



TRIBUNALE DI ROMA
Ufficio VI GIP

ORDINANZA DI APPLICAZIONE DI MISURE CAUTELARI

- artt. 272 e segg. c.p.p. -

Il Giudice delle indagini preliminari, dott.ssa Flavia Costantini,

visti gli atti del procedimento penale procedimento penale N. 30546/10 R.G.N.R.,
nei confronti, tra gli altri, di:

- 1) **Massimo CARMINATI nato a Milano il 31.5.1958**
- 2) **Riccardo BRUGIA nato a Roma il 06.11.1961,**
- 3) **Roberto LACOPO nato a a Roma il 08.06.1965**
- 4) **Matteo CALVIO nato a Roma il 01.09.1967**
- 5) **Fabio GAUDENZI nato a Roma il 03.03.1972**
- 6) **Raffaele BRACCI nato Roma il 24.2.1975**
- 7) **Cristiano GUARNERA nato a Roma il 16.12.1973**
- 8) **Giuseppe IETTO nato a Roma il 29.03.1958**
- 9) **Agostino GAGLIANONE nato a Sacrofano (RM) il 29.07.1958**
- 10) **Salvatore BUZZI nato a Roma il 15.11.1955**
- 11) **Fabrizio Franco TESTA nato a Roma il 27.12.1965**
- 12) **Carlo PUCCI nato a Roma il 24.07.1961**
- 13) **Riccardo MANCINI nato a Roma il 16.11.1958,**
- 14) **Franco PANZIRONI nato a Roma il 11.07.1948**
- 15) **Emanuela SALVATORI nata a Roma il 18.7.1957**
- 16) **Sandro COLTELLACCI nato a Monterotondo (RM) il 09.07.1964**
- 17) **Nadia CERRITO nata a Roma l'11.09.1965**
- 18) **Giovanni FISCON nato a ROMA (RM) il 29.1.1957**
- 19) **Patrizia CARACUZZI nata a Roma l'11.10.1962**

- 20) Claudio CALDARELLI nato a Roma il 22.01.1951
- 21) Franco CANCELLI, nato a Roma il 13.03.1954
- 22) Salvatore FORLENZA nato a Potenza il 02.11.1953
- 23) Carlo Maria GUARANY, nato a Cutro (KR) il 19.09.1959
- 24) Emanuela BUGITTI nata ad Udine il 22.11.1953
- 25) Alessandra GARRONE nata a Roma il 22.07.1974
- 26) Paolo DI NINNO nato a Roma il 6.09.1962
- 27) Sergio MENICHELLI nato a Sant'Oreste (RM) il 5.11.1948
- 28) Marco PLACIDI, nato a Sant'Oreste (RM) il 5.1.1955
- 29) Raniero LUCCI nato a Roma (Rm) il 1.12.1967
- 30) Pierina CHIARAVALLE nata ad Avezzano (AQ) il 21.10.1984
- 31) Giuseppe MOGLIANI nato il 18.07.1952 a Campagnano di Roma (RM),
- 32) Giovanni LACOPO nato a Gerace (RC) il 24.06.1940
- 33) Claudio TURELLA nato a Roma (RM) il 28.11.1951
- 34) Emilio GAMMUTO nato ad Acri (CS) il 10.04.1954
- 35) Rossana CALISTRI nata il 10.08.1957 a Montecatini-Terme (PT)
- 36) Gennaro MOKBEL nato a Roma il 13.9.1960
- 37) Giovanni DE CARLO nato a Roma il 17.3.1975
- 38) Luca ODEVAINE , nato a Roma il 25.10.1956, ivi residente in via Marco Aurelio n. 49;
- 39) Mario SCHINA (C.F.: SCHMRA54H30H501F), nato a Roma il 30.06.1954, ivi residente in via Gina Mazza n. 3.

INDAGATI

Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, Fabrizio Franco TESTA, Salvatore BUZZI, , Cristiano GUARNERA, Giuseppe IETTO, Agostino GAGLIANONE, Franco PANZIRONI, Carlo PUCCI, Riccardo MANCINI, Fabio GAUDENZI, Roberto LACOPO, Matteo CALVIO, Nadia CERRITO, Claudio CALDARELLI, Carlo Maria GUARANY, Alessandra GARRONE, Paolo DI NINNO:

1) del delitto di cui all'articolo 416bis commi 1, 2, 4, 6 e 8 c.p. per avere fatto parte di una associazione di stampo mafioso operante su Roma e nel Lazio, che si avvale della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti di estorsione, di usura, di riciclaggio, di corruzione di pubblici ufficiali e per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione e il controllo di attività economiche, di concessioni, autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, con i ruoli per ciascuno di seguito indicati:

Massimo CARMINATI, capo e organizzatore, sovrintende e coordina tutte le attività della

associazione, impartisce direttive agli altri partecipi, fornisce loro schede *dedicate* per le comunicazioni riservate, individua e recluta imprenditori, ai quali fornisce protezione, mantiene i rapporti con gli esponenti delle altre organizzazioni criminali operanti su Roma nonché con esponenti del mondo politico, istituzionale, finanziario, con appartenenti alle forze dell'ordine e ai servizi segreti;

Riccardo BRUGIA, organizzatore, *braccio destro* di CARMINATI, collabora con lui in tutte le attività di direzione dell'associazione, coordina le attività criminali dell'associazione nei settori del recupero crediti e dell'estorsione, custodisce le armi in dotazione del sodalizio;

Fabrizio Franco TESTA, organizzatore, *testa di ponte* della organizzazione nel settore politico e istituzionale, coordina le attività corruttive dell'associazione, si occupa della nomina di persone gradite alla organizzazione in posti chiave della pubblica amministrazione;

Salvatore BUZZI, organizzatore, gestisce, per il tramite di una rete di cooperative, le attività economiche della associazione nei settori della raccolta e smaltimento dei rifiuti, della accoglienza dei profughi e rifugiati, della manutenzione del verde pubblico e negli altri settori oggetto delle gare pubbliche aggiudicate anche con metodo corruttivo, si occupa della gestione della contabilità occulta della associazione e dei pagamenti ai pubblici ufficiali corrotti;

Cristiano GUARNERA, imprenditore *colluso*, partecipa all'associazione mettendo a disposizione le proprie imprese e attività economiche nel settore della edilizia per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo;

Giuseppe IETTO, imprenditore *colluso*, partecipa all'associazione mettendo a disposizione le proprie imprese e attività economiche nel settore della ristorazione per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo;

Agostino GAGLIANONE, imprenditore *colluso*, partecipa all'associazione mettendo a disposizione le proprie imprese e attività economiche nel settore della edilizia e del movimento terra per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo, costituisce flussi finanziari illegali al fine della loro veicolazione ai componenti apicali del sodalizio, custodisce per conto dell'associazione denaro contante provento delle attività illecite;

Franco PANZIRONI, pubblico ufficiale *a libro paga*, partecipa all'associazione fornendo uno stabile contributo per l'aggiudicazione di appalti pubblici, per lo sblocco di pagamenti in favore delle imprese riconducibili all'associazione; garante dei rapporti dell'associazione con l'amministrazione comunale negli anni 2008/2013;

Carlo PUCCI, pubblico ufficiale *a libro paga*, partecipa all'associazione fornendo uno stabile contributo per l'aggiudicazione di appalti pubblici, per lo sblocco di pagamenti in favore delle imprese riconducibili all'associazione;

Riccardo MANCINI, pubblico ufficiale a disposizione dell'associazione, partecipa all'associazione fornendo uno stabile contributo per l'aggiudicazione di appalti pubblici, per lo sblocco di pagamenti in favore delle imprese riconducibili all'associazione; tramite dei rapporti dell'associazione con l'amministrazione comunale negli anni 2008/2013;

Roberto LACOPO, partecipe, gestisce per conto dell'associazione il distributore di carburanti sito in Corso Francia, base logistica del sodalizio, si occupa delle attività di estorsione e recupero crediti per conto dell'associazione, svolge anche il ruolo di tramite delle comunicazioni per il sodalizio;

Matteo CALVIO, partecipe, si occupa anche delle attività di estorsione e recupero crediti per conto dell'associazione;

Fabio GAUDENZI, partecipe, si occupa in particolare del riciclaggio e del reinvestimento dei proventi delle attività dell'associazione;

Nadia CERRITO, partecipe, segretaria personale di BUZZI, custodisce la contabilità occulta della attività corruttiva dell'associazione, contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche;

Carlo Maria GUARANY, partecipe, stretto collaboratore di BUZZI contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche;

Alessandra GARRONE, partecipe, compagna e stretta collaboratrice di BUZZI, con il quale condivide le strategie operative del sodalizio, contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche;

Paolo DI NINNO, partecipe, commercialista di fiducia di BUZZI, gestisce la contabilità occulta della attività corruttiva dell'associazione, contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche, crea flussi finanziari illeciti finalizzati a remunerare i componenti dell'associazione;

Claudio CALDARELLI, partecipe, punto di collegamento tra l'organizzazione e le istituzioni politiche, crea flussi finanziari illeciti e contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche.

Con le aggravanti di essere l'associazione armata e dell'aver finanziato le attività economiche controllate con i proventi di delitti.

In Roma fino alla data odierna

Riccardo BRUGIA e Roberto LACOPO:

2) del reato di cui agli artt. 110, 81 II co., 629 commi 1 e 2 con riferimento all'art.628 comma 2 n.3 c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, costringevano Massimo PERAZZA a pagare un debito di importo imprecisato nei confronti di LACOPO Roberto e altro debito di Euro 670,00 nei confronti di Alessia MARINI, con violenza esercitata da Riccardo BRUGIA e consistita nel percuotere il PERAZZA procurandogli lesioni ad una gamba e un taglio al collo in data 5 novembre 2012 e con reiterate minacce verbali rivolte da BRUGIA nel corso del mese di novembre 2012, così procurandosi un ingiusto profitto con altrui danno.

Con le aggravanti di essere il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., nonché avvalendosi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo.

In Roma, nel corso del mese di novembre 2012.

Matteo CALVIO e Roberto LACOPO

3) del reato di cui agli artt. 81 II co., 110 e 629, I e II co., in relazione all'art. 628 co. III, nr. 3, c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, dopo aver ricevuto LACOPO Roberto due assegni dell'importo, rispettivamente, di Euro 300,00 e di Euro 600,00, rivelatisi scoperti, costringevano REFRIGERI Fausto a saldare il debito assunto, con minacce consistite nell'inviare CALVIO presso l'abitazione di REFRIGERI per fare "un casino", cosa che veniva fatta, e fargli giungere il messaggio che questi l'avrebbe picchiato e nel prospettare, successivamente, LACOPO, a più riprese, direttamente a REFRIGERI di inviare nuovamente CALVIO sotto la sua abitazione, per superare le resistenze della vittima, così procurandosi un ingiusto profitto con altrui danno.

Con le aggravanti di essere stato il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., nonché avvalendosi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo.

In Roma, venerdì 14 giugno 2013.

Giovanni LACOPO, Roberto LACOPO e Matteo CALVIO

4) del reato di cui agli artt. 110 c. p. e 629, I e II co., in relazione all'art. 628 co. III, nr. 3, c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, in concorso tra loro, costringevano Riccardo MANATTINI a restituire parte di un debito ammontante a 180.000,00 Euro, contratto nei confronti di Giovanni LACOPO, con minacce rivolte da Matteo CALVIO, su incarico di Roberto LACOPO e consistite nel minacciare di morte il MANATTINI e i suoi figli, così procurandosi un ingiusto profitto con altrui danno.

Con le aggravanti di essere stato il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., nonché avvalendosi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo.

In Roma, nel corso dei mesi di novembre e di dicembre 2013

Riccardo BRUGIA:

5) del reato di cui agli artt. 629, I e II co., c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, mediante la minaccia di costringerlo alla formale cessione del negozio di gioielleria, denominato "Senza Tempo", costringeva Andrea INFANTINO a pagargli tre assegni da 10.000,00 Euro cadauno, rilasciatigli a fronte di un finanziamento erogatogli.

Con le aggravanti che la minaccia è stata posta in essere da persona che fa parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p. e di aver commesso il fatto, avvalendosi delle condizioni di cui al predetto articolo.

In Roma, a ridosso dell'estate del 2013.

CARMINATI e BRUGIA

6) del reato di cui agli artt.110, 56 e 629, I e II co., in relazione all'art. 628 co. III, nr. 1 e nr. 3, c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, in concorso tra loro, compivano atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere Luigi SECCARONI a concedere loro la disponibilità, mediante vendita o

locazione, di un terreno ubicato in Roma via Cassia, nr. 256/262, sì da procurarsi un ingiusto profitto con altrui danno, mediante reiterate minacce rivolte congiuntamente e disgiuntamente, di persona e con il mezzo del telefono, e consistite nel prospettare l'incendio dei manufatti insistenti sul terreno e comunque l'impossibilità di utilizzarlo, nonché minacciando di picchiarlo e intimandogli di non transitare nei luoghi abitualmente da loro frequentati, non verificandosi l'evento per cause indipendenti dalla loro volontà.

Con le aggravanti di essere stato il fatto commesso da più persone riunite e da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., nonché di avvalendosi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo.

In Roma, dal mese di aprile al mese di giugno 2013.

Riccardo BRUGIA:

7) del reato di cui agli artt. 629, I e II co., in relazione all'art. 628 co. III, nr. 3, c.p. e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, con la implicita minaccia di una ritorsione violenta, derivante anche dalle esplicite minacce indicate al capo che precede, costringeva Luigi SECCARONI a consegnargli la somma di € 1.000,00, pari alla provvigione guadagnata dal SECCARONI per la rivendita di una autovettura del BRUGIA, quale compensazione per il minor prezzo ottenuto dal BRUGIA rispetto a quello di rivendita dell'auto.

Con l'aggravante di essere stato il fatto commesso da persona che fa parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., nonché avvalendosi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo.

In Roma, nella prima decade del mese di maggio 2013.

Raffaele BRACCI e Fabio GAUDENZI

8) del reato di cui agli artt. 110 e 644 c.p., V co., nr. 5, poiché, in concorso tra loro, BRACCI quale finanziatore e materiale erogatore della somma di denaro richiesta in prestito (finalizzata alla realizzazione di un'operazione compravendita e importazione d'oro nel continente africano), GAUDENZI quale intermediario, conoscitore di BRACCI, si facevano promettere da Filippo Maria MACCHI, a fronte della garanzia costituita da due orologi di valore, in corrispettivo di un finanziamento "a fermo" di 30.000,00 Euro, interessi usurari dell'importo di 3.000,00 Euro, da corrispondere mensilmente, sino alla restituzione del capitale, pari al tasso del 120% annuo, determinato con metodologia di calcolo di interesse semplice, superiore, quindi, al tasso soglia previsto dalla normativa vigente (18,77% relativo alla categoria crediti personali).

Con l'aggravante di aver commesso il fatto in danno di chi svolge attività imprenditoriale.

In Roma, il 28 e il 29 aprile 2014.

Massimo CARMINATI, Alessia MARINI, Agostino GAGLIANONE:

9) del reato di cui agli artt. 110 c. p. e 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, in concorso tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali Massimo CARMINATI attribuiva fittiziamente ad Alessia MARINI la titolarità della villa, ubicata in Sacrofano (RM), in via Monte Cappelletto, acquistata da proprietà di Cristina DE CATALDO, al prezzo di cinquecentomila euro di cui centoventimila versati in contanti.

GAGLIANONE contribuiva al trasferimento fraudolento, occupandosi delle trattative con la venditrice e conservando parte della somma in contanti (almeno 100.000,00 Euro), necessaria al pagamento del prezzo.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1), consistita nel consentire il reimpiego di risorse provenienti dall'attività della stessa.

In Sacrofano (RM), il 13 maggio 2014, data del contratto di compravendita

SALVATORI, BUZZI, COLTELLACCI, CARMINATI

10) del reato di cui agli artt. 110, 319 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro

Salvatori, nella qualità di *Responsabile Coordinamento Amministrativo, Attuazione Piano Nomadi e interventi di inclusione sociale di Roma Capitale*

Buzzi, amministratore dei soggetti economici cui erano stati commessi i lavori per il campo nomadi di Castel Romano

Coltellacci e Caldarelli, collaboratori di **Buzzi**

Buzzi, in accordo con **Coltellacci** e **Caldarelli**, prometteva a **Salvatori**, per lo svolgimento della sua funzione e per il compimento di singoli atti e comportamenti riconducibili al suo ufficio (tra gli altri, informazioni sullo stato delle pratiche amministrative in corso, compilazione della Determinazione Dirigenziale relativa al Campo F dell'insediamento di Castel Romano sotto dettatura di **Coltellacci**) in

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014

FRANCO PANZIRONI, SALVATORE BUZZI, MASSIMO CARMINATI, NADIA CERRITO, GIOVANNA ANELLI, GIOVANNI FISCON, PATRIZIA CARACUZZI, CLAUDIO CALDARELLI

11) del reato di cui agli artt. 81 capoverso, 110, 318 (nella formulazione successiva al dicembre 2012) 319 (nella formulazione antecedente e successiva al dicembre 2012) c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché

Panzironi nella qualità di componente del CDA e AD di Ama S.p.A. dal 5.8.2008 fino al 4.8.11, e successivamente funzionario apicale di fatto di Ama S.p.A.

Anelli nella qualità di Procuratore speciale di Ama S.p.A. e Direttore Generale dal 20.9.12 al 2.5.13

Fiscon nella qualità di Procuratore speciale di Ama S.p.A. e Direttore Generale a partire dal 2.5.13,

Caracuzzi nella qualità di dipendente di Ama e segretaria personale di **Panzironi**, in concorso tra loro e con Pubblici Ufficiali appartenenti alla struttura di Ama non identificati

- **Panzironi** per l'asservimento della sua qualità funzionale, formale e di fatto, e per l'asservimento della qualità funzionale di **Anelli**, **Fiscon** e altri appartenenti alla struttura di Ama non ancora indentificati, che agivano in accordo con lui, nonché per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio e dell'ufficio di **Anelli**, **Fiscon**, **Caracuzzi** e altri pubblici ufficiali non

ancora identificati, atti assunti in violazione dei doveri d'imparzialità della Pubblica Amministrazione e consistenti:

nella violazione del segreto d'ufficio;

nella violazione dei doveri d'imparzialità della P.A. nell'affidamento dei lavori;

nel prendere accordi con Buzzi circa il contenuto dei provvedimenti di assegnazione delle gare, prima della loro aggiudicazione (assegnazione della raccolta differenziata per il comune di Roma di cui alla gara di AMA 18/11; assegnazione dei lavori relativi alla raccolta delle foglie per il comune di Roma di cui al bando n° 11156382; assegnazione di lavori per un valore di 5.000.000 di euro, non ancora specificamente individuato);

nell'effettuare interventi sui competenti organi del comune e di Ama per lo sblocco di crediti;

- Riceveva, per sé e per la fondazione Nuova Italia, utilità consistenti:
 - in una costante retribuzione, di ammontare non ancora determinato, dal 2008 al 2013 e a partire da tale data pari a 15.000 euro mensili;
 - in una somma pari a 120.000 euro (2,5% del valore di un appalto assegnato da Ama e non ancora specificamente individuato)
 - in erogazione di utilità quali la rasatura del prato di zone di sua proprietà;
 - in finanziamenti, non inferiori a 40.000 euro, alla fondazione Nuova Italia, nella quale Panzironi aveva ruolo di socio fondatore, consigliere e segretario generale;

utilità materialmente erogate da Buzzi, che agiva in accordo con Carminati e attraverso l'aiuto materiale, per le operazioni di creazioni delle provviste finanziarie, di Cerrito, segretaria personale di Buzzi, e Caldarelli, che realizzava frodi fiscali necessarie a garantire le adeguate coperture contabili.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso diretta da CARMINATI.

In Roma, dal 2008 al giugno 2013

FISCON, PANZIRONI, ANELLI E BUZZI

12) del reato di cui all'art. 353 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e previo concerto, Panzironi nella qualità di funzionario di fatto apicale di Ama SpA, Fiscon nella qualità di Procuratore Speciale di Ama SpA, Anelli nella qualità di direttore generale di Ama SpA, dunque Pubblici Ufficiali, mediante collusioni materialmente intervenute tra Fiscon e Buzzi da un lato e Panzironi e Buzzi dall'altro, intese tra l'altro a predeterminare il contenuto delle assegnazioni e il tempo di decorrenza del servizio, turbavano la gara 18/2011, aggiudicata il 5.12.12.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso diretta da CARMINATI.

In Roma, dal mese di ottobre al mese di dicembre 2012

FISCON, PANZIRONI, ANELLI E BUZZI

13) del reato di cui all'art. 353 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e previo concerto, Panzironi nella

qualità di funzionario di fatto apicale di Ama SpA, Fiscon nella qualità di Procuratore Speciale di Ama SpA, Anelli nella qualità di direttore generale di Ama SpA, dunque Pubblici Ufficiali, mediante collusioni materialmente intervenute tra Fiscon e Buzzi e Panzironi e Buzzi, intese tra l'altro a predeterminare il contenuto delle assegnazioni, turbavano la gara di cui al bando n° 11156383, aggiudicata in data 11.12.12.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso diretta da CARMINATI.

In Roma, dal mese di ottobre al mese di dicembre 2012

FISCON E BUZZI

14) del reato di cui agli artt. 110, 318 e 321 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché Fiscon, DG di Ama, riceveva da Buzzi, espressione di soggetti imprenditoriali che intrattenevano rapporti con Ama, per l'esercizio della sua funzione, la promessa di esecuzione di attività di pulizie presso un immobile di sua appartenenza.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso diretta da CARMINATI.

In Roma, il 30.10.13

FISCON, BUZZI

15) del reato di cui agli artt. 110, 353 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e con non identificati rappresentanti di Federambiente, Fiscon nella qualità di Direttore Generale di AMA, mediante collusioni preventive e successive con Buzzi, che si traducevano anche nell'indicazione di correzione dell'offerta presentata, turbavano la gara relativa all'emergenza rifiuti, indetta da Ama.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, fino al mese di agosto 2013

FISCON, BUZZI, CANCELLI, FORLENZA, GUARANY, BUGITTI, GARRONE, DI NINNO E CARMINATI

16) del reato di cui all'art. 353 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro, e previo concerto tra Carminati e Buzzi, Fiscon nella qualità di direttore generale di Ama SpA, dunque Pubblico Ufficiale,

- mediante collusioni materialmente intervenute tra Fiscon e Buzzi, intese tra l'altro a spostare il termine ultimo per la presentazione delle offerte, originariamente fissato al 7 di Gennaio 2014, e a recepire nell'aggiudicazione gli accordi intervenuti tra i partecipanti;**
- mediante collusioni materialmente intervenute tra Cancelli, Fiscon, Forlenza e Buzzi, che agiva di concerto con Carminati e in accordo con Bugitti Garrone e Di Ninno, intese prima a concertare la presentazione delle domande, poi a predeterminare il contenuto delle assegnazioni**

turbavano la gara di appalto n. 30/2013 indetta da AMA Spa sulla raccolta differenziata del multimateriale

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, dal mese di dicembre 2013 al Giugno 2014

CARLO PUCCI, BUZZI, CARMINATI E CERRITO:

17) del reato di cui agli artt. 81 capoverso, 110, 318, 321 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché

Pucci quale dirigente e procuratore speciale di Eur S.P.A., dunque incaricato di pubblico servizio,

Buzzi quale amministratore delle cooperative riconducibili al gruppo Eriches-29 Giugno, affidatarie di appalti da parte di EUR S.p.a.

Carminati quale cointeressato alla gestione economica delle citate cooperative e percettore dei profitti derivanti dalla loro attività nei rapporti con enti pubblici e relative controllate

Garrone e Cerrito quali collaboratori di Buzzi nella gestione delle cooperative in concorso tra loro

Pucci per l'esercizio della sua qualità pubblicistica in tutte le situazioni che involgevano le cooperative riconducibili a Buzzi

riceveva da Buzzi, il quale agiva previo concerto con Carminati e in accordo con i suoi collaboratori interni (Cerrito) alle cooperative, la somma di 5000 euro mensili oltre la somma di 15.000 euro una tantum

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, nel 2013

MENICHELLI, PLACIDI, BUZZI, LUCCI, GARRONE

18) del reato di cui all'art. 353 commi 1 e 2 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro,

Menichelli nella qualità di sindaco del comune di Sant'Oreste, dunque Pubblico Ufficiale

Placidi nella qualità di responsabile U.T.C. del comune di S. Oreste e R.U. del procedimento, dunque Pubblico Ufficiale

mediante collusioni materialmente intervenute tra Menichelli, Placidi, Lucci e Buzzi, intese a predeterminare il contenuto dell'affidamento;

mediante condotte fraudolente con le quali nell'imminenza dell'affidamento, a termini scaduti, venivano sostituite le offerte presentate , con altre preparate dalla Garrone;

turbavano la gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste

Con l'aggravante dell'essere stato commesso il fatto da parte di Placidi, pubblico ufficiale preposto alla aggiudicazione della gara e con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Sant'Oreste, dal mese di ottobre 2013 al mese di aprile 2014

MENICHELLI, PLACIDI, BUZZI, LUCCI, GARRONE, CHIARAVALLE, BUGITTI:

19) del reato di cui agli artt. 110, 319, 321 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché in concorso tra loro

Menichelli nella qualità di sindaco del comune di Sant'Oreste, dunque Pubblico Ufficiale

Placidi nella qualità di responsabile U.T.C. del comune di S. Oreste e R.U. del procedimento, dunque Pubblico Ufficiale

Buzzi nella qualità di amministratore delle cooperative aggiudicatari

Lucci, Garrone, Chiaravalle, Bugitti, collaboratori di Buzzi

Menichelli e Placidi, nelle qualità indicate, per il compimento di atti contrari ai doveri del loro ufficio,

consistenti:

- nello svolgere le loro funzioni in violazione dei doveri d'imparzialità della PA e nel turbare, a favore delle cooperative riconducibili a Buzzi, la regolarità della procedura di gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste, accordandosi con Buzzi e Lucci prima dell'aggiudicazione e consentendo a costoro di sostituire le offerte originariamente presentate con altre redatte ad hoc materialmente dalla Garrone, in accordo con Guarany e Bugitti;

ricevevano

- Menichelli la promessa di 30.000 euro;
- Placidi la consegna di una somma di almeno 10.000 euro

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Sant'Oreste, nel 2014

MOGLIANI

20) del reato di cui all'art. 8 D. lgs 74/00, 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, nella qualità di legale rappresentante della Cesas srl, anche al fine di consentire alla Eriches l'evasione delle imposte dirette e indirette, emetteva verso la società medesima la fattura relativa a operazioni inesistenti che segue:

fattura 24/12, recante un importo di 72.600 euro

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, nel 2012

MOGLIANI

21) del reato di cui agli artt. 81 capoverso, 648 bis c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, senza essere concorso nel reato di cui all'art. 416 bis c.p. contestato sub 1), mediante le condotte di:

- emissione di fatture relative ad operazioni inesistenti di cui al capo 20);
- la ricezione dei pagamenti;
- l'annotazione di fatture relative a operazioni inesistenti emesse dalla Imeg, per un valore non inferiore a 32.300 euro al netto di Iva ;

- il pagamento di tali fatture alla Imeg srl, che poi, attraverso il suo legale rappresentante Gaglianone, ne restituiva gli importi al Carminati al fine di profitto proprio, consistente nel trattenere parte delle somme ricevute, e di Carminati, beneficiario finale del flusso economico impediva l'individuazione dell'origine illecita del denaro, proveniente dal reato di associazione di tipo mafioso
Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).
In Roma dal 2012 al 2013

CARMINATI, GAGLIANONE

22) del reato di cui agli artt. 81 capoverso c.p., 8 D. lgs 74/00, 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e previo concerto, Gaglianone nella qualità di legale rappresentante della Imeg srl., anche al fine di consentire alla Eriches l'evasione delle imposte dirette e indirette, emettevano verso la società medesima fatture relative a operazioni inesistenti che seguono:

- fattura 24/12, recante un importo di 72.600,00 euro
- fattura 111/12, recante un importo di 30.250,06 euro
- fattura n° 1/13, per la quale a titolo di saldo è stata pagata una somma di 30.250 euro
- fattura n° 6/13, recante un importo di 24.200 euro
- fattura n° 21/13, per la quale a titolo di saldo è stata pagata una somma di 18.150 euro
- fattura n° 24/13, per la quale a titolo di saldo è stata pagata una somma di 18.150 euro
- fattura n° 79/13, per la quale a titolo di saldo è stata pagata una somma di 16.018,60 euro
- fattura n° 87/13, per la quale a titolo di saldo è stata pagata una somma di 14.762,00 euro
- fattura n° 3/14, recante un valore di 20.000 euro

nonché, anche al fine di consentire l'evasione delle imposte dirette e indirette alla Cesas srl, emetteva le fatture relative a operazioni inesistenti che seguono:

- fattura 61/12, recante un importo di 36.300 euro

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).
In Roma, dal 2012 al 2014

CARMINATI, ESPOSITO

23) del reato di cui all'art. 8 D. lgs 74/00, 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro, Carminati nella qualità di amministratore di fatto, Esposito nella qualità di legale rappresentante della Cosma srl., anche al fine di consentire alla Eriches l'evasione delle imposte dirette e indirette, emettevano verso la società medesima fatture relative a operazioni inesistenti, per un valore pari a 173.159,39 euro

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).
In Roma dal 2013 al 2014

CARMINATI, BUZZI, DI NINNO

24) del reato di cui all'art. 12 *quinquies* L. 356/92 12, 110 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e previo concerto, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, attribuivano fittiziamente:

- al Consorzio Eriches 29, liquidità finanziaria per una cifra non inferiore a 1.000.000 euro;
- alla cooperativa servizio e manutenzione scarl la cifra di 141.000 euro

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, fino al 28.3.14

TURELLA, BUZZI, GAMMUTO, GARRONE, DI NINNO, CARMINATI, CALDARELLI, BUGITTI E CERRITO

25) del reato di cui agli artt. 81 capoverso, 110, 319, 321 c.p. 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché

Turella quale funzionario del Comune di Roma, tra l'altro responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico

Buzzi quale amministratore delle cooperative riconducibili al gruppo Eriches-29 Giugno, affidatarie di appalti da parte del comune di Roma

Carminati quale cointeressato alla gestione economica delle citate cooperative e percettore dei profitti derivanti dalla loro attività nei rapporti con enti pubblici e relative controllate

Gammuto, Garrone, Caldarelli, Cerrito e Bugitti quali collaboratori di Buzzi nella gestione delle cooperative

Di Ninno quale commercialista che coadiuvava Buzzi nella gestione delle cooperative in concorso tra loro

Turella

per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio, anche sotto il profilo della violazione dei doveri d'imparzialità della PA, consistenti, tra l'altro:

- nel richiedere ai competenti organi della giunta comunale di orientare la destinazione di risorse economiche in bilancio in settori cui erano interessati soggetti economici riconducibili a Buzzi;
- nel concorrere nell'assegnazione da parte del comune di Roma di lavori a cooperative del gruppo per l'emergenza maltempo;
- nel concorrere nell'assegnazione da parte del comune di Roma di lavori a cooperative del gruppo per la manutenzione delle piste ciclabili e per modificare l'originario stanziamento previsto in 800.000 euro iva compresa a 800.000 euro iva esclusa;
- nel concorrere nell'assegnazione alla Eriches 29 dei lavori di cui alla D.D.1116 dEL 29.05.2013, concernente gli Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche, con le modalità collusive indicate al capo che segue.
- in atti non ancora individuati

riceveva da Buzzi, il quale agiva previo concerto con Carminati e in accordo con i suoi collaboratori (Gammuto, Garrone, Caldarelli, Cerrito, Di Ninno), le utilità che seguono:

- la somma di 25.000 euro a fronte di una originaria promessa di 40.000 euro per l'emergenza maltempo;
- la promessa di una somma di 30.000 euro in relazione allo stanziamento per la manutenzione delle piste ciclabili e alla sua modifica;
- la promessa di somme di denaro;

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, nel 2012 e nel 2013

TURELLA, CALISTRI, BUZZI

26) del reato di cui agli artt. 110, 326 comma III, 353 commi 1 e 2 c.p., 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203 perché, in concorso tra loro e con soggetti non ancora compiutamente individuati, dipendenti di Buzzi che agivano sotto la sua direzione, previo concerto

Turella quale funzionario del Comune di Roma, tra l'altro responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico, e componente la commissione di aggiudicazione

Calistri quale componente la commissione di aggiudicazione mediante:

- collusioni preventive, consistenti in accordi finalizzati alla predeterminazione dei soggetti economici che si sarebbero aggiudicati la gara;
- violazioni del segreto, consistenti nella comunicazione dei contenuti delle offerte presentate da una delle società partecipanti alla gara;
- condotte fraudolente, consistenti nel consentire la presentazione di documentazione, necessaria per superare i concorrenti, fuori termine

turbavano la procedura competitiva di cui alla D.D.1116 DEL 29.05.2013, concernente gli Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche, conclusa con l'assegnazione alla Eriches 29

Con le aggravanti dell'essere stato commesso il fatto da parte della Calistri preposta alla aggiudicazione della gara e di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, nel 2013

MOKBEL Gennaro:

27) del reato di cui agli artt. 56 e 629, 61 n.7 c. p., poiché, al fine di procurarsi un ingiusto profitto con altrui danno, mediante violenza e minacce - consistite nel prospettargli di ucciderlo, nel terrorizzarlo e nel "pigliarlo per il collo" - poneva in essere atti idonei diretti in modo non equivoco a costringere Marco IANNILLI a restituire l'ingente somma di denaro (circa sette - otto milioni di Euro), comprensiva dell'attesa remunerazione, consegnatagli un anno prima per investirla nell'"operazione Digint", non verificandosi l'evento per l'intervento di Massimo CARMINATI, il quale, su richiesta della vittima, la "protegeva" da MOKBEL, affinché deflettesse dalle condotte minoratorie e vessatorie. In Roma, in epoca successiva al 2009/2010, e, comunque, antecedente al gennaio 2011

Massimo CARMINATI e Marco IANNILLI:

28) del reato di cui agli artt. 110 c. p., 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L.

12 luglio 1991, n. 203 poiché, in concorso tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali Massimo CARMINATI attribuiva fittiziamente a Marco IANNILLI la titolarità della villa in Sacrofano (RM), con relativa pertinenza, ubicata in via Monte Cappelletto, nn. 12 e 12bis.

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, in epoca compresa tra il 2009/2010 e il gennaio 2011.

Fabio GAUDENZI, Martina e Gianluca GAUDENZI e Massimo CARMINATI

29) del reato di cui agli artt. 81 II c. e 110 c.p., 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in tempi diversi, in concorso tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, su consiglio di Massimo CARMINATI, Fabio GAUDENZI attribuiva fittiziamente ai suoi fratelli Martina e Gianluca GAUDENZI la titolarità delle quote della società "IMMOBILIARE DUE PINI S.r.l."

In Roma, nel corso del 2013

Fabio GAUDENZI e Claudio CICCOTTI

30) del reato di cui agli artt. 110 c.p., 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, in concorso tra loro, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali Fabio GAUDENZI attribuiva fittiziamente a Claudio CICCOTTI la titolarità delle quote della società "OKAOS S.r.l."

In Roma, nell'agosto 2013

Giovanni DE CARLO

31) del reato di cui agli artt. 378, I co., c. p e 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, n. 203, poiché, su richiesta degli avvocati Domenico LETO e Michelangelo CURTI, quest'ultimo informato da Massimo CARMINATI che erano in atto attività di intercettazione ambientale nello studio legale ove lavorava, aiutava Massimo CARMINATI e gli altri componenti del sodalizio di tipo mafioso indicato al capo 1) e i tre legali citati, indagati per concorso esterno in detto aggregato associativo, a eludere le investigazioni in atto nei loro confronti, individuando un'applicazione tecnica, che consentiva l'intercettazione ambientale all'interno dello studio legale dell'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO, ubicato in via Nicotera, n. 29.

Con l'aggravante di avere agito al fine di agevolare il sodalizio indicato al capo 1).

In Roma, l'11 giugno 2013.

Giovanni DE CARLO:

32) del reato di cui all'art. 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, DE CARLO attribuiva fittiziamente:

a Serena DI CESARE (per il tramite del compagno Fabio RUSSO) l'intestazione delle quote della "AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL", holding proprietaria della

“MONDO PETROLI SPA”, e allo stesso RUSSO la disponibilità del distributore di benzina, sito a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo, di proprietà della citata “MONDO PETROLI SPA”, percependone i proventi, nonché la disponibilità della “PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”, il cui capitale sociale era detenuto per il 99,5% dalla madre Immacolata TIA e per lo 0,5 % da Simone GUAGLIANONE, quote che venivano trasferite il 6 agosto 2013 alla società di diritto inglese “PF ONE LTD” (amministrata da Lorenzo DE VINCENTI).

In Roma, dal marzo 2013 all’ottobre del 2013

Giovanni DE CARLO

33) del reato di cui all’art. 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali attribuiva fittiziamente a Marco IANNILLI la disponibilità della villa in Fregene (RM), ubicata al “Villaggio dei Pescatori”, in via Silvi Marina, n. 139.

In Roma, in data anteriore e prossima al marzo 2013.

Giovanni DE CARLO

34) del reato di cui all’art. 12 quinquies I c. D.L. 8 giugno 1992, n. 306, conv. nella Legge 7 agosto 1992, n. 356, poiché, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali attribuiva fittiziamente la disponibilità dello stabilimento balneare e dell’annesso ristorante “Miraggio Club” di Fregene a Filippo FRANCHELLUCCI.

In Roma, in epoca precedente al marzo 2013.

ODEVAINE, SCHINA, COLTELLACCI, BUZZI, CERRITO

35) Del reato di cui agli art. 110 c.p., 318 c.p. (nuova formulazione) 319 c.p. (vecchia e nuova formulazione) 7 D. L. 13 maggio 1991, n. 152, conv. nella L. 12 luglio 1991, perché, in concorso tra loro

Odevaine nella sua qualità di appartenente al *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull’accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*, dunque pubblico ufficiale, Schina nella qualità di intermediario, Buzzi e Coltellacci nella qualità di esponenti di soggetti economici interessati alle vicende amministrative (Eriches 29,) Cerrito nella qualità di segretaria personale di Buzzi

Odevaine, per la vendita della sua funzione e per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio in violazione dei doveri d’imparzialità della pubblica amministrazione, consistenti, tra l’altro:

- nell’orientare le scelte del *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull’accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*, al fine di creare le condizioni per l’assegnazione dei flussi di immigrati alle strutture gestite dai soggetti economici riconducibili a Buzzi e Coltellacci;
- nel comunicare i contenuti delle riunioni e le posizioni espresse dai rappresentanti delle istituzioni in tale tavolo di coordinamento nazionale;
- nell’effettuare pressioni finalizzate all’apertura di centri in luoghi graditi al gruppo Buzzi

riceveva in forma diretta e indiretta una retribuzione di 5000 euro mensili per se medesimo e una retribuzione di 1500 euro mensili per Schina che svolgeva la funzione di intermediario tra il gruppo Buzzi e Odevaine, utilità erogate da Coltellacci e Buzzi, che si avvaleva del materiale aiuto della Cerrito

Con l'aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso indicata al capo 1).

In Roma, dal 2011 al 2014

Con la recidiva specifica e reiterata per Massimo CARMINATI

Con la recidiva specifica per BRUGIA Riccardo

Con la recidiva specifica e infrinquennale per LACOPO Roberto

Con la recidiva specifica per CALVIO Matteo

Con la recidiva specifica e reiterata per Fabio GAUDENZI

Con la recidiva per Giuseppe IETTO

Con la recidiva per BUZZI Salvatore

Con la recidiva specifica reiterata e infrainquennale per TESTA Fabrizio Franco

Con la recidiva specifica per PUCCI Carlo

Con la recidiva specifica per COLTELLACCI Sandro

Con la recidiva specifica per MANCINI Riccardo

Con la recidiva specifica e reiterata per MOKBEL Gennaro

Con la recidiva specifica e reiterata per CANCELLI Franco

Con la recidiva specifica e reiterata per BUGITTI Emanuela

Vista la richiesta di applicazione di misura cautelare, nei confronti dei predetti, dei Pubblici Ministeri.

Considerato che, per evidenti esigenze espositive e di garanzia degli indagati, appare opportuno trascrivere la richiesta del P.M, con integrale trasposizione del materiale istruttorio, atteso che da essa possono desumersi in dettaglio i dati fattuali e gli elementi indizianti raccolti attraverso un lungo percorso investigativo, così da consentire una compiuta contestazione nell'atto restrittivo, prima di procedere agli interrogatori di garanzia, ed anche per evitare un inutile ripetizione nella ricostruzione dei fatti, laddove essa si ritenga esaustiva; al termine dei capitoli o dei paragrafi, seguirà (con la previa indicazione “**VALUTAZIONI DEL GIUDICE....**”), distinta ed autonoma valutazione dei fatti (anche tramite richiamo alle prospettazioni del pubblico ministero, laddove ritenute esaurienti e condivisibili), con l'indicazione delle circostanze che, in relazione ai singoli illeciti appaiono decisive al giudice nella sua condizione di distanza dalle dinamiche dell'indagine e di necessaria terzietà valutativa rispetto ad essa.

Esaminati gli atti del procedimento ed, in particolare, l'**informativa finale del ROS Reparto Anticrimine di Roma, del 11.7.2014 (faldone 12)** l'**informativa finale del ROS**

Servizio Centrale – II Reparto Investigativo, I sezione (*faldone 13*), che riassumono le precedenti informative, riportando le conversazioni intercettate di rilievo nelle indagini e necessarie ai fini della ricostruzione dei fatti (*contenute nel volume 1 allegato DVD dell'informativa finale dei ROS del 11.7.2014*), le annotazioni inerenti i servizi di O.C.P. (*contenute nel volume 2 allegato DVD all'informativa finale dei ROS dell'11.7.2014*) e gli accertamenti documentali (*contenuti nell'allegato DVD volume 3*), nonché l'**informativa del ROS Servizio Centrale – II Reparto Investigativo del 30.7.2014** (*contenuta nel faldone 14*), le dichiarazioni rese al P.M. dal collaboratore **GRILLI Roberto**, in data 20.4.2012 (*contenute nel faldone 2, pag. 1600 – 1714*), 9.5.2012 (*contenuti nel faldone 2, 1715 – 1785*) ed, in data 12.2.2013 (*contenute nel faldone 9 pag. 10202*), nell'ambito del pro. Pen. 57299/11, acquisite nel presente procedimento, nonché quelle rese nel presente procedimento, ai sensi dell'art. 210 c.p.p., in data 7.6.2012 (*contenute nel faldone 2 pag. 1907 – 1924 e nel faldone 9, pag. 10370*), in data 20.7.2012 (*contenute nel faldone 2, pag. 2472, 2473*), 23.1.2013 (*contenuto nel faldone 4, pag. 6049*); le dichiarazioni di CASSIA Sebastiano, rese il 21.5.2013 (*contenute nel faldone 9, pag. 10321*), sentito dal P.M. ex art. 210 c.p.p..

Ritenuto, in ordine all'utilizzabilità delle risultanze investigative contenute in atti ed, in particolare, alle intercettazioni telefoniche/ambientali, riconducibili agli avv. Pierpaolo DELL'ANNO, Michelangelo CURTI e Domenico LETO, che i predetti sono stati iscritti nel presente procedimento il 19.2.2013, per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, stante quanto stava emergendo dalle indagini, ovvero gli incontri che avvenivano, dopo la nomina dell'avv. DELL'ANNO, quale difensore di Riccardo MANCINI, nello studio del predetto con gli indagati. Le intercettazioni in questione hanno, infatti, proprio riguardato i rapporti tra gli avvocati D'ANNO, CURTI Michelangelo e LETO Domenico con Massimo CARMINATI ed altri membri del sodalizio, del tutto avulsi dal rapporto fiduciario intercorrente tra difensore – cliente; non risulta, infatti, che gli indagati fossero assistiti dai predetti legali in alcun procedimento, tant'è che le loro conversazioni hanno avuto ad oggetto, come meglio sarà di seguito precisato ed argomentato, la linea difensiva da adottare in altro procedimento nei confronti di Riccardo MANCINI, o meglio (*come sarà ampiamente di seguito esposto*), come evitare che questi, indagato ed arrestato in altro procedimento, con riferimento al quale l'avv. DELL'ANNO era stato nominato, riferisse

notizie nocive per i sodali; sul punto, si osserva che è pacifico in giurisprudenza che la *ratio* del divieto di intercettazioni di conversazioni di cui all'art. 103 c.p.p. deve essere rinvenuta nella tutela dell'esercizio della funzione difensiva e, quindi, di un diritto costituzionalmente protetto; da qui deriva il divieto di utilizzabilità previsto dal combinato disposto degli artt. 103, c. 7 e 271 c.p.p.. Di conseguenza, perché possa essere fatta valere detta inutilizzabilità è necessario che il difensore venga a conoscenza dei fatti a causa dell'esercizio delle funzioni difensive o della propria professione (*Cass., n. 17979 del 2013*) e sempre che attengano la funzione esercitata (*SSUU n. 25 del 1993; Cass. Sez. 2, n. 26323 del 29.05.2014*); le conversazioni o comunicazioni possono essere individuate, ai fini della loro utilizzabilità, anche a seguito di una verifica postuma, successiva, dunque, alla captazione (*Cass., sez. 6, n. 38578 del 3.6.2008; Cass., sez. 6, n. 34065 del 4.7.2006*)).

Le dichiarazioni rese dal collaboratore GRILLI Roberto (*sia quelle relative ad altro procedimento ed acquisite nel presente procedimento sia quelle direttamente rese al P.M. nell'ambito del presente procedimento, nel quale il prevenuto non è indagato*) si ritengono credibili ed attendibili, atteso che questi ha riferito circostanze precise e circostanziate, che trovano riscontro, come di seguito (*quando saranno menzionate con riferimento ai singoli episodi*) meglio precisato, in elementi esterni: la descrizione dei luoghi (*quale ad esempio l'ubicazione del distributore a Corso Francia, il negozio di Alessia Marini, indicati nell'interrogatorio del 20.4.2012 – v. pag. 67 delle trascrizioni -*), l'indicazione di circostanze e persone, come ad esempio il riferimento alla compagna di BRUGLIA, Annalisa UGAZIO nell'amministrazione del distributore di Corso Francia (in colei che sta "dietro la cassa") e la presenza del BRUGLIA e del CARMINATI presso il distributore di Corso Francia (*come riscontrato nei servizi di osservazione effettuati dalla P.G.*) o ancora l'attività di "cambio assegni" di LACOPO presso il distributore (*come riscontrato dagli episodi estorsivi in contestazione*) nonché i riscontri fotografici effettuati (*contenuti nei verbali del 7.6.2012 e 23.1.2013*).

Ritenuto necessario, stante il numero di pagine dalle quali necessariamente è composta l'ordinanza, ai fini di una migliore e più rapida comprensione, esame e valutazione dei fatti, indicare preliminarmente l'indice degli argomenti:

Cap. I. L'associazione di stampo mafioso e il ruolo di Massimo Carminati pag. 24

1- Premessa

2 - Gli *essentialia* del reato di associazione di tipo mafioso

3- Gli indici rivelatori dell'esistenza di un'organizzazione di tipo mafioso secondo la giurisprudenza

4- I caratteri di Mafia Capitale

5. Le origini di Mafia Capitale: la Banda della Magliana e l'eversione nera. Il *“mondo di mezzo”*.

6. Il metodo mafioso

6.1. Le attività di estorsione, usura e recupero crediti con metodo violento

6.2 La acquisizione e il controllo di attività economiche con metodo mafioso: il manifesto programmatico dell'associazione (*“perché tanto ..NELLA STRADA... glielo devi dire... aaa come ti chiami?... COMANDIAMO SEMPRE NOI... non comanderà mai uno come te nella strada.. NELLA STRADA TU C'AVRAI SEMPRE BISOGNO”*)

6.3 Il settore degli appalti pubblici

6.3.1 Premessa

6.3.2 Il metodo mafioso

6.3.3. Capitale istituzionale e metodo corruttivo del sodalizio

6.3.3.1 La collocazione di soggetti affidabili per il gruppo in ruoli decisionali

6.3.3.2 Ulteriori fatti che costituiscono l'utilizzazione del capitale istituzionale dell'organizzazione

6.3.4. I rapporti con esponenti della nuova maggioranza comunale

6.3.5 I rapporti con esponenti del consiglio regionale

6.3.6. Interferenze dell'organizzazione criminale indagata nella programmazione del bilancio pluriennale 2012/2014 e successivo bilancio di assestamento di Roma Capitale.

6.3.7. I rapporti con esponenti di Finmeccanica

6.3.8 I rapporti tra metodo mafioso e metodo corruttivo

7. La riconoscibilità all'esterno della forza di intimidazione della associazione

7.1.1. *“...è uno di quelli cattivi*

7.1.2 Il *“curto”* di Montespaccato

7.1.3 La vicenda ALIBRANDI

7.1.4 Le indagini per il tentato omicidio di Marco VECCHIONI

7.2 I rapporti con le altre organizzazioni criminali

7.2.1 I rapporti con il clan SENESE

7.2.2.1 rapporti con DIOTALLEVI Ernesto

7.2.3 I rapporti con il clan CASAMONICA

7.2.4 I rapporti con i fratelli ESPOSITO

7.2.5 I rapporti con DE CARLO Giovanni

7.2.6 I rapporti con la criminalità *di strada*

7.2.7 Le dichiarazioni di CASSIA Sebastiano

8. La disponibilità di armi

9. Gli altri indici rivelatori del carattere mafioso dell'associazione.

10. La struttura della associazione

Cap 2. IL SETTORE CRIMINALE pag. 260

1. Il ruolo di Riccardo BRUGIA

1.1 Le indicazioni di Roberto GRILLI e la conoscenza con Riccardo BRUGIA quale veicolo per istaurare rapporti con Massimo CARMINATI. Il vincolo solidaristico tra camerati

1.2 La posizione subordinata di Riccardo BRUGIA a CARMINATI e la comune condivisione delle scelte strategiche del sodalizio

1.3 L'ingente disponibilità economica di Riccardo BRUGIA

1.4 Il coinvolgimento di Riccardo BRUGIA nel versante imprenditoriale e politico del sodalizio: il travaso informativo da CARMINATI a BRUGIA

1.5 L'intervento di Riccardo BRUGIA sul sodale imprenditore Cristiano GUARNERA per assicurare il rispetto delle indicazioni impartite da Massimo CARMINATI

1.6 Il coinvolgimento di Riccardo BRUGIA nelle attività più propriamente criminali

1.6.1 L'approvvigionamento e la custodia di armi

1.6.2 La gestione dei rapporti con altri esponenti della criminalità

1.6.3 L'attività intimidatoria di Riccardo BRUGIA quale ulteriore contributo al perseguimento degli scopi del sodalizio

1.6.3.1 L'estorsione in danno del gioielliere Andrea INFANTINO.

1.6.3.2 Il debito dei fratelli PRUDENTE

1.6.3.3 Il tentativo di estorsione ai danni dell'imprenditore-vittima Luigi SECCARONI.

1.6.3.4 L'ulteriore estorsione operata da Riccardo BRUGIA in danno di Luigi SECCARONI.

1.6.3.5 Il recupero del credito nei confronti di Raimondo PIRRO

1.6.3.6 L'intimidazione ai danni del parcheggiatore "Mario" di piazza di Vigna Stelluti

2. Il ruolo di Roberto LACOPO

2.1 Estorsione ai danni di Massimo PERAZZA.

2.2 L'estorsione ai danni di Fausto REFRIGERI.

2.3 L'estorsione ai danni dell'imprenditore-vittima Riccardo MANATTINI.

2.4 Il proposito estorsivo ai danni dell'avvocato Ildebrando ITEM

2.5 L'intervento di Riccardo BRUGIA, nei confronti del gioielliere Andrea INFANTINO, a seguito della mancata vendita dell'orologio di Cristiano GUARNERA e della condotta tenuta nei confronti di Roberto LACOPO

2.6 L'intervento di CARMINATI nel contrasto insorto tra Roberto LACOPO e Matteo CALVIO

3. Il ruolo di Matteo CALVIO nel sodalizio diretto da Massimo CARMINATI.

4. Il ruolo di Fabio Gaudenzi

4.1 L'inserimento di GAUDENZI nel sodalizio criminale diretto da Massimo CARMINATI

4.2 Il riavvio dei legami con Massimo CARMINATI, dopo l'espiazione di pena.

4.3 La conoscenza dei profili e degli interessi riconducibili ai vertici del sodalizio e delle dinamiche relative ai rapporti di Giovanni DE CARLO con Massimo CARMINATI e il sodalizio da lui capeggiato

4.4 Le richieste di contributo da parte di CARMINATI

4.4.1 L'intermediazione con il detenuto Stefano POMPILI

4.4.2 La dissuasione dal comportamento di disturbo di tale Danilo presso lo stabilimento balneare, gestito da Lorenzo ALIBRANDI

4.4.3 La richiesta di intervento presso la “CENTRO AUTOMOTO DUE PINI srl”, al fine di agevolare l’acquisto della “minicar”, da parte di CARMINATI, e il mancato supporto di Riccardo BRUGIA per il compimento di una azione intimidatoria, disposto da CARMINATI

4.5 Il finanziamento delle attività illecite di Filippo Maria MACCHI da parte di Massimo CARMINATI e il prestito usurario erogato a MACCHI da Raffaele BRACCI con la mediazione di GAUDENZI

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI USURA (capo 8 di incolpazione) pag 392.

4.6 Il proposito omicidiario di GAUDENZI, nei confronti di Claudio OGGIANO e Giorgio CAMAPANA e la mancata autorizzazione di CARMINATI all’attuazione dello stesso

4.7 L’iniziale coinvolgimento di Massimo CARMINATI nel progetto di investimento nell’isola di Eleuthra, sita nell’arcipelago delle Bahamas, gestito da Fabio GAUDENZI

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI ESTORSIONE (capi 2, 3, 4, 5, 6 e 7) pag 394

Cap.III Il settore economico pag 422

1. Gli imprenditori collusi

2. Il ruolo di Cristiano GUARNERA

2.1 Il progetto di costruzione di novanta appartamenti a “Monteverde”, in via Innocenzo X

2.2 Il coinvolgimento di Cristiano GUARNERA nelle attività delle cooperative riconducibili alla gestione di CARMINATI e di BUZZI

2.3 La collocazione, da parte del sodalizio, di Matteo CALVIO quale “guardaspalle” di Cristiano GUARNERA e il rapporto intercorso tra i due

2.4 Il progressivo coinvolgimento di Cristiano GUARNERA nel sodalizio e la sua “affiliazione”

2.5 L’ulteriore supporto al sodalizio fornito da Cristiano GUARNERA

3. Il ruolo di Giuseppe IETTO

3.1 La ricostruzione dei rapporti tra Massimo CARMINATI e Giuseppe IETTO.

3.2 La partecipazione di Giuseppe IETTO agli interessi dell’organizzazione diretta da Massimo CARMINATI e i vantaggi ricavati

3.3 L’utilizzo dei servizi offerti da Giuseppe IETTO per le necessità del sodalizio

3.3.1 La collaborazione fornita dall'imprenditore IETTO nello sviluppo delle attività economiche legate alla gestione delle cooperative sociali

3.3.2 La partecipazione di Giuseppe IETTO alla creazione di una mensa presso il carcere di Rebibbia

3.3.3 L'impiego di Giuseppe IETTO per dare sostegno alla campagna elettorale di Tommaso LUZZI, volta all'elezione del Sindaco del comune di Sacrofano (RM)

3.3.4 Gli interessi di IETTO e CARMINATI nel centro sportivo dell'Olgiate.

3.3.5 L'assunzione di Micaela CARMINATI

3.3.6 Le cointeressenze tra Giuseppe IETTO e Massimo CARMINATI e l'utilizzazione della "Unibar srl" per veicolare flussi finanziari a CARMINATI.

4. Il ruolo di Agostino GAGLIANONE

4.1 Il lavori edili effettuati da Agostino GAGLIANONE su incarico di Massimo CARMINATI

4.1.1 Il lavori di ampliamento del campo nomadi di Castel Romano

4.1.2 L'operazione immobiliare di Monteverde per conto di Cristiano GUARNERA

4.1.3 La movimentazione terra per la realizzazione del parco giochi sul terreno di Marco STAFFOLI

4.2 La presenza di Agostino GAGLIANONE presso l'abitazione di Sacrofano di Massimo CARMINATI nel corso della pianificazione di attività economiche del sodalizio

4.3 L'emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di "IMEG srl".

4.4 L'utilizzo dei locali della società "IMEG-INGROSSO MATERIALI EDILI GAGLIANONE S.R.L."- quale base operativa del sodalizio.

4.4.1. La custodia di denaro contante per conto di Massimo CARMINATI

4.4.2. Il sostegno alla campagna elettorale di Tommaso LUZZI

4.5 Il trasferimento fraudolento della villa ubicata in Sacrofano (RM) in via Monte Cappelletto.

4.6 L'impiego di risorse custodite dalle cooperative di Salvatore BUZZI, per curare la ristrutturazione della villa acquistata da CARMINATI il 13 maggio 2014

Cap.4 II SETTORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE pag 549

1 La struttura del settore- Premessa

2 La burocrazia illecita

2.1 Buzzi

2.2 Di Ninno

2.3 Cerrito

2.4 Caldarelli

2.5 Gaglianone

2.6 Guarany

2.7 Garrone

3 Il versante pubblico

3.1 Panzironi

3.2 Mancini

3.3 Pucci

3.4 Testa

4. La contabilità illecita

5. Le sedi sociali

6 I protocolli di prevenzione del rischio

7 Campo Nomadi

8 AMA

8.1 Le corruzioni e le turbative d'asta avvenute in ambito AMA- Amministrazione dal 2008 al 2013

8.2 Le corruzioni e le turbative d'asta avvenute in ambito AMA Amministrazione dal 2013 al 2014

9 Pagamenti a Pubblici Ufficiali

9.1 Premessa

9.2 La corruzione di Pucci

9.3 La turbativa della gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste

9.4 la corruzione per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste

10 Flussi finanziari illeciti

11 Le corruzioni e le alterazioni di procedure competitive del servizio giardini del comune di Roma

11.1 La corruzione di Turella

11.2 La turbativa d'asta per la manutenzione del verde delle ville storiche

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI CORRUZIONE (capi 10, 11, 14, 17, 19, 25 di incolpazione) E TURBATA LIBERTA DEGLI INCANTI (capi 12,13, 15, 16, 18 e 26 di incolpazione) pag 745

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE ALL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA DI CUI AL CAPO 1) DI INCOLPAZIONE pag 783

Cap. V pag 879

La vicenda MOKBEL/IANNILLI

1. Il tentativo di estorsione perpetrato da Gennaro MOKBEL in danno di Marco IANNILLI

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI ESTORSIONE DI CUI AL CAPO 27) DI INCOLPAZIONE pag 891

2. L'intervento di Massimo CARMINATI presso MOKBEL a favore di Marco IANNILLI e il trasferimento fraudolento della villa, ubicata in Sacrofano (RM), da parte di IANNILLI a CARMINATI

3. Le condotte di Massimo CARMINATI conseguenti all'arresto di Marco IANNILLI e l'enfaticizzazione della sussistenza di un contratto di locazione quale titolo giuridico per l'occupazione della villa di Sacrofano (RM)

4. Le dichiarazioni di Roberto GRILLI: i rapporti tra Marco IANNILLI e Massimo CARMINATI

CAPITOLO VI pag 897

I trasferimenti fraudolenti e possessi ingiustificati di valori riconducibili a Fabio GAUDENZI

- 1. L'intestazione fittizia legata della IMMOBILIARE DUE PINI SRL**
- 2. Le condotte di Fabio GAUDENZI quale *dominus* della IMMOBILIARE DUE PINI SRL**
- 3. Il possesso, da parte di Fabio GAUDENZI, di unità immobiliari in Brasile: il rientro di capitali attraverso l'IMMOBILIARE DUE PINI SRL**
- 4. Considerazioni conclusive sull'attribuzione fittizia della titolarità e della disponibilità formale della Immobiliare due Pini s.r.l., delle relative attività imprenditoriale e dei beni di proprietà della stessa**
- 5. L'attribuzione fittizia della società "OKAOS S.r.l." a Claudio CICCOTTI, da parte di Fabio GAUDENZI**

Cap. VII GIOVANNI DE CARLO pag 924

1.L'individuazione di Giovanni DE CARLO e i suoi rapporti con gli esponenti del sodalizio capeggiato da Massimo CARMINATI

2. La condotta di favoreggiamento personale, aggravata dall'art. 7, posta in essere da DE CARLO, all'interno dello studio legale di via Nicotera, nr.29, a favore di CARMINATI e del suo sodalizio

VALUTAZIONI IN ORDINE AL REATO DI FAVOREGGIAMENTO DI CUI AL CAPO 31 DI INCOLPAZIONE pag 934

3. L'ingente disponibilità di denaro e beni in mancanza di attività lavorativa o leciti proventi. Le condotte delittuose di trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori

3.1 L'ingente disponibilità di risorse finanziarie

3.2 I trasferimenti fraudolenti e i possessi ingiustificati di valori. Principi di diritto e individuazione delle condotte e dei soggetti coinvolti

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI CUI ALL'ART. 12 QUINQUIES L. 356/92 (capi 9, 24, 28, 29, 30, 32, 33 e 34) E ALL'ART. 8 D.LGS. 74/00 (capi 20, 22 e 23) pag 985

Cap.VIII Il sistema ODEVAINE pag 993

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI CORRUZIONE DI CUI AL CAPO 35) DI INCOLPAZIONE pag 1057

Cap. IX Esigenze Cautelari pag 1076

1. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati del reato di cui all'art. 416 bis c.p.

1.1 La posizione di Carminati

1.2. La posizione di Brugia

1.3 La posizione di Testa

1.4 La posizione di Buzzi

1.5 La posizione di Gaglianone

1.6 La posizione di Panzironi

1.7 La posizione di Pucci

- 1.8 La posizione di Mancini**
- 1.9 La posizione di Cerrito**
- 1.10 La posizione di Caldarelli**
- 1.11 La posizione di Di Ninno**
- 1.12 La posizione di Guarany**
- 1.13 La posizione di Garrone**
- 1.14 La posizione di Fabio GAUDENZI**
- 1.15 La posizione di Roberto LACOPO**
- 1.16 La posizione di Matteo CALVIO**
- 1.17 La posizione di Giuseppe IETTO**
- 1.18 La posizione di Cristiano GUARNERA**

2. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati dei reati contro la PA sul versante della corruzione attiva

2.1- La posizione di Gammuto

2.2 – La posizione di Bugitti

2.3 La posizione di Cancelli

2.4 La posizione di Coltellacci

2.5 La posizione di Lucci

2.6 La posizione di Forlenza

2.7 La posizione di Chiaravalle

3. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati dei reati contro la PA sul versante pubblicistico

3.1 La posizione di Fiscon

3.2 La posizione di Caracuzzi

3.3 La posizione di Turella

3.4 La posizione di Menichelli

3.5 La posizione di Placidi

3.6 Le posizioni di Calistri e Salvatori

4. La posizione di Mogliani

5. La posizione di Raffaele BRACCI

6. La posizione di Giovanni LACOPO

7. La posizione di Giovanni DE CARLO

8. La posizione di Gennaro MOKBEL

VALUTAZIONE IN ORDINE ALLE ESIGENZE CAUTELARI pag 1109

Ciò premesso, si espone quanto segue:

CAPITOLO I

L'ASSOCIAZIONE DI STAMPO MAFIOSO E IL RUOLO DI MASSIMO CARMINATI

1- Premessa

La valutazione del materiale probatorio, con particolare riguardo alla qualificazione giuridica dei fatti, e la correlativa necessità di verificare l'adattabilità del tipo normativo definito dall'art. 416 *bis* c.p. a organizzazioni criminali operanti in territori diversi da quelli delineati dalla tradizionale geografia del crimine organizzato, fuori da moduli di filiazione diretta o indiretta dagli archetipi criminali, significa in concreto saggiare rigidità ed elasticità relative della fattispecie astratta.

Se è indubitabile che la genesi dell'art. 416 bis c.p. sia riconducibile a una trasposizione normativa di caratteri propri espressi da organizzazioni sociali collocate in aree che tradizionalmente esprimevano forme di criminalità organizzata, occorre verificare se la derivazione della fattispecie astratta da tali modelli socio-criminali ponga un'ipoteca tale da impedirne l'applicazione a organizzazioni storicamente operanti fuori dai territori di riferimento e connotate da indici criminali diversi da quelli fin qui individuati come propri di *mafia*, *camorra* e *'ndrangheta*. Il territorio d'analisi è prossimo a quello delle *nuove*

mafie, ad oggi delineato dalla possibilità di applicare a forme criminali importate sul territorio italiano l'art. 416*bis* c.p., e tende a verificare la possibilità di riconoscere organizzazioni criminali italiane, operanti in Italia, nel caso di specie a Roma, diverse da quelle tradizionali

Nel compiere tale verifica, vi è piena consapevolezza nell'ufficio inquirente che solo una rigorosa *actio finium regundorum*, compiuta con riguardo ai limiti della flessibilità della fattispecie, rispetta a fondo il valore di garanzia espresso dal principio di legalità, condizione irrinunciabile per qualsiasi prospettazione accusatoria.

Gli indubbi elementi di originalità contenuti nella richiesta cautelare - costituiti, tra l'altro, dall'individuazione di un'organizzazione criminale autoctona, operante sul territorio della capitale, inquadrabile nello schema sanzionatorio dell'art. 416*bis* c.p. - consigliano un'enucleazione *ex ante* del metodo di analisi e di sussunzione della fattispecie concreta nella fattispecie astratta.

In concreto, in una prima approssimazione si determineranno gli *essentialia* di un'organizzazione di tipo mafioso, avuto riguardo alla definizione normativa, e, successivamente, si individueranno indici rivelatori della sua esistenza secondo la giurisprudenza, onde verificare, attraverso una comparazione con il modello legale, se essi abbiano un carattere storicamente e geograficamente determinato ovvero se implicino una correlazione biunivoca con il modello criminale sanzionato ex art. 416*bis* c.p..

L'analisi proseguirà al fine di verificare se esista un'organizzazione criminale nei suoi elementi costitutivi primari, intesi come pluralità di soggetti, a struttura organizzata, che svolgono un'attività ad oggetto illecito.

In conclusione si verificherà se l'epifenomenologia di tale forma organizzata, ove esistente, presenti i caratteri di un'associazione di tipo mafioso, delineandone i peculiari caratteri.

Saranno, quindi, analizzati alcuni dei più significativi reati fine rientranti nell'operatività di tale organizzazione criminale.

2. Gli *essentialia* del reato di associazione di tipo mafioso

La natura dell'atto consente di evitare astratte, quanto inutili, dissertazioni sul reato previsto dall'art. 416*bis* c.p..

In concreto, si ometterà ogni considerazione teorica sugli elementi costitutivi del reato che il tipo normativo condivide con l'ipotesi di cui all'art. 416 c.p. - costituiti da una pluralità di persone, dalla forma organizzata, dal dolo specifico costituito dal fine di commettere

delitti- riservandosi al riguardo una puntuale descrizione degli elementi probatori che supportano l'ipotesi di un'organizzazione criminale operante sul territorio romano¹.

L'analisi tenderà, compatibilmente con i limiti propri di una richiesta avanzata in sede di indagini, ad individuare, sul piano generale, l'*in sé* di un'organizzazione di tipo mafioso, al fine di consentire un rigoroso controllo del *petitum* cautelare, sia sul versante della consistenza probatoria, sia sul versante della corretta qualificazione giuridica dei fatti.

La piana lettura della norma consente di ritenere che il *proprium* di un'organizzazione di tipo mafioso sia descritto dal III comma dell'art. 416*bis* c.p. e sia costituito, sul piano dell'elemento oggettivo, dall'elemento che *coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva*² - ciò che può essere definito il metodo mafioso - e sul piano dell'elemento soggettivo dalla circostanza che il dolo specifico è arricchito dalle finalità, alternativamente previste, *di acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o di realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire od ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali*.

L'assunto costituisce il fondamento di ogni decisione resa dalla Corte di Legittimità fin dalla seconda metà degli anni 80³ ad oggi.

1

“L'associazione di tipo mafioso, al pari dell'associazione per delinquere di cui all'art. 416 cod. pen. - postula l'esistenza di una pluralità di soggetti attivi - trattandosi di fattispecie plurisoggettiva necessaria, una organizzazione che può avere una maggiore o minore articolazione, ed un programma volto alla realizzazione di uno dei fini, alternativamente previsti e descrittivamente enunciati, nel tipo descrittivo della norma incriminatrice. Le novità di maggior rilievo della figura delittuosa secondo la previsione dell'art. 416 bis. cod. pen. che la distingue dall'art. 416 cod. pen., sono essenzialmente due: l'eterogeneità degli scopi, che l'associazione mira a realizzare, e quindi dell'oggetto del programma criminoso, ed il ricorso alla forza di intimidazione della associazione, per il conseguimento dei fini propri della medesima. Il requisito della "forza di intimidazione del vincolo associativo", che costituisce l'"in sé" dell'associazione di tipo mafioso, e delle altre a questa assimilabili, dalla quale deriva - secondo il dato normativo - la condizione di assoggettamento e di omertà degli stessi associati e dei terzi non è una modalità della condotta associativa, ma un elemento strumentale, come sottolineato dal significato del verbo "si avvalgono", ma, peraltro, non deve necessariamente essere utilizzata dai singoli associati, ne' deve necessariamente estrinsecarsi, di volta in volta, in atti di violenza fisica o morale, per il raggiungimento dei fini alternativamente previsti dalla disposizione incriminatrice, perché ciò che caratterizza, sul piano descrittivo e su quello ontologico, l'associazione di tipo mafioso, secondo il modello legale è la condizione di assoggettamento (che implica uno stato di soggezione, derivante dalla convinzione di essere esposti ad un concreto ed ineludibile pericolo di fronte alla forza dell'associazione) e di omertà che consiste in forma di solidarietà, che ostacola o rende più difficoltosa l'opera di prevenzione e di repressione che dal vincolo associativo deriva per il singolo, all'esterno, ma anche all'interno dell'associazione.” (Cass. 6203/1991 imp. Grassonelli).

2 forza intimidatrice del vincolo associativo, condizione di assoggettamento e condizione di omertà - da considerare tutti e tre come elementi necessari ed essenziali (di Cass. 9604/2004 (PG in proc. Marinaro)

3 Ex plurimis : 1, Sentenza n. 6642 del 05/03/1987 Ud. (dep. 22/05/1987) Rv. 76050 ; Cass. . 6, 1612 del 11/01/2000 Ud. (dep. 10/02/2000) Rv. 216633, definisce il metodo mafioso, come sopra individuato, l'in sé dell'art. 416 bis; Cass. 6, . 35914 del 30/05/2001 Ud. (dep. 04/10/2001) Rv. 221245 definisce quel metodo tipicamente mafioso; Cass. Sez. 1, 9604 del 12/12/2003 Ud. (dep. 02/03/2004) Rv. 228479 afferma che la tipicità del modello legale risiede nel metodo mafioso; Cass. 2, 31512 del 24/04/2012 Ud. (dep. 03/08/2012) Rv. 254031 evidenzia la necessità di esteriorizzazione del metodo mafioso

Il metodo mafioso viene descritto nella fattispecie attraverso il riferimento alla forza di intimidazione del vincolo associativo e alle condizioni di assoggettamento e di omertà di cui gli associati «si avvalgono».

Con il riferimento alla forza di intimidazione del vincolo associativo deve intendersi che «l'associazione abbia conseguito in concreto, nell'ambiente circostante nel quale essa opera, un'effettiva capacità di intimidazione, sino ad estendere intorno a sé un alone permanente di intimidazione diffusa, tale che si mantenga vivo anche a prescindere da singoli atti di intimidazione concreti posti in essere da questo o quell'associato»⁴. La carica intimidatrice deve essere autonoma - ossia l'organizzazione deve avere la capacità potenziale, anche se non attuale, di sprigionare, per il solo fatto della sua esistenza, una carica intimidatrice idonea a piegare ai propri fini la volontà di quanti vengano in contatto con gli affiliati all'organismo criminale⁵ - deve derivare dal sodalizio stesso e non dalla forza di qualcuno dei suoi membri⁶. Le condizioni di assoggettamento e di omertà devono collegarsi eziologicamente alla forza d'intimidazione del vincolo associativo in un rapporto di causa ed effetto.

In presenza di un metodo mafioso, utilizzato da un'organizzazione criminale per perseguire le descritte finalità illecite, l'ultimo comma dell'art. 416**bis** c.p. - forse ridondante⁷, ma che assolve all'indubbia funzione di rimarcare l'astrattezza del tipo legale, svincolandolo dalle matrici sociologiche presupposte dalla sua elaborazione - prevede che la norma incriminatrice si applichi anche alla camorra e ad altre associazioni, comunque localmente denominate.

L'assunto ha consentito l'applicazione dell'art. 416 *bis* c.p. a forme criminali a struttura organizzata non classiche⁸.

La deviazione dalla matrice sociologica originaria considerata dalla giurisprudenza è consistita anzitutto nell'essere le organizzazioni criminali insediate in territori diversi da quelli nei quali sono insediati gli archetipi criminali, come nel caso della 'ndrangheta trapiantata nel nord del paese⁹.

Altra deviazione dal tipo sociologico originario è costituita dall'essere i componenti dell'associazione appartenenti ad etnie straniere¹⁰. Ai fini che qui rilevano, pare opportuno

⁴ *Ex plurimis*, Cass., sez. I, 12 dicembre 2003, *M.R.G.*, in *Casso pen.*, 2005, p. 2965; Cass., sez. VI gennaio 2000, *Ferone*, in *www.dejure.giuffre.it*.

⁵ Cass. Sez. I 10.1.2012 n. 5888; Sez. 2, n. [31512](#) del 24/04/2012 Ud. (dep. 03/08/2012) Rv. 254031

⁶ *Ex plurimis*, sez. VI, 31 gennaio 1996, in *Cass. pen.*, 1997, p. 3384 (s.m.).

⁷ Assunto sostanzialmente ritenuto da Cass. I [24803](#) del 05/05/2010 Rv. 247803 : *Il reato di associazione di tipo mafioso è configurabile anche con riferimento a sodalizi criminosi a matrice straniera costituiti prima dell'entrata in vigore della L. 12 luglio 2008 n. 125, di conversione in legge del D.L. 23 maggio 2008 n. 92 (misure urgenti in materia di sicurezza pubblica), che ha introdotto l'inciso "anche straniera" nell'ultimo comma dell'art. 416-bis cod. pen., in quanto essa non ha inserito un elemento di novità di nel tessuto legislativo preesistente, ma ha solo adeguato la normativa a un dato già chiaro e conseguito per via di interpretazione*

⁸ Cass., 12 giugno 1984, *Chamonal*, *Foro it.*, 1985, II, 169; 8 novembre 1984, *Gangi*, *Giust. pen.*, 1985, II, 268;

⁹ Cassazione Sez. VI, Sentenza n. 4989 del 8 febbraio 2010, *Paparo*. In senso conforme, Cass. Sez. VI, Sentenza n. 29821 del 29 novembre 2001, *Bonaffini Salvatore + altri*

¹⁰ Cass. I [24803](#) del 05/05/2010 Rv. 247803, cit. e da ultimo la recentissima sentenza della VI Sezione della Cassazione del 6 giugno 2014 nel processo "Infinito".

evidenziare alcuni passaggi argomentativi di una pronuncia di legittimità che ha riconosciuto il reato di cui all'art. 416bis c.p. con riferimento ad un'organizzazione di etnia cinese operante in territorio toscano, assai significativi della *lunga marcia* che, nella prassi giurisprudenziale, emancipa il tipo legale dalla matrice sociologica originaria.

"(...) Va così posto anzitutto in rilievo che la realtà mafiosa - all'origine caratterizzata da struttura vasta e monolitica operante in bene individuati territori - è venuta trasformandosi e articolandosi in una molteplicità di organizzazioni col mutare e l'ampliarsi del genere di interessi parassitari perseguiti (basti pensare all'edilizia, al contrabbando di tabacchi, alla droga) e con l'estendersi delle zone territoriali di influenza: fenomeno quest'ultimo evidentemente ricollegabile anche alle aperture via via crescenti di ogni collettività locale verso altre realtà sociali, come all'assottigliamento delle frontiere o riconducibile, per rimanere al nostro paese, ai grandi fenomeni di immigrazioni da paesi dell'est europeo e addirittura dall'estremo oriente. Come più d'uno ha osservato, merito della proposta di legge La Torre (poi divenuta legge n. 646/1982 che ha introdotto nel nostro codice penale l'art. 416 bis) è appunto quello di avere abbandonato - o almeno di non aver più considerato come obiettivo unico da colpire - la mafia intesa nel primo tradizionale senso per rivolgere il proprio interesse verso i gruppi mafiosi (le "cosche") composti anche da numero limitato di persone (persino tre soltanto) e con zone e settori d'influenza limitati. Fu grazie a quella iniziale intuizione che si passò, nel progredire dei lavori parlamentari, dalla incriminazione dell'associazione mafiosa alla focalizzazione (anche) della associazione "di tipo mafioso" e alla conseguente formulazione dell'ultimo comma dell'articolo dove si menzionano, appunto, tutte le organizzazioni che comunque localmente denominate perseguono quei certi scopi "valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo".

Risultato importante del diverso assetto normativo, peraltro, è anche quello di avere eliminato la stessa idea che sia punibile come mafiosa soltanto l'associazione, per così dire, "potente" perché capace, oltre che di aggregare moltissime persone, di acquisire e moltiplicare risorse finanziarie notevoli come di controllare in modo ferreo un certo spazio territoriale valendosi di strutture complesse e collaudate; quel che è necessario (e sufficiente) sulla base della norma è che gli associati si avvalgano della forza intimidatrice derivante dal perverso vincolo e delle condizioni di assoggettamento psicologico e di omertà che a lor volta ne scaturiscono anche all'esterno per conseguire una o più delle finalità menzionate nel terzo comma dell'articolo stesso (su queste ultime nozioni la giurisprudenza di legittimità è ormai amplissima e, pur con le inevitabili sfumature, costante sui dati di fondo). Non si è mancato nella stessa giurisprudenza di avvertire, in particolare, che la forza di intimidazione può esplicitarsi coi mezzi e nei modi più vari (sembra persino banale ricordare che la disponibilità di armi è prevista dalla legge solo come circostanza aggravante) sempre che sia trasmessa all'esterno la sensazione o se si vuole, la persuasione della ineluttabilità del male o dei mali che vengono di volta in volta minacciati nel momento in cui la "carica di pressione" comincia a far sentire i suoi effetti l'organizzazione viene a giuridica evidenza sui piano penalistico, indipendentemente dal raggiungimento concreto degli obiettivi anche se spesso nuovi atti di violenza o di minaccia si rendono necessari per rafforzare o comunque tener viva la capacità intimidatrice già conseguita dal sodalizio (cfr., per tutte, sez. 6[^] 31/1/1996, Alleruzzo; sez. 1[^], 15/4/1994, Matrone; sez. 5[^] 9/4/1998, Magnelli). Va da sé che tale forza prevaricante ha capacità di penetrazione e di diffusione inversamente proporzionali ai livelli di collegamento che la collettività sulla quale si esercita è in grado di mantenere per cultura

o per qualsiasi altra ragione, con le istituzioni statuali di possibile contrasto, potendo evidentemente la intimidazione passare da mezzi molto forti (minaccia alla vita o al patrimonio quando ci si trovi in presenza di soggetti ben radicati in un territorio, come per esempio gli operatori economici non occulti) a mezzi semplici come minacce di percosse rispetto a soggetti che, vivendo già in condizioni di clandestinità o di semillegalità, non siano in grado di contrapporre valide difese (anche se nel caso la "cattiva fama" guadagnatasi dal sodalizio non sempre si è alimentata, come si accennerà, di rappresaglie di poco conto). Si è infine felicemente osservato in dottrina che la intimidazione non è la semplice coazione che si esercita in modo occasionale ma diretto nella estorsione, sibbene un "perdurante stato di timore grave" che induce a tenere i comportamenti richiesti anche a prescindere dall'attuale compimento di atti minatori e dalla circostanza che i delitti scopo siano caratterizzati di per sé dall'impiego strumentale di violenza: importante è solo che tali reati siano espressione (o risultino, come tipo, tra i programmi) del sodalizio.

Dopo quanto si è detto specie sulle associazioni "di tipo" mafioso, si deve concludere, con la Corte fiorentina, CHE IL REATO DI CUI ALL'ART. 416 BIS C.P. BENE È REALIZZABILE ANCHE CON RIGUARDO AD ORGANIZZAZIONI CHE, SENZA CONTROLLARE TUTTI COLORO CHE VIVONO O LAVORANO IN UN CERTO TERRITORIO, RIVOLGE LE PROPRIE MIRE A DANNO DEI COMPONENTI DI UNA CERTA COLLETTIVITÀ - QUINDI ANCHE STRANIERI IMMIGRATI O FATTI IMMIGRARE CLANDESTINAMENTE - A CONDIZIONE CHE SI AVVALGA DI METODI TIPICAMENTE MAFIOSI E DELLE CONSEGUENTI CONDIZIONI DI ASSOGGETTAMENTO E DI OMERTÀ (per precisi riferimenti sul punto cfr. sez. 6[^], 13/12/1995, Abo El Nga Mohamed): è d'altra parte intuitivo che se la ragione della particolare incriminazione è l'uso di quei metodi mafiosi che di per sé si ritiene particolarmente offensivo dei beni (ordine pubblico oggettivo e condizione psicologica di sicurezza e di tranquillità) che s'intendono tutelare, il numero effettivo dei soggetti che al momento sono coinvolti come vittime ha peso relativamente secondario a fronte della diffusività del fenomeno a danno di un numero indeterminato di persone che potranno in tempi brevi trovarsi alla mercè del sodalizio. (...)"¹¹.

La considerazione delle nuove mafie nel paradigma normativo dell'art. 416bis c.p. e, soprattutto, l'analisi delle ragioni che determinano tale inclusione appaiono di estremo rilievo ai fini che qui rilevano.

Al riguardo, è significativo quanto è stato rilevato in dottrina, secondo cui “...se la tradizionale formula organizzativa della mafia comprende due dimensioni che si combinano tra loro in maniera variabile nel tempo e nello spazio: «quella di organizzazione di controllo del territorio, da cui deriva il suo potere e agire politico, e quella di organizzazione dei traffici illeciti, che la caratterizza come impresa che opera a cavallo dei mercati illegali e di quelli legali», è questa seconda dimensione che viene allora in considerazione con riguardo a tali fenomeni criminosi....”.

3- Gli indici rivelatori dell'esistenza di un'organizzazione di tipo mafioso secondo la giurisprudenza

La prova dell'esistenza di un sodalizio criminale che si avvale di un metodo mafioso, secondo la giurisprudenza di legittimità, può essere desunta da una serie di indici rivelatori,

¹¹ Cass. 35914/2001 (imp. Hsiang Khe ed altri).....

quali la segretezza del vincolo¹², i vincoli di paragone o comparativo tra gli adepti, il rispetto assoluto del vincolo gerarchico, l'accoglienza delle spese di giustizia da parte della cosca, il diffuso clima di omertà come conseguenza e indice rivelatore dell'assoggettamento alla consorteria¹³.

Non è questa la sede per passare in rassegna *funditus* tali orientamenti giurisprudenziali.

Il tema da analizzare è se vi sia corrispondenza biunivoca tra la sussistenza di un fatto di associazione di tipo mafioso e l'esistenza in concreto di tali *indici di mafiosità*, se, cioè, l'assenza di uno o più di tali indici abbia idoneità a falsificare un'ipotesi d'accusa che qualifichi i fatti ex art. 416 *bis* c.p..

La questione, ad avviso del pubblico ministero, deve essere risolta negativamente.

Postulare una corrispondenza biunivoca tra indici di mafiosità, così come elaborati in giurisprudenza, e sussistenza di un fatto qualificabile ex art. 416*bis* c.p. significa, alternativamente, introdurre nel tipo legale elementi in esso non contemplati ovvero impedire al giudice di apprezzare la sussistenza di un fatto (*id est*: la sussistenza del metodo mafioso) fuori da limiti legalmente posti¹⁴.

Operazioni ermeneutiche, l'una e l'altra, *contra legem*: la prima sul piano del diritto penale sostanziale¹⁵; la seconda sul piano del diritto processuale¹⁶.

La stratificazione giurisprudenziale di tali indici di mafiosità deve, piuttosto, essere ricondotta alla circostanza che, ad oggi, le sentenze rese hanno avuto riguardo essenzialmente ad organizzazioni mafiose di tipo tradizionale, in relazione alle quali è indiscutibile l'univoco significato probatorio di essi.

A non diverse conclusioni, e per identico argomentare, occorre giungere con riguardo al profilo del *controllo del territorio*.

Se è indiscutibile che nella matrice sociologica ispiratrice del tipo legale fosse, e sia, presente l'elemento del controllo del territorio, inteso come area geografica determinata, soprattutto in considerazione della caratteristica di quelle organizzazioni criminali di proporsi, nella regolazione dei conflitti e nell'allocazione delle risorse, come *antistato*, il paradigma normativo non richiede tale elemento, che può anche essere del tutto assente – circostanza di fatto probabilmente rinvenibile nelle caratteristiche di quelle organizzazioni criminali che tendono ad infiltrare le istituzioni, *lato sensu* considerate, alterandone il fisiologico funzionamento – dovendosi ritenere elementi necessari e sufficienti, ai fini della sussistenza del reato, sul piano dell'elemento oggettivo, forza di intimidazione del vincolo associativo e condizioni di assoggettamento e di omertà di cui gli associati «si avvalgono». In questo senso, è stato correttamente rilevato, tanto in dottrina che in giurisprudenza, che il paradigma normativo non richiede che la condizione di assoggettamento e di omertà

¹² . Cass. Sez III 14.03.1992 n.269, CED, 190743

¹³ Sez. 6,n. 1612 del 11/01/2000 Ud. (dep. 10/02/2000) Rv. 216635; Sez. 5, 20.4.2000, n. 04893, ric. P.G. in proc. Frasca, riv. 215965).

¹⁴ Si pensi alla necessità di *corroboration* della chiamata di correo, imposta dall'art. 192, comma III, c.p.p.

¹⁵ in questo caso la violazione è dell'art. 416 bis, poiché si introducono elementi di fattispecie non previsti dal tipo legale

¹⁶ in questo caso la violazione è degli artt. 192 e ss. c.p.p.

investa *territori più o meno estesi* potendo invece riferirsi a limitati settori ed attività o a limitati aggregati sociali¹⁷.

4- I caratteri di Mafia Capitale

Le indagini svolte hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza in ordine all'esistenza di una organizzazione criminale di stampo mafioso operante nel territorio della città di Roma, la quale si avvale della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne derivano per commettere delitti e per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione e il controllo di attività economiche, di appalti e servizi pubblici.

Mafia Capitale, volendo dare una denominazione all'organizzazione, presenta caratteristiche proprie, solo in parte assimilabili a quelle delle mafie tradizionali e agli altri modelli di organizzazione di stampo mafioso fin qui richiamati, ma, come si cercherà di dimostrare nella esposizione che segue, essa è da ricondursi al paradigma criminale dell'art. 416bis del codice penale, in quanto si avvale del metodo mafioso, ovverosia della forza di intimidazione derivante dal vincolo di appartenenza, per il conseguimento dei propri scopi.

Essa presenta, in misura più o meno marcata, taluni *indici di mafiosità*, ma non sono essi ad esprimere il *proprium* dell'organizzazione criminale, poiché la forza d'intimidazione del vincolo associativo, autonoma ed esteriorizzata, e le conseguenti condizioni di assoggettamento e di omertà che ne derivano, sono generate dal combinarsi di fattori criminali, istituzionali, storici e culturali che delineano un profilo affatto originale e originario.

Originale perché l'organizzazione criminale presenta caratteri suoi propri, in nulla assimilabili a quelli di altre consorterie note, originario perché la sua genesi è propriamente romana, nelle sue specificità criminali e istituzionali.

Sarebbe un errore di prospettiva annoverare tout court *Mafia Capitale* nel catalogo delle *nuove mafie*.

Se è indiscutibile che la sua diagnosi sia frutto dell'utilizzazione –scevro da pregiudizi nel senso più anodino del termine– di quello che in dottrina è stato definito un *modello di tipizzazione* contenuto nell'ultimo comma dell'art. 416bis c.p., deve escludersi che la sua genesi sia recente e reputarsi che essa sia radicata da tempo, mentre deve ritenersi che essa sia stata investigativamente colta nella fase evolutiva propria delle organizzazioni criminali mature, che fruiscono, ai fini dell'utilizzazione del metodo mafioso, di una *accumulazione originaria criminale* già avvenuta.

Muovendo da quanto condivisibilmente è stato ritenuto in dottrina, secondo cui «ogni associazione di tipo mafioso ha alle spalle un precedente (e concettualmente distinto) sodalizio-matrice, con originario programma di delinquenza in parte finalizzato proprio alla produzione della «carica intimidatoria autonoma»; finalità apprezzabile e riconoscibile, peraltro, solo a posteriori cioè a metamorfosi avvenuta e dopo la consumazione del sodalizio-matrice nella nuova entità di tipo mafioso», nel caso di specie può ritenersi che la trasformazione sia compiutamente avvenuta.

A usar metafore, il fotogramma di *Mafia Capitale*, ossia la sua considerazione sincronica, rivela un gruppo illecito evoluto, che si avvale della forza d'intimidazione derivante – anche– dal passato criminale di alcuni dei suoi più significativi esponenti; la pellicola di

¹⁷ Cass. V, 13 marzo 2007, i.e.i., in dir. imm. e citt. pag. 209

Mafia Capitale, ossia la sua considerazione diacronica, evidenzia un gruppo criminale che costituisce il punto d'arrivo di organizzazioni che hanno preso le mosse dall'*eversione nera*, anche nei suoi collegamenti con apparati istituzionali, che si sono evolute, in alcune loro componenti, nel fenomeno criminale della *Banda della Magliana*, definitivamente trasformate in *Mafia Capitale*.

Un'organizzazione criminale tanto pericolosa quanto poliedrica che, per dirla con le parole di uno dei suoi più autorevoli e pericolosi esponenti, Massimo Carminati (il *Pirata* o il *Cecato*), opera, soprattutto, in un *mondo di mezzo*, un luogo dove, per effetto della potenza e dell'autorevolezza di *Mafia Capitale*, si realizzano sinergie criminali e si compongono equilibri illeciti tra il *mondo di sopra*, fatto di colletti bianchi, imprenditoria e istituzioni, e il *mondo di sotto*, fatto di batterie di rapinatori, trafficanti di droga, gruppi che operano illecitamente con l'uso delle armi.

Sul piano strutturale, le mafie tradizionali presentano modelli organizzativi pesanti, rigidamente gerarchici, nei quali i vincoli di appartenenza sono indissolubili e inderogabili. Un tale *modello organizzativo* è, però, storicamente e sociologicamente, incompatibile con la realtà criminale romana, che è invece stata sempre caratterizzata da un'elevata *fluidità* nelle relazioni criminali, dall'assenza di strutture organizzative rigide, compensata però dalla presenza di figure carismatiche di grande caratura criminale, quali Ernesto Diotallevi, Michele Senese (*zi Michele*) Massimo Carminati (*il Pirata*, *il Cecato*) e da rapporti molto stretti con le organizzazioni mafiose tradizionali operanti sul territorio romano e da una connaturata capacità di ricercare e realizzare continue mediazioni, che si risolvono in un equilibrio idoneo a generare il senso della loro capacità criminale.

Mafia Capitale, in questo differenziandosi e in parte affrancandosi dalle precedenti espressioni organizzate capitoline come la *Banda della Magliana*, ha avuto la capacità di adattarsi alla particolarità delle condizioni storiche, politiche e istituzionali della città di Roma, creando una struttura organizzativa di tipo *reticolare* o *a raggiera*, che però mantiene inalterata la capacità di intimidazione derivante dal vincolo associativo nei confronti di tutti coloro che vengano a contatto con l'associazione.

In essa, alcuni dei suoi componenti godono di ampi margini di libertà, sì che essi, oltre a essere impiegati attivamente nella *mission* dell'associazione, svolgono autonomamente e personalmente attività illecite.

Sul piano del *core business*, l'attività di *Mafia Capitale* è orientata al perseguimento di tutte le finalità illecite considerate nell'art. 416bis c.p.

Tra esse, le più frequenti finalità perseguite, e non di rado realizzate, sono tuttora la commissione di gravi delitti di criminalità comune, prevalentemente a base violenta, ma soprattutto l'infiltrazione del tessuto economico, politico ed istituzionale, l'ottenimento illecito dell'assegnazione di lavori pubblici.

Un'organizzazione criminale che siede a pieno titolo al tavolo di altre e più note consorterie criminali, condizionandone l'attività sul territorio romano, che ha piena consapevolezza di sé e del suo ruolo nella gestione degli affari illeciti della capitale.

Eloquente, in proposito, appare essere un'intercettazione ambientale, avente come protagonista Carminati, capo indiscusso di *Mafia Capitale*, a seguito della pubblicazione

di un articolo sul settimanale “L’Espresso”¹⁸, dal titolo “I quattro Re di Roma”, nel quale si faceva riferimento ad una divisione della capitale in zone d’influenza ad opera di distinti gruppi criminali con a capo rispettivamente CARMINATI Massimo, SENESE Michele, FASCIANI Giuseppe e CASAMONICA Giuseppe.

Conversazione nella quale Carminati si mostra per un verso gratificato da tale riconoscimento mentre per altro verso ne coglie le opportunità criminali, rappresentando ai suoi interlocutori la non necessità, per il conseguente effetto mediatico, dell’uso di forme di violenza diretta¹⁹:

Riccardo: l’ha letto l’Espresso, Maurizio?

Massimo: inc..ma questo..sul lavoro ...sul lavoro nostro...sono pure ..cose buone...

Riccardo: so' più già protetti...

Massimo: bravo...se sentono tranquilli...inc..

Riccardo: anche se..a vorte se stai .. a parla' con la gente scappano...

Massimo: se stai a parla' con la spia.....si eh..lo so ..ma chi è che già sta a.. ma chi te conosce

Riccardo: se sei intelligente...[tratto in cui si sovrappongono le voci]

Massimo: no, sai che c'è ???

Riccardo: se sono intelligenti cioè..

Massimo: no sai che c'è ??? ...

Riccardo: è come dici te..

Massimo: quando c’hai rapporti ... è come quando c’hai rapporti..con gente che si conosce

Riccardo: inc..e non sei prepotente le co..

Massimo: sanno..sanno come stanno veramente le cose..certo se io dovessi andare a presentamme con me..eh..io ti dico..sai..fermate...no ma poi soprattutto la storia della droga..eh..bisogna essere onesti..la storia della droga è della stampa ..eh..

.....

Una vera confessione stragiudiziale dell’esistenza dell’associazione, delle sue finalità illecite –viene disconosciuta quella relativa ai traffici degli stupefacenti, bollata come invenzione della stampa– del suo operare esterno.

Un’organizzazione che usa, esplicandola, la forza d’intimidazione derivante dal vincolo associativo in zone del territorio della capitale, in aree del suo tessuto economico e istituzionale, nella direzione degli appartenenti all’organizzazione criminale medesima, nella direzione di realtà istituzionali, nella direzione di realtà criminali.

Una forza d’intimidazione che non ha un territorio fisico, istituzionale o sociale privilegiato, ma che viene immediatamente percepita e subita da chiunque con essa s’imbatta.

E’ per effetto della forza d’intimidazione derivante da tale vincolo associativo, e della sua capacità di attraversare territori fisici, istituzionali, economici e criminali, che *Mafia*

¹⁸ Il 7 dicembre 2012, il settimanale “L’Espresso” pubblicava alcuni articoli riguardanti la criminalità organizzata a Roma, dal titolo “I quattro Re di Roma”, con in copertina le foto raffiguranti CARMINATI Massimo, SENESE Michele, FASCIANI Giuseppe e CASAMONICA Giuseppe, ritenuti i soggetti che si sarebbero divisi Roma in zone di influenza, all’interno delle quali gestirebbero i loro illeciti affari.

¹⁹ Conversazione tra Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA del 13 dicembre 2012 ore 11,59 (R.I.T. 7974/12) su cui si tornerà più avanti.

Capitale ha la capacità di elaborare equilibri e di creare sinergie illecite tra mondi diversissimi tra loro.

Un'organizzazione armata, anche per questo temibile e temuta, che ha capacità di rifornirsi di strumenti di morte al più alto livello.

5. Le origini di Mafia Capitale: la Banda della Magliana e l'eversione nera. La figura di Massimo CARMINATI: il “mondo di mezzo”.

E' difficile stabilire esattamente il tipo di collegamento tra l'odierna organizzazione mafiosa riconducibile a Massimo CARMINATI e il substrato criminale romano degli anni ottanta, nel quale essa certamente affonda le sue radici. Esistono indiscutibili corrispondenze sul piano soggettivo e sul piano oggettivo. Sul piano soggettivo *Mafia Capitale* si è strutturata prevalentemente attorno alla figura di Massimo CARMINATI, il quale ha mantenuto e mantiene stretti legami con soggetti che hanno fatto parte della Banda della Magliana o che comunque le gravitavano intorno.

Sul piano oggettivo *Mafia Capitale* risulta aver mutuato dalla Banda della Magliana alcune delle sue principali caratteristiche organizzative, quali il legame con appartenenti ai movimenti eversivi della destra romana, legame che, come si vedrà più avanti, sembra essersi evoluto in parallelo all'evoluzione di alcuni dei principali esponenti di quel movimento, divenuti nel frattempo rappresentanti politici o manager di enti pubblici economici; il rapporto paritetico con i rappresentanti sul territorio romano delle organizzazioni mafiose tradizionali; la protezione derivante da legami occulti con apparati istituzionali; il perdurante legame con la malavita *di strada*, vale a dire con soggetti dediti a rapine, traffico di stupefacenti, usura.

Non serve, ai fini che qui interessano, stabilire se la Banda della Magliana possa storicamente definirsi come organizzazione di stampo mafioso, questione rimasta controversa negli esiti giudiziari²⁰. Il collegamento con la Banda della Magliana è, infatti, solo uno degli elementi su cui si fonda la forza di intimidazione della organizzazione che ci occupa, che si avvale di quella derivazione come strumento di rafforzamento della caratura e della immagine criminale dei suoi associati, sfruttando anche il “successo mediatico” di quella organizzazione, successo che ne ha indubitabilmente sancito, almeno nell'immaginario collettivo (che però è ciò che conta in questo tipo di delitti), il carattere di mafiosità.

Mafia Capitale, però, qualunque sia il rapporto di derivazione con la Banda della Magliana, ha assunto una fisionomia del tutto originale, raggiungendo uno stadio di evoluzione avanzato, nel quale il ricorso alla violenza e ai reati tipici delle organizzazioni mafiose è ridotto al minimo indispensabile, e il *core business* dell'associazione è rappresentato dagli affari e dagli appalti pubblici. L'organizzazione ha in qualche modo sviluppato e messo a sistema quelle che erano le caratteristiche e il ruolo del suo capo all'interno del sistema criminale romano degli anni '80, cioè quello di *trait-union* tra mondi apparentemente inconciliabili, quello del crimine, quello della alta finanza, quello della politica.

La migliore descrizione della associazione, del suo funzionamento e del suo ruolo di cerniera tra il mondo della illegalità e quello della (apparente) legalità è offerta proprio dalle parole di CARMINATI Massimo, che nella intercettazione del 13.12.2012, descrive

²⁰ V. Corte d'Assise Roma 23 luglio 1996 e Corte d'Assise Roma 6 ottobre 2000

con una immagine estremamente illuminante le caratteristiche di Mafia Capitale: *Il mondo di sopra e il mondo di sotto*²¹

...omissis...

Carminati: **è la teoria del mondo di mezzo compà.ci stanno... come si dice... i vivi sopra e i morti sotto e noi stiamo nel mezzo**

Brugia: embhè.. certo..

Carminati: e allora....e allora vuol dire che **ci sta un mondo.. un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano e dici cazzo come è possibile che quello...**

Guarnera: ...(inc.)...

Carminati: come è possibile che ne so che un domani io posso stare a cena con Berlusconi..

Brugia: certo... certo...

Carminati: cazzo è impossibile.. capito come idea?.. è quella che **il mondo di mezzo è quello invece dove tutto si incontra. . cioè.. hai capito?..** allora le persone.. le persone di un certo tipo... di qualunque

Guarnera: ...(inc.)...

Carminati: **di qualunque cosa... .si incontrano tutti là. . .**

Brugia: **di qualunque ceto. .**

Carminati: bravo...si incontrano tutti là no?.. tu stai lì...**ma non per una questione di ceto... per una questione di merito, no? ...allora nel mezzo, anche la persona che sta nel sovramondo ha interesse che qualcuno del sottomondo gli faccia delle cose che non le può fare nessuno. .**

Brugia: certo...

Carminati: questa è la cosa...**e tutto si mischia**

Brugia: e certo...

Guarnera: ...chi sta nel sotto sotto, sotto, semo tutti uguali sotto, sotto, sotto...(inc.)...

Carminati: capito? **...e la gente...sono cose che la gente non sa, non capisce capito? . . a me una volta mi fece una battuta il magistrato, ma lei la conosce la teoria?. eh, io la conosco bene...**(inc.)...

Brugia: che, na battuta de?

Carminati: **lui mi disse ma lei la conosce questa teoria qua di Costanzo?**

Brugia: ah..ah..sì..

Carminati: **il mondo...e ma io la conosco bene dico...ma lei la conosce?...io la conosco bene...**

Brugia: e lui?

Carminati: **e lui m'ha detto..."io lo so che lei la conosce molto bene"... "le domande finiscono qui"..allora gli ho fatto... fattelo dire da Bruno che ancora ride...ho detto "allora, se lei conosce quella teoria mi sa che le domande finiscono qui"...soprattutto le risposte finiscono qui...le domande lei può fare quelle che vuole... le risposte ...(inc.)..."vada vada"...**

...omissis...

²¹ Vds. pag. VI e ss. della Premessa all'informativa del ROS Reparto Anticrimine

In una successiva conversazione del 25.01.2012²², il CARMINATI spiegava all'imprenditore GUARNERA Cristiano che la propria consuetudine con "**un sacco di persone importanti**", "**di un certo livello**", gli aveva offerto la percezione diretta che ciò che conta in quell'ambiente è "**il risultato**", riferendosi non solo alla già descritta disponibilità a sollecitare all'occorrenza il "**sottomondo**", bensì a una tendenziale attenuazione di ogni remora di tipo etico nei rapporti interpersonali che si svolgono a un elevato livello sociale. La considerazione scaturiva dall'aver appreso che, presso un istituto scolastico frequentato da un'utenza altolocata, alcuni genitori avevano sollevato obiezioni di fronte all'iscrizione di un alunno della famiglia NICOLETTI.

È interessante constatare come, anche nella prospettiva di un osservatore esterno ma qualificato quale il collaboratore di giustizia - ex esponente di *Cosa nostra* siciliana - SPATUZZA Gaspare, venga esaltata come una specificità del panorama criminale romano la netta segmentazione tra il "**braccio operativo**" e "**quelli dietro le quinte**"; valutazione che, se rapportata alla complessità dell'organizzazione mafiosa di appartenenza, al carattere verticistico della stessa e alla notevole varietà di rango dei suoi appartenenti, offre il senso di una differenza sostanziale nel modo in cui si svolge il rapporto tra gli ispiratori e gli attuatori di taluni interessi:

Dal rapporto di alterità tra i due livelli - che viene così evidenziato - appare logico che derivi un accresciuto potere contrattuale, che si compone di vari e intuibili fattori, in capo ai soggetti su cui si concentrano i ruoli di attori negoziali e di garanti del rispetto delle pattuizioni illecite (cioè, di coloro che stanno "**nel mezzo**").

La compiaciuta evocazione della *Teoria del mondo di mezzo* rappresenta fedelmente la storia e il modus operandi di una sofisticata figura criminale che, attestandosi nell'area di confine tra i diversi "*mondi*", ha sempre tratto forza dalla conseguente capacità di introdursi all'interno di ciascuno di essi usufruendo - laddove richiesto - degli strumenti e delle potenzialità dell'altro.

Il fenomeno, a ben vedere, è riscontrato già ai primordi della carriera criminale di Massimo CARMINATI, allorché egli militava nella formazione di estrema destra Nuclei Armati Rivoluzionari²³ e, al contempo, era coinvolto in gravi attività delittuose che hanno segnato la storia della Banda della Magliana per aver stretto rapporti fiduciari con alcuni degli appartenenti di maggiore spicco. Già all'epoca, si era delineata la sua capacità di far interagire le realtà diverse ed emanciparsi rispetto ai limiti di ciascun gruppo di riferimento, assumendo connotazioni e capacità - anche in senso operativo - autonome e trasversali.

Dalle istruttorie dei processi alla Banda della Magliana²⁴ emerge con evidenza quale valore strategico avesse, per ciascuna formazione criminale, l'instaurazione di rapporti di reciproca collaborazione con le altre; evidenziano, altresì, come i cosiddetti "**trait d'union**" tra i diversi ambienti divenissero artefici e garanti di un costante scambio di favori che era divenuto ben presto un connotato essenziale delle diverse compagini, consentendo a

²² vds. conversazione nr. 1100 del 25.01.2013 - RIT 3850/12 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

²³ Procedimenti: n. 1011/81 R.G.G.I. (NAR 1 o FUAN - NAR); 6814/85R-RG-PM- poi divenuto 4050/87A-RG-PM (indagini sui collegamenti tra estrema destra e criminalità organizzata); n. 88/87 (NAR 2).

²⁴ Proc. Pen. n. 1164/87 A G.I. e N. 8800/86A R.G.P.M. instaurato presso il Tribunale di Roma Ufficio Istruzione Sezione I.

ciascuna di moltiplicare la propria incisività in relazione ai rispettivi obiettivi, per eterogenei che fossero.

Allorché la Banda della Magliana si andò strutturando come organizzazione vera e propria e, in quanto tale, iniziò ad avvertire esigenze di autoconservazione e di efficienza operativa più complesse rispetto a quelle delle originarie batterie o gruppi ristretti che la componevano, reputò vantaggiosa l'instaurazione di rapporti con gli ambienti dell'eversione nera, accreditando come figura di tramite Alessandro D'ORTENZI, in grado di assicurare un canale di collegamento con il prof. Aldo SEMERARI che, a beneficio di diverse organizzazioni malavitose, assicurava prospettive di impunità processuale mediante perizie medico-legali psichiatriche compiacenti e recava in dote, altresì, ampie entrate in ambienti istituzionali²⁵.

Dal contributo testimoniale di Maurizio ABBATINO, emerge chiaramente come, nell'ottica della Banda della Magliana, risultasse proficuo, per via delle appetibili contropartite, prestare i favori richiesti, a prescindere da qualsiasi adesione alla causa ideologica dei committenti. Dalla prospettiva opposta, era ritenuta altrettanto allettante la disponibilità di una componente operativa a cui demandare azioni violente sul terreno che rientravano, sia direttamente (per le finalità specifiche dell'atto o per la natura dell'obiettivo), sia indirettamente (per mero autofinanziamento), in un ampio piano di destabilizzazione a connotazione eversiva; il più convinto teorizzatore di tale posizione è stato individuato proprio nel SEMERARI²⁶.

Ne risultò una oggettiva commistione di interessi e di finalità che intrecciava i due fenomeni nonostante una originaria separatezza di scopi.

Di tale convergenza fu indubbio protagonista anche Massimo CARMINATI, che, in particolare, finì per impersonare in maniera stabile e quasi organica la funzione di collegamento tra la Banda della Magliana e il gruppo dei N.A.R.. L'episodio che impresse una decisiva accelerazione a tale avvicinamento è individuato da più fonti nell'intercessione da lui operata ai fini della liberazione di Paolo ALEANDRI, sequestrato e tenuto in ostaggio dalla Banda stessa per via della mancata restituzione di una partita di armi affidatagli in custodia dal gruppo di Franco GIUSEPPUCCI. In quella circostanza, che viene fatta risalire al 1979, il CARMINATI si interessò personalmente e, coadiuvato da Pancrazio SCORZA e Bruno MARIANI, ottenne il rilascio dell'uomo, previa consegna di alcune armi di caratteristiche analoghe a quelle che erano oggetto della controversia²⁷.

Il CARMINATI – e il gruppo che faceva diretto riferimento a lui, composto principalmente dai fratelli BRACCI e da Alessandro ALIBRANDI - divenne il collettore di tutte le istanze che sottendevano l'accesso degli appartenenti ai N.A.R. alle varie forme di supporto offerte dalla Banda della Magliana²⁸. In sede processuale, venivano a tal proposito evocati il reperimento di un appartamento²⁹ in via degli Artificieri a beneficio dei fratelli FIORAVANTI e di Pasquale BELSITO, nonché il ricorso alle prestazioni di un falsario per

²⁵ V. int. Paolo ALEANDRI in data 05.06.1985

²⁶ V. int. Sergio CALORE in data 06.06.1985 e Paolo ALEANDRI in data 08.08.1990

²⁷ partita di armi di cui si tornerà a parlare a proposito del depistaggio relativo alla Strage della Stazione di Bologna del 02.08.1980

²⁸ V. int. di Cristiano FIORAVANTI in data 27.11.1991

²⁹ V. int. di Maurizio ABBATINO in data 11.12.1992

la contraffazione di documenti volta ad agevolare l'espatrio verso il Libano³⁰: servizi propiziati dal personale interessamento del CARMINATI e sintomatici del credito di cui ormai godeva presso alcune delle personalità più in vista della Banda, tra le quali il **GIUSEPPUCCI**.

Il rapporto si consolidò e diede luogo a una stabile collaborazione, attraendo progressivamente la ristretta cerchia dell'odierno indagato (comprendente Alessandro ALIBRANDI) verso pratiche delittuose di cui andò sensibilmente affievolendosi il carattere di strumentalità rispetto ai fini eversivi³¹.

Tale assunto emerge a chiare lettere dalle prodezze dei dichiaranti appartenuti all'area dell'eversione nera, che esprimevano tale deriva in termini di vero e proprio passaggio del CARMINATI nelle fila della criminalità organizzata "comune" – cioè non eversiva.

E trova piena conferma anche nelle risultanze investigative dell'odierna indagine.

In una conversazione³² tra presenti intercettata il 25.01.2013, Massimo CARMINATI spiegava infatti a Cristiano GUARNERA che i suoi rapporti con la Banda della Magliana non presupponevano affatto quella piena appartenenza talvolta attribuitagli, risolvendosi bensì in occasionali forme di collaborazione che avevano la principale ragion d'essere nel legame personale instaurato con Franco GIUSEPPUCCI³³. Dopo l'uccisione di quest'ultimo, egli aveva ben continuato a mantenere "una sorta di rapporti con tutti 'sti cialtroni" (che d'altronde già conosceva), pur avendo perso il proprio interlocutore privilegiato.

L'argomentazione era accompagnata dalla chiara rivendicazione di una superiorità di rango che lo aveva portato a resistere alle insistenti proposte di legarsi organicamente alla Banda, i cui appartenenti erano da lui considerati in una condizione subalterna sul piano criminale sia per la tipologia di reati a cui erano dediti (in particolare, il deprecato traffico di stupefacenti), sia per l'effetto nobilitante dell'appartenere a una forma di "*criminalità politica*" che aveva mosso una "*guerra a bassa intensità prima con la sinistra e poi con lo Stato*".

Specularmente, all'interno dell'area eversiva, il CARMINATI non aveva esitato a rivendicare la propria autonomia al cospetto di quanti avevano intrapreso il percorso della violenza politica in maniera totalizzante o che, quantomeno, promuovevano un'organizzazione interna di tipo verticistico, pretendendo cioè che i proventi delle attività predatorie confluissero in una gestione accentrata con l'asserito intento di finanziare la causa.

Ciò si evince, ad esempio, da una conversazione intercettata presso il distributore E.N.I. di Corso Francia il **12.02.2014**, nel corso della quale Riccardo BRUGIA e Massimo CARMINATI, alla presenza di Fabio GAUDENZI, evocavano alcuni aneddoti sulle rispettive – e, in parte, comuni - esperienze, fornendo retroscena inediti di notevole interesse. In tale frangente, Massimo CARMINATI raccontava di un confronto avuto con un soggetto che orgogliosamente asseriva "*io sono un soldato politico... io i soldi li do al*

³⁰ V. int. di Cristiano FIORAVANTI in data 21.06.1985

³¹ V. int. di Sergio CALORE in data 06.06.1985, Stefano SODERINI in data 14.04.1986 e Cristiano FIORAVANTI in data 27.11.1991

³² vds. conversazione nr. 1100 del 25.01.2013 - RIT 3850/12 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

³³ l'assunto emerge, in chiave auto-assolutoria, nell'interrogatorio dello stesso Massimo CARMINATI reso in data 07.06.1996

"Caccola" (pseudonimo di Stefano DELLE CHIAIE), e di avergli manifestato uno sprezzante rifiuto alla proposta di condividere a sua volta i proventi delle rapine trattenendone una parte minima. Analogo atteggiamento riferiva di aver tenuto Riccardo BRUGIA con tale "Roberto", indicato anche come "il Cicorione" di "Terza posizione", di cui aveva ignorato gli ammonimenti in quanto allettato dall'improvviso accesso alla ricchezza consentitogli dalle "stecche" intasate dalle rapine, avendo peraltro intrapreso tale forma di delitto principalmente per emulare il CARMINATI e il "gruppo dell'Eur" che faceva sfoggio di autovetture e moto di lusso.

Uno degli elementi sintomatici del credito goduto da Massimo CARMINATI presso le figure apicali della Banda della Magliana si manifestò in relazione al rinvenimento dell'arsenale custodito da Biagio ALESSE nei sotterranei del Ministero della Sanità.

Il 25.11.1981, infatti, veniva scoperto, nel luogo sopra indicato, un'importante parte della dotazione di fuoco della Banda, costituita tra l'altro da armi, esplosivi, bombe e materiali per travisamento. Originariamente, l'ALESSE, custode dello stabile, chiamò in causa alcuni appartenenti alla stessa, chiarendo che il proprio coinvolgimento traeva origine, dietro compenso mensile, da una proposta formulatagli da Marcello COLAFIGLI per il tramite di un altro dipendente del Ministero, Alvaro POMPILI.

Più ampia luce sulla vicenda fu fatta negli anni successivi, dopo che, nell'ottobre del 1986, un'altra perquisizione portò alla scoperta, nell'abitazione di Alfredo ALUNNI TULLINI, di un'ulteriore partita di armi che questi deteneva per conto di Claudio SICILIA. Si apprese, pertanto, che esse erano una restante parte di quelle sequestrate nel 1981 presso il Ministero della Sanità; dalle successive dichiarazioni dello stesso SICILIA e di Maurizio ABBATINO, emerse inoltre che:

- le armi erano **anche** nella disponibilità del più volte menzionato gruppo eversivo di destra;
- tuttavia, per motivi di sicurezza, l'accessibilità (ovvero il prelevamento) era ristretta a pochi individui, **tra i quali Massimo CARMINATI, il solo dell'area eversiva ad esservi autorizzato;**
- all'epoca della scoperta, l'ALESSE aveva taciuto parte delle suddette circostanze e responsabilità, anche perché custodiva altrove una rimanente partita di armi che, una volta scarcerato, debitamente restituì.

L'ABBATINO, in particolare, dichiarò che la provenienza delle micce, dell'esplosivo e dei silenziatori erano da attribuirsi a Massimo CARMINATI, il quale tra l'altro era noto per essere un esperto nel maneggiare e nell'approntare tale materiale, assemblando anche oggetti di fortuna. La decisione di consentire a quest'ultimo il libero accesso al deposito rientrava, altresì, nell'ottica del reciproco scambio di favori che la Banda riteneva utile promuovere.

Al centro dei rapporti tra il CARMINATI e Franco GIUSEPPUCCI, vi era anche la possibilità offerta da quest'ultimo di riciclare nelle attività delittuose della Banda i proventi delle rapine compiute dagli affiliati ai N.A.R. e di lucrare sui prestiti "a strozzo" delle liquidità ricavate. Al contempo, il gruppo di Massimo CARMINATI costituiva una componente che, a livello operativo, assicurava in via accessoria l'indispensabile attività di "recupero crediti" e, ove richiesto, compiva azioni violente su commissione consentendo alla Banda stessa di sottrarsi all'attenzione di cui era circondata, onde - stando alle parole

dello stesso ABBATINO - “*dare all'esterno l'impressione di un frazionamento in gruppi tra loro scollegati*”³⁴.

Si tratta di una tattica di compartimentazione operativa che, in una versione più sofisticata, è declinata anche oggi nella particolare fisionomia assunta da *Mafia Capitale*, suddivisa, come si vedrà più avanti, in componenti funzionali distinte, aventi nel suo vertice il principale e pressoché esclusivo punto di raccordo e una disciplina delle comunicazioni interne ispirata a rigorosissimi criteri di autotutela.

Significativo appare, altresì, quanto raccontato da Fabio GAUDENZI nel corso di una conversazione tra presenti intercettata il **29.04.2014**³⁵ e intrattenuta con Filippo Maria MACCHI, con il quale il GAUDENZI stesso stava pianificando un viaggio in Africa per un'operazione speculativa connessa all'acquisto di una ingente partita di preziosi. Nella circostanza, l'indagato narrava che, una volta giunto presso la casa circondariale di Regina Coeli poiché coinvolto nella rapina³⁶ in cui aveva perso la vita il suo complice Elio DI SCALA³⁷ (detto “*Kapplerino*”), ricevette assistenza (paralizzato com'era per via di una grave lesione riportata a sua volta) e solidarietà **da tutto l'ambiente carcerario** per il solo fatto di essere messo in relazione con il defunto e – per suo tramite – con il CARMINATI. Il fenomeno, tanto evidente da aver suscitato lo stupore del personale della Polizia Penitenziaria, riguardava non solo “*vecchi amici*”, ma “**anche persone che anche non conoscendo però sapevano..**”:

Nel tempo, la figura criminale di Massimo CARMINATI ha assunto una connotazione sinistra anche per essere stata processualmente (e, di riflesso, mediaticamente) **associata** a taluni fatti che hanno segnato la cronaca nera del dopoguerra e intorno ai quali, anche laddove ne sia stata infine esclusa la sua personale responsabilità, non si è mai dissolto quell'alone di mistero alimentato da un lato dal non esaustivo esito dei processi, che hanno lasciato in ampia parte insoluti gli interrogativi sull'identità dei responsabili e sulle finalità recondite dei loro atti e dall'altro dalla contestuale implicazione di **personalità istituzionali** (anche in ruoli o cariche di vertice), in ragione delle loro supposte responsabilità nei fatti stessi ovvero nelle altrettanto nebulose ipotesi di depistaggio che hanno osteggiato l'accertamento della verità storica e processuale.

Tali vicende assumono rilievo in questa sede non certo per rimettere in discussione gli esiti processuali ormai definiti, ma esclusivamente per sottolineare quanto esse abbiano contribuito a rafforzare il carisma e l'immagine criminale di Massimo CARMINATI.

Paradossalmente proprio le pronunce di assoluzione per alcune delle più gravi accuse sembra aver contribuito ad alimentare la fama criminale di CARMINATI, favorendo la creazione di una sorta di mito dell'impunità, contribuendo a caratterizzare l'immagine pubblica del CARMINATI come partecipe di oscure trame di poteri deviati.

Emblematico, al riguardo, è il suo coinvolgimento in una delle azioni di depistaggio delle indagini sulla **Strage di Bologna** del 02.08.1980.

³⁴ V. Interrogatorio dell'11.12.1992

³⁵ V. conversazione n. 4180 del 29.04.2014, R.I.T. 8178/13 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

³⁶ fatto avvenuto il 23.06.1994 presso la filiale della Banca Commerciale Italiana sita a Roma in via Isacco Newton n.78

³⁷ DI SCALA Elio, nato a Roma il 22.09.1963, detto “*Kapplerino*”, rapinatore e militante di estrema destra.

Sebbene la paternità dell'attentato, specie a livello esecutivo, sia stata ricondotta almeno in parte a soggetti appartenenti ai N.A.R. nella persona di Luigi CIAVARDINI, Francesca MAMBRO e Valerio FIORAVANTI con sentenze ormai definitive, la vicenda del depistaggio in cui era coinvolto il CARMINATI era una ipotesi di reato distinta, sul piano soggettivo e oggettivo, dalle responsabilità dirette nella strage.

L'imputazione del CARMINATI prendeva spunto dal rinvenimento, in data **13.01.1981**, a bordo del **treno espresso Taranto-Milano**, di un borsone contenente tra l'altro armi, munizionamento, un quantitativo esplosivo dello stesso tipo di quello utilizzato per la strage e due biglietti aerei emessi a nome dei cittadini stranieri Martin DIMITRIS (valido per il volo Milano-Monaco delle ore 20,00 del 13 gennaio) e Raphael LEGRAND (valido per il volo Milano-Parigi delle ore 18,15 del 13 gennaio), entrambi rilasciati il giorno precedente.

Tale rinvenimento, avvenuto su segnalazione del SISMI, costituiva il riscontro calunnioso a una produzione informativa artefatta, volta ad accreditare una pista internazionale che indicava i responsabili della strage in una componente eversiva costituita da terroristi stranieri e italiani. Pista a cui faceva riferimento la cosiddetta "*Operazione terrore sui treni*", cioè il fittizio piano che, stando alle informazioni trasmesse dal Servizio agli organi centrali di polizia, vedeva il suddetto fronte eversivo intento a predisporre ulteriori atti terroristici sui principali tronchi ferroviari, al fine di arrecare scompiglio e sollevazione tra le masse.

Più in particolare, l'incolpazione del CARMINATI in ordine all'inscenato rinvenimento era basata sul fatto che, stando alle sopraggiunte dichiarazioni dell'ABBATINO, una delle armi in questione (fucile M.A.B.) recava peculiari caratteristiche, dovute a modifiche artigianali, che ricorrevano in un identico esemplare facente parte dell'arsenale della Banda della Magliana custodito nei sotterranei del Ministero della Sanità; esemplare infine prelevato dal CARMINATI e mai restituito (si trattava di una delle armi che a suo tempo erano state consegnate alla Banda per ottenere la liberazione dell'ALEANDRI)³⁸.

Il tutto si inquadrava, dal punto di vista storico-giudiziario, nella più ampia tematica delle deviazioni rispetto ai compiti istituzionali imputate agli apparati di sicurezza con riferimento all'accertamento dello specifico crimine, tematica di cui è uno snodo cruciale il provato coinvolgimento, nell'attuazione del disegno, di figure di vertice del SISMI quali il colonnello Giuseppe BELMONTE e il generale Pietro MUSUMECI (con l'avallo del

³⁸ La Corte d'Assise di Bologna, con sentenza del 09.06.2000, dichiarava il CARMINATI colpevole dei reati di detenzione e porto di armi da guerra e di calunnia, e lo condannava alla pena di anni nove di reclusione.

La Corte d'Assise d'Appello di Bologna, con sentenza del 21.12.2001 (confermata dalla Corte di Cassazione con sentenza del 30.01.2003), assolveva il CARMINATI dal delitto di calunnia aggravata ascrittogli, perché il fatto non sussiste. Dichiarava, altresì, non doversi procedere nei confronti del CARMINATI in ordine al delitto di detenzione e porto di armi clandestine ed esplosivi, escluse le aggravanti contestate, perché estinto per intervenuta prescrizione.

In definitiva, risultò non provata la corrispondenza tra il MAB rinvenuto a bordo del treno Taranto-Milano e quello precedentemente prelevato dal CARMINATI nei sotterranei del Ministero della Sanità, perdendo dunque fondamento il nesso tra la detenzione dell'arma e la finalità di depistaggio.

Nella stessa sede processuale, era imputato il funzionario del SISMI Federigo MANNUCCI BENINCASA per una ipotesi di calunnia (da cui veniva definitivamente assolto) nei confronti di Licio GELLI, che si inquadrava, secondo l'accusa, in un piano volto ad accreditare falsamente una pista internazionale in relazione a una strategia di destabilizzazione

generale SANTOVITO che ne era il Direttore)³⁹ in concorso con gli esponenti della P2 Francesco PAZIENZA e Licio GELLI.

Notevole effetto sull'opinione pubblica ha creato anche il più recente episodio del cosiddetto "*furto del caveau*", delitto in ordine al quale **le responsabilità di Massimo CARMINATI sono state accertate con sentenza passata in giudicato**⁴⁰.

Tra il 16 ed il 17 luglio 1999, infatti, l'odierno indagato si rendeva autore del reato continuato di concorso in furto e tentato furto pluriaggravato, in relazione al contenuto di 147 cassette di sicurezza (altre 23 venivano solo forzate) delle 900 presenti presso l'agenzia 91 della Banca di Roma, sita all'interno della locale città giudiziaria a Piazzale Clodio.

Al di là della pur ingente consistenza del bottino – quantificato in un valore di circa 18 miliardi di lire e comprendente anche contanti e preziosi – il clamore della vicenda è connesso ad alcuni particolari aspetti di oggettiva gravità, quali:

- la valenza simbolica del luogo violato;
- le modalità esecutive, sintomatiche di una inquietante capacità di penetrazione corruttiva fin dentro il Palazzo di Giustizia (furono coinvolti anche 4 militari dell'Arma dei Carabinieri, un dipendente dell'agenzia di credito, personale amministrativo degli uffici giudiziari ed esperti in sistemi di allarme, meccanismi elettronici e apertura di serrature);
- la sottrazione di atti e documenti riservati (alcune delle cassette di sicurezza erano nella disponibilità di magistrati in servizio nel Distretto di Corte d'Appello di

³⁹ Con Sentenza del 18.07.1990 della Corte d'Assise d'Appello di Bologna - che sul punto ha confermato la decisione di primo grado - il MUSUMECI e il BELMONTE sono stati dichiarati colpevoli del delitto di calunnia con le aggravanti del numero delle persone (avendo agito con altri soggetti non ancora identificati) e del nesso teleologico (per avere commesso questo delitto per "assicurare la impunità agli autori della strage verificatasi in Bologna il 02.08.1980"). In definitiva, la Corte ha riconosciuto la responsabilità del MUSUMECI e del BELMONTE per avere essi incolpato persone sapute innocenti con il fine di depistare il corso delle indagini sulla strage; ha, tuttavia, ritenuto che gli imputati fossero stati mossi dalla finalità primaria di conseguire un illecito lucro e ha escluso l'aggravante dello scopo di eversione.

Sull'imputazione della calunnia, la Corte di Cassazione ha rigettato i ricorsi di MUSUMECI e BELMONTE, in tal modo facendo passare in giudicato l'affermazione di responsabilità di questi due imputati in relazione al suddetto delitto; ha, invece, annullato con rinvio per ciò che concerneva l'aggravante speciale.

La Cassazione ha, poi, annullato con rinvio le statuizioni della sentenza impugnata circa le posizioni di GELLI e PAZIENZA.

Queste le condanne inflitte giudicando in sede di rinvio, in parziale riforma della sentenza 11.07.1988 della Corte di Assise di Bologna impugnata dagli imputati:

- confermata la sentenza di primo grado nei confronti di FIORAVANTI, MAMBRO, PICCIAFUOCO, GELLI e PAZIENZA;

- quanto a MUSUMECI e BELMONTE, i medesimi hanno riportato condanna irrevocabile con sentenza 14.3.86 della Corte di Assise di Appello di Roma: per l'effetto, determina unitariamente la pena, quanto al Musumeci, in anni otto, mesi cinque e giorni quindici di reclusione e lire 1.200.000 di multa e, quanto al Belmonte, in anni sette, mesi undici e giorni quindici di reclusione e lire 1.000.000 di multa.

Con la sentenza emessa il 23.11.1995, le Sezioni Unite Penali della Corte di Cassazione, chiamate ad esprimersi sui ricorsi avverso la sentenza della 1^a Sezione della Corte d'Assise di Bologna in data 16.05.1994, rigettava i ricorsi di FIORAVANTI Giuseppe Valerio, MAMBRO Francesca, CAVALLINI Gilberto, GIULIANI Egidio, BELMONTE Giuseppe, MUSUMECI Pietro, GELLI Licio e PAZIENZA Francesco.

⁴⁰ Sentenza n. 223/08 della Corte d'Appello di Perugia – RG 833/06 – del 17.03.2008, definitiva il 21.04.2010 (per il CARMINATI, rigettati i ricorsi in Cassazione).

Roma), che ha dato adito al diffuso convincimento delle finalità in parte ricattatorie dell'appropriazione o, quantomeno, del potere di ricatto derivatone;

- la cernita selettiva delle cassette da aprire, operata in base a una **lista** preordinata (circostanza ricavabile dalle dichiarazioni confessorie di uno degli imputati)⁴¹.

Chiarito in origine quale sia il piano di rilevanza di queste vicende, va evidenziato che esse, anche quando del tutto prive di collegamenti fattuali con le odierne ipotesi di reato, **concorrono ad accrescere la capacità intimidatoria del sodalizio** sia perché gli indagati, all'occorrenza, **si rifanno strumentalmente a quei trascorsi** con sottili allusioni o con espliciti riferimenti di particolare valenza simbolica, sia perché gli stessi **si avvantaggiano scientemente** degli involontari effetti che il fenomeno mediatico, indirettamente, sortisce.

Ad esempio:

- il **13.12.2012**, nel corso della già menzionata conversazione attinente alle strategie da attuare per assorbire gli imprenditori nella sfera di controllo, di influenza e di interesse del sodalizio, Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA si compiacevano dei riflessi positivi che articoli del tenore di quello pubblicato sul periodico L'Espresso (con ogni evidenza, facendo riferimento all'articolo dal titolo "*I quattro Re di Roma*" pubblicato sull'edizione del 07.12.2012) erano destinati a sortire ai fini del "**lavoro nostro**". Appare di notevole interesse la duplice prospettiva di utilità in cui la stessa circostanza viene fatta valere, cioè il sentimento di **protezione** avvertito dagli imprenditori che operano nella sfera di influenza della consorteria ("*se sentono tranquilli*") e, di contro, il **timore** avvertito all'esterno ("*a vorte se stai.. a parla' con la gente scappano*");
- il **25.01.2013**⁴², nel corso di una conversazione su cui ci si soffermerà più avanti, Massimo CARMINATI esprimeva alcune considerazioni in relazione alla pubblicazione dell'articolo di stampa del periodico L'Espresso che lo indicava come una delle quattro figure criminali più influenti della città, e in merito al quale Cristiano GUARNERA gli aveva chiesto lumi. Il CARMINATI, pur sottintendendo che tali accuse erano destituite di fondamento, si dilungava in un ragionamento in cui sottilmente esibiva non solo le altisonanti **malefatte attribuitegli nel tempo** dalla stampa e dagli inquirenti (di cui pure sottintendeva l'infondatezza), ma anche le proprie conoscenze altolocate, maturate nell'alveo delle esperienze di militanza politica giovanile, con le quali asseriva di essere tuttora in contatto a prescindere da ogni implicazione criminale.
- il **14.12.2012**⁴³, Carlo PUCCI tentava di contattare Luigi LAUSI. Nell'attesa della risposta, veniva intercettato distintamente un tratto di conversazione tra lo stesso PUCCI e Massimo CARMINATI (che si trovava al suo cospetto⁴⁴); quest'ultimo, adirato nei confronti di Riccardo MANCINI poiché non era stato ancora stato

⁴¹ V. Sent. Corte di Appello di Perugia in data 17.03.2008, p. 25

⁴² vds. conversazione nr. 1100 del 25.01.2013 R.I.T. 3850/13 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

⁴³ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.02.2013 sull'utenza n. 3939648376 intestata ad EUR S.p.A. ed in uso a PUCCI Carlo, linea n. 42 – RIT 7493/12. riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

⁴⁴ A riscontro della sua presenza in loco, v. Annotazione di P.G. sul servizio di O.C.P. eseguito dal Reparto Anticrimine di Roma il 14.12.2012

liquidato un debito dell'Ente Eur nei confronti delle cooperative amministrare da Salvatore BUZZI (v. cap. II paragrafo 3 – Infiltrazione nella P.A.), indicava al PUCCI i termini in cui occorreva affrontare MANCINI, evocando minacciosamente la figura del “*Re di Roma*”, attribuitagli dalla stampa;

- Il **22.01.2014**⁴⁵, all'interno degli uffici della ditta IMEG, l'architetto BARBIERI Fabrizio⁴⁶ chiedeva a Maurizio GAGLIANONE le informazioni - sul conto di Massimo CARMINATI - che, in precedenza, l'interlocutore si era riservato di fornirgli rigorosamente di presenza (“[...] *quel Massimo quello lì che se sta per compra' De Cataldo m'hai detto ah te lo dico a voce*”). La risposta del GAGLIANONE è emblematica della utilizzazione da parte dell'associazione del carisma criminale del suo capo a fini di intimidazione. In particolare GAGLIANONE descrive:
 - la militanza nei N.A.R., i contatti con la Banda della Magliana e quant'altro divulgato “*su internet*” come base intimidatoria fondamentale;
 - la metamorfosi e il salto di qualità da un profilo di criminalità violenta a un profilo di criminalità affaristica, a più elevata inclusione sociale (“*lui è uno de quelli cattivi, però oggi è diventato... come se dice...*”);
 - i rapporti di connivenza con autorità e notabili, che “*vanno da lui a chiedere*”;
 - l'esibizione di un consolidato rapporto tra sé e il CARMINATI.

Le ragioni di tale gesto vanno ricercate, con ogni evidenza, nella volontà di condizionare preventivamente l'atteggiamento del professionista in vista dei rapporti che sarebbero intercorsi con lui in quanto incaricato di curare il progetto di ristrutturazione della villa di proprietà di Cristina DE CATALDO che Massimo CARMINATI era in procinto di acquistare, nonché in vista della perizia che egli avrebbe dovuto stilare per la stima del valore del fondo che era del pari oggetto di compravendita⁴⁷.

- Il **28.04.2014**⁴⁸, Fabio GAUDENZI conversava all'interno della propria autovettura con Filippo Maria MACCHI, imprenditore coinvolto in un progetto di importazione illecita di preziosi dall'Africa (operazione che allo stato versava ancora in fase preparatoria e per la realizzazione della quale erano stati interessati i vertici del sodalizio ai fini del finanziamento di una quota mancante); in tale frangente, l'indagato assecondava la curiosità suscitata nell'interlocutore dall'aver conosciuto Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA, e la fascinazione subita dall'essere

⁴⁵ vds. conversazione nr. 17168 del 22.01.2014 - RIT 1676/13 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

⁴⁶ BARBIERI Fabrizio, nato a Roma il 22.10.1940, iscritto all'albo degli architetti di Roma con n. 2122.

⁴⁷ V. documentazione allegata all'atto di compravendita della villa sita a Sacrofano (RM) in via Monte Cappelletto n. 11, stipulato in data 13.05.2014 tra Cristina DE CATALDO e Alessia MARINI; in particolare, l'atto di perizia estimativa asseverata, redatto dall'architetto Fabrizio BARBIERI in data 23.04.2014 ed attinente alla stima del valore del terreno agricolo su cui sorge l'immobile acquistato dal CARMINATI e dalla compagna e che rientrava a sua volta tra i beni oggetto di compravendita

⁴⁸ Vds. Conversazione n. 4153 del 28.04.2014 – R.I.T. 8178/13

entrato in affari con loro⁴⁹. A tal riguardo, nel rispondere a un quesito sull'importanza della figura dell'avvocato per le sorti di ogni criminale e nell'evidente intento di sottolineare le potenzialità dell'organizzazione, il GAUDENZI faceva riferimento in maniera sibillina **alle eclatanti accuse da cui il CARMINATI era riuscito a discolarsi in passato, nonché alla mitezza delle pene in cui, quand'anche riconosciuto colpevole, era incorso (“..così il caveau per dire uguale.. che lì alla fine la condanna.. diciamo ridicola capito?”)**: genericamente, ne ascriveva il merito all'abilità dell'avvocato, la cui importanza era giudicata fondamentale da tutto il sodalizio, al pari di altre precauzioni strettamente connesse alle modalità operative. Conferiva a tale assunto un'accezione non esclusivamente tecnica, poiché accennava a un “*sapersi muovere*” correlato al generico concetto di “*scappatoia*” che “*dipende dal momento politico, dipende da tante cose...*”:

6. Il metodo mafioso

Come si è già accennato sopra, la giurisprudenza formatasi nel corso degli anni sull'art. 416bis del codice penale ha avuto quasi esclusivamente ad oggetto organizzazioni criminali collocabili all'interno delle mafie “tradizionali”: la camorra, la ‘ndrangheta e la mafia siciliana e, pur con connotazioni storicamente diverse, le organizzazioni criminali, variamente denominate, storicamente operanti nella Regione Puglia.

Negli anni più recenti, la giurisprudenza si è venuta confrontando con due fenomeni nuovi legati alla fattispecie incriminatrice.

Il primo fenomeno è quello della espansione in altre zone del paese delle organizzazioni criminali tradizionali.

Un fenomeno che assume forme diverse e variegata a seconda dei territori oggetto di *conquista* e dei modelli organizzativi propri della *casa madre*, ma il cui tratto comune è quello di avvalersi della forza di intimidazione derivante dal potere criminale dell'organizzazione di provenienza al fine di realizzare direttamente gli scopi principali delle organizzazioni mafiose.

La caratteristica principale di tali organizzazioni consiste da un lato in un forte legame, pur variamente articolato e modulato, con l'organizzazione di provenienza, della quale mutuano modelli organizzativi, regole di funzionamento interno, gerarchie e dall'altro dall'assenza di alcune delle condotte “tipiche” delle associazioni di stampo mafioso, quali

⁴⁹ Vds. conversazione nr. 22207 con inizio registrazione alle ore 10.30 del 28.04.2014 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13 e conversazione n. 22208 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 28.04.2014 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13. Il 28.04.2014, ore 10.48 si registrava l'arrivo presso il bar Vigna Stelluti di MACCHI Filippo Maria, il quale si univa ai soggetti già presenti in loco, ovvero CARMINATI Massimo, GAUDENZI Fabio. Alle successive ore 11.03, giungeva anche BRUGIA Riccardo. L'esito dell'incontro veniva commentato dal MACCHI e dal GAUDENZI all'interno dell'autovettura in uso a quest'ultimo (vds. conversazione n. 4153 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 28.04.2014 a bordo del veicolo Lancia Delta targato targata EB712DR); in buona sostanza, il MACCHI dapprima si informava con il GAUDENZI (che aveva avuto modo di discutere da solo con il CARMINATI) del buon esito dell'incontro, ricevendo in risposta da quest'ultimo la conferma che “*gli hai fatto una buona impressione*”; in seguito, chiedeva conferma se l'indomani i 30 mila euro richiesti gli sarebbero stati consegnati; a tal proposito, il GAUDENZI e il MACCHI si dilungavano nella descrizione delle condizioni a cui avrebbe dovuto sottostare il MACCHI per l'ottenimento del prestito. Da quanto discusso, si comprendeva che il MACCHI, in cambio della somma che gli sarebbe stata prestata, avrebbe dovuto restituire diecimila euro di interessi, per un totale di 40 mila euro “*a un mese*”.

ad esempio l'imposizione del "pizzo" ai commercianti, condotte storicamente legate ai processi di affermazione della forza di intimidazione sul territorio, e che sono invece ritenute poco convenienti o non adatte a tali territori.

In questi casi l'organizzazione di stampo mafioso persegue in via prevalente le finalità di acquisizione della gestione e del controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, senza rinunciare all'uso della violenza e della forza di intimidazione, che costituiscono una caratteristica immanente di tali organizzazioni, ma dosandole e adeguandole all'obiettivo primario della conquista del potere economico sui territori oggetto di *colonizzazione*.

Il secondo fenomeno, più circoscritto, ma di non minore rilievo sul piano teorico, è quello della presenza sul territorio italiano di gruppi criminali stranieri, che hanno mutuato dalle organizzazioni criminali di provenienza, i metodi di imposizione della forza di intimidazione tipicamente mafiosi, dei quali si avvalgono per commettere i delitti fine dell'associazione. In questi casi la forza di intimidazione della associazione è sovente circoscritta ad un territorio limitato o ad una comunità etnica.

Nel primo caso, dunque, la forza di intimidazione promana dal legame organico con l'associazione di provenienza e l'elemento predominante è dato dalla capacità di acquisizione, grazie a quella forza di intimidazione, di attività economiche e di appalti pubblici; nel secondo promana, invece, dall'utilizzo diretto, seppur in un ambito più circoscritto, del metodo mafioso.

Volendo utilizzare una metafora di tipo naturalistico, si potrebbe dire che il fenomeno delle infiltrazioni delle mafie in altre zone del paese rappresenta uno stadio evolutivo avanzato di questo fenomeno criminale, nel quale l'uso del metodo mafioso è condizione necessaria, ma quasi sempre implicita, dell'esistenza dell'organizzazione, la quale si estrinseca esclusivamente, o prevalentemente, nella realizzazione delle finalità "lecite" dell'organizzazione; mentre il fenomeno delle mafie straniere rappresenta uno stadio evolutivo primario, nel quale l'uso del metodo mafioso, attraverso la violenza e la prevaricazione è condizione necessaria per creare quelle condizioni di assoggettamento e di omertà, che consentono alla associazione di realizzare i suoi scopi.

La *Mafia Capitale* presenta, invece, caratteristiche proprie, solo in parte assimilabili a quelle delle mafie tradizionali e agli altri modelli di organizzazione di stampo mafioso fin qui richiamati.

Da un lato, infatti, essa deriva il suo potere e la sua forza di intimidazione dalle sue origini *criminali*, dai legami storici con la *Banda della Magliana* e con l'eversione nera, dall'aura di impunità che avvolge i protagonisti di quella vicenda storica, derivante dai forti e comprovati legami con apparati politici, istituzionali, con esponenti dei servizi segreti e delle forze dell'ordine, dall'altro, anche in ragione delle peculiari caratteristiche sociali e criminali della città di Roma, essa tende a ridurre al minimo indispensabile il ricorso allo strumento della forza e della intimidazione per conseguire i suoi obiettivi.

In definitiva, *Mafia Capitale* si presenta oggi in uno stato di evoluzione avanzata, che la rende più assimilabile al modello organizzativo proprio delle mafie tradizionali allorquando operano in contesti diversi da quello di origine, nel quale, come si è detto, la forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo promana dal collegamento con l'organizzazione di riferimento, e, proprio per questo, non richiede, se non nei casi di stretta necessità, il ricorso a metodi violenti; e in cui l'obiettivo principale dell'organizzazione è quello di realizzare profitti attraverso la infiltrazione nei settori economici e degli appalti pubblici.

Seppure con le richiamate peculiarità il *metodo mafioso* resta caratteristica immanente e ineliminabile del *modus operandi* dell'associazione, che deve necessariamente farvi ricorso ogni qual volta abbia bisogno di ribadire e di riaffermare la sua forza di intimidazione.

Nel corso delle indagini sono emersi numerosi episodi nei quali si manifesta la forza di intimidazione dell'associazione. Nel rinviare ai capitoli successivi per una ricostruzione completa delle singole vicende, si richiamano qui solo alcuni dei più evidenti episodi nei quali l'organizzazione ha manifestato verso l'esterno il suo potere di assoggettamento.

6.1. Le attività di estorsione, usura e recupero crediti con metodo violento.

Come si è accennato sopra *Mafia Capitale* si trova oggi in una fase evoluta del suo sviluppo criminale, fase nella quale l'associazione ha individuato come terreni privilegiati della sua azione quelli dell'economia, degli affari e degli appalti. L'associazione, però, non può rinunciare al suo ancoraggio nel *mondo di sotto*, a pena di perdere il suo prestigio criminale e la sua forza di intimidazione, essenziali per il perseguimento dei fini affaristici. Per questo l'associazione continua a esercitare il suo potere anche attraverso la realizzazione dei delitti *classici* delle associazioni di stampo mafioso, quali l'usura e l'estorsione e, come si vedrà più avanti, a mantenere stretti legami con gli esponenti apicali delle altre organizzazioni criminali operanti su Roma e, più in generale, con appartenenti al *mondo criminale*.

Come si vedrà meglio più avanti nel capitolo dedicato alle attività di Matteo CALVIO, è lo stesso CALVIO a definire il suo ruolo all'interno della associazione in una conversazione telefonica intercettata del 21.03.2013⁵⁰ con GUARNERA Cristiano, al quale chiede di poter dire di essere un dipendente dell'uomo in quanto non avrebbe potuto ufficialmente esplicitare la natura delle proprie mansioni: “se dovessero dimme che lavoro faccio, io non gli posso di faccio il BANDITO [...]mica gli posso dire che faccio il RECUPERO CREDITI, che cazzo gli dico?”.

Nel corso dell'attività di indagine, numerosi erano gli esempi di ricorso alla particolare professionalità del CALVIO incaricato, per conto del sodalizio, di provvedere al recupero di crediti vantati attraverso l'uso di minacce e violenza fisica.

Di particolare importanza appare inoltre il fatto che, nonostante le pressioni a cui venissero sottoposti al fine di saldare quanto dovuto, nessuno dei soggetti passivi risultava denunciare alle Autorità competenti quanto subito: i soggetti di volta in volta oggetto delle persecuzioni da parte del CALVIO, infatti, ne riconoscevano evidentemente l'appartenenza ad un sodalizio dotato di una invincibile capacità intimidatoria che imponeva la consegna del silenzio da parte delle vittime.

La modalità violente nei confronti delle vittime e la condizione di assoggettamento e di omertà delle stesse, sono indici evidenti della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo.

I maggiori fruitori del servizio di recupero crediti fornito dal CALVIO sono i membri della famiglia LACOPO, in particolare LACOPO Roberto, in virtù del fatto che, come si vedrà

⁵⁰Vds. conversazione n. 2046 delle ore 16.31 del 21.03.2013 sull'utenza n. 3314903665 intestata ed in uso a CALVIO Matteo, linea 726 – RIT 1677/13.

diffusamente in seguito, all'attività di fornitura di carbolubrificanti, gli stessi affiancavano quella, ben più redditizia, di "cambio assegni", già evidenziata dal collaboratore GRILLI Roberto come la principale attività che si svolgeva dietro il paravento del distributore di Corso Francia (*..il distributore gestito da Roberto chiunque... no, chiunque no, però gente conosciuta in zona, se io andavo lì, magari c'avevo un assegno a tre mesi, gli dicevo: "mi fai una cortesia?" Quello me lo cambiava pure senza interessi, "mi dai 3 mila", anche se era a 90 giorni. Ora, Roberto è un lavoratore, c'ha un distributore... certo se io un assegno a 90 giorni mi devo rivolgere a Matteo o a Giovannone, questi qui che erano le propaggini di Riccardo, comunque lavoravano più o meno assiduamente con Riccardo è chiaro che mi chiedeva un interesse, Roberto è un'amicizia, è il gestore del distributore, "senti..." - "passa domani te li do"... anche se era postdatato me lo cambiava, a me me lo cambiava a vista. Lì praticamente fanno... cioè quello lavora molto bene, guadagna bene, non bisogna cambiare, però era una base utile perché dove girano tanti contanti...)*⁵¹

A tal proposito era sempre il GRILLI ad indicare CALVIO Matteo come "...uno dei satelliti che ruotano intorno ai contanti che vengono prodotti dal distributore..."

Rinviando per il dettaglio all'analisi svolta nei capitoli successivi si richiamano in questa sede **le minacce rivolte da Matteo CALVIO a ITEM Ildebrando** (12.03.2013: "*qua deve portà i sordi...è il benzinaio" ..forse non ha capito...me deve dà mille e cinque...so sei mesi ...sette mesi...no lei deve portà i sordi...m'hai capito bene?...vengo là e te stacco il collo...nun ce credi? va bene...ciao..."*) **le minacce a REFRIGERI Fausto** (07.06.2013: REFRIGERI Fausto: "*io volevo sape' se lui ha mandato sta persona sotto casa perché ste cose non si fanno"..... Questa persona! è andato a parlare co' tutti, diceva... dice "io je meno, je rompo". 8.7.2013 REFRIGERI parla con LACOPO Roberto: Ti chiedo la cortesia.... Siccome mi hanno chiamato che...è rivenuto un'altra volta Matteo Bojo a suonare a casa mia, io non c'entro niente con lui! Io ho parlato con te, basta, no?" ...perché è venuto Matteo Bojo un'altra volta dieci minuti fa a casa mia a suonare e a cercarmi?").*

In questa vicenda è emblematica della forza di intimidazione dell'associazione la reazione di LACOPO Roberto allorché REFRIGERI gli riferisce di essersi rivolto ad un ispettore di polizia a seguito delle minacce ricevute da CALVIO ("*verrà anche una persona da te per farti capire chi sono io che...le cose che m'hai detto...verrà l'ispettore Salvatore Nitti a parlare con te*") : "*a me non me ne frega un cazzo chi viene, hai capito? A me io so solo che mi devi da' i soldi, e basta (...) fai veni' chi cazzo ti pare, fai veni' chi cazzo te pare, poi ti faccio vede' chi so' io, capito?*", aggiungendo "*sabato te vengo a cerca', io venerdì sera sto a casa tua [...]. Fino a venerdì tu non c'hai nessuno sotto casa, da sabato cominci ave' qualcuno sotto casa [...] poi manda sto cazzo, no Salvatore Nitti [...] me fa 'na pippa, lui e te'..... "tu portame i soldi che te conviene, damme retta a me, te conviene, portami i soldi (...) **già mi hai fatto gira' e' palle te oggi (...) da venerdì sera c'è sta Matteo sotto casa tua, no da stasera**"*

Ulteriore episodio nel quale emerge il ruolo di CALVIO Matteo all'interno del sodalizio e l'uso della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo per la riscossione dei crediti del sodalizio o di suo aderenti, è quello che aveva riguardato la restituzione di una

⁵¹ Vds. le dichiarazioni del collaboratore di giustizia GRILLI Roberto rilasciate in data 09.05.2012 davanti al P.M. dott. Giuseppe CASCINI nell'ambito del procedimento penale n. 57299/2011

ingente somma di denaro da parte dell'imprenditore **MANATTINI Riccardo** verso LACOPO Giovanni, padre di LACOPO Roberto sodale del CARMINATI.

Come già indicato, infatti, il 24.04.2013, LACOPO Giovanni, aveva chiesto al figlio Roberto, un aiuto per il rientro di un credito che il primo vantava con MANATTINI Riccardo, abituale frequentatore della stazione ENI di c.so Francia, al quale aveva prestato una ingente somma di denaro (*"...si facci parlare qualcuno perché sono tanti...sono tantissimi.."*)⁵².

Il 30.05.2013 MANATTINI Riccardo telefonava a LACOPO Roberto al quale diceva *"m'hanno massacrato ieri sera (...) mi hanno picchiato in via Cola (incomprensibile)"* e contestava al suo interlocutore che *"avevi detto che non mi toccavano (...) tu hai detto che non mi toccavano"*. *"m'hanno rotto le costole anche"*. La risposta di LACOPO Roberto è la più esplicita rappresentazione dell'uso della forza come strumento di intimidazione: **"quando uno picchia qualcuno è perché se vede che ha fatto quarcosa sennò uno no 'o picchiano"**.

Appare rilevante, ai fini che qui interessano anche l'allarme che tale vicenda aveva creato in CARMINATI e BRUGIA. Come si vedrà più avanti il debito di MANATTINI nei confronti di LACOPO Giovanni, padre di Roberto, era estraneo agli interessi del sodalizio, la cui forza di intimidazione era stata, però utilizzata, da Roberto LACOPO e da Matteo CALVIO per ottenere il pagamento di quanto dovuto.

Come evidenziato nell'apposito paragrafo che ricostruisce la vicenda, le preoccupazioni del CARMINATI e del BRUGIA, nel prendere le distanze dai comportamenti dei LACOPO, si fondavano sul fatto che la capacità intimidatoria dell'associazione rappresentata dal CARMINATI, venisse strumentalmente e, senza alcuna precauzione, evocata per tutelare gli eventuali ulteriori interessi che i sodali avevano in essere.

Nella fattispecie LACOPO Roberto, sodale del CARMINATI, nel mettere a disposizione il CALVIO per le azioni intimidatorie operate nei confronti del MANATTINI, a tutela dell'ingente credito vantato dal padre LACOPO Giovanni, aveva di fatto, benché indirettamente, esposto l'intero sodalizio a un grave rischio.

LACOPO Giovanni, infatti, del tutto cosciente dell'appartenenza del figlio e del CALVIO al sodalizio indagato, non si limitava semplicemente ad utilizzare il CALVIO per minacciare il MANATTINI, ma utilizzava anche strumentalmente la carica intimidatoria del sodalizio di cui il figlio faceva parte (*"lui gli ha fatto intendere che .."qui ce stann...allora ci..ci parla..."."*), senza le precauzioni dovute, sia nelle comunicazioni (*"a sti telefoni...a sti telefoni!!!!..."*), sia permettendo che i soggetti coinvolti nel credito si potessero incontrare presso il distributore di c.so Francia, luogo da sempre universalmente riconosciuto come nella sfera d'influenza del CARMINATI e da cui riceveva protezione (*"stanno sempre qua a caca' il cazzo.. a st'angoletto.. poi vagli a di che non c'entriamo niente.."*).

La condizione di assoggettamento di MANATTINI Riccardo nei confronti dell'associazione emergeva con evidenza da una conversazione del 21.11.2013, nella quale MANATTINI Riccardo implorava l'aiuto di LACOPO Roberto al fine di evitare il protrarsi delle pesanti minacce che egli stava subendo da LACOPO Giovanni e CALVIO Matteo

⁵² vds. conversazione nr. 4248 delle ore 12.58 del 24.04.2013 sull'utenza n. 0636304971 attestata presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 715 – RIT 1632/13

“ma tu puoi parlare con tuo padre? e con Matteo? Che non, non mi chiami? eh? [...] gli puoi dire di lasciarmi tranquillo che io sto andando avanti per quella storia li? Così sistemiamo tutto, mi dai la differenza? eh? [...]ma proteggimi da ...inc... Non ce la faccio più. a subire minacce, queste cose qua. Ci riesci? [...]però tu puoi, puoi metterci una parola buona...”

Nonostante le richieste di protezione rivolte a LOACPO Roberto, le minacce di CALVIO a MANATTINI proseguivano per diversi mesi (3.12.2013: *"allora il dieci me paghi te...il dieci mattina...nun sgarra' che vengo a casa t'ammazzo il dieci mattina" e ancora "nu...non capisci bene...io te taglio la gola il dieci mattina...portami i soldi senno' t'ammazzo a te e tutti i tuoi figli, a pezzo de merda".)*

Ulteriore episodio, che ben faceva comprendere il potere intimidatorio espresso dal sodalizio diretto da CARMINATI Massimo è la vicenda relativa al debito contratto da **PIRRO Raimondo** per il commercio di orologi, nel caso specifico di proprietà di BRUGIA Riccardo, ampiamente illustrata più avanti.

Da quanto appreso nel corso delle intercettazioni il PIRRO aveva smerciato due orologi di valore di proprietà di BRUGIA Riccardo che l'uomo aveva intenzione di vendere attraverso l'intermediazione fornita dal gioielliere INFANTINO Andrea senza corrispondere i proventi della vendita al BRUGIA.

Le conversazioni intercettate dimostrano inequivocabilmente lo stato di assoggettamento del PIRRO di fronte alla reazione violenta di BRUGIA (BRUGIA: *perché ti ho cercato da tutte le parti, figlio mio! e' chiaro che tu... cioè...so' sincero, cioè... fortunatamente stavi dentro al bar ed è successo... niente a quello che te doveva succedere...* PIRRO: *ma tu hai ragione, è per questo che mi dispiace perchè io sto in torto, se non stessi in torto non me ne fregherebbe niente!*)

Il PIRRO prometteva la restituzione del denaro, ma poi non onorava l'impegno preso, subendo nuovamente le minacce di BRUGIA (*non me fa' veni' a casa non me fa' scomoda' . . . te prego, ti chiedo cortesia queste cose non me fa' . . . tu non c'hai i soldi per far la spesa figlio mio ma io che devo fa' . . . Raimondo*) . Illuminanti al riguardo i commenti di CARMINATI, che è presente durante la conversazione tra BRUGIA e PIRRO (*è un classico che non c'ha i soldi per fare la spesa....dio buono...che noia... c'ho il cuore debole...non piangere che c'ho il cuore debole...ciòè..*) e critica l'atteggiamento del fratello di PIRRO, che si era rifiutato di far fronte al debito, alludendo alle possibili ritorsioni in danno del debitore (*“se poi morono si costituiscono parte civile però . . . tutta la famiglia eh”*).

Per BRUGIA e CARMINATI la riscossione del credito nei confronti del PIRRO è principalmente una questione di *reputazione criminale*, ben più importante della cifra non particolarmente rilevante (Riccardo: *ormai, eh..se no..è diventata una questione principale, come no? Massimo: stavolta, stavolta se..se non è proprio la buca de notte, jè spaccamo proprio la faccia Riccardo: no, no jè do' una martellata in testa...come premessa..inc.. Massimo: ..appena lo vedo l'ammazzo..Riccardo: te lo giuro ...no, no Andrè ormai è diventata una cosa...mica, mica può pensare deve passà, de esse passato così, questo Massimo: che và a pija per culo la gente*)

Ulteriore esempio dei metodi violenti utilizzati dal sodalizio per il recupero dei crediti è la vicenda che vede protagonista **PERAZZA Massimo**, detto “*il Romanista*”, il quale viene

pesantemente malmenato da BRUGIA (PERAZZA: “ma secondo te è normale una reazione come quella . . . scusame è . . .ciò tutta una gamba massacrata, dietro al collo c'ho tutto un taglio ”.) E' lo stesso BRUGIA a spiegare a LACOPO le ragioni del pestaggio (“Dici è un mese che non ti paga il conto, me stai a rompe il cazzo "chiedigli i soldi! chiedigli soldi!" che cazzo te devo di! Ah, va be', va be'. L'importante è che t'ha pagato. No, perchè dice ch'emo pure, ha lasciato strisciate pure da Alessia, c'ha 600 euro di vestiti. Aò? 670 euro. "E mo adesso, adesso vengo a vede"' Ao! e questo lascia strisciate da tutte le parti! mette benzina e lascia strisciate! Ma vaffanculo ao! Fa tanto il miliardario e fa i buffi da tutte le parti.”

Un caso paradigmatico di esercizio del metodo mafioso è poi la vicenda del tentativo di estorsione realizzato da BRUGIA e CARMINATI in danno di SECCARONI Luigi, ampiamente illustrata più avanti.

CARMINATI e BRUGIA intendono acquisire un terreno di proprietà della famiglia di SECCARONI, il quale però non sembra intenzionato a vendere. Il rifiuto dell'imprenditore scatena la reazione del sodalizio (lo riferisce lo stesso SECCARONI in una conversazione con un amico, ZANNA Alessandro “mi ha detto... dice: intanto te lì non ci farai mai niente perché tu, come apri, te famo... te armiamo un casino”...“allora devi di o sì o no. Se è sì o no, se è no tu sai che c'hai un nemico, preparati”). Il commento di ZANNA dimostra inconfutabilmente la diffusività della percezione della forza di intimidazione del sodalizio e lo stato di assoggettamento che ne derivava in coloro che venivano in contatto con i suoi esponenti (“A Lui', ma io te faccio legge delle cose che ho letto, è proprio un disegno strategico capito? E' una strategia proprio che c'hanno, non è che lo fanno... l'hanno fatto con te e basta casualmente, con tutti, con tutti capito?”

Chiarissima anche la reazione di CARMINATI, che commenta con Roberto LACOPO il rifiuto dell'imprenditore di sottostare alle pretese del sodalizio (“...io gli ho fatto fà una grande cortesia da coso, come ca...dall'amico ..inc..no, gli ho fatto fare una grande cortesia de qua ..inc....senza piglià una lira ..poi Riccardo me diceva pure “a Ma, che cazzo te frega è un pezzo di merda levamo..levamoglie i soldi”, “no”, gli ho detto “a Riccà me pare brutto ce fa le cortesie” ma..invece no, non bisogna, bisogna avè pietà de nessuno capito? Ce stanno amici me và, lui no, lui è un pezzo di merda e io gliela faccio pagà”..... “no ma io lo torturo per...Robè, lo torturo Robè, tu non sai manco se a Roma io..... no io sparo”, “no, io su ste cose, io lo torturo, adesso lo torturo, adesso lo torturo tu mi devi credere, io adesso gli faccio fare ..gli faccio...lo faccio campare male, io lo faccio campare male, senza daje manco na pizza..anzi una pizza gliela dò”. “non gli faccio fare un cazzo, a meno o me lo affitta per 18 anni, 9+9, oppure me lo vendi, sono cazzi sua quello che deve fà, e poi l'affitto deve essere lo sai come 500 al mese eh! Non hai capito gli faccio cagà sangue, stavolta gli faccio cagà sangue, così se impara, la paga tutta una vol...tutt'insieme...si è bono per...inc”

Era poi lo stesso SECCARONI a riferire all'amico ZANNA Alessandro il contenuto delle minacce subite (“fatti trova”). Allora... ah... no perché me lo devi da, ce lo devi da a noi: o ce lo affitti o ce lo vendi. Parla con tuo padre. Gli ho detto: guarda, mio padre c'ha 74 anni lasciatelo sta”. “lo so, ma te mica sei un coglione. Parlace te, ci parli te. A noi ci serve senno' (...) ti trovi un grande nemico, ti mandamo a fuoco tutto”. “mi ha detto... dice: intanto te lì non ci farai mai niente perché tu, come apri, te famo... te armiamo un casino”.) Anche in questo caso il commento di ZANNA dimostra la consapevolezza delle modalità mafiose con cui opera il sodalizio (“i soldi non li ripigli più eh! Non te pensare

che quelli pagano l'affitto regolare, tranquillo e tutto quanto. Una volta che ce se so messi dentro, con un regolare contratto, te l'hanno levato”..... “vendi, vendi. Se te... se te danno i soldi, se te danno i soldi si”.)

Lo stato di assoggettamento del SECCARONI, dovuto al timore di subire gravi danni dalla contrapposizione con il sodalizio diretto dal CARMINATI, appariva del tutto evidente dalle frasi espresse dallo stesso imprenditore, il quale, nel corso di una nuova conversazione con ZANNA Alessandro, spiegava che “oramai so, praticamente sono sotto scacco loro” e raccontava che “*quando vengono sotto io soffro in un modo impressionante: zagaglio (balbetto), non riesco a di' due parole*”.

Lo stato d'ansia e di prostrazione in cui le minacce del sodalizio avevano ridotto il SECCARONI Luigi è ampiamente documentato dalle conversazioni intercettate, riportate nel paragrafo dedicato alla vicenda.

6.2 La acquisizione e il controllo di attività economiche con metodo mafioso: il manifesto programmatico dell'associazione (“perché tanto ..NELLA STRADA... glielo devi dire... aaa come ti chiami?... COMANDIAMO SEMPRE NOI... non comanderà mai uno come te nella strada.. NELLA STRADA TU C'AVRAI SEMPRE BISOGNO”)

Le attività di indagine svolte hanno consentito di acquisire rilevanti elementi di prova in merito al fatto che *Mafia Capitale* ha tra i suoi obiettivi primari la acquisizione di attività economiche, realizzata avvalendosi della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo. Di tale modalità operativa offre una rappresentazione molto nitida e dettagliata lo stesso Massimo CARMINATI in una conversazione ambientale del 13 dicembre 2012 conversazione che giustamente la polizia giudiziaria ha definito come *il manifesto programmatico dell'associazione*⁵³, e ha trovato plurimi riscontri nelle indagini svolte.

In data 13 dicembre 2012, presso il gazebo posto all'esterno del bar “*Vigna Stelluti*”, veniva registrata una lunga conversazione avvenuta tra **CARMINATI Massimo**, **BRUGIA Riccardo** ed altre persone allo stato non identificate,

Nella prima parte della conversazione CARMINATI parla al telefono con PUCCI Carlo, utilizzando utenze *dedicate*. **BRUGIA Riccardo**, pensando erroneamente che l'interlocutore fosse **MANCINI Riccardo** chiedeva sorpreso al **CARMINATI** se avesse utilizzato una utenza “*in chiaro*”. Il **CARMINATI**, evidentemente infastidito dalla domanda del **BRUGIA** (“*che telefono in chiaro.. questo è un telefono in chiaro?*”), spiegava che l'interlocutore era **PUCCI Carlo** e confermava che la conversazione era avvenuta attraverso l'utilizzo di un telefono dedicato (“*è un TELEFONO STORTO che c'ho io e Carlo*”), la cui scheda veniva cambiata una volta al mese per evitare intercettazioni da parte delle Forze dell'Ordine (“*questa ..inc..[causa impulso]..mi dura un mese poi la butto e ce ne ho un'altra*”). E aggiungeva che PUCCI garantiva alla organizzazione la aggiudicazione di *lavori buoni*.

Riccardo: ma perché era Mancini?..che è de Mancini? ce, ce ce stai a..

Massimo: e' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perchè funzioni questa cosa ...

Riccardo: ...a mà che ne so.... a un certo punto ..sto infame..sto infame..

Massimo: ah, compà.. lo so, ma io poi ..io...gli ho menato eh?..non è che...eh

Riccardo: e..e..me ricordo...che era... l'ultima volta era..

⁵³ vds. informativa del ROS Reparto Anticrimine pag. 2 e ss.

Massimo: si ..no..no...
Riccardo: ma è lui quello che... gli fai avere le steccate..
Massimo: per i lavori, per quelle che ce li ha girati si..e certo..eh..eh..
Riccardo: ah, ma lui al telefono? Riccardo?
massimo: ma che telefono in chiaro!..questo è un telefono in chiaro?
Riccardo: ah..ah....
Massimo: questo è un telefono che..è un telefono storto che c'ho io e Carlo..ma veramente..mo' a Carlo ce passo no!..questa ..inc..[causa impulso]..mi dura un mese poi la butto e ce ne ho un'altra...
Riccardo: ok..inc.
Massimo: fa ... dodici..così.. però no... da stamattina non mi rispondeva a questo qua..l'ho chiamato alla cabina accanto..col telefono suo..ho detto senti scusa ma non mi risponde...mo' lo chiamo..non me frega un cazzo... ogni trenta giorni a scadenza li cambio,no...

Nella conversazione con il BRUGIA, il CARMINATI, aggiungeva anche che, al momento, gran parte delle funzioni svolte dal MANCINI, erano state trasferite a “l'amico mio” “che sta al comune”, che, come si vedrà più avanti, si identifica in GRAMAZIO Luca, capogruppo PDL al consiglio comunale, il quale, unitamente a TESTA Fabrizio, si stava occupando in prima persona dell'aggiudicazione degli appalti pubblici in favore dell'organizzazione per il compimento dei quali era già stato individuato un imprenditore membro del gruppo: **GAGLIANONE Agostino** inteso **Maurizio**: “prendono appalti.. poi passano le delibere...i primi de gennaio pigliamo.. incarichiamo Maurizio (GAGLIANONE Agostino ndr) ..c'ho parlato l'altra sera.. lui è pronto..”

Riccardo: vabbè ma i lavori ce l'ha passati quello là?
Massimo: sì, sì.. lo segue Gioia [fonetico]..mo passa le delibere, mo, non.. non c'ho.. non sono più roba sua adesso, mo' non decide più lui mo' de.. ce ..ce l'ha...l'amico mio insieme a Fabrizio Testa.. che sta al comune.. passa al comune e poi.. prendono appalti.. poi passano le delibere...[ci sono alcuni impulsj]...i primi de gennaio pigliamo.. incarichiamo Maurizio.. già mi ha detto ci so andato...[ci sono alcuni impulsj]....c'ho parlato l'altra sera.. lui è pronto ..lui..

Come si vedrà meglio più avanti il “subentro” di GRAMAZIO Luca e di TESTA Fabrizio nella gestione degli appalti in favore dell'organizzazione criminale, era stato necessitato dal coinvolgimento del MANCINI in diverse inchieste giudiziarie che infatti, dopo poco tempo, il 24.01.2013, lo costringevano a rassegnare le proprie dimissioni anche da Amministratore Delegato dell'EUR S.p.A..

A questo punto la conversazione si spostava più direttamente sull'effetto che il servizio giornalistico pubblicato all'epoca dal settimanale “L'Espresso”⁵⁴, dal titolo “**I quattro Re di Roma**”, aveva prodotto nell'ambiente imprenditoriale di riferimento del gruppo criminale.

⁵⁴ Il 7 dicembre 2012, il settimanale “L'Espresso” pubblicava alcuni articoli riguardanti la criminalità organizzata a Roma, dal titolo “I quattro Re di Roma”, con in copertina le foto raffiguranti CARMINATI Massimo, SENESE Michele, FASCIANI Giuseppe e CASAMONICA Giuseppe, ritenuti i soggetti che si sarebbero divisi Roma in zone di influenza, all'interno delle quali gestirebbero i loro illeciti affari.

Nell'articolo, infatti, si faceva riferimento ad una divisione della capitale in zone d'influenza ad opera di distinti gruppi criminali con a capo rispettivamente **CARMINATI Massimo**, **SENESE Michele**, **FASCIANI Giuseppe** e **CASAMONICA Giuseppe**.

Al riguardo è significativa la domanda che introduce l'argomento "*l'ha letto l'Espresso Maurizio?*", chiaro riferimento all'imprenditore appena citato come incaricato della conduzione dei lavori ottenuti presso il Comune di Roma (**GAGLIANONE Agostino** detto **Maurizio**), mentre la risposta di CARMINATI conferma in maniera chiarissima quanto l'"*effetto mediatico*" prodotto dall'articolo del settimanale fosse paradossalmente funzionale al rafforzamento della forza d'intimidazione del sodalizio criminale ("*..sul lavoro ...sul lavoro nostro...sono pure ..cose buone... bravo...se sentono tranquilli ...*",

Riccardo: l'ha letto l'Espresso, Maurizio?

*Massimo: **che guarda..ma questo..sul lavoro ...SUL LAVORO NOSTRO...sono pure ..cose buone...***

*Riccardo: **so' più già protetti...***

*Massimo: **bravo...se sentono tranquilli...inc..***

*Riccardo: **anche se..a vorte se stai .. a parla' con la gente scappano...***

*Massimo: **se stai a parla' con la spia.....si eh..lo so ..ma chi è che già sta a.. ma chi te conosce ...***

*Riccardo: **se sei intelligente... [tratto in cui si sovrappongono le voci]***

*Massimo: **no, sai che c'è ???***

*Riccardo: **se sono intelligenti cioè..***

*Massimo: **no sai che c'è ??? ...***

*Riccardo: **è come dici te..***

*Massimo: **quando c'hai rapporti ... è come quando c'hai rapporti..con gente che si conosce***

*Riccardo: **capiscono che non sei prepotente le co..***

*Massimo: **sanno..sanno come stanno veramente le cose..certo se io dovessi andare a presentamme con me..eh..io ti dico..sai..fermate..compà eh...no ma poi soprattutto la storia della droga..eh..bisogna essere onesti..la storia della droga è della stampa ..eh..***

La conversazione quindi proseguiva sul comportamento da tenere nei confronti di un altro imprenditore, impegnato nella costruzione di "novanta appartamenti a Monteverde" che si era evidentemente rivolto al sodalizio.

Nel frangente, proprio BRUGIA Riccardo chiedeva esplicitamente ("*che gli dico Ma'?*") al CARMINATI come doversi comportare nella circostanza.

....omissis...

*Riccardo: **e invece bisogna curarsi piu' del piccolo***

*Massimo: **per fa che, compa'? ...ma lascia perde...***

*Riccardo: **a Mà pe..no perché adesso...***

*Massimo: **ma 'nse 'mpicciamo quello fa beve tutti...damme retta... compà***

*Riccardo: **no, no, no... perchè... ha detto... Chicco...lui adesso sta facendo ..ottant..***

*Massimo: **tu a me me... vie' a cura' ... sta cosa dei montenegrini...***

*Riccardo: **...inc... se , se se move***

*Massimo: **co 'sta cosa dei montenegrini... poi se impicciamo troppo***

*Riccardo: **però sta facendo novanta appartamenti a Monteverde***

Massimo: e lo so ce l'ha... c'ha i soldi...e ho capito c'ha i soldi... eh... embhè..e allora... è un altro ...inc...

*Riccardo: no... **no che ha detto è un “gaggio”...***

Massimo: esa... esatto...

*Riccardo: **a Ma'... è un “gaggio”... è uno che gli leva i soldi ..jè levano i soldi.. tutti...***

La vicenda relativa all’inserimento dell’imprenditore GUARNERA Cristiano, detto **Chicco**, all’interno del sodalizio è ricostruita nel dettaglio più avanti.

Come si vedrà più avanti il GUARNERA si era rivolto a BRUGIA chiedendo “*protezione*” e dopo aver usufruito dei vantaggi derivanti dalla commistione negli affari dell’organizzazione diretta da CARMINATI Massimo, entrava a sua volta nella schiera di affiliati su cui il sodalizio poteva contare.

Un *iter* comune ad altri imprenditori coinvolti nell’indagine e tipico delle modalità di acquisizione da parte delle associazioni di stampo mafioso di imprese economiche, i cui gestori in una prima fase si rivolgono alla associazione per chiedere aiuto o protezione e successivamente ne entrano a far parte.

Tale modalità operativa di acquisizione del controllo su imprese economiche e di affiliazione dell’imprenditore è efficacemente descritta, nella richiamata conversazione, dallo stesso CARMINATI, che nel dare indicazioni a BRUGIA su come affrontare la questione con GUARNERA, illustra nel dettaglio il *modus operandi*, già da lui adottato con altri imprenditori (“*è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine...inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc.... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna’ i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... io ti fornisco l’azienda quella bona...*”

L’approccio parte da una offerta di protezione preventiva rispetto al sorgere di eventuali problemi dell’imprenditore “*allora qual è il discorso... che noi dobbiamo... intervenire prima ...inc..[impulsi].. “tu vuoi stare tranquillo?”...tu lo devi mette seduto gli devi di “tu vuoi sta’ tranquillo ?” [...] “allora mettiamoci a ...inc.... fermare il gioco... perchè dopo ci mettiamo d’accordo con quelli che ti rompono ...inc”... Perché qui a noi ci chiamano sempre.. dopo, compa’! .. io me so’ imparato...*” imponendo la “protezione” sin dalle fasi iniziali del progetto “*je devi di... “senti, che stai facendo? ..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo’ vonno ruba’ tu daglieli 4 sordi...inc.”*

In realtà, come spiega lo stesso CARMINATI nel corso della conversazione, tale offerta era solo un mero strumento per inserirsi nell’attività imprenditoriale, dapprima fornendo tutta la serie di servizi strumentali senza partecipare al rischio d’impresa “*noi lo sai perché andiamo bene?.. perché noi facciamo il movimento terra*” attraverso l’imposizione di imprenditori inseriti nel sodalizio, sino a raggiungere il vero obiettivo della manovra per la quale gli imprenditori così avvicinati “*devono essere nostri esecutori.. DEVONO LAVORARE PER NOI*”.

Lo schema, che replica pedissequamente la strategia di controllo della vita economica operata, prevalentemente nel sud del Paese, dalle organizzazioni di stampo mafioso “classico”, segna un passaggio di fondamentale importanza per il sodalizio che, sempre secondo le parole del CARMINATI, non può più occuparsi della sola attività di “recupero crediti” “*non siamo più gente che potemo fa una cosa del genere...pe’ du lire*” per conto degli imprenditori “*non si può più fare come una volta... che noi arriviamo dopo*

facciamo i recuperi” “a noi non ci interessa più... te lo dico..” rischiando di “fa 'na GUERRA con quelli che l'hanno solato?”

Per ottenere l'obiettivo era necessario mostrare all'imprenditore la forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo “*perchè tanto... nella strada... ” ...glielo devi dire... ”a come ti chiami?... COMANDIAMO SEMPRE NOI...non comanderà mai uno come te nella strada... nella strada tu c'avrai sempre bisogno di ...inc....”*, rappresentandogli allo stesso tempo, anche qui secondo uno schema tipico delle associazioni mafiose, i vantaggi della affiliazione alla associazione (*sentì ma... questo è un amico nostro... eh... capito?”*) e i rischi derivanti dalla assenza di una protezione (*nella strada tu c'avrai sempre bisogno..*)

Ma l'obiettivo dell'associazione, spiega ancora CARMINATI, non è quello di fornire protezione in cambio di denaro (“*a me mi puoi anche ...dire che mi dai un milione di euro... per guardarmi... tutte ste merde*”) ma è quello di entrare in affari con gli imprenditori (“*è normale che dall'amicizia deve nascere un discorso che facciamo affari insieme...*”) attraverso un “*rapporto paritario*”, che avrebbe portato vantaggi reciproci (“*io gli faccio guadagnà i soldi a lui*”) anche attraverso l'imposizione di imprese che gravitano nel sodalizio (“*guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni... a chi t'appoggi?... ce l'avemo noi che... capito?..*”) sottolineando che quanto appena illustrato era già pienamente operativo “*un discorso che io ho fatto a tutti questi*”. Insomma: “*devono essere nostri esecutori.. DEVONO LAVORARE PER NOI*”.

Massimo: pero'... pero'... bravo... bravo... allora qual è il discorso... che noi dobbiamo... intervenire prima ...inc..[impulsi].. “tu vuoi stare tranquillo?”...tu lo devi mette seduto gli devi di “tu vuoi sta' tranquillo ?”

Riccardo: ...inc....

Massimo: “allora mettiamoci a ...inc.... fermare il gioco... perchè dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ...inc”... Perché qui a noi ci chiamano sempre.. dopo, compa'! .. io me so' imparato...inc.... [perdita di segnale per una frazione di secondo] ..capito?

Riccardo: ma dimmi un po' tipo?

Massimo: je devi di... “sentì, che stai facendo? ..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi...inc.”

Riccardo: bella gliela faccio così...

Massimo: “ho sentito cose che... c'è gente ...inc... perché”.

Riccardo: ...inc....sta facendo adesso... perchè gli hanno dato una cosa per fa novanta, me pare, appartamenti a Monteverde

Massimo: a Monteverde è buono...

Riccardo: e non hai capito, oh!

Massimo: però... però adesso compa'... le costruzioni..

Riccardo: lascia... perde'... però magari a Mà...pero' gli facc..

Massimo: ..è pieno... è pieno di licenze per costruire e nessuno le vuole fare... noi lo sai perché andiamo bene?.. perché noi facciamo il movimento terra... a me non me frega un cazzo, tu me paghi il servizio....lo vedi se a me mi dicessero.. “se potrebbe partecipa' alla costruzione...” ...no, non mi interessa proprio..

Riccardo: sì ma però, lui a me mi pare de avè capito... che questo già solo che...no
 [cambiano discorso per qualche secondo]

Massimo: acchiappalla, ammazza bona sta ...inc..

Riccardo: bel bucio de culo..
 [riprendono il discorso]

Riccardo: che gli dico Ma'? vede che jè dico..

Massimo: **"senti ma ho saputo"**

Riccardo: **jè faccio la battuta gua..**

Massimo: ...ma che ti inventi... gli fai la battuta: **"ma che t'è venuto addosso qualcuno.. dei ragazzi calabresi te so' venuti addosso, so' venuti a parla' con teinc... mo me informo e poi te faccio sape'... per te famo un lavoro ...inc..."...noi dobbiamo andare dritto per le cose... cioè QUESTI DEVONO ESSERE NOSTRI ESECUTORI... DEVONO LAVORARE PER NOI.. non si può più fare come una volta...**

Riccardo: no... certo

Massimo: **che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi... e allora senti lo sai che c'è?... "i recuperi... vatteli a fa da solo"... a noi non ci interessa più... te lo dico..perchè poi.. a fa' i recuperi si fa 'na guerra con quelli che l'hanno solato? ...ma perché? ..la gente ruba... e noi ci mettiamo a fare i recuperi ...inc... comunque, il poro Infantino lascia perde... ..inc... aveva crepato gli orologi, mo' lascia perde' de lui non ce ne frega un cazzo, però è pure brutto... invece all'inizio... capito? ...è amico nostro... allora uno va prima ..subito... se noi andamo da Infantino... dice "senti ma... questo è un amico nostro... eh... capito?" ...non si può fare... "ridaglieli gli orologi" ..è diverso... invece così... capito? ...uno come la mette la mette fa pure una brutta fine... **NON SIAMO PIÙ GENTE CHE POTEMO FA UNA COSA DEL GENERE...PE' DU LIRE****

Riccardo: no... assolutamente no..

Massimo: è chiaro... che tu non l'hai fatto direttamente però...

Riccardo: siccome...Matteo mi stava.....mi stava dicendo... Matteo

Massimo: se lui dice... se lui dice che c'è questa cosa... informiamoci e vediamo...

Riccardo: dice per esempio ...c'ha lo zio, il cognato je' rubbeno ..

Massimo: certo..

Riccardo: je' rubbeno

Massimo: a lui gli conviene c'ha qualche soldo.. allora... gli dici senti... allora tu fai quei discorsi qua **"..aho... senti un po'... a me mi dicono che a te fanno ... inc... c'hai un sacco de problemi...ma scusa ma mettegli vicino qualche bravo ragazzo lo fai guadagna'... e si guadagna ..ma noi te se mettemo vicino a te, così non si.... vedrà... più nessuno"...**però non ti pensa'... **DEVE ESSERE UN RAPPORTO PARITARIO, je devi dì...non ti pensare che tu... ecco... a me mi puoi anche ...dire che mi dai un milione di euro... per guardarmi... tutte ste merde...inc.... non mi interessa, già che faccio una ...inc. [sembra che dica "cortesia"]..è normale che DALL'AMICIZIA DEVE NASCERE UN DISCORSO CHE FACCIAMO AFFARI INSIEME... questo è il discorso...non ti pensa' che nun ce sta nessuno...la cosa... "PERCHÈ TANTO... NELLA STRADA..." ... GLIELO DEVI DIRE... "A COME TI CHIAMI?... COMANDIAMO**

SEMPRE NOI...NON COMANDERÀ MAI UNO COME TE NELLA STRADA... NELLA STRADA TU C'AVRAI SEMPRE BISOGNO DI ... inc...."...*capito è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine... inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc.... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna' i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... io ti fornisco l'azienda quella bona ...inc... perchè lui sa ..sta a costruì... serve il movimento terra...[si sovrappongono le voci]*

Riccardo: ...inc...

Massimo: ...inc... **facendogli fare il servizio a lui... e lui è contento..**

Riccardo: ...inc....un discorso così... aho... al di fuori de...

Massimo: glielo dici... **"guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni... a chi t'appoggi?... ce l'avevo noi che... capito? ".ce fa fare le costruzioni...ce fa fa' lui....ma non è che poi noi volemo... poi.. eh.. noi dovemo fa' costruzioni...**

Il metodo utilizzato nei confronti di GUARNERA viene replicato, come si vedrà meglio, più avanti, dal sodalizio anche con altri imprenditori, GAGLIANONE Agostino, detto Maurizio, IETTO Giuseppe, BUZZI Salvatore (“è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine...inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc.... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna' i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... io ti fornisco l'azienda quella bona...”).

Sintomatico dell'uso della forza di intimidazione espressa dal sodalizio come strumento per la acquisizione di attività economiche e per la affiliazione degli imprenditori è l'episodio dello *sgarbo* di GUARNERA nei confronti di CARMINATI.

Il GUARNERA, come si vedrà meglio più avanti aveva deciso di partecipare attivamente ad un affare inerente all'assegnazione di alloggi – con il tramite della cooperativa 29 giugno presieduta da BUZZI Salvatore – che egli avrebbe locato nell'ambito del cd. “piano di emergenza abitativa” promosso dall'amministrazione di Roma Capitale.

In data 20.03.2013, era possibile riscontrare che il GUARNERA aveva mancato ad un appuntamento – a cui avrebbe preso parte anche il CARMINATI - molto importante per la finalizzazione e l'avanzamento del progetto in questione; tale mancanza veniva aspramente criticata sia da CARMINATI Massimo che da BRUGIA Riccardo che, ciascuno a proprio modo, provvedevano a richiamare all'ordine l'imprenditore.

In particolare, alle ore 14.14 del 20.03.2013⁵⁵, GUARNERA Cristiano, non avendo il coraggio di confrontarsi direttamente con CARMINATI Massimo, contattava BRUGIA Riccardo, il quale, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto del CARMINATI per mostrare il proprio rammarico. Contestualmente, il BRUGIA criticava aspramente le blande giustificazioni addotte dal GUARNERA in merito al proprio comportamento, ricordandogli che lui aveva a che fare con un pericoloso sodalizio : **"non te sei svegliato chicchè noi non semo. . non siamo persone che tu me poi risponde così. ..**

⁵⁵ vds. conversazione nr. 1002 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

La gravità dell'azione commessa dal GUARNERA era sottolineata anche dal padre di quest'ultimo, GUARNERA Guglielmo, il quale, nel corso di una conversazione captata in ambientale durante un tentativo di chiamata⁵⁶, ricordava al figlio che egli aveva a che fare con "*gente pesante*" che "*faceva i morti*", circostanza che appariva pienamente condivisa dal GUARNERA, il quale sottolineava che, proprio perché conosceva bene il potere del sodalizio con cui si stava rapportando, aveva volontariamente deciso di farne parte: "*non me l'ha messa dietro nessuno. . questa gente l'ho conosciuta io*"

Dall'analisi degli eventi che si verificavano in quel frangente, era possibile comprendere che il GUARNERA aveva avuto modo di ricevere l'aspro rimprovero del CARMINATI, da cui era stato pesantemente redarguito; lo stato d'ansia e di preoccupazione conseguente alla consapevolezza di aver mancato ad uno dei doveri fondamentali di appartenente a un sodalizio – ovvero quello di concorrere al buon esito delle attività promosse – appariva evidente negli SMS⁵⁷ che il GUARNERA inviava a CARMINATI Massimo in qualità di capo dell'associazione criminale di cui, dopo il confronto avuto di persona, chiedeva il perdono: "*Perdonami per favore ho solo voi come amici*".

Lo stato di soggezione in cui versava il GUARNERA era visibile agli occhi degli altri sodali, tra i quali figurava anche CALVIO Matteo.

Quest'ultimo si premurava⁵⁸, infatti, di mostrare la propria solidarietà al GUARNERA, in quanto "*ti ho visto troppo mortificato*", dopo il confronto avuto con il CARMINATI. Tali situazioni, tuttavia, erano pienamente accettate dai membri dell'associazione, i quali si mostravano totalmente asserviti alla volontà del sodalizio diretto da CARMINATI Massimo, riconosciuto come capo indiscusso. CALVIO Matteo, infatti, proferiva alcune frasi significative "*ti ho detto chiedi scusa tutt'al più fai come me, non è che Massimo poi cioè deve inveire su una persona...però pure te...è un appuntamento importante lui hai visto com'è hai visto cioè. . . mezza frase a me m'ha insultato come una carogna*".

Il CALVIO tentava di consolare il GUARNERA, a cui mostrava la propria solidarietà riferendo che anch'egli in passato era stato più volte rimproverato aspramente dal CARMINATI; invitava, pertanto, l'interlocutore a stare "*tranquillo*" e a trovare una nuova occasione in cui discutere con il CARMINATI in modo da ottenere il perdono dell'uomo: "*perchè così mo te ributti un'altra volta solo come un cane perchè quello là. . invece tu stai tranquillo. . gli riparli. . capirà oppure non vuole capire . . te manderà affanculo più de quello che te po fà. . . però. .inc. .hai visto te quel giorno. . .hai visto a me me s'è magnato e me s'è ricacato eh. . .quindi. . .sappi che però in fin dei conti ti ha sempre coccolato. . ."*

Di seguito si riportano, inoltre, ampi tratti della conversazione in esame, dai quali si evince l'utilizzazione della forza d'intimidazione, anche con modalità violente da parte del sodalizio indagato. Sono presenti anche importanti spunti per comprenderne la struttura gerarchica:

[...omissis...]

Riccardo: ..poi un'altra cosa ti volevo di....;

⁵⁶ vds. conversazione nr. 1001 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁵⁷ vds. conversazione nr. 1037 delle ore 15.37 del 20.03.2013 e n. 1040 delle ore 15.41 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁵⁸ vds. conversazione nr. 1029 delle ore 15.08 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

Massimo: e poi...Euteri [fonetico]..se famo dà gli appartamenti;
Riccardo: siccome ha detto... io gliel'ho detto... "quando vedi Massimo diglielo" ...
Massimo: a chi ???
Riccardo: ..a Ci'... a Ci'... perchè... mo non lo so perché lui... perchè lui col... col cugino non è che
Massimo: mi pare che non ci sta male..
uomo: eh..
Riccardo: però.. avrebbe fatto...
Massimo: non lo pensa proprio
uomo: eh..
Riccardo: esatto.. avrebbe fatto una battuta.. che l'ha sentito che faceva una minaccia...
Massimo: a chi?
Riccardo: eh.. non so se erano fornitori o così.. che.. insomma che gli avrebbe.. è come se per dirti che... a cì.. gli ho detto a cì.. tu diglielo a Massimo.. e.. spiegagli come è la cosa...
Massimo: la minaccia chi la fa? a Erasmo? a Alessandro? chi gliela ha fatta?
Riccardo: Alessandro a questi ...
Massimo: ha fatto la minaccia a quelli?
Riccardo: sì
Massimo: se l'ha fatta lo sa Giov ... lo sa Giovanni
Riccardo: ..io non
Massimo: cioè se ha fatto la minaccia lo sa Giovanni..se invece è una cosa che..non sa...Giovanni viene da me e me lo dice
Riccardo: sì..no pare che Massimiliano era..era presente
Massimo: alla minaccia che ha fatto st'azienda a ..
Riccardo: ...inc....con nome...facendo il nome tuo..hai capito?
Massimo: eh..
Riccardo: no..mo..siccome l'ho preso co le pinze..siccome lui è un pezzo di merda... inc. ...però sa pure che..che se non è vero, poi...inc....
Massimo:se non è vero 'sta volta l'ammazzo..
Riccardo: hai capito?
Massimo: ma come è? me la deve spiega' 'sta cosa.. perchè
Riccardo: però io gli ho detto ..però fai che..
Massimo: perchè se è vado da Alessandro..
Riccardo: gli ho detto...io gli ho detto "Massimilià..diglielo a Massimo", dice ma..lo so..tranquillo aho... glielo dici.. se tu hai sentito con le orecchie tue...
Massimo: ma che scherza? ..eh.. me la deve di' una cosa del genere...inc....
Riccardo: ma di che stiamo a parla'? ..eh.. cioè, lo devi prima mettere al corrente a Massimo prima de minaccia' una persona..
Massimo: eh.. certo io.. non lo so..
Riccardo: poi gli ho detto.. poi non so i rapporti che c'ha..
Massimo: no, no.. normale.. c'ho buoni rapporti..
Riccardo: so che ci sta bene.. però.. non so se lui si può permettere di fare una minaccia del genere...
Massimo: c'ho buoni rapporti... no.. no.. no.. no.. mi fa una minaccia così.. senza dirmelo no..

Riccardo: esatto..

Massimo: a meno che.. a meno che.. ha fatto la minaccia e già è passato al negozio a cercarmi e non mi ha trovato...

Riccardo: esatto.. esatto..

Massimo: perché lui.. sempre.. passa

Riccardo: non credo che se la possa essere inventata..perchè

Massimo: io c'ho buoni rapporti.. però.. no.. no.. lui non se la inventa

Riccardo: perchè io subito gliel'ho detto..”Massimilià”;

Massimo: no, no... quando lo vedi mandamelo...anzi mo' adesso lo chiamiamo

Riccardo: no io ho detto “come ti vede come lo vedi”

Massimo: me lo dicesse

Riccardo: “diglielo a Massimo”

Massimo: si ! si ! no, no...inc...

Riccardo: ...mettilo al corrente di questa storia..

Massimo: ma non c'è..infatti...inc....

[..omissis...]

Massimo: no,.. fammece parlà con *Ciro* perché sta cosa è importante..

Riccardo: co..a *Ci*..

Massimo: con *Ciro*...io lo chiamo *Ciro* eh?..

Riccardo: no..eh..*Ciro*..lo vedo come un napoletano di merda....

Massimo: no..no..io quello...inc...

Riccardo: ..senti a mà..inc..sparito..strana persona...inc...

Massimo: tanto s'è fatto i cazzi sua..

omissis si sentono le voci di altri clienti

[..omissis...]

Riccardo: fammelo chiamà a ci.. và..fammi vedere se sta in zona..

Massimo: se sta in zona fallo venire così mi faccio spiegare perchè questa cosa mi interessa....mi intriga perché..perchè pure quell'altro..fa er nome mio..

Riccardo: siccome io l'ho guardato..e gli ho detto a *Ci*..

Massimo: è strano perché loro sono seri...pero' qualche fornitore..se loro dicono così..sai..

Riccardo: no..ma come al solito ..questi se imbroccano di mala vita..hanno letto *l'Espresso*..

Massimo: vabbè *Alessandro*..no..compare..*Alessandro*..voglio sapè questo..deve essere successo prima....perchè *Alessandro* è..un paraculo..eh, no..ma io ce sto bene ... sto bene col padre .. è ricoverato eh?

Riccardo: lo so ma' !

Riccardo: è vero...inc....a *Ci*..a *Ci*..a *Ci*..chi è? [*Riccardo* riceve una telefonata da *ci*, *Barbarella Massimiliano*] ..a be.. salutamelo ..bello mio..che..che dice *Luca*?..ma dove?...a via *Guido Reni*?..ma ormai sta con quegli amici? noo..a via *Guido Reni*..[ride]..è una battuta..a *ci*..che mi rispondi serio?...a *Ci*' ma allora stai lì ...non passi all'*Euclide*? a *Ci*..a *Ci*..a *Ci*..a *Ci*..va..e vieni che *Ci* sta..*Ci* sta l'amico nostro che voleva sapere bene come è la situazione..ciao..ciao..a *Ci*..ciao..a *Ci*..ciao..[termine chiamata telefonica]...*Luca Capitali* ha aperto la pizzeria in via *Guido Reni*..*Luca Capitali*...

[...omissis...]

6.3 Il metodo mafioso nella acquisizione di appalti pubblici

6.3.1 premessa

La ricostruzione dei caratteri del reato di cui all'art. 416 bis c.p. svolta ha evidenziato che, tra gli elementi specializzanti dell'associazione di tipo mafioso rispetto all'archetipo del reato associativo delineato dall'art. 416 c.p., vi è il dolo specifico costituito dalla finalità di *acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici*.

Si ribadisce che non è necessario, ai fini dell'integrazione del tipo legale, che tale finalità sia perseguita attraverso la commissione di specifici reati, essendo sufficiente l'utilizzazione di ciò che si è definito *metodo mafioso*.

In questa sede si analizzeranno, specificamente, i rapporti esistenti tra *Mafia Capitale* e istituzioni pubbliche, *lato sensu* considerate, ossia come comprensive sia della dimensione burocratico-amministrativa che di quella politica.

Sul piano generale, le investigazioni svolte hanno evidenziato che la penetrazione della Pubblica Amministrazione ad opera dell'organizzazione ha carattere multiforme.

Sotto un primo angolo di visuale, siffatto carattere emerge ove si consideri che i *metodi* utilizzati sono diversi, benché operanti sul piano di una strettissima interazione, da quello tipicamente mafioso, latente ed esteriorizzato, a quello tipicamente corruttivo, alla continua ricerca di accordi criminali e collusioni illecite.

Sotto altro angolo di visuale, il polimorfismo dell'approccio alla dimensione pubblica da parte di *Mafia Capitale* si coglie ove si considerino i protagonisti interni ed esterni alla sua struttura, rigorosamente *bipartisan*, appartenenti per storia e per scelte politiche ad aree diverse, spesso anche opposte, nelle quali al radicalismo delle posizioni ideali professate fa da contrappunto l'assenza totale di remore a comporre, con soddisfazione e apprezzamento reciproci, affari illeciti.

Oggetto d'analisi saranno in questa sede le forme di manifestazione di *mafia capitale* nel *mondo di sopra*, che, tuttavia, per essere correttamente comprese e valutate, devono essere riguardate dalla *terra di mezzo*.

In altri termini, l'osservazione superficiale - nel senso proprio dell'etimo del termine - delle singole tipologie di reati contro la pubblica amministrazione rivela un atlante della corruzione a livello di amministrazioni locali a Roma - erroneo per difetto, in considerazione dei limiti propri di un'indagine penale - che tuttavia per essere correttamente inteso nelle sue proporzioni e nella sua profondità deve essere inquadrato nel contesto dell'operatività dell'organizzazione mafiosa.

A voler innestare metafora su metafora, *mafia capitale* è una sorta di fiume carsico, che origina nella *terra di mezzo*, luogo nel quale costruisce la sua ragion d'essere e dal quale trae la sua forza, che emerge in larghi tratti del *mondo di sopra*, inquinandolo, per poi reimmergersi: come la corretta ricostruzione di un fenomeno carsico in geomorfologia impone di individuare i collegamenti tra carsismo superficiale e carsismo sotterraneo, similmente la corretta ricostruzione dei *fatti reato* per cui si procede necessita di una ricostruzione dei nessi operativi e funzionali tra organizzazione criminale e reati di corruzione.

6.3.2 Il metodo mafioso

Le indagini svolte hanno consentito di evidenziare come, nella strategia di penetrazione della P.A., *lato sensu* considerata, finalizzata a ottenere il controllo di lavori pubblici e di singole attività economiche, il metodo mafioso, come sopra delineato, abbia avuto precisa efficienza causale, sia nella elaborazione strategica che nel concreto esercizio.

Un metodo mafioso utilizzato in forma latente e in forma esplicita, massimamente verso i settori delle amministrazioni locali e delle loro controllate.

L'analisi delle singole fonti di prova che seguiranno, com'è ovvio, s'innesta sulla ricostruzione dei fatti fin qui svolta, che consente di affermare l'esistenza di un gruppo organizzato, armato, pronto per la sua storia criminale e per la sua capacità operativa a commettere gravi reati a base violenta, sì che una minaccia o un'intimidazione proveniente da uno dei suoi appartenenti, tanto più se da parte del suo indiscusso *leader*, reca con sé la forza criminale e la capacità di persuasione che promana da tale realtà.

L'elaborazione strategica, l'utilizzazione, l'interazione del metodo mafioso con il metodo corruttivo sono rese evidenti dalle parole che l'indiscusso leader di *mafia capitale*, Massimo Carminati, pronuncia in seguito al cambiamento dell'orientamento politico dell'amministrazione di Roma Capitale, dopo le ultime elezioni comunali.

In una conversazione intercettata il 20.06.2013⁵⁹ con il conduttore radiofonico CORSI Mario, ex militante dei NAR, e BRUGIA Riccardo, CARMINATI spiegava che occorre andare a "*bussacchiare*" agli uffici del Comune, per accreditarsi presso i neoeletti e garantirsi l'assegnazione di lavori, indicando il percorso da seguire "*gli si dice adesso che cazzo ..ora che abbiamo fatto questa cosa, che progetti c'avete? Allora nel progetto, perché voi fate li progetti...la politica...adesso che progetti c'avete? Teneteci presenti per i progetti che c'avete, che te serve? Che cosa posso fare? Come posso guadagnare, che te serve il movimento terra? Che ti attacco i manifesti? Che ti pulisco il culo ..ecco, te lo faccio io perché se poi vengo a sapè che te lo fa un altro, capito? Allora è una cosa sgradevole...*".

Siffatta conversazione è, ai fini che qui rilevano, assai significativa.

In primo luogo perché essa esprime l'esistenza di una realtà metaindividuale, di cui Carminati è espressione, com'è reso evidente dall'uso della prima persona plurale (*..teneteci presenti..*), alla presenza di uno dei suoi più stretti collaboratori, Riccardo Brugia.

In secondo luogo, perché essa esprime la consapevolezza di una capacità d'intimidazione, nota alla controparte, utilizzata al fine di ottenere gli obiettivi perseguiti: il riferimento alle sgradevoli conseguenze per i decisori pubblici connesse alla mancata attribuzione di lavori non è certo un riferimento alla volontà di non rispettare regole di buona educazione, quanto piuttosto una precisa opzione di esercizio di un potere d'intimidazione, connesso alle capacità criminali di un gruppo operativo a Roma.

In terzo luogo, la conversazione esprime la curvatura dei rapporti esistenti tra *mafia capitale* e pubblica amministrazione, ed in particolare l'interazione esistente tra metodo corruttivo e metodo intimidatorio, giacché ciò che viene prospettata all'inizio è una collusione illecita finalizzata al guadagno insieme a un'ampia disponibilità (*.... che ti pulisco il culo ..ecco, te lo faccio io..*) mentre le conseguenze prospettate nel caso di rifiuto di tale disponibilità sono le *cose sgradevoli*.

⁵⁹ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 26 e ss., pag. 290 e pag. 685 e ss.

Conversazione n. 5197 delle ore 15.17 del 20.06.2013 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13

La gravidanza probatoria di tale conversazione non può prescindere dalla statura e dallo spessore criminale di Carminati, nota a lui medesimo, ai terzi e, con malcelata soddisfazione da parte sua, mediaticamente consacrata.

Sarebbe grave errore di prospettiva storica confondere Carminati con un balordo di quartiere, un fanfarone che parla per darsi importanza, così come sarebbe un grave errore di valutazione probatoria derubricarne il ruolo a quello di *pensionato del crimine*.

Si è in presenza di un personaggio dalla caratura criminale assoluta, delineata in altra parte della presente richiesta. Un intoccabile, per dirla con Buzzi - per aver foraggiato partiti di ogni genere⁶⁰ - che rende intoccabili quelli che con lui si associano, per dirla con Guarnera⁶¹, che siede in condizioni di parità al medesimo tavolo con i rappresentanti delle organizzazioni criminali, anche quelle tradizionali, operanti su Roma, che intrattiene rapporti con esponenti di apparati dello Stato⁶² e con esponenti delle forze dell'ordine - che con deferenza starebbero a sentirlo per due giorni, invece che interrogarlo per due mesi⁶³. Per stare al segmento di attività criminale oggetto d'analisi, Carminati è il referente di Buzzi, con il quale concorda strategie corruttive e a cui devolve la metà degli utili, come si evidenzierà nella parte relativa ai flussi finanziari illegali.

In conclusione, il peso e il significato criminale di Carminati escludono che egli, nelle conversazioni con i suoi accoliti, parli a vanvera di ciò che costituisce uno dei settori d'intervento privilegiato di *Mafia Capitale*.

Eloquente esempio di utilizzazione di metodo mafioso, al fine di pressione verso la PA e al fine della garanzia delle condizioni di omertà a tutela dell'organizzazione, sono le vicende

⁶⁰ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1546

BUZZI spiegava di aver appreso dallo stesso CARMINATI del coinvolgimento di quest'ultimo negli affari illeciti in cui era coinvolta Finmeccanica asserendo che "ma lo sai che mi dice Massimo? Lo sai perché Massimo è intoccabile? Perché era lui che portava i soldi per Finmeccanica! Bustoni di soldi! A tutti li ha portati Massimo! Non mi dice i nomi perché non me li dice... tutti! Finmeccanica! Ecco perché ogni tanto adesso... 4 milioni dentro le buste! 4 milioni! Alla fine mi ha detto Massimo "è sicuro che l'ho portati a tutti! Tutti! Pure a Rifondazione!"

⁶¹ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 50

Proprio la consapevolezza della possibilità di acquisire tali vantaggi, nonché il riconoscimento della potenza del sodalizio ("*io qui a Roma non me possono . . . non me può toccare manco Gesù Cristo . . . cioè qui*" e "*io qui a Roma sono diventato intoccabile...*") con cui era entrato in affari, spingeva quindi GUARNERA Cristiano non solo a proseguire la propria collaborazione nel corso del tempo con l'organizzazione criminale ma, mostrando la piena disponibilità a soddisfare le esigenze espostegli dalla stessa, anche a trasformare la propria posizione da concorrente in quella di un vero e proprio sodale dell'organizzazione.

⁶² Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 264 e ss.

⁶³ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 215

.. il 4 ottobre 2013, alle ore 10,47, CARMINATI Massimo si intratteneva a parlare davanti allo Shop della Stazione di servizio ENI con due soggetti, non meglio identificati, giunti a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 156 di colore grigio targata CJ601GF, intestata alla Questura di Roma, via Alvani 48, che si allontanavano a bordo della medesima autovettura alle successive ore 11.04, come ulteriormente documentato dal servizio di osservazione, controllo e pedinamento predisposto dal Reparto Anticrimine.

In tale quadro, alle ore 10.53, veniva registrata una conversazione tra CARMINATI Massimo e i due soggetti giunti a bordo del veicolo di cui sopra, nel corso della quale parlavano di un libro recentemente pubblicato ed ispirato alla vita criminale di CARMINATI Massimo, con riferimenti anche ai luoghi dallo stesso frequentati; in particolare, proprio il distributore ENI di c.so Francia.

Dal tenore della conversazione, si evinceva che i due interlocutori di quest'ultimo conoscessero quantomeno il trascorso criminale del CARMINATI stesso, mostrando inoltre particolare interesse al suo passato, tanto che uno dei due affermava: "*...io starei due giorni a sentirti...*".

relative a Riccardo Mancini - membro dell'organizzazione - rispettivamente nella fase della gestione della cosa pubblica e nella fase del suo arresto.

Rimandando a quanto rappresentato a proposito del ruolo di Mancini nel sodalizio, occorre, in questa sede, ribadire che egli è da considerare, per il periodo compreso tra il 2008 e il 2012, come espressione piena dell'amministrazione pubblica.

L'assunto si regge non soltanto sulla considerazione delle sue cariche formali⁶⁴, che lo vedono rivestire la carica di AD di Eur SPA⁶⁵, ma anche sulla considerazione del fatto che egli era in concreto espressione dell'amministrazione comunale, al più alto livello, nella gestione della cosa pubblica, avendo gestito le campagne elettorali del sindaco Alemanno ed essendo considerato una sorta di plenipotenziario dell'amministrazione comunale, nella gestione dei rapporti con gli imprenditori, soprattutto nel settore dei trasporti⁶⁶.

Con riguardo alla fase relativa alla gestione della cosa pubblica, sono significative una serie di pressioni, minacce, intimidazioni, provenienti da Carminati e veicolate principalmente da Pucci, avvenute nella fase in cui si registra una progressiva eclisse della posizione di Mancini dall'orbita dell'organizzazione, finalizzate a ottenere pagamenti da parte di Eur SPA verso soggetti economici riconducibili a Buzzi.

Va da sé che tali pressioni, minacce e intimidazioni vanno lette alla luce della capacità criminale del sodalizio, capacità nota a Mancini, intraneo all'organizzazione medesima.

La premessa storica dei fatti di specifica intimidazione che saranno ricostruiti è l'esistenza di un rapporto di natura corruttiva tra Carminati e le sue imprese di riferimento da un lato e Mancini, nella sua qualità di dirigente dell'Eur, dall'altro, per l'assegnazione di lavori. Un rapporto ammesso dallo stesso Carminati, il quale, per i lavori assegnati, *steccava* con Mancini:

“...Riccardo: **ma è lui quello che... gli fai avere le steccate..**

Massimo: **per i lavori, per quelle che ce li ha girati si..e certo..eh..eh....**”⁶⁷

L'impossibilità, allo stato delle indagini, di ricostruire l'esatta dimensione spazio-temporale delle condotte corruttive, e conseguentemente di elaborare un'inculpazione cautelare, non fa venir meno la consistenza del dato probatorio.

Un rapporto corruttivo che, a un certo punto della sua evoluzione, non viene più onorato nei suoi impegni illeciti da parte di Mancini, con la conseguente reazione, violenta, da parte di Carminati:

Massimo: *Er ciccione, Mancini... er grassotello*

Riccardo: *Ma perché, era Mancini?... che è de Mancini? Ce, ce ce sati a...*

Massimo: **E' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perché funzioni questa cosa...**

Uomo: *... a ma che ne so.... A un certo punto... sto infame... sto infame...*

Massimo: *ah, compà... lo so, ma io poi... io... gli ho menato eh?non è che....eh*

Riccardo: *...incompr... me ricordo... l'ultima volta era...*

Massimo: *Sì...no...no...*

⁶⁴ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag.1131 e ss.

⁶⁵ Circa i connotati pubblicitici, in termini di servizio e in termini di funzione pubblica di Eur SPA si vedano le considerazioni svolte a proposito della corruzione di Carlo Pucci, pag. 596

⁶⁶ si vedano, al riguardo, le considerazioni svolte nel capitolo che analizza la posizione di Mancini quale sodale dell'organizzazione

⁶⁷ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 7, pag. 1132 e pag. 1137

Sebbene nel caso di specie si registri l'uso della violenza fisica per garantire il rispetto dei patti illeciti, si deve rilevare il significato altamente intimidatorio di tali condotte, che supera ampiamente il male fisico cagionato a Mancini.

Subire un pestaggio da parte di Carminati, di cui Mancini conosce passato, presente e consistenza criminale, significa ricevere un messaggio forte e chiaro circa l'impossibilità di sottrarsi alle illecite pattuizioni, un avvertimento preciso dal quale, massimamente nello specifico ambiente di riferimento, non è possibile prescindere.

Ancora, eloquente dimostrazione dell'uso della forza d'intimidazione nella direzione della pubblica amministrazione è costituita dalle sistematiche minacce rivolte a Mancini, nella sua qualità di amministratore delegato di Eur S.P.A., perché saldi delle spettanze dovute a cooperative amministrate da Buzzi.

La vicenda è ricostruita nell'informativa finale del Ros, Reparto Anticrimine, per la parte che qui rileva, come segue⁶⁸.

“ ...

IL CREDITO VANTATO DALLE COOPERATIVE DI BUZZI SALVATORE VERSO EUR SPA

Ulteriore esempio della collaborazione tra i sodali al fine di raggiungere gli scopi comunemente accordati era relativo alla liquidazione di un ingente credito vantato dal Consorzio Eriches 29 nei confronti dell'EUR S.p.A. e della MARCO POLO SpA (una joint venture tra le aziende municipalizzate Ama - Acea ed Eur Spa) nel cui CdA figurava lo stesso MANCINI e il cui liquidatore si identificava in LAUSI Luigi.

Il protrarsi delle difficoltà per la liquidazione dei compensi dovuti al Consorzio, strumentale agli interessi dell'organizzazione, costringeva CARMINATI Massimo ad intervenire in prima persona nella vicenda ed a riportare all'ordine i soggetti incaricati del buon andamento degli affari, ciascuno per il ramo di competenza.

Così come confermato dal complesso delle attività di indagine, era evidente l'interessamento nella questione del sodale PUCCI Carlo – definito dallo stesso CARMINATI come *“l'uomo dell'Ente Eur”* - il quale si relazionava giornalmente con gli altri sodali ed a cui mostrava la piena collaborazione nella risoluzione della problematica, ponendo l'Ente di cui era consigliere come responsabile in solido per la liquidazione della somma dovuta alle cooperative rappresentate dal BUZZI.

Appariva chiaro che, un primo ostacolo da superare per ottenere i benefici economici in favore del sodalizio di cui lo stesso PUCCI era parte integrante, era costituito dalla reticenza nel corrispondere quanto dovuto alle cooperative mostrata da MANCINI Riccardo, per asserita mancanza di fondi da parte dell'EUR S.p.A..

Già in data 27.11.2012⁶⁹ BUZZI Salvatore aveva la possibilità di interloquire

⁶⁸ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1154 e ss.

⁶⁹ Vds. Conversazioni n. 3436 e 3437 delle ore 18.26 e 18.27 del 27.11.2012 sull'utenza n. 3482519252 in uso a BUZZI Salvatore, linea 133 RIT 6100/12

direttamente – attraverso l’utenza in uso al dipendente EUR S.p.A. COLOMBINI Nicola - con MANCINI Riccardo in merito alla possibilità di rientrare quanto prima del credito vantato nei confronti dell’EUR S.p.A., liquidazione che si comprendeva essere già stata disposta da un decreto ingiuntivo del Tribunale di Roma.

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

R: Riccardo Mancini

R: allora, dicevo, se noi facessimo un piano di rientro su sei mesi

S: si

R: questi geni sono disposti a ritirare il decreto ingiuntivo o no ?

S: se non c’è riduzione penso di sì, io li incontro martedì, li incontro, perché se non c’è riduzione...

R: allora fagli 'sta proposta e fammi sapere

S: sei mesi, cioè dicembre e maggio finiamo ?

R: sì

S: va bene

R: va bene ?

S: ok

R: ok ?

S: senti Ricca', io c'ho pure la, la, l'ultima fattura quella dei centocinquantaduemila euro che non si trovava, dato che si è trovata se riuscite a pagarmela

R: va, be' mo vediamo, dai

In data 04.12.2012⁷⁰ il BUZZI, intratteneva una conversazione telefonica con la moglie ed avvocato del Consorzio “Eriches 29”, GARRONE Alessandra, la quale spiegava di aver appena terminato una difficile riunione con i vertici dell’ATI che avevano rifiutato la possibilità di pagamento a sei mesi indicata dall’EUR S.p.A. ed avevano proposto il pagamento in due rate, senza sconto con rinuncia agli interessi e le spese legali a carico dell’amministrazione.

Il BUZZI chiedeva, pertanto, alla donna – addetta all’amministrazione delle cooperative - di inviargli un sms che egli avrebbe inoltrato a MANCINI Riccardo per renderlo edotto delle decisioni del Consorzio.

Il 10.12.2012 alle 16:10⁷¹, Massimo CARMINATI contattava Salvatore BUZZI.

I due, dopo aver commentato l’articolo pubblicato il 7 dicembre 2012 sul settimanale “L’Espresso”, proseguivano parlando di alcuni non meglio precisati interessi inerenti presumibili appalti legati al Comune di Roma.

A tal proposito il CARMINATI riferiva che si sarebbe interessato con “l’amici nostri” per accelerare alcuni pagamenti dovuti alle cooperative del BUZZI, il quale, in riferimento a ciò, metteva al corrente il CARMINATI delle difficoltà

⁷⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 4479 ore 16.21.36 del 04.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

⁷¹ RIT 7967/12 progressivo n. 27 ore 16.10.17 del 10.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324 - CARMINATI Massimo utenza telefonica 3314055844). Telefonata intercettata anche sul RIT 7919/12 prog..

incontrate con “l’amministratore”, che veniva successivamente identificato con MANCINI Riccardo, il quale si stava mostrando restio al pagamento di quanto dovuto (“*ho sentito l’amministratore proprio poco fa al telefono e ho detto <aho te ricordi sti pagamenti, “ahhhh”> e me fa’ <“ahhh”>..eh va be’...*”). Il CARMINATI, all’udire ciò, replicava lapidariamente “*mo ‘o famo strillà come un’aquila sgozzata*”, alludendo evidentemente alla messa in atto, da parte del sodalizio, evocato nella forma plurale del soggetto dell’immagine metaforica, di specifiche attività intimidatorie che, come si vedrà, porteranno al pagamento di parte del dovuto.

Legenda

M: Massimo Carminati

S: Salvatore Buzzi

...omissis...

M: va bene senti un’altra cosa io vado...vado poi domani a farmi un giro li dall’amici nostri per vede’ se posso accelerare quei...cioè quelle definizioni dei pagamenti delle cose...

S: io guarda ho sentito, ho sentito l’amministratore proprio poco fa al telefono e ho detto <aho te ricordi sti pagamenti, “ahhhh”> e me fa’ <“ahhh”>..eh va be’...

M: e mo mo o famo strilla’ come un’aquila sgozzata

S: ho sentito Carlo Pucci pure anche perché ce devono pagà ancora la fattura di 152 che stava...inc...

M: no, e certo e quella ma che aspettano? quella è robba vecchia ma quando te la pagano Sa?...vabbè, ma vediamo se riescono a paga’ un pò il vecchio e un po’ il nuovo insomma tutt’e due insomma...prima che rimangono definitivamente in bianco, prima che li cacciano via in malo modo perché tanto così succederà

...omissis..

In data 11.12.2012⁷² CARMINATI Massimo contattava nuovamente BUZZI Salvatore.

Quest’ultimo ritornava nuovamente sulla telefonata avuta il giorno precedente con “il nostro amico porcone... quello che tu dici il maialotto” – con evidente riferimento a MANCINI Riccardo – il quale si era dimostrato contrario al pagamento di una fattura per la quale riteneva dovesse essere applicato uno sconto sull’importo.

In particolare, a sentire il BUZZI, il MANCINI era intenzionato a comprendere tale fattura in un “vecchio pacchetto” di fatture per le quali era stato preconcertato tale sconto (“*ah dice: <ah ma quella fa parte del vecchio pacchetto...> <...quella andava con lo sconto...>*”).

A tali affermazioni il CARMINATI non solo replicava con forza (“*no no...che sconto? che sconto? non ci stanno sconti...*”), ma, dando ulteriore prova del suo diretto coinvolgimento nella gestione delle cooperative riferibili a BUZZI Salvatore (il quale, a tal proposito, infatti affermava “*no ma io prima*

⁷² RIT 7919-12 progressivo n. 116 ore 09.47.01 del 11.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324). Telefonata intercettata anche sul RIT 7967/12 prog. 30.

di muovermi volevo senti' a te'”), ma si proponeva di informarsi direttamente presso l'EUR S.p.A. per risolvere la questione (“ma...ah...adesso ti richiamo dopo sto ad anda' la...vado a senti'...”).

Legenda:

Salvatore Buzzi: S

Massimo Carminati: M

S: no ti volevo di' solo una cosa...allora ieri ho sentito

M: sì

S: il nostro amico...

M: sì

S: il nostro amico porcone...quello che tu dici il maialotto no?

M: sì

S: eh...per pagarci la fattura che mancava all'appello vuole lo sconto anche su quella gli ho detto: <scusa ma agli altri non glielo chiedi lo sconto a me me lo devi chiede lo sconto?>

M: no va be' ma lo sconto...non scherziamo...gliel'hai detto? cioè non scherziamo...

S: ah dice: <ah ma quella fa parte del vecchio pacchetto...>

M: no no...non ci sta lo sconto...

S: <...quella andava con lo sconto...>

M: no no no...che sconto? che sconto? non ci stanno sconti...

S: eh...eh

M: ...non ci stanno...eh...

S: eh...

M: noi avevamo fatto i conti con lo sconto però se riusciamo a non prendercela con lo sconto amico mio è meglio...

S: gli...gli...gli ho detto: <scusa eh...> gli ho fatto: <scusa ma agli altri oggi gli hai fatto la proposta che gli paghi due milioni senza sconto>

M: eh eh eh...gli paghi...gli paghi tutto...gli paghi tutto...

S: e a me che siamo amici il sette e mezzo cioè...

M: eh eh porca puttana...porca puttana...eh cioè capito...

[...]

S: no ma io prima di muovermi volevo senti' a te...volevo senti'...

M: no ma va bene io sono cioè...chiaramente...cioè l'importante è che ti pagano anche...che ti pagano tutto il vecchio...amico mio...questo è fondamentale...

S: no quello non...non si sa se mi pagano ha capito?

M: ah ah...

S: allora c'è rimasta ti ricordi Massimo?

M: sì sì sì...

S: ...quella fattura

M: sì sì quella fattura che mancava...certo...quella...

S: esatto...perchè lui dice: <vieni qui mi fai lo sconto e te la pago> gli ho detto: <scusa ma...agli altri gli dai due milioni senza sconto>

M: ma...ah...adesso ti richiamo dopo sto ad anda' la...vado a senti'...non

ha capito? va be'

S: *fammi sape' se...*

Il CARMINATI dava seguito ai suoi propositi (“*ti richiamo dopo sto ad anda' la...vado a senti*”) andando ad incontrare PUCCI Carlo, “*l'uomo dell'Ente Eur*”, deputato per il sodalizio ai rapporti con il MANCINI; Durante l'incontro, il CARMINATI telefonava⁷³ al BUZZI riferendo che il PUCCI, che dalla captazione “in ambientale” si capiva essere in sua compagnia, gli stava offrendo ampie rassicurazioni al merito alla liquidazione (“*sto qui con l'amico mio m'ha detto che lì...è tutto sbloccato...*”) di una prima tranche di crediti di 150mila euro “pieni” cioè senza l'applicazione di alcuno sconto e della prossima corresponsione del rimanente (“*i centocinquanta so' pieni... e il resto oggi..*”).

Nonostante i dubbi del BUZZI su quanto appena affermato dal PUCCI (“*no no no i centocinquanta ho parlato proprio con l'A.D. ieri*”) il CARMINATI confermava con forza che non ci sarebbe stata alcuna possibilità che le richieste del sodalizio non venissero esaudite nei termini prospettati dal CARMINATI (“*ma non rompesse il cazzo (MANCINI ndr)...eh...*” “*no no no...non ci frega un cazzo...mo' non si cede su niente non scherziamo basta...basta...*”)

Legenda:

Salvatore Buzzi: S

Massimo Carminati: M

M: *oh bello mio...eh niente io sto qui con l'amico mio m'ha detto che...che non t'hanno avvisato ancora ma lì...è tutto sbloccato...è sbloccato i centocinquanta so' pieni... e il resto oggi...*

S: *no no no i centocinquanta ho parlato proprio con l'A.D. ieri...ieri e m'ha detto che...*

M: *eh ma evidentemente...evidentemente ieri sera te l'hanno sbloccato loro eh...cioè...*

-in ambientale Massimo Carminati riferisce <eh...dice che ha parlato con l'A.D. ieri...eh...cioè...che gli ha detto di no gli ha detto i sette e mezzo il porco>

Carlo Pucci risponde: <ma che...non rompesse il cazzo>-

M: *ma non rompesse il cazzo...eh...tu...tu adesso dopo ti chiama lui e ti dice*

S: *ok va bene*

[...]

M: *...dopo...dopo ti chiama l'amico nostro e ti fa tu...non famo sconti a nessuno qua non famo sconti*

⁷³ RIT 7919-12 progressivo n. 130 ore 10.38.50 del 11.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324) Telefonata intercettata anche sul RIT 7967/12 prog 31.

-in ambientale Carlo Pucci dice: <guarda che già gliel'ho detto>-

M: tu non fa' sconti a nessuno...

-in ambientale Carlo Pucci dice: <infatti>-

S: eh io...(inc.) solo a te

M: e da 'sta parte lo sanno che non ci sco...insomma ma che cazzo ma c'è ci stanno 'sti operai che non pigliano gli stipendi da una vita (inc.) mo siamo mo siamo seri...mo parliamo di cose serie...parliamo di cose serie...cioè

-in ambientale Carlo Pucci dice: <(inc.) su niente>-

M: eh eh...non si cede su niente insomma adesso eh...

S: io ho parlato proprio...proprio con lui...

M: no no no...non ci frega un cazzo...mo' non si cede su niente non scherziamo basta...basta...mar...

-in ambientale Carlo Pucci dice: <quello che (inc.)>

M: sì bravo s'è ceduto per troppo tempo insomma non ha capito uno non è che lavora...uno deve lavora' per per per il giusto non è che può lavora' sempre a perdita...qua...eh...e dai su...beneficenza va bene

-in ambientale Carlo Pucci dice: <basta...ne abbiamo fatta>

Il giorno successivo, il 12.12.2012, il CARMINATI contattava nuovamente⁷⁴ PUCCI Carlo al quale ribadiva le direttive da seguire con MANCINI Riccardo al fine di esortarlo a “chiudere la pratica” ed evitare “battute stupide” “onde evitare”, evidentemente, ulteriori conseguenze.

Il PUCCI confermava la linea e rassicurava il CARMINATI (“mo gliela faccio chiudere io non ti preoccupare”):

M: non ci sta...non ci sono sconti...non ci sono sconti...

P: gliel'ho detto: <(inc.) non accetta 'sconti>

M: non ci sono sconti...non ci sono sconti

P: già lo sa...già gliel'ho detto

M: e digli pure di non fare battute...perché continuano a fa' battute stupide...cioè

P: che cosa...

M: onde evitare...e va be' poi tanto domani quando mi affaccio te lo dico...

P: va be' ok...

M: basta basta battute stupide e si sbrigassero a chiudere la pratica...mi raccomando

P: no mo gliela faccio chiudere io non ti preoccupare...

Dato il protrarsi della mancata corresponsione di quanto stabilito alle cooperative riconducibili alla gestione di BUZZI Salvatore, il CARMINATI – che in seguito non si esimeva dall'appellare il MANCINI un “sottoposto” ed “lobotomizzato”⁷⁵ – pochi giorni dopo, il 14.12.2012, sfruttando ancora una

⁷⁴ RIT 7919-12 progressivo n. 142 ore 11.35.2 del 12.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – PUCCI Carlo utenza telefonica n. 3314135442) Telefonata intercettata anche sul RIT 7989/12 prog. 22.

⁷⁵ Vds. conversazione n. 11 delle ore 10.57.12 del 12.01.2013 sull'utenza telefonica n. 3407963440 in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 - RIT 166/13

volta la carica intimidatoria, invitava il PUCCI a riferire al MANCINI che, se non avesse messo in atto ogni azione utile ad una rapida risoluzione della problematica, avrebbe subito le conseguenze del proprio comportamento: *“sennò viene qua il Re Di Roma ... tu sei un sottoposto... è il Re di Roma che viene qua, io vado... entro dalla porta principale... vede io che gli combino... a me non mi rompesse il cazzo ...a me chiudesse subito la pratica là”*⁷⁶.

Proprio il riferimento all'articolo apparso sul quotidiano l'Espresso il 07.12.2012 (“il Re Di Roma”), che lo identificava a capo di una potente organizzazione criminale e che vasta eco aveva avuto nella pubblica opinione, ed il riferirsi al MANCINI come “sottoposto” non lasciava dubbi sul fatto che il CARMINATI confermasse con l'interlocutore le conclusioni operate in quell'articolo dalla stampa e si ponesse come capo di un'associazione della quale esprimeva la carica intimidatoria.

Legenda:

M: CARMINATI Massimo;

C: PUCCI Carlo

C: eh, la 29 Giugno...incompr...

M: non t'ha fatto il fax, stavo con lui...

C: c'ho litigato con lui, c'ho litigato con lui io...

M: ...incompr... sennò viene qua il Re di Roma... tu sei un sottoposto... è il Re di Roma che viene qua, vado io ... entro dalla porta principale... vede io che gli combino... a me non mi rompesse il cazzo... a me me chiudesse subito la pratica là... incompr...

C: Già gliel'ho detto...

M: me già me rode il culo che il guadagno nostro è basso... incompr... se è mezzo finale...

C: Oh ha detto che vuole lo sconto... gli ho detto guarda che lo sconto non esiste... c'ho litigato l'altro...

Il ruolo di MANCINI Riccardo e le pressioni che questo riceveva per il soddisfacimento delle esigenze del sodalizio, era oggetto di commento anche con gli altri appartenenti all'organizzazione.

Infatti il giorno precedente, 13.12.2012, la questione veniva discussa dal CARMINATI con BRUGIA Riccardo.

Durante la conversazione⁷⁷, il CARMINATI, confermando il ruolo strumentale del MANCINI per il sostentamento dell'organizzazione (“*E' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perché funzioni questa cosa...*”) diceva anche di essere ricorso alla violenza fisica su questi per riportarlo agli ordini del sodalizio (“*ma io poi... io... gli ho menato eh? ..non è che...*”):

Massimo: Er ciccione, Mancini... er grassotello

⁷⁶ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.12.2012 sull'utenza telefonica n. 3939648376 in uso a PUCCI Carlo, linea 42 - RIT 7493/12

⁷⁷ Vds. Conversazione n. 394 delle ore 11.59 del 13.12.2012 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, linea 81 - RIT 7974/12

Riccardo: *Ma perché, era Mancini?.. che è de Mancini? Ce, ce ce sati a...*

Massimo: *E' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perché funzioni questa cosa...*

Uomo: *... a ma che ne so.... A un certo punto... sto infame... sto infame...*

Massimo: *ah, compà... lo so, ma io poi... io... gli ho menato eh? ...non è che....eh*

Riccardo: *...incompr... me ricordo... l'ultima volta era...*

Massimo: *Sì...no...no...*

A tale proposito, in data 17.12.2012⁷⁸, era proprio il PUCCI che rendeva edotto direttamente CARMINATI Massimo, che il MANCINI “*sta facendo lo scemo*” in quanto, dopo avergli fatto smuovere mari e monti per “*fare le chiusure*” ci aveva ripensato ed aveva bloccato i pagamenti in quanto aveva riferito non esserci fondi a sufficienza.

Il CARMINATI appariva estremamente amareggiato e innervosito dallo sviluppo della vicenda e chiedeva all'interlocutore insistere con l'attività intimidatoria nei confronti del MANCINI (“*gli devi dire però una cosa: che non mi rompesse il cazzo a me, mi sta rompendo il cazzo a me, diglielo, diglielo proprio, di: <mi stai rompendo il cazzo>*”) prospettando al BUZZI, nel caso il MANCINI si fosse nuovamente mostrato sordo alle esigenze di questi, la possibilità di avvalersi di tutta la carica intimidatoria del sodalizio minacciando un incontro alla presenza dello stesso CARMINATI e degli altri sodali (“*e sennò domani mattina, domani mattina vengo su, vengo su, con gli amici no... facciamo, gli facciamo una situazione no...*”).

Il PUCCI tuttavia, dopo aver riferito al CARMINATI che aveva già dimostrato il proprio disappunto all'Amministratore Delegato (“*no, gli ho detto, poi mo è venuto da me mi fa: "che c'hai ?" "niente", ho detto, "che c'ho, io sto tanto tranquillo, sei te, te sei sereno?"... è uscito, gli ho detto: "fai quello che cazzo ti pare".*”), raccontava che subito dopo aveva avuto modo di interloquire con LAUSI Luigi (all'epoca liquidatore della MARCO POLO SPA) il quale aveva assicurato che avrebbe trovato una soluzione quanto prima: “*mo è venuto Luigi, dice: "ferma, ci penso io"*”.

Nel corso della medesima conversazione si comprendeva che il CARMINATI ed il PUCCI, l'indomani mattina, avrebbero avuto modo di incontrarsi di persona alla presenza di un altro soggetto (che si comprendeva essere BUZZI Salvatore) al quale il PUCCI chiedeva di non fornire notizie in merito ai mancati pagamenti poiché vi era la possibilità che LAUSI Luigi risolvesse il tutto in breve tempo.

L'atteggiamento del MANCINI era, inoltre, estremamente criticato da PUCCI Carlo il quale, con l'accordo del CARMINATI, riteneva che il soggetto in questione, se avesse continuato ad opporsi alle condizioni del sodalizio (“*però se domani lui venisse dice di no...*”) si sarebbe dovuto necessariamente assumere la responsabilità delle proprie azioni (“*mo accetti pure le*

⁷⁸ RIT 7919-12 progressivo nr. 177 ore 11.54.58 del 17.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica nr. 3314055844 – PUCCI Carlo utenza telefonica nr. 3314135442)

conseguenze" finisce la storia, che cazzo... non si può prendere per il culo la gente così, no ?")

Legenda:

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

P: si, pronto

M: bello, amico mio, eccomi

P: come stai ?

M: io sto bene, tutto a posto, tutto perfetto, tu che dici ?

P: che dico, che questo sta facendo lo scemo

M: in che senso ?

P: che non mo stamattina mi chiama e: "non possiamo..." (comunicazione disturbata inc.) e perché ? "non ci stanno i soldi" (comunicazione disturbata inc.) "e poi ti spiego" "ti spiego un cazzo", gli ho detto, "mi fai lottare per fare le chiusure, le transazioni, mo ci ripensi come i cornuti ?" Gli ho detto. Fa quello che cazzo ti pare, a me non me ne frega niente mo è venuto Luigi sta racchittando a vedere lui, ho detto: "guarda a me non mi rompete il cazzo, da oggi in poi, poi dopo non mi veni', non mi venire a dire che..."

M: no, e sennò domani mattina, domani mattina vengo su, vengo su, con gli amici no... facciamo, gli facciamo una situazione no'...

P: no, ma faglielo dire da lui, faglielo dire da, guarda (comunicazione disturbata inc.) per fare la transazione

M: certo

P: che me lo dice lui che non si può fare ?

M: certo, si, si, no ma

P: sono cazzi suoi

M: digli che non mi, digli... gli devi dire però una cosa: che non mi rompesse il cazzo a me

P: no, no, no, no

M: perché mi sta rompendo il cazzo a me, diglielo, diglielo proprio, di: mi stai rompendo il cazzo

P: si, si, no...

M: mi sta, mi sta rompendo il cazzo gli dici

P: no, gli ho detto, poi mo è venuto da me mi fa: "che c'hai ?" niente, ho detto, che c'ho, io sto tanto tranquillo, sei te, te sei sereno?"... è uscito, gli ho detto: "fai quello che cazzo ti pare" mo è venuto Luigi, dice: "ferma, ci penso io"

M: certo

P: ho detto: "Lui', m'ha rotto il cazzo"

M: si

P: perché mi fa prendere degli accordi, mi fa fare tante.,.

M: certo, certo, ma è normale, certo

P: no, no, in più, come la voleva lui perché Salvatore (BUZZI ndr) la voleva in due, gli ho detto: "no, fa quattro rate" venerdì a momenti mi meni perché non è venuto a firmare perché non c'era Nicola

M: va be', ma...

P: martedì, martedì mattina mi chiami: non si può fare la transazione; a me che cazzo me ne frega

M: va be', a, a che ora è l'appuntamento domani mattina? Tanto ci sto pure io, quindi

P: e non lo so, domani mattina, mo se...

M: domani mattina verso le undici stiamo la

P: sì, ma tu non stare a dirgli niente, perché magari adesso...

M: no, magari se

P: adesso mo Luigi, Luigi la chiude, hai capito?

M: no, ma io infatti non gli dico niente, è normale, no, no, no, aspettiamo domani

P: infatti Luigi pure lui...

M: ci aggiorniamo a domani mattina, ci aggiorniamo a domani mattina e vediamo com'è la situazione e, eeh decidiamo in base alla situazione com'è domani mattina, non ti preoccupare, eeh... che cazzo ci costa

P: sì, sì

M: va buo' ?

P: no, ma è scemo, gli ho detto (inc.)

M: non ci sta con la testa, non ci sta con la testa

P: no, sta proprio fuori

M: non ci sta con la testa

P: no, poi stamattina (sovrapposizione di voci inc.)

M: io domani mattina, io domani mattina prima di arrivare ti faccio una chiamata così ci vediamo sotto da te

P: sì, sì, comunque non gli stare a dire niente, può darsi che mo Luigi la ...

M: no, no, non gli dico niente no, perché t'ho detto, magari sì, sì sistema da sola, perché glielo dobbiamo dire ? Eh

P: sì, sì, no però se domani lui venisse dice di no...

M: no

P: poi dice: guarda: "mo accetti pure le conseguenze" finisce la storia, che cazzo... non si può prendere per il culo la gente così, no ?

M: ci vediamo domani mattina allora

P: ciao, ok

Nelle giornate del 18.12.2012 e 19.12.2012, venivano quindi censurate una serie di conversazioni dalle quali emergeva la preoccupazione di Salvatore BUZZI per ottenere delle somme di denaro da parte di Eur SpA, per far fronte alle spese della cooperativa. In un primo momento sembrava che non vi fosse alcun modo di reperire tali somme, ma nel pomeriggio, dopo vari contatti tra BUZZI con LUCARELLI Antonio, Capo segreteria del Sindaco del Comune di Roma, e PUCCI Carlo della società Eur SpA, arrivava la notizia che era stata reperita, complessivamente, la somma di euro 390.000. La circostanza veniva comunicata direttamente a Salvatore BUZZI da Riccardo MANCINI, Amministratore Delegato di Eur SpA. Lo stesso BUZZI, ricevuta la notizia informava Massimo CARMINATI.

.....

Tale vicenda contiene una serie di elementi assai significativi ai fini della dimostrazione dell'uso del metodo mafioso nella direzione della Pubblica Amministrazione. Anzitutto una serie di minacce, chiare e dure, che vengono recapitate a Mancini attraverso Pucci e Buzzi (*no, e sennò domani mattina, domani mattina vengo su, vengo su, con gli amici no... facciamo, gli facciamo una situazione no'...*)

Poi la prospettazione di un'attività violenta:

... *“mo 'o famo strillà come un'aquila sgozzata”*;

... *incompr... sennò viene qua il Re di Roma... tu sei un sottoposto... è il Re di Roma che viene qua, vado io ... entro dalla porta principale... vede io che gli combino... a me non mi rompesse il cazzo... a me me chiudesse subito la pratica là... incompr...*⁷⁹.

Ai fini che qui rilevano, è altresì significativo che queste pressioni verso Mancini vengano portate evocando una capacità del gruppo criminale, soprattutto dove si prospetta un raid eseguito da un *gruppo di amici*.

Ancora più esplicito è l'uso della forza d'intimidazione verso Mancini, in occasione del suo arresto, al fine di garantire condizioni di omertà, attraverso il silenzio di costui, fuori dal legittimo esercizio di diritti difensivi, su vicende che interessavano l'organizzazione, connesse al fatto per cui era intervenuto l'arresto, e la cui rivelazione avrebbe potuto comprometterne l'integrità o gli interessi.

Mancini è stato arrestato il 25 marzo 2013 per fatti, infine qualificati dal TDR, di tentata estorsione ed estorsione nonché per fatti di frode fiscale⁸⁰.

L'indagine aveva preso le mosse alla fine dell'estate del 2012, quando, sul finire del mese di settembre, Mancini era stato sottoposto a perquisizione.

A partire da tale momento, l'indagine è stata costantemente monitorata da Carminati, essenzialmente attraverso l'avv. Dell'Anno, sì che è possibile ricostruire, parallelamente all'evoluzione delle indagini, una storia degli interventi di Carminati e del suo gruppo finalizzati a impedire, con le buone e con le cattive, che Mancini esercitasse liberamente i suoi diritti di indagato, al fine della tutela di interessi dell'organizzazione coinvolti nella vicenda.

La dimensione patologica di tale vigilanza si coglie in tutta la sua pregnanza se si considera che Carminati e i componenti del gruppo che interviene non sono difesi, in nessun procedimento, dall'avv. Dell'Anno o da alcuno dei componenti del suo studio; che, per quanto è stato ricostruito in intercettazioni ambientali, nessuna delle attività poste in essere in tali incontri è riconducibile ad alcuno degli archetipi delle attività difensive, da quelle tipizzate nelle indagini difensive ad attività atipiche; che in tutti gli incontri intervenuti è sempre stato assente l'altro avvocato di Mancini, l'avv. Moneta Caglio; che tutte le attività ricostruite avevano la finalità di elaborare strategie, interne ed esterne al procedimento, orientate a che Mancini, per dirla con parole di Carminati, si *tenesse er cecio ar culo*.

La considerazione sincronica dello sviluppo dell'indagine e dell'attività parallela di vigilanza esercitata sulla medesima da parte di Carminati e dei componenti del suo gruppo, inoltre, consente di rimarcare segmenti dello sviluppo di strategie difensive aventi come unica finalità di tutelare interessi di soggetti terzi rispetto a Mancini.

⁷⁹ il riferimento è al citato articolo dell'espresso, in cui Carminati è indicato come uno dei quattro capi delle organizzazioni criminali che controllano Roma

⁸⁰ Informativa finale Ros, Reparto Anticrimine, pagg. 1194 e ss. e da pag. 1392 a pag. 1450

Intanto si deve rilevare come la nomina dell'avv. Dell'Anno sia intervenuta, a seguito delle perquisizioni, dopo un intervento di Carminati presso lo studio del primo.

Si legge, al riguardo, nell'informativa finale del Ros reparto anticrimine⁸¹:

..il 26 settembre 2012, MANCINI Riccardo veniva sottoposto a perquisizione;

..il 27 settembre 2012, CARMINATI Massimo si incontrava con l'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo nei pressi del suo studio, sito in via Giovanni Nicotera n.29⁸²;

..il 1° ottobre 2012, MANCINI Riccardo nominava l'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo difensore di fiducia.

Il rapporto tra l'intervento di carminati presso lo studio di Dell'anno e la nomina di costui come avvocato di Mancini non è casuale, come si desume da un'intercettazione ambientale, dalla quale emerge con chiarezza che è stato il gruppo criminale a inserire nel collegio difensivo tale avvocato⁸³:

conversazione tra presenti registrata nel pomeriggio del 18.04.2013⁸⁴ presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo, tra CARMINATI Massimo, il legale in questione e gli associati CURTI Michelangelo e LETO Domenico.

In particolare, quanto registrato permetteva di fornire utili indicazioni in merito a:

il diretto coinvolgimento di CARMINATI Massimo come colui che aveva disposto la nomina di DELL'ANNO Pierpaolo a difensore di fiducia di MANCINI Riccardo ("Moneta Caglio?" "quello non capisce un cazzo, se no mica facevamo nominare Pierpaolo, mica gli facevamo nomina' a Pierpaolo, eh?.. Pierpaolo l'abbiamo fatto nomina' per quello, lui l'ho fatto nominare per quello, io gliel'ho detto a Riccardo, ho detto <..a Riccà, l'unico che può farti uscire in qualche maniera da una situazione del genere.. è Pierpaolo..>);

Si deve altresì rilevare come, in momenti di particolare fibrillazione dell'indagine, Carminati manifesti certezza di essere informato dei relativi sviluppi da parte dell'avv. Dell'Anno, così come accade in occasione dell'arresto di Ceraudo, AD di Breda-Menarini, per frode fiscale. Al riguardo, si legge nell'informativa finale del Ros, Reparto Anticrimine⁸⁵:

Questa capacità di poter attingere prioritariamente alle notizie riguardanti l'inchiesta in corso veniva infatti esplicitata il 23 gennaio 2013, giorno dell'arresto del CERAUDO.

Alle ore 10.51⁸⁶, CARMINATI Massimo contattava PUCCI Carlo; nel corso della conversazione emergeva la preoccupazione manifestata non solo da MANCINI

⁸¹ pag.1198 e pag. 1395 dell'informativa finale del Ros Reparto Anticrimine

⁸² Cfr Annotazione d'Attività d'Indagine nr. 88 del 27.09.2012 – 3^ Sezione.

⁸³ Informativa finale Ros, Reparto Anticrimine, pag. 1247

⁸⁴ Vds. Conversazione n. 311 con inizio registrazione alle ore 16.00 del 18.04.2013, all'interno degli uffici dello studio legale di DELL'ANNO Pierpaolo sito a Roma in via Nicotera n. 29, linea 952 - RIT 2489/13

⁸⁵ pag.1201 e ss. dell'informativa finale del Ros Reparto Anticrimine

⁸⁶ Vds. Conversazione n. 104 delle ore 10.51 del 23.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 - RIT 166/13.

Riccardo (“*lui si sta a caga' sotto..*”) ma anche dallo stesso PUCCI, riguardo la convocazione ricevuta dall’avvocato DELL’ANNO Pierpaolo in conseguenza dell’arresto di CERAUDO Francesco. Il CARMINATI, nel tranquillizzare il PUCCI (“*non ti preoccupa' ma sarà...non...guarda fino fino a ieri non c'era niente di urgente...*”) gli diceva di calmare anche il MANCINI (“*digli che stesse tranquillo... può esse' qualche cazzata pure sul rugby...*”), e, contestualmente, gli assicurava non solo il personale interessamento alla vicenda (“*la tengo sotto controllo*”), ma anche la tempestiva conoscenza di eventuali provvedimenti direttamente ed in via prioritaria dagli stessi legali (“*prima di chiama' lui se se ci fosse qualcosa mi mi chiamano a me...eh...non è che...cioè...*”).

Legenda:

Massimo Carminati: M

Carlo Pucci: P

P: *buongiorno amico mio*

M: *eccomi bello mio eccomi...che dici?*

P: *come stai?*

M: *tutto apposto*

P: **niente l'hanno convocati oggi...all'una...**

M: **l'hanno...l'hanno convocato?**

P: *sì*

M: *eh...va bene...*

P: **sia Pierpaolo che quell'altro mo insomma**

M: *mh mh mh*

P: *l'hanno chiamato stamattina...*

M: **ve be' io tanto sapro' qualche cosa più tardi non ti preoccupa' ma sarà...non...guarda fino fino a ieri non c'era niente di urgente...**

P: *no ma gliel'ho detto pure io però lui si sta a caga' sotto...*

M: **digli che stesse tranquillo...lui si caga sotto...digli di stare tranquillo, digli di sta' tranquillo che se ci fosse qualche cosa si saprebbe insomma...**

P: **può esse' qualche cazzata pure sul rugby...**

M: *ma no qualche cazzata...può esse' che quello lì se hanno inc. qualche qualche incontro qualche cosa...non ti preoccupare...**stai tranquillo tanto io cio non...la tengo sotto controllo perchè...***

P: *va bene...*

M: *con con...**PRIMA DI CHIAMA' LUI SE SE CI FOSSE QUALCOSA MI MI CHIAMANO A ME...EH...NON E' CHE...CIOÈ***

P: *mh mh...*

M: *è ovvio no?...non ti preoccupa'...stai tranquillo.. che sarà sicuramente una minchiata...*

P: *poi ti faccio sape'...poi ti faccio sape'...*

M: *cose diverse ne so' poche...a che ora ci va? **perchè io tanto oggi pomeriggio sto in giro...a che ora ci deve anda'?***

P: *all'una*

M: *all'una?*

P: *all'una l'ha convocato...*

M: *ah ah ma dove? lì da...all'ufficio di*

P: *sì sì di Pierpaolo...*
M: *ah va bene ok ci sentiamo dopo bello mio*
P: *ok ciao...*
M: *ciao;*

Quello stesso pomeriggio, come appurato in seguito alle emergenze investigative, PUCCI Carlo e CARMINATI Massimo si incontravano presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo dove, comunque, accedeva il solo CARMINATI.

L'incontro era preannunciato da una telefonata intercorsa tra i due soggetti alle ore 16.47⁸⁷ del 23 gennaio 2013, quando il PUCCI avvisava il CARMINATI di trovarsi "sotto dall'avvocato, eh".

La presenza di CARMINATI Massimo presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo veniva documentata attraverso un servizio di Osservazione, Controllo e Pedinamento. In particolare, alle ore 17.10, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo, a bordo dell'autovettura AUDI A1 di colore nero targata EH707PF, giungevano in via Giovanni Nicotera e parcheggiavano nei pressi del civico 29 ove è ubicato lo studio dell'Avvocato DELL'ANNO Pierpaolo. CARMINATI Massimo, dopo alcuni minuti, incontrava PUCCI Carlo, giunto a bordo dell'autovettura AUDI Q3 di colore nero targata EM320GD⁸⁸. Alle ore 17.22, il solo CARMINATI Massimo, dopo aver conversato con PUCCI Carlo, entrava all'interno del civico 29 di via Giovanni Nicotera, sede dello studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo, mentre gli altri due rimanevano in attesa all'esterno. Alle ore 17.28 CARMINATI Massimo usciva dal civico 29 di via Giovanni Nicotera, intrattenendosi nuovamente a conversare con PUCCI Carlo e BRUGIA Riccardo⁸⁹.

La mattina del 24.01.2013, alle ore 09.01⁹⁰, CARMINATI Massimo, contattava PUCCI Carlo; nel corso della telefonata, il CARMINATI, a seguito dell'incontro con l'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo avvenuto la sera precedente, manifestava tranquillità: "ma senti guarda io sarei abbastanza tranquillo eh...ma proprio abbastanza tranquillo...", affermando "l'importante è seguire quella strada che s'è deciso... insomma... che è la cosa migliore... capito?", facendo intendere di aver dettato o comunque condiviso la linea difensiva da adottare, sottolineando di aver fissato un nuovo appuntamento: "ci rivediamo sotto dall'avvocato...io tanto vado da lui il pomeriggio".

⁸⁷ Vds. Conversazione n. 114 delle ore 16.47 del 23.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 - RIT 166/13.

⁸⁸ Autovettura intestata alla SPEEDY CAR S.r.l. con sede in Formello (RM) in via degli Olmeti nr. 18, Partita Iva nr. 09873941000. Il contratto di assicurazione della UNIPOL è intestato a PUCCI Carlo, nato a Roma il 24.07.1961 e ivi residente in via del Giordano nr. 33. Sul sotto targa della predetta autovettura vi è riportata la dicitura WWW.SECCARONI AUTO.IT., concessionario di SECCARONI Luigi, nato a Roma il 22.06.1967 e ivi residente in via Volusia nr. 27, titolare della SECCARONI AUTOMOBILI s.r.l., con sede in Roma in via dei Due Ponti nr. 179, amico di CARMINATI Massimo..

⁸⁹ Cfr Annotazione d'Attività d'Indagine del 23.01.2013.

⁹⁰ Vds. Conversazione n. 117 delle ore 09.01 del 24.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 - RIT 166/13.

Effettivamente, alle seguenti ore 14.49⁹¹, CARMINATI Massimo contattava PUCCI Carlo chiedendo di incontrarsi alle successive ore 16,00 “sotto dall'avvocato”, ottenendo conferma dall'interlocutore.

La presenza, il 24 gennaio 2013, di CARMINATI Massimo e PUCCI Carlo presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo, veniva documentata attraverso un servizio di Osservazione, Controllo e Pedinamento⁹².

....

Una presenza, quella di Carminati accanto all'indagine, che era fatta di condivisione di linee difensive⁹³:

La mattina del 24.01.2013, alle ore 09.01⁹⁴, CARMINATI Massimo, contattava PUCCI Carlo; nel corso della telefonata, il CARMINATI, a seguito dell'incontro con l'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo avvenuto la sera precedente, manifestava tranquillità: *“ma senti guarda io sarei abbastanza tranquillo eh...ma proprio abbastanza tranquillo...”*, affermando *“l'importante è seguire quella strada che s'è deciso... insomma... che è la cosa migliore... capito?”*, facendo intendere di aver dettato o comunque condiviso la linea difensiva da adottare, sottolineando di aver fissato un nuovo appuntamento: *“ci rivediamo sotto dall'avvocato...io tanto vado da lui il pomeriggio”*.

Le finalità di tale vigilanza sull'indagine e di tale necessaria condivisione delle linee difensive⁹⁵ sono rese palesi dalle conversazioni intervenute tra componenti il gruppo criminale: impedire che venisse individuato il destinatario finale dei soldi consegnati a Mancini, non è ben chiaro se perché appartenente al sodalizio o se perché la sua individuazione ne avrebbe danneggiato interessi⁹⁶:

Infatti, il 28 gennaio 2013, alle ore 18.01⁹⁷, CARMINATI Massimo contattava PUCCI Carlo con il quale discuteva della strategia processuale concordata con l'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo in merito alla difesa di MANCINI Riccardo.

La conversazione appariva di straordinaria importanza.

Il CARMINATI, infatti, esordiva riferendo all'interlocutore che *“sono stato fino ad adesso con l'avvocato... tutto a posto”*; l'avvocato andava certamente identificato in DELL'ANNO Pierpaolo dato che il sistema di rilevazione satellitare installato a bordo del veicolo Audi A1 in uso al CARMINATI

⁹¹ Vds. Conversazione n. 173 delle ore 14.49 del 24.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 - RIT 166/13

⁹² Cfr Annotazione d'Attività d'Indagine nr. 150 del 24.01.2013 – 3^a Sezione.

⁹³ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1204 e ss.

⁹⁴ Vds. Conversazione n. 117 delle ore 09.01 del 24.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 intestata a D'ANDREA Moira ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 – RIT 166/13.

⁹⁵ Ampiamente descritte alle pagg. e ss. 1191 dell' Informativa finale Ros, reparto anticrimine

⁹⁶ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1204 e ss.

⁹⁷ Vds. Conversazione n. 173 delle ore 14.49 del 24.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 intestata a D'ANDREA Moira ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 – RIT 166/13

risultava, infatti, dalle ore 16,46 alle ore 17,07⁹⁸, essere stata in sosta proprio in via Nicotera, ove ha sede lo studio legale del DELL'ANNO.

I due interlocutori trattavano, senza andare nel dettaglio, della strategia decisa nella vicenda, dimostrandosi non particolarmente felici nel doverla attuare, ma indicandola come *“l'unica via d'uscita”* e ciò al fine di evitare delle conseguenze più gravi. Il CARMINATI testualmente asseriva, infatti: *“ci sta una cosa che non deve assolutamente succedere”* e la strategia concordata era *“l'unica cosa per non farla assolutamente succedere”*.

Ed era sempre il CARMINATI a fornire ulteriori dettagli sulla vicenda, affermando che attraverso quanto era stato deciso con il DELL'ANNO *“blocchiamo la cosa”* al fine di tutelare lo stesso MANCINI, che dalla situazione sarebbe riuscito *“a uscirne proprio pulito, pulito”*:

Legenda:

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

P: eccomi... aho'

M: pronto, eccomi

P: eh, come stai ?

M: tutto a posto, tutto a posto

P: mh

M: sono stato fino ad adesso con l'avvocato... tutto a posto

P: hai capito tut... l'hai capita la strategia ?

M: sì, sì, ho capito perfettamente

P: va be', vediamo domani mattina allora, dai

M: eeh... così, così com'è non è... cioè, è l'unica...

P: (inc.)

M: eh ?

P: a me non mi piace

M: lo so, ma è l'unica via d'uscita però, eh

P: mh

M: è l'unica via d'uscita per, pe... cioè, tu, tu sai che ci sta un coso, che ci sta UNA COSA CHE NON DEVE ASSOLUTAMENTE SUCCEDERE, L'UNICA COSA PER NON FARLA ASSOLUTAMENTE SUCCEDERE È QUELLA

P: mh, va be', dai

M: comunque tanto ci vediamo, ci vediamo prima, eh, tanto c'abbiamo tempo, io tanto... quando ci sta quell'appuntamento io ci sto, insomma

P: va be'

M: cioè, lui però che fa? Cioè, se, se non gli va bene glielo diciamo, almeno blocchiamo la cosa, capito come ? Non è che deve sta'...

P: ma no, sono io che sto un po' (inc.)

M: io ho, c'ho parlato fino adesso con lui, no col, non col nostro, con lui proprio, m'ha detto: <a Ma', cioè, qui, qui facciamo... sennò... con, con la cosa

⁹⁸ Vds tracciato GPS della Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo del 28.01.2013.

facile che riusciamo, che riesce a uscirne proprio pulito, pulito>

P: va be', vediamoci domani mattina

M: eeh, si, domani ci vediamo

P: mi chiami e vengo io su, dai

M: domani... ma si, ma, ma, ma ci organizziamo pure a metà strada, non ti preoccupare, tanto sarei venuto comunque, no... adesso, proprio adesso che hai trovato staccato stavo su

P: si, si, va be'

M: poi sentiam... cioè, poi, a parte che bisogna vedere come te l'ha spiegata, se l'ha capita, eh

P: eh...

M: va buo' ? Ci vediamo domani, va, ciao bello

P: ciao

M: ciao, ciao.

Pochi giorni dopo CARMINATI Massimo si mostrava favorevole alle dimissioni di MANCINI Riccardo – così dando indicazione in merito al comune intento sulla strategia difensiva adottata - ritenendo che tale mossa avesse favorito un calo dell'attenzione nei confronti del dirigente.

La circostanza era espressa nel corso di una conversazione tra presenti registrata a partire dalle ore 15.19 del 30 gennaio 2013⁹⁹ intrattenuta dal CARMINATI Massimo e CORSI Mario. Discutendo in merito al coinvolgimento di MANCINI Riccardo nella vicenda inerente l'appalto del 45 filobus presso il Comune di Roma il CARMINATI asseriva, infatti, che *“e ma lui l'ha fatta un pò però comunque dai alla fine forse se stanno a rende conto. . anche perchè quando uno si dimette perdono interesse per sta cosa no. . cioè lì il problema esiste fino a quando ce sta la dimissione poi quello si è dimesso ormai che cazzo. . daje addosso va bene tanto le dimissioni sono state accettate, lui sta lì agli affari correnti. . trovassero il sostituto così almeno. .”*

I non velati riferimenti a una cosa che *non sarebbe dovuta succedere*, alla necessità di *bloccare tutta la cosa* evidenziano la ragione della vigilanza dell'indagine e della condivisione della linea difensiva.

Un assunto che è corroborato dagli esiti delle attività di osservazione e ascolto intervenute nell'imminenza della presentazione spontanea al pm di Mancini¹⁰⁰

Già alle ore 15.31 del 30.01.2013¹⁰¹ CARMINATI Massimo riceveva la telefonata del sodale PUCCI Carlo il quale riferiva di essere in attesa di un terzo soggetto (che alla luce delle emergenze investigative si identificava in MANCINI Riccardo), asserendo che quest'ultimo *“non è lucido”*. Il CARMINATI chiedeva all'interlocutore, pertanto, di assicurare il soggetto,

⁹⁹ Vds. Conversazione n. 1226 con inizio registrazione alle ore 15.00 del 30.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

¹⁰⁰ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1212 e ss.

¹⁰¹ Vds. Conversazione n. 203 delle ore 15.31 del 30.01.2013, sull'utenza n. 3407963440 intestata a D'ANDREA Moira ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 – RIT 166/13

specificando che sarebbe stato necessario “fare le cose fatte bene”:

Legenda:

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

M: eccomi

P: eccomi amico mio, dimmi tutto

M: ma c'hai parlato, si ?

P: no (inc.) te

M: ah, no...

P: deve, deve ancora arriva', sto qua io, sto a aspetta' che arriva

M: eh, va be', eh, digli di sta' tranquillo che non è...

P: si, si, ma doma...

M: e non è, si ma io tanto noi ci vediamo domani sicuro, ma non è... ho senti... non è così come dice lui

P: eh...

M: non se ne è proprio parlato di quello, tu...

P: non è lucido, torno a ripetere che non è lucido

M: e apposta per questo ti dico visto che

P: si, si

M: che non c'è lucidità, vediamo di fare le cose fatte bene, ma non è così assolutamente

P: certo

M: m'hanno detto: <ma che cazzo stai a di', allora no ha capi...> cioè, capito che ti voglio dire ?

P: mh

M: mi raccomando

P: certo, certo

M: di sta tranqui... tranquillizzalo che, che è tutto a posto, tranquillizzalo

P: va bene

M: capito ?

P: va bene

M: poi noi, tanto, ci sentiamo domani mattina, bello

La finalità di tali attività è resa palese dalla conversazione intervenuta tra Pucci e Carminati, nell'imminenza di un incontro tra il primo e Mancini in vista della presentazione spontanea, icasticamente rappresentata dalla domanda, posta da Carminati, se Mancini sarebbe stato capace di *tenersi er cecio ar culo* e, a dimostrazione del pregnante interesse dell'organizzazione al silenzio di Mancini, della conseguente necessità di *tenersi pronti a tutto*¹⁰².

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

...omissis...

P: sta qua, tanto io c'ho parlato, stamattina pure sta qua, glielo dico

¹⁰² Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1214

M: eh, c'hai parlato ? Ma sta tranquillo, si ?
P: sta... per me non sta col cervello
M: per te non ?
P: non ci sta co'...
M: aho' !
P: non ci sta, non ci sta con la capoccia per me
M: eh, io... oggi ne pa... parlo chiaro pure co' quell'altro, eh
P: si, si, si
M: cioè non è che... a me sei... pa, pa...
P: no, no
M: patti chiari e begli amici, sennò ognuno, ognuno...
P: si, si
M: eh
P: eh, certo, io, io... cioè, io...
M: no, eh
P: volevo, volevo, cioè, io, ti dico la verità, te l'ho spiegato ieri come lo vedo
M: si, no, ma, ma, ma tu... cioè, quanto, cioè, lui ce la fa ? Ce la fa a tenersi il
cecio al culo secondo te ? No ! Non ce la fa...
P: lo so, lo so, lo so, lo so
M: eh, è quello il problema (sorridono)
P: è quella la fregatura
M: allora tocca fa' il male minore, amico mio, perché se io fossi sicuro di quello
ma che pensi che stiamo ancora a parla' di questa cosa ?
P: certo, certo
M: ma dai, su
P: no, noi dobbiamo essere pronti a tutto
M: ma no, ma non è ve... ma una cosa poi che non è vera, soprattutto
P: certo
M: una cosa che non è vera, capito ? La realtà è che non è vera, capito ?
P: no, è un deficiente
M: non è vera, capito come ?
P: se questo andava la con la valigetta, manco (sovrapposizione di voci inc.)
M: ma certo, questo deve fa', ma non è vera, scusa, ma qui uno si deve accolla' le
cose che non so' vere... eh... questa è la cosa peggiore, no
P: io... non so più che (sovrapposizione di voci inc.)

Siffatta conversazione, *more solito*, evoca l'esistenza di un soggetto metaindividuale, titolare dell'interesse al silenzio di Mancini¹⁰³, che in questo caso usa lo strumento della solidarietà e del convincimento per ottenere il suo scopo, cui fa da *pendant*, come più avanti si evidenzierà, la rappresentazione delle possibili, pesanti, conseguenze cui Mancini sarebbe andato incontro in caso di mancato rispetto della consegna.

Il preoccupato interesse del gruppo criminale alla condotta processuale di Mancini si coglieva dalla circostanza che alcuni tra i suoi più significativi esponenti s'incontravano nel tempo immediatamente successivo alle spontanee dichiarazioni rese da costui in data 1.2.13 - nel corso delle quali ammetteva una parziale e, inconsapevole nelle sue ragioni,

¹⁰³ ..dobbiamo tenerci pronti a tutto..

ricezione di 60.000 euro, senza riferire di condotte di terzi presso lo studio del suo avvocato e nei giorni immediatamente successivi¹⁰⁴.

¹⁰⁴ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1215 e ss.

Il pomeriggio di quello stesso giorno, 1 febbraio 2013, CARMINATI Massimo si recava presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO in via Nicotera nr. 29 ove giungeva alle ore 14.32.

Dopo essersi trattenuto a conversare sul marciapiede di fronte l'ingresso dello stabile con l'avvocato LETO Domenico, associato a quello studio legale, alle successive ore 14.52 si incontrava dapprima con PUCCI Carlo e, alle successive ore 16.00, con LAUSI Luigi, con i quali attendeva l'arrivo proprio di MANCINI Riccardo con il quale si tratteneva a parlare in disparte nell'androne del palazzo sede dello studio legale.

Infatti:

ore 16.15: CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi, giungevano davanti al civico 29 di via Giovanni Nicotera e si soffermavano davanti all'ingresso a conversare rimanendo in attesa.

CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi più volte si spostavano verso il centro della strada guardando in direzione di viale Mazzini.

ore 17.05: Si notava l'Avvocato CURTI Michelangelo uscire dal civico 29 di via Giovanni Nicotera e si univa a conversare con CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi, davanti all'ingresso.

ore 17.10: In via Giovanni Nicotera, veniva notato transitare IANNILLI Marco, in compagnia di un altro uomo, pelato, a bordo dell'autovettura MINI COOPER Country Man di colore bianco EH941EP, senza fermarsi.

ore 17.12: L'Avvocato CURTI Michelangelo veniva notato all'interno del Bar denominato "MARY SNACK BAR".

ore 17.28: L'Avvocato CURTI Michelangelo si univa nuovamente a CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi, davanti all'ingresso del civico 29 di via Giovanni Nicotera.

ore 17.37: Davanti al civico 29 di via Giovanni Nicotera, si fermava un'autovettura BMW X5 di colore nero targata CX714AJ. Dal veicolo scendevano MANCINI Riccardo e una donna con capelli biondi e un piumino di colore marrone trapuntato. I due si avvicinavano a CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi e dopo essersi salutati con degli abbracci, entravano all'interno dell'androne del civico 29 di via Giovanni Nicotera. Dai posti anteriori della predetta autovettura uscivano due uomini, dal lato guida un uomo con capelli corti e un giaccone di colore nero mentre, dal lato passeggero anteriore un uomo completamente rasato, con smanicato di colore blu e una sciarpa beige al collo. I due, rimasti davanti al veicolo, davano l'impressione di essere delle guardie del corpo.

Transitando davanti al civico 29 di via Giovanni Nicotera e guardando all'interno dell'androne, personale di servizio poteva osservare che MANCINI Riccardo e CARMINATI Massimo erano in disparte a conversare, più vicino a loro era rimasto PUCCI Carlo mentre, LAUSI Luigi era sull'uscio del portone a conversare con la donna.

ore 17.45: MANCINI Riccardo e la donna con capelli biondi e il piumino di colore marrone trapuntato, dopo aver salutato CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi, salivano a bordo dell'autovettura BMW X5 di colore nero targata CX714AJ e unitamente ai due uomini che erano rimasti vicini al veicolo, si allontanavano in direzione di via Cola di Rienzo.

Un ulteriore incontro presso lo studio di via Nicotera nr. 29 veniva documentato il successivo 11.03.2013.

Tale riunione, come appariva dall'analisi delle conversazioni telefoniche intercorse tra i tre sin dal 09.03.2013 ("lunedì sera <11.03.2013 ndr> cercamo de vedesse anche con..con coso che ve devo parlà..con l'amico tuo.."), era stata richiesta proprio dal LAUSI il quale appariva nell'urgenza di parlare con il PUCCI e soprattutto con il CARMINATI "...figlio mio è molto urgente, è un bel casino, eh perché è un casino...". A tale proposito il PUCCI confermava che si sarebbero visti "da Pierpaolo verso le sei". Il PUCCI si faceva latore dell'esigenza del LAUSI con il CARMINATI, ("..dovemo sta tutti e due..è urgente..che cazzo..") il quale confermava l'appuntamento presso lo studio del DELL'ANNO ("..confermaglielo dai alle 18.00..se vedemo là..").

In quella data, alle ore 18.00, CARMINATI Massimo, PUCCI Carlo e LAUSI Luigi, venivano notati, durante un servizio di osservazione ad opera del II Reparto Investigativo del ROS, accedere presso lo studio legale.

Il successivo arresto di Mancini, del 25.3.13, generava un'intensa fibrillazione nei componenti del sodalizio, i quali si sentivano tra loro e, *more solito*, si recavano presso lo studio del suo avvocato a prendere notizie ed elaborare strategie¹⁰⁵.

¹⁰⁵ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1218 e ss.:

In data 25 marzo 2013, in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare N.14156/12 RGNR e 25296/12 RG.GIP del 15.3.2013 emessa dal Tribunale di Roma- Ufficio GIP, MANCINI Riccardo veniva tratto in arresto per i reati di concussione, corruzione ed emissione di fatturazioni per operazioni inesistenti anche a seguito delle dichiarazioni rilasciate da FILABOZZI Sandro in merito all'estorsione subita dall'imprenditore da parte di MANCINI Riccardo. L'operazione, determinava delle evidenti ripercussioni nei componenti del sodalizio i quali, già dalle prime ore della mattina, si contattavano telefonicamente per concordare un incontro de visu. In particolare:

alle 9:03, PUCCI effettuava un primo tentativo di chiamata verso l'utenza dedicata in uso a Massimo CARMINATI;

alle 9:49, BUZZI informava CARMINATI dell'arresto di Riccardo MANCINI:

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

S: oh amico mio

M: eccomi bello mio, dimme ndo stai e te raggiungo

S: e no, non ci sono, so' andato, so' andato a Tivoli

M: ah, va be', va be', va be', pensavo, pensavo che stavi giù stamattina, va be' dai

S: no, no, hai saputo quello che è successo, si?

M: no, non ho saputo niente, però... ho trovato la chiamata

S: hanno arrestato Riccardo (MANCINI, ndr).

M: ah si, eh, stamattina? Chi l'ha arrestato, Ielo?

S: eeh... non lo so, te sta a cerca' Carletto.

M: si, lo so, mo adesso lo chiamo subito, va bene, ok

S: l'hanno arresta... io l'ho sentito per radio, l'ha detto la radio.

M: ah, io non ho saputo nulla, ah, va bene, ok.

S: a posto così.

M: solo lui hanno arrestato?

S: stanno facendo tante perquisizioni, hanno arrestato Riccardo Mancini... questa mattina all'alba

M: ah, va be', ok, mo andiamo a sentire, ci sentiamo dopo allora bello mio

S: si, ci sentiamo dopo, io... casomai ci becchiamo intorno...

M: ma all'ora de pranzo, non c'è problema, va bene

S: io guarda, c'ho il dentista, me l'ha spostata a mezzogiorno e mezza, se vuoi ci possiamo vede' verso undici e mezza/mezzogiorno

M: va be', dai, ti, ti chiamo dopo e ci sentiamo, va be'

S: d'accordo, però insomma la notizia era questa qua

M: si, va benissimo.

Saluti

immediatamente dopo, alle 9:51, CARMINATI Massimo chiamava PUCCI Carlo chiedendogli dove fosse. PUCCI rispondeva di essere "sotto da Pierpaolo", con evidente riferimento all'avvocato DELL'ANNO. CARMINATI rispondeva che lo avrebbe raggiunto:

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

P: Carlo PUCCI

P: eccomi

M: eccomi, bello mio, dove stai che così ti raggiungo?

P: io sto sotto da Pierpaolo

M: ah, va bene, vengo li'

P: ok

M: mo arrivo, ciao

P: ciao.

Il servizio di pedinamento operato da personale di questo Reparto Anticrimine poteva confermare che alle successive ore 09.55 CARMINATI Massimo si incontrava con PUCCI Carlo nei pressi del civico

In tale contesto, è di peculiare significato la conversazione tra Carminati e Pucci, nel quale il secondo rappresenta di voler far pervenire, attraverso l'avv. Dell'Anno, a Mancini la solidarietà del gruppo¹⁰⁶:

C: no io volevo di più che altro a Pierpaolo quando va da Mancini, che stesse tranquillo, che tutti gli stanno vicino, gli deve di <..tutti stanno vicino te, stai calmo, tranquillo..>.. (inc)..

M: ..(inc).. a sto punto, che è meglio aspettare che cosa succede, a sto punto finché non c'è.. diciamo.. un quadro complessivo è meglio non fa' niente, anche perché, comunque, prima si facevano delle cose per evitare sta situazione qui, tanto..(inc).. (sovrapposizione di voci, ndr)..qui.. fino alle elezioni, fino alle elezioni lui non esce, non è che si mette in testa che esce, dimoglie sta cosa <..guarda fino alle elezioni.. mettiti a dieta..>

C: .. mettiti a dieta

M: mettiti a dieta..

Il medesimo giorno dell'arresto di Mancini, alle 19 Carminati si recava presso lo studio Dell'Anno e commentava con gli esponenti dello studio - nessuno dei quali, formalmente o

¹⁰⁶ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1229

di fatto, lo si ribadisce, svolgeva attività difensiva nel suo interesse – i caratteri dell'ordinanza¹⁰⁷.

Particolare significato, ai fini che qui rilevano, presenta la circostanza che nella discussione il problema non era Mancini né l'elaborazione della sua migliore difesa, quanto piuttosto per un verso comprendere i possibili sviluppi dell'indagine, per altro verso garantire la condizione posta da Carminati, ossia che Mancini si dovesse **tappà la bocca**.

In tale contesto, è significativo della connessione operativa esistente tra i membri dell'organizzazione il fatto che Buzzi riesca ad avere notizie dall'interno del carcere delle condizioni di Mancini, rappresentando costui come un uomo molto provato¹⁰⁸, perché arrestato per l'unica cosa che non aveva fatto (va da sé che tale affermazione era fondata

¹⁰⁷ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1229 e ss.

...omissis..

DELL'ANNO: *ora il problema è che questa cosa di Filabozzi bisogna vedè come nasce... perché io non vorrei che qua ci sia tutto un mondo diverso...tutti gli appalti che queste teste di cazzo hanno fatto lì alla mobilità*

CARMINATI: *alla mobilità?*

DELL'ANNO: *capito perché...*

CARMINATI: *io ti dico una cosa...probabilmente lui è intervenuto là.. ma poi lì non c'entra proprio niente eh.. io lo stavo dicendo pure a coso..*

CURTI: *si si*

CARMINATI: *proprio niente è una scusa per incastrare lui probabilmente..*

...omissis...

DELL'ANNO: *qualcosa adesso uscirà...*

CARMINATI: *su Mancini dici?*

DELL'ANNO: *si..*

...omissis...

DELL'ANNO: *allora secondo me qua.. il livello è più alto, queste cooperative stavano messe ..inc.. sotto, perché questa è corruzione: se tu ottieni la prosecuzione non rompendo i coglioni.. questa è corruzione!*

...omissis...

DELL'ANNO: *quindi sui fatti che sapevamo non è stato arrestato.. è stato arrestato su questi fatti!*

CARMINATI: *che cazzata..*

DELL'ANNO: *su questi eventi..*

Il DELL'ANNO quindi leggeva al CARMINATI le dichiarazioni del FILABOZZI contenute nel provvedimento. Il CARMINATI quindi esprimeva l'esigenza che *"questo se deve tappà la bocca aspettare che passi...se facesse la cosa...stattene tranquillo zitto muto tanto fino a quando ce stanno le elezioni non c'hanno speranza questi.."*.

Il coinvolgimento del FILABOZZI emergeva, a parere del CARMINATI, anche a seguito di un sequestro di una agenda del MANCINI trovata dalla polizia giudiziaria negli uffici della "3ERRE" società nella quale quest'ultimo era coinvolto con la moglie di PUCCI Carlo, FIORANI Emilia.

DELL'ANNO: *come c'è dentro sto Filabozzi?*

CARMINATI: *praticamente lui c'ha detto che hanno trovato l'agenda sua lì alla 3erre ..inc...a fare la cosa...la perquisizione lì nell'ufficio dove sta lui alla 3erre no? la 3erre è la società sua co la moglie di CARLO..CARLO PUCCI quello che stava qua...*

DELL'ANNO: *..inc..*

Il DELL'ANNO quindi ipotizzava, concordando in questo con il CARMINATI, che la magistratura inquirente avesse *"qualcuno che gli dice le cazzate che succedono là dentro"*, e che l'inchiesta avesse come obiettivo il coinvolgimento del sindaco di Roma ALEMANNI.

¹⁰⁸ Informativa finale Ros Reparto Anticrimine, pag. 1232

sul fatto che Mancini, per una volta secondo la rappresentazione degli interlocutori, non era destinatario finale delle somme ricevute¹⁰⁹).

Seguono, ancora, una serie di interlocuzioni dell'avv. Dell'Anno con Carminati, nel corso delle quali si discute di possibili strategie d'uscita per Mancini, anche in relazione alle qualificazioni giuridiche dei fatti, che potevano passare prima per la concessione degli arresti domiciliari e poi per un'applicazione pena, con tempi e modi che avrebbero potuto essere idonei a non danneggiare la possibile rielezione di Alemanno¹¹⁰

La strategia dell'approccio dell'organizzazione alla criticità rappresentata da Mancini in stato di custodia cautelare, con il correlativo rischio connesso a possibili dichiarazioni eteroaccusatorie del medesimo, è resa palese da una conversazione cui partecipano Carminati e l'avv. Leto tra gli altri.

In essa si rappresenta che il silenzio di Mancini sarebbe stato remunerato da partite di ritorno, perché, secondo quanto dice Carminati¹¹¹:

“cioè è brutto dire una cosa del genere, in quell'ambiente.. cioè in quell'ambiente loro non hanno l'obbligo.. di prendersela nel culo.. capito?.. nel mio ambiente io c'ho l'obbligo, io..(inc).. pure..

In tale conversazione s'intravede la latenza della forza d'intimidazione, utilizzata come modalità subordinata di approccio, in questo caso finalizzata a garantire condizioni di omertà intorno agli interessi dell'organizzazione.

Una modalità latente che si trasforma in modalità esplicita quando Mancini, prima di essere arrestato, viene minacciato circa l'obbligo di tenere la consegna del silenzio, secondo quanto Buzzi, componente dell'organizzazione e costante interlocutore di Carminati, riferisce a Campenni nel corso di una conversazione, descrivendo gli accadimenti successivi all'arresto di Mancini e le specifiche condotte di Carminati¹¹²:

....Infatti nella conversazione intercettata il 20 aprile 2013, a partire dalle 16.00¹¹³, il BUZZI, nel voler rafforzare nell'interlocutore la solidità dei rapporti con il CARMINATI, confidava che questi, a seguito dell'arresto del MANCINI, proprio per la preoccupazione che eventuali dichiarazioni di quest'ultimo potessero coinvolgerlo in quella vicenda giudiziaria (*“c'aveva paura che l'arrestavano perché se l'arrestava.. se parlava quello il prossimo*

¹⁰⁹ assunto che si evince con chiarezza da un dialogo di Buzzi con Campenni, nel corso del quale il primo riferisce che i soldi in questione, secondo una consapevolezza diffusissima in tutta Roma, Mancini li aveva presi per un deputato:

S: infatti Mancini (Riccardo ndr) è stato arrestato per una cazzata! E poi i soldi non se l'è presi lui, lui veramente i soldi non se l'è presi lui, l'ha dati ad un deputato noi lo sappiamo a chi l'ha dati.. sa tutta Roma a chi l'ha dati però..l'hanno arrestato dico <vedemo se ce lo dice>

CA: ma lui...te.. te.. tiene botta fa come quando fate qua a Roma e quando esce torna sempre a cavallo.. se tiene botta, perché va e bussa pure lui.

Informativa finale Ros, pag. 1256

¹¹⁰ Informativa finale Ros Reparto Anticrimine, pag. 1232 e ss.

¹¹¹ Informativa finale Ros Reparto Anticrimine, pag. 1249

¹¹² Informativa finale Ros Reparto Anticrimine, pag. 1252 e ss.

¹¹³ Vds. conversazioni n. 53, 54, 55 con inizio registrazione alle ore 16.00 del 20.04.2013 registrate a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore, linea 993 – RIT 3240/13

era lui poi”) aveva chiesto al BUZZI di gestire i suoi beni - che egli stesso aveva investito nelle cooperative – anche a discapito dei parenti più prossimi. Tali affermazioni oltre a sottolineare il rapporto di estrema fiducia che intercorreva tra i due sodali (“*quello si fida più di me che..*”) evidenziava ancora una volta che la tutela legale fornita al MANCINI era strettamente funzionale al controllo di eventuali dichiarazioni lesive dei membri del sodalizio ed in particolare dello stesso CARMINATI Massimo:

S: ..(inc)..il rapporto con...ma pure il rapporto con Ma...oh, Massimo... io c'ho.. c'ho.. i soldi suoi, lui sai cosa m'ha detto quando...C'AVEVA PAURA CHE L'ARRESTAVANO PERCHÉ SE L'ARRESTAVA.. SE PARLAVA QUELLO IL PROSSIMO ERA LUI POI..

CA: mmm.

S: ..è venuto da me dice <guarda qualunque cosa succede ce l'hai te, li tieni te e li gestisci te, non li devi dà a nessuno, a chiunque venisse qui da te.. nemmeno mia moglie>, non so 'soddisfazioni?

CA: minchia! E là ti sto dicendo io mii.. soddisfazione ma..

S: cioè per di quello si fida più di me che..

Tale condizione aveva fatto sì che “una settimana prima” l’organizzazione avesse costretto il MANCINI ad un incontro nel quale gli era stato ricordato che l’omertà nei confronti dell’organizzazione era l’unica opzione percorribile (“*LO SEMO ANDATI A PIÀ... GLIAMO DETTO CIOÈ “O STAI ZITTO E SEI RIVERITO O SE PARLI POI... NON C'È POSTO IN CUI TE POI ANDÀ A NASCONDE” ...SEMO ANDATI A PIÀ NA SETTIMANA PRIMA CHE...*”).

Le chiare minacce sortivano l’effetto di ottenere l’omertà da parte di MANCINI Riccardo, tanto che BUZZI Salvatore riferiva all’interlocutore “*ma se sta a comportà bene*”.

Il BUZZI asseriva, a tal proposito, di aver voluto fare leva sulla consapevolezza del MANCINI relativa ai rischi derivanti il confrontarsi con un’organizzazione come quella diretta dal CARMINATI, che non gli avrebbe lasciato alcun scampo, confermando di aver partecipato in prima persona all’azione intimidatoria (“*prima che se l'annavano a piglià semo annati a piglià....gli avemo detto <cioè o stai zitto e sei riverito o se parli poi non c'è posto do' te poi andà a nasconne>*”).

Nella conversazione il CAMPENNI’, si mostrava perfettamente d’accordo con quanto asserito dal BUZZI, tanto che ne completava le frasi:

S: e ma mò se le va a piglià, prima che se l'annavano a piglià semo annati a piglià....gli avemo detto <cioè o stai zitto e sei riverito o se parli poi non c'è posto do' te poi andà a nasconne> ..semo annati a piglià na settimana prima che...

CA: ..che succedeva

S: ..per ricordarglie..

CA: ..com'è la vita

MANCINI Riccardo, a fronte della propria aderenza ad una condotta omertosa per come indicato dal sodalizio criminale, avrebbe in cambio usufruito dei vantaggi offerti dall’organizzazione, così come già ricordato dallo stesso CARMINATI Massimo a DELL’ANNO Pierpaolo a cui aveva spiegato che se il MANCINI “*ha un minimo di intelligenza*” avrebbe mantenuto il silenzio,

anche in virtù del fatto che avrebbe avuto “*una partita di ritorno*” a titolo di ringraziamento per il proprio silenzio.

Ulteriore vantaggio di cui il MANCINI aveva usufruito nel corso della detenzione derivava dal fatto di essere accolto con “*un po' di amicizia, di calore...*”.

Ciò era possibile in quanto sia il BUZZI che CAMPENNI' Giovanni vantavano numerose conoscenze all'interno delle strutture carcerarie, lavorando da anni nel recupero sociale dei detenuti; la circostanza avrebbe contribuito a sollevare almeno in parte il peso patito dal MANCINI, soggetto particolarmente abbiente ed avvezzo agli agi derivanti dalla ricchezza accumulata nel tempo:

S: *comunque se sta a comportà bene ..però te quando l'hanno arrestato un pò de paura ce l'hai no..*

CA: *si ma poi là dentro gli ho fatto trovare un pò di..di amicizia di calore*

S: *mò s'era messo paura pensa..non usciva dalla cella s'era messo paura, perché lui era abituato bene ma..era abituato con quattro domestiche...già per noi entrare in carcere è un trauma pensa per uno che..che è abituato con quattro cameriere, per tre giorni non si è lavato pensa..*

CA: *pensa se l'affiancano a uno..*

Se quindi appariva evidente che la strategia di conforto operata dai membri l'organizzazione del CARMINATI, all'interno delle mura carcerarie (“*là dentro gli ho fatto trovare un pò di.. di amicizia di calore*”), aveva favorito la tenuta psicologica del MANCINI, allo stesso tempo tuttavia veniva palesato come il “*favore*” mostrato nei confronti del ristretto era rivolto a tutelare interessi propri dei membri dell'organizzazione criminale (“*però te quando l'hanno arrestato un pò de paura ce l'hai no..*”) piuttosto che per un moto affettivo verso il detenuto, il quale, in condizioni diverse (“*pensa se l'affiancano a uno..*”) avrebbe potuto “*cedere*” recando indefiniti danni dell'organizzazione.

Eloquente la conversazione in esame non solo perché evidenzia l'utilizzazione, ancorché quale *extrema ratio*, della forza d'intimidazione rivolta verso Mancini, in vista del suo possibile arresto, perché mantenga il silenzio, ma anche perché da un lato descrive la strategia operativa del gruppo criminale - che predilige gli accordi, le collusioni e i favori, ma che non esita a usare le maniere forti - e dall'altro lato rimarca come Buzzi, *direttore generale* del settore Pubblica Amministrazione dell'organizzazione, che opera elettivamente nel *mondo di sopra*, esprimendo un'entità metaindividuale che utilizza siffatto metodo (*semo annati a pijà...gli avemo detto*), lo condivide in pieno.

Ulteriore dimostrazione della capacità d'intimidazione del gruppo verso la pubblica amministrazione è la conversazione che interviene tra Buzzi e Campenni del 20.4.13¹¹⁴

S: *[...] Dopo l'accordo con Alemanno bisognava rifa' un altro accordo...non è che tu con Alemanno tu ce puoi parla' de soldi...de ste cose...non è cosa.*

CA: *ma non è...e che non si può neanche...anche quelli.. quelli ieri sera sono stati indelicati in quel momento a dire determinate cose, vuol dire che davvero*

S: *scemi*

CA: *...due cretini...*

¹¹⁴ informativa finale Ros, anticrimine, pag. 1191

S: allora praticamente bisognava parlà col suo capo segreteria, quello che ha ammazzato dall'inizio, un Padre Eterno...allora chiamiamo Massimo e faccio "guarda che qui c'ho difficoltà a farmi fa'...i trecentomila euro" me fa< me richiami> visto c'ha il telefono...su quel telefono parla solo lui, me fa dice <va in Campidoglio, alle tre, che scende Lucarelli e viene parlare con te> ho fatto "a Massimo ma io nemmeno salgo su, no.. quello scende giù!?" <vai alle tre lì tranquillo>, aò alle tre meno cinque scende, dice <ho parlato con Massimo, tutto a posto domani vai..> aò tutto a posto veramente! C'hanno paura de lui c'hanno paura che cazzo devono fare qua..

CA: no è tutta roba vecchia capito? Glie n'ha lavati di panni

S: no tutta roba no...quella storia di Finmeccanica...perché il fatto che tu vai da uno come lui per portà soldi.. in giro, sei sicuro che se ferma a lui, che lui non parla eh...

CA: si perché.. ma quello è, ee... che cosa ti ho detto io, tutta roba pregressa che lui s'è portato sulle spalle... ora.. .. mi ..vedi che Lojaco mi ha detto che ora abbiamo... ha messo giù le cambiali

Il riferimento è alle pressioni esercitate sugli organi comunali al fine di ottenere stanziamenti utili alle attività su cui erano impegnate le cooperative riconducibili a Buzzi (es. nel caso della vicenda relativa all'assestamento di bilancio, deliberato nel novembre 2012, dalla giunta capitolina¹¹⁵).

Significativa della forza del gruppo e del suo leader è la circostanza che, su richiesta di Carminati, il capo della segreteria del sindaco, Lucarelli, obbedisce, recandosi,

¹¹⁵ la vicenda è adeguatamente ricostruita nell'informativa Ros, Il reparto, capitolo V alle pagg. 975 e ss; e cap. III alle pagg. 363 e ss

all'appuntamento stabilito. Appuntamenti simili a quelli del 21.11.13¹¹⁶, in relazione al problema dell'assestamento di bilancio.

Significativa delle ragioni che determinano tale obbedienza è la frase *hanno paura de lui*.

Significativa dell'effetto che, sugli organi comunali a livello apicale, ha la soluzione dei problemi che interessano il gruppo è la frase che Lucarelli, dopo la soluzione del problema dell'assestamento di bilancio, rivolge a Scozzafava, organo apicale del comune:

alle 8:37, nel corso di una conversazione¹¹⁷ tra Angelo SCOZZAFAVA e Antonio LUCARELLI, quest'ultimo, riferendosi evidentemente alla questione di BUZZI, esclamava: “...oh, guarda lì devi accenne un monumento pe' sta' storia che ieri sera è successo l'ira de' Dio, se non sarvamo quella roba de i nomadi ... sai che succedeva ...” e SCOZZAFAVA rispondeva: “...e lo so lo so ... infatti...”.

6.3.3. Capitale istituzionale e metodo corruttivo del sodalizio

L'attività di *Mafia Capitale*, al fine di ottenere il controllo di appalti e lavori pubblici, si avvale anche di metodi tipicamente corruttivi.

I percorsi di tali metodi seguono traiettorie assai diversificate, che hanno tuttavia, come tratto comune, la permeazione – principalmente- degli enti locali e delle loro controllate.

La concretizzazione di tale approccio in singoli fatti reato sarà analizzata in altra parte della richiesta, dove saranno specificamente individuati gli elementi di prova a sostegno delle incolpazioni cautelari elaborate.

¹¹⁶ Informativa Ros, II reparto, cap. III da pag. 372 a pag. 374

alle 10:15, la segreteria di Antonio LUCARELLI contattava Salvatore BUZZI comunicandogli che lo stesso LUCARELLI aveva bisogno di incontrarlo. BUZZI rispondeva che alle 14 sarebbe stato da lui in Campidoglio;

alle 11:23, tale “Maria Paola, della segreteria di Antonio LUCARELLI” chiedeva a Salvatore BUZZI d'inviargli via fax il curriculum di “quella signora”. BUZZI rispondeva che non era necessario e che lo avrebbe preso lui visto che alle due doveva andare da “Antonio” (LUCARELLI, ndr);

alle 10:15, la segreteria di Antonio LUCARELLI contattava nuovamente Salvatore BUZZI per rinviare di un'ora l'appuntamento; BUZZI confermava;

poco dopo le 14, prima di arrivare al programmato appuntamento al Campidoglio, BUZZI inviava a SCOZZAFAVA dei messaggi per avvertire del suo arrivo e sincerarsi che quest'ultimo fosse anche lui presente: il primo, alle 14:12, (“Ci sei?”) che otteneva la seguente risposta:”15.30 vicesindaco ci vediamo sotto la lupa alle 15.15” (intendendo il monumento alla lupa capitolina che si trova in piazza del Campidoglio, ndr); il secondo, alle 14:30: “Ok sono qua ma mi dicono Che ci sono 15 millions per I minori e 0 per I nomadi non va bene cosi”;

subito do (ore 14:34 e 14:37), BUZZI inviava lo stesso sms rispettivamente a Luca GRAMAZIO e ad Angelo SCOZZAFAVA: “Mi dicono Che la Giunta nel maxi emendamento abbia previsto 15 million I per I minori e 0 per I nomadi Vedi tu è urgente intervenire” ricevendo da GRAMAZIO una conferma; BUZZI ribadiva, sempre tramite sms: “Per chiudere bene divrebbe essere 10 ai minori e 5 ai nomadi senti Scozzafava decidono oggi e la Giunta approva domani”, ottenendo da GRAMAZIO la seguente rispos: “Lo so”;

alle 14:39, SCOZZAFAVA inviava a BUZZI il seguente sms: “10 min 5 nomadi”, cui BUZZI rispondeva: “Mi dicono Di no”;

alle 14:47, SCOZZAFAVA rispondeva a BUZZI, rimandando ulteriori chiarimenti all'appuntamento precedentemente concordato, sotto il monumento della lupa capitolina: “Si, ho parlato con Salvi stamattina alle 15:15 ti spiego”; quindi BUZZI rispondeva: “Preparati Che stiamo tutti sotto la lupa” che SCOZZAFAVA commentava con il seguente sms “Che bello”. BUZZI, quindi, inviava un ulteriore sms a SCOZZAFAVA per sapere quali fossero gli intendimenti della Giunta: “Ma il campo me Lo paghi a investimento o debito fuori bilancio?”. Ricevuta la seguente risposta: “Dovrebbero inserire i 2.000.000,00 Del nuovo campo a investimenti o debito fuori bilancio”, BUZZI la inoltrava tale e quale a GRAMAZIO: “Dovrebbero inserire i 2.000.000,00 Del nuovo csmo a investimenti o debito fuori bilancio”

¹¹⁷ RIT 7367/12 progressivo n. 350 ore 08.37.47 del 23.11.2012 - Angelo Scozzafava utenza n. 3357263927 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937.

In questa sede saranno evidenziati anzitutto itinerari di infiltrazione della PA intesi a inserire in ruoli decisionali uomini che, per ragioni diverse, di affiliazione o di subordinazione, rispondono direttamente al sodalizio, non sempre con una piena consapevolezza delle sue caratteristiche.

In secondo luogo, saranno analizzati episodi che, per come sono stati rappresentati dai loro protagonisti nelle conversazioni captate, hanno natura corruttiva, ma che non si è ritenuto di dover contestare per una scelta di metodo -consistente nell'aver collocato molto alta la soglia probatoria necessaria per l'elaborazione di un'inculpazione cautelare- ma che, a prescindere dal grado di forza probatoria che li sorregge ai fini di un giudizio di esistenza del reato, per il modo in cui si manifestano storicamente sono un chiaro indice di costruzione di percorsi di permeazione illecita della pubblica amministrazione, in alcuni casi realizzati nel risultato finale.

Oggetto d'analisi, pertanto, sarà ciò che può essere definito il *capitale istituzionale* di *Mafia Capitale*, che si tratta di un sistema di relazioni con uomini politici, apparati burocratici, soggetti appartenenti a vario titolo nelle istituzioni, che costituiscono il contatto privilegiato dell'organizzazione con il *mondo di sopra*. Nella pratica di tali relazioni, l'organizzazione, non diversamente da altre consorterie criminali come *cosa nostra* o *'ndrangheta*, che vantano un *pedigree* storicamente e giudiziariamente riconosciuto, adegua le sue modalità d'azione al tipo di illiceità richiesta e praticata nel segmento sociale di riferimento, privilegiando metodi corruttivi e collusivi rispetto all'uso specializzato della violenza, che comunque rimane una risorsa sempre a disposizione dell'associazione e di cui, come si è visto, gli interlocutori sono consapevoli.

Siffatti percorsi hanno sicuramente un significato criminale, a prescindere dal fatto che si concretizzino in singoli fatti reato, siccome idonei a dimostrare la latitudine dell'approccio di *mafia capitale* verso la pubblica amministrazione e, dunque, la sussistenza di una struttura associativa, finalizzata anche alla specifica commissione di tali reati, molto distante dall'ipotesi del concorso di persone nel reato continuato.

6.3.3.1 La collocazione di soggetti affidabili per il gruppo in ruoli decisionali

Un territorio istituzionale, *target* privilegiato del sodalizio criminale, è Ama S.P.A., società posseduta dal comune, incaricata di pubblico servizio, ente aggiudicatore di appalti.

Nel prosieguo della richiesta saranno analizzati il ruolo di Panzironi in *mafia capitale*, i reati specificamente commessi da costui e dalla sua segretaria personale insieme a quelli commessi da Fiscon.

In questa sede, saranno analizzate le strategie, elaborate e realizzate sotto l'occhiuto controllo di Carminati, di collocazione in posizione apicale di soggetti che rispondono, nel loro *agere* pubblico, all'organizzazione, attraverso un'attività di *lobbying* illecita, per i mezzi che utilizza, per i soggetti che la praticano e per la finalità che la animano.

La nomina di Berti nel CDA di Ama S.p.A.

Sul piano generale, non è dubbia la competenza, anche formale, della nomina dei componenti del CDA di Ama da parte del socio unico, il Comune di Roma.

Il 4.3.13, viene nominato nel CDA di Ama l'avv. Giuseppe Berti, in esecuzione dell'ordinanza firmata dal sindaco, Gianni Alemanno.

Le indagini svolte hanno consentito di evidenziare che Giuseppe Berti, avvocato civilista, sia stata la persona che ha espresso gli interessi, all'interno del CDA di Ama a partire dalla sua nomina, del gruppo criminale riconducibile a Buzzi, Carminati e Testa, che

s'interfacciava con tale plesso della pubblica amministrazione attraverso le società cooperative gestite da Buzzi.

In particolare, la nomina di Berti, indicata al Sindaco attraverso Testa e Gramazio, costituisce il punto di arrivo di un'intensa attività, svolta dall'organizzazione, che in un primo momento aveva individuato in Testa il suo rappresentante in seno al CDA di Ama, in un secondo momento aveva deciso di puntare sull'avv. Dell'Anno, per poi successivamente ripiegare su Giuseppe Berti, avvocato civilista di Testa. Una nomina che viene accolta dal gruppo criminale - che attraverso Buzzi, Carminati, Testa e Gramazio ne ha gestito con diverse condotte, ma con un unico intento, gli *steps* decisivi- con evidente soddisfazione.

Eloquenti, in questo senso, sono le intercettazioni riportate nell'informativa finale del Ros II Reparto¹¹⁸, che evidenziano anzitutto come il gruppo criminale puntasse su Fabrizio Franco Testa. Assai significativa, tra le altre, in questo senso è la conversazione¹¹⁹ intervenuta tra Testa e Gramazio, nella quale il secondo, con un banale gioco di parole, manifestava al primo la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto sul suo nome.

Luca GRAMAZIO, il 21.11.2012, alle 09:20¹²⁰, contattava Fabrizio TESTA ed esordiva: "lassù qualcuno ci ama..." precisando: "...oggi ci siamo... alle 18:30 aggiornati per chiudere... per chiudere il quadro io ho avuto un sostanziale sostegno da parte di tutti... di tutti sulla mia ... sulla richiesta...su quella posizione che oggi non c'è più, del consiglio di amministrazione... poi dovremmo decidere insieme il nome insomma... poi ragioneremo su questo...". Fabrizio TESTA confermava e ripeteva: "lassù qualcuno ci ama", utilizzando in modo allegorico una declinazione del verbo amare per indicare l'acronimo dell'Azienda Municipalizzata Ambiente. GRAMAZIO ribadiva che nel pomeriggio ci sarebbe stato "... questo tipo di chiusura e andiamo..".

E' appena il caso di rilevare che, in questo come in altri casi, l'uso della prima persona plurale è il segno linguistico di una realtà metaindividuale, della quale entrambi gli interlocutori sono espressione, nel cui interesse i due operano.

Una realtà metaindividuale della quale Carminati condivide interessi, finalità e metodi, posto che, come si evince dalla conversazione che segue¹²¹, egli chiama Testa, attraverso utenze dedicate, per manifestargli la sua soddisfazione e per incoraggiarlo in vista dell'imminente nomina.

Il 6 dicembre 2012, alle 10:47, Massimo CARMINATI chiamava¹²² Fabrizio TESTA (utenze dedicate), per ricevere le novità sulla sua designazione: "...ehi bello mio...eccomi... tutto a posto?". TESTA, riferendosi alla sua possibile nomina a consigliere di AMA, faceva presente che: "...oggi alle 11:00...il...si chiuderà l'incontro, eh... (CARMINATI diceva: ah...va bene)... oggi alle 11:00 è l'incontro per me e su...e finito...

¹¹⁸ Pagg. 600 e ss.

¹¹⁹ Informativa finale II Reparto, pagg. 601

¹²⁰ 21.11.2012, ore 09:20 RIT 7494/12 PROGR. 372, chiamante uomo n.m.i. utenza 3357263562 – chiamato TESTA Fabrizio utenza 335472286.

¹²¹ Informativa finale II reparto, pagg. 602

¹²² RIT 7919-12 progressivo n. 45 ore 10.47.37 del 06.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 3207110643).

quello andava subito da quell'altro...". CARMINATI diceva che andava bene, precisando: "...tanto noi ci vediamo all'una...no...". TESTA concludeva: "...io all'una ti racconto tutto...alle 11:00...c'è...tra ve...tra dieci minuti c'è l'incontro...lui dice...ha detto che gli ha dato già il curriculum però ha detto che non se n'è...non ne hanno parlato...ne parlavano oggi alle 11:00...". CARMINATI concordava di incontrarsi "fra un paio d'ore...dai...bello mio...". Da successive telefonate sulle utenze dedicate¹²³, si apprendeva che l'incontro tra i due era avvenuto.

L'originario progetto inteso a garantire la nomina di Testa nel CDA non veniva realizzato in considerazione del fatto che costui, proprio in quel periodo, patteggiava per il reato di corruzione, in relazione ai fatti commessi nella sua qualità di componente il CDA di Enav. L'interruzione dell'originario progetto e la sua causa venivano comunicate dal sindaco Alemanno a Gramazio, con la conversazione¹²⁴ che segue.

Il 28.01.2013, alle 22:49, una donna di nome Paola chiamava¹²⁵ il consigliere comunale Luca GRAMAZIO e gli passava il sindaco Gianni ALEMANNO. Quest'ultimo diceva: "...bisogna tirare fuori un nome su AMA che non può essere ovviamente quello che tu mi avevi proposto". GRAMAZIO rispondeva: "...maggiormente oggi" precisando che lo avrebbe fatto entro 24 ore. Infine i due concordavano di vedersi alle 14:30 del giorno seguente, in Campidoglio.

In quel periodo, Fabrizio TESTA aveva concluso la sua richiesta di patteggiamento per la vicenda *Enav* ed erano stati pubblicati ulteriori articoli, nei quali veniva richiamata la vicenda giudiziaria che aveva portato lo stesso TESTA al patteggiamento.

Caduta l'ipotesi di Testa, Gramazio propone¹²⁶ ad Andrini la nomina di Dell'Anno¹²⁷, opzione stoppata¹²⁸ dalla segreteria del sindaco nella persona di Lucarelli¹²⁹.

Come emerge¹³⁰ dalle successive conversazioni¹³¹, GRAMAZIO, dopo aver parlato con LUCARELLI e DELL'ANNO, richiamava TESTA, per informarlo che non era possibile

¹²³ RIT 7919-12 progressivo n. 63 ore 12.34.19 del 06.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 3207110643) - Massimo Carminati chiamava Fabrizio TESTA, il quale lo avvisava di essere in ritardo. CARMINATI rispondeva di non preoccuparsi in quanto era già sul posto ad attenderlo.

¹²⁴ Informativa finale II reparto, pagg. 626

¹²⁵ RIT 7855/12 progressivo n. 37244 ore 22.49.16 del 28.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – ALEMANNO Giovanni utenza telefonica n. 06684010).

¹²⁶ RIT 7855/12 progressivo n. 37859 ore 18.10.13 del 29.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3477206234).

¹²⁷ Informativa finale II reparto, pagg. 627

¹²⁸ Informativa finale II reparto, pagg. 629

¹²⁹ RIT 7855/12 progressivo n. 39528 ore 16.52.21 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – Segreteria Sindaco di Roma "Lucarelli Antonio" utenza telefonica n. 0667104250).

¹³⁰ Informativa finale II reparto, pagg. 632

¹³¹ RIT 7855/12 progressivo n. 39532 ore 16.57.39 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286).

nominare DELL'ANNO in ragione della sua qualità di legale di fiducia di *Riccardo MANCINI*¹³².

È in tale contesto che Testa ripropone Berti, suo avvocato civilista, che originariamente avrebbe dovuto avere la funzione di stare in quel ruolo per qualche mese, per poi cederlo a Testa, riprendendo una proposta che aveva fatto qualche giorno prima nel corso di una conversazione¹³³ intervenuta con Gramazio¹³⁴.

Legenda:

F: Fabrizio Testa

G: Luca Gramazio

G: mister?

F: che è successo bello?

G: no tutto benissimo allora io ho parlato con il nostro uomo inc.

F: si

G: <...dammi un blocco di un mese e tra un mese ci rivediamo insieme e se lo possiamo fare lo facciamo...>

F: ah va bene...va bene

G: allora io c'ho una mia idea

F: si

G: che volevo...allora...io c'ho Antonio Pizzigallo che è l'ex Sindaco di Anguillara

F: si...

G: che mi...che già che io ho sentito di qua e di là e che mi ha già detto che lo fa' e quando diciamo noi si leva...

F: mh...

G: però ci da una mano pure ci leva...ci da pure...ci leva pure un impiccio che...gli diamo pure motivazione per la campagna elettorale

F: si

G: tu che dici?

F: io se no c'ho un avvocato come ti pare a te

G: che questo c'ha più una funzione questo c'ha più una funzione elettorale

F: io...come ti pare a te

G: se per te va bene...

F: l'unico problema...

G: eh

F: poi si dimette?

G: si

F: ok

G: si...cioè ti dico si è si...proprio si

F: ah

¹³² Il 21 gennaio 2013, Francesco CERAUDO, ex amministratore delegato di BredaMenarinibus, era stato arrestato per emissione di fatture per operazioni inesistenti allo scopo di costituire una provvista di fondi da utilizzare per favorire la stessa Breda Menarinibus nell'appalto per la subfornitura di quarantacinque autobus a favore della Società Roma Metropolitane S.P.A.; nella contestazione, c'era anche il riferimento all'allora amministratore delegato di EUR SPA, Riccardo MANCINI, indicato come il tramite, con l'amministrazione comunale romana, per l'assegnazione della gara in parola.

¹³³ Informativa finale II reparto, pagg. 629 e ss

¹³⁴ RIT 7494-12 progressivo n. 9575 ore 11.00.10 del 31.01.2013 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286 – GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562).

G: *proprio facile perché parliamo di altro...*

F: *si si ok...allora...*

G: *se per te va bene se no se tu mi dici <no Lu' io non mi fido voglio questo> mettiamo quest'altro...*

F: *io l'uni...*

G: *però c'è da...c'è da...c'è nel senso non te lo direi se non ne fossi sicuro...*

F: *no ma cioè guarda...è è normale che questa cosa...eh eh... cioè tu lo sai più di me...se puoi esse' certo che poi si dimette tra virgolette...per cui se...se tu mi dici guarda <è certo che si dimette> vai cioè poi l'importante è che dopo questo si dimette...l'unica...l'unica diciamo tra virgolette...*

G: *non esiste possibilità differente...*

F: *va bene perfetto...*

G: *non esiste possibilità differente... e in più ci gioca un buon... ci gioca una buona cosa lui... perché io gli ho detto perché io a lui gli avevo detto <guarda aspettiamo una settimana> e lui mi ha detto <guarda per me una settimana non basta in una condizione del genere perché dobbiamo schiarì tutta la questione aspettiamo ...datemi un... datemi un... una sostituzione e aspettiamo un mese...tra un mese ci rivediamo...ci rivediamo noi e possiamo pure procedere>*

F: *ok...se ti ha detto così...assolutamente e tu c'hai...*

G: *m'ha detto...però m'ha detto...oh...non m'ha dato la certezza matematica eh...cioè nel senso...*

F: *normale...*

G: *Fabri'io e te non è che se dovemo di' cazzate...*

F: *no*

G: *m'ha detto <se un mese le condizioni ce lo consentono, io non ho nessun tipo di problema>*

F: *ok questo qua...cioè è un tipo sveglio? stupido? coso? com'è?*

G: *sveglio...*

F: *va bene allora non c'è*

G: *sveglio ma è sveglio ma soprattutto è di squadra nel senso che...gli diamo un...gli diamo una possibilità a lui di spendersi per far vedere <hai visto che siamo considerati di qua e di là> ma è pronto un minuto dopo*

F: *ok perfetto allora noi...*

G: *è pronto un minuto dopo*

F: *perfetto e allora noi cioè...diamogli...*

G: *dunque io adesso prima di farlo...*

F: *si*

G: *prima di farlo me lo vedo...*

F: *eh certo...*

G: *proprio per esse' sicuro...altrimenti mettemo l'avvocato... almeno questo c'ha la possibilità di... di...di farci tene' calda la questione un mese*

F: *perché se no...se no un un...calda un mese se no anche la.. la cosa che avevi detto te non era sbagliata eh...*

G: *che?*

F: *Pierpaolo (Dell'anno, ndr) mica era sbagliato, eh...*

G: *ah no su Pierpaolo io so'*

F: *eh cioè...*

G: ero straconvinto, il problema è che...lo sai che cosa? io sono andato...ti ho chiamato perché mi ha chiamato lui...

F: ah

G: e mi ha detto...

F: ah perfetto

G: e mi ha detto...<manda' dammelo entro oggi>

F: perfetto o guarda...o secondo me...o lui o quel civilista che c'abbiamo...che fa che è noi...però decidi te perché poi alla fine tu sei il ca...cioè tra virgolette...eh...temo...sai qual è la cosa che temo io fundamentalmente...

G: eh...

F: e che questo tra un mese ci manda in bianco, ok?

G: mh mh

F: però quest'altro è un tipo che ci si può lavora'? non ci si può lavora'?' cioè è...è...

G: sì, ci si può lavora'

F: cioè ok...va be' allora se mi dici così...io non...non ho...non ho cose di...di...di

G: io però prima mo' me lo chiamo e ci...no nel senso...sono stratanquillo che fa quello che diciamo noi...

F: eh no sai perché poi dopo...

G: prima mi ci parlo allora...prima...mo' ci parlo...e in caso ci vediamo tra poco...ti chiamo io e inc. io e te...

F: ah no si si ma guarda tranquillo...a me guarda ti ripeto...la cosa che...a cui tra virgolette...diciamo cosa è che poi questo qua...mantiene...se eventualmente

G: mh mh

F: tra un mese...mantiene i patti...perché poi io c'ho inc.

G: assolutamente sì...

F: io sono convinto che tanto non li mantiene quell'altro per cui parliamo del nulla...perché sono convinto...

G: del nulla esatto

F: per me stiamo a parla' del nulla...che non li mantiene quell'altro...solo che io...la la cosa se questo è uno che risponde...è bravo...eh...a 'sto punto...

G: no no

F: perché io praticamente...gli altri non non non cioè...c'era solo questo qua questo civilista che era bravo...però decidi te Lu'

G: allora me lo guardo un secondo e ti chiamo

F: eh richiamami ciao

- alle 16:57¹³⁵, Luca GRAMAZIO, dopo aver parlato con Antonio LUCARELLI e l'avv. Pierpaolo DELL'ANNO, richiamava Fabrizio TESTA, per informarlo che non era possibile nominare l'avvocato DELL'ANNO in quanto lo stesso era il legale di fiducia di Riccardo MANCINI¹³⁶. A questo punto, TESTA riproponeva di

¹³⁵ RIT 7855/12 progressivo n. 39532 ore 16.57.39 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286).

¹³⁶ Il 21 gennaio 2013, Francesco CERAUDO, ex amministratore delegato di *BredaMenarinibus*, era stato arrestato per emissione di fatture per operazioni inesistenti allo scopo di costituire una provvista di fondi da utilizzare per favorire la stessa *Breda Menarinibus* nell'appalto per la subfornitura di quarantacinque autobus a favore della *Società Roma Metropolitane S.P.A.*; nella contestazione, c'era anche il riferimento all'allora amministratore delegato di *EUR SPA*, Riccardo MANCINI, indicato come il tramite, con l'amministrazione comunale romana, per l'assegnazione della gara in parola.

- prendere in considerazione il suo avvocato civilista (Giuseppe BERTI, ndr): “...*si comunque guarda che io il civilista mio.. non va male ragionaci sul civilista mio*”. GRAMAZIO gli chiedeva d’inviargli via mail il curriculum, all’indirizzo di posta elettronica luca.gramazio@libero.it.”;
- alle 16:59, Fabrizio TESTA chiamava¹³⁷ l’avv. Giuseppe BERTI e gli chiedeva se era disposto a fare il suo “*sostituto*” in AMA Spa. BERTI si mostrava entusiasta della proposta e TESTA gli diceva di inviare immediatamente il curriculum a luca.gramazio@libero.it. Effettivamente, alle 17:09¹³⁸, Giuseppe BERTI richiamava TESTA per riferirgli di aver inviato il *curriculum* e quest’ultimo inviava tempestivamente il seguente sms¹³⁹ al numero in uso a Luca GRAMAZIO: “*Curriculum vitae inviato*”;
 - alle 17:37, il sindaco Giovanni ALEMANNO chiamava¹⁴⁰ il consigliere Comunale Luca GRAMAZIO. Quest’ultimo riferiva che il curriculum lo aveva appena inviato ad Antonio (Lucarelli, ndr). Nella circostanza ALEMANNO spiegava che alcuni, compreso De Ritis (Gianni¹⁴¹, consigliere AMA, ndr)¹⁴² avevano dato l’assalto alla ANELLI (Giovanna Direttore Generale di AMA Spa), quindi non sarebbe stato sbagliato nominare un Amministratore Delegato invece che un nuovo consigliere. ALEMANNO gli chiedeva se avesse qualcuno da proporre e GRAMAZIO rispondeva: “...*c’ho Domenico Gramazio se vuoi* (ride). *La verità Gianni, contro de me, no, no non ce l’ho, perché ci serve uno e secondo me il migliore là è **Fiscon**, dico la verità. Lo dicevo sette mesi fa’ quando pensavo che l’Anelli non fosse all’altezza, te lo dico adesso, contro il mio interesse, perché magari mo trovo qualcuno e dico <<oh, c’ho l’amministratore Delegato di AMA>>*“. Poi proseguiva sostenendo che “...*se dobbiamo riuscire con meno...ad arrivare a portare la barca in porto con meno danni possibili? Allora **Fiscon***”. ALEMANNO diceva: “...*certo, e questo invece è un avvocato bravo che riesce a mettere un po’ d’ordine, c’ha un po’ di carisma là dentro almeno in consiglio da una mano?...*” GRAMAZIO rispondeva che era una persona capace, quindi ALEMANNO concordava con la scelta e si salutavano;
 - alle 17:53, Luca GRAMAZIO chiamava¹⁴³ Fabrizio TESTA e gli diceva: “...*gliel’hai detto da parte mia, tanti auguri signor **Nicola Berti**? (in realtà **Giuseppe BERTI**)*”. Testa diceva di sì, quindi raccontavano un aneddoto riguardante il film “*Fratelli D’Italia*” di Cristian De Sica. Al termine del dialogo, TESTA proponeva

¹³⁷ RIT 7494-12 progressivo n. 9616 ore 16.59.56 del 31.01.2013 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286 – BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827).

¹³⁸ RIT 7494 progressivo n. 9618 ore 17:05:39 TESTA Fabrizio utenza 335472286 – Giuseppe BERTI utenza n. 3356757827.

¹³⁹ RIT 7494 progressivo n. 9618 ore 17:0:539 TESTA Fabrizio utenza 335472286 – Luca GERAMAZIO utenza n. 3357263562.

¹⁴⁰ RIT 7855/12 progressivo n. 39583 ore 17.37.44 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – ALEMANNO Giovanni utenza telefonica n. 3453649428).

¹⁴¹ Nato a Roma il 21.01.1963

¹⁴² Consigliere dal 23.11.2011 al 27.01.2014

¹⁴³ RIT 7855/12 progressivo n. 39601 ore 17.53.23 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca, utenza telefonica n. 3357263562 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286).

di far conoscere al suo interlocutore il nuovo consigliere: “*beh sarebbe anche il caso che te lo faccio incontrare (GRAMAZIO diceva di sì)...inc...già incontrato, eh sarebbe il caso che te lo faccio incontrare, dimmi quando..*”. Il dialogo proseguiva, poi GRAMAZIO chiedeva:

Legenda:

G: Luca GRAMAZIO

F: Fabrizio TESTA

G: perfetto, perfetto era contento il nostro amico?

F: sì, sì tutto a posto tutto a posto, senti invece...

G: comunque ci da quella disponibilità che qualora c'abbiamo le cose sistemate, no? cioè ci si sistema...

F: stai scherzando? cioè lui ha detto lui va là, gli dice proprio <<guarda io so...inc..c'ho i tempi contati c'ho tre....meno trenta, meno ventinove, meno ventotto>> capito?!

G: (ride)

F: non ti dico niente insomma

G: perfetto

F: e questo è! senti...che ti volevo dire invece un'altra cosa importante e...no niente io stavo lavorando stavo lavorando per velocizzare quindi stavo lavor...

G: perfetto fantastico

F: stai scherzando stavo lavorando per questo, perché quando trovi staccato sai perfettamente cosa sto facendo

G: perfetto

Il 4.3.2013 Giuseppe Berti veniva nominato componente del CDA di AMA¹⁴⁴.

Notizia che veniva anticipata da Testa¹⁴⁵ a Buzzi, il quale si preoccupava che costui lo riferisse al comune amico (*S: lo avvisi tu?...lo avvisi tu l'amico nostro?F: l o avviso io...lo avviso io non ti preoccupa' ok*). Un comune amico che si identifica in Carminati, con il quale Testa si mette immediatamente in contatto, comunicandogli la notizia e assicurandolo che si trattava di persona di cui il gruppo aveva assoluta disponibilità, come si evince dalla conversazione che segue:

¹⁴⁶ *Legenda:*

M: Massimo Carminati.

F: Fabrizio Testa

F: eccomi!

M: eccomi vai...

F: allora ti volevo dire che è stato nominato il nuovo consigliere di amministrazione dell'AMA

¹⁴⁴ Informativa finale II reparto, pagg. 664 e ss

¹⁴⁵ RIT 186/13 progressivo n. 576 ore 11.12.29 del 01.02.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3885789181 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 3885789182).

¹⁴⁶ RIT 135/13 progressivo n. 222 ore 11.26.54 del 01.02.2013 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 3885789182 – CARMINATI Massimo utenza telefonica n 3407963440).

M: ah si? va bene
 F: ...ed è per un sorteggio...non lo...il mio avvocato civilista...
 M: ah si? ah be' vedi...ah...una cosa alla fine...
 F: e se ti compri Repubblica di oggi
 M: si
 F: ieri il Consiglio di Amministrazione dell'AMA è andato sotto...
 M: si...ah si? pure...ah
 F: sì, praticamente, mancando un consigliere, non c'hanno la maggioranza per far vota' le cose...
 M: ah hai capito? hai capito... t'hanno solato il posto comunque amico mio...cioè...
 F: eh lo so...ques...però diciamo che però l'indicazione proprio è stata stretta dicendo che adesso chiaramente...questo è...diciamo che è per un mese...che è così...perché
 M: ah va be'
 F: perché già ha firmato le dimissioni tutto quanto...perché tra un mese noi ci ritorniamo sopra
 M: ah be certo certo...
 F: quindi ...quindi è stretta nostra indicazione
 M: va bene...questo qua poi adesso li fate...insomma...quello lì poi... poi vedrete quando sarà il momento insomma... perché poi tra l'altro pure su 'sta cosa ti volevo dire...ti volevo di' una cosa che m'ha detto ieri l'avvocato (DELL'ANNO, ndr)...e che che gliel'hanno proposto pure a lui...qualche cosa mi sembra non inc.
 F: sì la stessa cosa...la stessa cosa...
 M: eh bravo bravo...
 F: la stessa cosa
 M: eh...bravo bravo...gli hanno proposto pure a lui e lui ha detto <ma figuriamoci ma a me che mi importa, insomma>
 F: esatto perché noi...inc. devo esse...
 M: non mi ricordo chi gliel'ha chiesto...però insomma...
 F: e penso un amico...perché ha detto
 M: ah
 F: perché dato che dice <guarda spero che è de Fabrizio> allora Fabrizio ha detto...eh io ho detto...<scusate mettiamoci una persona nostra di fiducia nel frattempo questo mese ci sia una persona nostra che...>
 M: mh
 F: un riferimento che sia al cento per cento nostra..
 M: eh almeno...
 F: e e che...
 M: almeno fino...fino alle elezioni poi tanto quando cambia amministrazione poi si vedrà...
 F: esatto

La nomina di Fiscon quale DG di AMA

Similmente, la nomina di Giovanni Fiscon a DG di Ama è il frutto di una pesantissima attività di lobbying svolta dal gruppo intesa a sostituire il DG Anelli, ritenuta troppo prossima alle posizioni di Panzironi. Una nomina per la quale, come sarà evidenziato nel

paragrafo relativo alle corruzioni dell'Ex AD di Ama, si raggiungerà un compromesso tra tutte le componenti dell'associazione.

Fiscon, a sua volta, come si vedrà nelle imputazioni che lo riguardano, infine si piegherà completamente agli interessi del gruppo e restituirà il favore.

Le pressioni per la nomina di Fiscon a DG di Ama si colgono attraverso le intercettazioni telefoniche e ambientali nonché attraverso i pedinamenti effettuati.¹⁴⁷ «...alle 19:55, nel corso di una telefonata¹⁴⁸ intercorsa tra Luca GRAMAZIO ed Emiliano LIMITI¹⁴⁹ (Procuratore Speciale di AMA), rintracciabile sull'utenza cellulare 3482942358¹⁵⁰, venivano svelati i motivi dei dissidi sorti all'interno di AMA S.p.A, tra il consigliere Gianni DE RITIS ed il Direttore Generale ANELLI Giovanna Giuseppina. In particolare, LIMITI riferiva che *De Ritis* (Gianni – consigliere del C.d.A. AMA ndr) era arrabbiato in quanto “...*dopo diverse volte che glielo diceva, gli aveva presentato diverse istanze... lei - Giovanna ANELLI come emergeva da successive telefonate, ndr- non le ha ricevute eccetera... ieri si è incazzato ... l'ho incontrato due o tre giorni prima fuori dalla sua stanza, che stava aspettando di entrare, lei gli ha telefonato da dentro la stanza e gli ha detto <guarda so troppo impegnata, non ci possiamo vedere... ci rincontriamo>...e lui andando via mi ha detto <...lo sai che c'è?...il mio luogo è quello del consiglio di amministrazione...>*”. LIMITI, sempre riferendosi a DE RITIS, riferiva che in sede dell'ultimo C.d.A., “...*sostanzialmente lui ha rotto parecchio i coglioni e si è astenuto su diverse cose e poi hanno votato una mozione per abbassargli le deleghe, quindi il consiglio si è riappropriato della nomina dei direttori ... della Microstruttura ... gli ha abbassato le consulenze da 400 a 200.000 e ...e un'altra minchiata...*”. Per tali motivi, lei (ANELLI) aveva minacciato di dimettersi. GRAMAZIO confermava che sarebbe stata *dimissionata*, spiegando che era stato contattato poco prima anche dal sindaco ALEMANNO per discutere della vicenda. LIMITI chiedeva chi l'avrebbe sostituita e GRAMAZIO diceva che l'unico amministratore delegato possibile, come aveva detto anche al Sindaco, poteva essere solo **Nanni FISCON**. LIMITI era d'accordo: “...*e poi penso che co Nanni ce se possono fa dei ragionamenti diversi rispetto a quelli che se facevano con lei senza dovè impatta' su altre cose*”. GRAMAZIO concordava chiedendogli di non divulgare la notizia e di non dirla nemmeno a *Stefano*. LIMITI chiedeva se potesse fare qualcosa e GRAMAZIO diceva di no spiegandogli: “...*l'unica cosa che puoi fare, la stai a fa' già alla grande se chiama... so le preferenze nient'altro!...*”. LIMITI diceva che le stava facendo alla grande, ed aggiungeva: “...*le cose che ci siamo dette rimangono valide e magari ci prendiamo solo un po' più di tempo per farle*”. GRAMAZIO replicava: “...*si si ma no le famo non te preoccupa so proprio serenissimo, ok?! anche perché il*

¹⁴⁷ Informativa finale Ros, II reparto pagg. 634 e ss

¹⁴⁸ RIT 7855/12 progressivo n. 39664 ore 19.55.14 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – LIMITI Emiliano utenza telefonica n. 3482942358).

¹⁴⁹ Nato a Roma il 14.04.1976 - (cf: LMTMLN76D14H501P). Dal 29.11.2012 riveste la carica di procuratore speciale in qualità di responsabile del servizio TA.RI.. di AMA SpA.

¹⁵⁰ Utenza intestata ad APPETITO Armando, nato a Roma il 12.03.1975, di fatto in uso a **LIMITI Emiliano**, nato a Roma il 14.04.1976 - (cf: LMTMLN76D14H501P). La riconducibilità dell'utenza in questione a LIMITI Emiliano, si rileva dalla conversazione intercettata il 10.12.2012, ore 13:15 (RIT 7855/125 progr. 5934). Infatti lo stesso utilizzando l'utenza in questione, contattava l'utenza 3357263562 in uso a Luca GRAMAZIO. Rispondeva una donna di nome Elena, segretaria di GRAMAZIO, che riferiva che Luca aveva lasciato il cellulare ed era fuori stanza. LIMITI diceva: “*ciao Elena... sono Emiliano LIMITI...avevo chiamato solo per salutarlo*”.

*prossimo consiglio di amministrazione è nos...**il prossimo consiglio di amministrazione lo indichiamo noi quindi sarà persona che viene da noi quindi nessun problema***". LIMITI riprendeva il discorso relativo a DE RITIS e GRAMAZIO diceva che gli avrebbe fatto una telefonata. LIMITI concludeva: "*...tu fagliela, perché lui poi a te e al tuo giudizio ci tiene, eh!...E' una persona che si è sentita alle strette, no?... perché lui gli ha chiesto ... quegli episodi che ti ho raccontato ...il trasferimento non fatto, il rinnovo della (GRAMAZIO: "certo")...cioè tutte minchiate che gli aveva chiesto ...inascoltate!. Alla fine è stato come per dire <tu mi porti sempre dal Sindaco, ma lo sai qual è la nuova?... cioè non mi vuoi ricevere, non vuoi fa> e allora ...cioè lui secondo me una risposta la doveva dare in questo momento... perché è l'ultima carta che c'ha, perché lui ha detto <CUTRUFO non c'è più...i riferimenti so saltati ...dopo le elezioni non si sa> ... io una telefonata gliela farei ti dico la verità*". GRAMAZIO concordava;

alle 20:01, Luca GRAMAZIO chiamava¹⁵¹ **Giovanni FISCON** e, dopo aver parlato della grave situazione nel C.d.A. di AMA per la questione della **ANELLI**, riguardante le deleghe, gli diceva: "*...Nanni mi posso permettere di fare una telefonata assolutamente confidenziale ...cioè nel senso che non la dico nemmeno ai miei carissimi amici che tu conosci bene...cioè resta a Luca GRAMAZIO e Nanni FISCON... mi ha chiamato ALEMANNO mi ha chiesto che cosa ne pensavo e che cosa sarebbe giusto fare per ..perchè sai che la ANELLI non regge ...non riesce a reggere botta...io mi sono permesso, ma questo al difuori ...gli ho detto <guarda, io mi permetto di dirti la stessa cosa che ti ho detto quattro mesi fa ...se si rimane con il Direttore Generale io penso che la migliore soluzione sia quella di Nanni FISCON>*". Concludeva spiegandogli che comunque era stata solo una chiacchierata con il sindaco ALEMANNO, che gli aveva chiesto un consiglio. FISCON si diceva a disposizione di AMA e GRAMAZIO riferiva che per ora era stata solo una chiacchierata e se vi fossero stati ulteriori sviluppi lo avrebbe richiamato.

In tale contesto, Berti si metteva subito a disposizione, ponendo le premesse per creare difficoltà alla Anelli¹⁵².

alle 18:25, Giuseppe BERTI chiamava¹⁵³ Fabrizio TESTA e gli diceva di avere delle grosse novità, quindi il giorno dopo avrebbe dovuto necessariamente parlargli. TESTA rispondeva che si sarebbero potuti incontrare alle 09:30. A questo punto, BERTI, desideroso di riferire le novità, esordiva: "sistema scardinato". Dal min. [18:26:41], TESTA intratteneva un'altra conversazione telefonica, su un'altra utenza, con Stefano (BOLDRINI, ndr)¹⁵⁴. TESTA riprendeva poi a parlare con BERTI il quale gli spiegava che, secondo lui, al Direttore Generale, in base allo Statuto non potevano essere attribuiti i poteri dell'Amministratore Delegato ed a tal proposito stava facendo fare delle verifiche a Domenico, in quanto era una "delega in bianco illegittima ...non poteva... lei (Giovanna Giuseppina ANELLI, ndr)

¹⁵¹ RIT 7855/12 progressivo n. 39669 ore 20.01.17 del 31.01.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – Giovanni FISCON utenza telefonica n. 3484049972).

¹⁵² Informativa finale Ros, II reparto 644 e ss.

¹⁵³ RIT 7853/12 progressivo n. 2388 ore 18.25.53 del 13.02.2013 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 3356306939 – Avv. BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827).

¹⁵⁴ RIT 7494/12 progressivo n. 10743 ore 18.26.31 del 13.02.2013 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286 – BOLDRINI Stefano utenza telefonica n. 3351001841)- Stefano BOLDRINI contattava Fabrizio TESTA per programargli una visita medica.

...poteva essere procuratore ... ma non gli possono essere attribuiti i poteri dell'Amministratore Delegato". TESTA replicava dicendo che questa era una cosa meravigliosa. BERTI riferiva che avrebbe messo al corrente il sindaco della situazione.

Il 15.02.2013 veniva avviata l'intercettazione sull'utenza n. 3355774999 (RIT 2169/13), estesa successivamente (il 23.03.2013) anche al n. 3450038965 (RIT 2457/13), entrambe in uso a Franco PANZIRONI.

Come concordato, Fabrizio TESTA e Luca GRAMAZIO venivano costantemente aggiornati da Giuseppe BERTI sulle attività, sugli atti preparatori e sulle relative decisioni prese dal consiglio d'amministrazione della predetta municipalizzata romana. A sua volta, BERTI riceveva specifiche indicazioni su come gestire i propri interventi in seno al consiglio, che riguardavano in prevalenza la questione delle deleghe sottratte dal consiglio d'amministrazione al direttore generale Giovanna Giuseppina ANELLI, la quale stava cercando di riappropriarsene nuovamente. In particolare, il 16 febbraio 2013, alle 18:22¹⁵⁵, veniva intercettata una conversazione tra Stefano ANDRINI ¹⁵⁶, di AMA Multiservizi, e l'avvocato Giuseppe BERTI: ciò che rileva maggiormente nelle parole di ANDRINI, era il ruolo attribuito a Franco PANZIRONI, ex amministratore delegato AMA SPA, indicato quale reale dominus della stessa municipalizzata, nonostante non rivestisse più nessun incarico formale in seno alla predetta azienda. Nel corso della telefonata in argomento, infatti, Stefano ANDRINI chiedeva a Giuseppe BERTI se fosse corretta l'informazione secondo la quale erano state restituite le "deleghe" all'ANELLI (Giovanna Giuseppina, ndr). ANDRINI gli chiedeva, inoltre, se fosse stato il consiglio di amministrazione a deliberare in tal senso ma BERTI rispondeva che c'era stato solo un incontro nell'ufficio del sindaco (Gianni ALEMANNNO, ndr), durante il quale quest'ultimo si era espresso a favore della restituzione di alcune deleghe a favore della stessa. ANDRINI spiegava che solo un atto formale del consiglio d'amministrazione avrebbe potuto apportare modifiche all'attuale condizione commentando che, a suo parere, la ANELLI, quelle deleghe, non se le meritava. Chiedeva, quindi, quali fossero le intenzioni espresse da quest'ultima e BERTI ribadiva: "Lei (la Anelli, ndr) rivuole quella roba". ANDRINI quindi, commentava: "ma... in cambio di riprendere quella roba, lei ha capito che l'azienda non è la sua è di Panzironi? (Franco, ndr)...o...inc... della collettività oppure la rivuole e basta?", Giuseppe rispondeva: "no lei le rivuole e basta" al che ANDRINI: "vabbè, questo non credo sia tollerabile... e gli altri consiglieri che dicono?". BERTI rispondeva che all'interno del consiglio le posizioni erano contrastanti e riferiva di aver detto al Sindaco: "non è che per fare contenta questa (ANELLI, ndr) potemo sputtanà un consiglio di amministrazione" e che aveva consigliato di dare attuazione a "quelle delibere".

Il 18.02.2013 venivano censurate altre telefonate tra Giuseppe BERTI, Fabrizio TESTA e Luca GRAMAZIO, sempre riguardanti i comportamenti da tenere in seno al Cda di AMA Spa, per la vicenda "ANELLI". Inoltre, lo stesso Sindaco, Giovanni ALEMANNNO, chiedeva¹⁵⁷ a Luca GRAMAZIO di chiamare l'Amministratore delegato "perché sta a fa un po' il pesce in barile in questi conflitti, che si è creato tra DE RITIS, COMMINI e la ANELLI... digli di darmi una mano a risolvere il problema". GRAMAZIO chiedeva "al

¹⁵⁵ RIT 1008/13 progressivo n. 565 ore 18.22.16 del 16.02.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3477206234).

¹⁵⁶ Nato a Roma il 27.2.1970.

¹⁵⁷ RIT 7855/12 progressivo n. 51032 ore 14.24.44 del 18.02.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – ALEMANNNO Giovanni utenza telefonica n. 3453649428).

mio consigliere?” ed ALEMANNO concludeva: “sì, al tuo consigliere... digli di schierarsi su quello che dico io e di darmi una mano, perché questi qua so sono veramente (inc.) insomma...” (Cfr all. __ telefonate).

Seguivano una serie di contatti finalizzati alla soluzione del problema, documentati nell’informativa finale del Ros, II reparto.

Il 03.04.2013, il permanere dei contrasti sorti nel Consiglio di Amministrazione di *AMA Spa*, inducevano il Direttore Generale, Giovanna Giuseppina ANELLI, a presentare le sue dimissioni, che venivano accettate e formalizzate nella successiva riunione del 19.04.2013¹⁵⁸.

A partire dal 4.4, segue un’intensa attività finalizzata alla sostituzione della Anelli, con valutazione delle possibili alternative.

¹⁵⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 679

La scelta cadeva su Fiscon, che veniva individuato dal sindaco su richiesta di Panzironi, infine accettata da Gramazio¹⁵⁹.

Parallelamente interveniva l'investitura di Fiscon, da parte di Panzironi, così come descritto nel paragrafo relativo alle corruzioni del medesimo.

¹⁵⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 682 e ss

...Il 4 aprile 2013, alle 9:42, Antonio LUCARELLI (capo segreteria del sindaco ALEMANNI, ndr) chiamava Luca GRAMAZIO per chiedergli delucidazioni in merito alla vicenda AMA. GRAMAZIO gli spiegava di essersi impegnato per far restituire le deleghe alla ANELLI in sede di consiglio d'amministrazione, così come concordato in precedenza, ma lei si era comportata in maniera inqualificabile, perché "...Antonio, noi ci siamo visti al C.I.S. a Piazza Tuscolo 10 giorni fa con PANZIRONI e la ANELLI e l'avevamo stabilito insieme..., che DE RITIS uscisse, perché avendo proposto lui la delibera per togliergli i poteri ... non poteva rivoltare lui la delibera per riattribuirglieli... e quindi eravamo tutti d'accordo che lui sarebbe uscito in quel momento". LUCARELLI chiedeva se fosse favorevole alla nomina di COMMINI e GRAMAZIO rispondeva che non era il massimo, ma non vedeva alternative. GRAMAZIO specificava che l'unico che avrebbe potuto fare il Direttore Generale era Nanni FISCON, precisando: "... che però noi non controlliamo più ..."; ed inoltre rischiava di essere indagato per omicidio colposo per la morte di una sua affittuaria, a causa dell'esplosione dell'abitazione di Anzio, che le aveva ceduto in affitto. LUCARELLI chiedeva se "queste cose" potessero essere fatte il giorno 11, al fine di non creare ulteriori fibrillazioni. GRAMAZIO gli diceva di essere d'accordo. LUCARELLI gli spiegava poi che a breve avrebbe incontrato il sindaco "Gianni" per parlare di COMMINI, ma gli avrebbe detto che "è un personaggio in cerca d'autore e non si sa a quale mondo risponde"; manifestava inoltre timori circa la reazione che, a tale possibile nomina, avrebbe avuto PANZIRONI e, criticando proprio quest'ultimo, affermava: "ma non se ne può più...perché io l'ho inc.. dieci minuti fa...tanto lui c'ha tutta un'altra cosa nella capoccia...capito? Lui pensa che l'AMA è una proprietà personale, un distacco mentale suo". GRAMAZIO diceva che tale situazione non era da attribuire a PANZIRONI, bensì al carattere personale di ANELLI.

LUCARELLI replicava: "si va bè ANELLI è un PANZIRONI con la gonna insomma! ...nel senso...è stata...cioè..lui la gestisce finché la vuol gestì quando non glie sta bene la scarichi e quella va da sola... però quella, libera, è scema". I due proseguivano a parlare del consiglio comunale.

.....omissis...

Sempre il 16.04.2013, il C.d.A. di AMA Spa accettava definitivamente la decadenza della ANELLI, dall'incarico di Direttore Generale. Veniva contestualmente accantonata l'idea di nominare Stefano COMMINI come amministratore delegato, designando invece Giovanni FISCON quale nuovo Direttore Generale. Infatti il sindaco Gianni ALEMANNI, anche su indicazione di Franco PANZIRONI, promuoveva la nomina del nuovo Direttore, chiedendo allo stesso Luca GRAMAZIO di agevolarla in seno al consiglio d'amministrazione. Il motivo per il quale si era verificato un tale cambiamento di rotta in merito alle nomine di AMA Spa, si evinceva dalle telefonate intercettate il 17.04.2013:

alle 9:46, il consigliere Giovanni QUARZO chiamava Luca GRAMAZIO il quale gli riferiva che ALEMANNI non era favorevole alla nomina di COMMINI e che la scelta sarebbe stata tra quest'ultimo e Giovanni FISCON. Nel merito, GRAMAZIO spiegava che si sarebbe allineato alle decisioni (del Sindaco, ndr): "la partita mia è quella e il mio consigliere di amministrazione vota quello che dite" riferendosi, ovviamente, a Giuseppe BERTI:

Legenda:

G: Luca GRAMAZIO

Q: Giovanni QUARZO

Q: ...senti, eh...ma ci hai messo però dentro la partita pure Fabrizio?

G: ma stai scherzando? Certo.

Q: ah, e che hanno detto?

G: ...sì ma quello gli ho detto di no, eh!

Q: eh?

G: gli ho detto di no, gli ho detto stiamoci altri due giorni per riflettere, gli ho detto vediamo come vanno le questioni delle nomine, vediamo come vanno i Municipi, vediamo tutto questo percorso se questo percorso va bene ci mettiamo seduti...

Q: ah, hai fatto bene, così li tieni un po'...

G: e che gli dicevo subito sì?

Q: certo, e sulla questione...sulla questione...questione di Fabrizio quindi loro hanno detto va bene?

G: sulla questione di Fabrizio noi oggi... allora Alemanni è terrorizzato da Commini

Q: cioè non lo vuole o...

In tale contesto, è significativa del rapporto esistente tra il gruppo Buzzi e Fiscon la conversazione tra Buzzi e Guarany, nella quale il primo, dopo aver parlato con Panzironi, riferisce quanto segue¹⁶⁰:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI;

CG: Carlo GUARANY;

S: La prima è che venerdì il nostro FISCON farà il direttore generale di AMA al posto di Commini, nuovo A.D. Quindi non lo chiama perché è ancora coperto da segreto la notizia...

CG: Ah...ah...ah...

S: Quindi sarà lui...

CG: Ok...

S: ...il numero uno...e vai!!! ...(ride)...

CG: Meno male...meno...ogni tanto...ogni tanto una decisione saggia...meno male.

*S: **Ogni tanto una decisione saggia...vabbe'...era l'unica possibile...in attesa che arriva il nuovo sindaco... FISCON!!***

CG: Eh, ma infatti, infatti.

S: Ha deciso oggi Alemanno, quindi...

*CG: Poi, **poi al nuovo sindaco gli proporremo di confermarlo, chiaramente...***

S: Esatto, esatto...se è Alemanno, giochiamo ...già c'è... se è il nuovo Sindaco, vediamo chi è.

CG: Eh certo.

S: Senti...invece l'altra cosa...

Così com'è significativa la circostanza che poco dopo Fiscon chiama Buzzi, il quale dispensa consigli:

alle 15:04, anche il diretto interessato Giovanni FISCON contattava¹⁶¹ Salvatore BUZZI, al quale riferiva di essere stato indicato dal Sindaco quale nuovo Direttore Generale. Nel merito, BUZZI dispensava al proprio interlocutore alcuni consigli:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

GF: Giovanni FISCON

S: Nanni buongiorno

GF: oh, Salvato'

S: eccomi Nanni, dimmi

GF: se, me senti?

S: sì.

GF: senti, me, me stanno arriva 'sotto... sotto, sotto, eh...

¹⁶⁰ informativa finale Ros, II reparto, pag. 697

¹⁶¹ RIT 1741/13 progressivo n. 7495 ore 15.04.03 del 17.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica n 3484049972).

S: non t'ho sentito che hai de... che hai detto Nanni?

GF: me stanno tornando sotto per la cosa dell'Anelli

S: eh, ho saputo che il Sindaco ha deciso che sei tu Direttore generale.

GF: eh, e...

S: e se...

GF: pensi che ce sarà... no, io (inc.) soliti problemi con l'altro lato...

S: e ma... chiama Zambelli, no, chiamalo subito

GF: eh, no, no, Zambelli c'ho parlato, no volevo capi' pure da altre parti, che ne so (inc.)

S: ma co' Umberto ce posso parla' io, però ormai Umberto colle cose del Comune non c'entrerà più niente, eh!

GF: eh.

S: comunque vada... cioè, se vince Marino, Umberto conterà un cavolo

GF: mh

S: coprite co' Zambelli.

GF: no, no, Zambelli si, va be' per quello... quello sto in casa, diciamo

S: allora ma tu puoi... è una nomina così, in attesa del superamento delle cose, anzi, io accetterei perché se vince... se rinvince Alemanno stai lì in pole position per esse tu poi

GF: mh.

S: se invece vince Marino, dice: <ho fatto questione di servizio, quella s'era dimessa, quell'altro così...> dici <io so' il più alto in grado e tocca a me>

GF: mh

S: perché Marroni comunque vada conterà poco, eh, e poi, cioè... ce penso io, ce parlo io

GF: mh.

S: perché Marino, insomma... area Zingaretti viaggia, capito?

GF: si, si, ho capito.

S: no, riusciamo a parlarci, tranquillo.

GF: mh.

S: po' tu sei un tecnico, mica è una nomina politica.

GF: no, no, no, no, no, ci mancherebbe, no, certo nel, nel peggiore periodo proprio peggiore peggiore... va be', va be'...

S: non te puoi nemmeno tira' indietro, come fai a tirarte indietro

GF: no, no, no, lo so bene, lo so bene, il fatto è... che non... va be'

S: mo ce... ce, ce... provo a chiamarlo subito.

GF: va be'

S: provo a chiamarlo subito e te faccio sape', ok?

GF: ok, ciao.

S: grazie, ciao.

La nomina di Limiti quale dirigente di AMA SPA

Dopo la nomina di Fiscon, il lobbying del gruppo criminale si orientava nel senso di coprire un'altra casella di Ama, costituita dalla nomina di Limiti quale dirigente della struttura, ottenendo, anche in questo caso, un risultato positivo¹⁶²

La nomina di QUARZO alla Presidenza della Commissione Trasparenza del Comune di Roma

I percorsi attraverso cui il sodalizio criminale ha cercato di allocare in posizioni decisionali di rilievo della PA, *lato sensu* considerata, uomini a se fedeli hanno attraversato la sfera politica propriamente considerata, così com'è evidenziato dalla nomina di Quarzo alla Presidenza della commissione Trasparenza del consiglio Comunale, ricostruita attraverso intercettazioni telefoniche come segue¹⁶³

Come sopra già indicato, il rapporto di QUARZO Giovanni con l'organizzazione criminale, veniva già evidenziato dallo stesso CARMINATI Massimo, durante la conversazione intrattenuta con LUZZI Tommaso, il 06.05.2013¹⁶⁴.

In quella occasione il CARMINATI, affermava di essere già coinvolto nel supporto della campagna elettorale di QUARZO Giovanni attraverso la disponibilità di "squadre di ragazzi" che operavano "attacchinaggio" di manifesti in suo favore ("che te serve qualche squadra de ragazzi che vengono e te fanno attacchinaggio" "..glieli sto a fà pure per Quarzo (Giovanni ndr) a Roma li sto a riempì..(inc)..tutta a zona..(inc)..").

La successiva attività investigativa poteva quindi evidenziare come lo stesso QUARZO si rivolgesse al sodalizio criminale per favorire la propria nomina a Presidente della Commissione Trasparenza del Comune di Roma.

Il 23 luglio 2013 veniva documentato l'incontro, presso il ristorante Dar Bruttone, tra Luca GRAMAZIO, il Senatore Domenico GRAMAZIO, padre di quest'ultimo, e Massimo CARMINATI, della cui organizzazione s'interessava Fabrizio TESTA.

Il 12 luglio 2013, alle 17:18¹⁶⁵, infatti, TESTA contattava Domenico GRAMAZIO, al quale ricordava "l'appuntamento" che GRAMAZIO precisava aver fissato per "lunedì":

Legenda:

F: Fabrizio TESTA

DG: Domenico GRAMAZIO

DG: Fabrizio eccomi, pronto.

¹⁶² Informativa finale ros, Il reparto, pagg. 702 e ss.

¹⁶³ Informativa finale ros, reparto anticrimine, pagg. 1352 e ss.

¹⁶⁴ Vds. conversazione n. 3093 delle ore 18.15.33 del 06.05.2013 all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13.

¹⁶⁵ Vds. conversazione n. 14173 delle ore 17.18.08 del 12.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 - RIT 1737/13

F: *eccolo qua! ...stai? Solo per ricordarti l'appuntamento che dovevamo prendere con...*

DG: *e t'ho detto lunedì, mica domani.*

F: *ah, lunedì m'hai detto?*

DG: *e certo.*

F: *avevo capito... so' rincoglionito.*

DG: *no, t'ho detto lunedì perché devo sta'... che viene qui a Roma alla Camera, no? Capito?*

F: *me so' rincoglionito, pensavo oggi, e va be', aho'*

DG: *eh, eh, eh, no, niente, senti però m'hai detto il ventidue, il ventidue è lunedì*

F: *ah, ho sbagliato allora... è il, il sabato venti.*

DG: *aò te stai a rincoglioni' proprio.*

F: *eh... me sto proprio a rincoglioni'*

DG: *sabato venti allora?*

F: *è sabato venti, me sto proprio a rincoglioni'.*

DG: *ah, va be', ciao.*

Il 16 luglio 2013, alle 10:17¹⁶⁶, Fabrizio TESTA contattava Giovanni QUARZO.

Dall'analisi della conversazione intercorsa tra i due si comprendeva come il QUARZO si fosse evidentemente rivolto al GRAMAZIO (“*guarda ..., t'ha spiegato Luca la questione?*”) per avere il suo sostegno per ottenere l'incarico che si rivelerà essere la Presidenza della Commissione Trasparenza del Comune di Roma.

Il GRAMAZIO quindi, a sua volta, aveva interessato il TESTA affinché si “mettesse a disposizione” (“*m'ha solo detto <<ditemi>> (inc) solo fa sapè per tempo se posso essere ...*”).

Infatti subito dopo i saluti iniziali TESTA Fabrizio, chiedeva al QUARZO “*se ti posso essere utile o meno, questa è la domanda da dirti*” aggiungendo che “Luca” (da identificare, come si vedrà, in GRAMAZIO Luca ndr) che gli aveva spiegato solo “*molto superficialmente*” la questione, era comunque disponibile a sostenere, attraverso il TESTA, l'azione del QUARZO.

QUARZO Giovanni quindi spiegava che “*lo schema*”, la soluzione individuata con il GRAMAZIO (“*abbiamo trovato un'altra soluzione*”) e definita dallo stesso QUARZO “*politicamente spregiudicata*”, sarebbe stata quella di favorire il suo passaggio e quello di un altro consigliere (che risulterà essere poi CANTIANI Roberto), al “*gruppo misto*” al fine di sostituire il capogruppo “*Cosimo Dinoi*”¹⁶⁷, e ottenere la presidenza della Commissione Trasparenza del Comune di Roma (“*andiamo in due al gruppo misto cambiamo Cosimo DINOI (fonetico) come capo gruppo, il nuovo capo gruppo (inc) trasparenza e*

¹⁶⁶ Vds. conversazione n. 14341 delle ore 10.17.50 del 16.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁶⁷ Identificabile in **DINOI Cosimo** detto “Mino” nato il 25 Febbraio 1977 a Mesagne (BR) all'epoca dei fatti capogruppo al comune di Roma del “gruppo misto” con la lista civica per Alfio Marchini.

poi dopo una settimana ce ne rimandiamo di nuovo al PDL”). A tale proposito QUARZO Giovanni si informava se “Michele BALDI”¹⁶⁸ avesse il controllo su “Cosimo Dinoi”, ed il TESTA replicava affermativamente “beh..è uomo suo!”. Il TESTA, che ribadiva la propria disponibilità ad sostenere le strategie più idonee al risultato, nel sottolineare la comunione d’intenti con questi **faceva riferimento simbolicamente alla presenza di una “squadra” (“oh, a Giovà ma che st., la squadra è la squadra mica sennò”)** e raccontava inoltre dell’incontro che “Domenico” (GRAMAZIO, ndr) avrebbe dovuto avere con una persona che TESTA, nel corso della conversazione, non nominava, ma che il servizio di osservazione successivamente disposto consentiva d’identificare in Massimo CARMINATI.

Legenda:

F: Fabrizio Franco TESTA

Q: Giovanni QUARZO

F: Maestro

Q: Grande Fabrizio

F: non te voglio rompe le palle solo pe

Q: ma che scherzi, è proprio (inc) sono travolto da mille cazzi

F: non ti preoccupare, (inc) se ti posso essere utile o meno, questa è la domanda da dirti

Q: guarda ..., t'ha spiegato Luca la questione?

F: no, me l'ha spiegata solo ... molto superficialmente, m'ha solo detto <<ditemi>> (inc) solo fa sapè per tempo se posso essere ...

Q: si, è li ci vorrebbe ... non so se c'è modo di ...

F: io c'ho il modo, però voi m., m'ha fermato m'ha detto <<ti faccio sapè!>>

Q: anche perché ...

F: però io mi devo muovere.

Q: abbiamo trovato un'altra soluzione.

F: eh! Ok.

Q: la soluzione è un po, è diciamo ... politicamente spregiudicata ma molto efficace

F: ah, ok va bene.

Q: cioè andiamo in due al gruppo misto cambiamo Cosimo DI NOI (fonetico) come capo gruppo, il nuovo capo gruppo (inc) trasparenza e poi dopo una settimana ce ne rimandiamo di nuovo al PDL

F: ah! perfetto allora a posto

Q: capito, questa è

F: a posto

Q: questo è lo schema, quindi dovremmo seguire questo qua

F: ok, a posto se mi ..., sennò ... quell'altro modo, me lo dite, ed io ...,

¹⁶⁸ Identificabile in **BALDI Michele**, nato a Roma il 24/07/1954. Eletto nel consiglio regionale del Lazio il 26/02/2013, ha militato prima in Alleanza Nazionale, poi in Forza Italia, fondando la civica “Movimento per Roma”. Approdato infine nel centrosinistra, primo nella lista che porta il nome di Zingaretti, eletto e capogruppo della stessa in consiglio regionale.

dato che oggi ... sono attivo, quindi ... volevo sapere, ditemelo perché io sennò ... faccio arrivà comunicazione, capito?

Q: va bene

F: a me quello quello non è che può permettersi di dire di no.

Q: si si è chiaro è chiaro.

F: a me me dite una cosa, e quella fu..., va ... sono abituato a dire ed a fare capito?

Q: lo so lo so lo so.

F: se mi dice una cosa è quella, non c'ho ...

Q: va bene.

F: però c'ho necessità di saperlo.

Q: appena vedo che c'è qualche difficoltà ed incertezza ti chiamo.

F: me devi chiamà perché io ..., me devi da' il tempo di di attivarmi capito?

Q: e certo, è normale.

F: ok solo per quello, per il resto te come stai?

Q: bene, bene bene.

F: era solo pe..., perché oggi sono operativo ... allora...

Q: si, si.

F: allora volevo sapè se potevo es..., da', fatemi sapè se devo da' una mano.

Q: assolutamente.

F: ok?

Q: ti ringrazio molto.

F: oh, a Giovà ma che st., la squadra è la squadra mica sennò, ma oggi avete l'incontro invece con ... con Pietro e gli altri?

Q: oggi dovremmo, oggi sento, faccio qualche telefonata per vedere come va l'organizzazione che..., ah, oggi abbiamo l'incontro alla Magliana

F: eh, a che ora?

Q: alle 18:30.

F: ma non c'è pure Pietro? quella di Pietro con Domenico con (inc)

Q: questo non lo so.

F: me sa che è stasera si incontravano, te ricordi?

Q: si, può può esse, no io di questa ... questa non la sapevo ma penso che lo vede solo Luca non so se pure Domenico

F: ah! forse, ma tanto lo vedo tutti i giorni, (inc) quello, perché Domenico mi aveva detto <<io, mi sa che martedì lo incontriamo>>

Q: io non ne so niente, però sento, tanto devo senti Luca e glielo chiedo

F: va bene, era ...

Q: (inc) doveva fare questa cosa e so che ... diciamo il percorso è quello, però non sapevo quando incontravano non lo sapevo

F: perfetto, va bene, l'impo..., tanto se n., se non è oggi è domani è dopodomani ma insomma

Q: si si si, comunque tanto dopo sento Luca e ... e te faccio sapè appena c'ho parlato

F: si si, a me la cosa principale che mi dovete far sapere ... è se ...e se devo o non devo intervenì

Q: va bene.
 F: perché se interveniamo ... sono ... diciamo largamente ottimista della serie che non può dir di no
 Q: no, io c'ho soltanto un dubbio
 F: sì
 Q: **Michele BALDI (fonetico) lo controlla a Cosimo DINOI (fonetico)?**
 F: be! è l'uomo suo
 Q: eh, però io, il dubbio è solo quello cioè ..., sulla capacità di convince Michele non c'è dubbio, è sull'altro
 F: questo non te lo so di', io ti posso di' dell'altro
 Q: sì, sì
 F: l'altro (inc), quello non lo so, quello non te lo so di', senno si fa l'operazione che hai detto te, punto
 Q: adesso, io oggi, io in mattinata ci lavoro se c'ho qualche dubbio ti chiamo
 F: **fatemi sapere io sono a disposizione**
 Q: va bene
 F: buon lavoro
 Q: grazie mille anche a te

Alle successive ore 10:46¹⁶⁹, TESTA chiamava BUZZI il quale, nel corso della conversazione, commentava: “..siamo in attesa che nominano st'amministratore all'Eur; vedemo un po'.. anche se oggi mi sembra che erano salite le quotazioni di Lo Presti..”. TESTA riferiva che bisognava attendere fino all'ultimo e BUZZI commentava: "eh ma Pallottini l'hanno azzoppato, leggi il Corriere della Sera di oggi, è azzoppato il ragazzo.." TESTA riferiva dice di non averlo ancora letto, aggiungendo “..tu sai che io la mattina sono sulla rotta Maccarese... c'ho una rotta.. hai capito.. c'ho.. c'ho l'imbarcazione che va Maccarese Ostia, mattina e sera, per cui sto su quella rotta, capito?..”. Al termine della conversazione, TESTA domandava a BUZZI “..senti, se senti l'amico nostro mi fai chiama?..” il quale rispondeva: “..l'ho chiamato ma lui ancora non mi ha chiamato, se mo chiama glielo dico..”.

Alle successive ore 11:41¹⁷⁰, CARMINATI contattava TESTA, il quale spiegava che “gli amici di sabato” gli avevano chiesto “il **NOSTRO intervento su una questione**” (esplicito riferimento da ricondurre alla precedente comunicazione del TESTA con il QUARZO: “**la squadra è la squadra mica sennò..**”) che lo stesso TESTA definiva “una cavolata” e che l’analisi delle successive conversazioni, faceva ricondurre alla nomina di QUARZO alla Commissione Trasparenza. Dall’analisi delle conversazioni telefoniche, inoltre, il riferimento agli “amici di sabato”, è da ricondurre evidentemente a Luca e Domenico GRAMAZIO, con i quali, in un primo momento, era stato fissato un

¹⁶⁹ Vds. conversazione n. 1330 delle ore 10.46.16 del 16.07.2013 sull’utenza n. 3465886539 intestata a BULIGA MIHAI ed in uso a BUZZI Salvatore, linea 1482 – RIT 4997/13

¹⁷⁰ Vds. conversazione n. 624 delle ore 11.41.27 del 16.06.2013 sull’utenza n. 3465886546 intestata a BULIGA MIHAI ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 1437 – RIT 4926/13

appuntamento proprio per sabato 13 luglio.

Ulteriore elemento che non deve sfuggire all'analisi della comunicazione è :

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

F: Fabrizio TESTA

M: sto seguendo una cosa, sto..

F: be...e certo

M: ..tentando di seguire l'..(inc)..è difficile, però insomma..(inc).. però insomma la seguiamo come tutte le cose..

F: senti, gli amici di sabato, mi ha chiesto.. un amico di sabato se... il nostro intervento su una questione che potremmo fare, una cavolata

M: si..

F: se domani, dove ti pare ci vediamo cinque minuti, te la racconto...eh..

M: va bene.

F: penso che noi lo possiamo fare tranquillamente senza problemi, però diciamo..

M: si, non c'è problema.

I due concordano di sentirsi domani mattina verso le dieci per mettersi d'accordo dove incontrarsi

Il 17.07.2013, alle ore 10.14¹⁷¹, TESTA Fabrizio, come concordato, chiamava CARMINATI Massimo il quale, avvisandolo dell'arrivo anche dell'"amico nostro", stabiliva di incontrarsi presso la "ONLUS" (veros. la Onlus "Piccoli Passi" di ALIBRANDI Lorenzo)¹⁷² tra un quarto d'ora.

Alle successive ore 11.14¹⁷³ TESTA Fabrizio chiamava QUARZO Giovanni comunicandogli che "**allora è partita l'operazione eh! ...l'unico problema è esattamente quello che dici te**" (evidentemente facendo riferimento ai dubbi espressi precedentemente dal QUARZO sulla capacità di "controllo" del DINOI Mino attraverso il BALDI Michele) specificando che comunque si riteneva "*cautamente ottimista*" e assicurandolo che "*tutti sanno quello che va fatto*" e che "*sono tutti già operativi su st'argomento*" e che "*ormai siamo partiti*". Durante la conversazione QUARZO Giovanni metteva al corrente il TESTA della rapina perpetrata al presso gli uffici del "C.I.S." (Centro Iniziative Sociali) di via Etruria 79, a Roma.

¹⁷¹ Vds. Conversazione n. 673 delle ore 10.14 del 17.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁷² le celle radio dei telefoni infatti agganciavano la zona di Acilia-Infernetto, dove ha sede la "Piccoli Passi Onlus" di ALIBRANDI Lorenzo.

¹⁷³ Vds. Conversazione n. 14411 delle ore 11.14 del 17.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

Alle successive ore 15:52¹⁷⁴, Luca GRAMAZIO chiamava Fabrizio TESTA e commentava con lui la rapina perpetrata la mattina stessa¹⁷⁵, da parte di ignoti, presso gli uffici del “C.I.S.” (Centro Iniziative Sociali) di via Etruria 79, a Roma. Nel corso della conversazione, TESTA Fabrizio, che appariva preoccupato dell’evento, rassicurava il GRAMAZIO che aveva “*attivato subito chi di dovere*” i due facevano riferimento al fatto che ne avrebbero parlato “*sabato*”.

Successivamente il TESTA partecipava il GRAMAZIO del colloquio avuto con QUARZO Giovanni (“*senti ti volevo avvertire, ti ha avvertito il buon Giovanni? Siamo partiti su quell'argomento eh!*”):

Legenda:

G: Luca GRAMAZIO

F: Fabrizio TESTA

F: *(inc.)*

G: *aho?*

F: *aho... ma mannaggia la miseria, ma che cacchio succede qui, un macello aho?*

G: *cose strane, però*

F: *mamma mia, infatti, ne parliamo sabato*

G: *eh... eh si*

F: *io...eh sabato bisogna parlarne di questa cosa, io... per non saper ne leggere e ne scrivere... mi sono subito attivato eh*

G: *uhm...uhm.*

F: *eh perché... tutti abbiamo detto che è molto strana sta cosa eh*

G: *però*

F: *... ma molto, molto, molto, molto strana*

G: *uhm...uhm...*

F: *molto, molto, molto, molto strana, ho subito attivato chi di dovere*

G: *uhm...uhm*

F: *...perché bisogna attivare immediatamente le difese eh, che questa veramente non c'ha senso eh, guardatela bene, non c'ha senso*

G: *uhm*

F: *(inc.) sai, come i bambini quando crescono vengono le febbri le febbriattole le cose no?*

G: *uhm..*

F: *eh... secondo me... sono cose di crescita, come si chiama... febbriattole di crescita*

G: *Vedemo un po'? Vedemo un po'*

F: *no bè, assolutamente però eh, bisogna farlo perché...*

¹⁷⁴ Vds. conversazione n. 14428 delle ore 15.52.32 del 17.07.2013 sull’utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁷⁵ nella conversazione di cui al RIT 1669/12 progressivo nr 119922 ore 14.03.58 del 17.07.2013 Luca GRAMAZIO Luca spiegava a Tommaso LUZZI che gli autori della rapina erano in possesso delle chiavi della cassaforte posta all’interno degli uffici del CIS e LUZZI metteva in guardia l’interlocutore sul la possibilità che si fosse trattato di un atto intimidatorio nei confronti di Domenico GRAMAZIO.

G: *e certo*

F: *...comunque...comunque queste cose non...non solo non devono succedere ma (inc.)...per me deve succedere l'opposto, siamo stati troppo buoni, cioè nel senso... un eccesso di bontà no*

G: *uhm*

F: *...per come la vedo io ci deve essere esattamente l'opposto*

G: *uhm*

F: *perché non c'ha senso fare una cosa del genere, comunque... te come stai?*

G: *tutto bene*

F: *senti ti volevo avvertire, ti ha avvertito il buon Giovanni? Siamo partiti su quell'argomento eh!*

G: *ok*

F: *Quindi già sabato, automaticamente... sapremmo un po' tutto insomma*

G: *perfetto*

F: *e quindi già ci siamo attivati su...su quell'argomento, e vediamo insomma... eh...l'unica difficoltà è quanto lo controlla?*

G: *eh lo so*

F: *cioè io non...non... tutti abbiamo dei dubbi, che poi è stato Giovanni il primo a dirmelo, ma anche oggi me lo confermavano, sul grado di...di...di quanto quello lo controlla, cioè perché...*

G: *certo*

F: *se lo controlla, non c'è proprio manco il dibattito*

G: *uhm...*

F: *I nostri erano tutti sicuri di riuscire a convincerlo...*

G: *uhm.*

F: *a prescindere dal controllo, però se c'ha il controllo bastava una chiamata*

G: *uhm.*

F: *se non ci sta il controllo ci... si utilizzavano, ho trova... altre vie, ma erano tutti abbastanza ottimisti, te per il resto?*

G: *niente, niente.*

F: *nemmeno più...è molto strano, io mi sono subito attivato su questa storia, comunque eh, mi sono subito attivato, come me lo hanno detto mi sono attivato*

Alle successive ore 18:57¹⁷⁶, Domenico GRAMAZIO inviava sull'utenza monitorata di Fabrizio TESTA il seguente sms: "**Ti prego di spostare a martedì il pranzo di sabato mia moglie sta poco bene chiamo l'on x il nostro amico ma è fuori Domenico**" ed alcuni minuti più tardi¹⁷⁷ TESTA contattava Marco

¹⁷⁶ Vds. Conversazione n. 14529 delle ore 18.57.10 del 19.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁷⁷ Vds. Conversazione n. 14533 delle ore 20.11.42 del 19.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

LELLI¹⁷⁸, dirigente dell'ASTRAL SPA (Aziende Stradali Lazio, ndr), chiedendogli di farlo chiamare da Massimo CARMINATI:

Legenda

F: *Fabrizio Franco TESTA*

ML: *Marco LELLI*

ML: *Fabrì.*

F: *ah bello.*

ML: *grande.*

F: *innanzitutto ben tornato, primo punto.*

ML: *ammazza me controlli li mortanguerrieri*

F: *aoh, aoh eh!*

ML: *sugli attenti sto, Fabrì.*

F: *esatto, innanzitutto ben tornato.*

ML: *eh!*

F: *secondo, so che stasera stai a cena.*

ML: *sii!*

F: ***mi fai chiamare? E'importante.***

ML: *da ...*

F: ***si, dall'amico.***

ML: *ok, perfetto.*

F: *ok? grazie un abbraccio.*

Difatti, alle successive ore 20:40¹⁷⁹, Marco LELLI chiamava Fabrizio TESTA e gli passava al telefono Massimo CARMINATI. TESTA riferiva sinteticamente a quest'ultimo il contrattempo rappresentatogli da Domenico GRAMAZIO con l'sms sopra riportato: "domani c'è il papà che c'ha un problema che c'ha la moglie malata", spostando l'appuntamento per il martedì successivo

Legenda

M: *Massimo CARMINATI*

F: *Fabrizio Franco TESTA*

ML: *Marco LELLI*

F: *oh!*

ML: *bello te passo un amico che te vuole salutà*

F: *sii!, grazie ciao*

M: *pronto.*

F: *eccolo.*

M: *eccomi.*

F: ***domani c'è il papà che c'ha un problema che c'ha la moglie malata***

M: *si.*

F: *noi ci vediamo ugualmente? per pranzo?*

¹⁷⁸ LELLI Marco, nato a RIETI (RI) il 4.3.1961;

¹⁷⁹ Vds. conversazione n. 14534 delle ore 20.40.32 del 19.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

M: *e va be', certo, e certo per forza a sto punto*
 F: *eh! noi comunque se vedemo comunque perché me lo hanno appena comunicato*
 M: *e noi ci vediamo comunque*
 F: *e poi a quel punto mi ha detto, lo voleva far martedì, io martedì non ci sto*
 M: *eh!*
 F: *glie posso da pure conferma ugualmente eh?*
 M: *e ... e facciamo ... vabbè poi domani domani*
 F: *domani lo decidiamo*
 M: ***domani lo decidiamo dà, perché martedì ... la mia compagna lo sai lavora, quindi...***
 F: *eh apposta (inc voci sovrapposte)*
 M: *c'è un problema*
 F: *bravo, se no al limite je posso di ..., (inc) ma al ristorante*
 M: *ah! ecco possiamo fare così*
 F: *ne parliamo domani*
 M: *vabbè noi ci vediamo domani, è sic., con chi vieni? tu e lei e basta? solo voi d..*
 F: *io e lei e basta, siamo solo noi due*
 M: *va bene ok, perfetto, dà, se vedemo domani allora, bello un abbraccio, ciao ciao ciao.*

Il 20 luglio 2013, alle 13.25¹⁸⁰ TESTA inviava a Domenico GRAMAZIO un sms per confermare l'appuntamento di martedì: *“Per Martedì a pranzo e' perfetto. Dove ci vediamo?”*.

Alle successive 19.26¹⁸¹ TESTA inviava anche a Luca GRAMAZIO un sms: *“Grande tuo padre ha detto che il pranzo lo facciamo martedì. Mi puoi far sapere entrò domani dove ci vediamo?”*. Alle 19:27¹⁸² Luca GRAMAZIO chiamava TESTA e diceva: *“..se per voi va bene, trovo io un posto tranquillo a Roma..”*. TESTA rispondeva di essere d'accordo ma che aveva bisogno di saperlo entro l'indomani sera perché lui non ci sarebbe stato, quindi GRAMAZIO proponeva: *“..il nostro amico Bruttone?..”*, ricevendo conferma da parte dell'interlocutore.

Il 21 luglio, alle 11:28¹⁸³, TESTA inviava a Luca GRAMAZIO un ulteriore sms di conferma: *“Confermato martedì ore 13, ti chiamo dopo pranzo, se riusciamo*

¹⁸⁰ Vds. conversazione n. 14548 delle ore 13.25.29 del 20.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13;

¹⁸¹ Vds. conversazione n. 14575 delle ore 19.26.35 del 20.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁸² Vds. conversazione n. 14573 delle ore 19.27.24 del 20.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁸³ Vds. conversazione n. 14590 delle ore 11.28.15 del 21.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

ci vediamo”, ricevendo, come risposta¹⁸⁴: “*Ok perfetto quando vuoi sono a tua disposizione*”.

Alle successive ore 18:44¹⁸⁵, CARMINATI chiamava TESTA il quale riferiva: “*..allora, martedì confermato alle 13.00, Bruttone, a via Taranto, ristorante..*” e CARMINATI : “*..va bene. dove siamo andati quella sera, a mangiare..*”.

Quello stesso giorno, in base alle informazioni acquisite, veniva predisposto dal II Reparto Investigativo del ROS, un servizio di osservazione nei pressi del ristorante romano “*Dar Bruttone*”.

Contestualmente, il medesimo Reparto, dava esecuzione al decreto RIT 6047/13¹⁸⁶ grazie al quale veniva effettuata l’intercettazione delle conversazioni tra presenti, l’analisi delle quali poteva evidenziare come tra i presenti:

- venisse commentata la rapina presso gli uffici del “C.I.S.” (Centro Iniziative Sociali) di via Etruria 79, a Roma. In particolare il CARMINATI esprimeva il dubbio, vista la stranezza dell’evento, che la stessa in realtà fosse stata una messinscena per l’applicazione di apparati di intercettazione da parte delle Forze di Polizia, presso quegli uffici, consigliando quindi di “*bonificare*” gli ambienti (“*faglie fa una bella bonifica, faglie fa una bonifica..(inc)..guarda dentro le cose, dentro tutte le placche, deve essere ..(inc)..faglie smontà le plastiche perché vede lui..*”);

- CARMINATI Massimo sollecitasse, a GRAMAZIO Luca, l’intervento presso “*Tommaso*” (LUZZI Tommaso ndr) affinché si interessasse all’individuazione di un terreno che doveva servire a “*Salvatore*” (BUZZI Salvatore ndr) il quale nel frattempo aveva “*preso*” nel vicino comune di Morlupo (RM) “*una gara*” (“*digli a.. a Tommaso che lì... la 29 Giugno ha preso a Morlupo una gara per..(inc)..un terreno...*” “*si..(inc)..Salvatore..(inc)..se lì ci sta qualcosa..(inc).. un terreno che ..(inc)..che fai, che ne so.. mi serve un posto pe fare qualche cosa.. ..(inc)..*”)¹⁸⁷, cosa che suscitava l’approvazione del GRAMAZIO Luca (“*perfetto..ottimo*”).

Benchè agli atti d’indagine non si abbiano riscontri riguardo l’effettivo intervento del GRAMAZIO sul LUZZI, purtuttavia il frammento della conversazione, pur nella sua brevità, offre una ulteriore straordinaria conferma delle dinamiche che l’associazione criminale appare capace di spiegare in seno all’amministrazione pubblica di Sacrofano (RM).

¹⁸⁴ Vds. conversazione n. 14591 delle ore 11.31.33 del 21.07.2013 sull’utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁸⁵ Vds. conversazione n. 777 delle ore 18.44.30 del 21.07.2013 sull’utenza n. 3465886546 intestata a BULIGA MIHAI ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 1437 – RIT 4926/13

¹⁸⁶ Vds. Conversazione n.3 con inizio registrazione alle ore 14.00 del 23.07.2013 all’interno del ristorante “Dar Bruttone, sito in Roma via Taranto n. 118 - RIT 6047/13

¹⁸⁷ Gli sviluppi investigativi operati dal II Reparto Investigativo del ROS, che saranno oggetto di separata trattazione, consentivano d’individuare che il “*business*” a cui il CARMINATI faceva riferimento, consisteva nella realizzazione di un “*impianto per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti organici raccolti in modo differenziato con produzione di compost di qualità ed energia elettrica*”, da creare nel Comune di Morlupo (RM) su un lotto di terreno di proprietà comunale, sito in località Assura.

- venisse confermato l'interessamento del CARMINATI alla nomina di QUARZO Giovanni alla Commissione Trasparenza del comune di Roma (*"mo te sto a guardà sta cosa per la.."* *"..commissione trasparenza"*).

In particolare il CARMINATI si riproponeva di intervenire proprio su *"Michele"* (*"mo devo parlare con coso, con Michele.. (inc).."*), soggetto che nelle parole dei sodali sopra riportate, sarebbe stato in grado di *"controllare"* il DINOI Mino, all'epoca a capo del "gruppo misto" che, nelle preoccupazioni di QUARZO, sarebbe stato evidentemente in grado di opporre qualche resistenza ai propositi di quest'ultimo (*"l'unica difficoltà è quanto lo controlla?"*¹⁸⁸) e che quindi doveva essere identificato proprio in BALDI Michele (*"Michele BALDI (fonetico) lo controlla a Cosimo DINOI (fonetico)?"*¹⁸⁹).

Nel frangente GRAMAZIO Luca confermava con i sodali la strategia ideata per raggiungere lo scopo (*"facciamo, la ..(inc).. che noi facciamo è.. prendiamo due del PDL, li famo mette al gruppo misto.."* *"li famo parcheggià quindici giorni al gruppo misto, votano al Presidente della Commissione,"* *"già d'accordo con il Presidente del Consiglio"*) ricevendo il pieno accordo del CARMINATI (*"..ed è finita la partita!"*)

Trascrizione redatta in forma integrale dalla posizione di scorrimento: ora 14:18:00

LEGENDA

M: Massimo CARMINATI
L: Luca GRAMAZIO
D: Domenico GRAMAZIO
VU1: voce di uomo n.m.i.
VU2: voce di uomo n.m.i.

M: *..(inc)..venti, trentamila euro.. (inc)..prendi trentamila euro..(inc)... una cosa..(in)..se è una cosa privata*

D: *..(inc)..*

M: *..su appuntamento come se fossero..(inc)...poi può essere..(inc)..quello che doveva essere, però, comunque, loro.. loro hanno mirato la cassa perché non hanno guardato ad altre parti, si può pure pensare che se cercassero qualcosa di valore può essere pure nascosta ad altra parte..(inc)..però..(inc)... nero o grigio (fonetico,nr)..(inc).. per venti euro..(inc)..in cassaforte non ci puoi mettere niente...(inc)..io a casa..(inc)..vai la, capito? vai la.(inc)..allora lasci il primo vuoto, il secondo gli lasci du cazzate..*

L: *il problema..*

VU1: *questa cosa..(inc)..mette..(inc)...tutte le altre cose (sovrapposizioni di voci, ndr)*

¹⁸⁸ Vds. conversazione n. 14428 delle ore 15.52.32 del 17.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

¹⁸⁹ Vds. conversazione n. 14341 delle ore 10.17.50 del 16.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

[...]

- M: *tu c'hai la chiave, com'è la chiave?.. chiave rifatta?*
D: *no, no.. la chiave..(inc)..normalissima, con Manlio..*
M: *si, vabbè ma qualcuno gliel'ha data quella chiave*
D: *certo*
M: *e qualcuno gliel'ha data internamente, l'ha fatta internamente*
D: *e quello è..e poi..(inc)..*
M: *vanno diretti là..(inc) la chiave passi in caserma che gliela diamo, qui c'è la..(inc).. pe fa la bonifica, se trovi.. microspia vai subito in Procura*
D: *..(inc)..la proforma*
M: *..che poi quando fai le indagini deve uscire qualche magagna o meno*
VU2: *innamoratissima la dottoressa perché riesce a lavorare con lei come massima, sicuramente lei ha un coraggio e una capacità..(inc)..*
M: *però, se tu metti che hanno fatto la chiave..(inc)..ha fatto la.. ha fatto la fongata (fonetico, la parola dovrebbe essere, in realtà, “..pongata..” (metodo utilizzato dai malviventi che sfruttano le deboli difese di una blanda serratura antieffrazione per clonare la chiave originale, ndr)*
D: *..(inc)..*
M: *..(inc).. lo stile delle cose*
UI: *..(inc)..(bassissima tonalità di voce, ndr)*
D: *..infatti è venuto il maggiore Comandante del Nucleo Operativo*
M: *..(inc)..cercarlo, che era pure Comandante di..(inc)..*
D: *..da dove lo..(inc)*
M: *..se loro possono per interesse a sapere*
L: *per la legalità..*
M: *bravo*
D: *e quello è*
M: *..(inc)..la persona che tu hai cercato c'ha qualche santo in paradiso..*
D: *..mi sto facendo stampare..(inc)..*
M: *.. però è passato pure parecchio tempo, se andiamo a vedere bene*
L: *no però qualcuno...(inc)..*
M: *..(inc).. può essere, è passato troppo tempo, non avrebbero fatto.. (inc)..però i servizi..(inc)..non te lo fanno ..(inc)..le rapine..(inc)..una cosa è che fanno l'intrusione..tu (inc).. allaga tutto, è un indagine lunga (fonetico, ndr), pare che i carabinieri su sta cosa avranno scampanato, cioè capito?.. (inc)..può essere..(inc)..come al solito..(inc)..*
L: *sto comandante..(inc)..*
M: *..(inc)..la preparazione, la preparazione..(inc)..cosa..(inc)..loro sono arrivati.. (inc).. salì co a chiave?..*
D: *..(inc)..*
M: *...*
D: *no, no*
M: *loro hanno..(inc)..qualche telecamera per strada, loro sono entrati hanno visto se c'era...(inc)..*
L: *..(inc).*
M: *..(inc)..per vedere pure se qualcuno s'era appizzato lì*
D: *eh certo,*

M: un minimo, un minimo di appostamento devono averlo fatto,
D: ..(inc)..
M: a parte che chi gli ha dato le chiavi gli ha dato pure..(inc)..<..a quell'ora che sapete che non trovate nessuno..>
D: ..(inc)..alla nove e mezza
M: ..(inc)..na chiave..(inc)..io la vedo, la vedo che è una cosa secondo me nata..(inc)..la chiave, la cosa, perché pensavano..(inc)...magari loro..(inc)..loro magari dicono <..non è che c'aveva qualche..(inc)..>..è una cosa che tu non gli dai neanche tutta sta importanza, però magari hai ..(inc)..qualche..(inc)..dobbiamo controllare, dobbiamo controllare.. (inc)..(sovrapposizioni di voci, ndr)

Dalle 14.25.37 alle 14.28.15 il dialogo risulta quasi sempre incomprensibile a causa della sovrapposizione di voci e della bassa tonalità delle stesse.

La trascrizione integrale riprende dalle ore 14.28.20

M: non gli volevo dire a lui, che già l'ho detto a Fabrizio, lui lo sa...
(inc)..addosso..(inc).. siccome a Elio..(inc).. vedi se può esse sta cosa perché a loro gli serve, a loro gli serve qualche cosa che.. siccome loro non hanno, non hanno possibilità di fare nulla su..(inc)..lo faccio..(inc)...(bassissima tonalità e sovrapposizione di voci, ndr) non ci credo..(inc).. non esiste una cosa del genere proprio.. non se ne parlerebbe...(inc)..con lui manco ci parlano..(inc)..faccio a dire una cosa del genere,

L: .. con lei..dice...con lei non c'hai parlato?

M: parlo con ..(inc).. è una cazzata..(bassissima tonalità di voce, ndr)

[...]

M: so quelle cose che non si so mai capite..

D: .lui..(inc)...

M: .la moglie era di..(inc)..

D: ..(inc)..gli aveva che.. lui gli aveva..(inc)...in Svizzera

M: .in Svizzera

D: ...e aveva tre giorni, ..(inc)..l'ambientale dell'..(inc)..può essere..(inc)..

M: ..(inc)..ammazzato.., non era lui da ammazzare, è vero che è successo un mese dopo che ce ..(inc)..

D: certo

M: c'è da dire, che loro hanno colpito un simbolo, però fu sempre una cosa strana, come è stata strana per Marco..(inc)...mo ancora stanno cercando..(inc)..in Brasile a cercarlo

D: .eh..eh..

L: Marco?

D: Marco..

M: che Marco..(inc)..lo dovevano ammazzà, ..(inc)..ammazzà lo aspetti sotto casa, esco sotto casa e lo ammazzo..

D: ..anche perché..(inc)..sotto casa co a madre

M: ..co a madre,..(inc)..quando la ammazzi, posso essere cattivo ma non così cattivo, poi chiaramente c'è stato un tafferuglio, è partito un colpo l'ha preso alla schiena..(inc)..poi lui è un cacacazzi, poi lì è sempre stato..(inc)...

era..(inc)..Costanzo.., tutti sapevamo tutto de tutti, insomma, è una cosa che, capito?.. tant'è vero che loro, i carabinieri del ROS che stavano facendo l'indagine... (inc). quella è una cosa che è stata fatta da qualcuno che voleva in qualche maniera entrare in un certo ordine.. un certo

L: . accreditare

M: accreditarsi..(inc)..era una tesi che c'ha, c'ha un senso, però accertamenti..(inc).. allora..(inc)..parlammo pure.., pensammo che era..(inc)..

D: ..(inc)..lui passava ai carabinieri..(inc)..

M: noi li passavamo, lui era autonomo, faceva fa le poste sotto casa da gente, un rompicazzo, era pure un ragazzo coraggioso, .(inc)..a cazzotti con.. (inc).., fu arrestato con una pistola in tasca, però..(inc)..fu una casa strana, poi loro l'hanno buttata sul fatto che voleva uno voleva sapere le liste..

L: le liste?

M: le liste di quelli di destra, che ci vuole a fare..(inc)..è come fare le liste a quelli di sinistra, cioè a scola facevi a lista, alcuni facevano..(inc)..altri, bravo, eravamo ragazzini, però quella fu' una cosa strana, credo che non sia stata mai peregrina alla vista di quello che.. che abitava di sopra, che aveva visto un ragazzino parlare il giorno prima con tre persone che.. che corrispondevano a.. agli identikit di.. di quelli che poi hanno fatto la, probabilmente era gente che conoscevano..(inc)..una cosa strana quella, anche perché ti dico nell'ambito nostro nessuno sapeva niente...(inc)..cosa

D: ..(inc)..

M: ..eravamo ragazzini, ..(inc).. si atteggiava, però volgi di, li identificavi subito nel gruppo che.. poi parlavi magari con quello del.. della zona...(inc)... che devi fa il complotto con la madre, lui era D'Angelo (fonetico, ndr).. (inc)..Manlio..(inc)..evidentemente ..(inc)..la madre si ricordava,

D: .di me

M: ...(inc)..qualcuno che aveva un segno particolare..(inc)..

D: certo può essere..(inc)..so stati tre ore con la madre,

M: na cosa che non..(inc).., se devi ammazza' qualcuno

L: ...(inc)..

D: vai sotto casa e gli spari..

M: gli spari. no ma quelli poi tutte..(inc)..la tecnica..(inc)..vestiti da infermieri, ..(inc)

D: si mi ricordo, con i camici bianchi

M: ..una roba proprio..

D: organizzati..(inc)...

M: sul policlinico....(inc)..un po' di caffè

D: volete il caffè?

L: no, io sto bene così, grazie

M: ..(inc)..

D: ..si..(inc).. bassissima tonalità di voce, ndr)

M: ci fosse stato qualcos'altro l'avrebbero.. (inc)..lì in quel periodo

D: ..in quel periodo ..(inc)..era Comandante.. era Comandante ..no del.. Paoletti se non sbaglio..(inc)..un capitano rampante

M: .che stava lì..(inc)..

D: .. quello comandava lì..

M: .comandava
D: .la Compagnia
M: .la Compagnia..
D: la Compagnia Carabinieri di Montesacro mi pare, 'na bella Compagnia..(inc)..però quando me spararono na notte..(inc)..gli spararono..(inc)..na carica de..(inc)..
V: ..il momento de abbassarme “..boom..”
M: ..(inc)..spararono..(ic)..
D: bravo..(inc)..
M: ..(inc)..bomba..(inc)..sparai....(inc)..
D: ..(inc)...pistola..(inc)..così....(inc)..che pioveva...(inc)..anche questi ricordi che.. di una vita ..(inc)..
M: . fai fare questa bene.. questa bonifica, fatta bene..(inc)..
D: si, si, si
M: **faglie fa una bella bonifica, faglie fa una bonifica..(inc)..guarda dentro le cose, dentro tutte le placche, deve essere ..(inc)..faglie smontà le plastiche perché vede lui..**
D: ..(inc)..le smontiamo..(inc)..
M: ..(inc)..le hanno levate
D: ah, ecco,
M: lui si rende conto se ce stanno delle.. le placche
D: ..ci stanno..
M: **le placche grosse..(inc)..placche piccole, ..(inc)..se non le placche che sono..(inc)..loro fanno il loro, raschiano i fili..**
D: e gli attaccano
M: ..e attaccano questi fili
D: si, di
M: e rimangono attaccate all'impianto elettrico, quindi sono molto..(inc).., quando le levano, le nastrano, quindi se tu trovi un filo azzurro, diciamo, della.. della ..(inc9..
D: ..(inc)..
M: ..strada, ci sta na strada, che cazzo è sta strada, , loro di solito quando levano le nastrano..(inc) di solito la bonifica superficiale passa lo strumento..(inc)..perché non c'è niente, però loro se ne accorgono.. loro... (inc).. vedere se l'hanno messa..(inc)...tanto tu lo vedi se ci stanno e non c'hanno il codice a barre sono sconosciute..(inc)..i magistrati lo..(inc)..il codice, i numeri e il codice a barre lo vedono..(inc)..
D: ..(inc)..i magistrati..(inc)..
M: ..(inc)..mette quell'altra..(inc)..
D: certo
M: io ..(inc).. gli ho fatto pure quelle..(inc)..
D: si..(inc)..infatti chiamarono tutte le guardie
M: ..insieme a “..Lotito..” l'ha fatta..
D: ..si..chiamarono tutte le guardie in una stanza, tutte le guardie della Regione, tennero le guardie dentro una stanza, ..(inc)..
M: fin quando entrarono..(inc).. (sovrapposizione di voci, ndr).. fanno la bonifica

D: ..a lui gli serviva, gli serviva pure a lui, gli servivano a lui per farsi avere gli appalti della vigilanza..

M: ..(inc)..(bassissima tonalità di voce, ndr)..dove te ne vai?

L: Stati Uniti

M: ah, bello, pure Fabrizio mi sembra...(inc)..con persone..(inc)..

L: ci passo

M: **ti serve niente..(inc)..per casa.. tutto a posto?**

L: (inc)..assolutamente, assolutamente si..(inc)..per il resto tutto bene,

M: **..(inc)..a settembre tutte le cose..(inc)..digli a.. a Tommaso che lì... la 29 Giugno ha preso a Morlupo una gara per..(inc)..un terreno...**

L: **ah, ah..**

M: **..(inc)..quella cosa**

L: ..(inc)..

M: **si..(inc)..Salvatore..(inc)..se lì ci sta qualcosa..(inc).. un terreno che ..(inc)..che fai, che ne so.. mi serve un posto pe fare qualche cosa.. ..(inc)..**

L: **perfetto, ottimo..(inc)..**

M (inc) (bassissima tonalità di voce, ndr) è andato in vacanza..(inc).., torna domenica ..(inc).. sta fuori du giorni con l'amante, tu lo sai lui c'ha la vita sessuale..(inc)..

L: lui c'ha..(inc)..

M: tre, quattro..(inc)..

L: che lo seguono, un po' dappertutto

M: eh..(inc)..no sta bene, sta bene..(inc)..(bassissima tonalità di voce, ndr) quello che hanno nominato, questo che hanno nominato..

L: ..(inc)..

M: non riesco a capire..(inc)..senza senso, è un peccato perché quello..(inc):..

L: guarda ti devo dire la verità

M: **mo te sto a guardà sta cosa per la..**

L: ..è un paio di di mesi che sto

M: **..commissione trasparenza., mo devo parlare con coso, con Michele..(inc)..**

D: ..(in)..accompagnare?

M: ..ti do un passaggio, magari,

L: si

M: ..(inc)..passaggio, l'ho chiamato venerdì, stava in ..(inc)..

L: **...(inc)..trasparenza, è una..(inc)..facciamo, la ..(inc).. che noi facciamo è.. prendiamo due del PDL, li famo mette al gruppo misto..**

M: **ed è finita a partita**

L: **li famo parcheggià quindici giorni al gruppo misto, votano al Presidente della Commissione,**

D: ..(inc).. due li comprano e loro...(inc)..

L: **già d'accordo con il Presidente del Consiglio**

M: ..(inc)..

D: .a settembre cena a casa, a casa tua pure col.. tutti insieme

M: a casa mia.. pure le mogli..

D: *..è contenta di venire*
M: *..come no, come no.... quando torni?*
L: *..io faccio 11 agosto.. 30 agosto..*
D: *...(inc)..se sta ferma, calma, ...(inc).. se se mette a fa le cose dietro a tutti,*
M: *anche perché se no...(inc)..te lo dico io che succede...diventano come quelle sacche che stanno...(inc)..la devi prendè e gli devi da' fuoco..*
D: *...(inc)..*
M: *perché? portala in un posto che se ne sta tranquilla...(inc)...niente,..(inc).. infiammazione...(inc) se non fagli fa qualche iniezione locale*
D: *ha detto di no, lo deve riassorbì..*
M: *..ma se non fa nulla*
D: *..eh*
M: *...(inc)..all'ortopedico, si?*
D: *gli ho fatto l'ecografia...*
M: *...(inc)*
D: *...(inc).. lo lasciavano così.. no?...(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr)..è quella la verità..*
M: *è dolorosissima*
D: *come ti stanchi è di un doloroso*
M: *ma è proprio dolorosa quando prendi la botta, quando prendi la botta...*
D: *ma con la botta gli è passata..*
M: *gli è passata?*
D: *io giorno dopo è diventata ...(inc)...*
M: *(inc)..allora forse ha avuto un piccolo trauma...(inc)..*
D: *eh, certo e.. quello ho pensato pure io, quando quello ha visto a cosa ha detto questo è un trauma da botta.. da scivolata*
L: *va bene*
M: *...(inc)..divertiti, qualunque cosa mi fai chiamare, eh?..*
L: *no.. vai in vacanza, Massi?..*
M: *..si*
L: *okay, a posto ciao Ma..*
M: *..ciao*
D: *ciao Massimo*
14.55.00 Fine della conversazione.

Alle 16:23¹⁹⁰ TESTA inviava a Luca GRAMAZIO il seguente sms: "Com'è andato il pranzo?" richiamandolo in ufficio alle 17:57¹⁹¹. TESTA chiedeva a GRAMAZIO se fosse andato tutto bene e quest'ultimo rispondeva: "amabilmente insieme ci siamo ripromessi , se non ci sono notizie particolari o questioni da affrontare ci riaggiorniamo a settembre a casa sua".

¹⁹⁰ Vds. Conversazione n. 123459 delle ore 16.23 del 23.07.2013 sull'utenza n. 3357263562 intestata a MANCA Patrizia ed in uso a GRAMAZIO Luca, linea 719 – RIT 1669/13

¹⁹¹ Vds. Conversazione n. 14634 delle ore 17.57.24 del 23.07.2013 sull'utenza n. 335472286 intestata a SO.GE.SE. SRL ed in uso a TESTA Fabrizio Franco, linea 764 – RIT 1737/13

Le manovre operate dal sodalizio criminale in favore di QUARZO Giovanni apparivano concludenti nel conseguire il risultato stabilito.

Infatti:

- il 24.07.2013 i consiglieri QUARZO Giovanni e CANTIANI Roberto in “quota” PdL, facevano domanda di passaggio al “gruppo misto”;

- il 24.09.2013, l'on. CORATTI Mirko, Presidente dell'Assemblea Capitolina, “In ottemperanza dell'art.97 comma 2 del ‘Regolamento del Consiglio Comunale’ e a seguito della designazione a maggioranza compiuta dai Presidenti dei Gruppi Consiliari di Opposizione”, nominava QUARZO Giovanni, Presidente della Commissione di Controllo, Garanzia e Trasparenza del Comune di Roma. “A favore dell'On. Quarzo si sono espressi il Presidente del gruppo misto on. Roberto Cantiani, il Presidente del gruppo Cittadini per Roma on. Giovanni Alemanno, il Presidente del gruppo del PDL on. Sveva Belviso e il Presidente del gruppo FdI on. Fabrizio Ghera”¹⁹².

Il sostegno a Luzzi per la sua candidatura a sindaco del comune di Sacrofano

Gli itinerari di controllo della PA non si limitavano al comune di Roma, ma si estendevano a comuni limitrofi, com'è dimostrato dagli episodi corruttivi relativi al comune di sant'Oreste e dal sostegno dato dall'organizzazione alla candidatura di Luzzi a Sindaco del comune di Sacrofano, territorio di particolare delicatezza, siccome luogo di residenza eletta dei vertici dell'organizzazione criminale indagata quali CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo, rivestiva.

L'attività investigativa, in particolare, permetteva di raccogliere numerosi elementi indiziari che permettevano di evidenziare:

- come il sodalizio di CARMINATI Massimo avesse sostenuto la candidatura a sindaco di quel comune di LUZZI Tommaso già Amministratore Delegato dell'azienda ASTRAL SPA¹⁹³, soggetto già in rapporti con BUZZI Salvatore;
- come lo scopo di tale candidatura fosse l'esclusivo vantaggio del sodalizio indagato attraverso la possibilità di ottenere favori in generale ed in particolare autorizzazioni e l'aggiudicazione di appalti verso le cooperative del BUZZI;
- come il LUZZI fosse perfettamente consapevole degli interessi dell'organizzazione, di cui mostrava conoscere dinamiche e ruoli, che erano alla base del sostegno ricevuto durante la campagna elettorale;
- come la capacità coercitiva dell'organizzazione nei confronti l'amministrazione comunale risiedesse nella asserita capacità di gestire i fondi regionali destinati al

¹⁹² Vds. nota Ufficio Stampa Campidoglio diffusa il 24.09.2013 dal Presidente dell'Assemblea Capitolina Mirko Coratti

¹⁹³ **AZIENDA STRADE LAZIO SPA** abbreviata in ASTRAL SPA, P.I. 07244131004 con sede legale a Roma in via del Pescaccio 96/98, deputata al rinnovo e lo sviluppo della rete viaria regionale e provinciale, secondo criteri di economicità e nel rispetto dell'equilibrio di gestione.

territorio attraverso l'opera di GRAMAZIO Luca (“*non può fare nulla perchè? ti dico io perchè, perchè i soldi vengono dalla regione SE LUI NON FA QUELLO CHE DIMO NOI LUCAGLI BLOCCA TUTTO, fatte servi”*);

- come, una volta eletto, il LUZZI continuasse a mostrare contiguità con il sodalizio, prendendo parte almeno ad un pranzo organizzato presso l'abitazione del CARMINATI a cui, tra gli altri, prendeva parte anche GRAMAZIO Luca¹⁹⁴.

6.3.3.2 Ulteriori fatti che costituiscono l'utilizzazione del capitale istituzionale dell'organizzazione

Si analizzeranno in questa sede una pluralità di fatti, che presentano le caratteristiche che seguono:

- sono rappresentati, nel corso delle conversazioni captate, da parte dei corruttori;
- non presentano un grado di concluzione probatoria tale da consentire un giudizio di gravità indiziaria circa la sussistenza del fatto ovvero non consentono l'esatta collocazione spazio-temporale delle condotte;
- sono idonei, per ciò che di essi si può affermare con certezza assoluta, a dimostrare una precisa volontà, non di rado esplicita in comportamenti concreti di avvicinamento ai decisori pubblici, di permeazione illecita della pubblica amministrazione.

Tali episodi, unitamente ai fatti di corruzione che si riterranno specificamente provati nel prosieguo della richiesta, dimostrano, inequivocabilmente, la vocazione di *mafia capitale* a condizionare l'*agere* della pubblica amministrazione, al fine di ottenere il controllo di attività economiche e lavori pubblici.

Una vocazione icasticamente rappresentata da BUZZI, nel corso delle sue conversazioni con Campenni, nelle quali, anzitutto, rappresenta l'utilizzazione diffusa del metodo corruttivo.

Conversazione tra presenti¹⁹⁵ del 20.04.2013, all'interno dell'autovettura Q5 targata EM. 442.HN:

S: Salvatore BUZZI

CA: Giovanni CAMPENNI'

Trascrizione integrale dal min. [17:35:40]

...omissis...

CA: eh?

S: tu li voti, vedi, i nostri sono molto meno ladri di...di quelli della PDL

CA: si..grazie

S: ma stai a scherzà

CA: i ladri..(inc)

S: no, no questo te lo posso assicurà, te lo posso assicurà io che pago tutti, i miei non li pago.

CA: no, non erano sponsorizzati.

S: e che vuol di, un conto è che sei sponsor... ma lo sai agli altri soldi che gli dò già?. Ma tu lo sai perchè io c'ho lo stipendio, non c'hai idea di quante ce n'ho... non ce li hanno... pago tutti, pago. Anche due cene con il sindaco, settantacinquemilaeuro ti

¹⁹⁴ per una analitica disamina di tale attività cfr. informativa finale reparto anticrimine, pagg. 1309 e ss.

¹⁹⁵ RIT 3240-13 prog n. 54 ore 17.00.00 del 20.04.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

sembrano pochi? Oh, so centocinquanta milioni eh. I miei ti posso assicurà che non li pago.

CA: eh intanto cercano solo favori.

S: e va bè ma pure è giusto. Tu devi essere bravo perché la cooperativa campa di politica, perché il lavoro che faccio io lo fanno in tanti, perché lo devo fare io? Finanzia giornali, faccio pubblicità, finanzia eventi, pago segretaria, pago cena, pago manifesti, lunedì c'ho una cena da ventimila euro pensa...questo è il momento che paghi di più perché stanno le elezioni comunali, poi per cinque anni...poi paghi soltanto...mentre i miei poi non li paghi più poi quell'altri li paghi sempre a percentuale su quello che te fanno. Questo è il momento che pago di più... le comunali, noi spendiamo un sacco di soldi sul Comune.

Una vocazione che non rimane confinata in *interiore animi* ma che, secondo la rappresentazione di Buzzi medesimo, si traduce in una diffusa ricerca di interlocutori nell'amministrazione comunale romana, con finalità eminentemente corruttive. Anzitutto quella che si è espressa nella maggioranza che ha amministrato il comune dal 2008 al 2013¹⁹⁶.

Conclusa la conversazione BUZZI riprendeva il dialogo con GAMMUTO facendo riferimento alla telefonata appena conclusa [10:11:04]:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

*S: **mò se perde devo dare quarantamila euro a Panzironi... che gli damo?..***

E: Chi gli da'? ..ah no, ...(inc)... daglielo... e non glie dai Salvatò?

*S: **sull'Eur, glieli dovrei da' sull'Eur, poi vedo MASSIMO se glieli vo' da'***

E: va be' glielo manderai alle lunghe, però...(ride)

S: ...Giordano...

*E: certo porca puttana avete li...lui...**diciamo che s'eravamo riusciti a crea' un...quadro...***

*S: **oh l'avevamo comprati tutti oh..***

E: eh apposta pure con..

*S: **se vinceva Alemanno ce l'avevamo tutti comprati, partivamo FIUUUU** (fonetico intendendo partiamo a razzo, ndr)... *c'amo l'assessore ai lavori pubblici, Tredicine doveva sta' assessore ai servizi sociali, Cochi andava al verde, Cochi non è comprato però è un amico, Alemanno... che cazzo voi di più...**

Una vocazione che non ha barriere politiche, poiché Buzzi, a suo dire, è in trattative corruttive anche con l'amministrazione comunale successiva al 2013¹⁹⁷

E: ...(inc)...

*S: ...e mo vedemo Marino, **poi ce pigliamo e misure con Marino***

E: va bè mò Marino tramite Luigi Nieri con.. no..(inc)..

S: ma Nieri...(inc)...entrato Nieri?

E: non lo so

¹⁹⁶ Informativa finale Ros,II reparto,pag. 753

¹⁹⁷ Informativa finale Ros,II reparto,pag. 753

S:..cazzo ne sai? **Noi c'avemo...(inc)...** Ozzimo, **quattro...Ozzimo, Duranti, Pastore e Nigro..(inc)..**

.....

secondo quanto rivelato dal BUZZI¹⁹⁸ nella conversazione tra presenti¹⁹⁹ del 23.01.2014 e di seguito riportata, FIGURELLI veniva *retribuito* con 1.000 euro mensili, oltre a 10.000 euro pagati per poter incontrare il Presidente CORATTI, mentre a quest'ultimo venivano promessi 150.000 euro qualora fosse intervenuto per sbloccare un pagamento di 3 milioni sul sociale:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

...omissis...

CC:vabbè ..ricordate sta cosa co.. co coso.. so un milione e 8...è importante.. perché è politica la scelta al di là (inc)

S: **(a bassa voce:) ohh ma che (inc)..me so' comprato Coratti (Mirko Coratti, Presidente Assemblea Capitolina, ndr)**

C: eh eh ricordate da diglielo.. ho capito...

S: **lui sta con me...gioca con me ormai**

CC: eh ricordateglie de questo perché...

S: oh ma che sei peggio de lui, **ce vado venerdì a pranzo ma che sei rincoglionito.. ma che cazzo..non cambi mai, sempre la stessa cosa**

CC: (ride)

S: e che cazzo.. che me so rincoglionito.. poi non tutte riescono però uno ce prova, eh (ride)...

CC: (ridendo) mannaggia alla madosca, ohh..

S: non tutte (inc)...t'ho detto gl'ho spiegato tutto a (inc) lui

CC: ahh.. ah.. ok.. quindi io stasera..

S: **gliel'ho detto <guarda, lo stesso rapporto che c'abbiamo con Giordano lo possiamo aver con te>..m'ha capito subito!**

CC: eh (ride)

M: **gli si è aperto...gli si è aperto un...con l'aria che tira poi...**

S: poi però il problema è che lui non so quanto a quanta gente l'ha (inc)..mentre con Giordano semo (inc)

CC: (inc)...in giro...(inc)

S: so' tre volte che te la dico eh..tre volte.. **c'ho un pranzo con lui**

CC: ahh ecco la dovete chiudere ancora..

S: venerdì... perché dobbiamo chiudere.. quando io gl'ho detto tutto lui m'ha detto.. non m'ha detto no.. **m'ha detto ci vediamo a pranzo venerdì.. più de questo...(ridendo:) che me deve(inc)...**

CC: lui perché c'ha rapporto con (inc)... perché c'ha rapporto con (inc)Vito?

¹⁹⁸ Informativa finale Ros,II reparto,pag. 867 e ss

¹⁹⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 1752 ore 09.00.00 del 23.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

S: **perché si conoscono da ragazzini.. solo questo.. se conoscono da ragazzini...**

CC: **perché lui ha rapporto con (inc) e il capo segreteria sua c'ha rapporto con quell'altro...**

S: **(a bassa voce:) al capo segreteria suo noi gli diamo 1000 euro al mese...al capo segreteria 1000 euro al mese**

CC: **ahh (inc)**

S: **so' tutti a stipendio Claaa (si sovrappongono)**

Si sentiva uno dei presenti affermare "quello è nostro" [Pr.1752-A-2 ore 10:15:45]

S: **no lui m'ha detto.. lui m'ha detto veditela con lui.. io solo per metteme a sede a parla' con Coratti 10 mila gli ho portato [Pr.1752-A-2 ore 10:15:53]**

Una vocazione ribadita da Carminati, con l'indicazione, precisa quanto colorata, a Buzzi all'esito delle ultime elezioni comunali, di *indossare la minigonna e di andare a battere*.

²⁰⁰Dell'inizio delle contrattazioni per avviare i nuovi rapporti con l'amministrazione capitolina di centro sinistra, BUZZI Salvatore discuteva con CARMINATI Massimo in data 14.06.2013²⁰¹; il BUZZI riferiva, infatti, di trovarsi "in giro per i Dipartimenti a saluta' le persone", circostanza favorevolmente accolta dal CARMINATI che riteneva necessario "vendere il prodotto amico mio, eh. Bisogna vendersi come le puttane ades... adesso"; il BUZZI esprimeva la difficoltà di muoversi nell'ambito della nuova situazione politica romana in quanto in quel momento "solo in quattro sanno quello che succede e sono nell'ordine Bianchini, Marino, Zingaretti e Meta", ricevendo in risposta dal CARMINATI "e allora mettiti la minigonna e vai a batte co' questi amico mio, eh... capisci".

Il BUZZI, nel riferire che la situazione era "sotto controllo", spiegava la propria preoccupazione inerente la possibilità che "sbagliano qualche nomina", circostanza che li avrebbe costretti ad avere a che fare con amministratori non disponibili per cinque anni, ovvero per l'intera durata del mandato.

Il BUZZI commentava con il CARMINATI la circostanza secondo cui essi avevano espresso le proprie preferenze in merito alla nomina di assessori compiacenti rientranti nella propria "scuderia" di cui egli riferiva che almeno "sei" già fossero stati investiti di un incarico, ritenendo quindi la "scuderia è pronta" e di essere pronti a "cavalcare":

S: **noi i nostri desiderati l'abbiamo espressi, poi se saremo accontentati...**

M: **e poi dopo, e poi si vedrà, certo, va be', tutto a posto per il resto?**

S: **quindi, se se... se sei co... i nove cavalli sei dentro, quindi...**

M: **e quindi... poi vedremo**

S: **la, la scuderia è pronta**

²⁰⁰ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag.288 e ss.

²⁰¹ Vds. Conversazione n. 10 delle ore 09.56.49 del 14.06.2013 sull'utenza n. 3421804197 intestata a REISSER Zelanda ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 1446 - RIT 4955/13

M: e poi si cavalcherà, poi...

Il giorno seguente, il 19.06.2013²⁰² a bordo dell'autovettura Audi Q5 in uso a BUZZI Salvatore, veniva intercettato un dialogo tra quest'ultimo e le collaboratrici CHIARAVALLE Piera e BUFACCHI Anna Maria, nel corso del quale i tre interlocutori discutevano di quelli che sarebbero potuti essere i ruoli in Municipio per i loro "amici" MARRONI Angelo o OZZIMO Daniele, sperando che il sindaco avrebbe lasciato loro un posto nel campo del sociale, di fondamentale importanza per le attività economiche delle Cooperative e, di conseguenza, del sodalizio. I tre proseguivano parlando del fatto che quasi nessuno dei dirigenti esterni, che il neo sindaco MARINO stava cercando di impiegare presso il Comune, stava dando la propria disponibilità in considerazione che lo stipendio da assessore o consigliere ammontava solo a 3500 € mensili. Il BUZZI aggiungeva che probabilmente Luca (Odevaine) sarebbe diventato il nuovo capo di Gabinetto del Sindaco, una circostanza più che positiva per il sodalizio poiché "*ci si infilano tutte le caselle...qualche assessore giusto...ci divertiremo parecchio*".

.....

I rapporti con Scozzafava

All'epoca dei fatti Scozzafava era il direttore del dipartimento *Promozione dei Servizi Sociali e della salute del Comune di Roma*, che presiedeva al controllo sull'esecuzione dei lavori per il campo nomadi di Castel Romano

Le indagini hanno evidenziato l'ipotesi di una remunerazione dell'attività funzionale di costui da parte di gruppo criminale con la promessa dell'assegnazione di un appartamento in una cooperativa, secondo quanto si evince dall'informativa finale del Ros, Il reparto²⁰³.

- il 30.12.2013, BUZZI, rivolgendosi²⁰⁴ a Paolo DI NINNO, accennava all'acquisto di un appartamento in favore di SCOZZAFAVA: "Ho (inc) il prezzo con SCOZZAFAVA e va bene l'ipotesi per lui...perché noi...vuol dire risparmiare 200.000 euro...(inc) devi trovare una cosa piccola che per 130.000 euro lui...". DI NINNO chiedeva: "vanno bene questi due?" e BUZZI, pronunciando dapprima qualcosa di incomprensibile, precisava: "associazione cooperativa che aderisce a Eriches che s'intesta l'appartamento...un appartamento che stia molto vicino a 130 (130.000 euro, ndr)";

- il 5.02.2014, all'interno degli uffici di via Pomona n.63, BUZZI ribadiva anche a CARMINATI l'intenzione di acquistare un appartamento per SCOZZAFAVA:

Legenda

M: Massimo CARMINATI;

S: Salvatore BUZZI;

...omissis...

²⁰² Vds. Conversazione n. 1498 delle ore 20.00.00 del 19.06.2013 a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore, linea 993 – RIT 3240/13.

²⁰³ Pag. 1548 e ss

²⁰⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 1180 ore 15.00.00 del 30.12.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

S: io sono andato pure da SCOZZI (inc), ... gli ho detto <<SCOZZI, perché mi cachi il cazzo?>>

M: eh!

S: <<(inc) amico tuo>>

M: certo

S: <<gli voglio parlare>>, ... perché a SCOZZI ... pe paga' a SCOZZI capito? gli davamo l'appartamento.

A prescindere dalla verifica in concreto di tale circostanza, va osservato che l'evoluzione dei rapporti tra Scozzafava e Buzzi ha portato a un progressivo svilimento della funzione di controllo del primo a favore degli interessi del secondo, massimamente in relazione alla realizzazione dei lavori nel campo nomadi di Castel Romano.

La curvatura dei rapporti tra il gruppo economico espresso da Buzzi e Scozzafava non è lineare.

Vi è una prima fase in cui i rapporti sono conflittuali²⁰⁵, cui segue una fase di maggiore

²⁰⁵ si pensi a titolo di esempio una conversazione del mese di ottobre 2012, in cui Buzzi manifesta l'intendimento di dover mettere le cose a posto con Scozzafava, che evidenzia plasticamente il problema (informativa finale Ros, II reparto, pag. 344)

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

C: Sandro COLTELLACCI

S: oh ciccio (inc voci sovrapposte), t'aggiorno: il Sindaco ancora deve arrivà dovrebbe arrivà a... momenti, però ieri sera so' annato in Campidoglio e so' riuscito a parlarci

C: si.

S: allora non c'hanno una lira.

C: si.

S: e...le spese in più dice <<va be' le pagamo a rate come quest'altre>>, ... il bilancio non se fa.

C: non si fa?

S: non se fa.

C: (inc)

S: cioè non dipende da lui er bilancio, dipende dall'opposizione, (inc) opposizione, poi ho parlato con Marroni dice <<ma se questi non c'hanno nemmeno 30 Consiglieri che cazzo dovemo fa'>> ..., quindi io mo' me disimpegno nuovamente, cioè levo la guardiania, diminuimo l'operatori, cioè qui bisogna recuperà i soldi, eh, Sandro ...

C: ... porca troia

S: cioè proprio er minimo der minimo der minimo cioè la notte stessero da soli e sti cazzi, ... io CASAMONICA lo ritiro ...

C: ... porca troia ...

S: ... quindi ... cioè pure (inc voci sovrapposte)

C: quindi (inc voci sovrapposte)

S: pure i soldi de' e guardianie niente, capito! non se recupera niente ... l'allaccio idri..., l'allaccio elettrico ... che è costato solo 60 mila euro de cavi, pure quello (inc) ...

C: ma non solo

S: gli arredi, gli arredi questo ha ordinato altri arredi, Scozzafava; cioè, io io non capisco come cazzo se funziona ... (inc)

C: ... porca troia

S: la situazione è questa

C: no ma, questo vuol dire che pure ..., prima de' fa partì la eventuale Convenzione là bisogna aspetta' il prossimo bilancio e tutto

S: esatto, esatto quindi non se sa quando parte, l'unica cosa certa e che lui entro il 31 ottobre devono fa' er bilancio, però ieri me diceva (inc) che il 31 ottobre è (inc), perché poi ce stanno altri 20 giorni ... se arriva fino al 20 novembre ... e diciamo che bisogna aspetta' dicembre pe avè la DD (determinazione dirigenziale, ndr) de' pagamento ...

C: ... (imprecazioni)

S: io devo mette a posto le cose co' SCOZZI (Scozzafava Angelo ndr) che questo me sembra pure matto cioè

C: si, si si si si si è molto superficiale su ste' cose ... si, ... questo pregiudica tutto CAMPO NOMADI, MINORI, TUTTO, ... tutto ..., va be' ... va buo' ... tocca tirà (inc voci sovrapposte)

S: oggi che, oggi che arriva ... famo le cose mo' tanto questi entro domenica se so' insediati tutti poi ..., se lo facesse il servizio da soli, sti cazzi, cerchamo de' recupera' un po' de soldi Sa'

C: va bene va bene ... va bene, ok

S: guarda che io, c'è la sensazione che nessuno sa niente, né er Sindaco, né MARRONI cioè nessuno ..., ecco qua mo' ribecco Angelo (SCOZZAFAVA, ndr) ok poi ti faccio sape'

C: va bo' dai a dopo ciao

comprensione, individuabile tra il mese di ottobre e novembre 2012²⁰⁶, che prosegue in una fase di collaborazione²⁰⁷, collocabile verso la fine del mese di novembre 2012, fino a trasformarsi in una forma di prestazione di servizi nella fase successiva.

Eloquente dimostrazione di tale approccio sono quelle conversazioni tra Scozzafava e Buzzi nelle quali il primo:

²⁰⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 356 - es. Conversazione Buzzi-Coltellacci della fine ottobre 2012, nella quale BUZZI aggiungeva di aver pranzato con il Direttore e che quest'ultimo lo aveva informato che c'erano delle novità: "...va tutto bene però insomma l'affidamento slitta al 1° gennaio, quindi come vedi..." ed aggiungeva: "...se approvano il bilancio, perché se non approvano il bilancio...".

²⁰⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 368
Es. conversazione che segue, in cui Lucarelli, della segreteria personale del sindaco, che indica in Scozzafava l'interlocutore che avrebbe potuto dirgli tutto

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

L: Antonio LUCARELLI

CM: Claudio MILARDI

S: eccomi...

CM: ecco te passo... (MILARDI passa il telefono ad Antonio Lucarelli capo segreteria del Comune di Roma, ndr)

L: oh fenomeno!

S: oh Antonio eccomi

L: ho scoperto oggi dal Sindaco (Gianni Alemanno, ndr) che non ci stanno i soldi su Castel Romano (campo nomadi, ndr) oh...

S: sì

L: vedi che novità! ma tu non sapevi niente?

S: cazzo ne so

L: ma vaffanculo Salvato' (ride) ...no ma pure il Sindaco dice: <sai, ho incontrato Salvatore... mi mancano i soldi sul bilancio... de' Castel Romano... e non lo sapevamo? Allora quindi sta a posto? Quindi mo' c'è il problema... quindi al fondo riserva posso utilizzarlo per altre cose?

S: no tu c'hai il fondo riserva...

L: daiii!

S: Anto' tu c'hai il fondo riserva per lo sfioramento di Castel Romano... ma i due milioni di euro di Castel Romano erano spalmati su 2013 e 2014 non c'hai una lira...

L: sì do... dobbiamo rateizzare il debito... oh Ciccio...

S: eh esatto

L: eh... e con l'assestamento dobbiamo fa' la rateizzazione del debito... eh che dobbiamo fa'?

S: però quello doveva... doveva essere previsto nel bilancio non nella rate... nell'assestamento... no?

L: e come?... no nel bilancio non c'erano... non lo so... nel bilancio... questo mi fai una domanda che... come fa a sta nel bilancio scusami, eh?

S: e scusa però, quando noi abbiamo fatto il campo nomadi, no?

L: eh

S: era una previsione che andava fatta nel 2013 e nel 2014...

L: sì ma lo fai co... quella è la previsione di bilancio... adesso con l'assestamento che fai adesso lo chiudi... lo metti adesso... no?

S: eh ma noi pensavamo che stava nel bilancio... non nell'assestamento

L: mo' faccio una verifica con l'ufficio dai... faccio una verifica co' la ragioneria

S: eh... sia quello che la... c'è quello che la transazione... io ho parlato pure... poi stamattina co' Luca (Gramazio, ndr) perché...

L: mh

S: per vede' sta storia qui mo' lui avrebbe visto con Salvi (Maurizio, ndr) mancano veramente un sacco di soldi a...

L: e lo so... due milioni e sei... c'ho il foglio davanti a me...

S: esatto e manca pure la transazione, quell'altra sempre de Castel Romano... quindi qua stamo...

L: eh lo so... dai...

S: se tu chiami Scozzafava (Angelo, ndr) lui ti sa di' tutto...

L: c'ho tutto, lo so c'ho tutto, ciao...

S: ciao

- si fa promotore di attività a favore del gruppo presso altri organi dell'amministrazione comunale, per spingere su finanziamenti a favore del campo nomadi, rientrando nelle sue specifiche competenze²⁰⁸;
- suggerisce strategie di recupero di disponibilità finanziarie, sottraendole al settore minori, ulteriore ambito di sua competenza²⁰⁹;
- promette interventi nella sua qualità funzionale, a fronte della previsione di stanziamenti per i minori e di assenza di stanziamenti per i campi nomadi²¹⁰;
- s'impegna a sistemare carte e a firmare determine:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AS: Angelo SCOZZAFAVA

S: oh Angelo, eccomi

*AS: **Salvato', che problema c'è?***

*S: **me rimane sempre fuori il duemilatredici e duemilaquattordici a me sempre***

*AS: **ma no, abbiamo fatto quell'altro ragionamento, no? Io ti pago 'sti due mesi e, e adesso nel fabbisogno lo metto a fabbisogno***

*S: **e, ma nel, ma nella previsione del duemilatredici e duemilaquattordici non c'ho mai una lira, no?***

*AS: **ma ce l'hai perché adesso glielo devo di' che ce sta, da, da quest'anno***

*S: **eh, ho capito, però quando glielo dici? Fammi...***

*AS: **e glielo dico, abbiamo parlato pure di questo oggi, fammi, Salvato' fammi mettere a posto le carte, non ti preoccupare, io adesso sano tutto ti po, metto a regime questo qui e abbiamo pure parlato dell'altra parte dell'assestamento, io devo fare la mia previsione di bilancio per il prossimo anno***

*S: **e scusa, ma se il bilancio è già stato fatto, cioè tu non c'hai una lira, chi cazzo te lo finanzia?***

*AS: **e lo cerco da un'altra parte, eeh... siamo chiari su questo che lui mi deve pre, eh lui, lui adesso ha fatto un bilancio così, senza senti' le esigenze o meno, chiuderò qualcos'altro e chiuderò qualcos'altro, qualcun'altro in qualche altro Dipartimento.***

*S: **va be', va be', io so' preoccupato Angelo, però***

*AS: **eeh famme mette a regime adesso come t'ho detto quei due mesi***

*S: **la DD sta alla firma tua, eh! prova a fa' un salto con la Santarelli prima***

*AS: **eh, famme fa tutto quanto, oggi ho risolto 'sto problema, fateme mette' a posto 'ste carte***

²⁰⁸ Informativa finale ros,II reparto, pag. 371
alle 20:30, Antonio LUCARELLI avvertiva Angelo SCOZZAFAVA di aver ricevuto il "presidio" e, nel merito, si raccomandava: "O Angelo, però mi raccomando, mi ci scoppia, c'ho pure il Vice Questore qui, mi scoppia l'ira di Dio qua se non sei qua le 10 domattina, pure alle 8, ok?". SCOZZAFAVA rispondeva: "Io domani vedo l'elenco, tanto domani pomeriggio sono lassù che sono da SALVI, me porto l'elenco e vedo quello che devo fa'".

²⁰⁹ Informativa finale ros,II reparto, pag. 363 e ss

²¹⁰ Informativa finale ros,II reparto, pag 373
subito dopo (ore 14:34 e 14:37), BUZZI inviava lo stesso sms rispettivamente a Luca GRAMAZIO e ad Angelo SCOZZAFAVA: "Mi dicono Che la Giunta nel maxi emendamento abbia previsto 15 milioni per i minori e 0 per i nomadi Vedi tu è urgente intervenire" ricevendo da GRAMAZIO una conferma; BUZZI ribadiva, sempre tramite sms: "Per chiudere bene divrebbe essere 10 ai minori e 5 ai nomadi senti Scozzafava decidono oggi e la Giunta approva domani", ottenendo da GRAMAZIO la seguente risposta: "Lo so";

S: *va bene*

AS: *ok?*

S: *ok*

AS: *domani poi ci dobbiamo pure vedere perchè dobbiamo mettere a posto quell'altra cosa, perché avendo tutto quanto dobbiamo sistemare tutto, capito?*

*Saluti*²¹¹;

- il 22.11.12 firma determine²¹² che vanno incontro alle attese di Buzzi;
- si attiva, dal mese di dicembre in poi, per fare firmare le determine dirigenziali che il dirigente Santarelli si rifiutava di firmare ²¹³
- fino al maggio 2013 è l'interlocutore privilegiato del gruppo, per esempio per i problemi che erano sorti in relazione al campo F ²¹⁴;

²¹¹ Informativa finale Ros II reparto, pag. 378 e 379

²¹² Informativa finale Ros II reparto, pag. 382

²¹³ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 390 e ss

²¹⁴ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 433 e ss

alle 9:28, Massimo CARMINATI, servendosi sempre di utenze dedicate, chiamava Salvatore BUZZI e tra gli argomenti trattati i due tornavano a discutere delle problematiche relative al campo F. In particolare, BUZZI informava CARMINATI che si stava recando da SCOZZAFAVA "per mette' in sicurezza il campo F" e che qualora non avessero trovato una soluzione, avrebbe richiesto l'intervento diretto di "Luca" (GRAMAZIO, ndr) sul Ragioniere: "gli vado a di' <guarda se non è famo interveni' Luca (Gramazio, ndr) sul ragioniere...>". Giova rivelare che il tenore della conversazione evidenziava come BUZZI si fosse rivolto a CARMINATI non tanto per parteciparlo della situazione quanto, piuttosto, per ricevere da lui approvazione sulla propria linea d'azione:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

S: tutto ok...io guarda sto andando ora, dopo che porto la bimba, vado da Scozzafava (Angelo, ndr)

M: si

S: per mette' in sicurezza il campo F

M: si si, be' certo...certo, si si...

S: gli vado a di' <guarda, se non è, famo interveni' Luca (Gramazio, ndr) sul ragioniere...>

M: certo, si, si va bene

S: perché non è pensabile che questa...

M: quello non è un problema...quello non è un problema...va...vedi subito...in maniera che se è, si fa subito...

S: esatto, esatto...

M: insomma ma quello va...va be'...tanto qui ormai...

S: no perché poi so' passati i primi, i primi cinque mesi poi c'ha chiesto lo sconto di 2.000 euro gliel'avemo fatto ora un'altra cosa, eh...mica possiamo continua' cosi...

M: no, eh be' no...no eh no...no, cioè...va be' comunque adesso una cosa...tanto qui ormai mi sembra che i giochi più o meno siano fatti quindi bisognerà eh...organizzarsi in quel senso...mo' vediamo

S: si si noi lunedì c'abbiamo un'iniziativa con Marino (Ignazio, ndr) quindi...

M: mh be' meno male...

S: io però insomma ai miei non gli dico di anda' a vota' quindi...tanto i miei se gli dici di non anda' a vota' non ci vanno...

...omissis...

alle 10:36, Salvatore BUZZI, confrontandosi con Sandro COLTELLACCI, si mostrava persuaso della necessità di richiedere l'intervento di SCOZZAFAVA per mettere in sicurezza il campo F: "...io sto anda' da Scozzi per mette' in sicurezza il campo F, perché non mi può fa come fece Mastrangelo cinque anni fa, me incazzo, vado ...(inc)... tutta la forza per metterlo in sicurezza, mica posso stare all'umore vaginale di quella, i cani, i gatti, i cazzi, io devo recupera' due milioni..";

Prova evidente della curvatura privatistica della funzione svolta da Scozzafava è la conversazione intrattenuta con Buzzi, ancora nel maggio 2013, nella quale i due concordano il contenuto di una relazione che Scozzafava avrebbe dovuto redigere²¹⁵.

I rapporti con Alemanno

Le indagini svolte hanno evidenziato l'esistenza di fonti di prova, essenzialmente riconducibili a conversazioni telefoniche o ambientali, nelle quali si fa esplicito riferimento a erogazioni di utilità verso Alemanno.

Si è già fatto cenno in premessa alla conversazione tra Buzzi e Campenni, nella quale il primo parla di un pagamento di 75.000 euro per cene elettorali a favore di Alemanno.

In tale contesto, occorre verificare il corretto inquadramento delle erogazioni effettuate a favore della fondazione di cui Alemanno è Presidente, alcune anche documentate.

E', ancora, Buzzi a recuperare, su richiesta di Panzironi, 50 uomini per formare una *claque* elettorale nel corso della campagna elettorale di Alemanno²¹⁶.

Infine, nelle sue conversazioni Buzzi parla di utilità attribuita direttamente ad Alemanno, attraverso la ricerca di consenso elettorale per la sua candidatura alle europee, effettuata

²¹⁵ Informativa finale ros, II reparto, pag. 436
a partire dalle 17:02, veniva documentato uno scambio di sms tra Salvatore BUZZI ed Angelo SCOZZAFAVA. BUZZI chiedeva "Come e andata?" e SCOZZAFAVA rispondeva: "Bene"; BUZZI chiedeva delucidazioni: "Cioe?" e SCOZZAFAVA: "Firma dwvo scrivere una cosa". BUZZI scriveva: "Per fortuna" e SCOZZAFAVA precisava: "Mi servw un vs scritto che se passi domani ti dico" ottenendo conferma da parte dell'interlocutore "Ok";
alle 18:42, Angelo SCOZZAFAVA riferiva a Salvatore BUZZI che "...il casino.." era stato fatto da Emanuela, e che lui avrebbe dovuto scrivere "...una relazione uguale al progetto che avete fatto.." specificando ciò che avrebbe dovuto includere, in quanto "...lei pensava che il campo era unico, quindi lei pensava che avevamo usato le cassette che già esistevano, quindi pensa che ragionamento si era fatta, ma dal punto di vista di Letizia, non è sbagliato.. è dal punto di vista di quell'altra è che non sa spiega', capito?..". BUZZI chiedeva: "...e quindi io che gli devo di'?.. che pure abbiamo fatto il campo?..". e SCOZZAFAVA ripeteva tutto quello che avrebbe dovuto indicare nella relazione.

²¹⁶ Informativa finale ros, II reparto, pag. 783 e 785
Il 09.10.2013, dopo circa due mesi durante i quali non venivano registrati contatti telefonici tra Salvatore BUZZI e Franco PANZIRONI, quest'ultimo lo contattava per chiedergli di reperire "*un po' di gente per fare volume*" alla manifestazione organizzata da ALEMANNINO il giorno 13 all'Adriano, per il suo rientro in politica. BUZZI esprimeva la propria disponibilità e PANZIRONI, prima di concludere, gli chiedeva quando sarebbero riusciti a vedersi, senza specificare data e luogo dell'incontro. L'interlocutore rispondeva che l'avrebbe richiamato l'indomani. Il giorno dopo, in realtà, tra i predetti non veniva censurata alcuna telefonata.
Il 12.10.2013, alle 09:18, Franco PANZIRONI richiamava Salvatore BUZZI per chiedergli nuovamente "una cinquantina di persone" da inviare il giorno dopo (all'evento organizzato da Gianni Alemanno, ndr). Concludendo il dialogo, BUZZI concordava con PANZIRONI di vedersi in settimana per un aperitivo.
Il 14.10.2013, ore 18:19, Salvatore BUZZI chiamava Franco PANZIRONI per sapere come fosse andata la manifestazione. PANZIRONI confermava che era andata molto bene. BUZZI spiegava che: "...è..per fortuna ...te volevo manna un po de persone per fortuna". PANZIRONI rispondeva: "...no grazie caro.. no ma è... molto bene.. lui è stato molto contento...".

attraverso personaggi da lui definiti amici del sud, in un periodo nel quale egli non è più sindaco²¹⁷.

In questa sede tali fatti devono essere valutati non tanto per il loro carattere di natura sedicente (nel senso proprio dell'origine del termine: *soidisant*) corruttiva, ciò che costituisce oggetto di approfondimento investigativo, quanto piuttosto per essere i medesimi manifestazione di un approccio palesemente illecito dei componenti di *mafia capitale*, e di uno dei suoi più significativi membri, verso la pubblica amministrazione.

Un approccio che ha avuto forme di manifestazione diverse e che si è tradotto anche in contatti diretti con Alemanno e in condotte funzionali di costui che hanno oggettivamente favorito il sodalizio.

Deve, in questo senso, essere rilevata la condotta di Alemanno in occasione della nomina del Consigliere Berti, espressione del gruppo di interessi del sodalizio. Così come significativo il suo partecipare all'attività che ha condotto direttamente alla nomina di Fiscon, anch'egli espressione diretta degli interessi del gruppo, quale DG di Ama.

Si devono, ancora, rilevare i contatti esistenti tra il capo di gabinetto della segreteria di Alemanno e il gruppo di Buzzi nonché i contatti con il medesimo Alemanno²¹⁸ finalizzati a costruire le condizioni per la realizzazione dell'assestamento di bilancio del comune che,

²¹⁷ sul punto cfr. lettera nr. 384/1-34 di prot. 2012 del 01.08.2014 del ROS II Reparto.

Significativa, in questo senso, è la conversazione che segue:

Il pomeriggio del 11.05.2014 BUZZI Salvatore discuteva telefonicamente con l'ALEMANNO della possibilità di portare voti a quest'ultimo grazie a "nostri amici del sud, che stanno al sud, che ti possono dare una mano co'... parecchi voti".

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

GA: Giovanni Alemanno

GA: devo fare delle telefonate? Devo far' qualcosa? Eccetera, eccetera

S: no, no, no, tranquillo, tranquillo. Ora manderemo a... a Milardi l'elenco di persone, nostri amici del sud, che stanno al sud, che ti possono dare una mano co'... parecchi voti

GA: ci pensi te co' Milardi?

S: si, ci penso io con Claudio domani

GA: va bene, t'abbraccio, grazie

La circostanza era ripresa dallo stesso BUZZI Salvatore il quale, discutendo qualche giorno dopo con la moglie GARRONE Alessandra, spiegava di aver fornito ad ALEMANNNO Giovanni i nominativi di alcuni pregiudicati – indicati come "mafiosi" – inseriti nel sistema di recupero gestito dalle cooperative: "come dai una mano ad Alemanno? dandogli i nomi di 7-8 mafiosi che c'avemo in cooperativa e gli danno una mano...".

²¹⁸ Informativa finale Ros, II Reparto, pag. 996 e 997

come anticipato, tra le ore 19:21 e le 19:24, Salvatore BUZZI inviava lo stesso sms a Luca GRAMAZIO, Antonio LUCARELLI, Sandro COLTELLACCI allo stesso TESTA, a **Gianni ALEMANNNO** e ad un'utenza intestata a Franco SILVESTRI: "I fondi per il 2013 e 2014 per la transazione e il nuovo campo non sono stati messi e sono 2.340.544,92 per il 2013 e 2.240.673,26 vi sono solo i fondi extra per il nuovo campo pari a 455.000,00 il resto e ancora zero";

alle 11:39, Salvatore BUZZI inviava il seguente sms ad Antonio LUCARELLI, Luca GRAMAZIO e Gianni ALEMANNNO: "Problema risolto per il nuovo csmo grazie", ricevendo in risposta da ALEMANNNO il seguente messaggio: "Ok";

alle 11:40, veniva intercettata una conversazione tra Salvatore BUZZI e Luca GRAMAZIO, utile a delineare ulteriormente il legame tra gli interlocutori. BUZZI, infatti, esprimeva soddisfazione avendo ricevuto rassicurazioni circa il fatto che i fondi sarebbero stati recuperati. GRAMAZIO, da parte sua, si compiaceva attribuendosene parte del merito. Alla conversazione partecipava anche Massimo CARMINATI che, trovandosi in compagnia di BUZZI, mostrava anch'egli il proprio compiacimento ("...si si si c'erano le cose importanti lo so... lo so...");

alla fine del 2012, hanno consentito di rinvenire risorse economiche utili per l'attività del sodalizio²¹⁹

In conclusione, quello che può essere, allo stato dell'indagine, affermato con certezza è che vi erano dinamiche relazionali precise, che si intensificavano progressivamente, tra Alemanno, sindaco di Roma, e il suo entourage politico²²⁰ e amministrativo, da un lato e il gruppo criminale che ruotava intorno a Buzzi e Carminati, dall'altro; dinamiche relazionali che avevano ad oggetto specifici aspetti di gestione della cosa pubblica e che certamente non possono inquadrarsi nella fisiologia di rapporti tra amministrazione comunale e *stakeholders*.

I rapporti con Gramazio

Le indagini hanno delineato un quadro indiziario tale da indurre ad ipotizzare che Gramazio possa essere un collegamento dell'organizzazione con il mondo della politica e degli appalti.

²¹⁹ A tale episodio si è fatto riferimento trattando del rapporto con Lucarelli, in punto di esercizio del metodo mafioso

²²⁰ al riguardo cfr. l'analisi delle posizioni di Gramazio e Testa

In questo senso sono significativi i rapporti costanti tra Gramazio e Carminati, *leader* indiscusso del sodalizio, documentati attraverso pedinamenti e osservazioni dirette, che evidenziano una confidenza e una trama continuativa di relazioni²²¹.

²²¹ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1351 e ss.:

Oltre quanto sopra descritto in merito il ruolo che GRAMAZIO Luca, nelle intenzioni del sodalizio, avrebbe dovuto tenere nei confronti dell'amministrazione di Sacrofano (RM), va comunque evidenziato come tale soggetto, fosse ritenuto dallo stesso CARMINATI Massimo, personaggio di assoluto rilievo e parte integrante della "squadra" cui la presente informativa riconosce i caratteri di cui l'art. 416bis cp. A sostegno di tale ipotesi, oltre quanto descritto in altre parti della presente informativa e in quella a cura del II Reparto Investigativo del ROS, riguardo le condotte a questi specificatamente imputabili, in questa sede si vogliono evidenziare la qualità e la quantità dei rapporti che questi intratteneva con CARMINATI Massimo e gli altri appartenenti al sodalizio indagato, affinché possano essere evidenziati i caratteri qualificanti l'*affectio societatis*.

- **Le frequentazioni con CARMINATI Massimo**

Ad ulteriore riscontro degli stretti legami che stringevano GRAMAZIO Luca all'organizzazione del CARMINATI, l'attività investigativa operata poteva documentare periodici incontri tra questi e il Consigliere Regionale.

Come dettagliatamente riportato nell'apposita informativa del II Reparto Investigativo del ROS, il 19.11.2012, presso il Bar Caffetteria Valentini, sito in questa Piazza Tuscolo n. 2, veniva documentato un incontro tra Salvatore BUZZI, Fabrizio TESTA e Massimo CARMINATI, cui partecipavano, tra gli altri, anche Luca GRAMAZIO, allora Consigliere Comunale del Comune di Roma, e suo padre Domenico, allora Senatore della Repubblica. Dalla successione delle conversazioni telefoniche intercettate al termine dell'incontro, si evinceva che uno dei motivi dello stesso riguardava proprio le problematiche connesse con l'approvazione del bilancio comunale, ragione per cui BUZZI asseriva di aver richiesto direttamente a Luca GRAMAZIO un suo intervento: dall'approvazione del bilancio, infatti, dipendeva lo stanziamento dei fondi a favore dei lavori inerenti al campo nomadi di Castel Romano.

Ancora il 13.05.2013, infatti, periodo di poco antecedente le elezioni nel comune di Sacrofano, CARMINATI Massimo e GRAMAZIO Luca dopo essersi incontrati alle ore 10.34 in via Nicotera, nei pressi dello studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo, si recavano conversando a piedi in viale delle Milizie nr. 12 presso studio del costruttore CINQUE Erasmo, dove si trattenevano sino alle ore 12.28, per poi uscire e continuare a conversare sino alle ore 12.38.

Il 30.05.2013, pochi giorni dopo l'elezione del sindaco LUZZI al comune di Sacrofano (RM), personale del II Reparto Investigativo del ROS unitamente a questo Reparto Anticrimine, documentavano un nuovo incontro tra CARMINATI Massimo, TESTA Fabrizio e GRAMAZIO Luca, presso il bar Shangri-La Corsetti sito in questa viale Algeria nr. 141.

Tale incontro, per come si poteva evincere dal contenuto le conversazioni prodromiche intervenute tramite le utenze "dedicate" tra CARMINATI Massimo, BUZZI Salvatore e TESTA Fabrizio, era stato sollecitato dal BUZZI affinché il CARMINATI sollecitasse GRAMAZIO Luca (*"penso che devi intervenire' tu...che non mi fido più..." "bisogna parla' con Luca (Gramazio, ndr) e se ci parli tu è meglio..."*) ad intervenire su questioni che, compiutamente ricostruite nella già citata informativa del II Reparto Investigativo del ROS, erano da porre in relazione alle vicende inerenti il campo nomadi di Castel Romano.

Dal complesso delle acquisizioni investigative, inoltre, si aveva modo di ipotizzare la presenza del GRAMAZIO Luca presso l'abitazione del CARMINATI, generalmente in occasione di periodici pranzi domenicali.

In data 17.11.2013 la probabile partecipazione dell'uomo ad un pranzo organizzato a casa del CARMINATI appariva confermata dallo stesso vertice dell'organizzazione criminale, il quale, alle ore 09.59 del 11.11.2013, riferiva a TESTA Fabrizio Franco dell'inutilità di incontrare il GRAMAZIO l'indomani mattina in quanto avrebbe avuto modo di vederlo la seguente domenica, circostanza confermata dal TESTA che ribatteva, infatti: *"tanto tu lo vedi domenica"*.

Il 20.12.2013 personale di questo Reparto Anticrimine documentava un ulteriore incontro tra CARMINATI Massimo, TESTA Fabrizio e GRAMAZIO Luca, presso la sede della Onlus "Piccoli Passi" di ALIBRANDI Lorenzo. Nell'occasione i tre venivano notati conversare dalle ore 12.25 alle successive ore 13.05.

Il successivo 22.12.2013, l'attività di intercettazione telefonica lasciava intendere come CARMINATI

Altrettanto significativo è il ruolo di Gramazio, descritto nelle relative parti di questo provvedimento, nella collocazione in ruoli decisionali apicali di soggetti che esprimevano gli interessi dell'associazione, quali Berti, Fiscon e Quarzo.

Similmente, è significativa la trama continua di rapporti che egli ha con Testa, *trait d'union* tra la dimensione criminale e la dimensione istituzionale dell'organizzazione, documentata dai continui contatti personali e telefonici tra i due.

Infine, è significativo il ruolo che Gramazio svolge nell'interesse dell'organizzazione nelle vicende relative al campo nomadi di Castel Romano²²² e, soprattutto, nella fase di crisi legata all'originaria assenza di fondi nel bilancio comunale relativo al 2013.

Una trama di rapporti che, secondo le conversazioni che sono state indicate a proposito della corruzione di Turella, relativa allo stanziamento per le piste ciclabili, lo avrebbe visto remunerato con la somma di almeno 50.000 euro.

Del pari, il gruppo di Buzzi avrebbe promesso a Gramazio, per il suo tramite a Testa, l'assunzione di 4 persone di suo interesse nel periodo della campagna elettorale regionale²²³.

Le intercettazioni richiamate indicano la possibilità di piegare il LUZZI alle volontà espresse dal sodalizio attraverso l'opera di GRAMAZIO Luca.

²²⁴Come si è detto in precedenza, non solo GRAMAZIO Luca aveva sostenuto la candidatura a sindaco del LUZZI, ma, a seguito delle elezioni, la politica amministrativa del sindaco di Sacrofano appariva, nelle parole dei sodali, ampiamente vincolata alle decisioni intraprese dall'organizzazione.

Il GRAMAZIO, infatti, a seguito della nomina in Consiglio regionale del Lazio, era anche membro della Commissione Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria e, pertanto, materialmente nelle condizioni di poter influire sulla disposizione di fondi da assegnare agli enti locali.

A tale proposito, in data 18.04.2014²²⁵, CARMINATI Massimo confermava a GAGLIANONE Agostino che la libertà amministrativa del primo cittadino di Sacrofano era fortemente condizionata affinché si adeguasse alle richieste espresse dall'organizzazione, in quanto, secondo il CARMINATI, il sodalizio aveva la capacità, attraverso il consigliere regionale GRAMAZIO Luca, di controllare l'erogazione di fondi, da parte della Regione Lazio, necessari alla gestione del territorio.

Per tale motivo LUZZI Tommaso *“non può fare nulla perchè? ti*

²²² Documentata dall'informativa finale del Ros, II reparto, pagg. 264 e ss.

²²³ informativa finale del Ros, II reparto, pagg 1554 e ss.

²²⁴ Informativa finale del Ros Anticrimine pag. 1347 e ss.

²²⁵ Vds. conversazione n. 21600 delle ore 13.07 del 18.04.2014 all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13

*dico io perchè, perchè i soldi vengono dalla Regione **SE LUI NON FA QUELLO CHE DIMO NOI LUCA GLI BLOCCA TUTTO, fatte servi'**, io c'ho...” “**PER TUTTO!** per tutto...pe...quello che deve fa...i soldi li deve da la Regione...su...io ti parlo su tutto quello che arriva dalla regione, **LUCA SE NON LO FA FARE A CHI DIMO NOI E A NOI NON...**(inc)...punto, questo è il discorso”*

A: **Luzzi...**

M: **non può fa' un cazzo**

A: **...promette...**

M: **promette tutto a tutti**

A: **...de fa quel cazzo di...di palestra a un fregno**

M: **lu...lui non puo fare nulla perchè? ti dico io perchè, perchè i soldi vengono dalla regione se lui non fa quello che dimo noi Luca (Gramaziondr) gli blocca tutto, fatte servi', io c'ho...**

A: **pure...pure pe fa sta palestra?**

M: **per tutto! per tutto...pe...quello che deve fa...i soldi li deve da la regione...su...io ti parlo su tutto quello che arriva dalla regione, Luca se non lo fa fare a chi dimo noi e a noi non...**(inc)...punto, questo è il discorso...l'ho visto l'altro ieri...(inc)...poi **c'ho Fabrizio domenica a casa, lunedì a casa**

A: **noi gli dobbia...gli dobbiamo mette i bastoni in mezzo alle ruote**

6.3.4. I rapporti con esponenti della nuova maggioranza comunale

In premessa si è rappresentato che, a seguito del mutamento nella maggioranza del comune di Roma sortito dalle consultazioni elettorali, *mafia capitale* investe nell'acquisizione di nuovo *capitale istituzionale*, decisione strategica mimeticamente rappresentata dall'espressione di Carminati, a suo dire rivolta a Buzzi, del seguente tenore:

“e allora mettiti la minigonna e vai a batte co' questi amico mio, eh... capisci”

Alla decisione strategica è seguita un'intensa attività volta a costruire rapporti con la nuova maggioranza, che in questa sede non rilevano per la loro - asserita da Buzzi - natura corruttiva, quanto piuttosto per evidenziare la duttilità e la forza del sodalizio, capace di adeguarsi e di ottenere risultati immediati, poiché in tutte le situazioni di fatto che si rappresenteranno è storicamente certo che alla richiesta di contatti e di rapporti vi sia stata una pronta risposta da parte degli interlocutori, sui temi di specifico interesse dell'organizzazione.

Le figure di maggior significato, in questo senso, sono il Presidente e il Capo Segreteria dell'Assemblea Capitolina, Mirko CORATTI e Franco FIGURELLI, i quali, secondo il tenore delle rappresentazioni captate, venivano interessati dal BUZZI affinché ponessero in atto le condotte necessarie per :

- l'aggiudicazione del bando di gara AMA n. 30/2013 riguardante la raccolta del multimateriale;
- sbloccare pagamenti sui servizi sociali forniti al Comune di Roma;
- pilotare la nomina di un nuovo Direttore del V Dipartimento, in sostituzione della neo incaricata Gabriella ACERBI, ritenuta persona poco disponibile²²⁶.

²²⁶ informativa finale Ros, II reparto, pagg. 781 e ss.

A tal fine, secondo quanto rivelato dal BUZZI nella conversazione tra presenti²²⁷ del 23.01.2014 e di seguito riportata, FIGURELLI veniva *retribuito* con 1.000 euro mensili, oltre a 10.000 euro pagati per poter incontrare il Presidente CORATTI, mentre a quest'ultimo venivano promessi 150.000 euro qualora fosse intervenuto per sbloccare un pagamento di *3 milioni sul sociale*:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

...omissis...

CC: vabbè ..ricordate sta cosa co.. co coso.. so un milione e 8...è importante.. perché è politica la scelta al di là (inc)

S: (a bassa voce:) ohh ma che (inc)..me so' comprato Coratti (Mirko Coratti, Presidente Assemblea Capitolina, ndr)

C: eh eh ricordate da diglielo.. ho capito...

S: lui sta con me...gioca con me ormai

CC: eh ricordateglie de questo perché...

S: oh ma che sei peggio de lui, ce vado venerdì a pranzo ma che sei rincoglionito.. ma che cazzo..non cambi mai, sempre la stessa cosa

CC: (ride)

S: e che cazzo.. che me so rincoglionito.. poi non tutte riescono però uno ce prova, eh (ride)...

CC: (ridendo) mannaggia alla madosca, ohh..

S: non tutte (inc)...t'ho detto gl'ho spiegato tutto a (inc) lui

CC: ahh.. ah.. ok.. quindi io stasera..

S: gliel'ho detto <guarda, lo stesso rapporto che c'abbiamo con Giordano lo possiamo aver con te>..m'ha capito subito!

CC: eh (ride)

M: gli si è aperto...gli si è aperto un...con l'aria che tira poi...

S: poi però il problema è che lui non so quanto a quanta gente l'ha (inc)..mentre con Giordano semo (inc)

CC: (inc)...in giro...(inc)

S: so' tre volte che te la dico eh..tre volte.. c'ho un pranzo con lui

CC: ahh ecco la dovete chiude ancora..

S: venerdì... perché dobbiamo chiude.. quando io gl'ho detto tutto lui m'ha detto.. non m'ha detto no.. m'ha detto ci vediamo a pranzo venerdì.. più de questo...(ridendo:) che me deve(inc)...

CC: lui perché c'ha rapporto con (inc)... perché c'ha rapporto con (inc)Vito?

S: perché si conoscono da ragazzini.. solo questo.. se conoscono da ragazzini...

CC: perché lui ha rapporto con (inc) e il capo segreteria sua c'ha rapporto con quell'altro...

²²⁷ RIT 8416-13 progressivo n. 1752 ore 09.00.00 del 23.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

S: (a bassa voce:) **al capo segreteria suo noi gli diamo 1000 euro al mese...al capo segreteria 1000 euro al mese**

CC: *ahh (inc)*

S: **so' tutti a stipendio Claaa** (si sovrappongono)

Si sentiva uno dei presenti affermare "quello è nostro" [Pr.1752-A-2 ore 10:15:45]

S: **no lui m'ha detto.. lui m'ha detto veditela con lui.. io solo per metteme a sede a parla' con Coratti 10 mila gli ho portato** [Pr.1752-A-2 ore 10:15:53]

Alle 10:16:36, si sentiva Claudio Caldarelli affermare: **"a mbe già ..se può parla'!"** (sicuri di non esser ascoltati, ndr). Salvatore Buzzi, rivolgendosi a Caldarelli, gli riferiva che rispetto alle cose di cui lui era a conoscenza ci sarebbero delle evoluzioni e per tale motivo spiega ciò che era intenzionato a fare:

S: **io vado da Coratti invece de chiedergli aiuto contro Cancelli dice <..(inc) abbiamo chiuso l'accordo con Cancelli> gli ho spiegato bene l'accordo..**

CC: *ok*

S: **..e non c'entra più niente AMA...poi però gli ho detto <guarda, su AMA c'è un milione e mezzo ancora da spende..>**

CC: *vabbè (inc)*

S: **c'è un milione e 8 per il servizio giardini.. c'ho 3 milioni sul sociale.. c'ho un altro milione sul sociale.. ohhhh..gli ho apparecchiato 10 milioni**

CC: *eh.. oh va be*

S: **perché lui a me non m'interessa tanto sul Servizio Giardini**

CC: *noo.. ce l'avemo per cazzi nostri (Turella e Altamura, ndr)*

S: **me interessa sui servizi sociali.. che io non riesco a parla' nemmeno con il muro**

CC: **ma tu dici: la Cozza è la sua?**

S: **la Cozza è la sua...!**

C: **è la sua...e allora.. ma non te c'ha portato lui quella volta a te?**

S: *(inc)*

CC: *e quindi?*

S: **è ma poi..non me risponde al telefono**

CC: *appunto te ce deve porta' lui proprio*

S: **allora io gli ho detto a Mirko.. (Mirko Coratti, ndr)...**

CC: *ehh*

S: **..guarda...<io devo piglià 3 milioni...se me fai piglià sti 3 milioni 150 (150 mila euro, ndr) so i tuoi!> cosi secco!**

CC: *lo so me l'ha detto.*

...omissis...

Il successivo 5.02.2014, sempre all'interno degli uffici di via Pomona n. 63²²⁸, in presenza di Massimo CARMINATI, Emilio GAMMUTO, Giovanni CAMPENNI, Nadia CERRITO oltre a una donna di nome *Cristina* che si aggiungeva successivamente, il BUZZI ribadiva i 150.000 euro di *stecca* a Mirko CORATTI:

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

CA: Giovanni CAMPENNI'

NC: Nadia CERRITO

S: Salvatore BUZZI

EG: Emilio GAMMUTO

...omissis...

S: viene alle 11 domattina e poi in ABC ho preso appuntamento eh... con ... con lo stronzo (inc)

M: Roberto SERGIO (inc)

CA: (inc) ABC (fonetico)

S: noi attivi stiamo ancora ABC (fonetico) (inc) ...gli dicono <<sentì come ci possiamo sdebita', come ci possiamo sdebita'>> ... allora ... (inc) questo, che è un posto (inc), fagli capì insomma (inc), allora mi hanno organizzato sto' appuntamento per venerdì alle nove (persona presente): (inc) poi alle undici ...

M: va be comunque è utile che ci vai a parla' (inc) ..., tu, se parli, gli dici <<sentì Roberto mio (inc), nel senso, famo (inc)>>

*S: (inc), ... e poi dobbiamo .. **dobbiamo stare attenti perché** (inc) **CORATTI** (Mirko Coratti, ndr) **già mi sta rompendo il cazzo***

M: si sì, ma dopo quello (inc voci sovrapposte) quello poi dopo la facciamo (inc)

S: si a voi vi spara un sacco di cazzate

M: spara un sacco di cazzate

S: lo sai me lo hanno detto pure un altro perché ...

*M: te lo dico per certo perché io c'ho una persona che sta lì vicino (inc) un sacco di cazzate, parla male di tutti, capito, ... quindi è uno che non, ... **però ci arriviamo proprio bene bene, ... quando è il momento se ti** (inc)*

S: scusa un attimo se no mi scordo ...

M: stiamo tutti in bianco amico mio ... eh ... lo famo ... quando è il momento ... eh ... in un momento di crisi ...

CA: .inc...

S: (inc) devo porta' le copie (inc), ... no VITO ... (inc) ci scade tra 2 anni ... con E FINANZIARIA c'abbiamo un anno di tempo (inc) ... (inc)

M: no, anche di più

(persona presente): tra 2 anni

S: però prima che incominciamo (inc), abbiamo ... abbiamo poco

²²⁸ RIT 8416-13 progressivo n. 2063 ore 09.00.00 del 05.02.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

tempo perché poi quando uscirà la gara (inc)
(persona presente): (inc)
S: no no, la deve organizza' sto stronzo
M: organizziamo bene prima
S: mentre tutte le altre c'avemo EDERA che sta la (inc), ...
(persona presente): (inc)
S: non son riuscito a capì chi è l'assicurazione...la mia assicuratrice non è riuscita a trovarla
 [Pr.2063-A-6 ore 09:46:46]
M: no ma io adesso ..., quindi (inc), va be', ... mi serve il coso, ... mi serve ..., no non mi serve niente lo trovo io, e ... e ... la ragione sociale (inc), ... perché loro c'hanno una sorta una sorta di anagrafe ... capito, ... bisogna vedere se il posto è ... la ... la stessa...
CA: corrisponde eee corrisponde oppure non....
M: corrisponde, capito?
S: l'EDERA
M: (inc) una società di (inc)
S: c'è l'EDERA CONSORTILE e l'EDERA COOPERATIVA
M: va be', poi (inc) me lo guardo
S: via delle Capannelle
M: (inc) eh! ok
S: ok ... (inc) qualche impiccio ... su ste cose nun c'avemo niente ...
oggi vedo CORATTI
 A questo punto entrava nella stanza **Nadia CERRITO**:
NC: buongiorno!
M: buongiorno
CA: buongiorno
NC: buongiorno
M: con ste bustine, il libricino nero e bustine qua, eh!
S: vedo CORATTI il segretario vediamo ste cose con lui (inc)
M: certo
S: lui 150
M: senti, hai visto il disegno al CARA sta sui giornali
S: io sono andato pure da SCOZZI (inc), ... gli ho detto <<SCOZZI perché mi cachi il cazzo>>
M: eh!
 ...omissis...

Che i rapporti rappresentati con Figurelli non fossero frutto di millanteria, a prescindere dal fatto che si sia consumata una corruzione, si evince dalla vicenda relativa alla sostituzione del capo del V dipartimento del comune, un luogo cruciale per gli interessi dell'organizzazione, nella quale Figurelli è letteralmente a disposizione del gruppo di Buzzi per assicurare la nomina di una figura professionale a lui gradita, e che esprime eloquentemente l'immediatezza dei rendimenti dei nuovi investimenti in *capitale istituzionale di mafia capitale*.

L'evolversi della vicenda è rappresentato nell'informativa finale del Ros, II reparto²²⁹, come segue.

La nomina del nuovo capo del V Dipartimento

L'insediamento della nuova Giunta MARINO al Comune di Roma aveva determinato anche la sostituzione di Angelo SCOZZAFAVA, allora direttore del V° Dipartimento, sottraendo, in un settore cruciale per i propri interessi, un importante punto di riferimento al sodalizio indagato, che non riusciva ad instaurare un analogo approccio con la neo incaricata, Gabriella ACERBI²³⁰, ritenuta dallo stesso BUZZI una persona poco disponibile (*"basta che se ne va questa, non te riceve, non te parla...e che cazzo, no!"*).

Proprio al fine di rimuovere il predetto dirigente dall'incarico, BUZZI caldeggiava presso Franco FIGURELLI, capo segreteria del presidente dell'Assemblea capitolina, Mirko CORATTI, la nomina di Italo Walter POLITANO, ritenuto da BUZZI un soggetto funzionale ai propri scopi. La manovra, tuttavia, non sortiva esito positivo a causa dell'ostracismo dimostrato dall'allora Assessore alle Politiche Sociali, Rita CUTINI, motivo per cui il Dipartimento Promozione Servizi Sociali e della Salute veniva affidato ad Isabella COZZA²³¹, definita comunque da FIGURELLI una persona fidata (*"ce l'avemo messa noi, ahò"*). In particolare:

- il 1° ottobre, BUZZI inviava a Franco FIGURELLI²³² il seguente sms²³³: *"Sembra si stia aprendo uno spiraglio per Politano al 5"*, alludendo alla possibile nomina di *"Politano"*, identificato in Italo Walter POLITANO²³⁴, all'epoca Direttore del municipio Roma Centro storico, al V° Dipartimento;
- il 2 ottobre, alle 12:39²³⁵, BUZZI chiamava Claudio CALDARELLI al quale chiedeva d'intercedere presso il predetto POLITANO per convincerlo ad accettare la proposta di nomina al V Dipartimento perché, in caso contrario, spiegava BUZZI, avrebbero cambiato *"cavallo"*. CALDARELLI gli assicurava che ne avrebbe parlato con lo stesso POLITANO la sera a cena:

Trascrizione integrale fino alle 12:41:38

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

²²⁹ Pagg. 514 e ss.

²³⁰ Nata a Roma il 30.9.1955.

²³¹ Nata a Roma il 7.12.1955.

²³² Nato a Roma il 7.1.1956. Dal 1980 è dipendente del comune di Roma e, tra i vari incarichi ricoperti, è stato segretario dell'ex Sindaco Francesco RUTELLI, consigliere comunale per Roma Capitale nel 2006.

²³³ RIT 1741/13 progressivo n. 30809 ore 17.26.38 del 01.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²³⁴ Nato il 24.3.1953.

²³⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 30912 ore 12.39.21 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

CC: *oh!*

S: *Claudio.*

CC: *pronto? Oh! dimme Ciccio.*

S: *senti, devi anda' a parla' co' Politano che è un uomo stupido*

CC: *c'ha un?*

S: *è cretino Politano.*

CC: *che ha fatto?*

S: *che ha fatto... che...*

CC: *ahò! Fermate che nun te sento.*

S: *pronto.*

CC: *pronto, si, eccome, dimme.*

S: ***parte in pole position pe' anda' al Quinto Dipartimento e dall'altra poi chiama chi deve chiama' e non ce vuole anna', vuole anda' al Segretariato, allora ce deve di' dove cazzo vuole anna', perché noi cambiamo cavallo pure noi***

CC: *ma no! Va be', va be', va be' ce parlo io, va.*

S: *no, ce devo parla' io, ce devo parla' io.*

CC: *no, allora lui vuo' anna'... si, no, lui... non hai capito, lui vuo' anna' al Segretaria... perché pensa cha va a fa' il vice, il vice segretario, bisogna dirgli che non farà il vice segretario, che farà solo il se... il sottosegretario (inc.)*

S: *ma fosse pure, ma pure, ma pure se fa il vice segretario, che cazzo fa poi?*

CC: *e va be' col vice segretario guadagna de più, c'ha tutta un'altra storia, hai capito? Però non lo farà e b...*

S: *no.*

CC: *ma lui m'ha detto...*

S: *no, allora, glie devi di', glie devi di'*

CC: *eh.*

S: ***ma urgentemente, se lo vuole fa'***

CC: *eh.*

S: ***sennò noi cambiamo cavallo e lui poi lo manderanno 'ndo cazzo lo mandano! Poi se gioca, poi se gioca tutto quello che se po' gioca'***

CC: *va bene*

S: *non è che poi gli ricambiano posto, capito?*

CC: *eh, certo.*

S: *se sbaglia.*

CC: *e figurate, figurate.*

S: *eh.*

CC: *va be', va be'.*

S: *poi il Segretario Generale lo sai quanti cazzi ce n'ha? Mica è detto che vai lì*

CC: *eh, certo, eh, certo, eh, certo, ma che cazzo...*

S: *lo mandassero poi al Centro Carni, poi (inc.) coi travestiti*

CC: *eh, bravo, (bestemmia, ndr) ecco, hai detto bene, io stasera ce sto a cena insieme, per cui...*

S: *co' Politano?*

CC: *si, si, si .*
 S: *ok.*
 CC: *sta... stamo a cena insieme, avemo organizzato una cosa e ce l'ho portato, capito?*
 S: *eh si, tanto oggi alle quattro e mezzo te lo dico*
 CC: *si, ok*
 S: *ma lui stasera deve dirci o si o no, se... oh, può di' pure no...*
 CC: *certo, certo, eh, ce... certo, certo, certo, eh, ma oh! Ma me l'ha detto lui ieri, ieri me l'ha detto lui, capito? Ieri me l'ha detto lui*
 S: *eh, ho capito.*
 CC: *eh, me l'ha detto lui, e che ca...*
 S: *dice sì però preferisce anda' de là, dice sempre, aho'!*
 CC: *eh, e allora è stronzo, eh!*
 S: *'ndo cazzo vuoi anda', no?*
 CC: *eh mannaggia la madoro, va be', va bene, io lo faccio veni' una volta per tutte e vaffanculo, eh!*
 S: *dopodiché se, se lui dice no, non ce voglio anda', la chiarisca*
 CC: *certo, certo, certo*
 S: *e uno sponsorizza un altro.*
 CC: *eh, certo, eh, certo*
 S: *sennò rimanemo noi senza cavallo, hai capito?*
 CC: *no... eh, ho capito, ho capito, tranquillo, va bene.*
 S: *ok .*

OMISSIS

In serata, CALDARELLI inviava a BUZZI il seguente sms²³⁶: *“Amico nostro tutto ok domani chiama”*;

–il 3 ottobre, alle 9:27, BUZZI chiamava²³⁷ CALDARELLI, il quale riportava l'esito dell'incontro con *“Italo”* (POLITANO, ndr):

Trascrizione integrale dalle 09:29:50 alle 09:30:57

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

CC: *Claudio CALDARELLI*

CC: *e io ieri sera co' Italo tutto a posto, c'ho parlato, gliel'ho spiegato bene, gli ho detto: <aho'! Italo!>*

S: *hai rotto il cazzo*

CC: *quello che m'hai detto te, praticamente*

S: *eh!*

CC: *no, no, ma gli ho fatto... dico: <stai tranquillo, te... parli co' me, tranquillo> gli ho detto, tu stai tranquillo*

S: *(inc.) stamattina e chiama chi deve chiama', non devo essere io, lui...*

CC: *si, si, gli ho detto, gli ho de... si, si, si, si, lui chiama coso, Franco*

²³⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 31027 ore 22.48.29 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

²³⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 31056 ore 09.27.53 del 03.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

(FIGURELLI, ndr)

S: *eh, dice: <guarda mo lo chiamo io> poi se non lo chiama...*

CC: *si, si, si, si, gliel'ho detto, gliel'ho detto, no, no, eh! Gliel'ho detto, gli ho detto: <oh! Me raccomando, chiama Franco> dice: <ma io gliel'ho detto pure stamattina> <si, ma tu glie dici tutte e due le cose, diglie ahò io voglio fa' questo, stop, non glie di' tutte e due> dice che lui gli ha detto che gliel'ha detto pure ieri mattina, pure ieri... ieri, insomma, mattina o pomeriggio mo non lo so, ha detto, gli ho detto: <si, ma tu...> dico: <ma te gli dici tutte e due le cose> dice: <va be', ma io gli dico se nun me manni là me manni là> dice <che vuol di'? Ma io gliel'ho detto de si, ahò!> comunque, dice, domattina lo richiamo, va be', mo... oggi lo richiama*

S: *va bene*

CC: *va buò, ci sentiamo dopo*

S: *gliel'hai spiegato? Ma che cazzo...*

CC: *no, sta tranquillo, tranquillo, gli ho spiegato tutto, tranquillo, ok?*

S: *va bene*

CC: *no, no, no, ma era tutto contento, oh! Eh...*

OMISSIS

-alle 10:23²³⁸, BUZZI contattava FIGURELLI ed esprimeva considerazioni in ordine alla conversazione tenuta la sera prima da CALDARELLI con POLITANO. BUZZI gli riferiva di aver chiarito a quest'ultimo che avrebbe dovuto decidere a breve se accettare la proposta di nomina a Capo del V° Dipartimento, perché, in caso contrario, si sarebbero dovuti preoccupare di trovare una valida alternativa da proporre. FIGURELLI, evidentemente direttamente interessato alla questione²³⁹, commentava che anche l'eventuale impiego di POLITANO al Segretariato avrebbe potuto essere funzionale ai loro interessi (*<va be' se fai il vice Segretario Generale va bene perché tu lavori col Consiglio Comunale, pe' noi va bene>*):

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

FR: *Franco FIGURELLI*

FR: *oh.*

S: *Franco, ho parlato allora ieri sera a cena co'... l'amico nostro Politano, no?*

FR: *si.*

S: *gli ho spiegato, gli ho parlato in francese stretto, ho detto: <sentì, o è sì o è no, non ce poi rompe il cazzo così, eh>...*

FR: *te l'ha detto? Ci so' andato pure io alle cinque de pomeriggio.*

S: *eh, me l'ha detto... sennò cambiamo cavallo, dice: <no, ma io già c'ho parlato...>*

²³⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 31068 ore 10.23.02 del 03.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Franco FIGURELLI utenza telefonica n. 3357275756).

²³⁹ A tal proposito, le attività tecniche hanno evidenziato la dazione, in favore di Franco FIGURELLI, di 1.000 euro mensili ed ulteriori 10.000 euro asseritamente elargiti da Salvatore BUZZI, al fine di ottenere un incontro con CORATTI, argomenti per la cui trattazione si rimanda ai capitoli dedicati.

FR: *lui pensa che fa il vice Segretario Generale... gli ho detto: <va be', se fai quello va bene> però chi cazzo glielo fa fa', comunque va be', stamo tranquilli, si, si pensi quello, ho detto, stamo tranquilli e fai, fai il Direttore ai Servizi (ridono) ma che cazzo... dice: <no, ma il Segretario m'ha detto... vice capo de...> gli ho detto: <va be' se fai il vice Segretario Generale va bene perché tu lavori col Consiglio Comunale, pe' noi va bene>*

S: *si.*

FR: *però se glielo fanno fa' non lo so, va be', comunque... va bene.*

S: *certo... vedi che m'ha detto che oggi te chiamava, stamattina te chiamava*

FR: *si, si, va bene*

S: *(inc.) dice A, B, A e B, deve esse' A no A e B*

FR: *esatto.*

S: *A è quello, sennò gli ho detto: <allora se cambia cavallo e tu...>*

FR: *andamo da un'altra parte ta... te l'aggiusti da solo (inc.) eh!*

S: *vattene a fanculo...*

FR: *va bene.*

S: *quant'è cretino, oh! Oh ma ieri gli ho illuminato, gli ho illuminato pure... gli ho detto: <scusa ma...>*

FR: *ma io non so da dove gli viene questa sua... ipotesi che lui faccia il vice Segretario, visto che coso, Iodicello dice: <no, Maggio mo rimane> (inc.) boh, non lo vogliono, non lo vogliono vota', però può darsi pure che c'ha ragione lui*

S: *va be', vediamo un po'*

FR: *certo, va bene? Se sentimo.*

S: *famme sape' se te chiama, va.*

FR: *si, certo, ciao.*

S: *ciao amico mio, ciao.*

–l'11 ottobre, alle 12:16²⁴⁰, BUZZI intratteneva un'analogia conversazione con Francesco FERRARA, dirigente dell'*Arciconfraternita del SS. Sacramento e di S.Trifone*, il quale dimostrava di condividere le critiche del proprio interlocutore verso la ACERBI e si mostrava favorevole ad un eventuale ingresso di POLITANO, uomo definito da BUZZI "*roba de CORATTI*" e, di conseguenza, assoggettabile ai desiderata del sodalizio. Secondo quanto compendiato negli altri capitoli della presente informativa, infatti, le attività d'intercettazione hanno rivelato come BUZZI si vantasse di aver "*comprato*" l'appoggio politico di Mirko CORATTI, strumentale ad influire sui processi decisionali dell'amministrazione capitolina, a vantaggio pertanto del sodalizio dallo stesso rappresentato:

Trascrizione integrale dal min. 12:17:53

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

FF: *Francesco FERRARA*

²⁴⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 32356 ore 12.16.38 del 11.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FERRARA Francesco utenza telefonica n. 3351007613).

S: *no, ma lunedì... io sono d'accordo co' Luigi Nieri, no? Se lunedì c'è 'sta manifestazione*

FF: *si*

S: *loro ne parlano in Giunta e... una delle due... e m'ha detto che va... la Acerbi, perché dice: <come fa a cambia' l'Assessore a tre mesi?>*

FF: *eh, ho capito, però devi mette'... chi ce mette? Chi gli chiedemo? Chiedemogli la Cherubini*

S: *la Cherubini non va, **va Politano va, in pole position è Politano***

FF: *va Politano? Va be', sennò a noi va... **a noi vanno bene tutti e due, Politano e Cherubini***

S: ***ma Politano... roba de Coratti, quindi va bene pure pe' te, no? Tranquillo***

FF: *mh, va bene, va bene*

S: *o... o comunque lo sai che te dico France'? Ce può anda' chiunque, basta che se ne va questa, eh!*

FF: *si, **Scozzafava tutta la vita!***

S: *(ridacchiando, ndr) eh, infatti, basta che non è questa, ma vaffanculo, va...*

FF: *eh?*

S: *basta che se ne va questa, non te riceve, non te parla... e che cazzo, no!*

FF: *ma no, ma questa è una cretina, ma non è possibile, no? Che non te riceve, non te parla, non parla con nessuno, ma è una deficiente vera, ma 'ndo cazzo vive? Cioè, ma... ma veramente tocca mandarla a sbatte, eh!*

S: *comunque chiunque viene, Cherubini... Capponi, Politano, fra cazzo da Velletri, basta che vie' qualcuno*

FF: *va bene... va buò*

S: *ok?*

FF: *ci sentiamo dopo, ciao*

S: *poi se viene Politano te lo... (CADE LA LINEA)*

-il 17 ottobre, alle 15:50²⁴¹, BUZZI inviava a FIGURELLI un sms per ricordargli di POLITANO: "Mi raccomando Politano";

-il 28 ottobre, a partire dalle 9²⁴², all'interno dell'autovettura AUDI Q5, veniva intercettato un dialogo tra BUZZI e CARMINATI, che contribuiva ad evidenziare ulteriormente l'interesse del sodalizio ad una nomina guidata alla direzione del Dipartimento in parola. BUZZI, infatti, come di consueto, ragguagliava l'interlocutore sulle novità, inerenti, nel caso di specie, la probabile nomina di POLITANO al V° Dipartimento, definito dallo stesso BUZZI "un amico nostro". Dalle sue parole emergevano conferme sulla sua capacità d'intervenire sulle amministrazioni pubbliche locali, che sarebbe garantita da un sistema corruttivo basato su pagamenti elargiti dallo stesso ai dirigenti collusi, il tutto sotto la direzione di Massimo CARMINATI:

²⁴¹ RIT 1741/13 progressivo n. 33193 ore 15.50.51 del 17.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁴² RIT 3240-13 progressivo n. 4632 ore 09.00.00 del 28.10.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

· al min. 09:33:31, Salvatore BUZZI e Massimo CARMINATI salivano a bordo dell'autovettura AUDI Q5. Al min. 09:35:09, Massimo CARMINATI riferiva a BUZZI che in settimana avrebbe visto il "Direttore" di (inc) puntualizzando: "mi ci andrò a prendere un caffè". Mentre BUZZI raccontava del week end passato a Berlino, Massimo CARMINATI specificava: "con l'ingegnere non parlà di prezzi";

· al min. 09:38:08, Salvatore BUZZI tentava di effettuare delle chiamate e, non riuscendo a mettersi in contatto, esclamava: "non risponde Daniele!" (riferendosi a Daniele PULCINI - cfr RIT 1741-13 progressivi nn. 33906 e 33907). Alla domanda di Massimo CARMINATI: "come siete messi per le primarie?" BUZZI rispondeva: "stiamo a sostene' tutti e due...avemo dato centoquaranta voti a Giuntella (Tommaso GIUNTELLA, ndr) e 80 a Cosentino (Lionello COSENTINO, Senatore del PD, ndr)", puntualizzando: "Cosentino è proprio amico nostro" (dal min. 09:42:39 la conversazione viene trascritta integralmente):

Legenda

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

S: senti poi forse..è pure prematuro dirlo però il novanta per cento siamo riusciti a piazzà l'amico nostro al Quinto Dipartimento e quindi avemo fatto bin.. (inc)..lui non ce voleva andà, gli avemo garantito duemila euro al mese in più noi...<vacce, te damo duemila euro in più>

M: certo..

S: e lui sa che deve esse il nostro (inc)...facce cambià il Direttore... perché oggi non c'avemo nemmeno informazioni.. non sapemo quello che succede non sapemo niente..

M: mh mh

S: stamo ad aspettà questa macrostruttura....se è Politano..lui si chiama Politano, se vedi Politano al Quinto avemo vinto....perché poi c'è un altro problema: senti un pò se senti GRAMAZIO che intenzioni c'hanno loro con Marino perché se fossero abbastanza seri dovrebbero fallo cascà a Marino..

M: no, loro stanno facendo (la conversazione a tratti incomprensibile a causa del basso tono di voce, dei rumori esterni e della radio in sottofondo, ndr) ...loro stanno facendo un'operazione direttamente con Zingaretti per sistemarsi BERTI questi qua, pe sistemasse...perché de Zingaretti se fidano de Marino non se fida nessuno..

S: no ma quello che te dicevo pe sapè se loro intendono fare un'opposizione dura per arrivar allo scioglimento o meno.

M: questo lo posso sapere ma però sinceramente non la vedo (inc) è normale che...(si sovrappongono)

S: ma se gli presentano cinquantamila emendamenti

M: ahh certo... (a causa del basso tono di voce di Massimo Carminati e dei rumori esterni la conversazione risulta a tratti incomprensibile)

OMISSIS

-il 29 ottobre, alle 12:16²⁴³, Salvatore BUZZI chiamava Angelo SCOZZAFAVA, il quale, informandolo dell'imminente arrivo di POLITANO (al Dipartimento, ndr), dimostrava che, benché ufficialmente escluso dall'amministrazione capitolina, era ancora a conoscenza delle dinamiche interne ad essa. Concludendo la conversazione, gli interlocutori fissavano un appuntamento al "Casalone" per il trenta, per discutere di questioni inerenti la nipote di BUZZI (vedasi paragrafo precedente, ndr):

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

AS: *Angelo SCOZZAFAVA*

AS: *ah Salvato'!*

S: *ahò Angelo!*

AS: *come va?*

S: ***stiamo tutti... tutti a rimpiangere, io non ce la faccio più, però te do una news***

AS: *eh, va via.*

S: *eh, bravo, bravo.*

AS: ***arriva, arriva Politano***

S: *bravo! Bravo*

AS: *e beh, non è male, no? Meglio pure, un po' più...*

S: ***eh... l'avemo cercato, è nostro, questo è nostro***

AS: *è più messo sul territorio... almeno conosce, si sa muove sul territorio, conosce, non dovrebbe esse'...*

S: *mo sto al Dipartimento a cerca' la Salvatori e diglie: <come mai fanno le cose e tu non avvisi nessuno?> e però non riesco a trovarla, guarda, sta... sta stupida; ma te so' servite quelle carte poi Angelo?*

AS: *io ho fatto tutto, c'ho parlato e mo loro addirittura stanno ipotizzando de denunciarli pe' omissione d'atti d'ufficio*

S: *bravo, bravo, bravo.*

AS: *perché quello m'ha chiesto: <perché le... ma le... ce l'ha lei i documenti?> dico: <no, io non ce l'ho i documenti> dice: <ma dove stanno?> <al Dipartimento> <ma lei è stato contattato dal Dipartimento?> dico: <no, nessuno m'ha chiamato> <come l'è venuto a sape'??> <dal Prefetto> hanno verbalizzato, gli ho rila... rilasciato una dichiarazione dico: <ma scusi, ma che reato ipotizzate?> dice: <omissione di atti d'ufficio>*

S: *e va be'.*

AS: *io non, io non ho capito perché hanno fatto così, non, non riesco proprio... lo capisco.*

OMISSIS

-alle 15:09²⁴⁴, Tiziano ZUCCOLO contattava BUZZI per riferirgli di aver saputo che in giornata sarebbe giunta la conferma della nomina di POLITANO;

²⁴³ RIT 1741/13 progressivo n. 34075 ore 12.16.14 del 29.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3477511799).

²⁴⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 34135 ore 15.09.48 del 29.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – ZUCCOLO Tiziano utenza telefonica n. 3351007614).

BUZZI rispondeva che avrebbe saputo qualcosa nel pomeriggio e, dopo aver terminato la conversazione, inviava un sms all'utenza intestata a FIGURELLI²⁴⁵: *“Ci sei oggi in consiglio? Politano e ok?”* ricevendo in risposta²⁴⁶: *“Si sono in consiglio politano tutto ok”*;

–il 30 ottobre, alle 19:21²⁴⁷, BUZZI chiamava FIGURELLI per ricevere conferme sulla nomina di POLITANO. FIGURELLI, tuttavia, rispondeva negativamente aggiungendo che al posto di POLITANO, *“voluta al Segretariato Generale”*, sarebbe andata la *“COZZA”*. BUZZI chiedeva chi fosse e FIGURELLI precisava: *“Isabella COZZA”*, commentando: *“ce l'avemo messa noi, ahò”*. BUZZI chiedeva se la COZZA andasse bene e FIGURELLI confermava, aggiungendo che avrebbero dovuto organizzare un pranzo insieme ad *“Alvaro”* che *“è amico de lui”*. BUZZI chiedeva: *“de Franco, no?”* e FIGURELLI confermava (potrebbero riferirsi a Francesco ALVARO, attuale Garante dell'Infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio, già Direttore del V° Dipartimento del Comune di Roma durante la Giunta Veltroni, ndr). Appena conclusa la telefonata con FIGURELLI, BUZZI informava²⁴⁸ anche CALDARELLI che la nomina di POLITANO era saltata e che, al suo posto, avrebbero incaricato la COZZA. CALDARELLI gli chiedeva se la conoscesse e quest'ultimo rispondeva che l'avrebbe conosciuta l'indomani. In serata, veniva registrato uno scambio di sms tra BUZZI e SCOZZAFAVA inerente la mancata nomina di POLITANO. Nel dettaglio, SCOZZAFAVA scriveva²⁴⁹: *“Salvatore mi sa che vi hanno fatto le scarpe”* e BUZZI, confermando, sosteneva²⁵⁰ che la scelta della COZZA sarebbe stata comunque più favorevole rispetto a lasciare l'incarico alla ACERBI: *“Si lo so sembra pero che ci sia lo zampino di Alvaro Tu la conosci? Comunque sempre meglio della Acerbi”*. SCOZZAFAVA confermava²⁵¹ che la COZZA era

²⁴⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 34139 ore 15.26.05 del 29.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁴⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 34141 ore 15.27.12 del 29.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁴⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 34293 ore 19.21.53 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁴⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 34294 ore 19.23.22 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

²⁴⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 34361 ore 21.13.15 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3357263927).

²⁵⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 34337 ore 21.14.32 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3357263927).

²⁵¹ RIT 1741/13 progressivo n. 34362 ore 21.16.23 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3357263927).

“*espressione di ALVARO.*” I due, infine, sempre tramite sms²⁵², commentavano negativamente la scelta di POLITANO di accettare l’incarico al “*segretariato servizio anticorruzione*”.

Il 31 ottobre:

–alle 8:03²⁵³, BUZZI inviava al vicesindaco Luigi NIERI una serie di sms per chiedergli un appuntamento per confrontarsi sulla scelta di un capo Dipartimento che, qualora non fosse stato POLITANO, avesse risposto alle loro esigenze: “*Buongiorno Luigi e scusa l’ora ma volevo dirti che l’avvicendamento della Acerbi con Politano e una scelta molto apprezzata da noi e altre realtà come la (progr. 34396) nostra ma in tarda serata abbiamo appreso che forse non e piu cosi: per noi e molto importante avete un capo dipartimento che conosciamo in un assessorat (progr. 34397) o di fondamentale importanza ove non c’e stato ad oggi il minimo dialogo Se vuoi ti raggiungo ove vuoi per spiegarti meglio Un abbraccio salvatore buzzi (progr. 34398).* NIERI, chiamava²⁵⁴ l’utenza di BUZZI lasciando il seguente messaggio sulla segreteria telefonica: “*Ciao Salvatore sono Luigi ho visto il messaggio ...vabbè poi ci sentiamo ciao un abbraccio*”. BUZZI, una volta sentito il messaggio, lo richiamava²⁵⁵: NIERI gli riferiva affermava che, secondo lui, POLITANO non era passato per un problema di pianificazione politica, appoggiando la posizione della CUTINI che ovviamente non aveva accettato l’imposizione di un Direttore non scelto da lei dopo che le era stato chiesto di dimettere una propria persona di fiducia. Concludendo la conversazione, BUZZI gli chiedeva: “*dacce una mano perché stamo veramente messi male con la CUTINI*”. NIERI lo rassicurava: “*lo so lo so come no? Assolutamente...va bene? Poi ce vediamo pure...*”.

–alle 11:38, veniva intercettata un’importante conversazione che forniva ulteriori conferme sul rapporto tra Massimo CARMINATI e Salvatore BUZZI. CARMINATI, utilizzando i numeri dedicati, chiamava BUZZI per ricevere ragguagli sulla vicenda e, alla notizia della mancata nomina di POLITANO, a causa dell’opposizione dell’Assessore alle Politiche sociali Rita CUTINI, esclamava: “*questo è un peccato però*”. BUZZI riferiva di essere stato rassicurato dal vice sindaco che il successore della ACERBI sarebbe comunque

²⁵² RIT 1741/13 del 30.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3357263927), progressivi:

- nr 34332 ore 21.16.28;
- nr 34347 ore 21.19.39;
- nr 34362 ore 21.22.59;
- nr 34366 ore 21.42.53;
- nr 34369 ore 21.51.04.

²⁵³ RIT 1741/13 progressivo n. 34395 ore 08.03.01 del 31.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – NIERI Luigi utenza telefonica n. 3483437144).

²⁵⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 34405 ore 08.50.43 del 31.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – NIERI Luigi utenza telefonica n. 3483437144).

²⁵⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 34406.

RIT 8212/13 progressivo n. 254 ore 11.38.05 del 31.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3888799530 – CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3888739181).

stato meglio di lei e CARMINATI, commentando nuovamente: “**se ne va, intanto chi ce va è sempre meno de... sempre meglio de...sti cazzi, va bene, bello**”, confermando che la nomina del Direttore del V Dipartimento era una questione di suo interesse diretto:

Trascrizione integrale fino alle 11:39:25

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

S: pronto

M: ohi! Bello amico mio, come stai?

S: bene, bene

M: che dici? Tutto a posto? 'Ndo stai? Sei partito, che fai?

S: no... no, no, sto a anda' ora in cooperativa, arrivo fra dieci minuti in cooperativa

M: ah, tutto a posto?

S: si, c'è saltata la nomina de Politano al posto della Acerbi perché la... la Cutini (Assessore Rita CUTINI, ndr) s'è opposta, dice: <se me levate il Direttore, quell'altro me lo scelgo io> quindi Politano è saltato

M: ah! Questo è un peccato però

S: è peccato, però ho parlato stamattina col vice Sindaco, insomma m'ha spiegato che era successo, siamo fiduciosi, comunque sempre meglio de quell'altro sarà.

M: ah, beh, me... meglio de quell'altro non ce vo' niente, va be', va be', Claudio ha parlato ieri poi co' quello? Pe' chiude' lì al camping?

S: eh... oggi pomeri... oggi pomeriggio sappiamo la risposta

M: ah, va be', va be', ok, che fai 'sti giorni?

BUZZI raccontava che il giorno dopo sarebbe andato a Firenze con la compagna. Riprendeva la trascrizione integrale dalle 11:39:50

S: ci becchiamo lunedì, ci becchiamo lunedì.

M: si, dai, senza problemi, non c'è problema, tanto vedrai che sarà positiva la cosa, che glie fre...

S: infatti.

M: ci sarà soltanto da fa' qualche limatura lì, non c'è problema.

S: infatti.

M: no, mi dispiace, mi dispiace di... de quell'a... va be', dai, fa niente

S: vediamo un po'.

M: qualcuno buono comunque, speria...

S: tanto que... quella, quella de, quella pessima se ne va, quindi

M: se ne va, intanto chi ce va è sempre meno de... sempre meglio de... sti cazzi, va bene, bello.

S: ok amico mio, ciao

M: altri soldi no? T'abbraccio.

S: niente, ciao bello, ciao.

M: ciao.

Analoga disponibilità è manifestata da Figurelli nel favorire incontri tra Buzzi e Coratti, finalizzati a interventi sulla gara Ama relativa al Multimateriale.

Le indagini relative alla gara in questione²⁵⁶ evidenziano gli innumerevoli contatti tra Figurelli e Buzzi al riguardo, e ad esse integralmente si rimanda. In questa sede, a mero titolo di esempio, si rappresentano le conversazioni che seguono:

Il 02.10.2013, a partire dalle 11:24, dall'utenza n. 3357275756²⁵⁷ in uso a Franco FIGURELLI²⁵⁸, veniva inviato un sms²⁵⁹ all'utenza in uso a Salvatore BUZZI: “ *Caro salvatore **ti devo parlare del bando ama mirko ne ha parlato con la giuliani*** ” . BUZZI chiedeva via sms²⁶⁰: “*Dove sei?*”. FIGURELLI rispondeva con un altro sms²⁶¹: “*Al cna via del commercio 13*”. Buzzi concludeva (sms)²⁶²: “*Fra 30 minuti?*”.

.....

Il 09.04.2014:

- alle 08:54, Salvatore BUZZI chiamava²⁶³ Giovanni FISCON e gli chiedeva se fosse potuto passare a trovarlo. FISCON precisava che stava uscendo e sarebbe rientrato a mezzogiorno. BUZZI diceva che a quell'ora sarebbe andato da lui;
- alle 09:26, Salvatore BUZZI chiamava²⁶⁴ Carlo GUARANY e gli diceva che sarebbe andato lui da *CORATTI*, quindi gli chiedeva di andare da *BETTINI*. I due concordavano di incontrarsi alle ore 12 da *FISCON*;
- alle 09:28, Salvatore BUZZI chiamava²⁶⁵ Franco FIGURELLI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

²⁵⁶ Informativa finale ROS II reparto, pagg. 740 e ss – pagg. 790 e ss.

²⁵⁷ Utenza intestata a FIGURELLI Franco, nato a Roma il 07.01.1956. La riconducibilità dell'utenza in questione a Franco FIGURELLI si rileva anche dagli accertamenti in banca Dati FF.PP.. Infatti lo stesso in data 28.02.2007 aveva denunciato presso il Comando Stazione CC di Roma Nuovo Salario, lo smarrimento della targa di un suo ciclomotore, e nella circostanza lasciava come suo recapito telefonico proprio l'utenza 3357275756.

²⁵⁸ FIGURELLI Franco, nato a Roma il 07.01.1956, ivi residente in via Santa Croce in Gerusalemme n. 75. Alla Banca dati INPS risulta che lo stesso a partire dal 01.01.1982 percepisce redditi dal Comune di Roma (Cfr all. ____ INPS). Tra i vari incarichi ricoperti, è stato segretario dell'ex Sindaco Francesco RUTELLI, nonché consigliere comunale di Roma Capitale dal 14.06.2006 al 26.02.2008 con la giunta del sindaco Walter VELTRONI. Attualmente ricopre l'incarico di capo segreteria del Presidente dell'Assemblea capitolina Mirko CORATTI.

²⁵⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 30898 ore 11.24.35 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 30899 ore 11.34.11 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶¹ RIT 1741/13 progressivo n. 30900 ore 11.36.15 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶² RIT 1741/13 progressivo n. 30901 ore 11.37.00 del 02.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶³ RIT 1741/13 progressivo n. 58653 ore 08.54.12 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica n. 3484049972)

²⁶⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 58665 ore 09.26.45 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253)

²⁶⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 58666 ore 09.28.12 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756)

FF: Franco FIGURELLI

FF: aho'

S: **oh bello, vedo Fiscon a mezzogiorno oggi, eh**

FF: **guarda noi abbiamo fissato un appuntamento, però mi deve confo... confermare Fortini lunedì a mezzogiorno**

S: perfetto, io vedo Nanni oggi a mezzogiorno

FF: po' però m'ha detto la segretaria, dice me faceva sapere se confermava

S: ok

FF: comunque m'ha detto che... va bene?

S: ma devo venire pure io, no? Solo... lunedì a mezzogiorno

FF: (inc.)

S: non t'ho sentito Franco, che hai detto?

FF: gli ho detto, mo se lui me lo conferma

S: si

FF: **Fortini, io dico a Mirko se famo veni' pure Fiscon a mezzogiorno lunedì**

S: ok

FF: famo veni' tutti e due, va be'

S: io mo cerco de passa' all'Isola Tiberina, se riesco a arriva' in cooperativa a piglia' sta cazzo de moto, tutto bloccato, ma vaffanculo! eh, io abito in culo alla luna Fra', pe' arriva' a Roma la mattina è un terno al lotto

FF: si, si

S: lui ce va alle dieci e mezza all'Isola Tiberina, no?

FF: si, si

S: ok, mo arrivo, va

FF: va bene

S: ciao bello, ciao

FF: ciao

- alle 12:47, Salvatore BUZZI inviava un sms²⁶⁶ all'utenza di Franco FIGURELLI: "...Parlato con Fiscon dove sei?";
- alle 13:02, dopo uno scambio di sms, Salvatore BUZZI contattava²⁶⁷ Franco FIGURELLI e gli diceva che stava uscendo da AMA, quindi chiedeva al suo interlocutore di incontrarsi "sotto". I due concordavano di vedersi in via dei Fori Imperiali. Da successivi sms²⁶⁸ si apprendeva del loro incontro.

Il 10.04.2014:

²⁶⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 58700 ore 12.47.34 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 58708 ore 13.02.17 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁶⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 58710 ore 13.21.56 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756) – BUZZI inviava un sms a FIGURELLI: "Sono arrivato ti aspetto sotto".
RIT 1741/13 progressivo n. 58711 ore 13.23.23 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756) Lo stesso FIGURELLI rispondeva via sms: "Ok arrivo".

- alle 13:51, Salvatore BUZZI chiamava²⁶⁹ Giuseppe PERRONE di AMA Spa ed iniziavano a parlare di argomenti di lavoro inerenti le biomasse. PERRONE cambiava discorso e diceva [13:53:44]: “...senti, poi un'altra cosa, fra un po' bisogna anda' a ritorna' a parla' co' quello, eh, mi sa... (BUZZI diceva: “volentieri)... perché ci siamo, nel senso che abbiamo finito l'assessment, c'ha... sai che c'hanno analizzato tutti quanti adesso è finito, adesso Fortini, secondo me dopo Pasqua... già ce... comincerà a fa' le nomine, quindi questo è il momento buono”. I due concludevano parlando della raccolta delle biomasse;
- alle 13:54, Salvatore BUZZI chiamava²⁷⁰ Franco FIGURELLI e, dopo aver parlato di argomenti non utili, gli chiedeva se avessero chiamato FISCONE. FIGURELLI rispondeva che lo avrebbe chiamato appena tornato in ufficio, quindi concordavano di risentirsi più tardi. A questo punto BUZZI ribadiva [13:56:04]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

FF: Franco FIGURELLI

S: senti una cosa, quindi ricordati di NANNI (Giovanni FISCONE, ndr), e poi quando arriva... FORTINI lunedì, gli dici a Mirko de ricordasse que... quell'ingegnere che c'abbiamo portato per le posizioni, no? FASONE (fonetico - ndr) ti ricordi l'ingegner FASONE?

FF: ah, certo, certo, certo, certo, certo

S: ok

FF: va bene

S: io sto a anda' ora a... al Dipartimento

FF: oggi vieni in Consiglio, no?

S: no, oggi no, se devo passa' dimmelo

FF: ieri so' stato da... so stato da lei, no, so' stato da lei a (inc.) m'ha detto: <siamo in posizione giusta co' coso>

S: senti ma invece il debito fuori bilancio i revisori hanno espresso sto cazzo de parere, no?

FF: oggi, oggi... (inc.)

S: ci vediamo dopo allora, ok

FF: ciao

S: grazie (inc.)

Del pari, che i rapporti diretti con Coratti non fossero una millanteria emerge non solo dalle conversazioni intrattenute con il capo segreteria di costui finalizzate a costruire momenti d'incontro, ma anche da contatti tra Buzzi e Coratti, riconducibili alla gara del multimateriale di Ama e ad altre questioni di rilevanza pubblica²⁷¹.

Il 09.04.2014:

²⁶⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 58966 ore 13.51.43 del 10.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PERRONE Giuseppe utenza telefonica n. 3484050298).

²⁷⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 58967 ore 13.54.59 del 10.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁷¹ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 901 e ss.

-alle 08:54, Salvatore BUZZI chiamava²⁷² Giovanni FISCON e gli chiedeva se fosse potuto passare a trovarlo. FISCON precisava che stava uscendo e sarebbe rientrato a mezzogiorno. BUZZI diceva che a quell'ora sarebbe andato da lui;
-alle 09:26, Salvatore BUZZI chiamava²⁷³ Carlo GUARANY e gli diceva che sarebbe andato lui da CORATTI, quindi gli chiedeva di andare da BETTINI. I due concordavano di incontrarsi alle ore 12 da FISCON;
-alle 09:28, Salvatore BUZZI chiamava²⁷⁴ Franco FIGURELLI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

FF: Franco FIGURELLI

FF: aho'

S: oh bello, vedo Fiscon a mezzogiorno oggi, eh

FF: guarda noi abbiamo fissato un appuntamento, però mi deve confo... confermare Fortini lunedì a mezzogiorno

S: perfetto, io vedo Nanni oggi a mezzogiorno

FF: po' però m'ha detto la segretaria, dice me faceva sapere se confermava

S: ok

FF: comunque m'ha detto che... va bene?

S: ma devo venire pure io, no? Solo... lunedì a mezzogiorno

FF: (inc.)

S: non t'ho sentito Franco, che hai detto?

FF: gli ho detto, mo se lui me lo conferma

S: si

FF: Fortini, io dico a Mirko se famo veni' pure Fiscon a mezzogiorno lunedì

S: ok

FF: famo veni' tutti e due, va be'

S: io mo cerco de passa' all'Isola Tiberina, se riesco a arriva' in cooperativa a piglia' sta cazzo de moto, tutto bloccato, ma vaffanculo! eh, io abito in culo alla luna Fra', pe' arriva' a Roma la mattina è un terno al lotto

FF: si, si

S: lui ce va alle dieci e mezza all'Isola Tiberina, no?

FF: si, si

S: ok, mo arrivo, va

FF: va bene

S: ciao bello, ciao

FF: ciao

²⁷² RIT 1741/13 progressivo n. 58653 ore 08.54.12 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica n. 3484049972)

²⁷³ RIT 1741/13 progressivo n. 58665 ore 09.26.45 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253)

²⁷⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 58666 ore 09.28.12 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756)

-alle 12:47, Salvatore BUZZI inviava un sms²⁷⁵ all'utenza di Franco FIGURELLI: "...Parlato con Fiscon dove sei?";

-alle 13:02, dopo uno scambio di sms, Salvatore BUZZI contattava²⁷⁶ Franco FIGURELLI e gli diceva che stava uscendo da AMA, quindi chiedeva al suo interlocutore di incontrarsi " sotto ". I due concordavano di vedersi in via dei Fori Imperiali. Da successivi sms²⁷⁷ si apprendeva del loro incontro.

Il 10.04.2014:

-alle 13:51, Salvatore BUZZI chiamava²⁷⁸ Giuseppe PERRONE di AMA Spa ed iniziavano a parlare di argomenti di lavoro inerenti le biomasse. PERRONE cambiava discorso e diceva [13:53:44]: "...senti, poi un'altra cosa, fra un po' bisogna anda' a ritorna' a parla' co' quello, eh, mi sa... (BUZZI diceva: "volentieri)... perché ci siamo, nel senso che abbiamo finito l'assessment, c'ha... sai che c'hanno analizzato tutti quanti adesso è finito, adesso Fortini, secondo me dopo Pasqua... già ce... comincerà a fa' le nomine, quindi questo è il momento buono". I due concludevano parlando della raccolta delle biomasse;

-alle 13:54, Salvatore BUZZI chiamava²⁷⁹ Franco FIGURELLI e, dopo aver parlato di argomenti non utili, gli chiedeva se avessero chiamato FISCON. FIGURELLI rispondeva che lo avrebbe chiamato appena tornato in ufficio, quindi concordavano di risentirsi più tardi. A questo punto BUZZI ribadiva [13:56:04]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

FF: Franco FIGURELLI

S: senti una cosa, quindi ricordati di NANNI (Giovanni FISCON, ndr), e poi quando arriva... FORTINI lunedì, gli dici a Mirko de ricordasse que... quell'ingegnere che c'abbiamo portato per le posizioni, no? FASONE (fonetico - ndr) ti ricordi l'ingegner FASONE?

FF: ah, certo, certo, certo, certo

S: ok

FF: va bene

S: io sto a anda' ora a... al Dipartimento

²⁷⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 58700 ore 12.47.34 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁷⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 58708 ore 13.02.17 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁷⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 58710 ore 13.21.56 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756) – BUZZI inviava un sms a FIGURELLI: "Sono arrivato ti aspetto sotto".
RIT 1741/13 progressivo n. 58711 ore 13.23.23 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756) Lo stesso FIGURELLI rispondeva via sms: "Ok arrivo".

²⁷⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 58966 ore 13.51.43 del 10.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PERRONE Giuseppe utenza telefonica n. 3484050298).

²⁷⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 58967 ore 13.54.59 del 10.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

FF: oggi vieni in Consiglio, no?
S: no, oggi no, se devo passa' dimmelo
FF: ieri so' stato da... so stato da lei, no, so' stato da lei a (inc.) m'ha detto: <siamo in posizione giusta co' coso>
S: senti ma invece il debito fuori bilancio i revisori hanno espresso sto cazzo de parere, no?
FF: oggi, oggi... (inc.)
S: ci vediamo dopo allora, ok
FF: ciao
S: grazie (inc.)

.....
-

Il giorno dopo, **venerdì** 24.01.2014:

-alle 13:25²⁸⁰, Salvatore BUZZI chiamava Franco FIGURELLI (segretario di Mirko CORATTI, ndr) per informarsi dove sarebbero andati a pranzo, assieme a "Mirko" (CORATTI, ndr). FIGURELLI, parlando a bassa voce perché asseritamente in riunione, chiedeva all'interlocutore di "salire":

Legenda:

S: Salvatore BUZZI
FF: Franco FIGURELLI

S: Franco
FF: (a bassa voce) oh
S: non poi parla'?
FF: si, ce sta 'na riunione
S: **ah, senti, io c'ho un appuntamento co' te e Mirko a pranzo, ma dove?**
FF: ma quando?
S: **oggi, me l'ha detto Mirko**
FF: e stamo qui noi
S: ma voi che salgo su pure io?

FF: yes
S: ok, vengo su
FF: ciao, ciao

-alle 14:50, dall'utenza in uso a BUZZI veniva inviato il seguente sms²⁸¹ al numero in uso a CORATTI: "Ti sei scordato? sono qui fuori" ed alle 15:30²⁸² BUZZI riferiva a Piera CHIARAVALLE di essere a San Giovanni.

.....

²⁸⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 45544 ore 13.25.06 del 24.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁸¹ RIT 1741/13 progressivo n. 45569 ore 14.50.51 del 24.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CORATTI Mirko utenza telefonica n. 3395024451).

²⁸² RIT 1741/13 progressivo n. 45584 ore 15.30.58 del 24.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CHIARAVALLE Piera utenza telefonica n. 3938256868).

Nello stesso pomeriggio del 05.02.2014, venivano censurate altre telefonate di interesse investigativo, afferenti un nuovo incontro tra Salvatore BUZZI, Franco FIGURELLI e Mirko CORATTI (Presidente dell'assemblea Capitolina). In particolare:

-alle 13:37, Franco FIGURELLI chiamava²⁸³ Salvatore BUZZI il quale, riferendosi ad una terza persona (Mirko Coratti, ndr), diceva: "...mi ha detto se ce vedemo a Piazza Cavour alle due...". BUZZI si lamentava del comportamento della persona il quale non aveva ancora capito che lui (BUZZI) non è Vito, poi aggiungeva: "...io però ce parlo oggi e non ce voglio parlà più... voglio parlà solo con te poi, eh... non me ce fa parlà più...conosco te, non ce voglio parlà più poi...". FIGURELLI chiedeva conferma di cosa riferire in merito a tale incontro e BUZZI rispondeva che sarebbe andato all'appuntamento. FIGURELLI spiegava che l'appuntamento era a Piazza Cavour in un posto che si chiama *Da Cesare*, quindi si sarebbero visti davanti al cinema per poi andare insieme;

-sempre alle 13:37, arrivava a Salvatore BUZZI anche un sms²⁸⁴ inviatogli dall'utenza di Mirko CORATTI: "*Vediamoci da cesare ore 14 piazza Cavour ,senti franco*". BUZZI rispondeva con un altro sms²⁸⁵: "*ok*";

-alle 13:59, Salvatore BUZZI inviava un sms²⁸⁶ a Franco FIGURELLI: "*Sto da Cesare e all'inizio di via Crescenzio*". Poi BUZZI inviava un altro sms²⁸⁷ all'utenza di Mirko CORATTI: "*Arrivati*";

-alle 15:49, Salvatore BUZZI chiamava²⁸⁸ Sandro Coltellacci per informarlo dell'esito dell'incontro: "*...è andata bene, no bene..benissimo...*";

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

SC: bello

S: oh Ciccio...m'hanno fatto fa' il giro di Roma (Mirko Coratti e Franco Figurelli, ndr) non era più lì, era da un'altra parte...va be'però

SC: (ride)

*S: **la cosa importante è che è andata bene, no bene..benissimo...***

SC: meno male...

*S: eh allora...siccome io dall'amici sono amici... **partiamo a levasse un***

²⁸³ RIT 1741/13 progressivo n. 47617 ore 13.37.40 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁸⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 47618 ore 13.37.54 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CORATTI Mirko utenza telefonica n. 3395024451).

²⁸⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 47619 ore 13.39.32 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CORATTI Mirko utenza telefonica n. 3395024451).

²⁸⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 47626 ore 13.59.55 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FIGURELLI Franco utenza telefonica n. 3357275756).

²⁸⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 47627 ore 14.00.41 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CORATTI Mirko utenza telefonica n. 3395024451).

²⁸⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 47655 ore 15.49.49 del 05.02.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651).

conto, no? Te ricordi il conto che c'avevi tu da fa'...

SC: *si...*

S: *mi fai l'elenco di tutto quello che c'hanno sul V Dipartimento...tutto...tutto...tutto quello che c'hanno*

SC: *no be'...eh ce provo...io pure vado avanti si ok ...perché non è facile...*

S: *inc. eh certo però vediamo...insomma quello*

SC: *ma i primi...i primi...i primi...o i secondi? quelli che lavoravano con me o quell'altri?*

S: *quelli che lavoravano con te, no?*

SC: *ok, d'accordo, va bene*

S: *quelli so' più inc.*

SC: *vai...vai...recepito...recepito...*

S: *quelli che ti piacciono di più no, scusa? non ti piacciono de più quelli?*

SC: *eh mi piacciono tutti eh...mi piacciono tutti, quando parlo di quella razza mi piace tutta quella razza...mi piace tutta quella razza...a me la carne di maiale mi piace in tutti i modi...salsicce...prosciutti...lonze*

S: *(ride) così lo pesiamo vediamo un po' quanto pesa...*

SC: *va bene*

S: *io gliel'ho pure detto: <non è che poi namo a misurarse e non pesi poi no, eh...>*

SC: *eh!*

S: *capito?*

SC: *<facce vede chi cazzo sei no?>*

S: *infatti e lui m'ha detto: <eh damme, famme...mettime alla prova> ho detto <figurati...non vedo l'ora>*

SC: *eh mo' ce lo mettemo subito...guarda...damme 24 ore*

S: *e io tanto...la prossima settimana...quindi*

SC: *eh allora c'ho tutto il tempo, c'ho tutto il tempo...*

S: *c'avemo tutto il tempo, c'hai tutto il tempo...*

SC: *va bo', va bo'...oh quella classe è vincolativa...a me se...a me servirebbe l'avvalimento*

S: *eh fattelo fa' da Alessandra figurati...diglielo...te lo fa*

SC: *se...se...se vado capito? quindi famme sape'...*

S: *inc. ok*

SC: *famme sape'...*

S: *te lo faccio sape' dopo io ancora sto, sto su un taxi prima che arrivo giù porca inc.*

SC: *ma no pe' sta tranquillo co' l'avvalimento se no devo fa' un documento che...però, capito? Lo ponno contesta' non è proprio quella er codice*

S: *inc. l'appuntamento da dall'una ha ritardato alle 14:30 da un'altra parte di Roma e che cazzo*

SC: *inc. me ne so' pure andato per lasciarte solo e tranquillo*

S: *eh eh mi so' letto i giornali però*

SC: *ah be' dai va be' ma per una bella fica così...è valsa la pena, no?*

S: *(ride) è vero... è vero*

SC: *(ride) inc. dopo*
 S: *ciao bello, ciao, poi ti racconto tutto...inc. se dovemo vede', te racconto un po' de cose, ok?*
 SC: *va bo', va bo'*
 S: *ciao bello*
 SC: *ciao, ciao, ciao*

I rapporti con la nuova amministrazione comunale da parte di Buzzi sono costituiti da una relazione con il capo della segreteria del sindaco, Mattia Stella, che s'intrecciano con quelli con Coratti, massimamente in relazione alla questione AMA.

Eloquente nel senso della costruzione di un rapporto privilegiato con Stella è la conversazione nella quale BUZZI chiamava²⁸⁹ Carlo GUARANY, lo informava che prima sarebbe andato in AMA²⁹⁰ e successivamente sarebbe andato presso il *Gabinetto* per incontrare *Mattia* (Mattia Stella, dirigente nella Segreteria del sindaco Marino), conversazione nella quale GUARANY diceva che occorreva “valorizzare” Mattia e “legarlo” di più a loro²⁹¹.

La costruzione di un rapporto privilegiato che passava anche con incontri personali in luoghi diversi da quelli istituzionali, come quello monitorato dal pedinamento della sera del 22.1.14²⁹², nel contesto temporale di un programma corruttivo, delineato da Buzzi al mattino della stessa giornata ai suoi collaboratori:

BUZZI ad alta voce chiamava la sua compagna Alessandra chiedendole di ristampargli dei promemoria. Subito dopo, sentendo Claudio Caldarelli intenzionato ad andar via gli chiedeva: “*passa da Salvatori che c'ha i CIG (Codice Identificativo Gara, ndr)..per le proroghe!* (Rif. RIT 1741-13 prog. 44991 e il Pr 45289)”.

[Pr.1727-A-10 ore 09:48:30]: BUZZI informava CALDARELLI dei suoi prossimi appuntamenti: “*...alle 11 c'ho.. Magrini (Guido Magrini, ndr) ..e all'una c'ho la Battaglia.. Erica Battaglia²⁹³*”. Saputo tali appuntamenti, CALDARELLI diceva: “*... ehh..mo Erica.. gli hai detto da fa quel passaggio sulla Cozza ma se la Cozza (inc) questo!*”.

[Pr.1727-A-10 ore 09:49:34]: Claudio CALDARELLI, prima di allontanarsi dalla stanza, invitava BUZZI ad una cena al Ristorante da Rinaldo all'Acquedotto, per il giorno seguente. BUZZI precisava di essere già impegnato [Pr.1727-A-10 ore 09:49:45]:

S: *se fossi libero verrei ma domani sera c'ho un'altra cena...c'ho (bisbigliando: inc)..devo convincere...*

CC: *vabbè.. basta.. ok*

S: **me li sto a compra' tutti** (si sovrappongono le voci)...**semo diventati grossi** [Pr.

²⁸⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 42236 ore 13.31.50 del 03.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253).

²⁹⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 42212 ore 11.31.07 del 03.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCONE Giovanni utenza telefonica n. 3484049972) - Giovanni FISCONE aveva contattato Salvatore BUZZI per commentare gli attacchi al Sindaco e delle agitazioni degli operai delle cooperative, in quanto impegnati in doppi turni lavorativi. BUZZI diceva che adesso avrebbe mandato un comunicato a DI BERARDINO.

²⁹¹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 826

²⁹² Informativa finale Ros, II reparto, da pag. 820 a 826

²⁹³ Erica BATTAGLIA, consigliere comunale di Roma Capitale (area PD).

1727-A-10 ore 09:50:00].

Del resto, che il percorso di avvicinamento alla segreteria personale del sindaco Marino, in relazione agli argomenti che occupavano Buzzi e il suo gruppo, e segnatamente Ama, non sia rimasto un pio desiderio è evidenziato dai contatti diretti con Mattia Stella, che s'intersecavano con quelli con Coratti²⁹⁴.

L'8.04.2014:

- alle 16:23, Salvatore BUZZI inviava un sms²⁹⁵ a Mattia STELLA²⁹⁶ (capo segreteria del Sindaco MARINO²⁹⁷): "...Sono da CORATTI". Immediatamente, Mattia STELLA chiamava²⁹⁸ Salvatore BUZZI: "...oh Salvato' io sto giù da me". BUZZI replicava: "si, appena finisco da Coratti, scendo giù da te";

6.3.5 I rapporti con esponenti del consiglio regionale

A parte i rapporti con Gramazio, storico riferimento dell'organizzazione nel mondo della politica, a seguito del mutamento degli equilibri politici nel consiglio regionale s'innesta un percorso di avvicinamento, a carattere corruttivo secondo la rappresentazione di Buzzi, verso gli esponenti dell'area di maggioranza.

In questo senso, assume rilievo la figura di Patanè, avvocato, attuale Consigliere Regionale (gruppo consiliare del P.D.) nominato il 26.03.2013²⁹⁹.

In relazione a tale figura istituzionale, Buzzi a più riprese afferma di aver ricevuto imponenti richieste di denaro e di averne erogate in misura molto minore con riguardo alla gara Ama del 2013.

La vicenda è ricostruita dalla relazione del Ros, II reparto, come segue³⁰⁰.

Successivamente all'accordo raggiunto per la gara AMA n. 30/2013, Franco CANCELLI della cooperativa EDERA avrebbe detto a BUZZI di pagare una tangente a Eugenio PATANÈ³⁰¹, consigliere regionale del PD.

Il 10.05.2014, a partire dalle 18:00, all'interno dell'autovettura Q5 targata

²⁹⁴ informativa finale Ros, II reparto, pagg. 900

²⁹⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 58549 ore 16.23.09 del 08.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – STELLA Mattia utenza telefonica n. 3492523398).

²⁹⁶ Nato a Lanciano (CH) il 28.07.1981, residente in via degli Arcioni n.33 a Palestrina (RM), coniugato, attualmente percepisce emolumenti dal Comune di Roma poiché ricopre la carica di addetto al Gabinetto Sindaco Comune di Roma.

²⁹⁷ In numerosi articoli di quotidiani del 07.02.2014, presenti su fonti aperte, veniva riportata la notizia che Enzo FOSCHI, capo segreteria del sindaco MARINO, aveva dato le sue dimissioni. Al suo posto era stato nominato Mattia STELLA.

²⁹⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 58550 ore 16.23.53 del 08.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – STELLA Mattia utenza telefonica n. 0667105577).

²⁹⁹ Sulla identificazione di Patanè quale soggetto cui si riferisce Buzzi cfr. informativa finale Ros, II reparto, pag. da 849 a 851 e da pag. 897 a 899

³⁰⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 934 ess

³⁰¹ Nato a Roma il 19.09.1972, ivi residente in via Alfredo Fusco nr. 41, sc. B. int. 15, avvocato, attuale Consigliere Regionale (gruppo consiliare del P.D.) nominato il 26.03.2013 e Presidente Commissione Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo della Regione Lazio.

EM442HN, veniva intercettato un dialogo³⁰² tra Salvatore BUZZI e la sua compagna Alessandra GARRONE:

Legenda

GA: Alessandra GARRONE

S: Salvatore BUZZI

...omissis...

GA: che gli devo dire a Fabrizio... ricordami...

S: che... il lotto delle spiagge ha preso 450.000 euro e uno è nostro

GA: perché sono 2 lotti?

S: è... perché con 450 deve fare 2 lotti, uno forse a Villa Maraini e uno a noi... ma io gli ho detto... gli ho dovuto dire... gli ho detto a Tassone... "scusa... piglia... fatti dare tutto il milione e facciamo l'operazione, invece di darli al comune... la famo... la fai tu... e la intesti a noi"... e l'ho quasi convinto... ma lunedì mattina quando lo senti a mezzogiorno, perché a mezzogiorno c'è una riunione di Altamura con lega Conf GC (fonetico), che gli vanno a menà "ma che cazzo c'hai detto... che non hai fatto niente". Se... se... TASSONE mi dice di sì, noi famo l'operazione ad Ostia con due lotti, uno sempre mio e uno sempre lo dovemo da... a Fabrizio

GA: ...inc... più altri

S: no 5 lotti alle cooperative sociali e uno ...inc... che lo diamo a

GA: ah, pure quel... pure loro sull'operazione su villa Maraini riesce, se no... due lotti a.... 450 diviso 2 lotti

S: e uno è nostro

GA: e uno è nostro

S: male che va... e il lotto del verde è... va per ...inc...

GA: il lotto del verde era per... su Roma

S: quelle 5 gare che ...inc... m'ha fatto scegliere Cristoforo Colombo - via dei Pescatori e ho scelto via dei Pescatori che Cristoforo Colombo è pericolosissima

GA: e ti credo!

*S: sono tutte ...inc... poi devo chiamare Emilio e devi dire Emilio che sono tutte patate, poi devi dire a Carlo che ieri sera **Cancelli l'ha cercato perché per lui** (Cancelli, ndr) **noi dovremmo dare a PATANÈ per la gara che abbiamo vinto...***

GA: 122 euro (inc.)

S: 122 euro (inc.)... e non esiste proprio, oggi sono andato da MARRONE e gli ho detto "ma dagli muscolo" ... però dice che "dobbiamo essere sicuri"... gli ho detto "guarda, dovrebbe arrivare la mail con il nome dell'associazione a cui girare sto coso" ... mi faceva ... inc... di Zingaretti ...inc... non gli damo una lira! E poi domani... mercoledì glielo do, quindi che Carlo sapessi sta cosa e poi... se garantiscono ci vado io. Poi siccome noi gli diremo NO a CANCELLI, deve far sistemare al più presto

³⁰² RIT 3240-13 progressivo n. 9297 ore 18.00.00 del 10.05.2014 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

dimmelo subito, perchè CANCELLI ha detto "...inc...

GA: ma ieri che hanno fatto ci hai parlato con Carlo?

S: no non ci ho parlato ... inc... San Marino

GA: ti ha detto che?

S: che stanno risolvendo, poi ho parlato con Franco che m'ha detto che gliel'ha detto FISCONE... non fa problemi, però di qua è venuto a batte cassa! Poi vai ...inc... a Salvato' non va bene così... ...inc... me piglio tutto io ...inc...

GA: io ...inc... fatta sostituire da uno e...

S: devi dire a Carlo che domani dopo che... prima che va ... che cerca di beccare FISCONE, se ci riesce ...inc... gli devo dire questa cosa. O gli diremo di no, perché non esiste che quelli hanno chiesto i soldi a PATANÈ 120.000 euro ...inc... , 120 noi e 120 ...inc... sistema' ... hai capito come funziona?

GA: ho capito

S: e io dopo che avrò sistemato...

GA: ci stanno 240mila euro in ballo, insomma... voglio dire

S: dopo che l'ha sistemata gli dico....

GA: famo come ci pare...

S: una volta che è sistemata non po' più fare un cazzo. (dopo una lunga pausa, ndr) Ti ricordi tutto?

...omissis...

Il 17.05.2014, a partire dalle 15:44, veniva intercettato³⁰³ un dialogo all'interno dell'autovettura Q5 targata EM442HN tra Salvatore BUZZI ed Alessandra GARRONE, sempre riguardante le pressioni esercitate da CANCELLI per il pagamento a PATANÈ:

Legenda

GA: Alessandra GARRONE

S: Salvatore BUZZI

...omissis...

GA: sei apatico amore che c'hai?

S: sto leggendo... non mi... non stacco amore... non riesco a staccare.

C'ho sta rottura di coglioni con CANCELLI... me devono rompere le palle...PATANÈ che fa lo stupido... FORLENZA che mi invita alla ...inc...

GA: ma perché che t'ha detto Salvatore (Forlenza, ndr)

S: è

GA: prima era Salvatore stamattina? che dice?

S: che ci parla lui

GA: ma perché, cos'è successo?

S: che lui vuole i soldi (Franco Cancelli, ndr) per PATANÈ, però io gl'ho detto che io vorrei parlare con PATANÈ e non ci posso parlare prima ...inc...

GA: invece che ti diceva, perché gli parlavi di ...inc...

³⁰³ RIT 3240-13 progressivo n. 9462 ore 15.00.00 del 17.05.2014 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore)

S: è gli ho detto a FORLENZA "parlaci tu", no ha fatto... Arcobaleno ha fatto ricorso a ...inc...

GA: ma la gara è stata partecipata?

S: no la gara è appena uscita... ha fatto ricorso

GA: al bando

S: perché ci sono... chi ti compra l'offerta, siccome Arcobaleno non c'ha i requisiti... perché ha fatto sta cosa? Ma siccome loro non cercano... fra i meriti ...inc...

...omissis...

Come già riportato nel paragrafo riguardante Franco PANZIRONI, nel pomeriggio del 16.5.2014, a partire dalle 15:30, all'interno dell'ufficio di via Pomona 63 in Roma, veniva intercettato un ulteriore dialogo³⁰⁴ di estremo interesse investigativo, nel corso del quale BUZZI, sempre in merito alla gara AMA sul Multimateriale (la n. 30/2013, ndr), informava i presenti circa la richiesta di 120.000 euro avanzata dal consigliere Regionale Eugenio PATANÈ, per mezzo di Franco CANCELLI. In particolare, BUZZI riferiva che a "**PANZIRONI**", che all'epoca comandava, avevano riconosciuto la somma di euro 120.000,00, pari al 2,5 %, per la vincita di una gara di 5.000.000 di euro (**...gli ho detto <noi a Panzironi (Franco Panzironi, ndr) che comandava gli abbiamo dato il due e me..2 virgola 5 per cento (2,5%, ndr)...dato 120 mila euro su 5 milioni...mo damo tutti sti soldi a questo?>**).

Legenda:

S: Salvatore Buzzi;

PD: Paolo Di Ninno;

EB: Emanuela Buggitti;

GA: Garrone Alessandra;

CC: Claudio Caldarelli (dalle ore 15:39:50)

...omissis...

Al [Pr.4469-A-10 ore 15:43:43], BUZZI proseguiva sul discorso:

S: l'ho detto a Fabrizio...**dello schema che mi ha detto CANCELLI** (Franco Cancelli, ndr)..(inc)..**CANCELLI è stato ragionevole...**

CG: lo schema su che, scusa?

S: sulla Sicurezza ambie (fonetico)..**uno voi.. uno noi.. uno CNS.. uno la destra...**

CG: eh.. pure a me m'ha detto lo stesso

S: eh.. se lui riesce.. **se Massimo se riesce a piglià quello della destra noi pigliamo** (inc)...sta a loro trovasse co la destra!...**terza cosa.. PATANÈ** (Patanè Eugenio, ndr) **voleva 120 mila euro a lordo.. allora gli ho detto <scusa...**

CC: de quale?.. parli de?

CG: del **Multimateriale**

EB: (inc)

³⁰⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 4469 ore 15.00.00 del 16.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

S: (inc) amico suo..**gli ho detto <noi a PANZIRONI (Franco PANZIRONI, ndr) che comandava gli avevo dato il due e me..2 virgola 5 per cento (2,5%, ndr)...dato 120 mila euro su 5 milioni...mo damo tutti sti soldi a questo?>**

soggetto maschile: ammazza oh...

S: e lui dice <ah però bisogna da'...> e alla fine dice, guarda, dice <la differenza sarebbero 10 mila euro> perché ne vorrebbe subito 60 e gliene toccherebbero 50...dice <(inc) in più e poi ne possiamo (inc)> ho fatto <oh.. guarda che il problema però è la tua aggressività...perché se Patanè garantisce.. non c'avevo problemi ma se uno per esser garantito da PATANÈ deve venì da altri>..io non so l'ho chiamato dovrebbe venir oggi...il problema è noi la parte del.. siccome **io martedì incontro PATANÈ, una parte dei soldi io comunque gliela darei...gliela incomincerei a da'...tanto (inc) de 20..20..20 sui 20 (inc) quando vado all'incontro gli dico <già i 20 te li ho dati> perché se noi chiudiamo con PATANÈ..a PATANÈ gli famo capì <guarda (inc) noi venimo solo da te però..> non è che può esse CANCELLI semo pure noi che semo bravi..avemo..avemo preso tutto.. perché non c'è più (inc)**

soggetto maschile: certo

CC: (inc)

S: (inc) **poi l'opposizione c'avevo pure noi perché ..QUARZO è (inc)**

CG: e questo Franco è stato d'accordo?

S: (inc) opposizione non gli ho detto un cazzo

CG: no no

Il 26.05.2014, all'interno degli uffici della Coop. 29 Giugno, Salvatore BUZZI, unitamente a Carlo GUARANY, Paolo DI NINNO e Claudio CALDARELLI, faceva nuovamente un chiaro riferimento³⁰⁵ all'insistenza di Franco CANCELLI per ulteriori pagamenti a PATANÈ, con lo stesso BUZZI che lasciava intendere di non volerne sapere poiché **aveva già provveduto alla dazione di 10.000:**

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CG. Carlo GUARANY

PD: Paolo DI NINNO

CC: Claudio CALDARELLI

...omissis...

[Pr.4706-A-6 @ 12:47:5]

S: e poi tu quando vai a riunione con i tuoi (inc) il tuo è garantito

CC: sì, ...

S: perché CIRO glielo dirà

CG: ma già è convocata la riunione con CIRO?

S: (ride) a CIRO (inc)

³⁰⁵ RIT 8416-13 progressivo n. 4706 ore 12.00.00 del 26.05.2014 (Ambientale all'interno degli uffici della Coop. 29 Giugno in via Pomona n.63).

CC: *ti dicevo a te di sapere quali proprio perché dobbiamo fare la dichiarazione d'interesse su uno, non possiamo fare (inc) no?*

S: *si, non hai capito, perché prima ci dobbiamo vedere noi come LEGA*

CC: *certo*

S: *dopodiché, poi ... tutti insieme, dice <<questi>> è ... è ... poi ...*

CC: *(inc voci sovrapposte)*

CG: *la tua l'hanno già convocata, la riunione tua? ... scusami*

CC: *io mi devo vedere con CIRO a mezzogiorno, mo l'ho chiamato e gli ho detto <<ci vediamo pomeriggio>>*

S: *va bene adesso, ... ci ... ci pensiamo noi come LEGA a da i conti su tutti (inc)*

CC: *ah!*

S: *... qual è il problema (inc), è una proporzione matematica (persona presente): si si*

S: *non è che ...*

PD: *(inc) il famo., il famoso (inc)*

S: *tanto questi*

PD: *del cazzo*

CC: *no perchè ci sarà qualcuno incazzato che va sui lotti (inc), capito ... allora*

S: *puoi anda' dove ti pare*

CC: *eh, si ...*

S: *poi andare dove ti pare, ... perché questo (inc)*

CC: *si ho capito*

S: *puoi anda' dove ti pare ...*

PD: *senti COSMA poi allora ...*

S: *ma questa com'è (inc), è offerta più vantaggiosa ... com'è?*

CG: *c'è solo il prezzo*

S: *è solo il prezzo come fai a vince (fonetico), ...c'ha ragione lui allora*

CC: *eh ... eh, eh ... io lo devo sapere oh! è quello è!*

S: *va be' ... (inc voci sovrapposte)*

CG: *la devi gesti'*

S: *(inc) politica (inc voci sovrapposte)*

CC: *e ci pensano loro (inc voci sovrapposte)*

CG: *e certo*

CC: *eh!*

S: *(inc) vediamo che succede ...*

PD: *COSMA a quale, a quale ... LEGA la facciamo*

S: *io la farei (inc) AGCI perchè ... in AGCI (fonetico) siamo scoperti*

PD: *ABC? ... io vado allora parto eh, perchè siccome ...stanno arrivando le comunicazioni per le divisioni ..., vorrei ...*

S: *ma pure UNICOOP poi farei in AGCI (fonetico), ... la famosa UNICOOP*

(persona presente): (inc)

CC: *eh hai visto bravo, perchè (inc) perchè*

S: *UNICOOP c'è pure POMPONI che è spendibile*

(persona presente): eh!

CG: *ma POMPONI sta lavorando come UNICOOP si?*

S: *si (inc)*

PD: *(inc) ed è anche l'amministratore*

CG: *(inc) Presidente è sempre BOLLA*

PD: *no, no no è diventato lui, ... POMPONI è diventato*

S: *quindi è spendibile lui direttamente come UNICOOP, e come ...*

COSMA *bisogna trovà uno che va alle riunioni (fonetico) ..., non ci possiamo andare noi eh*

(persona presente): mh! mh!

S: *(inc) (risate)*

CG: *la faccia come il culo proprio (risate), ... va be' ma non sono io, (risate)*

S: *ma dopo (inc) all'inizio no, senno non ti accettano, .. chi possiamo trovare*

PD: *una volta iscritta in AGCI*

S: *eh!*

CC: *c'è ADRIANA, non ci può andare ADRIANA ... inizialmente*

S: *ADRIANA si ...*

CC: *è scusa (inc) ADRIANA, tanto (inc) per fare le iscrizioni iniziali poi dopo una volta arrivati*

S: *si (inc), ... invece il RECUP ... il CUP sta andando avanti*

CG: *scade il 12 giugno*

[Pr.4706-A-6 @ 12:50:34]

S: ***mi sta cercando CANCELLI, che cazzo vuole non lo so ..., abbiamo deciso che comunque ... a ... PATANE' (fonetico) gli abbiamo dato 10.000 euro per ... per carinerie e lì finisce, non gli diamo più una lira ... (inc)***

CG: *sicurezza ambiente ..., m'ha fatto fare un'offertissima l'altro giorno FORLENZA*

S: *a quello si, quello (inc)*

CG: *è facciamo con questa società che ci ha indicato FORLENZA, questa società di FIRENZE ..., e poi c'eri pure te no, che ci ha fatto vedere il depliant quella volta (inc) CNS ..., e ... mo vediamo insomma, c'è da ..., dobbiamo riguardare i requisiti da portare a PERRONE ..., (inc) PERRONE mi ha chiesto di (inc) al mese almeno fino a fine giugno*

CC: *quello sull'ASL A lo stanno facendo*

CG: *quella sulla ASL A*

CC: *(inc)*

CG: *si, si, quella no ma ha fatto tutto CNS*

CC: *ha fatto tutto CNS*

S: *allora se noi diamo i ..., diamo i requisiti a PERRONE e la gara esce, freghiamo pure sul tempo (inc), seconda cosa*

CG: *si ma nel frattempo se li stacciamo (inc)*

S: *no, però, seconda cosa poi se lui (inc) 4 lotti ..., bisogna potenziare i nostri uffici perché li serve, avvocati ..., e assicurazioni, sono 2 aspetti ... potremmo chiamare Laura (inc)*

CG: *(inc voci sovrapposte) facciamoci consigliare da Laura*

S: *c'avevo già pensato!*

CG: *parliamo con lei magari ci da un consiglio, ci da una dritta*

S: *no, può farlo lei insieme a noi*

CG: *anche (inc) certo!*

S: *che dici?*

...omissis...

Le attività di intercettazione hanno evidenziato che Salvatore BUZZI, a seguito di alcuni articoli stampa su una cena elettorale nella quale l'allora Sindaco ALEMANNO era stato fotografato insieme a Luciano CASAMONICA, in data 07.06.2013, aveva inviato alcuni sms³⁰⁶ a diverse utenze, tra cui a quella n. 3450282667, intestata ad Eugenio PATANÈ³⁰⁷.

Da quest'ultima utenza venivano inviati a BUZZI degli sms³⁰⁸ di risposta³⁰⁹.

6.3.6. Interferenze dell'organizzazione criminale indagata nella programmazione del bilancio pluriennale 2012/2014 e successivo bilancio di assestamento di Roma Capitale.

La ricostruzione delle interferenze è effettuata nell'informativa finale Ros, II reparto, riportata integralmente in questa sede sul punto³¹⁰.

.....

Nel presente paragrafo, saranno evidenziate le ulteriori risultanze investigative riguardanti la capacità del sodalizio indagato, di interferire nelle decisioni dell'Assemblea Capitolina in occasione *della programmazione del bilancio*

³⁰⁶ RIT 1741/13 progressivi n.16057, 16058,16059, 16060, 16061, 16062, 16064 a partire dalle ore 11.48.49 del 07.06.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PATANÈ Eugenio utenza telefonica n. 3450282667) – BUZZI inviava il seguente messaggio: *“cari amici in merito alla vicenda Alemanno Casamonica ritengo doveroso precisare che la foto di Alemanno-Casamonica fu scattata col telefono di quest'ultimo e postata sul suo profilo aperto di Facebook del 2010. Le foto mostrate da Alemanno sono sul nostro sito e furono pubblicate sul libro edito dalle coop sociali alla fine della vertenza di oltre 1 anno intentata dall'Amministrazione per il rinnovo delle manutenzioni delle aree verdi. Con il rinnovo dei servizi fu organizzata una cena col Sindaco e gli esponenti del PD e di Legacoop che ci avevano sostenuto nella vertenza. Rimango stupefatto dell'uso strumentale della vicenda, considerato che col nostro lavoro diamo occupazione a oltre 1000 persone di cui 300 tra detenuti ed ex detenuti con reati anche più gravi di quelli commessi in passato da casamonica. Ci saremmo aspettati una notizia diversa, ossia che un uomo con un cognome così ingombrante e un reato alle spalle lavori da quasi 10 in cooperativa senza aver commesso altri reati”*.

³⁰⁷ La riconducibilità dell'utenza 3450282667 ad Eugenio PATANÈ, risulta anche dagli accertamenti effettuati in Banca Dati FF.PP.. Infatti il 19.12.2013 Eugenio PATANÈ presentava una denuncia di smarrimento al Comando Stazione CC di Roma Ponte-Galeria, lasciando come suo recapito telefonico proprio l'utenza 3450282667.

³⁰⁸ RIT 1741/13 progressivi n.16070, 16071 e 16072 a partire dalle ore 11.52.06 del 07.06.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PATANÈ Eugenio utenza telefonica n. 3450282667) – PATANÈ rispondeva a BUZZI con i seguenti sms: *“Caro Salvatore, ne io **come consigliere**, ne io **come segretario del PD di Roma** mi sono mai permesso di fare alcun commento. Perché sai quanto sono sensibile a questi temi. Spero lo avrai apprezzato. Quelli che su questo tema hanno parlato hanno fatto solo una grande figura di merda della quale si assumono la responsabilità in Toto. **Eugenio**”*.

³⁰⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag.

³¹⁰ Pagg. 975 e ss.

pluriennale 2012/2014 e relativo bilancio di assestamento di Roma Capitale, avvalendosi degli stretti rapporti stabiliti con funzionari collusi dell'amministrazione locale, al fine di ottenere l'assegnazione di fondi pubblici per rifinanziare "i campi nomadi", la pulizia delle "aree verdi" e dei "Minori per l'emergenza Nord Africa", tutti settori in cui operano le società cooperative di Salvatore BUZZI.

A partire dal mese di ottobre 2012, venivano censurate le prime conversazioni in cui BUZZI manifestava il proprio disappunto per la mancata approvazione del bilancio di Roma Capitale. Contestualmente, si evidenziavano problematiche inerenti al reperimento di ulteriori risorse pubbliche da destinare alle cooperative sociali, a seguito di un emendamento presentato dall'allora consigliere comunale Luca GRAMAZIO, di cui si parlerà dettagliatamente nei paragrafi successivi. Infatti, il 16.10.2012, alle ore 17:42, veniva intercettato³¹¹ il primo dialogo in cui Alessandro MONTANI³¹², rappresentante legale de "IL GRANELLINO DI SENAPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" (p.i. 07677290582), nonché delegato di confcooperative per la cooperazione sociale, chiedeva a BUZZI notizie sulla possibilità di recuperare un "milione e mezzo" dalle piste ciclabili. Dopo i convenevoli iniziali, MONTANI chiedeva:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AM: Alessandro MONTANI

*AM: senti e... ti volevo chieder questo, **quel milione e mezzo di cui stavi parlando è quello... per le piste** (piste ciclabili - ndr), per che cosa?*

S: quale milione e mezzo

*AM: **vai cercando un milione e mezzo dal bilancio***

S: (inc) cercare dal bilancio aho, quale milione e mezzo

AM: per le cooperative

S: 5 milioni per le cooperative

AM: ah 5 milioniiii ... va be' sulle ..., perchè mi avevano detto 1 milione e mezzo? ...

S: ...ma che son matti?

AM: 5 mil..., 5 milioni

*S: (inc) **emendamento firmato Marroni, Gramazio***

AM: eh eh, ah c'è un emendamento Ma..., Marroni, Gramazio pe'... per i 5 milioni che sono

S: i 5 milioni sono... sul VERDE

AM: sono per il VERDE, fondamentalmente

*S: si sul VERDE, cioè quelli che (inc) ..., sul verde c'hanno destinato 10 milioni (inc) c'hanno destinato, de' sti 10 milioni 5 sono pe' le cooperative sociali, so' proprio bloccati, **se non se' discute er bilancio non se discute nemmeno questo, capito?** ... poi se ce sta n'altro milione e mezzo pe' le piste ciclabili questo non te lo saprei dire guarda ...*

AM: ...va bene, va bene, ...

³¹¹ RIT 6100/12 progressivo nr 2445 ore 17.42.52 del 16.10.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Alessandro MONTANI utenza telefonica n 3483852330 intestata a Granellino di Senapa Cooperativa Sociale.

³¹² Nato a Roma il 26.06.1959.

S: *probabilmente c'è anche n'altro milione e mezzo **pe' le piste ciclabili però***

AM: *dimmele queste, che facciamo squadra su ste cose*

S: *eh ma te lo sto a di' io, te sto a scrive una lettera ..., fai quadra, io **sto emendamento è pronto da 4 mesi**, che la maggioranza e l'opposizione invece de' fa er bilancio se divertono, è da daje foco a tutti quanti, cioè è una cosa indegna, io ho scritto anche una lettera ad Alemanno e tutti i Capi Gruppo <<fate sto' bilancio>> ... e non lo fanno guarda, non lo fanno è una cosa folle...*

AM: *(inc)*

S: *'na volta l'opposizione, 'na volta la maggioranza insomma vabbe' non se fa', però sono 5 milioni Alessandro, abbiamo parlato a lungo con Gramazio (fonetico) e con Marroni*

AM: *no ma mi mi ..., mi hanno detto oggi questa cifra di di ... UNO E MEZZO che non non identificavo pensavo potessero essere ...*

S: *probabilmente saranno messi altri soldi per le piste ciclabili, probabilmente ..., ma **noi l'emendamento era 5 milioni destinati alle cooperative sociali che era in riparazione dei 5 milioni***

AM: *(inc voci sovrapposte)*

S: *che (inc voci sovrapposte) sempre dare*

AM: *va bene va bene*

S: *l'emendamento concordato con la PDL e con il PD, ma non se vota*

AM: *come, ... come si ... identifica ... va bene Marroni - Gramazio, o senno'... c'è una data*

S: *guarda se ne parli co', parli con Cassone (fonetico) te lo sa dire c'è l'emendamento*

AM: *va bene, ok*

S: *Ugo la sa' la cosa, tutta la gestazione, ne abbiamo ... preparato, predisposto condiviso, soltanto che se non se' firma sto bilancio (inc), stamo sempre là*

Saluti

Il 19.10.2012, alle 9:13, Salvatore BUZZI chiamava³¹³ Sandro COLTELLACCI informandolo che si trovava da “Scozzi” (SCOZZAFAVA ndr). I due commentavano alcuni articoli stampa, e COLTELLACCI chiedeva se ci fossero novità “*per il campo*” (campo nomadi di Castel Romano, n.d.r.). BUZZI rispondeva di aver chiamato e che si sarebbero visti l'indomani mattina alle 9, spiegando che gli avevano richiesto “*l'allargamento dell'allargamento*” ma lui non poteva prendersi questo impegno anche perché “*...poi ieri so stato al Comune... non è **aria di fare il bilancio***”. COLTELLACCI commentava: “*si certo... ma si vede l'aria che tira insomma... con PANZIRONI³¹⁴ così ehhh... ma chi se move oggi come oggi*”. I due cambiavano discorso e parlavano di argomenti non utili, quindi COLTELLACCI

³¹³ RIT 6100/12 progressivo nr 2868 ore 09.13.08 del 19.10.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n 3386377651.

³¹⁴ Il 14.05.2011, Franco PANZIRONI era stato indagato dalla Procura di Roma, nell'ambito di una inchiesta (c.d. *parentopoli*) riguardante presunte irregolarità nelle procedure di assunzione di personale in A.M.A. SpA.

concludeva aggiungendo che si sarebbe incontrato con BOLLA per fare il punto della situazione, in relazione alla questione dei profughi.

Il 30.10.2012, ore 17:15, Salvatore BUZZI chiamava³¹⁵ Claudio TURELLA ed inizialmente scherzavano in merito ad alcuni articoli stampa riguardanti un problema di inquinamento con del sale antigelo. BUZZI, cambiando discorso, affermava: “... *mo tra poco vado al Comune per vedè se passa sto cazzo de bilancio*”. TURELLA replicava: “...*eh, dice che va ad oltranza no?...oggi e domani...*”. BUZZI proseguiva: “... *per vedè che aria che tira...poi ti mando un messaggino*”. TURELLA commentava: “...*va be... va be... speriamo che passa...*”. BUZZI cambiava nuovamente discorso, dicendo che gli veniva da ridere se pensava al “*Questurino*” indagato (riferimento agli articoli ndr). TURELLA, riferendosi a tale soggetto, diceva che “*lo stronzo quando leggeva sul giornale... degli altri...lui si metteva a fa la sirena*”, e aggiungeva: “... *poi aspetta... vabbè poi ne parliamo a voce ... quello dell'affitto li non è niente*”. BUZZI, con tono scherzoso diceva: “... *tanto il telefono mio è sotto controllo quindi di' di' di' ...dobbiamo collaborare alle indagini*”. TURELLA replicava: “*allora parlo tranquillo Maresciallo allora registri...Maresciallo registri tutto non si faccia scappa' niente (ride) non faccia come hanno fatto a Visconti solo due frasi registri proprio tutto*”. TURELLA proseguiva dicendo che era meglio che (questa giunta comunale) andasse via, in quanto avevano rovinato tutto quello che avevano toccato, tra cui “*AMA, Multiservizi, Dipartimento, punti verdi qualità*”, e concludeva che stavano solo aspettando il “*sindaco grillino*”.

Il 31.10.2013, alle ore 9:12, Claudio CALDARELLI chiamava³¹⁶ Salvatore BUZZI e gli chiedeva se ieri avesse sentito o visto LUCARELLI (Antonio, ndr). BUZZI rispondeva: “...*sì ma Lucarelli non conferma*”, e CALDARELLI chiedeva: “*cioè dice che non è così?*”. BUZZI precisava: “...*non se se nemmeno se riescono a fa il bilancio Claudio...*”. CALDARELLI diceva alle “*quattro*” avrebbe voluto andare al Comune. BUZZI lo interrompeva: “...*no, ma il PD novantamila emendamenti...il motivo è pure i cinque milioni che ci dovevano da a noi, non ci vogliono da più eh!*”. CALDARELLI diceva: “...*ma come, quelli dice che li davano*”. BUZZI proseguiva: “...*no, no li hanno levati, non ci stanno più*”. CALDARELLI concludeva dicendo che non riusciva a capire che tipo di strategia stavano utilizzando.

Il 5.11.2012, alle ore 17:58³¹⁷, Salvatore BUZZI chiamava Patrizia CARACUZZI, segretaria di Franco PANZIRONI. Nella circostanza, la donna lo invitava a recarsi il giorno seguente, alle 13:00 a Piazza (San Lorenzo ndr) in Lucina al che BUZZI chiedeva presso quale delle due *Fondazioni* si sarebbe dovuto recare; la donna rispondeva al “26” (Fondazione DE GASPERI, ndr).

³¹⁵ RIT 6100/12 progressivo nr 4274 ore 17.15.40 del 30.10.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n 3357275738)

³¹⁶ RIT 6100/12 progressivo nr. 4315 ore 09.12.53 del 31.10.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 –CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532)

³¹⁷ RIT 6100/12 progressivo n. 4711 (Elis) ore 17.58.19 del 05.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Patrizia CARACUZZI utenza telefonica n 3453730703).

Il 7.11.2012 veniva approvato il bilancio pluriennale 2012-2014³¹⁸, che prevedeva, tra l'altro, come riferito da BUZZI, anche lo stanziamento di due milioni di euro per le "piste ciclabili" e per "il verde" (Cfr all. 1 bilancio). Infatti:

- alle 14:31, Salvatore BUZZI chiamava³¹⁹ Fabrizio TESTA e si scusava per non aver risposto ad una precedente telefonata. TESTA, con tono scherzoso diceva:

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

F: Fabrizio Franco Testa

F: senti, ma hai fatto passà finalmente sto bilancio?...

S: e glie l'amo fatta...

F: gli hai dato il via gli hai dato ieri?...(ride)

S: glie l'amo fatta! (ride)...

F: ho detto... qua Salvatore ha avrà detto... l'uomo del monte ha detto si!...capito...

S: si, magari contassi... non conto un cazzo

F: ma vai a cagà va!...senti, ti rompevo le balle perché i ragazzi domani vorrebbero andare al Car (Centro Agroalimentare S.p.a. - Guidonia via Tenuta del Cavaliere n. 1 - vds. progr. 4983 - ndr) a fare una, un sopralluogo

S: si

F: a chi possono chiamare ? Chi possono chiedere ? Perché qualcuno che gli fa vedere le cose...

S: aspetta che ti richiamo, eh

F: ok

S: chiamo una persona e ti faccio chiamare, ok ?

F: ok, perfetto

i due si salutavano

- alle ore 16:25, veniva intercettata un'interessante conversazione³²⁰ tra Alessandro MONTANI e Salvatore BUZZI, nel corso del quale veniva commentata l'approvazione del bilancio:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

³¹⁸ Acquisito dal sito ufficiale di di Roma Capitale. Nello stesso sito istituzionale risulta riportato un articolo: "Approvato dall'Assemblea Capitolina il bilancio di previsione 2012 di Roma Capitale. Il risultato d'aula: 34 voti favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto. Viene così scongiurata la procedura di commissariamento, che sarebbe scattata se il principale documento finanziario dell'Amministrazione non fosse stato approvato entro il 25 novembre, termine ultimo fissato dal Prefetto. La manovra, che ammonta a circa 10 miliardi di euro (5 miliardi 242 milioni circa per la parte corrente e oltre 5 miliardi per il piano investimenti, da finanziare in parte con risorse private), è stata illustrata in Campidoglio dal sindaco Gianni Alemanno e dall'assessore al Bilancio Carmine Lamanda."

³¹⁹ RIT 6100/12 progressivo nr. 4984 ore 14.31.12 del 07.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – TESTA Fabrizio Franco utenza telefonica n. 335472286)

³²⁰ RIT 6100/12 progressivo nr. 5011 ore 16.25.20 del 07.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Alessandro MONTANI utenza telefonica n 3483852330 intestata a Granellino di Senapa Cooperativa Sociale)

AM: *Alessandro MONTANI.*

S: *Sandro*

AM.: *ciao caro come stai?*

S: ***bene dopo che hanno approvato il bilancio un po' meglio***

AM *oh ... quello volevo commentare con te, dico (ride), basta, e quindi volevo chiedere a te che sei ... quello che più vicino a me, che sa le cose*

S: *si*

AM.: ***i nostri soldini ci stanno dentro,***

S: *ci stanno, ...*

AM.: *che tu sappia*

S: ***2 milioni e mezzo***

AM: *mh!*

S: ***divisi tra PISTE CICLABILI e VERDE, però ancora non ho capito come son divisi, mo oggi lo so ... più tardi lo so***

AM.: *eh ...*

S: ***in più 1 milione in assestamento, che però l'assestamento ormai è ridicolo quando lo fanno***

AM.: *questi ... questi ce li ha in mano il Dipartimento, diciamo, in questo momento*

S: *si, si esatto al Dipartimento*

AM.: *ce l'ha, ce l'ha già ... diciamo PROFETA in teoria*

S: ***in teoria PROFETA, dovrebbe ave', dovrebbe essere 1 milione e mezzo ... sul VERDE ed 1 milione sulle piste ciclabili, questo dovrebbe essere***

AM: *mh! ..., va bene niente*

S: ***o il contrario eh, una ..., però ... l'importo è 2 milioni e mezzo, con l'impegno di ALEMANNNO di un altro milione su ...***

AM: ***in assestamento***

S: *in assestamento*

AM: *in assestamento ma a fine anno, quando?*

S: *l'assestamento lo devi fa' entro il 30 novembre, quindi (inc)*

AM: *ah! (inc)*

S: *(ride) a Natale l'assestamento*

AM.: *(inc).*

Fine trascrizione integrale.

MONTANI riferiva di essere stato all'assemblea delle Cooperative sociali di Alleanza Cooperative e BUZZI rispondeva che lui non era stato invitato. I due cambiavano discorso ed iniziavano a parlare dalle primarie del PD, per l'elezione a Sindaco di Roma. BUZZI, a tal proposito, diceva: "...noi oggi alle cinque lanciamo MARRONI alle primarie per sindaco eh!". I due continuavano a parlare dei possibili candidati alle elezioni comunali. Quindi BUZZI, riferendosi al candidato MARRONI, diceva che bisognava votarlo. MONTANI replicava: "... ma come me tocca votà MARRONI...questa volta veramente mi incazzo... se non voti ALEMANNNO veramente... cioè ti... ti... non lo so ti sputtano a tutto il mondo... l'ho detto a tutti, ho detto guarda che l'unico che ci ha guadagnato qualche cosa da ALEMANNNO è stato Salvatore!... lo vorrà votare!!?...lo dice lui che non ha mai parlato con un sindaco come con Alemanno...". BUZZI rideva e

continuavano a scherzare sull'argomento e BUZZI ironizzava: "il Maresciallo ha sentito, ha annotato". I due si salutavano;

- Alle 19:56, una donna che si presentava come "la segreteria di Antonio LUCARELLI (Capo Segreteria del Sindaco Gianni Alemanno - ndr), chiamava³²¹ Salvatore BUZZI e gli passava Antonio LUCARELLI:

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

L: Antonio Lucarelli

L: come stai camerata ?

S: bene Antonio, benissimo

*L: **eh, senti, allora, ieri sera abbiamo fatto un miracolo, li volevano ammazza' quel povero...Scozzafava***

S: si, si, lo so

L: sul bilancio

S: lo so, lo so

*L: **non ha perso proprio niente***

S: lo so

*L: **allora io in settimana devo vedermi con lui per risolvere tutto il resto della situazione, però io ho necessità di incontrarti per fare un discorso un attimo con te a quattr'occhi su un'altra situazione***

S: va bene

L: puoi passare da me quando ? Venerdì ? Te va ? O domani pomeri...

S: guarda io, venerdì io sto a Cesena, sto

L: no, stai a Cesena, allora, domani pomeriggio ?

S: aspetta ti dico... ti dico subito Anto', dico... domani pomeriggio, domani pomeriggio, domani pomeriggio, domani pomeriggio sul tardi si

L: si

S: verso che ora ?

L: diciannove va bene ?

S: diciannove da te

L: da me, ciao Salvato'

S: ok, ciao Anto'

Il giorno seguente, 08.11.2012, alle ore 11:14, Salvatore BUZZI chiamava³²² Emilio GAMMUTO e, nel corso della conversazione, i due affermavano:

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

E: Emilio GAMMUTO

*S: ah, senti, siccome **oggi m'ha chiamato su quello, m'ha chiamato, rivado in Campidoglio alle sette***

³²¹ RIT 6100/12 progressivo nr 5057 ore 19.56.22 del 07.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 –LUCARELLI Antonio utenza telefonica n 0667104392)

³²² RIT 6100/12 progressivo nr. 5100 ore 11.14.00 del 08.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Emilio GAMMUTO utenza telefonica n. 3482519290)

E: *si*
 S: *tienilo sempre in caldo quel posto, metti che mi rirrompono i coglioni, hai capito ?*
 E: *va bene, allora rimane così, vuoto*
 S: *ok*
 E: *va buono, però fino a domani perché poi devo fare le squadre, eh, capito ?*
 S: *e io stasera alle sette, quando esco da la ti chiamo*
 E: *va be', ok, ciao*
 I due si salutano

Alle 18:37, Salvatore BUZZI chiamava³²³ la sua compagna Alessandra GARRONE e nel corso del dialogo, di carattere privato, BUZZI diceva che stava andando in Campidoglio a parlare con *Lucarelli* (Antonio, ndr).

Nella medesima giornata, in previsione dell'incontro tra BUZZI e LUCARELLI, a partire dalle ore 17:00, veniva predisposto un servizio di osservazione (Cfr all. 2 ocp) nei pressi dell'ingresso Comunale del Campidoglio, posto di fronte l'ingresso laterale della Chiesa Ara Coeli. Nel corso del servizio si aveva modo di documentare che effettivamente alle 19:45 Salvatore BUZZI, giunto a piedi, accedeva all'interno del Campidoglio dall'ingresso posto di fronte l'ingresso laterale della Chiesa Ara Coeli. Il servizio veniva terminato (ore 20:00).

Alle ore 20:17 Fabrizio Franco TESTA chiamava³²⁴ Salvatore BUZZI:

Legenda:

Salvatore Buzzi: S

Fabrizio Franco Testa: F

F: *maestro!*
 S: *oh amico mio!*
 F: *come stai grande maestro?*
 S: *bene...senti questi che so' venuti sembra che se lo vogliono fa l'ittico ...quindi...*
 F: *mamma mia meno male oh!*
 S: *eh...quindi...bene...*
 F: *bene...gliel'hai detto...bene...bravi...adesso vi batto le mani...gliel'hai detto?*
 S: *esatto...esatto mo' domani dice che ritornano bo'...*
 F: *...meno male oh...*
 S: *noi stiamo a disposizione*
 F: *...meno male oh...porca miseria oh...meno male...cioè ogni...ogni tanto qualche buona notizia...no?*
 S: *infatti...ma tu vai in vacanza domani ho saputo...*
 F: *eh...eh sì...io domani vado in vacanza...ma so che anche te vai in vacanza però domenica con un pretesto vai in vacanza diciamo...(riferimento al viaggio a*

³²³ RIT 6100/12 progressivo nr 5206 ore 18.37.15 del 08.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n 064510901 TELEFONO FISSO COOPERATIVA 29 GIUGNO)

³²⁴ RIT 6100/12 progressivo nr. 5219 ore 20.17.30 del 08.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – TESTA Fabrizio Franco utenza telefonica n. 335472286)

Cesena e Rimini di Salvatore per andare alla fiera sui mezzi per la raccolta differenziata, ndr)

S: *no...no io...vado...vado a lavora' per la causa vado a fa' vede' al Sindaco (di Morlupo, Marco Commissari, ndr) - (ride)*

F: *si tu de base dieci minuti per la causa poi per il resto...*

S: *no...no...no...domani....domani e dopodomani è solo per la causa...niente donne solo...*

F: *non te porti...? no?*

S: *eh?*

F: *vai da solo? non ci posso crede' oh!*

S: *vado...vado con il Sindaco...con il Sindaco e con un assessore...pensa che compagnia...*

F: *io pensavo che poi ti accompagnassi però...*

S: *no no no...faccio il serio...questi mi conoscono serio...io so' serio lì...*

F: *(ride)*

S: *(ride) non posso fa'*

F: *che maestro...vedi...te ripeto...te ripeto quando uno è un maestro...è un maestro...io l'ho detto proprio...a mio fratello gli ho detto...giustamente...dico giustamente...fa cinque minuti ... eh ... eh ... diciamo di cosa...eh...di lavoro, perché poi uno non è il tempo è la...è quanto è proficuo il lavoro capito?*

S: *eh...esatto...*

F: ***senti ma invece una domanda...eh... nel bilancio...io sto per vedere Luca in questo momento...***

S: *sì*

F: *vado a vedere esattamente tra un...tra una cosa e l'altra io tra un'ora e mezza sto co' Luca...*

S: *sì*

F: ***quindi...ci sono cose...come...che...c'è stato tutto...hanno spostato qualcosa no?***

S: ***no...no...scopri se ci stanno i fondi suoi...quello solo quello...scopri..***

F: *gli altri ci stavano no?*

S: *sì sì gli altri ci stavano...ci stavano*

F: *eh solo...ok a posto...eh quello che volevo sape'...*

S: *ok...*

F: *ok...oh te do n'abbraccio eh!*

S: *grazie bello*

F: *che bella notizia adesso che se fanno quello quelli meno male va....a posto*

Saluti

Alle ore 20:27, Carlo GUARANY chiamava³²⁵ Salvatore BUZZI e gli chiedeva com'era andata in Campidoglio e se ci fossero problemi. BUZZI rispondeva che stava uscendo proprio in quel momento: "...no, non ci so problemi poi lunedì te lo spiego...".

³²⁵ RIT 6100/12 progressivo nr 5223 ore 20.27.14 del 08.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Carlo GUARANY utenza telefonica nr. 3482519253 intestata a Cooperativa 29 giugno)

Come già ampiamente riportato nel capitolo 3 paragrafo “a – (10)” (vicenda relativa al campo nomadi) della presente informativa, nei giorni successivi all’approvazione della programmazione di bilancio, venivano intercettate le prime conversazioni in cui BUZZI manifestava tutto il suo disappunto per la mancanza di fondi sui “*minori*” e sugli “*zingari*”, che lo vedeva esposto economicamente a seguito della realizzazione delle opere di ampliamento del Campo nomadi di Castel Romano. In tale periodo, venivano intercettate numerose conversazioni in cui lo stesso Salvatore BUZZI si adoperava ed intensificava i contatti con i pubblici ufficiali dell’amministrazione capitolina, tra cui Antonio LUCARELLI, Angelo SCOZZAFAVA e Luca GRAMAZIO, finalizzati ad esercitare pressioni affinché venissero inserite delle modifiche, nel successivo assestamento di bilancio del Comune. Tra le varie conversazioni intercettate, risultavano significative quelle del 14.11.2012, data in cui si apprendeva della mancanza dei fondi in parola. In particolare:

- alle 11:06 Sandro COLTELLACCI chiamava³²⁶ Salvatore BUZZI e lo informava che “*c’era un problema*” in quanto mancavano i soldi “*...per il campo...per i trenta mesi... gli hanno tolto tutto...praticamente c’ha i soldi da impegnare solo per il 2011...per quest’anno*”. BUZZI lo interrompeva dicendo di non aver capito, quindi COLTELLACCI ripeteva: “*...campo nomadi...i trenta mesi famosi...non hanno i soldi per mandare avanti la DD...ce li hanno soltanto fino a dicembre*”. BUZZI chiedeva se stesse parlando del campo “*vecchio*” e COLTELLACCI confermava. BUZZI commentava: “*...ma scusa se...non aveva detto...approvano il bilancio...ma che sta’ a fa’ il gioco delle tre carte?*” e COLTELLACCI rispondeva: “*...hanno tolto tutto...lui ha cominciato a strilla’ ad urla’<mo’ vado dal Ragioniere Generale faccio un casino>*”. BUZZI diceva d’ignorarlo e COLTELLACCI proseguiva: “*...no ma non ce stanno soldi*”. I due commentavano che i finanziamenti non erano previsti neanche sui *minori*, in quanto “*...sono vincolati solo se il Governo li manda*”. COLTELLACCI chiedeva a BUZZI di fare qualcosa e lui rispondeva che non era vero e che stavano solo facendo “*il gioco delle tre carte*”. COLTELLACCI precisava: “*...Emanuela li ha cercati proprio...hanno spostato tutto...hanno levato tutto Salvato*”. BUZZI si diceva incredulo di tale situazione. COLTELLACCI consigliava BUZZI di chiamare *Angelo* (Scozzafava, ndr) e il *Sindaco* (Gianni Alemanno). BUZZI spiegava di essere stato proprio il giorno prima da *SCOZZAFAVA*. COLTELLACCI precisava che erano insieme, ma: “*...adesso loro dice che hanno visto il bilancio e se so’ accorti che gli hanno manomesso tutte le voci de cos (fon) ...gli hanno tolto tutto*”. BUZZI proseguiva: “*...levasse i soldi a Risorse per Roma a noi deve leva’ i soldi? A Risorse per Roma ce l’hanno*”. COLTELLACCI spiegava che: “*... ma da quello che lui dice, c’ha solo quelli per noi... per gli altri non c’ha niente per gli altri*”. BUZZI replicava: “*...allora ci desse i nostri, che cazzo ce ne frega ...ci desse i nostri!...*”. COLTELLACCI concludeva: “*...allora chiamalo*”. BUZZI diceva: “*...scendi un attimo sotto... ci desse i nostri e ce ne fregamo del resto*”. I due si concordavano di risentirsi;

³²⁶ RIT 6100/12 progressivo nr 5880 ore 11.06.43 del 14.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – “Sandro COLTELLACCI” utenza telefonica n 3386377651)

- alle 11:09, Salvatore BUZZI chiamava³²⁷ Angelo SCOZZAFAVA e gli chiedeva cosa fosse successo. SCOZZAFAVA spiegava: "...**abbiamo aperto il bilancio...mi ha tolto i soldi dal bilancio...ma non solo per te...stiamo ad anda' a parla'...** perché dovemo capi'...**sul bilancio di previsione...ha tolto sul bilancio di previsione...se...io non c'ho la copertura finanziaria che c'avevo prima a giugno sul 2013 e sul 2014**". BUZZI chiedeva: "...ma la DD nostra...quella lì che...aspetta da un anno...quella può parti' però?". SCOZZAFAVA rispondeva di no, spiegando: "...non può partire perché mi ha tolto i soldi...si parte solo per fino a dicembre...non si può partire prima capito?". BUZZI chiedeva: "...dammela almeno fino a dicembre poi...poi vedemo anno per anno che cazzo dobbiamo fa' però Angelo". SCOZZAFAVA rispondeva che per farlo avrebbe dovuto cambiare la delibera, quindi invitava a BUZZI ad aspettare, perché doveva prima andare a parlare "con lui", poiché si era accorto della questione solo ora che aveva visionato il bilancio. BUZZI chiedeva: "... ma scusa la Belviso che ha fatto?" e SCOZZAFAVA rispondeva che non aveva fatto niente, ribadendo che nessuno faceva niente, quindi ora stava andando "lì". Poi aggiungeva: "...non trovo più voci...mi ha dimezzato il bilancio del prossimo anno...cioè ha modificato il bilancio di previsione fino al 2014...l'ha modificato a novembre...". BUZZI chiedeva quando sarebbe andato "lì" e SCOZZAFAVA precisava: "...adesso...sto andando ..Salvatò c'ho settecento persone (inc.) ho di la una riunione, sto andando di la... ma devo fa un appuntamento, perché a me manco me risponde ... perché sa che c'ho problemi... glielo ha chiesto lei, mo mi fanno sapere dai!... non ti preoccupare la tengo io sotto controllo". Si salutavano;
- Alle 11:12, Salvatore BUZZI richiamava³²⁸ Sandro COLTELLACCI e lo informava che aveva parlato con "Scozzi" (SCOZZAFAVA, ndr) il quale gli aveva confermato che non c'era più una lira. COLTELLACCI replicava: "...ma sembra che c'ha solo quelli per noi per quest'anno". BUZZI, riferendosi a SCOZZAFAVA, diceva: "...dice che sta andà sotto... scendi sotto che lo vedi... che sta andà sotto, sta andà da SALVI...però per me non si risolve niente...i soldi dei minori so finti. Io ho fatturato tutto ieri, per mettermi nei cosi dei pagamenti... mo l'ho partati da SOLFANELLI... poi ho sentito ieri sera OZZIMO... so finti i soldi...poi stamattina ho sentito FERRARA... per me dovemo fa qualche casino...". Sandro diceva che aveva parlato con Tiziano il quale gli aveva detto che i fondi erano vincolati dal fatto "che li deve mandare al Governo". I due proseguivano il dialogo parlando di problemi di salute di tale Roberto. Quindi riprendevano il discorso relativo al bilancio e COLTELLACCI precisava: "...a questo punto dobbiamo decidere se fasse... se potè fatturà sto periodo col campo o se continuà a camminà con la DD legata.. tutta insieme ed andà in guerra con tutti e trenta i mesi". BUZZI, riferendosi a SCOZZAFAVA, ribadiva che gli aveva detto che stava scendendo da Salvi. COLTELLACCI confermava, spiegando che lo aveva detto anche a lui;

³²⁷ RIT 6100/12 progressivo nr 5881 ore 11.09.54 del 14.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – “Angelo SCOZZAFAVA” utenza telefonica n 3357263927)

³²⁸ RIT 6100/12 progressivo nr 5883 ore 11.12.28 del 14.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Sandro COLTELLACCI utenza telefonica n 3386377651)

- Alle 19:49, Luca GRAMAZIO chiamava³²⁹ Salvatore BUZZI il quale chiedeva se aveva buone notizie da comunicargli. GRAMAZIO rispondeva: “... *assomigli a RAMPELLI, nel senso che non basta un minuto che vinci una battaglia...quella sul bilancio...che il giorno dopo stiamo un'altra volta in trattativa!...non se vince mai con te oh!*”. BUZZI spiegava che non c'era “*una lira*” in quanto avevano dato “*soldi finti*”. GRAMAZIO spiegava che: “...*i soldi che abbiamo messo in bilancio sulle cooperative sociali sono veri*”. BUZZI ribadiva che i *17 milioni* di euro sui “*minori non accompagnati*” erano finti. A questo punto GRAMAZIO diceva: “...*ma io non me ne ero occupato... con te di questo non ne avevamo mai parlato...Salvatò, con tutto il bene*”. Inoltre, aggiungeva che anche Salvi “*lo ha fatto in assoluta buona fede...comunque siamo andati con Gianluca QUADRANA da Alemanno ...ha chiamato la Cancellieri (Ministro dell'Interno, ndr), mo domani si sente Salvi con questo del Ministero, intanto vediamo un attimo di riuscire a far partire, anche tramite solo una lettera...che serve a Salvi per sbloccare gli impegni*”. GRAMAZIO precisava che la lettera da parte del Ministero ad Alemanno, sarebbe stata sufficiente per sbloccare i fondi. Inoltre, precisava che qualora la lettera non fosse arrivata: “...*ci fermiamo con ALEMANNO e gli facciamo sbloccare un po di impegni a sto cristiano...*”. GRAMAZIO spiegava che il Ministero non avrebbe riconosciuto l'intera cifra. BUZZI replicava: “...*no, guarda Luca...noi siamo pure amici ormai...io ti posso dire una cosa il Ministero riconoscerà a malapena un 10% ... 20%... perchè quelli non sono essenzialmente minori, però finché il Comune si ostina ad accoglierli poi deve pagare eh!...*”. BUZZI continuava a ribadire che il GOVERNO avrebbe mandato solo il 20% dei finanziamenti e GRAMAZIO diceva che era “*una tragedia*”. I due proseguivano il dialogo parlando dei fondi per i nomadi e GRAMAZIO spiegava che aveva parlato con SALVI il quale si era detto disposto a prendere i soldi dai fondi di riserva. BUZZI spiegava che oggi aveva sentito SCOZZAFAVA il quale era disperato perché gli avevano tolto tutti i fondi previsti per il 2013 per i nomadi, poi aggiungeva: “...*perché noi i fondi di riserva ci gestiamo le eccedenze in più che... ma tutto l'ordinario sta nel 2013 e nel 2014...*”. GRAMAZIO garantiva che non potevano avergli tolto più di *trecento mila Euro*, e comunque con il fondo di riserva, nel giro di una settimana, sarebbero riusciti a ripianare il tutto. Poi precisava che ne avrebbe parlato direttamente con Angelo. BUZZI ribadiva nuovamente il discorso dei minori ed il fatto che il Ministero non avrebbe finanziato al Comune, più del 20% della cifra. Il giorno seguente, 15.11.2012, venivano intercettate diverse telefonate, da cui emergeva che BUZZI, nel pomeriggio, si sarebbe recato prima presso l'ufficio di Franco PANZIRONI persona molto vicina al sindaco Gianni ALEMANNO (vds capitolo 4 della presente informativa - vicenda AMA) e successivamente in Campidoglio per incontrare Luca GRAMAZIO ed il Sindaco ALEMANNO, per tentare di risolvere la questione dei finanziamenti per i minori ed i campi nomadi:

³²⁹ RIT 6100/12 progressivo nr 5958 ore 19.49.47 del 14.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – “Luca GRAMAZIO” utenza telefonica n 3357263562)

- Alle 8:26, Luca GRAMAZIO chiamava³³⁰ Salvatore BUZZI e, dopo i convenevoli, lo informava: *“la questione di Sco...di Scozzafava era solo di trecentomila euro e li prende sul fondo di riserva SALVI”*; quindi riferiva in merito a come poter risolvere le problematiche sulle annualità 2013/2014, invitando BUZZI ad andare con lui dal Ragioniere Maurizio SALVI per vedere come muoversi. GRAMAZIO chiedeva a BUZZI se riusciva a passare in aula *“oggi pomeriggio”*, perché dalle 16 alle 18 avevano Consiglio comunale, così avrebbero potuto parlare dell’argomento. BUZZI confermava;
- Tiziano ZUCCOLO, dipendente della società La Cascina SPA³³¹ e responsabile dell’*Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e del Trifone*, una delle cooperative capitoline maggiormente attive ed influenti nel settore del sociale, chiamava³³² Salvatore BUZZI e gli diceva di aver incontrato Luca GRAMAZIO. BUZZI spiegava di aver appena parlato con quest’ultimo al telefono e che avevano concordato d’ incontrarsi in giornata al Campidoglio per cercare di risolvere il problema. Gli interlocutori concordavano di andare insieme in Comune verso le 16/16:30, per cercare di parlare con il Sindaco. BUZZI diceva che tale *Francesco* lo aveva consigliato di evitare ma ZUCCOLO insisteva sulla necessità di provare a parlare con il Sindaco. BUZZI ribadiva quanto gli aveva detto *Francesco*: *“no... non lo cerca il sindaco”*. ZUCCOLO insisteva di nuovo, dicendo che avrebbe chiamato *SCANNICCI* per farsi dire se il sindaco *“era su”* e poi gli avrebbe fatto sapere;
- alle ore 08:38, Salvatore BUZZI chiamava³³³ Sandro COLTELLACCI lo aggiornava sulle novità, spiegando che per quanto riguardava i minori *“...lui sta lavorando sull’anticipazione parziale... ho parlato con Gramazio e con Marroni”*. Nella circostanza BUZZI diceva di aver spiegato che il problema era dovuto al fatto che il governo avrebbe finanziato soltanto il 20%, perché: *“...la gran parte non fanno parte dei minori emergenza Nord Africa ... e poi loro so minori, quindi...”*. BUZZI proseguiva spiegando che, stante tale situazione, dei 17 milioni necessari, il Comune ne doveva pagare 14, ed aggiungeva: *“...poi ho detto guarda finchè continuate con sta politica, poi mettete in conto che dovete pagà... cioè o se nò buttateli via e finisce sta storia...”*. BUZZI, sempre riferendosi a GRAMAZIO e MARRONI, spiegava che gli avevano detto che sarebbe stato saldato il 2011, poi quando il governo avrebbe stanziato ulteriori somme avrebbero pagato anche il 2012. COLTELLACCI precisava che il Governo, una volta accertato che si trattava solo di maggiorenti ed immigrati, non avrebbe finanziato nulla. BUZZI proseguiva: *“...ora stiamo cercando... poi ho riparlato con Francesco... di avere l’anticipazione da Salvi di tutti i 17 milioni”*. Poi precisava che anche per l’altra questione riguardante i nomadi, ne aveva parlato sempre con *MARRONI* e *GRAMAZIO*; quest’ultimo a sua volta ne

³³⁰ RIT 6100/12 progressivo nr 5992 ore 08.26.37 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – “Luca GRAMAZIO” utenza telefonica n 3357263562)

³³¹ nei mesi di novembre e dicembre 2011.

³³² RIT 6100/12 progressivo nr 5993 ore 08.37.00 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – “TIZIANO ZUCCOLO” utenza telefonica n 3351007614)

³³³ RIT 6100/12 progressivo nr. 5995 ore 08.38.53 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651)

aveva parlato con *Angelo* (SCOZZAFAVA ndr) il quale aveva riferito che i fondi per la transazione 2013/2014 non ce li aveva più. BUZZI spiegava che *Luca* (GRAMAZIO ndr) sosteneva che tali fondi loro non li avevano tolti, quindi si trattava solo di un problema di *SALVI*, che si poteva risolvere solo andando a parlare direttamente con quest'ultimo. Poi BUZZI aggiungeva: "...e oggi dovrebbero andà a parlà con SALVI... poi mi ha detto <guarda fai una cosa oggi c'è consiglio comunale... vieni su e cerchiamo di vedè ste cose", precisando che oggi pomeriggio sarebbe andato "su". BUZZI e COLTELLACCI commentavano la brutta situazione, ma BUZZI spiegava che comunque avrebbe continuato a fornire il servizio perché "...a 67 euro ce guadagnamo un sacco de soldi, però chissà quando pigliamo i soldi, questo è il problema...". COLTELLACCI chiedeva conferma se l'anticipo riguardava solo il 2011. BUZZI spiegava che: "...loro ...l'accordo che c'era era che anticipavano il 20...30%... per coprire il 2011, poi dice <vabbè aspettiamo che il governo ci dia i soldi e vi danno il 2012". Buzzi sosteneva che il governo non avrebbe pagato, e quando aveva sollevato la questione nessuno gli aveva dato una risposta, precisando che il vero responsabile era "*Scozzi*" (SCOZZAFAVA ndr). I due interlocutori concordavano sul fatto che *SCOZZAFAVA* gli stava causando molti danni, poi sostenevano di aspettare *SALVI* per decidere se scorporare il 2011 sui nomadi. Continuavano a parlare sullo stesso argomento e BUZZI sollecitava COLTELLACCI a fare sempre "*il solito salto*" (probabilmente da *SCOZZAFAVA* ndr), perché aveva i soldi del 2012, quindi nel frattempo poteva pagare, in quanto loro era da maggio che non ricevevano soldi e temeva che non venissero più pagati. COLTELLACCI, spiegava che *lui* (SCOZZAFAVA ndr) per poter pagare il 2012, doveva "*smontare la DD*", quindi i due interlocutori decidevano che era meglio aspettare il giorno seguente, perché in giornata si sarebbero visti con *SALVI*. Si salutavano;

- alle 8:56, Fabrizio TESTA chiamava³³⁴ Salvatore BUZZI, e con tono scherzoso, raccontava che il giorno prima aveva parlato proprio di BUZZI con una terza persona, di cui non indicava il nome. Tale persona, al riguardo, aveva affermato: "...abbiamo finito ieri co sto cazzo de bilancio e già me rompe i cojoni su i minori". BUZZI faceva notare che avevano messo i soldi finti, poi aggiungeva:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

F: Fabrizio Franco TESTA

S: oggi vado in consiglio vedemo un po' se ce...inc...questo dei nomadi, questo dei minori

F: benissimo

S: che casino co questi

F: t'hanno detto do devi anda' si? t'ha detto tutto si?

S: si, si, si, si oggi pomeriggio

³³⁴ RIT 6100/12 progressivo nr. 6000 ore 08.56.14 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Fabrizio TESTA utenza telefonica n. 335472286)

F: *ok, ok, ok...inc... tutto a posto*
 S: *senti invece lì quei ragazzi so...ho parlato co Stefano, ci siamo capiti male so...inc...ieri, ma ancora non ce fanno sape niente, io so uscito fori co l'accuso già!*
 F: *mo je lo dico subito de verifica'*
 S: *che cazzo, cioè si o no eh non è che ce....*
 F: *ok ce penso io oggi tranquillo, ce penso io.*
 S: *no perché cioè non è che me crea problemi*
 F: *no no ma ce penso io. Te altre novità, tutto bene?*
 S: *tutto bene tutto bene no a parte sta cosa dei nomadi tutto bene, per il resto invece co l'altra siamo partiti quindi finalmente je l'amo fatta!*
 F: *hai visto, aho però so stato bravo eh!*
 S: *porca troia che miracolo è stato*
 F: *aho ho fatto na cosa fatta bene, era ora!*
 S: *no e tu sei bravo sei bravo. Siamo partiti e quindi sta andando bene pure la.*
 F: *perfetto! perfetto!*
 S: *poi domani vedo VISCONTI e vediamo l'accertamento dei fondi (voci sovrapposte)*
 F: *si si c'è tutto c'è tutto, t'ho detto c'è tutto, sta tutto sotto controllo, tutto under control, da stamattina alle 8.00 già stavo lavorando*

I due parlavano del compleanno di BUZZI e delle sue donne. Ad un certo punto TESTA, sempre riferendosi ad una terza persona, spiegava che quest'ultimo aveva detto di aver fatto tutti gli incontri del caso; poi TESTA aggiungeva: "... comunque mi so spaccato stamattina (riferendosi a quanto detto da una terza persona ndr) <..**aho ho litigato un milione e mezzo, pe daje sto milione mezzo a lui me dice che nun ce stanno i cosi mortacci sua, ma che sei Rampelli?!**">; poi sempre riferendosi a questa terza persona precisava che questi aveva concluso: <... *oh porco due ho fatto una battaglia se facesse racconta da Umberto porco due lo volevano morto i suoi..*>. I due continuavano a scherzare, quindi si salutavano.

- alle 10:29, dall'utenza telefonica in uso a Nadia CERRITO³³⁵, stretta collaboratrice di BUZZI, incaricata di curare, per conto di quest'ultimo, una contabilità parallela "in nero", veniva inviato³³⁶ un sms a quella in uso allo stesso BUZZI: "**Ho le coordinate della *fondazione posso far uscire 30.000 euro da Formula Sociale***";

³³⁵ Nadia CERRITO, nata a Roma l'11.09.1965, ivi residente in via Giorgio Fossati n. 12, addetta alla contabilità delle cooperative di Salvatore BUZZI, formalmente dipendente della cooperativa "Formula Sociale" onlus.

³³⁶ RIT 6100/12 progressivo n. 6014 ore 10.29.51 del 15.11.2012, SMS in entrata (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n. 3383087742 intestata alla stessa).

³³⁷ RIT 6100/12 progressivo n. 6018 (ELIS) ore 11.23.59 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PATRIZIA utenza telefonica n. 3453730703, intestata ad *AMA SpA*).

- alle 11:23, Salvatore BUZZI contattava³³⁷ “Patrizia” (CARACUZZI, ndr) alla quale diceva: “*se dici al nos...al dottore che quella cosa sulla Fondazione De Gasperi è tutto a posto*”. La CARACUZZI concludeva “*ok!... ti ringrazio!*”;
- dopo qualche minuto, la CARACUZZI richiamava³³⁸ BUZZI per dirgli: “*senti lui mi dice quand’è che però ti fai vedere!...*”. BUZZI rispondeva: “*quando vuole lui*”. Dopo varie ipotesi, BUZZI diceva che sarebbe andato in “Fondazione” nel primo pomeriggio, verso le 16, chiedendo conferma del “civico 26”. La donna confermava.

Dagli accertamenti effettuati sui c/c delle cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI, risultava che effettivamente in data 15.11.2012, dal c/c n. 60803 acceso presso la banca Prossima ed intestato alla società coop. **Formula Sociale**, era stata bonificata la somma di **euro 30.000,00** in favore della “*Fondazione per la Pace e Cooperazione Internazionale Alcide De Gasperi*” (con sede in Roma Piazza San Lorenzo in lucina n. 26, ndr) – (Cfr all. 3). Come si vedrà in seguito, in data 6.12.2012, a poche settimane dall’approvazione del successivo assestamento di bilancio che prevedeva lo stanziamento di ulteriori fondi in favore dei minori immigrati e del campo nomadi, ed in concomitanza con la cena elettorale a favore di ALEMANNI, cui BUZZI avrebbe dovuto partecipare, e con l’aggiudicazione della gara AMA nr. 18/2011, venivano disposti altri bonifici dai c/c delle società di BUZZI in favore della *Fondazione Nuova Italia*, per l’importo complessivo di ulteriori 30.000,00 euro.

Alle 12:10, Claudio CALDARELLI, riferendosi ad Angelo SCOZZAFAVA, come emergeva da successive telefonate, chiamava³³⁹ Salvatore BUZZI e gli diceva: “*Oh, alle tre e mezza devi venire ...che alle tre non ci sta...*”. BUZZI confermava. COLTELLACCI diceva che lui purtroppo era impegnato, poi proseguiva: “*...lui m’ha già prospettato una soluzione eh...embè, che praticamente ci aumenta il canone, quello che ce deve paga' ...e lo fa partì da giugno e quello ce l’aumenta, dice <intanto li li prendi ...dopodiché per il nuovo...me fai...dopo mi chiedi i danni, l’avvocatura a me me dice ok> ...dice...<... me chiede perchè...> dice...<...però nel frattempo tu incassi prima...incassi de più...>...invece...invece de UNO e DUE va a UNO e SEI*”. BUZZI chiedeva informazioni su cosa avessero stabilito in merito al campo nomadi nuovo. CALDARELLI rispondeva: “*...aspetta famme andà per giro... mentre per i minori stanno sbloccando li i fondi...perché quelli li ha bloccato perché vuole che ci sia di mezzo il Ministero no?...Ministero dell’Interno...*”, poi precisava: “*... e quest’altra cosa devi fa solo tu ...fa due conti come te li fai te...e da UNO e DUE annamo a UNO e SEI praticamente*”. BUZZI precisava: “*...eh, ma non me li da... annamo a uno e sei senza che me li da...*”. CALDARELLI ribatteva: “*no, inizialmente te paga de più...da SETTANTADUE a OTTANTA, OTTANTATRE , te da*

³³⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 6019 (ELIS) ore 11.27.06 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

³³⁹ RIT 6100/12 progressivo nr. 6035 ore 12.10.47 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Claudio CALDARELLI pres. Form. Soc. utenza telefonica n. 3476307532)

OTTOMILA Euro al mese in più". BUZZI replicava: "...va be allora me la vedo con lui".

Il giorno stesso, 15.11.2012, in previsione dei programmati incontri, veniva predisposto un servizio di osservazione e pedinamento (Cfr all. 4 o.c.p.) nei confronti di BUZZI, il quale, alle 15:50, unitamente alla sua collaboratrice Pierina CHIARAVALLE³⁴⁰, arrivava in via Lucina a bordo dell'autovettura Fiat 500 di colore rosso, targata EB674DP³⁴¹. I due s'incamminavano verso Piazza San Lorenzo in Lucina, dove si fermavano per consumare un caffè al chiosco che si trova di fronte al civico n. 26. Alle 15:58 la CHIARAVALLE tornava verso l'autovettura mentre BUZZI entrava nell'ingresso corrispondente al civico n. 26, dove ha sede la Fondazione DE GASPERI. Alle 16:15, BUZZI usciva dal civico "26", raggiungeva la CHIARAVALLE e i due, a bordo della Fiat 500, ripartivano in direzione Campidoglio. Durante il tragitto venivano intercettate le seguenti telefonate:

- ore 16:16, BUZZI inviava un sms³⁴² a SCOZZAFAVA: "*Sto andando in Campidoglio*";
- ore 16:18, Salvatore BUZZI chiamava³⁴³ Sandro COLTELLACCI, e lo informava che era andato da *Scozzi* (Angelo SCOZZAFAVA ndr) il quale non c'era, quindi aveva parlato con SOLFANELLI, ed ora stava andando in *Campidoglio* per risolvere il problema dei *nomadi* e dei *minori*. COLTELLACCI faceva presente che *CALDARELLI* gli aveva riferito la proposta di *Angelo* (SCOZZAFAVA ndr) ma pensava che non fosse una grande idea. BUZZI confermava e COLTELLACCI gli chiedeva d'incontrarsi. BUZZI lo invitava a raggiungerlo "su" e COLTELLACCI confermava che sarebbe arrivato non appena terminato. Alle 16:45, dopo aver parcheggiato il veicolo, BUZZI e la CHIARAVALLE entravano in Campidoglio. Alle 17, il servizio di osservazione e pedinamento veniva interrotto.

Nel prosieguo del pomeriggio, venivano intercettate ulteriori telefonate da cui emergeva che Salvatore BUZZI era riuscito a parlare con il *Sindaco* in merito ai finanziamenti riguardanti la questione dei *nomadi* e dei *minori*:

- alle 16:59, Angelo SCOZZAFAVA inviava un sms³⁴⁴ a BUZZI: "*Da me Claudio aveva detto che passavi*". BUZZI rispondeva alle 17:19 con ulteriori sms: (progr. 6099)³⁴⁵ "*Non ci siamo Caputi allora abbiamo parlato Ora con il Sindaco Dei minori e io gli ho parlato Dei nomadi e gli ho dato la tua DD spiegandogli*

³⁴⁰ CHIARAVALLE Pierina, nata ad Avezzano (AQ) il 21.10.1984.

³⁴¹ Intestata alla ERICHES 29 Consorzio di Cooperative Sociali A.r.L. P.IVA 07704421002, sita in via Palmiro Togliatti n.1639 – 00155 Roma.

³⁴² RIT 6100/12 progressivo nr. 6083 ore 16.16.51 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Angelo SCOZZAFAVA utenza telefonica n. 3357263927)

³⁴³ RIT 6100/12 progressivo nr. 6078 ore 16.18.29 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Sandro COLTELLACCI utenza telefonica n. 3386377651)

³⁴⁴ RIT 6100/12 progressivo nr. 6092 ore 16.59 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Angelo SCOZZAFAVA utenza telefonica n. 3357263927)

³⁴⁵ RIT 6100/12 progressivo nr. 6099 ore 17.19.06 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Angelo SCOZZAFAVA utenza telefonica n. 3357263927)

Che mancano (progr. 6098)³⁴⁶ ...I fondi per il 2013 e 2014 ha detto Che ci fara sapere al Piu presto”;

- alle 17:23, Salvatore BUZZI chiamava³⁴⁷ Sandro COLTELLACCI e gli chiedeva se lo stava raggiungendo. Quest’ultimo spiegava che aveva appena terminato, quindi chiedeva all’interlocutore se dovesse raggiungerlo. BUZZI diceva di no motivando: “...no, no... abbiamo parlato con il sindaco... allora **Tiziano** (ZUCCCOLO ndr) gli ha parlato dei minori non accompagnati, gli ha raccontato un pò de fregnacce...che il Governo darà i fondi... vabbè...e abbiamo chiesto lo svincolo... io poi invece gli ho parlato dei nomadi e gli ho dato proprio la DD e gli **ho detto guarda questa doveva essere finanziata 2013... 2014...non è stata finanziata quindi nemmeno il 2012 passa... Scozzafava mi cercava per parlarmi di quella porcatina...io però non me so' fatto trovà**". COLTELLACCI concordava, dicendo che quando Claudio gli aveva riferito "quella cosa" lo aveva subito avvisato (intendendo BUZZI, ndr). BUZZI proseguiva: "c'abbiamo messo un anno per fa' la DD...ricominciamo da zero" ed aggiungeva "...certo se non se sblocca meglio pija il 2012 che niente però proviamoci a sbloccarlo...". COLTELLACCI concordava e chiedeva cosa avesse detto il Sindaco. BUZZI ribadiva che gli aveva dato la DD e che il giorno dopo gli avrebbe fatto sapere. Poi BUZZI chiedeva se domani dovevano incontrare Scozzi (Angelo SCOZZAFAVA, ndr) e COLTELLACCI riferiva che era in programma. BUZZI spiegava che alle 12 doveva incontrare anche VISCONTI e COLTELLACCI diceva che lo avrebbe chiamato (a SCOZZAFAVA) per chiedergli conferma se avrebbe pranzato assieme a loro e, in caso contrario, sarebbe andato da solo “...io vado su”. BUZZI, riferendosi a SCOZZAFAVA, precisava di avergli inviato un sms per informarlo che aveva incontrato il Sindaco (progr. 6098 e 6099);
- alle 17:42, BUZZI chiamava³⁴⁸ Claudio MILARDI³⁴⁹, dipendente di Roma Capitale e componente dello staff del Sindaco ALEMANNO³⁵⁰ e lo informava di essere stato ricevuto da “Alemanno” e di aver parlato con lui, spiegando che quest’ultimo si era riservato di dargli una risposta tra domani e dopodomani. MILARDI diceva: “...va be ok... nel caso sollecito io dopodomani...” e BUZZI concludeva: “...ok..ok... ti chiamo sabato”;
- alle 17:52, BUZZI richiamava³⁵¹ CALDARELLI per informarlo che non era andato da Scozzi (Angelo SCOZZAFAVA, ndr) ma dal Sindaco (Gianni ALEMANNO, ndr), precisando: “...ha incominciato (inc.)...c’ho messo un anno per farla non me va... **io cerco di puntà a pigliarmi il 2013 e il 2014... i lavori**

³⁴⁶ RIT 6100/12 progressivo nr. 6098 ore 17.19.07 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Angelo SCOZZAFAVA utenza telefonica n. 3357263927)

³⁴⁷ RIT 6100/12 progressivo nr. 6095 ore 17.23.33 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651)

³⁴⁸ RIT 6100/12 progressivo nr. 6100 ore 17.42.01 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Claudio MILARDI utenza telefonica n. 3338127663)

³⁴⁹ Claudio MILARDI, nato a Rieti (RI) il 12.9.1956.

³⁵⁰ Dalla banca dati Agenzia delle Entrate e fonti aperte.

³⁵¹ RIT 6100/12 progressivo nr. 6101 ore 17.52.56 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – Claudio CALDARELLI utenza telefonica n. 3476307532)

chi cazzo me li garantisce Clà...". BUZZI proseguiva spiegando che al sindaco avevano parlato dei minori non accompagnati e lui (BUZZI) aveva sottolineato l'aspetto dei nomadi e gli aveva consegnato anche la D.D.. Nella circostanza il Sindaco gli aveva detto che "domani o dopodomani ci farà sapè...io mo gli ho mandato pure un messaggino a SCOZZAFAVA e gli l'ho detto...per me per smontà quella DD... certo bisogna prepararce, se proprio non se riesce almeno prendiamo i soldi del 2012..., però voglio vedere...". CALDARELLI concordava e chiedeva che impressione gli aveva fatto il Sindaco. BUZZI rispondeva che sembrava stanco e teso. CALDARELLI chiedeva come mai erano spariti questi soldi e BUZZI spiegava: "...loro dicono sono minori accompagnati, i soldi me li deve da' il Governo io te li do quando me li da il Governo...però nessuno gli sta a di'...io ne...cioè...che il Governo non gli darà un cazzo perché questi non so' minori dell'emergenza Nord Africa". CALDARELLI chiedeva "...ma se loro dice quando il Governo mi darà i soldi allora i tredici milioni che stanno da parte perché l'hanno messi da parte?". BUZZI rispondeva che si trattava di una previsione di entrata del Governo. CALDARELLI riferiva che Angelo (SCOZZAFAVA, ndr) gli aveva detto che c'erano. BUZZI precisava che non era così, spiegando che il Comune avrebbe dovuto fare un'anticipazione su "quei diciassette milioni"; poi aggiungeva: "...poi siccome noi siamo pagati tramite pro soluto dato che il Comune pagherà dopo 7 mesi...in 7 mesi dovrebbero verifica' co' Angelo se sti diciassette milioni glieli da il Governo". BUZZI, commentava, inoltre, che sia il Comune che SCOZZAFAVA (Angelo, ndr) erano inefficienti, e lo aveva rappresentato anche agli esponenti del centrosinistra, perché una volta rientrati al governo avrebbe trovato "...i pozzi avvelenati...trenta...quaranta milioni di debiti". BUZZI diceva di aver parlato con GIORDANO per proporgli di fare una lista civica con RUTELLI. I due continuavano a parlare di questa ipotesi politica e CALDARELLI diceva a BUZZI di non parlarne con nessuno, perché doveva essere fatta "...aum aum...zitti eh!..perché se no eh...giocati sta cosa perché potremmo avere tutto quanto ao'...porco cazzo...capito? giocati sta cosa...vedila...". BUZZI annuiva poi passava il cellulare a Piera CHIARAVALLE, che intavolava con CALDARELLI una discussione su argomenti di lavoro.

Il 17.11.2012, alle 10:20³⁵², Salvatore BUZZI chiamava nuovamente Claudio MILARDI³⁵³, dipendente di Roma Capitale e componente dello staff del Sindaco ALEMANNI³⁵⁴, il quale gli chiedeva se avesse ricevuto risposte o se dovesse attivarsi lui. BUZZI gli chiedeva di ricordare al Sindaco di prevedere dei fondi per il campo nomadi ("...no se glie ricordi che sul campo nomadi che abbiamo fatto, io gliel'ho già detto, nel 2013 e nel 2014 non c'hanno messo una lira, zero!..."). MILARDI domandava se si riferisse al bilancio e al campo nomadi di Castel Romano e BUZZI confermava, precisando che si trattava di "**...quello che ha inaugurato lui** (il sindaco di Roma ndr) a Castel Romano si!..." e che era stato realizzato in un mese e mezzo per far trasferire i nomadi di Tor de' Cenci, ma non era

³⁵² RIT 6100/12 progressivo n. 6341 ore 10.20.27 del 17.11.2012 Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Claudio Minardi utenza n. 3665816697.

³⁵³ Claudio MILARDI, nato a Rieti (RI) il 12.9.1956.

³⁵⁴ Dalla banca dati Agenzia delle Entrate e fonti aperte.

stato inserito in bilancio. L'interlocutore ipotizzava che avrebbero potuto fare una variazione e BUZZI ribatteva: “ siccome **l'assestamento è il 30 novembre**, apposta, se lui riesce a far sta cosa..o fa un debito fuori bilancio che è la stessa cosa... l'importante...” e MILARDI continuava: “...che da qualche parte sia scritto...”. BUZZI confermava ed aggiungeva: “l'importante è che decidano lui (il Sindaco, ndr) e la BELVISO (Vicesindaco Sveva BELVISO, ndr)”.

Come già riportato al capitolo 3 della presente annotazione (campo nomadi), nello stesso periodo, il 19.11.2012, veniva documentato un incontro presso il *Bar Caffetteria Valentini*³⁵⁵, sito in questa Piazza Tuscolo n. 2, tra Salvatore BUZZI, Fabrizio Franco TESTA³⁵⁶ e Massimo CARMINATI, cui partecipavano anche Luca GRAMAZIO³⁵⁷, allora Consigliere Comunale del Comune di Roma, e suo padre Domenico, allora Senatore della Repubblica. Dalla successione delle conversazioni telefoniche intercettate al termine dell'incontro, si evinceva che uno dei motivi dell'incontro riguardava proprio le problematiche connesse con l'approvazione del bilancio comunale, ragione per cui BUZZI asseriva di aver richiesto direttamente a Luca GRAMAZIO un suo intervento. Nello specifico:

– alle 12:00, COLTELLACCI richiamava³⁵⁸ BUZZI e dopo aver chiesto scusa per prima che aveva dovuto riattaccare il telefono, chiedeva:

Legenda:

Salvatore Buzzi: S

Sandro Coltellacci: SC

SC: quindi va be' avete parlato con Gramazio (Luca, ndr) per ste cose no?

S: sì...

SC: eh...ma questo quando è successo?

S: stamattina.

SC: ah ah ah... perché Scozzafava (Angelo, ndr) dice almeno eh...che è stato richiamato in Campidoglio ma...

S: sì eh be' si vede che pure Alemanno (Gianni, ndr) -in ambientale <no...no Elton se mi fai apri' l'altro cancello> ...so' arrivato ora in Cooperativa c'è pure Elton...mamma mia...no ora s'è attivato quell'altro che deve piglia' un sacco di soldi pure lui (ride)

SC: ...eh certo...

S: eh che ti devo di'...

SC: ma è stato possibilista Luca?

S: Dicono di sì...che i soldi si possono trova'...io però non riesco a capi' il bilancio se è il bilancio come...boh una volta ci stanno una volta non ci stanno...poi so' passato pure da Scozzi (Angelo Scozzafava, ndr) per dirglielo...

SC: mh

³⁵⁵ Società FELLI'S CAFFE' S.r.L. sita in Roma a Piazza Tuscolo n.2, P.Iva 11005151003.

³⁵⁶ Nato a Roma il 27.12.1965, ivi residente via Panezio n. 2.

³⁵⁷ Nato a Roma il 22.12.1980.

³⁵⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 6455 ore 12.00.11 del 19.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651)

S: ...gli ho detto guarda così e così ti chiamerò Gramazio...

SC: mh

S: ...per anda' insieme da Salvi (Maurizio, ndr) lui ha detto <certo eh...vediamo> (ride) intanto Annamaria ha cominciato a fa' la DD quell'altro non ti dico...se...una DD non si nega a nessuno come si dice...

SC: (ride)

S: (ride)

SC: senti i minori invece?

S: i minori s'attaccamo al cazzo io infatti voglio telefona' a Francesca...

I due proseguivano il discorso parlando della possibilità di organizzare una manifestazione per il problema dei finanziamenti relativi ai minori;

- alle 18:36, BUZZI riceveva³⁵⁹ una prima chiamata da Claudio MILARDI, che lo avvisava che lo avrebbe richiamato di lì a cinque minuti per passargli "Lucarelli" (capo della segreteria del Sindaco di Roma);
- alle 18:37, MILARDI, come anticipato, contattava³⁶⁰ nuovamente BUZZI per passargli LUCARELLI. La conversazione, di seguito riportata integralmente, risultava esemplificativa di come LUCARELLI mostrasse la propria disponibilità di fronte alle esigenze prospettategli da BUZZI. Nella circostanza LUCARELLI lo rassicurava che si sarebbe impegnato per capire come recuperare, dall'assestamento³⁶¹ di bilancio del Comune di Roma, i fondi che avrebbero garantito a BUZZI il rientro di quanto speso presso il campo nomadi di Castel Romano:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

L: Antonio LUCARELLI

CM: Claudio MILARDI

S: eccomi...

CM: ecco te passo... (MILARDI passa il telefono ad Antonio Lucarelli capo segreteria del Comune di Roma, ndr)

L: oh fenomeno!

S: oh Antonio eccomi

L: **ho scoperto oggi dal Sindaco (Gianni Alemanno, ndr) che non ci stanno i soldi su Castel Romano (campo nomadi, ndr) oh...**

S: si

L: vedi che novità! ma tu non sapevi niente?

S: cazzo ne so

L: ma vaffanculo Salvato' (ride) ...no ma pure il Sindaco dice: <sai, ho incontrato Salvatore... mi mancano i soldi sul bilancio... de' Castel Romano...

³⁵⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 6504 ore 18.36.17 del 19.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Claudio Milardi utenza n. 3665816697.

³⁶⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 6505 ore 18.37.57 del 19.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Claudio Milardi utenza n. 3665816697.

³⁶¹ Ogni fine anno, per verificare che i movimenti finanziari del Comune corrispondano a quanto previsto nel bilancio di previsione, viene portato in Consiglio Comunale e approvato l'assestamento di Bilancio ossia viene fatta una variazione di bilancio che allinea il Bilancio di Previsione con le entrate realmente incassate e con le spese realmente sostenute.

*e non lo sapevamo? Allora quindi sta a posto? **Quindi mo' c'è il problema... quindi al fondo riserva posso utilizzarlo per altre cose?***

*S: **no tu c'hai il fondo riserva...***

L: daiiii!

*S: **Anto' tu c'hai il fondo riserva per lo sfioramento di Castel Romano... ma i due milioni di euro di Castel Romano erano spalmati su 2013 e 2014 non c'hai una lira...***

L: si do... dobbiamo rateizzare il debito... oh Ciccio...

S: eh esatto

L: eh... e con l'assestamento dobbiamo fa' la rateizzazione del debito... eh che dobbiamo fa'?

S: però quello doveva... doveva essere previsto nel bilancio non nella rate.. nell'assestamento... no?

*L: e come?... no **nel bilancio non c'erano...** non lo so... nel bilancio... questo mi fai una domanda che... come fa a sta nel bilancio scusami, eh?*

S: e scusa però, quando noi abbiamo fatto il campo nomadi, no?

L: eh

S: era una previsione che andava fatta nel 2013 e nel 2014...

*L: si ma lo fai co... **quella è la previsione di bilancio... adesso con l'assestamento che fai adesso lo chiudi... lo metti adesso... no?***

S: eh ma noi pensavamo che stava nel bilancio... non nell'assestamento

*L: **mo' faccio una verifica con l'ufficio dai... faccio una verifica co' la ragioneria***

S: eh... sia quello che la... c'è quello che la transazione... io ho parlato pure... poi stamattina co' Luca (Gramazio, ndr) perché...

L: mh

S: per vede' sta storia qui mo' lui avrebbe visto con Salvi (Maurizio, ndr) mancano veramente un sacco di soldi a...

*L: **e lo so... due milioni e sei... c'ho il foglio davanti a me...***

S: esatto e manca pure la transazione, quell'altra sempre de Castel Romano... quindi qua stamo...

L: eh lo so... dai...

*S: **se tu chiami Scozzafava (Angelo, ndr) lui ti sa di' tutto...***

L: c'ho tutto, lo so c'ho tutto, ciao...

S: ciao

Il 21.11.2012, dalle numerose conversazioni riportate al predetto capitolo 3, le richieste da parte di BUZZI di risolvere la questione campo nomadi si facevano più insistenti. Infatti, inviava una serie concitata di sms a SCOZZAFAVA e GRAMAZIO esortandoli ad attivarsi affinché fossero inseriti 2 milioni fuori bilancio per l'area nomadi, sanando così le disposizioni del maxi emendamento, che assegnava 15 milioni ai soli minori. Contestualmente, SCOZZAFAVA, Luca GRAMAZIO ed Antonio LUCARELLI si confrontavano su come recuperare i soldi a favore dei campi nomadi ossia a favore di BUZZI, il quale veniva costantemente aggiornato da SCOZZAFAVA su quali fossero gli intendimenti della Giunta nel merito. Nella stessa giornata, tra le ore 19:21 e le 19:24, Salvatore BUZZI inviava

anche una serie di sms a Luca GRAMAZIO³⁶², Antonio LUCARELLI³⁶³, Sandro COLTELLACCI³⁶⁴, a TESTA³⁶⁵, a Gianni ALEMANNI³⁶⁶ e ad un'utenza intestata a Franco SILVESTRI³⁶⁷: *“I fondi per il 2013 e 2014 per la transazione e il nuovo campo non sono stati messi e sono 2.340.544,92 per il 2013 e 2.240.673,26 vi sono solo i fondi extra per il nuovo campo pari a 455.000,00 il resto e ancora zero”*.

La mattina del 22.11.2012, le attività tecniche consentivano di appurare che Salvatore BUZZI si era incontrato con Angelo SCOZZAFAVA, il quale gli aveva comunicato la possibile soluzione. Nel corso della mattinata, avendo appreso della risoluzione del problema, alle 11:39, Salvatore BUZZI inviava il seguente sms ad Antonio LUCARELLI³⁶⁸, Luca GRAMAZIO³⁶⁹ e Gianni ALEMANNI³⁷⁰: *“Problema risolto per il nuovo campo grazie”*, ricevendo in risposta da ALEMANNI il seguente messaggio³⁷¹: *“Ok”*.

Dell'esito, GRAMAZIO si attribuiva parte del merito, così come dallo stesso riferito nel corso del dialogo con Salvatore BUZZI, che in quel momento si trovava insieme a Massimo CARMINATI. Infatti, alle 11:40, veniva intercettata³⁷² una conversazione tra Salvatore BUZZI e Luca GRAMAZIO, nel corso della quale il primo esprimeva soddisfazione avendo ricevuto rassicurazioni circa il fatto che i

³⁶² RIT 6100/12 progressivo n. 804 ore 19.21.47 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562 e RIT 6100/12 progressivo n. 813 ore 19.21.48 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562.

³⁶³ RIT 6100/12 progressivo n. 814 ore 19.21.50 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937 e RIT 6100/12 progressivo n. 815 ore 19.21.51 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937.

³⁶⁴ RIT 6100/12 progressivo n. 816 ore 19.22.10 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Coltellacci Sandro utenza n. 3386377651 e RIT 6100/12 progressivo n. 818 ore 19.22.11 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Coltellacci Sandro utenza n. 3386377651.

³⁶⁵ RIT 7494/12 progressivo n. 555 ore 19.22.18 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 e RIT 7494/12 progressivo n. 556 ore 19.22.23 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252.

³⁶⁶ RIT 6100/12 progressivo n. 836 ore 19.24.12 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084 e RIT 6100/12 progressivo n. 836 ore 19.24.13 del 21.11.2012 Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084.

³⁶⁷ RIT 6100/12 progressivo n. 830 ore 19.24.10 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - SILVESTRI Franco 335350320 e RIT 6100/12 progressivo n. 833 ore 19.24.11 del 21.11.2012 Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - G. Matica Srl utenza n. 335350320.

³⁶⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 1110 ore 11.39.05 del 22.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937.

³⁶⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 1116 ore 11.39.06 del 22.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562.

³⁷⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 1117 ore 11.39.06 del 22.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084.

³⁷¹ RIT 6100/12 progressivo n. 1118 ore 11.39.27 del 22.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084.

³⁷² RIT 6100/12 progressivo n. 1114 ore 11.40.00 del 22.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562.

fondi sarebbero stati recuperati. GRAMAZIO, da parte sua, si compiaceva attribuendosene parte del merito. Alla conversazione partecipava anche Massimo CARMINATI che, trovandosi in compagnia di BUZZI, mostrava anch'egli il proprio compiacimento ("...*si si si c'erano le cose importanti lo so... lo so...*"):

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

LG: Luca GRAMAZIO

M: Massimo CARMINATI

S: Luca...

LG: ma se te mi sottovaluti tanto... perché tu sei attaccato ai tuo cliché alle cose

S: ...(ride)... eh che mancavano... mo' è stato risolto... questa mattina, eh... perché hanno modificato la cosa...

LG: lo so benissimo

S: ok ok

LG: lo so bene... lo so bene... lo so bene... ma tanto tu lo sai...

S: eh allora

LG: ...di solito lo sai anche un minuto prima di me quindi aspetto che tu mi chiami... no no ma c'abbiamo ragionato ieri sera pure con Salvi (Maurizio Salvi, ndr), con Angelo (Angelo Scozzafava, ndr)... le cose

S: no ma il portafoglio...

LG: va be' l'importante...

S: ...la transazione mo' vediamo di ris...

LG: ...un pezzo per volta

S: ...esatto...

LG: ...giochi sempre al raddoppio io non la reggo una partita del genere...

S: senti quanto sei... io non la reggo... ti passo un amico aspetta...

LG: si

M: bello mio... come mai sempre a rompe' il cazzo, si... tutto a posto amico mio?

LG: tutto a posto... l'importante è che vanno a posto le cose importanti...

M: si si si c'erano le cose importanti lo so... lo so

LG: va bene

M: a posto... un bacione

LG: un abbraccione ciao Ma'

Alle ore 16:09, GRAMAZIO chiamava³⁷³ Salvatore BUZZI per chiedergli se potesse passare in Campidoglio. BUZZI rispondeva che sarebbe potuto passare verso le ore 19.30. GRAMAZIO, allora, dopo aver chiesto ad una persona che era con lui, confermava a BUZZI l'orario, precisando all'interlocutore di recarsi "in aula".

In previsione di tale incontro, a partire dalle ore 18, veniva predisposto un servizio di osservazione nei pressi dell'ingresso del Campidoglio, posto di fronte l'ingresso laterale della Chiesa Ara Coeli. (Cfr all. 5 o.c.p.). Nel corso del servizio si aveva modo di documentare che effettivamente alle ore 19:30, Salvatore BUZZI, giunto a

³⁷³ RIT 6100/12 progressivo nr 1480 ore 16.09.41 del 22.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – "Luca GRAMAZIO" utenza telefonica n 3357263562)

pie di, accedeva all'interno del Campidoglio dall'ingresso posto di fronte l'ingresso laterale della Chiesa Ara Coeli. Alle 20 il servizio veniva interrotto.

Effettivamente, nella stessa data del 22.11.2012 la Giunta Capitolina, secondo quanto pubblicato sul sito istituzionale di Roma Capitale³⁷⁴, approvava “*un assestamento di Bilancio da 35,7 milioni di euro, dei quali quasi la metà per la spesa sociale*”. Il provvedimento, all'esame dell'Assemblea capitolina, riguardava “*...una verifica degli equilibri finanziari del bilancio di previsione (...) caratterizzata da ulteriori misure a sostegno del welfare. **L'assestamento destina, infatti, 15 milioni di euro al Dipartimento Promozione Servizi Sociali e della Salute e 2,5 milioni di euro per le politiche abitative e del patrimonio...***”.

Sempre sul sito istituzionale di Roma Capitale, relativamente al mese di novembre 2012, è stato rinvenuto un solo estratto del verbale della delibera della Giunta Capitolina, quello del **23 novembre 2012**, ore 11:30, con la quale veniva disposto, “*ai sensi dell'art. 42, comma 4, del T.U.E.L. (Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267), la seguente deliberazione n. 324: «**Variazione al Bilancio di previsione 2012-2014, al Piano degli investimenti 2012-2014 ed alla Relazione previsionale e programmatica**» (Vds all. 6 delibera)*. In tale verbale, tuttavia, risultano riportate solo le delibere riguardanti:

- la realizzazione Museo della Shoah via Alessandro Torlonia, per euro 21.720.000,00;
- Nuovo assetto della Piazza Antistante l'Ara Pacis e via di Ripetta, per euro 1.850.000,00;

Nella medesima mattina del 23 novembre 2012, alle 8:37, Antonio LUCARELLI chiamava³⁷⁵ Angelo SCOZZAFAVA e, dopo aver parlato di una questione riguardante la sistemazione di otto famiglie, commentava quanto accaduto la sera prima in Giunta:

Legenda

Angelo Scozzafava: AS;

Antonio Lucarelli: L.

L: oh, guarda li devi accenne un monumento pe' sta' storia che ieri sera è successo l'ira de' Dio, se non sarvamo quella roba de i nomadi ... sai che succedeva ...

AS: e lo so' l so' ... infatti

*L: **non te poi immaginà***

AS: me lo immagino ... no no infatti .. comunque tutt...

L: tutto apposto (inc)

AS: no, però te devo incontrà lunedì al limite, perché mo stò a fa' un day ospital, comunque te chiamo dopo se sei libero perché dobbiamo parla' de' nartra cosa o dopo o lunedì mattina

L: va bene ciao

AS: ok ciao

³⁷⁴ Fonte www.comune.roma.it, nota stampa pubblicata il 27 novembre 2012.

³⁷⁵ RIT 7367/12 progressivo n. 350 ore 08.37.47 del 23.11.2012 - Angelo Scozzafava utenza n. 3357263927 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937.

L: ciao.

Era lo stesso Sindaco ALEMANNINO a comunicare³⁷⁶ ad Angelo SCOZZAFAVA, alle successive ore 10:37, in maniera sintetica: “...**Senti, noi qui abbiamo rimediato quindici milioni, eh**”³⁷⁷, riferendosi indubbiamente alla variazione di bilancio approvata dalla Giunta Capitolina. SCOZZAFAVA ringraziava: “**so tutto, la ringrazio**”;

Due giorni dopo, il 26.11.2012, alle ore 14:43, Salvatore BUZZI chiamava³⁷⁸ Patrizia CARACUZZI, segretaria di Franco PANZIRONI, scusandosi per non aver risposto prima perché era in moto. CARACUZZI gli chiedeva se poteva passare per il centro perché “**ti voleva vedere un attimo**”. BUZZI spiegava che prima di un’ora non sarebbe riuscito. CARACUZZI rispondeva che andava ugualmente bene, quindi BUZZI concludeva: “**al 26 ...alle quattro**” (civico Fondazione De Gasperi in piazza San Lorenzo in Lucina n. 26, ndr). La CARACUZZI confermava.

Il 27.11.2012, alle 16:25³⁷⁹, una donna che si presentava come “**Ilaria**” (segreteria di Antonio LUCARELLI, capo segreteria del Sindaco ALEMANNINO, ndr), contattava Salvatore BUZZI, per avere informazioni in merito al numero delle persone che avrebbero partecipato ad una cena (era in corso la campagna elettorale in favore di Gianni ALEMANNINO, ndr), per il giorno “**6**” (6.12.2012 ndr), di cui BUZZI aveva già parlato con LUCARELLI in persona (Antonio, ndr). BUZZI chiedeva quanto fosse il costo di un tavolo e la donna rispondeva: “**5.000 euro**”. BUZZI prenotava, quindi, due tavoli, uno per “**29 Giugno**” ed uno per “**Formula Sociale**”, per 20 persone. La donna chiedeva di inviarle una mail di conferma, non appena effettuato il bonifico, così da poter preparare “**le ricevute**” per quella sera.

Da accertamenti effettuati sui c/c delle cooperative di Salvatore BUZZI, alla data del 28.11.2012, giorno successivo alla telefonata appena riportata, sul c/c n. 1000-60807 acceso presso Banca Prossima ed intestato al *Consorzio Eriches 29*, con delega alla firma di Salvatore BUZZI, risulta un bonifico in uscita per il valore di euro **5.000,00** in favore della *Fondazione Nuova Italia* sul c/c n. 13457 della Banca Popolare di Milano, avente come causale “**Contributo a sostegno delle attività istituzionali (Cfr all. 7)**”.

Dall’estratto del verbale delle deliberazioni dell’Assemblea Capitolina, nr. 112, prot. RC N. 19300/12, della seduta pubblica del **29/30 novembre 2012** (acquisito dal sito istituzionale di Roma Capitale – **Vds all. 8**), veniva discussa ed approvata la 112^

³⁷⁶ RIT 7367/12 progressivo n. 425 ore 10.37.14 del 23.11.2012 - Angelo Scozzafava utenza n. 3357263927 - Alemanno Gianni utenza n. 0667104229.

³⁷⁷ Da fonti aperte www.corriere.it del 24.11.2012: “*si legge in una nota del Campidoglio - sono di rilievo 15 milioni per fronteggiare le spese relative al Sociale, destinate in gran parte al Fondo per la tutela dei minori stranieri non accompagnati, le cui esigenze sono accresciute per l'emergenza Nord Africa per la quale il Governo non trasferisce fondi sufficienti.*”

³⁷⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 2898 ore 14.43.50 del 26.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 345373070 intestata ad AMA SPA).

³⁷⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 3424 ore 16.25.33 del 27.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – “..Ilaria..” utenza telefonica n 0667104392).

proposta di emendamento (Dec. G.C. del 23 novembre 2012 n. 82³⁸⁰) di “*assestamento del Bilancio di Previsione 2012 e pluriennale 2012-2014*”. Nel corpo dello stesso verbale viene dato atto che veniva utilizzato il “*fondo di riserva*” per euro 11.946.800,46 di cui euro 10.582.839,12 per finanziare le seguenti spese imprevedibili ed urgenti:

- *oneri straordinari per euro 3.646.185,41*, tra cui, il finanziamento del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute per “*emergenza minori Nord Africa – anno 2011*”, per l’importo di euro **3.288.185,41**;
- *altre maggiori spese per euro 31.793.575,96*”, tra cui, euro **13.066.814,59** alla Funzione del settore Sociale per “*assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona*”.

Inoltre, veniva previsto: “*l’utilizzo del “fondo riserva destinato alla copertura di spese non prevedibili”, cioè di spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all’Amministrazione, per un importo pari ad euro 10.582.839,12. Le spese finanziarie con il suddetto fondo sono riportate nella tabella che segue:*

Sovrintendenza Capitolina	500.127,00
- Somma urgenza all’interno di Villa Borghese e del Pincio attraverso la messa in sicurezza delle strutture murarie di protezione sovrastanti Viale del Muro Torto	149.446,30
- Somma urgenza Consolidamento Culle Capitolino Via Monte Tarpeo	150.623,06
- Somma urgenza messa in sicurezza Acquedotto Felice - Via Casilina Vecchia	200.057,62
Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana	8.976.730,54
- Somma urgenza Centro Onlus di Via Maratta	76.109,00
- Interventi di somma urgenza per l'emergenza neve	8.700.621,54
- Frana Via Comparini	200.000,00
Municipio II	2.579,19
- Somma urgenza collegata alle precipitazioni nevose avvenute nel mese di febbraio 2012	2.579,19
Municipio IV	381.000,00
- Interventi di somma urgenza a seguito precipitazioni nevose dal 2.2.2012 al 13.2.2012	381.000,00
Municipio X	213.001,66
- Somma urgenza per interventi di manutenzione stradale a seguito di eventi metereologici	213.001,66
Municipio XII	377.725,00
- Somma urgenza per la messa in sicurezza dei pozzetti in ghisa	75.000,00
- Somma urgenza messa in sicurezza e pronto intervento sulla strada Via Camillo Sabatini da Piazza Donnini Venneti a Piazza Hazon a seguito allagamento per la piena del fiume Tevere	302.725,00
Municipio XIII	33.873,53
- Somma urgenza a seguito incendio in data 10.9.2012 immobile Via Cozza,5 - Ostia	33.873,53
Municipio XVI	92.300,00
- Somma urgenza Scuola elementare e materna “CELLI” per caduta cornicioni	92.300,00
Municipio XVII	5.502,20
- Somma urgenza a seguito di precipitazioni nevose	5.502,20
TOTALE	10.582.839,12

Tra le spese sopra riportate, figurano diversi milioni di finanziamento per “*l'emergenza neve*” stanziato conseguentemente alle abbondanti nevicate abbattutesi sulla Capitale dal 2 al 13.02.2012. A tal proposito, si ritiene utile rimarcare quanto affermato dallo stesso BUZZI ad Emilio GAMMUTO, nel corso del dialogo³⁸¹ avvenuto il successivo 19.06.2013, all’interno dell’Audi Q5, nel tragitto per andare nell’ufficio di Claudio TURELLA (Servizio Giardini del Comune di Roma). Infatti, nella circostanza BUZZI affermava che proprio per “*l'emergenza neve*” avrebbero dovuto ancora corrispondere al TURELLA, la somma di 15.000 euro, a fronte di una somma pattuita di euro **40.000,00** (Vds capitolo 11 della presente informativa). In particolare, dal min. 12:05:20, Salvatore BUZZI, in compagnia del GAMMUTO,

³⁸⁰ Non rinvenuta sul sito istituzionale.

³⁸¹ RIT 3240-13 prog nr. 1489 ore 11.00.00 del 19.06.2013 (Ambientale all’interno dell’autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

riprendeva il discorso³⁸² imprecando sui 100.000 euro richiesti dal TURELLA e ricordando, altresì, i 40.000 euro dovuti evidentemente come tangente per “l'emergenza neve”, per la quale doveva ancora effettuare un ultimo pagamento di 15.000 euro. I commenti di BUZZI evidenziavano come la condotta corruttiva nei confronti di TURELLA fosse continuativa, ricordando che il Dirigente, in passato, gli aveva chiesto come poter gestire gli ingenti capitali che aveva accumulato in contanti:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

...omissis...

S: ...100.000 li mortacci, oh...si, per averne 800 ..(inc).. “..allungar..” (fonetico, ndr) ... però devo parlà co' Massimo ... deve provvedè Massimo va be' però gliel'hanno messi in più

E: Salvato' per noi 100 so' trovati mo' che

S: 200 ce ne mette in più

E: no per esempio sto' in difficoltà poi come trovarli ... trovali tutta 'sta liquidità...però noi quelli...certo mortacci stracci, oh...io pensavo che questo era un pò più equilibrato invece 'sto cazzo...non c'ha avuto un'occasione (ride)

S: ma che su...sull'emergenza neve 40.000 euro...aho...tanto inc.

E: è quelli che ancora gli stai a da'...o no?

S: eh 15 gliene mancano...oh ma c'è la difficoltà a trova' i soldi...

E: eh quello lo fanno con co...quello me sa che con coso lì...

S: con Maiorana...

E: eh certo...

S: (dice qualcosa di non comprensibile sbadigliando) Turella tutta 'sta situazione lavori co' tutti 'sti Caldani, Gigi...sai i soldi che fa...

E: eh si come no...

S: pensa una volta ce ne aveva talmente tanti che mi disse a me dice <sentì ma io come posso fa' che c'ho un sacco di soldi> (ride) gli ho detto <dammeli a me te li sistemo io>

E: Claudio?

S: eh

E: ma sì ma lui voleva pure entra' con noi quando gli avevo detto che so inc. sovventori con la inc.

S: a sinistra

E: se tu glielo dici...vado a sinistra?

S: a sinistra sì

E: sì...lui quando io ci parlai per inc. sovventori

S: no ma lui ce l'ha in contanti i soldi capito qual è il problema suo?

E: ah ho capito...eh certo...da lì piglia tutti...

S: eh eh

³⁸² RIT 3240-13 prog nr. 1490 ore 12.00.00 del 19.06.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

E: eh Salvato' il ruolo che c'ha è bravo, è bravo eh che cazzo...tanto...ma quando partono ste cose Salvato' perché noi c'abbiamo coso...c'abbiamo...come si chiama...oh diglielo...ti ricordi...

S: si si ma io c'ho tutto segnato...quello che m'hai segnato tu..

E: no no nel senso...Colle Oppio...

S: eh

E: Piazza Vittorio...so' due mesi che stamo sulla parola eh...

S: si inc.

E: quelle so' scadute il 30 aprile...ah ecco...

Riprendendo la cronologia degli eventi, il 6.12.2012, a pochi giorni dall'approvazione dell'assestamento di bilancio 2012-2014, coincidente anche con la cena elettorale in favore della candidatura di ALEMANNINO a cui avrebbe dovuto partecipare Salvatore BUZZI, e con l'aggiudicazione (il 05.12.2012) della gara AMA n. 18/2011 (vds capitolo 4 della presente informativa), dai c/c delle società riconducibili a quest'ultimo, venivano effettuati ulteriori bonifici per complessivi **30.000** euro in favore della "Fondazione Nuova Italia". In particolare:

- dal c/c n. 1000-60807, acceso presso la Banca Prossima ed intestato al Consorzio Eriches 29, veniva effettuato un bonifico di euro **10.000,00**, in favore della *Fondazione Nuova Italia* sul c/c 13457 della banca Popolare di Milano, avente come causale "Contributo a sostegno delle attività istituzionali" (Cfr. all. 9);
- dal c/c n. 115544, acceso presso la Banca Popolare Etica ed intestato al Formula Sociale Soc. Coop.Sociale Integrata a r.l., con delega alla firma CALDARELLI Claudio e CERRITO Nadia, veniva effettuato un bonifico di euro **10.000,00**, in favore della *Fondazione Nuova Italia* sul c/c 13457 della banca Popolare di Milano, avente come causale "Contributo a sostegno delle attività istituzionali" (Cfr. all. 10);
- dal c/c n. 21, acceso presso la Unipol Banca ed intestato alla Sarim immobiliare S.r.l., con delega alla firma BUZZI Salvatore, veniva effettuato un bonifico di euro **10.000,00**, in favore della *Fondazione Nuova Italia* sul c/c 13457 della banca Popolare di Milano, avente come causale "Contributo a sostegno" (Cfr. all. 11).

Sempre sul sito istituzionale di Roma Capitale, è stato rinvenuto un ulteriore estratto del verbale delle deliberazioni dell'Assemblea Capitolina, nr. 115, prot. RC N. 19991/12, della seduta pubblica del **13 dicembre 2012** (Vds all. 12), in cui viene dato atto dell'approvazione della 122^ proposta (Dec. G.C. del 05 dicembre 2012 n. 87³⁸³) di "riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio per accoglienza straordinaria di minori stranieri non accompagnato per Emergenza Nord Africa. Importo euro 3.740.901,25".

A partire dai mesi di gennaio e febbraio 2013, le attività tecniche di intercettazione evidenziavano l'impegno, da parte di Salvatore BUZZI, Fabrizio TESTA, Massimo CARMINATI e Luca GRAMAZIO, verso il recupero di un "milione di euro", legati proprio alla chiusura del bilancio da parte di *Roma Capitale*. Infatti, nelle varie conversazioni intercettate, emergeva come grazie ad un emendamento presentato

³⁸³ Non rinvenuta sul sito istituzionale.

dallo stesso Luca GRAMAZIO, sarebbe stato possibile recuperare tale somma da attività legate alle “*piste ciclabili*” ed al verde pubblico. Tuttavia, in un primo momento l’assegnazione dei fondi non era andata secondo le aspettative degli indagati, tanto che questi ultimi s’impegnavano per trovare un espediente che consentisse loro di recuperare il prefato stanziamento, attraverso il coinvolgimento dei pubblici ufficiali *Claudio TURELLA* e *Fabio TANCREDI* del Servizio Giardini. Proprio in ragione delle varie polemiche sulla possibilità o meno di reperire la somma in questione dal bilancio comunale, Massimo CARMINATI, fiducioso sulla riuscita dell’operazione, scommetteva in maniera simbolica una moneta da “*un euro*” con Salvatore BUZZI, il quale, invece, si mostrava scettico circa la possibilità di reperire tale somma, alla presenza (come emergeva dalle conversazioni) dello stesso Fabrizio TESTA e di Luca GRAMAZIO. Il successivo mese di maggio 2013, gli indagati riuscivano a reperire tale somma per un importo reale previsto dal Comune di Roma, pari a “*800.000 iva compresa*” che, in virtù di una modifica apportata successivamente da Claudio TURELLA, diventavano “*800.000 euro più iva*”, con beneficio di BUZZI. L’argomento in esame sarà dettagliatamente riportato nei successivi paragrafi, unitamente alle vicende indicate in premessa del presente capitolo. Nel mese di aprile 2013, proprio in riferimento alle gestione dei soggetti socialmente svantaggiati e, in particolare, dei “*minori non accompagnati*”, BUZZI riusciva ad ottenere lo stanziamento di ulteriori fondi, derivanti dall’approvazione, da parte dell’Assemblea Capitolina, di un ulteriore debito fuori bilancio. Risultavano propedeutiche a tale approvazione, le telefonate dello stesso BUZZI al dirigente capitolino Riccardo SOLFANELLI, al Capo segreteria del sindaco, Antonio LUCARELLI, ed al neo eletto consigliere regionale Luca GRAMAZIO. In particolare il 10 aprile 2013:

- alle 8:57³⁸⁴, BUZZI chiamava Sandro COLTELLACCI al quale riferiva che la delibera non era passata in quanto mancava il parere dei revisori dei conti. BUZZI suggeriva d’interessare Maurizio SALVI, Dirigente presso la Ragioneria Generale di Roma Capitale, e chiedeva allo stesso COLTELLACCI di andare da lui poiché, trattandosi dell’ultimo Consiglio, c’era il rischio che la delibera non fosse più approvata;
- alle 9:04³⁸⁵, BUZZI contattava Luca GRAMAZIO, al quale chiedeva d’intercedere presso SALVI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

G: Luca GRAMAZIO

S: Luca.

G: pronto, eccoci, buongiorno Salvato’

S: ti chiedo una grande cortesia.

G: si.

S: che tu puoi fare sicuramente, noi c’abbiamo quella delibera dei debiti fuori

³⁸⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 6272 ore 08.57.08 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n 3386377651).

³⁸⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 6278 ore 09.04.55 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 –GRAMAZIO Luca utenza telefonica n 3357263562).

bilancio per i minori non accompagnati...

G: *delibera 56 del 2013.*

S: *che non passa perché Salvi non c'ha messo... manca la cosa dei...*

G: *si.*

S: *la cosa dei revisori dei conti.*

G: *si.*

S: *riesci a parlare co' Salvi, gli fai mette sto parere? Noi... (rivolgendosi alla figlia): <Elettra arrivo> (tornando a parlare con Gramazio): sto a accompagna' mia figlia a scuola, questa è l'ora...*

G: *tranquillo.*

S: *e allora, praticamente, succede che noi stiamo andando su, ci sta andando Tiziano, ci sta andando un altro della mia cooperativa, però se intervenissi te con Salvi, perché se buchiamo il Consiglio de oggi la vedo dura poi*

G: *ok, ce penso io; senti un'altra cosa, ma quelle cose che dovevano fare le cooperative sociali e che c'era una cosa che riguardava Magliana, ma parte o non parte? E' partita?*

S: *eh... la cosa coopera... si, è partita la gara, è partita*

G: *oh, perfetto, perfetto*

S: *però Magliana non c'è più, devi... cioè non c'è, c'è ma...*

G: *il quindicesimo Municipio?*

S: *esatto, c'è il quindicesimo Municipio*

G: *ok*

S: *e poi...*

G: *quindi poi toccherà da' le indicazioni in seguito*

S: *esatto, esa... però se tu le dai subito, perché la gara è veloce, il ventinove si chiude*

G: *ho capito, ho capito, va be', ma non è il procedimento di gara quello dove posso, vediamo dopo, subito dopo la gara se si può dare un'indicazione; senti, ti volevo dire, mmh... ok, ce sentiamo tra un'oretta e mezza, chiamo Salvi*

S: *esatto, chiama Salvi perché sennò siamo rovinati.*

G: *ok, compreso.*

S: *grazie amico mio, ciao.*

- alle 9:53, COLTELLACCI inviava un sms³⁸⁶ a BUZZI, con il quale rendeva conto di come SALVI non avesse possibilità d'intervenire sui revisori: ***"I revisori sono stati estratti a sorte salvi non li governa ci abbiamo parlato al telefono attraverso loro segretaria. Sono: Sergio conti Giuseppe gismondi Massimo zaccardelli"***. Subito dopo, BUZZI girava lo stesso sms³⁸⁷ a GRAMAZIO. Con l'sms delle 10:04³⁸⁸, COLTELLACCI informava BUZZI: ***"Stiamo andando da scozzi il presidente revisori lo conosce zolfanelli"***;

³⁸⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 6296- 6297 delle ore 09.53.56 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n 3386377651).

³⁸⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 6298-6299 delle ore 09.53.04 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – GRAMAZIO Luca utenza telefonica n 3357263562).

³⁸⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 6305 ore 10.02.56 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n 3386377651).

- alle 10:35³⁸⁹, BUZZI chiamava Riccardo SOLFANELLI, Capo segreteria Assessorato Promozione dei Servizi Sociali, che riferiva di aver parlato con il Presidente dei revisori, che a suo dire conosceva “*da venti anni*”, il quale gli aveva garantito un parere favorevole. SOLFANELLI aggiungeva che stavano cercando di contattare gli altri due revisori, per comunicare loro che il Presidente si era già espresso favorevolmente, così da ottenere un parere univoco. Al termine della conversazione, SOLFANELLI affermava che il Consiglio comunale era stato convocato per le sedici, rassicurando nuovamente BUZZI di aver parlato con il Presidente, mentre BORRIELLO e LUCARELLI (Antonio, ndr) stavano tentando di contattare gli altri due revisori;
- alle 10:42³⁹⁰, BUZZI inviava il seguente sms al n. 3285371937, in uso ad Antonio LUCARELLI: “*Ci aiuti a far dare il parere ai revisori per la delibera dei debiti fuori bilancio per i minori per oggi così poi va in Consiglio?*” ottenendo come risposta³⁹¹: “*Sto seguendo da ieri questa storia*”.

Sul sito internet istituzionale di Roma Capitale, è stato trovato l’estratto del verbale delle deliberazioni dell’Assemblea Capitolina, nr. 51 , prot. RC N. 4847/13 e della seduta pubblica del **09/10 aprile 2012 (Vds all. 13)**, con cui veniva discussa ed approvata la **56[^]** (come riferito da BUZZI ndr) proposta di emendamento (Dec. G.C. del **05 aprile 2012** n. 43³⁹²) di “*riconoscimento legittimità del debito fuori bilancio per accoglienza straordinaria di minori stranieri non accompagnati per emergenza Nord Africa. Importo euro 12.832.794,82*”.

Nello stesso verbale si legge che era stato acquisito in data “**10 aprile 2013** il parere favorevole del collegio dei revisori” . Nel gruppo firma “*Il collegio dei Revisori*”, era incluso il nome di uno dei soggetti indicati nei suddetti contatti telefonici, ossia “**S. CONTI**”.

Il giorno seguente, 11.04.2013, alle 9:48³⁹³, veniva intercettata un’ ulteriore telefonata tra BUZZI e Riccardo SOLFANELLI, nel corso della quale emergeva chiaramente come il Consiglio Comunale avesse approvato la delibera in parola, grazie all’intervento di quest’ultimo. Infatti, inizialmente BUZZI commentava i litigi avvenuti la sera prima in Consiglio comunale, quindi SOLFANELLI riferiva:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

RS: Riccardo SOLFANELLI

RS: ma ieri pure, no? Un certo punto... allora, lì la delibera e, era passata in Giunta senza il parere dei revisori e io ho detto: <ragazzi, fatela passa', non me frega

³⁸⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 6330 ore 10.35.18 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – SOLFANELLI Riccardo utenza telefonica n 3289883490).

³⁹⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 6343 ore 10.42.10 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – LUCARELLI Antonio utenza telefonica 3285371937).

³⁹¹ RIT 1741/13 progressivo n. 6346 ore 10.46.05 del 10.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – LUCARELLI Antonio utenza telefonica 3285371937).

³⁹² Non rinvenuta sul sito istituzionale.

³⁹³ RIT 1741/13 progressivo n. 6637 ore 09.48.36 del 11.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.. 3482519252 – SOLFANELLI Riccardo utenza telefonica n 3386377651).

un cazzo, poi il parere dei revisori arriva> poi, a un certo punto, lunedì non arriva sto parere, me sento che me chiama prima... eh, Pagliarulo: <ah, io non so che cosa fare coi revisori> dico: <scusa ma coi revisori ce se parla> dico: <qual è sto problema che c'hanno i revisori?> <ah, non lo so, adesso chiamo, chiamo Salvi> poi Salvi mi chiama ieri, allora Salvi: <no, no, io coi revisori non ce parlo> Lamanda che ancora non capiva che cos'era sto debito fuori bilancio: <ma io non riesco a capire perché non si può far chiedere uno sconto a que...> sempre così dice

S: uno sconto (ride)

RS: <chie... chiedere uno sconto a questi, questi Enti gestori, d'altronde o così o niente> il mercato delle pulci, no? Lucarelli che scappava da tutte le parti, ho detto: < senti, me, me fate una cortesia? Me date un elenco coi numeri de telefono dei revisori? Li chiamo, gli spiego, so' ex colleghi, gli spiego> poi ho visto il Presidente, lo sai chi è?

S: chi è?

*RS: Se, **Sergio Conti, te lo ricordi?***

S: ah, ho capito chi

*RS: **Sergio Conti, il Dirigente della Regione, quello della formazione***

S: si, si, si ho capito, ho capito, ho capito

*RS: **de Grottaferrata...***

S: e ce sei andato a parla', c'hai parlato?

*RS: no, lo conosco, ho detto: <a Se', li mortacci tua> proprio così gli ho detto (Conti): <che c'è? che hai fatto?> (Solfanelli): **<me stai a blocca' la delibera>** (Conti): <ma che, ma che sei te?> gli ho detto: <e si, so' io> non ci sentivamo da diversi anni e gli ho spiegato che cos'era, no? Nessuno gli aveva spiegato che cos'era, è una cosa vergognosa, nessuno...*

S: e l'importanza, poi, d'ave' il parere prima, perché sennò (sovrapposizione di voci inc.)

RS: ma, ma certo, ma nessuno gli aveva spiegato che cos'era, tant'è che Sergio ha detto: <guarda, io... chiama i miei colleghi> perché poi pure lui stava a entra' in Consiglio comunale a Grottaferrata <chiama i miei colleghi, digli che io c'ho il parere favorevole, chiama al secondo, Gismondi, digli de fa' la relazione che già avevamo programmato, col parere favorevole, e io poi faccio in modo de fartela ave' nel giro di un'ora> e così abbiamo fatto, ho parlato co' gli altri due colleghi, ma è possibile dico io che un'amminis... cioè, se tu c'hai una società, no? Tu non puoi non parla' coi tuoi revisori

S: certo.

RS: sei pazzo se non parli coi tuoi revisori, guarda che...

S: noi non... se vincete l'elezioni, che potrebbe pure succede, cambiate qualcosa, eh! non...

RS: ma porco Giuda! Eh, ma è una cosa folle, cioè io non posso non parlare coi miei revisori, capito? Una follia, va be'...

S: mamma mia che casino...

Termina trascrizione integrale.

A questo punto Buzzi riferiva di aver letto che Fratelli d'Italia voleva candidare Meloni per le primarie. Commentavano la notizia. Poi BUZZI riprendeva nuovamente il discorso relativo all'approvazione del debito fuori bilancio [09:53:18]:

S: *senti, l'ultima cosa Ricca', ma se ora è passato il debito fuori bilancio, quindi del duemila e dodici abbiamo diciassette/diciotto milioni di euro sui minori, ma...*

RS: *si.*

S: *eh... vanno nell'ordinario duemila e tredici?*

RS: *che vuol dire vanno nell'ordinario duemila?...*

S: *cioè, de... nel duemila e dodici non c'abbiamo il bilancio, se va per dodicesimi*

RS: *eh.*

S: *rientrano nei dodicesimi queste somme?*

RS: *certo, queste somme poi diventano dodicesimi*

S: *e quindi noi potremmo essere anche pagati nel duemila e tredici anche in assenza di bilancio, diciamo?*

RS: *eh, voi per forza dovete essere pagati, perché bisogna dare continuità ai servizi, al netto chiaramente dell'operazione di pulizia, eh!*

S: *certo, certo, certo, però...*

RS: *che noi stiamo facendo, eh!*

S: *se tu c'hai diciassette milioni, seguimi, c'hai diciassette milioni sul duemila e dodici e vai per dodicesimi, vuol di' che sul duemila e tredici gli dai otto milioni e mezzo fino a giugno*

RS: *ce l'ho già otto milioni e mezzo fino a giugno, io ce n'ho, ce n'ho, ce n'ho, no, la, la, la tecnica è stata questa: io ce ne ho di più fino a giù... io, sul mio bilancio oggi ce n'ho venti di milioni sugli ENA (Emergenza Nord Africa, ndr) perché dodici me li prende... là adesso gli do questi dodici milioni, proprio materialmente me li storna dal bilancio duemila tredici, dal previsionale duemila tredici.*

S: *ho capito.*

RS: *capito? E me li mette in pagamento e quindi me ne rimangono circa otto.*

S: *ho capito.*

RS: *questo è la... step*

S: *e quindi?*

RS: *e quindi adesso vanno immediatamente in liquidazione e poi tu vai per dodicesimi sul duemila tredici.*

S: *ho capito, quindi anche il duemila tredici potremmo fatturare?*

RS: *il duemila e tredici, intanto, potete fatturare... intanto facciamo il riconoscimento del debito e poi c'è la fatturazione per dodicesimi perché la capienza c'è in bilancio.*

S: *ok, ok.*

I due commentavano l'approssimazione e la mancanza di professionalità di come la calsse politica aveva gestito la vicenda. Poi dialogavano in merito ai candidati alle elezioni comunali.

Alcuni giorni dopo tale approvazione, il 17.04.2013, alle 14:14, Salvatore BUZZI chiamava³⁹⁴ la segreteria del Sindaco di Roma chiedendo di parlare con *Ilaria* della segreteria di *LUCARELLI*. Una donna rispondeva che *Ilaria* non c'era, quindi gli passava al telefono tale *Giovanna*. BUZZI riferiva a quest'ultima che avevano

³⁹⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 7469 ore 14.14.55 del 17.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –“..segreteria LUCARELLI Antonio..” utenza telefonica n 0667102799).

provveduto a fare i bonifici per la cena di venerdì, per un totale di **venticinquemila euro**, precisando che avrebbero preso un solo tavolo. *Giovanna* chiedeva se avesse già comunicato i nominativi delle persone. BUZZI rispondeva di sì, chiedendo di verificarli. La donna leggeva la lista dei nomi: Emilio Gammuto, Vito Marchetto, Salvatore BUZZI, Claudio Caldarelli, Stefania Rascaglia, Giuseppina Amato, Fernanda D'Artibale, Alessandra Garrone, Marco Trionfo e Giovanni Rossi". BUZZI confermava i nominativi.

Dall'analisi del c/c nr. 141 acceso presso la Banca Unipol ed intestato alla società cooperativa **Formula Sociale**, riconducibile a BUZZI, risulta che effettivamente nella stessa data del 17.04.2013 era stato effettuato un bonifico di **euro 15.000,00** (contrariamente ai *venticinquemila* asseriti da BUZZI) mediante "ordine telematico" in favore di Fabrizio Pescatori mandatario elettorale G. Alemanno, con la causale: "erogazione liberale per la campagna elettorale del sindaco ALEMANNO ai sensi della Legge n. 515/1993" (Cfr all. ____).

Da successive conversazioni si apprendeva che lo stesso BUZZI, nella giornata di venerdì 19 aprile 2013, aveva partecipato alla cena elettorale in parola.

Il 4.05.2013, alle 11:27, il sindaco Gianni Alemanno chiamava³⁹⁵ Angelo Scozzafava, per dirgli che per reperire somme da destinare alle persone anziane, avrebbero dovuto iniziare a "depotenziare" le cooperative di BUZZI. In particolare, Gianni Alemanno diceva di essere con Fiorazzo e chiedeva a Scozzafava: "lì com'è la situazione? Si può fare qualcosa subito o no?". Quest'ultimo rispondeva che subito non si poteva fare nulla, perché non c'erano sufficienti risorse economiche. La conversazione s'incentrava sul progetto di delocalizzare gli alloggi per anziani in nuove strutture fuori Roma e la creazione di un Villaggio della Solidarietà. Nella circostanza, Scozzafava ribadiva che il problema era sempre il reperimento di risorse economiche, anche se poteva risultare importante politicamente dare il segnale di una chiara volontà di abbattere la lista di attesa anziani, per le strutture di riposo. A questo punto, Alemanno affermava (ore 11:33:00): "Ma tutto quell'ambaradan di case d'accoglienza gestite dall'Arciconfraternita, gestite da BUZZI eccetera, **tutta questa roba qua che ci siamo fatti sopravvivere tra le gambe per cinque anni ... eh ...**(Scozzafava diceva: *quelli io ... io posso*)... **dobbiamo incominciare a depontenziarli per davvero, insomma, no? Che non ci siamo mai ...**". Scozzafava lo interrompeva: "...io non sto toccando nulla signor sindaco - glielo dico col cuore in mano - che c'ho la magistratura sopra...". Scozzafava riferiva, quindi, che avrebbe approntato un prospetto economico dei costi per poi incontrarsi il successivo martedì.

L'8.05.2013, Salvatore BUZZI chiamava³⁹⁶ Patrizia Caracuzzi, segretaria di Panzironi, chiedendole se fosse possibile il giorno dopo: "...ti posso incontrare? posso incontrare il nostro amico?". Caracuzzi chiedeva ad una persona che

³⁹⁵ RIT 1672/13 progressivo n.7409 ore 11.27.36 del 04.05.2013 (SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica n. 3357263927 –ALEMANNO Giovanni utenza telefonica n. 3453649428).

³⁹⁶ RIT 1741/13 progresivo n. 9923 ore 16.01.20 del 08.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

stava con lei: “...*Dottore domani mattina mezzogiorno e mezza oppure due e mezza tre*”, quindi riferiva a BUZZI: “*mezzogiorno e mezza in Fondazione*”. BUZZI replicava dicendole che, alle 11:30, era impegnato a *Settecamini*, quindi non sarebbe riuscito ad arrivare puntuale all’appuntamento. I due concordavano pertanto di fissare l’incontro alle 13. Il giorno seguente, tuttavia, non venivano intercettati dialoghi da cui era possibile desumere che l’incontro tra i due fosse avvenuto.

Il 9.05.2013:

- alle 13:42, Salvatore BUZZI chiamava³⁹⁷ Claudio CALDARELLI e riferiva di aver già parlato con la *SANTARELLI (Dirigente Maria Letizia SANTARELLI, ndr)*. Nel corso del dialogo BUZZI invitava il suo interlocutore a partecipare ad una cena con *Alemanno e Visconti (Assessore, ndr)*, prevista per domenica sera. CALDARELLI chiedeva chi avrebbe partecipato e BUZZI rispondeva di non saperlo, perché era stata organizzata da *PANZIRONI*. I due proseguivano il dialogo su argomenti di carattere privato;
- alle 13:45, Salvatore BUZZI chiamava³⁹⁸ Marco CALDANI per invitarlo ad una cena elettorale, organizzata da Franco PANZIRONI per il sindaco Gianni ALEMANNI, presso il ristorante “*I Pescatori*” di Ostia, per la domenica 12 maggio 2013. Nello specifico, BUZZI diceva al suo interlocutore: “*allora, ho fatto quello che m’hai chiesto, ho parlato con l’uomo, lui dice che non c’è problema, dopo il nove di giugno non c’è problema, se risolve il problema m’ha detto ...sa che c’hai... sì, c’hai un credito, ha detto: <guarda, potremmo farlo insieme> dice <no, a me va benissimo> eccetera, eccetera, allora, tu domenica sera che devi fa’? Spero un cazzo eh, c’è... lui (Franco Panzironi) organizza una cena co’ Visconti e Alemanno, al tea... al ristorante "I Pescatori".. c’andamo, io mi porto pure mi moglie, la pupa eh... e suggelliamo, poi se vincono bene, se perdono s’a semo...”. CALDANI conclude: “*s’a semo pre... (ridono) va bene, me piace*”. BUZZI precisava che alla cena sarebbe andato con *CALDARELLI e Fabio (TANCREDI, ndr)*, aggiungendo: “...*e poi cerchiamo de parlarce, però lui m’ha detto non c’è problema, dopo il nove giugno, se vincono... si rimette mano alla questione*”.*

L’11.05.2013 (giorno prima della cena in parola), alle 19:52, Salvatore BUZZI chiamava³⁹⁹ Claudio MILARDI (componente dello staff del sindaco, ndr) il quale poi gli passava al telefono il sindaco Gianni ALEMANNI:

S: *Salvatore BUZZI*

AL: *Gianni ALEMANNI*

MC: *Claudio MILARDI*

S: *Compagno Milardi, ma senza cravatta giri?*

³⁹⁷ RIT 1741/13 progressivo nr 10123 ore 13.42.22 del 09.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n 3476307532)

³⁹⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 10126 ore 13.45.55 del 09.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CALDANI Marco utenza telefonica n 3939737532).

³⁹⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 10380 ore 19.52.17 del 11.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –MILARDI Claudio utenza telefonica 3665816697).

MC: *Compagno Milardi ti passa il compagno ALEMANNO.*
 S: *Hahahaha.*
 AL: *Pronto?*
 S: *Gianni come stai?*
 AL: *Allora? Ma è vera 'sta storia del disgiunto?*
 S: *Facciamo il disgiunto, facciamo. Ozzimo ed Alemanno. (ride).*
 AL: *Eh, questo...questo mi onora molto.*
 S: *No, ma non se fa più...*
 AL: *Mi onora molto.*
 S: *Non lo possiamo dire, però. Mi raccomando, eh!. (ride).*
 AL: *Come?*
 S: *Non lo possiamo dire.*
 AL: *No, no. Vabbè, vabbè. Poi , ma poi si nota...poi si nota. Per cui...puoi stare...vediamo dopo. Però mi raccomando eh! Fate i bravi ragazzi.*
 S: *Per me vinci. Per me gliela fai, gliela fai.*
 AL: *Si, si. Penso, penso di si e siamo in recupero. Poi, ovviamente bisogna vedere, non bisogna mai sottovalutare l'avversario. Va bene.*
 S: *Ok.*
 AL: *T'abbraccio. A presto.*
 S: *Ciao. Ah, ci vediamo domani sera. Sto domani sera giù a...Cava dei Pescatori. Ci vediamo...*
 AL: *Ci vediamo...ci vediamo domani sera allora. Ti abbraccio.*
 I due si salutavano

In relazione alla citata cena elettorale, essendo ancora in corso le acquisizioni dei conti correnti relativi alle società riconducibili a Salvatore BUZZI, allo stato non risultano bonifici relativi al pagamento di tale evento.

Il 14.05.2013, si apprendeva di un'ulteriore cena elettorale in favore di Gianni ALEMANNO, per il giorno 16 maggio 2013. In particolare:

- alle 14:43, Salvatore BUZZI chiamava⁴⁰⁰ Claudio CALDARELLI per informarlo che giovedì (16 maggio, ndr) avrebbero avuto un'altra cena "col Sindaco e co' Silvio". CALDARELLI rispondeva di esserne a conoscenza ed osservava che il costo era di *mille euro a persona*. BUZZI diceva di aver invitato TANCREDI con la moglie e chiedeva a CALDARELLI chi altro potevano invitare. CALDARELLI chiedeva quante persone avrebbe dovuto portare. BUZZI rispondeva che era un tavolo da dieci e avevano ancora quattro posti disponibili, perché c'era lui (BUZZI) e Alessandra, CALDARELLI e "Iaia", TANCREDI e la moglie. CALDARELLI diceva che gli avrebbe fatto sapere e chiedeva conferma del giorno. BUZZI rispondeva: <giovedì 16>;
- alle 16:19, Salvatore BUZZI contattava⁴⁰¹ Dario PANZIRONI (figlio di Franco PANZIRONI, ndr), al quale forniva l'elenco delle persone (che avrebbero partecipato alla cena elettorale del 16 maggio, ndr): Salvatore BUZZI, Claudio

⁴⁰⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 10645 ore 14.43.51 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica 3476307532).

⁴⁰¹ RIT 1741/13 progressivo n. 10669 ore 16.19.44 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PANZIRONI Dario utenza telefonica 3400998170).

CALDARELLI, GIUNTARELLI⁴⁰², TANCREDI e FISCON, accompagnati dalle consorti.

Il 15.05.2013, alle 20:43, Giovanni FISCON chiamava⁴⁰³ Salvatore BUZZI il quale, nella circostanza, avendogli già inviato degli sms⁴⁰⁴, gli chiedeva conferma di cosa avesse deciso in merito alla cena (elettorale di ALEMANNI, ndr) che si sarebbe tenuta al Palazzo dei Congressi dell' Eur, precisando che al tavolo sarebbero stati presenti anche *GIUNTARELLI, TANCREDI e CALDARELLI*. Dopo una breve titubanza, FISCON rispondeva che gli avrebbe fatto sapere.

Come già riportato nel capitolo 4 della presente informativa (vicenda AMA), il giorno della cena, 16.05.2013, grazie ad ulteriori conversazioni telefoniche, era possibile apprendere che BUZZI avrebbe effettuato un'ulteriore consegna di **15.000,00 euro** in favore di Franco PANZIRONI, definendola come "**ultima tranche**". In particolare:

- alle 9:38, Salvatore BUZZI chiamava⁴⁰⁵ Massimo CARMINATI (utenze dedicate). In attesa della risposta, si sentiva in ambientale BUZZI che chiedeva alla sodale Nadia CERRITO:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

S: (in ambientale) davvero c'avemo i soldi oggi?

N: si, te servono?

S: e sempre i quindicimila, oggi è l'ultima settimana e ho finito

N: (inc.) te li porto?

S: eh, tanto fra poco me chia... se non me chiama (ride)

Al telefono rispondeva Massimo CARMINATI che diceva: "so' arrivato, sto qua, sto qua, so' arrivato". BUZZI rispondeva: "ok, ok, sto fuori io, ciao";

- alle 15:41, Salvatore BUZZI chiamava⁴⁰⁶ una donna indicata come "Tamara" (n.m.i.) alla quale diceva: "**io dovrei andà da PANZIRONI all'Eur quattro... quattro e mezza...e ritorno indietro**". I due concordavano di incontrarsi;

⁴⁰² Paolo GIUNTARELLI, nato a Roma il 18.05.1967, ivi residente in via della Piramide Cestia n 31 – Dirigente presso la Regione Lazio con vari incarichi tra cui Direttore del parco regionale Bracciano Martignano – Direttore ad interim del Parco Regionale dei Castelli Romani – ex Presidente della fondazione Bioparco di Roma (giunta Alemanno).

⁴⁰³ RIT 1741/13 progressivo n. 10850 ore 20:43 del 15.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – Giovanni FISCON utenza telefonica n 3484049972).

⁴⁰⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 10849 ore 20.34.32 del 15.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica 3484049972) BUZZI inviava un sms a FISCON: "vieni domani sera? Io ti ho messo in elenco con signora fammi sapere".

⁴⁰⁵ RIT 2964-13 progressivo n. 4219 ore 09.38.21 del 16.05.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3663817222 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3465886538).

⁴⁰⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 10978 ore 15.41.27 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – "...Tamara.." utenza telefonica n 3487955907).

- alle 16:03, Fabrizio TESTA chiamava⁴⁰⁷ Salvatore BUZZI. Durante il dialogo, BUZZI riferiva di aver saputo che anche TESTA avrebbe partecipato alla cena elettorale nella stessa serata (cena elettorale di Alemanno al Palazzo dei Congressi, ndr). Nella circostanza, lo invitava a unirsi al suo tavolo perché aveva due o tre posti liberi, ed aggiungeva che avrebbero partecipato anche TANCREDI (Fabio TANCREDI, ndr) e forse FISCON. TESTA precisava che sicuramente sarebbe andato anche lui;
- alle 16:24, all'interno dell'autovettura Q5 targata EM 442 HN, veniva intercettato⁴⁰⁸ un importante dialogo tra Salvatore BUZZI e Claudio TURELLA⁴⁰⁹, all'epoca responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico del Comune di Roma, nel corso del quale veniva confermato che l'incontro con Franco PANZIRONI era effettivamente finalizzato alla consegna dell'ultima "tranche" di 15.000 euro, e che, una volta concluse tali dazioni (**"QUINDICIMILA EURO, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito"**), avrebbe ripreso a pensare anche al suo interlocutore, Claudio TURELLA (**"e posso incomincià a ripensa' a te..."**), lasciando quindi intendere che in passato c'erano già state dazioni in favore di quest'ultimo.:

[16:24:16]: Entravano nella vettura Salvatore Buzzi e Claudio Turella.

Legenda

S: Salvatore BUZZI

CT: Claudio TURELLA

CT: ...è un casino 'sto ragazzo...

S: stai un attimo? Panzironi...

CT: eh, lo so inc. porca miseria...

S: ...m'ha prosciugato tutti i soldi oh...

CT: eh?

S: m'ha prosciugato tutti i soldi Panzironi...

CT: che soldi t'ha prosciugato?

S: eh, perché dovevo daje un sacco de soldi, QUINDICIMILA EURO, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito e posso incomincià a ripensa' a te...Io...non...cioè, o te compri un benzinaio o non li trovi, eh!...non c'è un cazzo da fa', eh!

CT: chi è che me lo stava a dì...co' quelli de'...qualcuno ha legato (fon.) con quelli delle Slot Machines.

⁴⁰⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 10985 ore 16.03.52 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n 335472286).

⁴⁰⁸ RIT 3240-13 prog n. 677 ore 16.00.00 del 16.05.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

⁴⁰⁹ Nato a Roma il 28.11.1951. Oltre al riconoscimento della voce, la conferma che all'interno del veicolo vi fosse Claudio TURELLA, era determinato anche da una telefonata precedente. Infatti, alle 16:07, Salvatore Buzzi chiamava Claudio TURELLA e gli chiedeva dove si trovasse. TURELLA rispondeva di essere da Ornella. BUZZI diceva che lo avrebbe aspettato sul piazzale. TURELLA confermava (RIT 1741/13 progressivo n. 10986 ore 16.07.40 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n 3357275738).

S: *Eh...Maruccio...Di Pietro...Maruccio e Di Pietro. Che pensi che quello giocavo alle slot machines? Quelli riciclavano i soldi, Cla'...Però devi conoscere...io chi cazzo... Non conosco nessuno...*

CT: *vai dritto qua sopra*

S: *Noi se salvamo con le benzina, con i lavaggi, con le cose, però...con le sovrappuntazioni non riciclava più Cla'...*

CT: *I lavaggi?*

S: *I lavaggi degli automezzi. Io c'ho Duecento camion, quindi...*

CT: *Trecento camion?*

S: *Duecento. Mo questo me riromperà er cazzo " oh ma tu ancora sta'..(inc)..."*

CT: **Ma che devi vede'? Quali gare devi vede', oh?**

S: **Non me devi fa' vede' quelle che devono parti'?**

CT: *De che?*

[16:25:32]: Scendevano tutti e due dalla vettura.

[16:35:15]: Salvatore Buzzi tornava a bordo della vettura e riprendeva la marcia.

[16:37:26]: Salvatore Buzzi parlava al telefono con Giovanni Rubini (Rif. Rit 1741/13 prog. 10991)

[16:42:05]: Salvatore Buzzi parlava al telefono con Sandro Coltellacci (Rif. Rit 1741/13 prog. 10993)

[16:47:18]: mentre era in macchina, Salvatore Buzzi veniva contattato⁴¹⁰ da Patrizia CARACUZZI (Segretaria di Franco PANZIRONI) alla quale chiedeva:

S: Salvatore BUZZI

PC: Patrizia CARACUZZI

S: Patrizia!

PC: pronto

S: ti sto chiamando, do... dove all'Eur? Io sono all'Eur

*PC: **noi stiamo qui che ti stiamo aspettando***

S: e ma...

PC: li alla palestra, no?

S: ok, sto parcheggiando ora

PC: va bene, ciao

S: ok, ciao

[16:48:48]: Autovettura in sosta, Salvatore BUZZI scendeva dal veicolo (i dati del GPS segnalavano che il veicolo era stato fermato in via Cristoforo Colombo 559, quartiere Eur di Roma).

Nella stessa giornata del 16.05.2013:

⁴¹⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 11003 ore 16.47.13 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

- alle 16:03, Fabrizio TESTA chiamava⁴¹¹ Salvatore BUZZI, il quale diceva di aver saputo che anche lui avrebbe partecipato alla cena della stessa sera (cena elettorale di Alemanno al Palazzo dei Congressi, ndr). BUZZI lo invitava a unirsi al suo tavolo perché aveva due/tre posti liberi, ed aggiungeva che ci sarebbero stati anche TANCREDI e forse FISCON;
- alle 20:06, Giovanni FISCON chiamava⁴¹² Salvatore BUZZI per informarlo che avrebbe partecipato anche lui alla cena elettorale, al che BUZZI gli diceva di trovarsi già lì con TANCREDI e GIUNTARELLI e che “...il tavolo è BUZZI... purtroppo è BUZZI... ti becchi qualche rilievo porco giuda...”. FISCON concludeva: “...e va be dai...stiamo lì per rappresentanza...”. Infatti, alle 21:10, Giovanni FISCON richiamava⁴¹³ BUZZI e gli diceva di essere dentro. BUZZI lo invitava a raggiungerlo al tavolo numero 46.

Anche in relazione a tale cena, essendo ancora in corso le acquisizioni dei conti correnti relativi alle società riconducibili a Salvatore BUZZI, allo stato non risultano bonifici relativi al pagamento di tale evento.

.....

6.3.7. I rapporti con esponenti di Finmeccanica

Il gruppo può contare su rapporti che riguardano non solo la politica o le istituzioni in senso stretto, ma anche le realtà che agiscono nell'economia e che dalle istituzioni dipendono.

E' il caso dei rapporti tenuti da Carminati con Pozzessere⁴¹⁴, ex direttore commerciale di Finmeccanica e imputato di corruzione internazionale per fatti avvenuti all'interno della controllata pubblica, dimostrati dalla conversazione con il medesimo intervenuta il 13.06.2013⁴¹⁵.

Un dialogo che si sviluppa all'insegna della reciproca, profonda e non recente conoscenza tra i due, che consente un'interlocuzione su questioni personali – dai guai giudiziari alle vicende affettive- politiche, istituzionali, economiche, criminali.

⁴¹¹ RIT 1741/13 progressivo n. 10985 ore 16.03.52 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n 335472286).

⁴¹² RIT 1741/13 progressivo n. 11081 ore 20.06.59 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – Giovanni FISCON utenza telefonica n 3484049972).

⁴¹³ RIT 1741/13 progressivo n. 11115 ore 21.10.22 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – Giovanni FISCON utenza telefonica n 3484049972).

⁴¹⁴ Premessa informativa finale Ros, reparto anticrimine, CXIII

⁴¹⁵ Vds. conversazione n. 1868 del 13.06.2013 – RIT. 2691/13

Un dialogo che dimostra una conoscenza approfondita di Carminati delle dinamiche di potere e di quelle corruttive interne a Finmeccanica⁴¹⁶, circostanza che dà corpo a quanto rappresentato da Buzzi circa il fatto che il primo fosse temuto anche per la conoscenza che aveva di dinamiche corruttive interne alla società controllata pubblica, che avevano riguardato tutti gli schieramenti politici, per essere stato lui medesimo a recapitare *bustoni di soldi a tutti*⁴¹⁷:

Buzzi : *ma lo sai che mi dice Massimo? lo sai perchè Massimo è intoccabile? perchè era lui che portava i soldi per Finmeccanica! bustoni di soldi! a tutti li ha portati Massimo! non mi dice i nomi perchè non me li dice... tutti! Finmeccanica! ecco perchè ogni tanto adesso... 4 milioni dentro le buste! 4 milioni! alla fine mi ha detto Massimo <è sicuro che l'ho portati a tutti!> tutti!*

Garrone : *a tutto il Parlamento!*

Buzzi : *pure a Rifondazione!*

Un dialogo in cui Carminati trasmette a Pozzessere, difeso dall'avv. Dell'Anno nel processo di corruzione internazionale, la preoccupazione legata al ritrovamento della

⁴¹⁶ Paolo: *ma quelli, io quando gli ho detto "guardate che ci sta...questo rischio" Allora... Pansa [fonetico] che è uno che ha..inc...*
Massimo: *eh, sì ma...*
Paolo: *ma quello 'n sa manco che è 'na nave!*
Massimo: *è un contabile, è un contabile*
Paolo: *non sà manco che è 'na nave, Massimo!*
Massimo: *no, ma sarebbe, sarebbe meglio che c'andasse Guarguaglini [fonetico], allora eh?*
Paolo: *ma pure quello*
Massimo: *però almeno quello sà ...voglio di.. dal punto di vista tecnico, un po' meno.. eh*
Paolo: *no, quantomeno*
Massimo: *Pansa è un contabile eh? Cioè stai a parla' di un contabile ...non puoi mette a Finmeccanica un contabile, eh?*
Paolo: *...inc... finta de non conoscere Cola, questo m'hanno detto*
Massimo: *ma tutti fanno finta di non conoscere Cola..*
Paolo: *io... no.. come faccio? [ride]*
Massimo: *Cola, Cola entrava con i piedi a da' i calci alle porte là, ma lì lo scontro di potere è stato assolutamente... questa cosa qua nasce perchè? Cola era l'antagonista di coso di Borgogni là dentro no?*
Paolo: *ma che scherzi...*
Massimo: *...e si facevano, si facevano i dispetti l'uno con l'altro si .. cioè i dispetti.... si soffiavano le commesse ..la cosa la vedevano tutti*
Paolo: *alla fine lo sapevano tutti mica erano coglioni*
.....

Massimo: *una cosa, dove essendo Finmeccanica questo perchè... questo perchè il gruppo, il gruppo di elementi come sempre si mettono a fare la guerra tra loro e in mezzo ce deve anda'... neanche dici sai la cordata che poi ce va dall'altra parte, no... nell'ambito della stessa cosa capito? I Tremontiani con i Lettiani, Adinolfi con quell'altro ..inc... si sono massacrati uno con l'altro eccolo là, questo è il risultato ...lasciamo sta, va'... 'sta banda di pagliacci, l'Italia è veramente il paese*

⁴¹⁷ Premessa informativa finale reparto anticrimine richiamata:
Il **28.03.2014**, presso gli uffici della Cooperativa sociale 29 Giugno, veniva intercettata una conversazione (presenti Salvatore BUZZI, Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO, Emanuela BUGITTI e Claudio BOLLA) che ad un tratto verteva sul tema della corruzione

microspia nel suo studio⁴¹⁸ (“*gli hanno trovato una perlina cosìinc... bersaglia' a Pierpaolo...*”) e gli comunica presunte dinamiche interne alle indagini che hanno coinvolto Finmeccanica e le sue controllate⁴¹⁹.

Un dialogo in cui la conversazione spazia fino a toccare i vertici governativi e istituzionali, la loro posizione rispetto alle vicende interne di Finmeccanica, senza che questo generi la benché minima perplessità o esitazione da parte di Pozzessere, quasi fosse la cosa più normale del mondo che un apicale di una delle più importanti controllate pubbliche del paese interloquisca su tali vicende con un pregiudicato da gravissimi reati.

Infine, a dimostrazione che non si è in presenza di un *amarcord* tra vecchi commilitoni, Pozzessere, in relazione alle sue attuali vicende, volge una specifica richiesta di protezione a Carminati:

Paolo: chi c'hai te di cose là ..per difendermi..

Massimo: ..c'ho il gruppo..inc...

Paolo: gruppo ..inc..

Massimo: embè so' tosti loro... comunque sono tosti so' duri insomma eh. E' dura cioè, però capito loro una volta che si liberano del processo una cosa è finita la festa no, che cazzo te ne frega... vuoi mette. A te praticamente l'accusa viene da coso, da Borgogni la tua, l'accusa de Borgogni ...

6.3.8 I rapporti tra metodo mafioso e metodo corruttivo

L'analisi dei due distinti metodi di cui si avvale l'organizzazione, di necessità, è stata condotta in forma compartimentata.

Va tuttavia ribadito in questa sede la relazione costante esistente tra i due metodi - che non è necessariamente di corrispondenza biunivoca ma di frequente scambio - sì che il prestigio e la forza di *mafia capitale* nel *mondo di sotto* e verso gli affiliati sono rafforzati dall'esistenza, e dalla conoscenza della sua esistenza, di ciò che si è definito *capitale istituzionale* del gruppo, mentre il potere di interlocuzione e la forza di penetrazione sono, nel *mondo di sopra*, rafforzate dall'esistenza, e dalla conoscenza della sua esistenza, della possibilità di un uso specializzato della violenza.

⁴¹⁸ [tratto notevolmente disturbato dai rumori provenienti dall'autolavaggio]

Massimo: sì ma penso che lo..inc... del tipo dell'indagine eh ...inc..

Paolo: quanti ..inc...

Massimo: ..inc... dell'indagine è... ultimamente è..inc..

Paolo: perchè sta a fa' il ..inc...

Massimo: ti ha preso per il culo ..inc... gli hanno trovato una perlina cosìinc... bersaglia' a Pierpaolo...

Paolo: ..inc..

⁴¹⁹ *Massimo: dopo, dopo. Sì, no, no, ma per carità*

Paolo: a me me lo avrebbe detto lui

Massimo: per carità, per carità... mo' dice che c'hanno un'altra gola profonda là dentro... qualcuno che sta ...pensando di fare dichiarazioni ..inc..

Paolo: sì?

Massimo: sì, non so chi... da dove viene, non so come ..inc... boh;

Paolo: ..inc..

Massimo: no, no ...qualcuno di Finmeccanica, non vanno secchi.. capito?

Paolo: no ma, ..inc..di Roma?

Massimo: no, è di Roma...inc.. Cesa [fonetico] non c'è a Napoli, si deve difende da tante cose magari ci sono pure delle dichiarazioni di Napoli che poi quando viene a Roma

Paolo: però a me, ..inc.. di Napoli mi stanno a..inc..

Le condotte che si sono considerate espressione di metodo mafioso, attraverso il quale si esercitano pressioni verso la PA, sono un concreto esempio dell'assunto.

L'assenza di una costante interazione dei due diversi metodi, del resto, è rappresentata nell'interlocuzione di Gaglianone, imprenditore affiliato all'organizzazione, con l'architetto Barbieri, dalla quale emerge l'evocazione della forza criminale del gruppo, derivante anche dal suo *curriculum* impreziosito da gravi reati commessi dai suoi esponenti con ruoli apicali, in uno con l'indicazione di parte del suo *capitale istituzionale*⁴²⁰.

Nel corso dei dialoghi, si comprendeva che l'architetto BARBIERI era stato incaricato di effettuare i lavori di ristrutturazione presso la villa, di proprietà di DE CATALDO Cristina, che CARMINATI Massimo stava acquistando. Il BARBIERI chiedeva al GAGLIANONE informazioni circa il CARMINATI, informazioni che - si comprendeva - aveva già richiesto in precedenza all'interlocutore, il quale però gli aveva riferito che gliene avrebbe parlato di persona: *"quel Massimo quello lì che se sta per compra' De Cataldo m'hai detto ah te lo dico a voce"*. Il GAGLIANONE, vantandosi della propria conoscenza decennale con il CARMINATI, accennava alle vicende giudiziarie patite dall'uomo e alla storia politica dello stesso, con il chiaro intento di **porre in evidenza le potenzialità intimidatorie del CARMINATI in quanto inserito in un contesto associativo**. Il GAGLIANONE non si esimeva dal definire il CARMINATI **"cioè è un...è uno...de quelli cattivi"**, dopodiché specificava che, per quanto dallo stesso direttamente conosciuto, il CARMINATI non svolgeva alcun lavoro e, facendolo rientrare in un'associazione di più soggetti, riferiva che i suoi sodali erano in possesso di **notevoli quantità di denaro: "niente archite' questi c'hanno i soldi per fa una guerra ai tempi d'oro hanno fatto quello che hanno fatto, insomma, capito?! adesso conosce...(poi abbassa notevolmente la voce)..."**.

Il GAGLIANONE specificava che i medesimi soggetti, e in particolare il CARMINATI, vantavano numerose conoscenze nel mondo politico, indicando in particolare GRAMAZIO Luca e il padre di questi, l'ex senatore GRAMAZIO Domenico. Proseguendo nel proprio discorso, il GAGLIANONE precisava che anche il sindaco di Sacrofano, LUZZI Tommaso, aveva avuto necessità dell'aiuto del CARMINATI; a tal proposito, il GAGLIANONE specificava che **"quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te": "domenica il sindaco stava a pranzo a casa sua per dirti...cioè quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te...Gramazio...ma...mo questo è in confidenza...(inc) eh...Gramazio fijo domenica stava a pranzo da lui poi è arrivato Luzzi cioè...cioè vanno tutti a...a...come se dice da lui.."** e il BARBIERI chiosava: *"a chiedere"*.

7. La riconoscibilità all'esterno della forza di intimidazione della associazione.

Come si è detto sopra, uno degli indici sintomatici della esistenza di una associazione di stampo mafioso è la sua *riconoscibilità* all'esterno, cioè la percezione della forza di intimidazione dell'associazione nell'ambiente criminale e, più in generale, in coloro che entrano in contatto con il sodalizio. Nel corso delle indagini sono stati ricostruiti numerosi

⁴²⁰ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 118 e ss.

episodi che, al di là della configurabilità o meno di condotte penalmente rilevanti, dimostrano inconfutabilmente il *prestigio criminale* dell'associazione e la sua riconoscibilità all'esterno.

7.1.1. "...è uno di quelli cattivi"

Illuminanti, appaiono al riguardo le conversazioni captate all'interno degli uffici della IMEG di GAGLIANONE Agostino, il quale, in più occasioni, commentava con i soggetti di volta in volta in sua compagnia le potenzialità del sodalizio criminale di cui egli stesso era parte.

Un esempio di ciò era fornito dal contenuto della conversazione tra presenti registrata in data 22.01.2014⁴²¹ tra il citato GAGLIANONE e l'architetto "Barbieri", sopra richiamata. L'architetto BARBIERI era stato incaricato di effettuare i lavori di ristrutturazione presso la villa, di proprietà di DE CATALDO Cristina, che CARMINATI Massimo stava acquistando. Il BARBIERI chiedeva al GAGLIANONE informazioni circa il CARMINATI, informazioni che - si comprendeva - aveva già richiesto in precedenza all'interlocutore, il quale però gli aveva riferito che gliene avrebbe parlato di persona: "*quel Massimo quello lì che se sta per compra' De Cataldo m'hai detto ah te lo dico a voce*". Il GAGLIANONE, vantandosi della propria conoscenza decennale con il CARMINATI, accennava alle vicende giudiziarie patite dall'uomo e alla storia politica dello stesso, con il chiaro intento di **porre in evidenza le potenzialità intimidatorie del CARMINATI in quanto inserito in un contesto associativo**. Il GAGLIANONE non si esimeva dal definire il CARMINATI "*cioè è un...è uno...de quelli cattivi*", dopodiché specificava che, per quanto dallo stesso direttamente conosciuto, il CARMINATI non svolgeva alcun lavoro e, facendolo rientrare in un'associazione di più soggetti, riferiva che **i suoi sodali erano in possesso di notevoli quantità di denaro: "niente archite' questi c'hanno i soldi per fa una guerra ai tempi d'oro hanno fatto quello che hanno fatto, insomma, capito?! adesso conosce...(poi abbassa notevolmente la voce)..."**.

Il GAGLIANONE specificava che i medesimi soggetti, e in particolare il CARMINATI, vantavano numerose conoscenze nel mondo politico, indicando in particolare GRAMAZIO Luca e il padre di questi, l'ex senatore GRAMAZIO Domenico. Proseguendo nel proprio discorso, il GAGLIANONE precisava che anche il sindaco di Sacrofano, LUZZI Tommaso, aveva avuto necessità dell'aiuto del CARMINATI; a tal proposito, il GAGLIANONE specificava che "**quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te**": "**domenica il sindaco stava a pranzo a casa sua per dirti...cioè quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te...Gramazio...ma...mo questo è in confidenza...(inc) eh...Gramazio fijo domenica stava a pranzo da lui poi è arrivato Luzzi cioè...cioè vanno tutti a...a...come se dice da lui..**" e il BARBIERI chiosava: "*a chiedere*". Il GAGLIANONE ipotizzava che l'architetto BARBIERI potesse ritenersi preoccupato dal fatto che l'interlocutore non gli aveva riferito dei trascorsi del CARMINATI e della sua attuale posizione e prima che gli fosse conferito l'incarico di ristrutturazione dell'immobile; egli giustificava comunque il proprio operato riferendo che l'architetto avrebbe intrattenuto con il CARMINATI un semplice rapporto lavorativo e che, terminati i lavori di ristrutturazione, sarebbe stato regolarmente pagato e si sarebbero potuti interrompere i rapporti. Il GAGLIANONE, inoltre, aggiungeva che, ufficialmente, i

⁴²¹ vds. conversazione nr. 17168 con inizio registrazione alle ore 16.41 del 22.1.2014 registrata all'interno degli uffici della IMEG srl - siti in Sacrofano via di Canneto n. 5, linea 725 - RIT 1676-13pag. 1336 e ss. dell'informativa ROS Reparto Anticrimine

compensi per lo svolgimento delle mansioni del BARBIERI sarebbero stati pagati dalla compagna del CARMINATI, per cui l'architetto non sarebbe mai stato messo ufficialmente in rapporto con il soggetto.

7.1.2 Il “curto” di Montespaccato.

Una ulteriore conferma del *riconoscimento* da parte del tessuto sociale, nonché di quello criminale, della forza di intimidazione del sodalizio emerge da una conversazione captata presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia in data 28.08.2013⁴²² tra **CARMINATI Massimo**, **BRUGIA Riccardo** e **GIANNELLI Alberto** alias “*Bombi*”. I tre dopo aver commentato le azioni criminali del noto capomafia RIINA Salvatore, facevano riferimento a un soggetto che – paragonandolo al citato capomafia – indicavano come “*’o Curto di Montespaccato*”. A dire del **CARMINATI** e del **BRUGIA**, al soggetto in questione era stata richiesta un’intermediazione da **MANATTINI Riccardo**, soggetto che, come si è visto sopra, aveva accumulato un debito di circa 180.000 euro con la famiglia **LACOPO**, e per questo aveva subito pesanti minacce da **LACOPO Roberto** e **CALVIO Matteo**.

MANATTINI si era quindi rivolto al citato “*Curto*” per ricevere protezione, ma questi, consapevole della forza del sodalizio dal quale provenivano le minacce gli aveva consigliato di restituire la somma dovuta, in quanto non gli avrebbe fornito il proprio supporto.

Riccardo: a Mh, ma lo Curto non era quello che ti veni.. aveva chiamato quello...de Monte Spaccato ...

Massimo: ..inc..

Riccardo: ..[ride]... ha detto uno ..dice...”mo' vado a chiamh Lo Curto”, quando gli ha detto "no perchh c'è Carminati", Lo Curto pare che gli ha detto "senti daglieli i soldi a que..”..[ride]...Lo Curto de Monte Spaccato ...

Dopo il confronto con “*lo curto*” e il “*consiglio*” fornito da quest’ultimo di soggiacere alle pretese del sodalizio capeggiato dal **CARMINATI**, quest’ultimo riferiva che il **MANATTINI** – così come confermato dall’attività di intercettazione - avrebbe iniziato a saldare il proprio debito nei confronti della famiglia **LACOPO**: “*sembrerebbe che ..lui tanto ha detto a Bobo, dice pare che si è andato ad informh.. inc...Monte Spaccato, un certo...inc..a Zi, e quello si vede che... fatalità da lh, fatalità questo pare che ha cominciato a dare i soldi ...se vede che questo quando ha detto..capito?..gli ha detto "dajè i soldi"*”.

Il **CARMINATI**, non soddisfatto del semplice riconoscimento mostrato da “*O curto*”, esprimeva il proprio sdegno nei confronti del soggetto che si era permesso di interessare un'altra organizzazione affinché intercedesse per la risoluzione della controversia sorta con i **LACOPO**. Tale comportamento, per il **CARMINATI**, equivaleva alla violazione di taluni principi (quali il riconoscimento del potere dell’organizzazione e la protezione di cui possono fruire i sodali e i soggetti che altrimenti prestano disponibilità al raggiungimento degli scopi associativi) di fatto coincidenti con alcune delle regole basilari su cui si fondano i sodalizi mafiosi. La condotta, a dire dello stesso **CARMINATI** – con la piena condivisione del **BRUGIA** - sarebbe stata oggetto di severi rimproveri: “*al nano...mo' come*

⁴²² Vds. Conversazione n. 828 con inizio conversazione alle ore 14.49 del 28.08.2013 all’interno dell’area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 2027 - RIT 2691/13 pag. 166 e ss. dell’informativa ROS Reparto Anticrimine

arriva come passa prendo il primo oggetto contundente che trovo ..mo' ne faccio trovare uno [...] ti ammazzo come un cane! [...]"; a voler rafforzare il concetto e a dimostrazione di non temere il confronto con esponenti criminali della malavita organizzata romana, il CARMINATI si augurava che il MANATTINI si rivolgesse ad altri soggetti in modo da poter dimostrare il proprio potere anche a chi avesse inteso prendere le parti del debitore: **"lo ammazzo come un cane ...inc..ma magari me viene con qualcuno ... glielo dico entro 48 ore sei MORTO...ti saluto! ti saluto ...entro 48 ore o ti ammazzo io o c'hai un uomo che 'mmazza.. ah..ah"**.

7.1.3 La vicenda ALIBRANDI

Lorenzo ALIBRANDI, fratello di Alessandro **ALIBRANDI**, appartenente ai N.A.R. ed ucciso nel 1981 a seguito di un conflitto a fuoco con appartenenti alla Polizia di Stato, gestisce insieme a **LIBURDI Alessandro** la società "JUMBO V di SMARCHI LORETTA", adibita alla gestione di stabilimento balneare e chiosco, siti a Roma, in via Litoranea Km 7.400 e km 7.450, in località Castel Fusano.

È proprio il LIBURDI a rivolgersi a CARMINATI per chiedergli di rintracciare e redarguire un soggetto che faceva il "prepotente lì sulla spiaggia di Lorenzino" presso il citato stabilimento.

Il CARMINATI, coinvolgendo altri sodali, interveniva minacciando il soggetto, ma la minaccia non era fine a se stessa; era diretta a rafforzare la forza d'intimidazione che l'intero sodalizio avrebbe dovuto esprimere, costringendo il malcapitato ad una condizione di omertà ed assoggettamento.

Il CARMINATI, infatti, al tentativo di giustificazione del soggetto ribatteva che egli non poteva non sapere che, facendo un torto all' ALIBRANDI, lo avrebbe fatto a tutto il sodalizio "...invece no, lo sapevi, lo sapevi...che il fratello di quello era un compagno mio...il fratello di quello era un mio compagno che è morto...cane pezzo di merda..."⁴²³

Nel dettaglio:

Il 05.08.2013 veniva intercettato all'interno del "Bar Vigna Stelluti" un dialogo tra CARMINATI e GAUDENZI Fabio, al quale CARMINATI chiedeva di interessarsi per riuscire ad identificare tale "Mirko" che descriveva come un uomo di circa 50 anni, di corporatura robusta, originario del quartiere di S. Giovanni, che si comportava da "prepotente lì sulla spiaggia di Lorenzino"...e che frequentava il luogo citato "con tutta una banda de zelle...de quattro cessi...vado lì ci vado proprio...capito? Sulla spiaggia. Li faccio correre fino alla battigia...".

"Lorenzino" citato dal CARMINATI si identificava in ALIBRANDI Lorenzo⁴²⁴, socio ed amministratore della "JUMBO V di SMARCHI LORETTA"⁴²⁵, adibita alla gestione di stabilimento balneare e chiosco siti a Roma in via Litoranea Km 7.400 e km 7.450 in località Castel Fusano.

⁴²³ Vds. Conversazione n. 447 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 18.10.2013 a bordo della vettura Smart Brabus targata ER168DT in uso a CARMINATI Massimo, linea 2413 – RIT 2292/13 pag.113 dell'informativa ROS Reparto Anticrimine

⁴²⁴ ALIBRANDI Lorenzo, nato a Roma il 29.04.1965

⁴²⁵ P.I. 04770111005, con sede legale a Roma in via Armando Armuzzi n. 6 (Lido di Ostia)

GAUDENZI si attiva subito nelle ricerche della persona chiedendo a FULIGNI Roberto di informarsi su tale “*Mirko*”, di anni 40/45, descrivendolo grosso, palestrato, un prepotente stanziale nel quartiere di San Giovanni che solitamente si recherebbe al mare in quel di Ostia. FULIGNI Roberto rispondeva che avrebbe potuto chiedere a tale “*Raffaele*”, persona sicuramente in grado di identificarlo ma al momento fuori città. GAUDENZI Fabio ribadiva che la persona in questione era di San Giovanni sottolineando che la richiesta di informazioni su questa persona era stata avanzata dal “*compare*”.

Il giorno 9.8.2013 presso il bar Vigna Stelluti veniva monitorato un incontro tra BUCCI Alessandro Guido, tale “*Franco*” e GAUDENZI, ai quali poco dopo si aggiungevano CARMINATI Massimo e LIBURDI Alessandro, socio di ALIBRANDI. I partecipanti all’incontro iniziavano a discutere dell’identificazione del soggetto che CARMINATI Massimo aveva indicato qualche giorno addietro al GAUDENZI. Nel corso della conversazione era possibile comprendere che il nome del soggetto che aveva arrecato disturbo presso lo stabilimento balneare dell’ALIBRANDI era “*Danilo*” e non “*Mirko*” come erroneamente riferito dal CARMINATI. LIBURDI Alessandro precisava, inoltre, che tale soggetto aveva un tatuaggio - anche se non specificava il luogo del corpo - recante la scritta “S.P.Q.R.”.

Il GAUDENZI si mostrava molto disponibile a recarsi dai suoi amici del quartiere San Giovanni per identificare il citato “*Danilo*” e fargli capire che non doveva tenere comportamenti sgradevoli presso lo stabilimento gestito dall’ALIBRANDI e dal LIBURDI.

La questione relativa all’identificazione di “*Danilo*” veniva ripresa nel corso dell’incontro occorso tra GAUDENZI Fabio e CARMINATI Massimo nella mattina del 13.08.2013, quando quest’ultimo, alle ore 09.05, si avvicinava al GAUDENZI ed a FULIGNI Roberto già accomodati ad uno dei tavolini presenti presso la veranda del bar Vigna Stelluti. Nell’occasione GAUDENZI riferiva⁴²⁶ a CARMINATI che, dopo aver parlato con persone di San Giovanni, aveva appreso che “*Danilo*” si accompagnava a uomini dell’”*Alberone*” (quartiere di Roma) pur non essendo del posto, e che aveva probabilmente un cognome conosciuto. Nel corso della conversazione si fa riferimento alla possibilità che il soggetto potesse essere armato. I tre scherzavano, poi, sul fatto di poter attendere il

⁴²⁶ Cfr. conversazione n. 8179 – RIT 1636/13

soggetto direttamente presso lo stabilimento balneare dell'ALIBRANDI e di dargli lì una lezione⁴²⁷.

Le successive indagini consentivano di accertare che era lo stesso CARMINATI, una volta individuato il colpevole – di cui non venivano forniti elementi utili all'identificazione – ad intimare al soggetto di cessare il comportamento scorretto, sottolineando che ALIBRANDI Lorenzo era persona sottoposta alla sfera di influenza del sodalizio diretto dal CARMINATI e, di conseguenza, alla protezione fornita dallo stesso. Il CARMINATI raccontava, infatti, a BRUGIA Riccardo: “*ho dovuto annà a cercà da solo...gli ho fatto fa una cagata...a uno che faceva il malandrino li sulla spiaggia là [...]so annato giù...gli ho detto "un'altra volta che ti avvicini prendo e ti"...*”⁴²⁸; il soggetto in questione aveva tentato di giustificare le proprie azioni spiegando di non essere a conoscenza della

-
- ⁴²⁷ Fabio: ..inc..ci stiamo lavorando. Però non è di S.Giovanni
Roberto: non è dell'Alberone?
Massimo: non è..inc..non è dell'Alberone?
Roberto: c'ha la pistola
Fabio: però c'ha qualche amico se vede là..poi c'è un altro amico suo che, ha detto forse ho capito ...sta con certi dell'Alberone però lui non è de...inc...
Roberto: er Pennetta (fonetico), no lui, probabilmente allora è lui
Massimo: un po' disgraziato, stiamo a parlà con un disgraziato...
Fabio: eh..perciò è un pezzo di merda
Roberto: quello che dice
Massimo: è uno capito...
Roberto: se lo so bevuto e poi se n'è andato..inc..
Massimo: lui è un disgraziato...
Roberto: e che è nome e cognome dice...che..con un nome del genere, che te pensi scusa ...che non lo riesci a ...inc..(sembra che dica " a trovare")
Massimo: è un cretino
Fabio: mò...va bene...per...non c'è nessuno in giro e...
Massimo: ...inc...non c'è nessuno no
Fabio: però
Roberto: poi ogni giorno che passa è una escalation, questo è il ...và a scadenza capito? Però ...oggi vò ..trova l'abc di quello che si deve fa
Massimo: sii. Che poi noi famo ...inc...
Roberto: ...inc...ma che davvero...inc...
Fabio: se no a riva.... l'annamo a trovà in spiaggia ...
Roberto: se arriva
Fabio: se mettemo lì, aspettamo...sul lettino
Roberto: per me pija la pala...inc...cioè per me è già ...
Fabio: io ci sto, io sto con te
Roberto: perchè cercava i tunnel hai capito..cercava...cercava per vie diplomatiche...inc...
Massimo: ho cercato...
Roberto: note diplomatiche giustamente...
Massimo: insomma...ho cercato...io per lui ...
Roberto: ...diplomatiche...
Massimo: ...cioè per tamponà un pò per loroa me che me ne frega....inc...l'avamo fatto fuori con tutta na...lo facevamo affogare dentro la spiaggia;
Roberto: alle dune...lì alle dune lì...
Massimo: poi ti impicci con la Polizia
Roberto: no, dietro le dune ...dove arrivano le dune di ..inc..
Massimo: ah...buttasasso (fonetico)...lì, si
Fabio: uno arriva proprio con la pala, no, gli dice tanto prepara la buca
Massimo: la pala ...tanto comincia a scavà qua

⁴²⁸ Vds. Conversazione n. 447 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 18.10.2013 a bordo della vettura Smart Brabus targata ER168DT in uso a CARMINATI Massimo, linea 2413 – RIT 2292/13

protezione accordata all'ALIBRANDI, circostanza alla quale si era contrapposto duramente e con veemenza il CARMINATI, il quale aveva ribattuto che "...invece no, lo sapevi, lo sapevi...che il fratello di quello era un compagno mio...il fratello di quello era un mio compagno che è morto...cane pezzo di merda...":

Nell'occasione il CARMINATI criticava aspramente il comportamento di GAUDENZI Fabio e dei soggetti con i quali egli era solito accompagnarsi i quali non erano stati in grado di identificare il "Danilo" e di trovare una risoluzione alla problematica espostagli dal CARMINATI stesso:

Massimo: sto testa de cazzo, zoppo de merda...hai capito...

Riccardo: ma che cazzo [ride]

Massimo: ahh...la malavita del cazzo...già gli avevo chiesto una cosa cosa per questa estate a lui e a quell'altri cialtroni degli amici suoi...ho dovuto annà a cercà da solo...gli ho fatto fa una cagata...a uno che faceva il malandrino li sulla spiaggia la..."mo ce pensamo noi...ce pensamo noi" [Massimo parla con voce in farsetto ironizzando sulle affermazioni di Fabio e dei suoi amici]...so annato giù...gli ho detto "un'altra volta che ti avvicini prendo e ti"..."ma io Ma, non lo sapevo che"... "invece no, lo sapevi, lo sapevi...che il fratello di quello era un compagno mio...il fratello di quello era un mio compagno che è morto...cane pezzo di merda"...capito...sti cialtroni, lui e tutti gli amici sua...e va be me...però li non me fregava un cazzo...capivo che era una cosa...capito...[...]

7.1.4 Le indagini per il tentato omicidio di Marco VECCHIONI

Il *prestigio criminale* di *Mafia Capitale* e del suo capo indiscusso, Massimo CARMINATI, ha trovato conferme anche in altre attività di indagine. In particolare in quelle relative al tentato omicidio di VECCHIONI Marco⁴²⁹.

Il 22 novembre 2012 alle ore 11,04, in via delle Macere di Formello (RM), due attentatori, a bordo di uno scooter bianco, esplodono diversi colpi di arma da fuoco contro **VECCHIONI Marco**⁴³⁰, ferendolo gravemente.

L'attività investigativa finalizzata alla ricostruzione della dinamica dei fatti e all'identificazione dei responsabili, inizialmente sviluppata dal Comando Compagnia Carabinieri di Roma - Cassia nell'ambito del procedimento penale n **11053/12 RG Ignoti** della Procura di Tivoli⁴³¹, e successivamente condotta dai militari del Comando Provinciale di Roma – Nucleo Investigativo⁴³², sin dalle prime fasi aveva consentito di ricondurre il gravissimo fatto di sangue a una lite avvenuta il precedente 30 luglio 2012, all'interno del locale **COCO LOCO** sito in zona Ponte Milvio, che aveva visto protagonista lo stesso **VECCHIONI Marco**, il quale, per futili motivi, aveva aggredito **ESPOSITO**

⁴²⁹ per come ricostruito nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine pag.219 e ss.

⁴³⁰ **VECCHIONI Marco**, nato a Roma il 23.05.1967 pregiudicato per reati inerenti traffico di stupefacenti, estorsione ed altri reati contro la persona.

⁴³¹ Riepilogata con nota n. 149/22-34 di port. 2012 in data 15.02.2013 indirizzata a codesta A.G..

⁴³² sul punto Vds. anche la nota nr.193/1-11 di prot. del 3 novembre 2013 del Comando Provinciale Carabinieri di Roma – Nucleo Investigativo riferita al p.p. 5624/13 Ignoti.

Salvatore⁴³³ detto *Sasà*, fratello di **ESPOSITO Genny**⁴³⁴ e figlio di **Luigi**⁴³⁵ alias “*Gigino a’ Nacchella*”, elemento di spicco del clan camorristico facente capo alla famiglia **LICCIARDI** (già facente parte della c.d. *alleanza di Secondigliano*⁴³⁶ di Napoli), nonché legato da uno stretto vincolo di amicizia a **DI GIOVANNI Domenico**⁴³⁷, con il quale condivide una comune e pluriennale operatività nel settore del narcotraffico. Tutti da ritenersi operanti sotto l’egida del noto Michele SENESE.

Nel frangente, **ESPOSITO Salvatore** era stato difeso dal pugile professionista **KOLAJ Oriol**⁴³⁸, presente anch’egli all’interno del bar e soggetto risultato molto vicino all’**ESPOSITO**.

Le indagini condotte dal Nucleo Investigativo consentivano di accertare che la presenza di **VECCHIONI** a Ponte Milvio era legata a un recupero di denaro che lo stesso doveva effettuare nei confronti di **SOFRI Massimiliano**⁴³⁹, titolare della società **CONCEPT**

⁴³³ **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 09.09.1986, pregiudicato.

⁴³⁴ **ESPOSITO Genny**, nato a Napoli il 20.04.1989, pregiudicato. E’ opportuno rappresentare che dalla consultazione della Banca Dati SDI a carico dell’**ESPOSITO Genny** risultano vari controlli del territorio insieme al fratello **ESPOSITO Salvatore** e **ZOGU Arben** di cui l’ultimo avvenuto in Roma, via Casilina (civico non indicato), alle ore 02.23 del 03.03.2011. Sul conto di **ZOGU** giova evidenziare che lo stesso era stato indagato nell’ambito del procedimento penale n. 11429/10 RGNR in carico a codesta A.G. per la violazione dell’art. 74 DPR 309/90, essendo quest’ultimo elemento apicale di un organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina tra l’Italia e la Spagna ed in contatto oltre che con la famiglia **ESPOSITO** anche con il clan camorristico **AMATO-PAGANO** di Napoli.

⁴³⁵ **ESPOSITO Luigi**, nato a Napoli, il 14.10.1961, pluripregiudicato.

⁴³⁶ A riguardo vanno evidenziate le sentenze di seguito indicate:

- La sentenza n. 4515, emessa dal Tribunale di Napoli VI Sezione Penale in data 17.11.1994, che riconosce l’esistenza del clan **LICCIARDI** in Napoli e della confederazione di clan che aveva generato l’alleanza di Secondigliano (**LICCIARDI-MALLARDO-CONTINO**). La federazione di questi clan partecipava alla guerra di camorra tra gli appartenenti alla Nuova Camorra Organizzata di Cutolo Raffele e gli affiliati alla Nuova Famiglia di **ALFIERI Carmine** e **GALASSO Pasquale**; schieramento sostenuto dal clan **MOCCIA** di Afragola al quale risultava affiliato **SENESE Michele** (anche in ragione del suo rapporto di parentela con la famiglia **GAGLIONE**, storica componente apicale del clan **MOCCIA**);
- La sentenza, emessa in data 18.12.1997 dalla I^a Sezione del Tribunale di Napoli, con la quale è stata affermata l’esistenza del cartello camorristico **LICCIARDI – MALLARDO-CONTINO**;
- La sentenza n. 30/02, emessa in data 19.06.2002 dal Tribunale di Napoli I^a Corte d’Assise di Napoli, con cui sono stati condannati **LICCIARDI Pietro** + altri per aver diretto l’alleanza di Secondigliano in epoca successiva all’anno 1994;
- La sentenza n. 4286/03, emessa in data 16.05.2003 dalla VII Sezione del Tribunale di Napoli, con la quale, a seguito del contributo di numerosi collaboratori, sono stati condannati per associazione mafiosa **LICCIARDI Maria**, il marito **TEGHEMIE’ Antonio** + altri.
- La sentenza n. 9100/07, emessa dalla XI Sezione del Tribunale di Napoli, con la quale sono stati condannati alcuni membri apicali della famiglia **LICCIARDI** per associazione mafiosa in quanto facenti parte della confederazione denominata **Alleanza di Secondigliano** fino all’anno 2003
- La sentenza, emessa in data 21.10.2009 dal GUP di Napoli ufficio XIV, con la quale sono stati condannati numerosi appartenenti al clan **LICCIARDI** a seguito della scissione interna con la conseguente nascita del clan **SACCO-BOCCHETTI**.

⁴³⁷ **DI GIOVANNI Domenico**, nato a Napoli il 18.9.1951.

⁴³⁸ **KOLAJ Oriol**, nato a Lezhe (Albania), 23/08/1983 è un pugile albanese naturalizzato italiano, campione italiano e della Comunità Europea nella categoria dei pesi mediomassimi.

⁴³⁹ **SOFRI Massimiliano**, nato a Roma il 29/10/1969

GARAGE 2 Srl⁴⁴⁰ con sede in via Riano nr. 1. Tale circostanza sarebbe stata commentata anche dal pugile **KOLAJ**, che avrebbe riferito ad altri soggetti presenti al bar *Coco Loco* che **VECCHIONI** stava portando avanti un'azione estorsiva nei confronti di **SOFRI**.

Nella presunta azione estorsiva, sarebbe intervenuto in qualità di mediatore **NIOLETTI Massimo**, figlio del più noto **Enrico**, in considerazione del rapporto che lo lega sia a **VECCHIONI** (anche per comuni vicende giudiziarie) che a **SOFRI Massimiliano** (connessi al comune interesse commerciale nella compravendita di autovetture).

Oltre a meglio delineare i contorni della vicenda nella quale era maturato il fatto delittuoso, le attività operate potevano fornire una lucida fotografia degli equilibri criminali gravitanti sull'area di Ponte Milvio.

In tal senso, tra le acquisizioni più rilevanti agli atti di quel procedimento, appariva quella intercettata in data 18 dicembre 2012 tra lo stesso **VECCHIONI** e **MACORI Roberto**⁴⁴¹, soggetto che, da indagini condotte in epoca recente dal Comando Provinciale di Roma – Nucleo Investigativo⁴⁴², era risultato essere legato a Gennaro MOKBEL e al noto **SENESE Michele**.

Più in particolare, il citato **MACORI** faceva esplicito riferimento all'operatività nella Capitale di una “*batteria*” di albanesi, di cui presumibilmente faceva parte il **KOLAJ Oriol** coinvolto nella rissa con lo stesso **VECCHIONI**.

Nella conversazione, **MACORI** proseguiva raccontando a **VECCHIONI** di essersi messo in contatto con il noto pregiudicato **CIPOLLONI Gabriele**⁴⁴³ che, con riferimento alla risoluzione dei possibili sviluppi della vicenda oggetto di indagine, si era reso disponibile a favorire un eventuale incontro tra lo stesso **MACORI** e un tale **Ugo** successivamente identificato con certezza nel noto pregiudicato **DI GIOVANNI Ugo**⁴⁴⁴, storico affiliato al clan **SENESE**.

Dal contenuto della conversazione in esame, appare evidente che **MACORI** aveva acquisito notizie sull'evento delittuoso, venendo a conoscenza di particolari circa gli autori/mandanti o comunque dell'ambito nel quale era maturato il tentato omicidio di **VECCHIONI**. Nell'occasione, inoltre, veniva fatto da entrambi un chiaro riferimento a **CARMINATI Massimo**, sia tramite il gesto del saluto fascista che attraverso il ricorso al soprannome “*il cecato*”, al quale associavano una gestualità riconducibile all'indicazione di una pistola, fatto che induceva ad ipotizzare che i due interlocutori consideravano il **CARMINATI** in qualche modo coinvolto, anche indirettamente, o comunque informato, per la già ricordata “competenza territoriale” su Roma Nord, del fatto delittuoso oggetto di indagine.

⁴⁴⁰ **CONCEPT GARAGE 2 Srl**, via Riano 1, Roma pi 11900701001

⁴⁴¹ **MACORI Roberto**, nato a Roma il 02.07.1974.

⁴⁴² rif. Procedimento penale nr. 43882/11 di questa Procura della Repubblica.

⁴⁴³ **CIPOLLONI Gabriele**, nato a Velletri il 07.09.1981 pregiudicato. Lo stesso, il 30 aprile 2013, veniva notato dai militari di questo Reparto Anticrimine, alla guida dello scooter T-MAX tg. **CM15505** unitamente a **SENESE Michele** presso lo studio dell'avvocato **DELL'ANNO** (Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 30 aprile 2013).

⁴⁴⁴ **DI GIOVANNI Ugo**, nato a Napoli il 13.11.1977.

Nel corso della conversazione in argomento, veniva fatto inoltre riferimento ad un soggetto di nome **Giovanni**, legato o vicino al **CARMINATI**, capace di esprimere efficaci rapporti relazionali con i componenti la “*batteria di Ponte Milvio*”, il quale si sarebbe proposto, tramite **MACORI**, di intervenire a favore del **VECCHIONI**.

Queste acquisizioni, poste in relazione con quanto potuto apprendere nella presente attività investigativa, potevano identificare il “**Giovanni**” o “**Giovannone**” citato nelle predette conversazioni, nell’indagato **DE CARLO Giovanni**, il quale, oltre a vantare documentate aderenze con **CARMINATI Massimo** e **SENESE Michele**, è notoriamente assiduo frequentatore della zona di Ponte Milvio ed è stato più volte notato in compagnia dei fratelli **ESPOSITO Genny** e **Salvatore**⁴⁴⁵, **KOLAJ Oriol**, **ZOGU Arben**⁴⁴⁶ e **SHELEVER Yuri**⁴⁴⁷;

In una ulteriore conversazione del 27 novembre 2012, agli atti di quel procedimento, tra **IODICE Andrea**⁴⁴⁸, **MAZZALUPI Ferdinando**⁴⁴⁹, inteso *Freddi*, e lo stesso **VECCHIONI Marco**, a conferma della precisa conoscenza dell’ambiente delinquenziale di Ponte Milvio, venivano chiarite ulteriormente le relazioni, i rapporti di potere e le diverse sfere d’influenza.

In particolare, il **MAZZALUPI** descriveva l’ascesa di **PISCITELLI Fabrizio**⁴⁵⁰ alias **Diabolik** (*..Diabolik sta sempre con... sono tutti, non lo so come ha fatto? In questi quattro anni ha fatto una scalata che non vi rendete conto!!*), il quale era riuscito, grazie i suoi legami con “*i napoletani*”⁴⁵¹, a divenire a capo della “*batteria*” di cui facevano parte “*gli albanesi*”, descritta come particolarmente pericolosa (“*i Napoletani e gli Albanesi è una cosa... Questa è gente di merda!! Questa è gente cattiva...*”).

Inoltre, gli stessi apparivano fare riferimento ad una precisa spartizione del territorio di Ponte Milvio tra “*i napoletani*” e le altre espressioni della criminalità: infatti proprio il **VECCHIONI** dichiarava che “*si sono presi tutta Ponte Milvio, poi si sono presi quattro locali, l’unico che non è loro è il Re Re che è dell’amico mio Brando*” ed il **MAZZALUPI**

⁴⁴⁵ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 12 marzo 2013.

⁴⁴⁶ **ZOGU Arben** nato a Lezhe (Albania) il 20.03.1983, inteso “*Riky*” o “*Riccardino*” residente in Roma vicolo degli Orti della Magliana nr. 21.

⁴⁴⁷ **SHELEVER Yuri** nato in Ucraina il 11.6.1985.

⁴⁴⁸ **IODICE Andrea**, nato a Roma il 23.11.1962, ivi residente, via Segesta 11.

⁴⁴⁹ **MAZZALUPI Ferdinando**, detto “*Freddi*” nato a Roma il 27.12.1974, ivi residente, via Aurelia 641 – pregiudicato

⁴⁵⁰ **PISCITELLI Fabrizio**, nato a Roma il 02.07.1966 e res. in Grottaferrata (RM), via Anagnina n.74, pregiudicato per delitti in materia di stupefacenti, contro la persona e contro il patrimonio, storico leader della tifoseria organizzata della S.S. Lazio. Il ruolo di **PISCITELLI** quale leader della tifoseria organizzata della S.S. Lazio (Curva Nord dello Stadio Olimpico) è inequivocabilmente emerso nel corso delle indagini svolte dal Comando Provinciale Carabinieri-Nucleo Investigativo nell’ambito del p.p. 54939/07 di Codesta Procura della Repubblica (relativo al tentato omicidio di **TOFFOLO Paolo**, altro storico capo ultras della tifoseria della S.S. Lazio)

⁴⁵¹ sui legami tra **PISCITELLI Fabrizio** ed “*i napoletani*” le pregresse attività d’indagine svolte in sua direzione lo qualificavano già nei primi anni ’90 (Vds. sul punto l’ind. IRAQ-NIZZA del Reparto Operativo del Gruppo Roma 3 in Frascati del 1991) quale stretto sodale di **SENESE Gennaro**, fratello di **SENESE Michele**.

aggiungeva che “*uno è del figlio di Carminati*”⁴⁵² e che “*Salvatore*” (da identificare in **ESPOSITO Salvatore**) aveva la proprietà delle mura “*dove c’è il tabacchino*” e del locale “*di fronte al tabaccaio ..quello fatto a galleria*” (da individuarsi nel pub **COCO LOCO**).

Le risultanze delle investigazioni operate in seno a quel procedimento penale, qui solo parzialmente tratteggiate, permettevano tuttavia di trarre alcuni punti fermi: è infatti palese che, nel patrimonio esperienziale e di conoscenza di soggetti quali **VECCHIONI Marco**, **MACORI Roberto** e **MAZZALUPI Ferdinando**, tutti dotati di autonomo e caratterizzante spessore delinquenziale, e tutti ben a conoscenza delle dinamiche che animavano le attività criminali su Ponte Milvio, ci fossero delle comuni convinzioni riguardo gli equilibri e la spartizione territoriale di quella zona.

Tutti erano infatti concordi nell’affermare:

- .. che su Ponte Milvio opera una *batteria* particolarmente agguerrita e pericolosa con a capo **PISCITELLI Fabrizio** alias *Diabolik* e della quale facevano parte soggetti albanesi quali **KOLAJ Oriol** alias “*il puglie*”, “*mr. Enrich*”, **ZOGU Arben** alias “*Riccardino*” e **SHELEVER Yuri**;
- .. che la predetta *batteria* era al servizio dei “*napoletani*” ormai insediatisi “*a Roma nord*”, tra cui i fratelli **ESPOSITO Salvatore** e **Genny** facenti capo a **SENESE Michele**;
- .. che questo gruppo criminale aveva preso il controllo di diversi locali commerciali nella zona tra cui il pub **COCO LOCO** (loro abituale luogo di ritrovo: “*non si muovono da la, tutto il giorno stanno la, è il loro punto di riferimento, è tutto la*”);
- .. che dal loro controllo risultavano esclusi il “*RE RE pub*” di **SERRA Brando** ed il “*locale*” di **CARMINATI Andrea** evidentemente riferibili ad un diverso circuito criminale alternativo a quello “*dei napoletani*”;
- .. che nella zona, oltre allo stesso **CARMINATI Massimo**, era presente un’altra figura di spessore, identificata in **DE CARLO Giovanni**, capace di relazionarsi in maniera qualificata con “*i napoletani*”, tanto da proporsi, tramite **MACORI Roberto**, di intervenire con questi a favore del **VECCHIONI**.

Il ruolo di **CARMINATI** e del suo sodalizio nel tessuto criminale romano emerge altresì dalle attività tecniche svolte in altro Procedimento Penale (n. 35293/13 RGNR DDA), nel quale, in data 15.1.2014 veniva intercettata una conversazione tra due dei soggetti indagati.

Nel corso della conversazione, il *Primo Soggetto* raccontava al *Secondo Soggetto* di un danno economico causato a un cliente di un imprenditore (“...*gli hanno fatto un lavoro... a un cliente di ..omissis..!*”), consistente in un ammanco di € 280 mila euro: “...*hanno messo*

⁴⁵² Gli accertamenti esperiti tramite la Banca dati delle Camere di Commercio si poteva rilevare che **CARMINATI Andrea**, unitamente a **FABBRICINI Marco**, **CIAMPOLILLO Andrea** e **ANTONINO Fabio Massimo**, era proprietario della “**YOUNG ENTERTAINMENT SRL**” con sede in Roma, via Flaminia nr. 490 (zona Ponte Milvio), impresa di ristorazione, bar, caffetteria, pub ecc..

Nel corso di un primo rapido sopralluogo eseguito da personale di questo Reparto Anticrimine nella mattinata del 14 ottobre 2011 era stato verificato che in Roma via Flaminia nr. 490 era ubicato un locale commerciale composto da due vetrate con l’insegna “**FACTORY CLUB**”. Nella circostanza il locale era chiuso ed al suo interno si notava chiaramente la predisposizione in corso per un attività tipo bar-ristorante. (Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 15 ottobre 2011).

gli amministratori teste di legno e gli è arrivato un bonifico di 280 e boom, hanno levato i soldi! 280 sono tanti eh!...". Per tale motivo, detto imprenditore aveva richiesto l'intervento del primo soggetto ("e quindi ..omissis.. mi ha detto "guarda se gli puoi dare una mano!", mi ha chiamato").

Il Primo Soggetto, al fine di proteggere l'imprenditore, evidentemente sottoposto alla propria sfera di influenza, riferiva di essersi prontamente adoperato rivolgendosi a CARMINATI Massimo.

Quest'ultimo, evidentemente disponibile a uno scambio di favori tra organizzazioni, aveva assicurato **l'intervento immediato** ("sono andato da Massimo Carminati, mo gliela mette a posto in 48 ore...") e **risolutivo da parte del proprio sodalizio**: "ieri ho chiamato Carminati, mo infatti quello che si è mosso dice "guarda li sto andando a prendere, non ti preoccupare, sta tranquillo!"[...] ha detto "**mo glieli facciamo rimettere a posto!**".

Inoltre, da quanto riferito dallo stesso Primo Soggetto, l'intervento di CARMINATI Massimo sarebbe già stato posto in essere con una prima velata minaccia perpetrata dal sodalizio di quest'ultimo ("**ma già gliel'hanno detto**") nei confronti del colpevole della sottrazione della considerevole somma di denaro: "no, ma già gliel'hanno detto "guarda che non te li godi! vedi di metterli a posto perchè non te li godi!" capito?... la gente, hai capito di questi tempi come stanno Sandro?".

Da accertamenti espletati, emergeva che il citato Primo Soggetto avesse intrattenuto contatti telefonici anche con TRINCHILLO Gennaro, soggetto che, come si è visto in precedenza, intratteneva frequenti contatti con CARMINATI Massimo e risultava collegato a SENESE Michele.

7.2 I rapporti con le altre organizzazioni criminali

Altro elemento fortemente sintomatico della forza criminale dell'associazione e del suo riconoscimento all'esterno deriva dalla dimostrata esistenza di stretti collegamenti con le altre realtà criminali operanti sul territorio della Capitale. Una caratteristica che, come si è visto sopra, *Mafia Capitale*, mutua dal *modus operandi* della *Banda della Magliana*, che dai legami con le organizzazioni criminali tradizionali operanti sul territorio di Roma trae la propria supremazia criminale⁴⁵³.

7.2.1 I rapporti con il clan SENESE.

Nel corso delle indagini sono stati accertati consolidati legami del sodalizio criminale diretto da CARMINATI Massimo con quello facente capo alla famiglia SENESE: in particolare, ai fratelli SENESE Michele ed Angelo⁴⁵⁴, soggetti direttamente conosciuti dal CARMINATI.

CARMINATI Massimo, conscio della potenza espressa dal sodalizio da lui stesso diretto, si rapportava con il riconosciuto capo clan SENESE Michele da pari a pari.

Tale circostanza era confermata da quanto verificatosi nel corso di un incontro occorso in data 30.04.2013 tra il CARMINATI e SENESE Michele; la conversazione tra i due

⁴⁵³ vds.informativa del ROS Reparto Anticrimine pag.133 e ss.

⁴⁵⁴ **SENESE Angelo** nato a Afragola (NA) il 10.06.1962, residente a Roma in Via Del casale Santarelli n.107 sc.A int.1. Da accertamenti esperiti alla Banca dati SDI risulta gravato da diversi precedenti di Polizia in materia di produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

soggetti, inizialmente molto cordiale, al termine dell'incontro si trasformava in una accesa discussione; personale del Reparto Anticrimine, infatti, appurava che, sia il SENESE sia il CARMINATI, apparivano molto contrariati e gesticolavano l'uno in direzione dell'altro in modo minaccioso, tanto che, in un secondo momento, ai due si avvicinava anche l'autista e factotum DE PAU Giandavide, rimasto in disparte durante le prime fasi della controversia.

L'origine del clan SENESE sulla Capitale si colloca all'epoca della guerra di camorra che, negli anni '70, vedeva contrapposte la N.C.O. (Nuova Camorra Organizzata) di CUTOLO Raffaele e la N.F. (Nuova Famiglia) di ALFIERI Carmine.

SENESE Michele, in particolare, faceva parte di quella ristretta cerchia di soggetti vicini ad ALFIERI Carmine, che approntò la strategia da attuare nei confronti della NCO (Nuova Camorra Organizzata), concorrendo a deliberare la decisione di colpire i capi e i più pericolosi sicari avversari e collaborando attivamente alla predisposizione e all'esecuzione di numerosi attentati in danno degli odiati nemici.

Come riferito dallo stesso ALFIERI Carmine nel corso dell'udienza del 14 novembre 2000, del processo a suo carico instaurato dinanzi alla Corte di Assise di Napoli, SENESE Michele si trasferì, di fatto, a Roma, verso la metà degli anni '80 ("...si spostarono a Roma sia SEPE Marzio, sia MOCCIA Angelo, sia CESARANO e diciamo altra gente vicino a MOCCIA, cioè in quell'epoca c'erano SENESE Michele e GAGLIONE Antonio"), ove il sodalizio riteneva potesse meglio continuare la propria opera.

A Roma continuò ad operare, soprattutto, con lo scopo di ricercare gli affiliati cutoliani che dovevano essere eliminati, tra i quali CASILLO Vincenzo, braccio destro di CUTOLO Raffaele, ucciso proprio a Roma, in un agguato, il 29 gennaio 1983. In sostanza, SENESE Michele giunse a Roma in qualità di organo operativo della Nuova Famiglia, struttura criminale di cui è già stata giudizialmente provata la connotazione camorristica.

Ed è anche per questa sua origine criminale che SENESE Michele ed il gruppo che col tempo si è sviluppato attorno a lui, divenendo con gli anni autonomo, è stato sempre temuto e rispettato e ha potuto insinuarsi, con notevole facilità, nell'ambiente criminale capitolino, divenendo altresì un punto di riferimento stabile per molte consorterie campane e laziali operanti nel traffico di stupefacenti e in altri settori.

A seguito del suo trasferimento a Roma, infatti, già a partire dai primi anni '80, divenne il punto di riferimento del clan nella Capitale.

In particolare, in quel periodo veniva accertato il radicamento nella Capitale della struttura camorristica facente capo a SENESE Michele, dedita al traffico di ingenti quantitativi di cocaina ed hashish importati dalla Spagna e dall'Olanda, ed allo stesso tempo un'imponente rete distributiva che commercializzava la droga sui mercati romano e napoletano ed aveva rapporti con esponenti di gruppi camorristici campani, di Cosa Nostra siciliana e della criminalità barese. Complesso era anche il sistema di riciclaggio posto in essere tanto attraverso l'acquisizione di società in crisi di liquidità operanti nel settore delle autovetture, quanto operando un capillare controllo delle aste pubbliche presso il monte dei pegni di Roma ed anche esercitando abusivamente l'attività finanziaria, ovviamente a tassi usurari.

Una delle ultime importazioni di consistente valore di sostanza stupefacente, di cui si abbia prova, che vedeva coinvolto il gruppo delinquenziale facente capo a SENESE Michele, era avvenuta verso la metà del 2008, e veniva documentata nel corso del Procedimento Penale n. 6452/08 R.G. + 36471/08 R.G. di cui tratta l'Ordinanza di applicazione della misura cautelare in carcere n. 1048/09 GIP del 1° dicembre 2009.

Che il CARMINATI vantasse diretta conoscenza con SENESE Michele, emergeva già nel corso di una conversazione tra presenti registrata in data 23.01.2013⁴⁵⁵ a bordo dell'autovettura Audi A1 in uso al CARMINATI tra quest'ultimo e BRUGIA Riccardo, al quale il primo esprimeva la propria soddisfazione nell'aver appreso che il citato SENESE era stato scarcerato: “*so contento che è uscito Michelino*”.

Nei rapporti tra le due organizzazioni, un ruolo di fondamentale importanza giocavano sia lo studio legale dell'avvocato di DELL'ANNO Pierpaolo – difensore di SENESE Michele e legale di fiducia del sodalizio diretto dal CARMINATI - sito in via Nicotera n.29, sia i soggetti che orbitavano intorno alla società “**PROFESSIONAL & PARTNERS GROUP SRL**”⁴⁵⁶ – gestita da ~~CARMINATI Massimo~~ e presso cui risultava impiegato il citato SENESE Angelo⁴⁵⁷, nonché l'autista e factotum **DE PAU Giandavide**⁴⁵⁸.

Conferma a tale circostanza era fornita dalle modalità con cui veniva organizzato e accordato il citato incontro occorso, in data 30.04.2013, tra il CARMINATI, il SENESE e il DE PAU.

Già in data 22.04.2013⁴⁵⁹, CARMINATI Massimo, alle ore 10.50, giungeva in largo Messico (dove hanno sede gli uffici operativi della “PROFESSIONAL & PARTNERS GROUP”) dove incontrava **SENESE Angelo**, con il quale si intratteneva a conversare percorrendo, a piedi, viale di Villa Grazioli in direzione della via Salaria fino alle seguenti ore 11.13.

⁴⁵⁵ Vds. conversazione n. 1060 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 23.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

⁴⁵⁶ “PROFESSIONAL & PARTNERS GROUP SRL” con sede a Roma in Via Del Pianeta Mercurio n. 42, CF. 11635491001. Oggetto sociale: Attività prevalente esercitata dall'impresa consulenza ed assistenza settore assicurativo prestazione di servizi connessi alla gestione, con esclusione della liquidazione, dei sinistri. Per lo svolgimento di operazioni per le quali è richiesta l'iscrizione in appositi albi, la società si avvarrà delle prestazioni di professionisti abilitati. la società potrà rappresentare imprese e società di qualsiasi tipo, svolgendo attività di servizi affini, complementari o necessari al conseguimento dell'oggetto sociale. la società potrà rappresentare imprese e società di qualsiasi tipo, svolgendo attività di servizi affini, complementari, o necessari al conseguimento dell'oggetto sociale. La società può, al solo fine del raggiungimento dello scopo sociale e nel pieno rispetto della normativa vigente in materia contrarre finanziamenti, concedere garanzie sia reali che personali, anche a favore di terzi; potrà inoltre compiere qualsiasi operazione mobiliare e immobiliare, finanziaria, commerciale ed industriale per il raggiungimento dello scopo sociale, potrà infine assumere partecipazioni ed interessenze in altre società, consorzi, enti o imprese con scopo analogo, affine o comunque connesso al proprio.

⁴⁵⁷ Appare opportuno sottolineare che SENESE Angelo risultava formalmente impiegato presso la società ~~CARMINATI Massimo~~ egli, pur figurando come un semplice dipendente, percepiva un corrispettivo in denaro pari al doppio di quello dei proprietari

⁴⁵⁸ **DE PAU Giandavide** nato a Roma il 25.6.1971 e residente an Roma via Cesare Lombroso n.52 di fatto domiciliato in via Venanzio Fortunato n.54, coniugato e convivente con **MACCIONI Sonia nata a Roma il 3.9.1972**. Alla BDFP risultano precedenti per stupefacenti (art.71-72-73 comma 1 DPR 309/90), nel 2008 e nel 2011 ricoverato presso l'Ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino (FI), porto armi atti ad offendere (art.4 L.110/75), lesioni personali (art.582 c.p.), violenza sessuale (art. 609/bis), violazione di domicilio (art.614 c.p.), ricettazione (art.648 c.p.). Riconoscimento effettuato mediante confronto con cartellino della carta d'identità n.AS6793854 del Comun e di Roma.

⁴⁵⁹ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 22.04.2013

Il seguente 29.04.2013⁴⁶⁰, il servizio di Osservazione, Controllo e Pedinamento svolto da personale del Reparto Anticrimine appurava l'arrivo di CARMINATI Massimo presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, alle ore 13.36; due minuti dopo, giungeva in loco, a bordo di una Vespa bianca targata DX63245⁴⁶¹, DE PAU Giandavide.

I due si trattenevano a dialogare nei pressi dell'ENI shop sino alle seguenti ore 13.44, quando il CARMINATI si allontanava a bordo del proprio veicolo⁴⁶², mentre il DE PAU Giandavide si soffermava a dialogare con CALVIO Matteo. Alle seguenti ore 14.05, CARMINATI Massimo faceva ritorno presso l'area di servizio e dialogava nuovamente con il DE PAU sino alle seguenti ore 14.30, quando si allontanava nuovamente a bordo della propria Smart.

Quel medesimo pomeriggio, alle ore 17.24⁴⁶³, CARMINATI Massimo, utilizzando l'utenza di rete fissa attestata presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, contattava SANVOISIN Jacopo, al quale chiedeva un appuntamento "in ufficio", con riferimento alla sede della società ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ sita in Largo Messico nr.6/7, dove – tra gli altri – risultava impiegato anche SENESE Angelo. Nonostante il SANVOISIN si offrisse al CARMINATI di raggiungerlo, quest'ultimo insisteva per recarsi proprio in quell'ufficio: "no, no preferisco passare io, meglio, preferisco passare io...". Al termine della conversazione, i due concordavano che il CARMINATI si sarebbe recato presso l'ufficio dell'interlocutore l'indomani mattina.

Si comprendeva immediatamente che il CARMINATI stava utilizzando il SANVOISIN come mero intermediario nei rapporti con SENSE Angelo; ciò appariva evidente dal fatto che, alle ore 17.27⁴⁶⁴ e alle ore 17.28⁴⁶⁵, ovvero pochissimi minuti dopo il termine della conversazione con CARMINATI Massimo, SANVOISIN Jacopo tentava di contattare per due volte SENESE Angelo senza ottenere, però, risposta.

La circostanza veniva confermata nel corso del giorno seguente.

Alle ore 09.51⁴⁶⁶ del 30.04.2013, infatti, SANVOISIN Jacopo contattava l'utenza attestata presso la sede di Largo Messico n. 6 della PROFESSIONAL&PARTNERS GROUP" e, all'uomo che gli rispondeva, chiedeva di poter parlare con SENESE Angelo, ricevendo in risposta, però, che l'uomo era al momento impegnato. Il SANVOISIN chiedeva pertanto: "ma che è arrivato l'amico nostro?...passato amico nostro no?", precisando subito dopo "e quello co...vabbè... co la benda e?...", ricevendone risposta affermativa.

Nell'occasione, il SANVOISIN giustificava la propria richiesta spiegando all'interlocutore

⁴⁶⁰ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 29.04.2013.

⁴⁶¹ motociclo vespa bianca targata **DX63245** intestata a: **CALVANESE Giuliana** nata a Napoli il 6.10.1949 e residente a Roma viale Esperia Sperani n.72, genitore di **DE PAU Giandavide**

⁴⁶² Smart targata ER168DT

⁴⁶³ Vds. conversazione n. 4611 delle ore 17.24 del 29.04.2013 sull'utenza n. 0636304971 attestata presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia, linea 715 - R.I.T. 1632/13.

⁴⁶⁴ Vds. conversazione n. 15098 delle ore 17.27 del 29.04.2013 sull'utenza n. 3356509829 intestata ed in uso a SANVOISIN Jacopo, linea 738 – RIT 1689/13.

⁴⁶⁵ Vds. conversazione n. 15100 delle ore 17.28 del 29.04.2013 sull'utenza n. 3356509829 intestata ed in uso a SANVOISIN Jacopo, linea 738 – RIT 1689/13

⁴⁶⁶ Vds. conversazione n. 15262 delle ore 09.51 del 30.04.2013 29.04.2013 sull'utenza n. 3356509829 intestata ed in uso a SANVOISIN Jacopo, linea 738 – RIT 1689/13.

che “*e no credo... vabbè, perché non so se doveva vedè me...penso che se doveva vedè co lui...*”; la conversazione veniva passata quindi a SENSE Angelo, il quale spiegava al SANVOISIN che si trovava in compagnia dell’ “*avvocato Leto*”⁴⁶⁷, e i due scambiavano un paio di battute in merito a elementi che si comprendeva essere legati ai motivi per cui il CARMINATI si era recato a colloquio con SENSE Angelo:

Angelo: no, non c'è problema però, io pensavo me chiamavi pe que là, invece ho capito...va bene?...

Jacopo: no, no, perché lui, io non credo...incomp...quella cosa, mica per quella cosa penso o no?

Angelo: no, no, nun te preo...tutto apposto...

Jacopo: no, ma io non avevo capito se dovevo...pensa...incomp...ce sta..

Angelo: non c'entra proprio nunte quea cosa, quea cosa quando siamo pronti facciamo a pratica...

In effetti, alle precedenti ore 09.22, il servizio di Osservazione, Controllo e Pedinamento svolto da personale del Reparto Anticrimine, aveva appurato l'arrivo di CARMINATI Massimo presso gli uffici siti in Largo Messico nr.6/7. L'uomo, dopo aver parcheggiato la propria vettura, aveva salutato due soggetti n.m.i. (uno dei quali con capelli brizzolati); proprio con quest'ultimo, il CARMINATI si era avviato a piedi lungo il vialetto che conduce alla sede della società. Pochi istanti dopo, il soggetto dai capelli brizzolati era uscito nuovamente al di fuori della struttura (a riprova del fatto che non fosse lui l'effettivo destinatario della visita), mentre CARMINATI Massimo vi si sarebbe trattenuto fino alle seguenti ore 09.54.

Dopo un breve transito (tra le ore 10.01 e le ore 10.11) presso gli uffici della UNIBAR srl⁴⁶⁸ gestita da IETTO Giuseppe⁴⁶⁹ e siti in via Po n. 24, il CARMINATI si dirigeva presso la stazione di rifornimento ENI dove si tratteneva a dialogare con BRUGIA Riccardo e LACOPO Roberto.

Dopo qualche minuto (precisamente, alle ore 10.24), il CARMINATI veniva raggiunto da DE PAU Giandavide, con il quale si tratteneva a dialogare in disparte allontanandosi a piedi verso il vicino Bar Malù. Il DE PAU lasciava il luogo alle seguenti ore 10.45.

Le circostanze appena esposte, alla luce di quanto accaduto in seguito, spingono a ritenere che il DE PAU – opportunamente avvisato dopo l'incontro della mattina tra il CARMINATI e SENESE Angelo, si fosse recato dal primo per fissare un appuntamento a nome di SENESE Michele, appuntamento che, come si vedrà, avrebbe avuto luogo poco dopo.

Alle seguenti ore 12.00, infatti, CARMINATI Massimo giungeva a piedi, da solo, in Largo Melegari, dove accedeva all'interno dell'esercizio pubblico BAR- TAVOLA CALDA “LA PIAZZETTA” sito al civico n.6, luogo in cui rimaneva in attesa fino alle seguenti ore 12.46, quando giungeva sul posto la vettura Toyota IQ condotta da DE PAU Giandavide recante a bordo **SENESE Michele**.

⁴⁶⁷ **LETO Domenico** nato a Catanzaro il 13.08.1978, residente a Roma in Via Carlo Mirabello n. 32 int. 19, residente dal 10. 04 .2013 proveniente da Crotone. Professione: **avvocato presso lo studio legale di Dell'Anno Pierpaolo** con studio in Roma in via Giovanni Nicotera nr. 29.

⁴⁶⁸ **UNIBAR s.r.l.**, via Po n.24, Roma, P. IVA **05775731002**.

⁴⁶⁹ **IETTO Giuseppe** nato a Roma il 29.03.1958, ivi residente nella via Po nr.24 int.2.

I tre soggetti accedevano all'interno del BAR-TAVOLA CALDA "LA PIAZZETTA" e si sedevano a un tavolo sotto la veranda dello stesso, rimanendo in conversazione fino alle ore 13.21, quando si alzavano e proseguivano a dialogare lungo la strada. CARMINATI Massimo e SENESE Michele si appartavano a discutere, mentre il DE PAU si tratteneva in disparte conversando al proprio telefono cellulare. La conversazione, inizialmente molto cordiale tra i due, dopo qualche minuto si movimentava al punto che il CARMINATI e il SENESE apparivano palesemente contrariati e iniziavano a inveire l'uno nei confronti dell'altro, lasciandosi in maniera brusca. Frattanto, ai due si era avvicinato anche il DE PAU, il quale, terminata la conversazione telefonica, prendeva parte alla discussione.

Alle ore 13.26 i tre soggetti si separavano: il CARMINATI si allontanava a piedi, mentre il SENESE si avvicinava alla cabina di telefonica di via Melegari da dove tentava, senza riuscirci (si comprendeva dal fatto che si fosse soffermato all'interno pochissimi istanti), di effettuare una telefonata. Il SENESE risaliva quindi a bordo della vettura condotta dal DE PAU che, pochi minuti dopo, si arrestava in via Flaminia; il SENESE usciva dall'abitacolo e si avvicinava, tenendo un foglietto di piccole dimensioni in mano, alla cabina telefonica sita nei pressi del civico n. 732. Il SENESE risaliva, quindi, a bordo del veicolo condotto dal DE PAU, a bordo del quale i due si allontanavano da quei luoghi.

Quella medesima sera, alle ore 19.00⁴⁷⁰, all'interno dello studio dell'avvocato DELL'ANNO Pierpaolo, si registrava una conversazione in ambientale tra questi, SENESE Michele e l'avvocato LETO. Il SENESE raccontava di aver notato la presenza di "5 carabinieri dentro la macchina", ovvero all'interno della propria autovettura BMW X1 che egli, mentre si trovava all'interno dell'Hotel San Valentino gestito da TRINCHILLO Gennaro e sito in via Ezio, aveva potuto notare dopo essersi affacciato dalla finestra della propria camera.

Il SENESE raccontava, poi, della fuga concitata di cui si era reso protagonista in aeroporto (anche se non spiegava la località esatta): egli raccontava che aveva avuto intenzione di recarsi a Lourdes ma che, all'atto del check-in, aveva notato la presenza di più soggetti che lo avevano insospettito, motivo per cui egli aveva pensato che stessero per arrestarlo. Il SENESE riferiva di essere scappato attraverso un'uscita di emergenza – e nell'occasione di aver rotto un orologio che aveva al polso del valore di 2/3mila euro – e di essersi infilato all'interno di un veicolo NCC a cui aveva chiesto di essere accompagnato in via Ezio.

Che vi fosse una circolarità informativa tra il sodalizio capeggiato da SENESE Michele e quello diretto da CARMINATI Massimo era una circostanza ampiamente riscontrata dal fatto che la vicenda raccontata dal SENESE presso lo studio DELL'ANNO appariva di dominio pubblico tra i sodali del CARMINATI.

L'attività intercettiva svolta, infatti, metteva in luce che, già in data 26.04.2013, i sodali del CARMINATI erano a conoscenza di quanto occorso a SENESE Michele, segno evidente del fatto che il sodalizio diretto dal CARMINATI era stato opportunamente avvisato dell'accaduto al fine di adottare la cautela necessaria nel portare avanti i rapporti tra le due organizzazioni.

Presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, in data 26.04.2013⁴⁷¹, veniva intercettata una discussione intercorsa tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e

⁴⁷⁰ Vds. conversazione n. 964 con inizio registrazione alle ore 19.00 del 30.04.2013 presso lo studio legale sito a Roma in via Nicotera n. 29, linea 893 - R.I.T. 2463/13.

⁴⁷¹ vds. conversazione n. 717 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 26.04.2013 presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia, linea 902 – RIT 2691/13.

BARBARELLA Massimiliano in merito alla circostanza che, di fronte all'albergo gestito dal TRINCHILLO, uno dei suoi ospiti – che a questo punto si comprendeva essere SENESE Michele - avesse potuto notare “*i Carabinieri*” intenti ad armeggiare all'interno della propria autovettura.

I presenti commentavano il fatto che il soggetto in esame, che denominavano “*Lino*”, non si sarebbe più trattenuto presso l'albergo del TRINCHILLO – anche se il BARBARELLA riferiva di averlo visto transitare più volte con il “*motorinello*” – a seguito di quanto verificatosi poco tempo prima.

Il CARMINATI si mostrava perfettamente a conoscenza delle circostanze che avevano portato alla scoperta delle Forze dell'ordine interessate al veicolo del SENESE, riferendo che più soggetti si erano resi conto di quanto stava accadendo per una mera casualità. Specificando che si trattava di un orario tardo (“*alle due di notte*”), egli riferiva che “**li hanno svagati per sbaglio perchè loro tornavano dal locale con le zoccole quello a Piazza Risorgimento li'...al piano bar... hanno visto questi intorno alla macchina...eh...**”.

Il CARMINATI, mostrandosi certo del fatto che le Forze di Polizia fossero perfettamente al corrente della presenza del SENESE all'interno dell'albergo (**le modalità...non è stata casuale...**), ipotizzava che esse – data l'ora tarda – avessero pensato che il soggetto stesse dormendo e non si sarebbe accorto di quanto stava accadendo: “**alle tre di notte ...eh...di solito...eh...no loro pensavano...che questi stavano in albergo e la cosa...**”.

Egli proseguiva nel raccontare la dinamica dell'accaduto spiegando che “*ma poi è successo il macello perchè uno gli è scappato ...uno quando ha svagato che erano carabinieri si è allontanato ..gli hanno caricato la donna...uno di questi qua e non si sa se era ricercata...gli hanno preso la donna..la donna...l'unica che si so' portati via guardacaso è la donna...pure quello lì erano tre uomini e due donne...quello allora c'è Pasquale...quell'altro e quello che si è allontanato...davvero...*”.

I tre discutevano, poi, delle conseguenze amministrative che avrebbe potuto subire TRINCHILLO Gennaro a seguito del controllo in merito alla registrazione degli ospiti; ancora una volta, era il CARMINATI a spiegare che “*so andato su internet ..lo sai che se ti beccano...se loro accertano che il reparto operativo...e il raggruppamento operativo speciale...hanno accertato che tu non sei.. no...non te lo chiudono...te mandano la prima volta...incompr-...infatti è...la prima cosa...novanta giorni...per motivi di ordine pubblico...se tu non c'hai...in quel momento registrato*”.

Anche BARBARELLA Massimiliano appariva a conoscenza delle circostanze, facendo comprendere di aver già discusso della questione della mancata registrazione degli ospiti con TRINCHILLO Gennaro, al quale aveva suggerito di addossare la colpa al “portiere”: “**in quel momento registrato...sì...infatti lui dice che gli ha fatto il pezzo...e quello stronzo del portiere...gliel'ho detto che è reato...glielo accolto a lui...**”.

SENESE Michele veniva nuovamente tratto in arresto in data 27.06.2013; solo pochi giorni dopo, ovvero in data 02.07.2013, DE PAU Giandavide si tratteneva a dialogare in disparte con CARMINATI Massimo nei pressi del Bar Malù, così come confermato dal servizio di video osservazione nonché da personale del Reparto Anticrimine nel corso di apposito servizio di OCP.

Appare opportuno evidenziare che, anche a seguito dell'arresto di SENESE Michele, i rapporti tra il sodalizio diretto da CARMINATI Massimo e l'organizzazione criminale di cui era parte il campano proseguivano attraverso la frequentazione di DE PAU Giandavide,

il quale, in numerose occasioni, si recava presso la stazione di rifornimento ENI ed effettuava – con modalità riservate – incontri con il CARMINATI.

Ulteriore vicenda che aveva visto connesse le figure di SENESE Michele e di CARMINATI Massimo era collegabile alla figura di **SONNI Martina**⁴⁷², ex moglie di **ANGELUCCI Alessandro**⁴⁷³, figlio dell'onorevole **ANGELUCCI Antonio**⁴⁷⁴, dopo la rapina perpetrata presso l'abitazione di quest'ultimo in data 31.07.2013.

Si apprendeva, infatti, dal Comando Provinciale Carabinieri di Roma, che la SONNI, già amante di SENESE Michele, aveva usufruito del sostegno fornitole da quest'ultimo per minacciare l'ex marito ANGELUCCI Alessandro e la famiglia di questi in merito a questioni giudiziarie inerenti alla causa di separazione.

A seguito dell'arresto di SENESE Michele, la donna aveva riferito di aver intrapreso una relazione sentimentale con CARMINATI Massimo, elemento che aveva notevolmente spaventato il coniuge. Della vicenda discutevano anche i sodali. Si comprendeva che, a riferire la circostanza a CARMINATI Massimo, era stato TRINCHILLO Gennaro, in contatto - come si è visto - con l'organizzazione dei SENESE.

In data 02.10.2013⁴⁷⁵, il TRINCHILLO, nei pressi dell'attività commerciale Blue Marlyn, riferiva a MARINI Alessia di aver appreso da *“un mio amico imprenditore di altissimo livello”* che l'ex marito di una donna si era mostrato molto preoccupato delle minacce rivoltegli dall'ex moglie utilizzando il nome di “CARMINATI”. Il TRINCHILLO spiegava che la donna era l'amante di *“Un altro boss[...]un boss...comunque uno che fa malavita che sta bevuto”* e di aver già in passato provato a minacciare il consorte utilizzando tale situazione. Dato lo stato di detenzione dell'uomo, la donna, in quel momento, stava utilizzando la presunta relazione col CARMINATI per proseguire le minacce verso l'ex marito: *“e che fa ammazza' il marito per problemi di ...di mantenimenti...di cose sì [...]e questo già se stava a cacà sotto perchè comunque sapeva che..stava con un camorrista...mo spende il nome di tuo marito [...]insomma ha detto...mi ha detto, "mi sono salvato con quello di prima che l'hanno arrestato..adesso mi ammazza Carminati”*.

Il TRINCHILLO assicurava, comunque, di aver rassicurato l'interlocutore in merito alla falsità di quanto prospettato dalla donna, ritenendosi certo non solo della mancanza di interesse del CARMINATI verso la donna in questione, ma anche del rapporto con SENESE Michele (*“non conosce nessuno dei due”*). Il TRINCHILLO aggiungeva di aver esposto la propria opinione evidenziando che la chiamata in causa del CARMINATI fosse del tutto strumentale e ricorrendo a una considerazione retorica che traduce fedelmente l'alone intimidatorio che circonda la figura dell'odierno indagato, ritenuto artefice di ogni malefatta che si verifica in città: *“gli ho detto "ho capito, digli di stare tranquillo, che proprio...non conosce nessuno dei due"...dico "qua ognuno...ogni cosa che succede a Roma", gli ho detto "è stato Carminati”*.

Con analoghe implicazioni, la vicenda veniva ripresa da MARINI Alessia in data

⁴⁷² **SONNI Martina**, nata a Senigallia il 04.05.1971

⁴⁷³ **ANGELUCCI Alessandro**, nato a Roma il 08.03.1970

⁴⁷⁴ **ANGELUCCI Antonio**, nato a Sante Marie (AQ) il 16.09.1944

⁴⁷⁵ vds. conversazione nr. 197 con inizio registrazione alle ore 12.52 del 02.10.2013 nei pressi dell'attività commerciale denominata Blu Marlyn sita a Roma in via di Villa Severini n. 26/A e gestita da MARINI Alessia, linea 2254 – RIT 6978/13

15.10.2013⁴⁷⁶, quando la donna raccontava l'accaduto a CALVIO Matteo. La MARINI riferiva, infatti, che una donna (di cui non indicava le generalità) aveva riferito all'ex marito di essere l'amante di CARMINATI Massimo per spaventare l'uomo (*questa va a di in giro che la...che lei sta insieme a Massimo ...al marito gli dice "o mi dai i soldi o ti faccio rompere il culo da lu..dal mio fidanzato"...*), sfruttando anche la fama mediatica attribuita dalla continue pubblicazioni di articoli e libri sulla figura dell'uomo: "*Si lo sai che c'è? ora questi continuano a rompere i coglioni...gli articoli sul giornale qui...poi ha visto come infamante per fomentare.....una serie di persone....mitomani...psicopatici..no..la gente si atteggia..."io sò figlio de quà...io sò il figlio de là"...*una che va a dire in giro che è la....che è la fidanzata e che fa le interviste...per di "te rompo il culo" all'ex marito... [...] anziche di' "vado dall'avvocato ...o vado quà o vado là"...no! "Io chiamo..io chiamo Massimo Carminati"".

La MARINI, riferendo di aver appreso per vie traverse la vicenda, sottolineava di non aver chiesto alcuna spiegazione al compagno in quanto a conoscenza del fastidio provato dall'uomo quando si parlava di lui senza motivo valido: "*Non lo so come mi è arrivata sta cosa...io l'ho saputa così!...lo sai io ...non gli chiedo neanche ste cose....perchè poi so che a lui comunque gli da fastidio..inc...cioè gli rompe proprio...ehm gli rompe proprio i coglioni...già uno che deve fa'.. spiccià il nome suo ...boh...in bocca a tutti...pe..veramente per qualunque problema..."*

7.2.2.I rapporti con DIOTALLEVI Ernesto

Già conosciuto per la sua attività di usuraio, **DIOTALLEVI Ernesto**, intorno alla metà degli anni settanta, veniva introdotto nella c.d. *Banda della Magliana* da **ABBRUCIATI Danilo** come suo tramite con la mafia siciliana (per via della sua amicizia con **CALÒ Giuseppe**⁴⁷⁷) e verso il mondo economico finanziario, nell'ambito del quale vantava notevoli entrate. Col tempo, poi, andò a costituire l'anima finanziaria del gruppo di "*Testaccio-Trastevere*", oltre che a occuparsi di riciclare e investire i capitali della *Banda*

⁴⁷⁶ vds. conversazione nr. 330 con inizio registrazione alle ore 16.33 del 15.10.2013 nei pressi dell'attività commerciale denominata Blu Marlyn sita a Roma in via di Villa Severini n. 26/A e gestita da MARINI Alessia, linea 2254 – RIT 6978/13

⁴⁷⁷ **CALÒ Giuseppe**, detto "Pippo", nato a Palermo il 30.09.1931, esponente di Cosa Nostra della famiglia di "Porta Nuova" tratto in arresto a Roma il 30 marzo 1985, condannato nel 1987 a due ergastoli per i reati di associazione mafiosa, riciclaggio e strage.

della Magliana⁴⁷⁸.

Il complesso delle attività investigative sviluppate nell'ambito del presente procedimento hanno permesso di evidenziare la persistenza di contatti tra **DIOTALLEVI Ernesto** e gli ambienti della criminalità romana; in particolare, con **CARMINATI Massimo**, con il

⁴⁷⁸ A questo proposito, nella sentenza della Corte di Assise di Roma, nr. 28/96 del 23 luglio 1996, relativamente ai rapporti di ABBATINO Maurizio con ABBRUCIATI Danilo e DIOTALLEVI Ernesto, sulla fornitura di eroina da parte dei siciliani ed il ruolo di CALO' Giuseppe e BONTATE Stefano si legge: "...Maurizio ABBATINO aveva conosciuto Danilo ABBRUCIATI a metà degli anni '70. Questi era entrato a far parte del gruppo di Testaccio, uno dei tre gruppi della Banda della Magliana. Aveva un po' di diffidenza nei suoi confronti, perché era stato messo in guardia da Franco GIUSEPPUCCI. ABBRUCIATI aveva una buona posizione economica.

ABBRUCIATI aveva chiesto ad Edoardo TOSCANO, a lui e a Enrico DE PEDIS di accompagnarlo ad un appuntamento con DIOTALLEVI, finalizzato all'approvvigionamento di eroina. Lo avevano incontrato ai "mercati generali", in via Ostiense, prima dell'omicidio di Domenico BALDUCCI, ed erano stati presentati come esponenti della Banda della Magliana. Avevano pensato che ABBRUCIATI li avesse portati per far vedere che apparteneva al loro gruppo.

L'eroina proveniva dai siciliani e in quel tempo faceva capo a Stefano BONTATE. Il canale era tenuto dagli appartenenti al Testaccio e il quantitativo veniva diviso in tre parti: una al gruppo di Testaccio, altra al gruppo della Magliana e altra a quello di Ostia e Acilia, che faceva capo a Nicolino SELIS.

Il referente di Stefano BONTATE a Roma era Pippo CALO'. Quando Danilo ABBRUCIATI, DE PEDIS ed altri componenti della Banda della Magliana volevano parlare con CALO' dovevano cercare DIOTALLEVI, legatissimo a CALO'. DIOTALLEVI era subordinato ad ABBRUCIATI ed a CALO'.

Dopo l'uccisione di BONTATE, aveva avuto l'impressione che CALO' fosse divenuto più importante ed aveva ipotizzato che fosse coinvolto nell'eliminazione. Dopo tale delitto il traffico di stupefacenti era continuato ed era passato direttamente nelle mani di CALO'.....In altra occasione, aveva accompagnato ABBRUCIATI sotto casa di DIOTALLEVI nella zona Laurentina.."

Nello specifico dei contemporanei rapporti del DIOTALLEVI con "cosa nostra" e con la Banda della Magliana, inoltre, appare opportuno rilevare che, nella recente misura della custodia cautelare in carcere emessa, in data 21 aprile 2011, dal Tribunale di Napoli nei confronti di RIINA Salvatore, per il reato di strage per l'attentato sul treno rapido 904 Napoli – Milano del 23 dicembre 1984, relativamente a DIOTALLEVI Ernesto si legge:

"Non è da credere che BALDUCCI e DIOTALLEVI, appena citati, sono soggetti del grande anonimato della malavita romana; al contrario, unitamente ad ABBRUCIATI Danilo ed a GIUSEPPUCCI Franco, sono i componenti ed i capi della famigerata Banda della Magliana; banda operante a Roma e giunta nel tempo a tale grado di potenza da controllare tutta la più grossa e lucrosa attività delinquenziale della Capitale e del Lazio.

Sono le indagini che si susseguono all'omicidio del BALDUCCI, amico di vecchissima data di CALO' ed ucciso il 16.10.81, che evidenziano gli strettissimi legami del CALO' con lo stesso BALDUCCI e gli altri della banda (CALO' è persino padrino di un figlio di DIOTALLEVI).

Il DIOTALLEVI e l'ABBRUCIATI erano, contemporaneamente, a pieno titolo affiliati al gruppo mafioso di CALO' (v. depos. BUSCETTA, CONTORNO, D'AMICO)".

Sull'affiliazione del DIOTALLEVI a "cosa nostra", intervengono anche le dichiarazioni di CANCEMI Salvatore che, il 16 marzo 1994, parlando al Pubblico Ministero di Palermo anche dei rapporti di CALO' con DIOTALLEVI ed ABBRUCIATI riferiva: "Diotallevi era compare di Calò ...era una specie di suo pupillo ...quando Abbruciati morì Calò mi disse che aveva perso un uomo valido cui teneva molto... Diotallevi ed Abbruciati furono "combinati" da Calò".

Appare altresì rilevante che Ernesto DIOTALLEVI fosse conosciuto, seppur non apprezzato, anche da BONTATE Stefano.

Sul punto si riportano le dichiarazioni del collaboratore di giustizia MANNOIA Francesco Marino, rese il 15.7.1991 ed inserite nell'ambito del proc. pen. nr. 13040/95 Noti della Procura della Repubblica di Roma. Su DIOTALLEVI Ernesto, aveva riferito di essere certo che: "DIOTALLEVI conosceva CALO'. Questi aveva moltissimi contatti negli ambienti più diversi e BONTATE diceva che era "un lazzarone ed un usurario, intendendo dire che era un uomo meschino, che coglieva qualunque occasione".

L'ascesa criminale di DIOTALLEVI Ernesto appare quindi indiscutibilmente legata ai suoi stretti rapporti con il noto CALO' Giuseppe, risalenti dalla seconda metà degli anni settanta, il quale aveva trascorso nella Capitale la sua latitanza conclusasi con l'arresto avvenuto proprio a Roma il 30 marzo 1985.

Rapporti così stretti che il maggiore dei figli di DIOTALLEVI Ernesto, a nome Mario, sarebbe stato tenuto a battesimo proprio da CALO' Giuseppe che, proprio durante la sua latitanza romana aveva assunto le identità di IALORO (AGLIALORO) Mario e SALAMANDRA Mario. La circostanza appena citata viene peraltro confermata, in ultimo, da una conversazione ambientale captata il 26.01.2013 alle

quale appariva coinvolto, attraverso il suo uomo di fiducia **BRUGIA Riccardo**, in un affare immobiliare per la realizzazione, tramite il costruttore **TARTAGLIA Sergio** di una serie di unità abitative a Riano (RM) in via Monte Marino, affare che sarà più dettagliatamente descritto più avanti.

7.2.3 I rapporti con il clan CASAMONICA

Non meno rilevante appare la capacità di interlocuzione espressa dal sodalizio nei confronti del gruppo CASAMONICA, noto clan familiare attivo nel quadrante sud-est della città e dedito a una vasta gamma di attività delittuose nei settori del narcotraffico, dell'usura, del riciclaggio e altro.

Come si vedrà meglio più avanti il sodalizio diretto da Massimo CARMINATI aveva acquisito un appalto per l'ampliamento e la gestione del Campo Nomadi di Castel Romano attraverso la cooperativa *ATI 29 Giugno* presieduta da BUZZI Salvatore.

Il territorio in esame, come descritto in precedenza, rientrava in quello in cui era maggiore la permeabilità all'influenza del clan CASAMONICA, senza contare la natura della popolazione (nomade) con cui il sodalizio del CARMINATI si sarebbe dovuto relazionare.

Per tali motivazioni, l'organizzazione facente capo al CARMINATI si avvaleva del supporto fornito dal clan presente in quel contesto, in modo da tenere sotto controllo le problematiche che sarebbero potute sorgere nel rapporto con i nomadi.

In particolare, il sodalizio si avvaleva dell'opera prestata da CASAMONICA Luciano, legato da vincoli parentali ai referenti dell'omonimo clan Guerino e Giuseppe.

A fronte del sostegno prestato, il CASAMONICA aveva ricevuto un corrispettivo di circa 20mila euro al mese.

L'organizzazione diretta dal CARMINATI – nell'ambito dell'attività delle cooperative riconducibili a BUZZI Salvatore - riscontrava difficoltà nei rapporti con la popolazione nomade che aveva variato la propria dimora da Ponte Marconi al nuovo campo di Castel Romano: secondo quanto riferito da BUZZI Salvatore a SCOZZAFAVA Angelo in data 27.11.2012⁴⁷⁹, quella stessa mattina egli aveva avuto una lunga discussione con il capo dei nomadi, il quale asseriva che l'amministrazione comunale, in cambio del transito di dimora, aveva assicurato degli indennizzi economici e l'impiego lavorativo per alcuni componenti della comunità.

Il BUZZI, affermando più volte che si trattava di una estorsione vera e propria, riferiva di essersi rifiutato di cedere a tali ricatti e di essere stato previdente nel portare con sé anche un "*mediatore culturale*", identificandolo nel citato CASAMONICA Luciano: "**no perché io gli ho detto: <Guarda, Luciano è venuto a lavora' lì...parla con lui e non me rompe le scatole a me. Io con te non ce voglio proprio parla'...> J'ho fatto: <.tanto nemmeno te capisco quello che dici...> ...j'ho detto... <...quindi, questo parla la stessa lingua tua...ve capite...>**".

Il riferimento al CASAMONICA quale "*mediatore culturale*" era da intendere ovviamente connesso alle origini rom del soggetto, oltre, ovviamente, ad un riconoscimento dell'influenza del CASAMONICA sulla popolazione di quei luoghi.

Singolare appariva il fatto che lo SCOZZAFAVA, all'affermazione del BUZZI in merito

⁴⁷⁹ Vds. conversazione n 3445 delle ore 19.13.09 del 27.11.2012 sull'utenza n. 3482519252 intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL ed in uso a BUZZI Salvatore, linea 133 – RIT 6100/12

alla necessità di farsi assistere da un mediatore, chiedesse se tale soggetto si identificasse in “Massimo” (ovvio il riferimento a CARMINATI), che lo SCOZZAFAVA sapeva aver più volte accompagnato il BUZZI. Quest’ultimo negava con forza la circostanza affermando:

AS: *Senti un po’... ma come mediatore t’eri portato sempre MASSIMO?*
S: *No, no, no, no ... ma che ... m’ero portato CASAMONICA Luciano ... ha ah ah aha.*
AS: *Ah, va be... Lucianino ... ok... Lucianino è un grande mediatore ... ok.*

Una conferma della relazione tra CARMINATI e il clan CASAMONICA per il tramite di Luciano CASAMONICA emerge dal contenuto di una conversazione intercettata in data 27.03.2014 presso il distributore ENI di c.so Francia, tra Massimo CARMINATI e l’Avv. Alessandro CACCIOTTI, il quale chiede la intercessione di CARMINATI nei confronti del clan CASAMONICA in favore di una sua collega oggetto di minacce da parte di esponenti di quel clan. CARMINATI, nell’occasione, si mostra disponibile ad interloquire con “Luciano”, che afferma di conoscere bene al fine di trovare una risoluzione alla problematica creatasi: “*“mi informo domani...io conosco bene Luciano...vado, vado giù a ri...(incomprensibile)...”*”.

Carminati: mi informo domani perchè io conosco bene Luciano... vado, vado giù a ri ...inc...
[...]
Carminati: inc...No ... è meglio capì..inc
[...]
Carminati: ... inc.. capisci chiedo consiglio ainc
Cacciotti: ...inc...
Carminati: va bene non me frega un cazzo perchè io conosco lui..mò ti faccio sapè...inc..
Cacciotti: inc.. i Casamonica..inc
Carminati: lì Casamonica non è in giro, capito come?..inc..cento famiglie, uno piu' stronzo de n'altro....tu prendi sei e poi si spostano..inc...

L’intervento di CARMINATI per il tramite di Luciano, evidentemente sortiva il suo effetto. Infatti alle ore 13.27⁴⁸⁰ del giorno seguente 28.03.2013, CARMINATI Massimo contattava l’avvocato CACCIOTTI al quale chiedeva riscontro della riunione intrattenuta quella mattina con esponenti della famiglia CASAMONICA nello studio della collega del CACCIOTTI.

In particolare il CARMINATI si premurava di sapere “*se era andato tutto insomma*”.

Il CACCIOTTI confermava che il programmato incontro aveva avuto luogo e che, al di là

⁴⁸⁰ vds. conversazione nr. 4774 delle ore 13.27 del 28.03.2014 sull’utenza n. 3472736459 intestata ed in uso CARMINATI Massimo, linea 712 – RIT 1629/13

di generiche minacce fatte al telefono da un terzo non nominato (ma che si comprende anch'egli interessato alla vicenda) e bollate dal CARMINATI come tipiche del modo di relazionarsi di tali soggetti (“*vabbè l’atteggiamento*”) si era giunti ad una definizione del problema senza ulteriori conseguenze.

7.2.4 I rapporti con i fratelli ESPOSITO

Il sodalizio diretto da CARMINATI è risultato in rapporto anche con appartenenti alla criminalità organizzata operante nella zona di Ponte Milvio; alcuni esponenti di tale gruppo potevano essere individuati in **ZOGU Arben**⁴⁸¹ e **COMAN Adrian**, entrambi facenti parte di una batteria particolarmente agguerrita e pericolosa con a capo **PISCITELLI Fabrizio** alias *Diabolik*, unitamente ad altri soggetti di nazionalità albanese; la predetta batteria era al servizio dei “*napoletani*” ormai insediatisi “*a Roma nord*”, tra i quali i fratelli **ESPOSITO Salvatore**⁴⁸² e **Genny**⁴⁸³, facenti capo al già citato **SENESE Michele**.

Rapporti con tale gruppo criminale venivano documentati già in data 12.07.2013. Alle ore 13.19 di quel giorno, infatti, **CARMINATI Massimo** e **BRUGIA Riccardo**, a bordo dell'autovettura SMART “Brabus” targata ER168DT giungevano in via Monterosi, seguiti da un'autovettura **BMW X6 di colore nero targata EP266NF**⁴⁸⁴ in uso ai fratelli **ESPOSITO** e, all'altezza del civico 50, entrambe le autovetture si fermavano. Il CARMINATI ed il BRUGIA uscivano dall'abitacolo e si avvicinavano al veicolo BMW X6 dove si trattenevano a dialogare con gli occupanti rimasti a bordo (di cui non era possibile accertare il numero né l'identità).

Alle seguenti ore 13.24 il CARMINATI ed il BRUGIA risalivano a bordo della citata Smart e si allontanavano lungo la via Monterosi mentre, l'autovettura BMW X6 di colore nero targata EP266NF, faceva inversione di marcia e si allontanava in direzione opposta.

Un esempio del legame intercorrente tra il sodalizio diretto dal CARMINATI ed i soggetti legati all'attività criminale di ZOGU Arben era fornito da quanto riscontrato in data 09.08.2013 presso il bar Vigna Stelluti.

Alle ore 14.08 di quel giorno, infatti, CARMINATI Massimo – che, in quel momento, si trovava in compagnia di LIBURDI Alessandro a bordo della propria Smart Brabus - giunto all'altezza del “Dehor” del Bar “*Vigna Stelluti*”, arrestava improvvisamente la marcia del veicolo ed usciva dall'abitacolo per salutare calorosamente ZOGU Arben ed **ESPOSITO Genny**, giunto pochi istanti prima a bordo della BMW di colore nero targata EP266NF già notata in data 12.07.2013.

⁴⁸¹ **ZOGU Arben** nato a Lezhe (Albania) il 20.03.1983, inteso “*Riky*” o “*Riccardino*” residente in Roma vicolo degli Orti della Magliana nr. 21.

⁴⁸² **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 09.09.1986 e residente a Nettuno (RM) in via Zaccaria Negroni nr. 19

⁴⁸³ **ESPOSITO Genny**, nato a Napoli il 20.04.1989, residente a Nettuno in v. Zaccaria Negroni nr. 19.

⁴⁸⁴ Autovettura intestata a **REGALI Concetta**, nata a Roma il 01.10.1944 e ivi res. in piazza dei Cigni 15. Il 13 Aprile 2013, in Roma Corso di Francia civico 10, a bordo della predetta autovettura veniva controllato **ESPOSITO Salvatore**, nato a Napoli il 09.09.1986 e residente a Nettuno (RM) in via Zaccaria Negroni nr. 19.

In data 31.10.2013⁴⁸⁵, a bordo della Smart Brabus in uso a CARMINATI Massimo, quest'ultimo discuteva con BRUGIA Riccardo dell'arresto verificatosi la notte precedente dei citati COMAN e ZOGU, nell'occasione indicato come "Riccardo".

A tal proposito si sottolinea che in più occasioni sia il CARMINATI che il BRUGIA avevano fatto riferimento al soggetto con il soprannome di "Riccardino" o "Riccardo".

Il CARMINATI ed il BRUGIA discutevano delle prove accumulate nei confronti dei due soggetti e dei reati imputati loro: "**associazione mafiosa..gli hanno dato..secca proprio [...] l'hanno fatta passà così..eh...proprio intercettazione..sono sistemati proprio...c'è intercettazione..le macchinette..il riciclaggio... e associazione mafiosa...**". Il CARMINATI si mostrava a conoscenza del fatto che i soggetti in questione "*si erano spostati da questa parte*" dove avevano commesso "*qualche danno*", ma ribadendo che si trattava di elementi che non riguardavano gli affari del sodalizio dallo stesso diretto, limitandosi ad asserire: "**non sono cose nostre**".

La notizia commentata dai due sodali corrispondeva effettivamente al provvedimento restrittivo emesso nei confronti di ZOGU Arben in data 08.10.2013 nell'ambito del PP. NR 46086/10 RGNR dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli – Direzione Distrettuale Antimafia per essersi reso responsabile dei reati di associazione di tipo mafioso ed illecita concorrenza con l'uso di minaccia e violenza.

Alla misura (n. 32766/11 RG GIP e n. 634/13 ROCC) veniva data esecuzione, effettivamente, in data 30.10.2013

Dei rapporti tra il sodalizio diretto dal CARMINATI ed il gruppo degli "*albanesi*" parlava anche GAUDENZI Fabio il quale, volendo fornire all'imprenditore MACCHI Filippo Maria conferma delle enormi potenzialità del sodalizio di cui egli riferiva di essere membro, spiegava che "**co noi ce vanno d'accordo tutti...li abbiamo aiutati pure**"⁴⁸⁶

In tale modo il GAUDENZI, non faceva altro che sottolineare il potere d'intimidazione dell'organizzazione di cui egli riferiva di essere membro ma anche il riconoscimento della stessa da parte di altri gruppi criminali operanti sul territorio della capitale:

M: **ma questi ce vanno d'accordo co quei albanesi là?**

G: ...INC...

M: Ah

G: **co noi ce vanno d'accordo tutti...li abbiamo aiutati pure non è che...**

M: *ma si ...INC... bene quelli?*

G: *cioè Massimo stanno...Richy c'ha un buon rapporto ma poi te l'ho detto...eh..INC anche...c'hanno avuto dei problemi, delle cose*

GAUDENZI Fabio aveva certamente rapporti personali con appartenenti al gruppo degli "*albanesi*", e, in particolare, con ZOGU Arben. Già in data 09.08.2013 quest'ultimo soggetto, infatti, prima di incontrare ESPOSITO Genny e, di seguito CARMINATI Massimo nei pressi della veranda del bar Vigna Stelluti, si era infatti trattenuto ad uno dei tavolini presenti nel dehor in compagnia di GAUDENZI Fabio.

⁴⁸⁵ Vds. Conversazione n. 758 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 31.10.2013 a bordo del veicolo Smart Brabus targato ER168DT intestata a SERVIDA Guglielma nata a Magenta (MI) il 20.12.1939, ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 2413 – RIT 2292/13

⁴⁸⁶ Vds. Conversazione n. 4153 delle ore 11.00 del 28.04.2014 a bordo del veicolo Lancia Delta targata EB712DR intestato a GAUDENZI Martina, nata a Roma il 29.01.1990 ed in uso a GAUDENZI Fabio, linea 2662 – RIT 8178/13

Nel corso del tempo e, a seguito della scarcerazione dello ZOGU, si registrava, inoltre, la richiesta di sostegno economico da parte di GAUDENZI Fabio nei confronti dello ZOGU. Particolare di fondamentale rilevanza era che il GAUDENZI, a giustificare la propria richiesta all'interlocutore, faceva riferimento a "problemi" riscontrati dai "**nostri amici comuni**", evidentemente identificabili negli appartenenti all'organizzazione diretta da CARMINATI Massimo.

Nel corso della conversazione telefonica registrata alle ore 11.17⁴⁸⁷ del 16.06.2014, infatti, GAUDENZI Fabio comunicava allo ZOGU che "abbiamo provato a telefonarti prima...". "ascolta...io ti disturbavo seee...avrei bisogno di un fav...avrei bisogno di un favore, se è possibile...so che...(inc.)...magari c'hai...c'hai dei problemi...ma...io...mi puoi fare questa cortesia...**perché i nostri amici comuni c'hanno...c'hanno dei problemi...(inc.)...quindi, l'unica persona che m'era venuta in mente sei te, insomma, se...se è possibile...**". A tal punto, ZOGU Arben lasciava intendere chiaramente di non poterlo aiutare, "a Fa', ti giuro proprio...se ce l'avevo manco du' volte me lo dovevi dire, veramente con...cioè, avrei...l'avrei fatto con tutto il cuore...", aggiungendo che "**quando torni, te lo diranno pure gli amici nostri che...(inc.)...mandarme qualcosa all'avvocato...pensa un po'...**". Al termine della conversazione, GAUDENZI Fabio gli riferiva che, al suo rientro in Italia, si sarebbero poi incontrati a Roma "senti, vabbe', quando torno comunque ci vediamo...ci andiamo a mangia' una cosa insieme...".

7.2.5 I rapporti con DE CARLO Giovanni

DE CARLO Giovanni, la cui figura criminale sarà diffusamente trattata più avanti, è risultato intrattenere rapporti con il gotha della criminalità romana rappresentata non solo da **CARMINATI Massimo**, ma anche da **DIOTALLEVI Ernesto** e **SENESE Michele**.

Le indagini svolte consentivano di ricostruire la parabola ascendente del **DE CARLO**: una lunga militanza all'ombra del noto **DIOTALLEVI Ernesto** e del mondo criminale da questi rappresentato, fino a riuscire, per ammissione dello stesso **DIOTALLEVI**, a prenderne il posto ("**materialmente conta Giovanni**") nello scacchiere delinquenziale romano.

Tuttavia, nel percorso criminale del **DE CARLO**, un ruolo non secondario lo aveva evidentemente ricoperto anche **CARMINATI Massimo**.

In questa direzione appaiono, infatti, le dichiarazioni rilasciate da **GRILLI Roberto** nell'ambito del procedimento penale n. 57299/11 R.G.N.R della Procura della Repubblica di Roma – Direzione Distrettuale Antimafia (ind. ALGA), il quale, il 20 aprile 2012, riferiva circa alcune amicizie caratterizzate dalla comune militanza politica di destra e in particolare con **CARMINATI Massimo**, **BRUGIA Riccardo** e tale "**Giovannone**" (successivamente riconosciuto in **DE CARLO Giovanni**): "...C'è poi un ragazzo che si chiama Giovannone che gira con una Smart e che fa da tuttofare per Massimo (CARMINATI ndr) e Riccardo (BRUGIA ndr). Io li frequentavo spesso per un caffè e mangiare una cosa..."

Le dichiarazioni del **GRILLI** venivano corroborate dalle emergenze investigative acquisite nel presente procedimento, che permettevano di accertare numerosi contatti e frequentazioni tra il **DE CARLO** e **CARMINATI Massimo**.

⁴⁸⁷ vds. conversazione nr. 158 delle ore 11.17 del 16.06.2014 sull'utenza n. 0025775451621 in uso a GAUDENZI Fabio e con prefisso internazionale del Burundi, linea 5075– RIT 4463/14.

Già il 28 marzo 2002, in Anguillara Sabazia (RM) presso il locale “*Mucca Golosa*”, personale del N.O.R.M. CC di Bracciano controllava **DE CARLO Giovanni**, unitamente a **BRUGIA Riccardo** (soggetto risultato assai vicino a **CARMINATI Massimo**), **TADDEINI Massimiliano**, **SORTINO Luigi**, **CARROCCIA Fabrizio**, tutti con precedenti per rapina ad istituti di credito ed accomunati dalla medesima appartenenza all’area dell’estrema destra romana, come accertato in diverse attività investigative all’epoca in corso.

Il controllo preso il locale scaturiva dall’analisi di alcune conversazioni telefoniche intercettate nell’ambito dell’indagine “*Black Smoke*” (di cui al Procedimento Penale nr. **60298/01 R.G.PM** della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Roma mirata alla disarticolazione di un’organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di hashish tra Spagna ed Italia del Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma), dalle quali si riteneva che il gruppo stesse preparando una rapina;

Il 7 settembre 2011, alle ore 14,00, **DE CARLO Giovanni** veniva notato uscire dal ristorante denominato “*VILLA BRASINI - MET*”, unitamente a **CARMINATI Massimo** (Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 7 settembre 2011);

Il 18 ottobre 2011, alle ore 16,15 **DE CARLO Giovanni**, a bordo della Smart tg. EK799DK, veniva notato in compagnia di **CARMINATI Massimo** nei pressi dell’esercizio commerciale *Blu Marilyn*, entrambi impegnati nell’esame di un documento (Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 18 ottobre 2011);

Il 27 gennaio 2012, alle ore 15.22, personale della Polizia di Stato, controllava **DE CARLO Giovanni** a bordo della Smart targata EK799DK unitamente a **CARMINATI Massimo**, a Roma in via F. S. Nitti nr.34;

Il 3 dicembre 2012, **DE CARLO Giovanni**, giunto a bordo della Smart tg. EK799DK, veniva notato in compagnia di **CARMINATI Massimo** (Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 7 settembre 2011).

Nell’occasione, **CARMINATI Massimo**, **DE CARLO Giovanni**, e **TESTA Fabrizio Franco** facevano ingresso all’interno del civico 29 di via Giovanni Nicotera, presso lo studio dell’avvocato **DELL’ANNO Pierpaolo**.

Un ulteriore elemento che appariva legare i due soggetti, risultava inoltre essere la disponibilità, in capo ad entrambi, di immobili⁴⁸⁸ formalmente riconducibili a **IANNILLI Marco**, e che il **DE CARLO** utilizzasse abitualmente uno scooter⁴⁸⁹ intestato a **MASSIMI Stefano**⁴⁹⁰ (già dipendente della **ARC TRADE SRL**⁴⁹¹ dello stesso **IANNILLI** e

⁴⁸⁸ Abitazione di **CARMINATI Massimo**, sita in Sacrofano (RM) via Monte Cappelletto 12, di proprietà di **IANNILLI Marco**. Villa nella disponibilità di **DE CARLO Giovanni**, sita in Fregene (RM) via Silvi Marina 139, formalmente riconducibile a **IANNILLI Marco**.

⁴⁸⁹ Piaggio “Vespa 300” di colore nero targata **DY77444**.

⁴⁹⁰ **MASSIMI Stefano**, nato a Roma il 18.01.1965, ivi residente in via Archiano nr. 15.

⁴⁹¹ **IANNILLI Marco**, già sottoposto a più provvedimenti giudiziari tra il 2010 ed il 2012 per delitti di carattere finanziario, veniva nuovamente tratto in arresto, in data 10.07.2013 (Ordinanza di custodia Cautelate in Carcere n. 46309/12 RGNR e n. 6746/13 R GIP, emessa il 2.7.2013 dal GIP di Roma), poiché ritenuto responsabile dei reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio ed interposizione fittizia nell’ambito del fallimento dichiarato dalla società **ARC TRADE SRL**, già al centro dell’inchiesta “*ENAV-FINMECCANICA*” condotta da codesta Procura della Repubblica.

gestore⁴⁹², unitamente alla moglie **GRIGNAFFINI Angela**⁴⁹³, del ristorante **CELESTINA AI PARIOLI**⁴⁹⁴ con sede in Roma, viale Parioli nr. 184), anche lui risultato in contatto con **CARMINATI Massimo**⁴⁹⁵.

La rilevanza degli elementi indiziari sopra esposti, specchio di rapporti chiaramente non occasionali ed indicativi quantomeno di una condivisione del medesimo circuito relazionale, appariva ancora più evidente dall'analisi di una intercettazione ambientale nella quale **GAUDENZI Fabio**, intraneo al sodalizio indagato, mostrava confermare le dichiarazioni di **GRILLI Roberto** riguardo la presenza, in un recente passato, di **DE CARLO Giovanni** nel medesimo gruppo. Il 25 novembre 2013, a bordo della vettura Lancia Delta, veniva intercettata una conversazione tra **GAUDENZI Fabio** e **CICCOTTI Claudio**, durante la quale, nel commentare alcune voci di una presunta "infamità" di **DE CARLO Giovanni** ("**Giovannone**"), il **GAUDENZI** affermava che "*non gira più perché hanno questionato...*", con evidente riferimento (quale controparte) alla figura del **CARMINATI**. Secondo il **GAUDENZI**, inoltre, la ragione di tale dissidio andava cercata proprio nell'atteggiamento troppo verticistico con il quale **CARMINATI Massimo** gestiva i rapporti all'interno dell'organizzazione. Il **GAUDENZI**, infatti, accusava il vertice del sodalizio che "*quando c'è da guadagnà, guadagna lui, quando c'è da...il problema, è un problema di tutti..*", atteggiamento che aveva provocato l'allontanamento volontario del **DE CARLO**, il quale, ormai "*cresciuto*" non più "*un ragazzino*", non intendeva più stare "*sotto la cappella*" del **CARMINATI**.

La conversazione, sinteticamente riassunta nei tratti d'interesse, permette comunque di avanzare alcune considerazioni, indicative delle dinamiche del sodalizio indagato; essa, infatti illustrava come, nel patrimonio conoscitivo del **GAUDENZI**, fosse nota l'appartenenza al medesimo sodalizio, almeno in un recente passato, anche di **DE CARLO Giovanni**; confermava, sebbene con toni di risentimento, la posizione di assoluta preminenza di **CARMINATI Massimo**, indicato come principale beneficiario dei profitti delle attività criminose; indicava, infine, come nel sodalizio indagato fossero evidentemente "permesse" dal **CARMINATI** spinte dinamiche da parte dei sodali non più in linea con la direzione dell'organizzazione, a prezzo però dell'ostracismo finanche dal

⁴⁹² Sul punto Vds. la nota nr.144/1-62 di prot.llo del 16 agosto 2012 di questo Reparto Anticrimine.

⁴⁹³ **GRIGNAFFINI Angela**, nata a Roma il 16.03.1967, ivi residente in via Archiano n. 15, risulta essere tra i proprietari del ristorante "Celestina ai Parioli" di viale Parioli n. 184-186.

⁴⁹⁴ nella proprietà del ristorante "**CELESTINA AI PARIOLI**", con sede in Roma, viale Parioli nr. 184, figurano soggetti riconducibili a **IANNILLI Marco**. Infatti il ristorante è di proprietà della "**NUMERUS DECEM SRL**" di **GIANNETTI Alessandro**, nato a Roma l'8.06.1963, deceduto il 07.08.2011, di **FRONTONI Filippo**, nato a Roma il 09.03.1970, ivi residente in via Campodimele nr. 45 e della "**CELESTINA 1926 SRL**", con sede a Roma, via Guido d'Arezzo nr. 5, della quale risultano soci:

. **GRIGNAFFINI Angela**, nata a Roma il 16.03.1967, ivi residente in via Archiano nr. 15, moglie di **MASSIMI Stefano**, nato a Roma il 18.01.1965, dipendente della "**ARC TRADE SRL**" di **IANNILLI Marco**,

. **POGGI D'ANGELO Alessandro**, nato a Roma il 28.12.1965, ivi residente in via Ronciglione nr. 15, il quale risulta essere stato indagato nel 2005, conseguentemente a specifica attività investigativa svolta dalla Guardia di Finanza di Latina, per reati di evasione fiscale di decine di milioni di euro unitamente ad altri correi tra i quali **IANNILLI Marco**, **FRONTONI Filippo** e **MASSIMI Stefano**.

Si evidenzia infine che il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma il 15 luglio 2008 aveva deferito all'Autorità Giudiziaria **POGGI D'ANGELO Alessandro**, **FRONTONI Filippo** e **MASSIMI Stefano**, unitamente ad altri, per associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti.

⁴⁹⁵ Sul punto Vds. la nota nr.144/1-52 di prot.llo del 7 luglio 2012 di questo Reparto Anticrimine.

territorio dell'organizzazione (“*non gira più perché hanno questionato*”).

7.2.6 I rapporti con la criminalità di strada

Le indagini svolte hanno consentito di documentare anche i legami di Mafia Capitale con soggetti appartenenti a bande di rapinatori operanti sul territorio romano.

*Un esempio è dato dall'esistenza di rapporti con **SANTONI Roberto**⁴⁹⁶, ed i pregiudicati **CARLOMOSTI Daniele**⁴⁹⁷ e **PAVLOVIC Tomislav**⁴⁹⁸, nonché con appartenenti alla batteria gravitante su Ponte Milvio e guidata da **PISCITELLI Fabrizio**⁴⁹⁹, riconducibili al citato clan SENESE.*

Il 17 aprile 2013, alle ore 10.55⁵⁰⁰, nell'area della stazione di servizio “**ENI**” di corso Francia, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo discutevano dell'organizzazione di un incontro, non preceduto da appuntamenti telefonici - come da consuetudine di tutti i sodali - con soggetti descritti come “*brutti forti*”. In particolare, BRUGIA Riccardo riferiva al CARMINATI: “*a Mò...mò per ditte a quelli là gli ho detto ...fra quattro giorni penso di dargli appuntamento*”, e quest'ultimo dettava le regole da seguire al fine di fissare appuntamenti sicuri, lontani dai luoghi solitamente frequentati dagli indagati ma sempre siti all'interno del quartiere ove il sodalizio mantiene una maggiore influenza: “*settimana prossima passano qua e lasciano soltanto il giorno a Roberto... solo con Roberto gli dici guarda di a Massimo giovedì per dirti ed io l'appuntamento poi glielo dò ad un'altra parte*”.

BRUGIA Riccardo, nel confermare la circostanza, riferiva all'interlocutore che uno dei soggetti con i quali avrebbero dovuto incontrarsi “*ha detto, lo sai come voleva la pistola... non l'hai visti, non l'hai visti come, come...come*”, ottenendo conferma della pericolosità di tali personaggi dallo stesso CARMINATI Massimo, il quale riferiva all'interlocutore: “*quelli so' brutti forti compà*”, precisando “*...sono andato da questi prima che prendono la pistola e sparano...*”.

Con quest'ultima affermazione, il CARMINATI sottolineava l'entità del proprio intervento, espletato nei confronti dei soggetti in questione al fine di evitare il protrarsi di azioni che, evidentemente, avrebbero potuto arrecare danno al sodalizio diretto dallo stesso.

Ciò metteva in luce e confermava il potere detenuto dall'organizzazione diretta dal CARMINATI e, di conseguenza, l'enorme potere nelle mani di quest'ultimo in funzione del suo ruolo.

⁴⁹⁶ **SANTONI Roberto**, nato a Roma il 21.5.1964 e residente a Roma via dello Scalo S. Lorenzo n.47 scala G int.19

⁴⁹⁷ **CARLOMOSTI Daniele**, già segnalato per tentato omicidio, porto di armi abusivo ed altro, veniva denunciato in stato di libertà per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti il 18 aprile 2005, nell'ambito dell'attività investigativa convenzionalmente denominata GROTTA condotta dalla DDA di Roma

⁴⁹⁸ **PAVLOVIC Tomislav**, segnalato per estorsione, usura e ricettazione

⁴⁹⁹ **PISCITELLI Fabrizio**, nato a Roma il 02.07.1966, tratto in arresto in data 24.10.2013 (dopo un mese di in cui si era reso irreperibile) in quanto indagato epr il reato di traffico di sostanze stupefacenti

⁵⁰⁰ Vds. conversazione n. 499 con inizio registrazione alle ore 10.55 del 17.04.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 902 - RIT 2691/13

Riccardo: e ha detto, lo sai come voleva la pistola
Massimo: si
Riccardo: non l'hai visti, non l'hai visti come, come..come
Massimo: quelli so' brutti forti, compà
Riccardo: eh?
Massimo: brutti forti compà. So andato..sono andato da questi prima che prendono la pistola e sparano..
Riccardo: ma chi?
Massimo: loro sono andati bene
Riccardo: guarda so' brutti, a Mà

Le emergenze investigative a cui tra breve si farà cenno, permettevano di appurare che i soggetti citati dai sodali CARMINATI e BRUGIA si identificavano nei pregiudicati CARLOMOSTI Daniele e PAVLOVIC Tomislav.

I due, infatti, avevano già avuto modo di incontrare il CARMINATI e il BRUGIA, per il tramite di SANTONI Roberto, in data 06.03.2013; in quella data, nel corso di un servizio di Osservazione, Controllo e Pedinamento, veniva appurato che CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo, a bordo dell'autovettura BMW X3⁵⁰¹ in uso al secondo, giungevano in viale Rossini. BRUGIA Riccardo si soffermava nei pressi del veicolo, mentre CARMINATI Massimo attraversava la strada e si portava al civico 7, dove è ubicato il Bar "HUNGARIA". Mentre accedeva all'interno dell'esercizio pubblico, egli incrociava e salutava sull'uscio SANTONI Roberto, che, dopo avergli dato una pacca sulla spalla, si avvicinava a BRUGIA Riccardo, dopodiché i tre iniziavano a conversare. CARMINATI Massimo, una volta all'interno del Bar "HUNGARIA", si sedeva al tavolino con due uomini, successivamente identificati in CARLOMOSTI Daniele e PAVLOVIC Tomislav. Alle ore 12.00, CARMINATI Massimo usciva dal Bar "HUNGARIA" e si portava verso BRUGIA Riccardo e SANTONI Roberto, rimasti in attesa.

Subito dopo l'allontanamento del CARMINATI, anche il CARLOMOSTI ed il PAVLOVIC lasciavano l'esercizio pubblico: PAVLOVIC Tomislav si avvicinava all'autovettura AUDI TT Coupè di colore grigio targata DF035MA, la apriva e rimaneva in attesa all'esterno, mentre CARLOMOSTI Daniele si avvicinava a CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e SANTONI Roberto e, dopo aver scambiato con questi qualche parola, saliva a bordo dell'Audi TT dove lo attendeva il PAVLOVIC. CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo, dopo aver conversato qualche altro istante, salutavano SANTONI Roberto, e ciascuno si allontanava per la propria strada.

Quello stesso pomeriggio, alle successive ore 14.02, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo, a bordo dell'autovettura BMW X3, giungevano in piazza Ungheria, fermandosi nuovamente nei pressi del Bar "HUNGARIA", a cui accedevano poco dopo. Alle ore 14.13, giungeva nei pressi dell'esercizio pubblico l'autovettura AUDI TT Coupè (già notata la mattina), con a bordo PAVLOVIC Tomislav e CARLOMOSTI Daniele. Mentre parcheggiavano accanto all'autovettura BMW X3, dal Bar usciva CARMINATI Massimo, che andava incontro a CARLOMOSTI Daniele, frattanto uscito dall'abitacolo. PAVLOVIC Tomislav, dopo aver parcheggiato al meglio il veicolo, scendeva e seguiva gli altri due

⁵⁰¹ di colore grigio targata EH660HA

all'interno del Bar. Una volta entrati all'interno, CARMINATI Massimo, PAVLOVIC Tomislav e CARLOMOSTI Daniele si accomodavano ad un tavolino ed iniziavano a conversare. Pochi istanti dopo, si avvicinava anche BRUGIA Riccardo, che salutava le persone al tavolo con CARMINATI Massimo. Alle successive ore 14.20, PAVLOVIC Tomislav e CARLOMOSTI Daniele salutavano e uscivano dal Bar "HUNGARIA"; dopo pochi minuti, anche il CARMINATI ed il BRUGIA si allontanavano dal luogo.

L'appuntamento di cui discutevano il CARMINATI ed il BRUGIA in data 17.04.2013 aveva luogo, effettivamente, alle ore 11.46⁵⁰² del seguente 23 aprile 2013, allorché CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo si intrattenevano in conversazione con i citati soggetti presso il bar PARNASO, sito al civico 22 di questa piazza delle Muse, fino alle ore 12.14.

Appare opportuno evidenziare che le attività dinamiche sviluppate sul territorio consentivano di documentare l'attualità e il perdurare di rapporti che CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo coltivavano con soggetti legati a gruppi criminali dediti alla commissione di rapine e alla detenzione di armi tra cui figuravano appunto il SANTONI, il CARLOMOSTI ed il PAVLOVIC.

Si riportano, di seguito, alcuni degli incontri ritenuti significativi:

.. il 1° ottobre 2012, dalle ore 09.56⁵⁰³ alle ore 10.28, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo incontravano SANTONI Roberto⁵⁰⁴, con il quale, nell'arco temporale indicato, si spostavano a piedi tra il distributore di carburanti ENI di corso Francia ed il vicino bar MALU';

.. il 29 ottobre 2012, alle ore 11.20⁵⁰⁵ e alle ore 11.55, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo si intrattenevano con SANTONI Roberto sul marciapiede antistante all'esercizio commerciale denominato LA MURRINA di Corso Francia e presso il distributore ENI di corso Francia;

.. il 10 aprile 2013, alle ore 11.50⁵⁰⁶, CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo si riunivano con CARLOMOSTI Daniele e SANTONI Roberto presso il bar CASINA DELLE MUSE, sito in piazza delle Muse. SANTONI Roberto, dopo essersi staccato dal gruppo, raggiungeva COPPOLA Giuseppino che, seppur distante dagli altri, stazionava sempre in quella piazza;

.. il 15 aprile 2013, dalle ore 09.15⁵⁰⁷ alle successive ore 09.35, SANTONI Roberto veniva individuato in piazzale Tiburtino insieme ad ARCELLA Stefano. Dopodiché, alle ore 11.11, SANTONI Roberto si trovava presso il distributore di ENI di corso di Francia,

⁵⁰² Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 23 aprile 2013.

⁵⁰³ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 1° ottobre 2012.

⁵⁰⁴ già oggetto di investigazioni attualmente proseguite dalla 2^ Sezione del Nucleo Investigativo Carabinieri di Roma per le ragioni di cui alla nota n. 144/1-185 di prot. 2010 del 24 giugno 2013.

⁵⁰⁵ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 29 ottobre 2012.

⁵⁰⁶ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 10 aprile 2013.

⁵⁰⁷ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 15 aprile 2013.

inizialmente con BRUGIA Riccardo e, dopo qualche minuto, anche con CARMINATI Massimo;

.. il 25 giugno 2013, alle ore 11.15⁵⁰⁸, veniva documentato un interessante incontro tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e SANTONI Roberto, ritenuto particolarmente rilevante considerato che:

- ✓ l'appuntamento veniva fissato a seguito di una telefonata avvenuta il giorno precedente, alle ore 13.17⁵⁰⁹, allorquando BRUGIA Riccardo, in compagnia del CARMINATI - intento a impartirgli le indicazioni del caso - contattava l'interlocutore da una cabina telefonica sottoposta a monitoraggio nell'ambito della presente attività, e lo convocava per la mattinata successiva omettendo di esplicitarne le ragioni;
- ✓ in seguito all'incontro, tenutosi in piazza Jacini, SANTONI Roberto si portava direttamente presso l'esercizio commerciale denominato CENTRO CHIAVI, sito in questa via Sebastiano Ziani n. 10, dove, alle ore 12.17, incontrava il titolare EMINENTE Massimo⁵¹⁰ (**gravato da precedenti per rapina**) e si intratteneva con quest'ultimo all'interno del laboratorio che, alle seguenti 13.10, veniva chiuso al pubblico.

.. il 22 agosto 2013, venivano documentati i seguenti incontri:

- ✓ alle ore 10.53, SANTONI Roberto incontrava, per pochi minuti, CARMINATI Massimo nei pressi dell'ingresso dell'esercizio commerciale BLU MARLYN
- ✓ dalle ore 11.39⁵¹¹ alle ore 11.48, aveva luogo un incontro tra CARMINATI Massimo, SANTONI Roberto e COPPOLA Giuseppino⁵¹², nei pressi del bar JACINI, sito nell'omonima piazza.

Una interessante conversazione veniva registrata anche in data 24.10.2013, quando, alle ore 10.04⁵¹³, CARMINATI Massimo, da telefono pubblico attestato lungo la via Flaminia, contattava SANTONI Roberto, al quale, dopo aver precisato "*ciao sono io, buongiorno... (...)...so' quell'amico tuo di zona qui a Roma Nord...*" ma senza fare il proprio nome, riferiva sinteticamente "*ci dobbiamo vedere un momentino lì al bar casomai dove ci vedevamo lì sotto casa tua, dalle parti tue*". I due concordavano così di incontrarsi entro 30

⁵⁰⁸ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 25 giugno 2013.

⁵⁰⁹ Vds. conversazione n. 1032 delle ore 13.17 del 24.06.2013 sull'utenza n. 0636309991 attestata presso la cabina di telefonia pubblica sita a Roma in largo di Vigna Stelluti, linea 718 - RIT 1635/13.

⁵¹⁰ **EMINENTE Massimo**, nato a Roma il 02.01.1955 e ivi res. in via Giordano Bruno n. 47.

Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 22 agosto 2013.

⁵¹¹ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 22 agosto 2013.

⁵¹² **COPPOLA Giuseppino** nato ad Aquilonia (AV) il 28.1.1964 e residente a Pomezia - loc. Torvajonica,(RM), via Torvaianica Alta n.3. Con segnalazioni per rapina, sequestro di persona a scopo di rapina, porto abusivo e detenzione armi.

⁵¹³ Vds. conversazione n. 38 delle ore 10.04 del 24.10.2013 sull'utenza telefonica n. 0633220855 attestata presso la cabina di telefonia pubblica attestata a Roma in via Flaminia n. 735, linea 2654 – RIT 8173/13.

minuti dopo. Al termine della conversazione, SANTONI Roberto affermava “*portame quei cd pure, eh*”.

Il servizio⁵¹⁴ di osservazione, controllo e pedinamento predisposto dal Reparto Anticrimine documentava l’incontro tra i predetti, avvenuto alle seguenti ore 10.30 in Piazzale Tiburtino, presso il bar “**NERO**”, i quali si soffermavano a conversare per circa mezzora nei pressi del citato esercizio pubblico.

7.2.7 Le dichiarazioni di CASSIA Sebastiano

Ulteriore conferma del riconoscimento, da parte di altre organizzazioni criminali, della potenza del sodalizio in esame, proveniva dal contenuto delle dichiarazioni rilasciate dal collaboratore di giustizia **CASSIA Sebastiano**⁵¹⁵.

Quest’ultimo, infatti, nel corso di un interrogatorio svoltosi in data 21.05.2013, riferiva all’Autorità Giudiziaria di aver appreso da **PIRONE Nicola**⁵¹⁶ che **CARMINATI Massimo** - con il quale il dichiarante aveva anche passato un periodo di comune detenzione - era un punto di riferimento per soggetti votati al compimento di rapine ai danni di istituti di credito, anche in relazione a supporto logistico quale la fornitura di armi. Nello specifico, **CASSIA Sebastiano** affermava che **PIRONE Nicola** gli aveva raccontato di almeno due rapine, avvenute tra il 2008 e il 2009, portate a compimento attraverso l’utilizzo delle armi e grazie all’appoggio logistico fornito dal sodalizio diretto da **CARMINATI Massimo**, alle quali avevano partecipato anche **GIANNOTTA Fabio**⁵¹⁷, **CARLONI Alessio**⁵¹⁸ e **CARLONI Giovanni**⁵¹⁹.

Si evidenzia che indiretto riferimento a GIANNOTTA Fabio veniva fatto anche dai fratelli POLLAK Fabrizio e Paolo nel corso di una conversazione telefonica intercorsa in data

⁵¹⁴ Vds. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 24.10.2013.

⁵¹⁵ **CASSIA Sebastiano**, nato a Siracusa il 28.06.1964. Gravato da precedenti di Polizia per “associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, truffa, illecita concorrenza con minaccia o violenza, associazione a delinquere di tipo mafioso”. Durante il periodo (anno 2003) nel quale era sottoposto alla Sorveglianza speciale di P.S. con Obbligo di Soggiorno, il predetto abitava a Ardea (RM) in Via Lattea nr.4 (SDI).

⁵¹⁶ **PIRONE Nicola**, nato a Roma il 25.10.1965, attualmente ristretto (fine pena previsto per il: 25.07.2025) presso la Casa di Reclusione “Rodolfo Morandi”, ubicata a Saluzzo (CN). Gravato da precedenti di Polizia per “rapina, estorsione, ricettazione, produzione, detenzione e traffico di sostanze stupefacenti, sequestro di persona, importazione di armi comuni da sparo, tentato omicidio volontario, lesioni personali, rissa”.

⁵¹⁷ **GIANNOTTA Fabio**, nato a Roma il 22.11.1977, attualmente ristretto (scadenza pena provvisoria: 09.10.2022) presso la Casa Circondariale di Civitavecchia. Gravato da precedenti di Polizia per “associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, detenzione e ricettazione di armi e munizioni da guerra, violenza, minaccia e resistenza a Pubblico Ufficiale, detenzione abusiva di armi, furto aggravato, rapina, sequestro di persona, associazione a delinquere finalizzata al compimento delle rapine”.

⁵¹⁸ **CARLONI Alessio**, nato a Roma il 22.12.1978, ivi residente in via Dell’Acquedotto Alessandrino nr. 24. Gravato da precedenti di Polizia per “detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, rapina, estorsione, danneggiamento aggravato, rissa”.

⁵¹⁹ **CARLONI Giovanni**, detto “*Gianni*”, nato a Roma il 18.07.1954, ivi residente in Via dei Carafa nr. 255. Gravato da precedenti di Polizia per “furto, rapina, riciclaggio, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, danneggiamento”.

04.01.2012⁵²⁰ all'indomani del ferimento di BIANCO Francesco, ex appartenente al gruppo terroristico neofascista N.A.R., oggetto di un agguato nei pressi di Tivoli il 2 gennaio 2012, nel corso del quale era stato ferito alle gambe con colpi di pistola. In relazione all'episodio delittuoso, il Reparto Anticrimine del R.O.S., unitamente al Nucleo Investigativo Carabinieri di Frascati, nell'ambito del Procedimento Penale nr. 46/12 R.G.N.R. Mod.21 della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli, procedeva, in data 13.01.2012, al "*fermo di indiziato di delitto*" nei confronti di GIANNOTTA Carlo⁵²¹, ritenuto responsabile del tentato omicidio del citato BIANCO Francesco.

Per il ferimento di BIANCO Francesco veniva indagato anche GIANNOTTA Fabio, figlio del predetto GIANNOTTA Carlo e gravato da numerosi precedenti di Polizia per rapina, detenzione di armi, sequestro di persona, associazione per delinquere e violazione della normativa sugli stupefacenti.

Dalle emergenze di attività investigative condotte dal Nucleo Investigativo del Comando Provinciale Carabinieri di Roma, GIANNOTTA Fabio è risultato essere in contatto con NUCCETELLI Claudio⁵²², pluripregiudicato, tratto in arresto il 17 dicembre 2011, in quanto trovato in possesso di un ingente quantitativo di armi custodite in un appartamento nella sua disponibilità.

GIANNOTTA Fabio e NUCCETELLI Claudio sono indagati nell'ambito del tentativo di rapina commesso il 3 maggio 2006 in danno della nota gioielleria "BULGARI" di Roma, sita in via Condotti.

⁵²⁰ vds. conversazione nr. 57 (sistema Elis) delle ore 11.14 del 04.01.2012 sull'utenza telefonica n. 335477344 in uso a POLLAK Fabrizio

⁵²¹ **GIANNOTTA Carlo**, nato a Faicchio (BN) il 14.12.1953, pluripregiudicato per reati di associazione per delinquere, omicidio, traffico di sostanze stupefacenti, e reati contro l'ordine pubblico

⁵²² **NUCCETELLI Claudio**, nato a Roma il 07.04.1963

Il CASSIA, inoltre, riferiva che anche il suo diretto superiore, **SPATARO Benedetto**⁵²³, appartenente al noto clan “**SANTAPAOLA**”⁵²⁴, era in ottimi rapporti con **CARMINATI Massimo**, considerato dallo stesso un punto di riferimento a cui lo stesso SPATARO faceva capo in caso si fosse palesata la necessità di usufruire dei servizi forniti dal sodalizio del CARMINATI per “*certe cose*” da fare sulla Capitale: “*...che ne so ammazza qualcuno qua a Roma, io... lui Benedetto parlava pure co’ Massimo*”, ed al fine di ottenere sia appoggio logistico che essere facilitati nell’acquisizione di armi, nonché “*anche informazioni eventualmente su qualcuno che non pagava*”.

8. La disponibilità di armi

Altro elemento che connota la pericolosità della organizzazione e la sua forza di intimidazione è la accertata disponibilità di armi da parte del sodalizio. Si è già fatto riferimento sopra, nel tratteggiare la storia criminale di CARMINATI, alla sua dimestichezza con l’uso delle armi e degli esplosivi e alla accertata possibilità di accesso all’arsenale della Banda della Magliana⁵²⁵.

Si è poi già fatto riferimento sopra alle dichiarazioni di Sebastiano CASSIA che indica Massimo CARMINATI come punto di riferimento per soggetti dediti a rapine ai danni di istituti di credito, per la fornitura di armi.

Anche il collaboratore Roberto GRILLI indica il gruppo facente capo a CARMINATI come punto di riferimento per l’acquisizione di armi da parte di altri gruppi ed organizzazioni criminali.

GRILLI, in particolare, spiegava di aver sempre saputo che qualunque criminale avesse

⁵²³ **SPATARO Benedetto**, nato a Siracusa il 13.09.1950, attualmente ristretto (con scadenza pena il 28.07.2022) presso la Casa di Reclusione di Sulmona (AQ). Dalla banca dati SDI emerge che alla data del 16.08.1999 il predetto risiedeva ad ARDEA (RM), veniva anche segnalato con gli alias VENTURA SPATARO Benedetto e SPATARO VENTURA Benedetto. Gravato da precedenti di Polizia per “lesioni personali, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, associazione a delinquere di tipo mafioso, tentato omicidio volontario, estorsione, porto abusivo e detenzione di armi, omicidio”. SPATARO Benedetto è ritenuto essere elemento di vertice del gruppo denominato “**SANTA PANAGIA**” operante nella città di Siracusa in sinergia con il gruppo denominato “**BOTTARO – ATTANASIO**”. Il gruppo “**SANTA PANAGIA**” è storicamente legato al clan “**NARDO**” di Lentini, quest’ultimo derivazione della famiglia “**SANTAPAOLA**” di Catania e formazione egemone sull’intera provincia, anche in virtù dell’alleanza con il gruppo “**APARO-TRIGILA**”.

⁵²⁴ La famiglia “**SANTAPAOLA-ERCOLANO**”, storicamente riferita a **SANTAPAOLA Benedetto**, inteso “**Nitto**” (Incontrastato responsabile dell’area etnea dopo l’uscita di scena di CALDERONE Giuseppe il 08.09.1978 e la cosiddetta *strage della circonvallazione* a Palermo, quando fu ucciso FERLITO Alfio unitamente ai Carabinieri impegnati nella scorta, il 16.06.1982. Fu catturato il 18.05.1993 a Mazzarone, tra Catania e Ragusa dalla Polizia di Stato) e ad **ERCOLANO Aldo**, rappresenta l’articolazione mafiosa più influente nel territorio della provincia di , in grado di rapportarsi con le paritetiche organizzazioni delle altre province siciliane. Alla stessa in ambito provinciale risultano funzionalmente collegati e talvolta contrapposti gruppi criminali estranei a Cosa Nostra il cui assetto è da sempre caratterizzato da un’estrema fluidità in termini di alleanze e di attivismo nei diversi settori di illecito intervento. Nel tempo in particolare si sono verificate forti conflittualità con il clan c.d. dei “**Carcaganusi**”, riferiti a **MAZZEI Santo** e inquadrabile nello schieramento c.d. “oltranzista” di Cosa Nostra, già riconducibile a **BAGARELLA Leoluca**, **BRUSCA Giovanni**, **VITALE Vito**. All’interno della stessa famiglia “**SANTAPAOLA-ERCOLANO**” nel tempo si è verificata una frattura fra la fazione riferita a **SANTAPAOLA Benedetto**, inteso “**Nitto**” e ad **ERCOLANO Aldo** e la componente quella riferita a **SANTAPAOLA Antonino** inteso “**Ninu u pazzu**”, nato a Catania il 30.09.1954, detenuto, condannato all’ergastolo fratello di “**Nitto**”, e **MIRABILE Giuseppe**, documentata dalle attività “**DIONISIO**” ed “**EFESTO**” del ROS.

⁵²⁵ vds. anche informativa del ROS Reparto Anticrimine pag. 186 e ss.

avuto necessità di reperire un'arma "pulita" (cioè non utilizzata in precedenti azioni violente), si sarebbe potuto rivolgere a BRUGIA Riccardo, individuato come "armiere" dell'organizzazione di cui egli era parte: "mi è sempre stato presentato Riccardo come l'armiere, cioè Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, [...] se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia. [...] per andare da uno fidato che ti dà la roba pulita che non ti portavi appresso una cosa, che non ti dava una cosa che c'aveva già due-tre morti sul groppone, andavi da Riccardo Brugia": *"io sebbene conosco Brugia da più tempo perché crescendo, appunto, che girava a Vigna Clara tanti anni... e conoscendo Massimo praticamente da pochi anni, la mia percezione è che, appunto, la mia convinzione, da elementi di cui vi ho parlato prima che può essere il discorso di Piazzale Clodio più di altri, quanto mi è sempre stato presentato Riccardo come l'armiere, cioè Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, negli ambienti che possono essere quello che abbiamo parlato...(incompr.) di Zaccagnini... tutto questo ambiente di destra che poi si so' messi a fa i rapinatori o come... va be', ma questi Berti, Macchiavelli... la "banda del taglierino" ... (incompr. voce lontana dal microfono)... questo Giulio Berti, mio amico, era della famosa "banda del taglierino", se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia. [...]so, che se negli anni devo fare qualcosa di così... per andare da uno fidato che ti dà la roba pulita che non ti portavi appresso una cosa, che non ti dava una cosa che c'aveva già due-tre morti sul groppone, andavi da Riccardo Brugia. Questa è la mia... non so' mai andato con Riccardo Brugia a prende una pistola, ma è una mia convinzione..."*

GRILLI Roberto specificava di non aver mai acquisito alcun tipo di arma dal BRUGIA – non avendo alcun bisogno di girare armato - né di aver riscontri diretti all'effettiva disponibilità di armi da parte dell'uomo; comunque, sottolineava che la possibilità di rivolgersi al BRUGIA in caso di necessità di tal genere era nella sua convinzione da sempre: "[...]“Riccardo mi puoi procurare una B345(?) – non so – una Glock – non so che cosa gira – mi puoi procurare quella? Quanto mi costa? Mi raccomando, è pulita?” sarei andato da Riccardo Brugia, ma non perché ne abbia mai comprate, perché comunque è una cosa che tu immagazzini e metti là.”

Il collaboratore, nel corso delle dichiarazioni rese in data 09.05.2012, riferiva anche un episodio specifico nel quale era coinvolto **POMPEO Paolo**,⁵²⁶ ex appartenente alle organizzazioni di estrema destra e amico di GRILLI e di BRUGIA Riccardo. Racconta il GRILLI che nell'inverno 2010/2011 POMPEO gli aveva chiesto in prestito la somma di 100 euro in quanto avrebbe dovuto recarsi a Napoli per recuperare una mitragliatrice e due pistole per conto di BRUGIA Riccardo, il quale non era riuscito a reperire degli specifici modelli di armi a Roma: *"può essere avvenuto tra ottobre, ottobre 2010 e gennaio-febbraio 2011, ogni tanto passava ogni due settimane a farsi vivo, che ne so, a chiedermi: "mangiamo insieme, dammi 50 euro", in una di queste occasioni mi disse: "c'ho una mossa, sto andando giù a Napoli", da qualche famiglia perché, a suo dire, era agganciato con qualche famiglia napoletana, questo Pompeo, gli serviva una mitraglietta e un altro paio di cose che qui a Roma non c'erano e dice: "m'ha chiesto l'amico tuo... - cioè Riccardo intendeva, ha fatto una battuta – m'ha chiesto Riccardo se gli procuro una*

⁵²⁶ **POMPEO Paolo**, nato a Roma il 07.09.1964, attualmente detenuto a seguito di emissione di Ordine di esecuzione pena eseguito in data 07.05.2013, pluripregiudicato per reati inerenti il traffico di sostanze stupefacenti, più volte destinatario di Avviso Orale del Questore di Roma (2001, 2007 e 2011). Già segnalato in data 01.06.1988 come "SOGGETTO EVERSIVO DI DESTRA"

mitraglietta e due automatiche”, non so, perché voleva trovarle fuori dal giro e lui si era offerto...offerto, insomma, sapeva dove prenderle”.

Nell’occasione, il POMPEO aveva aggiunto che avrebbe avuto una “*stecca*” sulla cessione delle armi al BRUGIA e che, quindi, per un po’, non avrebbe richiesto denaro in prestito al GRILLI, pratica che a dire di quest’ultimo era usuale in quel periodo. Il GRILLI precisava di aver incontrato in seguito il POMPEO, ma di non essersi mai interessato in merito all’esito dell’operazione in quanto lo riteneva inopportuno.

Egli aggiungeva di non essersi sorpreso dello scambio di armi riferitogli dal POMPEO ritenendo sia quest’ultimo che BRUGIA Riccardo dei “*delinquenti*” e sottolineando, inoltre, che egli era a conoscenza del fatto che il BRUGIA, da sempre, era nelle facoltà di reperire armi per il proprio circuito criminale.

A dimostrazione dei contatti di POMPEO Paolo con la malavita organizzata napoletana, interveniva quanto documentato già nel corso dell’indagine cd. “*ARCO*”⁵²⁷ del 2001, svolta dalla Sezione Anticrimine di Roma e avente ad oggetto un’associazione per

⁵²⁷ Il Procedimento penale n. 1056/00 e Indagine “*A R C O*”, espletata, negli anni 2000-2001, dall’allora Sezione Anticrimine di Roma traeva origine da un’indagine condotta dalla Sezione Anticrimine di Napoli, nell’ambito di un procedimento penale instaurato presso quella Direzione Distrettuale Antimafia, nel corso del 1998 nei confronti di una organizzazione criminale di stampo camorristico dedicata al traffico di sostanze stupefacenti. Le investigazioni venivano incentrate su alcuni appartenenti al clan capeggiato dai fratelli VERDE Domenico, VERDE Nicola e VERDE Stefano, operante nelle zone di Marano di Napoli, Giugliano in Campania e Quarto Flegreo, e portavano all’individuazione di una organizzazione dedicata al traffico di stupefacenti ed al sequestro di ingenti quantitativi di droga (indagine “*Ariete*”). In tale contesto, emergeva, tra l’altro, una serie di collegamenti tra i fratelli VERDE ed alcuni elementi di spicco del clan PRESTIERI, operante in Napoli nella zona di Rione Scampia e capeggiato da PRESTIERI Tommaso, ed in particolare PETROZZI Salvatore, MONTANINO Fulvio e PISCOPO Maria, tutti affiliati al “*Gruppo di Secondigliano*, una delle principali alleanze nell’attuale geografia camorristica napoletana. Nel corso delle intercettazioni telefoniche, si apprendeva dell’imminente arrivo in Italia di un ingente carico di sostanze stupefacenti proveniente dalla Spagna ed in tale contesto emergeva l’utenza cellulare n. 0339/5209239, intestata a tale GHARBI ADEL BEN, ma nella disponibilità di tale “*Arturo*”, ritenuto, inizialmente, in collegamento sia con PETROZZI Salvatore che con PISCOPO Maria e quindi affiliato al “*Gruppo di Secondigliano*”. Lo sviluppo del nuovo filone investigativo denominato convenzionalmente indagine “*Calcolo*”, veniva avviato nel mese di agosto 99 e permetteva di identificare “*Arturo*”, in FERRARA Arturo, il quale, pur non risultando affiliato al “*Gruppo di Secondigliano*”, era, comunque, inserito in un gruppo dedito al traffico degli stupefacenti (eroina e cocaina) tra i cui componenti figuravano alcuni soggetti romani. L’intercettazione dell’utenza telefonica in uso al FERRARA confermava l’esistenza dell’organizzazione ed in tale contesto apparivano, subito, di peculiare importanza i collegamenti di quest’ultimo con:

- ANTONELLI Felice, nato a Roma il 29/09/1962, ivi residente alla via Biagio Bartolini, n. 11, domiciliato in via Del Prato, n. 12;
- tale “*Paolo*”, successivamente identificato in POMPEO Paolo, avente in uso l’utenza telefonica n. 06/33222148 attestata in via Roccaporena, n. 51, palazzina 1, int. 31, intestata a PALADIN Anna ;
- una donna di nazionalità spagnola, non meglio identificata, avente in uso l’utenza telefonica cellulare n. 0339/7792898.

Proprio dall’ascolto delle conversazioni intercettate sull’utenza radiomobile n. 0339/5209239, in uso a FERRARA Arturo, ritenuto, inizialmente, affiliato al cosiddetto “*Gruppo di Secondigliano*”. Le intercettazioni, pur non evidenziando contatti tra quest’ultimo ed il citato sodalizio criminale, consentivano di raccogliere concreti elementi indiziari a suo carico in ordine al traffico di sostanze stupefacenti, verosimilmente eroina e cocaina, e di accertare i rapporti mantenuti da quest’ultimo con i suoi referenti romani “*Paolo*” e “*Antonelli Felice*” a loro volta coinvolti nell’illecita attività. Dall’ascolto delle conversazioni intercettate, numerosi risultavano gli espliciti riferimenti agli stupefacenti, sebbene indicati con termini convenzionali, quali: “*bottiglie di vino*”, “*camicie*”, “*mobili luccicanti*”, “*roba*” ecc.. In tale contesto, molto significativi apparivano, inoltre, alcuni commenti del FERRARA, ascoltati attraverso il telefono cellulare in attesa di collegamento, il cui tenore non lasciava alcun dubbio circa il riferimento alla droga: “... è leggera, quindi non è un impasto fatto qua! Adesso mi sono fatto una pippata per vedere che cosa era”; ed ancora, in altra analoga circostanza: “... una decina di milioni? ...tu quanto ne volevi prendere un chilo? ...Se non sono 10 saranno 15”. “...e allora, adesso che fate? La dividete e l’andate a vendere...”

delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, da cui era emerso il coinvolgimento di soggetti appartenenti al cosiddetto “gruppo di Secondigliano” che avevano come referenti sul territorio romano proprio POMPEO Paolo e ANTONELLI Felice⁵²⁸.

Ulteriore conferma dell’attuale disponibilità di armi da parte del sodalizio emergeva dalle attività tecniche svolte nella presente indagine. In particolare in data 23.04.2013 veniva intercettata una conversazione tra BRUGIA e CARMINATI in cui sono espliciti e chiarissimi i riferimenti alle armi in dotazione del sodalizio.

Si è già fatto riferimento sopra all’incontro del 23 aprile 2013 tra CARMINATI e SANTONI Roberto, CARLOMOSTI Daniele e PAVLOVIC Tomislav, che il CARMINATI incontrava nella mattina del 23.04.2013 presso il bar PARNASO.

Alle successive ore 14.00⁵²⁹, il CARMINATI e il BRUGIA, presso il dehor del bar Vigna Stelluti, conversavano in merito all’occultamento di armi, silenziatori e giubbotti antiproiettile. In particolare, BRUGIA Riccardo proponeva di utilizzare come nascondiglio la proprietà di un soggetto - che indicava con gli appellativi “*il dottore*” e “*ippopotamo*” – localizzabile, sulla base delle indicazioni geografiche fornite dal predetto a CARMINATI Massimo (“*dove c’ho le case io, quelle di Sergio - TARTAGLIA Sergio - il culturista*”), nel comune di Riano (RM). In quella località, infatti, il BRUGIA aveva effettuato un investimento⁵³⁰, congiuntamente a DIOTALLEVI Ernesto, in attività imprenditoriale gestita da TARTAGLIA Sergio nel settore edilizio.

Dai dialoghi, si apprendeva che il CARMINATI già deteneva un’arma che più volte era stato tentato di portare con sé per minacciare delle persone: “*a me quella mi inculerebbe perchè certe volte, quando mi sento aggressivo me la prenderei quella, cioè hai capito, per annà a minaccia la gente, dice anvedi questo è matto che gira la cosa*”.

Nel prosieguo della conversazione, emergeva che entrambi detenevano delle armi acquisite illegalmente presso le rispettive abitazioni; in particolare, il BRUGIA riferiva di avere

⁵²⁸ ANTONELLI Felice, nato a Roma il 29.09.1962

⁵²⁹ vds. Conversazioni n. 2524 con inizio registrazione alle ore 13.33 del 23.04.2013 e n. 2525 con inizio registrazione alle ore 14.03 del 23.04.2013 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 776 - RIT 1636/13.

⁵³⁰ cfr. Nota nr. 78/1-78 di prot. del 18 giugno 2013 del Reparto Anticrimine: TARTAGLIA Sergio risultava impegnato nella costruzione di alcune unità immobiliari a Riano (RM) in quella via Monte Marino. Il complesso delle attività intercettive, in sintesi, facevano emergere:

- l’interesse di DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo nei confronti di un cantiere edile in Riano (RM) apparentemente solo formalmente riconducibile all’imprenditore TARTAGLIA Sergio ma sostanzialmente dei predetti DIOTALLEVI (*che me vado a vende le cose mia, per coprire i cazzi tua, i cazzi di quell’altro, non è possibile [...] abbiamo costruito a Riano*) e BRUGIA (*io adesso sto un attimo sul mio cantiere di Riano*);
- la pretesa, da parte di DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo di vedere riconosciuti da TARTAGLIA Sergio ingenti crediti (ammontanti a circa 700mila euro per DIOTALLEVI Ernesto e 400mila euro per BRUGIA Riccardo) evidentemente derivanti da progressi, cospicui investimenti proprio su quel cantiere da parte dei due;
- la difficoltà da parte di TARTAGLIA Sergio nel completamento dei lavori a causa della mancanza di alcune opere di urbanizzazione essenziali per il cantiere, per facilitare le quali, BRUGIA Riccardo aveva interessato anche CARMINATI Massimo che avrebbe vantato entrate presso l’amministrazione comunale di Riano (RM);
- il tentativo, stante la situazione di stallo nell’avanzamento dei lavori, da parte di TARTAGLIA Sergio di saldare tali debiti cedendo (ufficiosamente o tramite intestazione a terzi) alcune unità immobiliari in costruzione a DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo, ovvero consentendo di “vendere” per conto del TARTAGLIA alcune villette e di incassarne in conto proprio il corrispettivo.

un'arma occultata all'interno della "stalla" e di voler approfittare dei lavori di ristrutturazione che stava effettuando per costruire una cassetta all'interno di un muro nei pressi della legnaia, in modo da occultare le armi e, contemporaneamente, averne una disponibilità immediata: ***"farà un pezzo di muro per quello che sta davanti..e poi...di dietro il muro...di giù...famo la cassetta lì alla legna"***.

A seguire i due facevano il punto sull'arsenale che stavano approntando: CARMINATI Massimo confermava di aver richiesto due pezzi della "Makarov 9 con silenziatore", affinché, così predisposta, potesse ridursi al minimo il rischio di individuazione in caso di utilizzo, grazie alla silenziosità: ***"non senti neanche il clack"*** (riferibile alla manovra di armamento della pistola); e di aver già speso ***"esattamente 25.000,00 euro"*** per 4 "silenziatori" e 3 "MP5"⁵³¹.

Il CARMINATI, in merito all'acquisizione delle citate "Makarov", riferiva di averne ordinati due pezzi proprio per le straordinarie caratteristiche di silenziosità; la circostanza era favorevolmente accolta dal BRUGIA, il quale, infatti, sottolineava ***"pure se fai una cacciarata non se ne accorge nessuno.."***, mentre il CARMINATI chiosava ***".prima che se ne accorgono..cioè..già si è allargata la macchia di sangue..."***.

BRUGIA Riccardo rappresentava anche l'opportunità di avere a disposizione dei giubbotti antiproiettile in Kevlar: ***"ma dei giubbotti da noi... appizzati ce li dovemo avè...eh! [...]anche perchè c'ho sempre avuto la fissa del coso, del povero Danilo"***, con ovvio riferimento ad **ABBRUCIATI Danilo**, esponente della Banda della Magliana morto in un conflitto a fuoco scaturito a seguito dell'agguato al vice presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, in data 27.04.1982.

CARMINATI Massimo, concordando con il BRUGIA in merito all'utilità dei giubbotti antiproiettile, sottolineando che ***"se c'hai quello ti salvi"***, lo incaricava di reperirli.

Avendo inteso acquisire due "Makarov", BRUGIA Riccardo ipotizzava di poterne occultare ***"un'altra sotto terra.."***, metodologia spesso utilizzata per celare le armi, ottenendo conferma da CARMINATI Massimo ***"una ce la teniamo là davanti... due ha detto che ne porta... so' due pezzi..."***; anche se il BRUGIA si diceva contrario ad una simile ipotesi in quanto ***"mi rode il culo posarla sotto terra..."***.

Era inoltre possibile carpire l'intenzione dei due interlocutori di procedere alla vendita di alcuni dei pezzi acquisiti ad **"Andrea"** o ***"a quell'amico nostro... all'attore"***, pratica a cui, come spiegato dallo stesso CARMINATI, egli stesso era già avvezzo.

Dopo aver spiegato al BRUGIA specifiche in merito al munizionamento delle armi richieste a un terzo soggetto, il CARMINATI raccontava, infatti, che in passato egli aveva ceduto della armi - in più occasioni ad altri soggetti - tra cui includeva tale **"Fabio"**, indicato semplicemente come ***"un amico mio"***:

*Massimo: di tutti i tipi, con i gancetti...sotto tutte le scatole ..inc.....
Pure quella che gli ho dato a Fabio*

Riccardo: a chi? A Fa...

Massimo: a un amico mio

Riccardo: er ..nigno [forse intende piccolo di dimensioni]..o normale?

Massimo: no, eh, si è...

Riccardo: normale?

⁵³¹ Trattasi della pistola mitragliatrice prodotta dalla tedesca Heckler & Koch, generalmente di calibro 9 parabellum.

Massimo: quello corto, quello corto...è così...poi non è ..inc...ma con..inc.. Un conto che, una cattiveria, come tutti..io penso che prima o poi se mi danno tutto quello che c'hai

Il CARMINATI descriveva poi al BRUGIA la metodologia con cui il soggetto che gli avrebbe fornito le armi riusciva a renderne legale il commercio, riferendo che egli riusciva a far emettere delle false fatture tramite i suoi diretti “fornitori” che si recavano spesso in vacanza nei dintorni di “Cortina”, dove era possibile “fare tutte le fatture del mondo”: “non è..quella non è ..pero' mi ha detto "a Ma' ..vedrò che si può fa", qualche pugnale, ma mo' gli rivado sotto? mò prima del...inc...lì alcuni dei fornitori suoi vanno in ferie su a Cortina hai capito?..e questi gli portano tutte..le fatture ..del mondo, del resto quelli..inc... fannoinc..”

Dopo che il CARMINATI aveva spiegato che il commerciante di armi gli aveva assicurato la possibilità di acquistare le due Makarov e aver precisato che aveva intenzione di tenerne una per sé (“poi dice che...ha veramente due...ma due però mo' me da conferma... me la devo prende”), il BRUGIA appariva incuriosito dal *modus operandi* dell'uomo, per cui chiedeva al CARMINATI se quest'ultimo fosse a conoscenza del guadagno percepito dal commerciante. “ma lui quanto guadagna per ogni.. cosa... Ma'?”.

CARMINATI, dopo aver spiegato di non aver mai richiesto delucidazioni al riguardo (“però compà non glielo chiedo perchè quello che guadagna, guadagna lì sicuramente avrà ..inc..”), aggiungeva che egli stesso, in passato, aveva acquistato dall'uomo numerose armi da guerra (UZI ed MP5 con relativi caricatori), per un importo complessivo di 25 mila euro.

Il CARMINATI proseguiva nel racconto relativo al commerciante di armi al BRUGIA, riferendo che egli provava sempre le armi che acquisiva e che, almeno in un'occasione, erano andati a sparare insieme per provare della merce:

Massimo: no a Zi, ma Franco ..un bravo..cristiano... che l'ultima volta gli ho detto "portame un par de tipi..infatti..infatti...quelle..quelle potenti...basta che me le porti con la scatola, con piu' di quattro"... mi ha detto "a Ma'...sò cinque..sette..nove secondo...sette"... quello le liscia a posta...inc...e poi ..a noi con queste...tu ti devi finanziare un PM, l'importante è che loro si dividano in parti uguali...e lui me lo ha detto "a Ma'...ci stanno..ste Makarov ..che sono bellissime...io una ce l'avevo l'ho data via"...se c'hanno un caricatore...lui poi.. pure i colpi in un attimo l'ha caricata...sono andato a sparare.. mi ha detto "non si sentono neanche"

Riccardo: l'ha provata?

Massimo: sì...che l'ha provata...lui le prova tutte

Riccardo: ..inc...

Massimo: non si se..non si sente neanche ilclack il...

Riccardo: arretra il carrello?

Massimo: arretra il carrello...perchè come è fatta...perchè è tutta a recupero dei gas...siccome sono..non è che sono...vecchie...è nuovissima..sono nuovissime...delle forze armate russe...delle

*forze speciali russe...mi avrebbe portato anche la cosa da...da sport perchè **le fanno anche..le fanno nove..no..non è nove para..nove per ventuno...** stanno..inc... tutta silenziosa... pure...bellissima...l'ho vista..su una rivista...sempre, sempre..inc.... poi lo sai che ha tutti i nastri per tenerla appesa..inc..la cosa, quelli che fanno le..inc..*

Espliciti riferimenti alla dotazione di armi in capo al gruppo emergono anche dalla conversazione del 27 giugno 2013⁵³² presso il distributore ENI di corso Francia, intrattenuta tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e LACOPO Roberto, nella quale i tre discutono della realizzazione di un vano nell'abitacolo di un'autovettura da destinare all'occultamento di armi e denaro, da commissionare ad un carrozziere di fiducia con cui si sarebbe messo in contatto LACOPO Roberto attraverso l'intermediazione di tale "Ciano".

In particolare, BRUGIA Riccardo indicava che la cavità era destinata a celare "una pistola" e CARMINATI Massimo, a sua volta, affermava che occorreva far eseguire "un lavoro di saldatura (...) di carrozzeria, per far lo spazio piccolo che loro portano le pistole" in modo da eludere possibili controlli da parte delle Forze dell'Ordine: "ma per uno che ci infila una cosa senza che se fanno qualche perquisizione sommaria non la trovi".

Il CARMINATI ipotizzava che, una volta creato il vano, esso in futuro sarebbe stato utilizzabile anche per trasportare "fuori i soldi"⁵³³; gli interlocutori discutevano, poi, del fatto che lo stesso carrozziere avrebbe dovuto fornire indicazioni in merito al punto specifico in cui realizzare il lavoro di occultamento, così facendo comprendere che il soggetto era già avvezzo a simili modifiche.

Si riporta integralmente il contenuto della parte di interesse:

Legenda

MASSIMO: CARMINATI Massimo;

RICCARDO: BRUGIA Riccardo;

BOBO: LACOPO Roberto.

Massimo: compà non pensano che noi ci portiamo una pistola, ma loro pensano alle ruote hai capito...te non glielo puoi dī...calcola ..ce l'ho, qualcuno che c'ha i soldi

Riccardo: noi ce l'avevamo Mā, si Maurizio ce lo aveva detto però Bo..

Massimo: eh..bravo. L'hanno risderenata la macchina

Riccardo: la punto lo so...

Massimo: ha detto "a Mā, me l'hanno rimandata lo sai come me..inc...me l'hanno smontata nel più minimo coso"

⁵³² Vds. conversazione n. 2203 con inizio registrazione alle ore 10.00 del 27.06.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13

⁵³³ Di fondamentale importanza risultava il fatto che GRILLI Roberto, nel corso delle dichiarazioni rilasciate, riferiva che IANNILLI Marco, legato al sodalizio diretto dal CARMINATI, aveva riferito la propria diponibilità a trasportare materialmente all'estero denaro contante da far poi versare in conti criptati

Bobo: *ma che stà a dì*
Massimo: *..inc.. gliel'hanno smontata tutta...*
Bobo: *dopo lascia là, la macchina?*
Massimo: *no, non penso*
Bobo: *un parattino [fonetico], in carrozzeria? La macchina deve girà?*
Riccardo: ***si, certo..un inguatto..***
Bobo: *è un inguatto, ho capito loro vogliono*
Massimo: ***loro cercano un inguatto non pe un inguatto della macchina, un inguatto sulla macchina...pe..pe..pe***
Riccardo: *per esempio pure ..ti ho detto..non aveva capito che c'era na' pistola*
Massimo: *...eh, lo so..*
Bobo: *quindi te la devi nasconde e poi gli dici fa*
Massimo: *non lo so*
Bobo: *come non lo so*
Riccardo: ***lui deve fà, deve fà***
Massimo: ***un lavoro di saldatura***
Riccardo: ***..di carrozzeria***
Massimo: ***di carrozzeria, per far lo spazio piccolo che loro portano le pistole***
Riccardo: ***mettono tre..pistole dentro la macchina***
Massimo: ***cioè che poi dopo te la ridà la macchina***
Bobo: *ho capito però dico lui solo per fare sta cosa*
Massimo: *e certo*
Riccardo: *e certo*
Massimo: *e poi la macchina te la porti via;*
Bobo: *no quello penso che lui lo può fa..*
Riccardo: *no, lui non deve dirgli...*
Massimo: *certo...a parte che...a parte che...non puoi parlà*
Bobo: *va bene...*
Massimo: ***va bene ma per uno che ci infilà una cosa senza che se fanno qualche perquisizione sommaria non la trovi***
Riccardo: *ma mò me stai a fa venì in mente la droga davvero sempre là*
Massimo: *loro dicono ..dicono..che..inc...*
Riccardo: ***allora và a telefonà a sto Ciano***
Bobo: *però che gli faccio dì*
Massimo: *se no uno può sapere della cosa*
Bobo: *ah, ma io i soldi stasera me deve portà da un altro*
Riccardo: *ti hanno fatto la battuta*
Bobo: *ieri, ogni cento metri na cosa de mignotte*
Riccardo: *ma io jè famo, io ho una pistola.. no, te voglio dì, me serve sapè...*
Massimo: ***comunque ..fanno spostà una cosa per portà fuori dei soldi, un domani c'è pure per portà fuori i soldi***
Riccardo: *bravo, bravo..*
Massimo: *che però me fà l'antidroga fino a se va giù, non li fai beve;*

Bobo: pronto
Massimo: però ho capito, però...tu, bravo
Riccardo: così no...bravo, bravo
Bobo: lui ti porta la macchina, tu me fai...
Riccardo: cioè, beh!
Bobo: poi glielo dici te dove lo deve fa?
Riccardo: no
Massimo: ce lo deve dì lui
Riccardo: no, ma me lo deve trovare lui ...er carrozzere eh!
Massimo: te lo deve dì lui no?
Riccardo: poi glielo dici, casomai eh...poi, mo glielo voglio chiede una macchina a na...a quell'amico mio, che a lui non gli frega un cazzo

Il 19 agosto 2013, alle ore 14.07⁵³⁴ circa, presso il dehor del bar Vigna Stelluti, veniva intercettata una conversazione intrattenuta tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo, SANTONI Roberto e un altro uomo al momento non identificato, nella quale si parla esplicitamente di pistole e silenziatori da acquistare.

Legenda:

CARMINATI Massimo: Massimo
BRUGIA Riccardo: Riccardo
SANTONI Roberto: Santoni
Uomo n.m.i.: uomo

Riccardo: Ah, Mù quel discorso famolo domani perchè se minimamente le hanno prese dopo ...gli dico ..”passa pure a Brugia e pija i colpi”
Massimo: ..inc..sul cazzo
uomo : va bene, ok..
Riccardo: ..inc..
Santoni: ..inc.. gliele ha chieste a lui
Riccardo: mi ha chiamato già allora semo sei
Santoni: **io giovedì, caso mai glielo anticipo..**
Massimo: **una volta che ce sente...**
Santoni: parlo io domani poi..Mà...
Massimo: ...inc..un motivo..inc..sente.
Riccardo: va bene dopo ..questo/i..
Massimo: Poi li damo a San Vincent [fonetico], va bene compà? Viene il bagnino [o “pandino”] compà?
Riccardo: ah, si
Santoni: **je dico casomai “Giovedì annamo insieme” ..famme sapè se se coce sul triste..**
Massimo: hanno fatto sta cosa politica
Santoni: **lui ci dà.. c'è pure il silenziatore**

⁵³⁴ Vds. conversazione n. 8543 con inizio registrazione alle ore 14.07 del 19.08.2013 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13.

Riccardo: no, la prova lui...stasera la guarda
Santoni: a me me piace....
Massimo: va bè passa

9. Gli altri indici rivelatori del carattere mafioso dell'associazione.

Come si è ampiamente illustrato sopra, l'associazione di stampo mafioso operante nella Capitale presenta caratteristiche peculiari rispetto alle tradizionali organizzazioni di stampo mafioso. Cionondimeno, essa risulta aver mutuato da tali organizzazioni, con le quali ha avuto, come si è visto, costanti collegamenti e rapporti nel tempo, alcune caratteristiche e modalità operative, che corrispondono a quegli *indici rivelatori*⁵³⁵ cui, come si è visto sopra, la giurisprudenza fa sovente riferimento.

La ricorrenza di tali indici, pur non potendo considerarsi decisiva, per quanto si è ampiamente illustrato sopra, ai fini della prova della sussistenza della associazione di stampo mafioso, per la quale, come si è detto è necessaria la dimostrazione della forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo, concorre però certamente a rafforzare il quadro probatorio, in quanto dimostrativa della sussistenza di comportamenti e modelli organizzativi *tipici* delle organizzazioni mafiose.

-la segretezza delle comunicazioni;

Tra le regole più importanti connotanti il sodalizio e che ne contraddistinguono l'operatività vi è quella della *riservatezza*, qualità che ciascun sodale doveva far propria al fine di assicurare **la segretezza del vincolo** ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

A tal proposito eloquente era la conversazione tra presenti intercettata in data 20.04.2013⁵³⁶ tra **BUZZI Salvatore** e **CAMPENNI' Giovanni**⁵³⁷, nel corso della quale il primo descriveva il comportamento di CARMINATI Massimo, estremamente riservato nel comunicare elementi di interesse dell'organizzazione, nonostante il legame di estrema fiducia che intercorreva tra gli stessi sodali; era possibile comprendere, inoltre, che tale comportamento era da imputare alla necessità di tutelare l'integrità e gli interessi del sodalizio (nonché quelli di ciascun sodale). Il BUZZI poneva l'accento, infatti, sulla circostanza secondo cui, se il CARMINATI avesse avuto un qualche tipo di problema giudiziario, quest'ultimo non avrebbe mai aperto bocca sulla natura dei propri legami con altri soggetti, certezza che il BUZZI faceva derivare anche dalla consapevolezza che il sodale gli teneva nascosti molti particolari dei propri rapporti e del proprio circuito relazionale. Ovviamente tale atteggiamento del CARMINATI era volto anche a propria tutela in caso di coinvolgimento dello stesso BUZZI: **“bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché..infatti l'ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro>... non devi sapè le cose...il meno possibile”**.

⁵³⁵ vds. anche cap. 3 informativa del ROS Reparto Anticrimine pag. 59 e ss.

⁵³⁶ Vds. conversazioni n. 54 con inizio registrazione (sistema SIO) alle ore 16.00 del 20.04.2013 a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore, linea 993 – RIT 3240/13

⁵³⁷ **CAMPENNI' Giovanni**, nato a Vibo Valentia il 23.06.1966, residente a Nicotera (VV) in via La corte n.46

- S: *bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché..infatti l'ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro>*
- CA: *e ecco quello che ti dice quando si era in Calabria che ti dicevo io...*
- S: *non devi sapè le cose...il meno possibile.*
- CA: *e scusami, che ti dicevo io...Salvatore...quella eh perché quella <eh ma dobbiamo...ma qua dovete conoscere>, "se avete conosciuto a me...domani esco pazzo?" gli ho detto io.*

Ulteriore elemento che contraddistingue l'operatività del sodalizio, è la particolare attenzione alle comunicazioni telefoniche, finalizzata ad eludere le indagini.

In particolare, le tecniche comunicative impiegate dall'organizzazione si delineano secondo i seguenti caratteri:

- .. l'utilizzo di utenze telefoniche "dedicate" con periodico e contestuale cambio degli apparati cellulari e delle schede *sim* intestate a persone del tutto estranee al loro circuito relazionale;
- .. il frequente impiego di posti telefonici pubblici o di utenze attestate presso esercizi pubblici ritenuti sicuri;
- .. le conversazioni telefoniche spesso immediatamente precedenti ad appuntamenti di persona, in luoghi concordati o indicati attraverso riferimenti allusivi;
- .. la limitazione imposta ai sodali nel contattare direttamente **CARMINATI Massimo, indiscusso capo dell'associazione**, e di non farne mai il nome per telefono.
- .. l'utilizzo di sistemi volti, nelle intenzioni del sodalizio, all'elusione delle intercettazioni ambientali (c.d. "Jammer") nei luoghi ove questi tenevano riunioni e la frequente attività di bonifica di luoghi e veicoli.

-i vincoli gerarchici

Plurime acquisizioni investigative, diffusamente illustrate nella informativa del Reparto Anticrimine del ROS depositata in data 11 luglio 2014 confermavano i vincoli di rigida gerarchia interna al gruppo criminale facendo apparire quindi chiaro che i sodali e gli affiliati all'associazione diretta da CARMINATI Massimo, sottostavano in pieno alle decisioni intraprese da quest'ultimo per il bene dell'intero sodalizio. Ciò si verificava sia in ambito squisitamente criminale, sia nei rapporti con quel mondo imprenditoriale divenuto, come sopra evidenziato, ormai funzionale per soddisfare gli appetiti dell'organizzazione.

Anche su questo punto, particolarmente esemplificative sono le dichiarazioni del collaboratore **GRILLI Roberto**. In particolare nell'interrogatorio reso il 9 maggio 2012, il **GRILLI** in riferimento al rapporto che intercorreva tra il **BRUGIA** ed il **CARMINATI** riferiva: *"...omissis...Allora, tornando a Brugia e Carminati, la mia convinzione ovviamente, che non potrebbe essere altrimenti, visto il background criminale normalmente è il Bru... anche se tu lì parlano insieme, scherzano, ridono insieme, c'hanno i cani, hanno fatto accoppiare i cani insieme, quindi c'è un rapporto di amicizia direi*

*fraterna, è normale che, visto il background, uno come li vede? Li vede come un **Brugia subordinato a Carminati**, non potrebbe essere altrimenti, una persona di media intelligenza, vedendo l'età e il background criminale se pensi che c'è una collaborazione fra di loro, come pare chiaro dal fatto che stanno quotidianamente insieme, si spostano a parlare, incontrano gente, se ne vanno, tornano, il distributore... (...omissis...) ... quelle cose fallimentari le ha fatte solo Brugia, le cose che camminano le fanno insieme perché quell'altro è un'altra testa. E' chiaro che vedendoli così tu che pensi? Sì, sono amici, rispetto e tutto, però... (...omissis...) ...amici sì, ma uno subordinato all'altro, è una cosa palese.*

Il palese rapporto gerarchico che sussisteva fra il **BRUGIA** ed il **CARMINATI, GRILLI Roberto** lo evidenziava anche nei confronti degli altri appartenenti al sodalizio con i quali era venuto in contatto e che riconduceva al medesimo rapporto di subordinazione, in particolare **CARROCCIA Massimo**⁵³⁸, **CALVIO Matteo** e **DE CARLO Giovanni**⁵³⁹: “Questo ti dà l'idea chiara e palese che comunque una sudditanza, che sia fisica, psicologica, quella che vogliamo chiamare è normale di un **Brugia** rispetto a **Carminati**, è normale, quindi pur lavorando insieme, pur lavorando con **Carroccia** (**CARROCCIA Massimo** ndr), **Bojo** (**CALVIO Matteo** ndr), **Giovannone** (**DE CARLO Giovanni** ndr) **che gli fa le cose...**” e ancora nei riguardi di **IANNILLI Marco**⁵⁴⁰: “allora dico allora **Iannilli** è uno... se oltre che l'ho conosciuto, m'ha portato a casa, una villa della madonna... lavora anche con **Carminati**, dico cavolo, se **Carminati** ha rapporti stretti con **Iannilli**, **Iannilli** è uno di fiducia, perché? Perché **Carminati** non lo sòli (inteso: “non lo puoi raggirare” ndr), se io, **Roberto Grilli** do un milione di euro a **Iannilli** può darsi, non lo so, tendo a escluderlo, ma che **Iannilli** mi sòli... penso che prima di solàre **Carminati** magari **Iannilli** ci pensi qualche attimo di più, sempre per tornare al background”.

Una esemplare dimostrazione della conoscenza dell'esistenza di una “scala gerarchica” all'interno del sodalizio diretto da **CARMINATI Massimo** era fornito dalle limpide parole dell'imprenditore **MACCHI Filippo Maria**.

Quest'ultimo, che - come si vedrà nel dettaglio nell'apposito paragrafo relativo ai rapporti intrattenuti con **GAUDENZI Fabio** - aveva avuto modo di entrare in contatto con l'organizzazione in esame, a cui aveva richiesto sostegno economico, spiegava, telefonicamente, allo zio **PASSERI Paolo** di aver avuto modo di comprendere che ogni sodale era costretto a sottostare alla struttura verticistica dell'organizzazione, portando ad esempio proprio il caso di **GAUDENZI Fabio**: “...a Roma esiste pure una scala gerarchica...capito...non è che...cioè...se Fabio (GAUDENZI Fabio) dice...è come...è come se quello che tu sai che sta lì, al benzinaio (CON OVVIO RIFERIMENTO A CARMINATI MASSIMO), dice a Fabio de chiamarlo e Fabio non lo chiama...eh...lo deve chiama' per forza...”⁵⁴¹

Un ulteriore segno della presenza di una strutturata gerarchia tra gli stessi affiliati veniva data dall'analisi di alcune conversazioni captate a carico di **CALVIO Matteo**, nelle quali

⁵³⁸ **CARROCCIA Massimo**, nato a Roma il 24.04.1964

⁵³⁹ **DE CARLO Giovanni**, nato a Roma il 17.03.1975, ivi residente in via Del Gesù n.82

⁵⁴⁰ **IANNILLI Marco**, nato a Roma il 21.09.1960, residente a Formello in via Prato Roseto n. 12

⁵⁴¹ vds. conversazione nr. 110 delle ore 09.25 del 14.06.2014 sull'utenza n. 0025775451621 in uso a **GAUDENZI Fabio** e con prefisso internazionale del Burundi, linea 5075- RIT 4463/14.

veniva riconosciuto da questi il ruolo apicale di **BRUGIA Riccardo**, vero “alter ego” di **CARMINATI Massimo** nei rapporti con quella che appariva essere la componente militare dell’organizzazione. Alle ore 12.46 del **03.04.2013**⁵⁴² **CALVIO Matteo** veniva contattato da **BONO Tiziana**, dall’utenza 3294578613, la quale domandava se poteva consegnargli il cane che, a sua volta, **CALVIO Matteo** doveva portare da **BRUGIA Riccardo**. **CALVIO Matteo** rispondeva che al momento si trovava a corso Francia e **BONO Tiziana**⁵⁴³, pensando di agevolare l’operazione, chiedeva “*ma loro abitano a corso Francia?*”. **CALVIO Matteo** rispondeva “*no lui abita a Valle Mauricana*” e evidenziava che dovevano procedere in un certo modo perché “*già lo avevo detto a tua sorella, siccome sono gente particolare, non è che ti posso accompagnare a casa loro (...) ma non te lo ha detto tua sorella?*”. **BONO Tiziana** affermava “*per carità*”. **CALVIO Matteo** chiariva “*ma mica perché non mi fido, perché magari sono cose, sono gente di un certo tipo, sono boss, non vogliono nessuno, non vogliono sape’ dove cazzo abiti, è solo per questo*”. **BONO Tiziana** si adeguava alla situazione e **CALVIO Matteo** puntualizzava che “*glielo avevo già detto a Loredana (BONO LOREDANA⁵⁴⁴ sorella di Tiziana e legata sentimentalmente a CALVIO Matteo), non te ce posso proprio porta’ hai capito?*”. i due interlocutori rimanevano d’intesa che si sarebbero incontrati il giorno seguente

Il ruolo apicale rivestito da **CARMINATI Massimo** veniva inoltre confermato in un ulteriore episodio che vedeva coinvolto il sodale **GAUDENZI Fabio**⁵⁴⁵.

Nel corso di una conversazione telefonica intercorsa con **PETRUZZA Carlo Alberto** in data 21 ottobre 2013⁵⁴⁶ si comprendeva che il **GAUDENZI**, tempo addietro, era venuto a conoscenza del fatto che tali **OGGIANO Claudio**⁵⁴⁷ e **CAMPANA Giorgio**⁵⁴⁸ lo avevano deliberatamente ingannato in merito ad i rapporti intrattenuti con **BALDI Alessia**⁵⁴⁹, in passato legata sentimentalmente al **GAUDENZI**, che lo aveva tradito con tale “*Walter*”.

Nel corso del dialogo si palesava che il **GAUDENZI** aveva serbato rancore verso i citati soggetti per molto tempo e di aver atteso anni per vendicarsi dell’affronto subito; la gravità delle azioni, a dire dello stesso **GAUDENZI** – con l’adesione del **PETRUZZA** – non stava tanto nell’aver taciuto sulla relazione tra **BALDI Alessia** ed il citato *Walter*, quanto nell’aver sfidato una persona dal comprovato spessore criminale come **GAUDENZI Fabio**.

⁵⁴² vds. conversazione nr. 2936 delle ore 12.46 del 03.04.2013 sull’utenza n. 3314903665 intestata ed in uso a **CALVIO Matteo**, linea 726 – RIT 1677/13

⁵⁴³ **BONO Tiziana**, nata a Roma il 06.08.1973, ivi residente in via Adro n. 23

⁵⁴⁴ **BONO Loredana**, nata a Roma il 01.03.1967

⁵⁴⁵ **GAUDENZI Fabio**, nato a Roma il 03.03.1972

⁵⁴⁶ Vds. Conversazione n. 3598 delle ore 18.48 del 21.10.2013 sull’utenza n. 3393895138 intestata a **GAUDENZI Gianluca**, nato a Roma il 04.05.1973, ed in uso a **GAUDENZI Fabio**, linea 962 – RIT 3016/13

⁵⁴⁷ **OGGIANO Claudio**, nato a Roma il 28.08.1980

⁵⁴⁸ **CAMPANA Giorgio**, nato a Roma il 23.11.1967. ivi residente in via Alberico Albricci n. 27

⁵⁴⁹ **BALDI Alessia**, nata a Pistoia il 06.11.1978, residente a Formello (RM) in via Borgo Sant’Antonio n. 31

Il **GAUDENZI** sottolineava il comportamento irrispettoso nei suoi confronti posto in essere non tanto da *Walter* quanto dal **CAMPANA** e dall'**OGGIANO** che si erano presentati dal **GAUDENZI** per chiedergli le chiavi della casa in Brasile per portarci la **BALDI** a sua insaputa.

A tal proposito **GAUDENZI Fabio**, per descrivere con maggiore incisività il suo stato di collera quando aveva appreso dell'inganno, raccontava di essere andato "*ner pallone*" e di aver avuto intenzione di uccidere i colpevoli, circostanza che gli era stata assolutamente vietata dal "*Compare*", il quale lo aveva immediatamente riportato all'ordine: "*io, io te dico na cosa Cà, io posso...ti ripeto io in quel momento so annato ner pallone ok? però sfido chiunque, chiunque Cà chiunque...perchè io so annato dar Compare ho detto "mo lo faccio" me l'ha vietato Carlè, ma io lo avrei fatto non l'ho potuto fà, non l'ho potuto fà hai capito?"*

Appare opportuno sottolineare che, nel corso dell'intera attività di indagine, numerose erano le occasioni in cui **GAUDENZI Fabio**, discutendo con i propri interlocutori del momento, faceva riferimento a **CARMINATI Massimo** indicandolo come "*il Compare*". Inoltre, che il carisma di **CARMINATI Massimo** valicasse i rigidi confini della "strada" e si imponesse quale interlocutore sul quale fare affidamento anche per costruire carriere politiche veniva confermato dall'analisi complessiva delle acquisizioni fatte a carico del sodalizio.

Una esemplare dimostrazione della conoscenza dell'esistenza di una "*scala gerarchica*" all'interno del sodalizio diretto da **CARMINATI Massimo** era fornito dalle limpide parole dell'imprenditore **MACCHI Filippo Maria**.

Quest'ultimo, che - come si vedrà nel dettaglio nell'apposito paragrafo inerente i rapporti intrattenuti con **GAUDENZI Fabio** - aveva avuto modo di entrare in contatto con l'organizzazione in esame, a cui aveva richiesto sostegno economico, spiegava, telefonicamente, allo zio **PASSERI Paolo** di aver avuto modo di comprendere che ogni sodale era costretto a sottostare alla struttura verticistica dell'organizzazione, portando ad esempio proprio il caso di **GAUDENZI Fabio**: "*...a Roma esiste pure una scala gerarchica...capito...non è che...cioè...se Fabio (GAUDENZI Fabio) dice...è come...è come se quello che tu sai che sta lì, al benzinaio (CON OVVIO RIFERIMENTO A CARMINATI MASSIMO), dice a Fabio de chiamarlo e Fabio non lo chiama...eh...lo deve chiama' per forza...*"⁵⁵⁰.

-gli infami

L'assoggettamento e l'omertà sono due dirette conseguenze della forza d'intimidazione espressa dal sodalizio mafioso. L'infame è il soggetto che non rispetta l'omertà intesa come mancanza di collaborazione con le istituzioni e per tale motivo viene disprezzato e punito.

A dimostrazione del fatto che l'omertà nei confronti dell'associazione di cui si sta trattando sia diffuso, si evidenzia che mai, nel corso delle investigazioni, è stato riscontrato che alcuno abbia presentato una denuncia per i fatti emersi nel corso delle indagini.

Illuminante al riguardo è una vicenda narrata da **BRUGIA Riccardo**. Nel raccontare le

⁵⁵⁰ vds. conversazione nr. 110 delle ore 09.25 del 14.06.2014 sull'utenza n. 0025775451621 in uso a **GAUDENZI Fabio** e con prefisso internazionale del Burundi, linea 5075- RIT 4463/14.

modalità con cui in passato gli era stata richiesta collaborazione da parte dell'appartenente all'Arma dei Carabinieri, CAMILLETTI Lucio, BRUGIA si mostrava contrario a partecipare all'incontro richiestogli dall'uomo: *"mi manda a chiamare lui..inc..ma io posso annà ad un appuntamento con questo"*; spiegava, inoltre, di aver richiesto il sostegno di *"Mario"* (di cui non forniva ulteriori elementi utili all'identificazione) in quanto preoccupato che qualche pregiudicato, transitando, lo avesse potuto notare in compagnia de *"la guardia"* (CAMILLETTI Lucio) e, pertanto, trarre una errata conseguenza in merito ad un eventuale rapporto di collaborazione dello stesso BRUGIA: *"dico a Mario così, così "eh, mo' ancora non ce vai mai", dico però, "Mariè..se mi accompagni", "ma perchè che c'è", "eh, no non voglio me vede... passa qualche pregiudicato e me vede qua con"[...] ma che ne so, vede Brugia fa..pija la spiata..."*

Nel corso del mese di dicembre 2013, si comprendeva che il sodale CALVIO Matteo aveva intrapreso una collaborazione – come si vedrà nel dettaglio più avanti - con un appartenente alla Guardia di Finanza, fornendo informazioni relative a soggetti che, comunque, non rientravano nella sfera di influenza del sodalizio di cui egli era parte.

Il CALVIO, evidentemente conscio della pericolosità dell'atteggiamento che avrebbe tenuto, si rivolgeva a CARMINATI Massimo ed a BRUGIA Riccardo – in virtù di quel vincolo gerarchico già descritto in precedenza - per discutere della questione e richiedere l'autorizzazione ad operare.

Alle ore 12.05⁵⁵¹ del 16.01.2014, infatti, i tre soggetti si trovavano presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia – come confermato dal servizio di video osservazione diretto in loco - quando il CALVIO spiegava i termini della propria collaborazione.

Sia il BRUGIA che il CARMINATI apparivano consapevoli del rischio a cui si stava esponendo il CALVIO, il quale avrebbe potuto subire un duplice danno dalla propria collaborazione; il primo era da riferire alla possibilità che se egli avesse commesso qualche errore nei rapporti con i militari avrebbe potuto essere coinvolto dagli stessi in vicende giudiziarie. Il CARMINATI riferiva, infatti: *"non c'hanno manco bisogno, te fanno un bucio de culo così grosso, dicono "va bene a questo punto t'arrestamo"... ma mica puoi... mica penserai che puoi fa il furbo con loro?... quelli so più furbi di me e te messi insieme"*, supportato dalle considerazioni del BRUGIA che chiosava *"sappi che è...che è un giochetto, è un giochetto che può diventà pericoloso.."*

Il CARMINATI, pur spiegando al CALVIO di essere consapevole della sua onestà nei confronti della propria organizzazione, in quanto *"se facevi la spia, mica parlavi con noi"*, proseguiva nel tentativo di distogliere l'interlocutore dal proprio intento collaborativo; pertanto, egli invitava il CALVIO a *"non me fa impicci...non fa impicci..."*.

Tale frase appariva ancora più rilevante se messa in rapporto al secondo ordine di problematiche che sarebbero state messe in evidenza da una eventuale collaborazione fornita dal CALVIO; se quest'ultimo, infatti, fosse stato etichettato dagli esterni all'associazione come *"infiltrato d'a Finanza"*, e di conseguenza come *"infame"*, sarebbe stato lo stesso sodalizio a subire un grave danno d'immagine.

Il concetto appena espresso veniva rafforzato da quanto esplicitato dal BRUGIA il quale, infatti, paventava al CALVIO la possibilità che *"un domani magari ...inc...che magari mannano a di "oh...attenti che li c'avete l'in...l'infiltrato da Finanza"... ecco come funzionano sti giochetti Matteo"*

⁵⁵¹ Vds. Conversazione n. 2297 con inizio registrazione alle ore 12.05 del 16.01.2014 presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia, linea 2027 – RIT 2691/13

Ulteriore esempio, in tal senso, era fornito dalla conversazione tra presenti intercorsa in data 23.01.2013⁵⁵² tra il CARMINATI e BRUGIA Riccardo presso il bar Vigna Stelluti, nel corso della quale ben si comprendeva l'atteggiamento che il sodalizio attuava nei confronti dei soggetti che collaboravano con le Forze di Polizia o che, comunque, non si attenevano alle linee guida dettate dallo stesso.

Dalle ore 17.38, il CARMINATI dialogava con il BRUGIA in merito alla figura del sodale GAUDENZI Fabio; il CARMINATI riferiva di aver discusso con il GAUDENZI di un soggetto appellato "*Giovannino*" (identificato nel corso dell'attività in CASALINI Giovanni, alias "*Giovannino il miliardario*") con cui il GAUDENZI era solito recarsi in vacanza nell'Argentario come suo ospite. Il CARMINATI specificava di aver fatto comprendere al GAUDENZI che il citato "*Giovannino*" era un "*infame fracico*" già dal 2007, in quanto "*ha fatto beve la gente*"; a tal proposito, aggiungeva di aver consigliato al GAUDENZI di non fare affari con il soggetto in quanto vi sarebbe stato il rischio che "*quello magari ti accolla qualcosa*". Particolarmente rilevante risultavano le indicazioni del CARMINATI in merito all'atteggiamento da tenere nei confronti dei soggetti definiti "*infami*", che, a suo dire, andavano completamente isolati dal sodalizio, astenendosi dal frequentarli anche per le vicende più futili: "*va bene che è finito tutto non esiste ma posso andà al mare con un infame aho!*".

La certezza dell'infamità da parte del CASALINI derivava dal fatto che sia il CARMINATI che il BRUGIA avevano avuto modo di leggere delle dichiarazioni rilasciate dal soggetto, con cui, appunto, "*ha fatto beve la gente*"

Prassi comune e linea di condotta espressa dal sodalizio, era quindi quella di avvisare tutti i sodali della presenza di "*infami*" tra le proprie conoscenze, anche allo scopo di ribadire le regole dell'associazione e rimarcare la forza d'intimidazione della stessa; così come avvenuto nel caso di GAUDENZI Fabio, immediatamente richiamato all'ordine dal CARMINATI, anche il sodale CALVIO Matteo (soprannominato "*Watson*") veniva reso edotto dell'inclinazione mostrata dal CASALINI". Nell'occasione, il BRUGIA riferiva di aver dimenticato di mettere al corrente della situazione di "*Giovannino*" anche CALVIO Matteo, anche al fine di dare soddisfazione a quest'ultimo, il quale era stato tra i primi a rendersi conto del comportamento scorretto tenuto dal CASALINI. Dal contenuto dei dialoghi, emergeva, infatti, che il CALVIO, in passato, aveva avuto modo di sospettare che il citato CASALINI "*voleva far beve con la roba*", inducendolo pertanto a ritenere il soggetto un "*infame fracico*", motivo che sarebbe stato sufficiente a giustificare una spedizione punitiva nei suoi confronti. BRUGIA Riccardo riferiva, infatti: "*Matteo me lo ha detto subito "questo è infame fracico e voleva far beve con la roba..." lo vedi Matteo, lo vedi...alla fine c'aveva ragione, ha detto "sto infame lo ammazzo di botte mi ha buttato la roba dentro a ".... lo vedi"*".

- i legami con appartenenti alle forze dell'ordine e ai servizi

Nel corso dell'attività di indagine emergevano numerosi contatti tra i sodali e gli affiliati all'associazione diretta da CARMINATI Massimo ed appartenenti alle varie Forze di Polizia.

⁵⁵² Vds. Conversazione n. 1060 del 23.01.2013 – RIT 3850/12

Il contatto più frequente e comune a numerosi sodali era quello con URSINI Massimo, soprannominato dai sodali “*Massimetto la guardia*”⁵⁵³ appartenente alla Polizia di Stato il quale forniva numerosi congegni elettronici a prezzo fuori mercato.

La vicenda era esposta dallo stesso CARMINATI Massimo, il quale, nel corso di una conversazione tra presenti intercettata in data 26.10.2013⁵⁵⁴ all’interno del veicolo Smart Brabus in uso a questi con il sodale GAGLIANONE Agostino.

Il CARMINATI raccontava infatti al sodale che in caso ne avesse avuto necessità, egli era in grado di procurargli degli I-phone di generazioni precedenti al prezzo di 200 euro precisando di averne regalati a tutta la propria famiglia.

Il CARMINATI spiegava infatti di essere in contatto con un soggetto in grado di fornirgli telefoni cellulari ed altri elettrodomestici ad un prezzo scontato almeno del 40%: “*c’ho uno che ce ruba tutto da Pisallo (fonetico).. capito?...da coso...ce pija...sotto Natale...ci porta qualunque cosa ce serve de elettrodomestici, de televisori, de cose così, se ti serve chiamiamo inc...io mi sono preso un televisore, ancora non l’ho montato, perchè col fatto che sto a cercà casa manco lo monto, il sony quello...il sony quello gigantesco che... ..con tutto l’impianto...si...quello laterale...costava quattro sacchi e mezzo...l’ho pagato duemila... ce l’abbiamo insomma la mossa, giustamente... tutta roba gra ...anche elettrodomestici...devi pija qualche asciugatrice lavasciuga, la lavatrice... tutta roba Miele la paghiamo come la Indesit...inc... minimo il 40% de sconto... co con lo scontrino eh, regolare eh”.*

Della figura dell’URSINI discutevano CARMINATI Massimo e BRUGIA Riccardo nel corso di una conversazione tra presenti registrata in data 21.12.2012⁵⁵⁵ a bordo del veicolo Audi A1 in uso al CARMINATI.

Il CARMINATI, transitando tra via Lungotevere delle Armi e via Nicotera – ove hanno sede numerosi uffici del Genio della Marina Militare e del Ministero della Difesa per la Marina – faceva notare al BRUGIA la presenza del veicolo solitamente in uso a “*Massimetto la Guardia*”, che riferiva appartenere al personale di scorta al Ministero.

I due interlocutori si lasciavano quindi andare ad una serie di apprezzamenti poco lusinghieri sulla figura dell’uomo; in particolare il CARMINATI recriminava il fatto che l’URSINI “*fa schifo perchè c’ha un peccato originale ...non sai se devi fare la guardia o il ladro*”, mentre il BRUGIA mostrava di essere a conoscenza del fatto che “*ma lui è raccomandato fracico fa impicci ruba spaccia fa tutto. . .chi se lo incula me fa schifo*”

Massimo:mi sono scordato di chiedergli a BOBO . . .se è venuto sto encefalitico a pija i soldi. . .gli ho lasciato tutti i soldi. . .

Brugia: . . . ma chi?

Massimo: ...MASSIMETTO

Brugia: . . .chi?

⁵⁵³ Vds. Conversazione n. 264 delle ore 13.00 del 21.12.2012 all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

⁵⁵⁴ vds. conversazione nr. 638 delle ore 11.00 del 26.10.2013 a bordo del veicolo Smart Brabus targato ER168DT intestata a SERVIDA Guglielma nata a Magenta (MI) il 20.12.1939, ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 2413 – RIT 2292/13

⁵⁵⁵ Vds. Conversazione n. 264 delle ore 13.00 del 21.12.2012 all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

Massimo: . . . *Massimetto. . .Massimo..LA GUARDIA. . .*
Brugia: . . .*deve passare perchè mi deve portare il giocattolo per Mattia . . eh*
Massimo: *ah, si*
Brugia: *..inc..2013..come.. la play station. . .all'una e mezza ha detto che passava*
Massimo: . . . *la macchina sta qua compà. . .e che non la vedi*
Brugia: . . .*ma perchè che fa. . .*
Massimo: . . .*lui sta qua fa la scorta qua compà ma che non la vedi la macchina sua?*
Brugia: . . . *no*
Massimo: . . .*la bianca sta parcheggiata. . . certe volte la tiene pure dietro la cosa*
Brugia: . . .*ma che c'è qui. . .*
Massimo: . . .*Ministero della cosa lui fa qui la guardia al Ministero . . .*
Brugia: . . .*è raccomandato fracico questo*
Massimo: . . .*lui non fa un cazzo tutto il giorno . . .*
Brugia: . . . *ma lui è raccomandato fracico*
Massimo: *...inc..*
Brugia: *fa impicci, ruba, spaccia fa tutto. . .*
Massimo: *fa tutto*
Brugia: *eh*
Massimo: *fa bene..finchè..inc..*
Brugia: *chi se lo incula me fa schifo*
Massimo: . . .*fa schifo perchè c'ha un peccato originale. . .*
Brugia: . . .*inc..fate li sbirri e siete papponi...*
Massimo: *si*
Brugia: *.vaffanculo*
Massimo: . . .*non sai se devi fare la guardia al ladro. . .*
Brugia: . . .*eh bravo va a cacà va*

Che i due soggetti identificassero URSINI Massimo in “*Massimetto la guardia*” – oltre a numerose conversazioni telefoniche in cui lo stesso URSINI si presentava come “*Massimetto*” - era confermato anche dal fatto che, secondo quanto accertato nel corso dell’attività, l’URSINI utilizzava per i propri spostamenti una BMW X3 di colore bianco targata EN482FW ed intestata al padre URSINI Walter⁵⁵⁶.

Luogo di consegna per gli elettrodomestici ordinati dal sodalizio del CARMINATI era la stazione di rifornimento ENI. Oltre a quanto evidenziato dal servizio di video osservazione diretto in loco, numerose erano le acquisizioni derivanti dall’intercettazione di conversazioni telefoniche nel corso delle quali si evinceva la disponibilità dell’URSINI a procurare piccoli elettrodomestici, congegni elettronici ed apparecchi telefonici a prezzi fuori mercato.

Altro soggetto risultato in rapporti con il sodalizio è **CAMILLETTI Lucio**, ex appartenente all’Arma dei Carabinieri. Dalle attività tecniche emergeva che il

⁵⁵⁶ URSINI Walter, nato a Cittaducale (RI) il 13.05.1931

CAMILLETTI aveva fornito in passato sia a CARMINATI Massimo che a BRUGIA Riccardo alcuni esemplari di cane di razza Corso.

La frequentazione con l'uomo, secondo quanto espresso da BRUGIA Riccardo, risale a molti anni addietro; alle ore 12.52 del 27.09.2013⁵⁵⁷ l'uomo raccontava a MARINI Alessia e CALVIO Matteo – ed alla presenza di CARMINATI Massimo - di come anni prima, quando egli era ancora sposato e non aveva ancora aperto il proprio ristorante, aveva conosciuto “Lucio” (CAMILLETTI Lucio) che indicava come maresciallo all'epoca facente parte del ROS. Il BRUGIA raccontava che l'uomo lo pedinava da tre giorni quando il BRUGIA lo aveva avvicinato consigliandogli di cambiare autovettura. Il “Lucio” aveva ovviamente evitato di qualificarsi riferendo di essere un “ferroviere” ed il BRUGIA era andato via; tempo dopo “Lucio” aveva chiesto al BRUGIA un incontro al fine di stabilire una collaborazione e da quel momento era nata una frequentazione, sottolineando di essere stato preoccupato della possibilità di essere notato da “qualche pregiudicato” in compagnia del militare, circostanza che lo avrebbe reso agli occhi degli altri “un infame”:

Alle ore 13:19 del 30.01.2013⁵⁵⁸ a bordo dell'autovettura Audi A1 in uso a CARMINATI Massimo si rilevava la presenza di quest'ultimo in compagnia di BRUGIA Riccardo.

Lungo il tragitto il BRUGIA pensava di aver riconosciuto un soggetto di nome “Lucio”, evidentemente identificabile nel citato CAMILLETTI Lucio, che il CARMINATI riferiva avrebbe avuto almeno due cani di razza Corso al fianco. Il BRUGIA riferiva di non vedere il soggetto in questione da moltissimo tempo e che anche CALVIO Matteo tempo addietro gli aveva chiesto di “Lucio” in quanto lo aveva incontrato da uno spacciatore a Prima Porta, nei pressi del cimitero, dove il soggetto si era recato “con la macchina dell'ufficio”. I due commentavano la figura del militare, che i due riferivano avesse intenzione di prepensionarsi; a tal proposito entrambi gli interlocutori si interrogavano sull'opportunità di “mettere per strada” (intendendo il far lavorare il soggetto in servizio di pattuglia) il CAMILLETTI che i due ritenevano che “non sta bene”.

Il CARMINATI commentava, infatti, che il CAMILLETTI fosse “un altro che c'ha la lingua lunga...”, ovvero molto disponibile a lasciarsi andare con soggetti criminali – tra cui erano evidentemente compresi gli interlocutori - con cui di fatto collaborava.

Egli sottolineava, inoltre, che le figure militari come il CAMILLETTI - di cui indicava il trascorso di appartenenza al Reparto Operativo - “un po' so guardie un po' so ladri...” in quanto “mutuano” l'atteggiamento dei soggetti su cui indagano e “gli piace un po' sta in mezzo alla strada”, ove il termine “strada” è inteso nell'accezione precedentemente delineata di appartenenza ad un ambiente criminale: “*si...è un altro che c'ha la lingua lunga...ma sai perché? perché come tutti questi che sono stati magari nei reparti operativi...un po' mutuano no?...se tu vedi questi dei reparti operativi un po' so guardie un po' so' ladri...gli piace un po' sta in mezzo alla strada...certe co..poi lui è..sostanzialmente è pure uno che magari...è pure coraggioso fisicamente...quindi ha fatto pure comodo sotto certi aspetti...pero'...poi è normale che ..poi dopo dai...dai reparti operativi vai affanculo al Commissariato...*”

⁵⁵⁷ vds. conversazione nr. 124 delle ore 12.28 del 27.09.2013 nei pressi dell'attività commerciale denominata Blu Marlyn sita a Roma in via di Villa Severini n. 26/A e gestita da MARINI Alessia, linea 2254 – RIT 6978/13

⁵⁵⁸ vds. conversazione nr. 1224 delle ore 13.00 del 30.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

Nel corso della conversazione BRUGIA Riccardo faceva inoltre riferimento al fatto che il CAMILLETTI gli aveva riportato che un soggetto soprannominato “*Tapiro*”⁵⁵⁹ stava spargendo delle voci in merito ad una circostanza di cui il BRUGIA non esplicitava il contenuto: “*e viene...e viene..fatalità..l'altro giorno è venuto a dire .."no perchè Tapiro và dicendo in giro...ah..Lucio...ma sai a me quello che mi dice Tapiro a me non me ne frega un cazzo*”. Il BRUGIA stesso, pur accettando l’informazione fornitagli dal militare, gli aveva risposto che poco gli importava delle parole del “*Tapiro*” in quanto “*quello che dicono...o quello ...lo sanno bene...lo sanno bene..*”

Alle ore 16:59 del 10.10.2013⁵⁶⁰ nei pressi dell’attività commerciale Blue Marlyn si registrava la presenza di CARMINATI Massimo, MARINI Alessia e BRUGIA RICCARDO. Dalle ore 17.15 i tre soggetti discutevano della figura di “*Lucio*” (CAMILLETTI Lucio) in merito alla nascita dei cuccioli del cane del BRUGIA. A proposito dell’uomo, il BRUGIA raccontava un episodio avvenuto poco tempo addietro quando “*Lucio*” aveva citofonato con insistenza alla sua abitazione; tale comportamento era apparso strano al BRUGIA il quale riferiva che solitamente “*Lucio*” citofonava una sola volta. Tale comportamento dell’uomo lo aveva indotto a pensare che l’appartenente alle FFPP avesse voluto “*drizza'...qualche cosa*”, a dire del BRUGIA, invece, “*Lucio*” voleva solo avere notizia delle condizioni di salute del cane che a breve avrebbe dovuto partorire.

La circostanza secondo la quale il CAMILLETTI fosse solito recarsi direttamente presso l’abitazione di BRUGIA Riccardo o di accordare con quest’ultimo o la compagna UGAZIO Annalisa gli incontri in loco emergeva nel corso di varie acquisizioni⁵⁶¹ telefoniche.

L’utenza di servizio intestata al Comando generale dell’Arma dei Carabinieri avente n. 3313627298 risultava, infatti, aver intrattenuto contatti, nel corso del tempo con le utenze in uso a BRUGIA Riccardo nonché con l’utenza attestata presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, elemento che confermava che - come visto in relazione a tutti gli appartenenti alle Forze dell’Ordine - l’attività commerciale in questione venisse utilizzata come luogo di smistamento delle informazioni da riferire ai sodali.

In particolare, in data 11.12.2013⁵⁶², veniva registrata una conversazione tra CAMILLETTI Lucio ed UGAZIO Annalisa – sempre utilizzando l’utenza di rete fissa attestata presso la stazione di rifornimento – nel corso della quale, dopo aver parlato della vaccinazione di cuccioli, il CAMILLETTI Lucio chiedeva se vi fosse “*psyco*”, ricevendo

⁵⁵⁹ Verosimilmente identificato in **RUSSO Alessandro**, nato a Messina il 12.08.1967 e res. a Roma in Via Macherio n. 135. Amministratore della “**F.LLI RUSSO DI RUSSO MICHELE, ALESSANDRO E GIUSEPPE S.N.C.**” pizzeria a taglio sita in Roma in Via Flaminia 24, è figlio di **Giovanni** e **LEONARDI Francesca**, controllato a Ponza nel 2004 con **BRUGIA Riccardo**.

⁵⁶⁰ vds. conversazione nr. 301 delle ore 16.50 del 10.10.2013 nei pressi dell’attività commerciale denominata Blu Marlyn sita a Roma in via di Villa Severini n. 26/A e gestita da MARINI Alessia, linea 2254 – RIT 6978/13

⁵⁶¹ Vds. Conversazione n. 9129 del 27.06.2013, n. 16287 del 30.10.2013 sull’utenza n. 0636304971 attestata presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 715 – RIT 1632/13

⁵⁶² Vds. Conversazione n. 18925 delle ore 12.07 del 11.12.2013 sull’utenza n. 0636304971 attestata presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 715 – RIT 1632/13

risposta negativa dalla donna A tale risposta il CAMILLETTI chiedeva di riferire al soggetto "*passo io stasera che gli devo parla', capito...*", aggiungendo che "*tra tre minuti, sto...passo lì davanti...*".

Il sistema di video-osservazione installato in direzione della stazione di servizio "Eni" di Corso Francia registrava infatti l'arrivo, qualche minuto dopo la conversazione telefonica, di CAMILLETTI Lucio presso il citato distributore carburanti

Altro appartenente alle Forze dell'ordine in contatto con esponenti del sodalizio indagato era NITTI Salvatore, appartenente alla Polizia di Stato oggi in pensione, soprannominato dai sodali "*Salvatore la guardia*", il quale, già nel corso dell'anno 2011, risultava essere in contatto con CARMINATI Massimo.

Un primo contatto del soggetto in questione avveniva in data 08.11.2011⁵⁶³ quando era CARMINATI Massimo – presentatosi come “quello del Blue Marlyn - ad interessare il NITTI, in merito ad una documentazione che l'uomo avrebbe dovuto presentare. Nell'occasione il NITTI chiedeva all'interlocutore di raggiungerlo presso il suo ufficio sito a Ponte Milvio.

In quel periodo il CARMINATI si stava adoperando al fine di disbrigare le pratiche necessarie al rilascio del passaporto, avendo egli intenzione di partire alla volta di Londra per far visita ai propri sodali – compreso SPADAVECCHIA Vittorio – residenti in loco.

Nel corso del tempo si comprendeva che del contatto con "*Salvatore la guardia*" usufruivano anche gli altri sodali e che egli era stato istruito sulla funzione svolta dalla stazione di rifornimento ENI nell'ambito degli incontri da intrattenere con i sodali.

La circostanza era confermata, tra l'altro da una serie di acquisizioni verificatesi nel corso del mese di dicembre 2013 e dei mesi a seguire.

Alle ore 11.00 del 17.12.2013⁵⁶⁴ UGAZIO Annalisa veniva contattata da NITTI Salvatore, sull'utenza fissa attestata presso la stazione di servizio ENI di corso Francia; il NITTI, dopo aver chiesto alla donna di BRUGIA Riccardo, chiedeva di ricordare all'uomo di portare della documentazione all'incontro che i due avevano già fissato alle ore 19.45 presso l'abitazione del NITTI (sita in via Flaminia n. 732/I), incontro a cui avrebbe preso parte anche LACOPO Roberto.

Alle ore 19.39 del 17.12.2013⁵⁶⁵ BRUGIA RICCARDO contattava NITTI SALVATORE al quale riferiva di essere sotto casa sua. Dopo un minuto⁵⁶⁶ il BRUGIA riceveva la telefonata di LACOPO Roberto il quale, riferendo di trovarsi ancora in via Oriolo Romano, chiedeva al BRUGIA di attenderlo “qua sotto”

Alle ore 19.44 del 17.12.2013⁵⁶⁷ LACOPO ROBERTO contattava Manuele sull'utenza 3357286962 (intestata a Telecom Italia, sede a Milano in Piazza Affari nr.2) al quale

⁵⁶³ vds. conversazione nr. 297 del 08.11.2011 - RIT 3788/11

⁵⁶⁴ vds. conversazione nr. 19188 delle ore 11.00 del 17.12.2013 sull'utenza n. 0636304971 attestata presso la stazione di rifornimento ENI sita a Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 715 – RIT 1632/13

⁵⁶⁵ vds. conversazione nr. 12474 delle ore 11.00 del 17.12.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

⁵⁶⁶ vds. conversazione nr. 12475 delle ore 19.39 del 17.12.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

⁵⁶⁷ vds. conversazione nr. 3491 delle ore 19.44 del 17.12.2013 sull'utenza n. 3886403523 intestata ed in uso a LACOPO Roberto, linea 2432 – RIT 7601/13

riferiva che sarebbero passati a prendere NITTI SALVATORE e poi lui. Manuele rispondeva di trovarsi ancora in via Cortina d'Ampezzo sottolineando che la zona era piena di Carabinieri. Manuele si mostrava preoccupato dal fatto di non poter circolare con la propria autovettura.

Alle ore 19.49 del 17.12.2013⁵⁶⁸ BRUGIA Riccardo veniva contattato da LACOPO ROBERTO al quale riferiva che stava prendendo l'ascensore. LACOPO Roberto rispondeva di essere arrivato, BRUGIA RICCARDO diceva che il padre, BRUGIA Mario e NITTI SALVATORE erano già saliti.

Il giorno seguente si registrava una serie di conversazioni telefoniche che facevano comprendere che parte dell'interessamento del NITTI era da mettere in relazione ad una visita medica a cui avrebbe dovuto sottoporsi il padre di BRUGIA Riccardo al quale, infatti, LACOPO Roberto ricordava⁵⁶⁹ *"quando stai da quella persona, gli dici che vai da parte di quello là"*, chiedendo conferma all'interlocutore che questi ricordasse il nome da riferire ed ottenendo conferma da parte dello stesso BRUGIA.

Nel corso del mese di febbraio 2014, inoltre, si registrava una serie di eventi che permettevano di comprendere che i sodali necessitavano ancora del supporto fornito da NITTI Salvatore.

Alle ore 10:40 del 10.02.2014⁵⁷⁰ CARMINATI MASSIMO e BRUGIA RICCARDO si trattenevano presso la stazione di rifornimento ENI in compagnia di NITTI Salvatore (giunto a bordo di una Smart di colore scuro targata DZ458WY⁵⁷¹) e LACOPO Roberto a colloquio tra di loro.

Il giorno seguente⁵⁷² CARMINATI MASSIMO, utilizzando l'utenza radiomobile in uso a LACOPO ROBERTO, contattava NITTI SALVATORE con il quale si scusava per aver dimenticato un appuntamento ed al quale mostrava la propria disponibilità ad incontrarlo immediatamente *"se vogliamo fare un salto a vederlo, intanto..."*. I due concordavano di fissare un nuovo appuntamento per il seguente giovedì (13.02.2014) per visionare un luogo (per cui era necessario vi fosse un tempo metereologico favorevole) previo contatto telefonico.

Di particolare rilievo anche l'incontro registrato in data 04.10.2013 presso il distributore di Corso Francia tra CARMINATI Massimo e due soggetti, allo stato non identificati, giunti a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 156 di colore grigio targata CJ601GF, intestata alla Questura di Roma, via Alvari 48.

Le attività tecniche in corso nell'area antistante il distributore consentivano di registrare parte della conversazione intrattenuta da CARMINATI Massimo con i due soggetti giunti a bordo del veicolo di cui sopra; gli interlocutori dialogavano del trascorso criminale del

⁵⁶⁸ vds. conversazione nr. 12476 delle ore 19.49 del 17.12.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

⁵⁶⁹ vds. conversazione nr. 3340 delle ore 14.27 del 18.12.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

⁵⁷⁰ vds. relazione del servizio di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI sita in Corso Francia del 10.02.2014

⁵⁷¹ Il veicolo è intestato a NITTI Maria Concetta, nata a Roma il 08.09.1986, ivi residente in via Flaminia nr.732 I. E' la figlia di NITTI SALVATORE

⁵⁷² vds. conversazione nr. 7639 del 11.02.2014 sull'utenza n. 3886403523 intestata ed in uso a LACOPO Roberto, linea 2432 – RIT 7601/13

CARMINATI, facendo comprendere che essi avessero ben chiaro la caratura del personaggio con cui si stavano relazionando, tanto che uno dei due affermava “*l'ho sentita la..inc.....non sei stato un santo diciamo...non sei stato un santo però manco sei stato...*”.

I due soggetti, inoltre, discutevano apertamente con il CARMINATI del fatto che questi fosse oggetto di un'indagine condotta dalle Forze di Polizia, motivo per cui egli avrebbe dovuto adottare delle cautele ritenute necessarie al fine di evitare l'attenzione degli inquirenti sulla sua figura:

Uomo: ***perchè adesso te stai sotto indagine***
Uomo2: ***oppure per dire che devi... devi evità..devi evitare ...inc...***
Carminati: ***è un casino..inc..perchè..***

Ulteriore conferma della conoscenza del trascorso criminale del CARMINATI da parte dei due soggetti giungeva dal racconto dell'episodio in cui CARMINATI aveva intrapreso un conflitto a fuoco con un appartenente alla Polizia di Stato, sparando, evidentemente per uccidere, tanto che uno degli odierni interlocutori chiedeva: “*lui gli ha sparato un Carabiniere...è vivo?*”, ricevendone risposta affermativa dal CARMINATI, il quale precisava contestualmente “*a un poliziotto...gli ho sparato*”

I predetti, poi, si mostravano attratti ed affascinati dal passato e dalla levatura criminale di CARMINATI Massimo, considerato che uno dei due affermava “*...io starei due giorni a sentirti...*”, mentre lo stesso CARMINATI appariva compiaciuto dell'effetto che il proprio peso criminale, nonché quello dei soggetti che all'epoca avevano costituito l'organizzazione di cui il CARMINATI era parte, provocava negli interlocutori asserendo che “*quella è la storia.. **la storia nostra**...hai capito?*”.

Contestualmente, egli sottolineava che i fatti di cui avevano discusso erano riferiti solo al passato e, a conferma della trasformazione degli interessi e della natura dell'organizzazione dallo stesso diretta in quel momento esplicitava che “*...erano altri tempi...*”

Uomo2: *ma l'hai letto, tu?*
Carminati: *...l'ho letto perchè volevo dà qualche ...inc...per me..inc.. la cosa era l'attesa, questa dovrebbe essere..come al solito, si fa per dire..inc.....*
Uomo: *..inc..*
Carminati: *costano milioni e milioni di euro....*
Uomo: *..guarda il successo che c'ha avuto ehm.. Romanzo Criminale...almeno*
Carminati: *....milioni e milioni di euro....inc....*
Uomo: ***perchè adesso te stai sotto indagine***
Uomo2: ***oppure per dire che devi... devi evità..devi evitare ...inc...***
Carminati: *è un casino..inc..perchè..*
[...]
Carminati: *.....adesso so' un vecchietto...inc...*
Uomo2: *...ce l'hai una foto di quando eri pischello?*
[...]
Carminati: *.inc*
Uomo2: ***..lui gli ha sparato un Carabiniere...è vivo?***
Carminati: *[annuisce]*

Uomo2: **a Prima porta?**
 Carminati: **..a un poliziotto...inc...**
 [...]

Uomo2: **...pero' so affascinato...**
 Carminati: **...quella è la storia..la storia nostra...hai capito?.**
 Uomo: **...io starei due giorni a sentirti...**
 Carminati: **...erano altri tempi....eh**
 [...]

Uomo2: **...inc...te quanto hai fatto dentro?...inc..**
 Carminati: **per la cosa vecchia?...inc...mi rode il culo che tutto questo venga trasformato in burletta, a me mi rode il culo . . . i n c . . . quello che ha sbagliato...ognuno...ognuno...lo paga. l'importante è pagare, sfatare le..le..avere il coraggioinc...uno posso pure ..inc.. c'ho ..c'ho...da di, c'ho il coraggio...inc...sbagliato**

Uomo: **va bene però sono ragazzi così**
 Carminati: **..inc..però**
 Uomo: **pure loro dicono ..inc..**
 Carminati: **l'idea ..inc..**
 Uomo: **....guarda se, se nessuno ha..inc..rubato l'ideale, stavamo ancora ..inc...**
 Carminati: **...comunque sia anche in negativo...le cose comunque...alla fine c'è un miglioramento...**

A dimostrazione dell'esercizio di un controllo del territorio sulla zona di Vigna Clara e a voler sottolineare che egli non era un criminale nel senso più dispregiativo della parola, il CARMINATI spiegava che giorni addietro, unitamente a BRUGIA Riccardo, aveva tentato di recuperare un orologio che era stato rapinato ad un passante da soggetti a bordo di uno scooter di cui il CARMINATI aveva anche rilevato il numero di targa ma che si erano poi rivelati non essere gli autori del reato:

Carminati: **se semo attaccati qui due l'altro giorno pensavamo che erano roba de, de cosi..**

Uomo: **..inc..**
 Carminati: **quelli degli orologi..eravamo io e Riccardo semo annati..**

Uomo: **..inc..**
 Carminati: **.inc..no però era solo un fatto per non sentirli**
 Uomo: **..dove avevano fatto gli orologi?.**
 Carminati: **io gli ho levato il casco per cioccare la faccia ..inc..**
 Uomo: **dove avevano fatto gli orologi?**
 Carminati: **hanno fatto uno qua dietro....**
omissis poichè si sovrappongono le voci

[10:59:51]

Carminati: **....allora eravamo convinti che erano quelli ...perchè l'avevamo visti che stavano...inc....so passati**

qua..dico...ho visto con il motorino...inc...l'ho targato..inc..

Uomo:eh...allora...

Carminati:non erano quelli che avevano fatto....

Uomo:eh, l'avevano fatti altri....

Carminati:guarda che so inc...romani

Uomo:però sai..che i romani, i romani stanno sempre ...sta a deteriorà ..sta..inc.....sta cosa perchè so' più so' più improvvisati...i napoletani so' bravi....

Carminati: ...inc...

Uomo:uno lo abbiamo pure ...inc... un deficiente...dai...

Carminati: ...inc...pischelli...

Uomo: ...questo...questo...era un cretino...inc...s'è improvvisato...e lo hanno tanato subito....

Carminati:so' pericolosi perchè c'hanno tutti il ferro..inc...

Uomo: ..eh...

Carminati: ...il napoletano...inc...

Uomo: ..lo so'....ma quando te lo trovi davanti....ehm...inc...

Uomo2: ...inc **Massime' è sempre un piacere**....

Carminati: ...ciao...

Uomo2: ...buonagiornata...

Carminati: ..inc...

Uomo2: ...ciao grazie...

Uomo1: ...**grazie caro**..

Altro appartenente alle Forze dell'ordine in contatto con l'organizzazione è tale Federico, allo stato non meglio identificato. Di Federico parlano in una conversazione del 23.01.2013⁵⁷³ BRUGIA Riccardo e CARMINATI Massimo a bordo del veicolo Audi A1 in uso al secondo. In tale circostanza BRUGIA chiedeva al CARMINATI di tale "Federico"; CARMINATI spiegava che era "forte" ed "esperto" e che era perfettamente a conoscenza della sua identità. Dalla conversazione si comprendeva che si trattava di un appartenente alle Forze di Polizia od ai servizi di informazione, che si era messo a disposizione per qualsiasi cosa e gli aveva spiegato molti particolari sulla possibile intercettazione attraverso la connessione in rete wifi: "**lui mi ha detto "qualunque cosa io sto a disposizione, mi fai chiamare da questo vengo io, ve faccio quello che ve pare", mi ha detto un sacco di cose, io poi ..un cazzo sulle cose..su come se move que...ma ho detto sto Iphone, mi ha detto non dà retta alle cazzate...con il WIFI ti mettono un programma, si è vero però poi funziona solo con il WIFI dove loro ti conoscono gli indirizzi se tu sei uno invece che c'hai tutti gli indirizzi WIFI, che dove entra c'hai la cosa, sennò possono sentire solo a casa, se chiudi a casa non telefoni, stanno bene così. Mi ha spiegato un po' di cose, capito?**

Nel medesimo contesto i due discutevano di un veicolo che, probabilmente, era riferibile ad utilizzo del citato "Federico":

⁵⁷³ Vds. Conversazione n. 1058 delle roe 15.00 del 23.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

Massimo: no ma gira con quella macchina, 150 ..inc..
Riccardo: No sai Watson [Matteo Calvio], quello che dice Watson [Matteo Calvio]
Massimo: eh, quella macchina, hai visto quanto è bella...inc...sei e tre.. [bestemmia]..è bella davvero. Quella mi piace compà, proprio così, bianca con le pinze rosse...mamma mia bellissima. Cerchi..inc..

I due continuavano a discutere di “*Federico*” ed il BRUGIA spiegava “*ci credo che lui c'ha paura perchè magari gli fanno un fermo con uno spacciatore e si va a rovinare*” ed ancora “*magari lavora per i Servizi Segreti così glielo dice, no ma quello..no, io adesso gli dico sono un suo consulente tecnico, così almeno mi dice le cose, mò lo chiamo, mo se lo portamo a pranzo...inc...interessante*”:

Riccardo: ma apposta, quando l'altra volta lui mi diceva vado e mi dà questi sol...perchè non gliene frega un cazzo perchè ci credo che lui c'ha paura perchè magari gli fanno un fermo con uno spacciatore e si va a rovinare
Massimo: c'ha ragione:
Riccardo: ma che cazzo mi frega...tieni, tieni te la dò come mancia
Massimo: no, infatti io gliel'ho detto, no gliel'ho detto proprio, non mi frega un cazzo, ma magari lavora per i Servizi Segreti così glielo dice, no ma quello..no, io adesso gli dico sono un suo consulente tecnico, così almeno mi dice le cose, mò lo chiamo, mo se lo portamo a pranzo...inc...interessante,
Riccardo: ma che stai a scherzà
Massimo: questo ci viene subito, mi ha detto io sono a disposizione, mi ha detto... mi raccomando. Poi sa che noi sappiamo e della cosa quindi..
Riccardo: sì certo, certo
Massimo: ...inc...per forza

Infine nel corso del mese di maggio 2013 emergevano contatti tra CALVIO Matteo e i fratelli FERRANTI Gianluca e Costantino con dei militari appartenenti all’Arma dei Carabinieri, di cui uno identificato nell’Appuntato Scelto **PLESINGER Eugenio Lucio**, in forza al Nucleo Operativo presso la Compagnia Carabinieri di Roma Trastevere.

Le conversazione intercettate e le attività di osservazione e pedinamento documentavano numerosi incontri dei sodali con i sopraindicati appartenenti all’Arma. Pur non essendo stato possibile accertare con precisione lo scopo di tali incontri, gli elementi raccolti consentono di affermare che CALVIO e i FERRANTI avessero in programma una attività illecita, probabilmente una rapina, da effettuare con la complicità degli appartenenti all’Arma.

10. La struttura della associazione

Quanto illustrato sinora consente di delineare quella struttura organizzativa *a reticolo* o *a raggiera*, che, come si è detto, rappresenta una delle peculiarità dell'associazione di stampo mafioso denominata Mafia Capitale, il cui fulcro è rappresentato dalla figura di Massimo CARMINATI e che si articola in diversi settori di operatività, collocati, per restare alla metafora dello stesso Carminati, ora nel *mondo di sopra* ora in quello *di sotto* e ora in quello di *mezzo*⁵⁷⁴.

Le diverse articolazioni non sono necessariamente comunicanti tra loro, anzi sovente sono volutamente tenute separate, in modo da assicurare al solo CARMINATI, e ai suoi più stretti collaboratori, il controllo totale sulle multiformi attività della associazione.

Solo avendo presente una tale articolazione organizzativa è possibile comprendere la pericolosità e la forza dell'associazione, il cui capo si rapporta contemporaneamente, quasi sempre in una posizione sovraordinata, con i massimi esponenti della pubblica amministrazione capitolina, con esponenti dei servizi segreti, con appartenenti alle forze dell'ordine, con i capi storici delle organizzazioni criminali tradizionali insediatisi nella Capitale, con criminali *di strada*.

La complessa struttura della associazione, al cui vertice si pongono Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, TESTA e BUZZI si articola attraverso i diversi *rami* della sua multiforme attività, rami che, come si è già detto, non sempre sono collegati tra loro, salvo che nella figura di vertice rappresentata da CARMINATI e che corrispondono agli scopi propri della associazione criminale di stampo mafioso, così come individuati nella norma incriminatrice:

-il *ramo criminale*⁵⁷⁵ che opera nel campo dell'usura, del recupero crediti con metodi violenti, dell'estorsione, del traffico di armi;

-il *ramo imprenditoriale*⁵⁷⁶ che opera nel settore dell'edilizia, del movimento terra, della somministrazione di pasti, attraverso imprenditori apparentemente insospettabili, in realtà asserviti al sodalizio;

-il *ramo della pubblica amministrazione*⁵⁷⁷, nel quale operano soggetti che rivestono cariche pubbliche di natura elettiva o di governo di enti pubblici, nonché imprenditori, in particolare nel settore cooperativo, che gestiscono appalti per le amministrazioni pubbliche nei settori dell'emergenza alloggiativa e della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti.

⁵⁷⁴ vds. anche informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 41 e ss.

⁵⁷⁵ vds. anche informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 296 e ss.

⁵⁷⁶ vds. anche informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 685 e ss.

⁵⁷⁷ vds. anche informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 1131 e ss.

CAPITOLO II
IL SETTORE *CRIMINALE*

1. Il ruolo di Riccardo BRUGIA

Legato a CARMINATI da una profonda amicizia, BRUGIA⁵⁷⁸, dal passato criminale legato ad ambienti di estrema destra, già condannato, tra l'altro, con sentenza passata in giudicato, per aver militato all'interno dei N.A.R. (Nuclei Armati Rivoluzionari), è risultato essere figura di primaria importanza per le attività del sodalizio, in seno al quale è risultato rivestire il ruolo di “*alter ego*” di CARMINATI, tanto da essere indicato quale “*compare*” e “*braccio destro*”.

⁵⁷⁸ Riccardo BRUGIA, già dall'adolescenza, appariva essere vicino agli ambienti di estrema destra e alle organizzazioni di natura eversiva che si sviluppavano, a cavallo degli anni '70 e '80, sul territorio capitolino.

In data 19.01.1983, BRUGIA era destinatario di mandato di cattura, nell'ambito del procedimento penale nr. 15768/81 RGNR, unitamente ad altri 16 soggetti (tra i quali anche colui che è divenuto collaboratore di giustizia Walter SORDI), in quanto resosi responsabile dei reati di costituzione e promozione di associazioni finalizzate all'eversione dell'ordinamento politico e sociale dello Stato, formazione di banda armata con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale. Contestualmente, BRUGIA era indagato anche per i reati di rapina, di sequestro di persona, di porto e detenzione di armi

Dopo essere stato scarcerato per decorrenza dei termini di custodia cautelare, in data 23.12.1985, egli, con dispositivo di sentenza, emesso dalla Corte D'Assise di Roma, in data 29.07.1986, nell'ambito del processo, comunemente denominato “*NAR 2*”, veniva condannato a 7 anni e 8 mesi di reclusione e Lire 3.000.000 di multa.

Nel corso degli anni '90, BRUGIA è risultato coinvolto in svariate rapine, commesse da “*batterie*” di rapinatori, ex appartenenti alle organizzazioni di matrice eversiva e rientranti nel circuito relazionale dello stesso BRUGIA.

Nel corso della tragica rapina, ai danni della Banca Commerciale Italiana, sita in Roma Via Isacco Newton, n.78, perpetrata il 23 giugno 1994, rimasero uccisi - a seguito di conflitto a fuoco - Elio DI SCALA, inteso “*Kapplerino*” - già appartenente ai circuiti di estrema destra - e la guardia giurata Alfonso TORTORELLA, in servizio presso il citato istituto di credito. Nella medesima circostanza, rimase, altresì, ferito gravemente Fabio GAUDENZI, già estremista di destra e rapinatore.

Sul cadavere di Elio DI SCALA veniva rinvenuto un tagliando assicurativo relativo a un motoveicolo, intestato a Riccardo BRUGIA. Questi, legatissimo a DI SCALA e coimputato per reati analoghi, veniva sottoposto a fermo di polizia giudiziaria in quanto ritenuto responsabile della tragica rapina. Dopo una breve detenzione, veniva scagionato completamente da ogni accusa.

In data 7 luglio 2003, Stefano MORGANTI, operaio di una società di traslochi, nel corso delle operazioni relative allo svuotamento di una cantina di pertinenza dell'abitazione di Mario RENZI, sita a Roma, in via Nomentana, n. 859, rinveniva una pistola all'interno di una scatola. MORGANTI chiamava immediatamente i Carabinieri, i quali rinvenivano, oltre alla citata pistola, numerose altre armi, documenti e materiale idoneo a effettuare rapine (paletta della Polizia Municipale avente matricola 000552; paletta della Polizia di Stato avente matricola abrasa; parrucca di colore castano; pistola marca Beretta modello 98/FS con matricola abrasa e relativo caricatore completo di cartucce; revolver marca Ruger Security – Six con matricola abrasa con una cartuccia inserita nel tamburo; pistola marca Walter modello PPK calibro 7.65 con matricola abrasa e relativo caricatore con una cartuccia; silenziatore relativo alla Walter PPK; due bombe a mano con matricole 8909 e 8816 recante la sigla M75; revolver Smith & Wesson, calibro 38 special, con matricola 0914506, con 6 cartucce inserite nel tamburo; pistola marca Beretta modello 98/FS con matricola abrasa e relativo caricatore completo di 14 cartucce; tre fondine per pistola; parti di bomba a mano e centoquarantasei cartucce di vario calibro; due giubbotti antiproiettile; fucile mitragliatore marca Zastava-Kragujevac, con due caricatori; busta da imballaggio postale recante la scritta “MAIL LITE GOLD”; borsa sportiva recante la scritta “LAZIO RUGBY CLUB”; pistola di marca sconosciuta con caricatore completo di 10 cartucce; pistola marca Beretta modello 84/F con matricola abrasa, con 3 caricatori e 18 cartucce; pistola di marca sconosciuta calibro 9X21 con matricola abrasa e caricatore vuoto; pistola marca Beretta con matricola abrasa, con caricatore contenente 4 cartucce; passaporto ordinario n.212867N rilasciato dalla Questura di Roma il 30.05.1995 intestato a Marco LEOTTA; patente di guida n. RM 5111572P, rilasciata dalla MCTC di Roma il 29.07.1996 ed intestata a Daniele DI MATTEI; otto carte d'identità in bianco; nove chiodi a tre punte costruiti artigianalmente; scanner modello Black Jaguar con matricola 501527 completo di antenna e caricabatteria; divisa da Carabiniere completa anche di berretto ed alamari da Ufficiale; cappellino di colore bleu marca Benetton; nr.307 fogli di travellers-cheques aventi vari seriali). Tra i documenti ritrovati, assumeva particolare rilievo il rinvenimento di copia di atti giudiziari relativi al procedimento penale riguardante la rapina del 23 giugno 1994, presso la Banca Commerciale Italiana a Roma (n. 10868/94), in particolare nei confronti di Fabio GAUDENZI e Riccardo BRUGIA.

È risultato coinvolto in atti di estorsione ai danni dell'imprenditore Luigi SECCARONI, nell'attività di riscossione dei crediti d'intesa con Roberto LACOPO, e nella custodia delle armi per conto del sodalizio.

Ha mantenuto rapporti, oltre che con CARMINATI e LACOPO, con Matteo CALVIO, con Cristiano GUARNERA e con Fabio GAUDENZI. È risultato essere informato dei rapporti intercorrenti con Giuseppe IETTO, con Salvatore BUZZI, con Agostino GAGLIANONE e con Fabrizio Franco TESTA, alla stregua del travaso informativo che CARMINATI ha sistematicamente assicurato nella direzione del suo "braccio destro".

L'*affectio societatis* di BRUGIA si è manifestata nella piena adesione agli obiettivi criminali del sodalizio.

1.1 Le indicazioni di Roberto GRILLI e la conoscenza con Riccardo BRUGIA quale veicolo per istaurare rapporti con Massimo CARMINATI. Il vincolo solidaristico tra camerati

Assumono veste accusatoria nei confronti di BRUGIA le dichiarazioni rese da Roberto GRILLI, in data 9 maggio 2012 e 20 aprile 2013, il quale ha inquadrato la figura di BRUGIA e i suoi rapporti con CARMINATI nel più ampio contesto dei rapporti che sussistevano tra appartenenti a organizzazioni di estrema destra di matrice eversiva. In particolare, ha evidenziato che i rapporti di amicizia consolidatisi negli anni '70 e '80, non si erano mai interrotti, nonostante i componenti l'associazione eversiva non si incontrassero di frequente. L'appartenenza a un comune ideale sviluppato nel passato e, in particolare, negli anni dell'adolescenza, cementava un legame persistente anche dopo trent'anni, che rendeva più facile chiedere e ottenere un "favore", in qualità di "vecchio camerata", in quanto "tra camerati non ci si tradisce".

GRILLI aggiungeva che egli stesso, pur non essendo un elemento di spicco delle organizzazioni di matrice eversiva a causa della sua giovane età negli anni '70 e '80, aveva potuto usufruire, in passato, dei benefici nel contesto criminale, in quanto aderente o, comunque, simpatizzante di quegli ambienti.

Con riferimento a BRUGIA, ha dichiarato il 20 aprile 2012 che era: " .. un mio buon conoscente anche questo di vecchia data .. che io conosco da ragazzino per essere sempre in questo ambiente cresciuti praticamente insieme" e che, tramite questi, aveva avvicinato CARMINATI: " .. Brugia quindi mi permise di avere una confidenza poi col Carminati perché io all'inizio incontravo Brugia, mi facevo una chiacchiera con lui..", in quanto i due avevano una "fraterna amicizia". Ha aggiunto che BRUGIA "non lavora, adesso ha preso un distributore ..." e che: "Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, negli ambienti che possono essere quello che abbiamo parlato .. se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia..", nonché colui attraverso il quale poter effettuare investimenti di denaro contante. In particolare, GRILLI, sempre il 20 aprile 2012, ha riferito che proprio BRUGIA gli aveva proposto di affidare al sodalizio i propri capitali per ricavarne una rendita sicura e che poteva rivolgersi indifferentemente a lui o a CARMINATI, essendo "*la stessa cosa*". Specificatamente, si è così espresso: " .. Riccardo mi disse, due anni fa, se volevo mettere dei soldi, dare dei soldi a loro al 7% li avrebbero gestiti loro [...] **E io gli facevo: "Ricca' sì, ma se sparisci te, se domani ti investe un camion, speriamo che non succeda, ma io 'sti 100 mila a chi li chiedo?" M'ha detto: "se parli con me o parli con Massimo è la stessa cosa, siccome Massimo è una persona di estrema fiducia, estrema rigorosa"**.

1.2 La posizione subordinata di Riccardo BRUGIA a CARMINATI e la comune condivisione delle scelte strategiche del sodalizio

Per delineare i rapporti intercorrenti tra BRUGIA e CARMINATI sono utili le indicazioni rese il 9 maggio 2012 da Roberto GRILLI, risultato aver conosciuto e frequentato entrambi: "... amici sì, ma uno subordinato all'altro, è una cosa palese ..." e quelle del 20 aprile 2012: "loro sono amici stretti da tanti anni e, per quanto mi consta sapere, quello che fa Riccardo sicuramente lo fa col beneplacito sempre di Massimo perché, diciamo, ovviamente la figura un pochino più importante e di spicco e comunque quella di Massimo, cento per cento".

I due dimoravano a una distanza di poche centinaia di metri l'uno dall'altro, nel Comune di Sacrofano (RM).

BRUGIA, nel corso dell'intera attività di indagine, è risultato costantemente in contatto con CARMINATI, trascorrendo assieme intere giornate, condividendo i medesimi luoghi e la stessa cerchia relazionale, nonché gli scopi criminali del sodalizio. A quest'ultimo proposito, riveste particolare significato la circostanza che il "manifesto programmatico", delineato nel corso della conversazione ambientale del 13 dicembre 2012, intercettata all'interno del bar "Vigna Stelluti", sia stato esposto da CARMINATI dinanzi a BRUGIA⁵⁷⁹. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della conversazione:

Massimo: pero' ... pero' ... bravo ... bravo ... allora qualè il discorso... che **noi dobbiamo ... intervenire prima** ... inc [impulsi] "tu vuoi stare tranquillo?" ... tu lo devi mette seduto gli devi di "tu vuoi sta' tranquillo?"

Riccardo: ... inc

Massimo: 'allora mettiamoci a ... inc fermare il gioco ... perchè dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ...inc' ... **Perché qui a noi ci chiamano sempre .. dopo, compa'!** .. io me so' imparato ... inc[perdita di segnale per una frazione di secondo] .. capito?

Riccardo: ma dimmi un po'? tipo?

Massimo: je devi di ... "senti, che stai facendo?..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi ... inc."

Riccardo: bella gliela faccio così ...

Massimo: "ho sentito cose che ... c'è gente ... inc ... perché".

Riccardo: ... inc. sta facendo adesso ... perchè gli hanno dato una cosa per fa novanta, me pare, appartamenti a Monteverde

Massimo: a Monteverde è buono...

Riccardo: e non hai capito, oh!

Massimo: però ... però adesso compa' ... le costruzioni..

Riccardo: lascia ... perde' ... però magari a Mà ... pero' gli facc ..

Massimo: .. è pieno ... è pieno di licenze per costruire e nessuno le vuole fare ... noi lo sai perché andiamo bene? .. **perché noi facciamo il movimento terra** ... a me non me frega un cazzo, tu me paghi il servizio lo vedi se a me mi dicessero .. "se potrebbe partecipa' alla costruzione ... " ... no, non mi interessa proprio..

⁵⁷⁹ V. conversazione n. 394 del 13.12.2012, con inizio registrazione alle ore 11:59:07 della durata di 26', linea 81, presso il bar Vigna Stelluti, sito a Roma, in Largo di Vigna Stelluti, nr.4 – RIT 7974/12

Riccardo: sì ma però, lui a me mi pare de avè capito ... che questo già solo che ... no
[cambiano discorso per qualche secondo]

Massimo: acchiappalla, ammazza bona sta ... inc ..

Riccardo: bel bucio de culo ..
[riprendono il discorso]

Riccardo: che gli dico Ma'? vede che jè dico ..

Massimo: "senti ma ho saputo"

Riccardo: jè faccio la battuta gua ..

Massimo: ... ma che ti inventi ... gli fai la battuta: 'ma che t'è venuto addosso qualcuno .. dei ragazzi calabresi te so' venuti addosso, so' venuti a parla' con te inc ... mo me informo e poi te faccio sape'... per te famo un lavoro ... inc ...' ... noi dobbiamo andare dritto per le cose ... cioè **questi devono essere nostri esecutori ... devono lavorare per noi .. non si può più fare come una volta ...**

Riccardo: no ... certo

Massimo: che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi ... e allora senti lo sai che c'è? ... 'i recuperi ... vatteli a fa da solo' ... a noi non ci interessa più ... te lo dico .. **perché poi .. a fa' i recuperi si fa 'na guerra con quelli che l'hanno solato? ... ma perché? .. la gente ruba ... e noi ci mettiamo a fare i recuperi ... inc ... comunque, il poro Infantino lascia perde' inc ... aveva crepato gli orologi, mo' lascia perde' de lui non ce ne frega un cazzo, però è pure brutto ... invece all'inizio ... capito? ... è amico nostro ... allora uno va prima .. subito ... se noi andamo da Infantino ... dice "senti ma ... questo è un amico nostro ... eh ... capito?" ... non si può fare ... "ridaglieli gli orologi" .. è diverso ... invece così ... capito? ... uno come la mette la mette fa pure una brutta fine ... non siamo più gente che potemo fa una cosa del genere ... pe' du lire**

Riccardo: no ... assolutamente no..

Massimo: è chiaro ... che tu non l'hai fatto direttamente però ...

Riccardo: siccome ... Matteo mi stava mi stava dicendo ... Matteo

Massimo: se lui dice ... se lui dice che c'è questa cosa ... informiamoci e vediamo

Riccardo: dice per esempio ... c'ha lo zio, il cognato je' rubbeno ..

Massimo: certo ..

Riccardo: je' rubbeno

Massimo: a lui gli conviene c'ha qualche soldo .. allora ... gli dici senti ... allora tu fai quei discorsi qua "... aho ... senti un po'... a me mi dicono che a te fanno ... inc ... c'hai un sacco de problemi .. .ma scusa ma mettegli vicino qualche bravo ragazzo lo fai guadagna' ... e si guadagna ..**ma noi te se mettemo vicino a te, così non si. ... vedrà ... più nessuno**" ... **però non ti pensa'... deve essere un rapporto paritario, je devi dì ...n on ti pensare che tu...ecco... a me mi puoi anche ... dire che mi dai un milione di euro ... per guardarmi ... tutte ste merde ... inc non mi interessa, già che faccio una ... inc. [sembra che dica "cortesia"] .. è normale che dall'amicizia deve nascere un discorso che facciamo affari insiem e ... questo è il discorso ... non ti pensa' che nun ce sta nessuno ... la cosa ... "perchè tanto .. nella strada ..." ... glielo devi dire ..."a come ti chiami? ... **comandiamo sempre noi non comanderà mai uno come te nella strada ... nella strada tu c'avrai sempre bisogno di ... inc**" ... capito è un discorso che io ho fatto a tutti questi ... alla fine ... inc ... [si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ... inc facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo ... io gli faccio guadagna' i soldi a lui ... a me non me frega proprio niente ... capito? ... **io ti fornisco l'azienda quella bona ... inc ... perchè lui sa .. sta a costruì ... serve il movimento terra ...**[si sovrappongono le voci]**

Riccardo: ... inc ...

Massimo: ... inc ... facendogli fare il servizio a lui ... e lui è contento..

Riccardo: ... inc. ... un discorso così ... aho ... al di fuori de ...

Massimo: glielo dici ... **"guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni ... a chi t'appoggi? ... ce l'avevo noi che ... capito?'** .. ce fa fare le costruzioni ... ce fa fa' lui ma non è che poi noi volemo ... poi. . eh .. noi dovemo fa' costruzioni ...".

Il rispetto del proprio ruolo di subordinato nei confronti di CARMINATI, da parte di BRUGIA viene corroborato dall'analisi delle plurime acquisizioni investigative.

A tale proposito, appare sintomatico quanto accaduto nell'ottobre 2013, allorché BRUGIA veniva coinvolto da un altro sodale, Fabio GAUDENZI, al fine di offrire un supporto per un'azione estorsiva che quest'ultimo avrebbe dovuto perpetrare nei confronti dei soci dell'azienda "Gruppo 2p srl"⁵⁸⁰, con sede a Roma, via delle Milizie, n. 22. GAUDENZI era intenzionato ad acquisire la completa proprietà di un immobile, destinato a deposito, sito in Formello (RM), in via degli Olmetti, nr. 46⁵⁸¹, di proprietà della predetta società e da utilizzare per la realizzazione del progetto di import-export⁵⁸² di GAUDENZI, funzionale alla costruzione del centro residenziale alle Bahamas, sul quale ci soffermeremo trattando la posizione di GAUDENZI.

Messo al corrente da BRUGIA delle intenzioni di GAUDENZI, CARMINATI non prestava, tuttavia, il proprio consenso: *"che minaccio ... non lo minaccio perché ... con me si è comportato bene ..."*⁵⁸³, alla partecipazione del suo "braccio destro" nell'azione estorsiva.

BRUGIA, quindi, nonostante la promessa fatta da GAUDENZI di un guadagno pari al "cinquanta per cento" dei profitti derivanti dall'estorsione, si allineava alle decisioni prese da CARMINATI. Così, il 21.10.2013, giorno fissato per l'azione estorsiva, alle ore 9.39⁵⁸⁴, BRUGIA comunicava a GAUDENZI che non avrebbe partecipato, accampando un improvviso impegno. GAUDENZI, dal canto suo, confermava che sarebbe, comunque, andato a *"chiudere questa pratica"* (*"va beh ... ci vado uguale io, la devo chiudere questa pratica, va beh, ci penso io [...] se ce la fai bene se no ce vado io"*). La vicenda veniva

⁵⁸⁰ Gruppo 2P srl, con sede in Roma, via delle Milizie, nr. 22. Nella compagnia societaria figura già Gianluca GAUDENZI dalla costituzione, avvenuta il 30.3.2006, quando il capitale sociale era stato sottoscritto da SCALA per il 25%, OGGIANO per il 25%, PETRUZZA per il 25%, GAUDENZI per il 15% e CAMPANA per il 10%. Il 21.3.2007 Gianluca GAUDENZI rilevava il 5% del capitale da PETRUZZA ed il 27.1.11 da CAMPANA la sua intera quota del 10%. Grazie a tali movimenti di capitale Gianluca GAUDENZI era socio di maggioranza relativa già dal 2011 con il 30%.

⁵⁸¹ Consta di due unità immobiliari contraddistinte al NECU del Comune di Formello (RM) al foglio 20 part. 1834 sub. 8 cat. C/3 cl. U, cons. 165 m2, rend. 272,69€ la prima ed al foglio 20 part. 1834 subalterno 16 cat. C/6 cl. 1, cons. 25 m2, rend. 6,46€ la seconda.

⁵⁸² L'immobile, infatti, è stato acquistato dalla Gruppo 2p srl il 17.5.2007 dalla "Immobiliare due Pini srl", società sempre riconducibile a Fabio GAUDENZI, per essere, poi, locato per complessivi 21.600 €, in data 12.9.2008, alla Aries srl, c.f. 06097361007, attualmente in fallimento.

⁵⁸³ V. conversazione n. 447, con inizio registrazione, alle ore 12.00 del 18.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, targato ER168DT, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13.

⁵⁸⁴ V. conversazione n. 3570, delle ore 09.39 del 21.10.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

delineata da BRUGIA, nel corso della conversazione, captata alle seguenti ore 13.06⁵⁸⁵, intercorsa con CARMINATI, di cui si riporta la relativa trascrizione:

Massimo: [...] eh... ma scusame ... eh ... **sto Fabietto che vuole annà a fa' l'estorsione?**

Riccardo: certo .. perché

Massimo: **perché non le va a fà con le forze sue? Scusame .. con tutto il rispetto ...**

Riccardo: perchè io gli ho detto .. gli ho detto ...

Massimo: capito? .. **per fà l'estorsione c'aveva bisogno delle controfigure? .. a me ste cose mi mandano al manicomio oh ... e poi che ti dà a te?**

Riccardo: no e .. poi ci so .. eh, si .. **ce so annato a parla' .. io ..**

Massimo: ah ..

Riccardo: **gli ho detto 'a Fa .. con tutto il' ..'no a te Riccà ti dò il cinquanta per cento'**

Massimo: ah .. ecco **in funzione te dà er cinquanta per cento** [voci che si sovrappongono]

Riccardo: però ..

Massimo: **e per quale motivo me devi fà impiccià? ..**

Riccardo: gli ho detto .. **no a Fà non mi piace ... fà le prepotenze**

Massimo: compà non te impiccià ... damme retta ..

Riccardo: un'estorsione ... è un'estorsione

Massimo: **bravo .. questa è una prepotenza ..**

Riccardo: **è un'estorsione .. so cazzi loro ...**

Massimo: un domani .. un domani ...

Riccardo: io te devo dì la verità ...

Massimo: eh

Riccardo: lui mi ha detto .. **'Riccà ti do' il cinquanta per cento' ..**

Massimo: eh ..

Riccardo: **io ho detto 'a Fa .. io non vogli .. io .. ti accompagno .. tu vieni perché .. pe .. faccio sì che ti posso fare .. che sono venuto perché non ti mettono le mani addosso .. che se ne ponno approfittà'**

Massimo: no .. inc ..

Riccardo: tutto là ..

Massimo: **non glielo faranno mai .. perché lo sanno ..**

Nonostante la sottomissione a CARMINATI, tuttavia, non va revocato in dubbio che BRUGIA goda, all'interno dell'organizzazione criminale, di un prestigio e di una posizione gerarchicamente sovraordinato a quella di altri affiliati, tanto da farlo identificare come "boss" e "braccio destro" di CARMINATI (vedi conversazione nn.rr. 3064, 3081 e 3110, intercettate sull'utenza n. 3314903665, intestata e in uso a CALVIO, linea 726 – RIT 1677/13).

⁵⁸⁵ V. conversazione n. 520, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 21.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, targato, ER168DT, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13.

Ancora, il 28 aprile 2014⁵⁸⁶, durante un incontro tenuto presso il bar “Vigna Stelluti”, per discutere della partecipazione economica del sodalizio a un affare di importazione illegale di oro dall’Africa, che sarà analizzata trattando la posizione del sodale GAUDENZI, quest’ultimo, rivolgendosi a Filippo MACCHI, indicava Riccardo BRUGIA come un “fratello” e lo qualificava come “*il braccio destro*” di Massimo CARMINATI.

Il ruolo centrale occupato da BRUGIA, all’interno del sodalizio indagato quale “*alter ego*” di CARMINATI, al quale veicolare le notizie che avessero riguardato il capo riconosciuto dell’organizzazione, veniva confermata da un ulteriore episodio occorso il 3.12.2013, allorché l’indagato che ci occupa si attivava per informare il capo dell’organizzazione del pericolo che stava correndo, in quanto aveva appreso la notizia da un legale dell’imminente esecuzione di un provvedimento restrittivo. In particolare, quella mattina, BRUGIA, dopo essersi recato dall’avvocato Giosuè Bruno NASO, apprendeva della possibilità di un imminente provvedimento giudiziario restrittivo a carico di CARMINATI, il quale, in quel momento, si trovava a Londra a far visita al figlio Andrea. BRUGIA, con riservatezza, immediatamente si attivava per far giungere la notizia al sodale all’estero, attraverso la compagna di questi, Alessia MARINI. Dopo essersi recato presso l’abitazione di Sacrofano di CARMINATI e MARINI, senza trovare quest’ultima, BRUGIA, alle ore 15.36⁵⁸⁷, contattava Catalin Vasile DIMITRU, alias “*Cristiano*”, uomo di fatica di casa CARMINATI, al quale chiedeva di riferire a MARINI - in quel momento in compagnia dello stesso “*Cristiano*” - che la donna avrebbe dovuto portargli delle “*Uova*”, termine che si comprendeva in seguito appartenere a un linguaggio criptico preconcordato dagli interlocutori.

A dimostrazione dell’urgenza dell’incontro, MARINI veniva contattata, alle seguenti ore 16.30⁵⁸⁸ da Annalisa UGAZIO, compagna di BRUGIA, la quale la sollecitava a rientrare presso la propria abitazione, in quanto “*Riccardo*”, si stava recando da lei a “*prendere le uova*”.

⁵⁸⁶ V. conversazione n. 22207, con inizio registrazione alle ore 10.30 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 775 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

MACCHI: *lui è quello che volevi chiamare l'altro giorno? inc..*

GAUDENZI: *inc...se vale la pena...*

MACCHI: *quindi gli hai telefonato tu?...inc..*

GAUDENZI: *inc..è un fratello..*

MACCHI: *inc..*

GAUDENZI: *lui è il braccio destro de..inc....*

⁵⁸⁷ V. conversazione n. 11705, delle ore 15.36 del 03.12.2013, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13

⁵⁸⁸ V. conversazione nr. 374, delle ore 16.30 del 03.12.2013, sull’utenza n. 3428685635, intestata e in uso a MARINI, linea 3200 – RIT 9522/13

Alle successive ore 16.48⁵⁸⁹, il veicolo giungeva nei pressi dell'abitazione di CARMINATI e di MARINI. Quest'ultima notava la presenza già sul posto di BRUGIA, il quale le esprimeva la necessità di seguirlo immediatamente - lasciando i telefoni in macchina - poiché dovevano trovare una cabina telefonica dalla quale contattare immediatamente CARMINATI.

Il tentativo di contatto verso CARMINATI, attraverso un'utenza di telefonia pubblica, evidentemente, non andava a buon fine.

Alle ore 17.18⁵⁹⁰, infatti, MARINI si trovava costretta a contattare CARMINATI dalla propria utenza di rete mobile. Nel corso della conversazione la donna tentava di convincere il compagno a prolungare il soggiorno all'estero di qualche giorno "è meglio star un po' fuori" e attendere qualche giorno: "bisogna aspettare ancora un paio di giorni, per di domani, domani, dopodomani", ovvero il tempo necessario affinché si avesse qualche notizia certa in merito a un eventuale coinvolgimento di CARMINATI in una presunta vicenda giudiziaria. CARMINATI, dal canto suo, tentava di comprendere a quale ambito potesse essere rivolto un suo coinvolgimento, ipotizzando ulteriori provvedimenti a carico di BRUGIA o di Marco IANNILLI: "ma perché è successa qualcosa all'amico mio che sta lì o a quell'a ... quell'altro bassetto, il padrone di casa?". MARINI, dopo aver spiegato che la questione non riguardava né l'uno né l'altro dei soggetti citati, aggiungeva che il seguente "giovedì" si avrebbe avuto notizia di un provvedimento: "e niente, praticamenteeee, per giovedì insomma ci dovrebbe essere qualcosa e quindiiii ...", motivo

⁵⁸⁹ V. conversazione nr. 1555, con inizio registrazione alle ore 16.00 del 03.12.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, targato ER168DT, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13

Riccardo: **poi me dici che mi porti le uova poi**
Alessia: è tanto che aspetti?
Riccardo: è tardi .. **posa li telefoni e scendi un attimo ...**
Alessia: .. eh .. mo arrivo ...
Riccardo: lo devi portà su ...
Alessia: no .. vabbè
Cristiano: vado a piedi ... dai ... vado a piedi
Riccardo: se vedemo su ... vengo dai ...
Alessia: eh .. no .. no .. no vai ..
Riccardo: perché ...
Alessia: perché ?
Riccardo: **si è dovemo annà a una cabina ...**
Alessia: ah ... aspettami va ..
Riccardo: che faccio vengo su?
Alessia: entra un attimo con la macchina ...
Riccardo: ... ti vengo a prende ... o ...

[l'auto si ferma e si sente rumore di chiusura di sportelli e Alessia e Riccardo che parlano all'esterno]

Riccardo: **li hai posati i telefoni?**
Alessia: si ...
Riccardo: (ride)
Alessia: ah no aspetta ... c'ho questo .. eh .. oddio ...

⁵⁹⁰ V. conversazione n. 4993, delle ore 17.18 del 03.12.2013, sull'utenza n. 3357053081, intestata ed in uso a MARINI, linea 713 – RIT 1630/13. Si riporta di seguito uno stralcio della conversazione

CARMINATI: vabbe io de vabbè niente mo adesso me organizzo, casomai
MARINI: senti se no puoi chiamareeee, **puoi chiamare il papà di Ippolita, che lo sa**
CARMINATI: posso chiamare??
MARINI: papà di Ippolita
CARMINATI: ah, ah certo, si, lui lo sa?
MARINI: **si, si, come no, veniva da là**
CARMINATI: allora lo chiamo, adesso lo chiamo, lo chiamo ehhhh

per il quale aveva chiesto al compagno di trattenerli all'estero. La stessa, confermando gli elementi del linguaggio criptico, già concordato, riferiva a CARMINATI che *“l'amico deeee, delle uova”*, nonché *“l'amichetto de Nikita . . . dei canetti”* (si precisa che *Nikita* è il cane corso di BRUGIA e che, da poco, la coppia di cani di quest'ultimo aveva avuto dei cuccioli) si era recato da lei per darle la notizia. Contestualmente, MARINI esortava il compagno a contattare l'avvocato Giosuè Bruno NASO: *“se no puoi chiamareeee, puoi chiamare il papà di Ippolita, che lo sa”*, sottolineando che BRUGIA *“veniva da là”*. Quindi, facendo intendere che era stato lo stesso NASO a dare l'allarme attraverso BRUGIA. CARMINATI assicurava che si sarebbe informato direttamente della questione con l'avvocato NASO.

Appare opportuno sottolineare che, appena prima di recarsi presso l'abitazione di MARINI e CARMINATI, il veicolo in uso a BRUGIA risultava essere stato posto in sosta in via degli Scipioni a Roma - a breve distanza dalla sede dello studio legale dell'avvocato NASO - dalle ore 13.52 alle ore 14.32. Tale circostanza confermava le parole di MARINI, in merito all'aver appreso direttamente dal legale NASO della possibilità dell'emissione di un provvedimento restrittivo che avrebbe dovuto essere eseguito di lì a un paio di giorni.

Fermo nella propria volontà di rientrare in Italia, nonostante il consiglio fornito dalla compagna, CARMINATI faceva ritorno a Roma quella notte stessa.

CARMINATI, una volta giunto a Roma, veniva contattato dal figlio Andrea, il quale gli chiedeva se si fosse tranquillizzato⁵⁹¹.

La questione inerente alla brusca interruzione del proprio viaggio a Londra da parte di CARMINATI era ripresa da BUZZI, nel corso di una conversazione tra presenti registrata in data 20.12.2013⁵⁹², a bordo dell'Audi Q5. Quest'ultimo raccontava a Giovanni CAMPENNI' e alla moglie Alessandra GARRONE che, tempo addietro, CARMINATI era stato costretto a fare rientro dalla capitale britannica, in quanto aveva avuto notizia che *“lo dovevano arrestà”*. Aggiungeva, poi, che il provvedimento aveva riguardato un numero imprecisato di soggetti coinvolti in un'indagine *“per la storia delle bische clandestine”*, tutti rientranti tra le conoscenze di CARMINATI.

1.3 L'ingente disponibilità economica di Riccardo BRUGIA

GRILLI ha riferito dell'ingente disponibilità economica di BRUGIA e di CARMINATI.

Pur non avendo avuto conferma diretta da BRUGIA o da CARMINATI ha raccontato come fosse noto nell'ambiente criminale frequentato ai tempi, che i due fossero fra gli autori del

⁵⁹¹ V. conversazione n. 177, delle ore 00.09 del 04.12.2013, sull'utenza n. 3467430327, intestata e in uso a CARMINATI Massimo, linea 2177 – RIT 6823/13

⁵⁹² v. conversazione nr. 5908, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 20.12.2013, a bordo dell'autovettura Audi Q5, targata EM 442 HN, in uso a BUZZI, linea 993 – RIT 3240/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse del colloquio.

BUZZI: *oh, ma questo non te l'ho raccontato. Lo sai che l'ultima volta che è andato in Inghilterra è dovuto rientrare di corsa perché sembrava che lo dovevano arresta'*

CAMPENNI: *si?*

BUZZI: *eh un avvocato*

GARRONE: *e invece ...inc...*

BUZZI: *non è successo niente ...vabbè... no perché rientrava e se faceva arresta'. Dice che fare il ...inc... in Inghilterra ...ma per la storia delle bische clandestine che lui non c'entra niente, però il problema suo è che tutti quelli che c'entrano sono tutti amici suoi, hai capito*

GARRONE: *ma perché se un amico ...inc...*

BUZZI: *è lo stesso problema che ... è lo stesso problema che c'ha ... inc... in Calabria*

noto furto perpetrato al caveau del Tribunale di Roma di piazzale Clodio il 17 luglio 1999, dichiarando come questa circostanza fosse nota nell'ambiente criminale frequentato dallo stesso e che aveva permesso loro di accumulare risorse tali da "fa' la guerra alla Germania"⁵⁹³.

Le indicazioni di GRILLI hanno trovato un preciso riscontro, con riferimento all'ingente disponibilità economica del sodalizio, nelle acquisizioni intercettive, fra le quali, merita di essere segnalata la conversazione nr. 17168, con inizio registrazione alle ore 16.41, del 22.1.2014, registrata all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano, in via di Canneto, n. 5, linea 725 - RIT 1676-13, nella quale Agostino GAGLIANONE, conversando con l'architetto "Barbieri", faceva riferimento al sodalizio in questione, sottolineando che: " .. niente archite', questi c'hanno i soldi per fa una guerra .. ai tempi d'oro hanno fatto quello che hanno fatto, insomma, capito? !".

BRUGIA è risultato avere, inoltre, cointeressenze in numerose attività economiche, gestite dagli imprenditori Roberto LACOPO e Filippo MACCHI, come si vedrà meglio trattando, rispettivamente, le posizioni dei sodali LACOPO e GAUDENZI.

BRUGIA è stato indicato, poi, da GAUDENZI, legato al primo da un comune passato criminale, come "uno dei più grossi rapinatori di Roma"⁵⁹⁴

1.4 Il coinvolgimento di Riccardo BRUGIA nel versante imprenditoriale e politico del sodalizio: il travaso informativo da CARMINATI a BRUGIA

BRUGIA è risultato essere stato costantemente informato, direttamente da CARMINATI, degli affari che, di volta in volta, si prospettavano e della collaborazione con imprenditori, nei casi in cui non aveva partecipato direttamente agli incontri tenuti da CARMINATI con

⁵⁹³ In proposito, GRILLI ha riferito il 20 aprile 2012: "Noi sempre gli abbiamo detto, prendevamo in giro Riccardo: 'con tutti i soldi che avete fatto ...' perché nell'ambiente, adesso non lo so se è una vox populi, comunque da quello che mi ricordo io si diceva che con i soldi che avevano fatto a Piazzale Clodio delle cassette di sicurezza se ne parlava... dice: "state a posto potete fa' la guerra alla Germania"[...] parlo di cose così, però si scherzava sul fatto che insomma gli dicevo sempre: "se c'avessi i soldi tuoi altro che viaggi, i viaggi li facevo e ci restavo pure", insomma le battute erano queste, quindi quello... conoscenza diretta no".

⁵⁹⁴ V. progr. nr. 4180 del 29.04.2014 sul RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.
MACCHI: è pugile lui?(riferito a Riccardo BRUGIA ndr)
GAUDENZI: ha fatto un pochino, era più che altro per allenamento .. prepugilistica .. così .. no non .. è gente che ha litigato da sempre da quando sei regazzino capito? sempre capito? ..
MACCHI: dalle elementari che litighi eh eh ..
GAUDENZI: capito .. co coi .. soprattutto poi quando era il tempo della politica .. cioè qua .. inc ..
MACCHI: che tipo erano quelli? .. non erano ancora i tempi di Paolo DI NELLA e quelli la?
GAUDENZI: quello è un po prima ..
MACCHI: quindi ..
GAUDENZI: cioè ..
MACCHI: voi non rientrate in quella roba la?
GAUDENZI: io no .. loro si!
MACCHI: Massimo si..?
GAUDENZI: no no pure Riccardo ..
MACCHI: Riccardo ha cinquanta ... tre .. ?
GAUDENZI: Riccardo .. è stato condannato coi NAR pure lui eh .. non è che ... cioè tutti terroristi eh .. cioè lui ha fatto il carcere per .. come terrorista come estremista di destra, associazione sovversiva, banda armata .. questi sono ..
MACCHI: lui non faceva rapine?
GAUDENZI: si .. tutti! Riccardo è stato uno dei più grossi rapinatori di Roma ..

quei sodali più direttamente coinvolti nella gestione delle attività economiche riconducibili all'organizzazione.

Nel corso del mese di gennaio 2013, CARMINATI, infatti, rendeva edotto BRUGIA delle nuove prospettive economiche, derivanti dal coinvolgimento degli imprenditori Giuseppe IETTO e Cristiano GUARNERA, nelle attività gestite dalle cooperative sociali, riconducibili a Salvatore BUZZI. Al riguardo, è utile soffermarsi su alcune conversazioni tra presenti, registrate a bordo dell'Audi A1, in uso a CARMINATI. Alle ore 11.08 del 09.01.2013⁵⁹⁵, quest'ultimo riferiva a BRUGIA di essere passato dall'"ingegnere" (appellativo utilizzato solitamente da CARMINATI per indicare Giuseppe IETTO), il quale, in merito al nuovo affare, inerente alla somministrazione di pasti presso i centri per minori, gestiti dalle cooperative di BUZZI, aveva mostrato piena disponibilità a fornire il proprio contributo, anche se l'imprenditore attendeva il piano che gli avrebbe sviluppato lo stesso CARMINATI. Quest'ultimo prospettava la possibilità di guadagno del 40% sul capitale investito: "*... so' gia' passato dall'ingegnere e l'ingegnere mi ha detto 'a Ma' .. per me non c'è problema ... magari [...] cioè, cioè c'hai da levatte che ne so, 5 sacchi al mese che non te pesano? . . . e scusa buttali qua . . . e tu sai che quelli al mese c'hai 5 più due o tre sacchi di guadagno' capito stamo a parlà de interessi al 40% . . . hai capito come? io me lo so sviluppato ieri*".

CARMINATI sottolineava anche la possibilità, da parte di IETTO, di coinvolgere la propria attività imprenditoriale (di gestione esercizi pubblici) nella gestione fiscale ed economica dell'affare con un evidente guadagno anche per CARMINATI e i suoi sodali: "*gli ho detto ma davvero è una cosa buonissima perché poi ce la garantiscono loro ... nel senso .. capito? .. in più come la possiamo fare ... che è ancora meglio .. lui non è un mafioso con gli spiccioli ... allora loro gli danno un pagamento ... a lui ... a lui a sei mesi cioè loro gli dicono 'vabbè allora .. te te famo il coso però te lo pagamo ... cinque' .. con lui se li fà spiccià direttamente in contanti dal bar suo ... tutti .. lui me dà i .. so ... cioè pure una operazione de giro capito che ... mo la sto a sviluppà bene ... mo stamattina ce so annato, m'ha detto 'a Mà per me non c'è problema' m'ha detto, **'a me me dite quanto è io me pio il mio eh, il resto, facciamo una partita di giro quando, quando ve pagano'**". CARMINATI raccontava, poi, a BRUGIA che, la sera precedente, aveva avuto un colloquio con "Maurizio" (appellativo con il quale solitamente CARMINATI faceva riferimento al sodale Agostino GAGLIANONE), con il quale aveva discusso in merito ai preventivi da fornire all'imprenditore - che si intuiva essere Cristiano GUARNERA - per i lavori edili da effettuare presso gli immobili nella disponibilità dello stesso GUARNERA. Le espressioni di CARMINATI inducevano a ritenere che GAGLIANONE avesse criticato le modalità di noleggio dei macchinari, necessari allo svolgimento dei lavori, perché avevano comportato dei prezzi esorbitanti. Nel prosieguo del dialogo, CARMINATI prospettava a GUARNERA la possibilità di usufruire del servizio offerto da GAGLIANONE, che avrebbe comportato un ricarico sui prezzi tale da gratificare GAGLIANONE, lo stesso CARMINATI e i suoi soci, ivi compreso GUARNERA, il quale avrebbe, comunque, risparmiato un 10% sui prezzi di mercato.*

Significativo risulta il fatto che CARMINATI, nel raccontare la vicenda a BRUGIA, gli rappresentava che le operazioni svolte da GAGLIANONE facevano parte degli affari dell'organizzazione: "**a me fammi sapere esattamente a noi veri quanto ci costa e poi ti**

⁵⁹⁵ V. conversazione n. 718 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

dico come dobbiamo fare il preventivo⁵⁹⁶.

CARMINATI, nell'occasione, esplicitava a BRUGIA la propria intenzione di guadagnare denaro senza investire del proprio: *“voglio fa fà na maniera che famo guadagnà lui con i soldi sua e noi guadagnamo con i soldi suoi senza caccià una lira”*.

Lo stesso pomeriggio, CARMINATI si recava presso la sede della cooperativa “29 Giugno”, diretta dal sodale BUZZI, in compagnia di BRUGIA, il quale, però, attendeva⁵⁹⁷ a bordo del veicolo Audi A1 di CARMINATI. Alle ore 15.28⁵⁹⁸, quest'ultimo, risalito in macchina, spiegava a BRUGIA di aver discusso della questione inerente alla somministrazione dei pasti, presso i centri di accoglienza per minori. Aggiungeva, in seguito, ulteriori delucidazioni in merito alla divisione dei compiti fra IETTO e GAGLIANONE, al fine di chiarire alcuni aspetti al proprio interlocutore. CARMINATI specificava, infatti, che la questione afferente alla delibera per i lavori in collaborazione con Cristiano GUARNERA era un affare del quale si occupava Agostino GAGLIANONE (indicato come “Maurizio”), mentre con BUZZI, aveva discusso della situazione relativa alla somministrazione dei pasti, vicenda che coinvolgeva Giuseppe IETTO⁵⁹⁹.

⁵⁹⁶ Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione:

Massimo: .. bravo ... capito come ... dice “lì addirittura dieci macchinari, tutti e dieci con gli affitti sessanta Euro l'ora”, dice “una cosa ... ogni macchina qui settecento/ottocento euro al giorno” ho detto “ma de che stamo a parlà ... a Mà ... già te dico come l'ho visto adesso .. gli stanno a fà un bucio di culo così” ... gli ho detto “**vabbè a me fammi sapere esattamente a noi veri quanto ci costa e poi ti dico come dobbiamo fare il preventivo**” .. capito? ... eh .. **gli dico la cosa e famo tre a stecco io, te e Maurizio, punto** ... state bene così .. incomp .. hai capito? [si sovrappongono le voci] mi ha detto l'ammazza ...

Riccardo: .. so sì ... io speravo che non poteva pretende che non lo ammazzavano ...

Massimo: ... so .. annato a casa .. sono andato a casa da lui ... mi ha detto .. m'ha detto ... ”a Ma' ma non si fa ... cioè è proprio l'impostazione” ...

Riccardo: ... cioè non è che ti ha detto un pochino di più a .. al di sopra .. ha detto proprio ... che lo sfonnano ...

Massimo: ... no .. no.. mi ha detto “è l'impostazione che è sbagliata non si fa così il lavoro” .. poi ha detto .. **”poi certo ... devo venì a fa un sopralluogo e vedè il lavoro”** ...

Riccardo: fa un progett;

Massimo: mi ha detto “**però io già ti dico su sti preventivi noi scennemo proprio**” dopo quello che gli ho detto ... **”tu dimmi esattamente quanto ci costa .. Mauri? poi ci metto .. poi .. vedemo .. metto il guadagno tuo .. gli dico .. quanto mi puoi fa ... in maniera che lui pure è contento”**.

Riccardo: embhè ma è giusto è ... a Mà

Massimo: . **noi pure che gli mettiamo il 10% in meno lui è contento** . . .

Riccardo: guadagniamo .. guadagniamo pure per loro a Mà che cazzo vuo' .. in finale

Massimo: .. **no ma è contento**.

⁵⁹⁷ V conversazione n. 721, con inizio registrazione, alle ore 14.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata a PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁵⁹⁸ V. conversazione n. 722, con inizio registrazione alle ore 15.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

⁵⁹⁹ Si riporta lo stralcio della conversazione:

Massimo: no amico mio .. no, la delibera .. quella lì ...

Riccardo: quella è un'altra cosa ...

Massimo: quella è passata ..

Riccardo: ah

Massimo: quella è passata ... devono firmare una cosa per .. inc ...

Riccardo: e mo' di che parliamo de .. de ... Chicco?

Massimo: sì .. bra .. eh .. dei pa ... dei pasti ... no de Chicco .. quello ce l'ha Maurizio ... no .. dei pasti .. inc ..

Riccardo: ah .. ah .. okay ...

CARMINATI spiegava, quindi, che i margini di guadagno su quest'ultimo affare sarebbero stati buoni, tuttavia mostrava preoccupazione per la brevità del periodo della fornitura dei pasti, vale a dire solamente sei mesi: *“lo sviluppo ... è buono compà, è buono .. magari se lo tengono ... purtroppo è breve il periodo ... pero' magari .. gli famo arrotondà .. hai capito?”*.

CARMINATI, però, sottolineava che sarebbero riusciti a *“fare doppietta”*, cioè a dire che il guadagno sarebbe stato il doppio delle spese sostenute, e che l'indomani avrebbe dovuto discuterne direttamente con *“l'ingegnere”* (IETTO), ponendo l'accento sul fatto che *“qui tocca piglià tutto”*, anche perché *“già di fatto stiamo in parola che sono nostri”*⁶⁰⁰.

Il giorno seguente, CARMINATI forniva a BRUGIA ulteriori elementi in merito alla collaborazione instaurata con l'imprenditore GUARNERA. Segnatamente, alle ore 12.12⁶⁰¹, riferiva a BRUGIA che l'indomani avrebbe avuto conferma da *“Fabrizio”* (Fabrizio Franco TESTA) dell'avvenuta firma della delibera del comune di Roma, in merito all'emergenza alloggiativa, alla quale era interessato l'imprenditore Cristiano GUARNERA⁶⁰².

A tal proposito, CARMINATI riferiva di aver discusso con GAGLIANONE della questione dei lavori da effettuare, da parte di GUARNERA, e di voler attendere dei conteggi più precisi, dei quali si sarebbe occupato GAGLIANONE, prima di fornire a *“Chicco”* (appellativo con il quale i due sodali facevano solitamente riferimento a Cristiano GUARNERA) informazioni sui prezzi stabiliti: *“prima le dobbiamo guardare*

⁶⁰⁰ Si riporta di seguito il brano relativo della trascrizione:

Massimo: purtroppo è breve..magari fosse di più..lui mi ha detto..”a Ma' questa”..

Riccardo: perchè ma quanto dura?

Massimo: sei mesi...

Riccardo: embhè..oh..vabbè

Massimo: inc.

Riccardo: sono mesi mica so' ..inc...

*Massimo: inc..**già con sei mesi facciamo doppietta** ..inc*

Riccardo: eh..eh..oddio...certo..magari fosse..

Massimo: magari fosse...e lo so..capito..eh...tutti garantiti precisi..cioè...

Riccardo: so' sei mesi..intanto pigliamoci stì...sei mesi..se è possibile

*Massimo: **qui tocca piglià tutto...già di fatto stiamo in parola che sono i nostri**..compà..mo' doma..mo' devo andare domani c'ho un appuntamento a mezzogiorno con l'ingegnere..vado... da questi qua..della..de..che c'hanno l'appuntamento ..per..per vedere quanti sono..*

Riccardo: eh...

⁶⁰¹ V. conversazione n. 743, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 10.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

⁶⁰² Si riporta di seguito il brano della relativa trascrizione:

Carminati: . . . quella cosa .. quella cosa di ieri la passa a domani mattina ..

Brugia: ah, bello oh!

Carminati: nel senso me stava a di ... te l'ho detto se la cosa l'attiva dovrei avere la notizia domani mattina ... mi ha telefonato .. Ezio

Brugia: . . . ma di Fabri?

Carminati: . . quella di Fabrizio pure era da firma ..

Brugia: e dai .. inc.

Carminati: “l'ultima firma” mi ha detto “a Mè” . . . mi ha detto .. ma l'hanno fissata cioè non è che è saltata perché cioè proprio .. perché non c'è, cioè . . . l'hanno rinviata loro per cose loro dice “domani è la prima all'ordine del giorno”.

noi con calma ..[...] dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi . . .”⁶⁰³.
CARMINATI spiegava che GUARNERA avrebbe risparmiato il 10% sui costi attualmente sostenuti e che un guadagno analogo avrebbero ottenuto CARMINATI e i soggetti a lui vicini⁶⁰⁴.

CARMINATI, alle ore 13.14 del 22.01.2013⁶⁰⁵, condivideva con BRUGIA, all’interno del veicolo Audi A, a lui in uso, le proprie opinioni in merito alle problematiche createsi tra la cooperativa “29 Giugno” e l’Ente EUR, con riferimento al credito di quest’ultima impresa di oltre 4 milioni di Euro, comunicandogli, al contempo, i contatti che lo stesso aveva avuto con BUZZI, con Carlo PUCCI e con PANZIRONI, finalizzati a risolvere la problematica, dopo aver parlato al telefono con il sodale Carlo PUCCI, referente

⁶⁰³ Si riporta di seguito il relativo brano della trascrizione.

Brugia: . . . e Maurizio l'hai visto poi?

Carminati: . . . si si si . . .

Brugia: . . . quindi mo te puoi ... con Chicco c'hai qualcosa da dirgli ?

*Carminati: . . . no ancora no .. de .. no, ancora no compà .. fagli fare bene . . . fajè fa bene, **prima le dobbiamo guardare noi con calma** . . . e no compà, **e li dovemo fa ... dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi**.*

⁶⁰⁴ Si riporta lo stralcio della relativa trascrizione:

Carminati: . . . tanto lui basta che risparmià il 10 per cento;

Brugia: eh, oh...a Mà;

Carminati: è già una grande cosa a parità de costi..

Brugia: . . . già lui che risparmia il 10 per cento mica è poco no!

Carminati: stamo a parlà de co..inc..se poi ci pigliamo il 10% noi compà. . .

Brugia: eh .. a Mà cioè lui risparmia un 10% alla fine sono soldi . . . son soldi il 10% o no? . . . eh quelli so cifre grosse oh . . .

Carminati: . . . so .. soldi compà . . . porco ..[bestemmia] so soldi si il 10 per cento .. il 10% mica stamo a parlà che . . . inc .. è quasi un milione . . . il 10 % è una piotta

Brugia: embè . . . apposta . . . na botta . . .

Carminati: eeh ogni volta ..che te pe... ..un milione . . . volevano tre quattro fionne . . . 3, 4 cento... mica stiamo a parlà de . . . de robetta.

(si sente Riccardo che si frega le mani).

⁶⁰⁵ V. conversazione n. 1032 con inizio registrazione, alle ore 13.00 del 22.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione.

“praticamente .. inc ... prende un sacco, non jè la fà più perché, non può pagà più gli stipendi, allora mi hanno chiesto di non ... se potevo parlarci per non fargli fare la manifestazione .. inc ... sì, vedi se magari la cosa, lo pagamo tira er co ... questo era successo prima delle vacanze di Natale quando siamo venuti qua, ti ricordi abbiamo parlato, capito che loro già l'avevano fatto .. avevo detto 'no aspetta, magari te danno una cosa', quello .. inc .. perché non ce l'hanno ... allora ieri, dovrebbe aver paga .. parlato, che dice, lo faccio pure perché quello si caga sotto, sì, Salvatore .. inc mi hai rotto il cazzo, io se no ti vado lì te faccio un macello mo' ... perché una parte, c'è un decreto ingiuntivo, che una parte sta in causa, dice 'ma mi vuoi dare quello sul nuovo almeno', capito? E il nuovo già sono arrivati a due pali, questi qui calcola che c'hanno 150 persone al mese, 150 che vengono qua a .. inc ... 150 stipendi lo sai quanto sarà. Poi che poco che pagano pagheranno 2 300 mila Euro al mese di stipendi compà per stare a lavorà con .. inc .. cioè se tu non gli dai i soldi almeno per pagà gli stipendi, loro non vogliono i soldi di utile, che sono pochi poi per altro, però diciamo a loro gli interessa, che loro su sta cosa qua gli interessa, soprattutto tenere in piedi la struttura no?”.

dell'organizzazione presso l'Ente EUR⁶⁰⁶. La vicenda, inerente all'intermediazione e all'intervento di CARMINATI, con riferimento al credito vantato dalla predetta cooperativa nei confronti dell'ente EUR, è stata compiutamente ricostruita, in esito alle acquisizioni investigative, nel paragrafo dell'informativa predisposta dagli appartenenti al ROS – Reparto Anticrimine di Roma, dal titolo “*Il credito vantato dalle cooperative di BUZZI Salvatore verso Eur S.p.a.*” (ved. pag. da 1154 a pag. 1193).

Alle ore 17.00 del 22.01.2013, sempre all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF, CARMINATI e BRUGIA affrontavano nuovamente l'argomento inerente alla collaborazione con l'imprenditore GUARNERA e, in particolare, si soffermavano sulle problematiche sorte tra quest'ultimo e i propri familiari, in merito alla collaborazione che il primo aveva deciso di stabilire con l'azienda di GAGLIANONE, propositagli da CARMINATI. La moglie di GUARNERA e lo zio di quest'ultima, Salvatore OLIVIERI, infatti, temevano di essere tagliati fuori dagli affari di GUARNERA, quando quest'ultimo aveva riferito loro “*adesso ci stanno i miei amici*” e “*i miei amici ci pensano loro ... risparmiamo*”. CARMINATI manifestava a BRUGIA che il dissenso dei familiari di GUARNERA nel coinvolgimento degli “*amici*” nei suoi affari non lo preoccupava, atteso che era stato lo stesso Cristiano GUARNERA a chiedere il loro supporto: “*è lui che c'è l'è*”

⁶⁰⁶ Segnatamente, CARMINATI riferiva a BRUGIA che la cooperativa del sodale BUZZI non riusciva più a pagare gli stipendi dei numerosi dipendenti, in quanto vantava un credito importante, per il quale, in parte, era stato emesso un decreto ingiuntivo di pagamento nei confronti dell'Ente EUR, per oltre due milioni di Euro. CARMINATI portava a conoscenza il suo interlocutore di essere stato interessato dai titolari dell'Ente EUR, affinché intervenisse presso BUZZI, per evitare che gli operai della Cooperativa organizzasse una manifestazione di protesta.

Poiché la situazione non era stata risolta e nessun pagamento era stato effettuato in favore della Cooperativa, BUZZI, tramite Franco PANZIRONI, era riuscito a ottenere la sera precedente un incontro direttamente con il sindaco ALEMANNI, il quale aveva garantito che avrebbe sollecitato l'Ente EUR a sbloccare i pagamenti nei confronti della Cooperativa. BUZZI aveva, quindi, chiesto a CARMINATI di interessarsi con l'Ente EUR, al fine di verificare la veridicità di quanto assicurategli dal sindaco.

CARMINATI aveva, poi, incontrato PUCCI onde appurare se la sera precedente fosse intercorsa una qualche comunicazione con l'amministrazione del Comune; PUCCI aveva sostenuto (secondo CARMINATI), che, in effetti, un terzo soggetto alle cui dipendenze si trovava, identificabile nell'amministratore delegato MANCINI, aveva ricevuto una telefonata dal sindaco che, però, non aveva affrontato l'argomento relativo al pagamento verso la Cooperativa: “*mi ha detto “Ma, ieri sera quello ha parlato però controllami se è vero perché pure quello è velenoso, va a controlla se è vero .. non è vero”. Mò lo chiamo ce vado, domani, mò lo chiamo gli dico “guarda non è vero, organizzati, non dare retta a nessuno”, che cazzaro”* e proseguiva, riferendo che la colpa non era da imputare a PUCCI: “*no, quello non c'ha soldi ma se c'aveva i soldi quello li girava subito compà, no. Però hai capito? quello non gli dà i soldi a questo e questo non c'ha i soldi per pagà. Perché se quello gli dice “paga”, gli dice “va bene ma mandami i soldi dal centro, mandami i soldi e li pago, io non ce li ho i soldi”, non ce l'hanno i soldi ... però se allora tu non ce li hai i soldi ...”*

Alle seguenti ore 13.24, CARMINATI contattava telefonicamente BUZZI al quale rapportava quanto appreso precedentemente per bocca di PUCCI; al termine della conversazione telefonica CARMINATI, rivolgendosi a BRUGIA, confermava che a BUZZI era stata riportata una cosa completamente diversa; la situazione alterava CARMINATI, il quale si chiedeva come tali soggetti avessero potuto pensare che non sarebbero venuti a conoscenza dell'accaduto e del tentato inganno.

Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione:

Massimo: *e quello gli ha detto il contrario*

Riccardo: *eh ma*

Massimo: *e quello gli ha detto il contrario*

Riccardo: *gli ha detto il contrario?*

Massimo: **ma questi, come, come possono pensare che ... come possono pensare che .. che una cosa non la sappiamo noi ... so' Pazzi!**

venuto a di”⁶⁰⁷.

1.5 L'intervento di Riccardo BRUGIA sul sodale imprenditore Cristiano GUARNERA per assicurare il rispetto delle indicazioni impartite da Massimo CARMINATI

BRUGIA è risultato redarguire i componenti del sodalizio, che non si attenevano alle direttive impartite da CARMINATI. Al riguardo, appare sintomatico l'episodio di Cristiano GUARNERA, il quale, nel mese di marzo del 2013, senza addurre una meritevole giustificazione, ossia di non essere riuscito a svegliarsi in tempo, non si era presentato all'incontro fissato, per il 20.03.2013, da CARMINATI, con l'amministratore della cooperativa sociale "Impegno per la promozione", Sandro COLTELLACCI, finalizzato allo sviluppo delle attività riconducibili alle cooperative sociali di Salvatore BUZZI.

Nella specie, alle ore 14.14⁶⁰⁸ del pomeriggio del 20.03.2013, Cristiano GUARNERA contattava BRUGIA, il quale, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto di "quel nostro amico", evidentemente identificabile in CARMINATI, per mostrare il proprio rammarico per la sua inadempienza, dicendogli testualmente: "te conviene ... ti conviene poi andare da quel nostro amico a dare ... a dare ... tu c'avevi un appuntamento stamattina? ... non hai risposto e non hai dato spiegazioni ... io ti dò un consiglio Chicché, vatti a fa ... vai ... vai eh ... vatte a fa'...". Nel contempo, lo stesso criticava aspramente la giustificazione addotta al proprio comportamento da GUARNERA, sottolineando la caratura dei personaggi con i quali quest'ultimo si stava rapportando, affermando: "non te sei svegliato chicchè noi non semo. . non siamo persone che tu me poi risponde così ..."

Il sistema di video osservazione⁶⁰⁹ diretto alla stazione di rifornimento ENI di corso Francia permetteva di documentare che, alle seguenti ore 14.29, evidentemente intimorito dal monito ricevuto telefonicamente poco prima da BRUGIA, Cristiano GUARNERA - accompagnato dal padre Guglielmo GUARNERA - lo incontrava e si soffermava a discutere con lo stesso in disparte, sino alle ore 14.44. In seguito, GUARNERA si tratteneva in compagnia di Matteo CALVIO, prima di allontanarsi a bordo del proprio veicolo. Lo stato d'ansia e di preoccupazione - nel quale versava GUARNERA, dopo il

⁶⁰⁷ Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Brugia: è lo zio compà .. come al dischetto ... lo vedo .. vedo troppi giorni stanno a passà

Massimo: ... sono una famiglia di papponi

Brugia: . e no li si sono grattati la testa .. dice

Massimo: .. no hanno detto "questo com'è non se ne mai occupato" .. mo se ... aspè dico "anvedi .. annamo a vedè le cose" ..

Brugia: . . ma no lo sa .. il .. inc quello lui glie'ha detto a Ma' ... ma lui glielo ha detto .

Massimo: . . "adesso ci stanno i miei amici"

Brugia: . . . "i miei amici ci pensano loro .. risparmiamo" . . . la moglie ha detto. . allo zio gli ha detto 'hai capito come? questi ce stanno a mette becco'.

Massimo: .. si compà, ma noi dobbiamo fare in maniera che a noi .. se ha mai detto una cosa del genere

Brugia: . . . no per carità le cose regolari . . . embhè ma questi .. a Mà .. a Mà ... il maggiore .. de .

Massimo: .. a noi non ce frega un cazzo ... è lui che c'è l'è venuto a di ... a noi non ci frega.

⁶⁰⁸ v. conversazione nr. 1002, delle ore 14.14, del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁶⁰⁹ V. annotazione di servizio, inerente l'espletamento di servizio di video osservazione, diretto alla stazione di rifornimento ENI, sita a Roma in corso Francia, angolo via Pecchio, del 20.03.2013 – ROS 299/13

contatto telefonico e l'incontro con BRUGIA - appariva evidente negli SMS⁶¹⁰ che GUARNERA inviava a CARMINATI, subito dopo essersi allontanato dalla stazione di rifornimento ENI. Alle ore 14.46⁶¹¹, infatti, GUARNERA inviava a CARMINATI un sms multiplo, nel corpo del quale riportava testualmente: *“Scusami ho recuperato il tuo numero adesso ti chiedo infinitamente scusa per stamattina ma non mi è suonata la sveglia ho telefonato subito a sandro (Sandro COLTELLACCI, n.d.r.) e mi sono scusato ma non riuscivo più a trovare il tuo numero mi dispiace non è mia abitudine fare una cosa del genere appena hai 2 minuti da dedicarmi se ti va ne parliamo scusami ancora”*.

1.6 Il coinvolgimento di Riccardo BRUGIA nelle attività più propriamente criminali

1.6.1 La custodia di armi

GRILLI ha parlato della figura di *“armiere”* ricoperta da BRUGIA nell'ambiente criminale capitolino. Lo stesso, infatti, nel corso delle dichiarazioni rilasciate in data 09.05.2012, riferiva che Paolo POMPEO - ex appartenente alle organizzazioni di estrema destra e amico di GRILLI e di BRUGIA - nell'inverno 2010/2011, gli aveva chiesto in prestito la somma di 100,00 Euro, in quanto si sarebbe dovuto recare a Napoli, per recuperare una *“mitraglietta”* e *“due automatiche”*, per conto di BRUGIA, il quale non era riuscito a reperire degli specifici modelli di armi a Roma. In proposito, si esprimeva nei seguenti termini: *“può essere avvenuto tra ottobre, ottobre 2010 e gennaio-febbraio 2011, ogni tanto passava ogni due settimane a farsi vivo, che ne so, a chiedermi: ‘mangiamo insieme, dammi 50,00 Euro’, in una di queste occasioni mi disse: ‘c’ho una mossa, sto andando giù a Napoli’, da qualche famiglia perché, a suo dire, era agganciato con qualche famiglia napoletana, questo Pompeo, gli serviva una mitraglietta e un altro paio di cose che qui a Roma non c’erano e dice: ‘m’ha chiesto l’amico tuo ... - cioè Riccardo intendeva, ha fatto una battuta - m’ha chiesto Riccardo se gli procuro una mitraglietta e due automatiche [...] non so, perché voleva trovarle fuori dal giro e lui si era offerto ... offerto, insomma, sapeva dove prenderle”*.

Nell'occasione, POMPEO aveva aggiunto che avrebbe avuto una *“stecca”* sulla cessione delle armi a BRUGIA e che, quindi, per un po', non avrebbe richiesto denaro in prestito a GRILLI. Quest'ultimo precisava di aver incontrato in seguito POMPEO, ma di non essersi mai interessato in merito alla buona riuscita dell'operazione.

Come si è già evidenziato nel corso della presente richiesta, l'ipotesi della disponibilità di armi in capo al sodalizio veniva rafforzata dalle dichiarazioni di un altro collaboratore di giustizia, Sebastiano CASSIA, il quale, nel corso di un interrogatorio, svoltosi in data 21 maggio 2013, riferiva di aver appreso da Nicola PIRONE che CARMINATI - con il quale il dichiarante aveva anche trascorso un periodo di comune detenzione - era un punto di riferimento per soggetti votati al compimento di rapine ai danni di istituti di credito, anche in relazione al supporto logistico quale la fornitura di armi.

Con riferimento alla disponibilità di armi da sparo comuni e da guerra, dato che rende il sodalizio mafioso investigato ancora più pericoloso, vanno ricordate le due conversazioni ambientali tra CARMINATI e BRUGIA, captate nel mese di aprile 2013 e, segnatamente, il 17 e il 23, rispettivamente, nell'area della

⁶¹⁰ V. conversazione nr. 1037 delle ore 15.37 del 20.03.2013 e n. 1040 delle ore 15.41 del 20.03.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 - RIT 1705/13

⁶¹¹ V. Conversazioni (sms) n. 1016, 1017 e 1018, delle ore 14.46, del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 - RIT 1705/13.

stazione di servizio “ENP” di corso Francia e all’interno del gazebo del bar “Vigna Stelluti”. Nello specifico, i due parlavano di un prossimo approvvigionamento di silenziatori, di giubbotti antiproiettili e di armi, tra le quali, una “Makarov nove con silenziatore ... di fabbricazione russa” e tre “MP5” e della necessità di individuare un luogo sicuro - ma anche facilmente accessibile, in quanto riferiva CARMINATI: “quando mi sento aggressivo”, doveva facilmente reperire l’arma “per annà a minaccia la gente” - ove custodire l’arsenale, valutando un insieme di ipotesi. Al riguardo, in data 27 giugno 2013, alle ore 10.28 circa (rif. conversazione n. 2203 - RIT 2691/13 - Linea 901), presso il distributore ENI di corso Francia, veniva intercettata una conversazione intercorsa tra CARMINATI, BRUGIA e LACOPO, il cui contenuto consente di attribuire ai dialoganti il proposito di commissionare a un carrozziere di fiducia la realizzazione di un vano, all’interno dell’abitacolo di un’autovettura, destinato all’occultamento di armi e denaro. In particolare, BRUGIA precisava che la cavità serviva per celare “una pistola” e CARMINATI, a sua volta, affermava che occorreva far eseguire “un lavoro di saldatura (...) di carrozzeria, per far lo spazio piccolo che loro portano le pistole”.

Inoltre, BRUGIA, unitamente a CARMINATI, è risultato avere contatti con esponenti di gruppi criminali dediti anche alla commissione di rapine, tra i quali Roberto SANTONI, Daniele CARLOMOSTI e Tomislav PAVLOVIC, in più occasioni (tra le quali il 23.04.2013 presso il bar PARNASO; il 19 agosto 2013, presso il dehor del bar Vigna Stelluti, solo con SANTONI), finalizzati, verosimilmente, all’acquisizione di armi (nel corso dell’incontro con SANTONI, avvenuto il 19 agosto 2013, SANTONI riferiva: “je dico casomai ‘Giovedì annamo insieme’ .. fomme sapè se se coce sul triste .. lui ci dà .. c’è pure il silenziatore”- conversazione n. 8543 con inizio registrazione alle ore 14.07 del 19.08.2013 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma, in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 775 - RIT 1636/13).

1.6.2 La gestione dei rapporti con altri esponenti della criminalità

Dal contenuto della conversazione tra presenti, alle ore 10.55⁶¹² del 17 aprile 2013, registrata, nell’area della stazione di servizio “ENP” di corso Francia, tra CARMINATI e BRUGIA, si evinceva come quest’ultimo dovesse organizzare un incontro - non preceduto da contatti telefonici - con due soggetti, identificati, nel corso delle ulteriori investigazioni, in Daniele CARLOMOSTI⁶¹³ e in Tomislav PAVLOVIC⁶¹⁴, i quali venivano descritti, dallo stesso CARMINATI, come “brutti forti”. In particolare, BRUGIA riferiva a CARMINATI: “mò per ditte a quelli là gli ho detto ... fra quattro giorni penso di dargli appuntamento. Di rimando, quest’ultimo dettava le regole da seguire, al fine di fissare appuntamenti sicuri: “settimana prossima passano qua e lasciano soltanto il giorno a Roberto ... solo con Roberto gli dici ‘guarda di a Massimo giovedì’ per dirti ed io l’appuntamento poi glielo dò ad un’ altra parte”. Il meccanismo di comunicazione vede l’intervento anche di Roberto, vale a dire LACOPO.

BRUGIA precisava che uno dei soggetti con i quali avrebbero dovuto incontrarsi “ha detto, lo sai come voleva la pistola ... non l’hai visti, non l’hai visti come, come ... come”, ottenendo conferma della pericolosità di tali personaggi dallo stesso CARMINATI, il quale riferiva all’interlocutore: “quelli so’ brutti forti compà”, precisando: “... sono andato da questi prima che prendono la pistola e sparano ...”.

Riccardo: e ha detto, lo sai come voleva la pistola

Massimo: si

Riccardo: non l’hai visti, non l’hai visti come, come .. come

Massimo: quelli so’ brutti forti, compà

⁶¹² V. conversazione n. 499, con inizio registrazione alle ore 10.55, del 17.04.2013, presso la stazione di rifornimento ENI, sita a Roma, in corso Francia, linea 902 – RIT 2691/13

⁶¹³ Daniele CARLOMOSTI, già segnalato per tentato omicidio, porto di armi abusivo ed altro, veniva denunciato in stato di libertà per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti il 18 aprile 2005, nell’ambito dell’attività investigativa convenzionalmente denominata GROTTA condotta dalla DDA di Roma

⁶¹⁴ Tomislav PAVLOVIC, segnalato per estorsione, usura e ricettazione

Riccardo: eh?

Massimo: brutti forti compà. So andato .. sono andato da questi prima che prendono la pistola e sparano.

CARLOMOSTI e PAVLOVIC avevano già avuto modo di incontrare CARMINATI e BRUGIA, per il tramite di Roberto SANTONI, in data 06.03.2013, intorno alle ore 12.00, presso il Bar “HUNGARIA”, come documentato dal servizio di osservazione, controllo e pedinamento, eseguito da personale del ROS – Reparto Anticrimine⁶¹⁵.

Quello stesso pomeriggio, alle successive ore 14.02, CARMINATI e BRUGIA incontravano nuovamente nel medesimo luogo CARLOMOSTI e PAVLOVIC⁶¹⁶.

L'appuntamento di cui discutevano CARMINATI e BRUGIA, nel corso della predetta conversazione del 17.04.2013, aveva luogo, effettivamente, alle ore 11.46⁶¹⁷ del seguente 23 aprile 2013, allorquando CARMINATI e BRUGIA si intrattenevano a discutere con i predetti soggetti, fino alle ore 12.14, presso il bar PARNASO, sito al civico 22 di piazza delle Muse.

⁶¹⁵ Veniva appurato che CARMINATI e BRUGIA, a bordo dell'autovettura BMW X3, in uso e intestata a quest'ultimo, giungevano in viale Rossini. BRUGIA si soffermava nei pressi del veicolo, mentre CARMINATI attraversava la strada e si portava al civico 7, ove è ubicato il Bar “HUNGARIA”. Mentre accedeva all'interno dell'esercizio pubblico, egli incrociava e salutava sull'uscio SANTONI, il quale, dopo avergli dato una pacca sulla spalla, si avvicinava a BRUGIA. Successivamente, i tre iniziavano a conversare. CARMINATI, una volta all'interno del Bar “HUNGARIA”, si sedeva al tavolino con due uomini, identificati in Daniele CARLOMOSTI e Tomislav PAVLOVIC. Alle ore 12.00, CARMINATI usciva dal Bar “HUNGARIA” e si portava verso BRUGIA e SANTONI, rimasti in attesa. Subito dopo l'allontanamento di CARMINATI, anche CARLOMOSTI e PAVLOVIC lasciavano l'esercizio pubblico: PAVLOVIC si avvicinava all'autovettura AUDI TT Coupè, di colore grigio, targata DF035MA, la apriva e rimaneva in attesa all'esterno, mentre CARLOMOSTI si avvicinava a CARMINATI, BRUGIA e SANTONI e, dopo aver scambiato con questi qualche parola, saliva a bordo dell'Audi TT, ove lo attendeva PAVLOVIC. CARMINATI e BRUGIA, dopo aver conversato qualche altro istante, salutavano SANTONI, e ciascuno si allontanava per la propria strada.

⁶¹⁶ CARMINATI e BRUGIA, a bordo dell'autovettura BMW X3, giungevano in piazza Ungheria, fermandosi nuovamente nei pressi del Bar “HUNGARIA”, al quale accedevano poco dopo. Alle ore 14.13, giungeva nei pressi dell'esercizio pubblico l'autovettura AUDI TT Coupè (già notata la mattina), con a bordo Tomislav PAVLOVIC e Daniele CARLOMOSTI. Mentre parcheggiavano accanto all'autovettura BMW X3, dal Bar usciva CARMINATI, il quale andava incontro a CARLOMOSTI, frattanto uscito dall'abitacolo. PAVLOVIC, dopo aver parcheggiato al meglio il veicolo, scendeva e seguiva gli altri due all'interno del Bar. Una volta entrati all'interno, CARMINATI, PAVLOVIC e CARLOMOSTI si accomodavano a un tavolino e iniziavano a conversare. Pochi istanti dopo, si avvicinava anche BRUGIA, il quale salutava le persone al tavolo con CARMINATI. Alle successive ore 14.20, PAVLOVIC e CARLOMOSTI salutavano e uscivano dal Bar “HUNGARIA”; dopo pochi minuti, anche CARMINATI e BRUGIA si allontanavano dal luogo.

⁶¹⁷ V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 23 aprile 2013.

Sono stati documentati ulteriori incontri⁶¹⁸, svoltisi: il 1 e il 29 ottobre 2012, tra CARMINATI, BRUGIA e SANTONI; il 10 aprile 2013, tra CARMINATI, BRUGIA, CARLOMOSTI e SANTONI; il 15 aprile 2013, tra BRUGIA, CARMINATI, SANTONI e Stefano ARCELLA; il 25 giugno 2013, organizzato, d'intesa con CARMINATI, da BRUGIA, il quale, nell'occasione, utilizzava una cabina telefonica pubblica, intercorso tra CARMINATI, BRUGIA e SANTONI, il quale subito dopo incontrava il pregiudicato per rapina, Massimo EMINENTE, con il quale si intratteneva presso il suo esercizio commerciale. Gli incontri monitorati consentono di comprendere come concretamente BRUGIA abbia svolto il ruolo di luogotenente di CARMINATI, nel rapportarsi con soggetti esterni al sodalizio, ritenuti inseriti nel circuito delinquenziale capitolino.

1.6.3 L'attività intimidatoria di Riccardo BRUGIA quale ulteriore contributo al perseguimento degli scopi del sodalizio

Il suo ruolo attivo di "referente", designato da CARMINATI, per le attività, che prevedevano anche l'uso della coazione fisica, saranno oggetto di successiva trattazione anche con riferimento alla posizione di Roberto LACOPO.

Ci si soffermerà in questa sede sulla condotta dispiegata nei confronti di Andrea INFANTINO, dei fratelli Danilo e Umberto PRUDENTE, di Luigi SECCARONI e di Raimondo PIRRO.

⁶¹⁸ In particolare:

.. il 1° ottobre 2012, dalle ore 09.56, alle ore 10.28, CARMINATI e BRUGIA incontravano SANTONI, con il quale, nell'arco temporale indicato, si spostavano a piedi tra il distributore di carburanti ENI di corso Francia e il vicino bar MALU' (v. *relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 1° ottobre 2012*);

.. il 29 ottobre 2012, alle ore 11.20 e alle ore 11.55, CARMINATI e BRUGIA si intrattenevano con SANTONI, sul marciapiede antistante all'esercizio commerciale denominato LA MURRINA di corso Francia e presso il distributore ENI di corso Francia (v. *relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 29 ottobre 2012*);

.. il 10 aprile 2013, alle ore 11.50, CARMINATI e BRUGIA si riunivano con CARLOMOSTI e SANTONI, presso il bar CASINA DELLE MUSE, sito in piazza delle Muse. SANTONI, dopo essersi staccato dal gruppo, raggiungeva Giuseppino COPPOLA, il quale, seppur distante dagli altri, stazionava sempre in quella piazza (v. *relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 10 aprile 2012*);

.. il 15 aprile 2013, dalle ore 09.15 alle successive ore 09.35, SANTONI veniva individuato in piazzale Tiburtino insieme a Stefano ARCELLA. Dopodiché, alle ore 11.11, SANTONI si trovava presso il distributore ENI di corso di Francia, inizialmente con BRUGIA e, dopo qualche minuto, anche con CARMINATI (v. *relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 15 aprile 2013*);

.. il 25 giugno 2013, alle ore 11.15, veniva documentato un interessante incontro tra CARMINATI, BRUGIA e SANTONI, ritenuto particolarmente rilevante considerato che:

- ✓ l'appuntamento veniva fissato a seguito di una telefonata avvenuta il giorno precedente, alle ore 13.17, allorché BRUGIA, in compagnia di CARMINATI - intento a impartirgli le indicazioni del caso - contattava l'interlocutore, da una cabina telefonica sottoposta a monitoraggio, e lo convocava per la mattinata successiva omettendo di esplicitarne le ragioni;
- ✓ in seguito all'incontro, tenutosi in piazza Jacini, SANTONI si portava direttamente presso l'esercizio commerciale denominato CENTRO CHIAVI, sito in via Sebastiano Ziani, n. 10, ove, alle ore 12.17, incontrava il titolare Massimo EMINENTE (**gravato da precedenti per rapina**) e si intratteneva con quest'ultimo all'interno del laboratorio che, alle seguenti 13.10, veniva chiuso al pubblico (v. *relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 25 giugno 2013*).

✓

1.6.3.1 L'estorsione in danno del gioielliere Andrea INFANTINO.

Nell'aprile del 2013, sono state intercettate undici conversazioni (due il 3 aprile 2013, otto il giorno seguente e una il 10 aprile 2013) che hanno consentito di comprendere come Riccardo BRUGIA e Massimo CARMINATI siano intervenuti per far fronte a due problematiche venutesi a creare tra il commerciante di orologi, Andrea INFANTINO, e i due affiliati Roberto LACOPO e Cristiano GUARNERA. Tali emergenze rafforzano lo stretto collegamento esistente tra quest'ultimi e gli esponenti di vertice del sodalizio, CARMINATI e BRUGIA. L'analisi degli esiti intercettivi ha consentito di ricostruire l'evento nei termini che seguono.

INFANTINO non aveva ottemperato alla vendita di un orologio di pregio di proprietà di GUARNERA e aveva tentato di pagare *"il conto"*, presso il distributore di LACOPO, attraverso la consegna di due assegni postdatati, richiedendo di ricevere in cambio la differenza in contanti (*"lascia 150,00 Euro segnati e io gli dovevo dare il resto"*).

L'intervento di BRUGIA si è rivelato particolarmente deciso, tant'è che, il 9 aprile 2013, si è recato presso l'abitazione dello stesso INFANTINO, unitamente a CARMINATI e a GUARNERA. Iniziativa preceduta dalla richiesta di informazioni su dove abitasse al dipendente della gioielleria, Raffaele PASCARELLA. Una volta giunto presso l'abitazione e non avendolo trovato, ricontattava PASCARELLA, minacciando di *"sfondargli"* la porta di casa: *"je sbrago la porta"*. Successivamente, a seguito del mancato incontro presso l'abitazione, INFANTINO contattava BRUGIA, il quale lo convocava al distributore di benzina di corso Francia, e quest'ultimo, prima dell'incontro, concordava con CARMINATI l'atteggiamento da tenere.

Si riportano di seguito le specifiche risultanze.

Il 3 aprile 2013, alle ore 17.53⁶¹⁹, INFANTINO veniva contattato da BRUGIA (dall'utenza 3334300506) e si captava, in ambientale, un dialogo tra quest'ultimo e LACOPO, il quale si lamentava del fatto che INFANTINO voleva pagare *"il conto"* con due assegni postdatati. BRUGIA rispondeva che avrebbe voluto dare *"una martellata in testa"* a INFANTINO, a seguito di quanto riferitogli da LACOPO, vale a dire: *"ha rubato due assegni alla moglie me li ha fatti postdatati... me voleva paga' il conto.. (inc.) ..lascia 150 Euro segnati e io gli dovevo dare il resto, gli ho detto: 'Andrè ma secondo te io sono matto'"*. Al che, BRUGIA replicava: *"ma gli hai detto di no"* e, di rimando, LACOPO precisava: *"e certo, perché? Ma come perché, ma secondo te... io ti dò il resto, ti lascio segnato, tu me dai un assegno postdatato e ti dò i soldi di resto"*.

Alle seguenti ore 17.56⁶²⁰, INFANTINO contattava BRUGIA, il quale lo rimproverava immediatamente, dicendogli: *"li ma non è ancora stato fatto, cioè quello ..."*. INFANTINO interrompeva il suo interlocutore e riferiva che, la mattina seguente, avrebbe provveduto a fornirgli quanto dovuto, recandosi direttamente da LACOPO.

⁶¹⁹ V. conversazione n. 3638 - RIT 1686/13.

⁶²⁰ V. conversazione n. 3644 - R.I.T. 1685/13.

Qualche giorno dopo e, segnatamente, alle ore 11.55, del 09.04.2013⁶²¹, veniva intercettata una conversazione ambientale, all'interno dell'area del distributore ENI di corso Francia, tra BRUGIA e CARMINATI, nel corso della quale i due discutevano della necessità di recuperare un orologio, che GUARNERA, il quale si trovava in compagnia dei predetti, aveva consegnato, tempo addietro, a INFANTINO per la vendita (mai avvenuta). I presenti, su sollecitazione di CARMINATI, decidevano di recarsi presso l'abitazione di INFANTINO per chiedere la restituzione dell'orologio.

Dal momento che non era noto ai predetti l'esatta ubicazione dell'abitazione di INFANTINO, alle ore 12.03⁶²², veniva registrata una conversazione tra BRUGIA e Raffaele PASCARELLA, dipendente della gioielleria di INFANTINO, nel corso della quale BRUGIA chiedeva se fosse a conoscenza dell'indirizzo esatto di un soggetto non indicato, ma che si comprendeva essere INFANTINO. PASCARELLA, dopo aver dato alcune indicazioni, riferiva al suo interlocutore che il soggetto abitava in "via di Vigna Stelluti", di non ricordare il numero esatto del civico, ma che dimorava al medesimo stabile di "Gigio" (appellativo di Angelo Maria MONACO, residente in via di Vigna Stelluti, n. 30).

Veniva acquisita la certezza che il soggetto in questione fosse proprio INFANTINO, poiché, da accertamenti espletati presso l'anagrafe del Comune di Roma, si appurava che Francesca GUERRESCHI, compagna di INFANTINO, risiedeva proprio in via di Vigna Stelluti, n. 30.

Alle seguenti ore 12:07⁶²³, il sistema di video osservazione, installato nei pressi della stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, documentava la partenza di CARMINATI, di BRUGIA e di GUARNERA, a bordo dell'autovettura Volkswagen Golf, in uso a quest'ultimo.

Alle seguenti ore 12.12⁶²⁴, BRUGIA contattava nuovamente PASCARELLA, al quale chiedeva se fosse a conoscenza del nominativo riportato sul citofono. PASCARELLA rispondeva di non ricordarlo, ma sapeva che tale persona abitava al primo o al secondo piano, suggerendo di chiedere al portiere dello stabile. Al termine della conversazione, BRUGIA riferiva al proprio interlocutore di averlo individuato.

A riprova della presenza di GUARNERA presso l'abitazione di INFANTINO, occorre evidenziare che, alle ore 12.17⁶²⁵, GUARNERA riferiva a Elisa VEROLI che avrebbe tardato rispetto all'orario concordato del loro incontro, in quanto stava tentando di recuperare il proprio orologio.

Alle seguenti ore 12.19⁶²⁶, BRUGIA, in evidente stato di alterazione, contattava nuovamente PASCARELLA, dolendosi che INFANTINO "si è fatto nega", minacciando

⁶²¹ V. conversazione nr. 308 del 09.04.2013 - RIT 2691/13. Si riporta di seguito la trascrizione.
BRUGIA: mo' ci vado a casa.
CARMINATI: no, ma gli ho fatto fare (incomprensibile) compà annamoce no? Andiamogli a casa a suonarce senza che perdiamo tempo.
BRUGIA: si, si.

⁶²² V. conversazione nr. 1783 del 09.04.2013 - RIT 1699/13.

⁶²³ V. relazione del servizio di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI, sita in Corso Francia, del 09.04.2013.

⁶²⁴ V. conversazione n. 1784 - RIT 1699/13.

⁶²⁵ V. conversazione nr. 1879 del 09.04.2013 - RIT 1705/13

⁶²⁶ V. conversazione n. 1790 - RIT 1699/13.

di sfondare la porta di casa: “*Je sbrago la porta*”, posto che una donna, presente all’interno dell’abitazione, gli aveva riferito che INFANTINO non era in casa. PASCARELLA supportava quanto riferito a BRUGIA dalla donna, asserendo che, nel corso della mattinata, aveva avuto una conversazione telefonica con INFANTINO, il quale gli aveva riferito di non essere in casa. BRUGIA, dopo aver ringraziato PASCARELLA, per la disponibilità mostrata, concludeva la comunicazione.

Alle successive ore 12.31⁶²⁷, INFANTINO contattava BRUGIA, il quale convocava immediatamente e con veemenza il suo interlocutore per questioni che andavano trattate di persona e che riguardavano, tra l’altro, l’“*assegno de Bobo* (Roberto LACOPO)”, precisando quanto segue: “*ecco si bravo. Nun me fa parti proprio a brocca” [...]“ma io mica posso sta a vita mia a cercatte a te pe’ i cazzi dell’altri aaaa André e si bono”. INFANTINO rispondeva:“*fra venti minuti sto giù*” (distributore ENI di Corso Francia, n.d.r.).*

⁶²⁷ V. conversazione n. 4348 - R.I.T. 1685/13. Si riporta, di seguito, uno stralcio della conversazione intercettata.

BRUGIA : *Andre’.*

INFANTINO: *Ricca’.*

BRUGIA : *ahó, ma nun stai dentro casa te?*

INFANTINO: *no. So stato (incomprensibile) ai Colli Portuensi da mi madre. Devo anda’ a prende Ginevra e poi sto in zona.*

BRUGIA : *vabbè, vedemose n’attimo Andre’ perché non è (incomprensibile)*

INFANTINO: *ma che è successo?*

BRUGIA : *Andre’, ma che è successo? To dico a voce Andre’, e si bravo no, te vojo bene.*

INFANTINO: *d’assegno de Bobo?*

BRUGIA : *ma anche, ma cioè ma che... ma de che stamo a parla’. Ma, ma tu, tu, tu prendi l’amicizia pe gaggiaggine forse, cioè...*

INFANTINO: *c’ho avuto certi cazzi che...*

BRUGIA : *quello, quello, ma...*

INFANTINO: *ma io c’ho avuto certi cazzi.*

BRUGIA : *no, no, forse n’hai capito Andre’; i cazzi dentro ar culo ce l’ho io.*

INFANTINO: *vabbè, vabbè, vabbè.*

BRUGIA : *i cazzi dentro ar culo ce lo io Andre’.*

INFANTINO: *vabbè vengo giù Riccardo.*

BRUGIA : *ecco si bravo. Nun me fa parti proprio a brocca.*

INFANTINO: *do stai. No nun serve che te parte a brocca.*

BRUGIA : *e allora, e allora nun me comincià a cosà, nun me comincià a cosà.*

INFANTINO: *pe’ ‘na giornata che nun me senti.*

BRUGIA : *bravo, se tu prendi l’amicizia pe’ gaggiaggine n’hai capito.*

INFANTINO: *no, no so du’ vorte che mo’ dici io...*

BRUGIA : *no n’hai capito n’cazzo proprio André, si bravo (incomprensibile) te vojo bene*

INFANTINO: *‘na giornata. Do stai giù?*

BRUGIA : *no, no, non stai ‘na giornata, ma io mica posso sta a vita mia a cercatte a te pe’ i cazzi dell’altri aaaa André e si bono.*

INFANTINO: *do stai giù?*

BRUGIA : *e io, se vedemo giù è, se vedemo giù ciao.*

INFANTINO: *c’ho certi cazzi per favore.*

BRUGIA : *i cazzi cellò io per culo.*

INFANTINO: *te prego, te prego, armeno te, te prego, te prego.*

BRUGIA : *e no (incomprensibile) a fine so er gaggio, a fine so er gaggio io.*

INFANTINO: *non sei, non esiste, fra venti minuti sto giù.*

BRUGIA : *e si Andre’.*

INFANTINO: *pijo Ginevra....*

la comunicazione si interrompe

⁶²⁸ V. conversazione n. 4433 - R.I.T. 1685/13.

Alle ore 13.09⁶²⁸, INFANTINO veniva nuovamente contattato da BRUGIA, il quale gli chiedeva ove si trovasse. INFANTINO replicava che stava andando a prendere la figlia “*Ginevra*” e che lo avrebbe raggiunto alle successive ore 13.25.

Alle ore 13.24⁶²⁹, Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA, sempre gravitanti nell’area del distributore ENI di corso Francia, concordavano l’atteggiamento da tener con INFANTINO, il quale sarebbe giunto poco dopo.

Le telecamere di videosorveglianza documentavano che BRUGIA, all’arrivo di INFANTINO, a bordo di uno scooter con la figlia piccola, dopo avergli fatto lasciare la bambina all’interno dell’ENI Shop, lo portava nella parte posteriore del distributore, non coperta dalle telecamere. In quel frangente, era possibile udire CARMINATI rivolgersi a BRUGIA e invitarlo a “*nun te fà vedè che gli meni magari stanno a fà le foto inc ..*”. Dopo qualche minuto, veniva notato BRUGIA che faceva ritorno presso l’ingresso dell’ENI Shop, seguito a distanza da INFANTINO, il quale, recuperata la bambina, si allontanava lungo corso Francia.

L’incontro con BRUGIA aveva evidentemente sortito i propri effetti su INFANTINO, il quale, il giorno seguente l’episodio, contattava⁶³⁰ telefonicamente Cristiano GUARNERA, chiedendogli un incontro al fine di “*fare un punto della situazione*”, giustificando l’urgenza

⁶²⁹ V. conversazione n. 310 - R.I.T. 2691/13. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione.
CARMINATI: . . . se viene con la bambina merita una pizza . . .inc..
BRUGIA: no però me l'aveva detto . . . inc... "c'ha ragione.. perchè non se semo visti prima?" . .
CARMINATI: stà merda qua. . . è una merda veramente...adesso tu..inc..una merda...una merda . . non c'è niente da fare aho' . . . inc...
BRUGIA: oh . . . ma . . . non puoi capì la casa . . .eh
CARMINATI: . . . inc
BRUGIA: ma..hai visto..inc..
CARMINATI: eh..compà ma . .cioè..ma ancora piange miseria questo? . . . ma questi fanno i...inc..
BRUGIA: ma quanto . . . pagherai..ma lì..pag..pagherà n'altre
CARMINATI: stà in affitto..ma lì paga..allo..non si sà se paga lui o paga lei..
BRUGIA: ma no pagherà lei..
CARMINATI: lei non gli fà pagà dice che lui a lei non gli fà pagà niente..
BRUGIA: ah..pure?..e mei coglioni...eh...e allora che fà? me la devo ingroppà io..visto che i soldi...inc..
CARMINATI: che schifo..
BRUGIA: pero' mi fà schifo...eh..
[pausa di silenzio]
[13:28:13]
BRUGIA: hai portato la ragazzina apposta Andrè?..andiamo Mà..
INFANTINO: inc..
BRUGIA: portala dentro...inc...portala un attimo dentro da Annalisa...me fai ..inc..la ragazzina che assiste..
CARMINATI: e daje...
[breve pausa di silenzio]
[13:28:31]
CARMINATI: nun te fà vedè che gli meni magari stanno a fà le foto....inc..
[pausa di silenzio]
[13:30:30]
. . . si sente una bambina che chiama papà . . .
[13:30:51]
BRUGIA: . . andiamo!
INFANTINO: ciao Massi . . .

⁶³⁰ V. conversazione n. 4856 - RIT 1686/13.

della richiesta con il fatto che “*ulteriori ritardi*” sarebbero stati causa di “*un altro problema*”, di cui egli avrebbe patito le sofferenze.

Nell’occasione, GUARNERA si premurava di riferire al proprio interlocutore che BRUGIA lo stava cercando, ma il gioielliere rispondeva che aveva già avuto modo di incontrarlo il giorno precedente.

La prova dell’estorsione perpetrata ai danni del gioielliere Andrea INFANTINO riposa nella conversazione del 03.10.2013 alle ore 12:05⁶³¹, intercorsa sei mesi dopo le condotte descritte in precedenza. Infatti, nel corso della conversazione, captata nei pressi dell’attività commerciale Blu Marlyn, intercorsa tra BRUGIA, CARMINATI, tale “*Adalberto*” e Raffaele PASCARELLA, quest’ultimo, ex dipendente della gioielleria “*Senza Tempo*”, facendo riferimento al passato comportamento di INFANTINO, chiedeva se quest’ultimo avesse risolto la sua posizione debitoria: “*hai preso tutto?*”. BRUGIA rispondeva che INFANTINO aveva fatto fronte al proprio debito “*.. prima dell'estate ..*”, aggiungendo che gli aveva chiesto: “*chiudeme tre assegni da 10 .. 1, 2, 3*” e che gli aveva detto: “*al primo assegno .. ti tolgo il negozio’ ... il primo assegno che arriva in ritardo tre giorni gli sono andato a casa [...] gli ho citofonato e gli ho detto ...’annamo a fà il passaggio’ ..’io ma’ ... come gli tocchi quel negozio ti dà tutto*”. Dunque, BRUGIA, in una sorta di confessione stragiudiziale, ha ammesso che INFANTINO aveva un debito di 30 mila Euro e che lo aveva costretto a pagarlo con la minaccia di costringerlo a cedergli la gioielleria di cui era titolare. BRUGIA ha sottolineato come il debitore fosse impaurito, temendo di poter essere privato della sua attività, minaccia che aveva colto il suo punto debole: “*lo sai dove è stato il suo punto debole?*” [...] “*.. come gli tocchi quel negozio ti dà*

⁶³¹ V. conversazione nr. 212, con inizio registrazione alle ore 11.48 del 03.10.2013, nei pressi dell’attività commerciale denominata Blu Marlyn, sita a Roma, in via di Villa Severini, n. 26/A, e gestita da MARINI, linea 2254 – RIT 6978/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della conversazione.

Raffaele: *hai preso tutto?*

Brugia: *si, no .. prima dell'estate a Mè ... a Lè . . che sei matto. No, no . lo sai, lo sai dove è stato il suo punto debole? Quando mi ha zoppicato al primo asse .. mi aveva fatto, gli ho detto ‘chiudeme tre assegni da 10 .. 1, 2, 3 al primo assegno .. ti tolgo il negozio’ ... il primo assegno che arriva in ritardo tre giorni gli sono andato a casa*

Raffaele: *a casa*

Brugia: **gli ho citofonato e gli ho detto ...’annamo a fà il passaggio’ ..’io ma’ ... come gli tocchi quel negozio ti dà tutto**

Raffaele: *sì*

Brugia: *a Lè*

Raffaele: *ah, ha chiuso lui*

Brugia: *ha chiuso a Lè*

Raffaele: *inc .. a me me stanno a fa .. a me me stanno a chiamà le persone .. inc ..*

Brugia: *quelli so' problemi sua*

Raffaele: *.. inc .. poi gli ho de .. gli ho fatto aho .. gli ho detto ieri*

Brugia: *so’ .. inc .. Lè*

Raffaele: *no*

Brugia: *e allora*

Raffaele: *gli ho detto ... ‘no perché chiamano a me’ ... gli ho detto*

Brugia: *eh, ho capito .. e jè .. per me lo potete ammazzà ... aho*

Raffaele: **e gliel'ho detto ...’ammazzatelo .. ammazzatelo, perché a me non me ne frega un cazzo’... pure coso eh ...gliel'ho detto pure a Stefano ...gli ho detto ‘a Stè’**

Brugia: *ma Stefano chi?*

Raffaele: *Laurenti .. gli ho detto ‘a Stè’..*

Brugia: *ma perchè pure a lui gli deve dà i sordi?*

Raffaele: *no, se sta a fà le cose con le polizze ..*

tutto". Le difficoltà finanziarie affrontate da INFANTINO, lo avevano costretto alla chiusura dell'esercizio commerciale, come riferito a BRUGIA da PASCARELLA.

La palese sproporzione tra la pretesa e il diritto di credito (acquisizione dell'esercizio commerciale di gioielleria, a fronte di un credito di 30.000,00 Euro, oggetto dei tre assegni pagati) induce a sussumere la condotta di BRUGIA nell'alveo del delitto di estorsione. Vi è, infatti, un'ingiustizia del profitto con altrui danno. La pretesa di BRUGIA è chiaramente "*contra ius*" e, quindi, non è tutelabile con l'azione giudiziaria, che gli è negata in considerazione dell'illiceità della pretesa (v. Cass. 17 giugno 1987, in Cass. Pen. 88, 872). Nell'estorsione l'agente mira a conseguire un profitto ingiusto con la consapevolezza che quanto pretende non gli compete, talché non si rappresenta ragionevolmente alcuna legittima facoltà di azione. Nel reato di ragion fattasi, invece, l'agente deve essere animato dal fine di esercitare un diritto con la coscienza che l'oggetto della pretesa gli compete giuridicamente (v. Cass. 23 marzo 1976, in Giust. Pen. 77, II, 456, Cass. 04/229705).

Il delitto di estorsione posto in essere da BRUGIA deve considerarsi aggravato in quanto egli appartiene all'associazione di tipo mafioso, oggetto del presente procedimento.

Inoltre, la condotta appare caratterizzata dall'aggravante speciale di essersi egli avvalso delle condizioni e dei metodi di cui all'art. 416 bis c.p.. Invero, la vittima è apparsa essere in stato di assoggettamento dal momento che non risulta avere sporto denuncia, nei confronti di INFANTINO, BRUGIA ha agito, unitamente agli associati CARMINATI e GUARNERA, nel corso del mese di aprile dello stesso anno, per tutelare specificatamente ragioni riconducibili a quest'ultimo e connesse a una condotta tenuta in pregiudizio di altro associato LACOPO. Dunque, INFANTINO era ben consapevole che l'agire di BRUGIA era l'estrinsecazione di un più ampio gruppo criminale nel quale era inserito. La stessa gravità della minaccia, consistente nell'esproprio dell'attività commerciale, appare tipica degli esponenti di organizzazioni di tipo mafioso.

1.6.3.2 Il debito dei fratelli PRUDENTE

Il rapporto con i fratelli PRUDENTE, sviluppatosi da novembre 2012, proseguito a gennaio 2013, marzo 2013 e conclusosi nel giugno dello stesso anno, denota come LACOPO abbia loro concesso un prestito, BRUGIA abbia agito al fine di assicurare la puntuale restituzione dello stesso e quest'ultimo abbia informato CARMINATI dell'inadempimento dei debitori, prospettando il proposito di ricorrere alla minaccia, nel caso in cui non vi fosse stata la restituzione, consistente nell'impadronirsi del locale del debitore, ubicato a PONZA, e, comunque, di divenirne soci. Particolarmente esemplificative appaiono le parole di BRUGIA: "***mò glielo dico a Bobo, quando viene dimmi .. chiamami ci voglio stare pure io, gli dico dove andiamo a fare il passaggio del bar [...] Gli dimo 'a me .. fà dividemo al 50%, diventamo soci***". Tale eventualità viene condivisa dal capo dell'organizzazione, il quale auspica che la stessa possa concretizzarsi: "***magari a prendersi un bar, ti dico lo sai come stamo là ... uno c'ha pure la scusa vado a Ponza per tre mesi***".

Le emergenze investigative consentono di ricostruire il rapporto nei termini che seguono.

Nel corso del mese di novembre 2012, si apprendeva che BRUGIA aveva fatto da tramite per l'erogazione di un prestito a favore dei fratelli Umberto e Danilo PRUDENTE, da parte di Roberto LACOPO. Uno dei pagamenti, al fine di saldare il debito, non era stato

effettuato. BRUGIA, in data 26.11.2012⁶³², contattava Danilo PRUDENTE e lo rimproverava di avergli fatto fare la figura del “*miserabile*” e che si sentiva tradito dall’interlocutore. PRUDENTE si diceva “*mortificato*” del ritardo nel pagamento e assicurava che la causa del ritardo era attribuibile alla “*posta*”, che aveva bloccato il pagamento di un assegno per mancanza di fondi. Spiegava di aver già interloquuto con gli addetti alla posta, con i quali aveva concordato, che avrebbe provveduto a effettuare un vaglia postale. Pertanto, chiedeva a BRUGIA di contattare l’indomani mattina il fratello Umberto PRUDENTE, con il quale avrebbe potuto definire le modalità del pagamento. Il 28.11.2012⁶³³, Danilo PRUDENTE ricontattava BRUGIA, al quale chiedeva di fornirgli le indicazioni relative al nome e cognome del “*signore*”, in quanto, da come si comprendeva, egli stava provvedendo a effettuare il pagamento dovuto. BRUGIA sillabava il nome “*LACOPO Roberto*” e riceveva assicurazione, da parte di PRUDENTE, di essere già in possesso di IBAN e dati necessari all’effettuazione del bonifico. Dopo qualche giorno, il 03.12.2012⁶³⁴, BRUGIA contattava Danilo PRUDENTE, per informarlo che, sino a quella data, non era giunto alcun pagamento. PRUDENTE appariva sinceramente sorpreso di quanto comunicatogli da BRUGIA, asserendo che, lo scorso venerdì, aveva provveduto a effettuare il bonifico. BRUGIA passava il telefono a LACOPO e PRUDENTE ribadiva all’interlocutore che aveva provveduto a effettuare il bonifico in suo favore il precedente venerdì e che si sarebbe sincerato dell’accaduto e avrebbe provveduto ad avvisarlo. Alle seguenti ore 14.23⁶³⁵, Danilo PRUDENTE ricontattava l’utenza in uso a BRUGIA e dialogava con LACOPO, al quale forniva il numero identificativo⁶³⁶, che attestava l’avvenuta effettuazione del bonifico in suo favore.

In data 09.01.2013⁶³⁷, BRUGIA lasciava un messaggio nella segreteria telefonica di Danilo PRUDENTE, al quale intimava di far pervenire l’indomani, mediante consegna da parte del fratello Umberto, altri assegni utili a coprire parte del debito contratto con LACOPO, poiché un altro assegno era tornato indietro per mancanza di fondi. Le parole utilizzate da BRUGIA facevano comprendere l’alterazione e la determinazione dello stesso: “*A De’ ti richiamo più tardi, però se nel frattempo senti er messaggio ... quanno venerdì viene ... chi viene? Verrà tu’ fratello? Porta quell’artri perché quell’artro pure è tornato indietro. Sii bravo dai ... famme er cazzo del favore, risponni a sto telefono de merda*”. BRUGIA tentava ancora di contattare PRUDENTE, anche sull’utenza attestata presso il bar Welcome di Ponza. La circostanza era confermata dall’ascolto della

⁶³² V. conversazione n. 255, delle ore 15.48 del 26.11.2012, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 – RIT 3555/12.

⁶³³ V. conversazione n. 385, delle ore 10.59 del 28.11.2012, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 – RIT 3555/12.

⁶³⁴ V. conversazione n. 604, delle ore 14.12 del 03.12.2012, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 – RIT 3555/12.

⁶³⁵ V. conversazione n. 609, delle ore 14.23 del 03.12.2012, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 – RIT 3555/12.

⁶³⁶ PRUDENTE comunicava il codice di operazione n. 760163380868301

⁶³⁷ V. conversazione n. 2066, delle ore 15.42 del 09.01.2013, sull’utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 – RIT 3555/12.

conversazione tra presenti registrata alle ore 16:00 del 09.01.2013⁶³⁸, a bordo del veicolo Audi A1, e intercorsa tra CARMINATI e BRUGIA, nel corso della quale quest'ultimo manifestava l'intenzione di minacciare, attraverso la pretesa dell'intestazione del bar di PRUDENTE o la cessione del 50% della proprietà dello stesso, se questi non avesse restituito la somma di denaro prestatagli da Roberto LACOPO.

Il giorno seguente⁶³⁹, BRUGIA riusciva a interloquire con Danilo PRUDENTE, al quale recriminava, immediatamente, di aver consegnato assegni non coperti da sufficiente disponibilità economica. Danilo PRUDENTE riferiva che il fratello Umberto si sarebbe recato a Roma l'indomani proprio per risolvere la problematica, assicurando che avrebbe consegnato una somma di denaro in grado di coprire anche un altro assegno scoperto.

BRUGIA appariva notevolmente adirato dal disagio causatogli dal comportamento dei fratelli PRUDENTE e iniziava a inveire contro l'interlocutore: "*... come l'hai messa te non è più un discorso di amicizia ... comunque venerdì fammi portare pure i soldi da Umberto ... se no io vengo a Ponza, ah Denny, e ne parlo bene a Ponza ... mi fai prendere l'aliscafo*". PRUDENTE si scusava, dicendo che era "*mortificato*", ma BRUGIA ribadiva: "*di far venire Umberto con i soldi di quell'altro ... perché se no quello non gli cancella neanche il secondo perché il secondo è ritornato indietro*".

Nel corso della telefonata, interveniva anche LACOPO, il quale precisava a PRUDENTE che Umberto lo aveva chiamato e gli aveva detto: "*che sarebbe andato da lui per la cancellazione e non che avrebbe pagato quell'altro ..*", scatenando la reazione di BRUGIA che rincarava, ribadendo la necessità di far consegnare il denaro necessario "*... da quel cazzone di tuo fratello fammelo portare con i soldi ... se no vengo a Ponza .. sii bravo ... ah Denny chi è stato bravo sono stato io mi pare che tu non hai capito un cazzo ... no forse tu sei abituato a Ponza ... ah Denny io vengo a Ponza ... io faccio la discussione di brutto ... famo la discussione proprio di brutto ... te posso garantire ... tanto devo venire a Ponza ... allora si sentimo ciao*". Effettivamente, il giorno seguente si registrava la presenza di Umberto PRUDENTE, presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia. Alle ore 10.05⁶⁴⁰, UGAZIO avvisava BRUGIA che, presso gli uffici del distributore era

⁶³⁸ V. conversazione nr. 723, con inizio registrazione alle ore 16.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

Massimo: *chi è il bar che non ti risponde?*

Riccardo: *al bar Welcome's [isola di Ponza], manco là risponde*

Massimo: *ah, va bene no*

Riccardo: *manco là risponde, manco là risponde gli avranno levato pure il bar. Mò venerdì quando viene, mò glielo dico a Bobo, quando viene dimmi ... chiamami **ci voglio stare pure io, gli dico dove andiamo a fare il passaggio del bar;***

Massimo: *[ride] .. magari ... magari*

Riccardo: *eh, ma chi te se incula. Gli dimo 'a me .. fà dividemo al 50%, diventamo soci'*

Massimo: *magari a prendersi un bar, ti dico lo sai come stamo là ... uno c'ha pure la scusa vado a **Ponza per tre mesi***

Riccardo: *per prendere la casa;*

Massimo: *gli diciamo ad Annalisa e Alessia je dimo 'noi dovemo annà a lavorà'*

Riccardo: *si, si [ride]*

Massimo: *partiamo a giugno .. ci si butta là a giugno*

Riccardo: *dobbiamo fare i baristi*

Massimo: *Si noi ..inc ... tocca andarci porco [bestemmia] .. per forza .. siamo obbligati*

⁶³⁹ V. conversazione n. 2110, delle ore 10.15 del 10.01.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata ed in uso a BRUGIA, linea 112 - RIT 3555/12

⁶⁴⁰ V. conversazione n. 2167, delle ore 10.05 del 11.01.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 112 - RIT 3555/12

giunto Umberto PRUDENTE. BRUGIA chiedeva alla compagna di vigilare, affinché l'uomo "non firmasse niente fino a che non arrivo".

Nel corso dell'intero mese di gennaio 2013, sono state acquisite ulteriori conversazioni, in ordine alle difficoltà nel ripianare il debito da parte dei fratelli PRUDENTE. Umberto PRUDENTE forniva, nuovamente, la propria disponibilità a recarsi in prima persona a Roma, al fine di consegnare in contanti il denaro necessario, preferendo evitare di emettere bonifici.

Ancora una volta, CARMINATI e BRUGIA tornavano a discutere del debito in questione, il 22.01.2013⁶⁴¹, mentre si trovavano a bordo dell'Audi A1. Nell'occasione, BRUGIA riferiva a CARMINATI il suo timore di poter essere coinvolto in una eventuale vicenda giudiziaria, dal momento che i PRUDENTE lo avevano costretto a parlare al telefono e, quindi, si era esposto a eventuali intercettazioni.

A partire dalla prima decade di marzo, si registravano ulteriori conversazioni, inerenti al debito contratto dai fratelli PRUDENTE, nei confronti di LACOPO.

Segnatamente, alle ore 13.01⁶⁴² del 11.03.2013, BRUGIA tentava di contattare Umberto PRUDENTE, il quale, però, non rispondeva. In sottofondo, veniva registrato un dialogo intercorso tra BRUGIA, LACOPO e CARMINATI, i quali discutevano di alcuni titoli in

⁶⁴¹ V. conversazione, nr. 1037, con inizio registrazione alle ore 18.00 del 22.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

Riccardo: . . è come BOBO che gli ho detto. . guarda se vado a fa che me vengono a chiamà per UMBERTO de sicuro. .

Massimo: . . sicuro

Riccardo: . . perchè al telefono me stanno a fà parlà . . normale siccome sto con la testa .

Massimo: . . su ste cose qua . . sulle cose che uno si organizza per farle bene ce sta attento . . .

Riccardo: . esatto. .

Massimo: . . sulle altre

Riccardo: . e no perché se stai con la testa che è una cosa che ti ho fatto . . . un favore, una cosa, però me fai parlà al telefono . . . guarda si nun li vanno a prenne . . .

Massimo: . vattela ad inventà poi

Riccardo: . . gliel'ho detto stamattina. . . guarda vedrai che su tutte le storie me chiamano su sta storia

Massimo: . . t'ho fatto na cortesia gratis . . . mortacci vostra

Riccardo: . . me chiameranno su sta storia genuina . . glielo ho detto stamattina proprio a BOBO . . gli ho detto "vedrai che me chiameranno per sta cosa a me". . maledetti che non sono altro

⁶⁴² V. conversazione n. 550, delle ore 13.01 del 11.03.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

Roberto: ...30 12, 30 1 e 30 2 è scaduto che li butto?...

Riccardo: ...no, che butti ahò...

Roberto: ...è a 60 giorni Ciccio...

Riccardo: ...e ho capito, ma che butti a me me serve la testimonianza ahò! Il bonifico non te lo fece a te? ...

Roberto: ... uno! ...

Riccardo: ...cioè lui mi deve e mò ... incomp ... buttà Bo ...

Massimo: ...e no perché qua se nessuno lo ha fatto scusa ... incomp ...

Riccardo: ... a me già me li ha ripresi, lui già te l'eri ripresi da me ...

Massimo: ... allora che butta compà ...

Riccardo: ... apposta te sto a dì, che butta ...

Roberto: ... incomp ... i sessanta giorni sono scaduti ...

Massimo: ... si, però servono per dirgli ... incomp ... pezzo di merda ...

Roberto: ... però reggeli tu a Ciccio, non me li ... vanno persi .. piglia ..

Massimo: ... no, che so ... incomp ... compà ... incomp... che è stato pagato, perché se ... incomp ... poi gli dici senti, eh!...

Riccardo: ... va bene, allora quale è stato bonificato, guarda manco mi risponde questo ...

Roberto: ... scusa ...

scadenza a “sessanta giorni”.

Alle seguenti ore 13.02⁶⁴³, BRUGIA tentava nuovamente di ricontattare Umberto PRUDENTE, il quale anche in questo caso non rispondeva. In sottofondo, era possibile udire BRUGIA commentare: “... questi sono spariti ...”.

Alle ore 13.05⁶⁴⁴, BRUGIA effettuava un nuovo tentativo e, tra gli squilli, si udiva, ancora una volta, BRUGIA commentare: “... e che fai, che mi possono scappare o ma quelli stanno su un'isola eh ...”, affermazione con la quale si mostrava d'accordo CARMINATI, il quale esplicitava: “... dove vanno in America? ...” e BRUGIA ribatteva: “... a me me possono mandare solo bevuti ...”. PRUDENTE, in tale occasione, rispondeva alla chiamata e riferiva a BRUGIA la propria intenzione di recarsi il seguente venerdì a Roma, assicurando che non vi sarebbe stato alcun problema per il saldo del debito: “non c'è niente scaduti io ho pagato tutto manca l'ultimo, che scade giorno 18”. Effettivamente, il seguente 15.03.2013, alle ore 11.38⁶⁴⁵, BRUGIA veniva contattato da Umberto PRUDENTE, il quale gli riferiva che era a bordo di un taxi e che lo avrebbe raggiunto da lì a poco al distributore di corso Francia. L'incontro veniva documentato anche dal sistema di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI di corso Francia⁶⁴⁶.

I pagamenti da parte dei fratelli PRUDENTE si protraevano ancora per alcuni mesi. L'ultimo incontro veniva monitorato, infatti, in data 24.06.2013, quando PRUDENTE incontrava BRUGIA, presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia. Anche in questo caso l'appuntamento era stato concordato pochi giorni addietro telefonicamente⁶⁴⁷. Successivamente, non venivano registrati ulteriori contatti tra i soggetti interessati nella vicenda.

1.6.3.3 Il tentativo di estorsione ai danni dell'imprenditore-vittima Luigi SECCARONI.

⁶⁴³ V. conversazione n. 551, delle ore 13.02 del 11.03.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

⁶⁴⁴ V. conversazione n. 555, delle ore 13.05 del 11.03.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata ed in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

Umberto: ..allora entro venerdì sto a Roma

Riccardo: ... entro venerdì, ma li sono tutti scaduti i termini va bene lo stesso?...

Umberto: ...no, no, bi, no non c'è niente scaduti io ho pagato tutto manca l'ultimo, che scade giorno 18 e...

Riccardo: ...va bene, allora tu quando vieni a Roma tanto mi chiami e ci vediamo poi...

Umberto:io già, avevo in mente di cose qua perché, non so che giorno perché qua mal tempo va a finire che per venire un ora a Roma sto due giorni a Roma a Formia...

Riccardo: a Formia, va bene allora mi fai uno squillo te Umbè...

Umberto: ... il giorno prima, io di solito arrivo verso le nove e mezza dieci, diciamo dieci e mezza anzi giusto...il locale... non si prende il coso...

Riccardo: ... va bene, tu mi chiami il giorno prima Umbè...

Umberto: ...e bisogna fare la liberatoria, io dopo faccio tutto alla posta ...

⁶⁴⁵ V. conversazione n. 779, delle ore 11.39 del 15.03.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata ed in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

⁶⁴⁶ Alle ore 12.18, Umberto PRUDENTE veniva ripreso mentre colloquiava con Riccardo BRUGIA, all'interno dell'ENI Shop. Successivamente, PRUDENTE si portava nel piazzale del distributore, ove si intratteneva con Massimiliano BARBARELLA.

⁶⁴⁷ V. conversazione n. 4260 delle ore 14.59 del 23.06.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

Dal mese di aprile al mese di giugno 2013, CARMINATI e BRUGIA sono risultati impegnati nel reperimento di un terreno commerciale da utilizzare per intraprendere un'iniziativa economica, individuato, poi, in quello ubicato in Roma, via Cassia, nr. 256/262 (indicato al foglio nr. 233, sez. A, particella 2, 3 e 4, del catasto terreni), dell'estensione di 589 mq, di proprietà della società "Seccaroni S.r.l..

Hanno diretto, quindi, la loro attenzione nei confronti di Luigi SECCARONI, imprenditore attivo nel commercio di autovetture, risultato essere vittima assoggettata al giogo derivante dall'intimidazione propria dell'associazione capeggiata dai predetti CARMINATI e BRUGIA.

Gli esiti investigativi hanno consentito, infatti, di ricostruire che i due hanno posto in essere reiterate minacce e vessazioni per piegarlo al loro dominio, che hanno indotto SECCARONI in una condizione di prostrazione psichica, di impotenza e di forzata rassegnazione, sfruttando la forza di intimidazione derivante dal loro prestigio criminale e dall'essere posti a capo di un gruppo di accoliti. In particolare, CARMINATI e BRUGIA gli hanno prospettato, congiuntamente o disgiuntamente, nel corso di più incontri e di conversazioni telefoniche, di **mandare a fuoco** ciò che si trovava sul predetto terreno, di **impedirgli l'utilizzazione dello stesso**, nel caso in cui non si fosse prestato a porlo nella loro disponibilità, e di **picchiarlo**, intimandogli di non transitare nei luoghi abitualmente da loro frequentati.

Con tali condotte, CARMINATI e BRUGIA hanno indotto SECCARONI a concedere loro la sua disponibilità a vendere o a dare in locazione il terreno, e ad attivarsi per convincere il padre Antonio a vendere o a dare in locazione a loro detto appezzamento.

L'intento non è stato raggiunto per cause indipendenti dalla loro volontà, vale a dire in ragione:

- dell'opposizione del padre, Antonio SECCARONI, a vendere o a dare in locazione;
- dell'indisponibilità dei terreni, da parte della predetta società "Seccaroni S.r.l.", in quanto ricevuti in leasing dalla proprietaria "ETRURIA LEASING", dato che ostacolava la vendita;
- dell'insorgere dell'interesse, da parte di CARMINATI e BRUGIA, per un appezzamento diverso, di proprietà di Marco STAFFOLI, sito in via Flaminia, all'altezza di via Monterosi, nelle vicinanze del terreno di SECCARONI.

Si procederà nel proseguo a esporre e ad analizzare le specifiche acquisizioni investigative, che hanno portato a ricostruire gli eventi nei termini su esposti.

L'11.04.2013⁶⁴⁸ veniva intercettata la conversazione telefonica, intercorsa tra Luigi SECCARONI, il quale si trovava in compagnia di Riccardo BRUGIA, e Paolo CONTATORE⁶⁴⁹, nel corso della quale il primo chiedeva notizie per un terreno di sua proprietà, che interessava a BRUGIA. CONTATORE si rivolgeva direttamente a quest'ultimo e gli diceva di non avere più la disponibilità del terreno in parola in quanto lo aveva venduto a tale "PERSICHINI". Nel tentativo di mantenere riservato l'interesse del sodalizio, BRUGIA chiedeva a CONTATORE se potesse parlare con l'attuale proprietario: "*.. perchè magari se ci*

⁶⁴⁸ V. conversazione nr. 5843 delle ore 14.29 del 11.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma, via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

RICCARDO: .. a Pà ..

PAOLO: ..bello mio!

RICCARDO: ..bello mio! .. ma è ancora la tua?

PAOLO: ..no, io gliel'ho venduta a lui, però PERSICHINI sta in bianco rovinato ..

RICCARDO: .. eh ..

PAOLO: .. no per ..(incomp).. a lui non gliel'ho detto perché ..

RICCARDO: .. eh certo!

PAOLO: .. fanno lo stesso lavoro..

RICCARDO: .. certo ..

PAOLO: .. te lo dico a te perché ti voglio bene ..

RICCARDO: .. certo ..

PAOLO: .. quello sta in bianco rovinato no!?

RICCARDO: .. e come facciamo?

PAOLO: .. oh! .. io l'ultima volta che c'avevo parlato ..

RICCARDO: .. eh ..

PAOLO: .. l'ultima volta che c'avevo parlato..

RICCARDO: uh ..

PAOLO: .. lui voleva .. non so che voleva .. però ..

RICCARDO: .. allora .. allora Pà .. ce la fai la cortesia che ci vai a parlare te .. perchè magari se ci andiamo noi .. come al solito le cose ..

PAOLO: .. sì, bravo .. bravo ..

RICCARDO: .. se tu ci parli te, gli dici che c'hai l'acquirente che .. soldi in contanti con l'acquirente c'hai.

PAOLO: .. ok .. va bene.

RICCARDO: .. quando .. te posso far lasciare il numero da .. da Luigi?

PAOLO: .. ma che oh .. ma che è .. per me è un onore .. eh! ma che scherzi!?

RICCARDO: .. e .. è perché .. però volevo .. oppure chiami te Luigi e gli dici che.. no, quando te chiamo Pà? dimmelo te..

PAOLO: ..chiamame quando.. e, io guarda mò te dico.. domani stò fuori.. ritorno lunedì..

RICCARDO: ..ok.. quindi ti chiamo verso mercoledì

PAOLO: ..(incomp).. orientativamente quello che vuole fare, così tu già ti dai una idea..

RICCARDO: .. mercoledì, giovedì ti chiamo.

PAOLO: ..fermate, fermate.. allora tu.. niente, va bè.. ci dobbiamo vedè.. perchè io c'ho delle altre cose da da da da farti capire..

RICCARDO: ..ah, allora dimmi te Pà.. allora io mi faccio lasciare il numero, dimmi quando ti richiamo.

PAOLO: ..bravo..

RICCARDO: ..martedì?

PAOLO: ..lunedì, chiamami lunedì e..

RICCARDO: ..lunedì.. lunedì in mattinata ti chiamo. Grazie bello mio! ..un bacio bello mio! ciao..

PAOLO: ..te voglio.. (..incomp)..

RICCARDO: ciao.. anche io ti voglio bene. ciao.

⁶⁴⁹ Paolo Massimo CONTATORE, comproprietario della concessionaria auto/moto, denominata "NUVOLARI 2000 SRL", ubicata a Roma, in via Flaminia, all'altezza del km n.7. Altro comproprietario. La società "NUVOLARI 2000 SRL" emergeva nel corso della presente attività di indagine, in quanto MARINI, convivente di CARMINATI, era stata convocata dalla Polizia Municipale per fornire chiarimenti in relazione ai passaggi di proprietà di un'autovettura FIAT 500 formalmente acquistata dalla donna il 12 luglio 2010 dalla concessionaria "SECCARONI AUTOMOBILP" e rivenduta il 19 novembre 2010 alla concessionaria "NUVOLARI 2000 SRL". Lo stesso veniva controllato, il 5 aprile 2012, alle ore 17.08, a Roma in Piazza Santa Maria Ausiliatrice, unitamente a Raffaele PERNASETTI, inteso "er Palletta", storico appartenente alla "Banda della Magliana".

andiamo noi .. come al solito .. le cose ..”, sottolineando la possibilità di un acquisto in contanti: “ .. *se tu ci parli te, gli dici che c’hai l’acquirente che .. soldi in contanti con l’acquirente c’hai!*”.

CONTATORE, nel mettersi a disposizione: “*per me è un onore .. eh! ma che scherzi!?*”, sollecitava, al contempo, un incontro con il proprio interlocutore, affermando: “*perchè io c’ho delle altre cose da da da da farti capire ..*”.

Sempre tramite SECCARONI, veniva fissato un appuntamento con CONTATORE, per il giorno 16 aprile 2013⁶⁵⁰, nei pressi del ristorante “*Sa Cardiga*”, del quale tuttavia non si avevano riscontri.

Il 17.04.2013, alle ore 12,27⁶⁵¹, CARMINATI e BRUGIA, dopo essere stati in compagnia di PUCCI, presso la concessionaria di SECCARONI (per motivi che in seguito saranno esposti), incontravano⁶⁵² CONTATORE, presso il *dehor* del bar Vigna Stelluti. Quest’ultimo, utilizzando delle mappe catastali, segnalava una serie di appezzamenti di terreno “*su Roma Nord*”, con l’indicazione della relativa proprietà.

⁶⁵⁰ V. conversazione nr. 6594 (delle ore 14.25) e nr. 6596 (delle ore 14.43) del 16.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma, via Dei Due Ponti, e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁵¹ V. conversazione n. 2226 (con inizio registrazione alle ore 12.06) e n. 2227 (con inizio registrazione alle ore 12.36) del 17.04.2013, avvenuta presso il Bar Vigna Stelluti, linea 776 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Paolo: questo qui sul terreno di..inc...si è fatto una casa qua...inc...si è fatto tutta una casa abusiva

Massimo: ...inc... non gli rompe il cazzo nessuno?

Paolo: perché mò l’Acqua Marcia l’hanno mandata...questa vallata è tutta Acqua Marcia

Massimo: tutta quella parte destra a scende.. inc...quella pure è buona, quello è un bello spazio

Paolo: poi di fronte c’era un ex distributore, quello...

Riccardo: e quello ce l’ha Luigi...

Massimo: quello è di Seccaroni, c’ha tutto quello spazio

Paolo: quello coso verde che c’ha il telo verde..

Massimo: con i bandoni

Riccardo: è di Luigino?

Paolo: e non ce fà un cazzo?

Riccardo: No però è piccolo glielo avevo detto

Massimo: è piccoletto però, glielo avevamo già detto...

Paolo: però lo sai che puoi fà con il cazzo di Luigi? Guarda che è un cornuto...

Riccardo: quel pezzo di merda perchè non conta un cazzo..inc...

Massimo: ..inc...quella merda del padre

Riccardo: lui col padre..inc..a lui..inc....gli dice tu non capisci un cazzo stai..muto

Massimo: lui non conta niente! ..inc..padre...

Riccardo: perchè che dicevi..inc...

Paolo: ..inc..

Massimo: e no ma dopo se lo andamo a vedè compà

Paolo: ..inc...

Massimo: compà, annamolo a vedè..inc

Paolo: ok, allora ..inc...se n’è andato, allora mò tu dimme se è piccolo de quel cornuto de..inc..de coso...

Riccardo: se non è piccolo..inc...a parlà

Massimo: se non è piccolo...gli do una ceffa...jè do che gli allungo la testa

Paolo: bravo, ..hai rotto il cazzo no..perchè io gli avevo detto, ma ..inc.. lo sai che fanno? Mi ha confermato ..M’avevano messo lì a fà il prezzo a tutti eh... mi ha venduto due macchine, sto cornuto e non mi ha dato un cazzo, io glielo devo di. Tu dimme se è piccolo?

Massimo: glielo voglio di pero’

Paolo: ma che piccolo ..er cazzo!

Massimo: hai sbagliato. Questo è co...questo è il suo va bene? Questo che c’ha inc..

Paolo: eh!

⁶⁵² V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento, effettuato in data 17.04.2013.

Uno dei terreni indicati, in particolare, si trovava sulla via Cassia⁶⁵³, “di fronte” a “un ex distributore”, che gli stessi CARMINATI e BRUGIA indicavano come “di SECCARONI”. I due, tuttavia, evidenziavano come l’area individuata fosse già stata presa in considerazione con lo stesso SECCARONI, ma subito scartata, perché, da una parte, non veniva considerata idonea alle esigenze (“ .. **no però è piccolo glielo avemo detto ..**”) e, dall’altra parte, avrebbe presentato delle difficoltà nella sua acquisizione, in quanto non nella diretta disponibilità del citato imprenditore (“**quel pezzo di merda perché non conta un cazzo [...] lui non conta niente! Il padre..**”).

CONTATORE, il quale evidenziava motivi di astio nei confronti di SECCARONI (“ .. **lo sai che m’ha fatto? M’avevano messo lì a fà il prezzo a tutti eh ... mi ha venduto due macchine, sto cornuto e non mi ha dato un cazz..**”), però insisteva sulla adattabilità del posto (“**allora mò tu dimme se è piccolo de quel cornuto de coso [...] che piccolo er cazzo, quello è da paura è!**”) e spingeva CARMINATI a riprendere in considerazione l’area con un nuovo sopralluogo (“**e no ma dopo se lo andamo a vedè compà ..**”).

⁶⁵³ Dalla consultazione della banca dati “SISTER” dell’Agenzia dell’Entrate, emergeva che l’area della quale discorrevano i convenuti nel corso della precedente conversazione telefonica, è ubicata a Roma in via Cassia, nr. 256/262, e indicata al foglio nr. 233 (sez.A), Particelle 2,3 e 4 e sita tra via Pareto e via Villa Lauchili, dell’estensione di 589 mq e di proprietà della “SECCARONI srl”.

La citata azienda risulta inoltre proprietaria anche di due immobili insistenti sull’area in questione e censiti alle particelle n. 931 (cat. D/8) con ingresso da via Cassia n. 256 e n. 555 (Cat. C/1), con ingresso da via Villa Lauchili, n. 1. Si tratta di un complesso di stabili adibiti ad autosalone e autofficina, con piazzale antistante e ingresso carraio da via di Villa Lauchili, nr. 1, in cui dal 18.2.2011 esercita la propria attività la “ROMA MOTORI srl”, sempre di proprietà della famiglia SECCARONI, cessionaria dell’azienda ivi condotta dalla “CENTRO AUTO 90 srl – in liquidazione”, sempre riconducibili alla famiglia SECCARONI.

Subito dopo il predetto incontro, alle ore 14.28⁶⁵⁴, Luigi SECCARONI veniva contattato da BRUGIA, il quale comunicava che, di lì a breve, sarebbe passato presso il suo ufficio: “**niente mo passamo su, dai ...**”, facendo così comprendere che non vi si sarebbe recato da solo. Mentre il telefono squillava, BRUGIA diceva: “... è libero infatti, quando vede tutte quelle chiamate glie viè l'ansia no? .. e manco me risponde ..”. Subito dopo l'incontro avuto con BRUGIA e con CARMINATI, alle successive ore 15,36, SECCARONI contattava Giuseppe LABBIENTO e, dopo aver sottolineato l'idoneità del suo interlocutore a comprendere la situazione, affermando: “ .. e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te ..”, gli chiedeva “un consiglio”, mostrandosi disperato e in lacrime, in quanto si era “*trovato in una situazione del cazzo ...*”, che coinvolgeva membri di una organizzazione particolarmente temibile (“**gentaccia! ... brutta gente**”).

Nel corso della conversazione telefonica, intercorsa alle ore 19.53⁶⁵⁵, veniva confermato che il motivo di tale prostrazione era stata una discussione che SECCARONI aveva avuto con CARMINATI.

L'imprenditore riferiva, infatti, a Fabio COSTA di aver avuto un duro confronto direttamente con CARMINATI (“.. discussione c'ho avuto con coso, con CARMINATI ..”), circostanza che lo aveva tremendamente impaurito, sia per le conseguenze che ne sarebbero potute derivare, sia per il timore di trovarsi dinanzi a un soggetto di una simile caratura criminale: “**guarda te dico, una paura ...**”. Dall'incontro ne era scaturita l'ulteriore consapevolezza, da parte di SECCARONI, della reale natura dei rapporti intrattenuti dagli esponenti del sodalizio in esame - rapporti che rispondevano all'unica logica della sottomissione - affermando con amarezza: “**fanno finta di essere amici, non**

⁶⁵⁴ V. conversazione n. 6791, delle ore 14.28 del 17.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI i, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Giuseppe: *si;*

Luigi : *eccomi Giuseppe;*

Giuseppe: *dimme;*

Luigi : *e niente ti dovevo, ti dovevo parlà, ti devo chiedere un consiglio, che và...esula da tutto;*

Giuseppe: *eh!*

Luigi : *ti devo chiedere un consiglio;*

Giuseppe: *va bene;*

Luigi : *e..;*

Giuseppe: *quando sei libero?*

Luigi : *che, **che mi dai un consiglio veramente, mi sono trovato in una situazione del cazzo;***

Giuseppe: *eh;*

Luigi : ***e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te;***

Giuseppe: *va bene, va bene*

Luigi : *mannaggia a me, mannaggia a me (piange);*

Giuseppe: *eh;*

Luigi : *sto a pezzi Giuse;*

Giuseppe: *che hai fatto? Con chi c'hai avuto a che fà?*

Luigi : ***con gentaccia!***

Giuseppe: *e chi è?*

Luigi : *e dopo te lo dico;*

Giuseppe: *eh!*

Luigi: ***brutta gente** (continua a piangere)*

Giuseppe: *si lo sò;*

Luigi: *e dopo te lo dico Giuse;*

Giuseppe: *va bene dai, dove stai te?*

Luigi: *mo sto andà da un altro, da devo vedè delle cose;*

Giuseppe: *e va bene, và a vedè poi mi fai uno squillo dai! Ok?*

⁶⁵⁵ V. conversazione n. 6863, delle ore 19.53 del 17.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

so' amici ...". A tale considerazione, rispondeva il pieno accordo di COSTA, il quale, pur non avendo avuto diretto contatto con l'organizzazione criminale di CARMINATI, ma dando al contempo prova di conoscerne l'intrinseca forza criminale, affermava che **"non c'hanno amici, ricordatelo con quelli là!"**. SECCARONI, proseguendo nel proprio resoconto dell'incontro, asseriva che gli esponenti del sodalizio, con i quali si stava rapportando in quella circostanza avevano già predisposto l'intera situazione, alla quale SECCARONI avrebbe dovuto assoggettarsi: **"questi fanno, fanno, disfano, cosano ..."**, ed esprimeva l'amara considerazione sul fatto che **"ho risposto mezzo ..."** - ovvero in modo non confacente alle richieste espostegli - e, pertanto, egli avrebbe dovuto pagare lo scotto di quanto compiuto, poiché **"loro risposte sbagliate non ne accettano ..."**. COSTA - mostrandosi ancora una volta consapevole della forza di intimidazione promanante dagli interlocutori di SECCARONI, partecipi di un sodalizio, con i quali si stava confrontando l'interlocutore, e localizzando la sfera di influenza degli stessi nella zona nord della capitale⁶⁵⁶ - asseriva che **"a me sto quartiere me sta andà sul cazzo"**, affermando di aver proposto al figlio **"andiamo a vivere all'Eur"**. Si riporta, uno stralcio della relativa trascrizione:

Luigi: ... *incomp* ... **DISCUSSIONE C'HO AVUTO CON COSO, CON CARMINATI, GUARDA TE DICO, UNA PAURA ...**

Fabio: ... *ma dai* ...

Luigi: ... **si, si, sò amici (ironizza), FANNO FINTA DI ESSERE AMICI, NON SÒAMICI...**

Fabio: ... **ma che! NON C'HANNO AMICI, RICORDATELO CON QUELLI LÀ!**

Luigi: ... **non c'hanno amici...**

Fabio: ... *non c'hanno amici...*

Luigi: ... *nessuno è un macello...*

Fabio: ... *non c'hanno ... lo sai come si chiamano i senza Dio, loro sono ...*

Luigi: ... *incomp*... **E NIENTE. ME VÀ TANTO ... HO PASSATO DEI BRUTTI MOMENTI CON ... CICCIO. TE DICO LA VERITÀ;**

Fabio: ... *si eh!...*

Luigi: ... *si...*

Fabio: ... *ma...*

Luigi: ... **non belli. Sempre con ...incomp...dei cazzo miei, che non me li faccio, se me facevo i cazzo miei e niente, QUESTI FANNO, FANNO, DISFANO, COSANO, HAI RISPOSTO, POI HO RISPOSTO MEZZO .. va bene ma io .. eh, arrivederci, arrivederci...**

Fabio: ... *gli hai risposto male?...*

Luigi: ... **no, no per me no, PERÒ LORO RISPOSTE SBAGLIATE NON NE ACCETTANO**

La condizione di prostrazione psichica e di impotenza, nella quale si era venuto a trovare Luigi SECCARONI, si percepiva ancor più nelle ulteriori conversazioni captate, nel corso dei giorni successivi, intercorse con soggetti rientranti nel proprio circuito relazionale.

⁶⁵⁶ Da accertamenti espletati presso le BBDD FFPP si appurava che COSTA risulta risiedere con il proprio nucleo familiare a Roma, in via Flaminia, n. 732, luogo rientrante nel territorio di "Roma Nord", sottoposto all'influenza del sodalizio di CARMINATI.

Alle ore 10.34⁶⁵⁷ del 19.04.2013, infatti, SECCARONI riferiva a Maurizio DONATIELLO, di essere notevolmente preoccupato, in quanto “ eeh . . dai problemi con Riccardo . . con **LORO** ... **mi stanno sfondando** ...”, ricevendo un avviso, al riguardo, dall’interlocutore “... e no no non si può fare ...”. Di rimando, SECCARONI si sfogava, affermando: “ ... e lo so però me stanno a rompe il cazzo adesso ... è uscito fuori il loro” e, consapevole della situazione in cui si era trovato, chiosava: “... **giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci**...”

⁶⁵⁷ V. conversazione n.7019, delle ore 10.34 del 19.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Luigi: . . .oh

Maurizio: . . .aho

Luigi: . .che dice Maurè

Maurizio: . . .come stai

Luigi: . . e insomma così e così

Maurizio: . . .che è successo

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .eh?

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .ah vabbè si. . de rotture de cazzi. . .vabbè. . .non ti ho visto ieri. . .mi sono preoccupato

Luigi: . . .e lo so. . . ti puoi preoccupare

Maurizio: . . .devo stare preoccupato?

Luigi . . .e si poi ti racconto

Maurizio: . . .ti sento giù eh

Luigi . . .eeh. . dai problemi con Riccardo. . .con LORO. . .mi stanno sfondando. . .mi stanno a rompere il cazzo

Maurizio: . . .e no no non si può fare

Luigi . . .e lo so però me stanno a rompe il cazzo adesso. . è uscito fuori il loro

Maurizio: . . .sei uscito fuori?

Luigi . . .è uscito fuori il loro che c’è in te. . .

Maurizio: . . .e lo so

Luigi . . .giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci

Maurizio: . . .e lo so. . .ma vieni stasera?

Luigi . . .non lo so Mauri. . te vojo vedè. . inc

Maurizio: . . .vabbè

Luigi . . .ciao

Maurizio: . . .ciao

Ancora, alle ore 10,17⁶⁵⁸ del 20.04.2013, SECCARONI chiamava Alessandro ZANNA, al quale diceva che, quella mattina, stava aspettando una nuova visita di CARMINATI e di BRUGIA. ZANNA, evidentemente con lo scopo di aiutare l'amico, ipotizzava, con le dovute cautele dovute alla consapevolezza della caratura criminale e del vincolo associativo che legava gli interlocutori di SECCARONI, di poter interessare della

⁶⁵⁸ V. conversazione n. 7201, delle ore 10.17 del 20.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Alessandro: Oh!!!

Luigi: Oh!!

Alessandro: Allora?

Luigi: niente . . .

Alessandro: ti avevo chiamato ieri . . . si sono fatti più vivi?

Luigi: No lui no...stamattina...(incomprensibile)

Alessandro: Stamattina???

Luigi: Vengono!!!

Alessandro: Eh dove vengono la da te?

Luigi: Sì

Alessandro: **Ma ci sta anche tuo padre? O ci parli da solo?**

Luigi: ... Che ci parlo da solo!!!

Alessandro: Eh?

Luigi: **Adesso vedo che cazzo ne so'!!!**

Alessandro: Va bene, no perchè io ieri stavo a cena là, gli potevo accennare qualcosa . . . se magari . . . se volevi . . .

Luigi: Non accennare niente . . .

Alessandro: Senza dire niente a nessuno ..però ..almeno!!!

Luigi: Al momento che.. se sarà il caso uno poi, **se no scateniamo una cosa...**

Alessandro: No.. io senza fare nomi, cose eccetera..

Luigi: **Ma mica questi sono stupidi eh fa i nomi..**

Alessandro: Va bene che non sono stupidi però non neanche li dobbiamo pensare che sono invincibili.. eh... capito!!!

Luigi: **No...tipo il marito di cosa non è mica stupido, se gli dici una mezza... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fù due...**

Alessandro: Tu dici per quello

Luigi: Eh!!! Lascia stare

Alessandro: Lo sò però poi.. vediamo quello che ti dicono oggi, cerca di parlare il meno possibile

Luigi: Ma infatti sto zitto

Alessandro: Eh

Luigi: Sto proprio zitto, mi dirà parolacce, cose...

Alessandro: Se hai un minimo dubbio che sti stanno a di..... che stai a di una cosa che te.. non parlare!!

Luigi: Eh...

Alessandro: Ma lui non viene però?

Luigi: **Ma che cazzo ne sò!!!Non lo so!!! Ieri ho chiamato Riccardo..**

Alessandro: Uh.. Uh!!!

Luigi: **Mi ha detto "Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare, non chiamare, non fare", l'amico suo ma me lo ha detto.. mi sembrava onesto no...**

Alessandro: Sì, ma secondo me pero, come l'altra volta dopo un pò la cosa si smonta e gli passa

Luigi: **Però lui mi ha detto "Luigi lascia stare"**

Alessandro: Eh!!!Lascia perde! Non ci parlare!

Luigi: **Lascia perde e basta**

Alessandro: Eh, poi piano piano gli passa

Luigi: **Lo sai cosa mi ha detto? "Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!"**

Alessandro: Eh ..lo vedi!!!

Luigi: Io mi sono andato ad impicciare? Dice "sì, sei un coglione!!!" Dice "ma che vai, che vieni a pranzo"..

Alessandro: Eh... bravo lo vedi!!!Te lo ha detto lui, ma ti rendi conto!!!

Luigi: Sì.. sì!!!

Alessandro: Eh!!! Cioè te lo ha detto lui, ma che cazzo vieni a pranzo!!! Cioè...Eh...poi è normale che...cioè!

situazione terze persone in grado di poterlo aiutare. SECCARONI, tuttavia, lo esortava a non fare alcunché (“*Non accennare niente ..*”), proprio perché, vista la delicatezza della questione e la particolare pericolosità e scaltrezza degli interlocutori (“*.. non è mica stupido, se gli dici una mezza ... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fà due ...*”), temeva di peggiorare la situazione (“*se no scateniamo una cosa ...*”). SECCARONI, inoltre, gli raccontava che proprio BRUGIA, rimproverandogli il fatto di essersi ormai invischiato con le proprie mani nella situazione (“*.. Lo sai cosa mi ha detto? ‘Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!’*”), gli aveva consigliato di mantenere un atteggiamento remissivo di fronte alle richieste di CARMINATI, al fine di non suscitare oltre la sensibilità: “*.. Mi ha detto ‘Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare..’*”.

Il giorno successivo, il 21.04.2013, alle 17.47⁶⁵⁹, SECCARONI chiamava nuovamente ZANNA, al quale forniva il resoconto della discussione avvenuta nei giorni precedenti con CARMINATI. Nel corso della conversazione, emergeva che SECCARONI conosceva CARMINATI da lungo tempo: “*sono 23 anni che mi conosce ..*” e che Antonio SECCARONI, padre di Luigi, al quale, evidentemente, il figlio aveva parlato delle difficoltà che stava vivendo, aveva consigliato di tenere i sodali CARMINATI e BRUGIA a distanza: “*mi ha detto cerca di evità il più possibile e mò piano, piano de fa ... te ne liberi, come di ..*”. Si apprendeva, inoltre, che Luigi SECCARONI, al fine di mostrare la fondatezza delle proprie preoccupazioni in merito alle conseguenze derivanti dall’opposizione alle richieste del sodalizio diretto da CARMINATI, aveva invitato ZANNA a cercare su internet notizie in merito alla figura criminale di CARMINATI. ZANNA riferiva, infatti: “*comunque non l’ho trovato su internet mi hai detto guarda la biografia*”, ma il SECCARONI insisteva chiedendo all’interlocutore di controllare “*CARMINATI, Massimo CARMINATI ... và a vedè*”, precisando: “*se te vedi la puntata de Re ... la penultima puntata di REPORT ... no ma te la devi vedè la cosa*”.

L’espressa volontà vessatoria di CARMINATI, nei confronti di SECCARONI, si palesava in occasione di una conversazione tra presenti, registrata alle ore 13.10⁶⁶⁰ del 23.04.2013, presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, e avvenuta tra CARMINATI, BRUGIA e Roberto CATRACCHIA.

Durante la conversazione si comprendeva che CARMINATI Massimo che – come si è detto – per anni aveva fatto affari con il SECCARONI, era particolarmente indispettito dal comportamento tenuto dall’uomo il quale si era permesso di mostrare resistenze riguardo la proposta di cessione del terreno espressa dal sodalizio.

CARMINATI spiegava, infatti, a CATRACCHIA che, nonostante avesse, in passato, accolto nelle sue grazie SECCARONI, affermando: “*... io gli ho fatto fà una grande cortesia da coso, come ca ... dall’amico .. inc .. no, gli ho fatto fare una grande cortesia de qua .. inc senza piglià una lira ..*”, e lo avesse difeso dalle mire rapaci dello stesso BRUGIA “*.. poi Riccardo me diceva pure ‘a Ma, che cazzo te frega è un pezzo di merda levamo .. levamoglie i soldi’, ‘no’, gli ho detto ‘a Riccà me pare brutto ce fa le cortesie’*”, ribadiva il proprio disprezzo per l’imprenditore “*.. **ma .. invece no, non bisogna, bisogna***”.

⁶⁵⁹ V. conversazione n. 7380, delle ore 17.47 del 21.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁶⁰ V. conversazione n. 646, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 23.04.2013, all’interno dell’area della stazione di servizio ENI, sita in Roma, in corso Francia, angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13.

avè pietà de nessuno capito? Ce stanno amici me và, lui no, lui è un pezzo di merda e io gliela faccio pagà”, continuando a inveire e a minacciare terribili conseguenze per l’affronto subito: **“no ma io lo torturo per ... Robè, lo torturo Robè, tu non sai manco se a Roma io [...] no, io su ste cose, io lo torturo, adesso lo torturo, adesso lo torturo tu mi devi credere, io adesso gli faccio fare .. gli faccio ... lo faccio campare male, io lo faccio campare male, senza daje manco na pizza..anzi una pizza gliela dò**”. Nel corso dei dialoghi si comprendeva, inoltre, che CARMINATI e BRUGIA avevano dato qualche giorno di tempo a SECCARONI, affinché quest’ultimo riuscisse a svincolarsi dalle asserite problematiche familiari, che impedivano la cessione del terreno. CARMINATI, inoltre, mostrava tutta la propria decisione di procedere all’acquisizione del terreno, tramite condizioni di assoluto favore, minacciando la forzata inutilizzabilità del terreno da parte di SECCARONI : **“non gli faccio fare un cazzo, a meno o me lo affitta per 18 anni, 9+9, oppure me lo vendi, sono cazzi sua quello che deve fà, e poi l'affitto deve essere lo sai come 500 al mese eh! Non hai capito gli faccio cagà sangue, stavolta gli faccio cagà sangue, così se impara, la paga tutta una vol ... tutt'insieme ...”**.

La contrattazione in merito alla cessione del terreno nella disponibilità della famiglia SECCARONI proseguiva anche nelle settimane a seguire.

Alle ore 19.36⁶⁶¹ del 05.05.2013, SECCARONI contattava ZANNA, al quale esprimeva la propria preoccupazione in merito alle pressioni che stava subendo da CARMINATI e BRUGIA, per costringerlo ad alienare la proprietà. Lo stesso raccontava che *“quelli ieri si sono fatti risentire”* e gli avevano chiesto *“cioè ma allora che hai deciso?”*, affermando che si era manifestato anche il vero carattere di BRUGIA, il quale a volte faceva l’amico e altre volte lo minacciava: *“il compare. . prima o poi è uscito fuori”*. ZANNA suggeriva all’interlocutore di attribuire la responsabilità di quanto stava accadendo al padre Antonio SECCARONI, giustificando l’atteggiamento dell’uomo con l’età avanzata che induceva lo stesso a essere restio ad alienare le proprietà e che dava pochi margini di trattabilità per convincerlo a cedere quanto richiesto: *“dici guarda, quello è di mio padre, quello c'ha settanta anni . . ma che je posso fa è robbia sua io non c'entro un cazzo . . butta tutto su di lui”*.

Alle ore 11.02⁶⁶² del 06.05.2013, SECCARONI contattava nuovamente ZANNA, al quale raccontava che, anche quella mattina, CARMINATI e BRUGIA si erano recati presso il suo ufficio⁶⁶³, preannunciando la visita con una telefonata nel corso della quale gli avevano intimato: *“fatti trovà ..”*. SECCARONI proseguiva nel racconto di come si era svolto l’incontro di quella mattina, confermando le intenzioni estorsive evidenziate da CARMINATI a CATRACCHIA, nel corso della precedente conversazione: *“allora . . . ah, no perché me lo devi da . . . ce lo devi da a noi . . . o ce lo affitti o ce lo vendi . . . parla con tuo padre . . . gli ho detto . . . guarda mio padre c'ha 74 anni lasciatelo sta”*. Aggiungeva

⁶⁶¹ V. conversazione n. 8927, delle ore 19.36 del 05.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma ,via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁶² V. conversazione n. 8979, delle ore 11.02 del 06.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁶³ V. conversazione n. 8937, delle ore 08.57 del 06.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

che CARMINATI e BRUGIA lo avevano minacciato pesantemente, affermando: “*lo so ma te mica sei un coglione . . . parlace te . . . ci parli te . . . a noi ci serve senno' . . . mi sai che te mando . . . se te trovi . . . ti trovi un grande nemico . . . ti mandamo a fuoco tutto . . .*”, precisando che l’ultima minaccia gli era stata esplicitamente rivolta da BRUGIA, del quale sottolineava la volubilità degli atteggiamenti: “*quell'altro, mò è ridiventato cattivo*”.

SECCARONI spiegava, poi, che la decisione di attribuire la responsabilità della mancata cessione del terreno all’anziano padre non era stata una buona idea, in quanto gli esponenti dell’organizzazione avevano espresso la volontà di parlare direttamente con Antonio SECCARONI, motivo per il quale Luigi SECCARONI aveva espresso la necessità al padre di “*inventarse una strategia perchè senno' . . .*”.

SECCARONI riferiva, anche, di aver esposto la natura delle difficoltà riscontrate a CARMINATI e BRUGIA, i quali, però, non avevano voluto sentire ragioni, prospettando l’inimicizia che si sarebbe guadagnato se non avesse ottemperato a quanto richiesto: “*eh . . . gli ho detto guardate è così . . . ah, è così . . . ah, è così? Allora devi di o si o no . . . se è si o no, se è no tu sai che c'hai un nemico, preparati . . . gli ho detto va bè ma... che risposte so' . . . devo andare a parlà con notaio . . . io mica c'ho . . . toglì le cose ...sono intestate a me, io non c'ho intestato niente, non conto niente, vivo di stipendio per cui . . . che volete? Se non lo sapete è questo . . . a no . . . allora ..parlace te con tuo padre, sei grande . . . vacce a parlà . . . e lo so scusa, vacci te a parlare gli ho fatto*”⁶⁶⁴. Scoraggiato per il futuro e disposto a cedere alle pressioni, Luigi SECCARONI spiegava: “*no ma uno glielo può pure vendere eh . . . o affittare*”, in quanto “*eh . . . dice tanto . . . mi ha detto . . . dice intanto te lì non ci farai mai niente perchè tu come apri . . . te famo . . . te armiamo un casino, per cui te conviene . . . re...metterlo a reddito*”. A tal proposito, ZANNA avvertiva l’interlocutore della possibilità di non ricevere le somme di denaro stabilite nell’eventuale canone di locazione: “*i soldi non li ripigli più eh! ... Eh, non te pensare che quelli . . . pagano l'affitto regolare, tranquillo e tutto quanto . . . una volta che ce se sò messi dentro, con un regolare contratto ... te l'hanno levato*”, invitandolo, pertanto, a valutare l’opportunità di vendere l’immobile, qualora i suoi interlocutori si mostrassero disposti a pagarlo a un congruo prezzo: “*vendi...vendi, se te...se te danno i soldi, se te danno i soldi sì*”. Il consiglio espresso da ZANNA fondava le proprie radici nella consapevolezza che, a seguito di contratto di locazione, gli esponenti del sodalizio non avrebbero corrisposto alcuna somma di denaro. Di rimando, SECCARONI affermava di essere già consapevole del rischio di non percepire quanto dovuto: “*comunque è ovvio che conviene più venderla che . . . affittargliela, perchè affittargliela . . . cioè , se poi non te paga che fai . . . vai là . . . vai a minaccià?*”⁶⁶⁵.

SECCARONI paventava anche la possibilità di un’eventuale intestazione fittizia, alla quale avrebbero fatto ricorso BRUGIA e CARMINATI, al fine di gestire i propri affari, una volta acquisito il terreno da SECCARONI: “*ho capito ma mica saranno loro che . . . ci saranno . . . società sotto . . . hai capito, te voglio di . . .*”. Nel mostrare la piena consapevolezza di essere in balia delle volontà dei predetti, SECCARONI esternava l’amara considerazione di non aver alcuna via d’uscita: “*oramai so ... PRATICAMENTE SONO SOTTO SCACCO LORO . . .*”.

⁶⁶⁴ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma, in via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁶⁵ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

ZANNA suggeriva: “*cerca di stare più che tranquillo che puoi . . .*”, ma SECCARONI ribatteva: “*e no, non ci riesco*”, denotando una situazione di assoggettamento ormai incontrovertibile, atteso che: “*quando vengono sotto io soffro in un modo impressionante . . . zagaglio, non riesco a di due parole . . .*”.

ZANNA suggeriva, comunque, di guadagnare tempo, confidando sul fatto che “*.. deve passa il tempo Luigi, più tempo passa e meglio è . . . fino a che non trovano un'altra cosa e non rompono più il cazzo...*”, scatenando ancora di più il malessere di SECCARONI, il quale ribadiva, a più riprese, che “*prendo tempo ma . . . questi . . . mica è facile eh! [...]* stanno sempre ah . . . capito . . . tundurudun . . . dundun . . . te fanno vede . . .”. SECCARONI esprimeva, inoltre, la consapevolezza di avere a che fare con soggetti che, sino a quel momento, egli, in virtù del comportamento tenuto dagli stessi, aveva ritenuto essere amici: “*fino adesso mi hanno portato a pranzo, capito . . . mi hanno fatto credere . . . che è mi hanno fatto un paio di qualche cortesia . . . una marea gliene ho fatte io . . . poi eh . . . ecco, come te sbagli a dire una parola ti si inculano ...*”.

L'incontro di quella mattina, presso gli uffici della concessionaria gestita da Luigi SECCARONI, era oggetto di commenti anche da parte di CARMINATI e di BRUGIA, nel corso della conversazione registrata presso il bar di Vigna Stelluti.

Alle ore 13.21⁶⁶⁶, infatti, CARMINATI commentava, in atteggiamento dispregiativo, il comportamento di Luigi SECCARONI e del padre Antonio, rei di non voler cedere il terreno di loro proprietà, che loro volevano acquisire. In particolare, CARMINATI proferiva parole minacciose “*... o ce fa ride, oppure se non mi fa ride stavolta se ride magari me dice bene ... stavolta che .. gli dico 'poi vado a parlà con quel pezzo di merda de tu padre', capito? Quell'altra chiavica, capito 'senti un po' nano, nano putrefatto pezzo di merda, capito, tu sei abituato a parlà con gli straccioni io ti piscio addosso capito?' Glielo dico proprio compà, non me frega niente, 'mò vamme a denuncià dai Carabinieri ... sti cazzi .. che me fai ride ... pezzo di merda, capito?’*”, ottenendo conferma da BRUGIA: “*stamattina ha ricominciato a piagne*”, cosa che faceva alterare ancor maggiormente CARMINATI, il quale sentenziava: “*lui pensa che facendo la vittima ...*”.

Le vessanti pressioni, da parte del sodalizio, non davano tregua a SECCARONI, il quale, alle ore 09.34⁶⁶⁷ del 08.05.2013, veniva contattato da BRUGIA. Questi riprendeva a proferire pesanti minacce all'interlocutore, intimandogli di discutere della questione inerente alla cessione del terreno con il padre Antonio: “***Io ti dò, ti dò un consiglio parlaci Lui .. parlaci Lui, che la situazione vò sempre peggiorando Lui***”. SECCARONI tentava di opporre come blanda giustificazione alla mancata interlocuzione con il padre, asserendo che il giorno precedente era stato male: “***ieri mi sono sentito male non ci sono stato tutto il giorno ...sono stato male mi ha preso tipo uno.. svenimento***”.

Dopo poco, SECCARONI contattava⁶⁶⁸ la moglie Roberta PERRELLA, alla quale riferiva di accusare ancora malori a causa del forte stress psicologico, al quale era sottoposto dalle pressioni esercitate da CARMINATI e BRUGIA. SECCARONI, volendo rassicurare la

⁶⁶⁶ V. conversazione n. 3185 con inizio registrazione alle ore 13.21 del 06.05.2013 presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

⁶⁶⁷ V. conversazione n. 9360, delle ore 09.34 del 08.05.2013, sull'utenza n. 3355470818 in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁶⁶⁸ V. conversazione n. 9389, delle ore 10.28 del 08.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

moglie, dava conferma della scarsa considerazione da parte del padre Antonio, il quale aveva aspramente criticato il comportamento del figlio che lo aveva condotto a quel punto. In tal modo, SECCARONI affermava che l'opposizione da parte del padre a cedere il terreno nella disponibilità della famiglia SECCARONI fosse solamente una scusa accampata dallo stesso, al fine di evitare ulteriori conseguenze. SECCARONI riferiva, infatti: “. . . questi cagano il cazzo . . . forte . . eh . . . si . . . mo affronteremo tutto . . . va bene . . . non ti preoccupare, giustamente mio padre dice . . . sei un coglione . . . coglione sei e coglione rimani . . . come mi avevi detto te . . . del resto te . . . però . . . va beh . . . è inutile stare a piangere sul latte versato ... ”.

In data 10.05.2013, alle ore 11.52⁶⁶⁹, BRUGIA contattava SECCARONI e, nel corso della conversazione, domandava: “... **ma ti ho chiamato per dirti, ma hai parlato con tuo padre?**” e, alla risposta di SECCARONI: “**no, Ricca' ancora non c'ho parlato, mi padre sta .. tutto ..**”, BRUGIA si innervosiva e domandava, ancor più insistentemente: “**ma ce parli o non ce parli, Luigi?**”. SECCARONI, in evidente difficoltà, affermava: “**ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico ... ce parlo sì**” e - nell'udire la voce di CARMINATI, il quale in sottofondo affermava: “**non c'ha parlato? non c'ha parlato .. allora è no ... allora è no ... non c'è bisogno che ce parla**”, nonché la reazione di BRUGIA: “**a Lui ...e ti ho detto ...lo vedi?**”- ribatteva: “**e no, io non ho mai detto no! Io non dico no**”, promettendo, per l'ennesima volta: “**io ce parlo ... certo, ce parlo. ce parlo .. (inc.) .. noi se dimo tutto ... sto week-end sto a casa sua che passo un attimo**”.

⁶⁶⁹ V. conversazione n. 9775, delle ore 11.52 del 10.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Riccardo: *si va bene ma intanto si, io...va bene non ti preoccupà...senti, no ma ti ho chiamato per dirti MA HAI PARLATO CON TUO PADRE?*

Luigi: *NO, RICCA' ANCORA NON C'HO PARLATO, mi padre sta ..tutto..;*

Riccardo: *e va bene;*

Luigi: *poveraccio...sta..;*

Riccardo: *si, ho capito..;*

Luigi: *crinato;*

Riccardo: *ma ce parli o non ce parli, Luigi?*

Luigi: *ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico...ce parlo sì;*

(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " non c'ha parlato? non c'ha parlato.. allora è no... allora è no),

Riccardo: *allora è no?*

(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " allora è no? non c'è bisogno che ce parla")

Luigi: *no, che allora è no! Mo' ce parlo a Riccà;*

Riccardo: *(rivolgendosi a Massimo Carminati che è insieme a lui) no dice mo' ce parla , perchè dice Ma che il padre..(inc. poichè si accavallano le voci)*

Luigi: *e no, io non ho mai detto no! Io non dico no;*

Riccardo: *a Lui...e ti ho detto...lo vedi?*

Luigi: *io non dico no;*

Riccardo: *parlace, và a vedè;*

Luigi: *io ce parlo...certo, ce parlo. ce parlo..(inc.)..noi se dimo tutto;*

Riccardo: *parlace e fatte;*

Luigi: *sto week-end sto a casa sua che passo un attimo ..(inc.)..*

Dell'atteggiamento mostrato da SECCARONI e del desiderio di fare scontare quello che veniva percepito come un vero proprio affronto, CARMINATI discuteva la mattina dell'11.05.2013⁶⁷⁰, all'interno del bar Vigna Stelluti, con IETTO.

CARMINATI riferiva che SECCARONI ancora non gli aveva fornito una risposta in merito alla cessione del terreno nella disponibilità della famiglia dell'imprenditore e che, pertanto, lo stava cercando per "picchiarlo", circostanza a pieno approvata da IETTO. CARMINATI, infatti, affermava: "questo ancora non mi ha dato risposta ... sto straccione .. . mò guarda ...se mi deve venì sotto ... mo' tanto li prendo a tutti ... mò sto cercando Seccaroni per picchiarlo [...] no .. no ma Seccaroni .. inc .. a Seccaroni .. gli faccio del male .. inc ... come si è permesso ... sta scappando ... lui già ora sà che non puo' passare a corso Francia perché se passa a corso Francia ... inc ... poi gliela faccio pagare ... ma gliela faccio pagare ... a quell'altro ... gli ho fatto ... gli ho fatto la cortesia ... a un amico ..inc .."

Si comprendeva che CARMINATI aveva discusso con SECCARONI, in merito a più problematiche, una inerente al debito contratto da SECCARONI con Carlo PUCCI - i cui dettagli si vedranno in seguito - e quella inerente la cessione del terreno. Spiegava, infatti, di aver chiesto "una cortesia" che non gli poteva essere rifiutata: "poi gli ho chiesto una cortesia io .. non s'è sbrigato a farmela**che quella ..è matematico che me la doveva fa .. perchè se no...aho'gli vado a picchiare il padre davanti la..incompr**".

⁶⁷⁰ V. conversazione nr. 3419, con inizio registrazione, alle ore 09.02 del 11.05.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito, linea 777 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Ietto: io guarda...Seccaroni ..secondo me non...

Massimo: dammi mille Euro...

Ietto: non si è comportato benissimo...

Massimo: no..no ma Seccaroni ..inc...a Seccaroni ..gli faccio del male..inc...come si è permesso...sta scappando...lui già ora sà che non puo' passare a Corso Francia perchè se passa a Corso Francia...inc...poi gliela faccio pagare...ma gliela faccio pagare... a quell'altro...gli ho fatto ...gli ho fatto la cortesia...a un amico..inc..

Ietto: tu..gliel'hai fatta?...

Massimo: eccome..quello i soldi glieli ha presi...

Ietto: però è strano..inc..

Massimo: no..ma perchè ha un..perchè lui non conta un cazzo...no?..

Ietto: allora chiama Lorenzo...

Massimo: non conta niente..non conta niente..decidesse di contare..non è ...non è che lui...

Ietto: faccio le cose...magari...poi dopo..inc...

Massimo: inc..ma non perchè non sta facendo...

Ietto: cioè..ma io non ho capito perchè...

Massimo: non sta saldando..ma perchè...poi gli ho chiesto una cortesia io..non s'è sbrigato a farmela...che quella ..è matematico che me la doveva fà..perchè se no...aho'..

Ietto: inc..purtroppo uno

Massimo: gli vado a picchiare il padre d'avanti la..inc...

Ietto: uno puo'esse pure che non ce la fà ma..inc..non ha la..non ha la potenzialità per farlo...

Massimo: eh...se non c'hai la potenzialità...inc...vai da tu padre che c'ha la potenzialità..[ride]..e gli dici..senti..in culo questi te ..inc... dare...mo' vediamo..poi da lunedì..gli do addosso...inc....

In data 14.05.2013⁶⁷¹, SECCARONI trovava il coraggio di affrontare BRUGIA, in merito alla cessione del terreno di proprietà.

SECCARONI, infatti, telefonava a BRUGIA e rappresentava che, in merito alla proprietà del genitore situata nell'area del "Parco di Vejo", aveva "parlato bene con mio padre" e che "non se po fa niente (...) dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato", perché gravato da un leasing che stava ancora pagando che gliene impediva lo sfruttamento. BRUGIA, dopo averlo redarguito sulla mancanza di chiarezza nei rapporti: "**.. tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no? ..**", lo invitava, comunque, a contattare direttamente CARMINATI, per comunicargli le difficoltà riguardanti il terreno: "ma io dico, te dico chiamelo (...) chiamalo, prova e prova a dijelo". SECCARONI rispondeva che lo avrebbe fatto il giorno seguente. BRUGIA, infine, diceva al suo interlocutore che lo avrebbe chiamato nuovamente il giorno successivo per avere contezza della telefonata che lui stesso aveva sollecitato.

⁶⁷¹ V. conversazione nr. 2918, delle ore 10.08, del 14.05.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

LUIGI: e poi te volevo di, li io c'ho parlato bene con mio padre e li...

RICCARDO: e che cosa pensi?

LUIGI: **li non è... non se po fa niente. Lui li ce l'ha ancora, è suo, dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato, c'ho un problema (incomprensibile)non è nemmeno il suo, è del leasing ma io manco lo sapevo, è de 'na società di leasing dove lui sta pagando e ce l'ha fermo, bloccato sta anda' al parco, ma il parco di Vejo deve (incomprensibile) pure, tra le altre cose ancora bloccato.**

RICCARDO: mh...

LUIGI: ma infatti me... **me dispiace che io non ,non...**

RICCARDO: (inc.) **tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no?..Io (inc.)** qualche giorno (inc.) ma io dico, te dico chiamelo.

LUIGI: lo posso chiamà?

RICCARDO: **chiamalo, prova e prova a dijelo.**

LUIGI: va bene. Allora provo a chiamarlo direttamente?

RICCARDO: e si.

LUIGI: lo chiamo domani mattina però.

RICCARDO: buon giorno a tutti. Vabbè allora noi se sentimo domani Lui'.

LUIGI: va bene. **Allora lo chiamo domani.**

Dopo poco⁶⁷², SECCARONI contattava Alessandro ZANNA, al quale riferiva di aver telefonato a BRUGIA, indicato nell'occasione come "quello grosso", e di avergli spiegato l'impossibilità della cessione del bene. SECCARONI proseguiva nel racconto, riferendo che BRUGIA lo aveva esortato a trovare le parole adatte per comunicare la notizia "a quell'altro" - con ovvio riferimento a CARMINATI - con il quale aveva intenzione di dialogare tra quella stessa sera e l'indomani: "me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiama' Lui' e (incomprensibile) c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo' domani la famo insieme (incomprensibile) o stasera ... magari viene giù, me viene a trova' li sotto a piazza Giochi, li che ce sta il compleanno di Ginevra".

I tentativi di spiegazione operati da SECCARONI nei confronti di CARMINATI non andavano evidentemente a buon fine.

La cosa era oggetto di diverse telefonate, intercorse il 15.05.2013, tra Luigi SECCARONI e vari interlocutori, tra i quali lo stesso BRUGIA.

⁶⁷² V. conversazione nr. 10245, delle ore 11.55 del 14.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta la relativa trascrizione:

ALESSANDRO: pronto

LUIGI: aho

ALESSANDRO: aho, allora?

LUIGI: eheeee, allora, niente una j'ho fatta a quello grosso, na telefonata

ALESSANDRO: a

LUIGI: me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiamà lui e ...inc.. c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, **lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo domani la famo insieme ...inc...**

ALESSANDRO: va bene

LUIGI: o stasera.....magari viene giù, me viene a trovà li sotto a piazza Giochi li che ce sta il compleanno di Ginevra

ALESSANDRO: annuisce

LUIGI: vediamo un attimo

ALESSANDRO: va bè, va bè

LUIGI: un cojone ho sbajato, me sembrava de infilamme in un impiccio

ALESSANDRO: e vabbè

LUIGI: che cazzone guarda

ALESSANDRO: no vabbè, vabbè, mo, a Lui

LUIGI: mo devo raccontà ...inc....

ALESSANDRO: cioè che volemo fa è cioè ...inc...

LUIGI: se vedemo tra un po

ALESSANDRO:inc.... ciao, ciao, ciao

Alle 11,19⁶⁷³, infatti, SECCARONI, rispondendo a una richiesta di pezzi di ricambio da parte del BRUGIA, gli evidenziava che aveva “*provato a chiamarlo l'amico nostro, ma non mi risponde mai, io ...*”, ricevendo come conferma da BRUGIA “*non ti risponde e lo so, è avvelenato*”.

Alle successive 11,51⁶⁷⁴, SECCARONI ribadiva la sua frustrazione a BRUGIA sottolineando, riferendosi evidentemente a CARMINATI, il dispiacere di aver “*perso una amicizia per una cazzata mia*”, perché non aveva avuto la “*dignità di raccontargli la veri ... di dirgli delle cose*” e per l’incapacità di poter intervenire sul proprio padre: “*mio padre è un padre padrone sa tutto lui...*”.

Il 3.06.2013⁶⁷⁵, SECCARONI descriveva la personale situazione a un suo amico, Massimo FILIERI, evidentemente a conoscenza dei contrasti avuti da SECCARONI con CARMINATI e BRUGIA, preoccupato per la sua situazione. In particolare, SECCARONI descriveva lo stallo dei rapporti con CARMINATI e gli riferiva che BRUGIA, in occasione della recente consegna di una macchina, gli aveva riferito che CARMINATI permaneva in uno stato di collera: “*è avvelenato non c'è verso di farlo placà...*”, nonostante questi gli avesse spiegato che la mancata conclusione dell’affare era stato determinato da cause indipendenti dalla propria volontà: “*va bè io sto con la coscienza apposto ... come avevamo detto c'ho una dignità ... non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo ..*”.

Il prosieguo delle attività tecniche se, da una parte, rilevava una diminuzione delle pressioni intimidatorie da parte del sodalizio verso SECCARONI, confermava, tuttavia, che i rapporti tra CARMINATI e SECCARONI fossero rimasti oggetto delle

⁶⁷³ V. conversazione nr. 10427, delle ore 11.19, del 15.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta stralcio della relativa trascrizione.

... omissis ...

Luigi: ..(inc.)..quello è andato e insomma....è stabile così come te era rimasto

Massimo: **non è cambiato niente?**

Luigi: **no, per il momento no** ...gli ho consegnato la macchina a....

Massimo: a quell'altro

Luigi: **a quell'altro, mi ha detto dice Lui...è avvelenato non c'è verso di farlo placà ...e tutto, va bè io sto con la coscienza apposto ...come avevamo detto c'ho una dignità...non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo** ...va bene non voglio sapè un cazzo ..grazie della macchina contentissimo, tutto a posto ah, però..

Massimo: ma chi contentissimo ...quello che l'ha ritira...de chi è ..

Luigi: quello che l'ha ritirata certo

Massimo: ma è di quello che l'ha ritirata la macchina o dell'altro?

Luigi: no, no de quello..(inc.)..., insomma

Massimo: va bene, ma insomma che sia quello contentissimo il problema lascia... comunque va bene non te lascià... abbindolà...

...omissis...

⁶⁷⁴ V. conversazione nr. 10442 delle ore 11.51 del 15.05.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

⁶⁷⁵ V. conversazione nr. 12964 delle ore 09.32 del 03.06.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

preoccupazioni del padre di quest'ultimo, Antonio. Questi, infatti, l'11.09.2013⁶⁷⁶, in occasione della visita di un membro del sodalizio possessore di una "Audi A6" presso la concessionaria, metteva di nuovo in guardia il figlio affinché non si facesse coinvolgere nuovamente dagli stessi soggetti ("non te fà rimette in mezzo co tutte ste cazzate eh?") che facevano riferimento a CARMINATI, il quale, incontrato presso il bar di p.zza di Vigna Stelluti (".. sò andato a mangià una cosa all'Euclide e ho incontrato coso lì .. quello co l'occhio .."), non aveva mancato di ostentare la sua arroganza nei confronti (".. eh .. m'ha sorriso tutto gaggio ..") dello stesso Antonio SECCARONI, per cui lo stesso temeva che si fossero di nuovo riavvicinati al figlio: "te ricominciano a rigirà intorno un'altra volta ... lasciali perde guarda ..".

Le ulteriori emergenze investigative, sulle quali ci soffermeremo nel proseguo, consentivano di dimostrare che l'attività di pressione operata da CARMINATI e da BRUGIA, nei confronti del SECCARONI, non era stata diretta esclusivamente all'acquisizione del terreno *de quo*, ma si inseriva in una più ampia strategia vessatoria, funzionale a mantenere l'imprenditore "sotto scacco loro".

1.6.3.4 L'ulteriore estorsione operata da Riccardo BRUGIA in danno di Luigi SECCARONI.

Nella prima decade del mese di maggio 2013 e, dunque, in epoca coeva a quella in cui Luigi SECCARONI stava subendo le intimidazioni e le pressioni, da parte di CARMINATI e BRUGIA, affinché provvedesse alla cessione del terreno nei pressi di via Cassia Antica, nella disponibilità della sua famiglia, e le pressioni da parte di CARMINATI, a favore di Carlo PUCCI, al fargli corrispondere una somma a titolo di anticipo del debito con quest'ultimo contratto, veniva individuata un'ulteriore condotta estorsiva, da parte di BRUGIA, ai danni di SECCARONI.

Si è accertato, infatti, che BRUGIA si era rivolto all'imprenditore, per effettuare la permuta della propria auto BMW X3, con una Jeep WRANGLER, risultata, poi, essere stata intestata alla compagna Annalisa UGAZIO, il 28 marzo 2013 e consegnata il 5 aprile 2013. Il monitoraggio intercettivo consentiva di registrare che BRUGIA aveva dato in permuta il suo veicolo, il 3 aprile 2013, alla BOCCEA 4x4, amministrata da Giuseppe PERSIANI, il

⁶⁷⁶ vds. conversazione nr. 24472 delle ore 14.18 del 11.09.2013 sull'utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta stralcio della relativa trascrizione.

LUIGI: dimmi papà..

ANTONIO: niente te volevo di..qui c'è coso no? c'è quello dell'Audi A6..che te stava a..(inc.)

LUIGI: eh

ANTONIO: non te fà rimette in mezzo co tutte ste cazzate eh? perchè..

LUIGI: che cazzo ne so..

ANTONIO: siccome ho incontrato.. ho incontrato eh.. lì.. sò andato a mangià una cosa all'Euclide e ho incontrato coso lì.. quello co l'occhio..

LUIGI: eh

ANTONIO: eh.. m'ha sorriso tutto gaggio.. si io l'ho salutato buongiorno.. questi.. capito? te ricominciano a rigirà intorno un'altra volta

LUIGI: nooo ma io nun me inculo proprio de pezza nessuno..

ANTONIO: non te lo devi manco inculà guarda.. lascialo perde.. lasciali perde guarda..

LUIGI: io non penso a nessuno papà.. io penso a me stesso a la famiglia mia..

ANTONIO: ecco bravo

LUIGI: a mi padre a mi fratello basta..

ANTONIO: eh quello devi fà basta ciao ..

quale, secondo le informazioni acquisite da BRUGIA, aveva rivenduto il veicolo ad Andrea VALENTI a un prezzo di 33.000,00 Euro, ritenuto dallo stesso BRUGIA sperequato, rispetto ai 28.000,00 Euro che aveva ricavato dalla permuta della stessa auto. Quindi, quest'ultimo, con la minaccia implicita - derivante dalla doglianza, rivolta a SECCARONI, sul prezzo riconosciutogli di 28.000,00 Euro, per la cessione in permuta della citata BMW X3, con la Jeep WRANGLER acquistata - costringeva l'imprenditore, già posto in condizioni di assoggettamento rispetto a BRUGIA, a CARMINATI e ai loro sodali, a devolvergli la provvigione di 1000,00 Euro, riconosciutagli da PERSIANI, spettante a SECCARONI, per l'intermediazione prestata nell'operazione di permuta.

Lo stato di vessazione e assoggettamento nel quale versava SECCARONI, già duramente colpito dalle vicende che si sono precedentemente espone, gettavano il soggetto nella consapevolezza che l'unico modo per sottrarsi alla pressione esercitata da BRUGIA era quello di rinunciare ai propri interessi e ad accettare quella che ha vissuto essere una imposizione, senza sporgere denuncia, mostrandosi persino restio a palesare le motivazioni che lo avevano indotto a tenere un atteggiamento del tutto remissivo a PERSIANI, al quale si limitava a dire è "*meglio così*"⁶⁷⁷, dinanzi all'evidenziazione che il comportamento di BRUGIA era un'estorsione: "*questa è un'estorsione però lo sai si (...) da parte di quello nei tuoi confronti*". All'amico confidente Alessandro ZANNA, SECCARONI ha riportato quanto riferito da PERSIANI e lo stesso ZANNA che quest'ultimo aveva ragione in ordine al fatto che veniva posto in essere un'estorsione ai danni di SECCARONI.

Appare necessario esporre analiticamente le specifiche risultanze investigative che hanno consentito di provare il delitto di estorsione *de quo*.

Gli accertamenti espletati presso la Banca Dati ACI-PRA permettevano di appurare che l'autovettura BMW X3, intestata a Mario BRUGIA e in uso al figlio Riccardo, in data 01.02.2014, veniva formalmente ceduta alla società BOCCEA 4x4⁶⁷⁸, presso la sede di Roma di via Maglianella, n. 175, luogo ove BRUGIA si era recato già in data 15.03.2013, in compagnia di SECCARONI. La citata società era amministrata da Giuseppe PERSIANI e risultava aver avuto possesso della BMW X3, lasciata in permuta da BRUGIA, per l'acquisto della Jeep Wrangler, targata EP188 WE, (immatricolata in data 28.03.2013 a nome di Annalisa UGAZIO e consegnata a BRUGIA in data 05.04.2013). La cessione da parte di BRUGIA veniva registrata ufficialmente, in data 02.04.2013, e la società BOCCEA 4X4, in data 03.04.2013 cedeva la BMW X3 alla GN AUTO⁶⁷⁹, società adibita al commercio di autoveicoli con sede a Roma, in via Casal del Marmo. Quest'ultima, a sua volta, aveva provveduto a rivendere l'autovettura in questione all'attuale intestatario, Andrea VALENTI, in data 13.04.2013.

La dinamica sottesa ai dati di fatto citati veniva ricostruita sulla base di un fascio di intercettazioni, composto da 8 conversazioni, registrate dal 3 maggio 2013 all'8 maggio 2013, che vedevano dialogare direttamente SECCARONI con BRUGIA, con Giuseppe PERSIANI, con il figlio Massimiliano e con Alessandro ZANNA.

⁶⁷⁷ Vds. conversazione n. 9154 delle ore 10.08 del 07.05.2013 sull'utenza n. 3355470818 in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 - RIT 1691/13.

⁶⁷⁸ P.I. 01625841000, con sede legale a Roma in via Giuseppe Basile, n. 19, e unità locali in Roma in via della Maglianella, n. 175, e a Viterbo, in via dell'industria, n. 27.

⁶⁷⁹ P.I. 11845231007 con sede a Roma in via Casal del Marmo n. 609, di cui amministratore unico risulta Alessio ESPOSITO.

Alle ore 14.57⁶⁸⁰ del 03.05.2013, BRUGIA comunicava a SECCARONI quanto appreso da Giuseppe PERSIANI, in merito alla vendita della propria BMW X3, specificando che il veicolo era stato alienato per trentatremila Euro, motivo per il quale: *“hanno guadagnato 4 pali con noi, 4.000,00 Euro, perché a noi l'ha valutata a 28”*. L'eccessivo guadagno ricavato spingeva BRUGIA ad apostrofare SECCARONI e i colleghi di quest'ultimo: *“siete merda”*.

SECCARONI, completamente sconcertato dalla situazione, esprimeva il proprio rammarico e invitava BRUGIA a mantenere la calma, esortandolo, contestualmente, a parlare della questione di persona in modo da trovare una soluzione quanto più veloce possibile alla problematica: *“ci vediamo noi ... certo eh ... qual è il problema (...) magari ne parliamo io e te, non è un problema”*. Prima di concludere la conversazione, i due interlocutori concordavano un incontro per la mattina del seguente, lunedì. Al fine di trovare una rapida e quantomeno indolore soluzione alla questione, alle seguenti ore 15.20⁶⁸¹, SECCARONI contattava Massimiliano, figlio di Giuseppe PERSIANI, al quale riferiva che BRUGIA aveva saputo che la sua vettura era stata venduta a 33.000,00 Euro, mentre a lui era stata valutata 27.000,00. Pertanto, chiedeva: *“se c'è una possibilità di qualcosa, se gentilmente si possono recuperare qualcosa glielo giriamo direttamente al*

⁶⁸⁰ s. conversazione n. 8669, delle ore 14.57 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Riccardo: Eh.. hai capito...apposta.. ancora che mi hai detto...incomprensibile... ci hanno fatto quattro pali!!!A me l'hanno valuta 28
Luigi: E dove l'hanno...
Riccardo: E' un cliente che viene qua
Luigi: Mortacci loro!!!
Riccardo: Hai capito... ancora Verginelli che aveva ragione... siete merda... hanno guadagnato quattro pali con noi... quattro mila euro perché a noi l'ha valutata a 28... va bene.. va bene

⁶⁸¹ V. conversazione n. 8673, delle ore 15.20 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

Luigi: poi sono capitati, hanno visto che hanno... la macchina l'hai venduta ad un amico suo tra l'altre cose ...
Massimiliano: se la è presa...
Luigi: a 33...
Massimiliano: a 33
Luigi: a 33000 euro, allora lui...
Massimiliano: Antonio Minardi l'ha venduta, mica noi.
Luigi: lo so però
Massimiliano: noi l'abbiamo venduta ad un commerciante
Luigi: e poi oggi è venuto, ma fatto, dice Luigi mai trattato, non mi hai trattato bene in quanto lo sai, allora quella macchina...mi hai consigliato male a 27000, gli ho detto guarda, io non so niente, sinceramente, non ti saprei dire...allora e...non lo so li c'era avanzato qualcosa, mi avevi detto...
Massimiliano: e si c'era la provvigione per te, ma noi l'abbiamo data ad un commerciante mica l'abbiamo venduta noi oh!
Luigi: ah, va bè...perché se no magari gli giriamo, la differenza gliela giriamo...capito?
Massimiliano: ma dimme te aoh, cioè non ci si crede...
Luigi: si perché se no mi si creano dei problemi, se no avrei fatto io no? eh...allora volevo capire quello che c'era perché poi, lo sai, ...inc...vorrei capire un attimo, se magari mi sai sapere...
Massimiliano: ah, io credo che papà l'ha venduta a un commerciante a 30000
Luigi: (la telefonata salta) ...non gli dire niente, se c'è una possibilità di qualcosa, se gentilmente si possono recuperare qualcosa glielo giriamo direttamente a...al mio amico insomma
Massimiliano: madonna, ma pensa te che tocca fare con sto mestiere guarda, è proprio finito sto mestiere...
Luigi: ...e... ci fa sapere, per cortesia così...

mio amico (...) si perché se no mi si creano dei problemi". Massimiliano PERSIANI rispondeva che l'autovettura l'avevano ceduta a tale "Antonio MINARDI", altro commerciante d'auto, il quale aveva preso degli accordi direttamente con il padre e, quindi, diceva: "ti devo far parlare direttamente con mio padre", ipotizzando che avrebbero potuto fargli recuperare "un millante (1.000,00 Euro)", ovvero la provvigione che sarebbe spettata a SECCARONI.

Subito dopo, alle ore 15.29⁶⁸², SECCARONI contattava BRUGIA, al quale rappresentava di aver interloquuto con Massimiliano PERSIANI. Quest'ultimo lo aveva informato che la vendita della X3 era stata definita da tale "Antonio MINARDI" (altro commerciante di auto). Aggiungeva che, a seguito delle lamentele che aveva rappresentato per l'eccessivo surplus ricavato, erano disposti a restituire parte del guadagno: "hanno detto che ci danno ci restituiscono almeno 1000 euro". BRUGIA, soddisfatto della trattativa portata avanti da SECCARONI, ribatteva: "lo vedi (...) va bene, mettili su e scaliamo". SECCARONI chiariva che il pagamento sarebbe dovuto essere a mezzo di assegno e che, onde evitare tale eventualità, egli aveva riferito che si sarebbe recato alla concessionaria, unitamente a BRUGIA, il seguente martedì, per ritirare il denaro in contanti: "gli ho detto che ci andavamo insieme martedì a prenderli".

Alle seguenti ore 15.30⁶⁸³, SECCARONI riceveva, dall'utenza in uso al citato PERSIANI, il seguente SMS: "Ti confermo la tua provvigione di mille Euro e che l'auto è stata venduta a commerciante a trentamila incluso minipassaggio". SECCARONI rispondeva immediatamente con un ulteriore SMS⁶⁸⁴: "Grazie ma non è la mia provv restituiamo al cliente differenza ..".

Poco dopo⁶⁸⁵, SECCARONI chiedeva a PERSIANI che i 1.000,00 Euro, che gli erano riconosciuti per la vendita dell'autovettura di BRUGIA, venissero consegnati a titolo di maggiore valutazione del veicolo in questione a UGAZIO, a mezzo di assegno a lei

⁶⁸² V. conversazione n. 8677, delle ore 15.29 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Luigi: *L'hanno venduta ad Antonio Minardi*

Riccardo: *Ed Antonio Minardi ci ha fatto 33...e mezzo*

Luigi: *Comunque loro hanno detto che ci danno ci restituiscono almeno 1000 euro*

Riccardo: *Eh... lo vedi!!!*

Luigi: *Intanto mille li abbiamo guadagnati Ricca... se uno le cose non le sa!!!*

Riccardo: *Va bene...ehh...io ho detto in cose di fatto!*

Luigi: *Ehhh!! io..che cazzo....ne...*

Riccardo: *A me non me ne frega un cazzo, però che noi dobbiamo passare che alla fine*

Luigi: *...incomprensibile*

Riccardo: *All'inizio hai visto che dicevi.. no.. loro sono disperati che gli abbiamo dato... gli hanno dato una macchina un cazzo, la macchina mia era un assegno circ.... (tossisce)*

Luigi: *Comunque mo mille li abbiamo recuperati*

Riccardo: *Va bene, mettili su e scaliamo....*

⁶⁸³ V. conversazione n. 8689, delle ore 15.30 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818 in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

⁶⁸⁴ V. conversazione n. 8690, delle ore 15.32 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

⁶⁸⁵ V. conversazione n. 8685, delle ore 16.09 del 03.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

SECCARONI: *poi gli ho preso la macchina.. portà a Viterbo.. o.. per fargliela valutare, non la voglio ritirà io, capito? So..(inc)..Viterbo*

ZANNA: *si.. si, si.. meglio, meno c'hai a che fà in prima persona e meglio è.*

intestato, che avrebbe ritirato, direttamente o tramite un suo delegato, il martedì successivo. Il 06.05.2013, alle ore 11.02⁶⁸⁶, era lo stesso SECCARONI a raccontare al fidato amico e consigliere Alessandro ZANNA delle difficoltà sorte, a seguito della cessione del veicolo di BRUGIA. Nel riassumere gli eventi, SECCARONI spiegava che aveva preferito non figurare in prima persona nella compravendita dell'autovettura, in considerazione di quanto stava subendo.

⁶⁸⁶ V. conversazione n. 8979, alle ore 11.02 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

In data 07.05.2013⁶⁸⁷, SECCARONI intratteneva una conversazione telefonica con Giuseppe PERSIANI, nel corso della quale ben si comprendeva il livello di assoggettamento nel quale si trovava SECCARONI, ormai disposto ad assecondare le richieste che gli pervenivano da BRUGIA.

PERSIANI, venuto a conoscenza della richiesta avanzata da BRUGIA e sorpreso dal comportamento di SECCARONI (che aveva intenzione di rinunciare alla propria provvigione), ipotizzava che questi fosse stato vittima di intimidazioni da parte del soggetto: “*questo perché? Questo ti è venuto a rompere i coglioni però?*”, ricevendo in

⁶⁸⁷ V. conversazione n. 9154, delle ore 10.08 del 07.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione.

Peppe: ma che è questa storia che vuole 1.000,00 euro indietro che l'amo fregato... ma la gente come ragiona famme capi?

Seccaroni: non ho capito scusami...mo' la..

Peppe: incomp

Seccaroni: non è che vuole indietro... mi doveva fare 1.000,00 euro a me.. io non li voglio... li facesse direttamente a Ugazio Annalisa...

Peppe: questo perché?... questo ti è venuto a rompere i coglioni però?

Seccaroni: eeh Pe' ..meglio fare così..

Peppe: meglio fare così perché è malandrino?!

Seccaroni: no Peppe, non è...lasciamo stare dai...

Peppe: mah....come si chiama sto signore?

Seccaroni: non ha fatto niente Peppe...è meglio fare...fare... così....veniamo a noi...lascia sta

Peppe: tesoro mio....ma do cazzo sta scritto se io con BMW ci facevo venticinque veniva a darci una differenza'?

Seccaroni: ho capito oramai scusa.. eh.. tanto mi avevi detto che la cosa...eh...ci stavamo mille euro mie?

Peppe: tesoro mio ma io preferisco dalli a te...preferisco aho!

Seccaroni: no ma io non li voglio!

Peppe: non capisco perché

Seccaroni: incomp..è meglio...

... omissis ...

Peppe: subire sempre queste angherie.. guarda che se io posso fa parlare qualche amico che gli mette il sale sulla bocca

Seccaroni: no no assolutamente io non voglio niente... non voglio sta proprio... assolutamente.....vorrei chiudere qui sta storia per cortesia

Peppe: mah! ueh questa è un'estorsione però lo sai si?!

Seccaroni: da parte mia?

Peppe: no da parte di quello!...nei tuoi confronti.

Seccaroni: ah....

Peppe: lo porti in giro che cazzo hai lavorato a fa'...perché non se l'è venduta da sola la macchina...

Seccaroni: sono un amico e l'ho portato...

Peppe: amico? questo è un amico ma de che amico ahó?!

Seccaroni: io te...l'ho portato per farle....per....accontentarlo

Peppe: vabbè ma gli avemo fatto incomp (nдр forse pronuncia una cifra prima in merito allo sconto sul veicolo) due/trecento euro di sconto...gli abbiamo dato ventisette e cinque...mo' che cazzo va cercando....su una cosa fatta!

Seccaroni: vabbè Peppe...se....guarda...meglio così guarda...dai retta a me!

Peppe: bah! vabbè...io non me lo facevo fa' credimi Lui'

Seccaroni: lo so

Peppe: mo' tu sai i motivi tuoi e sai che cazzo succede.. però... la devono piantare di rompere il cazzo alla gente perbene...se credono malandrini ma ce so sempre qualcuno più malandrino alla fine! ricordalo...

Seccaroni: vabbo'

Peppe: io ti mando l'assegno...fai come cazzo ti pare....

risposta da SECCARONI un semplice: “meglio fare così”. PERSIANI proseguiva nel tentativo di comprendere l’atteggiamento mostrato dall’interlocutore e domandava: “meglio fare così perché è malandrino?”, ma SECCARONI insisteva: “no Peppe, non è ... lasciamo stare dai”. PERSIANI, intuendo che si trattasse di una situazione alla quale SECCARONI non aveva possibilità di sottrarsi, gli offriva il proprio aiuto, esplicitando che “subire sempre queste angherie ... guarda che se io posso fa parlare qualche amico che gli mette il sale sulla bocca”. SECCARONI, consapevole della pericolosità di BRUGIA e del sodalizio nel quale era inserito, ribadiva: “vorrei chiudere qui sta storia per cortesia” e che, se per fare ciò fosse necessario rinunciare al proprio compenso, egli era disposto a farlo. PERSIANI si adeguava al volere dell’interlocutore, ma, contestualmente, palesava tutto il proprio rammarico per quanto stava subendo il proprio interlocutore, asserendo: “questa è un'estorsione però lo sai si (...) da parte di quello nei tuoi confronti”. SECCARONI, ormai affranto e avvilito dallo stato dei fatti, riusciva solo a concludere: “meglio così guarda ... dai retta a me”.

Prima di concludere la conversazione, PERSIANI esternava la seguente riflessione: “mo' tu sai i motivi tuoi e sai che cazzo succede, però la devono piantare di rompere il cazzo alla gente perbene. Se credono malandrini ma ce so sempre qualcuno più malandrino alla fine! Ricordalo” e concludeva che: “io ti mando l'assegno, fai come cazzo ti pare”.

Il giorno seguente, SECCARONI faceva il resoconto di quanto accaduto all’amico ZANNA. Alle ore 20.28⁶⁸⁸, dell’8.05.2013, infatti SECCARONI confidava a ZANNA di avere dei problemi di salute derivanti dalle pressioni esercitate da BRUGIA, raccontando anche il contenuto della conversazione intercorsa con Giuseppe PERSIANI, il quale aveva decisamente criticato l’atteggiamento di remissione mostrato da SECCARONI, recriminando sul fatto che egli era stato oggetto di una richiesta estorsiva: “ha chiamato Peppe, eh proprio lui [...] mi ha detto aho! sta cosa non me piace .. .ma che se famo fa' l'ESTORSIONI noi? Da sta gente di merda ...(inc.) .. però mò è così”, continuando: “L'ESTORSIONI da sta gente de merda, gli ho detto .. Pè ..(inc.) .. stasera?”. Anche ZANNA si mostrava completamente consapevole della natura della richiesta esposta da BRUGIA, circostanza confermata anche dallo stesso SECCARONI, il quale si limitava a chiosare: “lo so però è proprio così”.

1.6.3.5 Il recupero del credito nei confronti di Raimondo PIRRO

Ulteriore episodio, che si colloca tra il gennaio e l’agosto del 2013 e che faceva comprendere il potere intimidatorio espresso dal sodalizio diretto da CARMINATI, è

⁶⁸⁸ V. conversazione n. 9321, delle ore 20.28 del 08.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Luigi: stamattina sono andato a riprende quell'assegno li de ...da Boccea

Alessandro: uh!

Luigi: ha chiamato Peppe, e proprio lui mi ha detto aho! sta cosa non me piace ...ma che se famo fa' l' estorsioni noi? Da sta gente di merda...(inc.).. però mò è così

Alessandro: ce famo fa' le?

Luigi: L'ESTORSIONI da sta gente de merda, gli ho detto..Pè..(inc.)..stasera?

Alessandro: a te lo ha detto, eh?

Luigi: si, si.. e certo!

Alessandro: E' vero, tutto sommato.. eh, che gli dici? C'ha ragione, no?

Luigi: lo so però è proprio così...dunque

raccontata dalla vicenda inerente a due orologi di valore venduti dal gioielliere Andrea INFANTINO a Raimondo PIRRO, di proprietà di BRUGIA. PIRRO non aveva pagato il prezzo. Una volta appreso chi fosse il proprietario ed essendo stato affrontato in un bar da BRUGIA, decisamente intimidito, cercava il contatto con quest'ultimo con il quale si impegnavano a versare 500,00 Euro al mese, per cinque anni. L'impegno restitutorio assunto consentiva di stimare il debito di PIRRO verso BRUGIA in complessivi 30.000,00 Euro, che quest'ultimo pretendeva essere versato ratealmente a INFANTINO, il quale avrebbe provveduto a rilasciare regolare ricevuta. L'atteggiamento di PIRRO è sintomatico del riconoscimento della forza di intimidazione promanante da BRUGIA, al quale PIRRO, per sua stessa ammissione, non si sarebbe mai permesso di fargli un torto: *“a te non t'avrei torto un capello”*. È stato sufficiente un incontro al bar per indurlo ad attivarsi immediatamente per riparare il danno procurato a BRUGIA. PIRRO era pienamente consapevole di quelle che sarebbero potute essere le conseguenze per la sua condotta, come aveva modo di percepire direttamente dalle parole di BRUGIA: *“fortunatamente stavi dentro al bar ed è successo ... niente a quello che te doveva succedere ..”*. Le modalità con le quali PIRRO ha ricercato il contatto con BRUGIA, vale a dire essersi rivolto al distributore ENI e a Roberto LACOPO, rivela la consapevolezza di PIRRO che BRUGIA era inserito in un gruppo nel quale gravitavano altri soggetti. L'impegno restitutorio non veniva onorato da parte di PIRRO, come si aveva modo di constatare da due colloqui telefonici, rispettivamente, del febbraio e del marzo 2013. Della condotta di PIRRO veniva informato anche CARMINATI. Il 26 agosto 2013, quest'ultimo e BRUGIA esternavano propositi di aggressione fisica e di uccisione alla presenza di Andrea INFANTINO, il quale manifestava la sua disponibilità per rintracciarlo. La condotta di CARMINATI e di BRUGIA è apparsa diretta più che a recuperare la somma di denaro a salvaguardare l'immagine e il loro prestigio criminale. Infatti, BRUGIA ha affermato: *“ è diventata una questione principale [...] ormai è diventata una cosa ... mica, mica può pensare deve passà, de esse passato così, questo”* e CARMINATI, dopo avere esternato il proposito minatorio: *“stavolta se .. se non è proprio la buca de notte, jè spaccamo proprio la faccia [...] appena lo vedo l'ammazzo ..”*, ha dichiarato: *“ che vù a pija per culo la gente”*.

La vicenda è compiutamente ricostruita nell'informativa finale del Reparto Anticrimine del R.O.S., pagg.416 e ss..

1.6.3.6 L'intimidazione ai danni del parcheggiatore “Mario” di piazza di Vigna Stelluti

L'attività investigativa ha consentito di individuare il bar “Vigna Stelluti”⁶⁸⁹, di largo Vigna Stelluti, nr. 4, come si è già evidenziato nel corso della presente richiesta, quale luogo strategico, ove i componenti del sodalizio erano soliti incontrarsi e prendere decisioni circa la gestione degli aspetti relativi all'organizzazione delle dinamiche criminali. Il gruppo era solito occupare un tavolo, posto sotto il “gazebo” antistante al bar, il che appariva perfettamente funzionale alle abitudini di CARMINATI, atteso che dallo

⁶⁸⁹ Comunemente indicato dai sodali come bar “*Euclide*”, è sito nel cuore del quartiere di “Vigna Clara”, luogo storicamente legato alla destra romana, e era stato scelto dai membri dell'associazione, e, in particolare, da Massimo CARMINATI, quale “ufficio di rappresentanza” nel quale incontrare i sodali e soggetti che si volevano relazionare con il gruppo, così come documentato dai servizi di intercettazione ambientale e video ivi attivi nel corso dell'indagine.

stesso poteva affermare la sua “*presenza territoriale*” sulla zona e, al contempo, compiere continue attività di controllo dell’ambiente circostante per verificare l’eventuale presenza di appartenenti alle Forze dell’Ordine.

L’attività di controllo è stata imposta anche a chi, per ragioni di “*lavoro*”, si trovava a condividere lo stesso spazio territoriale. Particolarmente indicativo, a tal proposito, risultava essere l’episodio, avvenuto l’11 gennaio 2013, alle 13.52⁶⁹⁰. Nell’occasione, CARMINATI giungeva, presso il predetto bar, denominato “*Vigna Stelluti*”, in compagnia di BRUGIA e di Cristiano GUARNERA, a bordo del veicolo Mercedes ML, in uso a quest’ultimo. CARMINATI, al fine di assicurare il controllo del predetto veicolo, chiamava tale “*Mario*”, parcheggiatore abusivo di Largo di Vigna Stelluti, dicendogli: “*guardace na cosa, guardace quella da dove siamo scesi, quell’ML ... vedi se qualcuno ... inc ... grazie*”. BRUGIA, nella consapevolezza che Mario avrebbe potuto svolgere il ruolo di “*vedetta*” e di potenziale “*informatore*”, riferiva a costui: “. . . *sai tutto. . . dove stai? . . . appizzato? . . . così in maniera che se te lo chiedono le guardie glielo dici da dove siamo scesi . . . vero? ... glielo dici te alla guardie? . . . ma tu ... ma che cosa gli dici? vieni qua, mettiti seduto ... che gli .. che gli dici te alle guardie di noi? . . . che cosa gli dici? . . .*” e, di fronte all’esternazione del parcheggiatore che, già intimorito, si limitava a dire: “*niente*”, aggiungeva: “*ma queste battute che fai . . . quei quattro uomini d'oro, chi te le dice queste cose? chi te le dice a te? perché fai battute che noi siamo i quattro uomini d'oro? . . .*”. Appariva ovvio che, al momento del loro arrivo, il parcheggiatore deve aver rivolto loro la battuta ripresa da BRUGIA. Nel prosieguo della conversazione, CARMINATI rivolgeva a tale “*Mario*” pesanti minacce di morte, con l’affermazione “*quattro uomini di piombo .. dije ..*”, facendo, in tal modo, esplicito riferimento alla disponibilità di armi e alla possibilità del loro impiego se avesse rotto il vincolo di omertà, preteso dai presenti, come, poi, sottolineava BRUGIA: “. . . *ma queste battute che fai . . . quei quattro uomini d'oro, chi te le dice queste cose? chi te le dice a te? perché fai battute che noi siamo i quattro uomini d'oro?*”, minacciando quest’ultimo nuovamente: “*guarda che noi la carta di identità te la famo mandà dentro al cimitero*”.

Si riporta, di seguito, lo stralcio d’interesse della relativa trascrizione:

...omissis...

<i>Carminati:</i>	<i>Mario.. viè qui. . .guardace na cosa, guardace quella da dove siamo scesi, quell’ML..inc...</i>
<i>Brugia:</i>	<i>. . . l’hai visto da dove siamo scesi?</i>
<i>Carminati:</i>	<i>. . . vedi se qualcuno . . . inc . . . grazie</i>
<i>Brugia:</i>	<i>. . . l’avevi visto da dove siamo scesi?</i>
<i>Mario:</i>	<i>. . . sì .. quell’ML nera</i>
<i>Brugia:</i>	<i>. . . sai tutto . . . dove stai? . . . appizzato? . . . così in maniera che se te lo chiedono le guardie glielo dici da dove siamo scesi. . . vero?...glielo dici te alla guardie? . . . ma tu ... ma che cosa gli dici? vieni qua, mettiti seduto ... che gli .. che gli dici te alle guardie di noi? . . . che cosa gli dici? . . .</i>
<i>Mario:</i>	<i>. . . niente</i>

⁶⁹⁰ V. conversazione n. 1709, con inizio registrazione alle ore 13.52, del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 81 - RIT 7974/12

Brugia: . . . **ma queste battute che fai . . . quei quattro uomini d'oro, chi te le dice queste cose? chi te le dice a te? perchè fai battute che noi siamo i quattro uomini d'oro? . . .**

Mario: . . . **perché io ho visto . . .**

Brugia: . . . **ma tu che hai visto scusa? . . .**

Carminati: . . . **quattro uomini di piombo .. dije ..**

Brugia: **tu che ... tu che hai visto perchè fai le battute che siamo i quattro uomini . . . a che cosa ti riferivi Mario?**

Mario: **ho visto solo ...**

Brugia: . . . **guarda che noi la carta di identità te la famo mandà dentro al cimitero..eh..**

Carminati: . . . **quattro uomini di piombo**

Brugia: . . . **bello mio stai sempre accorto a quello che dici**

Mario: . . . **certo**

Brugia: . . . **bello mio vai ok . . . quattro uomini d'oro. . . eh .. bene .. bello de .. eh vaffanculo va . . . ma chi te se incula ...omissis...**

2. Il ruolo di Roberto LACOPO

Roberto LACOPO è titolare-gestore del distributore di carbolubrificanti ENI, di proprietà della società "LACOPO Roberto e PICIERNO Angela Sas", sito in corso FRANCIA, angolo via Pechino⁶⁹¹.

Le investigazioni esperite - consistenti, nello specifico, nelle intercettazioni ambientali all'interno del distributore e in quelle telefoniche, coniugate agli esiti delle riprese effettuate dal sistema di video-sorveglianza, ivi installato, alle dichiarazioni di Roberto GRILLI, ai controlli effettuati sul territorio e alle verifiche effettuate presso le banche dati consentono di provare che la sede della suddetta attività rappresenta la base logistico-operativa del sodalizio, utilizzata quale luogo d'incontro e punto di riferimento dell'attività, da parte di CARMINATI e di BRUGIA, i quali ne avevano acquisito la disponibilità. La compagna di BRUGIA, Annalisa UGAZIO, è risultata lavorare presso tale esercizio.

LACOPO è risultato essere imprenditore intraneo al sodalizio, la cui attività è entrata nella sfera di influenza e di controllo di CARMINATI e BRUGIA, ai quali è risultato essere subordinato. È riuscito a intrecciare le finalità individuali con quelle della struttura mafiosa, denominata da quest'ufficio "Mafia Capitale", riuscendo anche a sfruttare la carica intimidatoria propria dei suoi esponenti nell'illecita attività creditizia gestita, per ottenere il pagamento dai debitori, con l'impiego di minacce e violenza, da parte di BRUGIA e di Matteo CALVIO.

LACOPO ha, altresì, svolto il ruolo di tramite nelle comunicazioni con e per il sodalizio ed è risultato inloquire con CARMINATI e BRUGIA, al fine di poter individuare un luogo sicuro ove occultare le armi e commissionare a un carrozziere di fiducia la realizzazione di un vano, all'interno dell'abitacolo di un'autovettura, destinato al trasporto di armi e denaro. In particolare, BRUGIA precisava che la cavità serviva per celare "una pistola" e CARMINATI, a sua volta, affermava che occorreva far eseguire "un lavoro di saldatura (...) di carrozzeria, per far lo spazio piccolo che loro portano le pistole" (v. conversazione n. 2203 - RIT 2691/13 - Linea 901 del 27 giugno 2013, alle ore 10.28 circa, già richiamata trattando dell'associazione e della posizione di Riccardo BRUGIA).

Si procederà, nel prosieguo, ad analizzare le specifiche risultanze di prova acquisite.

⁶⁹¹ Il distributore di carbolubrificanti ENI (già Agip) gestito dalla "LACOPO Roberto e PICIERNO Angela snc"(precedentemente era gestito dalla s.n.c. "LACOPO ROBERTO e IOZZELLI GIOVANNI ". Successivamente, Giovanni IOZZELLI aveva ceduto le proprie quote ad Angela PICIERNO, sito in Roma a Corso Francia angolo via Pecchio. Presso tale esercizio lavora Annalisa UGAZIO , compagna convivente di Riccardo BRUGIA.

Escusso il 20 aprile e il 9 maggio 2012, nell'ambito del procedimento penale n. 57299/11 R.G.N.R, incardinato presso quest'ufficio, Roberto GRILLI, legato a soggetti criminali gravitanti nell'area di "Roma Nord", ha riferito in merito ai rapporti e alle cointeressenze che legavano BRUGIA e CARMINATI a LACOPO. In particolare, ha dichiarato: di conoscere personalmente LACOPO, indicato come "*Roberto Iozzelli*⁶⁹² o simile" e di frequentare il distributore di carburanti, sito in corso Francia, angolo via Pecchio, ove aveva un conto aperto "*pe' lavà a machina*"; che CARMINATI e BRUGIA, all'interno del distributore di carbo-lubrificanti di corso Francia "*ci si muovono come fossero i padroni*" e che LACOPO "*è molto amico di Riccardo e di Massimo*"⁶⁹³; che veniva svolta un'attività di "*cambio assegni*" operata da LACOPO, presso il predetto distributore; che la ragazza di BRUGIA, di nome Annalisa, lavorava alla cassa di tale esercizio.

Sin dai primi momenti della manovra investigativa, è emerso che il sodalizio aveva posto le proprie basi logistico-operative, presso la stazione carbolubrificanti di Corso Francia.

⁶⁹² "*Roberto Iozzelli*" citato da GRILLI va identificato in Roberto LACOPO. Infatti, lo stesso in un altro passaggio delle sue dichiarazioni veniva descritto come "*cognato*" di "*Vito, che sta lì che lavora con lui lì all'Agip*". LACOPO risulta essere cognato di Vito DI DONNA, dipendente del distributore ENI di c.so Francia (la moglie di LACOPO, Angela PICIERNO, è sorella di Fiorella PICIERNO, moglie di Vito DI DONNA).

⁶⁹³ V. dichiarazione di Roberto GRILLI del 20 aprile 2012: "*..Riccardo loro sono amici stretti da tanti anni e, per quanto mi consta sapere, quello che fa Riccardo sicuramente lo fa col beneplacito sempre di Massimo perché, diciamo, ovviamente la figura un pochino più importante e di spicco è comunque quella di Massimo al cento per cento, ad esempio adesso Riccardo ha rilevato, insieme al ... cioè allora prima di arrivare al negozio di Corso Francia c'è un grosso distributore sulla destra dell'Agip, con lavaggio, un grande distributore, praticamente di fronte a Vigna Stelluti, quindi alla destra ... uscendo da Roma sulla destra, c'è un Agip a sinistra sotto Vigna Stelluti dove c'è Blockbuster che non c'entra niente, non c'entra niente, l'Agip sulla destra... questo Agip è gestito da questo Roberto Iozzelli(o simile) mi pare si chiami, una persona che io conosco bene perché c'ho un conto al distributore, faccio lava' la macchina e Roberto che è molto amico di Riccardo e di Massimo, insieme a Riccardo hanno rilevato un distributore dell'IP su Via Flaminia Vecchia invece, ma questo da un anno circa, non di più, da prima dell'estate..."*" "*..adesso so che, parlando con Roberto mi ha detto che lui insieme a Riccardo Brugia hanno preso in gestione, hanno dato una buonuscita, hanno preso in gestione un distributore dell'IP che invece sta... questo è Agip, quest'altro è IP che sta in Via Flaminia Vecchia scendendo direzione Standa, quindi scendendo dal Fleming, andando verso l'incrocio con Corso Francia c'è un distributore sulla destra IP che ha rilevato questo Roberto..."*" "*..i soci di questo IP sono... allora, diciamo così che sicuramente Riccardo non risulterà..."*" "*..ovviamente no perché questa è un'operazione che ha fatto Roberto, però Roberto, allora Roberto era in società in questo Agip con un altro socio, che non c'entra niente, quello che ha rilevato su dell'IP l'ha rilevato con il cognato che si chiama Vito, che sta lì che lavora con lui lì all'Agip, però io l'ho saputo sentendo, perché chiaramente di fronte a me si parla anche abbastanza liberamente, che Riccardo e di conseguenza Massimo perché quello che fa Riccardo fa Massimo, sono cointeressati alla gestione di questo IP su Via Flaminia Vecchia. Mentre io non sono certo, sebbene ne abbia il sentore che siano cointeressati anche con l'Agip di Corso Francia perché io, ad esempio, ho cambiato assegni, ho cambiato assegni postdatati, magari c'avevo assegni a tre mesi, andavo lì, dicevo: "mi cambiate senza l'interesse"... mi davano 2 mila, 3 mila senza problemi perché mi hanno sempre visto amico di Riccardo e conoscente di Massimo, quindi diciamo che hanno sempre avuto un occhio di riguardo, ho lasciato conti, cose, gomme da pagare; allora sono certo sempre non per conoscenza che abbia visto mai una carta scritta che ad aver rilevato questo distributore dell'IP della Flaminia Vecchia è sicuramente cointeressato Riccardo e, per mia esperienza, questo ve lo posso dare quasi per certo, quello che fa Riccardo l'ha sempre fatto con Massimo, questo potete andare sul sicuro, ho dei dubbi forti sulla cointeressenza anche loro della gestione del distributore dell'Agip perché, sempre tramite Roberto, perché ci si muovono come fossero i padroni, la donna di Riccardo per esempio, la compagna, fidanzato di Riccardo Brugia è quella che si occupa dell'amministrazione dell'Agip, quindi diciamo che... però essendo questa cosa nata prima della mia frequentazione dei signori, io non è che... però la ragazza di Riccardo Brugia si chiama Annalisa è quella che sta alla cassa dell'Agip, poi non lo so. L'altro ne sono sicuro, questo qui..."*

Veniva constatato, infatti, che CARMINATI e BRUGIA frequentavano quotidianamente il distributore e vi trascorrevano molto tempo. Era evidentemente stato ritenuto luogo sicuro, in quanto non riconducibile direttamente a loro, per organizzare e tenere incontri, ricevere “*imbasciate*” e utilizzare l’utenza telefonica attestata presso gli uffici dello stesso, per comunicazioni inerenti alla gestione delle attività del sodalizio.

Elementi confermativi dell’assunto si rinvennero nelle seguenti risultanze:

- il 30 novembre 2012, alle ore 11.40⁶⁹⁴, Ezio ADRIANI riferiva a CARMINATI le proprie pendenze debitorie nei confronti di Luigi SECCARONI, per dei lavori effettuati sulla sua macchina e verso “Bobo” (Roberto LACOPO, titolare del distributore carbolubrificanti ENI di Corso Francia), per l’acquisto di diversi pneumatici. CARMINATI, mostrando di possedere un’ampia capacità dispositiva

⁶⁹⁴ V. progressivo nr. 241 del 30.11.2012, RIT nr. 3790/11. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

CARMINATI: Grande Ezio . . . come stai ?

ADRIANI: grande Max come stai ?

CARMINATI: bene, tutto a posto . . . te la sei ritirata la macchina ? Tutto a posto ?

ADRIANI: allora io quello ti chiamo . . . io vado a ritirare ora la macchina da . . . SECCARONI . . .

CARMINATI: è . . . e lascia . . . e . . . te ne vai . . . ritira la macchina e te ne vai . . .

ADRIANI: **devo pagare qualcosa ?**

CARMINATI: no . . . no ritira la macchina e te ne vai, non ti preoccupare . . . poi dopo . . . non c'è problema . . .

ADRIANI: poi devo pagare . . . io devo pagare, perchè oggi c'ho un po' di tempo . . .

CARMINATI: si . . .

ADRIANI: **devo pagare tutte ste gomme . . . a BOBO . . . io non ho pagato niente ancora . . .**

CARMINATI: **aspetta . . . aspetta . . . ma tu vuoi . . . stai sempre con sto pagare . . . pagare . . . pagare è una cosa brutta pagare, tu adesso . . . tu ti sei fatto la cosa . . . prendi e te ne vai . . .**

ADRIANI: . . . (sorride) . . .

CARMINATI: poi dopo a pagare poi vediamo . . . tanto vediamo . . . è . . . capito . . . anche perchè **riciccherà fuori che questo lo dobbiamo operare Ezio no . . . è . . . scusami . . .**

ADRIANI: va beh quello lo operi sicuro no . . .

CARMINATI: eh . . . che vuol di . . . eh . . . ho capito . . . va beh . . . si dai . . . poi . . . poi dopo ne parliamo, tu prenditi tutto e stai tranquillo . . . oggi . . .

ADRIANI: no poi c'è un altro problema . . .

CARMINATI: dimme, questo è un'altra cosa . . .

ADRIANI: no, perchè ho bucato una gomma della Jaguar . . .

CARMINATI: benissimo, la porti lì da BOBO, te la fai riparare e te ne vai . . .

ADRIANI: perchè ce l'ho parcheggiata in MATER DAY però . . . me la faccio . . .

CARMINATI: in Mater Dei ?

ADRIANI: me la faccio togliere . . .

CARMINATI: eh . . . e come la vuoi portare . . . cioè come . . .

ADRIANI: no, io ora me la faccio togliere e gliela lascio . . . gliela lascio a lui e me la ripara e poi me la faccio . . . (incomprensibile) . . .

CARMINATI: **e bravo . . . e certo . . . la porti lì . . . adesso che . . . quando la lasci lì, gliela porti te la ripara e poi gliela rimetti . . . gliela fai rimettere . . . non ti preoccupare . . .**

ADRIANI: ok . . .

CARMINATI: **anzi fai così . . . fai così, tu gliela lasci là . . . poi mandano loro un ragazzo . . . poi passo io giù . . . mandano loro un ragazzo e te la cambiano . . .**

ADRIANI: me la cambiano . . .

CARMINATI: capito !

ADRIANI: bravo . . .

CARMINATI: non ti preoccupare . . .

ADRIANI: ok . . .

CARMINATI: va bene . . .

ADRIANI: poi l'altra cosa, ma questa con calma . . . che FLAVIO sta a Londra adesso . . .

CARMINATI: si . . . va beh . . .

ADRIANI: che c'ha le gomme della macchina glielo prese molto lisce . . . quindi . . . pure quelle le deve cambià . . .

CARMINATI: e le cambiamo . . .

ADRIANI: io devo pagà capito perchè non posso stà con la cosa . . .

CARMINATI: cioè quelle . . . si non ti preoccupà Ezio . . . ma mo adesso aspetta, però fal . . . cioè fammi . . . fammi poi queste cose quà facciamo la lista poi . . . poi i conti li fanno con me perchè . . . preferisco perchè chiaramente c'ho un prezzo diciamo un po' diverso . . .

ADRIANI: certo . . . certo . . .

CARMINATI: capito . . . è no il prezzo di . . . certo punto . . .

ADRIANI: no ma io te lo dico in maniera tale che tu poi lo sai . . .

CARMINATI: non c'è problema, tu adesso . . . tu adesso fatti . . .

ADRIANI: **mo vado a ritirà la macchina . . . è la cosa importante . . .**

CARMINATI: **tu adesso ti ritiri la macchina e te ne vai e dici . . . poi passa Massimo . . . e intanto ci sarà LUIGI e non ci sono problemi . . .**

rispetto alle attività commerciali di SECCARONI e di LACOPO tranquillizzava l'interlocutore sulla modalità dei pagamenti da effettuare (“*tu prenditi tutto e stai tranquillo*” “*tu adesso ti ritiri la macchina e te ne vai e dici . . . poi passa Massimo*”), lasciandogli intendere che la sua influenza nella gestione delle predette attività era tale da garantirgli un trattamento di favore (“*fammi poi queste cose qua facciamo la lista poi . . . poi i conti li fanno con me perché . . . preferisco perché chiaramente c'ho un prezzo diciamo un po' diverso . . .*”).

- il 30 novembre 2012, alle ore 10.50⁶⁹⁵, BRUGIA veniva contattato da Sergio TARTAGLIA, al quale rappresentava che CARMINATI sarebbe potuto intervenire per imprimere un'accelerazione alla concessione dell'autorizzazione per l'espletamento dei lavori afferenti una strada ubicata nei pressi di un cantiere edile di loro interesse. Nella conversazione, interveniva direttamente CARMINATI, il quale, a conferma della sua capacità di penetrazione nella pubblica amministrazione, esortava TARTAGLIA a mandargli un “*foglio*” con “*due o tre indicazioni*” necessarie, affinché potesse “*parlare con l'amico mio (n.m.i.) ed in settimana lo mandiamo a parlà con la Signora ...*”(evidente riferimento al sindaco di Riano Marinella RICCERI). CARMINATI concludeva la conversazione, riferendo a TARTAGLIA che avrebbe dovuto utilizzare LACOPO quale tramite per fargli giungere quanto richiesto (“*.. me lo lasci pure qui da BOBO (Roberto LACOPO ndr) .. capito!*”);
- il 4 dicembre 2012, alle ore 11,4⁶⁹⁶, BRUGIA rappresentava a TARTAGLIA di non aver fatto recapitare nessun foglio a CARMINATI, il quale, in quel momento, si trovava in compagnia di BRUGIA. Invero, si udiva in audio ambientale CARMINATI, rivolgendosi a BRUGIA, dire: “*.. e diglielo siccome ci andiamo da Lorella ... ci vado venerdì oh*”. TARTAGLIA precisava che la situazione stava andando avanti e che comunque avrebbe lasciato da “*Roberto*” (LACOPO), una busta indirizzata a CARMINATI, contenente il foglio con le indicazioni del numero della concessione, della via, del cantiere e della proprietà;
- il 6 dicembre 2012, alle ore 10.46⁶⁹⁷, TARTAGLIA riferiva a BRUGIA di aver lasciato la busta due ore dopo che si erano sentiti. Indi, quest'ultimo comunicava a TARTAGLIA che avrebbe portato la busta al “*loro amico*”. TARTAGLIA precisava di aver indicato il nominativo di “*Massimo*” sulla predetta busta e di averla lasciata a “*Bobo*”;

⁶⁹⁵ V. conversazione nr. 457 del 30.11.2012 sul RIT 3555/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

...omissis...

CARMINATI: *va beh . . . tu fai così . . . mandame sto foglio così io lunedì o martedì vado a parlare con l'amico mio ed in settimana lo mandiamo a parlà con la Signora . . .*

TARTAGLIA: *è . . . io te lo faccio avere . . .*

CARMINATI: *non c'è problema . . .*

TARTAGLIA: *lunedì . . . per lunedì mattina . . .*

CARMINATI: *fammelo avere per lunedì . . . per martedì così . . . con quello lo prendo e magari . . .*

TARTAGLIA: *e lo sai perchè ?*

CARMINATI: *me lo lasci pure qui da BOBO (LACOPO Roberto ndr) . . . capito !*

TARTAGLIA: *perchè male non fà . . . si . . . lo sai perchè Massimo, perchè male non fà . . .*

CARMINATI: *no, male non fà no . . .*

...omissis...

⁶⁹⁶ V. conversazione nr. 223 del 4.12.2012 sul RIT 7795/12.

⁶⁹⁷ V. conversazione nr. 781 del 6.12.2012 sul RIT 3555/12.

- alle ore 11.03 del 05.12.2012⁶⁹⁸, Andrea CARMINATI riferiva al padre Massimo CARMINATI di avere necessità di consegnare del denaro a “Maurizio” (Agostino GAGLIANONE), chiedendo, pertanto, l’intermediazione del padre. CARMINATI suggeriva al figlio di lasciare il denaro presso l’attività commerciale Blu Marlyn (indicata semplicemente come “il negozio”) o presso la vicina stazione di rifornimento ENI (indicata solamente come “da Bobo”, ossia Roberto LACOPO, gestore del distributore) . In seguito, alle ore 15.08⁶⁹⁹, Massimo CARMINATI avvisava GAGLIANONE della predetta circostanza.
 - il 6 maggio 2013, alle ore 11.44⁷⁰⁰, BRUGIA chiedeva a Cristiano GUARNERA dei “fogli, co’ tutti i doc ... col cartaceo che facciamo?”. Di rimando, GUARNERA rispondeva: “e niente c’ho ... l’ho preso, intanto ho preso la bozza, così intanto gli diamo quella”. BRUGIA domandava: “quando ce la porti così Massimo gliela porta?” e GUARNERA diceva: “ce l’ho io in macchina” ma che non poteva portargliela in tempi brevi. Indi, BRUGIA invitava il suo interlocutore a “insomma, passi de qua (inteso presso il distributore ENI di corso Francia), casomai se nun ce sta lascialo qua” e GUARNERA concludeva: “lo lascio a Roberto (LACOPO)”;
- CARMINATI è risultato avere frequenti contatti con Massimo URSINI, soprannominato “Massimetto la guardia”⁷⁰¹, appartenente alla Polizia di Stato, il quale si rendeva spesso disponibile al reperimento di materiale elettronico di consumo e di piccoli elettrodomestici, che spesso venivano consegnati alla stazione di rifornimento ENI di LACOPO. La possibilità di ottenere, attraverso tale canale, apparati elettronici veniva riferita da

⁶⁹⁸ V. conversazione nr. 361 del 05.12.2011 sul RIT 3790/11

⁶⁹⁹ V. conversazione nr. 366 del 05.12.2012 - RIT 3790/11

⁷⁰⁰ V. conversazione n. 2679 - RIT 1699/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

GUARNERA: Buongiorno.

BRUGIA: buongiorno a te Chicche’, che dici? come stiamo messi ?

GUARNERA: bene, bene.

BRUGIA: bene. Come... lì con i fogli, con tutti i documenti, con il cartaceo che facciamo?

GUARNERA: e niente c’ho... lo preso intanto, ho preso la bozza così intanto gli diamo quella, eh...

BRUGIA: ah, gli diamo... vabbè.

GUARNERA: per andare avanti poi.

BRUGIA: e quando gliela... e quando ce la porti così MASSIMO (Massimo CARMINATI) gliela porta ?

GUARNERA: ce l’ho io in macchina.

BRUGIA: ce l’hai in macchina.

GUARNERA: si adesso c’ho da fare un attimo con nonna che dovrebbero farla uscire quindi c’abbiamo da fare al coso...

BRUGIA: va bene, **insomma passi te qua, casomai se non ci sta lascialo qui.**

GUARNERA: **la lascio a Roberto (LACOPO Roberto).**

BRUGIA: va bene, grazie bello mio un bacio.

GUARNERA: ok.

BRUGIA: ciao Chicco.

GUARNERA: ciao.

⁷⁰¹ V. conversazione n. 264 del 21.12.2012 – RIT 3850/12

CARMINATI a BUZZI, in data 28.10.2013⁷⁰², nel corso di una conversazione tra presenti, registrata tra i predetti, a bordo dell'autovettura Audi Q5, in uso a BUZZI. Segnatamente, CARMINATI riferiva di avere la possibilità di ordinare 10 Ipad e 10 Iphone, da utilizzare per effettuare dei regali di Natale ad alcuni dirigenti comunali compiacenti. L'interessamento di URSINI, in merito all'ordine degli apparecchi destinati a BUZZI, era confermato anche nel corso di una conversazione telefonica intercorsa, in data 16.12.2013⁷⁰³, tra CARMINATI e URSINI, nel corso della quale il primo - dopo avere discusso in merito a un pregresso ordine di un computer "Sony VAIO" da regalare a Natale e che avrebbe dovuto lasciare presso la stazione di rifornimento ("me li lasci qua poi ce pensi con Roby (Roberto LACOPO ndr), va bene?") - chiedeva: "senti, ma mi hai fatto sapere di quelle cose là, di quei, de ...", ricevendo in risposta: "mi sto a informà perché sò tanti, me sto a informà ...".

Significativa appare la circostanza che CARMINATI abbia utilizzato l'utenza attestata presso la stazione di rifornimento ENI, per comunicare con URSINI, in merito alla richiesta del predetto materiale elettronico.

Invero, BRUGIA e CARMINATI sono risultati utilizzare l'utenza nr. 0636304971 (RIT 3571/12 e RIT 1632/13), attestata presso il citato distributore di corso Francia, angolo via Pecchio, ritenuta, evidentemente, sicura, in quanto formalmente a loro non riconducibile.

La consegna, presso la stazione di rifornimento ENI, da parte di URSINI, veniva confermata dalla conversazione intercorsa il giorno seguente, 17.12.2013⁷⁰⁴, tra URSINI e Deborah TAVELLA (dipendente dell'ENI e nipote di Roberto LACOPO), nel corso della quale URSINI chiedeva all'interlocutrice se dietro di lei vi fosse ancora depositata una busta contenente un "computer" o se TAVELLA fosse a conoscenza dell'eventuale prelievo della stessa, da parte di "Massimo". TAVELLA rispondeva che, nell'ufficio dell'ENI shop, non vi era alcuna busta e URSINI concludeva: "allora se l'è preso, va bene così".

LACOPO è risultato essere perfettamente a conoscenza dell'utilizzo dell'ufficio del distributore ENI, quale deposito a completa disposizione di CARMINATI e di BRUGIA. Invero, il 04.02.2014⁷⁰⁵, LACOPO chiamava URSINI, al quale chiedeva "a regalo" un forno microonde. URSINI, dopo aver confermato la disponibilità, avvisava LACOPO che, quella mattina, gli avrebbero consegnato anche il televisore ordinato da quest'ultimo. Al riguardo, LACOPO chiedeva al suo interlocutore di non riporlo nel retro dell'ufficio, in quanto vi era già il "55 pollici" per CARMINATI e voleva evitare "brutte figure".

⁷⁰² RIT 3240-13 progressivo n. 4632 ore 09.00.00 del 28.10.2013 (ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5, targata EM 442 HN, in uso a Salvatore BUZZI):

BUZZI: senti, ma avevi detto che potevi trovà un pò di Iphone e Ipad, no?

CARMINATI: ce l'ho...quando te pare..

BUZZI: nooo.. a comprarne dieci e dieci...così per i regali di Natale

CARMINATI: pe Natale..

BUZZI: gli fai un Iphone e un Ipad, insomma un bel regalo cazzo..

CARMINATI: porca puttana hai fatto un regalone, oh...se tu mi dici quanti ce ne servono...una decina fra Iphone e Ipad...cinque e cinque?

BUZZI: no...dieci e dieci...poi te faccio sapè de preciso...me serve la fattura però

CARMINATI: fatturati allora!...allora fatturati vado da (inc) un amico mio quello che sta a (inc)...me fa il prezzo però c'avemo le fatture!

⁷⁰³ v. conversazione nr. 19162 del 16.12.2013 - RIT 1632/13

⁷⁰⁴ v. conversazione nr. 19219 del 17.12.2013 - RIT 1632/13

⁷⁰⁵ v. conversazione nr. 6769 del 04.02.2014 - RIT 7601/13

LACOPO precisava che il televisore ordinato lo avrebbe regalato a BRUGIA. LACOPO, inoltre, è risultato fornire un contributo nella gestione degli incontri funzionali all'attività del sodalizio.

Segnatamente, nel corso dell'intercettazione ambientale, captata il 17 aprile 2013, alle ore 10.55⁷⁰⁶, nell'area della stazione di servizio "ENI" di corso Francia, CARMINATI e BRUGIA discutevano sulle modalità per organizzare un incontro, non preceduto da appuntamenti telefonici, come da loro consuetudine, con soggetti descritti come pericolosi. BRUGIA riferiva a CARMINATI: "***a MÀ...mò per ditte a quelli là gli ho detto ...fra quattro giorni penso di dargli appuntamento***" e quest'ultimo forniva indicazioni sulle modalità da adottare per la fissazione dell'appuntamento, in modo da renderlo sicuro, cambiando, a ridosso dello stesso, il luogo di ritrovo, esprimendosi nei seguenti termini: "***settimana prossima passano qua e lasciano soltanto il giorno a Roberto (Roberto LACOPO)... solo con Roberto gli dici guarda di a Massimo giovedì per dirti e io l'appuntamento poi jè lo dò a un'altra parte***".

LACOPO appare essere a disposizione di CARMINATI e BRUGIA. Con riferimento a quest'ultimo, a titolo esemplificativo, va ricordato quanto accaduto il 28.07.2012, allorché LACOPO veniva interessato per verificare se vi fosse stato un veritiero intervento di un tecnico della rete satellitare SKY, presso il domicilio di BRUGIA, temendo che appartenenti alle Forze dell'Ordine avessero mascherato un ingresso presso la sua

⁷⁰⁶ V. conversazione n. 499 (linea 902) - R.I.T. 2691/13. Si riporta, di seguito, uno stralcio della conversazione ambientale intercettata.

...omissis...

Riccardo: un metro e venti a MÀ...mò per ditte a quelli là gli ho detto ...fra quattro giorni penso di dargli appuntamento

Massimo: eh!

Riccardo: se no, li fa...se no li famo sti giorni qua..

Massimo: magari a loro se more come quest'altri..inc...

Riccardo: eh, va bè

Massimo: che jè dò il numero inventato?

Riccardo: e se te damo appuntamento prefissato?

Massimo: io l'appuntamento..appuntamento

Riccardo: no, come..come famo con quelli no ..

Massimo: ...settimana, settimana prossima passano qua e lasciano soltanto il giorno a Roberto..

Riccardo: a va bè:

Massimo: solo con Roberto gli dici "guarda di a Massimo giovedì" per dirti ed io l'appuntamento poi glielo dò ad un'altra parte

Riccardo: si, si, se è così..,

...Omissis...

abitazione per installare microspie con un intervento di manutenzione alla rete SKY⁷⁰⁷. Oltre all'intreccio delle finalità individuali con quelle della struttura mafiosa, la subordinazione di LACOPO a BRUGIA e CARMINATI può trovare una plausibile giustificazione dal supporto finanziario operato da costoro nei confronti di LACOPO, in momentanee difficoltà finanziarie, derivate dall'attività creditoria e di "cambio assegni", operata attraverso il distributore, che aveva lasciato la società in forte sofferenza di liquidità.

Nel novembre del 2012, Angela PICIERNO, investita della responsabilità della gestione della società a seguito di un malore che aveva costretto LACOPO a rimanere lontano dal distributore, veniva informata, a seguito di una verifica contabile da parte della società di gestione contabile e fiscale "P&P s.r.l."⁷⁰⁸, che, a fronte di un fatturato di "sei milioni di Euro", il distributore AGIP di Corso Francia, angolo via Pecchio, appariva versare in serie difficoltà economiche. La questione veniva commentata in numerose conversazioni riportate nell'informativa finale del R.O.S. Reparto Anticrimine⁷⁰⁹ telefonicamente:

L'episodio indicato, che si colloca nel novembre 2012, consente di comprendere come la gestione del distributore ENI, di corso Francia, sia condizionata dalla volontà di Riccardo

⁷⁰⁷ V. conversazioni: n. 1442 del 28.07.2012; n. 1445 del 28.07.2012; n. 1463 del 28.07.2012; n. 1467 del 28.07.2012;

n. 1471 del 28.07.2012, n. 1484 del 28.07.2012, tutte intercettate sul RIT 3555/12. La ricognizione del contenuto delle predette conversazioni ha consentito di ricostruire l'episodio nei termini che seguono:

BRUGIA si trovava in vacanza a Ponza. Quella mattina veniva avvisato dalla figlia Vittoria della inaspettata visita, il giorno precedente, di un tecnico SKY, presso l'abitazione di residenza. BRUGIA, nutrendo forti dubbi sull'operato del tecnico e ritenendo che lo stesso fosse un appartenente alle Forze di Polizia, attivava per immediati controlli sia LACOPO che CARMINATI.

Infatti, quella mattina alle ore 8,40, BRUGIA contattava la zia, Lucilla DONZELLI, la quale lo informava che, il giorno precedente, un uomo, qualificatosi come tecnico SKY, si era introdotto in casa del padre Mario per un controllo all'impianto HD.

Alle successive ore 8,47, BRUGIA contattava la madre Rosanna DONIZELLI per avere maggiori delucidazioni sull'accaduto. La madre spiegava che lei non aveva chiamato nessun tecnico e che se lo era ritrovato in casa accompagnato dalla figlia Vittoria. BRUGIA replicava allarmato che non era vero niente e che sicuramente erano "guardie" che erano andate a mettere microspie in casa.

A seguito di ciò, BRUGIA contattava LACOPO, al quale partecipava quanto accaduto e chiedeva di andare presso la sede SKY per verificare se avessero mandato un tecnico presso la sua abitazione. In particolare, BRUGIA faceva esplicito riferimento ai sospetti che aveva avuto sulle reali ragioni della visita:

BRUGIA: .. ieri hanno fatto entrà uno .. "sono di SKY sono venuto a vedere se funziona l'HD" ... ma che cazzo state a di!! .. me so inculato tutti stamattina ... ma chi .. ma chi era a Ciccio? chi l'ha chiamati eh? Ma .. hai mai sentito che so venuti quelli de SKY pe vedè si te funziona bene l'HD te?

LACOPO: no!

BRUGIA: ... e dai a Bobo .. ma che cazzo .. me la fai sta cortesia Ciccio?

Alle successive ore 11,04, BRUGIA contattava la madre, alla quale comunicava che aveva mandato LACOPO alla sede di SKY per verificare l'accaduto. La madre rispondeva che era venuto anche il "marito di Alessia" (Massimo CARMINATI) che aveva già contattato il tecnico di Sacrofano per avere notizie. BRUGIA replicava che il "marito di Alessia" si sarebbe occupato della vicenda. Alle ore 11,36, LACOPO contattava BRUGIA, al quale confermava che aveva contattato gli uffici di SKY che gli avevano detto di non aver mandato nessuno presso la sua abitazione. BRUGIA chiedeva allora a LACOPO di contattare "l'amico nostro" e di riferire quello che aveva fatto.

Gli sforzi compiuti nel reperire le informazioni a tutela di BRUGIA da parte di LACOPO e dallo stesso CARMINATI riuscivano a produrre il risultato di confermare l'autenticità del controllo operato. Il 28 luglio 2012, alle ore 13,40, MARINI contattava BRUGIA, al quale confermava che il tecnico di SKY l'aveva chiamato una vicina di casa, "Fiorella del civico 10", e che questi aveva fatto un controllo anche ad altre abitazioni.

⁷⁰⁸ "P&P S.R.L.", società di gestione contabile e fiscale, con sede legale a Roma in via Vittoria Colonna nr. 27, il cui Amministratore unico è Giacomo Maria PUNZO.

⁷⁰⁹

BRUGIA, il quale è nelle condizioni di imporre le proprie determinazioni, come quella di far assumere la moglie con il ruolo di responsabile amministrativa e con aumento stipendiale riconosciuto alla stessa, quale “*male minore*”, rispetto a quelli che ne sarebbero potuti derivare, nel caso in cui non vi avessero aderito.

Inoltre, l'intervenuta capacità di condizionamento della gestione dell'attività economica di LACOPO da parte di BRUGIA viene avvalorata da ulteriori acquisizioni probatorie, dalle quali emerge che quest'ultimo veniva identificato quale titolare dell'impianto di c.so Francia:

- il 25 settembre 2012, alle ore 09,24⁷¹⁰, BRUGIA contattava Fiammetta FRESA, con la quale discuteva dell'indolenza della loro figlia Vittoria, che non decideva quale corso professionale voleva seguire. A tale proposito, BRUGIA affermava: *"lei mi ha detto che non era convinta pure a me e gli ho detto: 'non c'è problema Vittoria **da lunedì vai al distributore vai giù alle cinque e mezza con Annalisa**'"*;
- il 2 ottobre 2012, alle ore 10,23⁷¹¹, Vittoria BRUGIA contattava la madre Fiammetta FRESA, la quale le chiedeva: *"senti ci possiamo vedere un attimo che ti devo parlare urgentemente?"*, spiegando alla figlia che: *"tuo padre mi ha fatto un cazzatone e mi sta a butta' fuori di casa"*, perché questa si era dimostrata contraria all'ipotesi di Riccardo BRUGIA dell'impiego della figlia, presso il distributore di c.so Francia (*"a me che fai la benzinaia non mi va"*);
Tuttavia, Vittoria BRUGIA ribadiva la propria indisponibilità a incontrarsi e Fiammetta FRESA, inalberata per la chiusura dimostrata dalla figlia, replicava: *"allora sai che c'è? Esci con l'amica tua, non me ne frega niente, perché da domani mattina tu ti alzi alle 6 **e vai all'AGIP da papà a fu' la benzinaia**"*;
- il 4 aprile 2013, alle ore 13.44⁷¹², Matteo CALVIO contattava Tiziana BONO, sull'utenza 3294578613, alla quale rappresentava che l'avrebbe raggiunta insieme Annalisa UGAZIO, per prendere il cane da regalare a BRUGIA. CALVIO precisava che *"viene pure 'a signora (Annalisa UGAZIO, n.d.r.) appresso a me, tanto stacca, va via dal lavoro, **da pompa de benzina del marito**, t'è presento pure capito?"*;
- il 4 aprile 2013, alle ore 13.56⁷¹³, CALVIO veniva contattato da Loredana BONO, dall'utenza 3338914403, alla quale diceva che si sarebbe recato dalla sorella, Tiziana BONO, insieme alla *"**moglie del boss**"*, ossia Annalisa UGAZIO convivente di Riccardo BRUGIA, per prendere il cane da regalare a quest'ultimo. CALVIO avrebbe approfittato della presenza di *"Annalisa, gliela presento così è contenta pure tu sorella, gli presento **la moglie del boss**, non è come lui permaloso cioè nel senso (incomprensibile) 'na ragazza normale come tutti"*.

Orbene, da quanto sopra esposto, emerge che CARMINATI e BRUGIA sono stabilmente presenti all'interno del distributore di Corso Francia, ove svolgono attività connesse a quella propria del sodalizio, e che BRUGIA è in grado di imporre la propria volontà nei confronti dei formali titolari dell'esercizio. Sicché risulta una dimostrazione di come sia stato attuato il disegno programmatico di CARMINATI, basato, prima sull'avvicinamento

⁷¹⁰ V. conversazione n. 1227 del 25.09.2012, sul RIT 3557/12.

⁷¹¹ V. conversazione n. 1379 del 02.10.2012, sul RIT 3557/12.

⁷¹² V. conversazione n. 3080 - RIT 1677/13.

⁷¹³ V. conversazione n. 3081 - RIT 1677/13.

dell'imprenditore con il quale si viene a fare impresa, per condizionarne le scelte e trarne profitto, offrendo il vantaggio derivante dalla forza intimidatrice scaturente dal sodalizio. Infatti, le persone di BRUGIA e Matteo CALVIO risultavano funzionali a LACOPO (e al di lui padre Giovanni), nel perseguimento dei propri interessi, posto che intervenivano, portando con loro la carica intimidatoria propria dell'organizzazione di cui erano parte, per permettergli di avvantaggiarsi nella collaterale e illecita attività creditizia che lo stesso esercitava dietro lo schermo del distributore di benzina, come emerge dagli episodi di estorsione ai danni di Massimo PERAZZA e di Fausto REFRIGERI e di tentata estorsione, ai danni dell'avvocato Ildebrando ITEM e di estorsione ai danni dell'imprenditore Riccardo MANATTINI, come si vedrà nel prosieguo della presente richiesta. Invero, l'attività finanziaria svolta da LACOPO trova conferma nelle dichiarazioni rese da Roberto GRILLI il 9 maggio 2012⁷¹⁴, negli esiti delle intercettazioni riportati nell'informativa predisposta dal Reparto Anticrimine del ROS Carabinieri di Roma, all'interno del paragrafo dedicato a LACOPO, con specifico riferimento: al prestito erogato a Gianfranco CIDONIO⁷¹⁵; al "cambio assegni", effettuato a favore di Riccardo GIORGI⁷¹⁶ e di Jacopo SANVOISIN⁷¹⁷; al prestito erogato a Massimo CARROCCIA⁷¹⁸, a Domenico PICCIONI⁷¹⁹ e a Riccardo GIORGI⁷²⁰. Va sottolineato che risulta essere intervenuto anche Riccardo BRUGIA per consentire il pagamento dei debiti contratti dai fratelli PRUDENTE, nei confronti di Roberto LACOPO, come documentato nella predetta

⁷¹⁴ In particolare, GRILLI, il 9.05.2012, ha dichiarato: "*non è una mia deduzione, allora, il distributore gestito da Roberto chiunque... no, chiunque no, però gente conosciuta in zona, se io andavo lì, magari c'avevo un assegno a tre mesi, gli dicevo: "mi fai una cortesia?" Quello me lo cambiava pure senza interessi, "mi dai 3 mila", anche se era a 90 giorni. Ora, Roberto è un lavoratore, c'ha un distributore... certo se io un assegno a 90 giorni mi devo rivolgere a Matteo o a Giovannone, questi qui che erano le propaggini di Riccardo, comunque lavoravano più o meno assiduamente con Riccardo è chiaro che mi chiedeva un interesse, Roberto è un'amicizia, è il gestore del distributore, "senti ..." - "passa domani te li dò"... anche se era postdatato me lo cambiava, a me me lo cambiava a vista. Lì praticamente fanno... cioè quello lavora molto bene, guadagna bene, non bisogna cambiare, però era una base utile perché dove girano tanti contanti... lì è un distributore enorme dove c'è lavaggio... incassa un sacco, è normale chi c'ha rapporti stretti può attingere al contante, no..."*"

⁷¹⁵ V. conversazione nr. 221, del 12 giugno 2012, sul R.I.T. 3571/12, delle ore 15.40.

⁷¹⁶ V. conversazione nr. 222, del 12 giugno 2012, sul R.I.T. 3571/12, delle ore 15.49.

⁷¹⁷ V. conversazioni: nr. 9528, del 15 aprile 2013, nr. 9530, del 15 aprile 2013, nr. 9582, del 15 aprile 2013, nr. 9593, del 15 aprile 2013, tutte intercettate sul R.I.T. 1689/13.

⁷¹⁸ V. conversazioni: nr. 3047, del 26 luglio 2012; nr. 3519, del 2 agosto 2012; nr. 3559, del 3 agosto 2012; nr. 3629 del 4 agosto 2012; nr. 3565, del 4 agosto 2012; nr. 3700, del 6 agosto 2012, tutte intercettate sul R.I.T. 3571 e nr.1083, del 3 agosto 2012, nr. 1458, del 21 agosto 2012, nr. 1465, del 21 agosto 2012, nr. 1466, del 21 agosto 2012, nr. 1527, del 23 agosto 2012, quest'ultimi intercettati sul R.I.T. 3565/12.

⁷¹⁹ V. conversazioni: nr. 3674, del 17 aprile 2013, sul R.I.T. 1632/13.

⁷²⁰ V. conversazioni: nr. 8998, del 26 giugno 2013, sul R.I.T. 1632/13.

informativa, il che dimostra come quest'ultimo ha fruito del qualificato intervento criminale del predetto sodale, per il soddisfacimento dei propri interessi finanziari⁷²¹.

2.1 Estorsione ai danni di Massimo PERAZZA.

L'imprenditore Massimo PERAZZA, inteso "*Massimo il romanista*", è risultato essere creditore nei confronti di Roberto LACOPO. Un fascio di intercettazioni, captate il 6, il 7, il 9 e il 15 novembre 2012, consente di ritenere provato che Riccardo BRUGIA è intervenuto, facendo leva sulla propria autorevolezza criminale, ponendo in essere minacce verbali, nel corso del mese di novembre 2012, e un atto di violenza, per costringerlo a rientrare dei propri debiti. La condotta di aggressione fisica veniva posta in essere alle "*otto di sera*" del 5 novembre 2012 e le conseguenze della stessa sono state descritte da PERAZZA in questi termini: "**ciò tutta una gamba massacrata, dietro al collo c'ho tutto un taglio**". Produceva l'effetto di terrorizzarlo, lo induceva, il mattino seguente, a cercare il contatto con BRUGIA per discutere dell'evento accaduto e chiarire, evidentemente, la vicenda, e al pagamento del debito nei confronti di LACOPO e di MARINI, come comunicava, rispettivamente, LACOPO a BRUGIA, il 9 novembre 2012, e Vito DE DONNA a LACOPO, il 15 novembre 2012.

Il 6 novembre 2012, alle ore 13.54⁷²², Annalisa UGAZIO veniva contattata presso la stazione ENI di c.so Francia, da Massimo PERAZZA, il quale, dopo aver chiesto se fosse giunto in loco Riccardo BRUGIA e appreso che era presente, chiedeva che Roberto LACOPO lo contattasse, solo dopo aver terminato di parlare con BRUGIA.

A distanza di poco più di venti minuti, alle ore 14.15⁷²³, PERAZZA chiamava nuovamente presso il distributore e parlava con LACOPO, al quale manifestava il suo terrore a recarsi nuovamente presso il distributore, affermando: "***.. io guarda .. io non ce vengo mai più là .. guarda, te lo giuro su Dio guarda .. veramente .. non ci vengo mai più ..***" e aggiungeva che aveva incontrato la mattina dello stesso giorno Riccardo BRUGIA, al quale aveva chiesto "*consiglio*" e se fosse "***normale quello che è successo?***". Nel prosieguo della conversazione, chiedeva un parere sulla vicenda al suo interlocutore, al quale rivelava che aveva "**una gamba massacrata, dietro al collo c'ho tutto un taglio..**". Dopo aver ricevuto un cenno di disapprovazione da parte di LACOPO sull'accaduto, PERAZZA chiedeva a quest'ultimo un aiuto per risolvere un problema, esprimendosi in tal modo: "***dal comportamento di violenza subito da PERAZZA "va boh . . . me raccomando***

⁷²¹ V. conversazioni: n. 255, delle ore 15.48, del 26.11.2012, linea 112 – RIT 3555/12; n. 385, delle ore 10.59, del 28.11.2012, linea 112 – RIT 3555/12; n. 604, delle ore 14.12, del 03.12.2012, linea 112 – RIT 3555/12; n. 609, delle ore 14.23, del 03.12.2012, linea 112 – RIT 3555/12; n. 2066, delle ore 15.42, del 09.01.2013, linea 112 – RIT 3555/12; nr. 723, del 09.01.2013 - RIT 3850/12; n. 2110, delle ore 10.15, del 10.01.2013, linea 112 – RIT 3555/12; nr. 1037 del 22.01.2013 - RIT 3850/12 e nn.rr. 550551555779, tutte del R.I.T. 1699/13.

⁷²² V. conversazione n. 10427 del 6.11.2012, sul RIT 3571/12. Si riporta di seguito la trascrizione della relativo dialogo:

UGAZIO: Stazione Agip

PERAZZA : Annalisa è arrivato Riccardo?

UGAZIO: Si sta quà!!!

PERAZZA : Va bè .. lascialo ... che sta parlando con Roberto?

UGAZIO: Sì!!

PERAZZA : Va bè, digli poi a Roberto se mi chiamasse appena ha finito

UGAZIO: Va bene Ok!!!Ciao

⁷²³ V. conversazione n. 10430 del 6.11.2012 sul RIT 3571/12.

oggi pomeriggio cerchiamo . . . me dai una mano a sistemare quella cosa che . . . incomprensibile . . . ciò un altro problema pure da un'altra parte ...”.

Si riporta di seguito la trascrizione della relativa conversazione telefonica:

LACOPO: Pronto !

PERAZZA: Bobo !

LACOPO : oh . . .

PERAZZA: oh . . . eh . . .

LACOPO : eh . . . va beh, non te preoccupà . . .

PERAZZA: **no, però te posso dì una cosa . . . io guarda . . . io non ce vengo mai più là . . guarda, te lo giuro su Dio guarda . . . veramente . . . non ci vengo mai più . . . mai più, io non ho fatto proprio un cazzo . . . guarda . . . veramente . . . non è . . . ma tu . . . tu non puoi parlà?**

LACOPO : eh . . .

PERAZZA: non puoi parlà ?

LACOPO : sì . . . perchè ?

PERAZZA: **no . . . te volevo dì solamente questo ma . . . cioè . . . l'ha capito secondo te Riccardo (BRUGIA) che io gli ho chiesto stamattina a lui consiglio**

LACOPO : **glielo ho detto . . .**

PERAZZA: eh . . .

LACOPO : eh . . .

PERAZZA: **e secondo lui è normale quello che è successo?**

LACOPO : eh . . . non lo so . . . secondo me . . . no . . .

PERAZZA: e secondo lui invece è normale . . .

LACOPO : eh? . . .

PERAZZA: **secondo Riccardo è normale . . .**

LACOPO : **no . . . non è che mi ha detto . . . mi ha detto . . . ha fatto con le mani così . . . mo ha detto che vuole vedè quell'altro . . .**

PERAZZA: **e ho capito . . . però parlasse pure co . . . co . . . coso, tanto . . . se lo vede quell'altro e quello gli racconta sempre le cose a modo suo . . .**

LACOPO : sì . . . ho capito . . .

PERAZZA: **eh . . . te voglio dì . . . è un cavolo tutt'uno . . . io glielo detto quello che . . . io non lo vedo da un anno e mezzo ma te pare che . . . ma me può venì in mente de dare un appuntamento? . . . scusame . . .**

LACOPO : certo . . . certo . . .

PERAZZA: **e perciò . . . io gli ho solo detto guarda che le persone che stavano con lui mi hanno detto . . . mi hanno chiesto se era . . . mi hanno detto che era amico di quell'altro . . .**

LACOPO : certo . . .

PERAZZA: solo quello mi hanno detto . . . mica hanno detto . . .

LACOPO : glielo detto . . .

PERAZZA: **ciò è una cosa che è successa alle otto di sera io stamattina l'ho chiamata . . . hai visto che ieri sera te l'ho detto . . . l'ho chiamato stamattina per incontrarlo...**

LACOPO : certo . . .

PERAZZA: **e dirglielo ma secondo te è normale una reazione come quella . . . scusame eh . . .ciò tutta una gamba massacrata, dietro al collo c'ho tutto**

***un taglio** . . . coso . . . e che cavolo mi sono fatto male lì co quella cazzo di moto . . . ma . . . io non so che dire . . . lui se nè andato Riccardo?*

LACOPO : *eh . . . non lo sò dove è annato . . . da **Gennaro** mi sà . . . non lo so . . .*

PERAZZA : *va beh . . . comunque . . . **io non sò che dirte . . . cioè io mo che fà . . .praticamente non posso manco più venì là?***

LACOPO : *ma chè . . .*

PERAZZA : *eh . . . **ho capito ma . . . quello me . . . ca . . . rompe i cojoni . . .***

LACOPO : *non ti preoccupà . . .*

PERAZZA : *ma tu a che ora ritorni ?*

LACOPO : *io me muovo dieci minuti e poi ritorno . . .*

PERAZZA : *va boh . . . **me raccomando oggi pomeriggio cerchiamo . . . me dai una mano a sistemare quella cosa che . . . incomprensibile . . . cioè un altro problema pure da un'altra parte . . . quindi . . .***

LACOPO : *va bene . . .*

PERAZZA : *va bene ciao ciccio.*

Il fatto che PERAZZA chieda a LACOPO una nuova linea di credito, quando ancora non aveva sanato la propria posizione debitoria, non è incompatibile con l'attività estorsiva posta in essere ai suoi danni, dal momento che sussiste una pluralità di rapporti tra i due. Che via sia stato l'intervento da parte di BRUGIA per indurre all'adempimento PERAZZA trova una conferma nella conversazione del 9 novembre 2012, oggetto di analisi nel prosieguo, durante la quale LACOPO comunica a BRUGIA che PERAZZA aveva pagato, suscitando la reazione di disappunto di BRUGIA, condensata nell'espressione: "**Dici è un mese che non ti paga il conto, me stai a rompe il cazzo 'chiedigli i soldi! chiedigli soldi!' che cazzo te devo di!**".

Sempre il 6 novembre 2012, alle ore 16.49⁷²⁴, LACOPO veniva contattato da BRUGIA, il quale gli riferiva - con tono di scherno- dell'incontro avuto quel giorno con PERAZZA, presso il distributore ENI di corso Francia.

In particolare, BRUGIA faceva evidente riferimento a episodi a base estorsiva, posti in essere ai danni di Massimiliano BARBARELLA e Luigi SECCARONI (“..da ride Ciccio .. perché poi io l’ho fatta ... dopo te dico ... cioè te ricordi come stavo co BARBARELLA? ... eh adesso stamo pure co lui! .. cioè te ricordi pure Luigi SECCARONI? ecco adesso ... adesso come co loro stamo co lui! ma nun puoi capi..come BARBARELLA però solo questo c’ha 60 anni ...”), facendo esplicito riferimento alla situazione di timore nel quale versava PERAZZA (“..cioè adesso lui non dorme pe sta cosa ...”). LACOPO, dal canto suo, si mostrava cosciente di ciò che era successo, riferendo a BRUGIA quello che lo stesso

⁷²⁴ V. conversazione n. 1524 del 6.11.2012 sul RIT 6124/12, si riporta di seguito la relativa trascrizione:

Roberto: Pronto?

Riccardo: No, va beh, a ciccio! Ride

Roberto: Che hai fatto?

Riccardo: No, poi ti racconto sta sera! Ride

Roberto: Chi hai visto?

Riccardo: Eh..! Il romanista!

Ridono entrambi

Riccardo: No, non puoi capi' (inc)

Roberto: Non ti sento!

Riccardo: Eh?, è perchè sto anda' a prende Mattia (inc)

Roberto: Va beh, sta sera me lo dici.

Riccardo: Dopo, sta sera ti dico. Ma, De Rossi ha abbandonato gli allenamenti.

Roberto: Perchè? Perchè sta male o perchè se n'è andato?

Riccardo: No! S'è fatto male, si è accasciato a terra... e poi dice che... dice che... non s'è mai visto... cioè nel senso che... Zeman lo ha accompagnato negli spogliatoi, parlottando serenamente. Quindi si è fatto male davvero.

Roberto: Va beh, ma è da ride quello che me devi dire?

Riccardo: Sì da ride, ciccio! Perchè io poi... ti dico... l'ho... l'ho fatta... no dopo te dico!

Roberto: Ride

Riccardo: No, va bene. Cioè... Ti ricordi come stavo con Barbarella?

Roberto: Sì!

Riccardo: Ecco! Adesso ristia... adesso stiamo con lui!

Roberto: Ride

Riccardo: Te lo ricordi pure Luigi Saccheroni (SECCARONI ndr)?

Roberto: Sì!

Riccardo: Ecco! adesso stia ... ma ... ma ... ummm (simula un pianto). Ecco adesso come stavamo con loro, stiamo con lui.

Roberto: E dove lo hai visto te, scusa?

Riccardo: Eh?

Roberto: dove lo hai visto?

Riccardo: Eh... lì da te! mi stava aspettando. Perchè mi stava aspettando pure il nostro amico, mi ha chiamato.

Roberto: Ah! Va bene.

Riccardo: Eh, allora.. Non puoi capi'. Stamo come Barbarella però solo questo c'ha 60 anni! Guarda...

Roberto: Ride

Riccardo: Questo è veramente Gatto Silvestro... è Gatto Silvestro... Cioè adesso lui non dorme per sta cosa...

Roberto: Sì ?

Riccardo: Sì!

Roberto: Ha detto non.. non verrò più lì da te! (ride) Glio ho detto "come no?" (Ride)

Riccardo: No? Meno male, Ciccio! Così se lo semo levati dal cazzo, ciccio! lui co' tutte le sue cazzate! Eh?

Roberto: Ride

Riccardo: Dopo te racconto! Ciao.

Roberto: Va beh, ciao.

PERAZZA gli aveva confidato poco prima al telefono (“*m’ha detto nun viene più là..*”), provocando il commento ilare di BRUGIA: “*..meno male così se lo semo levati dar cazzo lui e tutte le sue cazzate! .. dopo te racconto ...*”

Alle successive ore 18.33⁷²⁵, LACOPO veniva contattato da PERAZZA, dall’utenza 3927380234, il quale lo avvisava che tale “*Claudio*” non sarebbe potuto passare a causa di un impedimento. PERAZZA riferiva che LACOPO avrebbe, pertanto, dovuto lasciare i soldi a DI DONNA e, poi, avrebbe provveduto lui stesso a ritirarli, non appena rientrato da L’Aquila. LACOPO acconsentiva e PERAZZA aggiungeva che, per porre fine al “*problema*”, al quale aveva fatto cenno nella precedente conversazione, ne sarebbero serviti “*2000*”. PERAZZA chiedeva, infine, a LACOPO, il quale avrebbe partecipato alla cena di compleanno di BRUGIA, di “*lavorare per lui*”, sottolineando che, in caso contrario, si sarebbe gettato nel fiume.

Il fatto di chiedere l’intercessione del proprio creditore nei confronti dell’esattore rafforza la convinzione che a BRUGIA sia riconducibile l’atto di violenza, di cui si è innanzi detto. Il 7 novembre 2012, LACOPO veniva colto da malore e ricoverato presso una struttura ospedaliera di Avezzano (AQ).

Il 9 novembre 2012, alle ore 20.10⁷²⁶, LACOPO veniva contattato da Riccardo BRUGIA. Nel corso della conversazione, LACOPO chiedeva se il proprio interlocutore se avesse, poi, avuto modo di incontrare nuovamente PERAZZA.

BRUGIA rispondeva che non lo aveva ancora visto, ma PERAZZA sapeva che lo stava cercando, atteso che gli aveva fatto dire da Massimiliano BARBARELLA (“*Massimiliano ‘A Ci*”) che sarebbe dovuto, comunque, passare presso il distributore a saldare le proprie pendenze, anche in assenza di LACOPO (“*.. gli ho mandato a di’.. gli dici ‘ha detto Riccardo non è che perché quello sta in ospedale ... tu devi passa’! Gli ho detto! Eh! perché è capace di di’ ‘Va bene, Ciccio adesso non c’è!’*”).

Venuto a conoscenza che l’azione verso PERAZZA, da parte di BRUGIA, stava ancora continuando, LACOPO si affrettava a riferire al proprio interlocutore che PERAZZA aveva pagato il debito in essere (“*No! Scusa, ma lui ha fatto eh! Me so scordato!*”), provocando la reazione di disappunto di BRUGIA, il quale gli rimproverava di averlo attivato per recuperare un credito senza motivo: “**Dici è un mese che non ti paga il conto, me stai a rompe il cazzo ‘chiedigli i soldi! chiedigli soldi!’ che cazzo te devo di!**”. Nel prosieguo, BRUGIA evidenziava che era importante il fatto che PERAZZA l’avesse “*pagato*”, atteso che questi aveva “**lasciato strisciate pure da Alessia, c’ha 600 Euro di vestiti. Ao? [...] 670 Euro**”, aggiungendo: “**E mo adesso, adesso vengo a vede’ Ao! e questo lasciastrisciate da tutte le parti! mette benzina e lascia strisciate**”.

Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

LACOPO: *Ao! Ma... Massimo lo hai sentito? Lo hai visto?*

BRUGIA: *No, non l’ho vi... A Pera... A chi? Al romanista?*

LACOPO: *Eh, si, si. Eh...*

BRUGIA: *Eh, no, perché mi sta a cerca’.*

LACOPO: *No, mi ha chiamato pure a me.*

BRUGIA: *E lo so, me sta... me sta a cerca’ perché...*

LACOPO: *“Ma quella sera, alla cena...cioè”.... si, si!... (ride).*

BRUGIA: ***Quella sera alla cena?***

⁷²⁵ V. conversazione n. 10459 - RIT 3571/12.

⁷²⁶ Cfr. conversazione n. 5281 - RIT 3555/12.

LACOPO: *“Ci hai parlato?” (ride)*

BRUGIA: *Ma n... me sta a cerca'... me ha detto... perché... oggi, sta' mattina io non so' uscito, è andato da Annalisa e ha detto "me lo chiami? Perché..." gli ha detto Annalisa "no, no, a quello gli rode subito il culo." "Allora gli dici lunedì..." ..perché io gli ho mandato a di' da Massimiliano, da "A Ci" (inc.) gli ho detto, gli ho mandato a di', gli dici "ha detto Riccardo non è che perché quello sta in ospedale... tu devi passa'! Gli ho detto! Eh! perché è capace di di' "Va bene, Ciccio adesso non c'è!"...*

LACOPO: *No! Scusa, ma lui ha fatto eh! Me so scordato!*

BRUGIA: *VAFFANCULO, VA!*

LACOPO: *Eh!*

BRUGIA: *Che cazzo ne so che t'aveva pagato!*

LACOPO: *E me so scordato, Ciccio!*

BRUGIA: *M'avevi detto che c'avevi...*

LACOPO: *Eh si! poi la sera stessa, guarda caso, è capitata una cosa....*

BRUGIA: *Dici è un mese che non ti paga il conto, me stai a rompe il cazzo "chiedigli i soldi! chiedigli soldi!" che cazzo te devo di!*

LACOPO: *E lo so! M'ha pagato!*

BRUGIA: *Ah, va be', va be'. L'importante è che t'ha pagato. No, perché dice che mo pure, ha lasciato strisciate pure da Alessia, c'ha 600 euro di vestiti. Ao?*

LACOPO: *Quanto?*

BRUGIA: *670 euro. "E mo adesso, adesso vengo a vede'" Ao! e questo lascia strisciate da tutte le parti! mette benzina e lascia strisciate! Ma vaffanculo ao!*

LACOPO: *Pure li ha lasciato strusciato?*

BRUGIA: *Fa tanto il miliardario e fa i buffi da tutte le parti.*

LACOPO: *Va beh.*

BRUGIA: *Va beh. meglio se te l'ha pagato il conto.*

LACOPO: *No, no, no, m'ha pagato.*

BRUGIA: *Va beh, allora se sentimo domani, dai.*

LACOPO: *Ok.*

BRUGIA: *Ciao, ciao*

L'azione di BRUGIA, nei confronti di PERAZZA, aveva evidentemente conseguito il risultato di un ripianamento della situazione debitoria anche nei confronti di MARINI, come si ricava dalla conversazione che segue.

Il 15 novembre 2012, alle ore 12.48⁷²⁷, LACOPO veniva contattato da Vito DI DONNA, dall'utenza 3939591947, il quale lo informava dell'utilizzo della carta di credito da parte di "Massimo", per il ripianamento di un debito nei confronti di Alessia MARINI ("...**Massimo ha passato 700 Euro da dare ad Alessia ...**"). Nel prosieguo della conversazione, LACOPO riferiva al suo interlocutore di non fare più credito a "Massimo". Si riporta di seguito la relativa trascrizione

DI DONNA: *Massimo ha passato la carta con i soldi per Alessia, no ...*

⁷²⁷ V. conversazione n. 2787 - RIT 6124/12

LACOPO: *Aspetta un attimo, aspetta...*

DI DONNA: *Massimo ha passato 700 euro da dare ad Alessia ...*

LACOPO: *Si ...*

DI DONNA: *Ma poi deve prendere altri soldi lui?*

LACOPO: *No ...*

DI DONNA: *Perché adesso ci sta quella ragazza che sta da lui che ha chiesto 200 euro di buoni benzina per Massimo.*

LACOPO: *No, no, no, dille che non ce l'hai.*

DI DONNA: *Eh, è quello il problema, amo fatto la busta amo fatto, dove li vado a prende? Non ce l'ho io.*

LACOPO: *Va buò...*

DI DONNA: *Va beh, ciao*

Non va revocato in dubbio che la riscossione del credito con il ricorso di terzi esattori integra il delitto di estorsione. Il giudice preposto ad assicurare la nomofilacchia ha, in maniera costante, stabilito, con riferimento a una fattispecie, nella quale i concorrenti nel reato procedevano alla spartizione delle somme conseguite, che *“integra il reato di estorsione e non quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni la condotta di colui che, incaricato dell'esazione di un credito per conto di un terzo, ponga in essere l'attività intimidatoria anche per il conseguimento di un proprio profitto”* (Sez. 5, Sentenza n. [22003](#) del 07/03/2013 Ud., dep. 22/05/2013, Rv. 255651).

La condotta estorsiva che ci occupa risulta aggravata dall'essere il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., poiché sia LACOPO che BRUGIA appartengono al sodalizio di tipo mafioso, denominato da quest'ufficio *“Mafia Capitale”*, nonché di essersi avvalsi delle condizioni e dei metodi di cui al predetto articolo, dal momento che le condotte violente e minatorie hanno prodotto l'assoggettamento della persona offesa e hanno ingenerato in lei uno stato di terrore e di prostrazione psicofisica. PERAZZA era pienamente consapevole dei legami intercorrenti tra i soggetti attivi e Massimo CARMINATI e dell'esistenza di un sodalizio diretto da questi, tant'è che non risulta aver sporto denuncia per le condotte minatorie e violente patite, come del resto gli altri soggetti passivi delle estorsioni, posti in essere sui quali ci soffermato nel prosieguo della presente richiesta.

2.2 L'estorsione ai danni di Fausto REFRIGERI.

La prova dell'estorsione riposa nel contenuto di tre conversazioni telefoniche, captate il 7 e l'8 giugno 2013, sull'utenza fissa attestata presso la stazione di servizio ENI di corso Francia.

La vicenda delittuosa, ricostruita sulla base della ricognizione degli esiti delle citate conversazioni, vede quali protagonisti LACOPO, il quale, in veste di venditore di buoni di benzina, per un valore di Euro 900,00, riceveva da Fausto REFRIGERI due assegni dell'importo, rispettivamente, di Euro 300,00 e di Euro 600,00. Tali assegni, posti all'incasso, si sono rivelati, poi, privi di fondi. Al fine di recuperare il proprio credito, LACOPO dava mandato a CALVIO, detto "*il Bojo*", il quale si recava presso l'abitazione di REFRIGERI, ove effettuava "*un casino*" e lasciava detto, ai vicini di casa, che l'avrebbe picchiato ("*je meno, je rompo*"). Successivamente, LACOPO minacciava, a più riprese, REFRIGERI di inviare nuovamente CALVIO sotto la sua abitazione, se non si fosse fatto carico di ripianare il suo debito, ossia avesse pagato il valore dei buoni benzina ricevuti presso il distributore di carburante. Il pagamento veniva effettuato venerdì 14 giugno 2013. Di seguito si riportano il contenuto delle conversazioni telefoniche in questione.

Alle ore 20.46, del 07.06.2013⁷²⁸, REFRIGERI contattava l'utenza attestata presso la stazione di rifornimento ENI e interloquiva con il dipendente Romano SENATORE, al quale riferiva che, diversi giorni prima, aveva acquistato, presso il distributore dei buoni e li aveva pagati con 2 assegni, rispettivamente, dell'importo di "300,00" e "600,00" Euro, che non erano stati pagati, perché emessi "*a vuoto*". Nel prosieguo, REFRIGERI lamentava che, verosimilmente, per il mancato pagamento dei titoli di credito era "*andato sotto casa mia una persona a cercarmi [...] per farmi dei danni*" e chiedeva se la persona di cui parlava fosse stata inviata da loro: "*volevo sapere se eravate voi*". Al che, SENATORE rispondeva: "*no, e che mandiamo la gente a fa i danni sotto ...*", ma REFRIGERI sosteneva la propria convinzione, affermando: "*mi hanno dato una fisionomia di una persona che ho visto lì nel vostro distributore, che c'ha i capelli corti con una cicatrice sulla bocca e dei tatuaggi*". SENATORE replicava che non conosceva persone con quelle caratteristiche e invitava l'interlocutore a rapportarsi direttamente con il titolare della stazione di rifornimento, vale a dire Roberto LACOPO, ribadendo: "*noi non facciamo ste cose, lei viene e parla con il titolare*".

Alle seguenti ore 21.13⁷²⁹ REFRIGERI ricontattava l'utenza attestata presso la stazione di rifornimento ENI e, in questa occasione, interloquiva con il dipendente Lalith WASANTHA PEIRIS MAHATHELGE, detto "*Mario*". Il primo chiedeva se tra i frequentatori del distributore ENI di corso Francia, vi fosse un soggetto soprannominato "*il Bojo*". Il dipendente "*Mario*" rispondeva negativamente e invitava il suo interlocutore a rapportarsi direttamente con "*il titolare*", già informato circa le lamentele che aveva avanzato nella precedente conversazione. REFRIGERI ribadiva che: "*io volevo sape' se lui ha mandato sta persona sotto casa perché ste cose non si fanno*" e "*Mario*" replicava che "*nessuno ha mandato ...*" e che "*il titolare è venuto personalmente, mi sembra un paio di volte a citofonare visto che non trovava nessuno*", supponendo, in seguito: "*secondo me lui personalmente è venuto un paio di volte. Poi avrà mandato, non lo so, un amico suo gli ha detto va a vede' un attimo se stai a casa, magari, perché non riesce a rintracciare*". REFRIGERI ribatteva che la persona, presentatasi come "*il Bojo*", presso la sua abitazione, aveva "*fatto un casino, ha capito? Questa persona! è andato a parlare co' tutti, diceva ... dice'io je meno, je rompo*". "*Mario*" invitava, nuovamente, REFRIGERI a recarsi il giorno seguente, presso la stazione di rifornimento, per discutere personalmente della questione con Roberto LACOPO.

⁷²⁸ V. conversazione nr. 7584 del 07.06.2013 - RIT 1632/13

⁷²⁹ V. conversazione nr. 7586 del 07.06.2013 - RIT 1632/13

Il giorno seguente, effettivamente, REFRIGERI si recava presso la predetta stazione di rifornimento, come documentato dalla conversazione telefonica, intrattenuta dallo stesso con LACOPO, alle ore 11.26⁷³⁰. REFRIGERI si presentava, infatti, come colui che aveva incontrato la mattina dello stesso giorno e che aveva discusso in merito ai due assegni protestati e chiedeva al suo interlocutore: *“Ti chiedo la cortesia Siccome mi hanno chiamato che ... è rivenuto un'altra volta Matteo Bojo a suonare a casa mia, **io non c'entro niente con lui! Io ho parlato con te, basta, no?**”* e, poi, chiedeva, alla luce degli accordi intercorsi nella stessa mattinata: *“però ... perché è venuto Matteo Bojo un'altra volta dieci minuti fa a casa mia a suonare e a cercarmi?”*. LACOPO rispondeva: *“e perché io non l'avevo ancora visto, non ti preoccupare”*, ammettendo, in tal modo, di aver dato mandato a CALVIO per la riscossione del proprio credito. REFRIGERI, alterato dalla circostanza, riferiva: *“verrà anche una persona da te per farti capire chi sono io che ... le cose che m'hai detto ... verrà l'ispettore Salvatore Nitti a parlare con te”*. A tale affermazione, LACOPO reagiva e diceva: *“a me non me ne frega un cazzo chi viene, hai capito? A me io so solo che mi devi da' i soldi, e basta (...) fai veni' chi cazzo ti pare, fai veni' chi cazzo te pare, poi ti faccio vede' chi so' io, capito?”*.

REFRIGERI riferiva che, come già accordato nel corso dell'incontro avvenuto la mattina, entro venerdì avrebbe sanato il proprio debito e che non era il caso di inviare ulteriormente *“Matteo Bojo”* a cercarlo, presso la sua abitazione. LACOPO convalidava l'intesa e precisava: *“sabato te vengo a cerca', io venerdì sera sto a casa tua [...] Fino a venerdì tu non c'hai nessuno sotto casa, da sabato cominci ave' qualcuno sotto casa [...] poi manda sto cazzo, no Salvatore Nitti [...] me fa 'na pippa, lui e te”*. Di rimando, REFRIGERI affermava che entro venerdì *“ti porto i soldi”* e LACOPO controbatteva *“tu portame i soldi che te conviene, damme retta a me, te conviene, portami i soldi (...) **già mi hai fatto gira'e' palle te oggi (...) da venerdì sera c'è sta Matteo sotto casa tua, no da stasera”***.

Dal momento che CALVIO e LACOPO, sottoposti a continuo monitoraggio da parte dei militari delegati alle indagini, non risultano aver più avuto contatti con REFRIGERI, né tantomeno risultano essersi recati presso l'abitazione di quest'ultimo, appare ragionevole ritenere che LACOPO ha percepito quanto a lui dovuto e che REFRIGERI ha mantenuto fede all'impegno preso nel corso dell'incontro avvenuto presso la stazione carburanti con LACOPO, la mattina dell'8 giugno 2013.

Sono configurabili le aggravanti di essere stato il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p., posto che LACOPO e CALVIO risultano intranei al sodalizio, e quella di essersi avvalsi delle condizioni e dei metodi previsti dal predetto articolo, dal momento che REFRIGERI deve considerarsi essere a conoscenza del contesto in cui LACOPO è inserito. In proposito, assume rilievo il fatto che REFRIGERI abbia cercato di resistere all'attività estorsiva dicendo a LACOPO che gli avrebbe inviato

⁷³⁰ V. conversazione nr. 7636 del 08.06.2013 - RIT 1632/13

l'ispettore Salvatore NITTI, il quale è risultato legato a CARMINATI, scelta che non può essere considerata fortuita⁷³¹.

2.3 Estorsione ai danni dell'imprenditore-vittima Riccardo MANATTINI.

A far data dal 24 aprile 2013 sino al 3 dicembre 2013 - e, dunque, nell'arco di circa otto mesi - è stato captato un grappolo di quattordici conversazioni, in una ai correlati servizi di osservazione, consente di ritenere che sia stata posta in essere un'attività estorsiva nei confronti dell'imprenditore Riccardo MANATTINI, per consentire al creditore Giovanni LACOPO di riscuotere la somma di 180.000,00 Euro, articolata nei seguenti termini.

Il creditore si è rivolto, il 24 aprile 2013, al figlio per chiedere un aiuto, al fine di ottenere la restituzione della cifra pretesa. Incaricato di intervenire per assicurare l'esazione del credito, il 9 novembre 2013, CALVIO è risultato impegnato nella ricerca e nella sorveglianza della vittima, a fronte della retribuzione delle "giornate" dedicate a tal fine. Lo stesso ha agito quale veicolo per esercitare minacce che ha posto in essere il 18 novembre 2013, rappresentando a MANATTINI che lo avrebbe ammazzato e, successivamente, il 3 dicembre 2013, dicendogli che lo avrebbe raggiunto presso la sua abitazione per ucciderlo con i suoi figli.

L'analisi complessiva delle risultanze investigative consente di ritenere dimostrato che Giovanni LACOPO ha sfruttato, per un verso, il rapporto con il figlio Roberto, il quale ha contribuito all'attuazione del piano delittuoso, fungendo da tramite tra il padre e CALVIO e tra costoro e la vittima, e, per l'altro, il contesto criminale nel quale il figlio e CALVIO sono inseriti, nonché la forza di intimidazione promanante da CARMINATI e da BRUGIA, sebbene i due risultino aver preso le distanze dalle condotte estorsive in questione.

Il 4 aprile 2014 una conversazione ulteriore intercorsa tra MANATTINI e Marco STERLICCHIO consentiva di appurare che il debito era stato pagato.

Si procederà, nel prosieguo, a effettuare la ricognizione e l'analisi delle risultanze acquisite.

Il 24.04.2013, Giovanni LACOPO aveva chiesto al figlio Roberto un aiuto per il rientro di un credito che il primo vantava con Riccardo MANATTINI, abituale frequentatore della stazione ENI di c.so Francia, al quale aveva prestato una ingente somma di denaro ("... *si facci parlare qualcuno perché sono tanti ... sono tantissimi*")⁷³².

A distanza di un mese e sei giorni, alle ore 07.11 del 30.05.2013⁷³³, infatti, Riccardo MANATTINI telefonava a Roberto LACOPO, al quale riferiva che "*m'hanno massacrato ieri sera (...) mi hanno picchiato in via Cola (incomprensibile)*" e contestava al suo interlocutore che "*avevi detto che non mi toccavano (...) tu hai detto che non mi toccavano*". LACOPO rispondeva che non poteva intervenire in queste faccende e

⁷³¹ Salvatore NITTI, inteso "*Salvatore la guardia*", appartenente alle Forze dell'ordine, oggi in pensione, è risultato essere legato a Massimo CARMINATI, come emerge dal contenuto delle seguenti conversazioni telefoniche: nr. 297 del 08.11.2011, RIT 3788/11; nr. 19188, delle ore 11.00, del 17.12.2013, sull'utenza n. 0636304971, attestata presso la stazione di rifornimento ENI, linea 715 - RIT 1632/13; nr. 12474, delle ore 11.00, del 17.12.2013 sull'utenza n. 3334300506, intestata a BRUGIA, linea 748 - RIT 1699/13; nr. 12475 delle ore 19.39 del 17.12.2013, linea 748 - RIT 1699/13; nr. 3491, delle ore 19.44, del 17.12.2013 sull'utenza n. 3886403523, a Roberto LACOPO, linea 2432 - RIT 7601/13; nr. 12476, delle ore 19.49, del 17.12.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 - RIT 1699/13; nr. 3340, delle ore 14.27, del 18.12.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 - RIT 1699/13

^[10] vds. relazione del servizio di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI sita in Corso Francia del 10.02.2014

^[11] Il veicolo è intestato a NITTI Maria Concetta, nata a Roma il 08.09.1986, ivi residente in via Flaminia nr.732 I. E' la figlia di NITTI SALVATORE

^[12] vds. conversazione nr. 7639 del 11.02.2014 sull'utenza n. 3886403523 intestata ed in uso a LACOPO Roberto, linea 2432 - RIT 7601/13

v. conversazione nr. 4248 del 24.04.2013 - RIT 1632/13

⁷³² v. conversazione nr. 4248 del 24.04.2013 - RIT 1632/13

⁷³³ v. conversazione nr. 2961 del 30.05.2013 - RIT 1702/13

MANATTINI ribadiva che era stato malmenato, specificando che l'azione era stata compiuta *“in mezzo alla gente”* e nessuno si era degnato di aiutarlo o soccorrerlo e che *“m'hanno rotto le costole anche”*. LACOPO giustificava i picchiatori affermando **“quando uno picchia qualcuno è perché se vede che ha fatto quarcosa sennò uno no ‘o picchiano”**. MANATTINI, confidando in un aiuto da parte del suo interlocutore, diceva: *“io adesso vengo giù da te, voglio parlare con te”*. I due concordavano un incontro in *“via Casilina”*, presso il distributore di carburanti sito al civico 757.

Inutili apparivano, inoltre, i tentativi di MANATTINI nel cercare protezione presso altre realtà criminali capoline. Invero, da una conversazione captata il 28.08.2013⁷³⁴, presso il distributore ENI di c.so Francia, emergeva che BRUGIA comunicava a CARMINATI e a un terzo uomo di avere appreso da una persona non indicata che MANATTINI (“*il nano*”) si era rivolto a tale “*Lo Curto de Montespaccato*”⁷³⁵ per avere protezione ed evitare di

⁷³⁴ v. conversazione nr. 828 del 28.08.2013 - RIT 2691/13. Si riporta, di seguito, la relativa trascrizione:

[15:04:33]

Riccardo: *a MÀ, ma lo Curto non era quello che ti veni.. aveva chiamato quello...de Monte Spaccato*

Massimo: *..inc..*

Riccardo: *..[ride]...ha detto uno ..dice..."mo' vado a chiamà lo Curto", quando gli ha detto "no perché c'è Carminati", lo Curto pare che gli ha detto "senti daglieli i soldi a que.."..[ride]...lo Curto de Monte Spaccato*

Massimo: *Monte Spaccato..inc..facciamo una...una cosa per proprietà transitiva diventi lo spaccato di ..*

Riccardo: *di Monte Curto*

Massimo: *di Monte Curto*

Riccardo: *mortacci vostri*

Massimo: *come lo incontro gli do una ceffa*

Riccardo: *ma no MÀ ...*

Massimo: *si, si...senza proprio manco parlà*

Riccardo: *ma chi al nano?*

Massimo: *al nano...mo' come arriva come passa prendo il primo oggetto contundente che trovo ..mo' ne faccio trovare uno..*

Riccardo: *"e fatte...fatte pijà le parti da Lo Curto"..."[ride]*

Massimo: *..inc..."poi come ...come sento più parlare..inc..ti ammazzo come un cane"*

Riccardo: *..[ride]..*

Massimo: *"come sento più parlare di...inc"...sti testa di cazzo vengono a inculà una piotta e mezzo a..inc....ma gliela potevo levà io...ma questo gli ha solato, ha solato*

Riccardo: *180 mila euro ..*

Massimo: *..inc..al padre di Roberto*

uomo: *no?*

Massimo: *..[bestemmia]..*

Alberto: *lui ha vista...ce sta lui ..grazie a lui che*

Massimo: *vengono qua, non famo noi i reati qua...arrivano qua gli hanno solato i soldi*

Alberto: *ma mica..per altro..*

Massimo: *..[bestemmia]...lo famo noi*

Riccardo: *qui... ce stamo noi ..cioè nel senso ...inc...che te frega là è uguale, là se pija*

Massimo: *hai capito? mo' te lo do io, te lo do*

Riccardo: *allora pare...che sembrerebbe che questo qua, quando viene a pijà...inc..*

Alberto: *lui poi se le segna?*

Riccardo: *sembrerebbe che ..lui tanto ha detto a Bobo, dice pare che si è andato ad informà.. inc...Monte Spaccato, un certo...inc..a Zi, e quello si vede che... fatalità da lì, fatalità questo pare che ha cominciato a dare i soldi ...se vede che questo quando ha detto..capito?..gli ha detto "dajè i soldi"*

Massimo: *lo ammazzo come un cane ...inc..ma magari me viene con qualcuno*

Riccardo: *mannaggia oh*

Massimo: *"glielo dico entro 48 ore sei MORTO....ti saluto"*

Riccardo: *...[ride]..è come..inc..è come*

Massimo: *"ti saluto ...entro 48 ore o ti ammazzo io o c'hai un uomo che 'mmazza..ah..ah.."*

Riccardo: *19,18,17, 16...*

Massimo: *meno male che sei venuto*

Riccardo: *15...*

Massimo: *ah, bello ... meno male*

[si sovrappongono le voci e ridono]

Riccardo: *meno 19, meno 18, meno 17, meno 16;*

[gridano e ridono]

..omissis.."

⁷³⁵—Le evidenze investigative di altro procedimento penale hanno consentito di identificare “*lo Curto di Montescappato*” in Franco GAMBACURTA, al quale MANATTINI, nell’estate del 2013, si era rivolto per ottenere protezione dai molti creditori verso i quali era obbligato

pagare il debito contratto con Giovanni LACOPO. Una volta venuto a conoscenza della vicinanza del sodalizio capeggiato da CARMINATI alla famiglia LACOPO, *“Lo Curto de Montespaccato”* avrebbe detto di onorare il debito (*“dice ... ‘mo’ vado a chiamà Lo Curto’, quando gli ha detto ‘no perché c’è Carminati’, Lo Curto pare che gli ha detto ‘senti daglieli i soldi a que’”*) e che, in esito al suo invito, MANATTINI avrebbe cominciato a pagare il debito di 180.00,00 Euro al padre di Roberto LACOPO. La notizia dell’iniziativa di MANATTINI, volta a ricercare protezione, indisponeva CARMINATI, il quale palesava l’intenzione di punire MANATTINI non appena lo avesse incontrato, colpendolo con *“una ceffa”* o con *“il primo oggetto contundente che trovo”*, manifestando, nel prosieguo della conversazione, il proposito di ucciderlo: *“lo ammazzo come un cane ... inc .. ma magari me viene con qualcuno [...] glielo dico entro 48 ore sei MORTO [...] entro 48 ore o ti ammazzo io o c’hai un uomo che ‘mmazza”*.

È ragionevole ritenere che Matteo CALVIO sia stato individuato da Roberto LACOPO per recuperare il credito del padre, posto che il 24 aprile 2013, quest’ultimo gli aveva chiesto un aiuto rientrare nello stesso.

Il coinvolgimento di CALVIO emerge alle ore 11.49⁷³⁶ del 09.11.2013, quando questi contattava Giovanni LACOPO, chiedendogli, più volte, conferma della necessità di recarsi congiuntamente da MANATTINI: *“dimme te, dobbiamo andà da quello? che ne so dimmelo te”* e, subito dopo *“ho detto dovemo andà da sto Riccardo? che dovemo fa? ce dovemo annà? ... da quello là”* e, ancora: *“ti sto dicendo annamo da quello là non te ricordi dovevamo andà all’appu ... da sto Riccardo”*.

LACOPO, compreso l’argomento, ribatteva che si sarebbe liberato nel pomeriggio, mentre CALVIO mostrava, ancora una volta, la propria disponibilità a fornire supporto nella vicenda: *“mi chiami e c’annamo”*.

Pochi giorni dopo, il 16.11.2013, alle ore 8.55⁷³⁷, CALVIO contattava Giovanni LACOPO, al quale chiedeva se avesse dovuto raggiungerlo. Quest’ultimo ribatteva di essere già nei pressi dell’abitazione di MANATTINI (*“sto qui da ... aspettà .. (inc.) Riccardo”* *“davanti al cancello”*) e che, se avesse avuto bisogno di aiuto, avrebbe provveduto a contattarlo.

Alle seguenti ore 09.47⁷³⁸, CALVIO, durante una telefonata con Gianluca FERRANTI, gli confermava di essere in compagnia di Giovanni LACOPO (*“sto qui col padre de Bobo”*) alla ricerca di MANATTINI (*“stamo a cercà questo..”*).

Dai colloqui successivamente captati, emergeva che Giovanni LACOPO aveva organizzato con CALVIO un vero e proprio servizio di sorveglianza nei confronti di MANATTINI. Alle ore 07.54⁷³⁹ del 18.11.2013, infatti, Giovanni LACOPO contattava CALVIO, al quale chiedeva di andare a verificare se uscisse *“quel pezzo di merda”*. CALVIO rispondeva che si sarebbe recato in loco a controllare e che gli avrebbe comunicato l’esito. Alle seguenti ore 9.15⁷⁴⁰, CALVIO comunicava a Giovanni LACOPO di essere riuscito a intercettare

⁷³⁶ V. conversazione n. 26866 – RIT 1677/13.

⁷³⁷ V. conversazione n. 27515 – RIT 1677/13.

⁷³⁸ V. conversazione n. 27523 – RIT 1677/13.

⁷³⁹ V. conversazione n. 27636 – RIT 1677/13.

⁷⁴⁰ V. conversazione n. 27643 – RIT 1677/13.

MANATTINI, presso la stazione di rifornimento ENI di c.so Francia⁷⁴¹, e di averlo nuovamente minacciato: “*sor Giova’ io l’ho acchiappato ... se vieni qui sta qua ... ho acchiappato proprio, sta qua ... l’ho preso alla pompa di benzina **gli ho detto che quello t’ammazza**” e “*eh l’ho acchiappato sì ... vie’ subito ... eh, che te pensi, quello che me dici me faccio ...*”; LACOPO gli riferiva che lo avrebbe raggiunto entro venti minuti.*

Alle seguenti ore 9.52⁷⁴², tuttavia, LACOPO ancora non era arrivato, tanto che CALVIO lo chiamava per chiedergli ove fosse. Nell’occasione, gli diceva che aveva trovato MANATTINI in compagnia di tale “*mano monca*” e che lo aveva bloccato al distributore di C.so Francia.

Il servizio di videosorveglianza in direzione del distributore ENI di c.so Francia poteva registrare come, alle seguenti ore 10.03, LACOPO giungeva a bordo della Smart, targata DK349CG, e si incontrava con CALVIO per parlare con un uomo seduto a bordo di una Ford CMAX, grigio metallizzata, successivamente, identificato in Riccardo MANATTINI⁷⁴³, in sosta su c.so Francia nelle adiacenze del distributore, il quale si trovava in compagnia di un secondo soggetto con una evidente menomazione alla mano destra, identificato in Marco STERLICCHIO⁷⁴⁴, inteso “*manina*”.

Dopo pochi minuti, alle successive ore 10.06 circa, i due soggetti, a bordo della citata Ford CMAX, si allontanavano dal distributore seguiti dalla Smart, targata DK349CG, con a bordo Giovanni LACOPO e CALVIO.

La vicenda - e, in particolare, la frequentazione del distributore di c.so Francia - aveva creato particolare allarme in CARMINATI e BRUGIA, preoccupati che il comportamento di Giovanni e di Roberto LACOPO e di CALVIO potesse nuocere agli interessi del sodalizio.

⁷⁴¹ V. conversazione n. 27650 – RIT 1677/13.

⁷⁴² V. conversazione n. 27650 – RIT 1677/13.

⁷⁴³ V. evidenze investigative agli atti dell’indagine “HAMPA 2012” di cui il Proc. Pen. 4194/12 R.G..

⁷⁴⁴ Marco STERLICCHIO, inteso “*manina*”, intestatario e reale utilizzatore dell’autovettura Ford C-Max, targata EF982WV, colore grigio metallizzato.

Alle ore 11.30 del 19.11.2013⁷⁴⁵, all'interno dell'autovettura Smart Brabus, in uso a CARMINATI, infatti, si registrava parte della conversazione intercorsa tra quest'ultimo e BRUGIA.

Entrambi i soggetti e, in particolare, BRUGIA ("so ito in uno stato di delirio"), apparivano molto alterati nei confronti di Giovanni LACOPO reo di aver lasciato intendere ad

⁷⁴⁵ V. conversazione nr. 1214 del 19.11.2013 - RIT 2292/13. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione:

Riccardo: *Ma vaffanculo va...*

Massimo: *Li asfalto ti giuro su Dio*

Riccardo: *il Sor Giovanni gli ha detto....ah..va be v`a....ma vaffanculo...*

Massimo: *li asfalto porco [bestemmia]*

[salgono a bordo dell'auto]

Riccardo: *ma chi si li è mai inculati*

Massimo: *portano solo guai*

Riccardo: *com'è? quando si guadagna non si chiama, quando c'è remissione mi chiami? Ma andate a fanculo va*

Massimo: *sti cazzi...sti cazzi*

Riccardo: *aprono i benzinaì e ti fanno fuori e quando c'è da cosà.. te cosano.. ma vaffanculo va...*

Massimo: *inc..*

Riccardo: *ma vaffanculo...stanno a fa' il coso alla gomma ancora..*

Massimo: *ma infatti non cagassero il cazzo..*

Riccardo: *..no, ma mo'...a da vedè... gli ho detto "chiamami sto sor Giovanni"...so ito in uno stato di delirio perché Annalisa.. lui ..lui gli ha fatto intendere che .."qui ce stann..allora ci..ci parla"..*

Massimo: *ancora..ancora..*

Riccardo: *gli ho detto.."a sti telefoni...a sti telefoni!!!"..*

Massimo: *pezzo de merda, compà..eh..c'hai un impiccio gigante compà..no, occhio perché..*

Riccardo: *eh*

Massimo: *l'impiccio è gigante qua...eh*

Riccardo: *eh, ma sti cazzi compà, ma che devo da fa..*

Massimo: *no ..apposta ..per fargli.. che questi chissà che si pensano eh?...*

Riccardo: *ma chi se li incula...ma facessero quello che glie pare..*

Massimo: *stessero lontani per cazzi loro.. stanno sempre qua a caca' il cazzo.. a st' angoletto poi vagli a di che non c'entriamo niente...hai capito?... continuiamo con questa cosa... eh*

Riccardo: *[bestemmia] ...*

Massimo: *non c'entriamo niente.. se la guardassero tra loro*

Riccardo: *ma chi se li è mai incula.. ma quello gli ha fatto la sola...*

Massimo: *ah.. ma dove...inc..ha fatto la sola, ha fatto bene*

Riccardo: *gli ha fa.. ma a saperlo gliela facevano noi..*

Massimo: *gliela facevamo noi..inc*

Riccardo: *[bestemmia]..a M`a..*

Massimo: *pijano tutti quei soldi*

Riccardo: *ma che davvero?...cioè.. noi.. noi..*

Massimo: *pigliano tutti i soldi ..gli ha fatto due piotte a quello...*

Riccardo: *[bestemmia]*

Massimo: *si metteva qua con quella faccia*

Riccardo: *e gliela facevamo noi...compà..*

Massimo: *con quella faccia da Lella.. capito?*

Riccardo: *l'assegno.. gli ha fatto magnà l'assegno*

Massimo: *ma che..*

Riccardo: *gli ha messo il forchetta in gola...ma vaffanculo va...*

Massimo: *se.. che... andasse ammazzato.. va. magari lo bevono*

Riccardo: *e poi je.. eh...ma vaffanculo poi chiamano Matteo.. ma non è vero niente..ma dai..ba..ma mo basta...ma poi basta..basta...me so stancato che arrivo qua.. manco ..adesso.. so arrivato.. Annalisa ha de.. dice "no perché il sor Gio".. "che è ..chi....non mi interessa a me del sor Giovanni..a me non mi frega un cazzo Annali"*

Massimo: *bisognerebbe riuscire a trovargli un lavoro pure a loro che se non se levano dal cazzo..inc..*

Riccardo: *sì..*

Massimo: *sta a diventà 'na cosa.. sta a diventà...'na cosa..inc..*

Riccardo: *si.. assolutamente..*

Massimo: *ma vaffanculo...ve fate tutti li cazzi vostri...*

Riccardo: *ma davvero...ahò..*

Annalisa UGAZIO, senza utilizzare le necessarie precauzioni (“*a sti telefoni ... a sti telefoni!!!! ...*”), che a tutela dei suoi interessi verso MANATTINI si era schierato il sodalizio diretto da CARMINATI (“*..perché Annalisa .. lui .. lui gli ha fatto intendere che .. 'qui ce stann ... allora ci ..ci parla ...*”).

Per questi motivi, CARMINATI, ben consapevole del rischio che tale comportamento poteva implicare per l'organizzazione (“*l'impiccio è gigante qua ... eh*”), peraltro nell'occasione non direttamente coinvolta negli affari di LACOPO (“*.. poi vagli a dì che non c'entriamo niente...hai capito?..*”) raccontava, dimostrando, ancora una volta, il suo potere all'interno del distributore di c.so Francia, che, in un'occasione, aveva cacciato in malo modo i soggetti coinvolti dall'area (“*li ho visti là all'angolo là .. ho detto: 'pezzi di merda andate via che vi meno' e coso che ci stava a parlà insieme.. Matteo che stava con loro gli ha detto: 'mo devi andare via perché se no se la piglia con me'*”)⁷⁴⁶.

Le preoccupazioni di CARMINATI e di BRUGIA, nel prendere le distanze dai comportamenti di LACOPO, si fondavano sul fatto che la capacità intimidatoria dell'associazione, diretta da CARMINATI, venisse strumentalmente e senza alcuna precauzione e utilità per loro evocata per tutelare gli eventuali ulteriori interessi che i sodali avevano in essere.

Nella fattispecie, il sodale Roberto LACOPO, nel mettere a disposizione CALVIO, per le azioni intimidatorie, operate nei confronti di MANATTINI, a tutela dell'ingente credito vantato dal padre Giovanni LACOPO, aveva di fatto, benché indirettamente, esposto l'intero sodalizio a un grave rischio. CARMINATI e BRUGIA sono, infatti, risultati prendere esplicitamente le distanze dall'episodio delittuoso.

Consapevole dell'appartenenza del figlio e di CALVIO al sodalizio indagato, Giovanni LACOPO ha utilizzato CALVIO per minacciare MANATTINI e la carica intimidatoria autonoma del sodalizio (“*lui gli ha fatto intendere che .. qui ce stann .. allora ci .. ci parla ...*”), senza le precauzioni dovute, sia nelle comunicazioni (“*a sti telefoni ... a sti telefoni!!!! ...*”), sia nell'incontrarsi apertamente presso il distributore di c.so Francia, luogo abitualmente e riservatamente impiegato da CARMINATI, tant'è che quest'ultimo reagisce allontanando in malo modo i protagonisti della vicenda (“*stanno sempre qua a caca' il cazzo .. a st'angoletto.. poi vagli a dì che non c'entriamo niente..*”).

Le pressioni nei confronti di MANATTINI, da parte di Giovanni LACOPO, e con il supporto fornito da CALVIO proseguivano anche nei giorni a seguire.

⁷⁴⁶ V. annotazioni relative all'attività di videosorveglianza, installata presso il distributore ENI, del 18 e 19.11.2013.

Il dato viene corroborato dal contenuto della conversazione, intercorsa alle ore 12.14⁷⁴⁷ del 21.11.2013, allorché MANATTINI implorava l'aiuto di Roberto LACOPO, al fine di evitare il protrarsi delle pesanti minacce che egli stava subendo da Giovanni LACOPO e CALVIO. MANATTINI esplicitava, infatti: *“ma tu puoi parlare con tuo padre? e con Matteo? Che non, non mi chiami? eh? [...] gli puoi dire di lasciarmi tranquillo che io sto andando avanti per quella storia li? Così sistemiamo tutto, mi dai la differenza? eh? [...] ma proteggimi da ... inc ... Non ce la faccio più .. a subire minacce, queste cose qua. Ci riesci? [...] però tu puoi, puoi metterci una parola buona ...”*. MANATTINI assicurava che si stava adoperando in ogni modo, recandosi in continuazione a Firenze e a Modena, per concludere un'operazione immobiliare che gli avrebbe permesso di recuperare denaro a sufficienza per saldare il debito con Giovanni LACOPO e quello contratto con Roberto LACOPO.

Va evidenziato che Roberto LACOPO, invitato a dare protezione a MANATTINI, mediante l'intervento nei confronti del padre Giovanni LACOPO e di CALVIO, posto che

⁷⁴⁷ V. conversazione n. 4162 – 7597/13. Si riporta di seguito la trascrizione:
 MANATTINI: *ascoltame attentamente se mi puoi rispondere, ti rubo solo un minuto. Eh, eh ...*
ma tu puoi parlare con tuo padre?
 MANATTINI: *ascoltame attentamente se mi puoi rispondere, ti rubo solo un minuto. Eh, eh...ma*
tu puoi parlare con tuo padre?
 LACOPO R.: *certo o vedo oggi*
 MANATTINI: **e con Matteo? Che non, non mi chiami? eh?**
 LACOPO R.: *che io sappia no. Sta a lavoro papà*
 MANATTINI: *si, no ma ...inc...*
 LACOPO R.: *m'ha chiamato prima*
 MANATTINI: **m'ha chiamato Matteo per ...inc...**
 LACOPO R.: *non lo so io. Io c'ho tanti cazzi per culo mio pensa se posso avere pure quelli de mi*
padre
 MANATTINI: *e vabbè però*
 LACOPO R.: *io, io tanto lo vedo oggi pomeriggio*
 MANATTINI: *gli puoi dire di lasciarmi tranquillo che io sto andando avanti per quella storia li?*
Così sistemiamo tutto, mi dai la differenza? eh?
 LACOPO R.: *senti ma quelle cose mia quando mi dai?*
 MANATTINI: *Roberto stai tranquillo. Appena ce li ho in mano te li do ma te...ma proteggimi*
da ...inc... Non ce la faccio più.
 LACOPO R.: *di che cosa?*
 MANATTINI: **a subire minacce, queste cose qua. Ci riesci?**
 LACOPO R.: *ma io se glielo dico io....*
 MANATTINI: *eh*
 LACOPO R.: *...facc....non è... nun m'hai capito....io che cazzo c'entro co sta storia? Dimmi*
 MANATTINI: *niente*
 LACOPO R.: *eh...*
 MANATTINI: *però tu puoi, puoi metterci una parola buona....*
 LACOPO R.: *si*
 MANATTINI: *...perché, cioè è inutile che io mi sposti, vado su a Firenze, a Modena per*
sistemare le cose...
 LACOPO R.: *ma tu non è però che gli puoi di a Firenze e Modena gli dici "se vedemo fra tre*
mesi pe l'atto"
 MANATTINI: *non ho capito scusa eh ...inc....*
 LACOPO R.: *tu hai detto fra due o tre mesi? Non è che je posso di fra due o tre mesi.....*
 MANATTINI: *no fra due o tre mes..non...allora non hai capito un cazzo neache te. ...inc...*
 LACOPO R.: *no ...inc...*
 MANATTINI: *...fare subito eee un , una cosa no?*
 LACOPO R.: *ah va bene*
 MANATTINI: *una ...è, poi te lo spiego a voce dai*
 LACOPO R.: *va bene*
 MANATTINI: *Eh. Entro l'anno non c'abbiam l'appartamento insomma, ecco*
 LACOPO R.: *va bene*

costoro esercitavano continue minacce nei confronti dell'imprenditore, professava la propria estraneità ai fatti ("*io che cazzo c'entro co sta storia?*"). Tuttavia, subito dopo, mostrava di essere pienamente al corrente dei rapporti che stavano intercorrendo tra MANATTINI, il padre Giovanni e CALVIO, entrando nel merito. Infatti, faceva notare al proprio interlocutore che non poteva rinviare i propri pagamenti a tre mesi di distanza: "*ma tu non è però che gli puoi di a Firenze e Modena gli dici 'se vedemo fra tre mesi pe l'atto'*", tradendo, in tal modo, la sua professata estraneità al fatto.

Alle ore 11.41⁷⁴⁸ del 22.11.2013, CALVIO chiedeva a MANATTINI a che ora aveva concordato di incontrare Giovanni LACOPO. A tal proposito, MANATTINI riferiva che ne aveva già discusso con Roberto LACOPO. CALVIO, a quel punto, si alterava, asserendo che l'unico interlocutore che MANATTINI avrebbe dovuto considerare nei rapporti con Giovanni LACOPO era lui.

Appare evidente che la vittima fosse consapevole del ruolo attivo nella vicenda esercitata da Roberto LACOPO, posto che:

1. quando veniva picchiato, si rivolgeva a quest'ultimo, facendogli notare che gli aveva assicurato che non l'avrebbero toccato;
2. per neutralizzare le continue minacce rivoltegli da CALVIO e da Giovanni LACOPO si rivolge a lui per chiedere protezione, affermando "*tu puoi*";
3. fissa un appuntamento direttamente con lui e Matteo CALVIO chiama MANATTINI per avere notizie sul momento dell'incontro fissato con il padre Giovanni.

L'attività tecnica ha evidenziato che la "*prestazione professionale*", nei confronti di MANATTINI, fornita da CALVIO a favore di Giovanni LACOPO (estraneo al sodalizio), doveva essere retribuita.

La circostanza veniva esplicitata, in data 03.12.2013⁷⁴⁹, allorquando CALVIO contattava MANATTINI e minacciava quest'ultimo, dicendogli che lui o "*sor Giovanni*" (LACOPO) avrebbero dovuto provvedere a pagargli "*le giornate*" impiegate nelle ricerche e nei piantonamenti di MANATTINI: "*ma che cazzo voi, ma che voi...a me me devi paga' o te o sor Giovanni... me dovete dà i sordi, io ho perso le giornate...io spacco la testa o a te o ar sor Giovanni...se a me...(incomprensibile)...te meno a te e ar sor Giovanni messi insieme...mo' te lo passo pure...*". Dunque, la conversazione si svolgeva alla presenza di Giovanni LACOPO, il quale, subito dopo, interloquiva con MANATTINI, spiegandogli che le prestazioni fornite in suo favore da CALVIO sarebbero state pagate solo quando lo stesso MANATTINI avrebbe provveduto a saldare il debito: "*è venuto da me, siccome gli devo pagare le giornate e ho detto 'aspetta un momento quando mi paga Riccardo e ti pago'.. gli ho detto*". MANATTINI tentava una conciliazione, asserendo di aver già trovato un accordo con l'interlocutore, in merito alla corresponsione di rate mensili utili al saldo: "*non siam d'accordo che ogni dieci del mese facciamo quello che dobbiamo fare?*".

Alle seguenti ore 12.29⁷⁵⁰, CALVIO ricontattava MANATTINI, al quale intimava l'inderogabile pagamento delle "*giornate*", entro la mattina del seguente giorno 10 (dicembre), e invitava l'interlocutore a non opporre alcun tipo di scusante, altrimenti, ci sarebbero state conseguenze spiacevoli: "*allora il dieci me paghi te...il dieci mattina .. nun*

⁷⁴⁸ V. conversazione n. 27929 – RIT 1677/13.

⁷⁴⁹ V. conversazione nr. 28601 del 03.12.2013 - RIT 1677/13

⁷⁵⁰ V. conversazione nr. 28602 del 03.12.2013 - RIT 1677/13

sgarra' che vegno a casa t'ammazzo il dieci matina" e, ancora: "nu ... non capisci bene...io te taglio la golail dieci matina .. portami i soldi sennò t'ammazzo a te e tutti i tuoi figli, a pezzo de merda".

Le pressioni subite da Riccardo MANATTINI si protraevano anche nei mesi a seguire; conferma a tale circostanza proveniva dal fatto che in più occasioni Matteo CALVIO e Giovanni LACOPO si incontravano al fine di recarsi congiuntamente da MANATTINI.

Alle ore 14.16⁷⁵¹ del 01.02.2014, CALVIO contattava Giovanni LACOPO, con il quale concordava di incontrarsi il giorno seguente alle ore 08.00, presso la stazione di rifornimento di Corso Francia, al fine di recarsi "da quello là".

Alle ore 17.36 del 03.02.2014⁷⁵², CALVIO contattava Giovanni LACOPO, al quale riferiva di aver incontrato MANATTINI, a bordo di un'Audi A6 "nuova nuova", aggiungendo di aver riferito la circostanza anche a Roberto LACOPO. Giovanni LACOPO asseriva che, il giorno precedente, MANATTINI si era allontanato velocemente a bordo della predetta macchina. Nell'occasione, i due concordavano di incontrarsi l'indomani mattina, presso una delle stazioni di rifornimento, gestite da LACOPO. Nell'occasione, CALVIO riferiva di essersi procurato "una scheda" per poter effettuare con sicurezza le comunicazioni telefoniche: "così famo le telefonate", mostrando di aver recepito quanto auspicato da BRUGIA, in merito la cautela da tenere riguardo l'uso degli apparecchi cellulari.

Quanto sopra esposto induce a ritenere che MANATTINI abbia adempiuto al proprio credito, dal momento che, tra il 3 dicembre 2013 e il 1 febbraio 2014, non sono state registrate iniziative nei confronti dell'imprenditore e nei dialoghi registrati il 1 febbraio e il 3 febbraio non si fa riferimento al rapporto debitorio in questione.

2.4 Il proposito estorsivo ai danni dell'avvocato Ildebrando ITEM.

Due conversazioni del 12 marzo 2013 esplicitano un proposito estorsivo, posto in essere da CALVIO, su mandato di LACOPO, ai danni dell'avvocato Ildebrando ITEM per indurlo a pagare un debito contratto dal di lui figlio, Ildebrando Riccardo, di 1.500,00 Euro, a fronte di erogazione di carburante per un periodo di sei-sette mesi.

CALVIO è risultato essere il veicolo per l'esercizio delle minacce, consistite nel prospettare al padre della vittima, Ildebrando ITEM, di raggiungerlo e di staccargli la testa. Dal momento che non sono stati acquisiti elementi certi in ordine all'avvenuto pagamento, appare dimostrato il tentativo di estorsione.

Il legame del suo agire a LACOPO viene documentato dal fatto che CALVIO non esitava a presentarsi al soggetto moroso direttamente come "il benzinaio", per sollecitare - con estrema veemenza - il saldo di quanto dovuto.

Nello specifico, va richiamata la conversazione delle ore 16.54 del 12.03.2013⁷⁵³, allorquando CALVIO contattava l'utenza in uso a Ildebrando ITEM e, dopo essersi presentato come "il benzinaio", intimava al suo interlocutore "deve portà i sordi". Di seguito, la relativa trascrizione:

Ildebrando: ... pronto ...

Matteo: ... chi è l'avvocato? ...

Ildebrando: ... chi è? ...

⁷⁵¹ V. conversazione n. 33298 delle ore 14.16 del 01.02.2014 linea 726 – RIT 1677/13

⁷⁵² V. conversazione nr. 33472 del 03.02.2014 - RIT 1677/13

⁷⁵³ V. conversazione n. 1204 - R.I.T. 1677/13.

Matteo: ... e senta qua deve portà i sordi è il benzinaio ... e forse non ha capito ... me deve dà mille e cinque ... so sei mesi ... sette mesi ... no lei deve portà i sordi ...

La conversazione veniva bruscamente interrotta.

Alle seguenti ore 16.56⁷⁵⁴, CALVIO ricontattava ITEM e, mentre il telefono chiamato squillava, CALVIO (non resosi evidentemente conto che il telefono squillava a vuoto) inveiva nuovamente contro il presunto interlocutore riferendo: “... mi devi portare i soldi della benzina ... de tu figlio⁷⁵⁵... m’hai capito bene? ... vengo là e te stacco il collo ... nun ce credi? va bene ... ciao ...”

2.5 L’intervento di Riccardo BRUGIA, nei confronti del gioielliere Andrea INFANTINO, a seguito della mancata vendita dell’orologio di Cristiano GUARNERA e della condotta tenuta nei confronti di Roberto LACOPO

Nell’aprile del 2013, sono state intercettate undici conversazioni (due il 3 aprile 2013, otto il giorno seguente e una il 10 aprile 2013) che hanno consentito di comprendere come Riccardo BRUGIA e Massimo CARMINATI siano intervenuti per far fronte a due problematiche venutesi a creare tra il commerciante di orologi, Andrea INFANTINO, e i due affiliati Roberto LACOPO e Cristiano GUARNERA. Tali emergenze rafforzano lo stretto collegamento esistente tra quest’ultimi e gli esponenti di vertice del sodalizio, CARMINATI e BRUGIA. L’analisi degli esiti intercettivi ha consentito di ricostruire l’evento come riportato nel paragrafo relativo alla posizione di Riccardo BRUGIA, al quale si fa integrale rinvio.

2.6 L’intervento di CARMINATI nel contrasto insorto tra Roberto LACOPO e Matteo CALVIO

Indice dell’appartenenza al sodalizio di Roberto LACOPO, con posizione subordinata rispetto a CARMINATI e a BRUGIA, è quanto accaduto l’11.09.2013, allorché quest’ultimo è intervenuto per regolare un contrasto insorto tra LACOPO e Matteo CALVIO, in relazione a un credito che quest’ultimo, in uno a Gianluca FERRANTI, avrebbe dovuto riscuotere da Reginaldo DI MARIO (soprannominato “*il senatore*”).

L’intercettazione di cinque dialoghi, intercorsi l’11 settembre 2013, unitamente agli esiti della sorveglianza in essere presso il distributore ENI di corso Francia, consentiva di ricostruire l’accaduto nei seguenti termini.

Quel mattino, CALVIO avrebbe dovuto ricevere del denaro da parte di Reginaldo DI MARIO con il quale - tramite l’intermediazione fornita da Roberto LACOPO - avevano fissato un appuntamento presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia. LACOPO, senza attendere l’arrivo di CALVIO, si era allontanato dal luogo in compagnia di DI MARIO, il quale non aveva, quindi, corrisposto alcunché a CALVIO e a

⁷⁵⁴ V. conversazione n. 1205 - R.I.T. 1677/13.

⁷⁵⁵ Ildebrando Riccardo ITEM con precedenti di polizia per “*stupefacenti - art.73 comma 4 dpr 309/90, d.p.r. 309 / 1990 art. 73 comma 5 stupefacenti - produzione e traffico illecito di sostanze stupef.*”, studente.

FERRANTI.

Di quanto accaduto veniva messo al corrente CARMINATI, da parte di BRUGIA, il quale nel corso della giornata rimproverava aspramente LACOPO, costringendolo a retribuire di propria tasca CALVIO (“... *Massimo gli ha detto due parole, dice' te sei messo in mezzo te? Ecco .. mo' paghi te, subito veloce'*, secondo quanto riportato da CALVIO alla convivente Loredana BONO, alle ore 21,23 dell'11 settembre 2013).

Si provvederà nel prosieguo a effettuare una ricognizione delle specifiche risultanze.

Alle ore 09.23⁷⁵⁶ dell'11.09.2013, FERRANTI, utilizzando l'utenza di CALVIO, contattava l'utenza di Reginaldo DI MARIO, alla quale, però, rispondeva LACOPO.

FERRANTI inizialmente non riconosceva l'interlocutore e riferiva che lo stava attendendo presso il distributore (circostanza riscontrata dal servizio di video osservazione in loco. LACOPO ribatteva di essere già andato via in compagnia di DI MARIO, in quanto avevano un altro impegno. FERRANTI passava allora la comunicazione a CALVIO, il quale inveiva urlando contro LACOPO reo di non averlo atteso (“*a Robè a me nun me frega un cazzo..questo m'ha fatto fa (inc.) ..nun posso fa un'ora de traffico e nun trovà (inc) ...*”).

Alle seguenti ore 09.27⁷⁵⁷, FERRANTI contattava BRUGIA al quale riferiva che, in compagnia di *Matteo* (CALVIO), stava arrivando presso di lui. Subito gli riferiva che “*Aldo*” (Reginaldo DI MARIO) li aveva “*presi per culo*” e che gli avrebbe raccontato tutto appena si fossero visti.

Alle ore 09.42⁷⁵⁸ seguenti, FERRANTI, utilizzando l'utenza di CALVIO, contattava nuovamente DI MARIO, chiedendogli quando fossero ritornati presso il distributore. FERRANTI rispondeva di non essere in grado di fornirgli indicazioni in merito all'orario in cui sarebbero rientrati, in quanto si trovavano “*da un'altra parte*”. CALVIO, quindi, prendeva l'apparecchio e, urlando, inveiva contro DI MARIO, dicendogli che era un maleducato e intimando di lasciargli 2000,00Euro “*da Bobo*” “*sennò annamo a rompe un'amicizia*”.

Il servizio di video osservazione, in essere presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, registrava l'arrivo, alle ore 12.11, di BRUGIA, il quale, dopo pochi minuti, unitamente a CARMINATI si tratteneva a dialogare animatamente con LACOPO.

⁷⁵⁶ V. conversazione n. 22099 – RIT 1677/13

⁷⁵⁷ V. conversazione n. 7326 – RIT 1699/13

⁷⁵⁸ V. conversazione n. 22106 – RIT 1677/13

Alle ore 12.13⁷⁵⁹ il sistema di intercettazione delle conversazioni tra presenti installato in loco registrava il dialogo tra i tre soggetti in merito al comportamento tenuto da LACOPO ,nei confronti di FERRANTI e di CALVIO.

BRUGIA si mostrava perfettamente a conoscenza dell'accaduto. Infatti, quella stessa mattina, CALVIO e FERRANTI, dopo essere stati presso la stazione di rifornimento per

⁷⁵⁹ V. conversazione n. 1001 – RIT 2691/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione (*Il sistema di video sorveglianza segnala la presenza di Riccardo BRUGIA, Massimo CARMINATI e Roberto LACOPO*).

BRUGIA: Matteo ..inc..

LACOPO: non è vero che so stato io...

BRUGIA: no lui ti ha detto..".. dove stavi ?"

LACOPO: ..inc... gli ho detto sto...inc.

[...]

BRUGIA: ohh a Ci...ma che cazzo ..inc.. ti sto dicendo a Bobo non gliene frega un cazzo però lui mi ha detto Gianluca "ho chiamato io non avevo riconosciuto che era Bobo" gli ha detto "noi siamo arrivati là che lui c'ha appuntamento alle nove" tu gli avresti detto

LACOPO: a parte questo

BRUGIA: eh.. tu gli avresti detto..inc..Gianluca nun è venuto a vedè.

LACOPO: no no

BRUGIA: Gianluca.. eh..

LACOPO: Gianluca.. Gianluca se ne sbatte...inc...[si sovrappongono le voci]

BRUGIA: ma poi quello gli deve dà i soldi quello ha preso..inc.. ha chiamato il senatore, il senatore ha detto "io ho dato tutti i soldi a Alan [fonetico]" ...sicuramente

CARMINATI: e gli deve dà i soldi...

BRUGIA: Aldo fa il coatto a me, Aldo già me sta sul cazzo ..inc.. comunque.. gli ho detto "te li sei fatti prestà" ..inc.. quando ha capito che..inc.. "noi c'avemo parlà..noi mica stamo aspettà li cazzi vostri" eh?

LACOPO: non gli ho detto così.. giuro su mi figlia piccola

BRUGIA: oh così m'ha detto comunque a me..

LACOPO: ma pensa te se io posso aver detto questo

BRUGIA: così m'ha detto [si sovrappongono le voci]

LACOPO: e non è vero...non è vero

BRUGIA: eh allora Gianluca ..inc..so' bugiardi..inc..

LACOPO: so' bugiardi, quelli so' bugiardi

BRUGIA: ..io gliel'ho detto a Bobo.. gli ho detto Bobo...dice che a Bobo non gliene frega un cazzo ..inc..

LACOPO: ma nun è vero

BRUGIA: a me mi ha detto io ..inc..

LACOPO: aspè.. quanto gli deve dà?

BRUGIA: dumila Euro

LACOPO: ..inc...è stato...siccome lui fa tanto il gradasso che deve ripijà i soldi, io da qui sto levando i mezzi e jè dico "questi so tuoi..inc..e mo te prenni due schiaffi"

BRUGIA: bravo, bravo, bravo

LACOPO: do.. dopo ma vedo io co Aldo ..dopo me la vedo io con ..inc..

BRUGIA: bravo.. esa...esatto..[si sovrappongono le voci]

LACOPO: così poi dopo me la vedo io co..

BRUGIA: esatto esatto esatto

LACOPO: e tu i miei li vuoi subito e quelli dell'altri non li paghi?

CARMINATI: calcola...allora...ascolta ascolta a parte..inc..sul numero...perché il numero dell'altro ragazzo cancellalo...inc

LACOPO: ..dico.. all'altro ragazzo che gli devi di?

CARMINATI: l'altro ragazzo levalo

[...]

BRUGIA: noo c'ha ragione..

LACOPO: però lunedì glielo faccio eh

BRUGIA: sii però a Bo, ma è giusto

LACOPO: je dico "tocca ripja dumila qui"..te li do' io quelli di Aldo

BRUGIA: ..giusto..giusto

LACOPO: quanto ti deve dà? [si sovrappongono le voci]

BRUGIA: ..anzi glie dici pure..."visto che tu dici che io ti ho scoattato..allora facciamo 'na cosa ..inc.."tu dici.."tu gli hai detto a Riccardo che io ti ho scoattato dicendo che..allora senti...famo una cosa"...

incontrare DI MARIO, si erano recati presso l'abitazione di BRUGIA al fine di effettuare dei lavori di manutenzione al giardino, così come emerso dall'attività di intercettazione telefonica espletata.

Dalla conversazione captata appariva chiaro che BRUGIA e CARMINATI criticavano aspramente il comportamento tenuto da LACOPO, il quale avrebbe dovuto anteporre agli affari del "senatore" gli interessi del sodale CALVIO e di FERRANTI. La dura discussione comportava l'assunzione, in prima persona, da parte di LACOPO dell'onere di provvedere al pagamento di CALVIO e di FERRANTI, rivalendosi, poi, su DI MARIO, riscontrando il pieno favore di CARMINATI e di BRUGIA, i quali sottolineavano, a più riprese, che quello era il modo "esatto" di comportarsi.

LACOPO, contestualmente, tentava di giustificare il comportamento tenuto quella mattina in compagnia di DI MARIO, ricevendo aspre critiche da parte di BRUGIA, il quale, pur sottolineando "io sono amico tuo Robe", aggiungeva che non vi era alcuna giustificazione sull'accaduto e mostrava il proprio astio nei confronti del "senatore".

CARMINATI e BRUGIA concordavano sulla circostanza della dazione del denaro da parte di LACOPO, suggerendo anche che questi li potesse "scalare" dai debiti che CALVIO aveva con LACOPO. Dal momento che LACOPO continuava a fornire giustificazioni in merito all'accaduto e a prospettare ulteriori possibilità di pagamento, CARMINATI chiudeva ogni spiraglio per risolvere diversamente la questione, affermando: "poi me impunto io tu jè dai i soldi", così esercitando il proprio potere e la propria carica intimidatoria.

La conversazione rievocata, intercorsa tra LACOPO, BRUGIA e CARMINATI rivela nitidamente la supremazia di CARMINATI e di BRUGIA nei confronti di LACOPO, e il correlativo assoggettamento di quest'ultimo. Significativo appare, al riguardo, il seguente brano della conversazione:

BRUGIA: *e non è vero, noi famo 'na cosa "dovete piglià mille?" mille quelle de Gianluca gliele togli...e tu da vicino gli dici..inc.. non vale la pena...*

CARMINATI: *che non vale la pena la parte de Gianluca...voglio la parte di Gianluca che me serve a me poi lui ha lavorato poi me impunto io ..inc..se poi..però.. se poi Gianluca vole aspettà che ..inc.. è bene, pero' poi lui sa che ..sulle altre mille lui t'ha pagato in anticipo..inc...*

BRUGIA: *..inc*

CARMINATI: *e cinquecento glieli deve dà coso a Gianluca e non fa' 'na piega*

BRUGIA: *e dice ...*

CARMINATI: *lui mi ha detto "io parto da ..inc"*

BRUGIA: *e no perché mpa'...e no ..te lo dico..e gliè dice "Mattè se mi dai.. a Mattè e che fa? Fai er coatto co chi ce deve pagà?" [si sovrappongono le voci]*

CARMINATI: *bravo..bravo...sì*

BRUGIA: *"e io che devo pijà i soldi zitto? A Mattè famme er piacere va"*

CARMINATI: *co tutto co tutto che secondo me piglia i soldi...tu glie dai i soldi e poi loro a.. co.. co Aldo glie meneranno a sto punto...*

Alle seguenti ore 12.40 si registrava l'arrivo presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, dapprima, di FERRANTI e, in seguito, di CALVIO; i due, dopo essere entrati all'ENI shop, si dirigevano a piedi verso il BLUE Marlyn; alle seguenti ore 12.49,

si riscontrava la presenza di CALVIO e FERRANTI intenti a dialogare con BRUGIA e CARMINATI nei pressi del bar Malù.

Le risoluzioni intraprese da CARMINATI e BRUGIA in relazione alla dazione di denaro a CALVIO e FERRANTI, da parte di LACOPO, sono state oggetto di una conversazione intercorsa quella stessa sera tra CALVIO e la sua convivente Loredana BONO.

Alle ore 21.23⁷⁶⁰, infatti, CALVIO discuteva con la donna in merito all'accaduto, raccontandole nel dettaglio il susseguirsi degli eventi: *“Perché stamattina è successo un casino ho litigato con BOBO perché gli ha preso le parti a, come si chiama, all'ONOREVOLE ... alle nove se ne sono andati, alle nove e un minuto dice noi c'abbiamo da fare .. inc ... non possiamo stare a perdere tempo scusi onore ma m'ha dato appuntamento ma che cazzo sta a fà? E niente poi praticamente s'è messo in mezzo RICCARDO e MASSIMO, m'ha fatto da i sordi da BOBO”*. Bobo chiedeva conferma dell'intervento di *“Riccardo”* e *“Massimo”* e CALVIO spiegava di aver raccontato l'accaduto a BRUGIA quella stessa mattina e che quest'ultimo, notevolmente alterato, gli aveva riferito che se ne sarebbe occupato lui: *“e certo perché io .. inc ... perché m'ha dato appuntamento e m'ha preso per culo, poi manco ha risposto ... ha risposto quello, ha risposto BOBO che m'ha chiamato questo e m'ha detto che loro c'avevano da fare e RICCARDO è montato in macchina incazzato dice mo ce penso io co quer pezzo de merda, de qua e de là, ma che se fa così? Poi è .. inc .. pure MASSIMO e in fin dei conti famme avè i sordi.. m'ha fatto dà i sordi da BOBO all'una. capito?”*.

Dal contenuto della conversazione emergeva chiaramente che CARMINATI non aveva condiviso il comportamento di LACOPO, tanto da imporre a quest'ultimo di corrispondere personalmente la somma di denaro dovuta a CALVIO e a FERRANTI da DI MARIO.

CALVIO, infatti, riferiva alla compagna che LACOPO, a malincuore, gli aveva consegnato un assegno da seimila Euro, affermando: *“BOBO me l'ha dati. MASSIMO gliel'ha fatti daaaa. MASSIMO ha detto devi pagà Ric ... eeee ... GIANLUCA e MATTEO mo li cacci te li sordi capito?”*... omissis ... *“e quindi poi se ne sono andati .. abbiamo preso l'assegno di seimila Euro ...”*.

CALVIO riferiva, inoltre, che CARMINATI e BRUGIA si erano notevolmente alterati per l'accaduto con LACOPO, specificando di essere riuscito a ottenere l'assegno solo grazie all'intervento dei due soggetti. Contestualmente, CALVIO si mostrava rallegrato dal fatto di aver potuto fruire del sostegno fornitogli dai propri sodali, i quali, mai prima di quel momento, gli avevano mostrato un supporto simile in controversie sorte con LACOPO: *“no ma poi ... inc .. MASSIMO e RICCARDO so proprio incazzati proprio de brutto co BOBO eh! [...] non ho mai visto RICCARDO piangere le parti così. M'ha sempre dato contro co BOBO ... gli ha detto “a BO' ma che cazzo fai? Ma tu che c'hai da spartì co questo? Fai venì sto ragazzo alle otto de mattina fino alle nove poi c'hai da fare?”*

CALVIO spiegava, altresì, che CARMINATI, con due parole, era riuscito a zittire LACOPO, facendolo immediatamente assoggettare al proprio volere che, nel caso specifico, determinava la corresponsione di quanto dovuto a CALVIO e a FERRANTI di propria tasca: *“MASSIMO gli ha detto due parole, dice "te sei messo in mezzo te? ecco mò paghi te, subito, veloce”*.

CALVIO proseguiva nel racconto alla compagna, riferendo che LACOPO avrebbe voluto detrarre del denaro dall'assegno dai seimila Euro. CALVIO, tuttavia, faceva notare che anche LACOPO era in debito con lui di oltre quindicimila Euro. Il suo rilievo trovava

⁷⁶⁰ V. conversazione n. 22193 – RIT 1677/13

supporto, da parte di CARMINATI, il quale rimproverava nuovamente LACOPO affermando: “ .. a BO, statte zitto, è mejo”.

In definitiva, va rimarcato che l'episodio in questione conferma il ruolo di CARMINATI e di BRUGIA nella risoluzione delle controversie che potevano nascere in seno l'associazione criminale e il ruolo subordinato di LACOPO, il quale, pur non avendo effettivo motivo di accordare la dazione di denaro in favore de CALVIO, eseguiva le disposizioni impartite da CARMINATI e da BRUGIA.

3. Il ruolo di Matteo CALVIO nel sodalizio diretto da Massimo CARMINATI.

Matteo CALVIO è risultato inserito nel sistema delle estorsioni e dell'illecito recupero dei crediti e, dunque, nel versante prettamente criminale del sodalizio, denominato da quest'ufficio “*Mafia Capitale*”, in quanto dotato di una spiccata carica criminale, che si è appalesata in più episodi a base violenta. Ha agito sul territorio, in posizione subordinata a CARMINATI e a BRUGIA, svolgendo compiti esecutivi nell'esazione coattiva dei crediti, in diretto collegamento con Roberto LACOPO (si è già trattato il suo ruolo in proposito, affrontando la posizione di quest'ultimo, con specifico riferimento ai tre delitti di estorsione ipotizzati, ai danni di Massimo PERAZZA, di Fausto REFRIGERI e dell'imprenditore-vittima Riccardo MANATTINI, nonché del proposito estorsivo in pregiudizio di Ildebrando ITEM e, perciò, si fa rinvio ai relativi paragrafi).

CALVIO è risultato in contatto con Cristiano GUARNERA, per il quale, per un certo periodo di tempo, ha svolto la mansione di “*guardaspalle*”, debitamente retribuita.

Va evidenziato che le azioni materialmente poste in essere da CALVIO, nei confronti delle vittime, nell'arco di oltre un anno (fra le altre, nel novembre 2012, in pregiudizio di PERAZZA, il 14 giugno 2013, in danno di REFRIGERI, e nel novembre-dicembre 2013-inizio 2014, nei confronti di MANATTINI) non hanno generato denunce. Tale dato di fatto dimostra che la sua condotta è portatrice della forza di intimidazione derivante dal sodalizio nel quale lo stesso opera, che produce assoggettamento e omertà, nei confronti delle persone offese. Se, viceversa, tali episodi rientrassero in un circuito criminale ordinario, ci si sarebbe dovuti attendere la presentazione di denunce alle autorità.

In questa sede, vengono riportati gli esiti investigativi ulteriori, rispetto a quelli già indicati. Si tratta delle indicazioni fornite da Roberto GRILLI e della ricognizione di ulteriori 14 conversazioni intercettate, nell'arco poco più di sette mesi, dal 10 gennaio 2013 al 26 agosto 2013.

Roberto GRILLI, nel corso delle dichiarazioni rese il 09.05.2012, ha fatto riferimento a tale “*Matteo Bojo*”, cugino di Riccardo MORELLI (titolare di una piccola rivendita di fiori e piante, sita alla fine Corso Francia), indicandolo come “*uno dei satelliti che ruotano intorno ai contanti che vengono prodotti dal distributore*”⁷⁶¹. GRILLI lo ha descritto come “*un discreto cretino*”, “*un elemento non di particolare rilevanza o affidabilità*”, ma soggetto che “*fa un po' da usuraio per il Fleming*” e “*sicuramente in rapporti con Riccardo Brugia*”. Specificatamente, veniva descritto come “*uno dei soldati della situazione*” e una delle “*propaggini di Riccardo (BRUGIA ndr)*”.

Ha aggiunto: “*l'ho visto spesso, spessissimo al distributore a parlare con Riccardo, a parlare con Riccardo ... con Massimo meno perché, come vi ho detto, Massimo è molto più*

⁷⁶¹ I riscontri a tali affermazioni permettevano di identificare con certezza Matteo CALVIO, nel citato “*Matteo Bojo*”: Si è accertato che, effettivamente, CALVIO è cugino, da parte materna, di Riccardo MORELLI (le loro madri Elena INCHINGOLO e Maria INCHINGOLO sono sorelle).

intelligente, non parla direttamente di cose ... però a parlare con Riccardo ... a discutere, sentivo assegni, cose, quindi era uno dei soldati della situazione”.

Le indicazioni di GRILLI hanno trovato una puntuale conferma nelle emergenze investigative acquisite.

La sua vocazione al crimine trova nelle sue stesse parole una testimonianza tangibile, allorché, nel corso della conversazione telefonica, intercorsa alle ore 16.31⁷⁶² del 21.03.2013, con Cristiano GUARNERA, chiedeva all'imprenditore l'autorizzazione a riferire, nel caso in cui qualcuno glielo avesse chiesto, di essere ancora un suo dipendente in quanto “.. *io non gli posso dire “faccio il BANDITO” [...]mica gli posso dire che faccio il RECUPERO CREDITI, che cazzo gli dico?”.*

Acquisizioni intercettive consentono di attribuire a CALVIO il ruolo di “*soldato a disposizione*” del sodalizio, utilizzato in maniera strumentale per conseguire i fini dell'associazione stessa. L'episodio relativo al debito di Reginaldo DI MARIO nei suoi confronti, già trattato nell'ambito della posizione relativa a LACOPO, consente di comprendere che CARMINATI e BRUGIA, chiamati a intervenire per risolvere un contrasto insorto, nel quale era coinvolto anche il sodale LACOPO, nutrivano considerazione nei suoi confronti, dal momento che prendevano le sue parti, anche dinnanzi a LACOPO, costringendo quest'ultimo a farsi carico del credito vantato da CALVIO nei confronti di DI MARIO.

Ancora, CARMINATI, nel corso della conversazione, intrattenuta il 15.01.2013⁷⁶³, nel fornire le referenze a GUARNERA, per l'assunzione di CALVIO quale “*guardaspalle*”, lo tratteggiava come un soggetto che, sebbene nato da una famiglia benestante e avesse frequentato un ambiente borghese (“*era di zona nostra, cioè ... era de Vigna Clara*”), aveva da sempre “*fatto il testa di minchia*”, dedicandosi a reati di piccola entità e all'uso di cocaina e di anabolizzanti, circostanza che, unita a una mancanza di acutezza d'ingegno (“*è ignorante, capito, ignorante, poi c'ha quell'ignoranza stupida*”), lo rendeva utile soltanto per compiti di basso livello in seno l'organizzazione.

La collocazione di CALVIO, quale mero esecutore di compiti, inquadrato nel livello più basso dell'organizzazione, viene delineata da CARMINATI, nel corso della conversazione

⁷⁶² V. conversazione n. 2046 - R.I.T. 1677/13.

⁷⁶³ V. conversazione nr. 867 del 15.01.2013 - RIT 3850/12

intercettata il 10.01.2013⁷⁶⁴, intrattenuta con BRUGIA. I due si dovevano recarsi a pranzo con l'imprenditore sodale Cristiano GUARNERA, per discutere "di cose da grandi" e CARMINATI manifestava la preoccupazione che GUARNERA portasse con sé il "guardaspalle" CALVIO, appellato come "lobotomizzato" e "scemo", esternando la propria contrarietà: "...ma che se ferma!!...se ne va! ..via!. . .abbiamo da parlare di cose da grandi. .", in tal modo evidenziando la posizione subordinata di CALVIO, rispetto agli altri commensali. Nel prosieguo della conversazione, commentava con BRUGIA l'intenzione di impiegare CALVIO quale strumento per esercitare pressione "psicologica" ("non hai capito che lui se caca sotto ... quello quando lo vede fuori..") sul commerciante di orologi Andrea INFANTINO("...noi adesso gli dobbiamo dire ... vai là davanti ... fermati davanti

⁷⁶⁴ V. conversazione nr. 743 del 10.01.2013 - RIT 3850/12. Si riporta, di seguito, la relativa trascrizione:

Brugia: . . no così non famo venì lo scemo magari se ferma poi

Carminati: . . .ma che se ferma se ne va via. gli dicono "via...abbiamo da parlare di cose da grandi di cose..inc"... . .

Brugia: . . e lo so invece se se lo caricavamo. . .almeno così non veniva. . .sicuro. . .che moviè da magnà questo pare quando se ne va. eh!. .siccome ha detto "non vengo"

Carminati: . . ."adesso ti metti a coso" gli dici. . ."adesso ti metti a piantonare Infantino. . .quando arriva ci chiami. . .e aspetti là"

Brugia: [ride]. .no ma stà là quello. . .

Carminati: . . non hai capito che lui se caca sotto. . quello quando lo vede fuori. . .hai visto come sta Infantino.. ma sì.. che è proprio una cattiveria

Brugia: . .[ride]. .io. . l'altro giorno, faceva le fotocopie gli ho detto "ma stai facendo" [ride]. . .

Carminati: . .bravo adesso ho capito la cosa. . adesso gli ho dato talmente l'imbruttita. . .è talmente un vigliacco di merda che adesso qualunque cosa. . .lo mettiamo, lo mettiamo mezz'ora prima e poi arriviamo noi. . via...noi adesso gli dobbiamo dire. . "vai là davanti. . fermati davanti al negozio senza dire niente a nessuno" e arriviamo poi dopo una mezz'ora. . .che lui sta là dentro. .hai visto. . inc..vado, capito? Si mette lì con tutta quella sua faccia da cosa. . quando arriviamo noi. . e poi arriviamo noi gli facciamo "vabbè bravo sei stato bravo adesso vattene da un'altra parte" e lo mandamo via. . e lui così. . .capito?. . è una cosa, è una cosa proprio psicologica. . .con sta chiavica qua. . .

...omissis...

Carminati: . .ma lui ce prova, perché lui ce le ha. . ma poi quello scemo dell'omo suo si è sbracato subito c'ha sei sette piotte de polizze. . .ce ne ho 125 mila solo io. . compà ma che cazzo ne sai ..inc..quando, quando allora ..quanno è così te piamo per il collo no.. non è così

Brugia: . .ma pensa che . sce. . è un altro furbetto del quartierino

Carminati: . .ma si ma lui è un furbetto compà lui è un bel furbetto compà, che lui è un furbetto è sicuro

Brugia: . .ma quello è sicuro. . .

Carminati: mo' perché uno lo vede tossico allora..

Brugia: . .però che addirittura cioè ...ma scusa.. ho sentito io che gli hai detto "adesso dacce quelle del centro e poi vediamo quelle altre"

Carminati: . .è un furbacchione dove se li è appizza.. dove ti eri appizzato che stavi dietro adesso

...omissis...

Carminati: . . .lo mettemo là davanti]. .io non sto a scherzà

Brugia: . . .[ride]. . .sto a pensà a Matteo

Carminati: . .eh, là davanti lo metto. . .hai visto come sta diventa verde. . diventa.....dice "mo con questo come me devo comportà". . .te stai a riempì de merda. .porco..[bestemmia]... ."c'hai la merda che te stà a salì. . .capito. . c'hai la merda fino al petto. . c'hai ...che devo fa?. . e mo te lo mandamo via noi" gli ho detto. . hai capito. .poi adesso glielo ripiazziamo là no! pensa quanto è vigliacco. . ."no a me non me frega un cazzo de questo. .non te frega un cazzo de questo me pare invece che. . .hai fatto un tubo de merda". . .

Brugia: . .te sei sbrigato a portargli due orologi. Eh!

Carminati: . .mo glielo mandiamo lì, ogni. . quando annamo gli dico "adesso vai là fuori e fatti e aggirati. . dai ti gi..cominci a girare te metti a guardarlo dall'inferriata e guardi sempre fisso dentro er coso capito. . .intanto vedi se c'è ... ti affacci a vedere se c'è. . .se c'è. . capito". . e se si affaccia gli dice "ma ti serve qualcosa". . gli dice "no no. . .non mi serve niente". . .lo ammazzi così. . .vigliacco. . . il vil verme. . .

al negozio senza dire niente a nessuno...”), il quale si era reso colpevole di comportamento deplorable, tant’è che veniva indicato come un *“furbetto da batteria”*. Va ricordato che Andrea INFANTINO è già stato oggetto di trattazione nel capitolo relativo al ruolo di Roberto LACOPO, con specifico riferimento a quanto verificatosi tre mesi dopo rispetto a tale conversazione, nell’aprile del 2013, quale conseguenza delle condotte dallo stesso INFANTINO tenute con LACOPO e con GUARNERA.

Meritano di essere evidenziate, in quanto esplicative delle mansioni demandate al sodale CALVIO, le espressioni di CARMINATI sul proposito del suo impiego, per porre in essere attività minatoria, in pregiudizio di INFANTINO, tramite presenza simbolica dinanzi al suo esercizio commerciale: *“lo mettiamo, lo mettiamo mezz'ora prima e poi arriviamo noi. . via ... noi adesso gli dobbiamo dire . . ‘vai là davanti . . fermati davanti al negozio senza dire niente a nessuno’ e arriviamo poi dopo una mezz'ora . . . che lui sta là dentro . . hai visto . . inc .. vado, capito? Si mette lì con tutta quella sua faccia da cosa . . . quando arriviamo noi . . . e poi arriviamo noi gli facciamo “vabbè bravo sei stato bravo adesso vattene da un'altra parte” e lo manniamo via . . . e lui così . . . capito? . . . è una cosa, è una cosa proprio psicologica . . . con sta chiavica qua . . .”*.

Parimenti, dall’analisi delle conversazioni captate con specifico riferimento a CALVIO, emergeva apertamente la consapevolezza da parte sua di rivestire un ruolo subordinato all’*“alter ego”* di CARMINATI, vale a dire BRUGIA, parlando con la propria ragazza. Infatti, in quattro conversazioni intercettate il 3 e il 4 aprile 2013, facendo riferimento al regalo di un cane che intendeva portare a casa di BRUGIA, appellandolo *“boss”*, manifestando riguardo per la riservatezza del luogo di privata dimora dello stesso BRUGIA e gratificazione per poter presentare, nell’occasione, *“la donna del boss”* alla sorella della propria compagna, Tiziana BONO.

In particolare, alle ore 12.46 del 03.04.2013⁷⁶⁵, CALVIO veniva contattato da Tiziana BONO (utenza 3294578613), la quale gli domandava se potesse consegnargli un cane che CALVIO avrebbe dovuto portare a BRUGIA. CALVIO rispondeva che, al momento, si trovava a corso Francia e BONO, pensando di agevolare l’operazione, chiedeva: *“ma loro abitano a corso Francia?”*. Di rimando, CALVIO: *“no lui abita a Valle Mauricana”* ed evidenziava che dovevano procedere in un certo modo, perché *“già lo avevo detto a tua sorella, siccome sono gente particolare, non è che ti posso accompagnare a casa loro(...) ma non te lo ha detto tua sorella? (...) ma mica perché non mi fido, perché magari sono cose, sono gente di un certo tipo, sono boss, non vogliono nessuno, non vogliono sape’ dove cazzo abiti, è solo per questo”*. BONO si adeguava alla situazione e CALVIO puntualizzava che *“glielo avevo già detto a Loredana (Loredana BONO, sorella di Tiziana e legata sentimentalmente a Matteo CALVIO), non te ce posso proprio porta’ hai capito?”*. I due interlocutori concludevano la conversazione telefonica, accordandosi di incontrarsi il giorno seguente. Alle ore 12.44 del 04.04.2013, CALVIO contattava Loredana BONO (utenza 3338914403), alla quale riferiva inizialmente che aveva avuto un alterco con Cristiano GUARNERA, poiché quest’ultimo non voleva restituire dei soldi e, poi, affermava che, insieme ad Annalisa UGAZIO, avrebbe portato il cane a BRUGIA direttamente a casa, per fargli una sorpresa. CALVIO, infine, riferiva a BONO che: *“il boss*

⁷⁶⁵ V. conversazione nr. 2936, delle ore 12.46, del 03.04.2013, sull’utenza n. 3314903665, in uso a Matteo CALVIO, linea 726 - RIT 1677/13.

V. conversazione nr. 3064, delle ore 12.44, del 04.04.2013, sull’utenza n. 3314903665, in uso a Matteo CALVIO, linea 726 - RIT 1677/13

(Riccardo BRUGIA, n.d.r.) *nun sa 'n cazzo, perché praticamente dice (Annalisa UGAZIO, n.d.r.): 'Matte', nun di' niente a Riccardo che je faccio na sorpresa*".

Alle ore 13.56 del 04.04.2013⁷⁶⁶, CALVIO veniva contattato da BONO (utenza 3338914403), alla quale diceva che si sarebbe recato dalla sorella, Tiziana BONO, insieme alla "*moglie del boss*", ossia UGAZIO, convivente di BRUGIA, per prendere il cane da regalare a quest'ultimo. CALVIO avrebbe approfittato della presenza di "*Annalisa, gliela presento così è contenta pure tu sorella, gli presento la moglie del boss, non è come lui permaloso cioè nel senso (incomprensibile) 'na ragazza normale come tutti*".

Alle ore 15.24 del 04.04.2013⁷⁶⁷, CALVIO contattava Loredana BONO, alla quale riferiva che avevano consegnato il cane e che "*Annalisa, la moglie del boss (Riccardo BRUGIA) è rimasta contentissima*".

⁷⁶⁶ V. conversazione nr. 3081 delle ore 13.56, del 04.04.2013, sull'utenza n. 3314903665, in uso a Matteo CALVIO, linea 726 - RIT 1677/13

⁷⁶⁷ V. conversazione nr. 3110 delle ore 15.24 del 04.04.2013 sull'utenza n. 3314903665 in uso a CALVIO Matteo, linea 726 - RIT 1677/13

La tesi dell'appartenenza di CALVIO al sodalizio viene rafforzata da un'ulteriore conversazione telefonica che lo stesso risulta aver intrattenuto, il 21.04.2013⁷⁶⁸, alle ore 14.17, con Riccardo DELLA BERNARDA FOLCA⁷⁶⁹, dalla quale emerge che il sodale in questione è consapevole della capacità di penetrazione di CARMINATI nell'ambito della pubblica amministrazione, attorno alla quale si è sviluppato uno dei versanti degli interessi perseguiti dall'associazione, e che CALVIO poteva svolgere una funzione di tramite verso CARMINATI, per far fronte alle esigenze del socio del proprio interlocutore, consistenti nell'aspettativa di ottenere permessi dall'amministrazione comunale, per lo svolgimento di un'attività commerciale. Tali elementi corroborano il suo ruolo di intraneo al sodalizio.

⁷⁶⁸ V. conversazione nr. 4480, delle ore 14.17, del 21.04.2013 2013, sull'utenza telefonica n. 33149036658, in uso a Matteo CALVIO, linea 726 – RIT 1677/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione:

... omissis ...

Matteo: a te è andato bene il lavoro?

Riccardo: io, beh sì stiamo a cominciare a carare, er problema, il problema è quest'estate

Matteo: perché?

Riccardo: perché se questo non prende un locale a Roma stiamo...

Matteo: però, però ti dico una cosa Riccà, diglielo, diglielo Riccà, non fa' che dopo tu sei il buono, stavolta tira fuori subito i ..(inc.)..

Riccardo: no, ma lui, lui stava

Matteo: a trattà me lo hai detto

Riccardo: a trattà con la Warner, cioè lui sta avvelenato a pija un altro locale eh?

Matteo: lo sò, perché a quest'ora ha preso la Pancotta (fonetico) con Uccio (fonetico), a vedere la Pancotta con...

Riccardo: eh, hai capito, lui ad Ostia non è che ... cioè lui apre per i parenti, Ostia perché c'ha quel vincolo con i parenti

Matteo: lo so ma lì non fa una lira Riccà

Riccardo: ma lui si vuole esatto, però lo sai che c'è ...

Matteo: **deve aprì a Roma**

Riccardo: però a Roma se gli dice male io ... cioè se chiudemo ad ostia, non gli posso dire mò me dai i soldi!

Matteo: **scusa ma (inc.)...però, se vòpjà, se lui c'ha i soldi, lo sai che gli dovemo dì, con calma Riccà, se lui vuol pija una cosa che non gliela danno, lo sai con chi potemo farlo parlà, però stavolta se dovemo fa dà la tangente...con, con l'amichetto mio il PIRATA, capito? Quello se...quello è agganciato! ..fa pija tutti i PERMESSI a tutti, capito? Però deve caccià i soldi, non è che li dovemo fa' gratis e poi si scorda di noi, capito?**

Riccardo: va bene, e cer ... no, no, no ..

Matteo: **e tu diglielo**

Riccardo: no questo è un fi ... va bene mò oramai e ... famo

Matteo: **no, dici guarda se tu c'hai problemi ... andiamo da Matteo, noi lo portiamo da quello là, senti pure te e quello che promette .. (inc.) ... quello dopo lo fa CABRIO, mica semo io e te, eh? Quello lo fà CABRIO, quello che promette lo deve dà, che lì, lì fa pija i permessi eh? A Filippo, a lui gli ha fatto prende quella volta sotto a lungo ma...a lungotevere gli aveva fatto prende quella discoteca eh!**

Riccardo: eh

Matteo: **lui è ammanicato parecchio là con ALEMANNÒ, con tutta quella giunta là Riccà, che mò per telefono manco me vade .. dillo**

Riccardo: ma lui non è...aveva preso un posto, però purtroppo c'era per insonorizzare;

Matteo: e certo

Riccardo: alla fine veniva tutto duecento mila euro

Matteo: no ma lui deve trovà un po ... eh ... losò lui deve trovà

... omissis ...

⁷⁶⁹ Riccardo DELLA BERNARDA FOLCA, dipendente della "ASSOCIAZIONE CULTURALE REVIVAL LOVER'S C/O TOMMASO PICIOLLO" CF 97499390587 con sede legale a Roma in VIA CHISIMAIÒ 23.Oggetto sociale: DISCOTECA – BAR. Presso lo stesso indirizzo risulta attestata la società denominata "WOMAN CLUB S.R.L.", della quale è amministratore unico Tommaso PICIOLLO, CF. 11385981003, che ha come oggetto sociale la gestione e l'installazione di attività di ristorante, di bar, caffè con intrattenimenti, spettacoli e discoteche, tavola calda, self service, buffet freddo.

Segnatamente, DELLA BERNARDA FOLCA discuteva con CALVIO dell'intenzione del proprio socio di avviare un'attività commerciale nel comune di Roma e della preoccupazione di quest'ultimo di poter ottenere il rilascio dei permessi necessari. CALVIO fugava, immediatamente, le perplessità dell'interlocutore, prospettandogli la possibilità dell'intermediazione con la P.A. dell' "*amichetto mio, il PIRATA*" (con evidente riferimento a CARMINATI, come si è spiegato nel paragrafo relativo a Gennaro MOKBEL e a Marco IANNILLI), il quale - a dire di CALVIO - "*è ammanicato parecchio là con ALEMANNO, con tutta quella giunta là* [...] *se lui vuol pijà una cosa che non gliela danno, lo sai con chi potemo farlo parlà, però stavolta se dovemo fa dà la tangente .. con ... con l'amichetto mio il PIRATA, capito? Quello ... se quello è agganciato! .. fa pijà tutti i permessi a tutti, capito?*". Nel prosieguo della conversazione, CALVIO, sottolineando l'opportunità di poter speculare sulla situazione: "***Però deve caccià i soldi, non è che li dovemo fà gratis***", precisava all'interlocutore di riferire al suo socio che, se avesse avuto problemi per ottenere i necessari permessi, avrebbe accompagnato quest'ultimo da CARMINATI, affermando: "*.. dici guarda se tu c'hai problemi ... andiamo da Matteo, noi lo portiamo da quello là..*", ed evidenziava, al contempo, l'assoluta affidabilità di quest'ultimo: "*senti pure te e quello che promette ..(inc.) .. quello dopo lo fa CABRIO, mica semo io e te, eh? Quello lo fa CABRIO, quello che promette lo deve dà ..*".

Il ruolo di subordinato, rispetto ai vertici riconosciuti dell'associazione, ricoperto da CALVIO viene corroborato dalla conversazione del 16.1.2014, che rivela come CALVIO, prima di iniziare "*la collaborazione*" con un appartenente alla Guardia di Finanza, chiedeva il consenso a CARMINATI e a BRUGIA.

Nello specifico, alle ore 12.05⁷⁷⁰, i tre si trovavano presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia - come documentato dal servizio di video osservazione - quando CALVIO spiegava i termini della propria collaborazione con il finanziere. Contrario all'iniziativa, CARMINATI riferiva: *“non c'hanno manco bisogno, te fanno un bucio de culo così grosso, dicono 'va bene a questo punto t'arrestamo' ... ma mica puoi... mica penserai che puoi fa il furbo con loro? ... quelli so più furbi di me e te messi insieme”*. Quest'ultimo veniva supportato dalle considerazioni di BRUGIA, il quale affermava: *“sappi che è ... che è un giochetto, è un giochetto che può diventà pericoloso ..”*. Pur spiegando a CALVIO di essere consapevole della sua onestà nei confronti della propria organizzazione, in quanto *“se facevi la spia, mica parlavi con noi”*, CARMINATI proseguiva nel tentativo di distogliere l'interlocutore dal proprio intento collaborativo, ammonendo CALVIO a *“non me fa impicci ... non fa impicci ...”*, prospettandogli, al contempo, il rischio di poter essere etichettato nell'ambiente criminale come *“infiltrato d'a Finanza”* e come *“infame”*, evento che, evidentemente, si sarebbe ripercosso negativamente sull'immagine del sodalizio, come evidenziato da BRUGIA, il quale paventava a CALVIO la possibilità che *“un domani magari ... inc ... che magari mannano a di 'oh ... attenti che li c'avete l'in...l'infiltrato da Finanza' ... ecco come funzionano sti giochetti Matteo”*.

CALVIO è risultato essere uomo di assoluta fiducia di CARMINATI, nonostante le peculiarità caratteriali e l'atteggiamento errato, anche oggetto di critiche da parte di BRUGIA e CARMINATI, come è possibile apprezzare dalle confidenze che quest'ultimo -

⁷⁷⁰ V. conversazione n. 2297, con inizio registrazione alle ore 12.05, del 16.01.2014, presso la stazione di rifornimento ENI, sita a Roma in Corso Francia, linea 2027 – RIT 2691/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione:

Carminati: *non c'hanno manco bisogno, te fanno un bucio de culo così grosso...*

Brugia: *esatto a Mattè...*

Carminati: *dicono “va bene a questo punto t'arrestamo”...*

Brugia: *mo' te...momo... mo' non fà il vago... non diventà ..inc.... devi pensà...*

Carminati: *ma mica puoi... mica penserai che puoi fa il furbo con loro?...*

Brugia: *eh, bravo*

Carminati: *quelli so più furbi di me e te messi insieme...[si sovrappongono le voci]*

Brugia: *sappi che...sappi che è...che è un giochetto, è un giochetto che può diventà pericoloso...*

Carminati: *non me fa impicci*

Brugia: *ecco che te voglio di..*

Calvio: *qualcosa me la inc eh...*

Carminati: *non fa impicci...*

Brugia: *eh?*

Calvio: *io gli ho detto me li può prestà gentilmente?...*

Brugia: *Mattè oggi domani quello manco ...inc...*

Carminati: *prova a dije... inc...e perchèdije le cose?*

Brugia: *esà...eh allora?...*

Calvio: *perchè tanto non pagamo noi...*

Brugia: *eh non fa niente...e tu prendeteli va bene... però ti sto dice...*

Calvio: *me li ha dati... inc*

Brugia: *ti sto dicendo l'unico problema Mattè... assolutamente, lo so che non fai la spia... a Mattèstamo a parlà tra de noi, ce mancherebbe a Mattè se no nun me lo dicevi... a Mattè se tu pensi vabbè ...inc...*

Carminati: *se facevi la spia, mica parlavi con noi...*

Brugia: *...glie stavi a di sta cosa... esatto*

Calvio: *no vabbè... ma io...*

Brugia: *ahò, però ti sto dicendo, un domani magari ...inc...che magari mannano a di "oh...attenti che li c'avete l'in...l'infiltrato da Finanza"... ecco come funzionano sti giochetti Matteo, tutto qui...*

Calvio: *no... l'unica cosa che ti posso dire Mà lo sai che, con tutto rispetto, mi dici sempre ..."nun te le annà a cercà"...*

Carminati: *non so che dirti..inc...*

in maniera insolita rispetto ai suoi abituali canoni di comportamento, emersi nel corso dell'indagine - gli ha reso. Invero, nel corso della conversazione tra presenti, registrata in data 26.08.2013⁷⁷¹, presso la stazione di servizio ENI di corso Francia, CARMINATI confidava a CALVIO le vicissitudini giudiziarie della villa di Sacrofano (RM), ove abitava, formalmente di proprietà di IANNILLI: “.. *qua se gli fanno la cosa...quella v`a in confisca.. mi tocca cercarmi pure un'altra casa...però per questo...hai capito? [...] può veni chiunque a vederla.. devono mandarla all'asta...v`a..ma chi se li incula.. prendo e me ne vado ..vado lì per Sacrofano su la montagna lo sai quante ne trovo?*”. Alla proposta di CALVIO di acquistare un immobile, sito nella stessa zona, di proprietà di “Sergio”, CARMINATI gli spiegava che, pur avendo la disponibilità economica, non poteva acquistare un'abitazione, in quanto l'autorità giudiziaria gliela avrebbe sequestrata, esprimendosi nei seguenti termini: “*io la devo affittà piuttosto a meme le sequestrano le case non hai capito?.. non è che non c'ho i soldi per comprarmela.. io me la devo affittà ... che a me me la sequestrano...non hai capito?*”. L'argomento veniva nuovamente affrontato nel corso della conversazione, avvenuta il 30.08.2013⁷⁷². In tale occasione, CARMINATI rivelava a CALVIO che, nell'eventualità gli avessero confiscato l'abitazione, avrebbe rimosso tutte le opere che aveva effettuato: “*non gli lascio un ca ... non gli lascio un cazzo là ... ma manco ... tutti i lavori che ho fatto . tutta la recinzione verde .. quella nuova [...] smonto tutta .. pure che so' che è cementata ... io gli smonto tutto .. non mi frega un cazzo ... lo smonto tutto ... non gli voglio lascià proprio un cazzo di niente ... capito? .. inc .. non gli lascio proprio un cazzo di niente ...*”. Per la sua indole violenta e per la notevole prestanza fisica, oltre all'attività di recupero credito, posta in essere con le modalità che abbiamo già avuto modo di esporre, trattando la posizione di LACOPO, CALVIO ha svolto, sempre su incarico di BRUGIA, per un periodo di tempo, la “guardia del corpo” dell'imprenditore Cristiano GUARNERA. CARMINATI è risultato vigilare direttamente sul corretto comportamento di CALVIO nei confronti di GUARNERA, intervenendo a regolare i dissidi creatisi.

⁷⁷¹ V. conversazione nr. 710 del 26.08.2013 - RIT 2691/13

⁷⁷² V. conversazione nr. 855 del 30.08.2013 - RIT 2691/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione:

Massimo: è quella là ..capito?...cementa..e quando quando si muove più. Capito ormai mi so' rotto il cazzo là perché mò quella va in confisca...se va in confisca...se gliela confiscano...io...ci posso sta' per di...una cosa ma io, per principio ..a...l'affitto che pago io là gli...eh...v`a...v`a a loro...sò cazzi...e io che pago?...perdo una casa...pago la casa de.. degli altri?...no per le guardie...

Matteo: certo.. però i so...eh...apposta..

[...]

Massimo: non gli lascio un ca... non gli lascio un cazzo là...ma manco...tutti i lavori che ho fatto..tutta la recinzione verde ..quella nuova

Matteo: io l'ho già vista...

Massimo: quella ma...eh..bravo...inc.. però quella non è ...inc...quella recinzione..quella è...è meglio la mia...

Matteo: inc..

Massimo: quella pure..bravo...gliela smonto tutta..pure che so' che è cementata...io gli smonto tutto..non mi frega un cazzo...lo smonto tutto...non gli voglio lascià proprio un cazzo di niente...capito?...inc..non gli lascio proprio un cazzo di niente...

La conflittualità creatasi tra CALVIO e GUARNERA veniva esplicitata nel corso della conversazione tra presenti, registrata presso il bar Vigna Stelluti, in data 11.12.2012⁷⁷³, intercorsa tra CARMINATI, BRUGIA e tale "Roberto". I predetti discutevano di CALVIO e del rapporto instaurato con GUARNERA, indicato come "*Chicco il costruttore*", nei seguenti termini.

CALVIO era stato messo a "*tutela*" dell'imprenditore, a seguito di una richiesta dello stesso GUARNERA ("*Riccà..e tu gli dici che..*"), da BRUGIA ("*a Chì..Matteo te l'ho girato a te, perché mi pare che tu ce n'hai più bisogno!*") e che l'imprenditore, a fronte di tale attività, gli elargiva un compenso di "*sette, ottocento Euro*". GUARNERA aveva già usufruito dei particolari servizi di CALVIO "*gli ha già proposto.. gli ha detto se per sette ottocento Euro gli mena a uno..*", indicato come "*un compagno di pippate del padre*", reo di avergli "*mancato di rispetto*".

La circostanza era criticata da CARMINATI, il quale ipotizzava che un simile comportamento avrebbe esposto il sodalizio a inutili rischi: "*questo farà beve tutti...un altro di quelli che farà beve tutti...*".

Dalla conversazione del 10.01.2013⁷⁷⁴, avvenuta tra GUARNERA, BRUGIA e CARMINATI, è possibile apprezzare il controllo di quest'ultimo sull'operato di CALVIO. Nell'occasione, CARMINATI riferiva ai presenti che, appena possibile, avrebbero dovuto proseguire un "*discorso*" con CALVIO, appellato con il nomignolo "*lo scemonito*", con riferimento al compenso che quest'ultimo percepiva da GUARNERA, esprimendosi nel seguente modo: "*così mo parliamo pure dello stipendio e ... parliamo subito de sto stipendio ... dico 'stai zitto! muto! nun rompe er cazzo!*". CARMINATI, invero, riteneva che CALVIO stesse approfittando economicamente di GUARNERA. Nel prosieguo, spiegava agli astanti che gli aderenti al sodalizio da lui capeggiato ("*noi*") erano portati a usare la violenza: "*noi alzamo le mani .. a la gente*", nei confronti di coloro che si opponevano alle loro direttive: "*quando uno ti dice di fare una cosa fai quello che te dico io .. se mi dai una parola, no che non la mantieni più*", ma erano orientati a non approfittarsi di nessuno: "*.. però noi non ci approfittiamo mai di nessuno ...*".

⁷⁷³ V. conversazione nr. 302 del 11.12.2012 - RIT 7974/12. Si riporta la relativa trascrizione:
Brugia: [ride] adesso ..adesso il lavoro con quello è partito.. adesso il lavoro è.. hai visto quel Chicco?
Roberto: chi è Chicco?
Brugia: quel costruttore il figlio de..inc..
Roberto: ah.. me l'ha detto che gli ha dato la macchina..
Brugia: eh...adess..sì..adesso ieri..
Roberto: inc..
Brugia: mi ha detto "Riccà" . .. ammazza che chiappe..[riferito fuori dal contesto] ... a me mi ha detto "Riccà..e tu gli dici che..".."va bene".. allora a quel Chicco ieri gli ho detto "a Chì..Matteo te l'ho girato a te perché mi pare che tu ce n'hai più bisogno"... "grazie" [ride] ... "grazie" mi ha detto.. [ride]....gli ho detto "proviamo" .. per..inc..però adesso anch'io .. inc ..me lo guardavo..
Massimo: gli ha già proposto gli ha detto se se per sette ottocento euro gli mena a uno.. non sa chi .. inc ..
Roberto: sì..a uno ..no a uno.. che è compagno di pippate del padre ... c'ha sessantacinque anni..
Massimo: sì..non lo so chi sia.."è uno che mi ha mancato di rispetto ... inc"
Brugia: inc .. bellissima sta cosa a Matteo ...
Massimo: questo farà beve tutti .. . un altro di quelli che farà beve tutti .. uno che gli mette le mani addosso alle guardie ..

⁷⁷⁴ V. conversazione n. 745 con inizio registrazione, alle ore 14.00 del 10.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), e in uso a Massimo CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12del 09.01.2013 - RIT 3850/12.

Successivamente, riferiva che lui (CARMINATI, n.d.r.) non si era mai approfittato di nessuno e, a maggior ragione, non l'avrebbe consentito a CALVIO, suo subalterno. Si esprimeva nei seguenti termini: “ .. **non mi approfitto io che me ne posso approfittà che faccio approfittà lui ..**”. Aggiungeva che CALVIO avrebbe potuto trarre vantaggi nei confronti di soggetti con i quali il sodalizio non aveva alcun rapporto, ma non con quelli intranei, indicati da CARMINATI come gli “*amici mia*”. Segnatamente, asseriva: “ .. **se po approfittà con la gente con cui non c'abbiamo rapporti, con gli amici mia lui non se ne approfitta**”. Con tale affermazione, CARMINATI non solo confermava il proprio ruolo direttivo in seno al gruppo criminale, ma anche evidenziava, agli occhi di GUARNERA, come quest'ultimo fosse entrato nella sfera protettiva di CARMINATI e parte dello stesso. Nel marzo 2013, GUARNERA licenziava CALVIO dall'incarico di “*guardia del corpo*”, in quanto accusato di millantare pubblicamente: “*che era mio socio in affari. .. che mi aveva prestato due milioni di Euro ... che le macchine erano le sue .. che il Mercedes era suo e che la mini era la sua*”⁷⁷⁵. CARMINATI e Roberto LACOPO si prodigavano, al fine di trovare una nuova collocazione lavorativa al sodale CALVIO, come è emerso dalle seguenti conversazioni telefoniche, intrattenute da quest'ultimo con la propria ragazza, Loredana BONO.

⁷⁷⁵ V. conversazione n. 338, sul R.I.T. 1705/13.

Invero, in data, 16.03.2013⁷⁷⁶, CALVIO riferiva alla sua interlocutrice che LACOPO, poco prima gli aveva presentato un altro soggetto, al quale fare la guardia del corpo (“ ... *Bobo oggi m’ha presentato n’altro pe fa sempre a guardia del corpo ...*”), indicato in tale “Alessandro”, un “grosso costruttore”, “quello che c’ha le case farmaceutiche

⁷⁷⁶ V. conversazione n. 1682 - R.I.T. 1677/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

CALVIO: senti volevo dirti mo..Bobo oggi adesso mi ha presentato un altro pe fa sempre la guardia del corpo (inc.) detto.. ci vediamo qua.. gli ho detto "guarda io se vuoi posso fatte fino le quattro de pomeriggio.. così vado pure in palestra.. me dai 2000 euro al mese" dice "vabbè" dico poi ti posso venire poi se una sera dalle nove in poi qualche volta poi ci mettiamo d'accordo.. "si mi interessa anzi l'anno scorso me ne servivano due poi un bravo ragazzo" poi questo sta gonfio pure proprio.. c'ha l'autista dico scusa ahò se c'hai problemi vengo pure io no dice che me serve una guardia del corpo" **Bobo dice "guarda questo mena a tutti nun te preoccupà"** allora ha detto "lunedì ce mettiamo d'accordo" quindi hai visto? che tu stai disperata così.. stai tranquilla

BONO: mhm

CALVIO: no ma questo (inc.) che io già gli avevo fatto un favore dico "senti un po' ma perché nun me piji a lavorà?" "si ma tu stai co quello" dice.. "eh io ho sbajato" ho detto purtroppo quel giorno me ne dovevo andà (inc.) capito?

BONO: eh!

CALVIO: ho capito amò io stavo gonfio.. eh stavo imballato.. stavo co quello ..che facevo amò? eh però questo siccome..(inc.) questo è uno sai come (inc.) nu se parla..(inc.) pure questo..(inc.)

BONO: questo che cosa fà?

CALVIO: (inc.) questo è un grosso costruttore!

BONO: ah un altro?

CALVIO: **si è giovane, se chiama ALESSANDRO c'ha l'età mia... no ma da lui già.. una volta già gli ho fatto pure un recupero**

BONO: mhm

CALVIO: è pure generoso.. si è bravo.. quella volta mi ha dato un sacco de soldi.. perché dice "(inc.) te l'avevo detto" dico vabbè ma io mo sto comunque senti (inc.) famme er favore..(inc.) lunedì mattina se vedemo qua!

BONO: ah ok...

CALVIO: capito? guarda io posso fare dalla mattina fino alle quattro gli ho detto... ci mettiamo d'accordo..

BONO: e perché gli hai detto.. perché scusa

CALVIO: dopo voglio andà ... in maniera che...eh se devo fa la guardia del corpo devo essere allenato eh amò... sò vecchio amò.. eh

BONO: ho capito..

CALVIO: io fino alle quattro.. ho capito amò io c'ho bisogno così!

BONO: ho capito...

CALVIO: tra l'altro c'ho pure quel..

BONO: (inc.)

CALVIO: dimmi

BONO: si ma..

CALVIO: poi gli ho detto posso eh poi dopo..

BONO: mi fai parlare?? posso parlare?

CALVIO: eh di..

BONO: ma se a quello .. se a questo magari gli servi di più nel senso..

CALVIO: gli ho detto .. noo ma non gli serve di più .. m'ha detto già .. m'ha detto pure che casomai se come fosse andà in giro pure lui pe qualche .. comunque (inc.) te lo dico proprio.. è quello che c'ha tutte quelle.. è ANGELINI capito?

BONO: quello che c'ha?

CALVIO: quello che c'ha le case farmaceutiche ANGELINI..

BONO: ahaaa ok ok

CALVIO: ma già io gli avevo fatto un giorno un lavoro .. m'aveva dato un sacco de soldi.. va bene così poi la sera casomai quando me ne voglio annà ar night .. che già ce ne ha due de persone capito?

BONO: mh ok ..

CALVIO: però tu .. è meglio che con te che portanne due capito .. poi tu te vesti caruccio .. gli altri sò brutti ..

BONO: (ride)

CALVIO: poi se fida de me..(inc.) la prima volta (inc.) quando m'ha visto a me che gli ho portato tutti i soldi (inc.) ha ringraziato pure BOBO quindi ciao Mattè .. mejo così meno vistosi de due basti te! ha detto .. poi io vabbè (inc.) poi se te interesso magari (inc.) posso venì qualche sera che non te senti

ANGELINI⁷⁷⁷. CALVIO riferiva, inoltre, che aveva avuto già modo di conoscere il soggetto in questione, in quanto “... *c’avevo fatto un recupero ... è pure generoso si è bravo mi quella volta l’ha dato un sacco de sordi ...*”. Il 26.03.2013⁷⁷⁸, CALVIO spiegava alla sua ragazza, preoccupata che quest’ultimo fosse senza lavoro, che CARMINATI si era fatto carico di trovargli un altro soggetto da proteggere, (“.. *m’ha detto ‘Mattè ce penso io .. trovo un’altra persona io ..*”) e, in tale prospettiva, di chiamare nuovamente “Angelucci”, con il quale, evidentemente, non aveva ancora iniziato a lavorare (“.. *no ma mo lo chiama lui .. lo chiama lui.. lo chiama ..*”).

4. Il ruolo di FABIO GAUDENZI

4.1 L’inserimento di GAUDENZI nel sodalizio criminale diretto da Massimo CARMINATI

Fabio GAUDENZI⁷⁷⁹, alias “*Rommel*”, emerso, nel corso delle investigazioni, a partire dal mese di novembre 2012, ossia pochi mesi dopo la sua scarcerazione, avvenuta il 4 aprile 2012, è risultato essere inserito nel sodalizio criminale di tipo mafioso, che ci occupa. Egli ha mantenuto rapporti diretti con Riccardo BRUGIA e con Massimo CARMINATI e riveste una posizione gerarchicamente subordinata a quest’ultimo, al quale si è rivolto per

⁷⁷⁷ Gli accertamenti eseguiti consentivano di accertare che il soggetto indicato da CALVIO è Alessandro ANGELUCCI, figlio di Antonio ANGELUCCI, noto costruttore romano nel campo delle cliniche private.

⁷⁷⁸ V. conversazione nr. 2467 del 26.03.2013 - RIT 1677/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione:

..omissis..

CALVIO: nooo.. di tutte queste cose qua.. è tutto un bugiardo! allora Massimo mi ha detto "vabbè fatte dà solo il 5 i soldi .. e basta .. lascialo perde proprio non ce annà manco a lavorà .. fammeer favore!"

BONO: ma perché scusa .. se invece.. se invece la cosa era fattibile?

CALVIO: de che cosa? ..noo amò ce pensa lui.. m’ha detto "Mattè ce penso io ..trovo un’altra persona io.." già (inc.) vede Angelucci.. lo chiamava lui

BONO: ah vabbè ma quello non lo hai più.. sì ma quello non lo hai più..

CALVIO: no ma mo lo chiama lui.. lo chiama lui.. lo chiama

BONO: ah ok..

⁷⁷⁹ Già attivista all’interno della galassia dell’estrema destra degli anni 80/90, militando, dapprima, nel gruppo inserito all’interno della tifoseria romanista, denominato “*Opposta Fazione*” e, successivamente, nel “*Movimento Politico Occidentale*” di Maurizio BOCCACCI, Fabio GAUDENZI è stato coinvolto, con altri esponenti di quel mondo, in numerose rapine ai danni di istituti di credito, tra le quali quella perpetrata, in data 23 giugno 1994, presso la Banca Commerciale Italiana, sita in Roma, in via Isacco Newton, n.78, ove rimasero uccisi - a seguito di conflitto a fuoco - il rapinatore Elio DI SCALA, inteso “*Kapplerino*”, e la guardia giurata Alfonso TORTORELLA, in servizio presso il citato istituto di credito. Rimasto anch’egli gravemente ferito al collo, veniva arrestato e condannato per omicidio doloso e rapina, mentre altri tre complici riuscivano a darsi alla fuga. Per quell’evento delittuoso, veniva sottoposto a fermo di polizia giudiziaria anche Riccardo BRUGIA, in quanto ritenuto tra i responsabili che erano riusciti a fuggire. Quest’ultimo, tuttavia, dopo una breve reclusione, è stato scagionato completamente da ogni accusa. In data 04.04.2012, GAUDENZI, dopo un lungo periodo di detenzione (in parte scontato in regime di arresti domiciliari presso il residence V HOUSE di largo di Vigna Stelluti, n.18, per consentirgli di sottoporsi alle cure mediche necessarie a eliminare le conseguenze fisiche riportate a seguito del conflitto a fuoco verificatosi durante la rapina), veniva definitivamente rimesso in libertà.

ottenere autorizzazioni al compimento di attività delittuose. Lo stesso GAUDENZI, riferendosi a BRUGIA, afferma: “è un fratello” e “lui è il braccio destro” di CARMINATI, dimostrando di conoscere i rapporti di forza esistenti tra i due.

È soggetto a disposizione del sodalizio, tant’è che CARMINATI gli ha richiesto, in più occasioni, il compimento di specifiche attività.

Pur non avendo svolto un ruolo attivo nel versante imprenditoriale e della pubblica amministrazione, appare indubitabile il suo inserimento nel gruppo criminale, che affonda le sue radici nella partecipazione, con CARMINATI e BRUGIA, a una medesima batteria di rapinatori. GAUDENZI ha condiviso, infatti, con costoro un comune passato criminale e di militanza nelle fila della destra eversiva.

Il suo inserimento nella compagine, denominata da quest’ufficio “*Mafia Capitale*”, trova nelle parole di Filippo Maria MACCHI, personaggio esterno al sodalizio, legato a GAUDENZI da un cointeresse finanziario, una sua consacrazione: “... a Roma esiste pure una scala gerarchica ... capito ... non è che ... cioè ... se Fabio (Fabio GAUDENZI) dice ... è come ... è come se quello che tu sai che sta lì, al benzinaiò (con evidente riferimento a CARMINATI), dice a Fabio de chiamarlo e Fabio non lo chiama ... eh ... lo deve chiama’ per forza ...”⁷⁸⁰.

La sua permanenza in seno al sodalizio, a far data dalla sua scarcerazione, nel triennio compreso tra il 2012 e il 2014, trova un’estrinsecazione nei comportamenti di seguito descritti che contribuiscono a delineare il suo profilo di associato, in diretto collegamento con i predetti sodali, posti al vertice della *societas sceleris*, e un bagaglio conoscitivo, che nel suo complesso, è ricollegabile esclusivamente all’essere egli stesso un sodale. GAUDENZI, infatti, è destinatario di confidenze, da parte di CARMINATI, su aspetti significativi dell’agire e delle iniziative economiche del capo e promotore del sodalizio, afferenti: alla disponibilità e alla ricerca di luoghi di privata dimora; all’acquisto di un’abitazione a Londra, nel quartiere di Notthing Hill; alla programmazione di un viaggio a Londra, per far visita a Fabrizio Franco TESTA; al proposito di effettuare investimenti nella predetta città inglese e dell’inserimento negli stessi del figlio Andrea CARMINATI. GAUDENZI si è mostrato a conoscenza delle conseguenze negative, in termini di perdita economica (“*mezzo palo*”), ricadute su BRUGIA, a seguito del sequestro anticipato emesso dal Tribunale di Roma, sezione misure di prevenzione, nei confronti di Ernesto DIOTALLEVI.

La condotta proiettata a delinquere di GAUDENZI è risultata condizionata dal volere di CARMINATI, segno palese del rapporto gerarchico esistente tra gli stessi. Tale vincolo di subordinazione è emerso in modo evidente in occasione del proposito omicidiario, manifestato da GAUDENZI, nei confronti di Claudio CAMPANA e di Giorgio OGGIANO, i quali avevano tenuto un comportamento irriverente nei suoi confronti, chiedendogli le chiavi della casa in Brasile, per portare a sua insaputa Alessia BALDI. L’iniziativa, tuttavia, gli era stata inibita, per usare l’espressione di GAUDENZI, dal “*compare*” (CARMINATI), il quale lo aveva immediatamente riportato all’ordine: “*io so annato dar Compare ho detto ‘mo lo faccio’ me l’ha vietato Carlè, ma io lo avrei fatto non l’ho potuto fà, non l’ho potuto fà hai capito?*”⁷⁸¹. L’impiego dell’espressione “*il compare*”,

⁷⁸⁰ v. conversazione nr. 110 delle ore 09.25 del 14.06.2014, sull’utenza n. 0025775451621, in uso a GAUDENZI e con prefisso internazionale del Burundi, linea 5075– RIT 4463/14.

⁷⁸¹ V. conversazione telefonica intercorsa con Carlo Alberto PETRUZZA, in data 21 ottobre 2013, n. 3598 delle ore 18.48, del 21.10.2013, sull’utenza n. 3393895138, intestata a Gianluca GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

utilizzata anche in altre occasioni, per riferirsi a CARMINATI è indicativa dell'*affectio societatis* che li lega.

GAUDENZI risulta, poi, essere stato redarguito da CARMINATI per aver mantenuto rapporti (era solito recarsi in vacanza nell'Argentario come suo ospite) con Giovanni CASALINI, appellato "*Giovannino*", persona ritenuta "*infame*", e, di conseguenza, soggetto idoneo a compromettere la sua sicurezza e quella delle persone dallo stesso frequentate. Difatti, CARMINATI, in qualità di sovraordinato, gli aveva fatto intendere che "*Giovannino*" era un "*infame fracico*", atteso che, già dal 2007, aveva "*fatto beve la gente*", consigliandogli di non fare affari con lo stesso, in quanto sussisteva il rischio che "*quello magari ti accolla qualcosa*". E ciò al fine di evitare che venisse messa a repentaglio la loro sicurezza e quella dell'intera associazione.

GAUDENZI è risultato essere intermediario-garante di un finanziamento di 30.000,00 Euro erogato da BRUGIA, su indicazione di CARMINATI, a Filippo Maria MACCHI, per curare un progetto relativo alla compravendita e all'importazione di un quantitativo d'oro da paesi africani al quale era interessato lo stesso GAUDENZI. Il qualificato rapporto con CARMINATI rappresenta di per sé una garanzia ritenuta idonea, dallo stesso CARMINATI, per la concessione del finanziamento. Al riguardo, appaiono significative le espressioni di quest'ultimo: "*se garantisci te, mica lo dai ... garantisce e jè lasci pure gli orologi .. eh, te li piji gli orologi .. te li piji .. te li inguatti*", come pure il fatto che, nella prospettiva dell'erogazione del credito, CARMINATI include, oltre a sé, anche BRUGIA e Roberto LACOPO, quali soggetti operanti nel settore dell'effettuazione dei finanziamenti, nel rappresentare la situazione di generalizzata difficoltà ad avere disponibilità di liquidità: "*il fatto è che NON CE LI ABBIAMO*"⁷⁸². Si tratta di un'espressione che denota un agire consorziato dei tre nell'erogazione del credito, in considerazione anche del fatto che CARMINATI si era mostrato pienamente a conoscenza dei motivi delle difficoltà di BRUGIA e LACOPO. La comunicazione di tali circostanze a GAUDENZI implica una sua adesione al sodalizio e una sua consapevolezza dell'impegno dello stesso in tale area criminale.

La sua militanza in seno all'organizzazione è avvalorata dalla conoscenza delle dinamiche relative all'inserimento nel sodalizio di Giovanni DE CARLO e alla sua successiva fuoriuscita e presa di distanza, che non avrebbe potuto avere, se non quale aderente al consesso criminoso.

Ha ricevuto plurimi incarichi da CARMINATI per:

- svolgere attività di intermediario con il detenuto Stefano POMPILI, prestandosi a far recapitare delle lettere di quest'ultimo allo stesso CARMINATI e a BRUGIA;
- dissuadere tale DANILO dal protrarre comportamenti di disturbo presso lo stabilimento balneare gestito da Lorenzo ALIBRANDI;
- intervenire su una concessionaria auto, al fine di agevolare l'acquisto di "*una macchinetta*" a favore di CARMINATI.

Senza svolgere, ufficialmente, alcuna mansione lavorativa, GAUDENZI è risultato, di fatto, gestire almeno una nuova attività imprenditoriale nel ramo immobiliare, con interessi nella costruzione di un complesso residenziale alle Bahamas, nella quale sono risultati coinvolti, per lo meno nella fase iniziale, anche CARMINATI, BRUGIA e Cristiano GUARNERA (il quale, su richiesta di BRUGIA, metteva a disposizione la propria lussuosa

⁷⁸² V. conversazione n. 22206, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

autovettura, Mercedes ML, dal 12 agosto 2013 al 17 agosto 2013, al fine di garantire a GAUDENZI un veicolo di rappresentanza, per recarsi a Montecarlo, ove avrebbe incontrato potenziali investitori), nonché acquisire una società avente come oggetto sociale la gestione di un esercizio pubblico di bar, sito nella *movida* romana di zona Ponte Milvio, come vedremo specificamente, trattando i paragrafi inerenti agli ipotizzati trasferimenti fraudolenti, uno dei quali contestato a GAUDENZI, in concorso, fra gli altri, con CARMINATI.

Dunque, GAUDENZI si è rivelato essere una persona sulla quale CARMINATI confida e che ha, al contempo, ricevuto vantaggi dai vertici del sodalizio, anche in termini di consigli e di erogazione di prestiti, verso soggetti nei cui confronti vantava interessi per comuni progetti di investimento (come per il citato MACCHI, con il quale ha dato vita a un'intensa attività proiettata a importare in Italia e a vendere all'estero un'ingente partita di oro).

Dopo aver delineato sinteticamente le condotte che contribuiscono a ritenere GAUDENZI un sodale, si impone, per apprezzarne appieno la valenza indiziante, di procedere alla ricognizione e all'analisi delle specifiche risultanze investigative.

4.2 Il riavvio dei legami con Massimo CARMINATI, dopo l'espiazione di pena.

In data 05.11.2012⁷⁸³, veniva documentato l'incontro di GAUDENZI, CARMINATI e un altro pregiudicato, Sergio PIANTONI⁷⁸⁴ (il quale è risultato essere controllato, in data 16/12/2005, presso la sala scommesse di via Francesco Gai, unitamente a Roberto GRILLI), presso il dehor del bar "*Vigna Stelluti*". Sono stati monitorati, nel prosieguo delle investigazioni, ulteriori incontri⁷⁸⁵, avvenuti a distanza ravvicinata da quello del 5 novembre 2012, ed è stato aperto un ombrello intercettivo su GAUDENZI (intercettazioni telefoniche e ambientali eseguite all'interno del veicolo a lui in uso, Lancia Delta, targato EB712DR), i cui esiti consentono di ritenere dimostrato che lo stesso, dopo un lungo periodo di detenzione (dal 23 giugno 1994 al 4 aprile 2012), è divenuto nuovamente operativo, nell'ambito del circuito criminale investigato, con il quale, evidentemente, non ha rescisso mai i contatti.

Segnatamente, nel corso della conversazione⁷⁸⁶ del 4 aprile 2014, intercorsa con la fidanzata Camilla Anya SIMON, dopo aver indicato CARMINATI come "*un grande personaggio*", "*un pezzo da novanta*", il "*capo dei capi*", evidenziava il legame profondo al circuito criminale in esame: "*cioè loro so i miei amici so quelli che ... ce so cresciuto, capito?*". Riferiva, poi, nel corso della conversazione del 28 aprile 2014, intrattenuta

⁷⁸³ V. relazione, redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 5 novembre 2012.

⁷⁸⁴ Sergio PIANTONI è gravato da numerosissimi precedenti penali, tra i quali estorsione, violenza privata, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, rapina, evasione, lesioni personali, minaccia, maltrattamenti in famiglia, tentato omicidio volontario, sequestro di persona a scopo di rapina.

⁷⁸⁵ V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 05.11.2012, 27.11.2012, 30.11.2012, 03.12.2012, 18.12.2012, 04.01.2013.

⁷⁸⁶ V. conversazione n. 3578, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 04.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, targato EB712DR, uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

sempre con la sua fidanzata, della sua amicizia con Riccardo BRUGIA, definito⁷⁸⁷ “*un fratello*”, il quale veniva indicato come il “*braccio destro*” di CARMINATI.

Ancora, nel corso della conversazione ambientale⁷⁸⁸, avvenuta il 28.4.2014, intercorsa con Filippo Maria MACCHI, GAUDENZI riferiva del particolare rapporto di amicizia che lo legava a BRUGIA e a CARMINATI, nei seguenti termini: “*io ce so proprio cresciuto co Riccardo [...] Massimo è uno che ... è venuto tante vorte a casa mia, era amico di mi pad ... mi madre ... mi padre*” e che si era consolidato nel tempo: “*so 25 anni che ... che stamo insieme ...*”, caratterizzato dal comune passato criminale, testimoniato da atti giudiziari: “*noi c'abbiamo verbali enormi eh*”.

⁷⁸⁷ V. conversazione n. 22207, con inizio registrazione alle ore 10.30 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13

⁷⁸⁸ V. conversazione n. 4153, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Legenda:

G: Fabio GAUDENZI

M: Filippo Maria MACCHI

G: io ce so' proprio cresciuto co Riccardo

M: che poi c'ha la faccia di un ... di un uomo anche lui, come te che nella ... non è un cane è una persona che porta rispetto ... INC ... o no?

G: noi pure se... la gente se pensa sempre ... pure Massimo hai visto ... Massimo ...

M: Massimo me lo hanno detto tutti che è una persona educata ... INC ...

G: Massimo è uno che ... è venuto tante vorte a casa mia, era amico di mi pad ... mi madre ... mi padre cioè ... da quando so ... sempre stato ...

M: e nun ve voleva rompe er cazzo pur de incontrarlo?

G: ...INC... Martina, mi figlia ... cioè ...

M: eh?

G: vabbè ma lui ... io c'ho, cioè , noi c'bbiamo verbali enormi eh ...cioè che tu non ... inc ... un nome ... non un nome ...

M: ho capito inc stamattina per esempio .. farsi vedè là

G: e o so ma tanto siamo noi, cioè lo sanno che ... e loro quando pensano le pers ... le persone sanno chi se ... chi sei ... cioè ... era t'ho detto so ... so 25 anni che ... che stamo insieme... INC ...

In un'altra occasione, sempre GAUDENZI spiegava⁷⁸⁹ a MACCHI, come in gioventù (“quando eravamo pischelli”) fosse legato alla medesima “batteria” di rapinatori, della quale faceva parte Riccardo BRUGIA. Aggiungeva che tramite quest'ultimo era venuto in contatto con altri esponenti criminali romani, gravitanti nel quartiere romano dell'Alberone (“questi dell'Alberone .. che erano poi persone che io ho conosciuto tramite Riccardo che erano amici di Riccardo”), tra i quali i fratelli BRACCI. Il maggiore di questi, Osiride, faceva parte della medesima “batteria” con BRUGIA e con GAUDENZI (“il fratello più grande diciamo stava con la batteria nostra allora”). Aggiungeva che il movimento “Opposta Fazione”, del quale aveva fatto parte, era composto di persone che provenivano dal circuito criminale (“è .. tutta gente che viene da ... viene da là”) e che GAUDENZI, in passato, aveva “reclutato tanta .. gente” impegnata nella “politica” portandoli nello “Stadio”, al fine di “create il gruppo”, il quale “durante la settimana si occupava di alcune cose e poi la domenica di altre .. tanto per non farsi mancare nulla” (**il fratello più grande .. diciamo .. stava con la batteria nostra allora .. proprio! .. questi dell'Alberone ... che erano poi persone che io ho conosciuto tramite Riccardo che erano amici di Riccardo .. noi eravamo regazzini .[breve pausa di silenzio] E poi è tutto .. noi è tutto il gruppo dello Stadio ... tutto il gruppo nostro diciamo dell'opposta fazione il gruppo mio è .. tutta gente che viene da ... viene da là. Io da .. io quando ero ... ne ho reclutata tanta di gente che ... cioè portare quelli della politica dentro lo Stadio per ... da lì creare il gruppo e ... che durante la settimana si occupava di alcune cose e poi la domenica di altre .. tanto per non farsi mancare nulla**).

⁷⁸⁹ V. conversazione n. 4179, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Filippo: a che ora l'abbiamo dato l'appuntamento a Raffaele?

Fabio: alle cinque..io alle 4 e 59, devo sta sotto il portone se no..

Filippo: eh, lo so, lo so. Anche con lui non te parli per ..inc..

Fabio: no

Filippo: ma loro mica stavano nel gruppo tuo?

Fabio: loro ... alcuni di loro lavoravamo insieme ... quando eravamo pischelli

Filippo: lui c'ha l'età tua?

Fabio: sì .. sì

Filippo: c'ha una quarantina, quanto c'avrà?

Fabio: **il fratello più grande .. diciamo .. stava con la batteria nostra allora .. proprio! .. questi dell'Alberone ... che erano poi persone che io ho conosciuto tramite Riccardo che erano amici di Riccardo .. noi eravamo regazzini .[breve pausa di silenzio] E poi è tutto .. noi è tutto il gruppo dello Stadio ... tutto il gruppo nostro diciamo dell'opposta fazione il gruppo mio è .. tutta gente che viene da ... viene da là. Io da .. io quando ero ... ne ho reclutata tanta di gente che ... cioè portare quelli della politica dentro lo Stadio per ... da lì creare il gruppo e ... che durante la settimana si occupava di alcune cose e poi la domenica di altre .. tanto per non farsi mancare nulla**

Filippo: lo stadio è un bel covo di criminali, comunque eh?

Fabio: prima adesso

Filippo: eh, ma pure Richi quelli là escono dallo Stadio?

Fabio: uh

Filippo: o no?

Fabio: sì

Nel corso della conversazione captata il 29 aprile 2014⁷⁹⁰, GAUDENZI forniva a MACCHI ulteriori particolari della sua affezione a CARMINATI e a BRUGIA, il quale veniva indicato da GAUDENZI come “uno dei più grossi rapinatori di Roma”.

Nel prosieguo della conversazione, GAUDENZI, al fine di far comprendere al suo interlocutore il forte legame con BRUGIA, affermava : “se ... *che ne so .. arrestano me? ..*

⁷⁹⁰ V. conversazione n. 4180, con inizio registrazione alle ore 14.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

MACCHI: *è pugile lui?*

GAUDENZI: *ha fatto un pochino .. inc .. era più che altro per allenamento .. pre pugilistica .. così .. no non ..*

MACCHI: *a Fà uno ..*

GAUDENZI: *è gente che ha litigato da sempre da quando sei regazzino, capito? sempre capito?..*

MACCHI: *dalle elementari che litighi eh eh..*

GAUDENZI: *capito .. co coi .. cioè soprattutto poi quando era il tempo della politica .. cioè qua .. l'avamo sfonnati ..*

MACCHI: *che tipo erano quelli?.. non erano ancora i tempi di Paolo DI NELLA e quelli là?*

GAUDENZI: *quello è un po prima ..*

MACCHI: *quindi ..*

GAUDENZI: *cioè ..*

MACCHI: *voi non rientrate in quella roba là?*

GAUDENZI: *io no .. loro sì!*

MACCHI: *Massimo sì..?*

GAUDENZI: *no, ma pure Riccardo..*

MACCHI: *Riccardo ha cinquanta ... tre ..?*

GAUDENZI: *Riccardo ..è stato condannato coi NAR pure lui eh .. non è che ... tutti terroristi eh .. cioè lui ha fatto il carcere per .. come terrorista come estremista di destra le condanne ... associazione sovversiva, banda armata .. questi sono..*

MACCHI: *lui non faceva rapine?*

GAUDENZI: *sì .. tutti! Riccardo è stato uno dei più grossi rapinatori de Roma*

... omissis ...

MACCHI: *non se li pijano?*

GAUDENZI: *no ma qualche volta è capitato che uno viene preso... pure quando stavamo qua ai domiciliari, è venuta la squadra mobile alle cinque de mattina, ha preso Massimo e l'ha portato via.. io guardavo dallo .. dentro dallo spioncino ... e poi dopo alle 8 de mattina l'hanno .. l'hanno fatto tornare a casa .. le solite cose .. come quando pure a me me ...*

MACCHI: *ma lo fanno perchè magari è successo qualcosa che pensano sia stato lui? cioè lo fanno per intimorì, come questo, mica se intimorisce.*

GAUDENZI: *inc..*

MACCHI: *s'ò costretti a farlo perchè adesso..*

GAUDENZI: *sperano sempre capito che .. perchè poi magari che ne so' .. se .. noi c'abbiamo .. ehh .. diciamo altri co .. altri amici nostri, altri coimputati .. pers .. cioè .. persone che sanno dai fogli che sta insie .. se prendono quello, ok? cioè è come se ... che ne so .. arrestano me? .. il primo che vanno a prende è Riccardo. Cioè .. loro la, la mentalità pensano sempre .. so' sempre gli stessi capito. quindi se prendono, anche se magari poi non c'hai contatto, non c'hai più ..ognuno sta per la strada sua però magari .. capita ... cioè .. ormai se so .. non te dico rassegnato cioè ..*

MACCHI: *vabbè, tu .. inc .. cioè .. penso che dipende sempre da quello che fai, no?*

GAUDENZI: *no*

MACCHI: *giusto? .. cioè non penso che se .. mo' Riccardo piglia na' pistola ammazza uno là, non lo pigliano .. lo pigliano sicuro quello è il concetto ..*

GAUDENZI: *sì però lo sa cioè .. no non .. cioè ormai non è che ... ce stanno a ... cioè vanno, sono attenzionati altri che rompono più il cazzo capito? .. come possono esse i napoletani, gli albanesi, perchè è la .. è la .. è la droga più che altro, capito? Cioè loro ce l'hanno co .. chi .. loro lo sanno che*

...omissis...

MACCHI: *l'avvocato bravo Fà non conta eh?*

GAUDENZI: *come non conta.. conta..*

MACCHI: *cioè tu..tu per esempio c'hai l'avvocato inc..?*

GAUDENZI: *sì..*

MACCHI: *e quanto..*

GAUDENZI: *cioè..NOI l'abbiamo sempre avuto, anche per questo uno sta fuori eh.. cioè..*

il primo che vanno a prende è Riccardo” e spiegava che, evidentemente, il comune passato criminale e l’appartenenza alla medesima fede politica avevano creato dei vincoli, che dovevano apparire indissolubili anche agli occhi delle autorità inquirenti, affermando: “Cioè .. loro la, la mentalità pensano sempre .. so’ sempre gli stessi capito..” GAUDENZI si inserisce nel medesimo gruppo criminale di CARMINATI, come si evince dall’espressione: “NOI l’abbiamo sempre avuto, anche per questo uno sta fuori eh .. cioè .. Massimo po .. cioè NOI le cose importanti le ha sempre fatte l’avvocato NASO”, sottolineando che, per “le cose importanti”, di aver goduto, come CARMINATI, della qualificata assistenza legale dell’avvocato Giosuè Bruno NASO, indicato per bravura, al pari di Franco COPPI (“noi le cose importanti le ha sempre fatte l’avvocato NASO .. perché oggi diciamo che può esse considerato il .. inc.. alla parità de COPPI.”). Secondo GAUDENZI, per merito del predetto legale, CARMINATI non era stato condannato per “il processo ANDREOTTI” e aveva scontato solo “due anni e mezzo” per il furto al “caveau” di Piazzale Clodio, grazie all’assistenza del quale anche GAUDENZI aveva “fatto tanti anni a casa”.

Per GAUDENZI, inoltre, la capacità criminale di CARMINATI risiedeva, soprattutto, nell’aderenza a codici prudenziali (“è anche il non dare vantaggi”) che avrebbero impedito, in caso di cattura, che si potesse risalire a una catena di condotte illecite (“cioè c’è gente che viene presa pe na cosa poi je trovano altri cento reati .. da attaccare capito”).

GAUDENZI appariva, altresì, consapevole che l’appartenenza a quel circuito criminale così qualificato aveva oltremodo aumentato il suo prestigio delinquenziale.

Infatti, lo stesso, nel raccontare il suo ingresso nel carcere romano di Regina Coeli all’indomani dell’arresto per la rapina compiuta in via Isacco Newton, non mancava di sottolineare come proprio grazie all’appartenenza a quel mondo di “criminalità politica” (“era molto politica il tuo .. la tua cosa eh?”) e, soprattutto, l’aver partecipato a una rapina con Elio DI SCALA, alias “Kapplerino”, definito come uno degli uomini di CARMINATI (“si perché .. papà comunque cioè .. Elio era Elio eh ... Elio era uno de Massimo), aveva fatto sì che “tanti vecchi amici e anche persone che anche non conoscendo però sapevano.” gli offrissero “solidarietà”, all’interno delle mura carcerarie. Nel corso della conversazione intercettata il 28 aprile 2014⁷⁹¹, intrattenuta con MACCHI, GAUDENZI, nonostante abbia sottolineato, più volte, il proprio legame con i sodali CARMINATI e BRUGIA, asseriva di essere stato da questi un po’ “ammollato”, a causa del nuovo stile di vita che egli aveva deciso di intraprendere, mediante lo svolgimento di attività regolari che potessero giustificare i guadagni e i flussi finanziari disponibili, acquisiti nel tempo, a differenza di “quelli là dove siamo andati prima ...quella è gente che non può [...] non c’ha avuto mai un conto in banca”.

⁷⁹¹ V. conversazione n. 4155, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione.

Filippo: in confronto tu sei diverso?

Fabio: cioè... ma infatti a me eh...un po' mi hanno ammollato anche per questo ..che dopo ..dopo diventa veramente ..dopo è impossibile hai capito? ..cioè se tu cominci e guadagni tanto in maniera regolare c'hai l'azienda ..poi quello che hai fatto in passato, le cose si ..inc..però dopo se tu non hai mai fatto niente certo non puoi giustificà...stai come quelli là dove siamo andati prima ...quella è gente che non può, non potrà mai...cioè non ce l'hanno mai..quello non c'hanno ..quello che ..inc..non c'ha avuto mai un conto in banca, cioè..inc..

MACCHI: non sà manco come funziona questo..inc.. non sa manco come se apre ..inc..

CARMINATI è risultato offrire a GAUDENZI, la possibilità di poter controllare il proprio veicolo, al fine di verificare la presenza di microspie installate, all'interno della vettura, ponendo in contatto con una persona di sua fiducia. Segnatamente, il 21.01.2014 alle ore 11.00⁷⁹², CARMINATI incontrava GAUDENZI, al quale riferiva della possibilità di mettere a disposizione, qualora ne avesse avuto la necessità, un soggetto di propria fiducia che avrebbe potuto svolgere una verifica a bordo dell'autovettura di GAUDENZI al fine di riscontrare l'installazione di apparati di intercettazione.

La circostanza appare significativa, perché rivela l'" *affectio societatis*" sussistente tra i due.

In seguito, CARMINATI è risultato fornire consigli a GAUDENZI, in merito ad alcune precauzioni da adottare, finalizzate a eludere eventuali investigazioni, sottolineando che "*sta diventando un brutto vivere qua*". CARMINATI consigliava, a tal proposito, di evitare contatti con soggetti diversi da quelli rientranti nei rapporti "*storici*", in quanto tali frequentazioni erano già note alle forze di polizia: "*perché è carta conosciuta*", alle quali interessava "*la faccia nuova*", per esaminare inediti profili investigativi. Infine,

⁷⁹² Vds. conversazione n. 1825 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 21.01.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta targata EB712DR, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

Carminati: se devi fa' fa' un controllo ma.... no perchè.. tanto non ..inc... sempre qua. Sempre da questa parte qua... ma sono... proprio alimenta'... è proprio mo' impianti...

Gaudenzi: ...come le ...inc...

Carminati: ...no.. no... devi smontare là sotto e guardare... mandì la cosa.... poi quando lo voi.. me lo dici... annamo da l'amicuccio mio...

Carminati: E' pazzesca sta cosa, sta diventando un brutto vivere qua eh..

Gaudenzi: no infatti..

Carminati: sta a diventare un brutto vivere perchè adesso... loro lo sai che usano? "Vedemo chi vede", mo' lascia perde' ...no ..no... noi è da mo' che c'hanno ... inc ... stamo insieme qua.. . a noi non ce fre per caso ti capita di imbroccolare qualcuno ...

Gaudenzi: ... una persona nuova ... in c...

Carminati: ... una persona nuova ... fermate! cioè proprio ... hai capito?..

Gaudenzi: se se

Carminati: soprattutto la persona nuova nell'ambito di ... che fa a che fa...

Gaudenzi: ...per fa' qualcosa...certo...

Carminati: ..inc.. bravo

Gaudenzi: come no... come no...

Carminati: ...se so' tuoi amici ...storici... non c'è problema...

Gaudenzi: ...e certo...

Carminati: perchè non... perchè è carta conosciuta

Gaudenzi: ma loro già se ..inc... cioè se... nemmeno jè interessa non è... cioè... gli interessa la faccia nuova ...gli interessa

Carminati: ...la faccia nuova... bravo

Gaudenzi: ...la persona nuova... dice "perché"...

Carminati: ..perchè gli apre un sacco di cosi...

Gaudenzi: ... "perchè quello sta a parla' co' quello? Oh vedi" ...

Carminati: ..ormai..

...omissis...

Gaudenzi: ...questi conoscono pure questo...

Carminati: ...ormai la miccettina ... nell'orecchio ... capito? La miccettina nell'orecchio ... li vedi sempre che c'hanno sempre 'sti, 'sti, 'sti cosi ... c'hanno tutti 'sti Samsung .. 'ste co .. cose grosse insomma ... miccettina nell'orecchio e via ... e via andareOrmai questa .. di ... di mettere cose ... casa ... ormai lo fanno con una facilità a livello cioè ...

Gaudenzi: che poi gli mancano i mezzi perchè nun c'hanno

Carminati: e ma e ... evidentemente

Gaudenzi: ... ehm ... pensa ... pensa se c'ha ... se c'avevano i soldi ...

Carminati: ... evidentemente ... invece glieli hanno dati perchè poi tra l'altro sono impianti che costano poco ... ormai

CARMINATI rivelava al proprio interlocutore le nuove apparecchiature tecniche in uso alle forze di polizia, con particolare riferimento all'utilizzazione di particolari sistemi di comunicazione, i quali, grazie all'evoluzione tecnologica, avevano un prezzo ormai accessibile.

4.3 La conoscenza dei profili e degli interessi riconducibili ai vertici del sodalizio e delle dinamiche relative ai rapporti di Giovanni DE CARLO con Massimo CARMINATI e il sodalizio da lui capeggiato

Il legame tra GAUDENZI e CARMINATI può essere apprezzato anche dalle confidenze di cui il primo è stato recettore. GAUDENZI, infatti, è risultato a conoscenza delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto la villa di Sacrofano (RM), occupata da CARMINATI, il quale gli aveva confidato che, a breve, avrebbe dovuto traslocare: (*“mo' anche perché dovremo fare il trasloco fra un po' ... mo' sta casa va in confisca ...”*) e che aveva in animo il proposito di locare *“a poco”* e *“senza contratto”* un immobile *“sulla Flaminia”*⁷⁹³.

Gli ha, inoltre, rivelato di avere acquistato un immobile a Londra: *“a Notthing Hill ... il primo piano l'ho comprata da poco io, molto bella ..”*⁷⁹⁴ e di avere l'intenzione di effettuare nella città inglese degli investimenti economici da affidare al figlio Andrea: *“ho pensato, apro una o due attività, Andrea sta lì che se fa un altro lavoro però controlla, me guarda, capito? A questo punto c'ha un reddito no?”*⁷⁹⁵, il quale avrebbe potuto godere delle proprie conoscenze: *“lui (riferito al figlio Andrea n.d.r.) a Londra avrebbe il mondo, lì ...”*⁷⁹⁶. Gli ha riferito di aver programmato un viaggio nella capitale inglese per far visita a Fabrizio TESTA, il quale, unitamente al fratello, stava aprendo una catena di ristoranti, coinvolgendo il figlio Andrea: *“vorrei annà su un paio di giorni ... in mezzo alla settimana ... vediamo perché loro stanno aprendo ... il fratello lì su sta apri tutta una cosa di ristoranti per conto suo ... il fratello di Fabrizio ... sta guardando i posti ... ha chiesto pure ad Andrea di fargli un ... inc ... una cosa ...”*⁷⁹⁷.

La provata conoscenza di GAUDENZI delle vicissitudini degli aderenti al medesimo circuito relazionale rivela il suo inserimento, a pieno titolo, nel gruppo criminale, risultando lo stesso, pertanto, un interlocutore qualificato.

GAUDENZI è stato informato del coinvolgimento di BRUGIA nelle attività illecite di Ernesto DIOTALLEVI e delle conseguenti perdite economiche, patite da BRUGIA (*“quasi mezzo palo”*)⁷⁹⁸, a seguito del sequestro anticipato dei beni di Ernesto DIOTALLEVI, in

⁷⁹³ V. conversazione n. 2546, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 20.02.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

⁷⁹⁴ V. conversazione n. 4281, delle ore 15.43 del 03.06.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

⁷⁹⁵ V. conversazione n. 4285, con inizio registrazione alle ore 13.34 del 28.05.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 776 - RIT 1636/13.

⁷⁹⁶ V. conversazione n. 4156, con inizio registrazione alle ore 12.18 del 01.06.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

⁷⁹⁷ V. conversazione n. 2546, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 20.02.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

⁷⁹⁸ V. conversazione n. 298, delle ore 20.00 del 18.11.2013, e conversazione, n. 464 delle ore 18.00 del 25.11.2013, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13

esecuzione della misure di prevenzione patrimoniale, emessa nei confronti di quest'ultimo, nel mese di novembre 2013⁷⁹⁹ dal Tribunale di Roma.

GAUDENZI è risultato a conoscenza, poi, delle dinamiche relazionali che avevano interessato CARMINATI e Giovanni DE CARLO, detto "Giovannone", quest'ultimo descritto da Roberto GRILLI, quale "propaggine" e "factotum" di BRUGIA⁸⁰⁰.

In proposito, va rilevato che, nell'intercettazione del 29.04.2014⁸⁰¹, GAUDENZI mostrava di conoscere in modo approfondito la persona di DE CARLO, al quale riconosceva un importante potere criminale, esercitato nella città di Roma: "oggi c'ha un grosso potere eh a Roma ...", descrivendo, altresì, le fasi della sua affermazione criminale e la scelta di "staccarsi" dal gruppo, diretto da CARMINATI. Lo stesso affermava che DE CARLO era molto legato a CARMINATI e a BRUGIA: "è molto amico de Massimo è stato pe tanto tempo insieme a lui, anche Riccardo c'è molto amico", un rapporto che andavano al di là delle cointeressenze ("pure al di fuori de ... di business .."). Pur avendo avuto rapporti con il gruppo criminale diretto da CARMINATI, DE CARLO, come sostenuto da GAUDENZI, si era ricavato un'indipendenza operativa: "lavora pe Ma ... pe il gruppo de Massimo, da solo capito? .. ha fatto cose insieme, a volte ... a volte no, è abbastanza indipendente". Nel corso dell'intercettazione del 25 novembre 2013⁸⁰², si apprendeva da GAUDENZI che DE CARLO aveva litigato con CARMINATI ("hanno questionato"), per l'atteggiamento dispotico di CARMINATI ("praticamente ... cioè quando c'è da guadagnà, guadagna lui, quando c'è da ... il problema, è un problema di tutti ..."). DE CARLO, ormai "cresciuto", all'interno dell'ambiente criminale, e stanco di stare "sotto la cappella" di CARMINATI, si era reso indipendente ("si è allontanato perché ha capito che non c'è ... cioè..non gira più perché ... hanno questionato...").

⁷⁹⁹ In data 12 novembre 2013, il Tribunale di Roma emetteva la misura di prevenzione, nei confronti Ernesto DIOTALLEVI, al quale venivano sequestrati beni per 25 milioni di Euro, tra i quali un complesso turistico a Poltu Quatu (Olbia), un appartamento di lusso in piazza Fontana di Trevi, altri 42 immobili, quote societarie, conti correnti, automobili di lusso, motoveicoli, patrimoni aziendali di sette società attive nel campo immobiliare, in quello gestionale ed energetico, nonché in quello dei trasporti marittimi, e di una società titolare di una villa in Corsica.

⁸⁰⁰ V. dichiarazioni di Roberto GRILLI del 09.05.2013.

⁸⁰¹ V. conversazione n. 4176, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13

⁸⁰² V. conversazione n. 464, delle ore 18.00 del 25.11.2013, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione.

Fabio: no, non gira più perché ... hanno questionato ... cioè, perché è come ... come per me ... come con me capito? ... cioè, uno si è dedicato da una vita si può di, poi quando è il momento ... er Frank vedi lo volevo salutà

Claudio: chi è?

Fabio: Franco ... e praticamente ... cioè quando c'è da guadagnà, guadagna lui, quando c'è da ... il problema, è un problema di tutti ... e allora ... cioè Giovanni è un altro che non gli freg...cioè ha detto "o semo uguali..."

Claudio: certo, io ormai so cresciuto ... non sono più un ragazzino

Fabio: bravo, io non faccio e ... sto sotto la cappella di nessuno, capito?... qua invece la gente ancora ... quello che gli ho detto pure a Ric ... Riccardo dice 'io non gliela faccio più', però ... eh ... anche perché ... to ... cioè, tocca guadagnare ... che qua il tempo passa

[...]

Claudio: hanno questionato punto e basta, cioè però

Fabio: hanno questionato .. si è allontanato perché ha capito che non c'è ... cioè

4.4 Le richieste di contributo da parte di CARMINATI

4.4.1 L'intermediazione con il detenuto Stefano POMPILI

Nel luglio 2013, l'avvocato Alessandro CACCIOTTI veniva attivato da CARMINATI per l'assistenza legale nei confronti di Stefano POMPILI, coinvolto in più rapine a mano armata, ai danni di istituti di credito⁸⁰³⁸⁰⁴ e inserito nel circuito criminale di CARMINATI. Il legale si rapportava con GAUDENZI, per ricercare il contatto con CARMINATI. In seguito, GAUDENZI si poneva quale intermediario tra CARMINATI e BRUGIA, da una parte, e il detenuto POMPILI, dall'altra. L'intermediazione si appalesava, allorché, su disposizione di CARMINATI e di BRUGIA, GAUDENZI faceva pervenire a Stefano POMPILI l'indicazione, riposta su un bigliettino, consegnato dalla figlia Nicole POMPILI, di nominare l'avvocato CACCIOTTI, già attivato da CARMINATI. Inoltre, GAUDENZI provvedeva a recapitare delle lettere del recluso a quest'ultimo e a BRUGIA.

Segnatamente, in data 12 luglio 2013⁸⁰⁵, alle ore 11.25, veniva intercettata una conversazione telefonica, nel corso della quale l'avvocato CACCIOTTI riferiva a GAUDENZI della necessità di interloquire con CARMINATI (appellato dal legale con il nomignolo "*il socio*"), precisando di aver già tentato di contattarlo⁸⁰⁶, senza successo, in quanto gli doveva "*parlare di una cosa, di un processo di una persona (successivamente individuata in POMPILI, n.d.r.) che mi ha detto di seguire, tutto qui*". GAUDENZI forniva, pertanto, al proprio interlocutore indicazioni utili a reperire CARMINATI, ossia di transitare nei pressi della stazione di rifornimento ENI di corso Francia, ove avrebbe potuto riscontrare la sua presenza: "*tanto vedi, guarda, c'è una Smart, la Smart bianca sua la riconosci, senno guarda la Jeep rossa che è di Riccardo. Se ce stanno, stanno là*". Qualche giorno dopo, anche GAUDENZI risultava essere interessato alle necessità del detenuto POMPILI, come emergeva dai contatti telefonici tra lo stesso e Nicole POMPILI

⁸⁰³ POMPILI è risultato inserito nel medesimo circuito criminale di CARMINATI, atteso che è risultato indagato per il tentativo di rapina, avvenuto il 20 dicembre 1992, ai danni del gioielliere fiorentino Carlo BARDUCCI, unitamente a Osiride BRACCI (quest'ultimo, secondo le indicazioni di GAUDENZI - v. conversazione n. 4179, con inizio registrazione, alle ore 13.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, targato targata EB712DR, intestato a Martina GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 - RIT 8178/13 - faceva parte della medesima "*batteria*" di BRUGIA; indagato, unitamente ad Angelo ANGELOTTI (coinvolto nell'indagine, convenzionalmente deonomiata OVER POINT che ha attinto anche CARMINATI, poiché il 13 luglio del 2000, condotta nei confronti del sodalizio criminoso operante nella capitale e denominato "*Banda della Magliana*", veniva data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa in data 10/07/2000, nei confronti, fra gli altri, di Angelo ANGELOTTI, Massimo CARMINATI, Claudio BRACCI, Manlio VITALE, Mauro CORETTI, Francesco FULGENZI, Aldo FIDANI, Maurizio LADISA e Mario GATTUSO), per il tentativo di rapina, ai danni dei fratelli gioiellieri Andrea POLIMADEI, avvenuto il 29 aprile 2012; trascorrere un periodo di comune detenzione, nel 2002, con CARMINATI, presso la Casa Circondariale di Rebibbia.

⁸⁰⁴ Gli accertamenti eseguiti hanno evidenziato che POMPILI ha trascorso un periodo di detenzione presso la Casa Circondariale di Rebibbia - Nuovo Complesso - dal 27.3.2002 al 29.11.2002, mentre CARMINATI ha trascorso un periodo di detenzione dal 11.2.2002 al 21.6.2002, presso il predetto istituto di pena.

⁸⁰⁵ V. conversazione n. 1822, delle ore 11.25 del 12.07.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13

⁸⁰⁶ V. conversazione n. 2444, delle ore 11.24 del 12.07.2013, sull'utenza n. 3472736459 in uso a CARMINATI, linea 712 - RIT 1629/13 (tentativo di chiamata da parte dell'avvocato CACCIOTTI).

del 16 (il mattino Nicole aveva avuto un colloquio con il padre, nel carcere di Civitavecchia) e del 22 luglio 2013, dai quali traspariva che il padre aveva cercato GAUDENZI⁸⁰⁷ e che quest'ultimo aveva fissato un appuntamento con Nicole POMPILI. A distanza di una decina di minuti dal contatto del 22 luglio 2013, alle ore 12.21⁸⁰⁸, GAUDENZI incontrava CARMINATI e BRUGIA, presso il bar Vigna Stelluti, con i quali si tratteneva a conversare, sino alle seguenti ore 14.22. Il 24.07.2013, GAUDENZI si incontrava, come convenuto nel corso della telefonata del 22 luglio, con Nicole POMPILI, come documentato da personale del Reparto Anticrimine del ROS di Roma⁸⁰⁹ e, dopo essersi congedato da POMPILI, alle ore 12.20, GAUDENZI giungeva presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, ove aveva modo di incontrare BRUGIA, al quale consegnava una busta da lettera di colore bianco, per, poi, raggiungere l'attività commerciale Blue Marlyn e consegnare a CARMINATI una busta di uguale dimensione e colore. È ragionevole ritenere che tali buste siano state consegnate a GAUDENZI da Nicole POMPILI, la quale, a sua volta, le aveva ricevute dal padre.

Un altro incontro tra GAUDENZI e POMPILI veniva fissato il 03.08.2013⁸¹⁰, nei pressi dell'ingresso della "COIN" di San Giovanni, per il giorno seguente. Incontro che, poi, realmente avveniva⁸¹¹.

⁸⁰⁷ Infatti, in data 16 luglio 2013 (v. conversazione n. 1915, delle ore 10.12, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13), GAUDENZI veniva contattato da Nicole POMPILI, presentatasi come "*la figlia di Stefano*", la quale gli riferiva di averlo contattato per conto del padre e, a tal proposito, sottolineava: "*si scusava perché non ti aveva cercato prima (...) quindi mi ha detto, appena può insomma ti cerca lui*". GAUDENZI, dopo aver riferito di trovarsi in Spagna (circostanza non veritiera), chiedeva a POMPILI di rivolgere i propri saluti a suo padre. Dagli accertamenti espletati presso la Casa Circondariale di Civitavecchia, si appurava che la mattina di quel giorno Nicole POMPILI aveva avuto un colloquio con il genitore.

Alle ore 12.10 del 22 luglio 2013 (v. conversazione n. 2041, delle ore 12.10 del 22.07.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13), Nicole POMPILI contattava nuovamente GAUDENZI, il quale le dava appuntamento per il mercoledì 24 luglio 2013, alle ore 12.00, presso il bar Vigna Stelluti (luogo conosciuto da POMPILI): "*io sto sempre al bar dove stavo, dove stavo in albergo, ti ricordi il bar la sotto? L'albergo là te lo ricordi, il residence dove stavo?*". GAUDENZI ha alloggiato presso il residence V HOUSE, sito a pochi metri dal Bar Vigna Stelluti.

⁸⁰⁸ V. relazione, redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento, effettuato in data 22 luglio 2013.

⁸⁰⁹ Alle ore 11.51 (v. conversazione n. 2111, delle ore 11.51 del 22.07.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13) di quel giorno, infatti, Nicole POMPILI veniva contattata da GAUDENZI, al quale riferiva di essere quasi giunta al luogo convenuto, ove era in sua attesa GAUDENZI.

⁸¹⁰ V. conversazione n. 2225, delle ore 13.30 del 03.08.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13.

⁸¹¹ V. conversazione n. 2250 sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 - RIT 3016/13; Nicole POMPILI confermava a GAUDENZI la sua presenza all'appuntamento e da quest'ultimo riceveva conferma di essere nei pressi di quel luogo.

Il 5 agosto 2013, Nicole POMPILI aveva un colloquio con il padre, presso la casa circondariale di Civitavecchia, e, alle ore 14.50⁸¹² di quel giorno, contattava GAUDENZI, al quale riportava i saluti del genitore, rivolti a quest'ultimo a CARMINATI e BRUGIA: **“m'ha detto di salutarti tanto a te a Massimo e a Riccardo ... penso che mi sono ricordata tutti .. eh poi m'ha detto che gli ha fatto tanto piacere... insomma che ci siamo visti e tutto quanto”**. Nel prosieguo della conversazione, GAUDENZI si assicurava che la ragazza avesse fatto giungere al genitore **“quell'indirizzo? .. il nome ..”**, riferendosi, evidentemente, all'indicazioni relative al legale individuato da parte del gruppo criminale, atteso che, di rimando, POMPILI riferiva di aver consegnato **“il fogliettino”** al padre, il quale avrebbe formalizzato subito la nomina (**“gli ho dato il fogliettino m'ha detto che adesso va a fare la nomina”**).

L'impegno profuso da CARMINATI e da GAUDENZI, a favore di Stefano POMPILI, veniva avvalorato con l'effettiva nomina dell'avvocato Alessandro CACCIOTTI, quale difensore di fiducia di POMPILI.

⁸¹² V. conversazione n. 2272, delle ore 14.50 del 05.08.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

GAUDENZI: pronto?
POMPILI N.: Fabio sono Nicole
GAUDENZI: ciao bella
POMPILI N.: **ti volevo dire che sono appena uscita da papà**
GAUDENZI: ah ah ok
POMPILI N.: **m'ha detto di salutarti tanto a te a Massimo e a Riccardo...**
GAUDENZI: ok
POMPILI N.: **penso che mi sono ricordata tutti**
GAUDENZI: si
POMPILI N.: **eh poi m'ha detto che gli ha fatto tanto piacere...**
GAUDENZI: si
POMPILI N.: **insomma che ci siamo visti e tutto quanto**
GAUDENZI: ok
POMPILI N.: eh niente poi....
GAUDENZI: **gliel'hai potuto dare quell'indirizzo?**
POMPILI N.: si
GAUDENZI: il nome
POMPILI N.: **si, m'ha detto che è tutto apposto, m'ha detto che adesso fa fare... gli ho dato il fogliettino m'ha detto che adesso va a fare la nomina**
GAUDENZI: ah perfetto, perfetto.. cosi poi quando è settembre lo va a trovare, cosi poi lui... **poi speriamo che a breve lo vediamo tutti fuori insomma va bene...**
POMPILI N.: si, si infatti.. poi ha detto... m'ha detto appunto che l'appello che gli davano ...INC... a gennaio, ma che l'avvocato glielo sta facendo spostare a novembre
GAUDENZI: ah ah ah, perfetto, perfetto...

Contatti tra Fabio GAUDENZI e Nicole POMPILI venivano registrati anche nei giorni a seguire: la sera del 22 agosto 2013⁸¹³, il 24 ottobre 2013⁸¹⁴ e il 19 novembre 2013⁸¹⁵. L'interessamento di GAUDENZI in ordine all'assistenza legale fornita a Stefano POMPILI si registrava anche nel corso della permanenza dello stesso alle Bahamas, dando così prova di ottemperare con scrupolo alle direttive ricevute dai vertici del sodalizio, anche coinvolgendo i propri familiari (v. *conversazioni nr. 5937, delle ore 18.20 del 18.12.2013, sull'utenza n. 3383648191, in uso a Giuseppina MARLETTA, linea 2651- RIT 8170/13 e n.*

⁸¹³ Alle ore 19.34, GAUDENZI riceveva da POMPILI il seguente SMS "*Fabio sono Nicole! Io sono tornata a Roma, ma se non ricordo male tu dovresti essere fuori! Contattami tu quando puoi, un abbraccio!*" e, alle successive ore 19.38, le rispondeva "*Sto partendo, ti chiamo quando torno. Saluta papà ciao*" e, ancora, alle ore 19.40, POMPILI replicava: "*Ok va bene, tanto domani mattina avevo intenzione di andare da lui così te lo saluto! Buon viaggio ci sentiamo quando torni!*" (v. *conversazione n. 2819, n. 2821, n. 2819, del 22.08.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13*).

⁸¹⁴ Nicole POMPILI, dopo aver fatto visita al padre in mattinata (come riscontrato da accertamenti espletati presso la Casa Circondariale di Civitavecchia), alle ore 19.07, informava GAUDENZI che, nonostante il padre avesse provveduto alla nomina del nuovo legale di fiducia, non lo aveva ancora incontrato, e che il padre aveva insistito affinché la figlia si mettesse in contatto con lui. Nell'occasione, POMPILI aggiungeva che l'udienza di appello era stata fissata per il prossimo 3 febbraio 2014. GAUDENZI tranquillizzava la sua interlocutrice con riguardo alla visita dell'avvocato CACCIOTTI e le chiedeva di portare i suoi saluti al padre. Alle ore 19.49 del 25.10.2013, GAUDENZI contattava l'avvocato CACCIOTTI chiedendogli di incontrare il detenuto POMPILI, presso il carcere di Civitavecchia. L'avvocato asseriva che, entro la settimana seguente, si sarebbe recato a far visita al detenuto, del quale entrambi gli interlocutori non esplicitavano l'identità (v. *conversazione n. 3700 del 24.10.2013 e n. 3747 del 25.10.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13*).

⁸¹⁵ I due si incontravano nel pomeriggio del predetto giorno, presso la COIN di San Giovanni, e, poi unitamente alla fidanzata di GAUDENZI, Camilla, si recavano a cena presso un ristorante, sito in via Etruria (v. *conversazioni: n. 4743, con inizio conversazione alle ore 13.03, del 18.11.2013; n. 4769, delle ore 08.25 del 19.11.201, n. 4798, delle ore 17.46 del 19.11.2013; tutte registrate sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13 e n. 322, con inizio registrazione alle ore 20.00 del 19.11.2013, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13*). Alle ore 20.17 circa di quella sera, a bordo dell'autovettura Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, veniva intercettato un dialogo tra POMPILI, Fabio GAUDENZI e Camilla. Nel corso del colloquio, POMPILI riferiva che, il 3 febbraio 2014, era stata fissata l'udienza per il processo d'appello, a carico del padre, il quale, se tutto fosse andato bene, sarebbe stato rimesso in libertà. Nicole POMPILI precisava che il genitore sperava di essere scarcerato anche prima dell'udienza e, a tal proposito, riferiva di aver avuto modo di interloquire della questione anche con l'avvocato "Naso", il quale, però, aveva fugato ogni speranza al riguardo. GAUDENZI riferiva a POMPILI che, in quel periodo, pur trovandosi alle Bahamas, si sarebbe informato dell'esito dell'udienza. Inoltre, prospettava a POMPILI che, se "*le cose vanno in un certo modo*", avrebbe potuto procurare al padre delle opportunità di guadagno: "*... se lui vorrà, insomma poi*". Nel prosieguo della conversazione, POMPILI riferiva che, nel corso di quella settimana, avrebbe fatto visita al padre, e, di rimando, GAUDENZI chiedeva di portargli i propri saluti, nonché quelli di "Massimo" e di "Riccardo". POMPILI riferiva di non conoscere personalmente quest'ultimi e GAUDENZI, facendo cenno all'amicizia intercorrente tra gli stessi e Stefano POMPILI, le diceva che, con ogni probabilità, Nicole aveva avuto modo di conoscere sicuramente "Riccardo", "*quando portavi tua madre da tuo padre*", mentre dubitava della diretta conoscenza di CARMINATI: "*Massimo forse non l'hai ... Massimo non l'hai mai visto ...*", sottolineando la circostanza che il padre potesse vantare un numero considerevole di "amici" (v. *conversazioni n. 322, nr. 323 e n. 324 con inizio registrazione alle ore 20.00 del 19.11.2013, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13*).

6740, delle ore 20.01 del 18.12.2013, sull'utenza n. 3349842901, in uso a Martina GAUDENZI, linea 2650 – RIT 8169/13)⁸¹⁶.

4.4.2 La dissuasione dal comportamento di disturbo di tale Danilo presso lo stabilimento balneare gestito da Lorenzo ALIBRANDI

Nell'agosto del 2013, CARMINATI aveva ricevuto richiesta da parte di Alessandro LIBURDI, alias "*Pagnotta*", di intervenire su un soggetto, dal nome di "*Danilo*", il quale, nell'ultimo periodo, stava arrecando gravi disagi, presso lo stabilimento balneare sito a Castel Fusano⁸¹⁷, gestito in collaborazione con Lorenzo ALIBRANDI, fratello di Alessandro ALIBRANDI, quest'ultimo già appartenente ai N.A.R. e ucciso nel 1981, a seguito di un conflitto a fuoco con appartenenti alla Polizia di Stato. Perciò, incaricava GAUDENZI di identificare e di ricercare il predetto.

In particolare, è emerso che, alle ore 13.22 del 05.08.2013, il servizio di video osservazione, diretto all'esercizio commerciale denominato "*Bar Vigna Stelluti*" documentava l'arrivo di CARMINATI, a bordo della propria Smart Brabus, di colore nero, e l'incontro di quest'ultimo con GAUDENZI, presso la veranda esterna del predetto bar. Alle ore 13.43⁸¹⁸, l'apparato d'intercettazione delle conversazioni tra presenti, ivi installato, registrava una parte del dialogo intercorso tra i due soggetti. Nello specifico, CARMINATI chiedeva all'interlocutore di identificare tale "*Mirko*" - descritto come un uomo di circa 50 anni, di corporatura robusta, originario del quartiere di S. Giovanni - il quale si comportava da "*prepotente lì sulla spiaggia di Lorenzino (Lorenzo ALIBRANDI, n.d.r.)*" e che frequentava il luogo citato "*... con tutta una bande de zelle ... de quattro cesse ...*", aggiungendo che, se fosse intervenuto di persona allo stabilimento balneare, lo avrebbe fatto "*correre fino alla battigia ...*".

Alle ore 13.51⁸¹⁹ del 07.08.2013, CARMINATI chiedeva al figlio Andrea di fornirgli il numero di utenza cellulare di "*Pagnotta*" (Alessandro LIBURDI, n.d.r.), con il quale

⁸¹⁶ La sera del 18.12.2013, veniva intercettata una conversazione telefonica tra Martina GAUDENZI e la madre Giuseppina MARLETTA, nel corso della quale la prima riferiva di aver inviato un'e-mail a Cristina MATTEOLI, moglie dell'avvocato CACCIOTTI, da far visionare a quest'ultimo, in quanto non era riuscita a contattare direttamente il legale. Al riguardo, MARLETTA, la quale appariva perfettamente a conoscenza della questione, chiedeva alla figlia se avesse con sé "quella lettera ce l'hai appresso", in modo da consegnarla a Fabio GAUDENZI "così gliela portiamo ...", in occasione della loro permanenza alle Bahamas per il periodo natalizio, ove quest'ultimo si trovava. Alle seguenti ore 20.01, l'e-mail inviata a Cristina MATTEOLI era oggetto di discussione tra Martina GAUDENZI e il fratello Fabio, il quale chiedeva alla sorella se avesse avuto modo di interloquire con l'avvocato CACCIOTTI e ove si trovassero "quei fogli". Martina GAUDENZI spiegava di averli scansionati e inviati per e-mail a Cristina MATTEOLI, e che avrebbe portato con sé le copie in suo possesso, in modo da fargliele visionare.

⁸¹⁷ Gli accertamenti espletati presso la Banca Dati della Camera di Commercio consentivano di appurare che Alessandro LIBURDI e Lorenzo ALIBRANDI, detenevano quote della società JUMBO V di SMARCHI LORETTA, adibita alla gestione dello stabilimento balneare e del chiosco, siti a Roma, in via Litoranea Km 7.400 e km 7.450, in località Castel Fusano.

⁸¹⁸ V. conversazione n. 7748, con inizio registrazione alle ore 13.54 del 05.08.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

⁸¹⁹ V. conversazione n. 2867, delle ore 13.51 del 07.08.2013, sull'utenza n. 3472736459, in uso a Massimo CARMINATI, linea 712 – RIT 1629/13.

CARMINATI dialogava il giorno seguente⁸²⁰, al fine di fissare un incontro per l'indomani a pranzo.

Il sistema di video osservazione diretto al Bar Vigna Stelluti registrava, alle ore 12.59 del 09.08.2013, l'arrivo di Alessandro LIBURDI (a bordo di una Peugeot 1007 targata DJ853RF)⁸²¹, il quale, dopo aver salutato GAUDENZI e CARMINATI, alle successive ore 13.04, si allontanava con quest'ultimo, a bordo della Smart Brabus, in uso a CARMINATI⁸²², per raggiungere il Centro Commerciale "EUCLIDE", in via Flaminia, ove si intrattenevano a pranzo, sino alle ore 14.04.

Nel frattempo, veniva intercettata una conversazione telefonica, alle ore 13.21⁸²³, intrattenuta da Fabio GAUDENZI e Roberto FULIGNI, nel corso della quale il primo - dopo aver riferito al proprio interlocutore di essere in attesa di "Franco" (Franco ROZZI, n.d.r.) e di "Bucci" (Alessandro Guido BUCCI, n.d.r.) - gli chiedeva di informarsi sul conto di tale "Mirko", di anni 40/45, di grossa stazza, palestrato e prepotente, originario del quartiere di San Giovanni, il quale, solitamente, si recava al mare di Ostia. FULIGNI rispondeva che tale "Raffaele" sicuramente sarebbe stato in grado di identificarlo, ma che lo stesso era fuori città. GAUDENZI, al fine, evidentemente, di incoraggiare l'impegno del proprio interlocutore a fornire una risposta al quesito postogli, sottolineava che la richiesta di informazioni proveniva dal "compare" (vale a dire Massimo CARMINATI, n.r.d.). Si esprimeva nei seguenti termini: *"ah un'altra cosa, ma tu conosci un tale Mirko, un po' grosso, prepotentone che gira li a San Giova ...? si, uno un po' grosso, palestrato che va sempre al mare a .. li a Ostia ... eh ... intorno all'età nostra, una quarantacinquina dovrebbe ... quaranta, quarantacinque anni dovrebbe essere ... forse, forse pure qualche anno di meno, no lo so, te puoi informà se tante volte se conosce? ah dici a chi lo puoi di, dici non c'è nessuno? ah, ah, ah vabbè no poi glielo diciamo, eh, si, si ... dicono proprio di San Giovanni ... vabbè, vabbè ... si, si me l'ha chiesto il COMPARE, capito?"*. Alle seguenti ore 13.44, il servizio di video osservazione, indirizzato al bar Vigna Stelluti, registrava l'arrivo dei predetti Alessandro Guido BUCCI e Franco ROZZI, i quali si incontravano con GAUDENZI.

Alle ore 14.07, sopraggiungevano CARMINATI e LIBURDI, i quali si accomodavano al tavolino del predetto bar, unitamente a GAUDENZI e ROZZI.

⁸²⁰ V. conversazione n. 2880, delle ore 13.41 del 08.08.2013, sull'utenza n. 3472736459, in uso a CARMINATI, linea 712 – RIT 1629/13.

⁸²¹ autovettura intestata a Alessandro LIBURDI.

⁸²² documentato da personale del ROS, nel corso di apposito servizio di osservazione, controllo e pedinamento.

⁸²³ V. conversazione n. 2372, delle ore 13.21 del 09.08.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

L'intercettazione⁸²⁴ della conversazione tra presenti, avvenuta presso il bar Vigna Stelluti, permetteva di registrare che, appena giunti al tavolo, GAUDENZI si premurava di presentare Franco ROZZI a CARMINATI e a LIBURDI. Nel corso del colloquio, era possibile comprendere che il nome del soggetto, che aveva arrecato disturbo presso lo

⁸²⁴ V. conversazione n. 7949, con inizio registrazione alle ore 14.05 del 09.08.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.-

Fabio: in .. perchè Massimo mi aveva detto Mirko, no .. inc .. io infatti gli ho dato, invece fà .. ma sto Mirco ...

Franco: ma il melone quanti anni c'ha

Fabio: una quarantina di anni

Alessandro: una quarantina di anni

Fabio: io mo' stasera

Alessandro: che c'ha una voce...oh...strilla sempre

Fabio: **mò io stasera vado a S.Giovanni, gliel'ho detto a Massimo, vado là da sti amici miei che loro li conoscono tutti...**

Alessandro: è giusto

Fabio: ...e sicuramente ...se è de li, non è un problema lo...

Alessandro: certo

Fabio: ...lo troviamo

Alessandro: certo

Franco: te se il giorno non dai fastidio

Alessandro: bè pure noi c'abbiamo una spiaggia, li a Castel Porziano, però loro sono clienti da anni, essendo clienti da anni, vantano...vantano il fatto dice 'questa è la spiaggia nostra' ... hanno sempre cercato de fa un pò come je pare ... spostano i lettini ... c'avevamo già ... c'avevamo già battibeccato ... la cosa sembrava sistemata invece la cosa si è riaccesa un'altra volta

Massimo: no ma se è rientrata un'altra volta...allora...

Fabio: lui sta la con ... con Lorenzo ... con ... inc ... **giustamente Massimo dice che ... a un certo punto poi e ... ce parliamo con questo ... dobbiamo prende le difese ... mi avevi dato il nome sbagliato!**

Massimo: no ho detto Mirko ... Mirko

Alessandro: Danilo se chiama

[...]

Fabio: stasera, stasera te lo ... te lo trovo .. che io ... gli devo dare un appuntamento?

Massimo: no, no non c'è problema ...

Alessandro: si non è ... ti dico la cosa

Massimo: una cosa da risolvere in un modo ... a me cioè ... inc ... mi sembra una cosa ludica

Alessandro: anche perché ti dico la verità abbiamo sempre cercato ... cioè va da se che ...

Fabio: ... di assecondarlo un po' ...

Alessandro: si mi ha mandato due clienti nel ... nel mio albergo ... e mi sono stati lì .. inc ..

Massimo: ma si, ma magari ma c'ha pure ... inc, poi manco è un ragazzino, cioè sai, uno scapestrato di 20 anni allora a calci in culo

Alessandro: si ma poi non è manco uno, te dico la verità, non è manco uno ... chissà che cosa

Massimo: quelli so quelli rimasti agli anni 70 ...

Alessandro: capito come ... no noi avevamo pensato pure, che ne so ..

Fabio: dai 40 ai 45 anni

Alessandro: si ma poi lo vedi è grosso, ciccione strilla sempre .. c'ha un tatuaggio con S.P.Q.R...

(voci che si sovrappongono)

Massimo: **"o cambi spiaggia o fa la persona educata, fa come ti pare, comportate .. educatamente .. qui nessuno ... nessuno che ti vuole costringere a ...**

Fabio: tanti anni che va e viene là poi, dovrebbe pure ... no?

Massimo: ma si ...

Alessandro: noi abbiamo sempre cercato ...

Massimo: c'avuto un battibecco col coso ... 'ciò se ti serve che il .. il proprietario ti chiede scusa per il battibecco, il proprietario ti chiede scusa per il battibecco e poi non rompi più il cazzo'

Alessandro: anzi tra le altre cose il proprietario ...

Massimo: cioè una cosa civile ... perché se no, bè poi aoh

Alessandro: già ha avuto .. già avuto ... già ha avuto, già si sono chiariti con quella ...

Massimo: pure con Riccardo no

Alessandro: si, si, si

Fabio: **si si si certo ... va bè, poi se cerca problemi li trova**

stabilimento balneare di ALIBRANDI e di LIBURDI, era “*Danilo*” e non “*Mirko*”, come erroneamente riferito da CARMINATI a GAUDENZI. LIBURDI, al fine di agevolare la sua identificazione, riferiva che il soggetto in questione aveva un tatuaggio recante la scritta “*S.P.Q.R.*”. GAUDENZI si mostrava, quindi, disponibile per identificare il citato “*Danilo*”, attraverso i suoi amici del quartiere San Giovanni, e per dissuadere quest’ultimo dal tenere comportamenti prepotenti, presso lo stabilimento gestito da ALIBRANDI e da LIBURDI, affermando: “*poi se cerca problemi li trova*”.

La questione relativa all’identificazione di “*Danilo*” veniva ripresa nel corso dell’incontro avvenuto tra GAUDENZI e CARMINATI, nella mattina del 13.08.2013, allorquando quest’ultimo, alle ore 09.05, si avvicinava a GAUDENZI e a Roberto FULIGNI, già accomodati a uno dei tavolini, presenti presso la veranda del bar Vigna Stelluti.

L'intercettazione⁸²⁵ della conversazione tra i presenti, che avveniva all'interno della citata

⁸²⁵ V. conversazione n. 8179, con inizio registrazione alle ore 08.47 del 13.08.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Fabio: .. inc ..ci stiamo lavorando. Però non è di S.Giovanni

Roberto: non è dell'Alberone? [quartiere vicino a S.Giovanni]

Massimo: non è .. inc .. non è dell'Alberone?

Roberto: **c'ha la pistola**

Fabio: però c'ha qualche amico se vede là .. poi c'è un altro amico suo che, ha detto forse ho capito ... sta con certi dell'Alberone però lui non è de ... inc ...

Roberto: er Pennetta [fonetico, no lui, probabilmente allora è lui

Massimo: ma è un disgraziato, stiamo a parlà di un disgraziato ...

Fabio: eh .. perciò è un pezzo di merda

Roberto: quello che dice

Massimo: è uno capito ...

Roberto: se lo so' bevuto e poi se n'è andato .. inc ..

Massimo: lui è un disgraziato ...

Roberto: e **che è nome e cognome dice** ... che .. con un nome del genere, che te pensi scusa ... che non lo riesci a ... inc ..

Massimo: è un cretino

Fabio: mò ... va bene ... per ... non c'è nessuno in giro e ...

Massimo: ... inc ... non c'è nessuno no

Fabio: però

Roberto: poi ogni giorno che passa è una escalation, questo è il và a scadenza capito?

Però ...oggi và .. trova l'abc di quello che si deve fà

Massimo: sii. Che poi noi famo ... inc ...

Roberto: ... inc .. ma che davvero ... inc ...

Fabio: se no a riva **l'annamo a trovà in spiaggia** ...

Roberto: se arriva

Fabio: **se mettemo lì aspettamo ... sul lettino**

Roberto: per me pija la pala .. inc ... cioè per me è già ...

Fabio: io ci sto, io sto con te

Roberto: perché cercava i tunnel hai capito .. cercava ... cercava per vie diplomatiche ... inc ...

Massimo: ho cercato ...

Roberto: note diplomatiche giustamente ...

Massimo: insomma ... ho cercato ... io per lui ...

Roberto: ... diplomatiche ...

Massimo: ...cioè per tamponà un pò per loro a me che me ne frega inc ... **l'avemo fatto fuori con tutta na' ...lo facevamo affogare dentro la spiaggia**

Roberto: alle dune .. lì alle dune lì ...

Massimo: inc.. con la Polizia

Roberto: no, dietro le dune ... dove arrivano le dune di .. inc ..

Massimo: ah ... buttasasso [fonetico]... lì, sì

Fabio: **uno arriva proprio con la pala, no, gli dice "tanto prepara la buca"**

Massimo: la pala ...tanto comincia a scavà qua

veranda, consentiva di registrare GAUDENZI riferire⁸²⁶ a CARMINATI che, dopo aver parlato con persone di San Giovanni, “Danilo” si accompagnava a uomini dell’“Alberone” (zona di Roma, tra il quartiere Appio Latino e Appio Tuscolano), pur non essendo del posto. Dopo l’esternazione di FULIGNI “c’ha la pistola”, facendo intendere che l’uomo poteva essere armato, GAUDENZI sottolineava la difficoltà di avvicinare la persona, atteso che, in quel periodo estivo, a Roma “non c’è nessuno in giro” e, poi, aggiungeva: “l’annamo a trovà in spiaggia [...] se mettemo lì aspettamo ... sul lettino”, trovando d’accordo CARMINATI sull’iniziativa: “lo facevamo affogare dentro la spiaggia”.

Alle ore 12.19 del 21.08.2013⁸²⁷, CARMINATI riceveva una telefonata da parte di LIBURDI, il quale chiedeva di fornirgli il numero di utenza telefonica, in uso a un terzo soggetto (che, in seguito, si comprendeva essere GAUDENZI), in quanto voleva chiedere a quest’ultimo se fosse riuscito a individuare “Danilo”. CARMINATI, dopo aver riferito di non esserne momentaneamente in possesso, assicurava che avrebbe provveduto a farlo contattare direttamente. Alle seguenti ore 13.05, GAUDENZI, come promesso da CARMINATI, contattava LIBURDI, al quale, nel corso della conversazione, spiegava di non essere stato ancora in grado di individuare “Danilo”, per l’assenza di soggetti su Roma, in considerazione del periodo feriale. GAUDENZI assicurava, comunque, che avrebbe fatto il possibile per individuare il soggetto, sottolineando di aver avuto modo di

⁸²⁶ V. conversazione n. 8179, con inizio registrazione alle ore 08.47 del 13.08.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13

LIBURDI: Me dai il telefono de coso voglio sape se c’ha, se andato a fa se è andato a fare quella cosa?

CARMINATI: E nun ce l’ho nun ce l’ho il telefono suo, però domani ti faccio chiamare perchè domani prima che parte te lo inc.

LIBURDI: Si a bravo voglio sape’ come è andata capito?

CARMINATI: Si Va bene va bene domani mattina domani gli dico di chiamarti prima di partire

LIBURDI: Bravo bravo così poi voglio rimane’ d’accordo con lui pure per andare a vedere quella cosa

CARMINATI: Si va bene va bene

LIBURDI: Va bene?

CARMINATI: Un bacione..

LIBURDI: Che poi rimaniamo d’accordo..

CARMINATI: Noi rimaniamo d’accordo che il fine settimana ce sentiamo

⁸²⁷ V. Conversazione n. 3034, delle ore 12.09 del 21.08.2013, sull’utenza n. 3472736459, in uso A CARMINATI Massimo, linea 712 – RIT 1629/13.

interloquire, al riguardo, anche con “*l'amico nostro*” (inteso CARMINATI), al quale la questione stava molto a cuore⁸²⁸.

Le risultanze investigative consentivano di apprendere che lo stesso CARMINATI, una volta individuato “*Danilo*” - del quale non venivano forniti elementi utili all'identificazione - era intervenuto personalmente per dissuadere quest'ultimo dal tenere il comportamento di disturbo presso lo stabilimento balneare, sottolineando che Lorenzo ALIBRANDI godeva della protezione di CARMINATI. Invero, il 18.10.2013, CARMINATI riferiva⁸²⁹ a BRUGIA di essere stato costretto a ricercare da solo “*Danilo*”, esprimendosi nel seguente modo: “*ho dovuto annà a cercà da solo ... gli ho fatto fa una cagata ... a uno che faceva il malandrino li sulla spiaggia là [...] so annato giù ... gli ho detto 'un'altra volta che ti avvicini prendo e ti. Il soggetto in questione aveva tentato di giustificare le proprie azioni, spiegando di non essere a conoscenza della protezione accordata ad ALIBRANDI, circostanza che CARMINATI, secondo le sue indicazioni, aveva aspramente ribattuto: “... invece no, lo sapevi, lo sapevi ... che il fratello di quello era un compagno mio ... il fratello di quello era un mio compagno che è morto ... cane pezzo di merda ...”*, facendo chiaro riferimento al terrorista Alessandro ALIBRANDI,

⁸²⁸ Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

GAUDENZI: Uhm l'altra.. Ah della persona ?

LIBURDI: Eh!

GAUDENZI: Eh lo stiamo ce .. no eh non è non è lui.. lui non è di li, cioè non è de .. però se vede che c'ha gli amici la soltanto che non c'è nessuno adesso.. o sai.. io l'ho detto pure a Massimo, comunque ho lasciato a due amici insomma de de trovallo, ecco

LIBURDI: ok vabbè comunque... comunque non è andata a buon fine nel senso che non siamo ancora riusciti a a a capire

GAUDENZI: inc.

LIBURDI: individuare no io.. la mia che te faccio è na domanda tu con quella persona con quell'amico tuo non ce sei riuscito arrivà

GAUDENZI: No ancora no

LIBURDI: no, ok

GAUDENZI: perchè non è de li, lui non è de li ce inc. sapè che è de li ma non è de li perchè loro ce so nati conoscono tutti li pero' molto probabilmente han potrebbe essere de n'altra zona e c'ha qualche amico li capito

LIBURDI: Pero' dimme na cosa tu a che zona a tu a che zona, Alberone o

GAUDENZI: Alberone San Giovanni

LIBURDI: ok

GAUDENZI: Alberone San Giovanni non è de li

LIBURDI: ok

GAUDENZI: Poi me dicevi c'andato a vive l'altro mese capito però non è uno de là eh poi se s'accompagna con qualcuno de là comunque c'ho sti due amici che m'hanno detto “Fa nun te preoccupa' noi te chiamiamo pure da fuori” però deve rientra' la gente perchè è vota e non ce nessuno quindi non sanno manco inc.

LIBURDI: Va bene

GAUDENZI: Però lo troviamo non te preoccupa'... pure l'amico nostro insomma glie preme giustamente.. pure stamattina me na insomma ce siamo visti quindi nun te preoccupa'

⁸²⁹ V. conversazione n. 447, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 18.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

Massimo: ahh ... la malavita del cazzo ... già gli avevo chiesto una cosa cosa per questa estate a lui e a quell'altri cialtroni degli amici suoi ... ho dovuto annà a cercà da solo ... gli ho fatto fa una cagata ... a uno che faceva il malandrino li sulla spiaggia la ... 'mo ce pensamo noi ... ce pensamo noi' [Massimo parla con voce in farsetto ironizzando sulle affermazioni di Fabio e dei suoi amici] ... so annato giù ... gli ho detto 'un'altra volta che ti avvicini prendo e ti' ... 'ma io Ma, non lo sapevo che' ... 'invece no, lo sapevi, lo sapevi ... che il fratello di quello era un compagno mio ... il fratello di quello era un mio compagno che è morto ... cane pezzo di merda' ... capito ... sti cialtroni, lui e tutti gli amici sua ... e va be me..

fratello di Lorenzo. Nell'occasione, CARMINATI, inoltre, criticava l'inadempienza di GAUDENZI, appellato: *“sto testa de cazzo, zoppo de merda”*, e dei soggetti ai quali quest'ultimo era solito accompagnarsi *“quell'altri cialtroni degli amici suoi”*.

4.4.3 La richiesta di intervento presso la “CENTRO AUTOMOTO DUE PINI srl”, al fine di agevolare l'acquisto della “minicar”, da parte di CARMINATI, e il mancato supporto di Riccardo BRUGIA per il compimento di una azione intimidatoria, disposto da CARMINATI

Nel corso della conversazione intercettata il 10 ottobre 2013⁸³⁰, si apprendeva che CARMINATI aveva richiesto l'intervento di GAUDENZI, nei confronti dei gestori della concessionaria di minicar AIXAM "CENTRO AUTOMOTO DUE PINI srl", al fine di agevolare l'acquisto, da parte dello stesso CARMINATI, di una minicar di cilindrata 50 cc. Nello specifico, CARMINATI lamentava con BRUGIA di aver chiesto "una cortesia" a GAUDENZI, il quale non aveva esaudito la sua richiesta, affermando: "e non me l'ha fatta, sta merda ... mo gli sputo". Nel prosieguo della conversazione, diceva di essersi recato "da solo" presso l'autorivendita, ove aveva potuto beneficiare ugualmente di un trattamento di favore, in considerazione della sua intrinseca capacità di intimidazione. Si esprimeva nei

⁸³⁰ V. conversazione n. 447, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 18.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13. Si riporta la relativa trascrizione.

Massimo: **gli ho chiesto una cortesia e non me l'ha fatta, sta merda...mo gli sputo...**

Riccardo: *perchè non ha...?*

Massimo: **gli ho chiesto una cortesia con quelli delle macchinette e non me l'ha fatta inc...sta merda...mo gli dico...**

Riccardo: *ma che davvero aoh?*

Massimo: **...dico "sei una merda"...**

Riccardo: *ma infatti*

Massimo: **tu sei una merda sei...non me ne è fregato un cazzo perchè ho fatto tutto da solo o quanto meno quelli lì si sono, si sono messi proprio...sai come si sono messi...proprio a pelle de pantera...m'hanno fatto vedè la fattura...non...non mi hanno preso una lira...m'hanno dato una soddisfazione...non hanno guadagnato un centesimo su... sulla machinetta che gli ho fatto gli ho detto "Ma questa...questa è la fattura..."**

Riccardo: *ah, ma de quello...*

Massimo: *si*

Riccardo: *...ma..ma de chi?...de...de chi?*

Massimo: **quando io gli ho chiesto...inc...gli avevo chiesto a Fabietto, dico "vamme a parlà co sti cerebrolesi per farmi fà uno sconto sulla macchinetta, no?"**

Riccardo: *inc*

Massimo: **...non me c'è annato...**

Riccardo: *ma da Carlo*

Massimo: **da Carlo**

Riccardo: *e ma nun...quanto te lo hanno messo...*

Massimo: *e...quattro giorni fa*

Riccardo: *e mi ha chiesto a me di andarli...andarli a minaccialli...*

Massimo: **come a minaccialli?...ambè...ma me lo poteva dì che non me lo poteva fa...so andato comunque, che minaccio...non lo minaccio perchè...con me si è comportato bene, poi fate come vi pare a me non mi interessa...lo minaccia....lo minacciasse lui ... sta merda ... me ce doveva annà, non me ce è annato, quando gli serve qualcosa tocca corre, ma io gli piscio addosso ... sto testa di cazzo ... zoppo de merda ...**

Riccardo: *[ride]*

Massimo: *sto testa de cazzo, zoppo de merda ... hai capito ...*

Riccardo: *ma che cazzo [ride]*

Massimo: *ahh ... la malavita del cazzo ... già gli avevo chiesto una cosa cosa per questa estate a lui e a quell'altri cialtroni degli amici suoi ... ho dovuto annà a cercà da solo ... gli ho fatto fa una cagata ... a uno che faceva il malandrino li sulla spiaggia la ... 'mo ce pensamo noi ... ce pensamo noi" [Massimo parla con voce in farsetto ironizzando sulle affermazioni di Fabio e dei suoi amici] ... so annato giù ... gli ho detto 'un'altra volta che ti avvicini prendo e ti' ... 'ma io Ma, non lo sapevo che' ... 'invece no, lo sapevi, lo sapevi ... che il fratello di quello era un compagno mio ... il fratello di quello era un mio compagno che è morto ... cane pezzo di merda' ... capito ... sti cialtroni, lui e tutti gli amici sua ... e va be me ... però li non me fregava un cazzo ... capivo che era una cosa ... capito ... gli chiedo di annamme a guarda' sta machinetta, meno male oh ... ti giuro Carlo mi ha portato la fattura...dice "Ma questo mi costa a me, questo me dai"...e devo dire la verità...alla fine...meglio de lui...che me piava, me levava sempre i soldi quando gli portavo le machinette di Andrea...e .inc...te dico questo quando parlavo de soldi...quando gli ho da .. .gli ho dato ... gli dovevo da i soldi all'avvocato Cacciotti...ha anticipato 1000,00 Euro...mi ha cominciato a perseguitare da un'ora dopo...da un'ora dopo m'ha perseguitato...sta piccola merda mo...mo gliela faccio pagà pure a lui...sto cesso...mannaggia la ...inc*

seguenti termini: “*ho fatto tutto da solo o quanto meno quelli li si sono, si sono messi proprio ... sai come si sono messi ... proprio a pelle de pantera ... m'hanno fatto vedè la fattura ... non .. non mi hanno preso una lira ... m'hanno dato una soddisfazione ... non hanno guadagnato un centesimo su ... sulla machinetta che gli ho fatto gli ho detto ‘Ma questa ... questa è la fattura ...’*”. Ribadiva di aver chiesto a GAUDENZI di intercedere con i proprietari dell’autosalone per ottenere uno sconto, ma costui non lo aveva fatto, affermando: “*Fabietto, dico ‘vamme a parlà co sti cerebrolesi per farmi fà uno sconto sulla macchinetta, no?’ [...] ... non me c’è annato ...*”. Di rimando, BRUGIA, dopo aver avuto conferma che il titolare del salone fosse “*Carlo*” (Carlo Alberto PETRUZZA, n.d.r.), informava il suo interlocutore che, quattro giorni prima, GAUDENZI gli aveva chiesto di intimidire i titolari della stessa attività commerciale: “*mi ha chiesto a me di andarli ... andarli a minaccialli ...*”. Al che, CARMINATI giustificava la mancanza di GAUDENZI, intuendo che quest’ultimo avesse in gioco con gli stessi soggetti interessi contrapposti: “*ma me lo poteva dì che non me lo poteva fa*”. Lo stesso, subito dopo, manifestava la sua contrarietà all’azione intimidatoria, che sarebbe stata attribuita, inevitabilmente, al gruppo criminale a lui riconducibile, affermando: “*che minaccio .. non lo minaccio*”, e spiegando: “*con me si è comportato bene*”. Nel prosieguo, CARMINATI offriva libera scelta ai propri sodali: “*poi fate come vi pare a me non mi interessa*”, correggendosi, poi: “*lo minacciasse lui ... sta merda*”, facendo in tal modo intendere al proprio interlocutore di essere contrario alla sua partecipazione all’azione minatoria. A riscontro delle indicazioni fornite da BRUGIA, occorre evidenziare che, il 14.10.2013⁸³¹, quest’ultimo era stato invitato da GAUDENZI a incontrarsi, presso “*il benzinaio di Formello*”, per discutere di una cosa definita “*importante*”. Alle seguenti ore 09.20⁸³², personale del Reparto Anticrimine ROS Carabinieri di Roma documentava la presenza di GAUDENZI e di BRUGIA, intenti a conversare, all’interno del piazzale antistante il capannone, ubicato a Formello (RM), in via degli Olmetti, nr.46, di proprietà della “*GRUPPO 2 P srl*”⁸³³ [i cui soci si identificano in Claudio OGGIANO, Carlo Alberto PETRUZZA, Giorgio CAMPANA (tutti già soci della AUTO MOTO DUE PINI srl) e Gianluca GAUDENZI, fratello di Fabio].

Come da direttiva impartita da CARMINATI a BRUGIA, quest’ultimo non si presentava all’appuntamento, fissato per il 21.10.2013, con GAUDENZI, finalizzato a perpetrare l’azione intimidatoria in danno di Carlo Alberto PETRUZZA e dei suoi soci. Invero, quella mattina alle ore 09.39⁸³⁴, BRUGIA, con la scusa di un impegno, riferiva a GAUDENZI di non poterlo più raggiungere per l’orario prefissato. Appresa la circostanza, quest’ultimo esprimeva, comunque, la necessità di dover dare seguito all’azione e, pertanto, decideva di

⁸³¹ V. conversazione n. 8812, delle ore 08.58 del 14.10.2013, sull’utenza n. 3334300506, in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13

⁸³² V. relazione, redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 14.10.2013

⁸³³ Il locale commerciale (formato da due unità immobiliari contraddistinte al NECU del Comune di Formello (RM) al foglio 20 part. 1834 sub. 8 cat. C/3 cl. U, cons. 165 m2, rend. 272,69€ la prima, ed al foglio 20 part. 1834 subalterno 16 cat. C/6 cl. 1, cons. 25 m2, rend. 6,46€ la seconda), risulta acquistato dalla Gruppo 2P srl il 17.5.2007 dalla IMMOBILIARE DUE PINI srl, società sempre riconducibile a Fabio GAUDENZI, per essere poi locato per complessivi 21.600 €, in data 12.9.2008 alla ARIES srl, c.f. 06097361007, attualmente in fallimento.

⁸³⁴ V. conversazione n. 3570, delle ore 09.39 del 21.10.2013, sull’utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

recarsi da solo all'appuntamento: "va beh ... ci vado uguale io, la devo chiudere questa pratica, va beh, ci penso io [...] se ce la fai bene se no ce vado io". Alle seguenti ore 13.06⁸³⁵, CARMINATI ritornava sull'argomento con BRUGIA, chiedendo a quest'ultimo se GAUDENZI avesse ancora il proposito di porre in essere la predetta azione delittuosa: "sto Fabietto che vuole annà a fa' l'estorsione?". Ricevuta risposta affermativa, CARMINATI ribadiva il suo dissenso a far ricadere l'azione delittuosa nell'alveo delle attività svolte dal sodalizio dallo stesso diretto, affermando: "perchè non le va a fà con le forze sue?" e, poi, con atteggiamento di dileggio, evidenziava: "per fà l'estorsione c'aveva bisogno delle controfigure?". Nonostante fosse stato portato a conoscenza, dal suo interlocutore, del compenso promesso a BRUGIA, da parte di GAUDENZI, pari al 50%, CARMINATI consigliava a BRUGIA di non intromettersi: "compà non te impiccià ... damme retta ... questa è una prepotenza .. un domani ...".

4.5 Il finanziamento delle attività illecite di Filippo Maria MACCHI da parte di Massimo CARMINATI e il prestito usurario erogato a MACCHI da Raffaele BRACCI con la mediazione di GAUDENZI

⁸³⁵ V. conversazione n. 520, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 21.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, in uso a Massimo CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: *eh...ma scusame...eh...sto Fabietto che vuole annà a fa' l'estorsione?*

Riccardo: *certo..perchè*

Massimo: *perchè non le va a fà con le forze sue? scusame..con tutto il rispetto...*

Riccardo: *perchè io gli ho detto..gli ho detto...*

Massimo: *capito?..per fà l'estorsione c'aveva bisogno delle controfigure?...a me ste cose mi mandano al manicomio oh...e poi che ti dà a te?*

Riccardo: *no e..poi ci so..eh, si..ce so annato a parla'..io..*

Massimo: *ah..*

Riccardo: *gli ho detto "a Fa .. con tutto il ".."no a te Riccà ti do il cinquanta per cento"*

Massimo: *ah .. ecco ... in funzione te dà er cinquanta per cento [voci che si sovrappongono]*

Riccardo: *però..;*

Massimo: *e per quale motivo me devi fà impiccià?..*

Riccardo: *gli ho detto..no a Fà non mi piace...fà le prepotenze*

Massimo: *compà non te impiccià ... damme retta..*

Riccardo: *un'estorsione è un'estorsione*

Massimo: *bravo .. questa è una prepotenza..*

Riccardo: *è un'estorsione .. ILso cazzi loro ...*

Massimo: *un domani .. un domani ...*

Riccardo: *io te devo di la verità ...*

Massimo: *eh*

Riccardo: *lui mi ha detto.."Riccà ti do' il cinquanta per cento"..*

Massimo: *eh..*

Riccardo: *io ho detto "a Fa .. io non vogli .. io .. ti accompagno .. tu vieni perché .. pe .. faccio sì che ti posso fare .. che sono venuto perchè non ti mettono le mani addosso .. che se ne ponno approfittà"*

Massimo: *no .. inc ..*

Riccardo: *tutto là..*

Massimo: *non glielo faranno mai .. perchè lo sanno*

Il 3.04.2014, alle ore 14.00⁸³⁶, nel corso di una captazione ambientale, avvenuta all'interno della Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, Filippo Maria MACCHI riferiva a GAUDENZI della possibilità di effettuare un'operazione speculativa, sfruttando l'azienda di famiglia (*"io viaggio in qualità di delegato dell'azienda per l'importazione del prodotto"*), consistente nell'acquisizione dal continente africano e trasporto, mediante vettore aereo, di oro. MACCHI riscontrava immediatamente la disponibilità di GAUDENZI, il quale aveva necessità di risorse finanziarie, per l'investimento alle Bahamas. Invero, MACCHI asseriva di essere in grado di quintuplicare il guadagno dall'investimento iniziale e, con i ricavi ottenuti, avrebbe contribuito, con l'erogazione di *"duecentocinquantamila Euro"*, alla ristrutturazione della villa acquistata da GAUDENZI alle BAHAMAS.

⁸³⁶ V. conversazione nr.3556, con inizio registrazione alle ore 14.00 del 03.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

Gaudenzi: *ah...a portare questa roba ce un qualche rischio?*

Macchi: *eh...il rischio nun c'è perchè eh...perchè l'azienda di mio padre ha le conc...ha le autorizzazioni import export per farli...INC...quindi io viaggio in qualità di delegato dell'azienda per l'importazione del prodotto, c'ho l'autorizzazione della banca d'Italia, il concetto è che c'è un solo rischio siccome tu devi fare delle transazioni economiche...il rischio è che ti succeda qualcosa là sul posto...ovvero stai sempre andando in Africa, non stai andando a Roccaraso capito? e quindi...siccome ci sono transazioni economiche...*

Gaudenzi: *potrebbero cioè...potrebbero anche non andare a buon fine*

Macchi: *no quello è impossibile perchè noi abbiamo studiato un modo...allora...vedo se riesco a spiegarti esattamente come funziona...tu stringi un rapporto con un ...INC...con il capo villaggio dove c'è l'oro ...questi capo villaggio dove c'è l'oro non sono i proprietari dell'oro, sono dei rappresentanti eletti dal villaggio che sono autorizzati alla vendita del prodotto ma con i soldi loro ci mantengono il villaggio, non è che ..che diventano ricchi;*

Gaudenzi: *certo;*

Macchi: *ma che succede per vendere questo prodotto loro devono pagare le tasse di esportazione, le tasse di questa esportazione è circa il 4% ok?allora che succede...tu ti metti d'accordo con lui gli dici senti io vengo giù con l'aereo privato ti pago le tasse di esportazione, esportiamo il prodotto lo portiamo nella mia azienda e ti pago ok? quindi non ti pago giù ma ti pago qua, l'unico rischio che c'ho sono queste tasse di esportazione ok?allora che cosa abbiamo fatto noi per tutelarci noi abbiamo detto ..mh...noi veniamo giù a prendere 100 kili, quant'è il 4% di 100 kili delle tasse d'esportazione? sono circa 100 mila dollari, allora noi ti diamo i 100 mila dollari per pagare le tasse, così tu puoi passare la dogana con il prodotto e dichiararlo, però tu in cambio ci dai 3 kili d'oro, 3 kili d'oro che sono a garanzia dei 100 mila dollari, in modo tale che se tu ce fregghi quei 100 mila dollari*

Gaudenzi: *non è che so*

Macchi: *io c'ho 3 kili d'oro e se li portamo via, siccome 3 kili d'oro sono...*

Gaudenzi: *...INC...*

Macchi: *sono tre cosette così, quelle le puoi fare pure a...INC.. te le metti in tasca e vai ok? allora...il sistema è un sistema testato che funziona però questo fornitore qua che ne ha tanto di oro, perchè lo ha a un prezzo eccezionale, e la prima volta che ci andiamo, però per dirti Fà, io ti dico questo...con un investimento del genere del 4%fai delle plusvalenze che tu costruisci 50 ville...capito? cioè co cen...io ...INC... 100 mila dollari, la prossima settimana, se l'operazione mi va in porto, metto un se perchè nella vita non c'è niente di sicuro, l'unica cosa sicura è la morte, quindi...INC...io dico se va in porto io lunedì parto, co 100 mila dollari, venerdì chiusa la transazione guadagno 500 mila...INC...*

Gaudenzi: *..me lo auguro con tutto il cuore.*

.. omississ ..

Macchi: *io dico se va in porto io lunedì parto, co 100 mila dollari, venerdì chiusa la transazione guadagno 500 mila...INC...*

Gaudenzi: *..me lo auguro con tutto il cuore*

Macchi: *me lo auguro ma perché io ...250 te li dò subito a te e ce fai la villa...ce inizi la villa per me...*

Gaudenzi: *io te dico quando è...se quando la villa è finita, se ti piace, e abbiamo la possibilità ce la teniamo per noi...*

Macchi: *ma l'abbiamo la possibilità, nun ti preoccupà*

Gaudenzi: *capito? se abbiamo la possibilità ce la teniamo per noi...quella villa. e poi la facciamo vedere a...ai clienti, uno se la tiene, l'affittiamo, ce la teniamo, cioè capito?*

Il 26.04.2014, Filippo MACCHI, alle 15.53, chiamava⁸³⁷ GAUDENZI, chiedendogli un incontro nei pressi dell'abitazione⁸³⁸ di quest'ultimo, in quanto affermava: *"ti devo parlare un attimo .."*, e, poi, aggiungeva: *"però Fa .. parliamo .. arrivo lì e parliamo fuori che ... ti devo chiedere una cosa .."*. Alle successive 14.34, MACCHI avvisava⁸³⁹ GAUDENZI di essere in loco. Le successive captazioni permettevano di comprendere che MACCHI aveva necessità di reperire denaro contante e riteneva di potersi rivolgere a soggetti rientranti nel gruppo criminale di GAUDENZI, il quale si mostrava, da subito, disponibile a venire incontro alla richiesta di MACCHI, decidendo di esporsi anche in prima persona: *".. cioè e devo di che so per me!"*⁸⁴⁰. Segnatamente, alle 15.04, il dispositivo di captazione ambientale, all'interno della Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, permetteva di registrare parte del dialogo che questi stava intrattenendo con MACCHI, al di fuori dell'abitacolo, che di seguito si riporta:

MACCHI: .. questa persona ti ringrazierà .. fidati ... inc ..e ti ringrazierà! .. ne sono sicuro al 100%!

GAUDENZI: .. cioè e devo di che so per me!

MACCHI: perché se dici che sono per me non .. aiuta?

GAUDENZI: .. non lo so!

Alle successive ore 15.06, GAUDENZI tentava⁸⁴¹, per due volte, di chiamare Riccardo BRUGIA senza esito. Alle ore 15.07, GAUDENZI e MACCHI si salutavano, dandosi appuntamento *"all'Euclide .. a Vigna Stelluti"*, in quanto GAUDENZI riferiva di dover passare al *"distributore di c.so Francia"*. Alle 15.19, ormai in auto, GAUDENZI effettuava un nuovo tentativo di chiamata⁸⁴², verso l'utenza in uso a Raffaele BRACCI. Alle 15.36, contattava Alessandro BRACCI, al quale chiedeva di avvisare il fratello Raffaele che stava arrivando in via Sannio, ove quest'ultimo gestiva una rosticceria, asserendo di aver bisogno di incontrarlo. Alle successive 16.54, GAUDENZI chiamava Filippo MACCHI, al quale diceva di essere sulla tangenziale, in direzione di Roma Nord, e gli dava appuntamento a p.zza Euclide. Alle ore 19.45⁸⁴³, GAUDENZI contattava nuovamente MACCHI, al quale riferiva della possibilità di ricevere un finanziamento dagli *"amici a San Giovanni"*, i quali, però, chiedevano in cambio delle garanzie, come ad esempio, orologi di pregio: *"ce potrebbero aiutà ... però ... ma tu ... a garanzia diciamo co ... co ... come per dire che ne so ... come quell'orologio ... tu c'hai qualche altro orologio, qualche*

⁸³⁷ V. conversazione n. 8372, delle ore 15.53 del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

⁸³⁸ Abitazione sita a Formello (RM) loc. Le Rughe, in via delle Rughe nr. 63.

⁸³⁹ V. conversazione n. 8373, delle ore 14.34 del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

⁸⁴⁰ V. conversazione n. 4109, con inizio registrazione alle ore 15.00 del 26.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13

⁸⁴¹ V. conversazioni n. 8374 (delle ore 15.06) e n. 8375 (delle ore 15.07) del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

⁸⁴² V. conversazione n. 8373, delle ore 15.19 del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

⁸⁴³ V. conversazione nr. 8388, delle ore 19.45 del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

artra cosa che se potrebbe lascia' ... in garanzia? [...] perché che ne so magari se ... stavo a pensà ... se uno magari ... c'andiamo a parlà uno gli porta 3/4 orologi a garanzia giusto pe ... eh ... un'ulteriore garanzia".

Alle seguenti ore 20.08⁸⁴⁴, MACCHI, dopo aver fornito la propria disponibilità a concedere in garanzia orologi di pregio e assegni a suo nome, chiedeva a GAUDENZI la disponibilità a erogare il finanziamento, da parte di CARMINATI, affermando: *"e con l'altro amico nostro quello più grande quando ... che vuoi fare vuoi aspettare lunedì mattina quindi?"*.

La mattina del 28.04.2014, GAUDENZI aveva organizzato, oltre all'incontro con Raffaele BRACCI (*"gli amici di S. Giovanni"*), anche quello con l'*"amico nostro quello più grande"*, ossia CARMINATI.

Segnatamente, alle ore 08.10⁸⁴⁵ del 28.04.2014, MACCHI chiamava GAUDENZI, al quale chiedeva come si sarebbe dovuto comportare in vista dell'incontro che questi aveva organizzato quella mattina (*"così me regolo se devo venire .. non devo venire..capito? se me vò conosce .. nun me vò conosce .."*). GAUDENZI replicava di non preoccuparsi e di ricordare che, comunque: *"se dovesse andà male"*, rimaneva una seconda alternativa: *"se dovesse andà male andiamo subito di là capito?"*. Alle successive ore 08.54, GAUDENZI effettuava⁸⁴⁶ un tentativo di chiamata verso BRUGIA. Alle successive ore 10.07⁸⁴⁷, GAUDENZI, il quale si trovava presso il bar *"Euclide"* di l.go di Vigna Stelluti, contattava MACCHI. GAUDENZI chiedeva a quest'ultimo di raggiungerlo per le ore 11.00, presso il predetto esercizio commerciale, affermando che una persona, poi, identificata in CARMINATI, ancora non era arrivata. Terminava la conversazione telefonica, segnalando l'opportunità di non avvicinarsi a CARMINATI, sino a quando non lo avesse invitato a farlo. Alle successive ore 10.17⁸⁴⁸, GAUDENZI tentava di contattare MACCHI. In ambientale si poteva registrare come GAUDENZI stesse illustrando a CARMINATI le richieste di MACCHI.

Alle successive ore 10.18⁸⁴⁹, MACCHI contattava GAUDENZI, il quale gli diceva di raggiungerlo subito *"a Vigna Stelluti"*. La conversazione tra GAUDENZI e CARMINATI

⁸⁴⁴ V. conversazione nr. 8399, delle ore 20.08 del 26.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

⁸⁴⁵ V. conversazione n. 8431, delle ore 08.10 del 28.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

⁸⁴⁶ V. conversazione n. 8432, delle ore 08.54 del 28.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

⁸⁴⁷ V. conversazione n. 8433, delle ore 10.07 del 28.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

⁸⁴⁸ V. conversazione n. 8434, delle ore 10.17 del 28.04.201, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

GAUDENZI: *perché loro ce l'hanno capito?..sto andà..però ho detto famme prima parlà co te eh..mi ha fatto vedè le foto de tutti i lingotti..perchè c'ha una persona giù fissa..che sta lì..*

CARMINATI: *lo so..loro..inc..come fanno..come fanno il lavoro non è che..il lavoro..il lavoro è buono, è vero eh!*

GAUDENZI: *è un..*

CARMINATI: *stanno sempre.. stanno sempre al coso..stanno sempre al chiodo..stanno sempre in affanno..perchè stanno sempre in affanno pe sta cosa?*

⁸⁴⁹ V. conversazione n. 8435, delle ore 10.18 del 28.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

proseguiva all'interno del bar "Euclide". Alle successive ore 10.23⁸⁵⁰, infatti, il sistema di intercettazione, ivi installato, permetteva di apprendere come GAUDENZI e CARMINATI discutessero della possibilità di prendere parte alla compravendita di oro, gestita da MACCHI, e di alcune dinamiche interne al sodalizio, inerenti alla gestione dei prestiti usurari.

⁸⁵⁰ V. conversazione n. 22206, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13

GAUDENZI: .. inc .. chiamà Riccardo un paio di volte ma non me risponde..

CARMINATI: see Riccardo de sabato e domenica non lo..inc..

GAUDENZI: ..INC..no ma pure stamattina ..ho provato a chiamatte cos ì..

CARMINATI: non ti ha risposto? era libero? magari stava a fa la doccia .. stava .. ehm .. anzi che prendeva .. non lo so .. sto aspettà che viene, deve venì che .. perchè dovemo andà un momento al centro lì da Stefan o..

..omissis...

GAUDENZI: ..quindi mo...ce vado comunque?

CARMINATI: ..aspetta un attimo..ciòè tu va lì..glielo dico pure a Riccardo.. perché Riccardo è capace che..che c'hanno qualche ..qualche numeri..

..omissis...

GAUDENZI: .. tu pensi Riccardo potrebbe..

CARMINATI: mò glielo chiediamo Fa io se c'era,

GAUDENZI: invece de fà ride tra de loro ..

CARMINATI: mo' glielo chiediamo perché .. ehee è facile che viene perché ..

GAUDENZI: anche ... anche la metà ... inc .. anche la metà che per .. lui e metà me li dà quando ..inc ..

CARMINATI: .. inc .. no ma in questo momento credo che sta a fà tutta una grande operazione de rientro pure lui.. perchè non se fida ... ciòè è finita .. è finita la festa .. Fa! pure co' l'orologi è finito proprio .. acchiappare, mettere, inguattare ... perché ... nun scherziamo .

GAUDENZI: gli ho detto che .. se porta tre orologi già so' 25mila Euro .. c'ha un orologio come .. inc ... quello oro bianco identico ... un altro Bulgari ...

CARMINATI: sì ma no,

GAUDENZI: sì va bene

CARMINATI: ..non c'è problema..non è che.

GAUDENZI: te lascia..te lascia l'asegni..lascia tutto cioè garantisco io proprio per sta cosa!

CARMINATI: ..no, no, non è un problema.....casomai glie' chiedo gli orologi..ce cioè al limite gli dice ...che glielo chiedo a Riccardo "guarda Riccà garanti...garantisce..garantisce Fabio, gli orologi te li prendi te! Se garantisci te, mica lo dai ... garantisce e jè lasci pure gli orologi .. eh, te li piji gli orologi .. te li piji .. te li inguatti" .. però voglio vedè .. inc. .ma non è quello può esse? Il fatto è che non ce li abbiamo perché Riccardo ho visto che s'è fermato pure sui così ... non sta .. non sta a rientrà nessuno .. a ridà i soldi non sta andà n ... non è che nun te credono, vanno a interesse a Fa ?.. è un momentaccio .. è un momentaccio!

..omissis..

GAUDENZI: invece..Bobo?

CARMINATI: eh?

GAUDENZI: Bobo?

CARMINATI: Bobo pure..quest'anno non si è...perchè Bobo pure marginale, ma mo' che te diminuisce il lavoro del 20-25%...Fa'.. abbozza

GAUDENZI: va' in sofferenza

CARMINATI: cioè..poi lui s'è allargato...pompa sopra..lavora a la pompa quella al Casilino..

GAUDENZI: ..aveva investito là...ha investito de qua..inc..ha investito più su...

CARMINATI: so' arrivate le pompe bianche e lo hanno sdrumato..il 20% in meno già solo di carburante...ciòè lascia perde..uno vede il movimento però lì..inc...

GAUDENZI: non è più come

CARMINATI: non è più come prima!

... omissis...

CARMINATI: quindi praticamente, a te ti servono questi soldi..per quanto tempo? e..vabbè poi le modalità..quelle sono cose che..[si sovrappongono le voci]

MACCHI: allora guarda..io, Fabio lo sa..

CARMINATI: spiegami più o meno pure il lavoro..perchè io non l'ho capito bene..questa cosa qua..

MACCHI: ok..

CARMINATI: inc.. mio figlio c'aveva la.. quando me l'ha raccontato era una cosa inesatta perchè parlava che era un'operazione estero su estero..invece lui m'ha detto che tu l'oro te lo porti qua....

Dalle prime battute registrate, infatti, si poteva comprendere che GAUDENZI stava ricercando BRUGIA, oggetto di diversi tentativi di chiamata. Nel contempo, CARMINATI riferiva al proprio interlocutore di non avere, al momento, sufficiente liquidità per soddisfare le richieste di MACCHI (*“io perché non c’ho liquidità ..”*), in quanto impegnato nella ristrutturazione della casa (*“sto a fa un’operazione de casa de Alessia”*), e aggiungeva di poter rivolgere la richiesta a BRUGIA, anche se, in quel momento, *“sta a fà tutta una grande operazione de rientro pure lui.. perchè non se fida ... cioè è finita .. è finita la festa .. Fa! pure co’ l’orologi è finito proprio .. acchiappare, mettere, inguattare ... perché ... nun scherziamo. .”*, facendo intendere che era un periodo difficile. Alle manifestate difficoltà, GAUDENZI, dopo aver riferito che il debitore avrebbe offerto in garanzia orologi di pregio e titoli di credito, evidenziava che avrebbe garantito lui personalmente: *“cioè garantisco io proprio per sta cosa!”*. A seguito di tale esternazione, CARMINATI riferiva al proprio interlocutore che, se avesse garantito lui, avrebbe potuto conservare gli orologi: *“Se garantisci te, mica lo dai ... garantisce e jè lasci pure gli orologi .. eh, te li piji gli orologi .. te li piji .. te li inguatti”*. Ha aggiunto che anche *“Bobo”*, vale a dire il sodale Roberto LACOPO, stava attraversando un periodo di ristrettezza economica, attesa la diminuzione del 20% degli incassi al distributore, dovuto alle *“pompe bianche”*.

Dalle espressioni di CARMINATI traspare l’agire consorziato di quest’ultimo, di BRUGIA e di LACOPO, nell’erogazione di finanziamenti a terzi e la consapevolezza di GAUDENZI della circostanza, che appare ragionevole radicare nel suo inserimento nel sodalizio.

Alle successive ore 10.48, si registrava l’arrivo, presso il bar Vigna Stelluti, di MACCHI, il quale si univa a GAUDENZI e a CARMINATI. Indi, quest’ultimo chiedeva delucidazioni a MACCHI sull’operazione di importazione d’oro. CARMINATI asseriva di aver già partecipato, con il suo gruppo criminale a una *“truffa dell’oro”*, anni addietro: *“io non sono esperto di oro, però ormai c’ho tanti anni .. inc .. noi abbiamo fatto una truffa dell’oro, ai tempi quando costava 7.000, 7.000 Lire al grammo insomma .. inc .. quindi”*. MACCHI riferiva che acquistava l’oro grazie alla copertura dell’azienda di suo padre, che si occupava della lavorazione del prezioso, e riusciva ad aver un margine di guadagno pari al 25%. Il trasporto del metallo prezioso avveniva attraverso un aereo privato con regolare documentazione.

Dopo aver raccolto informazioni specifiche sull’operazione da finanziare, CARMINATI riferiva al proprio interlocutore: *“mo’ .. ti dobbiamo rimedià sti soldi ..”*, evidenziando la necessità di attendere alcuni giorni: *“adesso vediamo speriamo che te riesco a datteli.. non è una cifra grossa .. inc ..”*.

Contestualmente, CARMINATI riferiva della possibilità, da parte di BRUGIA, in quel momento assente, di reperire una somma di denaro da destinare agli investimenti di MACCHI. CARMINATI, quindi, invitava gli interlocutori a transitare *“da Bobo”*, per verificare la presenza in loco di BRUGIA, il quale, proprio in quel momento, appariva presso il bar Vigna Stelluti. CARMINATI sottolineava che, in ogni caso, per il reperimento di quanto chiesto da MACCHI, poteva *“parlà solo per Riccardo”* - lasciando chiaramente intendere che l’ulteriore interlocutore *“a S. Giovanni”*, interpellato da GAUDENZI (*“prima io vorrei andà giù da lui fra un’oretta..”*), successivamente identificato in Raffaele

BRACCI (con il quale aveva, infatti, appuntamento per le ore 12.00⁸⁵¹) - apparteneva a una diversa cerchia criminale.

CARMINATI usciva dalla veranda del bar e andava incontro a BRUGIA. Rimasti soli, GAUDENZI e MACCHI commentavano la figura del neo giunto (individuato da MACCHI come colui che GAUDENZI aveva cercato il sabato precedente: “*lui è quello che volevi chiamare l'altro giorno?*”), descritto da GAUDENZI come un “*fratello*” (così come si è già detto nel corso della presente richiesta), nonché come “*il braccio destro*” di CARMINATI.

Alle successive ore 11.03⁸⁵², GAUDENZI, dopo la presentazione di MACCHI, esponeva a BRUGIA la richiesta di denaro di questi necessario per l'indomani. La conversazione, benché molto disturbata, permetteva, tuttavia, di comprendere che BRUGIA si era mostrato interessato ad aderire a quanto richiesto (“*vabbè ..vado a sentì ..*”) incitato da GAUDENZI (“*fà er miracolo!*”).

Poco dopo, alle ore 11.24, GAUDENZI e MACCHI salivano a bordo della Lancia Delta e si allontanavano in direzione del quartiere di S. Giovanni, ove si recavano per incontrare i fratelli BRACCI, destinatari di un'ulteriore richiesta di denaro. Nel corso della

⁸⁵¹ V. conversazione nr. 8415 delle ore 12.52 del 27.04.2014 sull'utenza n. 3393895138, intestata a Gianluca GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

GAUDENZI: *prima io vorrei andà giù da lui fra un'oretta .. un'oretta e mezza..*

CARMINATI: ***no io posso parlà solo per Riccardo..***

GAUDENZI: *no, però perché se te inc .. [si sovrappongono le voci]*

CARMINATI: ***se Riccardo arriva .. ce parlo un po' con l'avvocato e parlo co' Riccardo, poi se tu fra un po' prima di andare via, passi da Bobo eh...inc..***

GAUDENZI: *inc..magari...magari...inc [si sovrappongono le voci]*

MACCHI: *....inc..*

CARMINATI: *inc..devo andà pure in centro...*

GAUDENZI: *..inc.. gliene chiedo trenta..a loro.*

[...]

GAUDENZI: *facciamo.. Riccardo che pensi me pò fà...*

CARMINATI: *io parlo con l'avvocato..inc..so' le 11:00... perchè sarà andato da Stefano al centro.. o passi insomma..dopo...o stai qui all'ora de pranzo..inc..a San Giovanni e ritorni qui all'ora de pranzo e ti faccio sapere qualcosa..*

MACCHI: *tu sei qui verso l'ora di pranzo?*

CARMINATI: *vediamo..perchè pure noi purtroppo..inc.. te dico la verità.. due tre anni fa inc.. trovo qualcuno che me li dava subito e poi..inc.. **eccolo Riccardo và!..***

Omissis

MACCHI: *lui è quello che volevi chiamare l'altro giorno? inc..*

GAUDENZI: *inc...se vale la pena...*

MACCHI: *quindi gli hai telefonato tu?..inc..*

GAUDENZI: *inc..è un fratello..*

MACCHI: *inc..*

GAUDENZI: ***lui è il braccio destro de..inc..***

⁸⁵² V. conversazione n. 22208, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

conversazione⁸⁵³, ivi intrattenuta, MACCHI, dapprima, si informava con GAUDENZI (il quale aveva avuto modo di discutere da solo con CARMINATI) del buon esito dell'incontro, ricevendo in risposta da quest'ultimo la conferma che "gli hai fatto una buona impressione", in seguito chiedeva se l'indomani i trentamila Euro richiesti gli sarebbero stati consegnati. GAUDENZI riteneva che i trentamila Euro sarebbero stati disponibili, "al massimo nel pomeriggio" del giorno seguente. Indi, MACCHI chiedeva quale interesse avrebbero dovuto dare, ricevendo come risposta al proprio interlocutore "dieci ... a un mese", quindi, la restituzione era pari a Euro **quarantamila**. La circostanza induce a ritenere che MACCHI non avesse concordato, nel corso dell'incontro in precedenza avuto, prima con CARMINATI e, poi, con BRUGIA, le modalità di

⁸⁵³ V. conversazione n. 4153, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

Legenda.

M: Filippo Maria MACCHI;

G: Fabio GAUDENZI

M: **senti ma pensi che ce stanno sti trenta là domattina?**

G: io credo di sì, **al massimo il pomeriggio..inc...**

M: **de sti trenta...**

G: sì

M: **...quanto gli dobbiamo dà a loro?**

G: **dieci**

M: **quaranta**

G: **esatto...a un mese...inc...però**

M: **eh..nun c'è problema...poi se la chiudiamo prima, gli daremo sempre sempre dieci però almeno famo bella figura o no?**

G: **no co...soprattutto perchè cioè...Rich...**

.. Omississ..

M: **io spero de chiuderla prima de partì per le Bahamas inc, cioè prima de partì dalle Bahamas la dividiamo subito, così partiamo sereni, nun c'abbiamo...vedrai che fai st'operazione il giorno dopo te vengono a cercà loro...INC...**

G: ..INC..

M: **a cercare no però ti vengono a dire capito ... come è andata, come non è andata**

G: **ma io già ho parl ... cioè ... già m'ha detto**

M: **c'hai già parlato?**

G: **già ... sì, ma poi lui già m'ha detto cose anche di prospettive future, però ... io poi co ... co la testa ce rif... facciamo sta cosa poi cioè ... le ba..cos... assolutamente cioè sistemare sta cosa delle Bahamas, nun c'è tempo pe...c'ho la testa che...INC...assolutamente ricominciare...**

(pausa di silenzio)

M: **a me m'ha detto perchè non sei venuto a casa ...INC...**

G: **ciò io finchè non c'ho avuto la patente...**

M: sì

G: **quando m'hanno liberato...inc..., fino adesso so stato quasi un anno senza patente**

M: sì

G: **lui quasi tutti i giorni mi veniva a prende a casa e mi porta e mi riportava...due vorte m'ha sbrocca...quando io ho guidato senza patente...INC... due volte m'ha sbroccato...inc..."ti porto io"**

[...]

G: **vabbè a loro adesso ...a sto...a sti ragazzi gli chiediamo 30 in un mese eh...più 10...gli dici...cerca vabbè...vedi di essere convincente...a parte che glielo dico cioè...io altrimenti lo dico a Massimo...**

M: **non è che loro ti dicono "preferiamo darteli noi se devi andà con questi"**

G: **vediamo se me li potete dà...INC...bastano anche 30, però se devo...ciò preferisco...siccome so soldi di Riccardo...INC...preferisco...INC...**

M: **i soldi so de Riccardo questi ...INC...**

G: sì...

(pausa di silenzio)

G: **che in teoria se va bene uno domani sera potrebbe partì...Fili io sta..ce l'ho...ciò lo vedi ce la sta a mette tutta eh non è che..**

restituzione della somma di denaro promessa, atteso che le stesse venivano richieste a GAUDENZI da MACCHI, solo, successivamente, mentre i due si allontanavano dal bar a bordo dell'auto. Quindi, GAUDENZI ha concordato le modalità di restituzione del credito con CARMINATI, comunicandole a MACCHI. Si riporta di seguito lo stralcio d'interesse della relativa trascrizione.

Legenda.

M: Filippo Maria MACCHI;

G: Fabio GAUDENZI

M: senti ma pensi che ce stanno sti trenta là domattina?

G: io credo di sì, al massimo il pomeriggio..inc...

M: de sti trenta...

G: sì

M: ...quanto gli dobbiamo dà a loro?

G: dieci

M: quaranta

G: esatto...a un mese...inc...però

M: eh..nun c'è problema...poi se la chiudiamo prima, gli daremo sempre sempre dieci però almeno famo bella figura o no?

G: no co...soprattutto perchè cioè...Rich...

Nel prosieguo della conversazione, GAUDENZI affermava che i trentamila Euro, che sarebbero stati consegnati erano di BRUGIA: “ *i soldi so de Riccardo*”.

Dalla ricognizione dei contenuti delle conversazioni, emerge che GAUDENZI risulta essere stato il canale per ottenere il finanziamento, il garante per la restituzione, dinanzi al capo dell'organizzazione e colui che ha concordato con quest'ultimo le modalità di restituzione del denaro. GAUDENZI nutre interesse all'ottenimento del prestito a favore di MACCHI per effettuare l'operazione in Africa, anche perché quest'ultimo gli ha promesso un cospicuo investimento nell'affare immobiliare bahamense, gestito da GAUDENZI, con la partecipazione, perlomeno nella fase iniziale, dello stesso CARMINATI. Dunque, GAUDENZI si è posto quale mediatore per l'erogazione del credito, a favore di MACCHI e di se stesso. Senza la garanzia rappresentata dalla sua persona, CARMINATI non avrebbe concesso l'autorizzazione a erogare il prestito, che veniva effettuato con risorse di BRUGIA.

Dopo l'incontro, organizzato da GAUDENZI, nel quartiere di San Giovanni, alle ore

12.11⁸⁵⁴, GAUDENZI e MACCHI risalivano a bordo della Lancia Delta e discutevano di coloro che avrebbero erogato un'altra trince del finanziamento per ulteriori trentamila Euro. Al riguardo, GAUDENZI diceva che si trattava di due fratelli, il più grande dei quali era "un grande personaggio", che si era fatto 25 anni di carcere e che i due erano "i più importanti" finanziatori. MACCHI rifletteva sul fatto che era più conveniente "fare tutto

⁸⁵⁴ V. conversazione n. 4154, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13

Legenda:

G: Fabio GAUDENZI;

M: Filippo MACCHI

G: lo vedi che posso...se può risolvere?

M: sì sì sto pensando se...

G: tu non li vedè così eh, questi...

M: ma li ho capiti già...i du' fratelli so'?

G: **eh, poi c'è il fratello più grande, però...il socio è un altro grande personaggio...**

M: ma quello che dovre...

G: ...storico...sì

M: **quello che dovrebbe veni?**

G: **sì...questo s'è fatto 25 anni...grosse...fo fo a oggi forse a livello cash questi so più importanti..INC.. due**

M: **so' rimasto un pò stupito come Massimo ci abbia dato solo 60..INC..[breve pausa di silenzio] cioè solo 30 scusa**
(pausa di silenzio)

G: **l'importante è pigliarli Raffae ehh Fili...no?...**

M: **sì...sì...sì...sì...sto f.. sto st st facendo un ragionamento se...sto pensando se forse conveniva fare tutto con Massimo oppure no.. ma non perchè loro non me so' piaciuti eh, perchè loro fanno un discorso ragionevole solo che se tu ci pensi no, se io questi tre orologi domani mattina me li vado a vendere 26 25 26 mila euro li faccio però non devo niente a nessuno, sto facendo sto ragionamento...**

G: lo so però INC

M: **di convenienza no però li comunque il 10 % te lo danno INC**

G: si però il 10 % è INC degli orologi

M: eh giusto

G: cioè l'ipotesi che ha fatto casca l'aereo per dire cioè non è stupido nel senso se casca l'aereo

M: **ciò gli orologi se li vende e si recupera i soldi**

G: poi Fili ehh è sempre perchè uno le prime volte le cose cioè ehh...

M: **no ma lui non è top...Fa seguimi quello che ti voglio dire, hai visto però Massimo? INC a trenta mica INC niente! non vuoi niente ma INC**

G: **no vabbè ma gli assegni...**

M: no perchè non me posso...

G: **ma gli assegni no ma gli assegni a Riccardo glieli dobbiamo lasciare**

M: e qual è il problema Fa' non è questo...

G: mica per...

...omissis..

G: no perche' voglio ritorna' in tempo pe

M: a che ora

G: **devo anda' da Massimo**

M: ah ma perche' dobbiamo passa' da Massimo?

G: ...INC...mezza anche pe fa', pe sape' che

M: ce la facciamo, ce la facciamo

G: **che m'ha detto senti che dicono...i tupamaros...lui li chiama**

M: ...INC...

G: i tupamaros

M: perche'?

G: e perche' so

M: so' un po' due soggetti eh

G: so' ve...so' antichi capito

..omissis..

M: ..INC...l'una e mezza li al bar hai detto? sinistra

G: ...INC...eh stavo ripensando a prima no, ma...comunque e' piu' conveniente perche' loro 10% mensile...INC...

M: **tu tecnicamente puoi pure non ridagli i sordi basta che tutte le vorte gli porti il 10% questo e' quello che ha detto**

con Massimo”, in quanto le persone appena incontrate non gli erano “piaciuti”. Aggiungeva che i tre orologi che avrebbero dovuto lasciare in garanzia se li avesse venduti avrebbe ottenuto venticinque/ventiseimila Euro. Alle perplessità mostrate da MACCHI a lasciare in garanzia i predetti orologi, GAUDENZI sottolineava che “*gli assegni a Riccardo glieli dobbiamo lasciare*”. Quest’ultimo, nel prosieguo della conversazione, si mostrava soddisfatto in ordine al mantenimento di “*due canali contemporaneamente*” per ottenere il prestito: “*invece secondo me così forse é ... é meglio perché c’hai ... c’abbiamo due ... apriamo du ... apri due canali contemporaneamente ... inc ... importante per noi ... eh anch ... cioè pe na questione ce serve dopodomani, sennò magari fra quattro giorni, cinque giorni eh ... ci stavano pure l’artri, però ...*”.

In seguito, GAUDENZI esplicitava a MACCHI la necessità di incontrare nuovamente CARMINATI, al quale, su sua esplicita richiesta, avrebbe dovuto riferire l’esito dell’incontro con i fratelli BRACCI (“*i tupamaros*”).

GAUDENZI si è mostrato maggiormente favorevole a una collaborazione con i fratelli BRACCI, in quanto, a suo dire, erano “*diversi da Massimo*” ed erano interessati esclusivamente alla percezione degli interessi, sicché non interessava loro l’attività effettuata con quei denari, ma solo la prospettiva di guadagno rappresentata dalla dazione mensile di interessi. GAUDENZI, inoltre, riferiva a MACCHI che avrebbe sicuramente risparmiato, atteso che il tasso di interesse richiesto dai germani era pari al 10% mensile e, quindi, avrebbe risparmiato settemila Euro al mese. Invece, MACCHI ha asserito che appariva più conveniente il prestito di denaro, accordato da CARMINATI e da BRUGIA, atteso che questi ultimi non avevano preteso oggetti preziosi in garanzia. Inoltre, MACCHI auspicava future collaborazioni con CARMINATI, ritenendo che la prima trince di denaro da questi concessa fosse una sorte di prova di affidabilità. A tal fine, MACCHI chiedeva l’autorizzazione a GAUDENZI di poter riferire a CARMINATI, nel prossimo incontro, che avrebbe preferito relazionarsi unicamente con quest’ultimo: “*.. adesso che vediamo Massimo se tu mi autorizzi io gli dico una cosa [...] io gli dico ‘Io, Filippo, preferivo molto di più avere a che fare solo con te che’ ... io preferivo avere a che fare solo con te*”.

piuttosto che con te e con loro"⁸⁵⁵.

La posizione di CARMINATI, concentrata sul tipo di investimento effettuato, appare coerente con la prospettiva propria del sodalizio dallo stesso capeggiato di entrare nell'attività di impresa e di cogliere un'opportunità di guadagno che travalica la mera erogazione del prestito usurario. Del resto, la gestione dei rapporti con gli imprenditori è stata indirizzata proprio in tale direzione "*fare impresa con loro*", sicché l'attività usuraria in questione si presta ad agevolare l'attività dell'associazione di tipo mafioso, oggetto della presente richiesta, fungendo da grimaldello per inserirsi in un affare altamente speculativo.

Ritornando al contenuto della conversazione del 28 aprile 2014, GAUDENZI evidenziava che l'esiguità della dazione era stata determinata solo dal breve preavviso con il quale era stata richiesta e sottolineava che era stato lo stesso BRUGIA a riferirgli che il denaro gli sarebbe stato consegnato l'indomani, in quanto doveva essere recuperato da un terzo soggetto, appellato "*panzone*" : "*no, Riccardo ha detto .. c'hai .. inc .. mi ha detto Fà, materialmente sto panzone li deve andà a prende, cioè però loro ce l'hanno .. cioè .. lui ce l'ha fuori capito ..*".

Lo stesso giorno, intorno alle ore 14.00, il sistema di video osservazione, diretto alla stazione di rifornimento ENI di corso Francia consentiva di documentare l'incontro tra GAUDENZI e Roberto LACOPO, con il quale il primo si intratteneva a interloquire. CARMINATI si era già allontanato alle ore 12.50. Dopo aver parlato con LACOPO, GAUDENZI, risalito in auto unitamente a MACCHI, riferiva a quest'ultimo che il giorno

⁸⁵⁵ V. conversazione n. 4155, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito lo stralcio di interesse della relativa trascrizione.

Fabio: io quello che ti posso garantire è la precisione, la serietà , la parola di queste persone soprattutto ..poi lui è diverso da Massimo, quello è diverso..cioè ognuno di noi eh.....c'ha il suo modo ...quindi..però ti ripeto secondo me ..inc..sono persone che ...veramente in poco tempo ti possono risolvere un sacco di problemi ..perchè..oggi..inc..a differenza degli altri ti dicono "sbrigate a rientrà", cioè loro invece il problema loro ..a loro non gli interessa, quasi...a loro quelli che non gli rientrano ..che gli pagano gli interessi loro so' ancora più contenti ..inc..cioè uno che te ripaga che te li ridà subito ...è già..cioè ..capito, lo fanno però.

Filippo: tu che vai avanti più loro guadagnanoio, quando è

Fabio: va be..spero che sia ..sei contento Fili, perchè te vedo che...cioè da ieri che stavamo disperati ad oggi che va..inc..cioè

...omississ...

Filippo: io so' contento a Fà io so' contentissimo però..se tu lo..se tu mi autorizzi adesso che vediamo Massimo se tu mi autorizzi io gli dico una cosa ..se tu mi autorizzi ..posso dire..inc..

Fabio: sì

Filippo: io gli vorrei dire Massimo, loro mi hanno detto sì ...voglio dire..mi ha..dato 30 mila ..inc..Fabio ..inc..ha fatto chiamà ..inc..io gli dico Io, Filippo, preferivo molto di più avere a che fare solo con te che..inc..glielo posso chiedere questo? eh?, non è che sono..inc..gli dico guarda .."io preferivo avere a che fare solo con te piuttosto che con te e con loro";

Fabio: va bene questa purtroppo è l'emergenza se ..perchè servono domani ..cioè

Filippo: se non ce l'aveva tutti lui, cioè...però Fà, conosci queste persone, questi a volte ti mettono pure alla prova

Fabio: certo

Filippo: magari quello ce l'ha lì sistemati, però mo' ti voglio mettere pure alla prova per vedere come ti muovi come fù ..non a te a me

Fabio: eh, e che ha detto comunque noi andiamo da Fabio..perchè tanto ..

Filippo: e sì magari a Riccardo tu gli dicevi..guarda 30 li prendo da..dammi 60 , perchè quello ti diceva va bene, invece che alla mattina alle otto è domani a mezzogiorno..inc..

Fabio: no, Riccardo ha detto ..c'hai..inc..mi ha detto Fà, materialmente sto panzone li deve andà a prende, cioè però loro ce l'hanno ..cioè..lui ce l'ha fuori capito..però mi ha detto Fà se qualche altro giorno ehh..cioè se c'hai il tempo ..pure Massimo se..tanto..tempo non è ..è il tempo che ce manca forse..inc..

seguinte, alle ore 09.30 – 10.00, gli avrebbe consegnato la somma di ventimila Euro e che, per la parte restante, avrebbe provveduto BRUGIA: *“no perchè materialmente ne riesce domani ... dice domani alle 9 e mezza alle 10 .. intanto **prendi 20** e poi damme ... non sà come prende l'altri...inc..cioè..tanto se ce pensa Riccardo”*⁸⁵⁶.

La repentina successione tra il contenuto della conversazione, ove si fa riferimento al *“panzone”*, quale persona che materialmente avrebbe dovuto prendere il denaro, e l'incontro tra GAUDENZI e LACOPO induce a identificare quest'ultimo nel *“panzone”*, che avrebbe dovuto *“materialmente”* prendere il denaro di BRUGIA.

In seguito⁸⁵⁷, alle seguenti ore 14.37, prima di congedarsi da GAUDENZI, MACCHI, mostratosi dispiaciuto per non aver potuto nuovamente interloquire con CARMINATI (*“mi dispiace non aver parlato con lui perché gli volevo di quella cosa [...] come è andato l'incontro oggi capito”*), veniva rassicurato da GAUDENZI, il quale riferiva come lo stesso CARMINATI, nel caso di buon andamento dell'affare, gli avesse prospettato ulteriori forme di collaborazione (*... lui mi ha detto delle cose importanti ... INC ... facciamo ... facciamo le cose fatte bene ... può esse [...] lui ... cioè ... sta a venì apposta .. capito? però puo' esse una cosa ... magari oggi ... nun se ... nun può servì però potrebbe esse capito? invece uno ci può fare una cosa insieme ... poi lo sa ... cioè lo capisci si aprono anche altri tipi di situazioni ... INC ... di cose insomma ... INC ...”*). MACCHI, a sua volta, si mostrava compiaciuto nell'aver fatto una buona impressione a un personaggio come CARMINATI, con il quale ipotizzava di poter proseguire la collaborazione per incrementare gli affari: *“io già so contento che gli sono piaciuto di sensazione ... INC .. co dieci minuti non è che puoi capì na persona [...] . però io te l'ho detto invece de fare 104 kili ogni 15 giorni ne facciamo 304, sto facendo n'esempio, non è un problema capito?”*.

Come convenuto tra GAUDENZI e LACOPO, la mattina del 29 aprile 2014, il primo e MACCHI prelevavano il denaro concesso in prestito dal sodalizio diretto da CARMINATI e dal gruppo di Raffaele BRACCI⁸⁵⁸, come emerge dalle seguenti risultanze.

Alle ore 08.21⁸⁵⁹, del 29.04.2014, GAUDENZI avvisava MACCHI che si stava recando *“lì a c.so Francia”*, ove prevedeva di arrivare per le successive 09.15. MACCHI, a tal proposito, chiedeva se si fossero dovuti incontrare *“alla pompa di benzina”* e GAUDENZI replicava *“sennò anche lì al bar”*. Si davano, quindi, un ulteriore appuntamento telefonico per definire il luogo d'incontro. Il sistema di rilevazione GPS, installato sulla vettura di GAUDENZI, confermava che questi, dopo essere passato, alle 09.02, per il bar *“Euclide”* di l.go di Vigna Stelluti, giungeva alle ore 09.15, presso il distributore ENI di c.so Francia, angolo via Pecchio, ove veniva raggiunto alle successive ore 09.40.

⁸⁵⁶ V. conversazione n. 22207, con inizio registrazione alle ore 10.30 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito lo stralcio della trascrizione.

Filippo: che diceva lui perchè

*Fabio: no perchè materialmente ne riesce domani...dice domani alle 9 e mezza alle 10 ..intanto **prendi 20** e poi damme ...non sà come prende l'altri...inc..cioè..tanto se ce pensa Riccardo.*

⁸⁵⁷ V. conversazione n. 4156, con inizio registrazione alle ore 14.00, del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, linea 2662 – RIT 8178/13

⁸⁵⁸ V. conversazione n. 8469, delle ore 08.21 del 29.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

⁸⁵⁹ V. conversazione n. 8469, delle ore 08.21 del 29.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

Alle ore 09.44, il servizio di video osservazione, diretto alla stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, registrava la presenza di GAUDENZI e MACCHI, i quali, dopo pochi minuti, venivano raggiunti, prima da CARMINATI e, poi, da BRUGIA.

Contestualmente, parte della conversazione tra i quattro soggetti veniva registrata⁸⁶⁰ dal sistema di intercettazione installato in loco; nell'occasione, si comprendeva che i presenti discutevano genericamente del prestito di denaro, concesso da BRACCI, nonché delle attività lavorative, svolte da Andrea CARMINATI a Londra.

Alle ore 09.58 GAUDENZI si recava all'interno dell'ENI shop, in compagnia del solo BRUGIA, ove si trattenevano per pochi minuti.

Alle successive ore 10.01, GAUDENZI e MACCHI si congedavano dai presenti, risalivano in macchina e si allontanavano dal distributore.

Una volta a bordo della Lancia Delta⁸⁶¹, in uso a GAUDENZI, MACCHI mostrava di essere preoccupato per il ritardo della consegna del denaro contante (“*gliela famo a falli pe stasera sicuro eh?*”). Veniva rassicurato da GAUDENZI, il quale evidenziava che la stazione di rifornimento, diretta da LACOPO, era impiegata quale punto di riferimento per l'erogazione di denaro in contanti, anche se, come riferitogli da CARMINATI il giorno precedente⁸⁶², il volume d'affari si era notevolmente ridotto (“*però prima de più ... molto de più*”). Nel prosieguo, MACCHI rassicurava GAUDENZI (“*ti sto portando fisicamente là ... e anche pe' dimostrate ... cioè che stiamo facendo una cosa ... seria ...*”), evidentemente, preoccupato dalle spese finora sostenute per la speculazione immobiliare alle Bahamas (“*ho speso capito , ho anticipato, anche questi tre anni i viaggi, cose capito pe' cercare de mette su cioè ... devo assolu ... Fili cioè per me è troppo impor ... io devo ricominciare a guadagnare capito? assolutamente, assolutamente ..*”), sulla bontà dell'operazione intrapresa, insistendo sul fatto che, una volta conclusa, avrebbe risolto anche i suoi problemi economici (“*guarda che 250 so 250 mica sta .. sò spicci eh .. capito?*”).

MACCHI e GAUDENZI si recavano alla banca Popolare Commercio e Industria, sita in via XX Settembre, per prelevare gli orologi conservati nella cassetta di sicurezza da consegnare a Raffaele BRACCI a garanzia del prestito. Il prelievo non poteva essere effettuato se non nel pomeriggio e, quindi, i due decidevano di recarsi all'appuntamento

⁸⁶⁰ V. conversazione n. 4765, con inizio registrazione alle ore 09.30, del 29.04.2014, all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, linea 2026 - RIT 2691/13.

⁸⁶¹ V. conversazione n. 4176, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

Legenda:

M: Filippo Maria MACCHI

G: Fabio GAUDENZI

M: [...]... gliela famo a falli pe' stasera sicuro? ah?

G: sì, sì, sì, sì, sì

M: che alla fine con la pompa li riescono a tirà fuori da qua immagino

G: eh sì però ma sempre meno perchè...

M: pagano tutti co' a carta

G: i bancomat cioè...però prima de più...molto de più

⁸⁶² V. conversazione n. 22207, con inizio registrazione alle ore 10.30 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

con Raffaele BRACCI, per comunicargli la necessità di procrastinare la consegna degli orologi e la dazione di denaro nel pomeriggio⁸⁶³.

GAUDENZI e MACCHI raggiungevano via Sannio, ove è ubicata la rosticceria “*Il Buchetto*”, gestita da Raffaele BRACCI, con il quale si incontravano, alle ore 11.32.

MACCHI e GAUDENZI si recavano nuovamente alla stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, alle ore 13.55. Non veniva riscontrata la presenza di CARMINATI o di BRUGIA. I due decidevano, quindi, di spostarsi verso il bar “*Euclide*” di l.go di Vigna Stelluti. Durante il tragitto, GAUDENZI spiegava⁸⁶⁴ a MACCHI il legame che, nel passato, era intercorso tra il gruppo di CARMINATI e di BRUGIA e i fratelli BRACCI di S. Giovanni, già riportata nel corso della presente richiesta.

Giunti alle 14.01, presso il bar “*Euclide*”, GAUDENZI e MACCHI si incontravano con CARMINATI e BRUGIA, nel dehor del bar di L. go di Vigna Stelluti, ove venivano notati seduti a un tavolino, e parlavano del viaggio che l’indomani i primi due avrebbero intrapreso alla volta del Gambia, al fine di acquistare l’oro⁸⁶⁵.

Poi, alle ore 14.25, GAUDENZI e MACCHI si dirigevano nuovamente verso il centro città per recuperare gli orologi da lasciare in garanzia a Raffaele BRACCI.

Una volta rimasti soli, CARMINATI e BRUGIA commentavano⁸⁶⁶ in maniera negativa gli affari di GAUDENZI e il fatto che MACCHI avesse provato ad “*agganciare*” CARMINATI, già tempo prima, attraverso il figlio Andrea (“*sto piscello ha tentato d’agganciamme tramite Andrea tre mesi fa e io non me lo so proprio inculato*”) e che avesse trovato in GAUDENZI la via per poter conseguire il risultato (“*tramite Fabio [...] è rientrato dall’uscita de sicurezza ..*”). Tuttavia, il tenore della conversazione faceva capire come i due avessero deciso di attendere l’evolversi della situazione per valutare eventuali futuri investimenti diretti nell’affare.

Durante il tragitto, GAUDENZI, come sopra già illustrato⁸⁶⁷, continuava a commentare le figure del BRUGIA e del CARMINATI e il legame che costoro avevano con lui.

Alle ore 14.49, il veicolo Lancia Delta sostava in via Cavour; dall’abitacolo usciva MACCHI e si recava all’interno dell’esercizio commerciale di vendita orologi e preziosi, sito al civico n. 212, e denominato “ROMAOROLOGI”, per rientrare in auto, alle seguenti ore 15.25, con una busta di carta di colore verde.

⁸⁶³ V. conversazione n. 4177, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la parte significativa della trascrizione.

“senti Fà ti devo dare una brutta notizia .. qui si può accedere alla cosa soltanto dalle .. nel pomeriggio.. si può accedere al caveau con le cassette di sicurezzase glielo dicevo ieri me facevano entrare stamattina ... glielo andiamo a di? Questo intanto glielo lascio e poi glielo andiamo a di”.

⁸⁶⁴ V. conversazione n. 4179, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

⁸⁶⁵ V. conversazione n. 22694, con inizio registrazione alle ore 13.47 del 29.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

⁸⁶⁶ V. conversazione n. 22695, con inizio registrazione alle ore 14.17 del 29.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

⁸⁶⁷ V. conversazione n. 4180, con inizio registrazione alle ore 14.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

Si comprendeva⁸⁶⁸, quindi, che, in loco, MACCHI aveva prelevato due orologi da consegnare a Raffaele BRACCI (con il quale GAUDENZI aveva fissato un appuntamento per le seguenti ore 17.00), a titolo di garanzia per il prestito di trentamila Euro, promesso il giorno precedente. Indi, MACCHI chiedeva a GAUDENZI di accompagnarlo a “*San Giovanni*” per incontrare BRACCI. Alle ore 15.42, il veicolo Lancia Delta, giungeva in via Sannio, ove è ubicata la pizzeria “*Il Buchetto*” gestita da Raffaele BRACCI, ove GAUDENZI e MACCHI si trattenevano a discutere qualche istante con BRACCI, per poi recarsi insieme, alle successive ore 15.57, presso l’abitazione di quest’ultimo, sita in via

⁸⁶⁸ V. conversazione n. 4181, con inizio registrazione alle ore 14.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Macchi: [...] possono basta sti due?

Gaudenzi: penso di sì...

Macchi: **vale più così che come glielo stavamo a fà prima...**

Gaudenzi: **INC vabbè bello...però mo gli ho detto alle cinque**

Macchi: **ma pensi che a San Giovanni lui c'è?**

Gaudenzi: **eh a esserci si però non so se ce l'ha là mo...**

Macchi: intanto gli portamo questi e poi ci da i soldi INC

Gaudenzi: eh eh e dopo che faccio io rivengo là rivado là un'altra volta? io devo sta alle sei...

Macchi: secondo me lui INC o no? se no se annamo a fa un giro aspettamo alle cinque capito che te voglio dì....

Gaudenzi: **io direi di aspettà le cinque...**

Macchi: preferisci INC là? perchè non stiamo lontano lo sai no?

Gaudenzi: no lo so...

...[...].

Macchi: **Fa' tu dici che se famo troppi problemi ad andà là mo? la sensazione che c'ho io è che quello c'ha i soldi là**

Gaudenzi: boh...

Sanremo, n. 1. Alle seguenti ore 16.17⁸⁶⁹, BRACCI, GAUDENZI e MACCHI facevano ritorno al veicolo e MACCHI forniva alcune delucidazioni a BRACCI, in merito all'attività di compravendita di oro, fornendo giustificazioni in merito alla richiesta di denaro rivolta all'interlocutore.

⁸⁶⁹ V. conversazione n. 4182, con inizio registrazione alle ore 15.00 del 29.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

Filippo: *inc Raffaele l'attività che sto andà a fare io, è un'attività che è collegata a loro eh!*

Raffaele: *certo*

Filippo: *la differenza, cosa succede cos'è che io non posso fare, io con ...ovviamente essendo un'attività cioè molto parallela, perchè non è che ufficialmente posso chiedere i soldi a loro, ufficialmente loro non mi possono bonificare 100 mila euro*

Raffaele: *ok*

Filippo: *perchè me li stanno dando? come azienda, quindi la devo fare io parallelamente..capito? ovviamente dov'è il mio guadagno? il mio guadagno è che siccome me la finanzia io, me la faccio io e tutto quanto c'ho un guadagno diverso, capito?*

Fabio: *cioè, co... praticamente compra l'oro e lo vende al padre, co' una ricarica ..inc..*

...omississ....

Raffaele: *però, ti posso fà una domanda in confidenza? senza*

Filippo: *no fai tutte le domande che ti pare*

Raffaele: *scusami perchè non dici "a papa' mi dai una piotta e mezza e fra tre giorni te la rido?"*

Filippo: *per la policy aziendale de di GRAZIELLA è che comprano l'oro soltanto quando entra e chiudono..... il loro..*

Raffaele: *no ma infatti io ti ho detto privatamente da tuo padre, no dalla società*

Fabio: *vado dritto*

Filippo: *ah tu dici perchè mio padre..non mi dà i soldi privatamente per poi rivenderglielo*

Raffaele: *perchè ... esatto*

Filippo: *ma tu consider .. che i soldi ... allora l'operazione*

Raffaele: *che sarebbe più semplice no?*

Filippo: *l'opera .. allora tu oggi mi hai dato ... 30, no?*

Raffaele: *ok*

Filippo: *diciamo Massimo ancora, ancora, no non ce l'ha dati ma tra poco ci dà gli altri 30, no?*

Raffaele: *ok*

Filippo: *tra poco nel senso nelle prossime due ore*

Raffaele: *sì sì sì*

Filippo: *c'hai gli altri 30, so' 60, io ce n'ho messi 200, capito? quindi la mia famiglia, io sono già intervenuto per 200, ok?*

Raffaele: *sì sì*

Filippo: *non avevo adesso, io gliel'ho detto a Fabio vabbè*

Raffaele: *te mancava una piccola parte pe per arrivare..*

Filippo: *no non era neanche una piccola parte in senso proprio bancario, era una piccola parte in che..cioè disponibile, capito? Fisica*

Raffaele: *sì sì*

Filippo: *allora siccome i margini ci stanno, a quel punto dare i 3000 euro a te*

Raffaele: *non te.. non te non te pesa niente*

Filippo: *o dare 3000 euro non ti pesa, capito? Per averli cash piu' che altro, capito?*

Raffaele: *certo*

.. omissis...

Raffaele: *sono contento se gli altri guadagnano, esatto, cioè a me che me levate..te dico che purtroppo de operazioni così*

Filippo: *ne hai viste tante*

Raffaele: *porca troia e non vanno mai bene, non vanno mai bene, cioè*

Filippo: *salta sempre qualcosa*

Raffaele: *saranno operazioni all'estero di questo genere, perchè poi ti dico che io l'ho fatte in Italia e il margine è stato più di quello che dici te, ma l'ho fatto in Italia, Marco ha preso gli ho fatto prende 2 piotte di brillanti, di una società che è saltata e che al ..*

Nel prosieguo, BRACCI e GAUDENZI, oltre a confermare il proprio trascorso di rapinatori di banche si mostravano a conoscenza della circostanza della mancanza di ingente liquidità, presso gli istituti di credito, a partire dal 2000:

Raffaele: *io parlo queste so' serio...border line ..te vai in un posto con tanti soldi ...dove magari per poco te mettono due palle in testa ..inc..li li dò..inc..*

In particolare, MACCHI spiegava di svolgere tale attività in collegamento con la holding presieduta dal padre, Massimo MACCHI, poiché, però, egli stesso non era un dipendente della società non poteva ricevere ufficialmente dazioni di denaro, da parte dell'azienda che, comunque, lasciava intendere essere a conoscenza del suo operato.

Contestualmente, si comprendeva che BRACCI, nei minuti precedenti alla registrazione della conversazione, aveva consegnato a MACCHI la somma di denaro promessa, dell'importo di trentamila Euro, e che, entro un paio d'ore, anche CARMINATI avrebbe provveduto a consegnare una identica cifra, già promessa.

Nel prosieguo, MACCHI riferiva di aver già investito nell'affare proprie risorse, per duecentomila Euro, e che aveva trovato difficoltà a soddisfare la richiesta di liquidità, sottolineando la necessità di dover provvedere al pagamento del metallo prezioso in maniera "fisica".

A riprova del fatto che BRACCI non fosse interessato all'investimento in sé, ma esclusivamente al guadagno connesso al prestito e alla dazione di interessi ("cioè a me che me levate"), pur augurando a MACCHI di riuscire a portare a termine la propria operazione, si mostrava scettico, al riguardo, in quanto asseriva di aver assistito in più occasioni a tentativi di mettere in piedi affari simili che, però, alla fine, erano sempre saltati per i motivi più svariati.

Ulteriore rischio da considerare, secondo quanto esposto da BRACCI, era da ricondurre alla possibilità di subire lesioni fisiche, atteso che avrebbero dovuto trattare l'operazione in un luogo pericoloso e con soggetti non conosciuti.

A tal proposito, MACCHI paragonava il rischio da dover affrontare a quello relativo alla perpetrazione di rapine, perpetrate presso istituti di credito, attività illecita solitamente svolta da BRACCI e dai soggetti legati a quest'ultimo ("però ti dico una cosa quando tu vai a fà una rapina in banca inc .. lo sai il rischio qual è no? Giusto? Ok? Non dico che è la stessa cosa ... anzi la rapina è più rischiosa ... [...]però ... capisci ... tu lo sapevi quando vai a ... lo sai che cazzo stanno a fa .. cioè lo sai che .. che se ... che te .. te puoi pija un proiettile, si te ponno arrestà .. te ponno ammazzà ... cioè .. qualsiasi cosa, capito ...").

La conferma dell'avvenuta ricezione del denaro da parte di MACCHI, elargito da Raffaele BRACCI, si aveva alle successive ore 16.35, allorquando GAUDENZI e MACCHI, una volta congedatisi da BRACCI, commentavano con soddisfazione il buon esito dell'operazione, nei seguenti termini:

Fabio: E' Fatta

Filippo: inc

Fabio: comunque Raffaele è un ragazzo molto in gamba eh

Filippo: no ma è sveglio

Fabio: cioè è un ragazzo ..di di tutti quelli che stanno qua io è quello che c'ho un rapporto.. che mi piace di piu' come persona, inc anche se magari c'ho persone che sono anche piu' amico pero'

Indi, MACCHI si metteva in contatto con Paolo, poi, identificato in Paolo PASSERI, soggetto anch'egli risultato coinvolto nel traffico di oro dall'Africa, al quale dava appuntamento a "piazza Euclide", per effettuare il "pagamento pe sti negri", ove GAUDENZI e MACCHI si recavano subito dopo.

Nel corso dell'incontro, presso il bar "Euclide" di Roma, MACCHI consegnava⁸⁷⁰ a PASSERI due buste di carta, una di colore verde e una di colore bianco, il quale le deponeva all'interno dell'abitacolo della Mercedes, targata DD746MT, che, in quel momento, era in suo uso.

Alle successive ore 18.11, MACCHI e PASSERI si recavano in via Tripoli, ove MACCHI accedeva al civico nr. 155, ove era ubicata una agenzia di money transfer.

GAUDENZI, dal canto suo, si allontanava dal bar "Euclide" di l.go di Vigna Stelluti, a bordo della propria Lancia Delta, e, alle seguenti ore 17.21, raggiungeva la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia. Appena giunto in loco, come confermato dal servizio di video osservazione, egli si dirigeva all'interno dell'ENI shop, ove, però, in quel momento non era presente LACOPO, il quale giungeva dopo pochi minuti (alle ore 17.25) e accedeva allo shop in compagnia di GAUDENZI. Quest'ultimo usciva, alle seguenti ore 17.27, tenendo in mano una busta cartacea di colore giallo visibilmente rigonfia e saliva a bordo del proprio veicolo, per allontanarsi immediatamente dal luogo.

Alle ore 17.36⁸⁷¹, GAUDENZI contattava MACCHI, al quale riferiva "eh, no, tutto a posto, **ho fatto il pieno alla macchina** e sto andà a casa [...] ci vediamo verso le nove, sto da te, nove nove e un quarto".

Tale risultanza investigativa, letta a sistema con gli esiti intercettivi, in precedenza esposti, consente di ritenere provato che GAUDENZI ha ricevuto in consegna la somma richiesta da Roberto LACOPO, il quale ha agito sulla scorta delle indicazioni fornitegli da CARMINATI e BRUGIA. L'essersi messo GAUDENZI in contatto con MACCHI per comunicargli di aver "fatto il pieno alla macchina" rappresenta la comunicazione della avvenuta consegna del denaro all'imprenditore.

I due prestiti usurari vanno inquadrati, alla stregua delle modalità della pattuizione, emergenti dagli esiti intercettivi, nella tipologia del prestito c. d. "a fermo", in quanto l'accordo si definisce unicamente sulla determinazione mensile del tasso di interesse, da corrispondere sino al momento in cui non verrà restituito il capitale iniziale e senza, quindi, una specifica indicazione della data della restituzione. La prima dazione usuraria risulta essere ricompresa in tale tipologia, posto che GAUDENZI ha riferito a MACCHI che lo stesso avrebbe sicuramente risparmiato, atteso che il tasso di interesse dei BRACCI (pari al 10 % mensile) avrebbe consentito un risparmio di 7.000,00 Euro al mese, rispetto al tasso di interesse praticato con riferimento al finanziamento erogato dal sodalizio CARMINATI (vedi conversazione del 28 aprile 2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, prog. n. 4154, RIT 8178/13, già richiamata: "so tremila Euro invece de diecimila").

⁸⁷⁰ V. relazione, redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 28.04.2014.

⁸⁷¹ V. conversazione n. 8488, delle ore 17.36 del 29.04.2014, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI USURA (capo 8 di incolpazione)

Riguardo alla ricostruzione dei fatti, in tutta la loro evoluzione, ci si riporta a tutto quanto sopra esposto, emergendo gli stessi chiaramente dalle conversazioni intercettate, nel corso delle quali la parti parlano, in modo manifesto e dettagliato, dell'operazione che intendono porre in essere, del finanziamento ed degli interessi da pagare; tali risultanze permettono di ritenere la sussistenza di gravi indizi di colpevolezza nei confronti di Raffaele BRACCI e Fabio GAUDENZI, in ordine al reato di usura.

Si deve considerare che il decreto del 24.3.2014, in vigore dal 1.4.2014 (per il trimestre aprile – giugno) indica, nell'allegato A, con riferimento alla categoria crediti personali, il tasso soglia su base annua, quello di 18,77 %; nel caso di specie, a fronte di un credito di euro 30.000,00, viene richiesto un importo di euro 3.000,00 mensile, sino alla restituzione del capitale, così calcolando un tasso pari al 120% su base annuo, con la metodologia di calcolo di interesse semplice, superiore, dunque, al tasso soglia sopra indicato.

Si deve precisare che la circostanza aggravante sussistente, nel caso di specie, è quella di cui all'art. 644, c. 5, n. 4, c.p. (*stante l'attività imprenditoriale svolta dal MACCHI*), come correttamente ipotizzato nel testo nell'incolpazione ed erroneamente indicata nel n. 5.

4.6 Il proposito omicidiario di GAUDENZI nei confronti di Claudio OGGIANO e Giorgio CAMAPANA e la mancata autorizzazione di CARMINATI all'attuazione dello stesso

Nel corso della conversazione telefonica, intercorsa con Carlo Alberto PETRUZZA, in data 21 ottobre 2013⁸⁷², emergeva che GAUDENZI, tempo addietro, era venuto a conoscenza del fatto che Claudio OGGIANO e Giorgio CAMPANA lo avevano deliberatamente ingannato, in merito ai rapporti intrattenuti con Alessia BALDI, in passato legata sentimentalmente a GAUDENZI, la quale lo aveva tradito con tale “*Walter*”. Nel corso del dialogo, si palesava che GAUDENZI aveva serbato rancore verso i citati soggetti, per molto tempo, e di aver atteso anni per vendicarsi dell'affronto subito. La

⁸⁷² Vds. Conversazione n. 3598 delle ore 18.48 del 21.10.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a GAUDENZI Gianluca, nato a Roma il 04.05.1973, ed in uso a GAUDENZI Fabio, linea 962 – RIT 3016/13

gravità delle azioni, a dire dello stesso GAUDENZI - con l'adesione di PETRUZZA - non stava tanto nell'aver taciuto sulla relazione tra Alessia BALDI e il citato "Walter", quanto nell'aver sfidato una persona dal comprovato spessore criminale come GAUDENZI. Quest'ultimo sottolineava il comportamento irriguardoso nei suoi confronti, posto in essere, soprattutto, da CAMPANA e da OGGIANO, i quali si erano presentati da GAUDENZI per chiedergli le chiavi della casa in Brasile, per portarvi la fedifraga BALDI, a sua insaputa. A tal proposito, GAUDENZI, per descrivere, con maggiore incisività, il suo stato di collera, quando aveva appreso dell'inganno, raccontava di essere andato "*ner pallone*" e di aver avuto intenzione di uccidere i colpevoli, circostanza che gli era stata assolutamente vietata dal "*Compare*", il quale lo aveva immediatamente riportato all'ordine: "*io, io te dico na cosa Cà, io posso ... ti ripeto io in quel momento so annato ner pallone ok? però sfido chiunque, chiunque Cà chiunque ... perchè io so annato dar Compare ho detto 'mo lo faccio' me l'ha vietato Carlè, ma io lo avrei fatto non l'ho potuto fà, non l'ho potuto fà hai capito?*".

4.7 L'iniziale coinvolgimento di Massimo CARMINATI nel progetto di investimento nell'isola di Eleuthra, sita nell'arcipelago delle Bahamas, gestito da Fabio GAUDENZI

L'analisi delle acquisizioni investigative permetteva di appurare che Fabio GAUDENZI era impegnato in un ambizioso progetto immobiliare, diretto alla costituzione di un centro residenziale e un villaggio vacanze, sull'isola Eleuthra dell'arcipelago delle Bahamas⁸⁷³, per la realizzazione del quale aveva interessato, in qualità di investitore, Massimo CARMINATI.

La prova del coinvolgimento del sodalizio riposa:

- ✓ in un fascio di intercettazione captate il 28 maggio 2013, l'1, il 3 e il 18 giugno 2013, il 6 e il 24 luglio 2013, all'interno del bar "*Vigna Stelluti*", dalle quali è emerso un concreto interesse di Massimo CARMINATI e di Riccardo BRUGIA, con pianificazione di un viaggio sul luogo dell'investimento, per appurarne la concreta fattibilità;
- ✓ nel controllo sul territorio del 23 luglio 2013, che ha consentito di monitorare un incontro, presso lo studio dell'avvocato Alessandro CACCIOTTI, al quale hanno partecipato, fra gli altri, BRUGIA, GAUDENZI e Andrea CARMINATI, in ordine al quale BRUGIA, il giorno seguente, ha travato a Massimo CARMINATI gli esiti dello stesso;
- ✓ nella messa a disposizione, da parte del sodale Cristiano GUARNERA, su richiesta di BRUGIA, della propria lussuosa autovettura, Mercedes ML, dal 12 agosto 2013 al 17 agosto 2013, al fine di garantire a GAUDENZI un veicolo di rappresentanza, per recarsi a Montecarlo, ove avrebbe incontrato potenziali investitori.

La vicenda è compiutamente ricostruita nell'informativa finale del Reparto Anticrimine del R.O.S. alle pagine 502 e ss.

⁸⁷³ Eleuthera Island è una delle isole componenti l'arcipelago tropicale delle Bahamas, Stato sovrano appartenente al Commonwealth of Nations britannico.

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI ESTORSIONE (capi 2, 3, 4, 5, 6 e 7)

Riguardo ai reati di estorsione in contestazione nel presente procedimento e sopra trattati (capi 2), 3), 4), 5), 6), 7) di incolpazione), si deve, innanzitutto, osservare, in diritto, che, recentemente, la Cassazione ha chiarito che *“il delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alla persona e quello di estorsione si distinguono non per la materialità del fatto, che può essere identica, ma per l'elemento intenzionale che, qualunque sia stata l'intensità e la gravità della violenza o della minaccia, integra la fattispecie estorsiva soltanto quando abbia di mira l'attuazione di una pretesa non tutelabile davanti all'autorità giudiziaria”* (Cass., sez. 2, n. 31224 del 25.6.2014 – dep. 16.7.2014; v. anche Cass., sez. 2, n. 705 del 1.10.2013 – dep. Il 10.1.2014, Cass., sez. 2, n. 51433 del 4.12.2013 – dep. Il 19.12.2013, Cass., sez. 2, n. 22935 del 259.5.2012 – dep. Il 12.6.2012, n. 12329 del 2010). In particolare, nel delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, l'agente segue il conseguimento di un profitto nella convinzione ragionevole, anche se infondata, di esercitare un suo diritto, ovvero di soddisfare personalmente una pretesa che potrebbe formare oggetto di un'azione giudiziaria; nel caso, invece, del reato di estorsione, l'agente persegue il conseguimento di un profitto nella consapevolezza della sua ingiustizia; l'intensità e/o la gravità della violenza o della minaccia non è un elemento del fatto idoneo ad influire sulla qualificazione giuridica del reato (esercizio arbitrario delle proprie ragioni – estorsione), atteso che, ove la minaccia o la violenza siano commesse con armi, il reato diventa aggravato ex artt 393, c. 3 o 629, c. 3, n. 1, c.p., e, se la violenza o la minaccia ledano altri beni giuridici, fanno scattare a carico dell'agente ulteriori reati in concorso (quali lesioni, omicidi ecc.); pertanto, nel caso in cui la violenza e/o la minaccia, anche se particolarmente intense o gravi, siano effettuate al solo fine di esercitare un preteso diritto, pur potendo l'agente ricorrere al giudice, non è mai configurabile il diverso delitto di estorsione che ha presupposti giuridici completamente diversi; tuttavia, nel caso in cui la violenza e/o minaccia, indipendentemente dalla intensità con la quale siano adoperate dall'agente, siano esercitate al fine di far valere un preteso diritto per il quale, però, non si può ricorrere al giudice, detto comportamento deve essere qualificato come estorsione, ma non in quanto l'agente eserciti una violenza o minaccia particolarmente grave ma in quanto il suo preteso diritto non è tutelabile davanti all'autorità giudiziaria e,

pertanto, venendo a mancare uno dei requisiti materiali del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, il fatto diventa qualificabile come estorsione.

Nell'ambito di detto orientamento e con questo perfettamente conforme è quello secondo il quale *“integra il reato di estorsione e non quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni la condotta di colui che, incaricato dell'esazione di un credito per conto di un terzo, ponga in essere l'attività intimidatoria anche per il conseguimento di un proprio profitto”* (Sez. 5, Sentenza n. 22003 del 07/03/2013 Ud., dep. 22/05/2013, Rv. 255651; Cass., sez. 2, n. 12982 del 16.2.2006, dep. 12.4.2006 RV 234117; Cass., 47972/2004; Cass., 76/2007; Cass., 35613/2007; Cass., 49564/2009; Cass., 28539/2010; Cass., 41365/2010). In particolare, con riferimento alle vicende relative al recupero crediti, che qui interessano con riguardo ai reati di cui al capi 2) e 3), non è configurabile il reato di cui all'art. 393 c.p., quando il terzo incaricato della esazione del credito – la cui natura è sotto questo profilo irrilevante – agisca non al mero scopo di coadiuvare il creditore a farsi ragione da sé medesimo, ma anche, e soprattutto, per il perseguimento dei propri autonomi interessi illeciti; in tal caso, il reato di estorsione può concorrere con quello di associazione per delinquere, quando si sia in presenza di un'organizzazione specializzata in realizzazione di crediti per conto altrui, la quale operi anche per il perseguimento di un proprio profitto, mediante sistematico ricorso alla violenza o ad altre forme illecite di coartazione nei confronti dei soggetti indicati quali debitori.

Nel caso di specie, si deve, innanzitutto, chiarire che i singoli episodi estorsivi non possono completamente decontestualizzati, dovendo essere tutti inseriti nell'attività dell'associazione ed ad essa ricondotti, per poterne meglio comprendere i contorni e la rilevanza penale.

Con riferimento, in particolare, ai reati di cui ai capi 2) e 3) di incolpazione, aventi ad oggetto il pagamento inerente la fornitura di carburante, per la riscossione del quale, il LACOPO, invece, di adire le vie giudiziarie preferisce avvalersi di soggetti intranei all'associazione quali Riccardo BRUGLA e Matteo CALVIO, i quali hanno il compito di intimorire i debitori, con minacce e violenza, al fine di ottenere il “dovuto”. Riguardo a quest'ultimo, è lui stesso che, parlando con GUARNERA (v. *conversazione del 21.3.2013, RIT 1677/13, progr. 2046*), dice che non può dire né che il suo lavoro è il bandito né che il

suo lavoro è quello di recupero crediti; ciò rende evidente sia il ruolo che il prevenuto svolge all'interno dell'associazione sia le ragioni del suo intervento negli episodi di estorsione in contestazione e con riguardo anche agli altri episodi sopra indicati, quali quello ai danni di ITEM Ildebrando (v. *cap. II, paragrafo 2.4*), per il quale non si è raggiunta la gravità indiziaria, ma che comunque è esplicativo dell'utilizzo di minacce e violenza da parte del sodale, laddove il CALVIO ha il compito di riscuotere un "credito" per il "benzinaio".

Si deve, inoltre, considerare che, come chiarito da Roberto GRILLI (v. *interrogatorio del 9.5.2012, reso al P.M. nell'ambito del procedimento n. 57299/11*), all'attività di fornitura di carbolubrificanti era affiancata quella ben più redditizia di "cambio assegni", svolta dietro il paravento del distributore di Corso Francia, e ciò si era verificato con riguardo al fatto di cui al capo 3) di incolpazione, sopra esposto, nel quale i due assegni consegnati dal REFRIGERI erano poi risultati scoperti (detti assegni erano serviti, come sopra chiarito, per pagare dei buoni presso il distributore); l'ulteriore attività in questione svolta da LACOPO trova, altresì, conferma nelle intercettazioni telefoniche: v. *convers.*, del 12.6.2012, RIT 3571/12, progr. 221 e progr. 222, relative la prima al prestito erogato a Gianfranco CIDONIO e la seconda al "cambio assegni", effettuato a favore di Riccardo GIORGI, nonché le conversazioni intercettate il 15.4.2013, di cui al RIT 1689/13, progr. 9528, 9530, 9582, 9593, inerenti il "cambio assegni" effettuato a favore di Jacopo SANVOISIN, quelle relative ai prestiti erogati a favore di Massimo CARROCCIA (v. *conversazioni di cui al RIT 3571, progr. 3047, del 26.7.2012, 3519 del 2.8.2012, n. 3559 del 3.8.2012, n. 3629 del 4.8.2012 n. 3565 del 4.8.2012 e n. 3700 del 6.8.2012, nonché quelle di cui al RIT 3565/12, n. 1083 del 3.8.2012, n. 1458 del 21.8.2012, n. 1465, del 21.8.2012, n. 1527 del 23.8.2012*), Domenico PICCIONI (v. *conversazione del 17.4.2013, RIT 1632/13 progr. 3674*) e Riccardo GIORGI (v. *conversazione del 26.6.2013, RIT 1632 PROGR. 8998*).

Con riguardo agli episodi estorsivi in esame, riconducibili all'attività dell'associazione di "recupero crediti", si deve considerare che non è un caso che il LACOPO per recuperare i "suoi crediti" si avvalga dell'operato violento e minaccioso del CALVIO e del BRUGIA, atteso che, nel caso in cui si rivolgesse all'autorità giudiziaria, dovrebbe alla stessa spiegare la sua parallela attività di "prestiti" e cambio assegni (ammesso e non concesso che detta attività si possa ritenere "lecita", per la quale il GRILLI ha spiegato, nel corso

dell'interrogatorio del 20.4.2014, che a lui, che era un amico, non faceva pagare interessi), a così tante persone. D'altronde, non è un caso anche che nessuna delle persone offese dei reati estorsivi contestati nel presente procedimento abbia sporto denuncia, nonostante sia stata picchiata e minacciata.

Riguardo al ruolo di BRUGIA ed al suo intervento, in tal caso, si deve considerare che questi, come risulta emergere dalle risultanze investigative sopra esposte, risulta essere socio di fatto dell'attività in questione, stante la sua assidua presenza sul posto con il CARMINATI (comportandosi entrambi da padroni) e l'attività lavorativa nell'amministrazione, svolta dalla compagna del predetto, Annalisa UGAZIO (definita nella conversazione del RIT 1677/13, progr. 3081, dal CALVIO "moglie del boss"). Tale circostanza è riferita da GRILLI Roberto (v. *interrogatorio del 20.4.2012 al P.M. nell'ambito del proc. Pen. 57299/11*), che spiega che all'interno del distributore il CARMINATI ed il BRUGIA "si muovono come fossero i padroni" e trovano riscontro, nell'attività di osservazione, pedinamento e controllo posto in essere dalla P.G., che ha potuto constatare l'assidua presenza di entrambi gli imputati sul posto (utilizzato proprio come luogo sicuro d'incontro) nonché, come emerge dall'attività di intercettazione, il loro utilizzo dell'utenza intestata al distributore, proprio per eludere eventuali controlli; che il BRUGIA ed il CARMINATI siano i padroni di fatto del distributore trova conferma anche nella conversazione tra loro intercorsa, a proposito dell'episodio estorsivo ai danni del MANNANTINI (*conv. n. 1214 del 19.11.2013 RIT 2292/13*).

Venendo ora ai singoli reati di estorsione in contestazione, si deve, innanzitutto, chiarire, che non vengono qui riportate nuovamente le emergenze investigative già esposte, atteso che, per quanto riguarda la ricostruzione delle vicende in esame, le stesse si ritengono essere state già ampiamente, chiaramente e specificatamente sopra rappresentate, esponendo i fatti nel loro evolversi, sulla base delle conversazioni intercettate e dei servizi di O.C.P.; pertanto, riportare le conversazioni intercettate per intero sarebbe una mera e inutile ripetizione.

Ciò chiarito, riguardo al capo 2) di incolpazione (*trattato nel capitolo 2, paragrafo 2.1, qui richiamato*), emerge dalle risultanze investigative sopra esposte, che, al fine di far pagare a Massimo PERAZZA i debiti da lui contratti sia con LACOPO Roberto (*presso il*

distributore nel quale aveva fatto benzina) che con Alessia MARINI (presso il negozio della quale aveva effettuato acquisti – v. conv. RIT 6124/12 progr. 2787) era intervenuto Riccardo BRUGIA, il quale aveva esercitato violenza nei confronti del PERAZZA, percuotendolo e procurandogli lesioni ad una gamba ed un taglio al collo, in data 5.11.2012, come dalla vittima esplicitamente comunicato al LACOPO (n. conv. del 6.11.2012, RIT 3571/12 progr. 10430), nonché con reiterate minacce verbali, nel mese di novembre.

Riguardo alla condotta così posta in essere ed ascritta a Riccardo BRUGIA, Roberto LACOPO risulta dalle intercettazioni concorrente morale nel reato, stante la sua perfetta consapevolezza e adesione alla condotta materiale posta in essere dall'altro, al fine di recuperare un credito vantato dal predetto e per suo conto (v. conv. RIT 3555/12 progr. 5281 e RIT 6124/12 progr. 2787).

In ordine al reato di cui al capo 3) di incolpazione (trattato nel capitolo 2, paragrafo 2.2, *qui richiamto*), ha anch'esso ad oggetto il pagamento inerente la fornitura di carburante, per la riscossione del quale, il LACOPO, invece, di adire le vie giudiziarie preferisce avvalersi di soggetti intranei all'associazione, ovvero a Matteo CALVIO, il quale ha il compito di intimorire, nel caso di specie, REFRIGERI Fausto, con minacce (recandosi più volte a casa di questi, minacciandolo sin'anche di morte), al fine di ottenere il dovuto, avendo questi acquistato presso il distributore dei buoni, pagati con due assegni, uno di euro 300,00 e l'altro di euro 600,00, andati "a vuoto" (v. conversazioni di cui al RIT 1632/13 del 7.6.2013, progr. 7584 e 7586).

Il concorso materiale del LACOPO emerge evidente dalla conversazione dell'8.6.2013 (RIT 1632/13, progr. 7636 e del 7.6.2013, RIT 1632/13 progr. 7586), nel corso della quale l'indagato dice chiaramente al REFRIGERI, che gli aveva detto che gli avrebbe mandato l'ispettore NITTI, "a me non me me frega un cazzo chi viene, hai capito? A me io so solo che mi devi da' i soldi e basta ... fai venì chi cazzo ti pare Poi ti faccio vede' chi so' io, capito?già mi hai fatto girare le palle te oggi Da venerdì ci sta Matteo sotto casa tua, no da stasera..."

Riguardo al reato di cui al capo 4) di incolpazione (*trattato nel capitolo 2, paragrafo 2.3, qui richiamato*), emerge chiaramente dalle conversazioni intercettate che il CALVIO per il suo intervento (ovvero, per aver picchiato il MANATTINI, fin'anche rompendogli le costole), sarebbe dovuto essere pagato da LACOPO Giovanni (padre di LACOPO Roberto), a loro dire, con parte di quanto avrebbero incassato dal MANATTINI (v. *conv. n. 27929 RIT 1677/13, n. 28601 e n. 28602 del 3.12.2013 – RIT 1677/13*), al quale aveva prestato la somma di euro 180.000,00, come emerge dalle conversazioni intercettate tra il 24.4.2013 ed il 3.12.2013.

In tal caso, il concorso di LACAPO Roberto emerge evidente dalla frase da lui pronunciata quando la persona offesa si era a lui rivolto, chiedendo protezione (*conv. del 21.11.2013, RIT 1632/13 progr. 4248*) e lamentandosi di essere stato picchiato in mezzo alla gente e che gli erano state rotte le costole, e questi aveva risposto: “*quando uno picchia qualcuno è perché se vede che ha fatto qualcosa senno' uno no 'o picchiano*”; al ché la vittima chiedeva di incontrarlo.

In ordine al reato di cui al capo 5) di incolpazione (*trattato nel capitolo 2, paragrafo 1.6.3.1, qui richiamato*), la condotta del BRUGIA, nei confronti di Andrea INFANTINO, tenuto conto dell'evidente sproporzione tra la pretesa ed il diritto di credito (acquisizione dell'esercizio commerciale di gioielleria, a fronte di un credito di 30.000,00 Euro, oggetto dei tre assegni pagati, per la vendita di un orologio di GUARNERA), che rende di per sé la pretesa illecita, nonché delle modalità con le quali è intervenuto ed ha cercato di ottenere il pagamento (ovvero, intervento di un terzo apparentemente estraneo alla situazione debitoria, che contattata la vittima con atteggiamento intimidatorio, come emerge dal tenore della conversazione sopra riportata: v. in particolare, le *conv. del 3.4.2013, RIT 1685 progr. 4348*), permettono di ritenere dimostrata la gravità indiziaria nei suoi confronti per il reato di estorsione.

In diritto, si osserva, sul punto, oltre a quanto sopra esposto, riguardo alla figura del terzo esattore, anche, che “*nell'estorsione patrimoniale, che si realizza quando al soggetto passivo sia imposto di porsi in rapporto negoziale di natura patrimoniale con l'agente o con altri soggetti, l'elemento dell'ingiusto profitto con altrui danno è implicito nel fatto stesso che il contraente-vittima sia costretto al rapporto in violazione della propria*

autonomia negoziale, impedendogli di perseguire i propri interessi economici nel modo e nelle forme ritenute più confacenti ed opportune” (Cass., sez. 6, n. 48461 del 28.11.2013).

Proprio tenuto conto delle valutazioni in diritto appena riportate, si ritiene che la condotta posta in essere dal CARMINATI e dal BRUGLIA, così come sopra descritta, integri senza dubbio il reato di tentata estorsione, così come contestato nel capo 6) di incolpazione (trattato nel capitolo 2, paragrafo 1.6.3.3.). In tal caso, è evidente che il SECCARONI fosse assolutamente contrariato e non avesse intenzione di concludere con gli indagati alcun contratto. Così come è evidente, come emerge anche dal fatto – reato, di cui al capo 7) di incolpazione (*trattato nel capitolo 2, paragrafo 1.6.3.4.*), che il prevenuto si sentisse fortemente intimidito ed impaurito dai richiedenti ed in difficoltà, stante l'atteggiamento del padre, che aveva manifestato in modo fermo il suo dissenso alla conclusione del contratto di compravendita del terreno; proprio per detto atteggiamento il contratto preteso dagli indagati non era stato concluso.

Riguardo al reato di cui al capo 7) di incolpazione, dalla dinamica dei fatti sopra esposta, emerge evidente la gravità indiziaria, nei confronti di Riccardo BRUGLIA, in quanto la pretesa da lui vantata era “*contra jus*”, atteso che la somma di euro mille consegnata dal SECCARONI al BRUGLIA costituiva la provvigione dovuta al primo, che, invece, l'indagato, nonostante fosse a conoscenza di ciò (e che, comunque, era una somma della quale non aveva diritto, atteso che nella permuta e successiva vendita del veicolo sopra descritte non si era verificata alcuna illiceità), ha voluto per sé, adottando l'atteggiamento intimidatorio e minaccioso che emerge dal tenore delle conversazioni sopra riportate; sul punto, si deve, inoltre, tener conto che, nello stesso periodo, il SECCARONI stava subendo le intimidazioni e minacce di cui al capo 6) di incolpazione. Sul punto, si è ampiamente esposto anche nella parte valutativa dell'associazione, nel trattare in particolare l'*esteriorizzazione* della forza intimidatrice dell'associazione, alla quale ci si riporta.

Con riguardo a tutte le condotte estorsive sopra esaminate, ricorre la circostanza aggravante dall'essere il fatto commesso da persone che fanno parte dell'associazione di cui all'art. 416 bis c.p. (*art. 628, c. 3, n. 3, richiamato dall'art. 629, c. 2, c.p.*), poiché

LACOPO, BRUGIA e CARMINATI appartengono al sodalizio di tipo mafioso, denominato nel presente procedimento “*Mafia Capitale*” (*trattato, nella specifico, nella richiesta dei P.M. nel capitolo 1, e valutato e ritenuto nel giudice nel presieguo*).

La contestata circostanza aggravante di cui all’art. 7 D.L. 13.5.1991, n. 152, convertito nella L. 12.7.1991 n. 203, per essersi gli indagati avvalsi nel commettere i reati di estorsione delle condizioni e dei metodi di cui all’art. 416 bis c.p., ricorre quando l’agente o gli agenti, pur senza essere partecipi o concorrere in reati associativi, delinquono con metodo mafioso, ovvero ponendo in essere una condotta idonea ad esercitare una particolare coartazione psicologica, con caratteri propri dell’intimidazione derivante dall’organizzazione criminale della specie considerata. In tale contesto non è necessario che l’associazione mafiosa, costituente il logico presupposto della più grave condotta dell’agente, sia in concreto precisamente delineata come entità ontologicamente presente nella realtà fenomenica; essa può essere anche semplicemente presumibile, nel senso che la condotta stessa, per le modalità che la distinguono, sia già di per sé tale da evocare nel soggetto passivo l’esistenza di consorteria e sodalizi amplificatori della valenza criminale del reato commesso.

Ai fini della configurabilità dell’aggravante in questione non basta il mero collegamento dei soggetti accusati con contesti di criminalità organizzata o la loro “caratura mafiosa”, occorrendo l’effettivo utilizzo del metodo mafioso nell’occasione delittuosa (*Cass., sez. 6, 26.4.2007, n. 26326*) ed i caratteri mafiosi del metodo utilizzato per commettere un delitto non possono essere desunti dalla mera reazione delle vittime alla condotta tenuta dall’imputato, ma si devono concretare in un comportamento oggettivamente idoneo ad esercitare una particolare coartazione psicologica sulle persone, con i caratteri propri dell’intimidazione derivante dall’organizzazione criminale evocata (*Cass., sez. 6, 2.4.2007, n. 21342*).

L’aggravante in questione, inoltre, ricorre anche se la condotta nella quale si concreta sia stata esercitata da un solo soggetto, non essendo necessario che essa sia tenuta da una pluralità di persone, essendo sufficiente che il soggetto passivo percepisca che la minaccia e l’intimidazione provengano da più persone, in quanto tale circostanza esercita di per sé stessa, maggiore effetto intimidatorio (*Cass., sez. I, n. 3861 del 13.1.2009*).

L'applicabilità dell'aggravante in questione, contestata per i reati – fine, ai partecipanti ad un'associazione mafiosa, è stato oggetto di contrasto giurisprudenziale, fino all'intervento della Cass., SSUU, che con la sentenza n. 10 del 28.3.2001, nella quale, condividendosi l'orientamento giurisprudenziale maggioritario, che sosteneva potersi applicare detta aggravante a coloro che fanno parte di un'organizzazione mafiosa, atteso che l'associato non deve necessariamente utilizzare la forza intimidatrice derivante dal vincolo o agire per fini propri del gruppo (Cass., sez. I, n. 4117 del 12.6.1997; Cass., sez. I, n. 4140 del 13.6.1997; Cass. sez. I, dle 9.7.1997 n. 4776; Cass., sez. 76, n. 3304 del 2.9.1997; Cass., sez. 6, n. 582, del 19.2.1998,; Cass., sez. 2, n. 1631, del 4.3.1998; Cass., sez. I, n. 5839, del 24.11.1998), ha sostenuto l'autonomia associativa rispetto ai reati – fine: la condotta sanzionata dall'art. 416 bis c.p. consiste nell'essere inserito stabilmente – in veste di semplice partecipante o in veste di promotore o di capo – in un sodalizio, arrecando un contributo di un qualche rilievo ai fini dello scopo comune, che è rappresentato dalla commissione di un numero indeterminato di delitti, dall'acquisizione della gestione o del controllo di attività economiche, dal conseguimento di ingiusti profitti ovvero dall'incidere indebitamente sul diritto di voto; obiettivi che gli adepti perseguono avvalendosi della forza intimidatrice che promana dal vincolo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva.

In particolare, la Suprema Corte ha spiegato: *“Non ogni socio realizza i reati fine che, mano a mano, vengono posti in essere e neppure compie le specifiche azioni funzionali alla conquista di supremazia; così non ogni partecipante deve necessariamente impiegare il metodo mafioso, ossia il potere di pressione del gruppo, essendo sufficiente che egli sia consapevole che altri lo impiegano e cioè che esso è lo strumento fondamentale dell'azione sociale, in tali termini accettando lo stesso. Perché l'associato risponda dei singoli delitti occorre che egli vi abbia dato uno specifico consapevole apporto, non bastando che essi rientrino nel programma associativo: la regola vale ovviamente per le relative modalità esecutive.*

In questa prospettiva pare chiaro che, al di là della formulazione letterale, il metodo mafioso previsto dall'art. 416 bis c.p. e quello di cui alla disposizione che sancisce l'aggravamento di pena, integrano due distinte entità: il primo connota il fenomeno associativo ed è, al pari del vincolo, un elemento che permane indipendentemente dalla

commissione dei vari reati; il secondo costituisce eventuale caratteristica di un concreto episodio delittuoso, ben potendo succedere, di converso, che un associato attui una condotta penalmente rilevante, e pur costituente reato fine, senza avvalersi del potere intimidatorio del clan. Del resto, anche dal punto di vista soggettivo, va tenuto presente che diversa è la volontà di impiego di un certo mezzo in un programma indeterminato rispetto a quella che sorregge il ricorso allo stesso in un caso specifico.

Pertanto, il fatto che ad un partecipe sia addebitato ai sensi della norma codicistica il metodo mafioso quale patrimonio sociale e caratteristica dell'azione del gruppo, non preclude la possibilità di contestargli il suddetto metodo, quale da lui effettivamente utilizzato in determinate occasioni delittuose; se questa evenienza invece non si verificasse, il precetto circostanziale non opererebbe, ma non già per incompatibilità, bensì per assenza del comportamento in esso sussumibile”.

Analoghe considerazioni valgono per l'altro dato di configurabilità dell'aggravante e cioè "il fine specifico di agevolare l'attività di un'associazione di stampo mafioso".

A mente dell'art. 416 bis c.p. l'associato risponde di un contributo permanente allo scopo sociale, contributo che prescinde dalla commissione dei delitti singoli: qualora egli a questi concorra e la sua condotta sia sorretta dal dolo specifico di agevolare l'attività dell'associazione, tale fattore psicologico si prospetta siccome ulteriore e pertanto potrà essergli ascritto ex art. 7 d.l. 152/91. Inoltre, il reato associativo postula un effettivo apporto alla causa comune mentre la previsione della norma speciale è relativa a semplice volontà di favorire, indipendentemente dal risultato, l'attività del gruppo e cioè qualsiasi manifestazione esteriore del medesimo; questo concetto, dal canto suo, non coincide con il perseguimento dei fini sociali in cui si sostanzia invece il dolo specifico della figura di cui all'art. 416 bis c.p..

Tanto ritenuto, occorre ricordare che ai fini di un concorso apparente di norme è necessario che più precetti qualifichino un'identica realtà fattuale; in relazione alle disposizioni in esame - delle quali è stato evidenziato il diverso ed autonomo contenuto anche là ove l'oggetto di quella speciale sembrerebbe, per l'aspetto lessicale, assorbito nell'altra - non è dunque ravvisabile una detta sovrapposizione: ne deriva che entrambe possono trovare applicazione senza che risulti violato il divieto del ne bis in idem

sostanziale, posto a fondamento degli artt. 15, 68, 84 c.p..

Passando, poi, all'esame della ratio della norma che delinea l'aggravante, non si ravvisa motivo alcuno per affermare che questa non riguardi anche i partecipanti all'associazione mafiosa. L'intento legislativo invocato a sostegno della soluzione che qui si disattende - teso a colpire qualsiasi manifestazione di attività mafiosa, dalla partecipazione all'associazione, al favoreggiamento ed al semplice impiego di metodo mafioso o di isolata e minima agevolazione - non pare decisivo nel senso suddetto: esso vale semplicemente, e certamente, a dimostrare che la previsione si estende agli estranei al sodalizio, qualora delinquano secondo la medesima, ma non già a far escludere dal novero dei suoi destinatari gli affiliati i quali, per lo più, sono proprio coloro che agiranno in siffatto modo.

In realtà non si comprende come mai, proprio in un momento di recrudescenza del fenomeno della criminalità organizzata, sarebbe stata introdotta, in materia, una circostanza destinata ad avere limitato raggio operativo.

Nè può sottacersi che, negando l'applicabilità della aggravante speciale ai sodali, i non partecipi verrebbero puniti più rigorosamente, specie nel caso in cui l'aumento da un terzo alla metà, sancito dall'art. 7 d.l. 152/91, comporti una pena superiore di quella complessivamente infliggenda per il reato mezzo e per il singolo reato non aggravato; aggiungasi che gli estranei, ad ogni eventuale fatto criminoso circostanziato, subirebbero l'inasprimento della sanzione, mentre gli associati ne andrebbero sempre esenti. Nell'ottica normativa che si è enunciata - volta a fronteggiare con particolare rigore qualsiasi concreta manifestazione di mafiosità - va interpretata pure l'equiparazione effettuata dall'art. 275 c. 3 c.p.p., in tema di misure cautelari, tra il delitto di cui all'art. 416 bis c.p. e quelli commessi avvalendosi del metodo mafioso o per agevolare l'attività delle associazioni mafiose. D'altra parte, se l'art. 7 L. 203/91 non potesse contestarsi ai membri di un organizzazione mafiosa, la presunzione ivi posta di ricorrenza delle esigenze cautelari non varrebbe nei confronti di tali soggetti per i delitti fine, pur commessi col metodo o sorretti dal dolo in questione: il che sarebbe indubbiamente irrazionale. Venendo alla successiva questione - relativa alla compatibilità tra l'aggravante di cui sopra e quella prevista dagli artt. 628 c. 3 n. 3 e 629 c.p. per la rapina e l'estorsione, rappresentata dal fatto che la violenza o la minaccia siano attuate da chi fa parte di un associazione di stampo mafioso - si registra la sussistenza di analoga disputa

giurisprudenziale, basata sostanzialmente sulle medesime contrapposte ragioni.

A sostegno dell'incompatibilità è stato ribadito che le condizioni della condotta criminosa oggetto della legge speciale integrano connotati di appartenenza ad associazione di stampo mafioso per cui l'applicazione di entrambe le aggravanti comporterebbe duplicazione di addebito (Cass. 23-1-97 n. 02724 RV. 207531; Cass 29-3-2000 n. 04003 RV. 215702); l'opposto insegnamento ha, invece, segnalato che le due circostanze hanno diverso contenuto e che l'associato non sempre e necessariamente pone in essere, neppure nell'ambito di una rapina o di un estorsione rientranti nel programma comune, il comportamento previsto dall'art. 7 d.l. 203/91 (Cass. 20-10-93 n. 09489 RV. 195316; Cass. 28-6-2000 n. 01126 RV. 217458). Si ritiene che la seconda impostazione sia corretta. Il comma 3 n. 3 dell'art. 628 c.p. individua una circostanza di posizione, in relazione alla quale rileva l'appartenenza all'associazione come fatto storico e non l'agire incriminato dall'art. 416 bis c.p. (Cass. 16-3-90 n. 03792 RV. 183722 e, per inciso, Cass. S.U. 3-9-99 n. 00016 RV. 214004): pertanto esula, per ciò che concerne i rapporti tra le due citate norme, la figura del reato complesso di cui all'art. 84 c.p..

Quest'ultima, infatti, presuppone la fusione in un'unica fattispecie criminosa di diversi fatti costituenti autonomi reati (Cass. 19-12-99 n. 16616 RV. 186021; Cass. 1-12-84 n. 10711 RV. 166917; Cass. 21-1-83 n. 00441 RV. 156989) e di conseguenza essa non ricorre là ove un reato è preso in considerazione esclusivamente per il suo collegamento con un altro, collegamento che può essere teleologico (art. 61 n. 2 c.p.)) oppure soggettivo, cioè determinato dalla peculiarità che l'autore di uno degli illeciti penali sia al contempo autore di quello ulteriore.

Quanto è stato puntualizzato incide indubbiamente sullo specifico problema per il quale si discute.

Infatti, escluso che la partecipazione contemplata dall'art. 628 c.3 n. 3 c.p. si traduca in addebito di attività mafiosa, la compatibilità dell'aggravante di cui all'art. 7 d.l. 152/91 viene, in definitiva, a porsi nuovamente in relazione all'art. 416 bis c.p., tant'è che la tesi più restrittiva si richiama, passando attraverso la qualifica di partecipante, all'assunto che l'impiego del metodo mafioso ed il fine specifico dell'agevolazione siano ricompresi nella condotta incriminata a titolo di associazione qualificata.

Poichè, in base agli argomenti in precedenza sviluppati, tale situazione va negata e siccome non si individuano elementi che denotino una volontà legislativa contraria

all'operatività della aggravante introdotta dalla legge speciale nella concorrenza di quella posta dall'art. 628 c. 3 n. 3, ne discende soluzione positiva anche per il secondo quesito.

In conclusione possono affermarsi i seguenti principi. - L'aggravante prevista dall'art. 7 d.l. 152/91, in entrambe le forme in cui può atteggiarsi, è applicabile a tutti coloro che, in concreto, ne realizzino gli estremi, siano essi partecipi di un qualche sodalizio mafioso, siano essi estranei ed in particolare, per i soggetti qualificati, la stessa è operante anche per i reati fine.

- In tema di rapina ed estorsione la circostanza suddetta può concorrere con quella cui all'art. 628 c. 3 n. 3 c.p..”.

Le SSUU si sono, dunque, anche espresse nel senso dell'applicabilità della circostanza aggravante in questione, all'appartenente all'associazione di stampo mafioso che si rende responsabile – come nel caso di specie – anche del reato di estorsione (art. 629, c. 3, c.p.), allorquando la condotta minacciosa, oltre ad essere obiettivamente idonea a coartare la volontà del soggetto passivo, sia espressione di capacità persuasiva in ragione del vincolo dell'associazione mafiosa e sia, pertanto, idonea a determinare una condizione d'assoggettamento e d'omertà (*Cass., sez. I, n. 28442 del 17.4.2007*); deve, dunque, essere accertata un'attività intimidatoria caratterizzata dalla “mafiosità”, esplicazione di condotte che, al di là degli interessi personali dei soggetti che le attuano, siano, altresì, riconducibili agli interessi del clan mafioso che ha il controllo sul territorio ovvero siano rese possibili con l'ausilio degli appartenenti al sodalizio (*Cass., sez. I, n. 12882 del 17.12.2007*). E' stato, così, ritenuto configurabile il delitto di tentata estorsione, con l'aggravante del metodo mafioso, nel caso nel quale venga costretta la persona offesa a stipulare un contratto per lei non vantaggioso, quanto al prezzo ed alle modalità, con l'attivo intervento nelle trattative di un pregiudicato ben noto per la sua caratura criminale. Tale circostanza, inoltre, non è esclusa, nella commissione del delitto di estorsione, dal fatto che la vittima delle minacce riesca ad assumere un atteggiamento di contrapposizione “dialettica” alle ingiuste richieste (*Cass., sez. I, n. 14951 del 6.3.2009*).

Venendo al caso di specie, è bene considerare, riguardo al *metodo mafioso* utilizzato dagli indagati nella commissione dei reati ed alla percezione dello stesso da parte della vittime, innanzitutto, che nessuna di queste ha sporto denuncia; già tale circostanza, come chiarito nel trattare sopra la *forza d'intimidazione* dell'associazione è indicativa del metodo

mafioso. Inoltre, in tutti gli episodi trattati, il credito è stato richiesto da chi “formalmente” non ne era il debitore, ovvero o dal CALVIO o dal BRUGIA, per conto (senza esplicita comunicazione in tal senso nei confronti dei debitori) di altri sodali e senza che le vittime chiedessero o si mostrassero sorpresi di ciò, come se fosse scontata la loro conoscenza in ordine alla provenienza dei soldi ed ai loro pretendenti (“debitori”, come il PERAZZA, che frequentavano il distributore di LACOPO nonché il vicino negozio di Alessia MARINI, verosimilmente sapevano chi era quest'ultimo e chi erano le persone a lui vicino, quali Massimo CARMINATI). Non può, d'altronde, non notarsi, dalla lettura delle conversazioni riportate con riguardo agli episodi estorsivi, che richiedenti le somme di denaro – indagati e destinatari delle richieste appaiono essere tra loro in rapporti di “amicizia” o, comunque, di lunga conoscenza, come Luigi SECCARONI dice esplicitamente riguardo al CARMINATI, nel corso delle conversazioni, ben commentando tale circostanza nel senso che, invero, si tratta di gente che seppure si mostra amica, in realtà amica non è (*sul punto, si riportano le conversazioni di seguito*). Il REFRIGERI, cercando di resistere all'attività estorsiva, diceva al LACOPO che gli avrebbe inviato l'ispettore Salvatore NITTI, il quale è risultato legato a CARMINATI, scelta che non può essere considerata fortuita⁸⁷⁴. Infine, quale valutazione generale sugli episodi in esame, vi è da osservare che tutti i “debitori” ottemperano a quanto richiesto, eccetto il SECCARONI, con riguardo all'episodio della tentata estorsione di cui al capo 6) di incolpazione, del quale si è già trattato, anche in ordine alle conseguenze che la sua condotta ha determinato e, sul quale, si tornerà di seguito.

874

Salvatore NITTI, inteso “*Salvatore la guardia*”, appartenente alle Forze dell'ordine, oggi in pensione, è risultato essere legato a Massimo CARMINATI, come emerge dal contenuto delle seguenti conversazioni telefoniche: nr. 297 del 08.11.2011, RIT 3788/11; nr. 19188, delle ore 11.00, del 17.12.2013, sull'utenza n. 0636304971, attestata presso la stazione di rifornimento ENI, linea 715 - RIT 1632/13; nr. 12474, delle ore 11.00, del 17.12.2013 sull'utenza n. 3334300506, intestata a BRUGIA, linea 748 - RIT 1699/13; nr. 12475 delle ore 19.39 del 17.12.2013, linea 748 - RIT 1699/13; nr. 3491, delle ore 19.44, del 17.12.2013 sull'utenza n. 3886403523, a Roberto LACOPO, linea 2432 – RIT 7601/13; nr. 12476, delle ore 19.49, del 17.12.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13; nr. 3340, delle ore 14.27, del 18.12.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13

[¹⁰] vds. relazione del servizio di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI sita in Corso Francia del 10.02.2014

[¹¹] Il veicolo è intestato a NITTI Maria Concetta, nata a Roma il 08.09.1986, ivi residente in via Flaminia nr.732 I. E' la figlia di NITTI SALVATORE

[¹²] vds. conversazione nr. 7639 del 11.02.2014 sull'utenza n. 3886403523 intestata ed in uso a LACOPO Roberto, linea 2432 – RIT 7601/13

v. conversazione nr. 4248 del 24.04.2013 - RIT 1632/13

Le modalità utilizzate per la commissione dei reati estorsivi sono caratterizzate per la maggior parte da minacce esplicite, come nel caso di REFRIGERI, INFANTINO e SECCARONI, o da atti di violenza veri e propri, come nel caso di PERAZZA e MANNANTINI; in quest'ultimo caso, come lamentato dalla vittima, il “pestaggio” era addirittura avvenuto in mezzo alla gente. Con riferimento a quest'ultimo episodio, inoltre, la consapevolezza della persona offesa della riconducibilità dell'episodio estorsivo al CARMINATI è resa evidente dall'essersi rivolto, ritenendo potesse intercedere in suo difesa, ad altro delinquente, quale il “Curto” di Montespaccato, il quale, invece, saputo che dietro la richiesta restituzione del denaro vi era CARMINATI, gli ha consigliato di pagare. Come già è stato spiegato, con riferimento al reato in esame, invero, Giovanni LACOPO, tramite il figlio e per esso Matteo CALVIO, si avvalso di quest'ultimo proprio per poter, facendo valere in modo esplicito la forza intimidatrice dell'associazione in esame, ottenere la somma a lui dovuto, ma rispetto a tale episodio, proprio per evitare di dover rispondere di qualcosa a loro non riconducibile, il CARMINATI aveva, in realtà, preso le distanze (v. *conv. del 19.11.2013, RIT 2292 progr. 1214*).

Riguardo poi a Andrea INFANTINO (capo 5 di incolpazione), la richiesta di BRUGIA, avanzata per tutelare specificatamente ragioni riconducibili a GUARNERA e connesse a una condotta tenuta in pregiudizio di altro associato LACOPO, rendono la persona offesa ben consapevole che l'agire di BRUGIA era l'estrinsecazione di un più ampio gruppo criminale nel quale questi era inserito; d'altra parte, la stessa gravità della minaccia, consistente nell'esproprio dell'attività commerciale appare tipica degli esponenti di organizzazioni di tipo mafioso.

L'*estrinsecazione* della forza d'intimidazione è con riguardo a Luigi SECCARONI (capi 6 e 7 di incolpazione), come più volte precisato, che maggiormente si manifesta. La sussistenza dell'aggravante in questione è qui, infatti, evidente e, sul punto, si riportano le conversazioni riportate nella parte inerente l'associazione, nel trattare la sua forza di intimidazione.

In particolare, con riferimento alla tentata estorsione di cui al capo 6, nella conversazione del 17.4.2013, alle ore 14.28⁸⁷⁵, il SECCARONI veniva contattato da BRUGIA, il quale comunicava che, di lì a breve, sarebbe passato presso il suo ufficio: “*niente mo passamo su, dai ...*”, facendo così comprendere che non vi si sarebbe recato da solo. Mentre il telefono squillava, BRUGIA diceva: “*... è libero infatti, quando vede tutte quelle chiamate glie viè l'ansia no? .. e manco me risponde ..*”. Subito dopo l’incontro avuto con BRUGIA e con CARMINATI, alle successive ore 15,36, SECCARONI contattava Giuseppe LABBIENTO e, dopo aver sottolineato l’idoneità del suo interlocutore a comprendere la situazione, affermando: “*.. e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te ..*”, gli chiedeva “*un consiglio*”, mostrandosi disperato e in lacrime, in quanto si era “*trovato in una situazione del cazzo ...*”, che coinvolgeva membri di una organizzazione particolarmente temibile (“*gentaccia! ... brutta gente*”).

Nel corso della conversazione telefonica, intercorsa alle ore 19.53⁸⁷⁶, veniva confermato che il motivo di tale prostrazione era stata una discussione che SECCARONI aveva avuto

⁸⁷⁵ V. conversazione n. 6791, delle ore 14.28 del 17.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI i, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Giuseppe: *si;*
 Luigi : *eccomi Giuseppe;*
 Giuseppe: *dimme;*
 Luigi : *e niente ti dovevo, ti dovevo parlà, ti devo chiedere un consiglio, che và...esula da tutto;*
 Giuseppe: *eh!*
 Luigi : *ti devo chiedere un consiglio;*
 Giuseppe: *va bene;*
 Luigi : *e..;*
 Giuseppe: *quando sei libero?*
 Luigi : *che, che mi dai un consiglio veramente, mi sono trovato in una situazione del cazzo;*
 Giuseppe: *eh;*
 Luigi : *e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te;*
 Giuseppe: *va bene, va bene*
 Luigi : *mannaggia a me, mannaggia a me (piange);*
 Giuseppe: *eh;*
 Luigi : *sto a pezzi Giuse;*
 Giuseppe: *che hai fatto? Con chi c'hai avuto a che fà?*
 Luigi : *con gentaccia!*
 Giuseppe: *e chi è?*
 Luigi : *e dopo te lo dico;*
 Giuseppe: *eh!*
 Luigi: *brutta gente (continua a piangere)*
 Giuseppe: *si lo sò;*
 Luigi: *e dopo te lo dico Giuse;*
 Giuseppe: *va bene dai, dove stai te?*
 Luigi: *mo sto andà da un altro, da devo vedè delle cose;*
 Giuseppe: *e va bene, và a vedè poi mi fai uno squillo dai! Ok?*

⁸⁷⁶ V. conversazione n. 6863, delle ore 19.53 del 17.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

con CARMINATI: l'imprenditore riferiva, infatti, a Fabio COSTA di aver avuto un duro confronto direttamente con CARMINATI (“.. *discussione c'ho avuto con coso, con CARMINATI ..*”), circostanza che lo aveva tremendamente impaurito, sia per le conseguenze che ne sarebbero potute derivare, sia per il timore di trovarsi dinanzi a un soggetto di una simile caratura criminale: “*guarda te dico, una paura ...*”. Dall'incontro ne era scaturita l'ulteriore consapevolezza, da parte di SECCARONI, della reale natura dei rapporti intrattenuti dagli esponenti del sodalizio in esame, affermando con amarezza: “*fanno finta di essere amici, non so' amici ...*”. A tale considerazione, rispondeva il pieno accordo di COSTA, il quale, pur non avendo avuto diretto contatto con l'organizzazione criminale di CARMINATI, ma dando al contempo prova di conoscerne l'intrinseca forza criminale, affermava che “*non c'hanno amici, ricordatelo con quelli là!*”; SECCARONI, proseguendo nel proprio resoconto dell'incontro, asseriva che gli esponenti del sodalizio, con i quali si stava rapportando in quella circostanza avevano già predisposto l'intera situazione, alla quale SECCARONI avrebbe dovuto assoggettarsi: “*questi fanno, fanno, disfano, cosano ...*”, ed esprimeva l'amara considerazione sul fatto che “*ho risposto mezzo ...*” - ovvero in modo non confacente alle richieste espostegli - e, pertanto, egli avrebbe dovuto pagare lo scotto di quanto compiuto, poiché “*loro risposte sbagliate non ne accettano ...*”. COSTA - mostrandosi ancora una volta consapevole della forza di intimidazione promanante dagli interlocutori di SECCARONI, partecipi di un sodalizio, con i quali si stava confrontando l'interlocutore, e localizzando la sfera di influenza degli stessi nella zona nord della capitale⁸⁷⁷ - asseriva che “*a me sto quartiere me sta andà sul cazzo*”, affermando di aver proposto al figlio “*andiamo a vivere all'Eur*”.

La condizione di prostrazione psichica e di impotenza, nella quale si era venuto a trovare Luigi SECCARONI, si percepiva ancor più nelle ulteriori conversazioni captate, nel corso dei giorni successivi, intercorse con soggetti rientranti nel proprio circuito relazionale.

⁸⁷⁷ Da accertamenti espletati presso le BBDD FFPP si appurava che COSTA risulta risiedere con il proprio nucleo familiare a Roma, in via Flaminia, n. 732, luogo rientrante nel territorio di “Roma Nord”, sottoposto all'influenza del sodalizio di CARMINATI.

Alle ore 10.34⁸⁷⁸ del 19.04.2013, infatti, SECCARONI riferiva a Maurizio DONATIELLO, di essere notevolmente preoccupato, in quanto “ eeh . . dai problemi con Riccardo . . con LORO ... mi stanno sfondando ...”, ricevendo un avviso, al riguardo, dall’interlocutore “... e no no non si può fare ...”; SECCARONI allora si sfogava, affermando: “ ... e lo so però me stanno a rompe il cazzo adesso ... è uscito fuori il loro” e, consapevole della situazione in cui si era trovato, diceva: “... giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci...”

⁸⁷⁸ V. conversazione n.7019, delle ore 10.34 del 19.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Luigi: . . .oh

Maurizio: . . .aho

Luigi: . .che dice Maurè

Maurizio: . . .come stai

Luigi: . . e insomma così e così

Maurizio: . . .che è successo

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .eh?

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .ah vabbè si. . de rotture de cazzi. . .vabbè. . .non ti ho visto ieri. . .mi sono preoccupato

Luigi: . . .e lo so. . . ti puoi preoccupare

Maurizio: . . .devo stare preoccupato?

Luigi . . .e si poi ti racconto

Maurizio: . . .ti sento giù eh

Luigi . . .eeh. . dai problemi con Riccardo. . .con LORO. . .mi stanno sfondando. . .mi stanno a rompere il cazzo

Maurizio: . . .e no no non si può fare

Luigi . . .e lo so però me stanno a rompe il cazzo adesso. . è uscito fuori il loro

Maurizio: . . .sei uscito fuori?

Luigi . . .è uscito fuori il loro che c'è in te. . .

Maurizio: . . .e lo so

Luigi . . .giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci

Maurizio: . . .e lo so. . .ma vieni stasera?

Luigi . . .non lo so Mauri. . te vojo vedè. . inc

Maurizio: . . .vabbè

Luigi . . .ciao

Maurizio: . . .ciao

Ancora, alle ore 10,17⁸⁷⁹ del 20.04.2013, SECCARONI chiamava Alessandro ZANNA, al quale diceva che, quella mattina, stava aspettando una nuova visita di CARMINATI e di BRUGIA. ZANNA, evidentemente con lo scopo di aiutare l'amico, ipotizzava, con le

⁸⁷⁹ V. conversazione n. 7201, delle ore 10.17 del 20.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Alessandro: Oh!!!

Luigi: Oh!!

Alessandro: Allora?

Luigi: niente . . .

Alessandro: ti avevo chiamato ieri . . . si sono fatti più vivi?

Luigi: No lui no...stamattina...(incomprensibile)

Alessandro: Stamattina???

Luigi: Vengono!!!

Alessandro: Eh dove vengono la da te?

Luigi: Sì

Alessandro: **Ma ci sta anche tuo padre? O ci parli da solo?**

Luigi: ... Che ci parlo da solo!!!

Alessandro: Eh?

Luigi: **Adesso vedo che cazzo ne so'!!!**

Alessandro: Va bene, no perchè io ieri stavo a cena là, gli potevo accennare qualcosa . . . se magari . . . se volevi . . .

Luigi: Non accennare niente . . .

Alessandro: Senza dire niente a nessuno ..però ..almeno!!!

Luigi: Al momento che.. se sarà il caso uno poi, **se no scateniamo una cosa...**

Alessandro: No.. io senza fare nomi, cose eccetera..

Luigi: **Ma mica questi sono stupidi eh fa i nomi..**

Alessandro: Va bene che non sono stupidi però non neanche li dobbiamo pensare che sono invincibili.. eh... capito!!!

Luigi: **No...tipo il marito di cosa non è mica stupido, se gli dici una mezza... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fù due...**

Alessandro: Tu dici per quello

Luigi: Eh!!! Lascia stare

Alessandro: Lo sò però poi.. vediamo quello che ti dicono oggi, cerca di parlare il meno possibile

Luigi: Ma infatti sto zitto

Alessandro: Eh

Luigi: Sto proprio zitto, mi dirà parolacce, cose...

Alessandro: Se hai un minimo dubbio che sti stanno a di..... che stai a di una cosa che te.. non parlare!!

Luigi: Eh...

Alessandro: Ma lui non viene però?

Luigi: **Ma che cazzo ne sò!!!Non lo so!!! Ieri ho chiamato Riccardo..**

Alessandro: Uh.. Uh!!!

Luigi: **Mi ha detto "Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare, non chiamare, non fare", l'amico suo ma me lo ha detto.. mi sembrava onesto no...**

Alessandro: Sì, ma secondo me però, come l'altra volta dopo un pò la cosa si smonta e gli passa

Luigi: **Però lui mi ha detto "Luigi lascia stare"**

Alessandro: Eh!!!Lascia perde! Non ci parlare!

Luigi: **Lascia perde e basta**

Alessandro: Eh, poi piano piano gli passa

Luigi: **Lo sai cosa mi ha detto? "Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!"**

Alessandro: Eh ..lo vedi!!!

Luigi: Io mi sono andato ad impicciare? Dice "sì, sei un coglione!!!" Dice "ma che vai, che vieni a pranzo"..

Alessandro: Eh... bravo lo vedi!!!Te lo ha detto lui, ma ti rendi conto!!!

Luigi: Sì.. sì!!!

Alessandro: Eh!!! Cioè te lo ha detto lui, ma che cazzo vieni a pranzo!!! Cioè...Eh...poi è normale che...cioè!

dovute cautele dovute alla consapevolezza della caratura criminale e del vincolo associativo che legava gli interlocutori di SECCARONI, di poter interessare della situazione terze persone in grado di poterlo aiutare. SECCARONI, tuttavia, lo esortava a non fare alcunché (“*Non accennare niente ..*”), proprio perché, vista la delicatezza della questione e la particolare pericolosità e scaltrezza degli interlocutori (“*.. non è mica stupido, se gli dici una mezza ... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fà due ...*”), temeva di peggiorare la situazione (“*se no scateniamo una cosa ...*”). SECCARONI, inoltre, gli raccontava che proprio BRUGIA, rimproverandogli il fatto di essersi ormai invischiato con le proprie mani nella situazione (“*.. Lo sai cosa mi ha detto? ‘Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!’*”), gli aveva consigliato di mantenere un atteggiamento remissivo di fronte alle richieste di CARMINATI, al fine di non suscitare oltre la sensibilità: “*.. Mi ha detto ‘Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare..’*”.

Il giorno successivo, il 21.04.2013, alle 17.47⁸⁸⁰, SECCARONI chiamava nuovamente ZANNA, al quale forniva il resoconto della discussione avvenuta nei giorni precedenti con CARMINATI e nel corso della conversazione, emergeva che SECCARONI conosceva CARMINATI da lungo tempo: “*sono 23 anni che mi conosce ..*” e che Antonio SECCARONI, padre di Luigi, al quale, evidentemente, il figlio aveva parlato delle difficoltà che stava vivendo, aveva consigliato di tenere i sodali CARMINATI e BRUGIA a distanza: “*mi ha detto cerca di evità il più possibile e mò piano, piano de fa ... te ne liberi, come di ..*”. Si apprendeva, inoltre, che Luigi SECCARONI, al fine di mostrare la fondatezza delle proprie preoccupazioni in merito alle conseguenze derivanti dall’opposizione alle richieste del sodalizio diretto da CARMINATI, aveva invitato ZANNA a cercare su internet notizie in merito alla figura criminale di CARMINATI. ZANNA riferiva, infatti: “*comunque non l’ho trovato su internet mi hai detto guarda la biografia*”, ma il SECCARONI insisteva chiedendo all’interlocutore di controllare “*CARMINATI, Massimo CARMINATI ... và a vedè*”, precisando: “*se te vedi la puntata de Re ... la penultima puntata di REPORT ... no ma te la devi vedè la cosa*”.

⁸⁸⁰ V. conversazione n. 7380, delle ore 17.47 del 21.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

L'espressa volontà vessatoria di CARMINATI, nei confronti di SECCARONI, si palesava in occasione di una conversazione tra presenti, registrata alle ore 13.10⁸⁸¹ del 23.04.2013, presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, e avvenuta tra CARMINATI, BRUGIA e Roberto CATRACCHIA, durante la quale si comprendeva che CARMINATI Massimo, che per anni aveva fatto affari con il SECCARONI, era particolarmente indispettito dal comportamento tenuto dall'uomo, il quale si era permesso di mostrare resistenze riguardo la proposta di cessione del terreno espressa dal sodalizio.

CARMINATI spiegava, infatti, a CATRACCHIA che, nonostante avesse, in passato, accolto nelle sue grazie SECCARONI, affermando: “... *io gli ho fatto fà una grande cortesia da coso, come ca ... dall'amico .. inc .. no, gli ho fatto fare una grande cortesia de qua .. inc senza piglià una lira ..*”, e lo avesse difeso dalle mire rapaci dello stesso BRUGIA “ .. *poi Riccardo me diceva pure 'a Ma, che cazzo te frega è un pezzo di merda levamo .. levamoglie i soldi', 'no', gli ho detto 'a Riccà me pare brutto ce fa le cortesie'”*, ribadiva il proprio disprezzo per l'imprenditore “.. *ma .. invece no, non bisogna, bisogna avè pietà de nessuno capito? Ce stanno amici me và, lui no, lui è un pezzo di merda e io gliela faccio pagà*”, continuando a inveire e a minacciare terribili conseguenze per l'affronto subito: “*no ma io lo torturo per ... Robè, lo torturo Robè, tu non sai manco se a Roma io [...] no, io su ste cose, io lo torturo, adesso lo torturo, adesso lo torturo tu mi devi credere, io adesso gli faccio fare .. gli faccio ... lo faccio campare male, io lo faccio campare male, senza daje manco na pizza..anzi una pizza gliela dò*”. Nel corso dei dialoghi si comprendeva, inoltre, che CARMINATI e BRUGIA avevano dato qualche giorno di tempo a SECCARONI, affinché quest'ultimo riuscisse a svincolarsi dalle asserite problematiche familiari, che impedivano la cessione del terreno.

CARMINATI, inoltre, mostrava tutta la propria decisione di procedere all'acquisizione del terreno, tramite condizioni di assoluto favore, minacciando la forzata inutilizzabilità del terreno da parte di SECCARONI : “*non gli faccio fare un cazzo, a meno o me lo affitta per 18 anni, 9+9, oppure me lo vendi, sono cazzi sua quello che deve fà, e poi l'affitto deve essere lo sai come 500 al mese eh! Non hai capito gli faccio cagà sangue, stavolta gli faccio cagà sangue, così se impara, la paga tutta una vol ... tutt'insieme ...*”.

⁸⁸¹ V. conversazione n. 646, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 23.04.2013, all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma, in corso Francia, angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13.

Alle ore 19.36⁸⁸² del 05.05.2013, SECCARONI contattava ZANNA, al quale esprimeva la propria preoccupazione in merito alle pressioni che stava subendo da CARMINATI e BRUGIA, per costringerlo ad alienare la proprietà, raccontando che *“quelli ieri si sono fatti risentire”* e gli avevano chiesto *“cioè ma allora che hai deciso?”*, affermando che si era manifestato anche il vero carattere di BRUGIA, il quale a volte faceva l'amico e altre volte lo minacciava: *“il compare. . prima o poi è uscito fuori”*. ZANNA suggeriva all'interlocutore di attribuire la responsabilità di quanto stava accadendo al padre Antonio SECCARONI, giustificando l'atteggiamento dell'uomo con l'età avanzata che induceva lo stesso a essere restio ad alienare le proprietà e che dava pochi margini di trattabilità per convincerlo a cedere quanto richiesto: *“dici guarda, quello è di mio padre, quello c'ha settanta anni . . ma che je posso fa è robba sua io non c'entro un cazzo . . butta tutto su di lui”*. Alle ore 11.02⁸⁸³ del 06.05.2013, SECCARONI contattava nuovamente ZANNA, al quale raccontava che, anche quella mattina, CARMINATI e BRUGIA si erano recati presso il suo ufficio⁸⁸⁴, preannunciando la visita con una telefonata nel corso della quale gli avevano intimato: *“fatti trovà ..”*. SECCARONI proseguiva nel racconto di come si era svolto l'incontro di quella mattina, confermando le intenzioni estorsive evidenziate da CARMINATI a CATRACCHIA, nel corso della precedente conversazione: *“allora . . . ah, no perché me lo devi da . . . ce lo devi da a noi . . . o ce lo affitti o ce lo vendi . . . parla con tuo padre . . . gli ho detto . . . guarda mio padre c'ha 74 anni lasciatelo sta”*; aggiungeva che CARMINATI e BRUGIA lo avevano minacciato pesantemente, affermando: *“lo so ma te mica sei un coglione . . . parlace te . . . ci parli te . . . a noi ci serve senno' . . . mi sai che te mando . . . se te trovi . . . ti trovi un grande nemico . . . ti mandamo a fuoco tutto . . .”*, precisando che l'ultima minaccia gli era stata esplicitamente rivolta da BRUGIA, del quale sottolineava la volubilità degli atteggiamenti: *“quell'altro, mò è ridiventato cattivo”*. SECCARONI spiegava, poi, che la decisione di attribuire la responsabilità della mancata cessione del terreno all'anziano padre non era stata una buona idea, in quanto gli esponenti

⁸⁸² V. conversazione n. 8927, delle ore 19.36 del 05.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma ,via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁸⁸³ V. conversazione n. 8979, delle ore 11.02 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁸⁸⁴ V. conversazione n. 8937, delle ore 08.57 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

dell'organizzazione avevano espresso la volontà di parlare direttamente con Antonio SECCARONI, motivo per il quale Luigi SECCARONI aveva espresso la necessità al padre di *“inventarse una strategia perchè senno' . . .”*; riferiva, anche, di aver esposto la natura delle difficoltà riscontrate a CARMINATI e BRUGIA, i quali, però, non avevano voluto sentire ragioni, prospettando l'inimicizia che si sarebbe guadagnato se non avesse ottemperato a quanto richiesto: *“eh . . . gli ho detto guardate è così . . . ah, è così . . . ah, è così? Allora devi di o si o no . . . se è si o no, se è no tu sai che c'hai un nemico, preparati . . . gli ho detto va bè ma... che risposte so' . . . devo andare a parlà con notaio . . . io mica c'ho . . . toglì le cose ...sono intestate a me, io non c'ho intestato niente, non conto niente, vivo di stipendio per cui . . . che volete? Se non lo sapete è questo . . . a no . . . allora ..parlace te con tuo padre, sei grande . . . vacce a parlà . . . e lo so scusa, vacci te a parlare gli ho fatto”*⁸⁸⁵. Scoraggiato per il futuro e disposto a cedere alle pressioni, Luigi SECCARONI spiegava: *“no ma uno glielo può pure vendere eh . . . o affittare”*, in quanto *“eh . . . dice tanto . . . mi ha detto . . . dice intanto te lì non ci farai mai niente perchè tu come apri . . . te famo . . . te armiamo un casino, per cui te conviene . . . re...metterlo a reddito”*. A tal proposito, ZANNA avvertiva l'interlocutore della possibilità di non ricevere le somme di denaro stabilite nell'eventuale canone di locazione: *“i soldi non li ripigli più eh! ... Eh, non te pensare che quelli . . . pagano l'affitto regolare, tranquillo e tutto quanto . . . una volta che ce se sò messi dentro, con un regolare contratto ... te l'hanno levato”*, invitandolo, pertanto, a valutare l'opportunità di vendere l'immobile, qualora i suoi interlocutori si mostrassero disposti a pagarlo a un congruo prezzo: *“vendi...vendi, se te...se te danno i soldi, se te danno i soldi sì”*. Il consiglio espresso da ZANNA fondava le proprie radici nella consapevolezza che, a seguito di contratto di locazione, gli esponenti del sodalizio non avrebbero corrisposto alcuna somma di denaro. Di rimando, SECCARONI affermava di essere già consapevole del rischio di non percepire quanto dovuto: *“comunque è ovvio che conviene più venderla che . . . affittargliela, perchè affittargliela . . . cioè , se poi non te paga che fai . . . vai là . . . vai a minaccià?”*⁸⁸⁶ SECCARONI paventava anche la possibilità di un'eventuale intestazione

⁸⁸⁵ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma, in via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁸⁸⁶ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

fittizia, alla quale avrebbero fatto ricorso BRUGIA e CARMINATI, al fine di gestire i propri affari, una volta acquisito il terreno da SECCARONI: *“ho capito ma mica saranno loro che . . . ci saranno . . . società sotto . . . hai capito, te voglio di . . .”*. Nel mostrare la piena consapevolezza di essere in balia delle volontà dei predetti, SECCARONI esternava l'amara considerazione di non aver alcuna via d'uscita: *“oramai so ... PRATICAMENTE SONO SOTTO SCACCO LORO . . . ”*. ZANNA suggeriva: *“cerca di stare più che tranquillo che puoi . . .”*, ma SECCARONI ribatteva: *“e no, non ci riesco”*, denotando una situazione di assoggettamento ormai incontrovertibile, atteso che: *“quando vengono sotto io soffro in un modo impressionante . . . zagaglio, non riesco a dì due parole . . .”*; al ché ZANNA suggeriva, comunque, di guadagnare tempo, confidando sul fatto che *“.. deve passa il tempo Luigi, più tempo passa e meglio è . . . fino a che non trovano un'altra cosa e non rompono più il cazzo...”*, scatenando ancora di più il malessere di SECCARONI, il quale ribadiva, a più riprese, che *“prendo tempo ma . . . questi . . . mica è facile eh! [...] stanno sempre ah . . . capito . . . tundurudun . . . dundun . . . te fanno vede . . .”*. SECCARONI esprimeva, inoltre, la consapevolezza di avere a che fare con soggetti che, sino a quel momento, egli, in virtù del comportamento tenuto dagli stessi, aveva ritenuto essere amici: *“fino adesso mi hanno portato a pranzo, capito . . . mi hanno fatto credere . . . che è mi hanno fatto un paio di qualche cortesia . . . una marea gliene ho fatte io . . . poi eh . . . ecco, come te sbagli a dire una parola ti si inculano ...”*.

L'incontro di quella mattina, presso gli uffici della concessionaria gestita da Luigi SECCARONI, era oggetto di commenti anche da parte di CARMINATI e di BRUGIA, nel corso della conversazione registrata presso il bar di Vigna Stelluti. Alle ore 13.21⁸⁸⁷, infatti, CARMINATI commentava, in atteggiamento dispregiativo, il comportamento di Luigi SECCARONI e del padre Antonio, rei di non voler cedere il terreno di loro proprietà, che loro volevano acquisire. In particolare, CARMINATI affermava: *“... o ce fa ride, oppure se non mi fa ride stavolta se ride magari me dice bene ... stavolta che .. gli dico ‘poi vado a parlà con quel pezzo di merda de tu padre’, capito? Quell'altra chiavica, capito ‘senti un po' nano, nano putrefatto pezzo di merda, capito, tu sei abituato a parlà con gli straccioni io ti piscio addosso capito?’ Glielo dico proprio compà, non me frega niente, ‘mò vamme a denuncià dai Carabinieri ... sti cazzi .. che me fai ride ... pezzo di merda, capito?’”*,

⁸⁸⁷ V. conversazione n. 3185 con inizio registrazione alle ore 13.21 del 06.05.2013 presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

ottenendo conferma da BRUGIA: “*stamattina ha ricominciato a piagne*”, cosa che faceva alterare ancor maggiormente CARMINATI, il quale sentenziava: “*lui pensa che facendo la vittima ...*”.

Le vessanti pressioni, da parte del sodalizio, non davano tregua a SECCARONI, il quale, alle ore 09.34⁸⁸⁸ del 08.05.2013, veniva contattato da BRUGIA, che continuava a proferire pesanti minacce all’interlocutore, intimandogli di discutere della questione inerente alla cessione del terreno con il padre Antonio: “*Io ti dò, ti dò un consiglio parlaci Lui .. parlaci Lui, che la situazione và sempre peggiorando Lui*”; il SECCARONI tentava di opporre come blanda giustificazione alla mancata interlocuzione con il padre, asserendo che il giorno precedente era stato male: “*ieri mi sono sentito male non ci sono stato tutto il giorno ...sono stato male mi ha preso tipo uno.. svenimento*”.

Dopo poco, SECCARONI contattava⁸⁸⁹ la moglie Roberta PERRELLA, alla quale riferiva di accusare ancora malori a causa del forte stress psicologico, al quale era sottoposto dalle pressioni esercitate da CARMINATI e BRUGIA, e, volendo rassicurare la moglie, dava conferma della scarsa considerazione da parte del padre Antonio, il quale aveva aspramente criticato il comportamento del figlio che lo aveva condotto a quel punto. In tal modo, SECCARONI affermava che l’opposizione da parte del padre a cedere il terreno nella disponibilità della famiglia SECCARONI fosse solamente una scusa accampata dallo stesso, al fine di evitare ulteriori conseguenze. SECCARONI riferiva, infatti: “. . . *questi cagano il cazzo . . . forte . . eh . . . si . . . mo affronteremo tutto . . . va bene . . . non ti preoccupare, giustamente mio padre dice . . . sei un coglione . . . coglione sei e coglione rimani . . . come mi avevi detto te . . . del resto te . . . però . . . va beh . . . è inutile stare a piangere sul latte versato ...*”.

⁸⁸⁸ V. conversazione n. 9360, delle ore 09.34 del 08.05.2013, sull’utenza n. 3355470818 in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

⁸⁸⁹ V. conversazione n. 9389, delle ore 10.28 del 08.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

In data 10.05.2013, alle ore 11.52⁸⁹⁰, BRUGIA contattava SECCARONI e, nel corso della conversazione, domandava: “... *ma ti ho chiamato per dirti, ma hai parlato con tuo padre?*” e, alla risposta di SECCARONI: “*no, Ricca' ancora non c'ho parlato, mi padre sta .. tutto ..*”, BRUGIA si innervosiva e domandava, ancor più insistentemente: “*ma ce parli o non ce parli, Luigi?*”. SECCARONI, in evidente difficoltà, affermava: “*ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico ... ce parlo sì*” e - nell'udire la voce di CARMINATI, il quale in sottofondo affermava: “*non c'ha parlato? non c'ha parlato .. allora è no ... allora è no ... non c'è bisogno che ce parla*”, nonché la reazione di BRUGIA: “*a Lui ...e ti ho detto ...lo vedi?*”- ribatteva: “*e no, io non ho mai detto no! Io non dico no*”, promettendo, per l'ennesima volta: “*io ce parlo ... certo, ce parlo. ce parlo ..(inc.) .. noi se dimo tutto ... sto week-end sto a casa sua che passo un attimo*”.

⁸⁹⁰ V. conversazione n. 9775, delle ore 11.52 del 10.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Riccardo: si va bene ma intanto si, io...va bene non ti preoccupà...senti, no ma ti ho chiamato per dirti MA HAI PARLATO CON TUO PADRE?

Luigi: NO, RICCA' ANCORA NON C'HO PARLATO, mi padre sta ..tutto..;

Riccardo: e va bene;

Luigi: poveraccio...sta..;

Riccardo: si, ho capito..;

Luigi: crinato;

Riccardo: ma ce parli o non ce parli, Luigi?

Luigi: ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico...ce parlo sì;
(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " non c'ha parlato? non c'ha parlato.. allora è no... allora è no),

Riccardo: allora è no?
(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " allora è no? non c'è bisogno che ce parla")

Luigi: no, che allora è no! Mo' ce parlo a Riccà;

Riccardo: (rivolgendosi a Massimo Carminati che è insieme a lui) no dice mo' ce parla , perchè dice Ma che il padre..(inc. poichè si accavallano le voci)

Luigi: e no, io non ho mai detto no! Io non dico no;

Riccardo: a Lui...e ti ho detto...lo vedi?

Luigi: io non dico no;

Riccardo: parlace, và a vedè;

Luigi: io ce parlo...certo, ce parlo. ce parlo..(inc.)..noi se dimo tutto;

Riccardo: parlace e fatte;

Luigi: sto week-end sto a casa sua che passo un attimo ..(inc.)..

Dell'atteggiamento mostrato da SECCARONI e del desiderio di fare scontare quello che veniva percepito come un vero proprio affronto, CARMINATI discuteva la mattina dell'11.05.2013⁸⁹¹, all'interno del bar Vigna Stelluti, con IETTO.

CARMINATI riferiva che SECCARONI ancora non gli aveva fornito una risposta in merito alla cessione del terreno nella disponibilità della famiglia dell'imprenditore e che, pertanto, lo stava cercando per "picchiarlo", circostanza a pieno approvata da IETTO. CARMINATI, infatti, affermava: *"questo ancora non mi ha dato risposta ... sto straccione .. . mò guarda ...se mi deve venì sotto ... mo' tanto li prendo a tutti ... mò sto cercando Seccaroni per picchiarlo [...] no .. no ma Seccaroni .. inc .. a Seccaroni .. gli faccio del male .. inc ... come si è permesso ... sta scappando ... lui già ora sà che non puo' passare a corso Francia perché se passa a corso Francia ... inc ... poi gliela faccio pagare ... ma gliela faccio pagare ... a quell'altro ... gli ho fatto ... gli ho fatto la cortesia ... a un amico ..inc .."*

Si comprendeva che CARMINATI aveva discusso con SECCARONI, in merito a più problematiche, una inerente al debito contratto da SECCARONI con Carlo PUCCI e quella inerente la cessione del terreno; spiegava, infatti, di aver chiesto "una cortesia" che non gli poteva essere rifiutata: *"poi gli ho chiesto una cortesia io .. non s'è sbrigato a*

⁸⁹¹ V. conversazione nr. 3419, con inizio registrazione, alle ore 09.02 del 11.05.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito, linea 777 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Ietto: io guarda...Seccaroni ..secondo me non...

Massimo: dammi mille Euro...

Ietto: non si è comportato benissimo...

Massimo: no..no ma Seccaroni ..inc...a Seccaroni ..gli faccio del male..inc...come si è permesso...sta scappando...lui già ora sà che non puo' passare a Corso Francia perchè se passa a Corso Francia...inc...poi gliela faccio pagare...ma gliela faccio pagare... a quell'altro...gli ho fatto ...gli ho fatto la cortesia...a un amico..inc..

Ietto: tu..gliel'hai fatta?...

Massimo: eccome..quello i soldi glieli ha presi...

Ietto: però è strano..inc..

Massimo: no..ma perchè ha un..perchè lui non conta un cazzo...no?..

Ietto: allora chiama Lorenzo...

Massimo: non conta niente..non conta niente..decidesse di contare..non è ...non è che lui...

Ietto: faccio le cose...magari...poi dopo..inc...

Massimo: inc..ma non perchè non sta facendo...

Ietto: cioè..ma io non ho capito perchè...

Massimo: non sta saldando..ma perchè...poi gli ho chiesto una cortesia io..non s'è sbrigato a farmela...che quella ..è matematico che me la doveva fà..perchè se no...aho'..

Ietto: inc..purtroppo uno

Massimo: gli vado a picchiare il padre d'avanti la..inc...

Ietto: uno puo'esse pure che non ce la fà ma..inc..non ha la..non ha la potenzialità per farlo...

Massimo: eh...se non c'hai la potenzialità...inc...vai da tu padre che c'ha la potenzialità..[ride]..e gli dici..senti..in culo questi te ..inc... dare...mo' vediamo..poi da lunedì..gli do addosso...inc....

farmelache quella ..è matematico che me la doveva fa .. perchè se no...ah'gli vado a picchiare il padre davanti la..incompr".

In data 14.05.2013⁸⁹², SECCARONI trovava il coraggio di affrontare BRUGIA, in merito alla cessione del terreno di proprietà, dicenogli che, in merito alla proprietà del genitore situata nell'area del "Parco di Vejo", aveva "parlato bene con mio padre" e che "non se po fa niente (...) dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato", perché gravato da un leasing che stava ancora pagando che gliene impediva lo sfruttamento. BRUGIA, dopo averlo redarguito sulla mancanza di chiarezza nei rapporti: ".. tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no? ..", lo invitava, comunque, a contattare direttamente CARMINATI, per comunicargli le difficoltà riguardanti il terreno: "ma io dico, te dico chiamelo (...) chiamalo, prova e prova a dijelo". SECCARONI rispondeva che lo avrebbe fatto il giorno seguente. BRUGIA, infine, diceva al suo interlocutore che lo avrebbe chiamato nuovamente il giorno successivo per avere contezza

⁸⁹² V. conversazione nr. 2918, delle ore 10.08, del 14.05.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

LUIGI: e poi te volevo di, li io c'ho parlato bene con mio padre e li...

RICCARDO: e che cosa pensi?

LUIGI: **li non è... non se po fa niente. Lui li ce l'ha ancora, è suo, dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato, c'ho un problema (incomprensibile)non è nemmeno il suo, è del leasing ma io manco lo sapevo, è de 'na società di leasing dove lui sta pagando e ce l'ha fermo, bloccato sta anda' al parco, ma il parco di Vejo deve (incomprensibile) pure, tra le altre cose ancora bloccato.**

RICCARDO: mh...

LUIGI: ma infatti me... me dispiace che io non ,non...

RICCARDO: (inc.) **tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no?..Io (inc.)** qualche giorno (inc.) ma io dico, te dico chiamelo.

LUIGI: lo posso chiamà?

RICCARDO: **chiamalo, prova e prova a dijelo.**

LUIGI: va bene. Allora provo a chiamarlo direttamente?

RICCARDO: e si.

LUIGI: lo chiamo domani mattina però.

RICCARDO: buon giorno a tutti. Vabbè allora noi se sentimo domani Lui'.

LUIGI: va bene. **Allora lo chiamo domani.**

della telefonata che lui stesso aveva sollecitato. Dopo poco⁸⁹³, SECCARONI contattava Alessandro ZANNA, al quale riferiva di aver telefonato a BRUGIA, indicato nell'occasione come "quello grosso", e di avergli spiegato l'impossibilità della cessione del bene. SECCARONI proseguiva nel racconto, riferendo che BRUGIA lo aveva esortato a trovare le parole adatte per comunicare la notizia "a quell'altro" - con ovvio riferimento a CARMINATI - con il quale aveva intenzione di dialogare tra quella stessa sera e l'indomani: "me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiama' Lui' e (incomprensibile) c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo' domani la famo insieme (incomprensibile) o stasera ... magari viene giù, me viene a trova' li sotto a piazza Giochi, li che ce sta il compleanno di Ginevra".

I tentativi di spiegazione operati da SECCARONI nei confronti di CARMINATI non andavano evidentemente a buon fine; tale circostanza era oggetto di diverse telefonate, intercorse il 15.05.2013, tra Luigi SECCARONI e vari interlocutori, tra i quali lo stesso BRUGIA.

⁸⁹³ V. conversazione nr. 10245, delle ore 11.55 del 14.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta la relativa trascrizione:

ALESSANDRO: pronto

LUIGI: aho

ALESSANDRO: aho, allora?

LUIGI: eheeee, allora, niente una j'ho fatta a quello grosso, na telefonata

ALESSANDRO: a

LUIGI: me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiamà lui e ...inc.. c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, **lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo domani la famo insieme ...inc...**

ALESSANDRO: va bene

LUIGI: o stasera.....magari viene giù, me viene a trovà li sotto a piazza Giochi li che ce sta il compleanno di Ginevra

ALESSANDRO: annuisce

LUIGI: vediamo un attimo

ALESSANDRO: va bè, va bè

LUIGI: un cojone ho sbajato, me sembrava de infilamme in un impiccio

ALESSANDRO: e vabbè

LUIGI: che cazzone guarda

ALESSANDRO: no vabbè, vabbè, mo, a Lui

LUIGI: mo devo raccontà ...inc....

ALESSANDRO: cioè che volemo fa è cioè ...inc...

LUIGI: se vedemo tra un po

ALESSANDRO:inc.... ciao, ciao, ciao

Alle 11,19⁸⁹⁴, infatti, SECCARONI, rispondendo a una richiesta di pezzi di ricambio da parte del BRUGIA, gli evidenziava che aveva “*provato a chiamarlo l'amico nostro, ma non mi risponde mai, io ...*”, ricevendo come conferma da BRUGIA “*non ti risponde e lo so, è avvelenato*”.

Alle successive 11,51⁸⁹⁵, SECCARONI ribadiva la sua frustrazione a BRUGIA sottolineando, riferendosi evidentemente a CARMINATI, il dispiacere di aver “*perso una amicizia per una cazzata mia*”, perché non aveva avuto la “*dignità di raccontargli la veri ... di dirgli delle cose*” e per l’incapacità di poter intervenire sul proprio padre: “*mio padre è un padre padrone sa tutto lui...*”.

Il 3.06.2013⁸⁹⁶, SECCARONI descriveva la personale situazione a un suo amico, Massimo FILIERI, evidentemente a conoscenza dei contrasti avuti da SECCARONI con CARMINATI e BRUGIA, preoccupato per la sua situazione. In particolare, SECCARONI descriveva lo stallo dei rapporti con CARMINATI e gli riferiva che BRUGIA, in occasione della recente consegna di una macchina, gli aveva riferito che CARMINATI permaneva in uno stato di collera: “*è avvelenato non c'è verso di farlo placà...*”, nonostante questi gli avesse spiegato che la mancata conclusione dell’affare era stato determinato da cause indipendenti dalla propria volontà: “*va bè io sto con la coscienza apposto ... come avevamo*

⁸⁹⁴ V. conversazione nr. 10427, delle ore 11.19, del 15.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta stralcio della relativa trascrizione.

... omissis ...

Luigi: ..(inc.)..quello è andato e insomma....è stabile così come te era rimasto

Massimo: **non è cambiato niente?**

Luigi: **no, per il momento no** ...gli ho consegnato la macchina a....

Massimo: a quell'altro

Luigi: **a quell'altro, mi ha detto dice Lui...è avvelenato non c'è verso di farlo placà ...e tutto, va bè io sto con la coscienza apposto ...come avevamo detto c'ho una dignità...non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo** ...va bene non voglio sapè un cazzo ..grazie della macchina contentissimo, tutto a posto ah, però..

Massimo: ma chi contentissimo ...quello che l'ha ritira...de chi è ..

Luigi: quello che l'ha ritirata certo

Massimo: ma è di quello che l'ha ritirata la macchina o dell'altro?

Luigi: no, no de quello..(inc.)..., insomma

Massimo: va bene, ma insomma che sia quello contentissimo il problema lascia... comunque va bene non te lascià... abbindolà...

...omissis...

⁸⁹⁵ V. conversazione nr. 10442 delle ore 11.51 del 15.05.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

⁸⁹⁶ V. conversazione nr. 12964 delle ore 09.32 del 03.06.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

detto c'ho una dignità ... non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo ..”.

Con riguardo al reato di cui al capo 7) di incolpazione, l'ottenuto richiesta di denaro non dovuto da parte del BRUGIA è il risultato delle minacce di cui sopra, avanzate nello stesso periodo. In tal caso, al fine del raggiungimento del risultato non è stato neanche necessario esplicitare un minaccia in tal senso, potendo l'indagato usufruire di quelle che già aveva proferito con riguardo alla tentata estorsione di cui al capo 6) di incolpazione, che avevano posto il SECCARONI in uno stato di profonda paura e soggezione, tant'è che in tal caso, potendo, atteso che la dazione dipendeva sostanzialmente dalla sua volontà questi ha adempiuto, nonostante l'evidente ingiustizia della pretesa.

CAPITOLO III

Il settore economico

1. GLI IMPRENDITORI COLLUSI

Le investigazioni esperite hanno consentito di evidenziare la continua ricerca, da parte di Massimo CARMINATI e di altri esponenti del sodalizio, di imprenditori disponibili all'interazione dei propri interessi economici con quelli della consorte criminale, denominata da quest'ufficio "*Mafia Capitale*". Alcune di queste figure imprenditoriali (e, in particolare, Cristiano GUARNERA, Agostino GAGLIANONE, Giuseppe IETTO, il cui ruolo verrà in seguito descritto nel dettaglio) sono risultate funzionali all'attività dell'associazione e hanno assunto, a pieno titolo, la qualifica di "*imprenditore colluso*". Altre, invece, hanno rivestito quella di "*imprenditore vittima*", come, ad esempio, Luigi SECCARONI, sul quale ci siamo soffermati trattando la posizione di Riccardo BRUGIA⁸⁹⁷.

⁸⁹⁷ Le investigazioni esperite hanno consentito di appurare che l'organizzazione ha potuto disporre di varie figure imprenditoriali "*colluse*", operanti in plurimi settori del commercio e funzionali al raggiungimento degli scopi di lucro del sodalizio. Da quello inerente ai servizi (con le cooperative riferibili a Salvatore BUZZI), al cd. "*movimento terra*" (come Agostino GAGLIANONE), all'ambito immobiliare (si ricorda Cristiano GUARNERA), sino al settore della ristorazione (con Giuseppe IETTO). Tali imprenditori, inizialmente reclutati al fine di supportare l'operatività del sodalizio, col passare del tempo, e dopo essersi guadagnata la fiducia di CARMINATI e dei sodali, entravano a tutti gli effetti a far parte del sodalizio stesso e a prestare un contributo al raggiungimento degli scopi associativi, come si vedrà nel prosieguo della presente richiesta. In ogni caso, ai predetti veniva lasciato il proprio margine di autonomia per gestire le proprie attività. Sono, poi, entrati nell'orbita del sodalizio, rivestendo il ruolo di imprenditore vittima, anche personaggi legati al commercio di autovetture (come Luigi SECCARONI), di preziosi (come Andrea INFANTINO) e funzionali al riciclaggio dei proventi illeciti come Marco IANNILLI.

Deve ritenersi colluso il soggetto che è entrato in un rapporto sinallagmatico con l'organizzazione tale da produrre vantaggi per entrambi i contraenti, consistenti per l'imprenditore nell'imporsi nel territorio in posizione dominante e per il sodalizio criminoso nell'ottenere risorse, servizi o utilità. Per converso, va ritenuto "*imprenditore vittima*" colui il quale, soggiogato dall'intimidazione, non tenta di venire a patti col sodalizio, ma cede all'imposizione e subisce il relativo danno ingiusto, limitandosi a perseguire un'intesa volta a limitare tale danno. Il criterio selettivo tra imprenditori collusi e vittime va individuato nel "*reciproco vantaggio*", vale a dire nel rapporto reciprocamente utile che si instaura fra l'impresa e l'associazione criminale. L'imprenditore colluso, a differenza di quello vittima, ha consapevolmente rivolto a proprio profitto l'essere venuto in relazione col sodalizio mafioso (v. Cass. Sez. 1, n. 46552 del 11/10/2005, RV 232963, e sez. 5, n. 39042 del 01/10/2008, RV 242318).

Quest'ufficio condivide i principi e le considerazioni esposti e richiamati nella recente ordinanza di custodia cautelare, datata 12 febbraio 2014, emessa dal GIP di Milano, nell'ambito del p. p. n. 12053/11 R.G.N.R e n. 2877/11 R. GIP, nei confronti di Angelo ADAMO e altri, che di seguito si riportano.

"Si è affermato, in proposito, che è ragionevole considerare colluso il soggetto che è entrato in un rapporto sinallagmatico con la cosca tale da produrre vantaggi per entrambi i contraenti, consistenti per (p. 51) l'imprenditore nell'imporsi nel territorio in posizione dominante e per il sodalizio criminoso nell'ottenere risorse, servizi o utilità; mentre è ragionevole ritenere "imprenditore vittima" quello che, soggiogato dall'intimidazione, non tenta di venire a patti col sodalizio, ma cede all'imposizione e subisce il relativo danno ingiusto, limitandosi a perseguire un'intesa volta a limitare tale danno. Ne consegue che il criterio distintivo tra le due figure è nel fatto che l'imprenditore colluso, a differenza di quello vittima, ha consapevolmente rivolto a proprio profitto l'essere venuto in relazione col sodalizio mafioso (cfr: Cass. Sez. 1, n. 46552 del 11/10/2005 RV 232963 e Sez. 5, n. 39042 del 01/10/2008 RV 242318).

*Proprio nell'ambito di una fattispecie concreta in cui un imprenditore, attivatosi per l'acquisizione di un appalto di una importante opera pubblica, aveva instaurato rapporti tanto con il ceto politico-amministrativo quanto con le organizzazioni camorristiche, la SC ha censurato la motivazione del giudice di merito, fondata sul fatto notorio della collusione tra impresa e criminalità in certe zone del sud d'Italia, affermando che in tema di rilevanza dei risultati di indagini storico-sociologiche ai fini della valutazione, in sede giudiziaria, dei fatti di criminalità di stampo mafioso, il giudice deve tener conto, con la dovuta cautela, anche dei predetti dati come utili strumenti di interpretazione dei risultati probatori, dopo averne vagliato, caso per caso, l'effettiva idoneità ad essere assunti ad attendibili massime di esperienza e, principalmente, dopo avere ricostruito, sulla base dei mezzi di prova a sua disposizione, gli specifici e concreti fatti che formano l'oggetto del processo (cfr. Cass. sez. 1 n. 84 del 5.1.1999 RV 212579). Nel rispetto di tale condivisibile statuizione, sarà interessante osservare quanto robusta sia, in questo procedimento, la necessaria verifica fattuale in capo ai vari imprenditori che incontreremo, protagonisti di un fenomeno su cui merita soffermarsi un istante. Osservando la prassi giudiziaria, che ha generato poi le pronunce di legittimità sopra citate, ci si accorge che oggi è sotto molti profili incerta la linea di confine che separa **vittima, concorrente esterno** e vero e proprio **partecipe dell'associazione criminale, anche per via degli innumerevoli modi in cui il rapporto mafia-impresa si aggrovia in un nodo stretto ed insidioso che richiede all'interprete un duplice impegno.***

Innanzitutto, in questi casi, assai spesso è necessario riuscire a guardare oltre quel velo di apparente legalità che ricopre le condotte di soggetti che alla luce del sole esercitano semplicemente un'attività economica, ed è anche per tale ragione che si tratta di un fenomeno difficile da individuare e che tende per sua stessa natura a rimanere sommerso.

Una volta avuta contezza, nel caso concreto, dell'effettiva formazione di quel 'nodo insidioso' fra l'esercizio dell'attività imprenditoriale e la criminalità organizzata, di cui abbiamo detto, il compito del giudice sarà quello, non meno agevole, di scioglierlo, qualificando la condotta posta in essere dai soggetti coinvolti alla luce dei dati normativi vigenti e, soprattutto, come meglio si dirà, valorizzando nel corpo della motivazione della sentenza ogni singolo aspetto concreto di essa che sia significativo e sintomatico di un'effettiva illiceità.

Le emergenze probatorie di questo procedimento, come vedremo, sono l'emblema di questo complicato intreccio, poiché hanno portato alla luce dei dati assai significativi, che non sono altro che la rappresentazione più evidente di quel sistema di controllo del territorio che è, al tempo stesso, ragione e condizione essenziale di esistenza della stessa organizzazione mafiosa.

Operando a questo livello, l'organizzazione tende a stabilire un vero e proprio "rapporto di reciprocità" che garantisce agli imprenditori l'attribuzione di vantaggi altrimenti non conseguibili, ed all'organizzazione mafiosa la capacità di infiltrazione e di condizionamento di sempre più vasti settori dell'economia, consentendole via via di attrarre organicamente tra le proprie fila soggetti che fino a quel momento ne erano rimasti estranei. Ed effettivamente, l'esperienza processuale dimostra che, in molti casi, proprio nelle pieghe di quelli che potrebbero – ad un osservatore distratto – sembrare comportamenti neutri, o magari semplicemente equivoci, si annidano gli aspetti di un'insidiosa, quanto certa, illiceità penale.

In particolare, l'impresa mafiosa è contraddistinta da due elementi caratterizzanti, che possono essere presenti alternativamente o cumulativamente. Il primo consiste nel trarre origine o essere (p. 52) alimentata e finanziata da un capitale che è frutto, in tutto o in parte, di attività di natura criminale (ed il caso PENSABENE è emblematico in questo senso); il secondo consiste nel trovare la propria capacità competitiva essenzialmente nella forza di intimidazione dell'associazione mafiosa, che consente di regolare il mercato, dettando criteri di comportamento a tutti gli operatori, e di eliminare la concorrenza.

Lo strumento essenziale dell'agire di queste unità economiche è stato individuato proprio nella violenza, che consente loro talvolta di affermarsi attraverso lo scoraggiamento della concorrenza e l'estromissione dal mercato delle aziende non disposte a venire a patti; altre volte, di portare a termine e "a buon fine" rapporti usurari o estorsivi di denaro, beni o quote societarie.

Gli studi del settore hanno messo a fuoco anche la figura delle imprese a partecipazione mafiosa, sorte originariamente nella legalità, ma poi caratterizzate da cointeressenza e compartecipazione. Esse costituiscono il frutto degli intensi e stabili rapporti creati dall'organizzazione mafiosa con i più vari settori dell'economia legale, non solo attraverso atti violenti, ma anche attraverso un'areciprocità di interessi e su una compenetrazione di capitali e competenze.

L'impresa a partecipazione mafiosa si differenzia dall'impresa di proprietà del mafioso perché l'imprenditore con cui l' "uomo d'onore" si associa non è un prestanome, ma rappresenta anche i propri interessi. L'impresa a partecipazione mafiosa, comunque, pur non essendo espressione esclusiva dell'ambiente criminale, può essere anche un'impresa

di servizio degli interessi dell'esponente mafioso ed un'impresa di riferimento per investire in modo "pulito" i suoi capitali.

Il mafioso può associarsi ad un altro imprenditore attraverso l'interposizione di un prestanome oppure in modo diretto ma non formalizzato, costituendo una società di fatto. In entrambi i casi la presenza degli interessi mafiosi resta celata a quasi tutti i terzi. La relazione societaria si fonda sulla parola, senza alcun documento che attesti il rapporto di compartecipazione del mafioso all'impresa.

In genere l'imprenditore apparentemente 'pulito' conserva, oltre alla titolarità, anche la gestione dell'azienda, pur impegnandosi ad operare al servizio degli interessi dell'esponente mafioso. La gestione economica e tecnica è esercitata dunque dal primo, mentre le grandi scelte strategiche sono compiute di comune accordo con il mafioso o direttamente da quest'ultimo.

Dal punto di vista del soggetto imprenditore, inoltre, l'esperienza giudiziaria, che ha condotto nel tempo ad enucleare la consapevolezza giuridica cristallizzata nelle massime sopra citate in materia di "imprenditore colluso", ha preso le mosse dall'osservazione del fatto che nelle zone ad alta densità mafiosa in cui gli operatori economici debbono effettivamente, in qualche modo, fare i conti con la mafia, si osserva come il rapporto che si instaura non vada inteso a senso unico, bensì come un'interazione che si sviluppa in un quadro di vincoli e di opportunità in cui c'è spazio per le valutazioni e le preferenze degli imprenditori, come anche per il calcolo dei costi e dei benefici connessi al tipo di relazione da attivare.

Infatti, ciò che spesso si dimentica è che lo stesso comportamento degli operatori economici incide in modo specifico sul contenuto e sulla forma del rapporto intrattenuto con i mafiosi, sulle sue manifestazioni esplicite e su quelle latenti.

In linea generale, si osserva che i mafiosi inducono gli imprenditori ad essere nei loro confronti 'cooperativi', anche se tale cooperazione può assumere diversi gradi e tonalità: non bisogna dimenticare che per alcuni operatori economici la mafia rappresenta un vincolo, per altri un'opportunità.

Nel primo caso, denominato ormai comunemente **imprenditore – vittima**, agli operatori economici è imposta una protezione passiva: essi sono assoggettati attraverso un rapporto non interattivo, fondato sulla intimidazione o sulla pura coercizione.

Questi imprenditori sono le vere vittime del sistema mafioso (e spesso, temendo lo sviluppo di simili rapporti, essi evitano di ampliare le loro iniziative sul campo economico, autolimitando la propria attività; essi, percependo la presenza mafiosa come rischiosa rispetto a nuove iniziative di investimento, cercano dunque, quanto più possibile, di 'non dare troppo nell'occhio') poiché (v. pag. 53) versano in un effettivo stato di costrizione che, oltre a gravare pesantemente sul bilancio dell'azienda, incide anche sulle prospettive future.

Gli **imprenditori collusi**, invece, possono usufruire di un tipo di protezione attiva, stabilendo con i mafiosi un rapporto interattivo, fondato più che sulla coercizione, su legami personali di fedeltà; si stabiliscono in tal modo dei metodi e sistemi cooperativi nell'ambito dei quali i mafiosi cercano di manipolare a loro vantaggio le condizioni e le regole che condizionano lo scambio. La cooperazione per questa tipologia di imprenditori è motivata dalla prospettiva di un vantaggio economico, dalla fede nel codice dell'omertà o, infine, dal fatto che è un "amico" a chiederla. Dagli imprenditori che hanno instaurato un simile rapporto di scambio (e che quindi fruiscono di una protezione attiva), il gruppo

mafioso pretende dal canto suo prestazioni diffuse, che possono assumere il contenuto più vario.

Gli imprenditori collusi sono disposti a trovare con i mafiosi un accordo attivo dal quale derivano obblighi reciproci di collaborazione, scambio e lealtà. Tutto ciò spesso è il frutto di un vero e proprio calcolo razionale; la relazione diviene infatti reciprocamente vantaggiosa. Non si deve pensare, dunque, che essi siano semplici strumenti in balia dei mafiosi, poiché giovandosi del rapporto instaurato con l'associazione possono svolgere una serie di transazioni assai redditizie. Passando ad un livello di analisi più strettamente giuridico, fermo quanto sopra sintetizzato attraverso l'exkursus giurisprudenziale, giova ricordare che proprio la giurisprudenza della SC da ultimo citata afferma che nella valutazione dei rapporti tra mafia e imprenditori non si può mai prescindere da un effettivo e serio vaglio delle variabili contingenti peculiarità della singola fattispecie, poiché al giudice è affidato – nella piena esplicazione del principio del prudente apprezzamento e nella rigida osservanza del dovere di motivazione – il difficile compito di individuare la fluida linea di confine tra lecito e illecito, e di distinguere le situazioni nelle quali l'imprenditore è complice delle organizzazioni criminali, da quelle in cui ne è vittima.

Tale operazione dovrà essere condotta evitando stereotipi socio-criminologici ed eseguendo un attento vaglio del compendio probatorio acquisito al processo, non senza, tuttavia, essersi dotati di adeguate chiavi di lettura di un fenomeno che fa del sommerso e del gioco realtà/apparenza il proprio stile.

In proposito, e ancora in tema di impresa mafiosa e di imprenditore colluso, occorrerà fare ricorso a tutti gli strumenti e le categorie oggettive e soggettive del diritto penale e dell'accertamento processuale penale. Pertanto, in perfetta sintonia con il principio del carattere personale della responsabilità penale, occorrerà volgere un accurato sguardo alle singole e concrete condotte dei soggetti che, nell'esercizio della loro attività imprenditoriale, entrano in contatto con la consorteria criminosa e di conseguenza modulano diversamente il loro atteggiamento.

Dal punto di vista oggettivo, l'esperienza processuale dimostra che, in molti casi, proprio nelle pieghe di quelli che potrebbero sembrare comportamenti neutri, o magari semplicemente equivoci, si annidano gli aspetti di un'insidiosa, quanto certa, illiceità penale.

In questa ricostruzione non facile alla quale il giudice è chiamato, se si vuole individuare un possibile criterio selettivo tra imprenditori collusi ed imprenditori vittime, che rifugga da classificazioni di carattere generale, lo si può rintracciare proprio nel “**reciproco vantaggio**”, ovvero nel rapporto reciprocamente utile che si instaura fra l'impresa e l'associazione criminale.

Mentre passa in secondo piano la genesi del rapporto tra imprenditore e associazione mafiosa, che può trovare le causa (e) più diverse, assumono così significatività e concludenza in termini di affectio societatis diversi elementi della condotta che possono, ma non devono necessariamente, tutti concorrere: il suo carattere cooperativo e tendenzialmente continuativo, il suo esplicarsi in prestazioni diffuse in favore del sodalizio mafioso che non risultano necessariamente connesse all'attività imprenditoriale esercitata, il carattere altamente personalizzato del rapporto di scambio, l'intrecciarsi fra le finalità individuali del dominus dell'impresa e quelle associative. (v. pag. 54).

L'organizzazione mafiosa, sfruttando in modo continuativo le prestazioni diffuse offerte dall'imprenditore, finisce per riconoscergli un ruolo di sistematico conferimento al sodalizio di tutti i vantaggi ricollegabili alla sua posizione professionale e sociale.

Dal punto di vista soggettivo, invece, sempre facendo ricorso ai principi ed ai criteri generali del diritto penale, non potrà non essere verificata e valutata la volontà che regge il rapporto tra imprenditore e associazione mafiosa. Come in tutti gli accertamenti in materia di elemento soggettivo o comunque di stati psicologici e mentali, sarà inevitabile una ricognizione complessiva di tutti gli elementi indiziari capaci di rivelare all'esterno situazioni soggettive per loro naturainafferrabili materialmente. L'analisi dei comportamenti e delle scelte personali e imprenditoriali, paragonate alle prassi dell'imprenditore medio che agisce nella legalità, fornirà certamente elementi utili. Ciò non toglie, tuttavia, che la volontà dell'imprenditore possa essere desunta dall'osservazione dei rapporti interpersonali, da elementi dichiarativi ovvero da prove ancor più dirette, come possono essere le intercettazioni telefoniche o ambientali, che consentono di afferrare anche quello che emerge dall'animo attraverso la confidenza dei colloqui e dei rapporti.

L'associazione in esame presenta tutte le caratteristiche sopra esposte, così come tutti gli imprenditori che entrano in relazione con essa (con diverse flessioni di intensità e consapevolezza che analizzeremo individualmente) hanno perfetta conoscenza della natura non solo illegale, ma anche mafiosa dell'attività del PENSABENE; per converso, gli imprenditori – da par loro - cercano di trarre il maggior profitto dal rapporto illecito che instaurano, contenti di trovare una compiacente sponda ai propri disegni di egemonia economica o di più banale appropriazione dei beni della società che possiedono o gestiscono, fino alla bancarotta fraudolenta.

Se vogliamo, **il vero dato nuovo e preoccupante**, è rappresentato dal fatto che i fenomeni di compenetrazione tra mafia e impresa, che giungono fino all'incontro ed alla fusione di interessi opposti, erano storicamente confinati nelle ben note aree geografiche dell'Italia meridionale, luoghi in cui si è anche formata la giurisprudenza sopra citata. Oggi, invece, assistiamo non solo alla "presenza criminale" della realtà mafiosa sotto la specie della 'ndrangheta calabrese anche in Lombardia e al nord in genere (e questo è un dato risalente nel tempo), ma soprattutto riscontriamo un intenso e disinvolto connubio tra forme evolute di associazioni mafiose e imprenditori calabresi e lombardi, pronti a fare affari illegali insieme come se niente fosse ..." (v. pagg. 51-57).

Dunque, dagli imprenditori che hanno instaurato un simile rapporto di scambio (e che, quindi, fruiscono di una protezione attiva), il gruppo mafioso pretende prestazioni diffuse, che possono assumere il contenuto più vario. Gli imprenditori collusi sono disposti a trovare con i mafiosi un accordo attivo dal quale derivano obblighi reciproci di collaborazione, scambio e lealtà. Tutto ciò spesso è il frutto di un vero e proprio calcolo razionale; la relazione diviene, infatti, reciprocamente vantaggiosa. Non si deve pensare che essi siano semplici strumenti in balia dei mafiosi, poiché, giovandosi del rapporto instaurato con l'associazione, possono svolgere una serie di transazioni estremamente redditizie. Assumono significatività e concludenza, in termini di "affectio societatis", ai fini dell'individuazione dell'imprenditore "colluso" diversi elementi della condotta che possono, ma non devono necessariamente, tutti concorrere: il suo carattere cooperativo e tendenzialmente continuativo, il suo esplicarsi in prestazioni diffuse in favore del sodalizio mafioso che non risultano necessariamente connesse all'attività imprenditoriale esercitata,

il carattere altamente personalizzato del rapporto di scambio, l'intrecciarsi fra le finalità individuali del "dominus" dell'impresa e quelle associative.

Quanto innanzi esposto ha trovato un'icastica rappresentazione nelle intenzioni enunciate, nel corso della conversazione intercorsa in data 13 dicembre 2012 presso il bar Vigna Stelluti, da CARMINATI nel c. d. "manifesto programmatico". Infatti, al fine di stabilire la collaborazione con gli imprenditori, con i quali entrava in contatto, CARMINATI si rivolgeva a Riccardo BRUGIA, indicando nei seguenti termini le disposizioni che avrebbero dovuto regolare i rapporti con la sfera imprenditoriale: "è un discorso che io ho fatto a tutti questi ... alla fine ... inc ... [si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ... inc facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo ... io gli faccio guadagna' i soldi a lui ... a me non me frega proprio niente ... capito?... io ti fornisco l'azienda quella bona ..." [...] "allora qual è il discorso ... che noi dobbiamo ... intervenire prima ... inc .. [impulsi] .. "tu vuoi stare tranquillo?" ... tu lo devi mette seduto gli devi di "tu vuoi sta' tranquillo ?" [...] "allora mettiamoci a ... inc fermare il gioco ... perché dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ... inc" ... Perché qui a noi ci chiamano sempre .. dopo, compa'! .. io me so' imparato ...", imponendo la "protezione" sin dalle fasi iniziali del progetto: "je devi di ... "senti, che stai facendo? .. che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci .. che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi ...inc ...". Tale offerta era solo un mero strumento per inserirsi nell'attività imprenditoriale, dapprima, fornendo tutta la serie di servizi strumentali senza partecipare al rischio d'impresa "noi lo sai perché andiamo bene? .. perché noi facciamo il movimento terra", attraverso l'imposizione di imprenditori inseriti nel sodalizio, sino a raggiungere il vero obiettivo della manovra per la quale gli imprenditori così avvicinati: "devono essere nostri esecutori .. DEVONO LAVORARE PER NOI".

Lo schema segna un passaggio di fondamentale importanza per il sodalizio che, sempre secondo le parole di CARMINATI, non può più occuparsi della sola attività di "recupero crediti" "non siamo più gente che potemo fa una cosa del genere ... pe' du lire" per conto degli imprenditori "non si può più fare come una volta ... che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi" "a noi non ci interessa più ... te lo dico..", rischiando di "fa 'na GUERRA con quelli che l'hanno solato?". Tutto doveva iniziare sulla "strada" "perché tanto ... nella strada ..." ... glielo devi dire ... "a come ti chiami? ... COMANDIAMO SEMPRE NOI non comanderà mai uno come te nella strada ... nella strada tu c'avrai sempre bisogno di ... inc" dove più immediata era la forza d'intimidazione espressa dal sodalizio che non avrebbe lasciato scelta, costringendo i malcapitati a entrare nell'alveo protettivo dell'associazione "senti ma... questo è un amico nostro ... eh ... capito?".

Il prezzo per la protezione fornita, vero obiettivo del sodalizio ("ma noi te se mettemo vicino a te, così non si vedrà ... più nessuno"), non doveva, quindi, essere immediatamente monetizzato: "a me mi puoi anche ... dire che mi dai un milione di Euro ... per guardarmi ... tutte ste merde"), ma doveva, al contrario, divenire il grimaldello attraverso il quale poter entrare in affari con gli imprenditori ("è normale che dall'amicizia deve nascere un discorso che facciamo affari insieme ..."), attraverso un "rapporto paritario", che avrebbe portato vantaggi reciproci ("io gli faccio guadagna' i soldi a lui"), mediante l'imposizione di imprese che gravitavano nel sodalizio ("guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni ... a chi t'appoggi? ... ce l'avemo noi che ... capito? .."), sottolineando che quanto appena illustrato era già pienamente operativo: "un discorso che io ho fatto a tutti questi".

Si riporta di seguito lo stralcio della trascrizione della conversazione del 13 dicembre 2012, prog. n. 394, RIT 7974/13.

Massimo: *pero'... pero'... bravo... bravo... allora qual è il discorso... che noi dobbiamo... intervenire prima ...inc..[impulsi].. “tu vuoi stare tranquillo?” ... tu lo devi mette seduto gli devi di “tu vuoi sta' tranquillo ?”*

Riccardo: *...inc....*

Massimo: *"allora mettiamoci a ...inc.... fermare il gioco... perchè dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ...inc"... Perché qui a noi ci chiamano sempre.. dopo, compa'! .. io me so' imparato...inc.... [perdita di segnale per una frazione di secondo] ..capito?*

Riccardo: *ma dimmi un po'?' tipo?*

Massimo: *je devi di... “senti, che stai facendo? ..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi... inc.”*

Riccardo: *bella gliela faccio così...*

Massimo: *“ho sentito cose che... c'è gente ...inc... perché”.*

Riccardo: *...inc....sta facendo adesso... perchè gli hanno dato una cosa per fa novanta, me pare, appartamenti a Monteverde*

Massimo: *a Monteverde è buono...*

Riccardo: *e non hai capito, oh!*

Massimo: *però... però adesso compa' ... le costruzioni..*

Riccardo: *lascia... perde'... però magari a Mà...pero' gli facc..*

Massimo: *..è pieno... è pieno di licenze per costruire e nessuno le vuole fare... noi lo sai perché andiamo bene?.. perché noi facciamo il movimento terra... a me non me frega un cazzo, tu me paghi il servizio....lo vedi se a me mi dicessero.. “se potrebbe partecipa' alla costruzione...” ...no, non mi interessa proprio..*

Riccardo: *sì ma però, lui a me mi pare de avè capito... che questo già solo che...no [cambiano discorso per qualche secondo]*

Massimo: *acchiappalla, ammazza bona sta ...inc..*

Riccardo: *bel bucio de culo..*

[riprendono il discorso]

Riccardo: *che gli dico Ma'?' vede che jè dico..*

Massimo: *“senti ma ho saputo”*

Riccardo: *jè faccio la battuta gua..*

Massimo: *...ma che ti inventi... gli fai la battuta: “ma che t'è venuto addosso qualcuno.. dei ragazzi calabresi te so' venuti addosso, so' venuti a parla' con teinc... mo me informo e poi te faccio sape'... per te famo un lavoro ...inc...”...noi dobbiamo andare dritto per le cose... cioè **QUESTI DEVONO ESSERE NOSTRI ESECUTORI... DEVONO LAVORARE PER NOI.. non si può più fare come una volta...***

Riccardo: *no... certo*

Massimo: *che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi... e allora senti lo sai che c'è?... “i recuperi... vatteli a fa da solo”... a noi non ci interessa più... te lo dico..perchè poi.. a fa' i recuperi si fa 'na guerra con quelli che l'hanno solato? ...ma perché? ..la gente ruba... e noi ci mettiamo a fare i recuperi*

*...inc... comunque, il poro Infantino lascia perde... ..inc... aveva crepato gli orologi, mo' lascia perde' de lui non ce ne frega un cazzo, però è pure brutto... invece all'inizio... capito? ...è amico nostro... allora uno va prima ..subito... se noi andamo da Infantino... dice "senti ma... questo è un amico nostro... eh... capito?" ...non si può fare... "ridaglieli gli orologi" ..è diverso... invece così... capito? ...uno come la mette la mette fa pure una brutta fine... **NON SIAMO PIÙ GENTE CHE POTEMO FA UNA COSA DEL GENERE...PE' DU LIRE***

Riccardo: no... assolutamente no..

Massimo: è chiaro... che tu non l'hai fatto direttamente però...

Riccardo: siccome...Matteo mi stava...mi stava dicendo... Matteo

Massimo: se lui dice... se lui dice che c'è questa cosa... informiamoci e vediamo...

Riccardo: dice per esempio ...c'ha lo zio, il cognato je' rubbeno ..

Massimo: certo..

Riccardo: je' rubbeno

*Massimo: a lui gli conviene c'ha qualche soldo.. allora... gli dici senti... allora tu fai quei discorsi qua “..aho... senti un po’... a me mi dicono che a te fanno ... inc... c'hai un sacco de problemi...ma scusa ma mettegli vicino qualche bravo ragazzo lo fai guadagna’... e si guadagna ..ma noi te se mettemo vicino a te, così non si... vedrà... più nessuno”...però non ti pensa’... **DEVE ESSERE UN RAPPORTO PARITARIO**, je devi dì...non ti pensare che tu... ecco... a me mi puoi anche ...dire che mi dai un milione di euro... per guardarmi... tutte ste merde...inc... non mi interessa, giù che faccio una ...inc. [sembra che dica "cortesia"]..è normale che **DALL'AMICIZIA DEVE NASCERE UN DISCORSO CHE FACCIAMO AFFARI INSIEME**... questo è il discorso...non ti pensa' che nun ce sta nessuno...la cosa... **“PERCHÈ TANTO... NELLA STRADA...”** ...**GLIELO DEVI DIRE... ”A COME TI CHIAMI?... COMANDIAMO SEMPRE NOI...NON COMANDERÀ MAI UNO COME TE NELLA STRADA... NELLA STRADA TU C’AVRAI SEMPRE BISOGNO DI ...inc....”**...capito è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine...inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna’ i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... io ti fornisco l'azienda quella bona ...inc... perchè lui sa ..sta a costruì... serve il movimento terra...[si sovrappongono le voci]*

Riccardo: ...inc...

Massimo: ...inc... facendogli fare il servizio a lui... e lui è contento..

Riccardo: ...inc...un discorso così... aho... al di fuori de...

Massimo: glielo dici... "guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni... a chi t'appoggi?... ce l'avemo noi che... capito? "...ce fa fare le costruzioni...ce fa fa' lui...ma non è che poi noi volemo ... poi.. eh.. noi dovemo fa' costruzioni ...

Ulteriori acquisizioni intercettive hanno consentito di cogliere espressioni efficaci di CARMINATI, che hanno consentito di comprendere l'ottica con la quale si rapportava il sodalizio con gli imprenditori con i quali veniva in contatto: “ci si muove solo di

guadagno compà .. altre cose non interessano”⁸⁹⁸. E, in relazione ai vantaggi per l'imprenditore, CARMINATI sottolineava che: *“dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi.”*⁸⁹⁹

La logica del *“guadagno”* imponeva che, nei rapporti con gli imprenditori che orbitavano attorno al sodalizio, dovesse essere compiuta un'attenta valutazione dei rischi: *“noi in amicizia se guadagniamo insieme bene, siamo contenti, se c'è il problema ma anche compà ma stamoce attenti ..”*⁹⁰⁰.

In data 11.04.2013⁹⁰¹, nei pressi della stazione di rifornimento ENI di corso Francia, veniva intercettata una conversazione tra CARMINATI, CALVIO, Marco SENES e Massimo BIZZARRI, inerente al comportamento di un imprenditore, non meglio identificato, al quale BIZZARRI e SENES avevano affidato un appalto, che stava ritardando il pagamento di una *“fiches”* (la percentuale accordata per l'aggiudicazione dell'appalto) di cinquemila Euro a causa di difficoltà finanziarie. In tale contesto, CARMINATI indicava, ancora una volta, la strada da percorrere nei rapporti con gli imprenditori per evitare morosità nei pagamenti. Innanzitutto, rimproverava i due che non si erano accertati preventivamente della stabilità economica dell'imprenditore al quale avevano affidato l'appalto: *“... allora però la co ... la colpa è vostra che avete dato a uno oberato di buffi su buffi l'appalto ... capito? l'appalto dallo a uno che sta bene ...”* e indicava, nel contempo, come, invece, bisognasse pretendere immediatamente dagli imprenditori la corresponsione della percentuale pattuita, senza ritardi: *“... a bello .. questo è il fornitore a me mi paghi subito ... quando io ti ho fatto prendere l'appalto”* [..] *“... non è che tu mi paghi dopo un anno ... dopo un anno ... in culo ... a me il giorno che prendi l'appalto la sera prepari i soldi ... io la mattina dopo vengo, andiamo in banca ... e mi dai i soldi ... sennò ... non ha senso ...”*, affinché ci fosse un immediato vantaggio economico (*“... a me damme i soldi ... non giocate ... perché ... se famo un discorso di soldi finché si parla di chiacchiere so chiacchiere se parliamo di soldi quelli sono andati a te a me ... io ti faccio prendere un appalto tu quei soldi è come se non li avessi presi bello a me dammi i soldi ...”*). Infine, gli consigliava di fare *“saltà l'appalto”* all'imprenditore moroso, quale mossa di ritorsione per il mancato guadagno.

Inoltre, in data 6 febbraio 2013, CARMINATI mostrava non solo la capacità di avvantaggiarsi in un momento di crisi economica del Paese *“nei momenti di crisi ... perché .. mo' adesso magari ... c'è l'imprenditore che non ha la possibilità ... di .. di espandersi .. allora ... con i soldi tuoi lui si espande e ti dà una piccola percentuale ... che*

⁸⁹⁸ V. conversazione nr. 720, con inizio registrazione alle ore 13.00, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁸⁹⁹ V. conversazione nr. 743, con inizio registrazione (sistema SIO), alle ore 12.00 del 10.01.2013, a bordo del veicolo Audi A1, targata EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹⁰⁰ V. conversazione nr. 1037, con inizio registrazione, alle ore 18.00, del 22.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹⁰¹ V. conversazione nr. 354, con inizio registrazione (sistema SIO), alle ore 09.00 del 11.04.2013, presso la stazione di rifornimento ENI, sita a Roma, in corso Francia, linea 901 - RIT 2691/13.

però .. una piccola percentuale .. alla fine ... sono soldi capito?”⁹⁰², ma anche come il sodalizio, grazie al contributo degli imprenditori intranei allo stesso, potesse offrire una serie di servizi anche a prezzi vantaggiosi (“guarda che noi c’abbiamo delle aziende pure di costruzioni.. a chi t’appoggi?.. ce l’avemo noi che.. capito?..”⁹⁰³ “il movimento terra è chiaro che semo competitivi”⁹⁰⁴) anche per l’eventuale committente che avrebbe avuto, quindi, un vantaggio nell’affidarsi al sodalizio.

2. Il ruolo di Cristiano GUARNERA

Imprenditore edile, socio e amministratore di diverse società operanti nel settore⁹⁰⁵, Cristiano GUARNERA corrisponde esattamente al modello dell’*“imprenditore colluso”* con il sodalizio, al quale inizialmente si avvicinava per interesse personale, consistente nella ricerca di protezione nei confronti di terzi e nel desiderio di ottenere maggiori guadagni, per trasformarsi, poi, progressivamente in complice e, quindi, in affiliato, intravedendo nel rapporto con il sodalizio un’opportunità per la propria impresa e per il proprio arricchimento.

È risultato, infatti, in contatto con i sodali Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, Matteo CALVIO, Roberto LACOPO, Salvatore BUZZI, Agostino GAGLIANONE.

È entrato in contatto, inizialmente, con BRUGIA, nel dicembre del 2012, per richiedere protezione e avvicinarsi ai vertici dell’organizzazione. BRUGIA concedeva Matteo CALVIO quale *“guardaspalle”*. Sul punto, appaiono significative le affermazioni di BRUGIA, il quale, l’11.12.2012⁹⁰⁶, rivolgendosi a CARMINATI, confermava di: *“allora a*

⁹⁰² V. conversazione nr. 1391 con inizio registrazione (sistema SIO), alle ore 12.00 del 06.02.2013, a bordo del veicolo Audi A1, targata EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹⁰³ V. conversazione n. 394 del 13.12.2012, con inizio registrazione, alle ore 11:59:07, della durata di 26’, linea 81, presso il bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, nr.4 - RIT 7974/12.

⁹⁰⁴ V. conversazione n. 198, con inizio registrazione (sistema SIO), alle ore 16.39 del 04.03.2013, all’interno degli uffici della IMEG srl - siti in Sacrofano, via di Canneto, n. 5, linea 725 - RIT 1676-13.

⁹⁰⁵ Cristiano GUARNERA, da accertamenti espletati presso la banca Dati della Camera di Commercio, risulta essere socio e/o ricoprire incarichi direttivi nelle seguenti imprese:

✓ socio della EDILIZIA PIERA srl, con sede legale a Roma, in via Federico Jorini n.13, unitamente alla nonna Maria Piera VERDUCCI e che vedeva tra le società partecipanti anche la “VERDEPAMPILI - S.R.L.” e la “IMMOBILIARE TORRE ARGENTATA COSTRUZIONI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA”, in breve “I.T.A. COSTRUZIONI - S.R.L.”; dell’azienda in questione risulta ricoprire la carica di amministratore unico Angelo GUARNERA, nonno di Cristiano GUARNERA;

✓ socio al 20% e amministratore unico della “IMMOBILIARE TORRE ARGENTATA COSTRUZIONI - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA”, in breve “I.T.A. COSTRUZIONI - S.R.L.”, con sede legale a Roma, in viale Parioli, n. 76.

L’azienda in questione, per il restante 80% risultava di proprietà della già citata EDILIZIA PIERA s.r.l.;

✓ Amministratore unico della VERDEPAMPILI SRL, con sede legale a Roma, in viale Parioli n. 76; soci dell’azienda in questione risultano Felice MORELLO, fratello della moglie di Cristiano GUARNERA e la già citata EDILIZIA PIERA SRL.

⁹⁰⁶ V. conversazione nr. 302 con inizio registrazione alle ore 11.58 del 11.12.2012, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 81 - RIT 7974/12.

quel Chicco ieri gli ho detto "a Chi .. Matteo te l'ho girato a te perché mi pare che tu ce n'hai più bisogno".

Al contempo, GUARNERA proponeva a BRUGIA la partecipazione a un affare immobiliare, riferibile a “*novanta appartamenti a Monteverde*”, come si aveva modo di comprendere il 13.12.2012⁹⁰⁷, allorché BRUGIA lo riferiva a CARMINATI. Valutata la situazione, CARMINATI coinvolgeva GAGLIANONE per la fornitura dei servizi accessori funzionali al progetto imprenditoriale, con l’obiettivo di: “*voglio fa fà na maniera che famo guadagnà lui con i soldi sua e noi guadagnamo con i soldi suoi senza caccià una lira*”⁹⁰⁸.

L’intervento di CARMINATI produceva tangibili benefici, a favore dell’imprenditore, consistenti:

- nello sblocco amministrativo del cantiere di Monteverde di via Innocenzo X, da parte di CARMINATI, per stessa ammissione di GUARNERA⁹⁰⁹: “*lui è stato in grado di una cosa che io in due anni non sono riuscito a fare, lui in tre giorni è riuscito a sbloccarla!*”;
- in un possibile risparmio sui costi, attraverso la partecipazione dell’impresa di GAGLIANONE, così come emerge dalle espressioni di CARMINATI: “*tu dimmi esattamente quanto ci costa ... capito? poi ti ci metto ... il guadagno tuo ..*” [...] “*a ME fammi sapere a NOI veri quanto ci costa ... poi TI dico come dobbiamo fare*” [...] “*noi pure che gli mettiamo il 10% in meno lui è contento*”.

Il processo di affiliazione si snodava attraverso un’educazione ai principi di omertà e subordinazione, nonché nella partecipazione agli appalti ottenuti dalle cooperative, riferibili a BUZZI, nonché nella estrinsecazione a GUARNERA, da parte di CARMINATI, del ruolo che lo stesso riteneva competere all’organizzazione nella struttura e nelle relazioni sociali, attraverso “*la teoria del mondo di mezzo*”. L’11 gennaio 2013⁹¹⁰, infatti, CARMINATI, nell’ottica di rafforzare il prestigio dell’organizzazione agli occhi di GUARNERA, utilizzando una metafora, descriveva la società nella quale “*è la teoria del mondo di mezzo compà. ci stanno . . . come si dice . . . i vivi sopra e i morti sotto e NOI STIAMO NEL MEZZO ... e allora e allora vuol dire che ci sta un mondo .. un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano*”. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa conversazione.

Carminati: lo sai che c'è? ce sta...è la teoria del mondo...

Brugia: ... (inc.) ...

Guarnera: no però penso che ..un paio di volte ... (inc.)... lo stesso..

Brugia: dallo stesso...

Guarnera: va bè, va..

Brugia: potrebbe esse..mo che ce sto a pensà. . .

⁹⁰⁷ V. conversazione n. 394 del 13.12.2012, con inizio registrazione alle ore 11:59:07, presso il bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti nr.4, linea 81– RIT 7974/12.

⁹⁰⁸ V. conversazione nr. 718 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013 all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹⁰⁹ V. conversazione nr. 1238 del 22.03.2013, sull’utenza n. 345 8781400, intestata e in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹¹⁰ V. conversazione nr. 1710, con inizio registrazione alle ore 14.22 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 83 - RIT 7974/12.

Carminati: è la teoria del mondo di mezzo compà.ci stanno . . . come si dice. . .i vivi sopra e i morti sotto, e noi stiamo nel mezzo ...

Brugia: embè.. certo..

Carminati: e allora....e allora vuol dire che ci sta un mondo.. un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano, e dici “cazzo, come è possibile che quello...”

Guarnera: ... (inc.) ...

Carminati: come è possibile... che ne so... che un domani io posso stare a cena con Berlusconi..

Brugia: certo...certo...

Carminati: cazzo è impossibile.. capito come idea?. . .è quella che il mondo di mezzo in cui invece dove tutto si incontra. . cioè..hai capito?...allora le persone..le persone di un certo tipo... di qualunque

Guarnera: ... (inc.) ...

Carminati: di qualunque cosa... .si incontrano tutti là. . .

Brugia: di qualunque ceto. .

La potenza suggestiva della metafora veniva, inoltre, ulteriormente arricchita da CARMINATI, il quale si preoccupava di descrivere anche la funzione sociale che il “mondo di mezzo” operava: “**allora nel mezzo, anche la persona che sta nel sovramondo ha interesse che qualcuno del sottomondo gli faccia delle cose che non le può fare nessuno ... questa è la cosa .. e tutto si mischia**” sottolineando, inoltre, che, in quel particolare mondo, non si accedeva per “**questione di ceto**”, ma esclusivamente per “**questione di merito**” a conferma della caratura del sodalizio.

CARMINATI testimoniava, altresì, che la teoria enunciata era conosciuta soltanto in ristretti ambienti qualificati e non aveva bisogno di ulteriori spiegazioni. Infatti, veniva portato l’esempio del suo utilizzo anche in sede di interrogatorio, di fronte all’autorità giudiziaria, da parte del CARMINATI: .. **sono cose che la gente non sa, non capisce capito? . . . a me una volta mi fece una battuta il magistrato, ma lei la conosce la teoria? . eh, io la conosco bene ... (inc.) lui mi disse ma lei la conosce questa teoria qua di Costanzo? (il mondo ... e ma io la conosco bene dico ... ma lei la conosce? ... io la conosco bene ... e lui m'ha detto ... ”io lo so che lei la conosce molto bene”...** “**le domande finiscono qui”.. allora gli ho fatto ... fattelo dire da Bruno che ancora ride ... ho detto “allora, se lei conosce quella teoria mi sa che le domande finiscono qui ... soprattutto le risposte finiscono qui ... le domande lei può fare quelle che vuole ... le risposte ... (inc.)” ... “vada vada” ... che poi è la verità”.**

Ulteriori prove dei citati profili riposa, in via prevalente, nelle seguenti risultanze.

Nella conversazione dell’11 gennaio 2013, GUARNERA - mostratosi preoccupato di quanto avrebbero potuto riferire o chiedersi le persone che frequentavano il distributore Eni di corso Francia, in merito alla frequentazione con CARMINATI (“**mezzo benzinaio Agip se starà a chiede come mai Massimo ... come ho fatto io a diventò**”) - veniva immediatamente rassicurato da quest’ultimo e BRUGIA sull’omertà di chiunque gravitasse intorno al distributore: “ . . . no no quello no . . .” “. . . no però dice non sapevamo .. non sapevamo!”. Contestualmente, veniva istruito anch’egli alla “**regola del silenzio**” da CARMINATI: “**.. uno non deve parlà**”, “**mai risponde alle domande ... le domande sono lecite le risposte non sono mai obbligatorie ..**” da opporre a chiunque dovesse fare “**domande indiscrete**”, ma anche da tenere nei confronti dei terzi con i quali si sarebbe in futuro rapportato, come esplicitato da BRUGIA, il quale, prospettando anche possibili mali

futuri, affermava: "*Chicco te dico subito ... lo sai dove sta la .. la serietà .. della ... della ... di che po' esse? .. dal fatto che uno non possa atteggiarsi .. che ne so .. perché è come un conto che sto dicendo come se io oggi ... (inc.) ... "io sto con Carminati" ... lì per ditte allora faresti ... capito? faresti una sciocchezza .. a livello ...*".

La subordinazione ha trovato una sua estrinsecazione, pochi mesi dopo, il 20 marzo 2013⁹¹¹, in occasione della mancata presentazione a un appuntamento, fissato per la mattina di quel giorno, al quale avrebbe preso parte anche CARMINATI, molto importante per la finalizzazione e l'avanzamento del cd "*Piano di Emergenza Abitativa*", gestito dalle cooperative sociali riferibili a BUZZI. Consapevole della mancanza commessa, GUARNERA contattava BRUGIA, il quale, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava all'interlocutore di presentarsi al cospetto di CARMINATI per mostrare il proprio rammarico: "*però ti dò un consiglio va a parlà con lui*". Nell'occasione, BRUGIA gli faceva notare: "*non te sei svegliato? Chicchè noi non semo . . non siamo persone che tu me poi risponde così . ..*", in tal modo rappresentandogli la valenza dei suoi interlocutori - e di CARMINATI, in particolare - e, conseguentemente, il ruolo che lo stesso ricopriva in seno al sodalizio del quale ormai faceva parte.

Rivelatrice della consapevole e voluta adesione di GUARNERA al sodalizio e, al contempo, della pericolosità di CARMINATI e dei soggetti a lui vicini risulta essere la captazione tra gli squilli della conversazione telefonica delle ore 14.14 del 20.03.2013⁹¹². Invero, era possibile udire Guglielmo GUARNERA, padre di Cristiano, rimproverare il figlio per aver disatteso un impegno preso con "*gente pesante*" e "*che faceva i morti*" e Cristiano GUARNERA manifestare la sua volontaria adesione al sodalizio: "*non me l'ha messa dietro nessuno ... questa gente l'ho conosciuta io*".

Il coinvolgimento dell'indagato che ci occupa nell'attività delle cooperative, riconducibili a BUZZI, ha trovato in una pluralità di acquisizioni intercettive, a far data dall'11 gennaio 2013 e sino al 31 luglio 2013, una precisa dimostrazione. I dialoghi monitorati hanno consentito di evidenziare contatti, al riguardo tra l'imprenditore, CARMINATI, BRUGIA, BUZZI e Sandro COLTELLACCI, dai quali è emerso come GUARNERA abbia locato 14 appartamenti, in località Selva CANDIDA, n. 197, del comune di Roma, per il piano di emergenza abitativa, con conseguente attuazione del vantaggio di essere riuscito a inserirsi nel circuito illecito degli appalti pubblici, gestito dal sodalizio attraverso le cooperative di BUZZI. Segnatamente, dalla conversazione del 27 febbraio 2013⁹¹³, emergeva che il comune di Roma aveva provveduto a far stabilire delle famiglie disagiate presso le abitazioni fornite da Cristiano GUARNERA, per il tramite della società "*ITA Costruzioni srl*"⁹¹⁴.

Testimonia l'adesione al sodalizio di GUARNERA l'utilizzo da parte sua della carica intimidatoria, derivante dal vincolo associativo, che emerge da due conversazioni, rispettivamente, del 22 e del 27 marzo 2013, dalle quali traspare che l'intimidazione nei

⁹¹¹ V. conversazione nr. 1002, delle ore 14.14 del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹¹² V. conversazione nr. 1001 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹¹³ V. conversazione nr. 59 delle ore 13.34 del 27.02.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13

⁹¹⁴ V. conversazione nr. 3021 delle ore 11.00 del 31.07.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia, angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13.

confronti di terzi derivava dal carattere plurisoggettivo della compagine della quale ormai faceva parte. Esemplificativo, infatti, l'episodio che coinvolgeva tale "Tano", il quale appariva debitore nei confronti di GUARNERA. La vicenda era oggetto di discussione con due soggetti rientranti nella cerchia relazionale dell'imprenditore, Amir EL FARAN⁹¹⁵ e Fabio LICETI⁹¹⁶, con i quali:

- il 22 marzo, GUARNERA affermava che: "io qui a Roma non me possono . . . non me può toccare manco Gesù Cristo . . . cioè qui" e "io qui a Roma sono diventato intoccabile...", minacciando di far intervenire nella questione, a propria tutela, CARMINATI: "se no poi glielo farò dire dalla persona interessata";
- il 27 marzo, lo stesso sottolineava che aveva parlato della questione "con i suoi amici", facendo chiaro riferimento a CARMINATI e al sodalizio dallo stesso diretto.

La conversazione del 22 marzo 2013 rivela, poi, la consapevolezza di EL FARAN dell'appartenenza di GUARNERA all'associazione: ("**ah . . .io gli ho detto ai nostri, avvisati che quello adesso sta con quello Là [...] non piscio dal ginocchio . . .[...]** lo so che potenziali c'ha lui").

EL FARAN si mostrava, inoltre, preoccupato per la situazione creatasi: "**perciò . . . io a chi si vede tanto con loro gli ho detto ragà avvisate che è così . . . così . . . così . . . [..] io gli ho detto avvisati, prima che fanno una cazzata poi non c'hanno una via di ritorno è . . . cioè lì uno sbaglio se paga non si discute, si paga**", con ciò mostrando piena consapevolezza delle capacità di ritorsione violenta del sodalizio.

Ulteriore elemento di prova idoneo a dimostrare l'avvenuta affiliazione di GUARNERA, al gruppo criminale definito da quest'ufficio "*Mafia Capitale*", si rinviene nella conversazione dell'11.05.2013⁹¹⁷, nel corso della quale GUARNERA sottolineava a EL FARAN il proprio livello di confidenza con il CARMINATI, con il quale raccontava di essere entrato "*in società*". Al che, EL FARAN manifestava la convinzione "**ma te con lui sali come un missile eh!**", evidenziando così la consapevolezza dei vantaggi che CARMINATI e i suoi erano in grado di procurare.

GUARNERA si è, poi, dimostrato a disposizione delle diverse esigenze riconducibili ai sodali. Emblematico l'episodio dell'agosto del 2013, nel quale l'imprenditore, su richiesta di BRUGIA, aveva messo a disposizione la propria lussuosa autovettura, la Mercedes ML AMG, al fine di garantire a Fabio GAUDENZI un adeguato mezzo di rappresentanza per effettuare un viaggio a Montecarlo, per incontrare possibili investitori nel progetto immobiliare nello stato della Bahamas, come si è avuto modo di evidenziare analiticamente, trattando la posizione di GAUDENZI. BRUGIA, inoltre, si premurava di verificare gli spostamenti di GAUDENZI e che il veicolo venisse riconsegnato nei tempi

⁹¹⁵ V. conversazione nr. 1238 delle ore 16.48 del 22.03.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹¹⁶ V. conversazione nr. 1377 delle ore 11.07 del 27.03.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹¹⁷ V. conversazione nr. 3748 delle ore 14.28 del 11.05.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13

stabiliti⁹¹⁸. Effettivamente, alle ore 18.53⁹¹⁹ del giorno 17 agosto 2013, GAUDENZI riconsegnava l'autovettura di GUARNERA presso il distributore ENI di corso Francia, circostanza riferita a BRUGIA, da parte di Roberto LACOPO⁹²⁰.

Gli analitici esiti investigativi acquisiti, con specifico riferimento a GUARNERA, sono stati puntualmente compendati nel capitolo 2, paragrafo 2 sub a) dell'informativa dell'11 luglio 2014, redatto dagli appartenenti al Reparto Anticrimine del ROS. Nel prosieguo si procederà a riportarne le risultanze più significative.

2.1 Il progetto di costruzione di novanta appartamenti a “Monteverde”, in via Innocenzo X

Nel mese di dicembre 2012, affiorava l'interesse di BRUGIA e CARMINATI, per la costruzione di “*novanta appartamenti a Monteverde*”. Il cantiere edile, citato da BRUGIA, quale possibile fonte di guadagno per l'organizzazione, veniva individuato in quello di via Innocenzo X, di proprietà della “*VERDEPAMPILI S.R.L.*”, riconducibile alla gestione della famiglia GUARNERA⁹²¹.

La società “*IMMOBILIARE TORRE ARGENTATA SRL*”, convenzionalmente denominata “*ITACOSTRUZIONI*”, anch'essa di proprietà della famiglia GUARNERA, presentava, infatti, presso gli uffici competenti un progetto per la edificazione di tre palazzine di sette piani, per un totale di 95 appartamenti, da realizzare entro 18 mesi, con inizio dei lavori stimato entro il primo semestre del 2011. Il progetto prevedeva il cambio di destinazione d'uso dell'edificio di via Innocenzo X, all'epoca identificato tra gli edifici con tipologia edilizia speciale, a impianto seriale, come scuola. Dai primi controlli effettuati, a seguito delle segnalazioni pervenute da privati cittadini consorziatisi nel “*Comitato di Quartiere Via Innocenzo X*”, emergevano preoccupazioni per l'impatto ambientale che il progetto immobiliare avrebbe potuto produrre sull'area. In particolare, vi era il contrasto marcato fra l'altezza di 7 piani delle palazzine progettate in un contesto di abitazioni più basse, con i problemi conseguenti per l'area oggetto dell'intervento, anche in virtù del fatto che, dalla disamina del Piano Regolatore Generale vigente, l'edificio risultava compreso all'interno della Città Storica, come “*T5 – Tessuti di espansione ottonecentesca a lottizzazione edilizia puntiforme*”, comune a molte altre aree del quartiere di Monteverde vecchio. Nonostante il progetto presentato dalla società “*IMMOBILIARE TORRE ARGENTATA SRL*” non risultasse aver ancora ottenuto i necessari atti autorizzativi, la predetta società attivava il sito www.verdepamphili.it, sul quale veniva pubblicizzato il progetto immobiliare e proposto la prenotazione degli appartamenti con esborso di notevoli somme di denaro.

⁹¹⁸ V. conversazione n. 6526 delle ore 12.05 del 17.05.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a Riccardo BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

⁹¹⁹ V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 17 agosto 2013, nonché annotazione di servizio in merito all'espletamento dell'attività di video sorveglianza diretta alla stazione di rifornimento ENI di Corso Francia.

⁹²⁰ V. conversazione n. 6561 (delle ore 19.19) e n. 6567 (delle ore 19.27) del 17.08.2013 sull'utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a Riccardo BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

⁹²¹ Il sito di interesse, comunemente denominato area ex “*FLEMING*”, è ubicato nel quartiere di Monteverde, in via Innocenzo X, nr. 2/4, ricadente nell'agro del Municipio XVI di Roma Capitale.

Il 30 marzo 2012, il XVI Municipio di Roma, con l'intervento della Polizia Locale di Roma Capitale, in attesa del rigetto, da parte del Dipartimento Comunale competente, dell'ultima Dia presentata dalla società, sospendeva i lavori di abbattimento dell'edificio di via Innocenzo X, bloccando di fatto i lavori.

Le società gestite dalla famiglia GUARNERA, per come affermato dallo stesso Cristiano GUARNERA, attraverso le entrate nella pubblica amministrazione vantate dal sodalizio diretto da CARMINATI, riusciva a ottenere i necessari permessi⁹²² alla costruzione, in data 11.03.2013, con atto nr. 103 prot. 25469, per il “Restauro e Nuova costruzione di Edifici Residenziali come da D.P.R. 380 del 6 giugno 2001 (Testo unico sull’edilizia)”, con incarico dei lavori all’impresa “VERDEPAMPILI SRL”.

Rispetto al piano iniziale, che prevedeva la costruzione di tre palazzine di 7 piani, il progetto risulterebbe essere stato ridimensionato⁹²³.

L'interessamento di Massimo CARMINATI e di Riccardo BRUGIA, nel progetto edile in questione, è risultato dalle seguenti emergenze investigative.

⁹²² Veniva effettuato, in data 26.03.2013, un sopralluogo, presso il cantiere di via Innocenzo X, da cui emergeva che, a margine dello stesso, vi era in evidenza la prescritta cartellonistica dei lavori da eseguire, dalla quale si evinceva quanto segue: - Comune di Roma Capitale; - Intervento di: - Permesso di costruire: nr.103 prot. 25469 del 11.03.2013; - Proprietà: “VERDEPAMPILI SRL”; - Impresa costruttrice: “VERDEPAMPILI SRL”; - Data inizio lavori: 11.03.2013; - Progettista e Direzione dei lavori: Ing. Domenico RICCIARDI; - Direttore del cantiere, dei lavori e responsabile della sicurezza: Arch. Giuseppe RICCIARDI; - Capo cantiere: Geometra Sandro CIOCCI; - Calcolatore statico e opere C.A.: Ing. GALLESE.

⁹²³ L'edificio dell'ex convento, sottoposto a tutela, verrebbe semplicemente ristrutturato, mentre sul lato nord del terreno dovrebbe sorgere una palazzina di 4 piani per un totale di 75 appartamenti.

Alle ore 11.08 del 09.01.2013⁹²⁴, CARMINATI si trovava a bordo della propria Audi A1, in compagnia di BRUGIA. CARMINATI riferiva che, la sera precedente, aveva avuto un colloquio con “Maurizio” (soprannome solitamente utilizzato per indicare il sodale GAGLIANONE), con il quale aveva discusso in merito ai preventivi da fornire all’imprenditore Cristiano GUARNERA, per i lavori edili da effettuare presso il cantiere di via Innocenzo X. Nel corso della conversazione, si comprendeva che GAGLIANONE aveva criticato la metodologia di noleggio dei macchinari – impiegata dalle aziende di GUARNERA - necessari allo svolgimento dei lavori e che comportavano, a suo dire, dei

⁹²⁴ V. conversazione nr. 718, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

Massimo: Capito?... ieri quando me lo ha detto .. ho detto anvedi .. ho portato tutto a Maurizio . . .si è messo a svilupparà i cosi . . .

Riccardo: de Chicco ..?

Massimo: de Chicco . . sì...mi ha detto "potrebbero servirmi delle altre.. delle altre cose" però mi ha detto. . .eh.. che la cosa e forse. . anche una planimetria però mi ha detto . . "certo sti prezzi.. co coso.." .

Riccardo: che ha detto...j'hanno fatto er culo. . [si sovrappongono le voci e ridono entrambi]

Massimo: .."inc...lo stai ammazzà"...

Riccardo: io speravo in questo

Massimo: . . gli ho detto "allora lo ammazzamo a metà" gli ho detto. . ."però l'ammazzamo noi" .

Riccardo: eh

Massimo: m'ha detto ma che sei ma...

Riccardo: . . .a si eh? Io speravo in questo

Massimo: . . .ma si. . .ma quando ha visto le cose ma quando ha visto dice "ma qui è possibile". . . cioè lì praticamente che succede. . tu lo sai come funziona fai uno step . . .paghi a corpo.. .li c'è, vai dal costruttore. . .vai da Maurizio dice .."ma senti un po sta' storia...quanto vale"...lui dice "va bè..vè.. stà storia ce vorranno quindicimila euro". . .più gli fanno pagà.. per delle ore, delle cose.. delle.. dei macchinari compà...che è una cosa che non esiste...dice.. "ma quando mai"...cioè per dire..

Riccardo: . . .cioè oltre al movimento.. paghi pure l'affitto...de

Massimo: la ruspa...no la ruspa ;

Riccardo: eh;

Massimo: viene pagato l'affitto a ora , sessanta euro l'ora l'una. . .è una cosa ridicola. .

...omississ...

Massimo: . . bravo.. .capito come...dice "lì addirittura dieci macchinari, tutti e dieci con gli affitti sessanta euro l'ora", dice "una cosa. . ogni macchina qui settecento/ottocento euro al giorno" ho detto "ma de che stamo a parlà. . .a Mà...già te dico come l'ho visto adesso. . gli stanno a fà un bucio di culo così". . gli ho detto "vabbè a me fammi sapere esattamente a noi veri quanto ci costa e poi ti dico come dobbiamo fare il preventivo". . capito?...eh..gli dico la cosa e famo tre a stecco io, te e Maurizio, punto...state bene così. . incomp. . hai capito? [si sovrappongono le voci]mi ha detto l'ammazza...

Riccardo: . .so si...io speravo che non poteva pretende che non lo ammazzavano. . .

Massimo: . . .so..annato a casa..sono andato a casa da lui... mi ha detto. . m'ha detto..."a Ma' ma non si fa...cioè è proprio l'impostazione". . .

Riccardo: . . .cioè non è che ti ha detto un pochino di più a. .al di sopra . .ha detto proprio. . .che lo sfonmano...

Massimo: . . .no. .no.. mi ha detto "è l'impostazione che è sbagliata non si fa così il lavoro". . poi ha detto.." poi certo. .devo venì a fa un sopralluogo e vedè il lavoro"...

Riccardo: fa un progetto

Massimo: mi ha detto "però io già ti dico su sti preventivi noi scennemo proprio" dopo quello che gli ho detto..."tu dimmi esattamente quanto ci costa. . Mauri? poi ci metto.. poi..vedemo. .metto il guadagno tuo..gli dico..quanto mi puoi fà...in maniera che lui pure è contento".

Riccardo: embè ma è giusto è...a Mà...

Massimo: . noi pure che gli mettiamo il 10% in meno lui è contento. . .

Riccardo: guadagniamo ..guadagniamo pure per loro a Mà.....che cazzo vuo'..in finale

Massimo: . .no ma è contento. . .

Riccardo: Chicco

Massimo: Chicco dico

Riccardo: certamente...eh..eh..

prezzi esorbitanti (*"certo sti prezzi .. come so .. j'hanno fatto er culo*). CARMINATI informava BRUGIA di aver prospettato a GUARNERA la convenienza di usufruire del servizio offerto dal sodalizio, attraverso le imprese dello stesso GAGLIANONE, in modo tale da poter avere un utile sui lavori, come sottolineava CARMINATI: *"... ..gli ho detto 'allora lo ammazzamo a metà' gli ho detto . . . 'però l'ammazzamo noi'...."*). Nel prosieguo del colloquio, CARMINATI evidenziava a BRUGIA di aver riferito a GAGLIANONE di informarlo con riferimento ai costi vivi da sostenere per eseguire il lavoro, che, poi, avrebbe pensato lui a predisporre il preventivo, in modo da garantire un guadagno da poter dividere: *"vabbè a me fammi sapere esattamente a noi veri quanto ci costa e poi ti dico come dobbiamo fare il preventivo . . capito?...eh..gli dico la cosa e famo tre a stecco io, te e Maurizio, punto ... state bene così"*. Aggiungeva che l'imprenditore GUARNERA sarebbe stato contento di poter contare una riduzione del 10% dei costi già preventivati: *"noi pure che gli mettiamo il 10% in meno lui è contento. . ."*. CARMINATI concludeva, affermando che i due non si sarebbero dovuti esporre ad alcun rischio economico: *"voglio fa fà na maniera che famo guadagnà lui con i soldi sua e noi guadagnamo con i soldi suoi senza caccià una lira"*.

Alle ore 14.00 del 10.01.2013⁹²⁵, CARMINATI riferiva a BRUGIA di aver discusso nuovamente della questione dei lavori da effettuare per GUARNERA con GAGLIANONE, al quale aveva richiesto di fornirgli dei conteggi più precisi, in modo da poterli insieme valutare con attenzione, prima di dare il preventivo dei lavori a GUARNERA, in modo da soddisfare le pretese di tutti: *"prima le dobbiamo guardare noi con calma. . .e no compà, e lì dovemo fa...dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi. . . ."*, prevedendo almeno un guadagno del 10% sul totale dei lavori, pari a *"una piotta"*, per loro e per GUARNERA un risparmio della stessa entità.

In data 12.01.2013⁹²⁶, CARMINATI è risultato ricercare GAGLIANONE, con il quale aveva necessità di parlare di persona, come emerge dalla conversazione intercettata alle ore 12.51 di quel giorno, nel corso della quale lo stesso riferiva a un soggetto di avvertire

⁹²⁵ V. conversazione, nr. 743, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 10.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

Brugia: . . e Maurizio l'hai visto poi?

Carminati: . . si si si . . .

Brugia: . . quindi mo te puoi...con Chicco [Cristiano GUARNERA] c'hai qualcosa da dirgli ?

Carminati: . . no ancora no..de..no, ancora no compà.. fagli fare bene . . . faje fa bene, prima le dobbiamo guardare noi con calma. . .e no compà, e lì dovemo fa...**dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi. . .su quale..inc..eh, che cazzo ..inc..non costa un cazzo**

... omississ ...

Carminati: . . tanto lui basta che risparmià il 10 per cento

Brugia: eh, oh...a Mà

Carminati: è già una grande cosa a parità de costi/coso

Brugia: . . già lui che risparmia il 10 per cento mica è poco no!

Carminati: stamo a parlà de co..inc..se poi ci pigliamo il 10% noi compà. . .

Brugia: eh..a Mà.... . . cioè lui risparmia un 10% alla fine sono soldi . . . son soldi il 10% o no? . . . eh quelli so cifre grosse oh . . .

Carminati: . . so.. soldi compà..porco..[bestemmia]....so soldi si il 10 per cento.. il 10% mica stamo a parlà che . . inc. . . è quasi un milione. . .il 10 % è una piotta

Brugia: embè . . . apposta . . . na botta . . .

Carminati: eeh ogni volta ..che te pe... . un milione . . . volevano tre quattro fionne . . . 3, 4 cento... mica stiamo a parlà de . . . de robeta . . .

(si sente Riccardo che si frega le mani)

⁹²⁶ vds. conversazione nr. 791 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 12.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

“Chicco” (Cristiano GUARNERA) che, il seguente lunedì, lo avrebbe condotto dai “ragazzi dell’impresa”, i quali volevano discutere direttamente con lui dei preventivi, inerenti ai lavori da iniziare: “se vedemo lunedì mattina perché lunedì pomeriggio, quando lui rientra verso Sacrofano, poi ci dobbiamo dare un appuntamento a Sacrofano perché questi ragazzi di stè impresa stanno a Sacrofano vogliono parlà con lui del chiarimento su quei preventivi” .

In quel periodo, GAGLIANONE riferiva telefonicamente a una persona di sua conoscenza della prospettiva di lavoro “a villa Pamphili”, particolarmente interessante (“20 mila metri cubi di terra da portare via”)⁹²⁷.

Il lunedì 14.01.2013⁹²⁸, CARMINATI, a bordo dell’autovettura Audi A1 in suo uso, si recava presso gli uffici della IMEG di GAGLIANONE. I due si intrattenevano a parlare dei lavori da eseguire per conto di GUARNERA, il quale si era lamentato del “movimento terra”, in passato eseguito dall’impresa dello zio di **Roberta** MORELLO, moglie di GUARNERA. CARMINATI prospettava al suo interlocutore una visita di quest’ultimo, fissata per l’indomani pomeriggio, e la possibilità di poter lucrare, oltre ai vantaggi per la fornitura di materiali e di mezzi per il movimento terra, avrebbero potuto acquisire un appartamento in costruzione: “ci prendiamo un appartamento in cambio”. Nel prosieguo della conversazione, CARMINATI aggiungeva di essere al corrente che la famiglia GUARNERA possedeva più di 500 appartamenti in zona Selva Candida: “si, si, comunque, guarda lì la magagna c’è perché lo zio che gli ruba è sicuro eh, allora il fatto che lui sta a

⁹²⁷ A conferma dell’interessamento di GAGLIANONE all’attività di GUARNERA vedi anche conversazione nr. 2138 del 12.01.2013 - RIT 7675/12, nel corso della quale GAGLIANONE metteva a conoscenza tale “Marcello”, proprietario di una discarica di terreni, della possibilità di aderire ad una offerta per un lavoro “a villa Pamphili”, per la quale diceva di avere “molte chances, tu capisci..”, per la movimentazione di 20 mila metri cubi di terra da portare via. GAGLIANONE aggiungeva che la proprietà del terreno erano “amici” e che volevano che fosse lui ad effettuare i lavori.

⁹²⁸ V. conversazione nr. 845, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 14.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12

Massimo: *si.. ma questo ..questo è un lavoro a parte.. questo è un lavoro a parte..*

Maurizio: *ah.. esatto..*

Massimo: *questo non è un lavoro mio ..questo qui è un lavoro di un amico mio..*

Maurizio: *bravo.*

Massimo: *che mi dice a Mà io devo fà novanta.. novanta appartamenti a Villa Pamphili*

Maurizio: *ma magari*

Massimo: *c’ho mio zio che mi ruba eh, allora che io vengo da te Mauri*

Maurizio: *bravo, bravo*

Massimo: ***no è che vado da un altro, io dico che vado da Maurizio, dammi i preventivi, vedo che preventivi gli posso fà, poi noi ci prendiamo tutto è capace che la facciamo e ci prendiamo un appartamento in cambio eh!***

Maurizio: *bravo tu l’importante è che noi dobbiamo capire certe cose*

... Omississ ...

Massimo: ***allora noi gli facciamo una fattura più bassa alla cosa, su quello e poi vediamo il prezzo***

Maurizio: *noi se lui ci dice oh, dovete entrà con me, entriamo così, però dopo, dopo...*

Massimo: *tu devi fà co, noi dobbiamo fare i così, noi dobbiamo vedere quanti sono i totali, questo è il discorso. Tu fai un discorso di totali;*

Maurizio: ***però domani se non mi dai i pezzi di carta, io sono così, sono bloccato, io non posso fare più niente, perché io non c’ho un cazzo, lui c’ha tutto, 18 mila metri di demolizione e 20 milioni di tratte [fonetico]...basta, finito. Poi, dopo invece, se c’è da costruire 89 appartamenti, ci vogliono i progetti, le superfici.. tutto quanto***

Massimo: *si, quelli ce l’ha, sta aspettà il finanziamento dalla banca eh, lui c’ha tutto ha pagato anche gli oneri di concessione*

Maurizio: *eh*

Massimo: *ha pagato 480 mila euro di oneri concessori*

divorzià dalla moglie vuole caccià via tutti, insomma ormai suo zio li ha fatti ricchi, perché lui.. quello ricco è lui perché lui c'ha il nonno che è stato un grande costruttore, era uno degli uomini più importanti di Caltagirone, mò è vecchio, però costruivano .. inc lui c'ha, a Selva Candida ha fatto 500 appartamenti, ce ne ha ancora 150, a Selva Candida ce l'ha". CARMINATI esortava, infine, GAGLIANONE a essere molto chiaro, quando si fosse trovato dinanzi a GUARNERA, nel prospettare solamente il totale della spesa da sostenere, senza entrare nei dettagli del preventivo. Di rimando GAGLIANONE, a sua volta, chiedeva a CARMINATI di fargli pervenire la documentazione inerente il territorio, in modo da essere più puntuale sui costi. Al riguardo, CARMINATI spiegava a GAGLIANONE che GUARNERA attendeva un mutuo dalla banca, per iniziare i lavori di costruzione sul lotto di terreno, per i quali aveva già pagato gli oneri di concessione. In effetti, il giorno seguente (15.01.2013), alle ore 15.49⁹²⁹, dopo aver fatto salire a bordo del proprio autoveicolo Audi A1 GUARNERA, in via Monte Noce (nei pressi della abitazione di quest'ultimo) e una breve sosta, presso l'abitazione di CARMINATI, i due raggiungevano gli uffici della IMEG siti a Sacrofano (RM), ove incontravano GAGLIANONE. Si allontanavano dal luogo alle successive ore 17.39⁹³⁰.

Nel prosieguo delle investigazioni, si comprendeva che GUARNERA aveva dovuto affrontare ostacoli familiari per la sua scelta di rivolgersi a CARMINATI e a GAGLIANONE per i lavori da svolgersi al cantiere edile di "Monteverde". Nello specifico, alle ore 17.07 del 22.01.2013⁹³¹, CARMINATI e BRUGIA discutevano di quanto appreso da Matteo CALVIO, il quale aveva riferito delle discussioni generatesi tra GUARNERA, la moglie e lo zio di quest'ultima, i quali avevano il timore di essere tagliati fuori dagli affari di GUARNERA, allorquando erano venuti a conoscenza che lo stesso si era rivolto altrove: "*adesso ci stanno i miei amici*" e "*i miei amici ci pensano loro ... risparmiamo*". CARMINATI riferiva a BRUGIA di non essere preoccupato della questione, affermando che era stato lo stesso GUARNERA ad avvicinarli: "*a noi non ce frega un cazzo ... è lui che c'è l'è venuto a dì ... a noi non ci frega*". Ancora, alle ore 17.00

⁹²⁹ V. conversazione nr. 866, con inizio registrazione alle ore 15.00 del 15.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹³⁰ V. conversazione nr. 868 con inizio registrazione alle ore 17.00 del 15.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

⁹³¹ V. conversazione nr. 1036, con inizio registrazione alle ore 17.00 del 22.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Brugia: è lo zio compà..come al dischetto. . lo vedo..vedo troppi giorni stanno a passà

Massimo: . .sono una famiglia di papponi

Brugia: . e no li si sono grattati la testa. . dice

Massimo: . .no hanno detto "questo com'è non se ne mai occupato". . mo se...aspè dico "anvedi..annamo a vedè le cose". .

Brugia: . . ma no lo sa..il ..inc....quello lui glie'ha detto a Ma'...ma lui glielo ha detto.

Massimo: . . "adesso ci stanno i miei amici"

Brugia: . . ."i miei amici ci pensano loro.. risparmiamo". . .la moglie ha detto. . allo zio gli ha detto "hai capito come? questi ce stanno a mette becco"

Massimo: . .si compà, ma noi dobbiamo fare in maniera che a noi. . se ha mai detto una cosa del genere

Brugia: . .no per carità le cose regolari. . embhè ma questi..a Mà..a Mà...il maggiore..de.

Massimo: ..a noi non ce frega un cazzo...è lui che c'è l'è venuto a dì...a noi non ci frega

del 23.01.2013⁹³², a bordo dell'Audi A1, in uso a CARMINATI, BRUGIA riferiva a quest'ultimo degli attriti generatisi tra GUARNERA e il di lui nonno, Angelo GUARNERA, il quale sarebbe stato molto duro verso il nipote: "giustamente, ma giustamente se stà a rompe il cazzo Mà, ma questo...sto, sto prima c'avevo mi figlio mò c'è pure mi nipote che sta peggio de mi figlio". Al riguardo, CARMINATI riferiva a BRUGIA delle sue preoccupazioni con riferimento al fatto che il "cognato" di GUARNERA era "un alto ufficiale" e che, se quest'ultimo fosse stato portato al corrente dei rapporti intrattenuti con loro, sarebbero stati sottoposti all'attenzione degli inquirenti: "quello ci scatena addosso tutti i diavoli soprattutto se, la sorella gli dice questi gli stanno a levà i sol ... capito che ti voglio dire compà, cioè noi andiamo sul registro degli indagati con il coso di estorsione compà".

Da accertamenti espletati emergeva che la sorella di Roberta MORELLO (moglie di GUARNERA), Sara Francesca MORELLO, è coniugata con Giacomo CARBONI, appartenente alla Guardia di Finanza.

⁹³² V. conversazione nr. 1060, con inizio registrazione alle ore 17.00 del 23.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta la relativa trascrizione.

Massimo: [...] io mi preoccupo del cognato compà, non scherziamo cioè se quello, se loro..s e il cognato già sa che lui frequenta noi compà, già , già se sta a crea' un guaio, perché quello là, comunque sia, io non so in che posto sta, mò me devo, devò calzà ma non me voglio far vedere troppo interes...quello dove sta, però sta a Roma a lavorà compà, stiamo a parlà di uno che è un ufficia...un alto ufficiale di quella cosa là, ma di che stiamo a parlà compà, **quello ci scatena addosso tutti i diavoli soprattutto se, la sorella gli dice "questi gli stanno a levà i sol..."** capito che ti voglio dire compà, cioè noi andiamo sul registro degli indagati con il coso di estorsione compà

Riccardo: accannamo tutto, basta

Massimo: compà ti dico la verità...aho ma de che stamo a parlà, ma de che stamo a parlà

Riccardo: ..accannamo, accannamo compà..

Massimo: cioè se lui sta in sentimenti se lo vedo in sentimenti bene che parliamo di figa ci possiamo andare a fare una cosa e poi esce qualche cosa bene compà, però non famo impicci perché [si sovrappongono le voci]

Riccardo: no basta..basta così Mà..

Massimo: io sono contento che ci siamo levati dalla storia dell'investigatore lasciamo perde tutto, sta cosa qua, tanto a questo non gliene frega un cazzo che la moglie, che la moglie si fa inculare

Riccardo: no a sto punto, hai visto.. era quasi contento che noi gli abbiamo detto, hai visto era contento del telefonino

Massimo: ..era felice.. eh.. era felice, e rimanendo la cosa felice, va bene...siamo felici pure noi

Riccardo: si pure noi, basta così, per il dischetto basta così

Massimo: e.. guarda cioè non.. comincio a vedè, capito, me rendo conto che questo hai capito...sta c'ha una situazione che...

Riccardo: sta intortato da lui..aho..e continua a rimanè..

Massimo: eh, capito. Questa qua è una famiglia in turno e intorta e che poi hai capito te ponno...pure di poi un domani sempre.. "ma questa...lei.. lei si è fatta scopare c'ha tre figli con questo, jè leva i soldi qual è il problema vostro?" oggettivamente. **"Il vostro problema qual è, voi arrivate qua e volete guadagnà a casa nostra? Noi semo ancora la famiglia", capito?**

Riccardo: voi non siete un cazzo

Massimo: **voi che cosa siete? voi arrivate qua per papà..ma noi che ce ne fre...ma infatti ma a noi poi manco ci interessa**

Riccardo: ma che..ma chi te se incula

Massimo: detto chiaro, chiaro, ma che ci frega a noi

Riccardo: ..inc...è stato lui a venì da noi

Massimo: è venuto lui a rompe il cazzo a noi, ma cioè, capito, cioè. Ma non scherziamo..inc..

Nonostante le avversioni dei familiari di GUARNERA, i rapporti tra quest'ultimo e CARMINATI si protraevano. Invero, alle ore 17.09 del 04.03.2013⁹³³, nel corso di una conversazione ambientale, registrata all'interno degli uffici della "IMEG srl", CARMINATI riferiva a GAGLIANONE che GUARNERA aveva provveduto al pagamento degli oneri di concessione e i lavori sarebbero iniziati, di lì a poco: "allora li abbiamo poi dato l'onere di concessione di 498.000 euro quindi fra un po' semo pronti a ... a coso a via Aurelia", quindi, sollecitava GAGLIANONE a organizzare il tutto: "li te devi comincia' a move perché li ... **semo pronti, NOI dovemo fa sto lavoro eh**". L'indicazione del pronome "**NOI**" marca, in modo evidente, la collocazione degli interessi, relativi alla costruzione, all'interno della sfera delle attività del sodalizio, facente capo a CARMINATI. GAGLIANONE, utilizzando la propria struttura imprenditoriale, secondo le indicazioni di CARMINATI, si sarebbe occupato, innanzitutto, del cd. "movimento terra", settore nel quale quest'ultimo asseriva il primato dell'organizzazione criminale: "è chiaro che semo competitivi". A discrezione dei sodali, appariva, invece, l'opportunità di prendere parte alla fattiva costruzione del comprensorio, soppesando le buone possibilità di guadagno, come evidenziava CARMINATI, nel prosieguo del colloquio: "se noi volemo fa pure il lavoro ... so novanta ... so **NOVANTA APPARTAMENTI** è un bel lavoro, poi quella è edilizia di lusso ...". CARMINATI, inoltre, sottolineando il pieno governo nella decisione sulla realizzazione dell'opera per conto di GUARNERA, da parte del sodalizio, affermava: "**Il lavoro è nostro...se lo volemo fa**".

⁹³³ V. conversazione nr. 198, con inizio registrazione alle ore 16.39 del 04.03.2013, all'interno degli uffici della IMEG, linea 725 - RIT 1676/13. Si riporta la relativa trascrizione.
 MASSIMO: allora li abbiamo poi dato l'onere di concessione di 498.000 euro quindi fra un po' semo pronti a...a coso a Via Aurelia
 ...omissis...
 MASSIMO: li te devi comincia' a move perché li...semo pronti, noi dovemo fa sto lavoro eh
 GAGLIANONE: mh mh
 MASSIMO: eh quindi noi lo famo e...
 GAGLIANONE: tu m'hai detto che te portano pure un disegno...inc...
 MASSIMO: eh allora mo adesso me faccio porta' qua il dischetto perché per lo meno se spartimo si...ci...decidiamo quello che dobbiamo fare di quello, perché se...non è detto che dobbiamo fa tutto però se tu me dici che c'abbiamo la mossa mejo pe infissi.. noi famo infissi.. e se piamo i soldi su l'infissi, sul MOVIMENTO TERRA pa...il MOVIMENTO TERRA è chiaro che semo competitivi
 GAGLIANONE: certo
 MASSIMO: se noi volemo fa pure il lavoro
 GAGLIANONE: e però io devo...
 MASSIMO: SO NOVANTA...SO NOVANTA APPARTAMENTI È UN BEL LAVORO, poi quella è edilizia di lusso, comunque, quindi là quello lo può vende pure sulla carta, quindi, non lo so dimme te, dimme che volemo fa, il lavoro è nostro, se lo volemo fa
 GAGLIANONE: tu me devi mette in condizioni de..
 MASSIMO: va bene..
 GAGLIANONE: de ditte..
 MASSIMO: te serve la documentazione
 GAGLIANONE: bravo io te devo di a te <<Massimo è tutta una cazzata o...(sovrapposizione di voci)>>
 MASSIMO: uno no...(sovrapposizione di voci)
 GAGLIANONE: con tutta l'altra...
 MASSIMO: s'era bloccato perché non c'aveva i soldi per...inc..., mo a banca gliel'ha dati ha pagato...stamattina è andato a paga' 498.000 euro de concessione, de oneri concessori, quindi tutto a posto lui c'ha...lui c'ha...po comincia' a lavora'
 GAGLIANONE: ...inc...
 MASSIMO: c'ha avuto sta difficoltà...
 GAGLIANONE: ...architetonici de du tipi...

La sera del 08.03.2013⁹³⁴ GUARNERA riferiva al nonno, Angelo, che, verso le ore 11.00 dello stesso giorno, avrebbero portato la licenza e il resto della documentazione necessaria per l'avvio del cantiere. In data 20.03.2013⁹³⁵, GUARNERA comunicava al collaboratore Alberto PARAVIA che, il giorno precedente, si era dovuto recare in zona EUR, per ritirare la "concessione", in quanto "lì il cantiere è partito". Il diretto coinvolgimento nei lavori, da parte di Cristiano GUARNERA, era confermato anche nel corso della conversazione telefonica⁹³⁶, che l'uomo intratteneva con Fabio LICETI, al quale dava appuntamento presso il cantiere, spiegandogliene l'ubicazione: "subito dopo il supermercato .. c'è il parcheggio del supermercato e subito dopo c'è sto palazzo che sta .. venendo .. che si sta .. che lo stanno demolendo .. e ... insomma .. vedi i ... ma .. i macchinari e le cose.. si vede.. è un cantiere aperto".

Cristiano GUARNERA faceva espresso riferimento, dialogando con Amir EL FARAN, all'intervento del sodalizio di CARMINATI, per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni per proseguire le attività. Infatti, in data 22.03.2013⁹³⁷, EL FARAN, evidentemente riferendosi a CARMINATI, del quale conosceva il potere ("lo so che potenziali c'ha lui..") commentava con GUARNERA la riattivazione del cantiere edile, chiuso ormai da due anni, affermando: "io ho immaginato pure che te hai aperto di nuovo questo coso grazie a lui". GUARNERA confermava l'indicazione del suo interlocutore, sottolineando: "hai capito tutto al volo" "lui è stato in grado di una cosa che io in due anni non sono riuscito a fare, lui in tre giorni è riuscito a sbloccarla!". La conversazione non lascia dubbi al fatto che i due interlocutori si riferissero al cantiere edile di via Innocenzo X, in quel frangente, riaperto e che vi fosse stato l'intervento risolutivo di CARMINATI.

Appare significativo il fatto che venivano registrati più dialoghi telefonici, nel corso dei quali GUARNERA si era lamentato, con il padre e con il nonno, della presenza di Giuseppe VECE, sul cantiere di via Innocenzo X, il quale era ritenuto non gradito, in quanto gravato da precedenti penali. Significativa appare la conversazione,⁹³⁸ nel corso della quale, lo stesso, dialogando con il nonno, Angelo, lamentava a questi il fatto che VECE era stato trovato sul cantiere, sottolineando l'inopportunità di tale presenza, atteso che "hanno già scritto su 'la Repubblica' che sono mafioso"⁹³⁹ e, poi, aggiungeva: "ma come **io non ce faccio andà i miei e ce mandamo Pino?**", riferendosi, evidentemente, agli appartenenti al sodalizio criminale, diretto da CARMINATI, al quale è risultato essere legato.

⁹³⁴ V. conversazione nr. 547 del 08.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹³⁵ V. conversazione nr. 945 del 20.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹³⁶ V. conversazione nr. 954 del 20.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹³⁷ V. conversazione nr. 1238 del 22.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹³⁸ vds. conversazione nr. 1310 del 25.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁹³⁹ le ricerche effettuate in merito questa affermazione del GUARNERA non trovano al momento riscontro oggettivo dovendosi intendere puramente colloquiali.

Nel corso del mese di aprile 2013, veniva registrato un interesse a investire nel progetto edilizio di “*Monteverde*”, da parte di un soggetto, non meglio indicato, vicino a CARMINATI e a BRUGIA. Segnatamente, in data 20.04.2013⁹⁴⁰, GUARNERA contattava la moglie Roberta MORELLO, alla quale preannunciava che, il seguente 23 aprile, un “*amico*” di CARMINATI l’avrebbe raggiunta, presso il cantiere di “*Monteverde*”, per “*vedere gli appartamenti*”, in quanto aveva intenzione di “*investire un po’ di soldi*”, sottolineando che avrebbero provveduto a effettuare uno sconto: “*Lui viene a investire, poi vediamo gli faremo un po’ di sconto*”. La mattina del 26.04.2013, BRUGIA chiedeva conferma a GUARNERA dell’incontro fissato nel corso della conversazione delle ore 13.37 del 23.04.2013⁹⁴¹, in quanto l’ “*amico*” (identificabile in CARMINATI, presente al momento della conversazione accanto a BRUGIA) aveva necessità di avvisare un terzo soggetto che avrebbe presenziato all’incontro. Indi, GUARNERA chiedeva delucidazioni, in merito al luogo dell’incontro. BRUGIA, dopo essersi rivolto a CARMINATI, il quale rispondeva di aver già fissato un appuntamento “*alle 9 da Marco per pijà e andà a vedè il cantiere*”, riferiva la notizia appena appresa, al suo interlocutore.

Alle ore 09:20 del 26.04.2013⁹⁴², il sistema di video osservazione, diretto alla stazione di rifornimento ENI di corso Francia, registrava le immagini di BRUGIA, il quale saliva a bordo, lato passeggero, dell’autovettura BMW serie 1, in uso a GUARNERA, ma non riusciva a riprendere la salita di CARMINATI in auto, pur essendo stato notato avvicinarvisi. Alle ore 09:42 del 26.04.2013⁹⁴³, l’utenza 3472736459, in uso a CARMINATI, agganciava la cella radio base di via R. Pilo/via Giacinto Carini, vale a dire quella che copre la zona di via Innocenzo X, ove è ubicato il cantiere edile. Alle ore 10:35 del 26.04.2013⁹⁴⁴, la BMW serie 1 faceva ritorno presso il distributore ENI di corso Francia e dall’abitacolo scendevano CARMINATI e BRUGIA.

La collaborazione tra GAGLIANONE e Cristiano GUARNERA veniva documentata sino al mese di giugno del 2013, allorquando venivano interrotte⁹⁴⁵ le operazioni di

⁹⁴⁰ vds. conversazione nr. 2791 del 20.04.2013 sull’utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁹⁴¹ vds. conversazione nr. 2344 delle ore 13.37 del 23.04.2013 sull’utenza n. 3334300506 intestata ed in uso a BRUGIA Riccardo, linea 748 – RIT 1699/13

⁹⁴² V. relazione del servizio di video osservazione diretto a stazione di rifornimento ENI di Corso Francia del 26.04.2013 - ROS 300/13.

⁹⁴³ V. conversazione nr. 1207 delle ore 09.42 del 26.04.2013 sull’utenza n. 3472736459 intestata ed in uso CARMINATI Massimo, linea 712 – RIT 1629/13

⁹⁴⁴ V. relazione del servizio di video osservazione diretto a stazione di rifornimento ENI di Corso Francia del 26.04.2013 - ROS 300/13.1

⁹⁴⁵ Le attività di intercettazione telefonica, in direzione di GUARNERA (RIT 1705/13), iniziate il 26 febbraio 2013, si interrompevano il 6 giugno 2013.

intercettazione telefonica, a carico di GUARNERA. Il 21.06.2013, alle ore 14.42⁹⁴⁶, GUARNERA chiamava GAGLIANONE, al quale chiedeva un preventivo per i lavori da effettuare a “Monteverde”, in quanto affermava di aver “finito la demolizione”. GAGLIANONE rispondeva che era in attesa del “computo metrico”, senza il quale non avrebbe potuto fare alcun preventivo. Aggiungeva che aveva già messo al corrente

⁹⁴⁶ V. conversazione nr. 42054, delle ore 14.42 del 26.06.2013, sull’utenza n. 3939036867, intestata alla IMEG s.r.l., linea 767 – RIT 1740/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Gaglianone: pronto?

Guarnera: ciao è Cristiano!

Gaglianone: sì.. adesso ho capito.. ho lasciato un messaggio..

Guarnera: ciao! **Monteverde..**

Gaglianone: sì.. sì.. allora..

Guarnera: **ciao Mauri..io ho finito la demolizione**

Gaglianone: sì..

Guarnera: **me lo fai sto preventivo o no?**

Gaglianone: **e come non te lo faccio? mo.. tu me dovevi fa avere però..**

Guarnera: io (inc.) tutto.. ho aspettato..

Gaglianone: no ma stava.. mancava.. **mancava il computo metrico!** tu m'hai mandato solo un foglio dove diceva che tipo de materiale doveva esse usato.. ma il computo metrico non c'è! e non c'ho gli esecutivi.. non c'ho niente.. non è che posso fa un preventivo..

Guarnera: (inc.)

Gaglianone: senti ti posso richiamà tra 5 minuti che vado dove prende perché mica se capisce niente...

Guarnera: il ferro lo riesci a trovare te?.. i tondini..

Gaglianone: sì sì.. senti ti posso richiamare fra 5 minuti che non si sente niente da qua?

Guarnera: va bene va bene

Gaglianone: arrivo in ufficio e te chiamo! arrivo in ufficio e te chiamo perché qua non prende..

Guarnera: va bene perfetto..

alle successive 14.52 la conversazione proseguiva:

Guarnera: si Maurizio!

Gaglianone: eccolo..

Guarnera: eccoci.. finalmente si sente bene.. **senti allora io ti faccio avere il computo metrico entro lunedì**

Gaglianone: sì

Guarnera: **poi.. mi devi fare il prezzo dei tondini.. del ferro.. e poi vabbè tutto il resto che quello che te ritieni che puoi fare**

Gaglianone: certo.. certo.. allora io avevo parlato con l'AMICO NOSTRO.. e avevo detto che per quanto riguarda il preventivo c'era un po' di problemi perché il lavoro è un po' troppo grosso per le nostre potenzialità..

Guarnera: **mhm..però se lo dividiamo a settori?**

Gaglianone: **eh quello potrebbe esse un discorso.. però ..per quanto riguarda le forniture invece non c'è problema perché..le forniture siamo.. diciamo abbastanza.. come se dice..**

Guarnera: **parati! diciamo..**

Gaglianone: **bravo! competitivi!**

Guarnera: **ok.. ok..**

Gaglianone: e comunque adesso tu.. il ferro per esempio è a 6 metri o a 12 metri..perché lì arrivavamo a 12 metri me sembra un problema..

Guarnera: no..6 metri!

Gaglianone: tutto 6 metri..

Guarnera: sì..

Gaglianone: eh te faccio un'offerta

Guarnera: va bene.. io entro lunedì ti mando quella cosa che mi hai chiesto

Gaglianone: perfetto.. perfetto..

Guarnera: va bene?

Gaglianone: ti ringrazio

Guarnera: ciao Maurizio grazie a te!

Gaglianone: ciao

Guarnera: ciao ciao

CARMINATI (*“l'amico nostro”*) che, comunque, il lavoro prospettato, per quanto riguardava il *“movimento terra”*, era *“un po' troppo grosso per le nostre potenzialità”*. Nonostante le difficoltà prospettate, GUARNERA, insistendo sulla collaborazione con GAGLIANONE, ribadiva che avrebbe ugualmente mandato il *“computo metrico”* e che, al limite, avrebbero diviso il lavoro *“in settori”*. Chiedeva, inoltre, a GAGLIANONE la fornitura di *“tondini di ferro .. e poi vabbè tutto il resto che quello che te ritieni che puoi fare”*. Quest'ultimo assicurava la propria disponibilità, evidenziando che *“per quanto riguarda le forniture invece non c'è problema perché .. le forniture siamo .. diciamo abbastanza .. come se dice .. competitivi!”* e che gli avrebbe fatto al più presto *“un'offerta”*.

2.2 Il coinvolgimento di Cristiano GUARNERA nelle attività delle cooperative riconducibili alla gestione di CARMINATI e di BUZZI

CARMINATI è risultato coinvolgere GUARNERA nelle attività, riconducibili al cd. *Piano di Emergenza Abitativa*⁹⁴⁷, gestito, per il comune di Roma, dalle cooperative sociali, riconducibili a CARMINATI e a BUZZI. Segnatamente, le cooperative, per l'espletamento del complesso dei servizi cui erano aggiudicatari, necessitavano di continuo supporto, da parte di altre figure imprenditoriali, scelte tra quelle gravitanti all'interno del gruppo criminale (così come si è visto per IETTO).

In tale ottica, il possibile apporto che un imprenditore come Cristiano GUARNERA, proprietario di numerose unità immobiliari adatte alla locazione, veniva vista in maniera favorevole dai componenti il sodalizio quale opportunità per incrementare gli affari.

CARMINATI, in particolare, si adoperava, pertanto, all'individuazione di imprenditori e proprietari immobiliari, con i quali avrebbe stabilito una collaborazione, idonea a procurare un notevole vantaggio all'organizzazione - che avrebbe sbaragliato la concorrenza, dimostrando l'affidabilità e la completezza dei servizi affidati - e, al contempo, all'imprenditore che avrebbe concesso la propria disponibilità. E ciò è avvenuto con riferimento all'interessamento della locazione di 22 appartamenti di proprietà delle aziende gestite dalla famiglia GUARNERA, siti in località Selva Candida.

Come si è già visto in occasione della collaborazione stabilita con Agostino GAGLIANONE, anche riguardo alla prospettiva della partecipazione di GUARNERA agli affari gestiti dalle citate cooperative, CARMINATI si premurava di spiegare all'imprenditore le solide basi sulle quali si fondava l'operato delle aziende, al fine di convincere il proprio interlocutore a mettere a disposizione gli immobili necessari per far fronte alle esigenze.

⁹⁴⁷ Tra il gennaio ed il marzo La Regione Lazio emanava il Piano straordinario per l'emergenza abitativa, con uno specifico Programma dedicato a Roma Capitale. Le due misure fondamentali: recuperare il patrimonio immobiliare pubblico, a cominciare da quello regionale, sostenendo la rigenerazione urbana, e acquisire quello privato a prezzi calmierati per fronteggiare l'emergenza abitativa, con particolare attenzione alla situazione della Capitale.

Alle ore 13.55 dell'11.01.2013⁹⁴⁸, infatti, CARMINATI si trovava presso il bar "Euclide", in piazza di Vigna Stelluti, in compagnia di BRUGIA e di GUARNERA. Dopo alcuni convenevoli, CARMINATI prospettava a GUARNERA la possibilità di espandere il proprio giro d'affari, attraverso la collaborazione del sodalizio. Dal tenore della conversazione si capiva che CARMINATI aveva interloquuto anche con la madre di

⁹⁴⁸ V. conversazione nr. 1709 delle ore 13.52 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 83 - RIT 7974/12. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione.

Carminati: è annato a parlà . . ha parlato con sua mamma....con sua mamma eh.. non è che.. il principe non capisce un cazzo....ha parlato con sua mamma i termini della questione

Brugia: **gli avrà fatto capire la situazione gli ha detto "guarda che sicura pre.. prendi una cravatta sicura!"**

Carminati: anche perché noi.. noi almeno, certo..inc..e non lo vedi che c'ha?.. sta vuoto..inc.

Guarnera: **ma mia madre lo sa chi siete..inc..**

Carminati: No, no, no..in nel senso.. ha visto che...[si sovrappongono le voci]

Brugia: no.. nel senso a livello...capì, capace.. a Chi.. ci mancherebbe

Carminati: . no a Chi io c'ho parlato un po' con tua madre gli ho spiegato il contesto che...

Brugia: no.. nel senso che..

Carminati: . guarda cioè. . io sono una persona. . .

Guarnera: che deve di.. oh....

Carminati: ..prendi lei e parlo.. parlo con le persone che... .a tutte che importa che sanno chi sei. . cioè ma quello che dici conta ..la gente della chiacchiera. . . **gli ho spiegato bene il contesto a tua mamma dai..inc.. no, così parliamo. . eh capito che è una cosa seria, infatti lei però quando. . gli ho detto il discorso sta in. . inc. . giudiziaria. . già gliel'ho detto non puoi far niente, una cosa è un contesto amministrativo, magari conoscono il collaboratore del Sindaco, mando Fabrizio, Fabrizio è uno dei collaboratori di Alemanno, e gli dice "senti a me me la dai sta cosa" e il Sindaco subito chiama il capo dipartimento . . penso però che un magistrato io.. non c'ho possibilità..**

Brugia: anzi... possiamo.. ce perde ..c'è un'aggravante..[ride]

Carminati: è meglio che me faccio i cazzi mia a Zi... invece pare che qui la cosa.. l'intruglio era co la Guardia Di Finanza che ha fatto . inc.. capito? ..però di buono c'è una cosa, che se ..che se poi vedono che.. se vanno quelli ..inc..non ti ..inc..nessuno perché quella è una cosa. . che riguarda.. che la richiesta la fa il Ministero, ...perché ce sta gente...che non sanno più dove metterli.. adesso in Italia credo che ce ne siano . loro pagano forse 60/70 mila persone. . inc.

Brugia: pe.. pe 'sta cosa?..

Carminati: inc..

Brugia: . . inc...questi rifugiati Ma?..

[...]

Carminati: . . però gli interessa prenderli perché loro che c'è...loro così si pagano le loro strutture. . chi sono? gli educatori, gli assistenti sociali,.. gli psicologi...cioè . loro c' hanno mille e cento dipendenti. . ce vogliono soldi...mille e cento dipendenti compà. . sò mille e cento persone che tutti i mesi.. je devi dà..inc..

Brugia: . . da..da ruspà so' tante..eh....

...omissis..

Carminati: . . tu pensa che loro stanno.. c'hanno un fido da 10 milioni la 29 giugno...c'hanno un fido da.. da 10 milioni pe' là . pensa come sta.. quindi mo..però dice mo..non possiamo accollarci strutture, anche perché poi .mo..mo erano tutti contenti che semo venuti in Italia. . non so se i pakistani o gli indiani, ne avevano presi. . 40 gliene avevano levati ed erano riusciti a mettere dentro altri 40 indiani d'accordo con quell' altri così non gli creava problemi no? . che poi a gestirli non è facile eh. . inc.

Brugia: te rompono il cazzo ...inc..

Carminati: ..non te ne augura come cioccano co la roba da mangiare.. loro sono musulmani.. tu magari dentro alla stesso campo c'hai musulmani, cristiani. . inc. . e poi lo possono fare solo le cooperative sociali, il privato non lo può fare. . cioè questa cosa fa..

Brugia: quelle non è che so de.. Salvatore.. e loro...

Guarnera: bravo.. esatto

Carminati: ...la cooperativa sociale, tu fai una cooperativa sociale. .

Brugia: quella è una cooperativa sociale

Carminati: ..però deve esse una cooperativa sociale ..che lo fa.. questa cosa ..cioè proprio per legge.. una legge dello stato. . in tutta Italia solo le cooperative sociali. . inc. . perché non deve esse una cosa a scopo di lucro. .

Brugia: certo

GUARNERA, riguardo alle possibilità che il sodalizio poteva offrire (“*i termini della questione*”), facendo presente anche le possibilità di guadagno: “*gli ha fatto capire la situazione .. gli ha detto ‘guarda che se tu la prendi .. prendi una cravatta sicura!’*”. CARMINATI sottolineava la loro infiltrazione nell’amministrazione capitolina: “.. **FABRIZIO è uno dei collaboratori di ALEMANNI, e gli dice “senti a me .. me la dai sta cosa” il Sindaco subito chiama il capo dipartimento ..**” e faceva riferimento ai vantaggi che potevano scaturire dalla partecipazione dell’imprenditore alla cd. “*emergenza alloggiativa*” per il Comune di Roma, gestita dall’organizzazione attraverso le cooperative di BUZZI: “.. *c'hanno un fido di 10 milioni la “29 GIUGNO” ... c'hanno un fido da 10 milioni compà*”.

Il successivo 18.01.2013, alle 18:43⁹⁴⁹, BUZZI ricordava a COLTELLACCI di andare a visionare “*quattordici appartamenti*” a “*Selva Candida*”.

⁹⁴⁹ V. conversazione n. 21062 delle ore 18.43.29 del 18.01.2013 sull’utenza n. 3482519252, intestata a “COOP 29 GIUGNO SCARL”, in uso a Salvatore BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12. Si riporta il contenuto della trascrizione.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

SC: oh.

S: no, poi m'ero scordato, **m'ha dato l'amico mio, poi, una serie di appartamenti da andare a vedere per prendere in affitto.**

SC: si.

S: **quattordici a Selva Candida.**

SC: si, va bene, e allora martedì, mercoledì...

S: bisogna andare a vedere, poi il prezzo vediamo...

SC: mi faccio il giro, quattordici, tutto lo stabile, no?

S: si.

SC: va benissimo.

S: c'ho qui il fo, c'ho qui, c'ho qui il foglio, c'ho.

SC: ah, ah, ah, ah.

S: (legge) **quattordici appartamenti divisi su sei palazzine all'interno di un comprensorio.**

SC: mh, mh, mh, mh.

S: va be', poi te lo faccio vedere 'sto foglio.

SC: va bene, va bene, va bene, ok.

S: e poi un'altra cosa, ho parlato con Daniele del problema che c'abbiamo noi lì al Dipartimento, no?

SC: si.

S: e lui m'ha dato delle indicazioni che poi vediamo...

SC: si, si, si, che so' lontane dalle nostre?

S: io però non ho capito se so' lontane, lui... qua, quanto fatturiamo noi, Sandro, là al mese?

SC: eh, siamo arrivati puri a picchi de... superiori a trecento, eh...

S: quindi tre per sei dico... tre, tre, tre... trecento?

SC: si, anche di più.

S: eh, si, stiamo più, stiamo più bassi, stiamo, stiamo più bassi.

SC: mh, mh, mh, mh, mh, mh, mh, va buo', va buo', va buo', va buo'

S: cioè, come...

SC: che poi è variabile.

S: esatto, è come forse pensavamo noi, che è metà, hai capito?

SC: va mh, mh, mh, mh, ho capito, ho capito, ho capito, va buo', va bene

S: va be' poi quando ci vediamo ne parliamo meglio

SC: d'accordo, ok.

S: ciao.

SC: ciao, ciao, ciao, ciao.

Il 25.01.2013⁹⁵⁰, CARMINATI si recava, unitamente a GUARNERA presso gli uffici della cooperativa “29 Giugno” di BUZZI (come confermato dalla traccia GPS riferita al veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI). Durante il tragitto provvedeva descrivere all’imprenditore i contenuti della proposta d’affari e i prezzi di locazione di 22 immobili di proprietà del proprio interlocutore, al fine di utilizzarli per l’emergenza abitativa gestita

⁹⁵⁰ vds. conversazione nr. 1099 con inizio registrazione alle ore 08.00 del 25.01.2013 all’interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla “PALOMBINI EUR S.r.L.”, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: *gli ho detto intorno ai 600 i piccoli e 700 i grandi, va bene per te? Tutto il blocco si prendono*

Cristiano: *si devo vedere bene*

Massimo: *vogliamo 650, 750, dimme te, siccome tu mi avevi detto che l'affittavi intorno a quella cifra là, no?*

Cristiano: *si soltanto che credo Lunghezza sia solo un po', va be'*

Massimo: *un po'?*

Cristiano: *un po' più alta*

Massimo: *dimmelo, glielo dimo così stamo d'accordo*

Cristiano: *sarà sui ..*

Massimo: *800*

Cristiano: *eh, otto..*

Massimo: *allora 800 Lunghezza e 700 quell'altri?*

Cristiano: *si.*

Omissis

Massimo: *calcola che loro ti prendono tutto il blocco, fanno un contratto Eriches, capito? Non c'hai problemi. Gli servivano magari se gli mandi, ma adesso dopo te lo dicono, se gli mandi le planimetrie, perché devono comprà tutti i mobili*

Cristiano: *si..inc*

Massimo: *perché loro, questa qua loro gli serve per l'emergenza abitativa, è una cosa che praticamente il Comune gli paga un tanto a persona*

Cristiano: *eh*

Massimo: *e loro mettono a disposizione appartamenti, loro li prendono le cose e poi li offrono ai servizi, che fa la cooperativa poi non lo so .. inc ..*

Omissis

Cristiano: *e quindi mi faranno una proposta che...*

Massimo: *loro ti fanno una proposta, in questo senso che loro fanno a tutti...per dire io all'amico mio che c'ha i pasti.. gliel'hanno fatta, a lui gli è andata bene, perché c'è stato un ricarico suo..inc...loro dicono “siccome a noi ci pagano” che ne so “a tre mesi, a sei mesi”*

Cristiano: *sì ...*

Omissis

Massimo: *se tu, siccome questi qua sono contratti per il Comune di Roma*

Cristiano: *eh*

Massimo: *cioè loro c'hanno un contratto, questi qua vengono affidati dal Comune o dal Ministero degli Interni, cioè dall'Assessorato dei Servizi Sociali onestamente quando pigli i soldi sono sicuri, però giustamente tu affitti le case, io ho detto “guarda non credo”, allora ha detto a loro va bene uguale, a lui gli va bene in tutte e due le co.. io te lo dico perché, siccome c'è un ricarico sopra, loro è capace che ti dicono , che ne so pure da.. ”da 600, da 700 ti diamo 850 quando ci pagano”*

Cristiano: *uh, uh*

Massimo: *al mese, oppure “quello da 800, ti diamo 950” questa è una cosa che decidi tu*

Cristiano: *questo è il discorso che avevo fatto l'altro giorno*

Massimo: *cioè, nel senso gli amici miei lo fanno, cioè, lo fanno perché...*

Cristiano: *c'è il ricarico*

Omissis

Massimo: *“mica tanto così loro non anticipano i soldi loro come .. co stiamo parlando comunque di una cooperativa che c'ha, che fattura qualche 120 milioni l'anno eh, cioè .. inc .. questa è la cooperativa rossa più grossa del centro Italia quindi, non è che hanno problemi, però loro fanno questo discorso così ti girano i soldi, loro se pijano il guadagno non gli interessa, se ti interessa, io gli ho detto guarda dite...mò domani ci parlate, vedi te se ti conviene su ...in base all'offerta, perché se loro per dire fra 6 mesi ti dicono che ti danno 150 euro in più, al mese, sul pregresso capito? Non lo so, questa è una convenienza tua, non lo so, non lo so, però siccome vedo che stai un po' tirato che c'hai qualche problema di soldi, poi secondo me non li prenderai tutti mensilmente, però poi, questa è una cosa che decidi te insomma, io ti ho detto io una cosa è un passato un favore un am .., a te che sei un mio amico*

dalle cooperative a loro riconducibili. CARMINATI riferiva di aver prospettato a BUZZI e a Sandro COLTELLACCI⁹⁵¹, un costo di 600 Euro, per la locazione degli appartamenti di metratura minore, e 700 Euro, per quelli di metratura maggiore. Dato che GUARNERA non si mostrava particolarmente soddisfatto dall'importo del canone prospettato, CARMINATI riferiva che, senza problemi, avrebbe potuto richiedere un compenso più alto, rispettivamente, di 800 Euro, per gli appartamenti siti in località Lunghezza (che avrebbero dovuto essere quelli di maggiore ampiezza) e di 700 Euro per gli altri (di cui non veniva specificata l'ubicazione). CARMINATI spiegava che gli appartamenti in questione gli sarebbero stati locati in blocco dalla Cooperativa "Erices" che, per procedere all'acquisto delle masserizie, necessitava delle planimetrie degli immobili. Contestualmente, forniva indicazioni sulle modalità di acquisizione della gestione del progetto di "Emergenza abitativa" del Comune di Roma, da parte delle cooperative sociali, riconducibili alla gestione di BUZZI. CARMINATI rappresentava, poi, all'interlocutore che i soggetti che stavano per incontrare gli avrebbero fatto una proposta di locazione e che GUARNERA avrebbe potuto discutere direttamente con loro dell'importo. Contestualmente, CARMINATI rassicurava GUARNERA, riferendo che, in passato, aveva già consentito la collaborazione con le cooperative di BUZZI a un altro soggetto ritenuto "amico" e titolare di varie attività di ristorazione - identificato dal complesso delle attività investigative in Giuseppe IETTO - il quale aveva ottenuto un forte guadagno dall'affare propostogli. CARMINATI specificava che l'importo del canone di locazione sarebbe stato corrisposto direttamente dall'amministrazione pubblica e che, proprio per tale motivazione, la percezione del denaro sarebbe stata sicura. La cooperativa, inoltre, avrebbe posto "un ricarico" sul canone di locazione.

CARMINATI spiegava, poi, che avrebbe ottenuto un canone più elevato se la cooperativa non avesse dovuto anticipare al proprietario degli immobili il canone di locazione mensile e descriveva l'importanza della "Erices" come impresa, evidenziando che aveva un fatturato di "120 milioni l'anno" e lo stesso (CARMINATI) non avrebbe guadagnato "una lira" (il suo guadagno dipendeva direttamente, invece, dalle cointeressenze nelle attività economiche gestite dalle cooperative). Proseguendo nell'opera di cooptazione e prospettazione dei vantaggi nell'aderire al sodalizio, CARMINATI forniva ulteriori rassicurazioni a GUARNERA, in merito alla serietà della Cooperativa con la quale stava andando a trattare, fornendo garanzia personalmente "ma ti garantisco che questi pagano proprio", e prospettava gli aspetti positivi di locare tutti gli appartamenti di sua proprietà: possibilità di coprire le spese del mutuo contratto per la costruzione degli stessi e di fruire di una liquidità economica che avrebbe potuto agevolare gli affari dell'imprenditore.

Nella prosecuzione⁹⁵² del discorso, CARMINATI prospettava come ulteriore aspetto positivo il fatto che GUARNERA, accettando una locazione pagata dalle istituzioni, non avrebbe dovuto combattere con inquilini insolventi e, in tale contesto, affermava che anch'egli, nonostante la proprietà di alcuni immobili, preferiva tenerli sfitti anziché doversi rapportare con soggetti problematici: "avere inquilini che ti pagano è questo il problema, io cioè, io pure c'ho qualche .. qualche cosa in giro, cioè ti dico la verità ... tutto ... tutto

⁹⁵¹ Sandro COLTELLACCI, collaboratore di BUZZI e amministratore unico della cooperativa "IMPEGNO PER LA PROMOZIONE", sita a Roma in via Altamura nr.2

⁹⁵² V. conversazione nr. 1100, con inizio registrazione, alle ore 09.00 del 25.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

vuoto ...non c'ho, non dò un cazzo a nessuno, avere problemi pure su quello non mi frega niente”.

In seguito, CARMINATI riferiva a GUARNERA della possibilità che l'amministrazione pubblica non saldasse il conto alla scadenza dei sei mesi previsti, prevedendo un allungamento dei tempi anche di qualche mese. Aggiungeva che tale circostanza non doveva costituire motivo di preoccupazione, in quanto il ritardo gli avrebbe consentito un maggior guadagno. CARMINATI portava ad esempio quanto stava accadendo, in quel momento, all'affare intrapreso dallo stesso CARMINATI con IETTO (in merito all'attività di somministrazione dei pasti presso i centri di accoglienza gestiti dalle cooperative), il quale, a dire di CARMINATI, giornalmente realizzava un guadagno di circa 600,00 Euro: *“ti fa pure sta proposta poi decidi tu se tu facendoti i conti vedi che, che ti conviene magari aver caricato 150 in più al mese, poi però è chiaro che, se per dire, invece di pagà a sei mesi, pagano a sette mesi, è sicu ...quello che ti dicono è sacrosanto perché io lo sto facendo con i pasti, quindi lo so no, magari mi dicono “paghiamo a sei mesi” poi pagano a nove mesi, a te non ti frega niente perché tu, ogni giorno prendi, cioè ogni giorno che passa tu comunque prendi di più, te ne fregghi no! Però sai, sui pasti è una cosa ancora un pochino, più grossa perché loro ti danno, cioè su ogni pasto, ti danno mezzo .. Euro a pasto, mezzo Euro a pasto in più, capito, come tu .. praticamente se ritardano a nove mesi a limite non ti frega un cazzo, ogni giorno prendi una cosa in più, sai li parliamo di un migliaio di pasti al giorno, una cosa, una cosa ... sì, ogni giorno calcola che st' amico mio, ogni giorno più che passa si prenderà, credo 600 Euro in più al giorno, caricato sui pasti, .. inc ... cioè levato il guadagno, eh! Cioè, c'è il guadagno normale più c'hai .. calcola che stiamo parlando di pasti intorno ai due euro e mezzo al giorno, eh, il pasto. Quindi calcola che una persona sono sette, sette e venti, sette e trenta più, però su mezzo ogni pasto finisce che lui se prende otto e trenta, cioè è un bel .. alla fine sembra una cazzata ma alla fine quando fai grandi numeri so soldi eh!” .*

Alle ore 10.00 del 25.01.2013⁹⁵³, CARMINATI e GUARNERA, dopo essersi trattenuti

⁹⁵³ V. conversazione nr. 1101, con inizio registrazione alle ore 10.00, del 25.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: ma poi, tu lo sai, adesso se vendi rimetti, cioè però giustamente, invece uno di tenersi sul groppone un mutuo dice sai che c'è? Fammelo levà dal cazzo, cioè adesso la gente vende...ci stà..Daniele PULCINI..l'amico mio...sta vendendo a prezzo di mutuo pure sotto, pur di levarti dai coglioni tutto quanto..[ride] ..addirittura ha fatto fallì due società, due società le ha fatte proprio schioppà, ha detto ma io perché mi devo, cioè ma sti cazzi,..le faccio schio..cioè, c'aveva le teste di legno...

Guarnera: ma è...

Massimo: ha dato i soldi a..a Iole.. e le ha fatte schioppà, ma non è...purtroppo il momento che si vive è questo, invece qui.. questi.. so gli unici che c'hanno la possibilità, perché loro.. questi qui stanno..inc..e poi adesso, loro giustamente, lui è stato onesto, perché gli ho detto guarda che.. famoce chiaro proprio, mettiamoci proprio con il cuore in mano che non se dimo cose, cioè lui, è giusto ti ha fatto un discorso giusto, però io ti dico che nessuno li caccerà mai questi qua, perché l'emergenza abitativa, adesso verrà un sindaco di sinistra figurati se li caccia.. cioè, questi qui sta facendo con il sindaco di destra, pensa con il sindaco di sinistra che è, se prediligerà qualcuno sarà il sociale eh! Cioè un sindaco di sinistra non si può permettere de mandà via i sfrattati o quelli che non c'hanno casa, capito. Solo loro ce ne hanno 600, 600 sono diciamo, poco, poco sono 150 famiglie, ci stanno quelli dell'Archi Confraternita, quelli che sono i preti diciamo, ce n'hanno altri 250, altre 250 famiglie, qui stiamo parlando di qualche migliaio di persone che...capito? E c'è continua richiesta, c'è continua richiesta perché la gente, cioè c'è povertà

Massimo: ma qui la vita reale è questa qua. Questa qua è la vita reale, ma questi non li guardà che si presentano male, Cristià .. questa è una grande realtà, basta che te la vai a guardà sul sito, vattela a guardà, ventinove giugno e vedi di che si tratta, non è che ..eh.. perché uno li vede così, ma questi. Mò questi c'hanno stamattina, in questo momento c'hanno ottocentocinquanta persone in giro per Roma che lavorano, cioè sono i piu' grandi appaltatori del Comune questi, cioè tutto il verde che vedi fatto a Roma lo fanno loro...ma il verde...i campi.. di tutti i campi nomadi che ci stanno a Roma sono gestiti da loro

Guarnera: ne hanno aperto uno nuovo di campo nomadi sull'Aurelia

[...]

*Massimo: ci stanno delle attività che possono essere gestite solo dalle cooperative, ma perché? perché le cooperative sociali, **hanno una struttura, per cui intanto non sono a scopo di lucro, teoricamente non sono a scopo di lucro, in effetti poi il lucro...***

Guarnera: non pagano tasse...

*Massimo: **serve, sì, serve per far lavorare la gente**, se tu per dire, sei una cooperativa che c'ha, un bilancio a cui a fine anno c'hai 10 milioni ti dicono senti tu con questi 10 milioni devi implementare il lavoro perché quello serve, capito, tanto è vero che loro c'hanno, non lo so, 1100 dipendenti, non so quanto cazzo...loro poi gli danno 16 mensilità a questi, cioè è tutto finalizzato, capito, questa fa parte, pensa come una cooperativa di ex detenuti, un nucleo di detenuti, brigatisti che esce e comincia ..inc...poi, loro sono stati sempre atteggiati da..da.. dalla sinistra, dalle cose ed hanno sviluppato...adesso mò i detenuti saranno rimasti 200 e gli altri 900 persone..inc..., persone normali. Questi qui gestiscono discariche, gestiscono, come si chiama e così di riciclo dei rifiuti nelle Marche, nelle co..perché loro a parte appartengono proprio al CNS [fonetico] a Bologna sono le cooperative rosse insomma. Infatti ogni tanto prendono e partono tutti per andare a Bologna..inc...e per legge, molti lavori nell'ambito cittadino possono essere fatti soltanto dalle cooperative sociali, perché loro nelle cooperative c'hanno gli psicologi, gli educatori capito tutte quelle strutture, che servono, capito...?*

Omississ.

Massimo: però loro devo dire, oggettivamente, piano piano sono diventati una realtà...

Guarnera: importante...

Massimo: ...importante, sì, importante perché c'hanno rapporti diretti con, con il Sindaco, ma diretti proprio che si chiamano al telefono cioè per dire, gente eh, vedi chiamano aho, cioè li chiamano "mi devi far sta cosa por...me la devi fà subito", perché questi sono quelli i classici risolutori di problemi che vanno a mette le mani nella merda e soprattutto gestiscono cose, per dire lo vedi Sandrino lo sai che te ce mette a mandalli via dalle cose, chiama gli uomini sua, via aria manco glielo dice, va li con la cosa in questo momento vi dovete spostare da un' altra parte, ma chi lo fà, ma tu lo sai a gestire un

presso la sede di via Pomona dell'”ATI 29 Giugno” gestita da BUZZI⁹⁵⁴, proseguivano la discussione inerente al coinvolgimento del secondo negli affari del sodalizio.

CARMINATI prospettava al proprio interlocutore ulteriori aspetti positivi inerenti alla cessione in locazione degli immobili di sua proprietà, sottolineando che non era il momento più adatto a procedere alla vendita di immobili per recuperare denaro e che la locazione con le cooperative di BUZZI sarebbe stata di lunga durata.

A proposito del momento sfavorevole per il mercato immobiliare, CARMINATI portava ad esempio la vicenda che aveva coinvolto il costruttore Daniele PULCINI, il quale stava vendendo le proprietà a prezzo di mutuo, pur di liberarsi di tutto e aveva dichiarato in fallimento due società, fittiziamente intestate ad altri soggetti. CARMINATI perseverava con GUARNERA, spiegando l'importanza rivestita dalla *Cooperativa 29 Giugno*, nonostante il modo probabilmente rozzo con il quale i suoi dirigenti gli si erano presentati e la stabilità economica della stessa, facendo riferimento anche all'acquisizione, da poco tempo, della gestione di un nuovo campo nomadi sull'Aurelia e al fatto che avevano oltre mille impiegati, tutti stipendiati con 16 mensilità, tra i quali ex detenuti, brigatisti scarcerati e soggetti in stato di disagio sociale, rimasti, oramai, solo in minima parte. Riferiva che *“loro sono diventati una realtà importante”* e che potevano vantare rapporti diretti e confidenziali con il Sindaco. Affermava, inoltre, che *“questi sono quelli i classici risolutori di problemi che vanno a mette le mani nella merda”*, gli unici che riuscivano a gestire i rapporti con gli zingari dei 4 campi nomadi, ubicati nella zona periferica di Roma.

⁹⁵⁴ la traccia GPS del veicolo Audi A1 in uso al CARMINATI registrava una sosta in questa via Pomona, dalle ore 9,35 alle 10,00.

Il successivo 28 gennaio, alle 13:06⁹⁵⁵, CARMINATI, in compagnia di GUARNERA, informava BUZZI di avere le piantine dei “quattordici appartamenti di Selva Candida”. I due si accordavano per incontrarsi.

Nel corso del mese di **febbraio 2013**, l'imprenditore GUARNERA concedeva in locazione gli immobili, siti in via di Selva Candida, n. 197, risultando impegnato nella formalizzazione della sua partecipazione al piano di emergenza abitativa.

Si comprendeva, inoltre, che, a occuparsi nello specifico della collaborazione fornita da GUARNERA, era Sandro COLTELLACCI, presidente della “Cooperativa Formula Sociale”, con il quale l'imprenditore, nel corso del tempo, aveva avuto frequenti contatti, intrattenuti con lo stesso, finalizzati alla regolarizzazione della documentazione inerente la

⁹⁵⁵ V. conversazione n. 165, delle ore 13.06.59 del 28.01.2013, sull'utenza n. 3407963440, in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 – RIT 166/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

U: Uomo n.m.i.(GUARNERA Cristiano ndr):

In ambientale CARMINATI parlava con un uomo non meglio identificato:

M: namo là per fa' 'sto contratto?

U: sì! lo volemo vedè prima il contratto? no? non c'è bisogno?

M: il contratto mica certo si fa, si prepara...io te lo faccio preparare...per...per Selva Candida, eh!...

U: non vogliono vede' come so' disposti? le piantine? inc.

M: so' 14 Selva Candida eh...casomai andiamo...andiamo...andiamo mercoledì con namo...c'andiamo insieme con le piantine...tienitele le piantine aspetta...

BUZZI rispondeva al telefono:

S: amico mio!

M: oh bello mio, eccomi...

S: ti riesco a vede'? che c'ho un affare bomba tra le mani...(ride) incredibile...

M: speriamo speriamo bene...speriamo bene...

S: è troppo forte...Scozzafava (Angelo, ndr) è troppo forte (ride)

M: mh

S: altro che sui giornali...'namo sul Sole 24 ore...

M: sì pure? ma dàì so' contento va'...tutte buone notizie insomma...

S: tutte buo...no questa è buona, è buona...è un affare che mi hanno prospettato però

M: eh...

S: volevo parlartene...

M: va bene...senti amico mio, io ti volevo dire che quel ragazzo c'ha per il momento, che sono agibili subito, c'è Selva Candida che sono 14 di appartamenti: se tu lo dici a Sandro poi io c'ho già le piantine. Se vuoi, io, mercoledì mattina, perché tu domani non ci sei mi hai detto

S: domani io sto a Bologna...

M: bene

S: ma io oggi non ti riesco a becca' da qualche parte?

M: eh, se vuoi, io praticamente mi muovo e vengo, eh! se tu mi dici...

S: dove stai tu ora?

M: eh...io sto in giro...tu dove stai? ci vediamo...salgo in macchina e vengo...

S: sto...io sto a Via Merulana, in questo momento sto ad uscì da Via Merulana

M: a Via Merulana passa...passa per...da qualche parte verso...verso Parioli...Prati eh eh poi da qui...

S: eh...damme damme un appuntamento io mi muovo.

locazione di immobili. Il 20 febbraio, alle 17:18⁹⁵⁶, nel corso di una conversazione con BUZZI, CARMINATI avvisava il proprio interlocutore che, l'indomani mattina, sarebbe passato da lui con "quel signore là" (che le successive acquisizioni facevano identificare in GUARNERA), per firmare per "quegli appartamenti". Un primo incontro tra i due soggetti veniva certificato in data 21.02.2013⁹⁵⁷, presso la sede di via Pomona della *Cooperativa 29 Giugno*. Quella mattina, infatti, si riscontrava la presenza in loco di CARMINATI, GUARNERA e Sandro COLTELLACCI. Al termine dell'incontro, GUARNERA si allontanava a bordo della propria VW Golf, in compagnia di CARMINATI, segno che quest'ultimo aveva inteso opportuno presenziare all'incontro al fine di verificarne il buon esito.

Nei giorni a seguire si comprendeva che il comune di Roma aveva già provveduto a far stabilire le famiglie disagiate presso le abitazioni fornite da Cristiano GUARNERA. La circostanza emergeva, in data 27.02.2013⁹⁵⁸, quando GUARNERA contattava COLTELLACCI, con il quale si lamentava del comportamento tenuto da alcuni cittadini stranieri, inseriti nel piano di emergenza abitativa. GUARNERA specificava che questi ultimi "hanno invaso tutti i posti auto delle altre persone, stanno a fa un casino" e, di conseguenza, gli altri inquilini avevano sollecitato l'intervento di GUARNERA. COLTELLACCI assicurava, comunque, che avrebbe provveduto a effettuare una verifica, al fine di risolvere la problematica. Nel corso del mese di marzo, numerose erano le richieste espresse da COLTELLACCI a GUARNERA, in merito alla consegna della

⁹⁵⁶ V. conversazione n. 921, delle ore 17.18.41 del 20.02.2013, sull'utenza n. 3885789181, in uso a BUZZI, linea 345 – RIT 186/13.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

S: ciao amico mio, eccomi, mi senti?

M: si, si, ora ti sento, ti sento.

S: eh sembra che hanno trovato un milione e mezzo per le cooperative, sembra..

M: ah va bene.

S: e.. ho parlato con Tancredi dovrò, martedì prossimo, andare da Salvi a sbloccarlo però diciamo che sta sempre sospeso...sto inc..vedendo una via d'uscita...

M: inc intanto è uscito vabbè tanto poi.. poi vedrai che settimana prossima la sbloccano mo perché stanno tutti impegnati con questa cazzata, hai capito? vedrai che la sbloccano,

S: esatto,

*M: senti, che te volevo di: io domattina vengo per **firmare con quel.. con quel signore là...inc.***

S: okay.

M: ..per quegli appartamenti..

*S: **vieni da me, vieni?***

M: si, vengo da te verso le dieci e mezza, ci sei?

S: ok. Si si t'aspetto.

M: va bene.

S: t'aspetto alle 10:30 mi faccio trovare.

M: vabbè dieci e mezza un quarto alle undici anche, diciamo.

S: tranquillo.

M: Vabbè.

S: okay.

M: a domani.

S: ciao bello.

M: ciao, ciao.

⁹⁵⁷ V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento effettuato in data 21.02.2013.

⁹⁵⁸ V. conversazione nr. 59 delle ore 13.34 del 27.02.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

documentazione necessaria allo svolgimento degli atti previsti. In data 28.02.2013⁹⁵⁹, GUARNERA veniva contattato da COLTELLACCI, il quale chiedeva al suo interlocutore di provvedere alla registrazione dell'atto "*perché lo vorrei fare ... per fare le cessioni, le cose fatte bene, capito?*" e GUARNERA ribatteva: "*si, ci pensiamo noi*".

La formalizzazione del rapporto, a causa di mancanze da parte di GUARNERA, si protraeva nel corso del tempo e richiedeva l'intervento di CARMINATI.

GUARNERA, inoltre, provvedeva a convincere la madre Anita GALIGANI della bontà del progetto, al quale aveva deciso di prendere parte. La circostanza emergeva dal contenuto della conversazione, intrattenuta alle ore 11.13 del 04.03.2013⁹⁶⁰, nel corso della quale GUARNERA riferiva alla madre che i canoni di locazione degli appartamenti concessi in affitto al comune sarebbe stato saldato loro da un terzo soggetto (intendendo la cooperativa ufficialmente gestita da Sandro COLTELLACCI), il quale utilizzava gli immobili per conto dell'amministrazione locale e che sarebbe, poi, stato rimborsato direttamente dall'amministrazione di Roma Capitale. Nel prosieguo della conversazione⁹⁶¹, GALIGANI riferiva di essere "*contenta che tu le hai date via e che ci hai messo lì la gente che ci hai messo*", vale a dire famiglie di stranieri, anche se avevano creato problemi di ordine pubblico, inducendo gli abitanti della zona a chiamare la "*polizia*". GUARNERA ribatteva che non avrebbero avuto nessun tipo di complicazione, perché "*hanno un contratto di affitto*".

In data 18.03.2013⁹⁶², GUARNERA veniva contattato da COLTELLACCI, il quale rammentava al suo interlocutore che "*dovevamo perfezionare quel contratto perché altrimenti i tempi poi di registrazione andiamo incontro a sanzioni, rotture di scatole*". GUARNERA assicurava che, il giorno seguente, lo avrebbe raggiunto in ufficio per sistemare la questione.

⁹⁵⁹ V. conversazione nr. 107 delle ore 12.35 del 28.02.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁶⁰ V. conversazione nr. 212, alle ore 11.13 del 04.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Anita: pronto...

Cristiano: eccomi...

Anita: no niente, mi ha telefonato tuo zio

Cristiano: si, pure a me questa mattina, mi voleva dire che il Comune ha fatto...ha fatto cosare, come si dice?

Anita: ha fatto? [si sovrappongono le voci]

Cristiano: ha fatto occupare gli appartamenti sfitti...

Anita: si, non ..inc.. loro, no?

Cristiano: [ride]

Anita: io ho ...inc., sto male...non, no dice "*perché il pericolo è pure che il Comune dopo che investe è che non paga, non sta a pagà nessuno, è che non paga!*"

Cristiano: non è stata affittata al Comune...

Anita: eh.. ma questi c'hanno, un contratto con il Comune

Cristiano: si, loro hanno un contratto, ma a me non mi paga il Comune, a me mi pagano loro!

Anita: eh, ma se il Comune non paga a loro...

Cristiano: comunque non mi ..non mi interessa, c'è scritto sul contratto che pagano loro...

Anita: ah, va bene...se questi non te pagano dopo mandali via quelli! Come fai a mandarli via?

Cristiano: me pagano, me pagano! Portarli via, hanno già comprato la caldaia, hanno fatto tutto. Cade la linea.

⁹⁶¹ V. conversazione nr. 221, delle ore 11.18 del 04.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁶² vds. conversazione nr. 791 delle ore 10.46 del 18.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

Il giorno seguente⁹⁶³, CARMINATI, utilizzando l'utenza di BRUGIA, contattava GUARNERA, al quale chiedeva se avesse fissato un appuntamento, in relazione alla stipula del contratto: *“ma che c’hai appuntamento per fa quel contratto Cri?”*, ricevendo risposta negativa. CARMINATI esortava GUARNERA a provvedere quanto prima all’adempimento dell’atto: *“chiamalo domani così ti levi dal cazzo questa cosa ... fagliela una chiamata anche dopo magari ...”*.

Effettivamente, alle ore 14:06 del 19.03.2013⁹⁶⁴, GUARNERA contattava COLTELLACCI, al quale chiedeva disponibilità per fissare un incontro per l’indomani mattina. I due concordavano di vedersi in zona San Giovanni, presso la sede della cooperativa *“Impegno per la Promozione”*, gestita da COLTELLACCI.

L’incontro programmato per la mattina del 20.03.2013, tuttavia, per una mancanza di GUARNERA, non aveva luogo. Della circostanza si aveva notizia dal contenuto di una conversazione tra presenti, registrata alle ore 10.00⁹⁶⁵ della mattina del 20 marzo, a bordo della BMW X3, in uso a BRUGIA e intercorsa tra quest’ultimo e CARMINATI, il quale mostrava di essere adirato nei confronti di GUARNERA per non essersi presentato all’appuntamento, per le ore 09.00 di quella mattina, senza dare alcun avviso. CARMINATI aveva letto l’errore di GUARNERA come una mancanza di rispetto nei suoi confronti, atteso che criticava il comportamento dell’imprenditore, il quale, essendo abituato a rapportarsi con Matteo CALVIO, riteneva che non avesse compreso a fondo la

⁹⁶³ vds. conversazione nr. 887, delle ore 12.11 del 19.03.2013 sull’utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁹⁶⁴ vds. conversazione nr. 905 delle ore 14.06 del 19.03.2013 sull’utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁹⁶⁵ V. conversazione n. 521, delle ore 10.00 del 20.03.2013, a bordo della BMW X3, targata EH660HA, in uso a BRUGIA, linea 778- RIT 1731/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione,

Massimo: ...inc...io ti rompo il culo...io ti rompo il culo hai capito?..

Riccardo: inc...

Massimo: inc..no ma mi scoccia per la persona che aspetta...

Riccardo: ah..zì...ah..ah...

Massimo: ma io sono una persona seria ma mica stiamo a parlà de na..de pizze e fichi

Riccardo: ma chi te se incula...

Massimo: ma questo.. ma questo si pensa che sono Matteo?...io gli dico “forse non hai capito”...

Riccardo: eh.. bravo...

Massimo: “io.. te pijo..io ti faccio a pezzi...io ti faccio a brandelli...idiota”

Riccardo: no.. no.. no ma poi lo sai che c’è? c’aveva ragione Matteo...a parlarne male..

Massimo: “mo’ ti faccio..te faccio a brandelli eh!”

Riccardo: c’aveva ragione Matteo a trattarlo male...ma questo è uno che gli piace...a questo allora.. come al solito...se li co.. se li tratti...al tuo pari... ti piglia per il culo.. ecco il risultato...

Omissis

Massimo: magari se vengo a sapè che non ha chiamato a quello, ma che scherziamo?

Riccardo: tu non lo sai, non lo puoi sapere?

Massimo: aspetta, aspetta chiamo ... chiamo .. inc .. chiamo Sandro ...

Omissis

Massimo: ma vatte ammazzà davanti al nonno. Sono le dieci e quaranta e ancora non mi hai chiamato porco [bestemmia], ma che cazzo ti dice la testa? a pezzo di merda, un’ora e dieci di ritardo senza chiamà, ma che cazzo .. ma tu sei abituato, io gli voglio di "tu sei abituato al mondo tuo, a me quello non è il mondo mio, a me accanname . .inc .. punto". Primo me dà fastidio a me che con .. inc ... abbiamo fatto una figura di merda, mo lui dice che non l’ha chiamato, se non lo ha chiamato proprio gli alzo le mani

Riccardo: sì, sì, sì ...

Massimo: “forse non lo hai capito che..mica stamo.. stamo a disposizione tua, bello, non è che c’hai fatto una cortesia a noi eh, la cortesia l’hai fatta a te stesso, tu non sai manco quali sono i cazzi tuoi; capito?”

differenza, intercorrente tra quest'ultimo e lui, sottolineando, in tal modo, la gerarchia esistente in seno al sodalizio, evidenziando propositi ritorsivi: *“io .. te pijo .. io ti faccio a pezzi ... io ti faccio a brandelli ... idiota”*. Aggiungeva di aver favorito l'imprenditore, garantendogli, mensilmente, un guadagno sicuro: *“inc .. ti ho fatto pija .. inc .. sette sacchi almeno .. quanti so 6500?.. inc ... nove sacchi al mese pigli ... mortacci tua ... sicuri tutti insieme col bonifico sulla banca ... a gratis ... non ce la faccio ... non ce la faccio ... non ce la faccio .. mò mi incazzo ... come può andare il mondo avanti ... e questi qua .. compà è giusto .. è giusto ... che la moglie gli sola i sordi ... è giusto così”*.

A dire di BRUGIA - che concordava perfettamente con CARMINATI - il solo essere vicino all'organizzazione e mostrarsi in compagnia di qualche sodale comportava un vantaggio non indifferente, vale a dire *“nessuno gli dice più A”*: *“aho' .. alla fine ... gli altri c'hanno il ritorno ... come per dire questo è vicino co' .. è uscito con lui .. nessuno gli dice più A, hai capito? Ma mò te faccio vedè io oggi, quando viene, ma chi se lo incula ...”*. In seguito, si comprendeva che CARMINATI aveva appreso che la mancanza di GUARNERA era dovuta al fatto che, quella mattina, non si era svegliato in tempo; CARMINATI e BRUGIA non giustificavano affatto la circostanza e, al contrario, CARMINATI appariva ancora più adirato, sottolineando che la mancanza di rispetto consisteva nel fatto che l'imprenditore, nonostante in ritardo di oltre un'ora, non lo avesse ancora contattato per scusarsi. Egli, ancora una volta, rimarcava l'esistenza di vantaggi fruiti da GUARNERA, evidenziando che l'unico scopo che spingeva CARMINATI stesso a intrattenere rapporti con l'imprenditore era determinato dal profitto: *“a me damme li sordi, punto”*.

Alle ore 11:39 del 20.03.2013⁹⁶⁶, GUARNERA si scusava con COLTELLACCI, per aver mancato l'appuntamento concordato e con il quale si mostrava preoccupato per la reazione che avrebbe potuto avere CARMINATI: *“ho dato buca pure a lui stamattina logicamente perché dovevamo venire insieme e mò me se mangerà sicuramente . . . tra . . appena lo sento ti richiamo”*. COLTELLACCI riferiva, effettivamente, di aver appreso da CARMINATI che l'incontro non avrebbe avuto luogo: *“io l'ho saputo indirettamente da lui che non venivi”*.

Alle seguenti ore 12.36⁹⁶⁷, GUARNERA dialogava telefonicamente con la moglie MORELLO, alla quale raccontava di aver mancato all'incontro con CARMINATI e COLTELLACCI: *“ho dato buca stamattina a Massimo e a quell'altro de quelle che stanno ancora a scavà”*.

⁹⁶⁶ V. conversazione nr. 943 delle ore 11.43 del 20.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁶⁷ V. conversazione nr. 964 delle ore 12.36 del 20.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

Tra gli squilli di una conversazione telefonica registrata alle ore 14.14⁹⁶⁸ della stessa giornata era possibile udire parte della conversazione intercorsa tra GUARNERA e il padre Guglielmo GUARNERA, nel corso della quale quest'ultimo rimproverava il figlio per aver disatteso un impegno preso con "gente pesante" e "che faceva i morti", sottolineando che egli era stato il tramite della conoscenza, circostanza sconfessata da Cristiano GUARNERA, il quale riferiva che "non me l'ha messa dietro nessuno ... questa gente l'ho conosciuta io".

Secondo quanto accertato attraverso gli elementi forniti dal sistema di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI di Corso Francia, quella mattina, intorno alle ore 11.30, CARMINATI e BRUGIA si trattenevano nella stazione di servizio a dialogare con Guglielmo GUARNERA, il quale evidentemente cercava di sondare gli umori della "gente pesante", che aveva subito la mancanza di suo figlio. La circostanza era confermata dal fatto che BRUGIA e CARMINATI, subito dopo aver dialogato con GUARNERA, commentavano⁹⁶⁹ nuovamente l'accaduto a bordo del veicolo BMW X3. I dialoghi intercorsi permettevano di comprendere che Guglielmo GUARNERA aveva tentato di giustificare l'operato del figlio con l'assunzione di "gocce" e tranquillanti. Contestualmente, egli si era mostrato dispiaciuto per l'accaduto, mostrando a CARMINATI e BRUGIA di "saper vivere". BRUGIA riferiva, comunque, di aver mostrato il proprio risentimento nei confronti di GUARNERA, asserendo che "gli ho fatto affitta' tutti gli appartamenti, senza un ritorno, gli ha fatto fare un contratto una cosa regolare, una cosa ..." e, ciononostante "gli ha fatto fare una figura di merda con la gente".

⁹⁶⁸ V. conversazione nr. 1001 delle ore 14.14 del 20.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13. Si riporta di seguito stralcio della relativa trascrizione.

GUARNERA G.: ...come mai non ce (inc.)

GUARNERA C.: ..niente..ho puntato la sveglia e non mi ha sve..

GUARNERA G.: (inc.) che prendi troppe gocce?..

GUARNERA C.: ..non è suonata la sveglia

GUARNERA G.: ..non è che prendi troppe gocce e non l'hai sentita?

GUARNERA C.: no! non è suonata la..

GUARNERA G.: ..io so che Roberto mi ha detto "tuo figlio.. (inc).. ..adesso..(inc.) ..questa è gente che ti ho messo dietro io..non hai capito! ..è gente pesante..

GUARNERA C.: ..non me l'ha messa dietro nessuno.. questa gente l'ho conosciuta io..

GUARNERA G.: ..faceva i morti sa? ...Francesco (fnc) hai visto che è arrivato..(inc.)

(messaggio automatico del gestore telefonico)

GUARNERA C.: non risponde.

⁹⁶⁹ V. conversazione n. 522 delle ore 11.00 del 20.03.2013, a bordo della BMW X3, targata EH660HA, intestata a Mario BRUGIA e in uso a Riccardo BRUGIA, linea 778- RIT 1731/13. Si riporta uno stralcio della stessa.

Riccardo: e poi hai capito, questo è pazzo, comunque, comunque gira e rigira il padre ...il padre lo ha ammesso, lo ha ammesso dice mi ha telefonato..

Massimo: inc...chiede scusa, pensavo che fosse cretino

Riccardo: mi ha telefonato mi ha detto non puoi capi' che voce che c'ha...Ho detto ho capito a Zi ma qui non c'è più...ma tu la sai, gli ho detto con questa storia de che gli ho fatto affitta' tutti gli appartamenti, senza un ritorno, gli ha fatto fare un contratto una cosa regolare, una cosa, gli ha fatto fare una figura di merda con la gente, ..inc..manda a Zi ma che davvero, davvero ..mica c'hai a che fà con Matteo ..inc..,

[...]

Massimo: cioè, il padre sa più vivere è normale conosce...

Riccardo: cioè sì, sicuramente...

Massimo: ...conosce di più il mondo

Riccardo: non posso mai fa' che mio figlio fa una mancanza così.

Orbene, appare del tutto evidente che la forza d'intimidazione del sodalizio rappresentato da CARMINATI ("gente pesante" "che faceva i morti") fosse fortemente percepita anche dallo stesso Guglielmo GUARNERA, evidentemente preoccupato che il mancato appuntamento del figlio, potesse avere ripercussioni anche sulla propria persona (".. questa è gente che ti ho messo dietro io .. non hai capito!"). Dal canto suo, Cristiano GUARNERA, se da una parte rivendicava con il genitore l'autonomia della scelta intrapresa (".. non me l'ha messa dietro nessuno.. questa gente l'ho conosciuta io.."), dall'altra, come si vedrà, si dimostrava perfettamente cosciente dei rischi che una mancanza del genere avrebbero potuto comportare e si affrettava a contattare i sodali per porgere le scuse per il suo comportamento.

Subito dopo⁹⁷⁰, infatti, GUARNERA contattava BRUGIA, il quale, nel corso della discussione che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto di CARMINATI per mostrare il proprio rammarico. Contestualmente, BRUGIA criticava aspramente le blande giustificazioni addotte di GUARNERA in merito al proprio comportamento, ricordandogli che lui aveva a che fare con un pericoloso sodalizio: "**non te sei svegliato? Chicchè noi non semo ... non siamo persone che tu me poi risponde così.**".

Il sistema di video osservazione diretto alla stazione di rifornimento ENI di Corso Francia permetteva di appurare che, alle seguenti ore 14.29, Cristiano GUARNERA—accompagnato dal padre Guglielmo - incontrava in loco BRUGIA, con il quale si tratteneva a discutere in disparte sino alle ore 14.44. In seguito, GUARNERA si tratteneva in compagnia di CALVIO per, poi, allontanarsi a bordo del proprio veicolo, mentre

⁹⁷⁰ V. conversazione nr. 1002 delle ore 14.14 del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13. Si riporta il relativo brano della trascrizione.

in ambientale si sente GUARNERA Cristiano dire al padre "mo ce passo.. c'ho appuntamento da Roberto co Riccardo e Massimo..."

BRUGIA: eh chicco

GUARNERA C.: bello mio

BRUGIA: dimme Chicchè

GUARNERA C.: e perché poi .. inc. .

BRUGIA: hai avvertito lì dove saresti dovuto andare? (si riferisce all'appuntamento che Cristiano aveva stamattina con Sandro Coltellacci e al quale non si è presentato)

GUARNERA C.: ovvio ovvio ovvio

BRUGIA: ok a posto. . . l'importante è che hai fatto. . inc. .

GUARNERA C.: perché vai a dire a mio papà che sei arrabbiato con me

*BRUGIA: no no . . .credo che Chicchè . . . ogni rapporto è chiuso Chicche. . **te conviene poi andare da quel nostro amico a dare. . tu c'avevi un appuntamento stamattina . . . non hai risposto e non hai dato spiegazioni. . io ti do un consiglio Chicchè vatte a fa. . .***

GUARNERA C.: non mi sono svegliato

*BRUGIA: non te sei svegliato Chicchè noi non semo. . **non siamo persone che tu me poi risponde così. . io te do un consiglio. . per me non mi interessa. . concludi questa situazione ormai perché ormai. . però ti do un consiglio va a parlà con lui perché. . per me Chicchè va bene così ok?***

GUARNERA C.: va bene

BRUGIA: ciao ciao.

BRUGIA si allontanava a bordo della propria BMW X3⁹⁷¹ in compagnia della fidanzata Annalisa UGAZIO.

Nel corso dei dialoghi intercettati tra questi ultimi due soggetti, si comprendeva che BRUGIA aveva aspramente rimproverato Cristiano GUARNERA, per quanto accaduto quella mattina e che aveva utilizzato l'occasione per rinfacciare all'imprenditore le promesse non mantenute. Si comprendeva, infatti, che GUARNERA, quando aveva iniziato la collaborazione con l'organizzazione diretta da CARMINATI, ricevendo in cambio la possibilità di iniziare i lavori di costruzione di "novanta appartamenti" in via Innocenzo X, aveva promesso di cedere loro un immobile. L'impegno, però, a dire di BRUGIA, non si era ancora concretizzato, motivo che spingeva il predetto a ritenere che GUARNERA dicesse " *un sacco di cazzate*", poiché, a quanto appreso, la società immobiliare aveva già provveduto alla vendita di tutti gli immobili in costruzione.

Dall'analisi degli eventi che si verificavano in quel frangente, si aveva conferma, quindi, che GUARNERA era stato pesantemente redarguito e che si trovava in uno stato d'ansia e di preoccupazione, come appariva evidente dal contenuto degli SMS⁹⁷² che GUARNERA inviava a CARMINATI, dopo aver discusso di persona con Riccardo BRUGIA. In particolare, alle ore 14.46⁹⁷³, GUARNERA inviava a CARMINATI un sms multiplo recante il testo: "*Scusami ho recuperato il tuo numero adesso ti chiedo infinitamente scusa per stamattina ma non mi è suonata la sveglia ho telefonato subito a Sandro e mi sono scusato ma non riesco più a trovare il tuo numero mi dispiace non è mia abitudine fare una cosa del genere appena hai 2 minuti da dedicarmi se ti va ne parliamo scusami ancora*".

Lo stato di soggezione in cui versava GUARNERA era espressa anche nel corso della conversazione che l'imprenditore intratteneva con COLTELLACCI alle seguenti ore 15.13⁹⁷⁴. GUARNERA, dopo essersi nuovamente scusato per la mancanza di quella mattina, riferiva di aver ricevuto "*un sano e ricco cazziatone*", motivo per cui egli aggiungeva di essere "*domani a tua disposizione, quando vuoi*" per fissare un incontro. I due accordavano di risentirsi l'indomani per stabilire l'orario esatto dell'appuntamento.

⁹⁷¹ V. conversazione n. 525 delle ore 14.00 del 20.03.2013 a bordo della BMW X3 targata EH660HA, intestata a Mario BRUGIA, in uso a BRUGIA, linea 778- RIT 1731/13. Di seguito la trascrizione del relativo stralcio.

Annalisa: vabbè.. ma da una persona del genere.. lo sai come ..inc..

Riccardo: lo so.. che ne so.. e che ne so... sta con il padre sta.. non hai capito..

Annalisa: dice no.er padre gli ha dato buca..inc

Riccardo: e gli dice ..inc..guadagnato ..inc..

Annalisa: no però hai visto come diceva.. ecco.. non ti avvicinare... [ride] ...no...e perché..non l'ha capito eh?.inc...non l'ha capito come funziona...

Riccardo: inc.. lo deve capì da solo ..inc...eh.. ha fatto quei...quei novanta appartamenti ce li dividiamo mo gliel'ho detto...gli ho detto "ci dovevi da' l'appartamento.. e non c'è".. "ma ancora ..inc"...gli ho detto "a Chicco tu dici un sacco di cazzate"...inc...

⁹⁷² V. conversazione nr. 1037 delle ore 15.37 del 20.03.2013 e n. 1040 delle ore 15.41 del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹⁷³ V. conversazioni (sms) n. 1016,1017 e 1018 sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹⁷⁴ V. conversazione n. 1036 delle ore 15.13 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

Lo stato di ansia in cui versava GUARNERA era visibile agli occhi degli altri sodali, tra i quali, figurava anche CALVIO. Quest'ultimo si premurava⁹⁷⁵, infatti, di mostrare la propria solidarietà a GUARNERA, in quanto *"ti ho visto troppo mortificato"*, dopo il confronto avuto con CARMINATI. CALVIO proferiva alcune frasi significative: *"ti ho detto chiedi scusa tutt'al più fai come me, non è che Massimo poi cioè deve inveire su una persona ... però pure te ... è un appuntamento importante lui hai visto com'è hai visto cioè . . . mezza frase a me m'ha insultato come una carogna"*. CALVIO tentava di consolare GUARNERA, al quale mostrava la propria solidarietà, riferendo che anch'egli in passato era stato più volte rimproverato aspramente da CARMINATI; invitava, pertanto, l'interlocutore a stare *"tranquillo"* e a trovare una nuova occasione in cui discutere con quest'ultimo, in modo da ottenere il perdono dell'uomo: *"perché così mo te ributti un'altra volta solo come un cane perché quello là. . invece tu stai tranquillo .. gli riparli .. capirà oppure non vuole capire ... te manderà affanculo più de quello che te po fa ... però ..inc .. hai visto te quel giorno ... hai visto a me me s'è magnato e me s'è ricacato eh ... quindi ... sappi che però in fin dei conti ti ha sempre coccolato ..."*.

Alle ore 15.37⁹⁷⁶, GUARNERA inviava un nuovo sms a CARMINATI, al fine di richiedere il perdono per quanto verificatosi quella mattina: *"Perdonami per favore ho solo voi come amici"*, ricevendo in risposta da CARMINATI: *"Chicco stai tranquillo ci sentiamo domani con calma"*⁹⁷⁷.

Effettivamente, secondo quanto emerso nel corso dell'attività, l'indomani aveva finalmente luogo l'incontro tra COLTELLACCI e GUARNERA.

Alle ore 09.38 del 21.03.2013⁹⁷⁸, infatti, GUARNERA contattava COLTELLACCI, con il quale concordava di incontrarsi in via Altamura, nr.2, luogo ove ha sede la cooperativa *"IMPEGNO PER LA PROMOZIONE"*, della quale COLTELLACCI è amministratore unico. La circostanza era comunicata anche ad Angelo GUARNERA al quale Cristiano riferiva⁹⁷⁹ che, a breve, si sarebbe recato in via Altamura per incontrare *"quello che si è affittato gli appartamenti a via Selva Candida"*.

Nel corso di apposito servizio di osservazione, controllo e pedinamento, si accertava che, alle ore 10.20⁹⁸⁰, GUARNERA effettivamente incontrava COLTELLACCI presso la sede della cooperativa diretta da quest'ultimo.

CARMINATI interveniva per redarguire GUARNERA e indicargli il comportamento da tenere, nel pomeriggio del 04.04.2013⁹⁸¹, allorché lo contattava per rimproverarlo di non

⁹⁷⁵ V. conversazione nr. 1029 delle ore 15.08 del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹⁷⁶ V. conversazione nr. 1037 delle ore 15.37 del 20.03.2013 e n. 1040 delle ore 15.41 del 20.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

⁹⁷⁷ V. conversazione n. 1040 delle ore 15.41 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13 .

⁹⁷⁸ V. conversazione nr. 1057 delle ore 09.38 del 21.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁷⁹ V. conversazione nr. 1060 delle ore 09.41 del 21.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸⁰ V. relazione di servizio redatta da personale del Reparto Anticrimine dei carabinieri di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento, effettuato in data 21.03.2013.

⁹⁸¹ V. conversazione nr. 853 del 04.04.2013 sull'utenza n. 3472736459, intestata e in uso a CARMINATI (sistema elis) – RIT 1629/13.

aver ancora inviato una mail a COLTELLACCI, il quale si trovava in sua compagnia, sostenendo che in assenza della stessa: *“lui non può fare quello smottamento della società a te...capito!”*. Inoltre, CARMINATI rimproverava aspramente GUARNERA per l’inerzia dimostrata nell’affrontare una questione così delicata e per non aver risposto al telefono in diverse occasioni a COLTELLACCI, esortando l’imprenditore ad adempiere quanto prima a quanto richiestogli.

Il giorno seguente, GUARNERA si interessava in merito alle richieste più volte espostegli da CARMINATI e da COLTELLACCI.

Alle ore 11.33 del 05.04.2013⁹⁸², infatti, l’imprenditore contattava la collaboratrice di nome Barbara CAPORUSCIO, alla quale dettava il testo di una lettera da inviare tramite posta elettronica all’indirizzo amministrazione.p@gmail.com: *“si prega di volturare gli affitti del mese corrente di via di Selva Candida sul conto dell’amministratore unico Cristiano Guarnera per problematiche conto corrente ITA Costruzioni”*. Successivamente, GUARNERA dettava a “Barbara” le coordinate bancarie del proprio conto corrente⁹⁸³ da inserire nel corpo della lettera, con relativa causale, vale a dire *“affitto Ita Costruzioni via di Selva Candida”*.

Dopo aver richiesto conferma⁹⁸⁴ direttamente a COLTELLACCI, GUARNERA ricontattava CAPORUSCIO, alla quale riferiva di inviare con sollecitudine la mail all’attenzione di *“Sandro Coltellacci”* e, subito dopo, di farla *“sparire”*. Nonostante la disponibilità mostrata da COLTELLACCI a effettuare il bonifico (*“io Cristià sono in difficoltà perché io sono pronto . . in qualsiasi momento tu me dici io premo il tasto e invio sul bonifico e ti arriva [...] dai io sto a disposizione però non me fa fa’ cose strane hai capito? Perché il mio me dice: non te move e non te move. Dice: vabbè fammi chiama’ da questo, vedemo se troviamo una strada, però non ha chiamato nessuno”*⁹⁸⁵), la procedura di accredito presentava ulteriori criticità. In data 15.04.2013, venivano registrate una serie di conversazioni telefoniche, inerenti alla preparazione di un contratto di locazione, che prevedeva la *“sub locazione”*, che avrebbe consentito di effettuare il pagamento. Alle ore 09:59 del 15.04.2013⁹⁸⁶, GUARNERA contattava la collaboratrice CAPORUSCIO, alla quale chiedeva di preparare immediatamente un *“contratto”* che *“mi serve questa mattina”*. Nell’occasione, GUARNERA precisava - su richiesta della donna - che nello stesso si sarebbe dovuto inserire *“la possibilità di sub affittare”*.

Alle seguenti ore 10.38⁹⁸⁷, GUARNERA contattava COLTELLACCI, al qual preannunciava che gli avrebbe inviato il contratto di locazione via mail, utilizzando l’indirizzo dell’ *“Edilizia Piera”*. COLTELLACCI ribatteva che, una volta ricevuto il documento, gli avrebbe girato *“quel bonifico”*. I due, infine, parlavano di pagamenti in

⁹⁸² V. conversazione nr. 1751 delle ore 11.33 del 05.04.2013, sull’utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸³ “IT55H0605503208000000002398”.

⁹⁸⁴ V. conversazione nr. 1753, delle ore 11.56 del 05.04.2013, sull’utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸⁵ V. conversazione nr. 2002, delle ore 10.56 del 10.04.2013, sull’utenza n. 3458781400 in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸⁶ V. conversazione nr. 2323, delle ore 09.59 del 15.04.2013, sull’utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸⁷ V. conversazione nr. 2336, delle ore 10.38 del 15.04.2013, sull’utenza n. 3458781400, intestata in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

sospeso e COLTELLACCI, per regolarizzare contabilmente il pagamento, chiedeva al suo interlocutore di preparare una fattura o di sistemare la questione di persona: *“per farla semplice te faccio la mensilità de adesso”* e *“poi c'è quella piccola differenza che io non so come mandarti (...) o me fai una fatturina per quella o poi vedremo quando semo io e te come sistemarla quella differenza”*.

I conteggi, relativi alla locazione del mese in corso, ammontavano a Euro “8.000,00 + IVA”, come emergeva dalla conversazione intrattenuta da GUARNERA, alle seguenti ore 10.39⁹⁸⁸, con CAPORUSCIO.

Alle ore 12.08⁹⁸⁹, GUARNERA riceveva conferma da CAPORUSCIO della ricezione dei dati inerenti il bonifico, effettuato in favore di GUARNERA, dell'importo di oltre 10.000,00 Euro. In seguito, si comprendeva che i dati riportati nei contratti di locazione, inviati da GUARNERA – per mezzo di CAPORUSCIO – erano errati. COLTELLACCI inviava⁹⁹⁰, infatti, all'imprenditore un sms multiplo, riportante il seguente testo: *“Ti prego non farmi fare figuracce con mia amministrazione non c'è data di stipula tra te e la ITA poi parli di durata 4 piu 4 ma dici che dura dal 2013 e al 2014 ti prego noi possiamo essere informali le carte no. Mi metti in difficoltà così”*.

La ricezione del sms spingeva GUARNERA a contattare⁹⁹¹ COLTELLACCI, il quale esponeva le problematiche riscontrate nella redazione dell'atto: *“ahó, non me fa sta cosa, te prego no, no, niente de che ... no, non hai fatto niente de grave e però, sai, io sto a fa pressione sull'Amministrazione per farte paga’, questi mo’ mi hanno chiamato, dice: ‘Sa’ non c'è la firma de ... data del contratto [...] poi c'è un errore sulla durata del tuo contratto con la Società: hai messo durata 4 + 4, mi hai messo che viene fatto nel 2013 e scade nel 2014... e quello è. Damme, damme una mano. Io mo’ te mando questo bonifico, io mo’ te metto la data”*. COLTELLACCI continuava a esprimere le difficoltà e richiedeva un incontro, al più presto, a GUARNERA: *“Cristiano domani ci dobbiamo vedere a me serve un contratto registrato, io sto con le bombole del gas [...] vabbè, allora dateme questo contratto registrato per fa ste (incomprensibile) bombole del gas, hai capito?”*.

La prosecuzione delle cointeressenze nelle attività economiche e imprenditoriali di GUARNERA, da parte del sodalizio diretto da CARMINATI, era confermata dal contenuto della conversazione tra presenti, registrata alle ore 11.00 del 31.07.2013⁹⁹², presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia. Segnatamente, CARMINATI avvertiva il suo interlocutore che *“stiamo lasciando una richiesta di cose sul bene tuo”* e rappresentava che, dal punto di vista amministrativo, bisognava avere la documentazione in *“regola”*, affinché non ci fossero problemi con i pagamenti della P.A., in quanto *“paga il comune [...] paga il Ministero degli Interni”*. GUARNERA replicava che la locazione degli immobili, messi a disposizione per lo sfruttamento degli stessi nell'ambito del piano di

⁹⁸⁸ V. conversazione nr. 2333, delle ore 10.30 del 15.04.2013, sull'utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁸⁹ V. conversazione nr. 2364, delle ore 12.08 del 15.04.2013, sull'utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁹⁰ V. conversazione nr. 2376 e 2377, delle ore 12.30 del 15.04.2013, sull'utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13.

⁹⁹¹ V. conversazione nr. 2375, delle ore 12.32 del 15.04.2013, sull'utenza n. 3458781400, in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

⁹⁹² V. conversazione nr. 3021 delle ore 11.00 del 31.07.2013, all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in corso Francia, angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13.

emergenza abitativa, doveva essere effettuata a nome della società “*ITA COSTRUZIONI srl*”, considerato che altre istanze erano state presentate in questo senso e che “*pagano perché la richiesta l’hanno fatta alla ITA COSTRUZIONI*”, anche se, in realtà, “*loro non sono in affitto alla ITA COSTRUZIONI*”. CARMINATI riteneva superabile l’aspetto esposto dagli imprenditori, ritenendo che le modalità di locazione ufficiali degli immobili non avrebbero dovuto interessare GUARNERA, in quanto la questione afferiva solamente alla pubblica amministrazione e i suoi rapporti con le cooperative, riconducibili alla gestione di BUZZI: “*loro ce l’hanno affittato .. per tutta .. inc .. e quindi poi lui sa che fa*”.

Orbene, il rapporto della “*Ita Costruzioni s.r.l.*”, inerente alla locazione degli immobili, sussisteva con la cooperativa e non direttamente con il Comune. Il coinvolgimento dell’imprenditore dipendeva, dunque, dai voleri di CARMINATI e dei suoi, che hanno individuato nella sua persona un idoneo interlocutore, che è stato fatto entrare nel circuito criminale. Perciò, COLTELLACCI ha effettuato il bonifico a favore di GUARNERA, stornando i compensi dalla pubblica amministrazione.

2.3 La collocazione, da parte del sodalizio, di Matteo CALVIO quale “guardaspalle” di Cristiano GUARNERA e il rapporto intercorso tra i due

Come si è già evidenziato nella parte introduttiva del presente capitolo, la genesi dell’affiliazione di GUARNERA al sodalizio ha trovato nella richiesta di protezione e di avvicinamento dell’imprenditore il momento iniziale, al quale ha fatto seguito l’affiancamento, quale guardaspalle, del sodale Matteo CALVIO e la proposta da parte dell’imprenditore, rivolta a BRUGIA, di partecipare al progetto ruotante attorno al cantiere di “*Monteverde*”. Su tale rapporto ha vigilato direttamente CARMINATI, il quale è risultato intervenire personalmente nel regolare e dirimere le criticità, anche di carattere economico, via via insorte tra i due.

A tale proposito, nel corso della conversazione, intercorsa in data 10.01.2013⁹⁹³, tra CARMINATI, GUARNERA e BRUGIA, a bordo dell’autovettura in uso al primo, CARMINATI riferiva che, appena possibile, avrebbero dovuto proseguire un “*discorso*” con CALVIO, appellato semplicemente come “*lo scemonito*”, che riguardava la retribuzione che questi percepiva da GUARNERA: “*così mo parlo pure dello stipendio eh ... parlo subito de sto stipendio ... dico “stai zitto, muto, nun rompe er cazzo*”, in quanto il soggetto, a dire di CARMINATI, stava economicamente approfittando di GUARNERA, per il quale forniva la propria opera.

CARMINATI inquadrava il comportamento di CALVIO come una profonda mancanza di rispetto nei confronti del suo ruolo direttivo e degli altri sodali. Evidenziava, in particolare, che il sodalizio (“*noi*”) era proteso a usare la violenza nei confronti di coloro che non seguivano le direttive impartite: “*noi alzamo le mani .. a la gente*”, “*quando uno ti dice di fare una cosa fai quello che te dico io .. se mi dai una parola, no che ‘a mantieni ... de più!*”, sottolineando, al contempo, come non bisognasse approfittare della posizione di preminenza determinata dalla capacità intimidatoria: “*.. però noi non se approfittamo mai de nessuno ...*”. Le espressioni di CARMINATI rivelano il suo ruolo direttivo e, al tempo

⁹⁹³ V. conversazione n. 745, con inizio registrazione alle ore 14.00 del 10.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

stesso, la posizione subalterna di CALVIO, come ribadiva, aggiungendo: “.. **non mi approfitto io che me ne posso approfittà .. lo faccio approfittà lui?**”.

CARMINATI, inoltre, aggiungeva che CALVIO: “.. **s'è messo a approfittà con la gente con cui non c'avevo rapporti, con l'amici mia lui non se ne approfitta ..**”, evidenziando, in tal modo, che GUARNERA era strettamente legato a lui e che, pertanto, non avrebbe tollerato un simile atteggiamento da parte sua. Dinanzi a GUARNERA, tali affermazioni avevano il duplice scopo: evidenziare il suo ruolo di comando e, al contempo, confermare l'ingresso dell'imprenditore nella sfera protettiva del sodalizio.

Una volta giunti presso la stazione di servizio ENI di c.so Francia, era possibile udire parte della conversazione intercorsa all'esterno del veicolo, tra CARMINATI e CALVIO, al quale il primo rimproverava di aver preteso uno stipendio eccessivo da parte di GUARNERA, oltre a numerosi altri vantaggi economici.

L'interesse di CARMINATI a reprimere il comportamento tenuto da CALVIO nei confronti di GUARNERA derivava anche dal proposito di coinvolgimento di quest'ultimo nel circuito delle attività imprenditoriali, facenti capo al sodalizio, ruotanti attorno alle cooperative, riconducibili a BUZZI, nonché dagli interessi di Roberto LACOPO, il quale è risultato concedere prestiti in denaro a Cristiano GUARNERA e al di lui padre Guglielmo⁹⁹⁴. Al riguardo, appare significativa la conversazione, captata in data

⁹⁹⁴ V. ad esempio conversazione nr. 1715, delle ore 12.40, del 08.04.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

30.01.2013⁹⁹⁵, a bordo dell'Audi A1, nel corso della quale CARMINATI esternava a BRUGIA la necessità di intervenire su LACOPO: “e glielo dovemo di però ... je dimo a Bo' ...”non caca' il cazzo”, al fine di proteggere GUARNERA dalle mire predatorie di LACOPO e di CALVIO: “eh ... porca troia ... eh ... Matteo ruspa ... Bobo ruspa ...”. Il loro comportamento rischiava di mettere in pericolo i vertici dell'associazione, esponendoli a possibili denunce, da parte della moglie di GUARNERA: “Bobo ruspa ... e poi il cognome è il nostro ... e poi se la moglie denuncia ... arriverderci a noi che non c'entriamo un cazzo ...” ma anche di esporre nuovamente CARMINATI all'interesse dei

⁹⁹⁵ V. conversazione n. 1224, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 30.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12, e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

Riccardo: porca troia .. porca troia ...

Massimo: guarda te se uno...

Riccardo: sta a senti sempre le solite...cose.. eh... wo.. eh.. segnate [si sovrappongono le voci]

Massimo: segnate...sì.. segnate però dopo senti ma lo sai come

Riccardo: inc..si ricomincia con sto Chicco...eh...non gliela faccio...

Massimo: compà...è **Bobo che gli piace...è Bobo che gli dà i soldi...**

Riccardo: non gliela faccio compà

Massimo: **Bobo che je da i soldi a Matteo quindi alla fine**

Riccardo: ma cioè.. ma Bobo ieri..inc... no.. ma f'a.. ma fanno carte...li ho visti io...

Massimo: ah.. "avete rotto il cazzo"

Riccardo: a Matteo gli ha fatto... "ottanta?... fai cento"...

Massimo: "fai cento.. eh.."

Riccardo: eh...ho capito...dai...ho capito....

Massimo: **e glielo dovemo di però...je dimo a Bo'... "non caca' il cazzo"...**

Riccardo: e che fà.. **mo' BRUGIA e CARMINATI.. eh.. e loro ruspano...**

Massimo: **poi l'estorsione la pigliamo noi eh...scusa...**

Riccardo: no, l'altro giorno pure a Matteo gli ho detto "a Mattè?"...perché mi ha detto "con ques...a Matte'?...con questo stai a guadagnà solo te"...

Massimo: eh...bravo...

Riccardo: "forse non hai capito"...

Massimo: noi no.. noi sicuramente no...

Riccardo: gli ho detto "tu hai preso cinquemila al mese"...gli ho detto

Massimo: bravo...bravo...

Riccardo: "tu stai prendendo cinquemila"...

Massimo: bravo...bravo...certamente

Riccardo: no tr..no.. so' cinquemila...

Massimo: certamente noi no...

Riccardo: eh...mi sono proprio rotto il cazzo

Massimo: inc...Sergio...Gigio.. Gigio.. eccolo Gigio...chiama a Gigio...

Riccardo: **eh...porca troia...eh...Matteo ruspa...Bobo ruspa...**

Massimo: **sì.. no ma mi sono rotto i coglioni.. che cazzo.. tutti quanti**

Riccardo: **e poi il cognome è il nostro...eh**

Massimo: **fanno la cosa**

Riccardo: **e poi se la moglie denuncia...arriverderci a noi che non c'entriamo un cazzo...**

Massimo: eh.. eh...basta...no...

Riccardo: come al solito...

Massimo: no basta...mi sono rotto il cazzo...come al solito...

Riccardo: eh.. noi siamo regolari...

Massimo: no.. no.. apposta...non esiste proprio...

Riccardo: **ma vaffanculo vè...questi fanno le estorsioni davvero...e noi poi...ma vaffanculo vè...**

Massimo: siamo.. siamo dei coglioni..

Riccardo: noi siamo i corona boys

Massimo: **e poi io vado sul giornale...per niente...come? tutti mi riveriscono...mi faccio solà da sti quattro stronzi...mi fanno tutti la riverenza...secondo loro...quando m'incontrano...qui su questo pezzo di strada...mi fanno la river...perché mi pigliano per il culo?...**

Riccardo: eh...mi pare che ci fanno un bucio de culo così .. eh.

media: “*e poi io vado sul giornale ... per niente ...*” e a eventuali indagini delle forze di polizia: “*eh...mi pare che ci fanno un bucio de culo così.. eh*”.

Su indicazione di BRUGIA e CARMINATI, CALVIO ha svolto un servizio di tutela personale nei confronti di GUARNERA, dal dicembre del 2012 al marzo del 2013.

Invero, il 6 marzo 2013, alle ore 09.43⁹⁹⁶, GUARNERA raccontava a Elisa VAVOLO, con la quale intratteneva una relazione extraconiugale, di aver licenziato CALVIO, poiché lo stesso millantava pubblicamente “che era mio socio in affari ... che mi aveva prestato due milioni di euro .. che le macchine erano le sue .. che il Mercedes era suo e che la mini era la sua ...”. VAVOLO, evidentemente a conoscenza delle dinamiche sottese al rapporto che

⁹⁹⁶ V. conversazione n. 338 delle ore 09.43 del 06.03.2013, sull'utenza n. 3458781400, intestata e in uso a GUARNERA, linea 754 – RIT 1705/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.
09:47:30]

Vavolo: ah si.. senti un po'..ma stavo pensando.. **ma la (inc.) fidanzatina, Matteo.. che fine ha fatto?**

Guarnera: l'ho licenziato.

Vavolo: l'hai licenziato? che è successo.. avete litigato?

Guarnera: no.. **l'ho licenziato.. raccontava troppe (inc.)..l'ho licenziato.**

Vavolo: cazzate su di te?

Guarnera: **cazzate...eh che lui era mio socio.. che m'aveva prestato due milioni di euro.. che le macchine erano le sue.. tutte cazzate**

Vavolo: (ride) ma che sul serio?

Guarnera: si ti giuro..

Vavolo: (ride) beh un uomo fantasioso bisogna ammettere.. riconoscergli questo..

Guarnera: il mercedes era suo.. la mini era sua..

Vavolo: era tutto suo?

Guarnera: si tutte le macchine

Vavolo: ah me lo potevi presentà bene pure te (ride).. se era tutto così.. me lo potevi presentà no? no ciao ciao..

Guarnera: mah..

Vavolo: c'hai litigato cioè..

Guarnera: **no.. non c'ho litigato.. gli ho semplicemente detto "guarda non mi servi più".. vattene a fanculo..**

Vavolo: (ride) ecco.. così gli hai detto..e lui?

Guarnera: "perché? ma io..." ho detto "senti.. fà na cosa.. nun me devi parlà!"

Vavolo: **mhmm vabbè.. mo tocca trovà un altro fidan.. un'altra fidanzatina allora...**

Guarnera: **nooo per ora no non mi serve..**

Vavolo: no? beh non è che poi lui fosse proprio utilissimo alla causa eh? (ride)

Guarnera: no fanculo no

Vavolo: cioè.. se proprio lo dobbiamo di.. come t'ho detto fin dall'inizio nun me sembrava proprio utilissimo alla causa per cui.. meglio!

Guarnera: poi girava co le macchine mie pure quando io sò partito per esempio no?

Vavolo: io te l'ho detto...

Guarnera: quando io sò partito andava tutti i giorni a fà benzina da Roberto co la macchina mia e girava.. aho! io sò partito non è che... e io devo pagà la benzina non è che me la paga.. cioè..

Vavolo: tu sei partito e hai lasciato la mini là.. quando sei ripartito e l'ML stava là.. io l'ho visto con l'ML che andava in giro.. perché l'ho visto io e la mini era sempre spostata.. era sempre parcheggiata sulla strada..

Guarnera: me l'ha detto.. me l'ha detto Massimo "sta sempre in giro co l'ML" e vaffanculo va.. te sto a fa

Vavolo: eh si.. pure io come investigatore sò perfetta eh.. non c'è bisogno.. te lo potevo di pure io.. e vabbè quindi è andato poverino

Guarnera: si

Vavolo: no perché infatti avevo avvertito che c'era stato una piccola discussione perché non lo vedevo più.. ho detto..

Guarnera: **no.. l'ho proprio mandato a fare in culo.. tranquillamente eh voglio di.. c'era Massimo capirai..**

Vavolo: **ah.. ah davanti...ah ok..**

Guarnera: si si

Vavolo: vabbè.. se poteva risparmià de di tutte ste stronzate

Guarnera: si

Vavolo: eh vabbè meglio così allora non ce ne frega niente.. **ce ne troveremo un altro più carino.. uno più simpatico che dice meno cazzate..** quando sarà..

Guarnera: si

Vavolo: **sennò ti autodifenderai da solo.. che forse..(ride)**

Guarnera: che forse è meglio eh?

Vavolo: secondo me guarda secondo me si ..

legava GUARNERA a CALVIO, le quali avrebbero esposto l'imprenditore a rischi, gli riferiva di trovarsi un'altra "fidanzatina". GUARNERA le rispondeva che non era al momento necessario ("per ora no non mi serve ..") e che il "licenziamento" era avvenuto in presenza di CARMINATI ("no .. l'ho proprio mandato a fare in culo .. tranquillamente eh voglio di .. c'era Massimo capirai ..").

La natura del rapporto che legava CALVIO a GUARNERA veniva, infine, esplicitato proprio da VAVOLO preoccupata della sicurezza del GUARNERA: "**..ce ne troveremo un altro più carino .. uno più simpatico che dice meno cazzate .. quando sarà .. senno ti autodifenderai da solo ..**".

La conferma che la protezione della persona di GUARNERA fosse d'interesse del sodalizio emergeva, tra le altre, dalla conversazione del il 25.01.2013⁹⁹⁷, intercettata a bordo del veicolo Audi A1, intercorsa tra CARMINATI e BRUGIA, nel corso della quale quest'ultimo riferiva al suo interlocutore di un colloquio avuto con il padre di Cristiano, al quale aveva riferito che il suo compito era quello di "**proteggere solo se qualcuno jè rompe er cazzo**", evidenziando che non si sarebbe intromesso nelle problematiche familiari che coinvolgevano l'imprenditore: "*non mi impiccio della vita di Chicco*".

Nella conversazione intercettata il 26.03.2013⁹⁹⁸, intercorsa tra Loredana BONO e CALVIO, quest'ultimo raccontava alla propria ragazza la sua versione sulle ragioni del suo licenziamento, affermando che era stato lo stesso CARMINATI a pregarlo di "*lasciare perdere*", perché si era rivelato inaffidabile e "*un bugiardo*" che lo avrebbe indotto a fare solo "*guai*" magari inducendolo a usare violenza contro terzi ("*poi devi finì sempre a fa a cazzotti.. lascia perde.. infatti.. lascia perde che dopo me fai pure pentì che te l'ho presentato...che quello è imbecille va.. (inc.) a menà la gente.. lascia perde!*") tanto da farlo pentire di averlo indotto a lavorare per lui ("*..mefai pure pentì che te l'ho presentato..*"). BONO, preoccupata che il compagno fosse rimasto senza lavoro, veniva

⁹⁹⁷ V. conversazione nr. 1102, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 25.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

⁹⁹⁸ V. conversazione nr. 2467 delle ore 12.37 del 26.03.2013, sull'utenza n. 3314903665, intestata e in uso a CALVIO, linea 726 - RIT 1677/13.

..omissis..

CALVIO: nooo.. di tutte queste cose qua.. è tutto un bugiardo! allora Massimo mi ha detto "vabbè fatte dà solo il 5 i soldi.. e basta.. lascialo perde proprio non ce annà manco a lavorà.. famme er favore!"

BONO: ma perché scusa.. se invece.. se invece la cosa era fattibile?

CALVIO: de che cosa? ..noo amò ce pensa lui.. m'ha detto "Mattè ce penso io ..trovo un'altra persona io.." già (inc.) vede Angelucci.. lo chiamava lui

BONO: ah vabbè ma quello non lo hai più.. si ma quello non lo hai più..

CALVIO: no ma mo lo chiama lui.. lo chiama lui.. lo chiama

BONO: ah ok..

CALVIO: lo chiama.. "Mattè non te preoccupà" ha detto "non andà co quello.. famme er favore!"

BONO: mh..

CALVIO: dice "tanto te fa fù solo i guai.. lascia perde.. poi devi finì sempre a fa a cazzotti.. lascia perde.. infatti.. lascia perde che dopo me fai pure pentì che te l'ho presentato...che quello è imbecille va.. (inc.) a menà la gente.. lascia perde!

BONO: mh vabbè

CALVIO: poi..(inc.) s'accolla la responsabilità capito? poi te dice pure "chi io?? ma io nun t'ho detto niente!" capito? lascia perde.. non vale la pena difende un pezzo de merda così!

BONO: boh vabbè..

CALVIO: amò.. è così! capito?

BONO: mh . . . mh . . .

tranquillizzata da CALVIO, il quale riferiva che sarebbe stato lo stesso CARMINATI a occuparsi di lui: “ .. m'ha detto ‘Mattè ce penso io .. trovo un'altra persona io..”.

2.4 Il progressivo coinvolgimento di Cristiano GUARNERA nel sodalizio e la sua “affiliazione”.

La protezione offerta dal sodalizio e l'ottenimento di una serie di vantaggi amministrativi ed economici, con specifico riferimento al cantiere edile di via Innocenzo X, avevano posto GUARNERA nell'orbita d'influenza dell'organizzazione di CARMINATI, il quale, ben conscio degli ulteriori possibili vantaggi che potevano nascere da una collaborazione di tale natura, si impegnava a inserire l'imprenditore negli ulteriori affari in essere del sodalizio, vale a dire il coinvolgimento dello stesso nella cd “*emergenza abitativa*”, rinsaldando, in tal modo, il vincolo associativo con GUARNERA, nel quadro di reciproci vantaggi. Invero, l'affiliazione è avvenuta anche attraverso una convincente prospettazione dei vantaggi che l'imprenditore avrebbe potuto ottenere, usufruendo dei servizi offerti dal sodalizio, che si esplicavano sia in benefici in termini economici sia in protezione da eventuali soprusi perpetrati in suo danno.

L'attività intercettiva operata, infatti, ha consentito di acquisire, sin dalle prime battute del rapporto tra l'imprenditore GUARNERA e CARMINATI, alcune conversazioni di particolare interesse investigativo, nelle quali si può riconoscere come la consapevolezza dei possibili vantaggi economici, conseguenti all'appartenenza alla cerchia dei suoi sodali, unita alla fascinazione riguardo il passato criminale di CARMINATI, avevano indotto così GUARNERA a entrare nel sodalizio – del quale riconosceva la potenza – nelle attività imprenditoriali, proprio perché consapevole che la sola presenza del organizzazione alle sue spalle era in grado di procurargli una pluralità di benefici non altrimenti esigibili. Per tale motivo, egli mostrava anche al proprio circuito relazionale di essere ormai diventato “*intoccabile*”.

Non va revocato in dubbio che era stato proprio GUARNERA ad avvicinare il sodalizio proprio perché considerato strumento per il raggiungimento di maggiori guadagni.

Esemplificativo, a tal proposito, un passaggio della conversazione captata il 09.01.2013⁹⁹⁹, tra CARMINATI e BRUGIA, nel corso della quale i due commentavano l'incontro avuto da BRUGIA con la commercialista delle imprese facenti capo alla famiglia GUARNERA, la quale aveva rappresentato l'interesse nel conoscere CARMINATI, in quanto la stessa mostrava di avere nei riguardi di questi un'attrazione, per il suo passato criminale,

⁹⁹⁹ V. conversazione nr. 718, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Riccardo: *..ma questa perché mi è venuta a fa' ..che stai pensando forse. .*

Massimo: *ma si.. bravo*

Riccardo: *che de conseguenza. .*

Massimo: *..si.. ma questa.. ma questi se pensano*

Riccardo: *questa non ha letto l'Espresso. . .*

Massimo: *piamo, piamo il toro per le corna*

Riccardo: *...come ha letto l'Espresso. . . fatalità. . .*

Massimo: *...mo ce fanno. . che lo sai che operazioni fanno. . guadagnano, poi ormai stanno servizi per tutta Italia...*

Riccardo: *...questa io l'ho capita. . lei..incomp. . noi qualsiasi*

Massimo: *. si, si. incompet. . qualsiasi cosa. . bravo . .con te che non te conosceva*

Riccardo: *. ma quella fatalità.. . col marito se so letti l'Espresso. . incompet. . "parla con Riccardo che c'ha" .. e quello che jè ce se accosta*

Massimo: *... magari ce fa fà qualche operazione. . ma poi io..ma a parte che io non la conosco, io formalmente non la conosco proprio...*

Riccardo: *apposta.. esa..esatto*

Massimo: *a parte me la inculerei. . .*

Riccardo: *no, lo sai che è, mò te l'ho detto, ce s'è acchittata per me, ce lo sai, me la stavo a guardà, mentre me parlava la guardavo, perché poi mi ha detto "io sto in uno studio in mezzo a tutti gli uomini e ti devo dire la verità finalmente" ... "ma che lavoro fa Carminati?", "non lo so", "da che parte inziamo" ... ma pensa stama io non gli davo..*

[...]

Riccardo: *..inc ... dico ma che hai letto l'Espresso .. inc che hai fatto Mà? ma quella ha letto l'Espresso, a Ma*

Massimo: *.. inc ...*

Riccardo: *eh, dice "guarda che .. con il marito ha parlato .. parla con Riccardo che c'ha confidenza .. che c'ha una sorta de"*

Massimo: *lo cercano tutti sto..inc...*

Riccardo: *le confidenze...poi mi ha detto così, perché c'è la percentuale*

Massimo: *..inc...con il lavoro che ti ho portato io vuoi la percentuale, ce l'avrai te la percentuale bella ..eh! te la damo noi a te forse !*

Riccardo: *poi dimme qualsiasi cosa, i soldi, per te, per la famiglia per i tuoi amici gratis. Per me si sono letti l'Espresso, io a me la prima cosa che mi è venuta in mente mo' compà..*

Massimo: *eh, mo' vediamo*

Riccardo: *"a me" ho detto.."anve..cioè dentro di me", ho detto "questa ha letto l'Espresso e mo' questa m'è venuta sotto a me pe".. glielo volevo di "a Giuditta..."*

Massimo: *si lo so però può essere pure compà che magari sta cercando lavoro, sa che tu te movi, sa che tu te movi in certi ..inc...in certi ambiti, dice "oh, intanto ahò è lavoro", Riccardo ..*

[...]

Massimo: *è più logica una cosa tua, dice questi qua, questi sono ragazzi svelti, capace che c'hanno qualche...capito?*

Riccardo: *a me mi è venuto .. un po'..inc. .a sentirlo...ma che ha letto l'Espresso in cui, m'annava de dijè così, eh, ma quella è una ghe ... è chiaro che è una battuta de me .. per arrivare a te, no?*

Massimo: *vabbè ma la prossima volta che c'è ti voglio presentare un mio caro amico*

Riccardo: *si, no te la presento*

Massimo: *poi al massimo la buttiamo così e ci scambio due parole*

Riccardo: *si, si.. bravo, si*

Massimo: *vediamo subito la cosa....capito? Non se sa mai può essere davvero che serve eh*

Riccardo: *si, capito..inc..*

Massimo: *uno che c'ha una cosa in più che dico, mo tu metti uno de famiglia co gente che se conosce...*

Riccardo: *no ma poi je lo dico subito Mà, ma pensa.. volevo fa ..te volevo di...famo sta mossa, e vedemo subito se lei, se lei ..la filamo dall'occhio, che non vedeva l'ora di presentatte a te direttamente*

evidenziato dall'articolo, pubblicato dall'Espresso nel dicembre 2012, che i due interlocutori ritenevano avesse amplificato la loro forza. I due, quindi, si scambiavano considerazioni, relative al loro convincimento che:

- il motivo, che aveva spinto alcuni membri della famiglia GUARNERA a mettersi in contatto con loro, risiedeva nella consapevolezza che attraverso tale iniziativa, le imprese legate alla famiglia GUARNERA avrebbero ampliato il giro di affari: *“mo ce fanno .. che lo sai che operazioni famo .. guadagnamo, poi ormai stanno servizi per tutta Italia..”*;
- l'avvicinamento di GUARNERA a BRUGIA (*“..m'è venuta sotto a me..”*) era finalizzato a contattare CARMINATI, essendo a conoscenza che era inserito nel suo circuito criminale: *“sa che tu te movi, sa che tu te movi in certi ..inc...in certi ambiti.. [...] ..parla con Riccardo che c'ha confidenza..che c'ha una sorta de”*..*“..è chiaro che è una battuta de me..per arrivare a te, no?..”*;
- avrebbero avuto il controllo economico delle imprese della famiglia GUARNERA, alle quali avrebbero riconosciuto una percentuale dell'intero guadagno :*“ .. ce l'avrai te la percentuale bella ..eh! te la damo noi a te forse !”*.

La strategia utilizzata da CARMINATI, per la cooptazione di GUARNERA, è risultata proiettata su due direttrici principali: la prospettazione dei vantaggi di natura economica, ottenibili solo attraverso il suo rapporto con il sodalizio; la rappresentazione del suo prestigio criminale, volto a persuaderlo della potenza del sodalizio da lui diretto. Con riferimento al primo profilo, va richiamata la conversazione intercettata l'11 gennaio 2013, già riportata¹⁰⁰⁰, nel corso della quale CARMINATI prospettava a GUARNERA la possibilità di espandere il proprio giro d'affari, attraverso la collaborazione con le cooperative di BUZZI, che agivano sotto la propria egida. Una volta allettato GUARNERA, con prospettive di guadagno, CARMINATI esponeva i propri trascorsi criminali, al fine di rafforzare nell'imprenditore la certezza nella potenza del sodalizio, che dirigeva.

GUARNERA, infatti, mostrando interesse per il mondo criminale di CARMINATI,

¹⁰⁰⁰ V. conversazione nr. 1709, con inizio registrazione, alle ore 13.52 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 83 - RIT 7974/12.

chiedeva¹⁰⁰¹ al suo interlocutore quale rappresentazione della storia della “Banda della Magliana” fosse maggiormente aderente alla realtà. CARMINATI rispondeva che la serie televisiva era stata molto romanzata, mentre il film e il libro “Romanzo Criminale” erano abbastanza aderenti, anche se riteneva che la descrizione fatta nel corso di un

¹⁰⁰¹ V. conversazione nr. 1710, con inizio registrazione alle ore 14.22 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 83 - RIT 7974/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Guarnera: *la storia che si avvicina di più, qual è?*

Brugia: *sta cosa la devi chiedere a Massimo, io..*

Carminati: *...(inc.)...romanzo criminale, eh...(inc.)...*

Guarnera: *ma il film o la serie? ..il film?*

Carminati: *il film ...sì la serie è una buffonata*

Brugia: *...(inc.)...sicuramente il film*

Carminati: *ma poi il libro . . .il libro è abbastanza veritiero. .nel senso che. .il libro di De Cataldo è abbastanza. . .*

Brugia: *. . .il film? .e.. il libro? ..e la fiction? . . .*

Carminati: *...compà la fiction...(inc.)...*

Brugia: *è diven...quella diventa veramente quasi...ma comunque tu ...tu l'hai vista su...(inc.)...in concomitanza per quello...che...(inc.)...su Sky...*

Guarnera: *su History Channel*

Brugia: *su History Channel la vera banda della Magliana?*

Carminati: *. . .quella è una storia vera [si sovrappongono le voci]*

Brugia: *quella è la storia vera...quella è...quella era.. quella era...beh.. te devo di la verità. .a me non mi è piaciuta. .vederla...*

Carminati: *quella è la storia vera...*

Brugia: *non per Massimo ma per me sì. . .[ride]*

Carminati: *no a me che me ne frega, quella è la storia vera compà,*

Brugia: *eh..*

Carminati: *piaccia o non piaccia...*

Brugia: *a me non me frega...(inc.)...*

Carminati: *la storia vera...quella su History Channel.*

Guarnera: *...(inc.)...*

Carminati: *vabbè quella è una cosa processuale. .*

Brugia: *ma me so visto quella me so visto quella de...(inc.)...*

Carminati: *ma è normale che processualmente...processualmente ci stanno delle inesattezze è ovvio però...quella fa parte...della storia vera, compà*

Omississ

Carminati: *lo sai che c'è? ce sta...è **la teoria del mondo...***

Brugia: *...(inc.)...*

Guarnera: *no però penso che ..un paio di volte ...(inc.)... lo stesso..*

Brugia: *dallo stesso...*

Guarnera: *va bè, va..*

Brugia: *potrebbe esse..mo che ce sto a pensà. . .*

Carminati: ***è la teoria del mondo di mezzo compà.ci stanno . . . come si dice. . .i vivi sopra e i morti sotto, e noi stiamo nel mezzo...***

Brugia: *embè.. certo..*

Carminati: ***e allora...e allora vuol dire che ci sta un mondo.. un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano,** e dici “cazzo, come è possibile che quello...*

Guarnera: *...(inc.)...*

Carminati: *come è possibile... che ne so... che un domani io posso stare a cena con Berlusconi..*

Brugia: *certo...certo...*

Carminati: *cazzo è impossibile.. capito come idea? . .è **quella che il mondo di mezzo in cui invece dove tutto si incontra. . cioè..hai capito?...allora le persone..le persone di un certo tipo... di qualunque***

Guarnera: *...(inc.)...*

Carminati: ***di qualunque cosa... .si incontrano tutti là. . .***

Brugia: ***di qualunque ceto. .***

Carminati: ***bravo ... si incontrano tutti là no? .. tu stai lì ... ma non per una questione di ceto ... per una questione di merito, no?... allora nel mezzo, ANCHE LA PERSONA CHE STA NEL SOVRAMONDO HA INTERESSE CHE QUALCUNO DEL SOTTOMONDO GLI FACCI DELLE COSE CHE NON LE PUÒ FARE NESSUNO. .”***

documentario andato in onda sul canale della piattaforma Sky - History Channel fosse quello maggiormente aderente alla realtà storica.

La riservatezza e l'omertà nei rapporti con il sodalizio e con i terzi, quali elementi basilari dell'associazione diretta da CARMINATI, venivano rappresentati a GUARNERA nel prosieguo della stessa conversazione dell'11 gennaio 2013. GUARNERA - mostratosi preoccupato di quanto avrebbero potuto riferire o chiedersi le persone che frequentavano il distributore Eni di corso Francia, in merito alla frequentazione con CARMINATI (*"mezzo benzinaio Agip se starà a chiede come mai Massimo ... come ho fatto io a diventà"*) - veniva immediatamente rassicurato da quest'ultimo e BRUGIA sull'omertà di chiunque gravitasse intorno al distributore: *"... no no quello no ..."* *"... no però dice non sapevamo .. non sapevamo!"*. Contestualmente, veniva istruito anch'egli alla *"regola del silenzio"* da CARMINATI: *".. uno non deve parlà"*, *"mai risponde alle domande ... le domande sono lecite le risposte non sono mai obbligatorie .."* da opporre a chiunque dovesse fare *"domande indiscrete"*, ma anche da tenere nei confronti dei terzi con i quali si sarebbe in futuro rapportato, come esplicitato da BRUGIA, il quale, prospettando anche possibili mali futuri, affermava: *"Chicco te dico subito ... lo sai dove sta la .. la serietà .. della ... della ... di che po' esse? .. dal fatto che uno non possa atteggiarsi .. che ne so .. perché è come un conto che sto dicendo come se io oggi ...(inc.) ... "io sto con Carminati" ... lì per ditte allora faresti ... capito? faresti una sciocchezza .. a livello ..."*.

Orbene, da quanto si è già esposto, la strategia adottata da CARMINATI, nei confronti di GUARNERA, ha raggiunto l'obiettivo di aver assorbito l'imprenditore nell'organico del sodalizio. L'iniziale richiesta di protezione e collaborazione nel cantiere di via Innocenzo X, aveva avviluppato GUARNERA nella tela del sodalizio criminale, portandolo a una adesione agli scopi e alla condivisione di metodologie. Lo stesso è risultato completamente sottomesso al sodalizio di CARMINATI, come si evince dal comportamento che l'imprenditore ha assunto a seguito della mancata partecipazione all'incontro fissato per il 20 marzo 2013, con CARMINATI e COLTELLACCI, finalizzato all'avanzamento del cd *"Piano di Emergenza Abitativa"*, gestito dalle cooperative sociali riferibili a BUZZI, che si è descritto. Al contempo, ha tratto vantaggi, nei confronti di terzi estranei all'associazione, in virtù dell'appartenenza a una organizzazione criminale così potente e di ciò GUARNERA è risultato essere pienamente consapevole, come è emerso dalla conversazione telefonica, avvenuta in data 22.03.2013¹⁰⁰², che ha intrattenuto con Amir EL FARAN, inerente alla restituzione di una somma di denaro da parte un gruppo di soggetti, tra i quali Fabio LICETI e tale *"Tano"*.

Segnatamente, GUARNERA si è mostrato irritato dall'atteggiamento di LICETI, in merito a una vecchia vicenda che avrebbero dovuto risolvere e, nell'occasione, ha evidenziato i suoi rapporti con l'associazione capeggiata da CARMINATI, riferendo che se LICETI non avesse posto termine al proprio atteggiamento *".. ce va di mezzo brutta gente poi capito?"* e, contestualmente, chiedeva all'interlocutore di fare da tramite con la controparte, alla quale avrebbe dovuto far comprendere che *"io qui a Roma non me possono ... non me può toccare manco Gesù Cristo cioè qui"* e *"io qui a Roma sono diventato intoccabile ..."*, minacciando di far intervenire nella questione, a propria tutela, CARMINATI: *"se no poi glielo farò dire dalla persona interessata"*.

¹⁰⁰² V. conversazione nr. 1238 delle ore 16.48 del 22.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

Tali frasi ottenevano un evidente effetto intimidatorio verso EL FARAN, il quale, nel cercare di trarsi d'impaccio dalla situazione *"io non so proprio niente"*, prendeva le distanze dai soggetti nei confronti dei quali GUARNERA era adirato: *"lo sai che loro non stanno più con noi"*, confermando la conoscenza, da parte dell'interlocutore, del sodalizio criminale all'interno del quale era inserito anche GUARNERA: *"ah . . .io gli ho detto ai nostri, avvisati che quello adesso sta con quello Là [...] non piscio dal ginocchio . . .[...]* e delle potenzialità di CARMINATI e dell'associazione capeggiata da quest'ultimo: *"lo so che potenziali c'ha lui"*.

EL FARAN si mostrava, quindi, preoccupato della situazione creatasi e auspicava che i soggetti a lui vicini non commettessero passi falsi nei confronti dell'associazione diretta da CARMINATI, ipotizzando l'entità della punizione che ne sarebbe derivata: *"perciò . . . io a chi si vede tanto con loro gli ho detto ragà avvisate che è così . . . così . . . così . . . e poi con queste persone noi c'abbiamo tanti amici in comune perché nella verità che noi ci abbiamo sia io sia quello altro che da parte nostra . . . (incomprensibile) . . . quello che ho conosciuto e pure lui c'ha tanti . . . tanti amici in comune e comunque sia è . . . è . . . io gli ho detto avvisati, prima che fanno una cazzata poi non c'hanno una via di ritorno è . . . cioè lì uno sbaglio se paga non si discute, si paga"*.

In data 27.03.2013¹⁰⁰³, GUARNERA contattava direttamente LICETI, al quale riferiva di aver discusso della questione inerente alla restituzione di una somma di denaro - da parte del citato *"Tano"* - *con i suoi "amici"* (con riferimento agli appartenenti al sodalizio diretto da CARMINATI) e che, unitamente a questi, aveva deciso momentaneamente di lasciar perdere la situazione. LICETI si mostrava preoccupato del fatto che nell'ambiente si potesse dire che soggetti legati a *"noi"* - intendendo il gruppo di cui faceva parte LICETI (il quale, da accertamenti espletati, risultava appartenente agli *"Hell's Angels"*¹⁰⁰⁴) - si comportavano in quel modo: *"non mi va che si dica che uno di noi, perché lui porta gli stessi così che porto io, non mi va che si dica che uno di noi...debba fare cose del genere"..."ma purtroppo l'ha fatto e io vedo il modo di far riparare sta cosa"*.

¹⁰⁰³ V. conversazione nr. 1377 delle ore 11.07 del 27.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13

¹⁰⁰⁴ organizzazione internazionale di cui molti esponenti erano indagati per traffico di sostanze stupefacenti e ritenuti, comunque, intranei alla criminalità organizzata

Ancora, l'11.05.2013¹⁰⁰⁵, veniva captata una conversazione telefonica nella quale l'imprenditore comunicava a EL FARAN che presto avrebbe incontrato un soggetto di cui prudentemente ometteva il nome ("quello li da .. da fuori .."). EL FARAN, evidentemente consapevole dei potenziali rischi che l'incontro poteva avere e altrettanto consapevole della protezione di cui ormai godeva GUARNERA, chiedeva se quest'ultimo avesse intenzione di presentarsi all'appuntamento con "quello" (con evidente riferimento a CARMINATI). A sua volta, GUARNERA ribatteva di non poter "rompe i coglioni per queste cazzate", ma che, se ci fosse stato bisogno di intervenire, lo avrebbe interpellato: "se c'è da.. insomma da intervenire è logico che glielo dico!".

GUARNERA, dimostrando il proprio livello di confidenza con CARMINATI, raccontava di essere entrato "in società" con questi, motivo per il quale, secondo EL FARAN, sarebbe "salito come un missile". Aggiungeva che con il nuovo sodale "stiamo facendo anche altre cose", delle quali era prudente non parlare al telefono ("poi te l'ho detto te lo spiego a voce.."), rendendo così noto all'interlocutore che la penetrazione nel sodalizio aveva riguardato una pluralità di interessi illeciti.

5. L'ulteriore supporto al sodalizio fornito da Cristiano GUARNERA

Cristiano GUARNERA si è mostrato disponibile a soddisfare ulteriori richieste di supporto da parte dell'organizzazione.

Segnatamente, CARMINATI, in data 31.07.2013¹⁰⁰⁶, chiedeva a GUARNERA di reperire uno stabile, in locazione o da acquistare, in grado di ospitare circa 300 persone e allocato nel comune di Roma. L'imprenditore, immediatamente, effettuava una telefonata, girando la richiesta all'interlocutore che si riservava di fornire la risposta.

¹⁰⁰⁵ V. conversazione nr. 3748 delle ore 14.28 del 11.05.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Guarnera: m'ha telefonato l'amico nostro..

El Faran: quando?

Guarnera: ieri o l'altro ieri..

El Faran: dimmi un po'..

Guarnera: eh no dicendo che questa settimana veniva quello li da.. da fuori..

El Faran: ah..

Guarnera: quindi se ci potevamo vedere.. gli ho detto "va bene.. non c'è problema"

El Faran: ok...e te? ce vai con quello?

Guarnera: noooo... non je posso.. mica posso rompe i coglioni pe ste cazzate..

El Faran: certo.. certo..

Guarnera: eh.. poi.. se c'è da.. insomma da intervenire è logico che glielo dico! però insomma non me va de fallo venire pe ste stronzate..

El Faran: no no no anche perché lui ti dirà.. "no vai qui quando.. quando..(inc.) me lo dici.. non me lo dici per queste cazzate"

Guarnera: certo certo

El Faran: te lo dirà proprio eh..

Guarnera: si si ma io lo.. io con lui ci sto tutti i giorni perché lavora con me quindi..

El Faran: ma lui è entrato proprio in società?

Guarnera: si si! si si!

El Faran: bono.. bono..

Guarnera: stamo a fà delle cose carine.. poi ti racconto a voce

El Faran: ma ce credo.. ma te con lui sali come un missile eh!

Guarnera: ehee poi stiamo facendo anche altre cose.. poi te l'ho detto te lo spiego a voce..

El Faran: si

Guarnera: cose molto.. molto carine!

¹⁰⁰⁶ vds. conversazione nr. 3021 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 31.07.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13

Inoltre, emergeva che GUARNERA aveva proposto a CARMINATI un investimento in sale giochi. Il primo, infatti, chiedeva a CARMINATI se egli avesse avuto modo di sentire “*quell’amico nostro per quell’altra cosa*”. Quest’ultimo confermava la circostanza, riferendo che sia un terzo soggetto che “*Pino*” gli avevano consigliato di evitare investimenti nel settore delle sale dei giochi d’azzardo, poiché duramente colpito dalla crisi. CARMINATI aggiungeva, comunque, di essere stato contattato da “*gente della Magliana che c’hanno delle sale giochi là*”, e che avrebbe potuto chiedere a questi ultimi di locare degli immobili nella disponibilità di GUARNERA (con riferimento ai locali commerciali posti in via Giuseppe Cesare Abba, in zona Prati Fiscali), in modo che “*ti faccio pagare l’affitto*”, senza, però, alcun tipo di coinvolgimento diretto del sodalizio: “*noi non ci impicciamo*”. GUARNERA, infine, riferiva al suo interlocutore di essere disponibile a mettere a disposizione i propri beni per soddisfare le esigenze del sodalizio, come realmente avveniva, in occasione del viaggio di GAUDENZI a Montecarlo (Principato di Monaco). La vicenda, riportata nel capitolo relativo a GAUDENZI, veniva documentata nell’agosto del 2013, allorquando GUARNERA metteva a disposizione, su richiesta di BRUGIA, la propria lussuosa autovettura, Mercedes ML AMG, targata DZ616KS¹⁰⁰⁷, al fine di garantire a GAUDENZI un adeguato mezzo di rappresentanza, in occasione degli incontri che ivi doveva svolgere. BRUGIA si premurava di verificare gli spostamenti del predetto e che il veicolo venisse riconsegnato nei tempi stabiliti¹⁰⁰⁸. Effettivamente, alle ore 18.53¹⁰⁰⁹ del giorno 17 agosto 2013, GAUDENZI riconsegnava l’autovettura di GUARNERA, presso il distributore ENI di corso Francia, circostanza puntualmente riferita a BRUGIA, da parte di LACOPO¹⁰¹⁰.

3. Il ruolo di Giuseppe IETTO

Imprenditore operante nel settore della ristorazione, titolare della società UNIBAR, Giuseppe IETTO¹⁰¹¹, inteso l’“*ingegnere*”, è risultato essere in diretto collegamento con:

- Massimo CARMINATI, il quale lo reclutava e lo definiva espressamente “*un ragazzo nostro*”, il 6 maggio 2013¹⁰¹², conversando con Tommaso LUZZI, all’interno degli uffici della IMEG di Sacrofano del sodale Agostino GAGLIANONE;
- Salvatore BUZZI, Agostino GAGLIANONE, Fabrizio Franco TESTA e Luca GRAMAZIO, con i quali partecipava a un pranzo tenutosi domenica

¹⁰⁰⁷ Intestata a SANTANDER CONSUMER BANK e concessa in locazione alla Edilizia Piera srl.

¹⁰⁰⁸ V. conversazione n. 6526, delle ore 12.05 del 17.05.2013, sull’utenza n. 3334300506, in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

¹⁰⁰⁹ V. relazione, redatta da personale del Reparto Anticrimine di Roma, in merito al servizio di osservazione, controllo e pedinamento, effettuato in data 17 agosto 2013, nonché annotazione di servizio in merito all’espletamento dell’attività di video sorveglianza, diretta alla stazione di rifornimento ENI di corso Francia.

¹⁰¹⁰ V. conversazione n. 6561 (delle ore 19.19) e n. 6567 (delle ore 19.27) del 17.08.2013, sull’utenza n. 3334300506 in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13.

¹⁰¹¹ È titolare, tra gli altri, di un appalto di gestione del punto di ristoro, all’interno del Circolo Sportivo della RAI a Tor di Quinto.

¹⁰¹² V. conversazione n. 3090, delle ore 16.45.15 del 06.05.2013, all’interno degli uffici della IMEG srl, siti a Sacrofano, in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13.

22 dicembre 2013, organizzato da CARMINATI, nella villa di Sacrofano (RM), al fine di discutere degli interessi economici da sviluppare (il 23 dicembre 2013¹⁰¹³, GAGLIANONE ha affermato che, il giorno precedente, aveva preso parte a un pranzo con la presenza anche del “*segretario regionale Luca Gramazio*”, il quale aveva reso noto che “*stanno arrivando dei soldi giù in Regione ..*”);

- Salvatore BUZZI, in relazione all’attività di catering curata da IETTO a favore delle cooperative, gestite da BUZZI sotto l’egida di CARMINATI.

Nella strategia di azione delle cooperative sociali - riconducibili alla gestione dei citati BUZZI e CARMINATI (“*l’amico mio*”, per usare l’efficace espressione di BUZZI) e imperniata sulla diversificazione del “*rischio*”¹⁰¹⁴, mediante l’individuazione di plurimi imprenditori operanti in diversi settori, da coinvolgere nell’espletamento nella fornitura di beni e di servizi per il Comune di Roma - Giuseppe IETTO veniva individuato da CARMINATI quale referente per l’effettuazione del servizio di catering. Strategia proiettata al fine di ottimizzare gli investimenti economici in ciascun settore e i guadagni provenienti da tali attività, che trova la sua linfa vitale nell’aggiudicazione degli appalti pubblici.

IETTO è divenuto, infatti, punto di riferimento, per volere di CARMINATI, nell’espletamento della fornitura del servizio dei pasti presso le strutture di accoglienza (Minori Stranieri Non Accompagnati - MISNA), gestite dalla cooperativa “*29 Giugno*” e dal “*Consorzio Eriches 29*”. Ha dato, infatti, il proprio apporto per allestire il servizio di catering, in relazione alle necessità delle cooperative nelle strutture di Anguillara Sabazia (sino al 22 febbraio 2013, allorché la stessa veniva chiusa per l’inagibilità dei locali dal Sindaco), di via del Frantoio a Roma (a far data dal 19 febbraio 2013). Si è profilato il suo impiego anche per quella ubicata in via Silicella, in Roma, a partire dal giugno 2013.

Inoltre, ha fornito analogo servizio di catering, in occasione dell’organizzazione della cena per festeggiare la conclusione della campagna elettorale di Tommaso LUZZI, eletto sindaco di Sacrofano (RM). La cena, tenutasi il 24 maggio 2013 (ore 19,00), nella piazza del paese, è stata proposta, per il tramite di Fabrizio Franco TESTA, da CARMINATI a LUZZI e pianificata da questi ultimi, negli uffici della IMEG di Agostino GAGLIANONE (il quale provvedeva a convocare LUZZI). In particolare, IETTO ha assicurato la fornitura di 650 coperti (essendo prevista la partecipazione di 600-700 persone), senza spese per LUZZI, mantenendo contatti diretti con il collaboratore di LUZZI (Francesco GRANORI), propiziati da CARMINATI e dallo stesso LUZZI. Dunque, i rapporti con il sodalizio hanno rappresentato per IETTO un’opportunità di espansione economica della propria attività imprenditoriale che ha colto e sfruttato, cementando, in tal modo, il vincolo con lo stesso, grazie all’ampia disponibilità mostrata, nel tempo, a far fronte alle esigenze di CARMINATI e degli altri sodali. Invero, si è venuto a creare un rapporto di reciproco vantaggio tra l’imprenditore e le attività del sodalizio, proiettate sul versante imprenditoriale.

IETTO si è prestato a emettere false fatturazioni in favore della cooperativa “*29 Giugno*”, al fine di permettere a CARMINATI di rientrare di parte del denaro investito - senza alcun

¹⁰¹³ V. conversazione nr. 15568, delle ore 10.27 del 23.12.2013, all’interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13.

¹⁰¹⁴ BUZZI riferiva al collaboratore Sandro COLTELLACCI la decisione di “diversificare il rischio”.

titolo ufficiale - negli affari legati alle attività delle cooperative e, in parte, depositato nei fondi a disposizione della citata cooperativa.

Anche il capo del sodalizio ne ha tratto vantaggi, quali l'assunzione di Micaela Anna Maria CARMINATI, sorella di Massimo, come dipendente della Unibar s.r.l..

Per converso, IETTO ha fruito, fra l'altro, dell'implemento della forza contrattuale della trattativa relativa all'apertura di un bar, all'interno del centro sportivo dell'Olgiata, derivante dalla partecipazione alla stessa di CARMINATI. È stato finanziato da quest'ultimo in un momento di difficoltà della propria impresa. Ha beneficiato, inoltre, di un prezzo di favore in occasione della sostituzione dei pneumatici presso il distributore ENI di corso Francia, gestito da Roberto LACOPO, direttamente stabilito da CARMINATI, in 1.300,00 Euro.

È attualmente impegnato in un progetto in fase di realizzazione, volto alla creazione di un punto cottura per una mensa da allestire, all'interno del carcere femminile di Rebibbia. Progetto ideato da CARMINATI, il quale lo ha indicato, a BUZZI e a Carlo GUARANY (vicepresidente della cooperativa "29 giugno"), come imprenditore di riferimento per l'attuazione.

La sua figura è emersa sin dalle prime battute della presente indagine. La frequentazione tra i due soggetti, a partire dal dicembre 2012, è risultata collegata alla collaborazione instaurata con le attività svolte dalle cooperative sociali ufficialmente gestite da BUZZI, in relazione alla fornitura del servizio di catering. Invero, in numerose occasioni, è stato documentato il suo incontro con CARMINATI. I due, previo accordo telefonico - avvenuto sempre da utenze non direttamente riconducibili a CARMINATI - si incontravano presso l'ufficio dell'imprenditore, sito in via Po, n. 24, presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia e presso il bar Vigna Stelluti, usuali luoghi di frequentazione di CARMINATI, basi logistiche del sodalizio.

Si procederà, nel prosieguo, a effettuare un'analitica ricognizione delle risultanze acquisite, con riferimento agli aspetti qualificanti la posizione di Giuseppe IETTO, in seno al sodalizio che ci occupa.

3.1 La ricostruzione dei rapporti tra Massimo CARMINATI e Giuseppe IETTO.

I citati numerosi incontri tra CARMINATI e IETTO sono risultati essere funzionali alla collaborazione dell'imprenditore nelle attività gestite dalle cooperative sociali consorziate nella "Eriches 29", controllate da CARMINATI e gestite da BUZZI e dai suoi collaboratori. Dato peculiare nella modalità di effettuazione degli incontri è costituito dal fatto che, in nessuna occasione, CARMINATI contattava IETTO, utilizzando l'utenza di rete mobile in suo uso. Dallo stesso si evince che tale legame doveva rimanere segreto. Del resto, CARMINATI era consapevole dell'attenzione degli inquirenti nei suoi confronti ed, evidentemente, non ha voluto essere messo in relazione con l'imprenditore. In proposito, va rilevato che CARMINATI ha utilizzato plurimi stratagemmi. Se per i contatti con i sodali BUZZI, Fabrizio Franco TESTA e Carlo PUCCI, ha utilizzato utenze mobili "dedicate" alle conversazioni, con IETTO ha impiegato utenze di rete fissa, non direttamente a lui riconducibili, quali quelle di cabine pubbliche o quella di rete fissa, attestata presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, gestita dal sodale Roberto LACOPO.

La difficoltà nel reperire CARMINATI veniva evidenziata da IETTO, nel corso della conversazione telefonica, intercorsa tra i due, intercettata alle ore 16.42, del

20.08.2012¹⁰¹⁵. Invero, durante le prime battute, CARMINATI rimproverava l'interlocutore, il quale, da quando era partito in vacanza, non si era fatto più sentire, nonostante CARMINATI avesse provato più volte a contattarlo. IETTO si giustificava, riferendo che, nel corso della giornata, era solito lasciare il telefono spento e di non aver riconosciuto nei numeri di chiamata in entrata alcuno allo stesso riconducibile, una volta riaccessi il telefono. IETTO si mostrava subito disponibile a raggiungere CARMINATI a Roma, nei giorni a seguire, e gli chiedeva come avrebbe potuto rintracciarlo, atteso che il luogo, ove quest'ultimo era solito stazionare, in quei giorni, era chiuso. CARMINATI rispondeva al suo interlocutore che sarebbe stato sufficiente tenere il telefono acceso e che avrebbe provveduto lui a contattarlo, in modo da fissare un appuntamento.

CARMINATI ha posto IETTO a conoscenza di plurime questioni, inerenti agli interessi economici perseguiti dal sodalizio e delle mansioni svolte da altri affiliati all'organizzazione stessa.

Nello specifico, alle ore 09.20 del 04.01.2013¹⁰¹⁶, a bordo del veicolo Audi A1, IETTO comunicava a CARMINATI di aver interloquuto con un'azienda che quest'ultimo si diceva sicuro essere la "ERAGLASS", specificando che "li" non avrebbero avuto alcun problema, in quanto avevano "il conto aperto", e se anche i Vigili fossero andati a fare un controllo ci avrebbe pensato lo stesso CARMINATI a ristabilire la situazione, rendendo così edotto IETTO della capacità di penetrazione negli ambienti istituzionali: "sarà ERAGLASS, era ERAGLASS al 100%. . . ma poi lì sai che c'è, lì c'abbiamo il conto aperto. . .incomp. . .non c'hai rotture di cazzo da nessuno. . .cioè se i Vigili te rompono i coglioni . . .chiamo aho . . . ma che andate a rompe, già ci abbiamo noi la rottura di coglioni capito".

3.2 La partecipazione di Giuseppe IETTO agli interessi dell'organizzazione diretta da Massimo CARMINATI e i vantaggi ricavati

¹⁰¹⁵ v. conversazione nr. 4379, delle ore 10.14 del 20.08.2012, sull'utenza n. 0636304971, attestata presso la stazione di rifornimento ENI – RIT 3571/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

MASSIMO: c'hai ripensato... io a dirti la verità t'ho chiamato un sacco di volte però giustamente il telefono era scippato proprio era seppellito sotto la sabbia ingegnere

GIUSEPPE: si infatti ...no è che vedevo sconosciuto un numero particolare tutti quelli...inc...

MASSIMO: no non è che vedevi sconosciuto era stacca...era isol... era spento

GIUSEPPE: però quando riaccendo vedo qualche messaggio di qualcuno che m'ha chiamato ed erano tutti numeri che conoscevo

[...]

GIUSEPPE: io devo assolutamente tornare però guarda infatti io volevo sapere li è aperto o chiuso se voglio passare per dirti se vengo domani o dopodomani

MASSIMO: è chiuso è chiuso no

GIUSEPPE: io sono passato anche dopo due giorni che volevo ringraziare per la cena

MASSIMO: era chiuso già era chiuso no ma oggettivamente ho trovato la chiamata poi quando ho richiamato era cioè il giorno che eri partito avevo il telefono spento quando sei partito vabbè se tu torni....

[...]

GIUSEPPE: mannaggia quel porco (ride) a parte tutto se io però un giorno devo tornare o voglio tornare come faccio a dirti che sto a roma?

MASSIMO: io ti chiamo se tu mi dici piu o meno...parliamo domani o dopodomani?

GIUSEPPE: per forza sennò giovedì è come dici te veramente assurdo

MASSIMO: tu sai che cosa dovresti fare? oggettivamente fai così. tu la mattina tietti il telefonino attaccato così anche se non riconosci il numero io ti chiamo capito io ti chiamo da dove mi trovo me dici guarda vengo domani e io so che vieni domani o dopodomani

¹⁰¹⁶ V. conversazione n. 596, con inizio registrazione alle ore 09.00 del 04.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

Il 27 aprile 2013¹⁰¹⁷, all'interno del Bar Vigna Stelluti, IETTO riferiva a CARMINATI che avrebbe dovuto avere un incontro con un soggetto non indicato, finalizzato all'apertura di un punto di ristoro, presso il centro sportivo dell'Olgiate. CARMINATI asseriva che avrebbe accompagnato IETTO all'incontro per partecipare direttamente alle trattative: *"tanto la trattativa la andiamo a fà insieme .. eh ... non è che ce vai te a falla a parlà"*, evidenziando la necessità di sfruttare l'occasione come ulteriore fonte di guadagno e imponendo le proprie scelte: *"e decidiamo noi ... eh ... dobbiamo fare una cosa a guadagno non è che stiamo a fà . . inc. ..."*. La presenza di CARMINATI eleva il potere contrattuale di IETTO, potendo, quindi, quest'ultimo beneficiare della forza di intimidazione propria di CARMINATI e del sodalizio dallo stesso capeggiato, nel cui ambito egli è inserito.

IETTO ha, inoltre, usufruito di ulteriori vantaggi dall'inserimento nel circuito criminale riconducibile a CARMINATI.

In occasione della sostituzione dei pneumatici della propria autovettura, presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia gestita da Roberto LACOPO, IETTO ha potuto beneficiare del prezzo di favore stabilito da CARMINATI. Nello specifico, alle ore 13.00 del 16 gennaio 2013¹⁰¹⁸, a bordo dell'Audi A1, CARMINATI riferiva a IETTO che non avrebbe dovuto parlare con il gestore della predetta stazione di rifornimento, in relazione al prezzo da pagare per la sostituzione dei pneumatici, affermando: *"che devi parlare! mò glielo dico io, 1300 è il prezzo!"*, e che avrebbe provveduto lui stesso a consegnare il denaro, scalandolo dai contanti che aveva ricevuto da IETTO la stessa mattina, il quale avrebbe il giorno seguente provveduto a rifondere la relativa somma.

CARMINATI è risultato sostenere, altresì, economicamente l'imprenditore, in un momento di difficoltà, concedendogli un prestito.

¹⁰¹⁷ V. conversazione n. 2727, con inizio registrazione, alle ore 09.08 del 27.04.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

¹⁰¹⁸ V. conversazione nr. 888, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 16.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta lo stralcio della relativa trascrizione.

Massimo: ti aspetto, ce li hai gli assegni

Giuseppe: non c'ho il libretto

Massimo: e allora che vuoi?

Giuseppe: però devo parlare, devo dire qualcosa...

Massimo: che devi parlare! mo glielo dico io, 1300 è il prezzo!

Giuseppe. eh!

Massimo: Eh! vuoi che glieli do io da qua? da quelli che mi hai dato questa mattina, me li dai domani?

Giuseppe: contanti?

La circostanza veniva esplicitata, nel corso di una conversazione tra presenti, registrata alle ore 13.06 del 21.10.2013¹⁰¹⁹, all'interno della Smart, targata ER168DT, e intercorsa tra CARMINATI e BRUGIA. Invero, alle ore 13.48 CARMINATI spiegava a BRUGIA che IETTO aveva avuto la possibilità, in passato, di acquistare un "forno", vale a dire un locale di circa seicento metri quadri, ove avrebbe potuto stabilire il punto cottura di cui necessitava, per la distribuzione dei pasti, presso i centri di accoglienza per una cifra molto esigua. A specifica domanda di BRUGIA sulle motivazioni che avevano indotto IETTO a non procedere all'acquisto, CARMINATI spiegava che l'imprenditore, in quel momento, era indebitato e che gli aveva prestato del denaro.

IETTO ha usufruito dell'assistenza legale di un avvocato conosciuto da CARMINATI. Alle ore 17.22 del 07.02.2013¹⁰²⁰, CARMINATI invitava IETTO a salire a bordo della propria auto, in quanto lo avrebbe accompagnato dall'avvocato Ippolita NASO. CARMINATI spiegava, poi, all'interlocutore di aver già affrontato la vicenda che lo riguardava, inerente alla stima di un bene, non adeguatamente valutato, con il predetto legale, il quale gli aveva

¹⁰¹⁹ V. conversazione nr. 520, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 21.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, linea 2413 – RIT 2292/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

Massimo: eh..compà ma mo vale...poco..poco cinque volte tanto..adesso che c'è la crisi..vuoi che non ci fai un milione e due un milione e trecento mila Euro ..o una cosa del genere? era seicento metri quadri perchè c'ha l'ingresso quello lì e l'ingresso..quell'altro col piazzale...eh..era tutto quello... ..bellissimo..

Riccardo: e perchè sto coglione non se lo è comprato?

Massimo: perchè non c'aveva i soldi...stava..stava impiccato..

Riccardo: er mutuo..no..e poi stava impiccato..

Massimo: glieli avevo prestati io...

Riccardo: inc..stava impiccato...

Massimo: eh..glieli ho prestati io

¹⁰²⁰ V. conversazione n.1420, con inizio registrazione alle ore 17.00 del 07.02.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

MASSIMO: la cosa tua gli fanno una denuncia, perchè ha fatto un atto illegale. Ha detto che, secondo... secondo l'avvocato tuo, l'arrestano per sta cosa qua.

IETTO: Ah!

MASSIMO: Con la denuncia, loro fanno una denuncia per fare arrestare questa qua perchè ha fatto una cosa e l'ha data agli amici suoi. Loro già sanno che questa qua, l'ha data agli amici suoi..questa cosa qua..dice che c'ha sua moglie. Questo signore qua è uno molto cattivo, dice, se scopre una se... in base alla denuncia del genere l'arresta. Arresta la curatrice. Cioè, m'ha detto proprio... Non te l'ho detto perchè te dovevo chiama' al telefono, l'altro giorno son venuto, c'ho provato l'altro ieri..

IETTO: senti, ma... c'è il mio amico un certo Claudio mi ha chiamato tre volte. Adesso, mi devo programmare perchè ha anticipato tante cose, devo lavorare...inc..

MASSIMO: capito?...me l'ha detto l'avvocato m'ha detto di dirti, "stà tranquillo che mo' te la facciamo arrestare questa qua".

IETTO: [RIDE] inc. ..non me frega un cazzo..io basta che mi levo il debito della banca!

MASSIMO: Ha fatto un abuso, cioè. Poi, tra l'altro, l'ha sottostimata...dice di che stiamo a parla'? Ridevano. Ridevano. Gli ho detto... "avvocà io Io le ho portato un cliente perchè quello è un ragazzo che conosco da tanti anni", gli ho detto, cioè... M'ha detto "digli di stare tranquillo", ha detto, "no, ma tanto lo vediamo giovedì" mi ha detto "sì..portalo tanto mò la facciamo arrestare la curatrice", che tra l'altro loro già sapevano che lei l'ha dato a qualche amico suo, che loro sanno che c'è un qualcosa una cointeressenza di parentele mi ha detto capirai...lo sai..siccome il PM è una persona

IETTO: è serio...

MASSIMO: è molto serio..sà una cosa del genere...capito?...fà un macello...così almeno mi hanno detto loro...pero' tu lo sai...lo studio è serio...mi ha detto cioè tranquillo..digli di venire..inc...vengo pure io...sta cosa mi fà ride...lascio pure i telefoni qua...così se suonano, lascio i telefonini stanno qua...

riferito che avrebbero potuto fare arrestare l'autrice, avendo egli posto in essere un'azione illegale.

L'espressione di CARMINATI "*il professore così ha visto che non siamo scappati*", con riferimento al fatto che IETTO si era rivolto all'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO, intercettata nella conversazione intercorsa, alle ore 11.44 del 14.10.2013, tra CARMINATI e IETTO, appare confermativa dell'inserimento dell'imprenditore nel gruppo criminale. Le parole di CARMINATI inducono a ritenere che IETTO sia riconosciuto quale accolito anche da soggetti ritenuti gravitanti attorno all'associazione.

Il riferimento all'allontanamento del gruppo criminale dal legale è riconducibile al rinvenimento della microspia l'11 giugno 2013, installata all'interno dello studio del professore avvocato DELL'ANNO, nell'ambito di questo procedimento penale, come è possibile ricavare dalle indicazioni fornite a IETTO, nel prosieguo della conversazione, dallo stesso CARMINATI. Quest'ultimo riferiva, infatti, che, ultimamente, il legale aveva "*passato qualche impiccio*" e che stava evitando di recarsi, presso lo studio, in quanto erano stati ritrovati degli apparati di intercettazione, anche perché vi andava "*tutta gente ... pure mal frequentato per me*". Inoltre, CARMINATI tesseva le lodi del legale, ritenendolo "*il numero uno ... secondo me è ... è il più bravo di adesso ... in questo momento è il più bravo di Roma*" e aggiungeva che: "*noi usufruiamo di un servizio e lo paghiamo, noi andiamo da lui perché è un bravo avvocato, mica ci deve regalare niente*".

3.3 L'utilizzo dei servizi offerti da Giuseppe IETTO per le necessità del sodalizio

3.3.1 La collaborazione fornita dall'imprenditore IETTO nello sviluppo delle attività economiche legate alla gestione delle cooperative sociali

Nel corso dell'attività di indagine si aveva modo di constatare che la strategia di azione delle cooperative sociali, riconducibili alla gestione di Salvatore BUZZI e di CARMINATI, era variata, nel corso del tempo, al fine di ottimizzare gli investimenti economici in ciascun settore e i guadagni provenienti da tali attività, nel cui ambito le citate cooperative avevano ottenuto l'aggiudicazione di appalti.

V. conversazione n. 350, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 14.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, in uso a CARMINATI, linea 2413 – RIT 2292/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: *ma no...vorrei...che altro ci può essere?...so' contento che hai chiamato il professore così ha visto che non siamo scappati*

Letto: *..no..no..no è stato è stato gentilissimo adesso mo..naturalmente ci vado...inc...stasera...ci so' andato giovedì sera*

Massimo: *eh*

Letto: *proprio per dire...se non c'è ci rivado venerdì e io dopo così te lo riferivo...e mi ha fatto...mi ha chiamato lui pensa due volte...*

..omississ.

Massimo: *ha passato...ha passato qualche...qualche impiccio ultimamente...e quindi*

Letto: *tu dici?*

Massimo: *si be...ha passato alcune cose ... insomma... un pò di vice...però voglio di, lui è una persona...a posto eh*

Letto: *ah..inc questo?*

Massimo: *no, ma che cosa..no...ma lui è una persona per bene, ma che co...*

Letto: *ma tu non ci vai più da lui?*

Massimo: *si.. non ci vado perchè dentro la...dentro la cosa...inc.. [Massimo abbassa moltissimo la voce]...tutta gente...pure mal frequentato per me...quindi non ce vado per quello, in maniera che non mi porto impicci con la co...però...*

Era lo stesso BUZZI a riferire, infatti, al collaboratore Sandro COLTELLACCI della decisione di “*diversificare il rischio*”, nell’espletamento della fornitura di beni e di servizi per il Comune di Roma, concordata con “*l’amico mio*”, evidentemente, identificabile in CARMINATI.

Per tale motivo, il sodalizio ha reclutato imprenditori operanti in diversi campi, come quello immobiliare (in grado di fornire strutture da adibire alla ricettività di soggetti non abbienti o migranti) o quello della ristorazione (utile al soddisfacimento della richiesta di fornitura di servizi di catering).

La scelta degli imprenditori veniva operata da parte di CARMINATI, ritenuti idonei a compartecipare agli interessi economici dell’organizzazione che si esplicavano nella gestione delle cooperative sociali in esame e, dunque, portatori di una posizione non precaria, sotto il profilo reddituale. Per tale motivo gli imprenditori, di volta in volta, selezionati venivano messi a conoscenza degli interessi del sodalizio e delle modalità, con le quali ci si prefiggeva di raggiungere gli obiettivi, sicché si veniva a generare un rapporto altamente fiduciario.

Orbene, in data 12.12.2012, nel corso di apposito servizio di osservazione, controllo e pedinamento, veniva registrata - per la prima volta - la presenza di IETTO, in compagnia di CARMINATI, presso la sede della cooperativa sociale “*29 Giugno*”, sita a Roma, in via Pomona, n. 63, e gestita dal sodale BUZZI, ricollegata alla necessità da parte della citata cooperativa di variare il fornitore del catering presso il centro di aggregazione per minori, sito ad Anguillara Sabazia. Tale dato emergeva nel corso della conversazione telefonica, intrattenuta da BUZZI con COLTELLACCI, alle ore 15:12¹⁰²¹ del 4 dicembre 2012, mentre il primo si trovava in compagnia di CARMINATI e Carlo PUCCI, presso il bar Palombini. COLTELLACCI riferiva a BUZZI Salvatore la necessità di provvedere alla sostituzione della fornitura del catering e che avrebbe lasciato all’incontro di persona la spiegazione delle motivazioni che inducevano a tale necessità. Della questione, BUZZI aveva, quindi, evidentemente avuto modo di discuterne direttamente con CARMINATI, il quale, pochi giorni dopo la descritta conversazione e segnatamente, alle 16:10¹⁰²² del 10.12.2012, contattava BUZZI, al quale chiedeva di poter fissare un incontro con “*quel*

¹⁰²¹ V. conversazione n. 4458, delle ore 15.12.07 del 04.12.2012, sull’utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL, in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12.

¹⁰²² V. conversazione n. 27, delle ore 16.10.17 del 10.12.2012, sull’utenza n. 3207125324, in uso a BUZZI, linea 166 – RIT 7967/12.

ragazzo pe fa' quel contratto li per i pasti". Alle ore 10:38¹⁰²³ del giorno seguente (11 dicembre 2012), CARMINATI ricontattava BUZZI, al quale riferiva che avrebbero potuto iniziare la collaborazione con "Unibar" (riconducibile a Giuseppe IETTO), anche da subito, fissando, quindi, un incontro per le ore 10.30, della mattina seguente, presso gli uffici della cooperativa gestita da BUZZI. Effettivamente, la mattina del 12 dicembre 2012, alle ore 10.15, CARMINATI e IETTO raggiungevano la sede di via Pomona, n. 63. Alle seguenti ore 11:00, giungeva anche BUZZI, il quale si tratteneva a dialogare con CARMINATI e IETTO sino alle seguenti ore 11.35, quando i tre soggetti si allontanavano congiuntamente da un'uscita secondaria dell'edificio.

¹⁰²³ V. conversazione n. 130, delle ore 10.38.50 del 11.12.2012, sull'utenza n. 3314055844, intestata a ALLA VYTVYTSKA e in uso a CARMINATI, linea 80 – RIT 7919/12.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI;

M: Massimo CARMINATI

S: senti per Unibar quando ci possiamo vedere che possiamo incomincia' subito...

M: eh...eh...che ne so, dimmi quando posso venire giù con la persona giovedì?

S: giovedì...giovedì giovedì

M: come stai messo tu?

S: giovedì no...giovedì no...

M: giovedì pomeriggio anche...

S: giovedì no perché sto in AMA, poi devo vede' pure Andrini (Stefano, ndr) giovedì sera...

M: domani mattina? domani mattina?

S: domani mattina per me va bene

M: domani mattina alle 10:30 da te?

S: alle 10:30 da me

M: alle 10:30 da te mi organizzo io...ci vediamo domani mattina alle 10:30...

La strategia di “*diversificare il rischio*” veniva chiarita nel corso della conversazione telefonica del 14 dicembre 2012, alle ore 20.05¹⁰²⁴, intercorsa tra COLTELLACCI e BUZZI, il quale gli rappresentava che “*l'amico mio, t'ho detto, stanno pensando di diversificare il rischio, uno si piglia i pasti, uno si piglia l'immobile (...) ho detto: vabbè, qual è il problema? Si quantifica quant'è le percentuali*” e che l'operazione era estremamente vantaggiosa, in quanto: “*ho fatto una stima che è il cento per cento, esattamente il cento per cento, spendi cinquanta (...) e incassi cento*”, precisando che “*l'amico mio*” avrebbe partecipato all'affare. COLTELLACCI chiedeva se “*quello che abbiamo conosciuto si accolla i pasti*” (con ovvio riferimento a IETTO, incontrato il 12.12.2012), ricevendo la risposta affermativa di BUZZI. I due, poi, discutevano in ordine alla possibilità di locare una struttura da adibire a centro di accoglienza e alle relative spese di gestione. In particolare, COLTELLACCI riferiva sulle criticità del centro di “*Tragliatella*” (luogo ove è sito il centro MISNA ad Anguillara Sabazia) e che, pertanto, avrebbero dovuto puntare sull'immobile “*Tivoli 2*”, migliore per ricettività e condizioni.

¹⁰²⁴ V. conversazione n. 9011, delle ore 20.05 del 14.12.2012 sull'utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL, in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

S: *eh l'ami, l'amico mio, t'ho detto, stanno pensando di diversificare il rischio, uno si piglia i pasti, uno si piglia l'immobile*

SC: *ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah, ah....*

S: *ho detto: "va be', qual è il problema? Si quantifica quant'è le percentuali..."*

SC: *no, perché guarda io ieri ho fatto una simulazione, perché poi oggi stiamo impicciati per telefono, ieri è venuto Giancarlo e mentre stava con me l'ha chiamato Genova*

S: *mh*

SC: *che gli chiedeva a Giancarlo che ne pensava di fare st'operazione anticipandolo con i soldi, a me che questo si consiglia con Giancarlo mi pare strano, però hanno parlato davanti a me, e io nel frattempo ho fatto una simulata, no? Ho fatto una simulata, a loro gli ho dato altri valori, ovviamente, ma io ho fatto una stima che è il cento per cento, esattamente il cento per cento, spendi cinquanta...*

S: *e incassi cento, no?*

SC: *e incassi cento*

S: *è quello che c'avevano.... quello che ha detto l'amico mio*

SC: *esatto, esatto, esatto, esatto, più sono alti i numeri... se abbassi i numeri invece del cento c'hai il novanta*

S: *se li portiamo a questi livelli, soltanto, metti che ci sta pure qualche inconveniente... ma ci deve essere cento, sarà ottanta*

SC: *sì, sì, sì*

S: *anche ottanta sono belle cifre, no?*

SC: *certo, certo, certo*

S: *cioè, l'amico mio, non ce la faccio ad accollarmi tutta la questione, però se mi dai una mano... e allora lui stava verificando con quello*

SC: *certo*

S: *quello che abbiamo conosciuto se lui si accolla i pasti*

SC: *sì, sì, sì, sì*

S: *e poi un altro amico loro che ho visto oggi, più quel frocio di Pulcini, ormai detto il frocio di Pulcini, guarda che Pulcini è incredibile eh, è incredibile...*

SC: *(ride) ma lui non vuole entrare?*

S: *non rag... non... Sandro, non ragiona, mi sta scassando il cazzo su una cosa di cinquantamila euro che lui ci guadagnerà centomila euro e non vede... cioè, sta, mi sta rompendo il cazzo sul passero e non vede il tordo...*

SC: *e mo s'è incastra... e s'è incastrato su quello e ci si incastra quando è così*

S: *ho capito, ho capito (ride)*

SC: *si è incastrato la e per scastrarlo, eh... per scastrarlo (ridono)*

BUZZI e COLTELLACCI discutevano, nuovamente, del piano di “*diversificazione del rischio*”, nel corso della conversazione delle ore 15.18¹⁰²⁵ del 17 dicembre 2012. BUZZI riferiva al suo interlocutore dell’accordo raggiunto, relativo alla gestione dei centri di accoglienza, secondo il quale, “*noi*” (come cooperative sociali) avremmo messo a disposizione gli operatori, “*i pasti*” sarebbero stati assicurati “*dall’amico nostro*” e tale “*Manfredi*” si sarebbe occupato di fornire la struttura. L’accordo prevedeva, altresì, che i guadagni sarebbero stati ridistribuiti in modo proporzionale: “*poi famo le proporzioni*”. Alle seguenti ore 17.41¹⁰²⁶ del 17 dicembre 2012, BUZZI contattava Manfredino GENOVA (soggetto da identificare nel “*Manfredi*” citato nel corso della conversazione intercorsa in precedenza con COLTELLACCI), con il quale parlava di un immobile che poteva essere destinato a sede del centro di accoglienza, specificando di aver già individuato l’imprenditore al quale affidare la fornitura dei pasti, facendo evidente riferimento a IETTO. BUZZI affermava: “*il fornitore l’ho trovato io. Perché non ti accolli la struttura? (...) il fornitore dei pasti l’ho trovato io*”. GENOVA rappresentava che il suo guadagno era determinato proprio dal provento sulla fornitura dei pasti: “*io ci guadagno sui pasti, mi togli proprio quello?*”, ma BUZZI ribadiva di voler affidare il servizio di catering a un’altra persona e aggiungeva: “*fammelo pija a me in affitto, lo trovo chi regge*”, considerato che la struttura in questione era nella disponibilità del suo interlocutore. GENOVA si rendeva disponibile a questa soluzione subordinandola alla condizione: “*però i pasti me li devi far fare a me*”.

Consapevole della volontà di CARMINATI di proseguire la collaborazione con l’imprenditore IETTO, BUZZI rispondeva negativamente e preannunciava a GENOVA che lo avrebbe fatto chiamare da Claudio BOLLA (procuratore del Consorzio Eriches 29), per concordare, laddove fosse possibile, la locazione in questione. GENOVA, indispettito, decideva di non collaborare. La predetta circostanza veniva palesata, nel corso di una conversazione telefonica, registrata alle ore 11.32¹⁰²⁷ del 18 dicembre 2012, intercorsa tra BUZZI e il suo collaboratore BOLLA, alla presenza di CARMINATI, in quel momento in compagnia di BUZZI. Quest’ultimo chiedeva a BOLLA di reperire una struttura ricettiva, ove poter alloggiare i minori del centro di accoglienza di Tivoli (RM), considerato che, probabilmente, non avrebbero utilizzato l’immobile nella disponibilità di GENOVA. BOLLA rispondeva di trovarsi insieme a COLTELLACCI, con il quale si sarebbe confrontato per trovare una soluzione. BUZZI chiedeva, altresì, di riferire a COLTELLACCI che “*il mio amico regge i pasti non c’è problema, c’è solo da trova il posto*”, così confermando che il servizio di catering sarebbe stato affidato a IETTO, così

¹⁰²⁵ V. conversazione n. 10432, delle ore 15.18.05 del 17.12.2012, sull’utenza n. 3482519252 intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL, in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

S: ***i pasti, l’amico mio mi ha detto insomma che non ci dovrebbero essere problemi...***

SC: *mh mh*

S: *se li regge lui...*

SC: *mh mh*

S: ***gli operatori li mettiamo noi***

SC: *mh mh...*

S: ***lui mette la struttura poi famo le proporzioni quant’è alla fine...non è difficile no?***

¹⁰²⁶ V. conversazione n. 10568 delle ore 17.41 del 17.12.2012 sull’utenza n. 3482519252 intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL ed in uso a BUZZI Salvatore, linea 133 – RIT 6100/12

¹⁰²⁷ V. conversazione n. 10991, delle ore 11.32 del 18.12.2012, sull’utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL e in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12.

come stabilito da CARMINATI. Alle seguenti ore 13.27¹⁰²⁸ del 18 dicembre 2012, BUZZI contattava COLTELLACCI, al quale riferiva di aver concluso, seppur verbalmente, un accordo con Daniele PULCINI, il quale avrebbe concesso in locazione un immobile di proprietà di quest'ultimo, sito in via Casal Boccone, n. 112, ove alloggiare gli immigrati. COLTELLACCI rispondeva che, comunque, BOLLA stava cercando di chiudere due trattative, per altrettante strutture capaci di ospitare gli immigrati: una con GENOVA e l'altra per lo stabile "*che sta dietro al Vaticano*".

IETTO, oltre a partecipare alla fornitura del servizio di catering nella nuova struttura da adibire a centro di accoglienza per minori, aveva ricevuto in appalto la fornitura del servizio di catering, presso il centro di accoglienza per minori stranieri di Anguillara Sabazia. Invero, alle ore 09.28 del 19.12.2012¹⁰²⁹, IETTO riferiva a COLTELLACCI che era necessario effettuare un sopralluogo ad Anguillara Sabazia (RM), al fine di visionare i luoghi ed iniziare la fornitura del servizio per il 2 gennaio 2013. COLTELLACCI rispondeva che avrebbe fatto contattare IETTO dal suo coordinatore e comunicava l'indirizzo del sito di interesse, vale a dire via Tragliatella, nr.52, del comune di Anguillara Sabazia. Ulteriore conferma si ricava dal contenuto della conversazione tra presenti, registrata a bordo dell'Audi A1, in uso a CARMINATI, avvenuta in data 04.01.2013¹⁰³⁰, allorché l'imprenditore chiedeva a CARMINATI di informarsi se il servizio reso fosse soddisfacente. Nel corso dei dialoghi si comprendeva, infatti, che IETTO era molto indaffarato con il servizio di somministrazione dei pasti, per il cui esito si mostrava molto ansioso, così come confermato dalle parole dello stesso, il quale riferiva di aver chiamato "*18 volte*" i dirigenti del centro per essere sicuro della soddisfazione del servizio offerto. Alle seguenti ore 09.29¹⁰³¹, CARMINATI chiedeva a BUZZI di interessarsi in prima persona in merito al servizio svolto da IETTO: "*. . . no . informati pure se vanno bene quella situazione lì a . . . ANGUILLARA . . . le cose perché so che sono contenti però tu controlla insomma . . .*".

CARMINATI è risultato riferire al sodale BRUGIA, alla presenza dell'imprenditore SECCARONI, i margini di guadagno, inerenti alla fornitura del servizio di catering, da parte dell'azienda di IETTO, presso un nuovo centro di accoglienza minori, che veniva individuato in quello sito in via del Frantoio, a Roma. A tal proposito, si sottolinea che, in quel periodo, BUZZI appariva interessato a un edificio disabitato, nella disponibilità del Comune di Roma, coinvolgendo BOLLA nel progetto di occupazione abusiva dell'edificio, localizzato in via del Frantoio, n. 9B, ove trasferire un numero imprecisato di minori. In una conversazione intercettata, tra i predetti, il 2 gennaio 2013, BUZZI riferiva, infatti, che avrebbe interessato "*CARADONNA*", identificato, poi, nel presidente del V Municipio - Ivano CARADONNA - competente su via del Frantoio, affinché, dopo la loro

¹⁰²⁸ V. conversazione n. 11193, delle ore 13.27 del 18.12.2012, sull'utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL e in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12.

¹⁰²⁹ V. conversazione n. 1572, delle ore 09.28 del 19.12.2012 sull'utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰³⁰ V. conversazione n. 546, con inizio registrazione alle ore 09.00 del 04.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

¹⁰³¹ V. conversazione n. 74, delle ore 09.28 del 04.01.2013, sull'utenza n. 3207125324, in uso a BUZZI, linea 166 – RIT 7967/12.

occupazione, le autorità locali non avessero provveduto allo sgombero. Alle ore 10.32¹⁰³² del 9 gennaio 2013, all'esterno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, si registrava la presenza di quest'ultimo in compagnia di IETTO, con il quale accordava di incontrarsi alle 11.00 a corso Francia "da Bobo" (vale a dire presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia di LACOPO), in modo da recarsi insieme in un luogo che non veniva specificato, raggiungibile percorrendo la tangenziale (nel corso del pomeriggio il CARMINATI raggiungeva la sede della cooperativa 29 Giugno), ove avrebbero discusso dell'affare inerente alla somministrazione di pasti e al trasporto degli stessi, presso i centri di accoglienza, gestiti dalla cooperativa, riconducibile alla gestione di BUZZI. A tal proposito, CARMINATI evidenziava che sarebbe stato necessario verificare i tempi di pagamento previsti e il numero di pasti da somministrare. Alle seguenti ore 11.08 del 09.01.2013¹⁰³³, CARMINATI si trovava a bordo della propria Audi A1 in compagnia di BRUGIA, al quale riferiva di essere passato dall'ingegnere (Giuseppe IETTO, n.d.r.). Diceva che quest'ultimo, in merito al nuovo affare in questione, aveva mostrato piena disponibilità. CARMINATI sottolineava che nel progetto di investimento avrebbero potuto

¹⁰³² V. conversazione n. 717, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

CARMINATI: domani...devo..dire...anche su quanti...

IETTO: .eh...

CARMINATI: su quanti pasti...

IETTO: eh..perchè se la metà è a 45 giorni e l'altra metà è anche a 9 mesi e va be' l'utile dei 45 io non lo prendo e va bene . . .

CARMINATI: lo so' però gli devi dà, però gli dovemo caricà pure i soldi sua ...inc..dovemo caricà, quindi dipende da quanti pasti sono in tutto...

IETTO: certo . . . certo . . .

CARMINATI: . . . capito cosa voglio dire? . . . sono ...altre 100 persone è un conto . . . se incominciano ad essere 300 persone oggettivamente non ce la famo

IETTO: no . . . no...

CARMINATI: non possiamo mettere . . . tirare fuori . . . hai capito? . . .

¹⁰³³ V. conversazione n. 718, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito stralci della relativa trascrizione.

Massimo: ...so' già' passato dall'ingegnere e l'ingegnere mi ha detto "a Ma'..per me non c'è problema...magari"... . m'ha detto perchè io sennò io ..io non li posso regge più di tanto perchè lui giustamente c'ha i cazzi sua poi giustamente lui dice

Riccardo: e certo..eh

Massimo: ...buttalo dietro compà...giustamente lui dice..io...a me il pasto me costa e sono costretto comunque no. . .

Riccardo: . . .e certo

Massimo: . . .però mo te lo sviluppo, vediamo quanti ce ne hanno, perchè poi da quello che ho capito ce ne hanno quanti ce ne servono. . m'ha detto " tu fino a quanto areggi?" mi ha detto. . ."cioè, cioè c'hai da levatte che ne sò, 5 sacchi al mese che non te pesano?. . e scusa buttali qua. . e tu sai che quelli al mese c'hai 5 più due o tre sacchi di guadagno" capito stamo a parlà de interessi al 40%. . hai capito come? io me lo so sviluppato ieri ...

Riccardo: è buonissimo a Ma'...

Massimo: ...gli ho detto ma davvero è una cosa buonissima perchè poi ce la garantiscono loro. . nel senso. .capito? .. in più come la possiamo fare. . che è ancora meglio. . lui non è un mafioso con gli spiccioli...allora loro gli danno un pagamento. . a lui. . a lui a sei mesi.. . cioè loro gli dicono "vabbè allora.. te te famo il coso però te lo pagamo . . cinque". . con lui se li fà spiccià direttamente in contanti dal bar suo. . tutti ..lui me dà i ..so. . cioè pure una operazione de giro capito che. . mo la sto a sviluppà bene. . mo stamattina ce so annato, m'ha detto " a Mà per me non c'è problema" m'ha detto, "a me me dite quanto è io me pio il mio eh, il resto, facciamo una partita di giro quando, quando ve pagano". . .

Riccardo: . . .incompr..fichissimo, Mà

guadagnare il 40% sul capitale investito: “. . . so' gia' passato dall'ingegnere e l'ingegnere mi ha detto 'a Ma'. per me non c'è problema ... magari [...] però mò te lo sviluppo, vediamo quanti ce ne hanno [...] cioè, cioè c'hai da levatte che ne sò, 5 sacchi al mese che non te pesano? . . . e scusa buttali qua . . e tu sai che quelli al mese c'hai 5 più due o tre sacchi di guadagno' capito stamo a parlà de interessi al 40% . . hai capito come?”. CARMINATI esponeva, inoltre, la possibilità, da parte di IETTO, di coinvolgere la gestione del proprio bar per “spicciare” titoli di pagamento. Nel prosieguo della conversazione, CARMINATI riferiva della disponibilità di IETTO di trattenere la parte del proprio compenso come stabilito (“a me me dite quanto è, io me pio il mio eh”), partecipando al guadagno maggiore solo all'avvenuto pagamento (“il resto, una partita di giro quando, quando ve pagano”). Quello stesso pomeriggio, CARMINATI si recava presso la sede della cooperativa “29 Giugno” - come documentato dal servizio di rilevazione satellitare installato a bordo dell'Audi A1 - in compagnia di BRUGIA, il quale, però, attendeva¹⁰³⁴ a bordo del veicolo Audi A1. Alle ore 15.28¹⁰³⁵, CARMINATI, dopo essere stato all'interno degli uffici della cooperativa, accedeva all'interno della propria autovettura e spiegava a BRUGIA che aveva discusso della questione inerente la somministrazione dei pasti, presso i centri di accoglienza per minori. Nell'occasione, forniva ulteriori delucidazioni, specificando che della questione, afferente alla delibera per i lavori in collaborazione con GUARNERA, se ne occupava GAGLIANONE (indicato come “Maurizio”), mentre con BUZZI aveva discusso della situazione relativa alla somministrazione dei pasti, vicenda che riguardava IETTO. Indi, CARMINATI spiegava che i margini di guadagno dell'affare, nel quale si inseriva la collaborazione di IETTO (appellato, come sempre, solamente “ingegnere”) sarebbero stati buoni, ma che era, in parte preoccupato, dalla brevità del periodo di fornitura, ossia solamente sei mesi: “lo

¹⁰³⁴ V. conversazione n. 721, con inizio registrazione alle ore 15.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

¹⁰³⁵ V. conversazione n. 722, con inizio registrazione alle ore 16.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: no amico mio..no,la delibera..quella lì..

Riccardo: quella è un'altra cosa...

Massimo: quella è passata..

Riccardo: ah

Massimo: quella è passata ...devono firmare una cosa per ..inc...

Riccardo: e mo' di che parliamo de..de...Chicco?

Massimo: sì..bra..eh..dei pa...dei pasti... no de Chicco..quello ce l'ha Maurizio...no..dei pasti ..inc..

Riccardo: ah..ah..okay..

..omississ..

Massimo: purtroppo è breve..magari fosse di più..lui mi ha detto..”a Ma' questa”..

Riccardo: perchè ma quanto dura?

Massimo: sei mesi...

Riccardo: embhè..oh..vabbè

Massimo: inc.

Riccardo: sono mesi mica so' ..inc...

Massimo: inc..già con sei mesi facciamo doppietta ..inc

Riccardo: eh..eh..oddio...certo..magari fosse..

Massimo: magari fosse...e lo so..capito..eh...tutti garantiti precisi..cioè...

Riccardo: so' sei mesi..intanto pigliamoci stì...sei mesi..se è possibile

Massimo: qui tocca piglià tutto...già di fatto stiamo in parola che sono i nostri...compà..mo' doma..mo' devo andare domani c'ho un appuntamento a mezzogiorno con l'ingegnere..vado... da questi qua..della..de..che c'hanno l'appuntamento ..per..per vedere quanti sono..

Riccardo: eh...

sviluppo... è buono compà, è buono..magari se lo tengono...purtroppo è breve il periodo". CARMINATI spiegava che, in sei mesi, sarebbero riusciti a *"fare doppietta"*, vale a dire guadagnare il doppio delle spese sostenute, e che l'indomani, a mezzogiorno, avrebbe dovuto discutere della questione direttamente con *"l'ingegnere"* (IETTO), evidenziando che: *"qui tocca piglià tutto"*, anche perché *"già di fatto stiamo in parola che sono nostri"*. Anche il giorno precedente, CARMINATI aveva esposto le consistenti possibilità di guadagno, derivanti dalla fornitura del servizio di catering, presso i centri di accoglienza per famiglie, all'imprenditore Luigi SECCARONI, nel corso della conversazione tra

presenti, registrata alle ore 17.00 del 08.01.2013¹⁰³⁶, all'interno dell'autovettura AUDI A1, in uso a CARMINATI. Quest'ultimo, nello specifico, spiegava a SECCARONI che i costi sarebbero stati sostenuti dall'imprenditore IETTO e che, essendo il pagamento del servizio a mesi di distanza dall'erogazione, l'amministrazione pubblica era disponibile a pagare un prezzo superiore: "loro te li pagano 7 Euro, intanto loro . . . uno per l'altro gli danno 25,00 Euro al giorno a persona lì devi avere dei margini da spavento, loro sono disposti a pagare il pasto 7 Euro per dire, invece che 5 o 4, adesso bisogna vedere se . . . tu li reggi fino a . . . fino a sei mesi". Asseriva che le possibilità di guadagno si aggiravano intorno al

¹⁰³⁶ V. conversazione n. 700, delle ore 17.00 del 08.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Massimo: *inc..di preventivi ..inc..loro me devono di? Questo te lo dico..una cosa . .noi stiamo prendendo...inc.. degli appalti..inc...e si può fare un investimento buono. Ti spiego una cosa . L'ingegnere fà i pasti no?Allora l'ingegnere fà, io faccio una cosa..inc..un pasto costerà cinque euro... no.. Questi prendono l'appalto, siccome vengono pagati a sei mesi, 9 mesi . . . loro sono disposti a pagare i pasti . . . io lo faccio perchè io . .me so fatto i conti ...mi regolo..su cento pasti. . . lo faccio, sono molti di più, sto a parà di 500/600/700, poi faremo i conti ...loro sono disposti a pagare di più perchè li pagano a 6 mesi . . . nel senso . . . loro te li pagano 7 euro, intanto loro . . . uno per l'altro gli danno 25,00 euro al giorno a persona lì devi avere dei margini da spavento, loro sono disposti a pagare il pasto 7 euro per dire, invece che 5 o 4, adesso bisogna vedere se . . . tu li reggi fino a . . . fino a sei mesi . . .*

Seccaroni: *gli fai una sorta di finanziamento . . .*

Massimo: *bravo . . . bravo . . .tu devi fa.. una sorta di finanziamento, siccome alla fine ci stà da guadagnare un bel 40% su una operazione di quella, io dopo ti faccio il prospetto . . . se ti interessa, te vò di farlo con noi perchè io lo faccio Luigi, cioè nel senso . . . io lo faccio. . .*

Seccaroni: *eh, mi dici che potrei, che posso partecipà . . .*

Massimo: *ciòè nel senso, io ti, io ti dico cosa stavamo andando, ..inc..io con questi qua. . . Ci costava . . . una Casa Famiglia ci costava 55 al mese loro ce guadagnavano...inc... Tu praticamente ogni mese te sei scontato ma poi dopo alla fine rientravi...*

Seccaroni: *hai . . . triplicato . . .*

Massimo: *bravo . . . hai triplicato . .io già lo so. . ti dico una cosa . . stavo quasi per lasciarlainc....qui...qua se guadagnà qualche soldino...cioè...capito? siccome che stiamo a parlà di 8/900 pasti . . .8/900 pasti.. 3 euro al giorno a pasto . . . sono 2 euro a pasto . . .per .. 2 a..inc..*

Seccaroni: *e annamo pure per se. . . inc. . .*

Massimo: *capito? è una operazione buona . . . dura dai 6 ai 9 mesi . . . poi sono mandati dal Ministero degli Interni . . . non è che sono . . . poi te lo dico perchè io stò facendo tra amici capito . da solo non gliela puoi fa... io quà c'ho...250 la reggo,*

Seccaroni: *ma ce vonno i soldi ..e certo..inc..*

Massimo: *i soldi devo avere, a me mancano i soldi, non puoi riusci da solo, mò te lo sviluppo e poi te lo faccio legge . . .*

Seccaroni: *mi dici quello devo fà . . . io . . . cerco di organizzarmi*

Massimo: *poi ti faccio vedè.. amico mio . . questa è una cosa...è fatto da una cooperativa, c'ha il mandato, il mandato proprio Comunale neanche Comunale, del Ministero capito? Questi sono orologiai, questo è buono, soltanto che pagano male, loro dipendono...ma pagano male. Loro c'hanno ...inc...e loro lo fanno...inc..pero' ..inc..stacce, me viene parte dovrebbe andà da normale..inc.. fanno ottocento pasti..inc...*

Seccaroni: *. . . inc. . .*

Massimo: *quattrocento a pranzo e quattrocento a cena, lo sò sembra una cazzata ma ce risparmi 2,3,4 euro, pure se guadagni mezzo euro a pasto è . . . inc . se guadagna...inc...è ufficiale..cioè ..inc..però è un bel lavoro eh..*

Seccaroni: *beh, diventa bel...diventa un bel fine mese*

Massimo: *il mese..calcola che è rinnovato per un anno . . . quindi tu sai che fra un anno il lavoro ce paghi, capito? che poi vanno a rinnovo 4 anni 5..inc..cazzate. Poi siccome noi c'abbiamo da.. non si chiuda..inc...a me mi infastidiva far sta cosa. Sta roba la possono far solo le cooperative sociali...*

Seccaroni: *ah, le cooperative*

Massimo: *solo le cooperative sociali, non le possono per dire il privato ...inc...tu devi prendere lo psicologo, la guardiania ...inc.*

Seccaroni: *si devono si . . . inc . . .*

Massimo: *..inc...ci mettiamo tutti insieme ..inc*

40% del capitale investito: *“siccome alla fine ci sta da guadagnare un bel 40% su una operazione di quella”*. Inoltre, CARMINATI riferiva della possibilità di inserirsi in una nuova fornitura, sebbene quest’ultima non fosse eccessivamente remunerativa per la breve durata del contratto. Al contempo, spiegava la solidità dell’affare, asserendo che l’appalto era completamente gestito dalle cooperative sociali, incaricate dal Ministero dell’Interno: *“questa è una cosa ... è fatto da una cooperativa, c’ha il mandato, il mandato proprio Comunale neanche Comunale, del Ministero capito?”*. CARMINATI spiegava che si trattava della fornitura di almeno 800 pasti e che il contratto sarebbe stato rinnovabile di anno in anno: *“fanno ottocento pasti .. inc ... quattrocento a pranzo e quattrocento a cena, lo sò sembra una cazzata ma ce risparmi 2,3,4 euro, pure se guadagni mezzo euro a pasto è ... inc ... se guadagna ... inc ... è ufficiale .. cioè .. inc .. però è un bel lavoro eh ... il mese ... calcola che è rinnovato per un anno quindi tu sai che fra un anno il lavoro ce paghi, capito? che poi vanno a rinnovo 4 anni 5 .. inc .. cazzate. Poi siccome noi c’abbiamo da .. non si chiuda .. inc ... a me mi infastidiva far sta cosa. Sta roba la possono far solo le cooperative sociali”*.

In data 10.01.2013, si registrava un ulteriore incontro tra IETTO e l’amministrazione della cooperativa “29 giugno”, alla presenza di CARMINATI. Alle ore 09:34 del 10.01.2013¹⁰³⁷, IETTO veniva contattato da COLTELLACCI, il quale chiedeva di anticipare l’appuntamento, già fissato per le ore 11.00. IETTO, dopo aver sottolineato la necessità di avvisare un terzo soggetto, identificato in CARMINATI, rispondeva che avrebbe dovuto anticipare un altro appuntamento, fissato già per le ore 11.00, con una terza persona. Di rimando, COLTELLACCI precisava che, in caso non avessero potuto anticipare l’incontro, sarebbe stato costretto a ricevere gli interlocutori presso la propria abitazione, soggetta a *“verifiche e controlli”*. IETTO ribadiva che avrebbe provato a incontrare COLTELLACCI, per le ore 11.30, a condizione di riuscire ad anticipare l’appuntamento con la terza persona. Occorre evidenziare che COLTELLACCI, all’epoca, era sottoposto al regime degli arresti domiciliari. Alle ore 09.36 del 10.01.2013¹⁰³⁸, IETTO chiedeva a CARMINATI di anticipare il loro incontro, e questi lo assicurava che non vi sarebbe stato alcun problema. Alle seguenti ore 10:05, il sistema di video osservazione, diretto alla stazione di carbolubrificanti ENI, e il servizio di OCP in atto consentivano di documentare l’arrivo di IETTO, a bordo dell’autovettura Mercedes ML 320 CDI targata DS498VJ, ove saliva CARMINATI. I due soggetti - alle ore 10:42 - giungevano in via Taranto, ove parcheggiavano il veicolo e, a piedi, si dirigevano in via Altamura, per fare ritorno, congiuntamente, alle seguenti ore 11.05. Qualche giorno dopo (alle ore 14.45 del 14.01.2013¹⁰³⁹) CARMINATI - utilizzando la cabina di telefonia pubblica sita in Largo di Vigna Stelluti - avvisava IETTO di aver fissato un nuovo incontro con BUZZI, per le ore 10.00 del seguente 16 gennaio. Nell’occasione, CARMINATI chiedeva all’interlocutore di presentarsi all’appuntamento con il proprio veicolo. Alle successive ore 10.18¹⁰⁴⁰,

¹⁰³⁷ V. conversazione n. 2867, delle ore 09.34 del 10.01.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰³⁸ V. conversazione n. 2868, delle ore 09.36 del 10.01.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰³⁹ V. conversazione n. 3158, delle ore 14.45 del 14.01.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12

¹⁰⁴⁰ V. conversazione n. 151, delle ore 10.18 del 15.01.2013, sull’utenza n. 3885789181, intestata a ASTRID QUINTERO RUBIANO VIVAN, e in uso a BUZZI, linea 345 – RIT 186/13

CARMINATI ricordava a BUZZI che: “io domani mattina quando so’ le 10.30 ... sto da te con ... con ... quel signore per ... per i pasti ... va bene?”. L’incontro veniva monitorato dagli appartenenti al ROS, i quali documentavano che, alle ore 09.34, IETTO giungeva presso la stazione di rifornimento ENI, a bordo della propria Mercedes ML, sulla quale saliva CARMINATI. I due, alle ore 10.00, giungevano in via Pomona, ove accedevano agli uffici della cooperativa “29 Giugno”. Alle seguenti ore 10.10, in loco, giungeva BUZZI e, alle seguenti ore 10.25, arrivava COLTELLACCI. Alle seguenti ore 11.30, uscivano dallo stabile CARMINATI e IETTO, i quali, sempre a bordo del veicolo in uso allo IETTO, raggiungevano nuovamente la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, ove si trattenevano a discutere con altri soggetti già presenti in loco.

BUZZI, alle ore 15.33¹⁰⁴¹ dello stesso pomeriggio del 14 gennaio 2013, stabiliva un calendario di impegni con COLTELLACCI, per avviare il servizio di catering, presso il centro di accoglienza di via del Frantoio, tra i quali un incontro con “quelli dell’UNIBAR”, società gestita da IETTO, per il seguente mercoledì mattina (15 gennaio). Il mattino del 15 gennaio 2013, alle ore 10.18¹⁰⁴², CARMINATI contattava BUZZI, il quale lo informava dell’imminente pagamento di una fattura di notevole importo, circostanza che avrebbe permesso il ritorno di quanto investito in precedenza in una delle attività gestite dalle cooperative sociali. Nell’occasione, CARMINATI confermava l’incontro per l’indomani (mercoledì mattina, impegno già discusso con COLTELLACCI da BUZZI) “con quel signore ... per i pasti”, incontro che, a dire di BUZZI, sarebbe stato risolutore: “va bene (...) così cerchiamo di chiudere tutta la questione”. Pochi giorni dopo, BUZZI discuteva telefonicamente con COLTELLACCI in merito all’andamento della gestione degli appalti aggiudicati dalla cooperative. Il contenuto della conversazione registrata, alle ore 19.49¹⁰⁴³ del 18.01.2013, permetteva di confermare che a IETTO era stata affidata, con accordi già definiti, la gestione del catering presso la struttura di via del Frantoio, come imposto da

¹⁰⁴¹ V. conversazione n. 18941, delle ore 15.33 del 14.01.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12. Si riporta la relativa trascrizione.

SALVATORE: *quando vai al Frantoio a vede’, perché io c’ho qui l’architetto POMPONI.*

SANDRO: *l’ho sentito, l’ho sentito. Ci vado mercoledì mattina. Domani non ce la faccio.*

SALVATORE: *allora passa da me dopo, dopo che (incomprensibile) torna.*

SANDRO: *ci stai mercoledì?*

SALVATORE: *mercoledì mattina sì. Devo parlare con quelli dell’UNIBAR mercoledì mattina*

¹⁰⁴² V. conversazione n. 861, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 15.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1, in uso a BUZZI, linea 345 – RIT 186/13.

¹⁰⁴³ V. conversazione n. 21224, delle ore 19.49.59 del 18.01.2013, sull’utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL e in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12. Si riporta la relativa trascrizione.

SALVATORE: *ho fatto l’ultima trattativa su Licenza.*

SANDRO: *Eh.*

SALVATORE: *sono ancora sceso, senti, 7.000,00 Euro tutto, tutto, tutto, compreso i campi e i pasti a 2 e 50.*

SANDRO: *ma i pasti con chi, ahó?*

SALVATORE: *con lei, ci fornirebbe il pasto a 2 e 50, no a 3 e 50. Un euro in meno.*

SANDRO: *Ho capito. Ma i pasti li dovemo da a quello.*

SALVATORE: *beh... ma il pranzo potemo pure non darglielo.*

SANDRO: *solo il pranzo?*

SALVATORE: *no, lei ne farebbe solo una.*

SANDRO: *che cosa?*

SALVATORE: *lei ne farebbe solo uno. Farebbe o la cena o il pranzo mo’ non mi ricordo quale vuole fa.*

CARMINATI. BUZZI, infatti, prospettava a COLTELLACCI la possibilità di affidare parte della gestione del servizio di ristorazione a una donna, non indicata, la quale sarebbe stata in grado di fornire il servizio a “due e cinquanta” (Euro) a pasto. COLTELLACCI si meravigliava dell’affermazione e chiedeva “*ma i pasti con chi ahò?*”, ricevendo la semplice risposta di BUZZI “*con lei*”. Di rimando, COLTELLACCI esplicitava: “*eh, ho capito, ma i pasti li dovemo da' a quello*”. BUZZI si dilungava, quindi, a spiegare le modalità con le quali avrebbero stabilito la doppia collaborazione, in modo che potessero lavorare entrambi. La collaborazione tra le attività gestite dalle cooperative riconducibili a BUZZI e quella imprenditoriale di IETTO, poneva la necessità, per quest’ultimo, di ricercare ulteriori luoghi da adibire a punti cottura e al trasporto dei pasti presso le strutture gestite dalla “29 Giugno”, oggetto di “*subappalto*”. Della questione si occupava in prima persona anche CARMINATI, il quale, in data 22.01.2013, si recava unitamente a BRUGIA, a visionare un capannone di proprietà di MANCIA, per verificare se fosse adatto all’esigenze di adibirlo a punto cottura. La circostanza era confermata dal contenuto della conversazione tra presenti, registrata a bordo del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, e intercorsa tra quest’ultimo e il sodale BRUGIA, alle ore 12.00 del 22.01.2013¹⁰⁴⁴. Il sistema di rilevazione satellitare, installato a bordo del veicolo, permetteva di appurare che, alle ore 12.10, il mezzo veniva posto in sosta in via Enzo Tortora, luogo dove, successivo sopralluogo, permetteva di appurare la presenza di più strutture di tipo industriale. Alle seguenti ore 12.18, era possibile udire CARMINATI e BRUGIA risalire a bordo dell’Audi A1; nell’occasione, CARMINATI riferiva a Bruno MANCIA (all’esterno del veicolo) che quanto prima gli avrebbe fornito una risposta. Una volta in marcia, CARMINATI riferiva a BRUGIA che il prezzo richiesto per la vendita da MANCIA (di circa duecentocinquantamila Euro) era eccessivo, soprattutto in virtù del fatto che sarebbe stata necessaria una costosa ristrutturazione (per un importo di ulteriori trecentomila Euro), al fine di rendere agibile la struttura per lo scopo perseguito. Nell’occasione si comprendeva che l’acquisto del capannone avrebbe interessato le attività economiche dell’“*ingegnere*”, il quale aveva la necessità d’individuare un luogo ove stabilire i punti cottura dei pasti da trasferire presso i centri di accoglienza. La questione dell’individuazione di struttura idonea a creare il punto cottura era ripresa pochi giorni dopo da CARMINATI anche con l’imprenditore Cristiano GUARNERA, il quale, proprio in quel medesimo periodo, stava anch’egli collaborando con le attività gestite dalle cooperative sociali riconducibili alla gestione di BUZZI. Alle ore 08.56 del 25.01.2013¹⁰⁴⁵, infatti, veniva registrata una conversazione tra presenti, a bordo della vettura Audi A1, in uso a CARMINATI, il quale, in quel frangente, si trovava in compagnia di GUARNERA. Nello spiegare all’imprenditore la possibilità che l’amministrazione pubblica non avrebbe saldato il proprio debito nei confronti di coloro

¹⁰⁴⁴ V. conversazione nr. 1031, con inizio registrazione alle ore 12.00 del 22.01.2013, all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L.), e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito stralcio della trascrizione.

Riccardo. [...] per fare questo dell'INGEGNERE...

Massimo certo. .si perché dentro è perfetto, è perfetto li devi piastrellare una parte. . . compà era fatto. .a parte che li te fai pure la cosa. .io avrei fatto pure da magnà a questi della RAI. .te fai pure il coso la tavola calda. .il centro cottura con la tavola calda direttamente

¹⁰⁴⁵ vds. conversazione nr. 1099 con inizio registrazione alle ore 08.00 del 25.01.2013 all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

che mettevano a disposizione degli alloggi da utilizzare per il cd. piano di “*emergenza abitativa*”, CARMINATI assicurava l’interlocutore sui margini di guadagno derivanti dalla collaborazione dello stesso con le attività gestite dal sodalizio, portando ad esempio il caso di IETTO, il quale, a suo dire, aveva avuto un forte guadagno dalla partecipazione nell’affare propostogli: “*loro ti fanno una proposta, in questo senso che loro fanno a tutti ... per dire io all'amico mio che c'ha il .. incompr gliel'hanno fatta, a lui gli è andata bene, perché c'è stato un ricarico suo .. (inc.) ... loro dicono siccome a noi ci*

pagano che ne so a tre mesi, a sei mesi ...". Nel prosieguo della conversazione¹⁰⁴⁶, CARMINATI esplicitava i termini della collaborazione stabilita con IETTO, il quale, a dire dello stesso CARMINATI, giornalmente realizzava un guadagno di circa 600 Euro, oltre quello previsto di base a causa dei ritardi dell'amministrazione nei pagamenti: "quello che ti dicono è sacrosanto perché io lo sto facendo con i pasti, quindi lo so no, magari mi

¹⁰⁴⁶ V. conversazione nr. 1100, con inizio registrazione alle ore 09.00 del 25.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1 (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12. SI riporta la relativa trascrizione.

Cristiano: io te l'ho detto, se non serve proprio un capannone c'ho i negozi quelli a via

Massimo: sì, questo me lo hai detto, io poi vedi me la so scordata sta cosa

Cristiano: c'ho i negozietti quelli lì, che sono ..inc...

Massimo: perchè poi tu mi hai detto che poi c'hai uno anche con una canna fumaria

Cristiano: la canna fumaria

Massimo: quindi l'accorpi, ma sì perchè poi a lui alla fine gli servono trecento metri, eh! Non è che gli serve una cosa enorme, e poi il posto tu ce l'hai lì a, a Prati fiscali

Cristiano: a Prati Fiscali, proprio all'inizio

Massimo: Prati Fiscali è bono, Prati Fiscali è buono è Roma Nord, capito, c'hai la.. esci, te ne esci sulla Salaria stai sul Raccordo, non lo so, lo sai sta cosa la..

Cristiano: poi il palazzo è nostro quindi no...se può..inc..come jè pare

Massimo: no, ma questi sono disco...ma sai centro cottura alla fine sono sei persone, che ci lavorano, sei persone più furgone che viene due volte al giorno, carica e porta via non è che, non è che sia una cosa

Cristiano: se gli può andar bene io c'ho questi qua, che sono ..inc..

Massimo: non è una cosa che rompe il cazzo, anche perchè una volta che uno l'ha chiuso..li deve far comunque, il centro cottura deve usare dei piastrellati, fà tutta una serie di...ci vogliono dei pavimenti a norma un sacco de...scarichi

Cristiano: e si deve mettere le piastrelle quelli lavabili

Massimo: bravo, però, cioè comunque li dovrebbe fare i lavori, ma poi non è tanta roba eh! Roba che con 30 mila euro

Cristiano: sì, butta giù le pareti per farli comunicanti

Massimo: sì, no, no, non è una cosa complicata

Cristiano: lo sai dov'è, ti ricordi quando scoppiò quel palazzo a Roma, il gas lì a Prati fiscali

Massimo: sì, come no. Che è rimasto per una vita, tutto, tutti i nastri ..le cose

Cristiano: eh, dove morirono quelle persone, quello affianco

Massimo: sì, sì me lo ricordo

Cristiano: quello attaccato, proprio a fianco

Massimo: quello che era roba di gas? che era stato

Cristiano: è..inc.

Massimo: una colonna di gas che non andava.

Omissis

Cristiano: sono 1,2,3,4,5, 6, 5

Massimo: tutti sfitti

Cristiano: tutti sfitti

Massimo: da che taglio c'hanno?

Cristiano: sono tutti sui 50, 40. Uno un pò più grosso sui 70 mq

Massimo: al limite uno ne pija 4

Cristiano: sì sono tutti

Massimo: sono tutti attaccati

Cristiano: certo gli viene un po' in lunghezza

Massimo: ma sti cazzi...una cosa sai non è, quello poi tra l'altro non è manco un lavoro invasivo perchè non senti puzza non senti niente, dal momento che c'hai la canna fumaria, poi i pasti che fanno per questi qua ho visto che il grosso dei pasti che c'ha lui, fanno poi roba, roba senza carne di maiale, capito ce stanno tutte..ce stanno tutti sti parametri no?...cioè alla fine è una cosa che non senti odori non senti niente ..non è la cucina pesante ..la cucina di un ristorante per dirti, non ci sarà mai una cosa frita, una cosa capito? roba, tutta roba bollita ...riso bollito, ca..verdure, carni bollite, polli bolli...è tutto bollito la no..perchè poi loro sigillano e li portano, li portano alcuni una volta al giorno, perchè nella struttura c'hanno il macchinario per scaldarli la sera...[...]

Cristiano: ce stanno lì, c'è un bar di fronte ...inc..bar

Massimo: eh, capito? Magari ti fa la ristorazione veloce, tanto su c'ha la roba lì, comunque sia c'ha la cucina, c'ha la gente ..oppure fai qualcosa a portare via, non lo so' mo'..

Cristiano: io pensa ce volevo fare ..

Massimo: casomai la settimana prossima lo chiamo st'amico mio, andiamo a vedè.

dicono “paghiamo a sei mesi” poi pagano a nove mesi, a te non ti frega niente perché tu, ogni giorno prendi, cioè ogni giorno che passa tu comunque prendi di più, te ne freggi no! Però sai, sui pasti è una cosa ancora un pochino, più grossa perché loro ti danno, cioè su ogni pasto, ti danno mezzo .. Euro a pasto, mezzo Euro a pasto in più, capito, come tu .. praticamente se ritardano a nove mesi a limite non ti frega un cazzo, ogni giorno prendi una cosa in più, sai li parliamo di un migliaio di pasti al giorno, una cosa, una cosa ... sì, ogni giorno calcola che st'amico mio, ogni giorno più che passa si prenderà, credo 600 Euro in più al giorno, caricato sui pasti, .. inc ... cioè levato il guadagno, eh! Cioè, c'è il guadagno normale più c'hai .. calcola che stiamo parlando di pasti intorno ai due euro e mezzo al giorno, eh, il pasto. Quindi calcola che una persona sono sette, sette e venti, sette e trenta più, però su mezzo ogni pasto finisce che lui se prende otto e trenta, cioè è un bel .. alla fine sembra una cazzata ma alla fine quando fai grandi numeri so soldi eh?”. La spiegazione di CARMINATI, in merito alla collaborazione di IETTO, proseguiva in relazione alla difficoltà di quest'ultimo d'individuare strutture idonee, ove provvedere alla cottura dei pasti da trasportare presso le strutture gestite dalla cooperativa “29 Giugno” e, a tal proposito, spiegava le modalità con le quali avveniva la preparazione e la consegna dei pasti: “perché poi loro sigillano e li portano, li portano alcuni una volta al giorno, perché nella struttura c'hanno il macchinario per scaldarli la sera, c'hanno .. non è un microonde, è una specie di microonde, che loro li portano la mattina, arrivano per l'ora di pranzo i pasti caldi per pranzo, la sera c'hanno una struttura dentro che li riscalda. Ma non è una cosa, io ci sono stato a quello che c'ha lui a Via Silicella, a parte che lì c'ha pure la vendita .. quello potrebbe essere buono perché lì, lui può pure fare la vendita, capito?”. CARMINATI spiegava di aver già visionato un “capannone” di proprietà di MANCIA, che, però, si trovava in condizioni pietose: “sono andato a vederlo cioè non è, non è un capannone bruciato, è un terreno in cui devi spende più soldi pure perché devi demolì quello che c'è sopra, cioè devi demolì, portà via e rifallo e allora, allora non conviene, che poi devi calcolà, è vero che per fare, diciamo, un centro cottura ti conviene farlo ex novo perché ci sono dei parametri di, tipo igienici che sono ... che sono parametri diversi”. GUARNERA coglieva immediatamente l'occasione di proporre all'interlocutore di visionare degli immobili di sua proprietà, siti in zona Prati Fiscali di Roma, circostanza già fatta presente a CARMINATI, che, però, l'aveva dimenticata. GUARNERA riferiva trattarsi di 5 locali adiacenti della metratura di circa 50 mq ciascuno (tranne uno di circa 70 mq) che si sarebbero potuti riunire per creare un unico locale di grandezza sufficiente. CARMINATI, a quel punto, riferiva che, entro la settimana prossima, avrebbe discusso della questione con “st'amico mio” (IETTO) e che, insieme, si sarebbero organizzati per visionare il luogo.

La prospettiva di acquistare il capannone, sito in via Enzo Tortora, non veniva abbandonata, nel tempo, dall'imprenditore IETTO e da CARMINATI, atteso che quest'ultimi, in data 8 gennaio 2014, alle ore 10.48, come documentato dagli appartenenti al ROS Carabinieri di Roma, a bordo dei rispettivi veicoli¹⁰⁴⁷, giungevano in via Enzo Tortora, nei pressi dei civici 69/ 71, ove sono ubicati i ruderi di una palazzina e di un capannone, con chiari segni di incendio, scendevano dalle loro auto e si intrattenevano a conversare.

¹⁰⁴⁷ CARMINATI era a bordo della SMART Brabus, targata ER882RA, ed era seguito dalla Nissan Micra, targata DB889VH, condotta da IETTO.

La nuova fornitura di servizio di catering, da assicurare presso la struttura di accoglienza per minori di via del Frantoio a Roma, avrebbe avuto inizio dal mese di febbraio 2013. Della questione discutevano il 25 gennaio 2013, alle ore 15.05¹⁰⁴⁸, IETTO e il collaboratore Enrico CAVICCHIA, con il quale parlava della gestione del servizio di refezione per i vari centri di accoglienza che la società di IETTO serviva. CAVICCHIA asseriva di aver calcolato che avrebbero dovuto preparare e somministrare, per il mese di febbraio, “16.240 pasti”. IETTO rispondeva che il calcolo poteva essere suscettibile di qualche variazione, in quanto “domani mi dicono il giorno preciso” per l’effettivo inizio dell’attività di via del “Frantoio”, che sarebbe potuto slittare di qualche giorno rispetto al 1° febbraio 2013. Rimaneva, inoltre, da determinare il costo per il trasporto dei generi alimentari per quest’ultimo centro. A tal proposito, IETTO rimandava la definizione dei predetti aspetti, inerenti alla fornitura del servizio per il centro indicato come “Frantoio”, a un incontro che fissavano per il giorno seguente. Nell’occasione, IETTO precisava che “i lavori li hanno già iniziati a fare a via del Frantoio (...) hanno preso l’immobile e stanno facendo i lavori per non pagare altri affitti”.

La circostanza relativa all’inizio delle attività veniva discussa anche nel corso della conversazione intercettata alle ore 18.00 del 28 gennaio 2013¹⁰⁴⁹, tra BUZZI e BOLLA. Alla domanda di BUZZI, se dal seguente giorno 1 febbraio sarebbero dovuti passare alla fornitura pasti della “UNIBAR”, BOLLA spiegava che era necessario sciogliere il contratto, già in atto con la società “Itaca”, in modo da poter consentire l’inizio dell’attività di fornitura da parte della “UNIBAR”, già attiva Anguillara Sabazia.

Il sodalizio ha curato gli interessi di IETTO, come emerge dalla conversazione telefonica, registrata alle ore 11.22¹⁰⁵⁰ del 1 febbraio 2013, tra CARMINATI e TESTA, il quale era stato interessato nelle questioni amministrative, inerenti alla fornitura del servizio di catering. TESTA asseriva, infatti: “ne parliamo lunedì, però ti racconto, per quello dei pasti se anche non c’hai novità poi ne parliamo”, anticipando che: “ieri pomeriggio so’ stato tutto il tempo con il commercialista, che poi diciamo è lui che starà con noi, a trovare una formula. Siamo riusciti a trovarla (...) ed è perfetta”. Nel prosieguo, TESTA assicurava di aver “già parlato con Salvatore (BUZZI)”, con il quale aveva fissato un appuntamento per “venerdì alle 10.00 ad Ostia”, per recarsi insieme dal “commercialista che sarà il nostro socio”.

Pochi giorni dopo, alle ore 13.04 del 05.02.2013¹⁰⁵¹, IETTO veniva contattato da COLTELLACCI. I due concordavano le modalità, con le quali IETTO sarebbe subentrato nella gestione della fornitura pasti per la struttura di via del Frantoio, ove sarebbero stati

¹⁰⁴⁸ V. conversazione n. 3611, delle ore 15.05 del 25.01.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12 .

¹⁰⁴⁹ V. conversazione n. 26354, delle ore 18.00.28 del 28.01.2013, sull’utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL e in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12. *Legenda:*

S: Salvatore BUZZI;

CB: Claudio BOLLA

S: dal primo dovevano partire i pasti Unibar, o no ?

CB: eeh... no, noi dobbiamo sciogliere il rapporto con Itaca che dura fino a giugno, Unibar già ha iniziato su Anguillara e lo possiamo fare iniziare ... cioè, adesso che noi andiamo via da alcuni posti, cioè, gli possiamo dare a Unibar, mh... i posti nuovi dove apriamo...

¹⁰⁵⁰ V. conversazione n. 217, delle ore 11.22 del 01.02.2013, sull’utenza n. 3407963440, intestata a Moira D’ANDREA e in uso a CARMINATI, linea 332 – RIT 166/13.

¹⁰⁵¹ V. conversazione n. 4260, delle ore 13.04 del 05.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12

fatti confluire gli ospiti delle strutture, ubicate nei comuni di Tivoli, Marcellina, Licenza. COLTELLACCI, infatti, comunicava che *“al 95% il 13 c’avevamo i 230 minori a via del Frantoio (...) Frantoio 14 febbraio. Tra il 15 e il 16 vai a Licenza per i 140 che unisco, che oggi (incomprensibile) Tivoli e Marcellina”*. IETTO chiedeva maggiori chiarimenti sulla quantità dei pasti da somministrare e COLTELLACCI diceva che sarebbero stati *“230 i minori di Frantoio”*, specificando che la fornitura era per il pranzo e per la cena, e che avrebbe potuto essere più preciso *“venerdì”*, dopo la riunione con i responsabili dei centri. I due interlocutori si davano appuntamento telefonico a lunedì 11 febbraio 2013. Lo stesso pomeriggio, alle ore 17.47¹⁰⁵², IETTO contattava il commercialista Roberto RINALDI, al quale, dopo aver discusso in ordine a questioni societarie legate alla *“Unibar2”*, riferiva: *“mi hanno pure chiamato: il 14 iniziano. Ho preso la fornitura dei pasti”* e che, il giorno seguente, sarebbe passato presso lo studio per sottoporgli delle questioni inerenti a quest’ultimo aspetto. Alle ore 17.42 del 06.02.2013¹⁰⁵³, IETTO veniva contattato nuovamente da COLTELLACCI, il quale riferiva di alcuni cambiamenti di programma, consistenti nell’annullamento dello spostamento dei minori in via del Frantoio, previsto per il seguente 13 febbraio, in luogo del trasferimento degli adulti *“alla lista”*. Per tale motivo, si presentava la necessità di organizzare, per il giorno 13, *“140 cene a Licenza”*, altrettanti pasti al sacco, per il giorno del trasferimento, in modo da consegnarli direttamente sul pullman quale pasto: *“il 13 non sposto più i minori e li porto a via del Frantoio, ma sposto prima gli adulti a Licenza. Quindi, il 13 ho necessità di 120-140 cene a Licenza e, se per te non è un problema, c’ho bisogno di altrettanto pasti al sacco perché è il giorno del trasferimento”*. COLTELLACCI precisava che, il lunedì seguente, sarebbero partiti in via del Frantoio con *“i duecento e passa minori..”*. IETTO chiedeva indicazioni sulle modalità di confezionamento dei sacchetti. COLTELLACCI rispondeva di comporli con *“due panini, una crostatina e una bottiglietta d’acqua, senza maiale”*. COLTELLACCI, infine, rappresentava che, il venerdì successivo, avrebbe incontrato tutti i *“partner”* interessati a queste situazioni, per cui avrebbero definito il subentro da parte di IETTO, lunedì 11 febbraio 2013. Nei giorni a seguire, si aveva conferma dell’effettivo trasferimento dei minori presso la struttura di via del Frantoio di Roma, fissato per il giorno 19 febbraio 2013. Alle ore 15.58¹⁰⁵⁴ del 8 febbraio 2013, infatti, IETTO veniva contattato da Elton META, dipendente della cooperativa *“Formula Sociale”* amministrata da COLTELLACCI, il quale riferiva che, a causa di problemi di natura elettrica, i locali di *“via del Frantoio”* sarebbero stati disponibili dal giorno 19 febbraio 2013. IETTO rispondeva *“io sono pronto dal 18, non c’è problema”*. Poi, META spiegava che, per il subentro nel servizio catering, per *“gli adulti”* di Licenza, avrebbero dovuto attendere il giorno 14 febbraio 2013, vale a dire l’esito di una riunione, convocata per quel giorno, dalla Prefettura, assicurando il buon esito dell’operazione: *“un’operazione che sarà fatta”*. IETTO prendeva atto e riepilogava che *“quindi c’è Anguillara che continua e il resto ci sentiamo lunedì”*. IETTO, nel frattempo, prendeva accordi con i soggetti, con i quali avrebbero dovuto collaborare nella

¹⁰⁵² V. conversazione n. 4284, delle ore 17.47 del 05.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰⁵³ V. conversazione n. 4325, delle ore 17.42 del 06.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰⁵⁴ V. conversazione n.4452, delle ore 15.58 del 08.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

preparazione e trasporto dei pasti, presso le strutture MISNA. Alle ore 11.51¹⁰⁵⁵ del 9 febbraio 2013, IETTO veniva contattato da Alessandro SANSALONE (autotrasportatore), al quale riferiva che *“il bonifico te l’ho fatto ieri (...) mi hanno confermato via del Frantoio che parte il 19”* e che la fornitura dei pasti sarebbe arrivata progressivamente a circa “380” tra pranzo e cena. Nell’occasione, IETTO asseriva: *“io spero di fare una cosa unica, con un unico furgone”*. Il 19 febbraio 2013, alle ore 11.48¹⁰⁵⁶, IETTO veniva contattato da CARMINATI (il quale, nell’occasione, utilizzava per la comunicazione l’utenza di rete fissa attestata presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia), al quale riferiva che, proprio quel giorno, erano partiti con la fornitura del servizio di catering, presso la struttura di via del Frantoio: *“Vengo da via del Frantoio che avevo preso una fornitura. Oggi è il primo giorno sono dovuto andare a vedere io sul posto”*.

Il 22 febbraio 2013, il sindaco di Anguillara Sabazia, con ordinanza n. 6046/P.L./013 - Ord. N. 25, disponeva la *“chiusura del centro di accoglienza per i richiedenti asilo, in via di Tragliatella n. 70”*, in quanto privo di agibilità, imponendo a Fulvia VANNOLI, coordinatrice della struttura, di *“provvedere entro gg. 7 dalla notifica dell’ordinanza, al trasferimento degli ospiti stranieri (...) in un’altra struttura di accoglienza”*. La circostanza conduceva alla cessazione dell’affidamento del servizio di fornitura pasti alla UNIBAR 2.

Il 25 febbraio 2013, alle ore 17.08¹⁰⁵⁷, IETTO veniva contattato da VANNOLI, alla quale chiedeva: *“tranne quei due giorni là, tutto bene il servizio, tutto a posto?”*. VANNOLI rispondeva affermativamente. IETTO domandava, ancora, se la riduzione di 20 unità, presso la struttura, fosse a carattere permanente. VANNOLI ribatteva che non era nelle condizioni di fornire una risposta, perché *“è tutto in ballo, no?”*. IETTO riferiva di aver tentato di contattare META, per avere informazioni sulla vicenda, senza riuscirvi e VANNOLI ipotizzava: *“può essere che lui ha degli incontri, eh? In questi giorni”*. Il 6 marzo 2013, alle ore 11.17¹⁰⁵⁸, COLTELLACCI veniva contattato da BOLLA, il quale riferiva che dal giorno seguente tale *“MASTROPAOLO”* avrebbe sostituito la società UNIBAR nella fornitura dei pasti per il centro di accoglienza del comune di Anguillara. COLTELLACCI rispondeva che non aveva avuto indicazioni in tal senso, ma che avrebbe

¹⁰⁵⁵ V. conversazione n. 4736, delle ore 11.51 del 09.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰⁵⁶ V. conversazione n. 4986, delle ore 11.48 del 19.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰⁵⁷ V. conversazione n. 5317, delle ore 17.08 del 25.02.2013, sull’utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 120 – RIT 6007/12.

¹⁰⁵⁸ V. conversazione n. 2957 delle ore 11.17 del 06.03.2013 sull’utenza n. 3386377651 intestata a IMPEGNO PER LA PROMOZIONE SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE S.C.A.R. in uso a COLTELLACCI, linea 755 - RIT 1675/13.

dato seguito all'indicazione ricevuta da BOLLA. Subito dopo, alle ore 11.21¹⁰⁵⁹, COLTELLACCI chiamava BUZZI, al quale chiedeva conferma circa la variazione dell'affidamento del servizio catering, per il centro di accoglienza del comune di Anguillara. BUZZI rispondeva che la fornitura per Anguillara Sabazia era terminata, in quanto non più conveniente: *“dopo quel prezzo, cinquanta centesimi de meno, gli ho detto che è finita, finita Anguillara”*, mentre restava attiva in via Del Frantoio.

CARMINATI è risultato occuparsi, in prima persona, delle problematiche inerenti alle attività di IETTO. Invero, in data 6 marzo 2013, CARMINATI discuteva telefonicamente con BUZZI del pagamento delle prestazioni fornite dall'imprenditore, indicato come *“l'amico nostro, quello dei pasti”*, in riferimento al centro di accoglienza di Anguillara.

¹⁰⁵⁹ V. conversazione n. 996, delle ore 11.21 del 06.03.2013, sull'utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL, e in uso a BUZZI, linea 768 – RIT 1741/13.

Legenda:

SALVATORE: Salvatore BUZZI

SANDRO: Sandro COLTELLACCI

SANDRO: ahó', senti, no, a proposito, m'ha chiamato Claudio Bolla, quindi Licenza non la fa più UNIBAR?

SALVATORE: e gli amo detto de no, dopo quel prezzo, cinquanta centesimi de meno, gli ho detto che è finita, finita Anguillara.

SANDRO: vai, vai, ok, ciao.

SALVATORE: tu m'hai detto cinquanta centesimi de meno, cazzo.

SANDRO: certamente, ok ti confermo.

SALVATORE: no resta... resta sul Frantoio, no?

SANDRO: te lo confermo.

SALVATORE: ok.

SANDRO: chiamo subito Giancarlo e vedo, va, ciao, ciao.

SALVATORE: grazie bello, ciao.

Alle 16:06¹⁰⁶⁰ del 6 marzo 2013, CARMINATI spiegava a BUZZI che IETTO aveva ricevuto, il giorno precedente, la telefonata di un soggetto, il quale gli aveva rivolto numerose domande in merito alle prestazioni fornite. BUZZI rassicurava immediatamente CARMINATI, al quale spiegava che si trattava di una prassi, funzionale alla preparazione dei pagamenti, in favore dei fornitori. Il contenuto della conversazione rappresenta

¹⁰⁶⁰ V. conversazione n. 58, delle ore 16.06.42 del 06.03.2013, sull'utenza n. 3407963440, intestata a D'ANDREA, e in uso a CARMINATI, linea 762 – RIT 1735/13. Si riporta la relativa trascrizione.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

S: amico mio

M: oh, bello mio, che stai facendo? Stai a bocca piena

S: una gomma americana, gomma americana

M: una gomma americana, senti bello mio, oggi all'amico nostro, ieri, quello dei pasti, l'ha chiamato uno.

S: sì.

M: che non si capisce bene, gli ha fatto un sacco di domande, una cosa, lui ha detto: <guardi io ho parlato ieri con...> questo qua voleva sape', no...

S: no l'ha chiamato, l'ha chiamato per le modalità di paga... dobbiamo paga', questo l'hanno chiamato.

M: eh, eh il pagamento, quello giustamente gli ha detto: <guardi, cioè, io ho fatto, ho lavorato solo due mesi per quanto riguarda lice...> la pratica proprio è inutile parlarne perché non so' cazzi che gli (inc.)

S: certo, l'altra pratica.

M: gli avete detto a quattro mesi e lui gli ha detto: <guardi a quattro mesi se, se c'avevo un lavoro, il lavoro me l'avete chiuso>

S: noo, non hanno capito, non hanno capito.

M: eh, no, non hai capito...

S: lui...

M: no, siccome gli ha fatto un sacco di domande, amico mio, mi preoccupavo che non veniva da te

S: no, no, no

M: hai capito come? Per questo t'ho chiamato, che me ne frega, eh, cioè, lui, lui sta a quello che gli dici te

S: no, lui, lui...

M: eh, eh

S: lui (sorride) capisce poco, no... dato che m'hai chiamato te, te lo chiedo a te, a quanto lo, a quanto lo dobbiamo paga'? Così risolviamo il problema

M: eh, e quello li' è sta... eh, cioè... gli hai messo quella... cioè, come eravamo rimasti amico mio, cioè...

S: ok, a trenta giorni, no?

M: a trenta giorni, è uguale, non c'è problema, cioè, l'importante è che è una cosa che, è una cosa che viene...

S: come decidiamo, come decidiamo insieme, no?

M: eh, io come decidiamo...

S: quella cosa, quell'altra cosa è diversa

M: io siccome li' ci stava, ci stava quella cosa che gli avevamo aggiunto, così io intanto prendevo per darla a quell'amico nostro, quello che...

S: aah... ho capito

M: cioè io per quello avevo fatto questa cosa

S: ho capito, ho capito, ho capito, ho capito

M: non è...

S: lo faccio, lo faccio pagare subito, allora

M: eh, capito? Io, solo, solo per quello, ma non è, non, ma quello non me ne frega niente, se puoi, sennò non fa niente, famo a trenta giorni...

S: ma certo che posso

M: non hai capito, ma, siccome questo ragazzo ha fatto un sacco di domande, ho detto: <vuoi vedere che...>

S: no, no, no, tranquillo

M: eh, non ero sicuro che eri stato te, perché ho detto:

S: tranquillo

M: <noi ci siamo visti ieri, quello gli ha cambiato una cosa> ho detto <non è che...> ho cominciato a castella'

un'efficace dimostrazione del rapporto di subordinazione di BUZZI nei confronti di CARMINATI, il quale interveniva nelle decisioni riguardanti le attività svolte dalla cooperativa "29 Giugno" e dal Consorzio "Eriches 29", con riferimento agli accordi stabiliti con BUZZI. Questi chiedeva, poi, a CARMINATI disposizioni su come operare in merito alla liquidazione del dovuto a IETTO: "**dato che m'hai chiamato te, te lo chiedo a te, a quanto lo, a quanto lo dobbiamo paga'? Così risolviamo il problema**", ricevendo in risposta da CARMINATI "*cioè, come eravamo rimasti amico mio, cioè ...*", il che induce a ritenere che i due avessero già stabilito le modalità di pagamento "*a trenta giorni*".

CARMINATI riconosceva, nonostante l'atteggiamento di subordinazione di BUZZI, il valore e il ruolo rivestito da quest'ultimo, affermando, con riferimento a IETTO: "**lui sta a quello che gli dici te**", precisando che l'unico motivo che lo aveva spinto a confrontarsi con BUZZI, in quel momento, era da imputare alla necessità di avere conferma dell'identità del soggetto che aveva rivolto le numerose domande all'imprenditore IETTO: "*eh, capito? Io, solo, solo per quello, ma non è, non, ma quello non me ne frega niente, se puoi, sennò non fa niente, famo a trenta giorni [...] eh, non ero sicuro che eri stato te, perché ho detto: <noi ci siamo visti ieri, quello gli ha cambiato una cosa> ho detto <non è che...> ho cominciato a castella' hai capito? ho detto: <non vorrei che qualche cazzaro s'è messo lì> ecco, solo quello, poi, poi, non c'è problema, come decidi va bene pe' me, non ti preoccupa'*".

Nel corso del mese di marzo 2013, IETTO è risultato impegnato in un nuovo progetto di fornitura di pasti, che sarebbe dovuto partire dal seguente mese di giugno 2013, presso una struttura, ubicata in via Silicella, a Roma. Segnatamente, alle ore 10.51¹⁰⁶¹ del 13 marzo 2013, IETTO discuteva con il responsabile dei trasporti dei pasti SANSALONE, al quale confermava un incremento di lavoro che "*io di certo c'ho SILICELLA, credo a giugno*", chiarendo che "*è un'altra cosa perché parliamo del comune*". L'imprenditore aggiungeva che "*ormai abbiamo fatto un'organizzazione per 600/700 pasti*" e preannunciava all'interlocutore la possibilità di utilizzare ancora le prestazioni fornite da quest'ultimo nel trasporto. Pertanto, IETTO ha continuato a beneficiare dell'influenza del gruppo criminale, gestito da CARMINATI, per ottenere nuove opportunità di lavoro. Nel corso della conversazione tra presenti, registrata alle 9:08¹⁰⁶² del 27 aprile 2013, tra IETTO e CARMINATI, presso il bar Vigna Stelluti, quest'ultimo, dopo aver discusso della possibilità di nuovi affari da gestire con l'imprenditore (non collegabili, però, alle attività gestite dalle cooperative sociali), riferiva a IETTO che avrebbe provveduto a fornirgli delle novità, dopo un incontro che avrebbe avuto luogo il seguente "*martedì a pranzo*": "*ma io vengo martedì mattina, faccio un salto da te, con il fresco perché io poi martedì a pranzo VEDO LORO*". La polizia giudiziaria delegata alle indagini appurava che, il 30 aprile 2013 (il primo martedì seguente alla conversazione appena citata), CARMINATI si tratteneva per pranzo, presso il ristorante "Il Casale", con BUZZI e Marco MATTEI.

¹⁰⁶¹ V. conversazione n. 424, delle ore 10.51 del 13.03.2013, sull'utenza n. 3357873453, intestata e in uso a IETTO, linea 784 – RIT 1729/13.

¹⁰⁶² V. conversazione n. 2727, con inizio registrazione alle ore 09.08 del 27.04.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

La conversazione telefonica, intercettata alle ore 17.39¹⁰⁶³ del 16.07.2013, intercorsa tra COLTELLACCI e IETTO, evidenziava il grado di collusione di quest'ultimo con i soggetti gravitanti attorno alle cooperative, facenti capo a CARMINATI a BUZZI e ai loro collaboratori. In particolare, COLTELLACCI riferiva a IETTO che, di lì a breve, le cooperative avrebbero ottenuto la gestione di un nuovo grosso centro di accoglienza, per il quale si sarebbe resa necessaria la fornitura di un catering: *“allora abbiamo preso ... abbiamo preso un grosso centro, abbiamo preso un grosso centro, non ti posso creare aspettative in quanto forse saremo costretti ad un catering perché è l'unico catering che ha la possibilità di farci mangiare le persone presso loro .. presso un loro spazio”* e spiegava di aver necessità di *“giustificare il costo che ho applicato in gara”*, esponendo la necessità

¹⁰⁶³ V. conversazione n. 44095, delle ore 17.39 del 16.07.2013, sull'utenza n. 3386377651, intestata a IMPEGNO PER LA PROMOZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE S.C.A.R., in uso a COLTELLACCI, linea 755 - RIT 1675/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Legenda:

SC: Sandro COLTELLACCI;

GI: Giuseppe IETTO

SC: mi serve una cortesia strumentale...

GI: si..

SC: allora abbiamo preso... abbiamo preso un grosso centro, abbiamo preso un grosso centro, non ti posso creare aspettative in quanto forse saremo costretti ad un catering perché è l'unico catering che ha la possibilità di farci mangiare le persone presso loro.. presso un loro spazio,

GI: si

SC: però debbo giustificare il costo che ho applicato in gara,

GI: si

SC: allora a me servirebbe che tu sulla posta certificata di Eriches, caso mai io domani mattina te lo preparo con Claudio..

GI: si

SC: te lo mando, me lo ricopi

GI: si

SC: me devi fare un'offerta per 650 pasti, pranzo e cena, ah..

GI: si

SC: ma sei io ti do 650 pasti e 650 cene realmente, perché se io manno a fanculo questo..

GI: si

SC: quanto me li metti? per tre anni..eh..

GI: eh, dipende, dove.., le modalità di pagamento, so sta cose.. capito?.. un po' così.. da vedè un attimo... tu lo sai che..(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr).. lo sai che io sto oscillando da sti prezzi qua, più o meno, no?..da tre e quindici a tre e sessanta, io sti prezzi sto oscillando..

SC: si, però visti i numeri

GI: si, certo, si

SC: visti i numeri, parlo, parlo de du milioni.. de un milione e tre l'anno, eh?..

GI: e certo, ho capito

SC: capito?.. a me servirebbe un'offerta che oggi è strumentale

GI: si,

SC: poi la stracciamo, tre euro a pasto e a trenta centesimi la colazione,

GI: uhm..uhm..però è strumentale, nel senso che io questa non la posso fare, credo, eh?..mo adesso

SC: è sturmentale..poi tu te farai due calcoli e vedrai le tue cose, è strumentale..

GI: ho capito, questo qui a Eriches, e va be, tu mandami a quel... tutte le cose della posta.. la posta certificata, domani

SC: allora io domani sto con Bolla, domani è mercoledì.. a me giovedì me servirebbe sta cosa, magari te la prepara Claudio,..

GI: si..

SC: te la manda dalla sua posta a norma anonima..

GI: va bene, si, oppure..(inc)

SC: tu te la metti su

GI: oppure me.. domani a una certa ora me la posso venire a prendere, posso andare là a prendela..

SC: ecco, okay, okay..okay, va bene, va bene e poi ecco senti..senti un attimo la cucina..

di chiedergli *“una cortesia strumentale”*. Nel prosieguo, COLTELLACCI specificava di avere bisogno che IETTO fornisse un preventivo ufficiale alla cooperativa, gestita da COLTELLACCI, con il listino dei prezzi, già predisposto da quest’ultimo, al fine di giustificare l’importo indicato nel corso della gara d’appalto. Per tale motivo, al fine di evitare il sorgere di problematiche, COLTELLACCI suggeriva a IETTO di ricalcare il preventivo che gli avrebbe fatto inviare, in modo *“anonimo”* sulla casella di posta elettronica da BOLLA: *“te lo mando, me lo ricopi [...] te la manda dalla sua posta a norma anonima”*. COLTELLACCI, nuovamente, ribadiva che la richiesta era *“strumentale”* a giustificare quanto proposto nel corso della gara d’appalto. Evidenziava, inoltre, la possibilità che, verificando i costi, avrebbe potuto avere un guadagno dall’operazione: *“a me servirebbe un’offerta che oggi è strumentale, poi la stracciamo, tre Euro a pasto e a trenta centesimi la colazione, è strumentale .. poi tu te farai due calcoli e vedrai le tue cose, è strumentale”*.

Gli incontri tra CARMINATI, IETTO, BUZZI e i collaboratori di quest’ultimo continuavano, con frequenza costante, anche nel corso dei mesi a seguire¹⁰⁶⁴.

L’imprenditore IETTO era divenuto il punto di riferimento per l’espletamento dei servizi di catering, presso le strutture gestite dalla *“29 Giugno”* e dal consorzio *“Eriches 29”*, come prospettato da BOLLA, nel corso della conversazione telefonica del 28 gennaio 2013¹⁰⁶⁵, in precedenza indicata (BOLLA: *“adesso che noi andiamo via da alcuni posti, cioè, li possiamo dare a Unibar, mh... i posti nuovi dove apriamo...”*). Il dato è corroborato dal

¹⁰⁶⁴ Alle ore 08:46 del 11.12.2013, CARMINATI, a bordo dell’autovettura SMART Brabus, di colore grigio, targata ER882RA, arrivava in via Pomona, fermandosi nei pressi del civico, 63, e si tratteneva a bordo a leggere un quotidiano. Alle ore 08.57, in via Pomona, nei pressi del civico, 63, arrivava IETTO, a bordo dell’autovettura Mercedes ML 320 CDI, di colore grigio, targata DS498VJ (intestata alla UNIBAR srl). Parcheggiava nei pressi del civico 63, davanti al perimetro del Parco Giochi, rimanendo, per pochi istanti, all’interno dell’abitacolo a controllare e a sistemare della documentazione. Subito dopo, scendeva e con una valigetta di colore marrone si avvicinava al civico 63, ma ritornava nuovamente indietro. Riapriva l’autovettura, ma subito dopo si portava all’interno della Cooperativa, ubicata al civico 63, ove in precedenza era già entrato CARMINATI. Il conducente, dopo aver parcheggiato, scendeva dall’autovettura e con in mano una valigetta di colore marrone si avviava in direzione del civico predetto. Nello stesso frangente, dal civico 63, di via Pomona, usciva IETTO, il quale si incamminava verso la propria autovettura e risaliva a bordo rimanendo all’interno. Dopo pochi minuti, IETTO usciva nuovamente dall’abitacolo e si dirigeva all’interno del civico, n. 63. Alle ore 09.19, arrivava in via Pomona, nei pressi del civico 63 l’autovettura Ford C-Max, di colore grigio, targata EJ515HF, con a bordo Paolo DI NINNO. Dopo aver parcheggiato, scendeva e entrava nello stabile. Alle ore 09.21, dal civico 63 di via Pomona, uscivano due persone, le quali, dopo essere salite, rispettivamente, a bordo di un’autovettura FORD Focus SW, targata BE862XX (autovettura intestata a Roberto PROCHILO) e Renault CLIO, targata CZ354NM (intestata a Simone PREZZOTTI), si allontanavano in direzione di via di Pietralata. Alle ore 09.34, all’interno del civico 63 di via Pomona, giungeva BUZZI, a bordo dell’autovettura AUDI Q5, di colore nero, targata EM442HN. Alle ore 09.39, all’interno del civico 63 di via Pomona, arrivava l’autovettura FIAT 500, di colore rosso, targata EB674DP, e l’occupante entrava all’interno del civico 63 di via Pomona.

L’8 gennaio 2014:

.. alle ore 10.40, CARMINATI, a bordo della SMART Brabus, targata ER882RA, si allontanava da via dei Casali Molinario, seguito dalla Nissan Micra, targata DB889VH, condotta da IETTO;

.. alle ore 10.48, CARMINATI e IETTO, a bordo dei rispettivi veicoli, uscivano a Saxa Rubra e si portavano in via Enzo Tortora, nei pressi dei civici 69/71, ove sono ubicati i ruderi di una palazzina e di un capannone, con chiari segni di incendio. I due scendevano e si intrattenevano a conversare.

.. alle ore 11.01, CARMINATI e IETTO si allontanavano a bordo dei rispettivi veicoli.

¹⁰⁶⁵V. conversazione n. 26354, delle ore 18.00.28 del 28.01.2013, sull’utenza n. 3482519252, intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL, e in uso a BUZZI, linea 133 – RIT 6100/12.

contenuto della conversazione, intercorsa nella mattina del 19.04.2014¹⁰⁶⁶, avvenuta tra CARMINATI e IETTO, nel corso della quale il primo spiegava che, in quel momento, le cooperative, riconducibili alla gestione di BUZZI, erano impegnate nell'aggiudicazione di un appalto che avrebbe permesso l'incameramento di guadagni molto consistenti: “*amo (traduz. "abbiamo") fatto i conti ... trentamila al mese s'e pigliamo tutti..*” Nel corso del dialogo, CARMINATI affrontava le aspettative economiche, derivanti dalle attività legate agli interessi del sodalizio da lui diretto e dalla gestione delle cooperative sociali e, in particolare, da quelle derivanti dalla sistemazione di oltre un centinaio di soggetti, nell'ambito del piano di emergenza abitativa, e dall'implementazione del servizio di catering, presso strutture adibite a centro di accoglienza per minori. In particolare, CARMINATI spiegava della possibilità da parte di IETTO di aggiudicarsi una nuova fornitura di pasti e che, pertanto, era necessario trovare quanto prima un luogo ove stabilire il punto cottura.

3.3.2 La partecipazione di Giuseppe IETTO alla creazione di una mensa presso il carcere di Rebibbia

¹⁰⁶⁶ V. conversazione n. 21758, con inizio registrazione alle ore 09.30 del 19.04.2014, presso il bar Vigna Stelluti, linea 775 – RIT 1636/13

I: Giuseppe IETTO

C: Massimo CARMINATI

I: ..dove c'erano..minori che ..inc..e che sta succedendo ..che lì mi avevano detto “guarda che là in totale ..inc..non ci saranno più ..inc..”[si sovrappongono le voci]

C: uhm..non t'importa...no...inc...

I: però saranno 190 in totale, diviso in tre strutture perchè quelli già te li sei presi tu..190 bene. Quest'altra parte nuova giù a Ponte di Nona

C: lì però dobbiamo abbassare ..inc..abbassare perchè...inc..basso di lui ..capì bene come è la cosa poi..mo' adesso non gli dico niente ..mo' quando ce parlo su sta cosa ..siccome so' effettivamente chi portiamo loro..dove restiamo noi ..inc.. io sono completamente d'accordo con te

I: beh i minori ma non il resto

C: i minori

I: però sono ormai diminuiti..sono quasi nulli

C: va be..va be..però..190..è buono, no?

I: sì io..190, da st'altra parte mi ha detto ma saranno..ti ho detto 74..adesso questi che sono diventati ..74 ..me dicono, 79 ..mo' non me ricordo va bene ..un ottantina ..so' quelli dei 74 ..che so' aumentati? ..tu dici che arriveranno a 120

C: no, no..100 cento e qualche cos'altro

I: quell'altro che adesso non è ..arriverà e..inc..190 e ..inc... Il problema che poi ..ecco che te volevo di ..cento..io, riducendo quei posti..io posso arrivare ti dò un massimo di pasti ..450...500 pasti

C: e a noi a quelli arriviamo

I: so' quelli

C: 450 per due?

I: no ma io posso fanne 500

C: sulla giornata? quindi 250

I: eh, si ..eh, si..se so' 1000 serve il centro cottura

C: va be..no per capì..se no se creano

I: adesso stiamo...perchè l'altra volta ha detto il massimo per andà...è quello

C: tu dimme che cosa ci conviene?

I: ci conviene farne 2000 con il centro cottura..che vuol di? ..e che ci conviene?..eh..

C: ce conviene 108 pero' garantiti per tre anni...

I: sì perchè poi ..inc..

C: no a me me devono garanti per tre anni non me possono fare per due tre mesi però io so' che...tanto quando se parte poi....io pè mo' poi ..inc..

I: io..io non pè..io non penso che te lo possono garanti..manco loro te lo possono garanti che ne sai?

C: ma gli atti so' firmati aho!

Nel corso dei primi mesi dell'anno 2014, oltre alla sottoscrizione dei contratti di rinnovo della fornitura dei servizi di catering, in favore delle attività gestite dal Consorzio "Eriches 29" e dalla Cooperativa "29 Giugno", IETTO veniva coinvolto nel progetto di costituzione di un punto cottura, presso il carcere di Rebibbia.

Nello specifico, veniva documentata la richiesta rivolta da Carlo GUARANY, vice presidente della Cooperativa "29 giugno", a IETTO di predisporre un progetto di costituzione di un punto di cottura presso il carcere femminile di Rebibbia. Nell'occasione, IETTO è stato coadiuvato da Gabriele BRAVI. CARMINATI è risultato pienamente inserito nel progetto, avendolo ideato, e ha indicato IETTO, quale imprenditore di riferimento per l'attuazione, a BUZZI e a GUARANY.

Nello specifico, alle ore 14.09¹⁰⁶⁷ del 27 giugno 2014, IETTO contattava GUARANY, il quale illustrava all'interlocutore il progetto elaborato dalla cooperativa, al fine di "fare un piano d'impresa per il carcere di Rebibbia" e, segnatamente: "fare un centro cottura all'interno del carcere femminile".

GUARANY evidenziava, poi, l'esigenza della collaborazione di un esperto nel settore, il quale potesse effettuare una consulenza tecnica per illustrare i costi dell'operazione e i dettagli dell'investimento da effettuare, sia in relazione alla costruzione della cucina, sia in relazione al personale necessario.

GUARANY, sottolineando di aver avuto espressa indicazione da parte di BUZZI di rivolgersi a IETTO, chiedeva, quindi, a quest'ultimo un diretto interessamento nella vicenda. L'imprenditore asseriva di conoscere dei professionisti, specializzati nella progettazione di grandi impianti di cottura, i quali sarebbero stati in grado di aiutarli. GUARANY, rimandando l'illustrazione delle specifiche del progetto a un incontro di persona, invitava IETTO a recarsi presso la sede della cooperativa "29 Giugno", nei giorni a seguire, in compagnia del professionista individuato.

Alla prima occasione utile, IETTO riferiva a CARMINATI il progetto discusso con GUARANY, incontrandolo il giorno seguente, presso il bar Vigna Stelluti.

¹⁰⁶⁷V. conversazione n. 12506, delle ore 14.09 del 27.06.2014, sull'utenza n. 3357873453, intestata a UNIBAR srl, e in uso a IETTO, linea 4366 - RIT 2292/14.

Alle ore 09.00 del 28.06.2014¹⁰⁶⁸, infatti, IETTO informava CARMINATI di essere stato contattato da “*il vicepresidente di quella società*” e di aver dato a quest’ultimo la propria disponibilità a contribuire al progetto, ponendo in rilievo la necessità di individuare un “*tecnico*”, al quale rivolgersi: (“*urgentemente ... inc ... con un tecnico .. inc ... perché io non sono un tecnico... pe dije tutto come devono fare .. per mettere ...*”). In seguito, IETTO, consapevole della regia svolta dal proprio interlocutore in seno alla cooperativa “29 giugno”, chiedeva ulteriori delucidazioni sul progetto. CARMINATI forniva spiegazioni in merito al progetto, evidenziando di aver avuto un ruolo primario sia nella decisione di realizzare lo stesso sia nell’indicazione di come svilupparlo, segnalando di aver già detto che avrebbero dovuto rivolgersi a lui: “**praticamente bisogna fare ...vogliono fare un centro di cottura a Rebibbia per far lavorare le detenute .. na cosa ... un'opera, un'opera buona .. mo si va a parlare ... parla con l'ingegnere ... inc .. centro cottura ... inc .. mejo de lui gli ho detto... na cosa, fa il sopralluogo a vedere lo spazio che serve...**”. Aggiungeva che i costi della consulenza sul progetto sarebbero stati sostenuti direttamente dalla cooperativa, se vi fossero state disponibilità di bilancio: “*na*

¹⁰⁶⁸ V. conversazione n. 25345, delle ore 09.00 del 28.06.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Carminati: *si ..inc.. fare tutto... altrimenti con Salvatore facciamo un' opera buona ..inc.. Ja detto Salvatore*

Ietto: *e che cos'è?*

Carminati: **praticamente bisogna fare ...vogliono fare un centro di cottura a Rebibbia per far lavorare le detenute.. na cosa...un'opera, un'opera buona**

Ietto: *...inc...un'opera buona?*

Carminati: **mo si va a parlare... parla con l'ingegnere ...inc.. centro cottura ...inc.. mejo de lui gli ho detto...**

Ietto: *no, no ...inc...*

Carminati: *...inc.. **na cosa , fa il sopralluogo a vedere lo spazio che serve ..inc..***

Ietto *ah*

Carminati: *perche loro ...inc..*

[...]

Carminati: *na consulenza però ..inc.. mo vediamo se, se la Cooperativa cioè le Cooperative dispongono... Ok? di soldi in più nel bilancio e glielo mandano... Voglio ...inc.. capire ..capito? lascia pensare che come fanno capito? Loro stavano cercando ...inc..*

Ietto: *io c'ho un ragazzoinc.. che me fa progetti ...inc.... Se sta tutto insieme a quella tecnica ...inc...*

Carminati: *..inc. più che altro devi fare una cosa, devi fare solo un' apparizione... ti fai dire di chiamare questo ragazzo ..inc.. quando torni ..inc.. bravo...*

Ietto: *ma lui mi ha chiamato e mi ha detto di andare possibile.*

Carminati: *allora fai così, chiamalo, gli dici “quando serve che vengo?” capito?*

Ietto: *perchè questo ragazzo ipotesi ..inc..*

Carminati: *tanto lui non c'è sta settimana... Io vado su... lo sento lontano...*

Ietto: *non mi ricordo il nome...*

Carminati: *ma non era Guarany, sei sicuro?*

Ietto: *come?*

Carminati: **Carlo Guarany...inc.. è importante ...inc...**

Ietto: *no.. certo no io ..inc...*

Carminati: **il vice di Salvatore ...jo detto io... jo' detto a Ca' chiama l'ingegnere... e il numero gliel'ha dato Salvatore...**

Ietto: *si si...*

.. omississ ...

Carminati: *inc.. chiamalo... ..inc..*

Ietto: *no, no ma lo sa...l'ho già chiamato.. jo detto (chiamalo) (chiamame) .inc..*

Carminati: *..inc.. **io adesso ci vado così io poi vengo e ti dico l'appuntamento** ..inc..*

Ietto: *va bene*

Carminati: *...inc.. **è una cosa bella insomma***

Ietto: *..inc.. bella ...inc...*

consulenza però .. inc .. mo vediamo se, se la Cooperativa cioè le Cooperative dispongono ... Ok? di soldi in più nel bilancio e glielo mandano”.

CARMINATI evidenziava, nuovamente, di aver dato direttamente indicazioni a GUARANY di rivolgersi al suo interlocutore e che l’utenza telefonica di quest’ultimo era stata fornita da BUZZI: **“Carlo Guarany... è importante, il vice di Salvatore ...jo detto io... jo' detto “a Ca' chiama l'ingegnere...” e il numero gliel'ha dato Salvatore..”**. CARMINATI concludeva la conversazione, sottolineando la bontà del progetto e il suo di intermediario: **“io adesso ci vado, così io poi vengo e ti dico l'appuntamento ... è una cosa bella insomma [...] io passo, passo lunedì ... tu comincia ad organizzarti”**.

Dopo le indicazioni ricevute da CARMINATI, IETTO si attivava.

Il 29 giugno 2014, alle ore 18.38¹⁰⁶⁹, quest’ultimo contattava il tecnico Gabriele BRAVI, al quale chiedeva, a titolo di “favore”, di partecipare a un incontro, presso la sede della “Cooperativa 29 giugno”, specificando che si trattava di “*quelli che abbiamo visto l’altra volta al C.A.R.A.*¹⁰⁷⁰”. IETTO spiegava di essere stato direttamente interessato dalla “Cooperativa 29 giugno”, la quale “*tra le tante cose che fanno vogliono regalare la mensa al carcere femminile di Rebibbia*”, affermando, comunque, di non sapere ancora “*se loro finanziano tutto o serve solo il progetto*”. Di fondamentale rilevanza risultava il fatto che IETTO, perfettamente consapevole del fatto che le cooperative sociali avessero notevolmente sviluppato il volume d’affari delle proprie aziende (*gli dà tanto lavoro*) e che, anche in futuro, la prosecuzione della collaborazione con le stesse avrebbe potuto produrre vantaggi economici (“*altro lavoro arriverà*”), si mostrava particolarmente propenso a non voler “*deludere*” le aspettative riposte in lui, mostrando la piena volontà di adempiere a quanto richiestogli pochi giorni addietro. Pertanto, IETTO rassicurava BRAVI sulla serietà dei soggetti con i quali si sarebbe relazionato, spiegando che: “*anche per la cosa del C.A.R.A., magari sono un po' più lenti, ma ogni cosa che mi hanno detto si è ottenuta, ho visto che lo fanno*”. Inoltre, IETTO affermava di aver avuto diretto riscontro positivo da una terza “*persona*” **la quale gli avrebbe indicato di dargli retta**, con evidente riferimento all’incontro avuto il giorno precedente con CARMINATI.

3.3.3 L’impiego di Giuseppe IETTO per dare sostegno alla campagna elettorale di Tommaso LUZZI, volta all’elezione del Sindaco del comune di Sacrofano (RM)

Nel mese di maggio 2013, CARMINATI, Fabrizio Franco TESTA, Agostino GAGLIANONE e Luca GRAMAZIO, con diversità di ruoli, sono risultati impegnati per sostenere la campagna elettorale di Tommaso LUZZI, volta all’elezione del Sindaco del

¹⁰⁶⁹V. conversazione n. 12640, delle ore 18.38 del 29.06.2014, sull’utenza n. 3357873453, intestata a UNIBAR srl, e in uso a IETTO, linea 4366 - RIT 2292/14.

¹⁰⁷⁰C.A.R.A. - Centro Accoglienza Richiedenti Asilo.

comune di Sacrofano (RM)¹⁰⁷¹. Gli sforzi sono stati, fra l'altro, proiettati a organizzare una cena nella piazza del paese per il giorno di chiusura della campagna elettorale, vale a dire il 24 maggio 2013. CARMINATI ha individuato IETTO, quale imprenditore al quale rivolgersi per la fornitura dei pasti. Quest'ultimo ha dimostrato la propria disponibilità, nel quadro di un interscambio di favori, all'organizzazione della cena, proposta da CARMINATI a LUZZI, per il tramite di TESTA. La pianificazione dell'evento è stata curata da CARMINATI e da LUZZI, negli uffici della IMEG di GAGLIANONE (il quale provvedeva a convocare LUZZI). IETTO ha provveduto a confezionare 650 coperti,

¹⁰⁷¹ L'iniziativa si colloca nel disegno del sodalizio volto a infiltrarsi nel Comune di Sacrofano, ove sono risultati risiedere CARMINATI, BRUGIA e GAGLIANONE, attraverso la persona del Sindaco, in modo da poter attuare le pianificate finalità illecite, instaurando con quest'ultimo un rapporto di collaborazione continuativo, per poter incidere sulle scelte dell'amministrazione comunale e esercitare il controllo sul comune, per ottenere aggiudicazioni di appalti e favori, funzionali all'espansione economica (nuova attività di riciclaggio e smaltimento dei rifiuti, da effettuarsi nel comune, costruzione di strade), controllo esercitato anche attraverso l'erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione, tramite il consigliere regionale Luca GRAMAZIO (membro della commissione Bilancio, Partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria, capogruppo del PDL) al quale LUZZI è politicamente allineato.

- nell'ottenere LUZZI, mentre ricopriva il ruolo di amministratore delegato di Astral spa, società deputata alla gestione delle strade nel Lazio, l'assunzione di quattro soggetti [Lorenzo PATRIARCA, Daniele GHINASSI (figlio di Giulia GHINASSI, compagna di GAGLIANONE), Marco SARTARELLI e Luigino DE SANTIS] tra i dipendenti delle cooperative gestite da BUZZI, mediante richiesta di GRAMAZIO allo stesso BUZZI, poi sollecitata da TESTA a quest'ultimo;
- nel ricevere LUZZI un sostegno per la campagna elettorale, in vista delle elezioni amministrative del maggio 2013 nel comune di Sacrofano, quale candidato sindaco, attraverso l'impegno diretto di Luca GRAMAZIO e l'organizzazione di una cena, proposta da CARMINATI a LUZZI, per il tramite di TESTA, pianificata da CARMINATI e LUZZI, negli uffici della IMEG di GAGLIANONE (il quale provvedeva a convocare LUZZI) per il 24 maggio 2013 (ore 19,00), giorno di chiusura ufficiale della campagna elettorale, nella piazza del paese, per 650 coperti (essendo prevista la partecipazione di 600-700 persone), senza spese per LUZZI, con servizio di catering curato da Giuseppe IETTO, progetto che veniva attuato attraverso contatti diretti tra il collaboratore di LUZZI (Francesco GRANORI) e IETTO, propiziati da CARMINATI e dallo stesso LUZZI;
- nell'incaricare CARMINATI GAGLIANONE per mantenere i contatti ed effettuare le comunicazioni e organizzare gli incontri con LUZZI, il quale, a sua volta, si rivolgeva a TESTA per interloquire con CARMINATI, così evitando contatti telefonici diretti;
- nell'offrire LUZZI la propria disponibilità a far fronte alle esigenze di CARMINATI e dei sodali, sfruttando il proprio ruolo di sindaco (*"Luzzi sta sotto di lui"*, secondo quanto affermato da GAGLIANONE), con riferimento a favori (come l'individuazione di un terreno necessario a BUZZI, in quanto la Cooperativa 29 giugno aveva ottenuto l'appalto per la realizzazione di un impianto per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti organici nel limitrofo comune di Morlupo, oggetto di richiesta, il 23 luglio 2013, da parte di CARMINATI, per il tramite di GRAMAZIO, l'individuazione e/o l'occultamento di documentazione necessaria per superare l'accatastamento e le varianti al progetto approvato in sanatoria, afferente all'acquisto della villa di proprietà di Cristina DE CATALDO, in via Monte Cappelletto, n. 11, da parte di CARMINATI, funzionale alla perizia in corso), a nomine in seno agli uffici comunali e a progetti imprenditoriali, quali un'attività di riciclaggio di plastiche e di vetri e smaltimento rifiuti, provvisoriamente accantonata per l'effettuazione di lavori relativi alla costruzione di strade che collegano i comuni di Santamaria, Montelinetti, finanziati con fondi regionali, oggetto di discussione nel corso del pranzo tenutosi presso l'abitazione di CARMINATI, ubicata in via Monte Capelletto a Sacrofano, domenica 19 gennaio 2014, assieme a TESTA e a GRAMAZIO (*"c'hanno già parlato con il sindaco.... mo' dice... devono sposta dice... la cosa... la discarica qui no...la discarica... il centro di raccolta....c'è da fa tutte strade... Santa Maria...fra i comuni Montelinetti (fonetico) ... piazzali (fonetico)... un centinaio di milioni"*, indicazioni di GAGLIANONE, riferite a tale Rosetta il 5 febbraio 2014;
- nell'esercizio della coercizione nei confronti di LUZZI per condizionare l'esercizio della libertà e dei poteri amministrativi, attraverso la gestione dei fondi regionali, da parte di Luca Gramazio, sottoposto a CARMINATI (*"se lui non fa quello che dimo noi luca gli blocca tutto, fatte servi' io c'ho ..."* **"per tutto! per tutto ... pe ... quello che deve fa ... i soldi li deve da la Regione ... su .. io ti parlo su tutto quello che arriva dalla regione, luca se non lo fa fare a chi dimo noi e a noi non punto, questo è il discorso, secondo le affermazioni di CARMINATI rivolte a Gaglianone il 18 aprile 2014).**

essendo stata prevista la partecipazione di 600-700 persone, senza spese per LUZZI. Il servizio di catering veniva attuato attraverso contatti diretti tra il collaboratore di LUZZI (Francesco GRANORI) e IETTO, propiziati da CARMINATI e dallo stesso LUZZI.

3.3.4 Gli interessi di IETTO e CARMINATI nel centro sportivo dell'Olgiata.

Nel 2012, emergeva l'interesse di CARMINATI nella gestione del centro sportivo Olgiata, riconducibile alla famiglia IETTO, finalizzato a verificare la possibilità di intraprendere, unitamente a Giuseppe IETTO, iniziative imprenditoriali, quali l'avvio di un bar e l'apertura di una tavola calda da gestire tramite una cooperativa, nell'area interessata dal centro sportivo, anche con la prospettiva di offrire un'opportunità lavorativa alla compagna di CARMINATI, Alessia MARINI, rimasta priva di occupazione, a seguito della chiusura del negozio di abbigliamento "*Blu Marilyn*".

Il predetto centro sportivo (un impianto che si estende su di un'area superiore ai 100 mila mq. e che comprende due piscine coperte e una scoperta, campi da calcetto e tennis,

palestre e zone benessere), precedentemente denominato “OLGIATA FITNESS CLUB”¹⁰⁷², è stato realizzato su un “Punto Verde” del Comune di Roma.

Nel corso del mese di agosto 2012, si apprendeva dell'intenzione di IETTO di stabilire una collaborazione con i propri familiari nella gestione dell'“OLGIATA FITNESS CLUB” e, segnatamente, di aprire un'attività di bar-ristorazione, informando dell'iniziativa CARMINATI. Quest'ultimo s'inseriva nel progetto IETTO, facendo “*due conti*” sul posto con l'imprenditore, in merito ai possibili guadagni e alle spese da affrontare, e manifestando l'intenzione di supportarlo nelle trattative, sfruttando il proprio potere d'intimidazione, derivante dall'appartenenza a un sodalizio criminale di tipo mafioso.

CARMINATI, al riguardo, aveva l'intenzione di creare una società con l'imprenditore

¹⁰⁷² Ad amministrare il centro, a partire dal dicembre 2011, risultano essere stati gli imprenditori Massimo DOLCE e Marco BERNARDINI, entrambi arrestati il 28 marzo 2012, con l'accusa di truffa e falso ai danni del Comune di Roma, nell'ambito di altro procedimento penale.

I “Punti Verde” sono zone verdi, abbandonate, che insistono su aree di proprietà del Comune di Roma e che, attraverso bandi pubblici, vengono date in concessione a soggetti privati, i quali, a loro spese, le trasformano in parchi curati e attrezzati, in cambio della possibilità di realizzarvi alcune attività commerciali, come ad esempio, palestre, zone fitness e wellness, asili nido, aree adibite alla ristorazione e all'intrattenimento. Il rapporto fiduciario tra il Comune di Roma e l'impresa concessionaria vincitrice del bando è regolato da una convenzione della durata di 33 anni, che garantisce la proprietà comunale dei manufatti, realizzati all'interno delle aree. La convenzione sancisce, inoltre, che la concessionaria vincitrice è l'unica responsabile diretta dello spazio, anche se si avvale di altre società per gestirlo.

Sebbene gli investimenti debbano essere realizzati con i capitali privati dei concessionari, il Comune di Roma si impegna, offrendo la propria garanzia, ed esponendosi nei confronti delle banche per i crediti dati ai concessionari. In tal modo, i rischi della gestione delle attività commerciali aperte nei “Punti Verde” ricadono sull'amministrazione capitolina. Il 10 settembre 2012, veniva iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, la società “OLGIATA 20.12 S.R.L.” (C.F. 12048051002), con sede legale in Roma, via Guido Cantini, snc, avente oggetto sociale: “*l'organizzazione, la promozione, lo sviluppo e la gestione di attività sportive dilettantistiche in tutte le discipline riconosciute dagli organismi sportivi nazionali ed internazionali*”.

La suddetta società risulta essere di proprietà di familiari (in particolare cugini del ramo paterno) di Giuseppe IETTO e, in particolare, di:

- ✓ Pietrantonio IETTO, con precedenti penali nel settore inquinamento delle acque, ricoprente anche l'incarico di Amministratore unico della società;
- ✓ “SEGRETI DI BELLEZZA S.R.L.” (C.F. 11280421006), con sede legale in Roma, Piazza delle Iris, nr. 16/B, della quale risultano proprietarie Laura CASCIOLI e Chiara CASCIOLI, quest'ultima ricoprente anche l'incarico di Amministratore unico, avente a oggetto sociale: “*l'acquisto, la vendita, l'organizzazione e la gestione di solarium e di centri per trattamenti estetici, trattamenti per la cura del capello, centri di bellezza e centri benessere, centri di fisioterapia, di trattamento e ricostruzione delle unghie, sauna e bagno turco, centri destinati allo svolgimento di attività fisica e sportiva ...*”;
- ✓ Francesca Diletta NALDINI, coniugata con Filippo LEONETTI LUPARINI, il quale risulta essere amministratore unico della “OLGIATA VERDE S.R.L.”, nonché figlio dei proprietari (Lorenzo LEONETTI LUPARINI e Angela TERSIGNI) di una delle società proprietarie della stessa “OLGIATA VERDE S.R.L.”, ovvero la “ANCORA 2001 – SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA”, della quale LEONETTI LUPARINI è amministratore unico. Quest'ultimo risulta gravato da precedenti penali, per i reati di “truffa” e “*corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio*”, nell'ambito del p. p. nr. 35984/11 RGNR, pendente presso quest'ufficio. L'attività investigativa svolta, nell'ambito del predetto procedimento penale, ha consentito di accertare episodi di corruzione tra funzionari del Comune di Roma e imprenditori capitolini. In particolare, VOLPE, responsabile unico del procedimento Punti Verde Qualità del comune di Roma, e Anna Maria PARISI, membro della Commissione di vigilanza del Punto Verde Qualità – Parco Spinaceto, avrebbero ricevuto dagli imprenditori DOLCE e BERNARDINI, direttamente o attraverso società a loro riconducibili, somme di denaro e altre utilità, al fine di ottenere il nulla-osta da parte dell'ente pubblico per l'erogazione dei finanziamenti dall'istituto di credito convenzionato, Banca del Credito Cooperativo di Roma, in relazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione del citato Punto Verde, lavori, questi ultimi, in realtà mai effettuati, ma documentati attraverso l'emissione di fatture false emesse da società riconducibili ai medesimi imprenditori;
- ✓ Beatrice IETTO;
- ✓ Francesco IETTO, gravato da precedenti penali, per “*reati contro la pubblica amministrazione*”, “*associazione di tipo mafioso*”, “*truffa*” e “*uso di atto falso*”.

IETTO, senza apparire formalmente nell'assetto gerente della società.

La vicenda è compiutamente ricostruita nella informativa finale del R.O.S. Reparto Anticrimine, alle pag. 1022 e ss..

3.3.5 L'assunzione di Micaela CARMINATI

Il vincolo associativo, venutosi a creare nei confronti di IETTO, generava l'assunzione, nel maggio 2014, presso la "Unibar", di Micaela Anna Maria CARMINATI, a seguito della richiesta del fratello Massimo. Sintomatica è la conversazione ambientale, intercettata all'interno del veicolo in uso a IETTO, in data 28 maggio 2014¹⁰⁷³, nel corso della quale la consorte dell'imprenditore, consapevole della mancata necessità di assumere altro personale, chiedeva al marito: "*ma mi vuoi dire chi è questa? Chi te l'ha fatta prendere? ... per le pubbliche relazioni? Perché hai soldi da spendere così?*". IETTO, cercando di eludere la risposta, comunicava solo il nome: "*si chiama Micaela*". Nel corso della conversazione telefonica, registrata alle ore 16.52¹⁰⁷⁴ del 17 maggio 2014, si aveva modo di comprendere che, già da tempo, CARMINATI aveva richiesto a IETTO di assumere la sorella Micaela. Quel giorno, infatti, CARMINATI, utilizzando l'utenza della sorella, contattava IETTO al quale, dopo aver affermato che lo stava perseguitando al riguardo, passava la comunicazione a Micaela: "*ingegnere .. buon giorno, sono io .. te passo a mia sorella per il suo lavoro ... ti ho perseguitato e? .. è venti volte che vengo, per sto cazzo di lavoro, mo te la passo ..*". La circostanza poneva, evidentemente, in imbarazzo Micaela CARMINATI, la quale, una volta iniziata la conversazione con IETTO, chiedeva: "*è stata una forzatura?*", ricevendo rassicurazioni dell'interlocutore: "*no no .. Va bene*". Nel corso dei dialoghi, Micaela CARMINATI, dopo aver informato l'imprenditore di essere già stata sua dipendente anni addietro: "*anche perché io già sono stata tua dipendente, tra tutte le altre cose, in passato*", concordava con IETTO di incontrarsi il seguente mercoledì (21 maggio 2014), presso lo studio dell'imprenditore. Effettivamente, il 21 maggio 2014, Micaela CARMINATI incontrava IETTO, alla presenza di Massimo CARMINATI, come documentato dal servizio di video osservazione, diretto allo stabile, sito al civico, n. 24, della locale via Po¹⁰⁷⁵. L'effettiva assunzione di Micaela CARMINATI veniva riscontrata anche dalla conversazione registrata, sull'utenza in uso alla donna, il 2 giugno 2014¹⁰⁷⁶, durante la quale la stessa confermava l'inizio della propria attività lavorativa "*il giorno dopo in via Po*". IETTO assegnava alla nuova dipendente l'intrattenimento delle pubbliche relazioni delle aziende. Nel pomeriggio del 4 giugno 2014, infatti, si registravano una serie di conversazioni che facevano comprendere che Micaela CARMINATI avrebbe dovuto recarsi all'interno degli studi di Cinecittà (ove è ubicato un punto ristoro gestito dalle aziende di Giuseppe IETTO), al fine di visitare il luogo per effettuare delle "*fotografie*" da

¹⁰⁷³ V. conversazione n. 690, delle ore 15.00 del 28.05.2014, a bordo del veicolo Mercedes ML, targato DS498VJ, in uso a IETTO, linea 4620 - RIT 2304/14.

¹⁰⁷⁴ V. conversazione n. 8184, delle ore 16.52 del 17.05.2014, sull'utenza n. 3357873453, intestata a UNIBAR srl e in uso a IETTO, linea 4366 - RIT 2292/14.

¹⁰⁷⁵ V. annotazione, inerente l'espletamento di servizio di video osservazione, diretto all'ingresso dello stabile, sito al civico, n. 24, della via Po (ROMA) del 21.05.2014 - ROS 195/2014.

¹⁰⁷⁶ V. conversazione n. 1073, delle ore 17.29 del 02.06.2014, sull'utenza n. 3392001536, intestata e in uso a Micaela Anna Maria CARMINATI, linea 4847 - RIT 3895/14

inserire nel nuovo sito internet della Unibar. Alle ore 16.47¹⁰⁷⁷ di quel giorno, Micaela CARMINATI contattava IETTO, il quale le forniva indicazioni per raggiungere l'esercizio pubblico, sito all'interno degli "Studios": " voi quando entrate Entrate da via Lamaro (...) devo andare al bar di Cinecittà". Alle successive ore 17.42¹⁰⁷⁸, IETTO avvisava dell'arrivo di Micaela CARMINATI, presso gli studi di Cinecittà, il suo collaboratore Enrico CAVICCHIA: "... c'è una persona che sta venendo che fa delle fotografie ... che sta facendo il sito internet ... così ...". Lo stesso pomeriggio¹⁰⁷⁹, IETTO discuteva delle mansioni affidate a CARMINATI con la moglie, nel corso di una conversazione tra presenti, registrata a bordo del veicolo Mercedes ML in uso all'imprenditore. IETTO spiegava che CARMINATI - della quale sottolineava la professionalità e gentilezza - stava curando la revisione del sito internet della società e, per tale motivo, a breve, l'avrebbero incontrata agli "Studios" (dove la donna si era recata per effettuare degli scatti fotografici): "e noi dobbiamo fare delle foto e stiamo facendo il sito internet dell'UNIBAR più bello [...] c'è una persona che c'ha un grosso curriculum e lo fa ... lei... non c'è bisogno che te lo dico, è una persona molto educata e gentile". SCHIOPPO, di rimando, si mostrava preoccupata dell'eventualità di poter incontrare di persona Massimo CARMINATI, motivo per il quale chiedeva, immediatamente, al marito: "insieme a lui?", ricevendo risposta negativa dall'imprenditore, il quale spiegava le motivazioni che non avrebbero mai permesso la frequentazione di un posto come gli "Studios", da parte di CARMINATI: "no, lui non c'è .. no, lui che c'entra!" "ah, c'è lei, non lui! ... io avevo capito lui!" "no, c'è lei ... lui non va mai nei posti ... " "pubblici!?" "a quest'ora poi, in mezzo al traffico .. lui odia il traffico ... " "aah, ha ragione! ... si deve fare un aereo privato! ... " "il traffico ... è tutt (inc) i suoi spostamenti! ... poi lui non va mai nei posti dove ... " "affollati ... " "in particolare dove può lavorare ... qualcuno. . qualche amico suo che lo mette in imbarazzo ... ".

IETTO è risultato contattare Massimo CARMINATI, per il tramite della sorella Micaela, la quale è diventata una fidata collaboratrice dell'imprenditore, in virtù del legame di parentela con il capo dell'associazione. A riprova dell'impiego della neo assunta, al fine di intrattenere rapporti con Massimo CARMINATI, è utile riportare il contenuto della conversazione telefonica, registrata alle ore 10.59¹⁰⁸⁰ il 27 giugno 2014, allorché IETTO contattava gli uffici dell'UNIBAR e chiedeva esplicitamente alla donna: " .. senti io .. cercavo a .. anche .. un amico mio .. e non l'ho più sentito ... " e, mostrandosi preoccupato della circostanza, chiedeva: "si però .. me volevi di ... tutto apposto ... sì?". Micaela CARMINATI replicava: "Ah .. eh .. non lo so .. veramente .. ti faccio sapere! ...", e, poi, rassicurava l'imprenditore: " ... no ... no ... so tranquilla ...". Quest'ultimo sollevato affermava: " ...va bene ... ecco niente se è così tutto a posto ... quello volevo sapere ...".

¹⁰⁷⁷ V. conversazione n. 10741, delle ore 16.47 del 04.06.2014, sull'utenza n. 3357873453, intestata a UNIBAR srl e in uso a Giuseppe IETTO, linea 4366 - RIT 2292/14.

¹⁰⁷⁸ V. conversazione n. 10754, delle ore 17.42 del 04.06.2014, sull'utenza n. 3357873453, intestata a UNIBAR srl e in uso a IETTO, linea 4366 - RIT 2292/14.

¹⁰⁷⁹ V. conversazione n. 861, delle ore 18.00 del 04.06.2014, a bordo del veicolo Mercedes ML, targato DS498VJ, in uso a IETTO, linea 4620 - RIT 2304/14.

¹⁰⁸⁰ V. conversazione n. 713, delle ore 10.59 del 27.06.2014, sull'utenza n. 0685358807, attestata presso gli uffici della Unibar srl - RIT 3590/14.

A seguito della temuta possibilità di essere oggetto di provvedimento restrittivo, CARMINATI, dalla fine del mese di maggio 2014, si mostrava ancora più riservato del solito, limitando gli spostamenti e l'intrattenimento di rapporti all'essenziale. Il conseguente diradarsi dei contatti con IETTO aveva generato in quest'ultimo preoccupazione, che lo aveva indotto a chiedere informazioni a Micaela CARMINATI.

3.3.6 Le cointeressenze tra Giuseppe IETTO e Massimo CARMINATI e l'utilizzazione della "Unibar srl" per veicolare flussi finanziari a CARMINATI.

Una dimostrazione lampante della commistione di interessi, tra IETTO e il sodalizio diretto da CARMINATI, giungeva dal contenuto della conversazione tra presenti registrata nel pomeriggio del 3 maggio 2014¹⁰⁸¹ - a bordo della propria autovettura – intercorsa tra IETTO e la moglie Livia SCHIOPPO. IETTO, nel corso dei dialoghi, illustrava alla consorte le prospettive di guadagno - derivanti dalle molteplici attività economiche poste in essere - che egli stesso si era prefissato. Invero, l'imprenditore faceva riferimento alla possibilità di incamerare *"cinquecentomila Euro"* di profitto sia da una nuova attività avviata nei pressi di Castel Romano quanto dalle attività prodotte presso il centro sportivo dell'Olgiata: *"io me so prefisso, perché me deve fa 500 mila Euro l'anno come me deve fare 500 mila euro l'Olgiata ... vogliono fa tra tutte e due i centri un milione di Euro"*. Subito dopo, IETTO precisava che, a tali prospettive di guadagno, avrebbe dovuto decurtare la percentuale del 20%, necessaria a retribuire una terza persona, che va identificata in Massimo CARMINATI, in considerazione di quanto segue e di quanto si è innanzi esposto. In particolare, IETTO spiegava, infatti, alla moglie che il terzo soggetto *"vuole il 20 % dell'utile spero ... per questo mi sto spingendo per arrivarci più gli immigrati, più Cinecittà qua ... quella è un'altra cosa ..."*, giustificando la ripartizione alla moglie degli utili con il fatto che *"metà l'ha anticipata lui"*.

Proprio in riferimento a quest'ultima precisazione, va ricordata la conversazione nr. 520, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 21.10.2013, a bordo del veicolo Smart Brabus, linea 2413 – RIT 2292/13, già riportata, nel corso della quale CARMINATI riferiva a BRUGIA di aver prestato del denaro a IETTO, perché *"stava impiccato"*.

Inoltre, va richiamata la conversazione del 28 marzo 2014, nel corso della quale BUZZI, dopo aver detto che il credito vantato da CARMINATI nei loro confronti era di un milione di Euro, concludeva dicendo che avrebbero dovuto conteggiare ulteriori cinquecentomila

¹⁰⁸¹ V. conversazione n 89 con inizio registrazione alle ore 15.00 del 03.05.2014 a bordo del veicolo Mercedes ML targato DS498VJ in uso a Giuseppe IETTO, linea 4620 - RIT 2304/14.

Euro, in quanto il pagamento dei pasti per i minori era stato interamente finanziato da quest'ultimo¹⁰⁸².

Del diretto interessamento di CARMINATI nel pagamento della fornitura del servizio di catering presso il centro minori di via del Frantoio discuteva, invece, BUZZI con i propri collaboratori¹⁰⁸³, nel corso di una riunione intrattenuta, in data 28.03.2014¹⁰⁸⁴, presso gli uffici della cooperativa "29 Giugno", siti in via Pomona n. 63.

Nel corso dei dialoghi, infatti, i presenti parlavano della possibilità di provvedere alla restituzione, almeno parziale, di quanto dovuto a CARMINATI che, a dire degli interessati, ammontava a un milione e mezzo di Euro, di cui, cinquecentomila, erano da corrispondere in virtù del fatto che l'uomo aveva anticipato il pagamento della fornitura dei "pasti" per i "minori non accompagnati"

Tali elementi non facevano altro che confermare, di conseguenza, che, il soggetto al quale IETTO avrebbe dovuto corrispondere una percentuale che si aggirava sul 20% degli utili, si identificasse proprio in CARMINATI Massimo.

La "UNIBAR srl", gestita da IETTO, oltre a essere coinvolta - con lo specifico ruolo di addetta alla ristorazione - nell'ambito della gestione dei Centri per Minori, si è prestata anche a emettere false fatturazioni in favore della cooperativa "29 Giugno", al fine di permettere a CARMINATI di rientrare di parte del denaro investito - senza alcun titolo ufficiale - negli affari legati alle attività delle cooperative e, in parte, depositato nei fondi a

¹⁰⁸² V. conversazione del 28 marzo 2014, RIT 8416-13, prog. n. 3294-A-5. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

...omissis...

S: perché c'abbiamo sta posizione finanziaria così ottima

CC: eh lo so

S: un milione è suo! ...e non è finita! Quando ... quando ci pagheranno...

CC: pure? eh che cazzo Salvatò!

S: quando ci pagheranno (inc, si sovrappongono più voci, ndr) quando pagheranno i minori non accompagnati, dato che i pasti li ha pagati tutti lui, lui, là, piglierà la quota parte che so' 500.000 euro!

¹⁰⁸³ Alla riunione prendevano parte GARRONE Alessandra, BOLLA Claudio, CALDARELLI Claudio e BUGITTI Emanuela

¹⁰⁸⁴ Vds. Conversazione n. 3294 del 28.03.2014 all'interno degli uffici della cooperativa sociale 29 Giugno siti a Roma in via Pomona n. 63, linea 2990 – RIT 8416/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

S: un milione è suo!...e non è finita! quando...quando ci pagheranno...

CC: pure? eh che cazzo Salvatò!

S: quando ci pagheranno (inc, si sovrappongono più voci, ndr) quando pagheranno i minori non accompagnati, dato che i pasti li ha pagati tutti lui, lui, là, piglierà la quota parte che so' 500.000 euro!

disposizione della “29 Giugno”, circostanza confermata dal contenuto della conversazione pocanzi citata.

L'attività investigativa ha consentito di evidenziare, tra l'altro, il *modus operandi* attraverso il quale si è consentito a Massimo CARMINATI di entrare in possesso e/o utilizzare i profitti illeciti, detenuti per suo conto dalle società di BUZZI. In particolare, si è rilevato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, emesse da società funzionali alla suddetta finalità, vale a dire la *Unibar Srl* di Giuseppe IETTO, oltre alla *Imeg* di Agostino GAGLIANONE, detto Maurizio, come si vedrà trattando la sua posizione.

Gli elementi di prova al riguardo sono contenuti nell'Informativa finale del R.O.S. Reparto Anticrimine alle pag. 1050 e ss e nell'Informativa finale del R.O.S. II Reparto Investigativo alle pag.1462 e ss..

4. Il ruolo di Agostino GAGLIANONE

Agostino GAGLIANONE, residente in Sacrofano (RM), ove dimorano abitualmente i sodali Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA, è risultato essere un “*imprenditore colluso*” con il sodalizio criminale dai predetti capeggiato, denominato da quest'ufficio “*Mafia Capitale*”.

Attivo nel settore dell'edilizia e del “*movimento terra*”, socio unico e amministratore della “*I.M.E.G. INGROSSO MATERIALI EDILI GAGLIANONE S.R.L.*”, GAGLIANONE è una figura chiave delle attività che permeano i versanti imprenditoriali e dei rapporti con la pubblica amministrazione dell'organizzazione, ponendosi quale uomo cerniera dei due campi.

È risultato principalmente impegnato nella gestione di appalti pubblici, affidati alle cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI e a CARMINATI.

L'impiego di GAGLIANONE, da parte del sodalizio criminale, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi strategici, fissati nel c.d. *manifesto programmatico*¹⁰⁸⁵ dell'associazione, che trova un'emblematica conferma, nelle parole dello stesso CARMINATI: “*noi lo sai perché andiamo bene? ... perché noi facciamo il movimento terra*”.

Infatti, GAGLIANONE:

- ha curato, su incarico di CARMINATI, i “*lavori di manutenzione ed adeguamento prefabbricati mobili campo nomadi*” di Castel Romano, commissionati, tra gli anni 2012-2013, dall'appaltante Cooperativa “*ERICHERS 29 S.C.A.R.L.*” all'impresa “*CESAS Srl*” di Sacrofano;
- è risultato essere individuato e attivato da CARMINATI quale imprenditore edile per la fornitura di servizi accessori funzionali al progetto della realizzazione dell'operazione immobiliare “*a Monteverde*”, consistente nella costruzione di novanta appartamenti commissionati da Cristiano GUARNERA;
- è risultato coinvolto anche nell'esecuzione dei lavori “*nel parco giochi per bambini*”, ubicato nel terreno di Marco STAFFOLI, marito di Rossella SENSI.

CARMINATI ha, preventivamente, autorizzato le attività che avrebbe dovuto svolgere GAGLIANONE e ha potuto contare sul pronto impiego dell'imprenditore. Segnatamente,

¹⁰⁸⁵ V. conversazione n. 394 del 13.12.2012, con inizio registrazione alle ore 11:59:07, della durata di 26', linea 81, presso il bar Vigna Stelluti – RIT 7974/12.

nel corso della conversazione telefonica del 13.5.2013¹⁰⁸⁶, a seguito della richiesta, da parte dell'architetto direttore dei lavori Mario CIOTTI, di svolgere ulteriori lavori presso il campo nomadi di Castel Romano, GAGLIANONE spiegava ad Alessia MARINI, compagna di CARMINATI, che aveva l'esigenza di parlare con quest'ultimo, in quanto aveva necessità di una sua autorizzazione, per aderire alla richiesta del tecnico: "***a me però servirebbe, un'autorizzazione da parte di Massimo ...***". In data 8.03.2013¹⁰⁸⁷, CARMINATI, dopo aver riportato al sodale GAGLIANONE i saluti di Salvatore BUZZI, spiegava al suo interlocutore che quest'ultimo aveva bisogno di usufruire nuovamente dei suoi servizi, in quanto vi era la possibilità di avviare la gestione di una nuova attività, derivante dal piano di emergenza abitativa bandito dal Comune di Roma. Riferiva, altresì, di aver già garantito a BUZZI la pronta disponibilità a eseguire i lavori, da parte del suo interlocutore: "***Maurizio non è che lo devo allertare a Maurizio ce vado a sera la mattina dopo viene***".

Dunque, GAGLIANONE è imprenditore "a disposizione", del quale CARMINATI si serve per esercitare direttamente impresa e realizzare concretamente i propositi contenuti nel "manifesto programmatico" illustrato a BRUGIA il 13 dicembre 2012. In proposito, va ricordato che CARMINATI, nello spiegare le future attività di interesse del sodalizio, con riferimento all'aggiudicazione di appalti concessi dal Comune, che avrebbero ottenuto ai primi di gennaio del 2013, riferiva a BRUGIA che avrebbe incaricato "Maurizio", il quale, debitamente interpellato, aveva riferito di essere pronto per fornire il proprio contributo: "prendono appalti .. poi passano le delibere [.....] i primi de gennaio pigliamo .. incarichiamo Maurizio .. già mi ha detto ci so andato ... [...].... c'ho parlato l'altra sera .. lui è pronto .. lui". È significativa, poi, la domanda che segue "***l'ha letto l'Espresso Maurizio?***", chiaro riferimento all'imprenditore che ci occupa come incaricato della conduzione dei lavori ottenuti presso il Comune di Roma (Agostino GAGLIANONE, detto, si ribadisce, Maurizio), mentre la risposta di CARMINATI conferma in maniera evidente quanto l'"effetto mediatico" prodotto dall'articolo del settimanale fosse paradossalmente funzionale al rafforzamento della forza d'intimidazione del sodalizio criminale, che garantiva tranquillità agli imprenditori a loro legati (".. ***sul lavoro ... sul***

¹⁰⁸⁶ V. RIT 1740/13 progressivo n. 25844 ore 11.40.50 del 13.05.2013 - Agostino GAGLIANONE, utenza n. 3939036867 – Alessia MARINI utenza n. 3458445927.

¹⁰⁸⁷ V. conversazione n. 390, delle ore 16.14.40 del 08.03.2013, all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

A: Salvatore lo sa?

M: bè l'ho visto stamattina ti saluta.

A: ah meno male se lo vedi salutamelo

M: l'ho visto.. proprio.. l'ho visto stamattina, mò lui me sta a dì...me sta a dì <allora si sta a guardà un'altra cosa> mi ha detto <digli a Maurizio.. allertalo> gli ho detto "***Maurizio non è che lo devo allertare a Maurizio ce vado a sera la mattina dopo viene***" gli ho detto.

lavoro nostro ... sono pure .. cose buone...bravo...se sentono tranquilli ...¹⁰⁸⁸.

Emblematica dell'inserimento di GAGLIANONE, con riferimento al versante della pubblica amministrazione, appare la conversazione, avvenuta alle ore 18.03 del 14 gennaio 2013¹⁰⁸⁹, durante la quale CARMINATI disvelava all'imprenditore come il gruppo criminale potesse contare su referenti inseriti nella pubblica amministrazione. Nello specifico, CARMINATI spiegava al sodale GAGLIANONE il ruolo che, nell'organizzazione, ricopriva Fabrizio Franco TESTA - indicato come un "amico", "uno forte" e "uomo di fiducia" di Luca GRAMAZIO, il quale era consigliere della Regione

¹⁰⁸⁸ Si riporta la trascrizione del relativo brano della conversazione del 13 dicembre 2012 n. 394 – RIT 7974/12.

Riccardo: *l'ha letto l'Espresso, Maurizio?*

Massimo: **che guarda..ma questo..sul lavoro ...SUL LAVORO NOSTRO...sono pure ..cose buone...**

Riccardo: **so' più già protetti...**

Massimo: **bravo...se sentono tranquilli...inc..**

Riccardo: *anche se..a vorte se stai .. a parla' con la gente scappano...*

Massimo: *se stai a parla' con la spia.....si eh..lo so ..ma chi è che gia' sta a.. ma chi te conosce ...*

Riccardo: *se sei intelligente... [tratto in cui si sovrappongono le voci]*

Massimo: *no, sai che c'è ???*

Riccardo: *se sono intelligenti cioè..*

Massimo: *no sai che c'è ??? ...*

Riccardo: *è come dici te..*

Massimo: **quando c'hai rapporti ... è come quando c'hai rapporti..con gente che si conosce**

Riccardo: *capiscono che non sei prepotente le co..*

Massimo: **sanno..sanno come stanno veramente le cose..certo se io dovessi andare a presentamme con me..eh..io ti dico..sai..fer**

¹⁰⁸⁹ V. conversazione n. 845, con inizio registrazione alle ore 18.00 del 14.01.2013, a bordo dell'Audi A1 targata EH707PF, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Maurizio: *Fabrizio...che cazzo fa..io non ho capito?*

Massimo: **FABRIZIO è un uomo di LUCA.. lui sta con LUCA ...GRAMAZIO...**

Maurizio: *LUCA è GRAMAZIO...oh..*

Massimo: *LUCA è GRAMAZIO...lui è l'uomo di LUCA...lui è l'uomo di fiducia di LUCA eh?... lui è l'uomo...lui è l'uomo di LUCA proprio...l'uomo di fiducia...a me mi fa.. portà... di più*

...omissis...

Maurizio: *tutto questo te l'ho detto;*

Massimo: **si, lui..lui è l'uomo è l'uomo di fiducia loro.. ma lui è una.. non lo guardà ..lui è uno importante, eh!... proprio.. è pure amico del sindaco...lui capito? lui è uno forte.. infatti mi sta a guardà tutte le cose con Salvatore ...che le cose me le guarda lui...lui è in gamba? Io non so quasi niente...c'ha una disgrazia in famiglia, il figlio è molto malato, pero' lui..inc..è un cazzo per culo...eh.. dovrebbe andare...dovrebbe andare.. forse domani lui viene al consiglio di amministrazione dell'AMA;**

Maurizio: *eh...*

Massimo: *si piglia, si piglia tutta la parte che riguarda i rifiuti ...il riciclaggio...lui diventa l'uomo del riciclaggio a Roma...*

Maurizio: *tu dici eh!...*

Massimo: **lui..è uno importante ..eh..è uno...importante..;**

...omissis...

Massimo: **no pero' poi meno male che hai conosciuto Fabrizio perchè così.. poi.. quando ci sarà da...pure Carlo.. quell'altro...quell'altro è l'uomo de.. invece de Mancini..**

Maurizio: *Carlo me lo avevi presentato no?*

Massimo: **Carlo te lo avevo prese.. guarda che lui è l'uomo dell'ente EUR ...che loro per dire ... gli danno i chilometri di sabbia.. questi qua quelli che arrivano a noi ...per il movimento terra.. fanno tutti capo a lui .. e' lui che se ne sta occupando capito? ..in maniera che questi vanno a fu il sopralluogo.. li conosci tu a pe'...eh..**

Maurizio: *no..no..no*

Massimo: *a me meno mi vedono...e meglio mi sento...*

Maurizio: *ma magari mi chiama...*

Massimo: **no..no..mo ti chiama...nun te preoccupà...stiamo a mette, stiamo a mette su' una bella squadra..piano piano...capito?**

Lazio, un uomo “*potente*”, figlio del senatore Domenico GRAMAZIO - e che TESTA era stato dallo stesso designato per seguire le vicende che riguardavano i rapporti con la pubblica amministrazione capitolina. Nel prosieguo, aggiungeva CARMINATI che TESTA era al momento impegnato a sostenere un altro imprenditore legato al sodalizio, vale a dire Salvatore BUZZI, il quale era occupato nella realizzazione di importanti commesse della pubblica amministrazione (“*lui è uno forte .. infatti mi sta a guardà tutte le cose con SALVATORE ... con le cose mi aiuta anche lui ... capito? Io ci sò amico*”).

Dopo essersi mostrato soddisfatto di aver presentato Fabrizio Franco TESTA a GAGLIANONE, CARMINATI illustrava a quest’ultimo il ruolo di un altro sodale, Carlo PUCCI: “*no però poi meno male che hai conosciuto FABRIZIO perché così .. poi .. quando ci sarà da ... CARLO .. pure CARLO .. quell’altro ..*”), definito “*l’uomo invece de .. de Mancini*” e “*l’uomo dell’Ente EUR*”, anch’egli a pieno titolo inserito nell’organizzazione e coinvolto nel giro d’affari a vantaggio del sodalizio, il quale era stato l’intermediario dei lavori di “*movimento terra*”, da loro ottenuti: “*che loro per dire ... gli danno i chilometri di sabbia .. questi qua quelli che arrivano a noi ... per il movimento terra .. fanno tutti capo a lui .. e’ lui che se ne sta occupando capito? .. in maniera che questi vanno a fa il sopralluogo .. li conosci tu a pe’ ... eh ..*”.

Che la rete di relazioni appena illustrata all’amico Agostino GAGLIANONE fosse parte di un preordinato piano, volto alla costituzione di un gruppo omogeneo, finalizzato al controllo di molteplici attività, tutte funzionali a garantire il conseguimento di vantaggi economici da parte dell’organizzazione criminale, veniva sintetizzato, nel prosieguo del colloquio, proprio da CARMINATI, il quale, attraverso una metafora carica di significato, commentava compiaciuto: “**STIAMO A METTE SU UNA BELLA SQUADRA .. PIANO PIANO ... CAPITO?**”.

GAGLIANONE ha, poi, preso parte a più “*pranzi domenicali*”, tenutisi presso l’abitazione di CARMINATI, sita nel comune di Scarofano (RM), via Monte Cappelletto, nr. 12, unitamente, di volta in volta, a Fabrizio Franco TESTA, a Giuseppe IETTO, a Salvatore BUZZI, a Luca GRAMAZIO e a Tommaso LUZZI, nel corso dei quali venivano esposte e condivise le linee d’azione del sodalizio.

L’imprenditore è pienamente consapevole del ruolo svolto da CARMINATI. Infatti, volendo far comprendere all’architetto Fabrizio BARBIERI il suo spessore, in data 22.01.2014¹⁰⁹⁰, spiegava al tecnico: “*domenica il sindaco (Tommaso LUZZI, sindaco di Sacrofano) stava a pranzo a casa sua per dirti ... cioè quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te ... Gramazio ... ma ... mo questo è in confidenza ... (inc) eh ... Gramazio fijo domenica stava a pranzo da lui poi è arrivato Luzzi cioè ... cioè vanno tutti a ... a .. come se dice da lui*”.

Gli uffici della “IMEG srl” di GAGLIANONE sono risultati essere luogo sicuro, ove gli accolti si sono riuniti e hanno discusso di argomenti riservati e strumentali al perseguimento degli obiettivi criminali (il riferimento è agli incontri di CARMINATI con il sindaco del comune di Sacrofano (RM), Tommaso LUZZI, avvenuti nel mese di maggio 2013, a ridosso delle elezioni comunali, funzionali all’organizzazione della campagna elettorale del predetto candidato, rientranti nel progetto di infiltrazione nell’amministrazione comunale di Sacrofano, tramite l’instaurazione di un rapporto privilegiato con il Sindaco).

¹⁰⁹⁰ Vds. Conversazione n. 17168 delle ore 16.41 del 22.01.2014 all’interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13

GAGLIANONE, oltre a prendere parte e collaborare alle attività gestite dalla consorzeria criminale, al fine del raggiungimento dell'obiettivo illecito, di volta in volta prefissato, è risultato, con particolare riferimento alle attività da svolgere nel territorio di Sacrofano (RM), a completa disposizione di CARMINATI, capo del sodalizio.

Il sodale è risultato, infatti, un ganglo vitale per consentire a CARMINATI di recuperare parte dei propri profitti, detenuti per suo conto dalle società di BUZZI, attraverso il veicolo dell'emissione di fatture per operazioni inesistenti, da parte di "IMEG srl" a favore delle cooperative, al fine di giustificare contabilmente la fuoriuscita di denaro.

Si è prestato, poi, a custodire, nella sede della "IMEG srl", denaro contante di CARMINATI, provento delle attività illecite svolte in seno al sodalizio, funzionale a consentirgli il pagamento in "nero" di parte del prezzo d'acquisto della villa di proprietà di Cristina DE CATALDO. L'imprenditore che ci occupa può, quindi, essere definito il principale referente di CARMINATI per la creazione delle provviste in nero.

Con GAGLIANONE, CARMINATI è risultato parlare liberamente, mostrando di avere nei suoi confronti la massima fiducia e di considerarlo un sodale particolarmente affidabile, al quale poter confidare propositi delittuosi ritorsivi, anche omicidiari. Significativo quanto affermato da CARMINATI in sua presenza alla notizia delle lamentele espresse da Cristina DE CATALDO al suo agente immobiliare Giovanni PETROCCO, riportategli da GAGLIANONE: *"... questa me la lavorerei con un rasoietto ... capito? ... Cioè la piglio con una lametta ... (incomp.) ... co ... co ... lo scava zucchine me la lavoravo, l'ho odiata proprio a pelle! ..."*¹⁰⁹¹. Ancora, dinanzi al comportamento della citata DE CATALDO, teso a ostacolare la tempistica prevista per la stipula dell'atto di vendita della villa che CARMINATI stava acquistando: *"... che fa, mo che ha preso i venti sacchi vuole (incomp.) ... io ti ... gliela faccio crollà la casa, gli metto una bomba, lo sai che gli faccio a quella ...! Poi me la accollasse a me !.. "* [...] *"... che fai prima mi chiedi i venti sacchi in contanti e poi siccome lì non ci stanno sull'atto ... ma che me pensi de pigliamme a me? Ma forse non ha capito chi sono io, io lo sai che gli faccio? Lo sai che gli faccio io, gli piglio i figli stasera a Vigna Clara, gli piglio i ragazzini a Vigna Clara, che tanto stanno tutti e due al baretto, lo sai che gli faccio? Gli mando ... gli mando i ragazzini lì di zona, gli faccio fa ... stasera li mando a casa così! Come zamponi capito! Gli faccio fa proprio, capito, tutti"*¹⁰⁹².

Inoltre, al fine di far rimuovere il traliccio dell'alta tensione, nel terreno annesso alla villa che stava acquistando, riferiva a GAGLIONE le modalità con le quali si sarebbe rapportato con il proprio interlocutore in seno all'ACEA, per far interrare la linea elettrica e, conseguenzialmente, eliminare il traliccio: *"...io forse c'ho la mossa per leva' il traliccio" - "forse io c'ho la mossa, c'ho l'uomo in ACEA, però lo devi pia per collo è normale, io mica glielo dico ..."*.

Appare opportuno esporre di seguito le specifiche risultanze che consentono di meglio delineare il contributo fornito alle attività del sodalizio dall'indagato che ci occupa e i vantaggi che lo stesso ne ha tratto.

¹⁰⁹¹ RIT 1676-13, progressivo n. 15198, ore 16.02.39 del 16.12.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹⁰⁹² RIT 1676-13 progressivo n. 19709 ore 16.11.28 del 12.03.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

4.1 Il lavori edili effettuati da Agostino GAGLIANONE su incarico di Massimo CARMINATI

4.1.1 Il lavori di ampliamento del campo nomadi di Castel Romano

Agostino GAGLIANONE ha curato i “*lavori di manutenzione ed adeguamento prefabbricati mobili campo nomadi*” di Castel Romano, commissionati, tra gli anni 2012-2013, dall'appaltante Cooperativa “*ERICHESS 29 S.C.A.R.L.*” all'impresa CESAS Srl di Sacrofano. Nonostante dal cartello di cantiere non risultasse averne la titolarità, GAGLIANONE è risultato di fatto sovrintendere ai predetti lavori edili, sotto la continua ingerenza di Massimo CARMINATI e interfacciandosi con la committenza, nella persona di Salvatore BUZZI. Lo stesso è risultato, inoltre, intrattenere rapporti con il formale direttore dei lavori, Mario CIOTTI, nonché con i fornitori e la manodopera specializzata di cantiere. A tal riguardo, appare significativa l'intercettazione telefonica, registrata l'11 settembre 2012¹⁰⁹³, nel corso della quale GAGLIANONE, parlando con il proprio interlocutore, affermava: “*però io devo prendere 193.000 €, io sto facendo il campo nomadi, l'ampliamento giù sulla Pontina, se non ci credi vattelo a vedere, hai capito? Io devo prendere 193.000 €, cioè i primi di ottobre cominciano i primi stadi di avanzamento, hai capito come sto messo io? Io ho quasi finito lì, io al trenta settembre consegno il lavoro, io piglio 193.000 €, capito*”.

Dalla conversazione del 28 settembre 2012¹⁰⁹⁴, emergeva il ruolo di CARMINATI, nei predetti lavori di adeguamento. Quest'ultimo, infatti, chiedendo a GAGLIANONE aggiornamenti sullo stato d'avanzamento delle opere, in vista della prossima consegna anticipata, esortava il proprio interlocutore a ultimare i lavori: “*... eh ... lo so dai dai sbrigamose così almeno ... almeno gli gli ... non ... quand'è che è gli diamo tutto ... ci sbrighiamo a dargli tutto ... tanto penso che lunedì o martedì vengono, fanno il sopralluogo e si fa il verbalino di consegna ... eh capito così almeno ... poi per una cosa del genere non è che ... che non si fa il verbalino ... tanto tanto il lavoro poi noi glielo famo non ci stanno mica problemi*”.

4.1.2 L'operazione immobiliare di Monteverde per conto di Cristiano GUARNERA

GAGLIANONE è risultato essere individuato e attivato da CARMINATI quale imprenditore edile per il progetto della realizzazione dell'operazione immobiliare “*a Monteverde*”, consistente nella costruzione di novanta appartamenti commissionati da Cristiano GUARNERA. Invero, alle ore 17.09 del 04.03.2013¹⁰⁹⁵, nel corso della conversazione ambientale, registrata all'interno degli uffici della “*IMEG srl*”, siti in Sacrofano (RM), via di Canneto, n. 5, GAGLIANONE conversava con CARMINATI, il quale vi era giunto alle ore 17.03, come riscontrato attraverso il servizio di videosorveglianza attivo all'esterno degli uffici. Nel corso del dialogo, CARMINATI

¹⁰⁹³ V. conversazione n. 1503, delle ore 15.28.01 del 11.09.2012, sull'utenza n. 3939036867, intestata alla IMEG s.r.l., in uso a GAGLIANONE, sistema Elis - RIT 5237/12.

¹⁰⁹⁴ V. conversazione n. 4584, delle ore 16.48.04 del 28.09.2012, sull'utenza n. 3939036867, intestata alla IMEG s.r.l. e in uso a GAGLIANONE - RIT 5237/12.

¹⁰⁹⁵ V. conversazione nr. 198, delle ore 17.09 del 04.03.2013, all'interno degli uffici della IMEG srl, linea 725 - RIT 1676/13.

introduceva l'argomento della realizzazione degli appartamenti di Monteverde di Cristiano GUARNERA, riferendo che quest'ultimo aveva provveduto al pagamento degli oneri di concessione e, quindi, a breve, sarebbero dovuti iniziare i lavori: *“allora li abbiamo poi dato l'onere di concessione di 498.000 Euro quindi fra un po' semo pronti a ... a coso a Via Aurelia”*. CARMINATI, di conseguenza, sollecitava GAGLIANONE ad attivarsi: *“li te devi comincia' a move perché li .. . semo pronti, NOI dovemo fa sto lavoro eh”*. L'indicazione del pronome *“NOI”* marca, in modo evidente, la collocazione degli interessi, relativi alla costruzione, all'interno della sfera delle attività del sodalizio, facente capo a CARMINATI. GAGLIANONE, utilizzando la propria struttura imprenditoriale, secondo le indicazioni di CARMINATI, si sarebbe occupato, innanzitutto, del cd. *“movimento terra”*, settore in cui quest'ultimo asseriva il primato dell'organizzazione criminale: *“è chiaro che semo competitivi”*. A discrezione dei sodali, appariva, invece, l'opportunità di prendere parte alla fattiva costruzione del comprensorio, soppesando le buone possibilità di guadagno, come evidenziava CARMINATI, nel prosieguo del colloquio: *“se noi volemo fa pure il lavoro ... so novanta ... so NOVANTA APPARTAMENTI è un bel lavoro, poi quella è edilizia di lusso ...”*. CARMINATI, inoltre, sottolineando il pieno governo nella decisione sulla realizzazione dell'opera per conto di GUARNERA, da parte del sodalizio, affermava: *“Il lavoro è nostro...se lo volemo fa”*.

Ancora, il 21.06.2013, alle ore 14,42¹⁰⁹⁶, Cristiano GUARNERA contattava GAGLIANONE, al quale chiedeva un preventivo per i lavori da effettuare a *“Monteverde”*, in quanto diceva di aver *“finito la demolizione”*. GAGLIANONE gli rispondeva che era ancora in attesa, da parte sua, del *“computo metrico”*, senza il quale non avrebbe potuto fare alcun preventivo, e che aveva già messo al corrente CARMINATI (*“l'amico nostro”*) della particolare consistenza delle attività di *“movimento terra”*, affermando che era *“un po' troppo grosso per le nostre potenzialità”*.

Nonostante le difficoltà prospettate, GUARNERA, insistendo sulla collaborazione di GAGLIANONE, ribadiva a quest'ultimo che avrebbe ugualmente mandato il *“computo metrico”* e che avrebbero diviso il lavoro *“in settori”*, qualora fosse stato necessario. GUARNERA chiedeva, inoltre, a GAGLIANONE, nell'ambito delle sue competenze imprenditoriali, la fornitura di *“tondini di ferro ... e poi vabbè tutto il resto che quello che te ritieni che puoi fare”*. Quest'ultimo assicurava la propria disponibilità, evidenziando che *“per quanto riguarda le forniture invece non c'è problema perché .. le forniture siamo .. diciamo abbastanza .. come se dice .. competitivi!”* e che gli avrebbe fatto al più presto *“un'offerta”*.

Le risultanze successivamente acquisite hanno consentito di appurare che, dopo il sopralluogo effettuato da GAGLIANONE nel cantiere edile di Monteverde, i sodali hanno abbandonato l'iniziale progetto.

4.1.3 La movimentazione terra per la realizzazione del parco giochi sul terreno di Marco STAFFOLI

GAGLIANONE, sempre su disposizione del sodalizio, è risultato coinvolto anche nell'esecuzione dei lavori *“nel parco giochi per bambini”*, ubicato nel terreno di Marco STAFFOLI, marito di Rossella SENSI (*“il marito de de cosa .. dee de Rossella SENSI”*).

¹⁰⁹⁶ V. conversazione nr. 42054, delle ore 14.42 del 26.06.2013, sull'utenza n. 3939036867, intestata alla IMEG s.r.l., linea 767 – RIT 1740/13.

La circostanza è corroborata dalla conversazione del 12.10.2013¹⁰⁹⁷, intercorsa tra Luigi SECCARONI e Fabio COSTA, nel corso della quale quest'ultimo, parlando di alcuni lavori che stavano eseguendo su un terreno nei pressi della concessionaria di SECCARONI (*"Hai visto qua sotto che stanno a fa .."*), veniva informato dal suo interlocutore che a *"seguire i lavori"* erano i membri del sodalizio diretto da CARMINATI, affermando *".. Gli amici tuoi [...] C'era quella jeep rossa .."*, facendo così intendere la presenza sul luogo del sodale Riccardo BRUGIA, il quale ha in uso proprio una jeep di colore rosso. SECCARONI aggiungeva che le opere erano state affidate a GAGLIANONE, affermando: *".. E infatti c'è uno che .. inc .. un certo Gaglianone che è amico loro che gli sta .. che fa .. inc ..."*.

4.2 La presenza di Agostino GAGLIANONE presso l'abitazione di Sacrofano di Massimo CARMINATI nel corso della pianificazione di attività economiche del sodalizio

Agostino GAGLIANONE è risultato prendere parte a più *"pranzi domenicali"*, tenutisi presso l'abitazione di CARMINATI, sita nel comune di Sacrofano (RM), via Monte Cappelletto, nr. 12, nel corso dei quali venivano esposte e condivise le linee d'azione del sodalizio.

In particolare, al pranzo di domenica 22 dicembre 2013, organizzato da Massimo CARMINATI, unitamente alla compagna Alessia MARINI, sono risultati partecipare Fabrizio Franco TESTA, Daniela SBORDONI, Giuseppe IETTO, Salvatore BUZZI, Agostino GAGLIANONE e Luca GRAMAZIO. Gli esiti delle investigazioni, inerenti al predetto incontro, sono stati riportati, trattando la posizione dell'imprenditore Giuseppe IETTO. La circostanza che il pranzo non sia stato semplicemente un'occasione conviviale viene ricavata dal contenuto della conversazione¹⁰⁹⁸ intrattenuta il giorno seguente dal sodale GAGLIANONE, il quale riferiva ai suoi interlocutori (sua figlia Michela e un soggetto maschile, presentato come un appartenente all'Arma dei Carabinieri) che, il giorno precedente, aveva preso parte a un pranzo, al quale aveva presenziato anche *"il segretario regionale Luca Gramazio"*. Nell'occasione, quest'ultimo aveva reso noto che *"stanno arrivando dei soldi giù in Regione.."*.

All'incontro di domenica 5 gennaio 2014, partecipavano, tra gli altri, Fabrizio Franco TESTA, con la compagna Daniela SBORDONI, e gli imprenditori GAGLIANONE e BUZZI. Le finalità dell'incontro venivano evidenziate da GAGLIANONE, il quale - nel corso di conversazione tra presenti, registrata alle ore 09.23 del 02.01.2014¹⁰⁹⁹, all'interno degli uffici della IMEG di Sacrofano - riferiva all'architetto Fabrizio BARBIERI che, la seguente domenica, avrebbe preso parte a un pranzo *"da quel signore"* (CARMINATI, n.d.r), il quale stava acquistando l'abitazione di Cristina DE CATALDO, aggiungendo che, all'evento, avrebbero partecipato *"quei soggetti che ti avevo detto che sono ... c'hanno la disponibilità e che sono interessati a ... farsi una ... se non si compra quel cazzo di casale"*

¹⁰⁹⁷ V. conversazione nr. 29015 del 12.10.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, linea 740 – RIT 1691/13.

¹⁰⁹⁸ V. conversazione n. 15568, alle ore 10.27 del 23.12.2013, all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano, linea 725 - RIT 1676/13

¹⁰⁹⁹ V. conversazione nr. 16135, del 02.01.2014, all'interno degli uffici della IMEG srl, linea 725 - RIT 1676/13

e aprì un'azienda? [...] eh ma vengono un sacco di 'paperoni', viene pure ... il segretario personale di ... di Gramazio”, con riferimento, dunque, a Fabrizio Franco TESTA. A dare conferma che l'incontro fosse finalizzato alla gestione di interessi comuni provvedeva, poi, lo stesso Massimo CARMINATI, il quale, alle ore 15.34 del 02.01.2014¹¹⁰⁰, comunicava ad Agostino GAGLIANONE: "allora domenica è confermato allora, eh" e aggiungeva "e io so' andato a prende i documenti e mo' ce l'ho io".

Al pranzo di domenica 19 gennaio 2014, partecipava il sindaco di Sacrofano Tommaso LUZZI. La circostanza veniva svelata da GAGLIANONE, il quale, volendo far comprendere all'architetto Fabrizio BARBIERI lo spessore di Massimo CARMINATI, in data 22.01.2014¹¹⁰¹, spiegava al tecnico: *“domenica il sindaco stava a pranzo a casa sua per dirti ... cioè quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te ...Gramazio ... ma ... mo questo è in confidenza ...(inc) eh ...Gramazio fijo domenica stava a pranzo da lui poi è arrivato Luzzi cioè ... cioè vanno tutti a ... a. .. come se dice da lui”*.

4.3 L'emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di “IMEG srl”.

L'attività investigativa ha consentito di evidenziare, tra l'altro, il *modus operandi* attraverso il quale si è consentito a Massimo CARMINATI di entrare in possesso e/o utilizzare i profitti illeciti, detenuti per suo conto dalle società di BUZZI. In particolare, si è rilevato l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, emesse da società funzionali alla suddetta finalità, vale a dire la “IMEG” di Agostino GAGLIANONE, detto Maurizio, oltre alla *Unibar Srl* di Giuseppe IETTO, come si vedrà trattando la sua posizione. I relativi esiti saranno riportati specificatamente nel capitolo relativo ai rapporti economici di Massimo CARMINATI.

Si richiama al riguardo la ricostruzione dei flussi finanziari illeciti generati o veicolati dalla IMEG svolta nel capitolo IV, paragrafo 10.

4.4 L'utilizzo dei locali della società “IMEG-INGROSSO MATERIALI EDILI GAGLIANONE S.R.L.”- quale base operativa del sodalizio.

4.4.1. La custodia di denaro contante per conto di Massimo CARMINATI.

Gli uffici della IMEG sono risultati essere luogo sicuro per occultare valori di CARMINATI, il quale ha incaricato GAGLIANONE di custodirli ¹¹⁰². La circostanza è stata appurata, in particolare, in occasione dell'acquisto della villa, avvenuto il 13 maggio 2014, da parte di CARMINATI, sita nel Comune di Sacrofano (RM), in via Monte

¹¹⁰⁰ vds. conversazione nr. 98021 delle ore 15.34 del 02.01.2014 sull'utenza n. 3939036867 intestata alla IMEG s.r.l. ed in uso a GAGLIANONE Agostino, linea 767 – RIT 1740/13

¹¹⁰¹ Vds. Conversazione n. 17168 delle ore 16.41 del 22.01.2014 all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13

¹¹⁰² V. conversazione nr. 17871 del 05.02.2014 – RIT 1676/13 - nel corso della quale Massimo CARMINATI riferiva a GAGLIANONE: “... sai che poi me dovresti fa' una cortesia e ... te lascio una mezza piotta intanto, eh, in contanti, quando ... (inc)... così me la levo dal cazzo ... (inc)... mezza piotta mi' fratello ... mezza piotta a te ... mezza piotta l'acchitto da un'altra parte, così c'ho ... so ... so pronto ... (inc)..., capito?... ”.

Cappelletto, di proprietà di Cristina DE CATALDO, le cui trattative sono iniziate il 26 novembre 2013, si sono protratte nel corso dei primi mesi del 2014 e sono state effettuate con l'intermediazione di GAGLIANONE¹¹⁰³ e dell'agente immobiliare Giovanni PETROCCO, come si vedrà nel prosieguo. Le risultanze dell'intercettazione hanno consentito di apprendere che il corrispettivo dell'immobile (cinquantomila Euro) è stato versato, per una parte significativa¹¹⁰⁴, in denaro contante (centoventimila Euro), "*in nero*"¹¹⁰⁵

¹¹⁰³ V. conversazione nr. 14683 del 07.12.2013 - RIT 1676/13, avvenuta all'interno degli uffici della "IMEG" tra Agostino GAGLIANONE, detto "Maurizio", e Massimo CARMINATI, nel corso della quale, tra l'altro, discutevano relativamente:

- ✓ all'accettazione della proposta di acquisto dell'immobile, da parte della proprietaria Cristina DE CATALDO e con l'intermediazione dello stesso GAGLIANONE;
- ✓ alle modalità di pagamento dell'immobile in caso di conclusione del contratto di acquisto, che avrebbero dovuto così organizzare: un totale di 500.000,00 Euro, dei quali **150.000 Euro in mutuo** e gli altri **350.000,00 Euro in contanti**, una parte dei quali da pagare in nero.

¹¹⁰⁴ V. conversazione n. 14143 del 26.11.2013, RIT.1676/13.

¹¹⁰⁵ In data 23 aprile 2014, alle ore 14.12, veniva intercettata una conversazione telefonica tra Massimo CARMINATI - nell'occasione utilizzatore dell'utenza telefonica della compagna, Alessia MARINI - e il promotore finanziario Gianluca DE CINTI - incarico, su mandato dell'avvocato Antonio ESPOSITO, di provvedere alle incombenze relative all'erogazione del mutuo - nel corso della quale DE CINTI rappresentava al proprio interlocutore di avere una discordanza tra il valore di perizia, indicato in 580 mila Euro, e il valore indicato nell'atto che, a dire di CARMINATI, doveva essere 350, motivo per il quale sosteneva DE CINTI: "*dobbiamo esse tutti d'accordo ... ma insomma era quello che c'eravamo ... mh ... detti all'inizio ... che la signora (il riferimento è alla proprietaria Cristina DE CATALDO) vende perchè insomma vuole liquidare la proprietà e, visto il periodo contingente, abbassa il prezzo ... (si accavallano le voci) ... c'ha difficoltà di vendita...*" (vedi conversazione nr. 9044 del 23.4.2014, R.I.T. 428/14).

Nello specifico, il 06.02.2014, alle 16,18, veniva registrata una conversazione¹¹⁰⁶ ambientale, all'interno degli uffici della IMEG S.r.l., tra Maurizio GAGLIANONE e Massimo CARMINATI. Durante il dialogo, quest'ultimo chiedeva esplicitamente a GAGLIANONE di custodire per lui "cinquantamila Euro" in contanti, che avrebbe dovuto utilizzare per il pagamento "in nero" di parte del prezzo d'acquisto della predetta villa. GAGLIANONE mostrava la sua massima disponibilità, accennando all'esistenza di una cassaforte allarmata, collocata all'interno degli uffici della IMEG S.R.L, al piano superiore, e alla possibilità di giustificare la presenza del contante come liquidità della società, qualora vi fosse stato un controllo da parte delle autorità: "**tanto ... non succede niente ... se succede qualcosa so della società che cazzo vuoi ... (inc) ...**".

La consegna del denaro contante alla custodia di GAGLIANONE avveniva il giorno seguente il 7.2.2014, allorquando, dopo aver preavvisato telefonicamente quest'ultimo del suo arrivo, Massimo CARMINATI giungeva alle 14:38¹¹⁰⁷, presso gli uffici della "IMEG

¹¹⁰⁶ V. RIT 1676-13, progressivo n. 17871, ore 15.59.00 del 06.02.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5). Si riporta lo stralcio di interesse della relativa trascrizione:

Legenda

A: Agostino (Maurizio) GAGLIANONE

M: Massimo CARMINATI

...Omissis...

M: domani dovrei sape' qualcosa per sto mutuo quando viene sto cazzo de perito

A: Barbieri è venuto a vede'...(inc)...eh

M: è venuto? bene e...sai che poi me dovresti fa' una cortesia e...te lascio una mezza piotta intanto, eh, in contanti, quando...(inc)...così me la levo dal cazzo...(inc)...mezza piotta mi fratello, mezza piotta a te, mezza piotta l'acchitto da un'altra parte così c'ho...so...so pronto...(inc)...capito?

A: dimme quando...quando la porti capito?

M: può esse pure venerdì

A: eh

M: ma tanto...(inc)...non lo so...(inc)...penso venerdì, me piglio subito sta piotta e mezza (150) in contanti

A: c'avevo una cassaforte su sopra...bella fatta bene...allarmata

M: ancora meglio

A: eh

M: va bene, vabbè tanto m'affaccio...(inc)...dopodomani

A: tanto...non succede niente...se succede qualcosa so della società che cazzo vuoi...(inc)...

M: no vabbè ma non c'è problema...(inc)...così so pronto, capito, come c'abbiamo...la subito famo...capito?! Anzi

il notaio l'hai avvisato già? L'hai allertato il notaio?

A: eh il notaio sa tutto

M: il notaio è pronto

A: c'aveva parlato...(inc)...con lui la...(inc)...

M: se ce servisse...se ce servisse qualche carta qualche cosa ma non pe...

A: so' loro che devono porta' i documenti eh, noi dovemo solo presenta' lì, mo comunque io sento...

M: m'ha detto domani Alessia va lì...(inc)...

A: ...sento Giovanni gli dico <<Giova' guarda che qui siamo quasi pronti dopo non è che dovemo aspetta voi?!>>

M: si si no no no

A: quella è stu...poi mo non te dico niente poi te dirò quanto è stupida quella

M: si eh?

¹¹⁰⁷ V. immagini ROS 265/12 del 07.02.2014.

¹¹⁰⁸ V. immagini videosorveglianza ROS 265/12 del 07.02.2014.

s.r.l'". e, sceso dall'auto, raggiungeva direttamente e con passo spedito¹¹⁰⁸ l'ufficio sito al piano superiore, ove era presente GAGLIANONE. L'incontro durava pochi minuti¹¹⁰⁹.

Ancora, il 06.05.2014, CARMINATI chiedeva a GAGLIANONE di custodire ulteriori **trentamila Euro**. Nella stessa occasione, si aveva conferma della custodia di GAGLIANONE dei predetti cinquantamila Euro e che lo stesso ne aveva ricevuti altri ventimila Euro. Nello specifico, alle ore 15.04¹¹¹⁰ - all'interno degli uffici della società "IMEG" di GAGLIANONE - veniva registrata una conversazione tra quest'ultimo e CARMINATI, nel corso della quale, con riguardo al perfezionamento dell'atto di acquisto dell'immobile, CARMINATI affermava: "... io allora **sabato vado a pia' 'sti trenta e ... alle 10.30 ... alle 11.00 sto qua e te li porto o qua o a casa ...**", aggiungendo: "**io calcola che li pijo a Corso Francia ... li pijo a Corso Francia e vengo qua diretto ...**". Nella circostanza, GAGLIANONE precisava che "**i cinquanta stanno ... manco i cani poliziotto li tro ... (inc)... i venti ce l'ho ... i venti ce ne ho dieci in cassa e dieci qua sopra ... mo' 'sti venti me li metto ... qui è allarmato, capito ... li metto ...**", continuando "**non succede, però poi dopo piangi ... un conto che inculano dieci ...**" e CARMINATI replicava: "**ao', li rimediamo per martedì...(inc)... 'sti cazzi ... non c'è problema ...**". Nel prosieguo della conversazione, CARMINATI incaricava GAGLIANONE di provvedere al conteggio e alla consegna del denaro, presso l'abitazione di Cristina DE CATALDO, la mattina del 13.05.2014: "**... senza che li pijamo e li portiamo, capito, a casa della signora si contano davanti alla signora,**". GAGLIANONE evidenziava al proprio interlocutore le particolari cautele che aveva adottato per nascondere il denaro affidatogli, asserendo di averlo suddiviso e nascosto in posti differenti: "**... venti (20) ce l'ho io, cinquanta (50) so murati, quelli li smuro al momento [...] ho dieci in cassa e dieci qua sopra, mo sti venti me li metto ... qui è allarmato capito, li metto**".

4.4.2 Il sostegno alla campagna elettorale di Tommaso LUZZI

Gli uffici della IMEG, siti in Sacrofano (RM), in via di Canneto, n. 5, riconducibili a GAGLIANONE, sono risultati essere luogo sicuro, ove gli accolti si sono riuniti e hanno discusso di argomenti riservati e strumentali al perseguimento degli obiettivi criminali. Al riguardo, si evidenziano gli incontri di CARMINATI con il sindaco del comune di Sacrofano (RM), Tommaso LUZZI, avvenuti nel mese di maggio 2013, a ridosso delle elezioni comunali, funzionali all'organizzazione della campagna elettorale del predetto candidato. Le risultanze investigative sono state esposte nel capitolo relativo alla posizione dell'imprenditore Giuseppe IETTO.

¹¹⁰⁹

Alle ore 14.38 entra nel piazzale un Peugeot Bipper, di colore grigio chiaro EF790CP - intestato a Speedy Car S.r.l., con sede in via degli Olmetti 18 – Formello RM - dalla quale scende Massimo CARMINATI, il quale con passo molto spedito, sale la scala esterna che da accesso al piano superiore ed entra nella prima stanza che si trova sulla destra, ove ad attenderlo si trova GAGLIANONE. Alle ore 14.44, Massimo CARMINATI e Agostino GAGLIANONE uscivano dalla stanza del piano superiore e rimanevano a conversare sul corridoio all'aperto per circa tre minuti. Alle ore 14.47 Massimo CARMINATI scendeva la scala esterna e si dirigeva verso la macchina mentre Agostino GAGLIANONE ritornava all'interno della stanza.

¹¹¹⁰ V. conversazione nr. 22504 del 06.05.2014 – RIT 1676/13 (intercettazione ambientale a cura II° Rep. Inv. ROS).

4.5 Il trasferimento fraudolento della villa ubicata in Sacrofano (RM) in via Monte Cappelletto.

Il ruolo di GAGLIANONE prende luce nel quadro delle trattative e delle attività funzionali all'acquisto, da parte di CARMINATI, della villa ubicata in Sacrofano (RM), in via Monte Cappelletto, nr. 11, da Cristina DE CATALDO, la cui titolarità è stata fittiziamente attribuita ad Alessia MARINI¹¹¹¹.

Le trattative, nel cui ambito GAGLIANONE ha svolto un ruolo fondamentale, si sono potrate dal 26 novembre 2013 al 13 maggio 2014, data della stipula del contratto di compravendita. Il contratto preliminare è stato firmato il 23 dicembre 2013; vi è stato il versamento di un anticipo *in nero* di ventimila Euro in contanti e il prezzo è stato pagato parzialmente in nero con il versamento di contanti per una somma pari a Euro centomila, custoditi da GAGLIANONE, negli uffici della "IMEG s.r.l."; si è registrata, per alcuni mesi, un'attività, curata da CARMINATI, volta a far assumere fittiziamente, da una cooperativa di BUZZI, Alessia MARINI, allo scopo di consentirle di ottenere un mutuo effettivamente erogato da Banca Intesa di Euro centoquarantasettemila. L'assunzione è avvenuta il 1 febbraio 2014.

¹¹¹¹ Informativa finale Ros II reparto pagg. 1228 e ss.

L'interessre di CARMINATI per l'immobile taspere, per la prima volta, nella conversazione¹¹¹², intercettata il 18.11.2013, all'interno della "IMEG s.r.l.", nel corso della stessa, GAGLIANONE - che in origine aveva avversato l'interesse di CARMINATI per detta proprietà - gli consigliava di acquistarla immediatamente, proprio in virtù della possibilità futura di interrare la linea elettrica. La presenza del traliccio, infatti, avrebbe considerevolmente inciso sul ribasso del prezzo d'acquisto e, quindi, una volta eliminato, l'immobile si sarebbe sicuramente rivalutato consentendogli una netta plusvalenza. Indi, GAGLIANONE consigliava di provvedere subito a fissare un appuntamento con la parte venditrice, ma CARMINATI replicava che avrebbe prima gradito conoscere l'importo

¹¹¹² RIT 1676-13 progressivo n. 13730 ore 15.19.03 del 18.11.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Di seguito viene riportato integralmente il passo ritenuto d'interesse:

Legenda:

A: Agostino (Maurizio) GAGLIANONE

M: Massimo CARMINATI

...Omissis...

Dalle ore.15:31:08 la conversazione viene trascritta integrale

M: **ma quella della cosa...del traliccio a quanto se la vendeva casa? T'ha fatto un prezzo?**

A: non me ricordo

M: **io forse c'ho la mossa per leva' il traliccio**

A: se c'hai la mossa sbrigate...(inc)...

M: io forse c'ho la mossa per fa...

A: ...(inc)...quanto te sale...(inc)...

M: **forse io c'ho la mossa, c'ho l'uomo in ACEA, eh**

A: aho..

M: però la voglio pija per collo è normale io mica glielo dico

A: deve esse uno tosto in ACEA perché sennò è difficile leva quello eh

M: **ma io c'ho la mossa per leva il traliccio, me interrano tutto il pezzo**

A: **e allora pijala (prendila ndr),...(inc)...subito pijala, ma subito, subito**

M: **senti quanto vuole**

A: anzi io non so...(inc)...sta a fa altre operazioni

M: quello è buono perché al di la perché c'ha tre ettari (3 ha)...

A: ...(inc)...

M: eh per pijalla (prenderla, ndr) per collo...(inc)...per collo

A: volemo pija un appuntamento?

M: **eh ho capito fatte di quant'è su che base dovemo tratta' eh**

A: oh era partita da...(inc)...

M: **ma lascia perde, ma ho capito, se ce danno questa a sette e cinquanta (750) lei potrà tratta' sulla base de seicento (600) con quel traliccio, aho ma con quel traliccio...non hai capito Mauri' chi è che entra là, vede quel traliccio e sente quel rumore dice <<è stato un piacere>> io me so spaventato**

A: ma a seicento (600) te la incarta

M: eh

A: a seicento (600) te la incarta

M: **a seicento (600) me la incarta si, ma infatti io gli offro quattro piotte (400) duecento (200) contante e duecento (200) a coso e trattamo su quella base là, io te offro queste che vuoi fa? e poi alla fine cinquanta (50) più cinquanta (50) meno...(inc)...**

A: mo sento Giovanni (verosimilmente PETROCCO, ndr) a che punto sta

M: senti, vai...fagli una cosa, fagli una proposta dice...(inc)...

A: novanta...com'è il nome

M: poi pe fa...(inc)...vai là con quel traliccio davvero se...con quel traliccio cioè...

A: eh è quello il problema

M: aho Mauri'...(inc)...senno da mo che se l'erano presa quella è una bella casa c'ha un bel panorama è una bella casetta anche come è fatta quella la rifai bene, cioè lì ce devi pianta un po de piante perché l'hanno...l'hanno sdraiata però c'hai tre ettari

A: vabbè dopo quello che ce metti ce ritrovi

M: aho c'hai tre ettari non è che, hai voglia a mette i cavalli le cose, li puoi fa...puoi fa pure un PUA con tre ettari, eh, capito come?!

...Omissis...

richiesto da questa, al fine di comprendere la base economica di partenza e i relativi margini di trattativa entro i quali operare. A tale scopo, GAGLIANONE contattava¹¹¹³ immediatamente l'agente immobiliare Giovanni PETROCCO - destinatario del mandato di vendere/affittare, ricevuto da DE CATALDO - al quale riferiva che era in contatto con un potenziale acquirente interessato alla proprietà in parola. PETROCCO rispondeva che avrebbero dovuto provvedere a far visionare l'immobile a questa persona (CARMINATI), in tempi rapidi, in quanto la proprietaria era in procinto di affittarlo a terzi. Inoltre, aggiungeva che l'eventualità di vendere l'immobile incontrava sicuramente il favore della proprietaria, la quale avrebbe accettato di cederlo anche per seicentomila Euro.

Di seguito si ripercorrono alcuni passi salienti dei comportamenti monitorati durante le fasi della trattativa e in occasione della stipula dell'atto di compravendita.

Il **26.11.2013**, alle 11:44, nel corso della registrazione ambientale¹¹¹⁴ intercettata all'interno della "IMEG s.r.l.", GAGLIANONE riferiva al telefono a Cristina DE CATALDO dell'incontro che avrebbero avuto nel pomeriggio con PETROCCO e il potenziale acquirente, premurandosi di prendere le distanze da eventuali valutazioni sull'affare e sottolineando che il suo ruolo si sostanziava, semplicemente, nel favorire l'incontro tra le parti. Inoltre, le riferiva di essersi permesso di farsi lasciare le chiavi da Giovanni PETROCCO per consentire al suo amico (CARMINATI) di visionare l'immobile in parola: *"Cristina ... (inc) ... (inc) ... qui c'ho ... m'è arrivato il commercialista ... allora io oggi alle 15:30 incontro con Giovanni, qui in ufficio da me, questo signore, dove sto signore sta preparando una ... (inc) ... una relazione scritta con ... come si di ... con un offerta ... (inc) ... dopo di che giustamente te te la guardi, eh la roba è tua e con Giovanni valuterete se l'offerta va bene o non va bene questo se è c'ha pa ... si ... si però per Giovanni ... (inc) ... comunque adesso non voglio entrare perché io ... te sto a di', quello è un amico, è un problema vostro, io adesso non faccio altro che farvi incontrare no no io no...io non lo so ... (inc) (inc) ... vista rivista e punto, adesso sentiamo le sue ragioni...lui l'ha vista di sabato e domenica sempre eh ... si si si ... no, con me, con me, me so fa...com me me so fatto da le chiavi da Giovanni e sabato e domenica siamo andati...(inc)...sul tuo vuoto a perde non c'è problema, però scusame adesso io te devo lascia perché c'ho il commercialista qui davanti ciao ciao"*.

Nel pomeriggio si registrava la presenza presso gli uffici della "IMEG s.r.l." di GAGLIANONE e di CARMINATI. Alle 15:24, venivano raggiunti da Giovanni PETROCCO¹¹¹⁵, quest'ultimo salutava gli astanti¹¹¹⁶ e si presentava¹¹¹⁷ a CARMINATI.

¹¹¹³ RIT 1740/13 progressivo n. 96192 ore 15.33.57 del 18.11.2013 (Agostino GAGLIANONE "Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 – "Giovanni.." utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹¹⁴ RIT 1676-13 progressivo n. 14135, ore 11.30.00 del 26.11.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹¹⁵ Cfr. immagini servizio videosorveglianza ROS 265/12 del 26.11.2013.

¹¹¹⁶ Maurizio GAGLIANONE e Giulia GHINASSI rispondevano al saluto chiamandolo "Giovanni".

¹¹¹⁷ RIT 1676-13 progressivo n. 14142 ore 15.00.04 del 26.11.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Superati i convenevoli, GAGLIANONE introduceva il discorso¹¹¹⁸ relativo all'acquisto della casa di Cristina DE CATALDO. Innanzitutto, comunicava la loro volontà (di GAGLIANONE e di CARMINATI) di trattare esclusivamente con PETROCCO, attesa la diffidenza mostrata nei confronti della famiglia DE CATALDO (***“noi mo guarda, parliamo con te perché quasi ... è una DE CATALDO e i DE CATALDO c'hanno***

¹¹¹⁸ RIT 1676-13 progressivo n. 14143 ore 15.30.05 del 26.11.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Di seguito si riporta la trascrizione integrale del passo d'interesse:

Legenda:

A: Agostino GAGLIANONE detto Maurizio

M: Massimo CARMINATI

GP: Giovanni PETROCCO (come indicato in successivi dialoghi)

A: ...allora Giovà, concentriamoci...

GP:(incomp.) richiamato oggi, però va bè...(si accavallano le voci), la chiamiamo...

A: si va bè, noi mo guarda, parliamo con te perché quasi...è una DE CATALDO e i DE CATALDO c'hanno problemi seri, ok? Quindi io parlo solo con te, se gli sta bene, è perfetto, se non gli sta bene...anche per una questione di...di forma io...(incomp.)

GP: no ma certo!

M: (incomp.)

A: io...(si accavallano le voci-incomp.), noi teniamo a sottolineare una cosa, per cui non tutti i cazzi nostri (incomp.)

GP: (incomp.)

A: allora Giovà! ...l'agenzia, ci pensiamo noi giusto?

M: certo

A: tutto, extra, nero come cazzo lo vuoi firmare

GP: (incomp.) io se potessi fatturare sono pure contento, pensa un po'?

A: va bè...(si accavallano le voci)

M: Ma com'è che non invece non siamo ...(incomp.) contratto e stiamo bene così

A: ...(incomp.) ti devi accontentare...ti devi accontentare...amico mio devi pigliare un po' di nero Giovà

GP: allora...allora ce lo pigliamo dai (ridono)

A: devi fare questo grosso sacrificio

GP: va bene

A: cerchiamo di portare questa barca in porto, perché con te si ragiona

GP: con me ci ragioni sempre però...

A: eh bravo

GP: però bisogna portarla in porto uguale

A: bravo...

GP: ...(incomp.)

A: però, io lei lei...

GP: mica dobbiamo portare per forza (incomp.)

A: lei mi ha infastidito e adesso mi sà comincia a dare fastidio...

GP: lo sò, lo sò...

...Omissis...

- Di seguito si riporta la trascrizione integrale del passo d'interesse:

...Omissis...

M: eh...no, no Maurizio (incomp.) ...(cambia discorso)...eh e niente, io lì ti dico la verità, a me mi interessaperché...c'ho la mossa

GP: cazzi tuoi

M: io c'ho la mossa, te lo dico a te perché so che sei amico a lui, sennò manco la vita intera, io c'ho la mossa per...o per spostarlo tanto...

GP:cazzi tuoi

M: si sa che interrano eh, interreranno fra quindici anni

GP:o anche venti

M: venti, anche venti, in Italia, poi come stiamo...per come stiamo adesso in Italia

GP:(incomp.) ancora non hanno fatto un cazzo?

M: però ci sta una possibilità, insomma tramite... c'ho qualche amico là dentro e...posso spostare (incomp.)... posso spostare, posso spostare leggermente ...spostare leggermente e quando lo sposti magari qualcuno lo rismonta (incomp.) e si può fare qualche cosa...(si accavallano le voci-incomp.)

...Omissis...

...Omissis...

GP: ...se gli vuoi dare 500.000 euro secondo me non...non li accetta, te lo dico con tutta franchezza

problemi seri, ok?”), aggiungendo, inoltre, che erano disposti a farsi carico di tutte le spese per l’intermediazione immobiliare fornite dall’agenzia, rappresentata da PETROCCO (“*allora Giovà! ... l’agenzia, ci pensiamo noi giusto?*”). In ordine a tale secondo aspetto, GAGLIANONE riferiva che il relativo compenso glielo avrebbero corrisposto in nero, sottolineando ironicamente che avrebbe dovuto fare “... *questo grosso sacrificio ...*” nell’accettarlo. Nel prosieguo, GAGLIANONE sottolineava a PETROCCO che - a seguito del sopralluogo ivi effettuato - CARMINATI aveva avuto modo di apprezzare il particolare nocumento che la presenza del traliccio creava all’intera proprietà, significando che tale elemento incideva sensibilmente sull’appetibilità dell’immobile. Pertanto, GAGLIANONE e CARMINATI ritenevano congrua una somma pari a cinquecentomila Euro. In aggiunta, consideravano che, dalla particolare modalità di pagamento proposta - che prevedeva la corresponsione di una quota pari a circa duecentomila Euro in contanti (*in nero*) - DE CATALDO avrebbe tratto dei benefici fiscali. GAGLIANONE proponeva di formalizzare una proposta d’acquisto e, per accorciare i tempi, affermava che avrebbe anche provveduto a firmarlo direttamente a nome di CARMINATI (“... *ci metto uno scarabocchio io ..*”). Lo stesso aggiungeva che - qualora l’operazione fosse andata in porto - avrebbero potuto anche portare il notaio presso gli uffici della IMEG S.R.L. (“... *veniamo qui, facciamo venire il notaio, come cazzo vi pare qui...*”).

Il **04.12.2013**, intorno alle 16:43, CARMINATI si recava¹¹¹⁹ presso gli uffici della IMEG

¹¹¹⁹ Cfr immagini videosorveglianza Ros 265/12.

s.r.l.. Nell'occasione, GAGLIANONE lo informava¹¹²⁰ sull'esito dell'incontro avvenuto - nel week-end appena trascorso - tra PETROCCO e la parte venditrice, sottendendo che a quest'ultima era stata sottoposta la proposta d'acquisto da loro formulata. In seguito, continuavano quantificando l'entità dei lavori da effettuare, presso l'abitazione d'acquistare. In tal senso, GAGLIANONE sottolineava il fatto che, essendo lui stesso a

¹¹²⁰ RIT 1676-13 progressivo n. 14556 ore 16.36.30 del 04.12.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Dalle ore 16:45:38, il passo d'interesse viene trascritto integralmente:

Legenda:

A: Agostino GAGLIANONE

M: Massimo CARMINATI

A: ...gli ha detto che lei deve...siccome ha visto una cosa, non so dove, che gli costa cinque e cinquanta, dice <almeno se può arrivare a cinque e cinquanta>, allora Giovanni mi ha detto <poi lui dirà(incomp.)> gli ho detto < senti Giovà quello non è che...>

M: **cinquecento, non fa...cinquecento gli ho detto e cinquecento gli dò**

A: cinquecento.. compreso quello...

M: però ecco, magari, una cosa in più a lui gliela potemo pure da, tiè magari famo metà e metà, famo cinque glieli do io e cinque glieli dà (incomp.), quindi sono (incomp.)... lì, lì, (incomp.), ma non...non ci...non (incomp.) di più

A: bravo...

M: ...perché alla fine... tu lo sai no?

A: no, no, no aho

M: ...come piace a me, io ci spendo un paio di piotte, perché me la fai te...un paio di piotte...

A: te la da, te la da, te la da...

M: **ascolta, un paio di piotte, perché me li fai te, perché...**

A: bravo

M: sarebbero due sessanta due e settanta otta..., perché tu a me mi fai un prezzo, mi fai un lavoro fatto bene

A: no, siamo dove io te dico <Aho! (incomp.)...>

M: **è inutile che io e te ci parliamo, capito? Io, il vantaggio che gli do è che lei piglia la metà oppure o ducento in nero, e quindi li sta tranquilla e li risparmia sulle tasse, a me non mi deve rompere il cazzo perché io comunque alla fine ho speso sette piotte, e c'ho la casa nel traliccio, capito come? E' inutile che ci stiamo a pigliare per il culo, perché lei ci fa una baracca là in queste condizioni**

...Omissis...

...Omissis...

M: **se ti serve ti do una bella mossa per i mutui, ricordatelo se ti servisse, c'ho una bella mossa per prende un mutuo.**

A: e io mo a gennaio conCristina.

M: ti serve?

A: eh.

M: mo ci chiamo io, in una settimana prendiamo il mutuo...ma magari...nel senso che... non passa proprio...non ce l'hai una persona..."una testina di legno"? manco lo vuoi appende a Cristina?

A: si

M: comincia a...trovalo adesso, uno buono, io li ho fattimo faccio una delle due, dal momento che...fino a centocinquantamila puoi fare

A: eh, e quali requisiti ci servono?

M: come ti pare, tutto regolare, tutto regolare, digli che dobbiamo soltanto avere la sede...

A: (incomp.)

M: ...la sede eh... o di una società o della cosa... nella zona dove questo c'ha...

A: ascolta, scusami, solo la società o privati niente?

M: pure a privati

A: allora tocca che (incomp.)

M: che poi non è una (incomp.) tocca soltanto avere la residenza dentro al centro (incomp.- si accavallano le voci) ...non c'è problema

A: ... (incomp.) tu mi dici di fare questo questo questo e questo, e io le (incomp.)

M: cioè ma è da pazzi, (incomp.) quattro cinque canili

A: cazzo!

M: **mo per vede solo se copro sta situazione qua con la cosa, me lo piglio pure io va**

A: e certo! E' arrivata l'ora di indebita' con lui

M: sta tranquillo, ma proprio...

A: ma questa considera che è fatta, comincia a corre pure tu eh...

M: te lo sto a di aho

eseguirglieli, a fronte di una spesa effettiva di circa duecentomila Euro, avrebbe realizzato lavori per un valore commerciale di circa duecentosessantamila-duecentosettantamila Euro, conseguendone un lauto risparmio. CARMINATI puntualizzava il valore aggiunto derivante dalla posizione dell'immobile di DE CATALDO, considerandone sia la collocazione nell'attuale zona di residenza, nonché la vicinanza con l'abitazione del suo amico Riccardo BRUGIA¹¹²¹. In seguito, CARMINATI prospettava a GAGLIANONE la possibilità di reperire facilmente dei finanziamenti fino a centocinquantamila Euro, anche utilizzando una "testa di legno".

Il **07.12.2013**, alle 08:18, Massimo CARMINATI, nell'ufficio della IMEG S.R.L., informava¹¹²² GAGLIANONE che la parte venditrice - a seguito di un ulteriore incontro avuto la sera prima con PETROCCO - avrebbe accettato la sua offerta d'acquisto, fissata a

¹¹²¹ BRUGIA abita nella medesima via Monte Cappelletto, a poche decine di metri di distanza.

¹¹²² RIT 1676-13 progressivo n. 14683 ore 08.05.15 del 07.12.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Di seguito si riporta la trascrizione integrale del passo d'interesse:

Legenda:

A: Agostino GAGLIANONE detto Maurizio

M: Massimo CARMINATI.

...Omissis...

A: ...è no più che altro perché...alloraieri è venuto Giovanni

M: eh...

A: è andato a Roma a parlare con la signora...

M: co'sta vacca

A: (incomp.) le cose sono andate meglio di come dovevano andare

M: ah...meno male

A: al di làdi ... però giustamente lui vuole far vedere che ...

M: vuole far vedere che si sta a muove ... eh ma è la verità (incomp.) giusto pure lui.

*A: **il prezzo lo ha chiuso a quello ... a cinquecento***

*M: **cinquecento .. .si***

*A: **in più ti fa "una piotta" e mezza di ...perfetto***

M: e quindi sono tre e cinquanta di ...

A: se ti (incomp.) cazzo di (incomp.), ti trovi casa che non hai (incomp.) manco una lira

M: (incomp.) io, no ho preso il mutuo, mi prendo il mutuo ...

*A: (si accavallano le voci) ... **stai a posto!***

M: ... va bene, cioè mi prendo il mutuo

A: ti pigli 150 di mutuo...(incomp.)

*M: **facciamo ... facciamo un compromesso, così gli dò un po' di nero, così lei sta tranquilla***

A: lui, ascolta, ti deve dire una cosa, che però io te la anticipo ...

M: ah si

...Omissis...

M: allora ... allora a questo punto cominciamo a farsi dare i pezzi di carta, cominciamo a fare i pezzi di carta, casomai io e te ci vediamo domani, a lui lo vediamo ... ci facciamo un salto lunedì, così ci mettiamo d'accordo su come dobbiamo fare, se dobbiamo paga ... anche perché siccome questa sta ... (incomp.)

A: gli dico <guarda allora fai tu, riman ... rimangono delle cose poi gliele spieghi tu, comunque allorantant'è ... è andata, lasciami queste cazzo di chiavi, e lunedì organizza in maniera che ... scriviamo quello che dobbiamo fare> ...

*M: **che scriviamo ... scriviamo ... facciamo un piano, perché non voglio lasciare manco carte su ... su ... capito che ti voglio dire?***

*A: **tu lo sai che mi devi recuperare, giovedì?***

M: ah...si

*A: **un... una fotocopia perché è tua suocera, tu non la vuoi fa palesà?***

M: lo so, certo

A: una... copia autografa del documento

*M: **una fotocopia del documento, certo***

*A: **e noi parliamo sempre di lei***

...Omissis...

cinquecentomila Euro, di cui una quota pari a centocinquantamila da corrispondere “*in nero*”. CARMINATI proponeva di procedere, al più presto, alla stesura di un compromesso e al conseguente pagamento, a favore di DE CATALDO, di un anticipo da versare “*in nero*”, ciò al fine di tranquillizzare e al contempo vincolare la parte venditrice (“*facciamo ... facciamo un compromesso, così gli dò un po’ di nero, così lei sta tranquilla*”). Successivamente, facevano riferimento a una perizia che doveva essere fatta da un agronomo per verificare se il terreno fosse coltivabile.

Il giorno **11.12.2013**, alle 16:10, Massimo CARMINATI si recava presso gli uffici della “IMEG s.r.l.” dove veniva ragguagliato¹¹²³ da GAGLIANONE sull'appuntamento della mattinata con PETROCCO e il notaio (“*poi ho parlato col notaio te l'ha detto Giovanni oggi?*”).

¹¹²³ RIT 1676-13 progressivo n. 14940, ore 15.59.21 del 11.12.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).
Di seguito si riporta il passo d'interesse trascritto dalle ore 16:13:31.

Legenda:

A: Agostino (Maurizio) GAGLIANONE

M: Massimo CARMINATI

A: gliel'hai detto dice se... se... mo pure lei (probabilmente Cristina DE CATALDO, ndr) vuole prende un mutuo

M: si ma quello glielo posso fa dopo se la cosa...però deve sta a posto

A: no perché dice se lei prende il mutuo

M: m'allunga il coso

A: può...(inc)...

M: m'allunga...

A: perché dice quelli se li tiene

M: si

A: poi ho parlato col notaio, te l'ha detto Giovanni oggi?

M: si

A: se...(inc)...

M: ci deve far sapere però la cosa

A: no perché lui ha detto <<m'hai fatto una domanda>> dice <<io ti devo risponde ni perché se può fa non se può fa>>

M: perché se noi potessimo fa la cosa Mauri' a...(inc)...

A: ...(inc)...bisogna

M: **...(inc)...comprasse il terre...se no se lo compramo in altra maniera**

A: bisogna anda' al Comune e farsi dire che fa il Comune? perché è il Comune che decide

M: eh

A: fraziona, non fraziona? siccome io gli ho detto, notaio, io sapevo che il Comune

M: nel senso se due ettari ce li fa...ce li fa compra' a parte, ce li compramo a parte...(inc)...famo ancora più veloce

A: eh io...

M: capito?

A: devo anda' a parla' soltanto...

M: **mo che me la compro io... te la compri te ...ti faccio arriva' i soldi da...(inc)...te faccio arriva i soldi da loro, da Salvatore (BUZZI, ndr), te faccio manda i soldi e tu te la compri, te...(inc)...te la tieni...(inc)...con tutte le spese...(inc)...però intanto...(inc)...inventamo però capito se sbrigamo ancora più col mutuo**

A: allora tu m'hai detto...tu m'hai detto a oggi i Comuni c'hanno paura a fa sta cosa perché...

M: a fa sta cosa

A:lottizzazione abusiva

M: capito ma noi, oh, ma noi se piamo due lotti...

A: gliel'ho detto, ha detto...

M: ...(inc)...non famo nessuna lottizzazione, cioè, capito?

A: e però loro dice <<perché lo vuoi divide?>>

M: **e...(inc)...me interessa intanto diviso, lo faccio affittare subito dopo l'affitta Alessia per fare il PUA (fonetico, potrebbe essere Piani Urbanistici Attuativi, ndr), Alessia l'affitta, famo un affitto nove più nove (9+9) che lei fa il PUA, paga l'affitto regolare, capito, così c'ho un'altra cosa in più che così dovemo paga i lavori de...capito?**

A: ...(inc)...del...

..omississ...

M: **se fa una società, famo una società, creamo una società che se la compra**

A: dopo te devo di'...ricordate te devo parla de due o tre cose, non ce scordamo, eh, proprio de società, che c'è uno che conosce Salvatore qui a Sacrofano

M: eh

A: lo conosce pure bene

M: eh

A: e lavora, vabbè mo finiamo questo...(inc)...

M: guardala bene un attimo

Nei giorni seguenti, venivano intercettate ulteriori conversazioni utili alla definizione della trattativa. Le stesse rendevano conto delle fasi che conducevano - dopo il superamento di alcune frizioni tra le parti - alla firma del contratto preliminare d'acquisto. Inoltre, disvelavano elementi di particolare pregio investigativo, riguardanti le modalità di pagamento per l'intera operazione immobiliare nonché il possibile ricovero, presso gli uffici della "IMEG s.r.l.", dei fondi illecitamente percepiti "a nero".

Lunedì **16.12.2013**, alle 16:13, CARMINATI si recava presso la “*IMEG s.r.l.*” per lamentarsi¹¹²⁴ con GAGLIANONE sul mancato rispetto degli accordi da parte di DE CATALDO, in ordine alla firma del preliminare fissata per quel giorno (“... **questa ce sta a fa perde tempo ...**”). CARMINATI palesava a GAGLIANONE, poi, la sua avversione nei confronti di DE CATALDO, dovuta a una serie di comportamenti tenuti dalla donna, tanto

¹¹²⁴ RIT 1676-13 progressivo n. 15198 ore 16.02.39 del 16.12.2013 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Di seguito, si riportano i passi ritenuti d'interesse, trascritti integralmente:

Legenda:

M: Massimo Carminati

A: Agostino (Maurizio) Gaglianone

Massimo (Carminati vds immagini ROS 265/12 ndr) salutava Maurizio - trascrizione integrale:

M: bello mio

A: a Massimo

M: eh, questa ce sta a fa perde tempo te l'ha detto Giovanni? no, ce so passato io ho fatto... (inc)...non m'aveva chiamato, non m'aveva chiamato, ho detto Giova' io mercoledì c'ho appuntamento con FIDEURAM

A: lei o lui non ho capito?

M: lei, lui poraccio non lo vedi...(inc)...poro fijo

A: ah

M: lui sta pure in bianco sta più in bianco de lei, capito, però...

A: mo tu sei passato lì mo?

M: e certo stavo a veni qua, ho chiamato prima non m'hai risposto, so passato...lui e so rivenuto qua ...Omissis...

Dalle ore 16:14:58 continua la trascrizione integrale

M: io te volevo chiede ma l'hai sentito quello perché ...sabato l'avvocato...allora insomma in soldoni questo qua...(inc)...

A: io stavo a aspetta' che tu me...veniva qualcuno e annavamo a firma' giu

M: ...(inc)...eh allora...passato da lui gli ho detto senti un po' ma una chiamata? no dice <<eh no perché lei non mi ha chiamato>> gli ho detto Giova' allora scusa chiamala te...me sta a fa perd...già me stava a fa rode er c...l'ha chiamata <<allora ho parlato con l'avvocato io devo inca...devo incassare l'assegno...>> ho detto no forse non hai capito devi inca...lì...giustamente s'è incazzato, che devi incassa' l'assegno...non ce sta...cioè se questa...(inc)...non te incassi un cazzo, capito, l'assegno sta qui depositato, sta in bianco rovinata vo fa er Natale, capito?!

A: eh

M: non pija niente, dice <<no e allora se non riesce a prende il mutuo in due mesi io sto ferma due mesi?>>, ma perché ce l'hai venduta? se tu ce l'hai venduta venditela sta casa che ce stai a fa perde tempo, gliel'ho detto a Giovanni, a Giova' se la casa lei l'ha venduta a cinquecentodieci (510) a che...che aspetta a venderla, capito, gli ho detto a me entro domani datemi una risposta, perché io entro domani, io mercoledì c'ho già l'appuntamento con quello di FIDEURAM, slitto l'appuntamento lo mando a fanculo, a me me rida...me ridai l'assegno, domani me vengo a prende l'assegno, firmamo e...dice <<no perché lei vuole incassare altrimenti facciamo una ca...una..e se lui non prende il mutuo>> ma so cazzi m...no poi te dico...(inc)...protesta è una...i vuoi trecento (300) de nero e duecento (200) ufficiali gli ho detto?lui ha fatto...stasera viene diglielo, je do tre piotte (300) in contanti e duecento (200) ufficiali così non dovemo fa manco il mutuo, e lui...ma che cazzo stai a di a Giova', dice <<e no quelli so due e ottanta (280) accatastati>> e allora che cazzo vuoi, allora devo prende il mutuo, non me rompesse il cazzo, capito, non me facesse perde tempo perché a me...

A: no ma lui...perché non j'ha telefonato prima?

M: perché è un d...perché è un idiota

A: eh

M: perché è un idiota

A: è stupido pure lui...(inc)...sabato e domenica

M: perché è un idiota so annato a vede quaranta (40) settanta (70) lo sai che non te chiama questa è una deficiente testa de cazzo gli ho detto Giova a me domani famme sape, entro domani voglio sape se devo firma sto foglio, <<no voglio parlare con la signora che cosa...>> gli ho detto tu non parli con nessuno, tu vieni facciamo sta cosa e poi rivedi la persona al rogito, si rogita e tanti saluti e non se vedemo più per tutto il resto della vita, anche perché sennò te faccio...te do trenta (30) sacchi, io devo demolire quel...quel...come io demolisco quello di fatto tu m'hai dato una casa che non sta in regola sulle co...io te faccio un bucio de culo così a me me dai sessanta (60)...

A: e certo

M: ...me dai sessanta capito e te levo trenta (30) capito come funziona? da...(inc)...sulla casa capito, non me rompesse er cazzo, entro domani...

da portarlo a esprimere le seguenti considerazioni: “... *questa me la lavorerei con un rasoietto ... capito? .. Cioè la piglio con una lametta ... (incomp.) ... co ... co ... lo scava zucchine me la lavoravo, l’ho odiata proprio a pelle! ...*”. Ribadiva che non avrebbe tollerato ulteriori perdite di tempo, affermando anche: “*noi pagamo i buffi, riscotemo i crediti ... Mauri’, io pago tutti, ma quando devo riscuote i miei ... ai da vede come me se sbrigano a portammeli! Capito! E come so svelto a pagà, so svelti pure l’altri a pagamme! ...*”.

A seguito di ulteriori contatti¹¹²⁵ e di successivi incontri - avvenuti tra le parti in causa nei giorni seguenti - in data 20.12.2013, si addiveniva alla firma del preliminare di vendita da parte di Giacometta COLELLA. L’appuntamento, fissato¹¹²⁶ per quel giorno presso l’ufficio di PETROCCO, veniva preceduto da un incontro presso la “*IMEG s.r.l.*”, a cui partecipavano GAGLIANONE, Alessia MARINI e sua madre Giacometta COLELLA¹¹²⁷
1128 1129 1130 1131 1132

Le ulteriori progressioni investigative consentivano di definire l’evoluzione della trattativa e l’individuazione di nuovi attori, contigui a CARMINATI e funzionali al buon esito dell’operazione immobiliare in questione. Tra questi, l’avvocato Antonio ESPOSITO, il quale si adoperava, affinché l’erogazione del mutuo avvenisse mediante l’opera del promotore finanziario Gianluca DE CINTI, persona a lui nota¹¹³³.

Nonostante le garanzie patrimoniali di cui disponeva Giacometta COLELLA, gli istituti di credito, interessati dalle richieste di finanziamento, opponevano dei motivi ostativi¹¹³⁴, legati all’età avanzata della donna. Per tale ragione, CARMINATI optava per

¹¹²⁵ RIT 1740/13 progressivo n. 97492 ore 16.53.57 del 18.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “.. Maurizio ..” utenza telefonica n. 3939036867 – “..Giovanni..” utenza telefonica n. 3283708965); RIT 1740/13 progressivo n. 97493 ore 17.32.48 del 18.12.2013 (GAGLIANONE “.. Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – “.. Giovanni ..” utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹²⁶ Cfr. RIT 1740/13 progressivo n. 97629 ore 13.24.32 del 20.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹²⁷ RIT 1676-13 progressivo n. 15393 ore 13.18.26 del 20.12.2013 (ambientale all’interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹²⁸ V. RIT 1740/13 progressivo n. 97629 ore 13.24.32 del 20.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹²⁹ RIT 1676-13 progressivo n. 15394 ore 13.48.26 del 20.12.2013 (ambientale all’interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹³⁰ RIT 1740/13 progressivo n. 97772 ore 17.31.21 del 23.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹³¹ RIT 1740/13 progressivo n. 97775 ore 21.16.06 del 23.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹³² RIT 1740/13 progressivo n. 97805 ore 12.09.43 del 24.12.2013 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹³³ Cfr. conversazione n. 266 del 24.01.2014 - RIT 428/14, nel corso della quale Alessia MARINI chiamando Gianluca DE CINTI, presentandosi a nome dell’avvocato ESPOSITO Antonio affermava “Gianluca buongiorno, sono Alessia MARINI, avvocato Antonio ESPOSITO”.

¹¹³⁴ Cfr. conversazione n. 492 del 10.12.2013 – RIT 1634/13.

un'intestazione del bene ad Alessia MARINI, adoperandosi all'uopo per trovare un modo per giustificare le disponibilità finanziarie con le quali avrebbe fatto fronte all'acquisto. A tal fine, **CARMINATI interveniva presso Salvatore BUZZI, affinché la compagna fosse fittiziamente assunta a tempo indeterminato - e con una busta paga adeguata all'entità della rata mensile del finanziamento** - in una delle cooperative sociali, gestite contabilmente dal commercialista Paolo DI NINNO, del sodalizio riconducibile allo stesso CARMINATI, vale a dire la "COSMA", attraverso il suo presidente, il citato ESPOSITO. Di seguito si riportano le acquisizioni che dimostrano quanto enunciato:

- ✓ il **02.01.2014**, per la prima volta, la richiesta avanzata a BUZZI circa l'assunzione di Alessia MARINI, si palesava nell'ambito di un dialogo intercettato¹¹³⁵ all'interno degli uffici della Soc. Coop. "29 Giugno a.r.l."¹¹³⁶, al quale prendeva parte anche il commercialista Paolo DI NINNO;
- ✓ il **07.01.2014**, veniva intercettata un'ulteriore conversazione¹¹³⁷, all'interno degli uffici della Soc. Coop. "29 Giugno a.r.l.", alla quale prendevano parte CARMINATI, BUZZI e Alessandra GARRONE. Quest'ultima spiegava a CARMINATI che, per poter dare una veste di liceità all'assunzione di Alessia MARINI - giustificandone il relativo

¹¹³⁵ RIT 8416/13. Progressivo n. 1247 – ore 10.00.00 del 02.01.2014 – Conversazione ambientale registrata all'interno degli uffici della Coop. 29 Giugno, siti in Roma a via Pomona 63.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

PD: Paolo DI NINNO

[Pr.1247-A-2 ore 10:01:33]

M: me devi fa sta busta paga allora...

PD: allora...

M: la facciamo.. mi serve.. mi serve Alessia (inc), poi dopo..

PD: ...a mi serve..

M: è?

PD: prendi nota di quello che mi serve..(inc)..allora mi serve.. copia documento..

S: chiedigli pure quanto deve prendere

PD: poi

S: ..(inc)..il mutuo..(inc)

PD: ..copia codice fiscale..

M: ..(inc)..poi dopo

PD: ..lei è iscritta al collocamento?

M: no...però c'ha reddito

S: scusa e perché..(inc-si sovrappongono)..almeno te versano i contributi no.. c'andrà in pensione pure lei no?.. quanti anni c'ha?

M: c'ha 47..

S: quanti anni de contributi c'ha?

M: ma non lo so...

S: tanto deve arriva' a 65 anni..

M: con il fatto della società.. la società che.. lei era l'amministratrice della società del negozio

S: si però se tu la metti in regola.. se tu la metti in regola, paghi i contributi perché.. li ritrovi.. sicuro che li ritrovi

M: sii.., quello si, onestamente non credo che sia.. vabbè poi vediamo..

S: pensaci su..(inc) per noi...

M: adesso mi prendo una busta paga alta per il mutuo, poi dopo..

S: sì, però quello che ti voglio far capì..(bassa voce/incomprensibile)..come cazzo te pare!

M: ..si ho capito.. poi dopo (inc)

S: anzi te sto a di...(inc)..guarda noi ti dovemo dà un sacco de soldi ehh

...Omissis...

¹¹³⁶ Con sede a Roma in via Pomona, 63

¹¹³⁷ RIT 8416-13 progressivo n. 1366 ore 09.00.00 del 07.01.2014 (ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

aggravio di spesa - avrebbe dovuto incrementare di venticinquemila Euro le entrate della cooperativa che l'avrebbe assunta (“... allora dato questo (inc).. prima .. con l'aume .. con l'aumento dai .. dei 25mila Euro che voglio fare questo oggi, riusciamo anche a stipendiare Alee ... cioè gli dobbiamo da una questione di legalità no in tutta sta cosa ..”). CARMINATI riferiva che avrebbe avuto bisogno dell'assunzione soltanto per tre o quattro mesi, lasciando intendere che era meramente funzionale all'erogazione del mutuo da parte della banca (“.. però a me me serve per 4 mesi ... 3 .. 4 mesi .. poi dopo ...”). GARRONE replicava asserendo che, se avesse aspettato il mese di febbraio, avrebbe portato a termine l'incremento e non avrebbe avuto problemi ad assumerla (“.. non so .. diceva Paolo - Paolo Di Ninno, ndr - che c'aveva bisogno - Alessia, ndr - di un apporto economico notevolmente superiore ... (inc) .. comunque .. (inc) mila euro al mese .. quindi non avremmo la capienza .. quindi se possiamo aspettare febbraio per assumere Alessia .. così io aumento a 25mila euro e lì dentro ci sta comoda no .. eh?”). CARMINATI, allora, riferiva che le avrebbe lasciato i documenti, verosimilmente, contenenti i dati relativi ad Alessia MARINI e necessari alle pratiche per l'assunzione;

- ✓ il giorno **08.01.2014**, GARRONE contattava telefonicamente¹¹³⁸ Vito Rocco MARCHETTO, al quale riferiva che aveva predisposto i documenti per aumentare il sub-appalto sulla “COSMA Coop.”, chiedendogli se poteva passare a prenderli, provvedendo successivamente a protocollarli. MARCHETTO confermava, rispondendo che sarebbe passato nel pomeriggio.

Le verifiche svolte, presso la banca dati delle FF.PP., consentivano di accertare che, a partire dal 1° febbraio 2014, Alessia MARINI veniva assunta come dipendente della “Cooperativa Servizi Manutenzione Societa' Cooperativa Sociale onlus a.r.l.”¹¹³⁹, direttamente riconducibile all'avvocato Antonio ESPOSITO.

Nei giorni successivi, le attività di monitoraggio poste in essere presso gli uffici della “IMEG s.r.l.” consentivano di acquisire ulteriori elementi comprovanti la completa disponibilità di GAGLIANONE, nel rendersi funzionale e partecipe alle attività delittuose poste in essere da CARMINATI, tanto da **portarlo a nascondere - presso i propri uffici - una somma di cinquantamila Euro in contante**, come si è già evidenziato nel paragrafo inerente alla **custodia, per conto di Massimo CARMINATI, di denaro contante**.

L'analisi di alcune conversazioni intercettate nei giorni successivi, consentiva di acquisire ulteriori elementi volti a dimostrare una richiesta di denaro avanzata - tramite l'intermediazione di PETROCCO e di GAGLIANONE - da Cristina DE CATALDO a CARMINATI. Segnatamente, la donna chiedeva di poter incassare l'assegno di diecimila Euro, lasciato a garanzia al momento della stipula del preliminare di vendita dalla parte acquirente. Alla richiesta, veicolata, preliminarmente, da GAGLIANONE e, successivamente, da PETROCCO, CARMINATI replicava rendendosi disponibile a sostituire l'assegno “ufficiale” con una somma di ventimila Euro in contanti (*a nero*). In particolare, emergeva quanto segue:

¹¹³⁸ RIT 7629-13 progressivo n. 11473 ore 11.04.28 del 08.01.2014 (Alessandra GARRONE utenza telefonica n. 3355756793 – Vito MARCHETTO utenza telefonica n. 3482519257).

¹¹³⁹ Con sede legale a Roma in via Palmiro Togliatti n.1639, C.f/P.i. 10036571007, attiva nel campo della manutenzione e ristrutturazione di edifici e abitazioni. Amministratore Unico: Antonio ESPOSITO.

- ✓ il **17.02.2014**, nella conversazione¹¹⁴⁰ intercorsa all'interno della "IMEG s.r.l." tra CARMINATI e GAGLIANONE - dialogando in merito ad alcune irregolarità di natura edilizia che presentava l'immobile - quest'ultimo riferiva di aver precedentemente parlato con PETROCCO, il quale gli aveva anticipato l'intenzione, della parte acquirente, di incassare l'assegno di diecimila Euro, lasciato a garanzia in fase di stipula del preliminare di vendita (***"però m'aveva detto ... m'ha detto pure quello che vuole ... mo qua te lo dico ... da qui te entra e da qui te esce, pare che la signora siccome ha fermato una casa mo glie sta a stringe il culo e ... non del nero ... (inc)... non de que ... eh ... dice se una decina de mila (10.000) € di quelli dell'assegno"***). CARMINATI rispondeva che eventualmente avrebbe provveduto a sostituirla l'assegno "*ufficiale*", lasciando intendere che le avrebbe dato del contante, verosimilmente in nero (***"... ufficiale ... embè no le sostituisco quello glieli dò ... quando li vuole?"***). I due proseguivano a parlare dei lavori che avrebbero dovuto effettuare una volta acquistata la villa;
- ✓ il **19.02.2014**, alle 11:00, nell'incontro avvenuto presso la "IMEG s.r.l." tra PETROCCO e GAGLIANONE, il primo ragguagliava¹¹⁴¹ il suo interlocutore sull'appuntamento avuto in mattinata con CARMINATI, sottolineando la disponibilità di quest'ultimo a concedere a DE CATALDO un anticipo pari a ventimila Euro in contanti, aggiungendo che sarebbe ricaduta su di lui l'incombenza di occuparsi fisicamente della consegna del denaro da CARMINATI alla donna:***"... me so visto stamattina lui è stato carino e gentile m'ha detto << vabbè ventimila (20.000) € glieli do >> lei ha detto << non so se li prendo ma si li prendo così sistemo un po' de cose >> e vabbè mo me li darà e glieli porto me tocca fallo a me"***. Da una domanda esplicita formulata da GAGLIANONE (***"te li dà spicci?"***) e dalla successiva replica di PETROCCO, veniva la conferma che l'importo di cui trattasi avrebbe dovuto essere pagato in contanti e, quindi, in nero (***"... (inc) ... così lui se leva altri venti – 20 - ..."***). PETROCCO puntualizzava, altresì, che, in tal caso, avrebbero dovuto necessariamente riformulare la proposta d'acquisto, ciò in considerazione del fatto che la cifra, "*quella vera*", stabilita per la compravendita, sarebbe mutata da cinquecentomila a quattrocentottantamila Euro (***"... il problema è poi andremo a fa la proposta la rifacciamo la casa non costa cinquecento – 500 - ma costa quattro e ottanta – 480 - quella vera, poi in banca fa come gli pare lui"***). In seguito, palesava a GAGLIANONE le sue preoccupazioni in merito a una perizia sull'immobile, che avrebbe dovuto far effettuare la banca, asserendo che, se il perito avesse riscontrato le irregolarità presenti, avrebbe potuto far slittare o compromettere del tutto l'operazione. Continuava sostenendo che, a seguito della sua pregressa esperienza, neanche il peso criminale di CARMINATI gli avrebbe consentito di superare alcune rigide procedure bancarie ***"... perché lui è un fenomeno è un boss è tutto però ho paura che le banche ... le banche so stronze"***. GAGLIANONE lo rassicurava lasciando intendere che, in realtà, il coinvolgimento dell'istituto di credito, era meramente strumentale all'elargizione di un mutuo - verosimilmente garantito da una provvista già posta a disposizione della banca - che avrebbe costituito un canale formale per consentire

¹¹⁴⁰ RIT 1676-13 progressivo n. 18495 ore 15.14.48 del 17.02.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹⁴¹ RIT 1676-13 progressivo n. 18591 ore 11.00.05 del 19.02.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

l'uscita delle somme necessarie a finanziare l'operazione immobiliare (*“ma lui non ... (inc) ... in banca non compra Giova?!”*). Pertanto, la banca non dovendo rischiare capitali propri, non avrebbe avversato la trattativa, trasferendo il denaro sul conto corrente della suocera di CARMINATI, la quale avrebbe regolato ufficialmente la compravendita con un assegno (GP: *“perché deve anda' a pija' i soldi ... deve fa i ... deve fa pija quegli altri de soldi scusa?!”*- A: *“però due cose, sappi che se la banca gli da ... (inc) ... in banca, perché ...”*). PETROCCO concludeva la frase: *“deve fa vede che te escono da là”*. Al che, GAGLIANONE confermava: *“bravo, solo quello”*-*“i soldi dovrà farli figurare”* e aggiungeva che i soldi: *“... la suocera ce li ha sul conto farà l'assegno e finisce la storia”*;

- ✓ il **21.02.2014**, PETROCCO¹¹⁴², in modo criptico e convenzionale, informava GAGLIANONE che, in mattinata, aveva portato tutti i documenti (*“sì, sì, sò andato, sò andato a porta' i documenti, ho fatto tutto quanto”*). Ricevuta conferma in tal senso, GAGLIANONE, con tono ironico, gli formulava una domanda incomprensibile alla quale PETROCCO, con un tono fattosi più serio, testualmente rispondeva: *“eh ... ho capito! Però ... l'ho detto pure a lui, va bè comunque va bè, io sò andato e tornato, sò tornato adesso ...”*. Atteso il tenore delle conversazioni preliminarmente esaminate, è ragionevole presupporre che i due interlocutori, si stessero riferendo proprio alla consegna dei ventimila Euro a DE CATALDO;
- ✓ il **12.03.2014**,¹¹⁴³ presso la *“IMEG srl”*, CARMINATI - inveendo pesantemente contro PETROCCO e DE CATALDO, causa il malumore rappresentato da quest'ultima in ordine allo slittamento dei termini del rogito notarile, confermava di fatto le dinamiche di cui sopra: *“... non mi interessa, lui lo sa, lui la sa la storia, se c'erano problemi non me li ... non me li poneva quando mi ha chiesto i venti sacchi, mi ha chiesto i venti sacchi la settimana scorsa, che fa, mo che ha preso i venti sacchi vuole ...”*.

A seguito dello stallo verificatosi, si rendeva necessario un incontro chiarificatore direttamente tra le parti in causa (CARMINATI e DE CATALDO). Nel merito, le attività tecniche di monitoraggio e l'esecuzione di mirati servizi di O.C.P. evidenziavano il pieno coinvolgimento nella trattativa, anche dell'avvocato Antonio ESPOSITO e

¹¹⁴² RIT 1740/13 progressivo n. 100156 ore 16.36.04 del 21.02.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁴³ RIT 1676-13 progressivo n. 19709 ore 16.11.28 del 12.03.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

dell'intermediario finanziario Gianluca DE CINTI^{1144 1145 1146}

¹¹⁴⁴ RIT 1740/13 progressivo n. 100965 ore 14.01.30 del 12.03.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁴⁵ RIT 1740/13 progressivo n. 100966 ore 16.08.24 del 12.03.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza telefonica n. 3467430327).

¹¹⁴⁶ RIT 1740/13 progressivo n. 100967 ore 16.19.18 del 12.03.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁴⁷. Appare significativo evidenziare che, il **12.03.2014**: alle 16:32, all'interno degli uffici della IMEG s.r.l., si registrava un dialogo, tra GAGLIANONE e CARMINATI, nel corso del quale il primo riferiva il disappunto rappresentatogli da DE CATALDO - per il tramite di PETROCCO - per il mancato rispetto dei termini stabiliti per la compravendita (**" .. eh bravo, allora dice che ... lo ha chiamato la scema .. e sul coso c'era scritto che dopo**

¹¹⁴⁷ RIT 1676-13 progressivo n. 19709 ore 16.11.28 del 12.03.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

Di seguito si riporta il passo d'interesse trascritto integralmente dalle ore 16:32:53:

Legenda:

A: Agostino detto Maurizio GAGLIANONE

M: Massimo CARMINATI

A: ... allora ti ho chiamato perché...

M: bhè

A: sta venend... mi ha chiamato due volte Giovanni....

M: che cazzo vuole?

A: eh bravo, allora dice che... lo ha chiamato la scema

M: eh

A: ...e sul coso c'era scritto che dopo quarantac... entro quarantacinque giorni...

M: ahò! A me non mi cacasse il cazzo che gli dò fuoco a casa! Dillo pure a Giovanni, chiamalo! Mo gli meno

A: mo sta a veni

M: c'ha poco da veni, a me m'ha rotto il cazzo che c'è... si sa quell... me lo ha fatto scrive lui...

A: ... che gli ho detto? ...Bravo

M: ...non mi cacasse il cazzo, me...me piglio il tempo mio, non mi rompesse il cazzo che gli faccio un bucio di culo... me la piglio con lui eh!Non mi cacasse il cazzo, mo adesso che gli ho dato venti sacchi, a me non mi cacasse il cazzo eh!...

A: io apposta ti ho chiamato...

M: ...che gli faccio del male eh!

A: io ti ho chiamato... (incomp.)

M: sennò mi ridà i venti sacchi (incomp.)... mi ridasse i venti sacchi subito, me ridà i venti sacchi, sennò me li ridà Giovanni eh...

A: mettesse una proroga no, si mette una proroga ... e vaffanculo, quanto ti serve a te, un altro mese?

M: e si ma a me mi serve, io il quindici... aprile faccio l'atto, eh ormai ci siamo, quel periodo che viene è tutto a posto, accomodato <viene...viene per perdere tempo> m'ha detto <è come se fosse fatta la cosa> però devo fare una cosa, nonè che posso far pigliare per il culo la gente, cioè li sennò saltavo avanti a troppe persone, non lo posso fa

A: guarda che (incomp.) di merda

M: non mi interessa, lui lo sa, lui la sa la storia, se c'erano problemi non me li...non me li poneva quando mi ha chiesto i venti sacchi, mi ha chiesto i venti sacchi la settimana scorsa, che fa, mo che ha preso i venti sacchi vuole (incomp.)...io ti... gliela faccio crollà la casa, gli metto una bomba, lo sai che gli faccio a quella...! Poi me la accollasse a me!

A: ma guarda che io...

M: ..capito? Gli metto una bomba a casa... e forse non lo ha capito

A: ... io ti ho chiamato perché

M: ... lo sai che botto! Mi metto pure dall'altra parte della strada a vederla mentre...(incomp.)

A: ...non è che posso prendere iniziative, io gli ho detto <A Giova' (incomp.)>...,

M: ... non mi rompesse il cazzo

A: ... a parte io pensavo che erafine mese, prima di fine mese...

M: ... ma si era quei... è una proroga, sì, si sicuramente sono scaduti i termini

A: ... poi che sò quarantacinque, o trenta o sessanta, che cazzo so quarantacinque! (incomp.) dico guarda < mi fate una letterina di proroga per altri trenta giorni e le cose(incomp)>

M: ...ma io...io entro il quindici di aprile faccio l'atto

A: punto

M: io entro il quindici d'aprile faccio l'atto, ma non mi rompesse il cazzo perché se c'erano qualche problema ma manco mi chiedeva i venti sacchi, manco mi chiedeva i venti sacchi, i venti sacchi lui me li ha chiesti... capito, che fai prima mi chiedi i venti sacchi in contanti e poi siccome li non ci stanno sull'atto ... ma che me pensi de pigliamme a me? Ma forse non ha capito chi sono io, io lo sai che gli faccio? Lo sai che gli faccio io, gli piglio i figli stasera a Vigna Clara, gli piglio i ragazzini a Vigna Clara, che tanto stanno tutti e due al barretto, lo sai che gli faccio? Gli mando...gli mandoi ragazzini li di zona, gli faccio fa... stasera li mando a casa così! Come zamponi capito! Gli faccio fa proprio, capito,tutti... che ci fa... se li magna a Pasqua se li magna

quarantac ... entro quarantacinque giorni”). CARMINATI si adirava palesemente, inveendo sia contro PETROCCO che contro DE CATALDO, ribadendo che - appena pochi giorni prima - aveva dato a PETROCCO i *ventimila* Euro in contanti da consegnare alla parte venditrice e che, pertanto, si sentiva legittimato a prendersi tutto il tempo che voleva (*“.. non mi cacasse il cazzo, me ... me piglio il tempo mio, non mi rompesse il cazzo che gli faccio un bucio di culo ... me la piglio con lui eh!”* – *“... lui la sa la storia, se c'erano problemi non me li ... non me li poneva quando mi ha chiesto i venti sacchi, mi ha chiesto i venti sacchi la settimana scorsa ...”*).

Ulteriore conferma che i ventimila Euro, affidati a PETROCCO, fossero stati, successivamente - dallo stesso - consegnati a DE CATALDO derivava dalla seguente affermazione di CARMINATI: *“sennò mi ridà i venti sacchi (incomp.) ... mi ridasse i venti sacchi subito, me ridà i venti sacchi, sennò me li ridà Giovanni eh ..”*. Inoltre, rivolgeva, all'indirizzo di PETROCCO e di DE CATALDO, pesanti minacce di ritorsioni - anche nei confronti dei loro familiari - denotando in questo la propria indole criminale e rimarcando, al contempo, la sua posizione di leader all'interno della compagine criminale a lui riferibile. Ruolo che gli consentiva di disporre direttamente di una manovalanza criminale da utilizzare per azioni intimidatorie e punitive: *“...che fa, mo che ha preso i venti sacchi vuole (incomp.)...io ti... gliela faccio crollà la casa, gli metto una bomba, lo sai che gli faccio a quella ...! Poi me la accollasse a me !.. ”*-*“... ma non mi rompesse il cazzo perché se c'erano qualche problema ma manco mi chiedeva i venti sacchi, manco mi chiedeva i venti sacchi, i venti sacchi lui me li ha chiesti ... capito, che fai prima mi chiedi i venti sacchi in contanti e poi siccome li non ci stanno sull'atto ... ma che me pensi de pigliamme a me? Ma forse non ha capito chi sono io, io lo sai che gli faccio? Lo sai che gli faccio io, gli piglio i figli stasera a Vigna Clara, gli piglio i ragazzini a Vigna Clara, che tanto stanno tutti e due al baretto, lo sai che gli faccio? Gli mando ... gli mando i ragazzini lì di zona, gli faccio fa ... stasera li mando a casa così! Come zamponi capito! Gli faccio fa proprio, capito, tutti ... che ci fa ... se li magna a Pasqua se li magna ..”*.

Il **18.03.2014**, Gianluca DE CINTI contattava¹¹⁴⁸ Alessia MARINI, alla quale chiedeva di passare il successivo lunedì presso la segreteria della filiale della banca, per firmare alcuni documenti inerenti la richiesta del mutuo.

Il **19.03.2014** veniva captato un dialogo¹¹⁴⁹ tra GAGLIANONE e Francesco FORTUNATO, subito dopo l'allontanamento dagli uffici della *“IMEG. S.r.l.”* di CARMINATI, nel corso del quale GAGLIANONE non lesinava di riferire particolari circa la trattativa in corso tra CARMINATI e DE CATALDO. Nella fattispecie, informandolo sulle modalità di pagamento, specificava che i centocinquantamila Euro che avrebbe dovuto pagare *in nero*, CARMINATI li aveva già preparati con banconote del taglio da cinquecento Euro, mentre DE CATALDO - e questo era l'oggetto della diatriba - avrebbe avanzato la pretesa di riceverli con banconote da cinquanta Euro. FORTUNATO commentava la richiesta della donna, richiamando le nuove norme in materia di antiriciclaggio - che obbligavano gli istituti di credito a segnalare frequenti o cospicui

¹¹⁴⁸ RIT 428/14 progressivo n 5488 ore 12.52.24 del 18.03.2014 (Alessia MARINI utenza telefonica n. 3661480571 – DE CINTI Gianluca utenza telefonica n. 3387929238).

¹¹⁴⁹ RIT 1676-13 progressivo n. 20073 ore 16.08.11 del 19.03.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

versamenti di banconote da cinquecento Euro - tra le cause fondanti la richiesta operata dalla parte venditrice.

Il **20.03.2014**, interveniva una conversazione telefonica intercettata¹¹⁵⁰ alle 8:55, nel corso della quale PETROCCO riferiva a GAGLIANONE che l'appuntamento tra CARMINATI e DE CATALDO era stato fissato alle 14:00 del giorno seguente sotto casa della "signora", e che quest'ultima avrebbe accettato il denaro contante: "**si lei mi ha detto che va bene il liquido perché ha detto << sennò ti chiamo >> però non m'ha chiamato, perciò se pia i li se pia i liquidi e basta non c'è problema**".

Significative risultavano le conversazioni ambientali - intercettate all'interno della "IMEG s.r.l." - dalle quali emergeva il ruolo di GAGLIANONE nella conservazione, nel cambio e nella consegna del denaro in contante, con il quale sarebbe stata pagata la quota "in nero" da corrispondere a DE CATALDO, nonché nelle attività propedeutiche alla stipula del contratto di compravendita.

Il **15.04.2014**, alle 18:07, GAGLIANONE inviava un sms¹¹⁵¹ a MARINI: "**Ho sentito per la stipula il notaio è pronto la signora DE CATALDO deve un documento che oggi gli mandava. Quindi ok**". Alle 18:10, MARINI rispondeva¹¹⁵² a GAGLIANONE: "**Ok grazie a domani**".

Il **18.04.2014**, alle 13:37, all'interno della "IMEG s.r.l.", veniva captata una conversazione¹¹⁵³ tra PETROCCO e GAGLIANONE, nel corso della quale quest'ultimo riferiva all'immobiliarista dell'incombenza che avrebbero avuto - qualche giorno prima del rogito - di dover contare la quota di contante (*il nero*) da consegnare a DE CATALDO ("**... tu mo quando la prossima settimana stipuliamo dobbiamo conta' la musica no?!**"). GAGLIANONE precisava che avrebbero dovuto contare settantamila Euro "**settanta sacchi**" e che vi erano anche banconote del taglio di venti Euro: "**... gli ha messo settanta sacchi da batte ...**" - "**so pure da venti(20) ci stanno eh?!**".

Il **22.04.2014**, alle 14:29, GAGLIANONE contattava¹¹⁵⁴ PETROCCO, il quale gli riversava la richiesta, fattagli dal notaio, di integrare la documentazione con una perizia - dalla quale si evincesse il valore del terreno circostante la villa - al fine di evitare eventuali accertamenti delle autorità competenti. PETROCCO suggeriva di farla fare a CARMINATI ("**a lui**") e non a DE CATALDO, in quanto aveva la possibilità di farsela fare a suo piacimento ("**... perché lui se la fa fare un po' come gli pare ...**"). Infine, aggiungeva che più la perizia fosse stata "**giusta**", meno avrebbe pagato di tasse, suggerendo a GAGLIANONE di interpellare l'architetto BARBIERI per la redazione dell'atto in

¹¹⁵⁰ RIT 1740/13 progressivo n. 101275 ore 08.55.54 del 20.03.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁵¹ Vds. conversazione n. 58 del 15.04.2014 - RIT 2824/14.

¹¹⁵² Vds. conversazione n. 4527 del 15.04.2014 - RIT 2824/14.

¹¹⁵³ RIT 1676-13 progressivo n. 21601 ore 13.37.22 del 18.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl - siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹⁵⁴ RIT 1740/13 progressivo n. 103300 ore 14.29.11 del 22.04.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

questione. Alle 14:33 successive, GAGLIANONE chiamava¹¹⁵⁵ l'architetto BARBIERI per rappresentargli l'esigenza prospettata da PETROCCO, relativamente alla perizia di cui necessitava il notaio. Quindi, *motu proprio*, lo incaricava di redigere una perizia non giurata - in quanto avrebbe provveduto in fase di stipula a prestare giuramento davanti al notaio - che definisse il valore del terreno oggetto di vendita. Precisava, altresì, al suo interlocutore, che la finalità di tale atto era quella di scongiurare eventuali accertamenti tesi a comprovarne il valore effettivo. BARBIERI chiedeva indicazioni sui contenuti da inserire nella perizia e GAGLIANONE rispondeva che avrebbe dovuto stilare un documento, nel quale evidenziava i particolari vincoli - dettati dal Parco di Veio - ai quali era soggetto il terreno, precisando che questo non godeva neanche delle servitù di acqua e di energia elettrica. Ciò per rafforzare la svalutazione dell'immobile che GAGLIANONE richiedeva di operare al professionista, al fine di contenere il carico fiscale che ne sarebbe conseguito ai danni di CARMINATI ("**... per dargli un valore più basso possibile in maniera che ce paga meno tasse possibile, punto ...**"). I due si accordavano per incontrarsi successivamente per definirne i dettagli. Alle 15:25, GAGLIANONE ricontattava¹¹⁵⁶ Giovanni PETROCCO per informarlo dell'incarico appena dato all'architetto BARBIERI. PETROCCO ribadiva le indicazioni precedentemente fornite, raccomandando di mantenersi bassi con il prezzo e di sentire CARMINATI, affinché gli desse indicazioni circa il valore che era disposto a denunciare in perizia ("**deve dare una valutazione a particella del terreno e basta per scrive un atto e deve parla' con coso - CARMINATI, ndr - quanto può denuncia' pressappoco una cosa seria ... me ... me ... meno va su e meno paga de tasse capito perché?**"). GAGLIANONE, ritenendo utile che tali indicazioni PETROCCO le fornisse direttamente all'architetto BARBIERI, sondava la disponibilità del suo interlocutore a ricevere direttamente l'architetto nel suo ufficio. Alle 15:26, GAGLIANONE telefonava¹¹⁵⁷ all'arch. BARBIERI e gli riferiva di passare da PETROCCO, così gli avrebbe dato le delucidazioni necessarie in merito alla perizia. Alle 15:35, a cose fatte, GAGLIANONE informava¹¹⁵⁸ MARINI sulla necessità di produrre la perizia in parola e dell'incarico che aveva affidato proprio all'architetto BARBIERI, sottolineando l'opportunità che fosse proprio lo stesso a redigerla ("**... la deve fa Barbieri però ...**"). GAGLIANONE ribadiva che sentiva il dovere di avvisarla, affermando: "**... te lo volevo fa sapé, non è che posso fa tutto de capoccia mia ...**".

Il **23.04.2014**, a partire dalle 13:13, all'interno della "*IMEG s.r.l.*", alla presenza di GAGLIANONE e CARMINATI, i quali venivano subito raggiunti, alle successive 13:16,

¹¹⁵⁵ RIT 1740/13 progressivo n. 103303 ore 14.33.42 del 22.04.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Fabrizio BARBIERI utenza telefonica n. 3477700506).

¹¹⁵⁶ RIT 1740/13 progressivo n. 103324 ore 15.25.06 del 22.04.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Giovanni PETROCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁵⁷ RIT 1740/13 progressivo n. 103325 ore 15.26.55 del 22.04.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Fabrizio BARBIERI utenza telefonica n. 3477700506).

¹¹⁵⁸ RIT 1740/13 progressivo n. 103330 ore 15.35.27 del 22.04.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 - Alessia MARINI utenza telefonica n. 3428685635).

da PETROCCO, veniva intercettato¹¹⁵⁹ il colloquio nel corso del quale i tre discutevano della trattativa relativa all'acquisto dell'immobile. In relazione alla perizia – comprovante il valore del terreno oggetto di compravendita – richiesta dal notaio, GAGLIANONE informava CARMINATI di aver agito d'iniziativa - per conto di quest'ultimo - incaricando l'architetto BARBIERI, affinché redigesse la perizia, seguendo il consiglio del notaio. PETROCCO raccontava dell'incontro avuto in merito con BARBIERI, riferendo dell'opportunità di non dichiarare un valore inferiore a quindicimila Euro. CARMINATI, in considerazione del fatto che stavano parlando di circa due ettari di terreno, affermava che avrebbe potuto anche dichiarare trentamila Euro (***“so due ettari e pure trentamila (30.000) va bene”***). GAGLIANONE annunciava, poi, a CARMINATI che nel pomeriggio sarebbe andato dal notaio (LUPETTI), presso il suo ufficio, sito a Sacrofano, CARMINATI rispondeva che probabilmente sarebbe andato insieme a lui¹¹⁶⁰. Alle successive ore 13:31, nel corso del medesimo incontro¹¹⁶¹, GAGLIANONE chiedeva a PETROCCO e CARMINATI se avessero la disponibilità di uno zainetto o di un marsupio, ove riporre il denaro in contante da consegnare il giorno del rogito a DE CATALDO (***“ma per i soldi?”***). Il **24.04.2014**, alle 09:00, all'interno della **“IMEG s.r.l.”**, GAGLIANONE si incontrava con PETROCCO, al quale confessava¹¹⁶² che stava provvedendo a cambiare, per conto di CARMINATI, la somma di settantamila Euro da questi fornitagli, costituita interamente da banconote del taglio di cinquecento Euro. Precisava, inoltre, che progressivamente aveva proceduto a sostituirle con carta moneta da cinquanta Euro, di cui aveva avuto man mano la disponibilità, aggiungendo che, ormai, gli rimanevano soltanto gli ultimi quattro tagli da cinquecento Euro da convertire: ***“no devo ... sto a spiccia i soldi perché devo fa sto cazzo de atto de Massimo - CARMINATI, ndr - quindi co sti soldi che me porto da cinquanta li cambio con quelli da cinquecento, capito? mo me so rimasti quattro tagli ormai ho finito, aho sennò se li pija quattro tagli e che cazzo!”***. Successivamente, affrontava con PETROCCO la problematica del trasferimento di detta somma fino alla banca, convenendo di reperire un marsupio o un contenitore abbastanza capiente, in considerazione del fatto che la cifra di settantamila Euro in banconote da cinquanta Euro risultava particolarmente voluminosa da trasportare: ***“io ho spicciato settantamila Euro - 70.000,00 Euro - ... apposta ho detto troviamo un marsupio qualcosa ... cinquanta è un pacco così”***. PETROCCO suggeriva di utilizzare la sua valigetta: ***“io ho la valigia piena ... c'ho la mia valigetta a voglia a mettere ... (inc) ...”***, incontrando il favore di GAGLIANONE, il quale sosteneva che, con una ventiquattre, rispetto a un marsupio, li avrebbero lasciati passare

¹¹⁵⁹ RIT 1676-13 progressivo n. 21845 ore 13.00.27 del 23.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹⁶⁰ La partecipazione di CARMINATI all'incontro con il notaio veniva riscontrata anche nelle seguenti intercettazioni: RIT 1676-13 progressivo n. 21850 ore 15.30.31 del 23.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5); RIT 1740/13 progressivo n. 103374 ore 16.21.10 del 23.04.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – “..Simona dello studio notarile Lupetti..” utenza telefonica n. 0690112107); RIT 1740/13 progressivo n. 103381 ore 17.39.03 del 23.04.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – “..Giulio..” utenza telefonica n. 3939381082); RIT 1676-13 progressivo n. 21884 ore 08.30.21 del 24.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹⁶¹ RIT 1676-13 progressivo n. 21846 ore 13.30.28 del 23.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

¹¹⁶² RIT 1676-13 progressivo n. 21885 ore 09.00.22 del 24.04.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5).

più facilmente anche in banca (*“bravo perché se noi andiamo in banca, eh te dicono che ne so lo lascia ... che lascio il cazzo”*).

Il **06.05.2014**, alle 14:53, CARMINATI e MARINI entravano all'interno della *“IMEG s.r.l.”*¹¹⁶³, ove intrattenevano con GAGLIANONE un lungo e intenso dialogo¹¹⁶⁴, nel corso del quale, mettevano a punto i dettagli e le modalità, con le quali condurre la fase finale della trattativa. Segnatamente, il dialogo consentiva di comprendere:

- ✓ il totale asservimento di GAGLIANONE nei confronti CARMINATI, tanto da **fungere da cassiere per conto dello stesso, arrivando a detenere - presso la “IMEG s.r.l.” - la somma di centomila Euro in contanti, da utilizzare per il pagamento della quota “in nero” del prezzo della compravendita.** Infatti, CARMINATI rivolgeva a GAGLIANONE una nuova richiesta tesa a occultare per suo conto, una ulteriore tranche di trentamila Euro in contante, rispetto ai settantamila Euro già detenuti: *“... io allora sabato vado a pija sti trenta (30) e ... alle 10:30, alle 11:00 sto qua e te li porto: o qua o a casa”*, precisando che li avrebbe prelevati a Corso Francia il successivo sabato: *“io allora sabato vado a pia sti trenta -30- e ... alle 10:30, alle 11:00 sto qua e te li porto o qua o a casa”*. Inoltre, incaricava quest'ultimo di provvedere alla consegna e al conteggio del denaro, presso l'abitazione di Cristina DE CATALDO, la mattina del 13.05.2014: *“... senza che li pijamo e li portiamo, capito, a casa della signora si contano davanti alla signora, Giovanni viene in banca poi chiama Giovanni dice << avemo fatto >>”*. GAGLIANONE sottolineava le particolari cautele che aveva adottato per nascondere l'importo affidatogli, asserendo di averlo suddiviso e di averlo nascosto in posti differenti: *“... venti (20) ce l'ho io, cinquanta (50) so murati, quelli li smuro al momento...”* - *“i cinquanta (50) stanno manco i cani poliziotto i tro ... (inc) ... i venti (20) ce l'ho i venti ce ne ho dieci in cassa e dieci qua sopra, mo sti venti me li metto ... qui è allarmato capito, li metto ...”*;
- ✓ le modalità con le quali avrebbe dovuto essere effettuato il pagamento delle spese notarili o l'onorario da corrispondere, in parte *“in nero”*, al notaio compiacente. Rispetto alla trattazione del delicato argomento, CARMINATI conferiva a GAGLIANONE l'onere di condurre la trattativa nell'incontro con il pubblico ufficiale - che si sarebbe tenuto il giorno successivo - esonerandone in tal senso MARINI. Ciò attesa la conoscenza personale di GAGLIANONE con il notaio LUPETTI¹¹⁶⁵ (*“... no le spese quelle poi ce pensa Maurizio perché sul nero a te non te conosce giustamente ce parla Maurizio”*). Dal contesto del dialogo, si comprendeva che avrebbero proceduto a un acquisto separato dell'immobile, provvedendo a un rogito per il terreno e uno per la villa e, quindi, di conseguenza, avrebbero dovuto affrontare spese notarili separate. Interrogandosi circa le modalità di pagamento delle stesse, CARMINATI precisava che la parte di queste – derivante dall'imposizione fiscale – sarebbe dovuta essere interamente pagata con strumenti ufficiali (bonifico, assegno, etc.), mentre avrebbero potuto *“giostrare un pochino”* sul compenso del professionista, aggiungendo di sondare se questo avesse *“sul groppone”* voci di spesa utili a

¹¹⁶³ Cfr. immagini ROS 265/12.

¹¹⁶⁴ RIT 1676-13 progressivi n. 22503- ore 14.34.30 e n. 22504- ore 15.04.36 del 06.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto)

¹¹⁶⁵ Per come emerge nell'ambito dei progressivi n. 22503 ore 14.34.30; n. 22504 ore 15.04.36; n. 22505 ore 15.34.36 del 06.05.2014- RIT 1676-13 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto).

giustificare delle entrate “in nero” (“...bravo tu devi uscì che hai pagato tutto ... senti se il notaio c’ha un bonus suo che c’ha da scarica’ delle cose che c’ha sul groppone che noi gli diamo tutti ... poi gli diamo parte regolare e parte contanti ...” - “il notaio i suoi più gliene dai spicci e meglio è, le tasse è legge ...”). Successivamente, GAGLIANONE interveniva esemplificando il meccanismo del “nero” a MARINI, la quale affermava di non aver ben compreso i gangli del sistema con il quale CARMINATI e GAGLIANONE dimostravano di avere più dimestichezza: “poi ce sta lui, il lavoro suo, e lui ti dice si parla di un atto di trecentocinquanta costa che ne so cinquemila (5000) € ok a me me ne dai due e cinque (2500) ... tra cui due e tre (2300) me li dai spicci e duecento ... fa ... fa un assegno”. CARMINATI, infine, chiosava rassicurando la compagna e ribadendole di lasciar fare a GAGLIANONE, in quanto con lei, essendogli sconosciuta, il notaio non avrebbe affrontato il discorso del nero (“... una signora sconosciuta, parla del nero con te? Dice < ma chi sei aho? > ...”) . GAGLIANONE, in merito, sottolineava il suo rapporto di fiducia con il notaio,

riferendo che, nell'ultimo mese, gli aveva fatto stipulare ben quattro atti¹¹⁶⁶

¹¹⁶⁶ Cfr. progressivo n. 22503 ore 14.34.30 del 06.05.2014- RIT 1676-13.

Di seguito si riportano i passi ritenuti d'interesse, trascritti integralmente dalle ore 14:47:31:

Legenda:

MG: Giulio MAROCCHI

M: Massimo CARMINATI

MG: ciao Massimo

M: ma do sta? m'ha detto de veni' alle 17:30, ma sta da qualche parte in zona oppure sta a Roma?

MG: no qui in zona

M: tipo, dove lo trovo?... (inc)...

MG: ... (inc)...là al deposito

M: al deposito può esse

MG: prova può esse si

M: ... (inc)...

MG: ... (inc)...

M: si... (inc)...

MG: ... (inc)...

M: vedi do sta che se ce sta lo raggiungo pure se sta da qualche altra parte, perché m'ha detto a di' la verità alle 17:30, se lo becco prima è meglio perché c'ho un appuntamento

MG: certo

M: se no rivengo qua oppure vado a casa

MG: te lo passo?

M: certo

MG: ... (inc)...squilla e non risponde? e allora può darsi che sta là e...

M: mo vado a vede se sta là e...

MG: in macchina

M: ...vabbè se chiama non gli di' niente tanto, scusa non so dove,

MG: no no no

M: se chiama... (inc)...no era passato l'amico tuo l'appuntamento alle cinque e mezza passo da lui dopo...

MG: ok

M: ...ma tanto non va dal nota...notaio, domani va dal notaio lui? me sa eh?

MG: io no...

M: siccome ce volevo manda pure Alessia (Marini, ndr) gli volevo proprio da l'appuntamento per domani, credo domani dal notaio

MG: qui c'ha messo un punto interrogativo <<atto Giulia>>

M: bravo atto Giulia è qu...dovrebbe esse questo

MG: mmh mmh

M: vabbè l'importante è che non era oggi, che non sta a Roma tanto poi lo rintraccio, casomai passo pure...ok grazie eh

MG: ok prego ciao Massimo, eventualmente che...che ripassi?

M: gli dici che so passato, se lui pa...no alle cinque e mezza sicuro o qua o su a casa passo... (inc)...

MG: alle cinque e mezza ok

M: ...ma passo io... (inc)...fa niente se lo trovavo adesso se ne parla alle cinque e mezza

MG: va bene, alle cinque e mezza ok

Carminati andava via.

...Omissis...

[14:53:25]:entravano in ufficio Maurizio, Massimo Carminati e Alessia Marini (vds immagini ROS 265/12). Massimo diceva subito a Maurizio di portare l'indomani Alessia dal notaio visto che tanto lui sarebbe comunque andato (vedi sopra, ndr) al che Maurizio diceva che non c'erano problemi perché tanto lui aveva l'atto con Giulia. Alessia diceva: "ce parlo, gli chiedo pure le spese" e Carminati rispondeva: "no le spese quelle poi ce pensa Maurizio perché sul nero a te non te conosce giustamente ce parla Maurizio", poi parlavano delle spese che avrebbero dovuto affrontare e data la cifra ufficiale che avrebbero trattato, calcolavano che si sarebbero aggirate intorno ai novemila (9.000) € per cui Maurizio si accordava con Alessia per incontrarsi dieci minuti prima delle cinque per andare insieme dal notaio. Maurizio subito dopo diceva di aver parlato con Barbieri il quale gli aveva chiesto un incontro con loro (Massimo Carminati e Alessia Marini, ndr) per sistemare "sti pezzi de carta perché se...il 12 semo pronti"; Massimo proponeva di incontrarlo l'indomani poco prima di andare dal notaio e

¹¹⁶⁷ Cfr. progressivo n. 22504 ore 15.04.36 del 06.05.2014- RIT 1676-13.

Di seguito si riportano i passi dell'asuccessiva conversazione, ritenuti d'interesse, trascritti integralmente dalle ore 15:17:34:

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

Z: Alessia MARINI

A: Agostino (Maurizio) GAGLIANONE

...

M: vabbè teso' mo domani quando su con Mauri...tanto...

Z: ancora domani...oggi...

M: ...da Barbieri dovrei veni' pure io poi dal notaio ce vai da sola

Z: si

M: ti fai dire esattamente...

Z: le spese

M: ...quelle che sono le spese...

Z: teso' sono in grado...

M: ...delle tasse di registro capito?

Z: ...teso' sono in grado

M: e come devono essere pagate, capito?

Z: certo

M: vanno pagate con assegno personale come vanno pagate? hai capito che te voglio di'

Z: mmm no andranno pagate sicuramente con bonifico bancario ce danno...

M: col bonifico bancario?

Z: un F23...

A: no no con circolare

Z: con circolare?

M: ah col circolare, ma tocca portarlo al momento dell'atto?

A: se lui te lo vo di preci...

Z: ...(inc)...notaio

M: eh

A: a parte circolare, se no gli possiamo fa pure un assegno bancario eh

Z: ma ce devi paga' il notaio? ma guarda che...

A: lo intesti al notaio...

M: e poi il notaio lo paga

Z: si no le tasse le paga il notaio? no, non credo, io non me ne intendo di casa

A: si si paga tutto lui, tu tu devi fa vede' che hai pagato

Z: ok vabbè

M: allora...bravo tu devi usci' che hai pagato tutto, senti se il notaio c'ha un bonus suo che c'ha da scarica' delle cose che c'ha sul groppone, che noi gli damo tutti...però gli diamo parte regolare e parte contanti...

Z: ma quello...

M: ...perché se è un circolare deve essere la cifra precisa, se è un assegno che tu fai al notaio il notaio se lo gestisce...capito?

Z: no le tasse della casa so quelle non è che gli puoi fa il bonus

A: guarda...

M: non hai capito...

Z: ho capito perfe...

M: può esse che lui deve anda'...deve anda' a paga pe la tassa di registro cento (100), capito, che sono cazzi suoi come paga, è capace che te dice <<no no a me damme pe...per paga me servono cinque e cinquemila in nero(5.000)>>

A: loro gli importi...loro gli importi vanno in ba...andrebbero però a noi non è così...

M: eh

A: ...in base all'atto, cioè tu stai a dichiara' trecen...

M: certo perfetto

A: è un atto da trecentocinaquantamila (350.000) €

M: perfetto

A: quindi...

Il **10.05.2014**, alle 11:50, all'interno degli uffici monitorati della "IMEG s.r.l.", veniva registrato un colloquio¹¹⁶⁸ tra GAGLIANONE e CARMINATI, nel corso del quale quest'ultimo riferiva che il giorno dell'atto ("**martedì**"), avrebbe provveduto a ricompensare l'architetto BARBIERI con "**due sacchi**", verosimilmente, intendendo l'importo di duemila Euro, ribadendo che da questi pretendeva - d'ora in poi - esclusivamente un impegno finalizzato al rilascio delle necessarie certificazioni, limitandone l'impiego rispetto a quanto prospettato inizialmente. Successivamente, concordavano di incontrarsi lunedì 12.05.2014, alle 18:30 - unitamente a PETROCCO - presso l'abitazione di GAGLIANONE, allo scopo di contare il contante da portare a DE CATALDO il giorno dopo.

Il **12.05.2014**, alle 16:00, all'interno¹¹⁶⁹ degli uffici della "IMEG s.r.l.", Giulio MAROCCHI raggiunse GAGLIANONE su come raggiungere via Quirino Visconti, ove è dislocata la banca, e sulle difficoltà che avrebbero incontrato nel parcheggiare l'auto. GHINASSI suggeriva, allora, di aggirare il problema mediante l'uso della metropolitana, suscitando l'ilarità di GAGLIANONE, il quale replicava: "**con la metro? Eh si portiamo una valigetta piena di soldi con Giovanni ... annamo con la metro? Così ce menano e ci levano pure i soldi!**". Alle successive 16:55, GAGLIANONE invitava¹¹⁷⁰ GHINASSI ad accompagnarlo negli uffici al piano di sopra, dopodiché uscivano dall'ufficio. I due si recavano al piano superiore da dove riscendevano alle successive 17:03. GAGLIANONE riscendeva dall'ufficio, seguito da GHINASSI, tenendo in mano, verosimilmente, una busta di colore chiaro e si dirigeva prima verso la sua auto, poi all'interno dell'ufficio dove nel frattempo era già entrata GHINASSI. Alle successive 17:04, uscivano definitivamente dall'ufficio e salivano a bordo del Mitsubishi Pajero di GAGLIANONE con il quale si

¹¹⁶⁸ RIT 1676-13 progressivo n. 22692 ore 11.30.29 del 10.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto).

Di seguito si riporta la trascrizione integrale del passo d'interesse:

Legenda

M: Massimo CARMINATI

A: Agostino (Maurizio) GAGLIANONE

...Omissis...

M: si <bello che ci risponde> di Barbieri gliel'ho detto e poi, niente, famo quest'atto martedì mattina, e annamo martedì pomeriggio...io vengo, infatti noi (incomp.)

A: lunedì ci...

M: lunedì mi sembra

A: io mo parlo con Giovanni e gli dico <Giova', tu alle sei e mezza fai (incomp.- si accavallano le voci) ci troviamo lì, io e te già avemo fatto, conto, ce mettemo ti...ti...ti...ti...ti e se ricopia (incomp.)

M: e poi chiamiamo tutti e partimo, famo un piano, mercoledì mattina annamo là, famo la lista delle cose da comincia' a fà

A: la prima cosa è c'è da...da prepara' sto cantiere...

M: si... da prepara' il cantiere subito...(incomp.)

A: e demoli quello che c'è da demoli...

...Omissis...

¹¹⁶⁹ RIT 1676-13 progressivo n. 22821 ore 16.00.15 del 12.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto).

¹¹⁷⁰ RIT 1676-13 progressivo n. 22823 ore 16.39.02 del 12.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG S.R.L. srl – siti in Sacrofano via di Canneto).

allontanavano¹¹⁷¹. Alle 18:20, PETROCCO telefonava¹¹⁷² a GAGLIANONE e lo avvisava che avrebbe tardato dieci minuti all'appuntamento. Prima che iniziasse il dialogo telefonico, PETROCCO manifestava, a qualcuno che gli era vicino, la preoccupazione per l'eventuale affidamento in custodia della somma di centomila Euro da consegnare alla sua cliente: ***“Me la porto però questa ... metti che vonno che me li porto a casa? ma me posso porta' centomila euro a casa io? Li metto in macchina però ...”***.

Il **13.05.2014**, giorno della stipula del rogito, si appurava, fra l'altro che:

- ✓ alle 09:42¹¹⁷³, MARINI chiamava PETROCCO, al quale domandava il nome della proprietaria dell'immobile, in quanto doveva intestare gli assegni circolari (*“no, siccome sto facendo i circolari...”*);
- ✓ alle ore 09:53, GAGLIANONE contattava¹¹⁷⁴ l'architetto BARBIERI e concordava con lui di incontrarsi di lì a breve a piazza Mazzini. GAGLIANONE precisava che avrebbe dovuto consegnargli ***“una cosa”***;
- ✓ alle 09:54, MARINI riceveva un sms¹¹⁷⁵ dall'utenza 3399941117 (Banca Fideuram), con il seguente testo: ***“Banca Fideuram: è stato emesso un assegno circolare di 203.000,00 EUR dal conto 00001006400327xxx a favore di CRISTINA DE CATALDO”***.

Il servizio dinamico di osservazione, predisposto da militari del II Reparto del ROS, consentiva di documentare che MARINI andava alla banca Fideuram, per, poi, incontrare GAGLIANONE, PETROCCO, il notaio LUPETTI, ove accedevano alla banca

¹¹⁷¹ Cfr. immagini videosorveglianza ROS 265/12 del 12.05.2014.

¹¹⁷² RIT 1740/13 progressivo n. 104001 ore 18.20.20 del 12.05.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Giovanni PETROCCO utenza telefonica n. 3283708965).

¹¹⁷³ vds. conversazione n. 11205 del 13.05.2014 – RIT 428/14.

¹¹⁷⁴ RIT 1740/13 progressivo n. 104034 ore 09.53.43 del 13.05.2014 (Agostino GAGLIANONE “..Maurizio..” utenza telefonica n. 3939036867 – Fabrizio BARBIERI utenza telefonica n. 3477700506).

¹¹⁷⁵ vds. conversazione n. 416 del 13.05.2014 – RIT 2824/14.

Intesa - San Paolo, sita al civico 22 di via Ennio Quirino Visconti, trattenendosi nell'istituto¹¹⁷⁶;

✓ alle 13:00, ad accordo concluso, CARMINATI chiamava¹¹⁷⁷ GAGLIANONE, il quale riferiva di trovarsi presso il ristorante "Garibaldi" dove stava pranzando in compagnia de "l'amico tuo", inteso verosimilmente di PETROCCO. CARMINATI chiudeva dicendo che li avrebbe raggiunti.

Gli accertamenti esperiti presso le Banche dati dell'Agenzia del Territorio, consentivano di acquisire copia dell'atto di compravendita e della documentazione posta a compendio dello stesso (perizia architetto BARBIERI), permettendo di verificare l'avvenuto acquisto, da parte di Alessia MARINI, degli immobili¹¹⁷⁸ di DE CATALDO (si veda l'atto compravendita allegato all'informativa di p.g del II reparto dei CC. del ROS). L'analisi di detta documentazione consentiva di evidenziare che:

✓ l'intera opera di mediazione espletata da Giovanni PETROCCO, non veniva formalmente riconosciuta nell'atto (***la presente operazione è intervenuta senza prestazioni di mediazione, ai sensi degli articoli 1754 e seguenti del codice civile***);

¹¹⁷⁶ Segnatamente, è stato appurato quanto segue:

- alle 10:18, MARINI usciva dall'agenzia della banca Fideuram, sita in via Cicerone, al civico 54/B, attraversava a piedi la predetta via e svoltava a destra su via Ennio Quirino Visconti. Giunta davanti la Banca Intesa - San Paolo, sita al civico 22 della predetta via, accedeva all'interno;
- alle 10:18, DE CATALDO, GAGLIANONE e PETROCCO giungevano a piedi, provenienti da via Cicerone, presso l'ingresso di Banca Intesa - San Paolo, sita al civico 22 di via Ennio Quirino Visconti, e vi accedevano;
- alle 11:52, uscivano dalla Banca Intesa - San Paolo, DE CATALDO, GAGLIANONE, PETROCCO ed il notaio LUPETTI; quest'ultimo salutava i tre e a piedi si dirigeva in direzione del Lungotevere MELLINI, mentre i tre suddetti restavano in conversazione sino a quando non usciva dalla predetta banca un soggetto maschile sconosciuto dell'età di circa 55/60 anni, capelli brizzolati, il quale indossava un completo giacca e pantalone di colore grigio con camicia bianca e occhiali da vista posizionati sulla camicia. Tutti e quattro, sempre a piedi, si dirigevano su via Ennio Quirino Visconti in direzione dell'incrocio con via Lucrezio Caro. Il soggetto maschile, in corso di identificazione, salutava i tre che continuavano la camminata sino a giungere all'autorimessa/parcheggio, sita al civico 84 di via Ennio Quirino Visconti, ove accedevano all'interno.
- alle 11:59, dall'autorimessa/parcheggio usciva l'autovettura Fiat Punto, di colore grigio metallizzata, targata DD098CN, con Giovanni PETROCCO alla guida, GAGLIANONE al lato passeggero e DE CATALDO seduta dietro. L'auto raggiungeva, senza soste, il civico 116 di via Monterosi del comune di Roma, dove si fermava per consentire la discesa di DE CATALDO, la quale, dopo aver salutato i suoi accompagnatori, accedeva all'interno del complesso residenziale sito al civico 116.

¹¹⁷⁷ RIT 1740/13 progressivo n. 104045 ore 13.00.57 del 13.05.2014 (Agostino GAGLIANONE "...Maurizio.." utenza telefonica n. 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza telefonica n. 3472736459).

¹¹⁷⁸ A) fabbricato a uso abitativo sviluppatosi su tre livelli - seminterrato, terra e primo - tra loro collegati tramite scala interna, composto di 12,5 (dodici virgola cinque) vani catastali; distinto nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Sacrofano, al foglio 21, particella 137 sub. 1, categoria A/7; B) locale ad uso garage - di pertinenza esclusiva del fabbricato ad uso abitativo di cui alla precedente lettera A), posto al piano seminterrato della consistenza catastale di metri quadrati 50 (cinquanta), distinto nel Catasto dei Fabbricati del Comune di Sacrofano al foglio 21, particella 137 sub. 2, categoria C/6; C) appezzamento di terreno agricolo - di pertinenza esclusiva del fabbricato a uso abitativo di cui alla precedente lettera A), della superficie catastale complessiva di ettari 2 (due) are 49 (quarantanove) e centiare 65 (sessantacinque); classificato nel vigente strumento urbanistico comunale in "Zona Agricola"; distinto nel Catasto dei Terreni del Comune di Sacrofano al foglio 21, particella 135.

- ✓ la perizia asseverata sul valore del terreno di pertinenza della villa, “asseritamente”¹¹⁷⁹ prestata innanzi al notaio dall’architetto Fabrizio BARBIERI, era pari a Euro **29.958,00** (ventinovemilanovecentocinquantotto), che appare totalmente sovrapponibile con l’indicazione fornita in tal senso da CARMINATI (“***so due ettari e pure trentamila (30.000) va bene***”), dimostrando il completo asservimento nei confronti dell’indagato nel dare concreta esecuzione alla sua volontà;
- ✓ il prezzo veniva corrisposto con un assegno circolare dell’importo di duecentotremila Euro e una somma di centoquarantasettemila Euro, a mezzo utilizzo di parte del netto ricavo del contratto di mutuo bancario, rilasciato ad Alessia MARINI da Intesa San Paolo s.p.a..

Orbene, da quanto esposto appare provato che, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali e di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli articoli 648, 648 bis e 648 ter c. p., Massimo CARMINATI ha attribuito fittiziamente ad Alessia MARINI la titolarità della villa, ubicata in Sacrofano (RM), in via Monte Cappelletto, comprensiva del garage e del terreno di oltre due ettari annesso, già di proprietà di Cristina DE CATALDO, la quale gliela cedeva, con atto notarile del 13 maggio 2014 di trasferimento formale della proprietà a MARINI, a fronte della corresponsione, da parte di CARMINATI, della somma di centoventimila Euro in contanti (costituita, prevalentemente, da banconote da 50,00 e da 20,00 Euro), versata “*in nero*” alla venditrice, parte del prezzo di acquisto dell’immobile, pattuito in cinquecentomila Euro. Tale prezzo è stato versato per una sua ulteriore porzione mediante l’erogazione di un mutuo (per un importo di 147.000,00 Euro), da parte della Banca Intesa, agenzia di Roma, sita in via Ennio Quirino, n. 22, a favore di MARINI, la quale veniva, a tal fine, fittiziamente assunta, in data 1 febbraio 2014, presso la “*Cooperativa Servizi Manutenzione Società Cooperativa Sociale Onlus a.r.l.*”, su iniziativa di CARMINATI. GAGLIANONE ha contribuito al trasferimento fraudolento, occupandosi della trattativa con la venditrice, partecipando alla stipula, provvedendo al pagamento dei costi fiscali dell’atto e dell’onorario del notaio rogante, ha incaricato l’architetto BARBIERI di predisporre la stima del terreno da allegare all’atto di compravendita. Il valore della stima è stato determinato da CARMINATI. GAGLIANONE ha provveduto a conservare parte della somma in contanti (almeno 100.000,00 Euro), necessaria al pagamento del prezzo, presso la sede della “IMEG srl”, che ha consegnato nelle mani di DE CATALDO, il mattino del 13 maggio 2014, unitamente a Giovanni PETROCCHI. Quest’ultimo, nella piena consapevolezza della caratura criminale di CARMINATI (“***perché lui è un fenomeno è un boss è tutto***”, come riferiva a GAGLIANONE) e dell’impiego di proprie risorse per l’acquisto, ha concorso nel delitto, partecipando attivamente alle trattative, mantenendo assidui contatti con GAGLIANONE e CARMINATI, presenziando alla stipula, provvedendo al conteggio e, va ribadito, alla consegna della somma di denaro in contanti, unitamente a GAGLIANONE, a DE CATALDO.

L’attribuzione fittizia dell’immobile ad Alessia MARINI si connota dal fine di agevolare l’associazione di tipo mafioso, diretta da CARMINATI, perché ha consentito il reimpiego di risorse, per almeno 120.000,00 Euro, provenienti dalle attività delittuose riconducibili alla stessa.

¹¹⁷⁹ Il servizio di O.C.P., effettuato da personale del II Reparto dei carabinieri del ROS, dinanzi alla filiale di Banca Intesa sita in via Ennio Q. Visconti, 22, la mattina del 13.05.2014 (giorno del rogito), non riscontrava l’accesso dell’arch. BARBIERI - nell’orario di svolgimento dell’atto - all’interno dell’istituto di credito.

4.6 L'impiego di risorse custodite dalle cooperative di Salvatore BUZZI, per curare la ristrutturazione della villa acquistata da CARMINATI il 13 maggio 2014

CARMINATI ha utilizzato risorse finanziarie drenate dalle cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI per ristrutturare la villa acquistata il 13 maggio 2014, tramite GAGLIANONE. Quest'ultimo imprenditore, per le risorse finanziarie ricevute a copertura dei costi sostenuti per la ristrutturazione dell'abitazione, emetteva fatture nei confronti delle cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI, giustificandole come prestazioni lavorative, effettuate per il campo nomadi di Castel Romano (*vedi conversazione del 14 maggio 2014, alle 17:28¹¹⁸⁰, il 30 maggio 2014, alle 17:51¹¹⁸¹, entrambe registrate all'interno degli uffici della "IMEG", del 12 giugno 2014, alle 9:54,¹¹⁸² RIT 1740/13*).

CAPITOLO IV

Il settore pubblica amministrazione

1. La struttura del settore - *Premessa*

La ricostruzione dell'operatività di *mafia capitale*, dei rapporti economici, finanziari e imprenditoriali che ne interessano l'attività ha rivelato, nei limiti propri di un'indagine che allo stato non si è avvalsa di atti che implicassero *discovery*, l'esistenza di una fitta trama di relazioni, di operazioni, di flussi finanziari illeciti, chiaramente orientati per un verso alla realizzazione delle finalità tipiche dell'organizzazione, per altro verso alla realizzazione, non di rado al reinvestimento, dei profitti personali perseguiti dai più significativi esponenti dell'organizzazione.

¹¹⁸⁰ RIT 1676-13 progressivo n. 22923 ore 17.00.16 del 14.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto). Si riporta di seguito il realtivo sunto.

“.....[17:28:19] Maurizio parlava al telefono con un interlocutore di nome Peppe Stirpe (Fonetico), al quale riferiva che un suo amico aveva comprato la casa di Cristina de Cataldo e gli chiedeva pertanto quando sarebbe potuto andare lì per fare un sopralluogo e dargli dei consigli in merito ad alcuni lavori da effettuare. Si davano appuntamento per l'indomani pomeriggio alle 17:00 davanti al cancello della villa. Al termine della telefonata, Maurizio ricordava a se stesso che aveva contattato Stirpe e Fanelli e che adesso avrebbe dovuto rintracciare anche Serafino Montauti (Domenico Montauti e non Serafino come preciserà al progressivo successivo, ndr)”.

¹¹⁸¹ RIT 1676-13 progressivo n. 23744 ore 17.30.17 del 30.05.2014 (ambientale all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto). Si riporta di seguito il realtivo sunto.

[17:51:27] Maurizio accennava a Rosetta che stava lavorando nella casa che si era comprato Massimo (Carminati, ndr) e le diceva che avevano fatto l'atto martedì 13 e da mercoledì 14 (maggio, ndr) erano dentro con dieci persone a fare i lavori, al che Rosetta diceva: “capirai, tutti i soldi a nero questo te da, stai in grazia de dio!”. ... Alle [17:58:11], Maurizio e Rosetta continuavano a parlare dei dettagli del lavoro di ristrutturazione di una casa ed alla richiesta di lei di farla entrare nei lavori, Maurizio gli rispondeva che ci avrebbe provato”.

¹¹⁸² RIT 1740/13 progressivo n.105500 ore 09.54.37 del 12.06.2014 (Agostino GAGLIANONE, utenza telefonica n. +393939036867 – FERRETTI utenza telefonica n.+393357388588).

“Maurizio chiamava Ferretti il quale gli chiedeva se ci fossero problemi di accesso al cantiere di Monte Cappelletto. Maurizio gli rispondeva che non c'erano problemi in quanto trattasi di una villa con un grande cancello e tre ettari di terra. Ferretti gli chiedeva poi la posizione precisa di Monte Cappelletto (“Monte Cappelletto che è...diciamo quello proprio di fronte appena esci da via del pineto?”) al che Maurizio rispondeva: “bravissimo, come esci dall'altra parte, al numero 11, noi siamo” (indirizzo della casa di Alessia Marini come emerge anche in altre conversazioni, RIT 1740/13 n. 104974, ndr). Infine, Maurizio aggiungeva: “e niente mo dovremmo riprende pure i lavori giù a Castel Romano, insomma grazie a Dio se sta a move qualcosa”.

L'analisi dei singoli fatti reato evidenzia in concreto l'atteggiarsi di tale forma organizzata, strutturata come una sorta di *branch* illecita dell'organizzazione, cui è preposto Buzzi, che si avvale di uno stuolo di collaboratori, con precise partizioni di ruoli, di competenze e di funzioni.

Le indagini, con specifico riguardo al versante dei *white collar crime*, hanno rivelato l'esistenza di una *burocrazia illecita*, costituita essenzialmente dai collaboratori diretti di Buzzi e Carminati; l'esistenza di un *cotè* pubblico, costituito da Pucci, Mancini, Panzironi, Testa, proiezioni dell'associazione nel settore politico e amministrativo; l'esistenza di una *contabilità illecita*, idonea a documentare i flussi finanziari illeciti, le loro destinazioni, anche nella direzione della pubblica amministrazione; l'esistenza di *sedi sociali* in cui veniva svolta buona parte dell'organizzazione dell'attività illecita sul versante economico; l'esistenza di *modelli organizzativi illeciti*, che si materiavano di protocolli operativi finalizzati alla commissione dei reati, con separazione di competenze e distinzione di ruoli, e ad affrontare il *rischio legalità*, essenzialmente legato alla scoperta dei reati perpetrati, con attività di *risk assessment* e *risk management*.

In questa fase, è metodologicamente opportuno declinare, sia pure *in apicibus*, i tratti generali di tali categorie organizzative illecite.

La *burocrazia illecita* è costituita da quel *capitale umano* a disposizione degli organi apicali, segnatamente Buzzi e Carminati, attraverso cui venivano disposte le operazioni illecite quali false fatturazioni, transito e consegna di flussi finanziari illegali, predisposizione di documentazione falsa per alterare i processi economici e quelli decisionali della pubblica amministrazione, documentazione dell'attività illecita, custodia della documentazione attestante tali attività. Il ruolo della Cerrito, soggetto di diretta collaborazione con Buzzi, che custodisce le scritture contabili illecite (*id est: il libro nero*) e che tiene la contabilità dei flussi finanziari esterni ed interni all'organizzazione; il ruolo di Di Ninno e Caldarelli, soggetti che si occupano prevalentemente (il Caldarelli anche del segmento istituzionale) del versante tributario e del mascheramento dei flussi finanziari illeciti; il ruolo di Gaglianone, attraverso cui Carminati gestisce la Imeg srl e indirettamente i lavori sul campo nomadi di Castel Romano e attraverso il quale si realizzano le frodi fiscali necessarie a far pervenire nella sua disponibilità i profitti che riteneva di dover utilizzare; il ruolo di Guarany, interlocutore costante delle scelte illecite di Buzzi; il ruolo della Garrone, compagna di Buzzi, con la quale costui condivide i suoi progetti criminali.

Ad essi si aggiungono, volta per volta, e con riferimento a singoli reati, Bugitti e Chiaravalle, collaboratrici di Buzzi che si occupano della alterazione documentale finalizzata a interferire con i processi decisionali della Pubblica Amministrazione; Lucci, che si occupa di chiudere gli accordi illeciti con la PA; Mogliani ed Esposito, che esprimono soggetti economici che, con false fatturazioni, veicolano a Carminati i flussi finanziari illeciti di cui aveva la necessità; Gammuto, che coadiuva Buzzi in singoli atti illeciti.

La *contabilità illecita*, detenuta dalla Cerrito, e le *sedi sociali*, costituite da quei luoghi dove i componenti della *branch* s'incontrano, massimamente nell'imminenza o nell'immediatezza di operazioni illecite o di flussi finanziari, tra esse la sede della Imeg, ovvero i luoghi in uso alle cooperative di Buzzi, nei quali operano gli immediati collaboratori di Buzzi, come la sede di Via Pomona 63.

La divisione dei ruoli, il progressivo avvicinamento di dipendenti pubblici per piegare la loro funzione agli interessi dell'organizzazione, le disponibilità extracontabili per pagar

tangenti create attraverso frodi fiscali, l'uso del metodo mafioso e del metodo corruttivo in rapporto di stretta interdipendenza sono protocolli operativi intesi a massimizzare il profitto da reato.

L'analisi del rischio di scoperta dell'attività illegale posta in essere, essenzialmente derivante dalle indagini, i tentativi di permeare la segretezza, l'uso di utenze telefoniche dedicate, l'uso di *jammer* per impedire la captazione di conversazioni sono procedimenti di *risk assesment* e di *risk management* con specifico riguardo al rischio legalità.

2. La burocrazia illecita

Si tratta dell'insieme di persone che operano nella *branch* volta alla pubblica amministrazione, protagonisti consapevoli della loro appartenenza a *mafia capitale*, intesa quale organizzazione di tipo mafioso che, tra le finalità perseguite, annovera la permeazione della pubblica amministrazione, al fine di condizionarne illecitamente i processi decisionali, con particolare riguardo all'allocazione di risorse.

Si è in presenza di persone che, in luogo di armi, usano fatture false, contratti inesistenti, intestazioni fittizie, documenti falsificati con cui alterano gare pubbliche; che, invece di presentarsi presso gli esercizi commerciali delle strade, si presentano ai palazzi pubblici - un territorio *verticale* in luogo di un territorio *orizzontale* - puntando al loro controllo; che tuttavia, quando operano con siffatte modalità, hanno piena consapevolezza di essere espressione di un'organizzazione complessa, che ha in dote anche la forza d'intimidazione che deriva dall'essere gruppo organizzato - che ha già compiuto l'accumulazione criminale originaria- forza d'intimidazione spesso nota agli interlocutori pubblici, come ad esempio nel caso di Mancini o Lucarelli cui si è fatto riferimento in altra parte della richiesta.

Il criterio di selezione di costoro, all'interno dell'organizzazione riconducibile a Buzzi, non è l'essere stati o meno partecipi alla commissione di specifici reati, ma avere consapevolezza che tra gli *shareholder* dei soggetti economici in cui operano vi è Massimo Carminati, capo indiscusso e temuto dell'organizzazione e al contempo, per il suo passato e presente criminale, *brand* di un gruppo che in lui si riconosce e che con lui opera.

2.1 Buzzi

Organo apicale di tale articolazione di *mafia capitale* è Salvatore Buzzi.

Condannato agli inizi degli anni '80 per omicidio doloso, viene scarcerato l'1.04.1991 e sottoposto alla libertà vigilata fino al 13.07.1992. Durante la sua detenzione, inizia a progettare la creazione di cooperative sociali per l'inserimento dei detenuti e delle persone socialmente svantaggiate nel mondo del lavoro, anche attraverso la stipula di convenzioni con il Comune di Roma per la gestione del verde pubblico in alcune aree della città¹¹⁸³.

Egli è titolare di ruoli di gestione e controllo nelle cooperative che costituiscono lo strumento imprenditoriale attraverso cui viene realizzata l'attività del sodalizio nel settore

¹¹⁸³ Informativa Ros, II reparto, pag.

economico, con precipuo riguardo ai rapporti con la pubblica amministrazione¹¹⁸⁴; un gruppo di indiscutibile potenza economica, evidenziata dai 60.000.000 di euro di fatturato

¹¹⁸⁴ Informativa Ros, II reparto, pag. 7 e ss.

- dal 30.05.1995, consigliere del **Consorzio Sociale COIN Società Cooperativa Sociale** (c.f. 04940351002) con sede in Roma via Enrico Gigliola 54/A, costituito il 30.05.1995;
- dal 15.10.1996 (con brevi interruzioni), consigliere e, dal 24.01.1999 (con brevi interruzioni), Presidente del C.d.A. della **Società 29 Giugno Cooperativa Sociale Onlus** (p. iva 07066980587), con sede legale in Roma via Prospero Colonna n. 37 e sede operativa via Pomona n. 63;
 - dal 15.07.2003, Presidente del C.d.A. della **Sarim Immobiliare S.r.l.** (cf: 07599771008), con sede in Roma viale Palmiro Togliatti n. 1639, costituita il 15.07.2003;
 - dal 28.06.2013, Amministratore unico della **Eriches 29 Consorzio di Cooperative Sociali a r.l.** (cf: 07704421002) con sede in Roma Viale Palmiro Togliatti n. 1639, costituita il 29.10.2003;
 - dal 04.10.2007, consigliere della **Tolfa Care S.r.l.** (cf: 02312630417), con sede legale a Pesaro viale Venezia n. 19, e sede operativa, con residenza per anziani denominata “*Quinta Stella*”, sita a Tolfa (RM) via Antonio Gramsci 1;
 - dal 30.06.2004, Presidente del C.d.A. e consigliere del **Consorzio Raccolta Differenziata Roma s.c.a.r.l.** (cf: 01228050553) con sede in Roma via dell’Imbrecciato 298/C, costituito il 04.12.2000 a Terni ed il successivo 27.12.2004 trasferita a Roma;
 - dal 15.02.2008, liquidatore del **Consorzio Prassi in liquidazione** (cf: 08361991006), con sede in Roma via Pomona 63, costituita il 25.01.2005 ed in liquidazione dal 15.02.2008;
 - dall’11.03.2008, Consigliere del **Consorzio Raccolta Differenziata Roma Due s.c.a.r.l.** (c.f. 09922781001) con sede in Roma via Pomona n. 63, costituito l’11.03.2008;
 - dal 26.09.2008, consigliere del **Consorzio Raccolta Differenziata Tre** (p.i.10163381006) con sede in Roma via Pomona n. 63, costituito il 26.09.2008;
 - dal 24.11.2009, Vice presidente del C.d.A. e consigliere della **SIAL. Service s.r.l.** (p.i. 08562601008) con sede in Roma via Pietro Bonfante 52, costituita il 14.06.2005;
 - dal 23.06.2011, consigliere di sorveglianza del **CNS – Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa** (cf: 02884150588), con sede legale in Bologna via della cooperazione 3;
 - dal 25.03.2012, Vice presidente del C.d.A. e consigliere del **Consorzio Città dell’Altra Economia s.c.a.r.l.** (p.i. 11947171002), con sede in Roma L.go Bernardino Da Feltre snc, costituita il 23.05.2012;
 - dall’11.06.2013, Amministratore Unico della **29 Energy Green S.r.l.** (cf. 12449511000), con sede in Roma Viale Palmiro Togliatti 1639.

consolidato, come rivela un'intercettazione di conversazioni cui direttamente partecipa Buzzi¹¹⁸⁵

Sono le parole di Buzzi, rappresentate nella parte relativa al rapporto tra organizzazione e PA, a rimarcare il metodo corruttivo come una delle opzioni criminali di *mafia capitale* e ad esse integralmente si rimanda.

Sul piano strettamente operativo, egli interloquisce direttamente con Carminati sia sulle scelte strategiche che sulle opzioni tattiche, in incontri diretti o attraverso utenze

¹¹⁸⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 120 e 122.

Il 15.11.2013, alle 10:11, veniva censurato un dialogo all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI ubicato in questa via Pomona 63, presso la cooperativa 29 Giugno a r.l. (Vds all. 082- sintesi completa della conversazione). Al [Pr.95-A-2 ore 10:11:13], Claudio BOLLA entrava nell'ufficio unitamente ad un uomo indicato nel corso del dialogo come *Luciano* (n.m.i.), accompagnato da due donne di cui una non meglio identificata ed una indicata nel corso del dialogo come *Antonella ABETE* (n.m.i.). Dal contesto della conversazione e dagli argomenti trattati, emergeva che tali soggetti erano degli avvocati, interpellati dallo stesso BOLLA, per la realizzazione di una struttura legale all'interno delle cooperative. Nella circostanza, BOLLA illustrava, nel dettaglio, di cosa si occupavano le cooperative, spiegando che erano nate circa 28 anni fa nel carcere di Rebibbia, ad opera di alcuni detenuti. Grazie all'aiuto delle Istituzioni, veniva creata una piccola cooperativa sociale con lo scopo di far lavorare le persone che non potevano godere di tutti i diritti civili, essendo stati detenuti. Con il tempo la cooperativa, una delle prime in Italia, continuava a crescere e le persone che l'avevano costituita diventarono anche rappresentanti legali della stessa. Negli anni 1999/2000, la cooperativa (*29 Giugno Onlus, ndr*) entrava in contatto con la Lega Coop dell'area emiliano-romagnola, con la quale iniziò a collaborare nell'ambito delle pulizie industriali. Ciò faceva compiere un primo salto di qualità alla cooperativa stessa, la quale decideva di interessarsi anche della raccolta dei rifiuti e manutenzione del verde. BOLLA spiegava quindi che, nel tempo, la *cooperativa 29 Giugno* era cresciuta sempre di più, tanto che nel 2010 venne deciso di costituire anche la cooperativa *29 Giugno Servizi*, attiva nel settore delle pulizie, precisando che: "... non è sociale, perchè se no nelle pulizie non puoi utilizzare personale svantaggiato ...almeno il 30%... quindi la necessità di fare una cooperativa ordinaria". Sempre attraverso la cooperativa 29 giugno, veniva poi costituita la cooperativa *Formula Sociale*, che si occupava della gestione delle aree verdi, ed il consorzio *Eriches*, che si occupava invece di accoglienza di immigrati in Italia. A tal proposito, BOLLA precisava: "...però nasce e c'ha uno scatto di qualità nel momento in cui ci viene affidata l'emergenza Nord Africa, che riusciamo anche con l'apporto della Lega Coop a contendere al gruppo della Cooperativa cattolica ... l'Arciconfraternita... il rapporto con loro, soprattutto dal punto di vista diciamo delle attività è sempre di 1 a 5, nel campo dell'accoglienza richiedenti asilo, nel campo dell'accoglienza minori...ai MISNA, perchè abbiamo anche quel settore... però già essere entrati... contemporaneamente riusciamo con ERICHES anche nel campo dell'emergenza alloggiativa". Poi precisava: "...Questo 1 a 5 però ci ha consentito di far sì che il consorzio **ERICHES, diciamo da un consorzio poco significativo che a stento raggiungeva il milione di euro fino al 2010 ... abbia avuto un fatturato significativo, che stiamo intorno ai 16 milioni di euro, come fatturato**". BOLLA spiegava poi le motivazioni economiche sottese ad avere una propria struttura legale: l'impossibilità di pagare un numero imprecisato di avvocati per le emergenze connesse ai rifugiati politici ed il fatto che all'interno del gruppo esisteva un solo legale, che si occupava prevalentemente della contrattualistica.

Nel corso del dialogo [Pr.95-A-3 ore 10:22:12], BOLLA prospettava poi possibili ed eventuali guadagni con questa nuova iniziativa legale, precisando: "... queste opportunità noi le possiamo replicare perchè se **ERICHES fattura 16 milioni di euro... il gruppo sfiora i 60 milioni di euro di fatturato, quindi c'ha più branche ...più possibilità ...perchè se io so che ci stanno dei legali a cui devo riconoscere qualche cosa, cerco di inserirli in questi progetti e quindi (inc.) sul discorso che ho fatto prima. Dato che però la mia esperienza personale mi ha portato a stare vicino all'associazione Progetto Diritti Servizio Legale Immigrati... sto parlando della metà degli anni 90...**".

dedicate¹¹⁸⁶. L'analisi del rapporto tra organizzazione e quello che si è definito il suo *capitale istituzionale*, cui integralmente si rimanda, e la ricostruzione dei singoli fatti reato che seguirà evidenziano l'atteggiarsi in concreto di tale forma illecita di *governance*.

Il rapporto di fiducia tra i due è tale che, in un momento di accentuata criticità per Carminati, nel quale egli temeva un arresto, gli consegna la somma di almeno 500.000 euro, che poi viene investita nell'attività relativa al campo nomadi di Castel Romano.

Il fatto è certo ed è provato dalle conversazioni con Campenni, nelle quali è Buzzi a rivelare che, a fronte dell'investimento iniziale pari a 1.200.000 euro, la metà è fornita da Carminati, in contanti in valigette¹¹⁸⁷.

Trascrizione integrale dalle ore [17:35:40]

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

CA: *Giovanni CAMPENNI*

...omissis...

S: *...(inc)... il rapporto con... ma pure il rapporto con Ma...oh, Massimo (CARMINATI, ndr) io c'ho... c'ho... i soldi suoi, lui sai cosa m'ha detto quando... c'aveva paura che l'arrestavano perché se l'arrestava... se parlava quello, il prossimo era lui poi.*

CA: *mmm.*

¹¹⁸⁶ Informativa Ros, II reparto, pagg. 9

Nel corso delle indagini venivano individuate le seguenti utenze in uso a Salvatore BUZZI, ivi comprese, come anticipato, quelle "*dedicate*" fornitegli dal CARMINATI:

utenzaIntestatarioRITIntercettataDalAl**3482519252** (Vodafone)Soc. Coop. 29 Giugno a.r.l. Onlus6100/1203.10.201226.02.20131741/1326.02.2013In atto**3355756793** (Vodafone) (poi TIM)Eriches 29 Consorzio di Coop. (c.f. 07704421002)

In uso ad Alessandra GARRONE, nata a Roma il 22.07.1974, occasionalmente utilizzata anche da Salvatore BUZZI6546/1321.08.201329.09.20137629/1308.10.201304.06.2014**3207125324** (Vodafone) (1° DEDICATO)

Laurentiu Fani VOICU, nato in Romania il 18.10.1976.7967/1203.12.201217.01.2013**3885789181** (wind)(2° DEDICATO)

Quintero Rubiano VIVIAN ASTRID, nato in Colombia il 07.03.1969186/1311.01.201326.02.20131734/1326.02.201309.04.2013**3465886538** (Vodafone) (3° DEDICATO)

Mihai BULIGA nato a Romania il 07.08.19753009/1309.04.201311.06.2013**3465886539** (Vodafone)(4° DEDICATO)

Mihai BULIGA nato a Romania il 07.08.19754497/1313.06.201307.02.2014**3888799530** (wind) (5° DEDICATO)

Rosario TIMPANI, nato il 23.5.19558212/1323.10.201314.03.2014**3287499196** (Vodafone)(6° DEDICATO)

Costel PLESCAN, nato Romania 17.1.87 2024/1412.03.201430.05.2014

¹¹⁸⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag.

S: ...è venuto da me dice <guarda qualunque cosa succede ce l'hai te, li tieni te e li gestisci te, non li devi dà a nessuno, a chiunque venisse qui da te... nemmeno mia moglie>, non so' soddisfazioni?

...omissis...

S: *bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché... infatti l'ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro>*

CA: *e ecco quello che ti dice quando si era in Calabria che ti dicevo io...*

S: *non devi sapè le cose... il meno possibile.*

CA: *e scusami, che ti dicevo io... Salvatore... quella eh perché quella <eh ma dobbiamo... ma qua dovete conoscere>, "se avete conosciuto a me... domani esco pazzo?" gli ho detto io.*

S: *Danno una casa costruita con la consulenza dei detenuti... lo sai qual è il problema mio? Che non arrivo ad avere soldi sufficienti per poter fa' tutto quello che potrei fa'... perché a me 'na grande mano me l'ha data... per quel campo nomadi me l'ha data Massimo perché un milione e due, seicento per uno, chi cazzo ce l'ha un milione e due... cash?*

CA: *tutti a "carti i centu" (carte da cento intese banconote da 100 euro, ndr)*

S: *eh?*

CA: *nella valigetta te li ha portati?*

S: *...inc... le opere di urbanizzazione, d'impresa che poi... ce siamo divisi chi pagava chi. Io me so' preso le casette mobili, le commissioni... e lui s'è preso tutta la costruzione del campo*

CA: *ma ha una società, qualcosa?*

S: *ntz meno so... com'è...*

CA: *(si accavallano voci, ndr) ma tu li scarichi su che cosa?*

S: *no, il costruttore fattura a me e io quando incasso gli ridò i soldi e quindi lui riprenderà i soldi dal costruttore, tutto legale ma come lui ha pagato il costruttore non lo so. Ma non puoi sape' l'impresa i certificati a botta... ma vedi come cazzo fa non c'hai idea guarda, tu non c'hai idea... una volta c'avevamo un problema in Campidoglio, perché il Campidoglio pe' fa' il campo ovviamente, quanto avevamo preventivato? Cento... invece che cento è venuta centoventi ...eh... trecentomila euro in più per fatte capì i venti. Dopo l'accordo con Alemanno bisognava rifa' un altro accordo... non è che tu con Alemanno tu ce puoi parla' de soldi... de ste cose... non è cosa.*

CA: *ma non è... e che non si può neanche... anche quelli... quelli ieri sera sono stati indelicati in quel momento a dire determinate cose, vuol dire che davvero*

S: *scemi*

CA: *...due cretini...*

S: *allora praticamente bisognava parlà col suo capo segreteria, quello che ha ammazzato dall'inizio, un Padre Eterno... allora chiamiamo Massimo e faccio "guarda che qui c'ho difficoltà a farmi fa'... i trecentomila euro" me fa < me richiami> visto c'ha il telefono... su quel telefono parla solo lui, me fa dice <va in Campidoglio, alle tre, che scende Lucarelli e viene parlare con te> ho fatto "a Massimo ma io nemmeno salgo su, no quello scende giù!" <vai alle tre lì tranquillo>, ahò, alle tre meno cinque scende,*

**dice <ho parlato con Massimo, tutto a posto domani vai.> ahò, tutto a posto veramente!
C'hanno paura de lui c'hanno paura che cazzo devono fare qua..**

La circostanza è confermata dallo stesso Carminati, nel corso di una conversazione¹¹⁸⁸:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

.....omissis.....

alle 10.15.38, quando si sente CARMINATI Massimo dire

M:..si ma adesso dobbiamo vedere..(inc)..ci sta anche il ..(inc)..ci sta il campeggio..
(inc)..pure noi dovemo tene' il conto....si va be.. tanto, tanto stanno in pancia qua, non è
che.. cioè stranamente (fonetico, ndr) non me ..a me non me servono..(inc).. per me va
bene..

Alle 10.16.00..Buzzi Salvatore parla al telefono con Claudio (Vds prog. 37062 RIT
1741/13, ndr)...(si sente il rumore di una porta che si chiude, ndr)

M: .. mi levo tutto quei buffi..(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr) **il campo nomadi.. il
campo nomadi, li ho dovuto.. ho dovuto.. ho cacciato cinquecento veri.. capito?..** li..
(inc).. (voce di Carminati coperta dalla voce di Buzzi che parla al telefono, ndr) non è che
me pressano.. glieli posso dare come me pare, però me li voglio levare..., perché
giustamente.. capito?.. pure se li sul prezzo gli faccio levà mezza piotta non me interessa,
ci stanno, il prezzo me lo prendo io.., solo quelli, gli altri troviamo la formula..

....omissis

E' Buzzi a dare le direttive sulla circolazione dei flussi finanziari illegali, come si evince dall'analisi dei reati connessi alla veicolazione di essi, cui integralmente si rimanda, in particolare fornendo direttive a quello che può essere definito il *direttore finanziario* del gruppo, Di Ninno.

E' Buzzi a tenere il controllo della contabilità illegale dell'organizzazione, attraverso la sua segretaria Cerrito, con particolare riguardo all'elencazione dei PPUU corrotti, all'analisi del ruolo della quale si rimanda.

È Buzzi che pone in essere l'avvicinamento dei decisori pubblici, sia con la vecchia che con la nuova amministrazione, in funzione degli interessi del sodalizio.

Eloquente esempio del primo tipo è la curvatura dei rapporti con il precedente sindaco Alemanno, per essere ricevuto dal quale, in un primo momento, Buzzi ha bisogno della

1188

mediazione di Panzironi¹¹⁸⁹, mentre in un secondo momento ha rapporti diretti, procurandogli direttamente utilità, come *claque* per i suoi comizi¹¹⁹⁰ o consensi elettorali per le elezioni europee¹¹⁹¹.

Eloquente esempio del secondo tipo (secondo l'indicazione strategica di Carminati, già citata, di *mettere la minigonna e andare a battere* con la nuova amministrazione) è, nell'immediatezza del cambio di maggioranza politica al comune di Roma, il sistema di rapporti che intesse immediatamente con Coratti, Presidente dell'assemblea Comunale di Roma Capitale, il progetto, con un immediato *commencement d'execution*, elaborato con

¹¹⁸⁹ secondo quanto emerge dalle intercettazioni è proprio Panzironi a introdurre Buzzi presso Alemanno, saltando ogni agenda e ogni coda - Informativa finale Ros, II reparto, pag. 550 e pag. 623

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

Omissis..

E: eeh, va bhe' però intanto t'ha ricevuto, se era Veltroni col cazzo ti riceveva così

S: col cazzo

E: Veltroni ti mandava qualche scagnozzo della segreteria e stai bene così

S: no, no, proprio io e lui, io e Panzironi eravamo, pensa

E: azzarola! Pure il mio amico Franco c'era, li mortacci che rimpatriata, oh

S: è lui che mi c'ha portato, sennò quando ci arrivavo

...omissis...

¹¹⁹⁰ Informativa finale ros, II reparto, pag. 730

Il 09.10.2013, dopo circa due mesi durante i quali non venivano registrati contatti telefonici tra Salvatore BUZZI e Franco PANZIRONI, quest'ultimo lo contattava per chiedergli di reperire "un po' di gente per fare volume" alla manifestazione organizzata da ALEMANNO il giorno 13 all'Adriano, per il suo rientro in politica. BUZZI esprimeva la propria disponibilità e PANZIRONI, prima di concludere, gli chiedeva quando sarebbero riusciti a vedersi, senza specificare data e luogo dell'incontro. L'interlocutore rispondeva che l'avrebbe richiamato l'indomani. Il giorno dopo, in realtà, tra i predetti non veniva censurata alcuna telefonata.

Il 12.10.2013, alle 09:18, Franco PANZIRONI richiamava Salvatore BUZZI per chiedergli nuovamente "una cinquantina di persone" da inviare il giorno dopo (all'evento organizzato da Gianni Alemanno, ndr). Concludendo il dialogo, BUZZI concordava con PANZIRONI di vedersi in settimana per un aperitivo.

Il 14.10.2013, ore 18:19, Salvatore BUZZI chiamava Franco PANZIRONI per sapere come fosse andata la manifestazione. PANZIRONI confermava che era andata molto bene. BUZZI spiegava che: "...è..per fortuna ...te volevo manna un po de persone per fortuna". PANZIRONI rispondeva: "...no grazie caro.. no ma è... molto bene.. lui è stato molto contento...".

¹¹⁹¹ Il pomeriggio del 11.05.2014 BUZZI Salvatore discuteva telefonicamente con l'ALEMANNO della possibilità di portare voti a quest'ultimo grazie a "nostri amici del sud, che stanno al sud, che ti possono dare una mano co'... parecchi voti" (cfr. lettera nr. 384/1-34 di prot. 2012 del 01.08.2014 del ROS II Reparto).

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

GA: Giovanni Alemanno

GA: devo fare delle telefonate? Devo far' qualcosa? Eccetera, eccetera

S: no, no, no, tranquillo, tranquillo. Ora manderemo a... a Milardi l'elenco di persone, nostri amici del sud, che stanno al sud, che ti possono dare una mano co'... parecchi voti

GA: ci pensi te co' Milardi?

S: si, ci penso io con Claudio domani

GA: va bene, t'abbraccio, grazie

La circostanza era ripresa dallo stesso BUZZI Salvatore il quale, discutendo qualche giorno dopo con la moglie GARRONE Alessandra, spiegava di aver fornito ad ALEMANNO Giovanni i nominativi di alcuni pregiudicati – indicati come "mafiosi" – inseriti nel sistema di recupero gestito dalle cooperative: "come dai una mano ad Alemanno? dandogli i nomi di 7-8 mafiosi che c'avemo in cooperativa e gli danno una mano...".

.....

Guarany, di legare il più possibile il dirigente della segreteria del nuovo Sindaco Marino, Mattia Stella¹¹⁹².

È Buzzi protagonista di tutti i fatti corruttivi che vengono contestati, alla cui ricostruzione si rimanda, con indiscusso ruolo di regista di ogni operazione.

È Buzzi che si occupa di intessere rapporti e costruire percorsi finalizzati ad allocare, nel ruolo di decisori apicali della PA, soggetti prossimi agli interessi del gruppo, come nel caso di Berti e Fiscon¹¹⁹³.

La consustanzialità tra l'operare di Buzzi e le finalità di *mafia capitale*, peraltro, emerge dal suo ruolo in occasione dell'arresto di Mancini, di cui si è ampiamente trattato in altra parte della richiesta, circostanza nella quale egli opera al fine di conseguire il raggiungimento in concreto della finalità perseguita dall'organizzazione, che era impedire che Mancini rendesse dichiarazioni eteroaccusatorie.

Egli anzitutto si attiva per avere notizie dall'interno del carcere delle condizioni di Mancini, rappresentando costui come un uomo molto provato¹¹⁹⁴, così come si attiva per fare ottenere conforto a Mancini in carcere¹¹⁹⁵.

In secondo luogo egli è pienamente consapevole, attribuendosi addirittura una partecipazione nel fatto, della circostanza che a Mancini, prima del suo arresto, sono state rivolte minacce perché non parlasse delle complicità nel fatto di cui era accusato, a dimostrazione della piena consapevolezza che aveva di ciò che è stato definito *metodo mafioso*¹¹⁹⁶.

Una consapevolezza piena, tenuto conto della ricostruzione dei fatti svolta nel relativo capitolo, cui integralmente si rimanda, posto che i soggetti economici per i quali Carminati si spende, con modalità intimidatorie, nei rapporti con l'ente Eur sono riconducibili a Buzzi, il quale interviene attivamente nel delineare le traiettorie d'azione, e posto che è Buzzi medesimo ad esaltare la forza d'intimidazione di Carminati, nel citato colloquio con Campenni, nel quale egli dice che tutti hanno paura di lui.

2.2 Di Ninno

¹¹⁹² conversazione tra i due in cui si afferma che occorre "valorizzare" Mattia e "legarlo" di più a loro

¹¹⁹³ Si rimanda al riguardo alla ricostruzione dei fatti elaborata nella parte generale

¹¹⁹⁴ Informativa finale Ros, rep. Anticrimine, pag. 1232

¹¹⁹⁵ Informativa finale Ros, rep. Anticrimine, pag. 1252:

S: comunque se sta a comportà bene ..però te quando l'hanno arrestato un pò de paura ce l'hai no..

CA: si ma poi là dentro gli ho fatto trovare un pò di..di amicizia di calore

S: mò s'era messo paura pensa..non usciva dalla cella s'era messo paura, perché lui era abituato bene ma..era abituato con quattro domestiche...già per noi entrare in carcere è un trauma pensa per uno che..che è abituato con quattro cameriere, per tre giorni non si è lavato pensa..

CA: pensa se l'affiancano a uno..

¹¹⁹⁶ *S: e ma mò se le va a piglià, prima che se l'annavano a piglià semo annati a piglià....gli avemo detto <cioè o stai zitto e sei riverito o se parli poi non c'è posto do' te poi andà a nasconne> ..semo annati a piglià na settimana prima che...*

CA: ..che succedeva

S: ..per ricordarglie..

CA: ..com'è la vita

Ragioniere e perito commercialista con studio in Roma viale Palmiro Togliatti 1639, ove ha sede la sua società di consulenza amministrativo-contabile *Paedin SpA*¹¹⁹⁷

Stretto collaboratore di Salvatore BUZZI, può essere anzitutto definito una sorta di *direttore finanziario* dell'articolazione pubblica amministrazione di *mafia capitale*, di cui egli, sotto la supervisione di Buzzi, gestisce i flussi finanziari illegali, alimentati da un sistema di false fatturazioni emesse da società compiacenti, utili alla creazione di disponibilità extracontabili destinate sia a remunerare politici e dirigenti di varie amministrazioni pubbliche, sia a veicolare ai componenti dell'organizzazione, tra gli altri Carminati e Testa, i *dividendi illeciti*; in secondo luogo egli gestisce la contabilità ufficiale e quella parallela del settore, rendicontando a Carminati e Buzzi.

La sua partecipazione e il suo ruolo nelle frodi fiscali contestate, alla cui analisi integralmente si rimanda, costituisce eloquente dimostrazione dell'assunto.

Ai fini che qui rilevano, a mero titolo di esempio, si rimarcano le conversazioni ambientali che seguono, idonee ad evidenziare il suo ruolo di gestore dei flussi finanziari illegali dell'articolazione Pubblica Amministrazione¹¹⁹⁸.

Nella conversazione intercettata¹¹⁹⁹ il 29 gennaio, DI NINNO, alla presenza di Nadia CERRITO, faceva un resoconto a BUZZI e CARMINATI della contabilità, ufficiale e parallela, delle cooperative dagli stessi gestite, interloquisce con Carminati circa il modo per fargli pervenire un flusso economico¹²⁰⁰.

In particolare, la CERRITO menzionava un *“libro nero”*, che BUZZI raccomandava alla donna di portare a casa, contenente il riepilogo dei compensi elargiti a vari soggetti, tra cui lo stesso CARMINATI. Nella circostanza, costui chiedeva a Di Ninno di individuare un sistema per *“tirar fuori un po' di soldi”*, e Di Ninno suggeriva di utilizzare GAGLIANONE per stipulare un contratto che avrebbe consentito di recuperare il denaro attraverso fatture per operazioni inesistenti: *“...tipo un contratto de manutenzione che loro se impegnano a fa' la manutenzione per..il campo nomadi un tot al mese.. facciamo UNA..”*.

Nel corso dello stesso dialogo, DI NINNO, all'affermazione di CARMINATI: *“te faccio fa un'altra fattura così allora...te faccio manda' la cosa.. così quando arrivano le metti”*, gli suggeriva: *“io farei un...pas..pasti extra effettuati per (inc) in maniera tale che...più o meno a 10..11..12 mila euro.. che non sia preciso a...capito?”*

Nella conversazione che segue, Di Ninno, Buzzi e Carminati discutono dell'ammontare dei dividendi illeciti di cui è creditore quest'ultimo, rappresentandosi le possibilità e le modalità di restituzione, in guisa tale da non generare una crisi finanziaria dei soggetti economici che ne avrebbero dovuto finanziare l'onere economico¹²⁰¹

Legenda:

M: Massimo Carminati

S: Salvatore Buzzi

PD: Paolo Di Ninno

¹¹⁹⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 39

¹¹⁹⁸ Informativa finale Ros, II reparto, da pag. 875 a pag. 880 e pag. 1491,

¹¹⁹⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 1895 ore 09.00.00 del 29.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²⁰⁰ Informativa finale ROS, II reparto, pag. 875 a pag. 880

¹²⁰¹ informativa finale Ros, II reparto, pag. 1412 e ss.

S: *si, però quello che ti voglio far capì..(bassa voce/incomprensibile)..come cazzo te pare!*

M: *..si ho capito.. poi dopo (inc)*

S: *anzi te sto a di...(inc)..guarda noi ti dovemo dà un sacco de soldi ehh*

PD: *(inc) un po' poi.. fattura'...*

S: *poi c'è il monte (fonetico, ndr) dell'EUR.. questa (inc).. questa dei minori*

M: *ehh*

S: *ehh se noi facciamo cresce le cose.. noi..(si sovrappongono)*

M: *noi adesso poi.. ce organizzamo..(inc)..*

S: *se cresce (inc) se cresce (inc)*

M: *però se.. adesso vediamo se ci teniamo il campeggio la..., capito?.. pure da la tu devi calcola' i soldi escono.. cioè tutta sta cosa qua i soldi poi (inc)*

PD: *ma prima o poi li devi prende pure perché escono poi dopo li riprendi (ride)*

M: *sii., va bene, una volta.. una volta che li ho strutturati capito.. **cioè io diciamo sono come un polipo che sta attaccato qua..si sta ingrandendo perché c'ho fiducia.. un domani.. ohh un domani a me me rubano i soldi da qua dentro dico sai che c'è me ne vado, non ho capito un cazzo dalla vita***

PD: *(inc)un cazzo da vita*

M: *capito come(si sovrappongono)..*

S: *..si però..*

M: *..a me non me servono.. se me servono..adesso..mo un pò me servono.. siccome mo c'abbiamo il problema ..(inc)..il discorso poi co i problemi minori sono.. sono.. molto diminuiti, cioè io in qualche maniera se ci sta qua..se si riesce a fa **l'operazione questa qua al car** è un conto allora li si può far un discorso.. fatturazione, però li è tanta roba quindi pure zero venti son soldi capito come.. senno così dev.. fa uscì un po' de soldi*

S: *il (inc) gennaio...16 gennaio*

PD: *13*

S: *13*

.....

[Pr.1247-A-2 ore 10:09:17]:.....

PD: ***no perché son soldi che stanno dentro che non son nostri e che uno (inc/si sovrappone con Carminati)***

M: *va bene ma... va bene tu dal punto di vista tuo amministrativo noo, però il finanziamento occulto..*

S: *si però*

M: ***quelli che tiro fuori son soldi miei..(inc)..son soldi vostri son soldi che (inc)***

S: ***si però se un giorno servono tutti insieme.. se servono tutti insieme poi non gliela famo a ridaglieli***

M: ***ma se me servono tutti insieme.. te pare che a me me servono tutti insieme.. se me servissero tutti insieme te lo direi un anno prima***

S: *ahh bhee allora se è così..*

PD: *allora..*

S: *perché se te li damo tutti insieme poi noi c'avemo..*

M: *no.. a me t'ho detto.. tutti insieme.. a me tra un pò mi serviranno un pò di soldi.. una somma che dobbiamo riusci a tira' fuori pe levamme i cazzo de buffi che c'ho sia co.. che pe mettelì.. me lo voglio levà dai coglioni, perché senno.. cioè.. una cosa è che fra noi*

sappiamo che ci mettiamo un anno a prenderli

S: ma de che cifra parli?

M: (inc)..non lo so...

S: il 7 (martedì 7 gennaio, ndr) ce lo dici dai...

M: si ma non è na cifra grossa me li posso pure tirare fuori.. che ne so sapere che ne posso tirare fuori.. che ne so..20 al mese, da dare.. o 30 al mese da dare.. ma io m'organizzo.. capito.. ma è una cosa che dura 3 mesi..4 mesi

S: ma te servono in nero?

M: è?

S: in nero?

M: vediamo.. se lui mi da la cosa che possono essere in chiaro è meglio, scusa.. almeno.. almeno oltre.. oltre.. oltre che fa in bocca fa pure un pò...

Similmente, nelle conversazioni che seguono Di Ninno rappresenta i rapporti dare avere con Carminati e discute con Buzzi circa le modalità di restituzione¹²⁰²

- il 26 maggio 2014, alle ore 9:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, CARMINATI e DI NINNO parlavano (RIT 8419/13, n. 4703) anche dei compensi destinati al primo e derivanti dagli appalti con l'Eur SpA:

[Pr.4703-A-7, h 09:25:48]

Legenda:

CB: Claudio BOLLA

PD: Paolo DI NINNO

M: Massimo CARMINATI

CB: buongiorno

PD: ciao

M: bello Claudiè mo? passo

PD: **dovrebbero "arrivate" i soldi sempre con l'EUR, eh!**

M: si, altri? ... altri ancora

PD: **si, ... perché ci sono altri DUE - TRECENTO MILA EURO che dovrebbero arriva?**

M: va bene

PD: **hanno mandato mez., ... un altro mandato a ... a firma? adesso appena ci arriva ... la richiesta, così poi sappiamo esattamente ...**

M: **questi qua sono di ... settembre, questi qua**

PD: si, si

M: ok

PD: **c'è discrasia tra quello diciamo ... che ci pagano e quello che emettiamo noi perché, nel senso che, loro in realtà ci hanno pagato agosto ..., però siccome ci sta il discorso pure del ...**

M: del (inc)

PD: del ..., ... straordinarie

M: ah! ho capito

PD: non, non combacia con (inc voci sovrapposte)

M: non combacia (inc voci sovrapposte)

PD: quindi c'è una discrasia tra ...

M: (inc voci sovrapposte) tanto è uguale, insomma, no per capire più o meno (inc)

¹²⁰² Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1417 e ss.

agosto, settembre

PD: in realtà ci ha pagato ... agosto

M: agosto

PD: dentro ci sono delle ..., delle

M: va be?

...omissis...

- il 16 giugno 2014, alle ore 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, CARMINATI e DI NINNO parlavano (RIT 8419/13, n. 5208) anche dei compensi destinati al primo e derivanti dagli appalti con il Servizio Giardini del Comune di Roma:

[Pr.5208-A-4 @ 10:15:58]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

...omissis...

S: ritorniamo a 100, 100 che è più semplice...100, 100...siccome a lui gliene abbiamo dati...dobbiamo prendere 20 da lui ..dobbiamo dargli due 20?

PD: perché 20?

S: perché se tu fai "anticipo" 140 meno 80 ti prendi 60, fai 140 meno 100 è 40 eh

PD: è 40 non è 20

S: eh meno, però già ce li siamo presi i 40, devi corregge questo in 40...

PD: in 40 ok!

M: non sono (inc)

S: vedi, devi corregge quello in 40...(inc)

PD: e si girano dal Settore giardini...Servizio giardini

M: quindi...qui te devi prendere 30 te amico mio, e basta...perché gli altri...

(CARMINATI si interrompe poiché fa ingresso Alessandra GARRONE che parla con BUZZI di alcuni documenti su una chiavetta da stampare per poi allontanarsi)

S: 140 meno 100

PD: questo è chiaro...però siccome avevi detto 20 non ti avevo capito

...omissis...

...omissis...

PD: quindi qui è 800.678

M: si

S: 6?

PD: 800.678...non è più 788.100 (inc)

S: aspetta un attimo...io qui faccio una cosa perché se no, non ce lo scordiamo più...faccio S G (verosimilmente abbreviazione di Servizio Giardini, ndr)...(inc)...

655...più 145...800...30 per cento (verosimilmente 800.000 euro è la somma totale ricevuta per lavori nel Settore Giardini mentre l'aliquota del 30 per cento rappresenta il margine di guadagno per le prestazioni svolte sulla predetta somma, ndr)

M: questo qua lo metti là

S: 240...lo metto qua così, a futura memoria...meno 40...200...100 e 100

M: ok...questi ce li ho tutti io allo stato...

S: *ce li hai tutti tu, ce li hai tu*

Di Ninno si occupa altresì della contabilizzazione dei rapporti con Testa e della veicolazione dei flussi finanziari nei suoi confronti¹²⁰³.

il 26 maggio 2014, alle 9:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, CARMINATI e DI NINNO parlavano (RIT 8419/13, n. 4703) anche dei compensi destinati a Fabrizio TESTA:

[Pr.4703-A-7 ore 09:22:51] La conversazione viene trascritta integralmente.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

CB: Claudio BOLLA

PD: mancano quelli da (inc) maggio (inc) ma poi le paghiamo ...

M: (inc) poi il resto di questi ...

PD: esatto ...

M: cosi ... io per quanto riguarda Fabrizio, gli altri sono ... escono ...

PD: esatto

M: escono NON DA ME

PD: per quanto riguarda Fabrizio invece

M: e andiamo con questi

PD: (inc) tolti, li abbiamo già messi, di questi una metà li ha presi, la metà te li pago in settimana (inc voci sovrapposte)

M: perfetto va be? quello, que., e quelli sono (inc voci sovrapposte)

...omissis...

– il 16 giugno 2014, alle 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, CARMINATI e BUZZI parlavano (RIT 8419/13, n. 5208) anche di 40 mila euro destinati al TESTA:

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

...omissis...

M: ce li ho tutti io quindi li dobbiamo far uscire, li dobbiamo far uscire dal conto mio comunque, eh? che dici?

S: se li vuoi far uscire dal conto tuo, li puoi pure far uscire da qua ma li scaliamo da qua

M: eh infatti, preferisco, preferisco cosi...non fa non fa...poi ci pensa lui, ci pensa ok?

S: ok...quindi Fabrizio TESTA deve prendere...quanto deve prendere?

M: un terzo [Pr.5208-A-4 @ 10:22:56]

S: (inc) i prossimi sarebbero invece i minori no?

PD: esatto

M: i primi...diciamo...(inc)

S: quindi 30...prossimi...SG (verosimilmente scrivendo, ndr)...(inc)

¹²⁰³ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1431

M: (inc)
 S: perché avevo messo 30?...**ah ecco perché avevamo messo 40, c'era Fabrizio...Fabrizio TESTA va bene cazzo, non possiamo ritornare indietro**
 M: ma che me frega, non ho capito
 S: era davanti a Fabrizio, c'era lui davanti
 M: quindi li avevamo già detratti?
 S: qui...era...allora diviso...avevamo diviso 100 e 100 per cui avevamo fatto
 M: noi avevamo fatto 40 e 40?
 S: **80, 80 e 40 a Fabrizio...80 tu, 80 noi e 40 a Fabrizio.**
 M: **quindi 40, 40 e 40 a Fabrizio?**
 S: esatto
 M: ah ambe' meglio, se abbiamo fatto così allora va bene
 ...omissis...

- il 17 giugno 2014, alle 12:58, Salvatore BUZZI chiamava (RIT 1741/13, n. 67214) Alessandra GARRONE alla quale, tra l'altro, riferiva che *“bisogna fare il subappalto, sui lavori che abbiamo preso ad Ostia, a quell'impresa vicino a Fabrizio (verosimilmente TESTA, ndr), il 30%”*. La GARRONE gli diceva che avrebbe avuto bisogno dei dati al che BUZZI le rispondeva che ce l'aveva Paolo (DI NINNO, ndr), in quanto li aveva lasciati a lui.

Di Ninno, inoltre, ha piena consapevolezza e partecipa attivamente all'attuazione delle modalità illecite con cui vengono realizzate le disponibilità extracontabili, come si evince dalle conversazioni che seguono, che non riguardano i reati specificamente contestati¹²⁰⁴.

il 23 gennaio 2014, alle 9:18:08, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 1751-A-3): [Pr.1751-A-3 ore 09:18:08]: entrava in ufficio Salvatore Buzzi il quale chiamava *“Nadia”* per chiederle di *“Emanuela”*. In stanza si sente anche Massimo Carminati fare qualche breve commento. [Pr.1751-A-3 ore 09:20:17]: iniziava un forte rumore in sottofondo che disturbava la conversazione fino alle successive [Pr.1751-A-3 ore 09:24:06]. Alle 09:21:00, si sentiva Salvatore Buzzi effettuare una chiamata a Emanuela Buggitti (Rit 1741-13 prog. 45204) chiedendole se fosse già andata via. [Pr.1751-A-3 ore 09:21:22]: Salvatore Buzzi esclamava: *“mi mandi Paolo..”*. Dopo poco, entrava in ufficio Paolo Di Ninno che iniziava una conversazione con i presenti inerente alcune fatture e pagamenti relativi al **“Nuovo Mercato”** (Nuovo Mercato s.r.l., ndr).

....omissis

[Pr.1751-A-3 ore 09:24:52]: Claudio Bolla entrava in stanza e salutava i presenti. Poco dopo, lo stesso Di Ninno invitava Bolla a non allontanarsi per poter così affrontare, al rientro di Salvatore Buzzi, anche un discorso relativo a (inc). Alle successive [Pr.1751-A-3 ore 09:25:42], rientrava in stanza anche Salvatore Buzzi ed i presenti riprendevano così il discorso già intrapreso precedentemente inerente alcune *“fatture”*. Nel contesto, giunti alle 09:26:12:

Legenda:

¹²⁰⁴ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1504 e ss

CB: Claudio BOLLA

S: Salvatore BUZZI

PD: Paolo DI NINNO

CB: **guarda qua.. sembra che l'ho fatto apposta pensavo de.. portarmi sta cosa qua.. quella è la situazione sua..(si sente un rumore presumibilmente documentazione sbattuta sulla scrivania, ndr) ditemi il da farsi...**

S: no ma lui deve emette le fatture regolarmente

CB: **ehh..ecco qua.. gli ho fatto emettere le fatture perché non glielie pagavate**

S: ma noo.. questo non va bene Claudio.. noi dobbiamo stabili a quanto lo paghiamo sto signore?

CB: è a 90 giorni..

S: **eh.. lui emettesse la fattura e io te pago a 90 giorni.. tu la fattura la visti e la mandi in contabilità immediatamente**

PD: perché io teoricamente a 90 giorni son fuori soltanto de 2 fatture

CB: no (inc)

PD: da punto di vista tecnico.. questa de luglio e questa de settembre. .ottobre ancora non è scaduto.. novembre non è scaduto e dicembre non è scaduto ma perché non m'ha emesso le fatture.. hai capito?

CB: **lui si è bloccato nell'emettere le fatture..**

PD: ehh

CB: **..perché non lo pagavamo!**

S: **ma perché non lo pagamo...semo pieni de soldi (impreca)!**

PD: allora facciamo cosi.. ce posso (si sovrappongono)

CB: ehh adesso...stiamo parlando per questo ehh

S: (con tono alterato:) **ma.. questo me serve per riporta' i soldi Claudioooo**

CB: ho capitooo.. ecco perché l'abbiamo fatto..

PD: parliamo su sta cos.. posso posso fa una ..una proposta se questo ovviamente sta bene pure a Claudio.. siccome questo appunto a me me permetterebbe sia de pianificà meglio i pagamenti sia poi de pianifica' meglio il ritorno.. **posso prende direttamente i contatti con lui?..me faccio manda' io le fatture direttamente da.. con lui.. ovviamente tu controlli..t utti diciamo i pasti..ecc è ovvio!**

S: (inc)..ma riuscimo a diminui sti pasti Cla? [Pr.1751-A-3 ore 09:27:42]

Claudio Bolla, nell'affermare di aver già notato che a Ciampino erano "troppo alti", affermava che avrebbe provveduto a farli abbassare. Salvatore Buzzi, consultando probabilmente una documentazione, giunti alle [Pr.1751-A-4 ore 09:28:17]:

S: perché hai messo il pagamento in rosso..(inc) in rosso..?

PD: perché quelle è già pagate

CB: son state pagate

S: sono già pagate

CB: **e qua c'è il conteggio di quello che ci dovrebbe dare.. in rosso...al momento.. però se mo pianifichiamo (inc) pagament..**

S: ehh lui deve.. lui accetta i 90 giorni?..e a 90 giorni lo paghiamo.. **ma lui ce deve riporta' i soldi subito!.. appena lo paghiamo!**

PD: (inc) queste qua glielie pagamo subito (inc)..mo te faccio un piano de quello che glielie pago subito [Pr.1751-A-4 ore 09:28:48]

[Pr.1751-A-4 ore 09:30:16]: Salvatore Buzzi per ribadire quanto già detto in precedenza esclamava: “**..tu ancora non hai capito.. semo pieni di soldi.. cioè.. potrei far assegni 10 milioni.. perché non dovemo pagà i (inc) tuoi?.. poi a.. a maggior ragione te riporta indietro i soldi.. non dovemo pagà i fii de na mignotta non dovemo pagà ma questo scusa è un fornitore nostro**”. A suddetta affermazione di Salvatore, subito interveniva Paolo Di Ninno il quale, probabilmente per meglio spiegare il concetto, diceva: “**è il cane che si morde la coda!**”.

Salvatore giunto alle ore 09:30:50 proseguiva affermando: “**daje il telefono de cos..te..o metti qui (a parlare in ufficio, ndr)..**”. Salvatore Buzzi, ridendo, ribadiva: “**logicamente tu non lo paghi e (inc) non te riporta i soldi..capito..**”. Interveniva Massimo Carminati: “**però per una convenienza sua...se questo non te fa le fatture tu che paghi scusa...**” al che Salvatore così replicava: “**e a te non te fa la fattura perché tu non lo paghi!**” tentando così di spiegare quello che rappresentava il giro emissione fatture/relativo pagamento.

[Pr.1751-A-4 ore 09:31:16]: Salvatore Buzzi iniziava a raccontare a Massimo Carminati un episodio:

S: **..perché Claudio è così.. ma è tremendo.. ma nemmeno Sandro è (inc)..(a tratti ridendo:)..gli ho visto fare una volta una trattativa con la ndrangheta (In sottofondo si sente Claudio Bolla dare a Paolo Di Ninno il numero 345..3753207)..ce fai spara' gli'ho detto...ce fai sparà..(inc) ndranghetisti.. a tratta' sui 5 lire(fonetic)..gl'ho detto scusa <chiudi chiudi> glie facevo <chiudi> e questo rompeva il cazzo..<ce sparano sto giro>..in piena Calabria!**

[Pr.1751-A-4 ore 09:31:59]: Paolo Di Ninno cercava quindi di capire dal punto di vista tecnico il da farsi in merito ad un assegno tenuto in garanzia fino al 31 gennaio. A tal proposito, superata tale data, proponeva di portarlo all'incasso. Lo stesso Salvatore diceva: “**se al 31 gennaio non c'è arrivata la cosa o ce cambia l'assegno o piglia un sacco de botte..no no piglia un sacco de botte!**”.

[Pr.1751-A-4 ore 09:33:05]: Salvatore Buzzi lamentandosi del numero eccessivo dei pasti ordinati sia per Castelverde che per il Frantoio, invitava Claudio Bolla a ridurne le quantità numeriche.

Nel contesto, Salvatore diceva: “**tu fai la lista delle fatture.. lui le paga e ti riporta indietro i soldi e chiudemo.. (inc) quant'è all'incirca 7..8mila euro al mese?**” Mentre Claudio Bolla elencava quindi le cifre relative ai mesi precedenti ricordandone gli importi, “**9mila mese di luglio..12mila mese di agosto...11mila settembre..11mila ottobre..11mila novembre**”, Salvatore affermava; “**perché noi non stamo a fa più il nero e quelle servono**”.

[Pr.1751-A-4 ore 09:34:59]: Salvatore Buzzi, per ricordare ai presenti la grande disponibilità di denaro di cui necessitava, esclamava: “**se vinciamo mon..Sant'Oreste io devo da 30mila euro al Sindaco.. che glie do un par de cazzi..se vinciamo (inc)..noi c'abbiamo le spese mensili fisse poi c'è..c'è lui che c'ha bisogno di un po' di soldi (si sovrappongono tutti i presenti!)**”.

[Pr.1751-A-4 ore 09:35:43]: Paolo Di Ninno affermava quindi che sarebbe stata sua premura chiamarlo (il soggetto dal numero precedentemente datogli da Bolla, ndr) per dirgli: “**<..senti però tu me devi fa le fatture..tu me fai le fatture me le mandi te do la mail>e così almeno..poi tu ovviamente le verifichi..ma almeno io me le scadenzo..**”.

...omissis...

[Pr.1751-A-5 ore 09:42:26]: Forte rumore in sottofondo disturba la conversazione tra presenti fino alle [Pr.1751-A-5 ore 09:46:14]. Tuttavia, alle ore [Pr.1751-A-5 ore

09:43:28], Salvatore Buzzi diceva a Di Ninno: “*deve esser chiaro.. tu a 90 giorni.. io te pago e tu riporti..*”. Lo stesso Di Ninno poco dopo salutava ed usciva dall’ufficio.

Di Ninno, come si evince dalle intercettazioni che seguono, aveva precisa consapevolezza dell’esistenza di una contabilità parallela custodita dalla Cerrito e ne curava l’aggiornamento e la gestione¹²⁰⁵.

...omissis..

[Pr.1895-A-2 ore 09:06:22]: Salvatore Buzzi rientra in ufficio in compagnia di Nadia Cerrito interrompendo quindi la conversazione di cui sopra tra Di Ninno e Carminati. Entrati in stanza e chiusa la porta, giunti alle ore 09:06:27 i presenti intraprendono la conversazione di seguito riportata:

NC: *...il libro nero...*

M: *mamma mia...*

NC: *hai visto che è nero.. guaa*

M: *questo è...questo è.. quando è così (inc / si sovrappone e ride con Paolo Di Ninno) mi inquieta un pò*

NC: *ti inquieta Ma? (Massimo, ndr)*

M: *(ridendo) come (inc) inquieta un pò...sono quelle cose un pò..così*

PD: *(ride)*

S: *(inc) quand’è l’ultima volta che abbiamo fatto.. guarda.. al 2 dicembre.. guarda dal 2 dicembre..*

NC: *dal 2 dic...eccolo*

M: *allora il 2 dicembre questi me l’avrai dati...*

NC: *20....*

PD: *ehh perché secondo me..*

NC: *il 2 dicembre...20 MC.. è lui (Massimo Carminati, ndr)*

M: *questi c’hai.. questi (inc)*

NC: *l’hai presi...*

M: *..già ce l’avevo*

NC: *e poi basta...*

PD: *dopo il 2 dicembre*

M: *dopo il 2 dicembre..*

NC: *dopo no.. dopo non gli ho dato più niente io..*

M: *solo 5mila...*

S: *5 glie l’hai date eh..*

NC: *5mila..ehh io c’ho scritto B perché io non lo sapevo che andavano a lui*

S: *è B*

NC: *eccoli guarda*

M: *(inc) dato qua.. è recente stamo a parla de 2 (inc)*

NC: *eccoli*

M: *eccoli qua si..*

NC: *eccoli qua.. però io c’ho scritto B perché me li ha chiesti lui (Salvatore Buzzi, ndr)..*

M: *allora questi qua potrebbero essere*

S: *quei 5 e 5*

¹²⁰⁵ informativa finale Ros, II reparto, pag. 875 e ss. e pag. 1423 e ss.

M: (inc) mila però mancano.. mancano quei 2 e 4
S: ahh quindi sarebbero.. a meno che.. a meno che semo 5 e (inc) ogni mese.. ogni mese (si sovrappongono)
M: (inc) **direttamente 6 e 2**
S: **ogni mese 6 e 2**
M: 6 e 2
S: però anche lui...hai capito
PD: li ha finiti de prende tutti?
NC: ...si
PD: ..e poi ce stanno gli Iphone e gli Ipad
NC: è vero Maaa..
M: allora ecco.. allora non è che son questi qua. .qua non c'è
PD: 3 mila 71 euro non è che so...senza IVA ovviamente
NC: capito Salvato questi qua...?
S: ok
M: **si questi son in miei**
NC: **io ce li ho qui..non son evasi**
S: va bene.. allora
NC: vedete voi
S: **questi saranno ste cose qua.. allora dobbiamo aggiunge meno 5 qua**
NC: (inc)
PD: si quindi nelle VARIE..potemo mette.. questo tu scrivilo là io lo metto nelle VARIE
S: meno 5 e meno 3
PD: è questo qua no, ok?
NC: sii bravo
PD: meno 8...scrivo meno 8
NC: dopo appena avete fatto io questo lo butto
PD: **questo lo poi butta**
NC: **posso butta? (si sente strappare un foglio, ndr)**
PD: **stamo a ZERO.. via**
NC: stamo a ZERO.. ve lo lascio questo Paa o (inc)
S: no quello portatelo via tu
M: no questo (inc)
NC: **porta via il libro nero..**
S: **portatelo a casa**
NC: **a casa si (ride)**
S: brava
NC: (ride)
PD: quindi soltanto meno 8 e quindi arriviamo a 5 e 80

Le attività d'intercettazione hanno dimostrato come Paolo DI NINNO abbia partecipato in maniera proattiva alle riunioni svoltesi presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, cui presenziava anche Massimo CARMINATI, e dove venivano pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione, com'è dimostrato dal ruolo specificamente svolto nei singoli reati fine, alla cui trattazione si rimanda.

In tale ambito, in numerose occasioni dimostrava di essere a conoscenza e di avvalersi di un dispositivo tipo “*jammer*”, utilizzato dal sodalizio, su indicazione di CARMINATI¹²⁰⁶, per eludere eventuali attività di intercettazione, a dimostrazione della piena consapevolezza, da parte di DI NINNO, dell’illiceità degli argomenti trattati.

Di Ninno, infine, riferiva periodicamente a CARMINATI¹²⁰⁷ sulla contabilità delle società a lui riconducibili e lo supportava¹²⁰⁸, inoltre, in tutte le pratiche relative alla fittizia assunzione di Alessia MARINI, strumentale alla presentazione di una busta paga per l’ottenimento del mutuo relativo all’acquisto della villa sita a Sacrofano via Monte Cappelletto.

In conclusione, il suo rapporto, diretto e costante, con i due apicali dell’organizzazione e il suo ruolo strategico nell’articolazione che volgeva alla PA inducono a ritenere che il medesimo avesse consapevolezza di essere parte di un’organizzazione con le caratteristiche del contestato articolo 416*bis* c.p..

2.3 Nadia Cerrito

Nadia CERRITO è persona che ha rivestito ruoli formali in alcune delle cooperative riconducibili al gruppo Buzzi, e segnatamente:

- dal 13.01.2010, consigliere e vice presidente del CdA di *Formula Sociale Società Coop. Sociale Integrata a r.l.*;
- dal 24.11.2006 al 01.07.2010, consigliere della *29 Giugno Servizi Società Coop. Di Produzione e lavoro*.

Non è tuttavia il ruolo formale che evidenzia il suo contributo causale alla realizzazione dei fatti che le vengono contestati.

A prescindere dal suo specifico contributo causale alla realizzazione di singoli fatti-reato, alla cui trattazione si rimanda, sotto un primo angolo di visuale il suo ruolo può essere definito come quello di custode delle scritture contabili illecite dell’articolazione di mafia capitale volta alla permeazione illecita della pubblica amministrazione.

La descrizione del ruolo di Di Ninno ha evidenziato l’esistenza di un *libro nero* - libro mastro dell’attività illecita dell’organizzazione, nel quale è annotata la contabilità dei flussi finanziari illeciti e dei loro destinatari, pubblici e privati – custodito dalla Cerrito e a tale trattazione si rimanda.

La custodia della contabilità parallela, tuttavia, non esaurisce la funzione della Cerrito nel sodalizio.

E’stato documentato come l’indagata gestisse la cassa illecita dell’organizzazione e, in particolare, i movimenti di denaro contante, utilizzati da BUZZI per remunerare Franco PANZIRONI, Massimo CARMINATI, Marco CLEMENZI, Claudio BOLLA e Salvatore FORLENZA.

Di seguito si riportano alcune delle conversazioni esemplificative del ruolo ricoperto dalla CERRITO in seno all’organizzazione criminale indagata¹²⁰⁹.

¹²⁰⁶ RIT 8416-13, progr. 717 dell’11.12.2013 dalle ore 8:59.

¹²⁰⁷ A titolo esemplificativo, si citano le conversazioni di cui al RIT 8416-13 progressivi nn. 4703-2231-2232-2760 (Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²⁰⁸ RIT 8416-13 progressivo n. 1247 ore 10.00.00 del 02.01.2014 (Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²⁰⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 740 e ss
624

...nella telefonata censurata il 30 aprile 2013¹²¹⁰, Salvatore BUZZI chiedeva a Nadia CERRITO quanti soldi avessero in cassa. La donna domandava: *“in cassa quella... nostra?”*, sottintendendo l'esistenza di diverse casse, e poi precisava *“dieci/quindici”*. Poche ore dopo, BUZZI la richiamava indicandole di preparare il denaro per il successivo giovedì mattina, giorno in cui veniva poi documentato l'incontro tra Salvatore BUZZI e Franco PANZIRONI;

il 14.10.2013, BUZZI chiamava¹²¹¹ in cooperativa e ricordava a Nadia CERRITO *“quella busta”* che FORLENZA sarebbe passato a prendere nel pomeriggio, inviandole poi un sms¹²¹² in cui specificava: *“5.000”*. La CERRITO confermava¹²¹³ di aver capito; come si evinceva dalla conversazione registrata il 21 novembre 2013¹²¹⁴, all'interno degli uffici della Cooperativa 29 Giugno di via Pomona, BUZZI chiedeva alla collaboratrice Nadia CERRITO di custodire provvisoriamente i *“trentamila euro”* che lui avrebbe dovuto consegnare poi a *“Marco”* CLEMENZI, raccomandandosi di non lasciarli all'interno della cassaforte, dove la polizia avrebbe potuto trovarli nel corso di un'eventuale perquisizione; il 29.11.2013, nell'ufficio di BUZZI veniva censurato un dialogo¹²¹⁵, nel corso del quale lo stesso indicava a Nadia CERRITO di predisporre delle buste con somme di denaro, annotando sulle stesse, le iniziali delle persone a cui sarebbero state poi consegnate. BUZZI riferiva che una di queste buste era destinata *“a Bolla”* (Claudio, ndr), un'altra *“a Massimo”*, indicando come iniziale *“C”* (CARMINATI, ndr) ed un'altra a *“Marco”* (CLEMENZI, ndr). Che Massimo *“C”* s'identificasse proprio in CARMINATI, veniva chiarito dalla successiva espressione della CERRITO: ***“Carminati ce sta tutti pezzi grossi c'ho mo' gli do quelli...da venti non ce ne ho manco uno lo sai? perché li do...”***; in riferimento all'esistenza di un registro, contenente la contabilità *“in nero”* relativa ai compensi spettanti a pubblici ufficiali, ai dirigenti ed agli stessi sodali, il 5 febbraio 2014, alla presenza di Salvatore BUZZI e Giovanni CAMPENNI', Massimo CARMINATI, rivolgendosi alla CERRITO appena entrata nell'ufficio di BUZZI, esclamava¹²¹⁶: ***“con ste bustine, il libricino nero e bustine qua eh!”***.

L'intraneità della Cerrito all'organizzazione emerge, altresì, dalle circostanze che la medesima, segretaria personale di Buzzzi, partecipa agli incontri dei suoi massimi esponenti (Buzzzi, Carminati) in Via Pomona, ed eroga su indicazione di Buzzzi i pagamenti per le cene elettorali.

¹²¹⁰ RIT 1741/13 progressivo nr 9069 ore 15.58.17 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n. 3383087742).

¹²¹¹ RIT 1741/13 progressivo nr 32537 ore 11.33.03 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n. 064510901).

¹²¹² RIT 1741/13 progressivo nr 32539 ore 11.34.32 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia. CERRITO utenza telefonica n. 3383087742).

¹²¹³ RIT 1741/13 progressivo n. 32540 ore 11.35.10 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n. 3383087742).

¹²¹⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 238 ore 09.00.00 del 21.11.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 – Roma.).

¹²¹⁵ RIT 8416-13 progressivo n. 431 ore 10.00.00 del 29.11.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²¹⁶ RIT 8416-13 progressivo n. 2063 ore 09.00.00 del 05.02.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

2.4. Caldarelli

Claudio CALDARELLI ha, nella struttura della *branch* relativa alla pubblica amministrazione, un ruolo ancipite, nel senso che per un verso egli partecipa attivamente alle attività illecite, intese a commettere reati contro la PA, a creare e veicolare flussi illegali, per altro verso può essere considerato espressione della pubblica amministrazione *lato sensu* considerata, con cui l'organizzazione interloquisce.

Ruolo ancipite rivelato dagli incarichi formali che esprime, poiché da un lato ha ruoli formali nelle cooperative riconducibili al gruppo Buzzi¹²¹⁷ mentre dall'altro ha ruoli politico-istituzionali¹²¹⁸.

Il suo ruolo in concreto è stato quello di cerniera tra la realtà economica espressa dal gruppo di cooperative che ruotavano intorno a Buzzi e le istituzioni, occupandosi di mantenere i rapporti con i pubblici funzionari dell'amministrazione capitolina, secondo le direttive impartite da BUZZI ed agevolando quest'ultimo sia nel fornirgli informazioni qualificate sia facendosi parte diligente per il conseguimento degli interessi del sodalizio.

Le attività d'intercettazione hanno dimostrato come CALDARELLI abbia partecipato attivamente alle riunioni svolte presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, cui presenziava anche Massimo CARMINATI, e dove venivano pianificate le strategie mirate all'aggiudicazione di appalti, ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione nonché alla creazione di flussi finanziari illeciti necessari al pagamento delle corruzioni.

Tali funzioni sono adeguatamente rappresentate con riguardo alla descrizione del contributo causale alla realizzazione dei singoli reati fine specificamente contestati

A titolo meramente esemplificativo, si riportano alcune delle conversazioni che evidenziano la sostanza dell'attività svolta.

Eloquente esempio del ruolo di Caldarelli nella creazione di disponibilità extracontabili per il pagamento di corruzioni mediante frodi fiscali è la conversazione nella quale Buzzi impone a Caldarelli di emettere fatture per poter dare 20.000 euro a Panzironi¹²¹⁹

“...Che Buzzi facesse riferimento a PANZIRONI emergeva da una successiva conversazione¹²²⁰ intervenuta con Caldarelli, colta nelle pause di una chiamata da Buzzi a Coltellacci. In particolare, alle 13:51, BUZZI effettuava una chiamata¹²²¹ all'utenza in uso a Sandro COLTELLACCI; nell'attesa della risposta, era possibile udire il predetto

¹²¹⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 36 e ss dal 27.05.2004, consigliere, e, dal 17.05.2013, presidente del C.d.A di *Formula Sociale Società Coop. Sociale Integrata a. r.l. Onlus* (cf: 05901401009), con sede in Roma via Mozart 43, con unità locale in Roma via del Forte Tiburtino 120.

¹²¹⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 39
Assessore all'ambiente, verde pubblico e protezione Civile del Comune di Cerveteri (dal 13.12.1999 al 2003);
Assessore all'anagrafe, verde pubblico del Comune di Ardea (2004 – 2006);
Assessore alle attività produttive del Comune di Fiumicino (01/06/2008 – 16.12.2009);
Assessore alle politiche dei servizi sociali dell'ex Municipio XIX° “*Monte Mario*” del Comune di Roma - ora XIV° Municipio – (da febbraio 2012 al febbraio 2013)

¹²¹⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 555

¹²²⁰ Informativa finale Ros II reparto, pag. 688

¹²²¹ RIT 1741/13 progressivo n. 6186 ore 13.51.19 del 09.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n 3386377651).

rivolgersi a Claudio CALDARELLI che era con lui: ***“l’hai fatte le fatture? perché devo da’ i 20 mila a PANZIRONI, non c’avamo più una lira”*** e CALDARELLI rispondere: ***“le devo prende...gli ho detto de falle”***.

Con riguardo al campo nomadi di Castel Romano, e alle delibere che interessavano il gruppo, esemplificative sono le conversazioni nelle quali Caldarelli interviene attraverso i suoi canali istituzionali per far pressione sugli organi comunali competenti¹²²²

.....
nella conversazione censurata¹²²³ il 14.12.2012, periodo durante il quale CALDARELLI si adoperava, in favore di BUZZI, perché il dirigente Maria Letizia SANTARELLI approvasse la spesa relativa alle Determinazioni Dirigenziali sui campi nomadi di Castel Romano, CALDARELLI riferiva ad un uomo non meglio identificato di trovarsi al V Dipartimento per cercare di sanare la sua situazione perché ***“se non pagano finisce che lo fanno chiudere”***, precisando che il suo problema era legato al campo nomadi;

il 5.6.2013¹²²⁴ BUZZI si lamentava con CALDARELLI: ***“ancora non ha firmato un cazzo sul campo nomadi, è 'na cosa incredibile, è 'na cosa incredibile”*** e chiedeva all’interlocutore di andare l’indomani (in Comune, ndr) per informarsi sullo stato della pratica;

sempre in merito alle problematiche relative alla mancata approvazione delle DD da parte della dirigente SANTARELLI, il 6.6.2013¹²²⁵, Salvatore BUZZI, sulla base di quanto indicatogli telefonicamente da Claudio MILARDI, dipendente di Roma Capitale e componente dello staff dell’allora Sindaco ALEMANNI, forniva a CALDARELLI le seguenti disposizioni: ***“allora devi mette...devi fa un report per BORRIELLO (Raffaele, ndr) prendi la DD che non...che non sta firmando la cosa, la Sa...(..) che non sta firmando la cosa te ne fai da' una copia da Scozzafava (Angelo, ndr) o dalla Emanuela Salvatori, vai da Borrie...la metti in busta chiusa e la porti a Lucarelli (Antonio, ndr) e Lucarelli la gira al Direttore Generale”***;

nella conversazione¹²²⁶ censurata l’11.4.2014 all’interno degli uffici di via Pomona, BUZZI spiegava a CALDARELLI, in quanto incaricato dallo stesso BUZZI dei rapporti con gli uffici comunali, l’intera vicenda relativa al campo nomadi di Castel Romano, a partire dall’acquisto dei terreni da parte della società SIAL, ripercorrendo gli accordi con i dirigenti capitolini, finalizzati al recupero dell’importo speso per tale acquisto, attraverso la corresponsione, alla ERICHES, dei canoni di gestione dei campi K, L ed M.

.....

¹²²² Informativa finale Ros, II reparto, pag. 395

¹²²³ RIT 7365-12 progressivo n. 1681 ore 11.49.47 del 14.12.2012 - Caldarelli Claudio utenza n. 3476307532 - uomo utenza n. 3939797809, intestata a Linea Sociale, con sede a Roma in piazza Gaspare Ambrosini n. 9.

¹²²⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 13907 ore 17.46.43 del 05.06.2013 - BUZZI Salvatore utenza n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza n. 3476307532.

¹²²⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 14136 ore 15.08.48 del 06.06.2013 - BUZZI Salvatore utenza n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza n. 3476307532.

¹²²⁶ RIT 8416-13 progressivo n. 3623 ore 09.00.00 del 11.04.2014 - Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

Egli inoltre ha perfetta conoscenza dei rapporti tra le società cooperative e Carminati, poiché è Buzzi che lo mette al corrente delle ragioni di credito di quest'ultimo¹²²⁷.

Il suo rapporto diretto con Carminati, la consapevolezza e la volontà della circostanza che a costui debbano pervenire dividendi illeciti dell'attività del gruppo, per il suo ruolo all'interno di esso, il suo essere strutturale all'attività della *branch* che si occupa di pubblica amministrazione, nella sua specifica funzione di cerniera tra il versante privatistico e quello pubblicistico, il suo essere diretto esecutore delle volontà di Buzzi fanno ritenere che Caldarelli un intraneo all'organizzazione

2.5. Gaglianone

Del ruolo di Gaglianone, *imprenditore colluso*, si è discusso in altra parte della richiesta, cui si rimanda, così come più avanti si evidenzieranno alcuni dei reati fine, che rimarcano il ruolo di costui come persona anche a disposizione della *branch* pubblica amministrazione, per la costituzione di fondi neri, la veicolazione di flussi finanziari illeciti, l'esecuzione di lavori.

2.6. Guarany

Carlo Maria GUARANY, Vice presidente del C.d.A e consigliere della società *29 Giugno Coop Sociale Onlus, consigliere dell'A.B.C. Società Cooperativa Sociale*¹²²⁸, è uomo di fiducia di Salvatore BUZZI, di cui eseguiva le direttive, occupandosi della gestione delle varie cooperative e prendendo contatti con pubblici funzionari deputati alle gare di appalto ovvero alla concessione di lavori pubblici e/o pagamenti degli stessi.

Le attività d'intercettazione hanno dimostrato come GUARANY abbia partecipato attivamente alle riunioni svolte presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, cui presenziava anche Massimo CARMINATI, e dove venivano pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di arricchire le cooperative riconducibili a BUZZI a vantaggio dell'intero sodalizio.

La ricostruzione dei singoli fatti reato, in relazione ai quali sono state elaborate incolpazioni cautelari, enuclea il ruolo dell'indagato e a tale analisi si rimanda integralmente.

¹²²⁷ *Legenda:*

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

...omissis...

S: aoh (inc, si sovrappongono più voci) ma sai noi a Massimo quanto gli dovemo da'? tu non c'hai idea!

CC: si ma dandoglieli...

PD: non c'hai idea

S: non c'hai idea

CC: ma diamoglieli!

S: non c'hai idea

CC: me l'hai detto l'altro giorno

S: un milione!

Ai fini che qui rilevano, giova osservare come Guarany, eseguendo le indicazioni di Buzzi, era anzitutto uomo di collegamento con le istituzioni comunali e con le sue controllate, secondo l'univoca indicazione dell'attività investigativa svolta.

Egli, anzitutto, è interlocutore privilegiato nei confronti del Direttore Generale di AMA SPA Giovanni FISCON, funzione che, come si evidenzierà soprattutto nella turbativa d'asta relativa alla raccolta del Multimateriale, egli piegherà agli interessi del gruppo riconducibile a Buzzi

¹²²⁹Di seguito si riportano alcune delle conversazioni esemplificative del ruolo ricoperto da GUARANY in seno all'organizzazione criminale indagata, precisando che le singole condotte verranno approfondite nel corso della presente nota:

- sono numerose le conversazioni¹²³⁰ nelle quali GUARANY riferiva di appuntamenti concordati con il Direttore Generale di AMA SPA Giovanni FISCON;
- il 03.12.2012, Carlo Maria GUARANY chiamava¹²³¹ Salvatore BUZZI. Nel corso della conversazione, GUARANY gli riferiva: “...allora io a mezzogiorno vedo **Nanni** (Giovanni FISCON, ndr)...”. BUZZI replicava: “...si lui è un po' ricalcitante su **SERVIPLUS**... dice <ah, ma non ha mai partecipato>...ma che vuol dì, oh... **è na gara nuova!...non rompere li coglioni...digli che l'indicazione viene da quello alto!...(ride)**”. GUARANY diceva: “ok, va bene...a dopo”. Immediatamente dopo aver concluso la conversazione, BUZZI richiamava¹²³² Carlo Maria GUARANY al quale indicava d'informare “*Serviplus, così anche loro fanno pressione*”. GUARANY rispondeva che lo avrebbe fatto, ma “...solo dopo aver parlato con coso, perché se no pare che lo scavalco, dai”;
- il 17.4.2013, Salvatore BUZZI chiamava¹²³³ Carlo GUARANY al quale riferiva che sarebbe stato “**il nostro FISCON**” a ricoprire la carica di “*direttore generale di AMA al posto di COMMINI*”, esprimendo, al riguardo, il proprio entusiasmo. Carlo GUARANY partecipava alla soddisfazione dell'interlocutore: “*Meno male...meno...ogni tanto...ogni tanto una decisione saggia...meno male*” e, proseguendo, commentava: “**poi al nuovo sindaco gli proporremo di confermarlo, chiaramente...**”;
- in merito alla gara individuata nella n. 30/2013 indetta da AMA Spa sulla raccolta differenziata del multimateriale, BUZZI, riferendosi alla GARRONE all'interno¹²³⁴

¹²²⁹ Informativa Ros,II reparto, pag. 50

¹²³⁰ RIT 1741/13:

- progressivo nr 44776 ore 14.57.28 del 20.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – “GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253);
 - progressivo nr 58665 ore 09.26.45 del 09.04.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253).
- RIT 8416-13 progressivo n. 4199 ore 09.00.00 del 05.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²³¹ RIT 7364/12 progressivo n. 759 ore 08.12.61 del 03.12.2012 (Carlo GUARANY utenza telefonica n. 3482519253 –BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252).

¹²³² RIT 7364/12 progressivo n. 761 ore 08.15.31 del 03.12.2012 (Carlo GUARANY utenza telefonica n. 3482519253 –BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252).

¹²³³ RIT 1674/13 progressivo n. 2881 ore 14.22.59 del 17.04.2013 (GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252).

¹²³⁴ RIT 3240-13 progressivo n. 5914 ore 19.00.00 del 20.12.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

- degli uffici di via Pomona n. 63, affermava: *“il problema è un altro, il problema è un altro, Guarany fa il commerciale, però sulla gara dei rifiuti... c'è qualcuno che gli deve dire 1° e 4° o 1° e 2° (riferendosi ai lotti multimateriale, ndr);*
- il 5.5.2014, nel corso del dialogo intercettato¹²³⁵ all'interno degli uffici di via Pomona n.63, Carlo GUARANY, rivolgendosi a BUZZI e a GAMMUTO, riferiva di aver parlato con Franco FIGURELLI, capo segreteria del Presidente dell'Assemblea capitolina, e Giovanni FISCON delle nomine AMA: *“poi con Figurelli e con Nanny (Giovanni Fiscon, ndr) ho fatto un passaggio sulle nomine AMA.. perché stanno a decide sti giorni..”*. Nella circostanza, GUARANY, rivolgendosi ai predetti e a Claudio CALDARELLI, presente anche lui al momento, riportava anche quanto asseritamente riferitogli da TURELLA, in merito ad un affidamento non ancora pubblicato *“sul capitolato vecchio, che è questo qua, c'è scritto che c'è l'obbligo della riassunzione del personale della multiservizi però m'ha detto Turella che lo levano su quello nuovo..”*;
 - alle 14:39 del 7 maggio 2014, BUZZI chiamava¹²³⁶ GUARANY per chiedergli di chiamare “FIGURELLI” (Franco, ndr) e “Nanni” (Giovanni FISCON), precisando: *“è importante”*. GUARANY chiedeva *“pe' fa la cosa in sospeso? si,si,si, certo, certo”*. Alle 21:03, GUARANY richiamava¹²³⁷ BUZZI per riportare l'esito dell'incontro con “Mirko” (CORATTI, Presidente dell'Assemblea Capitolina, ndr) e Nanni (Giovanni FISCON, ndr): *“va be', ho parlato co'... si, ho parlato a lungo con Mirko, abbiamo rivisto sta questione delle nomine, c'era pure Nanni...mo vediamo come se chiude, se dovrebbe chiudere martedì prossimo il Consiglio d'amministrazione”* e poi *“e poi invece su quell'altra cosa m'ha detto, sul rientro del debito, che stanno... hanno iniziato a lavorare le (inc.) urgenze (BUZZI diceva: “hanno iniziato a lavorare?”) le somme urgenze m'ha detto Figurelli (BUZZI diceva: “quindi?”), e quindi le a... tutto il resto che viene dopo le somme urgenze appena hanno finito questo, mo...”*.

Egli interloquisce con Buzzi circa le modalità per avvicinare la nuova amministrazione comunale, nel solco dell'indicazione strategica fornita da Carminati, elaborando strategie per incrementare il *capitale istituzionale* dell'associazione, come nel caso in cui prospetta la necessità di avvicinare e legare Mattia Stella, dirigente della segreteria del sindaco Marino (conversazione nella quale BUZZI chiamava¹²³⁸ Carlo GUARANY, lo informava che prima sarebbe andato in AMA¹²³⁹ e successivamente sarebbe andato presso il

¹²³⁵ RIT 8416-13 progressivo n. 4199 ore 09.00.00 del 05.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²³⁶ RIT 1741/13 progressivo nr 616465 ore 14.39.12 del 07.05.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica nr. 3482519253)

¹²³⁷ RIT 1741/13 progressivo nr 61742 ore 21.03.33 del 07.05.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica nr. 3482519253)

¹²³⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 42236 ore 13.31.50 del 03.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253).

¹²³⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 42212 ore 11.31.07 del 03.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica n 3484049972) - Giovanni FISCON aveva contattato Salvatore BUZZI per commentare gli attacchi al Sindaco e delle agitazioni degli operai delle cooperative, in quanto impegnati in doppi turni lavorativi. BUZZI diceva che adesso avrebbe mandato un comunicato a DI BERARDINO.

Gabinetto per incontrare *Mattia* (Mattia Stella, dirigente nella Segreteria del sindaco Marino), conversazione nella quale GUARANY diceva che occorreva “valorizzare” Mattia e “legarlo” di più a loro)¹²⁴⁰.

¹²⁴⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 826

A dimostrazione dello strettissimo rapporto criminale esistente con Buzzi, riceve la confidenza da parte di costui della erogazione di 10.000 euro a Patanè¹²⁴¹.

A dimostrazione della sua adesione alla forma criminale organizzata, viene reso edotto che, nel corso di un'ispezione della GDF, non era stato trovato il *libro nero*, ciò che costituisce

¹²⁴¹ Informativa Ros, II reparto, pag. 955 e ss

Il 26.05.2014, all'interno degli uffici della Coop. 29 Giugno, Salvatore BUZZI, unitamente a Carlo GUARANY, Paolo DI NINNO e Claudio CALDARELLI, faceva nuovamente un chiaro riferimento all'insistenza di Franco CANCELLI per ulteriori pagamenti a PATANÈ, con lo stesso BUZZI che lasciava intendere di non volerne sapere poiché **aveva già provveduto alla dazione di 10.000**:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CG: Carlo GUARANY

PD: Paolo DI NINNO

CC: Claudio CALDARELLI

...omissis...

[Pr.4706-A-6 @ 12:47:5]

S: e poi tu quando vai a riunione con i tuoi (inc) il tuo è garantito

CC: sì, ...

S: perché CIRO glielo dirà

CG: ma già è convocata la riunione con CIRO?

S: (ride) a CIRO (inc)

CC: ti dicevo a te di sapere quali proprio perché dobbiamo fare la dichiarazione d'interesse su uno, non possiamo fare (inc) no?

S: sì, non hai capito, perché prima ci dobbiamo vedere noi come LEGA

CC: certo

S: dopodiché, poi ... tutti insieme, dice <<questi>> è ... è ... poi ...

CC: (inc voci sovrapposte)

CG: la tua l'hanno già convocata, la riunione tua? ... scusami

CC: io mi devo vedere con CIRO a mezzogiorno, mo l'ho chiamato e gli ho detto <<ci vediamo pomeriggio>>

S: va bene adesso, ... ci ... ci pensiamo noi come LEGA a da i conti su tutti (inc)

CC: ah!

S: ... qual è il problema (inc), è una proporzione matematica

(persona presente): sì sì

S: non è che ...

PD: (inc) il famo..., il famoso (inc)

S: tanto questi

PD: del cazzo

CC: no perché ci sarà qualcuno incazzato che va sui lotti (inc), capito ... allora

S: puoi anda' dove ti pare

CC: eh, sì ...

S: poi andare dove ti pare, ... perché questo (inc)

CC: sì ho capito

S: puoi anda' dove ti pare ...

PD: senti COSMA poi allora ...

S: ma questa com'è (inc), è offerta più vantaggiosa ... com'è?

CG: c'è solo il prezzo

S: è solo il prezzo come fai a vince (fonetico), ...c'ha ragione lui allora

CC: eh ... eh, eh ... io lo devo sapere oh! è quello è!

S: va be' ... (inc voci sovrapposte)

CG: la devi gesti'

S: (inc) politica (inc voci sovrapposte)

CC: e ci pensano loro (inc voci sovrapposte)

CG: e certo

CC: eh!

S: (inc) vediamo che succede ...

PD: COSMA a quale, a quale ... LEGA la facciamo

S: io la farei (inc) AGCI perchè ... in AGCI (fonetico) siamo scoperti

la documentazione contabile della *branch* dell'organizzazione che si muove nel settore della PA¹²⁴².

Conosce e riconosce il ruolo di Carminati nel gruppo, partecipando a incontri con soggetti esterni al gruppo, insieme a costui, che avevano la finalità di meglio tutelarne gli interessi¹²⁴³.

Il suo rapporto diretto con Buzzi e Carminati, il suo essere strutturale all'attività della *branch* che si occupa di pubblica amministrazione, nella sua specifica funzione di ricerca di costituzione e mantenimento del capitale istituzionale dell'associazione, il suo essere diretto esecutore delle volontà di Buzzi e assolutamente consapevole dei reati che venivano commessi, di alcuni dei quali era coautore, fanno di Guarany un intraneo all'organizzazione.

2.7. Garrone

Alessandra GARRONE attuale convivente di Salvatore BUZZI, da cui ha avuto una figlia.

Le intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno evidenziato come la GARRONE fosse a pieno titolo inserita all'interno del sodalizio, partecipando attivamente alle riunioni presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, cui presenziava anche Massimo CARMINATI e dove venivano pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica

¹²⁴² Informativa Ros, II reparto, pag. 1420

il 15 novembre 2013, alle 13:41:26 (RIT 8416/13 progressivo n. 98-A-11), BUZZI ed i suoi più stretti collaboratori tornavano ancora sulla verifica della Guardia di Finanza, con Emilio GAMMUTO che chiedeva se, nel corso della stessa, il libro nero fosse stato custodito negli uffici:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

EB: Emanuela BUGGITTI

GA: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CG: Carlo GUARANY

PD: Paolo DI NINNO

S: (inc.) alla BARBUTA...comunque è stato bravo Paolo (DI NINNO, ndr) che gli ha sottratto sto fascioletto... bravo!...

E: perché che c'era il libro nero?

S: (inc.) difficile giustificà tante cose...non difficile... però!...

¹²⁴³ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 1390,1391

... Nella circostanza, CARMINATI riferiva a GAGLIANONE che in serata sarebbe andato a cena "*co du dirigenti del...inc...direttore generale dell'ASTRAL*", paventando la possibilità che Tommaso LUZZI non venisse riconfermato negli incarichi all'epoca rivestiti ("*eh si perché oggi...inc...diventato vice presidente e capogruppo..del PDL del Lazio...però me sa che lui salta all'ASTRAL non me vorrei sbaglia*"). A tal proposito, GAGLIANONE ipotizzava che, qualora ciò fosse accaduto, LUZZI si sarebbe presentato come candidato alle prossime elezioni per la nomina a sindaco di Sacrofano ("*se salta allora se mette a fa il sindaco qua*").

A seguito dell'indicazione fornita da CARMINATI al suo interlocutore, la sera stessa veniva predisposto un servizio di osservazione, controllo e pedinamento nei pressi del ristorante "*KOOK*", sito a Formello (Roma) in via Cassia n. 2040. All'interno del locale, seduti allo stesso tavolo, i militari operanti identificavano Massimo CARMINATI, Fabrizio Franco TESTA, Salvatore BUZZI, Carlo Maria GUARANY e l'allora *direttore del Coordinamento Territorio, licenze e concessioni della società ASTRAL SPA*, Marco LELLI

amministrazione, allo scopo di arricchire le cooperative riconducibili allo stesso BUZZI a vantaggio dell'intero sodalizio.

La stessa, in virtù del ruolo ricoperto all'interno delle cooperative sotto indicate e dando seguito alle direttive impartite dal compagno, si occupava della contabilità e della gestione amministrativa delle società, compresa la stesura dei bandi pubblici da consegnare alle autorità competenti e progettati ad hoc per favorire le cooperative a loro riconducibili. Quale compagna di BUZZI, condivideva con quest'ultimo i dettagli inerenti alla gestione delle illecite attività, ponendosi come parte attiva nel processo decisionale e partecipando alle manovre finalizzate ad eludere eventuali attività investigative nei confronti del sodalizio.

Di seguito si riportano alcune delle conversazioni esemplificative del ruolo ricoperto dalla GARRONE in seno all'organizzazione criminale indagata, rimandando all'analisi dei singoli reati la specifica enunciazione dei relativi elementi di prova¹²⁴⁴ nella conversazione intercettata il 14.12.2013¹²⁴⁵, all'interno dell'AUDI Q5, BUZZI indicava alla GARRONE di predisporre "*il bando*" di Morlupo da portare al Sindaco (*Marco COMMISSARI, ndr*) precisando i requisiti che avrebbe dovuto inserire; la GARRONE, su indicazione di BUZZI¹²⁴⁶, ed al fine di ottenere una riduzione dell'80% sul valore di vendita di alcuni immobili che il Comune di Roma avrebbe dovuto dismettere, elaborava degli emendamenti da presentare in sede di Consiglio Comunale, con la collaborazione dell'impiegata comunale Dina PAONE la quale, in cambio del proprio interessamento, otteneva l'assunzione della figlia come impiegata presso l'Università Roma III, dove la cooperativa 29 Giugno ha svolto attività di manutenzione degli immobili, portierato e pulizia della biblioteca per il quadriennio 2010/2014; nel corso della conversazione intercettata all'interno degli uffici di via Pomona il 12.5.2014¹²⁴⁷, la GARRONE concordava con BUZZI gli importi da indicare nell'offerta per la gara pubblica inerente la raccolta differenziata presso il comune di Sant'Oreste (RM), rivelando l'intenzione di sostituire la busta precedentemente consegnata con una nuova, ("*BUZZI: senti è andato via lo stupido?.. te domani puoi anda' all'apertura de sta gara con un'altra busta? GARRONE: con un'altra busta all'apertura della gara?*") contenente l'offerta migliore. Come si evinceva dagli sms¹²⁴⁸ inviati successivamente ("*Risultati sant' Oreste: Abbiamo vintooooooooo!!!;!)*"), la gara veniva effettivamente aggiudicata dalla cooperativa riconducibile a BUZZI;

¹²⁴⁴ Informativa Ros, II reparto, pag. 25 e ss.

¹²⁴⁵ RIT 3240-13 progressivo n. 5767 ore 16.00.00 del 14.12.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

¹²⁴⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 36517 ore 12.18.40 del 19.11.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

¹²⁴⁷ RIT 8416-13 progressivo n. 4375 ore 17.00.00 del 12.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²⁴⁸ RIT 7629-13 progressivo n. 17522 ore 18.23.18 del 13.05.2014 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – "...soggetto n.m.i." utenza telefonica n. 39725828673). Lo stesso sms veniva inviato alle utenze in uso a BOLLA Claudio (prog. 17523 ore 18.23.23), CALDARELLI Claudio (prog 17524 ore 18.23.42), BUGITTI Emanuela (prog 17525 ore 18.23.46), GUARANY Carlo (prog 17526 ore 18.23.51), DI NINNO Paolo (prog 17527 ore 18.23.56), NACAMULLI Michele (prog 17529 ore 18.24.06).

il 5 maggio 2014¹²⁴⁹, sempre all'interno degli uffici di via Pomona n. 63, la GARRONE, confrontandosi con BUZZI sui conteggi relativi al progetto da inviare per una gara, bandita dall'AMA SPA, concordava con il compagno la modifica, a mano, dell'atto contenente l'offerta ("*modifico 1 con 7 che se può modifica'..-inc-*").

A dimostrazione del ruolo non secondario che la medesima svolge nel sodalizio, la Garrone riveste le cariche formali che seguono¹²⁵⁰:

- dal 24.11.2006, consigliere e, dal 17.05.2013, anche Vice Presidente del C.d.A. della *29 Giugno Servizi Società Coop. Di Produzione e lavoro* (cf: 09229351003), con sede in Roma via Pomona 63, operante nel settore delle pulizie;
- dal 26.06.2012, consigliere del *Consorzio Formula Ambiente Società Coop. Sociale* (cf: 02252620402), con sede in Cesena, via Violetti n. 3361, operante nel settore della raccolta dei rifiuti;
- dal 04.10.2010, socio della *Sarim Immobiliare S.r.l.* (p.i. 07599771008)¹²⁵¹, con sede in Roma viale Palmiro Togliatti n. 1639, costituita il 15.07.2003, operante nel settore di locazione di beni immobili propri e sublocazione.

3 il versante pubblico

Il versante pubblicistico dell'organizzazione è espresso, secondo quanto lo stato delle indagini consente di affermare, da soggetti inseriti nella pubblica amministrazione in senso oggettivo e soggettivo o che comunque svolgono la loro attività in area prevalentemente pubblica, che sono, in tale settore, i costanti interlocutori del sodalizio.

3.1. Panzironi

Il concreto atteggiarsi del ruolo di Panzironi, *tanca* per i suoi complici, è compiutamente rappresentato dalla morfologia delle corruzioni Ama e dai suoi interventi a proposito della nomina del nuovo DG di Ama Fiscon, che evidenziano il peso e l'influenza che egli aveva nei confronti dell'amministrazione comunale, ed in particolare del sindaco Alemanno, episodi alla cui ricostruzione si rimanda integralmente.

Ai fini che qui rilevano, mette conto rilevare che il modo di essere delle corruzioni contestate a Panzironi, e in particolare l'essere un pubblico ufficiale a libro paga dell'organizzazione per le funzioni Ama, unitamente alla circostanza che egli abbia piena conoscenza della presenza e dell'operatività di Carminati nel gruppo Buzzzi, così com'è dimostrato dai numerosissimi incontri avvenuti anche con costui, massimamente in situazioni in cui occorreva adottare importanti decisioni, sono elementi che, inequivocabilmente, ne segnano la qualità di intraneo all'organizzazione.

Non par dubitabile che mettersi a disposizione di un'organizzazione criminale, intrattenendo rapporti con i suoi apicali, e in particolare con Carminati - in uno capo assoluto dell'organizzazione e *brand* che identifica un preciso gruppo criminale operante

¹²⁴⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 4202 ore 12.00.00 del 05.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹²⁵⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 27

¹²⁵¹ Il capitale sociale di euro 21.000 risulta suddiviso: euro 210,00 GARRONE Alessandra, euro 6.999,30 IOHANNES MAIZGHI Iordanos (HNNRNS68M55Z368N), euro 840,00 Formula Sociale coop. Integrata a r.l. (05901401009), euro 10.218,60 Coop. 29 Giugno Onlus (07066980587), euro 1.262,10 BUZZI Salvatore, euro 210,00 GUARANY Carlo Maria (GRNCLM59P19D236N), euro 1.2060,00 BUGITTI Emanuela (BGTMNL53S62L483H).

anche con modalità violente a Roma - e da essi remunerato costituisca criterio di imputazione dell'appartenenza al contestato sodalizio.

L'appartenenza di Panzironi al sodalizio, peraltro, è evidenziata anche dal fatto che egli si spende nell'interesse dell'organizzazione anche in ambiti che non sono di sua stretta competenza, così come accade in relazione al pagamento di ingenti fatture da parte di Eur SpA e di Marco Polo - ATI composta da ACEA-AMA-Eur SpA- per le proroghe di lavori a cooperative del gruppo nonché per gli stanziamenti del bilancio comunale interessanti l'operatività del gruppo.

Eloquente esempio del primo tipo di intervento è rappresentato dalle conversazioni che seguono¹²⁵²:

La mattina seguente, il 22.01.2013, Salvatore BUZZI riferiva ai suoi interlocutori (GUARANY Carlo, BUGITTI Emanuela e Fabio TANCREDI¹²⁵³) che la sera precedente era stato accompagnato da "**PANZIRONI**" in Campidoglio per un incontro con il Sindaco ALEMANNI, al quale aveva chiesto una proroga dei lavori per le sue cooperative ("*gli ho detto: <guarda Gianni, fai sta cazzo di proroga, so' sei mesi, te fai l'elezioni in santa pace>*") e per sollecitare i pagamenti:

- alle 08:59, Salvatore BUZZI chiamava¹²⁵⁴ Carlo GUARANY, e dopo i convenevoli gli diceva:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CG: Carlo GUARANY

S: no, ma sono passato da Alemanno, ieri sera,

CG: ah, e non lo sapevo che ci andavi

S: eh ti ho chiamato, all'improvviso, ma tramite PANZIRONI so riuscito ad andarci,

CG: eh eh

S: e ho parlato sia dell'Eur che non mi pagano,

CG: ah ah

S: e soprattutto gli ho parlato dell'altra cosa de.. che oggi c'ha un incontro Visconti, gli ho detto guarda Sindaco...ho detto ..Si..me la proroghi a sei mesi, arrivi a dopo le elezioni... se i famo tutti in santa pace, qui c'hai pure gente che ti vota.

CG: ma pure per lui..ma..(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr)

S: cosi ci costringi.. ci costringi a fare le manifestazioni, gli ho detto <..lascia stare..>..(inc).. insomma..(inc)..mi ha ricevuto, poi mi ha sentito, mi ha pure fatto passare davanti a Giordano TREDICINE, che si è incazzato.. ha detto..

CG: sto cazzo di Buzzi, avrà pensato... deve vince il centro sinistra per levarselo dai coglioni..

S: è vero, è vero se vince il centro sinistra siamo rovinati, solo se vince Marroni andiamo bene

¹²⁵² Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1006

¹²⁵³ Fabio TANCREDI, nato a Roma il 02.12.1961, all'epoca Dirigente Unità Operativa Verde Pubblico e Decoro Urbano del Comune di Roma.

¹²⁵⁴ RIT 6100/12 progressivo n. 22202 ore 08.59.13 del 22.01.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza telefonica n. 3482519253).

CG: e chi ci va più dal Sindaco poi.. senti un po' ma e quindi?..t'ha detto che interviene?

S: che interviene su tutti e due, mo poi ieri sera ho chiamato pure Visconti, gliel'ho detto ...(inc)..del Sindaco e oggi...(inc)..speriamo bene,

CG: e si..

S: ieri sera ti ho chiamato alle dieci, quanto so uscito dal Campidoglio,

CG: ah... se non sono stupidi, ma anche per interesse loro, cioè voglio di'..

S: certo

CG: ma lui Visconti è candidato, no?

S: è candidato alla Regione, si

CG: eh, va be

S: quel morto di sonno di “..Montale..” (fonetico, ndr) facesse qualcosa almeno

CG: ah, si, si, certo

S: ..(inc)..

CG: va bene, senti un po' Salvatore, siccome poi oggi pomeriggio devo passare da Marroni per la...siccome mi ridirà di “..Ciarla..” (fonetico, ndr) ci pensi tu a fissa' con lui?

S: con Ciarla?

CG: eh

S: ma si fa una cena, famo un incontro

CG: no, no, ma io pensavo di vederlo io e te, andarlo a trova'.. incontrarlo io e te

S: esatto

CG: si, si, poi magari lo famo venì quando famo la cosa con Zingaretti

S: esatto..

CG: va be, dai, fissiamo appuntamento io e te, l'andiamo a trovà..che io manco lo conosco, hai capito? almeno per vederlo in faccia

S: d'accordo

CG: va bene, ci sentiamo dopo

S: d'accordo

CG: ciao, ciao

S: ciao

.....omissis.....

alle 09:04, Salvatore BUZZI chiamava¹²⁵⁵ Emanuela BUGITTI e la informava che “..ieri sera so stato da Alemanno.. eh...si..mi ci ha portato Panzironi, per parlare sia dell'Eur, che non pagano e poi per parlare anche delle proroghe che mancano i soldi, insomma.. dice che interviene in tutti e due i casi, speriamo bene..”. Poi le diceva di far trovare una busta con 200/250 euro di buoni pasto a Roberto ed Alessandra, “..per quello che è successo ieri..”.

.....omissis.....

Le conversazioni censurate il 12 marzo evidenziavano che per la questione rappresentata da BUZZI, si stavano interessando anche Fabio TANCREDI, Claudio TURELLA e Franco PANZIRONI il quale, secondo quanto emerso nel corso delle indagini e compendiato in altri capitoli della presente informativa, in virtù dell'ascendente esercitato

¹²⁵⁵ RIT 6100/12 progressivo n. 22224 ore 09.04.00 del 22.01.2013 (Emanuela BUGITTI della segreteria Cooperativa 29 Giugno utenza n. 064510901 – Salvatore BUZZI utenza n. 3482519256).

sull'amministrazione capitolina in generale, derivante dagli acclarati legami con l'allora Sindaco di Roma Gianni ALEMANNI, era l'interlocutore privilegiato di BUZZI per ogni problema che quest'ultimo ed il sodalizio da lui rappresentato avessero nei confronti dell'amministrazione romana in materia di pagamenti. Difatti:

- alle 12:00, PANZIRONI, tramite la sua segretaria, si faceva¹²⁵⁶ passare al telefono Salvatore BUZZI, al quale chiedeva di spiegargli il problema per il quale era stato chiamato da LUCARELLI. BUZZI rispondeva che i problemi erano stati risolti dopo l'incontro del giorno prima e che gli era stato riferito: "**bandisce la gara dei due milioni di euro riservata a cooperative sociali, riser... sociali...e poi faceva la proroga di tre mesi co' un milione e due che avevano trovato**":

Trascrizione integrale dalle 12:01:17

Legenda:

FP: Franco PANZIRONI

S: Salvatore BUZZI

FP: pronto.

S: buongiorno amico mio, come stai?

FP: buongiorno, tutto bene, senti, oggi m'ha chiamato Lucarelli pe... **che problema c'è? Spiegami un minuto il problema da risolvere.**

S: eh, l'avevamo risolti ieri i problemi, no? Dopo l'incontro, a me... abbiamo fatto l'incontro poi ha firmato il comunicato la Barbuscia (verosimilmente Barbara BARBUSCIA¹²⁵⁷, Assessore all'Ambiente di Roma Capitale, ndr) co' Profeta, non ce stanno problemi.

FP: cioè, è tutto a posto?

S: guarda, a noi c'hanno detto che ce fa... **bandisce la gara dei due milioni di euro riservata a cooperative sociali, riser... sociali**

FP: mh

S: **e poi faceva la proroga di tre mesi co' un milione e due che avevano trovato.**

FP: **ecco ma, eh, questa gara di due milioni di euro, no?**

S: si.

FP: che è, quella che sta al sociale?

S: **si, no, ora è ritornata all'ambiente è ritornata, perché Iudicello (Segretario Generale del Comune di Roma, ndr) gli ha fatto annullare la gara.**

FP: ah, perciò gliel'ha mandata de là?

S: esatto, però **l'incontro che avete fatto ieri Franco, che c'era anche Antonio, no? C'era Profeta... Tancredi**

FP: e que... questa che è? Riguarda sempre aree verdi o altro?

S: **aree verdi, aree verdi**

FP: eh, invece i sottopassi?

S: non ce l'ho io i sottopassi.

FP: mh, è roba dell'AMA, com'è la questione? Boh?

S: i sottopassi è roba dell'AMA credo, non ce l'abbiamo noi

FP: va bene, ok.

¹²⁵⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 2115 ore 12.00.44 del 12.03.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – PANZIRONI Franco utenza telefonica n telefonata priva di cartellino).

¹²⁵⁷

S: che, che, sennò fattelo spiegare, se è quella cosa del verde l'hai risolta ieri all'incontro de ieri.

FP: no, quello sì, pensavo che c'erano altre appendici, insomma, va be', nulla, fino a oggi

S: no, no, no, no, ok

FP: senti, quando... te... ce vediamo?

S: venerdì va bene per te? Dove ti trovo venerdì?

FP: venerdì ci vediamo qua.

Saluti

Esempio della circostanza che, in relazione al problema dell'assestamento di bilancio per il campo nomadi, il sodalizio contasse su Panzironi si trae dalla conversazione di seguito riportata¹²⁵⁸

Il 19.10.2012, alle 9:13, Salvatore BUZZI chiamava¹²⁵⁹ Sandro COLTELLACCI informandolo che si trovava da "Scozzi" (SCOZZAFAVA, ndr). I due commentavano alcuni articoli stampa, e COLTELLACCI gli chiedeva se ci fossero novità "per il campo" (campo nomadi di Castel Romano, ndr). BUZZI gli rispondeva di aver chiamato e che si sarebbero visti l'indomani mattina alle 9, spiegando che gli avevano richiesto "l'allargamento dell'allargamento" ma lui non poteva prendersi questo impegno anche perché "...poi ieri so stato al Comune... non è aria di fare il bilancio". COLTELLACCI commentava: "si certo... ma si vede l'aria che tira insomma... con PANZIRONI¹²⁶⁰ così eh... ma chi se move oggi come oggi".

Esempio degli interventi a favore dei pagamenti alle cooperative di Buzzi da parte di Eur SPA sono le conversazioni che seguono¹²⁶¹

Ulteriori emergenze investigative avevano potuto inoltre evidenziare come poiché la situazione in oggetto non era stata risolta e nessun pagamento era stato effettuato in favore della Cooperativa, BUZZI Salvatore era riuscito ad ottenere la sera precedente un incontro direttamente con il Sindaco di Roma ALEMANNO, il quale aveva garantito che avrebbe sollecitato l'EUR S.p.A. a sbloccare i pagamenti nei confronti della Cooperativa. Alle 20:29 del 21 gennaio 2013, infatti, BUZZI Salvatore contattava¹²⁶² PUCCI Carlo, al quale spiegava che, grazie all'aiuto di "Franco" (identificabile in PANZIRONI Franco) era riuscito a parlare con "il capo" per i pagamenti: "ho parlato col capo eh, capo, capo, so' andato co' Franco da... monitora, monitora domani che dovrebbe aver chiamato in

¹²⁵⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 975

¹²⁵⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 2868 ore 09.13.08 del 19.10.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651.

¹²⁶⁰ Il 14.05.2011, Franco PANZIRONI era stato indagato dalla Procura di Roma, nell'ambito di una inchiesta (c.d. *parentopoli*) riguardante presunte irregolarità nelle procedure di assunzione di personale in A.M.A. SpA.

¹²⁶¹ Informativa fonale Ros, reparto anticrimine, pag. 1181 e ss.

¹²⁶² Vds. conversazione n. 22096 delle ore 20.29.30 del 21.01.2013 sull'utenza n. 3482519252 intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL ed in uso a BUZZI Salvatore, linea 133 – RIT 6100/12.

diretta il nostro amico”, chiedendogli di verificare che il sindaco ALEMANNO avesse poi effettivamente telefonato al MANCINI (“...no, eh, telefonava direttamente a Riccardo(MANCINI ndr) il Sindaco...”). PUCCI confermava: “...: domani mattina sarà fatto”.

*Alle seguenti ore 20:42 il BUZZI raccontava¹²⁶³ dell’episodio occorso poco prima anche a CALDARELLI Claudio sottolineando il trattamento di favore di cui aveva usufruito: “...c’era Giordano (TREDICINE ndr) in fila per parla’ col Sindaco, l’ho superato, so’ passato prima io ...eeh... che passi prima te?> eh, passo prima io, sto col **Panzironi**, passo prima io, ho detto*

3.2. Mancini

MANCINI Riccardo è espressione del sodalizio in seno alla PA, *lato sensu* considerata¹²⁶⁴. Sul piano strettamente formale, egli è stato, fino a poco prima del suo arresto, A. D. di EUR S.p.A. ¹²⁶⁵, nonché consigliere ed amministratore in numerose aziende operanti nel

¹²⁶³ Vds. conversazione n. 22105 delle ore 20.42.28 del 21.01.2013 sull’utenza n. 3482519252 intestata a COOP 29 GIUGNO SCARL ed in uso a BUZZI Salvatore, linea 133 – RIT 6100/12.

¹²⁶⁴ Cfr. Informativa finale Ros, anticrimine, pagg. 1131 e ss.

¹²⁶⁵ Circa i connotati pubblicitici, in termini di servizio e in termini di funzione pubblica di Eur SPA si vedano le considerazioni svolte a proposito della corruzione di Carlo Pucci, pag....

settore pubblico e privato¹²⁶⁶, tra cui dal 01.08.2012 al 28.02.2013 membro del consiglio di amministrazione della MARCO POLO SpA¹²⁶⁷ (una *joint venture* tra le aziende

-
- ¹²⁶⁶ - Dal 23.10.1979 al 21.05.2001 membro del consiglio della SOCIETA PER AZIONI COMMERCIO COMBUSTIBILI INDUSTRIA RISCALDAMENTO S.A.C.C.I.R (P.I. 00394340582 con sede legale a Roma in VIA DELL'IMBRECCIATO 85);
- Dal 04.02.1984 al 04.06.2002 consigliere e presidente del Consiglio di amministrazione della GE.FI. FIDUCIARIA ROMANA - S.R.L. (P.I. 05917280587 con sede legale a Roma in via Bissolati n. 20);
 - Dal 14.02.1990 al 01.10.2004 membro del consiglio del CONSORZIO SERVIZI PIEMONTE - VALLE D'AOSTA (P.I. 05889210018 con sede legale a Orbassano (TO) in VIA SAN LUIGI 20);
 - Dal 18.06.1997 al 28.12.2000 membro del consiglio della CONSORZIO ESCATON (P.I. 07330190013 con sede legale a Rivalta di Torino (TO) in VIA BRUINO 22, cessata);
 - Dal 30.06.1997 al 11.04.2001 membro del consiglio della DOMINO S.R.L. (P.I. 07359030017), di cui deteneva anche quote societarie;
 - DAL 04.05.2000 AL 18.02.2013 membro del consiglio di amministrazione di UER spa (P.I. 80045870583 con sede legale a Roma in LARGO VIRGILIO TESTA 23);
 - Dal 01.04.2001 al 12.11.2002 consigliere della GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (P.I. 00996840328 con sede legale a Trieste in PIAZZA SANT'ANTONIO NUOVO 6);
 - Dal 18.04.2001 al 06.07.2001 membro del consiglio della FIUMICINO SERVIZI - SOCIETA' PER AZIONI (P.I. 05928701001 con sede legale a Fiumicino (RM) in VIA PORTUENSE 2498);
 - Dal 16.10.2003 al 10.09.2004 presidente del consiglio di amministrazione della AGAMENNONE srl (P.I. 07378941004 con sede legale a Bracciano (RM) in VIA UDINO BOMBIERI 92);
 - Dal 14.09.2005 alla data odierna membro del consiglio di amministrazione della PYROLTECH S.R.L. (P.I. 08656001008 con sede legale a Roma in PIAZZA DI SPAGNA 66);
 - Sino al 01.03.2006 membro del consiglio della CONSORZIO G.S.P.A. - GLOBAL SERVICE PER PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (P.I. 06605361002 con sede legale a Roma in VIA KIRCHER 7, cancellata);
 - Dal 30.06.2006 al 18.10.2012 membro del consiglio e presidente dello stesso della TREERRE - RECUPERO RICICLAGGIO RIUTILIZZO - S.P.A. (P.I. 05210341003 con sede legale a Roma in via Pasteur n. 65);
 - Dal 19.05.2006 al 31.01.2013 amministratore unico della NEMESIS S.R.L. (P.I. 09035481002 con sede legale a Roma in viale Pasteur n. 65);
 - Dal 04.05.2009 al 24.10.2012 amministratore delegato della SOCIETA' GENERALE RIFIUTI S.R.L. (P.I. 10442961008 con sede legale a Siracusa in VIA ADDA 9);
 - Amministratore unico, nonché proprietario, sino al 04.03.2009 della E42 SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA, O IN FORMA ABBREVIATA E 42 SRL (P.I. 08155151007 con sede legale a Roma in viale Europa n. 116);
 - Sino al 02.12.2009 membro del consiglio della CONSORZIO PROSA (PROGETTO SICUREZZA AMBIENTE (P.I. 05971631006 con sede legale a POMEZIA in via Roma n. 146, cancellata);
 - Dal 18.02.2010 al 01.03.2013 presidente del Consiglio di amministrazione della EUR POWER S.R.L. (P.I. 10857241003 con sede legale a Roma in LARGO VIRGILIO TESTA 23);
 - Sino al 02.11.2010 membro del consiglio di amministrazione di EUR CONGRESSI S.R.L. (P.I. 09260721007 con sede legale a Roma in LARGO VIRGILIO TESTA 23, cancellata);
 - Dal 23.04.2010 al 01.03.2013 consigliere della AQUADROME srl (P.I. 09739341007 con sede legale a Roma in VIA CIRO IL GRANDE 16);
 - Dal 05.01.2011 al 01.03.2013 Amministratore Delegato di EUR TEL srl (P.I. 10773061006 con sede legale a Roma in LARGO VIRGILIO TESTA 23);
 - Dal 11.01.2011 al 31.10.2012 presidente del consiglio di amministrazione della ROMA CONVENTION GROUP S.P.A. (P.I. 10891851007 con sede legale a Roma in VIALE DELLA PITTURA 50);
 - Dal 26.01.2011 al 07.12.2012 amministratore della "FTS 2010 SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA" (P.I. 11021101008 con sede legale a Riolo Gargallo (SR) in ZONA INDUSTRIALE CASALE VECCHIE SALINE SN);
 - Dal 09.11.2011 al 05.11.2012 membro del consiglio della TERNI S.C.A.R.L. (P.I. 04603190283 con sede legale a Limena (PD) in VIA L. PIEROBON 46);
 - Sino al 21.09.2012 amministratore unico della PROGECO S.R.L. (P.I. 01625070899 con sede legale a Roma in VIALE PASTEUR 65)

¹²⁶⁷ p. iva 07141681002 avente sede a Roma in via Marco Polo n. 34, e costituita il 04.07.2002

municipalizzate *Ama*¹²⁶⁸ - *Acea*¹²⁶⁹ ed *Eur Spa*¹²⁷⁰).

Il suo essere espressione della Pubblica Amministrazione, tuttavia, non dipende solo dalle cariche formali pure rivestite, ma anche dalla circostanza che egli può essere ritenuto, senza ombra di dubbio, uomo forte dell'amministrazione comunale romana e, specificamente, plenipotenziario del sindaco Alemanno, quantomeno in taluni settori dell'amministrazione della cosa pubblica.

Il dato è certo ed è stato ricostruito nel proc. 14156/12, nel corso del quale Mancini è stato sottoposto a misura cautelare, vicenda processuale cui si è fatto cenno nell'analisi dei metodi, mafioso e corruttivo, utilizzati dal sodalizio.

Si riporta, al riguardo, il segmento della richiesta di custodia cautelare - cui è seguita misura, confermata dal riesame per i reati di tentata estorsione ed estorsione - relativa all'indicato procedimento, i cui atti sono stati integralmente acquisiti al presente procedimento

.....
6 – La tentata estorsione di cui al capo c)

Il fatto s'inserisce nelle vicende relative all'assegnazione dell'appalto relativo alla progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema di trasporto pubblico a capacità intermedia a servizio dei corridoi EUR – TOR DE' CENCI – ed EUR LAURENTINA – TOR PAGNOTTA, rappresentate nella relazione GDF del 05.02.2013.

Un'assegnazione oggettivamente atipica, per i tempi della procedura, soprattutto per la sospensione intervenuta nel mese di giugno 2008, per l'entità del ribasso offerto - con uno iato enorme tra la prima delle offerte e la seconda e un divario minimo tra la seconda e la terza e la terza e la quarta- per l'esistenza di accordi paralleli intesi all'assegnazione di extraworks, che avrebbero dovuto compensare l'entità del ribasso e, in ultima analisi, per la circostanza che ad oggi l'opera non è stata ancora eseguita, ciò che, secondo le dichiarazioni di Ceraudo, era addirittura nella previsione degli assegnatari.

¹²⁶⁸ La società si occupa in prevalenza della raccolta dei rifiuti e manutenzione urbana, ed il suo capitale sociale di euro 182.436.916,00 (suddiviso in azioni ordinarie di pari importo dal valore di euro 1,00 ognuna), è interamente detenuto da ROMA CAPITALE.

¹²⁶⁹ La società si occupa della completa gestione dell'energia elettrica e dei servizi idrici, ed il capitale sociale di euro 1.098.898.884,00 (suddiviso in 212.964.900 azioni dal valore nominale di euro 5,16 cadauna), risulta suddiviso tra ROMA CAPITALE che detiene 245.058.700 azioni, e da A.M.A. SpA che detiene le restanti 1.000 azioni.

¹²⁷⁰ La società ha incorporato dal 31.10.2010 la municipalizzata *EUR CONGRESSI S.r.l.* Il capitale sociale della *Eur Spa*, pari ad euro 645.248.000,00, è suddiviso in 6.452.480 azioni dal valore nominale di euro 1 ciascuna, ripartite tra *ROMA CAPITALE*, che ne detiene 645.248 e *MINISTERO DEL TESORO* che detiene le restanti 5.807.232. La società ha come oggetto sociale la "gestione del complesso di beni di cui è titolare, al fine di massimizzarne la redditività nel rispetto comunque del particolare valore storico e artistico dei singoli beni. nell'ambito di tali attività è compresa l'utilizzazione dei beni immobili per la promozione ovvero per l'organizzazione di iniziative nel campo congressuale, espositivo ed artistico, sportivo e ricreativo; - la gestione coordinata e integrata di servizi nell'ambito di convenzioni stipulate con il Comune di Roma ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 304 - la prestazione a favore delle società partecipate di servizi tecnico-amministrativi e di coordinamento, servizi promozionali e di marketing e attività per la soluzione dei problemi nelle aree finanziarie; - la valorizzazione del complesso di beni di cui e' titolare, anche attraverso l'attività di costruzione ed alienazione di singoli beni e successivo reinvestimento". La medesima società, oltre alla *MARCO POLO SpA*, risulta avere partecipazioni anche nel *CONSORZIO ROMAWIRELESS* (Codice fiscale: 08625041002), in *AQUADROME S.R.L.* (Codice fiscale: 09739341007), in *EUR TEL S.r.l.* (Codice fiscale: 10773061006), in *EUR POWER S.r.l.* (Codice fiscale: 10857241003) ed in *ROMA CONVENTION GROUP SPA* (Codice fiscale: 10891851007) (Vds all. 2).

In tale contesto, s'inseriscono i fatti narrati dal Filabozzi, espressione del CCC, che aveva manifestato l'intenzione, iniziando da una richiesta di accesso agli atti, di impugnare l'assegnazione dei lavori.

In particolare, Filabozzi rappresentava quanto segue.

... Domanda: ha avuto modo di occuparsi delle vicende relative all'appalto cd. corridoio Eur Torpagnotta?

Risposta: Sì. Me ne sono occupato. Si è trattato di un appalto bandito dalla Roma Metropolitane SPA mentre era in carica la precedente amministrazione comunale e che è stato aggiudicato, sempre dalla stazione appaltante, mentre era in carica l'attuale amministrazione comunale. Si è trattato di un'aggiudicazione dai tratti atipici. Il termine per la presentazione delle offerte scadeva il 29 aprile del 2008. Dalle indiscrezioni che filtravano, e non sono in grado di dire da che fonte specifica, nella valutazione della commissione noi eravamo i primi, mentre la De Sanctis-Monaco erano tra il settimo e l'ottavo posto.

Nel mese di giugno del 2008, tuttavia, intervenne una lettera con la quale l'allora assessore alla mobilità, in ragione della valenza strategica dell'appalto, chiedeva a Roma Metropolitane una sospensione della procedura di gara.

Le procedure, poi, vennero riprese.

Senonché, al momento dell'aggiudicazione provvisoria, risultammo i secondi, con la De Santis-Monaco vincente, con un ribasso assolutamente fuori mercato.

Domanda: Avete proposto impugnazione avverso il provvedimento di aggiudicazione?

Risposta: la vicenda non è lineare. A seguito dell'aggiudicazione provvisoria richiedemmo l'accesso agli atti, perché era nostra intenzione proporre ricorso nelle competenti sedi giurisdizionali, attraverso l'avv. Izzo. Dopo l'accesso agli atti, ho ricevuto una telefonata da Furio Monaco, titolare di una delle imprese componenti l'ATI aggiudicataria, che conoscevo da tempo, il quale mi suggeriva di non presentare ricorso e comunque mi invitava a una colazione di lavoro per discutere del problema con Mancini, espressione della nuova amministrazione

Domanda: come fa ad affermare che Mancini fosse espressione della nuova amministrazione?

Risposta: premesso che lo conoscevo in passato, poiché era stato AD di una società Genovese che si occupava di energia, poi fallita, sapevo che Mancini apparteneva a quell'area politica, che aveva curato la campagna elettorale del sindaco, anche sotto il profilo finanziario, e, dopo le elezioni, quando andai a presentarmi in Campidoglio al neoassessore ai lavori pubblici, lui era in anticamera dove discuteva con gli imprenditori dei progetti dell'amministrazione comunale.

Domanda: cosa è accaduto in tale colazione di lavoro?

Risposta: Mancini, alla presenza del Monaco, si presentò come espressione della nuova amministrazione comunale; disse che tenuto conto del nuovo orientamento di maggioranza un appalto di tale portata non poteva essere aggiudicato al CCC; disse che se avessimo fatto ricorso al Tar ci avrebbe impedito la materiale esecuzione del lavoro e avrebbe escluso il nostro gruppo da ogni successivo lavoro sul territorio comunale.

Se non avessimo fatto ricorso, si sarebbe potuto parlare dei lavori del prolungamento della Metropolitana B.

Io dissi che ci avrei pensato e comunque prendemmo un appuntamento per il mese successivo

Domanda: dove è avvenuto tale incontro?

Risposta: in un ristorante, il Casale credo si chiami, prima del ristorante Il Casalone, venendo dal centro e dopo Euclide sulla via Flaminia.

Domanda: chi ha pagato?

Risposta: Non io, credo Monaco, ma non sono sicuro

Domanda: che mezzo di pagamento è stato utilizzato?

Risposta: non lo ricordo

Domanda: cosa è accaduto dopo?

Risposta: valutammo come CCC la documentazione acquisita e decidemmo di presentare ricorso. Dopo il deposito di tale atto, mi venne immediatamente disdetto l'appuntamento per discutere dei lavori sul prolungamento della metropolitana. A quel punto, mi resi conto che il Mancini avrebbe potuto portare a segno le sue minacce e, quindi, decisi di recedere dal ricorso.

Venne fissato un appuntamento dall'avv. Vinti, l'avv. di Roma Metropolitane, nel corso del quale comunicai a Mancini la nostra intenzione di recedere dal ricorso, ottenendo che Monaco-De Sanctis almeno pagassero in nostro avvocato, cosa che avvenne".

Le dichiarazioni di Filabozzi sono attendibili sul piano dell'attendibilità intrinseca ed intrinseca.

Esse sono coerenti sul piano logico e prive di un interesse diverso da quella di ristabilire la verità in un episodio in cui egli è persona offesa.

Esse, inoltre, sono corroborate dagli indici di anomalia dell'assegnazione dei lavori e della loro esecuzione e dall'assenza di una plausibile ragione per la rinuncia a un ricorso in sede amministrativa, per un'assegnazione di lavori remunerativa e che comunque aveva determinato dei costi in sede di progettazione.

Esse, ancora, sono riscontrate, quanto alla rinuncia al ricorso, dalle dichiarazioni dell'avv. Izzo.

Esse, infine, sono riscontrate dalla considerazione del ruolo del Mancini in seno alla nuova amministrazione comunale, di cui si tratterà più analiticamente nel paragrafo che segue, nonché dal rapporto di buona conoscenza tra costui e Monaco, risalente nel tempo.

7- L'estorsione di cui al capo D)

Il tema dell'incolpazione cautelare, sul piano storico, si articola su quattro distinte serie di eventi: l'essere Mancini espressione dell'articolazione politica del PDL riconducibile al sindaco di Roma, espressione in concreto della maggioranza comunale e della giunta nel settore dei trasporti; l'aver costui espresso, credibilmente, le minacce indicate direttamente a Cola e indirettamente a Ceraudo attraverso Iannilli; l'aver ricevuto, Mancini, la somma di 500.000 euro e Iannilli la somma di 100.000 euro.

Il primo di tali eventi è storicamente certo, siccome provato dalle dichiarazioni acquisite in atti e dagli elementi desumibili dalla nota dei Ros del 19.2.13.

Sotto il primo angolo di visuale, meritano rilievo le stesse dichiarazioni di Mancini, il quale sul punto in sede di spontanee dichiarazioni ha evidenziato la sua vicinanza politica al PDL, così come proveniente dall'esperienza del MSI e di AN, con particolare riguardo all'articolazione espressa dal sindaco Alemanno, del quale ha curato le due ultime

campagne elettorali sul piano finanziario per l'elezione a sindaco¹²⁷¹. Ha aggiunto, a dimostrazione della stretta connessione tra il suo ruolo e quello del sindaco, di essere stato sponsorizzato dal medesimo per la nomina ad AD dell'ente Eur SPA, società partecipata dal comune.

Sotto altro angolo di visuale, sono rilevanti le dichiarazioni rese da Filabozzi, il quale, con riguardo al ruolo rivestito dal Mancini in seno all'attuale amministrazione comunale, ha testualmente affermato:

.....

Domanda: Avete proposto impugnazione avverso il provvedimento di aggiudicazione?

Risposta: la vicenda non è lineare. A seguito dell'aggiudicazione provvisoria richiedemmo l'accesso agli atti, perché era nostra intenzione proporre ricorso nelle competenti sedi giurisdizionali, attraverso l'avv. Izzo. Dopo l'accesso agli atti, ho ricevuto una telefonata da Furio Monaco, titolare di una delle imprese componenti l'ATI aggiudicataria, che conoscevo da tempo, il quale mi suggeriva di non presentare ricorso e comunque mi invitava a una colazione di lavoro per discutere del problema con Mancini, espressione della nuova amministrazione

Domanda: come fa ad affermare che Mancini fosse espressione della nuova amministrazione?

Risposta: premesso che lo conoscevo in passato, poiché era stato AD di una società Genovese che si occupava di energia, poi fallita, sapevo che Mancini apparteneva a quell'area politica, che aveva curato la campagna elettorale del sindaco, anche sotto il profilo finanziario, e, dopo le elezioni, quando andai a presentarmi in Campidoglio al neoassessore ai lavori pubblici, lui era in anticamera dove discuteva con gli imprenditori dei progetti dell'amministrazione comunale.

.....

Le dichiarazioni di Filabozzi, quanto al ruolo svolto dal Mancini per conto dell'amministrazione comunale nel settore dei trasporti sono riscontrate, non opinabilmente, da quelle di Cola e Borgogni.

Il primo, in sede di interrogatorio, ha affermato:

....

Mancini mi si presenta come persona molto vicina al sindaco Alemanno, dicendomi di aver chiuso questo accordo con Borgogni, Subbioni e i rappresentanti della Breda ma di

¹²⁷¹Fin da giovane, la mia vita è stata caratterizzata da una militanza nella destra, che poi si è declinata nell'appartenenza prima al MSI, poi ad AN, successivamente al PDL, del quale non so se ho rinnovato la tessera.

La mia è sempre stata una militanza ideale e per ragioni ideali, che in questo momento ribadisco e che sento di avere, in una certa misura, attraverso l'episodio che riferirò, tradito.

La mia militanza nella destra politica del paese si è tradotta in un aiuto consistente per le due campagne elettorali che il sindaco Alemanno ha affrontato per Roma, la prima, quando ha perso contro Veltroni, la seconda, quando ha vinto contro Rutelli.

Con specifico riferimento alla II candidatura, ho fatto parte del comitato elettorale di Alemanno e, nel corso dell'ultima campagna elettorale, ero presente al comitato elettorale che aveva sede in Via Salandra, dove si raccoglievano i contributi elettorali.

Nel corso della campagna elettorale, si presentò in Via Salandra tale Subbioni, che disse di essere Amministratore di una delle controllate di Finmeccanica e di voler dare un contributo ufficiale per la campagna elettorale di Alemanno.

Lo portai presso i nostri incaricati che si occupavano di ricevere i contributi elettorali, effettuò il versamento che venne regolarmente registrato e gli lasciai, alla fine del nostro incontro, il mio numero di telefono.....

avere incassato solo 50.000 euro e che, per la stipula del contratto di fornitura, occorre il saldo. In tale circostanza mi dice che la realizzazione dell'accordo era la condizione per parlare dell'ingresso di Finmeccanica nei lavori di metropolitana. Mi dice anche, con modalità assai dure, che se non fossero state erogate le somme pattuite la fornitura di autobus non sarebbe mai intervenuta, tenuto conto dei suoi contatti all'interno dell'amministrazione comunale e delle controllate del comune, che avrebbero dato le autorizzazioni necessarie solo dopo i pagamenti. Mi precisa anche che era pronto a far affidare la fornitura di autobus a concorrenti turchi di Breda Menarini

.....

Ribadisco che nel frattempo chiedo a Testa, da me conosciuto per il suo ruolo in Enav e politicamente del gruppo del sindaco Alemanno, di verificare con lo stesso se Mancini aveva un'autorizzazione a parlare con Finmeccanica esprimendo gli interessi del Comune di Roma.

Testa, al quale avevo spiegato in maniera completa della vicenda degli autobus e dei precedenti accordi di Borgogni, mi dice, dopo poco tempo, che il sindaco gli aveva detto di essere a conoscenza dei contatti tra Mancini e Finmeccanica ma di non sapere che si parlava di autobus e metropolitane.

.....¹²⁷²

Borgogni, in sede di interrogatorio, ha affermato:

.....

Domanda: Come ha conosciuto Riccardo Mancini?

Risposta: Conobbi Riccardo Mancini il 2 luglio 2008 - ricordo la data perché persi per tale fatto il palio di Siena - nell'ufficio del Sindaco Alemanno che me lo presentò come suo stretto collaboratore e referente del Comune di Roma per i rapporti con Finmeccanica. In quell'occasione ero accompagnato da Francesco Subbioni, all'epoca A.D. di Electron, in quanto l'incontro, il primo con i vertici della nuova amministrazione comunale, era finalizzato a promuovere le aziende del gruppo presso l'Amministrazione stessa, con particolare riguardo al piano della sicurezza dell'area metropolitana capitolina che era stato inserito tra i punti centrali del programma elettorale del nuovo Sindaco. L'interesse del Gruppo Finmeccanica verso il settore dei trasporti in ambito locale era pressoché inesistente. In effetti i successivi incontri con Mancini erano finalizzati a far conoscere meglio la nostra realtà e a promuoverla presso l'Amministrazione comunale. Ciononostante Mancini ha progressivamente teso a sottolineare il proprio ruolo, come quello di un plenipotenziario di Alemanno, con specifico riferimento al settore dei trasporti

.....

Sotto altro angolo di visuale, si considerino, altresì, le dichiarazioni di Ceraudo e D'Incà, i quali, nell'individuare i destinatari delle somme create con le frodi fiscali ordite, in buona parte ricevute da Mancini, fanno riferimento alla politica romana e, in particolare, sia pure con nuances diverse, quella parte della politica romana vicina al sindaco (così deve ragionevolmente intendersi il riferimento alla segreteria di Alemanno cui allude il D'Incà).

Le dichiarazioni in questione, che convergono nell'individuare in Mancini un collaboratore del sindaco sia sul piano politico che sul piano istituzionale, sono obiettivamente riscontrate da elementi oggettivi e non opinabili.

¹²⁷² Interrogatorio Cola 1.3.13 e, in sensi sostanzialmente conforme, interrogatorio del medesimo del 16.5.12

Sotto un primo profilo, si considerino le intercettazioni intervenute nel presente procedimento, certamente in se medesime irrilevanti sul piano penale, tuttavia idonee a dimostrare l'esistenza di un rapporto che va ben oltre quello personale, nel quale il sindaco chiede conto a Mancini dei suoi comportamenti tenuti nella gestione dell'ente Eur¹²⁷³.

Sotto un secondo profilo, si consideri il ruolo di Mancini nelle fondazioni che appartengono alla stessa area del sindaco, secondo quanto si evince dalle intercettazioni telefoniche del 20.09.2012 (RIT 5545/12 progressivo n. 123), nelle quali il sindaco, interloquendo con Mancini, riferendosi alla vicenda che ha coinvolto il rappresentante

¹²⁷³

Relazione Ros, 24.2.13

conversazione censurata tra Riccardo MANCINI ed il Sindaco di Roma, è intervenuta alle 13:13 del 29.09.2012, in seguito alla nomina dello stesso MANCINI ad amministratore delegato della nuova società Roma Convention Group da parte del Consiglio di amministrazione di Eur Spa. Nell'occasione, il Sindaco stigmatizzava proprio i tempi dell'operazione, così vicini alle perquisizioni che il MANCINI aveva subito. Si riporta il sunto della conversazione telefonica: Mancini riferiva ad Alemanno in merito all'assemblea del giorno precedente. Mancini gli diceva che era stata un'assemblea di Eur Congressi che rilevava l'aumento di capitale ed il nuovo consiglio, ma a causa della mancanza di Mannocchi, che avrebbe dovuto fornire i nuovi nomi, avevano dovuto mantenere lo status quo della società per poter garantire un normale esercizio delle normali attività sino al 16 ottobre quando ci sarebbe stata un'assemblea per rivedere il Consiglio. Alemanno chiedeva se la cosa si sarebbe potuta evitare; Mancini rispondeva che aveva insistito Borghini per l'assemblea. Alemanno si alterava in maniera forte nei confronti di Riccardo Mancini: "Il giorno dopo quel casino vi mettete in questo casotto, ma che siete scemi, non si poteva evitare? (...) perché non m'hai chiamato?" Riccardo diceva più volte che aveva ragione; poi Gianni riprendeva: "(...) che siete cretini tutti, (...) ma che cazzo c'avete nel cervello, me lo spieghi che cazzo c'avete nel cervello? ... veramente io non ho parole capito non c'è un cazzo da fare ... uno vi aiuta non c'è niente da fa' ... non c'è niente da fa' capito siete scemi", Riccardo ripeteva ancora che aveva ragione. Alemanno continuava ad arrabbiarsi con Riccardo dicendogli ancora una volta che non aveva ricevuto nessuna telefonata di avviso e continuava dicendo che non riuscivano a capire "le ovvie conseguenze": la cosa ovvia era rimandare l'assemblea. Mancini non faceva altro che dire all'interlocutore che aveva ragione ma Alemanno rispondeva: "sì, ho ragione e me la prendo in culo capito ...?". Alemanno continuava poi a riprendere Riccardo Mancini per quello che era successo, poi cadeva la linea.

regionale PDL Fiorito, gli chiede esplicitamente se costui non avesse finanziato una fondazione che definisce nostra fondazione¹²⁷⁴.

Si aggiunga che Mancini effettivamente, ha svolto un ruolo centrale e delicatissimo nelle campagne elettorali per le candidature del sindaco Alemanno.

¹²⁷⁴ Relazione Ros, 24.2.13

In particolare, il 20.09.2012 (RIT 5545/12 progressivi n. 123, 127, 129 e 140):

- alle 20:41, Giovanni ALEMANNO, utilizzando l'utenza n. 3453649428, chiamava Riccardo MANCINI (prog. 123) per informarlo che Fiorito aveva fatto dichiarazioni su versamenti di somme di denaro alla *"...nostra fondazione... alla Nuova Italia..ti risulta che ha fatto dei tavoli, le cene, ti risulta qualcosa?.."*, quindi chiedeva di verificare entro la serata se ciò rispondeva al vero. MANCINI gli rispondeva che avrebbe verificato l'indomani precisando che *"...se però non stanno il suo nome io non ne so niente, eh?.."*. ALEMANNO concludeva: *"...no, no va be, a suo nome, a suo nome vedi.."*;
- pochi minuti dopo, alle 20:49, Riccardo MANCINI (prog. 127) contattava una delle sue collaboratrici, tale *Cecilia*, all'utenza n. 3396276846, dicendole che sarebbe passato a prenderla per andare in ufficio a fare una verifica. Nel corso del dialogo Riccardo, cambiava idea riferendole che avrebbe invece contattato PANZIRONI per dirgli di passare a prenderla. La donna si diceva disponibile a recarsi in ufficio;
- quindi, alle 20:51, Riccardo MANCINI (prog. 129), contattava il suo collaboratore Dario PANZIRONI all'utenza n. 3496248423, dicendogli di passare a prendere Cecilia per andare in ufficio a fare una verifica, in quanto *"..ha chiamato il Capo.."*;
- alle 21:13, un uomo n.m.i., utilizzando l'utenza n. 3355774999, chiamava Riccardo MANCINI (prog. 140). Si riporta la conversazione in forma integrale (All. n. 4):

Legenda

U: uomo

R: Riccardo

R: eccomi...

U: senti Alemanno mi chiede..

R: si, si lo so, me lo ha detto pure a me...io sto..

U: ti ricordi qualcosa?

R: so ritornato qui

U: eh?

R: adesso Cecilia sta recando co' Dario, stanno ad arrivà a Carlo mo ricostruiremo qualcosa, non mi ricordo nulla

U: perché io, io ce l'ho, però ce l'ha il commercialista e...passo domani mattina, c'ha tutte le ricevute

R: non se potrebbero più ste ricevute, no?

U: e dò le pijo ce l'ha il commercialista!

R: ma chi è sto commercialista?

U: Giansante, eppure ciò..manco risponde al telefono a quest'ora ce sto a provà!

R: perché capito, sarebbe?! non dobbiamo confondere la cosa nostra, quindi della Fondazione e non vorrei che, invece fosse quella cosa lì per le Regionali che fece la Polverini, capito?

U: ma no, no, non è Fondazione, sia qua....allora direttamente lui manco lo conoscevo, nel senso che mai è arrivato perciò non ha mai portato nulla, il problema è se lui ha partecipato ad una delle cene

R: è quello!

U: e solo, solo quello pò fà!

R: è certo

U: ...allora bisogna vedere se lui ...inc..

R: si ma se io non ce l'ho, perché significa che stava sotto, eh capito? di a...che ne so magari un altro, eh, eh ed io che ne so?

U: bhè ma se sotto n'altro non ce ne frega niente che ne so?... il problema è che se ci sta assegni...inc...

R: no, diretto me pare de no, ma noi comunque verificiamo tutto, diretto assolutamente

U: eh, io poi domani mattina vado da sto commercialista

Le conclusioni cui si è pervenuti nell'indicato procedimento sono corroborate dagli esiti delle intercettazioni telefoniche svolte nel presente procedimento, nelle quali Carminati critica aspramente il sindaco Alemanno per aver annunciato la sua decisione del comune di volersi costituire parte civile nel processo contro Mancini¹²⁷⁵

CARMINATI, in una conversazione registrata il seguente 20.05.2013, indicava MANCINI Riccardo come "uomo" di ALEMANNO Giovanni, mostrandosi perfettamente consapevole del tipo di rapporto intercorrente tra i due dirigenti: "a tutto c'è una cosa...è come...Alemanno che ieri sul giornale...ha scritto che ...la merda...che si costituirà parte civile contro Mancini...ma Mancini è un uomo tuo...ma ma che...sia una merda...o non sia una me...ma quello è uomo tuo...tu non ti puoi comportà così".

Tanto premesso, non par dubitabile la partecipazione di Mancini al sodalizio, sia pure, massimamente nella fase precedente al suo arresto, con una traiettoria di progressiva emarginazione.

Quanto alle origini del rapporto Carminati-Mancini, si legge nell'informativa finale del Ros, reparto Anticrimine:

La conoscenza tra CARMINATI Massimo e MANCINI Riccardo affondava le proprie radici nella comune appartenenza dei due soggetti a gruppi extraparlamentari di matrice eversiva di destra: il MANCINI, infatti, già nel corso degli anni '80 era infatti destinatario di provvedimenti restrittivi della libertà personale per essersi reso responsabile dei reati di associazione sovversiva, formazione di banda armata e di porto e detenzione abusiva di armi.

Della storica conoscenza del MANCINI parlava lo stesso CARMINATI Massimo a MONACO Angelo Maria nel corso di una conversazione tra presenti registrata alle ore 12.03 del 06.02.2013¹²⁷⁶ a bordo della vettura Audi A1 in uso al primo.

In quella occasione, infatti, il CARMINATI riferiva che l'unica cosa vera che era stata riportata dalla stampa era la sua amicizia storica con più personaggi di grande rilevanza nel panorama politico ed imprenditoriale della capitale e giustificava tali conoscenze, in particolare quella con MANCINI Riccardo e PANETTA Fabio, con il fatto di essere cresciuti assieme: "eh.. embè... quello pero' è una cosa che si dice.. sarà qualcuno nell'ambiente di destra...che dice...Massimo è amico.. eh.. ma tutti amici da una vita...eh.. non ho capito.. poi...uno ha preso la sua strada...non è che.. voglio di...cioè che loro dicono... loro lo possono di.. sono amico di Mancini ma con Mancini abbiamo fatto dieci processi quando eravamo ragazzini...stavamo al Fungo insieme...cioè.. ma.. con tante altre persone...che magari hanno fatto carriera...che in questo momento magari non sono indagate.. non hanno problemi che...per cui ho fatto cioè...ci sta che ne so...Fabio Panetta è il vice di Draghi alla BCE è amico mio...eravamo amici da quando eravamo ragazzini...cioè che vuol di.. ma poi lui.. ognuno fa la vita sua...ognuno fa la sua

¹²⁷⁵ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1149

Vds. Conversazione n. 3519 delle ore 14.05 del 20.05.2013 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13

¹²⁷⁶ Vds. Conversazione n. 1391 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 06.02.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L. P.IVA 01202140586, sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.) ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 226 - RIT 3850/12

*strada...non è che io...incompr...*¹²⁷⁷

La conversazione rileva non tanto per il maldestro intento autoassolutorio, contraddetto da evidenze probatorie di opposto segno e inoppugnabili, quanto piuttosto perché rimarca *la passata comune militanza in formazioni di estrema destra quali i NAR appariva essere la solida base dalla quale discendeva quel particolare “vincolo di comparaggio” ritenuto l’humus sul quale far crescere quella collaborazione che, nel corso del tempo, era risultata estremamente proficua in relazione allo sviluppo degli interessi economici legati alle attività illecite perpetrate dall’organizzazione da questi diretta*¹²⁷⁸.

Il rapporto di asservimento del ruolo pubblico di Mancini, sia di quello svolto formalmente che di quello svolto di fatto in funzione dei suoi rapporti con l’amministrazione capitolina, emerge dalle conversazioni cui partecipa il Carminati medesimo.

In un primo blocco di conversazioni, Carminati evidenzia come Mancini assegnasse lavori a soggetti economici riconducibili al sodalizio ricevendo in corrispettivo tangenti¹²⁷⁹

*La strumentalità del MANCINI in favore del sodalizio era evidenziata dallo stesso CARMINATI il quale, in occasione di una conversazione intercorsa con BRUGIA Riccardo registrata presso il bar Vigna Stelluti in data 13.12.2012*¹²⁸⁰.

CARMINATI Massimo, infatti, nell’intento di far comprendere al BRUGIA le modalità con cui il sodalizio si stava rapportando alle amministrazioni comunali ed al mondo imprenditoriale, descriveva la funzione del MANCINI, ormai sottomesso alle intimidazioni del sodalizio (“ma io poi... gli ho menato”), come colui che aveva il compito di “passa’ i lavori buoni” da affidare alle cooperative gestite dal BUZZI, “perché funzioni questa cosa”.

Era proprio quest’ultimo l’elemento di fondamentale importanza che faceva comprendere che l’affidamento dei “lavori buoni” alle cooperative gestite dal BUZZI, come descritto in seguito, corrispondeva al progetto messo in atto dall’organizzazione al fine del raggiungimento di quegli obiettivi economici già prefissati e, evidentemente, concordati con gli altri sodali interessati nella buona gestione degli affari.

MANCINI Riccardo, pertanto, oltre ad essere consapevole dell’importanza del ruolo rivestito, era obbligato a svolgere la propria funzione al meglio al fine di concorrere al raggiungimento dei target imposti dalla strategia adottata dal sodalizio:

Massimo: er ciccione, Mancini..er grassottello

Riccardo: ma perché era Mancini?..che è de Mancini? ce, ce ce stai a..

Massimo: e' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perchè funzioni questa cosa ...

Riccardo: ...a mà che ne so.... a un certo punto ..sto infame..sto infame..

Massimo: ah, compà.. lo so, ma io poi ..io...gli ho menato eh?..non è che...eh

Riccardo: e..e..me ricordo...che era... l’ultima volta era..

¹²⁷⁷ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1134

¹²⁷⁸ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1135

¹²⁷⁹ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1136

¹²⁸⁰ Vds. Conversazione n. 394 con inizio registrazione alle ore 11.59 del 13.12.2012 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, linea 81 – RIT 7974/12

Il CARMINATI, inoltre, confermava come il servizio reso dal MANCINI, tra l'altro, venisse lautamente compensato dal sodalizio attraverso la corresponsione di "steccate":

*Riccardo: **ma è lui quello che... gli fai avere le steccate..***

*Massimo: **per i lavori, per quelle che ce li ha girati sì..e certo..eh..eh.***

In un secondo blocco di intercettazioni, Carminati evidenzia che il ruolo di Mancini non era limitato alle sue cariche formali, ma era esteso anche al potere decisorio che di fatto esercitava nell'amministrazione comunale, ancorché, a suo dire, tale funzione era progressivamente sostituita da Testa e Gramazio¹²⁸¹.

Nella conversazione con il BRUGIA, il CARMINATI, asseriva anche che, al momento, gran parte delle funzioni svolte dal MANCINI, erano state trasferite a "l'amico mio" "che sta al comune", che lo sviluppo dell'attività investigativa più avanti riportata lasciava identificare in GRAMAZIO Luca, capogruppo PDL al consiglio comunale che, unitamente a TESTA Fabrizio, si stava occupando in prima persona dell'aggiudicazione degli appalti pubblici in favore dell'organizzazione ("prendono appalti.. poi passano le delibere...i primi de gennaio pigliamo.. incarichiamo Maurizio (GAGLIANONE Agostino ndr) ..c'ho parlato l'altra sera.. lui è pronto..").

Riccardo: vabbè ma i lavori ce l'ha passati quello là?

*Massimo: **si, sì..lo segue gioia [fonetico]..mo passa le delibere , mo, non..non c'ho..non sono più roba sua adesso, mo' non decide più lui mo' de..ce ..ce l'ha...l'amico mio insieme a Fabrizio TESTA..che sta al Comune..passa al Comune e poi..prendono appalti..poi passano le delibere...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l'audio]...i primi de gennaio pigliamo..incarichiamo Maurizio..già mi ha detto ci so andato...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l'audio]....c'ho parlato l'altra sera..lui è pronto ..lui..***

In un terzo blocco di conversazioni, alcune delle quali citate a proposito delle evidenze dell'utilizzazione del metodo mafioso, Carminati parla di Mancini come un suo sottoposto, circostanza che avrebbe dovuto essergli ricordata in occasione del mancato pagamento da parte di Eur SPA a favore di soggetti economici riconducibili al gruppo¹²⁸².

A tale proposito non può essere dimenticato come MANCINI Riccardo venisse definito da CARMINATI Massimo come un "sottoposto"¹²⁸³, che, come si vedrà, in virtù del ruolo da questi ricoperto all'interno dell'EUR S.p.A., concorreva al raggiungimento degli obiettivi di lucro posti dall'organizzazione.

In virtù di tale vincolo di subordinazione, quindi, il MANCINI avrebbe dovuto operare in favore degli interessi dell'organizzazione diretta dal CARMINATI, di cui doveva seguire pedissequamente le direttive impartite.

In caso contrario, come verificatosi in occasione di un mancato pagamento emesso in

¹²⁸¹ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1149

¹²⁸² informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1150 e ss.

¹²⁸³ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.12.2012 sull'utenza n. 3939648376 intestata ad EUR SpA ed in uso a PUCCI Carlo, linea n. 42 – RIT 7493/12 . La conversazione è registrata tra gli squilli; personale di questo Reparto in servizio di OCP verificava che in quell'orario PUCCI Carlo si trovava in compagnia di CARMINATI Massimo

*favore delle cooperative sociali gestite dal BUZZI, era lo stesso CARMINATI Massimo, già infastidito dal basso guadagno ricavato dall'operazione ("me già me rode il culo che il guadagno nostro è basso") a sollecitare PUCCI Carlo affinché quest'ultimo operasse sul MANCINI, a cui avrebbe dovuto ricordare il proprio ruolo di subordinato ("tu sei un sottoposto") , una decisa azione intimidatoria ("vede io che gli combino... a me non mi rompesse il cazzo... a me me chiudesse subito la pratica là") esplicitando: "**è il Re di Roma che viene qua, io vado ... entro dalla porta principale ... vede io che gli combino ...**"¹²⁸⁴.*

Del resto, la conferma dell'esistenza di fatti illeciti che vedevano la compartecipazione di Carminati e Mancini è data dalla condotta, più volte citata, di Carminati, il quale, in seguito all'arresto di costui, temendo di essere a sua volta coinvolto per effetto di dichiarazioni eteroaccusatorie, consegna a Buzzi 500.000 euro in contanti perché li custodisca e costui li investe nello start-up dell'intervento sul campo nomadi.

Similmente, le condotte dei componenti del sodalizio finalizzate a impedire, con le buone o con le cattive, che Mancini rendesse libere dichiarazioni in sede di interrogatorio davanti al pm, citate a proposito dell'utilizzazione del metodo mafioso da parte dell'organizzazione, costituiscono ulteriore dimostrazione dell'assunto accusatorio.

3.3 Pucci

Carlo Pucci è dirigente e procuratore speciale¹²⁸⁵ di EUR S.p.A.¹²⁸⁶, società che, tra le altre, partecipa insieme ad Acea l'Ati Marco Polo nonché, durante la giunta Alemanno, è consigliere circoscrizionale presso il XII Municipio del Comune di Roma.

Le connotazioni pubblicistiche della qualità di consigliere circoscrizionale non abbisognano di particolari notazioni mentre con riguardo alle connotazioni pubblicistiche dell'attività di Eur Spa si fa integrale rimando alle considerazioni svolte in punto di corruzione di Pucci.

Non può, dunque, sotto un primo angolo di visuale, dubitarsi della circostanza che Pucci esprima concretamente la PA *lato sensu* considerata.

Sotto altro angolo di visuale, non può dubitarsi dell'appartenenza dell'indagato alla *branch* dell'organizzazione che illecitamente si occupa di pubblica amministrazione.

La morfologia della corruzione contestata a Pucci, *sub specie* di corruzione da asservimento, alla cui ricostruzione si fa integrale rimando, è elemento che, per se medesimo considerato, costituisce indice assai probante di appartenenza al sodalizio, non

¹²⁸⁴ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.02.2013 sull'utenza n. 3939648376 intestata ad EUR SpA ed in uso a PUCCI Carlo, linea n. 42 – RIT 7493/12

¹²⁸⁵ L DR. CARLO PUCCI DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIALE DI EUR S.P.A.,AL QUALE, IN VIRTU' DEL PRESENTE ATTO, SONO ALLO STESSO CONFERITI I SEGUENTI POTERI: O FIRMARE LA CORRISPONDENZA E GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE CONNESSI ALLE COMPETENZE CONFERITE; O RITIRARE DA QUALSIASI UFFICIO, PUBBLICO E PRIVATO, LET-TERE, PLICHI, ANCHE SE RACCOMANDATI E/O ASSICURATI, RILASCIANDO I RELATIVI DISCARICHI E LIBERATORIE. I POTERI DI CUI SOPRA, SARANNO ESERCITATI DAL PROCURATO-RE CON LA FIRMASINGOLA E PREMESSA LA DICITURA "EUR S.P.A." E NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

¹²⁸⁶ Informativa finale Ros II Reparto pag. 21 e ss.

essendo dubitabile che vendersi continuativamente a un'organizzazione criminale sia recare consapevolmente un contributo causale alla realizzazione del fatto.

La consapevolezza dei caratteri dell'organizzazione emerge non solo dai consolidati rapporti con Carminati per l'appartenenza al medesimo ambiente eversivo¹²⁸⁷ ma anche dalla presenza dell'indagato in momenti di particolare fibrillazione dell'organizzazione, com'è nel caso delle pressioni esercitate su Mancini dopo il suo arresto, alla cui ricostruzione si fa integrale rimando.

Eloquente, in questo senso, è la conversazione intrattenuta con Carminati, proprio in tale periodo critico, nella quale, paventando possibili, negative prospettive, i due concordano nella necessità di essere pronti a tutto¹²⁸⁸, evocando in uno la loro appartenenza a un soggetto metaindividuale e la loro comunanza di interessi.

¹²⁸⁷ che gli è costata precedenti penali e di polizia per Banda Armata, Associazione sovversiva, lesioni personali, rapina e porto abusivo di armi cfr. informativa finale Ros, II reparto, pag. e; vedi anche informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1135

¹²⁸⁸ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1215

Legenda:

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

...omissis...

P: sta qua, tanto io c'ho parlato, stamattina pure sta qua, glielo dico

M: eh, c'hai parlato? Ma sta tranquillo, si?

P: sta... per me non sta col cervello

M: per te non?

P: non ci sta co'...

M: aho'!

P: non ci sta, non ci sta con la capoccia per me

M: eh, io... oggi ne pa... parlo chiaro pure co' quell'altro, eh

P: si, si, si

M: cioè non è che... a me sei... pa, pa...

P: no, no

M: patti chiari e begli amici, sennò ognuno, ognuno...

P: si, si

M: eh

P: eh, certo, io, io... cioè, io...

M: no, eh

P: volevo, volevo, cioè, io, ti dico la verità, te l'ho spiegato ieri come lo vedo

M: si, no, ma, ma, ma tu... cioè, quanto, cioè, lui ce la fa? Ce la fa a tenersi il cecio al culo secondo te? No! Non ce la fa...

P: lo so, lo so, lo so, lo so

M: eh, è quello il problema (sorriscono)

P: è quella la fregatura

M: allora tocca fa' il male minore, amico mio, perché se io fossi sicuro di quello ma che pensi che stiamo ancora a parla' di questa cosa?

P: certo, certo

M: ma dai, su

P: no, noi dobbiamo essere pronti a tutto

M: ma no, ma non è ve... ma una cosa poi che non è vera, soprattutto

P: certo

M: una cosa che non è vera, capito? La realtà è che non è vera, capito?

P: no, è un deficiente

M: non è vera, capito come?

P: se questo andava la con la valigetta, manco (sovrapposizione di voci inc.)

M: ma certo, questo deve fa', ma non è vera, scusa, ma qui uno si deve accolla' le cose che non so' vere... eh... questa è la cosa peggiore, no

P: io... non so più che (sovrapposizione di voci inc.)

La sua intraneità all'organizzazione è inoltre dimostrata dalle stesse affermazioni di Carminati, il quale lo definisce Carminati *l'uomo dell'ente Eur*, nel corso di conversazioni con Testa e Gaglianone¹²⁸⁹.

A dimostrazione della sua vicinanza alla struttura apicale dell'organizzazione, egli intrattiene con Carminati rapporti di frequentazione personale¹²⁹⁰ e telefonica, anche con telefoni dedicati in uso solo agli esponenti di prima fascia dell'organizzazione¹²⁹¹, finalizzati tra l'altro ad agevolare il pagamento delle fatture dall'ente Eur e delle sue controllate¹²⁹².

Un ruolo, quello di essere strumento dell'infiltrazione di mafia capitale nella PA, ancora più pregnante dopo l'arresto di Mancini, periodo nel quale egli usa i rapporti¹²⁹³ con il commercialista Luigi LAUSI¹²⁹⁴, già consigliere EUR SPA nonché liquidatore della società MARCO POLO SPA per la realizzazione degli interessi del sodalizio¹²⁹⁵.

Un ruolo che non è solo quello di amministrare nell'interesse dell'organizzazione, ma anche quello di veicolare i messaggi di Carminati verso Mancini - in un periodo nel quale egli mostra difficoltà ad assecondarne gli interessi – volti a rammentargli la sua appartenenza al sodalizio, la necessità di obbedienza e le spiacevoli conseguenze nel caso in cui ciò non si fosse avverato (sul punto si rimanda integralmente alla ricostruzione dell'utilizzazione del metodo mafioso)

Di seguito, si riportano alcune delle conversazioni esemplificative del ruolo ricoperto da PUCCI in seno all'organizzazione criminale indagata con riguardo alla sua attività in Eur SPA¹²⁹⁶.

.....
– *in data 15.11.2012¹²⁹⁷, alle 18:01, Carlo PUCCI, in merito all'affidamento, da parte di EUR SPA, di alcuni lavori di abbellimento delle aree verdi in previsione del Natale, avvisava BUZZI che un altro concorrente, di cui non forniva elementi utili all'identificazione, aveva presentato un preventivo con dei "ciclamini" a prezzo inferiore. Lo stesso invitava l'interlocutore a rivedere la propria offerta economica con l'evidente scopo di agevolarlo nell'aggiudicazione dei lavori. Alle*

¹²⁸⁹ informativa finale Ros anticrimine pag. 807

¹²⁹⁰ si considerino i numerosissimi incontri avvenuti in ambito Ama, documentati dall'informativa finale del Ros II reparto, pagg....

¹²⁹¹ informativa finale Ros anticrimine pag. 63

¹²⁹² ivi, pagg. 1131 e ss.

¹²⁹³ Il 20 dicembre 2012, Massimo CARMINATI, Carlo PUCCI e Luigi LAUSI s'incontravano presso il "bar Palombini" ubicato in questo Piazzale K. Adenauer 12, dove rimanevano a conversare per alcuni minuti, seduti ad un tavolino all'esterno; l'11 marzo 2013, CARMINATI, PUCCI e LAUSI s'incontravano in questa via Nicotera e insieme accedevano al civico n. 29, dove ha sede lo studio legale dell'avvocato Pierpaolo Dell'Anno (ALL_____).

¹²⁹⁴ LAUSI Luigi nato a Roma il 18.5.1966, ivi residente in viale Regina Margherita n. 192.

¹²⁹⁵ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1256:

¹²⁹⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 22 e ss

¹²⁹⁷ RIT 6100/12 progressivo n. 6111 ore 18.01.32 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – EUR SPA in uso a PUCCI Carlo utenza telefonica n. 3939648376) intercettata con sistema ELIS.

18:10, BUZZI chiamava¹²⁹⁸ Vito MARCHETTO. Prima che quest'ultimo rispondesse al telefono, si sentiva in ambientale la voce di BUZZI che, resosi conto delle parole compromettenti dette da PUCCI nella precedente conversazione, commentava: "...i ciclamini li possiamo abbassa' a 3 e 50 punto...ma poi non ci conviene fa sto lavoro...**a parte questo co' sta telefonata non mi conviene farlo più sto lavoro... mo, certo, esse arrestato per i ciclamini mi darebbe proprio fastidio... è una cosa che non so, eh...mo tu sei testimone ne faccio de imbrogli ma questo mo'..". Le telefonate intercettate successivamente¹²⁹⁹, evidenziavano l'ottenimento, da parte di BUZZI, del contratto in parola, risultato di cui quest'ultimo rendeva partecipe anche CARMINATI¹³⁰⁰;**

- il 10.12.2012 alle 16:10¹³⁰¹, Salvatore BUZZI, lamentandosi con CARMINATI dei mancati pagamenti da parte di EUR SPA, affermava: "ho sentito Carlo Pucci pure anche perché ce devono pagà ancora la fattura di 152 che stava...inc..."; CARMINATI, commentava: "no, e certo e quella ma che aspettano? quella è robba vecchia ma quando te la pagano Sa?...vabbè, ma vediamo se riescono a paga' un pò il vecchio e un po' il nuovo insomma tutt'e due insomma...prima che rimangono definitivamente in bianco, prima che li cacciano via in malo modo perché tanto così succederà";
- l'11.12.2012, mentre si trovava in compagnia di PUCCI, CARMINATI aggiornava¹³⁰² BUZZI sulla situazione dei pagamenti: "oh bello mio...**eh niente io sto qui con l'amico mio m'ha detto che...che non t'hanno avvisato ancora ma lì...è tutto sbloccato...è sbloccato, i centocinquanta so' pieni... e il resto oggi...**". BUZZI si mostrava dubbioso al riguardo, sostenendo si aver parlato il giorno prima con l'amministratore delegato, ovvero Riccardo MANCINI ("no no no i centocinquanta ho parlato proprio con l'A.D. ieri...ieri e m'ha detto che..") ma CARMINATI ribadiva quanto appena sostenuto: "**eh ma evidentemente...evidentemente ieri sera te l'hanno sbloccato loro eh...cioè...**";
- il 12.12.2012, CARMINATI contattava nuovamente Carlo PUCCI ribadendogli di parlare con MANCINI al fine di sollecitare di "**chiudere la pratica**" ed evitare "**battute stupide**" "**onde evitare**", evidentemente, ulteriori conseguenze;

¹²⁹⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 6115 ore 18.10.27 del 15.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Vito MARCHETTO utenza telefonica 3482519257).

¹²⁹⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 4228 ore 17.21.51 del 03.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

¹³⁰⁰ RIT 7967/12 progressivo n. 2 ore 17.37.04 del 03.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324 - CARMINATI Massimo utenza telefonica 3314055844).

¹³⁰¹ RIT 7967/12 progressivo n. 27 ore 16.10.17 del 10.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324 - CARMINATI Massimo utenza telefonica 3314055844). Telefonata intercettata anche sul RIT 7919/12 prog..

¹³⁰² RIT 7919-12 progressivo n. 130 ore 10.38.50 del 11.12.2012 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3314055844 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3207125324) Telefonata intercettata anche sul RIT 7967/12 prog 31.

- *il 21 ottobre 2013, alle 12:12¹³⁰³, CARMINATI rappresentava a PUCCI l'esigenza d'incontrare un terzo soggetto, che le conversazioni successive¹³⁰⁴ consentivano d'individuare in Luigi LAUSI. PUCCI, infatti, spiegava: “**lo vedo oggi, perché alle quattro e mezza va dal ciccione e da Emilia (Emilia FIORANI, ndr) perché devono chiude...per chiude la situazione**”, riferendosi alla riunione aziendale cui avrebbero partecipato Luigi LAUSI ed Emilia FIORANI, rispettivamente consigliere e amministratore delegato di TREERRE SPA. CARMINATI lasciava intendere che l'incontro con LAUSI gli era necessario per fornire delle spiegazioni ad ulteriori soggetti non meglio specificati (“**così io mercoledì glie do 'na risposta anche a quelli, eh, perché...**”).*

.....

Il suo perseguire gli interessi del gruppo lo si evince dalla circostanza che egli è presente in situazione dove si discutono i relativi interessi in relazione al campo nomadi di Castel Romano, area assolutamente esterna all'amministrazione Eur SPA, come si evince dalle conversazioni che seguono¹³⁰⁵.

*Il 4 dicembre¹³⁰⁶, infatti, mentre veniva documentata la presenza di quest'ultimo, di Carlo PUCCI e di Salvatore BUZZI presso il bar Palombini, sito in questa zona EUR, BUZZI chiamava COLTELLACCI il quale, nel corso della telefonata, gli chiedeva: “senti un po' 'na cosa Salvato', ma il campo nomadi l'ha fatta la DD 72? Possiamo fattura?”. BUZZI rispondeva: “ancora no, la **Santarelli ancora non ha firmato**” e, a tal proposito, chiedeva a COLTELLACCI di passare da lei la mattina dopo. Dalle attività d'intercettazione, sembrava infatti che la SANTARELLI avesse manifestato alcune perplessità in merito, stando almeno alle seguenti telefonate tra BUZZI con COLTELLACCI e con SCOZZAFAVA. A tal proposito, BUZZI si adoperava per attivare i contatti istituzionali che avrebbero potuto favorirlo nella risoluzione del problema, primo tra tutti proprio il predetto SCOZZAFAVA.*

.....

3.4 Testa

Fabrizio Franco TESTA ha, all'interno della *branch* di mafia capitale volta all'infiltrazione della pubblica amministrazione, un ruolo di cerniera tra il settore imprenditoriale, che opera essenzialmente nella direzione pubblica, e quello politico, che esprime i decisori pubblici.

Sebbene non abbia un ruolo esplicitamente politico, a parte la nomina a consigliere nel 2006 di Alleanza Nazionale alla XIII Circoscrizione di Ostia-Casal Palocco, Testa¹³⁰⁷,

¹³⁰³ RIT 4955/13 progressivo n. 1606 ore 12.12.55 del 21.10.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3421804197 – PUCCI Carlo utenza telefonica n. 3298445228).

¹³⁰⁴ RIT 1738/13 progressivo n. 16250 delle ore 13:14:14 del 21.10.2013 (Carlo PUCCI utenza n. 3939648346- Luigi LAUSI utenza n. 3346503106).

¹³⁰⁵ Informativa Ros, II reparto, pag. 391

¹³⁰⁶ RIT 6100/12 progressivo n. 4458 ore 15.12.07 del 04.12.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651).

¹³⁰⁷ Cfr. dichiarazioni spontanee rese all'interno del proc 47130/10

come da sua esplicita ammissione, appartiene alla *destra sociale*, articolazione della destra politica riconducibile al sindaco Alemanno, di cui era espressione all'interno del consiglio di amministrazione di Enav – società controllata dal MEF- fino al 2009.

Secondo le convergenti dichiarazioni di Pugliesi e Milanese, acquisite al procedimento, è stato (anche) su esplicita richiesta del sindaco Alemanno che egli è stato inserito, nel 2009, dopo la sua mancata conferma nel CDA di Enav, nel CDA di Technosky, società controllata al 100% da Enav.

Lo strettissimo rapporto tra Testa e Alemanno, e il ruolo giocato dal primo nell'amministrazione comunale, è confermato da Lorenzo Cola, il quale, nell'*affaire Breda-Menarini*, che ha condotto all'arresto di Mancini, chiede le referenze di quest'ultimo a Testa, del gruppo di Alemanno¹³⁰⁸

Ribadisco che nel frattempo chiedo a Testa, da me conosciuto per il suo ruolo in Enav e politicamente del gruppo del sindaco Alemanno, di verificare con lo stesso se Mancini aveva un'autorizzazione a parlare con Finmeccanica esprimendo gli interessi del Comune di Roma.

Testa, al quale avevo spiegato in maniera completa della vicenda degli autobus e dei precedenti accordi di Borgogni, mi dice, dopo poco tempo, che il sindaco gli aveva detto di essere a conoscenza dei contatti tra Mancini e Finmeccanica ma di non sapere che si parlava di autobus e metropolitane.

Un rapporto che lo porta ad essere candidato al CDA di Ama, una nomina eminentemente politica, ipotesi naufragata per il suo coinvolgimento nelle corruzioni Enav, e al riguardo si rimanda integralmente alla parte relativa alla ricostruzione delle vicende concernenti la nomina di Berti in AMA.

Può, in una prima approssimazione, affermarsi che Testa, in forza dei suoi rapporti diretti con Alemanno e della sua appartenenza politica, che lo fanno pesare nella gestione della *cosa pubblica* locale, può essere considerato, su un primo versante, espressione della pubblica amministrazione *lato sensu* considerata.

Sotto altro angolo di visuale, la partecipazione di Testa a *mafia capitale* è assolutamente strutturata.

Egli s'incontra continuativamente con gli altri componenti dell'organizzazione, massimamente Carminati e Buzzi, soprattutto nell'imminenza di decisioni importanti per il gruppo o nell'immediatezza di fatti rilevanti per l'organizzazione¹³⁰⁹.

Egli, al pari dei vertici dell'organizzazione, dispone di telefoni dedicati, costantemente cambiati, per comunicare con costoro¹³¹⁰.

Egli riceve dall'organizzazione i *dividendi illeciti* della relativa attività, come si evince dalle conversazioni intercettate che seguono¹³¹¹.

– *il 26.5.2014¹³¹², all'interno degli uffici di via Pomona n.63, il commercialista Paolo DI NINNO, aggiornando Massimo CARMINATI sulla contabilità inerente l'attività svolta dalle cooperative, riferiva: “per quanto riguarda Fabrizio*

¹³⁰⁸ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1147

¹³⁰⁹ Cfr. informativa Ros, II reparto, pagg. 17 e ss.

¹³¹⁰ Cfr. informativa Ros, II reparto, pagg 20

¹³¹¹ Cfr. informativa Ros, II reparto, pagg 20

¹³¹² RIT 8416/13 progressivo n. 4703 ore 09.00.00 del 26.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

invece (CARMINATI intercalava: “e andiamo con questi”, ndr), (inc) tolti, li abbiamo già messi, di questi una metà li ha presi, la metà te li pago in settimana (inc voci sovrapposte)”;

- *il 16.6.2014, sempre nel corso di un dialogo intercettato¹³¹³ all’interno degli uffici di via Pomona, CARMINATI e BUZZI si confrontavano su quale fosse la strategia più opportuna per trasferire degli utili (BUZZI: “non mi sto spiegando bene Massimo...se l’utile è diviso 2, 100 noi e 100 tu”). CARMINATI, nel merito, chiedeva se farli “uscire dal conto mio comunque, eh? che dici?” ma BUZZI suggeriva: “se li vuoi far uscire dal conto tuo, li puoi pure far uscire da qua ma li scaliamo da qua. CARMINATI concordava: “eh infatti, preferisco, preferisco così...non fa non fa...poi ci pensa lui, ci pensa ok?”, quindi BUZZI chiedeva quali fossero le utilità spettanti a Fabrizio TESTA: “ok...quindi Fabrizio TESTA deve prendere...quanto deve prendere?” ricevendo, come risposta “un terzo”.*

Il riconoscimento di tale partecipazione forte al sodalizio e il senso della sua funzione vengono dalle parole di Carminati medesimo, il quale, commentando la sopravvenuta inaffidabilità di Mancini nei rapporti con l’amministrazione comunale, indica in Testa il *trait d’union* con il comune¹³¹⁴.

Nella conversazione con il BRUGIA, il CARMINATI, asseriva anche che, al momento, gran parte delle funzioni svolte dal MANCINI, erano state trasferite a “l’amico mio” “che sta al comune”, che lo sviluppo dell’attività investigativa più avanti riportata lasciava identificare in GRAMAZIO Luca, capogruppo PDL al consiglio comunale che, unitamente a TESTA Fabrizio, si stava occupando in prima persona dell’aggiudicazione degli appalti pubblici in favore dell’organizzazione (“prendono appalti.. poi passano le delibere...i primi de gennaio pigliamo.. incarichiamo Maurizio (GAGLIANONE Agostino ndr) ..c’ho parlato l’altra sera.. lui è pronto..”).

Riccardo: vabbè ma i lavori ce l’ha passati quello là?

Massimo: si, si..lo segue gioia [fonetico]..mo passa le delibere , mo, non..non c’ho..non sono più roba sua adesso, mo' non decide più lui mo' de..ce ..ce l’ha...l’amico mio insieme a Fabrizio TESTA..che sta al Comune..passa al Comune e poi..prendono appalti..poi passano le delibere...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l’audio]...i primi de gennaio pigliamo..incarichiamo Maurizio..già mi ha detto ci so andato...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l’audio]....c’ho parlato l’altra sera..lui è pronto ..lui..

Il primo e inequivocabile riscontro alle affermazioni di Carminati si trae dalla vicenda della nomina del componente del CDA di Ama, alla cui ricostruzione si rimanda integralmente, nella quale erano relevantissimi gli interessi della *branch* pubblica amministrazione di *mafia capitale* e dove il primo candidato era Testa, che non ha potuto essere nominato per il patteggiamento Enav, il secondo candidato era l’avv. Dell’Anno, suo avvocato penalista, che non ha potuto essere nominato per essere l’avvocato di Testa e Mancini, e il terzo candidato, la cui nomina è andata a buon fine, era Berti, avvocato civilista di Testa e sua *longa manus* in AMA.

¹³¹³ RIT 8416/13 progressivo n. 5208, ore 10:00 del 16.06.2014 (Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹³¹⁴ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1152

L'esistenza di un'*affectio societatis*, assolutamente reciproca tra il sodalizio e Testa, la si evince dal commento di Carminati alla sentenza di patteggiamento in Enav, a seguito della quale egli si rallegra, prospettandogli addirittura la possibilità di una candidatura alle elezioni politiche¹³¹⁵.

*Quello stesso pomeriggio il TESTA, dopo aver trascorso buona parte della giornata in compagnia dell'avvocato DELL'ANNO al fine di chiarire la propria posizione, dialogava telefonicamente con CARMINATI Massimo, al quale spiegava quanto discusso con DELL'ANNO Pierpaolo e, in particolare, il fatto che era stato condannato a 1 anno e 20 giorni; quest'ultima circostanza rallegrava CARMINATI Massimo, il quale asseriva che "fra quattro anni ci sarà anche la non menzione, insomma, no, va bene, va bene così, va bene.... puoi anche fare, cioè, andartene alla Camera volendo, insomma"*¹³¹⁶.

Legenda:

F: Fabrizio Testa

M: Massimo Carminati

M: eccomi

F: quindi un anno più quindici giorni?

M: più quindici giorni, sì, fra venti giorni, quindi fra, fra quattro anni ci sarà anche la non menzione, insomma, no, va bene, va bene così, va bene__

F: ah, ho capito.

M: era come, era come era stato fatto il patto all'inizio (sovrapposizione di voci inc.) ti levi dai coglioni, non c'hai più... nessun tipo di, di, di... di ricatto, di pressione, insomma, eventuale, quindi va bene così

F: quindi la non menzione è tra quattro anni, giusto?

M: sì, tra quattro anni proprio puoi anche, puoi anche fare, cioè, andartene alla Camera volendo, insomma._

F: sì (ride).

M: no, no, va bene, va bene.

F: ti disturbavo... ho, ho parlato con Luca (GRAMAZIO, ndr) nel frattempo...

M: sì.

F: e l'ho avvertito: <guarda che domani stiamo... sicuramente sui giornali ci stiamo> gli ho detto...

M: sì, va be', ma non è manco detto, manco è detto.

F: lui, lui ha detto: <guarda, io, rimaniamo tranquilli perché se domani andiamo sui giornali a me non me ne frega niente> mi ha detto, io proseguivo...

M: no, ma tanto gliel'abbiamo... le cose so' state dette, sapeva com'era, eh

F: esatto.

M: deve soltanto, deve soltanto fa' quello che ha mante... che, che ha promesso, se lo fa bene, se non lo fa...__

F: è la stessa cosa che ha detto... è la stessa cosa che ha detto Luca, dice: <a me non me ne frega niente>

M: c'ha ragione, benissimo, benissimo, benissimo, benissimo.

F: io rimango... non lo vuoi fare adesso, lo vuoi fare fra sette giorni? Ma comunque

¹³¹⁵ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1155

¹³¹⁶ Vds. conversazione n. 67 delle ore 17.34.26 del 17.01.2013 sull'utenza n. 3407963440 intestata a D'ANDREA Moira ed in uso a CARMINATI Massimo, linea 332 – RIT 166/13

quella è la situazione.

M: senti, stavo a di', oggi ho parlato con quell'amico mio (CORSI Mario¹³¹⁷ n.d.r.) per, per programmare qualche intervista in radio, le cose, mi ha detto che lui è a completa disposizione e, cioè, poi diglielo a... domani. all'amico nostro

F: ah, perfetto, non gliel'avevo detto, mò glielo dico subito, non gliel'ho detto.

M: no, diglielo perché lì, quello è disponibilissimo, decide lui il giorno, decide lui, insomma, la... tutta la situazione, insomma.

F: benissimo, perfetto, mi sono dimenticato di dirglielo.

*M: poi, qua, quando vuole **quello è a disposizione**, diglielo tranquillamente*

F: perfetto, allora mo glielo dico.

M: magari lo facciamo, lo facciamo un po' più sotto, insomma, mo...

F: sì, un po' più sotto... sicuramente...

*M: **un po' più sotto, un paio, due, tre passaggi.***

F: certo, esatto.

M: vediamo, insomma.

F: esatto.

M: intanto quello, poi quello gli ultimi quindici giorni lo facciamo, lo facciamo, passare.

F: eh, sono importanti quelli, benissimo.

*M: **mi devi far sapere, mi sono scordato di dirti prima, quanta gente serve per giovedì.***

F: giovedì.

M: ti ricordi?

F: perfetto, gliel'ho già, guarda, gliel'ho già ribadito anch'io, quindi...

M: ecco, mi raccomando

F: aspetto sue notizie, ok?

M: va bene, ci sentiamo domani.

F: un abbraccio.

M: bello ti abbraccio.

F: sì, a domani.

M: ciao, ciao, ciao.

F: ciao, ciao.

La consustanzialità di Testa all'organizzazione la si evince anche dalla circostanza che egli si occupa, nell'ambito dell'amministrazione comunale, di tutti gli affari del gruppo, come ad esempio i suoi interventi per il problema del campo nomadi di Castel Romano¹³¹⁸

Sempre tramite GRAMAZIO e su disposizione di CARMINATI, nel mese di maggio 2013, TESTA intercedeva a favore di BUZZI, affinché il Dirigente capitolino Maria Letizia

¹³¹⁷ **CORSI Mario** nato a Roma il 26.8.1958, utilizzatore dell'utenza 3358171942 utilizzata in una conversazione del 30 settembre 2012, alle ore 13.06, quando BRUGIA Riccardo gli spiegava la strada da percorrere per giungere in via Monte Capelletto del Comune di Sacrofano, ove lo stava aspettando insieme a CARMINATI Massimo. La presenza di quest'ultimo veniva percepita allorquando lo stesso, nell'attesa della connessione telefonica, rivolgendosi a BRUGIA Riccardo pronunciava la seguente frase: "ha ammazzato il maiale grasso". L'utenza in uso a CORSI Mario è intestata ad una società di proprietà della compagna NOVELLI Patrizia e dei figli CORSI Veronica e CORSI Marco Valerio. Il predetto fino al 21.9.2010 era residente a Roma in via Bernardo Barbiellini Amidei n. 80 ma da quella data veniva cancellato dalle liste anagrafiche per "irreperibilità accertata". E' presentatore di programmi radiofonici su emittenti romane.

¹³¹⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 19

SANTARELLI firmasse le Determinazioni Dirigenziali necessarie allo stanziamento dei fondi per i lavori relativi al campo nomadi di Castel Romano. Vanno richiamati, inoltre, i contatti londinesi garantiti dal latitante Vittorio SPADAVECCHIA e di cui Fabrizio TESTA si è servito per pianificare, unitamente ad Andrea CARMINATI, figlio di Massimo, investimenti economici di varia natura, come l'acquisto di un immobile e l'apertura di un locale di ristorazione. Di seguito si riportano alcune delle conversazioni esemplificative del ruolo di TESTA a favore del sodalizio ed i relativi vantaggi economici, precisando che le singole condotte verranno approfondite nel corso della presente annotazione:

- *il 29.5.2013¹³¹⁹, CARMINATI, utilizzando le utenze dedicate, chiamava Fabrizio TESTA per rappresentargli la richiesta di BUZZI e chiedergli anche d'intercedere presso GRAMAZIO perché resolvesse la questione delle firme, da parte della SANTARELLI, delle Determinazioni Dirigenziali relative al campo nomadi di Castel Romano: "ohi bello mio... senti, **mi serve che, che sollecitiamo quella... io domani prendo la documentazione sempre per la solita cosa che c'hanno fatto perde' tempo... quella cosa che mi so' impegnato io personalmente, capito?"**;*

Così come si evince il suo concreto attivarsi in relazione al problema dell'assestamento di bilancio del 2012 del Comune di Roma, problematica che alla soluzione della quale lavoravano attivamente Buzzi e Carminati¹³²⁰. L'attività condotta dal gruppo per ottenere il detto assestamento è specificamente analizzata nella parte relativa all'uso del capitale istituzionale dell'organizzazione, e ad essa integralmente si rimanda. A mero titolo di esempio dello specifico ruolo di Testa, , si possono riportare le circostanze che seguono. In proposito, tra le altre indicazioni, si legge nell'informativa finale Ros, II reparto:

-
- presso il *Bar Caffetteria Valentini*¹³²¹, sito in questa Piazza Tuscolo n. 2, veniva documentato un incontro tra Salvatore BUZZI, Fabrizio Franco TESTA¹³²² e Massimo CARMINATI, cui partecipavano, tra gli altri, anche Luca GRAMAZIO¹³²³, allora Consigliere Comunale del Comune di Roma, e suo padre Domenico, allora Senatore della Repubblica. Dalla successione delle conversazioni telefoniche intercettate al termine dell'incontro, si evinceva che uno dei motivi dello stesso riguardava proprio le problematiche connesse con l'approvazione del bilancio comunale, ragione per cui BUZZI asseriva di aver richiesto direttamente a Luca GRAMAZIO un suo intervento: dall'approvazione del bilancio, infatti, dipendeva lo stanziamento dei fondi a favore dei lavori inerenti al campo nomadi di Castel Romano¹³²⁴.
 -omissis...

¹³¹⁹ RIT 2964-13 progressivo nr. 5636 ore 14.01.35 del 29.05.2013 - CARMINATI Massimo utenza nr. 34663817222 -TESTA Fabrizio utenza nr. 3465886569.

¹³²⁰ L'analitica ricostruzione della vicenda è contenuta nell'informativa finale del Ros, II reparto, pagg. 363 e ss. e pag. 975 e ss.

¹³²¹ Società FELLI'S CAFFE' S.r.L. sita in Roma a Piazza Tuscolo n.2, P.Iva 11005151003.

¹³²² Nato a Roma il 27.12.1965, ivi residente via Panezio n. 2.

¹³²³ Nato a Roma il 22.12.1980.

¹³²⁴ Pag. 364

Il 20.11.2012, veniva intercettata una serie di telefonate da cui si evinceva come il pagamento dei lavori di Castel Romano fosse una questione per la quale, oltre a Salvatore BUZZI, quale diretto interessato, anche Luca GRAMAZIO, Antonio LUCARELLI ed Angelo SCOZZAFAVA, erano congiuntamente impegnati nel tentativo di recuperare i fondi dal bilancio comunale:

- alle 11:23¹³²⁵, Salvatore BUZZI chiamava TESTA al quale riportava la conversazione avuta il giorno prima con LUCARELLI. Nella circostanza, TESTA confermava che gli affari di BUZZI erano d'interesse comune per il sodalizio di cui entrambi facevano parte e di cui condividevano la medesima progettualità (tutto secondo il copione...) ¹³²⁶:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

F: Fabrizio Franco TESTA

OMISSIS

F: dimmi tutto

S: senti ieri sera mi ha chiamato Lucarelli (Antonio, ndr) no?

F: si

S: verso le otto di sera.

F: si.

S: ...ha fatto lo splendido: <ah non abbiamo messo i soldi del campo nomadi in bilancio e co...> <non l'hai messi, no> gli ho detto Anto'...ha fatto: <me l'ha detto...> dice: <...me l'ha detto il Sindaco> dice: <ora vediamo in assestamento...>

F: mh

S: questo m'ha detto...solo questo...

F: tu che pensi?

S: però che vuol di' in assestamento? quando lo faranno?

F: e quello che vuole fare... stesso... che vuole fare Luca (Gramazio, ndr)

S: va bene però

F: è lo stesso questo... quindici giorni...

S: ok va bene

F: io co Luca ieri co sono andato a vede' la partita, eh... quindi è esa... è esattamente la stessa linea della...

S: ...allora quindi è una cosa buona, no?

F: ottima!

S: ma ci ha fatto pure c'ha fatto pure lo spiritoso: <non avemo messo i soldi...> non li hai messi no...ma vaffanculo va...

F: mannaggia alla miseria ma ma... è incre... è incredibile... però la stessa cosa che dice... che dice anche, eh... come si chiama... eh... che... la... la stessa cosa che dice Luca... di fare in questa maniera quindi assolutamente tutto... tutto secondo... tutto secondo...

S: ...il copione...

F: copione

¹³²⁵ RIT 6100/12 progressivo n. 6531 ore 11.23.16 del 20.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Fabrizio Testa utenza n. 335472286.

.....omissis...

alle 18:37, Luca GRAMAZIO riferiva¹³²⁷ a Fabrizio TESTA: “ti ricordi che quei comitati ci avevano chiamato per la questione dei campi nomadi, no?” e TESTA rispondeva: “certo come no!”. GRAMAZIO precisava: “a posto, risolta... è totalmente risolta, invece sull'altra questione della riunione, stiamo va bene sembra molto bene!”. TESTA si congedava rimanendo in attesa di notizie;

.....omissis...

– immediatamente dopo essere caduta la linea, precisamente alle 19:16¹³²⁸, BUZZI contattava Fabrizio TESTA lamentandosi anche con quest'ultimo del mancato stanziamento dei fondi necessari ai loro interessi. Di seguito si riporta integralmente il dialogo de quo, dal quale, oltre a comprendere gli obiettivi di BUZZI, si evince la natura delle relazioni tra quest'ultimo, l'interlocutore, Luca GRAMAZIO ed Antonio LUCARELLI, congiuntamente orientati verso un obiettivo comune, ovvero assecondare le richieste di BUZZI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

T: Fabrizio TESTA

S: Fabrizio

T: m'hai cercato eccome qua

S: **si ho chiamato ora Luca (GRAMAZIO, ndr), poi è cascata la linea mo glie mando un messaggio..inc..a Lucarelli, guarda ce stanno a pia' per culo, i fondi del 2013 e 2014 in questo momento ancora non ci sono.**

T: **aho lui sta nella riunione lì eh! stanno avendo la riunione.**

S: **eh non capiscono, noi c'abbiamo, io gl'ho dato pure lo schema scritto, con quello schema scritto lui deve mette i fondi 2013 2014 senno..**

T: **ho capito, ma se lui sta là e me dice de chiamatte pe tutto a posto, mica è rincojonito eh! se te lo dice Luca**

S: **eh ma io vengo dal Dipartimento...**

T: **eh ma lui stanno là stanno, o lui sta in riunione eh Salvato' tu stavi al dipartimento ma lui sta in riunione, sta nella riunione**

S: **mo glie mando un messaggino, mo glie mando un messaggino**

T: **che messaggio glie...inc...mando dimme perchè devo scrive**

S: **mo te lo mando pure a te, te lo mando lo stesso messaggio te lo mando pure a te**

T: **me raccomando 2013 2014 glie voi scrive?**

S: **no, te lo mando io, lo mando a lui e te lo mando a te, cosi...**

T: **ok perfetto perché lui mi c'ha mandato pe avvertitte capito senno...inc...porco due Si salutano¹³²⁹.**

.....omissis.....

¹³²⁷ RIT 7494/12 progressivo n. 541 ore 18.37.23 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Gramazio Luca utenza n. 3357263562.

¹³²⁸ RIT 7494-12 progressivo n. 554 ore 19.16.32 del 21.11.2012 (TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252).

¹³²⁹ Pag. 376

come anticipato, tra le ore 19:21 e le 19:24, Salvatore BUZZI inviava lo stesso sms a Luca GRAMAZIO¹³³⁰, Antonio LUCARELLI¹³³¹, Sandro COLTELLACCI¹³³², allo stesso TESTA¹³³³, a Gianni ALEMANNO¹³³⁴ e ad un'utenza intestata a Franco SILVESTRI¹³³⁵: “I fondi per il 2013 e 2014 per la transazione e il nuovo campo non sono stati messi e sono 2.340.544,92 per il 2013 e 2.240.673,26 vi sono solo i fondi extra per il nuovo campo pari a 455.000,00 il resto e ancora zero”;

alle 19:25, Salvatore BUZZI chiamava¹³³⁶ Fabrizio TESTA per sapere se avesse ricevuto il messaggio telefonico e affermava: “l’ho mandato a Luca, l’ho mandato a Lucarelli, l’ho mandato addirittura ad Alemanno perché sennò non c’è copertura **o ce mettono quei fondi sul 2013 2014 o non c’è**” e continuava: “loro me coprono soltanto gli extra del campo 455.000 euro capito? tutto il resto non è coperto. Guarda me l’ha detto... me l’ha detto tre minuti fa il direttore del Dipartimento, hai capito!?”. TESTA confermava e, facendo riferimento a Luca GRAMAZIO, commentava: “...perché lui sta in riunione pe i fondi me pare strano...”. BUZZI, quindi, ribadiva: “lo so però leggete il messaggino, se non lo capisci, io t’ho messo proprio le cifre precise precise precise...”. TESTA acconsentiva ed asseriva che se fosse stato così, Luca GRAMAZIO non lo avrebbe chiamato per dirgli che era tutto a posto. BUZZI ribadiva: “abbiamo stanziato 5 milioni per i nomadi, cazzo ma se di quei cinque milioni a noi ci dai solo 455.000, il resto non è...non c’entriamo niente capito?...(...) loro devono impegnà le cifre sul 2013/2014 sennò è inutile...sennò me li puoi da’ tutti nel 2012 io mica dico de no...metteli comunque in bilancio..”. TESTA concludeva la conversazione affermando che avrebbe chiamato subito (facendo riferimento a Luca GRAMAZIO) e l’indomani mattina gli avrebbe fatto sapere qualcosa di più¹³³⁷

¹³³⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 804 ore 19.21.47 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562 e RIT 6100/12 progressivo n. 813 ore 19.21.48 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Luca Gramazio utenza n. 3357263562.

¹³³¹ RIT 6100/12 progressivo n. 814 ore 19.21.50 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937 e RIT 6100/12 progressivo n. 815 ore 19.21.51 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Lucarelli Antonio utenza n. 3285371937.

¹³³² RIT 6100/12 progressivo n. 816 ore 19.22.10 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Coltellacci Sandro utenza n. 3386377651 e RIT 6100/12 progressivo n. 818 ore 19.22.11 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Coltellacci Sandro utenza n. 3386377651.

¹³³³ RIT 7494/12 progressivo n. 555 ore 19.22.18 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 e RIT 7494/12 progressivo n. 556 ore 19.22.23 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252.

¹³³⁴ RIT 6100/12 progressivo n. 836 ore 19.24.12 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084 e RIT 6100/12 progressivo n. 836 ore 19.24.13 del 21.11.2012 Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - Alemanno Giovanni utenza n. 3356261084.

¹³³⁵ RIT 6100/12 progressivo n. 830 ore 19.24.10 del 21.11.2012 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - SILVESTRI Franco 335350320 e RIT 6100/12 progressivo n. 833 ore 19.24.11 del 21.11.2012 Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252 - G. Matica Srl utenza n. 335350320.

¹³³⁶ RIT 7494/12 progressivo n. 557 ore 19.25.44 del 21.11.2012 - Testa Fabrizio utenza n. 335472286 - Buzzi Salvatore utenza n. 3482519252.

¹³³⁷ Pag. 378

Ulteriore dimostrazione dell'adesione agli scopi sociali del sodalizio da parte del Testa è costituita dalla circostanza che egli partecipa alle elaborazioni strategiche del gruppo in tema di appalti pubblici a seguito del cambiamento di amministrazione, come si evince dalla conversazione che segue.¹³³⁸

La conversazione continuava¹³³⁹ ed i presenti, tra i quali era possibile individuare anche Claudio BOLLA, venivano raggiunti da Fabrizio Franco TESTA. Proseguendo nell'analisi degli appalti sui quali focalizzare l'impegno delle proprie risorse, GUARANY palesava anche la necessità di trovare un sostegno politico ("**ma dobbiamo scegliere la strada politica pure.. capito.. la strada politica son 2..o dentro il PD.. che sarebbe questa de Leonori..**"); in merito ad una non meglio precisata gara da "**60 milioni**", Massimo CARMINATI ricordava ai presenti che in Regione Lazio potevano contare anche sull'appoggio di Luca GRAMAZIO ("**se c'è da da una spinta.. glie..**").

Il dialogo si rilevava di particolare importanza nell'evidenziare, ancora una volta, il persistere del legame criminale tra i presenti, finalizzato all'arricchimento dei propri sodali, derivante dall'illecita aggiudicazione di appalti e finanziamenti pubblici. Nel merito, le parole di TESTA fornivano conferme all'ipotesi investigativa secondo cui anch'egli, per il ruolo rivestito in seno all'organizzazione, percepiva degli utili ("**no no io so arrivato per piglia' i soldi NOSTRI non perché va dagli altri.. io già ero andato.. cioè il milione non mi interessa.. già va da un'altra parte quindi già..**"). Si avevano ulteriori riprove, inoltre, circa il ruolo di GRAMAZIO considerato, a tutti gli effetti, a servizio del sodalizio:

[Pr.4200-A-1 ore 10:02:41]: Si sente bussare (verosimilmente alla porta, ndr) e pochi secondi dopo si percepisce una donna esclamare "*..Fabrizio!..*"; Salvatore BUZZI invitava la donna a farlo entrare.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI;
CG: Carlo GUARANY;
CB: Claudio BOLLA;
CC: Claudio CALDARELLI;
M: Massimo CARMINATI;
F: Fabrizio TESTA.

[Pr.4200-A-1 ore 10:04:00]:

S: allora me li ha chiesti Manutencoop (Gruppo MANUTENCOOP, ndr) ..se Marotta la vuole fa con me e così glie levo dal cazzo Manutencoop..non è sbagliato...è Marotta che deve decide che vuole fa..

CG: allora perché non ce riparli con (inc)

S: perché se lui.. se lui la fa con CNS

CG:perché se annamo soli come SOLCO semo deboli.. cioè se annamo soli come Solco ce dobbiamo..(inc)

(da fonti aperte: Consorzio Sol.Co - Presidente Mario MONGE, ndr)

¹³³⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 912

¹³³⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 4200 ore 10.00.00 del 05.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

CC: *comunque a noi.. non hai capito...comunque a noi non ce fanno entra' oh.. a CNS co Marotta.. che ce fanno entra', CNS e Marotta fanno entra' a noi?*

S: *e certo*

CC: *ce fanno entra'?*

S: *se lui è d'accordo perché (inc)*

CG: *io preferirei quest'altra soluzione perché MONGE lo vedo deboluccio.. il ragazzo*

CC: *ehhh e va bene certo*

CG: *perché...(inc) cioè lì noi dovemo trova' la strada, eh.. non è che la trova lui...*

CC: *noo.. lui che gliene frega.. lui è d'accordo...che gli importa.. lui m'ha sempre detto...tu mi avevi detto che 29 forse non voleva entra', non volevi mettete a fa sta guerra contro quest'altri..*

S: *non me ricordo.. però quando esce una gara così e..*

CC: *certo..*

S: *..tu non la controlli per niente..*

CC: *va bene..semo tutti d'accordo.. bisogna senti Marotta..mo ce rivado da Maurizio.. dico <Mauri...>*

S: *qui potrebbe fa una cosa fica.. fanne 1 da solo e 1 con CNS*

CC: *e CNS è d'accordo.. fanne solo 1...*

S: *fanne solo 1...*

CG: *Pino c'ha già parlato con lui..*

S: *si*

CC: *Pino c'ha parlato.. infatti lui me l'ha detto..<è venuto pure Pino Bongiorno (Presidente della legacoop sociali Lazio, ndr) ma io..>*

S: *no Pino Bongiorno..(inc)*

CC: *no no. .Bongiorno..(inc) m'ha detto <io però che.. che> dice <a me se me lo diceva cambiate regia.. io me movo..se non me lo dicono...> perché evidentemente gl'hanno dato un'altra azienda.. questo è.. dalla Regione.. e allora lì bisogna capì questo..*

S: *e chi è...Alessio (inc) ?*

CC: *è d'Amato potrebbe esser.. bravo...*

CG: *(inc)*

CC: *no no d'Amato.. allora è d'Amato dai.. allora è d'Amato..mo bisogna capì se gli hanno dato un'azienda.. capito?...se gli hanno dato un'azienda loro..*

CG: *invece Monge c'ha detto che Astorre (fonetico) pure se sta a muove...Leonori l'ha chiamato...*

CC: *(inc) saputo un cazzo..*

CG: *che sarebbe contro Marotta...tutta la banda Astorre.. Leonori.. quindi nel caso se dovessimo decide de anda' con SOLCO ce potremmo aggrega' co...oppure quell'altra strada sarebbe quella de anda' all'opposizione.. sceglie una strada all'opposizione..*

CC: *all'opposizione devi far fare l'interrogazione.. ste cose..*

CG: *no bhè..li fai chiama'..(inc)*

CC: *si e certo ma te da. .è.. la parte nostra..ehh..certo..*

CG: ma dobbiamo sceglie la strada politica pure.. capito.. la strada politica son 2..o dentro il PD.. che sarebbe questa de Leonori..

CC: *il problema che lì c'è un lotto che è l'NTA(fonetico) che se lo vuole mantene...*

S: *che è?*

CC: *è un'altra società che sta.. sta dentro la ASL.. sta già dentro...già sta dentro*

CG: *c'ha lo Spallanzani..me pare che c'ha?*

CC: *si...e praticamente il primo lotto.. il primo andrebbe all'NTA.. questo qui...e lui dice però dice queste qui lui la vorrebbe far annullare perché dice <hanno messo insieme la A e la.. adesso con chi va accorpato con la E, la A?..*

CG: *si*

CC: *mo andrà.. andrà accorpato con la E in futuro...dice <invece nella gara l'hanno messa con la C> dice <scusa, se tu me la devi far accorpar con la E dopo perché me la metti con la C in gara?> e allora (inc) dice sta questione qua.. poi non son garantiti i posti di lavoro.. non son garantiti...[Pr.4200-A-1 ore 10:07:17]*

-Si sente Emilio Gammuto intervenire e sovrapponendosi affermare "vado a ritirar la patente"-

CC: *si però però però ha i costi ridotti.. stipendi abbassati...perché siccome..capito..bhè vabbè..*

S: *bisogna fa*

CC: *fa un bel (inc)*

M: *(inc) opposizione (inc)*

CC: *allora io sono...io ho parlato solo con Fazzone (verosimilmente Claudio FAZZONE¹³⁴⁰, Consigliere Regionale Lazio) e gli ho detto <oh, ma sta situazione..(inc) cazzo sta?..>*

CG: *cioè una gara da 60 milioni de euro*

M: *(inc)*

CC: *adesso.. e lo devo rivedere oggi, o domani mattina m'ha detto..(inc/si sovrappongono)*

CG: *una gara de 60..una gara de 60 milioni..*

M: *(inc)*

F: *ma dove questo? in che (inc)*

M: *capito come..*

F: *bhe in Regione Lazio..(inc)..Luca*

M: ***in Regione c'avemo.. c'è Luca..(inc/si sovrappongono)***

CG: *si ma io voglio di'.. questi qui la gara de 60 milioni di euro l'avranno vista, no? se ne saranno...*

M: ***no, ma Luca sicuramente è stato interessato.. però capito se dobbiamo arrivarce alla cosa ce arrivamo in un'altra maniera...**(inc/si sovrappongono)*

CC: *(inc)*

S: *lascia sta...lascia sta Fazzone che tanto c'è Gramazio..*

F: *perché Fazzone.. Fazzone non c'ha consiglieri regionali*

M: *non c'ha consiglieri.. ce l'ha Luca..(inc)*

CC: *come.. c'è Simeone oh...*

F: *e Simeone dove va...c'è Luca che sta in questa commissione.. capogruppo (inc/si sovrappongono)*

CC: *oh non lo so.. io.. a me che me ne frega a me..io..Fazzone..Fazzone è Forza Italia.. è il Segretario*

M: *(inc) Luca..*

F: *alla Regione...*

S: *c'ha un rapporto più (inc)*

F: *direttamente (inc)*

¹³⁴⁰ Nato a Fondi (LT) il 7.10.1961.

M: se c'è da da una spinta.. glie..

CC: no.. va bene..

F: (inc) può dire <oh la quota mia a chi va> eh..

M: no anche perché.. bravo.. **parlamo de 60 milioni non è che stamo a parla' de.. cioè...è normale che su una cosa del genere ce stanno (inc/si sovrappongono)**

CG: so i servizi de (inc) de ASL de informazioni.. sportelli.. capito..

F: io tanto ho appuntamento.. come finisco qua ho appuntamento con Luca..

M: ehh..mo te segni.. te segni..

S: a digli..fagli fagli una copia..

M: Marco..(inc)

F: poi te dico..

M: ah

F: **Marco è a vostra disposizione ma non ce dobbiamo parla' (inc) co Marco**

M: **devi parla' prima con Luca?**

F: (inc)

CG: te faccio una copia del bando...

F: si si assolutamente...

S: Carlo mi preoccupa il multimateriale guarda...

CG: eh lo so.. lo so lo so...non c'ho dormito la notte appena l'ho saputo.. poi non t'avemo detto niente perché non te volevamo rompe i coglioni..

S: ma scusa ma tu a uno come questo vuoi farlo promuove?

CG: che c'entra Salvato'.. quello te ripeto è calcolo matematico..

S: mannaggia ohh

CG: ..è calcolo matematico quello..

S: ho capito ma famme uscì un pò de punti no...

-ai due si sovrappone anche Massimo Carminati rendendo così incomprensibile una brevissima parte della conversazione tra presenti-

M: ..a parte il fatto che tu lo sai...non me frega un cazzo **però se possiamo dargli una.. una una spinta gliela damo..ehh..cioè tu ce vai gli dici <ma, senti un po' sta cosa com'è che non ne sai niente.. sta cosa>..poi.. magari se la fa spiega' da Salvatore..**

F: io poi se (inc) te lo chiamo non c'è problema.. lo chiamo

M: eh

CC: vabbè allora i.. basta che

M: sto pezzo

CC: (inc) te ce manna?

M: pigliate un appunto..

U: hanno appena chiuso l'accordo...Fazzone ha chiuso

CC: lo so lo so.. lo so

U: per cui a sto punto

CC: quindi lui ce parla

U: ce parla..

CC: allora Fazzone...se lui ce.. no.. è importante questo.. perché se ce parla allora se può benissimo parlarce dicce <oh, ma quella questione ehh..> mo me la vedo io.. vedo io fa come glie pare.. non c'è nessun problema ..perché lui già c'ha la documentazione

U: (inc)

CC: **certo...altrimenti glie se formula altra documentazione a Luca.**

M: no basta che...

F: *(inc) ma tu la stai a seguì sta cosa?*

M: *l'importante.. l'importante è fa foco poi.. cioè (si sovrappongono)..sempre..*

F: *sempre là dovemo anda'*

M: *sempre.. sempre de qua.. de qua arriva..*

F: *a me ohh..*

M: *ciò a noi quello ce interessa poi dopo*

CC: *oh a me quello che me dice...*

M: *no (inc/si sovrappongono)..per carità..(inc/si sovrappongono) stamo a parla' de amici..stamo a parla'..*

S: **ma no.. con Fazzone non c'avemo rapporti invece con Gramazio, ehh**

CC: *ah va bene*

M: *..è il capogruppo!*

S: *ma no.. c'avemo ottimi rapporti con Gramazio...*

CC: *va bene...*

S: *senti..*

CC: *e io mica me so impegnato con nessuno ehh..per cui*

S: *va bene.. invece siccome c'è Fabrizio.. allora...che ce dici?*

M: *(inc) a proposito de d'Ausilio.. de...*

F: *perfetto...importantissimo...d'Ausilio (verosimilmente Francesco D'AUSILIO: Capogruppo PD, ndr) chiama Giovanni Quarzo (Consigliere Roma Capitale-Presidente Commissione Trasparenza, ndr) e gli dice <sul verde Roma stanno (inc) i soldi> dice.. dice <voi chi c'avete>..allora ha detto <no no io c'ho Salvatore della venti...Salvatore Buzzi..29 giugno è il mio referente per tutto il verde di Roma> perché adesso sul verde pare che buona parte dei.. degli unici soldi da spende saranno là.. quindi già gli ha detto <è Salvatore..> so che tu spesso vai al Comune lo vedi non c'è problema.. allora coso ha detto <ah no, no bè se è Salvatore non ci sono problemi> gl'ha detto d'Ausilio....ci parlo*

M: *ha masticato un pò...*

F: *ha masticato...ha masticato.. sinceramente.. però gl'ha fatto pure da abbocco..*

M: *no vabbè ma poi...Gramazio*

F: *noo...poi Fabrizio ha detto.. perché*

M: *ah Fabrizio*

F: *ha detto proprio <a bhè per Fabrizio>.....ha fatto il collegamento.. però Giovanni ha fatto <si si a noi riguardo per...co Fabrizio...su queste cose la segue Fabrizio ma io già ti anticipo..già ti anticipo che per me fa tutto Salvatore> quindi meno di...l'ha detto. .dopo 6 minuti che l'ha detto m'ha chiamato m'ha detto <vie qua> so corso m'ha detto <oh diglie a Salvatore..> sè messo a ride tanto non è che.. <digli a Salvatore che con d'Ausilio c'è il problema.. c'è la questione del verde!> quindi la questione verde la.. tu.. c'hai la quota di Forza Italia completamente perché lui ha fatto secco Bordoni..ha fatto secco Conti (fonetico)..quindi c'hai proprio la quota di Forza Italia.. c'hai*

S: *ok!*

F: *quindi.. che so (inc)*

M: *so (inc)*

F: *pare che sia l'unico.. che sia l'unica diciamo settore dove la (inc) stia mandando dei soldi.. perché c'ha un'emergenza non ho capito di che.. di che genere e Giovanni m'ha detto <guarda, stiamo vedendo gli accordi perché su ogni Consigliere, ogni capogruppo indica un settore dove andare> e d'Ausilio pure lui andava sul verde.. chiaramente no su di te ma su qualcuno che lavora con d'Ausilio.. perché d'Ausilio dice <guarda, noi*

spingiamo sul verde>..(inc) verde chiaramente te s'è ritrovato.. te s'è ritrovato a te immediatamente e indirettamente a me ha sbandato un po'.. però io ho incontrato uno siciliano pieno de forfora che è l'assistente de d'Ausilio..

S: Gerryyy...come se chiama? ..Gerry

M: già uno che se presenta male

OMISSIS

[Pr.4200-A-2 ore 10:14:01]

S: Gerry...Gerry Lucera

F: esatto bravo...

S: Gerry Lucera

F: esatto.. [Pr.4200-A-2 ore 10:14:03]

OMISSIS [Pr.4200-A-2 ore 10:14:21]

F: ho parlato con questo qua.. Gerry..

M: col forfora..

F: col forfora ecco chiamamolo er forfora.. e so rimasto impressionato dico <..pigliate qualcosa..(inc).ahh.> era tutto bianco..

-ridono-

F: ti giuro era imbarazzato

M: e grazie

S: ma gliel'hai detto che..(inc)..del milione

F: no no io so arrivato per piglia' i soldi NOSTRI non perché va dagli altri.. io già ero andato.. cioè il milione non mi interessa.. già va da un'altra parte quindi già..

S: e non (inc) questo?

*F: no.. lui, è arrivato Giovanni.. c'era Giovanni dice <te presento Fabrizio Testa> allora lui fa' <è la persona che mi segue le cose.. lui è l'Assistente di d'Ausilio.. tanto ve dovete senti> e io ho detto <vabbè tanto c'ho Salvatore> ecco..<se c'avete il problema intervengo> e lui.. e si.. Giovanni ha fatto <guarda se viene Fabrizio e dice una cosa è come se la dicessi io.. per cui se devi sentire, senti Fabrizio> e io gl'ho detto <guarda non sentirà me, sentirà un rompipalle che si chiama (ridendo) Salvatore Buzzi che te fa un culo così...per cui non c'è bisogno che me chiama>...allora lui s'è messo a ride dice <ma te, sei de Ostia?> dico <si (inc) so de Ostia>..vabbè.. che non c'entra niente.. però c'era lui.. **ho già parlato pure con questo qua***

S: ok! quindi questo io potrei (inc) meglio.. visto che ha perso pure i soldi per te...

M: si ma questo qui non centra niente..<io ho perso i soldi per te>..questo (inc)

S: me devi..<me devi da la parte tua> glie dico

M: ah ecco.. perché questo tanto te arriva uguale...questo c'arriva uguale

CC: senti ma quello della Regione.. ma arriva quel MILIONE della Regione?

F: è 1 e 2 (1milione e 200 mila euro, ndr) al momento...è 1 e 2

M. (inc) aspetta' il bilancio.. adesso (inc)

F: bisogna aspetta' il bilancio e.. è 1 e 2 al momento..

M: (inc) tanta

F: ..però l'unico problema del bilancio che stanno ancora in commissione.. non sanno quante (inc)..cioè una cosa incredibile.. che ci (inc) le poste.. che non sanno qual è..

-I presenti si sovrappongono tra loro e ad incrementare l'incomprensione di una brevissima parte della conversazione giunge anche la chiamata che uno dei presenti riceve sul telefono-

CC: *se c'abbiamo difficoltà perché...(inc)..da una parte no*
 F: *abbiamo già diviso..*
 CC: *(inc) 200..siccome potremmo manda' 4 e 2*
 M: *se aumentasse*
 CC: *o vedi. potremmo (inc) da Marco...*
 F: *...(inc)..la contestazione (fonetico) giornaliera..*
 CC: *.. perché io c'ho parlato gl'ho detto <aohh se io te mando dei soldi.. è roba mia, eh> quindi capito...*
 S: *quindi c'è il problema*
 CC: *capito? potrebbe...potrebbe vince*
 S: *avevamo deciso quant'era..9..800*
 CC: *300 al primo e (si sovrappongono)*
 F: *io. .io, il foglio lui ce l'ha in tasca.. gli prendo quel foglio e gliene do un altro..*
 S: *è uguale eh.. mica c'è..*
 CC: *no hai capito perché... riusciamo pure meglio a dividerlo capito (inc)..*
 F: *io...a me mi date il foglio..*
 S: *gli.. gli dai il foglio*
 F: *mi dai il fo..il foglio che c'ha c'avevo, lo sostituisco con quell'altro*
 CC: **(inc) il verde al bioparco che se riusciamo a pigliasselo proprio tutto...vaffanc...**
 F: ***non hai capito...a me me dovete da...fino all'ultimo momento me dite è questo.. poi lui va da e quelli sono soldi che partono da (inc)..ricordati che passano...NON passano dal bilancio cioè.. passa sui tetti di Zingaretti***
 F: *eh son soldi della Presidenza..*
 CC: *si, dai*
 F: *quindi da la direttamente*
 CC: *vanno diretti.. certo..*
 F: *quindi non c'è problemi..[Pr.4200-A-3 ore 10:17:28]*
 Sovrapposizione di voci
 [Pr.4200-A-3 ore 10:17:34]
 S: *gli dici...gli devi di' scusa...**glie devi di a Gramazio se c'è....accendi quel fregno...***
(verosimilmente potrebbe riferirsi al disturbatore di frequenze tipo Jammer a volte utilizzato in ufficio, ndr)
 CC: *ehh c'ha ragione*
 M: **tanto ormai se semo fatti beve tutti**
 CC: *già se semo bev (ride)..fanculo*

Vanno richiamati, inoltre, i contatti londinesi garantiti dal latitante Vittorio SPADAVECCHIA e di cui Fabrizio TESTA si è servito per pianificare, unitamente ad Andrea CARMINATI, figlio di Massimo, investimenti economici di varia natura, come l'acquisto di un immobile e l'apertura di un locale di ristorazione.

4 La contabilità illecita

È detenuta dalla Cerrito, ha il suo libro mastro (*id est: libro nero*) che contiene una vera partita doppia del dare e avere illecito, dei destinatari delle tangenti - uno dei costi illegali

sostenuti dall'organizzazione per il raggiungimento del suo scopo nel settore economico-istituzionale; che contiene l'indicazione dei soggetti cui vengono veicolati i profitti, come Carminati, *shareolder* ed esponente apicale dell'organizzazione illecita o come Testa, testa di ponte di *mafia capitale* verso la politica e la pubblica amministrazione; che contiene una rappresentazione del conto economico illecito dell'organizzazione, con una specifica rappresentazione delle relative disponibilità extracontabili.

Si riportano, di seguito, alcuni stralci dell'informativa del Ros, II reparto, che evidenziano l'esistenza e funzione del *libro nero* ¹³⁴¹

.....

La prima volta che gli indagati fanno riferimento al registro in parola è nei giorni successivi alla verifica fiscale effettuata, il 12 novembre 2013, nei confronti della società cooperativa *29 Giugno*, dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma allorché gli indagati parlavano di un *libro nero* e di un foglietto che BUZZI aveva cercato di occultare nel corso della stessa, per il quale gli indagati erano preoccupati dell'identificazione, da parte degli operanti, di un soggetto il cui acronimo, "CAR", era in esso riportato. Le conversazioni ambientali di riferimento sono state censurate all'interno dell'ufficio di Via Pomona n. 63 e dell'autovettura Audi Q5 in uso a Salvatore BUZZI ed in particolare:

- il 13 novembre 2013, alle 9:59:24 (RIT 8416/13 progressivo n. 46-A-13), si sentiva¹³⁴² Salvatore Buzzi esclamare: "Nadiaaaa...ma il libro?". La donna rispondeva: "io ce l'ho a casa...sta bene là..ehheh!";
- il 15 novembre 2013, alle 13:41:26 (RIT 8416/13 progressivo n. 98-A-11), BUZZI ed i suoi più stretti collaboratori tornavano¹³⁴³ ancora sulla verifica della Guardia di Finanza, con Emilio GAMMUTO che chiedeva se, nel corso della stessa, il libro nero fosse stato custodito negli uffici:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

EB: Emanuela BUGGITTI

GA: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CG: Carlo GUARANY

PD: Paolo DI NINNO

S: (inc.) alla BARBUTA...comunque è stato bravo Paolo (DI NINNO, ndr) che gli ha sottratto sto fascicoletto... bravo!...

E: perché che c'era il libro nero?

S: (inc.) difficile giustificà tante cose...non difficile... però!...

- il 17 novembre 2013, alle¹³⁴⁴ 17:35:44, (RIT 3240/13 progressivo n. 5120-A-5), Salvatore BUZZI e la sua compagna, Alessandra GARRONE, pensavano a chi

¹³⁴¹ pag. 1419

¹³⁴² Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 – Roma.

¹³⁴³ Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 – Roma.

¹³⁴⁴ Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a Salvatore BUZZI.

attribuire l'acronimo *CAR* rinvenuto nel corso della verifica su un foglio di carta di cui lo stesso BUZZI aveva tentato di disfarsene. A tal proposito, nel corso della verifica in parola era stato effettivamente individuato il foglio di cui sopra ove, tra le altre annotazioni relative ad acronimi e a cifre, vi era anche quella relativa alla sigla *CAR* seguita dalla cifra 15000 (**all. 1**);

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

GA: Alessandra Garrone

S: te l'ha dato Nadia quel fogliettino che..?

GA: ce l'ho!...il problema è che è un pò problematico.. tocca ragionarci.. sprema le meningi...lì ce sta scritto CAR ..se c'era scritto Carlo giustificavamo (inc)

S: Carlo?

GA: CAR!!!.....Nadia l'amico nostro lo chiama CAR

S: è un incasso del car no?..(tono ironico)

GA :(inc) bonifici...poi è meno.. c'è scritto meno.. bisogna che istruisci bene Nadia perché (inc) [Pr.5120-A-5 ore 17:36:52].

Da notare che in una conversazione ambientale del 29 novembre 2013, lo stesso BUZZI diceva¹³⁴⁵ alla CERRITO, che stava preparando le buste contenenti il denaro contante, di non indicare più Massimo con l'acronimo *CAR* ma, semplicemente, con la lettera *C* (“*poi una per Massimo - Massimo Carminati, ndr - senza che scrivi CAR...scrivi...va bé scrivi.*”

Nelle seguenti conversazioni, infine, gli indagati, oltre a far nuovamente riferimento al *libro nero* di Nadia CERRITO, facevano anche un aggiornamento delle spettanze di Massimo CARMINATI, in sua presenza, con le specifiche delle attività imprenditoriali di riferimento, strappando i relativi fogli una volta terminata l'operazione:

– il 29.01.2014, alle 9:00 (RIT 8416/13, Pr.1895-A-2), all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 – Roma:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

M: poi dovemo uscì 10 minuti, s'annamo a piglia' un caffè.. da compagno (fonetico)..

S: allora A..i conticini li hai fatti?

PD: sii.. se prendi..perché magari a me me manca qualche cosa.. lo aggiorniamo per bene

*S: B...B...dove sta B...Ohh mo arriva sto **milione e mezzo!** (fischio)..come famo a fa la multa a Caldani?*

M: (inc) famo pure in settimana prima che riparte a Ostia ehh...

S: no.. c'ho appuntamento venerdì.. venerdì co.. (con Fabrizio TESTA per recarsi da Andrea TASSONE ndr, - vds RIT 1741-13 Pr 46242-46243-46247)...vai...

PD: allora.. io qui c'ho messo i primi 2 e 50 dell'EUR..

S: sii..

PD: l'altri a l'altro ieri ancora non erano arrivati.. ieri non ce so stato.. praticamente.. quindi non lo so.. però

¹³⁴⁵ RIT 8416/13, pr. 431-A-6, ore 10:49:35.

S: *io so fermo qua a 5 e 70...(Salvatore Buzzi a bassa voce effettua dei conteggi veloci difficilmente comprensibili)*

M: *(inc)*

PD: *...4 e 65 riporto ehh*

S: *sii*

PD: *ok? allora io ho messo i 2 e 50..lordi incassati*

S: *si*

PD: *poi ho messo il riporto de 104...erano 104 il riporto vero?*

S: *104*

PD: *si 104..ok..(inc)...incassato a giugno..*

S: *si..*

PD: *e quindi sti 123 li portiamo dopo perché non c'ho capienza.. questa è la marginalità.. purtroppo questo mese non c'è neanche un euro de straordinario*

S: *ok..*

PD: *quindi praticamente tutto ordinario.. e quindi ovviamente 4 e 65 più (inc) so 4 e 80...*

S: *così poco?*

PD: *e si perché (inc) gli straordinari e quindi son 4 e 65 più...arrivo a 4 e 87..ok??*

M: *(inc)*

PD: *(inc)*

M: *si sii...*

...omissis...

I 3 si lasciano poi andare a qualche breve commento e giunti alle successive [Pr.1895-A-2 ore 09:03:47] Salvatore e i presenti tornano a commentare la probabile documentazione in loro possesso:

S: *e i 10 invece quali sono? ah i 10 so i soldi che ti do a te i 5 e 5...*

M: *eh sii...ma questi qua sono a.. in detrazione?(inc)*

S: *mille...(inc) hai capito come..*

PD: *infatti io.. vedi ho messo una (inc) con il punto interrogativo*

M: *però.. però non so questi, perché senno sarebbero 6 e 2 i 5 più mille e 2..almeno fino al mese scorso.. sto mese.. te l'accogli te...*

S: *che so quei 10?...che so quei 10?*

M: *B...B per forza io so*

PD: *gli hai dato qualche so...perché da.. io parlo da..dic..allora un mese e mezzo che non facciamo i conti, ehh (si sentono sfogliare dei fogli, ndr)*

M: *no quelli del mese scorso li avevamo...*

PD: *ehh..*

M: *almeno li avevamo conteggiati...stavano tutti sulla roba [Pr.1895-A-2 ore 09:04:28]..però non lo so...*

PD: *io qui non ho messo le rate [Pr.1895-A-2 ore 09:04:33] appunto che sarebbero quelle (inc)*

S: *glielo dimo a Nadia (Nadia Cerrito, ndr) Nadia tanto ce l'ha.. ce l'ha tutte (si continuano a sentire sfogliare dei fogli, ndr)*

M: *queste n'erano dell'altra volta?*

S: *no perché questo non piglia (inc) [Pr.1895-A-2 ore 09:04:42]*

M: *si...(inc) ma famo l'aggiornamento n'hai capito...fai rimanè UN FOGLIO..*

PD: *ehh hai capito.. infatti al..al 24 gennaio rimane solo un foglio*

M: *ehh rimane er foglio.. capito...[Pr.1895-A-2 ore 09:04:49]*

Dopo qualche commento i 3 sentendosi insicuri su alcune cifre e importi decidono di chiamare e far entrare in ufficio Nadia Cerrito. A proporre tale soluzione giunge infatti Salvatore Buzzi che giunti alle [Pr.1895-A-2 ore 09:05:49] esclamando “me lo faccio dir da Nadia...” esce dall’ufficio.

...omissis..

[Pr.1895-A-2 ore 09:06:22]: Salvatore Buzzi rientra in ufficio in compagnia di Nadia Cerrito interrompendo quindi la conversazione di cui sopra tra Di Ninno e Carminati. Entrati in stanza e chiusa la porta, giunti alle ore 09:06:27 i presenti intraprendono la conversazione di seguito riportata:

NC: **...il libro nero...**

M: *mamma mia...*

NC: **hai visto che è nero.. guaa**

M: **questo è...questo è.. quando è così (inc / si sovrappone e ride con Paolo Di Ninno) mi inquieta un pò**

NC: *ti inquieta Ma? (Massimo, ndr)*

M: *(ridendo) come (inc) inquieta un pò...sono quelle cose un pò..così*

PD: *(ride)*

S: **(inc) quand’è l’ultima volta che abbiamo fatto.. guarda.. al 2 dicembre.. guarda dal 2 dicembre..**

NC: **dal 2 dic...eccolo**

M: *allora il 2 dicembre questi me l’avrai dati...*

NC: *20....*

PD: *ehh perché secondo me..*

NC: **il 2 dicembre...20 MC.. è lui (Massimo Carminati, ndr)**

M: *questi c’hai.. questi (inc)*

NC: **l’hai presi...**

M: **..già ce l’avevo**

NC: *e poi basta...*

PD: *dopo il 2 dicembre*

M: **dopo il 2 dicembre..**

NC: **dopo no.. dopo non gli ho dato più niente io..**

M: **solo 5mila...**

S: *5 glie l’hai date eh..*

NC: **5mila..ehh io c’ho scritto B perché io non lo sapevo che andavano a lui**

S: *è B*

NC: *eccoli guarda*

M: *(inc) dato qua.. è recente stamo a parla de 2 (inc)*

NC: *eccoli*

M: *eccoli qua sì..*

NC: **eccoli qua.. però io c’ho scritto B perché me li ha chiesti lui (Salvatore Buzzi, ndr)..**

M: *allora questi qua potrebbero essere*

S: *quei 5 e 5*

M: *(inc) mila però mancano.. mancano quei 2 e 4*

S: *ahh quindi sarebbero.. a meno che.. a meno che semo 5 e (inc) ogni mese.. ogni mese (si sovrappongono)*

M: *(inc) direttamente 6 e 2*
S: **ogni mese 6 e 2**
M: 6 e 2
S: *però anche lui...hai capito*
PD: *li ha finiti de prende tutti?*
NC: *...si*
PD: *..e poi ce stanno gli Iphone e gli Ipad*
NC: *è vero Maaa..*
M: *allora ecco.. allora non è che son questi qua. .qua non c'è*
PD: *3 mila 71 euro non è che so...senza IVA ovviamente*
NC: *capito Salvato questi qua...?*
S: *ok*
M: **si questi son in miei**
NC: **io ce li ho qui..non son evasi**
S: *va bene.. allora*
NC: *vedete voi*
S: **questi saranno ste cose qua.. allora dobbiamo aggiunge meno 5 qua**
NC: *(inc)*
PD: *si quindi nelle VARIE..potemo mette.. questo tu scrivilo là io lo metto nelle VARIE*
S: *meno 5 e meno 3*
PD: *è questo qua no, ok?*
NC: *sii bravo*
PD: *meno 8...scrivo meno 8*
NC: *dopo appena avete fatto io questo lo butto*
PD: **questo lo poi butta**
NC: **posso butta? (si sente strappare un foglio, ndr)**
PD: **stamo a ZERO.. via**
NC: *stamo a ZERO.. ve lo lascio questo Paa o (inc)*
S: *no quello portatelo via tu*
M: *no questo (inc)*
NC: **porta via il libro nero..**
S: **portatelo a casa**
NC: **a casa si (ride)**
S: *brava*
NC: *(ride)*
PD: *quindi soltanto meno 8 e quindi arriviamo a 5 e 80*
[Pr.1895-A-2 ore 09:08:24]: *Si sente aprire e richiudere la porta (uscita dalla stanza di Nadia Cerrito, ndr)*
S: **però ogni mese devi mette che lui (inc) le spese [Pr.1895-A-2 ore 09:08:28]**
M: **ma no ma vabbè ma lui l'ha messe.. tanto me sa che ce l'ha Emanuela (inc) [Pr. 1895-A-2 ore 09:08:33]**
Salvatore si confronta con Massimo e Paolo per poi affermare: **“quindi questo lo strappo ehh”**. Subito dopo si sente ancora strappare della carta;

– il 5 febbraio 2014, alle 9:23:30 (RIT 8416/13, Pr.2063-A-4), all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 – Roma:

Legenda;

M: Massimo CARMINATI

CA: Giovanni CAMPENNI

NC: Nadia CERRITO

S: Salvatore BUZZI

Cristina: Cristina

EG: Emilio GAMMUTO

...omissis...

M: va be', poi (inc) me lo guardo

S: via delle Capannelle

M: (inc) eh! ok

S: ok ... (inc) qualche impiccio ... su ste cose nun c'avemo niente ... oggi vedo
CORATTI

NC: buongiorno

M: buongiorno

CA: buongiorno

NC: buongiorno

M: **con ste bustine, il libricino nero e bustine qua eh!**

S: vedo CORATTI il segretario vediamo ste cose con lui (inc)

M: certo

S: lui 150

- il 26 maggio 2014, alle 9:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, CARMINATI e DI NINNO contabilizzavano nuovamente (RIT 8419/13, n. 4703) i compensi destinati allo stesso CARMINATI citandone sia le modalità di percezione ("M: ..li abbiamo levati e sono entrati in Cosma, no?... e poi con il fatto della sovrapproduzione") che l'imputazione commerciale ("PD: ..dovrebbero arrivate i soldi sempre con l'Eur, eh!"): (All. 2)

[Pr.4703-A-7 @ 09:22:51] La conversazione viene trascritta integralmente.

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

CB: Claudio BOLLA

PD: ammazza che caldo (inc), ... allora questo era il vecchio

M: questo?

PD: era ..., ... però qua (inc)

M: (inc), però questo, questo è il riporto di questo, no?

PD: esatto

M: e poi ci aggiungo (inc)

PD: allora ...,

M: questo è 3 (fonetico)

PD: sì, però ci ho aggiunto questa parte qua

M: ah (inc) perfetto, perfetto

PD: ok, ci ho aggiunto l'incasso

M: sì

PD: e ci ho aggiunto le 2 fatture ...

M: perfetto

PD: *pagate qua, il resto è ... il riporto di quello*

M: *è il riporto di quello ...*

PD: *che prima (inc) incassato sta (inc)*

M: *questo invece stiamo fermi comunque, stiamo fermi inchiodati là*

PD: *mh!, mh! (inc) si ... stiamo tutti fermi a dicembre*

M: *si (inc) ricordi (inc) quello che mi interessa*

PD: *la cosa qui abbiamo, ... questi qua sono ..., ... (inc) e questi sono gli 11 (fonetico) e 2 (fonetico), ... (inc voci sovrapposte) fattura ..(inc)..*

M: *ah si si,*

PD: *mancano quelli da (inc) maggio (inc) ma poi le paghiamo ...*

M: *(inc) poi il resto di questi ...*

PD: *esatto ...*

M: *così ... io per quanto riguarda Fabrizio, gli altri sono ... escono ...*

PD: *esatto*

M: *escono NON DA ME*

PD: *per quanto riguarda Fabrizio invece*

M: *e andiamo con questi*

PD: *(inc) tolti, li abbiamo già messi, di questi una metà li ha presi, la metà te li pago in settimana (inc voci sovrapposte)*

M: *perfetto va be? quello, que.., e quelli sono (inc voci sovrapposte)*

PD: *(inc voci sovrapposte)*

M: *questo qua sono ..., quelli che sono ... li abbiamo levati e sono entrati in COSMA, no?*

PD: *esatto*

M: *ah! perfetto! ... tutte e 2?*

PD: *... sì!, sì! ... mi pare proprio di sì, quello che avevate ... diciamo (inc voci sovrapposte)*

M: *sì, che avevamo ... che avevamo deciso l'altra volta, perfetto, ok*

PD: *io rispetto a questo, ho soltanto messo l'incasso e le fatture di ...*

M: *perfetto*

PD: *di ...*

M: *perfetto*

PD: *fatture che non avevamo preso in considerazione*

M: *va benissimo, qui non ci stanno, riferimento non ci sta, questo me lo posso tenere*

PD: *quello che ti serve*

M: *(inc) capito, ... e ... e niente*

PD: *(inc)*

M: *poi ... poi se, ... siccome stanno aumentando... stanno AUMENTANDO I PASTI MI HA DETTO <<FACCI ENTRARE ANCHE LA 'NDRANGHETA>> a meno ché ... (inc) CLAUDIO non mi dice che ... forse ... trasmetteranno a Emilio*

PD: *mh! mh!*

M: *caso mai ti butto dentro una fatturina ... sto mese per il mese prossimo*

PD: *sì, va bene*

M: *(inc)*

PD: *ok*

M: *e poi con il fatto della SOVRAFATTURAZIONE (inc voci sovrapposte), quando aumentano i pasti (inc) capito*

PD: *(inc voci sovrapposte) va be?*

M: (inc) 5 sacchi in più (inc)

PD: tutto chiaro

M: si è (inc) tutto perfetto ... (inc)

[Pr.4703-A-7, h 09:25:48]

5 Le sedi sociali

Sono quei luoghi nei quali, massimamente nell'imminenza o nell'immediatezza di operazioni illecite o di flussi finanziari, tra esse la sede della Imeg, ovvero i luoghi in uso alle cooperative di Buzzi, nei quali operano gli immediati collaboratori di Buzzi, come la sede di Via Pomona 63.

6 I protocolli di prevenzione del rischio

Tentativi di permeare le indagini, utilizzazione di utenze dedicate, utilizzazione di jammer sono tutti strumenti di gestione, da parte dell'organizzazione, di quello che per i suoi componenti costituisce il *rischio legalità*.

Quanto ai tentativi di permeare le indagini, si riportano alcuni stralci dell'informativa del Ros, reparto anticrimine, che ne evidenziano la natura.

.....

Nel corso dell'attività di indagine emergeva che il CARMINATI acquisiva la consapevolezza o presunzione (fondata su un insieme di eterogenei fattori tra i quali - oltre ad autonome deduzioni, alla cognizione delle proprie condotte e al crescente interesse mediatico sulla sua persona - è lecito annoverare anche l'assunzione di fondate notizie sulle investigazioni in atto) di essere oggetto di un'indagine definita "*mostruosa*".

Egli, infatti, nel corso di un dialogo avuto con il sodale BRUGIA Riccardo alle ore 12.43¹³⁴⁶ del 26.08.2013 presso la Stazione di rifornimento E.N.I. di Corso Francia, esprimeva una serie di valutazioni con tono turbato, e in particolare:

- faceva riferimento all'esistenza di un'indagine "*diretta a me...inc...ma è un'indagine mostruosa*";
- asseriva di essersi confrontato, al riguardo, con l'avvocato NASO, il quale a sua volta gli era apparso molto preoccupato dalla situazione prospettatasi; anche alla luce della linea di intransigenza, e di discontinuità rispetto al passato, dimostrata dagli organi inquirenti: "*Ce stanno a cominciarà a dimostrà che stanno a fà carte false per qua per inculà la gente eh...se vonno inculà... non è più come una volta. Ahiaahia, Bruno c'aveva un diavolo per capello me dice "che non è possibile" ...era proprio convinto*";
- si mostrava contrariato di fronte alla possibilità di subire delle contestazioni dalle quali tre anni prima era rimasto esente: "*...sembrava pure...dove vai Zi? Tre anni fa no, mo' si scusa... che cambia? Non è che sono cambiate ...capito?*".¹³⁴⁷

¹³⁴⁶ Vds. conversazione n. 714 delle ore 12.14 e 715 delle ore 12.44 del 26.08.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 2027 - RIT 2691/13

¹³⁴⁷ pagg. 252 e ss.

.....

¹³⁴⁸ Nella seconda metà del mese di maggio 2014 si comprendeva, infatti, che il CARMINATI fosse preoccupato in merito alla notizia, poi rivelatasi infondata, di un imminente provvedimento dell’Autorità Giudiziaria nei suoi confronti che, per i comportamenti elusivi tenuti dall’uomo, meritava evidentemente una maggiore attenzione e prudenza.

La circostanza veniva commentata in data 20.05.2014¹³⁴⁹ da BUZZI Salvatore e dal collaboratore GAMMUTO Emilio. Il BUZZI asseriva, infatti, che il CARMINATI era stato “avvisato” che “il PM ha fatto la richiesta al GIP per l’arresto di 70 persone e tra le 70 c’è pure lui”:

S: **hai visto Massimo s’è fatto già la tomba.... poveraccio...**

E: *mannaggia... ieri però... è lui... vabbè lo faceva pure per tirarsi su perchè... non è... entrati a trenta è una cosa, quaranta un'altra e cinquanta è un'altra... non è la stessa cosa. Anche se come ragionava era abbastanza realistico... ha detto <vabbè... potrei farcela> va nel preventivo, però... e mò domani matt.... quando, giovedì viene?*

S: *domani sì... no! domani non ci sono... giovedì viene*

E: *giovedì?*

S: **ma lui è sicuro che lo arrestano, perchè la richiesta...è parti...**

E: *..incompr... da un fonte...*

S: **allora... perchè il PM ha fatto la richiesta al GIP per l’arresto di 70 persone e tra le 70 c’è pure lui... e l’hanno avvisato.... però... ..inc... non si vuole fa trovà a casa ...inc...**

Le parole del BUZZI facevano quindi ritenere che il CARMINATI non solo avesse avuto notizia dell’imminente provvedimento a suo carico (“**perchè il PM ha fatto la richiesta al GIP per l’arresto di 70 persone e tra le 70 c’è pure lui... e l’hanno avvisato....**”) ma che tale ipotesi meritava un comportamento ben diverso da quello tenuto pochi mesi prima (“**non si vuole fa trovà a casa..**”) e che il complesso dell’attività condotta poteva ragionevolmente ricondurre a quella “indagine mostruosa” già oggetto di preoccupati commenti tra il CARMINATI ed il BRUGIA nell’agosto del 2013¹³⁵⁰.

La descrizione dei fatti fin qui svolta, con peculiare riguardo alle posizioni degli apicali dell’organizzazione, ha evidenziato come costoro, in funzione di prevenzione del rischio indagini, si avvalgano dell’uso di cabine telefoniche

Si riporta, al riguardo, uno stralcio dell’informativa del Ros, II reparto¹³⁵¹.

....

Nel corso delle indagini svolte dal Reparto Anticrimine di Roma nei confronti di Massimo CARMINATI, veniva documentato come quest’ultimo utilizzasse cabine telefoniche, per

¹³⁴⁸ pagg. 242 e ss.

¹³⁴⁹ Vds. Conversazione n. 9533 delle ore 14.00 del 20.05.2014 a bordo dell’Audi Q5 in uso a BUZZI Salvatore, linea 993 – RIT 3240/13

¹³⁵⁰ Vds. Conversazione n. 714 - 715 con inizio registrazione alle ore 12.44 del 26.08.2013 all’interno dell’area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 2027 - RIT 2691/13

¹³⁵¹ pagg. 177 e ss.

contattare gli altri soggetti dell'organizzazione, con l'evidente scopo di evitare l'intercettazione delle sue conversazioni. In particolare, il 22 agosto 2012, nel corso di un servizio di o.c.p., veniva documentato come lo stesso, avvicinandosi ad una cabina telefonica sita in questo Viale Europa n. 34, estraeva una scheda telefonica prepagata ed effettuava una telefonata. Al termine della conversazione, veniva accertato che l'utenza telefonica pubblica attestata presso quella cabina telefonica corrispondeva al numero 065913849, ed il conseguente sviluppo del relativo tabulato faceva emergere che il numero della carta telefonica utilizzata dal CARMINATI era la n. 01924015901. La successiva analisi del traffico telefonico di quest'ultima e le conversazioni¹³⁵² avvenute sull'utenza telefonica n. 3939036867¹³⁵³ (RIT 5237/12) in uso ad Agostino GAGLIANONE¹³⁵⁴ inteso "Maurizio", consentivano di individuare le seguenti cabine telefoniche utilizzate dallo stesso CARMINATI che venivano poste sotto intercettazione, in data 3.12.2012, dal Reparto Anticrimine di Roma:

- 068073234, sita in Roma, Viale Parioli;
- 068077449, sita in Roma, Piazza Santiago del Cile;
- 068084227, sita in Roma, Piazza Santiago del Cile;
- 068085754, sita in Roma, Piazza Santiago del Cile;
- 063293237, sita in Roma, Largo di Vigna Stelluti n.9;
- 0636304610, sita in Roma, Largo di Vigna Stelluti n. 9;
- 0636309967, sita in Roma, Largo di Vigna Stelluti n. 9;
- 0636309991, sita in Roma, Largo di Vigna Stelluti n.9;
- 065913849, sita in Roma, Viale Europa n.34;
- 0633611834, sita in Roma, via di Saxa Rubra n. 1.

Nei mesi successivi, ne venivano individuate delle altre, di seguito indicate, ubicate in zone assiduamente frequentate dal CARMINATI, ed utilizzate da quest'ultimo per i contatti telefonici con gli altri indagati:

- 0633220855 (RIT 8173/13), sita in Roma, via Flaminia Vecchia 732;

¹³⁵² Confronta:

- RIT 5237/12 progr. 4797 ore 14:07:21 del 29.09.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 0636304610, posto telefonico pubblico sito in Roma, Largo di Vigna Stelluti n. 9);
- RIT 5237/12 progr. 5147 ore 11.27.08 del 01.10.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 0636304610, posto telefonico pubblico sito in Roma, Largo di Vigna Stelluti n.9);
- RIT 5237/12 progr. 5157 ore 12:01:57 del 01.10.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 068073234, telefono pubblico sita in Roma, Viale Parioli);
- RIT 5237/12 progr. 5177 ore 13.44.21 del 01.10.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 0636309991, sita in Roma, Largo di Vigna Stelluti n.9);
- RIT 5237/12 progr. 5457 e 5458 ore 12:47:50 del 02.10.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 068085754, telefono pubblico sito in Roma, Piazza Santiago del Cile);
- RIT 5237/12 progr. 6764 ore 11:18:38 del 07.10.2012 (GAGLIANONE Agostino utenza 3939036867 – Massimo CARMINATI utenza 0633611834, telefono pubblico sito in Roma, via di Saxa Rubra n. 1).

¹³⁵³ Utenza radiomobile "H3G" intestata alla SRL IMEG con sede a Sacrofano (RM), via di Canneto snc. La predetta impresa è di proprietà di GAGLIANONE Agostino nato a Sacrofano (RM) 29.07.1958 e res. a Sacrofano (RM) in Loc. Montecappelletto.

¹³⁵⁴ GAGLIANONE Agostino nato a Sacrofano (RM) 29.07.1958 e res. a Sacrofano (RM) in Loc. Montecappelletto.

– 063337876 (RIT 3894/2014), sita in Roma, via Flaminia Vecchia 732.

.....

Similmente, sempre al fine della prevenzione del rischio indagini, è stato accertato come i componenti dell'organizzazione si siano avvalsi di utenze dedicate, frequentemente cambiate, intestate a terzi.

Si riporta, al riguardo, uno stralcio dell'informativa del Ros, II reparto¹³⁵⁵.

Un ulteriore elemento ricorrente, caratterizzante l'elevata accortezza seguita dai vertici del sodalizio indagato, ed al tempo stesso la piena consapevolezza delle loro condotte criminose, è stato l'utilizzo, da parte di Massimo CARMINATI, Salvatore BUZZI, Fabrizio Franco TESTA e Carlo PUCCI, di utenze cellulari appositamente "dedicate", intestate a terzi soggetti in gran parte stranieri, ed utilizzare in maniera "citofonica" per i loro dialoghi o per programmare appuntamenti "de visu".

Le utenze "dedicate", puntualmente individuate e poste sotto intercettazione, consentivano di censurare importanti dialoghi da cui emergeva il ruolo centrale di Massimo CARMINATI, il quale veniva aggiornato dagli altri tre su qualsiasi vicenda riguardante le attività di singola pertinenza (appalti, contatti con politici e con pubblici funzionari, pagamenti della pubblica amministrazione, pagamenti dell'Eur SpA e dell'ATI Marco Polo). Tali emergenze rafforzavano sempre più l'ipotesi delle illecite condotte poste in essere dai soggetti indagati, i quali sostituivano periodicamente le prefate utenze con delle nuove.

.....

Infine, l'organizzazione si è avvalsa dell'uso di jammer per impedire la captazione delle conversazioni in ambientale.

Si riporta, al riguardo, stralcio dell'informativa del Ros, II reparto¹³⁵⁶

.....

Il 12.11.2013, il Nucleo di Polizia Tributaria della G.d.F. di Roma – II Gruppo Tutela Entrate – 3^a Sez. II.DD. e IVA, effettuava una verifica fiscale presso la sede della Cooperativa 29 Giugno Onlus, in Roma via Pomona 63.

A seguito di tale verifica, Massimo CARMINATI e Salvatore BUZZI manifestavano tutta la loro preoccupazione ritenendo invece tale intervento funzionale ad un possibile posizionamento di microspie, all'interno di quegli uffici, ove lo stesso CARMINATI era solito recarsi per fare riunioni con Salvatore BUZZI. Infatti, nei giorni seguenti, grazie all'intercettazione in essere proprio negli uffici di BUZZI ed ai servizi di o.c.p. all'uopo predisposti, era possibile apprendere che presso gli stessi:

– nella giornata di sabato 23.11.2013, era stata effettuata una prima bonifica, che sortiva esito negativo. Infatti, veniva censurata una prima conversazione¹³⁵⁷ da cui

¹³⁵⁵ pagg. 178 . alle pagg. 179 e ss. sono indicate le utenze attribuite ai singoli soggetti

¹³⁵⁶ pagg.210 e ss.

¹³⁵⁷ RIT 8416/13 progressivo n. 286 del 23.11.2013 delle ore 09:00 – Ufficio sito in Roma via Pomona 63.

emergeva chiaramente l'utilizzo, da parte di due uomini n.m.i., di un rilevatore elettronico per l'individuazione di *microspie*. Infatti venivano percepiti dei *bip* in sequenza variabile, tipo scanner o rilevatore di frequenze di microspie per le bonifiche ambientali;

- nella giornata di sabato 30.11.2013, come documentato dal servizio di o.c.p. e dalle conversazioni intercettate, Massimo CARMINATI, unitamente ad Emilio GAMMUTO e Vito MARCHETTO, effettuava una seconda bonifica, mediante una ricerca manuale di microspie all'interno delle prese elettriche, anche questa con esito negativo. Nella circostanza, CARMINATI dava precise indicazioni per installare ulteriori sensori di allarme all'interno della struttura di BUZZI;
- veniva posizionato, almeno a partire dal 20.01.2014 (data in cui si aveva conferma del suo utilizzo), un disturbatore di frequenze tipo *jammer*, all'interno dell'ufficio di BUZZI ove avvenivano le riunioni. Era stato proprio Massimo CARMINATI ad indicare a Emilio GAMMUTO, in data 11.12.2013¹³⁵⁸, l'utilizzo da tale apparecchiatura (***“intanto ti porto un coso.. un jammer...intanto lo mettiamo qua lo attacchiamo così quando uno è.. lo accende e vediamo.. intanto.. qui i telefonini pure se son accesi”***). Ed era lo stesso BUZZI che, a specifica domanda da parte di un uomo n.m.i., asseriva che tale apparecchiatura gli era stata effettivamente procurata da Massimo CARMINATI: “[Pr.1920-A-4 ore 10:27:36]: uno dei presenti, rivolgendosi a Salvatore Buzzi, gli chiedeva: ***“ma sei sicuro che filtra tutto sto cazzo di ..(inc)..con questa mafia qua mi sa che ci troviamo nella stessa cella tutti e due!”*** [in riferimento al disturbatore jammer presente in stanza precedentemente (ore 10:23:58) attivato, ndr]. A tal proposito, Salvatore Buzzi immediatamente esclamava: **“ questo me l'ha portata Massimo ...è una cosa seria!!”** .

Tali accorgimenti risultavano del tutto vani, in quanto le apparecchiature tecniche di captazione di conversazioni ambientali non venivano individuate e continuavano a funzionare perfettamente. Di contro, Massimo CARMINATI, Salvatore BUZZI ed i suoi più stretti collaboratori, pensando che tali operazioni di “*bonifica*” ed il posizionamento dello *jammer*, fossero state sufficienti a scongiurare possibili intercettazioni, iniziavano a tranquillizzarsi ed a parlare con minori accortezze e con un tono di voce più elevato. Infatti, BUZZI, ogni qualvolta indiceva una riunione nel suo ufficio, sia con CARMINATI che con i suoi più stretti collaboratori, metteva in funzione il disturbatore “*jammer*”¹³⁵⁹, ed iniziava ad esprimersi liberamente con i propri interlocutori su argomenti di estremo interesse investigativo, quali la spartizione dei proventi e le dazioni di somme di denaro a favore di Massimo CARMINATI, gli episodi di corruzione verso i pubblici ufficiali e le relative somme corrisposte, i contatti con i pubblici ufficiali e le modalità illecite di aggiudicazione di gare di appalto pubbliche, comprese quelle di AMA Spa

7 Campo nomadi

¹³⁵⁸ RIT 8416-13 progressivo n. 717 ore 08.00.00 del 11.12.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹³⁵⁹ Durante l'attivazione era possibile sentire un rumore tipo “click” al quale si aggiungeva un fruscio costante e continuo (che non pregiudicava la captazione delle conversazioni), assimilabile a quello prodotto dall'attivazione di un disturbatore di frequenze tipo “*Jammer*”.

L'infiltrazione della P.A. di *Mafia Capitale* in vari settori della Pubblica Amministrazione ha trovato un terreno fertile nei lavori di costruzione dei campi nomadi ed in particolare di quello di Castel Romano.

Un campo nomadi che, sia sul piano degli assetti proprietari¹³⁶⁰ e sul piano dei soggetti economici cui erano stati commessi i lavori¹³⁶¹, vedeva una diffusa presenza di soggetti economici riconducibili a Buzzi. I lavori, ancora, sono stati formalmente assegnati alla ditta Tagliaferri, ma sono stati materialmente eseguiti dalla Imeg di Gaglianone, che agiva sotto la costante direzione di Carminati¹³⁶².

Il campo nomadi di Castel Romano è un luogo, in pari tempo reale e metaforico, dove si intrecciano e si combinano illecite intese con la PA, reati sul versante economico e tributario, violazioni costanti della legalità prevista dal codice degli appalti. È un luogo dove la presenza di Carminati garantisce interlocuzione con l'amministrazione comunale ai più alti livelli¹³⁶³, al pari di contatti con realtà criminali di spiccata pericolosità¹³⁶⁴ e con realtà imprenditoriali.

b) la corruzione di Salvatori

All'epoca dei fatti contestati la Salvatori era responsabile dell'Ufficio Rom, Sinti e Caminanti presso il *Dipartimento Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute di Roma Capitale*

La curvatura dei rapporti tra il gruppo economico espresso da Buzzi e la Salvatori è lineare e si è espressa, fin dall'inizio delle conversazioni intercettate, in un asservimento della funzione, in atti e comportamenti specifici posti in essere dalla seconda a favore del primo.

Eloquente dimostrazione di tale approccio sono quelle conversazioni tra Salvatori e Buzzi nelle quali la prima:

- segue insieme a Coltellacci la pratica relativa al campo nomadi di Castel Romano¹³⁶⁵

¹³⁶⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 268 e ss.

¹³⁶¹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 276 e ss

¹³⁶² Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 278 e ss

¹³⁶³ si consideri, a titolo di esempio, la conversazione Buzzi-Campenni al paragrafo che segue, laddove si allude a un intervento di Carminati sull'amministrazione comunale per un problema relativo a 300.000 euro

¹³⁶⁴ si pensi alla soluzione dei problemi di guardiania attraverso i Casamonica, Informativa finale Ros, II reparto, pag. 292 e ss.

¹³⁶⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 399 e pag. 89 e ss - alle 10:17, BUZZI telefonava a COLTELLACCI per sapere dove fosse. COLTELLACCI rispondeva di trovarsi dal "direttore" e di essere impegnato con "Emanuela" (SALVATORI, ndr) per seguire la pratica inerente al campo nomadi ("perché facciamo sta cosa").

- si accorda con Coltellacci per accettare una relazione antedatata che aumenti il numero degli ospiti del campo¹³⁶⁶, tentando di far quadrare i numeri¹³⁶⁷ ;
- fornisce informazioni in merito all'andamento della pratica¹³⁶⁸;
- interviene su altri componenti l'ufficio per apprendere notizie utili a Buzzi¹³⁶⁹;

¹³⁶⁶ Informativa finale ros,II reparto, pag 400

alle 10:28, COLTELLACCI e BUZZI si accordavano per elaborare una relazione antedatata, dalla quale doveva risultare che loro avevano prestato assistenza per un numero di persone superiore a quello reale. La relazione sarebbe servita alla SALVATORI ("Emanuela", ndr) per superare le difficoltà con la SANTARELLI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

SC: aho', sentimi, ci sta Emanuela, gli ho suggerito, eh...

S: si

SC: una relazione datata ottobre, dove gli ricordiamo che, visto che l'Amministrazione non è riuscita a trovare spazi idonei per quello di Tor Pagnotta, stazionano fuori e gli diamo tutti i servizi

S: ok

SC: ma quanti sono? Che, che differenza sono?

S: di che cosa?

SC: a che numeri dobbiamo arrivare?

S: trecento, trecento persone

SC: la convenzione parla della, la reale f parla di?

S: trecento

SC: si, no, no, quelli che stanno dentro la DPO tu lo sai quanti sono?

S: centosettantotto mi diceva Scozzi

SC: quindi devo far parlare di centoventidue persone?

S: esatto mi diceva (inc.) poco fa

SC: va be' e allora mo me lo faccio confermare, perché se gli mando sta relazione do più forza... va be', dai, ok, ciao

¹³⁶⁷ Informativa finale ros,II reparto, pag. 411

alle 15:13, COLTELLACCI richiamava BUZZI per aggiornarlo sulle sopravvenute difficoltà, relative ad alcune incongruenze nel conteggio delle persone presso il campo nomadi di Castel Romano, che Emanuela (SALVATORI, ndr) non riusciva a far quadrare.

¹³⁶⁸ Informativa finale ros,II reparto, pag. 409

alle 11:52, Emanuela SALVATORI invitava Salvatore BUZZI a raggiungerla all'ufficio tecnico del Dipartimento, spiegandogli il motivo della richiesta: "senti, per sistemare quella DD degli, dei lavori, io sono dovuta venire da Alberto perché lui è bravissimo su 'ste cose...". BUZZI rispondeva che l'avrebbe raggiunta non appena possibile;

¹³⁶⁹ Informativa finale ros,II reparto, pag .403

alle 9:39, Emanuela SALVATORI informava Salvatore BUZZI: " allora, si è decisa e quindi devo perfezionare il CIG..." specificando che, delle due Determinazioni Dirigenziali in visione alla SANTARELLI, era stata firmata "la prima, quella da cinquecento, quell'altra no";

alle 9:53, Claudio CALDARELLI chiama Salvatore BUZZI per sapere se "Emanuela" SALVATORI l'avesse informato e BUZZI rispondeva: "...si, m'ha detto del campo grande, ma del campo quello nuovo vedi se riuscì... a firmare pure quello la Santarelli...". CALDARELLI si mostrava certo che la SANTARELLI avrebbe firmato tutto, al che BUZZI affermava: "perché se firma pure quello facciamo il CIG e facciamo lunedì le fatture, capito Cla? Prosoluto...". A tal proposito, va evidenziato che l'Amministrazione capitolina, con la delibera di Giunta n° 281/2010, aveva attivato il c.d. "pro soluto" per i pagamenti dei servizi alla persona erogati a fronte di convenzioni con il Dipartimento delle Politiche Sociali e con i Municipi;

- richiede a Buzzi giustificazioni contabili, anche fittizie, da allegare alla documentazione presso il comune¹³⁷⁰;
- sollecita adempimenti a favore della Eriches¹³⁷¹.

Assolutamente eloquente dell'asservimento della Salvatori è la vicenda della redazione di una determina dirigenziale, sostanzialmente scritta sotto dettatura di Coltellacci, che poi costei avrebbe dovuto portare alla firma della dirigente Santarelli.

Relazione Ros, II Reparto, pag. 455

- contemporaneamente¹³⁷², Sandro COLTELLACCI chiamava Salvatore BUZZI per informarlo di quanto aveva fatto scrivere alla SALVATORI sul provvedimento che avrebbe dovuto firmare la SANTARELLI, evidenziando, in tal modo, la sua intromissione in un atto di competenza dell'ufficio: "allora, stronza per stronza, io c'ho fatto scrive questo da Manuela nella DD che lei vuole... vuole rettifica", allora, innanzitutto, la cifra torna a ottantanovemila... e la cifra di ottantanovemila mensile è quindi comprensiva di: affitto del terreno, utilizzo delle cassette di proprietà dell'ATI, in modo che un giorno qualcuno, eh... c'è scritto, realizzazione, solo realizzazione depuratore campo F e di tutte le opere e migliorie eseguite, meglio descritte nel documento presentato co' protocollo 37443, oltre che il servizio... e controllo presenze, altra cosa importante che ho fatto mettere, restano a carico dell'Amministrazione i costi non previsti, quindi manutenzione straordinaria, corrente, acqua... lo mando così?". BUZZI approvava ("ok, firma te pe' me, poi...") e COLTELLACCI tornava ad evidenziare "no, e che ma... cioè, no, no, no, questa è la determinazione, stamo a corregge la determinazione che deve firma' la Santarelli e quella chiacchiera che t'ho detto me la dice Scozzi, capito?";

¹³⁷⁰ Informativa finale ros,II reparto, pag . 413

alle 15:41, Emanuela SALVATORI informava Salvatore BUZZI che la seconda determinazione dirigenziale era stata firmata ("allora, è passata la DD dei centosettantotto di F") ed alle esternazioni di compiacimento da parte di BUZZI, la donna affermava: "dai che sei forte, ce l'hai fatta; ascolta, eh... qui Luigi Marinelli, non è che c'avrebbe una fattura del duemiladodici? Al trentuno dicembre del duemiladodici su questa roba?". A quest'ultima richiesta, BUZZI rispondeva: "eh, la facciamo! La facciamo, la facciamo, però quella va sul pro soluto, la devo portare lunedì". La SALVATORI precisava: "perché se tu non me la presenti con una fattura del duemiladodici, che succede? Che non mi va nel pro soluto vecchio, capito?".

¹³⁷¹ Informativa finale ros,II reparto, pag . 417

Il 1° febbraio, alle 9:54, BUZZI veniva chiamato da Emanuela SALVATORI, che gli riferiva di non riuscire a trovare la perizia di "Pica", redatta in relazione ad una richiesta di diffida che BUZZI aveva presentato. Nel merito, la SALVATORI elencava gli atti in suo possesso, ovvero "le fotografie del campo, c'è il soggetto attuat...il commissario straordinario che chiede questa perizia, poi c'è allegata la deroga della Regione Lazio all'uso del terreno, però non c'è la stima di...pronto? Mi manca proprio la stima ehm la perizia di Cosimo Pica...". BUZZI, proseguendo a parlare del campo nomadi di Castel Romano, chiedeva: "ma l'inizio lavori ancora non me lo avete dato lì per i lavori del campo". SALVATORI, rivolgendosi ad una terza persona e ripetendo a BUZZI, affermava: "è tornato l'impegno dei 400.000 per Pontina? Non me sembra...la stava lavorando la Ragioneria". BUZZI le chiedeva: "me la puoi sollecitare tesoro?" e la SALVATORI rispondeva: "e io te la sollecito...ERICHESS guardi un po' (rivolgendosi a terza persona)..anzi no 29 giugno (BUZZI confermava <29 Giugno>)". La SALVATORI precisava che si sarebbe informata della questione dalla "PACITTI".

¹³⁷² RIT 1675/13 progressivo n. 30333 ore 12.11.39 del 03.06.2013 - COLTELLACCI Sandro utenza n. 3386377651 – BUZZI Salvatore utenza n. 3482519252.

- alle 15:58, Salvatore BUZZI contattava¹³⁷³ Emanuela SALVATORI per sapere se le modifiche apportate al provvedimento, così come dettate da COLTELLACCI e avallate da BUZZI, fossero state approvate dalla SANTARELLI: “oh, Emanuela, eccomi, sta andando bene così con quelle modifiche?”. La dipendente comunale rispondeva: “eh... io l’ho porta... adesso speriamo”. Proprio in virtù di tale affermazione ed evidenziando l’intendimento, da parte di BUZZI, di poter condizionare le scelte della pubblica amministrazione, quest’ultimo esortava la donna ad includere nel provvedimento anche la proroga dei mesi di giugno e luglio:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

ES: Emanuela SALVATORI

ES: Salvatore

S: oh, Emanuela, eccomi, sta andando bene così con quelle modifiche?

ES: eh... io l’ho porta... adesso speriamo

S: senti, ma però dato che stiamo a fa’ aprile e maggio metteva pure aprile, maggio, giugno e luglio, no?

ES: il CIG (Codice Identificativo Gara, ndr) quello era stato pagato, no? Quello è un’altra cosa

S: e fai pure giugno e luglio tesoro, arrivato a sto punto

ES: ma non posso perché c’è un CIG diverso

S: no, fammi pure giugno e luglio la proroga, no?

ES: ah, certo, te la faccio uguale a quella

- S: esatto, quando c’hai notizie tu che lei la passa?

ES: eh, domani mattina spero di sape’ qualcosa

S: domani mattina?

ES: eh si

S: ok, te rimando... te rimando Claudio domani mattina, ok, ti rimando Claudio... pronto?

ES: eh, io c’ho tant... si, va bene, va bene

S: ok, grazie

ES: tanto bisogna sentire che cosa dice lei, eh
saluti

Siffatta disponibilità funzionale veniva remunerata dal gruppo con la promessa dell’assunzione della figlia, secondo quanto si evince dall’informativa finale del Ros, Il reparto¹³⁷⁴

nel mese di gennaio 2014, veniva documentato come BUZZI si fosse impegnato, nei confronti della predetta SALVATORI, ad assumere la figlia di quest’ultima, Chiara DERLA¹³⁷⁵, presso una delle cooperative da lui gestite. Le verifiche effettuate nel mese di giugno 2014 presso la banca dati dell’INPS e Agenzia delle Entrate,

¹³⁷³ RIT 1741/13 progressivo n. 13516 ore 15.58.48 del 03.06.2013 - BUZZI Salvatore utenza n. 3482519252 – SALVATORI Emanuela utenza n. 3488239004.

¹³⁷⁴ Pag. 500 e ss.

¹³⁷⁵ Nata a Roma il 24.8.1989.

tuttavia, non hanno consentito di evidenziare alcun rapporto di lavoro dipendente tra la prefata DERLA e le cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI.

Di seguito si riportano le conversazioni relative a tale argomento:

- il 13 gennaio, alle 12:17, Chiara DERLA¹³⁷⁶ chiamava¹³⁷⁷ Salvatore BUZZI, presentandosi come la figlia di Emanuela SALVATORI e dicendogli che quest'ultima le aveva lasciato il suo numero di telefono "per quel progetto". BUZZI le rispondeva di essere al momento impegnato e che l'avrebbe richiamata dopo una mezzora; BUZZI, effettivamente, richiamava la donna alle 15:38¹³⁷⁸, ma l'audio della registrazione risultava incomprensibile;
- il 15 gennaio, alle 13:34, Salvatore BUZZI chiamava¹³⁷⁹ Claudio CALDARELLI e, tra le altre questioni, lo informava che venerdì sarebbero andati direttamente da "Emanuela Salvatori", per incontrare la figlia;
- alle 12:02, BUZZI chiamava¹³⁸⁰ CALDARELLI e gli chiedeva come fosse "andata a finire". I due commentavano l'incontro avuto con "Emanuela" (SALVATORI, n.d.r.) e la figlia, alludendo a duecento euro in più richiesti dalla SALVATORI.

L'attendibilità di tale rappresentazione dei fatti è corroborata dall'essere la Salvatori, tra la fine del 2012 e il 2014, letteralmente a disposizione del gruppo di Buzzi, come documentato dalle conversazioni e dagli incontri sopra indicati.

8. AMA

8.1 Le corruzioni e le turbative d'asta avvenute in ambito AMA¹³⁸¹- Amministrazione dal 2008 al 2013

a) Premessa

Come rilevato, il gruppo criminale la cui attività è stata oggetto d'indagine, essenzialmente attraverso intercettazioni telefoniche, pedinamenti ed acquisizioni di atti che non imponessero una *discovery*, articolava la sua azione illecita verso diversi plessi della pubblica amministrazione.

Tra essi, si è osservata una diffusa attività corruttiva intervenuta in AMA S.p.A., società controllata dal comune di Roma.

Preliminare a un esame del merito dei singoli fatti è l'individuazione della natura giuridica dell'attività posta in essere da AMA, onde verificare la sussistenza delle qualifiche soggettive che consentono la contestazione di reati propri, l'enucleazione della morfologia del tipo di corruzioni ipotizzate, onde consentire la verifica della correttezza della riconduzione della fattispecie concreta al tipo normativo..

¹³⁷⁶ Chiara DERLA, nata a ROMA (RM) il 24.8.1989.

¹³⁷⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 43348 ore 12.17.37 del 13.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – DERLA Chiara utenza telefonica n. 3338037571).

¹³⁷⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 43421 ore 15.38.34 del 13.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – DERLA Chiara utenza telefonica n. 3338037571).

¹³⁷⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 43948 ore 13.34.49 del 15.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

¹³⁸⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 44403 ore 12.02.00 del 17.01.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica n. 3476307532).

¹³⁸¹ La ricostruzione dell'attività investigativa è contenuta nel cap. V da pag. 535 e ss dell'informativa finale del Ros centrale, II reparto.

Il paragrafo A dell’informativa del II reparto ROS centrale ripercorre, dalla sua fondazione a oggi, l’evoluzione di AMA S.p.A, con il succedersi degli organi di rappresentanza e di gestione, con le modifiche di *governance*, e ne delinea l’ambito operativo.

Ai fini che qui rilevano, non par dubitabile che AMA S.p.A sia, anzitutto, una *società incaricata di pubblico servizio, sì che i suoi appartenenti, tanto più se esprimono qualifiche apicali, ne ripetono tale qualità.*

Depongono in tal senso le finalità perseguite dalla società, la titolarità delle relative quote da parte del comune¹³⁸², la nomina dei componenti da parte dell’amministrazione comunale¹³⁸³, la modifica della *governance* aziendale intervenuta attraverso provvedimenti sindacali¹³⁸⁴, il controllo o la partecipazione di società¹³⁸⁵, unitamente ad altre società incaricate di pubblico servizio, tutte connotate, in misura più o meno marcata, dal perseguimento di interessi pubblici.

Inequivocabili segni della rilevanza pubblicistica dell’attività svolta, dogmaticamente inquadrabile nella categoria del *pubblico servizio*.

Si aggiunga che allorquando vi è assegnazione di lavori, servizi o appalti secondo le procedure di evidenza pubblica, che seguono o dovrebbero seguire le regole dettate dal codice degli appalti, si è, inequivocabilmente, in presenza di una funzione pubblica, sì che in questo caso gli autori di tali attività sono da considerare *pubblici ufficiali*.

Delibera a contrattare, aggiudicazione provvisoria, aggiudicazione definitiva, avviso di postinformazione hanno natura di atti oggettivamente amministrativi, non a caso devoluti alla giurisdizione del giudice amministrativo.

Similmente, l’omesso esercizio di una funzione amministrativa, tale è l’omessa adozione delle procedure di evidenza pubblica ove dovute, è esso stesso riconducibile all’alveo della funzione pubblica, tenuto conto degli indici che univocamente si desumono dall’art. 7 del D. lgs 104/10¹³⁸⁶, secondo cui sono devoluti alla giurisdizione dell’AGA le questioni concernenti l’esercizio, o il mancato esercizio, del potere amministrativo.

¹³⁸² La società esercita l’attività di: “raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi. Autotrasporto merci conto terzi. Servizi funebri e cimiteriali. Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi. Lavaggio e disinfezione (osanificazione) cassonetti, raccolta e trasporto rifiuti speciali - raccolta e trasporto rifiuti urbani pericolosi. Dal 9/8/2004: sistemazione di parchi, giardini ed aiuole. Legge 122 lettere a,b,c,d.”. Il capitale sociale deliberato ed interamente versato di euro 182.436.916,00, è suddiviso in 182.436.916 azioni ordinarie del valore di euro 1,00 cadauna, interamente possedute, da Roma Capitale (partita i.v.a. 02438750586), che effettua anche “attività di direzione e coordinamento della società... Informativa finale ROS II reparto, pag. 537 e ss.

¹³⁸³

Il 6.08.2008, il Consiglio di Amministrazione di AMA SpA, dando esecuzione all’ordinanza n. 215 del 05.08.2008 dell’allora Sindaco di Roma, Gianni ALEMANNI, deliberava la nomina di Franco Panzironi amministratore delegato
Informativa finale ROS II reparto, pag. 538

¹³⁸⁴

In data 03.12.2008, dando esecuzione all’ordinanza del Sindaco di Roma n. 339 datata 03.12.2008, il Consiglio di amministrazione di AMA Spa deliberava di aumentare a 5 il numero dei membri del C.d.A, procedendo contestualmente alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell’azienda
Informativa finale ROS II reparto, pag. 538

¹³⁸⁵

Informativa finale ROS II reparto, pag. 543
ai fini del procedimento, merita rilievo la partecipazione a Multiservizi S.p.A., controllata con una quota di partecipazione superiore al 50% , Marco Polo S.r.l. – Joint Venture tra AMA – ACEA – EUR -, con una quota di partecipazione superiore al 30%

¹³⁸⁶

legge sul processo amministrativo

Peculiare aspetto assumono, sul piano giuridico, le forme dei fatti corruttivi oggetto di contestazione.

Ai fini che qui rilevano, si osservi che i fatti contestati sono riconducibili alla figura della corruzione per funzione (art.318 c.p.), *sub specie* della figura del PU a libro paga, ovvero alla figura della corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.). Tale ultima ipotesi, non di rado, assume la forma del *reato a condotta frazionata*, laddove l'atto o la condotta contraria ai doveri d'ufficio vengono posti in essere da un soggetto titolare delle qualifiche pubblicistiche, mentre l'utilità viene ricevuta da un terzo, in accordo con l'*intraeus* o che comunque dispone dell'attività funzionale di costui.

Con riguardo alla figura del PU a libro paga, occorre distinguere i fatti antecedenti al dicembre del 2012, in ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà individuabile nell'art. 319 c.p. – vecchia formulazione¹³⁸⁷-, dai fatti successivi, in ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà l'art. 318 c.p..

Con riguardo alle condotte successive alla riforma dei reati contro la PA, la questione che si pone è se il reato di cui all'art. 318 c.p. e quello di cui all'art. 319 c.p. concorrano e in che misura.

La soluzione adottata è quella di ritenere il concorso di reati, salva l'ipotesi in cui l'erogazione dello *stipendio* illecito avvenga quando l'asservimento della funzione si specifichi in un atto contrario, nel qual caso, per il principio di specialità, si riterrà sussistente solo la più grave ipotesi di cui all'art. 319 c.p..

b) Il ruolo di Panzironi in AMA

Sul piano formale, Panzironi, definito *Tanca* dai suoi complici, è stato AD di AMA dal 5.8.2008, nominato in esecuzione della relativa delibera del sindaco Alemanno, al 4.8.2011¹³⁸⁸. Sul piano sostanziale, egli è stato funzionario apicale di fatto da tale ultima data fino alla chiusura dell'attività investigativa.

In relazione a tali funzioni, non par discutibile che Panzironi, per le considerazioni esposte, fosse titolare di Pubblico Servizio e Pubblico Ufficiale quando assegnava lavori, forniture o appalti secondo procedure che seguivano o che avrebbero dovuto seguire criteri di evidenza pubblica.

Sarebbe, peraltro, fuorviante, escludere un potere decisionale di fatto di Panzironi in AMA a partire dal 4.8.11, un potere che egli - forte di un rapporto diretto con il sindaco Alemanno, che intratteneva senza necessità di mediazioni- esercitava direttamente e attraverso figure apicali, sue *longa manus*, individuabili nei direttori generali dell'ente, prima Giovanna Giuseppina Anelli, fino al 2.5.13, poi, a partire da tale data, Giovanni Fiscon, nonché attraverso la presenza, in AMA, della sua segretaria personale, Caracuzzi,

¹³⁸⁷ Cass. pen., sez. VI, n. 30058 del 16 maggio 2012, p.c., in CED Cass. n. 253216; Cass. pen. sez. VI, n. 2818 del 02 ottobre 2006, in CED Cass. n. 235727. Si è, in particolare, ritenuto che la corruzione propria sussista: ove il versamento del denaro o di altra utilità sia il prezzo di eventuali, futuri e imprecisati atti omissivi o commissivi (Cass. pen., sez. VI, n. 9354 del 19 settembre 1997, in CED Cass. n. 210301); nel caso di accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato «ab origine», ma almeno collegato ad un «genus» di atti preventivamente individuabili, sia l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento – più o meno sistematico – della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza nel caso in cui il privato prometta o consegni al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (Cass. pen., sez. fer., n. 34834 del 25 agosto 2009, in CED Cass. n. 245182).

¹³⁸⁸ Informativa finale ROS II reparto, pag. 538 a 540

che in virtù del suo diretto rapporto con Panzironi, svolgeva, nell'amministrazione di AMA, un ruolo di fatto assai pregnante.

Il rapporto di stretta dipendenza gerarchica, anche formale fino al mese di agosto del 2011, tra la Anelli, DG di Ama, e Panzironi emerge con chiarezza dalle intercettazioni telefoniche eseguite, nelle quali tutti i protagonisti delle vicende Ama si riferiscono al DG come persona le cui decisioni dipendono integralmente da Panzironi, e spiega le ragioni per le quali costui diviene direttamente beneficiario di erogazioni in denaro anche dopo la dismissione delle cariche formali, prima in Ama e poi in Roma Multiservizi.

Significativa in tal senso è la conversazione¹³⁸⁹ intervenuta il 16 febbraio 2013, dunque dopo la dismissione della carica formale di AD di Panzironi, nell'ambito di uno scontro interno all'azienda all'interno del quale la direttrice generale reclamava ulteriori poteri, tra ANDRINI, e Giuseppe Berti, consigliere di AMA, più prossimo alle posizioni di Gramazio. Il primo precisava al secondo¹³⁹⁰: *“ma...in cambio di riprendere quella roba, lei ha capito che l'azienda non è la sua è di Panzironi? (Franco, ndr)...o...inc... della collettività oppure la rivuole e basta?”*.

Analogo significato presenta la conversazione del 3 aprile 2013¹³⁹¹, quando il consigliere di amministrazione Giuseppe BERTI chiamava¹³⁹² Marcello BRONZETTI¹³⁹³ (dirigente di AMA SpA) per esporgli le problematiche relative sempre alle richieste dell'allora direttore generale Giovanna ANELLI. Nell'occasione, precisava i rapporti di forza all'interno della municipalizzata: *“...assoluto segno di discontinuità, ma assoluto... io il (inc) non lo voglio più (inc.) non lo voglio più, perché è inutile che facciamo l'amministratore delegato quando la struttura è di PANZIRONI...”*. Marcello aggiungeva: *“...li ci stanno i piantoni di PANZIRONI, certo!...”*.

Ulteriore dimostrazione del ruolo meramente formale svolto dalla Anelli è la conversazione intervenuta tra Gramazio e Andrini¹³⁹⁴, nella quale si evidenzia l'assenza in capo a costei di alcun potere decisionale. Luca GRAMAZIO contattava¹³⁹⁵ Stefano ANDRINI, il quale diceva: *“Lu'...aho a scusa so stato da Anelli (Giovanna ANELLI, allora Direttore Generale AMA, ndr) dalle quattro alle sei e mezza, per cui.. (Luca chiedeva: <che dice?>)... bha, no m'ha chiesto m'ha detto, ma sta cosa, ma Luca ce l'ha con me ...eh... bhe... insomma per la cosa ...il fatto eh ...si si adesso mo ricuciamo, però, nel senso... che io gli ho detto inizia ad esserci Bronzetti a pre... ah va be' vediamo ci parliamocome al solito questi ...quando...quando li bastoni...l'unico sistema...”*. Lo stesso, sempre riferendosi ad ANELLI, precisava che le aveva risolto anche un problema in

¹³⁸⁹ riportata nell'informativa finale del II reparto Ros alla pag. 551 e ss.

¹³⁹⁰ RIT 1008/13 progressivo n. 565 ore 18.22.16 del 16.02.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3477206234).

¹³⁹¹ riportata nell'informativa finale del II reparto Ros alla pag. 552

¹³⁹² RIT 1733-13 progressivo n. 2507 ore 22.34.53 del 03.04.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – BRONZETTI Marcello utenza telefonica n. 3484049941).

¹³⁹³ Bronzetti Marcello, nato a Roma il 04.10.1959. All'archivio INPS risulta che lo stesso percepisce attualmente redditi dalla società AMA SpA (già Azienda Municipalizzata nettezza Urbana) a partire dall'11.03.1991.

¹³⁹⁴ riportata nell'informativa finale del II reparto Ros alla pag. 599

¹³⁹⁵ RIT 7855/12 progressivo n. 4194 ore 20.48.34 del 06.12.2012 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3459948621).

Regione “*grosso come una casa... cioè grosso più o meno come 14 milioni di euro, capito!*”. GRAMAZIO diceva: “*bene*”, ed ANDRINI proseguiva: “*...ha continuato a dirmi che la cosa di lunedì, <sai io non voglio mette il bastone tra le ruote però lui in realtà, il presidente non potrebbe firmare, però no io per carità non voglio perché non c’ha i poteri...> va be’ però insomma.... ne poi ne parliamo domenica...*”. GRAMAZIO diceva: “*falla venire... che dopo la invitiamo pure a pranzo se vuole*”. ANDRINI proseguiva: “*..... ecco se tu vuoi io la faccio venire ecco così ne approfittiamo, e ci parliamo anche se poi lei poi decide poco o niente, però insomma detto questo... poi io oggi gliel’ho detto poi parliamone*”.

Ulteriormente significativa del rapporto esistente tra Anelli e Panzironi è la conversazione¹³⁹⁶ che interviene tra due componenti il CDA di Ama, Berti e De Ritis, circa la volontà di Panzironi, in periodo nel quale egli è totalmente esterno ad Ama, di salvaguardare il ruolo di DG della Anelli. In particolare, il consigliere AMA Giovanni DE RITIS chiamava¹³⁹⁷ Giuseppe BERTI e gli diceva che in mattinata si erano incontrati con Luca (GRAMAZIO, ndr) per discutere della questione AMA. Nella riunione era stata avanzata l’ipotesi di nominare BENVENUTI Amministratore Delegato e lui (DE RITIS) presidente. I due proseguivano il dialogo sullo stesso tenore e, ad un certo punto, BERTI riprendeva il discorso precedente e chiedeva: “*come siete rimasti, quando ci si vede?*”. DE RITIS rispondeva che: “*...allora siamo rimasti che adesso Luca faceva un passaggio sia dal Sindaco che da PANZIRONI, per verificare queste strade se erano percorribili o meno, perché l’altra strada di Stefano era stata completamente bocciata proprio...*”. BERTI spiegava che anche lui aveva delle perplessità, quindi avanzava l’ipotesi di eliminare del tutto la figura del Direttore Generale. DE RITIS replicava: “*oh, di questo ... di questo non abbiamo parlato, nel senso che io mi aspetto che **PANZIRONI naturalmente vorrebbe salvaguardare la ANELLI** per... come dire ...glie fa na figuraccia, capito?... quindi rimane lei come Direttore Generale... e rivedere, siccome questa è la soluzione più morbida, perché tu alla fine promuovi il presidente amministratore delegato... quindi non è nemmeno una gran... dal punto di vista interno, e quindi a livello di comunicazione la fai passà come un avvicendamento interno, capito? all’interno del consiglio di amministrazione... non un’operazione come dire ...di rinnovamento generale, ecco qual è l’idea e quindi con quest’ottica qua potrebbe anche rimanere il direttore generale, però poi alla fine bisogna sempre controllarli tutti e due*”.

Altri elementi, idonei a dimostrare come l’Anelli fosse l’*alter ego* di Panzironi in Ama, si evincono da una conversazione¹³⁹⁸ intervenuta tra Gramazio e Lucarelli, della segreteria personale del sindaco, relativamente all’ampiezza di poteri della Anelli, nel corso della quale la Anelli viene definita un *Panzironi in gonnella*¹³⁹⁹.

Similmente, sono evidenze di un’intromissione nella gestione concreta di Ama da parte di Panzironi le conversazioni nelle quali la ANELLI gli chiedeva costanti consigli e

¹³⁹⁶ riportata nell’informativa finale del II reparto Ros alla pag. 666

¹³⁹⁷ RIT 1733-13 progressivo n. 757 ore 10.12.04 del 11.03.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – DE RITIS Gianni utenza telefonica n. 3387518149).

¹³⁹⁸ riportata nell’informativa finale del II reparto Ros alla pag. 679

¹³⁹⁹ RIT 1669/12 progressivo n. 29945 ore 09.42.28 del 04.04.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n.. 3357263562 – LUCARELLI Antonio utenza telefonica n.. 3285371937).

direttive¹⁴⁰⁰, così come appare essere eloquente che l'accordo per la modifica delle deleghe della Anelli passi per una riunione a tre tra Gramazio, Anelli e Panzironi, malgrado costui non abbia più alcun ruolo in AMA¹⁴⁰¹.

Del pari, assai significativa appare essere la conversazione¹⁴⁰², intervenuta tra Andrini e Berti, nella quale, nel commentare una condotta funzionale della Anelli, relativa alla

¹⁴⁰⁰ Cfr. all. 156 cap. IV all'informativa finale del II reparto

¹⁴⁰¹ Il 4 aprile 2013, alle 9:42, Antonio LUCARELLI (capo segreteria del sindaco ALEMANNI, ndr) chiamava (RIT 1669/12 progressivo n. 29945 ore 09.42.28 del 04.04.2013 -GRAMAZIO Luca utenza telefonica n. 3357263562 - LUCARELLI Antonio utenza telefonica n. 3285371937). Luca GRAMAZIO per chiedergli delucidazioni in merito alla vicenda AMA. GRAMAZIO gli spiegava di essersi impegnato per far restituire le deleghe alla ANELLI in sede di consiglio d'amministrazione, così come concordato in precedenza, ma lei si era comportata in maniera inqualificabile, perché "...Antonio, noi ci siamo visti al C.I.S. a Piazza Tuscolo 10 giorni fa con PANZIRONI e la ANELLI e l'avevamo stabilito insieme..., che DE RITIS uscisse, perché avendo proposto lui la delibera per togliergli i poteri ... non poteva rivoltare lui la delibera per riattribuirglieli... e quindi eravamo tutti d'accordo che lui sarebbe uscito in quel momento.

Cfr informativa finale ROS II reparto, pag. 682

¹⁴⁰² Cfr informativa finale ROS II reparto, pag 683

vicenda di un arbitrato che impegnava l'azienda per un valore di 800.000 euro, la medesima viene definita una emanazione di Panzironi¹⁴⁰³.

A non diverse conclusioni occorre giungere con riguardo al rapporto tra Panzironi e Fiscon, Direttore Generale di Ama che sostituisce la Anelli.

Se è indiscutibile la circostanza che Panzironi subisca la sostituzione della Anelli, sua creatura che rispondeva solo ed esclusivamente a lui medesimo, è altrettanto certo che egli sia attore determinante della scelta di Fiscon, figura che consente, nella gestione di Ama, un equilibrio tra le pretese del Panzironi medesimo e le pretese di Gramazio.

Significativa in questo senso è una conversazione che interviene tra Andrini e Berti¹⁴⁰⁴, nella quale Fiscon è individuato come soggetto che realizza, nella gestione di Ama, gli

¹⁴⁰³ RIT 1733-13 progressivo n. 2645 ore 14.39.08 del 05.04.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3459948621):

Legenda:

GB: Giuseppe BERTI

SA: Stefano ANDRINI

omissis...

GB: su questo ... quindi gli arbitri dovranno preliminarmente determinare se c'è o meno la competenza a decidere cioè se questa controversia rientra in quella...

SA: quindi non è imputabile a lei più di tanto

GB: eh?

SA: non è imputabile a lei più di tanto insomma questa cosa, no?

GB: no questo, no ..., no questa cosa dell'arbitrato a lei non è assolutamente ..., a lei sono imputabili i comportamenti ulteriori cioè quello che hanno ... hanno fatto tutto a casa loro praticamente, capito? Perché poi non è che ..., non è che pensano che io so' scemo, nel senso che...

SA: ma chi l'ha fatto questo? Questo ... contratto era il contratto vecchio di qua..., vecchio di quando?

GB: 2009 ma è una cosa vecchia è... è una cosa vecchia

SA: e chi ..., e uno si è prestato: ha messo una clausola di, chi cazzo ce l'ha messa, cioè? devi essere cretino a mettere

GB: sarà stato PAN..., sarà stato PANZIRONI che te devo di! Chi ce stava nel 2009 non lo so io chi ce stava, eh...

SA: (ride)

GB: non lo so

SA: e certo, e certo.

GB: aspetta un attimo...

SA: va bè

GB: ...che mò sono più preciso, aspetta un secondo che ti dò anche un riferimento un attimo più preciso ... perché me l'ha mandata VITO un ... un' informativa che ha fatto l'altro giorno..

SA: (inc) che uno senza comunque informa' il consiglio comunale, senza fa niente se può, può impegnà un'azienda pe' 800 milioni de' euro è una cosa che ...

GB: (inc)

SA: è fuori da qualsiasi...

GB: eh.. appunto! Il contratto è del 30 giugno 2009

SA: ah! sempre PANZIRONI.

GB: quello che contiene la clausola arbitrale

SA: ah! ah! ok, (inc) se l'è fatta e se l'è suonata lui, che gliel'ha fatta sempre lo studio LIPANI, ... perché (inc) contratto e gliel'ha fatto lo stesso LIPANI, perché quello era il consulente dei contratti! Quindi lo stesso LIPANI che gli ha fatto il contratto, che ce sta' la clausola dell'arbitra.. pe 800 milioni è lo stesso LIPANI che poi gestisce l'arbitrato! A me me viè.., a me è ..(inc), me viè un pò da ride, eh? è un pò da ride questa cosa, eh! vabbè vabbè, adesso ho capito tutto, vabbè...

GB: e ... non ho, no.., .. quindi diciamo lei in sé...

SA: no lei in sé, ma lei come emanazione de PANZIRONI c'entra ... è certo

GB: sì, no ma è evidente non è che mo stamo ... stamo a di che .., però te dicevo

SA: (inc) chiaro!

GB: in quest'ultima fase non ... c'entra solo per quello che ti ho detto cioè che lei non lo ha ritenuto di doverlo sottoporre a...

SA: va be ok, Giuseppe se c'ho (inc) ti faccio sapere, un abbraccio.

¹⁴⁰⁴ Informativa finale Ros II reparto pag 553

interessi di Panzironi. In particolare, il 18.04.2013, nel corso di un dialogo da cui emergeva la conferma della nomina di Giovanni FISCON a nuovo Direttore Generale, quest'ultimo veniva definito da Stefano ANDRINI¹⁴⁰⁵ come una persona di riferimento di PANZIRONI perché *“gli garantisce i cazzi suoi”*, spiegando che: *“gli strumenti, immagina un triangolo: al vertice c'era la ANELLI e ai 2 angoli di base c'erano da una parte FISCON e da una parte D'ONOFRIO, che fa PANZIRONI?... inverte il vertice ma il triangolo rimane uguale ci mette FISCON sopra e quindi sempre il cerchio ... il triangolo magico invece del cerchio magico”*.

Inoltre, in due conversazioni¹⁴⁰⁶ intrattenute da PANZIRONI con l'avv. Damiano LIPANI, emerge ulteriormente il ruolo del primo nella nomina a direttore generale dell'AMA di Giovanni FISCON. Nella prima¹⁴⁰⁷, è proprio LIPANI che si complimenta con lo stesso PANZIRONI per il suo ruolo di regista:

Legenda:

FP: Franco PANZIRONI

DL: Damiano LIPANI

DL: ti volevo fare i complimenti, sei proprio un regista

FP: perché? Che ho fatto? (ride)

DL: va be', sta cosa l'hai fatta tutta te, oh!

FP: e va be', speriamo che vada bene pe' st'azienda che... traballa...

DL: ma come l'hai vis... oh, ecco, poi la, la gente pensa che lo fai pei cazzi tuoi, non sanno che lo fai per lo spirito patrio

FP: sì, sì, guarda (ride)

DL: ma, ma Ale, Ale... come l'hai visto il Sindaco su sto tema? In palla o no?

FP: bhà, come sempre, insomma, co', con le sue grandi superficialità, insomma...

DL: mh, ma t'ha ringraziato o no?

FP: no, nun lo farà mai... lui... che, che vuoi? Che te ringrazia? No! Eh... questi ormai sono... hanno il delirio dell'onnipotenza, pensano che tutto è dovuto

DL: bhà, va be', comunque...

FP: ma no, a me...

DL: bravo! Intanto bravo!

FP: (ridendo) grazie

DL: ma scusami, ma tu ne hai parlato con Nanni? Nanni accetta?

FP: ma sì, ma l'ho portato, l'ho portato io da coso, da Alemanno

DL: ah, ma oggi c'era pure Nanni?

FP: tutto quanto, ha fatto tutto stamattina, prima eh... ho risolto co' lui, poi il, l'ho... convocato davanti Alemanno, che poi questa... se poteva fa' sta cosa ar bar sotto a piazza Cavour

Nella seconda, è invece PANZIRONI che, sempre in merito alla nomina di FISCON, gli spiegava¹⁴⁰⁸ che era dovuto intervenire anche in quell'occasione per sistemare eventuali

¹⁴⁰⁵ RIT 1733-13 progressivo n. 3648 ore 13.31.26 del 18.04.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3477206234).

¹⁴⁰⁶ Informativa finale Ros II Reparto, pag. 553 e ss.

¹⁴⁰⁷ RIT 2169/13 progressivo n. 2922 ore 20.17.36 del 17.04.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 – LIPANI Domenico utenza telefonica n. 3356580126).

¹⁴⁰⁸ RIT 2169/13 progressivo n. 3129 ore 21.19.58 del 19.04.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 – LIPANI Damiano utenza telefonica n. 3356580126).

criticità: “...*ho dovuto gestì pure le deleghe, perché volevano eehhh...ed io invece poi ho fatto chiamà Alemanno... gli ho detto aoh! pure sta storia dico guarda che...*”. Inoltre, riferendosi al C.d.A. di AMA, precisava che volevano rimodulare le deleghe, ma “*invece gli ho fatto dare le ultime deleghe quelle che avevano dato alla ANELLI...*”. LIPANI replicava “...*ammazza, oh!*”. PANZIRONI proseguiva: “*c’è Communi (Stefano, consigliere di amministrazione, ndr) che praticamente è rimasto di sasso*”.

Ulteriormente significativo è l’intervento di Panzironi nella nomina di Fiscon, come da sue stesse ammissioni nel corso di una conversazione¹⁴⁰⁹avvenuta sempre con l’avv. Lipani. In particolare, PANZIRONI chiamava¹⁴¹⁰ l’avvocato Damiano LIPANI all’utenza 3356580126¹⁴¹¹ chiedendogli di poter incontrare il Sindaco nel suo studio, perché erano nei pressi di Piazza Cavour. LIPANI diceva di sì e PANZIRONI spiegava che era riuscito a convincerlo (il sindaco) a far nominare FISCON Direttore Generale perché “*intanto pariamo il casino aziendale*”. LIPANI spiegava che il civico del suo studio era il n. 40¹⁴¹². A conferma del ruolo attivo di Panzironi nella designazione di Fiscon vi è una conversazione¹⁴¹³ di Luca Gramazio¹⁴¹⁴ e Stefano ANDRINI, al quale il primo riferiva di essersi incontrato con ALEMANNO, FISCON e PANZIRONI, precisando che era stato

¹⁴⁰⁹ Informativa finale Ros II Reparto, pag. 694

¹⁴¹⁰ RIT 2169/13 progressivo n. 2799 ore 11.51.08 del 17.04.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 –LIPANI Damiano utenza telefonica n. 3356580126).

¹⁴¹¹ Intestato alla Real Estate Services s.r.l. (p.i. 07274551006), con sede in Roma via Vittorio COLONNA n. 40, Roma, il cui capitale sociale è suddiviso al 50% tra PREVOSTO Carlo Achille (CF: PRVCLC63R30F979S) e LIBERI Micaela (cf LBRMCL64P70H501N) moglie dell’avv. LIPANI Damiano.

¹⁴¹² Lo studio dell’avv. Damiano LIPANI è ubicato in Roma via Vittoria Colonna n. 40.

¹⁴¹³ Informativa finale Ros II Reparto, pag. 696

¹⁴¹⁴ RIT 1669/12 progressivo n. 44242 ore 14.12.05 del 17.04.2013 (GRAMAZIO Luca utenza telefonica n.. 3357263562 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n.. 3477206234).

raggiunto l'accordo per la nomina di FISCON¹⁴¹⁵. Chiude il quadro probatorio sul punto una conversazione¹⁴¹⁶, che ha riguardo proprio al citato incontro, nella quale Panzironi accetta il riconoscimento di regista della nomina di Fiscon:

Legenda:

FP: Franco PANZIRONI

DL: Damiano LIPANI

FP: pronto.

DL: Fra'?

FP: eccomi

DL: Fra'?

FP: dimmi

DL: come stai?

¹⁴¹⁵ Trascrizione dalle ore [14:12:32] :

Legenda

G: Luca GRAMAZIO

AS: Stefano ANDRINI

G: sono andato da...allora che cosa ho fatto? che cosa ho fatto? mi sono visto con Alemanno e Fiscon.

AS: si.

G: no, e gli ho fatto...

AS: si.

G: da... loro sono venuti a fare i...ah e pure PANZIRONI c'era e sono venuti subito a fare i belli, allora mi sono guardato Fiscon e gli ho detto <grazie a Dio non c'è bisogno che io vi ricordo che quando due anni fa avete scelto Cappello, io ero per Fiscon..

AS: e certo, bravo.

G: ...quando un anno fa avete scelto l'Anelli io ero per Fiscon, oggi che siete pure voi per Fiscon condivido Fiscon, però, visto che i consiglieri di amministrazione non sono dei burattini nelle mani di Luca Gramazio

AS: e certo.

G: si sono fidati della propria parola, adesso aspettate ventiquattro quarantottore che io sia in grado di stabilire una interazione con i consiglieri di amministrazione e vedere se si possano fidare di questa soluzione

AS: Luca, però io te lo dico, cioè prima che ...lui va al direttore generale no amministratore delegato ovviamente, no?

G: lui fa il direttore generale, certo

AS: ok, prima ...mo ne parliamo (inc.)... il consiglio di amministrazione prima di nominare lui fa quello che deve fare, perché se no non si fa mai più...(si accavallano le voci) se no non si fa più niente io... te lo dico ...conosco i miei polli quindi

G: Stefano...eh, ah Stefano... prima che lui venga nominato, come facemmo una mattina di un paio di anni fa d'estate a piazza Tuscolo

AS: si si.

G: io te e Fiscon ci sediamo a piazza Tuscolo.

AS: si, però ripeto io non lo vorrei proprio coinvolgere...lui si ci parliamo e va bene, detto questo il consiglio lo fa prima cioè il consiglio che si deve riunire per dargli a lui i poteri, prima di fare i poteri (incomp.)...

G: c'abbiamo... esattamente ma c'abbiamo una forza, adesso abbiamo naturalmente rimandato con un calcio in culo, se questo sarà, se questo sarà... abbiamo rimandato con un calcio in culo Commini all'opposizione, quindi sono tre di maggioranza e due di opposizione, e visto che Berti è fondamentale

AS: e certo.

G: la partita non... la questione non si pone, anzi, dopo l'insulto che ho ricevuto dall'Anelli, vorrei anche i danni morali

AS: si, si, si, si no l'Anelli non può rimanere, questo, questo sia chiaro.. a Luca a questo punto cioè (incomp.)... no la cacciamo non rimane (incomp.)...

I due cambiavano discorso, e concordavano di vedersi verso le 18:30/19:00

¹⁴¹⁶ Riportata nella informativa finale del Rs II reparto, pag. 699

FP: *tutto bene*

DL: *ti volevo fare i complimenti, sei proprio un regista*

FP: *perché? Che ho fatto? (ride)*

DL: *va be', sta cosa l'hai fatta tutta te, oh!*

FP: *e va be', speriamo che vada bene pe' st'azienda che... traballa...*

DL: *ma come l'hai vis... oh, ecco, poi la, la gente pensa che lo fai pei cazzi tuoi, non sanno che lo fai per lo spirito patrio*

FP: *si, si, guarda (ride)*

DL: *ma, ma Ale, Ale... come l'hai visto il Sindaco su sto tema? In palla o no?*

FP: *bhà, come sempre, insomma, co', con le sue grandi superficialità, insomma...*

DL: *mh, ma t'ha ringraziato o no?*

FP: *no, nun lo farà mai... lui... che, che vuoi? Che te ringrazia? No! Eh... questi ormai sono... hanno il delirio dell'onnipotenza, pensano che tutto è dovuto*

DL: *bhà, va be', comunque...*

FP: *ma no, a me...*

DL: *bravo! Intanto bravo!*

FP: *(ridendo) grazie*

DL: *ma scusami, ma tu ne hai parlato con Nanni? Nanni accetta?*

FP: *ma si, ma l'ho portato, l'ho portato io da coso, da Alemanno*

DL: *ah, ma oggi c'era pure Nanni?*

FP: *tutto quanto, ha fatto tutto stamattina, prima eh... ho risolto co' lui, poi il, l'ho... convocato davanti Alemanno, che poi questa... se poteva fa' sta cosa ar bar sotto a piazza Cavour*

DL: *lo voleva fa' al bar? E quindi siete saliti su a studio... (ride)*

FP: *dico, ma non, non è mica normale... dico, questo, io eh... coso... Borriello, il Sindaco, Fiscon e Gramazio... ar bar?*

DL: *tutti a studio l'hai portati?*

FP: *e certo!*

DL: *ammazza! C'era il Consiglio comunale, la Giunta hai fatto*

FP: *e che... (ridendo) difatti, dico: <scusate> dico <non è normale che noi decidiamo un Direttore, nominiamo un Direttore Generale della... un... la, la seconda azienda europea dei rifiuti in...>*

DL: *al bar*

FP: *al bar*

DL: *al baretto*

FP: *al bar de, de, de piazza Cavour, me sembra... nun sembramo normali*

DL: *ma anche in termini di forma, cioè, non...*

FP: *eh, dico <scusa Gianni> dico <qua> dico <lì de fronte ce sta lo studio (inc.) che, che... cortesemente ce, ci farà entrare una cosa...> dice <allo'*

andiamo> eh, e siamo andati... non è mica normale...

DL: ah, c'era pure Borriello quindi?

FP: Borriello, Gramazio, eh... Fiscon, Alemanno

DL: Borriello, Gramazio, Fiscon, Alemanno e te, fantastico, va be'... bravo, bravo, anche negli aspetti formali, va bene Franco, un abbraccio

FP: grazie a te, un saluto.

Saluti.

Si deve, altresì, ritenere che nella gestione concreta di AMA Panzironi potesse contare su appartenenti alla struttura, diversi dalla sua segretaria Caracuzzi, il cui ruolo è assolutamente evidente dai contatti che la medesima intrattiene con il gruppo Buzzi e dalla sua presenza agli incontri con costoro, non ancora compiutamente identificati.

In questo senso milita la considerazione della già richiamata conversazione relativa ai piantoni di Panzironi dentro la struttura di AMA¹⁴¹⁷.

Tanto sarebbe sufficiente per ritenere sufficientemente integrata la figura del funzionario di fatto e per affermare che anche attraverso tale funzione, oltre che attraverso il controllo dei due D.G. succedutisi nel tempo, Panzironi ha gestito di fatto la società controllata dal comune.

Le indagini, tuttavia, hanno offerto elementi per ritenere che le funzioni istituzionali interessate, a cominciare dal sindaco Alemanno, non solo hanno tollerato tale funzione di fatto esercitata, ma, al contrario, ne hanno dato piena legittimazione.

Si consideri, al riguardo, la conversazione¹⁴¹⁸ del 16 febbraio 2013, alle 18:22¹⁴¹⁹, tra Stefano ANDRINI e l'avvocato Giuseppe BERTI, nella quale il primo, ***interloquendo con un componente del CDA di AMA***, attribuisce a PANZIRONI il ruolo di reale *dominus* della stessa municipalizzata, nonostante non rivestisse più nessun incarico formale.

Si considerino, altresì, i contenuti della conversazione del 28.2.13, quando Buzzi, incaricato da Fabrizio TESTA di parlare con PANZIRONI per trovare accordi relativi alla nomina del nuovo amministratore delegato, riferiva¹⁴²⁰ anche a Massimo CARMINATI (utenze dedicate) l'esito dell'incontro avuto con lo stesso PANZIRONI, il quale, a suo dire, non si era dimostrato disposto ad incontrare Giuseppe BERTI, componente del CDA di

¹⁴¹⁷ inutile che facciamo l'amministratore delegato quando la struttura è di PANZIRONI...". Marcello aggiungeva: "...li ci stanno i piantoni di PANZIRONI, certo!..."

¹⁴¹⁸ riportata nell'informativa finale del Ros, II reparto, pag. 649

¹⁴¹⁹ RIT 1008/13 progressivo n. 565 ore 18.22.16 del 16.02.2013 (BERTI Giuseppe utenza telefonica n. 3356757827 – ANDRINI Stefano utenza telefonica n. 3477206234).

¹⁴²⁰ RIT 1735-13 progressivo n. 31 ore 16.09.16 del 28.02.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3407963440 –BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3885789181).

AMA, perché lui “ tratta direttamente con il Sindaco” ¹⁴²¹. Dunque una situazione nella quale per la nomina del DG è stato necessario passare, **da parte del sindaco**, per il *placet* di Panzironi¹⁴²², circostanza incomprensibile se costui fosse stato esterno al governo dell’azienda. Una nomina che Panzironi si attribuisce in prima persona plurale, come si evince da una delle richiamate conversazioni¹⁴²³, che sostanzialmente è stata adottata presenti **il sindaco, il componente il CDA Borriello, Fiscon- futuro direttore generale- e il rappresentante della maggioranza in consiglio comunale, i quali riconoscono a Panzironi un ruolo attivo nella gestione dell’ente.**

Legenda:

FP: Franco PANZIRONI

DL: Damiano LIPANI

FP: pronto.

DL: Fra’?

FP: eccomi

DL: Fra’?

¹⁴²¹ Informativa Ros II reparto, pag. 660

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

S: Salvatore BUZZI

S: oh amico mio.

M: eccomi bello mio.

S: due cose, allo’ c’ho parlato col Tanca (Franco Panzironi, ndr) gli ho detto tutto a Fabrizio però sostanzialmente lui dice che non vuole incontrare quel, quel Consigliere

M: si, non vuole.

S: perché lui tratta direttamente con il Sindaco.

M: mh.

S: e quindi per fortuna non abbiamo fatto esporre Fabrizio, però su quella cosa lì ci aiuta, nel senso che se... il Consigliere.

M: si.

S: poi là, l’altro Consigliere mio...

M: si.

S: ...e poi magari il Presidente...

M: si incontrano.

S: sono sulla stessa linea.

M: eh.

S: lui ci dà una mano tranquillamente e si divide tutto.

M: ah va bene, va bene, va bene allora, allora va bene, l’importa... anche perché ti dico la verità, ti dico la verità lui pensa di trattare co... può frega’ de meno ormai

S: esatto, esatto.

¹⁴²² Circostanza ammessa dallo stesso Panzironi in una conversazione con l’avv. Lipani- informativa finale Ros II reparto, pag. 694

alle 11:51, Franco PANZIRONI chiamava l’avv. Damiano LIPANI all’utenza 3356580126 chiedendogli di poter incontrare il Sindaco nel suo studio, perché erano nei pressi di Piazza Cavour. LIPANI diceva di sì e PANZIRONI spiegava che era riuscito a convincerlo (il sindaco) a far nominare FISCON Direttore Generale perché “*intanto parliamo il casino aziendale*”. LIPANI spiegava che il civico del suo studio era il n. 40

¹⁴²³ informativa finale Ros II reparto, pag. 699

FP: dimmi

DL: come stai?

FP: tutto bene

DL: ti volevo fare i complimenti, **sei proprio un regista**

FP: perché? Che ho fatto? (ride)

DL: va be', **sta cosa l'hai fatta tutta te, oh!**

FP: e va be', speriamo che vada bene pe' st'azienda che... traballa...

DL: ma come l'hai vis... oh, ecco, **poi la, la gente pensa che lo fai pei cazzi tuoi, non sanno che lo fai per lo spirito patrio**

FP: **si, si, guarda (ride)**

DL: ma, ma Ale, Ale... come l'hai visto il Sindaco su sto tema? In palla o no?

FP: bhà, come sempre, insomma, co', con le sue grandi superficialità, insomma...

DL: mh, ma t'ha ringraziato o no?

FP: no, nun lo farà mai... lui... che, che vuoi? Che te ringrazia? No! Eh... questi ormai sono... hanno il delirio dell'onnipotenza, pensano che tutto è dovuto

DL: bhà, va be', comunque...

FP: ma no, a me...

DL: bravo! Intanto bravo!

FP: (ridendo) grazie

DL: **ma scusami, ma tu ne hai parlato con Nanni? Nanni accetta?**

FP: **ma sì, ma l'ho portato, l'ho portato io da coso, da Alemanno**

DL: **ah, ma oggi c'era pure Nanni?**

FP: **tutto quanto, ha fatto tutto stamattina, prima eh... ho risolto co' lui, poi il, l'ho... convocato davanti Alemanno, che poi questa... se poteva fa' sta cosa ar bar sotto a piazza Cavour**

DL: lo voleva fa' al bar? E quindi siete saliti su a studio... (ride)

FP: dico, ma non, non è mica normale... dico, questo, io eh... coso... Borriello, il Sindaco, Fiscon e Gramazio... ar bar?

DL: tutti a studio l'hai portati?

FP: e certo!

DL: ammazza! C'era il Consiglio comunale, la Giunta hai fatto

FP: e che... (ridendo) difatti, dico: <scusate> dico <non è normale che noi decidiamo un Direttore, nominiamo un Direttore Generale della... un... la, la seconda azienda europea dei rifiuti in...>

DL: al bar

FP: al bar

DL: al baretto

FP: al bar de, de, de piazza Cavour, me sembra... nun sembramo normali

DL: ma anche in termini di forma, cioè, non...

FP: eh, dico <scusa Gianni> dico <qua> dico <lì de fronte ce sta lo studio (inc.) che, che... cortesemente ce, ci farà entrare una cosa...> dice <allo' andiamo> eh, e siamo andati... non è mica normale...

DL: ah, c'era pure Borriello quindi?

*FP: **Borriello, Gramazio, eh... Fiscon, Alemanno***

DL: Borriello, Gramazio, Fiscon, Alemanno e te, fantastico, va be'... bravo, bravo, anche negli aspetti formali, va bene Franco, un abbraccio

FP: grazie a te, un saluto.

Saluti

Si consideri, ancora, che, **per la nomina del Presidente di Ama, uno dei componenti del CDA, De Ritis, interloquendo con un altro componente del CDA, Berti**, rappresenta la necessità di fare un doppio passaggio, prima dal sindaco, poi da Panzironi, attraverso un esponente autorevole della maggioranza comunale¹⁴²⁴.

Ancora, il 18.3.13, Gramazio, esponente della maggioranza in consiglio comunale, per discutere di problematiche relative all'azienda AMA, convoca presso i propri uffici **il Presidente di Ama Benvenuti**, i due **componenti del CDA Berti e De Ritis** nonché Panzironi, componente di fatto del CDA¹⁴²⁵.

Significativa del ruolo di concreta amministrazione svolto da Panzironi è la circostanza che è costui, alias *Tanca*, a comunicare a Buzzi, che lo comunica a Carminati, le

¹⁴²⁴ Cfr. informativa finale ROS II reparto, pag. 666
alle 10:20, il consigliere AMA Giovanni DE RITIS chiamava Giuseppe BERTI e gli diceva che in mattinata si erano incontrati con Luca (GRAMAZIO, ndr) per discutere della questione AMA. Nella riunione era stata avanzata l'ipotesi di nominare BENVENUTI Amministratore Delegato e lui (DE RITIS) presidente. I due proseguivano il dialogo sullo stesso tenore e, ad un certo punto, BERTI riprendeva il discorso precedente e chiedeva: "come siete rimasti, quando ci si vede?". DE RITIS rispondeva che: "...**allora siamo rimasti che adesso Luca faceva un passaggio sia dal Sindaco che da PANZIRONI, per verificare queste strade se erano percorribili o meno**, perché l'altra strada de Stefano era stata completamente bocciata proprio...". BERTI spiegava che anche lui aveva delle perplessità, quindi avanzava l'ipotesi di eliminare del tutto la figura del Direttore Generale. DE RITIS replicava: "oh, di questo ... de questo non abbiamo parlato, nel senso che io mi aspetto che PANZIRONI naturalmente vorrebbe salvaguardare la ANELLI per... come dire ...glie fa na figuraccia, capito?... quindi rimane lei come Direttore Generale... e rivedere, siccome questa è la soluzione più morbida, perché tu alla fine promuovi il presidente amministratore delegato... quindi non è nemmeno una gran... dal punto di vista interno, e quindi a livello de comunicazione la fai passà come un avvicendamento interno, capito? all'interno del consiglio di amministrazione... non un'operazione come dire ...di rinnovamento generale, ecco qual è l'idea e quindi con quest'ottica qua potrebbe anche rimanere il direttore generale, però poi alla fine bisogna sempre controllarli tutti e due

¹⁴²⁵ OCP e intercettazioni documentati a pag. 669 e ss Informativa finale del Ros, II reparto

modalità con le quali avrebbe dovuto partecipare a una gara di Ama per il trasporto di rifiuti all'estero¹⁴²⁶.

Infine, la continuità della gestione di Ama da parte di Panzironi, malgrado la sua non appartenenza formale alla compagine amministrativa, è, in certa misura anche simbolicamente, rappresentata dal fatto che egli continua a utilizzare la sua segretaria, dipendente di Ama, per tutte le attività, prevalentemente illecite, che egli pone in essere. È la Caracuzzi che telefona per suo conto, che prende gli appuntamenti, che ne gestisce l'agenda, che lo accompagna agli appuntamenti con i suoi complici

In conclusione, nel caso di specie pare esservi un *quid pluris* rispetto alle condizioni minime richieste da dottrina e giurisprudenza di legittimità per il riconoscimento della figura del funzionario di fatto, costituite dal consenso, *quantomeno tacito*, della pubblica amministrazione a che venga adibito allo svolgimento della funzione o del servizio¹⁴²⁷

c) Il contesto corruttivo dell'azione di Buzzi

L'esatta comprensione dei fatti oggetto di specifica contestazione deve tener conto del contesto corruttivo nel quale agisce Buzzi.

Un contesto che si estende verticalmente e orizzontalmente in tutte le pubbliche amministrazioni, in senso soggettivo e in senso oggettivo, in cui s'imbatta, alimentato da flussi finanziari illeciti creati attraverso il reimpiego di somme provenienti da reato e da frodi fiscali, strutturato essenzialmente su società cooperative, con coperture politiche *bipartisan* –egli non fa mistero della sua appartenenza e delle sue relazioni nel

¹⁴²⁶ Informativa finale del Ros, II reparto 603

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

M: Massimo Carminati

S: c'abbiamo una novità grossa...

M: si...

S: eh...ieri m'ha...m'ha fermato il TANCA (nomignolo con cui veniva indicato Franco PANZIRONI)

M: si...

S: e facciamo insieme a chi sai...a...la gara per il trasporto estero...

M: ah meno male...ah (inc.)

S: mo' oggi chiamo...vedo questi di Bologna...

M: mh va bene...senti che facciamo? qua...quello non hanno ancora deciso niente quell'amico nostro (Fabrizio Testa, ndr)

S: no...

M: ancora non hanno deciso niente ma non decideranno manco secondo perché sono dei vigliacchi, quindi non faranno niente...per l'altra cosa...ho inoltrato e si stanno sbrigando per quel DD che m'hai detto...

S: va bene va bene

M: va bene?

S: ok

M: ok amico mio...

S: ciao

Si salutavano

¹⁴²⁷ Cass. VI ,6980/94 Rv. 201948; Cass. VI n. 26697 del 07/04/2003 Ud. (dep. 19/06/2003) Rv. 225965; Cass. VI 28125/10 Rv. 247788;

centrosinistra, ma paga amministratori di centrodestra, addirittura rafforzandone la campagna elettorale -.

Buzzi, nell'esercizio della sua attività corruttiva, è la testa di ponte dell'organizzazione criminale cui appartiene verso la pubblica amministrazione, attività corruttiva che è lo strumento utilizzato, nel settore in esame, per l'infiltrazione di istituzioni pubbliche, attraverso l'uso di imprese riferibili al sodalizio

La dimostrazione in concreto della diffusività della sua attività corruttiva si trae non solo dagli innumerevoli reati contro la PA che commette, solo in parte oggetto di contestazione nella presente richiesta, ma anche da innumerevoli conversazioni delle quali egli medesimo è protagonista.

Tra le altre, particolare significato assumono le conversazioni che evidenziano l'esistenza di un *libro nero*, sorta di zibaldone che contiene traccia di tutti i pagamenti effettuati verso la p.a. *lato sensu* considerata da parte di Buzzi, documentazione extracontabile che egli tende, insieme alla Cerrito, a proteggere nella forma più ampia¹⁴²⁸.

Similmente, analogo significato assume la conversazione che segue¹⁴²⁹, nella quale Buzzi descrive al suo interlocutore la latitudine e la morfologia delle corruzioni poste in essere.

Conversazione tra presenti¹⁴³⁰, del 20.04.2013, all'interno dell'autovettura Q5 targata EM. 442.HN

S: Salvatore BUZZI

CA: Giovanni CAMPENNI'

Trascrizione integrale dal min. [17:35:40]

...omissis...

CA: eh?

S: tu li voti, vedi, i nostri sono molto meno ladri di...di quelli della PDL

CA: si..grazie

S: ma stai a scherzà

CA: i ladri..(inc)

S: no, no questo te lo posso assicurà, te lo posso assicurà io che pago tutti, i miei non li pago.

CA: no, non erano sponsorizzati.

S: e che vuol dì, un conto è che sei sponsor... ma lo sai agli altri soldi che gli dò già?. Ma tu lo sai perché io c'ho lo stipendio, non c'hai idea di quante ce n'ho... non ce li hanno... pago tutti, pago. Anche due cene con il sindaco, settantacinquemilaeuro ti sembrano pochi? Oh, so centocinquanta milioni eh. I miei ti posso assicurà che non li pago.

CA: eh intanto cercano solo favori.

S: e va bè ma pure è giusto. Tu devi essere bravo perché la cooperativa campa di politica, perché il lavoro che faccio io lo fanno in tanti, perché lo devo fare io? Finanzia giornali, faccio pubblicità, finanzia eventi, pago segretaria, pago cena, pago manifesti, lunedì c'ho una cena da ventimila euro pensa...questo è il momento che paghi di più perché stanno le elezioni comunali, poi per cinque

¹⁴²⁸ Cfr. informativa finale ROS II reparto, pag. 740, 760, 876 e ss., da 1410 a 1516

¹⁴²⁹ Cfr. informativa finale ROS II reparto, pag. 596

¹⁴³⁰ RIT 3240-13 prog n. 54 ore 17.00.00 del 20.04.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

anni...poi paghi soltanto...mentre i miei poi non li paghi più poi quell'altri li paghi sempre a percentuale su quello che te fanno. Questo è il momento che pago di più... le comunali, noi spendiamo un sacco di soldi sul Comune.
...omissis...

d) *Le corruzioni di Panzironi*

La morfologia dei fatti corruttivi contestati a Panzironi, come rilevato in premessa, è duplice, dovendosi distinguere il periodo fino al 4 agosto 2011, data nella quale egli dismette la sua qualifica di Consigliere e AD di AMA, dai fatti successivi. Nel primo periodo Panzironi è l'*intransus* titolare formale delle qualifiche pubblicistiche necessarie ai fini della sussistenza della fattispecie, nel secondo periodo egli per un verso è l'*intransus*, titolare di fatto delle qualifiche pubblicistiche richieste dalla norma incriminatrice, per altro verso agisce in concorso e comunque attraverso i due direttori generali nonché attraverso pubblici ufficiali, appartenenti alla struttura di Ama, allo stato non identificati.

Il dato storico emerso dalle indagini è che Panzironi, in ragione del suo ruolo in AMA, è asservito agli interessi dei soggetti economici riconducibili alla coppia Buzzi-Carminati, che esprimono, nel settore di attività considerato, unitamente al Gramazio e al Testa, la propaggine dell'organizzazione criminale oggetto d'indagine. Un asservimento oggetto di costante retribuzione, che remunera per un verso la vendita della funzione, sua e dei PPUU che in Ama agivano su sua direzione, per altro verso gli atti contrari ai doveri d'ufficio, suoi e dei PPUU che in Ama agivano su sua direzione. Le utilità percepite da Panzironi, tuttavia, non sono limitate allo *stipendio* che costantemente percepisce, ma sono arricchite da erogazioni verso fondazioni delle quali egli esprime organi apicali, una delle quali, la *fondazione Nuova Italia*, ha il suo Presidente nel sindaco Gianni Alemanno, suo riferimento politico nel comune e suo nome tutelare, con il quale egli ha rapporti diretti, privi di mediazione alcuna, che gli garantiscono un reale potere, non solo d'interdizione, all'interno di Ama, massimamente nel periodo nel quale egli non riveste qualifiche formali. Utilità che vengono percepite anche da Alemanno, sia *sub specie* di finanziamento della sua attività politica, sia *sub specie* di erogazioni in contanti, sia *sub specie* di raccolta di consenso politico.

d-1) l'erogazione di utilità

L'esistenza di una costante retribuzione, materialmente erogata da Buzzi, verso Panzironi emerge con chiarezza dalle intercettazioni, telefoniche e ambientali, eseguite. Significative, in questo senso, sono le conversazioni¹⁴³¹ che seguono, tra Carminati e Buzzi, *shareholders* dei soggetti economici che lavoravano per Ama e le sue controllate, che, per il loro comunicativo (*vuole a robba sua....come al solito*), evidenziano un rapporto di dare/avere con Panzironi che ha il carattere della continuità.

In particolare:

- il 13 febbraio 2013, Salvatore BUZZI, in compagnia di Massimo CARMINATI, chiamava¹⁴³² la figlia Silvana, durante l'attesa di risposta, si sentiva in ambientale BUZZI riferire ai presenti: “*Speriamo di chiudere... hai capito il Panza (PANZIRONI, ndr) dice: <oh ma... mi dovete da' ancora quarantamila, eh>* gli ho

¹⁴³¹ Informativa finale Ros II reparto, pag. 554 e ss

¹⁴³² RIT 6100/12 progressivo n. 30891 ore 14.55.53 del 13.02.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Silvana utenza n. 065880554).

detto: <oh ma non ci pagano> gli ho detto”. Poi si sentiva Massimo CARMINATI che diceva: “...noi domani mattina stamo là sotto, quello...”;

- Il 13.12.2013, a partire dalle 09:33¹⁴³³, all’interno degli uffici di via Pomona 63, BUZZI aggiornava CARMINATI Massimo degli incontri avuti con LOGORELLI Clelia, con l’A.D. di Eur SpA LO PRESTI e con il “PANZA” (PANZIRONI Franco, ndr), il quale, secondo quanto riferito dal BUZZI, avrebbe chiesto ulteriori dazioni di denaro (“ho visto pure il PANZA... mi ha chiesto dei soldi... un’altra sfornata”)¹⁴³⁴;
- il 9 aprile 2013, dopo l’incontro con PANZIRONI, Salvatore BUZZI contattava¹⁴³⁵ Massimo CARMINATI (utenze dedicate), al quale spiegava il motivo della chiamata dello stesso amministratore pubblico: “no voleva...voleva...voleva la robbia sua...”:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

S: pronto...

M: eccomi bello mio, che dici?

S: e no voleva...voleva...voleva la robbia sua

M: come al solito.. e mbe’ va be’...certo...che cazzo gli frega...quello imperterrito...imperterrito...

S: rompe il cazzo...

M: imperterr...e per quale...e quell’altro invece non sei riuscito a vederlo?

Che Buzzi facesse riferimento a PANZIRONI emergeva da una successiva conversazione¹⁴³⁶ intervenuta con Caldarelli, colta nelle pause di una chiamata da Buzzi a Coltellacci. In particolare, alle 13:51, BUZZI effettuava una chiamata¹⁴³⁷ all’utenza in uso a Sandro COLTELLACCI; nell’attesa della risposta, era possibile udire il predetto rivolgersi a Claudio CALDARELLI che era con lui: “I’hai fatte le fatture? perché devo da’ i 20 mila a PANZIRONI, non c’avemo più una lira” e CALDARELLI rispondere: “le devo prende...gli ho detto de falle”.

La continuità della retribuzione emerge con chiarezza dal contenuto comunicativo dell’intercettazione che segue¹⁴³⁸, nella quale, in occasione della consegna di una tranche di *stipendio*, Panzironi viene definito dall’interlocutore di Buzzi una *cambiale* e costui risponde di *averlo messo a 15.000 euro al mese*.

S: Salvatore Buzzi

¹⁴³³ RIT 8416-13 progressivo n. 766 ore 09.00.00 del 13.12.2013 (Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹⁴³⁴ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1282

¹⁴³⁵ RIT 2964-13 progressivo n. 298 ore 13.29.05 del 09.04.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3663817222 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3465886538).

¹⁴³⁶ Informativa finale Ros II reparto, pag. 555

¹⁴³⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 6186 ore 13.51.19 del 09.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – COLTELLACCI Sandro utenza telefonica n. 3386377651).

¹⁴³⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 742 e ss.

E: Emilio GAMMUTO

E: va be capo...allora ci passi tu?

S: si

E: tu gli dici "guarda, allora ho sentito **Emilio..**" perchè se no pare che.. "Colle Oppio ha detto di continuare perché lo stai sistemando, Ferone gli ha detto pure di continuare perché me lo stai sistemando, ma lo stai sistemando per davvero?" Perché con te non può di.. a me mi dice <non ti preoccupà, tutto a posto..>

S: mò ce vado

E: invece con te..

S: si..ho pure l'amico Panza, quindi e vai

E: (ride) ma quando finimo... ancora con Panza c'avemo da fa?

S: e a voglia ancora..

E: aia aia..che cambiale

S: l'ho messo a 15 al mese...però almeno

E: ah meno male va per quindici al mese

S: no, quindici a settimana che cazzo sto a di, quindici a settimana...

F: (inc.) ...va be dopo passi?...

S: poraccio... no dopo passo... a mezzogiorno sto qua

F: ci vediamo dopo allora....

Una conversazione intervenuta a margine della consegna di 15.000 euro, ricostruita attraverso intercettazioni telefoniche e pedinamenti, nell'informativa finale del Ros, II reparto¹⁴³⁹, come segue.

"...Alla fine del mese di aprile 2013, le conversazioni censurate confermavano tali corresponsioni delineandone anche le relative modalità. In particolare, il 30.04.2013:

- alle 15:39, Patrizia CARACUZZI, segretaria di PANZIRONI, inviava un sms¹⁴⁴⁰ a Salvatore BUZZI: "Fissiamo un appuntamento x giov mattina verso le ore 11??Eur o centro??Saluti Patrizia";
- alle 15:58, Salvatore BUZZI chiamava¹⁴⁴¹ Nadia CERRITO, "cassiera" tenutaria del "libro nero" su cui veniva annotata la contabilità parallela dello stesso BUZZI, ivi compresa quella che riguardava Franco PANZIRONI. Nella circostanza, BUZZI le chiedeva alla donna quanti soldi ci fossero in cassa:

Legenda:

¹⁴³⁹ Pagg. 740 e ss.

¹⁴⁴⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 9067 ore 15.39.07 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

¹⁴⁴¹ RIT 1741/13 progressivo n. 9069 ore 15.58.17del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n 3383087742).

S: *Salvatore BUZZI*

N: *Nadia CERRITO*

N: *Salvatore, ciao*

S: *Nadia buongio... a casa*

N: *ma figurate*

S: *senti, quanti soldi c'abbiamo in cassa, Nadia?*

N: *in cassa quella... nostra?*

S: *eeh... cassa totale*

N: *e in cassa totale, guarda Salvato', ce dovrebbero sta' all'incirca... aspetta, famme pensa'... ma ce staranno oltre quindicimi... dieci/quindici...*

S: *dieci o quindici? Ti ricordi?*

N: *eh, non me ricordo bene, però la cassaforte stanno tutti in ordine lì*

S: *ma la Minelli non c'è, hai capito? Apposta t'ho chiamato a te*

N: *eh! Gua... no, Minelli non c'è, però io te lo posso...*

S: *no, va be'*

N: *cioè, te do il...*

S: *però tu...*

N: *dimmi*

S: *se me... se me richiami e me sai di' quanto c'è, solo questo*

N: *ma non c'è Manuela in ufficio Salvato'?*

S: *no, non c'è*

N: *allora faccia... facciamo così, lo sai chi... se tu te fidi, io devo da' il codice a qualcuno*

S: *no, lascia perde', lascia perde'...*

N: *eh*

S: *va be', da dieci a quindici, va bene*

N: *eh, eh, ok?*

Saluti

- un minuto dopo, alle 15:59, BUZZI richiamava¹⁴⁴² “Nadia” (CERRITO), alla quale chiedeva di fargli trovare il denaro pronto per il successivo giovedì mattina (02.05.2013, ndr) alle otto e mezza:

¹⁴⁴² RIT 1741/13 progressivo n. 9070 ore 15:59.46 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Nadia CERRITO utenza telefonica n. 3383087742).

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

N: Salvatore

S: Nadia, sempre io, scusami, se me puoi (inc.) giovedì mattina alle otto e mezza, allora

N: eh, senti un po', eh... ma che te devo di'? Che te li faccio trova' pronti?

S: embè... giovedì mattina alle otto e mezza prepari... giovedì mattina alle otto e mezza

N: eh, po... si, sennò... ok

S: e mo prelevo pure io, non te preoccupa', giovedì mattina alle otto e mezza, ok?

N: va bene, ok.

Saluti.

- alle 16:01, BUZZI inviava pertanto un sms¹⁴⁴³ a Patrizia CARACUZZI, indicandole le alternative prescelte per il luogo dell'appuntamento con PANZIRONI: “ **Per me meglio Eur o alla scuola giardinieri**”, ricevendo, come risposta un altro sms¹⁴⁴⁴: “ **Eur va bene metto le undici e ti dico dove poi?**”;
- alle 16:04, a distanza di pochi minuti, Patrizia CARACUZZI effettuava un tentativo di chiamata¹⁴⁴⁵ verso Franco PANZIRONI. Quest'ultimo la richiamava¹⁴⁴⁶ subito dopo e la donna riferiva di aver parlato con *Salvatore BUZZI*, precisando: “ ..dice che lui giovedì mattina andrebbe benissimo però all'Eur, allora io gli ho detto: <si, va bene> che gli dico? Dove?” . PANZIRONI indicava “ **alla palestra**”, informazione che la CARACUZZI girava tempestivamente a BUZZI con il seguente sms¹⁴⁴⁷: “ **Te lo dico subito ore 11 alla palestra vicino all'Obelisco**” .

Il giovedì 02.05.2013, nella mattina del programmato incontro tra BUZZI e PANZIRONI, venivano intercettati i seguenti dialoghi:

¹⁴⁴³ RIT 1741/13 progressivo n. 9072 ore 16.01.20 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

¹⁴⁴⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 9073 ore 16.03.44 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

¹⁴⁴⁵ RIT 2169/13 progressivo n. 3681 ore 16.04.27 del 30.04.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n. 3476634867).

¹⁴⁴⁶ RIT 2169/13 progressivo n. 3682 ore 16.05.53 del 30.04.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n. 3476634867).

¹⁴⁴⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 9074 ore 16.07.19 del 30.04.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 –CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

- alle 09:00, Salvatore BUZZI, mentre era a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN (RIT 3240/13 prog n. 334 A- 2), telefonava¹⁴⁴⁸ a Pierina CHIARAVALLE la quale, nel corso del dialogo, chiedeva: “non dovevi sta’ alle nove da Scozzi? (SCOZZAFAVA, ndr)”. BUZZI precisava che prima di andare da SCOZZAFAVA era dovuto passare in cooperativa per prendere “*delle cose*”;
- il motivo per cui doveva prendere “*delle cose*”, veniva indicato dallo stesso Salvatore BUZZI ad Emilio GAMMUTO nel corso di un dialogo censurato¹⁴⁴⁹ successivamente sempre all’interno dell’autovettura Audi Q5 targata EM442HN (i dati GPS indicano **via Pomona n. 63**). Nella circostanza, BUZZI parlava infatti della consegna di “**15.000 euro**” mensili al “**Panza**”, che avrebbe incontrato da lì a poco. In particolare, alle 09:19, Salvatore BUZZI entrava in macchina e dialogava con Emilio GAMMUTO che stava invece all’esterno del mezzo. Inizialmente, quest’ultimo gli diceva che sarebbe dovuto andare dal dentista. Parlavano poi di argomenti privati e BUZZI gli diceva che avrebbe dovuto cambiare le gomme. Nel mentre BUZZI metteva in moto il veicolo, GAMMUTO gli chiedeva [09:20:51]:

Legenda

S: Salvatore Buzzi

E: Emilio GAMMUTO

E: va be capo...allora ci passi tu?

S: si

*E: tu gli dici “guarda, allora ho sentito **Emilio..**” perchè se no pare che.. “Colle Oppio ha detto di continuare perchè lo stai sistemando, Ferone gli ha detto pure di continuare perchè me lo stai sistemando, ma lo stai sistemando per davvero?” Perché con te non può dì.. a me mi dice <non ti preoccupà, tutto a posto..>*

S: mò ce vado

E: invece con te..

S: si..ho pure l'amico Panza, quindi e vai

E: (ride) ma quando finimo... ancora con Panza c'avemo da fa?

S: e a voglia ancora..

E: aia aia..che cambiale

S: l'ho messo a 15 al mese...però almeno

E: ah meno male va per quindici al mese

S: no, quindici a settimana che cazzo sto a dì, quindici a settimana...

¹⁴⁴⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 9152 ore 09.00.17 del 02.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CHIARAVALLE Piera utenza telefonica n 3477945384).

¹⁴⁴⁹ RIT 3240-13 prog n. 334 ore 09.00.00 del 02.05.2013 (Ambientale all’interno dell’autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

F: (inc.) ...va be dopo passi?...

S: poraccio... no dopo passo... a mezzogiorno sto qua

F: ci vediamo dopo allora...

Alle [09:21:27], Salvatore BUZZI salutava e partiva a bordo dell'autovettura;

- alle 09:51, Salvatore BUZZI inviava un sms¹⁴⁵⁰ all'utenza in uso ad Angelo SCOZZAFAVA " Sono qui fuori", confermando quanto detto in precedenza da BUZZI in merito all'appuntamento con quest'ultimo.

In previsione del pianificato incontro con PANZIRONI, a partire dalle successive 10:34, veniva predisposto un servizio di osservazione, in questa Piazza Guglielmo Marconi n. 6 presso la Palestra " HEAVEN 4" , nel corso del quale si aveva modo di documentare quanto segue:

- alle 10:45, venivano notati seduti ad un tavolo davanti la Palestra " HEAVEN 4" Franco PANZIRONI e Patrizia CARACUZZI¹⁴⁵¹ in conversazione tra di loro ed in attesa;
- alle 11:05, Franco PANZIRONI si alzava dal tavolino e s'incamminava sotto il colonnato del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari sino a raggiungere la fine dell'edificio all'altezza del Ristorante Pizzeria Wine Bar "Tata" sito al civico 11 della predetta Piazza, ove c'era ad attenderlo Giovanni FISCON¹⁴⁵², con il quale si salutava e restavano in conversazione sino alle successive ore 11:21.

....omissis.

Come evidenziato, lo stesso **02.05.2013** era stato fissato il Consiglio di Amministrazione di AMA (poi rinviato al giorno 8 successivo), per discutere della promozione di Emiliano LIMITI, di cui si è parlato al paragrafo precedente, e sarebbe stata formalizzata, davanti al Notaio, la nomina a Direttore Generale di Giovanni FISCON, in esecuzione a quanto stabilito in data 19.04.2013, con delibera n. 28/13 del Consiglio di Amministrazione di AMA Spa, in seduta straordinaria;

- alle 11:10, giungeva Salvatore BUZZI alla guida dell'autovettura AUDI Q5, di

¹⁴⁵⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 9135 ore 09.51.29 del 02.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – SCOZZAFAVA Angelo utenza telefonica 3357263927).

¹⁴⁵¹ Nata a Roma l'11.10.1962, ivi residente in via Paolo Barison n.110. Nel corso della conversazione di cui al RIT 2169/13 progressivo n. 3729 ore 10:20:25 del 02.05.2013 (PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 3355774999 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n. 3476634867), Franco PANZIRONI chiamava Patrizia CARACUZZI e gli diceva che si sarebbero incontrati tra 10/15 minuti.

¹⁴⁵² Nato a Roma il 29/01/1957, ivi residente in via Mesopotamia n.22, Direttore Generale di A.M.A. S.p.A. (nomina avvenuta il 19/04/2013). L'incontro tra lo stesso PANZIRONI e Giovanni FISCON era stato programmato nel corso della telefonata avvenuta in precedenza (RIT 2169/13 progressivo n. 3733 ore 10:21:53 del 02.05.2013 - PANZIRONI Franco utenza telefonica n. 335774999 – FISCON Giovanni utenza telefonica n. 3484049972). Infatti Franco PANZIRONI chiamava Giovanni FISCON (si davano rispettivamente del lei). Quest'ultimo chiedeva: "...ma lei sta già in movimento?". PANZIRONI rispondeva di sì precisando che stava andando all'EUR. FISCON spiegava che anche lui stava già in macchina, quindi avrebbero potuto incontrarsi in quella località verso le ore 11:00 circa. FISCON chiedeva dove e PANZIRONI diceva: "...no, da Palombini no, se no famo un film...". Concordavano di vedersi davanti all'obelisco di P.le Marconi vicino alla palestra.

colore nero targata EM442HN¹⁴⁵³ e, dopo aver parcheggiato il veicolo al centro della Piazza Guglielmo Marconi, attraversava Viale Cristoforo Colombo. In tale frangente, veniva notato che Salvatore BUZZI aveva nella mano sinistra un borsello maschile, di colore nero con una sola maniglia, visibilmente *pieno*. BUZZI raggiungeva Patrizia CARACUZZI, che era rimasta seduta al tavolino, e si accomodava iniziando a conversare con la donna:

.....omissis...

- alle 11:21, Franco PANZIRONI salutava Giovanni FISCON che si allontanava sotto il portico in direzione di Piazza John Fitzgerald Kennedy, mentre Franco PANZIRONI ritornava verso la Piazza Guglielmo Marconi;
- alle 11:22, Salvatore BUZZI si alzava dal tavolino ed andava incontro a Franco PANZIRONI. I due, dopo i saluti, si incamminavano verso la fine dell'edificio all'altezza del Ristorante Pizzeria Wine Bar "TATA" sito al civico 11 della predetta Piazza. Giunti alla fine dell'edificio si fermavano, continuando la loro conversazione;
- alle 11:25, BUZZI e PANZIRONI venivano raggiunti da Patrizia CARACUZZI. I tre soggetti uscivano nella Piazza John Fitzgerald Kennedy, incamminandosi su Viale della Letteratura, ove era parcheggiata l'autovettura VOLVO V40, di colore bianco, targata EN115XT¹⁴⁵⁴. I tre salivano a bordo della suddetta autovettura VOLVO V40 e Patrizia CARACUZZI si poneva alla guida, mentre Franco PANZIRONI si accomodava sul lato passeggero anteriore e Salvatore BUZZI lato passeggero posteriore destro. BUZZI, prima di salire a bordo, si chinava in avanti all'interno dell'abitacolo e poi si accomodava;
- alle 11:29, i tre soggetti a bordo dell'autovettura VOLVO, partivano e svoltavano subito a destra su via Montaigne, percorrendola sino all'incrocio con Viale della Civiltà Romana, ove svoltavano a destra e la percorrevano sino all'incrocio con Piazza Guglielmo Marconi, ove svoltavano a destra e si fermavano;
- alle 11:30, Salvatore BUZZI scendeva dall'autovettura, mentre Patrizia CARACUZZI e Franco PANZIRONI si allontanavano con la predetta autovettura, in direzione del centro città. Contestualmente, BUZZI attraversava Viale Cristoforo Colombo per recarsi alla sua autovettura AUDI Q5, di colore nero, targata EM442HN. Durante questo breve tragitto, gli operanti, che si trovavano ad una distanza di circa 3/4 metri da BUZZI, avevano modo di constatare che il citato borsello maschile, di colore nero, era ripiegato su se stesso ed arrotolato nel palmo della mano di BUZZI, facendo percepire, quindi, che lo stesso fosse stato svuotato del contenuto;
- alle 11:31, Salvatore BUZZI saliva a bordo della predetta autovettura AUDI Q5 e si allontanava con direzione di marcia centro città;

¹⁴⁵³ Intestata alla società Arval Service Lease Italia Spa P.iva 00879960524, con sede Trento, via R. Lunelli n. 27.

¹⁴⁵⁴ Intestata alla società Tradefleet Development S.r.L. P.iva 08767341004, con sede a Roma in via dei Monti Parioli n.6 e a Bolzano in via Galileo Galilei n. 2/A.

- alle 13:00 il servizio veniva terminato.

Il brocardo in *claris non fit interpretatio* esime da ogni ulteriore nota di commento, così come non necessita di ulteriore commento la consegna di ulteriori 15000 euro documentata nell'informativa finale Ros, II reparto¹⁴⁵⁵, come segue.

Il 16.05.2013, grazie ad ulteriori conversazioni telefoniche, era possibile apprendere che BUZZI avrebbe effettuato un'ulteriore consegna di **15.000,00 euro** in favore di Franco PANZIRONI, definendola come "**ultima tranche**". In particolare:

- alle 09:38, Salvatore BUZZI chiamava¹⁴⁵⁶ Massimo CARMINATI (utenze dedicate). Durante l'attesa della risposta, si sentiva in ambientale BUZZI che chiedeva alla sua dipendente Nadia CERRITO:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

S: (in ambientale) davvero c'avemo i soldi oggi?

N: si, te servono?

S: e sempre i quindicimila, oggi è l'ultima settimana e ho finito

N: (inc.) te li porto?

S: eh, tanto fra poco me chia... se non me chiama (ride)

Al telefono rispondeva Massimo CARMINATI che diceva: "so' arrivato, sto qua, sto qua, so' arrivato". BUZZI rispondeva: "ok, ok, sto fuori io, ciao";

- alle 15:41, Salvatore BUZZI chiamava¹⁴⁵⁷ una donna indicata come "Tamara" (n.m.i.) alla quale diceva: "**io dovrei andà da PANZIRONI all'Eur quattro... quattro e mezza...e ritorno indietro**". I due concordavano di incontrarsi;
- alle 16:03, Fabrizio TESTA chiamava¹⁴⁵⁸ Salvatore BUZZI. Durante il dialogo, BUZZI riferiva di aver saputo che anche TESTA avrebbe partecipato alla cena elettorale nella stessa serata (cena elettorale di Alemanno al Palazzo dei Congressi, ndr). Nella circostanza, lo invitava a unirsi al suo tavolo perché aveva due/tre posti liberi, ed aggiungeva che avrebbero partecipato anche TANCREDI (Fabio TANCREDI, ndr) e forse FISCON. TESTA precisava che sicuramente sarebbe andato anche lui;

¹⁴⁵⁵ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 746 e ss.

¹⁴⁵⁶ RIT 2964-13 progressivo n. 4219 ore 09.38.21 del 16.05.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3663817222 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3465886538).

¹⁴⁵⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 10978 ore 15.41.27 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – "...Tamara..." utenza telefonica n. 3487955907).

¹⁴⁵⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 10985 ore 16.03.52 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TESTA Fabrizio utenza telefonica n. 335472286).

- alle 16:24, all'interno dell'autovettura Q5 targata EM 442 HN, veniva intercettato¹⁴⁵⁹ un importante dialogo tra Salvatore BUZZI e Claudio TURELLA¹⁴⁶⁰, all'epoca responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico del Comune di Roma, nel corso del quale veniva confermato che l'incontro con Franco PANZIRONI fosse effettivamente finalizzato alla consegna dell'ultima "tranche" di 15.000,00 euro, e che, una volta concluse tali dazioni ("**QUINDICIMILA EURO, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito**"), avrebbe ripreso a pensare anche al suo interlocutore, Claudio TURELLA ("**e posso incomincià a ripensa' a te...**"), lasciando quindi intendere che in passato c'erano già state dazioni in favore di quest'ultimo. Questa affermazione trovava comunque il suo fondamento anche in altre intercettazioni, ove emergeva che anche Claudio TURELLA riceveva costanti somme di denaro da parte di Salvatore BUZZI, al fine di ottenere la vincita di appalti, l'assegnazione e/o la proroga di lavori di manutenzione del verde per il Comune di Roma, come si vedrà nello specifico capitolo:

[16:24:16]: Entravano nella vettura Salvatore Buzzi e Claudio Turella.

Legenda

S: Salvatore BUZZI

CT: Claudio TURELLA

CT: ...è un casino 'sto ragazzo...

*S: stai un attimo? **Panzironi...***

CT: eh, lo so inc. porca miseria...

*S: **...m'ha prosciugato tutti i soldi oh...***

CT: eh?

*S: **m'ha prosciugato tutti i soldi Panzironi...***

CT: che soldi t'ha prosciugato?

*S: eh, perché dovevo daje un sacco de soldi, **QUINDICIMILA EURO, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito e posso incomincià a ripensa' a te...Io...non...cioè, o te compri un benzinaio o non li trovi, eh!..non c'è un cazzo da fa', eh!***

CT: chi è che me lo stava a dì...co' quelli de'...qualcuno ha legato (fon.) con quelli delle Slot Machines.

¹⁴⁵⁹ RIT 3240-13 prog n. 677 ore 16.00.00 del 16.05.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

¹⁴⁶⁰ Nato a Roma il 28.11.1951. Oltre al riconoscimento della voce, la conferma che all'interno del veicolo vi fosse Claudio TURELLA, era determinato anche da una telefonata precedente. Infatti, alle 16:07, Salvatore Buzzi chiamava Claudio TURELLA e gli chiedeva dove si trovasse. TURELLA rispondeva di essere da Ornella. BUZZI diceva che lo avrebbe aspettato sul piazzale. TURELLA confermava (RIT 1741/13 progressivo n. 10986 ore 16.07.40 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n 3357275738).

S: *Eh...Maruccio...Di Pietro...Maruccio e Di Pietro. Che pensi che quello giocavo alle slot machines? Quelli riciclavano i soldi, Cla'...Però devi conosce...io chi cazzo... Non conosco nessuno...*

CT: *vai dritto qua sopra*

S: *Noi se salvamo con le benzina, con i lavaggi, con le cose, però...con le sovrappatture non riciclava più Cla'...*

CT: *I lavaggi?*

S: *I lavaggi degli automezzi. Io c'ho Duecento camion, quindi...*

CT: *Trecento camion?*

S: *Duecento. Mo questo me riromperà er cazzo “ oh ma tu ancora sta'..(inc)...”*

CT: **Ma che devi vede'? Quali gare devi vede', oh?**

S: **Non me devi fa' vede' quelle che devono parti'?**

CT: *De che?*

[16:25:32]: Scendevano tutti e due dalla vettura.

[16:35:15]: Salvatore Buzzi tornava a bordo della vettura e riprendeva la marcia.

[16:37:26]: Salvatore Buzzi parlava al telefono con Giovanni Rubini (Rif. Rit 1741/13 prog. 10991)

[16:42:05]: Salvatore Buzzi parlava al telefono con Sandro Coltellacci (Rif. Rit 1741/13 prog. 10993)

[16:47:18]: mentre era in macchina, Salvatore Buzzi veniva contattato¹⁴⁶¹ da Patrizia CARACUZZI (Segretaria di Franco PANZIRONI) e le chiedeva:

S: *Salvatore BUZZI*

PC: *Patrizia CARACUZZI*

S: *Patrizia!*

PC: *pronto*

S: *ti sto chiamando, do... dove all'Eur? Io sono all'Eur*

PC: **noi stiamo qui che ti stiamo aspettando**

S: *e ma...*

PC: *li alla palestra, no?*

S: *ok, sto parcheggiando ora*

PC: *va bene, ciao*

S: *ok, ciao*

¹⁴⁶¹ RIT 1741/13 progressivo n. 11003 ore 16.47.13 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CARACUZZI Patrizia utenza telefonica n 3453730703).

[16:48:48]: Autovettura in sosta, Salvatore BUZZI scendeva dal veicolo (i dati del GPS segnalavano che il veicolo era stato fermato in via Cristoforo Colombo 559, quartiere Eur di Roma).

Al giugno 2013, peraltro, permane un debito di Buzzi verso Panzironi per una somma pari a 40.000 euro, debito per onorare il quale Buzzi interloquisce con Carminati¹⁴⁶².

L'erogazione di utilità verso Panzironi, tuttavia, non è stata limitata a questa sorta di stipendio costante.

Le indagini hanno evidenziato come Panzironi, in relazione a un appalto del valore di 5.000.000 di euro, affidato da Ama (il riferimento a *quando comandava* è eloquente), abbia percepito una utilità pari a 120.000 euro, secondo quanto si evince dalla conversazione che segue¹⁴⁶³, in cui Buzzi, credibilmente per la dimostrata esistenza di rapporti di dare/avere con Panzironi, enuncia l'assunto.

.....

*in merito alla gara AMA sul Multimateriale (la n. 30/2013, ndr), il consigliere Regionale Eugenio PATANÈ, gli avrebbe chiesto, per mezzo di Franco CANCELLI, la somma di euro 120.000,00. Nella circostanza, BUZZI gli avrebbe riferito che a "PANZIRONI", che all'epoca comandava, avevano riconosciuto la somma di euro 120.000,00, pari al 2,5 %, per la vincita di una gara di 5.000.000 di euro (...**gli ho detto <noi a Panzironi (Franco Panzironi, ndr) che comandava gli avevo dato il due e me..2 virgola 5 per cento (2,5%, ndr)...dato 120 mila euro su 5 milioni...mo damo tutti sti soldi a questo?>**)...*

Le indagini hanno, ancora, evidenziato come a Panzironi fossero garantite da parte di Buzzi utilità estemporanee, come la rasatura di prati in zone di sua proprietà¹⁴⁶⁴.

Le indagini hanno altresì evidenziato come le società di Buzzi, anche in corrispondenza temporale di atti provenienti da Ama e favorevoli per esse, erogasse finanziamenti verso la fondazione politica Nuova Italia, ente che aveva come socio fondatore, consigliere e segretario Panzironi, e come Presidente Alemanno, da ritenersi percettore di tale utilità insieme a costui.

Significativo, in questo senso, è il pagamento alla Nuova Italia del 6.12.12, per un valore di 30.000 euro, proveniente da società di Buzzi e anticipato da una serie di conversazioni telefoniche¹⁴⁶⁵.

Significativa, altresì, è la vicenda relativa al contributo per una delle cene organizzate dalla fondazione Nuova Italia, nella quale è accertato un pagamento da parte di società

¹⁴⁶² Informativa Ros II reparto, pag. 554 e ss., pag. 759 e ss. ; da pag. 1527 a 1541,

¹⁴⁶³ Informativa Ros II reparto, pag. 947 e 1540

¹⁴⁶⁴ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 749 e ss.

¹⁴⁶⁵ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 596 e ss.

riconducibili a Buzzi per un valore non inferiore a 5000 euro nel dicembre del 2012 ¹⁴⁶⁶ e

¹⁴⁶⁶ Informativa Ros, II reparto, pag. 581:

alle 16:25, una donna che si presentava come “Ilaria” (segreteria di Antonio LUCARELLI, capo segreteria del Sindaco ALEMANNÒ, ndr), contattava Salvatore BUZZI, per avere informazioni in merito al numero delle persone che avrebbero partecipato ad una cena (era in corso la campagna elettorale in favore di Gianni ALEMANNÒ, ndr), per il giorno “6” (6.12.2012 ndr), di cui BUZZI ne aveva già parlato con lo stesso LUCARELLI (Antonio, ndr). BUZZI chiedeva quanto fosse il costo di un tavolo, e la donna rispondeva: “5.000 euro”. BUZZI diceva di prenotare due tavoli, uno per “29 Giugno” ed uno per “Formula Sociale”, in quanto avrebbe portato 20 persone. La donna chiedeva di inviargli una mail di conferma, non appena effettuato il bonifico, in modo che avrebbe potuto preparare “le ricevute” per quella sera.

Da accertamenti effettuati sui c/c delle cooperative di salvatore BUZZI, emergeva effettivamente che il giorno seguente, il 28.11.2012, dal c/c n. 1000-60807 acceso presso Banca Prossima ed intestato al Consorzio Eriches 29, con delega alla firma di Salvatore BUZZI, veniva effettuato un bonifico di euro 5.000,00 in favore della Fondazione Nuova Italia sul c/c n. 13457 della Banca Popolare di Milano, avente come causale “Contributo a sostegno delle attività istituzionali .

altri 5000 nel novembre 2013, intermediato proprio da Panzironi¹⁴⁶⁷.

d-2- La vendita della funzione e gli atti contrari ai doveri d'ufficio di Panzironi e dei suoi complici Pubblici Ufficiali e incaricati di Pubblico servizio

L'esistenza di una prova - indiziaria per il periodo antecedente, diretta per il periodo successivo alle intercettazioni svolte- dell'esistenza di una costante retribuzione di un organo apicale di una società incaricata di pubblico servizio, da parte di soggetti economici che con siffatta società intrattengono rapporti di lavoro e che sono beneficiari di affidamenti di lavori, attraverso procedure competitive e non, delle quali, sul piano formale o su quello sostanziale, è parte il pubblico ufficiale remunerato, integra certamente il paradigma normativo della corruzione da asservimento, sanzionata, prima del termine di efficacia della L.190/12 (pubblicata in G.U. n° 265 del 13 novembre del 2012) dall'art.

¹⁴⁶⁷ Informativa finale Ros II reparto, pagg. 792 e ss.

Il 05.11.2013, alcuni giorni prima della cena politica di ALEMANNI, venivano intercettate le seguenti conversazioni:

- alle 12:53, Franco PANZIRONI contattava una donna di nome *Luisa* (n.m.i.) della segreteria di Gianni ALEMANNI. La donna, facendo riferimento all'organizzazione della cena in parola fissata per venerdì 08.11.2013, leggeva a PANZIRONI una lista di persone che avevano confermato il pagamento della cena e prenotato il tavolo. Nel corso del dialogo [ore 12:24:52], la donna precisava che "...**BUZZI...è sua?**" e PANZIRONI rispondeva: "...**si! Quello ha fatto 10.000**". La donna continuava poi a leggere una lista di cognomi, quindi si salutavano;

- alle 17:30, Franco PANZIRONI chiamava Salvatore BUZZI e gli chiedeva: "...*senti...il tavolo tu le persone le mandi o che ne so?...*". BUZZI rispondeva: "...*dimmi tu, perché posso mandà un po di persone*". PANZIRONI proseguiva: "...*eh!... mandacele un po de persone, più che altro per...*". BUZZI rispondeva: "...*lo copriamo allora... lo copriamo*". A questo punto PANZIRONI chiedeva: "...*il bonifico lo hai fatto?*". BUZZI rispondeva di sì.

I relativi accertamenti bancari evidenziavano che, effettivamente, il giorno precedente (04.11.2013), dal c/c n. 115544 acceso presso la Banca Popolare Etica ed intestato alla Coop. **Formula Sociale Onlus** (delegati ad operare, Claudio CALDARELLI e Nadia CERRITO), era stato effettuato un bonifico di **euro 5.000,00** in favore della *Fondazione Nuova Italia*, con la seguente causale: "*contributo da destinare a tutte le finalità istituzionali della fondazione*" (Cfr all. _____);

- alle 17:32, appena conclusa la conversazione con BUZZI, Franco PANZIRONI richiamava "*Luisa*" e gli comunicava che BUZZI (Salvatore, ndr) aveva fatto il bonifico ed avrebbe mandato anche delle persone alla stessa cena.

Il giorno seguente, il 06.11.2013, alle 12:15, Franco PANZIRONI richiamava Salvatore BUZZI, per sapere come mai aveva fatto soltanto un bonifico di 5.000 euro:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

FP: Franco PANZIRONI

S: pronto

FP: eccomi! Come stai? Tutto bene?

S: bene, bene amico mio, dimmi

FP: senti, il tavolo è da dieci... quello c'ha mannato cinque

S: eh, perché amo poi... amo concordato cinque con Claudio Milardi, capito?

FP: chi? Mila... che, che c'entra Milardi?

S: eh, perché... stamo... c'avemo un po' de problemi

FP: no, questo praticamente m'ha detto che era da dieci, oh! M'ha detto de chiamatte

S: e va be' vediamo... te ne mando altri cinque, va bene

FP: ok, ciao grazie

S: ok

FP: scusa, eh

S: ciao bello, niente, ciao

Tuttavia, dai conti correnti acquisiti in ordine alle società riconducibili a BUZZI, non venivano rivenuti ulteriori bonifici verso la Fondazione Nuova Italia.

319 c.p., dopo tale data dall'art. 318 c.p..

Dell'esistenza di una costante retribuzione, e delle prove ad essa relative, si è discusso al paragrafo che precede.

La circostanza che Panzironi e i suoi correi sul versante pubblicitario abbiano svolto le loro funzioni in settori di attività nei quali erano direttamente interessati i soggetti economici riconducibili all'organizzazione criminale in esame è dimostrata dall'informativa finale del Ros, II reparto, laddove¹⁴⁶⁸ vengono analiticamente indicati gli affidamenti di lavori a favore di costoro effettuati dall'AMA nel periodo considerato, fino al mese di agosto 2011 con una presenza anche formale di Panzironi.

La dimostrazione ulteriore *dell'essere a disposizione* dell'organizzazione da parte di Panzironi è ulteriormente confermata dalla continuità dei rapporti con Buzzi, che si materiano di una fitta trama di telefonate e di incontri *carbonari*- in alcuni dei quali è stata registrata la consegna fisica di denaro contante¹⁴⁶⁹, mentre all'esito di altri si sono registrati pagamenti a favore della fondazione Nuova Italia¹⁴⁷⁰- avvenuti anche in presenza, tra gli altri, di Carminati, Pucci e Testa¹⁴⁷¹. Così come analoga capacità dimostrativa ha la circostanza che Panzironi, a fronte della necessità di incontrare il sindaco, manifestata da

¹⁴⁶⁸ ivi, pagg. 555 e ss.

¹⁴⁶⁹ cfr. informativa finale Ros, II reparto, dove sono documentati gli incontri che seguono a mezzo O.C.P.:
08.10.2012 (pag. 569 solo telefonata); 31.10.12 (pag. 570); 6.11.12 (pag. 572 solo telefonata); 15.11.2012 (pag. 990); 26.11.12 (pag. 580 solo telefonata); 21.1.13 (pag. 620); 30.1.13 (pag. 627); 13.2.13 (pag. 642 solo telefonata); 20.2.13 (pag. 655); 18.3.13 (pag. 669); 9.4.13 (pag. 685); 17.4.13 (pag. 695); 31.03.2014 (pag. 899); 15.04.2014 (pag. 904).

¹⁴⁷⁰ ivi, pag. 572 e 573, per l'incontro del 6.11.12 (telefonata del 5.11.2012 tra Buzzi e segretaria di Panzironi) e il pagamento successivo di qualche giorno.

¹⁴⁷¹ nel periodo oggetto di osservazione, secondo quanto emerge dall'informativa finale del Ros II reparto, si contano non meno di 15 incontri, a mezzo O.C.P.:
31.10.12 (pag. 570); 15.11.2012 (pag. 990); 21.1.13 (pag. 620); 30.1.13 (pag. 627); 20.2.13 (pag. 655); 18.3.13 (pag. 669); 9.4.13 (pag. 685); 17.4.13 (pag. 695); 31.03.2014 (pag. 899); 15.04.2014 (pag. 904) a mezzo di intercettazioni telefoniche:
8.10.12 (tel. tra Buzzi e segretaria Panzironi) pag. 569; 6.11.12 (tel. del 05.11.2012 tra Buzzi e segretaria Panzironi) pag. 572; 26.11.12 (tel. tra Buzzi e segretaria di Panzironi) pag. 580; 6.12.12 (tel. 7.12.12 tra Buzzi e Carminati) pag. 603; 19.12.12 (tel. 18.12.12 tra Buzzi e segretaria panzironi) pag. 611; 13.2.13 (tel. del 12.02.2013 tra Buzzi e segretaria panzironi) pag. 642.

Buzzi, si attivi per garantirgli un incontro per corsie preferenziali¹⁴⁷².

In diritto, giova osservare che, per costante giurisprudenza, costituzionale e di legittimità, la violazione dei doveri d'imparzialità della P.A. sia elemento necessario e sufficiente a integrare la contrarietà degli atti ai doveri d'ufficio¹⁴⁷³.

Non è dubbio che l'*in sé* della figura del pubblico ufficiale a libro paga sia un'ipotesi in cui l'attività dell'*intraneus* è strutturalmente contraria ai doveri d'ufficio, quantomeno sotto il profilo della violazione dei doveri d'imparzialità della PA, poiché in tali fattispecie concrete vi è la consegna al privato della qualifica pubblicistica, sì che doveri e poteri da essa derivanti sono orientati non alla realizzazione delle finalità istituzionali ad essi consunzionali, ma a perseguire finalità estranee.

Le investigazioni svolte, tuttavia, hanno consentito di individuare specifiche ipotesi nelle quali la curvatura privatistica impressa all'esercizio della funzione per effetto della sua vendita si è tradotta in specifici atti, palesemente contrari ai doveri d'ufficio.

La prima delle ipotesi considerate è relativa all'aggiudicazione della gara 18/2011 avvenuta il 5.12.12, relativa all'assegnazione della raccolta differenziata per il comune di Roma.

1472

Informativa finale Ros, II reparto, pag. 623
alle 22:08, Salvatore BUZZI chiamava anche "Emilio" (GAMMUTO, ndr) per informarlo di essere stato dal Sindaco (ALEMANNO, ndr) unitamente a PANZIRONI:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

Omissis..

E: eeh, va bhe' però intanto t'ha ricevuto, se era Veltroni col cazzo ti riceveva così

S: col cazzo

E: Veltroni ti mandava qualche scagnozzo della segreteria e stai bene così

S: no, no, proprio io e lui, io e Panzironi eravamo, pensa

E: azzarola! Pure il mio amico Franco c'era, li mortacci che rimpatriata, oh

S: è lui che mi c'ha portato, sennò quando ci arrivavo

...omissis..

alle 20:42, Salvatore BUZZI chiamava Claudio CALDARELLI e, scherzando gli diceva: "...c'era Giordano in fila per parla' col Sindaco, l'ho superato, so' passato prima io ...eeh... che passi prima te? > eh, passo prima io, sto col Panzironi, passo prima io, ho detto"

1473

il leading case, a partire dal quale si è ritenuta sufficiente la violazione dei doveri d'imparzialità della PA ai fini dell'integrazione il requisito della contrarietà degli atti ai doveri d'ufficio è quello definito dalla sentenza della Corte Costituzionale in relazione al caso Looched, agli inizi degli anni 80. Per la più recente giurisprudenza ella Corte di legittimità, ex plurimis, cfr. Sez. 6, Sentenza n. 30762 del 14/05/2009 Ud. (dep. 23/07/2009) Rv. 244530:

In tema di corruzione propria, costituiscono atti contrari ai doveri d'ufficio non soltanto quelli illeciti (perché vietati da atti imperativi) o illegittimi (perché dettati da norme giuridiche riguardanti la loro validità ed efficacia), ma anche quelli che, pur formalmente regolari, prescindono, per consapevole volontà del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, dall'osservanza di doveri istituzionali espressi in norme di qualsiasi livello, ivi compresi quelli di correttezza ed imparzialità. (Fattispecie relativa a pagamenti di fatture effettuati da un'azienda ospedaliera con tempi anticipati rispetto all'ordine cronologico, sebbene le sofferenze di cassa impedissero la regolare e puntuale liquidazione di quanto dovuto ai vari fornitori di beni e servizi ospedalieri).

Sul piano probatorio, è significativo rilevare come Buzzi, 20 giorni prima dell'aggiudicazione, abbia certezza dell'essere affidatario dei lavori¹⁴⁷⁴ e il giorno prima conoscesse addirittura che uno dei lotti fosse appannaggio di Edera¹⁴⁷⁵. Un'aggiudicazione che è preceduta da una trama di incontri, distintamente, con Fiscon e con Panzironi,¹⁴⁷⁶ e da almeno un incontro con la Anelli¹⁴⁷⁷.

E' proprio in seguito a uno degli incontri con Fiscon, avvenuto 19 giorni prima dell'aggiudicazione che Buzzi, conversando con la sua compagna, parla di aver chiuso, addirittura con una firma, l'accordo per l'assegnazione dei lavori¹⁴⁷⁸:

¹⁴⁷⁴ Informativa finale, Ros II reparto, pag. 574 e ss
- alle 18:09, Salvatore BUZZI veniva contattato da Giovanni VESPA (Referente Territoriale di Area presso Banca Prossima, ndr), rintracciabile sull'utenza 3485476855, al quale gli comunicava che: "... (...)... oggi ho fatto la transazione eh...abbiamo firmato...entro... **tutta la differenziata a Roma è mia ... acquistiamo le quote del Capannone...**";
- alle 17:21, Salvatore BUZZI chiamava "Guido" (Guido COLANTUONO) e, nel corso del dialogo, ripeteva al suo interlocutore: "...**preparate che amo firmato tutto, a differenziata è tutta nostra, preparati!**" al che l'interlocutore rispondeva che era pronto e chiedeva: "**quando se parte, a gennaio?**"; Buzzi confermava;

¹⁴⁷⁵ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 589 e ss.
alle 12:53, Salvatore BUZZI chiamava Quintilio NAPOLEONI ed iniziavano a parlare in merito alla disponibilità ed alla stima dei mezzi che sarebbero stati necessari per "l'organico ed il multimateriale". NAPOLEONI precisava di essere a Malta, quindi non era in grado di confermare le stime fatte. A questo punto, BUZZI aggiungeva: "...sembra che il secondo lotto se lo prende Edera e quindi ci risolve il problema

¹⁴⁷⁶ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 740 e ss.

¹⁴⁷⁷ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 586.

alle 17:37, Salvatore BUZZI chiamava Massimo CARMINATI (utenze dedicate) e, dopo averlo informato della firma di un contratto presso la società Eur Spa, gli riferiva che sarebbe andato dal Direttore Generale di AMA. CARMINATI invitava il suo interlocutore ad incontrarsi "dopodomani", in quanto doveva dirgli "un paio di cose":

Legenda:

S: Salvatore Buzzi
M: Massimo Carminati
M: ...russo... pronto, bello mio
S: ooh, firma domani alle tre all'Eur, eh
M: bene
S: che bel prato, ce l'abbiamo fatta
M: allora, benissimo, allora che facciamo? Ci vediamo dopo o ci vediamo prima?
S: io, guarda, dopo poi devo stare in AMA che m'aspetta il Direttore Generale di AMA (ANELLI Giovanna Giuseppina ndr)
M: allora ci sentiamo dopo per telefono e ci vediamo dopodomani
S: esatto, va bene
M: perché ti devo dire un paio di, un paio di cose, va bene?
S: d'accordo (inc.)
M: bello mio
S: o sennò ci possiamo vedere lì sotto in AMA alle quattro, come vuoi
M: ecco, allora, ma vediamo, poi domani mattina ci mettiamo d'accordo
S: ok
M: bello mio
Si salutavano

¹⁴⁷⁸ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 575.

...alle 19:51, Salvatore BUZZI chiamava¹⁴⁷⁹ anche la sua compagna, Alessandra GARRONE, alla quale diceva: “...*io sono uscito ora da AMA, ho parlato con FISCON de quelle robe ...inc...tanto tempo che non c’era, poi ...inc... prima CERRONI (fonetico) poi te racconto insomma...(...)* ...”, dimenticando di dirgli un particolare che gli comunicava dopo due minuti, in una successiva telefonata¹⁴⁸⁰: “*ti volevo di’ una cosa importante, la gara è stata aggiudicata, eh!*”. Ed e’ nel corso delle telefonate intervenute con Fiscon, prima dell’aggiudicazione, che emerge con chiarezza che i desiderata di Buzzi sono quelli di far partire la gara dal I gennaio¹⁴⁸¹.

Effettivamente, 05.12.2012, veniva effettivamente aggiudicata, proprio alla Cooperativa Edera (un lotto) ed al consorzio CNS (4 lotti), la gara n. 18/2011, per l’importo complessivo di euro 21.450.000,00, riportato all’inizio del presente paragrafo, avente ad oggetto la “*Procedura aperta, suddivisa in cinque lotti, per l’affidamento di servizi di raccolta, trasporto e conferimento presso l’impianto di compostaggio o presso aree di trasferimento di rifiuti organici, per un periodo di 24 mesi*”:

DITTA APPALTANTE	AMA SpA via Calderon della Barca n. 87
D A T A PUBBLICAZIONE	06.12.2011
D A T A SCADENZA GARA	21.02.2012
D A T A AGGIUDICAZIONE	05.12.2012
NUMERO BANDO	Bando di gara n. 18/2011_- Avviso nella G.U.U.E.: 2011/S 234-379388 del 06.12.2011
TIPO GARA	Servizi
IMPORTO GARA	Euro 21.450.000,00 oltre IVA, di cui € 5.000,00 oltre IVA, per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, suddiviso in n. 5 lotti.

¹⁴⁷⁹ RIT 6100/12 progressivo n. 6277 ore 19.51.54 del 16.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

¹⁴⁸⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 6278 ore 19.53.27 del 16.11.2012 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

¹⁴⁸¹ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 563 e ss.
 “...l’aggiudicazione, quell’altra, quando c’arriva Nanni?...pure quella!...”. FISCON rispondeva: “...e quando... ci stava DIDI, che non mi finisce tutti i pezzi de carta...che te devo dà...stamo mano a Dio come sempre...”. BUZZI avrebbe voluto evitare di andare oltre il primo dicembre, ma FISCON lo rassicurava: “...ma no, oh!...ormai aspettiamo, dovrebbero averla finita, no ma tanto li poi non ci stanno i 35 giorni quindi...anzi no in teoria sarebbero solo su un lotto...sugli altri quattro no, quindi... poi cercherò di farglieli evità insomma...”. BUZZI precisava: “...ma pure se partiamo dal primo gennaio non è che ci dispiace...”. FISCON, ridendo, replicava: “lo so... lo so...”. BUZZI concludeva che quando avrebbe incontrato il suo interlocutore, gli avrebbe raccontato la “Perronata”.

DESCRIZIONE GARA	Procedura aperta , suddivisa in cinque lotti, per l'affidamento di servizi di raccolta, trasporto e conferimento presso l'impianto di compostaggio o presso aree di trasferimento di rifiuti organici, per un periodo di 24 mesi.
TIPO PROCEDURA	Aperta
C R I T E R I O AGGIUDICAZIONE	offerta economicamente più vantaggiosa: punteggio tecnico ponderazione 40; punteggio economico ponderazione 60.
OFFERTE RICEVUTE	Non indicate
D I T T E AGGIUDICATRICI – IMPORTO AGGIUD.	<p>lotto 1: <u>Edera Società Cooperativa</u>, importo di aggiudicazione 4.988.880,00 oltre iva (valore stimato del lotto 5.070.000,00), senza possibilità di subappalto.</p> <p>lotto 2: <u>CNS</u> - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa Bologna, importo di aggiudicazione 4.224.000,00 oltre iva (valore stimato del lotto 4.290.000,00), senza possibilità di subappalto.</p> <p>lotto 3: <u>CNS</u> - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa Bologna, importo di aggiudicazione 4.224.000,00 oltre iva (valore stimato del lotto 4.290.000,00), senza possibilità di subappalto.</p> <p>lotto 4: <u>CNS</u> - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa Bologna, importo di aggiudicazione 4.224.000,00 oltre iva (valore stimato del lotto 4.290.000,00), senza possibilità di subappalto.</p> <p>lotto 5: <u>CNS</u> - Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa Bologna, importo di aggiudicazione 3.456.000,00 oltre iva (valore stimato del lotto 3.510.000,00), senza possibilità di subappalto.</p>

Nella relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2012 della *Coop. Sociale 29 Giugno Onlus*, viene rilevato che tutti e quattro i lotti sopra indicati, erano stati successivamente affidati dall'aggiudicataria CNS, alle cooperative di **Salvatore BUZZI**. Infatti, nella relazione si legge: “Alla fine dell'anno 2012 la cooperativa ha avviato, insieme alla cooperativa 29 Giugno Servizi, la gestione integrale dei servizi di raccolta differenziata

*del rifiuto organico (lotti 2, 3, 4, 5) e del multimateriale (lotto 4) eseguiti in qualità si associata di CNS e per conto di AMA S.p.A.*¹⁴⁸²

Nella sostanza, il quadro risulta essere sufficientemente definito: le cooperative riconducibili a Buzzi sono definitivamente beneficiarie delle assegnazioni dei lavori in questione.

L'assunto è ribadito nella conversazione tra presenti censurata il 19.11.2013, a partire dalle 10:24¹⁴⁸³, all'interno dell'ufficio di Roma via Pomona 63 (RIT 8416/13). In essa, Paolo DI NINNO ribadiva, ad un uomo non meglio identificato, che: "... da quest'anno, dal 1° gennaio 2013, ha cominciato a fare anche i servizi di RSU (smaltimento Rifiuti Solidi Urbani, ndr) per quattro milioni di fatturato". A specifica richiesta, DI NINNO poi puntualizzava che tale attività era svolta per i servizi commerciali, bar, ristoranti del centro storico del comune di Roma per la raccolta del *non organico*, precisando che [Pr.191-A-4 ore 10:33:42]: "...il valore del contratto è circa dieci milioni all'anno... poi CNS (Consorzio Nazionale Servizi, ndr) l'ha suddiviso in tre cooperative ... la quota spettante a **29 giugno servizi** è circa quattro milioni... **altrettanto per la 29 Onlus...**"¹⁴⁸⁴.

Pertanto, in tale contesto, appare assai significativa la circostanza che, il giorno successivo all'aggiudicazione della raccolta differenziata, le società riconducibili a Buzzi erogano, a favore della fondazione riconducibile a Panzironi e Alemanno, una somma pari a 30.000 euro¹⁴⁸⁵.

In conclusione, si è in presenza di un atto contrario ai doveri d'ufficio, dunque con una piena qualificazione in termini di art. 319 c.p., la cui forma specifica di contrarietà consiste, oltre che in una violazione dei doveri d'imparzialità della pubblica amministrazione, anche in collusioni tra Buzzi e Fiscon, così integrandosi anche il reato di cui all'art. 353 c.p..

La seconda delle ipotesi considerate è relativa all'aggiudicazione di due lotti di dei lavori di cui al n° 11156382, relativa alla raccolta delle foglie per il comune di Roma, avvenuta in data 11.12.12.

¹⁴⁸² Informativa finale, Ros II reparto, pag. 594.

¹⁴⁸³ RIT 8416-13 progressivo n. 191 ore 10.00.00 del 19.11.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma)

¹⁴⁸⁴ Informativa finale, Ros II reparto, pagg. 594 e ss.

¹⁴⁸⁵ Informativa finale, Ros II reparto, pag. 573 pag. 596

Dagli accertamenti effettuati sui c/c delle cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI, emergeva che effettivamente in data 15.11.2012, dal c/c n. 60803 acceso presso la banca Prossima ed intestata alla società coop. **Formula Sociale**, erano stati bonificati la somma di **euro 30.000,00** in favore della "Fondazione per la Pace e Cooperazione Internazionale **Alcide De Gasperi**" (con sede in Roma Piazza San Lorenzo in lucina n. 26, ndr). Come si vedrà in seguito, a poche settimane di distanza, in data 6.12.2012, venivano disposti altri bonifici dai c/c delle società di BUZZI in favore della *Fondazione Nuova Italia*, per l'importo complessivo di ulteriori 30.000,00 euro

Anche in questo caso, vi sono conversazioni, antecedenti alla formale aggiudicazione, tra Buzzi e Fiscon che danno per scontato l'esito della gara¹⁴⁸⁶.

Ulteriori atti nei quali un potere concreto all'interno di Ama viene speso, nella direzione di organi del comune e nella direzione di Ama, per lo sblocco di un credito che le società di Buzzi hanno verso Ama, per il valore di 10.000.000 di euro, com'è documentato dall'informativa finale del Ros, II reparto¹⁴⁸⁷.

Significativa, in quest'ultimo senso, è la promessa di un intervento su Zuccaroli¹⁴⁸⁸, cui segue un immediato intervento di Fiscon¹⁴⁸⁹

d- 3 Il sinallagma corruttivo

La rappresentazione dei fatti enunciata consente di spendere relativamente pochi argomenti in punto di sinallagma corruttivo.

Le citate conversazioni di Buzzi, nelle quali egli rappresenta che i soldi erogati verso i rappresentanti della macchina comunale servono per lavorare, a cominciare dalle erogazioni ad Alemanno¹⁴⁹⁰, il rapporto, evidenziato in fatto¹⁴⁹¹, che esiste tra alcuni pagamenti di cene elettorali e l'assegnazione di lavori, la circostanza che il pagamento a Panzironi di 120.000 euro sia avvenuto *quando comandava* e sia stato determinato in termini percentuali sul valore dell'appalto, la progressiva eclisse di Panzironi dal mondo Ama e dai pagamenti di Buzzi, la struttura della retribuzione illecita, poi ridefinita in 15.000 euro al mese sono elementi che, inequivocabilmente e al di là di ogni ragionevole dubbio, depongono per l'esistenza di un rapporto di tipo mercantile.

d-4 I concorrenti nella corruzione attiva

La descrizione dei fatti consente di non spendere particolari argomenti sul ruolo di Buzzi, ufficiale pagatore, e Carminati, cointeressato nei soggetti economici che lavorano in

¹⁴⁸⁶ Informativa finale, Ros II reparto, pagg: 563 e ss.

In particolare, in data 17.10.2012, alle 09:34, Salvatore BUZZI contattava "Nanni" (diminutivo con cui veniva indicato Giovanni FISCON) dicendogli che *"sono partiti per Francoforte oggi"*, precisando che lui non era andato, in quanto non interessato. Ad un certo punto del dialogo, FISCON poi gli diceva: *"...vi dovrebbe essere arrivata la lettera ...si va be ho parlato con Carlo, tanto... le foglie"*. BUZZI confermava e parlava in termini negativi di tale PERRONE (Giuseppe, di AMA SpA) spiegando che *"ha fatto una Perronata!"*, FISCON replicava: *"...si lo so...vediamo un po che si può fa... una minima parte...una minima parte..."*. BUZZI proseguiva: *"...quello lo vuole tutto, quale minima parte..."*. FISCON replicava: *"...si, beato a te!... va bhe... eummm."*

¹⁴⁸⁷ Informativa finale, Ros II reparto, pagg.:755 e ss.

¹⁴⁸⁸ alle 09:53, Salvatore BUZZI chiamava Franco PANZIRONI e gli diceva: *"...senti io oggi vedo alle.. alle due Zuccaroli, se riuscivi a intervenire perché.. so rimasto molto, molto indietro sui pagamenti..."*. PANZIRONI rispondeva: *"...va be, poi ti faccio sapere dopo l'una..."* ;

¹⁴⁸⁹ alle 14:59, Giovanni FISCON chiamava Salvatore BUZZI il quale gli diceva: *"...sto a sequestrà ZUCCAROLI... non te lo libero, eh!..."*. FISCON gli faceva presente di essere impegnato con alcune persone, quindi si sarebbero visti dopo. Con un successivo sms, BUZZI gli comunicava: *"...passo domani verso le 14 ora devo andare a prendere bimba"*.

¹⁴⁹⁰ cfr. pag. 597

¹⁴⁹¹ cfr. pag. 596; e dal pag. 975 a pag. 1019

Ama¹⁴⁹², con il quale Buzzi concorda le strategie industriali e quelle illecite, a cominciare dai pagamenti a finire dalle turbative d'asta.

A tale ultimo riguardo, e a mero titolo di esempio, si consideri che Buzzi riferisce a Carminati delle vicende relative alla nomina del CDA in Ama¹⁴⁹³, delle continuative erogazioni alle richieste di Panzironi¹⁴⁹⁴, delle richieste di denaro di Panzironi¹⁴⁹⁵. Sempre a mero titolo di esempio, si consideri come Buzzi interloquisca direttamente con Carminati nel pianificare le strategie corruttive verso P.U.¹⁴⁹⁶ ovvero nel pianificare la rimodulazione delle strategie corruttive a seguito del cambio in amministrazione comunale¹⁴⁹⁷. Si consideri, ancora, come sia frequente la presenza di Carminati nella pianificazione dei fatti corruttivi che avviene negli incontri con Panzironi, Testa e Buzzi. Infine, senza voler incorrere in petizioni di principio, l'insieme degli, invero imponenti, elementi a carico si coniuga con il ruolo apicale rivestito da Carminati nel sodalizio criminale di cui i specifici reati sono espressione.

Quanto al ruolo della Cerrito, giova osservare che la medesima è la segretaria di Buzzi, detiene e gestisce il *libro nero* delle corruzioni, si adopera per la creazione delle provviste necessarie alle corruzioni, coadiuva in tutta la gestione illegale delle imprese il suo datore di lavoro, dispone materialmente le erogazioni a favore della fondazione Nuova Italia.

Quanto al ruolo di Caldarelli, si osservi che: è con costui che Buzzi elabora strategie

¹⁴⁹² cfr. cap. IV Informativa finale, Ros II reparto.

¹⁴⁹³ ex plurimis, RIT 1735-13 progressivo n. 31 ore 16.09.16 del 28.02.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3407963440 –BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3885789181) cit.

¹⁴⁹⁴ ex plurimis, RIT 6100/12 progressivo n. 30891 ore 14.55.53 del 13.02.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – Silvana utenza n. 065880554) cit.

¹⁴⁹⁵ ex plurimis, RIT 8416-13 progressivo n. 766 ore 09.00.00 del 13.12.2013 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma) cit.; RIT 2964-13 progressivo n. 298 ore 13.29.05 del 09.04.2013 (CARMINATI Massimo utenza telefonica n. 3663817222 – BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3465886538) cit.

¹⁴⁹⁶ ex plurimis quella, che sarà più avanti citata a proposito del ruolo di Fiscon, in cui i due concordano sulla necessità di un asservimento assoluto del medesimo

¹⁴⁹⁷ cfr. cap. 10

corruttive nella piena consapevolezza della loro illegittimità

1498; è Caldarelli che è delegato a operare sui conti della cooperativa della Formula sociale

1498 Informativa finale, Ros II reparto, pagg.: 834 e ss.

Il 17.01.2014, veniva intercettato un ulteriore dialogo nell'ufficio di BUZZI in via Pomona 63, sempre riguardante la partecipazione alla gara AMA in parola, nel corso del quale lo stesso BUZZI forniva ulteriori conferme sull'illiceità delle condotte poste in essere e la consapevolezza del proprio agire criminoso (“*Quando m’arrestano, se m’arrestano, saremo in difensiva, ma se l’inculamo tutti.. ma tutti voglio inculca’ ..ma ti è chiaro il concetto?.. questo deve esse!*”) nonché, nuovamente, sulle coperture politico-amministrative di cui godeva lo stesso imprenditore e sui vantaggi che avrebbe dovuto corrispondere alle stesse (“*perché co CORATTI sicuramente me chiede da divide già l’anticipo per cui io GLIE DÒ UN LOTTO... ah gliel’ho detto che il milione già se lo so.... possono (inc) cazzo vogliono...*”). In particolare, a partire dalle 15:00, infatti, venivano intercettate le voci di BUZZI, di Claudio CALDARELLI, di Claudio BOLLA e, successivamente, anche di Emanuela BUGITTI, intenti a conversare tra loro (Cfr all. 202 cap. IV informativa Ros II Reparto):

[Pr.1613-A-3 ore 15:15:41]: Salvatore BUZZI effettuava una conversazione telefonica (con Salvatore Forlenza Rit 1741-13 prog. 44479).

[Pr.1613-A-3 ore 15:17:10]: appena conclusa la telefonata, Buzzi si rivolgeva ai presenti:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

CG: Carlo GUARANY

EB: Emanuela BUGGITTI

S: (inc) Forlenza.. perché FORLENZA è stato chiamato da LEODORI (Daniele Leodori, Presidente Consiglio regionale del Lazio, ndr)

CG: LEONORI

S: e...io dopo che ho parlato con lui io l’ho incontrato all’Eur..lui poi è andato da Leonori gl’ha detto che il problema era.. non eravamo noi, era CANCELLI (Franco Cancelli, ndr)..quindi ha parlato con...

CG: so che l’ha chiamato (inc)

S: (inc) qua da me.. Leodori (inc) Panea (fonetico) se so visti e Panea (fonetico) gli ha riferito..<a Fra non è vero> ..quello de Cancelli.. quindi era importante che oggi (inc)..deve riferì.. gliel’hai detto che deve riferì?

CG: a Nanni? (Giovanni FISCON, ndr)

S: (tono alterato) ma che Nanni...riferì a Leodori ..possibile che pure tu non leggi (inc)!!..tra l’altro lo stronzo si sentiva sicuro con la nomina di Strozzi (Ivan Strozzi, nominato AD di AMA SPA e rimosso pochi giorni dopo, ndr) sponsorizzato Estella MARINO (Estella MARINO, Assessore all’ambiente del Comune di Roma) ma Strozzi..(fischio) è ito.. (per evidenziare le recenti dimissioni, ndr)..e quindi... Estella Marino come sappiamo non si occupa di gare.. il Dirigente che si occupa di imma... di gare è ALTAMURA (Gaetano ALTAMURA nato a Roma il 02.11.1973, Direttore del Dipartimento Tutela Ambiente – Protezione Civile ndr)... insomma stamo a costruì.. stamo a costruì un percorso pe ammazzallo poi vedemo se me riesce ammazzallo.. glieli davo tutti e 3 guarda (inc)... perché co CORATTI (Mirko CORATTI, Presidente dell’Assemblea capitolina, ndr) sicuramente me chiede da divide già l’anticipo per cui io GLIE DÒ UN LOTTO... ah gliel’ho detto che il milione già se lo so.... possono (inc) cazzo vogliono... [Pr.1613-A-3 ore 15:18:25]

CC: te non ce stai per niente?

..silenzio..

CC: ammazza ohh

S: ammazza oh.. mica (inc)

CC: allora c’hai parlato con CORATTI? (Mirko CORATTI, Presidente Assemblea capitolina, ndr)

S: parlato con FIGURELLI (Franco FIGURELLI, segretario di Mirko CORATTI, ndr)

CC: ah

S: io son veloce, ohh (si sovrappongono)

CC: me cojoni

Onlus, che finanzia le cene elettorali di Alemanno¹⁴⁹⁹; è a Caldarelli che Buzzi comunica come sia potuto giungere direttamente ad Alemanno attraverso Panzironi¹⁵⁰⁰; è Caldarelli che prepara parte delle provviste per pagare Panzironi¹⁵⁰¹.

In conclusione, non sembra dubitabile l'esistenza di un suo contributo causale alla realizzazione del fatto.

8.2 Le corruzioni e le turbative d'asta avvenute in ambito AMA¹⁵⁰²- Amministrazione dal 2013 al 2014

a) premessa

Il cambio di amministrazione avvenuto nel 2013 impone all'organizzazione criminale una rimodulazione delle sue strategie, un'individuazione di nuovi interlocutori, un rafforzamento e una trasformazione dei rapporti in essere con esponenti della P.A. in senso soggettivo ed oggettivo. Tale capacità di adattamento, e l'immediatezza dei risultati ottenuti, evidenzia al contempo la stabilità della struttura associativa e la circostanza che la penetrazione della pubblica amministrazione sia uno dei suoi obiettivi irrinunciabili.

Il proporsi del sodalizio criminale alla nuova amministrazione, ed il proporsi come realtà criminale con la quale occorre necessariamente misurarsi, è chiaramente evidenziato dalle parole dello stesso Carminati, che, dopo la sconfitta elettorale dell'amministrazione Alemanno, esprime il progetto che segue¹⁵⁰³.

.....

Carminati: capito che ti voglio dire. Si va a chiede...adesso si va adesso a a bussacchiare;

Corsi: adesso è ora, de tirà le reti, se no;

Carminati: gli si dice adesso che cazzo .. "ora che abbiamo fatto questa cosa, che progetti c'avete? Allora nel progetto, perchè voi fate li progetti.. la politica.. adesso che progetti c'avete? Teneteci presenti per i progetti che c'avete, che te serve? Che cosa posso fare? Come posso guadagnare, che te serve il movimento terra? Che ti attacco i manifesti? Che ti pulisco il culo ..ecco, te lo faccio io perchè se poi vengo a sape' che te lo fa un altro, capito? Allora è una cosa sgradevole"..però famolo se no ..se perdemo la battuta. Prima dell'estate, prima dell'estate;

Corsi: tocca anda', tocca anda'.. prima dell'estate?

Carminati: prima di anda' in vacanza;

Corsi: sbrigamoce allora;

¹⁴⁹⁹ Informativa finale, Ros II reparto, pagg.: 793 e ss.

¹⁵⁰⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 549
alle 20:42, Salvatore BUZZI chiamava Claudio CALDARELLI e, scherzando gli diceva: "...c'era Giordano in fila per parla' col Sindaco, l'ho superato, so' passato prima io ...eeh... che passi prima te? > eh, passo prima io, sto col **Panzironi**, passo prima io, ho detto";

¹⁵⁰¹ Informativa finale Ros II reparto, pag. 555 e pag. 1527.

¹⁵⁰² La ricostruzione dell'attività investigativa è contenuta nel cap. IV dell'informativa finale del Ros centrale, II reparto, dell'11 luglio 2014.

¹⁵⁰³ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 290 e pag. XLIX della Premessa

Carminati: prima di anda' in vacanza, andamo.. famo tutto il giro delle sette chiese... e poi dopo, poi dopo il giro delle sette chiese poi dimo... "aho, noi a settembre arrivamo eh, mò adesso annate tutti in vacanza" ...;

La rimodulazione dell'approccio, che in AMA si materia del rafforzamento dei rapporti esistenti, è eloquentemente dimostrata dalla conversazione ambientale che segue, con riguardo alla posizione di Fiscon¹⁵⁰⁴.

"...Al [Pr.2063-A-5 ore 09:40:31] CARMINATI diceva:

M: cominciamo ... cominciamo da oggi con lui ... FISCON che ha fatto (inc)

S: si, oggi però dobbiamo andar a fare un discorso con FISCON che deve essere uno nostro che ... o è nostro o è nostro ...non è che può essere di tutti (inc) l'altro giorno il SOLCO (fonetico) che pure la ... raccolta dei stracci che è un servizietto

M: si si me lo ricordo, ho sentito.

In tale contesto, non è casuale che Fiscon, il quale nella prima fase era partecipe delle corruzioni in quanto diretta e consapevole espressione di Panzironi e del gruppo criminale cui doveva la sua nomina, inizia a diventare percettore diretto di utilità, come, più specificamente, si rappresenterà.

La ricerca di nuovi interlocutori, capaci per il loro *munus publicum* di incidere sugli affari condotti con AMA, è dimostrata dall'attività di aggancio e di costruzione di rapporti con Mattia Stella¹⁵⁰⁵, della segreteria del sindaco Marino, nonché con Mirko Coratti, presidente dell'assemblea capitolina¹⁵⁰⁶, gratificato secondo Buzzi da almeno un'erogazione di 10.000

¹⁵⁰⁴ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 884

¹⁵⁰⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 826, 862, 866, 868, 884, 900

¹⁵⁰⁶ i rapporti con costui sono diffusamente dimostrati dalle telefonate riportate nella II parte dell'informativa finale Ros, II reparto

euro¹⁵⁰⁷, e da Franco Figurelli¹⁵⁰⁸, della sua segreteria particolare, gratificato, secondo Buzzi, da una retribuzione di 1000 euro al mese.

La ridefinizione dell'approccio, in Ama, si esprime anche attraverso una diversa strategia di partecipazione alle gare, una strategia che, a voler riproporre metafore cinematografiche, è una sorta di *tela del ragno*, elaborata direttamente da Buzzi e Carminati¹⁵⁰⁹:

Il 26.05.2014, a partire dalle 09:22, veniva intercettato un ulteriore dialogo¹⁵¹⁰ tra presenti all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in via Pomona n. 63 (Cfr all. 220 dialogo) che evidenziava ancora una volta il modus operandi del sodalizio

¹⁵⁰⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag.....: 870

[Pr.1752-A-2 ore 10:13:36]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

CC: vabbè ..ricordate sta cosa co.. co coso.. so un milione e 8...è importante.. perché è politica la scelta al di là (inc)

S: (a bassa voce) ohh ma che (inc)..me so' comprato CORATTI (Mirko Coratti, Presidente Assemblée Capitolina, ndr)

C: eh eh ricordate da diglielo.. ho capito...

S: lui sta con me...gioca con me ormai

CC: eh ricordateglie de questo perché...

S: oh, ma che sei peggio de lui? ce vado venerdì a pranzo ma che sei rincoglionito?.. ma che cazzo..non cambi mai sempre la stessa cosa

CC: (ride)

S: e che cazzo.. che me so rincoglionito.. poi non tutte riescono però uno ce prova, eh (ride)...

CC: (ridendo) mannaggia alla madosca, ohh..

S: non tutte (inc)...t'ho detto gl'ho spiegato tutto a (inc)lui

CC: ahh.. ah.. ok.. quindi io stasera..

S: gliel'ho detto: <guarda lo stesso rapporto che c'abbiamo con Giordano lo possiamo aver con te>..m'ha capito subito!

CC: eh (ride)

M: gli si è aperto...gli si è aperto un...con l'aria che tira poi...

S: poi però il problema è che lui non so quanto a quanta gente l'ha (inc)..mentre con Giordano semo (inc)

CC: (inc)...in giro...(inc)

S: so' tre volte che te la dico, eh..tre volte.. c'ho un pranzo con lui

CC: ahh ecco la dovete chiude ancora..

S: venerdì... perché dobbiamo chiude.. quando io gl'ho detto tutto lui m'ha detto.. non m'ha detto no.. m'ha detto ci vediamo a pranzo venerdì.. più de questo?...(ridendo) che me deve (inc)...

CC: lui perché c'ha rapporto con (inc)... perché c'ha rapporto con (inc)Vito?

S: perché si conoscono da ragazzini.. solo questo.. se conoscono da ragazzini...

CC: **perché lui ha rapporto con (inc) e il capo segreteria sua c'ha rapporto con quell'altro.. co (inc)**

S: (a bassa voce) al capo segreteria suo, noi gli diamo 1000 euro al mese...al capo segreteria 1000 euro al mese

CC: ahh (inc)

S: so' tutti a stipendio Claaa (si sovrappongono)

Si sentiva uno dei presenti affermare: "quello è nostro" [Pr.1752-A-2 ore 10:15:45]

S: **no lui m'ha detto.. lui m'ha detto veditela con lui.. io solo per metteme a sede a parla' con CORATTI, 10mila gli ho portato** [Pr.1752-A-2 ore 10:15:53]

¹⁵⁰⁸ i rapporti con costui sono diffusamente dimostrati dalle telefonate riportate nella II parte dell'informativa finale Ros, II reparto

¹⁵⁰⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 955

¹⁵¹⁰ RIT 8416/13 progressivo n. 4703 ore 09.00.00 del 26.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

indagato ed i ruoli di alcuni indagati, ed in particolare:

- Massimo CARMINATI e Paolo DI NINNO effettuavano ancora una volta la contabilità relativa ai profitti dello stesso CARMINATI, inclusi quelli maturati sugli appalti EUR, nonché i compensi spettanti al TESTA di cui emergeva chiaramente il suo ruolo di collegamento con la politica, allo scopo di perseguire gli interessi del sodalizio, a fianco di quello di Luca GRAMAZIO;
- le attenzioni che CARMINATI, BUZZI e TESTA avevano nel parlare di argomenti di interesse del loro sodalizio, con quest'ultimo che chiedeva espressamente di uscire fuori dall'ufficio censurato da questa Sezione, lasciando all'interno gli stessi apparati cellulari per evitare ogni possibilità di intercettazione;
- la strategia messa in atto da BUZZI per accaparrarsi più lotti dello stesso bando pubblico, ovvero partecipare alle pre-riunioni organizzative e poi alla gara con più cooperative non direttamente a lui riconducibili (***“Cosma: bisogna trovà uno che va alle riunioni... non ci possiamo andare noi!”***), alterando le proporzioni *politiche* e prendendo appalti di spettanza di ogni schieramento, a sua volta lautamente remunerato. Lavorando abilmente a tale piano, lo stesso BUZZI aveva pertanto realizzato uno schema generale da applicare a tutti gli appalti una volta testato in una procedura negoziale (prot.llo QL nr. 33691) di prossima assegnazione relativa a 10 lotti riservati alle cooperative sociali di tipo “B”, indetto in data 21.05.2014 dal Dipartimento Tutela Ambientale – protezione Civile, il cui responsabile del procedimento è sempre **Claudio TURELLA** (***“se questa cosa funziona, funzionerà così per sempre!”***);
- per tale suddivisione dei 10 lotti, e nelle gare successive, era stato richiesto uno specifico compenso da garantire alla politica, *“dal 3 al 4%”*;
- l'accordo raggiunto tra BUZZI e lo stesso CANCELLI, in relazione alle somme da elargire ad Eugenio PATANÈ, consigliere Regionale del Lazio area P.D., proprio in relazione alla gara della raccolta del multimateriale (...***mi sta cercando CANCELLI, che cazzo vuole non lo so ..., abbiamo deciso che comunque ... a ... PATANE' (fonetico) gli abbiamo dato 10.000 euro per ... per carinerie e li finisce, non gli diamo più una lira ... inc.***).

b) la corruzione di Fiscon

Il fatto è storicamente certo ed emerge dall'intercettazione telefonica che segue¹⁵¹¹

Il 30.10.2013, alle 09:42, Giovanni FISCON chiamava¹⁵¹² Salvatore BUZZI, e dopo aver discusso della frase di Guarany *“...buongiorno l'AMA c'est moi”* (FISCON replicava: *“eh, hai visto!...”* i due ridevano BUZZI aggiungeva: *“...Guarany ammazzalo... quando arriva la prossima volta sparagli (ride)...l'AMA c'est moi...incredibile, oh”*. FISCON replicava: *“...vediamo un po'... vediamo un po'”*) Fiscon quindi chiedeva a BUZZI di fargli un favore: *“...siccome devono venirmi a mette dei mobili... i mobili insomma... devo fare prima dell'otto, me serve na pulizia...”*. BUZZI diceva: *“Ok, ma vuoi che passo ...te mando... te mando Guarany', te mando Carlo va”*. FISCON diceva di sì.

¹⁵¹¹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 792

¹⁵¹² RIT 1741/13 progressivo n. 34221 ore 09.42.51 del 30.10.2013.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FISCON Giovanni utenza telefonica n. 3484049972).

Non è dubbia, in tale periodo, la qualità di Fiscon quale DG di Ama, così come non è dubbio che tale promessa di utilità, idonea a perfezionare il reato, sia in rapporto sinallagmatico con la funzione esercitata, così come è evidenziato per un verso dal fatto che tale richiesta s'inserisce in una fitta trama di comunicazioni, prevalentemente ad oggetto illecito, che riguardano Ama, per altro verso dall'enunciato verbale di Buzzi : “ *l'AMA c'est moi*”.

c) la turbativa della gara provvisoria relativa all'emergenza rifiuti

Il fatto è certo, emerge dalle intercettazioni telefoniche¹⁵¹³, dalle quali si evince che, in relazione alla citata gara, l'assegnazione era stata preconcordata da Fiscon con i rappresentanti di Federambiente.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

GF: Giovanni FISCON

S: per essere invitati alla gara provvisoria Nanni, questa dei rifiuti, potrem... come CNS?

GF: eh... no, ormai no, perché quella le ho fatte, me l'ha indicate Federambiente, le...

S: ah, Federambiente.

GF: si, si, dovete fa' la domanda però quella co... quella che conta.

S: qual è?

GF: quella che conta è quell'altra.

S: quell'altra si.

GF: quella che conta è quell'altra.

S: la stiamo facendo, stiamo, stiamo...

*GF: **quella a tutti i costi, eh, cioè non... non sbagliate niente là***

S: no abbiamo, abbiamo già raggiunto de... degli accordi.

GF: eh.

S: era pe' sape' se c'avevamo spazio pure su questa provvisoria.

GF: eh... no, no per... perché ho, ho fatto un criterio, sennò come facevo

S: ok.

GF: eh, a sceglie' uno si, uno no, uno si, uno no, eh, qualcuno me lo doveva di'

S: ok.

GF: tutto qua.

Peraltro, Fiscon, *re melius perpensa*, tenta di allargare l'intesa preventiva anche alle società riconducibili a Buzzi, invitandolo a presentare l'offerta, spiegandogli il modo in cui doveva farla e chiedendogli di modificare quella già presentata perché imprecisa¹⁵¹⁴.

d) la turbativa della gara di appalto n. 30/2013 sulla raccolta differenziata del multimateriale

¹⁵¹³ informativa finale Ros, II reparto, pag. 763

¹⁵¹⁴ ivi, pagg. da 763 a 776

Il 29.10.13 veniva indetta la gara d'appalto 30/2013, suddivisa in 4 lotti, che vedeva come termine finale per la presentazione delle offerte il 12.12.13, poi prorogato al 7.1.14, con responsabile unico del procedimento Fiscon, direttore generale di Ama¹⁵¹⁵.

Il giorno successivo, Fiscon, in una conversazione nella quale Buzzi esordiva eloquentemente con la frase *l'ama c'est moi*, iniziavano i contatti intesi a inficiare la regolarità della gara.

Nella settimana successiva, si registravano conversazioni, cui partecipavano Buzzi, Garrone, Guarany, dalle quali emergeva l'esistenza di intese con Cancelli, della

¹⁵¹⁵ informativa finale Ros, II reparto, pag.: 790

nella stessa data del 29.10.2013, a firma del Direttore Generale Giovanni FISCON, veniva disposta la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale Europea della gara n. 5204022 di cui al bando n. 30/2013, indetta da A.M.A. SpA, per l'importo complessivo di euro 12.811.200,00 iva esclusa, riguardante la "Procedura aperta, suddivisa in 4 lotti, per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata porta a porta del multi materiale pesante (CER 15 01 06), del multi materiale leggero (CER 15 01 06) e degli imballaggi in vetro (CER 15 01 07) prodotti presso le attività di ristoro e mense di Roma Capitale, per un periodo di 24 mesi". (Cfr all. _____).

La gara era contraddistinta dal Codice Identificativo Gara (CIG) n. 5326847D31 (I lotto) – n. 53268553CE (II lotto) – n. 5326863A66 (III lotto) – n. 53269008EF (IV lotto), i cui importi complessivi, per ciascun lotto e per ogni anno, ammontava a:

1° ANNO 2° ANNO TOTALE I LOTTO 2.232.000,00 2.520.000,00 4.752.000,00 II LOTTO 1.416.000,00 1.534.000,00 2.334.800,00 III LOTTO 1.121.000,00 1.213.800,00 2.334.800,00 IV LOTTO 1.271.600,00 1.502.800,00 2.774.400,00 TOTALE 6.040.600,00 6.770.600,00 12.811.200,00

Inizialmente il termine per la presentazione delle offerte veniva stabilito entro le ore 12:00 del 12.12.2013 con apertura delle relative buste alle ore 10:00 del 13.12.2013. Nel bando di gara veniva inoltre precisato che "Ciascun concorrente potrà partecipare ad uno o più lotti di gara (anche a tutti e quattro contemporaneamente) ed aggiudicarsi uno o più lotti di gara a cui ha partecipato (anche a tutti e quattro contemporaneamente), secondo le modalità meglio specificate nel Disciplinare di gara. Saranno esclusi dalla gara i concorrenti per i quali si accerti che le relative offerte – per qualsiasi tipo di relazione, anche di fatto – sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. Per ciascun Lotto, AMA S.p.A. si riserva di: a) effettuare l'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e conveniente; b) non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ai sensi dell'articolo 81, comma 3 D.Lgs. n. 163/2006; c) sospendere, reindire o non aggiudicare la gara motivatamente; d) non stipulare motivatamente il contratto; e) procedere all'aggiudicazione anche di un singolo/solo Lotto. Non sono ammesse/saranno escluse le offerte dalle quali risulti un prezzo superiore al prezzo a base di gara, le offerte incomplete, parziali e/o condizionate, e le offerte consegnate oltre i termini fissati. Le offerte anormalmente basse sono individuate ai sensi dell'articolo 86 e valutate ai sensi degli articoli 86, 87,88, e 89 del D.Lgs. n. 163/2006".

...omissis...

"La presente procedura di gara è stata autorizzata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 49 del 30.9.2013. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Giovanni Fiscon" (Cfr all. _____).

cooperativa Edera, che avrebbero poi dovuto essere recepite nell'atto di aggiudicazione dei lotti e l'emersione di criticità per il mantenimento di tali patti¹⁵¹⁶.

3 giorni dopo, a seguito di una conversazione con Buzzi, nella quale con chiarezza si alludeva al ruolo di Cancelli, Fiscon, aderendo a una richiesta dell'interlocutore, promette di fare il possibile per spostare il termine finale della presentazione delle offerte¹⁵¹⁷:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

GF: Giovanni FISCON

S: senti, lì... quella cosa che t'ha detto Carlo dirigi un po' tu, perché è problematica sennò la questione, eh

GF: eh, eh... va be', mo intanto vedemo se riesco a sposta' intanto un po', mmh

S: pronto?

GF: sì, me senti? Me senti?

S: sì, sì, ti sento, ti sento

GF: dico, intanto cerchia... vediamo se riusciamo a sposta' de qualche giorno, intanto...

S: esatto, esatto, perché noi abbiamo già eccepito qualche ri... qualche richiesta sulla cosa, dei chiarimenti

GF: sì, sì, sì, sì, va be'

*S: **abbiamo fatto dei chiarimenti, quindi puoi...***

GF: eh, sì, sì, me lo...

S: se po', se po' allunga'

*GF: **va be', ci allunghiamo un po' così c'abbiamo un po' più de tempo pe'... pe' ragiona' un po'...** va be'*

S: ok, ok

GF: va be'?

*S: va bene Na, ah, poi un'altra cosa Nanni, io abito a Castelverde, no, ma... **siamo passati alla raccolta porta a porta ma non passano mai, mai!***

GF: va be' mo piano, piano piano passeremo, dai, mo...

S: eh, piano piano

*GF: **devi ave' pazienza devi ave'** (ridonono) va be', abbiate pazienza che ce la facciamo*

S: ok, ok

GF: va be', ok

¹⁵¹⁶ Ambientale Buzzi/ Garrone, informativa finale Ros II reparto, pag. ...: 811

20.12.14 [Pr.5914-A-2 ore 19:09:19]: appena conclusa la telefonata, BUZZI diceva alla GARRONE. “ma se siamo andati da CANCELLI e gli abbiamo detto 2° e 3° è tuo e 1° e 4° è mio, oggi glielo ho riconfermato per telefono ... ma (bestemmie)... a Carlo qualcuno glielo ha detto, non è che è matto, no? Ci si è incontrato due volte con Cancelli ...inc... quello oggi mi richiama, mi conferma”
telefonata 19.12.14 tra Buzzi e Guarany : RIT 1741/13 progressivo n. 40277 ore 19.09.55 del 20.12.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GUARANY' Carlo utenza telefonica n. 3482519253) – BUZZI Salvatore chiamava Carlo GUARANY' e gli chiedeva se aveva chiarito con Emanuela (BUGITTI ndr). GUARANY precisava che secondo lei era il secondo, ma lui non era convinto. BUZZI spiegava di aver appena finito di parlare con l'ing. FEDERICI, il quale conferma che i lotti erano il primo ed il secondo, quindi aggiungeva: “...quindi devi richiamà de corsa... devi chiamà e ci vai a parlà...spiegando che praticamente ognuno resta dove sta no!!”. GUARANY diceva che lo avrebbe fatto. BUZZI diceva di chiamare subito Patrizia e di fargli sapere. GARANY' precisava che avrebbe chiamato direttamente “Franco” (CANCELLI, ndr). BUZZI concordava.

¹⁵¹⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 812

S: ok
GF: ciao
S: ciao Nanni, ciao

Effettivamente dopo qualche settimana veniva spostato il termine per la presentazione delle offerte dal 7 gennaio al 21 gennaio 2014¹⁵¹⁸.

La platea di soggetti che partecipavano alla turbativa d'asta emerge, in parte, da una conversazione ambientale del 15.1.14, nella quale Buzzi comunica a Alessandra GARRONE, Emanuela BUGITTI, Claudio BOLLLA, Paolo DI NINNO e Carlo GUARANY quali sarebbero stati gli appoggi politici per la vittoria della gara¹⁵¹⁹.

La circostanza che Buzzi utilizzi il termine *nostri assi* evidenzia la contitolarità dell'interesse e la condivisione del progetto illecito, espresso dal termine *aggiustiamo la gara*, da parte di tutti gli astanti.

Le conversazioni di questo periodo, peraltro, evidenziano uno scontro con Cancelli, della cooperativa Edera, che evidentemente non intendeva rispettare gli accordi presi, con l'intervento di Forlenza, del CNS, inteso a trovare *una quadra*¹⁵²⁰.

¹⁵¹⁸ ivi, pag. 813

sette giorni dopo (il 30.12.2013) era stata presentata un nuovo “ Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche” , per l'iscrizione nella Gazzetta Ufficiale Europea, inerente una nuova proroga dei termini di presentazione delle offerte che veniva spostata dal 07.01.2014 alla nuova data del 21.01.2014 ore 10:00, specificando che: “AMA S.p.A. ha deciso di riaprire i termini per la presentazione delle offerte in relazione alla pubblicazione dei chiarimenti in forma diffusa del 27/12/2013 sul proprio sito istituzionale www.amaroma.it. Punto IV. 3.8) Modalità di apertura delle offerte: Data: la data delle ore 10.00 del 08/01/2014 è prorogata alle ore 10.00 del 21/01/2014

¹⁵¹⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ...: 828 e ss.

Salvatore BUZZI, Alessandra GARRONE, Emanuela BUGITTI, Claudio BOLLLA, Paolo DI NINNO e Carlo GUARANY, nel corso della quale veniva fatto riferimento alla gara indetta da AMA per la raccolta del Multimateriale ed alle relative manovre, tra tutte le cooperative interessate, per aggiudicarsi i diversi lotti e per l'assegnazione dei vari subappalti seguendo anche le richieste dei rispettivi referenti politici. A tal proposito, BUZZI evidenziava quelli che lo avrebbero aiutato a vincere la gara (“... i nostri assi nella manica per farci vince la gara dovrebbero essere ... la CESARETTI per conto di S.E.L. ... CORATTI che venerdì ce vado a prendere un bel caffè e metto in campo anche COSENTINO)

¹⁵²⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ...: 833 e ss.

Alle successive 20:10, Salvatore FORLENZA di C.N.S. chiamava Salvatore BUZZI e gli diceva che in relazione a quanto avevano parlato in mattinata, “...dovresti cercare domani Franco (Cancelli, ndr) lavorare per trovare una quadra”. Buzzi riteneva che la cosa fosse impossibile poiché Franco si era dimostrato arrogante in quanto aveva detto <già è tanto... dovrei prendere tutto io>, tirando ancora fuori la questione che riguardava Anguillara. FORLENZA gli diceva che Franco aveva descritto una situazione diversa, dicendo che ognuno poteva fare le sue cose tranquillamente. Buzzi spiegava: “...si però è lui che vuole le cose nostre...il problema, Salvatore, è di AMA, che ha fatto ... non ha ridisegnato i quattro lotti com'era i quattro prima... identici, ma l'ha fatti diversi”, ove il primo e il secondo corrispondevano al primo e al quarto che erano quelli che lui (Buzzi) aveva prima; mentre il terzo e il quarto erano quelli che sarebbero spettati a Franco il quale però non voleva il quarto poiché era stato male organizzato. BUZZI ribadiva: “...è poi ha sbagliato AMA ... noi gli abbiamo detto pure a AMA, ma scusa non li potevi fa come prima?...rifai la gara...ribandiscila”. FORLENZA gli diceva che non bisognava litigare e BUZZI replicava: “...no, ma lui è andato forte di questa copertura che c'ha con sto... sto tizio... <qui comando io>.. e poi siccome c'avevamo pure Anguillara <già è tanto che te do quello che...> ... cioè (inc.) ...gli ho detto guarda allora va bene..”. BUZZI spiegava che non c'aveva mai parlato con “ lui” (Franco CANCELLI ndr), in quanto ci aveva sempre parlato Carlo GUARANY. FORLENZA gli suggeriva di far parlare nuovamente i due per cercare un accordo. BUZZI continuava: “...guarda che si chiude domani”. FORLENZA ribadiva di farli incontrare (Cancelli e Guarany, ndr) per parlarne l'indomani stesso.

Nella giornata di sabato 18.01.2014 a due giorni di distanza dalla presentazione delle buste con le offerte inerenti alla gara AMA n. 30/2013 per la raccolta del multimateriale, venivano registrati una serie di dialoghi da cui emergeva chiaramente che Salvatore BUZZI e Franco CANCELLI della cooperativa *Edera*, rintracciabile sull'utenza cellulare 3386799229¹⁵²¹, si erano incontrati per raggiungere una accordo per la spartizione dei lotti della gara¹⁵²².

¹⁵²¹ Utenza intestata a Franco CANCELLI nato a Roma il 13.03.1954. La riconducibilità della medesima utenza a Franco CANCELLI emergeva, tra l'altro, dagli accertamenti effettuati in banca dati FF.PP. Infatti, risulta che lo stesso aveva denunciato diverse volte (in ultimo il 17.09.2012) il furto/smarrimento di targhe relative ad automezzi, presentandosi quale legale rappresentante della Società Coop. Edera (cf. 06170911009) con sede in Roma via delle Capannelle 97, lasciando come suo recapito telefonico proprio l'utenza cellulare 3386799229.

¹⁵²² Informativa finale Ros, II reparto, pag...839 e ss.

Convergenza che Buzzi, attraverso Guaray, comunicava a Fiscon e alla Bugitti¹⁵²³. La chiusura degli accordi¹⁵²⁴ veniva comunicata 3 giorni prima della scadenza del termine ultimo per la presentazione delle offerte, da Buzzi, protodiacono della corruzione in Ama, a Forlenza e a Fiscon con il seguente SMS:

“Nuntio vobis gaudium magnum habemus papam”¹⁵²⁵.

Comunicazione successivamente data anche alla Bugitti¹⁵²⁶ e ribadita ulteriormente alle 20,19 a Fiscon telefonicamente¹⁵²⁷

¹⁵²³ Informativa finale Ros, II reparto, pag... 841 e ss

BUZZI chiamava Carlo GUARANY al quale riferiva che in seguito alla conversazione avuta poco prima con CANCELLI, il quale “s’è messo paura”, quindi avevano concordato un appuntamento alle quattro da quest’ultimo. GUARANY rispondeva che al momento si trovava a Piazza Re di Roma dove stava attendendo “ il Direttore” . La conversazione proseguiva [11:50:33]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CG: Carlo GUARANY

S: intanto tu diglielo al Direttore che fa quello... quella cosa là

CG: e va be’, però poi se cambiamo...

S: eh intanto diglielo! Poi se cambiamo...

CG: eh

S: lo sappiamo noi

CG: va be’ glie dimo che c’aggiorniamo in serata, nel pomeriggio

S: no, no, no, no, no

CG: eh

S: intanto che facesse quella cosa lì, poi se c’è la pace è meglio, se c’è la guerra...

CG: no, no, certo, quella sì, quella sì, no, no, pe’ daglie il quadro, capito? Va be’ glie dico che glielo do (inc.)

S: eh, dici: <guarda, ha chiamato... ci vediamo, ci rivediamo alle quattro> famo veni’ pure Bruno Rossi però, perché pure Bruno Rossi c’ha un lo... ce ne ha uno, no? Che dici?

CG: lo faccio veni’? Lo chiamo?

S: eh sì, siamo tutti intere... sì, siamo tutti interessati, no?

CG: va bene, allora alle quattro lì a Capannelle?

S: esatto

CG: va bene, ok... e se vede che qualche segnale gli è arrivato (sorridente) no, gua’, io se se ricomponesse sarei contento, a parte... pe’ noi, pe’ tutti, insomma...

S: pure io, il problema mo Rossi ‘ndo cazzo va che noi il quarto non l’avemo fatto?

CG: eh... va be’ mo vedemo, dai

S: va be’

CG: ok, ok

S: va bene.

CG: ce vedemo dopo.

S: va bene, vediamoci alle quattro.

CG: ok.

S: però lui il quarto gli annava bene, no?

CG: sì, sì, sì... sì, sì.

S: e allora, e allora non ha funzionato prima.

CG: ma lui credo che se lo sia preparato autonomamente comunque, eh

S: e allora fallo veni’

CG: è pronto ad andare, capito?

S: fallo veni’, ok?

CG: va bene, alle quattro da lui, ciao, ciao, ciao.

¹⁵²⁴ Evidenziata dalle comunicazioni indicate nell’informativa finale del Ros,II reparto, pagg. 839 e ss.

¹⁵²⁵ informativa finale del Ros,II reparto, pagg. 844

¹⁵²⁶ informativa finale del Ros,II reparto, pagg 845

¹⁵²⁷ informativa finale del Ros,II reparto, pagg 847

L'evidenza della turbativa è ribadita da una conversazione telefonica, che rende palese la conoscenza delle altre offerte, a due giorni dal termine finale di presentazione, da parte di Buzzi. In particolare, alle 19:39 del 18.1.14, Alessandra GARRONE chiamava¹⁵²⁸ “*Alessia*”, che passava il telefono a Carlo GUARANY. Nella conversazione, GUARANY lamentava un'incongruenza tra quanto annotatogli su un “*foglietto*” da BUZZI, e quanto, invece, avevano scritto sulla domanda di partecipazione alla gara. Il riferimento, infatti, era alle percentuali relative alle proposte di spesa che la cooperativa avrebbe dovuto presentare entro il 20 gennaio 2014, termine di scadenza del bando AMA. A questo punto la GARRONE passava il suo telefono a Salvatore BUZZI, il quale spiegava a GUARANY che la percentuale di “*zero cinque, zero quattro*” sul primo lotto andava bene, in quanto sarebbero stati gli unici a presentare la domanda, mentre per il secondo lotto era corretta la percentuale di “*uno virgola uno*” che, essendo più alta dell'altra “*ipotesi*” (“*quell'altra*”

¹⁵²⁸ RIT 7629-13 progressivo n. 11910 ore 19.39.24 del 18.01.2014 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – “..Alessia..” utenza telefonica n. 3286953271).

ipotesi invece è zero quattro, c'è scritto “ “ più alto de zero virgola quattro”), avrebbe assicurato loro l'aggiudicazione del secondo lotto¹⁵²⁹.

Un accordo che viene spiegato nei dettagli e nelle ragioni della sua conclusione, che chiamano in causa l'intervento di Eugenio Patanè - avvocato, attuale Consigliere Regionale (gruppo consiliare del P.D.) nominato il 26.03.2013, a favore del quale

¹⁵²⁹ informativa finale del Ros, II reparto, pagg 846 e ss.

Trascrizione integrale dalle 19:40:00

Legenda:

AG: Alessandra GARRONE

AL: Alessia

CG: Carlo GUARANI

S: Salvatore BUZZI

AL: te passo Carlo in pseudonimi perché c'è un, un problem con gli sconti, te lo passo un attimo, eh

AG: sì, ok

AL: ok, grazie.

AG: ciao.

CG: aho' Alessa'.

AG: oh, dimme.

CG: mi sa che ha scritto male Salva... cioè... perché qui...

AG: cioè?

CG: da... cioè il foglietto non coincide co' quello che abbiamo scritto

AG: ovvero?

CG: ovvero...

AG: e dimmeli, tanto...

CG: sì, sì, sì, stiamo l'uno virgola uno sul secondo, facciamo...

AG: uno virgola uno sul secondo, sì, confermato

CG: eh, no... eh...

AG: sì, e no qui, lì c'è scritta un'altra cosa, che t'ho scritto? Ho scritto male? Dimme che t'ho scritto sul foglio

CG: no, è scritto uno virgola uno ma...

AG: avevate detto una cosa diversa?

CG: l'a... l'altra, quell'altra dovrebbe esse' de... eh... dovrebbe esse' de più

AG: quell'altra dovrebbe esse' de più

CG: perché noi puntiamo al secondo

AG: ah! e allora aspe' te passo un attimo Salvatore

CG: sì.

S: pronto, dimmi.

CG: oh Salvato'.

S: eh.

CG: ma non è che il foglietto è scritto male?

S: perché?

CG: perché noi puntiamo a... al...

S: al secondo

CG: al primo e secondo, va be' primo e secondo diciamo

S: per il primo siamo unici

CG: ok.

S: non c'è...

CG: e va bene.

S: ed è zero cinque, zero quattro.

CG: però sul secondo, sul secondo noi stiamo a uno virgola uno

S: eh e qua...

CG: quell'altra ipotesi invece è zero quattro, c'è scritto

S: eh certo, cer... uno virgola uno è più alto de zero quattro, no?

CG: quindi va bene, e invece il terzo, aspetta, famme vede' il foglio

S: è il contrario, è il contrario.

CG: ok, ok, va bene, quindi noi puntiamo sul primo e secondo, coincide, va bene, va bene, va bene.

S: sul primo non ce dovrebbe essere concorrenza, quindi ce possiamo permette' uno zero cinque.

CG: eh sì, sì, speriamo, speriamo non ce siano altri ancora, mamma mia, va be'

S: eh, se ce stanno altri ancora faremo i conti.

CG: va be', va be', ok.

sarebbero state richieste erogazioni e che avrebbe accompagnato per la questione Cancelli dall'assessore Marino - a Carminati, nel corso di un'intercettazione ambientale¹⁵³⁰.

L'esistenza di accordi sulla gara tra i partecipanti è sancita da una conversazione tra Guarany e Buzzi, nella quale, peraltro, si rappresentano sopravvenute criticità

CG: *c'è una nota dolente invece sulla gara del Multimateriale*

S: *si.*

CG: *perché dall'apertura è uscito fuori dai conti che abbiamo fatto...però è tutta una verifica ancora da fare, ne ho parlato sia con CASONATO che con FISCON che sul secondo lotto avrebbe vinto l'Edera (EDERA coop. Sociale a.r.l., ndr).. perché.. però è probabile che la formula che ha scritto l'AMA sia sbagliata.. adesso CASONATO sta facendo una verifica ..è probabile che sia sbagliata.. però se effettivamente fosse sbagliata in teoria dovrebbero rifar la gara*

CC: *magariiii*

U: *(inc)*

CG: *però sta facendo una verifica.. dai conti che abbiamo fatto noi ci sono 2..(inc/ si sovrappone con Buzzi)*

S: *come ha fatto a vince l'Edera?*

CG: *eh perché l'Edera ha preso un pò più di punteggio sul progetto.. perché ha messo tutti mezzi nuovissimi.. quindi lì è un punteggio matematico...però comunque lui l'Edera avrebbe vinto 3 lotti in questo caso..3 lotti non li può prendere perché non ce arriva con i requisiti per prende 3 lotti quindi a 1 deve rinunciare.. e quindi potrebbe rinunciare a questo solo perché c'abbiamo gli accordi fatti per cui...però l'Edera gli accor..i patti sul prezzo tutte le cose che avevamo stabilito pare li ha mantenuti, eh (inc)*

S: *e allora fagli modifica' la cosa no...le hanno aperte le buste?*

CG: *si si hanno aperto tutto! ormai è tutto ufficiale.. però adesso CASONATO sta facendo la verifica su.. se effettivamente c'è la formula sbagliata.. se c'è stato un errore..*

S: *scusa il secondo che era il nostro o quello de serviplus (cooperativa Serviplus, ndr)*

CG: *era quello de Serviplus.. e quello.. noi dovevamo vince PRIMO e SECONDO.*

S: *il nostro qual'era?*

CG: *il nostro vecchio.. erano mischiati Salvato'..un pezzo ce (inc)*

S: *si, ma qual'era che dovevamo da a Serviplus noi (SERVIPLUS Coop. Socioale ARL, ndr)?*

CG: *il primo.. il primo..*

S: *e quindi ha vinto il nostro..*

CG: *noi...un pezzo del primo dobbiamo dare a Serviplus...*

S: *e quindi il secondo era il nostro?*

CG: *il secondo era su quello su cui contavamo de più*

S: *eh.. e te sto a di'...ha vinto il nostro! Saltasse la gara...fa saltà la gara, ehh..*

CG: *vabbè mo vedemo...*

¹⁵³⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 848 e ss.

- S: noo..fa salta' la gara perchè hanno sbagliato loro, eh.. quale verifica, saltasse la gara....ma come cazzo fanno a fa ste cose?*
- CG: infatti era pure mortificato Casonato perché sul punteggio del progetto ce volevano fa uscì pari.. perché noi avevamo calcolato che ne uscivamo pari.. avevamo fatto tutti sti conti considerando che uscivamo tutti e due 40 e 40...*
- S: (inc) cioè se Cancelli non rinuncia? perché in teoria tu pigli primo.. il secondo e il terzo.. prendi il quarto.. quello che non volevamo.. fagli.. fai salta' sta gara, ehh.. [ore 09:52:00]*

Criticità che facevano temere al gruppo la perdita del lotto più significativo e che determinavano da un lato la richiesta di intervento di Fiscon¹⁵³¹, dall'altro il tentativo di

¹⁵³¹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 911

recupero delle posizioni, con il tentativo di mettere a posto la questione, nelle more delle aggiudicazioni¹⁵³².

¹⁵³² Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 927

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CG: Carlo GUARANY

EB: Emanuela BUGITTI

CG: pronto

S: Carlo

CG: si

S: senti, ma mo (inc.) Emanuela, **ma lascia l'aggiudicazione che ha fatto AMA... che ce ne frega? ... provvisoria che noi vincevamo il primo e il secondo**

CG: no, no, no, non è... non... non ha fatto aggiudicazione provvisoria l'AMA

S: che ha fatto?

CG: ha fatto soltanto... **ha aperto le buste e ha letto i numeri, non ha fatto nessuna aggiudicazione provvisoria**

S: ah e allora vedemo... non ha fatto nessuna aggiudicazione AMA

CG: eh... la, la... la somma tra progetto e prezzo non, non se l'è fatta, non l'hanno fatta, capito?

S: mbhè ma facendo la somma abbiamo vinto noi

CG: no, sul secondo no

S: e no... (rivolgendosi a Emanuela Bugitti, ndr): Emanue' tu me dici una cosa diversa de Carlo.

Aspetta te passo Emanuela

CG: si

EB: non ho capito, è successo qualcos'altro? Cacchio, non so!

CG: Emanue' non hanno fatto l'aggiudicazione, hanno solo...

EB: no... **quei due perché il secondo era nostro**

CG: no, no, no, io ho detto che lui doveva fa... deve reveri... infatti oggi vado lì, doveva verifica' perché gli è venuto il dubbio che la formula fosse sbagliata

EB: va be', ho capito

CG: capito? Eh. eh... quindi... mo oggi spero che se la sia guardata, oggi ce rivado

EB: ma tu cosa gli hai detto quando sei andato da lui?

CG: eh, gli ho detto che... da... dalle... dai conti che amo fatto noi non eravamo noi secondi ma arrivava secondo quell'altro

EB: eh

CG: e quindi lui è rimasto così e se la doveva riguarda', se la doveva ricontrolla'

EB: e be', ok

CG: va bene?

EB: ok, ti passo Salvatore

CG: si, ciao, ciao

S: oh Carlo, va be' ce se... ce becchiamo oggi

CG: comunque c'ho quei passaggi da, da Marco, cerco di passarci prima di andarmene

S: ok

[Pr.4202-A-3 ore 12:17:54]: terminata la telefonata, i presenti tornavano a commentare l'accaduto:

EB: l'hanno già detto in pubblico però queste cose..

GA: bè se l'ha fatta la comunicazione ufficiale

S: ma il pubblico.. **il pubblico eravamo noi ed Edera non è che**

EB: si..

GA: è stato fatto il verbale? cioè non che ehh....

EB: adesso CASONATO dice (inc) tutto.. **di rimettere, di rimetterlo apposto..**

S: che?

GA: vado a vede' la gara!

S: ma che vai a vede' che avemo perso ormai.. su..

EB: **no no fermati dai.. vediamo un attimo lui che pensa...**

S: chi lui?

EB: lui ha detto <li è tutto... **CASONATO sta.. vuole metterla.. rimetterla apposto!>**

S: eh e come fa a rimetterla apposto se ha fatto (inc/si sovrappone Emanuela Bugitti)

EB: che cazzo ne so io...

Un tentativo che passava per le modifiche delle offerte, che Buzzi, alla presenza di Di Ninno, elaborava con la Garrone¹⁵³³:

[Pr.4202-A-3 ore 12:26:44]: Paolo DI NINNO effettuava una chiamata e presentandosi come “*DI NINNO*”, chiedeva di parlare con la Dott.ssa MAZZUCCO (fonetico). Durante l’attesa, si sentiva Alessandra GARRONE effettuare dei conteggi e nel contesto diceva: “*...modifico 1 con 7 che se può modifica’..(inc)*”. BUZZI di rimando diceva: “*e certo!!*” concordando con l’idea. La GARRONE effettuava nuovamente dei conteggi e, giunta alle [Pr.4202-A-4 ore 12:28:20], diceva:

GA: *36 virgola 50 era il mio prezzo? è il mio punteggio?*

donna: *si.. si il mio*

GA: *ahh perché deve esser quello più alto.. si non sto in termini economici.. si OK.. ehh..noi facciamo.. no e.. LORO 96 virgola 38 (96,38, ndr) e NOI 96 e 50 (96,50, ndr)*

EB: *si*

GA: *noi rimaniamo uguali...*

S: *perché rimanemo uguali?*

GA: *perché cioè la tua offerta è sempre la minima fra quelle in esame.. quindi sempre 60 prendi...*

S: *ah*

GA: ***a te non te cambia niente perché io ho modificato l’offerta economica, non quella tecnica!***

donna: *il bello che lui dava (inc)*

GA: *quindi loro prenderebbero 96 e 30 su 100*

S: *allora me prepari..PREPARAME SUBITO L’OFFERTA CON 1 VIRGOLA 7..SUBITO!*

GA *..e noi 96 virgola 50 su 100*

EB: *(inc)*

S: ***con 1 virgola 7 vinciamo?***

GA: *si rifaccio la prova...vediamo*

S: ***c’hai 7, 8 minuti per preparare l’offerta...***

GA: *Edera...*

donna: *co tutte le firme e tutto?*

S: *SI!* [Pr.4202-A-4 ore 12:29:13]

9- Pagamenti a Pubblici Ufficiali

9.1 Premessa

Saranno analizzate, in questa sede, erogazioni di utilità intervenute verso appartenenti alla PA, che trovano la loro ragion d’essere in specifici atti attività ovvero nella funzione ad essi riconducibili.

Sebbene i fatti emersi dalle intercettazioni appaiono presentare un alto grado di aderenza al vero, per le persone tra cui sono intervenute le conversazioni - tutte intranee al

¹⁵³³ informativa finale Ros, II reparto, pag. 929

sistema corruttivo - e per la, al contempo erronea e sicura, consapevolezza che i protagonisti avevano di non essere ascoltati - anche per effetto di bonifiche effettuate nel tempo e per l'uso di mezzi di disturbo quali jammer -, il criterio probatorio della selezione delle incolpazioni cautelari non è quello della mera utilizzazione di elementi d'accusa tratti da telefonate o conversazioni tra terzi, ciò che potrebbero essere definite *telefonate in reità o correità*. Al contrario, il criterio seguito è quello di individuare, accanto alle conversazioni tra terzi, attendibilissime quanto al loro contenuto rappresentativo per quanto evidenziato, elementi di positivo riscontro, che possono essere costituiti da conversazioni cui specificamente partecipino gli indagati ovvero elementi di fatto significativi ai fini dell'accusa.

In diritto, le ipotesi di corruzione da asservimento è qualificata ex art. 318 c.p., al pari di quelle erogazioni che hanno la loro ragion d'essere in una funzione o in uno degli elementi che la costituiscono, fuori dai casi specificamente individuati dall'art. 319 c.p..

9.2 la corruzione di Pucci

Carlo Pucci è dirigente e procuratore speciale¹⁵³⁴ di EUR S.p.A.¹⁵³⁵, società che, tra le altre, partecipa insieme ad Acea l'Ati Marco Polo.

La società deve ritenersi incaricata di pubblico servizio, per gli argomenti che seguono.

La sua genesi, poiché essa nasce dalle ceneri dell'Ente Autonomo dell'Esposizione Universale di Roma, ente pacificamente pubblico.

La sua *mission*, costituita dalla gestione del complesso dei beni di cui è titolare, di particolare significato e valore storico e artistico - tra gli altri tutti gli edifici storici del quartiere Eur di Roma -al fine di massimizzarne la redditività, nel rispetto comunque del particolare valore storico e artistico dei singoli beni¹⁵³⁶.

La composizione del capitale sociale, al 90% detenuto dal Mef, al 10% da Roma Capitale, che ne evidenzia la sua vocazione *lato sensu* pubblicistica.

Sotto il profilo dell'obbligo dell'uso di procedure di evidenza pubblica, secondo le qualificazioni proprie del codice degli appalti, Eur SPA rientra certamente nel concetto di amministrazione aggiudicatrice, *sub specie* organismo di diritto pubblico, presentando i 3 caratteri della personalità giuridica, dell'influenza pubblica (in questo caso possesso integrale del capitale azionario), delle finalità di interesse generale, a carattere non

¹⁵³⁴ L DR. CARLO PUCCI DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIALE DI EUR S.P.A.,AL QUALE, IN VIRTU' DEL PRESENTE ATTO, SONO ALLO STESSO CONFERITI I SEGUENTI POTERI: O FIRMARE LA CORRISPONDENZA E GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE CONNESSI ALLE COMPETENZE CONFERITE; O RITIRARE DA QUALSIASI UFFICIO, PUBBLICO E PRIVATO, LET-TERE, PLICHI, ANCHE SE RACCOMANDATI E/O ASSICURATI, RILASCIANDO I RELATIVI DISCARICHI E LIBERATORIE. I POTERI DI CUI SOPRA, SARANNO ESERCITATI DAL PROCURATO-RE CON LA FIRMA SINGOLA E PREMESSA LA DICITURA "EUR S.P.A." E NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

¹⁵³⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 21 e ss.

¹⁵³⁶ art. 2 statuto

industriale o commerciale. Natura di organismo di diritto pubblico che è riconosciuta dallo stesso ente che, esplicitamente, sul suo sito indica che per il raggiungimento dell'oggetto sociale acquisisce beni, servizi e lavori attraverso le procedure di gara del codice degli appalti (d. lgs 123/2006)

In concreto, allorché vi è assegnazione di lavori, servizi o appalti secondo le procedure di evidenza pubblica, che seguono o dovrebbero seguire le regole dettate dal codice degli appalti, si è, inequivocabilmente, in presenza di una funzione pubblica, sì che in questo caso gli autori di tali attività sono da considerare *pubblici ufficiali*.

Delibera a contrattare, aggiudicazione provvisoria, aggiudicazione definitiva, avviso di postinformazione hanno natura di atti oggettivamente amministrativi, non a caso devoluti alla giurisdizione del giudice amministrativo.

Similmente, l'omesso esercizio di una funzione amministrativa, tale è l'omessa adozione delle procedure di evidenza pubblica ove dovute, è esso stesso riconducibile all'alveo della funzione pubblica, tenuto conto degli indici che univocamente si desumono dall'art. 7 del D. lgs 104/10¹⁵³⁷, secondo cui sono devoluti alla giurisdizione dell'AGA le questioni concernenti l'esercizio, o il mancato esercizio, del potere amministrativo.

I rappresentanti dell'ente, dunque, devono ritenersi incaricati di pubblico servizio e, quando svolgono attività in relazione a gare pubbliche, sono da ritenersi pubblici ufficiali. Devono, pertanto, riconoscersi in Pucci le qualità di intraneo ai fini dell'esistenza di reati contro la Pubblica Amministrazione.

Tanto premesso, le indagini svolte consentono di ritenere che esista una corruzione da asservimento, poiché Pucci riceve da Buzzi una retribuzione di 5000 euro mensili.

¹⁵³⁷ legge sul processo amministrativo

Assolutamente esaustiva del dato probatorio è la conversazione, intercettata in ambientale, nella quale s'indica in Pucci il beneficiario di uno stipendio di 5000 euro al mese, concordato con Carminati, oltre a 15000 euro una tantum¹⁵³⁸.

L'attendibilità del contenuto della conversazione è corroborata dalla considerazione del ruolo di Pucci all'interno di *Mafia Capitale*, ruolo di sodale¹⁵³⁹, che intrattiene con Carminati rapporti di frequentazione personale¹⁵⁴⁰ e telefonica, anche con telefoni dedicati¹⁵⁴¹, finalizzati tra l'altro ad agevolare il pagamento delle fatture dall'ente Eur e delle sue controllate¹⁵⁴². Un ruolo, quello di Pucci, definito da Carminati *l'uomo dell'ente Eur*, nel corso di conversazioni con Testa e Gaglianone¹⁵⁴³.

¹⁵³⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1541 e ss.;

In tal senso, il 21.08.2013, a partire dalle 12:16, veniva intercettata una conversazione a bordo dell'autovettura AUDI Q5 targata EM442HN, nel corso della quale Salvatore BUZZI, dialogando con la compagna Alessandra GARRONE, le rivelava di elargire mensilmente 5.000 euro in nero a Carlo PUCCI:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

GA: Alessandra GARRONE

...omissis...

GA: ...ma che Audi è questa che c'ha Carlo?

S: E' l'A3...

GA: Guarda quant'è carina, eh?

S: mh.

GA: ...comunque le macchine nere so' le macchine nere...non c'è niente da fa...

S: Eh, vabbè. La macchina ...è duemila quella, eh...Audi 3...quella che se voleva fa tu fratello...l'A3...la tre porte, no tu fratello voleva fa l'A2...

GA: Quanto costa 'sta macchina? QUARANTAMILA Euro?

S: Eh, penso de si...

GA: ...(inc)...una macchina cosi...(inc)...

S: Beh, se la può permette, aho...glie damo 5000 Euro al mese noi, ciccia...

GA: A Carlo?

S: Eh!

GA: Li mortacci oh!

S: Eh...

GA: Ah Buzzì...a me me rompi er cazzo pe' avemme dato 400 euro lorde in più sullo stipendio...

S: ...lorde...e questo 5000 Euro al mese...

GA: ...e te sopporto...

S: ...NERI poi...

GA: ...pe non fa un cazzo...li mortangolieri, li mortangolieri aho...porca paletta! A me me schiavizzi e me tratti pure male...che me tocca senti...eh, se la può permette si. Co' sei mesi l'ha pagata...(ride)...eh?

S: ...eh, 5000...poi noi gliel'amo dati, credo...questi so' quelli CONCORDATI CO' MASSIMO...noi gliene avemo dati altri 15 d'extra Massimo, quindi...eh, se lo può permette si...ma semo io e te che semo pollastri...noi c'avamo avuto quella botta di culo co' PANZIRONI, dove cos... per Formula Ambiente ...centodiecimila euro...

GA: Tutti fanno cosi eh...porca miseria...

S: ...che c'hanno risollevato il morale...

GA: ...si, il risarcimento del danno pe' avemme fatto fa' la gravidanza stressata...mortacci, oh

¹⁵³⁹ Cfr. cap. I pag. 54 dell'informativa del ROS Reparto anticrimine e cap. I pag. 21 dell'informativa del ROS II Reparto Investigativo

¹⁵⁴⁰ si considerino i numerosissimi incontri avvenuti in ambito Ama, documentati dall'informativa finale del Ros II reparto, pagg 590 e ss.

¹⁵⁴¹ informativa finale Ros anticrimine pag. 63

¹⁵⁴² ivi, pagg. 1131 e ss.

¹⁵⁴³ informativa finale Ros anticrimine pag. 807

Il ruolo della Cerrito è quello consueto: gestione del libro nero, tenuta della contabilità delle corruzioni.

4.9.3 La turbativa della gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste

Il bando e la relativa gara hanno vissuto vicende assai complesse.

Il bando era preceduto da una serie di contatti tra il sindaco di S. Oreste e Buzzi, ricercati dal primo, che erano in tutta evidenza intesi a confezionare il bando di gara con la mediazione di Lucci, collaboratore di Buzzi¹⁵⁴⁴.

1544 Informativa finale Ros II reparto pag. 1179

L'8.9.2013, alle 18:04, Sergio MENICHELLI, sindaco di Sant'Oreste (RM), contattava BUZZI riferendogli di averlo chiamato su consiglio del Sindaco di Castelnuovo di Porto (RM), (Fabio STEFONI, ndr): "perché certe cose, insomma ecco pure vorrei ...bho... l'esperienza voi ce l'avete, i comuni voi sapete come vanno le cose quindi...". I due concordavano di risentirsi a breve per fissare un incontro.

Il 9.9.2013, veniva censurata una serie di conversazioni propedeutiche all'incontro, il 12 settembre, tra BUZZI ed il Sindaco di Sant'Oreste:

in due successive telefonate, alle 16:36 ed alle 17:47, Salvatore BUZZI e Sergio MENICHELLI si accordavano per incontrarsi il giovedì successivo (12.09.2013) alle ore dieci, presso il Comune di Sant'Oreste (RM);

contestualmente, alle 13:42, Salvatore BUZZI invitava il dipendente Raniero LUCCI a fissare un incontro con il sindaco di Sant'Oreste per capire i margini di guadagno per l'eventuale acquisizione del servizio di raccolta dei rifiuti da parte delle cooperative;

alle 18:30, Raniero LUCCI prospettava a Salvatore BUZZI un'analisi sulla situazione di Sant'Oreste, premettendo di aver utilizzato come termini di paragone i comuni di Morlupo e Castelnuovo di Porto. LUCCI, che nel merito si era confrontato anche con Emanuela (BUGITTI ndr), indicava un importo di 120 euro per abitante, per un totale di 437.000 euro, riservandosi di fornire una relazione più dettagliata dopo aver effettuato un sopralluogo sul sito d'interesse.

Il 10.09.2013:

alle 10:49, Salvatore BUZZI riceveva una chiamata da Sergio MENICHELLI che diceva di essere in compagnia di Raniero LUCCI a cui passava il telefono. BUZZI si confrontava con LUCCI in relazione all'appalto relativo al comune di Morlupo, invitando l'interlocutore: "senti, poi quando c'hai tempo, dopo uscito dal Sindaco, famo una chiacchierata su quella gara, ok?"

alle 15:59, LUCCI riferiva a BUZZI dapprima in merito alla partecipazione alla gara in AMA spa, quindi dell'esito dell'incontro con il sindaco di Sant'Oreste, affermando "gli abbiamo chiesto quattrocentoquarantaquattromila seicentotrentatre (444.633,00) euro, gli ho fatto...". BUZZI chiedeva il motivo della presenza dell'avvocato "Caputo", legale rappresentante del Comune di Sant'Oreste: "ma come mai c'è Caputo (avvocato Caputo Francesco Antonio ndr) pure a Sant'Oreste, pure a Ponzano?" e LUCCI spiegava che era stato "portato" da Marco COMMISSARI, sindaco di Morlupo. Proseguendo a parlare dell'incontro con MENICHELLI, LUCCI riferiva, poi, di aver confermato l'offerta, chiedendo assicurazioni da parte di BUZZI: "l'importante è avere comunque lo stessa tipologia contrattuale dei dipendenti che abbiamo a coso, a... a Castelnuovo e Morlupo, eh". BUZZI confermava e, facendo riferimento al prossimo incontro con il sindaco, invitava LUCCI a portare "il conto che hai fatto, se c'è qualcosa, glielo dai a Alessandra (GARRONE ndr) che me lo porto a casa?". LUCCI conveniva e aggiungeva "come, no, glie do pure il progettino, glie do tutto".

L'8.9.2013, alle 18:04, Sergio MENICHELLI, sindaco di Sant'Oreste (RM), contattava BUZZI riferendogli di averlo chiamato su consiglio del Sindaco di Castelnuovo di Porto (RM), (Fabio STEFONI, ndr): "perché certe cose, insomma ecco pure vorrei ...bho... l'esperienza voi ce l'avete, i comuni voi sapete come vanno le cose quindi...". I due concordavano di risentirsi a breve per fissare un incontro.

Il 9.9.2013, veniva censurata una serie di conversazioni propedeutiche all'incontro, il 12 settembre, tra BUZZI ed il Sindaco di Sant'Oreste:

in due successive telefonate, alle 16:36 ed alle 17:47, Salvatore BUZZI e Sergio MENICHELLI si accordavano per incontrarsi il giovedì successivo (12.09.2013) alle ore dieci, presso il Comune di Sant'Oreste (RM);

contestualmente, alle 13:42, Salvatore BUZZI invitava il dipendente Raniero LUCCI a fissare un incontro con il sindaco di Sant'Oreste per capire i margini di guadagno per l'eventuale acquisizione del servizio di raccolta dei rifiuti da parte delle cooperative;

alle 18:30, Raniero LUCCI prospettava a Salvatore BUZZI un'analisi sulla situazione di Sant'Oreste, premettendo di aver utilizzato come termini di paragone i comuni di Morlupo e Castelnuovo di Porto. LUCCI, che nel merito si era confrontato anche con Emanuela (BUGITTI ndr), indicava un importo di 120 euro per abitante, per un totale di 437.000 euro, riservandosi di fornire una relazione più dettagliata dopo aver effettuato un sopralluogo sul sito d'interesse.

Il 10.09.2013:

alle 10:49, Salvatore BUZZI riceveva una chiamata da Sergio MENICHELLI che diceva di essere in

In 2.10.13 interveniva un'ordinanza *dell'ordinanza di indifferibilità ed urgenza, n. 3911*, che regolava l'affidamento dei lavori¹⁵⁴⁵.

I rapporti tra Buzzi e l'amministrazione continuavano e culminavano con una cena del 3.10.13, connotata dal carattere della riservatezza, organizzata dal Sindaco Menichelli alla presenza dell'Arc. Placidi, incardinato nell'organizzazione del comune come organo tecnico¹⁵⁴⁶.

Seguiva una fitta trama di contatti, tra i quali merita rilievo una telefonata del sindaco Menichelli a Buzzi, del 20.12.2013, con la quale gli chiedeva delle specifiche di costo per determinare il prezzo della gara¹⁵⁴⁷.

In data 8.2.14 veniva sospesa la procedura di gara, circostanza che generava problemi nell'organizzazione di Buzzi¹⁵⁴⁸.

Il 17.02.2014, il comune di Sant'Oreste pubblicava sul sito istituzionale il "*Bando di gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55, D.Lgs. 163/2006, con il criterio di aggiudicazione, ai sensi dell'art. 83 del citato decreto, dell'offerta economicamente più vantaggiosa. **CIG 5606888658***", a firma del Responsabile del procedimento Arch. Marco PLACIDI¹⁵⁴⁹.

Nelle more per la predisposizione delle offerte, il giorno prima del termine finale che scadeva in data 8.4.14, intercorrevano conversazioni tra Buzzi e la Garrone dalle quali si evinceva che costoro erano al corrente delle offerte altrui¹⁵⁵⁰:

- alle 15:40, la GARRONE, facendo seguito ad una precedente conversazione¹⁵⁵¹, comunicava¹⁵⁵² a Salvatore BUZZI che avrebbero potuto chiudere l'offerta, precisando "*se io mi attesto al 3.... Rispetto ad 1 che fa il 20 ci sono 5.25 punti di scostamento*". Alla specifica richiesta di BUZZI su quanti fossero i punti relativi al prezzo (offerta economica ndr) la GARRONE specificava "30". BUZZI commentava che "*gli altri*" (intendendo le altre offerte tecniche, ndr) erano attestati su "70" per cui poteva andar bene.

¹⁵⁴⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 1189

¹⁵⁴⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 1183

¹⁵⁴⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 1188

Il 20.12.2013:

alle 13:27, Sergio MENICHELLI chiamava Salvatore BUZZI per avere una precisazione "sulla questione della proposta dello spazzamento... lì. prevedeva nella vostra ...(inc)... settimana, ma era... ma quante ore...come l'avevate...come calcolavate perché io quella... siccome me la faccio io, io la debbo diminuire su...sull'appalto". BUZZI rispondeva che l'avrebbe fatto richiamare da LUCCI ed il sindaco lo sollecitava, spiegando: "stamo a determinare il prezzo eh";

quindi alle 13:31, BUZZI invitava LUCCI a contattare immediatamente il Sindaco di Sant'Oreste perché erano in Giunta. Alle 13:39, LUCCI inviava un sms a BUZZI per informarlo di aver provveduto a quanto richiestogli: "A posto".

¹⁵⁴⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1189

¹⁵⁴⁹ Informativa finale Ros II reparto pag. 1193

¹⁵⁵⁰ Informativa finale Ros II reparto pag. 1196

¹⁵⁵¹ RIT 1741/13 progressivo nr 58364 delle ore 15:36:52 del 07.04.2014 - BUZZI Salvatore utenza nr. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza nr. 3355756793.

¹⁵⁵² RIT 1741/13 progressivo nr 58365 delle ore 15:40:55 del 07.04.2014 - BUZZI Salvatore utenza nr. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza nr. 3355756793.

Nelle more dell'aggiudicazione, si registravano una serie di incontri tra Buzzi e Placidi. Tra essi, particolarmente significativo è quello del 22.4.14, nel quale interviene la consegna di 5000 euro, presso l'agriturismo riconducibile alla moglie di Placidi, che, secondo la rappresentazione di Buzzi, costituisce la prosecuzione di altre erogazioni, secondo quanto si evince dal contenuto dell'informativa finale Ros, II reparto, che segue¹⁵⁵³.

Il 22.04.2014:

- alle 15:21, Salvatore BUZZI, mentre¹⁵⁵⁴ era a bordo dell'autovettura Audi Q5 unitamente a Piera CHIARAVALLE, riferiva¹⁵⁵⁵ a Marco PLACIDI che stava partendo in quel momento da Roma. PLACIDI riferiva di trovarsi presso il suo agriturismo quindi BUZZI lo informava che lo avrebbe raggiunto nell'arco di quaranta minuti;
- alle 16:02, veniva intercettata un'importante conversazione dalla quale si evinceva come anche Marco PLACIDI, come contropratica per la propria ingerenza nella gara per la gestione dei rifiuti, avrebbe ricevuto la corresponsione di **"altri cinquemila euro"**. Infatti, quando il GPS installato sull'autovettura AUDI Q5 in uso a BUZZI segnalava che il veicolo era giunto a Sant'Oreste in via Verzano incrocio Strada Provinciale 30b, Salvatore BUZZI, commentando¹⁵⁵⁶ l'arrivo in prossimità dell'agriturismo, precisava:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

PC: Piera CHIARAVALLE

S.: *..l'altra volta Raniero (LUCCI, ndr) mi ha fatto fare una strada nuova, ah ma io non devo andare al Comune, do cazzo vado ...inc...*

PC: *...inc...*

S: **giro all'agriturismo**

PC: *all'agriturismo?*

S: *si, se li prende in macchina ...inc...*

PC: **altri cinquemila euro gliè devi?**

S: **e si, vari incentivi**

PC: *eh*

S: **prendi sotto gara, metti che la perdo?!**

PC: *lo pigli di dietro*

S: *...inc... tocca diglielo a mandingo pe menagliè, bum bum ...inc... oggi non ce la potrei fare...oggi me devo sta attento a non fa il prepotente perché posso mena' chiunque oggi...*

¹⁵⁵³ Pag. 1197

¹⁵⁵⁴ RIT 3240-13 progressivo n. 8862 ore 15.00.00 del 22.04.2014 - Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore.

¹⁵⁵⁵ RIT 1741/13 progressivo nr 60620 ore 15.21.46 del 22.04.2014 - BUZZI Salvatore utenza nr. 3482519252 – PLACIDI Marco utenza n 3357382384.

¹⁵⁵⁶ RIT 3240-13 progressivo n. 8863 ore 16.00.00 del 22.04.2014 - Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore.

- alle 16:10, Salvatore BUZZI leggeva ad alta voce le indicazioni per raggiungere l'agriturismo *PANTA REI*¹⁵⁵⁷, di proprietà della moglie di Marco PLACIDI, affermando: "...inc.. loro mi aspettano al di fuori, no?!". Avuta conferma dalla CHIARAVALLE, aggiungeva: "**dammi i soldi che so li dentro**" "**nella busta, c'è una busta?...perfetto...(rivolgendosi ad una persona posta all'esterno dell'abitacolo) non veni', non veni' cazzone! Uhm**". La CHIARAVALLE suggeriva a BUZZI di nasconderli sotto gli indumenti: "*togliti la giacca, tiè mettili in mezzo alla giacca*" e BUZZI precisava: "*no, c'era pure una busta qua...ecco qua*". BUZZI e CHIARAVALLE scendevano dall'autovettura¹⁵⁵⁸ e salutavano Marco PLACIDI con il quale intrattenevano un breve dialogo.
- alle 16:27, BUZZI, salito nuovamente sulla propria autovettura, riferiva alla CHIARAVALLE che il prossimo giovedì, 24 maggio 2014, sarebbero dovuti ritornare a Sant'Oreste;
- alle 18:09, sempre a bordo dell'autovettura Audi Q5, la CHIARAVALLE e BUZZI commentavano la dazione appena avvenuta in favore di PLACIDI che, secondo quanto asserito dagli astanti, costituiva la prosecuzione di altre somme già versate: [Pr.8865-A-1 ore 18:09:45]: la trascrizione viene redatta in forma integrale

Legenda

S: Salvatore BUZZI

PC: Piera CHIARAVALLE

PC.: ... è rimasto contento del regalino?

S: chi?

PC: fiata? ...inc...

S: chi è fiata?

PC: sta a respira' col regalino?

S: chi?

PC: **Placidi!**

S: **ah, penso di sì, altri cinquemila euro porca puttana...eh?!**

PC: respira?

S: *ammazza! oh ma ce ne so tanti cinquemila euro, a te ti hanno rimessa al mondo! non c'hai debiti eh? io ogni tanto ...inc...*

PC: *no amore ...inc...*

proseguono parlando di questioni private

Il 24.4.14, si registra un altro incontro tra Buzzi e Placidi, al quale il primo si reca con 15.000 euro in contanti¹⁵⁵⁹, in esito al quale Buzzi, conversando con la sua accompagnatrice Chiaravalle, diceva che tutto era andato secondo i piani, perché pagavano tutti:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

PC: Piera CHIARAVALLE

¹⁵⁵⁷ Sito a Sant'Oreste-Località Ponticello.

¹⁵⁵⁸ Localizzata il 22/04/2014 alle ore 16:26:14, al punto GPS WGS84 Lat: 42,225365 Lon: 12,511366, ubicato nel comune di Sant'Oreste.

¹⁵⁵⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag.1201

PC *che t'ha detto? eh?*
 S: *lui?*
 PC: *...inc... respira*
 S: *non è che*
 PC: *respira adesso*
 S: ***ce paghiamo tutto, ce paghiamo...cazzo***
 PC: *respira*
 S: *stamattina ho parlato pure con l'avvocato ...inc...sai, una cosa tranquilla insomma, non dovremmo perderla...
 proseguono parlando di questioni private...*

Seguivano appuntamenti e incontri tra Buzzi e Placidi¹⁵⁶⁰, fino alle conversazioni intercettate il 5 maggio 2014, dalle quali si evinceva che PLACIDI, dopo aver visionato le offerte per l'appalto sui rifiuti, aveva comunicato a BUZZI i punteggi delle cooperative antagoniste, inducendo quest'ultimo a decidere di modificare l'offerta presentata di modo da proporla una vincente¹⁵⁶¹:

Infatti:

- *nel corso di una conversazione intercettata¹⁵⁶² all'interno degli uffici di via Pomona, BUZZI commentava con GUARANY: "a Sant'Oreste ce devo anda' oggi! c'è l'apertura della (inc)" "eh ma oggi ce devo rianda' per capire i punteggi no che (inc)". Difatti, alle 14:10, BUZZI fissava¹⁵⁶³ un appuntamento con Marco PLACIDI per le quattro/quattro e mezza.*
- *alle 17:43, sempre negli uffici di via Pomona, Salvatore BUZZI riferiva¹⁵⁶⁴ ad Alessandra GARRONE e Raniero LUCCI che avrebbero perso la gara di Sant'Oreste ("Sant'Oreste la perdiamo ehh!", ndr) poiché, asseritamente in base a quanto comunicatogli da PLACIDI nell'incontro appena concluso, gli altri partecipanti avevano presentato delle offerte migliori. Di conseguenza, BUZZI disponeva di modificare l'offerta, già depositata, in favore di una che presentasse le caratteristiche maggiormente favorevoli, precisando, infine, che tutto ciò che avevano ipotizzato, ovvero l'apertura delle buste e la successiva sostituzione dell'offerta, sarebbe dipeso da una terza persona, ovvero Marco PLACIDI. Di seguito si trascrive la parte il dialogo per la parte d'interesse:*

[17:43:24]

S: Salvatore BUZZI;

GA: Alessandra GARRONE

¹⁵⁶⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1202 e ss.

¹⁵⁶¹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1202 e ss.

¹⁵⁶² RIT 8416-13 progressivo n. 4199 ore 09.00.00 del 05.05.2014 - Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

¹⁵⁶³ RIT 1741/13 progressivo nr 61332 ore 14.10.43 del 05.05.2014 - BUZZI Salvatore utenza nr. 3482519252 – PLACIDI Marco utenza n 3357382384.

¹⁵⁶⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 4207 ore 17.00.00 del 05.05.2014 - Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

LR: Raniero LUCCI

S: Ale...vieni no...

GA: (in lontananza-verosimilmente ancora fuori dalla stanza, ndr)...Salvatore ma (inc) parlare con Raniero...!

S: ma devo parla' con te.. no...vieni con Raniero mannaggia...

GA: vabbè non avevo capito..!

S: eh vabbè!

[17:43:50]: Si percepiscono Salvatore Buzzi e i presenti esclamare:

S: **Sant'Oreste la perdiamo ehh!**

LR: la perdiamo?

S: si perché..(inc) **l'ecologia ha fatto un progetto che.. è n'gettone(fonetico)**

LR: ma davvero?

S: si.. il nostro è peggio de tutti m'ha detto (inc)...però mò abbassa i pu..in questo momento c'avemo 55 punti noi..60 diodato (fonetico)..55 oro..orofaro.. chi cazzo è..53 n'altro..53 l'arcobaleno e 50 la tac(fonetico)

GA: e noi quanti ce ne abbiamo?

S: 55 virgola 26

LR: e (inc)?

S: 60 virgola 50

GA: quindi 4 punti...bisogna alza' il ribasso!

S: no 5 punti...no.. ora però stavamo congegnando in modo tale che lui ce fa uscì.. dice lui non posso abbassarlo, non potete andà sopra lui perché ha scritto (inc) un po' di più.. quindi lui (inc) da cinquant..da 60 a 50 portandolo a 58 e 50 e a me me ferma a 58..

LR: ...(inc)...

S: mo te lo dico perché se ferma a 58!...**dobbiamo modifica' una parte del progetto perché se c'è poi un accesso agli atti, alcune cose son matematiche.. quindi dobbiamo mette..** attrezzature proposte... i mastelli con apertura frontale (a bassa voce: inc) proposto, lo avevamo pure detto

LR: ...(inc) ..

S: ehh tutti.. tutti i mastelli

LR: ok

S: **quindi questo deve esser modificato**...solo questa parte qua.. e poi deve esser pure spiegato che metti una persona in più.. possibilmente svantaggiata (inc)...fai ste due modifiche, arriviamo quasi pari!

GA: a quel punto il prezzo rimane...

S: a quel punto il prezzo...allora a quel punto c'avemo appuntamento alle 7 di sera di mercoledì..(inc)...e ve porto a fa sto...

GA: alle 7 di sera di..

S: (si sovrappongono:inc)..alle 7 di sera di mercoledì..(inc)

LR: si

S: quindi leggi il progetto che.. quello che abbiamo presentato e fai modificà questa parte e questa parte qua...

LR: ok

S: **e porti SOLO LE 2 PAGINE!**

LR: solo 2 pagine !

S: vieni con noi mercoledì sera

LR: ok

S: alle 7 di sera.. tu vieni armato co tutte le cose...vieni anche con un'altra busta non..(a bassissima voce: inc)

LR: ok

[17:46:09]

I 3 continuavano a parlare delle modifiche da effettuare e [17:47:25] BUZZI ribadiva "..una persona in più.. se metti svantaggiata è meglio, così se non la trovano non gliela damo".. e.. "attrezzature proposte.. i mastelli e anche il tipo di mastelli.." Al min. [17:47:49]:

S: e così usciremo metti 58..e 58 e 50..Questi me li abbassano li portano tutti a 50..e così questi si trovano...e poi tra noi e (inc) se riusciamo ad aprì la busta non ce stanno giochi ma se non riusciamo ad aprì la busta bisogna rifasse i conti...

GA: quindi dobbiamo aprì la prima busta di LUI?

S: dobbiamo aprì la busta SUA...per vedere quanto ha fatto!

LR: (inc)

S: aprì e richiude...!!

GA: si però se ha presentato tutte ste robbe...rischiamo de anda' in anomalia ehh...sui sui..

S: ma chi gliela fa l'anomalia

GA: beh devi (inc) la (inc) delle stronzate dichiarate (si sovrappongono)

[17:48:33]

I presenti commentavano ancora i punteggi. Al min. alle [17:49:07]:

S: allora noi c'abbiamo mezzo...metti che riusciamo a uscì con zero cinquanta di svantaggio...poi devi fa pure ste simulazioni poi quando stamo la (inc)..co zero cinquanta de svantaggio...quanto ribasso avremmo fatto..(inc)..?

GA: se tu zero cinque lo carichi su 3 e 29..

S: te devi porta'...te devi portà..te devi portà il computer...

OMISSIS

Dopo qualche breve commento inerente i vari punteggi i presenti giunti alle [Pr. 4207-A-5 @ 17:50:28] valutano l'idea di portarsi con loro una stampante e nel contesto testualmente esclamano:

LR: portiamo una stampante?

S: vabbè mica lo devi fare ora ehh

LR: no dico..

GA: ehh...se annamo su dove stampamo? portiamo il computer nostro.. vabbè per fa le simulazioni...per stampa' no

S: perché se riusciamo ad aprì le offerte è semplice...(fischia)..magari!

GA: io me la tengo l'offerta...in bianco...stampata..(inc) ribasso

S: se invece non riusciamo ad aprì... se invece non riusciamo ad aprì.. che cazzo facciamo? ...perché può esser pure che....che ne sai?!..perché io gli ho detto

<guarda, te metto in garanzia vengo su con Alessandra.> ..se la vo aprì la apre sennò [Pr.4207-A-6 @ 17:51:01]

OMISSIS

Min. [17:55:31]:

LR: ..i problemi son 2..1 se riusciamo ad aprì la busta e poi c'avemo un.. un **ribasso pazzesco..(ride)**

S: e gliela lasci li...mica dovemo vince per forza.. lasci li dici <auguri in bocca al lupo a voi>...se invece il ribasso è contenuto...c'avemo un'altra offerta eccetera.. **o sennò se non riuscimo ad aprì la busta..(si sovrappone Alessandra)**

GA: me posso segna 'sti 2 dati..

S: questi li lascio a te!...o sennò se non ce fosse.. **se non ce fosse possibilità di aprirla, cambiamo sempre il nostro e salimo in (inc)...s'attacca..** abbiamo 3 possibilità..l'aprìmo è un ribasso folle (inc) tenessela. aprì e ehh (inc) cambiamo noi...aprì, non riuscì ad aprì dovemo cambia' la (inc)..quindi tu comunque devi venir con l'offerta fatta. capito amore?...vabbè alle 7 di sera al Comune quindi partimo da qua alle 6....c'avemo Perrone alle 5 dopo di che partimo...

GA: perché io l'ho vista la gara eh pure sulla sicurezza...non c'abbiamo i requisiti, mo m'invento qualcosa..

[17:56:42]

- alle 18:08, Salvatore BUZZI, sempre all'interno degli uffici di via Pomona, rivolgendosi a Raniero LUCCI affermava¹⁵⁶⁵ **“..co tutte le ...(inc)... in modo che c'hai le pagine pronte che poi combaciano no..(ride ndr)..devono combacia' le pagine Raniè, me raccomando!”** riferendosi evidentemente al discorso fatto in precedenza circa la sostituzione di due pagine costituenti l'offerta tecnica presentata;
- alle 17:19, Salvatore BUZZI si confrontava¹⁵⁶⁶ con Carlo GUARANY su alcuni incontri svolti da quest'ultimo. Quindi GUARANY domandava: “Hai fatto lì a Sant'Oreste?” e BUZZI rispondeva “si, si, c'è... qualche cosa, però insomma lo possiamo risolvere” senza aggiungere ulteriori particolari;

Il 7.05.2014, alle 16:10, Raniero LUCCI riferiva¹⁵⁶⁷ ad Alessandra GARRONE che tra le ore 17 e le 17.30 sarebbe giunto in ufficio. La GARRONE domandava **“si, senti... quella stampa che avevi dato a Salvatore ce l'hai?”** e LUCCI rispondeva **“appena arrivo la faccio”**. La GARRONE confermava. La conversazione confermava la volontà di GARRONE e LUCCI, esperssa nei precedenti dialoghi, di portare al seguito la copia dei documenti da sostituire.

¹⁵⁶⁵ RIT 8416-13 progressivo n. 4208 ore 18.00.00 del 05.05.2014 - Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

¹⁵⁶⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 61392 ore 17.19.45 del 05.05.2014 - BUZZI Salvatore utenza n. 3482519252 – GUARANY Carlo utenza nr. 3482519253.

¹⁵⁶⁷ RIT 7629/13 progressivo nr 17311delle ore 16:10:59 del 07.05.2014 - GARRONE Alessandra utenza nr. 3355756793 - LUCCI Raniero utenza nr. 3355756160.

Il 12.5.14 si registrava un ulteriore incontro tra Buzzi e Placidi in un'area di servizio¹⁵⁶⁸. Sempre il 12.5.14, alle 17:33, all'interno dell'ufficio di via Pomona, veniva intercettato un nuovo dialogo al fine di pilotare l'assegnazione dei punteggi tramite la riparametrazione degli stessi e la sostituzione di documentazione. Salvatore BUZZI, infatti, chiedeva¹⁵⁶⁹ ad Alessandra GARRONE: “senti è andato via lo stupido(LUCCI Raniero ndr)?.. **te domani puoi anda' all'apertura de sta gara con un'altra busta?**” e la donna domandava: “**con un'altra busta all'apertura della gara?**”. BUZZI, quindi, spiegava meglio: “**si.. se c'è da cambiarla.. tanto alle 4 e mezza (...)** alle 5 e mezza era ...(inc)...” ribadendo: “**alle 4 e mezza ...(inc)...(inc)... perché vorrei capì se ...(inc)... normale ...(inc)... con il punteggio...**”. Quindi BUZZI e la GARRONE effettuavano dei conteggi in relazione ai coefficienti previsti nel bando di gara per l'offerta economica. GARRONE, per consigliarlo, esclamava: “**fai 59 diviso 5..più 29 punto 35 e vedi quanto esce scusa eh**”. Dopo aver svolto alcuni calcoli, si percepiva la GARRONE che, in merito a dei coefficienti che a suo parere andavano cambiati e/o riproporzionati, proponeva: “**vado io all'apertura**” “**lo chiamo Raniero.. gli dico che andiamo all'apertura di Sant'Oreste insieme domani.. quindi se vogliamo sta su alle 4 e mezza...**”. BUZZI faceva notare alla sua compagna che l'apertura era prevista per le 5 e mezza ed avrebbe voluto essere presente anche lui nell'occasione. I due continuavano ad effettuare calcoli e BUZZI affermava: “**28..90 vinci!!..però dovemo da i soldi pure a loro..**” e la GARRONE aggiungeva “**mettime 1 punto 72 così io me lo ricordo al volo!..metti differenza..1 e 72**”. I due continuavano ad effettuare dei calcoli ed alla fine BUZZI indicava alla compagna la cifra che avrebbe dovuto inserire nella nuova offerta: “**tu prepara a 6 virgola 9...**” aggiungendo: “**...e poi damo pure i soldi a...**” La GARRONE rispondeva: “**vabbè dai.. da.. da.. allora chiamo Raniero (LUCCI, ndr) e gli dico che andiamo all'apertura insieme.. e faccio fa la delega a nome mio.. suo a Alessia...**”. Alle 17:27, riprendendo il discorso dell'apertura delle buste Salvatore BUZZI, facendo riferimento ad un precedente incontro con Marco PLACIDI, precisava “**l'altra volta quando l'ho vi... cambiai la busta.. ho fatto più il ribasso.. dovevamo vince sempre (inc)**” e la GARRONE, alludendo al comportamento che avrebbe dovuto tenere PLACIDI, proseguiva:

Di seguito si trascrive integralmente la parte del dialogo d'interesse:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

GA: Alessandra GARRONE

¹⁵⁶⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1207 e ss.

Il 10.05.2014:

alle 18.44, Salvatore BUZZI riferiva a Marco PLACIDI di essere arrivato al suo agriturismo. PLACIDI riferiva che stava partendo da Olevano Romano, pertanto i due stabilivano d'incontrarsi in un parcheggio a Fiano Romano;

alle 19:20, Marco PLACIDI chiamava Salvatore BUZZI per chiedergli dove si trovasse, e quest'ultimo precisava: “sto qui a... all'ingresso vicino Feronia”;

dell'incontro si aveva contezza alle 19:21, quando Alessandra GARRONE, a bordo dell'autovettura Q5, dopo che Salvatore BUZZI aveva appena concluso la telefonata con Marco PLACIDI, diceva “ah eccolo” ed i due scendevano dal veicolo;

alle 19:26, Salvatore BUZZI confidava all'avvocato Francesco CAPUTO di essere “leggermente preoccupato” ed il legale rispondeva in modo ambiguo: “io sto benissimo in salute...stai tranquillo”. BUZZI ribadiva: “e tu si, ma io so' preoccupato” e chiedeva di fissare un appuntamento per il lunedì pomeriggio allo studio, concordando di risentirsi per fissare l'orario.

¹⁵⁶⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 4375 ore 17.00.00 del 12.05.2014 - Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

S: *che c'è amore mio?...lo ammazzo de.. guarda...<riparametro tutto!>...*
GA: *me aspetti un attimo che vado a fa la pipì.. aspetta un attimo*
S: *ma è cretino se non ha capito.. però scusa!*
GA: *Salvatò gliel'ho detto in tutte le ...(inc) preoccupa', quindi cioè.. gliel'ho detto in tutte le salse.. cioè non.. meglio non aver a che fa con lui guarda ..(inc).. nel linguaggio.. farraginoso (inc)..fa borde.. cioè*
S: ***l'altra volta quando l'ho vi... cambiai la busta.. ho fatto più il ribasso.. dovevamo vince sempre (inc)***
GA: *senti dopo tutte ste volte che gli avemo rotto i coglioni se riparametra, riparametra e riparametra.. e riparametrerà oggi.. se c'ha problema è lui che ce chiama domani mattina (inc)*
S: *ma lo sa domani pomeriggio.. io gl'ho detto <ohh qualunque problema rinvia l'apertura> gl'ho detto ehh...tu portatela dietro*
GA: *si vabbè io (inc) busta e la calcolatrice...
...omissis..¹⁵⁷⁰*

Il giorno successivo, alle 16,23, la Garrone comunicava l'assegnazione dell'appalto.

Tale ricostruzione dei fatti evidenzia, oltre ogni ragionevole dubbio, l'esistenza delle condotte di turbativa d'asta contestate.

La vicenda è innestata da una autonoma condotta del sindaco Menichelli, il quale, nel prosieguo, per determinare i costi da porre a fondamento del bando chiama proprio uno dei concorrenti. L'esistenza di un suo specifico contributo causale è evidenziata, oltre che da tali circostanze, dagli incontri tra i due e, in particolare, dalla cena riservata che egli organizza insieme a Placidi e a Buzzi. Condotte incomprensibili se riguardate dal punto di vista dei rapporti tra un PU che aggiudica una gara e uno dei concorrenti che vi partecipa. Prova del contributo causale corroborata dalla circostanza che egli riceve la promessa di 30.000 euro, come si rappresenterà al paragrafo successivo.

Similmente appare evidente il contributo di Placidi, delinato dalla fitta trama di incontri, alcuni dei quali con il carattere della riservatezza, nella fase più delicata compresa tra la preparazione delle offerte e l'aggiudicazione, nei quali, secondo la rappresentazione di Buzzi e Garrone, venivano comunicate notizie sensibili ai fini dell'assegnazione della gara e venivano consentite le sostituzioni dei documenti.

Prova di un contributo casale corroborata dalla circostanza che egli, materialmente, riceve somme di denaro, ben superiori ai 5000 euro di cui si è accertata la consegna.

Del pari è certo il contributo di Lucci e della Garrone, il primo che prende i primi accordi con il sindaco, la seconda che, a tacer d'altro, manipola i documenti presentati per l'offerta. Similmente, è certo il ruolo dell'avv. Caputo, il quale riceve 10.000 euro per fare niente, intermedia una parte significativa degli incontri, è sempre presente in tutti gli steps della vicenda.

9.4 la corruzione per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori, e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865 indetta dal Comune di S. Oreste

¹⁵⁷⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1208 e ss.

La remunerazione di PP UU per l'assegnazione della gara è un fatto certo, a più riprese ribadito, sul piano generale, da Buzzi ai suoi collaboratori.

In particolare, commentando un pagamento fatto a Caputo, Buzzi dice¹⁵⁷¹:

Legenda

S: Salvatore BUZZI

GA: Alessandra GARRONE

RL: Raniero LUCCI

...omissis...

[ore 19:56:40]: veicolo in movimento

S: ecco qua...

GA: possiamo ...inc... di parlare....

S: no, chiami Caputo amore, gli mandi un messaggio: "Avvocato mi può chiamare urgente?"... così lo legge

GA: gli mando un messaggio... gli dico: "avvocato ho bisogno di incontrarla, domani pomeriggio dalle 14 in poi, venerdì quando vuole"

S: ok... no no ...inc... no metti domani pomeriggio, pure noi c'abbiamo tempo... no... ma i soldi l'ha presi da noi sto stronzo è... Ranie' tutti ci trattano bene perché noi paghiamo tutti.

RL: la potenza de...

La remunerazione di Placidi, per una somma ben superiore dei 5000 euro materialmente seguiti nella consegna, emerge dalla rappresentazione dei fatti contenuta al paragrafo che precede.

Il sindaco, peraltro, ha, almeno, ricevuto la promessa di 30.000 euro, secondo quanto Buzzi rappresenta a Carminati, al quale mai si sognerebbe di mentire, Bolla e Di Ninno¹⁵⁷²:

Il 13.01.2013, alle 16:38, LUCCI riferiva¹⁵⁷³ a Salvatore BUZZI che per Sant'Oreste potevano procedere ed il 23.01.2014, nel corso della conversazione intercettata a partire dalle ore 9:21, all'interno degli uffici di via Pomona, Salvatore BUZZI¹⁵⁷⁴, rivolgendosi a CARMINATI, DI NINNO e BOLLA, presenti con lui negli uffici di via Pomona n.63, precisava quello che era il compenso promesso al Sindaco di Sant'Oreste in cambio dell'aggiudicazione della gara d'appalto: "se vinciamo mon..Sant'Oreste io devo da' 30mila euro al Sindaco.. che glie do un par de cazzi..se vinciamo (inc)..noi c'abbiamo le spese mensili fisse poi c'è..c'è lui che c'ha bisogno di un po' di soldi "

La conversazione, che evidenzia il contributo causale alla realizzazione del fatto di Carminati, *shareholder* dei soggetti economici riconducibili a Buzzi, Di Ninno e Bolla, suoi collaboratori, quantomeno sotto il profilo del rafforzamento del convincimento, rappresenta fatti credibili, per le ragioni che seguono:

¹⁵⁷¹ informativa finale Ros, II reparto, pag 1206 e ss.

¹⁵⁷² Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1188

¹⁵⁷³ RIT 1741/13 progressivo nr 43439 ore 16.38.36 del 13.01.2014 - BUZZI Salvatore utenza nr. 3482519252 – LUCCI Raniero utenza nr. 0641735394.

¹⁵⁷⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 1751 ore 09.00.00 del 23.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma)

- Buzzi non si sognerebbe mai di mentire a Carminati, anzitutto perché lo teme, in secondo luogo perché con il medesimo intrattiene un rapporto di assoluta fiducia, posto che il secondo addirittura gli consegna 500.000 euro in contanti perché li custodisca¹⁵⁷⁵;
- la conversazione avviene nel pieno convincimento di non essere ascoltati;
- il sindaco innesca il primo contatto con Buzzi e la sua banda e partecipa attivamente alla turbativa d'asta.

Il contributo causale alla realizzazione del fatto di Caputo, che per fare niente viene pagato 10.000 euro, Garrone e Lucci si evince dal paragrafo precedente.

Il contributo causale della Chiaravalle si evince dalla circostanza che la medesima, consapevolmente, accompagna Buzzi quantomeno per una delle consegne di somme di denaro.

10 I flussi finanziari illeciti

a) Premessa

La ricostruzione dei circuiti societari, economici e finanziari coinvolti nella vicenda, sostanzialmente amministrata da Buzzi, rivela una struttura che si fonda su alcune unità di base¹⁵⁷⁶, titolari di partecipazioni ad altre cooperative e società e aderenti, direttamente o indirettamente, a consorzi di cooperative¹⁵⁷⁷.

¹⁵⁷⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag 1410 e ss.

¹⁵⁷⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ...: 127 e ss.
 Società 29 Giugno Cooperativa Sociale - Onlus a r.l. (cf: 07066980587);
 29 Giugno Servizi Società Coop. Di Produzione e Lavoro (cf: 09229351003);
 Formula Sociale Società Coop. Sociale a r.l. Onlus (cf: 05901401009);
 Eriches 29 Consorzio di Cooperative Sociali a r.l. (cf: 07704421002);
 CRD Immobiliare S.r.l. (cf: 10154931009);
 Sarim Immobiliare S.r.l. (cf: 07599771008);
 Crisalide S.r.l. (cf: 09653281007);
 Coop. Sociale ABC SOS a r.l. (cf: 04867410583);
 29 Energy Green S.r.l. (cf: 12449511000),
 50% della società SIAL. Service S.r.l. (cf: 08562601008);
 35% della Rogest S.r.l. (cf: 02340350608).
 A.B.C. Società Cooperativa Sociale (c.f. 12485241009);

¹⁵⁷⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ...: 128

Consorzio Raccolta Differenziata Roma – Società Consortile a r.l. (cf: 01228050553);
 Consorzio Raccolta Differenziata Roma Due Soc. Consortile a r.l. (cf: 09922781001);
 Consorzio raccolta differenziata Tre (cf: 10163381006);
 Consorzio Formula Ambiente Società Coop. Sociale (cf: 02252620402);
 Consorzio Città dell'Altra Economia (cf: 11947171002);
 Consorzio Stabile Italservizi (cf: 10682201008).

Una capacità economica del gruppo che è evidenziata dai 60.000.000 di euro di fatturato consolidato, come rivela un'intercettazione di conversazioni cui direttamente partecipa Buzzi¹⁵⁷⁸.

Tali circuiti societari, economici e finanziari sono per un verso gli strumenti di cui si avvale l'organizzazione, prevalentemente con lo strumento della corruzione, per permeare la pubblica amministrazione, per altro verso gli strumenti attraverso cui si veicolano significativi flussi finanziari illeciti ai suoi componenti.

La classica coppia di condotte emissione/annotazione di fatture relative a operazioni in tutto o in parte inesistenti, anche con la complicità di imprenditori esterni

¹⁵⁷⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ...120 e 121

– il 15.11.2013, alle 10:11, veniva censurato un dialogo all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI ubicato in questa via Pomona 63, presso la cooperativa 29 Giugno a r.l. (Vds all. 001- sintesi completa della conversazione). Al [Pr.95-A-2 ore 10:11:13], Claudio BOLLA entrava nell'ufficio unitamente ad un uomo indicato nel corso del dialogo come Luciano (n.m.i.), accompagnato da due donne di cui una non meglio identificata ed una indicata nel corso del dialogo come Antonella ABETE (n.m.i.). Dal contesto della conversazione e dagli argomenti trattati, emergeva che tali soggetti erano degli avvocati, interpellati dallo stesso BOLLA, per la realizzazione di una struttura legale all'interno delle cooperative. Nella circostanza, BOLLA illustrava, nel dettaglio, di cosa si occupavano le cooperative, spiegando che erano nate circa 28 anni fa nel carcere di Rebibbia, ad opera di alcuni detenuti. Grazie all'aiuto delle Istituzioni, veniva creata una piccola cooperativa sociale con lo scopo di far lavorare le persone che non potevano godere di tutti i diritti civili, essendo stati detenuti. Con il tempo la cooperativa, una delle prime in Italia, continuava a crescere e le persone che l'avevano costituita diventarono anche rappresentanti legali della stessa. Negli anni 1999/2000, la cooperativa (29 Giugno Onlus, ndr) entrava in contatto con la Lega Coop dell'area emiliano-romagnola, con la quale iniziò a collaborare nell'ambito delle pulizie industriali. Ciò faceva compiere un primo salto di qualità alla cooperativa stessa, la quale decideva di interessarsi anche della raccolta dei rifiuti e manutenzione del verde. BOLLA spiegava quindi che, nel tempo, la cooperativa 29 Giugno era cresciuta sempre di più, tanto che nel 2010 venne deciso di costituire anche la cooperativa 29 Giugno Servizi, attiva nel settore delle pulizie, precisando che: "... non è sociale, perchè se no nelle pulizie non puoi utilizzare personale svantaggiato ...almeno il 30%... quindi la necessità di fare una cooperativa ordinaria". Sempre attraverso la cooperativa 29 giugno, veniva poi costituita la cooperativa Formula Sociale, che si occupava della gestione delle aree verdi, ed il consorzio Eriches, che si occupava invece di accoglienza di immigrati in Italia. A tal proposito, BOLLA precisava: "...però nasce e c'ha uno scatto di qualità nel momento in cui ci viene affidata l'emergenza Nord Africa, che riusciamo anche con l'apporto della Lega Coop a contendere al gruppo della Cooperativa cattolica ... l'Arciconfraternita... il rapporto con loro, soprattutto dal punto di vista diciamo delle attività è sempre di 1 a 5, nel campo dell'accoglienza richiedenti asilo, nel campo dell'accoglienza minori...ai MISNA, perchè abbiamo anche quel settore... però già essere entrati... contemporaneamente riusciamo con ERICHES anche nel campo dell'emergenza alloggiativa". Poi precisava: "...Questo 1 a 5 però ci ha consentito di far sì che il consorzio ERICHES, diciamo da un consorzio poco significativo che a stento raggiungeva il milione di euro fino al 2010 ... abbia avuto un fatturato significativo, che stiamo intorno ai 16 milioni di euro, come fatturato". BOLLA spiegava poi le motivazioni economiche sottese ad avere una propria struttura legale: l'impossibilità di pagare un numero imprecisato di avvocati per le emergenze connesse ai rifugiati politici ed il fatto che all'interno del gruppo esisteva un solo legale, che si occupava prevalentemente della contrattualistica.

Nel corso del dialogo [Pr.95-A-3 ore 10:22:12], BOLLA prospettava poi possibili ed eventuali guadagni con questa nuova iniziativa legale, precisando: "... queste opportunità noi le possiamo replicare perchè se ERICHES fattura 16 milioni di euro... il gruppo sfiora i 60 milioni di euro di fatturato, quindi c'ha più branche ...più possibilità ...perchè se io so che ci stanno dei legali a cui devo riconoscere qualche cosa, cerco di inserirli in questi progetti e quindi (inc.) sul discorso che ho fatto prima. Dato che però la mia esperienza personale mi ha portato a stare vicino all'associazione Progetto Diritti Servizio Legale Immigrati... sto parlando della metà degli anni 90...".

all'organizzazione (Esposito, Clemenzi, Mastropaolo) , è la modalità con cui vengono estratti i flussi finanziari per un verso per essere veicolati ai loro destinatari finali, per altro verso per generare disponibilità extracontabili finalizzate a pagare pubblici ufficiali corrotti, con un risparmio fiscale, ottenuto dall'esposizione di costi inesistenti, che scarica sull'erario il prezzo delle operazioni.

Eloquente esempio della morfologia del primo tipo di flusso finanziario illecito sono le vicende relative alle FOI contestate a Esposito o a Gaglianone ovvero le imponenti restituzioni in contanti effettuate da Clemenzi. In particolare, le indagini svolte hanno consentito di documentare la progettazione di frodi fiscali con soggetti economici riconducibili a Clemenzi, non contestate in questa sede per un difetto di individuazione delle fatture o dei valori esposti nei documenti fiscali, e le relative restituzioni in contanti¹⁵⁷⁹:

.....

- *il 14 giugno 2013, alle 15:25:34, Salvatore BUZZI riceveva¹⁵⁸⁰ un sms da Nadia CERRITO: “9050 marco”, al quale BUZZI rispondeva¹⁵⁸¹: “ok”;*
- *l'8 novembre 2013, alle 17:33:41, all'interno dell'autovettura Q5 in uso a Salvatore BUZZI (RIT 3240/13 progressivo n. 4904-A-6):*
[Pr.4904-A-6 ore 17:33:41]: Salvatore Buzzi chiamava telefonicamente Marco Clemenzi (Rif Rit 1741-13 prog 35457) chiedendogli “l'autogrill quello dove abbiamo scambiato le macchine?...sono a pochi chilometri..”.
[Pr.4904-A-6 ore 17:36:28]: Salvatore Buzzi entrava con l'autovettura all'interno di un autogrill [Pomezia, via Pontina angolo via della castagnetta], fermava la vettura ed insieme a Piera Chiaravalle scendeva.
[Pr.4904-A-8 ore 17:39:47]: risaliva a bordo Piera Chiaravalle. All'esterno dell'auto, si sentiva Salvatore Buzzi parlare con Marco.
[Pr.4904-A-8 ore 17:43:19]: Salvatore Buzzi apriva la portiera e rivolgendosi a Piera Chiaravalle esclamava: “...resti in macchina che fai?” e avuto da lei conferma riferiva: “attenta qui ci stanno un sacco di soldi eh!!...non scappareeee”. Subito dopo giungeva Marco Clemenzi il quale, dopo aver salutato Piera Chiaravalle rimasta in auto, si allontanava insieme a Salvatore Buzzi.
- *il 15 novembre 2013, alle 01:01:13, all'interno dell'autovettura Q5 in uso a Salvatore BUZZI (RIT 3240/13 progressivo n. 5056-A-1):*

Legenda:

PC: Piera CHIARAVALLE

S: Salvatore BUZZI

PC: tanto l'importante è che non vengono a casa sua!

S: era (Massimo Carminati, ndr - vds Pr.4968-A-5) venuto il giorno prima...io poi rischio tanto per tutti..

¹⁵⁷⁹ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ... 1495

¹⁵⁸⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 18069 ore 15:25:34 del 14.06.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – “..Nadia..” utenza telefonica n. 3383087742).

¹⁵⁸¹ RIT 1741/13 progressivo n. 18071 ore 15:45:00 del 14.06.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – “..Nadia..” utenza telefonica n. 3383087742).

PC: mo quando Marco (Marco Clemenzi, ndr) te li dà prenditi il giorno così te riporti i soldi in cooperativa

S: ho capito.. però...

PC: per evitar ste cose...

S: la prossima volta li lascio a casa tua.. così non viene nessuno.. dice <me li spendo io in una notte.. boom> (tono scherzoso)..<m'interno tutta>

PC: ma tu guarda do li metti.. guarda guarda.. guarda! [Pr.5056-A-2 ore 01:11:51]

- *il 15 novembre 2013, alle 13:56:38, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 98-A-12):*

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

EB: Emanuela BUGGITTI

GA: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CG: Carlo GUARANY

PD: Paolo DI NINNO

[Pr.98-A-12 ore 13:56:38]:

E: l'agenda mica è come (si accallano le voci - inc) ... l'agenda sua...

AG: gli è preso un colpo al Capitano quando ha visto la cassaforte vuota...

PD: per fortuna!...

E: la?...

AG: gli è preso un colpo quando ha visto che la cassaforte era vuota, perché secondo me...

S: MARCO mi aveva dato i soldi su (inc.)...io mi so portati

PD: no, ma il giorno prima...amo pagato...

S: eh!... (inc.) me li aveva dati a me...quindi l'ho portati sabato a casa.. li ho lasciati lì... li avevo messi nell'armadio, visto che non dovevo pagà a nessuno...lunedì è arrivato qui ... è arrivato MASSIMO se l'è presi e finita a storia... (lunedì 11/11/2013 - giorno prima dell'intervento della GdF - Massimo CARMINATI si era incontrato con BUZZI Salvatore presso gli uffici della 29 Giugno - vds relazione o.c.p., ndr)

AG: ma li lascio lì... tanto lo sapemo io e te chi te chi deve venì...

S: ma se venivano lunedì...vagli a di... che cazzo glie dici?...

AG: chi deve venì!...(ride)...me la so chiamata...fortuna che è arrivata il giorno dopo, se veniva lunedì guarda...

- *il 29 novembre 2013, alle 10:15:22, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 431-A-3):*

[Pr.431-A-3 ore 10:15:22]: Salvatore Buzzi rispondeva ad una chiamata di Marco (Marco Clemenzi, ndr) e nel contesto esclamava: "...non mi troverai

ma c'è Nadia che.. ho avvisato su tutto...". Successivamente, Salvatore, nel comunicargli dove eventualmente avrebbe potuto raggiungerlo, gli specificava: "...quei conti lasciali pure a Nadia....i conti dell'impianto..." (Rif Rit 1741-13 prog 37801) e (Rif Rit 8416-13 prog 433). Dalle ore [Pr:431-A-6 ore 10:49:35] alle ore [Pr:431-A-7 ore 10:52:35] la conversazione tra i presenti viene trascritta integralmente.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

CB: Claudio BOLLA

[Pr:431-A-6 ore 10:49:35]

N: eccoce

S: no devi prepara' per lunedì no per ora...duemila euro in un busta per Bolla...ti dico tutte le cifre...

N: ecco scriveme la cifretta...bravo...cosi io me la metto

S: inc. tutto

N: no, no, io me la metto

S: te lo metti nel culo inc.

N: no no no me lo metto...a Bolla inc.

(in lontananza voce di Claudio Bolla)

S: e ultimi cosi gliel'abbassamo

N: eh

S: e i soldi che t'arrivano

N: si ti faccio s...

S: tu c'hai...tu c'hai diciassette circa no?

N: si

S: lui (Marco Clemenzi, ndr) mo' quand'è una ventina ti dovrebbe porta'

N: eh si so' due le fatture

S: esatto...diciassette...mi fai trova' lunedì una busta per Bolla (Claudio, ndr) ci metto B sopra...

N: si

S: ok?

N: ok lunedì...

S: poi una per Massimo (Massimo Carminati, ndr) senza che scrivi CAR...scrivi...

N: M non lo posso scrive

S: eh scrivi M...

N: eh come...eh no perché c'ho la M de Marco (Clemenzi, ndr) eh...come lo pos...

S: va be' scrivi C

N: C? ok...

S: e gli fai trova' venti...cosi...

N: va bene...

S: poi c'è...Emilio

N: sette e cinquanta...

S: sette e cinquanta poi Emilio mille e cinque...

N: *si...*
 S: *poi a me me ne devi prende inc. ...damme cinque...*
 N: *si ce l'ho perché se...*
 S: *ehh, se te li porta...*
 N: *si si si me li porta*
 S: *due e cinquanta...due, tre, quattro, nove inc.*
 N: *perfetto...diciassette più venti...*
 S: *inc. diciassette più venti...so' più de venti...va be' dai...*
 N: *va be' inc. detto venti...*
 S: *ventotto...ventinove...ne rimangono dieci*
 N: *eh...giusto no?*
 S: *giusto*
 N: *perfetto...*
 S: *ok*
 N: ***Carminati ce sta tutti pezzi grossi c'ho mo' gli do quelli...da venti non ce ne ho manco uno lo sai? perché li do...***
 S: *e mo' te li porta Massimo*
 N: *Ma...Marco (Clemenzi)!*
 S: *eh Marco*

– *il 29 novembre 2013, alle 12:06:46, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 433-A-2):*

[Pr.433-A-2 ore 12:06:46]: *Nell'ufficio entrano Nadia Cerrito e Marco Clemenzi i quali, dopo un breve dialogo, iniziavano ad effettuare dei conteggi*
Legenda:

NC: *Nadia CERRITO*
 CM: *Marco CLEMENZI*
 E: *Emilio GAMMUTO*

[Pr.433-A-2 ore 12:07:53]:

CM: ***allora vedi un pò..***
 NC: ***conto che intanto?***
 CM: ***ottomilacentoquarantacinque (8145)..?***
 NC: *sii, bravo!*
 CM: ***ottomilacentocinquanta (8150) va...i cinque che mancano qua stanno messi qua...***
 NC: *.. hai fatto bene..*
 CM: ***là so de più.. qua so de meno.. cinque di meno..***
 NC: *mannaggia la morte come dice Claudio..*
 CM: *(inc) sti sordi cosi non rompe il cazzo ehh..*
 NC: *perché?*
 CM: ***questi sordi cosi non li vo***
 NC: ***lui..Salvatore?***
 CM: *du coglioni guarda..*
 NC: ***non vole questi grossi? (taglio di banconote, ndr)***
 CM: *nooo*

NC: *perché?*

CM: *ma che cazz ne so*

NC: *quello è matto [Pr.433-A-2 ore 12:08:23]*

[Pr.433-A-2 ore 12:08:46]: entrava nell'ufficio anche Emilio Gammuto il quale iniziava una breve conversazione con Marco Clemenzi. In sottofondo si sentiva sfogliare, rumore dovuto probabilmente al conteggio manuale delle banconote (effettuato dalla CERRITO, ndr).

[Pr.433-A-2 ore 12:10:35]: Nadia Cerrito, notando il malfunzionamento di una calcolatrice, chiedeva l'assistenza ad Emilio Gammuto per effettuare un conteggio. Nell'occasione, esclamava: “.fai 59 per 50..”.

[Pr.433-A-2 ore 12:11:27]: Marco Clemenzi chiamava telefonicamente Salvatore Buzzi (Rif Rit 1741-13 prog 37801) riferendogli di essere con Nadia ed Emilio. Mentre Marco Clemenzi ed Emilio Gammuto continuavano a parlare, in sottofondo si sentiva il costante rumore dovuto probabilmente al conteggio di banconote.

[Pr.433-A-3 ore 12:18:30]: nell'ufficio squillava un telefono. Si sentiva Nadia Cerrito sfogliare e contare fino ad arrivare alla cifra “...sessantadue”. Successivamente, continuava a sfogliare senza però continuare nell'enumerazione.

Nadia Cerrito rivolgendosi a Marco Clemenzi, gli chiedeva poi di verificare se una parte dei soldi da lei già contati risultavano essere effettivamente cinquemila. Lo stesso Clemenzi cominciava così a contarli giungendo così a confermare detta cifra.

[Pr.433-A-3 ore 12:20:40]:

NC: *cento pezzi a te...cinquemila...*

CM: *benissimo..*

NC: *allora è giusto.. cinque e due..dieci..dieci..due e quindici*

CM: *i cinque in più di qua mettili di là*

NC: *hai ragione li metto di là...mazza l'hai contati bene ma che li hai contati te...?*

CM: *non lo so...*

NC: *non lo sai (ironica!)*

E: *(ride)*

NC: *hai visto lui (Marco Clemenzi, ndr) come conta bene*

E: *ahh si questo è proprio da banchiere*

NC: *tu hai fatto il banchiere..*

CM: *il banchiere l'ha fatto Salvatore..*

NC: *ehh sii.. ha fatto il pollo non il banchiere*

E: *è vero ohh..il banchiere..*

NC: *lo so lo so...*

E: *fatte fa na macchinetta ohh, porca puttana..*

NC: *posso sta con la mac...vengono qua vedono la macchinetta*

E: *è a macchinetta mbe che..*

CM: *te carcerano*

NC: *me carcerano dice <tu che cazzo ce devi fa co sta macchinetta>*

CM: è come un bilancino per la droga

E: ahh [Pr.433-A-3 ore 12:21:23]

Marco Clemenzi, nel precisare che lui preferiva non utilizzare la macchinetta ed effettuare “a mano i conti”, e rivolgendosi a Nadia, esclamava: **“vabbè mo ce n’annamo..con calma..avemo fatto tutto..”**. [Pr.433-A-3 ore 12:21:45]: Nadia lo sincerava e, accondiscendendo alla sua richiesta, esclamava: **“si avemo fatto tutto.. mo glie mannamo un messaggio.. in codice.. poi se incazza pure!”** (SMS inviato da Nadia a Salvatore Buzzi alle ore 12:30:21 Rif Rit 1741-13 prog 37808 - <18 360 m>, ndr). [Pr.433-A-3 ore 12:23:53]: a Marco Clemenzi squillava il cellulare e subito usciva dall’ufficio. Nel contesto, si sentiva Nadia che, con tono di voce basso, affermava: **“mannaggia la miseria sti soldi in contanti..”** ed Emilio Gammuto replicava asserendo: **“ma ndo li tieni sti soldi?”**. Nadia Cerrito rispondeva: **“in cassaforte.. tanto lunedì dobbiamo fa (inc) sette e cinquanta e in più mi ha scritto un bigliettino”**. I due continuavano poi a sussurrare frasi di cui però considerato il basso tono non si comprendeva il significato.

- il 29 novembre 2013, alle 12:13, Salvatore BUZZI chiamava¹⁵⁸² Marco CLEMENZI il quale gli ribadiva di essere lì (verosimilmente in cooperativa - vds. progr. 37801 - ndr) al che Buzzi gli diceva che se avesse avuto bisogno di parlare con lui sarebbe rientrato. CLEMENZI gli diceva che non ce n’era bisogno al che Buzzi gli diceva (min. 12:13:31): **<fai con Nadia allora, ok>** e CLEMENZI gli rispondeva di non preoccuparsi aggiungendo che lo avrebbe richiamato e che lunedì si sarebbero incontrati **“co’ questi della Romana”**;
- il 2 dicembre 2013, alle 09:33:42, all’interno dell’ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 502-A-4):
[Pr.502-A-4 ore 09:33:42]

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

N: Nadia CERRITO

AG: Alessandra GARRONE

CC: Claudio CALDARELLI

M: no...bello...dopo quando ti riporto...dopo quando ti riporto qua...

S: no mica ritorno qua

M: ah non torni qua?

S: no...

M: ah cioè non...non ti devo riportare?

N: inc. Salvato’

M: ah va be’ pensavo ti dovevo riportare

¹⁵⁸² RIT 1741/13 progressivo nr 37802 ore 12.13.01 del 29.11.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica nr. 3482519252 – CLEMENZI Marco utenza telefonica n 3497611281).

S: *mi lasci...si...mi lasci...*
M: *'ndo ti pare...*
N: *eccoce*
S: ***allora...B...so' venti?***
N: ***si***
S: ***B...cinque...l'altri...'ndo sta er problema***
N: *inc.*
S: *Bolla...*
N: ***l'altri***
S: ***no no l'altr...tienili...tienili...***
N: ***li tengo io?***
S: ***ok***
N: ***a posto?***
M: ***a posto***
N: ***non gli ho dato però i pezzi da cinque eh...***
S: ***no ha contato già***
M: *inc. (ride)*
N: *eh...(ride)*
M: ***fatto bene...(ride)***

- il 2 gennaio 2014, alle 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 1247):

Legenda:

M: Massimo CARMINATI
S: Salvatore BUZZI
PD: Paolo DI NINNO

....

S: ***io 5mila te li posso dà lunedì poi***
M: *va bene e questo va bene...al di là che me fai un piacere*
S: *ehh (inc)*
M: *e va bene così poi...*
S: *te diamo un pò de frattaglie è (piccoli tagli di banconote, ndr)..te pìi*
M: *come no...*
PD: *capirai.. so so (ride)*

[Pr.1247-A-2 ore 10:08:51]: *entrava in ufficio anche Nadia Cerrito (NC)*

NC: *..te chiudo?*

S: *si*

PD: *circa (inc) per arriva..*

S: ***ah, non glieli...***

NC: ***nooo..non glie l'ho dati da 5 euro***

S: ***le frattaglie.***

NC: *ce stavano.. ce stavo a pensà..ho detto chissà chi..*

M: ***me potevi dà però (si sovrappongono e ridono)...quelli dello spaccio (ironico)***

NC: *hai capito Maa... Massimo..stavo a pensa' ma so che è Massimo..famme pensa'*

M: *sii..quelli dello spaccio (ironico)*

NC: *ehh quelli dello spaccio te volevo dà..(ride/tono ironico)*

M: *lo spaccetto del fumo si (ride/tono ironico)*

NC:(ride) *ehh..tutti belli accartoccia...tutti belli accartocciati*

PD:(ride)

M: *è simpatica...*

[Pr.1247-A-2 ore 10:09:17]:*si sente la porta aprire e richiudere(uscita dalla stanza di Nadia, ndr)*

PD: *ha cercato pure le banconote da 2 e 50 ma non le ha trovate...(ridono)*

S: *ma e metto qua è...cinque*

PD: *si tanto mo faccio il conteggio dei 2 e 50*

S: *senti ma.. lo sai perché c'avemo ste banconote piccole.. perché ce le porta quel matto de Marco (Marco Clemenzi, ndr) dai benzinai.*

M: *siiii..io te sto a di io so fissato co(si sovrappongono)*

S: *sia venti che dieci*

M: *io le sto continuando a trovà i...a cerca' i posti ehh..ce né uno bello a coso non me l'hanno dato...su a colli...dietro le Galline Bianche (zona periferia nord della Capitale, ndr)..lo sai se piavamo quello..*

S: *quella è Prima Porta*

M: *facevamo una pompa bianca (si sovrappongono)..*

PD: *Prima Porta*

M: *se noi apriamo una pompa bianca (distributori benzina senza logo, ndr)..capito.. noi non sappiamo proprio.. abbiamo risolto tutti i nostri problemi..*

S: *finanziari*

M: *con una pompa bianca..*

- *il 5 maggio 2014, alle 12:46:06, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 4250-A-7):*

Clemenzi scherzava con Salvatore Buzzi e Massimo Carminati.

[Pr.4250-A-7 ore 12:46:06]: *uscivano tutti dall'ufficio.*

[Pr.4250-A-7 ore 12:46:36]: *rientravano Bolla e Clemenzi ed iniziavano a parlare di One Group e OML*

Legenda:

CB: *Claudio Bolla*

CM: *Marco Clemenzi*

CB: *Vieni tanto Salvatore è uscito quindi ci possiamo mettere qua!*

CM: *..(inc).. magari andassi qui subito..*

CB: *dimme allora 10.000,00 Uno e Capannelle quanto te serve?*

CM: *One Group me serve..*

CB: *One Group?*

CM: *Si.. come è andata One Group? eh. questi quattordici ..(inc).. l'altra parte che ci sta?*

CB: **Questo è tutto pe OML questo è Uno, One Group e OML..**
 CM: *se ne famo una pe ..(inc) sta tutto dietro mesa vè?*
 CB: *..(inc).. già me pare tanto questo*
 CM: *Eh..*
 CB: *ahahah (ride)*
 CM: **...(inc).. sto a paga' i fornitori st..(inc).. allora senti famo na cosa dammene so.. dammeli su.. me ne dai dieci Uno m'hai detto quant'erano Uno non me ricordo..**
 CB: **questi so quarantaquattro.. è..**
 CM: *è.. na diecina..*
 CB: *m'hai detto dieci.. e va bene..va bene*
 CM: **poi me dai che ne sò mh.. na ventina qua..**
 CB: **na ventina a OML?**
 CM: *no.a.. tu me devi di' come me li dai intanto perché a me me servono i soldi ..(inc).. pe oggi.. (inc)..oggi..*
 CB: *l'altri ancora non lo so..*
 CM: **ma me li dici oggi però.. domani mattina me mandi il bonifico..**
 CB: *oggi te dico.. oggi ti dico come te li pago tutti gli altri.. non lo so non ho ancora fatto il punto della situazione..*
 CM: *..(inc)..su ieri io quello te sto a di*
 CB: *è io adesso l'ok ce l'ho..*
 CM: *massimo me mandi n'e-mail.. è.*
 CB: *e io entro oggi te mando l'e-mail.. tu dimme intanto....*
 [Pr.4250-A-7 ore 12:47:51]: *la conversazione è incomprensibile causa rumore forte di sottofondo*

.....

Eloquente esempio della morfologia di flusso finanziario illecito del secondo tipo – prodotto da frodi fiscali, che generano disponibilità extracontabili, finalizzate al pagamento di tangenti – è costituito dalle vicende delle FOI emesse dalla Nuovo Mercato srl, non contestate in questa sede per difetto di specifica individuazione delle fatture o dei valori considerati. I fatti sono stati specificamente ricostruiti in sede di indagini¹⁵⁸³. Ai fini che qui rilevano, si segnalano alcune conversazioni che, inequivocabilmente, evidenziano la strumentalità delle disponibilità extracontabili create con frodi fiscali al pagamento di tangenti¹⁵⁸⁴

.....

[Pr.1751-A-3 ore 09:18:08]: *entrava in ufficio Salvatore Buzzi il quale chiamava “Nadia” per chiederle di “Emanuela”. In stanza si sente anche Massimo Carminati fare qualche breve commento. [Pr.1751-A-3 ore 09:20:17]: iniziava un forte rumore in sottofondo che disturbava la conversazione fino alle successive [Pr.1751-A-3 ore 09:24:06]. Alle 09:21:00, si sentiva Salvatore Buzzi effettuare una chiamata a Emanuela Buggitti (Rit 1741-13 prog. 45204) chiedendole se fosse già andata via. [Pr. 1751-A-3 ore 09:21:22]: Salvatore Buzzi esclamava: “mi mandi Paolo..”. Dopo poco, entrava in ufficio Paolo Di Ninno che iniziava una conversazione*

¹⁵⁸³ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ... da 1408 a 1516

¹⁵⁸⁴ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ... 1504

con i presenti inerente alcune fatture e pagamenti relativi al “Nuovo Mercato” (Nuovo Mercato s.r.l., ndr).

....omissis

[Pr.1751-A-3 ore 09:24:52]: Claudio Bolla entrava in stanza e salutava i presenti. Poco dopo, lo stesso Di Ninno invitava Bolla a non allontanarsi per poter così affrontare, al rientro di Salvatore Buzzi, anche un discorso relativo a (inc). Alle successive [Pr.1751-A-3 ore 09:25:42], rientrava in stanza anche Salvatore Buzzi ed i presenti riprendevano così il discorso già intrapreso precedentemente inerente alcune “fatture”. Nel contesto, giunti alle 09:26:12:

Legenda:

CB: Claudio BOLLA

S: Salvatore BUZZI

PD: Paolo DI NINNO

CB: **guarda qua.. sembra che l'ho fatto apposta pensavo de.. portarmi sta cosa qua.. quella è la situazione sua..(si sente un rumore presumibilmente documentazione sbattuta sulla scrivania, ndr) ditemi il da farsi...**

S: no ma lui deve emette le fatture regolarmente

CB: **ehh..ecco qua.. gli ho fatto emettere le fatture perché non gliele pagavate**

S: ma noo.. questo non va bene Claudio.. noi dobbiamo stabilì a quanto lo paghiamo sto signore?

CB: è a 90 giorni..

S: **eh.. lui emettesse la fattura e io te pago a 90 giorni.. tu la fattura la visti e la mandi in contabilità immediatamente**

PD: perché io teoricamente a 90 giorni son fuori soltanto de 2 fatture

CB: no (inc)

PD: da punto di vista tecnico.. questa de luglio e questa de settembre. .ottobre ancora non è scaduto.. novembre non è scaduto e dicembre non è scaduto ma perché non m'ha emesso le fatture.. hai capito?

CB: **lui si è bloccato nell'emettere le fatture..**

PD: ehh

CB: **..perché non lo pagavamo!**

S: **ma perché non lo pagamo...semo pieni de soldi (impreca)!**

PD: allora facciamo cosi.. ce posso (si sovrappongo)

CB: ehh adesso...stiamo parlando per questo ehh

S: (con tono alterato:) **ma.. questo me serve per riporta' i soldi Claudiooo**

CB: ho capitooo.. ecco perché l'abbiamo fatto..

PD: parliamo su sta cos.. posso posso fa una ..una proposta se questo ovviamente sta bene pure a Claudio.. siccome questo appunto a me me permetterebbe sia de pianificà meglio i pagamenti sia poi de pianifica' meglio il ritorno.. **posso prende direttamente i contatti con lui?..me faccio manda' io le fatture direttamente da.. con lui.. ovviamente tu controlli..t utti diciamo i pasti..ecc è ovvio!**

S: (inc)..ma riusciamo a diminui sti pasti Cla? [Pr.1751-A-3 ore 09:27:42]

Claudio Bolla, nell'affermare di aver già notato che a Ciampino erano "troppo alti", affermava che avrebbe provveduto a farli abbassare. Salvatore Buzzi, consultando probabilmente una documentazione, giunti alle [Pr.1751-A-4 ore 09:28:17]:

S: perché hai messo il pagamento in rosso..(inc) in rosso..?

PD: perché quelle è già pagate

CB: son state pagate

S: sono già pagate

CB: **e qua c'è il conteggio di quello che ci dovrebbe dare.. in rosso...al momento.. però se mo pianifichiamo (inc) pagament..**

S: ehh lui deve.. lui accetta i 90 giorni?..e a 90 giorni lo paghiamo.. **ma lui ce deve riporta' i soldi subito!.. appena lo paghiamo!**

PD: (inc) **queste qua gliele pagamo subito (inc)..mo te faccio un piano de quello che glie pago subito [Pr.1751-A-4 ore 09:28:48]**

[Pr.1751-A-4 ore 09:30:16]: Salvatore Buzzi per ribadire quanto già detto in precedenza esclamava: **"..tu ancora non hai capito.. semo pieni di soldi.. cioè.. potrei far assegni 10 milioni.. perché non dovemo paga' i (inc) tuoi?.. poi a.. a maggior ragione te riporta indietro i soldi.. non dovemo pagà i fii de na mignotta non dovemo pagà ma questo scusa è un fornitore nostro".** A suddetta affermazione di Salvatore, subito interveniva Paolo Di Ninno il quale, probabilmente per meglio spiegare il concetto, diceva: **"è il cane che si morde la coda!"**.

Salvatore giunto alle ore 09:30:50 proseguiva affermando: **"daje il telefono de cos..te..o metti qui (a parlare in ufficio, ndr)...".** Salvatore Buzzi, ridendo, ribadiva: **"logicamente tu non lo paghi e (inc) non te riporta i soldi..capito..".** Interveniva Massimo Carminati: "però per una convenienza sua...se questo non te fa le fatture tu che paghi scusa..." al che Salvatore così replicava: "e a te non te fa la fattura perché tu non lo paghi!" tentando così di spiegare quello che rappresentava il giro emissione fatture/relativo pagamento.

[Pr.1751-A-4 ore 09:31:16]: Salvatore Buzzi iniziava a raccontare a Massimo Carminati un episodio:

S: ..perché Claudio è così.. ma è tremendo.. ma nemmeno Sandro è (inc)..(a tratti ridendo)..gli ho visto fare una volta una trattativa con la ndrangheta (In sottofondo si sente Claudio Bolla dare a Paolo Di Ninno il numero **345..3753207**)..ce fai spara' gli'ho detto...ce fai sparà..(inc) ndranghetisti.. a tratta' sui 5 lire(fonetic)..gl'ho detto scusa <chiudi chiudi> glie facevo <chiudi> e questo rompeva il cazzo..<ce sparano sto giro>..in piena Calabria!

[Pr.1751-A-4 ore 09:31:59]: Paolo Di Ninno cercava quindi di capire dal punto di vista tecnico il da farsi in merito ad un assegno tenuto in garanzia fino al 31 gennaio. A tal proposito, superata tale data, proponeva di portarlo all'incasso. Lo stesso Salvatore diceva: "se al 31 gennaio non c'è arrivata la cosa o ce cambia l'assegno o piglia un sacco de botte..no no piglia un sacco

de botte!”.

[Pr.1751-A-4 ore 09:33:05]: Salvatore Buzzi lamentandosi del numero eccessivo dei pasti ordinati sia per Castelveverde che per il Frantoio, invitava Claudio Bolla a ridurre le quantità numeriche.

Nel contesto, Salvatore diceva: **“tu fai la lista delle fatture.. lui le paga e ti riporta indietro i soldi e chiudemo.. (inc) quant’è all’incirca 7..8mila euro al mese?”** Mentre Claudio Bolla elencava quindi le cifre relative ai mesi precedenti ricordandone gli importi, **“9mila mese di luglio..12mila mese di agosto...11mila settembre..11mila ottobre..11mila novembre”**, Salvatore affermava: **“perché noi non stamo a fa più il nero e quelle servono”**.

[Pr.1751-A-4 ore 09:34:59]: Salvatore Buzzi, per ricordare ai presenti la grande disponibilità di denaro di cui necessitava, esclamava: **“se vinciamo mon..Sant’Oreste io devo da 30mila euro al Sindaco.. che glie do un par de cazzi..se vinciamo (inc)..noi c’abbiamo le spese mensili fisse poi c’è..c’è lui che c’ha bisogno di un po’ di soldi (si sovrappongono tutti i presenti!)”**.

[Pr.1751-A-4 ore 09:35:43]: Paolo Di Ninno affermava quindi che sarebbe stata sua premura chiamarlo (il soggetto dal numero precedentemente datogli da Bolla, ndr) per dirgli: **“<..senti però tu me devi fa le fatture..tu me fai le fatture me le mandi te do la mail>e così almeno..poi tu ovviamente le verifichi..ma almeno io me le scadenzo..”**.

...omissis...

[Pr.1751-A-5 ore 09:42:26]: Forte rumore in sottofondo disturba la conversazione tra presenti fino alle [Pr.1751-A-5 ore 09:46:14]. Tuttavia, alle ore [Pr.1751-A-5 ore 09:43:28], Salvatore Buzzi diceva a Di Ninno: **“deve esser chiaro.. tu a 90 giorni.. io te pago e tu riporti..”**. Lo stesso Di Ninno poco dopo salutava ed usciva dall’ufficio.

Le unità di base su cui si articola l’intera struttura societaria sono riconducibili al 50% alla titolarità di Massimo Carminati, così come emerge da una pluralità di conversazioni telefoniche e ambientali¹⁵⁸⁵, il quale da un lato finanzia lo *start-up* dell’attività economica su aree specifiche, dall’altro lascia nelle casse delle cooperative una parte dei *dividendi illeciti* di cui è titolare¹⁵⁸⁶, provento dell’attività illecita dell’associazione criminale contestata.

¹⁵⁸⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ... 1411

la censura di alcune conversazioni evidenziava:

il suo grado di partecipazione occulta nelle società riconducibili a Salvatore BUZZI: il 28 marzo 2014, all’interno dell’ufficio di Salvatore BUZZI, sito in questa via Pomona, a partire dalle ore 16:00 (RIT 8416-13 Pr.3294-A-5), quest’ultimo illustrava ai presenti che Massimo aveva il 50% degli utili:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

...omissis...

S: ...in tutto questo noi gli abbiamo dato (BUZZI abbassa il tono di voce, ndr) 50.000 euro a GRAMAZIO, cioè glieli ha dati Massimo, e Massimo sta a metà con noi...

...omissis...

¹⁵⁸⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. ... 1411 e ss.

La costante veicolazione di flussi finanziari illeciti a Carminati, realizzati con il sistema delle frodi fiscali descritto, è ulteriore conferma della circostanza che Carminati è socio di fatto di Buzzi in tali soggetti economici, che hanno solo l'apparenza di cooperative o di consorzi di cooperative, di fatto esprimendo soggetti economici con finalità del tutto estranee allo schema utilizzato.

L'intestazione alle cooperative medesime dei flussi finanziari illeciti esprime certamente la finalità da parte di Carminati, condannato per reati contro la PA e assiduo frequentatore di fatti reato riconducibili ai più gravi tipi legali previsti dal codice penale, di sottrarsi a misure di prevenzione patrimoniali.

Eloquente in questo senso è la vicenda relativa all'investimento iniziale sul Campo Nomadi di Castel Romano di almeno 500.000 euro di liquidità cash immessi a seguito del possibile arresto di un suo complice, del quale Carminati temeva confessione e chiamate in correità, che il capo di *mafia capitale* consegna a Buzzi perché decolli il progetto iniziale. Il fatto è certo ed è provato dalle conversazioni con Campenni, nelle quali è Buzzi a rivelare che, a fronte dell'investimento iniziale pari a 1.200.000 euro, la metà è fornita da Carminati, in contanti in valigette¹⁵⁸⁷.

Trascrizione integrale dalle ore [17:35:40]

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CA: Giovanni CAMPENNI

...omissis...

S: ...(inc)... il rapporto con... ma pure il rapporto con Ma...oh, Massimo (CARMINATI, ndr) io c'ho... c'ho... i soldi suoi, lui sai cosa m'ha detto quando... c'aveva paura che l'arrestavano perché se l'arrestava... se parlava quello, il prossimo era lui poi.

CA: mmm.

S: ...è venuto da me dice <guarda qualunque cosa succede ce l'hai te, li tieni te e li gestisci te, non li devi dà a nessuno, a chiunque venisse qui da te... nemmeno mia moglie>, non so' soddisfazioni?

...omissis...

S: bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché... infatti l'ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro>

CA: e ecco quello che ti dice quando si era in Calabria che ti dicevo io...

S: non devi sapè le cose... il meno possibile.

CA: e scusami, che ti dicevo io... Salvatore... quella eh perché quella <eh ma dobbiamo... ma qua dovete conoscere>, "se avete conosciuto a me... domani esco pazzo?" gli ho detto io.

S: Danno una casa costruita con la consulenza dei detenuti... lo sai qual è il problema mio? Che non arrivo ad avere soldi sufficienti per poter fa' tutto quello che potrei fa'... perché a me 'na grande mano me l'ha data... per quel campo nomadi me l'ha data Massimo perché un milione e due, seicento per uno, chi cazzo ce l'ha un milione e due... cash?

CA: tutti a "carti i centu" (carte da cento intese banconote da 100 euro, ndr)

¹⁵⁸⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 299 e ss. e pag. 1414

S: eh?

CA: nella valigetta te li ha portati?

S: ...inc... le opere di urbanizzazione, d'impresa che poi... ce siamo divisi chi pagava chi. Io me so' preso le casette mobili, le commissioni... e lui s'è preso tutta la costruzione del campo

CA: ma ha una società, qualcosa?

S: ntz meno so... com'è...

CA: (si accavallano voci, ndr) ma tu li scarichi su che cosa?

S: no, il costruttore fattura a me e io quando incasso gli ridò i soldi e quindi lui riprenderà i soldi dal costruttore, tutto legale ma come lui ha pagato il costruttore non lo so. Ma non puoi sape' l'impresa i certificati a botta... ma vedi come cazzo fa non c'hai idea guarda, tu non c'hai idea... una volta c'avevamo un problema in Campidoglio, perché il Campidoglio pe' fa' il campo ovviamente, quanto avevamo preventivato? Cento... invece che cento è venuta centoventi ...eh... trecentomila euro in più per fatte capi i venti. Dopo l'accordo con Alemanno bisognava rifa' un altro accordo... non è che tu con Alemanno tu ce puoi parla' de soldi... de ste cose... non è cosa.

CA: *ma non è... e che non si può neanche... anche quelli... quelli ieri sera sono stati indelicati in quel momento a dire determinate cose, vuol dire che davvero*

S: *scemi*

CA: *...due cretini...*

S: allora praticamente bisognava parlà col suo capo segreteria, quello che ha ammazzato dall'inizio, un Padre Eterno... allora chiamiamo Massimo e faccio "guarda che qui c'ho difficoltà a farmi fa'... i trecentomila euro" me fa < me richiami> visto c'ha il telefono... su quel telefono parla solo lui, me fa dice <va in Campidoglio, alle tre, che scende Lucarelli e viene parlare con te> ho fatto "a Massimo ma io nemmeno salgo su, no quello scende giù!" <vai alle tre lì tranquillo>, ahò, alle tre meno cinque scende, dice <ho parlato con Massimo, tutto a posto domani vai..> ahò, tutto a posto veramente! C'hanno paura de lui c'hanno paura che cazzo devono fare qua..

La circostanza è confermata dallo stesso Carminati, nel corso di una conversazione¹⁵⁸⁸:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

.....omissis.....

alle 10.15.38, quando si sente CARMINATI Massimo dire

M:..si ma adesso dobbiamo vedere..(inc)..ci sta anche il ..(inc)...ci sta il campeggio..(inc)..pure noi dovemo tene' il conto....si va be.. tanto, tanto

1588

stanno in pancia qua, non è che.. cioè stranamente (fonetico, ndr) non me ..a me non me servono..(inc).. per me va bene..

Alle 10.16.00..Buzzi Salvatore parla al telefono con Claudio (Vds prog. 37062 RIT 1741/13, ndr)...(si sente il rumore di una porta che si chiude, ndr)

M: .. mi levo tutto quei buffi..(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr) il campo nomadi.. il campo nomadi, li ho dovuto.. ho dovuto.. ho cacciato cinquecento veri.. capito?.. lì..(inc).. (voce di Carminati coperta dalla voce di Buzzi che parla al telefono, ndr) non è che me pressano.. glieli posso dare come me pare, però me li voglio levare..., perché giustamente.. capito?.. pure se lì sul prezzo gli faccio levà mezza piotta non me interessa, ci stanno, il prezzo me lo prendo io., solo quelli, gli altri troviamo la formula..

....omissis

Su altro versante, giova osservare che la condotta di terzi i quali si prestino, mediante frodi fiscali - che realizzano comunque un vantaggio fiscale perseguito dall'annotante/ dichiarante, sì da porre a carico dello Stato una parte del costo dell'operazione illecita -, a veicolare flussi finanziari illeciti, in guisa tale che ne venga impedito l'accertamento dell'origine illecita dei medesimi, integra il reato di riciclaggio, punito ex art. 648 bis c.p.

Al riguardo, il *dictum* delle SS UU, di recente enunciato nella sentenza con CC del 27.2.14 - secondo cui il reato di cui all'art. 416 bis c.p. può generare, in considerazione della sua peculiarità, flussi finanziari illeciti, sì che può essere considerato reato presupposto dell'art. 648 bis, integrato dalla condotta di terzi che non partecipino all'associazione - esonera da ogni necessità argomentativa circa la possibilità della sussistenza in diritto dei reati di riciclaggio contestati.

Al fine di comprendere le ragioni, in fatto, delle condotte di riciclaggio contestate, occorre muovere dalla circostanza che l'esecuzione dei lavori presso il campo nomadi di Castel Romano è stata una delle situazioni in cui è stato possibile verificare la genesi dei flussi finanziari illegali riconducibili all'attività dell'associazione, la loro veicolazione nelle casse della Eriches, l'esecuzione di operazioni intese a impedire l'individuazione dell'illecita provenienza, la destinazione dei flussi al destinatario finale, Massimo Carminati.

La circostanza che l'esecuzione dei lavori al Campo Nomadi di Castel Romano sia stata una delle attività che ha visto un impegno dell'associazione, a livello dei suoi membri apicali, quali Buzzi e Carminati, è un fatto certo.

Lo *start-up* dell'attività garantito da un massiccio investimento di denaro in contante da parte di Carminati, l'uso dei contatti interni all'amministrazione comunale ai più alti livelli per ottenere flussi di finanziamenti idonei alla riproduzione in forma sempre più allargata dell'area da cui trarre profitto, l'utilizzazione dello strumento corruttivo nei confronti dei pubblici ufficiali che a livello dirigenziale avevano il compito di seguire e controllare l'evoluzione dei lavori (tra gli altri la Salvatori) sono fatti certi e analiticamente descritti nel capitolo relativo al Campo Nomadi di Castel Romano.

Similmente, è un fatto certo che l'utilizzazione della Imeg srl fosse una delle modalità con cui venivano veicolati i dividendi illeciti dell'attività dell'associazione a Carminati.

La prova è diretta ed emerge dalle conversazioni che hanno come diretto protagonista Buzzi¹⁵⁸⁹. Il 20.04.2013¹⁵⁹⁰ Buzzi, nel prosieguo della conversazione in cui rivelava al Campenni l'investimento iniziale di 600.000 euro nel Campo Nomadi di Castel Romano da parte di Carminati, gli spiegava che i soldi venivano restituiti a costui attraverso "il costruttore" - da identificarsi oltre ogni ragionevole dubbio in Gaglianone, per quanto rappresentato nel capitolo relativo ai lavori del Campo - il quale avrebbe emesso delle false fatturazioni concomitanti ai pagamenti incassati dalla cooperativa: "**no il costruttore fattura a me e io quando incasso gli ridò i soldi e quindi lui riprenderà i soldi dal costruttore, tutto legale ma come lui ha pagato il costruttore non lo so**".

Sul piano generale, infine, devono essere svolte alcune considerazioni sui reati di frode fiscale.

In fatto, la dimensione del fenomeno è certamente più ampia delle contestazioni svolte. La scelta investigativa di non porre in essere atti che implicassero *discovery* ha precluso la possibilità di verificare se le fatture, certamente relative a operazioni inesistenti, siano state utilizzate in dichiarazione e, per tale ragione, le uniche contestazioni svolte riguardano solo il reato di emissione, e neppure tutte le condotte a esso riconducibili, poiché non sono state elaborate incolpazioni cautelari laddove vi fosse la certezza di emissione di fatture ma non si era in grado di individuarle per numero o per ammontare, come nel caso della Unibar di Letto o delle imponenti restituzioni in contante effettuate da Clemenzi e Mastropaolo.

In diritto, occorre sgombrare il campo da talune questioni, poste e risolte in giurisprudenza, concernenti l'elemento soggettivo dei reati, costituito dal dolo di evasione.

In particolare, l'esperienza giudiziaria insegna che uno dei modi tradizionalmente utilizzati per la realizzazione di disponibilità extracontabili, in capo a soggetti giuridici, finalizzate al pagamento di tangenti a PP UU, è la coppia di condotte espresse dal binomio emissione/utilizzazione di fatture relative ad operazioni in tutto o in parte inesistenti. Binomio riconducibile ai reati previsti, rispettivamente, dagli artt. 8 e 2, ove le fatture inesistenti siano utilizzate in dichiarazione, del d. lgs 74/00.

In concreto, la differenza tra il valore indicato in fattura e il valore reale della prestazione consente la creazione di disponibilità finanziarie, non di rado utilizzate per veicolare utilità a pubblici ufficiali infedeli.

La questione che si è posta è se i reati riconducibili agli archetipi dell'emissione/utilizzazione di fatture relative a operazioni inesistenti siano compatibili, tenuto conto del dolo specifico che li connota, con la finalità di realizzazione disponibilità extracontabili destinate a finalità illecite.

La risposta al quesito deve essere positiva, per un triplice ordine di ragioni.

Sotto un primo angolo di visuale, giova osservare che, fisiologicamente, la coppia di condotte riconducibile agli archetipi penalistici considerati crea costi non deducibili, per valori pari alla differenza tra valore fittizio e valore reale delle fatture.

Sotto altro angolo di visuale, giova osservare che la finalità di evasione, ove le disponibilità extracontabili così create siano finalizzate alla corruzione, appare essere consunzionale alle condotte di emissione/utilizzazione delle fatture, poiché consente di trasformare l'onere finanziario della tangente in elemento di costo deducibile e dunque di trasferire a carico dello Stato, che percepisce imposte ridotte per effetto di un minore imponibile, il peso economico dell'attività illecita.

1589 Informativa finale Ros, II reparto, pag. 300

1590 RIT 3240/13 PROGRESSIVO n. 54 delle ore 17:00.

Sotto ulteriore profilo, sul piano dogmatico il dolo specifico non è escluso dalla circostanza che insieme alle finalità di evasione indicate dalla norma incriminatrice siano perseguite e specificamente volute altre finalità, pur'esse illecite.

Del resto, in giurisprudenza di legittimità, le sezioni semplici:

- con riferimento all'esperienza maturata nel settore dell'illecito finanziamento ai partiti, ove esso fosse coperto da fatture per operazioni inesistenti, si è ritenuta pacificamente la sussistenza del reato di frode fiscale¹⁵⁹¹;
- hanno ritenuto la sussistenza del dolo specifico richiesto dalla norma incriminatrice allorché oltre al dolo di evasione vi fosse quello di conseguire un finanziamento attraverso un contratto di leasing finanziario¹⁵⁹².

Le SS.UU, infine, hanno ritenuto la possibilità che il dolo di evasione possa concorrere con quello della truffa comunitaria¹⁵⁹³, allorché con l'utilizzazione di fatture false si intenda anche conseguire indebite sovvenzioni comunitarie o dell'AIMA.

b) le FOI e il riciclaggio contestati a MOGLIANI

In tale contesto, è un fatto certo che tra gli anni 2012-2013 dall'appaltante dei lavori per il campo nomadi di Castel Romano, Cooperativa ERICHES 29 S.C.A.R.L., all'impresa CESAS Srl, di cui è legale rappresentante Mogliani, siano stati commissionati lavori, società, la Cesas, che ha emesso, tra le altre, le fatture indicate nell'incolpazione cautelare sub §¹⁵⁹⁴.

Similmente, è un fatto certo che i documenti fiscali in questione siano relativi a operazioni, quantomeno in parte, inesistenti¹⁵⁹⁵.

1591 Cass. III penale, 17.1.1996, Casadei (non rinvenibile al massimario CED ,ma richiamata in Cass. IV, 11165/98, Casadei) . E' appena il caso di osservare che è irrilevante la modifica legislativa della L. 516/82, intervenuta ad opera del d.lgs 74/00, poiché essa non intacca la struttura del reato previsto dall'art. 8 e non modifica, ai fini che qui rilevano, la condotta prevista dall'art. 2 (che oggi prevede come forma di utilizzazione delle fatture non solo l'inserimento in contabilità, ma anche l'utilizzazione in dichiarazione)

1592 sez. III, 8.7.1993, in giur. Imp. 1993,772;

1593 Sez. U, Sentenza n. 27 del 25/10/2000 Ud. (dep. 07/11/2000) Rv. 217032

1594 Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1436 e ss.

A conferma dell'esistenza di fatturazioni emesse dalla CESAS al Consorzio ERICHES 29, sull'estratto conto del c/c 556653 acceso dalla stessa presso la Banca Popolare dell'Emilia Romagna-filiale di Campagnano, nel mese di novembre e dicembre 2012, venivano registrate due operazioni in entrata, per un importo complessivo di euro 72.600,00, provenienti dal citato Consorzio, a pagamento della fattura n. 24/2012, come di seguito specificato:

DATAENTRATECAUSALEBANCA TRAENZA/DESTINAZ.NOTE20/11/201236.300,00Eriches 29 ConsorzioB.ProssimaAcconto 50% fat. 24/201217/12/201236.300,00Eriches 29 ConsorzioUnipol BancaSaldo ft. 24/2012

Nei giorni successivi ai summenzionati incassi, sullo stesso conto venivano registrate le seguenti operazioni in uscita a favore della IMEG S.r.l. per un importo complessivo di 36.300,00, corrispondente alla metà di quanto incassato:

DATAUSCITECAUSALEBANCA TRAENZA/DESTINAZ.NOTE21/11/201218.150,00IMEG SrlUnicreditAcconto 50% vs. fatt. 61 del 19.10.201219/12/201218.150,00IMEG SrlUnicreditSaldo fatt. 61 del 19.10.2012

Le somme sopra indicate risultavano registrate in entrata sul conto corrente n. 400021155 acceso a nome della IMEG S.r.l. presso la filiale UNICREDIT di Roma Saxa Rubra, quale pagamento della fattura n. 61 emessa il 19.10.2012.

1595 Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1409

la ricezione dei pagamenti, relativi alla gestione dei campi nomadi di Castel Romano ed effettuati da Roma Capitale in favore delle società riconducibili a BUZZI, veniva da quest'ultimo segnalata a Massimo CARMINATI il quale, a sua volta, chiedeva a Maurizio GAGLIANONE l'emissione, diretta o attraverso la CESAS srl, delle fatture nei confronti della ERICHES 29, necessarie per la ricezione dei fondi corrispondenti all'esecuzione dei lavori;

il flusso di denaro relativo ai campi nomadi costituiva solo una parte del complesso rapporto economico che lega Massimo CARMINATI a Salvatore BUZZI: l'emissione di ulteriori fatture per operazioni inesistenti, da parte della IMEG srl ed a carico della ERICHES 29, risultava infatti un modus operandi, utilizzato dal CARMINATI per veicolare, al bisogno, i profitti illeciti derivanti dalla sua partecipazione alle attività complessive del sodalizio in parola, come nel caso del pagamento dei lavori di ristrutturazione in corso presso la sua villa recentemente acquistata a Sacrofano.

Il primo degli argomenti da considerare al riguardo muove dalla circostanza che, come evidenziato, l'utilizzazione della Imeg srl fosse una delle modalità con cui venivano veicolati i dividendi illeciti dell'attività dell'associazione a Carminati.

In secondo luogo la considerazione dei tempi del flusso finanziario, che muove dalla Eriches il 21.11.12 e si conclude alla Imeg il 21.12.12, è elemento che pone in un rapporto di continuità il pagamento iniziale della prima con il versamento finale alla seconda.

Infine, le conversazioni telefoniche intervenute in tale periodo, alcune aventi come diretto protagonista Mogliani - se considerate per il loro contenuto, poste in relazione tra loro e con il flusso finanziario indicato – conferiscono al quadro probatorio il carattere della gravità indiziaria rispetto ai reati contestati.

Significativa in questo senso è la conversazione del 9.1.13, nella quale Mogliani chiede l'indirizzo esatto della Eriches, società verso cui deve emettere una fattura, non a un dipendente della medesima, ma a Gaglianone. Circostanza oggettivamente bizzarra se considerata nel quadro di fisiologici rapporti economici, ancora più strana se si considera che il documento in questione parrebbe essere già stato consegnato a mani di Gaglianone, pagato e mai prima spedito¹⁵⁹⁶.

Si aggiunga che i due, nelle loro conversazioni, mai fanno cenno ai rapporti direttamente intervenuti tra le società che esprimono e che proprio in quel periodo registrano un'emissione di fattura dalla Imeg e in pagamento da parte della Cesas, ma parlano solo dei rapporti di fatturazione tra Eriches e Cesas, evidentemente il presupposto economico per il trasferimento dei 36.300 euro da quest'ultima alla Imeg.

La dimostrazione che i rapporti tra Imeg e Cesas siano caratterizzati, quantomeno in parte, da inesistenza di operazioni economiche dedotte nelle fatture emerge da successive conversazioni tra Gaglianone e Mogliani, nelle quali il primo chiede al secondo *una fatturina* da 10.000 euro più Iva¹⁵⁹⁷, su cui occorre scrivere *qualche cazzata* per giustificare l'esborso economico¹⁵⁹⁸.

La piena e completa consapevolezza da parte di Mogliani dei rapporti tra Carminati e Gaglianone si evince da una conversazione ambientale intervenuta il 14 giugno 2013, nella quale Mogliani rappresenta di avere chiara contezza dei rapporti di soggezione esistenti tra il secondo e il primo, generata anche dal timore di gravi danni per sé e la sua famiglia, e della strumentalità di parte delle operazioni economiche poste in essere dalla

1596 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1436

1597 non specificamente contestata perché di essa non si conoscono i dati identificativi

1598 informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1442

Il 18.2.2013, venivano registrate due conversazioni tra GAGLIANONE e MOGLIANI, utili a confermare la facilità con la quale, i predetti, erano soliti emettere fatturazioni per operazioni inesistenti allo scopo di giustificare trasferimenti di denaro, nel caso specifico "10.000 euro più IVA":

alle 11:16, Maurizio GAGLIANONE chiedeva a Giuseppe MOGLIANI se potesse contattare la figlia Claudia per farsi fare una fattura da "10.000,00 Euro più IVA" datata gennaio. MOGLIANI spiegava che non c'era problema e GAGLIANONE commentava: "questa non c'entra niente co...poi te spiego, eh!". MOGLIANI, mostrandosi disponibile, chiedeva a GAGLIANONE cosa dovesse scrivere e l'interlocutore rispondeva: "...e scrivi che m'hai fatto un po' de movimenti giù al deposito... da Sacrofano a Prima Porta n. 462". Concludendo, MOGLIANI chiedeva conferma che la fattura dovesse essere intestata alla IMEG e GAGLIANONE confermava;

alle 11:25, GAGLIANONE richiamava Giuseppe MOGLIANI, spiegandogli di essersi sbagliato a dettargli la causale, che avrebbe dovuto essere "Castel Romano come lavoro che abbiamo fatto...ce scrivi qualche cazzata ok?".

Imeg per veicolare flussi finanziari, provento delle attività al Campo Nomadi di Castel Romano, a Carminati¹⁵⁹⁹.

In conclusione, la coppia di condotte di emissione¹⁶⁰⁰/annotazione¹⁶⁰¹ di fatture relative a operazioni inesistenti rappresentata costituisce non solo violazione delle norme previste dal d.lgs 74/00, ma anche condotta inquadrabile nel tipo previsto dall'art. 648 bis c.p., siccome comportamento artificioso, finalizzato anche a frapporre ostacoli tra l'identificazione dell'origine illecita del denaro, generato dall'attività dell'associazione nel campo nomadi di Castel Romano, e la sua successiva veicolazione a Carminati.

1599 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1451

MOGLIANI, quindi, commentava il rapporto tra GAGLIANONE e CARMINATI: "ma guarda che sta gente lì è meglio dell'altra, io qua... qualcuno ...inc... c'ho avuto a che fa' alla fine so' meglio dell'altri..." portando ad esempio il rapporto tra lui e "quei tre fratelli lassù" che lo vessavano di richieste "ma se devo chiede un.... devo fa' una cosa... senza che vado in particolare ma manco devo diglie A". GAGLIANONE spiegava che per lui era la stessa cosa, trovando un'analogia nel suo rapporto con CARMINATI, verso il quale doveva dimostrarsi sempre disponibile, ottenendo in cambio protezione nonché aiuto per la risoluzione di qualsiasi problematica. Le parole espresse da Maurizio GAGLIANONE evidenziavano, dunque, il proprio completo assoggettamento a Massimo CARMINATI sia sotto il profilo personale, rendendosi disponibile a qualsiasi richiesta, sia professionale, fornendo a quest'ultimo, attraverso la IMEG srl, un valido strumento per recuperare crediti attraverso un sistema di false fatturazioni:

PM: ma guarda che sta gente lì è meglio dell'altra, io qua... qualcuno ...inc... c'ho avuto a che fa alla fine so meglio dell'altri...

A: eh però...

PM: perché un calabrese a me è andato da uno gli ha preso l'orecchio ha detto <lascia sta i parenti sennò...però voglio di', no...

A: si si si

PM: sta gente lì, se te pia bene, se te pia...

A: ho capito però pure ...inc...

PM: io passo da stupido, con quei tre fratelli lassù, io, passo sempre da stupido, gli mando la pala gli mando quello gli mando quell'altro, ma se devo chiede un.... devo fa una cosa... senza che vado in particolare ma manco devo dije A

A: e io uguale, io uguale

PM: aho a quelli ...inc... m'ha detto <a Pe', non devono fa il cesso>. A madre ...inc...

A: si ma io lo sai perché...inc...uno morto così, lo vuoi sape il motivo ...inc...? io quando ...inc...

PM: già me l'hai raccontato, me l'hai raccontato

A: no non te l'ho raccontato ...inc...

PM: si quando...

A: ho pagato a uno

PM: e poi l'hai fermato?

A: lui l'ha fermato

PM: ah

A: m'ha detto tu sei scemo

PM: infatti, ha fatto bene

A: te venivano a pia a te...inc...

PM: subito...subito

A: ...inc...mo...inc...

PM: ...inc...cento seimila (106.000) € che mo ho rivisto che viaggia col mercedes ...inc...

A: ...io...inc...

PM: io me sveglio la notte Mauri' (imprecazione) me sveglio la notte quello a mi cognato sai che gli ha detto <c'ho il telefonino registrato de tutte le minacce tue... inc...> vatte a move e io per telefono me lo sarebbe magnato, mo le parole che io ho detto, le parole che io ho detto se domattina quello casca pe le scale e se sba...sbatte il muso io per cento seimila (106.000) € vado al gabbio, va bene?! che devo fa? me sveglio la notte me pia...pe...

A: io allora io...inc...dodicimila (12.000) € ho dato, spicci...inc...

PM: appena fatto

A: bravo, lo dici tu che io so stato...inc...lui lo conosce quello...inc...inc...il giorno dopo io te vengo a prende a casa, uno più uno fa due

PM: ...inc...

A: a voglia che dici ma io non c'entro...inc...

PM: tu che pensi che quello...inc...ha detto <guarda che io c'ho tu...tutto registrato de...de...i co...de i...(inc)...> ..chi gliel'ha detto

A: io poi dopo come dici tu a notte non c'ho dormito, perché io l'avevo fatto, era fatta, era fatta!

PM: io non ce dormo pe i cento seimila euro

A: mi...mica me l'ha ridato...inc...

PM: se bonasera aho

A: capito è sparito

...omissis...

1600 verso la Eriches

1601 di documenti emessi dalla Imeg

c) le FOI emesse dalla Imeg srl verso la Eriches e verso la Cesas srl e le relative incolpazioni a carico di Gaglianone e Carminati

Secondo la ricostruzione effettuata a seguito delle indagini svolte, erronea per difetto per le ragioni indicate, la Eriches, verso Cesas e Imeg, ha emesso le fatture che seguono tra la fine del 2012 e il 2013¹⁶⁰²

DATA	ENTRATE	TRAENTRE	CAUSALE	CONTO BENEFICIARIO
20/11/2012	36.300,00	Eriches 29	Acconto 50% fat. 24/2012	CESAS SRL, B.P.Emilia R. c/c 556653
14/12/2012	36.300,00	Eriches 29	Saldo ft. 24-2012	CESAS SRL72 Unipol
30/01/2013	30.250,06	Eriches 29	Saldo ft. 111-12	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
07/02/2013	30.250,00	Eriches 29	Saldo ft. 1	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
12/02/2013	24.200,00	Eriches 29	Fatt. n.6	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
19/04/2013	18.150,00	Eriches 29	Saldo ft 24 del 2.4.2013	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
10/05/2013	18.150,00	Eriches 29	Saldo vs fat 21	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
25/10/2013	16.018,60	Eriches 29	Saldo fatt. 79	IMEG Srl - Unicredit c/c 400021155
04/12/2013	14.762,00	Eriches 29	Saldo fatt. 87	IMEG Srl - Unicredit c/c 3771680
Totale	224.380,66			

La descrizione dei fatti resa al paragrafo precedente evidenzia gli elementi di prova relativi alle fatture Imeg/Cesas e ad essa si rimanda integralmente.

Si ribadisce, altresì, in questa sede la richiamata conversazione nella quale Buzzi riferisce al Campenni di veicolare le somme dovute a Carminati annotando fatture del Gaglianone, la reale causale illecita dei pagamenti, che costituisce criterio di valutazione dei rapporti economici esistenti tra Eriches e Imeg.

Un assunto che, ai primi del 2014, viene ribadito nel corso di una conversazione tra Buzzi, Carminati e Di Ninno, *direttore finanziario* dell'articolazione di *Mafia Capitale* che si orienta verso la Pubblica Amministrazione. Utilizzazione di documenti contrattuali e di

documenti fiscali non rappresentativi di reali situazioni economiche sono il corredo di strumenti illeciti che i tre programmano di utilizzare per veicolare i flussi finanziari illeciti a Carminati, rappresentandosi anche la difficoltà di usare esclusivamente la Imeg, per le sue limitate dimensioni in rapporto ai flussi finanziari da girare¹⁶⁰³.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

OMISSIS

[Pr.1895-A-2 ore 09:09:40] Si sente rumore di carta strappata. I presenti esclamano:

*M: senti visto che qui possiamo (inc) questa...**come facciamo per tirar fuori un po' di soldi?***

S: coo..mi hai detto con (inc) [Pr.1895-A-2 ore 09:09:51]

M: Maurizio?

S: ehh

M: ..ah Maurizio..

*S: **perché Maurizio ce fa' una fattura sul campo nomadi (inc)***

M: si.. no no lui ce la po' fa...

S: ce la po' fa pure.. più bella no.. non ce vo tant...

PD: si, guarda 20..30 mila euro senza problemi, eh

M: (inc)

PD: oppure.. scusa (inc)

M: eh?

*PD: (inc).. **o altrimenti se fa' tipo un contratto de manutenzione, che loro se impegnano a fa' la manutenzione per..***

*S: **...il campo nomadi***

*PD: **il campo nomadi un tot al mese.. facciamo UNA..***

M: mo..mo ce ragioniamo!

*PD: **..diciamo per per effettua.. operazioni***

S: ma lui riesce a (inc)

M: si si sii

S: allora facciamo con lui.. se tu dici quante ne.. se tu dici quant'è.. cioè a noi ce servono pure i soldi per noi.. per paga'...

.....omissis.....

"se vuoi, quindi, po' fa una fattura datata gennaio per lavori svolti extra diciamo per manutenzione fatta nel corso del 2013" e Massimo Carminati per replicare a detta affermazione asserisce "si e quello va bene!..e quello va bene!"

La correttezza dell'assunto è confermata da dialoghi del 4 febbraio 2014, all'interno degli uffici della IMEG, dai quali emergeva che GAGLIANONE, ricevuta proprio da

CARMINATI la richiesta di emettere nuove fatture in favore del Consorzio ERICHES29, si organizzava con i propri collaboratori in tal senso¹⁶⁰⁴.

Ed è proprio dal contenuto di tali ultime conversazioni, intervenute all'inizio del 2014, ed in particolare dal riferimento alle fatture già emesse verso la Eriches (*quelle che abbiamo già fatto*) e al riferimento che servivano *per Massimo*, che si traggono elementi per ritenere che le fatture emesse nel 2013 sono relative a operazioni, quantomeno in parte, inesistenti.

Il prosieguo della conversazione evidenziava ulteriormente la falsità dei documenti fiscali utilizzati nei rapporti tra le due società, siccome finalizzata a *inventarsi* ragioni economiche per giustificare i trasferimenti economici¹⁶⁰⁵.

Il ruolo specifico di Carminati si desume, tra l'altro, dalla circostanza che è lui a disporre tempi di fatturazione e pagamenti. A mero titolo di esempio, il 5.2.14, incontratosi con GAGLIANONE, CARMINATI gli forniva precise disposizioni sulla modalità di redazione delle fatture che avrebbe dovuto emettere nei confronti del Consorzio ERICHES, in virtù dell'incontro che aveva avuto la mattina con il commercialista¹⁶⁰⁶ di tale società¹⁶⁰⁷.

Le intercettazioni ambientali svolte, in uno con gli accertamenti bancari, peraltro, hanno consentito di scandire i momenti attraverso cui si è concepita e realizzata l'emissione della fattura, oggetto di contestazione, n° 3/14.¹⁶⁰⁸

.....

Il 12.02.2014, alle 9:00, CARMINATI si recava presso la sede operativa della ERICHES, in via Pomona n. 63. Una volta giunto in ufficio, mentre si trovava in

1604 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1465

alle 9:30, GAGLIANONE, spiegando a Giulio MAROCCHI che avrebbe dovuto iniziare nuovamente ad emettere fatture per la ERICHES, precisava che tali fatture erano per "Massimo" (CARMINATI, ndr), fornendo ulteriore conferma che le operazioni di false fatturazioni tra le due società, IMEG ed ERICHES, fossero strumentali a garantire disponibilità di denaro allo stesso CARMINATI: "bisogna senti' Eleonora subito che facciamo noi, io devo riparti' con le fatture, io devo fa' una fattura alla Eriches". MAROCCHI gli chiedeva precisazioni sul destinatario delle fatture, e GAGLIANONE precisava: "a... per Massimo all'Eriches quelle che abbiamo già fatto". MAROCCHI chiedeva: "Eriches?" e GAGLIANONE confermava.

1605 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1466

alle 16:34, Maurizio GAGLIANONE, alla presenza di Giulia GHINASSI, chiedeva a Giulio MAROCCHI: "che t'ho detto: lunedì 3? ... (inc)... lunedì 3 sulla fattura?... Quand'è che ha piovuto, che ha fatto il diluvio? (...) Quand'è che ha fatto il diluvio universale?", convenendo che era avvenuto il 30 ed il 31 gennaio. GAGLIANONE spiegava quindi che avrebbero dovuto datare la fattura a data successiva al nubifragio "perché io le devo fa dopo il nubifragi". MAROCCHI faceva presente: "eh c'hai solo 3 perché oggi è 4, o ieri o oggi" e GAGLIANONE commentava: "quindi la fattura tocca farla... la famo in data 5 ... (inc)... che ho lavorato il 31, l'1, la domenica quattro o cinque giorni ... (inc)... trentamila (30.000) € ... (inc)...". Mentre GHINASSI e MAROCCHI cercavano nuovamente di ricordare la data in cui si era abbattuto il nubifragio su Roma, GAGLIANONE, rivolgendosi a quest'ultimo, gli chiedeva se avesse già tutti gli estremi per la fattura da rilasciare al Consorzio ERICHES29: "tu c'hai tutto no? Eriches, c'hai pure l'indirì... il coso del campo di Castel Romano ... (inc)... tutto? pia un po' una fattura vecchia così non se sbagliamo"; proseguendo il discorso GAGLIANONE scandiva: "... (inc)... lavori d'urgenza ... (inc)... campo nomadi Castel Romano ... (inc)... campo nomadi di Castel Romano ... (inc)...". MAROCCHI chiedeva ulteriori delucidazioni a Maurizio GAGLIANONE sul come impostare la fattura e quest'ultimo gli forniva le seguenti indicazioni: "qui gli ci scrivi <<ed emettiamo di seguito fattura per lavori di urgenza di ripristino campo nomadi di Castel Romano>> punto. Euro trentuno e cinquecento (31.500 ndr), iva 22% sono sei mila nove e trenta (6.930 ndr) totale trentuno... trentotto quattrocento (38.400 ndr) tu meno scrivi e meglio è" ricordando a MAROCCHI d'inviare contestualmente anche i dati per il bonifico, annotandoli sulla fattura o allegandoli come di consueto. MAROCCHI affermava che il documento avrebbe riportato la data del giorno dopo e GAGLIANONE confermava "si perché, cazzo, ho fatto trentamila (30.000) € de lavori in..." e MAROCCHI concludeva la frase: "in due giorni".

1606 RIT 1676-13 progressivo n. 17871 ore 15.59.00 del 05.02.2014 - ambientale all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5.

1607 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1467

1608 Informativa finale Ros, Il reparto, pag. 1469

compagnia del commercialista Paolo DI NINNO, era possibile sentire ¹⁶⁰⁹ un rumore tipo “click”, al quale seguiva un costante fruscio di sottofondo, dovuto all’attivazione di un dispositivo tipo “jammer” ¹⁶¹⁰. Dopo averlo attivato, DI NINNO aggiornava CARMINATI sulle novità relative alle pratiche per l’assunzione di Alessia MARINI. Esaurito l’argomento, DI NINNO gli rappresentava che la “IMEG” aveva emesso una sola fattura e quest’ultimo riassumeva la conversazione avuta pochi giorni prima con GAGLIANONE, spiegandogli che, prima che fosse riuscito ad avvisarlo, quest’ultimo aveva già redatto una fattura nei confronti della ERICHES: “...si infatti lui m’ha detto... bravo ...(inc)... in più, perché quando tu me l’hai detto io son andato ma già l’aveva... allora lui m’ha detto... <allora famme fa una cosa... la prossima te la faccio (inc)>“. DI NINNO proseguiva fornendogli il resoconto su una serie di fatturazioni relative ad altri servizi svolti dalle cooperative.

La conversazione era pertanto esemplificativa del ruolo di Massimo CARMINATI, il quale concordava con BUZZI ed il commercialista DI NINNO tempi e modalità dei pagamenti che la ERICHES 29 avrebbe dovuto corrispondere alla IMEG S.r.l., dei quali CARMINATI era il reale beneficiario economico.

Nel mese di marzo, le attività d’intercettazione presso gli uffici della IMEG SRL, evidenziavano ancora una volta come i pagamenti da parte della ERICHES alla IMEG fossero strumentali a creare disponibilità economiche in favore di CARMINATI. In particolare:

- il 4.03.2014, alle 14:42, CARMINATI si recava presso la IMEG srl, alla guida dell’autovettura Peugeot Bipper targata EF790CP¹⁶¹¹:

.....

Nel corso della successiva conversazione censurata¹⁶¹² all’interno degli uffici, Massimo CARMINATI chiedeva a Maurizio GAGLIANONE di verificare la ricezione di ulteriori pagamenti da parte della ERICHES: “hanno mandato la seconda parte dei cosi...dei pagamenti? dovrebbero essere partiti i secondi, eh?!” precisando: “guardaci perché...l’al...no ieri mattina m’ha detto che ...(inc)... settimana scorsa”, riferendogli che verosimilmente il pagamento avrebbe dovuto essere stato effettuato due giorni prima. A tal proposito, GAGLIANONE gli evidenziava di aver messo da parte “quella **roba tua**” e CARMINATI rispondeva: “si si ma... vabbè ho capito però che c’entra una cosa era... erano pagamenti e una cosa che m’hai messo mica mica che...”. Tale scambio di battute tra gli interlocutori chiariva ulteriormente il diretto interesse di CARMINATI verso questi ultimi pagamenti effettuati dalla ERICHES alla IMEG.

¹⁶⁰⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 2231 ore 09.00.00 del 12.02.2014 - ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma.

¹⁶¹⁰ Attivazione disturbatore di frequenze tipo jammer, installazione consigliata da Massimo CARMINATI, cfr. RIT 8416-13 progressivo n. 717.

¹⁶¹¹ INTESTATA ALLA SOCIETA’ SPEEDY CAR SRL P. Iva 09873941000

¹⁶¹² RIT 1676-13 progressivo n. 19295 ore 14.42.40 del 04.03.2014 - ambientale all’interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto n.

*Effettivamente, il 5.03.2014, veniva registrato, in entrata sul conto corrente n. 3771680¹⁶¹³ acceso dalla IMEG srl presso la filiale UNICREDIT di Campagnano di Roma, un bonifico dell'importo di **20.000,00** euro effettuato da ERICHES 29 Consorzio quale saldo della fattura n. 3.*

- *il 12.03.2014, nel corso di una conversazione intercettata negli uffici IMEG a partire dalle 16:11, Massimo CARMINATI chiedeva¹⁶¹⁴ a Maurizio GAGLIANONE se avesse verificato il buon esito di un pagamento, riferendo che, il giorno prima, aveva riscontrato l'accredito di **“sedici e cento”** sul proprio conto. A tal proposito, si riferisce che, all'esito dei primi accertamenti bancari svolti, non vi è alcun riscontro in merito all'accredito di una tale cifra su conti correnti nella diretta disponibilità di Massimo CARMINATI:*

Legenda:

M: Massimo CARMINATI

A: Maurizio GAGLIANONE

[16:36:51]

(riprende il dialogo tra Carminati e Gaglianone)

*M: ...non c'ho tempo per lui, **ti è arrivato il pagamento? A me me lo hanno accreditato, eh... ce l'hai il pagamento? Hai controllato in banca?***

A: si (incomp.), però...

*M: va beh, te dammi riscontro capito, c'hai riscontro del coso, **perché io l'ho trovato ieri sul conto eh, che erano sedici e cento, ieri, una cosa del genere?***

A: il primo era di...

M: il primo era più basso e il secondo più alto, insomma comunque eh...secondo come fa, basta che controlli così c'avamo un riscontro, sicuramente è così, però...

A: tra domani e dopodomani... lo vedo...(breve pausa)

.....

d) Le FOI contestate a Esposito e Carminati

La cooperativa COSMA¹⁶¹⁵ è emersa come un'ulteriore società utilizzata da Massimo CARMINATI per il recupero delle illecite somme a lui dovute. Fiscalmente domiciliata presso lo studio commercialista di un altro sodale, Paolo DI NINNO, che cura la contabilità della gran parte delle società riconducibili a BUZZI, ha come presidente ESPOSITO, nominato nel giugno del 2012.

¹⁶¹³ Acquisito in esecuzione dell'Ordine di esibizione di atti e documenti n. 30546/10 R.G.N.R., emesso in data 28.4.2014 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, a firma del dott. Giuseppe Cascini.

¹⁶¹⁴ RIT 1676-13 progressivo n. 19709 ore 16.11.28 del 12.03.2014 - ambientale all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5.

¹⁶¹⁵ Cooperativa Servizi manutenzione società Cooperativa sociale ONLUS a responsabilità limitata, con sede a Roma in via Palmiro Togliatti n. 1639, costituita il 06.06.2008, attività “manutenzione aree verdi”, data inizio 10.06.2013, Amministratore Unico è Antonio ESPOSITO, nato a Roma il 01.02.1965, domiciliato in via degli Scipioni n. 235, nominato il 30.06.2012. La società detiene il 40% della 29 Energy Green s.r.l..

La *COSMA*, stando almeno alle verifiche effettuate presso la banca dati INPS, sembra essere una società non operativa¹⁶¹⁶.

Dei suoi 3 dipendenti, una è Alessia MARINI, compagna di Carminati che, da quanto è emerso dalle intercettazioni eseguite, non è impegnata in alcuna attività lavorativa a seguito della chiusura del negozio che gestiva in Corso di Francia¹⁶¹⁷. Peraltro, dalle intercettazioni emergeva la natura fittizia di tale assunzione, poiché il relativo contratto di assunzione avrebbe dovuto essere tarato su una cifra tale¹⁶¹⁸ da poterle consentire l'accesso a un mutuo adeguato per l'acquisto della villa di Sacrofano.

Degli altri due dipendenti, uno, Elio COSTANTINI, nel periodo 2013-2014 non risulta aver percepito alcun reddito, mentre l'altro, Gianni CALDAROLA, nel solo 2013 ha percepito 3.490 euro di reddito¹⁶¹⁹.

A fronte di tale assenza di strutture idonee a svolgere la benché minima attività produttiva, la cooperativa risulta aver incassato, nell'arco temporale giugno 2013/aprile 2014, da *29 giugno Cooperative Sociali* somme per un valore pari a 173.159,39 euro.

A tale dato strutturale, di per sé sufficiente a legittimare un giudizio di inesistenza delle operazioni economiche dedotte nelle fatturazioni intervenute tra Eriches e Cosma, si aggiungono le innumerevoli conversazioni che hanno come protagonisti gli annotanti e Carminati medesimo, da cui si evince che tali flussi finanziari erano legittimati da fatture, che nessuna prestazione veniva effettuata e che i soldi in pancia a Cosma erano considerati, nella contabilità parallela, come destinati a Carminati.¹⁶²⁰

.....

Nelle conversazioni che seguono, invece, gli indagati, rendicontando con Massimo CARMINATI le sue spettanze, evidenziano quelle da lui percepite proprio con la Cosma, citando anche un appalto in particolare nel quale, formalmente, la stessa era inserita ma che, in realtà, non aveva eseguito alcuna attività lavorativa; emerge inoltre come ne venga promossa anche l'iscrizione presso l'albo del Comune di Roma per consentirle di partecipare ad altre gare pubbliche e ne venga raddoppiato il valore di un subappalto con conseguente riscontro nei relativi flussi finanziari tra la 29 Giugno Cooperativa Sociale e la stessa Cosma. In particolare:

– il 7 gennaio 2014, alle 9:27:24, all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416-13 progressivo n. 1366-A-4):

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

GA: Alessandra Garrone

M: Massimo Carminati

1616 Informativa finale Ros, II reparto, pag. 176, 1481 e 1482

1617 Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1481 e ss.

1618 Nel 2014, da febbraio ad aprile 2014, risulta aver percepito 7.959,00 euro per un periodo lavorativo di 13 settimane.

1619 Informativa finale Ros, II reparto, pagg.. 1482

1620 Informativa finale Ros, II reparto, pagg.. 1484 e ss.

...omissis...

GA: **si.. senti poi io ora aumento pure la..il subappalto su COSMA**

S: *mhh*

GA: **quindi da 10 lo porto a 25mila euro al mese.. faccio tutta la procedura, ci vorranno 30 giorni per poi.. quindi da febbraio diciamo possiamo fatturare e aumentare gli importi!**

S: *e..un'altra cosa.. il campeggio!!*

GA: **si il campeggio.. c'ho.. guarda devo..10 minuti e finisco la bozza, perché ce l'ho la bozza, è già..(inc)**

S: *no no vabbè*

M: **ma sii mica che..**

...omissis..

- l'8 gennaio 2014, alle 11:04:28, Alessandra GARRONE chiamava¹⁶²¹ (RIT 7629-13 progressivo n. 11473) Vito Marchetto al quale riferiva di aver "predisposto i documenti per aumentare il subappalto su Cosma coop" e, nel contempo, gli chiedeva di andare a prenderli e protocollarli. Marchetto le rispondeva che nel pomeriggio sarebbe passato in cooperativa. La Garrone gli diceva poi che li avrebbe lasciati a Cinzia in segreteria.

L'analisi dell'estratto conto della Cosma ha effettivamente evidenziato che i pagamenti di 29 Giugno in favore della Cosma sono passati dai 12.200 euro del 16 gennaio 2014 ai 24.400 registrati lo scorso 12 marzo;

- il 29 gennaio 2014, alle 9:00, all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 1895-A-2):

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

[Pr.1895-A-2 ore 09:00:25] i presenti esclamano

S: **io c'ho questi qua no.. ma che so..?**

PD: **no no e bravo!...io però non c'ho.. non c'ho ovviamente i soldi che tu hai dato a lui (Massimo Carminati, ndr)**

S: *so solo 5mila*

PD: *ok quindi (inc)...*

S: **ma questi qua, questi..(inc)..colonna..B..10, ...2 virgola 5 questo (inc) era Cosmo (fonetico) che cazzo so questi? ..tu ti ricordi Massimo? quando sta a sta colonna è che è diviso 2..questo è la Cosma!**

PD: **eh..si! ..quella è la Cosma perché hai fatto la fattura del verde.. quando se incassa (si sovrappongono)**

S: *glie levamo sessantaci...*

PD: *(inc) 65euro (fonetico) ..(si sovrappone con Massimo Carminati: inc)...la fattura..*

M: *ahh..mhhh.. ahh ho capito..*

S: *ahhh 2 virgola 5 è la zoccola*

M: *ahh..messo Z*

S: *zoccola... scritto Z..Z.. zoccola...così se ricordamo...(ride e si sovrappone con Paolo e Massimo)*

.....

- *il 6 marzo 2014, alle 10:05, all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 2760-A-2):*

Legenda:

S: *Salvatore BUZZI*

M: *Massimo CARMINATI*

PD: *Paolo DI NINNO*

PD: *aspetta un attimo che accendo...allora, questo riporta tutto.. (inc)..Salvatore, ovvio che qui non ci sono gli incassi dell'Eur, ho fatto in una maniera un po' diversa ma è sempre lo stesso,*

M: *..SI..*

PD: *..quindi hai ripreso la differenza del periodo precedente.. sessantuno.. (inc)*

M: *si*

PD: *ho aggiunto il campo F, gli ultimi tre mesi, che stavamo a settembre*

M: *si si*

PD: *i numeri (inc) di dicembre,*

M: *perfetto*

PD: *...c'ho detratto la differenza di quella fattura e... qui mi fa questo...*

M: *e questa?*

PD: *è questa la differenza*

M: *e...ci sta anche l'altra mezza fattura da detrarre*

PD: *la precedente mezza fattura l'avevamo, l'avevamo ripartita qui sotto*

M: *ah l'avevamo...quindi questa è l'altra seconda, la differenza.. perfetto.. (INC)..*

PD: *adesso io, quando TI ho emesso le ultime fatture, quando COSMACOOP*

M: *..si..*

PD: *incasserà fino a Dicembre relativo a 29 Giugno,*

M: *..SI..*

PD: *lì c'è una piccola differenza che COSMACOOP prende in più rispetto ai costi e quella andrà detratta qua, però aspetto di chiudere l'anno...là*

M: *bene*

PD: *poi siccome dal primo febbraio in realtà da diecimila è diventato venticinquemila*

M: *..SI*

PD: *lì c'era..(inc). più alto no?*

M: *..si.. si*

PD: *...un po' più alto, quindi i soldi bisognerà incomincia' a capire,*

bisogna vedè..

M: *..qualcuno..*

PD: *.. come farli uscì da là perché ci entreranno 180.000 euro dal Comune di Roma*

M: *..si..si..*

PD: *.., che li ho finiti di fatturare adesso quindi a breve comincerà ad incassare la prima fattura, che dobbiamo trova' come fa uscire i soldi da là però se no li dentro tu c'avrai 150,200.000 euro che si accumuleranno da qui a qualche mese e poi (inc) hai capito?*

M: *tu come stai messo?*

PD: *.capito?*

M: *ma la cosa tua?*

PD: *io ho (inc) fino a settembre*

M: *no come stai messo te sulla cosa tua*

PD: *ah io...dunque me va in prescrizione a metà giugno, dopo metà giugno io posso fa' quello che voglio*

M: *allora da metà giugno tu...prima pigli la pena, te pigli la pena ma tanto lo devi parla' solo con lui, non va in conflitto perché tu parli solo con lui, lo decidete voi due per me quindi...non ci sta nessun tipo di...non metto bocca hai capito come? nel senso ...voglio dire...non è che non ci siamo...tu chiaramente*

S: *perché non piglia pure quella di Giovanni allora?*

M: *io a fa.. l'associazione allora no, (inc) lasciagli quella di Giovanni, che davvero per davvero...*

PD: *..lui non parla..*

M: *.no..no un par de palle...io, io...io ti premetto che...non ci sono decisioni che prendo io senza che voi siete.. aver...io...perché tu ti poni il problema di un conflitto...*

PD: *eh beh certo*

M: *giustamente, e io ho capito il discorso che fai tu però siccome non c'è...decide più lui per me, cioè decidete voi due per me, punto. Questo ve lo dico e poi lui lo sa che...*

S: *il problema è che sto milione prima o poi te lo dovremo dare [Pr.2760-A-2 ore 10:07:55]*

M: *va be' poi non ti preoccupare...e poi (inc) inventeremo qualcosa*

S: *e poi (inc)..diventano due..(INC)..*

.....

- il 28 marzo 2014, alle 16:30:55, all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 3294-A-4):

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CC: Claudio CALDARELLI

PD: Paolo DI NINNO

EB: Emanuela BUGITTI

[Pr.3294-A-4 ore 16:30:55]

.....

S: allora...c'è Formula Sociale, 160.000 euro

PD: però questo (inc)

S: che hanno (inc),

EB: (inc)

S: 160.000 euro, poi c'è 29 Giugno più (inc) 122.000 euro

EB: eh fermati

CC: (inc) i lotti?

S: (inc) segna (inc)

GA: per piazza Vittorio?

S: primo municipio...non è piazza Vittorio (inc) **poi c'hai 141.000 euro San Basilio, Cosma**

AG: ah ho capito la gara dei dieci lotti!

S: no non so i dieci lotti!

AG: si 5 più 5

CC: è quello che ho detto io

S: non so i dieci lotti fidatevi (inc)

EB: no, no, aspetta, ...fermati, fermati un attimo Salvatore, io San Basilio per 200.000 euro, questi però sono i lotti non sono (inc)

S: (inc)

GA: **no San Basilio questo è Cosma Emanuè, non è, non è roba nostra**

CC: no però questa ancora (inc)

EB: ok

S: **tu ce l'hai perché stai a fa' confusione, là stiamo a fa noi i lavori per Cosma Coop**

EB: (inc)

AG: è lo stesso tipo di contratto

EB: va be' (inc) dai

[Pr.3294-A-5 ore 16:37:01]

.....

PD: allora aspe' intanto devo capire una cosa,

S: si

PD: stavamo ragionando su questo...

S: (inc) il coso acceso

PD: questi qua sono tutti...cose di cui a me non risulta sia arrivato nulla ancora

S: no so' tutte chiuse e finite oh!

PD: (inc) i nulla osta e tutto?

S: sono arrivate come! sono arrivati i nulla osta, abbiamo pure fatturato...oh che cazzo...

EB:(inc)

PD: **se tu mi dici 140.000 euro de Cosma**

S: fatte n'altra copia, mi fai un'altra copia per Alessandra perché...le dovete anda' a trovà, (inc) fatturare eh

PD: Cosma a me non me risulta

S: *no ragazzi*

.....

CC: *si e...*

S: *fatemi finire, fatemi...e la lavora, poi c'è la Cosma che...e la 29 Giugno che c'ha una commessa di Primo Municipio e San Basilio, sono state gestite da Emilio ma non so se a San Basilio o al Primo municipio*

AG: *è arrivata pure a Cosma*

S: *però Cosma non ha, non ha, non ha lavorato...non ha lavorato un'ora, ha fatto tutto 29 Giugno*

AG: *si si*

...

CC: *che scende*

S: *che scende, <e n'do sta! falle diventa' più iva!> dice <ci provo! quanto me dai?>, io sto ancora aspettando sto 15 Maggio che (inc), perché gli 800 (800.000 euro, ndr) da iva lorda sono diventati più iva, in tutto questo noi gli abbiamo dato (BUZZI abbassa il tono di voce, ndr) 50.000 euro a GRAMAZIO, cioè glieli ha dati Massimo, e Massimo sta a metà con noi...io, per quanto è (inc) tant'è vero che io pensavo che eravamo Cosma 141.000 e finiva là la questione, non so se mi capisci...perché Cosma incassa 141.000 euro però di spese zero! perché ha fatto tutto (inc)...*

CC: *allora abbiamo lavorato noi, le spese ce le abbiamo noi*

S: *esatto però gli dai una parte*

CC: *eh una parte...*

AG: *si però gli dovresti somma' tutto*

S: *eh ma cazzo 800.000 euro se tu c'hai una...il 30 per cento, 8,16,24, 240, devi calcola'*

.....

S: *la paura mia era che hai capito? (inc, si sovrappongono più voci) un milione di euro di lavoro (inc, si sovrappongono più voci)...tie' questo è tuo! io me ne scrivo una copia al mio, hai capito? che cazzo avemo scritto?*

CC: *scusa un attimo...la cooperativa che non va a lavorare, che abbiamo lavorato noi è la Cosma? (Cooperativa Servizi Manutenzione Società Cooperativa a responsabilità limitata, ndr)*

S: *Cosma*

GA: *Cosma*

S: *(inc) si, abbiamo lavorato (inc)*

CC: *la fatturazione la fa la Cosma?*

S: *si*

CC: *quindi i soldi li incassa lei?*

GA: *certo*

S: *si*

CC: *e quindi qui...non è che glieli diamo oh!*

S: *no però...*

EB: *aoh te lo sto a di'!*

GA: *no, te sta a di' che un pezzo va a quota parte, un pezzo (inc)*

S: aoh (inc, si sovrappongono più voci) ma sai noi a Massimo quanto gli dovemo da'? tu non c'hai idea!

CC: si ma dandoglieli...

....

CC: eh

S: che cosa hai capito?

CC: sempre...oh lì se li semo poppati sti cavoli (inc)

S: tutto, li devi da' a COSMA, ma come fai a darglieli? ma è meglio che non glieli diamo e ce li pigliamo noi no?

PD: è tutto ufficiale

CC: è tutto ufficiale

PD: è tutto ufficiale

CC: ehh

PD: il problema è proprio qua, creare l'ufficialità.. ok.. qui ovviamente non è che te li puoi inventa', devi fare in maniera tale che le carte combaciano tutte perché se no qui.. siamo

- il 4 aprile 2014, alle 18:51:42, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma (RIT 8416/13 progressivo n. 3464-A-4):

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

EB: Emanuela BUGITTI

CC: Claudio CALDARELLI

CB: Claudio BOLLA

AG: Alessandra GARRONE

...omissis...

S: poi...campo F...ancora diverso campo F, campo F per 20 mesi, per 20 mesi tutto Eriches

EB: 20 mesi a partire da quando?

S: 20 mesi a partire dal primo Novembre 2012

GA: scusa tutto Eriches? chi è l'esecutrice?

S: e...lì è...

GA: ABC?

CB: no

S: no no no...uno è Massimo e uno è Eriches...lì è proprio Eriches Eriches

CC: tutto Eriches Eriches

GA: scusami eh, campo F

S: Eriches Eriches

GA: il personale l'ha assunto Eriches?

S: non c'è...non c'è personale...

GA: non c'è personale...quindi è...quant'è Massimo? 50 per cento? Cosma?

S: c'abbiamo tutto...no, no, è tutto Eriches

CC: diciamo che è tutto Eriches

S: tutto Eriches

CC: Massimo è...

GA: non devo fa' assegnazioni al campo F?
 S: per 20 mesi è tutto Eriches
 CC: fino al 21 Agosto, no fino al 30 Giugno
 S: tutti e 20 i mesi
 CC: 20?
 S: 20 mesi dal (inc)
 GA: fino al 30 Giugno 2014, fino ad adesso?
 S: fino al 30 Giugno, dal primo Luglio
 GA: dal primo luglio?
 S: dal primo luglio
 GA: va a assegnazione?
 S: devi fare l'assegnazione per solo 4 mesi
 GA: assegnazione...
 S: per solo 4 mesi a Sandro e c'ho le visure lì
 GA: 4 mesi
 S: a Sandro
 GA: e poi mi dai l'importo
 S: e il resto rimane...il resto a chi rimane?
 GA: a 29 Giugno?
 S: **e decidiamo siamo qui...però Massimo esce dopo 20 mesi eh certo!**
 CC: (inc) **rientra nell'investimento**
 S: **è già rientrato, è rientrato tutto**

- il 7 maggio 2014, alle 13:48:12, Salvatore BUZZI chiamava¹⁶²² la compagna Alessandra GARRONE:

Legenda:

S: Salvatore Buzzi

AG: Alessandra Garrone

AG: pronto

S: pronto tesoro, senti

AG: dimmi

S: io te le dico a te le cose, perché poi tu le devi di' a Alessia, a Michele, a tutti gli altri, non è che posso parlare a duecento persone

AG: eh, dimmi

S: **mi serve che COSMA sia iscritta al più presto, al più presto all'albo del Comune di Roma, e se fosse possibile anche Unicoop sarebbe 'na... 'na grande cosa**

AG: ok, ok

S: **perché tutto... ti spiego qual è il progetto, tutto quello che passerà co' questa nuova Amministrazione, passerà tutto con avviso sull'albo...**

AG: si, si, ho capito Salvatore, ho capito, va bene

S: ok?

AG: d'accordo, ok

¹⁶²² RIT 1741/13 progressivo n. 61624 ore 13.48.12 del 07.05.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

S: solo questo tesoro, perché se non sei iscritto a quell'albo non puoi partecipare

AG: sì, lo so, ok, t'ho detto sto cercando di risolvere' sto problema coll'albo delle cooperative sociali, eh... ok, d'accordo, vado veloce

S: solo questo tesoro

AG: va bene

S: poi un'altra cosa, Michele se deve cerca' i bandi, deve cerca' accuratamente

AG: sì

S: ora gli ho detto a Carlo... Mineo <ah> dice <è Prefettura di Catania, non c'è> ma sei sicuro che è Catania la gara? Perché Mineo che comune è?

AG: non è Catania Mineo

- il 19 maggio 2014, alle 11:48:58, Salvatore BUZZI chiamava¹⁶²³ la compagna Alessandra GARRONE alla quale le chiedeva di seguire l'iscrizione di Cosma ed Unicoop all'albo. La GARRONE gli rispondeva che ci stava proprio lavorando;
- il 16 giugno 2014, alle ore 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, quest'ultimo, CARMINATI e DI NINNO parlavano (RIT 8419/13, n. 5208) dei compensi destinati allo stesso CARMINATI. Nel corso della conversazione, era possibile associare con certezza la Cosma al CARMINATI ("**S: perché ce l'hai tu, già ce l'hai già tu nella tua cooperativa i soldi**" "**PD: 141**") in quanto la citata società, nel periodo novembre 2013-aprile 2014, ha ricevuto effettivamente proprio 141.000 euro dalle cooperative del gruppo BUZZI:

[Pr.5208-A-4 @ 10:15:58]:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

PD: Paolo DI NINNO

S: oggi abbiamo l'assemblea Paolo, no?

PD: sì a mezzogiorno cominciamo

M: **sai che mi devi fa' (inc), senza che manco me lo dai sto foglio, però qui mi metti "meno 380" con una sigletta che ti dico e...**

S: eccoli qua! semplice, eccoli qua

M: **metti "campus" fino a, fino a 12 di cosa...**

PD: quello c'è...tutto quanto fino a dicembre

M: ce l'hai?

PD: c'è, c'è, c'è

M: **ah ce l'hai eh no...in maniera che così io almeno...**

S: **io c'ho 80, 80, 40...ma che cazzo è sta cosa?**

M: era questo qua, era questo qua diviso per due, ti ricordi?

¹⁶²³ RIT 1741/13 progressivo n. 63416 ore 11.48.58 del 19.05.2014 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793).

S: *si...80 erano, no 100*
M: *avevamo fatto il discorso: 80 e 80, 160 e 40 è 200, avanzavano 100 no a 450?...e abbiamo fatto 40, 30, 30...e io avevo detto <non facciamo 40,30,30>...*
S: *ma sto 40 pe' chi è? questa (inc), il 30 per cento di 800 è 240, meno 40 (inc) sono 200, quello di 200 è stato diviso in tre però...*
M: *l'avevo diviso in tre, embe'? io non mi ricordo qui che avevamo fatto, avevamo levato 80, la metà l'avevamo dato 40 a lui e questi (inc)*
S: *perché ce l'hai tu, già ce l'hai già tu nella tua cooperativa i soldi*
M: *questo non te lo so dire ma non credo*
S: *si si! perché lui ha anticipato 140 euro (verosimilmente 140.000 euro, ndr), meno 80 di utile, 60 glieli abbiamo addebitati su sto conto qua*
PD: *lui (riferendosi a Massimo CARMINATI, ndr) nella sua cooperativa c'è questo qua*
S: *eh! cent...*
PD: *141 (141.000 euro, ndr)*
S: *140, eccoli qua! 140*
PD: *quelli ce l'hai dentro la (inc, si sovrappongono le voci di BUZZI e DI NINNO)*
S: *dentro la cooperativa*
PD: *ha fatturato e sta incassando mano mano*
M: *quindi sta incassando mano mano?*
PD: *si*
...omissis...

.....

e) *L'intestazione fittizia di denaro contante al consorzio Eriches 29 Consorzio di Cooperative Sociali a r.l e alla cooperativa manutenzione Scarl*

Il fatto dell'intestazione è certo, è ricostruito nei dettagli dalle indagini svolte¹⁶²⁴ ed è ammesso da Buzzi medesimo, il quale, nel corso di una pluralità di conversazioni, ne evidenzia il vantaggio economico ulteriore, costituito dal fatto di non dover fare ricorso al credito (la cifra è ricostruita al netto dell'anticipazione dei 500.000 euro per l'affare pasti).¹⁶²⁵

.....

l'ammontare degli illeciti profitti accumulati che, stando sempre alle affermazioni di BUZZI del 28 marzo 2014 (RIT 8416-13 Pr.3294-A-5), era pari ad un milione e mezzo di euro che lo stesso CARMINATI generalmente lascerebbe, con accordi precisi per la restituzione anche in caso di sua morte, nelle disponibilità finanziarie delle società cooperative in parola; in tal modo, ovvero non ritirando regolarmente i profitti illeciti nella loro totalità, lo stesso gruppo BUZZI verrebbe anche finanziato facendo quindi ricorso al credito bancario in misura inferiore rispetto all'entità effettivamente necessaria.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

¹⁶²⁴ Informativa finale Ros, II reparto, pagg.. 1411

¹⁶²⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag.. 1411 e ss.

AG: Alessandra GARRONE
CB: Claudio BOLLA
CC: Claudio CALDARELLI
EB: Emanuela BUGITTI

...omissis...

S: *aoh (inc, si sovrappongono più voci) ma sai noi a Massimo quanto gli
dovemo da'? tu non c'hai idea!*

CC: *si ma dandoglieli...*

PD: *non c'hai idea*

S: *non c'hai idea*

CC: *ma diamoglieli!*

S: *non c'hai idea*

CC: *me l'hai detto l'altro giorno*

S: *un milione!*

....omissis...

S: *eh ma lui eh...sta tranquillo con noi...*

CC: *ho capito!*

S: *sta na favola!*

CC: *Salvato' ho capito...*

S: *ma perché c'è scritto che so' suoi? lui tra l'altro si fida al punto tale che se
io muoio nemmeno ve li chiede...il fatto è questo*

CC: *può darsi che se muore lui c'è qualcun'altro che te li viene a chiedere*

S: *no, se muore lui (Massimo, ndr) già me l'ha detto quello che devo fare, io
so quello che devo fare*

CC: *eh hai capito*

...omissis...

S: *se dovessi manca'...no, dovessi manca' io mi so' giocati, ma non è così...se
invece manca lui c'è ALESSIA (verosimilmente Alessia MARINI, compagna
di Massimo CARMINATI, ndr), punto*

PD: *ce lo siamo appuntati.. e quello lo avevamo già saputo.. dai*

CC: *si si va be' (inc)*

...omissis...

S: *ma sai quante volte glielo dimo io e lui <troviamo un sistema>*

AG: *al ventesimo...*

S: *tra l'altro a noi ci finanzia, meglio (inc)*

CC: *certo, no no so' d'accordo..*

PD: *a me me permette di non dover anda' in banca questo*

S: *perché c'abbiamo sta posizione finanziaria così ottima*

CC: *eh lo so*

S: *un milione è suo!...e non è finita! quando...quando ci pagheranno...*

CC: *pure? eh che cazzo Salvato'!*

S: *quando ci pagheranno (inc, si sovrappongono più voci, ndr) quando
pagheranno i minori non accompagnati, dato che i pasti li ha pagati tutti
lui, lui, là, piglierà la quota parte che so' 500.000 euro!*

Con riguardo all'intestazione alla cooperativa manutenzione scarl, è eloquente la conversazione, avente come protagonista Buzzi e Di Ninno, sorta di direttore finanziario dell'organizzazione del 16.6.2014, intercettata¹⁶²⁶ all'interno degli uffici di via Pomona n. 63.

DI NINNO, rapportando a BUZZI e CARMINATI la contabilità relativa alle cooperative, riferiva a quest'ultimo che "141" (141.000 euro, ndr) ce l'aveva "dentro" e BUZZI specificava "dentro la cooperativa". L'assunto trova riscontro dagli accertamenti bancari svolti, dai quali si evince come a favore della COOPERATIVA SERVIZI MANUTENZIONE SCARL la Cooperativa 29 Giugno avesse effettuato cinque bonifici per un totale di 141.274,05 euro, trasferiti nell'arco temporale compreso tra il 18.11.2013 e l'1.4.2014¹⁶²⁷.

La finalità di elusione delle misure di prevenzione patrimoniale è evidente.

Essa si coglie dallo stato di Carminati, pregiudicato per corruzione e dunque esposto a misure di prevenzione patrimoniali, ma anche dalla vicenda relativa all'investimento iniziale dei 500.000 euro nel campo nomadi, innescata dal rischio di essere raggiunto da chiamate di correttezza da un suo complice che avrebbe potuto essere arrestato.

Del resto, tutta l'attività economica di Carminati è protetta da schermi continui: le frodi fiscali per fare circolare il contante e riceverlo; l'intestazione fittizia di somme alle cooperative; la simulazione di un rapporto di lavoro della convivente perché la medesima potesse ottenere un adeguato mutuo per la villa di Sacrofano; gli investimenti all'estero, che saranno documentati in altra parte della richiesta.

Una protezione siffatta non può che avere l'unica finalità di sottrarre i suoi beni alle legittime pretese dello Stato, con riguardo alla materia delle misure di prevenzione patrimoniali, alle quali è esposto per il suo stato di pluripregiudicato.

11- Le corruzioni e le alterazioni di procedure competitive del servizio giardini del comune di Roma

11.1 la corruzione di Turella

Claudio Turella è funzionario del comune, responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico¹⁶²⁸.

Nel contesto dell'amministrazione comunale, secondo quanto rappresenta Buzzi nel corso di conversazioni, egli ha aiutato l'organizzazione criminale in quattro occasioni: facendo pressioni sugli organi competenti della giunta comunale per distogliere risorse a favore di settori nei quali erano interessati i soggetti economici riconducibili a Buzzi; nel corso dell'emergenza maltempo a Roma; a proposito della determinazione dell'ammontare del corrispettivo per la manutenzione delle piste ciclabili, originariamente previsto in 800.000 euro al lordo di Iva, con una attività intesa a trasformare l'originaria previsione in

¹⁶²⁶ RIT 8416-13 del 16.6.2014 delle ore 10.

¹⁶²⁷ I bonifici sono datati 18.11.2013, 18.12.2013, 16.1.2014, 12.3.2014, 1.4.2014.

¹⁶²⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag...78

800.000 euro al netto di Iva, un'operazione che aumenta i margini di guadagno di 150.000 euro; nell'assegnazione alla Eriches 29 dei lavori di cui alla D.D.1116 DEL 29.05.2013, concernente gli interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche.

L'attività di Turella intesa a richiedere ai competenti organi istituzionali, nella sua qualità di responsabile del servizio programmazione e gestione del verde pubblico, nella elaborazione del bilancio comunale, l'orientamento di risorse economiche verso settori cui erano interessate le cooperative riconducibili a Buzzi, su richiesta di costui che agiva in costante accordo con Carminati, è stata descritta nel paragrafo concernente le interferenze sul procedimento di formazione del bilancio comunale che si concludeva nel dicembre del 2013, al quale integralmente si rimanda.

Similmente, le intercettazioni eseguite evidenziano come Turella sia intervenuto a favore di soggetti economici riconducibili a Buzzi per l'emergenza maltempo e per

incrementare i margini di guadagno di essi, attraverso un'operazione sul computo dell'iva dovuta, in relazione ai lavori per la manutenzione delle piste ciclabili ¹⁶²⁹.

Nel corso delle citate conversazioni, Buzzi rappresenta ai suoi interlocutori di essersi accordato con Turella per un pagamento di 30.000 euro in relazione alle piste

¹⁶²⁹ Alle 11:41:21, Salvatore BUZZI ed Emilio GAMMUTO entravano in macchina con BUZZI che spiegava i motivi per i quali si stavano recando dal TURELLA:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

E: Emilio GAMMUTO

...omissis...

S: eh!.. 800.000 euro iva compresa... Roberto ha fatto iva esclusa... me mancano... mancano i soldi...

E: e te credo mancano i soldi...e com'è si so sbagliati?

S: e mo la ragioneria non li impegna - hai capito come ... mannaggia la puttana... (inc.) sistema... (inc.)...poi se non ce l'avessi poi morirei...

E: ma come cacchio si è sbagliato da ...a...?

S: che cazzo ne so

E: ammazza che rumore che fa sta macchina, oh... quando giri... lo sterzo... no può essere pure il pavimento...

EMILIO e BUZZI continuavano a parlare dell'asta che Emilio aveva vinto, per un appartamento in zona Settecamini.

...omissis...

S: ...(inc)..entravano altri soldi.. Turella...gli davamo la pagnotta pure a lui..

E: e per forza..

S: ..(inc) stanza dei bottoni ..gli devo da' ancora...penso diecimila euro, fammi vedè..

E: qui ..(inc)..un acconto (si sente che sfoglia qualcosa, ndr)..a Franco!...

S: Franco (PANZIRONI ndr) so 40.000 euro... TURELLA 15.000 euro gli devo dà

E: ancora?

S: qui... c'ho i debiti qua...

E: è un libro nero quello?

S: mhh (pausa)... non risponde?

E: chiamo Giancarlo... ah ecco!... (parla al telefono) Giancarlo!... Emilio... senti, mi fai una cortesia: gli dici se mi fa entrà... so con l'Audi... con l'Audi nera che devo andà da Claudio (TURELLA, ndr) ...dobbiamo andà che sto con Salvatore (BUZZI ndr)... e sto qua prima della porta però ti ho chiamato a te prima che vengo dentro, no!... e dai ti aspetto a te...vengo appresso a te allora... mo come te vedo... e ok, io sto qua prima di girà me metto un attimo all'ombra, come ti vedo ... sto qua, eh... prima di girare per il Servizio Giardini (il GPS da il segnale in Roma via della Navicella 41 sede del Servizio Giardini del Comune di Roma)... (suono di clacson esterno) ah... te vedo... te vedo... con qua Panda dietro quello col motorino ...che sta più avanti a te, che cazzo, porca miseria... va be, vengo appresso a te... va be... va be ok!...(finisce la telefonata).

...omissis...

E: ...ecco Turella sta là, sta già sta fuori, sta fuori a parlare, come gli dici... compagno TURELLA dai... dai

S: ... mettiti sugli attenti

E: dai dai...che poi...

S: ... eh, ma i quindicimila che ... (inc) ... li tengo io a garanzia...hai capito?

E: ... ah, questo già è un discorso che secondo me non può rifiutà...

S: che devi fa (inc.)... mortacci sua...

E: no, per dirti cioè...(inc)...maledetti...(inc)..

Al termine dell'incontro con Claudio TURELLA presso il X Dipartimento, Salvatore BUZZI, risalito in macchina con GAMMUTO, gli riferiva come, per fargli corrispondere il compenso di 800.000 mila euro al netto dell'IVA invece che comprensivo di quest'ultima imposta, lo stesso TURELLA gli avrebbe avanzato la richiesta di 100.000 euro, successivamente rinegoziata in 30.000, come prezzo per l'atto contrario ai doveri d'ufficio. Il BUZZI, nel mostrare perplessità circa le modalità per reperire tali somme al di fuori degli ufficiali canali finanziari, chiariva come i 15.000 euro ancora dovuti al citato dirigente pubblico fossero da considerare l'ultima tranche di denaro dei 40.000 euro complessivi da erogargli in cambio dei fondi ricevuti dalle cooperative per "l'emergenza maltempo". In particolare, alle 12:01:05, Salvatore BUZZI sale a bordo dell'autovettura con Emilio GAMMUTO per recarsi al V Dipartimento, evidentemente seccato per l'esosa richiesta del TURELLA:

ciclabili e di aver versato al medesimo 25.000 euro, nonché un debito residuo di 15.000 euro in relazione all'emergenza maltempo.

La correttezza della rappresentazione contenuta in tali conversazioni circa i pagamenti intervenuti a favore di Turella e le loro ragioni trova un primo elemento di riscontro negli incontri intervenuti tra Buzzi e Turella, documentati nei passi della richiamata informativa, e un secondo, e insuperabile sul piano probatorio, elemento di riscontro nella circostanza che, nel corso di una conversazione tra Buzzi e Turella, conversazione nella quale si allude specificamente a tangenti pagate verso Panzironi, Buzzi promette a Turella di riprendere i pagamenti verso di lui quando avrà finito con Panzironi¹⁶³⁰ :

Legenda

S: Salvatore BUZZI

CT: Claudio TURELLA

CT: ...è un casino 'sto ragazzo...

*S: stai un attimo? **Panzironi...***

CT: eh, lo so inc. porca miseria...

S: ...m'ha prosciugato tutti i soldi oh...

CT: eh?

*S: **m'ha prosciugato tutti i soldi Panzironi...***

CT: che soldi t'ha prosciugato?

*S: eh, perché dovevo dajè un sacco de soldi, **QUINDICIMILA EURO, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito e posso incomincià a ripensa' a te...Io...non...cioè, o te compri un benzinaio o non li trovi eh...non c'è un cazzo da fa', eh.***

CT: chi è che me lo stava a di...co' quelli de'...qualcuno ha legato (fon.) con quelli delle Slot Machines.

S: Eh...Maruccio...Di Pietro...Maruccio e Di Pietro. Che pensi che quello giocavo alle slot machines? Quelli riciclavano i soldi, Cla'...Però devi conosce...io chi cazzo... Non conosco nessuno...

CT: vai dritto qua sopra

S: Noi se salvamo con la benzina, con i lavaggi, con le cose, però...con le sovrapproduzioni non riciclava più Cla'...

CT: I lavaggi?

S: I lavaggi degli automezzi. Io c'ho Duecento camion, quindi...

CT: Trecento camion?

S: Duecento. Mo questo me rirromperà er cazzo "oh ma tu ancora sta'..(inc)..."

*CT: **Ma che devi vede'? Quali gare devi vede', oh?***

*S: **Non me devi fa' vede' quelle che devono parti'?***

CT: De che?

Il significato probatorio di tale conversazione, direttamente intervenuta tra Turella e Buzzi, non è solo quello di fornire riscontro alle conversazioni intervenute tra Buzzi e i suoi collaboratori circa le somme dovute per piste ciclabili ed emergenza maltempo, ma

¹⁶³⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag...1122

anche quello di collegare i futuri pagamenti alla sua attività funzionale in relazione a ulteriori affidamenti dipendenti dal plesso della PA cui è preposto Turella e, tra essi, si deve certamente comprendere l'affidamento concernente gli Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche, di cui alla turbativa d'asta che sarà di seguito analizzata, che vede uno specifico intervento di costui

L'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato da Gammuto, quantomeno in relazione alla promessa dei 30.000 euro per le piste ciclabili, si evince dalla circostanza che è Gammuto ad accompagnare Buzzi da Turella, consapevole delle proposte corruttive che interverranno e, successivamente, ne approva le determinazioni.

L'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato dalla Cerrito va individuata nella circostanza che la medesima gestisce la contabilità del *libro nero* delle corruzioni, che custodisce personalmente, e a cui esplicitamente allude Gammuto, vedendolo nelle mani di Buzzi.

L'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato da Garrone, Di Ninno, Carminati, Caldarelli e Bugitti, quantomeno in relazione alla promessa dei 30.000 euro per le piste ciclabili, va individuata nella circostanza che Buzzi, nell'incontro del 28.3.14, per un verso concorda con costoro di fissare il tetto massimo della tangente in 30.000 euro, per altro verso viene aiutato nella valutazione della convenienza dell'operazione.

L'esistenza di un accordo tra Buzzi e Carminati circa la gestione illecita dei soggetti economici utilizzati, e la veicolazione a costui delle relative utilità, l'essere tale attività corruttiva espressione di una delle articolazioni di *mafia capitale* verso la P.A., l'essere Carminati espressione apicale di tale organizzazione, gli accordi tra Carminati e Buzzi circa le pressioni da fare sugli organi comunali per lo spostamento delle risorse sulle piste ciclabili, la circostanza che sulla richiesta dei 100.000 euro da parte di Turella Buzzi debba interloquire con Carminati sono elementi che ne evidenziano il suo contributo in termini di accordo preventivo.

11.2. La turbativa d'asta per la manutenzione del verde delle ville storiche

La vicenda amministrativa è ricostruita dall'informativa del Ros, Il reparto¹⁶³¹, che in questa sede si riporta integralmente.

.....

a. L'aggiudicazione di una gara pubblica alla *Eriches29* a discapito della cooperativa il *SOL.CO*

Nel mese di maggio 2013, le attività d'intercettazione consentivano di documentare le modalità attraverso cui, in data 14 maggio, le cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI erano riuscite ad aggiudicarsi una nuova gara per la sistemazione del verde pubblico del Comune di Roma, a discapito della cooperativa concorrente "*Il Sol.Co*" (p.i.

¹⁶³¹ pagg. 1110 e ss.

10135821006)¹⁶³² nonostante quest'ultima, a dire degli stessi pubblici ufficiali interessati, avesse tutti i requisiti per vincere la gara in parola.

Anche in questo caso venivano registrate significative ed incontrovertibili conversazioni sullo specifico argomento tra Salvatore BUZZI, Claudio TURELLA¹⁶³³, responsabile del servizio Programmazione e Gestione Verde Pubblico, e Rossana CALISTRI¹⁶³⁴, addetta alla commissione della stessa gara pubblica. Confrontando le informazioni tratte dalle conversazioni telefoniche con l'elenco delle gare aggiudicate nel 2013, fornito da Roma Capitale sul proprio sito istituzionale (**vds all. 46**), la gara in parola, di seguito riportata, corrispondeva alla procedura negoziata n. 9 (*"Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche"*), di cui all'avviso pubblico del 13 marzo 2013, pubblicato a firma del Direttore del Dipartimento, Fabio TANCREDI. Tale acquisizioni investigative consentivano di affermare che lo stanziamento dei due milioni destinati a procedure negoziate con le cooperative di tipo B, l'approvazione in sede di Giunta e l'aggiudicazione della gara in parola, rientravano in una strategia concordata tra TANCREDI e BUZZI per agevolare le cooperative a quest'ultimo riconducibili:

D.D.1116 DEL 29.05.2013	
DATO	DESCRIZIONE
CIG	5051315CFE
Struttura proponente	C.F. 02438750586 Dipartimento Tutela Ambientale – Protezione Civile U.O. Gestione Verde Pubblico
Oggetto del bando	Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche
Procedura di scelta del contraente	Convenzione ex art.5 Legge 8 novembre 1991 n.381

¹⁶³² Costituita il 10.09.2008, con sede in Roma P.zza Vittorio Emanuele II n. 31, avente ad oggetto *"il consorzio, conformemente all'art. 1 della legge 381/1991, non ha scopo di lucro e si ispira ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. questi principi sono la mutualità, la solidarietà, l'associazionismo tra cooperative, il rispetto della persona, la priorità dell'uomo sul denaro, la democraticità interna ed esterna. Operando secondo questi principi, il consorzio ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, attraverso il sostegno ed il coordinamento delle cooperative socie e la loro integrazione con altri soggetti pubblici e privati, soci e non soci"*.

¹⁶³³ Nato a Roma il 28.11.1951.

¹⁶³⁴ Nata a Montecatini Terme (PT), dipendente comunale e Direttrice della Fondazione IntegrA/Azione, il cui Presidente è Luca ODEVAINE.

Elenco degli operatori invitati a presentare offerte	C.F. 02555790589 Coop. Sociale L'Esempio - C.F. 07429030583 Coop. Sociale Consorzio Il Sol.Co.- C.F. 07704421002 Consorzio Eriches 29 Coop. Sociale - C.F.06549081005 Coop. Sociale Artware Service - C.F. 071409551007 Coop. Sociale Il Gheppio - C.F. Coop. Sociale Consorzio Artemisia 2004 (manifestazione di interesse a seguito dell'avviso pubblico per l'espletamento di procedure negoziate riservate a cooperative sociali di tipo b di cui alla Legge 381/1991 iscritte nell'apposito Elenco Speciale di Roma Capitale)
Aggiudicatario	C.F. 07704421002 Consorzio Eriches 29 Cooperativa Sociale
Importo di aggiudicazione	€. 152.256,20
Tempi di completamento del servizio o fornitura	Inizio: 12/08/2013Ultimazione: -
Importo delle somme liquidate	€. 0

A tal proposito, il 13 maggio 2013 venivano intercettate delle conversazioni tra *Roberto*, della *Cooperativa 29Giugno*, e BUZZI, finalizzate ad informare quest'ultimo su quanto stesse accadendo in sede di apertura delle offerte inerenti alla gara in parola. In particolare:

- alle 12:01, Roberto riferiva¹⁶³⁵ i nominativi delle cooperative ammesse alla gara:

Legenda:

R: Roberto

S: Salvatore BUZZI

S: oh Roberto

R: ohi! Allora...

S: andato via?

R: e adesso, si, eh...

S: aspetta che c'è un problema su Formula Sociale, torna indietro

R: come c'è un problema su Formula Sociale?

S: (parlando con un'altra persona) no, che co... ce chiedo... che non aprono... che cazzo stai a di' (tornando a parlare con Roberto) no, dimme, dimme, Robe'

R: ma no, l'hanno... dato che non me so' potuto presenta' pure come Formula Sociale, hanno chiesto, visto che era la quarta gara

S: si

¹⁶³⁵ RIT 1741/13 progressivo n.10436 ore 12.01.46 del 13.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

R: <c'è qualcuno presente?> no, dice: <allora andiamo avanti con quelli che sono presenti> e l'hanno passata avanti

S: ah certo, va be', va bene

R: eh

S: va bene, ma che cazzo...

R: mi hai fatto piglia' un colpo, so' uscito sto momento

S: no, no, d'accordo

R: niente, allora, **Erices a posto, sul lotto di Erices ci stanno pure il Gheppio e (inc.)**

S: si

R: che li hanno ammessi con riserva ma soltanto perché hanno presentato sotto a un (inc.) perché c'hanno soltanto un conto corrente, quindi quasi sicuramente gli chiederanno di integra' co' un bilancio o co' qualcosa del genere... me senti?

S: si, si, ti sento, ti se...

R: ah, invece... oltre a 'sti tre, **oltre a noi tre ci stava pure un raggruppamento SOL.CO e l'Esempio e... loro non l'hanno voluti escludere ma sicuramente da esclusione perché Sol.co s'è presentato per una consorziata e la consorziata non ha presentato nessuna documentazione**

S: ho capito, ho capito

R: e quindi sicuramente quelli li escluderanno, perché almeno, cioè, ma, ma... il minimo sindacale, la camera de... ma almeno un certificato de Camera de Commercio, niente, non hanno presentato assolutamente niente

S: **ma 'ndo la stanno a fa' st'apertura, Cla'?**

R: la stanno a fa' alla palazzina quella in fondo, davanti alla fontana

S: ah, ho capito, ho capito, ho capito

R: capito? Quella che poi fa' la scarra... la scala in ferro che va su

S: ho capito, ok

R: eh, no è la Coglitore che sta a apri'...

S: ok

R: allora tutto quanto tranquillo tranne sta cosa qua

S: d'accordo, ok

R: va bene?

S: grazie

R: io sto... venendo in ufficio

S: ok

- alle 12:04, "Roberto" richiamava¹⁶³⁶ BUZZI per informarlo che "l'offerta economica le aprono domani mattina, eh (BUZZI diceva di saperlo, ndr)... ah, ok, quindi domani mattina io sto qua un'altra volta?". BUZZI diceva di si ("d'accordo");
- alle 13:28, Salvatore BUZZI chiamava¹⁶³⁷ Roberto e gli chiedeva: "oh! Roberto, ma le gare che ha portato Emilio per il Servizio Giardini che scadenza c'avevano?". Roberto chiedeva a quale si riferisse ("tu dici le

¹⁶³⁶ RIT 1741/13 progressivo n.10439 ore 12.04.36 del 13.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 - "...Roberto.." utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶³⁷ RIT 1741/13 progressivo n.10461 ore 13.28.34 del 13.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 - "...Roberto.." utenza telefonica n. 3461433434).

due... da centotto uno e l'altra..."). BUZZI confermava e Roberto diceva che sarebbero scadute l'otto maggio.

Il giorno seguente, il 14.05.2013, data di apertura delle buste con le offerte economiche di cui alle conversazioni precedenti, venivano censurate le seguenti conversazioni:

- alle 9:42¹⁶³⁸, Claudio TURELLA, che dalle successive telefonate risultava essere uno dei componenti della Commissione esaminatrice della gara, chiamava Salvatore BUZZI per dirgli che aveva "**sistemato qui**":

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CT: Claudio TURELLA

S: buongiorno

CT: buongiorno, che c'hai problemi?

S: ma che c'hai...

CT: c'hai paura, eh

S: c'è il dentista, eh, io lavoro il lunedì (ride)

CT: c'hai paura, eh

S: mai aver paura

*CT: hai capito, va be', **daglie, ho sistemato qui co'... co'... co'... l'ufficio delle entrate** (ride) tutto a...*

S: senti, te vengo a trova'... oggi pomeriggio, ce sei verso... le tre?

CT: si, si, si

S: alle tre sono da te

CT: oggi lavoro tutto il giorno

S: eh... non fai niente

CT: (ride) aho', era meglio che venivo ieri, guarda,

S: e, meno male, spero...

CT: e no, perché ho visto già i problemi che avevano tirato fuori, guarda

S: infatti

CT: ...risolto, va be'

S: ok

CT: se vedemo dopo, ciao

- alle 10:59¹⁶³⁹, "Roberto" chiamava Salvatore BUZZI per partecipargli che "...allora, qui funziona in questa maniera, che loro non hanno fatto ancora la valutazione delle offerte tecniche, quindi gara per gara ti chiamano dentro, aprono il progetto, buttano fuori, fanno la valutazione del progetto tecnico, ti richiamano dentro, ti dicono il punteggio e... e aprono l'offerta economica... adesso siamo alla gara tre... 29 Giugno, mo m'hanno buttato fuori perché hanno aperto i progetti tecnici e stanno a fa' la valutazione... dopodiché **Eriches è la**

¹⁶³⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 10547 ore 09.42.01 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶³⁹ RIT 1741/13 progressivo n.10560 ore 10.59.44 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – "...Roberto.." utenza telefonica n. 3461433434).

nona, la nona, quindi non sarà breve, io sto inchiodato qua... sennò dimmi te... questi già hanno cominciato, dovevano comincia' alle nove e mezza, hanno cominciato alle dieci..". BUZZI lo tranquillizzava ("all'una finiscono, non ti preoccupa"). Roberto, tuttavia, precisava che sicuramente avrebbero sospeso "perché non ce la fanno a farle tutte oggi, rimanderanno...". BUZZI concludeva: "tu chiamami, casomai alle tre ci torno io, ok?";

- alle 12:36¹⁶⁴⁰, Roberto richiama Salvatore BUZZI per tenerlo costantemente aggiornato sull'evolversi della situazione:

Legenda:

R: Roberto

S: Salvatore BUZZI

S: dimmi

R: Salva, adesso stanno facendo Eriches... e ancora non c'hanno mandato fuori, il problema è che TURELLA non ha escluso Solco e gli ha consentito de... de presenta' la documentazione, quella della consorziata, successivamente, eh, che è cosa...

S: e va be' ma che... che te frega

R: che va fuori dal mo... non può esse

S: ma non fa niente

R: eh, o... ok

S: aspetta il risultato, mandami un messaggio sul risulta...

R: va bene

S: pure se è negativo, eh (inc.)

R: va... va bene

S: ok

R: ok

S: 'ndo state Cla'? Dove state?

R: e stiamo lì in fondo proprio, dove sta... il delfino... fatto (inc.) pe' capisse

S: ho capito

R: la palazzina in fondo, quella dove stavate arrampicati

S: ok

- dalle 13:05 alle 13:08¹⁶⁴¹, Salvatore BUZZI tentava di contattare l'utenza n. 3357275738 in uso a Claudio TURELLA, senza riuscirci;
- alle 13:10¹⁶⁴², dall'utenza n. 348251929 in uso ad Emilio GAMMUTO¹⁶⁴³, veniva inviato un sms all'utenza n. 3482519252 di Salvatore BUZZI: "...**Urgente messaggio rispondi a chi ti chiama...**".

¹⁶⁴⁰ RIT 1741/13 progressivo n.10588 ore 12.36.36 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – "...Roberto.." utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁴¹ RIT 1741/13 progressivi del 14.05.2013 n.10597(ore 13.05.11) – prog. 10599 (ore 13.07.41) e prog. 10600 (ore 13.08.11) - (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁴² RIT 1741/13 progressivo n.10604 ore 13.10.42 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – GAMMUTO Emilio utenza telefonica n. 348251929).

¹⁶⁴³ Nato a Aciri (CS) il 10.04.1954, residente a Roma in via Abate di Tivoli n. 12.

- Un minuto dopo, alle 13:11¹⁶⁴⁴, anche Claudio TURELLA inviava un sms a Salvatore BUZZI “*Chiamami urgentemente*”;
- alle 13:13¹⁶⁴⁵, una donna indicata come **Rossana (CALISTRI, ndr)**, utilizzando l’utenza n. 3463138078¹⁶⁴⁶, avvertiva BUZZI della necessità d’inviare nuove certificazioni al fine di ottenere un punteggio più alto della cooperativa “*Il Sol.co*”, violando palesemente le regole di riservatezza della procedura amministrativa in corso:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

R: Rossana CALISTRI

S: pronto

R: (parlando a bassa voce) oh, ma me vuoi fa' diventa' matta?

S: pronto

R: so... ciao, sono Rossana...

S: si, dimmi

R: allora, senti, ci dovete porti... siccome state pari punteggio col Solco

S: si

R: hai capito? Devi portare le certificazioni perché abbiamo... ti abbiamo dato un punto in più, perché avete le certificazioni dei lavori fatti dalle Istituzioni o dal... o dalle... (inc.) di volontariato, anche domani, cioè tipo il Municipio, capito?

S: ok

R: eh, ciao

S: ciao

R: oh, ma Salvatore

S: si

R: ma quella gara, a quanto hai messo al massimo ribasso?

S: no, non è al massimo ribasso, l’offerta più vantaggiosa

R: eh, l’offerta più vantaggiosa, scusa, stavo a pensa’...

S: ma, ma scusa, ma non c’erano venti punti de vantaggio sul Solco?

R: sul?... Il Solco ha fatto un lavoro bellissimo... il Solco (inc.) di leggere tutto

S: va be’, però siccome il Solco non ha dato coso, la consorziata, doveva esse esclusa, no?

R: e non la posso esclu... cioè, se l’abbiamo ammessa... l’abbiamo ammessa la valutazione

S: eh, però daglie qualche punto de meno, uno solo io perdo

R: tu non lo sai quanto... hai messo tu?

S: no, no

R: eh

¹⁶⁴⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 10605 ore 13.11.11 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁴⁵ RIT 1741/13 progressivo n.10603 ore 13.13.40 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – CALISTRI Rossana utenza telefonica n. 3463138078).

¹⁶⁴⁶ Utenza intestata alla Fondazione Integra Azione (p.i. 11211151003) con sede in Roma via A. Poliziano s.n.c..

S: *io, si, lo so, ho messo pochissimo*
 R: *mh, mh, ho capito, adesso parlo con **Claudio** (TURELLA, ndr)*
 S: *e perché sennò... perdo, capisci?*
 R: *ok, parlo con Claudio*
 S: *e **almeno cinque/sei, capito?***
 R: *mh, ok, ciao*
 S: *ok, ciao*

La predetta *Rossana* veniva successivamente identificata in Rossana CALISTRI, nata a Montecatini Terme (PT) il 10 agosto 1957, domiciliata in Roma via Dacia n. 28, dal 2010. Dalla consultazione della banca dati dell’Agenzia delle Entrate, nell’anno d’imposta 2012, risultava aver percepito redditi dall’amministrazione provinciale di Roma e dal Comune di Roma. L’utenza n. 3463138078, utilizzata dalla donna, risultava intestata alla *Fondazione Integra Azione* (p.i. 11211151003)¹⁶⁴⁷;

- alle 13:16, Salvatore BUZZI tentava di contattare prima Rosanna CALISTRI¹⁶⁴⁸, ma si attivava la segreteria telefonica, poi Claudio TURELLA¹⁶⁴⁹, che non rispondeva al telefono; quindi, alle 13:17¹⁶⁵⁰, chiamava il suo collaboratore “*Roberto*” (n.m.i.):

Legenda:

R: *Roberto*

S: *Salvatore BUZZI*

R: *pronto*

S: *Robe’ stai ancora lì?*

R: *eh si, ancora stanno chiusi*

S: *senti, eh... ma il Solco per... **perché non poteva essere escluso, chiedi l’esclusione del Solco, no?***

R: *eh, ma infatti già gliel’ho detto che secondo me non va bene così, mo dice: <va be’ adesso vediamo...> allora, il problema è questo qua, che Solco s’è presentato i... **in***

¹⁶⁴⁷ Con sede legale in Roma via Marco Aurelio n. 49 e sede operativa in via Angelo Poliziano n. 56. La Fondazione è stata costituita nel 2010, senza fine di lucro e si occupa della beneficenza e prima accoglienza di cittadini immigrati extraeuropei. Tra i soggetti inseriti negli organi sociali della Fondazione figurano:

- Luca ODEVAINE, nato a Roma il 25.10.1956, in qualità di rappresentante legale e Presidente della Fondazione^{ne} Lo stesso è attuale *Direttore extradipartimentale di Polizia e Protezione Civile della Provincia di Roma* (stesso ufficio in cui lavora Rossana CALLISTRI, ndr). Salvatore BUZZI lo indicava quale percettore di somme di denaro nel corso dell’intercettazione ambientale sull’autovettura Q5 (RIT 3240/13) in data 20.04.2013 (“*c’ho rapporti con Luca (ODEVAINE, ndr) quindi va bene lo stesso...lo sai a Luca quanto gli do? Cinquemila euro al mese..ogni mese.. ed io ne piglio quattromila...*”);
- Francesco FERRANTE è nato a Palermo il 23 marzo 1961, in qualità di Vice Presidente della Fondazione. Lo stesso ha ricoperto la carica di Senatore della repubblica (area PD) nella precedente legislatura;
- Rossana CALISTRI, sopra generalizzata, in qualità di Direttore della Fondazione Integra Azione.

¹⁶⁴⁸ RIT 1741/13 progressivo n.10606 ore 13.16.28 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – CALISTRI Rossana utenza telefonica n. 3463138078).

¹⁶⁴⁹ RIT 1741/13 progressivo n.10607 ore 13.16.46 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁵⁰ RIT 1741/13 progressivo n.10610 ore 13.17.43 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

raggruppamento con un'altra... società, e va bene, e però ha dichiarato che avrebbe poi fatto eseguire ad una sua consorziata; la consorziata, come tu ben sai, deve presenta' pure lei tutta quanta la documentazione e invece ha presentato soltanto due referenze bancarie che non c'entrano un cazzo tra le altre cose, cioè tutte le dichiarazioni, la Camera di Commercio, eccetera, non hanno, non hanno scritto, non hanno presentato niente

S: ok, allora, prima, quando escono, fagli fa' subito... fagli fa'... fai, metti subito a verbale questo

R: a verbale questo, certo, certo, ok

S: ok?

R: d'accordo, ciao

- alle 13:20¹⁶⁵¹, Salvatore BUZZI richiamava Roberto chiedendogli se lì c'era ancora "MONGE" (Mario MONGE¹⁶⁵² presidente della Coop. IL SOL.CO., ndr). Roberto rispondeva di no. BUZZI ribadiva di far inserire a verbale i motivi per cui doveva essere escluso *Il Solco*, quindi precisava (min. 13:20:25): "perché poi, hai capito? Se perdemo, poi... invece prima che ancora aprono la busta, preliminarmente". Roberto confermava aggiungendo che gli avrebbe fatto sapere;
- alle 13:22¹⁶⁵³, Salvatore BUZZI inviava un ulteriore sms a Claudio TURELLA: "...**Almeno 10 lunghezze...**";
- alle 13:23¹⁶⁵⁴, Mario MONGE¹⁶⁵⁵, presidente della Cooperativa *Il Sol.co*, utilizzando l'utenza n. 3475308310¹⁶⁵⁶, contattava Salvatore BUZZI (quest'ultimo aveva tentato di contattarlo alle precedenti 13:19 senza riuscirci – cfr RIT 1741/13 progr. 10611). La conversazione di seguito riportata evidenziava in maniera inequivocabile come BUZZI vantasse una notevole influenza nei confronti delle cooperative concorrenti, tanto che il Presidente del Sol.Co., di fronte a BUZZI che gli manifestava il proprio disappunto per il fatto che "**stai proprio su di me**", si giustificava manifestando piena disponibilità a "**trovare una soluzione se c'è un problema**":

Legenda:

MM: Mario MONGE

S: Salvatore BUZZI

MM: (in ambientale) vorrei dire una cosa

¹⁶⁵¹ RIT 1741/13 progressivo n.10612 ore 13.20.05 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – "Roberto.." utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁵² Mario MONGE, nato a Scarnafigi (CN) l'11.12.1959, in qualità di Presidente del C.d.A. nominato il 30.09.2011;

¹⁶⁵³ RIT 1741/13 progressivo n.10617 ore 13.22.24 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁵⁴ RIT 1741/13 progressivo n.10616 ore 13.23.02 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – MONGE Mario utenza telefonica n. 3475308310).

¹⁶⁵⁵ Mario MONGE, nato a Scarnafigi (CN) l'11.12.1959, residente in Roma via Famagosta n.8, Presidente del Consiglio di Amministrazione della cooperativa IL SOL.CO dal 30.09.2011.

¹⁶⁵⁶ Intestata alla coop. IL SOL.CO..

S: Mario

MM: Salvatore, eccomi qua

S: **ma com'è che hai fatto quel poderoso progetto sul Servizio Giardini?**

MM: non ho capito

S: **hai fatto la gara del Servizio Giardini, dieci lotti**

MM: ah, si, va be', però... non sapevo... non mi han detto niente, io avevo parlato con... eh, con coso, se c'era spazio per un... un'offerta nostra, eh... e coso, come si chiama? Eh... Montani (Alessandro, ndr) mi ha detto: <ma vai sul nono> io ho detto: <bhò, non lo so> cioè, **però così io non sapevo niente...**

S: eh, però... **stai proprio su de me**, me potevi anda' su Montani, ma chi se lo inculava Montani

MM: **ma io non lo sapevo, non lo sapevo**, me l'ha detto Montani, non mi ha detto chi partecipava, io...

S: senti ma se doves... **se dovesse anda' male... ci sono problemi?**

MM: assolutamente no

S: no, se dovesse anda' male pe' me che vinci te, dico (ride) mortacci tua!

MM: ah, ah no, se dovesse andar male in che... in che senso? Cioè, no, non è... vedia... proviamo a fa', cioè, per me, io l'ho fa... l'ho fatta perché l'ave... l'avevan fatta fare così, ma non...

S: non è stra... non... **non è strategica per te, no?**

MM: come?

S: non e strategica?

MM: **no, no**

S: **va bene, grazie, grazie**

MM: però... considera che c'era... eh, io, io avevo... mi sono venuti a cercare Valà con una sua **piccola cooperativa e l'Esempio**, io non... manco sapevo che c'erano queste cose

S: **va be' poi me li vado a incula' io a questi**

MM: però, senti, vogliamo **vederci un attimo, troviamo una soluzione se c'è un problema**

S: va bene, se ci fossero problemi, non ci so' problemi

MM: se ci fossero problemi, **io spero di no che noi siamo fuori**, però se ci fossero dei problemi fammi sapere

S: d'accordo

MM: **e ci vediamo immediatamente, immediatamente**

S: tranquillo, tra... tranquillo

MM: e io ti spiego come sono arrivati da me

S: tranquillo, ok

MM: io, li, li ho coperti ma... ciao, ciao, ciao

S: ok, grazie, ciao

– alle 13:35¹⁶⁵⁷, Rossana CALISTRI ricontattava Salvatore BUZZI per informarlo che stavano per **“aprire le buste”**:

Legenda:

R: Rossana

¹⁶⁵⁷ RIT 1741/13 progressivo n.10620 ore 13.35.16 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – CALISTRI Rossana utenza telefonica n. 3463138078).

S: Salvatore BUZZI

R: Salvatore, la persona che sta qui è informata di quello che diciamo? Il tuo?

S: si, si, il mio... no, il mio no

R: eh, allora chiamalo perché stiamo per aprire e dire un'altra cosa... chiamalo

S: e che gli devo dire?

R: di... **di stare zitto**

S: ok

R: eh

S: di stare zitto

- alle 13:36, seguendo le indicazioni di Rossana CALISTRI, Salvatore BUZZI inviava immediatamente due sms al suo dipendente Roberto: “Aspetta esito prima di fare dichiarazioni”¹⁶⁵⁸ – “Fammi sapere”¹⁶⁵⁹;
- alle 13:55¹⁶⁶⁰, Roberto ricontattava Salvatore BUZZI per informarlo che avevano vinto la gara:

Legenda:

R: Roberto

S: Salvatore BUZZI

S: oh Robe’

R: oh

S: dimme

R: tutto a posto, eh

S: **amo vinto?**

R: **eh si!**

S: per fortuna

R: va be’, sai tutto, no? Poi te spie...

S: si, si...

R: eh! Ok, a posto, va bene... baci e abbracci

S: ok, ciao amico mio

R: ciao

- alle 14:01¹⁶⁶¹, appresa la notizia, Salvatore BUZZI inviava subito un sms di ringraziamento a Mario MONGE della coop. Il Sol.Co.: “**Ok grazie sei un amico**”;
- alle 14:02¹⁶⁶², Emilio GAMMUTO contattava Salvatore BUZZI:

Legenda:

¹⁶⁵⁸ RIT 1741/13 progressivo n.10624 ore 13.36.51 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁵⁹ RIT 1741/13 progressivo n.10625 ore 13.40.06 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁶⁰ RIT 1741/13 progressivo n.10630 ore 13.55.01 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁶¹ RIT 1741/13 progressivo n.10633 ore 14.01.49 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – MONGE Mario utenza telefonica n. 3475308310).

¹⁶⁶² RIT 1741/13 progressivo n.10634 ore 14.02.45 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n. 3482519252 – Emilio GAMMUTO utenza telefonica n. 348251929).

E: Emilio GAMMUTO

S: Salvatore BUZZI

S: pronto

E: aho'

S: oh bello

E: **il messaggio l'hai capito?** (vds. progr. 10604, ndr)

S: si, si, già fatto tutto

E: ah, eh, bravo perché... **cercava l'amichetto nostro, dice non riesco a rintracciarlo, va be'**

S: eh, stavo in moto, cazzo

E: eh, eh, eh, ok, avevo immaginato, dico: invece con un messaggio, almeno quando lo vede

S: infatti hai fatto (inc.)

OMISSIS

- alle 14:41¹⁶⁶³, anche Claudio TURELLA chiamava Salvatore BUZZI e lo invitava a raggiungerlo con urgenza: "*aho', devi veni' de corsa qua, però le signore che ho con me... le signore che ho con me mi dicono: <venisse co' qualcosa da mangiare> perché hanno fame*" ribadendo "*va be', corri però, corri che è urgente, va be', ciao*";
- alle 14:43, Salvatore BUZZI inviava un sms¹⁶⁶⁴ all'utenza n. 3487955907 (in altre conversazioni risultata in uso a tale Tamara n.m.i.) dal seguente tenore: "...*Fra poco arrivo da te*". La stessa Tamara rispondeva a BUZZI con un altro sms¹⁶⁶⁵: "*Ok a dopo*";
- alle 15:15¹⁶⁶⁶, Salvatore BUZZI chiamava anche la sua compagna Alessandra GARRONE per aggiornarla sulla vicenda: "*oh, te l'ha raccontato Roberto lo stress, si? (Alessandra dice di si)... ok, mo sto qua... va bene, poi ti racconto amore mio...eh, so' arrivato ora qua, quindi non lo so, spero che faccio... subito...*";
- alle 15:47¹⁶⁶⁷, Salvatore BUZZI inviava un sms a Claudio TURELLA: "**Ti ricordi le gare da indire?** *Io Sono al bar con le ragazze poi ti raggiungo*". Un minuto dopo, alle 15:48¹⁶⁶⁸, BUZZI inviava un sms anche a Tamara dandole conferma di trovarsi insieme a Claudio TURELLA e Fabio TANCREDI: "...**Sono con Turella e Tancredi** ma

¹⁶⁶³ RIT 1741/13 progressivo n.10642 ore 14.41.07 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁶⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 10648 ore 14.43.29 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.3482519252 –“..Tamara..” utenza telefonica 3487955907).

¹⁶⁶⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 10650 ore 14.43.57 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.3482519252 –“..Tamara..” utenza telefonica 3487955907).

¹⁶⁶⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 10655 ore 15.15.08 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.3482519252 –GARRONE Alessandra utenza telefonica 3355756793).

¹⁶⁶⁷ RIT 1741/13 progressivo n.10662 ore 15.47.08 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – TURELLA Claudio utenza telefonica n. 3357275738).

¹⁶⁶⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 10663 ore 15.48.33 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.3482519252 –“..Tamara..” utenza telefonica 3487955907).

sabato sera ho anche mia figlia di 16 anni può venire con me o serve invito?;

- alle 15:51, Salvatore BUZZI inviava un sms¹⁶⁶⁹ a Roberto: “*Ti ricordi di mandare domani Emilio con integrazione?*”. Un minuto dopo, Roberto dava conferma con un sms¹⁶⁷⁰ (“*Ok*”);
- alle 19:42¹⁶⁷¹, Salvatore BUZZI chiamava Claudio CALDARELLI e gli chiedeva se l’avesse cercato. CALDARELLI confermava spiegandogli le giustificazioni fornitigli da MONGE per essersi involontariamente schierato contro BUZZI: “*...si, t’avevo cercato perché... ma Montani gli ha detto de... de anda’ al nove ma li morta... mannaggia... e lui pure c’è rimasto male, capito? Dice ma io poi... Montani, avemo chiamato Montani dice (inc.) dice: <io non sapevo manco niente> eh, vabbe’ c’ho parlato, gliel’ho spiegato, lui è rimasto male, capito? **E’ rimasto male proprio, ha detto: <ma che... ma che vado a fa’ la guerra a Buzzi, io> dice <scusa, mo che me ce so’ rimesso a lavorà insieme> dice <mo glie vado a fa’ la guerra?> e va be’***”. BUZZI precisava: “*... eh... ma lo so che è colpa de Montani, te l’ho detto... co’ Montani dovemo regola’ tutti i conti*”. CALDARELLI concludeva: “*va be’, va be’, ci divertimo, dai*”.

Il riferimento a “*Montani*”, ossia Alessandro MONTANI, sopra generalizzato, da parte di CALDARELLI riconduceva l’argomento trattato alla gara appena vinta da BUZZI. Infatti, Mario MONGE della coop. IL SOL.CO., aveva riferito a BUZZI che era stato proprio Montani a dirgli di partecipare alla gara (vds RIT 1741/13 progr. 10616).

.....

L’esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto da parte di Buzzi è evidente: egli è il regista dell’intera operazione, è interlocutore diretto di Turella e Calistri, muove la condotta del suo dipendente, che gli comunica informazioni, durante la gara, chiude accordi spartitori con il concorrente in caso di sconfitta.

Similmente, è palese l’esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato da Turella, che continuativamente è in contatto con Buzzi prima, durante e dopo la gara, dà a costui rassicurazioni sul suo esito (durante la gara gli comunica che era tutto “*sistemato qui*”) chiede di essere chiamato urgentemente nel corso dello sviluppo delle operazioni, riceve messaggi da Buzzi in corso di gara relativamente alla gara (*almeno 10 lunghezze*), viene contattato dalla Calistri quando emerge la criticità della parità di punteggio tra Eriches e Solco e, come, rilevato al paragrafo precedente, è costantemente remunerato da Buzzi.

Infine, è palese l’esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato da Calistri, componente la commissione aggiudicatrice, che comunica a Buzzi l’imminenza dell’apertura delle buste, intimandogli di zittire il suo dipendente sul luogo (Roberto),

¹⁶⁶⁹ RIT 1741/13 progressivo n.10664 ore 15.51.30 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁷⁰ RIT 1741/13 progressivo n.10665 ore 15.52.23 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica n.3482519252 – “..Roberto..” utenza telefonica n. 3461433434).

¹⁶⁷¹ RIT 1741/13 progressivo n. 10722 ore 19.42.24 del 14.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n.3482519252 – CALDARELLI Claudio utenza telefonica 3476307532).

consente a costui di contattarla telefonicamente in corso di gara, comunica notizie circa il punteggio della società concorrente e si accorda con Buzzi perché costui produca documentazione ulteriore.

**VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI CORRUZIONE
(capi 10, 11, 14, 17, 19, 25 di incolpazione) E TURBATA LIBERTÀ DEGLI INCANTI
(capi 12, 13, 15, 16, 18 e 26 di incolpazione)**

Preliminarmente, si deve chiarire, in diritto, che sulla base dell'elaborazione giurisprudenziale fin'ora svolta, ai fini della configurabilità del reato di corruzione non è necessario un collegamento della utilità ricevuta o promessa con un atto, da adottare o già adottato, dell'ufficio, potendo anche l'esercizio della funzione pubblica non concretizzarsi in uno specifico atto; in altre parole, la nozione di atto di ufficio deve essere intesa, dunque, in senso lato, rientrando nella stessa una vasta gamma di comportamenti, effettivamente o potenzialmente riconducibili all'incarico del pubblico ufficiale (*e quindi non solo il compimento di atti di amministrazione attiva, la formulazione di richieste o di proposte, l'emissione di pareri, ma anche la tenuta di una condotta meramente materiale o il compimento di atti di diritto privato: vedi, tra le altre, Sez. 6, n. 38698 del 26/09/2006, Moschetti ed altri, Rv. 234991; Sez. 6, n. 23804 del 17/03/2004, P.G. in proc. Sartori e altri, Rv. 229642; cfr. anche Cass., sez. 6, n. 29789 del 27.6.2013*); si può, inoltre, prescindere dalla necessaria individuazione, ai fini della configurabilità del reato, di un atto al cui compimento collegare l'accordo corruttivo, ritenendo sufficiente che la condotta presa in considerazione dall'illecito rapporto tra privato e pubblico ufficiale sia individuabile anche genericamente, in ragione della competenza o della concreta sfera di intervento di quest'ultimo, così da essere suscettibile di specificarsi in una pluralità di atti singoli non preventivamente fissati o programmati, ma pur sempre appartenenti al "*genus*" previsto (*Sez. 6, n. 30058 del 16/05/2012, p.c. in proc. Di Giorgio e altro, Rv. 253216; Sez. 6, n. 2818 del 02/10/2006, Bianchi, Rv. 235727; sentenza n. 21192 del 26 febbraio 2007*), sino al punto di affermare (in difformità da un precedente orientamento che negava la sussistenza del reato laddove il versamento del denaro o di altra utilità, fosse il prezzo di eventuali, futuri e imprecisati atti omissivi o commissivi : vedi Sez. 6, n. 9354 del 19/09/1997, Paolucci ed altro, Rv. 210301) come integri il reato di corruzione c.d. "*propria*", sia l'accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato "*ab origine*", ma almeno collegato ad un "*genus*" di atti preventivamente individuabili, sia l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento - più o meno sistematico - della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza ogni qual volta il privato

prometta o consegna al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (*Sez. fer., n. 34834 del 25/08/2009, Ferro, Rv. 245182; Cass. F 13 – 17/8/2012 n. 32779*).

In particolare, trattasi del c.d. *asservimento della funzione*, che si ha quando il privato prometta o consegna al pubblico ufficiale utilità per assicurarsene, senza specificazioni e per un tempo indeterminato, i futuri favori, fossero anche il compimento di atti d'ufficio.

Riguardo la natura dell'atto adottato dal pubblico ufficiale, la Cassazione, con sentenza n. 30762 del 14 maggio 2009, ha precisato che *“in tema di corruzione propria costituiscono atti contrari ai doveri di ufficio non soltanto quelli illeciti (perché vietati da norme imperative) o illegittimi (perché vietati da norme giuridiche riguardanti la loro validità ed efficacia) ma anche quelli che, pur formalmente regolari, prescindono per consapevole volontà del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio dall'osservanza di doveri istituzionali espressi in norme di qualsiasi livello ivi compresi quelli di correttezza e imparzialità (fattispecie relativa a pagamenti di fatture effettuati da un'azienda ospedaliera con tempi anticipati rispetto all'ordine cronologico sebbene le sofferenze di cassa impedissero la regolare e puntuale liquidazione di quanto dovuto ai vari fornitori)”*.

Per la giurisprudenza costante, come sopra esposto, questo comportamento è stato costantemente considerato in generale contrario ai doveri d'ufficio, atteso che è in sé per sé effettivamente contrario ai doveri di imparzialità del pubblico ufficiale e di buon andamento della P.A. ed assoggettato, quindi, alle pene per la *“corruzione propria”*. L'art. 75, lett. f) ha modificato l'articolo 318 c.p., che disciplinava la *“corruzione per un atto d'ufficio”*, sostituendola con la sola ipotesi della *“corruzione per l'esercizio della funzione”*; così, l'introduzione di tale nuova ipotesi di reato ha realizzato di fatto l'abrogazione dell'ipotesi di reato della *“corruzione impropria”*, nel caso in esame. Tale impostazione, come evidenziato anche dalle sentenze della Cassazione successive all'entrata in vigore della legge cit., appare problematica anche in linea di principio, in quanto l'asservimento della funzione è, come sopra chiarito, di per sé contrario ai doveri di imparzialità del pubblico ufficiale e merita certamente un trattamento sanzionatorio maggiore di quello prevista per la *“corruzione impropria”*, considerato, inoltre, che la

lettera g) dell'art. 75 ha aumentato, per la “corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio” (art. 319 c.p.), la misura della pena, ora prevista da 4 ad 8 anni di reclusione. In particolare, la Cassazione, successivamente, all'entrata in vigore della legge in questione, si è espressa come segue.

La fattispecie o categoria criminosa dell'asservimento dell'intera funzione (*pubblico ufficiale posto a c.d. libro paga del privato corruttore*), disegnata dall'evoluzione giurisprudenziale e pacificamente assunta nell'ipotesi di corruzione propria (antecedente o successiva) ex art. 319 c.p., apparirebbe oggi da ricondursi, sulla base della lettura della testo normativo modificato, nella previsione del novellato art. 318 c.p.

Sostituendo alla precedente causale del compiendo o compiuto atto dell'ufficio, oggetto di “retribuzione”, il più generico collegamento, della dazione o promessa di utilità ricevuta o accettata, all'esercizio (non temporalmente collocato e, quindi, suscettibile di coprire entrambe le situazioni già previste nei due commi del precedente testo dell'articolo) delle funzioni e dei poteri del pubblico ufficiale o incaricato del pubblico servizio (quest'ultimo non più necessariamente – a seguito della contestuale modifica dell'art. 320 c.p. - “pubblico impiegato”), così configurando per i fenomeni corruttivi non riconducibili all'area dell'art. 319 c.p., una fattispecie di onnicomprensiva “monetizzazione” del *munus* pubblico, sgangiata in sé da una logica di formale sinallagma e idonea a superare i limiti applicativi che il vecchio testo, pur nel contesto di un'interpretazione ragionevolmente estensiva, presentava in relazione alle situazioni di incerta individuazione di un qualche concreto comportamento pubblico di mercimonio (*Cass., sez. 6, 11.1.2013, n. 19189 Abbruzzese, rv. 255073*).

Sul punto, - posto che “*lo stabile asservimento del pubblico ufficiale ad interessi personali di terzi, attraverso il sistematico ricorso ad atti contrari ai doveri d'ufficio non predefiniti, né specificatamente individuabili “ex post”, integra il reato di cui all'art. 319 c.p. e non il più lieve reato di corruzione per l'esercizio della funzione di cui all'art. 318 c.p. (nel testo introdotto dalla legge 6 novembre 2012 n. 190)*” (Cass. Sez. 6, n. 9883 del 15.10.2013 – dep. 28.2.2014) - si devono, comunque, considerare, tenuto conto del più blando trattamento sanzionatorio previsto dall'art. 318 c.p., le discrasie logiche e concettuali che appaiono opporsi alla configurabilità di un asservimento delle funzioni pubbliche volto al

compimento di atti conformi alle funzioni ed ai doveri del pubblico ufficiale (*ovvero, atti di corruzione c.d. impropria antecedente*), atteso che tale condotta già di per sé appare violativa dei canoni di fedeltà ed imparzialità, che infrange così lo statuto deontologico del pubblico funzionario: il criterio distintivo tra corruzione propria e corruzione impropria non è dato dalla mera legittimità o meno dell'atto o dell'attività compiute, ma dalle modalità e dagli scopi sottostanti e strumentali con cui l'uno o le altre sono in concreto realizzati.

Nel caso in esame, in particolare, si può, senza dubbio, parlare di “*asservimento della funzione*” ovvero pubblico ufficiale posto a *c.d. libro paga* del privato, con riguardo all'indagato Franco PANZIRONI (*capo 11) di incolpazione*), il quale risulta percepire da Salvatore BUZZI anche la somma di euro 15.000,00 mensili per il suo “*asservimento*”, risultante evidente dal tenore delle conversazioni intercorse tra i due (*di seguito meglio precisate*), nonché con riguardo all'indagato Carlo PUCCI (*capo 17) di incolpazione*) che risulta, tra l'altro, ricevere dal BUZZI la somma di euro 5.000,00 mensili, per l'esercizio della sua attività pubblicistica (*la posizione del quale sarà di seguito meglio precisata*). Si deve, inoltre, qui evidenziare che sia per il PANZIRONI che per il PUCCI è ipotizzato il reato di associazione di stampo mafioso di cui al capo 1) di incolpazione, per entrambi con il ruolo di partecipi.

Con riferimento ai predetti imputati, viene, dunque, correttamente ipotizzato il reato di cui all'art. 318 c.p., nella formulazione successiva al dicembre 2012, con riguardo al compimento di atti conformi alle funzioni ed ai doveri del pubblico ufficiale, ed il reato di cui all'art. 319 c.p., con riferimento al compimento di atti contrari ai doveri d'ufficio, nella formulazione precedente e successiva a dicembre 2012, commessi sia prima che dopo detta data.

In merito alla pertinenza dell'atto adottato con le competenze proprie del pubblico ufficiale la Cassazione, con sentenza n. 20502 del 2 marzo 2010, si è espressa nel senso che “*ai fini della configurabilità del reato di corruzione sia propria che impropria non è determinante il fatto che l'atto di ufficio o contrario ai doveri di ufficio sia ricompreso nell'ambito delle specifiche mansioni del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio ma è necessario e sufficiente che si tratti di un atto rientrante nelle competenze dell'ufficio cui il*

soggetto appartiene ed in relazione al quale egli eserciti o possa esercitare una qualche forma di ingerenza sia pure di mero fatto”.

Ciò è necessario chiarire con riguardo alla figura del PANZIRONI, che *(come di seguito meglio precisato)* è stato AD dell'AMA s.p.a. fino al 4.8.2011, ma che anche successivamente a tale data, periodo nel quale resta, comunque, AD della Roma Multiservizi s.p.a., società controllata da AMA al 51%, continua, sostanzialmente, a ingerirsi in modo incisivo nelle decisioni prese dai vertici dell'Azienda, circostanza anch'essa resa evidente dalle conversazioni di seguito indicate *(in particolare, nel trattare la sua posizione di appartenente al sodalizio in esame)*.

Venendo ora ai singoli reati, ipotizzati nel presente procedimento, si osserva quanto segue. Riguardo al reato di cui al capo 10 *(trattato nel capitolo IV, paragrafo 7, qui integralmente richiamato e nell'informativa finale dei ROS, Servizio Centrale – II Reparto Investigativo, pag. 390)*, nel quale viene ipotizzato nei confronti di Emanuela SALVATORI, dipendente comunale, nonché del BUZZI, di Sandro COLTELACCI e del CARMINATI il reato di cui all'art. 319 c.p., commesso tra la fine di 2013 e l'inizio del 2014, si ritiene sussistano gravi indizi di colpevolezza, considerato il tenore delle conversazioni sopra esposte e tenuto conto che, ai fini dell'integrazione del reato in questione sia sufficiente anche la sola promessa (irrilevante è, dunque, la circostanza che la figlia della SALVATORI sia stata o meno poi assunta); inoltre, in linea generale, secondo pacifico orientamento della Suprema Corte, l'atto di ufficio oggetto di mercimonio non deve essere interpretato in senso formale, potendo tale nozione ricomprendere qualsiasi comportamento lesivo dei doveri di fedeltà, imparzialità ed onestà che debbono essere osservati da chiunque eserciti una pubblica funzione *(Sez. 6, n. 21943 del 07/04/2006, dep. 22/06/2006, Rv. 234619; Sez. 6, n. 3945 del 15/02/1999, dep. 25/03/1999, Rv. 213884)*. Ne consegue che anche la formulazione di un parere *(arg. ex Sez. 6, n. 19803 del 22/01/2009, dep. 09/05/2009, Rv. 244262)*, dalla legge previsto quale necessario presupposto, ovvero come uno specifico segmento, di una successiva progressione procedimentale, può integrare la condotta delittuosa in oggetto, quando lo stesso, sia il frutto di un accordo corruttivo intercorso fra il pubblico ufficiale ed il beneficiario del provvedimento conclusivo della sequenza procedimentale *(v. Cass., sez. VI, n. 36212 del 27.6.2013)*.

In ordine ai lavori di ampliamento del Campo Nomadi di Castel Romano e del coinvolgimento che negli stessi hanno il BUZZI, il COLTELLACCI ed il CARMINATI, è bene qui precisare quanto segue.

In particolare, con riferimento all'esecuzione dei predetti lavori, a gennaio 2012, vengono monitorati i rapporti con CARMINATI e GAGLIANONE (*RIT 3790/11, progr. 2029 del 26.1. 2012*), (*v. conv. del 31.7.2012, RIT 3790/11 progr. 5973, del 31.7.2012, progr. 6004, del 31.7.2012, progr. 5973, del 2.8.2012 n. 6403 del 2.8.2012; RIT 5237, del 4.9.2012, progr. 174, 194, 266*) e emerge stessi vengono gestiti dai predetti (*v. conv. del 12.9.2012, RIT 5237/12, progr. 1362, nel corso della quale l'imprenditore dice chiaramente che si sta occupando dei lavori e quella del 13.9.2012, progr. 1794, nella quale il CAGLIANONE dice al CARMINATI di doverlo incontrare, in quanto " ... ti volevo relazionare un attimino, se passi ... "*); *quella 14.9.2012, N. 2077, nella quale l'architetto Ciotti, ribadiva la necessità di un servizio di guardiania sul cantiere e il GAGLIANONE gli diceva che ne avrebbe parlato con Massimo*); tale circostanza trova riscontro nei sopralluoghi effettuati dalla P.G., in data 5 e 29 settembre 2012, nel corso dei quali risultava che, sul posto, si stavano svolgendo *"lavori di manutenzione e adeguamento prefabbricati mobili campo nomadi"*, la ditta esecutrice era la CESAS s.r.l. (risultava cancellata l'indicazione *"impresa artigiana Marco Tagliaferri"*), e la committente era la ERICHES 29 CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (*società della quale Presidente è Salvatore BUZZI*). Nelle intercettazioni successive si trova ulteriore riscontro alla circostanza che, seppure sul cartello del cantiere non fosse presente alcuna indicazione riferibile ad Agostino GAGLIANONE, *alias* Maurizio, o alla ditta IMEG s.r.l., fosse, invero, proprio quest'ultimo a coordinare i lavori presso il campo nomadi, riferendone costantemente a Massimo CARMINATI (*v., tra le tante, oltre quelle sopra indicate, conv. RIT 5237/12, progr. 590, del 6.9.2012; del 10.9.2012, progr. 1143, 1163, dalle quali emerge che il CARMINATI, che nell'occasione utilizza utenze dedicate, informato dal GAGLIONE del blocco del cantiere da parte degli zingari, riferiva di aver contattato i responsabili, ricevendo le necessarie assicurazioni che il Comune non si sarebbe rivalso sull'impresa esecutrice qualora i lavori fossero stati ultimati dopo la data prevista, a causa dei disordini provocati dalle manifestazioni di protesta da parte di nomadi; nella conversazione del 19.9.2012, RIT 5237/12, progr. 2763, il Gaglianone, chiarendo così il suo rapporto di dipendenza economica con Massimo CARMINATI, dice, in ordine a*

decisioni da prendere, che deve parlare con Massimo, che nella conversazione con il Tagliaferri del 24.9.2012, progr. 3483 definisce “principale”); l'imprenditore, infatti, s'interfacciava costantemente sia con il direttore dei lavori, Marco Tagliaferri (v. conv. RIT 5237/12, progr. 839, del 8.9.2012, n. 1075 del 10.9.2012, n. 1081, del 10.9.2012), al quale forniva disposizioni relative all'esecuzione delle opere, sia con Giuseppe MOGLIANI, proprietario della CESAS s.r.l. (v. tra le altre, conv. RIT 5237/12, progr. 734, del 7.9.2012). La necessaria conclusione dei lavori, che sarebbe dovuta avvenire il 30.8.2012, quando il Comune avrebbe dovuto fare il sopralluogo, aveva destato nel GAGLIANONE molta preoccupazione, come risulta dalle conversazioni del 26.9.2012 (v. conv. RIT 5237/12, progr. 3914, 3930, 3953), nel corso delle quali Mario CIOTTI, diceva al GAGLIANONE, che il BUZZI gli aveva detto di predisporre la consegna dell'opera nel termine fissato ed il giorno dopo all'appuntamento ci sarebbero stati anche il BUZZI e “Massimo”, che veniva subito contattato dal GAGLIANONE preoccupato per la richiesta anticipazione della consegna dei lavori, rappresentandogli le problematiche relative all'impianto di elettricità; l'interlocutore lo rassicurava che detto impianto non riguardava loro (v. conv. del del 26.9.2012, RIT 5237/12, progr. 3958); successivamente, dalla conversazione del 27.9.2012, risulta che il GAGLIANONE ed il CARMINATI si sono incontrati e quest'ultimo, al primo che diceva: “un progetto, cioè, qui non ci abbiamo un cazzo, un pazzo di carta, niente, purtroppo è così ...”, rispondeva: “...abbiamo fatto un lavoro, lo consegnamo e ce ne andiamo”. L'esito del sopralluogo, svolto il 1.10.2012, veniva immediatamente, comunicato dal GAGLIANONE, presente, al CARMINATI (v. conv. della stessa giornata, RIT 5237/12, progr. 5147; n. 5148 e 5157, dalle quali si evince che il GAGLIANONE, chiede aiuto al CARMINATI, per i problemi che stavano creando gli zingari, n. 5157) e dallo stesso risulta che avrebbero dovuto effettuare i lavori relativi all'allaccio della rete idrica (v. conv. Del 1.10.2012, RIT 5237/12, progr. 5267, 5268, 5269 e quelle successive del 2.10.2012, progr. 5571 e le altre intercettate nel corso del mese di ottobre e puntualmente indicate nella informativa cit.)

E' bene chiarire che il Campo Nomadi di Castel Romano è collocato parzialmente su un terreno di proprietà della SIAL, società riconducibile a Salvatore BUZZI e Sandro COLTELLACCI (come chiarito a pag. 268 dell'informativa cit.); d'altronde, l'interessamento dello stesso nell'esecuzione dei lavori presso il Campo Nomadi emerge evidente dalle conversazioni intercettate nel periodo in esame (v. conv. RIT 6100/12, progr.

133, del 4.10.2012, progr. 2883 del 19.10.2012 RIT 5829/12 progr. 15, 32, 41 del 25.9.2012, progr. 1653, del 12.10.2012 ed altre che saranno di seguito indicate). Il BUZZI, nel corso dell'esecuzione dei lavori, è in contatto con il CARMINATI e, sul punto, significativa è la conversazione intercorsa, il 20.4.2013 (RIT 3240, progr. 54) tra il BUZZI ed Giovanni CAMPENNI', nel corso della quale, il primo, spiegando le dinamiche sottese alla realizzazione dei lavori in questione, diceva all'altro che Massimo CARMINATI, per tale impresa, gli avrebbe dato, a titolo di investimento, seicentomila euro in contanti, assicurandogli, quindi, l'ampliamento del campo con tutti i conseguenti benefici economici; in una successiva conversazione del 22.11.2013 (RIT 8416/13, progr. 263), il BUZZI, all'interno dei suoi uffici in via Pomona n. 63, ove era con il CARMINATI, evidenziava a questi l'ammontare economico del suo intervento economico nell'investimento effettuato sul campo nomadi di Castel Romano (“... il campo nomadi, li ho dovuto .. ho dovuto ...ho cacciato cinquecento veri ... capito?”). L'interessamento e la gestione del CARMINATI nell'esecuzione dei lavori presso il Campo Nomadi sarà poi ampiamente trattato nell'analizzare il ruolo di GAGLIANONE all'interno dell'associazione; nel corso del mese di ottobre, vengono monitorati numerosi contatti tra il CARMINATI ed il BUZZI per la risoluzione dei problemi insorti in seguito alla necessità d'opera di allaccio dell'impianto di elettricità, segnalato successivamente al sopralluogo del 1.10.2012 (v. conv. del 9.10.2012, RIT 6100/12, progr. 1144).

Nel corso del mese di ottobre vengono monitorate diverse conversazioni intercorse tra il BUZZI ed Emanuela SALVATORI – *Responsabile Coordinatore Amministrativo, Attuazione Piano Nomadi ed interventi di inclusione sociale di Roma Capitale* - BUZZI (v. conv. del 22.10.2012, RIT 5829/12, progr. 538, 539 e 540) e relative ai pagamenti da parte del Comune di Roma, inerenti le spese sostenute per la realizzazione e la gestione del campo nomadi, ai quali era interessato anche il privato Sandro COLTELLACCI, che risultava essere amministratore unico della cooperativa sociale *Impegno per la Promozione S.C.A.R.L.*, nonché, nel caso di specie, collaboratore del BUZZI (v. conv. del 9.11.2012, RIT 5892/12 progr. 5315; RIT 6100, del 22.11.2012, progr. 1153, 1224). L'interessamento diretto del COLTELLACCI nell'esecuzione dei lavori nonché al loro pagamento, emerge evidente da numerose conversazione intercettate nei mesi di settembre, di ottobre e novembre 2012, nel corso delle quali interloquisce continuamente con il BUZZI nonché con l'arch. CIOTTI (v. conv. dell'11.9.2012, RIT 5237, progr. 1348, del 25.9.2012, RIT

5829/12, progr. 14 e 15, del 2.10.2013,2, RIT 5829/12, progr. 137 e 138, del 3.10.2014, n. 146; del 4.10.2014, RIT 6100/12, progr. 133, dell'8.10.2012, RIT 5829/12, progr. 290, del 9.10.2012, RIT 6100/12, progr. 1169; del 10.10.2012, RIT 5829/12, progr. 369; del 12.10.2012, RIT 5829/12, progr. 1653 e 1659; del 19.10.2014, RIT 6100/12, progr. 2863, RIT 5829/12, progr. 524; del 5.11.2012, RIT 6100/12, progr.11821; del 22.11.2012, RIT 6100/12, progr. 1153).

La questione relativa al campo F del Campo nomadi di Castel Romano (v. *informativa cit. pagg. 266 e segg.*) emerge a dicembre 2012, in seguito alla segnalazione da parte della Salvatori al Dirigente Economico Finanziario presso Roma Capitale, Maria Letizia SANTARELLI - che avrebbe dovuto firmare la Determinazione Dirigenziale (*trattasi di attribuzioni dei dirigenti inerenti "la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, organizzazione delle risorse umane, strumenti di controllo*) per il pagamento dei lavori di ampliamento relativi a detto campo - che i nomadi erano centottanta (*come indicato nel DPO – Direzione Per Obiettivi*), invece, di trecento (v. *conv. del 17.12.2012, RIT 6100/12, progr. 10053; sul punto, è interessante la conversazione intercorsa tra BUZZI, GAMMUTO, Claudio BOLLA e Claudio CALDARELLI, in data 11.4.2014 -RIT 8416/13 progr. 3623 -, quando il primo dice esplicitamente: "per raggiungere la cifra che noi avevamo pattuito con Alemanno deve mettere 300 persone presenti noi paghiamo 300 persone in realtà sono 150"*) e, pertanto, il Sandro COLTELLACCI, che risulta agire in accordo e su indicazione del BUZZI (v. *conv. del 4.12.2012, RIT 6100/12, progr. 4458 e del 5.12.2012, progr. 4597; del 14.12.2012, RIT 6100/12, progr. 9011; v. anche conv. Precedente del 9.11.2012, RIT 5829/12, progr. 5315, dalla quale risulta che il COLTELLACCI era in contatto con Emanuela SALVATORI*), e quest'ultimo si accordavano per elaborare una relazione antidatata ad ottobre, dalla quale doveva risultare che loro avevano prestato assistenza per un numero di persone superiore a quello reale; tale relazione sarebbe poi servita alla SALVATORI, per superare le difficoltà con la SANTARELLI (v. *conv. del 17.12.2012, RIT 6200/12, progr. 10053 e 10068; conv. dello stesso giorno RIT 6100/12, progr. 10228*). Detta deliberazione veniva alla fine firmata da quest'ultima (v. *conv. del 28.12.2012, RIT 6100/12, progr. 16712*), la quale riscontrava poi la mancanza della dichiarazione del numero delle persone presenti "*sul campo F e anche sugli altri campi*" e, pertanto, rinviava

l'atto all'ufficio emittente. Il 14.1.2013, la SALVATORI informava il BUZZI che alla fine la DD dei centosessantotto al campo F era passata, complimentandosi con lui: “*dai che sei forte*” (v. conv. RIT 6100/12, progr. 18942). Dopo di ch  si succedono un serie di conversazioni tra la dipendente comunale e l'indagato, nel corso delle quali emerge evidente che la donna fornisce informazioni al BUZZI, sullo stato delle pratiche amministrative in corso, che si presta ad aggiustare ed ad intervenire per accelerare la procedura (v. conv. relative alla pratica in esame: del 7.1.2013, RIT 6100/12, progr. 18048, del 14.1.2013, RIT 6100, progr. 18942; v. anche per altre pratiche: conv. di cui al RIT 6100, del 7.2.2013, progr. 30045, 30049, 30052, 29327, 30027; conv. del 21.1.2014, RIT 1741/13 progr. 44991; del 6.2.2014, RIT 1741/13 progr. 47990; del 7.2.2014, RIT 1741/13 progr. 48238).

A maggio 2013, erano sorte nuovamente problematiche con riguardo al Campo F, sollevate dalla SANTARELLI; sul punto, il BUZZI discuteva con la SALVATORI, che si voleva occupare personalmente della pratica (v. conv. del 21.5.2013, RIT 1741/13, progr. 11685).

Il CARMINATI, che ha evidente interesse in ordine al pagamento dei lavori svolti, era intervenuto nella vicenda fin da dicembre, come si evince dalla conversazione intercorsa con il BUZZI l'11.12.2012 (RIT 7919/12, progr. 130), nel corso della quale il primo informava il secondo che le DD erano state firmate da Angelo SCOZZAFAVA, come emerge dal SMS successivo, inviato dal BUZZI a Daniele OZZIMO (RIT 6100/12, progr. 5601); inoltre, nel corso della conversazione intercorsa tra il BUZZI ed il CARMINATI, in data 28.5.2013, a seguito delle insorte problematiche relativa al campo F, il primo rappresentava al secondo la necessita di risolvere tutto il prima possibile ovvero prima delle elezioni comunali (RIT 2964/13, progr. 5502); ancora, nella conversazione del 29.5.2013, il CARMINATI contattava il BUZZI, che gli rappresentava il timore di non risolvere la vicenda del Campo F, prima dell'elezione del Sindaco e gli chiedeva di intervenire, parlando con Luca GRAMAZIO (RIT 2964/13, progr. 5635), come poi chiaramente detto dal BUZZI (v. conv. del 29.5.2013, RIT 1741, progr. 12850 e 12869). Al ch , lo stesso giorno il CARMINATI contattava Fabrizio TESTA, chiedendogli di intervenire e questi si mostrava disponibile, dicendo che avrebbe portato la documentazione all’*amico nostro*”, ovvero Luca GRAMAZIO (v. conv. RIT 2963/13 progr. 5636). Il 30.5.2013, il CARMINATI, con della documentazione, si incontrava con Fabrizio Franco TESTA e Luca GRAMAZIO, presso lo “Shangril  CORSETTI Bar”, sito

in via Algeria n. 141, come risulta da servizio di O.C.P. svolto, dal quale si notava che il CARMINATI andava via senza documentazione, che si vedeva, invece, avere il GRAMAZIO, nell'allontanarsi.

L'interesse economico economico del CARMINATI nella vicenda è, inoltre, ben chiarito da BUZZI, nel corso della conversazione del 31.5.2013 (RIT 2964/13, progr. 5854), intercorrente tra i due: *“invece abbiamo incassato altri tre mesi del campo nomadi quindi ... ti devo dà altri 105.000 euro ...”*. Tant'è che nella conversazione successiva (RIT 2964/13 progr. 5875), dopo l'ennesima bocciatura della Determinazione Dirigenziale da parte della SANTARELLI, il BUZZI chiedeva al CARMINATI *“fai fai intervenire con la forza chi deve intervenire”*; quest'ultimo rispondeva: *“si, si va bene, va benissimo, mò glielo dico subito”*; il BUZZI chiedeva esplicitamente l'intervento del *“superiore”*. Dopo di ché, il CARMINATI, come emerge chiaramente dalle conversazioni successive (*sul punto, si richiama l'informativa cit., nella quale sono puntualmente riportate*), si attivava per far intervenire Luca GRAMAZIO, come sopra già chiarito. In seguito alle modifiche introdotte dalla SALVATORI, su indicazione del COLTELLACCI (v. conv. del 3.6.2013, RIT 1675/13 progr. 30333 e RIT 1741, progr. 13516; SMS inviato al BUZZI dalla donna di cui al RIT 1741/13, progr. 14015, del 6.6.2013, nel quale la predetta scrive: *“io ho fatto con coltelacci il provvedimento come da accordi se lei si oppone è un problema tra dirigenti”*). Pochi minuti dopo il COLTELLACCI chiamava la SALVATORI, spiegandole come avrebbero dovuto essere fatti i conti per dimostrare che le spese di gestione del campo F erano inferiori a quelle del River - RIT 1675/13 progr. 31359-; una volta parlato con la SANTARELLI, la SALVATORI suggeriva al COLTELLACCI di mettere per iscritto che la manutenzione era a carico loro; sms del 6.6.2013, RIT 1741, progr. 14015), alla fine, la SANTARELLI firmava il DD relativo al campo nomadi, come comunicato al BUZZI dal CARMINATI, in data 24.6.13 (RIT 4997/13, progr. 404).

Seppure, non sono emersi indizi tali da potersi ipotizzare che la SALVATORI, per la sua sopra chiarita condotta illecita a favore del BUZZI, riscuotesse del denaro, la stessa risulta, comunque, aver chiesto la sua *“controprestazione”*: a gennaio 2014, nel corso di una conversazione (v. conv. del 10.1.2014, RIT 1741/13, progr. 43054), intercorsa tra il BUZZI e la SALVATORI, quest'ultima lo informava che la DD era tornata e che in giornata sarebbe arrivato l'affidamento ed il BUZZI le comunicava che non era ancora stato contattato dalla figlia (Chiara DERLA); quest'ultima lo ha poi chiamato il 13.1.2014, *“per*

quel progetto” (v. conv. RIT 1741/13 progr. 43348) e i due, unitamente a CALDARELLI hanno avuto un incontro presso gli uffici della SALVATORI (v. conv. del 15.1.2014, RIT 1741/13 progr. 43948), la quale, nel corso dell'incontro, i due commentano che voleva duecento euro in più, ovvero non più milletrecento euro ma millecinquecento (v. conv. del 17.1.2014, RIT 1741/13, progr. 44403). Ciò permette di ritenere sussistere la gravità indiziaria, con riguardo alla promessa di assunzione della figlia della Salvatori da parte del BUZZI, in cambio della “disponibilità” da lei mostrata per la risoluzione delle pratiche dell'indagato, compiendo gli atti contrari ai doveri d'ufficio sopra chiariti.

Prima della trattazione i reati di cui ai capi 11) e 14) di incolpazione, è bene chiarire che il capitale sociale di l'AMA s.p.a. (Azienda Municipale Ambientale) è interamente posseduto da Roma Capitale, che effettua anche attività di direzione e coordinamento della società; tra le partecipate vi è anche Roma Multiservizi s.p.a., della quale, come sopra chiarito, Franco PANZIRONI, alias *Tanca* è stato consigliere dal 13.2.2009 al 3.10.2013 e Presidente del C.d.A dal 20.7.2009 al 3.10.2013 e Giovanni FISCON, consigliere dal 9.9.1997 al 14.5.1998 (v. pag. 538 e segg. della informativa cit. ed allegato 1, fascicolo storico, nonché altri allegati).

In ordine al capo 11 di incolpazione (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 8.1, qui richiamato, e nell'informativa finale dei ROS, Servizio Centrale – II Reparto Investigativo, I sezione, pag. 537 e segg.*), ipotizzato nei confronti di Franco PANZIRONI, Salvatore BUZZI, Massimo CARMINATI, Nadia CERRITO, Giovanna ANELLI – per la quale non è stata chiesta la misura cautelare -, Giovanni FISCON, Patrizia CARACUZZI e Claudio CALDARELLI, avente ad oggetto i reati di cui agli artt. 318 c.p. (nella formulazione successiva al dicembre 2012) e 319 (nella formulazione antecedente e successiva al 2012), commessi dal 2008 a giugno 2013, si ritiene sussistano gravi indizi di colpevolezza, considerato tutto quanto sopra esposto, nel riportate le emergenze investigative, costituite dal contenuto delle conversazioni, dai servizi di O.C.P. e dagli accertamenti bancari operati dalla P.G., nonché dalle riscontrate aggiudicazioni di gare e assegnazioni di lavori a favore delle cooperative riconducibili al BUZZI.

Riguardo, in particolare, alla ipotesi di reato, così come formulata, invero, è possibile nel corpo della stessa scindere le condotte poste in essere prima di dicembre 2012, ovvero,

precedentemente all'entrata in vigore della Legge sopra cit. e quelle poste in essere successivamente.

Giovanna ANELLI ha assunto la qualità di Procuratore speciale di AMA s.p.a. e Direttore Generale dal 20.9.2012 al 2.5.2013.

Giovanni FISCON ha assunto la qualità di Procuratore speciale di AMA s.p.a. e Direttore Generale a partire dal 2.5.2013.

Franco PANZIRONI ha ricoperto la qualità di componente del CDA e AD di AMA s.p.a. dal 5.8.2008 al 4.8.2011 e riguardo specificatamente a detto periodo non vi sono intercettazioni, atteso che le specifiche indagini, riguardanti le vicende in esame, hanno avuto inizio a giugno 2012; precedentemente a tale data, le cooperative sociali riconducibili al BUZZI si erano aggiudicate numerose gare (*v. informativa sopra cit. pagg. 555 e segg*), quali:

- il Bando di gara n. 28/2009, dell'importo di euro 4.400000,00, aggiudicato un lotto il 18.11.2009, a Consorzio Formula Ambiente, controllato per il 29,36% dalle società cooperative 29 Giugno Soc. Coop. Sociale Onlus, Formula Sociale Cooperativa e 29 Giugno Società Cooperativa, del quale il BUZZI era, all'epoca dei fatti, Presidente, AD;
- il bando di gara n. 3/11, aggiudicato un lotto il 2.1.2012 a Costituendo RTI 29 Giugno soc. coop./Formula sociale soc. coop. Italia, per l'importo di euro 280.000,00;
- il bando di gara n. 15/11, aggiudicato il 23.5.2012, per l'importo di euro 645.000,00 alla Società 29 Giugno Società Cooperativa Onlus;
- la procedura negoziata del 21.11.2012, aggiudicata il 27.4.2012, per due lotti al CNS e per un lotto alla società 29 Giugno, società Cooperativa Onlus;

E' bene precisare che il 14.5.2011 il PANZIRONI è stato indagato, nell'ambito dell'inchiesta c.d. "*parentopoli*", riguardante presunte irregolarità nelle procedure di assegnazione del personale in AMA s.p.a. e verosimilmente per tale ragione non è stato riconfermato al vertice della società; il prevenuto veniva, invece, confermato al vertice della controllata *Roma Multiservizi* s.p.a., fino al 3.10.2013. Anche nel periodo successivo alla sua carica formale in AMA s.p.a., il PANZIRONI, aveva nella società sostanzialmente un ruolo apicale, come emerso nelle intercettazioni sopra riportate, quali, tra le tante, quella del 16.2.2013 (*RIT 1008/13, progr. 565*), nel corso della quale Stefano Andrini (*nominato consigliere di Roma Multiservizi il 21.8.2008 e AD il 21.8.2009*), parlando con Giuseppe BERTI, riferendosi alla ANELLI ed ai contrasti insorti ai vertici dell'Azienda,

diceva: *“lei ha capito che l'azienda non è sua è di Panzironi?”*, nonché la conversazione del 3.4.2013, quando Giuseppe BERTI, parlando con Marcello BRONZETTI (dirigente di AMA s.p.a.), diceva: *“non lo voglio più perché è inutile che facciamo l'amministratore delegato quando la struttura è di Panzironi”* e l'altro: *“... lì ci stanno i piantoni di Panzironi, certo!”*; ancora, nella conversazione del 17.4.2013 (RIT 17169, progr. 2922), a seguito della nomina di Giovanni FISCON quale direttore dell'AMA, Damiano Lipani diceva al PANZIRONI: *“sei proprio un regista sta' cosa l'hai fatta tutta tepoi la gente pensa che lo fai per cazzi tuoi, non sanno che lo fai per spirito patrio ...”*; nel corso della conversazione, l'indagato, inoltre, precisava di essere stato lui a convocarlo davanti ad Alemanno.

Dalle risultanze delle indagini, emergono le seguenti circostanze.

Innanzitutto, risultano gli stretti rapporti tra il PANZIRONI ed il BUZZI, evincibili dagli incontri e dalle conversazioni telefoniche intercorse tra ottobre 2012 e aprile 2014 ed, in particolare, dalle due intercorse in data 21.1.2013 (RIT 6100/12 progr. 22105 e 22130); nel corso della prima, il BUZZI parlando con Claudio CALDARELLI, diceva che, quando si era recato a parlare con il Sindaco era passato prima, in quanto stava con il PANZIRONI, e, nella successiva, il BUZZI, parlando con Emilio GAMMUTO, riferendosi al PANZIRONI, lo definisce *“amico”* e racconta che grazie a lui aveva avuto un incontro con il Sindaco Alemanno;

- dall'AMA s.p.a. sono stati assegnati alle cooperative riconducibili al BUZZI i lavori, nel settore della raccolta dei rifiuti, dal 2000 (v. *informativa sopra cit., pagg. 555 e segg.*);

- al BUZZI è stata il 5.12.2012 assegnata la gara 18/11, relativa alla raccolta differenziata per il Comune di Roma (per l'importo di euro 21.450.000,00, per l'affidamento di servizi di raccolta, trasporto e conferimento presso l'impianto di compostaggio o presso aree di trasferimento di rifiuti organici, per un periodo di 24 mesi, suddivisa in cinque lotti, dei quali quattro venivano aggiudicati al CNS – Consorzio Nazionale Servizi -, collegate al BUZZI, in quanto ha tra propri associati le sue cooperative: 29 Giugno Soc. Coop. Onlus; 29 Giugno Servizi Soc. Coop.; Formula Sociale soc. coop.) e, in data 11.12.2012, sono stati assegnati alla cooperativa 29 giugno Servizi e Formula Sociale, al predetto riconducibili, i lavori relativi alla raccolta delle foglie per il Comune di Roma di cui al bando n. 11156382: in entrambi casi l'assegnazione è preceduta da incontri e conversazioni telefoniche con il PANZIRONI ed il FISCON ed, in entrambi casi, emerge evidente che il BUZZI sapesse

già prima di essere lui l'assegnatario nonché altre informazioni (v. *conversazioni sopra riportate del 17.10.2012, tra BUZZI e FISCON -RIT 6100/12 progr. 2507, nel corso della quale parlano della gara relativa alla raccolta delle foglie ed il BUZZI, rivolgendosi al FISCON, lo chiama Nanni, nonché i successivi sms con i quali i due si accordavano per un appuntamento; nonché le conversazioni del 15.11.2012, RIT 6100/12, progr. 6144 e 6145 e 16.11.2012, RIT 6100/12 progr. 6159 e 6277, 6278, nella quale il BUZZI, parlando con Alessandra GARRONE dice di essere appena uscito dall'AMA, c'era anche CERRONI, poi la richiama per darle la notizia che la gara era stata aggiudicata a loro; stessa notizia era stata data anche a Guido COLANTUONO, al quale aveva annunciato: "la differenziata è tutta nostra!"*); stessa notizia dal BUZZI era stata comunicare a tale Lilia del CNS – conv, del 4.12.2012, RIT 6100/12 progr. 4361, dunque, prima della formale aggiudicazione, avvenuta il 5.12.2012);

- il PANZIRONI risulta, inoltre, essere intervenuto sui competenti organi del Comune e di AMA s.p.a. per sbloccare i crediti a favore di BUZZI (v. *conv. del 19.12.2012, RIT 7919/12 e quanto sul punto qui di seguito esposto*).

In ordine alla "controprestazione" per l'asservimento della sua qualità funzionale, formale e di fatto, e per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio, posti in essere dal PANZIRONI, in concorso con Giovanni FISCON – nella qualità di procuratore spciale di Ama s.p.a. e Direttore Generale, dal 2.5.2013 -, e Patrizia CARACUZZI – nella qualità di dipendente di AMA e segretaria personale del PANZIRONI, risulta che quest'ultimo ha percepito o avrebbe dovuto percepire:

- la somma di euro 40.000,00, come emerge dalla conversazione del 13.2.2013 (RIT 61120/12, progr. 30891), nella quale il BUZZI comunica al CARMINATI: "*speriamo di chiudere ... hai capito il Panza dice: oh ma mi dovete dà ancora quarantamila eh*"; il 28.5.2013, risulta che il PANZIRONI abbia nuovamente chiesto la somma di euro 40.000,00, come emerge dalla conversazione delle 10.09 (RIT 1741/13, progr. 12502), nel corso della quale il BUZZI, parlando al telefono con il TURELLA ed invitandolo a definire "*quelle procedure ...*", in quanto Alemanno rischiava di essere sconfitto; alle ore 10.11, continuando il discorso con Emilio GAMMUTO, il BUZZI dice: "*mò se perde devo dare quarantamila euro a Panzironi sull'Eur, glieli dovrei do sull'Eur, poi vedo Massimo se glieli vò dà l'avevamo comprati tutti se vinceva Alemanno ce l'avevamo tutti comprati poi ce pigliamo le misure con Marino....*" ; in data 19.6.2013, il BUZZI,

mentre consultava il “libro nero”, parlando in macchina con il Gammuto (RIT 3240/13, progr. 1489), faceva ancora riferimento alla somma di euro 40.000,00 da consegnare a “Franco”, somma nuovamente menzionata come dovuta, in data 29.1.2014, negli uffici di via Pomona (RIT 8426/13, progr. 1895), dicendo: “... noi c'avemo da da 40 sacchi a PANZIRONI”, da inserire nelle spese, indicando “Tanc” (il soprannome del PANZIRONI è “Tanca”).

- la somma di euro 20.000,00, come emerge dalla conversazione del 9.4.2013 (RIT 1741/13 progr. 6186), nella quale il BUZZI parlando con il COLTELLACCI, si rivolge a Claudio CALDARELLI, che era con lui, dicendogli: “l'hai fatte le fatture? Perché devo dà i 20 mila a PANZIRONI, non c'avemo più una lira” ed il CALDARELLI rispondeva: “le devo prende ...ho detto de falle”; il BUZZI affermava: “Marco c'ha riportato i soldi”; con l'ausilio di Nadia CERRITO, il BUZZI verificava nella cassaforte la disponibilità del contante, che la collaboratrice avrebbe dovuto rendere disponibile per la data della consegna. Il 30.4.2013, il BUZZI si metteva d'accordo con la segretaria del PANZIRONI, Patrizia CARACUZZI, per prendere un appuntamento (v. sms del 30.4.2013, RIT 1741/13, progr. 9067); il BUZZI chiamava, dunque, la CERRITO, chiedendole quanti soldi ci fossero in cassa e la donna rispondeva circa dieci/quindicimila euro (conv. del 30.4.2013, RIT 1741/13 progr. 9069); la richiamava poco dopo per dirle di fargli trovare i soldi pronti per giovedì mattina alle otto e mezza (conv. del 30.4.2013, RIT 1741/13 progr. 9070). Nella stessa giornata il BUZZI concordava l'appuntamento con la CARACUZZI (v. 1741/13 del 30.4.2013, progr. 9072, 9073 e RIT 2169/13, progr. 3681 e 3682). Il giorno dell'appuntamento, il 2.5.2013, venivano intercettate delle conversazioni, dalle quali si può ritenere che il PANZIRONI fosse nell'autovettura e stesse recandosi all'incontro con la CARACUZZI, per la consegna del denaro (v. conv. del 2.5.2013, RIT 1741/13, progr. 9152 e RIT 3240/13, progr. 334, in particolare, in quest'ultima il BUZZI dice al Gammuto, con il quale si era fermato a parlare: “ho pure l'amico Panza, quindi e vai” e l'altro rispondeva: “ma quando finiamo ... ancora con Panza c'avemo da fa?”, il BUZZI: “e a voglia ancora”, l'altro” aiai aia ... che cambiale”, il BUZZI “l'ho messo a 15 mila euro al mese ... però al meno no quindici a settimana, che cazzo sto a dì quindici a settimana ... “). L'incontro in questione è stato sottoposto a servizio di osservazione e la P.G. operante ha potuto vedere: alle 10.45 il PANZIRONI e la CARACUZZI, seduti ad un tavolo davanti la Palestra “Haeven 4” (viale Marconi n. 6); alle ore 11.05, il PANZIRONI,

si allontanava per recarsi presso il Ristorante Pizzeria Wine Bar Tata sito nella stessa via al civico 11, ove raggiungeva il FISCON, con il quale restava a parlare fino alle 11.21; nel frattempo, alle ore 11.10, il BUZZI, con in mano un borsello nero che appare pieno, raggiungeva la CARACUZZI, venivano poi raggiunto dal PANZIRONI, che nel frattempo aveva salutato il FISCON, che si era anch'egli allontanato; i tre, alle 11.25, salivano a bordo di una autovettura volvo V40, partivano alle 11.29, facevano un giro e si fermavano, alle 11.30, il BUZZI, scendeva dall'auto e con il borsello ripiegato su stesso e arrotolato sul palmo della mano, tornava alla propria autovettura (v. pagg. 1531 e 1532 dell'informativa finale dei ROS, II reparto). Pochi giorni dopo, ovvero l'8.5.2013, il BUZZI contattava nuovamente la CARACUZZI per concordare un incontro, che la donna, sentito verosimilmente il PANZIRONI, concordava per il giorno successivo alle ore 13.00, presso la "Fondazione" (v. conv. dell'8.5.2013, RIT 1741/13, progr. 9923); il giorno seguente non sono stati monitorate conversazioni dalle quali poter desumere che l'incontro fosse avvenuto, sono state invece monitorati dialoghi, in data 16.5.2013, dal tenore dei quali poter ritenere che il BUZZI stesse predisponendo un'ulteriore consegna di euro 15.000,00 in favore di Franco PANZIRONI, quale "ultima tranche": alle 9.38, veniva monitorata la conversazione (RIT 2964/13, progr. 4219), intercorsa, nel predetto giorno, il BUZZI, mentre telefonava al CARMINATI ed in attesa di risposta, diceva alla CERRITO, che era con lui e che gli stava chiedendo se gli servivano i soldi: "e sempre i quindicimila euro, oggi è l'ultima settimana e ho finito"; nel frattempo, rispondeva il CARMINATI, che gli diceva di essere arrivato ed il BUZZI rispondeva che lo stava raggiungendo; alle 15.42, il BUZZI diceva a tale "Tamara": "io dove andò da PANZIRONI all'Eur quattro ... quattro e mezza e ritorno indietro"; alle 16.25, il BUZZI, parlando con Claudio TURELLA, gli diceva che PANZIRONI gli aveva "prosciugato tutti i soldi perché dovevo dare un sacco de soldi, quindicimila euro, gli ultimi glieli do oggi e poi ho finito e posso rimincià a ripensà a te"; alle 16.47, il BUZZI veniva contattato dalla CARACUZZI (RIT 1741/13 progr. 11003), che gli diceva: "noi siamo qui che ti aspettiamo".

- risultano dagli accertamenti bancari svolti dalla PG ed, in alcuni casi confermati dalle intercettazioni, numerosi finanziamenti a favore della Fondazione Nuova Italia, nella quale il PANZIRONI aveva il ruolo di socio fondatore, consigliere e segretario generale: il primo bonifico risulta fatto, in data 9.1.2012, alla predetta fondazione, di euro 33.500,00 da conto corrente Formula Sociale; da ottobre 2012 erano stati monitorati incontri tra il BUZZI e la

donna, come il data 8.10.2012 (v. *RIT 6100/12 progr. 719*) e nel corso della conversazione si evince che la segreteria sta attendendo il BUZZI unitamente al PANZIRONI; il 15.11.2012 (*RIT 6100/12, progr. 6019*) la donna dice BUZZI che si deve incontrare con il PANZIRONI; nella stessa data dal c/c n.60803, intestato alla cooperativa Formula Sociale alla Fondazione per la Pace e Cooperazione Internazionale Alcide De Gasperi (*sita in Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26, ove il PANZIRONI risulta avere il suo ufficio*), viene fatto un bonifico di euro 30.000,00 (con causale “*erogazione liberale*”), in data 28.11.2012, un bonifico di euro 5.000,00 dal conto intestato alla Eriches 29, con causale “*contributo a sostegno delle attività istituzionali*”, a favore di Fondazione Nuova Italia (*nella quale il PANZIRONI aveva il ruolo di socio fondatore, consigliere e segretario generale*), a favore della quale risultano anche due bonifici in data 6.12.2013, il giorno successivo all'aggiudicazione della gara (18/11), del 5.12.2012, per la somma di euro 10.000,00 l'uno, con la stessa causale proveniente il primo dal conto intestato alla Eriches 29 ed il secondo dal conto intestato alla Sarim Immobiliare s.r.l. 21.

- il BUZZI dice chiaramente di aver pagato il PANZIRONI la somma di euro 120.000,00, ovvero il 2,5% del valore dell'appalto assegnato da AMA s.p.a. (non individuato) (v. *conversazione del 16.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4469*).

- il BUZZI risulta occuparsi della rasatura del prato in zone di proprietà del PANZIRONI: nel corso delle conversazioni del 21.5.2013 (*RIT 1741/13, progr. 11115, 11738, 11751*), risulta che quest'ultimo diceva al BUZZI di aver bisogno di un intervento per tagliare dell'erba, su un piccolo appezzamento in via Dobbiaco angolo via Villabassa, zona Infernetto; il BUZZI si rendeva disponibile ad effettuare il lavoro al massimo “*dopodomani*”; lo stesso giorno quest'ultimo, parlando con Patrizia CARACUZZI le rappresentava che avrebbe effettuato il lavoro richiesto il giorno successivo, chiedendole contestualmente di comunicare al PANZIRONI che stava andando da ZUCCAROLI (procuratore speciale di AMA s.p.a., responsabile dell'area amministrativa), per il pagamento del credito (a fronte di quello vantato di 10.000,00 euro gli avrebbero dovuto pagato euro 5.000,00); dalle successive conversazioni tra la CARACUZZI e il PANZIRONI risulta che questi gli aveva procurato l'appuntamento; dopo di ch , invero, dalle conversazioni successive si evince che per il BUZZI non   stato, comunque, possibile recuperare il credito (v. *conv. RIT 2169, progr. 6191RIT 1741/13, progr. 11785, 11811, 12158*).

Per quanto esposto, appare evidente che il PANZIRONI abbia ricevuto, con il contributo materiale della propria segretaria Patrizia CARACUZZI, utilità, senza dubbio, da gennaio 2012 a gennaio 2014, da parte del BUZZI, con il contributo del CALDARELLI e della CERRITO, e che nello stesso periodo ha asservito l'associazione con la condotta sopra descritta. La partecipazione del CARMINATI si evince dal contenuto delle conversazioni sopra indicate, nonché da quella nella quale il CARMINATI definisce il PANZIRONI *“l'amico nostro”* (v. *conversazione del 29.1.2014, RIT 1741/13 progr 46304*). Sul punto, esplicativa è anche la conversazione del 9.4.2013 (*RIT 2964, progr. 6186*), nella quale il BUZZI ed il CARMINATI parlano del PANZIRONI che *“voleva la roba sua”* ed il CARMINATI commentava: *“come al solito, e mbè va bè certo che cazzo gli frega quello imperterrito imperterrito ...”*; importante, sul punto, è anche la conversazione, sopra indicata, del 28.5.2013 (*RIT 3240/13, progr. 959*), nel corso della quale il BUZZI, parlando con il GAMMUTO e facendo riferimento all'ulteriore somma di euro 40.000,00 da dover consegnare al PANZIRONI, dice: *“poi vedo Massimo se glieli vuole dà”*.

Riguardo all'ipotizzato concorso di Giovanni FISCON nel reato in esame, si osserva, che sia la gara relativa alla raccolta delle foglie di cui al bando n. 11156382 sia quella relativa alla raccolta differenziata per il Comune di Roma 18/11, entrambe aggiudicate al BUZZI (come sarà chiarito di seguito nel trattare i reati di turbativa d'asta di cui ai capi 12 e 13 di incolpazione), sono state precedute da conversazioni del BUZZI, intercorse oltre che con il PANZIRONI, anche con il FISCON (*all'epoca dei fatti aveva all'intero di AMA l'incarico di Procuratore Speciale; nominato il 2.5.2013, Direttore Generale grazie all'intervento in tal senso di PANZIRONI, come sopra precisato*), chiamato dal primo amichevolmente *“Nanni”* (v. *conv. del 17.10.2012, RIT 6100/12, progr. 2507; conv. del 24.10.2012, RIT 6100/12, progr. 3531, nel corso delle quali parlano della gara relativa alla raccolta delle foglie*) nonché da incontri (v. *conv. di cui al RIT 6100/12, del 24.10.2012, progr. 3532, 3533, del 25.11.2012, progr. 3658, del 16.11.2012, progr. 6159, del 30.11.2012, progr. 3951*); per quanto riguarda, la gara 18/11, si è già sopra precisata la conversazione dalla quale si evince che il BUZZI si è incontrato con il FISCON prima dell'aggiudicazione e che questi gli ha preannunciato che gli sarebbe stata aggiudicata la gara (*indicate nuovamente specificatamente nel trattare di seguito il capo 12*).

In ordine al reato di corruzione (artt. 318 – 321 c.p.), di cui al capo 14) di incolpazione (trattato nel capitolo IV, paragrafo 8.2, qui richiamato nonché nell'informativa a pag. 790 e segg.), commesso in data 30.10.2013, ipotizzato nei confronti di Giovanni FISCON (all'epoca dei fatti Direttore Generale di AMA s.p.a.) ed al BUZZI, emerge dalla conversazione del 30.10.2013 (RIT 1741/13, progr. 34221), nel corso della quale, dopo aver il BUZZI esordito la telefonata, dicendo: “buongiorno l'AMA c'est moi” e dopo aver i due scherzato su detta espressione che era stata prima utilizzata da Carlo GUARANY, il FISCON rappresentava l'esigenza dell'esecuzione di attività di pulizie presso la sua abitazione, ed il BUZZI si rendeva disponibile, dicendogli che gli avrebbe mandato il GUARANY; i due poi parlavano di “organico quantitativi prezzi. Il 29.10.2013, era stata pubblicata la gara n. 30/13, nella quale il FISCON risultava essere il responsabile del procedimento, ed in ordine alla quale il termine per la presentazione delle offerte risultava essere il 12.12.2013 (detta gara sarà tratta nel prosieguo, nel trattare del reato di turbativa d'asta di cui al capo 16 di incolpazione).

Con riguardo alla fattispecie in esame, si riporta quanto sopra chiarito, in diritto, in ordine al reato di corruzione propria, ritenendosi lo stesso integrato sia nel caso di accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato "ab origine", ma almeno collegato ad un "genus" di atti preventivamente individuabili, sia nel caso l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento - più o meno sistematico - della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza ogni qual volta il privato prometta o consegni al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (Sez. fer., n. 34834 del 25/08/2009, Ferro, Rv. 245182; Cass. F 13 – 17/8/2012 n. 32779).

Nel caso di specie, da quando il FISCON è stato nominato Procuratore speciale dell'AMA s.p.a. sono state intercettate numerose conversazioni intercorrenti tra questi e il BUZZI (ed anche con il GUARANY), nonché conversazioni nelle quali il predetto parla con altri del FISCON, dalle quali emerge che quest'ultimo fornisca continuamente informazioni relative a gare e si interessa dell'andamento delle stesse, in seguito all'aggiudicazione (v. conv. del 30.10.2013, sopra cit.; del 23.12.2013, RIT 1741/13, progr. 40452, 27.12.2013, pag.813 dell'inf., 28.12.2013, RIT 1741/13, progr. 41105, 41107, 41110; sms del 20.1.2014, RIT 1741/13, progr. 44760, 44761, 4476444766; sms del 21.1.2014, RIT 1741, progr. 44987,

44988; del 5.2.2014, RIT 8416/13, progr. 2963, nel corso della quale il BUZZI diceva a Giovanni CAMPENNI, Nadia CERRITO, “Cristina” ed Emilio GAMMUTO: oggi però dobbiamo andare a fare un discorso con FISCON che deve essere uno dei nostri che o è nostro o è nostro non è che può essere di tutti”, del 6.2.2014, RIT 8416/13, progr. 2087; del 12.2.2014, RIT 1741/49188, del 9.4.2014, RIT 1741/13, progr. 58653, 58665, 58666; del 5.5.2014, RIT 1741/13, progr. 61328; del 7.5.2014, RIT 1741/13, progr. 616465; del 10.5.2014, RIT 3240/13, progr. 9297).

Riguardo al reato di cui agli artt. 318 e 321 c.p., ipotizzato al capo 17) di incolpazione (trattato nel capitolo IV, paragrafo 3.3, qui richiamato), nei confronti di Carlo PUCCI, del BUZZI, del CARMINATI ed della CERRITO, la gravità indiziaria nei confronti dei predetti emerge dal tenore di numerose conversazioni intercettate, dalle quali risulta che il PUCCI, all'epoca dei fatti dirigente e procuratore speciale di Eur s.p.a. - incaricato di pubblico servizio – percepisse la somma di euro 5000,00 mensili da BUZZI, dal quale riceveva anche la somma di euro 15.000,00, *una tantum*, per l'esercizio della sua qualità pubblicitaria, con riferimento a tutte le situazioni riguardanti le cooperative riconducibili al BUZZI, in particolare, il prevenuto risulta funzionale al pagamento delle fatture in favore di dette cooperative.

Nello specifico,

- in data 15.11.2012, il PUCCI, in ordine all'affidamento, da parte di EUR s.p.a. (riguardo ai connotati pubblicitari, in termini di servizio di funzione pubblica di Eur s.p.a., si condividono le considerazioni svolte dal P.M. nel capitolo IV, paragrafo 9.2, qui richiamato, ove si spiega che si tratta di società incaricata di pubblici servizi, i cui rappresentanti, quali incaricati di pubblico servizio, sono da ritenersi, in relazione allo svolgimento delle gare pubbliche Pubblici Ufficiali), di alcuni lavori di abbellimento delle aree verdi in previsione del Natale, avvisava il BUZZI che un altro concorrente, non meglio precisato, aveva presentato un preventivo con dei “ciclami” a prezzo inferiore e lo invitava a rivedere la propria offerta economica (RIT 6100/12, progr. 6111); poco dopo, il BUZZI chiamava Vito MARCHETTO, dicendo che avrebbero potuto abbassare a 3,50, ma poi, resosi conto che la conversazione con il PUCCI era in realtà compromettente e che non voleva essere arrestato “per i ciclami”, commentava che non gli conveniva procedere in tal senso; dopo di ché, emergeva dalle conversazioni, l'ottenimento del

predetto contratto e la comunicazione del risultato al CARMINATI (v. *conv. del 3.12.2012, RIT 6100/12, progr. 4228 , e RIT 7967/12, progr. 2*);

- in data 11.12.2012 (*RIT 7919/12, progr. 130*), il CARMINATI, mentre si trovava in compagnia del PUCCI, aggiornava il BUZZI sulla situazione dei pagamenti: *“oh, bello mio ... eh niente io sto qui con l'amico mio m'ha detto che ... che non t'hanno avvisato ancora ma lì ... è tutti sbloccato, i centocinquanta so pieni ... il resto oggi ...”*. Il BUZZI si mostrava dubbioso a riguardo, sostenendo di aver parlato il giorno prima con l'amministratore delegato, ovvero con Riccardo MANCINI, ed il CARMINATI diceva: *“eh ma evidentemente evidentemente ieri sera te l'hanno sbloccato loro eh ...”*;

- in data 12.12.2012, il CARMINATI contattava nuovamente Carlo PUCCI, ribadendogli di parlare con il MANCINI, per sollecitare la chiusura della pratica ed evitare così *“battute stupide”*, *“onde evitare”*;

- il 21.9.2013 (*RIT 3240/13, progr. 3002*), nel corso di una conversazione intercettata all'interno dell'autovettura Q 5, il BUZZI riferiva alla GARRONE di *“5000 euro al mese”* *“neri”*, elargiti al PUCCI, precisando: *“eh, 5000 ... poi noi glieli avemo dati altri 15 d'extra Massimo noi glieli avemo dat altri 15 d'extra Massimo....”*;

- il 21.10.2013, il CARMINATI rappresentava a PUCCI l'esigenza di incontrare un terzo soggetto, individuato dal tenore delle successive conversazioni nel commercialista Luigi LAUSI (consigliere EUR s.p.a. nonché liquidatore della MARCO POLO s.p.a.) ed il PUCCI spiegava: *“lo vedo oggi, perché alle quattro e mezza va dal ciccione e da Emilia perché devono chiude... per chiude la situazione”*, riferendosi alla riunione aziendale alla quale avrebbero partecipato Luigi LAUSI ed Emilia FIORANI, rispettivamente consigliere ed amministratore delegato di TREERRE s.p.a.; al ché, il CARMINATI lasciava intendere che l'incontro gli era necessario per fornire spiegazioni ad ulteriori soggetti non meglio specificati (*“così io mercoledì glie do una risposta anche a quelli eh, perché ... “*.

La sussistenza di gravi indizi di colpevolezza, riguardo al reato di cui agli artt. 319 e 321 c.p., ipotizzato al capo 19) di incolpazione (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 9.4*), nei confronti di Sergio MENICHELLI, Sindaco del Comune di Sant'Oreste, Marco PLACIDI, responsabile U.T.C. del Comune di Sant'Oreste e R.U. del procedimento, del BUZZI, di Raniero LUCCI, suo dipendente, della GARRONE, della CHIARAVALLE e di Emanuela

BUGITTI, emergono dal tenore delle conversazioni intercorse tra le parti, dalle quali risulta con chiarezza che:

- nel corso della gara per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi accessori e forniture di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata CIG 560688865, indetta dal Comune di Sant'Oreste, il MENICHELLI ed il PLACIDI si fossero accordati con il BUZZI ed il LUCCI, prima dell'aggiudicazione, come emerge dalle conversazioni del 2 e 3 ottobre 2013 (*di cui al RIT 1741/13 del 8.9.2013, progr. 27477, del 9.9.2013, progr. 27640, 27682, , 27744 e del 10.9.2013, progr. 27937, 28015; del 12.9.2013, progr. 28314, 28349, 28351, 28363 e 28367; del 26.9.2013, progr. 30325, del 2.10.2013, progr. 30965, del 3.10.2013, progr. 31105 e 31106, 31119, 31120, 31121, 31226, 31241*), dalle quali si evince che il MENICHELLI, contattava il BUZZI, per incontrarsi e parlare della gara, in ordine alla quale il LUCCI, che aveva interloquuto anche con la BUGITTI, gli indicava quali potevano essere i termini, prospettandogli la situazione del Comune di Sant'Oreste; era il LUCCI ad occuparsi dell'offerta ed ad interloquire con il Sindaco ed a preparare la documentazione (su questa circostanza, v. anche conv. di cui al RIT 1741/13, del 2.10.2013, progr. 31244; del 7.10.2013, 31480, 31563, 31660; del 17.10.2013, progr. 33138, 33282, nel corso della quale il LUCCI diceva al BUZZI:” *Sant'Oresteabbiamo negoziato al 3% e su tutto quanto e... quindi è andata benissimo*”); nonché dalle conversazioni del 27.9.2013 (*RIT 1741/13 progr. 30376*), nella quale il BUZZI prendeva appuntamento, per il 2.10.2013, con il PLACIDI, che gli precisa di volerlo incontrare da solo, senza il LUCCI, e dalla conversazione del 2.10.2013, (*RIT 1741/13, progr. 30960*), nella quale il BUZZI diceva al MENICHELLI che avrebbe portato la compagna e questi rispondeva: “ *... de sta cosa parliamo c'o te poi come sestasse a casa mia co mi moglie ...* “ e dalla successiva conversazione (*RIT 1741/13, progr. 31236*), dalla quale si evince che l'incontro avveniva in data 3.10.2013, tra il BUZZI, la GARRONE, il MENICHELLI ed il PLACIDI;

- l'8.2.2014, la P.G. (*tramite consultazioni di fonti aperte*) accertava che l'Ufficio tecnico di Sant'Oreste, a firma del responsabile U.T.C. - Arch. Marco Placidi, “*nelle more della determina di ridefinizione delle regole di gara*”, decretava la sospensione dell'affidamento dell'Appalto in questione; in data 11.2.2013, il BUZZI e la CHIARAVALLE si erano recati presso il Comune di Sant'Oreste, ove si erano incontrati con il PLACIDI (*v. servizio di O.C.P., di cui all'allegato 7 dell'informativa finale ROS II reparto*), che gli aveva parlato

della inadempienza contrattuale, perché non avevano provveduto né alla formazione del personale né all'acquisto del materiale previsto, come riferito dal BUZZI al LUCCI (*RIT 1741/13, progr. 48808; v. anche conv. dell'11.2.2014, RIT 1741/13, progr. 48803, 48807, 48896, nonché conv. del 12.2.2014, RIT 8416/13, progr. 2232, nel corso della quale il BUZZI interloquiva con il LUCCI e la BUGITTI, in ordine alla revoca dell'ordinanza sindacale per la raccolta del Comune di Sant'Oreste, per una loro inadempienza*);

- in data 17.2.2014 (*come risultava dalla consultazione di fonti aperte*), il Comune di Sant'Oreste pubblicava il “*Bando per l'affidamento dell'appalto del servizio di igiene urbana, servizi vari accessori e fornitura di attrezzature e materiali d'uso per la raccolta differenziata*”, precisando che la precedente gara (CIG 5531764C0D) era revocata ed assorbita dalla nuova, con presentazione delle offerte, entro il 8.4.2014; dell'offerta si occupava nuovamente il LUCCI (*v. conv. del 25.2.2014, RIT 1741/13, progr. 51266, del 7.4.2014, progr. 58336, 58337, 58338, 58364, 58365, il 14.4.2014, 58369*); il 17.4.2014, il BUZZI ed il LUCCI incontravano il PLACIDI presso il Comune di Sant'Oreste (*v. conv. Del 17.4.2014, RIT 1741/13, progr. 59377, 59880, 59907, 59988, 59989, 59990, 60003*);
- dalle conversazioni intercettate in data 5.5.2014, si evince che il PLACIDI, dopo aver visionato le offerte per l'appalto sui rifiuti, aveva comunicato al BUZZI i punteggi delle cooperativa antagoniste, inducendo quest'ultimo a decidere di modificare l'offerta presentata e proporre una vincente e il prevenuto comunicava ciò al LUCCI ed alla GARRONE; i predetti si mettevano d'accordo per aprire la busta dell'offerta e sostituirla con quella modificata e come emerge dalle intercettazione telefoniche (*v. conv. del 17.4.2014, RIT 1741/13 progr. 61252, 61332 e RIT 8417/13, progr. 4199 e 4207; del 5.5.2014, RIT 1741/13 progr. 61392, RIT 8416/13, progr. 4208, RIT 7629/13 progr. 17311, del 12.5.2014, RIT 8416/13 progr. 4375*) gli stessi hanno così sostituito le offerte originariamente presentate con altre redatte *ad hoc* materialmente dalla GARRONE, in accordo con GUARANY e BUGITTI; il 12.5.2014, la GARRONE si accordava con il BUZZI, che aveva sentito il PLACIDI, di recarsi con il LUCCI il giorno successivo all'apertura delle buste, come risulta essere avvenuto dall'sms del 13.5.2014, (*RIT 7629/13 progr. 17518*) e nel successivo sms, Alessandra GARRONE scriveva a Claudio BOLLA, Claudio CALDARELLI, Emanuela BUGITTI, Carlo GUARANY e Paolo DI NINNO:” *Risultati sant'Oreste: abbiamo vinto!!!!!!*”; dopo l'aggiudicazione definitiva del 4.6.2014, il BUZZI si incontrava con il PLACIDI a Sant'Oreste il 6.6.2014 (*v. servizio di*

O.C.P. di cui all'allegato 8 dell'informativa sopra cit. e conversazioni del 6.6.2014, di cui al RIT 7141/13, progr. 65911 e 65924);

*- al MENICHELLI era stata promessa la somma di euro 30.000,00 (v. conversazione del 23.1.2014 - RIT 8416/13 progr. 1751 -, nel corso della quale il BUZZI, rivolgendosi al CARMINATI, al DI NINNO ed al BOLLA, presenti con lui negli uffici di via Pomona . 63, gli ricordava che, se avessero vinto la gara d'appalto di Sant'Oreste, avrebbero dovuto elargire “trentamila euro”; conversazione del 29.1.2014 - RIT 8416/13 progr. 1895 -, nel corso della quale il BUZZI, con riferimento alla gara di Sant'Oreste, ricordava al CARMINATI ed al DI NINNO, che avrebbe dovuto pagare sia il PANZIRONI che il Sindaco (di Sant'Oreste) euro 30.000,00) ed il PLACIDI ha ricevuto la somma di almeno euro 10.000,00, consegnata *brevi manu* dal BUZZI e dalla CHIARAVALLE, recandosi i due presso l'agriturismo Panta Rei di proprietà della moglie del PLACIDI, in Sant'Oreste, ove lo hanno incontrato, come risulta chiaramente dalle conversazioni tra loro intervenute nell'auto, nel recarsi a casa del predetto per la consegna, in data 22.4.2014, di euro 5.000,00 (v. conv. del 22.4.2013, di cui al RIT 3240/13, progr. 8862 e 8863; RIT 1741/13 progr. 60620, nel corso della quale la CHIARAVALLE, giunto presso l'agriturismo, suggeriva al BUZZI di togliersi la giacca e metterci i soldi in mezzo”; conversazione del 22.4.2014, RIT 3240/13 progr. 8865, quando, risalito in macchina, la CHIARAVALLE chiedeva se il PLACIDI fosse rimasto contento del regalino ed il BUZZI rispondeva: “ah, penso di sì, altri cinquemila euro porca puttana”) ed, in data 24.4.2014, della somma di euro 15.000,00, con le stesse modalità (v. conv. Di cui al RIT 3240/13, del 24.4.2014, progr. 8906, 8907, 8908; RIT 1741/13, progr. 6085, 6087, 61002, nel corso delle conversazioni intrattenute all'interno dell'autovettura i due fanno esplicito riferimento alla somma di euro 15.000,00 ed una volta consegnata, la CHIARAVALLE dice al BUZZI: “respira adesso” e l'altro dice: “ce paghiamo tutto, ce paghiamo cazzo”); successiva conversazione del 6.6.2014 (RIT 8416/13, progr. 4973), conferma l'elargizione del denaro al PLACIDI, nella somma di euro 10.000,00, pari a 5%, che la CERRITO, segnava verosimilmente sul “libro nero”.*

La gravità indiziaria nei confronti del TURELLA, del BUZZI, del GAMMUTO, della GARRONE, del DI NINNO, del CARMINATI, della BUGITTI e della CERRITO, in ordine al reato di corruzione (artt. 319 – 321 c.p.), di cui al capo 25) di incolpazione

(trattato capitolo III, nel paragrafo 11.1, qui richiamato), emerge evidente dal tenore delle conversazioni intercorse tra gli indagati, nel corso delle quali il BUZZI parla chiaramente delle somme che ha elargito e che dovrà elargire al TURELLA, quale funzionario del Comune di Roma, tra l'altro responsabile del servizio di Programmazione e Gestione Verde Pubblico, a fronte degli atti, contrari ai doveri d'ufficio (anche sotto il profilo della violazione dei doveri d'imparzialità della P.A.) da questi posti in essere in suo favore e consistiti in particolare:

1) nel richiedere ai competenti organi della Giunta Comunale di orientare la destinazione di risorse economiche in bilancio in settori cui erano interessati soggetti economici riconducibili al BUZZI. In merito, e' bene qui richiamare l'interferenza avuta dall'associazione in esame nella programmazione del bilancio pluriennale 2012/2014 e successivo bilancio di assestamento di Roma (v. capitolo I, 6.3.6., qui integralmente richiamato nonche' la parte valutativa del giudice inerente il reato associativo), che ha determinato che, in seguito alle insistenze del BUZZI, il 23.11.2012, ALEMANNINO telefonava a SCOZZAFAVA, dicendo: “senti noi qui abbiamo rimediato quindici milioni...”, al che, quest'ultimo ringraziava (v. conv. del 23.11.2012, RIT 7367/12 progr. 425). In data 28.11.2012, il BUZZI dal conto intestato al Consorzio Eriches 29 effettuava un bonifico di euro 5000,00 a favore della *Fondazione Nuova Italia*, avente come causale “contributo a sostegno delle attività istituzionali” (v. allegato 7 dell'informativa finale dei ROS del 11.7.2014). Dal verbale delle deliberazioni dell'Assemblea capitolina della seduta pubblica del 29/30 novembre 2012 risulta il finanziamento del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute per “l'emergenza Nord Africa – anno 2011”, per l'importo di euro 3.288.185,41 ed euro 13.066.814,59 destinata alla Funzione del settore Sociale per “assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona”; veniva, inoltre, previsto: “ l'utilizzo del “fondo riserva destinato alla copertura di spese non prevedibili”, cioè di spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione, per un importo pari ad euro 10.582.839,12; tra dette spese , figurano diversi milioni di finanziamento per “**l'emergenza neve**” stanziato conseguentemente alle abbondanti nevicate abbattutesi sulla Capitale dal 2 al 13.02.2012 (allegato all'informativa finale dei ROS dell'11.7.2014). (allegato all'informativa finale dei ROS dell'11.7.2014).

Alla vicenda, sopra esposta, in modo sintetico, partecipa anche il TURELLA, che veniva, in data 30.10.2012, chiamato (v. RIT 6100/12 progressivo nr 4274 ore 17.15.40 del

30.10.2012) dal BUZZI: nel corso della conversazione questi affermava: “...*mo tra poco vado al Comune per vedè se passa sto cazzo de bilancio*”; il TURELLA replicava: “...*eh, dice che va ad oltranza no?...oggi e domani...*”; BUZZI proseguiva: “... *per vedè che aria che tira...poi ti mando un messaggino*”; TURELLA commentava: “...*va be... va be... speriamo che passa...*”.

Come sopra chiarito, tra le spese di bilancio, figurano diversi milioni di finanziamento per “*l'emergenza neve*” stanziato conseguentemente alle abbondanti nevicate abbattutesi sulla Capitale dal 2 al 13.02.2012. A tal proposito, si ritiene utile rimarcare quanto affermato dallo stesso BUZZI ad Emilio GAMMUTO, nel corso del dialogo¹⁶⁷² avvenuto il successivo 19.06.2013, all'interno dell'Audi Q5, nel tragitto per andare nell'ufficio di Claudio TURELLA (Servizio Giardini del Comune di Roma). Infatti, nella circostanza BUZZI affermava che proprio per “*l'emergenza neve*” avrebbero dovuto ancora corrispondere al TURELLA, la somma di 15.000 euro, a fronte di una somma pattuita di euro **40.000,00** (*come di seguito sara' ribadito*). In particolare, Salvatore BUZZI, in compagnia del GAMMUTO¹⁶⁷³, imprecando sui 100.000 euro richiesti dal TURELLA e ricordando, altresì, i 40.000 euro dovuti evidentemente come tangente per “*l'emergenza neve*”, per la quale doveva ancora effettuare un ultimo pagamento di 15.000 euro. I commenti di BUZZI evidenziavano come la condotta corruttiva nei confronti di TURELLA fosse continuativa, ricordando che il Dirigente, in passato, gli aveva chiesto come poter gestire gli ingenti capitali che aveva accumulato in contanti.

2) Nel concorrere, nell'assegnazione da parte del comune di Roma di lavori a cooperative del gruppo per l'emergenza maltempo, atto per il quale ha percepito la somma di euro 25.000,00, a fronte di quella di euro 40.000,00 promessa; il BUZZI nel corso della conversazione, intercorsa con il GAMMUTO, in data 19.6.2013 (*RIT 3240/13, progr. 1489*), gli dice di dover dare al TURELLA ancora la somma di euro 15.000,00, che lui teneva in garanzia. Invero, come emerge dalla successiva conversazione, sempre del

1672

RIT 3240-13 prog nr. 1489 ore 11.00.00 del 19.06.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

¹⁶⁷³ RIT 3240-13 prog nr. 1490 ore 12.00.00 del 19.06.2013 (Ambientale all'interno dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore).

19.6.2013, (RIT 3240/13, progr. 1490), il BUZZI rivela al GAMMUTO, che gli aveva rappresentato le difficoltà di reperire contanti, che il TURELLA aveva, inizialmente, richiesto la somma di euro 100.000,00 e che, per effettuare tale elargizione, avrebbe dovuto parlare prima con il CARMINATI. Tale somma ineriva assegnazione alla Eriches 29 dei lavori di cui alla D.D.1116 del 29.05.2013, concernente gli interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche, in quanto, nel corso dell'emergenza maltempo a Roma, a proposito della determinazione dell'ammontare del corrispettivo per la manutenzione delle piste ciclabili, originariamente previsto in 800.000 euro al lordo di Iva, il TURELLA si sarebbe attivato a trasformare l'originaria previsione in 800.000 euro al netto di Iva, come emerge dalla predetta conversazione, dalla quale risulta, inoltre, che, per il compimento di detto atto, il TURELLA avrebbe chiesto al BUZZI la somma di euro 100,00,00 poi rinegoziata ad euro 30.000,00 (v. conv. del 28.3.2013, RIT 8416/13, progr. 3294, nel corso della quale, negli uffici di via Pomona, il BUZZI alla presenza di Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO ed Emanuela BUGITTI, in merito alla vicenda del recupero di "un milione" dai fondi destinati alle piste ciclabili, ripercorreva l'iter amministrativo seguito per la rideterminazione in 800.000 euro più IVA degli iniziali 800.000,00 euro IVA inclusa, nonché gli interventi in tal senso posti in essere da Luca GRAMAZIO, Franco TURELLA e Fabio TANCREDI, per i quali avrebbe dovuto corrispondere euro 30.000,00 per il TURELLA, nella speranza che diminuisse l'iniziale richiesta di 100.000 euro; nel corso della conversazione il BUZZI invitava i presenti ad accendere lo jammer).

4) Nel concorrere nell'assegnazione alla Eriches 29 dei predetti lavori di cui alla D.D.1116 del 29.05.2013, concernente gli Interventi occorrenti per la manutenzione ordinaria delle aree a verde delle ville storiche, con le modalità collusive: dalle conversazioni intercettate, emerge che Claudio TURELLA e Rossana CALISTRI, in qualità di addetta alla Commissione, si adoperavano per favorire l'aggiudicazione, in data 14.5.2013, in favore di cooperative riconducibili a Salvatore BUZZI, di una nuova gare per la sistemazione del verde pubblico del Comune di Roma, a discapito della cooperativa "Il Solco", nonostante quest'ultima, a dire degli stessi pubblici ufficiali interessati, avesse tutti i requisiti per vincere la gara sopra indicata (v. conv. del 12.3.2013 RIT 1741/13 progr. 2225), nel corso del quale il TURELLA chiamava il BUZZI, invitandolo a passare per leggere il bando, che era stato predisposto; il 14.5.2014 (RIT 1741/13 progr. 10547), il TURELLA, inserito nella

commissione esaminatrice del bando pubblico, comunicava al BUZZI: "risolto", dopo di chè lo invitava a chiamarlo urgentemente (*RIT 1741/13 progr. 10605*); questi veniva poi contattato da Rosanna CALISTRI, addetta alla Commissione, che lo informava che avrebbe dovuto modificare l'offerta per ottenere un punteggio migliore della cooperativa il "Il Solco" ed il BUZZI chiedeva alla donna di assegnare alla predetta cooperativa "qualche punto de meno, uno solo io perdo" e la CALISTRI rispondeva che ne avrebbe parlato con "Claudio" TURELLA (*RIT 1741/13, progr. 10605*). Il 16.5.2013, il BUZZI diceva al TURELLA che doveva ancora dare al PANZIRONI euro 15.000,00 e che dopo avrebbe cominciato a ripensare a lui (*RIT 3240/13, progr. 677*).

Pertanto, l'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato da GAMMUTO, quantomeno in relazione alla promessa dei 30.000 euro per le piste ciclabili, si evince dalla circostanza che è questi, il 19.6.2013, ad accompagnare BUZZI dal TURELLA, consapevole delle proposte corruttive che interverranno e, successivamente, ne approva le determinazioni.

L'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato dalla CERRITO va individuata nella circostanza che la stessa, partecipa alla riunione del 6.6.2014 (*RIT 8416/13, progr. 4973*), annotava la somma di euro 10.000, sopra indicata.

L'esistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato dalla GARRONE, dal Di NINNO, CALDARELLI e dalla BUGITTI, quantomeno in relazione alla promessa dei 30.000 euro per le piste ciclabili, va individuata nella circostanza che BUZZI, come sopra esposto, nell'incontro del 28.3.14, per un verso concorda con costoro di fissare il tetto massimo della tangente in 30.000 euro, per altro verso viene aiutato nella valutazione della convenienza dell'operazione.

L'esistenza di un accordo tra BUZZI ed il CARMINATI, circa la gestione illecita dei soggetti economici utilizzati, e la veicolazione a costui delle relative utilità, l'essere tale attività corruttiva espressione di una delle articolazioni di *mafia capitale* verso la P.A., l'essere CARMINATI espressione apicale di tale organizzazione, gli accordi tra il CARMINATI ed il BUZZI, circa le pressioni da fare sugli organi comunali per lo spostamento delle risorse sulle piste ciclabili, la circostanza che sulla richiesta dei 100.000 euro da parte di TURELLA, il BUZZI, come sopra chiarito, debba interloquire con il

CARMINATI sono elementi che ne evidenziano il suo contributo in termini di accordo preventivo.

Riguardo ai reati di **turbata libertà degli incanti**, ipotizzati nei capi 12, 13, 15, 16, 18 e 26 di incolpazione, la gravità indiziaria emerge evidente da quanto sopra esposto, considerato il tenore delle conversazioni precedenti, contemporanee e susseguenti all'aggiudicazione delle gare, intercorse tra gli indagati e considerato che, in alcuni i casi (capi 12, 13, 18 e 26 di incolpazione), la condotta posta in essere dagli indagati ha integrato anche il reato di corruzione (*per le ragioni sopra esposte*), concorrendo le due fattispecie; si ritiene concorrere con il reato di turbativa d'asta anche il reato di cui all'art. 326, c. 3, c.p., ipotizzato nel capo 26 di incolpazione, atteso che la CALISTRI, componente della commissione di aggiudicazione, necessariamente su indicazione del TURELLA (*come emerge dalla ricostruzione dei fatti sopra esposta e come confermato dalla circostanza che al termine della conversazione, alla proposta del BUZZI, risponda che deve sentire "Claudio"*), telefonava al BUZZI per comunicargli il contenuto dell'offerta della società "Il Solco", partecipante alla gara.

In ordine ai capi di incolpazione 12, 13, e 26 (*trattati nel capitolo IV, paragrafo 9.4, qui richiamato*) e 18 (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 9.3, qui richiamato*), si è già sopra esposto, nella parte inerente i reati di corruzione; riguardo al reato di cui al capo 15) di incolpazione (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 8.2, qui richiamato*) ed al ruolo del FISCON, si osserva che, il 28.8.2013, questi (v. *conversazione di cui al RIT 1741/13, progr. 26231*) riferiva, inizialmente al BUZZI che non era possibile assegnare alle sue cooperative un imminente prossimo bando di gara provvisoria – riguardante il trasporto dei rifiuti fuori Roma - "*per due lotti*" (determinati per l'emergenza), in quanto "*già promessi*" a due società segnalate da Federambiente; subito dopo, gli diceva, con riguardo alla gara d'appalto più importante : "*.... quella che conta ... quella a tutti i costi, eh, cioè ... non sbagliate niente là*". Successivamente, il FISCON sollecitava il BUZZI a mandargli immediatamente una richiesta perché avrebbe invitato anche loro; pertanto, BUZZI cercava i mezzi necessari e le società per partecipare congiuntamente; alle ore 11.18 dello stesso giorno, il FISCON, dopo aver letto la lettera, contattava nuovamente il BUZZI, invitandolo ad essere più preciso, in quanto sembrava li stesse invitando solo per il

trasporto, mentre la gara riguardava “*trasporto e smaltimento*”; il FISCON suggeriva al BUZZI di scrivere come CNS, per essere invitati (*RIT 1741/13, progr. 26231*). L'apertura delle offerte, in data 21.9.2013, assegnava però gli appalti ad altre società.

Nell'ipotesi di cui ai capi 18) e 26) di incolpazione, nei quali, rispettivamente, il PLACIDI rivesta la qualifica di pubblico ufficiale preposto all'aggiudicazione della gara e la CALISTRI quella di componente della commissione di aggiudicazione, ricorre l'aggravante di cui al c. 2 dell' art. 353 c.p. e la loro condotta si pone in concorso formale con quella di corruzione, loro contestata.

In ordine al reato di turbativa d'asta di cui al capo 16) di incolpazione (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 8.2, qui richiamato*), si osserva che, in data 29.10.13, veniva indetta la gara d'appalto 30/2013, suddivisa in 4 lotti, che vedeva come termine finale per la presentazione delle offerte il 12.12.13, poi prorogato al 7.1.14, con responsabile unico del procedimento FISCON, direttore generale di Ama ed il giorno successivo, ovvero il 30.10.2014 (*come già esposto nel trattare sopra il reato di corruzione di cui al capo 14) di incolpazione*), nel corso di una conversazione nella quale BUZZI esordiva con la frase l’*”ama c’est moi”*, iniziavano con il FISCON i contatti intesi a inficiare la regolarità della gara.

Nella settimana successiva, si registravano conversazioni, alle quali partecipavano il BUZZI, la GARRONE, il GUARANY, dalle quali emergeva l’esistenza di intese con il CANCELLI, della cooperativa Edera, che avrebbero poi dovuto essere recepite nell’atto di aggiudicazione dei lotti e l’emersione di criticità per il mantenimento di tali patti (v. *conversazioni del 20.12.2013, progr. 5913 A – 7, 5914 – A -2, intercorse tra il BUZZI e la GARRONE, nel corso delle quali i due parlavano di essersi accordati con il CANCELLI, che avrebbe dovuto avere il 2° ed il 3°, mentre il 1° ed il 4° era loro; della questione discuteva anche con la BUGITTI – RIT 1741/13 progr. 40275, nel corso della quale il BUZZI chiedeva alla donna la conferma della medesima circostanza e della necessità di parlare con il CANCELLI*). Il 23.12.2013 (*RIT 1741/13 progr. 40452*), a seguito di una conversazione con BUZZI, nella quale con chiarezza si alludeva al ruolo del CANCELLI, il FISCON, aderendo a una richiesta dell’interlocutore, prometteva di fare il possibile per spostare il termine finale della presentazione delle offerte; dopo qualche settimana veniva

spostato il termine per la presentazione delle offerte dal 7 gennaio al 21 gennaio 2014 (come emerge dagli atti ufficiali della gara acquisiti dalla PG dal sito ufficiale dell'AMA s.p.a.)

Nel corso della conversazione ambientale del 15.1.14 (RIT 8416/13, progr. 7947), il BUZZI comunicava ad Alessandra GARRONE, Emanuela BUGITTI, Claudio BOLLLA, Paolo DI NINNO e Carlo GUARANY quali sarebbero stati gli appoggi politici per la vittoria della gara ed il BUZZI indicava le persone che lo avrebbero aiutato a vincere la gara, in CESARETTI, CORATTI (per parlare con il quale avrebbe dovuto elargire la somma di euro 10.000,00) e COSENTINO, indicandoli, quali “assi nella manica per farci vince la gara” e dicendo che avrebbero aggiustato la gara, riferendosi chiaramente a quella del Multimateriale. Lo stesso giorno, il BUZZI si incontrava presso il ristorante “Il Casale”, con il CARMINATI ed il consigliere del Lazio, Marco MATTEI e nel corso dell'incontro il CARMINATI mostrava dei documenti al BUZZI (v. servizio di O.C.P., di cui all'allegato 201, all'informativa finale dei ROS, II Reparto).

Le conversazioni di questo periodo, peraltro, evidenziavano uno scontro con il CANCELLI, della cooperativa Edera, che evidentemente non intendeva rispettare gli accordi presi, con l'intervento di FORLENZA, del CNS, inteso a trovare una quadra (v. conv. del 16.1.2013, RIT 1741/13, progr. 44292).

Nella giornata di sabato 18.01.2014, a due giorni di distanza dalla presentazione delle buste con le offerte inerenti alla gara AMA n. 30/2013 per la raccolta del multimateriale, venivano registrati una serie di dialoghi, nel corso dei quali emergeva chiaramente che Salvatore BUZZI e Franco CANCELLI della cooperativa Edera, si erano incontrati per raggiungere un accordo per la spartizione dei lotti della gara (v. conversazione RIT 1741/13, progr. 44599, 44600,44601, nel corso della quale i due discutono della gara, dicendo il CANCELLI di essersi confrontato con il GUARANY - che diceva al BUZZI che il CANCELLI si era messo paura-, e che il 70% del secondo sarebbe stato del BUZZI). Tale circostanza il BUZZI, attraverso GUARANY, comunicava al FISCON (v. conv. del 17.1.2013, RIT 1741/13 progr. 44541) e alla BUGITTI (v. conv. del 15.7.2013, RIT 1741/13, progr. 44608).

La chiusura degli accordi¹⁶⁷⁴ veniva comunicata tre giorni prima della scadenza del termine ultimo per la presentazione delle offerte, dal BUZZI al FORLENZA ed al

¹⁶⁷⁴ Evidenziata dalle comunicazioni indicate nell'informativa finale del Ros,II reparto, pagg. 839 e ss.
846

FISCON, con il seguente SMS: *“Nuntio vobis gaudium magnum habemus papam”* (RIT 1741/13 progr. 44632 del 18.1.2013); la comunicazione veniva, successivamente, data anche alla BUGITTI (RIT 1741/13, progr. 44634) e ribadita ulteriormente, alle 20,19, al FISCON telefonicamente (RIT 1741/13, progr. 44644).

L'evidenza della turbativa è ribadita in una conversazione telefonica, che rende palese la conoscenza delle altre offerte, a due giorni dal termine finale di presentazione, da parte di BUZZI. In particolare, alle 19:39 del 18.1.14, Alessandra GARRONE chiamava¹⁶⁷⁵ *“Alessia”*, che passava il telefono a Carlo GUARANY e si lamentava un'incongruenza tra quanto annotatogli su un *“foglietto”* da BUZZI, e quanto, invece, avevano scritto sulla domanda di partecipazione alla gara. Il riferimento, infatti, era alle percentuali relative alle proposte di spesa *“uno virgola uno”*, che la cooperativa avrebbe dovuto presentare entro il 20 gennaio 2014, termine di scadenza del bando AMA; a questo punto, la GARRONE passava il telefono a Salvatore BUZZI, il quale spiegava a GUARANY che la percentuale di *“zero cinque, zero quattro”* sul primo lotto andava bene, in quanto sarebbero stati gli unici a presentare la domanda, mentre per il secondo lotto era corretta la percentuale, essendo più alta dell'altra *“ipotesi”* (*“quell'altra ipotesi invece è zero quattro, c'è scritto “più alto de zero virgola quattro”*), avrebbe assicurato loro l'aggiudicazione del secondo lotto. Un accordo che viene spiegato nei dettagli e nelle ragioni della sua conclusione (*con la richiesta di intervento di Eugenio PATANE' - avvocato, attuale Consigliere Regionale - gruppo consiliare del P.D. nominato il 26.03.2013 -, a favore del quale sarebbero state richieste erogazioni e che avrebbe accompagnato per la questione il CANCELLI dall'assessore Marino*), nel corso di un'intercettazione ambientale (RIT 3240/13, progr. 6649), al CARMINATI, appresa la spiegazione, diceva: *“eh no, andiamoci a parlà! E mo basta te faccio compagnia, ma che è “tanto”!.....”*, dimostrando così il suo cointeressenza dell'aggiudicazione della gara.

L'esistenza di accordi sulla gara tra i partecipanti è, altresì, confermata da una conversazione del 5.5.2014 (RIT 8416/13, progr. 4199 – A -II) tra il GUARANY ed il BUZZI, dal tenore della quale, in relazione alla gara indetta da AMA s.p.a. per la raccolta del multimateriale, parlavano della circostanza che già prima della preparazione delle offerte, vi erano stati accordi con il CANCELLI per la spartizione dei lotti e per concordare

¹⁶⁷⁵ RIT 7629-13 progressivo n. 11910 ore 19.39.24 del 18.01.2014 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – *“..Alessia..”* utenza telefonica n. 3286953271).

le offerte; i problemi insorti avevano determinavano da un lato la richiesta di intervento di FISCON, dall'altro il tentativo di recupero delle posizioni, cercando di mettere a posto la questione, nelle more delle aggiudicazioni, come emerge nella conversazione intercorsa in data 5.5.2013, con il GUARANY e la BUGITTI (*RIT 1741/13, progr. 61301 del 5.5.2013*).

La ipotizzata circostanza aggravante di cui all'art. 7 D.L. 13.5.1991, n. 152, convertito nella L. 12.7.1991 n. 203, per avere agito gli indagati nel commettere i reati al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, implica necessariamente, a differenza di quanto precisato con riguardo alla prima forma nella quale può manifestarsi l'aggravante in questione, l'esistenza reale e non più solo supposta dell'associazione, e, nella fase delle indagini preliminari, ai fini dell'applicazione della misura cautelare, è sufficiente la prova dell'elevata probabilità dell'esistenza dell'associazione (*Cass., sez. I, 18.3.2004, n. 1327*). Non è necessario, ai fini della configurabilità dell'aggravante in questione che il fine particolare perseguito debba essere in qualche modo realizzato (*Cass., sez. 6, n. 9691, del 19.9.1996*) ed è, pertanto, applicabile anche al reato tentato (*Cass., sez. I, n. 43663 del 18.10.2007*). Ne consegue che tale circostanza può integrare anche la condotta di chi, senza essere organicamente inserito in un'associazione mafiosa, offra un contributo al perseguimento dei suoi fini, a condizione che tale comportamento risulti assistito, sulla base di idonei dati indiziari o sintomatici, da una coscienza agevolatrice del sodalizio criminale (*Cass., sez. 6, n. 31437, del 12.7.2012; Cass., sez. 6, n. 2696, del 13.11.2008; Cass., sez. 6, n. 21342 del 2.4.2007*).

Richiede per la sua configurazione il dolo specifico di agevolare l'associazione mafiosa in modo che la condotta sia diretta a ledere l'ulteriore interesse protetto dall'aggravante (*Cass., sez. 6, n. 11008 del 7.2.2001*); pertanto, tale circostanza può qualificare anche la condotta di chi, senza essere organicamente inserito in un'associazione mafiosa, offra un contributo al perseguimento dei suoi fini, a condizione che tale comportamento risulti assistito, sulla base di idonei dati indiziari o sintomatici, da una coscienza ed univoca finalizzazione agevolatrice del sodalizio criminale (*Cass., sez. 6, n. 266 del 13.11.2008*).

Riguardo, in particolare, ai rapporti tra l'aggravante con il reato di associazione di tipo mafioso ed i suoi reati fine, ci si riporta a quanto già esposto nella parte inerente le valutazioni con riferimento ai reati di estorsione e si riporta integralmente la parte della

sentenza della SU n. 10 del 2001, sul punto: “*Analoghe considerazioni valgono per l'altro dato di configurabilità dell'aggravante e cioè "il fine specifico di agevolare l'attività di un'associazione di stampo mafioso".*

A mente dell'art. 416 bis c.p. l'associato risponde di un contributo permanente allo scopo sociale, contributo che prescinde dalla commissione dei delitti singoli: qualora egli a questi concorra e la sua condotta sia sorretta dal dolo specifico di agevolare l'attività dell'associazione, tale fattore psicologico si prospetta siccome ulteriore e pertanto potrà essergli ascritto ex art. 7 d.l. 152/91. Inoltre, il reato associativo postula un effettivo apporto alla causa comune mentre la previsione della norma speciale è relativa a semplice volontà di favorire, indipendentemente dal risultato, l'attività del gruppo e cioè qualsiasi manifestazione esteriore del medesimo; questo concetto, dal canto suo, non coincide con il perseguimento dei fini sociali in cui si sostanzia invece il dolo specifico della figura di cui all'art. 416 bis c.p..

Tanto ritenuto, occorre ricordare che ai fini di un concorso apparente di norme è necessario che più precetti qualifichino un'identica realtà fattuale; in relazione alle disposizioni in esame - delle quali è stato evidenziato il diverso ed autonomo contenuto anche là ove l'oggetto di quella speciale sembrerebbe, per l'aspetto lessicale, assorbito nell'altra - non è dunque ravvisabile una detta sovrapposizione: ne deriva che entrambe possono trovare applicazione senza che risulti violato il divieto del ne bis in idem sostanziale, posto a fondamento degli artt. 15, 68, 84 c.p..”

Nel caso di specie, l'aggravante in esame è contestata a tutti gli indagati, nei confronti dei quali sono ipotizzati i reati di corruzione e turbativa d'asta esaminati.

La stessa risulta sussistere per tutti coloro che fanno parte della stessa associazione: il BUZZI, la GARRONE, il CARMINATI, la CERRITO, il CALDARELLI, il GUARANY, il DI NINNO, il PANZIRONI e il PUCCI, risultando evidente da quanto sopra esposto che hanno agito proprio al fine di agevolarla.

Nei confronti della BUGITTI, del GAMMUTO e del CALDARELLI, emergono indizi univoci in ordine alla coscienza di agevolare con la loro condotta l'associazione, atteso che, come più volte ribadito (v. *convers. indicate nei singoli reati trattati a titolo esemplificativo ed esaustivo*), sono stati resi partecipi dal BUZZI del programma criminoso ed hanno

partecipato alle riunioni, anche alla presenza del CARMINATI, nella quali venivano presi accordi in ordine ai programmi criminosi.

Nonostante, Piera CHIARAVALLE non partecipi ad alcuna riunione, la stessa viene resa edotta dal BUZZI sui programmi criminosi, e' a conoscenza dei rapporti tra quest'ultimo ed il CARMINATI, del quale il BUZZI le parla (v. conv. del 30.5.2013, RIT 2964/13, progr. 5729, dalla quale emerge che il CARMINATI accompagna il BUZZI a casa della CHIARAVALLE; conv. del 5.10.2012, RIT 6100/12, progr. 477, nel corso della quale il BUZZI, parlando con lei le dice, che lo sta chiamando Massimo; del 6.6.2013, RIT 3240/13, progr. 1184, nel corso della quale, il BUZZI, commentando l'esito della vicenda inerente la firma della DD con la donna, dice: "Ehhh, ho attivato Massimocò 'a DD, alla fine abbiamo dovuto capitolà. Ho dovuto accettà le condizioni di caz..... che m'ha fatto quella troia [Maria Letizia SANTARELLI]; del 20.6.2013, RIT 3240/13, progr. 1518, nel corso della quale il BUZZI, a bordo dell'autovettura con la CHIARAVALLE ed il CALDARELLI, racconta la storia della suddivisione del campo nomadi e la necessità di un servizio di guardiania da affidare a Luciano CASAMONICA, per il campo F; nonché conv. Del 15.11.2013, RIT 3240, progr. 5056 – A- 2, nel corso della quale il BUZZI dice alla CHIARAVALLE che Massimo era venuto il giorno prima, che lui rischiava per tutti). Pertanto, si ritiene che per lei emergano indici idonei a ritenere integrata l'aggravante in questione.

Per quanto riguarda Sandro COLTELLACCI, gli indici sintomatici a ritenere che sia cosciente che la sua condotta abbia quale fine anche quello di agevolare l'associazione mafiosa emerge da diverse conversazioni, quali quella del 19.11.2012 (RIT 6100/12, progress., 6435) e quella del 31.5.2013 (RIT 1741/13, progr. 13139): nel corso della prima il COLTELLACCI, riguardo alla questione del campo nomadi, comunica al BUZZI di avere avuto un incontro con Luca GRAMAZIO e nel corso della seconda, riguardo alla questione della DD, che la SANTARELI avrebbe dovuto firmare, il BUZZI dice al COLTELLACCI di aver affidato "la cosa" a Luca GRAMAZIO. Il prevenuto dimostrava così di essere a conoscenza dei contatti dei quali si avvaleva l'associazione nel suo operare. Inoltre, riguardo al COLTELLACCI, si deve, sul punto, anche tener presente che questi a collaborato con il BUZZI, interloquendo con SCAZZAFAVA, nell'interferire nella programmazione del bilancio pluriennale 2012 – 2014 e successivo bilancio di

assestamento del Comune di Roma (v. conv. di cui al RIT 6100 – 12, del 15.11.2012, progr. 6092, 6095, del 19.11.2012, progr. 6455, del 21.11.2012, progr. 816 ed 818).

Riguardo a Giovanni FISCON, si ritiene che sia dalle conversazioni inerenti la sua nomina quale Direttore Generale dell'AMA, sia da quelle indicate nel trattare i reati fine, emergono indizi idonei e sintomatici della coscienza del predetto di agire anche al fine di agevolare l'associazione mafiosa.

Innanzitutto, Giovanni FISCON viene da Luca GRAMAZIO definito “*preferito da molti ... nostri amici*”, nel corso della conversazione intercorsa con BERTI, il 17.4.2013 (RIT 1733/13, progr. 3580); si richiama, in particolare, la conversazione intercorsa tra GRAMAZIO Luca e LIMITI Emiliano, di cui al RIT 7855/12, progr. 39664, del 31.1.2013, nel corso della quale il GRAMAZIO diceva al proprio interlocutore: “*...il prossimo consiglio di amministrazione lo indichiamo noi quindi sarà persona che viene da noi quindi nessun problema ...*” e quella successiva del 17.4.2013 (RIT 1674/13, progr. 2881), nel corso della quale il BUZZI, prima che la notizia fosse resa pubblica, comunicava al GUARANY: “*la prima è che venerdì il nostro FISCON farà il direttore generale di AMA al posto di Communi nuovo A.D.. Quindi non lo chiamerà perché ancora coperto da segreto la notizia ...*”. Lo stesso FISCON, al quale il BUZZI aveva detto: “*se rinvince Alemanno sta lì in pole position ...*” (v. convers. del 17.3.2013, RIT 1741/13 progr. 7495), prima della sua ufficializzazione, chiamava proprio BUZZI (RIT 1741/13 progr. 7495), per chiedergli copertura politica, in caso di futura elezione a Sindaco di Ignazio MARINO (“*riusciamo a parlarci tranquillo*”); Carlo GUARANY, in data 17.4.2014, rassicurava il BUZZI, dicendo che al nuovo Sindaco avrebbero proposto di confermare FISCON (RIT 1674/13 progr. 2881).

Quando, in seguito alla nomina del predetto, il CARMINATI chiede al BUZZI se è contento (dando per scontato una risposta positiva), questi risponde “*si ammazza*”, ed il primo commenta “*Bono, eh?*” ... “*Fiscon va benissimo*”, e l’altro, assentendo: “*Fiscon è perfetto*”.

Riguardo alle conversazioni riportate riguardo ai reati fini di corruzione e turbativa d'asta, si indica a titolo esemplificativo quella del 5.2.2014 (RIT 8416/13, progr. 2963), nel corso della quale il BUZZI diceva a Giovanni CAMPENNI, Nadia CERRITO, “Cristina” ed Emilio GAMMUTO: “*oggi però dobbiamo andare a fare un discorso con FISCON che*

deve essere uno dei nostri che o è nostro o è nostro non è che può essere di tutti".
Esplicativa è anche la conversazione del 30.10.2013, sopra riportata, nella quale il BUZZI contatta il FISCON ed esordisce la telefonata, ripetendo una frase di GUARANY: *"l'ama c'est moi"*.

Invece, si ritiene che l'aggravante in esame debba essere esclusa per la Emanuela SALVATORI (*capo 10 di incolpazione*), Patrizia CARACUZZI (*capo 11 di incolpazione*), Salvatore FORLENZA, Franco CANCELLI (*capo 16 di incolpazione*), Sergio MANICHELLI, Marco PLACIDI e Raniero LUCCI (*capo 18 e 19 di incolpazione*), nonché Claudio TURELLA (*capo 25 di incolpazione*), e Rossana CALISTRI (*capo 26 di incolpazione*), atteso che dagli atti non emergono indizi idonei o sintomatici, tali da ritenere poter sussistere la coscienza agevolatrice del sodalizio criminale da parte dei predetti.

Gli indicati pubblici ufficiali hanno interloquito soltanto con il BUZZI o al più con i suoi collaboratori, in ordine ai fatti oggetto dei reati esaminati, non risulta, dunque, da alcun elemento che gli stessi fossero coscienti di agire al fine di agevolare un'associazione mafiosa.

Riguardo al LUCCI, collaboratore dei BUZZI, dagli atti emergono solo conversazioni nelle quali questi interloquisce con il BUZZI e la GARRONE, oltre che con gli altri correi, riguardo ai fatti criminosi ipotizzati.

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE ALL'ASSOCIAZIONE MAFIOSA DI CUI AL CAPO 1) DI INCOLPAZIONE

Si condivide l'inquadramento giuridico operato dai P.M. in ordine al reato di associazione in esame, nella fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p. (*come ampiamente argomentato nel capitolo I*), per le considerazioni di seguito svolte.

Posto che appare evidente che la consorteria in questione non possa essere ricondotta alle associazioni mafiose “tradizionali”, tipiche dell'Italia meridionale (quali la “mafia”, la camorra e la “ndrangheta”), la stessa, connotata indubbiamente da caratteri di originarietà, può inquadrarsi nello schema normativo di cui all'art. 416 bis c.p. (*introdotto dall'art. 1 della L. 13.9.1982, n. 646, recante disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale, succ. modificato*), sulla scorta dello stesso tenore letterale della norma e delle argomentazioni interpretative elaborate dalla giurisprudenza che, nel tempo, ne hanno delimitato la portata incriminatrice, proprio tenuto conto del più recente indirizzo giurisprudenziale, che registra una crescente consapevolezza dell'espansione delle mafie in diverse zone dell'Italia settentrionale (Lombardia, Liguria, Piemonte ed Emilia Romagna), che tradizionalmente erano ritenute immuni da questo fenomeno criminale, per lungo tempo considerato espressione di una “cultura meridionale”. La stessa norma, nel tempo modificata, prevede ora chiaramente la riconducibilità alla stessa di “*altre associazioni, comunque, localmente denominate, anche straniere, che avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso*” (così modificata la norma dalla L. 24.7.2008, n. 125 e dalla L. 31.3.2015, n. 50, che hanno rispettivamente introdotto le parole “*anche straniere*” e “*n'drangheta*”), associazione che sussiste allorquando “*coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri ovvero al fine di impedire o ostacolare il libero esercizio del voto o di procurare voti a sé o ad altri in occasione di consultazioni elettorali*”.

La configurazione di una fattispecie *ad hoc* tende all'obiettivo pratico di rimediare alla spesso lamentata inadeguatezza della tradizionale formazione, incentrata sulla previsione

della associazione a delinquere, a ricomprendere e ad adattarsi alle peculiari manifestazioni criminali della fenomenologia mafiosa. Sul punto, nei lavori preparatori si legge che la nuova figura di reato mira essenzialmente *“a colmare una lacuna legislativa ... non essendo sufficiente la previsione dell’art. 416 c.p. a comprendere tutte le realtà associative di mafia che talvolta prescindono da un programma criminoso ... affidando il raggiungimento degli obiettivi alla forza intimidatrice del vincolo mafioso in quanto tale. Forza intimidatrice che in Sicilia ed in Calabria raggiunge i suoi effetti anche senza concretarsi in una minaccia o in una violenza negli elementi tipici prefigurati nel codice penale”*.

La fattispecie in esame presenta chiara attitudine plurioffensiva, essendo preordinata alla salvaguardia dei beni giuridici dell’ordine pubblico e dell’ordine democratico da un lato, nonché delle condizioni che presiedono alla libera esplicazione della concorrenza e della iniziativa economica dall’altro.

Dal dato normativo emerge che, nel ricostruire i profili contenutistici tipici di tale peculiare fattispecie associativa, il legislatore del 1982 mostra chiaramente di valorizzare i risultati della elaborazione giurisprudenziale maturata sul terreno delle misure di prevenzione, in tal modo pervenendo alla adozione di un criterio definitorio incentrato sui mezzi usati e sui fini perseguiti dall’associazione.

Il primo elemento caratterizzante è dato dal ricorso alla forza intimidatrice insita nel vincolo associativo, costituente tratto distintivo del comportamento mafioso.

In ordine a tale elemento caratterizzante l’associazione, esiste un contrasto giurisprudenziale, che riguarda al c.d. mafia *silente*.

Parte della giurisprudenza di legittimità nega la possibilità che le organizzazioni inerti possano essere inquadrare nella fattispecie astratta prevista dall'art. 416 bis c.p., atteso che *“è logicamente incongrua ... la configurazione di mafia silente, che è ipotesi concettualmente incompatibile con la tipologia normativa di reato associativo mafioso, che è tale quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per una delle finalità delittuose specificatamente indicate dalla stessa norma sostanziale. Insomma, il metodo mafioso nel disegno normativo, è sempre segno di esteriorizzazione, proprio per il fatto stesso di dover essere strumentale, sia pur nei limiti del mero profitto della forza intimidatrice (...si avvalgono) ai fini della sua canalizzazione o*

finalizzazione per il perseguimento di uno degli obiettivi indicati dalla citata disposizione normativa. E', dunque, necessario che nella condotta positiva dei sodali e nel complessivo modo di essere del sodalizio vi siano chiari sintomi di mafiosità, connotati delle anzidette caratterizzazioni” (Cass., sez. V, 13 febbraio 2006, n. 19141).

Recentemente la Corte ha proposto nuovamente l'interpretazione letterale della locuzione “*si avvale*” come implicante una necessaria *estrinsecazione* del c.d. “*metodo mafioso*”, il quale “*deve necessariamente avere una “esteriorizzazione” che può avere le più diverse manifestazioni sempre che “l'intimazione (in qualsiasi forma assunta) si traduca in atti specifici, riferibili ad uno o più soggetti, suscettibili di valutazione, al fine dell'affermazione, anche in unione con altri elementi che lo corroborino, dell'esistenza della prova del metodo mafioso*” (Cass., sez. II, 24.4.2012, n. 31512). La stessa Corte di legittimità, pur affermando la necessità della prova della *esteriorizzazione* della forza di intimidazione, non richiede che la prova di tale illecito “contatto” con la società civile debba necessariamente estrinsecarsi nella consumazione di reati – fine, ma possa invece concludersi in “qualcosa di meno” che dia comunque il segno della capacità criminale del consorzio e della sua capacità di produrre l'assoggettamento della società civile. Così la Corte ha precisato che “*l'associazione a delinquere di stampo mafioso, di cui all'art. 416 bis c.p., si connota rispetto all'associazione criminosa semplice per la tendenza a proiettarsi verso l'esterno, per il suo radicamento nel territorio in cui essa alligna e si espande; pertanto i caratteri suoi propri (assoggettamento ed omertà) devono essere riferiti ai soggetti nei cui confronti si dirige l'azione delittuosa, essendo appunto i terzi a trovarsi, per effetto della convinzione di essere esposti al pericolo senza alcuna possibilità di difesa, in stato di soggezione psicologica e di soccombenza di fronte alla forza del “prevaricatori”; pertanto la diffusività di tale forza intimidatrice non può essere virtuale e cioè essere limitata al programma dell'associazione, ma deve essere effettuale e quindi manifestarsi concretamente in atto, con il compimento di atti concreti, atteso che la diffusività è il carattere indefettibile della forza intimidatrice, si che è necessario che, di essa, l'associazione si avvalga in concreto e cioè in modo effettuale nei confronti della comunità in cui essa è radicata*” (Cass., sez. I, 23.4.2010).

Nello stesso senso si è espresso recentemente il GUP di Torino, con sentenza dell'8.10.2012, nell'ambito del processo scaturito dalla c.d. operazione denominata “Alba

chiara”, relativo ad una organizzazione “locale” della *'ndrangheta*” operante nel basso Piemonte. Detta decisione ha escluso la configurabilità del reato di associazione di tipo mafioso in presenza di un preciso quadro probatorio sulla *“struttura “interna” di una locale n'drangheta, con la sua organizzazione, le sue regole, i suoi collegamenti con la “casa madre” calabrese”*, per ritenuta carenza di prova sul fatto che tale organizzazione si innestasse effettivamente nella società civile, ne alterasse le regole, incutendo timore e soggezione, fosse conosciuta, sprigionasse attorno a sé nel territorio piemontese, attualmente e non potenzialmente, una carica intimidatoria autonoma capace di ingenerare un diffuso alone di intimidazione.

Sulla base, invece, di altre pronunce della Suprema Corte, la forza intimidatrice trae alimento e derivazione dalla stessa “fama criminale” che l’associazione si è conquistata con precedenti atti di violenza e di sopraffazione, noti ai soggetti con i quali entra in rapporto, e dalla conseguente possibilità, parimenti ben nota alle potenziali vittime, che gli associati continuino in futuro a ricorrere alla violenza per conseguire i loro obiettivi. In altre parole, *“la tipicità del modello associativo delineato dall’art. 416 bis c.p. risiede nel metodo mafioso (individuato nella forza intimidatrice del vincolo associativo, nella condizione di assoggettamento ed in quella di omertà), piuttosto che negli scopi, indicati in via alternativa dal terzo comma del citato articolo, che l’associazione stessa persegue o voglia perseguire. In mancanza della prova di specifici atti di intimidazione e di violenza, la forza intimidatrice può essere desunta sia da circostanze obiettive, atte a dimostrare la capacità attuale dell’associazione di incutere timore, sia dalla generale percezione che la collettività abbia della efficienza del gruppo criminale nell’esercizio della coercizione fisica (Nell’enunciare questo principio la S.C. ha precisato che le condizioni di assoggettamento della popolazione e gli atteggiamenti omertosi conseguono, più che a singoli atti di sopraffazione, al cd. prestigio criminale dell’associazione che, per la sua fama negativa e per la capacità di lanciare avvertimenti, anche simbolici ed indiretti, si è accreditata come un centro di potere malavitoso temibile ed effettivo)”* (Cass., sez. I, 12.12.2003 – dep. 2.3.2004, n. 9604) . La forza di intimidazione deve promanare impersonalmente dal consorzio criminoso, sì che è del tutto irrilevante, e comunque inidonea alla configurazione del reato, la circostanza che alcuno dei partecipi esprima di per sé (per l’effertezza dei suoi delitti) e proietti anche all’esterno una qualche influenza

negativa valevole a suscitare soggezione nei confronti dei soggetti non facenti parte dell'associazione.

Cercando di adeguare le linee ermeneutiche alle emersione di associazioni criminali che si esprimono in forme (almeno parzialmente) atipiche rispetto al modello tradizionale che ha orientato il legislatore nella scrittura astratta della fattispecie speciale, si è pronunciata recentemente la Suprema Corte, precisando che il condizionamento della libertà morale dei terzi estranei al sodalizio non deve necessariamente scaturire da specifici atti intimidatori, ma costituire l'effetto del timore che promana direttamente dalla capacità criminale dell'associazione (*Cass., sez. I, 16.5.2011, n. 25242*); così anche in altra recente pronuncia (*Cass., sez. 2, n. 4304, 11.1.12*), la Corte di legittimità ha escluso la necessità della esteriorizzazione della forza intimidatrice, ritenendo sufficiente la sua esistenza in potenza; in altre parole, la finalità della commissione dei delitti, tipica dell'associazione mafiosa, non deve necessariamente estrinsecarsi nella effettiva precedente commissione dei reati fine, essendo sufficiente la mera struttura illecita della organizzazione finalizzata alla programmazione e realizzazione di reati quale finalità della consorteria mafiosa. In linea con detta decisione, si è sostenuto *“per qualificare come mafiosa un'organizzazione criminale è necessaria la capacità potenziale, anche se non attuale, di sprigionare, per il solo fatto della sua esistenza, una carica intimidatrice idonea a piegare ai propri fini la volontà di quanti vengano in contatto con gli affiliati all'organismo criminale”* (*Cass., sez. I, 10.1.2012 n. 5888*).

Si possono collocare in tale solco interpretativo anche recenti pronunce emesse in fase cautelare in relazione a mafie delocalizzate nel torinese, nelle quali (contrariamente a quanto sostenuto nella sentenza dell'8.10.2012, sopra indicata e rendendo così evidenti tutte le problematiche tecnico – giuridiche che presenta la questione in esame) si è chiarito che, di fronte al messaggio silente, *“l'utilizzazione della forza intimidatrice non è ricollegabile a una specifica attuale condotta degli associati, ma ad una situazione creata da una pregressa, vigente, attuale carica intimidatrice dell'associazione che, in virtù delle promozioni di assoggettamento ed omertà non ha più bisogno di ricorrere a specifici comportamenti di violenze e minacce; il metodo mafioso nell'avvalersi della forza intimidatoria, una volta che abbia creato un alone estraterritoriale che ne proietta la forza intimidatrice al di là degli originari confini geografici socioeconomici non si manifesta*

necessariamente con contingenti atti di delinquenza comune” (Cass., sez. V, 5.6.2013, n. 35997; nello stesso senso anche Cass., sez. I, n. 25242 del 16.5.2011; Cass., sez. V, 5.6.2013, n. 35999; Cass., sez. V, 5.6.2013, n. 35998; Cass., sez. V, 7.5.2013, n. 28091; Cass., sez. V, 24.4.2013, n. 28332; Cass., sez. V, 7.5.2013, n. 28337; Cass., sez. 5, n. 38964 del 21.6.2013).

Le incertezze giurisprudenziali sopra segnalate, in ordine all'interpretazione dell'art. 416 bis c.p., dimostrano sostanzialmente una possibile inadeguatezza della norma a rispondere alle esigenze di contrasto alla criminalità organizzata, laddove questa non si manifesti in forme riconducibili all'archetipo espresso dalle mafie meridionali nel secolo scorso; la questione, in tal caso, non è solo di “diritto”, ma anche di “fatto”, dovendosi comprendere la mutazione fenomenica delle mafie, mai uguali a sé stesse, tenendo conto, da una parte, che le organizzazioni criminali operano diversamente a seconda del territorio nel quale si insediano, infiltrandosi nella realtà socio - economica dello stesso (realtà diversa al sud, rispetto al nord e rispetto al centro), e che, dall'altra parte, l'art. 416 bis c.p. è stato scritto ricalcando e trasponendo nella fattispecie astratta una serie di modalità organizzative mutate dalle manifestazioni delle mafie storiche agenti nel meridione d'Italia il secolo scorso. Il legislatore ha scritto la norma su base fattuale “meridionale”, fatta di intimidazione visibile e violenta, consentendo, all'epoca, di leggere in modo unificato i micro – eventi (minacce, intimidazioni, richieste estorsive o paraestorsive), che costituivano l'espressione tipica dell'organizzazione mafiosa; organizzazione proiettata anche verso la commissione di macro – eventi criminali (omicidi, corruzione, scambi elettorali, traffico di droga). La fattispecie in questione è stata, dunque, ideata per colpire la mafia “oltre” i reati fine, che per primi emergevano; la stessa fattispecie si trova ora ad essere utilizzata per fronteggiare organizzazioni che, al Nord, emergono “prima” dei reati fine.

Dunque, se con riguardo al fenomeno delle c.d. mafie delocalizzate, è possibile riconoscere il requisito della fattispecie della forza d'intimidazione in ragione del collegamento della cellula delocalizzata con la cellula – madre, che “garantisce” la disponibilità della forza, in relazione, invece, all'inquadramento come associazioni mafiose di gruppi organizzati non riconducibili alle mafie storiche si ritiene necessaria la dimostrazione della effettività del potenziale intimidatorio, ovvero non si può prescindere dall'intimidazione esterna, in quanto elemento caratteristico dell'associazione in questione è il riverbero, la proiezione

esterna, il radicamento nel territorio in cui essa vive; assoggettamento ed omertà devono riferirsi non ai componenti interni, essendo siffatti caratteri presenti in ogni consorte, ma ai soggetti nei cui confronti si dirige l'azione delittuosa, essendo i terzi a trovarsi, per effetto della diffusa convinzione della loro esposizione a pericolo, in stato di soggezione di fronte alla forza dei “prevaricanti”.

Lo sfruttamento della forza intimidatrice deve provocare nelle vittime una condizione di assoggettamento e di omertà, e cioè uno stato di sottomissione o soccombenza psicologica (assoggettamento) e la costrizione ad assumere atteggiamenti di rifiuto generalizzato nei confronti di qualsivoglia forma di collaborazione con la giustizia, rifiuto solitamente manifestato con la realizzazione di condotte indotte, integrative dei delitti di favoreggiamento e falsa testimonianza o, semplicemente nel non sporgere denuncia, nonostante l'evidenza agli occhi della vittima di essere di fronte ad una condotta criminosa per lei dannosa e lesiva.

Nel caso di specie, non può parlarsi di delocalizzazione della mafia né sarebbe esatto ricondurre il fenomeno in esame *tout court* alle c.d. nuove mafie: infatti, nell'associazione in esame, denominata dagli inquirenti *Mafia Capitale*, coesiste sia la forza di intimidazione, intesa quale capacità potenziale di sprigionare, per il solo fatto della sua esistenza, una carica intimidatrice idonea a suscitare soggezione nei confronti dei soggetti non facenti parte dell'associazione, sia l'*esteriorizzazione* di detta forza intimidatrice in comportamenti minacciosi e violenti, concretantisi a volte in reati.

Riguardo al primo profilo, proprio la forza d'intimidazione che caratterizza *Mafia Capitale* è, senza dubbio, incentrata e promana sostanzialmente dalla caratura criminale di Massimo CARMINATI, capo indiscusso dell'associazione, personaggio assolutamente non nuovo nel panorama criminale, la fama del quale è riconducibile, in particolare, alla sua passata vicinanza alla notoria *Banda della Magliana*, conosciuta per la sua efferatezza, anche grazie alla storia della stessa narrata in libri e riprodotta in film e sceneggiati, nonché all'essere stato più volte menzionato, per tale ragione e per la sua passata militanza nei N.A.R. (Nucleo Armato Rivoluzionario), in articoli di giornale.

Senza qui ripetere la storia criminale del CARMINATI e della *Banda della Magliana*, già ampiamente esposta nel capitolo I (*riportando notorie vicende giudiziarie*), si riportano di

seguito le conversazioni che meglio permettono di mostrare la forza intimidatrice dell'associazione in questione, che da CARMINATI, nel quale trova il suo punto di partenza ed il suo fulcro, si irradia e investe tutti i sodali che intorno a lui ruotano, potendosi così ricondurre all'associazione in sé; tant'è che nella maggior parte dei colloqui sotto riportati (ed altri trascritti nella stesura dell'ordinanza), proprio volendo rimarcare il peso e il potenziale criminale del sodalizio in esame i suoi componenti parlano al plurale così come fa chi ad essi si riferisce.

Partendo proprio dalla notoria riconducibilità del CARMINATI alla *Banda della Magliana*, è lo stesso GRILLI Roberto, nel corso dell'interrogatorio reso il 20.4.2012 (*faldone 2, pag. 1600 – 1714*), che riferisce che il “prestigio” del CARMINATI è legato anche al film “La Banda della Magliana. Il GRILLI, tra l'altro, raccontava (*v. pagg. 90 e 91 delle trascrizioni*) che questi era intervenuto in una questione di soldi legata a persone da lui conosciute ed aveva dato uno schiaffo al debitore, dicendo: “*adesso se non paghi ti accoltello*” e questi commentava che se avesse saputo che sarebbe intervenuto Massimo CARMINATI lui avrebbe pagato il doppio. Tale evento veniva raccontato per rendere maggiormente comprensibile che “*solo il nome di Massimo Carminati ... chi conosce il background di Massimo Carminati è normale che comunque lo vede con un estremo rispetto e un'estrema cautela, questa è una cosa che è abbastanza pacifica*”; infatti, il collaboratore riferiva, inoltre, che mentre si trovava a ristorante a pranzo (“*al Casale o al Casalone*”) con altri, il CARMINATI, che si trovava anch'egli nello stesso posto, si alzò dal tavolo e lo andò a salutare, dicendo “*buongiorno a tutti*” ed a dargli la mano e ciò accrebbe molto il suo prestigio agli occhi delle persone con le quali era seduto.

Riguardo agli articoli di giornali, appare eloquente essere un'intercettazione ambientale, successiva alla pubblicazione di un articolo sul settimanale “*L'Espresso*”¹⁶⁷⁶, dal titolo “*I quattro Re di Roma*”, sopra già menzionata, nel quale si faceva riferimento ad una divisione della capitale in zone d'influenza ad opera di distinti gruppi criminali con a capo rispettivamente CARMINATI Massimo, SENESE Michele, FASCIANI Giuseppe e

1676

Il 7 dicembre 2012, il settimanale “L'Espresso” pubblicava alcuni articoli riguardanti la criminalità organizzata a Roma, dal titolo “I quattro Re di Roma”, con in copertina le foto raffiguranti CARMINATI Massimo, SENESE Michele, FASCIANI Giuseppe e CASAMONICA Giuseppe, ritenuti i soggetti che si sarebbero divisi Roma in zone di influenza, all'interno delle quali gestirebbero i loro illeciti affari.

CASAMONICA Giuseppe. In detta conversazione, il CARMINATI si mostra per un verso gratificato da tale riconoscimento, mentre per altro verso ne coglie le opportunità criminali, rappresentando ai suoi interlocutori la non necessità, per il conseguente effetto mediatico, dell'uso di forme di violenza diretta¹⁶⁷⁷:

Riccardo: l'ha letto l'Espresso, Maurizio?

Massimo: inc..ma questo..sul lavoro ...sul lavoro nostro...sono pure ..cose buone...

Riccardo: so' più già protetti...

Massimo: bravo...se sentono tranquilli...inc..

Riccardo: anche se..a vorte se stai .. a parla' con la gente scappano...

Massimo: se stai a parla' con la spia.....si eh..lo so ..ma chi è che già 'sta a.. ma chi te conosce

Riccardo: se sei intelligente...[tratto in cui si sovrappongono le voci]

Massimo: no, sai che c'è ???

Riccardo: se sono intelligenti cioè..

Massimo: no sai che c'è ??? ...

Riccardo: è come dici te..

Massimo: quando c'hai rapporti ... è come quando c'hai rapporti..con gente che si conosce

Riccardo: inc..e non sei prepotente le co..

Massimo: sanno..sanno come stanno veramente le cose..certo se io dovessi andare a presentamme con me..eh..io ti dico..sai..fermate...no ma poi soprattutto la storia della droga..eh..bisogna essere onesti..la storia della droga è della stampa ..eh..

Dimostrativo della forza intimidatrice che promana dal CARMINATI è anche quanto raccontato da Fabio GAUDENZI nel corso di una conversazione tra presenti, già menzionata, intercettata il 29.04.2014¹⁶⁷⁸ e intrattenuta con Filippo Maria MACCHI, nel corso della quale il GAUDENZI narrava che, una volta giunto presso la casa circondariale di Regina Coeli, poiché coinvolto nella rapina¹⁶⁷⁹ in cui aveva perso la vita il suo complice Elio DI SCALA¹⁶⁸⁰ (detto “Kapplerino”), ricevette assistenza (paralizzato com'era per via di una grave lesione riportata a sua volta) e solidarietà da tutto l'ambiente carcerario, per il solo fatto di essere messo in relazione con il defunto e – per suo tramite – con il

¹⁶⁷⁷ Conversazione tra Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA del 13 dicembre 2012 ore 11,59 (R.I.T. 7974/12) su cui si tornerà più avanti.

¹⁶⁷⁸ V. conversazione n. 4180 del 29.04.2014, R.I.T. 8178/13 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

¹⁶⁷⁹ fatto avvenuto il 23.06.1994 presso la filiale della Banca Commerciale Italiana sita a Roma in via Isacco Newton n.78

¹⁶⁸⁰ DI SCALA Elio, nato a Roma il 22.09.1963, detto “Kapplerino”, rapinatore e militante di estrema destra.

CARMINATI. Il fenomeno, tanto evidente da aver suscitato lo stupore del personale della Polizia Penitenziaria, riguardava non solo *“vecchi amici”*, ma *“anche persone che anche non conoscendo però sapevano..”*.

Da segnalare, inoltre, la conversazione delle ore 14.14 del 20.03.2013¹⁶⁸¹: GUARNERA Cristiano, non avendo il coraggio di confrontarsi direttamente con CARMINATI Massimo, con il quale aveva mancato un appuntamento, contattava BRUGLIA Riccardo, il quale, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto del CARMINATI per mostrare il proprio rammarico, criticando aspramente le blande giustificazioni addotte dal GUARNERA, in merito al proprio comportamento, ricordandogli che lui aveva a che fare con un pericoloso sodalizio : *“non te sei svegliato chicchè noi non semo. . non siamo persone che tu me poi risponde così. ..”*; la gravità dell'azione commessa dal GUARNERA era sottolineata anche dal padre di quest'ultimo, GUARNERA Guglielmo, il quale, nel corso di una conversazione captata in ambientale durante un tentativo di chiamata¹⁶⁸², ricordava al figlio che egli aveva a che fare con *“gente pesante”* che *“faceva i morti”* (così dimostrando come l'associazione in questione sia effettivamente innestata nella società civile, inculcando timore e soggezione), circostanza che appariva pienamente condivisa dal GUARNERA, il quale sottolineava che, proprio perché conosceva bene il potere del sodalizio con cui si stava rapportando, aveva volontariamente deciso di farne parte: *“non me l'ha messa dietro nessuno. . questa gente l'ho conosciuta io”*.

Il prestigio criminale e la forza intimidatrice del capo è ben spiegata dal GAGLIANONE nella conversazione tra presenti registrata in data 22.01.2014¹⁶⁸³ tra questi e l'architetto *“Barbieri”*, al quale era stato incaricato di effettuare i lavori di ristrutturazione presso la villa, di proprietà di DE CATALDO Cristina, che CARMINATI Massimo stava acquistando. Alla richiesta del BARBIERI di avere informazioni circa: *“quel Massimo quello lì che se sta per compra' De Cataldo m'hai detto ah te lo dico a voce”*, il GAGLIANONE, vantandosi della propria conoscenza decennale con il CARMINATI,

¹⁶⁸¹ vds. conversazione nr. 1002 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

¹⁶⁸² vds. conversazione nr. 1001 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

¹⁶⁸³ vds. conversazione nr. 17168 con inizio registrazione alle ore 16.41 del 22.1.2014 registrata all'interno degli uffici della IMEG srl – siti in Sacrofano via di Canneto n. 5, linea 725 - RIT 1676-13pag. 1336 e ss. dell'informativa ROS Reparto Anticrimine

accennava alle vicende giudiziarie patite dall'uomo e alla storia politica dello stesso, con il chiaro intento di porre in evidenza le potenzialità intimidatorie del CARMINATI in quanto inserito in un contesto associativo, definendolo *"cioè è un...è uno...de quelli cattivi"*; dopodiché specificava che, per quanto dallo stesso direttamente conosciuto, il CARMINATI non svolgeva alcun lavoro e, facendolo rientrare in un'associazione di più soggetti, riferiva che i suoi sodali erano in possesso di notevoli quantità di denaro: *"niente archite' questi c'hanno i soldi per fa una guerra ai tempi d'oro hanno fatto quello che hanno fatto, insomma, capito?! adesso conosce...(poi abbassa notevolmente la voce)..."*. Specificava, inoltre, che i medesimi soggetti, e in particolare il CARMINATI, vantavano numerose conoscenze nel mondo politico, indicando in particolare GRAMAZIO Luca e il padre di questi, l'ex senatore GRAMAZIO Domenico; precisava, altresì, che anche il sindaco di Sacrofano, LUZZI Tommaso, aveva avuto necessità dell'aiuto del CARMINATI; a tal proposito, il GAGLIANONE specificava che *"quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te"*: *"domenica il sindaco stava a pranzo a casa sua per dirti...cioè quando te serve una cosa vai da lui, non è che lui viene da te...Gramazio...ma...mo questo è in confidenza...(inc) eh...Gramazio fijo domenica stava a pranzo da lui poi è arrivato Luzzi cioè...cioè vanno tutti a...a...come se dice da lui..."* e il BARBIERI chiosava: *"a chiedere"*.

Il GAGLIANONE ipotizzava che l'architetto BARBIERI potesse ritenersi preoccupato dal fatto che l'interlocutore non gli avesse riferito dei trascorsi del CARMINATI e della sua attuale posizione e prima che gli fosse conferito l'incarico di ristrutturazione dell'immobile; egli giustificava comunque il proprio operato riferendo che l'architetto avrebbe intrattenuto con il CARMINATI un semplice rapporto lavorativo e che, terminati i lavori di ristrutturazione, sarebbe stato regolarmente pagato e si sarebbero potuti interrompere i rapporti. Il GAGLIANONE, inoltre, aggiungeva che, ufficialmente, i compensi per lo svolgimento delle mansioni del BARBIERI sarebbero stati pagati dalla compagna del CARMINATI, per cui l'architetto non sarebbe mai stato messo ufficialmente in rapporto con il soggetto.

Altro esempio dimostrativo della forza intimidatrice derivante dal prestigio "criminale" del CARMINATI, è data dalla conversazione intercorsa tra il BUZZI e la GARRONE, in data 15.10.2013, nella quale i predetti commentavano, riguardo alla villa di Sacrofano nella quale vivevano il CARMINATI e la compagna Alessia MARINI *(della quale si parlerà*

ampiamente nel prosieguo) il fatto che, nonostante il posto fosse isolato, la famiglia CARMINATI non temeva furti in casa anche perché, a loro dire, i ladri ben sapevano chi abitava in quel luogo e che non l'avrebbero fatto mai (v. *conversazione del 15.10.2013, h 19.22, intercorsa tra il BUZZI e la GARRONE, progr. 14414 RIT 3240/13*). Ciò a conferma del rispetto goduto dal CARMINATI nell'ambiente criminale: i micro criminali, sapendo trattarsi della sua abitazione non si sarebbero avvicinati.

Quest'ultima circostanza, ovvero il riconoscimento della forza intimidatrice dell'associazione in questione anche da parte di altri criminali, anche di spessore, quali sembra essere il "curto" di Montespaccato" (v. *capitolo 1, paragr. 7.1.2*) trova riscontro nella conversazione captata presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia in data 28.08.2013¹⁶⁸⁴ tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e GIANNELLI Alberto alias "Bombi", i quali, dopo aver commentato le azioni criminali del noto capomafia RIINA Salvatore, facevano riferimento a un soggetto che – paragonandolo al citato capomafia – indicavano come "o Curto di Montespaccato", al quale, a dire del CARMINATI e del BRUGIA, era stata richiesta un'intermediazione da MANATTINI Riccardo, soggetto che (*come si è visto sopra*) aveva accumulato un debito di circa 180.000 euro con la famiglia LACOPO, e per questo aveva subito pesanti minacce da LACOPO Roberto e CALVIO Matteo. Il "Curto", consapevole della forza del sodalizio dal quale provenivano le minacce, gli aveva consigliato di restituire la somma dovuta, in quanto non gli avrebbe fornito il proprio supporto.

Riccardo: a MÀ, ma lo Curto non era quello che ti veni.. aveva chiamato quello...de Monte Spaccato ...

Massimo: ..inc..

Riccardo: ..[ride]... ha detto uno ..dice... "mo' vado a chiamà Lo Curto", quando gli ha detto "no perchè c'è Carminati", Lo Curto pare che gli ha detto "senti daglieli i soldi a que.."..[ride]...Lo Curto de Monte Spaccato ...

Dopo il confronto con "lo curto" e il "consiglio" fornito da quest'ultimo di soggiacere alle pretese del sodalizio capeggiato dal CARMINATI, quest'ultimo riferiva che il MANATTINI – così come confermato dall'attività di intercettazione - avrebbe iniziato a saldare il proprio debito nei confronti della famiglia LACOPO: "sembrerebbe che ..lui

¹⁶⁸⁴ Vds. Conversazione n. 828 con inizio conversazione alle ore 14.49 del 28.08.2013 all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 2027 - RIT 2691/13 pag. 166 e ss. dell'informativa ROS Reparto Anticrimine

tanto ha detto a Bobo, dice pare che si è andato ad informà.. inc...Monte Spaccato, un certo...inc..a Zi, e quello si vede che... fatalità da lì, fatalità questo pare che ha cominciato a dare i soldi ...se vede che questo quando ha detto..capito?..gli ha detto "dajè i soldi"”. Il CARMINATI, non soddisfatto del semplice riconoscimento mostrato da “’O curto”, esprimeva il proprio sdegno nei confronti del soggetto che si era permesso di interessare un'altra organizzazione affinché intercedesse per la risoluzione della controversia sorta con i LACOPO e così commentava: “al nano...mo' come arriva come passa prendo il primo oggetto contundente che trovo ..mo' ne faccio trovare uno [...] ti ammazzo come un cane! [...]””; a voler rafforzare il concetto e a dimostrazione di non temere il confronto con esponenti criminali della malavita organizzata romana, il CARMINATI si augurava che il MANATTINI si rivolgesse ad altri soggetti in modo da poter dimostrare il proprio potere anche a chi avesse inteso prendere le parti del debitore: “lo ammazzo come un cane ...inc..ma magari me viene con qualcuno ... glielo dico entro 48 ore sei MORTO....ti saluto! ti saluto ...entro 48 ore o ti ammazzo io o c'hai un uomo che 'mmazza.. ah..ah”.

Esteriorizzazione della forza mafiosa si rinviene negli episodi estorsivi esaminati, nonché in altre vicende caratterizzate dall'uso di violenza e minaccia, quale ad esempio quella inerente l'intervento del CARMINATI a difesa di Lorenzo ALIBRANDI (v. capitolo 1, paragrafo 7.1.3.) - fratello di Alessandro ALIBRANDI, appartenente ai N.A.R. ed ucciso nel 1981 a seguito di un conflitto a fuoco con appartenenti alla Polizia di Stato -, il quale gestisce insieme a LIBURDI Alessandro la società “JUMBO V di SMARCHI LORETTA”, adibita alla gestione di stabilimento balneare e chiosco, siti a Roma, in via Litoranea Km 7.400 e km 7.450, in località Castel Fusano; quest'ultimo si era rivolto al CARMINATI per chiedergli di rintracciare e redarguire un soggetto che faceva il “prepotente lì sulla spiaggia di Lorenzino” presso detto stabilimento. Il CARMINATI, coinvolgendo altri sodali, interveniva personalmente, minacciando il soggetto, che tentava di giustificarsi, ribatteva che egli non poteva non sapere, chi fosse l'ALIBRANDI: “...invece no, lo sapevi, lo sapevi...che il fratello di quello era un compagno mio...il fratello di quello era un mio compagno che è morto...cane pezzo di merda...”¹⁶⁸⁵

¹⁶⁸⁵ Vds. Conversazione n. 447 con inizio registrazione alle ore 12.00 del 18.10.2013 a bordo della vettura Smart Brabus targata ER168DT in uso a CARMINATI Massimo, linea 2413 – RIT 2292/13 pag.113 dell'informativa ROS Reparto Anticrimine

Tutti i reati di estorsioni esaminati (*ai quali ci si riporta, con particolare riguardo alle modalità con le quali si sono realizzati*) costituiscono estrinsecazione del metodo mafioso, tant'è che a seguito della condotta violenta posta in essere dagli indagati nessuna della persone offese ha sporto denuncia; esplicativo, in particolare, sul punto, è quanto accaduto a Luigi SECCARONI, il quale, nel corso delle conversazioni intrattenute con altri, manifesta chiaramente il suo stato di ansia, timore e soggezione per ciò che stava subendo e, pertanto, si ritiene, sul punto, necessario riportare quanto già esposto, focalizzando però l'attenzione, non sulla commissione dei reati già trattata, ma sulle modalità con le quali sono stati commessi, chiaramente esplicative del metodo mafioso, che dimostra, in tal caso più di ogni altro, da una parte, la consapevolezza degli "attori" della loro *forza intimidatrice* e, dall'altra, l'effetto che la stessa provoca nella vittima.

In particolare, con riferimento alla tentata estorsione di cui al capo 6, nella conversazione del 17.4.2013, alle ore 14.28¹⁶⁸⁶, il SECCARONI veniva contattato da BRUGIA, il quale comunicava che, di lì a breve, sarebbe passato presso il suo ufficio: "*niente mo passamo su, dai ...*", facendo così comprendere che non vi si sarebbe recato da solo. Mentre il telefono squillava, BRUGIA diceva: "*... è libero infatti, quando vede tutte quelle chiamate*

¹⁶⁸⁶ V. conversazione n. 6791, delle ore 14.28 del 17.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI i, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Giuseppe: *si;*

Luigi: *eccomi Giuseppe;*

Giuseppe: *dimme;*

Luigi: *e niente ti dovevo, **ti dovevo parlà, ti devo chiedere un consiglio, che và...esula da tutto;***

Giuseppe: *eh!*

Luigi: *ti devo chiedere un consiglio;*

Giuseppe: *va bene;*

Luigi: *e..;*

Giuseppe: *quando sei libero?*

Luigi: *che, **che mi dai un consiglio veramente, mi sono trovato in una situazione del cazzo;***

Giuseppe: *eh;*

Luigi: ***e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te;***

Giuseppe: *va bene, va bene*

Luigi: *mannaggia a me, mannaggia a me (piange);*

Giuseppe: *eh;*

Luigi: *sto a pezzi Giuse;*

Giuseppe: *che hai fatto? Con chi c'hai avuto a che fà?*

Luigi: ***con gentaccia!***

Giuseppe: *e chi è?*

Luigi: *e dopo te lo dico;*

Giuseppe: *eh!*

Luigi: ***brutta gente** (continua a piangere)*

Giuseppe: *si lo sò;*

Luigi: *e dopo te lo dico Giuse;*

Giuseppe: *va bene dai, dove stai te?*

Luigi: *mo sto andà da un altro, da devo vedè delle cose;*

Giuseppe: *e va bene, và a vedè poi mi fai uno squillo dai! Ok?*

glie viè l'ansia no? .. e manco me risponde ..”. Subito dopo l’incontro avuto con BRUGIA e con CARMINATI, alle successive ore 15,36, SECCARONI contattava Giuseppe LABBIENTO e, dopo aver sottolineato l’idoneità del suo interlocutore a comprendere la situazione, affermando: “ *.. e tu che stai in mezzo alla strada magari le cose le sai te ..*”, gli chiedeva “*un consiglio*”, mostrandosi disperato e in lacrime, in quanto si era “*trovato in una situazione del cazzo ...*”, che coinvolgeva membri di una organizzazione particolarmente temibile (“*gentaccia! ... brutta gente*”).

Nel corso della conversazione telefonica, intercorsa alle ore 19.53¹⁶⁸⁷, veniva confermato che il motivo di tale prostrazione era stata una discussione che SECCARONI aveva avuto con CARMINATI: l’imprenditore riferiva, infatti, a Fabio COSTA di aver avuto un duro confronto direttamente con CARMINATI (“*.. discussione c’ho avuto con coso, con CARMINATI ..*”), circostanza che lo aveva tremendamente impaurito, sia per le conseguenze che ne sarebbero potute derivare, sia per il timore di trovarsi dinanzi a un soggetto di una simile caratura criminale: “*guarda te dico, una paura ...*”. Dall’incontro ne era scaturita l’ulteriore consapevolezza, da parte di SECCARONI, della reale natura dei rapporti intrattenuti dagli esponenti del sodalizio in esame, affermando con amarezza: “*fanno finta di essere amici, non so’ amici ...*”. A tale considerazione, rispondeva il pieno accordo di COSTA, il quale, pur non avendo avuto diretto contatto con l’organizzazione criminale di CARMINATI, ma dando al contempo prova di conoscerne l’intrinseca forza criminale, affermava che “*non c’hanno amici, ricordatelo con quelli là!*”; SECCARONI, proseguendo nel proprio resoconto dell’incontro, asseriva che gli esponenti del sodalizio, con i quali si stava rapportando in quella circostanza avevano già predisposto l’intera situazione, alla quale SECCARONI avrebbe dovuto assoggettarsi: “*questi fanno, fanno, disfano, cosano ...*”, ed esprimeva l’amara considerazione sul fatto che “*ho risposto mezzo ...*” - ovvero in modo non confacente alle richieste espostegli - e, pertanto, egli avrebbe dovuto pagare lo scotto di quanto compiuto, poiché “*loro risposte sbagliate non ne accettano ...*”. COSTA - mostrandosi ancora una volta consapevole della forza di intimidazione promanante dagli interlocutori di SECCARONI, partecipi di un sodalizio, con i quali si stava confrontando l’interlocutore, e localizzando la sfera di influenza degli

¹⁶⁸⁷ V. conversazione n. 6863, delle ore 19.53 del 17.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 - RIT 1691/13.

stessi nella zona nord della capitale¹⁶⁸⁸ - asseriva che “*a me sto quartiere me sta andà sul cazzo*”, affermando di aver proposto al figlio “*andiamo a vivere all'Eur*”.

La condizione di prostrazione psichica e di impotenza, nella quale si era venuto a trovare Luigi SECCARONI, si percepiva ancor più nelle ulteriori conversazioni captate, nel corso dei giorni successivi, intercorse con soggetti rientranti nel proprio circuito relazionale.

Alle ore 10.34¹⁶⁸⁹ del 19.04.2013, infatti, SECCARONI riferiva a Maurizio DONATIELLO, di essere notevolmente preoccupato, in quanto “*.... eeh . . dai problemi con Riccardo . . con LORO ... mi stanno sfondando ...*”, ricevendo un avviso, al riguardo, dall'interlocutore “*... e no no non si può fare ...*”; SECCARONI allora si sfogava, affermando: “*... e lo so però me stanno a rompere il cazzo adesso ... è uscito fuori il loro*” e, consapevole della situazione in cui si era trovato, diceva: “*... giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci...*”

¹⁶⁸⁸ Da accertamenti espletati presso le BBDD FFPP si appurava che COSTA risulta risiedere con il proprio nucleo familiare a Roma, in via Flaminia, n. 732, luogo rientrante nel territorio di “Roma Nord”, sottoposto all'influenza del sodalizio di CARMINATI.

¹⁶⁸⁹ V. conversazione n.7019, delle ore 10.34 del 19.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Luigi: . . .oh

Maurizio: . . .aho

Luigi: . .che dice Maurè

Maurizio: . . .come stai

Luigi: . . e insomma così e così

Maurizio: . . .che è successo

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .eh?

Luigi: . . .un po di rotture

Maurizio: . . .ah vabbè si. . de rotture de cazzi. . .vabbè. . .non ti ho visto ieri. . .mi sono preoccupato

Luigi: . . .e lo so. . . ti puoi preoccupare

Maurizio: . . .devo stare preoccupato?

Luigi . . .e si poi ti racconto

Maurizio: . . .ti sento giù eh

Luigi . . .eeh. . dai problemi con Riccardo. . .con LORO. . .mi stanno sfondando. . .mi stanno a rompere il cazzo

Maurizio: . . .e no no non si può fare

Luigi . . .e lo so però me stanno a rompere il cazzo adesso. . è uscito fuori il loro

Maurizio: . . .sei uscito fuori?

Luigi . . .è uscito fuori il loro che c'è in te. . .

Maurizio: . . .e lo so

Luigi . . .giochi con il fuoco e prima o poi ti bruci

Maurizio: . . .e lo so. . .ma vieni stasera?

Luigi . . .non lo so Mauri. . te vojo vedè. . inc

Maurizio: . . .vabbè

Luigi . . .ciao

Maurizio: . . .ciao

Ancora, alle ore 10,17¹⁶⁹⁰ del 20.04.2013, SECCARONI chiamava Alessandro ZANNA, al quale diceva che, quella mattina, stava aspettando una nuova visita di CARMINATI e di BRUGIA. ZANNA, evidentemente con lo scopo di aiutare l'amico, ipotizzava, con le

¹⁶⁹⁰ V. conversazione n. 7201, delle ore 10.17 del 20.04.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Alessandro: Oh!!!

Luigi: Oh!!

Alessandro: Allora?

Luigi: niente . . .

Alessandro: ti avevo chiamato ieri . . . si sono fatti più vivi?

Luigi: No lui no...stamattina...(incomprensibile)

Alessandro: Stamattina???

Luigi: Vengono!!!

Alessandro: Eh dove vengono la da te?

Luigi: Sì

Alessandro: **Ma ci sta anche tuo padre? O ci parli da solo?**

Luigi: ... Che ci parlo da solo!!!

Alessandro: Eh?

Luigi: **Adesso vedo che cazzo ne so'!!!**

Alessandro: Va bene, no perchè io ieri stavo a cena là, gli potevo accennare qualcosa . . . se magari . . . se volevi . . .

Luigi: Non accennare niente . . .

Alessandro: Senza dire niente a nessuno ..però ..almeno!!!

Luigi: Al momento che.. se sarà il caso uno poi, **se no scateniamo una cosa...**

Alessandro: No.. io senza fare nomi, cose eccetera..

Luigi: **Ma mica questi sono stupidi eh fa i nomi..**

Alessandro: Va bene che non sono stupidi però non neanche li dobbiamo pensare che sono invincibili.. eh... capito!!!

Luigi: **No...tipo il marito di cosa non è mica stupido, se gli dici una mezza... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fù due...**

Alessandro: Tu dici per quello

Luigi: Eh!!! Lascia stare

Alessandro: Lo sò però poi.. vediamo quello che ti dicono oggi, cerca di parlare il meno possibile

Luigi: Ma infatti sto zitto

Alessandro: Eh

Luigi: Sto proprio zitto, mi dirà parolacce, cose...

Alessandro: Se hai un minimo dubbio che sti stanno a di..... che stai a di una cosa che te.. non parlare!!

Luigi: Eh...

Alessandro: Ma lui non viene però?

Luigi: **Ma che cazzo ne sò!!!Non lo so!!! Ieri ho chiamato Riccardo..**

Alessandro: Uh.. Uh!!!

Luigi: **Mi ha detto "Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare, non chiamare, non fare", l'amico suo ma me lo ha detto.. mi sembrava onesto no...**

Alessandro: Sì, ma secondo me però, come l'altra volta dopo un pò la cosa si smonta e gli passa

Luigi: **Però lui mi ha detto "Luigi lascia stare"**

Alessandro: Eh!!!Lascia perde! Non ci parlare!

Luigi: **Lascia perde e basta**

Alessandro: Eh, poi piano piano gli passa

Luigi: **Lo sai cosa mi ha detto? "Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!"**

Alessandro: Eh ..lo vedi!!!

Luigi: Io mi sono andato ad impicciare? Dice "sì, sei un coglione!!!" Dice "ma che vai, che vieni a pranzo"..

Alessandro: Eh... bravo lo vedi!!!Te lo ha detto lui, ma ti rendi conto!!!

Luigi: Sì.. sì!!!

Alessandro: Eh!!! Cioè te lo ha detto lui, ma che cazzo vieni a pranzo!!! Cioè...Eh...poi è normale che...cioè!

dovute cautele dovute alla consapevolezza della caratura criminale e del vincolo associativo che legava gli interlocutori di SECCARONI, di poter interessare della situazione terze persone in grado di poterlo aiutare. SECCARONI, tuttavia, lo esortava a non fare alcunché (“*Non accennare niente ..*”), proprio perché, vista la delicatezza della questione e la particolare pericolosità e scaltrezza degli interlocutori (“*.. non è mica stupido, se gli dici una mezza ... quello è abituato che dici una mezza parola fa uno più uno fà due ...*”), temeva di peggiorare la situazione (“*se no scateniamo una cosa ...*”). SECCARONI, inoltre, gli raccontava che proprio BRUGIA, rimproverandogli il fatto di essersi ormai invischiato con le proprie mani nella situazione (“*.. Lo sai cosa mi ha detto? ‘Ma chi cazzo te lo fa fare d'impicciarti di queste cose!!!’*”), gli aveva consigliato di mantenere un atteggiamento remissivo di fronte alle richieste di CARMINATI, al fine di non suscitare oltre la sensibilità: “*.. Mi ha detto ‘Luigi statti zitto, molla, stai sereno, stai tranquillo, lascia stare..’*”.

Il giorno successivo, il 21.04.2013, alle 17.47¹⁶⁹¹, SECCARONI chiamava nuovamente ZANNA, al quale forniva il resoconto della discussione avvenuta nei giorni precedenti con CARMINATI e nel corso della conversazione, emergeva che SECCARONI conosceva CARMINATI da lungo tempo: “*sono 23 anni che mi conosce ..*” e che Antonio SECCARONI, padre di Luigi, al quale, evidentemente, il figlio aveva parlato delle difficoltà che stava vivendo, aveva consigliato di tenere i sodali CARMINATI e BRUGIA a distanza: “*mi ha detto cerca di evità il più possibile e mò piano, piano de fa ... te ne liberi, come di ..*”. Si apprendeva, inoltre, che Luigi SECCARONI, al fine di mostrare la fondatezza delle proprie preoccupazioni in merito alle conseguenze derivanti dall’opposizione alle richieste del sodalizio diretto da CARMINATI, aveva invitato ZANNA a cercare su internet notizie in merito alla figura criminale di CARMINATI. ZANNA riferiva, infatti: “*comunque non l’ho trovato su internet mi hai detto guarda la biografia*”, ma il SECCARONI insisteva chiedendo all’interlocutore di controllare “*CARMINATI, Massimo CARMINATI ... và a vedè*”, precisando: “*se te vedi la puntata de Re ... la penultima puntata di REPORT ... no ma te la devi vedè la cosa*”.

¹⁶⁹¹ V. conversazione n. 7380, delle ore 17.47 del 21.04.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

L'espressa volontà vessatoria di CARMINATI, nei confronti di SECCARONI, si palesava in occasione di una conversazione tra presenti, registrata alle ore 13.10¹⁶⁹² del 23.04.2013, presso la stazione di rifornimento ENI di corso Francia, e avvenuta tra CARMINATI, BRUGIA e Roberto CATRACCHIA, durante la quale si comprendeva che CARMINATI Massimo, che per anni aveva fatto affari con il SECCARONI, era particolarmente indispettito dal comportamento tenuto dall'uomo, il quale si era permesso di mostrare resistenze riguardo la proposta di cessione del terreno espressa dal sodalizio.

CARMINATI spiegava, infatti, a CATRACCHIA che, nonostante avesse, in passato, accolto nelle sue grazie SECCARONI, affermando: “... *io gli ho fatto fà una grande cortesia da coso, come ca ... dall'amico .. inc .. no, gli ho fatto fare una grande cortesia de qua .. inc senza piglià una lira ..*”, e lo avesse difeso dalle mire rapaci dello stesso BRUGIA “ .. *poi Riccardo me diceva pure 'a Ma, che cazzo te frega è un pezzo di merda levamo .. levamoglie i soldi', 'no', gli ho detto 'a Riccà me pare brutto ce fa le cortesie'”*, ribadiva il proprio disprezzo per l'imprenditore “.. *ma .. invece no, non bisogna, bisogna avè pietà de nessuno capito? Ce stanno amici me và, lui no, lui è un pezzo di merda e io gliela faccio pagà*”, continuando a inveire e a minacciare terribili conseguenze per l'affronto subito: “*no ma io lo torturo per ... Robè, lo torturo Robè, tu non sai manco se a Roma io [...] no, io su ste cose, io lo torturo, adesso lo torturo, adesso lo torturo tu mi devi credere, io adesso gli faccio fare .. gli faccio ... lo faccio campare male, io lo faccio campare male, senza daje manco na pizza..anzi una pizza gliela dò*”. Nel corso dei dialoghi si comprendeva, inoltre, che CARMINATI e BRUGIA avevano dato qualche giorno di tempo a SECCARONI, affinché quest'ultimo riuscisse a svincolarsi dalle asserite problematiche familiari, che impedivano la cessione del terreno.

CARMINATI, inoltre, mostrava tutta la propria decisione di procedere all'acquisizione del terreno, tramite condizioni di assoluto favore, minacciando la forzata inutilizzabilità del terreno da parte di SECCARONI : “*non gli faccio fare un cazzo, a meno o me lo affitta per 18 anni, 9+9, oppure me lo vendi, sono cazzi sua quello che deve fà, e poi l'affitto deve essere lo sai come 500 al mese eh! Non hai capito gli faccio cagà sangue, stavolta gli faccio cagà sangue, così se impara, la paga tutta una vol ... tutt'insieme ...*”.

¹⁶⁹² V. conversazione n. 646, con inizio registrazione alle ore 13.00 del 23.04.2013, all'interno dell'area della stazione di servizio ENI, sita in Roma, in corso Francia, angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13.

Alle ore 19.36¹⁶⁹³ del 05.05.2013, SECCARONI contattava ZANNA, al quale esprimeva la propria preoccupazione in merito alle pressioni che stava subendo da CARMINATI e BRUGIA, per costringerlo ad alienare la proprietà, raccontando che *“quelli ieri si sono fatti risentire”* e gli avevano chiesto *“cioè ma allora che hai deciso?”*, affermando che si era manifestato anche il vero carattere di BRUGIA, il quale a volte faceva l'amico e altre volte lo minacciava: *“il compare. . . prima o poi è uscito fuori”*. ZANNA suggeriva all'interlocutore di attribuire la responsabilità di quanto stava accadendo al padre Antonio SECCARONI, giustificando l'atteggiamento dell'uomo con l'età avanzata che induceva lo stesso a essere restio ad alienare le proprietà e che dava pochi margini di trattabilità per convincerlo a cedere quanto richiesto: *“dici guarda, quello è di mio padre, quello c'ha settanta anni . . . ma che je posso fa è robba sua io non c'entro un cazzo . . . butta tutto su di lui”*. Alle ore 11.02¹⁶⁹⁴ del 06.05.2013, SECCARONI contattava nuovamente ZANNA, al quale raccontava che, anche quella mattina, CARMINATI e BRUGIA si erano recati presso il suo ufficio¹⁶⁹⁵, preannunciando la visita con una telefonata nel corso della quale gli avevano intimato: *“fatti trovà ..”*. SECCARONI proseguiva nel racconto di come si era svolto l'incontro di quella mattina, confermando le intenzioni estorsive evidenziate da CARMINATI a CATRACCHIA, nel corso della precedente conversazione: *“allora . . . ah, no perché me lo devi da . . . ce lo devi da a noi . . . o ce lo affitti o ce lo vendi . . . parla con tuo padre . . . gli ho detto . . . guarda mio padre c'ha 74 anni lasciatelo sta”*; aggiungeva che CARMINATI e BRUGIA lo avevano minacciato pesantemente, affermando: *“lo so ma te mica sei un coglione . . . parlace te . . . ci parli te . . . a noi ci serve senno' . . . mi sai che te mando . . . se te trovi . . . ti trovi un grande nemico . . . ti mandamo a fuoco tutto . . .”*, precisando che l'ultima minaccia gli era stata esplicitamente rivolta da BRUGIA, del quale sottolineava la volubilità degli atteggiamenti: *“quell'altro, mò è ridiventato cattivo”*. SECCARONI spiegava, poi, che la decisione di attribuire la responsabilità della mancata cessione del terreno all'anziano padre non era stata una buona idea, in quanto gli esponenti

¹⁶⁹³ V. conversazione n. 8927, delle ore 19.36 del 05.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma ,via Dei Due Ponti e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

¹⁶⁹⁴ V. conversazione n. 8979, delle ore 11.02 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

¹⁶⁹⁵ V. conversazione n. 8937, delle ore 08.57 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma via Dei Due Ponti e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

dell'organizzazione avevano espresso la volontà di parlare direttamente con Antonio SECCARONI, motivo per il quale Luigi SECCARONI aveva espresso la necessità al padre di *“inventarse una strategia perchè senno' . . .”*; riferiva, anche, di aver esposto la natura delle difficoltà riscontrate a CARMINATI e BRUGIA, i quali, però, non avevano voluto sentire ragioni, prospettando l'inimicizia che si sarebbe guadagnato se non avesse ottemperato a quanto richiesto: *“eh . . . gli ho detto guardate è così . . . ah, è così . . . ah, è così? Allora devi di o si o no . . . se è si o no, se è no tu sai che c'hai un nemico, preparati . . . gli ho detto va bè ma... che risposte so' . . . devo andare a parlà con notaio . . . io mica c'ho . . . toglì le cose ...sono intestate a me, io non c'ho intestato niente, non conto niente, vivo di stipendio per cui . . . che volete? Se non lo sapete è questo . . . a no . . . allora ..parlace te con tuo padre, sei grande . . . vacce a parlà . . . e lo so scusa, vacci te a parlare gli ho fatto”*¹⁶⁹⁶. Scoraggiato per il futuro e disposto a cedere alle pressioni, Luigi SECCARONI spiegava: *“no ma uno glielo può pure vendere eh . . . o affittare”*, in quanto *“eh . . . dice tanto . . . mi ha detto . . . dice intanto te lì non ci farai mai niente perchè tu come apri . . . te famo . . . te armiamo un casino, per cui te conviene . . . re...metterlo a reddito”*. A tal proposito, ZANNA avvertiva l'interlocutore della possibilità di non ricevere le somme di denaro stabilite nell'eventuale canone di locazione: *“i soldi non li ripigli più eh! ... Eh, non te pensare che quelli . . . pagano l'affitto regolare, tranquillo e tutto quanto . . . una volta che ce se sò messi dentro, con un regolare contratto ... te l'hanno levato”*, invitandolo, pertanto, a valutare l'opportunità di vendere l'immobile, qualora i suoi interlocutori si mostrassero disposti a pagarlo a un congruo prezzo: *“vendi...vendi, se te...se te danno i soldi, se te danno i soldi sì”*. Il consiglio espresso da ZANNA fondava le proprie radici nella consapevolezza che, a seguito di contratto di locazione, gli esponenti del sodalizio non avrebbero corrisposto alcuna somma di denaro. Di rimando, SECCARONI affermava di essere già consapevole del rischio di non percepire quanto dovuto: *“comunque è ovvio che conviene più venderla che . . . affittargliela, perchè affittargliela . . . cioè , se poi non te paga che fai . . . vai là . . . vai a minaccià?”*¹⁶⁹⁷ SECCARONI paventava anche la possibilità di un'eventuale intestazione

¹⁶⁹⁶ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL, con sede in Roma, in via Dei Due Ponti, e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

¹⁶⁹⁷ V. conversazione n. 8998, delle ore 11.27 del 06.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

fittizia, alla quale avrebbero fatto ricorso BRUGIA e CARMINATI, al fine di gestire i propri affari, una volta acquisito il terreno da SECCARONI: *“ho capito ma mica saranno loro che . . . ci saranno . . . società sotto . . . hai capito, te voglio di . . .”*. Nel mostrare la piena consapevolezza di essere in balia delle volontà dei predetti, SECCARONI esternava l’amara considerazione di non aver alcuna via d’uscita: *“oramai so ... PRATICAMENTE SONO SOTTO SCACCO LORO . . . ”*. ZANNA suggeriva: *“cerca di stare più che tranquillo che puoi . . .”*, ma SECCARONI ribatteva: *“e no, non ci riesco”*, denotando una situazione di assoggettamento ormai incontrovertibile, atteso che: *“quando vengono sotto io soffro in un modo impressionante . . . zagaglio, non riesco a dì due parole . . .”*; al ché ZANNA suggeriva, comunque, di guadagnare tempo, confidando sul fatto che *“.. deve passa il tempo Luigi, più tempo passa e meglio è . . . fino a che non trovano un'altra cosa e non rompono più il cazzo...”*, scatenando ancora di più il malessere di SECCARONI, il quale ribadiva, a più riprese, che *“prendo tempo ma . . . questi . . . mica è facile eh! [...] stanno sempre ah . . . capito . . . tundurudun . . . dundun . . . te fanno vede . . .”*. SECCARONI esprimeva, inoltre, la consapevolezza di avere a che fare con soggetti che, sino a quel momento, egli, in virtù del comportamento tenuto dagli stessi, aveva ritenuto essere amici: *“fino adesso mi hanno portato a pranzo, capito . . . mi hanno fatto credere . . . che è mi hanno fatto un paio di qualche cortesia . . . una marea gliene ho fatte io . . . poi eh . . . ecco, come te sbagli a dire una parola ti si inculano ...”*.

L’incontro di quella mattina, presso gli uffici della concessionaria gestita da Luigi SECCARONI, era oggetto di commenti anche da parte di CARMINATI e di BRUGIA, nel corso della conversazione registrata presso il bar di Vigna Stelluti. Alle ore 13.21¹⁶⁹⁸, infatti, CARMINATI commentava, in atteggiamento dispregiativo, il comportamento di Luigi SECCARONI e del padre Antonio, rei di non voler cedere il terreno di loro proprietà, che loro volevano acquisire. In particolare, CARMINATI affermava: *“... o ce fa ride, oppure se non mi fa ride stavolta se ride magari me dice bene ... stavolta che .. gli dico ‘poi vado a parlà con quel pezzo di merda de tu padre’, capito? Quell'altra chiavica, capito ‘senti un po’ nano, nano putrefatto pezzo di merda, capito, tu sei abituato a parlà con gli straccioni io ti piscio addosso capito?’ Glielo dico proprio compà, non me frega niente, ‘mò vamme a denuncià dai Carabinieri ... sti cazzi .. che me fai ride ... pezzo di*

¹⁶⁹⁸ V. conversazione n. 3185 con inizio registrazione alle ore 13.21 del 06.05.2013 presso il Bar Vigna Stelluti, linea 777 - RIT 1636/13.

merda, capito? ”, ottenendo conferma da BRUGIA: “stamattina ha ricominciato a piagne”, cosa che faceva alterare ancor maggiormente CARMINATI, il quale sentenziava: “lui pensa che facendo la vittima ...”.

Le vessanti pressioni, da parte del sodalizio, non davano tregua a SECCARONI, il quale, alle ore 09.34¹⁶⁹⁹ del 08.05.2013, veniva contattato da BRUGIA, che continuava a proferire pesanti minacce all’interlocutore, intimandogli di discutere della questione inerente alla cessione del terreno con il padre Antonio: “Io ti dò, ti dò un consiglio parlaci Lui .. parlaci Lui, che la situazione và sempre peggiorando Lui”; il SECCARONI tentava di opporre come blanda giustificazione alla mancata interlocuzione con il padre, asserendo che il giorno precedente era stato male: “ieri mi sono sentito male non ci sono stato tutto il giorno ...sono stato male mi ha preso tipo uno.. svenimento”.

Dopo poco, SECCARONI contattava¹⁷⁰⁰ la moglie Roberta PERRELLA, alla quale riferiva di accusare ancora malori a causa del forte stress psicologico, al quale era sottoposto dalle pressioni esercitate da CARMINATI e BRUGIA, e, volendo rassicurare la moglie, dava conferma della scarsa considerazione da parte del padre Antonio, il quale aveva aspramente criticato il comportamento del figlio che lo aveva condotto a quel punto. In tal modo, SECCARONI affermava che l’opposizione da parte del padre a cedere il terreno nella disponibilità della famiglia SECCARONI fosse solamente una scusa accampata dallo stesso, al fine di evitare ulteriori conseguenze. SECCARONI riferiva, infatti: *“... questi cagano il cazzo . . . forte . . eh . . . si . . . mo affronteremo tutto . . . va bene . . . non ti preoccupare, giustamente mio padre dice . . . sei un coglione . . . coglione sei e coglione rimani . . . come mi avevi detto te . . . del resto te . . . però . . . va beh . . . è inutile stare a piangere sul latte versato ...”*.

¹⁶⁹⁹ V. conversazione n. 9360, delle ore 09.34 del 08.05.2013, sull’utenza n. 3355470818 in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

¹⁷⁰⁰ V. conversazione n. 9389, delle ore 10.28 del 08.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13.

In data 10.05.2013, alle ore 11.52¹⁷⁰¹, BRUGIA contattava SECCARONI e, nel corso della conversazione, domandava: “... *ma ti ho chiamato per dirti, ma hai parlato con tuo padre?*” e, alla risposta di SECCARONI: “*no, Ricca' ancora non c'ho parlato, mi padre sta .. tutto ..*”, BRUGIA si innervosiva e domandava, ancor più insistentemente: “*ma ce parli o non ce parli, Luigi?*”. SECCARONI, in evidente difficoltà, affermava: “*ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico ... ce parlo sì*” e - nell'udire la voce di CARMINATI, il quale in sottofondo affermava: “*non c'ha parlato? non c'ha parlato .. allora è no ... allora è no ... non c'è bisogno che ce parla*”, nonché la reazione di BRUGIA: “*a Lui ...e ti ho detto ...lo vedi?*”- ribatteva: “*e no, io non ho mai detto no! Io non dico no*”, promettendo, per l'ennesima volta: “*io ce parlo ... certo, ce parlo. ce parlo ..(inc.) .. noi se dimo tutto ... sto week-end sto a casa sua che passo un attimo*”.

¹⁷⁰¹ V. conversazione n. 9775, delle ore 11.52 del 10.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Riccardo: si va bene ma intanto si, io...va bene non ti preoccupà...senti, no ma ti ho chiamato per dirti MA HAI PARLATO CON TUO PADRE?

Luigi: NO, RICCA' ANCORA NON C'HO PARLATO, mi padre sta ..tutto..;

Riccardo: e va bene;

Luigi: poveraccio...sta..;

Riccardo: si, ho capito..;

Luigi: crinato;

Riccardo: ma ce parli o non ce parli, Luigi?

Luigi: ce parlo, ce parlo ma a Riccà mo' ce parlo, glielo dico...ce parlo sì;

(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " non c'ha parlato? non c'ha parlato.. allora è no... allora è no),

Riccardo: allora è no?

(in sottofondo si sente la voce di Massimo CARMINATI che dice " allora è no? non c'è bisogno che ce parla")

Luigi: no, che allora è no! Mo' ce parlo a Riccà;

Riccardo: (rivolgendosi a Massimo Carminati che è insieme a lui) no dice mo' ce parla , perchè dice Ma che il padre..(inc. poichè si accavallano le voci)

Luigi: e no, io non ho mai detto no! Io non dico no;

Riccardo: a Lui...e ti ho detto...lo vedi?

Luigi: io non dico no;

Riccardo: parlace, và a vedè;

Luigi: io ce parlo...certo, ce parlo. ce parlo..(inc.)..noi se dimo tutto;

Riccardo: parlace e fatte;

Luigi: sto week-end sto a casa sua che passo un attimo ..(inc.)..

Dell'atteggiamento mostrato da SECCARONI e del desiderio di fare scontare quello che veniva percepito come un vero proprio affronto, CARMINATI discuteva la mattina dell'11.05.2013¹⁷⁰², all'interno del bar Vigna Stelluti, con IETTO.

CARMINATI riferiva che SECCARONI ancora non gli aveva fornito una risposta in merito alla cessione del terreno nella disponibilità della famiglia dell'imprenditore e che, pertanto, lo stava cercando per "picchiarlo", circostanza a pieno approvata da IETTO. CARMINATI, infatti, affermava: "questo ancora non mi ha dato risposta ... sto straccione .. . mò guarda ...se mi deve venì sotto ... mo' tanto li prendo a tutti ... mò sto cercando Seccaroni per picchiarlo [...] no .. no ma Seccaroni .. inc .. a Seccaroni .. gli faccio del male .. inc ... come si è permesso ... sta scappando ... lui già ora sà che non puo' passare a corso Francia perché se passa a corso Francia ... inc ... poi gliela faccio pagare ... ma gliela faccio pagare ... a quell'altro ... gli ho fatto ... gli ho fatto la cortesia ... a un amico ..inc .."

Si comprendeva che CARMINATI aveva discusso con SECCARONI, in merito a più problematiche, una inerente al debito contratto da SECCARONI con Carlo PUCCI e quella inerente la cessione del terreno; spiegava, infatti, di aver chiesto "una cortesia" che non gli poteva essere rifiutata: "poi gli ho chiesto una cortesia io .. non s'è sbrigato a

¹⁷⁰² V. conversazione nr. 3419, con inizio registrazione, alle ore 09.02 del 11.05.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, sito, linea 777 - RIT 1636/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Ietto: io guarda...Seccaroni ..secondo me non...

Massimo: dammi mille Euro...

Ietto: non si è comportato benissimo...

Massimo: no..no ma Seccaroni ..inc...a Seccaroni ..gli faccio del male..inc...come si è permesso...sta scappando...lui già ora sà che non puo' passare a Corso Francia perchè se passa a Corso Francia...inc...poi gliela faccio pagare...ma gliela faccio pagare... a quell'altro...gli ho fatto ...gli ho fatto la cortesia...a un amico..inc..

Ietto: tu..gliel'hai fatta?...

Massimo: eccome..quello i soldi glieli ha presi...

Ietto: però è strano..inc..

Massimo: no..ma perchè ha un..perchè lui non conta un cazzo...no?..

Ietto: allora chiama Lorenzo...

Massimo: non conta niente..non conta niente..decidesse di contare..non è ...non è che lui...

Ietto: faccio le cose...magari...poi dopo..inc...

Massimo: inc..ma non perchè non sta facendo...

Ietto: cioè..ma io non ho capito perchè...

Massimo: non sta saldando..ma perchè...poi gli ho chiesto una cortesia io..non s'è sbrigato a farmela...che quella ..è matematico che me la doveva fà..perchè se no...aho'..

Ietto: inc..purtroppo uno

Massimo: gli vado a picchiare il padre d'avanti la..inc...

Ietto: uno puo'esse pure che non ce la fà ma..inc..non ha la..non ha la potenzialità per farlo...

Massimo: eh...se non c'hai la potenzialità...inc...vai da tu padre che c'ha la potenzialità..[ride]..e gli dici..senti..in culo questi te ..inc... dare...mo' vediamo..poi da lunedì..gli do addosso...inc....

farmelache quella ..è matematico che me la doveva fa .. perchè se no...aho'gli vado a picchiare il padre davanti la..incompr".

In data 14.05.2013¹⁷⁰³, SECCARONI trovava il coraggio di affrontare BRUGIA, in merito alla cessione del terreno di proprietà, dicenogli che, in merito alla proprietà del genitore situata nell'area del "Parco di Vejo", aveva "parlato bene con mio padre" e che "non se po fa niente (...) dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato", perché gravato da un leasing che stava ancora pagando che gliene impediva lo sfruttamento. BRUGIA, dopo averlo redarguito sulla mancanza di chiarezza nei rapporti: "... tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no? ..", lo invitava, comunque, a contattare direttamente CARMINATI, per comunicargli le difficoltà riguardanti il terreno: "ma io dico, te dico chiamelo (...) chiamalo, prova e prova a dijelo". SECCARONI rispondeva che lo avrebbe fatto il giorno seguente. BRUGIA, infine, diceva al suo interlocutore che lo avrebbe chiamato nuovamente il giorno successivo per avere contezza

¹⁷⁰³ V. conversazione nr. 2918, delle ore 10.08, del 14.05.2013, sull'utenza n. 3334300506, intestata e in uso a BRUGIA, linea 748 – RIT 1699/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

LUIGI: e poi te volevo di, li io c'ho parlato bene con mio padre e li...

RICCARDO: e che cosa pensi?

LUIGI: **li non è... non se po fa niente. Lui li ce l'ha ancora, è suo, dice io ce l'ho da me da tanto tempo, ce l'ho cosi, è bloccato, c'ho un problema (incomprensibile)non è nemmeno il suo, è del leasing ma io manco lo sapevo, è de 'na società di leasing dove lui sta pagando e ce l'ha fermo, bloccato sta anda' al parco, ma il parco di Vejo deve(incomprensibile) pure, tra le altre cose ancora bloccato.**

RICCARDO: mh...

LUIGI: ma infatti me... me dispiace che io non ,non...

RICCARDO: (inc.) **tu perché, come ar solito no Lui, tu, se tu le cose le dici subito no?..Io (inc.)** qualche giorno (inc.) ma io dico, te dico chiamelo.

LUIGI: lo posso chiamà?

RICCARDO: **chiamalo, prova e prova a dijelo.**

LUIGI: va bene. Allora provo a chiamarlo direttamente?

RICCARDO: e si.

LUIGI: lo chiamo domani mattina però.

RICCARDO: buon giorno a tutti. Vabbè allora noi se sentimo domani Lui'.

LUIGI: va bene. **Allora lo chiamo domani.**

della telefonata che lui stesso aveva sollecitato. Dopo poco¹⁷⁰⁴, SECCARONI contattava Alessandro ZANNA, al quale riferiva di aver telefonato a BRUGIA, indicato nell'occasione come "quello grosso", e di avergli spiegato l'impossibilità della cessione del bene. SECCARONI proseguiva nel racconto, riferendo che BRUGIA lo aveva esortato a trovare le parole adatte per comunicare la notizia "a quell'altro" - con ovvio riferimento a CARMINATI - con il quale aveva intenzione di dialogare tra quella stessa sera e l'indomani: "me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiama' Lui' e (incomprensibile) c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo' domani la famo insieme (incomprensibile) o stasera ... magari viene giù, me viene a trova' li sotto a piazza Giochi, li che ce sta il compleanno di Ginevra".

I tentativi di spiegazione operati da SECCARONI nei confronti di CARMINATI non andavano evidentemente a buon fine; tale circostanza era oggetto di diverse telefonate, intercorse il 15.05.2013, tra Luigi SECCARONI e vari interlocutori, tra i quali lo stesso BRUGIA.

¹⁷⁰⁴ V. conversazione nr. 10245, delle ore 11.55 del 14.05.2013, sull'utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a Luigi SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta la relativa trascrizione:

ALESSANDRO: pronto

LUIGI: aho

ALESSANDRO: aho, allora?

LUIGI: eheeee, allora, niente una j'ho fatta a quello grosso, na telefonata

ALESSANDRO: a

LUIGI: me spiegava, dice a ma io me lo immaginavo però ja devi chiamà lui e ...inc.. c'avevo vicino l'avvocato figurati perché mi padre ieri è andato da lui evidentemente s'è consigliato, **lui oggi è passato e j'ho fatta poi m'ha detto preparate un discorso e falla pure a quell'altro mo domani la famo insieme ...inc...**

ALESSANDRO: va bene

LUIGI: o stasera.....magari viene giù, me viene a trovà li sotto a piazza Giochi li che ce sta il compleanno di Ginevra

ALESSANDRO: annuisce

LUIGI: vediamo un attimo

ALESSANDRO: va bè, va bè

LUIGI: un cojone ho sbajato, me sembrava de infilamme in un impiccio

ALESSANDRO: e vabbè

LUIGI: che cazzone guarda

ALESSANDRO: no vabbè, vabbè, mo, a Lui

LUIGI: mo devo raccontà ...inc....

ALESSANDRO: cioè che volemo fa è cioè ...inc...

LUIGI: se vedemo tra un po

ALESSANDRO:inc.... ciao, ciao, ciao

Alle 11,19¹⁷⁰⁵, infatti, SECCARONI, rispondendo a una richiesta di pezzi di ricambio da parte del BRUGIA, gli evidenziava che aveva “*provato a chiamarlo l'amico nostro, ma non mi risponde mai, io ...*”, ricevendo come conferma da BRUGIA “*non ti risponde e lo so, è avvelenato*”.

Alle successive 11,51¹⁷⁰⁶, SECCARONI ribadiva la sua frustrazione a BRUGIA sottolineando, riferendosi evidentemente a CARMINATI, il dispiacere di aver “*perso una amicizia per una cazzata mia*”, perché non aveva avuto la “*dignità di raccontargli la veri ... di dirgli delle cose*” e per l’incapacità di poter intervenire sul proprio padre: “*mio padre è un padre padrone sa tutto lui...*”.

Il 3.06.2013¹⁷⁰⁷, SECCARONI descriveva la personale situazione a un suo amico, Massimo FILIERI, evidentemente a conoscenza dei contrasti avuti da SECCARONI con CARMINATI e BRUGIA, preoccupato per la sua situazione. In particolare, SECCARONI descriveva lo stallo dei rapporti con CARMINATI e gli riferiva che BRUGIA, in occasione della recente consegna di una macchina, gli aveva riferito che CARMINATI permaneva in uno stato di collera: “*è avvelenato non c'è verso di farlo placà...*”, nonostante questi gli avesse spiegato che la mancata conclusione dell’affare era stato determinato da cause indipendenti dalla propria volontà: “*va bè io sto con la coscienza apposto ... come avevamo*

¹⁷⁰⁵ V. conversazione nr. 10427, delle ore 11.19, del 15.05.2013, sull’utenza n. 3355470818, intestata a CENTRAL CAR SRL e in uso a SECCARONI, linea 740 – RIT 1691/13. Si riporta stralcio della relativa trascrizione.

... omissis ...

Luigi: ..(inc.)..quello è andato e insomma....è stabile così come te era rimasto

Massimo: **non è cambiato niente?**

Luigi: **no, per il momento no** ...gli ho consegnato la macchina a....

Massimo: a quell'altro

Luigi: **a quell'altro, mi ha detto dice Lui...è avvelenato non c'è verso di farlo placà ...e tutto, va bè io sto con la coscienza apposto ...come avevamo detto c'ho una dignità...non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo** ...va bene non voglio sapè un cazzo ..grazie della macchina contentissimo, tutto a posto ah, però..

Massimo: ma chi contentissimo ...quello che l'ha ritira...de chi è ..

Luigi: quello che l'ha ritirata certo

Massimo: ma è di quello che l'ha ritirata la macchina o dell'altro?

Luigi: no, no de quello..(inc.)..., insomma

Massimo: va bene, ma insomma che sia quello contentissimo il problema lascia... comunque va bene non te lascià... abbindolà...

...omissis...

¹⁷⁰⁶ V. conversazione nr. 10442 delle ore 11.51 del 15.05.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

¹⁷⁰⁷ V. conversazione nr. 12964 delle ore 09.32 del 03.06.2013 sull’utenza n. 3355470818 intestata a CENTRAL CAR SRL con sede in Roma via Dei Due Ponti ed in uso a SECCARONI Luigi, linea 740 – RIT 1691/13

detto c'ho una dignità ... non te l'ho raccontato tutto ma insomma io non so' proprietario di un cazzo ..”.

Riguardo alla forza intimidatrice di *Mafia Capitale* si deve, altresì, tenere presente sia i rapporti della stessa con le altre organizzazioni criminali quali il clan Senese, DIOTALLEVI Ernesto, il clan CASAMONICA, i fratelli ESPOSITO e DE CARLO Giovanni (*in ordine ai quali si ampiamente trattato nel capitolo I, paragrafo 7.2, al quale di rimanda*), sia la riservatezza e la segretezza del vincolo (*v. capitolo I, paragrafo 9*) nonché l'attuale disponibilità di armi da parte del sodalizio (*trattata nel capitolo I, paragrafo 8*).

Riguardo, in particolare, alla riservatezza, qualità che ciascun sodale deve far propria al fine di assicurare la segretezza del vincolo ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, eloquente è la conversazione tra presenti intercettata in data 20.04.2013¹⁷⁰⁸ tra BUZZI Salvatore e CAMPENNI' Giovanni¹⁷⁰⁹, nel corso della quale il primo descriveva il comportamento di CARMINATI Massimo, estremamente riservato nel comunicare elementi di interesse dell'organizzazione, nonostante il legame di estrema fiducia che intercorreva tra gli stessi sodali e ciò al fine di tutelare l'integrità e gli interessi del sodalizio (nonché quelli di ciascun sodale). Il BUZZI poneva l'accento, infatti, sulla circostanza secondo cui, se il CARMINATI avesse avuto un qualche tipo di problema giudiziario, quest'ultimo non avrebbe mai aperto bocca sulla natura dei propri legami con altri soggetti, certezza che il BUZZI faceva derivare anche dalla consapevolezza che il sodale gli teneva nascosti molti particolari dei propri rapporti e del proprio circuito relazionale. Ovviamente tale atteggiamento del CARMINATI era volto anche a propria tutela in caso di coinvolgimento dello stesso BUZZI: *“bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché..infatti l'ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro>... non devi sapè le cose...il meno possibile”.*

¹⁷⁰⁸ Vds. conversazioni n. 54 con inizio registrazione (sistema SIO) alle ore 16.00 del 20.04.2013 a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN in uso a BUZZI Salvatore, linea 993 – RIT 3240/13

¹⁷⁰⁹ **CAMPENNI' Giovanni**, nato a Vibo Valentia il 23.06.1966, residente a Nicotera (VV) in via La corte n.46

Ulteriore elemento che contraddistingue l'operatività del sodalizio, è la particolare attenzione alle comunicazioni telefoniche, finalizzata ad eludere le indagini, mediante l'utilizzo di utenze telefoniche "dedicate" con periodico e contestuale cambio degli apparati cellulari e delle schede SIM intestate a persone del tutto estranee al loro circuito relazionale, nonché il frequente impiego di posti telefonici pubblici o di utenze attestate presso esercizi pubblici ritenuti sicuri e l'utilizzo di sistemi volti, nelle intenzioni del sodalizio, all'elusione delle intercettazioni ambientali (c.d. "Jammer") nei luoghi ove questi tenevano riunioni così come la frequente attività di bonifica di luoghi e veicoli.

In ordine all'attuale disponibilità delle armi, il collaboratore Roberto GRILLI indica il gruppo facente capo a CARMINATI come punto di riferimento per l'acquisizione di armi da parte di altri gruppi ed organizzazioni criminali, spiegando di aver sempre saputo che qualunque criminale avesse avuto necessità di reperire un'arma "pulita" (cioè non utilizzata in precedenti azioni violente), si sarebbe potuto rivolgere a BRUGIA Riccardo, individuato come "armiere" dell'organizzazione di cui egli era parte: *"mi è sempre stato presentato Riccardo come l'armiere, cioè Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, [...] se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia. [...] per andare da uno fidato che ti dà la roba pulita che non ti portavi appresso una cosa, che non ti dava una cosa che c'aveva già due-tre morti sul groppone, andavi da Riccardo Brugia": "io sebbene conosco Brugia da più tempo perché crescendo, appunto, che girava a Vigna Clara tanti anni... e conoscendo Massimo praticamente da pochi anni, la mia percezione è che, appunto, la mia convinzione, da elementi di cui vi ho parlato prima che può essere il discorso di Piazzale Clodio più di altri, quanto mi è sempre stato presentato Riccardo come l'armiere, cioè Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, negli ambienti che possono essere quello che abbiamo parlato...(incompr.) di Zaccagnini... tutto questo ambiente di destra che poi si so' messi a fa i rapinatori o come... va be', ma questi Berti, Macchiavelli... la "banda del taglierino" ...(incompr.voce lontana dal microfono)... questo Giulio Berti, mio amico, era della famosa "banda del taglierino", se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia. [...]so, che se negli anni devo fare qualcosa di così... per andare da uno fidato che ti dà la roba pulita che non ti portavi appresso una cosa, che non ti dava una cosa che c'aveva già due-tre morti sul groppone, andavi da Riccardo Brugia. Questa è la mia... non so' mai*

andato con Riccardo Brugia a prende una pistola, ma è una mia convinzione...". A conferma della circostanza indicata, narrava un fatto specifico, nel corso delle dichiarazioni rese in data 09.05.2012, nel quale era coinvolto POMPEO Paolo,¹⁷¹⁰ ex appartenente alle organizzazioni di estrema destra e amico di GRILLI e di BRUGIA Riccardo, il quale nell'inverno 2010/2011 gli aveva chiesto in prestito la somma di 100 euro in quanto avrebbe dovuto recarsi a Napoli per recuperare una mitragliatrice e due pistole per conto di BRUGIA Riccardo, il quale non era riuscito a reperire degli specifici modelli di armi a Roma: *"può essere avvenuto tra ottobre, ottobre 2010 e gennaio-febbraio 2011, ogni tanto passava ogni due settimane a farsi vivo, che ne so, a chiedermi: "mangiamo insieme, dammi 50 euro", in una di queste occasioni mi disse: "c'ho una mossa, sto andando giù a Napoli", da qualche famiglia perché, a suo dire, era agganciato con qualche famiglia napoletana, questo Pompeo, gli serviva una mitraglietta e un altro paio di cose che qui a Roma non c'erano e dice: "m'ha chiesto l'amico tuo... - cioè Riccardo intendeva, ha fatto una battuta – m'ha chiesto Riccardo se gli procuro una mitraglietta e due automatiche", non so, perché voleva trovarle fuori dal giro e lui si era offerto...offerto, insomma, sapeva dove prenderle".* Nell'occasione, il POMPEO aveva aggiunto che avrebbe avuto una "stecca" sulla cessione delle armi al BRUGIA e che, quindi, per un po', non avrebbe richiesto denaro in prestito al GRILLI, pratica che a dire di quest'ultimo era usuale in quel periodo. Il GRILLI precisava di aver incontrato in seguito il POMPEO, ma di non essersi mai interessato in merito all'esito dell'operazione in quanto lo riteneva inopportuno.

Il GRILLI aggiungeva di non essersi sorpreso dello scambio di armi riferitogli dal POMPEO ritenendo sia quest'ultimo che BRUGIA Riccardo dei "delinquenti" e sottolineando, inoltre, che egli era a conoscenza del fatto che il BRUGIA, da sempre, era nelle facoltà di reperire armi per il proprio circuito criminale (le dichiarazioni del GRILLI, sul punto, trovano conferma negli accertati contatti di POMPEO Paolo con la malavita

¹⁷¹⁰ **POMPEO Paolo**, nato a Roma il 07.09.1964, attualmente detenuto a seguito di emissione di Ordine di esecuzione pena eseguito in data 07.05.2013, pluripregiudicato per reati inerenti il traffico di sostanze stupefacenti, più volte destinatario di Avviso Orale del Questore di Roma (2001, 2007 e 2011). Già segnalato in data 01.06.1988 come "SOGGETTO EVERSIVO DI DESTRA"

organizzata napoletana, documentati già nel corso dell'indagine cd. "ARCO"¹⁷¹¹ del 2001, svolta dalla Sezione Anticrimine di Roma e avente ad oggetto un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, da cui era emerso il coinvolgimento di soggetti appartenenti al cosiddetto "gruppo di Secondigliano" che avevano come referenti sul territorio romano proprio POMPEO Paolo e ANTONELLI Felice¹⁷¹²).

¹⁷¹¹ Il Procedimento penale n. 1056/00 e Indagine "A R C O", espletata, negli anni 2000-2001, dall'allora Sezione Anticrimine di Roma traeva origine da un'indagine condotta dalla Sezione Anticrimine di Napoli, nell'ambito di un procedimento penale instaurato presso quella Direzione Distrettuale Antimafia, nel corso del 1998 nei confronti di una organizzazione criminale di stampo camorristico dedicata al traffico di sostanze stupefacenti. Le investigazioni venivano incentrate su alcuni appartenenti al clan capeggiato dai fratelli VERDE Domenico, VERDE Nicola e VERDE Stefano, operante nelle zone di Marano di Napoli, Giugliano in Campania e Quarto Flegreo, e portavano all'individuazione di una organizzazione dedicata al traffico di stupefacenti ed al sequestro di ingenti quantitativi di droga (indagine "Ariete"). In tale contesto, emergeva, tra l'altro, una serie di collegamenti tra i fratelli VERDE ed alcuni elementi di spicco del clan PRESTIERI, operante in Napoli nella zona di Rione Scampia e capeggiato da PRESTIERI Tommaso, ed in particolare PETROZZI Salvatore, MONTANINO Fulvio e PISCOPO Maria, tutti affiliati al "Gruppo di Secondigliano, una delle principali alleanze nell'attuale geografia camorristica napoletana. Nel corso delle intercettazioni telefoniche, si apprendeva dell'imminente arrivo in Italia di un ingente carico di sostanze stupefacenti proveniente dalla Spagna ed in tale contesto emergeva l'utenza cellulare n. 0339/5209239, intestata a tale GHARBI ADEL BEN, ma nella disponibilità di tale "Arturo", ritenuto, inizialmente, in collegamento sia con PETROZZI Salvatore che con PISCOPO Maria e quindi affiliato al "Gruppo di Secondigliano". Lo sviluppo del nuovo filone investigativo denominato convenzionalmente indagine "Calcolo", veniva avviato nel mese di agosto 99 e permetteva di identificare "Arturo", in FERRARA Arturo, il quale, pur non risultando affiliato al "Gruppo di Secondigliano", era, comunque, inserito in un gruppo dedito al traffico degli stupefacenti (eroina e cocaina) tra i cui componenti figuravano alcuni soggetti romani. L'intercettazione dell'utenza telefonica in uso al FERRARA confermava l'esistenza dell'organizzazione ed in tale contesto apparivano, subito, di peculiare importanza i collegamenti di quest'ultimo con:

- ANTONELLI Felice, nato a Roma il 29/09/1962, ivi residente alla via Biagio Bartolini, n. 11, domiciliato in via Del Prato, n. 12;
- tale "Paolo", successivamente identificato in POMPEO Paolo, avente in uso l'utenza telefonica n. 06/33222148 attestata in via Roccaporena, n. 51, palazzina 1, int. 31, intestata a PALADIN Anna;
- una donna di nazionalità spagnola, non meglio identificata, avente in uso l'utenza telefonica cellulare n. 0339/7792898.

Proprio dall'ascolto delle conversazioni intercettate sull'utenza radiomobile n. 0339/5209239, in uso a FERRARA Arturo, ritenuto, inizialmente, affiliato al cosiddetto "Gruppo di Secondigliano". Le intercettazioni, pur non evidenziando contatti tra quest'ultimo ed il citato sodalizio criminale, consentivano di raccogliere concreti elementi indiziari a suo carico in ordine al traffico di sostanze stupefacenti, verosimilmente eroina e cocaina, e di accertare i rapporti mantenuti da quest'ultimo con i suoi referenti romani "Paolo" e "Antonelli Felice" a loro volta coinvolti nell'illecita attività. Dall'ascolto delle conversazioni intercettate, numerosi risultavano gli espliciti riferimenti agli stupefacenti, sebbene indicati con termini convenzionali, quali: "bottiglie di vino", "camicie", "mobili luccicanti", "roba" ecc.. In tale contesto, molto significativi apparivano, inoltre, alcuni commenti del FERRARA, ascoltati attraverso il telefono cellulare in attesa di collegamento, il cui tenore non lasciava alcun dubbio circa il riferimento alla droga: "... è leggera, quindi non è un impasto fatto qua! Adesso mi sono fatto una pippata per vedere che cosa era"; ed ancora, in altra analoga circostanza: "... una decina di milioni? ...tu quanto ne volevi prendere un chilo? ...Se non sono 10 saranno 15". "...e allora, adesso che fate? La dividete e l'andate a vendere..."

¹⁷¹² ANTONELLI Felice, nato a Roma il 29.09.1962

Ulteriore riscontro della circostanza in questione si evince dalle conversazioni intercettate, come, in particolare, quella captata, in data 23.04.2013 , alle ore 14.00¹⁷¹³, quando il CARMINATI e il BRUGIA, presso il dehor del bar Vigna Stelluti, conversavano in merito all'occultamento di armi, silenziatori e giubbotti antiproiettile; quest'ultimo proponeva di utilizzare come nascondiglio la proprietà di un soggetto - che indicava con gli appellativi *"il dottore"* e *"ippopotamo"* – localizzabile, sulla base delle indicazioni geografiche fornite dal CARMINATI (*"dove c'ho le case io, quelle di Sergio - TARTAGLIA Sergio - il culturista"*), nel comune di Riano (RM) (ove il BRUGIA aveva effettuato un investimento¹⁷¹⁴, congiuntamente a DIOTALLEVI Ernesto, in attività imprenditoriale gestita da TARTAGLIA Sergio nel settore edilizio). Dai dialoghi si apprendeva che il CARMINATI già deteneva un'arma che più volte era stato tentato di portare con sé per minacciare delle persone: *"a me quella mi inculerebbe perchè certe volte, quando mi sento aggressivo me la prenderei quella, cioè hai capito, per annà a minaccia la gente, dice anvedi questo è matto che gira la cosa"*. Nel prosieguo della conversazione, emergeva che entrambi detenevano delle armi acquisite illegalmente presso le rispettive abitazioni; in particolare, il BRUGIA riferiva di avere un'arma occultata all'interno della *"stalla"* e di voler approfittare dei lavori di ristrutturazione che stava effettuando per costruire una cassetta all'interno di un muro nei pressi della legnaia, in modo da occultare le armi e, contemporaneamente, averne una disponibilità immediata: *"farà un pezzo di muro per*

¹⁷¹³ vds. Conversazioni n. 2524 con inizio registrazione alle ore 13.33 del 23.04.2013 e n. 2525 con inizio registrazione alle ore 14.03 del 23.04.2013 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 776 - RIT 1636/13.

¹⁷¹⁴ cfr. Nota nr. 78/1-78 di prot. del 18 giugno 2013 del Reparto Anticrimine: TARTAGLIA Sergio risultava impegnato nella costruzione di alcune unità immobiliari a Riano (RM) in quella via Monte Marino. Il complesso delle attività intercettive, in sintesi, facevano emergere:

- l'interesse di DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo nei confronti di un cantiere edile in Riano (RM) apparentemente solo formalmente riconducibile all'imprenditore TARTAGLIA Sergio ma sostanzialmente dei predetti DIOTALLEVI (*che me vado a vende le cose mia, per coprire i cazzi tua, i cazzi di quell'altro, non è possibile [...] abbiamo costruito a Riano*) e BRUGIA (*io adesso sto un attimo sul mio cantiere di Riano*);
- la pretesa, da parte di DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo di vedere riconosciuti da TARTAGLIA Sergio ingenti crediti (ammontanti a circa 700mila euro per DIOTALLEVI Ernesto e 400mila euro per BRUGIA Riccardo) evidentemente derivanti da pregressi, cospicui investimenti proprio su quel cantiere da parte dei due;
- la difficoltà da parte di TARTAGLIA Sergio nel completamento dei lavori a causa della mancanza di alcune opere di urbanizzazione essenziali per il cantiere, per facilitare le quali, BRUGIA Riccardo aveva interessato anche CARMINATI Massimo che avrebbe vantato entrate presso l'amministrazione comunale di Riano (RM);
- il tentativo, stante la situazione di stallo nell'avanzamento dei lavori, da parte di TARTAGLIA Sergio di saldare tali debiti cedendo (ufficiosamente o tramite intestazione a terzi) alcune unità immobiliari in costruzione a DIOTALLEVI Ernesto e BRUGIA Riccardo, ovvero consentendo di "vendere" per conto del TARTAGLIA alcune villette e di incassarne in conto proprio il corrispettivo.

quello che sta davanti..e poi...di dietro il muro...di giù...famo la casetta li alla legna". I due facevano poi il punto sull'arsenale che stavano approntando: CARMINATI Massimo confermava di aver richiesto due pezzi della "Makarov 9 con silenziatore", affinché, così predisposta, potesse ridursi al minimo il rischio di individuazione in caso di utilizzo, grazie alla silenziosità: "non senti neanche il clack" (riferibile alla manovra di armamento della pistola); e di aver già speso "esattamente 25.000,00 euro" per 4 "silenziatori" e 3 "MP5"¹⁷¹⁵. Il CARMINATI, in merito all'acquisizione delle citate "Makarov", riferiva di averne ordinati due pezzi proprio per le straordinarie caratteristiche di silenziosità; la circostanza era favorevolmente accolta dal BRUGIA, il quale, infatti, sottolineava "pure se fai una caciara non se ne accorge nessuno..", mentre il CARMINATI chiosava "...prima che se ne accorgono..cioè..già si è allargata la macchia di sangue..."; BRUGIA Riccardo rappresentava anche l'opportunità di avere a disposizione dei giubbotti antiproiettile in Kevlar: "ma dei giubbotti da noi... appizzati ce li dovemo avè...eh! [...]anche perchè c'ho sempre avuto la fissa del coso, del povero Danilo", con ovvio riferimento ad ABBRUCIATI Danilo, esponente della Banda della Magliana morto in un conflitto a fuoco scaturito a seguito dell'agguato al vice presidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, in data 27.04.1982. CARMINATI Massimo, concordando con il BRUGIA in merito all'utilità dei giubbotti antiproiettile, sottolineando che "se c'hai quello ti salvi", lo incaricava di reperirli. Avendo inteso acquisire due "Makarov", BRUGIA Riccardo ipotizzava di poterne occultare "un'altra sotto terra..", metodologia spesso utilizzata per celare le armi, ottenendo conferma da CARMINATI Massimo "una ce la teniamo là davanti... due ha detto che ne porta... so' due pezzi..."; anche se il BRUGIA si diceva contrario ad una simile ipotesi, in quanto "mi rode il culo posarla sotto terra...".

Era, inoltre, possibile carpire l'intenzione dei due interlocutori di procedere alla vendita di alcuni dei pezzi acquisiti ad "Andrea" o "a quell'amico nostro... all'attore", pratica cui, come spiegato dallo stesso CARMINATI, egli stesso era già avvezzo. Dopo aver spiegato al BRUGIA specifiche in merito al munizionamento delle armi richieste a un terzo soggetto, il CARMINATI raccontava, infatti, che in passato egli aveva ceduto delle armi - in più occasioni ad altri soggetti - tra cui includeva tale "Fabio", indicato semplicemente come "un amico mio". Il CARMINATI descriveva poi al BRUGIA la metodologia con cui

¹⁷¹⁵ Trattasi della pistola mitragliatrice prodotta dalla tedesca Heckler & Koch, generalmente di calibro 9 parabellum.

il soggetto che gli avrebbe fornito le armi riusciva a renderne legale il commercio, riferendo che egli riusciva a far emettere delle false fatture tramite i suoi diretti “fornitori” che si recavano spesso in vacanza nei dintorni di “Cortina”, dove era possibile “fare tutte le fatture del mondo”: “non è..quella non è ..pero' mi ha detto "a Ma' ..vedrò che si può fa", qualche pugnale, ma mo' gli rivado sotto? mò prima del...inc...li alcuni dei fornitori suoi vanno in ferie su a Cortina hai capito?...e questi gli portano tutte..le fatture ..del mondo, del resto quelli..inc... fannoinc..”. Dopo che il CARMINATI aveva spiegato che il commerciante di armi gli aveva assicurato la possibilità di acquistare le due Makarov e aver precisato che aveva intenzione di tenerne una per sé (“poi dice che...ha veramente due...ma due però mo' me da conferma... me la devo prende”), il BRUGIA appariva incuriosito dal *modus operandi* dell’uomo, per cui chiedeva al CARMINATI se quest’ultimo fosse a conoscenza del guadagno percepito dal commerciante. “ma lui quanto guadagna per ogni.. cosa... Ma’?”. CARMINATI, dopo aver spiegato di non aver mai richiesto delucidazioni al riguardo (“però compà non glielo chiedo perchè quello che guadagna, guadagna lì sicuramente avrà ..inc..”), aggiungeva che egli stesso, in passato, aveva acquistato dall’uomo numerose armi da guerra (UZI ed MP5 con relativi caricatori), per un importo complessivo di 25 mila euro. Il CARMINATI proseguiva nel racconto relativo al commerciante di armi al BRUGIA, riferendo che egli provava sempre le armi che acquisiva e che, almeno in un’occasione, erano andati a sparare insieme per provare della merce.

Espliciti riferimenti alla dotazione di armi in capo al gruppo emergono anche dalla conversazione del 27 giugno 2013¹⁷¹⁶ presso il distributore ENI di corso Francia, intrattenuta tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo e LACOPO Roberto, nella quale i tre discutono della realizzazione di un vano nell’abitacolo di un’autovettura da destinare all’occultamento di armi e denaro, da commissionare ad un carrozziere di fiducia con cui si sarebbe messo in contatto LACOPO Roberto attraverso l’intermediazione di tale “Ciano”. In particolare, BRUGIA Riccardo indicava che la cavità era destinata a celare “una pistola” e CARMINATI Massimo, a sua volta, affermava che occorreva far eseguire “un lavoro di saldatura (...) di carrozzeria, per far lo spazio piccolo che loro portano le pistole” in modo da eludere possibili controlli da parte delle Forze dell’Ordine: “ma per

¹⁷¹⁶ Vds. conversazione n. 2203 con inizio registrazione alle ore 10.00 del 27.06.2013 all’interno dell’area della stazione di servizio ENI, sita in Roma in Corso Francia angolo via Pecchio, linea 901 - RIT 2691/13

uno che ci infila una cosa senza che se fanno qualche perquisizione sommaria non la trovi". Il CARMINATI ipotizzava che, una volta creato il vano, esso in futuro sarebbe stato utilizzabile anche per trasportare *"fuori i soldi"*¹⁷¹⁷; gli interlocutori discutevano, poi, del fatto che lo stesso carrozziere avrebbe dovuto fornire indicazioni in merito al punto specifico in cui realizzare il lavoro di occultamento, così facendo comprendere che il soggetto era già avvezzo a simili modifiche.

Il 19 agosto 2013, alle ore 14.07¹⁷¹⁸ circa, presso il dehor del bar Vigna Stelluti, veniva intercettata una conversazione intrattenuta tra CARMINATI Massimo, BRUGIA Riccardo, SANTONI Roberto e un altro uomo al momento non identificato, nella quale si parla esplicitamente di pistole e silenziatori da acquistare.

Ciò chiarito riguardo alla forza intimidatrice e proprio a proposito del discorso delle armi, è qui bene chiarire che l'associazione in questione, a parte gli episodi estorsivi ipotizzati e commessi con minaccia di morte e violenza, non risulta, allo stato, aver estrinsecato detta forza con atti di particolare efferatezza, quali omicidi o lesioni gravi; e' pero' evidente che la circostanza che *Mafia Capitale* necessiti e sia munita di armi con silenziatore, si ritiene già di per se' manifestazione dell'elevata potenzialita' criminale della stessa, nonche' indicativa delle potenziali modalita' di attuazione del programma.

Nel suo operare il sodalizio in esame si e' mostrato perfettamente al passo con i tempi; la forza intimidatrice della quale gode giova alla stessa per potersi così meglio infiltrare e radicare nel tessuto sociale e da qui ben raggiungere i suoi scopi, sostanzialmente e riduttivamente riconducibile ai soldi.

Nel caso di specie, infatti, ai fini dell'esatto inquadramento fattuale e giuridico del fenomeno in esame, è necessario abbandonare l'idea del mafioso con la coppola e la lupara; non si tratta della piovra, bensì di un *virus* che riesce ad infettare corpi sani, infiltrandosi con rapidità e profondità nell'area imprenditoriale, politica, concentrandosi nella c.d. *"area grigia"*, nella quale prendono forma – tra lecito ed illecito – relazioni di complicità e collusione tra mafiosi, imprenditori, politici, professionisti e funzionari pubblici, i quali

¹⁷¹⁷ Di fondamentale importanza risultava il fatto che GRILLI Roberto, nel corso delle dichiarazioni rilasciate, riferiva che IANNILLI Marco, legato al sodalizio diretto dal CARMINATI, aveva riferito la propria diponibilità a trasportare materialmente all'estero denaro contante da far poi versare in conti criptati

¹⁷¹⁸ Vds. conversazione n. 8543 con inizio registrazione alle ore 14.07 del 19.08.2013 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13.

mettono a disposizione dei primi le conoscenze, le competenze e le loro reti relazionali nell'ottica di uno scambio di favori; è proprio in quest'area che l'associazione trae e ricava le risorse di *capitale sociale* necessarie per estendere la propria rete e ottenere sostegno e legittimazione. La capacità di accumulare ed impiegare *capitale sociale*, ovvero di manipolare ed utilizzare relazioni sociali, costituisce, infatti, il principale punto di forza dell'organizzazione mafiosa: combinando *legami forti*, che assicurano lealtà e senso di appartenenza, con *legami deboli*, ovvero flessibili ed aperti verso soggetti esterni all'organizzazione, i mafiosi possono contare su un ampio ed eterogeneo serbatoio di risorse relazionali.

Nel caso in esame, come in altri emerso recentemente, l'organizzazione trae forza e nutrimento proprio dalla grave crisi economica che sta caratterizzando la prima metà degli anni duemila, che ha provocato un lungo periodo di recessione, mettendo a dura prova la tenuta dei sistemi produttivi e la stessa coesione sociale (in data 6 febbraio 2013, CARMINATI, mostrandosi così la capacità di avvantaggiarsi in un momento di crisi economica del Paese, parlando dei suoi propositi in ambito imprenditoriale, espone il suo programma: “*nei momenti di crisi ... perché .. mo' adesso magari ... c'è l'imprenditore che non ha la possibilità ... di .. di espandersi .. allora ... con i soldi tuoi lui si espande e ti dà una piccola percentuale ... che però .. una piccola percentuale .. alla fine ... sono soldi capito?*”¹⁷¹⁹). Tale situazione può senza dubbio essere favorevole alle mafie, soprattutto quando si presentano le opportunità per valorizzare le loro competenze e mettere a frutto i capitali dei quali dispongono: ciò è avvenuto nel contesto imprenditoriale, soprattutto con riferimento alle imprese di dimensioni ridotte e nella filiera dell'edilizia, ove è stato più alto il timore di perdere le posizioni acquisite, ove la fine del tradizionale modello di integrazione tra economia e società, nella nuova fase della competizione internazionale, ha fatto venir meno anche i fattori che assicuravano la “protezione”, così generando la richiesta della stessa a chi la poteva fornire, ovvero alle associazioni criminali.

La situazione rilevata nella sfera economica trova una sua corrispondenza in quella politica, ove la persuasività crescente del denaro determina sostanzialmente il mutare della rappresentanza, provocando una “privatizzazione” delle funzioni politiche e favorendo orientamenti finalizzati a massimizzare il consenso in breve tempo. Ciò determina la logica

¹⁷¹⁹ V. conversazione nr. 1391 con inizio registrazione (sistema SIO), alle ore 12.00 del 06.02.2013, a bordo del veicolo Audi A1, targata EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER, 12) e in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

conseguenza che, anche in questo campo, i servizi della mafia sono considerati appetibili, soprattutto laddove la politica deve comprarsi quanto non è in grado di fare da sé, ovvero la fiducia degli elettori. I mafiosi trovano così spazio nei processi di finanziarizzazione dei circuiti del sostegno elettorale, come dimostrato dai frequenti casi di scambio politico – mafioso (come riscontrato in Lombardia, in Piemonte ed Liguria); indipendentemente dalla loro effettiva capacità di controllo del voto, i mafiosi sono ricercati dai politici per svolgere funzioni in intermediazioni rispetto a cliente e gruppi elettorali, o, più in generale, come referenti di presunti bacini di consenso nel territorio.

Ciò posto, è da segnalare che è stato sollecitato un intervento di riforma normativa, compiuto a livello interno o anche nel contesto europeo, stante la recente rapida trasformazione proprio nel settore del “diritto della criminalità organizzata”. Infatti, non è un caso, che tra gli aspetti più innovativi della risoluzione sulla criminalità organizzata dell'Unione Europea, adottata dal Parlamento Europeo il 25 ottobre 2011, vi sia la scelta di prevedere, a livello dell'Unione, una fattispecie del tutto analoga all'art. 416 bis c.p.: precisamente il Parlamento ha invitato la Commissione a predisporre una proposta di direttiva sulla punibilità del reato associativo di stampo mafioso, concentrando il baricentro di disvalore del reato sulla forza di intimidazione e sulla capacità di incidere sul sistema economico, amministrativo, elettorale e dei servizi pubblici.

Ed è proprio sul detto sistema che l'associazione facente capo al CARMINATI è stata capace di insidiarsi, crescere e radicarsi, così passando dall'attività di recupero crediti (posta in essere con i metodi violenti descritti) al controllo su imprese economiche nonché sull'attività politica ed amministrativa.

Il manifesto programmatico dell'associazione è, infatti, ben rappresentato nella conversazione, più volte richiamata, nel corso della quale il CARMINATI, nel dare indicazioni a BRUGIA su come affrontare la questione con GUARNERA, illustra nel dettaglio il *modus operandi*, già da lui adottato con altri imprenditori (“è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine...inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna' i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... io ti fornisco l'azienda quella bona...”); ovvero, offre al predetto protezione preventiva rispetto al sorgere di eventuali problemi

dell'imprenditore *“allora qual è il discorso... che noi dobbiamo... intervenire prima ... inc..[impulsi].. “tu vuoi stare tranquillo?”...tu lo devi mette seduto gli devi di “tu vuoi sta' tranquillo ?” [...] “allora mettiamoci a ...inc.... fermare il gioco... perchè dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ...inc”... Perché qui a noi ci chiamano sempre.. dopo, compa'! .. io me so' imparato...”* imponendo la “protezione” sin dalle fasi iniziali del progetto *“je devi di... “senti, che stai facendo? ..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi...inc.”*.

In realtà, come spiega lo stesso CARMINATI nel corso della conversazione, tale offerta era solo un mero strumento per inserirsi nell'attività imprenditoriale, dapprima fornendo tutta la serie di servizi strumentali senza partecipare al rischio d'impresa *“noi lo sai perché andiamo bene?.. perché noi facciamo il movimento terra”*, attraverso l'imposizione di imprenditori inseriti nel sodalizio, sino a raggiungere il vero obiettivo della manovra per la quale gli imprenditori così avvicinati *“devono essere nostri esecutori.. DEVONO LAVORARE PER NOI”*.

Tale schema, che replica la strategia di controllo della vita economica operata, prevalentemente nel sud del Paese, dalle organizzazioni di stampo mafioso “classico”, segna un passaggio di fondamentale importanza per il sodalizio che, sempre secondo le parole del CARMINATI, non può più occuparsi della sola attività di “recupero crediti” *“non siamo più gente che potemo fa una cosa del genere...pe' du lire”* per conto degli imprenditori *“non si può più fare come una volta... che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi”* *“a noi non ci interessa più... te lo dico..”* rischiando di *“fa 'na GUERRA con quelli che l'hanno solato?”*.

Per ottenere l'obiettivo era necessario mostrare all'imprenditore la forza di intimidazione derivante dal vincolo associativo *“perchè tanto... nella strada...” ...glielo devi dire... ”a come ti chiami?... COMANDIAMO SEMPRE NOI...non comanderà mai uno come te nella strada... nella strada tu c'avrai sempre bisogno di ...inc....”*, rappresentandogli allo stesso tempo, anche qui secondo uno schema tipico delle associazioni mafiose, i vantaggi della affiliazione alla associazione (*senti ma... questo è un amico nostro... eh... capito?”*) ed i rischi derivanti dalla assenza di una protezione (*nella strada tu c'avrai sempre bisogno..*). L'obiettivo dell'associazione, spiega ancora CARMINATI, non è solo quello di fornire protezione in cambio di denaro (*“a me mi puoi anche ...dire che mi dai un milione*

di euro... per guardarmi... tutte ste merde”), ma è quello di entrare in affari con gli imprenditori (“è normale che dall'amicizia deve nascere un discorso che facciamo affari insieme...”), attraverso un “rapporto paritario”, che avrebbe portato vantaggi reciproci (“io gli faccio guadagnà i soldi a lui”), anche attraverso l'imposizione di imprese che gravitano nel sodalizio (“guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni... a chi t'appoggi?... ce l'avemo noi che... capito?..”), sottolineando che quanto appena illustrato era già pienamente operativo “ un discorso che io ho fatto a tutti questi”. Insomma: “devono essere nostri esecutori.. DEVONO LAVORARE PER NOI”.

Massimo: pero'... pero'... bravo... bravo... allora qual è il discorso... che noi dobbiamo... intervenire prima ...inc..[impulsi].. “tu vuoi stare tranquillo?” ...tu lo devi mette seduto gli devi di “tu vuoi sta' tranquillo?”

Riccardo: ...inc....

Massimo: "allora mettiamoci a ...inc.... fermare il gioco... perchè dopo ci mettiamo d'accordo con quelli che ti rompono ...inc"... Perché qui a noi ci chiamano sempre.. dopo, compa'! .. io me so' imparato...inc.... [perdita di segnale per una frazione di secondo] ..capito?

Riccardo: ma dimmi un po'?' tipo?

Massimo: je devi di... “senti, che stai facendo? ..che stai facendo qualcosa? no perché io ho sentito voci ..che qualcuno te vo' vonno ruba' tu daglieli 4 sordi...inc.”

Riccardo: bella gliela faccio così...

Massimo: “ho sentito cose che... c'è gente ...inc... perché”.

Riccardo: ...inc....sta facendo adesso... perchè gli hanno dato una cosa per fa novanta, me pare, appartamenti a Monteverde

Massimo: a Monteverde è buono...

Riccardo: e non hai capito, oh!

Massimo: però... però adesso compa' ... le costruzioni..

Riccardo: lascia... perde'... però magari a Mà...pero' gli facc..

Massimo: ..è pieno... è pieno di licenze per costruire e nessuno le vuole fare... noi lo sai perché andiamo bene?.. perché noi facciamo il movimento terra... a me non me frega un cazzo, tu me paghi il servizio....lo vedi se a me mi dicessero.. “se potrebbe partecipa' alla costruzione...” ...no, non mi interessa proprio..

Riccardo: sì ma però, lui a me mi pare de avè capito... che questo già solo che...no [cambiano discorso per qualche secondo]

Massimo: acchiappalla, ammazza bona sta ...inc..

Riccardo: bel bucio de culo..

[riprendono il discorso]

Riccardo: che gli dico Ma'?' vede che jè dico..

Massimo: “senti ma ho saputo”

Riccardo: jè faccio la battuta gua..

Massimo: ...ma che ti inventi... gli fai la battuta: **“ma che t'è venuto addosso qualcuno.. dei ragazzi calabresi te so' venuti addosso, so' venuti a parla' con teinc... mo me informo e poi te faccio sape'... per te famo un lavoro ...inc...”**...noi dobbiamo andare dritto per le cose... cioè **QUESTI DEVONO ESSERE NOSTRI ESECUTORI... DEVONO LAVORARE PER NOI.. non si può più fare come una volta...**

Riccardo: no... certo

Massimo: **che noi arriviamo dopo facciamo i recuperi... e allora senti lo sai che c'è?... “i recuperi... vatteli a fa da solo”... a noi non ci interessa più... te lo dico..perchè poi.. a fa' i recuperi si fa 'na guerra con quelli che l'hanno solato? ...ma perché? ..la gente ruba... e noi ci mettiamo a fare i recuperi ...inc... comunque, il poro Infantino lascia perde... ..inc... aveva crepato gli orologi, mo' lascia perde' de lui non ce ne frega un cazzo, però è pure brutto... invece all'inizio... capito? ...è amico nostro... allora uno va prima ..subito... se noi andamo da Infantino... dice “senti ma... questo è un amico nostro... eh... capito?” ...non si può fare... “ridaglieli gli orologi” ..è diverso... invece così... capito? ...uno come la mette la mette fa pure una brutta fine... **NON SIAMO PIÙ GENTE CHE POTEVO FA UNA COSA DEL GENERE...PE' DU LIRE****

Riccardo: no... assolutamente no..

Massimo: è chiaro... che tu non l'hai fatto direttamente però...

Riccardo: siccome...Matteo mi stava.....mi stava dicendo... Matteo

Massimo: se lui dice... se lui dice che c'è questa cosa... informiamoci e vediamo...

Riccardo: dice per esempio ...c'ha lo zio, il cognato je' rubbeno ..

Massimo: certo..

Riccardo: je' rubbeno

Massimo: a lui gli conviene c'ha qualche soldo.. allora... gli dici senti... allora tu fai quei discorsi qua **“..aho... senti un po'... a me mi dicono che a te fanno ... inc... c'hai un sacco de problemi..ma scusa ma mettegli vicino qualche bravo ragazzo lo fai guadagna'... e si guadagna ..ma noi te se mettemo vicino a te, così non si.... vedrà... più nessuno”**...però non ti pensa'... **DEVE ESSERE UN RAPPORTO PARITARIO, je devi dì...non ti pensare che tu... ecco... a me mi puoi anche ...dire che mi dai un milione di euro... per guardarmi... tutte ste merde...inc.... non mi interessa, già che faccio una ...inc. [sembra che dica "cortesia"]..è normale che DALL'AMICIZIA DEVE NASCERE UN DISCORSO CHE FACCIAMO AFFARI INSIEME... questo è il discorso...non ti pensa' che nun ce sta nessuno...la cosa... **“PERCHÈ TANTO... NELLA STRADA...”** ... **GLIELO DEVI DIRE... ”A COME TI CHIAMI?... COMANDIAMO SEMPRE NOI...NON COMANDERÀ MAI UNO COME TE NELLA STRADA... NELLA STRADA TU C'AVRAI SEMPRE BISOGNO DI ... inc....”**...capito è un discorso che io ho fatto a tutti questi... alla fine... inc...[si sente sbattere qualcosa sul tavolo] ...inc.... facendogli sto discorso a me non me ne frega un cazzo... io gli faccio guadagna' i soldi a lui... a me non me frega proprio niente... capito?... **io ti fornisco l'azienda quella bona ...inc... perchè lui sa ..sta a costruì... serve il movimento terra...**[si sovrappongono le voci]**

Riccardo: ...inc...
 Massimo: ...inc... **facendogli fare il servizio a lui... e lui è contento..**
 Riccardo: ...inc...un discorso così... aho... al di fuori de...
 Massimo: glielo dici... **"guarda che noi c'abbiamo delle aziende pure di costruzioni... a chi t'appoggi?... ce l'avemo noi che... capito? ".ce fa fare le costruzioni...ce fa fa' lui....ma non è che poi noi volemo... poi.. eh.. noi dovemo fa' costruzioni...**

Tale *metodo* è stato utilizzato, in modo proficuo, nei confronti di diversi imprenditori quali il GUARNERA, GAGLIANONE Agostino, detto Maurizio, IETTO Giuseppe e BUZZI Salvatore, diventati così sodali dell'associazione.

Ed è da qui che si passa al c.d. “*mondo di mezzo*”, descritto da CARMINATI Massimo, nel corso dell'intercettazione del 13.12.2012:¹⁷²⁰

...omissis...

Carminati: **è la teoria del mondo di mezzo compà.ci stanno... come si dice... i vivi sopra e i morti sotto e noi stiamo nel mezzo**

Brugia: embhè.. certo..

Carminati: e allora....e allora vuol dire che **ci sta un mondo.. un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano e dici cazzo come è possibile che quello...**

Guarnera: ...(inc.)...

Carminati: come è possibile che ne so che un domani io posso stare a cena con Berlusconi..

Brugia: certo... certo...

Carminati: cazzo è impossibile.. capito come idea? . . è quella che **il mondo di mezzo è quello invece dove tutto si incontra. . cioè.. hai capito?... allora le persone.. le persone di un certo tipo... di qualunque**

Guarnera: ...(inc.)...

Carminati: **di qualunque cosa... .si incontrano tutti là. . .**

Brugia: **di qualunque ceto. .**

Carminati: bravo...si incontrano tutti là no?.. tu stai lì...**ma non per una questione di ceto... per una questione di merito, no? ...allora nel mezzo, anche la persona che sta nel sovramondo ha interesse che qualcuno del sottomondo gli faccia delle cose che non le può fare nessuno. .**

Brugia: certo...

Carminati: questa è la cosa...**e tutto si mischia**

Brugia: e certo...

Guarnera: ...chi sta nel sotto sotto, sotto, semo tutti uguali sotto, sotto, sotto...(inc.)...

Carminati: capito? **...e la gente...sono cose che la gente non sa, non capisce capito? . . a me una volta mi fece una battuta il magistrato, ma lei la conosce la teoria?. eh, io la conosco bene...(inc.)...**

Brugia: che, na battuta de?

Carminati: **lui mi disse ma lei la conosce questa teoria qua di Costanzo?**

Brugia: ah..ah..sì..

Carminati: il mondo...e ma io la conosco bene dico...ma lei la conosce?...io la conosco bene...

Brugia: e lui?

Carminati: e lui m'ha detto..."io lo so che lei la conosce molto bene"... "le domande finiscono qui"..allora gli ho fatto... fattelo dire da Bruno che ancora ride...ho detto "allora, se lei conosce quella teoria mi sa che le domande finiscono qui"...soprattutto le risposte finiscono qui...le domande lei può fare quelle che vuole... le risposte ...(inc.)..."vada vada"...

...omissis...

In una successiva conversazione del 25.01.201¹⁷²¹, il CARMINATI spiegava all'imprenditore GUARNERA Cristiano che la propria consuetudine con "un sacco di persone importanti", "di un certo livello", gli aveva offerto la percezione diretta che ciò che conta in quell'ambiente è "il risultato", riferendosi non solo alla già descritta disponibilità a sollecitare all'occorrenza il "sottomondo", bensì a una tendenziale attenuazione di ogni remora di tipo etico nei rapporti interpersonali che si svolgono a un elevato livello sociale.

La *Teoria del mondo di mezzo* rappresenta fedelmente la storia e il *modus operandi* di una sofisticata figura criminale che, attestandosi nell'area di confine tra i diversi "mondi", ha sempre tratto forza dalla conseguente capacità di introdursi all'interno di ciascuno di essi usufruendo – laddove richiesto – degli strumenti e delle potenzialità dell'altro, così perfettamente inserendosi nel ampio e complesso panorama romano e sfruttando al meglio le opportunità criminali dallo stesso offerte.

Ciò gli ha, infatti, permesso di infiltrarsi in AMA S.p.A. (società posseduta al 100% dal Comune, incaricata di pubblico Servizio, ente aggiudicatario di appalti), nella quale ha potuto controllare la nomina dei componenti del C.d.a., che, come emerge da quanto ampiamente esposto nel capitolo I, paragrafo 6.3.3.1 (v. *in particolare, informativa finale dei ROS II Reparto Investigativo I sezione, capitolo IV/I*), sono stati sostanzialmente scelti dal CARMINATI e dal BUZZI, tra coloro che avrebbero fatto quanto da loro detto; sul punto, intercorrono diverse conversazioni nelle quali emerge evidente che il CARMINATI voglia essere garantito e assicurato che chi fosse nominato "andava per noi" (v. *conv. del 26.3.2013, RIT 1745/13*), come dice chiaramente al TESTA (che unitamente al BUZZI, lo aggiorna continuamente), il quale risponde "per noi va benissimo" "famo scopa".

¹⁷²¹ vds. conversazione nr. 1100 del 25.01.2013 - RIT 3850/12 riportata nell'informativa del ROS Reparto Anticrimine

Senza qui ripetere tutte le conversazioni che hanno preceduto ed accompagnato la nomina di BERTI nel C.D.A. e di FISCON quale Direttore Generale, si indicano quelle ritenute, sul punto, maggiormente esplicative: la conversazione intercorsa tra GRAMAZIO e TESTA di cui al RIT 7494/12, progr. 9575 del 31.1.2013, per la nomina del BERTI, quale componente del C.d.A. (*che, come detto chiaramente dal GRAMAZIO, avrebbe dovuto soltanto eseguire le loro direttive – v. conv. del 21.4.2013, RIT 1669/13 progr. 47683*), nel corso della quale Luca GRAMAZIO dice: “sono stratanquillo che fa quello che diciamo noi ...”, nomina della quale è stato immediatamente messo a conoscenza il CARMINATI (*v. conversazione del 1.2.2013, RIT 186/13, progr. 576, intercorsa tra il TESTA e BUZZI*) e quella intercorsa tra il CARMINATI ed il TESTA, di cui al RIT 135/13, progr. 222 del 1.2.2013, nel corso della quale quest'ultimo tranquillizza il primo, dicendo che si era raccomandato che doveva essere “messa” una “*persona nostra*”, “*al cento per cento*”. Con riferimento alla nomina di Giovanni FISCON (“*preferito da molti ... nostri amici*”, come detto da GRAMAZIO nella conversazione intercorsa con BERTI, il 17.4.2013, di cui al RIT 1733/13, progr. 3580), si richiama, in particolare, la conversazione intercorsa tra GRAMAZIO Luca e LIMITI Emiliano, di cui al RIT 7855/12, progr. 39664, del 31.1.2013, nel corso della quale il GRAMAZIO diceva al proprio interlocutore: “...*il prossimo consiglio di amministrazione lo indichiamo noi quindi sarà persona che viene da noi quindi nessun problema ...*” e quella successiva del 17.4.2013 (*RIT 1674/13, progr. 2881*), nel corso della quale il BUZZI, prima che la notizia fosse resa pubblica, comunicava al GUARANY: “*la prima è che venerdì il nostro FISCON farà il direttore generale di AMA al posto di Commini nuovo A.D.. Quindi non lo chiamò perché ancora coperto da segreto la notizia ...*”. Lo stesso FISCON, al quale il BUZZI aveva detto: “*se rinvince Alemanno sta lì in pole position ...*” (*v. convers. del 17.3.2013, RIT 1741/13 progr. 7495*), prima della sua ufficializzazione, chiamava proprio BUZZI (*RIT 1741/13 progr. 7495*), per chiedergli copertura politica, in caso di futura elezione a Sindaco di Ignazio MARINO (“*riusciamo a parlarci tranquillo*”); Carlo GUARANY, in data 17.4.2014, rassicurava il BUZZI, dicendo che al nuovo Sindaco avrebbero proposto di confermare FISCON (*RIT 1674/13 progr. 2881*).

La vicinanza del FISCON al sodalizio in questione è poi reso evidente dalle altre conversazioni intercettate e riportate nella presente ordinanza (*in particolare, nell’informativa sopra cit.*), con particolare riferimento quelle intercorse con il BUZZI,

con i quali il FISCON, con tono “amicale” tratta le questioni relative all’AMA S.p.a.; tant’è che quando, in seguito alla nomina del predetto il CARMINATI chiede al BUZZI se è contento (dando per scontato una risposta positiva), questi risponde “*si ammazza*”, ed il primo commenta “*Bono, eh?*” ... “*Fiscon va benissimo*”, e l’altro, assentendo: “*Fiscon è perfetto*”.

Il sodalizio e per esso il CARMINATI è stato in grado di infiltrarsi perfettamente anche nel sopramondo, costituito dalla “politica” ed, in particolare, sul punto, esplicativa è la vicenda relativa alla sostituzione del capo del V dipartimento del Comune (*esposta nel capitolo I, paragrafo 6.3.4., qui richiamato*), in seguito all’insediamento della nuova Giunta MARINO, che aveva determinato la sostituzione di Angelo SCOZZAFAVA, allora direttore del V Dipartimento sottraendo al sodalizio, in un settore cruciale per i propri interessi, un importante punto di riferimento. Posto che la neo incaricata Gabriella ACERBI era ritenuta poco disponibile, in quanto a detta del BUZZI: “*non te riceve, non te parla ...*”, questi, unitamente agli altri sodali, si adoperavano per farla sostituire; seppure, alla fine non riuscivano a far mettere la persona da loro prescelta, la nomina di Isabella COZZA risulta, comunque, riconducibili agli interessi del sodalizio, tant’è che Franco FIGURELLI (*sul quale si è già esposto*), capo segreteria del Presidente dell’Assemblea Capitolina, Mirko CORATTI, rassicurava essere la neo eletta persona fidata, dicendo “*ce l’avemo messa noi ...*” .

Proprio con riferimento al FIGURELLI è bene qui ribadire che questi per i suoi “servizi” veniva retribuito dal BUZZI euro 1.000 al mese, oltre gli euro 10.000, pagati per incontrare Mirko CORATTI, in tal modo, seguendo, sul punto, le indicazioni date dal CARMINATI, in seguito alle ultime elezioni comunali: nella conversazione intercettata il 20.06.2013¹⁷²² con il conduttore radiofonico CORSI Mario e BRUGIA Riccardo, il CARMINATI spiegava che occorreva andare a “*bussacchiare*” agli uffici del Comune, per accreditarsi presso i neo eletti e garantirsi l’assegnazione di lavori, indicando il percorso da seguire “*gli si dice adesso che cazzo ..ora che abbiamo fatto questa cosa, che progetti c’avete? Allora nel progetto, perché voi fate li progetti...la politica...adesso che progetti c’avete? Teneteci presenti per i progetti che c’avete, che te serve? Che cosa posso fare? Come posso*

¹⁷²² Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 26 e ss., pag. 290 e pag. 685 e ss.

Conversazione n. 5197 delle ore 15.17 del 20.06.2013 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13

guadagnare, che te serve il movimento terra? Che ti attacco i manifesti? Che ti pulisco il culo ..ecco, te lo faccio io perché se poi vengo a sapè che te lo fa un altro, capito? Allora è una cosa sgradevole...”.

Il BUZZI, seguendo l'indicazione dal CARMINATI, nella conversazione del 22.1.2014 (RIT 1741/13, progr. 1727), parlando con Claudio CALDARELLI, gli spiega di non poterlo raggiungere la serata del giorno dopo, in quanto impegnato in altra cena: *“me li sto a comprà tutti semo diventati grossi”*.

Tale realizzazione del programma associativo è sicuramente indicativa della circostanza che *Mafia Capitale*, al di là ed oltre, la trascorsa militanza politica del suo capo e promotore (come già sopra ampiamente esposto), è un'associazione che, con metodi e strategie che meglio si adeguano alle circostanze ed ai tempi, ciò che persegue è sostanzialmente il denaro. Così i sodali si sono riorganizzati, in seguito alla mancata vincita di Alemanno al Comune di Roma, della quale si sono molto rammaricati, atteso che, a dire del BUZZI, *“se vinceva Alemanno ce l’avevamo tutti comprat, partivamo FIUUUUU..... C’amo l’assessore ai lavori pubblici, Tredicine doveva stà assessore ai servizi sociali, Cochi andava al verde, Cochi non è comprato però è un amico, Alemannoche cazzo voi di piùpoi ce pigliamo le misure con Marino”* (v. conversazione intercorsa tra il predetto e Gammuto, il 28.5.2013, RIT 2169/13); d'altronde, a dimostrazione di quanto poco conti l'ideologia politica dei governanti, ma soltanto la possibilità di poterli avere “amici” o, comunque, avvicinarli, è indicativa la circostanza che lo stesso BUZZI, da una parte, dichiara apertamente di essere un uomo di “sinistra” e, dall'altra, paghi le cene elettorali di ALEMANNO. Proprio nel corso delle primarie del PD per l'elezione del Sindaco di Roma, Alessandro MONTANI, replicando al BUZZI, che diceva che avrebbe dovuto votare MARRONI, dice: *“ma come me tocca votà MARRONI questa volta veramente mi incazzo se non voti Alemanno veramenteti sputtano a tutto il mondo ... l'ho detto a tutti, ho detto guarda che l'unico che ci ha guadagnato qualche cosa da Alemanno è stato Salvatore!”*. Sul punto, si ritiene, altresì, esplicitativa della radicale infiltrazione dell'associazione nella vita politica della capitale, per piegarla ai propri interessi, l'interferenza avuta nella programmazione del bilancio pluriennale 2012/2014 e successivo bilancio di assestamento di Roma (v. capitolo I, 6.3.6., qui integralmente richiamato), che ha determinato che, in seguito alle insistenze del BUZZI, il 23.11.2012, ALEMANNO ha telefonato a SCOZZAFAVA, dicendo: *“senti noi*

*qui abbiamo rimediato quindici milioni...”, al ché, quest'ultimo ringraziava (v. conv. del 23.11.2012, RIT 7367/12 progr. 425). In data 28.11.2012, il BUZZI dal conto intestato al Consorzio Eriches 29 effettuava un bonifico di euro 5000,00 a favore della *Fondazione Nuova Italia*, avente come causale “contributo a sostegno delle attività istituzionali” (v. allegato 7 dell'informativa finale dei ROS del 11.7.2014). Dal verbale delle deliberazioni dell'Assemblea capitolina della seduta pubblica del 29/30 novembre 2012 risulta il finanziamento del Dipartimento Promozione dei Servizi Sociali e della Salute per “l'emergenza Nord Africa – anno 2011”, per l'importo di euro 3.288.185,41 ed euro 13.066.814,59 destinata alla Funzione del settore Sociale per “assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona”; veniva, inoltre, previsto: “ l'utilizzo del “fondo riserva destinato alla copertura di spese non prevedibili”, cioè di spese la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Amministrazione, per un importo pari ad euro 10.582.839,12; tra dette spese , figurano diversi milioni di finanziamento per “l'emergenza neve” stanziato conseguentemente alle abbondanti nevicate abbattutesi sulla Capitale dal 2 al 13.02.2012 (allegato all'informativa finale dei ROS dell'11.7.2014).*

Riguardo ai rapporti dei sodali con politici ed appartenenti alla P.A. si rimanda a tutto quanto esposto nella parte relativa la trattazione dei reati di corruzione.

Si ritiene, infine, importante segnalare in questa sede, ovvero nel trattare il c.d. “sovramondo” del “mondo di mezzo” i rapporti del CARMINATI con esponenti di FINMECCANICA quali POZZESSERE e con giornalisti.

Come già chiarito, Pozzessere¹⁷²³ è l'ex direttore commerciale di Finmeccanica (imputato di corruzione internazionale per fatti avvenuti all'interno della controllata pubblica); dalla conversazione intervenuta il 13.06.2013¹⁷²⁴ con il CARMINATI, si evince la conoscenza di questi delle dinamiche di potere e di quelle corruttive interne a

¹⁷²³ Premessa informativa finale Ros, reparto anticrimine, CXIII

¹⁷²⁴ Vds. conversazione n. 1868 del 13.06.2013 – RIT. 2691/13
899

Finmeccanica¹⁷²⁵ (a conferma di quanto affermato dal Buzzi circa il fatto che il primo aveva recapitare *bustoni di soldi a tutti*¹⁷²⁶).

Nel corso del dialogo il CARMINATI rappresenta a Pozzessere, difeso dall'avv. Dell'Anno nel processo di corruzione internazionale, la preoccupazione legata al ritrovamento della microspia nel suo studio¹⁷²⁷ ("gli hanno trovato una perlina cosìinc... bersaglia' a

-
- ¹⁷²⁵ Paolo: *ma quelli, io quando gli ho detto "guardate che ci sta...questo rischio" Allora... Pansa [fonetico] che è uno che ha..inc...*
Massimo: *eh, sì ma...*
Paolo: *ma quello 'n sa manco che è 'na nave!*
Massimo: *è un contabile, è un contabile*
Paolo: *non sà manco che è 'na nave, Massimo!*
Massimo: *no, ma sarebbe, sarebbe meglio che c'andasse Guarguaglini [fonetico], allora eh?*
Paolo: *ma pure quello*
Massimo: *però almeno quello sà ...voglio di.. dal punto di vista tecnico, un po' meno.. eh*
Paolo: *no, quantomeno*
Massimo: *Pansa è un contabile eh? Cioè stai a parla' di un contabile ...non puoi mette a Finmeccanica un contabile, eh?*
Paolo: *...inc... finta de non conoscere Cola, questo m'hanno detto*
Massimo: *ma tutti fanno finta di non conoscere Cola..*
Paolo: *io... no.. come faccio? [ride]*
Massimo: *Cola, Cola entrava con i piedi a da' i calci alle porte là, ma lì lo scontro di potere è stato assolutamente... questa cosa qua nasce perchè? Cola era l'antagonista di coso di Borgogni là dentro no?*
Paolo: *ma che scherzi...*
Massimo: *...e si facevano, si facevano i dispetti l'uno con l'altro si .. cioè i dispetti.... si soffiavano le commesse ..la cosa la vedevano tutti*
Paolo: *alla fine lo sapevano tutti mica erano coglioni*
.....

Massimo: *una cosa, dove essendo Finmeccanica questo perchè... questo perchè il gruppo, il gruppo di elementi come sempre si mettono a fare la guerra tra loro e in mezzo ce deve anda'... neanche dici sai la cordata che poi ce va dall'altra parte, no... nell'ambito della stessa cosa capito? I Tremontiani con i Lettiani, Adinolfi con quell'altro ..inc... si sono massacrati uno con l'altro eccolo là, questo è il risultato ...lasciamo sta, va'... 'sta banda di pagliacci, l'Italia è veramente il paese*

- ¹⁷²⁶ Premessa informativa finale reparto anticrimine richiamata:
Il **28.03.2014**, presso gli uffici della Cooperativa sociale 29 Giugno, veniva intercettata una conversazione (presenti Salvatore BUZZI, Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO, Emanuela BUGITTI e Claudio BOLLA) che ad un tratto verteva sul tema della corruzione

- ¹⁷²⁷ [tratto notevolmente disturbato dai rumori provenienti dall'autolavaggio]
Massimo: *sì ma penso che lo..inc... del tipo dell'indagine eh ...inc..*
Paolo: *quanti ..inc...*
Massimo: *..inc... dell'indagine è... ultimamente è..inc..*
Paolo: *perchè sta a fa' il ..inc...*
Massimo: *ti ha preso per il culo ..inc... gli hanno trovato una perlina cosìinc... bersaglia' a Pierpaolo...*
Paolo: *..inc..*

Pierpaolo...”) e gli comunica presunte dinamiche interne alle indagini che hanno coinvolto Finmeccanica e le sue controllate¹⁷²⁸.

Infine, Pozzessere, in relazione alle sue attuali vicende, volgeva una specifica richiesta di protezione a CARMINATI:

Paolo: chi c'hai te di cose là ..per difendermi..

Massimo: ..c'ho il gruppo..inc...

Paolo: gruppo ..inc..

Massimo: embè so' tosti loro... comunque sono tosti so' duri insomma eh. E' dura cioè, però capito loro una volta che si liberano del processo una cosa è finita la festa no, che cazzo te ne frega... vuoi mette. A te praticamente l'accusa viene da coso, da Borgogni la tua, l'accusa de Borgogni ...

In ultimo è da segnalare, l'articolo di giornale uscito il 12.3.2014 sul *Il Tempo*”, dal titolo “CENTRO RIFUGIATI BLOCCATO DAI FRANCESI. PALLA AL TAR”, volto a promuovere da parte del BUZZI e del CARMINATI, una campagna mediatica favorevole al primo (ovvero, al Consorzio Eriches 29, che si era aggiudicata la gara d'appalto europea bandita dalla Prefettura di Roma, nonostante l'esiguità del prezzo; ragione per la quale, in seguito al ricorso proposto dalla francese GEPSA il TAR aveva sospeso l'assegnazione) e volta ad ingenerare dubbi sull'imparzialità dell'autorità giudiziaria amministrativa, anche grazie all'intervento di ALEMANNI, per detta ragione ringraziato esplicitamente dal BUZZI, con l'invio, in 12.3.2014, del seguente SMS a MUCCARI Massimiliano: “*il grazie ad Alemanno perché abbiamo chiesto a lui di farci uscire sul Twmpo in chiave nazionale antifrancese*” (RIT 1741/13 progr. 53815), seguito lo stesso giorno dal diretto ringraziamento all'interessato: “*buongiorno Gianni e uscito un ottimo articolo su il Tempo ringrazia per noi il Direttore e ancora grazie per la tua disponibilità Un abbraccio S Buzzi*” (RIT 1741/13 progr. 53839), sms al quale ALEMANNI rispondeva:”*un abbraccio. Gianni*” (RIT 1741/13, progr. 53851). In ordine alla vicenda in esame, il CARMINATI,

¹⁷²⁸ *Massimo: dopo, dopo. Sì, no, no, ma per carità*

Paolo: a me me lo avrebbe detto lui

Massimo: per carità, per carità... mo' dice che c'hanno un'altra gola profonda là dentro... qualcuno che sta ...pensando di fare dichiarazioni ..inc..

Paolo: sì?

Massimo: sì, non so chi... da dove viene, non so come ..inc... boh;

Paolo: ..inc..

Massimo: no, no ...qualcuno di Finmeccanica, non vanno secchi.. capito?

Paolo: no ma, ..inc..di Roma?

Massimo: no, è di Roma...inc.. Cesa [fonetico] non c'è a Napoli, si deve difende da tante cose magari ci sono pure delle dichiarazioni di Napoli che poi quando viene a Roma

Paolo: però a me, ..inc.. di Napoli mi stanno a..inc..

diretto interessato, si era addirittura mosso di persona, incontrandosi, in data 13.3.2014, con il direttore del “Il Tempo” (v. conv. del 13.3.2014, RIT 2024/14, progr. 4); seguito da rapporti del BUZZI con la giornalista Valeria DI CORRADO che con l’on. Micaela Campana, che rispondendo, sul punto, al BUZZI, che sollecitava un’interrogazione parlamentare, chiudeva l’SMS, scrivendo”....*bacio grande Capo*”.

La vicenda è esposta nel dettaglio da pag. CLXVIII a CXCI dell’informativa finale dei ROS dell’11.7.2014, alla quale ci si riporta e viene qui sommariamente richiamata al solo fine di rendere evidente come l’associazione operi nella “zona grigia”, tra lecito ed illecito, così cercando e riuscendo a raggiungere i propri scopi, considerando che, senza dubbio, l’attività delle cooperative riconducibili al BUZZI, portava “alle casse” dell’associazione enormi somme di denaro, tenuto conto delle gare che riesce, ben operando in detta “zona grigia” ad aggiudicarsi.

Passando ora ad analizzare gli appartenenti al sodalizio in esame, si osserva, preliminarmente, in diritto, che il partecipe interno all’associazione per delinquere di tipo mafioso è colui che, attraverso la sottoposizione a riti di affiliazione o per *facta concludentia*, risulti stabilmente inserito nella struttura associativa, avendo assunto il ruolo (eventualmente) anche fungibile, all’interno di essa ed avendo messo a disposizione le sue prestazioni in vista del raggiungimento degli scopi dell’organizzazione, di cui è pienamente consapevole; in altre parole, il partecipe è colui, senza il cui apporto quotidiano o, comunque, assiduo, l’associazione non raggiunge i suoi scopi o non li raggiunge con la dovuta speditezza. Anche la partecipazione ad un singolo episodio dell’attività delittuosa programmata può costituire elemento indiziante dell’appartenenza all’associazione, ma, in tal caso, il valore di tale indizio è sicuramente ridotto ed è necessario che dalla partecipazione al singolo episodio sia desumibile l’*“affectio societatis”* dell’agente, e che essa sia fonte di penale responsabilità a carico di chi la mette in atto (Cass., sez. 6, 10.5. 94 n. 11446; Cass.,sez. 5, 24.9./97 n. 9457; Cass., sez. 6, 14.1.08 n. 6867; Cass., sez. 4, 11.11.08 n. 45128).

Si deve, altresì, chiarire che: *“In tema di associazione di tipo mafioso, la condotta di partecipazione è riferibile a colui che si trovi in rapporto di stabile e organica*

compenetrazione con il tessuto organizzativo del sodalizio, tale da implicare, più che uno "status" di appartenenza, un ruolo dinamico e funzionale, in esplicazione del quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo, rimanendo a disposizione dell'ente per il perseguimento dei comuni fini criminosi. (In motivazione la Corte ha osservato che la partecipazione può essere desunta da indicatori fattuali dai quali, sulla base di attendibili regole di esperienza attinenti propriamente al fenomeno della criminalità di stampo mafioso, possa logicamente inferirsi la appartenenza nel senso indicato, purché si tratti di indizi gravi e precisi - tra i quali, esemplificando, i comportamenti tenuti nelle pregresse fasi di "osservazione" e "prova", l'affiliazione rituale, l'investitura della qualifica di "uomo d'onore", la commissione di delitti-scopo, oltre a molteplici, e però significativi "facta concludentia" -, idonei senza alcun automatismo probatorio a dare la sicura dimostrazione della costante permanenza del vincolo, con puntuale riferimento, peraltro, allo specifico periodo temporale considerato dall'imputazione)" (Cass. SU 12.7.2005, n. 33748; cfr. anche Cass., sez. I, n. 1470 dell'11.12.2007).

Sul punto, si riportano anche massime della Corte di Cassazione, ritenute maggiormente riconducibili ai singoli appartenenti all'associazione in questione (come di seguito sarà chiarito):

“la condotta di partecipazione ad un'associazione per delinquere, per essere punibile, non può esaurirsi in una manifestazione positiva di volontà del singolo di aderire alla associazione che si sia già formata, occorrendo invece la prestazione, da parte dello stesso, di un effettivo contributo, che può essere anche minimo e di qualsiasi forma e contenuto, purché destinato a fornire efficacia al mantenimento in vita della struttura o al perseguimento degli scopi di essa. Nel caso dell'associazione di tipo mafioso, differenziandosi questa dalla comune associazione per delinquere per la sua peculiare forza di intimidazione, derivante dai metodi usati e dalla capacità di sopraffazione, a sua volta scaturente dal legame che unisce gli associati (ai quali si richiede di prestare, quando necessario, concreta attività diretta a piegare la volontà dei terzi che vengano a trovarsi in contatto con l'associazione e che ad essa eventualmente resistano), il detto contributo può essere costituito anche dalla dichiarata adesione all'associazione da parte del singolo, il quale presti la sua disponibilità ad agire come "uomo d'onore", ai fini anzidetti” (Cass., sez. I, 8064 del 24.6.1992).

Si ritiene partecipe, nel senso richiesto dall'art. 416 bis c.p.p., chiunque all'interno dell'organizzazione e, quindi, in modo non occasionale, espliciti una qualsiasi attività, qualsiasi sia il ruolo svolto, che ritorni a vantaggio dell'associazione nel suo complesso, con la consapevolezza e volontà di associarsi, allo scopo di contribuire all'attuazione del programma criminoso (*Cass., sez. 4323 del 16.4.1991*).

“In tema di associazione di tipo mafioso, la condotta di partecipazione è riferibile a colui che si trovi in rapporto di stabile e organica compenetrazione con il tessuto organizzativo del sodalizio, tale da implicare, più che uno "status" di appartenenza, un ruolo attivo in base al quale l'interessato "prende parte" al fenomeno associativo” (*Cass., sez. 1, 24.6.2013, n. 39543*).

Integrano la condotta di partecipazione ad associazione per delinquere di tipo mafioso la fornitura di mezzi materiali a membri di detta associazione e l'attività di trasmissione di messaggi scritti tra membri influenti della medesima, in quanto esse ineriscono al funzionamento dell'organismo criminale, sia sotto il profilo della disponibilità di risorse materiali utilizzabili per l'attività di questo, sia sotto quello del mantenimento di canali informativi tra i suoi membri, che è l'incombenza di primaria importanza per il funzionamento dell'associazione per delinquere (*Cass., sez. 1, 25.6.1996, n. 4375; Cass., sez. 1, 28.9.1998, n. 13008*).

La qualifica di organizzatore spetta all'affiliato che, sia pur nell'ambito delle direttive impartite dai capi, esplica con autonomia le funzioni di curare il coordinamento dell'attività degli altri aderenti, l'impiego razionale delle strutture e delle risorse associative, nonché di reperire i mezzi necessari alla realizzazione del programma criminoso (*Cass., sez. 6, 11.2.1994, n. 1793*).

Il ruolo direttivo nell'associazione in questione è attribuito a colui che esercita le funzioni di sovrintendenza alla complessiva gestione del sodalizio e assuma compiti decisionali (*Cass., sez. 6, del 4.8.1998, n. 9104*).

Nel caso di specie, l'appartenenza dei singoli al sodalizio non è senz'altro fondata su riti di affiliazione (*sul punto, nulla emerge dagli atti*), ma può, comunque, ritenersi dimostrata sulla base di *facta concludentia*, come di seguito meglio precisato.

Innanzitutto, *Mafia Capitale* è costituita, oltre che dal suo capo indiscusso, Massimo CARMINATI, dagli organizzatori Riccardo BRUGIA, Fabrizio Franco TESTA e Salvatore BUZZI (la posizione dei quali è stata esposta: per il primo nel capitolo II – settore criminale -, paragrafo 1, per il secondo nel capitolo IV – settore Pubblica Amministrazione -, paragrafo 3.4. e per l'ultimo sempre nel capitolo IV, paragrafo 2.1; tali parti dell'ordinanza si intendono qui richiamate), operanti tutti per l'associazione ma ognuno nel settore di sua appartenenza, come di seguito meglio precisato; sono partecipi all'associazione, operando nei diversi settori d'azione della stessa, Roberto LACOPO e Matteo CALVIO, nel settore criminale (le loro posizioni sono esposte rispettivamente nel capitolo II, paragrafo 2 e paragrafo 3, qui richiamati) nonché, nel settore economico, gli imprenditori, GUARNERA, IETTO e GAGLIANONE (trattati nel capitolo III, rispettivamente paragrafi 2, 3 e 4, qui richiamati), e, nel settore della Pubblica Amministrazione, i pubblici ufficiali, quali Franco PANZIRONI, Riccardo MANCINI e Carlo PUCCI (trattati nel capitolo IV, rispettivamente nei paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, qui richiamati) nonché i collaboratori di Salvatore BUZZI: Paolo DI NINNO, Nadia CERRITO, Claudio CALDARELLI, Alessandra GARRONE e Carlo Maria GUARANY (le posizioni dei quali sono trattate nel capitolo 4, paragrafo 2.2, 2.3, 2.4, 2.6. e 2.7); ruolo di partecipe è attribuito anche a Fabio GAUDENZI (la posizione del quale è trattata nel capitolo VI).

E', infatti, un terreno, quello degli interessi dell'associazione, nel quale tutti si incontrano. Gli imprenditori sono "a disposizione", ovvero sono collusi (in quanto entrati nell'associazione in rapporto sinallagmatico, tale produrre vantaggi per entrambi i contraenti, consistenti per l'imprenditore, nell'imporsi nel territorio in posizione dominante e per il sodalizio criminoso nell'ottenere risorse, servizi ed utilità); il CARMINATI si serve, infatti, di loro per esercitare direttamente l'impresa e realizzare concretamente i propositi contenuti nel "manifesto programmatico", illustrato al BRUGIA il 13 dicembre 2012. Su punto, va ricordato che il CARMINATI, nello spiegare le future attività d'interesse del sodalizio, con riferimento all'aggiudicazione di appalti concessi dal Comune, che avrebbero ottenuto ai primi di gennaio del 2013, riferiva a BRUGIA che avrebbe incaricato "Maurizio" [GAGLIANONE], il quale, debitamente interpellato, aveva riferito di essere pronto a fornire il proprio contributo: "prendono appalti .. poi passano le delibere [.....] i primi de gennaio pigliamo .. incarichiamo Maurizio .. già mi ha detto ci so

andato ... [.....].... c'ho parlato l'altra sera .. lui è pronto .. lui". Significativa è, poi, la domanda che segue "l'ha letto l'Espresso Maurizio?", chiaro riferimento a Maurizio GAGLIANONE, incaricato della conduzione dei lavori ottenuti presso il Comune di Roma. Proprio a questi il CARMINATI nella conversazione, avvenuta alle ore 18.03 del 14 gennaio 2013¹⁷²⁹, spiegava come il gruppo criminale potesse contare su referenti inseriti nella pubblica amministrazione, rappresentandogli il ruolo che, nell'organizzazione, ricopriva Fabrizio Franco TESTA - indicato come un "amico", "uno forte" e "uomo di fiducia" di Luca GRAMAZIO, il quale era consigliere della Regione Lazio, un uomo "potente", figlio del senatore Domenico GRAMAZIO - e che TESTA era stato dallo stesso designato per seguire le vicende che riguardavano i rapporti con la pubblica amministrazione capitolina. Nel prosieguo, aggiungeva il CARMINATI che il TESTA era al momento impegnato a sostenere un altro imprenditore legato al sodalizio, ovvero Salvatore BUZZI, il quale era occupato nella realizzazione di importanti commesse della pubblica amministrazione ("lui è uno forte .. infatti mi sta a guardà tutte le cose con SALVATORE ... con le cose mi aiuta anche lui ... capito? Io ci sò amico").

¹⁷²⁹ V. conversazione n. 845, con inizio registrazione alle ore 18.00 del 14.01.2013, a bordo dell'Audi A1 targata EH707PF, linea 226 - RIT 3850/12. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Maurizio: Fabrizio...che cazzo fa..io non ho capito?

Massimo: **FABRIZIO è un uomo di LUCA.. lui sta con LUCA ...GRAMAZIO...**

Maurizio: LUCA è GRAMAZIO...oh..

Massimo: LUCA è GRAMAZIO...lui è l'uomo di LUCA...lui è l'uomo di fiducia di LUCA eh?... lui è l'uomo...lui è l'uomo di LUCA proprio...l'uomo di fiducia...a me mi fa.. portà... di più

...omissis...

Maurizio: tutto questo te l'ho detto;

Massimo: **si, lui..lui è l'uomo è l'uomo di fiducia loro.. ma lui è una.. non lo guardà ..lui è uno importante, eh!... proprio.. è pure amico del sindaco...lui capito? lui è uno forte.. infatti mi sta a guardà tutte le cose con Salvatore ...che le cose me le guarda lui...lui è in gamba? Io non so quasi niente...c'ha una disgrazia in famiglia, il figlio è molto malato, pero' lui..inc..è un cazzo per culo...eh.. dovrebbe andare...dovrebbe andare.. forse domani lui viene al consiglio di amministrazione dell'AMA;**

Maurizio: eh...

Massimo: **si piglia, si piglia tutta la parte che riguarda i rifiuti ...il riciclaggio...lui diventa l'uomo del riciclaggio a Roma...**

Maurizio: tu dici eh!...

Massimo: **lui..è uno importante ..eh..è uno...importante..;**

...omissis...

Massimo: **no pero' poi meno male che hai conosciuto Fabrizio perchè così.. poi.. quando ci sarà da...pure Carlo.. quell'altro...quell'altro è l'uomo de.. invece de Mancini..**

Maurizio: Carlo me lo avevi presentato no?

Massimo: **Carlo te lo avevo prese.. guarda che lui è l'uomo dell'ente EUR ...che loro per dire ... gli danno i chilometri di sabbia.. questi qua quelli che arrivano a noi ...per il movimento terra.. fanno tutti capo a lui .. e' lui che se ne sta occupando capito? ..in maniera che questi vanno a fa il sopralluogo.. li conosci tu a pe'...eh..**

Maurizio: no..no..no

Massimo: a me meno mi vedono...e meglio mi sento...

Maurizio: ma magari mi chiama...

Massimo: **no..no..mo ti chiama...nun te preoccupà...stiamo a mette, stiamo a mette su' una bella squadra..piano piano...capito?**

Dopo essersi mostrato soddisfatto di aver presentato Fabrizio Franco TESTA a GAGLIANONE, CARMINATI illustrava a quest'ultimo il ruolo di un altro sodale, Carlo PUCCI: *“no però poi meno male che hai conosciuto FABRIZIO perché così .. poi .. quando ci sarà da ... CARLO .. pure CARLO .. quell'altro ..”*), definito *“l'uomo invece de .. de Mancini”* e *“l'uomo dell'Ente EUR”*, anch'egli a pieno titolo inserito nell'organizzazione e coinvolto nel giro d'affari a vantaggio del sodalizio, il quale era stato l'intermediario dei lavori di *“movimento terra”*, da loro ottenuti: *“che loro per dire ... gli danno i chilometri di sabbia .. questi qua quelli che arrivano a noi ... per il movimento terra .. fanno tutti capo a lui .. e' lui che se ne sta occupando capito? .. in maniera che questi vanno a fa il sopralluogo .. li conosci tu a pe' ... eh ..”*.

Che la rete di relazioni appena illustrata all'amico Agostino GAGLIANONE fosse parte di un preordinato piano, volto alla costituzione di un gruppo omogeneo, finalizzato al controllo di molteplici attività, tutte funzionali a garantire il conseguimento di vantaggi economici da parte dell'organizzazione criminale, veniva sintetizzato, nel prosieguo del colloquio, proprio dal CARMINATI, il quale commentava compiaciuto: *“STIAMO A METTE SU UNA BELLA SQUADRA .. PIANO PIANO ... CAPITO?”*.

Venendo alle singole posizioni specifiche degli appartenenti all'associazione in esame, si osserva quanto segue.

Massimo CARMINATI (*tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, che qui non si ripete*) è, senza dubbio, il capo e organizzatore dell'associazione, sovrintende e coordina tutte le attività della associazione, impartisce direttive agli altri partecipi, fornisce loro schede *dedicate* per le comunicazioni riservate, individua e recluta imprenditori, ai quali fornisce protezione. Il prevenuto mantiene i rapporti con gli esponenti delle altre organizzazioni criminali operanti su Roma, nonché con esponenti del mondo politico, istituzionale, finanziario, con appartenenti alle forze dell'ordine.

E' sua la teoria del *“mondo di mezzo”*, alla quale dà forma concreta nel suo programma associativo, perfettamente attuato; così grazie ai suoi legami con il *“mondo di sotto”* ed il *“mondo di sopra”*, da una parte dirige e coordina l'attività di recupero crediti (comunque, ritenuta non più soddisfacente, atteso che la stessa, a suo dire, rende *“du lire”*) e la sua consorteria può aspirare a ben altro, e dall'altro, come appena sopra chiarito, avvicina gli imprenditori, che da potenziali vittime diventano *collusi*, così attuando il suo manifesto

programmatico e raggiungendo facilmente il “*mondo di sopra*”, nel quale risulta avere una rete di contatti e di amicizie e nel quale maggiormente può trarre beneficio economico; qui coordina l'attività corruttiva, con la valida collaborazione del BUZZI, avvicinando e inglobando pubblici ufficiali, quali PANZIRONI, PUCCI e MANCINI; d'altronde, a tal proposito, si deve considerare che l'associazione in questione non ha ovviamente iniziato ad operare nel 2010 con l'avvio dell'attività investigativa, emergendo evidente dagli atti che detta attività è riuscita a cogliere il sodalizio verosimilmente nella sua massima maturazione.

Il riconoscimento nella persona del CARMINATI di capo, è reso evidente sia dai suoi rapporti con altri criminali (*sul punto, v. anche l'episodio estorsivo contestato a MOKBEL nel capo 27, del quale si tratterà successivamente e dal quale emerge evidente che personaggio della caratura criminale del MOKBEL, di fronte all'intervento del CARMINATI, arresta la sua richiesta estorsiva ai danni dello IANNILLI*) e sodalizi sia dallo stesso comportamento di subordinazione dei sodali – partecipi nonché dal modo di comportarsi e di rapportarsi a lui da parte dei sodali – organizzatori, che a lui fanno capo e tutto riferiscono.

Con riguardo ai rapporti tra il CARMINATI e gli altri organizzatori il sodalizio, partendo dal settore criminale e, quindi, da Riccardo BRUGIA (*la sua appartenenza al sodalizio è, altresì, dimostrata dalla commissione dei reati – fini, nel settore criminale, quali le estorsioni di cui ai capi 2, 5, 6 e 7, commesse unitamente ad altri sodali, o da solo o ancora, come la tentata estorsione ai danni di SECCARONI, con il CARMINATI*), si ritiene emergere, con riferimento a questi, dalle conversazioni intercettate che lo stesso sia il *braccio destro* del capo, collabora con lui in tutte le attività di direzione dell'associazione ed è a lui, infatti, che il CARMINATI espone il suo programma: la teoria del “*mondo di mezzo*” ed il suo manifesto programmatico riguardante il settore economico; la consapevolezza della sua appartenenza al sodalizio emerge evidente dall'episodio del mancato appuntamento del GUARNERA con il CARMINATI (*sopra riportato, nel trattare la forza intimidatrice dell'associazione*), nel quale interviene il BRUGIA, il quale viene contattato dal GUARNERA, che non aveva il coraggio di confrontarsi con il CARMINATI, come emerge dalla conversazione delle ore 14.14 del 20.03.2013¹⁷³⁰ : il

¹⁷³⁰ vds. conversazione nr. 1002 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

BRUGIA, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto del CARMINATI per mostrare il proprio rammarico, criticando le blande giustificazioni addotte dal GUARNERA, in merito al proprio comportamento, ricordandogli con chi avesse a che fare: "*non te sei svegliato chicchè noi non semo. . non siamo persone che tu me poi risponde così. ..*".

Il BRUGIA, inoltre, coordina le attività criminali dell'associazione nei settori del recupero crediti e dell'estorsione e, sul punto, si rimanda a quanto già esposto riguardo ai reati estorsivi ed ai suoi rapporti, in ordine agli stessi, con il CARMINATI, il quale lo rende anche edotto di quanto accade nel settore economico e nel settore della Pubblica Amministrazione. In particolare, il 10.1.2013 (n. 743, RIT 3850/12), il CARMINATI riferiva al BRUGIA che l'indomani avrebbe avuto conferma da "Fabrizio" (Fabrizio Franco TESTA) dell'avvenuta firma della delibera del comune di Roma, in merito all'emergenza alloggiativa, alla quale era interessato l'imprenditore Cristiano GUARNERA. A tal proposito, il CARMINATI riferiva di aver discusso con il GAGLIANONE della questione dei lavori da effettuare, da parte di GUARNERA, e di voler attendere dei conteggi più precisi, dei quali si sarebbe occupato il GAGLIANONE, prima di fornire a "Chicco" (appellativo con il quale i due sodali facevano solitamente riferimento al predetto) informazioni sui prezzi stabiliti: "*prima le dobbiamo guardare noi con calma ..[...]* **dovemo fallo contento lui ma più contenti dovemo essere noi . . .**". Il CARMINATI spiegava che GUARNERA avrebbe risparmiato il 10% sui costi attualmente sostenuti e che un guadagno analogo avrebbero ottenuto lui e i soggetti a lui vicini; quest'ultimo, alle ore 13.14 del 22.01.2013 (n. 1032, RIT 3850/12), condivideva con BRUGIA, all'interno del veicolo Audi A, a lui in uso, le proprie opinioni in merito alle problematiche createsi tra la cooperativa "29 Giugno" (riconducibile a Salvatore BUZZI) e l'Ente EUR, con riferimento al credito di quest'ultima impresa di oltre 4 milioni di Euro, comunicandogli, al contempo, i contatti che lo stesso aveva avuto con il BUZZI, con Carlo PUCCI e con il PANZIRONI, finalizzati a risolvere la problematica, dopo aver parlato al

telefono con il sodale Carlo PUCCI, referente dell'organizzazione presso l'Ente EUR¹⁷³¹; alle ore 17.00 del 22.01.2013, sempre all'interno del veicolo Audi A1, targato EH707PF, il CARMINATI ed il BRUGIA affrontavano nuovamente l'argomento inerente alla collaborazione con l'imprenditore GUARNERA e, in particolare, si soffermavano sulle problematiche sorte tra quest'ultimo e i propri familiari, in merito alla collaborazione che il primo aveva deciso di stabilire con l'azienda di GAGLIANONE, propostagli dal CARMINATI. La moglie di GUARNERA e lo zio di quest'ultima, Salvatore OLIVIERI, infatti, temevano di essere tagliati fuori dagli affari di GUARNERA, quando quest'ultimo aveva riferito loro *“adesso ci stanno i miei amici”* e *“i miei amici ci pensano loro ... risparmiamo”*. CARMINATI manifestava a BRUGIA che il dissenso dei familiari di GUARNERA nel coinvolgimento degli *“amici”* nei suoi affari non lo preoccupava, atteso che era stato lo stesso Cristiano GUARNERA a chiedere il loro supporto: *“è lui che c'è l'è venuto a dì”*.

Il BRUGIA si occupa anche della custodia delle armi in dotazione del sodalizio (*la circostanza relativa alla riferibilità al BRUGIA, quale “armiere” del sodalizio trova, altresì, conferma nelle conversazioni sopra riportate riguardo alla disponibilità delle armi da parte dell'associazione: v. in particolare, le conversazioni del 23.4.2013, RIT 1634/13 e*

¹⁷³¹ Segnatamente, CARMINATI riferiva a BRUGIA che la cooperativa del sodale BUZZI non riusciva più a pagare gli stipendi dei numerosi dipendenti, in quanto vantava un credito importante, per il quale, in parte, era stato emesso un decreto ingiuntivo di pagamento nei confronti dell'Ente EUR, per oltre due milioni di Euro. CARMINATI portava a conoscenza il suo interlocutore di essere stato interessato dai titolari dell'Ente EUR, affinché intervenisse presso BUZZI, per evitare che gli operai della Cooperativa organizzasse una manifestazione di protesta.

Poiché la situazione non era stata risolta e nessun pagamento era stato effettuato in favore della Cooperativa, BUZZI, tramite Franco PANZIRONI, era riuscito a ottenere la sera precedente un incontro direttamente con il sindaco ALEMANNI, il quale aveva garantito che avrebbe sollecitato l'Ente EUR a sbloccare i pagamenti nei confronti della Cooperativa. BUZZI aveva, quindi, chiesto a CARMINATI di interessarsi con l'Ente EUR, al fine di verificare la veridicità di quanto assicurategli dal sindaco.

CARMINATI aveva, poi, incontrato PUCCI onde appurare se la sera precedente fosse intercorsa una qualche comunicazione con l'amministrazione del Comune; PUCCI aveva sostenuto (secondo CARMINATI), che, in effetti, un terzo soggetto alle cui dipendenze si trovava, identificabile nell'amministratore delegato MANCINI, aveva ricevuto una telefonata dal sindaco che, però, non aveva affrontato l'argomento relativo al pagamento verso la Cooperativa: *“mi ha detto “Ma, ieri sera quello ha parlato però controllami se è vero perché pure quello è velenoso, vè a controllà se è vero .. non è vero”. Mò lo chiamo ce vado, domani, mò lo chiamo gli dico “guarda non è vero, organizzati, non dare retta a nessuno”, che cazzaro”* e proseguiva, riferendo che la colpa non era da imputare a PUCCI: *“no, quello non c'ha soldi ma se c'aveva i soldi quello li girava subito compà, no. Però hai capito? quello non gli dà i soldi a questo e questo non c'ha i soldi per pagà. Perché se quello gli dice “paga”, gli dice “va bene ma mandami i soldi dal centro, mandami i soldi e li pago, io non ce li ho i soldi”, non ce l'hanno i soldi ... però se allora tu non ce li hai i soldi ...”*

Alle seguenti ore 13.24, CARMINATI contattava telefonicamente BUZZI al quale rapportava quanto appreso precedentemente per bocca di PUCCI; al termine della conversazione telefonica CARMINATI, rivolgendosi a BRUGIA, confermava che a BUZZI era stata riportata una cosa completamente diversa; la situazione alterava CARMINATI, il quale si chiedeva come tali soggetti avessero potuto pensare che non sarebbero venuti a conoscenza dell'accaduto e del tentato inganno.

27.6.2013, RIT 2691/13 n. 2203). Sul punto, conferma dell'attività captativa è data, oltre che dai servizi di O.C.P., nel corso dei quali il CARMINATI ed il BRUGIA si vedono spesso insieme presso il distributore di Corso Francia, dalle dichiarazioni rese dal GRILLI Roberto, il quale, in data 9 maggio 2012 e 20 aprile 2012, ha riferito che i rapporti di amicizia tra i due risalivano agli anni '70 e '80, ovvero, erano "vecchi camerati", ed, in particolare, con riferimento al BRUGIA, ha dichiarato il 20 aprile 2012 che era: "*.. un mio buon conoscente anche questo di vecchia data .. che io conosco da ragazzino per essere sempre in questo ambiente cresciuti praticamente insieme*" e che, tramite questi, aveva avvicinato CARMINATI: "*.. Brugia quindi mi permise di avere una confidenza poi col Carminati perché io all'inizio incontravo Brugia, mi facevo una chiacchiera con lui..*", in quanto i due aveva una "*fraterna amicizia*". Ha aggiunto che BRUGIA "*non lavora, adesso ha preso un distributore ...*" e che: "*Riccardo è sempre stato presentato, negli anni, colui che, se c'era da fare una rapina, una cosa, negli ambienti che possono essere quello che abbiamo parlato .. se servivano le armi per fare qualcosa ci si rivolgeva a Riccardo Brugia..*", nonché colui, attraverso il quale poter effettuare investimenti di denaro contante. In particolare, il GRILLI, sempre il 20 aprile 2012, ha riferito che proprio BRUGIA gli aveva proposto di affidare al sodalizio i propri capitali per ricavarne una rendita sicura e che poteva rivolgersi indifferentemente a lui o a CARMINATI, essendo "*la stessa cosa*", così precisando "*.. Riccardo mi disse, due anni fa, se volevo mettere dei soldi, dare dei soldi a loro al 7% li avrebbero gestiti loro [...] E io gli facevo: "Ricca' sì, ma se sparisce te, se domani ti investe un camion, speriamo che non succeda, ma io 'sti 100 mila a chi li chiedo?" M'ha detto: "se parli con me o parli con Massimo è la stessa cosa, siccome Massimo è una persona di estrema fiducia, estrema rigorosa*". Nelle dichiarazioni rese il 9 maggio 2012, Roberto GRILLI aveva meglio chiarito i rapporti intercorrenti tra il CARMINATI ed BRUGIA, conosciuti e frequentati entrambi, dicendo: "*... amici sì, ma uno subordinato all'altro, è una cosa palese ...*"; ancora il 20 aprile 2012, sul punto riferiva: "*loro sono amici stretti da tanti anni e, per quanto mi consta sapere, quello che fa Riccardo sicuramente lo fa col beneplacito sempre di Massimo perché, diciamo, ovviamente la figura un pochino più importante e di spicco e comunque quella di Massimo, cento per cento*".

Il ruolo del BRUGIA all'interno dell'associazione "*alter ego*" del CARMINATI, è ben descritto dal sodale Matteo CALVIO, nelle conversazioni intercettate il 3 e il 4 aprile 2013

(n. 2936, RIT 1677/13; n. 3064, RIT 1677/13; n. 3081, RIT 1677/13; nr. 3110, RIT 1677/13), facendo riferimento al regalo di un cane che intendeva portare a casa del BRUGIA, appellandolo “boss”, manifestando riguardo per la riservatezza del luogo di privata dimora dello stesso BRUGIA e gratificazione per poter presentare, nell’occasione, “la donna del boss” alla sorella della propria compagna, Tiziana BONO. Tale episodio appena esposto è esemplificativo del ruolo di BRUGIA quale *braccio destro* del CARMINATI, così riconosciuto dagli altri sodali appartenenti all’associazione, quali il CALVIO.

Altro episodio esemplificativo, in tal senso, nonché anche della posizione subordinata di Roberto LACOPO (*l’inserimento organico nell’associazione è per lui dimostrato, altresì, dalla commissione dei reati – fine, ovvero dei reati estorsivi, commessi nel settore del recupero crediti, già esaminati: capi 2, 3 e 4; nonché, altro chiaro indice rilevatore della sua affectio societatis è costituito dal permettere, come già chiarito, la presenza quasi quotidiana del CARMINATI e del BRUGIA presso il distributore di carburante e l’utilizzo da parte loro dell’utenza telefonica ad esso intestata, comportandosi, quindi, quali padroni, e l’aver usufruito del CALVIO, sentendosi in “diritto” di poter far ciò, proprio quale stabile componente dell’associazione, per permettere al padre di recuperare un suo credito personale*) rispetto sia al CARMINATI che al BRUGIA, è quanto accaduto l’11.09.2013, quando quest’ultimo è intervenuto per regolare un contrasto insorto tra LACOPO e Matteo CALVIO, in relazione a un credito che quest’ultimo, con Gianluca FERRANTI, avrebbe dovuto riscuotere da Reginaldo DI MARIO (soprannominato “il senatore”), come emerge dai dialoghi l’11 settembre 2013 (v. conv. n. 22099 – RIT 1677/13; n. 7326 – RIT 1699/13; n. 22106 – RIT 1677/13; n. 1001 – RIT 2691/13; n. 22193 – RIT 1677/13) e dagli esiti della sorveglianza presso il distributore ENI di Corso Francia, che consentiva di ricostruire l’accaduto nei seguenti termini: quel mattino, il CALVIO avrebbe dovuto ricevere del denaro da parte di Reginaldo DI MARIO con il quale - tramite l’intermediazione fornita da Roberto LACOPO - avevano fissato un appuntamento presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia; quest’ultimo, senza attendere l’arrivo del CALVIO, si era allontanato dal luogo in compagnia di DI MARIO, il quale non aveva, quindi, corrisposto alcunché al CALVIO ed al FERRANTI; di quanto accaduto veniva messo al corrente il CARMINATI, da parte del BRUGIA, il quale nel corso della giornata rimproverava il LACOPO, costringendolo a retribuire di propria tasca

il CALVIO, dicendogli, continuando questi a fornire giustificazioni in merito all'accaduto ed a prospettare ulteriori possibilità di pagamento: "*poi me impunto io tu jè dai i soldi*", così esercitando il proprio potere e la propria carica intimidatoria.

In particolare, il CALVIO descriveva il comportamento tenuto nell'occasione dal CARMINATI e dal BRUGIA, raccontando alla compagna Loredana BONO: "*poi praticamente s'è messo in mezzo RICCARDO e MASSIMO, m'ha fatto da i sordi da BOBO*", costringendo così il LACOPO, a malincuore, a consegnargli un assegno da seimila Euro, affermando: "*BOBO me l'ha dati. MASSIMO gliel'ha fatti daaaa. MASSIMO ha detto devi pagà Ric ... eeee ... GIANLUCA e MATTEO mo li cacci te li sordi capito?*"... omissis ... "*e quindi poi se ne semo ann .. abbiamo preso l'assegno di seimila Euro ...*"; le riferiva, inoltre, che CARMINATI e BRUGIA si erano notevolmente alterati per l'accaduto con LACOPO, specificando di essere riuscito a ottenere l'assegno solo grazie all'intervento dei due soggetti. Contestualmente, il CALVIO si mostrava rallegrato dal fatto di aver potuto fruire del sostegno fornitogli dai propri sodali, i quali, mai prima di quel momento, gli avevano mostrato un supporto simile in controversie sorte con LACOPO: "*no ma poi ... inc .. MASSIMO e RICCARDO so proprio incazzati proprio de brutto co BOBO eh! [...] non ho mai visto RICCARDO piamme le parti cosi. M'ha sempre dato contro co BOBO ... gli ha detto "a BO' ma che cazzo fai? Ma tu che c'hai da spartì co questo? Fai venì sto ragazzo alle otto de mattina fino alle nove poi c'hai da fa?"*". Il CALVIO spiegava, altresì, che CARMINATI, con due parole, era riuscito a zittire LACOPO, facendolo immediatamente assoggettare al proprio volere che, nel caso specifico, determinava la corresponsione di quanto dovuto a CALVIO e a FERRANTI di propria tasca: "*MASSIMO gli ha detto due parole, dice "te sei messo in mezzo te? ecco mò paghi te, subito, veloce"*"; le riferiva, inoltre, che LACOPO avrebbe voluto detrarre del denaro dall'assegno dai seimila Euro e lui gli faceva notare che anche questi era in debito con lui di oltre quindicimila Euro. Al ché il CARMINATI rimproverava nuovamente LACOPO, dicendo: "*.. a BO, statte zitto, è mejo*".

In definitiva, l'episodio in questione conferma il ruolo di CARMINATI e di BRUGIA nella risoluzione delle controversie che potevano nascere in seno l'associazione criminale e il ruolo subordinato di LACOPO, il quale, pur non avendo effettivo motivo di accordare la dazione di denaro in favore del CALVIO, eseguiva le disposizioni impartite da CARMINATI e da BRUGIA.

L'episodio appena indicato così come l'altro sopra descritto, sono dimostrativi dell'*affectio societatis* del CALVIO, che emerge, altresì, dalla commissione dei reati – fine, nel settore del recupero credito, di estorsione (*di cui ai capi 3 e 4 di incolpazione*), nonché dalla descrizione dell'indagato fatta da Roberto GRILLI, nel corso delle dichiarazioni rese il 09.05.2012, che lo individua in “*Matteo Bojo*”, cugino di Riccardo MORELLI (titolare di una piccola rivendita di fiori e piante, sita alla fine Corso Francia), indicandolo come “*uno dei satelliti che ruotano intorno ai contanti che vengono prodotti dal distributore*”¹⁷³². Il collaboratore lo definisce, inoltre, come “*un discreto cretino*”, “*un elemento non di particolare rilevanza o affidabilità*”, ma soggetto che “*fa un po' da usuraio per il Fleming*” e “*sicuramente in rapporti con Riccardo Brugia*”. Viene, tra l'altro, descritto come “*uno dei soldati della situazione*” e una delle “*propaggini di Riccardo (BRUGIA ndr)*”, riferendo: “*l'ho visto spesso, spessissimo al distributore a parlare con Riccardo, a parlare con Riccardo ... con Massimo meno perché, come vi ho detto, Massimo è molto più intelligente, non parla direttamente di cose ... però a parlare con Riccardo ... a discutere, sentivo assegni, cose, quindi era uno dei soldati della situazione*”.

L'inserimento organico del CALVIO all'interno dell'associazione è, d'altronde, da lui stesso chiarito, quando, riguardo al suo lavoro, nel corso della conversazione telefonica, intercorsa alle ore 16.31¹⁷³³ del 21.03.2013, con Cristiano GUARNERA, al quale chiedeva l'autorizzazione a riferire, nel caso in cui qualcuno glielo avesse chiesto, di essere ancora un suo dipendente, in quanto “*.. io non gli posso di “faccio il BANDITO” [...]mica gli posso dire che faccio il RECUPERO CREDITI, che cazzo gli dico?*”.

Fabio GAUDENZI , alias “*Rommel*”, ha rapporti diretti con Riccardo BRUGIA e con Massimo CARMINATI, al quale nell'associazione è gerarchicamente subordinato ed al quale si è rivolto per ottenere autorizzazioni al compimento di attività delittuose. Lo stesso GAUDENZI, riferendosi a BRUGIA, afferma: “*è un fratello*” e “*lui è il braccio destro*” di CARMINATI, dimostrando di conoscere i rapporti di forza esistenti tra i due. A questi il CARMINATI ha chiesto, in più occasioni, il compimento di specifiche attività.

¹⁷³² I riscontri a tali affermazioni permettevano di identificare con certezza Matteo CALVIO, nel citato “*Matteo Bojo*”: Si è accertato che, effettivamente, CALVIO è cugino, da parte materna, di Riccardo MORELLI (le loro madri Elena INCHINGOLO e Maria INCHINGOLO sono sorelle).

¹⁷³³ V. conversazione n. 2046 - R.I.T. 1677/13.

Pur non avendo svolto un ruolo attivo nel versante imprenditoriale e della pubblica amministrazione, appare indubitabile il suo inserimento nel gruppo criminale, denominato “*Mafia Capitale*”, in seguito alla sua scarcerazione, ad aprile 2012, nel triennio compreso tra il 2012 e il 2014; tale inserimento trova esplicitazione nelle parole di Filippo Maria MACCHI (*personaggio esterno al sodalizio, legato a GAUDENZI da cointeressenze finanziarie*): “... a Roma esiste pure una scala gerarchica ... capito ... non è che ... cioè ... se Fabio (Fabio GAUDENZI) dice ... è come ... è come se quello che tu sai che sta lì, al benzinaio (con evidente riferimento a CARMINATI), dice a Fabio de chiamarlo e Fabio non lo chiama ... eh ... lo deve chiama' per forza ...”¹⁷³⁴; nei suoi confronti è ipotizzato, tra i reati – fine, quello di usura, unitamente al BRACCI (*capo 8 di incolpazione*), nonché i reati di cui ai capi 29 e 30 di incolpazione (art. 12 quinquies D.L. 8.6.1002, n. 306); questi, inoltre, dimostra avere un discreto bagaglio conoscitivo, che, nel suo complesso, è ricollegabile esclusivamente all’essere egli stesso un sodale. Il GAUDENZI, infatti, è destinatario di confidenze, da parte di CARMINATI, su aspetti significativi dell’agire e delle iniziative economiche del capo e promotore del sodalizio, afferenti: alla disponibilità e alla ricerca di luoghi di privata dimora; all’acquisto di un’abitazione a Londra, nel quartiere di Notthing Hill; alla programmazione di un viaggio a Londra, per far visita a Fabrizio Franco TESTA; al proposito di effettuare investimenti nella predetta città inglese e dell’inserimento negli stessi del figlio Andrea CARMINATI. Il GAUDENZI si è mostrato a conoscenza delle conseguenze negative, in termini di perdita economica (“*mezzo palo*”), ricadute su BRUGIA, a seguito del sequestro anticipato emesso dal Tribunale di Roma, sezione misure di prevenzione, nei confronti di Ernesto DIOTALLEVI.

La condotta proiettata a delinquere di GAUDENZI è risultata condizionata dal volere di CARMINATI, segno palese del rapporto gerarchico esistente tra gli stessi; tale vincolo di subordinazione è emerso in modo evidente in occasione del proposito omicidiario, manifestato dall’indagato in esame, nei confronti di Claudio CAMPANA e di Giorgio OGGIANO, i quali avevano tenuto un comportamento irriverente nei suoi confronti, chiedendogli le chiavi della casa in Brasile, per portare a sua insaputa Alessia BALDI. L’iniziativa, tuttavia, gli era stata inibita, per usare l’espressione di GAUDENZI, dal

¹⁷³⁴ v. conversazione nr. 110 delle ore 09.25 del 14.06.2014, sull’utenza n. 0025775451621, in uso a GAUDENZI e con prefisso internazionale del Burundi, linea 5075– RIT 4463/14.

“*compare*” (CARMINATI), il quale lo aveva immediatamente riportato all’ordine: “*io so annato dar Compare ho detto ‘mo lo faccio’ me l’ha vietato Carlè, ma io lo avrei fatto non l’ho potuto fà, non l’ho potuto fà hai capito?*”¹⁷³⁵. L’impiego dell’espressione “*il compare*”, utilizzata anche in altre occasioni, per riferirsi a CARMINATI è indicativa dell’*affectio societatis* che li lega.

Il GAUDENZI risulta, poi, essere stato redarguito da CARMINATI per aver mantenuto rapporti (*era solito recarsi in vacanza nell’Argentario come suo ospite*) con Giovanni CASALINI, appellato “*Giovannino*”, persona ritenuta “*infame*”, e, di conseguenza, soggetto idoneo a compromettere la sua sicurezza e quella delle persone dallo stesso frequentate. Infatti, il CARMINATI, in qualità di sovraordinato, gli aveva fatto intendere che “*Giovannino*” era un “*infame fracico*”, atteso che, già dal 2007, aveva “*fatto beve la gente*”, consigliandogli di non fare affari con lo stesso, in quanto sussisteva il rischio che “*quello magari ti accolla qualcosa*”.

Il GAUDENZI è risultato essere intermediario-garante di un finanziamento di 30.000,00 Euro erogato da BRUGIA, su indicazione di CARMINATI, a Filippo Maria MACCHI, per curare un progetto relativo alla compravendita e all’importazione di un quantitativo d’oro da paesi africani al quale era interessato lo stesso GAUDENZI. Il qualificato rapporto con CARMINATI rappresenta di per sé una garanzia ritenuta idonea, dallo stesso CARMINATI, per la concessione del finanziamento. Al riguardo, appaiono significative le espressioni di quest’ultimo: “*se garantisci te, mica lo dai ... garantisce e jè lasci pure gli orologi .. eh, te li piji gli orologi .. te li piji .. te li inguatti*”, come pure il fatto che, nella prospettiva dell’erogazione del credito, il CARMINATI includeva, oltre a sé, anche BRUGIA e Roberto LACOPO, quali soggetti operanti nel settore dell’effettuazione dei finanziamenti, nel rappresentare la situazione di generalizzata difficoltà ad avere disponibilità di liquidità: “*il fatto è che NON CE LI ABBIAMO*”¹⁷³⁶. Si tratta di un’espressione che denota un agire consorziato dei tre nell’erogazione del credito, in considerazione anche del fatto che CARMINATI si era mostrato pienamente a conoscenza dei motivi delle difficoltà di BRUGIA e LACOPO. La comunicazione di tali circostanze a

¹⁷³⁵ V. conversazione telefonica intercorsa con Carlo Alberto PETRUZZA, in data 21 ottobre 2013, n. 3598 delle ore 18.48, del 21.10.2013, sull’utenza n. 3393895138, intestata a Gianluca GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁷³⁶ V. conversazione n. 22206, con inizio registrazione alle ore 10.00 del 28.04.2014, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 775 - RIT 1636/13.

GAUDENZI implica una sua adesione al sodalizio e una sua consapevolezza dell'impegno dello stesso in tale area criminale.

La sua militanza in seno all'organizzazione è avvalorata dalla conoscenza delle dinamiche relative all'inserimento nel sodalizio di Giovanni DE CARLO e alla sua successiva fuoriuscita e presa di distanza, che non avrebbe potuto avere, se non quale aderente al consesso criminoso.

Ha ricevuto plurimi incarichi da CARMINATI per:

- svolgere attività di intermediario con il detenuto Stefano POMPILI, prestandosi a far recapitare delle lettere di quest'ultimo allo stesso CARMINATI e a BRUGIA;
- dissuadere tale DANILO dal protrarre comportamenti di disturbo presso lo stabilimento balneare gestito da Lorenzo ALIBRANDI;
- intervenire su una concessionaria auto, al fine di agevolare l'acquisto di *“una macchinetta”* a favore di CARMINATI.

Senza svolgere, ufficialmente, alcuna mansione lavorativa, il GAUDENZI è risultato, di fatto, gestire almeno una nuova attività imprenditoriale nel ramo immobiliare, con interessi nella costruzione di un complesso residenziale alle Bahamas, nella quale sono risultati coinvolti, per lo meno nella fase iniziale, anche CARMINATI, BRUGIA e Cristiano GUARNERA (*il quale, su richiesta di BRUGIA, metteva a disposizione la propria lussuosa autovettura, Mercedes ML, dal 12 agosto 2013 al 17 agosto 2013, al fine di garantire a GAUDENZI un veicolo di rappresentanza, per recarsi a Montecarlo, ove avrebbe incontrato potenziali investitori*), nonché acquisire una società avente come oggetto sociale la gestione di un esercizio pubblico di bar, sito nella *movida* romana di zona Ponte Milvio (*v. capi 29 e 30 di incolpazione, già trattati e qui richiamati*).

Dunque, GAUDENZI si è rivelato essere una persona sulla quale CARMINATI confida e che ha, al contempo, ricevuto vantaggi dai vertici del sodalizio, anche in termini di consigli e di erogazione di prestiti, verso soggetti nei cui confronti vantava interessi per comuni progetti di investimento (*come per il citato MACCHI, con il quale ha dato vita a un'intensa attività proiettata a importare in Italia e a vendere all'estero un'ingente partita di oro*).

Il GUARNERA (*la posizione del quale è trattata nel capitolo III, paragrafo 2, qui richiamato*) fa parte degli imprenditori *collusi*, che il CARMINATI è riuscito ad inglobare

nella sua associazione. Nei suoi confronti non è ipotizzato alcun reato fine e l'appartenenza a *Mafia Capitale*, alla quale partecipa mettendo a disposizione dell'associazione le proprie imprese ed attività economiche nel settore dell'edilizia per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo, si ritiene dimostrata, innanzitutto, dalle conversazioni sopra riportate, nel trattare le posizioni apicali del CARMINATI e del BRUGIA, ovvero la conversazione (*del 10.1.2013, RIT 3850/12 progr. 743*), nel corso della quale il primo spiega al secondo il programma criminoso che sta attuando con il GUARNERA, precisando quanto questi avrebbe guadagnato dall'affare, nonché dalla conversazione del 22.1.2013, nel corso della quale il CARMINATI, spiegando al BRUGIA i problemi avuti con i parenti del GUARNERA, precisava che in fondo era lui a coinvolgerli nell'affare.

L'indagato in esame risulta essere in contatto in contatto con i sodali Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, Matteo CALVIO, Roberto LACOPO, Salvatore BUZZI, Agostino GAGLIANONE. È entrato in contatto, inizialmente, con BRUGIA, nel dicembre del 2012, per richiedere protezione e avvicinarsi ai vertici dell'organizzazione; quest'ultimo gli concedeva Matteo CALVIO quale *"guardaspalle"*. Sul punto, appaiono significative le affermazioni di BRUGIA, il quale, l'11.12.2012¹⁷³⁷, rivolgendosi a CARMINATI, confermava di: *"allora a quel Chicco ieri gli ho detto "a Chi .. Matteo te l'ho girato a te perché mi pare che tu ce n'hai più bisogno"*. Al contempo, GUARNERA proponeva a BRUGIA la partecipazione a un affare immobiliare, riferibile a *"novanta appartamenti a Monteverde"*, come si aveva modo di comprendere il 13.12.2012¹⁷³⁸, allorché BRUGIA lo riferiva a CARMINATI. Valutata la situazione, CARMINATI coinvolgeva GAGLIANONE. Valutata la situazione, CARMINATI coinvolgeva GAGLIANONE per la fornitura dei servizi accessori funzionali al progetto imprenditoriale, con l'obiettivo di: *"voglio fa fà na maniera che famo guadagnà lui con i soldi sua e noi guadagnamo con i soldi suoi senza caccià una lira"*¹⁷³⁹.

L'intervento di CARMINATI determinava, a favore dell'imprenditore:

¹⁷³⁷ V. conversazione nr. 302 con inizio registrazione alle ore 11.58 del 11.12.2012, presso il Bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 81 - RIT 7974/12.

¹⁷³⁸ V. conversazione n. 394 del 13.12.2012, con inizio registrazione alle ore 11:59:07, presso il bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti nr.4, linea 81- RIT 7974/12.

¹⁷³⁹ V. conversazione nr. 718 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013 all'interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

- lo sblocco amministrativo del cantiere di Monteverde di via Innocenzo X, lo stesso GUARNERA ammetteva¹⁷⁴⁰: **“lui è stato in grado di una cosa che io in due anni non sono riuscito a fare, lui in tre giorni è riuscito a sbloccarla!”**; in un possibile risparmio sui costi, attraverso la partecipazione dell’impresa di GAGLIANONE, così come emerge dalle espressioni di CARMINATI: ***“tu dimmi esattamente quanto ci costa ... capito? poi ti ci metto ... il guadagno tuo ..”*** [...] ***“a ME fammi sapere ... a NOI veri quanto ci costa ... poi TI dico come dobbiamo fare”*** [..] ***“noi pure che gli mettiamo il 10% in meno lui è contento”***., per la fornitura dei servizi accessori funzionali al progetto imprenditoriale, con l’obiettivo di: ***“voglio fa fà na maniera che famo guadagnà lui con i soldi sua e noi guadagnamo con i soldi suoi senza caccià una lira”*** ¹⁷⁴¹ .

La protezione offerta dal sodalizio e l’ottenimento di una serie di vantaggi amministrativi ed economici, con specifico riferimento al cantiere edile di via Innocenzo X, avevano posto GUARNERA nell’orbita d’influenza dell’organizzazione di CARMINATI, il quale, ben conscio degli ulteriori possibili vantaggi che potevano nascere da una collaborazione di tale natura, si impegnava a inserire l’imprenditore negli ulteriori affari in essere del sodalizio, quali il coinvolgimento dello stesso nella cd *“emergenza abitativa”*, rinsaldando, in tal modo, il vincolo associativo con GUARNERA, nel quadro di reciproci vantaggi. Invero, l’affiliazione è avvenuta anche attraverso una convincente prospettazione dei vantaggi che l’imprenditore avrebbe potuto ottenere, usufruendo dei servizi offerti dal sodalizio, che si esplicavano sia in benefici in termini economici sia in protezione da eventuali soprusi perpetrati in suo danno.

Dall’attività di intercettazione emerge, in ordine al rapporto tra l’imprenditore GUARNERA e CARMINATI, la consapevolezza del primo dei possibili vantaggi economici, conseguenti all’appartenenza alla cerchia dei suoi sodali, unita alla fascinazione riguardo il passato criminale di CARMINATI; tali circostanze avevano indotto così GUARNERA ad entrare nel sodalizio – del quale riconosceva la potenza – nelle attività imprenditoriali, proprio in quanto consapevole che la sola presenza del

¹⁷⁴⁰ V. conversazione nr. 1238 del 22.03.2013, sull’utenza n. 345 8781400, intestata e in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

¹⁷⁴¹ V. conversazione nr. 718 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013 all’interno del veicolo Audi A1 targato EH707PF (intestata alla PALOMBINI EUR S.r.L., sita a Roma al Piazzale K. ADENAUER 12.), in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12.

organizzazione alle sue spalle era in grado di procurargli una pluralità di benefici non altrimenti esigibili.

Per tale motivo, egli mostrava anche al proprio circuito relazionale di essere ormai diventato *“intoccabile”*.

D'altronde era stato proprio GUARNERA ad avvicinare il sodalizio proprio perché considerato strumento per il raggiungimento di maggiori guadagni. Esemplificativo, a tal proposito, un passaggio della conversazione captata il 09.01.2013 (*nr. 718, con inizio registrazione alle ore 11.00 del 09.01.2013, all'interno del veicolo Audi A1, in uso a CARMINATI, linea 226 - RIT 3850/12 tra CARMINATI e BRUGIA*), nel corso della quale i due commentavano l'incontro avuto da BRUGIA con la commercialista delle imprese facenti capo alla famiglia GUARNERA, la quale aveva rappresentato l'interesse nel conoscere CARMINATI, in quanto la stessa mostrava di avere nei riguardi di questi un'attrazione, per il suo passato criminale, evidenziato dall'articolo, pubblicato dall'Espresso nel dicembre 2012, che i due interlocutori ritenevano avesse amplificato la loro forza. I due, quindi, si scambiavano considerazioni, relative al loro convincimento che:

- il motivo, che aveva spinto alcuni membri della famiglia GUARNERA a mettersi in contatto con loro, risiedeva nella consapevolezza che attraverso tale iniziativa, le imprese legate alla famiglia GUARNERA avrebbero ampliato il giro di affari: *“mo ce fanno .. che lo sai che operazioni famo .. guadagnamo, poi ormai stanno servizi per tutta Italia..”*;
- l'avvicinamento di GUARNERA a BRUGIA (*“..m'è venuta sotto a me..”*) era finalizzato a contattare CARMINATI, essendo a conoscenza che era inserito nel suo circuito criminale: *“sa che tu te movi, sa che tu te movi in certi ..inc...in certi ambiti.. [...] ..parla con Riccardo che c'ha confidenza..che c'ha una sorta de”*..*“..è chiaro che è una battuta de me..per arrivare a te, no?..”*;
- avrebbero avuto il controllo economico delle imprese della famiglia GUARNERA, alle quali avrebbero riconosciuto una percentuale dell'intero guadagno: *“ .. ce l'avrai te la percentuale bella ..eh! te la damo noi a te forse !”*.

La strategia utilizzata da CARMINATI, per la cooptazione di GUARNERA, è risultata proiettata su due direttrici principali: la prospettazione dei vantaggi di natura economica, ottenibili solo attraverso il suo rapporto con il sodalizio; la rappresentazione del suo prestigio criminale, volto a persuaderlo della potenza del sodalizio da lui diretto. Con riferimento al primo profilo, va richiamata la conversazione intercettata l'11 gennaio 2013¹⁷⁴², nel corso della quale CARMINATI prospettava a GUARNERA la possibilità di espandere il proprio giro d'affari, attraverso la collaborazione con le cooperative di BUZZI, che agivano sotto la propria egida. Una volta allettato GUARNERA, con prospettive di guadagno, CARMINATI esponeva i propri trascorsi criminali, al fine di rafforzare nell'imprenditore la certezza nella potenza del sodalizio, che dirigeva.

GUARNERA, infatti, mostrando interesse per il mondo criminale di CARMINATI, chiedeva (v. *conver. nr. 1710, con inizio registrazione alle ore 14.22 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti, linea 83 - RIT 7974/12*) al suo interlocutore quale rappresentazione della storia della "Banda della Magliana" fosse maggiormente aderente alla realtà. CARMINATI rispondeva che la serie televisiva era stata molto romanzata, mentre il film e il libro "Romanzo Criminale" erano abbastanza aderenti, anche se riteneva che la descrizione fatta nel corso di un documentario andato in onda sul canale della piattaforma Sky - History Channel fosse quello maggiormente aderente alla realtà storica.

La riservatezza e l'omertà nei rapporti con il sodalizio e con i terzi, quali elementi basilari dell'associazione diretta da CARMINATI, venivano rappresentati a GUARNERA nel prosieguo della stessa conversazione dell'11 gennaio 2013. GUARNERA - mostratosi preoccupato di quanto avrebbero potuto riferire o chiedersi le persone che frequentavano il distributore Eni di corso Francia, in merito alla frequentazione con CARMINATI ("mezzo benzinaio Agip se starà a chiede come mai Massimo ... come ho fatto io a diventò") - veniva immediatamente rassicurato da quest'ultimo e dal BRUGIA, sull'omertà di chiunque gravitasse intorno al distributore: ". . . no no quello no . ." ". . no però dice non sapevamo .. non sapevamo!". Contestualmente, veniva istruito anch'egli alla "regola del silenzio" da CARMINATI: "**.. uno non deve parlà**", "**mai risponde alle domande ... le domande sono lecite le risposte non sono mai obbligatorie ..**", da porre a chiunque dovesse fare "domande indiscrete", ma anche da tenere nei confronti dei terzi con i quali si

¹⁷⁴² V. conversazione nr. 1709, con inizio registrazione, alle ore 13.52 del 11.01.2013, presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 83 - RIT 7974/12.

sarebbe in futuro rapportato, come esplicitato da BRUGIA, il quale, prospettando anche possibili mali futuri, affermava: *“Chicco te dico subito ... lo sai dove sta la .. la serietà .. della ... della ... di che po' esse? .. dal fatto che uno non possa atteggiarsi .. che ne so .. perché è come un conto che sto dicendo come se io oggi ... (inc.) ... “io sto con Carminati” ... lì per ditte allora faresti ... capito? faresti una sciocchezza .. a livello ...”*.

Per quanto esposto, la strategia adottata da CARMINATI, nei confronti di GUARNERA, ha raggiunto l'obiettivo di aver assorbito l'imprenditore nell'organico del sodalizio. L'iniziale richiesta di protezione e collaborazione nel cantiere di via Innocenzo X, aveva avviluppato GUARNERA nella tela del sodalizio criminale, portandolo a una adesione agli scopi e alla condivisione di metodologie. Lo stesso è risultato completamente sottomesso al sodalizio di CARMINATI, come si evince dal comportamento che l'imprenditore ha assunto a seguito della mancata partecipazione all'incontro fissato per il 20 marzo 2013, con CARMINATI e COLTELLACCI, finalizzato all'avanzamento del cd *“Piano di Emergenza Abitativa”*, gestito dalle cooperative sociali riferibili a BUZZI, che si è descritto (ovvero, la conversazione delle ore 14.14 del 20.03.2013¹⁷⁴³: GUARNERA Cristiano, non avendo il coraggio di confrontarsi direttamente con CARMINATI Massimo, con il quale aveva mancato un appuntamento, contattava BRUGLIA Riccardo, il quale, nel corso della discussione molto animata che ne scaturiva, consigliava vivamente all'interlocutore di presentarsi al cospetto del CARMINATI per mostrare il proprio rammarico, criticando aspramente le blande giustificazioni addotte dal GUARNERA, in merito al proprio comportamento, ricordandogli con chi avesse a che fare: *“non te sei svegliato chicchè noi non semo. . non siamo persone che tu me poi risponde così. ..”*; la gravità dell'azione commessa dal GUARNERA era sottolineata anche dal padre di quest'ultimo, GUARNERA Guglielmo, il quale, nel corso di una conversazione captata in ambientale durante un tentativo di chiamata¹⁷⁴⁴, ricordava al figlio che egli aveva a che fare con *“gente pesante”* che *“faceva i morti”*, circostanza che appariva pienamente condivisa dal GUARNERA, il quale sottolineava che, proprio perché conosceva bene il potere del sodalizio con cui si stava rapportando, aveva volontariamente deciso di farne parte: *“non me l'ha messa dietro nessuno. . questa gente l'ho conosciuta io”*).

¹⁷⁴³ vds. conversazione nr. 1002 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

¹⁷⁴⁴ vds. conversazione nr. 1001 delle ore 14.14 del 20.03.2013 sull'utenza n. 3458781400 intestata ed in uso a GUARNERA Cristiano, linea 754 – RIT 1705/13

Nello stesso tempo, il GUARNERA ha tratto vantaggi, nei confronti di terzi estranei all'associazione, in virtù dell'appartenenza a una organizzazione criminale così potente e di ciò GUARNERA è risultato essere pienamente consapevole, come è emerso dalla conversazione telefonica, avvenuta in data 22.03.2013¹⁷⁴⁵, che ha intrattenuto con Amir EL FARAN, inerente alla restituzione di una somma di denaro da parte un gruppo di soggetti, tra i quali Fabio LICETI e tale "Tano". Il GUARNERA si era mostrato irritato dall'atteggiamento di LICETI, in merito a una vecchia vicenda che avrebbero dovuto risolvere e, nell'occasione, ha evidenziato i suoi rapporti con l'associazione capeggiata da CARMINATI, riferendo che se LICETI non avesse posto termine al proprio atteggiamento "*.. ce va di mezzo brutta gente poi capito?*" e, contestualmente, chiedeva all'interlocutore di fare da tramite con la controparte, alla quale avrebbe dovuto far comprendere che "*io qui a Roma non me possono . . . non me può toccare manco Gesù Cristo cioè qui*" e "*io qui a Roma sono diventato intoccabile ...*", minacciando di far intervenire nella questione, a propria tutela, CARMINATI: "*se no poi glielo farò dire dalla persona interessata*".

Tali frasi ottenevano un evidente effetto intimidatorio verso EL FARAN, il quale, nel cercare di trarsi d'impaccio dalla situazione "*io non so proprio niente*", prendeva le distanze dai soggetti nei confronti dei quali GUARNERA era adirato: "*lo sai che loro non stanno più con noi*", confermando la conoscenza, da parte dell'interlocutore, del sodalizio criminale all'interno del quale era inserito anche GUARNERA: "*ah . . .io gli ho detto ai nostri, avvisati che quello adesso sta con quello Là [...] non piscio dal ginocchio . . .[...]* e delle potenzialità di CARMINATI e dell'associazione capeggiata da quest'ultimo: "*lo so che potenziali c'ha lui*". EL FARAN si mostrava, quindi, preoccupato della situazione creatasi e auspicava che i soggetti a lui vicini non commettessero passi falsi nei confronti dell'associazione diretta da CARMINATI, ipotizzando l'entità della punizione che ne sarebbe derivata: "*perciò . . . io a chi si vede tanto con loro gli ho detto ragà avvisate che è così . . . così . . . così . . . e poi con queste persone noi c'abbiamo tanti amici in comune perché nella verità che noi ci abbiamo sia io sia quello altro che da parte nostra . . . (incomprensibile) . . . quello che ho conosciuto e pure lui c'ha tanti . . . tanti amici in comune e comunque sia è . . . è . . . io gli ho detto avvisati, **prima che fanno una cazzata***"

¹⁷⁴⁵ V. conversazione nr. 1238 delle ore 16.48 del 22.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

poi non c'hanno una via di ritorno è . . . cioè lì uno sbaglio se paga non si discute, si paga". In data 27.03.2013¹⁷⁴⁶, GUARNERA contattava direttamente LICETI, al quale riferiva di aver discusso della questione inerente alla restituzione di una somma di denaro - da parte del citato "Tano" - con i suoi "amici" (con riferimento agli appartenenti al sodalizio diretto da CARMINATI) e che, unitamente a questi, aveva deciso momentaneamente di lasciar perdere la situazione. LICETI si mostrava preoccupato del fatto che nell'ambiente si potesse dire che soggetti legati a "noi" - intendendo il gruppo di cui faceva parte LICETI (il quale, da accertamenti espletati, risultava appartenente agli "Hell's Angels"¹⁷⁴⁷) - si comportavano in quel modo: "non mi va che si dica che uno di noi, perché lui porta gli stessi così che porto io, non mi va che si dica che uno di noi...debba fare cose del genere"...*"ma purtroppo l'ha fatto e io vedo il modo di far riparare sta cosa"*. Ancora, l'11.05.2013, veniva captata una conversazione telefonica (nr. 3748 delle ore 14.28 del 11.05.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13), nella quale l'imprenditore comunicava a EL FARAN che presto avrebbe incontrato un soggetto di cui prudentemente ometteva il nome ("quello li da .. da fuori .."). EL FARAN, evidentemente consapevole dei potenziali rischi che l'incontro poteva avere e altrettanto consapevole della protezione della quale ormai godeva GUARNERA, chiedeva se quest'ultimo avesse intenzione di presentarsi all'appuntamento con "quello" (con evidente riferimento a CARMINATI). A sua volta, GUARNERA ribatteva di non poter "rompe i coglioni per queste cazzate", ma che, se ci fosse stato bisogno di intervenire, lo avrebbe interpellato: "se c'è da.. insomma da intervenire è logico che glielo dico!". Il GUARNERA, dimostrando il proprio livello di confidenza con CARMINATI, raccontava di essere entrato "in società" con questi, motivo per il quale, secondo EL FARAN, sarebbe "salito come un missile". Aggiungeva che con il nuovo sodale "stiamo facendo **anche altre cose**", delle quali era prudente non parlare al telefono ("poi te l'ho detto te lo spiego a voce.."), rendendo così noto all'interlocutore che la compenetrazione nel sodalizio aveva riguardato una pluralità di interessi illeciti.

Anche nei confronti dell'altro imprenditore Giuseppe IETTO (la posizione del quale è

¹⁷⁴⁶ V. conversazione nr. 1377 delle ore 11.07 del 27.03.2013, sull'utenza telefonica n. 3458781400, in uso a GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13

¹⁷⁴⁷ organizzazione internazionale di cui molti esponenti erano indagati per traffico di sostanze stupefacenti e ritenuti, comunque, intranei alla criminalità organizzata

trattata nel capitolo III, paragrafo 4, qui richiamata) non è ipotizzato alcun reato fine; il prevenuto partecipa all'associazione mettendo a disposizione della stessa le proprie imprese e attività economiche nel settore della ristorazione per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo; opera, quale imprenditore, nel settore della ristorazione ed è titolare della società UNIBAR ¹⁷⁴⁸, inteso l'“*ingegnere*”; è in diretto collegamento con:

- Massimo CARMINATI, il quale lo reclutava e lo definiva espressamente “*un ragazzo nostro*”, il 6 maggio 2013¹⁷⁴⁹, conversando con Tommaso LUZZI, all'interno degli uffici della IMEG di Sacrofano del sodale Agostino GAGLIANONE;
- Salvatore BUZZI, Agostino GAGLIANONE, Fabrizio Franco TESTA e Luca GRAMAZIO, con i quali partecipava a un pranzo tenutosi domenica 22 dicembre 2013, organizzato da CARMINATI, nella villa di Sacrofano (RM), al fine di discutere degli interessi economici da sviluppare (il 23 dicembre 2013¹⁷⁵⁰, GAGLIANONE ha affermato che, il giorno precedente, aveva preso parte a un pranzo con la presenza anche del “*segretario regionale Luca Gramazio*”, il quale aveva reso noto che “*stanno arrivando dei soldi giù in Regione ..*”);
- Salvatore BUZZI, in relazione all'attività di catering, a favore delle cooperative gestite dal primo.

Proprio nella strategia di azione delle cooperative sociali - riconducibili alla gestione del BUZZI e del CARMINATI (“*l'amico mio*”, per usare l'efficace espressione di BUZZI) e imperniata sulla diversificazione del “*rischio*”¹⁷⁵¹, mediante l'individuazione di plurimi imprenditori operanti in diversi settori, da coinvolgere nell'espletamento nella fornitura di beni e di servizi per il Comune di Roma - Giuseppe IETTO veniva individuato da CARMINATI, quale referente per l'effettuazione del servizio di catering; detta strategia era proiettata al fine di ottimizzare gli investimenti economici in ciascun settore e i guadagni

¹⁷⁴⁸ È titolare, tra gli altri, di un appalto di gestione del punto di ristoro, all'interno del Circolo Sportivo della RAI a Tor di Quinto.

¹⁷⁴⁹ V. conversazione n. 3090, delle ore 16.45.15 del 06.05.2013, all'interno degli uffici della IMEG srl, siti a Sacrofano, in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13.

¹⁷⁵⁰ V. conversazione nr. 15568, delle ore 10.27 del 23.12.2013, all'interno degli uffici della IMEG srl siti a Sacrofano in via di Canneto n.5, linea 725 - RIT 1676/13.

¹⁷⁵¹ BUZZI riferiva al collaboratore Sandro COLTELLACCI la decisione di “diversificare il rischio”.

provenienti da tali attività, che trova la sua linfa vitale nell'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Giuseppe IETTO è divenuto, infatti, punto di riferimento, per volere di CARMINATI, nell'espletamento della fornitura del servizio dei pasti presso le strutture di accoglienza (Minori Stranieri Non Accompagnati - MISNA), gestite dalla cooperativa "29 Giugno" e dal "Consorzio Eriches 29"; ha dato, tra l'altro, il proprio apporto per allestire il servizio di catering, in relazione alle necessità delle cooperative nelle strutture di Anguillara Sabazia (sino al 22 febbraio 2013, quando la stessa veniva chiusa per l'inagibilità dei locali dal Sindaco), di via del Frantoio a Roma (a far data dal 19 febbraio 2013); si è profilato il suo impiego anche per quella ubicata in via Silicella, in Roma, a partire dal giugno 2013.

Inoltre, ha fornito analogo servizio di catering, in occasione dell'organizzazione della cena per festeggiare la conclusione della campagna elettorale di Tommaso LUZZI, eletto sindaco di Sacrofano (RM), tenutasi il 24 maggio 2013 (ore 19,00), nella piazza del paese, proposta, per il tramite di Fabrizio Franco TESTA, da CARMINATI a LUZZI e pianificata da questi ultimi, negli uffici della IMEG di Agostino GAGLIANONE (il quale provvedeva a convocare il LUZZI). In particolare, IETTO ha assicurato la fornitura di 650 coperti (essendo prevista la partecipazione di 600-700 persone), senza spese per LUZZI (v. conv. del 30.4.2013, RIT 1676/13, progr. 2786), mantenendo contatti diretti con il collaboratore di questi (Francesco GRANORI), propiziati da CARMINATI e dallo stesso LUZZI. Dunque, i rapporti con il sodalizio hanno rappresentato per IETTO un'opportunità di espansione economica della propria attività imprenditoriale che ha colto e sfruttato, cementando, in tal modo, il vincolo con lo stesso, grazie all'ampia disponibilità mostrata, nel tempo, a far fronte alle esigenze di CARMINATI e degli altri sodali. Invero, si è venuto a creare un rapporto di reciproco vantaggio tra l'imprenditore e le attività del sodalizio, proiettate sul versante imprenditoriale.

IETTO, inoltre, si è prestato a emettere false fatturazioni in favore della cooperativa "29 Giugno", al fine di permettere a CARMINATI di rientrare di parte del denaro investito - senza alcun titolo ufficiale - negli affari legati alle attività delle cooperative e, in parte, depositato nei fondi a disposizione della citata cooperativa (v. conv. del 2.1.2014, RIT 8416/13, progr. 1247; conv. del 26.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4703, nel corso della quali il CARMINATI diceva, parlando con Paolo DI NINNO e Claudio BOLLA: " siccome stando aumentando stanno aumentando i pasti mi ha detto "facci entrare anche la

'ndrangheta" caso mai ti butto dentro una fatturina sto mese per il mese prossimo e poi con il fatto della sovrapproduzione, quando aumentano i pasti capito 5 sacchi in più", al ch  il DI NINNO risponde: "tutto chiaro", ed il CARMINATI: " si   tutto perfetto").

Per converso, IETTO ha fruito, fra l'altro, dell'implemento della forza contrattuale della trattativa relativa all'apertura di un bar, all'interno del centro sportivo dell'Olgiata, derivante dalla partecipazione alla stessa di CARMINATI.   stato finanziato da quest'ultimo in un momento di difficolt  della propria impresa. Ha beneficiato, inoltre, di un prezzo di favore in occasione della sostituzione dei pneumatici presso il distributore ENI di corso Francia, gestito da Roberto LACOPO, direttamente stabilito da CARMINATI, in 1.300,00 Euro.

  attualmente impegnato in un progetto in fase di realizzazione, volto alla creazione di un punto cottura per una mensa da allestire, all'interno del carcere femminile di Rebibbia, progetto ideato da CARMINATI, il quale lo ha indicato, a BUZZI e a Carlo GUARANY (vicepresidente della cooperativa "29 giugno"), come imprenditore di riferimento per l'attuazione.

Dal dicembre 2012, si   instaurata una collaborazione con le attivit  svolte dalle cooperative sociali ufficialmente gestite dal BUZZI, in relazione alla fornitura del servizio di catering. Invero, in numerose occasioni,   stato documentato il suo incontro con CARMINATI: i due, previo accordo telefonico - avvenuto sempre da utenze non direttamente riconducibili a CARMINATI - si incontravano presso l'ufficio dell'imprenditore, sito in via Po, n. 24, presso la stazione di rifornimento ENI di Corso Francia e presso il bar Vigna Stelluti, usuali luoghi di frequentazione di CARMINATI, basi logistiche del sodalizio.

Altro imprenditore facente parte della compagine associativa, quale partecipe,   Agostino GAGLIANONE (la posizione del quale   trattata nel capitolo III, paragrafo 4, qui richiamata), titolare dell'impresa IMEG s.r.l.; per lui, a differenza degli altri due, l'appartenenza a *Mafia Capitale* emerge anche dalla realizzazione dei reati fine, sopra trattati (capi 9 e 22, esposti nel capitolo IV, rispettivamente nei paragrafi 4.5 e 4.3, qui richiamati, unitamente alle valutazioni del giudice, in ordine a detti reati) e si realizza, innanzitutto, mettendo a disposizione della stessa le proprie imprese ed attivit  economiche

nel settore dell'edilizia e del movimento terra per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo.

In particolare, i suoi rapporti con CARMINATI sono emersi a gennaio 2012 (*RIT 3790/11, progr. 2029 del 26.1.2012*), con riferimento all'esecuzione di lavori nel Campo Nomadi di Castel Romano (v. *conv. del 31.7.2012, RIT 3790/11 progr. 5973, del 31.7.2012, progr. 6004, del 31.7.2012, progr. 5973, del 2.8.2012 n. 6403 del 2.8.2012; RIT 5237, del 4.9.2012, progr. 174, 194, 266*), che come emerge evidente dal tenore delle conversioni vengono gestiti proprio dal GAGLIANONE e dal CARMINATI (v. *conv. del 12.9.2012, RIT 5237/12, progr. 1362, nel corso della quale l'imprenditore dice chiaramente che si sta occupando dei lavori e quella del 13.9.2012, progr. 1794, nella quale il GAGLIANONE dice al CARMINATI di doverlo incontrare, in quanto " ... ti volevo relazionare un attimino, se passi ... "*); quella *14.9.2012, N. 2077, nella quale l'architetto Ciotti, ribadiva la necessità di un servizio di guardiania sul cantiere e il GAGLIANONE gli diceva che ne avrebbe parlato con Massimo*); tale circostanza trova riscontro nei sopralluoghi effettuati dalla P.G., in data 5 e 29 settembre 2012, nel corso dei quali risultava che, sul posto, si stavano svolgendo *"lavori di manutenzione e adeguamento prefabbricati mobili campo nomadi"*, la ditta esecutrice era la CESAS s.r.l. - risultava cancellata l'indicazione *"impresa artigiana Marco Tagliaferri"*, e la committente era la ERICHES 29 CONSORZIO COOPERATIVE SOCIALI (società della quale Presidente è Salvatore BUZZI) -. Nelle intercettazioni successive si trova ulteriore riscontro alla circostanza che, seppure sul cartello del cantiere non fosse presente alcuna indicazione riferibile ad Agostino GAGLIANONE, *alias* Maurizio, o alla ditta IMEG s.r.l., fosse, invero, proprio quest'ultimo a coordinare i lavori presso il campo nomadi, riferendone costantemente a Massimo CARMINATI (v., *tra le tante, oltre quelle sopra indicate, conv. RIT 5237/12, progr. 590, del 6.9.2012; del 10.9.2012, progr. 1143, 1163, dalle quali emerge che il CARMINATI, che nell'occasione utilizza utenze dedicate, informato dal GAGLIANONE del blocco del cantiere da parte degli zingari, riferiva di aver contattato i responsabili, ricevendo le necessarie assicurazioni che il Comune non si sarebbe rivalso sull'impresa esecutrice qualora i lavori fossero stati ultimati dopo la data prevista, a causa dei disordini provocati dalle manifestazioni di protesta da parte di nomadi; nella conversazione del 19.9.2012, RIT 5237/12, progr. 2763, il Gaglianone, chiarendo così il suo rapporto di dipendenza economica con Massimo CARMINATI, dice, in ordine a*

decisioni da prendere, che deve parlare con Massimo, che nella conversazione con il Tagliaferri del 24.9.2012, progr. 3483 definisce “principale”); l'imprenditore, infatti, s'interfacciava costantemente sia con il direttore dei lavori, Marco Tagliaferri (v. conv. RIT 5237/12, progr. 839, del 8.9.2012, n. 1075 del 10.9.2012, n. 1081, del 10.9.2012), al quale forniva disposizioni relative all'esecuzione delle opere, sia con Giuseppe MOGLIANI, proprietario della CESAS s.r.l. (v. tra le altre, conv. RIT 5237/12, progr. 734, del 7.9.2012). Al momento della necessaria conclusione dei lavori, atteso che il Comune avrebbe fatto il sopralluogo il 30.8.2012, come risulta dalle conversazioni del 26.9.2012 (v. conv. RIT 5237/12, progr. 3914, 3930, 3953), Mario CIOTTI, diceva al GAGLIANONE, che il BUZZI gli aveva detto di predisporre la consegna dell'opera nel termine fissato ed il giorno dopo all'appuntamento ci sarebbero stati anche il BUZZI e “Massimo”, che veniva subito contattato dal GAGLIANONE preoccupato per la richiesta anticipazione della consegna dei lavori, rappresentandogli le problematiche relative all'impianto di elettricità; l'interlocutore lo rassicurava che detto impianto non riguardava loro (v. conv. del 26.9.2012, RIT 5237/12, progr. 3958); successivamente, dalla conversazione del 27.9.2012, risulta che il GAGLIANONE ed il CARMINATI si sono incontrati e quest'ultimo, al primo che diceva: “un progetto, cioè, qui non ci abbiamo un cazzo, un pazzo di carta, niente, purtroppo è così ...”, rispondeva: “...abbiamo fatto un lavoro, lo consegnamo e ce ne andiamo”. L'esito del sopralluogo, svolto il 1.10.2012, veniva immediatamente, comunicato dal GAGLIANONE, presente, al CARMINATI (v. conv. della stessa giornata, RIT 5237/12, progr. 5147; n. 5148 e 5157, dalle quali si evince che il GAGLIANONE, chiede aiuto al CARMINATI, per i problemi che stavano creando gli zingari, n. 5157) e dallo stesso risulta che avrebbero dovuto effettuare i lavori relativi all'allaccio della rete idrica (v. conv. del 1.10.2012, RIT 5237/12, progr. 5267, 5268, 5269 e quelle successive del 2.10.2012, progr. 5571 e le altre intercettate nel corso del mese di ottobre e puntualmente indicate nella informativa finale dei ROS, II Reparto, I sezione). A maggio 2013, alcune emergenze sopravvenute al campo F esigevano l'intervento di ulteriori lavori di manutenzione, per la realizzazione dei quali, l'architetto CIOTTI, coinvolto dal BUZZI, chiedeva l'intervento del GAGLIANONE, il quale non avendo ricevuto l'autorizzazione da Massimo CARMINATI, non ottemperava alla richiesta, come emerge dalla conversazione del 3.5.2013 (RIT 1676/13 progr. 2914), nella quale diceva chiaramente: “ famme parlà ub attimo con quella persona che comanda”, riferendosi ovviamente al CARMINATI,

che chiamava il giorno stesso (*RIT 1740/13, progr. 22258*) e con il quale prendeva un appuntamento presso gli uffici dell'IMEG (v. *immagini tratte dal servizio di O.C.P.: ROS 265/12, pag. 479 dell'informativa finale cit.*); una volta parlato con il CIOTTI, il GAGLIANONE, prima di dare una risposta, doveva sempre attendere, come da lui chiaramente detto, “*un'autorizzazione da parte di Massimo*” (*conv. del 13.5.2013, RIT 1740/13, progr. 25844*), il suo “*ok*” (v. *conv. dello stesso giorno, RIT 1628-13, progr. 416*); successivamente, il GAGLIANONE riesce a contattare il CARMINATI ed a spiegargli la situazione (*RIT 1749/13 progr. 25937*). Nelle conversazioni monitorate nel mese di luglio i due parlano dei problemi dei pagamenti per i lavori svolti (v. *conv. del 22.7.2013, RIT 1676/13, progr. 7067*).

La ditta del GAGLIANONE si è dimostrata funzionale al sodalizio per il recupero tramite false fatturazioni e fatturazioni per operazioni inesistenti, dei profitti illeciti (v. *trattazione del reato di cui all'art. 8 D.Lgs 74/00, ipotizzato al capo 22 di incolpazione*) e custodisce per conto dell'associazione denaro contante provento delle attività illecite (v. *episodio di cui al capo 9 di incolpazione, relativo al reato di cui all'art. 12 quinquies, c. I, D.L. 8.6.1992, n. 306, conv. nella L. 7.8.1992, n. 356*), ovvero, il GAGLIANONE, oltre ad essersi occupato delle trattative con la parte venditrice, si è prestato a custodire parte della somma, in contanti (euro 100.000,00) necessaria all'acquisto, negli uffici della “*IMEG s.r.l.*”. Ciò emerge chiaramente dalle conversazioni riportate nel trattare il reato in questione e richiamate nella parte valutativa (v. *conv. del 6.5.2014, di cui al RIT 1676/13, progr. 22503 e 22504, nonché quelle del 13.5.2014, di cui al RIT 1740 progr. 104023*). I predetti uffici sono utilizzati in più occasioni dal CARMINATI come luogo sicuro dove poter parlare.

E' Salvatore BUZZI che, quale imprenditore, gestisce, per il tramite di una rete di cooperative a lui riconducibili (v. pag. 8 dell'informativa sopra cit.), come già chiarito, le attività economiche della associazione nei settori della raccolta e smaltimento dei rifiuti, della accoglienza dei profughi e rifugiati, della manutenzione del verde pubblico e negli altri settori oggetto delle gare pubbliche aggiudicate anche con metodo corruttivo; si occupa della gestione della contabilità occulta della associazione e dei pagamenti ai pubblici ufficiali corrotti, con dazioni di somme di denaro sistematiche. Il suo ruolo nell'associazione di organizzatore è reso manifesto dai numerosi reati fine, nei suoi

confronti ipotizzati (capi 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 24, 25, 26 e 35 di incolpazione, sopra trattati e qui richiamati) e come da lui stesso dichiarato nelle numerose conversazioni intercettate, nelle quali questi parla chiaramente della sua attività criminosa, in quanto verosimilmente ritiene che, con l'utilizzo di utenze dedicate (con le quali intrattiene i rapporti con il CARMINATI) e l'attivazione dello jammer , fornitogli dallo stesso CARMINATI, presso i suoi uffici, riesca ad eludere le investigazioni.

Nel corso della conversazione del 20.4.2013 (RIT 3240/13, progr. 54), il BUZZI spiega chiaramente a Giovanni CAMPENNI' la sua attività corruttiva, dicendogli che pagava tutti, per le cene del Sindaco aveva pagato “settantacinquemila euro”, “finanzia giornali, faccio pubblicità. Finanzia eventi, pago segreteria, pago cena, pago manifesti quell'altri li paghi sempre a percentuale su quello che ti fanno. Questo è il momento che pago di più ...le comunalinoi stipendiamo un sacco di soldi sul Comune”; continuando nella conversazione, ha poi precisato che a Luca ODEVAINE (la posizione che sarà esaminata nel prosieguo) dava cinquemila euro al mese, a Mario SCHINA (anche la posizione di questi sarà di seguito trattata) dava millecinquecento euro al mese, ad “un altro che tiene i rapporti con Zingaretti ... duemilaecinquante al mese. Un altro che tiene i rapporti con il Comune millecinque, un altro a settecinquantaun assessore a diecimila euro al mese noi quest'anni abbiamo chiusocon quaranta milioni ma tutti i soldi utili li abbiamo fatti sui zingari, sull'emergenza alloggiativa e sugli immigrati, tutti gli altri settori finiscono a zero”.

Parlando sempre con CAMPENNI', il BUZZI spiega i suoi rapporti con il CARMINATI: **“...(inc)... il rapporto con... ma pure il rapporto con Ma...oh, Massimo (CARMINATI ndr) io c’ho... c’ho... i soldi suoi, lui sai cosa m’ha detto quando... c’aveva paura che l’arrestavano perché se l’arrestava... se parlava quello, il prossimo era lui poi...è venuto da me dice <guarda qualunque cosa succede ce l’hai te, li tieni te e li gestisci te, non li devi dà a nessuno, a chiunque venisse qui da te... nemmeno mia moglie>, non so’ soddisfazioni?bisogna essere riservati, non parlà troppo, anzi ste cose di cui non le sa nessuno, nemmeno Alessandra perché... infatti l’ho ripreso da Massimo, Massimo è bravissimo, lui non parla, parla pochissimo perché dice <meno sai, meno ti dico, meno sai e più stai sicuro”**. L'interlocutore commenta dicendo che era la stessa cosa che accadeva in Calabria ed il BUZZI riferisce a questi anche riguardo agli affari che gestiscono insieme, quali quello del campo nomadi: **“... perché a me ‘na grande mano me l’ha data... per**

quel campo nomadi me l'ha data Massimo perché un milione e due, seicento per uno, chi cazzo ce l'ha un milione e due... cash?», precisava ulteriormente: “le opere di urbanizzazione, d'impresa che poi... ce siamo divisi chi pagava chi. Io me so' preso le cassette mobili, le commissioni... e lui s'è preso tutta la costruzione del campo..... il costruttore fattura a me e io quando incasso gli ridò i soldi e quindi lui riprenderà i soldi dal costruttore, tutto legale ma come lui ha pagato il costruttore non lo so. Ma non puoi sape' l'impresa i certificati a botta... ma vedi come cazzo fa non c'hai idea guarda, tu non c'hai idea... una volta c'avevamo un problema in Campidoglio, perché il Campidoglio pe' fa' il campo ovviamente, quanto avevamo preventivato? Cento... invece che cento è venuta centoventi ...eh... trecentomila euro in più per fatte capi i venti. Dopo l'accordo con Alemanno bisognava rifa' un altro accordo... non è che tu con Alemanno tu ce puoi parla' de soldi... de ste cose... non è cosa a l l o r a praticamente bisognava parlà col suo capo segreteria, quello che ha ammazzato dall'inizio, un Padre Eterno... allora chiamiamo Massimo e faccio “guarda che qui c'ho difficoltà a farmi fa'... i trecentomila euro” me fa < me richiami> visto c'ha il telefono... su quel telefono parla solo lui, me fa dice <va in Campidoglio, alle tre, che scende Lucarelli e viene parlare con te> ho fatto “a Massimo ma io nemmeno salgo su, no quello scende giù!” <vai alle tre lì tranquillo>, ahò, alle tre meno cinque scende, dice <ho parlato con Massimo, tutto a posto domani vai..> ahò, tutto a posto veramente! C'hanno paura de lui c'hanno paura che cazzo devono fare qua..

Il BUZZI precisa, inoltre, i suoi rapporti con il CARMINATI, nel corso della conversazione del 28.3.2014, all'interno degli uffici di via Pomona (RIT 8416/13 prog. 3295 – A-5), quando spiega ai presenti, ovvero ad Alessandra GARRANE, Claudio BOLLA, Claudio CALDARELLI ed Emanuela BUGITTI, che a Massimo spettava il 50% degli utili, che ammontava ad un milione di era e che “*sta tranquillo si fida al punto tale che se io muoio neanche ve li chiedee se muore lui già me lo ha detto che devo fare ...* “

Il BUZZI, infatti, rende conto costantemente al CARMINATI dell'attività illecita da lui svolta nel campo della PA, ed a lui si rivolge ogni qual volta deve essere risolto un problema inerente tale attività illecita; presso i suoi uffici di via Pomona vengono svolte le riunioni nelle quali vengono pianificati i programmi criminosi dell'associazione nel settore della P.A. ed alle quali partecipano, oltre la compagna del BUZZI, Alessandra GARRONE,

ed i collaboratori dello stesso, Nadia CERRITO, Paolo DI NINNO, Carlo Maria GUARANY e Claudio CALDARELLI, anche Massimo CARMINATI.

Con riguardo ai lavori relativi al Campo Nomadi di Castel Romano (*dei quali si è già ampiamente trattato*), dalle conversazioni intercettate emerge evidente che il BUZZI, nel corso dell'esecuzione dei lavori, era in costante contatto con il CARMINATI, che in detta opera aveva un ben preciso interesse economico. Sul punto, significativa è la conversazione intercorsa, il 20.4.2013 (*RIT 3240, progr. 54, sopra già cit.*) tra il BUZZI ed Giovanni CAMPENNI', nel corso della quale, il primo, spiegando le dinamiche sottese alla realizzazione dei lavori in questione, diceva all'altro che Massimo CARMINATI, per tale impresa, gli avrebbe dato, a titolo di investimento, seicentomila euro in contanti, assicurandogli, quindi, l'ampliamento del campo con tutti i conseguenti benefici economici; in una successiva conversazione del 22.11.2013 (*RIT 8416/13, progr. 263*), il BUZZI, all'interno dei suoi uffici in via Pomona n. 63, ove era con il CARMINATI, evidenziava a questi l'ammontare economico del suo intervento economico nell'investimento effettuato sul campo nomadi di Castel Romano (“... *il campo nomadi, li ho dovuto .. ho dovuto ...ho cacciato cinquecento veri ... capito?*”). Nel corso del mese di ottobre vengono monitorati numerosi contatti tra il CARMINATI ed il BUZZI per la risoluzione dei problemi insorti in seguito alla necessità d'opera di allaccio dell'impianto di elettricità, segnalato successivamente al sopralluogo del 1.10.2012 (*v. conv. del 9.10.2012, RIT 6100/12, progr. 1144*). Nella conversazione del 20.6.2013 (*RIT 3240/13, progr. 1520*), il BUZZI evidenzia nuovamente il diretto coinvolgimento del CARMINATI nel finanziamento dei lavori inerenti il campo nomadi di Castel Romano, spiegando alla compagna Alessandra GARRONE, che al prevenuto spettavano trentacinque mila euro mensili da moltiplicarsi per nove mesi.

Dalla conversazione del 19.1.2014, all'interno dell'ufficio del BUZZI in via Pomona (*RIT 8416/13, progr. 1825*), tra quest'ultimo, il CARMINATI ed il commercialista Paolo DI NINNO, nel corso della quale emerge che sul c.d. “*libro nero*”, custodito a casa della CERRITO, vengono annotate somme di denaro di una contabilità parallela, con delle sigle o lettere dell'alfabeto riferiti a pagamenti “*in nero*” e/o “*tangenti*”, in ordine ai quali il CARMINATI è assolutamente consapevole e partecipe. Il BUZZI parla sempre al plurale, quando si tratta di dover consegnare soldi a pubblici ufficiali, come nel corso della stessa conversazione sopra cit., a favore di PANZIRONI, che definisce il CARMINATI “*l'amico*

nostro” (v. *conversazione del 29.1.2014, RIT 1741/13 progr 46304*). Sul punto, esplicativa è anche la conversazione del 9.4.2013 (*RIT 2964, progr. 6186*), nella quale il BUZZI ed il CARMINATI parlano del PANZIRONI che “*voleva la robba sua*” ed il CARMINATI commenta “*come al solito, e mbè va bè certo che cazzo gli frega quello imperterrito imperterrito ...*”; importante, sul punto, è anche la conversazione del 28.5.2013 (*RIT 3240/13, progr. 959*), nel corso della quale il BUZZI, parlando con il GAMMUTO e facendo riferimento all'ulteriore somma di euro 40.000,00 da dover consegnare al PANZIRONI, dice: “*poi vedo Massimo se glieli vuole dà*”, rendendo così evidente il ruolo di capo all'interno dell'associazione del CARMINATI, che è colui che decide in ordine alla corresponsione delle somme di denaro per fini corruttivi ed è colui che prende sulla gare aggiudicate parte degli introiti (v. *episodio precedente relativo alla gestione del Campo Nomadi di Castel Romano*). L'11.12.2012 (*RIT 7919/12, progr. 130*) il BUZZI informava il CARMINATI che le DD erano state firmate da Angelo SCOZZAFAVA, come emerge dal SMS successivo, inviato dal BUZZI a Daniele OZZIMO (*RIT 6100/12, progr. 5601*); inoltre, nel corso della conversazione intercorsa tra il BUZZI ed il CARMINATI, in data 28.5.2013, a seguito delle insorte problematiche relativa al campo F, il primo rappresenta al secondo la necessità di risolvere tutto il prima possibile ovvero prima delle elezioni comunali (*RIT 2964/13, progr. 5502*); ancora, nella conversazione del 29.5.2013, il CARMINATI contattava il BUZZI, che gli rappresentava il timore di non risolvere la vicenda del Campo F, prima dell'elezione del Sindaco e gli chiedeva di intervenire, parlando con Luca GRAMAZIO (*RIT 2964/13, progr. 5635*), come poi chiaramente detto dal BUZZI (v. *conv. del 29.5.2013, RIT 1741, progr. 12850 e 12869*). Al ché, lo stesso giorno il CARMINATI contattava Fabrizio TESTA, chiedendogli di intervenire e questi si mostrava disponibile, dicendo che avrebbe portato la documentazione all’*amico nostro*”, ovvero Luca GRAMAZIO (v. *conv. RIT 2963/13 progr. 5636*). Il 30.5.2013, il CARMINATI, con della documentazione, si incontrava con Fabrizio Franco TESTA e Luca GRAMAZIO, presso lo “Shangrilà CORSETTI Bar”, sito in via Algeria n. 141, come risulta da servizio di O.C.P. svolto, dal quale si notava che il CARMINATI andava via senza documentazione, che si vedeva, invece, avere il GRAMAZIO, nell'allontanarsi. Nel corso della conversazione del 31.5.2013 (*RIT 2964/13, progr. 5854*), il BUZZI diceva al CARMINATI “*invece abbiamo incassato altri tre mesi del campo nomadi quindi ... ti devo dà altri 105.000 euro ...*” e nella conversazione

successiva (RIT 2964/13 progr. 5875), dopo l'ennesima bocciatura della Determinazione Dirigenziale da parte della SANTARELLI, il BUZZI chiedeva al CARMINATI “*fai fai intervenire con la forza chi deve intervenire*”; quest'ultimo rispondeva: “*si, si va bene, va benissimo, mò glielo dico subito*”; il BUZZI chiedeva esplicitamente l'intervento del “*superiore*”. Dopo di ch , il CARMINATI, come emerge chiaramente dalle conversazioni successive (*sul punto, si richiama l'informativa cit., nella quale sono puntualmente richiamate*), si attivava per far intervenire Luca GRAMAZIO, come sopra gi  chiarito. In seguito alle modifiche introdotte dalla SALVATORI, su indicazione del COLTELLACCI e dopo l'intervento del CARMINATI, come sopra chiarito, alla fine, la SANTARELLI firmava il DD relativo al campo nomadi, come comunicato al BUZZI dal CARMINATI, in data 24.6.13 (RIT 4997/13, progr. 404).

Il CARMINATI viene costantemente informato dal BUZZI, sulle questione inerenti il settore amministrativo, come per esempio nella conversazione 3.12.2012 (RIT 7969/12, progr. 2), nel corso della quale, quest'ultimo, dopo aver informato il capo della firma di un contratto presso la societ  Eur s.p.a. (l'interlocutore commentava: “*ce l'abbiamo fatta*”), gli riferiva che sarebbe andato dal Direttore Generale di AMA; i due si accordavano per incontrarsi, in quanto il CARMINATI: doveva dirgli “*un paio di cose*”.

Come sopra accennato, vicini al BUZZI, in quanto con lui e per lui (e, pertanto, per l'associazione) svolgono l'attivit  lavorativa, inerente le cooperative, sono Alessandra GARRONE, anche sua compagna, Nadia CERRITO, sua segretaria, Paolo DI NINNO, suo commercialista di fiducia, nonch  Claudio CALDARELLI e Carlo Maria GUARANY. L'inserimento stabile degli stessi nell'associazione (*come di seguito nello specifico meglio chiarito*)   reso manifesto dal contributo che essi prestano alla stessa, coadiuvando il BUZZI nello svolgimenti dell'attivit  criminosa sopra descritta e commettendo, altres , reati fine; la loro consapevolezza dell'appartenenza al sodalizio   evidente, oltre che dalla commissione degli stessi reati, anche nel rendere il BUZZI loro edotti dell'attivit  criminosa in essere e nella loro partecipazione alle riunioni presso gli uffici di via Pomona, alle quali   presente anche il CARMINATI e nelle quali veniva attivato lo *jammer* per tentare di eludere l'attivit  investigativa (*sul punto, si segnala anche che il BUZZI spesso prima o nel corso delle conversazioni esorta i presenti a lasciare i cellulari*).

Nei confronti di Alessandra GARRONE, con la quale Salvatore BUZZI attualmente convive, sono stati ipotizzati i reati fine di turbativa d'asta e corruzione di cui ai capi 16, 18, 19 e 25 di incolpazione (*sopra trattati, che qui si intendo integralmente richiamati*); dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali, emerge essere inserita all'interno del sodalizio, partecipando attivamente alle riunioni presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, alle quali presenza anche Massimo CARMINATI e dove vengono pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di arricchire le cooperative riconducibili allo stesso BUZZI a vantaggio dell'intero sodalizio. La stessa, in virtù del ruolo ricoperto all'interno delle cooperative e dando seguito alle direttive impartite dal compagno, si occupava della contabilità e della gestione amministrativa delle società, compresa la stesura dei bandi pubblici da consegnare alle autorità competenti e progettati *ad hoc* per favorire le cooperative a loro riconducibili (*RIT 3240-13 progressivo n. 5767 ore 16.00.00 del 14.12.2013*). Quale compagna di BUZZI, condivide con quest'ultimo i dettagli inerenti alla gestione delle illecite attività, ponendosi come parte attiva nel processo decisionale e partecipando alle manovre finalizzate ad eludere eventuali attività investigative nei confronti del sodalizio

Nel corso della conversazione del 16.5.2013 (*RIT 8416/23, progr. 4469 – A – 10*), dopo che Paolo DI NINNO si era assicurato che i partecipanti – oltre il BUZZI e la GARRONE, anche Emanuela Bugitti e Cludio CALDARELLI, avessero tutti lasciato i cellulari - il BUZZI raccontava di avere avuto in mattinata un appuntamento da Lorenzo Alibrandi, con due soggetti della società *Metro Service*, per recuperare la somma di euro 95.000,00, dovutagli da anni, ed erano presenti anche Massimo CARMINATI e Fabrizio TESTA, quale mediatore; ad un certo punto, “Giovanni” si era rifiutato di dare la somma di denaro ed aveva detto: *“sai che ce il me alzo e me ne vado!”*, e CARMINATI era intervenuto, dicendo: *“dove cazzo pensi di andare pezzo di merda! stai seduto! Stai seduto ...”*, così inducendo i due a *“non fiatare”* e decidere di pagare. Discutevano poi dei programmi illeciti dell'associazione ed, in particolare, del nuovo accordo con Franco CANCELLI, relativo ad alcuni lotti di una gara di prossima assegnazione relativa al CUP, che avrebbe dovuto essere divisa tra tre diverse correnti politiche e *Massimo* si sarebbe dovuto occupare di prendere quella relativa alla corrente di destra (... *se Massimo se riesce a piglià quella della destra noi pigliamo...*). Continuavano il dialogo, parlando di altro

programma criminoso in corso, inerente alla gara AMA sul Multimateriale (la n. 30/13): il Consigliere Regionale Eugenio PATANE' gli avrebbe chiesto, per mezzo di Franco CANCELLI, la somma di euro 120.000,00 e, nel dire, ciò commentava che a PANZIRONI, che all'epoca comandava, aveva riconosciuto la somma di euro 120.000,00 pari al 2,5 % per la vincita di una gara di euro 5.000,00.

Esplicativa del ruolo della predetta è la conversazione intercettata all'interno degli uffici di via Pomona il 12.5.2014¹⁷⁵², nel corso della quale la GARRONE concordava con BUZZI gli importi da indicare nell'offerta per la gara pubblica inerente la raccolta differenziata presso il comune di Sant'Oreste (RM), rivelando l'intenzione di sostituire la busta precedentemente consegnata con una nuova, ("BUZZI: *senti è andato via lo stupido?.. te domani puoi anda' all'apertura de sta gara con un'altra busta?* GARRONE: *con un'altra busta all'apertura della gara?*") contenente l'offerta migliore. Come si evinceva dagli sms¹⁷⁵³ inviati successivamente ("*Risultati sant' Oreste: Abbiamo vinto!!!!;!*"), la gara veniva effettivamente aggiudicata dalla cooperativa riconducibile a BUZZI. Importante, è anche la conversazione del 5 maggio 2014¹⁷⁵⁴, sempre all'interno degli uffici di via Pomona n. 63, nella quale la GARRONE, confrontandosi con BUZZI sui conteggi relativi al progetto da inviare per una gara, bandita dall'AMA SPA, concordava con il compagno la modifica, a mano, dell'atto contenente l'offerta ("*modifico 1 con 7 che se può modifica'..-inc-*").

La GARRONE, con riferimento alle cooperative del BUZZI, riveste le cariche formali che seguono¹⁷⁵⁵:

- dal 24.11.2006, consigliere e, dal 17.05.2013, anche Vice Presidente del C.d.A. della 29 *Giugno Servizi Società Coop. Di Produzione e lavoro* (cf: 09229351003), con sede in Roma via Pomona 63, operante nel settore delle pulizie;

¹⁷⁵² RIT 8416-13 progressivo n. 4375 ore 17.00.00 del 12.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹⁷⁵³ RIT 7629-13 progressivo n. 17522 ore 18.23.18 del 13.05.2014 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – "...soggetto n.m.i.." utenza telefonica n. 39725828673). Lo stesso sms veniva inviato alle utenze in uso a BOLLA Claudio (prog. 17523 ore 18.23.23), CALDARELLI Claudio (prog 17524 ore 18.23.42), BUGITTI Emanuela (prog 17525 ore 18.23.46), GUARANY Carlo (prog 17526 ore 18.23.51), DI NINNO Paolo (prog 17527 ore 18.23.56), NACAMULLI Michele (prog 17529 ore 18.24.06).

¹⁷⁵⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 4202 ore 12.00.00 del 05.05.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹⁷⁵⁵ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 27

- dal 26.06.2012, consigliere del *Consorzio Formula Ambiente Società Coop. Sociale* (cf: 02252620402), con sede in Cesena, via Violetti n. 3361, operante nel settore della raccolta dei rifiuti;
- dal 04.10.2010, socio della *Sarim Immobiliare S.r.l.* (p.i. 07599771008)¹⁷⁵⁶, con sede in Roma viale Palmiro Togliatti n. 1639, costituita il 15.07.2003, operante nel settore di locazione di beni immobili propri e sublocazione.

Vicino al BUZZI è anche Claudio CALDARELLI, un suo stretto collaboratore, il quale ha nella struttura dell'associazione il ruolo di partecipe, operando, nel settore della pubblica amministrazione: per un verso egli partecipa attivamente alle attività illecite, intese a commettere reati contro la PA, a creare e veicolare flussi illegali, per altro verso può essere considerato espressione della pubblica amministrazione *lato sensu* considerata, con cui l'organizzazione interloquisce. Da un lato, ha ruoli formali nelle cooperative riconducibili al gruppo BUZZI¹⁷⁵⁷, mentre dall'altro ha ruoli politico-istituzionali¹⁷⁵⁸. Il suo ruolo in concreto è quello di cerniera tra la realtà economica espressa dal gruppo di cooperative che ruotavano intorno a BUZZI e le istituzioni, occupandosi di mantenere i rapporti con i pubblici funzionari dell'amministrazione capitolina, secondo le direttive impartite dal BUZZI ed agevolando quest'ultimo sia nel fornirgli informazioni qualificate sia facendosi parte diligente per il conseguimento degli interessi del sodalizio. Partecipa alle riunioni svolte, presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, alle quali presenza anche Massimo CARMINATI, e dove vengono pianificate le strategie mirate all'aggiudicazione di appalti, ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione nonché alla

¹⁷⁵⁶ Il capitale sociale di euro 21.000 risulta suddiviso: euro 210,00 GARRONE Alessandra, euro 6.999,30 IOHANNES MAIZGHI Iordanos (HNNRNS68M55Z368N), euro 840,00 Formula Sociale coop. Integrata a r.l. (05901401009), euro 10.218,60 Coop. 29 Giugno Onlus (07066980587), euro 1.262,10 BUZZI Salvatore, euro 210,00 GUARANY Carlo Maria (GRNCLM59P19D236N), euro 1.2060,00 BUGITTI Emanuela (BGTMNL53S62L483H).

¹⁷⁵⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 36 e ss dal 27.05.2004, consigliere, e, dal 17.05.2013, presidente del C.d.A di *Formula Sociale Società Coop. Sociale Integrata a. r.l. Onlus* (cf: 05901401009), con sede in Roma via Mozart 43, con unità locale in Roma via del Forte Tiburtino 120.

¹⁷⁵⁸ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 39
Assessore all'ambiente, verde pubblico e protezione Civile del Comune di Cerveteri (dal 13.12.1999 al 2003);
Assessore all'anagrafe, verde pubblico del Comune di Ardea (2004 – 2006);
Assessore alle attività produttive del Comune di Fiumicino (01/06/2008 – 16.12.2009);
Assessore alle politiche dei servizi sociali dell'ex Municipio XIX° “Monte Mario” del Comune di Roma - ora XIV° Municipio – (da febbraio 2012 al febbraio 2013)

creazione di flussi finanziari illeciti necessari al pagamento delle corruzioni (v. *conv. del 26.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4704 – A – 10, h 10.38, progr. 4705 A -2 h 11.06, presso gli uffici di via Pomona con il CARMINATI, il TESTA ed il BUZZI; nonché la conversazione del pomeriggio sempre del 26.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4704 – A – 10, h 15.38, sopra riportata, nella parte relativa ad Alessandra GARRONE; nonché la conv. dello stesso giorno progr. 4706 – A – 5, h 12.42, nel corso della quale il BUZZI invita i partecipanti la riunione – il GUARANY ed DI NINNO – a levare i telefoni, “ se famo arrestà...”, dopo di chè, parla dei soldi da destinare alla politiche, ovvero dal 3 al 4% ed alla possibilità di mettere il FIGURELLI “a stipendio, almeno è tranquillo” e di altri programmi illeciti in corso; conv. del 5.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4199, sempre negli uffici di via Pomona, alla presenza anche di Massimo CARMINATI, Carlo Maria GUARANY ed Emilo GAMMUTO, nel corso del quale venivano evidenziate le modalità di aggiudicazione delle gare di appalto, tra quali quella relativa alla raccolta del multimateriale indetta da AMA s.p.a., di cui al capo 25 di incolpazione).*

Lo stabile inserimento dell'indagato nell'associazione è dimostrato, oltre che dalla commissione dei reati fine (*capitoli 11 e 25 di incolpazione, sopra trattati*), dalla creazione di disponibilità extracontabili per il pagamento di corruzioni mediante frodi fiscali, come emerge dalla conversazione nella quale BUZZI impone a CALDARELLI di emettere fatture per poter dare 20.000 euro a Panzironi (v. *conv. del 9.4.2013, RIT 1741/13 progr. 6186*).

Con riguardo al pagamento delle delibere dirigenziali relative all'esecuzione dei lavori presso campo nomadi di Castel Romano, esemplificative sono le conversazioni nelle quali il CALDARELLI interviene attraverso suoi canali istituzionali per far pressione sugli organi comunali competenti, come emerge dalle conversazioni del 14.12.2012, dalle quali risulta che il prevenuto si adoperava, in favore di BUZZI, perché il dirigente Maria Letizia SANTARELLI approvasse la spesa relativa alle Determinazioni Dirigenziali sui campi nomadi di Castel Romano, CALDARELLI riferiva ad un uomo non meglio identificato di trovarsi al V Dipartimento per cercare di sanare la sua situazione perché “*se non pagano finisce che lo fanno chiudere*”, precisando che il suo problema era legato al campo nomadi; si susseguono sulla vicenda diverse conversazioni dalle quali emerge che il CALDARELLI si attiva, sulla base delle indicazioni fornitegli dal BUZZI (v. *conv. RIT 6100/12 del 14.12.2012, progr. 8542 e 8481; RIT 7365/12 progr. 1681 RIT 1741/13 progressivo n.*

13907 ore 17.46.43 del 05.06.2013; RIT 1741/13 progressivo n. 14136 ore 15.08.48 del 06.06.2013; RIT 8416-13 progressivo n. 3623 ore 09.00.00 del 11.04.2014).

Inoltre, il CALDARELLI ha perfetta conoscenza dei rapporti tra le società cooperative e CARMINATI, poiché è BUZZI che lo mette al corrente delle ragioni di credito di quest'ultimo¹⁷⁵⁹.

Sono state, inoltre, intercettate conversazioni dalle quali emerge la conoscenza del CALDARELLI della contabilità parallela relativa ai profitti illeciti, comprensiva anche delle provviste di contanti extra bilancio, destinate al pagamento di tangenti e annotato nel "libro nero", custodito da Nadia CERRITO; in tale rendicontazione sono inserite anche le spettanze di Fabrizio TESTA. Importante, sul punto, è la conversazione del 28.3.2014, all'interno degli uffici di via Pomona, nella quale il BUZZI dice ai presenti, ovvero ad Alessandra GARRONE, Claudio BOLLA, Claudio CALDARELLI ed Emanuela BUGITTI, che Massimo aveva il 50% degli utili, pari ad un milione e mezzo di euro.

Anche Carlo Maria GUARANY, è tra i collaboratori del BUZZI - vice presidente del C.d.A e consigliere della società *29 Giugno Coop Sociale Onlus, consigliere dell'A.B.C. Società Cooperativa Sociale*¹⁷⁶⁰ - esegue le direttive impartitegli dal predetto, occupandosi della gestione delle varie cooperative e prendendo contatti con pubblici funzionari deputati alle gare di appalto ovvero alla concessione di lavori pubblici e/o pagamenti degli stessi.

Il suo ruolo di partecipe all'interno dell'associazione è dimostrato, oltre che dalla realizzazione del reato fine di turbativa d'asta, di cui al capo 16) di incolpazione (*sopra*

¹⁷⁵⁹ *Legenda:*

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CB: Claudio BOLLA

CC: Claudio CALDARELLI

EB: Emanuela BUGITTI

...omissis...

S: aoh (inc, si sovrappongono più voci) ma sai noi a Massimo quanto gli dovemo da'? tu non c'hai idea!

CC: si ma dandoglieli...

PD: non c'hai idea

S: non c'hai idea

CC: ma diamoglieli!

S: non c'hai idea

CC: me l'hai detto l'altro giorno

S: un milione!

trattato e qui richiamato), dalle attività d'intercettazione, dalle quali risulta che il prevenuto partecipa alle riunioni svolte presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, alle quali presenza anche Massimo CARMINATI e nel corso delle quali vengono pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione, allo scopo di arricchire le cooperative riconducibili al BUZZI a vantaggio dell'intero sodalizio (v. conv. del 26.5.2014, progr. 4706 – A – 5, h 12.42, nel corso della quale il BUZZI invita i partecipanti la riunione – il GUARANY ed DI NINNO – a levare i telefoni, “ se famo arrestà...”, dopo di chè, parla dei soldi da destinare alla politiche, ovvero dal 3 al 4% ed alla possibilità di mettere il FIGURELLI “a stipendio, almeno è tranquillo” e di altri programmi illeciti in corso; conv. del 5.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4199, sempre negli uffici di via Pomona, alla presenza anche di Massimo CARMINATI, Cludio CALDARELLI ed Emilo GAMMUTO, nel corso del quale venivano evidenziate le modalità di aggiudicazione delle gare di appalto, tra quali quella relativa alla raccolta del multimateriale indetta da AMA s.p.a., di cui al capo 25 di incolpazione).

E' il GUARANY l'interlocutore privilegiato nei confronti del Direttore Generale di AMA SPA Giovanni FISCON, funzione che *(come evidenziato nella trattazione della turbativa d'asta relativa alla raccolta del Multimateriale)*, egli piega agli interessi del gruppo riconducibile a BUZZI *(RIT 1741/13 progressivo nr 616465 ore 14.39.12 del 07.05.2014, progressivo nr 44776 ore 14.57.28 del 20.01.2014; progressivo nr 58665 ore 09.26.45 del 09.04.2014, RIT 7364/12 progressivo n. 759 ore 08.12.61 del 03.12.2012, RIT 7364/12 progressivo n. 761 ore 08.15.31 del 03.12.2012; RIT 1741/13 progressivo n. 42212 ore 11.31.07 del 03.01.2014; RIT 1674/13 progressivo n. 2881 ore 14.22.59 del 17.04.2013, nella quale, a seguito della nomina di Giovanni FISCON, parla con il BUZZI del “nostro FISCON”)*.

Il GUARANY interloquisce con il BUZZI circa le modalità per avvicinare la nuova amministrazione comunale, nel solco dell'indicazione strategica fornita dal CARMINATI, elaborando strategie per incrementare il *capitale istituzionale* dell'associazione, come nel caso nel quale prospetta la necessità di avvicinare e legare Mattia Stella, dirigente della segreteria del sindaco Marino *(RIT 1741/13 progressivo n. 42236 ore 13.31.50 del 03.01.2014 RIT 1741/13 progressivo n. 42212 ore 11.31.07 del 03.01.2014; RIT 1741, progr. 42236, del 3.1.2014)*.

Inoltre, a dimostrazione dello stretto rapporto criminale esistente con BUZZI, l'indagato in esame riceve la confidenza, nel corso della conversazione ambientale all'interno degli uffici di via Pomona, del 26.5.2013, da parte di questi dell'erogazione di 10.000 euro a Patanè (*RIT 8416/13 progr. 4703 del 26.5.2013*); viene, altresì, reso edotto che, nel corso di un'ispezione della GDF, non era stato trovato il "libro nero" (*v. conv. del 15 novembre 2013, RIT 8416/13 progressivo n. 98-A-11*).

Conosce e riconosce il ruolo del CARMINATI nel gruppo anche partecipando a incontri con soggetti esterni al gruppo, insieme a questi, che hanno la finalità di meglio tutelarne gli interessi¹⁷⁶¹.

Paolo DI NINNO (ragioniere e perito commercialista con studio in Roma viale Palmiro Togliatti 1639, ove ha sede la sua società di consulenza amministrativo-contabile *Paedin SpA*¹⁷⁶²) è stretto collaboratore di Salvatore BUZZI, può essere anzitutto definito una sorta di *direttore finanziario* dell'articolazione pubblica amministrazione di *mafia capitale*, di cui egli, sotto la supervisione del BUZZI, gestisce i flussi finanziari illegali, alimentati da un sistema di false fatturazioni emesse da società compiacenti, utili alla creazione di disponibilità extracontabili destinate sia a remunerare politici e dirigenti di varie amministrazioni pubbliche, sia a veicolare ai componenti dell'organizzazione, tra gli altri il CARMINATI e il TESTA, i *dividendi illeciti*; in secondo luogo egli gestisce la contabilità ufficiale e quella parallela del settore, rendicontando al CARMINATI ed al BUZZI.

La sua partecipazione all'associazione si evince, oltre, che dalla commissione dei reati fine, che vanno dalla turbativa d'asta, alla corruzione, al reato di cui all'art. 12 quinquies L. 356/92 (*di cui ai capi 16, 24 e 25 di incolpazione sopra trattati e qui richiamati*) da

¹⁷⁶¹ Informativa finale Ros, II reparto, pagg. 1390,1391
... Nella circostanza, CARMINATI riferiva a GAGLIANONE che in serata sarebbe andato a cena "*co du dirigenti del...inc...direttore generale dell'ASTRAL*", paventando la possibilità che Tommaso LUZZI non venisse riconfermato negli incarichi all'epoca rivestiti ("*eh si perché oggi...inc...diventato vice presidente e capogruppo...del PDL del Lazio...però me sa che lui salta all'ASTRAL non me vorrei sbaglia*"). A tal proposito, GAGLIANONE ipotizzava che, qualora ciò fosse accaduto, LUZZI si sarebbe presentato come candidato alle prossime elezioni per la nomina a sindaco di Sacrofano ("*se salta allora se mette a fa il sindaco qua*").

A seguito dell'indicazione fornita da CARMINATI al suo interlocutore, la sera stessa veniva predisposto un servizio di osservazione, controllo e pedinamento nei pressi del ristorante "*KOOK*", sito a Formello (Roma) in via Cassia n. 2040. All'interno del locale, seduti allo stesso tavolo, i militari operanti identificavano Massimo CARMINATI, Fabrizio Franco TESTA, Salvatore BUZZI, Carlo Maria GUARANY e l'allora direttore del Coordinamento Territorio, licenze e concessioni della società *ASTRAL SPA*, Marco LELLI

¹⁷⁶² Informativa finale Ros, II reparto, pag. 39

numerose conversazioni, delle quali si riportano alcune a titolo esemplificativo qui di seguito, idonee ad evidenziare il suo ruolo di gestore dei flussi finanziari illegali dell'articolazione Pubblica Amministrazione¹⁷⁶³.

Nella conversazione intercettata¹⁷⁶⁴ il 29 gennaio, il DI NINNO, alla presenza di Nadia CERRITO, faceva un resoconto al BUZZI ed al CARMINATI della contabilità, ufficiale e parallela, delle cooperative dagli stessi gestite, interloquendo con il CARMINATI, circa il modo per fargli pervenire un flusso economico¹⁷⁶⁵. In particolare, la CERRITO menzionava un *"libro nero"*, che il BUZZI raccomandava alla donna di portare a casa, contenente il riepilogo dei compensi elargiti a vari soggetti, tra i quali lo stesso CARMINATI, che chiedeva al DI NINNO di individuare un sistema per *"tirar fuori un po' di soldi"*, ed il Di NINNO suggeriva di utilizzare il GAGLIANONE per stipulare un contratto che avrebbe consentito di recuperare il denaro attraverso fatture per operazioni inesistenti: *"...tipo un contratto de manutenzione che loro se impegnano a fa' la manutenzione per.il campo nomadi un tot al mese.. facciamo UNA.."*. Nel corso dello stesso dialogo, il DI NINNO, all'affermazione di CARMINATI: *"te faccio fa un'altra fattura così allora...te faccio manda' la cosa.. così quando arrivano le metti"*, gli suggeriva: *"io farei un...pas..pasti extra effettuati per (inc) in maniera tale che...più o meno a 10..11..12 mila euro.. che non sia preciso a...capito?"*

Nella conversazione del 2.1.2014, sempre presso gli uffici di via Pomona (RIT 8416/13, progr. 1247), DI NINNO, BUZZI e CARMINATI discutono dell'ammontare dei dividendi illeciti di cui è creditore quest'ultimo, rappresentandosi le possibilità e le modalità di restituzione, in modo tale da non generare una crisi finanziaria dei soggetti economici che ne avrebbero dovuto finanziare l'onere economico.

In altre conversazioni, il DI NINNO rappresenta i rapporti dare avere con CARMINATI e discute con il BUZZI circa le modalità di restituzione (v. conv. del 26 maggio 2014, alle ore 9:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, RIT 8419/13, n. 4703, progr. 4703-A-7, inerente i compensi derivanti dagli appalti con l'EUR s.p.a.; conv. del 16 giugno 2014, alle ore 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via

¹⁷⁶³ Informativa finale Ros, II reparto, da pag. 875 a pag. 880 e pag. 1491,

¹⁷⁶⁴ RIT 8416-13 progressivo n. 1895 ore 09.00.00 del 29.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹⁷⁶⁵ Informativa finale ROS, II reparto, pag. 875 a pag. 880

Pomona n. 63, RIT 8419/13, n. 5208, progr. 5208-A-4, inerente i compensi derivanti dagli appalti con il Servizio Giardini del Comune di Roma).

Il DI NINNO si occupa, altresì, della contabilizzazione dei rapporti con Testa e della veicolazione dei flussi finanziari nei suoi confronti (v. conv. del 26 maggio 2014, alle 9:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, RIT 8419/13, n. 4703; conv. del 16 giugno 2014, alle 10:00, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI in Via Pomona n. 63, RIT 8419/13, n. 5208; conv. del 17 giugno 2014, RIT 1741/13, n. 67214).

Il DI NINNO ha piena consapevolezza e partecipa attivamente all'attuazione delle modalità illecite con cui vengono realizzate le disponibilità extracontabili, come si evince dalle conversazioni che non riguardano i reati specificamente contestati¹⁷⁶⁶ (v. conv. del 23 gennaio 2014, alle 9:18:08, all'interno dell'ufficio di Salvatore BUZZI, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, RIT 8416/13 progressivo n. 1751-A-3, nella quale interviene anche Massimo CARMINATI)

Il DI NINNO ha, inoltre, precisa consapevolezza dell'esistenza di una contabilità parallela custodita dalla CERRITO e ne cura l'aggiornamento e la gestione (v. conv. del 29.1.2014, RIT 8416/13, progr. 1895 – A – 2, nel corso della quale il BUZZI, il CARMINATI ed il DI NINNO parlano esplicitamente del “libro nero”, della sua custodia da parte della CERRITO e dell'indicazione nello stesso di Massimo CARMINATI, con la sigla “MC”).

Dunque, l'attività d'intercettazione ha dimostrato che Paolo DI NINNO partecipa spesso alle riunioni che si svolgono presso la sede della cooperativa di via Pomona n. 63, alle quali presenza anche Massimo CARMINATI, e dove vengono pianificate le strategie mirate sia all'aggiudicazione di appalti sia ad influenzare il corretto andamento della pubblica amministrazione; in tale ambito, in numerose occasioni dimostra di essere a conoscenza e di avvalersi di un dispositivo tipo “jammer”, utilizzato dal sodalizio, su indicazione di CARMINATI¹⁷⁶⁷, per eludere eventuali attività di intercettazione, a dimostrazione della piena consapevolezza, da parte di DI NINNO, dell'illiceità degli argomenti trattati.

¹⁷⁶⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1504 e ss

¹⁷⁶⁷ RIT 8416-13, progr. 717 dell'11.12.2013 dalle ore 8:59.

Il DI NINNO, infine, riferisce periodicamente al CARMINATI¹⁷⁶⁸, in ordine alla contabilità delle società a lui riconducibili e lo supporta¹⁷⁶⁹, inoltre, in tutte le pratiche relative alla fittizia assunzione di Alessia MARINI, strumentale alla presentazione di una busta paga per l'ottenimento del mutuo relativo all'acquisto della villa sita a Sacrofano via Monte Cappelletto.

Per quanto esposto, senza dubbio, la gravità indiziaria, in ordine al reato di cui al capo 1 di incolpazione, nei suoi confronti è resa evidente dal suo rapporto, diretto e costante, con i due apicali dell'organizzazione nonché dal suo ruolo strategico nell'articolazione che volge alla PA, che lo rendono così consapevole di essere parte di un'organizzazione.

Vicino al BUZZI è anche la sua segretaria personale Nadia CERRITO; è colei che custodisce la contabilità occulta della attività corruttive dell'associazione e contribuisce a dette attività nonché alle alterazioni di gare pubbliche.

Riveste, altresì, i seguenti ruoli formali in alcune delle cooperative riconducibili al gruppo Buzzi:

- dal 13.01.2010, consigliere e vice presidente del CdA di *Formula Sociale Società Coop. Sociale Integrata a r.l.*;
- dal 24.11.2006 al 01.07.2010, consigliere della *29 Giugno Servizi Società Coop. Di Produzione e lavoro*.

La gravità indiziaria, in ordine al reato associativo, nei suoi confronti emerge, oltre che dal contributo causale alla realizzazione di singoli fatti-reato (*nei suoi confronti sono ipotizzati i reati di cui ai capi 11, 17, 25 e 35 di incolpazione, sopra trattati e qui richiamati*), dalla custodia presso la sua abitazione del “libro nero”, nel quale è annotata la contabilità dei flussi finanziari illeciti e dei loro destinatari, pubblici e privati.

La donna, inoltre, gestisce la cassa illecita dell'organizzazione (*RIT 1741/13 progressivo nr 9069 ore 15.58.17 del 30.04.2013; RIT 1741/13, progr. 9069 del 30.5.2013; RIT 1741/13 progressivo nr 32537 ore 11.33.03 del 14.10.2013; RIT 1741/13 progressivo nr 32539 ore 11.34.32 del 14.10.2013 RIT 1741/13 progressivo n. 32540 ore 11.35.10 del*

¹⁷⁶⁸ A titolo esemplificativo, si citano le conversazioni di cui al RIT 8416-13 progressivi nn. 4703-2231-2232-2760 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

¹⁷⁶⁹ RIT 8416-13 progressivo n. 1247 ore 10.00.00 del 02.01.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

14.10.2013; RIT 8416-13 progressivo n. 238 ore 09.00.00 del 21.11.2013) ed, in particolare, i movimenti di denaro contante, utilizzati dal BUZZI per remunerare Franco PANZIRONI, Massimo CARMINATI, Marco CLEMENZI, Claudio BOLLA e Salvatore FORLENZA; ciò emerge dalla conversazione del 29.11.2013 (RIT 8416-13 progressivo n. 431), nel corso del quale il BUZZI indica a Nadia CERRITO di predisporre delle buste con somme di denaro, annotando sulle stesse, le iniziali delle persone alle quali sarebbero state poi consegnate; il BUZZI diceva che una di queste buste era destinata “a Bolla” (Claudio, ndr), un’altra “a Massimo”, indicando come iniziale “C” (CARMINATI, ndr) ed un’altra a “Marco” (CLEMENZI, ndr); che Massimo “C” s’identificasse proprio in CARMINATI, veniva chiarito dalla successiva espressione della CERRITO: “Carminati ce sta tutti pezzi grossi c’ho mo’ gli do quelli...da venti non ce ne ho manco uno lo sai? perché li do...”.

In riferimento all’esistenza di un registro, contenente la contabilità “in nero” relativa ai compensi spettanti a pubblici ufficiali, ai dirigenti ed agli stessi sodali, il 5 febbraio 2014, alla presenza di Salvatore BUZZI e Giovanni CAMPENNI’, Massimo CARMINATI, rivolgendosi alla CERRITO appena entrata nell’ufficio di BUZZI, esclamava¹⁷⁷⁰: “con ste bustine, il libricino nero e bustine qua eh!”.

La consapevolezza della CERRITO, in ordine alla sua appartenenza all’associazione, emerge, inoltre, evidente dall’erogazione, da parte sua, su indicazione del primo dei pagamenti per le cene elettorali e dalla sua partecipazione alla riunione nelle quali è presente Massimo CARMINATI e nelle quali discutono dei programmi criminosi dell’associazione, come nella riunione presso gli uffici di via Pomona, del 5.2.2014 (RIT 8416/13, progr. 2063), ove i partecipanti, ovvero, oltre la predetta, il CARMINATI, il BUZZI, nonché Giovanni CAMPENNI’ ed Emilio GAMMUTO, individuano nella gestione di una pompa di benzina lo strumento ritenuto più efficace per avere disponibilità continua di denaro contante.

Sia Franco PANZIRONI che Carlo PUCCI, nell’ambito dell’associazione sono partecipi - pubblici ufficiali *a libro paga* -; forniscono uno stabile contributo per l’aggiudicazione di appalti pubblici e per lo sblocco di pagamenti in favore delle imprese riconducibili all’associazione.

¹⁷⁷⁰ RIT 8416-13 progressivo n. 2063 ore 09.00.00 del 05.02.2014 (Ambientale all’interno dell’ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

Il PANZIRONI (nei confronti del quale sono ipotizzati i reati di cui ai capi 11, 12 e 13), inoltre, risulta essere garante dei rapporti dell'associazione con l'amministrazione comunale negli anni 2008/2013, stante il ruolo da lui rivestito, formalmente e sostanzialmente all'interno di AMA s.p.a.; infatti, il prevenuto, come sopra chiarito, è stato nella società componente del CDA e AD dal 5.8.2008 al 4.8.2011; il 14.5.2011 è stato indagato, nell'ambito dell'inchiesta c.d. "parentopoli", riguardante presunte irregolarità nelle procedure di assegnazione del personale in AMA s.p.a. e verosimilmente per tale ragione non è stato riconfermato al vertice della società ed è stato, invece, confermato al vertice della controllata *Roma Multiservizi* s.p.a., fino al 3.10.2013. Anche nel periodo successivo alla sua carica formale in AMA s.p.a., il PANZIRONI, risulta avere nella società sostanzialmente un ruolo apicale, come emerso nelle intercettazioni sopra riportate, quali, tra le tante, quella del 16.2.2013 (*RIT 1008/13, progr. 565*), nel corso della quale Stefano Andrini (nominato consigliere di *Roma Multiservizi* il 21.8.2008 e AD il 21.8.2009), parlando con Giuseppe BERTI, riferendosi alla ANELLI ed ai contrasti insorti ai vertici dell'Azienda, diceva: "lei [ANELLI] ha capito che l'azienda non è sua è di Panzironi?", nonché la conversazione del 3.4.2013, quando Giuseppe BERTI, parlando con Marcello BRONZETTI (dirigente di AMA s.p.a.), diceva: "non lo voglio più perchè è inutile che facciamo l'amministratore delegato quando la struttura è di Panzironi" e l'altro: "... lì ci stanno i piantoni di Panzironi, certo!"; ancora, nella conversazione del 17.4.2013 (*RIT 17169, progr. 2922*), a seguito della nomina di Giovanni FISCON quale direttore dell'AMA, Damiano Lipani diceva al PANZIRONI: "sei proprio un regista sta' cosa l'hai fatta tutta tepoi la gente pensa che lo fai per cazzi tuoi, non sanno che lo fai per spirito patrio ..."; nel corso della conversazione, l'indagato, inoltre, precisava di essere stato lui a convocarlo davanti ad Alemanno.

Il suo ruolo nell'associazione e l'appartenenza alla stessa, emergono dal contributo da lui apportato al sodalizio con l'aver favorito l'aggiudicazione delle gare in favore delle cooperative del gruppo BUZZI e le relative erogazioni dei pagamenti.

Sono, infatti, evidenti i suoi stretti rapporti con il BUZZI, evincibili dagli incontri e le conversazioni telefoniche intercorse tra ottobre 2012 e aprile 2014 ed, in particolare, dalle due intercorse in data 21.1.2013 (*RIT 6100/12 progr. 22105 e 22130*): nel corso della prima, il BUZZI parlando con Claudio CALDARELLI, diceva che, quando si era recato a

parlare con il Sindaco era passato prima, in quanto stava con il PANZIRONI, e, nella successiva, il BUZZI, parlando con Emilio GAMMUTO, riferendosi al PANZIRONI, lo definisce “amico” e racconta che grazie a lui aveva avuto un incontro con il Sindaco Alemanno.

Al BUZZI è stata il 5.12.2012 assegnata la gara 18/11, relativa alla raccolta differenziata per il Comune di Roma, ed, in data 11.12.2012, sono stati assegnati alla cooperativa 29 giugno Servizi e Formula Sociale, al predetto riconducibili, i lavori relativi alla raccolta delle foglie per il Comune di Roma di cui al bando n. 11156382: in entrambi i casi l'assegnazione è stata preceduta da incontri e conversazioni telefoniche con il PANZIRONI ed il FISCON ed in entrambi i casi emerge evidente che il BUZZI sapesse già prima di essere lui l'assegnatario nonché altre informazioni (v. *conversazioni sopra riportate del 17.10.2012, tra BUZZI e FISCON -RIT 6100/12 progr. 2507, nel corso della quale parlano della gara relativa alla raccolta delle foglie ed il BUZZI, rivolgendosi al FISCON, lo chiama Nanni, nonché i successivi sms con i quali i due si accordavano per un appuntamento; le conversazioni del 15.11.2012, RIT 6100/12, progr. 6144 e 6145 e 16.11.2012, RIT 6100/12 progr. 6159 e 6277, 6278, nella quale il BUZZI, parlando con Alessandra GARRONE dice di essere appena uscito dall'AMA, c'era anche CERRONI, poi la richiama per darne la notizia che la gara era stata aggiudicata a loro; stessa notizia era stata data anche a Guido COLANTUONO, al quale aveva annunciato: “la differenziata è tutta nostra!”; stessa notizia dal BUZZI era stata comunicata a tale Lilia del CNS – conv, del 4.12.2012, RIT 6100/12 progr. 4361, dunque, prima della formale aggiudicazione, avvenuta il 5.12.2012); inoltre, il PANZIRONI risulta essere intervenuto sui competenti organi del Comune e di AMA s.p.a. per sbloccare i crediti a favore di BUZZI (v. *conv. del 19.12.2012, RIT 7919/12*).*

Che il PANZIRONI per il suo “operato” venisse pagato euro 15.000,00 al mese, è detto chiaramente dal BUZZI, a maggio 2013: nelle conversazioni del 2 e del 16 maggio ed, in data 2.5.2013, la consegna dei soldi viene vista dalla P.G. operante, nel corso di un servizio di O.C.P., nel quale si notava il BUZZI con la segretaria di PANZIRONI, Patrizia CARACUZZI, nonché veniva vista la consegna dei soldi; già in precedenza, da ottobre 2012 erano stati monitorati incontri tra il BUZZI e la donna, come il data 8.10.2012 (v. *RIT 6100/12 progr. 719*) e nel corso della conversazione si evince che la segreteria stava attendendo il BUZZI unitamente al PANZIRONI; il 15.11.2012 (*RIT 6100/12, progr. 6019*)

la donna dice BUZZI che si deve incontrare con il PANZIRONI; nella stessa data dal c/c n. 60803, intestato alla cooperativa Formula Sociale alla Fondazione per la Pace e Cooperazione Internazionale Alcide De Gasperi (*sita in Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26, ove il PANZIRONI risulta avere il suo ufficio*), viene fatto un bonifico di euro 30.000,00 ed altro il 6.12.2012 di euro 30.000,00.

Altro pagamento a favore del pubblico ufficiale viene confessato, nel corso delle intercettazioni telefoniche dal BUZZI, che dice chiaramente di aver pagato il PANZIRONI euro 120.000,00, ovvero il 2,5% del valore dell'appalto assegnato da AMA s.p.a. (non individuato) (*v. conversazione del 16.5.2014, RIT 8416/13, progr. 4469*).

Altra elargizione effettuata dal BUZZI a favore del PANZIRONI, è costituita dalla rasatura del prato in zone di proprietà di quest'ultimo: nel corso della conversazione del 21.5.2014, delle ore 14.36, questi diceva al BUZZI di aver bisogno di un intervento per tagliare dell'erba, su un piccolo appezzamento in via Dobbiaco angolo via Villabassa, zona Infernetto; il BUZZI si rendeva disponibile ad effettuare il lavoro al massimo "dopodomani"; lo stesso giorno quest'ultimo, parlando con Patrizia Caracuzzi le rappresentava che avrebbe effettuato il lavoro richiesto il giorno successivo, chiedendole contestualmente di comunicare al PANZIRONI che stava andando da ZUCCAROLI (*procuratore speciale di AMA s.p.a., responsabile dell'area amministrativa*), per il pagamento del credito (a fronte quello vantato di 10.000,00 euro gli avrebbero dovuto pagare euro 5.000,00); dalle successive conversazioni tra la CARACUZZI e il PANZIRONI risulta che questi gli aveva procurato l'appuntamento. Risultano, altresì, numerosi finanziamenti a favore della Fondazione Nuova Italia, nella quale il PANZIRONI aveva il ruolo di socio fondatore, consigliere e segretario generale: risulta un bonifico di euro 5000,00, il 28.11.2012, dal conto della società Eriches 29, un altro il giorno dopo, sollecitato dal PANZIRONI, sempre di euro 5.000,00, ed uno di euro 30.000,00 il giorno successivo all'aggiudicazione del 5.12.2012. Ancora, nella conversazioni del 13.2.2013 (*RIT 61120/12, progr. 30891*), il PANZIRONI chiede al BUZZI altri euro 40.000,00. e nella conversazione del 9.4.2013 (*RIT 1741/13 progr. 6186*), il BUZZI parlando con il COLTELLACCI, si rivolge a Claudio CALDARELLI, dicendogli che deve pagare 20.000,00 euro a PANZIRONI.

Altro partecipe all'associazione nonché pubblico ufficiale a *libro paga* del BUZZI, ovvero dell'associazione, è Carlo PUCCI (*dirigente e procuratore speciale*¹⁷⁷¹ di EUR S.p.A.¹⁷⁷², società che, tra le altre, partecipa insieme ad Acea l'Ati Marco Polo nonché, durante la giunta Alemanno, consigliere circoscrizionale presso il XII Municipio del Comune di Roma), riguardo ai connotati pubblicistici, in termini di servizio di funzione pubblica di Eur s.p.a., si condividono le considerazioni svolte dal P.M. nel capitolo IV, paragrafo 3.3, qui richiamato.

In particolare, il PUCCI fornisce all'organizzazione criminale un costante contributo, attivandosi a favore della stessa per l'aggiudicazione degli appalti pubblici (v. *conversazione del 15.11.2012, RIT 6100/12, progr. 6111 e progr. 6115*), per lo sblocco di pagamenti in favore di imprese riconducibili all'associazione (v. *conversazione del 10.12.2012, RIT 6967/12, progr. 27*); nei suoi confronti viene ipotizzato, nel presente procedimento, il reato di corruzione di cui al capo 17 di incolpazione (*sopra trattato e qui integralmente richiamato*).

Riguardo alla condotta da lui posta in essere quale stabile contributo all'associazione, si deve considerare anche quella che emerge dalla conversazione del 15.11.2012, quando il PUCCI, in ordine all'affidamento, da parte di EUR s.p.a., di alcuni lavori di abbellimento delle aree verdi in previsione del Natale, avvisava il BUZZI che un altro concorrente, non meglio precisato, aveva presentato un preventivo con dei “ciclami” a prezzo inferiore e lo invitava a rivedere la propria offerta economica (*RIT 6100/12, progr. 6111*); poco dopo, il BUZZI chiamava Vito MARCHETTO, dicendo che avrebbero potuto abbassare a 3,50, ma poi, resosi conto che la conversazione con il PUCCI era in realtà compromettente e che non voleva essere arrestato “*per i ciclami*”, commentava che non gli conveniva procedere in tal senso; dopo di ch , emergeva dalle conversazioni, l'ottenimento del predetto contratto e la comunicazione del risultato al CARMINATI (v. *conv. del 3.12.2012, RIT 6100/12, progr. 4228 , e RIT 7967/12, progr. 2*).

¹⁷⁷¹ L DR. CARLO PUCCI DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMMERCIALE DI EUR S.P.A.,AL QUALE, IN VIRTU' DEL PRESENTE ATTO, SONO ALLO STESSO CONFERITI I SEGUENTI POTERI: O FIRMARE LA CORRISPONDENZA E GLI ATTI DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE CONNESSI ALLE COMPETENZE CONFERITE; O RITIRARE DA QUALSIASI UFFICIO, PUBBLICO E PRIVATO, LET-TERE, PLICHI, ANCHE SE RACCOMANDATI E/O ASSICURATI, RILASCIANDO I RELATIVI DISCARICHI E LIBERATORIE. I POTERI DI CUI SOPRA, SARANNO ESERCITATI DAL PROCURATO-RE CON LA FIRMASINGOLA E PREMESA LA DICITURA "EUR S.P.A." E NEL RISPETTO DELLE PROCEDURE ADOTTATE DALLA SOCIETA'

¹⁷⁷² Informativa finale Ros II Reparto pag. 21 e ss.

In data 11.12.2012 (*RIT 7919/12, progr. 130*), il CARMINATI, mentre si trovava in compagnia del PUCCI, aggiornava il BUZZI sulla situazione dei pagamenti: *“oh, bello mio ... eh niente io sto qui con l'amico mio m'ha detto che ... che non t'hanno avvisato ancora ma lì ... è tutti sbloccato, i centocinquanta so pieni ... il resto oggi”*. Il BUZZI si mostrava dubbioso a riguardo, sostenendo di aver parlato il giorno prima con l'amministratore delegato, ovvero con Riccardo MANCINI, ed il CARMINATI diceva: *“eh ma evidentemente evidentemente ieri sera te l'hanno sbloccato loro eh ...”*.

Il PUCCI è, infatti, considerato dal CARMINATI, nel corso di una conversazione con TESTA e GAGLIANONE, *“l'uomo ... de Mancini”* e *“l'uomo dell'Ente EUR”* (v. *informativa finale ROS Anticrimine, pag. 807*); si occupa di veicolare i messaggi di CARMINATI verso MANCINI - in un periodo nel quale egli mostra difficoltà ad assecondarne gli interessi – volti a rammentargli la sua appartenenza al sodalizio, la necessità di obbedienza e le spiacevoli conseguenze nel caso in cui ciò non si fosse avverato (v. *conversazioni dell'11 e del 12.12.2012 - RIT 7919/12, progr. 130 e RIT 7969/12, progr. 31-*, nelle quali il CARMINATI ribadiva al PUCCI di sollecitare il MANCINI a *“chiudere la pratica”*, per evitare ulteriori conseguenze).

Dopo l'arresto di questi, i predetti, preoccupati dell'intervenuto di ciò che il MANCINI avrebbe potuto riferire agli inquirenti, si sono recati spesso insieme presso lo studio dell'avv. DELL'ANNO, suo difensore, per elaborare con lui una strategia a loro salvaguardia (*gli incontri avuti presso lo studio legale saranno nello specifico indicati, nel trattare la posizione di MANCINI*). Nel corso di una conversazione intrattenuta con il CARMINATI, proprio in tale periodo critico, nella quale, paventando possibili, negative prospettive, i due

concordavano nella necessità di essere pronti a tutto¹⁷⁷³, dimostrando la loro comunanza di interessi. Così come Fabrizio TESTA, Salvatore BUZZI e Massimo CARMINATI, anche lui utilizza per comunicare utenze *dedicate* e si incontra spesso con gli altri sodali; trattasi di incontri finalizzati, tra l'altro, ad agevolare il pagamento delle fatture dall'ente Eur e delle sue controllate¹⁷⁷⁴, come emerge dalla conversazione, sopra richiamata, intrattenuta tra il CARMINATI ed il BRUGIA il 22.1.2013 (RIT 3850/12, progr. 1032). Dopo l'arresto

1773 informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1215

Legenda:

M: Massimo Carminati

P: Carlo Pucci

...omissis...

P: sta qua, tanto io c'ho parlato, stamattina pure sta qua, glielo dico

M: eh, c'hai parlato? Ma sta tranquillo, sì?

P: sta... per me non sta col cervello

M: per te non?

P: non ci sta co'...

M: aho'!

P: non ci sta, non ci sta con la capoccia per me

M: eh, io... oggi ne pa... parlo chiaro pure co' quell'altro, eh

P: sì, sì, sì

M: cioè non è che... a me sei... pa, pa...

P: no, no

M: patti chiari e begli amici, sennò ognuno, ognuno...

P: sì, sì

M: eh

P: eh, certo, io, io... cioè, io...

M: no, eh

P: volevo, volevo, cioè, io, ti dico la verità, te l'ho spiegato ieri come lo vedo

M: sì, no, ma, ma, ma tu... cioè, quanto, cioè, lui ce la fa? Ce la fa a tenersi il cecio al culo secondo te? No! Non ce la fa...

P: lo so, lo so, lo so, lo so

M: eh, è quello il problema (sorriscono)

P: è quella la fregatura

M: allora tocca fa' il male minore, amico mio, perché se io fossi sicuro di quello ma che pensi che stiamo ancora a parla' di questa cosa?

P: certo, certo

M: ma dai, su

P: no, noi dobbiamo essere pronti a tutto

M: ma no, ma non è ve... ma una cosa poi che non è vera, soprattutto

P: certo

M: una cosa che non è vera, capito? La realtà è che non è vera, capito?

P: no, è un deficiente

M: non è vera, capito come?

P: se questo andava la con la valigetta, manco (sovrapposizione di voci inc.)

M: ma certo, questo deve fa', ma non è vera, scusa, ma qui uno si deve accolla' le cose che non so' vere... eh... questa è la cosa peggiore, no

P: io... non so più che (sovrapposizione di voci inc.)

¹⁷⁷⁴ ivi, pagg. 1131 e ss.

di Mancini intrattiene rapporti¹⁷⁷⁵ con il commercialista Luigi LAUSI¹⁷⁷⁶, già consigliere EUR SPA nonché liquidatore della società MARCO POLO SPA per la realizzazione degli interessi del sodalizio¹⁷⁷⁷.

L'indagato in esame è, altresì, presente in situazioni dove si discutono gli interessi dell'associazione (*proprio a dimostrazione della sua intraneità*), in relazione al campo nomadi di Castel Romano, area assolutamente esterna all'amministrazione Eur SPA, come si evince dalla conversazione del 4.12.2012 (RIT 6100/12, progr. 4458), nel corso della quale era documentata (v. pag. 391 dell'informativa finale dei ROS, II Reparto) anche la presenza, presso il bar Palombini, sito in questa zona EUR, unitamente al PUCCI, di Massimo CARMINATI e di Salvatore BUZZI, che chiamava il COLTELLACCI, il quale, nel corso della telefonata, gli chiedeva: “*senti un po' 'na cosa Salvato', ma il campo nomadi l'ha fatta la DD 72? Possiamo fattura'?*” ed il BUZZI rispondeva: “*ancora no, la Santarelli ancora non ha firmato*”; a tal proposito, chiedeva al COLTELLACCI di passare da lei la mattina dopo.

Riguardo al suo ruolo all'interno dell'associazione, esplicativa è anche la conversazione sopra riportata del 14.1.2013, nel corso della quale il CARMINATI, dopo aver presentato al GAGLIANONE, indicava in Carlo PUCCI, alla persona della quale si avvaleva “*l'uomo de Mancini*”, “*l'uomo dell'ente EUR*”, intermediario dei lavori di “*movimento terra*”.

Fabrizio Franco TESTA (*consigliere nel 2006 di Alleanza Nazionale alla XIII Circoscrizione di Ostia-Casal Palocco*) è, nel settore della P.A., altro organizzatore dell'associazione; ha sostanzialmente il ruolo di cerniera tra il settore imprenditoriale, che opera essenzialmente nella direzione pubblica, e quello politico, che esprime i decisori pubblici, così agevolando in ambito politico – amministrativo, attraverso incontri mirati presso le strutture amministrative di riferimento, gli interessi del sodalizio del quale lo stesso è parte integrante.

¹⁷⁷⁵ Il 20 dicembre 2012, Massimo CARMINATI, Carlo PUCCI e Luigi LAUSI s'incontravano presso il “*bar Palombini*” ubicato in questo Piazzale K. Adenauer 12, dove rimanevano a conversare per alcuni minuti, seduti ad un tavolino all'esterno; l'11 marzo 2013, CARMINATI, PUCCI e LAUSI s'incontravano in questa via Nicotera e insieme accedevano al civico n. 29, dove ha sede lo studio legale dell'avvocato Pierpaolo Dell'Anno (ALL_____).

¹⁷⁷⁶ LAUSI Luigi nato a Roma il 18.5.1966, ivi residente in viale Regina Margherita n. 192.

¹⁷⁷⁷ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1256:

Sono stati numerosi gli incontri osservati (*quale quello dell'8.5.2013, presso il ristorante "Il Casale", in via Flaminia vecchia n. 1057, tra il prevenuto, il CARMINATI ed il BUZZI, nonché Angelo BOTTI*) e monitorati (RIT 8416/13) del prevenuto con gli altri componenti dell'organizzazione ed, in particolare, con i vertici, ovvero, con il CARMINATI ed il BUZZI, soprattutto nell'imminenza di decisioni importanti per il gruppo o nell'immediatezza di fatti rilevanti per l'organizzazione¹⁷⁷⁸; infatti, anche lui come i due predetti indagati dispone di telefoni *dedicati*, costantemente cambiati, per comunicare¹⁷⁷⁹. Dalle conversazioni ambientali emerge chiaramente che l'indagato in esame dalla stessa organizzazione riceva i *dividendi illeciti* della relativa attività (RIT 8416/13 *progressivo n. 4703 ore 09.00.00 del 26.05.2014* RIT 8416/13 *progressivo n. 5208, ore 10:00 del 16.06.2014, nelle quali il BUZZI fa esplicito riferimento, parlando del CARMINATI e parlando della suddivisione dei proventi illeciti, a quanto spetti al TESTA, che nell'ultima conversazione è indicato in un terzo*).

Lo stesso CARMINATI, commentando la sopravvenuta inaffidabilità di MANCINI nei rapporti con l'amministrazione comunale, indica in TESTA il *trait d'union* con il comune¹⁷⁸⁰ viene dallo stesso CARMINATI, nel corso della conversazione con il GAGLIANONE del 14.1.2013 (RIT 3850/12, *progr. 845*), sopra riportata, definito "amico", "uno forte" e "uomo di fiducia" di Luca GRAMAZIO, e si occupava tra l'altro di "guardà tutte le cose con SALVATORE"; parlando il CARMINATI con l'altro organizzatore, nel campo criminale, Riccardo BRUGIA, gli dice che il TESTA si sarebbe occupato della firma della delibera del Comune di Roma, in merito all'emergenza alloggiativa, della quale si stava occupando il GUARNERA.

Contributo sostanziale prestato dal TESTA al sodalizio (dal quale viene remunerato) si evince, anche, dall'aver promosso presso Luca GRAMAZIO la candidatura di Giuseppe BERTI a consigliere d'amministrazione dell'AMA, comunicando immediatamente la sua nomina al CARMINATI (*v. conv. del 7.2.2013, RIT 166/13, progr. 268, assicurandolo che era un suo amico*); inoltre, sempre tramite GRAMAZIO e su disposizione del CARMINATI, nel mese di maggio 2013, intercedeva a favore del BUZZI, affinché il Dirigente Maria letizia SANATARELLI firmasse le Determinazioni Dirigenziali necessarie

¹⁷⁷⁸ Cfr. informativa Ros, II reparto, pagg. 17 e ss.

¹⁷⁷⁹ Cfr. informativa Ros, II reparto, pagg 20

¹⁷⁸⁰ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1152

per lo stanziamento dei fondi per i lavori relativi al campo nomadi di Castel Romano (v. *conv. del 29.5.2013, RIT 2964/13, progr. 5636 RIT 6100/12 progressivo n. 814 ore 19.21.50 del 21.11.2012 RIT 6100/12 progressivo n. 816 ore 19.22.10 del 21.11.2012*).

Il TESTA si è, inoltre, attivato, in relazione al problema dell'assestamento di bilancio del 2012 del Comune di Roma, sulla soluzione del quale hanno lavorato attivamente il BUZZI e il CARMINATI, come sopra ampiamente esposto. Il 20.11.2012, veniva intercettata una serie di telefonate dalle quali si evinceva come il pagamento dei lavori di Castel Romano fosse una questione per la quale, oltre a Salvatore BUZZI, quale diretto interessato, anche Luca GRAMAZIO, Antonio LUCARELLI ed Angelo SCOZZAFAVA, erano congiuntamente impegnati nel tentativo di recuperare i fondi dal bilancio comunale (*RIT 6100/12 progressivo n. 6531 ore 11.23.16 del 20.11.2012; RIT 7494/12 progressivo n. 541 ore 18.37.23 del 21.11.2012; RIT 7494-12 progressivo n. 554 ore 19.16.32 del 21.11.2012 RIT 6100/12 progressivo n. 804 ore 19.21.47 del 21.11.2012; RIT 7494/12 progressivo n. 555 ore 19.22.18 del 21.11.2012; RIT 7494/12 progressivo n. 555 ore 19.22.18 del 21.11.2012; RIT 6100/12 progressivo n. 836 ore 19.24.12 del 21.11.2012 RIT 6100/12 progressivo n. 830 ore 19.24.10 del 21.11.2012 RIT 7494/12 progressivo n. 557 ore 19.25.44 del 21.11.2012*).

Ulteriore dimostrazione dell'adesione agli scopi sociali del sodalizio da parte del Testa è costituita dalla circostanza che egli partecipa alle elaborazioni strategiche del gruppo in tema di appalti pubblici a seguito del cambiamento di amministrazione (v. *informativa finale Ros, II reparto, pag. 912*), come si evince dalla conversazione (*RIT 8416-13 progressivo n. 4200 ore 10.00.00 del 05.05.2014*), intercorsa tra il BUZZI, il GUARANY, Claudio CALDARELLI, Claudio BOLLA e Massimo CARMINATI, nel corso della quale, analizzando gli appalti sui quali focalizzare l'impegno delle proprie risorse, il GUARANY palesava anche la necessità di trovare un sostegno politico (*"ma dobbiamo scegliere la strada politica pure.. capito.. la strada politica son 2..o dentro il PD.. che sarebbe questa de Leonori.."*); in merito ad una non meglio precisata gara da *"60 milioni"*, Massimo CARMINATI ricordava ai presenti che in Regione Lazio potevano contare anche sull'appoggio di Luca GRAMAZIO (*"se c'è da da una spinta.. glie.."*); nel corso della conversazione, dopo che i partecipanti hanno già ampiamente esplicitato i loro programmi criminosi, il BUZZI si ricorda di dover attivare lo *jammer*, come si evince dalla seguente frase, che ad un certo punto pronuncia: *"...accendi quel fregno..."* e dal successivo

commento del CARMINATI “tanto ormai se semo fatti beve tutti”; il CALDARELLI condivide: “già se semo bev (ride).fanculo”

Riccardo MANCINI (la posizione del quale è trattata, tra l'altro, nello specifico, nell'informativa dei ROS, reparto anticrimine a pagg. 1132 e seg.) è, nel settore della P.A., pubblico ufficiale a disposizione dell'associazione; partecipa al sodalizio, fornendo uno stabile contributo per l'aggiudicazione di appalti pubblici, per lo sblocco di pagamenti in favore delle imprese riconducibili all'associazione; funge da tramite dei rapporti dell'associazione con l'amministrazione comunale almeno fino alle sue dimissioni (del 24.1.2013) ed al suo arresto (del 25.3.2013).

Sul piano strettamente formale, egli è stato, fino a poco prima del suo arresto, A. D. di EUR S.p.A (riguardo ai connotati pubblicistici, in termini di servizio di funzione pubblica di Eur s.p.a., si condividono le considerazioni svolte dal P.M. nel capitolo IV, paragrafo 9.2, qui richiamato, ove si spiega che si tratta di società incaricata di pubblici servizi, i cui rappresentanti, quali incaricati di pubblico servizio, sono da ritenersi, in relazione allo svolgimento delle gare pubbliche Pubblici Ufficiali), nonchè consigliere ed amministratore in numerose aziende operanti nel settore pubblico e privato, tra le quali dal 01.08.2012 al 28.02.2013, membro del consiglio di amministrazione della MARCO POLO SpA¹⁷⁸¹ (una

¹⁷⁸¹ p. iva 07141681002 avente sede a Roma in via Marco Polo n. 34, e costituita il 04.07.2002

joint venture tra le aziende municipalizzate *Ama*¹⁷⁸² - *Acea*¹⁷⁸³ ed *Eur Spa*¹⁷⁸⁴).

Il suo stabile contributo all'associazione e la sua consapevolezza di farne parte, emerge:

- innanzitutto, dalle risultanze investigative emerse nel procedimento n. 14156/12 R.G.N.R. (i cui atti sono stati integralmente acquisiti al presente procedimento ed inseriti nel faldone 10, pag. 12087, in particolare, con riferimento alle dichiarazioni rese da *FILABOZZI* e da *BORGOGNI*), inerente la vicenda relativa alla c.d. “*inchiesta filobus*” - nel corso del quale il *MANCINI* è stato sottoposto a misura cautelare, confermata dal riesame per i reati di tentata estorsione ed estorsione – relativa a detto procedimento - e dalle quali sono emersi evidenti i suoi stretti rapporti con *ALEMANNO*, nonché le “poco trasparenti” modalità di aggiudicazioni, analoghe a quelle emerse nel presente procedimento; sul punto, si richiama integralmente quanto esposto nella richiesta di misura cautelare, anche riguardo ai rapporti tra il *MANCINI* ed il *CARMINATI* e la loro passata comune militanza in formazioni di estrema destra quali i *NAR* (v. capitolo IV, paragr. 3,2). Conferma della predetta stretta vicinanza tra *MANCINI* ed *ALEMANNO*, è emersa anche nel predetto procedimento, dalla conversazione, nella quale il *CARMINATI* critica il sindaco *Alemanno* per aver annunciato la sua decisione del comune di volersi costituire parte civile nel processo contro *Mancini*¹⁷⁸⁵: *CARMINATI*, in una conversazione registrata

¹⁷⁸² La società si occupa in prevalenza della raccolta dei rifiuti e manutenzione urbana, ed il suo capitale sociale di euro 182.436.916,00 (suddiviso in azioni ordinarie di pari importo dal valore di euro 1,00 ognuna), è interamente detenuto da *ROMA CAPITALE*.

¹⁷⁸³ La società si occupa della completa gestione dell'energia elettrica e dei servizi idrici, ed il capitale sociale di euro 1.098.898.884,00 (suddiviso in 212.964.900 azioni dal valore nominale di euro 5,16 cadauna), risulta suddiviso tra *ROMA CAPITALE* che detiene 245.058.700 azioni, e da *A.M.A. SpA* che detiene le restanti 1.000 azioni.

¹⁷⁸⁴ La società ha incorporato dal 31.10.2010 la municipalizzata *EUR CONGRESSI S.r.l.*. Il capitale sociale della *Eur Spa*, pari ad euro 645.248.000,00, è suddiviso in 6.452.480 azioni dal valore nominale di euro 1 ciascuna, ripartite tra *ROMA CAPITALE*, che ne detiene 645.248 e *MINISTERO DEL TESORO* che detiene le restanti 5.807.232. La società ha come oggetto sociale la “*gestione del complesso di beni di cui è titolare, al fine di massimizzarne la redditività nel rispetto comunque del particolare valore storico e artistico dei singoli beni. nell'ambito di tali attività è compresa l'utilizzazione dei beni immobili per la promozione ovvero per l'organizzazione di iniziative nel campo congressuale, espositivo ed artistico, sportivo e ricreativo; - la gestione coordinata e integrata di servizi nell'ambito di convenzioni stipulate con il Comune di Roma ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 304 - la prestazione a favore delle società partecipate di servizi tecnico-amministrativi e di coordinamento, servizi promozionali e di marketing e attività per la soluzione dei problemi nelle aree finanziarie; - la valorizzazione del complesso di beni di cui e' titolare, anche attraverso l'attività di costruzione ed alienazione di singoli beni e successivo reinvestimento*”. La medesima società, oltre alla *MARCO POLO SpA*, risulta avere partecipazioni anche nel *CONSORZIO ROMAWIRELESS* (Codice fiscale: 08625041002), in *AQUADROME S.R.L.* (Codice fiscale: 09739341007), in *EUR TEL S.r.l.* (Codice fiscale: 10773061006), in *EUR POWER S.r.l.* (Codice fiscale: 10857241003) ed in *ROMA CONVENTION GROUP SPA* (Codice fiscale: 10891851007) (Vds all. 2).

¹⁷⁸⁵ Informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1149
957

il seguente 20.05.2013, indicava MANCINI Riccardo come “uomo” di ALEMANNIO Giovanni, mostrandosi perfettamente consapevole del tipo di rapporto intercorrente tra i due dirigenti: “a tutto c'è una cosa...è come...Alemanno che ieri sul giornale...ha scritto che ...la merda...che si costituirà parte civile contro Mancini...**ma Mancini è un uomo tuo...ma ma che...sia una merda...o non sia una me...ma quello è uomo tuo...tu non ti puoi comportà così**”;

- dal rapporto di asservimento del ruolo pubblico del MANCINI, sia di quello svolto formalmente che di quello svolto di fatto in funzione dei suoi rapporti con l'amministrazione capitolina, risultante da numerose conversazioni:

1) quelle nelle quali il CARMINATI evidenzia come MANCINI assegnasse lavori a soggetti economici riconducibili al sodalizio ricevendo in corrispettivo tangenti¹⁷⁸⁶

Sul punto, si riporta integralmente l'informativa:

La strumentalità del MANCINI in favore del sodalizio era evidenziata dallo stesso CARMINATI il quale, in occasione di una conversazione intercorsa con BRUGIA Riccardo registrata presso il bar Vigna Stelluti in data 13.12.2012¹⁷⁸⁷.

CARMINATI Massimo, infatti, nell'intento di far comprendere al BRUGIA le modalità con cui il sodalizio si stava rapportando alle amministrazioni comunali ed al mondo imprenditoriale, descriveva la funzione del MANCINI, ormai sottomesso alle intimidazioni del sodalizio (“ma io poi... gli ho menato”), come colui che aveva il compito di “passa’ i lavori buoni” da affidare alle cooperative gestite dal BUZZI, “perché funzioni questa cosa”.

Era proprio quest'ultimo l'elemento di fondamentale importanza che faceva comprendere che l'affidamento dei “lavori buoni” alle cooperative gestite dal BUZZI, come descritto in seguito, corrispondeva al progetto messo in atto dall'organizzazione al fine del raggiungimento di quegli obiettivi economici già prefissati e, evidentemente, concordati con gli altri sodali interessati nella buona gestione degli affari.

Vds. Conversazione n. 3519 delle ore 14.05 del 20.05.2013 presso il Bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti n. 4, linea 775 - RIT 1636/13

¹⁷⁸⁶ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1136

¹⁷⁸⁷ Vds. Conversazione n. 394 con inizio registrazione alle ore 11.59 del 13.12.2012 presso il bar Vigna Stelluti sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, linea 81 – RIT 7974/12

MANCINI Riccardo, pertanto, oltre ad essere consapevole dell'importanza del ruolo rivestito, era obbligato a svolgere la propria funzione al meglio al fine di concorrere al raggiungimento dei target imposti dalla strategia adottata dal sodalizio:

Massimo: er ciccione, Mancini..er grassottello

Riccardo: ma perché era Mancini?..che è de Mancini? ce, ce ce stai a..

Massimo: e' lui che ce sta a passa' i lavori buoni perchè funzioni questa cosa ...

Riccardo: ...a mà che ne so.... a un certo punto ..sto infame..sto infame..

Massimo: ah, compà.. lo so, ma io poi ..io...gli ho menato eh?..non è che...eh

Riccardo: e..e..me ricordo...che era... l'ultima volta era..

Il CARMINATI, inoltre, confermava come il servizio reso dal MANCINI, tra l'altro, venisse lautamente compensato dal sodalizio attraverso la corresponsione di "steccate":

Riccardo: ma è lui quello che... gli fai avere le steccate..

Massimo: per i lavori, per quelle che ce li ha girati si..e certo..eh..eh.

2) le conversazioni nelle quali il CARMINATI evidenzia che il ruolo del MANCINI non era limitato alle sue cariche formali, ma era esteso anche al potere decisorio che di fatto esercitava nell'amministrazione comunale, ancorché, a suo dire, tale funzione era progressivamente sostituita da Testa e Gramazio¹⁷⁸⁸.

Sul punto si riporta integralmente il passo dell'informativa:

Nella conversazione con il BRUGIA, il CARMINATI, asseriva anche che, al momento, gran parte delle funzioni svolte dal MANCINI, erano state trasferite a "l'amico mio" "che sta al comune", che lo sviluppo dell'attività investigativa più avanti riportata lasciava identificare in GRAMAZIO Luca, capogruppo PDL al consiglio comunale che, unitamente a TESTA Fabrizio, si stava occupando in prima persona dell'aggiudicazione degli appalti pubblici in favore dell'organizzazione ("prendono appalti.. poi passano le delibere...i primi de gennaio pigliamo.. incarichiamo Maurizio (GAGLIANONE Agostino ndr) ..c'ho parlato l'altra sera.. lui è pronto..").

Riccardo: vabbè ma i lavori ce l'ha passati quello là?

Massimo: si, si..lo segue gioia [fonetico]..mo passa le delibere , mo, non..non c'ho..non sono più roba sua adesso, mo' non decide più lui mo' de..ce ..ce l'ha...l'amico mio insieme a Fabrizio TESTA..che sta al Comune..passa al Comune e poi..prendono

¹⁷⁸⁸ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pag. 1149

appalti..poi passano le delibere...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l'audio]...i primi di gennaio pigliamo..incarichiamo Maurizio..già mi ha detto ci so andato...[ci sono alcuni impulsi che disturbano l'audio]....c'ho parlato l'altra sera..lui è pronto ..lui..

3) le conversazioni nelle quali il CARMINATI parla del MANCINI come un suo “sottoposto”, circostanza che avrebbe dovuto essergli ricordata in occasione del mancato pagamento da parte di Eur SPA a favore di soggetti economici riconducibili al gruppo¹⁷⁸⁹.

Sul punto, si riporta integralmente il passo dell'informativa:

A tale proposito non può essere dimenticato come MANCINI Riccardo venisse definito da CARMINATI Massimo come un “sottoposto”¹⁷⁹⁰, che, come si vedrà, in virtù del ruolo da questi ricoperto all'interno dell'EUR S.p.A., concorreva al raggiungimento degli obiettivi di lucro posti dall'organizzazione.

In virtù di tale vincolo di subordinazione, quindi, il MANCINI avrebbe dovuto operare in favore degli interessi dell'organizzazione diretta dal CARMINATI, di cui doveva seguire pedissequamente le direttive impartite.

*In caso contrario, come verificatosi in occasione di un mancato pagamento emesso in favore delle cooperative sociali gestite dal BUZZI, era lo stesso CARMINATI Massimo, già infastidito dal basso guadagno ricavato dall'operazione (“me già me rode il culo che il guadagno nostro è basso”) a sollecitare PUCCI Carlo affinché quest'ultimo operasse sul MANCINI, a cui avrebbe dovuto ricordare il proprio ruolo di subordinato (“**tu sei un sottoposto**”), una decisa azione intimidatoria (“vede io che gli combino... a me non mi rompesse il cazzo... a me me chiudesse subito la pratica là”) esplicitando: “**è il Re di Roma che viene qua, io vado ... entro dalla porta principale ... vede io che gli combino ...**”¹⁷⁹¹.*

¹⁷⁸⁹ informativa finale Ros, reparto anticrimine, pagg. 1150 e ss.

¹⁷⁹⁰ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.12.2012 sull'utenza n. 3939648376 intestata ad EUR SpA ed in uso a PUCCI Carlo, linea n. 42 – RIT 7493/12 . La conversazione è registrata tra gli squilli; personale di questo Reparto in servizio di OCP verificava che in quell'orario PUCCI Carlo si trovava in compagnia di CARMINATI Massimo

¹⁷⁹¹ Vds. Conversazione n. 2461 delle ore 12.02 del 14.02.2013 sull'utenza n. 3939648376 intestata ad EUR SpA ed in uso a PUCCI Carlo, linea n. 42 – RIT 7493/12

Inoltre, il 10.12.2012, il CARMINATI, parlando con il BUZZI, in ordine ai problemi insorti per il pagamento delle cooperative, gli diceva che avrebbe fatto intervenire “*gli amici nostri*”; il BUZZI, a tal proposito gli rappresentava le difficoltà avuto con l’“amministratore”, ovvero con il MANCINI, che si mostrava restio ai pagamenti; al ché, il CARMINATI diceva: “*mò o famo strillà come un'aquila sgozzata*”. Il BUZZI, sul punto, contattava di nuovo il CARMINATI, l'11.12.2012 e, definendo il MANCINI: “*il nostro amico porccone*”, interloquiva con il “capo”, in ordine sempre ai pagamenti e gli prospettava la possibilità di uno sconto, dicendo: “*no ma io prima di muovermi volevo senti a te*”, che, prospettatagli tale soluzione, gli aveva detto: “*no va bè...mo lo sconto, non scherziamo...*”.

- conferma dell’esistenza di fatti illeciti che vedevano la compartecipazione del CARMINATI e del MANCINI è data dalla condotta, più volte citata, del CARMINATI, successiva all’arresto del MANCINI, dalla quale emerge evidente che questi tema di essere a sua volta coinvolto per effetto di dichiarazioni eteroaccusatorie, e così consegna al BUZZI 500.000 euro in contanti perché li custodisca e costui li investe nello start-up dell’intervento sul campo nomadi; inoltre, per impedire che il MANCINI rendesse libere dichiarazioni in sede di interrogatorio davanti al PM, il CARMINATI si è più volte recato presso lo studio del difensore del prevenuto (anche con il PUCCI e il TESTA), per elaborare una strategia che impedisse a questi di parlare e rivelare qualcosa per loro compromettente.

In particolare, si indicano nello specifico gli incontri:

26 settembre 2012, il giorno seguente alla perquisizione nei confronti di Riccardo MANCINI; **23 gennaio 2013**, in coincidenza con l’arresto del coindagato di MANCINI, Francesco CERAUDO, e la convocazione conseguente dell’avvocato DELL’ANNO; quel pomeriggio PUCCI e CARMINATI (*il quale giungeva con BRUGIA*) si incontravano presso lo studio dell’avvocato DELL’ANNO, ove accedeva il solo CARMINATI; una volta uscito quest’ultimo si incontrava con PUCCI e BRUGIA; **24 gennaio 2013**, giornata nella quale MANCINI rassegnava le proprie dimissioni da amministratore delegato di “*Eur spa*”, CARMINATI e PUCCI sono presenti presso lo studio; **28 gennaio 2013**, CARMINATI si recava dall'avv. DELL’ANNO ed all’esito dell’incontro comunicava a PUCCI che era “*tutto a posto*”, che avevano deciso di bloccare “*la cosa*” per non far

“*succedere*” l’unica cosa che temevano e che MANCINI ne sarebbe uscito “*proprio pulito*”; **1 febbraio 2013**, giorno nel quale MANCINI rendeva spontanee dichiarazioni al P.M., ammettendo le proprie responsabilità in merito a un episodio di corruzione, senza coinvolgere altri. Nel pomeriggio, CARMINATI si recava presso lo studio e, dopo essersi trattenuto a conversare sul marciapiede di fronte l’ingresso dello stabile con LETO, si incontrava con PUCCI, a seguire con LAUSI, con i quali attendeva l’arrivo di MANCINI; poi, CARMINATI si tratteneva a parlare con MANCINI in disparte nell’androne del palazzo sede dello studio; il **11 marzo 2013** venivano visti CARMINATI, PUCCI e LAUSI; il **25 marzo 2013**, venivano visti alle ore 16,00, CARMINATI, PUCCI e TESTA con l’avvocato CURTI e, alle ore 19,00, CARMINATI con CURTI e DELL’ANNO, il quale lo ragguagliava dettagliatamente sulle imputazioni formulate nei confronti di MANCINI, leggendo le dichiarazioni di FILABOZZI, e discuteva delle strategie per affrontare la situazione, con la prospettiva di evitare il coinvolgimento di un “*livello più alto*”, collegato a “*tutti gli appalti*” fatti “*alla mobilità*”, che interessavano le “*cooperative*”; riunioni tenutesi in coincidenza dell’arresto di MANCINI, per i reati di concussione, corruzione ed emissioni di operazioni inesistenti, anche sulla base delle dichiarazioni rese da Sandro FILABOZZI - a seguito di uno stato di fibrillazione in seno al sodalizio, concretizzatosi in frenetici contatti telefonici tra PUCCI, la moglie Emilia FIORANI, LAUSI, BUZZI, CARMINATI e un incontro, nei pressi dello studio DELL’ANNO, tra CARMINATI e PUCCI; il **2 aprile 2013**, il CARMINATI discuteva con l’avv. DELL’ANNO della possibilità di proporre la concessione degli arresti domiciliari per MANCINI e della definizione della sua posizione con patteggiamento, ricevendo puntuali informazioni su quanto verificatosi nel corso dell’udienza celebrata in giornata, sulle indagini svolte dalla procura della Repubblica (dichiarazioni rese da Lorenzo COLA e loro utilità ai fini di far modificare la qualificazione giuridica del fatto da estorsione a finanziamento illecito) e sulla presumibile durata della carcerazione di MANCINI (indicata in tre mesi da DELL’ANNO, considerato adeguato da CARMINATI, nella prospettiva di evitare danni “*per la campagna elettorale*”); il **9 aprile 2013**, alle ore 16,10, il CARMINATI si incontrava nuovamente con l’avvocato DELL’ANNO - il primo esprimeva la preoccupazione di PUCCI per le possibili conseguenze che l’inchiesta avrebbe potuto avere sulla società “*3 Erre*” (i cui soci erano MANCINI e la moglie di PUCCI, EMILIA FIORANI), si faceva riferimento alle possibili ragioni della codelega del procedimento, nei

confronti di MANCINI, al dottor CASCINI e alla messa a disposizione da parte di MANCINI di 80 mila EURO, attraverso la dazione di suoi appartamenti, al fine di ottenere gli arresti domiciliari - e alle ore 18,07, vi era un incontro tra Luigi LAUSI e l'avvocato DELL'ANNO, durante la quale veniva, fra l'altro, fatto riferimento alla messa a disposizione dei beni da parte di MANCINI per ottenere gli arresti domiciliari e all'estensione della delega del procedimento al dottor CASCINI; **18 aprile 2013**, in occasione dell'individuazione della condotta da far tenere a MANCINI, per consentirgli di uscire dal carcere, il colloquio si teneva, dapprima tra CARMINATI, LETO e CURTI e, poi, interveniva DELL'ANNO.

CAPITOLO V

La vicenda MOKBEL/IANNILLI

1. Il tentativo di estorsione perpetrato da Gennaro MOKBEL in danno di Marco IANNILLI

La prova del tentativo di estorsione nei confronti di MOKBEL¹⁷⁹² si rinviene nell'espressioni di Massimo CARMINATI, protagonista della vicenda, chiamato in causa dalla persona offesa, Marco IANNILLI¹⁷⁹³, per ottenerne la protezione e rapportarsi direttamente con il soggetto attivo della condotta minoritaria per neutralizzarne gli effetti, in virtù del suo prestigio criminale e dei rapporti intercorrenti e intercorsi con

¹⁷⁹² Gennaro MOKBEL:

- in data 28 luglio 1986, veniva denunciato in stato di arresto insieme a Roberto LORENZINI, Andrea BOLOGNINI e Flavio GALASSI. Tutti vennero imputati di associazione a delinquere, sequestro di persona, lesioni aggravate, tentata estorsione, usurpazione di titolo e cessione illegale di armi a terzi;
- nei primi anni '80, militava nelle formazioni dell'estrema destra romana e più precisamente nel gruppo in cui era inserito il latitante Antonio D'INZILLO. All'epoca si ritiene che il gruppo di cui sopra, oltre allo stesso D'INZILLO, fosse composto anche da Emanuele MACCHI DI CELLERE, Gabriele DONNINI, Gianluca DONNINI, Andrea Stefano LITTA MODIGNANI, Fausto BUSATO e Pasquale BELSITO. I suddetti, dopo lo scioglimento delle formazioni eversive degli anni ottanta, si ritrovarono a commettere reati comuni e traffico di sostanze stupefacenti, con personaggi legati alla cosiddetta "Banda della Magliana" come COLAFIGLI Marcello e ABBATINO Maurizio (D'INZILLO partecipò all'omicidio di Enrico DE PEDIS, detto "Renatino", v. O.C.C. n. 9740/92 del 31.03.1994);
- il 19 maggio 1992, veniva tratto in arresto insieme a D'INZILLO, per detenzione di stupefacenti e di munizionamento di arma comune da sparo ed altro;
- **nel febbraio 2010, veniva tratto in arresto nell'ambito dell'indagine "BROKER", per essersi reso responsabile dei reati di concorso in associazione per delinquere, riciclaggio, corruzione ed altri, unitamente a IANNILLI.**

¹⁷⁹³ Marco IANNILLI:

- tratto in arresto il 23 febbraio 2010 nell'ambito dell'operazione denominata "BROKER" (Procedimento Penale nr. 6429/2006 RGNR), in ottemperanza all'O.C.C. in carcere emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma, per intestazione fittizia di beni aggravata dal favoreggiamento di associazione mafiosa (artt.61 nr. 2, 12 quinquies c.1, Legge nr. 356/1992 art. 7 D.L. nr. 152/1991) in concorso con altri correi tra i quali Gennaro MOKBEL;
- tratto in arresto il 19.11.2011 nell'ambito del procedimento Penale 47130/10 RGNR e 29832/10 RGIP della Procura della Repubblica di Roma, in quanto ritenuto responsabile del reato di procurata evasione fiscale commessa in favore dell'azienda "SELEX SISTEMI INTEGRATI SPA";
- tratto in arresto il 10.07.2013 nell'ambito del Procedimento penale 46309/12 RGNR e n. 6746/13 R GIP della Procura della Repubblica di Roma, in quanto ritenuto responsabile dei reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e interposizione fittizia a seguito del fallimento della società ARC TRADE SRL.

MOKBEL, sin dalla giovinezza, allorché militavano in frange dell'estrema destra. L'azione estorsiva trova il proprio movente nella mancata restituzione, dopo oltre un anno, dell'ingente somma di denaro che il commercialista IANNILLI aveva ricevuto da MOKBEL. Occorre, ora, soffermarsi sulle specifiche risultanze intercettive che hanno captato la voce di accusa di CARMINATI per verificarne, poi, l'attendibilità¹⁷⁹⁴.

¹⁷⁹⁴ vds. anche cap. IV informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 1495 e ss.

In primo luogo, il 18 aprile 2013¹⁷⁹⁵, all'interno dello studio DELL'ANNO, sito a Roma, in via Nicotera, nr. 29, CARMINATI illustrava la vicenda relativa ai rapporti tra MOKBEL e IANNILLI agli avvocati LETO, DELL'ANNO e CURTI. In particolare, riferiva che le relazioni tra i due rimontavano al “**duemilaotto, duemilanove**”, che era stato contattato da IANNILLI, il quale gli aveva riferito: “*me vonnò ammazza'.. me vonno ammazza*”, in quanto aveva ricevuto un'ingente somma di denaro da MOKBEL e COLA: “*gli avevano preso sette, otto milioni*” per fare “*l'operazione Digint*”. CARMINATI narrava di aver contattato MOKBEL, al quale aveva riferito “*pijate i soldi tuoi per sto...disturbo...piano, piano, senza che fai caciara,*

¹⁷⁹⁵ Conversazione ambientale, nr. 311, R.I.T. 2489/2010, intercorsa tra CARMINATI e gli avv.ti CURTI, DELL'ANNO e LETO.

Legenda:

Massimo CARMINATI

Massimo

Pierpaolo DELL'ANNO

Pierpaolo

Michelangelo CURTI

Michelangelo

Domenico LETO

Domenico

Donna non meglio identificata

Donna

...omissis...

MASSIMO: ..comunque Bombardieri lì non è stato manco male, è stato bravo, lo sai?

MICHELANGELO: ...guarda.. ...inc... (inc)..

MASSIMO: su quel processo è stato bravo...

MICHELANGELO: ...so contento di avertela detta sta cosa, perché questa è stata l'unica pecca...

DOMENICO: ..(inc)..(sovrapposizione di voci)

MASSIMO: ...il nome ...inc.. (vero - fonetico) è pirata...

MICHELANGELO: ...perchè io gli ho detto "scusami", perché gli ho detto "scusa"..(inc).. da fastidio, ho detto "scusami, stiamo a fa.. le persone (inc).."

MASSIMO: e quando te l'ha chiesto?

MICHELANGELO: me l'ha chiesto...eh.. ...tanto tempo fa...

MASSIMO: ...tanto tempo fa, ma lui c'aveva un'idea chiara, più o meno su..(inc)..

MICHELANGELO: però da quello che stai dicendo tu... lui aveva capito...

MASSIMO: ...no... ..che pirata.. era come che diceva...Carminati...

MICHELANGELO: ma infatti lui..(inc)... (si sovrappongono le voci)

MASSIMO: ...eh eh... pirata... io so stato sempre il pirata...

MICHELANGELO: dimmelo, no?... ma il gli ho detto "dimmelo.. che fai..(inc)..(sovrapposizione di voci, ndr) pirata dillo, no?... che fai ti rendi partecipe... ..inc... "(sovrapposizione di voci, ndr)

MASSIMO: ..non solo...

MICHELANGELO: invece evidentemente aveva verificato, no questa cosa mi ha ..me la so rivalutata..., perché in tutto il processo, lui è stato sempre molto sereno...

MASSIMO: ...sempre...

MICHELANGELO: ...il fatto di...(inc)...Andrea (si sovrappongono le voci)

MASSIMO:.. lui l'ha istruito bene il processo..

MICHELANGELO: ..(inc)..è successo il fatto a ..(inc)..il fatto... ..quando è successo il fatto di Andrea... la telefonata ..le cose... ..lì è stata..., l'unica macchia era questa qui..(inc).. fa' il furbo?... che pensi che ti faccio la spia?

MASSIMO: ma poi ti dico la verità...

MICHELANGELO: invece evidentemente lui ...aveva detto... l'ha detto... in un primo periodo non mi ha chiesto niente, ha verificato che non era lui, una volta verificato che non era lui mi ha chiesto chi è..

MASSIMO: ...vabbene... ..ma guarda che io ti dico una cosa...

MICHELANGELO: ..(inc) più di me... scusami rispondo un attimo.. (Curti si allontana dalla stanza, ndr)

MASSIMO: certo... lui l'ha pure istruito bene, ha fatto pure una bella indagine, poi giustamente erano incazzati...

DOMENICO: guarda che Bombardieri... ..con le indagini è il migliore..

MASSIMO:..no, no, no, le fa bene, perché le fa con il ROS eh..,

...omissis...

MASSIMO: .. no, no lui..(inc)... quelli che .. quelli che fanno le indagini con il ROS, dall'inizio alla fine, sono i più terribili, il ROS sono gli unici che sanno fare le indagini..., loro caricano un po', però non ti devi aspettare la grande puttana..., loro so' seri eh... non è che.. cioè.. se c'è.. c'è, se non c'è non c'è, se tu non gli rompi il cazzo.. poi li quelli ti rompono il cazzo facendogli... facendogli fare le cose... tu fai l'indagine, tu fai la guardia, io faccio il ladro, io rimango nelle cose da ladro e tu fai...rimani nelle cose da guardia insomma, invece loro volevano fa' tutto.. hanno fatto la truffa, poi hanno fatto il Senatore... (inc).. e quella è stata la loro fine no? se no sto processo non sarebbe neanche andato avanti, sto processo andava in prescrizione, la truffa era stata prescritta e lì che Capaldo si è incazzato, questi prima rubano i soldi, poi non fanno nominà i Senatori...

DOMENICO: ..(inc)..

MASSIMO: quello era il senso, il succo, no?... se no non sarebbe neanche andato avanti questa cosa...

che alzi tutta questa... questo polverone”, evidenziando che non gli avrebbe dato alcuna garanzia, sostenendo, al contempo, che il denaro gli sarebbe stato restituito a rate, affermando: “te li danno i soldi, non è che.. (inc)..e infatti in parte..glieli hanno dati..piano piano”. Ha precisato che il suo intervento era stato remunerato da IANNILLI: “..io ti.. io ti dò una mano, ma tutto c’ha un costo..”.

Inoltre, il successivo 19 agosto 2013, presso il bar “Vigna Stelluti”, CARMINATI, dialogando con Angelo Maria MONACO, confermava, ancora una volta, il suo intervento a favore di Marco IANNILLI, il quale si sentiva pesantemente minacciato da MOKBEL, dopo aver messo in luce il timore che le pressioni investigative esercitate su IANNILLI avrebbero potuto indurlo a fare delle ammissioni e ad accusare CARMINATI: “[...] loro probabilmente vogliono che lui dica una cosa falsa ... inc ... qui il discorso è ... **io sono intervenuto ... a favore suo ... con Gennaro. Loro probabilmente vogliono far ... fargli dire che ... io sono intervenuto prima chiamato da lui con Gennaro e poi con Gennaro abbiamo usato la ... inc ... cosa che non è vera, io l’ho sempre difeso, io ho litigato con Gennaro ... ho litigato, gli ho detto ‘a Genna’ non me rompe er cazzo... lascio perde’, capito?** Poi ... loro ... gli stai commerciando si sono messi d’accordo per far arrestare a Gennaro eh! Arrestato Gennaro la storia ... non dico che è finita lì, però ... inc ... conosciuti. Però... inc... si sono fatti a Marco senza guadagnare una lira, loro invece vorrebbero che lui dicesse guarda anche per te sono... sono nel palla...inc...[...] ma lui abitava, lui abitava, no abitava vicino ... vicino a me, lì a Sacrofano, mi ha cercato ... mi ha fatto chiamare ... incompr ... ha detto ‘guarda a Mâ, sto impiccato .. chiami te, gli ho fatto compà io ... inc .. concentrà, stamo in buoni rapporti vediamo se riesco a sistemate questa cosa, però l’importante è che i soldi glieli dai, io non è che posso andà lì .. stiamo a parlà di una grossa cifra’ ... sono andato da Gennaro, Gennaro ha meditato un po’ poi mi ha detto ‘a Mâ, va bene a livello di cortesia, la cortesia te la faccio a me me deve ridà i soldi, quelli anticipati, però me li dà, chiaro un poco per volta, ma se tu lo terrorizzi lo pigli per il collo i soldi non li riprendi non fare il Giannararo [fonetico], capito?’” No, tranquillo loro si stavano cominciando ... inc ... e poi è successo tutto l’hambaradam ...”¹⁷⁹⁶

A tal proposito, tuttavia, CARMINATI si mostrava fiducioso che IANNILLI non avrebbe ceduto e che avrebbe confortato la sua tesi (“ma lui fuori busta glielo avrà detto ‘guardate che io a questo non l’ho mai conosciuto se no quello me se magnava, è intervenuto Massimo, stava un amico mio mi ha aiutato quindi’ ...”), evidentemente, contando sul credito morale acquisito. È a tal specifico riguardo che assume particolare rilievo il premuroso supporto morale e materiale prestato da CARMINATI alla moglie di IANNILLI, al momento dell’arresto di quest’ultimo, sul quale ci soffermeremo nel prosieguo della presente richiesta.

Il diretto interessamento di CARMINATI, affinché MOKBEL cessasse dal proprio atteggiamento vessatorio nei confronti di IANNILLI, era confermato anche dalle esternazioni del primo rivolte a Massimo PERAZZA, nel corso di una conversazione tra presenti registrata in data 29.08.2013¹⁷⁹⁷. In tale occasione, tra l’altro, CARMINATI affermava che un proprio eventuale coinvolgimento nelle vicende di “Finmeccanica” era limitato all’intercessione prestata a protezione di IANNILLI: “**Finmeccanica io sono entrato per trovà .. perché Iannilli là non c’annava perché se no se lo magnava, capito?**”.

Le affermazioni di CARMINATI con valenza accusatoria nei confronti di MOKBEL, riportate nel corpo delle conversazioni del 18 aprile 2013, del 19 agosto 2013 e del 29 agosto 2013, costituiscono gravi indizi per provare il tentativo di estorsione ai danni di IANNILLI.

Innanzitutto, va rilevato che risultano in sè pienamente credibili, perché sono state rese in circostanze (si ripete, rispettivamente: all’interno dello studio legale DELL’ANNO, presso il bar “Vigna Stelluti” e dialogando con Massimo PERAZZA) nelle quali CARMINATI non poteva immaginare di essere sottoposto a intercettazione. La sua caratura criminale certifica l’autenticità del suo racconto come la sua dimostrata conoscenza della spinta motivazionale ad agire e di specifiche informazioni anche inedite, sulla vicenda.

Dalla conversazione del 18 aprile 2013, più volte citata, infatti, emerge una particolareggiata conoscenza delle vicende nelle quali MOKBEL era coinvolto e dei fatti a ciò connessi, corredata di retroscena e arricchita dal possesso di esclusive informazioni - rispetto all’emergenze giudiziarie - che gli consentivano di apprezzare la fondatezza delle contestazioni (“...tutta quell’operazione Digint era vera, eh?... non era un’operazione...”). La circostanza induce a ritenere sussistente un suo interesse diretto nelle medesime questioni e una

¹⁷⁹⁶ V. conversazione n. 8967 con inizio registrazione alle ore 10.19 del 19.08.2013, presso il bar Vigna Stelluti, sito a Roma in Largo di Vigna Stelluti, n. 4, linea 776 – RIT 1636/13.

¹⁷⁹⁷ Cfr. conversazione n. 486 – RIT 2691/13

strettissima familiarità di rapporti con i protagonisti. Dal medesimo dialogo, si evince, inoltre, una dettagliata conoscenza del profilo personale, delle attitudini e delle inclinazioni di Lorenzo COLA e, più ampiamente, delle dinamiche di potere e dei rapporti interpersonali che si svolgevano in seno alla gestione di “FINMECCANICA” coeva e partecipe ai fatti in trattazione. E, ancora, nell’ambito del procedimento penale nr. 6429/06 R.G.N.R., convenzionalmente denominato “Broker”, a carico, tra gli altri, di Marco IANNILLI, di Lorenzo COLA e di Gennaro MOKBEL, l’intercettazione telefonica dell’utenza in uso a quest’ultimo consentiva di captare una conversazione¹⁷⁹⁸ tra MOKBEL e una persona non identificata, alla quale l’indagato, negli attimi che precedevano la risposta della moglie a una sua telefonata, evidenziava l’esigenza di regolare talune pendenze economiche di matrice sospetta tra sé e un soggetto denominato “*er pirata*” (“... cioè tipo ER PIRATA, quanto deve prendere ancora? ... dobbiamo vedè quanto gli abbiamo dato ... perchè caso mai ce li deve ridà lu I BADci devono ridà loro ... capito? ... perchè poi dobbiamo vedè qual è la differenza tra tutti quelli che mettono i soldi e quello che avanza ... quello che avanza escluso il TEC (fonetico, ndr) so i nostri ...”).Le risultanze, acquisite nell’ambito del presente procedimento penale, consentono di identificare “*er pirata*” in Massimo CARMINATI¹⁷⁹⁹. Invero, lo stesso, nel corso di svariate conversazioni telefoniche e ambientali, è stato appellato dalle persone appartenenti alla sua cerchia relazionale, con il nomignolo “*Massimo pirata*” o “*il pirata*”¹⁸⁰⁰. Lo stesso CARMINATI, il 18 aprile 2013, ha affermato di essere “*il pirata*”, in relazione alla predetta vicenda processuale e con esplicito riferimento all’intento perseguito dall’ufficio inquirente, nella fase istruttoria e/o dibattimentale, di identificare la persona indicata con tale pseudonimo; circostanza dalla quale è logico far derivare un’implicita ammissione del proprio coinvolgimento nei fatti di cui all’indagine “*Broker*”¹⁸⁰¹.

Si noti che il 19 agosto 2013 CARMINATI discuteva con Angelo Maria MONACO e appare evidente che il primo si è prodigato per tutelare IANNILLI, assicurando il proprio interlocutore che le somme pretese gli sarebbero state restituite, cosa che, in parte, sarebbe già avvenuta. L’intervento effettuato da CARMINATI, a favore di IANNILLI, si giustifica proprio perché era in corso un’attività estorsiva ai suoi danni, che è stata interrotta. La mediazione di CARMINATI ha ottenuto una remunerazione (“*io ti dò una mano, ma tutto c’ha un costo*”) nella cessione, di fatto, dell’immobile di Sacrofano (RM), da parte di IANNILLI a CARMINATI, sulle quali ci soffermeremo nel prosieguo della presente richiesta. Va sin d’ora sottolineato che, effettivamente, CARMINATI è risultato occupare e vivere, unitamente alla propria compagna Alessia MARINI, la villa di Sacrofano (RM), ubicata in via Monte Cappelletto, nr. 12 e 12 bis, risultata formalmente di proprietà di IANNILLI. Dato che irradia attendibilità al narrato di CARMINATI, anche con riferimento al delitto di tentata estorsione che ci occupa.

Alla stregua delle indicazioni di CARMINATI, fornite all’interno dello studio DELL’ANNO, il 18 aprile 2013, i rapporti tra MOKBEL e IANNILLI rimontano al “*duemilaotto e duemilanove*” e MOKBEL a distanza di oltre un anno non ha ottenuto la resituzione dell’ingente somma. Dal momento che la cessione di fatto della villa di Sacrofano si colloca a ridosso del gennaio 2011, allorché è stato stipulato il contratto di locazione per mascherare l’attribuzione fittizia, la condotta estorsiva di MOKBEL deve considerarsi consumata prima che lo stesso venisse tratto in arresto, vale a dire nel febbraio 2010 e, comunque, in epoca antecedente al gennaio 2011.

¹⁷⁹⁸ RIT 1041/07 progr. 444

¹⁷⁹⁹ Massimo CARMINATI è costretto all’uso quotidiano di una benda all’occhio, a seguito della perdita della funzionalità dell’organo, dovuta a un proiettile esplosivo durante un conflitto a fuoco avuto con le Forze di Polizia.

¹⁸⁰⁰ vedi conv.ni: n. 5260, RIT 1699/13; n. 4480, RIT 2691/13; n. 277, RIT 2691/13; nn.rr. 814, 7362, 10238, RIT 3571/12; n. 2452, RIT 1699/13, nn.rr. 8373, 13231, RIT 1632/13 e n. 2593, RIT 1632/13

¹⁸⁰¹ Del **coinvolgimento di CARMINATI nelle vicende che ruotano attorno a “Finmeccanica”** vi è traccia nella conversazione ambientale, registrata all’interno degli uffici della cooperativa sociale “29 giugno”, in data 28 marzo 2014 (V. progr.3295, con inizio di registrazione alle ore 17.00, linea 2990, R.I.T. 8416/13), intercorsa tra Salvatore BUZZI, Alessandra GARRONE, Claudio CLADARELLI, Paolo DI NINNO ed Emanuela BUGITTI. In particolare, **BUZZI spiegava di aver appreso dallo stesso CARMINATI del coinvolgimento di quest’ultimo negli affari illeciti** in cui era coinvolta “*Finmeccanica*”, asserendo che “*ma lo sai che mi dice Massimo? Lo sai perchè Massimo è intoccabile? Perchè era lui che portava i soldi per Finmeccanica! Bustoni di soldi! A tutti li ha portati Massimo! Non mi dice i nomi perchè non me li dice... tutti! Finmeccanica! Ecco perchè ogni tanto adesso... 4 milioni dentro le buste! 4 milioni! Alla fine mi ha detto Massimo “è sicuro che l’ho portati a tutti! Tutti! Pure a Rifondazione!”*”.

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI ESTORSIONE DI CUI AL CAPO 27) DI INCOLPAZIONE

Da quanto sopra rappresentato, si ritiene sussistere la gravità indiziaria riguardo al reato di estorsione in esame ipotizzato nei confronti di MOKBEL Gennaro (v. *informativa finale dei ROS dell'11.7.2014, pagg. 1495 e segg.*).

Riguardo alle valutazioni giuridiche, in ordine al reato di estorsione ed ai suoi criteri distintivi rispetto al reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, aggravato dall'uso della violenza, si ripete quanto già esposto, nel trattare gli altri episodi estorsivi: in diritto, recentemente, la Cassazione ha chiarito che *“il delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alla persona e quello di estorsione si distinguono non per la materialità del fatto, che può essere identica, ma per l'elemento intenzionale che, qualunque sia stata l'intensità e la gravità della violenza o della minaccia, integra la fattispecie estorsiva soltanto quando abbia di mira l'attuazione di una pretesa non tutelabile davanti all'autorità giudiziaria”* (Cass., sez. 2, n. 31224 del 25.6.2014 – dep. 16.7.2014; v. anche Cass., sez. 2, n. 705 del 1.10.2013 – dep. Il 10.1.2014, Cass., sez. 2, n. 51433 del 4.12.2013 – dep. Il 19.12.2013, Cass., sez. 2, n. 22935 del 25.5.2012 – dep. Il 12.6.2012, n. 12329 del 2010). In particolare, nel delitto di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, l'agente segue il conseguimento di un profitto nella convinzione ragionevole, anche se infondata, di esercitare un suo diritto, ovvero di soddisfare personalmente una pretesa che potrebbe formare oggetto di un'azione giudiziaria; nel caso, invece, del reato di estorsione, l'agente persegue il conseguimento di un profitto nella consapevolezza della sua ingiustizia; l'intensità e/o la gravità della violenza o della minaccia non è un elemento del fatto idoneo ad influire sulla qualificazione giuridica del reato (esercizio arbitrario delle proprie ragioni – estorsione), atteso che, ove la minaccia o la violenza siano commesse con armi, il reato diventa aggravato ex artt 393, c. 3 o 629, c. 3, n. 1, c.p., e, se la violenza o la minaccia ledano altri beni giuridici, fanno scattare a carico dell'agente ulteriori reati in concorso (quali lesioni, omicidi ecc.); pertanto, nel caso in cui la violenza e/o la minaccia, anche se particolarmente intense o gravi, siano effettuate al solo fine di esercitare un preteso diritto, pur potendo l'agente ricorrere al giudice, non è mai configurabile il diverso delitto di estorsione che ha presupposti giuridici completamente diversi; tuttavia, nel caso

in cui la violenza e/o minaccia, indipendentemente dalla intensità con la quale siano adoperate dall'agente, siano esercitate al fine di far valere un preteso diritto per il quale, però, non si può ricorrere al giudice, detto comportamento deve essere qualificato come estorsione, ma non in quanto l'agente eserciti una violenza o minaccia particolarmente grave ma in quanto il suo preteso diritto non è tutelabile davanti all'autorità giudiziaria e, pertanto, venendo a mancare uno dei requisiti materiali del reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, il fatto diventa qualificabile come estorsione.

Nel caso di esame, l'illiceità della pretesa che MOKBEL (*arresto a febbraio 2010, per concorso in associazione per delinquere, riciclaggio, corruzione ed altro, unitamente allo IANNILLI, anche lui arrestato il 23.2.2010, in ordine al reato di cui all'art. 12 quinquies D.L. 8.6.1992, n. 306, aggravato dall'art. 7 D.L. 152/92*) intendeva far valere nei confronti di IANNILLI, richiedendogli dopo circa un anno, la somma di circo euro 8.000,00, con minacce di morte (*v. conversazione del 18.4.2013, RIT 2489/13 progr. 311, intercorsa nello studio dell'avv. Pier Paolo Dell'Anno, tra l'avv. Domenico Leto e Massimo CARMINATI, nel corso della quale, questi faceva esplicito riferimento all'operazione DIGINT, precisandola anche in termini tecnici, spiegava di essere stato contattato nel 2008 – 2009 dallo IANNILLI che gli riferiva che MOKBEL lo voleva “ammazzare”; nella conversazione del 19.8.2013, di cui al RIT 1636/13, progr. 8967, sempre il CARMINATI, parlando presso il bar di Vigna Stelluti con Angelo Maria Monaco e raccontandogli il fatto in questione, gli dice chiaramente che aveva chiesto a MOKBEL, che aveva preso per il collo lo IANNILLI, di fargli la cortesia di non terrorizzarlo*), deriva dal fatto che MOKBEL pretendeva la restituzione di circa 8 milioni di euro, provento delle attività illecite individuate nell'ambito del procedimento n. 6429/06 R.G.N.R. (op. BROKER), affidati allo IANNILLI per operazioni finanziarie di riciclaggio internazionale, non andate a buon fine ed oggetto di autonome contestazioni nel procedimento penale n. 63155/09 R.G.N.R. (Op. DIGINT); si trattava di un'articolata manovra finanziaria che aveva permesso al “gruppo MOKBEL” di acquisire con parte del provento della “truffa – Carosello” Telecom Sparkle (c.d. op. Broker), il 51% della Digint s.r.l., partecipata per il restante 49% da Finmeccanica Group Service s.p.a.; secondo l'impianto accusatorio, la holding pubblica, attraverso l'assegnazione di commesse, avrebbe determinato l'incremento di valore della società italiana, in 3 o 4 anni, per poi rilevarne il restante 51% completamente ad un prezzo superiore rispetto a quello che il sodalizio stesso stava

sostenendo per l'acquisto; tramite detta operazione sarebbe così venuta a crearsi una plusvalenza da ripartire tra le persone interessate, creando così l'opportunità di ottenere ingenti guadagni illeciti (v. *informativa ROS*, 2° sezione, n. 121/1-3 di prot. Del 9.1.2014). La condotta criminosa del MOKBEL è stata interrotta soltanto in virtù dell'intervento del CARMINATI, che gli ha suggerito e garantito la riconsegna dei soldi a rate (v. *conv. del 18.4.2013, sopra indicata*). Il beneficio che quest'ultimo ha tratto dal suo intervento è chiaramente esplicitato nel paragrafo sopra esposto e nelle valutazioni del giudice sul punto, alle quali ci si riporta.

2. L'intervento di Massimo CARMINATI presso MOKBEL a favore di Marco IANNILLI e il trasferimento fraudolento della villa, ubicata in Sacrofano (RM), da parte di IANNILLI a CARMINATI

L'autorevole intervento di CARMINATI è risultato determinante per interrompere le condotte a base estorsiva in atto. In particolare, nel corso della più volte citata conversazione intercettata in data 18.04.2013¹⁸⁰², presso lo studio legale dell'avvocato DELL'ANNO, CARMINATI spiegava che, in passato, IANNILLI si era rivolto a lui nel timore di essere ucciso da MOKBEL a causa della mancata restituzione dell'ingente capitale (circa 7-8 milioni di Euro), che quest'ultimo gli aveva affidato per investirlo nell'"operazione DIGINT". Era stata disattesa la sua personale aspettativa di una rapida riappropriazione della stessa o di una immediata liquidazione dei profitti ("*l'operazione, l'operazione di Iannilli e Cola non era peregrina, soltanto che ce.. ce voleva il tempo suo, Gennaro invece pensava di prende i soldi a strozzo gli ha dato.. sette milioni e mezzo.. (inc) ..dopo un anno non ha visto niente, ha cominciato a ..(inc)..la notte piangendo*"). A margine di tale affermazione, CARMINATI esternava, ironicamente, come il proprio interessamento implicasse la pretesa di una contropartita a carico di IANNILLI ("**... io ti dò una mano, ma tutto c'ha un costo...**") - che le risultanze investigative inducono a individuare nella cessione di fatto dell'immobile nel quale da tempo CARMINATI ha fissato la propria dimora - per ragionevoli e comprensibili esigenze di cautela dissimulata dietro un rapporto di locazione che deve ritenere fittizio. Una convinzione che viene rafforzata dal fatto che CARMINATI, con significativa insistenza, risulta essere sempre più ossessionato dall'urgenza di precostituirsi una giustificazione all'occupazione dell'immobile, rappresentata da un regolare contratto di locazione da opporre a temute contestazioni.

Invero, la lussuosa villa - presso la quale attualmente CARMINATI dimora - di proprietà di IANNILLI, sorge in un vasto podere nel Comune di Sacrofano (RM) e risulta formalmente locata dal gennaio 2011 all'impresa¹⁸⁰³ della compagna di CARMINATI, Alessia MARINI.

¹⁸⁰² Cfr. conversazione n. 311 - RIT 2489/13.

¹⁸⁰³ A.M.C. INDUSTRY s.r.l., P.I. 10059411008 con sede a Roma in via Villa Severini n.26

Innanzitutto, lo stesso CARMINATI si è, a più riprese, riferito all'immobile in questione, dicendo che gli apparteneva, indicando, al contempo, IANNILLI come il precedente proprietario¹⁸⁰⁴.

Nello specifico, alle ore 16.33 del 15.01.2013¹⁸⁰⁵, infatti, CARMINATI e Cristiano GUARNERA salivano a bordo della vettura Audi A1, in uso al primo, e discutevano dell'abitazione di CARMINATI - ove si stavano recando congiuntamente - e delle ville solitamente esposte a bande di extracomunitari che realizzano rapine. Nell'occasione, GUARNERA si mostrava più che certo che nessuno avrebbe "rotto le palle" a CARMINATI, anche se quest'ultimo riferiva che i rumeni non potevano sapere chi abitasse quella proprietà e che aveva preferito blindare tutti gli accessi in modo da non avere preoccupazioni.

Nel contesto, CARMINATI specificava che, in generale, si era sparsa la voce sull'identità dei residenti nella villa per cui non avrebbe avuto alcun problema e raccontava di un episodio che aveva coinvolto "***il vecchio proprietario della villa***", identificandolo in Marco IANNILLI, così sottolineando la sua attuale proprietà dell'immobile: "*lo sanno chi ci abita ... infatti tutti lo sanno ... incompr ... però questi qua ...***al vecchio proprietario della villa...non sai che gli hanno combinato eh?...cioè...al vecchio proprietario della villa lo volevano ammazzare eh...***".*

CARMINATI riferiva che "*Marco, un ragazzo che era stato in passato implicato nella vicenda questa qui di...Finmeccanica*" (Marco IANNILLI, n.d.r.) si identificava nel precedente proprietario dell'abitazione; nel corso di un'assenza di questi, dei rapinatori erano entrati nella villa e avevano sequestrato gli inservienti, asportando circa 7-800mila Euro in orologi di grande valore e prestigio: "***i vecchi proprietari...che sono amici miei poi .. eh ... era ..uno..Marco...era un ragazzo che era stato in passato implicato nella vicenda questa qui di...Finmeccanica...era un grande commercialista..il vecchio proprietario di casa qua***".

La tesi sostenuta viene, poi, corroborata dai dialoghi intercorsi tra Salvatore BUZZI e Alessandra GARRONE, in data 15.10.2013, a bordo dell'Audi Q7, in uso a BUZZI. In quel

¹⁸⁰⁴ V. conversazioni n. 866 e 867 del 15.01.2013 – RIT 3850/12

¹⁸⁰⁵ V. conversazione n. 867, delle ore 16.00 del 15.01.2013, RIT 3850/12. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa conversazione:

Cristiano: ..ma stavo a pensàma..hai messo tutte blindate ste cose ma chi ti viene a rompe le palle a te?

Massimo: che c'entra..ilrumeno..il rumeno non pensa a nessuno...il rumeno che gli frega..quello prende e viene..che ne sa...ma poi ...hai capito?...io dopo ho messo il blindato perché ci sta Alessia da sola..che mi frega...poi una volta che succede la tragedia..io poi li posso ammazza' a tutti..che mi frega a me... pero' non voglio rotture di coglioni...se mi metti in condizioni...siccome poi lo sanno tutti ..i cani..lacosa...è proprio il momento che non ti viene a rompe i coglioni nessuno...lo sai..poi è chiaro che si sparge la voce...lo sanno chi ci abita...infatti tutti lo sanno...incompr...però questi qua...al vecchio proprietario della villa...non sai che gli hanno combinato eh?...cioè...al vecchio proprietario della villa lo volevano ammazzare eh...

omississ

Massimo: ..quando so arrivati qua...i proprietari meno male che stavano fuori...i vecchi proprietari...che sono amici miei poi..eh...era..uno..Marco...era un ragazzo che era stato in passato implicato nella vicenda questa qui di...Finmeccanica...era un grande commercialista..il vecchio proprietario di casa qua... hanno preso in ostaggio i..(incompr)...loro meno male che non c'erano stavano a Londra...sono arrivati qua..hanno staccato gli allarmi..sono rimasti dentro..sono rimasti tutta la notte...hanno demolito la casa...perchè sapevano evidentemente qualche uo..qualche donna ..(inc.).. gli aveva detto che c'era un inguatto nascosto non sapevano dove era... gli hanno sfondato casa, c'avevano 700/800 mila euro di orologi, c'avevano un ..(inc.)..d'oro, c'aveva degli orologi bellissimi...

pomeriggio, i predetti avevano partecipato a un pranzo presso l'abitazione di CARMINATI, unitamente a Vito MARCHETTO e alla moglie di quest'ultimo, Fernanda D'ARTIBALE. Alle ore 19.22¹⁸⁰⁶, una volta lasciata la villa, BUZZI, erroneamente, riferiva che CARMINATI aveva intenzione di demolire la casa, correggendosi, poi, che avrebbe smontato ogni pezzo della stessa, quando la "*Procura l'avrebbe confiscata*". All'affermazione di BUZZI, che la casa, di proprietà di IANNILLI, era sottoposta a sequestro, la moglie, Alessandra GARRONE, testualmente affermava: "*Vabbè! De Iannilli per pro forma, de fatto è de Massimo...*", ricevendo in risposta da BUZZI: "*No, è de Iannilli...sì, de Massimo, ma Massimo ce sta da cinque anni, però è de Iannilli...*".

I presenti commentavano, poi, il fatto che nonostante il posto fosse isolato la famiglia CARMINATI non temeva furti in casa anche perché, a loro dire, i ladri ben sapevano chi abitava in quel luogo e che non l'avrebbero fatto mai. Specificatamente, GARRONE riferiva che la camera da letto di Massimo e Alessia era protetta da una porta blindata; i due avevano anche acquistato quattro cani corsi, da guardia, che tenevano liberi in giardino.

E, ancora, CARMINATI ha affermato **di aver deliberatamente inteso astenersi dall'acquisire la proprietà formale di immobili**, pur avendo notevoli disponibilità economiche ("*[...] un bandito ricco*"¹⁸⁰⁷), **solo perché conscio di essere soggetto a un elevato rischio di patire provvedimenti ablativi**: "*io la devo affittà piuttosto a me me le sequestrano le case non hai capito?.. non è che non c'ho i soldi per comprarmela .. io me la devo affittà ... che a me me la sequestrano...non hai capito? io sono obbligato a ... a affittarla ... se no è da mo' che me la ero comprata... una casa, eh.. con quello che ho speso io tra gli affitti.. per metterla a posto ogni volta.. me l'ero comprata cinque volte...se me la compro.. come mi faccio una casa.. pigliano e me la sequestrano... pero' capito?..*"¹⁸⁰⁸.

Va ricordato che l'immobile di formale proprietà di IANNILLI, in data 16.08.2011, veniva sottoposto a sequestro dal Tribunale di Roma XII sezione, a seguito di emissione di un'ordinanza di sequestro preventivo di immobili, ex art. 321 c.p.p..

Oltre a essere causa primaria della ricerca di una nuova abitazione, ove stabilire la propria dimora, l'eventuale futura confisca del bene da parte dell'organo giurisdizionale, per CARMINATI, equivaleva a un danno, anche in ragione degli oneri sostenuti in relazione alle modificazioni infrastrutturali e alle opere di abbellimento realizzate a proprie spese. L'uomo, infatti, in più occasioni, prospettava la possibilità di asportare dall'immobile di proprietà di IANNILLI ogni singolo suppellettile: "*mo come vò in confisca comincio a cercarmi là [...] ma io io glie porto tutto, le piante...tutto, piano, piano.. capito? Mi trasporto tutto da un' altra parte [...] non gli lascio un ca... non gli lascio un cazzo là...ma manco...tutti i lavori che ho fatto.. tutta la recinzione verde ..quella nuova [...] gliela smonto tutta.. pure che so che è cementata...io gli smonto tutto.. non mi frega un cazzo... lo smonto tutto... non gli voglio lascià proprio un cazzo di niente [...] ma pure il pa...pure i pa... i pavimenti dentro casa porto via...*"¹⁸⁰⁹.

¹⁸⁰⁶ V. conversazione n. 14414 – RIT 3240/13

¹⁸⁰⁷ V. conversazione n. 853 del 30.08.2013 – RIT 2691/13

¹⁸⁰⁸ V. conversazione n. 710 del 23.08.2013 – RIT 2691/13

¹⁸⁰⁹ V. conversazione n. 855 del 30.08.2013 – RIT 2691/13

CARMINATI, a più riprese, ha fatto riferimento, nelle conversazioni intercettate, a modificazioni infrastrutturali e a opere di abbellimento realizzate a proprie spese, che lo inducono a prospettare un eventuale sequestro della villa come un danno anche in ragione degli oneri sostenuti.

Segnatamente, il 4 febbraio 2012, CARMINATI affermava di aver sostenuto gravose spese, al fine di ristrutturare l'immobile a proprio piacimento, comportamento sicuramente poco coerente se rapportato al ruolo di semplice inquilino che egli avrebbe rivestito: “*..con tutti i miliardi che ho speso qua dentro no?..come è possibile che non funziona mai un cazzo qua?..*”¹⁸¹⁰e, ancora:“*c'ho buttato 70 mila qua devo rientrà eh!*”.

È evidente che la somma investita da CARMINATI è il frutto di attività illecite, essendo lo stesso privo di redditi di altra natura e non risultando svolgere alcuna attività lavorativa. L'attribuzione fittizia dell'immobile a IANNILLI ha senz'altro consentito a CARMINATI di agevolare l'attività di riciclaggio, potendo così fruire dei proventi delittuosi.

¹⁸¹⁰ V. conversazione nr. 1731 del 04.02.2012 - RIT [[NR_RIT]]

Alle ore 12.00 del 03.10.2013¹⁸¹¹, nei pressi dell'attività commerciale "Blu Marilyn", si registrava la presenza di CARMINATI, il quale discuteva con Alessia MARINI e Riccardo BRUGIA del fatto che, a breve, sarebbero stati costretti a lasciare l'abitazione, formalmente intestata a IANNILLI, in quanto prossima la confisca.

Visibilmente amareggiato dalla situazione, CARMINATI riferiva di aver portato a conoscenza IANNILLI del fatto che avrebbe provveduto a portar via dalla casa "pure i pavimenti", in considerazione dell'ingente somma di denaro, investita per la ristrutturazione della stessa, ammontante a circa settanta mila Euro. A tal proposito, MARINI ribatteva che anche lei aveva speso molto denaro nella sistemazione della casa di tasca propria, in aggiunta ai settanta mila Euro citati da CARMINATI, confermando,

¹⁸¹¹ V. conversazione n. 212 delle ore 12.00 del 03.10.2013 – RIT 6978/13. Si riporta di seguito lo stralcio della relativa trascrizione.

Carminati: *Zi me levo...già gliel'ho detto io... "io ti porto via tutto..inc..che lo sai"*

Marini: *a chi?*

Carminati: *a Marco.. "io ti porto via tutto"..*

Marini: *ah..certo*

Carminati: **"io ti porto via tutto ..pure i pavimenti ..non me ne frega un cazzo"**

Marini: *certo..a lui che gliene frega..manco averceli sti problemi*

Carminati: *amò..io gliel'ho detto .."io porto via tutte le tegole ..quelle di cotto antico" gli ho detto..*

[si sente Brugia in sottofondo che parla al telefono con Annalisa Ugazio, la sua compagna]

Marini: *e lui?*

Carminati: *eh..*

Marini: *eh*

Carminati: *non hai capito?*

Marini: *no..*

Carminati: **...inc..c'ho buttato 70 mila qua devo rientrà eh! Non hai capito?**

Marini: *più di 70 perchè tu metti pure quelli che ho messo io ...che ce ne ho messi un po'*

Carminati: *io faccio 70 ..inc..*

Marini: *..inc..*

Carminati: *va bene comunque è uguale ..uno che guarda il pelo ..inc..più o meno.. però gli ho detto proprio, io che devo rientrare eh!*

Omissis

Carminati: **io gliela demolisco quella casa compà ...gliela demolisco con tutti i materiali, non devo comprà un materiale ...faccio, mi prendo tutto quello...che me serve così lo lo prendo...inc..gli lascio una cosa, un rudere**

Brugia: *ma no Mâ*

Carminati: *un rudere gli lascio*

Brugia: *tu non devi spendere niente...devi spendere solamente ...*

Carminati: *..inc..*

Brugia: *no, nel senso per quanto riguarda l'interno*

Carminati: *niente*

Brugia: *zero*

Carminati: *no, ma mica so'..l'interno è ovvio compà...questo è ..inc..però, pure i laterizi*

Brugia: *ma no lascia perde*

Carminati: *le tegole compà..*

Brugia: *quello recu ..quello va bene*

Carminati: *eh, certo...tutto gli..inc..*

Brugia: *tu, tu ..solo la scocca devi ..inc..*

Carminati: *bravo e..*

Brugia: *basta*

Carminati: *tutto il resto glielo prendo*

Brugia: *certo Mâ*

Carminati: *che stamo a scherzà,,mò che ho rifatto tutti gli impianti me porto via pure i serbatoi, quelli che hai visto, hai visto che botta...quell'apparato*

Brugia: *tutto a Mâ*

Carminati: *a là*

Brugia: *tutto...tu non devi..tu devi comprare la scocca*

pertanto, che la cifra in questione era nella disponibilità materiale del suo compagno e che l'investimento presso l'immobile superava la cifra indicata da CARMINATI stesso.

Contestualmente, quest'ultimo giustificava la necessità di deprezzare di ogni suppellettile l'abitazione, in quanto “*devo rientrare*” della somma di denaro investita in seguito al proprio trasferimento in loco, nella evidente convinzione dell'epoca, quindi, di stabilire presso quella villa la propria dimora finale, elemento che confermava ancor più l'*animus possidendi* di CARMINATI.

E, ancora, in seguito CARMINATI riferiva che avrebbe ristrutturato la nuova casa da acquistare utilizzando i materiali provenienti dalla sua attuale dimora, specificando di aver effettuato una ristrutturazione completa, presso l'immobile ufficialmente di proprietà di IANNILLI.

La tesi dell'attribuzione fittizia a IANNILLI della titolarità della villa di Sacrofano (RM), ceduta, invece, di fatto a CARMINATI, viene sorretta dalle due seguenti ulteriori acquisizioni:

- dalla palese incongruità del canone di locazione, quantificato in soli 500,00Euro¹⁸¹², rispetto al valore di mercato;
- dalla premura - emersa come conseguenza diretta dell'arresto di IANNILLI - di curare il puntuale versamento del canone stesso¹⁸¹³ e di giustificare l'esiguità con l'esistenza di un'amicizia pluridecennale con i citati coniugi: “*me l'ha date la moglie di Massimo CARMINATI ..un mio amico ..che ce conosciamo da quando semo ragazzini*”¹⁸¹⁴.

Tale elemento appariva lampante dal contenuto della conversazione intercorsa alle ore 10.22¹⁸¹⁵ del 23.08.2013 tra Fabrizio POLLAK e CARMINATI, quando quest'ultimo si mostrava certo che “*l'indagine*” (in cui era recentemente stato coinvolto IANNILLI) era stata sviluppata per colpire “*Mokbel*” e, a tal riguardo, palesava ancora una volta

¹⁸¹² V. conversazione n. 546 del 23.08.2013 – RIT 2691/13 e conversazione n. 49 del 18.09.2013 – RIT 6978/13

¹⁸¹³ V. conversazione n. 217 del 10.07.2013 - RIT 1634/13.

¹⁸¹⁴ V. conversazione n. 546 del 23.08.2013 – RIT 2691/13

¹⁸¹⁵ V. conversazione n. 546, con inizio registrazione alle ore 10.11 del 23.08.2013, presso la stazione di rifornimento ENI, sita a Roma in Corso Francia, linea 2027 – RIT 2691/13

Fabrizio: eh... inc...

Massimo: te la sta a portà?

Fabrizio: si, si

Massimo: no, ma l'ho vista ho cominciato a pagare di là.

Fabrizio: ..inc..

Massimo: ha cominciato a pagare 500..inc..

Fabrizio: .. allora non fare una cosa ..nell'eventualità che non succede niente pero'.. dovesse smucinare Fabrizia Maldarelli...

Massimo: ..inc..ancora a Fabrizia, ma comunque non ce sta ...inc...., non ce sta problema.. no gli dici guarda..;

Fabrizio: ..inc..;

Massimo: a me..inc.. non so chi sia... pero' è intestata a lei.. a me me li ha dati Alessia MARINI

Fabrizio: ah...a posto

Massimo: perchè lei è intestataria delle bollette dove io c'ho...è ufficiale..eh.. io c'ho il contratto registrato, io pago col bonifico a loro eh..? Tu dici che ne so a me me l'ha date corrette...ha detto..

Fabrizio: inc..non si potevano fa...

Massimo: me l'ha detto.. me l'ha date la moglie di Massimo CARMINATI ..un mio amico ..

Fabrizio: appunto..ah...un mio amico...appunto..io non ...lo ..inc.. a me...appunto...[si sovrappongono le voci]

Massimo: ..che ce conosciamo da quando semo ragazzini ..inc..

particolare apprensione in previsione di possibili contestazioni riguardanti l'occupazione dell'immobile, ove, al momento, risiede lo stesso CARMINATI di formale proprietà del commercialista.

A tal proposito, CARMINATI indicava nella titolarità di un regolare contratto d'affitto un elemento a proprio vantaggio da opporre alla linea accusatoria e, contestualmente, idoneo a fugare le perplessità di POLLAK, in merito alla possibilità che gli inquirenti potessero "smucinare Fabrizia Maldarelli". CARMINATI, infatti, non si mostrava preoccupato della questione ed evidenziava come MALDARELLI fosse già stata istruita su quanto avrebbe dovuto riferire, vale a dire che a pagare regolarmente il tutto era "Alessia Marini ... perché lei è intestataria delle bollette dove io c'ho ... è ufficiale .. eh .. io c'ho il contratto registrato, io pago col bonifico a loro eh ..? Tu dici, che ne so, a me me l'ha date corrette ... ha detto me l'ha detto .. me l'ha date la moglie di Massimo CARMINATI ..un mio amico .. che ce conosciamo da quando semo ragazzini ..inc".

Inoltre, anche a seguito dell'arresto di IANNILLI, avvenuto in data 10 luglio 2013, CARMINATI si premurava di esortare la compagna Alessia MARINI a corrispondere con regolarità il canone di locazione a Fabrizia MALDARELLI, ipotizzando che, in quel momento storico, la donna avrebbe avuto necessità di maggiore disponibilità economica.

Nella conversazione, intercettata alle ore 10.22¹⁸¹⁶ del 23.08.2013, intrattenuta con POLLAK, CARMINATI si mostrava certo che “l’indagine” (in cui era recentemente coinvolto IANNILLI) era stata sviluppata per colpire “Mokbel”. A tal riguardo, palesava, ancora una volta, particolare apprensione in previsione di possibili contestazioni riguardanti l’occupazione dell’immobile, indicando nella titolarità di un regolare contratto d’affitto un elemento a proprio vantaggio da opporre alla linea accusatoria che, a suo dire, mirerebbe ad approfondire la natura dei rapporti con IANNILLI (“rompevano il cazzo per questa cosa”) nel quadro di una indagine diretta dal “numero uno” (della Procura). In definitiva, la prova dell’attribuzione fittizia da parte di CARMINATI a IANNILLI della villa in questione - a fronte della protezione dalle minacce di morte rivoltegli da MOKBEL, per indurlo a restituire le ingenti somme, investite nell’“operazione DIGIT” - attraverso la cessione di fatto, mascherata da un contratto di locazione, si rinviene:

1. nella conversazione ambientale, intercettata all’interno dello studio legale dell’avvocato DELL’ANNO, del 18 aprile 2013 (“ .. i rapporti con lui sono del duemila.. duemilaotto, duemilanove... “perché mi viene a cerca’ sto Iannilli”, “me vonnò ammazza’.. me vonno ammazza”.ma chi ammazza.....ma chi ammazza... ammazza le mosche.. però lui e Cola gli avevano, gli avevano preso sette, otto milioni per

¹⁸¹⁶ V. conversazione n. 546 – RIT 2691/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

Massimo: ..inc...che ti ha chiamato lui sul telefono tuo è la meglio cosa in questo momento, bloccano l'indagine Fabri. Mo se blocca l'indagine, mo' la devi porta' al centro destra è merda eh..io cerco due picchi al mese eh;
 Fabrizio: quando me chiama ..inc..;
 Massimo: A parte che tu non c'hai niente..inc...lui non c'ha niente...
 Fabrizio: io ..inc..l'ho fatta perchè c'ho ottanta ragazzini...inc..
 Massimo: tanto l'indagine..l'indagine gliel'hanno fatta per Mokbel..inc..
 Fabrizio: eh...
 Massimo: l'indagine ..inc...è stata fatta per Mokbel;
 ... omissis
 Massimo: Comunque ma diglie che mo' glie passo allora va;
 Fabrizio: io gli dico che..inc..;
 Massimo: jè passo .. inc;
 Fabrizio: jè dico guarda scennemo giù;
 Massimo: jè passo je passo stavano giu' e je passo tanto che cazzo me ne frega che... **tanto lo sanno che sto da lui** ... delle battute er ROS gli hanno fatte a lui...
 Fabrizio: eh,.. inc...
 Massimo: te la sta a portà?
 Fabrizio: si, si
 Massimo: **no, ma l'ho vista ho cominciato a pagare di là.**
 Fabrizio: ..inc..
 Massimo: **ha cominciato a pagare 500 .. inc..**
 Fabrizio: ..allora non fare una cosa ..nell'eventualità che non succede niente pero'.. dovesse smucinare Fabrizia Maldarelli...
 Massimo: ..inc..ancora a Fabrizia, ma comunque non ce sta ...inc...., non ce sta problema.. no gli dici guarda...;
 Fabrizio: ..inc..;
 Massimo: **a me..inc.. non so chi sia ... pero' è intestata a lei.. a me me li ha dati Alessia MARINI**
 Fabrizio: ah... a posto
 Massimo: perché lei è intestataria delle bollette dove io c'ho...è ufficiale.. eh.. io c'ho il contratto registrato, io pago col bonifico a loro eh..? Tu dici che ne so a me me l'ha date corrette...ha detto..
 Fabrizio: inc..non si potevano fa...
 Massimo: me l'ha detto .. me l'ha date la moglie di Massimo CARMINATI ..un mio amico ..
 Fabrizio: appunto .. ah ...un mio amico ... appunto .. io non ... lo .. inc . . a me ... appunto ...[si sovrappongono le voci]
 Massimo: .. che c'è conosciamo da quando semo ragazzini .. inc .. **Loro per sta cosa qua .. loro, loro rompevano il cazzo per questa cosa qua per il ciccione capito? ... e questa la cosa.. l'unica cosa è quella .. capito? pero' dopo ...**
 Fabrizio: ma come jè partita ..
 Massimo: so che l'indagine.. l'indagine .. **l'indagine comunque c'è .. è del numero uno .. è coso .. eh ... e quindi perchè qua .. avrebbe .. esteso a Ostia ...**

- fare l'operazione Digint, no? Loro avevano preso questi soldi e poi l'operazione Digint non la stavano facendo e questi si sono fatti rodere il culo, giustamente ..(inc) allora io ..(inc).. a parlà con sto)...
Gennaro... (inc)... pijate i soldi tuoi per sto... disturbo... piano, piano, senza che fai caciara, che alzi tutta questa... questo polverone..(inc).. e allora gli ho detto ... (inc)... mi garantisci che me li danno... io non ti garantisco niente, però te li danno i soldi, non è che..(inc).. e infatti in parte.. glieli hanno dati... piano piano (inc).. è successo l'ira di Dio **..io ti... io ti do una mano, ma tutto c'ha un costo..);***
2. nella conversazione del 15 gennaio 2013, nella quale CARMINATI afferma che il precedente proprietario della villa è il commercialista Marco, implicato nella vicenda di Finmeccanica;
 3. nella conversazione del 23 agosto del 2013, nel corso della quale CARMINATI ha riferito che *“io la devo affittà piuttosto a me me le sequestrano le case non hai capito? .. non è che non c'ho i soldi per comprarmela .. io me la devo affittà ... che a me me la sequestrano ... non hai capito? io sono obbligato a ... a affittarla ... se no è da mo' che me la ero comprata ... una casa, eh.. con quello che ho speso io tra gli affitti.. per metterla a posto ogni volta.. me l'ero comprata cinque volte ... se me la compro.. come mi faccio una casa .. pigliano e me la sequestrano ... pero' capito? ..”;*
 4. nella conversazione del 15 ottobre 2010, tra Salvatore BUZZI e la moglie Alessandra GARRONE, durante la quale quest'ultima dichiarava, con riferimento alla villa: *“Vabbè! De Iannilli per pro forma, de fatto è de Massimo...”*, ricevendo in risposta da BUZZI: *“No, è de Iannilli... sì, de Massimo, ma Massimo ce sta da cinque anni, però è de Iannilli...”*.
 5. nelle modificazioni infrastrutturali e nelle opere di abbellimenti realizzate a spese di CARMINATI, per un valore di circa 70.000,00 Euro, di cui parla in conversazioni intercettate;
 6. nella incongruità del canone di locazione, quantificato in soli 500,00 Euro¹⁸¹⁷, rispetto al valore di mercato;

nella premura - emersa come conseguenza diretta dell'arresto di IANNILLI - di curare il puntuale versamento del canone stesso e di giustificare l'esiguità con l'esistenza di un'amicizia pluridecennale con i coniugi IANNILLI.

3. Le condotte di Massimo CARMINATI conseguenti all'arresto di Marco IANNILLI e l'enfaticizzazione della sussistenza di un contratto di locazione quale titolo giuridico per l'occupazione della villa di Sacrofano (RM)

IANNILLI veniva tratto in arresto il 10.07.2013, nell'ambito del procedimento inerente alla società *“ARC TRADE SRL”*, poiché ritenuto responsabile dei reati di bancarotta fraudolenta, riciclaggio e interposizione fittizia. Non appena appresa la notizia e anche nei giorni a seguire, CARMINATI e la compagna Alessia MARINI si attivavano per offrire sostegno e solidarietà alla moglie dell'arrestato¹⁸¹⁸.

Significativo risulta il colloquio captato il giorno dell'arresto, 10 luglio 2013, alle ore 12.14¹⁸¹⁹, nel corso del quale CARMINATI e la sua compagna si confrontavano al telefono sull'accaduto, intrattenendo una conversazione interamente permeata dall'evidente intento

¹⁸¹⁷ V. conversazione n. 546 del 23.08.2013 – RIT 2691/13 e conversazione n. 49 del 18.09.2013 – RIT 6978/13

¹⁸¹⁸ V. conversazioni n. 210 - RIT 1634/13; n. 2375 - RIT 1630/13; n. 2408 - RIT 1629/13; n. 216 - RIT 1634/13. Si riporta di seguito la ricognizione dei contenuti dei dialoghi:
 Fabrizia MALDARELLI contattava in lacrime MARINI, appena avvenuto l'arresto, al fine di darle allarme (*“ho problemi a casa”*) e chiedere un incontro urgente non appena le forze dell'ordine si fossero allontanate, con il pretesto di ricevere in prestito un telefono cellulare, attesa l'asserita impossibilità di ricaricare il proprio. **Immediatamente** (ore 09.03), **MARINI informava il compagno CARMINATI della comunicazione ricevuta**, il quale a sua volta recepiva il messaggio malgrado il tenore criptico. Nelle ore successive, MALDARELLI, alle ore 10.49, comunicava a MARINI il termine delle operazioni di P.G. a casa propria e forniva ulteriori particolari sull'arresto del marito e dei due cognati. Già in questa prima fase, la compagna di CARMINATI rincuorava l'interlocutrice, affinché non divenisse *“l'anello debole”* di fronte alle vicissitudini, e non trascurava di assicurarle allusivamente che **ogni sforzo comune sarebbe stato fatto al fine di fronteggiare la situazione**.

¹⁸¹⁹ V. conversazione n. 217 - RIT 1634/13.

di simulare, nella convinzione di essere intercettati, una versione di comodo rispetto alla natura dei rapporti tenuti con i coniugi IANNILLI. Il tenore enfatico e l'inattendibilità dei contenuti, tuttavia, appaiono paradossalmente accreditare l'ipotesi accusatoria che si prefiggevano di scongiurare, confermando oltretutto:

- l'urgente esigenza avvertita da CARMINATI di supportare psicologicamente i coniugi IANNILLI, desumibile dall'insistente invito rivolto alla sua compagna di recarsi immediatamente a rendere visita a MALDARELLI per rincuorarla e per soddisfare ogni eventuale esigenza di supporto materiale;
- la preoccupazione che l'asserito rammarico di aver arrecato nocimento all'arrestato fosse, in realtà, determinata dal timore di essere, al pari dello stesso, interessato dalle indagini: *“il fatto che lui sia anche, capito, che loro mi conoscono, la cosa sicuramente gli ha danneggiato, sono sicuro guarda vedrai che...capito?”*; e ancora: *“si però non hai capito che io come idea lo danneggi di più, pure se magari dentro una situazione perfetta non c'entro niente, però il fatto che lui è un amico mio loro chissà che cazzo si pe...hai capito come io sono sicuro che è sta cosa qua, io penso che sta cosa qua”*;
- l'enfasi adoperata nell'evidenziare che il possesso della villa era giustificato da un rapporto di locazione, tanto da spingerlo ad affermare di voler corrispondere **delle mensilità anticipate** per consentire ai coniugi IANNILLI - in realtà dotati di disponibilità smisurate - di evitare un alquanto inverosimile stato di indigenza: *“[...]mi raccomando puntuali con l'affitto da sto momento cioè stiamoci attenti adesso che quella mo' ce campa con casa e, diamogli l'affitto...vediamo se [...]*”.

Appare ragionevole ipotizzare, inoltre, che l'ansia di confortare la moglie di IANNILLI sia giustificata dall'intento di assicurarsene la tenuta psicologica e di sincerarsi, al contempo, che le circostanze non avessero indotto il detenuto e/o i familiari ad assumere una condotta collaborativa con l'autorità giudiziaria. Tale convinzione è asseverata dall'inusitata condotta di CARMINATI, il quale, la mattina del 12.07.2013, superando le ossessive precauzioni adottate quotidianamente, si recava - come documentato dal servizio dinamico, effettuato dalla polizia giudiziaria - all'interno della palazzina C del Palazzo di Giustizia per incontrare le sorelle Fabrizia e Maria Gabriella MALDARELLI. Va considerato che l'incontro non era affatto casuale, poiché CARMINATI era a conoscenza della presenza *in loco* di MALDARELLI, la quale attendeva le fosse firmato un permesso per effettuare un colloquio con il marito.

Durante il periodo della detenzione, MARINI intratteneva, altresì, contatti con cadenza pressoché quotidiana con Fabrizia MALDARELLI¹⁸²⁰.

Va segnalato, infine, che, alle ore 10.48 del 30.07.2013, cioè poche ore dopo la propria scarcerazione (avvenuta la sera del 29.07.2013), IANNILLI si è recato a rendere un caloroso saluto a CARMINATI e a MARINI, intrattenendosi a dialogare riservatamente con loro (circostanza documentata mediante il servizio di video osservazione in atto presso il distributore E.N.I. di Corso Francia).

4. Le dichiarazioni di Roberto GRILLI: i rapporti tra Marco IANNILLI e Massimo CARMINATI

Le affermazioni di CARMINATI, che sono poste a sostegno dell'ipotesi d'accusa formulate, appaiono credibili anche in relazione ai rapporti che lo legavano a IANNILLI. In proposito, vanno richiamate le indicazioni fornite da Roberto GRILLI. Questi ha riferito di aver raggiunto, col passare del tempo, un buon livello di confidenza con CARMINATI, con il quale prendeva un paio di volte a settimana un caffè. In occasione degli incontri, GRILLI aveva avuto modo di conoscere anche altri soggetti legati al circuito relazionale di CARMINATI, fra i quali Marco IANNILLI. Al riguardo, GRILLI ha precisato di aver avuto modo di conoscerlo tempo addietro, in occasione di una cena presso l'abitazione di un suo conoscente, Massimo RONCONI, alla quale avevano preso parte molti dei suoi amici storici. Lo aveva rivisto presso il negozio "Blue Marlyn", che riferiva essere gestito dalla compagna di CARMINATI e, ancora, presso lo studio di commercialista dello stesso IANNILLI, sito in via Bruno Buozzi.

GRILLI riferiva, poi, di essere venuto a conoscenza delle vicende che avevano portato all'arresto di IANNILLI, unitamente a MOKBEL (che precisava conoscere solo di nome) dagli articoli di stampa; in quell'occasione, egli si era anche preoccupato del fatto di aver esposto le proprie necessità di occultare denaro all'interno dello studio, ove il commercialista esercitava la propria professione, temendo, evidentemente, che le conversazioni fossero state intercettate.

Il dichiarante ha evidenziato di aver esposto a CARMINATI la situazione inerente alla propria disponibilità economica e alla necessità di occultare il denaro provento delle

¹⁸²⁰ V. conversazioni n. 2675 - RIT 1630/13; n. 255 - RIT 1634/13; n. 1403 - RIT 1727/13; n. 2680 - RIT 1630/13; n. 2688 - RIT 1630/13. Si riporta di seguito la ricognizione dei dialoghi, contenuti nelle predette conversazioni:

tra le comunicazioni registrate, risulta di elevato interesse, per la peculiarità dei contenuti, una particolare sequenza di contatti avvenuta nei giorni 24.07.2013 e 25.07.2013 tra MALDARELLI, MARINI e CARMINATI, che denota un atteggiamento di complicità e la preesistenza di intese in merito al nome di una persona non meglio identificata, per motivi allo stato non decifrabili, ma di natura certamente sospetta.

In tale frangente, infatti, MARINI riceveva dalla moglie di IANNILLI un sms contenente tale indicazione: "*Teso' il nome è Donato*", che la donna si premurava di riportare immediatamente al proprio compagno, utilizzando tuttavia contorte allusioni ("*no ti volevo dire che si chiama Donato se è maschio, ti piace come nome? se nasce femmina gli si darà un altro nome*"), che CARMINATI non riusciva a decifrare; il che costringeva la donna a essere più precisa, uscendo fuor di metafora ("*aspettavi un nome?*") e ne suscitava l'irritazione per via dell'eccessiva esposizione causata: "*pensate che tra un po' me capirai. Si chiama Donato, dice la mia amica. Vabbè niente, nun è importante (...)* forse stai un po' dormendo? Sei un po' rincoglionito". Successivamente, MARINI inviava un sms a MALDARELLI dal seguente testo: "*ce mancava pure donato .. ma tutte a lui:*", cui seguiva la risposta: "*No vabbè non dorme più*".

proprie attività illecite all'estero; questi gli aveva inizialmente consigliato di custodire i liquidi in attesa che la situazione migliorasse: *“prima mi disse ‘i soldi che c’hai mettili in una cantina, affitta una cantina e murali, tirali fuori quando è il momento”*¹⁸²¹.

In seguito, CARMINATI - in occasione di un incontro verificatosi alla presenza di Marco IANNILLI - gli aveva consigliato di rivolgersi a quest'ultimo, il quale aveva spiegato a GRILLI di essere in contatto con un soggetto che avrebbe trasportato fisicamente il denaro contante - con una retribuzione pari al 4% dell'importo totale trasportato - in Svizzera o a San Marino, dove il denaro, tramite istituti di credito del luogo, sarebbe, poi, stato spostato in Lichtenstein: *“io in seguito rividi Iannilli, appunto, chiacchiere con Carminati proprio perché mi interessava sapere come poter muovere i soldi all'Estero, cioè come poter... dei soldi ovviamente... soldi provenienti da attività criminose non è che li posso prendere e mette sul conto”*...Omissis... *“praticamente Carminati stesso mi disse che Iannilli era uno molto a posto, molto molto quadrato, una persona estremamente intelligente, Iannilli mi spiegò che pagando un 4-5% al trasportatore potevano prendere dei soldi cash a Roma sotto... garantiti appunto da lui e comunque dalle sue amicizie serie, il 4-5% di questa somma, chiaramente dai 100 mila euro in su, non si parlava di bruscolini e portarla o a San Marino o in Svizzera da cui poi avrebbero portato i soldi o in Liechtenstein o Cayman insomma per prenderli fisicamente e metterli in degli istituti, uno di San Marino, uno in Svizzera dove poi poterli far sparire o mandarli... mi parlò del Liechtenstein perché c'aveva dei fondi lui, delle cose...”*¹⁸²².

La raccomandazione di CARMINATI sull'affidabilità di IANNILLI, data la forte personalità del primo e le accortezze che egli era solito prendere, spingevano GRILLI a desumere che anche CARMINATI avesse usufruito dei servizi di IANNILLI, riuscendo a giustificare solo con un' *“esperienza diretta”* la consapevolezza dell'uomo: *“da quanto mi ha parlato Massimo, mi disse che era una persona estremamente affidabile ed estremamente seria e se mettevo i soldi in mano a Iannilli sarei stato tranquillo, mi fa pensare che comunque una persona come Massimo che ti fa un discorso di questo tipo a me, per la mia... con la mia testa mi dà da pensare che evidentemente abbia svolto mansioni simili a lui, cioè per dirmi: ‘se ti avvali dei servizi di Marco, stai tranquillo che è una persona seria’, una persona della levatura di Massimo se te lo dice è perché si suppone che lo sappia per esperienza diretta”*¹⁸²³.

La fiducia da parte di GRILLI nell'operato di IANNILI era dettata dal fatto che il professionista gli era stato raccomandato come *“uno sveglio”* proprio da CARMINATI, elemento che induceva GRILLI a ritenere che non fosse solito *“solare”* i propri clienti in quanto: *“CARMINATI non lo sòli”*: *“Carminati m'aveva detto: ‘si possono usare, c'è uno sveglio...”* che poi avevo conosciuto già a casa di Massimo Ronconi, un amico, che era Iannilli. Mi confermò che Iannilli lo vidi lì... allora dico allora Iannilli è uno... se oltre che l'ho conosciuto, m'ha portato a casa, una villa della madonna ... lavora anche con Carminati, dico cavolo, se Carminati ha rapporti stretti con Iannilli, Iannilli è uno di fiducia, perché? Perché Carminati non lo sòli, se io, Roberto Grilli do un milione di euro a Iannilli può darsi, non lo so, tendo a escluderlo, ma che Iannilli mi sòli... penso che prima

¹⁸²¹ Dichiarazioni di Roberto GRILLI del 20.04.2012 e del 09.05.2012.

¹⁸²² V. le dichiarazioni di Roberto GRILLI del 20.04.2012.

¹⁸²³ V. le dichiarazioni di Roberto GRILLI del 20.04.2012.

*di solère Carminati magari Iannilli ci pensi qualche attimo di più, sempre per tornare al background*¹⁸²⁴.

¹⁸²⁴ V. dichiarazioni di Roberto GRILLI del 09.05.2012.

CAPITOLO VI

I trasferimenti fraudolenti e possessi ingiustificati di valori riconducibili a Fabio GAUDENZI

Consapevole del suo trascorso criminale, al fine di evitare l'applicazione di provvedimenti ablativi in suo danno, GAUDENZI è risultato intestare fittiziamente¹⁸²⁵ a congiunti e soggetti rientranti nella propria sfera relazionale le società "IMMOBILIARE DUE PINI srl"¹⁸²⁶ e "OKAOS srl"¹⁸²⁷, cioè le quote sociali e i relativi complessi aziendali svolgenti attività commerciali, che di fatto permangono nel dominio dello stesso.

La volontà di GAUDENZI nell'intraprendere attività economiche "*pulite*" e, quindi, formalmente al riparo da quelli che lo stesso considerava i rischi correlati ai guadagni percepiti attraverso una "*attività criminale*", veniva plasticamente descritta da questi in una

¹⁸²⁵ vds. anche informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 624 e ss.

¹⁸²⁶ "IMMOBILIARE DUE PINI srl" c.f. 08639811002 data di costituzione il 07/09/2005 attuale amministratore unico Martina GAUDENZI.

¹⁸²⁷ OKAOS srl": c.f. 11947781008 data di costituzione il 22/05/2012 amministratore unico Claudio CICCOTTI

conversazione tenuta, il 18.11.2013¹⁸²⁸, alla presenza di Roberto FULIGNI e Luca ALBERTI.

Nella conversazione, infatti, GAUDENZI, citando a esempio le vicissitudini di carattere economico patite da Ernesto DIOTALLEVI e Riccardo BRUGIA, che avevano fondato i propri guadagni su attività esclusivamente illecite (**“io glielo avevo detto “mas .. eh, basta**

¹⁸²⁸ V. conversazione n. 298 con inizio registrazione alle ore 20.00 del 18.11.2013, a bordo del veicolo Lancia Delta, targato targata EB712DR, intestato a Martina GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione.

Fabio GAUDENZI: Fabio

FULIGNI Roberto: Roberto

ALBERTI Luca: Luca

Fabio: **Riccardo (BRUGIA ndr) c'ha 450 mila euro eh... stava... parlava da solo, parlava... 450 so' 450 pe tutti..**

Roberto: ...inc...

Fabio: **pe' chi è ... bravo.. sta a parla' da solo n'hai capito.. perchè mo' che fa, gli... pe come fa lui anda' li a dije "dammeli"**

Roberto: certo

Fabio: ...capito..?

Roberto: ma che te da...

Fabio: *cioè mo' se trova una situazione de proprio de merda, te lo ricordi, "ciao ciao soldi"*

Roberto: ...inc.... c'è solo quello.inc...mo' va in sentenza...

Fabio: *capito, ciao ciao, soldi...*

Roberto: *mo' va in sentenza;*

Fabio: *eh, capito? Sta a parla' da solo...*

Roberto: *mezzo milione, buttalo al cesso?*

Fabio: *Quasi o mezzo palo quasi oh! Mezzo palo è mezzo palo, per tu..[ride] per chiunque, io già m'ero ammazzato,*

Roberto: *certo te sei fatto un culo pe' 'na vita*

Fabio: *eh!*

Roberto: *capito...inc..;*

Fabio: *mo' non puoi anda' manco li a dije cioè che fai;*

Roberto: *che fai fà là?*

Fabio: **che se vai a chiederglieli sei pure.. passi pure che dice “oh che fai mo' me vieni a chiede...”**

Roberto: *Fa' comunque sia, quello non te vo' mette ..;*

Fabio: *aho;*

Roberto: *a chi non spara proprio...te li pijo..o glieli dò a ..inc..*

Fabio: **Riccardo c'ha perso cioè ..**

Roberto: *lo so che ..inc..;*

Fabio: **io glielo avevo detto “mas ..eh, basta co ste cose” cioè ripiglia la... ancora co ‘e cravatte ‘e cose ‘e percentuali...;**

Roberto: *lo so ma come che ..devi fa aho?*

Fabio: *ciò i soldi, soldi su pulito, pure se so' de meno però è su pulito oh, è sul pulito..*

Roberto: *sì ho capito ma che deve fa.. deve venne?*

Fabio: *no..;*

Roberto: *...inc... fa e quello fa eh..;*

Fabio: *eh, sì certo*

Roberto: *torna sempre al solito discorso;*

Luca: *..inc.. [si riferisce verosimilmente alla direzione di marcia]*

Fabio: *no perché?*

Roberto: *qualcuno gli aveva..inc..*

Luca: *...inc... ai Parioli?*

Fabio: *sì;*

Luca: *sì;*

Roberto: *qualcuno gli avesse tirato/regalato... na, na eh.. per il resto è più torto al padre ..quello avevo che, l'unica volta...*

Fabio: *si però gli avevo detto... la rendita la prendi là, non sarà er 20 al mese, er 12, però almeno so' sicuri, so' tranquilli*

Roberto: *ce sta un po' di carta e de niente eh ...*

Fabio: *capito... cioè*

co ste cose” cioè ripiglia la ... ancora co ‘e cravatte ‘e cose ‘e percentuali ...”), marcava la sua personale cifra distintiva attraverso la volontà di “riciclamme sur pulito” in quello che può essere considerato un personale “manifesto programmatico”.

Nella conversazione di seguito riportata, GAUDENZI, infatti, mostrava la consapevolezza che i suoi ingenti guadagni, percepiti attraverso la pregressa attività illecita, dovessero essere reinvestiti in attività formalmente “pulite” (“*fino ad adesso ho fatto un certo tipo di vita m’è andata bene fino adesso, cerco de riciclamme sur pulito, capito magari ... magari invece ...*”), anche a fronte di un minor margine di guadagno (“*invece magari de di’ pjo il 20 al mese, ne pjo 10 però so’ puliti, capito ..*”), dallo stesso considerate al riparo dalle attenzioni delle autorità ormai particolarmente aggressive anche sul piano dei provvedimenti ablativi (“*adesso .. iniziano a fa’ ‘ste cose da qualche anno, ma prima .. inc..*” “*Mo’ c’hanno la tecnologia riescono a vedè tutto!*”).

1. L’intestazione fittizia della IMMOBILIARE DUE PINI SRL

Si è appurato che, nel corso del 2013, su consiglio di Massimo CARMINATI, Fabio GAUDENZI ha attribuito fittiziamente ai suoi fratelli Martina e Gianluca GAUDENZI la titolarità e la disponibilità delle attività imprenditoriali svolte dalla “IMMOBILIARE DUE PINI S.r.l.” e dei beni di proprietà della stessa, avvalendosi del contributo tecnico e del supporto logistico dello studio legale degli avvocati Alessandro CACCIOTTI e Cristina MATTEOLI, ubicato in Roma, in via delle Milizie, n. 138. GAUDENZI ha impiegato tale società al fine di gestire le movimentazioni di denaro collegate a progetti di investimento da realizzare alle Bahamas. Egli è risultato attribuire il ruolo formale di amministratore unico e di legale rappresentante della predetta compagine societaria, nonché la titolarità del 48% del capitale sociale alla sorella Martina GAUDENZI, la titolarità del 50% al fratello Gianluca, dell’1% a Cristina MATTEOLI. Presso lo studio di tale legale e del marito CACCIOTTI di via delle Milizie, n. 138, veniva stabilita la sede legale della società.

Inoltre, attraverso tale società, GAUDENZI trasferiva ingenti capitali liquidi su rapporti bancari alle Bahamas, per il tramite della sorella, la quale agiva, su sua istruzione, sui conti della società, al fine di realizzare un progetto immobiliare, consistente nell’acquisizione di una struttura adibita ad albergo denominata “Cigatoo” e alla costruzione di un centro residenziale su lotti di terreno di proprietà della famiglia di Katherine JOHNSON, sull’isola di Eleuthera.

Ancora, GAUDENZI è risultato canalizzare proprie risorse finanziarie - derivanti dalla vendita di un immobile in Brasile, sui conti correnti della società e, in parte, direttamente sui conti bahamensi - destinate alla realizzazione dei progetti immobiliari citati. Nella fase preparatoria dell’investimento, GAUDENZI interloquiva con Massimo CARMINATI, il quale, nel corso dell’attività d’indagine, appariva supervisionare la questione, elargendo consigli al sodale in merito alle modalità con le quali procedere. L’interesse di questi al progetto traspariva per il tramite del figlio Andrea. Lo stesso CARMINATI è risultato a conoscenza degli investimenti di GAUDENZI in Brasile, della vendita di un appartamento in quel Paese e del trasferimento di parte dei proventi sui conti della “*Immobiliare Due Pini srl*”.

Quanto dinanzi esposto riposa sulle seguenti risultanze.

Il consiglio fornito da CARMINATI si evince dalla conversazione tra presenti, registrata in data **01.06.2013**¹⁸²⁹, presso il bar Vigna Stelluti. Infatti, gli suggerisce di provvedere, prima di iniziare le trattative (“*se dobbiamo firmà prima qualcosa*”) a occultare la reale partecipazione nell’affare attraverso l’interposizione di una “*testa di legno*”, prudenza necessaria per evitare eventuali provvedimenti ablativi.

In aderenza alle indicazioni di CARMINATI, GAUDENZI si “*dotava*” per la gestione dell’investimento della società “IMMOBILIARE DUE PINI SRL”, formalmente di proprietà dei suoi fratelli Gianluca e Martina.

La società veniva costituita, in data 07.09.2005, dal socio fondatore Silvano CINTI, zio di Fabio GAUDENZI.

CINTI, in data 16.02.2006, cedeva le proprie quote a Claudio OGGIANO, subentrando Gianluca GAUDENZI nella carica di amministratore unico a CINTI.

In data **15.01.2010**, OGGIANO cedeva le proprie quote a Martina GAUDENZI, sorella di Fabio, la quale contestualmente subentrava al fratello Gianluca nella carica di amministratore unico.

In data **30.10.2013**, Pierfrancesco BISCARI e Cristina MATTEOLI acquisivano quote del capitale sociale della “IMMOBILIARE DUE PINI S.r.l.” (ciascuno pari all’1% del capitale sociale) cedute da Martina GAUDENZI, la quale conseguentemente diveniva titolare del 48% della quota complessiva del capitale sociale, mentre il restante 50% restava nella disponibilità di Gianluca GAUDENZI.

Martina GAUDENZI permaneva nella carica di amministratore unico della “IMMOBILIARE DUE PINI SRL”.

L’attività della società è stata gestita di fatto da Fabio GAUDENZI, il quale, in prima persona, si occupava delle questioni tecniche e amministrative legate principalmente alla compravendita immobiliare sull’isola caraibica, usufruendo del supporto fornito dai citati fratelli, dagli altri soci (Cristina MATTEOLI e Pierfrancesco BISCARI) e dall’avvocato Alessandro CACCIOTTI.

Dalle conversazioni intercettate e dai conseguenti accertamenti svolti, emerge l’attività prodromica per rendere operativa la società con l’allestimento della sede presso lo studio legale degli avvocati e coniugi Alessandro CACCIOTTI e Cristina MATTEOLI - sito a Roma, in via delle Milizie, n. 138 - destinando la compagine a promuovere la vendita e/o la locazione delle unità abitative da costruire presso l’isola delle Bahamas, al fine di finanziarne la realizzazione.

È lo stesso GAUDENZI che, nel corso della conversazione telefonica intercorsa alle ore 18,06 del 03.07.2013¹⁸³⁰ con l’avvocato Alessandro CACCIOTTI, offre la prima conferma della suo ruolo sostanziale di *dominus* della società immobiliare, riferendo a quest’ultimo la propria intenzione di adibire una stanza dello studio legale quale nuova sede della società (“*già ti confermo da adesso che la sede sarà il tuo ufficio . . . ieri ho parlato con il commercialista e gli ho spiegato in grandi linee quello che voglio fare ... mi ha detto che è perfetto tanto lui sta a 50 mt. così qualunque cosa che mi sorella ..*”). CACCIOTTI acconsentiva e chiedeva disposizioni in merito alla dicitura da apporre al citofono, che GAUDENZI indicava in “**IMMOBILIARE DUE PINI, la società mia**”. Nel prosieguo della conversazione, GAUDENZI si esprimeva favorevolmente rispetto a un coinvolgimento di Cristina MATTEOLI, moglie di CACCIOTTI e avvocato civilista, come

¹⁸²⁹ V. conversazione n. 4156 del 01.06.2013

¹⁸³⁰ V. conversazione nr. 1564 del 03.07.2013 - RIT 3016/13

punto di riferimento operativo su Roma per lo svolgimento dell'affare inerente l'investimento alle Bahamas (“*no perché potrebbe essere utile in questo progetto capito ... perché magari metti che se io sono fuori e c'è uno che deve fare ...*”) da impegnare nella redazione delle proposte d'acquisto delle abitazioni del centro residenziale in costruzione. In tale contesto, GAUDENZI faceva cenno, inoltre, a CACCIOTTI, del ruolo che avrebbe assunto “*il figlio di Massimo*”, evidentemente identificabile in Andrea CARMINATI, al quale era rimessa la scelta se operare in Italia o alle Bahamas, dando, quindi, conferma dell'interessamento del sodalizio diretto da Massimo CARMINATI nell'affare immobiliare.

2. Le condotte di Fabio GAUDENZI quale *dominus* della IMMOBILIARE DUE PINI SRL

L'attività investigativa ha permesso di evidenziare come GAUDENZI, oltre alla continua ricerca di sostenitori e investitori per il progetto immobiliare alle Bahamas, utilizzasse la “IMMOBILIARE DUE PINI SRL” per addebitare i costi necessari all'attività di promozione e sostenere, attraverso l'utilizzo dei suoi conti correnti, gli investimenti necessari nell'isola caraibica.

In tal senso, si ritengono emblematici i rapporti intrattenuti con il tipografo Daniele VOLPONI, incaricato dallo stesso GAUDENZI della fornitura di brochure pubblicitarie¹⁸³¹. In data 08.08.2013¹⁸³², infatti, Fabio GAUDENZI veniva contattato da VOLPONI, il quale riferiva che l'interlocutore avrebbe potuto ritirare quanto commissionato entro l'indomani a ora di pranzo. GAUDENZI spiegava che avrebbe provveduto a saldare parte del compenso (di complessivi 1.300,00 Euro) in contanti l'indomani, mentre la restante parte gli sarebbe stata corrisposta a mezzo bonifico, che si sarebbe dovuto effettuare il lunedì mattina seguente. VOLPONI chiedeva, quindi, a chi intestare la fattura. Di rimando, GAUDENZI dettava i seguenti estremi: “*IMMOBILIARE DUE PINI srl, ma viale delle Milizie, devi mette 22, perché a oggi la sede, la sede sta al 22, no al 138 capito? [...] poi il cap è 00195 e la P.Iva è 08639811002*”.

La gestione di fatto delle attività legate alla società immobiliare appariva condivisa e riconosciuta anche dagli altri soci formali di maggioranza Martina e Gianluca GAUDENZI.

In particolare Martina GAUDENZI, intestataria del 48% delle quote societarie, formale amministratrice della “IMMOBILIARE DUE PINI SRL” e titolare del potere di firma sui conti correnti aziendali, appariva consapevole del proprio ruolo di “*prestanome*”.

Nel mese di luglio 2013, Fabio GAUDENZI si interessava per l'apertura di un nuovo conto corrente, presso una filiale della Banca Unicredit, sita a Formello, intestato alla “IMMOBILIARE DUE PINI SRL”. A tale scopo, pertanto, necessitava del supporto materiale fornito dalla sorella Martina, amministratore unico della società.

Alle ore 09.15 del 12.07.2013¹⁸³³, Massimo RIPARBELLI, dipendente del citato istituto di credito, riferiva a GAUDENZI che dal numero seriale del documento di identità della

¹⁸³¹ V. conversazione nr. 2174 del 25.07.2013 - RIT 3016/13

¹⁸³² V. conversazione nr. 2358 del 08.08.2013 - RIT 3016/13

¹⁸³³ V. conversazione nr. 1818 del 12.07.2013 - RIT 3016/13

sorella Martina GAUDENZI risultava che lo stesso era stato smarrito in data “7 ottobre 2010” e che, pertanto, occorreva produrne un altro. Nell’occasione Fabio GAUDENZI, che si capiva essere in compagnia della sorella Martina, le chiedeva se avesse un altro documento e lei rispondeva: “*il passaporto*”. Indi, RIPARBELLI chiedeva di portargli un documento valido.

Gli accertamenti effettuati a riscontro, permettevano di identificare in Martina GAUDENZI, sorella di Fabio GAUDENZI, la titolare del documento che Massimo RIPARBELLI aveva evidentemente a disposizione (o di cui deteneva, quanto meno, gli estremi). Infatti, proprio il 7.10.2010, Martina GAUDENZI risulta aver denunciato lo smarrimento della propria carta d’identità n. AR8964149, presso il comando Stazione Carabinieri Le Rughe, frazione del comune di Formello (RM).

La gestione di fatto della società da parte di Fabio GAUDENZI rea parte del patrimonio informativo anche degli altri componenti il nucleo familiare.

A tal proposito, in data 21 ottobre 2013¹⁸³⁴, Martina GAUDENZI e la madre Giuseppina MARLETTA, con la quale si lamentava dell'atteggiamento caparbio del fratello Fabio, il quale, anche in mancanza dell'accordo dei componenti il quadro societario, tra i quali il fratello Gianluca GAUDENZI ("m'ha detto "io non la vedo come una cosa buona", ho detto "io nemmeno, però eh .." purtroppo lui s'è messo in testa sta cosa eh che possiamo fare?"), non ammetteva repliche alle proprie disposizioni ("stamattina ho parlato con Gianluca e gli ho detto purtroppo con tuo fratello non si può avere un rapporto, perché

¹⁸³⁴ V. conversazione n. 182 delle ore 11.54 del 21.10.2013. Si riporta di seguito la trascrizione della conversazione.

Martina GAUDENZI: M

Giuseppina MARLETTA: G

M: ..eh no niente poi stamattina ho parlato con Gianluca e gli ho detto purtroppo con tuo fratello non si può avere un rapporto, perchè tanto lui sai che quando decide una cosa quella è, non è che gli puoi parlare di altro..eeh quindi..

G: chi l'ha detto?

M: io, (incomprensibile) m'ha detto "io non la vedo come una cosa buona", ho detto "io nemmeno, però eh.." purtroppo lui s'è messo in testa sta cosa eh che possiamo fare?

G: eh no, eh bisogna fare che uno gli deve dire non si può fare perchè quando glie lo dice Federico, quando glie lo dice Gianluca..

M: ma tanto che glie lo dice [12:02:17 incomprensibile] tanto anche se glie lo diciamo in quattrocento, lui continua a fà de testa sua lo sai com'è fatto.

G: eh ho capito però eh dice eh io non firmo niente..

M: sono, sono due settimane che io e Federico gli diciamo che ha firmato un, che mi ha fatto firmare un atto invece di un altro, ma lui è sempre convinto che ha fatto bene..io che posso fare?

G: ehh..mmh..

M: quando parli con un deficiente, perchè quando fa così è deficiente io non posso farci nulla mamma..

G: no tu gli dev.. tu te de..tu ti devi eeh ti devi..

M: io non ti, hai visto che ti ho detto ieri sera che tu m'hai detto "ah basta non litigate.." gli ho detto "io non ti firmo nulla!"

G: no perchè poi hai visto tanto [incomprensibile 12:02:50]

M: [12:02:51 incomprensibile] non si può discutere perchè tanto il suo punto di vista è quello giusto e tutti gli altri so deficienti [12:02:56 incomprensibile]..e allora continuasse a fare di testa sua, poi parlo chia..io parlo chiaro se ho tutto intestato e qualcuno mi viene a rompere le scatole, eh io poi dico che sono soltanto un prestanome.. facciamo così? io non ho nessun problema.

G: no ma eh hemm è più im, eehè più importan..

M: eeh allora basta eh..

G: no ma è più importante, quandee è eh il fatto che, cmm quando c'è Franco tante cose non si possono dire pe pe pe pe, pè telefono quello è il problema..

M: ma no ma infatti poi io ho detto Gianluca lo avrebbe chiamato stamattina per parlarci..perchè c'aveva una riunione adesso, quando finiva l'avrebbe chiamato..

G: eh eh..eh perchè inn ineeccchè [fonetico] e lui fa tutte le cose facili no? tutt mh no tut io non voglio sapere niente..

M: per lui è tutto facile perchè lui non fa nulla, quindi di conseguenza per lui tutto quello che uno, tutto eh che ci vuole cinque minuti, che ci vuole dieci minuti, tanto per lui [incomprensibile 12:03:44]..

G: non è quello che ci vuole, mhh eeh quello..

M: però intanto dato che lui non fa niente, [linea disturbata 12:03:47] che sa fare è comandare gli altri..eeeh quindi non potrà mai sapere quanto tempo ci vuole per fare una cosa..eh. [...]

G: eh ma mica poi veramente quell'altro son.. eeh lui eeh lui vuole fare il furbo e quell'altro stanno zitto..

M: no mah anche perchè poi se succede qualcosa, sempre io ci vado di mezzo perchè poi è intestato a me..

G: eh ee allora per quello tuu tu mettiti d'accordo con Federico e con Gianluca, dici questa cosa non si può fare, lo vedi adesso non dice niente per la casa? eh eh hai capito che adesso non dice niente per la casa?

tanto lui sai che quando decide una cosa quella è, non è che gli puoi parlare di altro .. eeh quindi”), inducendo anche Martina GAUDENZI alla firma di atti contrari alla sua volontà (“*sono due settimane che io e Federico gli diciamo che ha firmato un, che mi ha fatto firmare un atto invece di un altro, ma lui è sempre convinto che ha fatto bene .. io che posso fare?*”).

Le critiche a tale comportamento si spingevano sino a far affermare a Martina GAUDENZI che, visto che “*non si può discutere perché tanto il suo punto di vista è quello giusto e tutti gli altri so deficienti*” in caso di contestazioni avrebbe rivelato la sua qualità di mero “*prestanome*” alle disposizioni del fratello Fabio: “***io parlo chiaro se ho tutto intestato e qualcuno mi viene a rompere le scatole, eh io poi dico che sono soltanto un prestanome .. facciamo così? io non ho nessun problema***”.

Il ruolo di mera esecutrice delle volontà del fratello Fabio veniva ulteriormente esplicitato da Martina GAUDENZI in occasione della discussione intercorsa con lo stesso Fabio

GAUDENZI, il 5.11.2013¹⁸³⁵. Nell'occasione, al fratello Fabio, il quale le chiedeva conto di un trasferimento di denaro dai conti "dell'immobiliare" a quello personale di Martina GAUDENZI, specificava che, in realtà, quell'operazione era stata effettuata su disposizione dello stesso Fabio, affinché questi potesse ritirarlo in contanti e, successivamente, trasferirlo attraverso un diverso conto corrente in essere alla "Cariparma", a "Gerard" per il pagamento della "casa delle Bahamas" ("quei cinquemila Euro stavano sul conto dell'immobiliare li hai li ho spostati **me li hai fatti spostare tu sul mio conto della BCC dopo di che io li ho (incompr.) mezzogiorno e mezza di corsa a**

¹⁸³⁵ V. conversazione n. 4192 – RIT 3016/13.

Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Fabio: **a, senti un attimo ma io stavo contro...ricontrollando qua adesso i conteggi che sto a casa**

Martina: *eh di che?*

Fabio: *ma eh dell'immobiliare ma*

Martina: *beh?*

Fabio: **qui eh i cinquemilaaa quei cinquemila euro che tu haii spostato sul conto tuo di che cosa erano?**

Martina: **(incompr.) quest'estate per spostarli nel terr...nel conto tuo per prendere i dollari**

Fabio: *non ho capito*

Martina: **(incompr.) erano stati spostati (incompr.) dopo di chè li avevo prelevati in contanti perchè li avevi portati tu in banca tua per pagare la casa alle Bahamas**

Fabio: *mica ho capito*

Martina: **eh eh Fa ehmm erano stati spostati dall'immobiliare sul conto mio dopo di chè io li avevo prelevati in contanti un giorno quando stavo con te dopodichè siamo andati io te e Katherine alla Cariparma, tu li hai depositati là e da lì hai fatto il bonifico quello per pagare la casa delle Bahamas di adesso**

Fabio: *boh cioè non ho capito io l'ho (incompr.) stavano cioè io ho preso cinquemila euro dal conto tuo per metterli per pagare la casa*

Martina: **dall'immobiliare li hai tolti Fabio! li hai messi sul conto mio e li hai tolti dal con...io li ho tolti in contanti dal conto mio**

Fabio: *boh no no cioè non ho capito e cioè io ho spostato i soldi da dove dal conto dell'immobiliare per metterli sul conto tuo*

Martina: **sul mio conto si per non fare un per non fare un prelevamento in contanti sul conto dell'immobiliare Fabio non è difficile l'avevamo fatto quest'estate era d'agosto..**

Fabio: *ee s che se no non ci capisco niente cioè (incompr.)*

Martina: **(incompr.) sei tu che fai le cose (incompr.) st'estate preso sposato mettevi giravi facevi e che ne tu li fai gli spostamenti se poi non te li ricordi non è colpa mia eh eh, e tu che prendi e giri i soldi su tutti i conti eh**

Fabio: *vabbè*

Martina: *nh*

Fabio: *vabbè quindi mo cioè quelli erano conti cioè soldi che già hhh erano statii presi non ho capito io questo perchè eh cioè tu ci avevi cinquemila euro sul conto tuo?*

Martina: **ohh ancora! quei cinquemila euro stavano sul conto dell'immobiliare li hai li ho spostati me li hai fatti spostare tu sul mio conto della BCC dopo di chè io li ho (incompr.) mezzogiorno e mezza di corsa a prendere i soldi perchè alle tre siamo andati in banca Cariparma per pagare per mettere i soldi nel conto tuo per poter fare il bonifico per pagare la la casa (incompr.) Bahamas (incompr.)**

[...]

Fabio: *oh qui però c'è un movimento di di diiii e di soldi fatto il diciannove settembre il diciannove settembre*

Martina: *te lo dico io quali sono, sono quelli che ho mandato a Gerard ecco quali sono*

Fabio: *o ah va bene*

Martina: **eeh Fa io non mi posso poi ricordà tutto quello che me fai fa te eh mo ci stavo pensando tu mi hai fatto spostare i so i soldi per mandarli a Gerard**

Fabio: *vabbè va bene vabbè (incompr.)*

Martina: **(incompr.) i tuoi soldi eh**

Fabio: ***L'ho capito non è che te rubi i soldi Marti e perchè non ce capisco niente (incompr.) però siccome c'è un bonifico fatto eee (incompr.) non riescivo a ri a ricordarmi qual è (incompr.) cinquemila euro di Gerard da un'altra parte però mo non mi ricordavo da dove sono usciti eh vabbè apposto così allora vabbè.***

prendere i soldi perché alle tre siamo andati in banca Cariparma per pagare per mettere i soldi nel conto tuo per poter fare il bonifico per pagare la casa (incompr.) Bahamas (incompr.) “*tu mi hai fatto spostare i so i soldi per mandarli a Gerard*”).

La natura sospetta dell’operazione e la reale disponibilità dei conti dell’immobiliare, da parte di Fabio GAUDENZI era ulteriormente sottolineata dalla donna che ricordava al fratello come tale operazione era stata necessitata, l’agosto decorso, al fine di non far risultare un prelevamento in contanti sul conto della società immobiliare (*“dall’immobiliare li hai tolti Fabio! li hai messi sul conto mio e li hai tolti dal con ... io li ho tolti in contanti dal conto mio ... per non fare un prelevamento in contanti sul conto dell’immobiliare Fabio non è difficile l’avevamo fatto quest’estate era d’agosto ..”*).

Nell’occasione, si comprendeva, inoltre, che il denaro giacente sul conto dell’immobiliare era considerato da Martina GAUDENZI come di proprietà del fratello (*“i tuoi soldi eh”*) e che la stessa effettuava operazioni bancarie su esplicite richieste da parte di questi.

La piena disponibilità della sorella Martina per la gestione dei conti correnti della “IMMOBILIARE DUE PINI”, da parte di Fabio GAUDENZI, dalle seguenti ulteriori emergenze.

Alle ore 09:40¹⁸³⁶ del 15.11.2013, GAUDENZI contattava la sorella Martina alla quale riferiva che *Natalie* - impiegata della Banca di Credito Cooperativo di Formello - stava inviando un fax allo studio, ove era impiegata GAUDENZI, chiedendo a Martina di provvedere a firmarlo e di ritrasmetterlo al mittente, sottolineando che il tutto sarebbe stato necessario per un *“bonifico internazionale”*.

In seguito¹⁸³⁷, Martina GAUDENZI chiedeva al fratello di fornirle un recapito di fax¹⁸³⁸, ove inviare la documentazione appena sottoscritta.

Poche ore dopo si apprendeva che l’istituto di credito necessitava della documentazione originale sottoscritta in calce da Martina GAUDENZI a causa dell’elevato importo (di 30mila euro) del bonifico internazionale, motivo per cui Fabio GAUDENZI, dopo aver appreso la notizia¹⁸³⁹ direttamente dall’impiegata *“Natalie”*, contattava, alle successive ore 11,26¹⁸⁴⁰ la sorella Martina a cui chiedeva di recarsi con urgenza in banca per la sottoscrizione della richiesta di transazione.

La telefonata veniva registrata anche all’interno della Lancia Delta nella quale Fabio GAUDENZI era in compagnia della madre Giuseppina MARLETTA: alle successive ore 11.28¹⁸⁴¹ infatti, proprio Fabio GAUDENZI commentava, al temine della sopra riportata telefonata con la sorella Martina, la nuova posizione che egli stesso riteneva aver raggiunto attraverso l’attività alle Bahamas.

Nell’occasione GAUDENZI, che forniva ulteriore indiretta conferma in merito alla propria direzione degli investimenti economici che, attraverso l’IMMOBILIARE DUE PINI SRL, stava trattando in quel momento, sottolineava come *“piano piano mi sono riabilitato”* nei

¹⁸³⁶ V. conversazione nr. 4616 del 15.11.2013 - RIT 3016/13.

¹⁸³⁷ V. conversazione nr. 4617 del 15.11.2013 - RIT 3016/13.

¹⁸³⁸ Fabio GAUDENZI le dettava il numero 0690400352 (intestato alla Banca di Credito Cooperativo di Formello, ubicata in via degli Olmetti, nr.41

¹⁸³⁹ V. conversazione nr. 4619 del 15.11.2013 - RIT 3016/13

¹⁸⁴⁰ V.. conversazione n. 4620 – RIT 3016/13

¹⁸⁴¹ V.. conversazione nr. 217 del 15.11.2013 - RIT 8178/13

confronti degli istituti di credito (“*ormai ho capito come funziona, come te devi presentà, come devi parlà*”), tanto da poter interloquire direttamente con i vari responsabili degli istituti (“*io ormai arrivo, parlo direttamente con il direttore, in ufficio..parlo.., non è più come una volta*”).

Nel corso del successivo mese di dicembre 2013 si apprendeva che Fabio GAUDENZI, durante la sua permanenza di quel periodo presso l’isola di Eleuthera, stava riscontrando grosse difficoltà in merito alla ricezione di un bonifico internazionale dell’importo di ventottomila Euro, effettuato dal conto corrente intestato alla “IMMOBILIARE DUE PINI” sul conto di un avvocato residente alle Bahamas e interessati nella costruzione del centro vacanze.

La questione non era di facile risoluzione e metteva in luce, ancora una volta, il ruolo di mera intestataria delle attività da parte di Martina GAUDENZI, la quale, in più di un’occasione, si lamentava del fatto di aver “*messo solo le firme*”, inerenti alle operazioni economiche condotte sino a quel momento, circostanziando, pertanto, la propria inesperienza nel settore, sottolineando, invece, la gestione del tutto da parte del fratello Fabio, come si evince dalle conversazioni telefoniche che si susseguivano a partire dal 4.12.2013 e, segnatamente:

- alle ore 18,14¹⁸⁴², Martina GAUDENZI inviava un sms al fratello Fabio, sull'utenza mobile bahamense +12424706468, recante il testo: "*Ho controllato il bonifico è uscito ... da quel home banking del cavolo non si vede nulla ho solo il num dell operazione ma non credo che vi serve a nulla perchè comunque è 77/17829*";

¹⁸⁴² V. sms nr. 5127 del 04.12.2013 - RIT 8169/13

- alle seguenti ore 18,20¹⁸⁴³, Martina GAUDENZI chiamava su una utenza tedesca il fratello Gianluca, al quale chiedeva consiglio su come risolvere la vicenda, **il quale apparendo consapevole del reale dominio del fratello Fabio sulla società**, consigliava la sorella di andare l'indomani mattina in banca e di verificare di persona lo stato delle cose. Martina giustificava, inoltre, la propria inesperienza nel settore,

¹⁸⁴³ V. conversazione nr. 5123 del 04.12.2013 - RIT 8169/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione

Gianluca GAUDENZI: G

Martina GAUDENZI: M

M: Dudu

G: ehilà

M: ehi mi senti?

G: eh, si mi senti tu?

M: si, si, io tutto apposto, senti una cosa mi ha chiamato Fabio dicendo che stava lì dall'.., dall'avvocato alle Bahamas e **che il bonifico che gli abbiamo fatto l'altro giorno non gli è arrivato, l'altro giorno ti parlo del 15 di novembre.**

G: bonif.

M: **si un bonifico, io sooo, cioè Fabio era andato in banca ha predisposto il bonifico io poi sono andata lì a firmare la distinta, no,**

G: ok

M: secondo te adesso come è possibile rintracciare che fine abbia fatto il bonifico perchè io qui ho provato ad entrare nell'home banking però non mi dà, cioè non mi dà il numero del Cro mi dà soltanto il numero dell'operazione e non mi fa vedere nemmeno l'Iban che è stato utilizzato per fare il bonifico.

G: ah, sei tu che hai fatto quindi l'accesso al...

M: si sono entrata nell'home banking per vedere però nel momento in cui chiedo un'(inc.) cioè mi, mi, mi dà l'uscita eh, eh, eh, effettuata nel momento in cui vado a cliccare su note però mi dice soltanto numero operazione tipo 77/un'altro numero

G: inc...

M: e basta però non mi dice nient'altro.

G: aspetta un pò fammi vedere una cosa, mi provo a conmettere io che casualmente mi è inc.. questo in ufficio con il, il come si dice, ci ho esattamente questo, ah, ah, inc..di trovare e quindi volevi sapere come si può fare per capì

M: nooo, cioè secondo te a parte eh... che chiamare quelli della banca e dirgliene dieci, eh...

G: eh, eh.

M: **quale cioè, che altro si può fare nel senso se poi uno scopre che è stato sbagliato qualcosa, tutto quanto come bisogna comportarsi.**

G: **eh,eh, innanzitutto ci devono ridà indietro i soldi.**

M: e quello è poco ma è sicuro.

G: però, quello che bisognerà dire è che cos'è che è andato sbagliato, perchèè...

M: però la co, cioè la cosa strana è che solitamente se è per qualche motivo è sbagliato il bonifico vie cioè deve ritornare indietro.

G: esatto si.

M: invece il bonifico non è ritornato indietro perchè io ho controllato, cioè sono entrata nell'home banking proprio per verificare questo dato che non ce ne siamo accorti era rientrato cioè.

G: e ci abbiamo.

M: il bonifico era uscito intanto.

G: **quando è stato fatto questo bonifico?**

M: il 15 Novembre, il 15 o il 17 comunque il 15 inc..

G: eh ma eh perdonami io vedo, di quant'era questo bonifico.

M: **28 mila Euro.**

G: 28?

M: si.

G: **ma a spetta da che conto è stato fatto da quello mio o...**

M: **dall'immobilia, no dall'immobiliare Gianlu.**

G: ah ok allora no va bene ci hai ragione no non sapevo questa cosa, no stavo vedendo che c'è...

M: no infatti dicevo tu come fai a controllarlo se i codici ce li ho io.

G: eh no infatti mo sto vedendo che è entrato dentro la informiamo che sta con l'utente, si però questo è quello all'ingresso del inc... a quello dell'immobiliare.

M: sono entrata che erano le sei meno un quarto inc..

G: eh, si, si, si alle sei meno un quarto e che ri, che cacchio sta, allora quello ci dovrebbe essere scritto cioè il, un, inc...

M: però normalmente hai visto quando ti fa, diciamo l'elenco di tutti i movimenti inc..

specificando che, in passato, era sempre stato il fratello Fabio a occuparsi di tali operazioni, relegando il suo ruolo a quello di mera firmataria delle autorizzazioni: ***“io so’ andata lì solo a mettere le firme! ... cioè ci è andato sempre Fabio in banca a farli e sempre alla stessa persona”***.

Gli accertamenti svolti da Martina GAUDENZI il giorno seguente, 05.12.2013, presso l’istituto di credito di Formello, ove era titolare del conto corrente intestato alla “IMMOBILIARE DUE PINI SRL”, confermavano che il bonifico effettuato il precedente 15 novembre non era andato a buon fine.

La vicenda veniva spiegata da GAUDENZI al fidanzato Lorenzo DE LEONARDIS in una conversazione intercorsa alle ore 09,30¹⁸⁴⁴ di quel giorno. GAUDENZI, infatti, asseriva che il disservizio sarebbe stato originato dalla mancanza di un numero su di un conto delle Bahamas gestito da un “avvocato” (“*qui funziona che i soldi vanno a finire tutti nella cassa dell'avvocato, poi l'avvocato e li risposta dove devono andare*”), motivo per il quale il

¹⁸⁴⁴ V. conversazione nr. 5204 del 05.12.2013 - RIT 8169/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Lorenzo DE LEONARDIS: L

Martina GAUDENZI: M

M: è certo sona andata là in banca, abbiamo provato a ricostruire tutte quante i passi di quando era stato fatto il bonifico, con la distinta che era stato fatto quell'altro che era andato a buon fine eee, niente cioè io mi sono accorta che mancava un pezzo, di un numero perchè praticamente come funziona che tu fai cioè il, loro fanno il bonifico a una banca di New York che di conseguenza deve poi inviare questo bonifico alla banca del, cioè c'è la inc... a Ibian.

L: eh, eh.

M: e a sua volta manda i soldi poi al conto del inc.. al conto di questo Tizio no?

L: eh, eh.

M: quindi che succede da quello che io mi sono accorta è come se mancasse il numero di conto suo, di questo conto delle Bahamas diciamo quindi a loro e pure se secondo me è come se sei fermo alla Post Caribian e quindi sta lì perchè non sanno a chi cazzo lo devono mandare.

L: e certo.

M: però lei mi dice a noi non c'è solitamente quando succedono queste cose solitamente si bloccano e quindi vanno a ritroso da dove è partito il il bonifico e ti chiedono motivazioni, cioè ti chiedono scusi ma dò cazzo lo devo mandà questo bonifico perchè non ci risultano le coordinate.

L: certo.

M: gli ho detto però sono passati, ormai so passati 20 giorni e ho detto a noi non ci risulta in ufficio non ci è pervenuto niente, nessuna domanda, nessuna richiesta, quindi adesso ha fatto fatto la richiesta alla parte che si occupa dei bonifici internazionali.

L: eh, eh.

M: per vedere se ci davano delle spiegazioni su dove appunto fosse fermo questo, questo bonifico, una volta che si sa dove è fermo questo bonifico uno si mette in contatto con loro e gli dà inc... del, del percorso che deve fare diciamo.

L: e certo ovvio, sì, si ho capito.

M: quello gli ha provato a chiamare qui davanti a me ma figurati se alle 9 e mezza rispondono.

L: ma dove a inc?

M: a questi, a questa società che si occupa dei buo..., alla rassegna madre che si occupa dei bonifici esteri.

L: no, ok, no perchè pensavo avesse provato a chiamà ai Caraibi, sò le 3 di mattina.

M: no, no, no, sì no quello lo sò, sò le 3 di notte, però intanto sono riuscita a parlà inc...però intanto fatti di, fatti dare almeno la distinta del pagamento con tutti i numeri diciamo, il Cro, come se fosse il Cro internazionale no?

L: eh, eh.

M: in modo tale che comunque gli mandiamo questo qui all'avvocato in modo tale non è che lo stiamo prendendo per il culo visto che si comporta così appena arrivato eh, inc..

L: eh bè certo, certo

M: il bonifico non è arrivato perchè comunque il bonifico è stato fatto.

L: eh io non ho capito tu con sti soldi devi pagà l'avvocato?

M: i soldi vanno a finire, eh..., qui funziona che i soldi vanno a finire tutti nella cassa dell'avvocato, poi l'avvocato e li risposta dove devono andare quindi che ne so in questo caso servivano per il vitto che faceva.

L: sì, sì, sì.

M: la società che si è occupata di fare la parte idrica.

L: l'acquedotto.

M: e quindi, sì l'acquedotto, quindi poi lui li sposta e li mette sul conto loro è tuttaaaa, io inc...

L: va bè amore

M: io dico che secondo me ricontrollando tutto quanto perchè poi, la cosa strana ovviamente che quando tu fai il bonifico tu hai un'indice inc, un'indirizzo dove mandare il bonifico, non è che ce ne hai 15, quindi tutto il resto devi mettere, inserire dentro la descrizione del bonifico eh?

L: amore ma perchè non ti prende un cazzo il telefono?

M: perchè sto sulla Cassia bis amore.

L: ah, ah va bè.

M: vicino al tunnel mo se cade ti richiamo.

bonifico era rimasto in giacenza presso una banca di New York o alla sede centrale dedicata ai bonifici internazionali. GAUDENZI proseguiva asserendo che sarebbe stata inviata della documentazione integrativa inerente al citato bonifico, anche alle Bahamas, in quanto i soldi sarebbero serviti in loco per la realizzazione dell'impianto idrico presso i lotti di terreno acquistati dalla famiglia di Khaterine JOHNSON (*"quindi che ne so in questo caso servivano per il vitto che faceva ... la società che si è occupata di fare la parte idrica"*).

A seguito di quanto accaduto in merito alla mancata transazione internazionale, Martina GAUDENZI, previ accordi intercorsi con il fratello Fabio, chiedeva a Pierfrancesco BISCARI, altro socio "formale" della "IMMOBILIARE DUE PINI SRL" e coinvolto anch'egli nell'affare immobiliare delle Bahamas, di provvedere ad avvisare Tatiana COLANTONI - che, come si vedrà in seguito, aveva deciso di acquistare uno degli immobili in costruzione - delle nuove coordinate ove far confluire il denaro provento della raccolta degli investimenti utili alla realizzazione del progetto immobiliare. Alle ore 16:02 del 05.12.2013¹⁸⁴⁵, infatti, MARTINA GAUDENZI inviava un sms a BISCARI, recante il testo: "*Ciao chicco perdonami il disturbo...**Fabio mi ha detto del bonifico che deve fare la tua amica...se ancora non è stato fatto ti do le coordinate del nuovo conto bancario dell'immobiliare...da ora in poi tutte le operazioni verranno fatte da qui...Iban: IT 82 P 06230 03208 000040194966. Grazie mille. buona giornata. Martina.**"*

¹⁸⁴⁵ V. sms nr. 5240, nr. 5241 e nr.5242 del 05.12.2013 - RIT 8169/13

Il successivo 09.12.2013, alle ore 09,04¹⁸⁴⁶, Pierfrancesco BISCARI, che era tornato da una vacanza a S. Domingo (“io sò tornatooo l'altra settimana stavo a 32 gradi ... calcola stavo di fronte a Elutera calcola”), chiamava Martina GAUDENZI, confermandole che Tatiana COLANTONI stava facendo due bonifici, entrambi sul conto corrente che gli aveva comunicato lei: “sempre sul conto quello là che ti ho mandato i dati” (con evidente

¹⁸⁴⁶ V. progr. nr. 5625 del 09.12.2013 - RIT 8169/13. Nella conversazione, inoltre, BISCARI si premuniva di assicurare che i due bonifici sarebbero andati a buon fine entro il 15, come aveva promesso a Fabio (GAUDENZI, ndr). Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Pierfrancesco BISCARI: P

Martina GAUDENZI: M

M: Chicco buongiorno, come stai?

P: Martina buongiorno.

M: come stai?

P: tutto apposto te?

M: tutto bene, grazie, un pò infreddolita.

P: un pò infreddolita, eh fa freddo, anzi, anzi, io sò tornatooo l'altra settimana stavo a 32 gradi.

M: è appunto

P: calcola stavo di fronte a Elutera calcola.

M: ah, sì me l'a, me l'aveva detto Fabio che eri partito e stavi a Santo Domingo.

P: Santo Domingo, sì.

M: eh.

P: bello pure là.

M: eh, non lo so credo di sì, tutti me l'hanno detto.

P: e va bè ma tutto lì, il Caraibico so tutte, alla fine inc.. tutto.

M: va bè quello lo immagina.

P: senti una cosa.

M: dimmi.

P: allora Tatiana sta facendo, fa due bonifici uno oggi e uno giovedì.

M: va bene.

P: ok quindi quello di oggi te lo ritroverai giovedì e quello di giovedì te lo ritroverai il prossimo.

M: ok tanto sempre sul conto quello là che ti ho mandato i dati.

P: sì, sì, sì, quello là, gliel'ho dati.

M: ok.

P: eh gli ho fatto mette casuale acconto casa aaaa ipera.

M: ok, va bene.

P: eh, va bè, eh, e niente va bè poi ha detto Fabio che dovete fà il foglio ooo.

M: eh Fabio mi aveva detto che ci aveva tutto Cristina.

P: ah Cristina.

M: sì, sì.

P: sento lei?

M: sì Fabio m'ha detto guarda ce l'ha lei il foglio del contratto quindi seee.

P: va bè allora mooo

M: e se è vi vedete.

P: sì, no chiamo lei e semmai quando vado lì poi per fare gli auguri di Natale passo là.

M: ok.

P: ok va bè eeee allora niente poi famme sapè se te so arrivati tantoooo.

M: sì, sì, poi man mano che mi arrivano ti faccio sapere.

P: comunque oggi e giovedì glieli mette quindi io penso fra na sett, sette, otto, fra lunedì prossimo ce l'avete tutti e due.

M: ah, sì ma quello poi dipende dal, dalle banche perchè noi a quella di adesso in teoria ci ha l'accredito subito, istantaneo.

P: va bè comunque gli avevo detto il 15 a Fabio e quindi ci siamo.

M: ok.

P: va bene?

M: va bene.

P: ok.

M: senti ti ringrazio.

P: buona giornata.

M: a te Chicco ciao.

P: ciao Martì.

M: ciao, ciao.

riferimento alle disposizioni date il precedente 5.12.2013 dalla stessa Martina GAUDENZI), aggiungendo che metteranno come causale "*acconto casa Elutera*".

Ulteriore dimostrazione che a tenere diretti contatti con i dipendenti degli istituti di credito presso cui erano attivi conti correnti su cui transitavano somme di denaro destinate all'espletamento dei servizi di realizzazione del centro residenziale alle Bahamas, fosse Fabio GAUDENZI viene offerta dal contenuto della conversazione telefonica intercorsa alle ore 14,06¹⁸⁴⁷ del 13.12.2013, tra questi e la sorella Martina. Fabio GAUDENZI chiedeva, infatti, informazioni circa la situazione della banca di Formello e, data l'indisponibilità della sorella a fornirgliene di nuove, si riprometteva di contattare tale "*Marco*". GAUDENZI lamentava il fatto che la situazione non fosse delle migliori a causa delle difficoltà riscontrate nella ricezione del denaro e, su esplicita richiesta della sorella, riferiva che avrebbe contattato la CARIPARMA per risolvere i problemi di operatività sul c.c. della società per permettere a Martina GAUDENZI di spostare delle somme di denaro sul proprio conto (si tratta di 600 che Martina dovrà pagare a Susanna).

Altra dimostrazione della diretta gestione delle attività espletate dalla "IMMOBILIARE DUE PINI" da parte di Fabio GAUDENZI, si coglie dal fatto che, per questioni non urgenti, GAUDENZI non usufruiva neppure del supporto fornito dalla sorella Martina, rimandando la risoluzione di alcune problematiche al momento in cui egli avrebbe fatto ritorno in Italia. Invero, nel corso della conversazione intercorsa alle ore 13,37 del 16.01.2014¹⁸⁴⁸, Martina GAUDENZI raccontava al fratello Fabio di aver ricevuto una telefonata da parte di Cristina MATTEOLI, la quale le aveva fatto cenno di una questione che Fabio GAUDENZI avrebbe dovuto riferirle, della quale, peraltro, Martina risultava completamente all'oscuro. Fabio replicava che se ne sarebbe occupato in prima persona non appena fatto rientro in Italia, motivo per cui la sorella non avrebbe dovuto svolgere alcuna mansione nel frattempo. Martina GAUDENZI spiegava, inoltre, di aver predisposto tutto in visione della futura estinzione del conto corrente intestato alla "IMMOBILIARE DUE PINI" presso la Banca di Credito Cooperativo di Formello, sottolineando che sullo stesso permanevano ancora 400,00 Euro, importo che Fabio GAUDENZI, a dire di quest'ultimo, avrebbe provveduto a prelevare al proprio rientro a Roma.

3. Il possesso, da parte di Fabio GAUDENZI, di unità immobiliari in Brasile: il rientro di capitali attraverso l'IMMOBILIARE DUE PINI SRL

Fabio GAUDENZI, attraverso l'attività svolta dalla società "IMMOBILIARE DUE PINI srl" aveva acquisito la proprietà di un numero imprecisato di unità immobiliari in una località del Brasile non meglio specificata.

L'acquisizione degli appartamenti in quei luoghi era relativo a un investimento immobiliare che lo stesso aveva pianificato nel corso degli anni, ma, rispetto alle previsioni iniziali, non aveva dato i frutti sperati; GAUDENZI, pertanto, impegnato nel nuovo investimento nello Stato delle Bahamas, appariva interessato alla vendita di tali immobili per investire il ricavato nel nuovo progetto. A tal proposito, appariva diretta la vendita di quello che definiva "*l'ultimo appartamento*", il cui provento sarebbe stato utilizzato per proseguire i lavori di costruzione del nuovo centro residenziale presso l'isola di Eleuthera.

¹⁸⁴⁷ V. conversazione nr. 6135 del 13.12.2013 - RIT 8169/13

¹⁸⁴⁸ V.. conversazione nr. 9585 del 16.1.2014 - RIT 8169/13

Nel mese di luglio 2013, infatti, si apprendeva¹⁸⁴⁹ che GAUDENZI aveva deciso di intraprendere un viaggio, della durata di una settimana, alla volta del Brasile, dove avrebbe verificato l'andamento degli affari gestiti in loco da un "socio" non meglio indicato.

Durante una conversazione telefonica intercorsa in data 03.08.2013¹⁸⁵⁰, con Lorenza GULEMI, registrata al rientro del viaggio in Brasile, GAUDENZI raccontava di aver dato incarico al "socio" di vendere l'immobile acquistato, "su carta", circa quattro anni prima. Circostanza resasi necessaria, considerata l'intenzione di perseguire l'attività nel nuovo investimento alle Bahamas.

L'intenzione da parte di GAUDENZI di cessare l'attività immobiliare in Brasile trovava conferme anche nel corso di una conversazione telefonica intrattenuta, in data 16.10.2013¹⁸⁵¹, con lo zio Franco GAUDENZI (3382780119), durante la quale assicurava che, entro la fine dell'anno, avrebbe chiuso ogni legame con le attività svolte in Brasile, in quanto i propri interessi erano attualmente rivolti all'investimento da sviluppare alle Bahamas.

Inoltre, nel corso di una conversazione tra presenti, intercorsa in data 29.11.2013¹⁸⁵², tra GAUDENZI e Marco MORETTI, registrata a bordo dell'autovettura Lancia Delta in uso al primo, quest'ultimo affermava che, nonostante l'impegno profuso verso gli investimenti in Brasile, essi non gli avrebbero permesso di "fare il salto di qualità", circostanza, invece, realizzabile attraverso lo sviluppo del progetto economico alle Bahamas.

Nel corso del mese di novembre 2013, si aveva effettivo riscontro alla volontà di procedere alla vendita dell'immobile detenuto in Brasile da parte di GAUDENZI, il quale, in data 17.11.2013¹⁸⁵³, riferiva ad Andrea VACCARO di aver ricevuto una proposta d'acquisto dell'appartamento per un totale di cinquecentomila Euro, dei quali la metà gli sarebbe stata corrisposta immediatamente.

¹⁸⁴⁹ V. conversazione n. 1993 delle ore 12.40 del 20.07.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁸⁵⁰ V. conversazione n. 2226 delle ore 15.17 del 03.08.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁸⁵¹ V. conversazione n. 3321 delle ore 20.41 del 16.10.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁸⁵² V. Conversazione n. 563 con inizio registrazione alle ore 21.00 del 29.11.2013 a bordo del veicolo Lancia Delta targata targata EB712DR intestato a GAUDENZI Martina, nata a Roma il 29.01.1990 ed in uso a GAUDENZI Fabio, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Marco: *invece Fabio de là ... del Brasile?*

Fabio: *in Brasile ... va bene ... però io a fine anno ... vorrei mollare ... la vorrei lasciare per concentrarmi tutto qua alle Bahamas ... mo' c'ho ... m'è rimasto un appartamento da vende, bello ... eh ... mo' Michele proprio l'altro giorno m'ha mandato un e-mail ... speriamo de ... che prima della fine dell'anno me lo vende ...*

Marco: *te lo vende certo*

Fabio: *si perché ... non posso girare tutto il mondo ...*

Marco: *certo ...*

Fabio: *Brasile, Bahamas, qua cioè ...*

Marco: *no, pure perché ecco eeee ... te porta via tempo ...*

Fabio: *no, ma poi questo è un progetto .. cioè è un progetto importante ... un progetto ... che dà ... da guadagnà cifre importanti ... in Brasile, si ho guadagnato ... però non è quello che ti fà fare il salto di qualità*

Marco: *certo ... certo*

¹⁸⁵³ V. conversazione n. 4703 delle ore 18.15 del 17.11.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

Della questione GAUDENZI ne discuteva con più soggetti, anche nel corso di conversazioni tra presenti, registrate a bordo dell'autovettura Lancia Delta in uso allo stesso.

In data 26.11.2013¹⁸⁵⁴, GAUDENZI diceva a Roberto FULIGNI di aver ricevuto una "mezza proposta" per l'acquisto dell'appartamento in Brasile e che, pertanto, era in attesa dell'esito delle trattative. Nell'occasione, egli rappresentava di aver già provveduto a stabilire le modalità con le quali permettere il rientro del capitale in Italia, sottolineando che avrebbe inteso far rientrare solo centoventimila Euro, mentre la restante parte della somma complessiva (di cui non specificava l'ammontare), l'avrebbe indirizzata direttamente su conti esteri.

¹⁸⁵⁴ V. conversazione n. 486 con inizio registrazione alle ore 18.00 del 26.11.2013 a bordo del veicolo Lancia Delta targato targata EB712DR intestato a Martina GAUDENZI, ed in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Fabio: ho speso un capitale fino adesso

Roberto: eh

Roberto: là in Brasile? inc

Fabio: in Brasile era arrivata una mezza proposta mo' ... stiamo ... stiamo in attesa di concludere, però ... Michele mi ha detto "non ti preoccupare, che prima della fine dell'anno quell'appartamento te lo vendo"

Roberto: eh ... inc.

[...]

Roberto: di là non ci sono problemi a portarli da là a là ...

Fabio: che cosa?

Roberto: trasferirli dal Brasile alle Bahamas

Fabio: sì, non ci sono problemi

Roberto: inc.

Fabio: do ... dovrei fare rientrare solo... 120.000 Euro grosso modo qua in Italia e il resto tutto... tutto fuori...

GAUDENZI discuteva della fine dei propri investimenti in Brasile anche con Massimo CARMINATI, con il quale, durante una conversazione registrata in data 21.01.2014¹⁸⁵⁵, a bordo dell'autovettura Lancia Delta, commentava la sfavorevole situazione economica mondiale e la caduta del potere d'acquisto della moneta brasiliana, circostanza che gli aveva causato una grave perdita economica sui proventi della vendita dell'appartamento detenuto in Brasile. Nella circostanza, GAUDENZI affermava che il "sabato" successivo avrebbe proceduto alla redazione degli atti per la cessione dell'immobile. GAUDENZI, dopo alcune settimane, affrontava sempre con CARMINATI, la questione inerente al rientro del capitale provento della vendita dell'appartamento in Brasile sui conti correnti accesi in Italia e intestati alla "IMMOBILIARE DUE PINI srl".

¹⁸⁵⁵ V. conversazione n. 1825 con inizio registrazione alle ore 11.00 del 21.01.2014 a bordo del veicolo Lancia Delta targato targata EB712DR intestato a Martina GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Gaudenzi: no ma ... va bè ... cioè poi in Brasile, ecco mo' ... sa ... sabato vendo l'appartamento, l'ultimo e riesco a fà a ... a annà via co' sti soldi che se non mi sbrigo la ... la moneta ...

Carminati: sì, si è già

Gaudenzi: ... si è svalutata del 30%

Carminati: c'è un problema ... e si lo so, lo so ...

Gaudenzi: ... cioè

Carminati: so' de anche di altri amici miei ...

Gaudenzi: già ... già ...

Carminati: ... dice che già ho fatto l'investimento là ...

Gaudenzi: già ho perso ... già ho perso 140.000 Euro ... tipo ...

Carminati: va bè ... sul guadagno?

Gaudenzi: sul guadagno

Carminati: eh ... però mica è poco ...

Gaudenzi: sul guadagno

Carminati: porco [bestemmia]

Gaudenzi: cioè mi sto a ripijà i soldi mia pelo pelo e a ritornà su ... capito? ... dell'appartamento

Carminati: Faccia del cazzo ... con tutto quello che hai tribolato là eh ...

Gaudenzi: eh ... hai capito?... il 30% in ... in un anno .. in un anno e mezzo ... questa che è?

Carminati: però cazzo ... cioè ...

Gaudenzi: cioè ...

Carminati: questo so le cose emergenti ...

Gaudenzi: ... che ...

Carminati: ... porco [bestemmia]... sti paesi emergenti poi alla fine veramente so sempre tutti giullari ...

Gaudenzi: cioè t'hanno ... t'hanno invogliato con la moneta ...

Carminati: e poi hai capito ... non c'è nient'altro ...

Gaudenzi: mo' ... mo' adesso se porti ...

Carminati: ... la moneta forte è ...

Gaudenzi: ... se porti giù 1000 euro ti danno 3000 e 500 reais ... cioè adesso vai giù con 1000 euro già sei ...

Carminati: inc.

Gaudenzi: te .. te .. te fai il mese alla grandissima ... hai capito?

Carminati: alla grandissima ... certo ... cioè è tornato un pò come era prima? [ride]

Gaudenzi: oh esatto ...

Carminati: hai capito? questi inc.

Gaudenzi: io .. eh ... l'ho por ... quando l'ho portati giù stavano a 220 ... cioè te davano 2000 e 200 reais, su mille ... su mille euro ... capito?... cioè è tanto cazzo

La discussione¹⁸⁵⁶ traeva spunto da una nuova norma inerente alla tassazione maggiorata sulla ricezione di denaro proveniente da bonifici internazionali, circostanza di cui, ovviamente, GAUDENZI si era immediatamente preoccupato e riferiva di essersi recato presso l'istituto di credito (Unicredit Banca), ove sarebbe dovuta transitare la somma di denaro, rappresentando che era riferibile alla vendita di un immobile all'estero e, pertanto, esente dalla tassazione maggiorata prevista.

La questione inerente la perdita di denaro a causa del cambio di valuta e della pessima situazione economica del momento veniva confermata anche durante una conversazione telefonica intrattenuta da GAUDENZI con tale "Filippo" (che, nella circostanza, utilizzava l'utenza n. 3393895138, intestata a Gianluca GAUDENZI, fratello di Fabio), in data 16.02.2014¹⁸⁵⁷.

"Filippo", con il quale GAUDENZI non aveva rapporti da tempo, si mostrava a conoscenza degli interessi economici sviluppati da quest'ultimo in Brasile; la circostanza era dimostrata dal fatto che l'uomo gli chiedeva come stessero procedendo gli affari in quei luoghi; GAUDENZI rispondeva di aver abbandonato i propri investimenti in quel luogo, preferendo attivarsi per investimenti immobiliari da svolgersi alle Bahamas. Contestualmente, gli riferiva di aver proceduto alla cessione dell'appartamento detenuto in Brasile e di aver subito gravi perdite dalla svalutazione della moneta; pur sostenendo, infatti, che il valore dell'immobile in questione era rimasto immutato nel tempo, egli

¹⁸⁵⁶ V. conversazione n. 2547 delle ore 13.00 del 20.02.2014 a bordo del veicolo Lancia Delta targato targata EB712DR intestato a Martina GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Fabio: oh me stanno arrivà i soldi del Brasile ho detto vedi c'ho tutti i fogli perché quello non è reddito è patrimonio abbiamo rivenduto e sta a rientrà

Massimo: bravo certo certo

Fabio: e quindi è esente però comunque cioè stamo

Massimo: tocca sta sempre attenti a non farseli levà ...no magari lì te conviene te conviene se te li danno tramutarli in moneta forte e metterli là scusa non li puoi tramutare in dollari e tenerli là in dollari?

Fabio: no una piccola li parte li mando direttamente là

GAUDENZI si premurava, inoltre, di spiegare a CARMINATI che il denaro necessario all'investimento in Brasile era "**uscito in modo regolare da Martina**" e **stava rientrando "in maniera regolare"**, evidentemente, con le stesse modalità. Si riporta il contenuto della relativa trascrizione.

Massimo: però tu tu da punto di vista bancario

Fabio: siccome questi erano usciti

Massimo: ti salvaguardi dalla cosa dall'inflazione cioè capito dal danaro ... inc. ...

Fabio: adesso ritorna adesso ritornano in euro

Massimo: in euro

Fabio: ritornano in euro però siccome erano usciti in maniera regolare su ... da ... da Martina

Massimo: ma io non per quello proprio per

Fabio: stanno rientrando in maniera regolare

Massimo: proprio per farli proprio per non ... per ... capito? che se li lasci sulla moneta de là che

Fabio: no no

Massimo: continua l'inflazione porco ... bestemmia ... continu ... inc. ... perdi i soldi

Fabio: già già ho perso

Massimo: e lo so me l'hai detto

Fabio: tra un cazzo e na'altro te l'ho detto sto ... non te dico che parlo da solo ma quasi

Massimo: no però ma quando uno perde i soldi così vaffanculo so annato pe guadagnà e me l'hanno messa al culo cioè ... scusa ... a destra scusa

Fabio: che poi dici sai che hai fatto è solo na questione de c'è la valuta porco dinci.

¹⁸⁵⁷ V. conversazione n. 6211 alle ore 14.08 del 16.02.2014 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

sosteneva di aver perso almeno il 35% di quanto investito, all'atto del cambio di valuta, al rientro del capitale provento della vendita.

La perdita subita da GAUDENZI veniva quantificata all'incirca in duecentomila Euro, così come riferito dallo stesso ad Angelo Maria MONACO, con il quale discuteva, nei pressi della propria autovettura Lancia Delta, in data 20.02.2014¹⁸⁵⁸. Nella circostanza, affermava che, circa due giorni prima, aveva proceduto alla vendita dell'appartamento in Brasile e tra “*i soldi in meno*” e il cambio di valuta, aveva perso circa centocinquantamila Euro, soggiungendo che, al momento, stava rientrando in possesso di circa duecentomila Euro. GAUDENZI, comunque, non specificava se la citata somma fosse relativa all'intero guadagno ricavato dalla vendita dell'immobile, o fosse solo parte di denaro che egli, come affermato in precedenza, aveva intenzione di far transitare in Italia.

Nel corso del mese di marzo 2014 si acquisiva che, una volta proceduto alla vendita, GAUDENZI stava iniziando a ricevere i primi bonifici internazionali provenienti dal Brasile. La circostanza era confermata sia da quanto riferito dallo stesso ad altri interlocutori, sia dalle conversazioni intercorse con la sorella Martina, titolata - in qualità di amministratrice della IMMOBILIARE DUE PINI - a verificare i movimenti sul conto corrente dell'azienda.

Fabio GAUDENZI, già in data 08.03.2014¹⁸⁵⁹, confermava a Katherine Elizabeth JOHNSON, di aver ricevuto i primi bonifici relativi alla vendita dell'appartamento e che, pertanto, vi era disponibilità di nuova liquidità per procedere allo sviluppo dei lavori presso il centro residenziale.

Del medesimo argomento ne discuteva anche con CACCIOTTI, al quale, in data 26.03.2014¹⁸⁶⁰, spiegava che avrebbe utilizzato il denaro proveniente dal Brasile per terminare la ristrutturazione della villa acquisita presso l'isola di Eleuthera: “*mo stanno cominciando a entrare questi cavolo di soldi dal Brasile, almeno questo mi permette di fare quasi tutta l'operazione insomma, perché comunque io ho speso tanti soldi Ale ... la vendo cioè ... quella è una casa quando è finita ... varrà ... ma proprio a occhi chiusi un milione e mezzo di dollari ... che comunque è un milione e centomila euro. Capisci che ... adesso perché c'ho bisogno, naturalmente mò domani la propongo a un prezzo diverso perché comunque compri su carta, la consegna anche se è diciamo fra 6 mesi ... eh comunque chi c'ha dei soldi da investire è sempre un ottimo affare perché io così glie la vorrei proporre a 850/900 mila euro*”.

5. Considerazioni conclusive sull'attribuzione fittizia della titolarità e della disponibilità formale della Immobiliare due Pini s.r.l., delle relative attività imprenditoriale e dei beni di proprietà della stessa

Alla stregua di quanto su esposto, appare adeguatamente dimostrato che Fabio GAUDENZI, conscio della provenienza illecita delle sue disponibilità economico-

¹⁸⁵⁸ V. conversazione n. 2550 con inizio registrazione alle ore 16.00 del 20.02.2014 a bordo del veicolo Lancia Delta targata targata EB712DR intestato a Martina GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13

¹⁸⁵⁹ V. conversazione n. 6627 delle ore 13.21 del 08.03.2014 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁸⁶⁰ V. conversazione n. 7259 delle ore 19.57 del 26.03.2014 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13

finanziarie, predisponendo lo strumento per sfuggire all'applicazione di misure preventive reali nei suoi confronti, attribuendo fittiziamente ai suoi fratelli Martina e Gianluca GAUDENZI la titolarità delle quote sociali e, quindi, la disponibilità formale delle attività imprenditoriali svolte dalla "IMMOBILIARE DUE PINI S.r.l." e dei beni di proprietà della stessa, tanto più che assegnava il ruolo formale di amministratore unico e di legale rappresentante alla sorella Martina.

Nel giugno - luglio del 2013, dopo aver espiato la condanna a 21 anni di reclusione per l'omicidio e la rapina, perpetrati in data 23 giugno 1994, al fine di rendere più efficace tale schermo fittizio, e di rafforzarne il controllo di fatto da parte sua - in ragione del decollo di un investimento che formalmente fa capo a tale società (acquisto di terreni, sull'isola di Eleuthera, nello stato delle Bahamas, e conseguente realizzazione d'immobili per la rivendita) - si accorda con i legali, gli avvocati civilisti e coniugi CACCIOTTI e MATTEOLI, al fine di stabilire le "strategie" tecnico-giuridiche che consentano di immettere denaro - proveniente da Fabio GAUDENZI - nella società formalmente riconducibile ai fratelli e effettuare un indisturbato trasferimento alle Bahamas. Tra le somme di denaro impiegate in tale "investimento" vi sono anche quelle derivanti da una vendita di un immobile in Brasile, a suo tempo acquisito con denaro formalmente proveniente dalla sorella Martina, ma di fatto di Fabio GAUDENZI.

Nelle strategie elaborate, rientra il trasferimento della sede legale della società presso lo studio dei due legali in Roma, per rafforzarne i connotati di riservatezza e il controllo "di fatto" da parte dello stesso Fabio GAUDENZI, per il tramite dei legali di sua fiducia. GAUDENZI, d'altronde, rafforza il "coinvolgimento" dei due legali (e coniugi) mediante l'entrata, nella compagine sociale della "IMMOBILIARE DUE PINI Srl" da parte dell'avv. MATTEOLI, la quale acquisisce personalmente, in data 30 ottobre 2013, una quota pari all'1% del capitale sociale ceduta da Martina GAUDENZI; ciò al fine di condividere l'affare, potendo effettuare anch'ella un investimento di denaro (mediante un "finanziamento soci") per l'acquisizione di uno (o più) degli immobili realizzandi sull'isola bahamense.

Massimo CARMINATI, segue da vicino il sodale Fabio GAUDENZI, aiutandolo nelle decisioni strategiche, volte a realizzare la schermatura fittizia e, al contempo, il "controllo" degli investimenti da porre in essere ("*se dobbiamo firmà prima qualcosa*") egli suggerisce l'interposizione di una "*testa di legno*" - nel caso di specie rappresentata dalla "IMMOBILIARE DUE PINI Srl") avendo in contropartita un coinvolgimento nell'affare immobiliare attraverso il figlio Andrea, al quale viene attribuito il ruolo di intermediario/promotore della vendita degli immobili in via di realizzazione.

6. L'attribuzione fittizia della società "OKAOS S.r.l." a Claudio CICCOTTI da parte di Fabio GAUDENZI

Fabio GAUDENZI è risultato attribuire fittiziamente a Claudio CICCOTTI la titolarità dell'attività imprenditoriale di esercizio dell'attività commerciale del "Bar OKAOS", di proprietà della "OKAOS S.r.l.", nell'unità locale di via Riano, n. 50, in Roma, zona Ponte Milvio, e del relativo compendio aziendale. Ha attribuito a CICCOTTI il ruolo formale di amministratore unico e di legale rappresentante della predetta compagine societaria,

nonché la titolarità dell'intero capitale sociale della “OKAOS S.r.l.”¹⁸⁶¹. L'attività commerciale del bar è stata svolta per il tramite dello stesso CICCOTTI, il quale è risultato essere lo schermo formale impiegato.

La prova dell'ipotizzato delitto di trasferimento fraudolento e, dunque, della partecipazione occulta di GAUDENZI riposa nelle seguenti risultanze investigative di tipo intercettivo.

Segnatamente, alle ore 16.11¹⁸⁶² del 5 agosto 2013, Claudio CICCOTTI contattava Fabio GAUDENZI, il quale riferiva al suo interlocutore che avrebbe voluto incontrarlo in quanto il mercoledì successivo aveva predisposto un incontro finalizzato alla vendita del bar: “*mercoledì (07.08.2013) c'ho un appuntamento per la vendita del bar*”, riscontrando il favore di CICCOTTI che riferiva semplicemente “*benissimo!*”.

¹⁸⁶¹ La società “OKAOS SRL è risultata avere come unico socio Claudio CICCOTTI dal 28.10.2013. Sino a tale data, invece, le quote della società erano intestate, oltre che a CICCOTTI, alle sorelle Alessia e Silvia DE ROMANIS (ciascuno per il 33%).

Nel mese di agosto del 2013, venivano intercettate numerose conversazioni a carico di GAUDENZI, che facevano ipotizzare di quest'ultimo nella proprietà della società “OKAOS srl”.

¹⁸⁶² V. conversazione n. 2273 delle ore 16.11 del 05.08.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

Alle ore 19.21¹⁸⁶³ del successivo, giovedì 08.08.2013, CICCOTTI contattava Fabio GAUDENZI, il quale gli riferiva che, per l'indomani mattina, aveva fissato un appuntamento per trattare l'acquisizione del bar di CICCOTTI, da parte di una terza persona non meglio specificata. Per tale motivo, GAUDENZI necessitava di una serie di informazioni tecniche sulla società, sull'attività svolta e sulle modalità di compenso,

¹⁸⁶³ Vds. conversazione n. 2357 delle ore 19.21 del 08.08.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a GAUDENZI Gianluca, nato a Roma il 04.05.1973, ed in uso a GAUDENZI Fabio, linea 962 – RIT 3016/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Fabio: aho

Claudio: aho

Fabio: aho, non mi rispondi manco, che è?

Claudio: e no, stavo...no ti ho sentito a Fà, stavo in macchina ma c'avevo il telefono sul cruscotto, non ... senza il suono non l'ho sentito

Fabio: ah, ah...ascolta, domani mattina c'ho la trattativa

Claudio: eh, addirittura

Fabio: eh, ma io mica ... aho

Claudio: grande

Fabio: per me è lavoro .. eh

Claudio: (ride)

Fabio: senti un po', però **mi devi di alcune cose**, innanzitutto .. ma eh .. tu l'atto quando lo hai fatto come era? Che hai fatto? Cioè sti soldi come devono uscire regolari come ...

Claudio: guarda te ...

Fabio: se no guardo io, mi devi dà ... mi devi di te che hai fatto quando hai preso sta cosa, quanto hai speso in maniera regolare

Claudio: io quando l'ho presa era stato

Fabio: innanzitutto tu che ca ... che è lì una società?

Claudio: srl

Fabio: eh, te e Gnegna (fonetico)

Claudio: si ... **tutti al 33%**

Fabio: ok va bene **siete tre soci, tutti al 33**, va bene. Che avete fatto un contratto d'affitto con questa qui

Claudio: un contratto d'affitto intestato appunto al Loghaouse/lokaos (fonetico) e l'affitto è 1250 ... per tre anni

Fabio: ok, ma tu gli venderesti tutto Loghaouse/lokaos (fonetico), ppure la società?

Claudio: tutto è normale, è una società nuova

Fabio: ah, ok

Claudio: non deve manco spende per .. per ricostituire la società

Fabio: certo, certo, risparmia pure dei soldi

Claudio: e certo

Fabio: certo, ok...e...quindi er valore glielo devo dà io, perché poi sul regolare dopo tu ci vai a pagà le tasse capito, se lui

Claudio: e certo ... e certo

Fabio: oh, allora ... allora io magari gli posso di sentime .. che ne sò...mezza piotta, 70...

Claudio: bravo

Fabio: 60 ...regolari e..

Claudio: il resto, il resto

Fabio: il resto poi ce la vediamo noi, eh...però

Claudio: certo

Fabio: non fà il Gargarozzone...dimme fino a dove posso scende

Claudio: io mi voglio...a Fà io per levarmele da torno, naturalmente, io qualche cosa gli dovrei dà, **io ho speso 80, ti ho detto, ho speso 80**

Fabio: eh...

Claudio: **non scende meno di una piotta e 20**

Fabio: eh, meno di una piotta e venti

Claudio: va bene tu guarda...insomma, ti ho detto quello è

Fabio: **ma magari li pijamo**, cioè non hai capito

Claudio: bravo, bravo

Fabio: perché il problema Cla ... è che quel posto non puoi mangià .. capito? Cioè se viene uno del mestiere, mi dice, ma tu su che basi me chiedi sti soldi ... perché poi sono andato a informarmi ho parlato pure con un amico, capito?

Claudio: certo non c'ha uno .. una storicità sta ... sto locale

Fabio: oh, siccome ... non, oh ... allora se viene uno del mestiere te dice senti, **per me sto posto**

affinché le potesse riportare in sede di trattativa.

Il successivo 21.08.2013, alle ore 21.38¹⁸⁶⁴, Fabio GAUDENZI parlava con Andrea DE ANGELIS, detto “*il melone*”, il quale gli chiedeva conto di una voce che aveva sentito da tale “*Roncel*”, riguardo la vendita da parte di GAUDENZI di “*un baretto a Ponte Milvio*”. GAUDENZI confermava quanto appreso da DE ANGELIS, sottolineando che “***non lo sa nessuno ... però er baretto è er mio***” specificando trattarsi di “*quello dove lavora Michelina*” in via Riano, ovvero l’unità locale dell’OKAOS srl. Specificava, inoltre all’interlocutore la partecipazione nella società, attraverso CICCOTTI: “***i soldi a Claudio glieli ho dati io capito per fà sto bar...***”) e che per tale motivo doveva rientrare dei soldi investiti (“*me li devo prende io quei soldi capito?..*”). DE ANGELIS gli rappresentava che aveva una persona intenzionata ad acquistare il baretto. Anche con questo soggetto, GAUDENZI appariva quindi gestire in prima persona le trattative per la vendita dell’attività commerciale¹⁸⁶⁵. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione.

F: Fabio GAUDENZI

A: Andrea DE ANGELIS

A: senti un pò invece mi ha telefonato Roncher mo fatti i cazzi tua, non gli andà a dì m'ha chiamato inc .. m'ha detto è, ma me sta a dì che c'è un baretto a Ponte Milvio sei te che gliel'hai detto?

F: sì, sì, sì.

A: e me stà a dì Fabio Gaudenzi.

F: sì, sì.

A: ..inc..un cazzo a me di sto bar.

*F: e non t'ho detto no perchè **non lo sa nessuno .. però il baretto è mio** ...*

A: eh ma qual è il baretto?

*F: è **quello dove lavora, è quello do lavora Michelina, quello doo, lì a via Riano.***

A: ah ma quello di Gnegno, quella cacata là dietro lì...

F: esatto, esatto e se no con una piotta che vuoi piglià, eh, eh.

A: no, no, quello me stava a parlà di 1200 al mese de affitto.

*F: sì, sì esatto, esatto, er contratto è nuovo..la società è nuova è tutto bello però è un buco però **mo dal 1 Settembre metto ci, ci hanno dato i tavolini de fori**, capito?*

...omissis...

F: se è rimarcaglielo guarda che è una piotta.

A: comunque io mo stasera glielo dico a questo qua ma sta piotta la vuole tutta insieme o si può dà a rate perché me chiedeva l'amico qua.

F: mè, mè.

A: cioè se può dare una parte in contanti subito e il resto ... inc .. datati.

*F: **esatto se mettemo d'accordo me li devo prende io quei soldi capito?***

A: te l'ho tro, te l'ho già trovato allora.

... omissis ...

A: dentro al mercato c'è un bar no?

F: eh non lo so non me lo ricordo questo.

¹⁸⁶⁴ V. conversazione n. 2766, delle ore 21.38, del 21.08.2013, sull’utenza n. 3393895138, intestata a Gianluca GAUDENZI e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

¹⁸⁶⁵ V. conversazione n. 2769 sull’utenza n. 3393895138 intestata a GAUDENZI Gianluca, nato a Roma il 04.05.1973, ed in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

A: *non ce dovrebbe stà.*

F: *ascoltame na cosa, lo .. loro Gnegno .. sta a lavorà dentro a quel posto e manco lo sà che i, i soldi a Claudio glieli ho dati io capito per fà sto bar ...*

A: *si,si.*

F: *lui ha anticipato ok? però io mo, gli ho detto “io me so rotto el cazzo” in primo..perchè vojo*

A: *Claudio er capellone..?*

F: **Claudio Ciccotti er carrozziere...**

A: *il capellone*

F: *eh il cape e na volta era capellone.*

A: *ma dice che è tornato il papà de Manolo, de Canolo come cazzo si chiama.*

F: *no, no de manolo.*

A: *quell'altro, quello coi capelli un pò lunghi biondastro là.*

F: *si.*

A: *si quello che una volta era biondo eh.*

F: *il padre de, il figlio de Tommaso e Peri lo conosce bene pure.*

A: *no ma io pure ho capito chi è lo conosco io l'altro giorno l'ho salutato stava lì seduto fuori.*

F: *eh, eh.*

A: *na volta ci aveva i capelli lunghi mo ci ha un pò brizzolati che ne so.*

F: *si, si, si capito loro non lo sanno però io gli ho detto io lo vedo, mo mi aveva de, Pecci mi aveva detto ah lo prendo io, a Pecci gli avevo detto 120 capito però comunque valuta tè.*

A: *senti **io ci ho sto signore che lo prende subito con i soldi pronti**, pronti perchè ha chiuso il bar adesso e ci ha sti soldi in tasca che l'aveva chiuso a piazza Monte Gennaro lì vicino a Talenti Bufalotta.*

F: *si a Nuovo Salario si.*

A: *adesso guarda se mo viene quà al bar lo chi, glielo dico subito e te mando un messaggio ma proprio al 100 per cento.*

F: *va bene, va bene.*

A: *capito mo te, te richiamo.*

F: *fa, famo una cosa ascoltame io parto domani pomeriggio.*

A: *a stecca ci deve uscì te lo dico subito.*

...omissis...

Nel corso dei mesi, tuttavia, le acquisizioni operate lasciavano intendere un cambio di strategia, da parte di GAUDENZI e di CICCOTTI, i quali decidevano di restare in possesso dell'esercizio pubblico. Il 28.10.2013, infatti, CICCOTTI acquisiva le quote societarie delle sorelle Alessia e Silvia DE ROMANIS, divenendo socio unico e amministratore della OKAOS SRL.

Alle ore 11.40¹⁸⁶⁶ del 5 novembre 2013, GAUDENZI veniva contattato da CICCOTTI che, nell'occasione, lo chiamava “Presidente”. Nel corso della conversazione si comprendeva che una delle ragioni della telefonata risiedeva nel fatto che CICCOTTI aveva incominciato a “spendere” il nome di GAUDENZI (al quale, quindi, veniva riconosciuta una carica intimidatoria), nei confronti di tale “Vittoriano”: **“io come tu m'hai detto ... io**

¹⁸⁶⁶ V. conversazione n. 4153 delle ore 11.40 del 05.11.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a GAUDENZI Gianluca, e in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13.

ho speso, ho iniziato a spendere il tuo nome". CICCOTTI riferiva, infatti, di essere stato avvicinato, la settimana precedente, da "Vittoriano", il quale aveva mosso delle critiche riguardo all'assunzione di "Michela" presso il bar: ".. "Ah ma come ce rimetti Michela ma che sei matto ma quella portaaa la feccia ma qua, ma là"...". CICCOTTI, quindi, aveva spiegato all'uomo che, in merito all'assunzione della ragazza, quella era stata "**fortemente voluta dal Presidente**" (con ovvio riferimento a GAUDENZI) cosa che aveva fatto immediatamente temperare le critiche al "Vittoriano" (".. "Ah no" dice "è fortemente voluta"..."). Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

Claudio: senti invece io ti ho chiamato anche per un'altra cosa Fà, **io come tu m'hai detto io ho speso, ho iniziato a spendere il tuo nome** nel senso che mi è venuto l'altra settimana Vittoriano poro figlio

Fabio: sii

Claudio: che purtroppo Vittoriano c'ha dei problemi psicologici, tu lo sai no?

Fabio: eh..

Claudio: e praticamente è annato lì da quelle nane di merda no?

Fabio: sii

Claudio: mi si è presentato e dice "aho a Clà tutto apposto eh?" dice "allora il bar?", gli ho fatto "guarda il bar è momentaneamente è chiuso"

Fabio: eh...

Claudio: "ma allora lunedì" fa... "che hai deciso?" gli faccio "**niente ho deciso che ce metto Michela ehh ripartiamo di slancio**". "Ah ma come ce rimetti Michela ma che sei matto ma quella portaaa la feccia ma quà, ma là" gli dico "**guarda Fabiè non è che è una decisione mia eh? gli ho fatto Michela è fortemente voluta dal Presidente tu sai che il presidente lì dentro c'entra qualche cosa no?" "Ah no" dice "è fortemente voluta" e ho fatto "si inc..."**"

Fabio: ah bravo, bravo

cade la linea

Nel prosieguo della conversazione, alle successive ore 11.43¹⁸⁶⁷, i due continuavano a discutere dell'incontro intercorso tra il CICCOTTI e "Vittoriano" del quale GAUDENZI appariva non avere una buona opinione, ritenendo che nel passato si era sempre dimostrato alla completa merce' di "Alessia". GAUDENZI ribadiva con forza a CICCOTTI, nel caso ci fossero state ulteriori rimostranze, da parte di chiunque in merito alle scelte nella

¹⁸⁶⁷ V. conversazione n. 4154 delle ore 11.43 del 05.11.2013 sull'utenza n. 3393895138 intestata a Gianluca GAUDENZI, nato a Roma il 04.05.1973, ed in uso a GAUDENZI Fabio, linea 962 – RIT 3016/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

GF: GAUDENZI Fabio

CC: CICCOTTI Claudio

GF: pronto

CC: aoh aoh

GF: aoh era cascata la linea che hai fatto?

CC: e niente aoh eeh che cazzo ne so che ho fatto, è sempre il maresciallo è sempre il maresciallo che c'ha ..inc..

GF: va bene, va be lo vedi che quel cazzone de.. che fa ride, come se chiama quell'attore è passato adesso... vabbè l'attore quello de Zelig che fa sempre la parte del deficiente...

CC: e quindi no ti stavo a di' eee perchè, perchè Vittoriano sta sotto Alessia e fa da zerbino poro figlio no eee e praticamente questaaaa

GF: come t'avevo detto l'altra volta io tanto già avevo capito, tu je dici che i sordi del bar c'ho messi io e che io voglio che ce lavora

CC: no no, gli ho detto gli ho fatto ma io per non entrare in polemiche capito? gli ho detto n'hai capito che Michelina è fortemente voluta da Fabio

GF: certo, certo

CC: allora lì capito s'è già... mbè ma s'ha detto Fabio... è ho t'ho detto io Fa'... a Vittoria' l'ha voluta Fabio, "ma tu che c'entri.. scusa c'hai più quote".. gli ho fatto "si io c'avrò pure più quote però.." gli ho fatto "il bar naturalmente.. Fabio è rimasto molto scontento da come da come so' andate le cose eee e naturalmente non è che glie posso da' tutti i torti quindi lui m'ha detto dice <guarda mettici Michela punto e basta!>"

GF: esatto, esatto, perfetto

CC: capito quindi putacaso lo dovessi incontra' che è gli dici...

GF: ..inc.. t'ho detto che m'ha chiamato che me voleva parla', te l'ho detto!

CC: eh

GF: gli ho detto ... gli ho detto guarda che io mo c'ho un attimo da fa', eh?

CC: lei sicuramente ..inc.. parlare di questo Fa', capito?

GF: sicuramente, si,si

CC: tu azzittalo subito glie dici "non hai capito che lì eeh quelle du' nane de merda sono indifendibili", quindi je dici "nun creamo polemica perchè anzi che nun.. anzi che nun glie vado sotto" diglie proprio

GF: eh eh eh

CC: anzi che nun ..a Vittoria' ringrazia Dio che nun glie vado sotto perchè mi hanno fatto girare i coglioni

GF: se, se, vabbè però 'na cosa io poi vgljo pa...cioè quando te vedi tu co' Michela ? Famme parla pure co' Michela

CC: e, e calcola che fine settimana Fa', fine settimana a limite se beccamo 'n'attimino o sabato o venerdì o sabato e se famo 'na chiacchierata

GF: eh, bravo, bravo, bravo, comunque quando dovrebbe riapri' 'sto cazzo de bar poi?

CC: fine mese

GF: ce la fa prima che parto?

CC: e certo

GF: no perchè proprio il giorno che apri vengo là capito ah cioè sto là, non so come spiegate, capito ?

CC: famo l'inaugurazione e tu stai là

GF: eh, esatto

CC: cor bastone...

GF: esatto, esatto, esatto... vabbè famo... guarda dopo te vengo te vengo a trova'però più tardi, te vengo a trova'

CC: va bene, nel pomeriggio passa però Fa' che stamattina c'ho un po' de giri da fa pure io

GF: nel pomeriggio, nel pomeriggio dopoo

CC: non troppo tardi Fa che io alle sette meno un quarto c'ho 'na visita ..inc..

GF: io alle cinque devo sta' a via tipo.. a fa' la terapia al "Girotonic" , io se vengo ..inc.. alle tre

gestione del locale, che: **“i sordi der bar ce l’ho messi io e che io voglio che ce lavora (Michelina ndr)”**. CICCOTTI specificava, ancora una volta, che aveva ribadito al “Vittoriano” che **“Michelina è fortemente voluta da Fabio”** e che lui non aveva possibilità di andare contro queste scelte nonostante detenesse formalmente le quote della società (“.. e dice **“ah embeh se l’ha detto Fabio”**... gli ho detto **“a e te l’ho detto io a Fa ... a Vittoria ... l’ha voluta Fabio!”** dice **“ma tu che centri scusa c’hai più quote?”** ho detto **“sì, io c’avrò pure più quote però...il bar naturalmente Fabio è rimasto molto scontento da come ... da come so andate le cose e naturalmente non è che gliel posso dà tutti i torti quindi lui m’ha detto, dice ‘guarda, mettici Michela punto e basta!’”**). Inoltre, CICCOTTI stesso, a conferma della capacità intimidatoria attribuita a GAUDENZI, lo invitava a mettere, qualora ci fosse stata l’occasione, ancora più in chiaro la situazione con “Vittoriano”: **“tu azzittalo subito gliel dici “non hai capito che lì eeh quelle du’ nane de merda sono indifendibili”, quindi je dici “nun creamo polemica perchè anzi che nun .. anzi che nun gliel vado sotto” diglie proprio ... “anzi che nun .. a Vittoria’ ringrazia Dio che nun gliel vado sotto perchè mi hanno fatto girare i coglioni”**. Nel prosieguo, i due discutevano della futura riapertura dell’esercizio; GAUDENZI, a tal proposito, si mostrava desideroso che l’inaugurazione avesse luogo prima della sua prevista partenza per le Bahamas, in quanto avrebbe voluto presenziare all’evento in modo da rendere palese, agli occhi degli altri partecipanti, la propria funzione di effettivo titolare dell’attività: **“ce la fai prima che parto? [...] no perché ...proprio il giorno che apri vengo là capito? Cioè sto là...non so come spiegattte ... capito?”**, ricevendo in risposta l’assenso di CICCOTTI che comprendeva perfettamente: **“famo l’inaugurazione, tu stai là!”** .

A causa di ritardi nel rilascio delle autorizzazioni, tuttavia l’inaugurazione del bar veniva procrastinata ancora di alcuni giorni.

Alle ore 11.29 del 02.12.2013¹⁸⁶⁸, infatti, GAUDENZI, prima di partire nuovamente alla volta delle Bahamas, sollecitava CICCOTTI a interessarsi attivamente, nel periodo di sua assenza, all’avvio dell’attività e alla gestione del lavoro: **“mi raccomando er bar, cerchiamo di aprire sto cazzo de bar! [...] quando torno lo voglio vede’ che lavora sto bar, ah Cla’!”**, ricevendo assicurazione da CICCOTTI, il quale si diceva certo che, entro il seguente 9 dicembre, sarebbe stato tutto pronto per l’avvio **“il 9 ... il 9 si apre eh, Fa’!”**.

Gli accertamenti esperiti, tramite la banca dati della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ROMA¹⁸⁶⁹, consentivano di verificare che, il 03.12.2013, risultava la data d’inizio attività dell’unità locale riferibile alla OKAOS SRL, sita in Roma, in via Riano, nr. 50.

¹⁸⁶⁸ V. Conversazione n. 5390 delle ore 11.29 del 02.12.2013, linea 962 – RIT 3016/13

¹⁸⁶⁹ Documento n. T 157544462 estratto dal Registro Imprese in data 16/05/2014

CAPITOLO VII GIOVANNI DE CARLO

1. L'individuazione di Giovanni DE CARLO e i suoi rapporti con gli esponenti del sodalizio capeggiato da Massimo CARMINATI

La figura criminale di Giovanni DE CARLO - pur non potendosi considerare intranea al sodalizio di tipo mafioso oggetto della presente richiesta, denominato da quest'ufficio "*Mafia Capitale*" - appare dotata di carisma delinquenziale e inserita a pieno titolo nel tessuto criminale romano, intrattenendo rapporti con personaggi di primo piano come Massimo CARMINATI ed Ernesto DIOTALLEVI¹⁸⁷⁰.

Sono eloquenti, in proposito, le parole di quest'ultimo: "*.. sta su tutti i tavoli ..*", pronunciate con il figlio Leonardo, nel rievocare un pranzo svoltosi allo stabilimento balneare "*Il miraggio club*" di Fregene (v. conv. n. 222 del 22 novembre 2012, RIT 6857/12¹⁸⁷¹).

Il 21 dicembre 2012, alle ore 17,14¹⁸⁷², all'interno dell'autovettura FIAT Panda, in uso a DIOTALLEVI, veniva registrata un'ulteriore conversazione tra questi e il figlio Leonardo, durante la quale, quest'ultimo, risultato interessato agli aspetti della "*malavita*" romana e non e, soprattutto, a quelli legati alla sua famiglia, chiedeva delucidazioni al padre su chi fosse il "*super boss dei boss ... dei boss .. quello che conta piu' di tutti? ...*". Il padre, credendo che il figlio facesse riferimento al territorio della capitale rispondeva: "*teoricamente so' io ... teoricamente ... materialmente conta GIOVANNI*".

La reale portata della risposta può essere compresa appieno solamente legandola al proseguo della conversazione. Leonardo spostava i termini del discorso in ambito nazionale: "*.. no a Roma ... no.. ho capito ... non dico a Roma.. in generale ... in Italia...*", ricevendo come immediata risposta: "*ma per me ... rimane Riina.. chi vuoi che sia?... Riina ...*".

¹⁸⁷⁰ vds. anche cap. V informativa ROS Reparto Anticrimine pag. 1551 e ss.

¹⁸⁷¹ A bordo del veicolo Fiat Panda targata DR 451 JF intestata a Carolina LUCARINI, nata a Roma il 19.06.1946, in uso a Ernesto DIOTALLEVI e Leonardo DIOTALLEVI linea 6 - RIT 6857/12. Nel corso della stessa Ernesto DIOTALLEVI, nel descrivere la propensione di DE CARLO a "*marcare il territorio*" (*.. ha fatto proprio la lisciatina .. come i cani ..*) e, per affermare la sua importanza, commentava come, durante una cena alla quale erano presenti oltre che i DIOTALLEVI anche altri soggetti del circuito criminale di Fiumicino, DE CARLO si era inserito: "*.. pe famme vedè ... pe sentisse importante e faje capi a quelli che era lui (Giovanni ndr) importante per me ..*" a conferma del nuovo equilibrio di potere in essere tra i due. Al pranzo, svoltosi al "*Miraggio club*" di Fregene, erano presenti oltre gli stessi DIOTALLEVI anche Alfonso Maria ARGENTINO, nato a Roma, il 18.12.1974, ivi residente in Largo Callifonte, n. 15, sca. B int. 3, in passato vicino al Movimento Politico Occidentale di Maurizio BOCCACCI, annovera numerosi precedenti penali e un altro soggetto n.m.i. appellato "*il Gemello*".

¹⁸⁷² V. conversazione n. 918 del 21 dicembre 2012, delle ore 17.12, a bordo del veicolo Fiat Panda, targata DR 451 JF intestata a Carolina LUCARINI, in uso a Ernesto e Leonardo DIOTALLEVI, linea 6 - RIT 6857/12.

La conversazione induce a ipotizzare che gli interlocutori abbiano fatto riferimento all'organizzazione criminale "Cosa Nostra", che ancora vede a capo, nonostante sia detenuto, Salvatore RIINA, per la "regola" per la quale in seno a tale organizzazione le qualifiche di "uomo d'onore" e le eventuali cariche all'interno dell'organizzazione permangono a vita.

DIOTALLEVI riconduce a se stesso la carica più importante della predetta associazione nella capitale, che assume di aver conservato formalmente, ma evidenzia che: "**materialmente conta GIOVANNI**".

Ciò faceva presupporre, evidentemente, un'evoluzione dell'originario gruppo romano di "Cosa Nostra", rappresentato evidentemente da DIOTALLEVI, il quale, se da una parte non poteva far decadere le cariche ricoperte in passato, dall'altra non poteva non prendere atto del nuovo equilibrio di potere, a prescindere dall'effettiva appartenenza a "Cosa Nostra".

Tornando alla conversazione, Leonardo insisteva col padre: "**no, chi sta libero ... chi c'ha il comando di tutto.. chi puo' decide tutto...chi ci puo' avere una squadra di cento uomini dietro..**". Di rimando, il suo interlocutore: "**ci potrebbe essere uno.. non so se sta carcerato...se sta libero... potrebbe essere quello che ha preso il posto del "Compare"... è un bravo ragazzo... ma quello se è quello che dico io..non lo conosce nessuno eh?**", dove per "compare", verosimilmente, ci si riferisce al famigerato Giuseppe CALÒ, capo mandamento di Porta Nuova, membro della commissione provinciale di Palermo, stabilmente insediatosi a Roma sin dal 1973, ove veniva tratto in arresto il 30 marzo 1985¹⁸⁷³.

In un ulteriore passaggio della conversazione del 21 dicembre 2012 citata, Leonardo chiedeva al padre quale potrebbe essere il comportamento di **GIOVANNI** al cospetto di

¹⁸⁷³ Quest'ultima affermazione trova riscontro nella considerazione che l'ascesa criminale di DIOTALLEVI è risultata legata ai suoi stretti rapporti con il citato CALÒ, risalenti alla seconda metà degli anni Settanta.

Rapporti così stretti che il maggiore dei figli di Ernesto DIOTALLEVI, a nome Mario, risulta essere stato tenuto a battesimo proprio da Giuseppe CALÒ, il quale, proprio durante la sua latitanza romana aveva assunto le identità di Mario IALORO (AGLIALORO) e Mario SALAMANDRA. La circostanza appena citata viene peraltro confermata, in ultimo, da una conversazione ambientale captata il 26.01.2013 alle 17,12 a bordo della Fiat 500, tra Mario DIOTALLEVI e la sua fidanzata "Giuliana" durante la quale Mario DIOTALLEVI, facendo riferimento a un avvocato, appena presentato alla sua fidanzata "Giuliana", lo descriveva come "**..l'avvocato di tutti i mafiosi veri .. de Riina .. de Bagarella .. de tutti quelli! ..**" e aggiungeva: "**.. l'avvocato de Calò eh! ..**" al che la sua fidanzata "Giuliana" chiedeva: "**.. ma chi il padrino tuo? ..**" (v. conversazione n. 1785 del 26 gennaio 2013, delle ore 17.12.53, a bordo del veicolo Fiat 500, targata DK 440 LF, intestata a Ernesto DIOTALLEVI, in uso a Mario DIOTALLEVI, linea 4 -RIT 6398/12.

“quello che ha preso il posto del “Compare””; la risposta era: “GIOVANNI dopo un minuto gli lecca il culo...”¹⁸⁷⁴.

Lo sforzo intercettivo consentiva così di raccogliere elementi utili all'identificazione del soggetto appellato come **“Giovanni”** o, in altre captazioni **“Giovannone”**, in **Giovanni DE CARLO**, nato a Roma il 17.3.1975, ivi residente in via del Gesù, nr. 72, ma di fatto domiciliato in piazza Cavour, nr. 10, int. 9.

Sin dalle prime battute dell'attività investigativa emergeva come DE CARLO, mantenesse contatti e frequentazioni con Massimo CARMINATI, e soggetti appartenenti al sodalizio dallo stesso capeggiato e gravitante nel medesimo contesto criminale.

Roberto GRILLI, escusso nell'ambito di altro procedimento penale, il 20 aprile 2012, nel riferire di amicizie caratterizzate dalla comune militanza politica di destra con riferimento a Massimo CARMINATI e a Riccardo BRUGIA, faceva riferimento a tale **“Giovanni”** o **“Giovannone”** quale un soggetto inserito nel gruppo criminale di CARMINATI: *“..C'è poi un ragazzo che si chiama **Giovannone** che gira con una **Smart** e che fa da tuttofare per **Massimo** (CARMINATI ndr) e **Riccardo** (BRUGIA ndr). Io li frequentavo spesso per un caffè e mangiare una cosa. Loro certamente sapevano delle mie attività ma la nostra frequentazione si limitava a questo..”*. In sede di ricognizione fotografica, GRILLI identificava in Giovanni DE CARLO la persona indicata in **“Giovanni”** o **“Giovannone”** (v. interrogatorio del 7 giugno 2012).

Gli accertamenti esperiti presso le Banche Dati delle Forze di Polizia e le risultanze dei servizi di pedinamento effettuati sul conto del predetto permettevano di accertare numerosi

¹⁸⁷⁴ Si riporta la trascrizione della conversazione d'interesse:

Ernesto DIOTALLEVI: Ernesto

Leonardo DIOTALLEVI: Leonardo

Leonardo: **ma chi è oggi il super boss dei boss ... dei boss.. quello che conta piu' di tutti?...**

Ernesto: **teoricamente so' io...teoricamente.**

Leonardo: **no a Roma**

Ernesto: **materialmente conta Giovanni**

Leonardo: **no.. ho capito...non dico a Roma.. in generale..**

Ernesto: **in Italia?**

Leonardo: **in Italia...**

Ernesto: **ma per me...rimane Riina.. chi vuoi che sia?...Riina...**

Leonardo: **no, chi sta libero...chi c'ha il comando di tutto.. chi puo' decide tutto... chi ci puo' avere una squadra di cento uomini dietro..**

Ernesto: **ci potrebbe essere uno.. non so se sta carcerato...se sta libero... potrebbe essere quello che ha preso il posto del “Compare”...**

Leonardo: **si eh?**

Ernesto: **è un bravo ragazzo...**

Leonardo: **eh...questa è una cosa che mi piacerebbe...per divertirmi...fammi vedere con quello in giro...(ride n.d.r.)**

Ernesto: **ma quello se è quello che dico io..non lo conosce nessuno eh?**

Leonardo: **eh.. ma chi è dentro.. e puo' informarsi.. e puo' sape'..**

Ernesto: **no...**

Leonardo: **tipo sti avvocati...**

Ernesto: **eh.. ormai so rima... no,no**

Leonardo: **no, perchè questo hai sentito? ..voleva cercà Giovanni da Met ..incompr...uno abita ai Parioli no?...pensa questo viene da Met con Giovanni...eh...poi..incompr...ciao eh...ma lo sai chi è quello? ..Giovanni così...uhmh...**

Ernesto: **Giovanni dopo un minuto gli lecca il culo...**

contatti e frequentazioni con Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA e Fabrizio Franco TESTA, non occasionali, indice di una condivisione del medesimo circuito relazionale¹⁸⁷⁵.

Ulteriori elementi apparivano legare CARMINATI e DE CARLO: la disponibilità, in capo a entrambi, di immobili¹⁸⁷⁶ formalmente riconducibili a Marco IANNILLI; DE CARLO utilizzava abitualmente uno scooter intestato a Stefano MASSIMI¹⁸⁷⁷, risultato in contatto con Massimo CARMINATI.

Lo spessore e il ruolo rivestito da Giovanni DE CARLO nel panorama criminale romano veniva confermato anche da Fabio GAUDENZI, pregiudicato intraneo all'associazione riconducibile a CARMINATI.

In due distinte conversazioni GAUDENZI confermava le dichiarazioni di Roberto GRILLI riguardo la presenza, qualche tempo fa, di Giovanni DE CARLO nel medesimo gruppo criminale di CARMINATI e, al contempo, ne sottolineava l'autonomo peso criminale e l'evoluzione operativa nel panorama delinquenziale romano.

Il 25 gennaio 2013¹⁸⁷⁸, infatti, veniva registrata una conversazione tra GAUDENZI e Claudio CICCOTTI, con il quale GAUDENZI appariva condividere taluni interessi. CICCOTTI, fra l'altro, si informava con GAUDENZI della sorte di un soggetto inserito nella medesima cerchia delinquenziale, tale "Giovanni", che "vari esponenti di spicco della mala del centro", qualificati a loro volta come "misera gente", additavano come

¹⁸⁷⁵ Si evidenzia, in particolare, che:

- ✓ il 28 marzo 2002, in Anguillara Sabazia (RM) presso il locale "Mucca Golosa", personale del N.O.R.M. CC di Bracciano, controllava Giovanni DE CARLO, unitamente a Riccardo BRUGIA ("braccio destro" di CARMINATI), Massimiliano TADDEINI, Luigi SORTINO, Fabrizio CARROCCIA, tutti con precedenti per rapina a istituti di credito e accomunati dalla medesima appartenenza all'area dell'estrema destra romana, come accertato in diverse attività investigative all'epoca in corso. Il controllo preso il locale scaturiva dall'analisi di alcune conversazioni telefoniche intercettate nell'ambito dell'indagine "Black Smoke" (di cui al p. p. nr. 60298/01 R.G.PM della Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Roma, inerente a un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di Hashish tra Spagna e Italia del Reparto Operativo dei Carabinieri di Roma), dalle quali si riteneva che il gruppo stesse preparando una rapina;
- ✓ il 7 settembre 2011, alle ore 14,00, Giovanni DE CARLO veniva notato uscire dal ristorante denominato "VILLA BRASINI - MET", unitamente a Massimo CARMINATI (v. annotazione di Polizia Giudiziaria del 7 settembre 2011, predisposta da appartenenti al Reparto Anticrimine dei CC – 3^a Sezione);
- ✓ il 18 ottobre 2011, alle ore 16,15, nel corso di servizio dinamico, Giovanni DE CARLO, giunto a bordo della Smart tg. EK799DK, veniva notato in compagnia di Massimo CARMINATI nei pressi dell'esercizio commerciale *Blu Marilyn*, entrambi impegnati nell'esame di un documento (v. annotazione di Polizia Giudiziaria del 18 ottobre 2011, predisposta da appartenenti al Reparto Anticrimine dei CC – 3^a Sezione);
- ✓ il 27 gennaio 2012, alle ore 15,22, personale della Polizia di Stato, controllava Giovanni DE CARLO, a bordo della Smart targata EK799DK, unitamente a Massimo CARMINATI, a Roma in via F. S. Nitti nr.34.
- ✓ il 3 dicembre 2012, Giovanni DE CARLO, giunto a bordo della Smart tg. EK799DK, veniva notato in compagnia di Massimo CARMINATI (v. annotazione di Polizia Giudiziaria nr. 123 del 7 settembre 2011, predisposta da appartenenti al Reparto Anticrimine dei CC – 3^a Sezione). Nell'occasione, Massimo CARMINATI, Giovanni DE CARLO e Fabrizio Franco TESTA, facevano ingresso all'interno del civico 29 di via Giovanni Nicotera, presso lo studio dell'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO.

¹⁸⁷⁶ Abitazione di Massimo CARMINATI, sita in Sacrofano (RM) via Monte Cappelletto, 12 e 12 bis, di proprietà di Marco IANNILLI. Villa nella disponibilità di Giovanni DE CARLO, sita in Fregene (RM), via Silvi Marina, 139, formalmente riconducibile a Marco IANNILLI.

¹⁸⁷⁷ Stefano MASSIMI già dipendente della ARC TRADE SRL dello stesso IANNILLI e gestore, unitamente alla moglie Angela GRIGNAFFINI, del ristorante *CELESTINA AI PARIOLI*, con sede in Roma, viale Parioli, nr. 184.

¹⁸⁷⁸ V. conversazione n. 464 del 25.11.2013– RIT 8178/13 .

“*infame*”. GAUDENZI chiedeva conferma circa l’identità di “*Giovanni*”, al quale faceva riferimento CICCOTTI, ipotizzando che potesse trattarsi di “*Giovannino*”, detto anche “*il miliardario*”, già identificato in altre captazioni in Giovanni CASALINI¹⁸⁷⁹. CICCOTTI faceva comprendere l’identità del soggetto al quale intendeva far riferimento indicandolo, allora, come “*Giovannone*”, pseudonimo con il quale veniva comunemente indicato proprio Giovanni DE CARLO.

GAUDENZI, dando prova di aver identificato il soggetto al quale CICCOTTI si riferiva, rispondeva che il motivo per cui DE CARLO non appariva più frequentare la medesima cerchia relazionale condivisa in passato (“*non gira più*”), e cioè quella riferibile a CARMINATI¹⁸⁸⁰, non doveva ricercarsi nella presunta “*infamità*” di questi, quanto piuttosto nel fatto che, ormai “*cresciuto*”, aveva preferito allontanarsi dal gruppo di passato riferimento, in quanto non più in accordo proprio con il CARMINATI (“*hanno questionato*” “*Giovanni è un altro che non gli freg ... cioè ha detto "o semo uguali ...".*”), al quale lo stesso GAUDENZI rimproverava una gestione troppo personalistica degli affari del sodalizio (“*quando c'è da guadagnà, guadagna lui, quando c'è da ... il problema, è un problema di tutti ...*”) anche nei confronti di coloro che a lui si erano dimostrati sempre fedeli (“*come per me ... come con me capito? ... cioè, uno si è dedicato da una vita si può*

¹⁸⁷⁹ L’equivoco appariva plausibile anche in virtù dell’accertata circostanza che CASALINI fosse un “*infame*”, secondo quanto circostanziato da Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA nel corso della conversazione tra presenti registrata in data 23.01.2013 (v. conversazione n. 1060 del 23.01.2013 – RIT 3850/12).

¹⁸⁸⁰ Il riferimento a Massimo CARMINATI nella conversazione appariva evidente se messo in relazione a quanto poco prima detto tra GAUDENZI e CICCOTTI: infatti, sino a pochi istanti prima, i due si erano soffermati sulle vicende inerenti al sequestro dei beni operato a carico di Ernesto DIOTALLEVI, a seguito del quale Riccardo BRUGIA aveva subito grosse perdite economiche; nel contesto GAUDENZI aveva già criticato l’atteggiamento che CARMINATI aveva tenuto nei suoi confronti in occasione della partecipazione economica all’affare inerente alla costruzione del centro residenziale alle Bahamas. GAUDENZI, infatti, aveva incluso CARMINATI tra coloro in quali avrebbero voluto partecipare all’investimento solo quando l’esito positivo della vicenda fosse stato certo; GAUDENZI aveva affermato, infatti: “*tutti vonno vedè che è già tutto pronto, arrivano ta-ta e pigliano i soldi*”.

di, poi quando è il momento ...”)¹⁸⁸¹.

La parabola ascendente compiuta da DE CARLO veniva nuovamente sottolineata da

¹⁸⁸¹ Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione:

Claudio: ...*ma me dici una cosa Fa? ieri con Erasmo **ma Giovanni.***

Fabio: *eh...*

Claudio: ***ma che ha fatto?***

Fabio: *perché?*

Claudio: *perché ...Ernesto...ha detto lo vedo strano*

Fabio: *cioè?*

Claudio: ***tipo anche, che è infame... ma è vera sta cosa?***

Fabio: ***ma Giovanni chi? Giovannino?***

Claudio: ***Giovanni..Giovannone!***

Fabio: *ah...*

Claudio: *..inc...*

Fabio: *no perché?*

Claudio: *no, perché ..**vabbè sono le solite cazzate della gente...** io poi mi faccio i cazzi mia, però sento capito?...*

Fabio: *eh ma chi lo dice?*

Claudio: *l'hanno detto, non mi ricordo che ... **certa gente, misera gente***

Fabio: *eh*

Claudio: *che vari, che vari ... **esponenti di spicco della mala del centro ... de Roma ...***

Fabio: *ah..ah..*

Claudio: *poi io stavo a sentirli pure..perché semo andati a cena con un amico mio .. inc ..*

Fabio: ***no, non gira più perché ... hanno questionato... cioè, perché è come... come per me... come con me capito?... cioè, uno si è dedicato da una vita si può di, poi quando è il momento... er Frank vedi lo volevo salutà***

Claudio: *chi è?*

Fabio: *Franco... e praticamente... **cioè quando c'è da guadagnà, guadagna lui, quando c'è da...il problema, è un problema di tutti... e allora... cioè.... Giovanni è un altro che non gli freg...cioè ha detto "o semo uguali..."***

Claudio: *certo, io ormai so cresciuto... non sono più un ragazzino*

Fabio: *bravo, io non faccio e... **non sto sotto la cappella di nessuno, capito?... qua invece la gente ancora... quello che gli ho detto pure a Ric... Riccardo dice "io non gliela faccio più", però... eh... anche perchè... to... cioè, tocca guadagnare...che qua il tempo passa***

Claudio: *ma lo sai perchè...perchè gira su mezzo mondo, che.. che lui ma si lo perdoniamo, il figlio di Luca m'ha detto ...sicuramente qui non si tratta ha detto ...con Ettore, Giovanni gli ha detto che gli scala che è il giudice .inc...a fà queste indagini*

Fabio: *ah.. ah...*

Claudio: *noi... **siamo andati al centro a mangiare...[...]** e al tavolo vicino al nostro ci stavano ...mò te non li conosci, io li conosco di vista [...] allora..inc..naturalmente io sentivo con un orecchio ..con un orecchio parlavo con Ettore no...eh..niente ..insomma..inc...con, ah, sai ...passano **er figlio de Tozzi, de Raffae..de Raffaella de Tozzi e...si chiama Maicol (TOZZI Maicol, figlio di TOZZI Enrico soggetto inserito, come si vedrà nel presente paragrafo, nella cerchia relazionale del DE CARLO e al quale quest'ultimo metterà a disposizione la villa sita al "villaggio dei pescatori" di Fregene)** un coglione di quelli proprio ...coglione poi non lo so ..è cresciuto ma è piccolo, c'avrà 24 anni ...lui e un certo...aspetta come cazzo se chiama e...Tannio..*

Fabio: *questo 'ndovà oh!*

Claudio: *Tannio, Vannio una cosa del genere un altro de questi che se pensano che...*

Fabio: *d'essere i padroni di Roma*

Claudio: *...e lui...allora a uno gli fa a quest'altro ... "lui busca assegni?, se tu mi dici chi è.. lui?, dico si è lui", mo' lui li ha diviso, Massimo lo fa pure lui giù..gira ormai...*

Fabio: *cioè?*

Claudio: *e io stavo a senti ..te credo quindi **lui mi chiede lo sai perchè, perchè Massimo ha detto..hanno detto che è infame...***

Fabio: *Massimo un infame? na cazzata*

Claudio: *ma io hai capito, io sono rimasto così, non ho detto un cazzo poi Ettore ..hai capito chi...Ettore, è un bravo ragazzo però gli piacciono tutte ste cose no! Insomma "allora è vero" ..ha detto "ma che ne so, ma tu chiedi" gli ho fatto "io non chiedo un cazzo a nessuno" ho detto "io me faccio i cazzi mia". Anzi mo' glielo ..glielo voglio di a Fabio*

GAUDENZI in un'ulteriore conversazione captata il 29 aprile 2014¹⁸⁸².

In quella data, infatti, GAUDENZI, rispondendo a una domanda di Filippo MACCHI su tale "Giovanni", che gli elementi in possesso facevano identificare proprio in Giovanni DE CARLO ("che cosa controlla lui ... che cosa ... che poteri c'ha?"), non solo confermava quanto già affermato da DIOTALLEVI sull'attuale potere criminale detenuto da questi sulla capitale ("oggi c'ha un grosso potere eh a Roma ..."), ma sottolineava anche il rapporto che questi aveva intrattenuto con CARMINATI e BRUGIA. Infatti, GAUDENZI descriveva DE CARLO quale soggetto molto legato a Massimo CARMINATI e Riccardo BRUGIA: "è molto amico de Massimo è stato pe tanto tempo insieme a lui, anche Riccardo c'è molto amico" "pensa che forse come rapporto da ... da ... d'amicizia magari qui .. inc ... più come me pure al di fuori de ... di business ..") ed evidenziava che lo stesso aveva una certa indipendenza operativa (".. ha fatto cose insieme, a volte ... a volte no, è abbastanza indipendente").

In particolare, a conferma della sua evoluzione criminale ("mo è cresciuto però è stato bravo ha fatto ... s'è dato da fare ..."), GAUDENZI sottolineava come questi, grazie alle sue capacità ("si è mosso sempre bene"), non solo avesse evitato misure cautelari

¹⁸⁸² v. conversazione nr. 4176 del 29 aprile 2014 sul RIT 8178/13 (è del 29.04.2014 e non 2013) (nell'informativa il dato risulta corretto).

personali, ma avesse anche **accumulato notevoli disponibilità** (“rendite”) che gli permettevano di occuparsi, come si vedrà nel prosieguo, di “*altri affari*”¹⁸⁸³.

2. La condotta di favoreggiamento personale, aggravata dall’art. 7, posta in essere da DE CARLO, all’interno dello studio legale di via Nicotera, nr.29, a favore di CARMINATI e del suo sodalizio

Le indagini espletate hanno consentito di individuare la frequente presenza di Massimo CARMINATI, senza che lo stesso risultasse difeso in procedimenti penali, e di suoi sodali all’interno dello studio legale avente sede a Roma in via Nicotera, n. 29, riconducibile agli avvocati Pierpaolo DELL’ANNO, Michelangelo CURTI e Domenico LETO (tutti associati). Invero, si era ipotizzato che l’attività di assistenza legale fungesse da occasione e/o pretesto per condotte che trascendevano il rapporto professionale risultando funzionali, per gli appartenenti al sodalizio criminoso, riconducibile a CARMINATI, all’attuazione e/o alla protezione di progettualità criminose; tale assunto aveva dato fondamento

¹⁸⁸³ Si riporta la trascrizione della relativa conversazione:

MACCHI: **quindi Giovanni tu lo conosci bene...INC...?**

GAUDENZI: **abbastanza, ma lui è molto amico de Massimo è stato pe tanto tempo insieme a lui, anche Riccardo c'è molto amico, pensa che forse come rapporto da...da...d'amicizia magari qui..INC...più come me pure al di fuori de ...di business..**

...omissis...

MACCHI: **[...] invece Giovanni adesso che cosa fà?**

GAUDENZI: **veramente sta all'estero**

MACCHI: **eh?**

GAUDENZI: **adesso sta all'estero veramente**

MACCHI: **sta all'estero?**

GAUDENZI: **in Spagna**

MACCHI: **ma lui di che cosa si occupa?...INC..quando non me vuoi risponne dimmelo...INC...**

GAUDENZI: **eh...INC...bene non s'occupa**

MACCHI: **non l'hai capita la domanda, di cosa si occupa a un certo livello de cose...quello che voglio dire io è...che cosa controlla lui...che cosa...che poteri c'ha?**

GAUDENZI: **guarda...c'ha...c'ha un grosso cioè...oggi c'ha un grosso potere eh a Roma ...**

MACCHI: **...INC...**

GAUDENZI: **però è una brava persona, bravissima, certo che siamo rimasti in pochi...**

MACCHI: **ma lavorava per conto suo? o per conto de altri?**

GAUDENZI: **...INC...**

MACCHI: **...INC... lavora pe Ma...pe il gruppo de Massimo, da solo capito? questo voglio di..**

GAUDENZI: **a volte eh...ha fatto cose insieme, a volte... a volte no, è abbastanza indipendente poi anche il fatto di...mano mano che uno cresce, perché lui comunque eh...è pischello nel senso che non...mo è cresciuto però è stato bravo ha fatto...s'è dato da fare...**

MACCHI: **per esempio lui c'è mai andato dentro?**

GAUDENZI: **nz**

MACCHI: **s'è mosso sempre bene?**

GAUDENZI: **sì, pe...poi dipende...na volta che...se c'hai disponibilità...magari fa...magari fa...fai altri affari che può esse gioielli, che ne so...**

MACCHI: **...INC...sì, lo so, lo so però dico lui e...lui è riuscito a ...non fasse mai prende questo voglio di no? pure vero che so altri tempi che lui non fa le rapine nun fa no cioè...**

GAUDENZI: **certo**

MACCHI: **nun penso che Giovanni se mette a fa un conflitto a fuoco ste cose così**

GAUDENZI: **nz...credo che abbia delle rendite adesso non...INC..**

MACCHI: **quello è sicuro...io a lui l'ho visto in Sardegna e viaggiava a livelli economici altissimi...INC...**

¹⁸⁸⁴ Di cui ai RIT 1626/13 - 2246/13 - 6200/13 - 2489/13.

all'espletamento di attività tecniche di intercettazione ambientale¹⁸⁸⁴ orientate allo studio legale in questione¹⁸⁸⁵.

In altri termini, si è ipotizzato, fra l'altro, che CARMINATI e alcuni sodali potessero considerare lo studio legale di via Nicotera un ambiente sicuro, recandovisi ripetutamente senza alcun titolo formale e intrattenendovi conversazioni di particolare interesse investigativo.

La condotta di favoreggiamento che si contesta a DE CARLO ruota attorno alle dinamiche sviluppatasi in occasione del rinvenimento degli apparati tecnici di ascolto presso il citato studio legale, avvenuto tra il 10 e il 12 giugno 2013.

La disamina degli eventi accaduti quei giorni potevano evidenziare come:

- CARMINATI fosse venuto in possesso della notizia relativa alla presenza di applicazioni tecniche di ascolto all'interno dello studio legale. Infatti, l'avvocato Michelangelo CURTI riferiva al collega Domenico LETO che proprio CARMINATI lo aveva informato: *“mi ha detto che la stanza è sotto intercettazione”*¹⁸⁸⁶. Proprio quest'ultimo contattava telefonicamente CURTI al fine di definire un incontro presso lo studio legale il 10 giugno 2013, per le ore 15.30¹⁸⁸⁷.

- Massimo CARMINATI e Michelangelo CURTI abbiano avuto almeno un precedente colloquio, oltre alla predetta conversazione telefonica, posto che era già informato della captazione ambientale attiva presso quegli uffici.

Ciò si deduce:

. dai contenuti della conversazione telefonica, avvenuta il 10 giugno 2013, tra Michelangelo CURTI e Massimo CARMINATI, nella quale la frase: *“Ti pensavo ieri, pensavo che mi avessi abbandonato”*¹⁸⁸⁸ lascia intendere come se l'avvocato fosse in attesa di un'informazione da Massimo CARMINATI già dal giorno precedente;

. dalle affermazioni di CURTI a DELL'ANNO al momento dell'arrivo di CARMINATI presso lo studio legale: *“Non lo so m'ha chiamato a me e l'ho sentito poi”*¹⁸⁸⁹;

. da quanto riferito dagli avvocati CURTI a LETO: *“mi ha chiamato ieri ... mi ha detto che la stanza è sotto intercettazione”*, mentre la telefonata per fissare l'appuntamento è risultata essere dello stesso giorno.

- le notizie fornite da CARMINATI vengono considerate attendibili.

Ciò lo si desume dal fatto che:

. CARMINATI ribadiva a CURTI il proprio sostegno, mettendosi a disposizione direttamente e supportandolo anche per il tramite del proprio circuito relazionale: *“Io non*

¹⁸⁸⁵ A seguito di iscrizione nel registro degli indagati dell'avvocato DELL'ANNO e, poi, dei suoi colleghi LETO e CURTI, per concorso esterno nel delitto di associazione di tipo mafioso.

¹⁸⁸⁶ V. conversazione n. 2020 del 10 giugno 2013, alle ore 15.12, registrata all'interno dello studio legale, sito in Roma, in via Nicotera, n. 29 - linea 1184 sul RIT 2489/13.

¹⁸⁸⁷ V. conversazione n. 2031 del 10 giugno 2013, alle ore 12.57.10, sull'utenza n.3472736459, intestata a e in uso a Massimo CARMINATI, linea 712 RIT 1629/13.

¹⁸⁸⁸ V. conversazione n. 2031 del 10 giugno 2013, alle ore 12.57.10, sull'utenza n.3472736459, intestata a e in uso a Massimo CARMINATI, linea 712, RIT 1629/13.

¹⁸⁸⁹ V. conversazione n. 3346, del 10 giugno 2013, alle ore 15.11, registrata all'interno dello studio legale, sito in Roma in via Nicotera, n. 29, linea 951, sul RIT 2463/13.

*ti abbandonano mai, gli amici non li abbandonano mai e gli amici non mi abbandonano mai*¹⁸⁹⁰;

. LETO, appresa la notizia delle captazioni ambientali, non metteva in discussione la veridicità della stessa: *“Una volta che Massimo dice questo ... voglio dire ...”*¹⁸⁹¹;

- gli avvocati LETO e CURTI avevano maturato l'intenzione di verificare la collocazione delle applicazioni tecniche.

Informato della situazione, l'avvocato LETO ragionava sulle possibili soluzioni (*“Domani ... a chi se può dire?”*), volte all'individuazione delle periferiche.

Si appurava che la scelta ricadeva proprio su Giovanni DE CARLO, il quale, il giorno successivo, individuava l'applicazione tecnica, senza tuttavia rimuoverla.

Infatti, l'11 giugno 2013, effettivamente, gli associati allo studio, grazie al supporto fornito da DE CARLO, effettuavano attività di bonifica nei locali dello studio, rinvenendo gli apparati d'intercettazione. In particolare, alle ore 18.43¹⁸⁹², LETO, in compagnia di DE CARLO, faceva accesso presso lo studio di via Nicotera, nr. 29. Entrambi si dirigevano verso l'ufficio in uso a quell'avvocato e, poco prima di accedervi, DE CARLO estraeva un oggetto dalla tasca posteriore sinistra dei pantaloni. Una volta entrati, i due richiudevano la porta alle loro spalle.

L'attività tecnica di ascolto dell'ambientale installata all'interno di quell'ufficio consentiva di appurare che LETO indicava a DE CARLO il luogo dove eseguire la ricerca: *“là, là”*. Subito dopo si udivano rumori in prossimità della periferica installata presso quell'ufficio e riconducibili inequivocabilmente allo smontaggio della stessa. A seguito del rinvenimento dell'applicazione tecnica, DE CARLO esclamava: *“eh, infatti”*, generando la risposta dell'avvocato: *“lo sapevo”*. A quel punto, DE CARLO, aprendo la porta dell'ufficio chiamava l'avvocato CURTI: *“Michi!”*, il quale si trovava nei pressi della reception dello studio legale. Lo stesso veniva raggiunto da DE CARLO e, dopo aver scambiato delle brevi battute sottovoce, si avvicinava anch'egli nei pressi della porta dell'ufficio di LETO allontanandosi subito dopo: *“torno tra un istante, scendo un attimo al bar”*¹⁸⁹³.

Alle successive ore 18.48¹⁸⁹⁴, LETO, sempre bisbigliando, chiedeva a DE CARLO il da farsi: *“Che facciamo? La lasci?”*, ricevendo da quest'ultimo una risposta affermativa. I due lasciavano lo studio alle ore 18.51.

Nel corso del pomeriggio del giorno seguente, 12 giugno 2013, DE CARLO effettuava una nuova visita presso lo studio legale di via Nicotera. Segnatamente, alle ore 17.30¹⁸⁹⁵, egli, dopo essersi intrattenuto per qualche minuto con l'avvocato DELL'ANNO all'esterno dei locali di quello studio, si dirigeva verso gli uffici occupati dagli avvocati CURTI e DELL'ANNO, trattenendosi sino le ore 18,06.

Tale circostanza induceva a ipotizzare che lo stesso avesse operato un'analoga attività di ricerca anche nei rimanenti uffici.

¹⁸⁹⁰ V. prog. n. 2031 del 10 giugno 2013, sul RIT 1629/13.

¹⁸⁹¹ V. conversazione prog. n. 2020 del 10 giugno 2013, linea 1184, sul RIT 2489/13.

¹⁸⁹² V. annotazione di Polizia Giudiziaria nr. 57 e videosorveglianza via Nicotera (ROS 181/2013 ROS 92/2013) del 11 giugno 2013, predisposta dal Reparto Anticrimine.

¹⁸⁹³ V. progr. nr. 2091, del 11 giugno 2013, linea 1184 sul RIT 2489/13.

¹⁸⁹⁴ V. progr. nr. **2092**, del 11 giugno 2013, linea 1184 sul **RIT 2489/13**.

¹⁸⁹⁵ V. annotazione videosorveglianza via Nicotera (ROS 181/2013 ROS 92/2013) del 12 giugno 2013, predisposto dagli appartenenti al Reparto Anticrimine dei Carabinieri.

- dunque, a seguito del rinvenimento delle microspie, la circostanza non veniva denunciata, le periferiche non venivano rimosse e venivano lasciate attive. Al contrario, LETO concordava con Giovanni DE CARLO, autore del rinvenimento dell'applicazione tecnica, il ripristino della stessa: "*Che facciamo? La lasci?*", ricevendo da quest'ultimo una risposta affermativa.

Orbene, la condotta posta in essere da DE CARLO, il quale non risulta partecipe dell'ipotizzato delitto di cui all'art. 416 bis c. p., costituisce un comportamento obiettivamente teso a eludere le investigazioni dell'autorità nei confronti di CARMINATI e del suo gruppo per associazione di tipo mafioso, i quali, in ragione dello stretto legame fiduciario con i titolari dello studio legale, hanno inteso sfruttare le garanzie di riservatezza che quel luogo offriva, di cui evidentemente ritenevano di poter beneficiare, ove si sono recati ripetutamente senza alcun titolo formale (per lo meno CARMINATI, GRAMAZIO e

PUCCI¹⁸⁹⁶). Al contempo, la condotta di DE CARLO risulta funzionale a eludere le investigazioni in atto, nei confronti dei legali DELL'ANNO, CURTI e LETO, volte a verificare la sussistenza degli elementi costitutivi del concorso esterno nell'aggregato associativo *de quo*. Naturalmente, i tre avvocati non possono essere chiamati a rispondere del reato di favoreggiamento, avendo, in ipotesi, concorso nel delitto di cui all'art. 416 bis c. p..

DE CARLO è certamente a conoscenza dell'esistenza del sodalizio, come si può evincere dai rapporti sussistenti tra lo stesso, CARMINATI e BRUGIA, di cui hanno riferito Roberto GRILLI e Fabio GAUDENZI, nonché dai numerosi contatti e frequentazioni con CARMINATI, BRUGIA e Fabrizio Franco TESTA, non occasionali, indice di una condivisione del medesimo circuito relazionale, di cui si è detto in precedenza.

¹⁸⁹⁶ Nel corso delle indagini sono state monitorate almeno 12 riservate riunioni alle quali partecipavano i legali, che si svolgevano il: **26 settembre 2012**, giorno seguente alla perquisizione nei confronti di Riccardo MANCINI; **23 gennaio 2013**, in coincidenza con l'arresto del coindagato di MANCINI, Francesco CERAUDO, e la convocazione conseguente dell'avvocato DELL'ANNO. Quel pomeriggio PUCCI e CARMINATI (il quale giungeva con BRUGIA) si incontravano presso lo studio dell'avvocato DELL'ANNO, ove accedeva il solo CARMINATI. Una volta uscito quest'ultimo si incontrava con PUCCI e BRUGIA; **24 gennaio 2013**, giornata nella quale MANCINI rassegnava le proprie dimissioni da amministratore delegato di "Eur spa", CARMINATI e PUCCI sono presenti presso lo studio; **28 gennaio 2013**, CARMINATI si recava da DELL'ANNO e all'esito dell'incontro comunicava a PUCCI che era "tutto a posto", che avevano deciso di bloccare "la cosa" per non far "suscitare" l'unica cosa che temevano e che MANCINI ne sarebbe uscito "proprio pulito"; **1 febbraio 2013**, giorno in cui MANCINI rendeva spontanee dichiarazioni al P.M., ammettendo le proprie responsabilità in merito a un episodio di corruzione, senza coinvolgere altri. Nel pomeriggio, CARMINATI si recava presso lo studio e, dopo essersi trattenuto a conversare sul marciapiede di fronte l'ingresso dello stabile con LETO, si incontrava con PUCCI, a seguire con LAUSI, con i quali attendeva l'arrivo di MANCINI; indi, CARMINATI si tratteneva a parlare con MANCINI in disparte nell'androne del palazzo sede dello studio; **11 marzo 2013** alla quale partecipavano CARMINATI, PUCCI e LAUSI; **25 marzo 2013**, alle quali partecipavano, alle ore 16,00, CARMINATI, PUCCI e TESTA con l'avvocato CURTI e, alle ore 19,00, CARMINATI con CURTI e DELL'ANNO, il quale lo ragguagliava dettagliatamente sulle imputazioni formulate nei confronti di MANCINI, leggendo le dichiarazioni di FILABOZZI, e discuteva delle strategie per affrontare la situazione, con la prospettiva di evitare il coinvolgimento di un "livello più alto", collegato a "tutti gli appalti" fatti "alla mobilità", che interessavano le "cooperative"; riunioni tenutesi in coincidenza dell'arresto di MANCINI, per i reati di concussione, corruzione ed emissioni di operazioni inesistenti, anche sulla base delle dichiarazioni rese da Sandro FILABOZZI - a seguito di uno stato di fibrillazione in seno al sodalizio, concretizzatosi in frenetici contatti telefonici tra PUCCI, la moglie Emilia FIORANI, LAUSI, BUZZI, CARMINATI e un incontro, nei pressi dello studio DELL'ANNO, tra CARMINATI e PUCCI; **2 aprile 2013**, alla quale partecipava CARMINATI, il quale discuteva con DELL'ANNO della possibilità di proporre la concessione degli arresti domiciliari per MANCINI e della definizione della sua posizione con patteggiamento (che avrebbe potuto consentire un abbattimento di pena), ricevendo puntuali informazioni su quanto verificatosi nel corso dell'udienza celebrata in giornata, sulle indagini svolte dalla procura della Repubblica (dichiarazioni rese da Lorenzo COLA e loro utilità ai fini di far modificare la qualificazione giuridica del fatto da estorsione a finanziamento illecito) e sulla presumibile durata della carcerazione di MANCINI (indicata in tre mesi da DELL'ANNO, considerato adeguato da CARMINATI, nella prospettiva di evitare danni "per la campagna elettorale"; **9 aprile 2013**, alle ore 16,10, tra CARMINATI e l'avvocato DELL'ANNO - nel corso della quale il primo esprimeva la preoccupazione di PUCCI per le possibili conseguenze che l'inchiesta avrebbe potuto avere sulla società "3 Erre" (i cui soci erano MANCINI e la moglie di PUCCI, EMILIA FIORANI), si faceva riferimento alle possibili ragioni della codelega del procedimento, nei confronti di MANCINI, al dottor CASCINI e alla messa a disposizione da parte di MANCINI di 80 mila EURO, attraverso la dazione di suoi appartamenti, al fine di ottenere gli arresti domiciliari - e alle ore 18,07, tra Luigi LAUSI e l'avvocato DELL'ANNO, durante la quale veniva, fra l'altro, fatto riferimento alla messa a disposizione dei beni da parte di MANCINI per ottenere gli arresti domiciliari e all'estensione della delega del procedimento al dottor CASCINI; **18 aprile 2013**, in occasione dell'individuazione della condotta da far tenere a MANCINI, per consentirgli di uscire dal carcere, nel corso della quale emergeva (il colloquio si teneva, dapprima tra CARMINATI, LETO e CURTI e, poi, interveniva DELL'ANNO).

**VALUTAZIONI IN ORDINE AL REATO DI FAVOREGGIAMENTO DI CUI AL CAPO 31 DI
INCOLPAZIONE**

Sussistono gravi indizi in ordine al reato in esame, nei confronti di Giovanni DE CARLO, considerato che è emerso dall'attività di intercettazione svolta nell'ambito del presente procedimento che è stato il DE CARLO ad essere stato scelto e chiamato per l'individuazione di apparati tecnici di ascolto presso lo studio legale dell'avv. Dell'Anno, effettivamente dal prevenuto rinvenuti. In particolare, tra il 10 e il 12 giugno 2013, è accaduto quanto segue:

il CARMINATI ha appreso della presenza di applicazioni tecniche di ascolto all'interno dello studio legale e ciò si evince dalla circostanza che l'avvocato Michelangelo CURTI riferiva al collega Domenico LETO che proprio il predetto lo aveva informato: *“mi ha detto che la stanza è sotto intercettazione”*¹⁸⁹⁷; lo stesso CARMINATI contattava telefonicamente l'avv. CURTI, al fine di definire un incontro presso lo studio legale il 10 giugno 2013, per le ore 15.30¹⁸⁹⁸. Massimo CARMINATI e Michelangelo CURTI avevano avuto almeno un precedente colloquio, oltre alla predetta conversazione telefonica, posto che era già informato della captazione ambientale attiva presso quegli uffici. Ciò si deduce:

- dai contenuti della conversazione telefonica, avvenuta il 10 giugno 2013, tra Michelangelo CURTI e Massimo CARMINATI, nella quale il primo dice al secondo: *“Ti pensavo ieri, pensavo che mi avessi abbandonato”*¹⁸⁹⁹, lasciando così intendere di essere in attesa di informazioni dal secondo;

1897

V. conversazione n. 2020 del 10 giugno 2013, alle ore 15.12, registrata all'interno dello studio legale, sito in Roma, in via Nicotera, n. 29 - linea 1184 sul RIT 2489/13.

1898

V. conversazione n. 2031 del 10 giugno 2013, alle ore 12.57.10, sull'utenza n.3472736459, intestata a e in uso a Massimo CARMINATI, linea 712 RIT 1629/13.

1899

V. conversazione n. 2031 del 10 giugno 2013, alle ore 12.57.10, sull'utenza n.3472736459, intestata a e in uso a Massimo CARMINATI, linea 712, RIT 1629/13 .

- dalle affermazioni di CURTI a DELL'ANNO, al momento dell'arrivo di CARMINATI presso lo studio legale: *“Non lo so m’ha chiamato a me e l’ho sentito poi”*¹⁹⁰⁰;
- da quanto riferito dagli avvocati CURTI a LETO: *“mi ha chiamato ieri ... mi ha detto che la stanza è sotto intercettazione”*, mentre la telefonata per fissare l'appuntamento è risultata essere dello stesso giorno.

La notizia fornita dal CARMINATI viene considerata attendibile e ciò lo si desume dal fatto che:

- il CARMINATI ribadiva all'avv. CURTI il proprio sostegno, mettendosi a disposizione direttamente e supportandolo anche per il tramite del proprio circuito relazionale: *“Io non ti abbandono mai, gli amici non li abbandono mai e gli amici non mi abbandonano mai”*¹⁹⁰¹;
- nel corso del servizio di OCP del 10.6.2013, venivano visto Massimo CARMINATI arrivare presso lo studio dell'avv. DELL'ANNO, alle ore 15.09 ed alle ore 18.19, veniva visto arrivare Giovanni DE CARLO (v. *annotazione di P.G., allegata all’informativa finale dei ROS reparto anticrimine, del 30.7.2014 ed indicata in detta informativa a pag. 1479, nota 1930*);
- l'avv. LETO, appresa la notizia delle captazioni ambientali, non metteva in discussione la veridicità della stessa: *“Una volta che Massimo dice questo ... voglio dire ...”*¹⁹⁰²;
- gli avvocati LETO e CURTI volevano verificare la collocazione delle applicazioni tecniche.

Informato della situazione, l'avvocato LETO ragionava sulle possibili soluzioni (*“Domani ... a chi se può dire?”*), volte all'individuazione delle periferiche e la scelta ricadeva proprio su Giovanni DE CARLO, il quale, il giorno successivo, individuava l'applicazione tecnica, senza tuttavia rimuoverla. Infatti, l'11 giugno 2013, effettivamente, gli associati allo studio, grazie al supporto fornito da DE CARLO, effettuavano attività di bonifica nei locali dello studio, rinvenendo gli apparati d'intercettazione. In particolare, alle ore

1900

V. conversazione n. 3346, del 10 giugno 2013, alle ore 15.11, registrata all'interno dello studio legale, sito in Roma in via Nicotera, n. 29, linea 951, sul RIT 2463/13.

1901

V. prog. n. 2031 del 10 giugno 2013, sul RIT 1629/13.

1902

V. conversazione prog. n. 2020 del 10 giugno 2013, linea 1184, sul RIT 2489/13.

18.43¹⁹⁰³, il LETO, in compagnia del DE CARLO, faceva accesso presso lo studio di via Nicotera, nr. 29, si dirigevano verso l'ufficio in uso a quell'avvocato e, poco prima di accedervi, il DE CARLO estraeva un oggetto dalla tasca posteriore sinistra dei pantaloni; una volta entrati, i due richiudevano la porta alle loro spalle.

L'attività tecnica di ascolto dell'ambientale installata all'interno di quell'ufficio consentiva di appurare che l'avv LETO indicava al DE CARLO il luogo dove eseguire la ricerca: “là, là”. Subito dopo si udivano rumori in prossimità della periferica installata presso quell'ufficio e riconducibili inequivocabilmente allo smontaggio della stessa. A seguito del rinvenimento dell'applicazione tecnica, il DE CARLO esclamava: “*eh, infatti*”, generando la risposta dell'avvocato: “*lo sapevo*”. A quel punto, DE CARLO, aprendo la porta dell'ufficio chiamava l'avvocato CURTI: “*Michi!*”, il quale si trovava nei pressi della reception dello studio legale; lo stesso veniva raggiunto da DE CARLO e, dopo aver scambiato delle brevi battute sottovoce, si avvicinava anch'egli nei pressi della porta dell'ufficio dell'avv LETO, allontanandosi subito dopo: “*torno tra un istante, scendo un attimo al bar*”¹⁹⁰⁴. Alle successive ore 18.48¹⁹⁰⁵, LETO, sempre bisbigliando, chiedeva al DE CARLO il da farsi: “*Che facciamo? La lasci?*”, ricevendo da quest'ultimo una risposta affermativa; i due lasciavano lo studio alle ore 18.51.

Nel corso del pomeriggio del giorno seguente, 12 giugno 2013, il DE CARLO effettuava una nuova visita presso lo studio legale di via Nicotera: alle ore 17.30¹⁹⁰⁶, egli, dopo essersi intrattenuto per qualche minuto con l'avvocato DELL'ANNO, all'esterno dei locali di quello studio, si dirigeva verso gli uffici occupati dagli avvocati CURTI e DELL'ANNO, trattenendosi sino le ore 18,06.

1903

V. annotazione di Polizia Giudiziaria nr. 57 e videosorveglianza via Nicotera (ROS 181/2013 ROS 92/2013) del 11 giugno 2013, predisposta dal Reparto Anticrimine.

1904

V. progr. nr. 2091, del 11 giugno 2013, linea 1184 sul RIT 2489/13.

1905

V. progr. nr. **2092**, del 11 giugno 2013, linea 1184 sul **RIT 2489/13**.

1906

V. annotazione videosorveglianza via Nicotera (ROS 181/2013 ROS 92/2013) del 12 giugno 2013, predisposto dagli appartenenti al Reparto Anticrimine dei Carabinieri.

La consapevolezza del DE CARLO che con il suo operato avrebbe favorito l'associazione facente capo al CARMINATI emerge dalle seguenti circostanze:

- dall'essersi entrambi recati presso lo studio dell'avv. DELL'ANNO, il 10.6.2013, ovvero lo stesso giorno nel quale il CARMINATI aveva riferito all'avv. CURTI della possibilità che presso il suo studio fossero stati installati impianti di intercettazione;
- dall'essere il DE CARLO a conoscenza dell'esistenza del sodalizio, stante la sua pregressa appartenenza;
- dall'essersi già incontrato con il CARMINATI, in precedenza, presso lo studio in questione, ovvero il 25.3.2013, unitamente anche al TESTA ed al PUCCI (v. *allegato all'informativa finale dei ROS Reparto Anticrimine, nella quale detto servizio è indicato al pag. 1222, nota 1655*).

Per le medesime ragioni sopra spiegate, si ritiene sussistere la contestata aggravante di aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa (*art. 7 D.L. n. 152 del 1991, conv. In L. n. 203 del 1991*), emergendo dagli atti che il DE CARLO si sia reso disponibile all'individuazione dell'apparecchio installato nello studio dell'avvocato DELL'ANNO, proprio per agevolare la consorterìa in esame ad eludere le investigazioni; trattasi di sodalizio al quale lui stesso aveva preso parte e del quale era perfettamente a conoscenza, così come sapeva che il CARMINATI (i rapporti con il quale sono stati in più punti dell'ordinanza richiamati) frequentava lo studio dell'avv. DELL'ANNO, nel quale si erano incontrati (v. *servizio di O.C.P. del 25.3.2013 sopra indicato*).

3. L'ingente disponibilità di denaro e beni in mancanza di attività lavorativa o leciti proventi. Le condotte delittuose di trasferimento fraudolento e possesso ingiustificato di valori

A fronte di un'ufficiale mancanza di attività lavorativa e reddito dichiarato che potesse giustificare la percezione di leciti introiti, DE CARLO è risultato condurre un alto e non giustificabile tenore di vita, con una pressoché quotidiana frequentazione di ristoranti e locali notturni, e avere, nella sua piena disponibilità, immobili di pregio, auto e moto di lusso¹⁹⁰⁷ formalmente intestati a terze persone. A fronte della residenza anagrafica dichiarata in via Del Gesù, 82, di fatto, DE CARLO non risiede presso quell'indirizzo ormai da tempo¹⁹⁰⁸. Egli attualmente occupa stabilmente un appartamento signorile, sito in

¹⁹⁰⁷

DE CARLO è risultato avere la disponibilità dei seguenti veicoli intestati a terzi:

- ✓ SMART modello "Brabus", targata EK799DK, intestata a *GRF Auto Spa* con sede in Roma via dell'Acquedotto Paolo n.22/G;
- ✓ FERRARI modello 458, di colore rosso, tg. ED458EG, intestata a "FERRARI Financial Service Spa", con sede in Modena, via Emilia Est, nr. 1163, e locata a "Micro Invest Srl", con sede in Roma, via Peveragno n.75;
- ✓ SMART di colore verde, targata EH184YJ, intestata alla "SANTANDER CONSUMER BANK Spa", con sede in Torino, via Nizza nr. 262, in locazione alla "DEVERAUX Srl", con sede in Milano, via Belfiore, nr. 5;
- ✓ SMART, targata, EP322RH, intestata a Sabatino CATUCCI, nato a Roma il 02.07.1991, residente a Teramo, in via Ponte Regina, n. 43;
- ✓ Piaggio "Vespa 300" di colore nero, targata DY77444, di proprietà di Stefano MASSIMI, marito di Angela GRIGNAFFINI;
- ✓ Motociclo "Harley Davidson", targata DG49666, di proprietà di Fabio RUSSO.

¹⁹⁰⁸ Come in ultimo confermato dal fratello Umberto DE CARLO, residente presso l'abitazione di via del Gesù nr. 82, nel corso della perquisizione locale subita il 5 aprile 2013, in occasione dell'arresto di Giovanni DE CARLO per il reato di favoreggiamento personale nei confronti di Roberto FIASCHETTI. In quel frangente, DE CARLO dichiarava di domiciliare in Roma, via Del Gesù, nr. 82, ove veniva eseguita perquisizione locale a opera del personale operante della Squadra Mobile di Roma VI Sezione. Nel corso dell'operazione di polizia giudiziaria, il fratello Umberto DE CARLO dichiarava che da diversi anni il fratello non abitava più presso quell'indirizzo (il riferimento è agli atti relativi p.p. n. 19228/02 RGNR di quest'ufficio).

Roma, piazza Cavour, nr. 10, sc. A, piano 5°, int. 9, formalmente di proprietà dell'avvocato Fernando Maria PLACIDI.

Inoltre, si è avvalso, per il raggiungimento dei suoi scopi, della collaborazione di una stretta cerchia di soggetti, quali Fabio RUSSO, i fratelli Francesco e Lorenzo DE VINCENTI, con i quali mostrava avere numerose cointeressenze economiche. È coinvolto, in qualità di socio occulto, in una pluralità di attività economiche. E, in particolare, ha assunto il controllo di fatto di una molteplicità di compagini societarie riferibili a Fabio RUSSO e a Filippo FRANCHELLUCCI, volte all'acquisizione di numerosi distributori di benzina, nonché dello stabilimento balneare, con annesso ristorante, "*Miraggio Club*"¹⁹⁰⁹ di Fregene (RM).

Nel suo agire, ha adottato una particolare prudenza nelle comunicazioni con i citati soggetti, i quali evitavano anche di fare solo il suo nome durante le comunicazioni telefoniche, e ha utilizzato modalità di comunicazione volte a eludere attività di indagine dirette nei suoi confronti, utilizzando telefoni cellulari intestati a terzi, cabine telefoniche pubbliche o bigliettini¹⁹¹⁰.

4.1 L'ingente disponibilità di risorse finanziarie

Che l'indagato disponesse di ingenti risorse di denaro emergeva da acquisizioni intercettive.

Infatti, il 18 dicembre 2012, alle ore 9,22¹⁹¹¹, a bordo della propria auto, Ernesto DIOTALLEVI colloquiava con il figlio Leonardo. Il primo, facendo evidentemente riferimento a delle difficoltà economiche patite nel recente passato, diceva che "*..l'unico che mi ha domandato se c'avevamo bisogno di soldi è stato Giovanni! onestamente è vero eh ..*" e il figlio Leonardo confermava: "*.. Giovanni la cosa più importate che c'ha nella vita sò i soldi i..*".

Ancora più significativa, sul punto, appare la captazione ambientale registrata l'8 gennaio 2013¹⁹¹² tra Ernesto DIOTALLEVI e il figlio Leonardo, a bordo della loro auto. Durante la conversazione, che verteva sull'intenzione di acquistare una "*pompa di benzina*

¹⁹⁰⁹ Lo stabilimento balneare "*MIRAGGIO Club*" in Fregene (RM) Lungomare di Ponente n. 83/93 risulta di proprietà della società "*MAREUSA srl*" che ne ha affidato la gestione, il 26/3/2013, alla società "*LEON srl*".

Le suddette società sono così composte:

- *MAREUSA srl* – sede legale in Roma, via Parigi n. 1:
Soci: Francesco FRANCHELLUCCI
Serena ROMEO
Amministratore unico: Susanna SANTERINI
Procuratore Speciale: Alberto FRANCHELLUCCI
- *LEON srl* - sede legale in Fregene, via Lungomare di Ponente, n. 93:
Soci: Francesco FRANCHELLUCCI
Serena ROMEO
Amministratore unico: Francesco FRANCHELLUCCI

¹⁹¹⁰ V. conversazione nr. 99 dell'11 aprile 2013, delle ore 17.23, registrata all'interno dello studio legale dell'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO, sito in Roma in via Nicotera, n.29 – linea 950 - 2489/13 ("*..hanno trovato i bigliettini..*").

¹⁹¹¹ V. conversazione nr. 838 del 18 dicembre 2012 delle ore 09.19, registrata a bordo del veicolo Fiat panda, targata DR 451 JF, intestata a Carolina LUCARINI, in uso a Ernesto DIOTALLEVI e Leonardo DIOTALLEVI linea 6 - RIT 6857/12.

¹⁹¹² V. conversazione nr. 1350 del 8 gennaio 2013, delle ore 17.26.30, registrata a bordo del veicolo Fiat Panda, targata DR 451 JF intestata a Carolina LUCARINI, in uso a Ernesto DIOTALLEVI e Leonardo DIOTALLEVI linea 6 - RIT 6857/12.

defiscalizzata” da impiantare presso il loro cantiere navale di Fiumicino, Leonardo DIOTALLEVI, rivolgendosi al padre, diceva: “.. *papà guarda se tu chiami GIO!.. gli dici puoi passare un attimo.. gli dici senti ma una pompa defiscalizzata a Fiumicino.. guarda che quello te da 5/6 piotte (5/600mila Euro, ndr) per una cosa del genere!*”¹⁹¹³.

Che le disponibilità economiche di Giovanni DE CARLO non fossero note ai soli DIOTALLEVI, ma fossero nel comune patrimonio informativo delle persone del suo circuito relazionale, appariva oltremodo chiaro a seguito dell’analisi della conversazione tra presenti, intercorsa l’11 aprile 2013 tra DE CARLO e gli avvocati LETO e DELL’ANNO, all’interno dello studio professionale del legale¹⁹¹⁴. Nel corso della conversazione, inizialmente incentrata in ordine alle circostanze di cui all’arresto di DE CARLO il precedente 5 aprile 2013¹⁹¹⁵, DELL’ANNO, tra l’altro, poneva in evidenza come il tenore di vita di DE CARLO (*Giovà non è che sei uno non noto! sei notissimo!*), attirasse troppi sospetti da parte delle forze di polizia (*questi qua .. rosicano come matti perché .. perché tu non esisti!! allora dicono questo come cazzo fa ..*).

Quindi, il legale non solo gli suggeriva di evitare alcuni eccessi come, ad esempio, l’utilizzo dell’autovettura FERRARI (*allora tu .. per esempio perdonami .. la Ferrari non la devi toccà!*), ma soprattutto lo esortava a fare in modo che le proprie disponibilità potessero essere ricondotte a una lecita attività lavorativa (“.. *poi pensi la cosa del lavoro .. cominci a lavorà e finisce la questione! poi sono io gli dico “guarda abita là non rompete i coglioni questa è la residenza, questo è il lavoro..basta” .. tu non te preoccupà!*”) proprio perché consapevole della possibilità che la situazione potesse esporre DE CARLO al rischio di patire provvedimenti ablativi in conseguenza della possibilità che le forze di polizia potessero pensare: “*perchè dopo ce stanno altre*

¹⁹¹³ Il riferimento a Giovanni DE CARLO (*Gio*’) diveniva esplicito in quanto subito dopo veniva messo in relazione a Fabio RUSSO: “..*ma io credo che GIO’ ce sta a perde i soldi co sta pompa.. si ma guarda che quella la voleva prendere Fabio RUSSO..*”

¹⁹¹⁴ V conversazioni nr. 99 e 100 dell’11 aprile 2013, rispettivamente, delle ore 17.40.02 e delle ore 17.53.52, registrate all’interno dello studio legale dell’avvocato DELL’ANNO, sito in Roma in via Nicotera, n.29 – linea 950 - 2489/13.

¹⁹¹⁵ Il 5 aprile 2013, alle ore 17.35, in Roma, corso di Francia, angolo via Flaminia Vecchia, Ufficiali di P.G. della 6^a Sezione della Squadra Mobile della Questura di Roma, arrestavano Giovanni DE CARLO per il reato di favoreggiamento, in quanto sorpreso in compagnia di Roberto FIASCHETTI, soggetto con precedenti per rapina ed appartenente all’area politica della destra romana, sul quale gravava un Ordine di Esecuzione per la Carcerazione.

conseguenze giuridiche [...] le cose più assurde .. pensano che tu sarai .. non lo so .. il referente de TOTO' RIINA ..¹⁹¹⁶.

4.2 I trasferimenti fraudolenti e i possessi ingiustificati di valori. Principi di diritto e individuazione delle condotte e dei soggetti coinvolti

Va premesso che il delitto di cui all'12 *quinquies* L. 356/92 punisce, salvo che il fatto costituisca più grave reato, "chiunque attribuisce fittiziamente ad altri la titolarità o disponibilità di denaro, beni o altre utilità al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando, ovvero di agevolare la

¹⁹¹⁶ Di seguito la trascrizione integrale della richiamata conversazione.
[17:40:01] Giovanni DE CARLO entra in stanza con Pierpaolo DELL'ANNO e Domenico LETO. parlano dell'arresto subito da DE CARLO.
..omissis..
DELL'ANNO: Giovà però te vojo di una cosa..
DE CARLO: no!
DELL'ANNO: questo lo sò per certo..lo sò per certo! che comunque sotto nun c'hanno niente de te!
DE CARLO: mhm
DELL'ANNO: allora.. è chiaro che tu cioè .. Giovà non è che sei uno non noto! sei notissimo! se io dico Giovanni a me (incomp.)
DE CARLO: si si
DELL'ANNO: allora tu..per esempio perdonami..la Ferrari non la devi toccà!
DE CARLO: no..io ho fatto un botto ..ho fatto tanto (incomp.)
DELL'ANNO: no ho capito..mejo..no me dispiace
DE CARLO: nooo ma non ha
DELL'ANNO: questi qua ..rosicano come matti perchè..credono fregatte il punto massimo..
DE CARLO: rosicano?
DELL'ANNO: e certo! perché tu non esisti!! allora dicono questo come cazzo fa che conosce tutti che .. scusame Giovà .. che va a scopà co l'attrici .. che frequenta i posti migliori..tu devi pensà che da queste cose nascono..e allora l'altro giorno non stavano appresso a te.. sicuro al 100%..non stavano a fa..non stavano appresso a nessuno..
..omissis..
DELL'ANNO: però Giovà .. adesso invece .. perchè invece te rilassi un attimo e invece pensiamo alla cosa del lavoro?
DE CARLO: si vabbè pe quella non c'ho problemi..
DELL'ANNO: se tu fai una cosa de lavoro ..poi qualunque cosa (incomp.)
DE CARLO: sì. sì..
DELL'ANNO: (incomp.) perché dopo ce stanno altre conseguenze giuridiche ..adesso è soltanto..
LETO: a lui gliel'ho detto.. purtroppo sembra un'ombra adesso (sovrapposizione di voci)
DELL'ANNO: pensano le cose più assurde..pensano che tu sarai..non lo so..il referente de TOTO' RIINA..non lo so..pe dire..ma mò te rilassi dieci giorni così te calmi i nervi..dieci giorni pe di..una settimana fa te.. te rilassi..tranquillo.. poi pensi la cosa del lavoro.. cominci a lavorà e finisce la questione! poi sono io gli dico "guarda abita là non rompete i coglioni questa è la residenza, questo è il lavoro..basta"..tu non te preoccupà! questo (incomp.) tra noi capito? adesso è stata fatta una prepotenza purtroppo io di queste prepotenze ne assisto 100 al giorno..
..omissis..

commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648 bis e 648 ter c.p.”¹⁹¹⁷. Secondo la giurisprudenza ormai consolidata della Suprema Corte, l’art. 12 *quinquies* delinea un’ipotesi di reato istantaneo con effetti di natura permanente, sicché, una volta realizzata l’attribuzione fittizia, il delitto perviene alla sua consumazione, senza che possa assumere rilevanza la situazione (anti)giuridica conseguente al trasferimento (cfr. Cass. Sez. Un. n. 8/01 secondo la quale “... il disvalore della condotta si esaurisce, sul piano del possibile giuridico, mediante l’utilizzazione di meccanismi interpositori in grado di determinare l’effetto traslativo del diritto sul bene, ovvero il conferimento di un potere di fatto sul bene stesso, così da determinarne, attraverso i modelli della simulazione o del negozio fiduciario, la solo formale attribuzione ...”). Né rileva in senso ostativo all’integrazione della fattispecie incriminatrice che il bene oggetto di sostanziale trasferimento già esistesse in capo a chi ne risulterà titolare formale anche dopo il trasferimento fittizio. Infatti, secondo la giurisprudenza di legittimità “*Il reato di cui all’art. 12 quinquies, d.l. n. 306 del 1992, è una fattispecie a forma libera, comprensiva di ogni condotta che comporti il concreto risultato di una volontaria attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altre utilità al fine di eludere talune disposizioni legislative. Caratteristica essenziale di tale norma incriminatrice è la consapevole determinazione - in qualsiasi forma realizzata - di una situazione di difformità tra titolarità formale, meramente apparente, e titolarità di fatto di un determinato compendio patrimoniale, qualificata dalla specifica finalizzazione fraudolenta normativamente descritta*” (Cass. pen., Sez. II, 15 aprile 2010, n. 18053).

La stessa Corte di Cassazione (v. Cass. Sez. II sent. n. 38733 del 09/07/2004 - dep. il 04/10/2004) ha, poi, precisato che quella prevista dall’art. 12 *quinquies* è “**una fattispecie a forma libera**” e che “*sono molteplici e non classificabili in astratto i meccanismi attraverso i quali può realizzarsi l’attribuzione fittizia, senza che sia possibile ricondurli entro schemi tipizzati di tipo civilistico*”. E’, quindi, una fattispecie comprensiva di **ogni condotta che comporti il concreto risultato di unavolontaria attribuzione fittizia della titolarità o della disponibilità di denaro o altre utilità**, al fine di eludere, tra le altre, le norme in materia di misure di prevenzione patrimoniali (cfr. sul punto Cass. pen., 15 ottobre 2003, n. 43049 rv. 226607). In tal senso, è stato chiarito che, sebbene la dizione letterale della rubrica, “*trasferimento fraudolento di valori*”, faccia pensare a un “*passaggio*” di titolarità di beni da un soggetto a un altro con modalità fittizie o simulatorie, di modo che sembrerebbe necessario accertare, in primo luogo, se tale passaggio vi sia stato e, in secondo luogo, se esso rivesta carattere fittizio, la fattispecie di reato in esame va esattamente individuata attraverso il contenuto precettivo della disposizione normativa e alla luce della sua *ratio*, che consiste nell’intento di impedire l’elusione di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando ovvero l’agevolazione di delitti di ricettazione, riciclaggio o impiego di beni di provenienza illecita. Pertanto, **l’impiego dei termini “disponibilità” e “titolarità”, inidonei a caratterizzare soltanto la condizione del possessore o quella del proprietario, risponde all’esigenza di ricondurre nell’ambito della previsione normativa tutte quelle situazioni, anche non**

¹⁹¹⁷ La *ratio* di tale norma si fonda, tra l’altro, sull’interesse, da parte dello Stato, di impedire che le persone sottoposte a misure di prevenzione possano continuare a fruire dei patrimoni illecitamente accumulati; la stessa considerazione deve naturalmente valere, se ne sussistono le condizioni di legge, per i loro eredi e/o prestanome. Pertanto, il legislatore si è preoccupato di assicurare, con una specifica sanzione penale, la efficienza del sistema delle misure di prevenzione patrimoniali, prevedendo altresì la confisca dei beni oggetto delle condotte incriminate.

inquadrabili secondo precisi schemi civilistici, nelle quali il soggetto viene a trovarsi in un rapporto di signoria con il bene; inoltre, il termine “*attribuzione*” prescinde da un trasferimento in senso tecnico-giuridico o, per meglio dire, non descrive quali debbano essere le modalità della fittizia attribuzione, rimandando, non a negozi giuridici tipicamente definiti, ovvero a precise forme negoziali, ma piuttosto a una indeterminata casistica, individuabile soltanto attraverso l'accertamento che denaro, beni od altre utilità che appaiono nella “*titolarità o disponibilità*” di un soggetto in realtà siano riconducibili ad un soggetto diverso. **Il fatto - reato nella sua struttura consiste, quindi, in una situazione di apparenza giuridica e formale della titolarità o disponibilità del bene, difforme dalla realtà, e nel realizzare consapevolmente e volontariamente tale situazione** (Cass. Sez. III, sent. n. 1665 del 15/07/1993 - dep. il 23/09/1993).

Il **dolo specifico** è, poi, indicato con precisione dalla norma (“*al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali ...*”). In proposito, è da ritenersi pacifico in giurisprudenza che il delitto previsto dall'art. 12 *quinquies*, comma primo, D.L. 306/1992 possa essere commesso anche da chi non sia sottoposto a misura di prevenzione e anche prima che il relativo procedimento sia iniziato, ben potendo il dolo specifico previsto dalla citata norma “**essere configurato non solo quando sia già in atto la procedura di prevenzione, ma anche prima che la detta procedura sia intrapresa, quando l'interessato possa fondatamente presumere l'inizio**”¹⁹¹⁸.

Con riferimento alla posizione del soggetto destinatario della fittizia attribuzione del bene oggetto del delitto in esame, la Suprema Corte di Cassazione, con una prima sentenza (n. 15489 del 26.02.2004, IERVOLINO e altro), partendo dalla constatazione:

- che a un sommario esame del tenore letterale dell'art. 12 *quinquies* cit. appare “*destinatario della sanzione esclusivamente il soggetto che trasferisce i propri beni mediante atti simulati a terzi per uno specifico scopo illecito*” ;

- ma che sotto il profilo naturalistico “*... si tratta di reato a concorso necessario in quanto il soggetto agente in tanto può realizzare l'attribuzione fittizia di beni, in quanto vi siano terzi che accettino di acquisire la titolarità o la disponibilità di detti beni ...*”, aveva affermato che “*... il concorso naturalisticamente necessario diventa rilevante ex art. 110 c.p. quando il destinatario della titolarità o disponibilità dei beni del soggetto sottoposto o sottoponibile a misure di prevenzione patrimoniali accetti consapevolmente l'intestazione fittizia, in ciò ponendo in essere uno sviluppo ulteriore dell'attività del soggetto agente ossia quella di rendere concreta la sottrazione dei beni all'aspettativa dell'autorità procedente. Infatti in presenza della consapevolezza del soggetto terzo, l'intestazione fittizia o l'acquisizione della disponibilità del bene si realizza attraverso un accordo che realizza appieno i requisiti di cui all'art. 110 c.p. ...*”.

Con una più recente sentenza (n. 14626 del 10.02.2005, PAVANATI), la Suprema Corte, nel confermare la punibilità a titolo di concorso ex art. 110 c.p. del destinatario della fittizia attribuzione, ha preliminarmente risolto in senso negativo la questione se il delitto

¹⁹¹⁸ Sul punto, la Cassazione ha, da ultimo, stabilito che: «*L'oggetto giuridico del delitto di trasferimento fraudolento di valori, previsto dall'art. 12 quinquies D.L. n. 306 del 1992 (conv. in l. n. 356 del 1992) nell'interesse ad evitare la sottrazione di patrimoni anche solo potenzialmente assoggettabili a misure di prevenzione, sicché la concreta emanazione di queste ultime (o la pendenza del relativo procedimento) non integra l'elemento materiale del reato né una condizione oggettiva di punibilità, ma può costituire mero indice sintomatico (possibile, ma non indispensabile) di eventuali finalità elusive sottese a trasferimenti fraudolenti o ad intestazioni fittizie di denaro, beni o altre utilità, che connotano il dolo specifico richiesto*» (Cass. pen., Sez. VI, 4 luglio 2011, n. 27666 e Cass. pen., Sez. II, 24 novembre 2011, n. 2039, non massimata).

in questione possa considerarsi un “reato plurisoggettivo improprio”, cioè un reato per la cui verifica è necessario sotto il profilo naturalistico il concorso dell’estraneo, il quale però, in mancanza di un’esplicita previsione normativa, non è a tale titolo punibile, sempre che non esorbiti dalla condotta tipica prevista. In proposito la Suprema Corte, dopo aver richiamato il principio giurisprudenziale già affermato in precedenza, secondo cui “*il criterio secondo il quale non è punibile, per il principio “nullum crimen sine lege”, il soggetto la cui condotta è richiesta per la configurazione di un reato plurisoggettivo improprio non può applicarsi in modo assoluto, ma deve stabilirsi caso per caso in base alla volontà del legislatore se debba o meno applicarsi il principio generale per cui chi concorre nel reato risponde; in particolare occorre indagare se l’esonero da pena del concorrente necessario non indicato nella norma corrisponda allo scopo della norma stessa ed alle direttive generali dell’ordinamento giuridico*” (Sez. I n. 2645 del 18.11.1996, SASSI ed altro; n. 4766 del 13.01.2002, RIMOLDI e altro), ne ha fatto specifica applicazione al delitto di cui all’art. 12 quinquies L. 356/92, affermando: “... Tenuto conto della ratio, delle finalità e della struttura della legge in esame, si deve dedurre che colui che si rende fittiziamente titolare di denaro, beni od utilità con lo scopo di aggirare le norme in materia di misure di prevenzione patrimoniali o di contrabbando o di agevolare la commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio od impiego di beni di provenienza illecita, non può non rispondere a titolo di concorso nella stessa figura criminosa posta in essere da colui che ha operato la fittizia attribuzione, per la ragione che anch’egli con la sua condotta cosciente e volontaria contribuisce chiaramente alla lesione dell’interesse protetto dalla norma incriminatrice. Il principio generale, secondo cui, quando più persone concorrono nel medesimo reato, ciascuna di esse soggiace alla pena per questo stabilita, non può ritenersi superato dalla lettera della disposizione di cui all’art. 12 quinquies sopra citato, in quanto tale norma anche se non lo contempla non esclude espressamente la punibilità del falso aggiudicatario dei beni, per modo che la sua responsabilità deve ritenersi sussistente sulla base delle norme che disciplinano il concorso di più persone nel reato, norme che, essendo di carattere generale, possono essere derogate solamente da una espressa disposizione contenuta nella stessa od in altra legge ...”.

In definitiva, la responsabilità del destinatario dell’attribuzione può essere esclusa solo quando risulti dimostrato:

1) **sul piano oggettivo**, che l’attribuzione ha natura reale e non fittizia (ovviamente in questo caso non risponderà del reato nemmeno il soggetto che ha compiuto l’attribuzione). In proposito, la Suprema Corte di Cassazione ha ritenuto che “*non è sufficiente, al fine di dimostrare la provenienza dei beni, la mera esibizione degli atti negoziali di acquisto regolarmente stipulati e trascritti, dovendosi invece fornire da parte dell’interessato un’esauriente spiegazione che dimostri la derivazione dei mezzi impiegati per l’acquisto da legittime disponibilità finanziarie*” (vedi Cass. Sez. I n. 5202 del 14.10.1996, SCARCELLA; Sez. VI n. 13938 del 17.03.2005, PM in proc. D’AMORA);

2) **sul piano soggettivo**, la sua totale inconsapevolezza del fine illecito in base al quale il soggetto sottoposto o sottoponibile a misure di prevenzione patrimoniali agisce (in tal senso vedi Cass. Sez. VI n. 15489 del 26.02.2004, IERVOLINO ed altro; n. 13938 del 17.03.1005, PM in proc. D’AMORA).

Peraltro, proprio con riferimento alla posizione del terzo, sotto il profilo dell’elemento soggettivo, la Cassazione ha da ultimo stabilito che: «anche per il “terzo”, che è soggetto strutturalmente indispensabile per il peculiare concorso “necessario” che caratterizza il

reato ex art. 12-quinquies L. n. 356/1992, è necessario il dolo specifico (confermata la condanna per trasferimento fraudolento di valori nei confronti di un figlio che, consapevole delle azioni illecite del padre, aveva assunto la qualità di amministratore unico della società in realtà gestita concretamente dal padre stesso» (Cass. pen., Sez. VI, 5 ottobre 2011, n. 37941). Tale pronuncia, nella parte in cui conferma la condanna del terzo che assume la carica di amministratore, consapevole delle condotte illecite del vero dominus della società, appare di particolare interesse per la valutazione delle posizioni degli indagati del presente procedimento.

Inoltre, va evidenziato che, tra i molteplici meccanismi, attraverso i quali può realizzarsi l'“attribuzione fittizia”, può farsi rientrare anche **l'ipotesi in cui un soggetto divenga socio occulto in un'attività già esistente, partecipando alla gestione e agli utili di una ditta individuale o di una società** (Cass. Sez. I, sent. n. 43049 dell'11/11/2003, Fiorisi).

Sulla base dei suddetti principi si procederà a individuare gli indagati nei cui confronti possono essere attribuite le condotte illecite.

L'approfondimento investigativo operato permetteva di identificare nella disponibilità di Giovanni DE CARLO:

- ***una villa, sita in Fregene (RM), in via Silvi Marina, n.139, di formale proprietà di Marco IANNILLI.***

Un fascio di dieci dialoghi captati, nell'arco di quattro mesi e, segnatamente, tra il marzo 2013 e il 21 luglio 2013, rivela che DE CARLO ha attribuito fittiziamente a Marco IANNILLI la villa in Fregene e che, perlomeno nel periodo citato, questi ha esercitato il proprio dominio sul bene, con l'ausilio di Fabio RUSSO e di Lorenzo DE VINCENTI, sostenendo i costi della ristrutturazione e concedendo il bene in locazione a Enrico TOCCI.

In particolare, il 21 aprile 2013¹⁹¹⁹, alle ore 19.54 e alle successive 20.14, Fabio RUSSO, conversando con Germano BERTOLLINI¹⁹²⁰ e facendo riferimento alla “passione” di DE CARLO per Fregene, riferiva che quest’ultimo aveva la disponibilità “al Villaggio dei Pescatori” di una villa di lusso (“la mamma delle case”) “grande ... tipo Miami” e che si era fatto carico di alcuni lavori di ristrutturazione, su richiesta di DE CARLO (“Ah no no ... Germa' cioè non hai capito cioè ... cioè mi sono preso l'impegno che gli ho verniciato la casa a Fregene ...”).

La circostanza relativa all’attività di ristrutturazione svolta da RUSSO della villa in Fregene viene corroborata dalle seguenti ulteriori conversazioni:

- il 22 marzo 2013, alle ore 18,32, RUSSO veniva chiamato¹⁹²¹ da Umberto RICCI¹⁹²², al quale spiegava che aveva avuto dei problemi per un bonifico che avrebbe dovuto fare, tuttavia, lo rassicurava dicendogli che lo avrebbe richiamato non appena avesse effettuato il trasferimento e che avrebbe potuto andare a ritirare i soldi (500,00 Euro) presso “il ristorante”. Il “ristorante” dove Umberto RICCI avrebbe dovuto ritirare i soldi contanti, citato da RUSSO nella conversazione, va

¹⁹¹⁹ V. conversazioni nr. 12731, delle ore 19.54.47 e nr. 12734 delle ore 20.14.15, entrambe del 21 aprile 2013 intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a Fabio RUSSO, sul RIT 2038/13.

Si riporta, di seguito, lo trascrizione della conversazione telefonica nella parte di interesse:

Fabio: **Ah no no ... Germa' cioè non hai capito cioè ... cioè mi sono preso l'impegno che gli ho verniciato la casa a Fregene ... ti giuro mi sono fatto i cazzi miei ... (incomprensibile)...**

Germano: *l'hai ripresa?*

Fabio: **no io .. no no ... la sua ... dove sta lui ...**

Germano: *eh ..*

Fabio: *ti giuro guarda ... non puoi capire ... tra il periodo che pioveva sempre ...*

Germano: *Lui ce va ... gli piace ...*

Fabio: **c'ha la passione oh ... c'ha proprio la passione là eh ...**

Germano: *di là?*

Fabio: *porco due c'ha una passione oh ... c'ha una passione ... una passione proprio ... hai capito? ... Omissis*

Germano: *ma che cazzo ... cioè lui va là e c'ha una sala lì ... oltre ad avere la casa ... che già avrà di fronte ... no chiaramente?*

Fabio: **Al Villaggio dei Pescatori ... no vabbè ... la casa ... la mamma delle case...**

Germano: *bella?*

Fabio: **figa... no grande...tipo Miami ... tutta bianca ... fi ...fi ... figa ...**

Germano: *Piscina? ... (incomprensibile) ... cosa no?*

Fabio: *non ho capito!*

Germano: *piscina? cose?*

Fabio: **no, no, no ... giardino ... poi figa oh ... terrazzo .. si figa..**

¹⁹²⁰ La chiamata viene effettuata sull’utenza n. 320 0510874, intestata alla Platinum srl, di Germano BERTOLLINI. Società, avente per oggetto sociale la vendita e il noleggio di automezzi di qualsiasi tipo anche industriali, di proprietà.

¹⁹²¹ V. conversazione n. 3507 intercettata il 22.03.2013 delle 18.32.41 sull’utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13.

¹⁹²² Umberto RICCI, nato a Roma, il 17.12.1963, ivi residente in via Cesare Vivante, nr. 13, cointestatario dell’utenza nr. 3495506130 con Antonio VENTURINI, nato a Tagliacozzo (AQ), residente a Roma in viale Cesare Pavese, nr. 60. Durante la conversazione di cui al prog. nr. 3834 del 23 marzo 2013, delle ore 18.14.11 sul RIT 2038/13, RICCI Umberto veniva incaricato da RUSSO Fabio per svolgere dei lavori presso la villa di Fregene, interessando in tale circostanza anche “BUCCI Luigi” (... lo chiami tu .. Bucci .. così lo fai passare quando sei lì ... intanto Bucci sta a fa un lavoro a casa mia...). Al prog. 14743 del 28 aprile 2013, delle ore 20.47.44 Fabio RUSSO sollecitava Umberto RICCI a: “... giovedì mattina ci vai e vengo pure io.. tanto giù ce stà pure Bucci ... ti metti d'accordo con Bucci..... **voglio dare un occhiata ...**” (riferendosi ai lavori presso la villa di Fregene). In sottofondo al min. 00.02.05 DE CARLO, che si trova in compagnia di RUSSO, commentava: “ ..internamente le ha fatte - incomprensibile - perché una era sporchissima, quella della camera da letto!”.

individuato nel “*Miraggio club*” di Fregene (RM), come si evince dalle conversazioni che seguono:

- il 23 marzo 2013, alle ore 16,09, RUSSO chiamava¹⁹²³ il co-amministratore della “*Miva srl*”, ex società di gestione del “*Miraggio Club*”, Filippo FRANCHELLUCCI¹⁹²⁴, al quale chiedeva se gli fosse pervenuto il bonifico che gli aveva effettuato. Quest’ultimo rispondeva che avrebbe controllato il lunedì successivo.

DE CARLO, che si trovava in compagnia di FRANCHELLUCCI, si intrometteva nella conversazione e con toni bruschi redarguiva RUSSO sulle modalità con le quale era stato effettuato il pagamento, ribadendo che i precedenti accordi intercorsi tra i due non prevedevano la corresponsione tramite bonifico. Alla domanda di RUSSO, su come avrebbero dovuto pagare gli operai (“*e come cazzo li pagamo .. aò, stamo a pagà quelli là fratè .. come, scusame, abbi pazienza*”), DE CARLO rispondeva seccato: “*.. non devi, non devi, non mi cacare il cazzo, non devi, non devi qua.. non gli devi rompere i coglioni, non hai capito! Non gli riguarda a lui, non gli devi rompere i coglioni..*” “*non devi rompere i coglioni qua!*”, evidentemente, preoccupato di aver lasciato traccia di un suo ipotetico

¹⁹²³ V. conversazione n. 3766 intercettata, il 23.03.2013 alle ore 16.09.12, sul sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

¹⁹²⁴ Filippo FRANCHELLUCCI co-amministratore della “*Miva srl*”, ex società di gestione del “*Miraggio Club*”.

collegamento tra il ristorante e i pagamenti inerenti alla ristrutturazione della villa¹⁹²⁵. La conversazione proseguiva tra FRANCHELLUCCI e RUSSO, nel corso della quale quest'ultimo esortava l'interlocutore a tranquillizzare DE CARLO, il quale interveniva nuovamente e, con tono alterato, rimproverava ancora una volta RUSSO, nel seguente

¹⁹²⁵ Si riporta, di seguito, in forma integrale la parte di conversazione di interesse:

GIOVANNI: DE CARLO

FABIO: Fabio Giovanni RUSSO

GIOVANNI: **ma qua che hai rifatto.. gli hai fatto er coso.. ma perchè hai rifatto sta cosa? Ma a che serviva? Che glielo hai fatto a fare?**

FABIO: *te l'ho detto l'altro giorno*

GIOVANNI: **no, non me l'avevi detto, non me l'avevi detto!**

FABIO: **ma come no.. t'ho detto "ce devo dà 500 euro**

GIOVANNI: *aò.. eh! ma solo quello m'hai detto.. solo quello m'hai detto aò.. non è che m'avevi detto la fase precedente eh..*

FABIO: **del bonifico?**

GIOVANNI: **non me l'hai detto a Fà.. non me lo hai detto**

FABIO: *fratè stavamo davanti al bar*

GIOVANNI: *vabbè senti, non me l'hai detto.. m'hai detto solo questa cosa, la seconda m'hai detto.. ti dico di no? mmm... capito che te vojo di?*

FABIO: *boh*

GIOVANNI: *non giurà, non giurà.. che non me l'hai detto Fà, non me l'hai detto punto!*

FABIO: *no no no...*

GIOVANNI: **non me l'hai detto, fine! Capito?.. vabbè, quando gli arriva? Pe... Aò.. Non.. Qui.. Non fa più..**

FABIO: **Già gli è arriva.. già gli è arrivato, oo**

GIOVANNI: *va bene, va bene.. me raccomando non.. qui fine del discorso eh?.. me raccomandando!*

FABIO: *ma che stai a di...aaa..*

GIOVANNI: **vabbè.. te sto dicendo.. mi raccomando, mi raccomando.. non me l'avevi detto comunque, non me l'hai detto.. non mi prendere per il culo che mi dai fastidio, capito che te vojo di?.. non me l'hai detto.. non me lo hai detto, m'hai detto solo la fase successiva.. io là così m'hai detto e basta, hai capito come?**

FABIO: *va bene*

GIOVANNI: *eh!*

FABIO: *vabbè, poi dopo ne parliamo do do dopo.. comunque...(incomprensibile)*

GIOVANNI: *va bene, va bene.. mi raccomando non vojo più senti di.. capito che te vojo di? me raccomandando.. me sò agitato n'altro giorno oggi, capito che te vojo di? me sò riagitato, capito?.. pronto? Pronto?*

FABIO: *eh! eccomi, mi senti?*

GIOVANNI: **mi sono riagitato, mi sono riagitato**

FABIO: **ma per quale motivo?**

GIOVANNI: **perchè non dovevi punto.. non devi, non devi!**

FABIO: **e come cazzo li pagamo.. aò, stamo a pagà quelli là fratè.. come, scusame, abbi pazienza**

GIOVANNI: **si ma .. non devi, non devi, non mi cacare il cazzo, non devi, non devi qua.. non gli devi rompere i coglioni, non hai capito! Non gli riguarda a lui, non gli devi rompere i coglio.. (a questo punto il tono della voce di DE CARLO Giovanni si fà più acceso ed alterato) Fà, non mi fare incazzare, eh?.. non mi fare incazzare. non mi fare incazzà.. non mi fare incazzare, no mi fare incazzare.. capito? Ci vediamo dopo! Aò.. anzi passo da te fra un pò, và... (incomprensibile)!**

FABIO: *Non ce sto amore mio, non ce sto*

GIOVANNI: *vabbè, vabbè*

FABIO: *Eh, non ce sto, se vuoi possiamo anticipà un pochetto però non ce sto, sò..*

GIOVANNI: *Dimme a che ora, dimme a che ora!*

FABIO: *ehm.. na mezz'oretta prima, tra mezz'ora e un'ora prima*

GIOVANNI: *dimme te, damme n'appuntamento preciso*

FABIO: *eh, rispetto a quello che ci siamo detti..*

GIOVANNI: *eh! eh!*

FABIO: *na mezz'oretta prima fratè*

GIOVANNI: *ma vengo io da te?*

FABIO: *è uguale, io vengo da San Giovanni quindi come te pare a te*

GIOVANNI: *è uguale dimme te, dimme te*

FABIO: *come te pare a te amore mio, come te pare io sto..*

modo:“.. *non li devi fà sti cazzi qua aò! [...] non me devi rompe er cazzo, capito? Già te l'avevo detto l'altra volta, non devi rompere i coglioni qua*”;

- il 23 marzo 2013, alle ore 17,41, RUSSO veniva chiamato¹⁹²⁶ da Umberto RICCI, il quale gli chiedeva se ci fossero novità sui pagamenti. RUSSO replicava, dicendo che non era ancora riuscito a parlare con “*quello là di Fregene*” e che, comunque, non sarebbe riuscito quella sera a passare per “*lasciargli qualcosa*”. Indi, RICCI evidenziava che non ce la faceva più e di essere “*fuori*” di 600,00 Euro. Di rimando, RUSSO gli riferiva di non andare avanti con i lavori, ma RICCI poneva in rilievo che mancavano solo gli smalti ai “*finestroni, alla ringhiera, alla scala a chiocciola e al cancelletto*”. RUSSO, quindi, rassicurava il suo interlocutore, dicendogli che, il lunedì successivo, gli avrebbe mandato “*1000,00Euro*” e altrettanti il mercoledì seguente.

Le successive conversazioni intercettate consentiva di comprendere che i trasferimenti erano stati effettuati. Infatti:

- il 28 aprile 2013, alle ore 20,47, RUSSO chiamava¹⁹²⁷ RICCI, al quale chiedeva come avesse sistemato “*la casa di Fregene*”. Quest’ultimo gli riferiva che stava eseguendo i lavori e che per ultimare quelli di tinteggiatura aveva bisogno di altro denaro per i materiali. RUSSO gli rispondeva che glieli avrebbe fatti portare per il tramite di “*Valerio*”(identificato successivamente in Valerio COLOGGI, “*factotum*” di RUSSO, n.d.r.);
- il 28 aprile 2013, alle ore 20,56, RUSSO chiamava¹⁹²⁸ Luigi BUCCI¹⁹²⁹, al quale chiedeva un “*aggiornamento su Fregene*”, perché aveva lasciato tutte le “*tegole abbandonate*”. BUCCI lo rassicurava sulla tempistica di ultimazione dei lavori di falegnameria, a seguito della seguente raccomandazione di RUSSO: la casa “*serviva subito*” (in sottofondo si udiva RUSSO aggiornare DE CARLO, sugli esiti della conversazione appena avvenuta);
- il 28 aprile 2013, alle ore 20,58, RUSSO chiamava¹⁹³⁰ nuovamente BUCCI, al quale sollecitava il termine dei lavori per la prossima settimana e lo informava che giovedì (2 maggio 2013, ndr) sarebbe passato per controllare lo stato dei lavori.

¹⁹²⁶ V. conversazione, nr. 3822 del 23 marzo 2013, delle ore 17.41.58, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

¹⁹²⁷ V. conversazione nr. 14743 del 28 aprile 2013 delle ore 20.47.44 intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13.

¹⁹²⁸ V. conversazione nr. 14744 del 28 aprile 2013 delle ore 20.56.23 sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13.

¹⁹²⁹ Luigi BUCCI identificato in Eraldo BUCCI, detto Luigi. Lo stesso veniva identificato nel corso della conversazioni intrattenute con RUSSO (vds conversazioni nr. 9574 - 10185 - 11740 del RIT 2038/13), durante le quali si presentava come “*Bucci Luigi*”. Quest’ultimo era utilizzatore dell’utenza avente nr. 393289851329, intestata a “Srl Interni 2000 Srl” P.I. 06007211003, con sede in Gerano (RM), piazzale della Repubblica, n. 11/a, avente amministratore Eraldo BUCCI.

¹⁹³⁰ V. conversazione nr. 14745 del 28 aprile 2013 delle ore 20.58 intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a Fabio RUSSO sul RIT 2038/13.

L'attività tecnica¹⁹³¹ - eseguita all'interno dell'autovettura SMART, targata EL008YW, in uso a Lorenzo DE VINCENTI, soggetto risultato inserito nella stretta cerchia relazionale di DE CARLO e da questi utilizzato per fornire il necessario "supporto logistico" per comunicazioni telefoniche, per alloggio e per spostamenti - permetteva di individuare in Fregene (RM), in via Silvi Marina, nr. 139, la villa "al Villaggio dei Pescatori" "grande ... tipo Miami" di DE CARLO¹⁹³².

Segnatamente, il 22 giugno 2013, alle ore 03,17¹⁹³³, all'interno della predetta autovettura, veniva intercettata una conversazione tra Lorenzo DE VINCENTI e DE CARLO. Giunti all'altezza del civico nr.139 di via Silvi Marina a Fregene (posizione rilevata dalla traccia GPS del veicolo), l'auto si arrestava. DE CARLO affermava: "**siamo arrivati**" e scendeva dall'auto, unitamente, a DE VINCENTI. Alle successive ore 03,50, DE VINCENTI, da solo, riprendeva la marcia per fermarsi, poi, presso la sua abitazione di Fregene, in via Tellaro.

A conforto dell'acquisizione ambientale, pochi giorni dopo, il 28 giugno 2013, alle ore 16,41¹⁹³⁴, veniva intercettata una comunicazione tra DE VINCENTI e tale "Concetta", utilizzatrice dell'utenza nr. 3403858141¹⁹³⁵, con riferimento all'immobile, sito in via Silvi Marina, nr. 139. In particolare, DE VINCENTI informava la propria interlocutrice che era stata interrotta l'erogazione di energia elettrica a una abitazione, per il mancato pagamento di una bolletta, e le chiedeva di contattare, per suo conto, il servizio clienti dell'ENEL. Di rimando, "Concetta" chiedeva a DE VINCENTI i dati dell'intestatario dell'utenza e l'ubicazione dell'abitazione:

Concetta: *Dov'è l'utenza?*

DE VINCENTI Lor.: *.. via Silvi Marina 139 Fregene.*

Concetta: *Intestata? ..*

DE VINCENTI Lor.: *Marco IANNILLI*

¹⁹³¹ Attività tecnica autorizzata con RIT 4143/13.

¹⁹³²V. conversazione nr. 12731 delle ore 19.54.47 e nr. 12734 delle ore 20.14.15, entrambe del 21 aprile 2013 intercettate sull'utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

¹⁹³³V. conversazione nr. 721 del 22 giugno 2013 delle ore 03.17 , registrata a bordo dell'autovettura SMART targata EL008YW intestata alla ARVAL Service lease Italia ed in uso a Lorenzo DE VINCENTI sul RIT 4143/12 con traccia GPS.

¹⁹³⁴V. conversazione nr. 4939 del 28 giugno 2013 delle ore 16.41.50 intercettata sull'utenza n.393348665344 intestata e in uso a Lorenzo DE VINCENTI, sul RIT 2996/13.

¹⁹³⁵Utenza intestata a Concetta DI GIORGIO, nata a Priverno (LT), il 17/03/1955, residente ad Albano Laziale (RM), in via Gallerie di Sotto, nr. 11.

Gli accertamenti eseguiti sull'immobile¹⁹³⁶ permettevano di confermare che il formale proprietario del cespite si identifica proprio in Marco IANNILLI.

Un'ulteriore dimostrazione della piena disponibilità dell'immobile da parte di DE CARLO si acquisiva nel corso di una conversazione ambientale, captata il 21 luglio 2013, alle ore

¹⁹³⁶V. estratto dell'Ufficio Demanio Marittimo di Fiumicino (RM) nr. 683 Reg. Conc. Anno 2008 nr. 693 del repert. del 2 ottobre 2008. Gli accertamenti espletati presso la società ACEA S.p.A. permettevano di appurare l'esistenza di una utenza idrica avente n. 403025321, attestata presso l'unità immobiliare sita in località Fregene, via Silvi Marina, n. 139, intestata a Marco IANNILLI. La stessa dal 07.04.2005 non ha subito voltare. Nella stessa unità immobiliare è presente anche un contratto di fornitura elettrica ENEL con nr. POD IT001E638259931, intestata allo stesso Marco IANNILLI. Sino al 02.11.2011, le fatture venivano inviate presso l'indirizzo di Roma, via Tolmino, nr. 12, (in **via Tolmino nr. 12**, risultava la sede legale della società GLOBAL PHONE NETWORK srl, il cui amministratore è Aurelio GIONTA, nato a Roma il 15.04.1968, personaggio di interesse investigativo, emerso nel procedimento penale nr. 17759/06 RGNR, cosiddetta indagine "BROKER"), dal 05.12.2011 le fatture vengono recapitate in quella via Silvi Marina, nr. 139, Fregene (RM). La fornitura risulta attualmente attiva.

21.04¹⁹³⁷, all'interno della Smart, tra DE VINCENTI e DE CARLO, il quale, lamentandosi dei costi sostenuti per la manutenzione della casa "**di via Silvi**" ("**de lavoro .. c'ho speso 20 sacchi .. capito come?**" "**troppi soldi ..**"), manifestava l'intenzione di non voler occuparsi più dell'immobile ("**.. ma chi te se 'ncula .. aho .. ma che davvero davvero .. ma chi se l'è persi ohhh?**") e di cedere in locazione la villa "**a 15 sacchi l'anno ... mille e due al mese ..**" a Enrico TOZZI. Aggiungeva che, quando avesse voluto trattenersi a Fregene,

¹⁹³⁷V. conversazione nr. 369 del 21 luglio 2013 delle ore 21.41.18, registrata a bordo della SMART, targata EL008YW, intestata alla Arval Service Lease Italia e in uso a DE VINCENTI, linea 1616- RIT 5500/13.

Ore 21:41:18

Giovanni DE CARLO e DE VINCENTI Lorenzo salgono in auto.

Segue trascrizione integrale

Lorenzo: *incomprensibile..*

Giovanni: *de lavoro ...*

Lorenzo: *poi glie la dai pure nova...*

Giovanni: *de lavoro ... c'ho speso 20 sacchi ... capito come?*

Lorenzo: *ce credo ...*

Giovanni: *Senza bollette e niente eh ...*

Lorenzo: *ce credo ... ce credo ...*

Giovanni: *oh ma chi te se n'cula aho ...*

(Aria condizionata accesa per qualche istante)

Giovanni: *ma chi te se n'cula aho ... ma che davvero davvero .. ma chi se l'è persi ohhh ... te posso di' quando voglio veni o vengo da te o vado in albergo ...*

Lorenzo: *si si ...*

Giovanni: *ma chi me lo fà fa ...*

Lorenzo: *si ...*

Giovanni: *troppi sordi ...*

21:41:44

Lorenzo: *incomprensibile ...*

Giovanni: *ma chi è? "Manolo".*

Lorenzo: *.... Incomprensibile andiamo al "Riva nostro"??*

Giovanni: *è ... si è*

Successivamente i due concordano di dirigersi verso lo stabilimento balneare del Riva.

ore 21:42:17

Giungono all'indirizzo Roma, Fiumicino (Vicino a) Lungomare di Ponente, Punto GPS WGS84 Lat: 41,861100 Lon: 12,188316, presso il Riva.

ore 21:42:43

Lorenzo effettua una telefonata ad Alessandro del Riva (vds progressivo 5996 rit 2996/13).

Lorenzo, a seguito della conversazione telefonica, riferisce a Giovanni che ad Alessandro lo accompagnerà Enrico (nдр Enrico TOZZI) che sta con la Fiat 500.

Ore 21.42.57

GIOVANNI: *secondo te se la pija Enrico?*

LORENZO: *si, perche non se la deve pija' ...*

GIOVANNI: *quanto je dimo?*

LORENZO: *... incomprensibile non lo so' mah mille e tre*

GIOVANNI: *io stavo a pensà 15 sacchi l'anno, mille e due al mese.*

LORENZO: *secondo me è giusto.*

GIOVANNI: *vero?*

LORENZO: *si. Lui quello voleva.*

GIOVANNI: *allora perfetto!*

LORENZO: *Secondo me fa un affare.*

GIOVANNI: *fa n'affare! Non hai capito Lò, va bene lui eh! perché le offerte per l'estate quella l'affitti a 5/6 sacchi al mese (5000/6000 euro, ndr) quella casa, eh!*

LORENZO: *e si!*

GIOVANNI: *si si! Fa l'affare lui infatti!*

LORENZO: *quella la pija subito perché è na bella casa! Dove cazzo la trovi? A Giò guarda...*

GIOVANNI: *e non le trovi. Trovi tutte baracche.*

LORENZO: *ma mai.*

GIOVANNI: *trovi tutte belle baracche.*

ore 21:43:58

I due decidono di tornare nuovamente al Miraggio.

avrebbe potuto usufruire dell'ospitalità di Lorenzo DE VINCENTI o di un albergo (“*te posso di.. quando voglio venì o vengo da te o vado in albergo*”).

Le successive acquisizioni confermavano la cessione in locazione dell'abitazione a Enrico TOZZI¹⁹³⁸, il quale si occupava in prima persona del ripristino dell'energia elettrica, che risultava ancora staccata¹⁹³⁹.

Per risolvere l'inconveniente, inoltre, DE VINCENTI interessava DE CARLO, affinché questi recuperasse il documento di identità di Marco IANNILLI (il quale rimaneva, evidentemente, il formale proprietario dell'immobile) necessario per ripristinare la linea elettrica¹⁹⁴⁰.

Il successivo 13 ottobre 2013¹⁹⁴¹, personale del Reparto Anticrimine documentava l'incontro di Marco IANNILLI e DE CARLO, dalle ore 15.01 alle ore 15.55, presso il ristorante “*Mer*” di Ponte Milvio.

In definitiva, il dominio di DE CARLO appare comprovato, come pure il coinvolgimento di IANNILLI, il quale si è prestato a mantenere fittiziamente la titolarità della villa, in nome del reale titolare, che ha affrontato i costi della ristrutturazione, decidendo di cederla in locazione “*a 15 sacchi l'anno ...*”.

¹⁹³⁸ V. conversazione nr. 1645 del 13 settembre 2013, delle ore 00:05, registrata a bordo dell'autovettura SMART, targata EL008YW, intestata alla ARVAL Service lease Italia e in uso a Lorenzo DE VINCENTI, sulla linea 1616 - RIT 5500/13. In particolare, durante la conversazione, lo stesso TOZZI descriveva come i canoni di locazione venissero corrisposti annualmente e anticipatamente (“*.. ogni anno prima se dimo pe l'anno dopo ..*”).

¹⁹³⁹ V. conversazione nr. 7789 del 10 settembre 2013, delle ore 21.13.53, intercettata sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a Lorenzo DE VINCENTI, sul RIT 2996/13.

¹⁹⁴⁰ V. conversazione nr. 3275 del 11 ottobre 2013 delle ore 20.53, registrata all'interno dell'appartamento sito in Roma alla Piazza Cavour n. 10, int.9, linea 1280 sul RIT 4142/13:

Giovanni: *Che dici?*

Lorenzo: *Niente, l'unica cosa, ho chiamato oggi per l'indirizzo delle bollette là alla casetta (fonetico - presumibilmente si tratta dell'abitazione di Fregene sita in via Silvi Marina, ndr) ... no?;*

Giovanni: *Eh ...;*

Lorenzo: *Eh ... m'ha detto che c'è un problema sul contatore ...;*

Giovanni: *Eh ...;*

Lorenzo: *E' rotto ... non legge più la cosa ... **bisogna mandare un fax ...;***

Giovanni: *Eh ...;*

Lorenzo: *... con il documento de ... (senza dire il nome, ndr). Lo devi rimedià però (il documento, ndr);*

Giovanni: *ah! Va bene..*

Lorenzo: ***abbastanza velocemente Non è che c'è l'hai qua?;***

Giovanni: *.. noo;*

Lorenzo: *no, che ne so ... non è pe ...*

Giovanni: *No ..*

... omissis ..

¹⁹⁴¹ V. annotazione di p.g. nr. 107 del 13.10.2013 del Reparto Anticrimine - 2[^] Sezione.

- **lo stabilimento balneare, con annesso ristorante, denominato “Miraggio Club”¹⁹⁴², di Fregene (RM)**

Pur in assenza di alcuna formale partecipazione o titolo giuridico, DE CARLO è risultato attribuire fittiziamente la disponibilità dello stabilimento balneare e dell’annesso ristorante “Miraggio Club” di Fregene a Filippo FRANCHELLUCCI, amministratore della società “MIVA srl”, che aveva ottenuto in gestione, dal 27 maggio 2010 al 14 febbraio 2013, lo stabilimento e il ristorante dalla “Mareusa s.r.l.” (titolare della concessione demaniale n. 878/2009, per l’occupazione dell’area demaniale marittima, della superficie complessiva di 14.400 metri quadrati, sita nel comune di Fiumicino, località Fregene, lungomare di

¹⁹⁴² Lo stabilimento balneare “MIRAGGIO Club” in Fregene (RM), Lungomare di Ponente, n. 83/93, **risulta di proprietà della società “MAREUSA srl”**, titolare della concessione demaniale n. 878/anno 2009 del registro concessioni e nr. 902 del Repertorio, rilasciata dal Comune di Fiumicino-Area Ambiente e Turismo-Ufficio Demanio Marittimo in data 19.11.2009 e registrata all’Agenzia delle Entrate-Ufficio di Roma 7 – in data 09.04.2010, al nr. 1099, serie 3 per l’occupazione di un’area demaniale marittima, dalla superficie complessiva di mq. 14400, sita nel comune di Fiumicino, località Fregene, Lungomare di Ponente n. 83. La predetta società ne ha affidato la gestione dal 27.05.2010 fino al 14.02.2013 alla società “MIVA srl” e dal 26/3/2013 alla società “LEON srl”. V. contratti di affitto di ramo d’azienda n. 11938, Repertorio n.17855, Raccolta n. 2732 del 27.05.2010 e n. 8141 Repertorio n. 88222 Raccolta n.8521 del 26.03.2013.

Le suddette società sono così composte:

- MAREUSA srl – sede legale in Roma, via Parigi n. 1:

Soci: Francesco FRANCHELLUCCI

Serena ROMEO

Amministratore unico: Susanna SANTERINI

Procuratore Speciale: Alberto FRANCHELLUCCI

- LEON srl – sede legale in Fregene, via Lungomare di Ponente n. 93:

Soci: Francesco FRANCHELLUCCI

Serena ROMEO

Amministratore unico: Francesco FRANCHELLUCCI

- MIVA srl – sede legale in Fiumicino, località Fregene, Lungomare di Ponente n. 93:

Amministratori: Emiliano GIANNACCARI

Filippo FRANCHELLUCCI

Proprietà: soc. THREE G EVENTS snc di Alessandro GIANNACCARI

Con riferimento alla citata società MIVA srl si evidenzia come la stessa risulti, dapprima, affittuaria dello stabilimento Miraggio dal 27.05.2010 fino al 14.02.2013, poi, dal 22.02.2013, affittuario dello stabilimento balneare pubblico denominato “RIVA”. Quanto detto trova riscontro nel contratto di affitto di ramo d’azienda nr. 5333 Repertorio 5735 Raccolta n. 3857 del 14.02.2013, nel quale veniva specificato che:

- Fabrizio FRANCHELLUCCI è titolare di una C.D.M. nr. 14-anno 2012 del Registro delle Concessioni e n. 14 del Repertorio rilasciata dal Comune di Fiumicino-Area Ambiente e Turismo-Ufficio Demanio Marittimo datata 01.08.2012 subentrato parzialmente nella C.D.M. di cui sopra e rilasciata alla soc. MAREUSA srl.;

- lo stabilimento RIVA è scaturito dalla divisione in due aree dello stabilimento balneare pubblico denominato “Miraggio”.

Altresi, Filippo FRANCHELLUCCI, in qualità di amministratore unico della società “INDIA 08 srl”, società tra l’altro titolare della C.D.M. n. 916/2009 Repertorio n. 940 rilasciata dal Comune Fiumicino Area Ambiente e Turismo-Ufficio Demanio Marittimo in data 30.12.2009, cedeva in affitto alla società “Blubay srl” la gestione dello stabilimento denominato “Blu”. Le citate società sono così composte:

- INDIA 08 srl, Fiumicino, località Fregene, Lungomare di Ponente n. 83;

Soci: Francesco FRANCHELLUCCI

Filippo FRANCHELLUCCI

Amministratore unico: Filippo FRANCHELLUCCI

- “BLUBAY SRL”, con sede legale in Roma, via Parigi, n. 11:

Soci: Emiliano PISTOLA

Vincenzo MARRANO

Benedetto Jeushua BEDUSSA

Amministratore delegato: Emiliano PISTOLA e Benedetto Jeushua BEDUSSA

ponente, n. 83). Dal 26 marzo 2013, la gestione dell'area è stata formalmente affidata alla società "LEON srl", il cui amministratore risulta essere Francesco FRANCHELLUCCI, fratello di Filippo. A far data dal 22 febbraio 2013, "MIVA srl", amministrata da Filippo FRANCHELLUCCI, acquisiva in gestione lo stabilimento balneare, denominato "Riva", il quale veniva creato a seguito della divisione dello stabilimento "Il Miraggio".

Le risultanze investigative - costituite da sette intercettazioni, captate tra il 23 marzo 2013 e il 14 luglio 2013, dunque, nell'arco di quattro mesi, da un'annotazione di servizio e da accertamenti presso le banche dati in uso alle forze di polizia - dimostrano che DE CARLO, in epoca successiva al marzo 2013, ha esercitato la diretta signoria sull'attività economica, impartendo le direttive inerenti alla gestione (quali organizzazioni di feste, prezzi da richiedere ai clienti) a FRANCHELLUCCI, anche per il tramite di Lorenzo DE VINCENTI, riservandosi una "sala cinema", dotata di bagno, a suo uso esclusivo, all'interno del ristorante.

Come si è già visto, trattando della villa di Fregene, DE CARLO ha celato i propri interessi nel "Miraggio Club".

Infatti, egli ha espressamente rimproverato RUSSO, il quale aveva invitato Umberto RICCI a prelevare il pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di DE CARLO, presso il ristorante, ove quest'ultimo avrebbe dovuto prelevare il contante, effettuando, al contempo, un bonifico sul conto corrente nella disponibilità del ristorante, per rifondere l'esborso effettuato dal gestore del locale (si vedano le conversazioni del 22 marzo 2013, delle ore 18.32, e del 23 marzo 2013, delle ore 16.09, citate in precedenza).

Appare significativo, al fine di ricondurre lo stabilimento balneare a DE CARLO, l'episodio relativo alla chiusura di "un'ala del ristorante" per ricavare, attraverso la società di costruzioni di Diego ANTONELLI, una "sala cinema"¹⁹⁴³, dotata di bagno, a suo uso esclusivo. Nemmeno FRANCHELLUCCI ne possedeva le chiavi: "**Filippo non c'ha le chiavi ... c'ha le chiavi ... sai le cose sue ... c'ha le chiavi solo lui ...**"¹⁹⁴⁴.

La costruzione della sala veniva concretamente verificata dagli appartenenti al Reparto Anticrimine, in data 05.06.2013, i quali appuravano che esisteva una sala riservata, ricavata all'interno della sala ristorante "Miraggio club", adibita a uso privato, e delimitata da due accessi: uno interno, con porta scorrevole dalla sala ristorante, e uno esterno con n. 3 porte-finestra, che affacciano direttamente su una veranda, fronte mare, occupata da ulteriori tavoli del ristorante. L'interno si presentava privo di suppellettili, a causa dei lavori edili ancora in corso, mentre sulla parete d'ingresso, lato ristorante, era applicato un televisore maxischermo. Entrando dalla porta scorrevole, sulla destra, era stato ricavato un ulteriore locale da adibire a servizio igienico, destinazione d'uso dedotta dalla presenza di una cassetta a muro per wc e di predisposizioni per scarichi e acqua sanitaria¹⁹⁴⁵.

L'individuata presenza di uno schermo televisivo, l'attribuzione della sala all'uso esclusivo di DE CARLO e la predisposizione di un bagno dedicato costituiscono un preciso riscontro del contenuto della conversazione, già in parte richiamata, del 21 aprile 2013, intercorsa tra

¹⁹⁴³ V. conversazioni nr. 2385 del 20 maggio 2013 delle ore 15.55.55, 2923 del 30 maggio 2013 delle ore 09.43.51 e nr. 3128 del 1° giugno 2013 delle ore 21.02.47, tutte intercettate sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a Lorenzo DE VINCENTI.

¹⁹⁴⁴ V. conversazione nr. 12731 del 24 aprile 2013 delle ore 19.54.47, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a Fabio RUSSO, sul RIT 2038/13.

¹⁹⁴⁵ V. annotazione di p.g. nr. 53 del 05.06.2013.

RUSSO e Germano BERTOLLINI. Si riporta, pertanto, uno stralcio selettivo della conversazione:

Fabio: ehhh ... se mette là quello praticamente a Filippo (Filippo FRANCHELLUCCI - soc. MAREUSA - MIVA, ndr) gli ha fatto ... gli ha fatto .. gli ha fatto costruì un muro ... un'ala del ristorante ... che ha chiuso ... e si è fatto tutta la sala sua ... coooo sai il televisore ti ricordi il televisore che c'avevo sotto il salone?

.... omississ....

Germano: (incomprensibile) ecco quindi c'è sta Ciccio gli ha dato il televisore che s'è messo lui e lui se n'è messo n'altro ...

Fabio: s'è messo n'altro ... il cornuto l'ha preso ... l'ha messo in questa sala ... cioè porco due non sai che rosicata Germa' ... non avevamo mai collegato .. non avevo mai collegato un cavo ... tu non puoi capire come si vede quel televisore ... io quando ho cambiato casa ... quello è sessantatre ...

Germano: porco due ... infatti quello è na nave oh ...

.... omississ....

Germano: (incomprensibile) ah si è fatto la sala con la sala cinema?

Fabio: si è fatto la sala cinema con i divani ... con i divani ... adesso ... si stava facendo ... so che ha parlato con gli operai ... gli ho mandato (incomprensibile) stava a fà il cesso interno ... lui si mette là ... c'ha le chiavi solo lui ... Filippo non c'ha le chiavi ... c'ha le chiavi ... sai le cose sue ... c'ha le chiavi solo lui ... se mette là dentro ...

Germano: (incomprensibile) ma che cazzo stai a dì?

I dialoghi intercettati hanno dimostrato, poi, un penetrante inserimento nell'attività gestoria sul "Miraggio Club", da parte di DE CARLO. In proposito, vanno evidenziate, innanzitutto, due conversazioni telefoniche, intercorse, rispettivamente, tra DE CARLO e Lorenzo DE VINCENTI e tra quest'ultimo e Filippo FRANCHELLUCCI. Il 1° luglio 2013, alle ore 21.11¹⁹⁴⁶, DE CARLO, utilizzando una cabina pubblica, in occasione di un evento che si sarebbe dovuto svolgere quel fine settimana presso lo stabilimento balneare, chiamava Lorenzo DE VINCENTI, il quale gli rappresentava che i clienti-organizzatori della serata avevano chiesto a FRANCHELLUCCI la temporanea chiusura del ristorante al pubblico. Di rimando, DE CARLO manifestava la propria contrarietà. È ragionevole ritenere che quest'ultimo abbia direttamente contattato FRANCHELLUCCI, atteso che,

¹⁹⁴⁶ V. conversazione nr. 5096 del 1° luglio 2013, delle ore 21.11.01, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2996/13.

Giovanni: aò!

Lorenzo: aò!

Giovanni: che dici?

Lorenzo: che dici? Un cavolo.

Giovanni: è?

Lorenzo: sto a casa.

Giovanni: che stai a fà? ah! Ma gliel'hai detto all'Orso Bruno? (Filippo FRANCHELLUCCI, ndr)

Lorenzo: sì.. però m'ha detto chemo l'ha chiamato l'architetto che gli hanno praticamente ..se può tenè chiuso er ristorante!

Giovanni: e no!...cioè..

Lorenzo: infatti te voleva parlà..

Giovanni: ma no! Ma chi se li...

Lorenzo: no però lui ha detto voleva valutà un attimo..

Giovanni: damme un attimo er numero, damme er numero de Filippo.

Lorenzo: aspetta....335490306.

Giovanni: perfetto, daje.. Ciao Lo.

Lorenzo: ciao.

nella conversazione successivamente intercettata, alle ore 21.22¹⁹⁴⁷, tra quest'ultimo e DE VINCENTI, il primo riferiva al suo interlocutore di aver definito la questione con DE CARLO, affermando: “ **avemo chiarito tutto. Me so tolto un peso, guarda.. manco piccolo ..**”, e, poi, aggiungeva che avrebbe lasciato aperto al pubblico il ristorante, come disposto da DE CARLO, e che avrebbe chiesto ai clienti-organizzatori una somma di denaro ulteriore a quella, evidentemente, già richiesta da DE CARLO. Infatti, affermava: “*mo lasceremo aperto ma je meno n'antro po' su quella (somma ndr) che ha già fatto lui (DE CARLO, ndr)...*”.

Inoltre, è stata captata un'ulteriore conversazione, il 14 luglio 2013, alle ore 11,58¹⁹⁴⁸, nel corso della quale FRANCHELLUCCI, sempre per il tramite di DE VINCENTI, chiedeva l'autorizzazione a DE CARLO, per lo svolgimento di alcune feste presso lo stabilimento balneare, affermando: “*al nostro amico (Giovanni DE CARLO ndr) e digli che è buona!*” “*perché la festa è doppia, è al Riva e al Blu insieme, con passaggio sul Miraggio¹⁹⁴⁹ ed è andata meglio di come potevamo immaginà .. però serve l'OK suo .. sennò è tutto fermo!”. DE VINCENTI concludeva la conversazione, dicendo al proprio interlocutore che, in giornata, DE CARLO sarebbe giunto a Fregene e che lui sarebbe arrivato fra una mezz'ora.*

Orbene, gli elementi suesposti costituiscono gravi indizi per ritenere fondata l'ipotesi d'accusa formulata. Appare evidente che Filippo FRANCHELLUCCI è pienamente asservito alle determinazioni di DE CARLO, con riferimento alla gestione del “*Miraggio Club*”, essendo le relative iniziative soggette al *placet* di quest'ultimo. DE VINCENTI concorre nel delitto, quale tramite, per assicurare a DE CARLO la disponibilità dello stabilimento.

- ***la PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL e la AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL, società riferibili alla sfera imprenditoriale di Fabio RUSSO***

L'analisi delle risultanze investigative, analiticamente compendiate nell'informativa predisposta dagli appartenenti al Reparto Anticrimine ROS di Roma, datata 11 luglio 2014, consente di ritenere che, dal marzo 2013 all'ottobre del 2013, DE CARLO abbia realizzato una complessa operazione societaria, volta a un riassetto delle compagini societarie riferibili a Fabio RUSSO per prenderne di fatto il controllo e ricavarne profitto, che si è tradotta in un'attribuzione fittizia a RUSSO della disponibilità delle attività imprenditoriali svolte da una serie di imprese, anche di diritto anglosassone, e dei beni di loro proprietà e, in particolare, del distributore di benzina, sito a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo. DE CARLO è risultato percepire sistematicamente i proventi, o parte degli stessi di tale distributore.

A tal fine, si è avvalso dell'utilizzo e/o della creazione delle seguenti società: “PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”, “PF ONE LTD”, “AUGUSTEA REAL

¹⁹⁴⁷ V. conversazione nr. 5097 del 1° luglio 2013, delle ore 21.22.04, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2996/13.

¹⁹⁴⁸ V. conversazione nr. 5708 del 14 luglio, delle ore 11.58.39, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, RIT 2996/13.

¹⁹⁴⁹ Gli stabilimenti balneari *BLU*, *MIRAGGIO* e *RIVA* insistono sullo stesso tratto di litorale di ponente a Fregene e sono tutti riconducibili alla famiglia FRANCHELLUCCI.

ESTATE LTD”, “MS srl”, “MONDO PETROLI SPA”, “AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL”, nonché del contributo tecnico del notaio Vincenzo FERRARA e del commercialista Pierpaolo ILLUZZI, dell’impiego e dell’operatività di una procura speciale, conferita a Fabio RUSSO dalla madre Immacolata TIA.

Si rende necessario soffermarsi partitamente sulle risultanze di prova idonee a fondare la tesi accusatoria surriportata, prendendo le mosse dalle operazioni che hanno coinvolto due società del gruppo familiare di RUSSO: la “PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”¹⁹⁵⁰ e la “AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL”¹⁹⁵¹.

La prima operazione consisteva nel passaggio della proprietà delle quote della “PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”, al momento di proprietà e amministrata dalla madre di RUSSO, Immacolata TIA¹⁹⁵², a una società di diritto inglese in quello che appariva essere un tentativo di “*esterovestizione societaria*”¹⁹⁵³.

L’iniziativa veniva tecnicamente gestita dal commercialista Pierpaolo ILLUZZI, con la collaborazione del notaio Vincenzo FERRARA.

¹⁹⁵⁰ PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL società immobiliare di proprietà di Immacolata TIA e Simone GUAGLIANONE, amministratore unico TIA Immacolata.

¹⁹⁵¹ AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL, società immobiliare le cui quote erano divise al 50% fra la PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL e Alfredo Giorgio UCCELLINI, dal 20.06.2013 divenuta di proprietà di Serena DI CESARE, amministratore unico Fabio RUSSO.

¹⁹⁵² Immacolata TIA deteneva il 99,5% del capitale sociale, mentre lo 0,5 era di proprietà di Simone GUAGLIANONE.

¹⁹⁵³ L’“*esterovestizione*”, è una particolare forma di evasione fiscale internazionale, molto insidiosa in quanto di difficile individuazione da parte del Fisco. Tale figura evasiva è caratterizzata dalla localizzazione *fittizia* della residenza di un soggetto in un Paese che gode di un regime tributario particolarmente privilegiato, di modo che lo stesso possa beneficiare di una disciplina fiscale più favorevole e, quindi, sottrarsi agli adempimenti previsti dall’ordinamento tributario del Paese di *reale* appartenenza.

Il concetto di “*esterovestizione*” è strettamente correlato a quello di *residenza*. Difatti, è “*esterovestito*” quel soggetto che, pur avendo la residenza (nel caso di persona fisica) o la sede (nel caso si tratti di ente o di società) *formale* all’estero, ciò nonostante, al verificarsi di determinati presupposti – espressamente indicati dal T.U.I.R. – deve considerarsi *fiscalmente residente* nel territorio dello Stato italiano. Com’è noto, il nostro sistema fiscale individua due diversi criteri di tassazione dei redditi prodotti da un soggetto, si tratti di società o di persona fisica, a seconda che lo stesso sia o meno residente in Italia o ivi abbia la propria sede. Il primo è quello della tassazione su base *mondiale*, la cosiddetta “*worldwide taxation*”, che trova applicazione nei confronti dei soggetti ritenuti *fiscalmente residenti* nel territorio dello Stato. In questo caso, sono soggetti a tassazione in Italia i redditi ovunque prodotti. Il secondo criterio, invece, è quello della tassazione su base *territoriale* che, viceversa, si applica ai soggetti che si considerano *non residenti* nel territorio italiano. In quest’ultimo caso, sono assoggettati a tassazione nel nostro Paese soltanto i redditi che ivi sono stati prodotti. Emerge all’evidenza che la differenza tra i due menzionati sistemi di tassazione è netta. Se da un lato sono assoggettati a tassazione in Italia anche i redditi prodotti all’estero, dall’altro sono soggetti a tassazione nel territorio dello Stato solamente quelli ivi realizzati. È chiaro, quindi, che l’espedito utilizzato dal contribuente di stabilire la propria residenza o di localizzare una determinata struttura societaria in un Paese a fiscalità privilegiata anziché in Italia è molto appetibile, in quanto ciò gli consente di sfuggire all’applicazione del criterio della *worldwide taxation* e, pertanto, di essere assoggettato ad una pressione fiscale meno gravosa, se non addirittura inesistente (fonti aperte).

Infatti, il 25 marzo 2013, alle ore 18,33¹⁹⁵⁴, RUSSO, il quale si trovava in compagnia del notaio FERRARA, chiamava ILLUZZI per avere delucidazioni sulla nuova organizzazione che avrebbe dovuto assumere la “PF IMMOBILIARE”(noi praticamente il conferimento lo facciamo delle .. allora la PF IMMOBILIARE DI PARTECIPAZIONI SRL .. solo le quote conferiamo?). Tuttavia, RUSSO, evidentemente poco addentro alle questioni “tecniche”, passava il telefono al notaio FERRARA (no perché stavo con.. sta cosa m'è venuto un attimo sto dubbio ..) evidentemente ritenuto persona di fiducia da parte di RUSSO (te lo passo subito .. puoi parlare tranquillamente eh ..), al quale il commercialista spiegava che l'operazione sarebbe consistita nell'acquisizione della totalità delle quote della PF IMMOBILIARE da parte di una società inglese (cioè le quote verranno conferite nella società inglese quindi il 100% della società italiana viene detenuta da una società inglese) “della quale sono soci i soci italiani”.

Invero, l'operazione appariva rivolta a estromettere l'attuale proprietaria, Immacolata TIA, come emergeva dalle stesse parole di ILLUZZI: “però la società inglese poi il 99% sarà

¹⁹⁵⁴ V. conversazione nr. 4327 del 25 marzo 2013, delle ore 18.33.38, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a Fabio RUSSO, RIT 2038/13.

Di seguito la trascrizione della conversazione d'interesse:

ILLUZZI: buonasera..

RUSSO: oh Pierpaolo bello..scusami..una gentilezza che..che..che..

ILLUZZI: dimmi..

RUSSO: che mi serviva un attimo..**noi praticamente il conferimento lo facciamo delle.. allora la PF IMMOBILIARE DI PARTECIPAZIONI SRL..**

ILLUZZI: **le quote!**

RUSSO: **solo le quote conferiamo?**

ILLUZZI: **si..si..si..**

RUSSO: ok..no perchè stavo con..sta cosa m'è venuto un attimo sto dubbio..

ILLUZZI: si.. si..

RUSSO: aspetta vediamo se ti deve fare qualche altra domanda.. no per verificare il tuo operato è solo perchè..

ILLUZZI: no ci mancherebbe..

RUSSO: (inc.) dai te lo passo un attimo va.. poi (incomp.) ci incontreremo per una cena..te lo passo subito..**puoi parlare tranquillamente eh..ciao..**

ILLUZZI: si..si..

FERRARA: pronto?

ILLUZZI: pronto..buonasera

FERRARA: dottore buonasera mi scusi se..siccome mi fa (inc.) la situazione.. **non ho capito bene.. la società attualmente è italiana con soci italiani..**

ILLUZZI: no..no..**ma rimane italiana anche la società anche perché dovrebbe.. solo le quote..**

FERRARA: ah quindi il socio inglese diventa..

ILLUZZI: **solo le quote verranno conferite..**

FERRARA: ah ok..**quindi il socio inglese diventa l'unico socio della società italiana.. questo è il senso?**

ILLUZZI: si..ma succ..

FERRARA: o gran parte insomma...

ILLUZZI: con il tempo..no..no..no..quello è.. il socio sarà prettamente diciamo.. inglese.

FERRARA: con il.. cioè.. un po' alla volta diciamo ..o subito lo faranno (inc.)?

ILLUZZI: subito..no il conferimento viene fatto subito.. quindi la società inglese.. **cioè le quote verranno conferite nella società inglese quindi il 100% della società italiana viene detenuta da una società inglese**

FERRARA: **da una società inglese..**

ILLUZZI: **che però la società inglese poi il 99% sarà partecipata dai soci della.. diciamo.. della SRL**

FERRARA: **della società italiana..quindi la società italiana rimane con unico socio la società inglese della quale sono soci i soci italiani**

ILLUZZI: perfetto! e l'1% diciamo l'attuale amministratore che poi però ..ha poco valore.

FERRARA: ho capito.. ho capito.. va benissimo! grazie dottore buonasera..

ILLUZZI: va bene? poi per qualsiasi cosa sono a disposizione.

partecipata dai soci della.. diciamo.. della SRL.. e l'1% diciamo l'attuale amministratore (Immacolata TIA ndr)che, poi, però ..ha poco valore.”

Veniva, dunque, fatta preparare, presso il notaio FERRARA, da ILLUZZI e da RUSSO, una “*procura speciale*”, a firma di Immacolata TIA, a favore dello stesso ILLUZZI, che prevedeva ampie facoltà dispositive¹⁹⁵⁵. Tuttavia, il 2 maggio 2013, TIA, all’atto della firma dal notaio FERRARA, si rifiutava di sottoscrivere detta procura, eccependo, tra le altre cose, l’inopportunità di delegare facoltà dispositive così ampie a ILLUZZI: “*però..noi abbiamo dato.. praticamente lui adesso ha ogni potere di fare tutto quello che vuole?.. ah questo non mi piace guarda [...] con l'obbligo...senza diritto ad alcun compenso e senza bisogno di ulteriore atto di ratifica o di conferma [...] cioè tu questo .. sai che cosa vuol dire [...] non ratificare? che non lo puoi più annullare!)*”, preferendo che di tale procura fosse investito il figlio RUSSO¹⁹⁵⁶.

TIA non era al corrente delle reali intenzioni del figlio, come poteva desumersi dalla sorpresa con la quale aveva accolto il contenuto della procura che ci occupa e dal conseguente rifiuto di firmarla a favore di ILLUZZI, e da quanto affermato da RUSSO, nella conversazione delle successive ore 17,56¹⁹⁵⁷, intrattenuta con il notaio FERRARA, il quale lo aveva contattato per il cambio del beneficiario della procura (“*cambio tutto e metto te*”, riferito a RUSSO n.d.r.). Il professionista evidenziava le perplessità opposte dalla madre e, di rimando, RUSSO poneva in rilievo che la madre “*tutti i cazzi non li sa .. io non glieli dico i cazzi miei eh.. hai capito però?*”. Nell’occasione, il notaio ribadiva a RUSSO che “*tutto l’incartamento*” una volta firmato l’avrebbe, poi, dovuto portare “*a Londra*”.

L’imprevisto occorso durante la firma della procura era evidentemente giunto a conoscenza di DE CARLO, il quale, a conferma del ruolo di socio occulto e “*dominus*” dell’intera

¹⁹⁵⁵ V. conversazioni nr. 10459 del 15 aprile 2013, delle ore 13.57.01; nr. 13218 del 23 aprile 2013, delle ore 09.44.53; nr. 14900 e nr. 15099 del 29 aprile 2013, rispettivamente, delle ore 11.15.27 e delle ore 17.05.02; nr. 15928 delle ore 10.16.17, nr. 15951 delle ore 10.31.09, nr. 15994 delle ore 10.55.11, tutte del 2 maggio 2013 e intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

¹⁹⁵⁶ V. conversazioni nr. 16039, delle ore 11.46.44, e nr. 16144, delle ore 15.07.48, entrambe del 2 maggio 2013 intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

¹⁹⁵⁷ V. conversazione nr. 16205 del 2 maggio 2013, delle ore 17.56.20, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

operazione, il 2 maggio 2013, alle ore 17,59¹⁹⁵⁸, riprendeva duramente RUSSO, insultando la di lui madre (“ignorante” e “burina”) e obbligandolo a un nuovo incontro con il notaio, affinché la madre firmasse la procura in questione (“.. **ci devi andare tu quand'è .. assieme! basta! non può andare da sola.. è un'ignorante ..**”).

¹⁹⁵⁸ V. conversazione nr. 16209 del 2 maggio 2013, delle ore 17.59.33, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione:

DE CARLO: **ahò senti ma sai tutto quello che è successo te?**

RUSSO: **eh si si**

DE CARLO: **eh ma è una follia! ma che cazzo stamo a fà...**

RUSSO: **no..ohoobono..è fatto a nome mio..meglio! perchè Pierpaolo aveva fatto una cosa che era assurda!**

DE CARLO: **si ho capito ma quella ha chiamato il notaio e gli ha detto "la faccio chiamare dal mio avvocato..la cito" ma come te permetti aho???**

RUSSO: **ma chi?**

DE CARLO: **al notaio..tu madre!**

RUSSO: **ma c'ho parlato adesso con Vincenzo..**

DE CARLO: **aho..mi ha detto a me..me lo ha detto..mi ha detto di non dirtelo..te lo sto a di io! forse non hai capito..quando ti dico una cosa stai zitto! stai zitto! quando te dico una cosa..hai capito che gli ha detto? ma che cazzo dici? ma come se permette? ma come se permette? no te lo sto a di..allora stai zitto! stai zitto!**

RUSSO: **e vabbè ho capito...io pensavo**

DE CARLO: **stai zitto quando ti dico una cosa!**

RUSSO: **pensavo di dirti io delle cose che mi aveva detto..**

DE CARLO: **e no te le sto a di io capito?..ma come se permette? come se permette?**

RUSSO: **..adesso ho attaccato...**

DE CARLO: **ma come se permette? basta! basta! basta!**

RUSSO: **va bene.. comunque domani.. abbiamo rifatto tutto quanto..**

DE CARLO: **si..ma non si deve più permettere di dire "ah"! non si deve più permettere di dire "ah" quella burina! è una burina..è una ignorante!**

RUSSO: **no.. sono d'accordo con te..**

DE CARLO: **è una ignorante..e non si deve più permettere di dire "ah" e glielo dici con questi termini!! basta! che non deve più fare una cosa del genere! non è niente lei..è una burina..non è niente!**

RUSSO: **ma posso chiedere scusa a Vincenzo?**

DE CARLO: **si! gli DEVI chiedere scusa! gli devi..perchè si è messo in un meccanismo e mi hanno chiamato .. tutti quanti dice "sì?.. mo glielo famo vedè noi!" hai capito come? quello lo sai chi è!!**

RUSSO: **e come no?**

DE CARLO: **pensa quanto s'è messo a ride!**

RUSSO: **avevi trovato occupato tu da me?**

DE CARLO: **si..**

RUSSO: **e stavo a parlà co lui**

DE CARLO: **eh va bene chiamalo..chiedigli scusa e risolvi immediatamente il tutto! risolvi immediatamente il tutto! IMMEDIATAMENTE..**

RUSSO: **si ma il fatto sostanziale è già risolto devo solamente (inc.)**

DE CARLO: **si ma è una burina del cazzo! una paesana! una paesana de merda! ci devi andare tu quand'è..assieme! basta! non può andare da sola..è un'ignorante..**

RUSSO: **eh ma tanto guarda.. fatto questo se la leggi non deve più andà da nessuna parte!**

DE CARLO: **si ma è un ignorante..basta! basta! non ce la faccio più! ogni volta ce n'è una..non ce la faccio più! cioè..è un ignorante oh..**

RUSSO: **ma io sò d'accordo con te amore mio..**

DE CARLO: **eh basta! basta! hai detto (inc.)? ma come si permette a chiamà il mio avvocato.. ma quali tuoi avvocati? a disperata ma quali avvocati tua? ma de che stai a parlà..ma de che stai a parlà..**

RUSSO: **guarda..è una risata nervosa la mia..**

DE CARLO: **eh? ma non se ne può più devi mettere un freno a questa donna..devi mettere uno stop a questa donna che non è nulla lei! capito? fammi il cazzo del favore..questo non te lo dico più calmo..questa cosa non te la dico più in modo calmo..è l'ultima volta!**

RUSSO: **oh..io sto co te eh!!**

DE CARLO: **e l'ho capito.. però basta dille che non si deve permette de fare "ah" lei! non è**

La conversazione, al di là delle straordinarie evidenze sull'interesse che DE CARLO nutriva sul buon esito dell'affare, dimostra inequivocabilmente la condizione di subalternità di RUSSO alle direttive di DE CARLO che gli imponeva le immediate scuse al notaio per l'imprevisto (".. **gli DEVI chiedere scusa! gli devi ..**" "**.. chiedigli scusa e risolvi immediatamente il tutto! risolvi immediatamente il tutto! IMMEDIATAMENTE ..**") e lo minacciava (**fammi il cazzo del favore .. questo non te lo dico più calmo .. questa cosa non te la dico più in modo calmo .. è l'ultima volta!**), qualora non fosse riuscito a inibire ulteriori iniziative della madre (**devi mettere un freno a questa donna .. devi mettere uno stop a questa donna che non è nulla lei!**), confermando, in tal modo, come l'intera operazione fosse stata orchestrata per togliere il controllo della società alla donna (come emergeva dalle stesse parole di RUSSO: "**eh ma tanto guarda .. fatto questo, se la leggi, non deve più andà da nessuna parte!**").

L'effettiva posizione di DE CARLO, all'interno dei futuri assetti societari, e la consapevolezza del notaio FERRARA che questi si celava dietro l'operazione, emergevano dall'ulteriore conversazione, captata alle successive 18,04¹⁹⁵⁹, nel corso della quale il professionista, chiamato da RUSSO per scusarsi per il comportamento della madre, riferendosi a DE CARLO, lo appellava come "**socio**": "**io ho sentito .. eheee .. il SOCIO diciamo .. io non ho con .. io conosco .. sono amico del suo avvocato .. che è un amico .. c'ha l'età mia ci conosciamo da bambini .. e allora siccome l'ho sentito .. mi ha detto "come è andata con la procura?" e io gli ho detto "no guarda è saltata perché la signora era un po' perplessa" allora ..**").

La successione cronologica delle conversazioni telefoniche, avvenute, rispettivamente, alle ore 17.56, tra FERRARA e RUSSO, alle ore 17.59, tra DE CARLO e RUSSO, alle ore 18.04, tra FERRARA e RUSSO, in uno al contenuto delle stesse, consente di ritenere con certezza che "**il socio**", al quale si è riferito il notaio FERRARA, si identifichi in DE CARLO e che il professionista abbia avuto con questi un contatto telefonico.

Veniva, quindi, fissato un nuovo appuntamento, presso lo studio del notaio FERRARA, per le ore 16,00, del giorno successivo, 3 maggio 2013.

DE CARLO è risultato seguire personalmente le fasi della firma della procura, obbligando RUSSO a riferirgli l'evoluzione, come si evince dalle conversazioni telefoniche

¹⁹⁵⁹ V. conversazione nr. 16217 del 2 maggio 2013, delle ore 18.04.23, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

LEGENDA

R: Fabio RUSSO;

F: Vincenzo FERRARA.

INIZIO TRASCRIZIONE

Dalle ore 18:04:35 alle ore 18:06:09: OMISSIS.

R: **no perché .. m'ha chiamato quell'altro (DE CARLO, ndr)! io ho detto .. guà ... chiedigli scusa che c'è rimasto male;**

F: **ma quando nooo .. no;**

R: **magari diglielo;**

F: **nooo no perchè io ho sentito .. il SOCIO diciamo ... io non ho con..conosco..io conosco..sono amico del suo avvocato che è un amico che ha l'età mia ci conosciamo da bambini .. allora siccome l'ho sentito ha detto "come è andata poi con la procura?" ho detto "no guarda è saltata perché la signora era un po' perplessa allora voleva" ...;**

R: **ma no ma .. era perplessa a chi fare la procura!;**

F: **ma ci mancherebbe;**

R: **è stata rifatta tale e quale a me .. ma diciamo che non (incomprensibile);**

F: **ci mancherebbe che io la faccio uscì perplessa da qua dentro .. cioè;**

R: **noooooo ma io .. oltre a non averci parlato .. ma sono sincero io manco l'ho vista la procura ..**

successivamente intercettate, nel corso delle quali gli imponeva di incontrarlo prima e dopo la formalizzazione dell'atto¹⁹⁶⁰.

E, infatti, il controllo sul territorio, effettuato il 3 maggio 2013¹⁹⁶¹ dai militari delegati all'indagine, consentiva di verificare che DE CARLO, alle 15,30, incontrava RUSSO nei pressi dello studio notarile FERRARA, ubicato in viale Bruno Buozzi, nr. 36, e, una volta terminato l'incontro presso lo studio del professionista, con la madre Immacolata TIA, alle successive 16.35, RUSSO si portava presso il "Centro Benessere Smart & Beautiful"¹⁹⁶²,

¹⁹⁶⁰ V. conversazioni nr. 16296 del 2 maggio 2013, delle ore 15.50.54, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

LEGENDA

DG. Giovanni De Carlo

RF. Fabio Russo

RF: Pronto...

DG: oooo...

RF: eccome bello..

DG: .ma comunque non se po' fa'.... non hai capito...non se po fa...non se po proprio fa...

RF: ho capito perfettamente amore mio...

DG: che...che...

RF: che cazzo devo fa?

DG: non se po fa.....ma come cazzo...guardi le cose te aoooo....

RF: come come cazzo le guardo?in che senso?

DG: guarda un po tutto....tutte le cose...èèèè...la miglior persona al mondo...ma dove ooo?ma dove?

RF: ma in che senso?come le guardo?chi?

DG: èèèè....te sto a di'....come le vedi le migliori persone al mondo....e quella doveva esse la persona più brava del mondo...ao..va bè...

RF: ma de chi parli?

DG: della signora...della signora....

RF: porco due...ma la signora da mo che l'avemo declassata....sarà un anno e mezzo che l'avemo declassata...tu dici ai tempi....

DG: è apposta...

RF: è non capivo....e oaoo io so rimasto sorpreso come te....

DG: ma io dico come se permette de fa cose del genere? però de chiamà e minaccià.... "chiamo gli avvocati vi faccio" ...ma come si permette...come si permette

RF: ma scusa...abbi pazienza...amore mio...poi domani....se dovemo vede'...

DG: va bè senti...a che ora se vedemo?

RF: è stasera non lo so...

DG: domani domani...

RF: e già c'avevo preso appuntamento...

DG: no vedemose prima....a sto punto ao...

RF: e va bene...

DG: vedemose ...scusa tu alle quattro vai là?

RF: io alle quattro vado là...

DG: vedemose alle tre e mezza là...

RF: vedemose?

DG: vedemose alle tre e mezza là...fuori prima noi...

RF: amore mio..ma scusame..vedemose dopo....

DG: no cosi me spieghi prima e dopo...scusa è...dedicame...inventate mezz'ora per me prima e dopo...

RF: ah e va bene...va bene

DG: scusa è..darei che ..è pure il caso che ci vediamo prima e dopo..èèè perdonami...perdonami...

RF: pensavo che volevi anticipare l'appuntamento della sera...

DG: no no...vediamoci prima....e dopo....capito?

...omissis...

¹⁹⁶¹ V. annotazione di Polizia Giudiziaria n. 43 del 3 maggio 2013, predisposta dai militari appartenenti al Reparto Anticrimine.

¹⁹⁶² "CENTRO BENESSERE SMART & BEAUTIFUL, viale Liegi 54, tra i cui proprietari figura Lorenzo DE VINCENTI".

sito in viale Liegi, nr. 54, dove incontrava nuovamente DE CARLO, in compagnia di Lorenzo DE VINCENTI.

Nei giorni immediatamente successivi alla firma della procura presso lo studio del notaio, DE CARLO rappresentava a RUSSO la necessità di incontrare il commercialista Pierpaolo ILLUZZI.

Il 07.05.2013, alle ore 20.20¹⁹⁶³, veniva intercettata una conversazione tra DE CARLO e RUSSO nella quale il primo invitava il secondo a fissare un appuntamento con un soggetto che non veniva nominato (DE CARLO afferma: “**si ma pialo!**” e, in seguito, “**... me raccomando! Io giovedì l'ho preso alle quattro!**”); RUSSO faceva riferimento all’”**appuntamento**”).

Alle ore 12.16¹⁹⁶⁴ del giorno seguente, 8 maggio 2013, RUSSO chiamava ILLUZZI al quale riportava l’esigenza espressa il giorno prima da DE CARLO, che veniva identificato come “**l’investitore**” (RUSSO così si esprime: “**se mi dai le due opzioni perché ti voleva incontrare il mio amico, veramente ... diciamo l’investitore**”).

¹⁹⁶³ V. conversazione nr. 18470 del 7 maggio 2013, delle ore 20.20.36, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a Fabio RUSSO, RIT 2038/13. Si riporta di seguito il contenuto della relativa trascrizione.

Fabio: pronto?

Giovanni: aò! Che dici?

Fabio: tutto a posto, sto rientrà, tutto a posto, alla grande..

Giovanni: meno male!

Fabio: tranquillo, tranquillo...domani vediamo, domani è il primo giorno che lo devo fa ... quindi vediamo ..

Giovanni: eh! Vabbè vabbè!

Fabio: comunque tranquillo! Alla grande! **Senti che fai me squilli domani mattina così do quell'appuntamento?**

Giovanni: eee ... a me te squillo verso l'ora de pranzo!

Fabio: **si si, bravo, domani entro pranzo ...**

Giovanni: **si ma pialo!**

Fabio: **e certo! Ce mancherebbe! io sto a posto!**

Giovanni: **me raccomando! Io giovedì l'ho preso alle quattro!**

Fabio: **va bene, vai tranquillo!**

Giovanni: **no, non me fa cazzate!**

Fabio: **e no fratè! - incomprensibile - un appuntamento, figurate!**

Giovanni: **è! Capito? Vabbè, sentime...che stavo a di? Te chiamo all'ora de pranzo...**

Fabio: **chiama all'ora de pranzo se no domani se vedemo...**

Giovanni: **vabbè! Il resto tutto a posto?**

Fabio: **tranquillissimo, me senti?**

Giovanni: **si. (sorride)**

Fabio: **tranquillissimo. Te viè da ride? (sorride)**

Giovanni: **te voio vedè! voio vedè la gamba, le mani...(sorride)**

Fabio: **eee, infatti (sorride)**

Giovanni: **oddio oddio! (sorride)**

Fabio: **(ride) Vabbè! Dai!**

¹⁹⁶⁴ V. conversazione nr. 2175 dell’ 8 maggio 2013 delle ore 12.16.21 intercettata sull’utenza 3666342312 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2999/13. Di seguito il contenuto della trascrizione della telefonata.

Fabio: **ti stavo chiamando, Ciccio!**

Pierpaolo: **che dici Fabio? Tutto a posto?**

Fabio: **tutto bene, andiamo avanti. So stato a Milano, sono rientrato ieri sera a l'una ma procediamo. tu che dici?**

Pierpaolo: **quando ci vogliamo vedere, oggi o domani?**

Fabio: **e guarda ... ti spiego .. se mi dai le due opzioni perché ti voleva incontrare il mio amico, veramente ... diciamo l'investitore ...**

Pierpaolo: **eeee, possiamo fa pureeee ... se vuoiuuuu ... aspetta eh! Eeeee ...**

....cade la linea...

Alle successive 12.17¹⁹⁶⁵, RUSSO discuteva telefonicamente con ILLUZZI dei dettagli per organizzare l'incontro con DE CARLO e affermava: "**lui ti deve chiedere delle cose**". Al riguardo, RUSSO, rispondendo alle preoccupazioni di ILLUZZI sul tempo da dedicare all'evento, diceva: "**Ma tanto lui se è ti deve chiede qualche cosa, dieci minuti**".

¹⁹⁶⁵ V. conversazione nr. 18626, dell'8 maggio 2013, delle ore 12.17.31, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13. Di seguito il contenuto della trascrizione della telefonata.

Fabio: *si Pierpà, scusa, l'altra linea è isolata.*

Pierpaolo: *no, ti dicevo, domani verso le sei?*

Fabio: *si, va bene. Quindi...invece stasera? Dammi le due opzioni e io entro l'una e mezza te le svincolo.*

Pierpaolo: *allora dicamo che l'orario per me...allora stasera alle sei va bene.*

Fabio: *ok. Ma stasera un pò più tardi eventualmente?*

Pierpaolo: *alle sette?*

Fabio: *alle sette. Quindi o oggi alle 19 o domani alle 18.*

Pierpaolo: *si, oppure guarda se ce vogliamo vedè pure venerdì, sabato, io ci sono.*

Fabio: *no tanto è tra oggi e domani perché lui ti deve chiedere delle cose, capito? Allora io ti chiamo entro le 13.30, ti chiamo e ti faccio sapere se ci vediamo stasera o domani. Lo puoi fare questo?*

Pierpaolo: *si si, te lo posso fare. Fabio una cortesia, basta che non ci fermiamo per cena.*

Fabio: *no no no per cena.*

Pierpaolo: *perché io sia oggi che domani sto incasinato.*

Fabio: *no no no, ma che a cena no. Ma tanto lui se è ti deve chiede qualche cosa, dieci minuti.*

Pierpaolo: *va bene.*

Fabio: *senti.... Simone, eravamo rimasti che t'aveva squillato... incomprensibile -*

Pierpaolo: *ma io l'ho provato a chiamare due volte, gli ho mandato una mail però ad oggi ancora non ricevo risposta.*

Fabio: *ma chi, Simone?*

Pierpaolo: *si.*

Fabio: *dice che t'ha mandato pure una mail. però me sa che c'avete gli indirizzi sbagliati, aspetta che lo chiamiamo.*

Pierpaolo: *io c'ho sempre quello "sg@"...no no no, il mio indirizzo è quello giusto!*

Fabio: *aspetta un attimo perché Simone magari m'ha detto cazzate...*

Pierpaolo: *no no, assolutamente, magari m'ha mandato la mail e non l'ho vista! perché tutto può essere.*

Fabio: *no no, mo vediamo. figurati!*

Pierpaolo: *però l'ho provato a chiamà ieri o l'altro ieri...lunedì se non sbaglio.*

Fabio: *aspetta un attimo. Io pure l'ho sentito lunedì mattina presto. mo non me risponde manco a me!*

...Alla posizione 00:02:01 Fabio effettua una conversazione telefonica con GUAGLIANONE Simone (cfr Rit. 2999-13 progr. 2177)...alla posizione 00:02:17 Fabio Russo riprende la conversazione con ILLUZZI Pierpaolo....

Fabio: *comunque tra due giorni il notaio ti dà la postilla dell'AIA, AIO, na cosa del genere.*

Pierpaolo: *ok, si si si.*

Fabio: *ha ricevuto la tua mail ieri e ti sta chiamando, va bene?*

Pierpaolo: *ok, a dopo.*

Fabio: *ciao.*

Pierpaolo: *ciao.*

¹⁹⁶⁶ V. conversazioni nr. 18672, delle ore 13.35.12 – 18688, delle ore 14.43.40, entrambe dell'8 maggio 2013, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13 e nr. 2209 del 8 maggio 2013, delle ore 19.17.19, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13.

Dal contenuto delle successive conversazioni¹⁹⁶⁶, intercorse tra RUSSO, DE CARLO e ILLUZZI, si comprendeva che l'appuntamento, originariamente fissato per le ore 18.00 del giorno seguente, veniva anticipato all'ora di pranzo, presso il ristorante "il Bolognese"¹⁹⁶⁷. Il 09.05.2013, alle ore 14.30 i militari del Reparto Anticrimine documentavano l'incontro tra DE CARLO, RUSSO e ILLUZZI, presso il ristorante "il Bolognese", ubicato in p.zza del Popolo, nr. 1, ove consumavano il pranzo e si trattenevano a conversare sino alle ore 15.11.

Dunque, il fatto che RUSSO abbia rappresentato a ILLUZZI che l'investitore voleva incontrarlo e che quest'ultimo abbia effettivamente incontrato DE CARLO dimostra che il commercialista era pienamente consapevole di fornire il proprio contributo professionale nell'interesse di DE CARLO, il quale si presentava come socio occulto finanziatore dell'operazione di ristrutturazione societaria che era in corso.

Alla stregua delle indicazioni fornite dagli indagati, l'operazione societaria si sarebbe dovuta perfezionare con la cessione della totalità delle quote della "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL" a un soggetto giuridico di diritto inglese: la "PF ONE LTD"¹⁹⁶⁸, costituita a tale scopo a Londra il 21 gennaio 2013, da Fabio CASTALDI¹⁹⁶⁹, cittadino

¹⁹⁶⁷ V. conversazione nr. 18821, dell' 8 maggio 2013 delle ore 21.03.18, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

Pierpaolo: pronto?

Fabio: Pierpà?

Pierpaolo: sì.

Fabio: bello!

Pierpaolo: sì.

Fabio: allora ho organizzato un pranzo insieme, va bene?

Pierpaolo: benissimo. Perfetto.

Fabio: così stiamo belli sereni, sto prenotando al ristorante "Il Bolognese", belli belli belli.

Pierpaolo: va bene.

Fabio: allora il pranzo lo facciamo alle ore 14.00. Io in pratica vengo a prenderti alle due meno un quarto?

Pierpaolo: maaaa...poi ti faccio sapere, appena mi libero se è, poi nel caso, ci incontriamo o direttamente là qualche minuto prima noi.

Fabio: e no, bè...viè per l'una mezza così tanto sto con l'autista perché il ristorante sta in centro, capito? Andiamo con la macchina con l'autista.

Pierpaolo: e io sto di fronte, praticamente, al circolo Canottieri che c'è Equitalia.

Fabio: allora facciamo una cosa, noi ci vediamo all'una e trenta. Tu parcheggi la macchina...c'è un parcheggio bellissimo a Piazza Cavour, di fronte il cinema. tu vai a Piazza Cavour c'è...hanno fatto un parcheggio nuovo.

Pierpaolo: vabbè! Vabbè!

Fabio: ti metti lì al parcheggio e io ti vengo a prende con l'autista.

Pierpaolo: ok, va bene. A domani. ciao Fabio.

Fabio: ciao ciao.

¹⁹⁶⁸ P.F.ONE LTD, numero di registro: 08368268, Indirizzo: 145-157 St John Street, London EC1V 4PW. Costituita il 21 gennaio 2013, da FabioCASTALDI, il quale ne risultava amministratore sino al 17 giugno 2013. Da quella data la carica di *director* veniva acquisita prima da Lorenzo DE VINCENTI (sino al 24 giugno 2013), poi, da RUSSO (sino al 12 settembre 2013) per, poi, tornare allo stesso DE VINCENTI.

¹⁹⁶⁹ Fabio CASTALDI è risultato essere il consulente ed esperto in finanza internazionale, a quale si rivolgeva il pluripregiudicato Pasquale CAPANO, indagato, con altri, per violazione del art. 12 *quinquies* L. 356/92, per la costituzione e la rappresentanza delle società all'estero.

italiano residente a Londra, esperto di diritto e fiscalità internazionale, amministratore e/o rappresentante legale di altre 95 società nel Regno Unito, individuato per tale scopo da ILLUZZI (*“le persone che collaborano con me sono tutte serie .. sono come me..”*)¹⁹⁷⁰ e retribuito da RUSSO (*“se mi mandi il numero di **CASTALDI**, perché stiamo pagando adesso l'assegno ..e .. l'abbiamo pagato in ritardo, volevo chiedergli scusa e lo volevo tranquillizzare che è stato pagato”*)¹⁹⁷¹:

¹⁹⁷⁰ V. conversazioni. nr. 54148 del 13 agosto 2013, delle ore 11.45.41, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13, e nr. 9968 del 26 agosto 2013, delle ore 13.47.35, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13. Di quest'ultima si riporta lo stralcio della trascrizione di interesse:

...omissis...

Fabio: Ti volevo dire una cosa, se mi mandi il numero di CASTALDI, perchè stiamo pagando adesso l'assegno ..e .. l'abbiamo pagato in ritardo, volevo chiedergli scusa e lo volevo tranquillizzare che è stato pagato.

Pierpaolo: Ok. Vabbene te lo mando subito!

Fabio: Vabbene .. perchè ce l'ho .. perchè ce l'avevo su quell'altro telefono che non ho preso più..

¹⁹⁷¹ V. conversazione nr. 10011 del 26 agosto 2013, delle ore 15.10.59, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13. Di seguito lo stralcio della relativa trascrizione:

...omissis...

Fabio: mha ... andiamo avanti ... ecco sto ... sto ... adesso sto entrando stiamo coprendo l'assegno di Fabio CASTALDI ... carinissimo ... l'ho chiamato ... m'ha ringraziato lui a me ... dico "Fabio ma che me devi ... ma che stai a di?"

Pierpaolo: guarda le persone che ...

Fabio: una persona seria ...

Pierpaolo: ... collaborano con me so' tutte serie ...

Fabio: mamma mia oh

Il 18 giugno 2013, alle ore 16,38¹⁹⁷², RUSSO chiamava ILLUZZI, il quale gli dava “una bella notizia”, vale a dire che “il 27 (giugno ndr) si fa l’atto della PF IMMOBILIARE .. si fa sicuro al 100%!”. E che, quindi, per quella data, bisognava organizzare il viaggio a Londra.

Nella conversazione si faceva riferimento, inoltre, alla costituzione di un’altra società, la “AUGUSTEA LTD”, per la quale ILLUZZI chiedeva se anche per quest’ultima bisognasse mettere come amministratore DE VINCENTI (“.. una cortesia .. l’amministratore dell’AUGUSTEA LTD ci mettiamo sempre il fratello di Francesco?”).

¹⁹⁷² V. conversazione nr. 31041 del 18 giugno 2013, delle ore 16.38.52, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Di seguito il contenuto della relativa trascrizione.

IP: Fabio...Fabio...

RF: eccomi che succede?

IP: scusa...no..no..che succede te voglio dà una bella notizia...allora il 27 forse..allora no forse..il 27 si fa l'atto della PF IMMOBILIARE si fa sicuro al 100%..

RF: ok..

IP: quindi io e te andiamo e va bene..forse per 12:30..

RF: ok..

IP: se..allora no se..dobbiamo avere almeno una bozza di procura dall'amministratore di CECCA (*fonetico*) a me..così me fa pure.. facciamo pure l'atto del conferimento dell'immobile...

RF: io incontro CECCA tra pochi minuti..ok? senti io intanto mi faccio il volo..tu l'hai fatto per te?

IP: no..non ancora..

RF: allora lo facciamo insieme..lo faccio io ok?

IP: va bene..potrebbe venire pure la moglie di coso..di Enzo (SIMEONI ndr) arrivati a questo punto..però..mi serve una bozza perchè adesso poi nella fase...*incomprensibile*...la confermiamo dopo però almeno una bozza il notaio la vuole..

RF: va bene..faccio il volo per me per te e per ZABORRA ok?

IP: però accertati ...accertati della bozza procura eh..

RF: ma de la bozza procura di CECCA?

IP: sì..dell'amministratore di CECCA eh!

RF: e vabbè..vabbè se non ce l'abbiamo intanto facciamo l'altro!

IP: e però non serve più la moglie de coso..

RF: eh no la moglie serve..perchè serve..sò due cose differenti eh!

IP: ah tu dici intanto faccio 'na..

RF: e intanto facciamo quelli!

IP: perchè così dopo costerebbe di più l'atto però...

RF: e sti cazzi..intanto faccia mo questi..andiamo avanti..

IP: però fattela fà..perchè questi ce vonno già l'atto..

RF: lo sto andando a incontrare adesso ok?

IP: una cortesia..l'amministratore della AUGUSTEA LTD ci mettiamo sempre il fratello di Francesco (DE VINCENTI ndr)? (DE VINCENTI Lorenzo ndr)

RF: eheee..sì! bravo..

IP: eh..(*incomprensibile*) co una (*incomprensibile*) però (*incomprensibile*)

RF: bravo bravo ok..

IP: ok? a dopo..

RF: senti una cosa scusami..quando bisogna stare lì il 27 mattina partiamo?

IP: presto..per sta lì per le 11..a Stansfield (*aeroporto di Londra ndr*) poi c'è il treno..

RF: ok..quando torniamo?

IP: se vuoi pure il 27 tarda serata..oppure il 28..come vuoi tu..per pure..tu se metti il 27 alle nove (*ore 21:00 ndr*) stamo a posto.

RF: bene..faccio tutto ciao un bacio

IP: ok ciao ciao.

In data 27 giugno 2013¹⁹⁷³, RUSSO e ILLUZZI, in compagnia di Alberta ZABORRA¹⁹⁷⁴, si recavano a Londra, per far rientro in serata in Italia.

L'esito positivo delle operazioni connesse al viaggio a Londra trovava conferma nella telefonata che DE CARLO effettuava a RUSSO lo stesso 27 giugno 2013, alle ore 19,49¹⁹⁷⁵, utilizzando l'utenza di Francesco DE VINCENTI. Durante la conversazione, infatti, DE CARLO chiedeva esplicitamente, riferendosi al viaggio appena compiuto, se era "a posto lì" e chiedeva se l'esito positivo della risposta avuta riguardasse "la prima o la seconda?", ricevendo da RUSSO ampie rassicurazioni per entrambe: "tutto apposto ... tutto ok ... giornata faticosa ... ma tutto ok ... tutto fatto ...".

¹⁹⁷³ V. annotazione di Polizia Giudiziaria nr. 63 del 27 giugno 2013 del Reparto Anticrimine.

¹⁹⁷⁴ Alberta ZABORRA, moglie di Enzo SIMEONI, indicato da RUSSO, quale futuro "amministratore delegato" della MONDO PETROLI SPA (V. conversazione nr. 21688 del 19 maggio 2013, delle ore 19.48.08, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13).

¹⁹⁷⁵ V. conversazione nr. 6334 del 27 giugno 2013, delle ore 19.49.10, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13. Di seguito il contenuto della relativa trascrizione:

DE CARLO: **Aho'... che dici tutto bene...?**

RUSSO: **tutto apposto... tutto ok...**

DE CARLO: **mh... sicuro no?**

RUSSO: **tutto apposto...**

DE CARLO: **...sicuro? ...sicuro?**

RUSSO: **sicuro... tutto apposto... vai tranquillo... capito bello mio?**

DE CARLO: **quando... quando è apposto lì'... che è tutto apposto?**

RUSSO: **ehhhh... la prima o la seconda?**

DE CARLO: **ehhh..**

RUSSO: **...quello che parlavamo ieri?**

DE CARLO: **bravo... esatto...**

RUSSO: **...tu...tutt... penso qualche giorno... uno.. massimo due giorni... ..inc...di preciso...**

DE CARLO: **ah vabbè...quello ...inc...**

RUSSO: **si si...no... tutto ok... non t'avevo capito...**

DE CARLO: **...eh...**

RUSSO: **tutto apposto...tutto ok... giornata faticosa... ma tutto ok... tutto fatto...**

DE CARLO: **e la seconda?**

RUSSO: **tutto perfetto...**

DE CARLO: **perfetto... senti ma la prima invece quand'è che è proprio... tutto apposto?**

RUSSO: **Fratè... guarda i primi della prossima settimana riceverai la telefonata...**

DE CARLO: **cento per cento...?**

RUSSO: **cento per cento..**

DE CARLO: **tutto hai fatto?**

RUSSO: **.. tutto... c'hai la mia parola...**

DE CARLO: **tutto eh?**

RUSSO: **tutto fratè... tutto..**

DE CARLO: **no una parte...**

RUSSO: **hai la mia parola**

DE CARLO: **no un pezzo...**

RUSSO: **tutto... tutto...**

DE CARLO: **va bene...**

RUSSO: **tutto.. tutto amore mio... tutto...**

DE CARLO: **va bene... era come diceva lui vè?**

RUSSO: **eh mo' non ti seguo fratè...**

DE CARLO: **oh... ma l'hai sentito a lui? l'hai sentito a lui poi fuori?**

RUSSO: **si... si... ci siamo mess... ci siamo messaggiati...**

DE CARLO: **eh...**

RUSSO: **fratè è tutto ok...**

OMISSIS

Gli accertamenti eseguiti per il tramite della “*National Crime Agency*” consentivano di verificare che era, effettivamente, stato posto in essere quanto riportato nel corso delle conversazioni innanzi citate.

Invero, la “*AUGUSTEA REAL ESTATE LTD*” (company number 08585432) era stata, effettivamente, aperta a Londra il 26 giugno 2013, con amministratrice Alberta ZABORRA. La sede della società era stata indicata in 145-157 St John Street, London EC1V 4PW, già sede della “*COMPANIES MADE SIMPLE*” (www.companiesmadesimple.com), quest’ultima società che fornisce come servizio quello della formazione online di società per conto di terzi (anche dall’estero), nel giro di poche ore. Per completare il processo di formazione della società è necessario sottoscrivere dei documenti. La circostanza fornisce una plausibile spiegazione del viaggio a Londra, realizzato il giorno successivo alla creazione della società, di RUSSO, ILLUZZI e ZABORRA.

Dunque, le due operazioni alle quali ha fatto riferimento DE CARLO, venendo rassicurato da RUSSO sul loro perfezionamento, si identificano nella creazione della “*AUGUSTEA LTD*” e nella predisposizione di quanto necessario alla cessione delle quote della “*PF IMMOBILIARE*” a favore della “*PF ONE LTD*”, costituita a Londra il 21 gennaio 2013, con sede al medesimo indirizzo della “*AUGUSTEA LTD*”, da CASTALDI, che veniva perfezionata il successivo 6 agosto 2013.

Occorre ora soffermarsi sulle risultanze investigative afferenti alla creazione della “*MONDO PETROLI SPA*” e sull’acquisizione di distributori di carburanti.

Il riassetto societario attuato in seno alla “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*” era inserito in un più ampia operazione diretta all’acquisizione di alcuni distributori di benzina e, in particolare, di “*una pompa bianca*”, sita a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo, alla quale DE CARLO è risultato pienamente interessato, unitamente a RUSSO.

Degli interessi di DE CARLO, con riferimento al commercio dei carbolubrificanti, vi è traccia nelle conversazioni intercettate a bordo della Fiat Panda, in uso a Ernesto DIOTALLEVI, tra questi e il figlio Leonardo, nel corso delle quali Ernesto DIOTALLEVI, riferendosi alla possibilità di aprire una “*pompa di benzina defiscalizzata*”¹⁹⁷⁶, presso il cantiere “*MARIS SRL*”, poneva in rilievo il fatto che DE CARLO avesse perduto del denaro negli investimenti effettuati con RUSSO (Ernesto DIOTALLEVI dice: “*..me sa che Giovanni sta perdendo una barca de soldi.. me sa che je s’è impiccato il lavoro co coso.. co.. come se chiama?..*” e il figlio suggeriva “*FABIO RUSSO ...*”¹⁹⁷⁷).

La conversazione dimostra che i due DIOTALLEVI erano a conoscenza del rapporto che legava DE CARLO e RUSSO, con riferimento al commercio di carbolubrificanti, nel quale il primo aveva effettuato cospicui investimenti.

Le espressioni di DIOTALLEVI sulla ritenuta perdita di “*una barca di soldi*” e sull’*“impiccio”* del “*lavoro*” con RUSSO vanno collegate all’iniziativa dell’8 luglio 2013 di

¹⁹⁷⁶ V. progr. 1350 del RIT 6857/12 del 8.01.2013, alle ore 17.26, nel corso della quale Leonardo DIOTALLEVI dice a Ernesto “*papà guarda se tu chiami Gio’...gli dici puoi passare un attimo...gli dici senti ma una pompa defiscalizzata a Fiumicino... guarda che quello te dà 5/6 piovette per una cosa del genere*”, ricevendo come risposta da Ernesto: “*ma io credo che Giò ce sta’ a perde i soldi co sta pompa*”.

¹⁹⁷⁷ V. conversazione nr. 838 del 18 dicembre 2012, delle ore 09.19, registrata a bordo del veicolo Fiat panda, targata DR 451 JF, intestata a Carolina LUCARINI, in uso a Ernesto DIOTALLEVI e Leonardo DIOTALLEVI, linea 6 - RIT 6857/12.

“*Equitalia*” e del “*II Gruppo della Guardia di Finanza*”, per il pignoramento dei beni¹⁹⁷⁸ della società “*ACQUAPOWER SPA*” della quale era titolare RUSSO.

I problemi legati all’*ACQUAPOWER SPA* non avevano, però, fatto scemare gli interessi di DE CARLO e di RUSSO, nel settore di carburanti. Infatti, iniziavano una nuova avventura imprenditoriale nel ramo petroli con una società di nuova costituzione: la “*MONDO PETROLI SPA*”¹⁹⁷⁹, con la quale venivano acquisiti alcuni distributori di carburante nella zona del centro Italia.

L’iniziativa veniva realizzata attraverso la *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*¹⁹⁸⁰, partecipata al 50% da *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*, e indicata quale società di riferimento da trasformare in “*holding*”¹⁹⁸¹, nella quale far confluire il nuovo soggetto imprenditoriale.

La procura ottenuta sulla “*PF IMMOBILIARE*”, alla quale aveva contribuito in modo decisivo DE CARLO, consentiva a RUSSO di intestarle quote partecipate di “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*” alla sua compagna Serena DI CESARE¹⁹⁸².

Una volta nelle mani di RUSSO, tramite la compagna DI CESARE, la “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*”, acquisiva la società “*MS SRL*”¹⁹⁸³, proprietaria del distributore di carburanti di Cisterna di Latina (LT), che, a sua volta, veniva, successivamente, trasformata in “*MONDO PETROLI SPA*”¹⁹⁸⁴, società sulla quale venivano trasferiti gli “*asset*” di “*ACQUAPOWER SPA*”.

¹⁹⁷⁸ V. conversazione. nr. 37790 dell’8 luglio 2013 delle ore 11.42.39 intercettata sull’utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13.

¹⁹⁷⁹ V. conversazione nr. 120 del 10 aprile 2013, delle ore 14.21.44, intercettata sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13.

¹⁹⁸⁰ *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*, società immobiliare le cui quote erano divise fra la *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL* e Alfredo Giorgio UCCELLINI, dal 20.06.2013, divenuta di proprietà di Serena DI CESARE, amministratore unico Fabio RUSSO.

¹⁹⁸¹ V. conversazioni nr. 22477 del 21 maggio 2013, delle ore 17.42.02, e nr. 32014 del 20 giugno 2013, delle ore 14.23.04, tutte intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

¹⁹⁸² V. conversazione nr. 6591 del 18 giugno 2013, delle ore 15.15.49, sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13.

¹⁹⁸³ Con atto del 24/06/2013 la “*MS srl*” veniva acquistata dalla “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*” di Serena DI CESARE. Amministratore unico Alberta ZABORRA.

¹⁹⁸⁴ V. conversazioni nr. 31082 del 18 giugno 2013, delle ore 18.42.49, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13 e nr. 7313 del 26 giugno 2013, delle ore 21.53.49, intercettate sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13.

L'asserto viene corroborato dalle conversazioni telefoniche del 10 aprile 2013, delle ore 14.21¹⁹⁸⁵, del 21 maggio 2013, delle ore 21.07¹⁹⁸⁶ e dell' 11 giugno 2013, delle ore

¹⁹⁸⁵ V. conversazioni nr. 120 del 10 aprile 2013, delle ore 14.21.44, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13. Si riporta la trascrizione della conversazione:

Fabio Russo: RF

Guido n.m.i.: G

...omissis...

RF: *ok! Allora ... quindi noi che cosa volevamo fare? volevo emh, volevamo iniziare a intervenire con una nuova società che commercializza, ok? vendere quelli che sono gli asset, cioè in serbatoi, la tecnologia e ... il marchio a questa nuova società, in modo tale chè, con il ricavato della vendita, pagavamo i fornitori privati, cioè il milione e otto ok? Perché perché una volta che io presento un accordo, un concordato con il fisco, dove mi consente di ottenere lo sgravio delle sanzioni e quindi risparmiare un venti per cento, come da normativa ad oggi ... ok? che è tanto su quel montante però devo dare ... ho il privilegio nel pagamento del fisco non dei fornitori privati, e cosa che troverei scorretto ok?*

G: si

RF: *eh e quindi e, intervenire con una nuova società, come ... il nome lo abbiamo scelto che si chiama Mondopetroli s.p.a., sulla base di questo sul mercato abbiamo trovato e abbiamo fatto un'indiligense (testuale ndr), una società del settore petrolifero che era una pompa di benzina, eee dove l'operazione sarebbe quella di acquisirla, cambiare il nome e fare in conferimento di questo asset in virtù del fatto che ci presentiamo con un capitale sociale un pò più alto, ma che ci desse una stuoia, di redding (testuale ndr) , sulla base delle necessità del merito creditizio, che è il sistema Italia, ok?*

G: si

RF: *eh, quindi l'Acquapower fermarla come già ci siamo fermando, poi recuperare tutti quanti i crediti, e fare questo ripianificazione nei confronti del fisco. ok? cosa che, non posso fare la rateizzazione di sessanta rate, come oggi consentono, volevo fare una rateizzazione di centoventi rate ok? anche perché sulla base di questo, abbiamo anche delle situazioni in cui intervenendo o esercitando un'ulteriore fallimento riusciamo ad ottenere, perché, il fallimento, noi abbiamo la la la fortuna, nella sfortuna del fallimento è che, la metà dei nostri crediti sono formati da crediti privilegiati, ok? (Russo Fabio parla per pochi secondi con una terza persona n.m.i vicino a lui).....pronto?*

...omissis...

¹⁹⁸⁶ V. conversazioni nr. 22570 del 21 maggio 2013, delle ore 21.07.48, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione:

Russo Fabio: RF

Vincenzo LA PEGNA: LPV

...omissis...

RF: *siamo pronti noi quasi è*

LPV: *è infatti ... io sentendo con lui che vuole fare l'approvvigionamento chiaramente di prodotti di gasolio dell'autotrazione eccetera, sai solite richieste ... è uno fiorente che funziona, allunga un pò i tempi di pagamento, le solite cose vabbè ... quello poi si vedrebbe ... e quindi mi ha chiesto se c'era ancora la possibilità di muoversi e approvvigionarsi ecc...gli ho detto "guarda devo parlare col socio perché Fabio sta mettendo su un'altro percorso e ho detto dammi tempo di informarmi con Fabio"*

RF: *è noi abbiamo fatto una bella squadra perchè il ministro delegato Simeoni ex amministratore del gruppo Iacorossi AGIP per 40 anni*

LPV: *mh mh....*

RF: *direttore finanziario ho preso un grosso dirigente di banca intesa che è appena uscito*

LPV: *mh mh...*

RF: *abbiamo messo ... vabbè stiamo facendo ... stiamo ... stiamo ribaltando i contratti e gli accordi con le compagnie che avevamo su Acquapower li stiamo ribaltando sulla Mondopetroli s.p.a.*

LPV: *ho capito*

RF: *che parte con due milioni di capitale sociale interamente versato quindi una società che già stanno ecco ... stiamo affidando stiamo facendo*

...omissis...

16.03¹⁹⁸⁷.

Appare, inoltre, significativo come, nelle diverse compagini societarie, fosse stato previsto il coinvolgimento dei fratelli Lorenzo e Francesco DE VINCENTI, soggetti introdotti nella stretta cerchia relazionale di DE CARLO, al fine di schermare il suo ruolo e di assicurare una valida tutela dei propri interessi. Si veda la conversazione progr. nr. 31041 del 18 giugno 2013, delle ore 16.38.52, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13, già riportata nel corso della presente richiesta, nonché quella nr. 31066, delle ore 17.46.18 del 18 giugno 2013,

¹⁹⁸⁷ V. conversazioni nr. 6005 del 11 giugno 2013, delle ore 16.03.00, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13. Si riporta di seguito la trascrizione:

Fabio Russo: R

Pierpaolo ILLUZZI: I

...omissis...

R: senti una cosa che è questa, allora alle 18 vado da TOZZI ok? .. un'attimo solo (risponde ad un'altra persona presente) ... allora, stavo riepilogando un attimo il discorso perché noi, prima del 19 dobbiamo fare l'acquisizione della AUGUSTEA ..

I: prima del 19?

R: si ..

I: ah .. va bene .. va bene .. io intanto .. il bilancio è stato inviato .. appena ho la ricevuta te la dò.

R: eh .. la mandi sia a me che a UCCELLINI (Alfredo Giorgio UCCELLINI socio della AUGUSTEA SRL ndr)

I: intanto il bilancio te lo mando..

R: eh ok .. eh mandalo direttamente con la ricevuta dai ..

I: si ok va bene

R: e bene così nel frattempo che facciamo .. PF compra l'altro 50%..

I: eh si è l'unica che può comprare ..

R: ok benissimo ok..in modo tale che poi subito immediatamente acquistiamo l'MS e poi noi facciamo, l'AUGUSTEA nel frattempo compra gli "asset" da ACQUAPOWER e poi facciamo lo stesso giorno, non il 19 ma un'altro giorno .. facciamo il conferimento con l'aumento del capitale e cambio nome e (inc.)...

I: vabbè .. quello bisogna fa prima il passaggio "su"..

R: no! noi il conferimento per la MONDOPETROLI non per l'AUGUSTEA...

I: ah .. ok ..

R: ok va bene dai ..

I: questo qua, no poi ti volevo di m'ha chiamato tua madre adesso proprio quest'istante .. m'ha chiesto quando chiudiamo il bilancio .. cose ..

R: sì .. c'è da chiuder il bilancio .. beh .. lo stanno un po' quadrando (testuale) l'ho quadrato un po' stamattina sulla PF.

I: ..e poi m'ha chiesto .. m'ha fatto domande su que .. sull'operazione del 28 diciamo ..

R: mhm..

I: le ho detto "guardi .. il 28 dovremmo fare l'atto" ma con molta tranquillità .. cioè se mi chiede qualcosa rispondo tranquillamente ..

R: si si e certo ..non devo dà spiegazioni a nessuno figurati.

I: e no però .. vabbè ..

...omissis...

intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13¹⁹⁸⁸.

Dal mese di agosto 2013, RUSSO è risultato attivarsi per il reperimento di ulteriori "pompe bianche" da acquisire tramite la "MONDOPETROLI SPA"¹⁹⁸⁹.

Appare importante evidenziare che RUSSO, nel corso delle trattative, specificava al proprio interlocutore che il denaro necessario per gli investimenti lo avrebbe fornito "un

¹⁹⁸⁸ V. conversazioni nr. 31066, delle ore 17.46.18 del 18 giugno 2013, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la trascrizione della conversazione.

Fabio RUSSO: RF

Pierpaolo ILLUZZI: IP

IP: scusami eh .. mi cercavi?

RF: "Dott. Russo".. come sei formale oggi ..

IP: no .. c'ho detto .. ho detto "scusami mi cercavi" perché avevo visto la chiamata..

*RF: si guarda .. dovresti mandare .. ah **CECCA** forse ha venduto la palazzina quindi eventualmente fa venire l'amministratore direttamente lì a Londra ..*

IP: ma sarebbe perfetto!

RF: sarebbe una cosa migliore .. quindi se gli mandi la via sull'email e l'orario a cui si deve presentare ..

IP: e .. allora .. il 27 alle (incomprensibile)...

RF: va bè mandagli la mail

IP: ci vediamo alla stazione tanto sta a 5 metri ..

RF: senti una cosa ..vogliamo evitare di fare una .. di evitare una "unipersonale" e l'AUGUSTEA dare qualche quota a Francesco (DE VINCENTI Francesco ndr)?

IP: guarda ... dal mio punto di vista cambia poco però si può pure fare se tu non vuoi ..

RF: perchè "unipersonale" poi dopo dobbiamo scrivere sempre "unipersonale"?

*IP: si .. si teoricamente vabbè .. la denominazione no però bisogna renderlo pubblico . se può fà pure l'1 per cento a **Francesco** se tu..*

*RF: metti l'1 per cento a **Francesco** dai..*

IP: e..il documento ce l'ho lo mando..

..omissis...

¹⁹⁸⁹ V. conversazioni nr. 54398 del 13 agosto 2013, delle ore 18.27.20, nr. 56362 del 26 agosto 2013 delle ore 17.32.17, nr. 56454 del 27 agosto 2013 delle ore 11.52.49, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, tutte sul RIT 2038/13, e nr. 10085 del 26 agosto 2013, delle ore 19.26.34, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13.

investitore che paga cash e me la dà in gestione è un mio amico .. così io gli corrispondo le royalties¹⁹⁹⁰.

L' "investitore" va identificato, con certezza, in DE CARLO, alla stregua delle risultanze investigative.

Il tenore di alcune conversazioni intercettate, infatti, non solo confermava come lo stesso fosse tenuto costantemente informato da RUSSO durante le fasi prodromiche all'acquisizione dei distributori ("***qui io sto a chiude .. quindi dopo te devo vedè .. sto ancora qua a Cisterna***")¹⁹⁹¹; ("***Cisterna è una bella operazione ... piace anche a lui ..***")¹⁹⁹². Inoltre, DE CARLO è risultato autorizzare RUSSO nelle diverse operazioni di acquisto, come si ricava dalla conversazione captata il 28 agosto 2013, giorno successivo all'incontro tra DE CARLO e RUSSO, durante il quale quest'ultimo veniva autorizzato all'acquisto di ulteriori distributori di carburante (***.. stasera mi sono fatto dare il***

¹⁹⁹⁰ V. conversazione nr. 54398 del 13 agosto 2013, delle ore 18.27.20, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

F:- Fabio RUSSO

L:- Luigi D'AMICO

F:- ah, ti ricordi se mi trovi qualcosa per Roma che c'ho un investitore e vorrebbe darmela in gestione ... si sovrappongono le voci ...

L:- ... e guarda ...

F:- e mi farebbe piacere?

L:- e infatti è quello che ti volevo dire

F:- èmh!!

L:- che io ho parlato t'ho con, con **Edoardo RISALITI**, allora mò come torna lui, sta in ferie, come torna andiamo te lo faccio conoscere, e lui ce nà tante da vendere...

F:- benissimo

L:- sta alto de prezzo però

F:- umh

L:- quindi bisogna trombarselo capito?

F:- **umh, umh!! guarda io c'ho un investitore che paga cash e me la dà in gestione è un mio amico...**

L:- umh!!

F:- **capito? che vuole investire e me la dà in gestione esclusiva ma quindi mi farebbe piacere, insomma per me è come è come se**

L:- **quindi, ma se deve, se deve costruirla pure no?**

F:- **anche, anche... la vorrebbe già fatta lui**

L:- **umh, umh!!**

F:- **così io gli corrispondo le royalties (fonetico) gli piace la mia formula è un mio caro amico mi ha dato budget, m'ha dato soldi in mano cioè soldi in mano non me li ha dati però insomma, ma detto compra e io pago**

L:- **umh!! ma mò infatti quella la cosa, quindi ma lui a Firenze potrebbe interessà? ... si sovrappongono le voci...**

F:- **si anche, anche, anche mi ha detto in tutta Italia**

L:- **perchè questo c'ha tre, c'ha ... si sovrappongono le voci ...**

F:- **.. è un mio amico facoltoso che poi ti presento**

¹⁹⁹¹ V. conversazione nr. 19457 dell' 11 maggio 2013, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

¹⁹⁹² V. conversazione nr. 3493 dell'11 maggio 2013, delle ore 21.09.16, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI sul RIT 2039/13.

*lasciapassare .. mi ha detto "vai .. proprio sereno ..")*¹⁹⁹³. Le telecamere di sorveglianza, installate presso il garage con accesso da via Ronciglione snc, abitualmente usato per gli scambi di denaro tra i due, come si vedrà meglio in seguito, registravano, alle ore 17,03, dello stesso giorno, un ingresso di DE CARLO, il quale depositava, sotto un casco posto sulla mensola di sinistra del box, una busta di colore bianco rigonfia, che veniva recuperata alle successive ore 23,39 da RUSSO.

È ragionevole ritenere che all'interno della busta fosse conservato del denaro per assicurare il pagamento "cash", al quale ha fatto riferimento RUSSO, posto che l'operazione era andato in porto come riferito dallo stesso RUSSO a diversi

¹⁹⁹³ V. conversazione nr. 56531 del 27 agosto 2013, delle ore 21.25.15, sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si sottolinea che, poco prima della conversazione in riferimento, RUSSO e Simone SIMEONI (gestore della pompa di benzina di Cisterna di Latina) si erano incontrati con DE CARLO davanti al cinema Adriano di p.zza Cavour. (V. conversazioni nr.10268 delle ore 19.40.54, nr. 10270 delle ore 20.00.11, nr.10286 delle ore 20.47.31, tutte del 27 agosto 2013 e intercettate sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13). Successivamente, DE CARLO e RUSSO si portavano presso l'appartamento del primo, ove si trattenevano per una decina di minuti (V. annotazione Video Sorveglianza c/o Piazza Cavour 10 ROS 166/2013 del 27 agosto 2013).

¹⁹⁹⁴ V. conversazione nr. 66495 del 21 settembre 2013, delle ore 17.31.34, e nr. 68911 del 26 settembre 2013, delle ore 16.04.51, intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

interlocutori¹⁹⁹⁴. In particolare, asseriva di aver acquistato “*altre pompe di benzina*” nel territorio del Lazio¹⁹⁹⁵.

In merito a quanto affermato da RUSSO, riguardo all’acquisizione di ulteriori pompe di benzina sul territorio laziale, i successivi accertamenti esperiti consentivano di verificare, al momento, la probabile acquisizione del solo distributore sito a Vitorchiano (VT) SS675 al km 53.800 (“*l'altra sulla Orte-Viterbo sai (inc) raccordo stradale Orte-Viterbo*”), il

¹⁹⁹⁵ V. conversazione nr. 72193 del 2 ottobre 2013, delle ore 19.58.43, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione.

R- Fabio RUSSO

C- Claudio CHIESA

C- Fabio

R- Claudio buonasera, come stai?

C- bene tu?

R- un po' stanco oggi pero...piano piano procediamo siamo..(inc) stiamo aprendo altre pompe di benzina e quindi...

C- ma quante ce ne hai?(ride)

R- adesso 6, una in costruzione, una attiva ne abbiamo prese 4 sto facendo gli allestimenti

C- ma dove ce li hai? li sempre in zona?

R- no Cerveteri hm(inc) una dopo Cerveteri, sull'Aurelia, una per andare a Rieti, prima di Rieti prima che entri a Rieti, un'altra tra Rieti e Ascoli Piceno all'altezza di Amatrice sempre salaria e l'altra sullaOrte-Viterbo sai (inc) raccordo stradale Orte-Viterbo

C- quella che mi piace tantissimo che c'ha un giro fisso tutte le notti è Cerveteri

R- ha perfetto, attualmente è marchiata "Siciliana energia"

C- ha..

R- quella l'abbiamo presa noi tra un po' è "Mondo Petroli"

...omissis...

C- dove sta praticamente? precisamente dove sta?

R- è il km 45 300 dopo Cerveteri Marina...

C- madonna, ci passo tutti i giorni ,quella c'ha Cesano, Santa Severa, fa quel giro la

R- vai vai e tua

C- tutti i giorni ci passo

R- vai tranquillo

C- una macchina, ma poi....poi, poi ci vanno pure le altre perché li c'è davvero...

R- adesso a marzo ne sto aprendo qualcuna su Roma perché ho fatto un accesso (inc)

C- mamma mia che bello

R- non ce problema, ma io....

C- bene bene

R- diciamo, io chiudo....chiudo 2013/2014 con 12 impianti , perché questi, cioè sono già chiusi, ok stiamo facendo gli atti definitivi e marzo stiamo facendo un acquisizioni di 5 impianti su Roma sempre con il marchio nostro della "TOTALERG" che scadono i contratti....

C- hm

R- quindi mo ti faccio l'accesso da per tutto va non ci stanno....vai tranquillo

C- ma stai facendo proprio passi da gigante, cioè tutto insieme, così

R- ma sto..ti spiego che sto facendo, sto dismettendo delle proprietà immobiliari, sto scambiando la proprietà immobiliare con la proprietà delle pompe che poi mi gestisco con la mia di "Mondo Petroli" capito perché mai con l'immobiliare mi si e..mi si è deprezzato e i rendimenti sono il 2 per cento

C- non e più l'era del mattone...eh? dici tu..

...omissis...

quale, pur non risultando ancora inserito nelle visure camerali tra i beni della MONDOPETROLI Spa, ne espone le insegne¹⁹⁹⁶.

Le investigazioni espletate hanno consentito di appurare che DE CARLO percepiva periodicamente, alla stregua di una “*cassa continua*”, parte degli incassi in contanti, derivanti dalla attività della “**MONDOPETROLI SPA**”. Sicché trova un formidabile riscontro quanto affermato da RUSSO: “... *me la da in gestione è un mio amico.. così io gli corrispondo le royalties*”.

Invero, a partire dal mese di luglio 2013, venivano registrate numerose conversazioni inerenti dazioni di denaro percepite da DE CARLO, mediante il ritiro dello stesso all’interno del garage, ubicato in via Ronciglione, senza numero civico, di proprietà della “**PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL**”(nella disponibilità di RUSSO, di DE CARLO e di Francesco DE VINCENTI), ove veniva fatto affluire dallo stesso RUSSO, incaricando, a più riprese, per il trasporto materiale Simone SIMEONI (gestore della pompa di benzina), il quale lo consegnava a Francesco DE VINCENTI, che provvedeva a occultarlo nel garage pertinenziale dell’appartamento dallo stesso occupato, sito in Corso Francia, n. 153, concessogli formalmente in locazione dalla “**PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL**”, senza pagamento effettivo del canone. Tali risorse finanziarie sono risultate riferibili all’attività del distributore di benzina di Cisterna di Latina (LT), acquisto formalmente da RUSSO, tramite la società “**MONDOPETROLI SPA**”.

Nello specifico:

- l’8 luglio 2013, alle ore 21,07¹⁹⁹⁷, RUSSO chiamava Francesco DE VINCENTI al quale chiedeva se fosse in casa, poiché doveva mettere una “*cosa*” in garage. Alla risposta affermativa di quest’ultimo, RUSSO gli diceva che avrebbe mandato presso di lui Simone SIMEONI¹⁹⁹⁸;
- . alle successive ore 21,08¹⁹⁹⁹, RUSSO chiamava SIMEONI al quale chiedeva di portare 2mila Euro “*degli incassi*”, presso l’abitazione di Francesco DE VINCENTI, dicendogli: “*vai a Corso Francia 153 e poi chiami Francesco che lui scende..*”);
- . alle successive ore 21,28²⁰⁰⁰, RUSSO chiamava DE VINCENTI e quest’ultimo, in evidente riferimento a quanto consegnatogli da SIMEONI, confermava che era “*tutto a posto*” e che quanto consegnato si trovava “*in garage al solito posto ..*”. Di rimando, RUSSO chiedeva se intendesse “*sotto il casco*” e DE VINCENTI confermava (il particolare luogo di deposito veniva confermato dalla successiva attività di

¹⁹⁹⁶ V., inoltre, in tal senso le conversazioni nr. 67621 del 24.09.2013, nr.74594 del 08.10.2013, nr. 89515 del 8.11.2013, nr. 89515 del 8.11.2013, nr. 94017 del 21.11.2013, nr. 99114 del 4.12.2013, nr. 101476 del 10.12.2013, nr. 102491 del 12.12.2013, nr. 103452 del 14.12.2013, nr. 103601 del 15.12.2013, nr. 103666 del 16.12.2013, nr. 103715 del 16.12.2013 e nr.104026 del 17.12.2013, tutte intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

¹⁹⁹⁷ V. conversazione nr. 38065 dell’8 luglio 2013, delle ore 21.07.09, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

¹⁹⁹⁸ **Simone SIMEONI, figlio di Enzo SIMEONI e Alberta ZABORRA, risultava essere coinvolto nella gestione del distributore di carburanti di Cisterna di Latina (LT)**, con la qualifica di “*direttore*” (sul punto v. conversazione nr. 8313 del 6 luglio 2013, delle ore 09.13, intercettata sull’utenza n. 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13).

¹⁹⁹⁹ V. conversazione nr. 38067 dell’8 luglio 2013, delle ore 21.08.36, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁰⁰ V. conversazione nr. 38089 dell’8 luglio 2013, delle ore 21.28.38, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

videosorveglianza installata presso quel garage, che consentiva di appurare che il casco era il luogo ove veniva riposto solitamente il denaro prelevato, poi, da DE CARLO);

- il 24 luglio 2013, alle ore 21,34²⁰⁰¹, RUSSO chiamava SIMEONI, il quale diceva di essere quasi arrivato a Corso Francia;
- . alle successive ore 21,38²⁰⁰², RUSSO inviava un sms a SIMEONI, con il quale chiedeva dove fosse. SIMEONI rispondeva²⁰⁰³ di essere “*di fronte IP*” (il distributore IP di c.so Francia si trova di fronte l’abitazione di Francesco DE VINCENTI);
- . alle successive ore 21,47²⁰⁰⁴, SIMEONI inviava un sms a DE VINCENTI con il quale lo invitava a scendere;
- . alle successive ore 21,48²⁰⁰⁵, DE VINCENTI chiamava RUSSO, al quale chiedeva conferma se dovesse “*prendere le cose .. del garage*” e RUSSO confermava di prendere “*le chiavi del garage*”;

e, ancora, nel mese di agosto 2013:

- il 2 agosto 2013, alle ore 20,41²⁰⁰⁶, DE VINCENTI chiamava SIMEONI al quale diceva che aveva sentito “*Fabio*” (RUSSO ndr)²⁰⁰⁷ e che questi gli aveva “*detto de passà te da me!*” e che una volta arrivato “*sotto casa mi fai uno squillette .. e io scendo come al solito*”. SIMEONI rispondeva che si trovava per la strada e che avrebbe impiegato circa quaranta minuti;

²⁰⁰¹ V. conversazione nr. 45394 del 24 luglio 2013, delle ore 21.38.57, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁰² V. conversazione nr. 45394 del 24 luglio 2013, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁰³ V. sms nr. 45395 del 24 luglio 2013, delle ore 21.39.06, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁰⁴ V. sms nr. 7499 del 24 luglio 2013 delle ore 21.47.12, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰⁰⁵ V. sms nr. 7500 del 24 luglio 2013, delle ore 21.48.18, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE Francesco VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰⁰⁶ V. conversazione nr. 8047 del 2 agosto 2013, delle ore 20.41.42, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

Di seguito il contenuto della trascrizione

SIMEONI: *per il resto tutto apposto?*

DE VINCENTI F.: *per il resto tutto bene ..ho sentito Fabio (RUSSO Fabio ndr) ..mi ha detto de passa te da me*

SIMEONI: *ah?*

DE VINCENTI F.: *quindi ..quando passi sotto casa mi fai uno squillette ed io scendo come al solito!*

SIMEONI: *ah!! ma eh, eh stasera?*

DE VINCENTI F.: *si stasera, non lo vedi lui (veros. RUSSO Fabio ndr) ..quello dico..*

SIMEONI: *ah ho capito, no, non ero, non ero informato infatti di questo*

DE VINCENTI F.: *eh lo so me lo ha detto me lo ha detto!!*

SIMEONI: *ho capito ho capito, allora ci rivediamo direttamente da te*

DE VINCENTI F.: *ci rivediamo tipo tra mezz'ora non lo so te a che punto sei?*

²⁰⁰⁷ V. annotazione di polizia giudiziaria nr. 73 del 2 agosto 2013 del Reparto Anticrimine, nella quale veniva documentato l’incontro tra DE CARLO, DE VINCENTI e RUSSO, presso l’abitazione del primo tra le ore 19,33 e le ore 20,40.

. alle successive ore 21,30²⁰⁰⁸, RUSSO chiamava SIMEONI, il quale gli confermava che si stava recando da “*Francesco*” (DE VINCENTI, ndr);

. alle successive ore 21,40²⁰⁰⁹, DE VINCENTI chiamava SIMEONI, il quale gli confermava di essere arrivato. DE VINCENTI gli rispondeva che sarebbe sceso subito;

. alle successive ore 21,51²⁰¹⁰, SIMEONI chiamava RUSSO e gli confermava che era “*tutto a posto .. eh .. tutto a posto*”.

Per meglio monitorare le modalità con le quali venivano eseguiti gli scambi di denaro sin qui descritti, veniva attivato un sistema di videosorveglianza²⁰¹¹ e di captazione ambientale²⁰¹² nei pressi del garage in uso a Francesco DE VINCENTI, il quale permetteva di documentare le concrete modalità di consegna del denaro.

Infatti, nel mese di settembre 2013:

- il 10 settembre 2013, alle ore 19,06²⁰¹³, RUSSO informava DE VINCENTI che stava mandando SIMEONI da lui, per consegnargli un qualcosa da conservare nel garage (“*ti mando Simone e poi vai in garage..*”). DE VINCENTI chiedeva se “*poi dopo devo lasciare comunque giù in garage o..?*” e RUSSO confermava “*in garage!*”;

- il 10 settembre 2013, alle ore 22,07²⁰¹⁴, SIMEONI, con l’utenza nr. 3381216944, intestata al padre SIMEONI, confermava a DE VINCENTI che tra una decina di minuti sarebbe arrivato da lui;

. alle successive 22,23²⁰¹⁵, l’attività di videosorveglianza permetteva di confermare come proprio DE VINCENTI, giunto a piedi all’interno del garage, posizionasse nella mensola di sinistra di una scaffalatura, sita sulla parete di fondo all’interno del box di sua pertinenza, occultandola sotto un casco da motocicletta, una busta di colore chiaro.

Appare opportuno sottolineare come la presenza e il contenuto della busta, venisse controllato sia il giorno seguente, 11 settembre²⁰¹⁶, da DE VINCENTI, sia il successivo 14 settembre²⁰¹⁷ da RUSSO, il quale cambiava, però, posizione della stessa busta, spostandola all’interno di una diversa mensola nella medesima scaffalatura.

²⁰⁰⁸ V. conversazione nr. 50096 del 2 agosto 2013, delle ore 21.30.04, intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁰⁹ V. conversazione nr. 8049 del 2 agosto 2013, delle ore 21.40.31, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰¹⁰ V. conversazione nr. 50109 del 2 agosto 2013, delle ore 21.51.33, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰¹¹ Con ROS 263/13.

²⁰¹² Con RIT 7402/13.

²⁰¹³ V. conversazione nr. 60329 del 10 settembre 2013, delle ore 19.06.29, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰¹⁴ V. conversazione nr. 9095 del 10 settembre 2013, delle ore 22.07.41, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰¹⁵ V. annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 10 settembre 2013.

²⁰¹⁶ V. annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) dell’11 settembre 2013.

²⁰¹⁷ V. annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 14 settembre 2013.

Il cambio di posizione della busta d'interesse non veniva comunicato a DE CARLO, il quale, sempre il 14 settembre 2013, alle successive 23,16, a bordo della Smart a lui in uso, giungeva presso il box, e incominciava a rovistare nella mensola di sinistra alla ricerca della busta che, però, non veniva trovata. Visibilmente contrariato, DE CARLO si allontanava dal box per tornarvi poco dopo, alle 23,23, in compagnia di DE VINCENTI, con il quale si adoperava nuovamente nella ricerca, anche stavolta senza esito. DE CARLO decideva, quindi, di chiamare RUSSO, al quale chiedeva contezza dell'accaduto.

Infatti, il 14 settembre 2013, alle ore 23,30²⁰¹⁸, DE CARLO, utilizzando l'utenza di DE VINCENTI, chiamava RUSSO, al quale chiedeva se avesse preso lui **“il casco” “che non l'avevo ancora preso io”**. RUSSO gli rispondeva che avrebbe dovuto vedere **“di lato”**.

L'esito della conversazione (che confermava, peraltro, la prudenza di DE CARLO nelle conversazioni telefoniche con l'uso del termine **“casco”** per dissimulare il reale oggetto della ricerca) induceva, dunque, gli stessi DE CARLO e DE VINCENTI, alle successive 23,33, a tornare nuovamente presso il box, per cercare la busta.

Le indicazioni di RUSSO, questa volta, permettevano di recuperare la busta e il suo contenuto che, dalle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza, appariva essere verosimilmente denaro contante.

Il ritrovamento veniva comunicato allo stesso RUSSO, alle successive ore 23,35²⁰¹⁹: DE CARLO, utilizzando l'utenza di DE VINCENTI, chiamava RUSSO e lo rimproverava, dicendo: **“ma come pretendevi che lo trovavo io il casco là ... che l'avevo sempre lasciato là davanti?”**. RUSSO spiegava che nel pomeriggio era passato presso il box per cambiare casco e che **“l'ho cambiati io ... stavano per terra ... e ho messo un po' a posto il box”**.

Anche nel mese di ottobre 2013, si potevano registrare ulteriori dazione di denaro, proveniente dalle casse della **“MONDOPETROLI SPA”**, a DE CARLO.

Infatti:

- il 19 ottobre 2013, alle ore 19,34²⁰²⁰, RUSSO chiedeva SIMEONI il **“report”** degli incassi della giornata e se al rientro su Roma potesse passare da Francesco DE VINCENTI. SIMEONI rispondeva che non c'erano problemi e che gli avrebbe mandato subito i conteggi;
- . alle successive 19,48²⁰²¹, infatti, SIMEONI, inviava un sms a RUSSO con il **“report”**, nel quale specificava gli incassi della giornata: **incasso 11.727,94 Euro, di cui contante 7.853 Euro**;

²⁰¹⁸ V. conversazione nr. 9272 del 14 settembre 2013 23.30.50, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰¹⁹ V. conversazione nr. 9273 del 14 settembre 2013 delle ore 23.35.25 intercettata sull'utenza n. 337787345 intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰²⁰ V. conversazione nr. 81514 del 19 ottobre 2013 delle ore 19.34.38 intercettata sull'utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰²¹ V. sms nr. 81520 del 19 ottobre 2013 delle ore 19.48.41 intercettato sull'utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰²² V. conversazione nr. 10987 del 19 ottobre 2013 delle ore 20.17.14 intercettata sull'utenza n. 337787345 intestata e in uso a DE VINCENTI Francesco nato a Roma il 24.02.1974 ivi residente in Corso Francia n.153 sul RIT 2039/13.

. alle 20,17²⁰²², DE VINCENTI chiamava RUSSO, il quale gli chiedeva di potersi vedere “*al volo in garage*” da RUSSO. DE VINCENTI gli rispondeva che tra tre minuti sarebbe arrivato da lui;

. alle successive 20,22²⁰²³, all’interno della Lancia Delta, in uso a DE VINCENTI, veniva captata una conversazione tra questi e RUSSO. DE VINCENTI chiedeva a RUSSO se quello che gli stava dando lo avrebbe dovuto consegnare a *Simone* (SIMEONI, ndr). RUSSO rispondeva di no, aggiungendo che *Simone* sarebbe andato da lui a portargli il resto, specificando che avrebbe dovuto mettere il tutto “*in garage*”. DE VINCENTI confermava di aver capito e che avrebbe messo tutto nel garage;

. alle 21,36²⁰²⁴, SIMEONI chiamava DE VINCENTI, dicendogli di essere arrivato presso la sua abitazione.

Alle successive ore 21,44²⁰²⁵, il servizio di videosorveglianza installato presso il garage di via Ronciglione, snc, poteva registrare l’ingresso di DE VINCENTI, il quale, provenendo dal passaggio carrabile del garage, accedeva al box di pertinenza e depositava sulla mensola in alto a sinistra una busta di carta bianca piuttosto sgualcita posizionandola sotto un casco da moto. Alle successive 22,14, lo stesso, questa volta compagnia di DE CARLO, provenendo dall’ingresso pedonale del garage, si portava di nuovo nei pressi del box. Una volta aperta la serranda, DE CARLO si portava spedito verso la mensola e prendeva la busta depositata poco prima da DE VINCENTI. Nell’atto, tuttavia, **la busta si rompeva, facendo distinguere il contenuto consistente in diverse mazzette di banconote**, per un importo non quantificato, che DE CARLO prontamente infilava in tasca.

A supporto delle acquisizioni video, durante le fasi di permanenza nel garage, il dispositivo di captazione ambientale ivi installato, permetteva di registrare una conversazione²⁰²⁶ tra DE VINCENTI e DE CARLO, il cui contenuto offriva una straordinaria conferma e una plastica rappresentazione del ruolo rivestito da DE CARLO nella gestione delle società riferibili al RUSSO.

[Pr.300-A-9 ore 22:11:34]

DE VINCENTI F.: Gli ho detto... Gli ho detto: "guardi è ..inc.. Fabio"

DE CARLO: eh

DE VINCENTI F.: no "..inc...l'ideale che Fabio pure..inc..generale.. ste cose ... inc...

DE CARLO: ...ma viè ancora in ufficio?...

DE VINCENTI F.:cioè tutti i giorni.. cioè.. Costantino lo odia... lo odiano tutti.. poi sto ...cojone ha licenziato... pure Elisabetta (PERLA Elisabetta, ndr)

DE CARLO: basta...

²⁰²³ V. conversazione nr. 23 del 19 ottobre 2013 delle ore 20.22.37 registrata a bordo dell’autovettura Lancia Deltatargata, EB861DR, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a DE VINCENTI, linea 2645 - RIT 7401/13.

²⁰²⁴ V. conversazione nr. 10995 del 19 ottobre 2013, delle ore 21.36.55, intercettata sull’utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13.

²⁰²⁵ V. annotazione video sorveglianza c/o via Ronciglione, nr. 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 19 ottobre 2013.

²⁰²⁶ V. conversazione nr. 300 del 19 ottobre 2013, delle ore 22.11.34, registrata all’interno del box garage, sito in Roma in via Ronciglione, n. 29, di proprietà di RUSSO e in uso a DE VINCENTI, sulla linea n.2 RIT 7402/13.

DE VINCENTI F.: aspetta! (alza la serranda del garage, ndr) ... inc... pure in in
PIEFFE che nomina... inc...

DE CARLO: basta .. basta proprio...

DE VINCENTI F.: è l'unica che ...(ride) è l'unica, infatti quando me l'ha detto..

DE CARLO: mamma mia..

DE VINCENTI F.: cioè..me te pensavo ce credi?...

DE CARLO: aspetta aspetta che mi sta a..(dalla visione della telecamera si nota che DE CARLO prende una busta di carta dalla mensola del box, la quale si apre lasciando cadere delle mazzette di denaro sul pianale, prontamente recuperate e intascate ndr). ..inc.. basta dave'.. no ma dave.. cioè viene tutti i giorni viene?e che viene a fa?

DE VINCENTI F.: tre giorni a settimana.. e lui dice "ah meno male che viene che me dà una mano all' EDILTECNOLOGICA.." ma secondo me ..

DE CARLO: eh

DE VINCENTI F.: cioè.. ha votato chi c'è mo' in PIEFFE.. cioè lei è amministratrice de PIEFFE.

DE CARLO: eh....

DE VINCENTI F.: e me dà l'idea che come parla..gli affitti..er mutuo.. e cos..

DE CARLO: eh...

DE VINCENTI F.: ...come se fosse capito una cosa.. cioè.. una cosa più sua che del figlio..

DE CARLO: lo so ma mo che è intestata de qua..come..cioè..

DE VINCENTI F.: ma non l'italiana... cioè quale?

DE CARLO: eh...

DE VINCENTI F.: cioè la stessa...

DE CARLO: eh no ma ehee mo gli amministratori se cambiano..

DE VINCENTI F.: e quando cambiano?

DE CARLO: diventi te eh!

DE VINCENTI F.: e quando cambiano?

DE CARLO: diventi te nun hai capito!

DE VINCENTI F.: non poi fallo!

DE CARLO: eh? nun se pò? me sa che nun se pò la stessa cosa..diventi te!

DE VINCENTI F.: allora una cosa, se divento io come amministratore....la gestiamo noi.. tranquillo..

DE CARLO: eh...eh... eh ma non hai capito... (voci sovrapposte)

DE CARLO: cioè nel senso prendo mi madre e Concetta e je dico "me lo fate (inc)"

DE CARLO: forse...forse... forse nun hai capito..grazie ar cazzo..

DE VINCENTI F.: eh no infatti..

DE CARLO: no non hai capito.. diventi te Fra.. diventi te.. che sei matto?

DE VINCENTI F.: te giuro cioè ...hai capito ... che è una cosa odiosa.. cioè c'avevi ragionehai visto che io sò tollerante..

DE CARLO: ...inc...

DE VINCENTI F.: ...mo viene "ah Francè me fai questo..me fai questo.." cioè..io..cioè..te dico..cioè se lo dicesse una persona in maniera carina..lo fa no? de che stamo a parlà? se credeva sto cazzo..ieri ..inc.: "ce l'hai le carte?" "io, "non ce l'ho..bisogna farle.." "ah va bene però.." cioè.. come se tipo che ne so.. fosse lei la proprietaria e non sa di chi sò sti ..inc ..capito.. cioè...me dà proprio al cazzo.. però perfetto..

DE CARLO: *no...*

DE VINCENTI F.: *...se te hai detto già che se cambia..a postoinc..*

DE CARLO: *che cazzo ce frega.. ...inc...*

DE VINCENTI F.: *...inc....*

L'oggetto della conversazione verteva sul ruolo che Immacolata TIA, madre di RUSSO e formale amministratrice della "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL", rivestiva ancora all'interno dell'azienda. La frequentazione della donna negli uffici societari aveva provocato delle rimostranze da parte di DE VINCENTI, il quale, proprio perché al corrente delle manovre operate da DE CARLO, si stupiva della sua partecipazione ancora attiva nella gestione societaria ("*e me dà l'idea che come parla.. gli affitti.. er mutuo... cioè..*" "*come se tipo che ne so.. fosse lei la proprietaria e non sa di chi sò sti..inc ..capito.. cioè...me dà proprio al cazzo..*") determinata dal suo essere ancora formalmente "amministratrice" ("*cioè.. ha votato chi c'è mo' in PF.. cioè lei è amministratrice de PF..*"). Dal canto suo, DE CARLO, dando eccezionale conferma del suo rapporto di signoria nella gestione di fatto della società, tranquillizzava il suo interlocutore che anche quest'ultimo ostacolo sarebbe stato presto rimosso, con la nomina dello stesso DE VINCENTI come amministratore ("*eh no ma ehee mo gli amministratori se cambiano ..*" "*diventi te nun hai capito!*").

Ancora:

- il 26 ottobre 2013, alle ore 20,00²⁰²⁷, SIMEONI diceva a RUSSO di aver "*ritirato tutto*". RUSSO, che si trovava in auto in compagnia di Serena DI CESARE, gli dava appuntamento per un incontro vicino casa sua. Nel frangente, la conversazione veniva commentata tra DI CESARE e RUSSO, e quest'ultimo specificava che il motivo di quell'incontro era perché doveva "*portà l'altri du soldi in garage de Ciccio ... che vanno pe fa la cassa continua..*"²⁰²⁸.

La conversazione, oltre avvalorare il consolidato *modus operandi* degli indagati, dava conferma del fatto che Serena DI CESARE fosse pienamente consapevole delle dinamiche sottese ai passaggi di denaro dalla società "MONDOPETROLI SPA" (di cui lei era formalmente proprietaria tramite la AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL) verso Giovanni DE CARLO.

Alle successive 21,26²⁰²⁹, RUSSO, dopo essersi incontrato con SIMEONI in piazza Giovenale, accedeva²⁰³⁰ al garage di via Ronciglione, snc e vi depositava una busta con denaro contante, che veniva ritirata, alle successive 22,11, da DE CARLO che si trovava in compagnia dei fratelli DE VINCENTI.

L'utilizzo di Francesco DE VINCENTI quale tramite al quale affidare somme di denaro che lo stesso RUSSO metteva periodicamente nella disponibilità di DE CARLO ha trovato

²⁰²⁷ V. conversazione nr. 84498 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.00.05, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰²⁸ V. conversazione nr. 191 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.00.16, registrata a bordo della Lancia Delta, targata EB861DR, intestata alla società Acquapower e in uso a Francesco DE VINCENTI e nell'occasione a RUSSO, sulla linea 2645- RIT 7401/13.

²⁰²⁹ V. conversazione nr. 84506 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.36.45, intercettata, sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰³⁰ V. annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29.(ROS 263/2013 – ROS 264/2013), del 26 ottobre 2013.

conferme in un fascio di intercettazioni, captate il: 15 marzo 2013 [RIT 2039/13: prog. n. 45, ore 16,28; prog. n. 81 delle ore 20,13; prog. n.91 delle ore 21,47, prog. n. 92 delle 21,48; prog. n. 98 delle ore 23,53]; 16 marzo 2013 [prog. n. 101 e 102 delle 0,33 del. RIT 2038/13: prog. n. 701 delle 21,56, inerente a un incontro tra RUSSO e Francesco DE VINCENTI per la consegna di 6 “sacchi”: “so 6 sacchi mo te li sto a portà ..”, alla quale era evidentemente interessato DE CARLO (“m’ha chiamato già tre-quattro volte .. gli ho detto che stavi ad arrivà”) prog. 703 e 704 delle ore 22,01; prog. n. 705 delle 22,03; prog. n. 708 delle 22,06; prog. n. 714 delle ore 23,33)]; il 23 aprile 2013 (RIT 2039/13: prog. 2256 delle ore 17,36).

DE CARLO è risultato anche occuparsi direttamente, sempre attraverso RUSSO, di far pervenire somme di denaro a Francesco DE VINCENTI. Si vedano le conversazioni

dell'11, 12 e 18 maggio 2013 e del 13 luglio 2013²⁰³¹. Le stesse consentono di dimostrare come RUSSO provvedesse a elargire somme di denaro sia a DE VINCENTI (“*sul conto ti ho dato .. messo a disposizione 2200,00 Euro*”) che a DE CARLO (“*pure i suoi ci stanno .. pure i suoi .. vai tranquillo*”) e come venissero utilizzati per le movimentazioni

²⁰³¹ V. conversazione nr. 3487 dell'11 maggio 2013, delle ore 19.35.39, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI, sul RIT 2039/13. Segnatamente, DE CARLO, utilizzando l'utenza di Francesco DE VINCENTI, chiamava RUSSO, il quale gli comunicava di essere in possesso del “*saldo di Cico (Francesco DE VINCENTI ndr)*” e che per la compiuta definizione dello stesso mancava “*solo quello che già avevamo detto ...*”. DE CARLO si raccomandava, affinché i due si incontrassero quanto prima, atteso che Francesco DE VINCENTI si stava lamentando con lui della cosa (*me raccomando capito, che me se sta a ...se sta a lamentà co me, se sta a lamentà!*).La conferma che l'oggetto della conversazione sopra riportata era in effetti una dazione di denaro (“*saldo di Cico*”) da parte di RUSSO a DE VINCENTI, si aveva nella conversazioni che seguono:

- l'11 maggio 2013, alle ore 21,09, DE VINCENTI chiamava RUSSO, il quale, prima lo rimproverava scherzosamente di essersi lamentato con DE CARLO (“*dai..che ti lamenti cazzo!*”) e dopo lo rassicurava di essere in possesso dell'importo dovuto (“*ce l'ho ce l'ho..c'ho.. ho accantonato intanto 1000,00 Euro.. mo più tardi vado a prende 1000,00 e i (inc) sacchi ce l'ho stai tranquillo..*”) (v. conversazione nr. 3493 dell'11 maggio 2013, delle ore 21.09.16, intercettata sull'utenza n. 337787345, sul RIT 2039/13).DE VINCENTI, tuttavia, si affrettava a rispondere, lasciando intendere che, in realtà, non ci fosse alcuna lamentela da parte sua (“*noo .. no per me tranquillo ...*”) e RUSSO, evidentemente a conoscenza delle dinamiche sottese a tali richieste, gli replicava, riferendosi chiaramente a quanto detto nella conversazione precedente da DE CARLO: “*no .. ma lo so .. ho capito subito al volo .."no perché me se sta a lamentà (ironico riferito a DE CARLO)" ma vaffa ..*” e ironizzava “*nun te lamentà più però eh .. hai rotto er cazzo eh ma che te lamenti pe li soldi a pezzo de merda (ride)*”. Inoltre, riferendosi direttamente a DE CARLO, chiedeva: “*.. mentre sentivi che te diceva .. che lui diceva .. (ride)*” e DE VINCENTIrribadiva “*no vabbè non c'avevo parole ..*”.

Nella conversazione, ancora, emergevano particolari sulle modalità di consegna del denaro da realizzarsi attraverso il deposito presso il garage di pertinenza di DE VINCENTI (“*1000,00 ce li ho e te li posso mettere già in garage o te li do ..1000 li devo andà a prendere quindi ...*”).

- il 12 maggio 2013, alle ore 11,32, RUSSO Fabio chiamava DE VINCENTI Francesco, al quale, in evidente riferimento alla conversazione del giorno precedente, diceva che voleva “*ricaricare la cassa*” con quanto concordato (“*sono o 1500 o 2000..però ti mando un messaggio e ti dico quant'è!*”) e che gli avrebbe fatto sapere (“*va bene fratè sto andà a fa sta ricarica e te faccio sapè..*”) (v. conversazione nr. 2727 del 12 maggio 2013, delle ore 11.32.13, intercettata sull'utenza 3666342312, sul RIT 2999/13). La conferma dell'interessamento di DE CARLO riguardo la somma lasciata in “*cassa*” da RUSSO si aveva poco dopo:

- alle successive ore 12,46, DE CARLO, da una cabina telefonica pubblica, chiamava RUSSO. Durante la conversazione DE CARLO chiedeva se il giorno precedente (11 maggio ndr) RUSSO avesse poi incontrato Francesco DE VINCENTI (“*sentì una cosa ma ... l'hai visto poi Cico ieri?*”). RUSSO, intuendo immediatamente a cosa si riferisse, lo tranquillizzava dicendo che “*tutto bene .. ho lasciato in garage .. tutto a posto e già c'ho parlato .. vai tranquillo .. vai sereno ..*” (v. conversazione n. 19502 del 12 maggio 2013, delle ore 12.46.20, intercettata sull'utenza 3356259359, sul RIT 2038/13)

- alle successive ore 13,49, RUSSO chiamava DE VINCENTI, al quale, tra le altre cose, confermava di aver “*lasciato (il denaro ndr) dentro la scatola della batteria*”, precisando che “*ce l'hai e sono millecinque (1500) io gli ho detto 2mila per evitare di farmi scassare il cazzo .. no perché sennò mi scassa il cazzo ..*” (v. conversazione nr. 2743 del 12 maggio 2013, delle ore 13.49.34, intercettata sull'utenza 3666342312, sul RIT 2999/13).

Inoltre, RUSSO si raccomandava con DE VINCENTI, il quale avrebbe visto “*gli amichetti*” a pranzo a Fregene, che, qualora glielo avesse chiesto, avrebbe dovuto confermare a DE CARLO di aver ricevuto i soldi già questa mattina (“*.. ah io gli ho detto che li ho lasciati stamattina eh?*”), ricevendo da Francesco DE VINCENTI rassicurazioni in merito (“*eh vabbè .. io gli dico che li prendo .. che non stavo a casa .. è uguale ..*”).

Ancora, qualche giorno dopo, venivano registrate ulteriori conversazioni con riferimento alle somme fatte pervenire a DE VINCENTI:

- il 18 maggio 2013, alle ore 18,46, DE CARLO, utilizzando l'utenza di Francesco DE VINCENTI, chiamava RUSSO, al quale chiedeva se avesse “*mandato qualcosa*”, perché li non risultava. RUSSO lo rassicurava, dicendogli che erano stati “*mandati su un altro conto FINTO ..*” e di far controllare a DE VINCENTI.

DE CARLO: *bello mio senti una curiosità scusa ma mi avevi detto che qui avevi mandato qualcosa.. non risulta!*

anche conti, intestati a terze persone (*“l’abbiamo mandati su un altro conto FINTO ..”*)²⁰³².

In conclusione, da quanto sopra esposto emerge che **Giovanni DE CARLO**:

- ha svolto una funzione di socio occulto finanziatore e ha esercitato una signoria nella individuazione degli amministratori delle società e negli assetti delle stesse, attraverso RUSSO, posto alle sue dipendenze, con il quale ha mantenuto contatti telefonici diretti avvalendosi dell’utenza di Francesco DE VINCENTI agente e rappresentante di carburanti, titolare dell’impresa individuale *“DE VINCENTI Francesco”*;
- con l’impiego e l’operatività della citata procura speciale, predisposta, con l’ausilio del commercialista Pierpaolo ILLUZZI, dal notaio Vincenzo FERRARA il 3 maggio 2013, conferita a Fabio RUSSO da Immacolata TIA (amministratrice e detentrica del 99,5% del capitale sociale della *“PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”*), ha acquisito la titolarità sostanziale della *“PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”*, attraverso la costituzione della società di diritto inglese *“PF ONE LTD”* (alla quale veniva trasferita il 6 agosto 2013 la proprietà delle quote della *“PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”*), attribuendo fittiziamente il ruolo di amministratore formale a Lorenzo DE VINCENTI;
- si è assicurato, per il tramite dell’interposizione formale di Serena DI CESARE (compagna di RUSSO e intestataria delle quote), il controllo della AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL, holding proprietaria della *“MONDO PETROLI SPA”*, attraverso la quale effettuava cospicui investimenti, volti all’acquisizione di almeno 6 distributori di carburante nel territorio del centro Italia, ivi compreso quello sito a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo;
- ha percepito periodicamente (almeno dall’8 luglio 2013 al 26 ottobre 2013), alla stregua di una *“cassa continua”*, parte degli incassi in contanti derivanti dalla gestione del predetto distributore di benzina, sito a Cisterna di Latina, in via

²⁰³² Quest’ultima circostanza, peraltro, appariva avvalorata da alcune intercettazioni captate sull’utenza di RUSSO con Giuseppe D’AURIA, detto *“Pino”*, soggetto titolato di numerosi precedenti di polizia per reati contro il patrimonio.

In particolare:

il 9 aprile 2013, alle ore 9,53, RUSSO chiamava D’AURIA.

D’AURIA: *si buongiorno..*

RUSSO: *eccomi..*

D’AURIA: *eh..m’ha detto che mi chiamavi ieri sera mi chiamavi..*

RUSSO: *c’hai ragione ma ieri è stata una giornata..*

D’AURIA: *eh..m’ha detto Davide che ti serviva uno con un conto corrente..*

RUSSO: *si..*

D’AURIA: *eh..*

RUSSO: *uno?*

D’AURIA: *con un conto corrente..*

RUSSO: *si..più de uno servirebbe..*

D’AURIA: *vabbè..se è tutto a posto ce sta pure mia moglie..che c’entra..se te serve de fiducia.*

RUSSO: *eh si si..come ci vogliamo organizzare..ma tu stai a casa?*

D’AURIA: *io sto qui al bar ad aspettare Davide che deve fà! ..c’aveva qualche giro..che ore sò..*

RUSSO: *allora me chiami quando stai co Davide così ce incontramo un attimo?*

D’AURIA: *va bene ok..*

RUSSO: *ok ciao*

(v. conversazione nr. 8644 del 9 luglio 2013, delle ore 09.53.27, intercettata sull’utenza 393356259359, sul RIT 2038/13).

Timavo, mediante il ritiro del denaro all'interno del garage, ubicato in via Ronciglione, senza numero civico, di proprietà della "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL", nella disponibilità di RUSSO, di DE CARLO e di Francesco DE VINCENTI, ove venivano fatti affluire dallo stesso RUSSO, incaricando, a più riprese, per il trasporto materiale del denaro Simone SIMEONI, gestore della pompa di benzina, il quale lo consegnava a Francesco DE VINCENTI, che provvedeva a occultarlo nel garage pertinenziale dell'appartamento dallo stesso occupato, sito in Corso Francia, n. 153, concessogli formalmente in locazione dalla "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL", senza pagamento effettivo del canone.

Non va revocato in dubbio che le vicende che hanno coinvolto le società di capitali "PFIMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL e AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL - MONDOPETROLI SPA", appaiono legate al medesimo disegno operato da DE CARLO.

Il dolo specifico, idoneo a ritenere perfezionato il delitto di cui al 12 quinquies nei confronti di DE CARLO, trova nei contenuti della conversazione del 5 aprile 2013, delle ore 1735, avvenuta all'interno dello studio DELL'ANNO, nel corso della quale veniva messo a conoscenza, da parte del legale, della necessità di non mostrare esternamente di avere la disponibilità di beni di valore, al fine di evitare di essere oggetto di provvedimenti ablativi. Va ricordato, infatti, che l'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO gli suggeriva di evitare alcuni eccessi come, ad esempio, l'utilizzo dell'autovettura FERRARI (*allora tu .. per esempio perdonami .. la Ferrari non la devi toccà!*) e lo esortava a fare in modo che le proprie disponibilità potessero essere ricondotte a una lecita attività lavorativa ("*.. poi pensi la cosa del lavoro .. cominci a lavorà e finisce la questione! poi sono io gli dico "guarda abita là non rompete i coglioni questa è la residenza, questo è il lavoro..basta" .. tu non te preoccupà!*") proprio perché consapevole della possibilità che la situazione potesse esporre DE CARLO al rischio di patire provvedimenti ablativi in conseguenza della possibilità che le forze di polizia potessero pensare: "perché dopo ce stanno altre conseguenze giuridiche [...] le cose più assurde .. pensano che tu sarai .. non lo so .. il referente de TOTO' RIINA ..".

Per converso, l'analisi dei dati investigativi acquisiti non ha permesso di acquisire elementi certi per dimostrare la consapevolezza dei soggetti di cui si è avvalso DE CARLO, per il raggiungimento dei propri fini illeciti, del dolo specifico richiesto per configurare il concorso di costoro nel delitto ipotizzato, consistente nell'eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, ovvero di agevolare la commissione di uno dei delitti di cui agli artt. 648, 648 bis e 648 ter c. p..

Invero, le acquisizioni hanno consentito di evidenziare che:

- Fabio RUSSO è una proiezione imprenditoriale delle volontà predatrici di DE CARLO;
- Pierpaolo ILLUZZI ha contribuito al riassetto organizzativo delle compagini societarie, facenti capo a DE CARLO, dal momento che si è occupato della predisposizione della procura speciale, si è occupato della costituzione della "AUGUSTEA LTD", recandosi anche a Londra il 27 giugno 2013, unitamente a RUSSO e a ZABORRA, ha individuato Fabio CASTALDI per la costituzione della società di diritto inglese "PF ONE LTD", è risultato a conoscenza dell'acquisto da parte di AUGUSTEA della "MS srl" e delle trasformazioni della prima in "MONDO PETROLI", come si evince dalla conversazione telefonica dell'11 giugno 2013, progressivo 6005, R.I.T. 2999/13), nonché dei ruoli rivestiti nelle

compagini societarie dei fratelli DE VINCENTI (vedi conversazione del 18 giugno 2013, progressivo nr. 31066, R.I.T. 2038/13).

È pienamente a conoscenza del ruolo di finanziatore di DE CARLO, che ha conosciuto e incontrato al ristorante “*Bolognese*” in piazza del Popolo, nr. 1;

- i fratelli DE VINCENTI, Lorenzo e Francesco, sono risultati coinvolti negli assetti societari e aver gestito i rapporti con le diverse realtà imprenditoriali a Roma e a Fregene (RM), fornendo a DE CARLO il fondamentale supporto logistico, per far fronte alle necessità quotidiane (trasporti, contatti con terzi, ospitalità). In particolare, Francesco DE VINCENTI ha fornito un ruolo indispensabile per consentirgli il prelievo delle somme di denaro provento dell’attività del distributore di Cisterna ed è stato designato quale successore di Immacolata TIA nella qualità di amministrazione della “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*”. Lo stesso, senza ricoprire alcuna carica formale né rapporto di dipendenza nella “*ACQUAPOWER SPA*”²⁰³³ e nelle altre attività imprenditoriali di RUSSO è risultato avere in uso l’autovettura “Lancia Delta”, targata EB861DR²⁰³⁴, intestata alla predetta società e avere in locazione l’appartamento sito in c.so di Francia, nr. 153²⁰³⁵, di proprietà della *PF IMMOBILIARE SRL*²⁰³⁶, senza versare un canone di locazione. Al riguardo, va evidenziato che, il 22 luglio 2013, veniva intercetta una conversazione telefonica tra RUSSO e la madre Immacolata TIA, dalla quale emergeva che il contratto di affitto stipulato fosse in realtà esclusivamente formale (“*tanto questo ne 600 ne 1200 li ha mai dati*”) e che il rapporto tra RUSSO e DE VINCENTI non doveva essere oggetto di intromissione da parte di terzi, finanche familiari (“*a mà ma te voi fa li cazzi tua ... ma tu pe' na volta te voi fa li cazzi tua ... amore mio .. ma .. allora .. l'argomento Francesco è un argomento che io ho dovuto giustificarmi sette volte con te, co' mi fratello e co' mi padre ... ma ce sara' un motivo no???ma secondo te c'e' un motivo???*” “*ce sara' un motivo ... che m'hai preso pe un cojone???*”²⁰³⁷).

A Lorenzo DE VINCENTI è stata affidata l’amministrazione della “*PF ONE LTD*”.

- Simone SIMEONI, figlio di Alberta ZABORRA, moglie di Enzo SIMEONI, indicato da RUSSO, quale futuro “*amministratore delegato*” della MONDO PETROLI SPA, oltre a essere il gestore della pompa di benzina di Cisterna di Latina, provvedeva a consegnare, su incarico specifico di RUSSO, a Francesco DE

²⁰³³ ACQUAPOWER SPA – sede legale in Roma, via Diego Tajani n. 65: commercio all’ingrosso di oli combustibili.
Soci: Fabio RUSSO
Cesare Antonio PALMA
Amministratore unico: Fabio RUSSO
Presidente del collegio sindacale: Gianluca PAPA
Sindaci effettivi: Alberto Maria MORETTI, Antonio ANTONELI, Elisabetta DEL MONTE, Elisabetta SATURNI

²⁰³⁴ V. annotazione di polizia giudiziaria nr. 70 del 26 luglio 2013 e nr. 71 del 27 luglio 2013.

²⁰³⁵ Abitazione di proprietà della *PF IMMOBILIARE SRL*, in uso a DE VINCENTI per il quale lo stesso risulta formalmente in affitto come da contratto di locazione Uff.TJQ anno 2012 serie 3T nr.113 del 31.12.2011.

²⁰³⁶ Società immobiliare di proprietà di TIA Immacolata e GUAGLIANONE Simone. Amministratore unico TIA Immacolata.

²⁰³⁷ V. conversazione nr. 44274 del 22 luglio 2013, delle ore 23.34.19, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

VINCENTI, le somme di denaro, provento dell'attività, che venivano occultate nel più volte citato garage, ove venivano prelevate da DE CARLO. Si tratta di un contributo materiale consapevole per assicurare a quest'ultimo la disponibilità dell'attività imprenditoriale in questione.

- Serena DI CESARE, compagna di RUSSO, è risultata intestataria della "*Augustea srl*, era pienamente consapevole delle dinamiche sottese ai passaggi di denaro dalla società "*MONDOPETROLI SPA*" (di cui era formalmente proprietaria tramite la "*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*") verso Giovanni DE CARLO (come si evince dalla conversazione del 26 ottobre 2013, delle ore 20,00, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13, già citata²⁰³⁸). DI CESARE, nel corso di alcune conversazioni telefoniche

²⁰³⁸ Si ripete che il 26 ottobre 2013, alle ore 20,00, SIMEONI diceva a RUSSO di aver "*ritirato tutto*". RUSSO, che si trovava in auto in compagnia di Serena DI CESARE, gli dava appuntamento per un incontro vicino casa sua. Nel frangente, la conversazione veniva commentata da DI CESARE e da RUSSO, e RUSSO specificava che il motivo di quell'incontro era perché doveva "*portà l'altri du soldi in garage de Ciccio ... che vanno pe fa la cassa continua..*"

con RUSSO, faceva riferimento a DE CARLO appellandolo con il nome di “Max” e RUSSO, dialogando con la compagna, impiegava il medesimo nomignolo²⁰³⁹.

²⁰³⁹ In particolare:

- il 3 ottobre 2013, alle ore 20.23 (v. conversazione nr. 72884 del 3 ottobre 2013 delle ore 20.23.10, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13, durante una conversazione captata tra Fabio RUSSO e la sua compagna Serena DI CESARE:

DI CESARE: e con chi sei in centro?

RUSSO: **no stavo con un mio amico, ho incontrato un mio amico ed ho preso uno yogurt**

DI CESARE: **cioè con, con MAX?**

RUSSO: **si stavo con MAX.. ho incontrato MAX**

DI CESARE: bene

Al riguardo, l'attività di videosorveglianza attiva all'esterno di piazza Cavour, il 3 ottobre 2013 alle ore 19.53, registrava l'incontro avvenuto tra RUSSO e DE CARLO nella piazza stessa e precisamente in prossimità dell'incrocio con via Vittorio Colonna. I due, dopo aver conversato in strada per alcuni minuti, imboccavano a piedi via Vittorio Colonna in direzione della “yogurteria YO!”.

- l'11 ottobre 2013, alle ore 16.40 (v. conversazione nr. 77525 dell'11 ottobre 2013, delle ore 16.40.34, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13), RUSSO informava telefonicamente DI CESARE dei suoi impegni per la serata:

RUSSO: ... omissis ... poi dovrei vedere tuo padre da Palma e poi dovrei essere libero per un po', **poi alle sette e mezza c'ho un appuntamento con MAX, poi basta**

DI CESARE: **con MAX – TAC?**

RUSSO: **no MAX MAX**

DI CESARE: **ah ok**

Anche in tale circostanza si evidenzia che, dalle proiezioni esterne condotte in direzione di DE CARLO, l'11 ottobre 2013, alle ore 19.30, quest'ultimo e RUSSO si incontravano in via Vittorio Colonna, ove rimanevano a parlare in strada sino alle ore 19.55 (v. annotazione di polizia giudiziaria nr. 99 del 3 ottobre 2013 del Reparto Anticrimine).

- l'11 ottobre 2013, alle ore 19.57 (v. conversazione nr. 77674 dell'11 ottobre 2013 delle ore 19.57.16, intercettata sull'utenza 393356259359, sul RIT 2038/13), Fabio RUSSO, dopo aver incontrato DE CARLO, contattava telefonicamente Serena DI CESARE.

RUSSO: ...omissis... **sentì io sto andando a prendere Massimo (ROCCHI Massimo, ndr) ma che dici mangio a casa o vado a mangia' una pizza?**

DI CESARE: **no amore mangia a casa e stai con bimba, magari porti la pizza a casa?... omissis... Dove sei?**

RUSSO: **e guarda sono in centro ho finito, sono in centro, sto andando a prendere Massimo, MAX**

DI CESARE: **MAX – TAC o MAX**

RUSSO: **MAX – TAC**

DI CESARE: **e MAX? che dice MAX?**

RUSSO: **MAX già visto, tutto a posto, mi ha fatto ride**

DI CESARE: **che dice?**

RUSSO: **e fa ride, fa ride, lo pijavo per il culo stasera**

DI CESARE: **si? era positivo?**

RUSSO: **si, si**

**VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AI REATI DI CUI ALL'ART. 12
QUINQUIES L. 356/92 (capi 9, 24, 28, 29, 30, 32, 33 e 34) E ALL'ART. 8 D.LGS.
74/00 (capi 20, 22 e 23)**

Riguardo al reato di cui all'art. 12 quinquies D.LGS 356/92, si richiama, innanzitutto, in diritto, quanto sopra esposto, in ordine al reato in questione (*v. capitolo VII, paragrafo 4.2*), e si ribadisce che trattasi di reato a forma libera, di fattispecie a “concorso necessario”, che può essere commesso anche da chi non sia ancora sottoposto a misura di prevenzione ed ancor prima che il relativo procedimento sia iniziato; richiede la consapevolezza della situazione di difformità tra titolarità formale, meramente apparente, e titolarità di fatto di un determinato compendio patrimoniale nonché il dolo specifico, ovvero il fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misura di prevenzione. Ai fini della configurabilità della figura criminosa in questione, è sufficiente prendere atto della riferibilità di un bene, formalmente intestato ad altri, ad un soggetto sottoposto a misura di prevenzione patrimoniale o che abbia concrete possibilità di esserlo, purché emerga da quella intestazione fittizia la prova della volontà di eludere l'esecuzione del, già intervenuto o potenziale, provvedimento.

In ordine ai reati di cui ai capi 9), 24) e 28) di incolpazione, con riferimento ai quali è ipotizzata l'aggravante dell'art. 7 D.L. 13.5.991, n. 152, nella forma di aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso in questione, si osserva che detta circostanza si ritiene possa trovare applicazione anche in relazione al delitto esame, allorquando si tratti di condotte funzionali a favorire l'operatività di un sodalizio di stampo mafioso in quanto strumentali a sottrarre i beni e le attività illecitamente accumulate dall'associazione a misure ablatorie (*Sez. 1, n. 21256 del 05/04/2011 Cc. (dep. 26/05/2011) Rv. 250240*); inoltre, integra tale fattispecie aggravata anche la condotta di chi faccia da tramite per la effettuazione di investimenti economici avvalendosi della connivenza di altri soggetti, che acconsentano a divenire titolari solo formali di attività commerciali, impiantate e sorrette con i proventi delle attività criminose di un clan mafioso (*Cass, sez. I, n. 15797 del 16/03/2011 Cc. (dep. 20/04/2011) Rv. 249975*).

Nei capi di incolpazione sopra indicati, il reato in questione è ipotizzato nei Massimo CARMINATI (e, quali concorrenti, nel capo 9, nei confronti di Alessia MARINI ed Agostino GAGLIANON E, nel capo 24, nei confronti di BUZZI e del DI NINNO e, nel capo 28, nei confronti di Marco IANNILLI) nonché a Fabio GAUDENZI (nei capi 29 e 30 di incolpazione) ed a Giovanni DE CARLO (nei capi 32), 33) e 34) di incolpazione).

Per quanto riguarda il CARMINATI, il suo fondato timore di essere sottoposto a misura di prevenzione emerge evidente dalla sua continua premura di non aver, nonostante la sua ingente disponibilità economica, più volte manifestata, nulla d'intestato e di non utilizzare il denaro del quale dispone, come da lui stesso dichiarato; significativa, sul punto, è l'affermazione effettuata, in data 30.8.2013, da CARMINATI: *“io sono ricco, te dico ‘a verità io sono un bandito ricco. C’ho difficoltà a tirà fuori i soldi perché senno me li levano”* (v. conv. del 30.8.2013, n. 853 – R.I.T. 2691/13), nonché, quella da lui pronunciata, in data 23.8.2013, proprio riguardo all'episodio di cui al capo 28) di incolpazione, di seguito trattato, con riferimento alla villa di proprietà dello IANNILLI: *“io la devo affittà piuttosto a me me le sequestrano le case non hai capito? .. non è che non c'ho i soldi per comprarmela .. io me la devo affittà ... che a me me la sequestrano ... non hai capito? io sono obbligato a ... a affittarla ... se no è da mo' che me la ero comprata ... una casa, eh.. con quello che ho speso io tra gli affitti.. per metterla a posto ogni volta.. me l'ero comprata cinque volte ... se me la compro.. come mi faccio una casa .. pigliano e me la sequestrano ... pero' capito? ..”*.

Con tali dichiarazioni l'indagato sostanzialmente confessa che gli atti di interposizione fittizia, di seguito analizzati, sono posti in essere proprio al fine di evitare misure patrimoniali di prevenzione reale. Tutta l'attività economica del CARMINATI è, infatti, protetta da schermi continui: le frodi fiscali per fare circolare il contante e riceverlo; l'intestazione fittizia di somme alle cooperative; la simulazione di un rapporto di lavoro della convivente perché la medesima possa ottenere un adeguato mutuo per la villa di Sacrofano; gli investimenti all'estero. Tale protezione non può che avere l'unica finalità di sottrarre i suoi beni alle legittime pretese dello Stato, con riguardo alla materia delle misure di prevenzione patrimoniali, alle quali è concretamente esposto per il suo stato di pluripregiudicato; circostanza della quale il prevenuto è perfettamente consapevole.

Sul punto, è da segnalare anche la conversazione del 20.5.2014 (*RIT 1676/13, progr. 23239*), nel corso della quale il GAGLIANONE rappresentava i suoi problemi economici all'imprenditore edile Fabrizio SORVILLO, dicendogli che le persone con le quali era in contatto: *“c'hanno milioni di euro e non sanno ... non possono farli uscire finché non c'è un pezzo di carta ...”* (riferendosi ovviamente al CARMINATI, come di seguito sarà chiarito).

Riguardo al capo 9) di incolpazione (*trattato nel capitolo III, paragrafo 4.5, qui richiamato*), ipotizzato nei confronti di CARMINATI, MARINI e GAGLIANONE, il ruolo fondamentale di quest'ultimo (*v. conv. di cui al RIT 1676/13 del 26.11.2013, progr. 14122, del 4.12.2013, progr. 14556, del 7.12.2013, progr. 14683*) è reso evidente dalla sua partecipazione alle trattative, protrattesi dal 26 novembre 2013 al 13 maggio 2014, data della stipula del contratto di compravendita della villa ubicata in Sacrofano (RM), in via Monte Cappelletto, nr. 11, da Cristina DE CATALDO, la cui titolarità è stata fittiziamente attribuita ad Alessia MARINI. Il contratto preliminare è stato firmato il 23 dicembre 2013; vi è stato il versamento di un anticipo *in nero* di ventimila Euro in contanti ed il prezzo è stato pagato parzialmente in nero con il versamento di contanti per una somma pari a Euro centomila, custoditi da GAGLIANONE, negli uffici della *“IMEG s.r.l.”* (*v. conv. del 6.5.2014, di cui al RIT 1676/13, progr. 22503 e 22504, nonché quelle del 13.5.2014, di cui al RIT 1740 progr. 104023*); si è registrata, per alcuni mesi, un'attività, curata da CARMINATI, volta a far assumere fittiziamente, da una cooperativa del BUZZI, Alessia MARINI (*che all'epoca dei fatti non aveva più l'attività commerciale e non aveva altra attività lavorativa per poter richiedere il mutuo*), allo scopo di consentirle di ottenere un mutuo effettivamente erogato da Banca Intesa di Euro centoquarantasettemila; l'assunzione della donna da parte del BUZZI è avvenuta il 1 febbraio 2014 e la fittizietà è resa evidente dal tenore delle conversazioni intervenute nell'occasione (*v. in particolare, quelle di cui al RIT 8416/13 del 2.1.2014 progr. 1247 e del 7.12.2013 progr. 14683*). La MARINI, quale compagna del predetto, priva di occupazione lavorativa, era perfettamente a conoscenza della situazione, così come lo era il GAGLIANONE, partecipe dell'associazione (*sul punto, v. la parte inerente il suo ruolo di partecipe*).

L'attribuzione fittizia dell'immobile ad Alessia MARINI si connota dal fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, diretta da CARMINATI, perché ha consentito il reimpiego di risorse, per almeno 120.000,00 Euro, provenienti dalle attività delittuose riconducibili alla stessa, della quale sia la MARINI che il GAGLIANONE erano a conoscenza; per quest'ultimo tale circostanza emerge evidente dalla commissione del reati di cui al capo 22, di seguito trattato.

Riguardo al reato di cui al capo 24) di incolpazione (*trattato nel capitolo IV, paragrafo 10 lett. e), qui richiamato*), ipotizzato nei confronti di CARMINATI, di BUZZI ed al DI NINNO, dal tenore delle conversazioni intercettate e dei riscontri effettuati, la finalità di elusione delle misure di prevenzione patrimoniale si coglie anche da quanto già precisato, in ordine alla vicenda relativa all'investimento iniziale dei 500.000,00 euro nel campo nomadi, innescata dal rischio di essere raggiunto da chiamata di correttezza da un suo complice che avrebbe potuto essere arrestato.

In particolare, dal quadro indiziario sopra riportato emerge che, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniali, i tre sopra indicati indagati attribuivano fittiziamente:

- al Consorzio Eriches 29, liquidità finanziaria per una cifra non inferiore a 1.000.000 euro;
- alla cooperativa servizio e manutenzione scarl la cifra di 141.000,00 euro

Tale circostanza, con riguardo, in particolare, al primo predetto consorzio, è ammessa dallo stesso BUZZI nel corso della conversazione del 28.3.2014 (*v. conv., negli uffici di via Pomona n. 63, del 28.3.2014 RIT 8416/13 progr. 3294*), quando comunica ai presenti (Alessandra GARRONE, Claudio BOLLA, Claudio CALRDARELLI ed Emanuela BUGITTI), che l'ammontare degli illeciti profitti accumulati era pari ad un milione e mezzo di euro, che lo stesso CARMINATI ne aveva con lui concordato la destinazione, in caso di sua morte.

Con riferimento al secondo consorzio sopra indicato appare, in tal senso, chiara la conversazione intervenuta il 16.6.2014 con il DI NINNO, che rende evidente, dunque, anche il ruolo dello stesso. In particolare, il DI NINNO, rapportando a BUZZI e

CARMINATI la contabilità relativa alle cooperative, riferiva a quest'ultimo che "141" (141.000 euro, ndr) ce l'aveva "dentro" e BUZZI specificava "dentro la cooperativa". Tale circostanza trovava riscontro dagli accertamenti bancari svolti, dai quali si evince come a favore della COOPERATIVA SERVIZI MANUTENZIONE SCARL la Cooperativa 29 Giugno avesse effettuato cinque bonifici per un totale di 141.274,05 euro, trasferiti nell'arco temporale compreso tra il 18.11.2013 e l'1.4.2014²⁰⁴⁰.

Riguardo al reato di cui al capo 28) di incolpazione (trattato nel capitolo V, qui richiamato), in ordine all'attribuzione fittizia da parte di CARMINATI a IANNILLI della villa di Sacrofano (via Monte Cappelletto n. 12 e 12 bis, di proprietà di IANNILLI Marco e formalmente locata a gennaio 2011 alla A.M.C. Industry di Alessia Marini) - a fronte della protezione dalle minacce di morte rivoltegli da MOKBEL, per indurlo a restituire le ingenti somme, investite nell'"operazione DIGINT" - attraverso la cessione di fatto, mascherata da un contratto di locazione, la gravità indiziaria, si ritiene emergere, sinteticamente, dai seguenti elementi:

- dalla conversazione ambientale, intercettata all'interno dello studio legale dell'avvocato DELL'ANNO, del 18 aprile 2013 (RIT 2489/13 progr. 311), nel corso della quale il CARMINATI, parlando con il primo, riguardo alla conversazione avuta con lo IANNILLI, dice: " .. i rapporti con lui sono del duemila.. duemilaotto, duemilanove... "perché mi viene a cerca' sto Iannilli", "me vonnò ammazza'.. me vonno ammazza".ma chi ammazza.....ma chi ammazza... ammazza le mosche.. però lui e Cola gli avevano, gli avevano preso sette, otto milioni per fare l'operazione Digint, no? Loro avevano preso questi soldi e poi l'operazione Digint non la stavano facendo e questi si sono fatti rodere il culo, giustamente ..(inc) allora io ..(inc).. a parlà con sto)...Gennaro...(inc)...pigate i soldi tuoi per sto...disturbo...piano, piano, senza che fai caciara, che alzi tutta questa... questo polverone...(inc).. e allora gli ho detto ... (inc)...mi garantisci che me li danno...io non ti garantisco niente, però te li danno i soldi, non è che...(inc)..e infatti in parte..glieli hanno dati...piano piano (inc)..è successo l'ira di Dio **..io ti... io ti do una mano, ma tutto c'ha un costo..**);

²⁰⁴⁰ I bonifici sono datati 18.11.2013, 18.12.2013, 16.1.2014, 12.3.2014, 1.4.2014.

- dalla conversazione del 15 gennaio 2013, nella quale CARMINATI, parlando con Cristiano GUARNERA, afferma che il precedente proprietario della villa era il commercialista Marco, implicato nella vicenda di Finmeccanica (v. conv. n. 867 RIT 3850/12);
- dalla conversazione del 23 agosto del 2013, sopra cit., nel corso della quale CARMINATI ha riferito che *“io la devo affittà piuttosto a me me le sequestrano le case non hai capito? .. non è che non c'ho i soldi per comprarmela .. io me la devo affittà ... che a me me la sequestrano ... non hai capito? io sono obbligato a ... a affittarla ... se no è da mo' che me la ero comprata ... una casa, eh.. con quello che ho speso io tra gli affitti.. per metterla a posto ogni volta.. me l'ero comprata cinque volte ... se me la compro.. come mi faccio una casa .. pigliano e me la sequestrano ... pero' capito? ..”*;
- dalla conversazione del 15 ottobre 2013 (RIT 3240/13, progr. 14414), tra Salvatore BUZZI e la moglie Alessandra GARRONE, durante la quale quest'ultima dichiarava, con riferimento alla villa: *“Vabbè! De Iannilli per pro forma, de fatto è de Massimo...”*, ricevendo in risposta da BUZZI: *“No, è de Iannilli...sì, de Massimo, ma Massimo ce sta da cinque anni, però è de Iannilli...”*.
- nelle modificazioni infrastrutturali e nelle opere di abbellimenti realizzate a spese di CARMINATI, per un valore di circa 70.000,00 Euro, di cui parla in conversazioni intercettate; tant'è che il CARMINATI e la compagna, appreso dell'indagine che aveva investito lo IANNILLI, hanno dichiarato chiaramente che *“come va in confisca”* avrebbero smontato tutto (v. conv. del 4.2.2012, progr. 1731; conv. del 3.10.2013, n. 212 RIT 6978/13);
- incongruità del canone di locazione, quantificato in soli 500,00 Euro²⁰⁴¹, rispetto al valore di mercato (v. conv. n. 546 del 23.8.2013 RIT 2691/13 e n. 49 del 18.9.2013, RIT 6978/13);
- nella premura - emersa come conseguenza diretta dell'arresto di IANNILLI - di curare il puntuale versamento del canone stesso e di giustificare l'esiguità con l'esistenza di un'amicizia pluridecennale con i coniugi IANNILLI (v. conv. n. 217 del 10.7.2013, n. 546 del 23.8.2013 RIT 2691/13, nel corso della quale, riferendosi alle indagini che riguardavano lo IANNILLI, parlando con Fabrizio POLLAK dice che *“tutti lo sanno”*,

²⁰⁴¹ V. conversazione n. 546 del 23.08.2013 – RIT 2691/13 e conversazione n. 49 del 18.09.2013 – RIT 6978/13

riferendosi ai ROS, che lui vive nella casa dello IANNILLI e che aveva cominciato a pagare euro 500,00 tramite bonifico).

Si ritiene ricorrere, con riferimento alle fattispecie criminose sopra esposte, l'aggravante di aver agito al fine di agevolare un'associazione mafiosa, atteso che, i reati sono stati commessi dagli stessi appartenenti al sodalizio, quali CARMINATI, GAGLIANONE, DI NINNO, BUZZI, e delle ragioni sottostanti alle operazioni in esame i predetti parlano esplicitamente.

In ordine ai capi 29) e 30) di incolpazione (*trattati nel capitolo VI, rispettivamente nei paragrafi 1, 2, 3 e 4 il primo e 5 il secondo, qui richiamati*), si ritiene emergono gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati, stante la dinamica dei fatti già rappresentata, che viene in questa sede sinteticamente riportata, per meglio comprendere le complesse operazioni poste in essere e la loro rilevanza penale.

In particolare, si ritiene che Fabio GAUDENZI, conscio della provenienza illecita delle sue disponibilità economico-finanziarie, predisponendo gli strumenti per sfuggire all'applicazione di misure prevenzione reali nei suoi confronti; cio' emerge dal numero di operazioni di trasferimento fraudolento che questi pone in essere, tenuto conto che si tratta di persona che, oltre ad essere vicino al CARMINATI, e' interno ad un ben preciso circuito criminale ed e' gia' stato condannato; pertanto, il prevenuto e' ragionevole ritenere che ben conosca le conseguenze patrimoniali, conseguenti al suo agire. D'altronde dagli atti non risulta che vi siano altre ragioni che giustifichino i suoi molteplici trasferimenti fraudolenti. La prima operazione presa in esame e' quella relativa all'attribuzione fittizia da parte del GAUDENZI, ai suoi fratelli Martina e Gianluca, della titolarità delle quote sociali e, quindi, della disponibilità formale delle attività imprenditoriali svolte dalla "IMMOBILIARE DUE PINI S.r.l." e dei beni di proprietà della stessa; assegnava il ruolo formale di amministratore unico e di legale rappresentante alla sorella Martina.

In particolare, il GAUDENZI, nel giugno - luglio del 2013 (*dopo aver espiato la condanna a 21 anni di reclusione per l'omicidio e la rapina, perpetrati in data 23 giugno 1994*), al fine di rendere più efficace tale schermo fittizio, e di rafforzarne il controllo di fatto da parte sua - in ragione del decollo di un investimento che formalmente fa capo a tale società

(acquisto di terreni, sull'isola di Eleuthera, nello stato delle Bahamas, e conseguente realizzazione di immobili per la rivendita) - si accordava con i legali, gli avvocati civilisti e coniugi CACCIOTTI e MATTEOLI, al fine di stabilire le "strategie" tecnico-giuridiche che consentissero di immettere denaro - proveniente da Fabio GAUDENZI - nella società formalmente riconducibile ai fratelli e effettuare un indisturbato trasferimento alle Bahamas; tra le somme di denaro impiegate in tale "*investimento*" vi erano anche quelle derivanti da una vendita di un immobile in Brasile, a suo tempo acquisito con denaro formalmente proveniente dalla sorella Martina, ma di fatto di Fabio GAUDENZI. Nelle strategie elaborate, rientra il trasferimento della sede legale della società presso lo studio dei due legali in Roma, per rafforzarne i connotati di riservatezza e il controllo "*di fatto*" da parte dello stesso Fabio GAUDENZI, per il tramite dei legali di sua fiducia. GAUDENZI, d'altronde, rafforza il "*coinvolgimento*" dei due legali (e coniugi) mediante l'entrata, nella compagine sociale della "IMMOBILIARE DUE PINI Srl" da parte dell'avv. MATTEOLI, la quale acquisisce personalmente, in data 30 ottobre 2013, una quota pari all'1% del capitale sociale ceduta da Martina GAUDENZI; ciò al fine di condividere l'affare, potendo effettuare anch'ella un investimento di denaro (mediante un "*finanziamento soci*") per l'acquisizione di uno (o più) degli immobili realizzandi sull'isola bahamense.

Massimo CARMINATI aiuta il GAUDENZI nelle decisioni strategiche, volte a realizzare la schermatura fittizia e, al contempo, il "controllo" degli investimenti da porre in essere ("*se dobbiamo firmà prima qualcosa*", egli suggerisce l'interposizione di una "*testa di legno*"- nel caso di specie rappresentata dalla "IMMOBILIARE DUE PINI Srl"), avendo in contropartita un coinvolgimento nell'affare immobiliare attraverso il figlio Andrea, al quale viene attribuito il ruolo di intermediario/promotore della vendita degli immobili in via di realizzazione.

Inoltre, Fabio GAUDENZI è stato accertato aver attribuito fittiziamente a Claudio CICCOTTI la titolarità dell'attività imprenditoriale di esercizio dell'attività commerciale del "Bar OKAOS", di proprietà della "OKAOS S.r.l.", nell'unità locale di via Riano, n. 50, in Roma, zona Ponte Milvio, e del relativo compendio aziendale; in particolare, assumendo il CICCOTTI il ruolo formale di amministratore unico e di legale rappresentante della predetta compagine societaria, nonché la titolarità dell'intero capitale sociale della

“OKAOS S.r.l.”²⁰⁴². L’attività commerciale del bar è stata svolta per il tramite dello stesso CICCOTTI, il quale è risultato essere lo schermo formale impiegato.

La prova dell’ipotizzato delitto di trasferimento fraudolento e, dunque, della partecipazione occulta di GAUDENZI emerge dalle conversazioni intercettate, quali quella del 5.8.2013 del 5 agosto 2013 (*RIT 3016/13, n. 2357 delle ore 19.21 del 08.08.2013*), Claudio CICCOTTI contattava Fabio GAUDENZI, il quale riferiva al suo interlocutore che avrebbe voluto incontrarlo in quanto il mercoledì successivo aveva predisposto un incontro finalizzato alla vendita del bar: “*mercoledì (07.08.2013) c’ho un appuntamento per la vendita del bar*” ed il CICCOTTI diceva “*benissimo!*”.

Alle ore 19.21 del successivo, giovedì 08.08.2013 (*progr. n. 2357 delle ore 19.21 del 08.08.2013, RIT 3016/13*), CICCOTTI contattava Fabio GAUDENZI, il quale gli riferiva che, per l’indomani mattina, aveva fissato un appuntamento per trattare l’acquisizione del bar di CICCOTTI, da parte di una terza persona non meglio specificata e, pertanto, aveva bisogno di una serie di informazioni tecniche sulla società, sull’attività svolta e sulle modalità di compenso, affinché le potesse riportare in sede di trattativa. Il successivo 21.08.2013 (*n. 2766, delle ore 21.38, del 21.08.2013, RIT 3016/13*) Fabio GAUDENZI parlava con Andrea DE ANGELIS, detto “*il melone*”, il quale gli chiedeva conto di una voce che aveva sentito da tale “*Roncel*”, riguardo la vendita da parte di GAUDENZI di “*un baretto a Ponte Milvio*” e questi confermava quanto appreso da DE ANGELIS, sottolineando che “*non lo sa nessuno ... però er baretto è er mio*”, specificando trattarsi di “*quello dove lavora Michelina*”, in via Riano, ovvero l’unità locale dell’OKAOS srl; specificava, inoltre all’interlocutore la partecipazione nella società, attraverso CICCOTTI: “*i soldi a Claudio glieli ho dati io capito per fà sto bar...*”) e che per tale motivo doveva rientrare dei soldi investiti (“*me li devo prende io quei soldi capito?..*”); il DE ANGELIS gli rappresentava che aveva una persona intenzionata ad acquistare il baretto. Anche con questo soggetto, GAUDENZI appariva, quindi, gestire in prima persona le trattative per la vendita dell’attività commerciale.

Nel corso dei mesi, tuttavia, le acquisizioni operate lasciavano intendere un cambio di strategia, da parte di GAUDENZI e di CICCOTTI, i quali decidevano di restare in

²⁰⁴² La società “OKAOS SRL è risultata avere come unico socio Claudio CICCOTTI dal 28.10.2013. Sino a tale data, invece, le quote della società erano intestate, oltre che a CICCOTTI, alle sorelle Alessia e Silvia DE ROMANIS (ciascuno per il 33%). Nel mese di agosto del 2013, venivano intercettate numerose conversazioni a carico di GAUDENZI, che facevano ipotizzare di quest’ultimo nella proprietà della società “OKAOS srl”.

possesso dell'esercizio pubblico: il 28.10.2013, infatti, il CICCOTTI acquisiva le quote societarie delle sorelle Alessia e Silvia DE ROMANIS, divenendo socio unico e amministratore della OKAOS SRL.

Il 5 novembre 2013 (n. 4153 delle ore 11.40 del 05.11.2013, RIT 3016/13), GAUDENZI veniva contattato da CICCOTTI che, nell'occasione, lo chiamava "Presidente" e nel corso della conversazione si comprendeva che una delle ragioni della telefonata risiedeva nel fatto che CICCOTTI aveva incominciato a "spendere" il nome di GAUDENZI (al quale, quindi, veniva riconosciuta una carica intimidatoria), nei confronti di tale "Vittoriano": "**io come tu m'hai detto ... io ho speso, ho iniziato a spendere il tuo nome**". CICCOTTI riferiva, infatti, di essere stato avvicinato, la settimana precedente, da "Vittoriano", il quale aveva mosso delle critiche riguardo all'assunzione di "Michela" presso il bar: "..*"Ah ma come ce rimetti Michela ma che sei matto ma quella portaaa la feccia ma qua, ma là"...*"; questi, quindi, aveva spiegato all'uomo che, in merito all'assunzione della ragazza, quella era stata "*fortemente voluta dal Presidente*" (con ovvio riferimento a GAUDENZI) cosa che aveva fatto immediatamente temperare le critiche al "Vittoriano" ("..*"Ah no" dice "è fortemente voluta"...*"). Proseguendo nel dialogo (conv. n. 4154 delle ore 11.43 del 05.11.2013, RIT 3016/13), i due continuavano a discutere dell'incontro intercorso tra il CICCOTTI e "Vittoriano" del quale GAUDENZI appariva non avere una buona opinione, ritenendo che nel passato si era sempre dimostrato alla completa merce' di "Alessia". GAUDENZI ribadiva a CICCOTTI, nel caso ci fossero state ulteriori rimostranze, da parte di chiunque in merito alle scelte nella gestione del locale, che: "**i sordi der bar ce l'ho messi io e che io voglio che ce lavora** (Michelina ndr)" e quest'ultimo specificava, ancora una volta, che aveva ribadito al "Vittoriano" che "*Michelina è fortemente voluta da Fabio*" e che lui non aveva possibilità di andare contro queste scelte nonostante detenesse formalmente le quote della società (".. *e dice "ah embeh se l'ha detto Fabio" ... gli ho detto "a e te l'ho detto io a Fa ... a Vittorià ... l'ha voluta Fabio!" dice "ma tu che centri scusa c'hai più quote?" ho detto "sì, io c'avrò pure più quote però...il bar naturalmente Fabio è rimasto molto scontento da come ... da come so andate le cose e naturalmente non è che glie posso dà tutti i torti quindi lui m'ha detto, dice 'guarda, mettici Michela punto e basta!'"). Inoltre, CICCOTTI stesso, a conferma della capacità intimidatoria attribuita a GAUDENZI, lo invitava a mettere, qualora ci fosse stata l'occasione, ancora più in chiaro la situazione con "Vittoriano": "*tu azzittalo subito glie dici "non hai capito che li eeh**

quelle du' nane de merda sono indifendibili”, quindi je dici “nun creamo polemica perchè anzi che nun .. anzi che nun glie vado sotto” diglie proprio ... “anzi che nun .. a Vittoria' ringrazia Dio che nun glie vado sotto perchè mi hanno fatto girare i coglioni”. Nel prosieguo, i due discutevano della futura riapertura dell'esercizio; GAUDENZI, a tal proposito, si mostrava desideroso che l'inaugurazione avesse luogo prima della sua prevista partenza per le Bahamas, in quanto avrebbe voluto presenziare all'evento in modo da rendere palese, agli occhi degli altri partecipanti, la propria funzione di effettivo titolare dell'attività: “ce la fai prima che parto? [...] no perché ...proprio il giorno che apri vengo là capito? Cioè sto là...non so come spiegatte ... capito?”, ricevendo in risposta l'assenso di CICCOTTI che comprendeva perfettamente: “famo l'inaugurazione, tu stai là!” .

A causa di ritardi nel rilascio delle autorizzazioni, tuttavia l'inaugurazione del bar veniva procrastinata ancora di alcuni giorni. Il 02.12.2013 (v. *conv.n. 5390 delle ore 11.29 del 02.12.2013, linea 962 – RIT 3016/13*), infatti, il GAUDENZI, prima di partire nuovamente alla volta delle Bahamas, sollecitava CICCOTTI a interessarsi attivamente, nel periodo di sua assenza, all'avvio dell'attività e alla gestione del lavoro: “*mi raccomando er bar, cerchiamo di aprire sto cazzo de bar! [...] quando torno lo voglio vede' che lavora sto bar, ah Cla'!*”, ricevendo assicurazione da CICCOTTI, il quale si diceva certo che, entro il seguente 9 dicembre, sarebbe stato tutto pronto per l'avvio “*il 9 ... il 9 si apre eh, Fa'!*” .

Gli accertamenti esperiti, tramite la banca dati della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di ROMA²⁰⁴³, consentivano di verificare che, il 03.12.2013, risultava la data d'inizio attività dell'unità locale riferibile alla OKAOS SRL, sita in Roma, in via Riano, nr. 50.

In ordine ai reati di cui all'art. 12 quinquies D.L. 8.6.1992, n. 306 (convertito nella L. 7.8.1992, n. 356) - capi 32), 33) e 34) di incolpazione-, ipotizzati nei confronti di Giovanni DE CARLO (*trattati nel capitolo VII, qui richiamato*), i fatti saranno esposti in modo dettagliato, ripercorrendo la dinamica degli eventi così come rappresentata nell'informativa finale dei ROS, per poterli meglio comprendere e percepirne la rilevanza penale, trattandosi, come nel caso del reato di cui al capo 32 di incolpazione, di complesse operazioni.

²⁰⁴³ Documento n. T 157544462 estratto dal Registro Imprese in data 16/05/2014

1) la disponibilità di Giovanni DE CARLO di una villa, sita in Fregene (RM), in via Silvi Marina, n.139, di formale proprietà di Marco IANNILLI, emerge dai dialoghi captati, nell'arco di quattro mesi, ovvero tra il marzo 2013 e il 21 luglio 2013, dai quali è possibile ritenere che il DE CARLO abbia attribuito fittiziamente a Marco IANNILLI la villa in Fregene e che, perlomeno nel periodo citato, questi abbia esercitato il proprio dominio sul bene, con l'ausilio di Fabio RUSSO e di Lorenzo DE VINCENTI, sostenendo i costi della ristrutturazione e concedendo il bene in locazione a Enrico TOCCI. Nel corso delle conversazioni, infatti, il RUSSO dice chiaramente che la villa di Fregene è del DI CARLO (*conversazioni nr. 12731, delle ore 19.54.47 e nr. 12734 delle ore 20.14.15, entrambe del 21 aprile 2013, RIT 2038/13*) e con il RICCI parla dei lavori di ristrutturazione da effettuarsi alla villa del DI CARLO e del pagamento in contanti, con ritiro dei soldi presso "Il Miraggio" (*v. conv. n. 3507 intercettata il 22.03.2013 delle 18.32.41 sull'utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13*). Che il DE CARLO non volesse che restasse traccia del pagamento, che, pertanto, non doveva essere effettuato tramite bonifico, emerge chiaramente dalla conversazione, nel corso della quale questi redarguisce il RUSSO sulle modalità con le quali era stato effettuato il pagamento, ribadendo che i precedenti accordi intercorsi tra i due non prevedevano la corresponsione tramite bonifico. Alla domanda di RUSSO, su come avrebbero dovuto pagare gli operai (*"e come cazzo li pagamo .. aò, stamo a pagà quelli là fratè .. come, scusame, abbi pazienza"*), DE CARLO rispondeva seccato: *".. non devi, non devi, non mi cacare il cazzo, non devi, non devi qua.. non gli devi rompere i coglioni, non hai capito! Non gli riguarda a lui, non gli devi rompere i coglioni.."* *"non devi rompere i coglioni qua!"*, evidentemente, preoccupato di aver lasciato traccia di un suo ipotetico collegamento tra il ristorante e i pagamenti inerenti alla ristrutturazione della villa. La conversazione proseguiva tra FRANCHELLUCCI e RUSSO, nel corso della quale quest'ultimo esortava l'interlocutore a tranquillizzare DE CARLO, il quale interveniva nuovamente e, con tono alterato, rimproverava ancora una volta RUSSO, nel seguente modo:*".. non li devi fà sti cazzi qua aò! [...] non me devi rompere er cazzo, capito? Già te l'avevo detto l'altra volta, non devi rompere i coglioni qua"*;

Dalle conversazioni intervenute, successivamente, tra il RUSSO ed il RICCI, nonché tra il primo e Luigi BUCCI, emergeva che il secondo aveva bisogno che venissero effettuati i pagamenti, che effettivamente, successivamente, sono stati fatti (*conversazione, nr. 3822*

Gli accertamenti eseguiti dalla P.G. sull'immobile²⁰⁴⁶ confermavano che il formale proprietario del cespite si identifica proprio in Marco IANNILLI ed un'ulteriore dimostrazione della piena disponibilità dell'immobile da parte di DE CARLO è dato dalla conversazione ambientale, captata il 21 luglio 2013, alle ore 21.04 (*conversazione nr. 369 del 21 luglio 2013 delle ore 21.41.18, registrata a bordo della SMART, targata EL008YW, intestata alla Arval Service Lease Italia e in uso a DE VINCENTI, linea 1616- RIT 5500/13*), all'interno della Smart, tra DE VINCENTI e DE CARLO, il quale, lamentandosi dei costi sostenuti per la manutenzione della casa "*di via Silvi*" ("*de lavoro .. c'ho speso 20 sacchi .. capito come?*" "*troppi soldi ..*"), manifestava l'intenzione di non voler occuparsi più dell'immobile ("*.. ma chi te se 'ncula .. aho .. ma che davvero davvero .. ma chi se l'è persi ohhh?*") e di cedere in locazione la villa "*a 15 sacchi l'anno ... mille e due al mese ..*" a Enrico TOZZI. Aggiungeva che, quando avesse voluto trattenersi a Fregene, avrebbe potuto usufruire dell'ospitalità di Lorenzo DE VINCENTI o di un albergo ("*te posso dì.. quando voglio venì o vengo da te o vado in albergo*").

Le successive emergenze investigative confermavano la cessione in locazione dell'abitazione a Enrico TOZZI²⁰⁴⁷, il quale si occupava in prima persona del ripristino dell'energia elettrica, che risultava ancora staccata²⁰⁴⁸. Per risolvere l'inconveniente, inoltre, DE VINCENTI interessava DE CARLO, affinché questi recuperasse il documento d'identità di Marco IANNILLI (il quale rimaneva, evidentemente, il formale proprietario dell'immobile) necessario per ripristinare la linea elettrica (*conver. nr. 3275 del 11 ottobre*

²⁰⁴⁶V. estratto dell'Ufficio Demanio Marittimo di Fiumicino (RM) nr. 683 Reg. Conc. Anno 2008 nr. 693 del repert. del 2 ottobre 2008. Gli accertamenti espletati presso la società ACEA S.p.A. permettevano di appurare l'esistenza di una utenza idrica avente n. 403025321, attestata presso l'unità immobiliare sita in località Fregene, via Silvi Marina, n. 139, intestata a Marco IANNILLI. La stessa dal 07.04.2005 non ha subito voltare. Nella stessa unità immobiliare è presente anche un contratto di fornitura elettrica ENEL con nr. POD IT001E638259931, intestata allo stesso Marco IANNILLI. Sino al 02.11.2011, le fatture venivano inviate presso l'indirizzo di Roma, via Tolmino, nr. 12, (in **via Tolmino nr. 12**, risultava la sede legale della società GLOBAL PHONE NETWORK srl, il cui amministratore è Aurelio GIONTA, nato a Roma il 15.04.1968, personaggio di interesse investigativo, emerso nel procedimento penale nr. 17759/06 RGNR, cosiddetta indagine "BROKER"), dal 05.12.2011 le fatture vengono recapitate in quella via Silvi Marina, nr. 139, Fregene (RM). La fornitura risulta attualmente attiva.

²⁰⁴⁷V. conversazione nr. 1645 del 13 settembre 2013, delle ore 00:05, registrata a bordo dell'autovettura SMART, targata EL008YW, intestata alla ARVAL Service lease Italia e in uso a Lorenzo DE VINCENTI, sulla linea 1616 - RIT 5500/13. In particolare, durante la conversazione, lo stesso TOZZI descriveva come i canoni di locazione venissero corrisposti annualmente e anticipatamente ("*.. ogni anno prima se dimo pe l'anno dopo ..*").

²⁰⁴⁸ V. conversazione nr. 7789 del 10 settembre 2013, delle ore 21.13.53, intercettata sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a Lorenzo DE VINCENTI, sul RIT 2996/13.

2013 delle ore 20.53, registrata all'interno dell'appartamento sito in Roma alla Piazza Cavour n. 10, int.9, linea 1280 sul RIT 4142/13).

Il successivo 13 ottobre 2013²⁰⁴⁹, personale del Reparto Anticrimine documentava l'incontro di Marco IANNILLI e DE CARLO, dalle ore 15.01 alle ore 15.55, presso il ristorante "Met" di Ponte Milvio.

2) Riguardo allo stabilimento balneare, con annesso ristorante, denominato "Miraggio Club", di Fregene (RM), pur in assenza di alcuna formale partecipazione o titolo giuridico, il DE CARLO è risultato attribuire fittiziamente la disponibilità dello stabilimento balneare e dell'annesso ristorante "Miraggio Club" di Fregene a Filippo FRANCHELLUCCI, amministratore della società "MIVA srl", che aveva ottenuto in gestione, dal 27 maggio 2010 al 14 febbraio 2013, lo stabilimento e il ristorante dalla "Mareusa s.r.l." (titolare della concessione demaniale n. 878/2009, per l'occupazione dell'area demaniale marittima, della superficie complessiva di 14.400 metri quadrati, sita nel comune di Fiumicino, località Fregene, lungomare di ponente, n. 83). Dal 26 marzo 2013, la gestione dell'area è stata formalmente affidata alla società "LEON srl", il cui amministratore risulta essere Francesco FRANCHELLUCCI, fratello di Filippo. A far data dal 22 febbraio 2013, "MIVA srl", amministrata da Filippo FRANCHELLUCCI, acquisiva in gestione lo stabilimento balneare, denominato "Riva", il quale veniva creato a seguito della divisione dello stabilimento "Il Miraggio".

Le risultanze investigative, costituite dalle intercettazioni, captate tra il 23 marzo 2013 e il 14 luglio 2013, da un'annotazione di servizio e da accertamenti presso le banche dati in uso alle forze di polizia, fondano la gravità indiziaria nei confronti del DE CARLO, che, in epoca successiva al marzo 2013, ha esercitato la diretta signoria sull'attività economica, impartendo le direttive inerenti alla gestione (quali organizzazioni di feste, prezzi da richiedere ai clienti) a FRANCHELLUCCI, anche per il tramite di Lorenzo DE VINCENTI, riservandosi una "sala cinema", dotata di bagno, a suo uso esclusivo, all'interno del ristorante.

Come si è già visto, trattando della villa di Fregene, il DE CARLO ha celato i propri interessi nel "Miraggio Club".

Infatti, egli ha espressamente rimproverato RUSSO, il quale aveva invitato Umberto RICCI a prelevare il pagamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di DE CARLO, presso il ristorante, ove quest'ultimo avrebbe dovuto prelevare il contante, effettuando, al contempo, un bonifico sul conto corrente nella disponibilità del ristorante,

²⁰⁴⁹ V. annotazione di p.g. nr. 107 del 13.10.2013 del Reparto Anticrimine - 2^a Sezione.

per rifondere l'esborso effettuato dal gestore del locale (v. *le conversazioni del 22 marzo 2013, delle ore 18.32, e del 23 marzo 2013, delle ore 16.09, cit. in precedenza*).

Appare significativo, al fine di ricondurre lo stabilimento balneare a DE CARLO, l'episodio relativo alla chiusura di "*un'ala del ristorante*" per ricavare, attraverso la società di costruzioni di Diego ANTONELLI, una "*sala cinema*"²⁰⁵⁰, dotata di bagno, a suo uso esclusivo. Nemmeno FRANCHELLUCCI ne possedeva le chiavi: "*Filippo non c'ha le chiavi ... c'ha le chiavi ... sai le cose sue ... c'ha le chiavi solo lui ...*"²⁰⁵¹.

La costruzione della sala veniva concretamente verificata dagli appartenenti al Reparto Anticrimine, in data 05.06.2013, i quali appuravano che esisteva una sala riservata, ricavata all'interno della sala ristorante "*Miraggio club*", adibita a uso privato, e delimitata da due accessi; l'interno si presentava privo di suppellettili, a causa dei lavori edili ancora in corso, mentre sulla parete d'ingresso, lato ristorante, era applicato un televisore maxischermo. Entrando dalla porta scorrevole, sulla destra, era stato ricavato un ulteriore locale da adibire a servizio igienico, destinazione d'uso dedotta dalla presenza di una cassetta a muro per wc e di predisposizioni per scarichi e acqua sanitaria²⁰⁵².

L'individuata presenza di uno schermo televisivo, l'attribuzione della sala all'uso esclusivo di DE CARLO e la predisposizione di un bagno dedicato costituiscono riscontro del contenuto della conversazione, già in parte richiamata, del 21 aprile 2013, intercorsa tra RUSSO e Germano BERTOLLINI. Si riporta, pertanto, uno stralcio selettivo della conversazione:

Fabio: ehhh ... se mette là quello praticamente a Filippo (Filippo FRANCHELLUCCI - soc. MAREUSA - MIVA, ndr) gli ha fatto ... gli ha fatto .. gli ha fatto costruì un muro ... un'ala del ristorante ... che ha chiuso ... e si è fatto tutta la sala sua ... coooo sai il televisore ti ricordi il televisore che c'avevo sotto il salone?

L'inserimento determinate nell'attività gestoria sul "*Miraggio Club*", da parte di DE CARLO trova poi conferma nelle conversazioni telefoniche, intercorse, rispettivamente,

²⁰⁵⁰ V. conversazioni nr. 2385 del 20 maggio 2013 delle ore 15.55.55, 2923 del 30 maggio 2013 delle ore 09.43.51 e nr. 3128 del 1° giugno 2013 delle ore 21.02.47, tutte intercettate sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a Lorenzo DE VINCENTI.

²⁰⁵¹ V. conversazione nr. 12731 del 24 aprile 2013 delle ore 19.54.47, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a Fabio RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁵² V. annotazione di p.g. nr. 53 del 05.06.2013.

tra DE CARLO e Lorenzo DE VINCENTI e tra quest'ultimo e Filippo FRANCHELLUCCI il 1° luglio 2013 (*conversazione nr. 5096 del 1° luglio 2013, delle ore 21.11.01, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2996/13 conversazione nr. 5097 del 1° luglio 2013, delle ore 21.22.04, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2996/13*), dalle quali risulta evidente che il potere decisione in ordine alla gestione dello stabilimento balneare è riconducibile sostanzialmente al DE CARLO; circostanza ulteriormente confermata dalla conversazione captata, il 14 luglio 2013, alle ore 11,58²⁰⁵³, nel corso della quale il FRANCHELLUCCI, sempre per il tramite di DE VINCENTI, chiedeva l'autorizzazione al DE CARLO, per lo svolgimento di alcune feste presso lo stabilimento balneare, affermando: *“al nostro amico (Giovanni DE CARLO ndr) e digli che è buona!” “perché la festa è doppia, è al Riva e al Blu insieme, con passaggio sul Miraggio²⁰⁵⁴ ed è andata meglio di come potevamo immaginà .. però serve l'OK suo .. sennò è tutto fermo!”*. DE VINCENTI concludeva la conversazione, dicendo al proprio interlocutore che, in giornata, DE CARLO sarebbe giunto a Fregene e che lui sarebbe arrivato fra una mezz'ora.

3) Infine, con riferimento alla PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL e la AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL, società riferibili alla sfera imprenditoriale di Fabio RUSSO, dalle risultanze investigative è emerso che dal marzo 2013 all'ottobre del 2013, il DE CARLO ha realizzato una complessa operazione societaria, volta a un riassetto delle compagini societarie riferibili a Fabio RUSSO per prenderne di fatto il controllo e ricavarne profitto, che si è tradotta in un'attribuzione fittizia a quest'ultimo della disponibilità delle attività imprenditoriali svolte da una serie di imprese, anche di diritto anglosassone, e dei beni di loro proprietà e, in particolare, del distributore di benzina, sito a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo; il DE CARLO è risultato percepire sistematicamente i proventi, o parte degli stessi di tale distributore ed, a tal fine, si è avvalso dell'utilizzo e/o della creazione delle seguenti società: “PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL”, “PF ONE LTD”, “AUGUSTEA REAL ESTATE LTD”, “MS srl”, “MONDO PETROLI SPA”, “AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL”, nonché del

²⁰⁵³ V. conversazione nr. 5708 del 14 luglio, delle ore 11.58.39, sull'utenza 3348665344, intestata e in uso a DE VINCENTI, RIT 2996/13.

²⁰⁵⁴ Gli stabilimenti balneari *BLU*, *MIRAGGIO* e *RIVA* insistono sullo stesso tratto di litorale di ponente a Fregene e sono tutti riconducibili alla famiglia FRANCHELLUCCI.

contributo tecnico del notaio Vincenzo FERRARA e del commercialista Pierpaolo ILLUZZI, dell'impiego e dell'operatività di una procura speciale, conferita a Fabio RUSSO dalla madre Immacolata TIA.

Sul punto, si devono analizzare, innanzitutto, le operazioni che hanno coinvolto due società del gruppo familiare di RUSSO: la “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*”²⁰⁵⁵ e la “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*”²⁰⁵⁶.

La prima operazione consisteva nel passaggio della proprietà delle quote della “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*”, al momento di proprietà e amministrata dalla madre di RUSSO, Immacolata TIA²⁰⁵⁷, a una società di diritto inglese in quello che appariva essere un tentativo di “*esterovestizione societaria*”²⁰⁵⁸. L'iniziativa veniva tecnicamente gestita dal commercialista Pierpaolo ILLUZZI, con la collaborazione del notaio Vincenzo FERRARA. Nel corso della conversazione del 25.3.2013 (*nr. 4327, delle ore 18.33.38, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a Fabio RUSSO, RIT 2038/13*) il RUSSO, il quale si trovava in compagnia del notaio FERRARA, chiamava ILLUZZI per

²⁰⁵⁵ *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL* società immobiliare di proprietà di Immacolata TIA e Simone GUAGLIANONE, amministratore unico TIA Immacolata.

²⁰⁵⁶ *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*, società immobiliare le cui quote erano divise al 50% fra la *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL* e Alfredo Giorgio UCCELLINI, dal 20.06.2013 divenuta di proprietà di Serena DI CESARE, amministratore unico Fabio RUSSO.

²⁰⁵⁷ Immacolata TIA deteneva il 99,5% del capitale sociale, mentre lo 0,5 era di proprietà di Simone GUAGLIANONE.

²⁰⁵⁸ L’“*esterovestizione*”, è una particolare forma di evasione fiscale internazionale, molto insidiosa in quanto di difficile individuazione da parte del Fisco. Tale figura evasiva è caratterizzata dalla localizzazione *fittizia* della residenza di un soggetto in un Paese che gode di un regime tributario particolarmente privilegiato, di modo che lo stesso possa beneficiare di una disciplina fiscale più favorevole e, quindi, sottrarsi agli adempimenti previsti dall’ordinamento tributario del Paese di *reale* appartenenza.

Il concetto di “*esterovestizione*” è strettamente correlato a quello di *residenza*. Difatti, è “*esterovestito*” quel soggetto che, pur avendo la residenza (nel caso di persona fisica) o la sede (nel caso si tratti di ente o di società) *formale* all’estero, ciò nonostante, al verificarsi di determinati presupposti – espressamente indicati dal T.U.I.R. – deve considerarsi *fiscalmente residente* nel territorio dello Stato italiano. Com’è noto, il nostro sistema fiscale individua due diversi criteri di tassazione dei redditi prodotti da un soggetto, si tratti di società o di persona fisica, a seconda che lo stesso sia o meno residente in Italia o ivi abbia la propria sede. Il primo è quello della tassazione su base *mondiale*, la cosiddetta “*worldwide taxation*”, che trova applicazione nei confronti dei soggetti ritenuti *fiscalmente residenti* nel territorio dello Stato. In questo caso, sono soggetti a tassazione in Italia i redditi ovunque prodotti. Il secondo criterio, invece, è quello della tassazione su base *territoriale* che, viceversa, si applica ai soggetti che si considerano *non residenti* nel territorio italiano. In quest’ultimo caso, sono assoggettati a tassazione nel nostro Paese soltanto i redditi che ivi sono stati prodotti. Emerge all’evidenza che la differenza tra i due menzionati sistemi di tassazione è netta. Se da un lato sono assoggettati a tassazione in Italia anche i redditi prodotti all’estero, dall’altro sono soggetti a tassazione nel territorio dello Stato solamente quelli ivi realizzati. È chiaro, quindi, che l’espedito utilizzato dal contribuente di stabilire la propria residenza o di localizzare una determinata struttura societaria in un Paese a fiscalità privilegiata anziché in Italia è molto appetibile, in quanto ciò gli consente di sfuggire all’applicazione del criterio della *worldwide taxation* e, pertanto, di essere assoggettato ad una pressione fiscale meno gravosa, se non addirittura inesistente (fonti aperte).

avere delucidazioni sulla nuova organizzazione che avrebbe dovuto assumere la “PF IMMOBILIARE”(noi praticamente il conferimento lo facciamo delle .. allora la PF IMMOBILIARE DI PARTECIPAZIONI SRL .. solo le quote conferiamo?). Tuttavia, RUSSO, evidentemente poco addentro alle questioni “tecniche”, passava il telefono al notaio FERRARA (no perché stavo con.. sta cosa m'è venuto un attimo sto dubbio ..), evidentemente ritenuto persona di fiducia da parte di RUSSO (te lo passo subito .. puoi parlare tranquillamente eh ..), al quale il commercialista spiegava che l'operazione sarebbe consistita nell'acquisizione della totalità delle quote della PF IMMOBILIARE da parte di una società inglese (cioè le quote verranno conferite nella società inglese quindi il 100% della società italiana viene detenuta da una società inglese) “della quale sono soci i soci italiani”.

Invero, l'operazione appariva rivolta a estromettere l'attuale proprietaria, Immacolata TIA, come emergeva dalle stesse parole di ILLUZZI: “però la società inglese poi il 99% sarà partecipata dai soci della.. diciamo.. della SRL.. e l'1% diciamo l'attuale amministratore (Immacolata TIA ndr)che, poi, però ..ha poco valore.”

Veniva, dunque, fatta preparare, presso il notaio FERRARA, da ILLUZZI e da RUSSO, una “procura speciale”, a firma di Immacolata TIA, a favore dello stesso ILLUZZI, che prevedeva ampie facoltà dispositive²⁰⁵⁹. Tuttavia, il 2 maggio 2013, TIA, all'atto della firma dal notaio FERRARA, si rifiutava di sottoscrivere detta procura, eccependo, tra le altre cose, l'inopportunità di delegare facoltà dispositive così ampie a ILLUZZI: “però..noi abbiamo dato.. praticamente lui adesso ha ogni potere di fare tutto quello che vuole?.. ah questo non mi piace guarda [...] con l'obbligo...senza diritto ad alcun compenso e senza bisogno di ulteriore atto di ratifica o di conferma [...] cioè tu questo .. sai che cosa vuol dire [...] non ratificare? che non lo puoi più annullare!!), preferendo che di tale procura fosse investito il figlio RUSSO²⁰⁶⁰. TIA non era al corrente delle reali intenzioni del figlio, come poteva desumersi dalla sorpresa con la quale aveva accolto il contenuto della procura che ci occupa e dal conseguente rifiuto di firmarla a favore di ILLUZZI, e da quanto

²⁰⁵⁹ V. conversazioni nr. 10459 del 15 aprile 2013, delle ore 13.57.01; nr. 13218 del 23 aprile 2013, delle ore 09.44.53; nr. 14900 e nr. 15099 del 29 aprile 2013, rispettivamente, delle ore 11.15.27 e delle ore 17.05.02; nr. 15928 delle ore 10.16.17, nr. 15951 delle ore 10.31.09, nr. 15994 delle ore 10.55.11, tutte del 2 maggio 2013 e intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

²⁰⁶⁰ V. conversazioni nr. 16039, delle ore 11.46.44, e nr. 16144, delle ore 15.07.48, entrambe del 2 maggio 2013 intercettate sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

affermato da RUSSO, nella conversazione delle successive ore 17,56²⁰⁶¹, intrattenuta con il notaio FERRARA, il quale lo aveva contattato per il cambio del beneficiario della procura (*“cambio tutto e metto te”*, riferito a RUSSO n.d.r.). Il professionista evidenziava le perplessità opposte dalla madre e, di rimando, RUSSO poneva in rilievo che la madre *“tutti i cazzi non li sa .. io non glieli dico i cazzi miei eh.. hai capito però?”*. Nell’occasione, il notaio ribadiva a RUSSO che *“tutto l’incartamento”* una volta firmato l’avrebbe, poi, dovuto portare *“a Londra”*.

L’imprevisto occorso durante la firma della procura era evidentemente giunto a conoscenza di DE CARLO, il quale, a conferma del ruolo di socio occulto e *“dominus”* dell’intera operazione, il 2 maggio 2013, alle ore 17,59 (v. *conversazione nr. 16209 del 2 maggio 2013, delle ore 17.59.33, intercettata sull’utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13*), riprendeva duramente il RUSSO, insultando la di lui madre (*“ignorante”* e *“burina”*) e obbligandolo a un nuovo incontro con il notaio, affinché la madre firmasse la procura in questione (*“.. ci devi andare tu quand’è .. assieme! basta! non può andare da sola.. è un’ignorante ..”*). La conversazione, al di là delle straordinarie evidenze sull’interesse che DE CARLO nutriva sul buon esito dell’affare, dimostra inequivocabilmente la condizione di subalternità di RUSSO alle direttive di DE CARLO che gli imponeva le immediate scuse al notaio per l’imprevisto (*“.. gli DEVI chiedere scusa! gli devi ..” “.. chiedigli scusa e risolvi immediatamente il tutto! risolvi immediatamente il tutto! IMMEDIATAMENTE ..”*) e lo minacciava (*fammi il cazzo del favore .. questo non te lo dico più calmo .. questa cosa non te la dico più in modo calmo .. è l’ultima volta!*), qualora non fosse riuscito a inibire ulteriori iniziative della madre (*devi mettere un freno a questa donna .. devi mettere uno stop a questa donna che non è nulla lei!*), confermando, in tal modo, come l’intera operazione fosse stata orchestrata per togliere il controllo della società alla donna (come emergeva dalle stesse parole di RUSSO: *“eh ma tanto guarda .. fatto questo, se la leggi, non deve più andà da nessuna parte!”*).

L’effettiva posizione di DE CARLO, all’interno dei futuri assetti societari, e la consapevolezza del notaio FERRARA che questi si celava dietro l’operazione, emergevano dall’ulteriore conversazione, captata alle successive 18,04 (*conversazione nr. 16217 del 2*

²⁰⁶¹ V. conversazione nr. 16205 del 2 maggio 2013, delle ore 17.56.20, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13.

*maggio 2013, delle ore 18.04.23, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13), nel corso della quale il professionista, chiamato da RUSSO per scusarsi per il comportamento della madre, riferendosi a DE CARLO, lo appellava come "socio": "io ho sentito .. eheee .. **il SOCIO diciamo** .. io non ho con .. io conosco .. sono amico del suo avvocato .. che è un amico .. c'ha l'età mia ci conosciamo da bambini .. e allora siccome l'ho sentito .. mi ha detto "come è andata con la procura?" e io gli ho detto "no guarda è saltata perché la signora era un po' perplessa" allora ..").*

La successione cronologica delle conversazioni telefoniche, avvenute, rispettivamente, alle ore 17.56, tra FERRARA e RUSSO, alle ore 17.59, tra DE CARLO e RUSSO, alle ore 18.04, tra FERRARA e RUSSO, ed il contenuto delle stesse, consente di ritenere con certezza che "il socio", al quale si è riferito il notaio FERRARA, si identifichi in DE CARLO e che il professionista abbia avuto con questi un contatto telefonico.

Veniva, quindi, fissato un nuovo appuntamento, presso lo studio del notaio FERRARA, per le ore 16,00, del giorno successivo, 3 maggio 2013.

DE CARLO è risultato seguire personalmente le fasi della firma della procura, obbligando RUSSO a riferirgli l'evoluzione, come si evince dalle conversazioni telefoniche successivamente intercettate, nel corso delle quali gli imponeva di incontrarlo prima e dopo la formalizzazione dell'atto (v. *conversazioni nr. 16296 del 2 maggio 2013, delle ore 15.50.54, intercettate sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13. Si riporta di seguito la relativa trascrizione conversazioni nr. 16759, del 3 maggio 2013, delle ore 13.03.33, intercettate sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13).*

E, infatti, il controllo sul territorio, effettuato il 3 maggio 2013²⁰⁶² dalla P.G., consentiva di verificare che DE CARLO, alle 15,30, incontrava RUSSO nei pressi dello studio notarile FERRARA, ubicato in viale Bruno Buozzi, nr. 36, e, una volta terminato l'incontro presso lo studio del professionista, con la madre Immacolata TIA, alle successive 16.35, RUSSO si portava presso il "Centro Benessere Smart & Beautiful"²⁰⁶³, sito in viale Liegi, nr. 54, dove incontrava nuovamente DE CARLO, in compagnia di Lorenzo DE VINCENTI. Nei giorni immediatamente successivi alla firma della procura presso lo studio del notaio, il

²⁰⁶² V. annotazione di Polizia Giudiziaria n. 43 del 3 maggio 2013, predisposta dai militari appartenenti al Reparto Anticrimine.

²⁰⁶³ "CENTRO BENESSERE SMART & BEAUTIFUL, viale Liegi 54, tra i cui proprietari figura Lorenzo DE VINCENTI".

DE CARLO rappresentava al RUSSO la necessità di incontrare il commercialista Pierpaolo ILLUZZI.

Il 07.05.2013, alle ore 20.20 (v. *conversazione nr. 18470 del 7 maggio 2013, delle ore 20.20.36, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a Fabio RUSSO, RIT 2038/13*), veniva intercettata una conversazione tra DE CARLO e RUSSO nella quale il primo invitava il secondo a fissare un appuntamento con un soggetto che non veniva nominato (DE CARLO afferma: **“si ma pialo!”** e, in seguito, **“... me raccomando! Io giovedì l'ho preso alle quattro!”**; RUSSO faceva riferimento all'”*appuntamento*”). Alle ore 12.16 (v. *conversazione nr. 2175 dell' 8 maggio 2013 delle ore 12.16.21 intercettata sull'utenza 3666342312 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2999/13*) del giorno seguente, 8 maggio 2013, RUSSO chiamava ILLUZZI al quale riportava l'esigenza espressa il giorno prima da DE CARLO, che veniva identificato come *“l'investitore”* (RUSSO così si esprime: **“se mi dai le due opzioni perché ti voleva incontrare il mio amico, veramente ... diciamo l'investitore”**). Alle successive 12.17 (v. *conversazione nr. 18626, dell'8 maggio 2013, delle ore 12.17.31, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13*), il RUSSO discuteva telefonicamente con ILLUZZI dei dettagli per organizzare l'incontro con DE CARLO e affermava: **“lui ti deve chiedere delle cose”**. Al riguardo, RUSSO, rispondendo alle preoccupazioni di ILLUZZI sul tempo da dedicare all'evento, diceva: **“Ma tanto lui se è ti deve chiede qualche cosa, dieci minuti”**.

Dal contenuto delle successive conversazioni²⁰⁶⁴, intercorse tra RUSSO, DE CARLO e ILLUZZI, si comprendeva che l'appuntamento, originariamente fissato per le ore 18.00 del giorno seguente, veniva anticipato all'ora di pranzo, presso il ristorante *“il Bolognese”* (v. *conversazione nr. 18821, dell' 8 maggio 2013 delle ore 21.03.18, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13*), dove il 09.05.2013, alle ore 14.30 i militari del Reparto Anticrimine documentavano l'incontro tra DE CARLO, RUSSO e ILLUZZI, presso il ristorante *“il Bolognese”*, ubicato in p.zza del Popolo, nr. 1, ove consumavano il pranzo e si trattenevano a conversare sino alle ore 15.11.

²⁰⁶⁴ V. conversazioni nr. 18672, delle ore 13.35.12 – 18688, delle ore 14.43.40, entrambe dell'8 maggio 2013, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13 e nr. 2209 del 8 maggio 2013, delle ore 19.17.19, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13.

Sulla base delle indicazioni fornite dagli indagati, l'operazione societaria si sarebbe dovuta perfezionare con la cessione della totalità delle quote della "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL" a un soggetto giuridico di diritto inglese: la "PF ONE LTD"²⁰⁶⁵, costituita a tale scopo a Londra il 21 gennaio 2013, da Fabio CASTALDI²⁰⁶⁶, cittadino italiano residente a Londra, esperto di diritto e fiscalità internazionale, amministratore e/o rappresentante legale di altre 95 società nel Regno Unito, individuato per tale scopo da ILLUZZI (*"le persone che collaborano con me sono tutte serie .. sono come me.."* – v. conversazioni. nr. 54148 del 13 agosto 2013, delle ore 11.45.41, intercettate sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13, e nr. 9968 del 26 agosto 2013, delle ore 13.47.35, intercettata sull'utenza 3666342312, in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13-) e retribuito da RUSSO (*"se mi mandi il numero di CASTALDI, perché stiamo pagando adesso l'assegno ..e .. l'abbiamo pagato in ritardo, volevo chiedergli scusa e lo volevo tranquillizzare che è stato pagato"* – v. conversazione nr. 10011 del 26 agosto 2013, delle ore 15.10.59, intercettata sull'utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13).

Il 18 giugno 2013, alle ore 16,38 (v. conversazione nr. 31041 del 18 giugno 2013, delle ore 16.38.52, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13), il RUSSO chiamava ILLUZZI, il quale gli dava "una bella notizia", vale a dire che "il 27 (giugno ndr) si fa l'atto della PF IMMOBILIARE .. si fa sicuro al 100%!". E che, quindi, per quella data, bisognava organizzare il viaggio a Londra. Nella conversazione si faceva riferimento, inoltre, alla costituzione di un'altra società, la "AUGUSTEA LTD", per la quale ILLUZZI chiedeva se anche per quest'ultima bisognasse mettere come amministratore DE VINCENTI (*".. una cortesia .. l'amministratore dell'AUGUSTEA LTD ci mettiamo sempre il fratello di Francesco?"*).

²⁰⁶⁵ P.F.ONE LTD, numero di registro: 08368268, Indirizzo: 145-157 St John Street, London EC1V 4PW. Costituita il 21 gennaio 2013, da FabioCASTALDI, il quale ne risultava amministratore sino al 17 giugno 2013. Da quella data la carica di *director* veniva acquisita prima da Lorenzo DE VINCENTI (sino al 24 giugno 2013), poi, da RUSSO (sino al 12 settembre 2013) per, poi, tornare allo stesso DE VINCENTI.

²⁰⁶⁶ Fabio CASTALDI è risultato essere il consulente ed esperto in finanza internazionale, a quale si rivolgeva il pluripregiudicato Pasquale CAPANO, indagato, con altri, per violazione del art. 12 *quinquies* L. 356/92, per la costituzione e la rappresentanza delle società all'estero.

In data 27 giugno 2013²⁰⁶⁷, RUSSO e ILLUZZI, in compagnia di Alberta ZABORRA²⁰⁶⁸, si recavano a Londra, per far rientro in serata in Italia.

L'esito positivo delle operazioni connesse al viaggio a Londra trovava conferma nella telefonata che DE CARLO effettuava a RUSSO lo stesso 27 giugno 2013, alle ore 19,49 (v. *conversazione nr. 6334 del 27giugno 2013, delle ore 19.49.10, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13*), utilizzando l'utenza di Francesco DE VINCENTI. Durante la conversazione, infatti, DE CARLO chiedeva esplicitamente, riferendosi al viaggio appena compiuto, se era "a posto lì" e chiedeva se l'esito positivo della risposta avuta riguardasse "la prima o la seconda?", ricevendo da RUSSO ampie rassicurazioni per entrambe: "tutto apposto ... tutto ok ... giornata faticosa ... ma tutto ok ... tutto fatto ...".

Gli accertamenti eseguiti per il tramite della "National Crime Agency" consentivano di verificare che era, effettivamente, stato posto in essere quanto riportato nel corso delle conversazioni innanzi citate. Invero, la "AUGUSTEA REAL ESTATE LTD" (company number 08585432) era stata, effettivamente, aperta a Londra il 26 giugno 2013, con amministratrice Alberta ZABORRA; la sede della società era stata indicata in 145-157 St John Street, London EC1V 4PW, già sede della "COMPANIES MADE SIMPLE" (www.companiesmadesimple.com), quest'ultima società che fornisce come servizio quello della formazione online di società per conto di terzi (anche dall'estero), nel giro di poche ore; verosimilmente, RUSSO, ILLUZZI e ZABORRA, per completare il processo di formazione della società, con la necessaria sottoscrizione dei documenti, si sono recati a Londra. Dunque, le due operazioni alle quali ha fatto riferimento DE CARLO, venendo rassicurato da RUSSO sul loro perfezionamento, si identificano nella creazione della "AUGUSTEA LTD" e nella predisposizione di quanto necessario alla cessione delle quote della "PF IMMOBILIARE" a favore della "PF ONE LTD", costituita a Londra il 21 gennaio 2013, con sede al medesimo indirizzo della "AUGUSTEA LTD", da CASTALDI, che veniva perfezionata il successivo 6 agosto 2013.

²⁰⁶⁷ V. annotazione di Polizia Giudiziaria nr. 63 del 27 giugno 2013 del Reparto Anticrimine.

²⁰⁶⁸ Alberta ZABORRA, moglie di Enzo SIMEONI, indicato da RUSSO, quale futuro "amministratore delegato" della MONDO PETROLI SPA (V. conversazione nr. 21688 del 19 maggio 2013, delle ore 19.48.08, intercettata sull'utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13).

Riguardo alla creazione della “*MONDO PETROLI SPA*” e sull’acquisizione di distributori di carburanti, si osserva che il riassetto societario attuato in seno alla “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*” era inserito in un più ampia operazione diretta all’acquisizione di alcuni distributori di benzina e, in particolare, di “*una pompa bianca*”, sita a Cisterna di Latina (LT), in via Timavo, alla quale DE CARLO è risultato pienamente interessato, unitamente a RUSSO.

Degli interessi di DE CARLO, con riferimento al commercio dei carbolubrificanti, vi è traccia nelle conversazioni intercettate a bordo della Fiat Panda, in uso a Ernesto DIOTALLEVI, tra questi e il figlio Leonardo, nel corso delle quali Ernesto DIOTALLEVI, riferendosi alla possibilità di aprire una “*pompa di benzina defiscalizzata*”²⁰⁶⁹, presso il cantiere “*MARIS SRL*”, poneva in rilievo il fatto che DE CARLO avesse perduto del denaro negli investimenti effettuati con RUSSO (Ernesto DIOTALLEVI dice: “*..me sa che Giovanni sta perdendo una barca de soldi.. me sa che je s'è impiccio il lavoro co coso.. co.. come se chiama?..*” e il figlio suggeriva “*FABIO RUSSO ...*”²⁰⁷⁰).

La conversazione dimostra che i due DIOTALLEVI erano a conoscenza del rapporto che legava DE CARLO e RUSSO, con riferimento al commercio di carbolubrificanti, nel quale il primo aveva effettuato cospicui investimenti.

Le espressioni di DIOTALLEVI sulla ritenuta perdita di “*una barca di soldi*” e sull’*“impiccio”* del “*lavoro*” con RUSSO vanno collegate all’iniziativa dell’8 luglio 2013 di “*Equitalia*” e del “*II Gruppo della Guardia di Finanza*”, per il pignoramento dei beni²⁰⁷¹ della società “*ACQUAPOWER SPA*” della quale era titolare RUSSO.

I problemi legati all’*ACQUAPOWER SPA* non avevano, però, fatto scemare gli interessi di DE CARLO e di RUSSO, nel settore di carburanti. Infatti, iniziavano una nuova avventura imprenditoriale nel ramo petroli con una società di nuova costituzione: la “*MONDO*

²⁰⁶⁹ V. progr. 1350 del RIT 6857/12 del 8.01.2013, alle ore 17.26, nel corso della quale Leonardo DIOTALLEVI dice a Ernesto “*papà guarda se tu chiami Gio’...gli dici puoi passare un attimo...gli dici senti ma una pompa defiscalizzata a Fiumicino... guarda che quello te dà 5/6 piotte per una cosa del genere*”, ricevendo come risposta da Ernesto: “*ma io credo che Giò ce sta’ a perde i soldi co sta pompa*”.

²⁰⁷⁰ V. conversazione nr. 838 del 18 dicembre 2012, delle ore 09.19, registrata a bordo del veicolo Fiat panda, targata DR 451 JF, intestata a Carolina LUCARINI, in uso a Ernesto DIOTALLEVI e Leonardo DIOTALLEVI, linea 6 - RIT 6857/12.

²⁰⁷¹ V. conversazione. nr. 37790 dell’8 luglio 2013 delle ore 11.42.39 intercettata sull’utenza 393356259359 intestata alla società Acquapower Spa ed in uso a RUSSO Fabio sul RIT 2038/13.

PETROLI SPA”²⁰⁷², con la quale venivano acquisiti alcuni distributori di carburante nella zona del centro Italia.

L’iniziativa veniva realizzata attraverso la *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*²⁰⁷³, partecipata al 50% da *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*, e indicata quale società di riferimento da trasformare in “*holding*”²⁰⁷⁴, nella quale far confluire il nuovo soggetto imprenditoriale.

La procura ottenuta sulla “*PF IMMOBILIARE*”, alla quale aveva contribuito in modo decisivo DE CARLO, consentiva a RUSSO di intestarle quote partecipate di “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*” alla sua compagna Serena DI CESARE²⁰⁷⁵.

Una volta nelle mani di RUSSO, tramite la compagna DI CESARE, la “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*”, acquisiva la società “*MS SRL*”²⁰⁷⁶, proprietaria del distributore di carburanti di Cisterna di Latina (LT), che, a sua volta, veniva, successivamente, trasformata in “*MONDO PETROLI SPA*”²⁰⁷⁷, società sulla quale venivano trasferiti gli “*asset*” di “*ACQUAPOWER SPA*”.

L’asserto viene corroborato dalle conversazioni telefoniche del 10 aprile 2013, delle ore 14.21 (v. *conversazioni nr. 120 del 10 aprile 2013, delle ore 14.21.44, intercettata sull’utenza 3666342312, in uso a RUSSO sul RIT 2999/13*), del 21 maggio 2013, delle ore 21.07 (v. *conversazioni nr. 22570 del 21 maggio 2013, delle ore 21.07.48, intercettate sull’utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13*) e dell’ 11 giugno 2013, delle ore 16.03 (v. *conversazioni nr. 31082 del 18 giugno 2013, delle ore 18.42.49, intercettata sull’utenza 393356259359, in uso a RUSSO sul RIT 2038/13 e nr. 7313 del 26 giugno*

²⁰⁷² V. conversazione nr. 120 del 10 aprile 2013, delle ore 14.21.44, intercettata sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2999/13.

²⁰⁷³ *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*, società immobiliare le cui quote erano divise fra la *PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL* e Alfredo Giorgio UCCELLINI, dal 20.06.2013, divenuta di proprietà di Serena DI CESARE, amministratore unico Fabio RUSSO.

²⁰⁷⁴ V. conversazioni nr. 22477 del 21 maggio 2013, delle ore 17.42.02, e nr. 32014 del 20 giugno 2013, delle ore 14.23.04, tutte intercettate sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁷⁵ V. conversazione nr. 6591 del 18 giugno 2013, delle ore 15.15.49, sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13.

²⁰⁷⁶ Con atto del 24/06/2013 la “*MS srl*” veniva acquistata dalla “*AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*” di Serena DI CESARE. Amministratore unico Alberta ZABORRA.

²⁰⁷⁷ V. conversazioni nr. 31082 del 18 giugno 2013, delle ore 18.42.49, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO sul RIT 2038/13 e nr. 7313 del 26 giugno 2013, delle ore 21.53.49, intercettate sull’utenza 3666342312, intestata alla società Acquapower Spa, e in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13.

2013, delle ore 21.53.49, intercettate sull'utenza 3666342312, in uso a RUSSO, sul RIT 2999/13).

Dall'attività di indagine è emerso che il DE CARLO percepiva periodicamente, alla stregua di una "cassa continua", parte degli incassi in contanti, derivanti dalla attività della "MONDOPETROLI SPA", come confermato da quanto affermato da RUSSO: "**... me la da in gestione è un mio amico.. così io gli corrispondo le royalties**".

Invero, a partire dal mese di luglio 2013, venivano registrate numerose conversazioni inerenti dazioni di denaro percepite da DE CARLO, mediante il ritiro dello stesso all'interno del garage, ubicato in via Ronciglione, senza numero civico, di proprietà della "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL" (nella disponibilità di RUSSO, di DE CARLO e di Francesco DE VINCENTI), ove veniva fatto affluire dallo stesso RUSSO, incaricando, a più riprese, per il trasporto materiale Simone SIMEONI (gestore della pompa di benzina), il quale lo consegnava a Francesco DE VINCENTI, che provvedeva a occultarlo nel garage pertinenziale dell'appartamento dallo stesso occupato, sito in Corso Francia, n. 153, concessogli formalmente in locazione dalla "PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL", senza pagamento effettivo del canone. Tali risorse finanziarie sono risultate riferibili all'attività del distributore di benzina di Cisterna di Latina (LT), acquisto formalmente da RUSSO, tramite la società "MONDOPETROLI SPA" (v. conversazione nr. 38065 dell'8 luglio 2013, delle ore 21.07.09, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 38067 dell'8 luglio 2013, delle ore 21.08.36, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 45394 del 24 luglio 2013, delle ore 21.38.57, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 45394 del 24 luglio 2013, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; sms nr. 45395 del 24 luglio 2013, delle ore 21.39.06, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; sms nr. 7499 del 24 luglio 2013 delle ore 21.47.12, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI, sul RIT 2039/13; sms nr. 7500 del 24 luglio 2013, delle ore 21.48.18, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE Francesco VINCENTI, sul RIT 2039/13; conversazione nr. 8047 del 2 agosto 2013, delle ore 20.41.42, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13;

conversazione nr. 50096 del 2 agosto 2013, delle ore 21.30.04, intercettate sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 8049 del 2 agosto 2013, delle ore 21.40.31, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13; conversazione nr. 50109 del 2 agosto 2013, delle ore 21.51.33, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13).

Per meglio monitorare le modalità con le quali venivano eseguiti gli scambi di denaro sin qui descritti, veniva attivato un sistema di videosorveglianza²⁰⁷⁸ e di captazione ambientale²⁰⁷⁹ nei pressi del garage in uso a Francesco DE VINCENTI, il quale permetteva di documentare le concrete modalità di consegna del denaro; nonostante nel corso delle conversazioni si parlasse di *casco*, risultava evidente dalle visioni delle immagini che ciò che, invero, il DE CARLO andava a ritirare nel garage era il denaro (v. *conversazione nr. 60329 del 10 settembre 2013, delle ore 19.06.29, intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 9095 del 10 settembre 2013, delle ore 22.07.41, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13; annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 10 settembre 2013; annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) dell'11 settembre 2013; annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 14 settembre 2013; conversazione nr. 9272 del 14 settembre 2013 23.30.50, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13; conversazione nr. 9273 del 14 settembre 2013 delle ore 23.35.25 intercettata sull'utenza n. 337787345 intestata e in uso a Francesco DE VINCENTI, sul RIT 2039/13).*

Anche nel mese di ottobre 2013, si potevano registrare ulteriori dazioni di denaro, proveniente dalle casse della “MONDOPETROLI SPA”, a DE CARLO (v. *conversazione nr. 81514 del 19 ottobre 2013 delle ore 19.34.38 intercettata sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; sms nr. 81520 del 19 ottobre 2013 delle ore 19.48.41, intercettato sull'utenza 393356259359, in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13; conversazione nr. 10987 del 19 ottobre 2013 delle ore 20.17.14 intercettata sull'utenza n. 337787345 intestata e in uso a DE VINCENTI Francesco nato a Roma il 24.02.1974 ivi residente in*

²⁰⁷⁸ Con ROS 263/13.

²⁰⁷⁹ Con RIT 7402/13.

Corso Francia n.153 sul RIT 2039/13; conversazione nr. 23 del 19 ottobre 2013 delle ore 20.22.37 registrata a bordo dell'autovettura Lancia Deltatargata, EB861DR, intestata alla società Acquapower Spa, in uso a DE VINCENTI, linea 2645 - RIT 7401/13; conversazione nr. 10995 del 19 ottobre 2013, delle ore 21.36.55, intercettata sull'utenza n. 337787345, intestata e in uso a DE VINCENTI, sul RIT 2039/13).

In particolare, è da rilevare che, in data 19.10.2013, alle ore 21,44²⁰⁸⁰, il servizio di videosorveglianza installato presso il garage di via Ronciglione, snc, registrava l'ingresso di DE VINCENTI, il quale, provenendo dal passaggio carrabile del garage, accedeva al box di pertinenza e depositava sulla mensola in alto a sinistra una busta di carta bianca piuttosto sgualcita posizionandola sotto un casco da moto; alle successive 22,14, lo stesso, questa volta compagnia di DE CARLO, provenendo dall'ingresso pedonale del garage, si portava di nuovo nei pressi del box; una volta aperta la serranda, DE CARLO si portava spedito verso la mensola e prendeva la busta depositata poco prima da DE VINCENTI. Nell'atto, tuttavia, **la busta si rompeva, facendo distinguere il contenuto consistente in diverse mazzette di banconote**, per un importo non quantificato, che DE CARLO prontamente infilava in tasca.

A supporto delle acquisizioni video, durante le fasi di permanenza nel garage, il dispositivo di captazione ambientale ivi installato, permetteva di registrare una conversazione (*n. 300 del 19 ottobre 2013, delle ore 22.11.34, registrata all'interno del box garage, sito in Roma in via Ronciglione, n. 29, di proprietà di RUSSO e in uso a DE VINCENTI, sulla linea n.2 RIT 7402/13*) tra DE VINCENTI e DE CARLO, il contenuto della quale confermava le appena esposte risultanze investigative fin'ora rappresentate e meglio chiariva il ruolo rivestito da DE CARLO nella gestione delle società riferibili al RUSSO. In particolare, l'oggetto della conversazione verteva sul ruolo che Immacolata TIA, madre di RUSSO e formale amministratrice della “*PF IMMOBILIARE E PARTECIPAZIONI SRL*”, rivestiva ancora all'interno dell'azienda. La frequentazione della donna negli uffici societari aveva provocato delle rimostranze da parte di DE VINCENTI, il quale, proprio perché al corrente delle manovre operate da DE CARLO, si stupiva della sua partecipazione ancora attiva nella gestione societaria (“*e me dà l'idea che come parla.. gli affitti.. er mutuo... cioè..*” “*come se tipo che ne so.. fosse lei la proprietaria e non sa di chi sò sti..inc ..capito..*”

²⁰⁸⁰ V. annotazione video sorveglianza c/o via Ronciglione, nr. 29 (ROS 263/2013 – ROS 264/2013) del 19 ottobre 2013.

ciò...me dà proprio al cazzo..”), determinata dal suo essere ancora formalmente “amministratrice” (“*ciò.. ha votato chi c’è mo’ in PF.. cioè lei è amministratrice de PF.*”). Dal canto suo, DE CARLO, dando eccezionale conferma del suo rapporto di signoria nella gestione di fatto della società, tranquillizzava il suo interlocutore che anche quest’ultimo ostacolo sarebbe stato presto rimosso, con la nomina dello stesso DE VICENTI come amministratore (“*eh no ma ehee mo gli amministratori se cambiano ..*” “*diventi te nun hai capito!*”).

Ancora, il 26 ottobre 2013, alle ore 20,00²⁰⁸¹, SIMEONI diceva a RUSSO di aver “*ritirato tutto*”. RUSSO, che si trovava in auto in compagnia di Serena DI CESARE, gli dava appuntamento per un incontro vicino casa sua. Nel frangente, la conversazione veniva commentata tra DI CESARE e RUSSO, e quest’ultimo specificava che il motivo di quell’incontro era perché doveva “*portà l’altri du soldi in garage de Ciccio ... che vanno pe fa la cassa continua..*”²⁰⁸², così confermando che Serena DI CESARE fosse pienamente consapevole delle dinamiche sottese ai passaggi di denaro dalla società “*MONDOPETROLI SPA*” (di cui lei era formalmente proprietaria tramite la *AUGUSTEA IMMOBILIARE SRL*) verso Giovanni DE CARLO.

Alle successive 21,26²⁰⁸³, RUSSO, dopo essersi incontrato con SIMEONI in piazza Giovenale, accedeva²⁰⁸⁴ al garage di via Ronciglione, snc e vi depositava una busta con denaro contante, che veniva ritirata, alle successive 22,11, da DE CARLO che si trovava in compagnia dei fratelli DE VINCENTI.

L’utilizzo di Francesco DE VINCENTI, quale tramite, al quale affidare somme di denaro che lo stesso RUSSO metteva periodicamente nella disponibilità di DE CARLO ha trovato conferma nelle intercettazioni, captate il: 15 marzo 2013 [RIT 2039/13: prog. n. 45, ore 16,28; prog. n. 81 delle ore 20,13; prog. n.91 delle ore 21,47, prog. n. 92 delle 21,48; prog. n. 98 delle ore 23,53]; 16 marzo 2013 [prog. n. 101 e 102 delle 0,33 del. RIT 2038/13:

²⁰⁸¹ V. conversazione nr. 84498 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.00.05, intercettata sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁸² V. conversazione nr. 191 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.00.16, registrata a bordo della Lancia Delta, targata EB861DR, intestata alla società Acquapower e in uso a Francesco DE VINCENTI e nell’occasione a RUSSO, sulla linea 2645- RIT 7401/13.

²⁰⁸³ V. conversazione nr. 84506 del 26 ottobre 2013, delle ore 20.36.45, intercettata, sull’utenza 393356259359, intestata alla società Acquapower Spa e in uso a RUSSO, sul RIT 2038/13.

²⁰⁸⁴ V. annotazione Video Sorveglianza c/o via Ronciglione 29.(ROS 263/2013 – ROS 264/2013), del 26 ottobre 2013.

prog. n. 701 delle 21,56, inerente a un incontro tra RUSSO e Francesco DE VINCENTI per la consegna di 6 “sacchi”: “so 6 sacchi mo te li sto a portà ..”, alla quale era evidentemente interessato DE CARLO (“m’ha chiamato già tre-quattro volte .. gli ho detto che stavi ad arrivà”) prog. 703 e 704 delle ore 22,01; prog. n. 705 delle 22,03; prog. n. 708 delle 22,06; prog. n. 714 delle ore 23,33]; il 23 aprile 2013 (RIT 2039/13: prog. 2256 delle ore 17,36).

Il dolo specifico, idoneo a ritenere perfezionato il delitto di cui all'art 12 quinquies nei confronti di DE CARLO, questi appare conscio della provenienza illecita delle sue disponibilità economico-finanziarie ed ha così predisposto lo strumento per sfuggire all'applicazione di misure prevenzione reali nei suoi confronti; ciò emerge dal numero di operazioni di trasferimento fraudolento che questi pone in essere e dalla circostanza che questi, che non risulta, allo stato svolgere alcuna attività lecita, avesse avuto altro motivo di porre in essere dette operazioni, se non quello di eludere l'esecuzione di potenziali provvedimenti in materia di misure di prevenzione.

Sul punto, dimostrativa della sussistenza del dolo specifico, nel caso di specie, è anche la conversazione monitorata del 5 aprile 2013 (ovvero, successiva alla commissione dei reati di cui ai capi 33 e 34 di incolpazione, nelle more di quello di cui al capo 32 di incolpazione), nel corso della quale il prevenuto veniva messo a conoscenza, da parte del legale, della necessità di non mostrare esternamente di avere la disponibilità di beni di valore, al fine di evitare di essere oggetto di provvedimenti ablativi; l'avvocato Pierpaolo DELL'ANNO gli suggeriva di evitare alcuni eccessi come, ad esempio, l'utilizzo dell'autovettura FERRARI (*allora tu .. per esempio perdonami .. la Ferrari non la devi toccà!*) e lo esortava a fare in modo che le proprie disponibilità potessero essere ricondotte a una lecita attività lavorativa (“.. poi pensi la cosa del lavoro .. cominci a lavorà e finisce la questione! poi sono io gli dico “guarda abita là non rompete i coglioni questa è la residenza, questo è il lavoro..basta” .. tu non te preoccupà!”) proprio perché consapevole della possibilità che la situazione potesse esporre DE CARLO al rischio di patire provvedimenti ablativi in conseguenza della possibilità che le forze di polizia potessero pensare: “perchè dopo ce stanno altre conseguenze giuridiche [...] le cose più assurde .. pensano che tu sarai .. non lo so .. il referente de TOTO' RIINA ..”.

Tale conversazione si ritiene utilizzabile, atteso che, tenuto conto di quanto precisato nella parte preliminare dell'ordinanza, in ordine alle intercettazioni in questione, si ribadisce che l'avv. DELL'ANNO e' stato intercettato, in quanto indagato dal 19.2.2013 per concorso esterno in associazione mafiosa ed il contenuto della conversazione censurata, sopra riportata, esula completamente dai fatti inerenti l'arresto del DE CARLO, avvenuto proprio il 5.4.2013, data anche della nomina del predetto difensore.

Riguardo alla questione relativa al capo 32) di incolpazione ed alla fittizia intestazione di quote societarie, si osserva, in diritto che la giurisprudenza la Corte di legittimità ritiene in modo pacifico (*Cass., Sez. 1, n. 39210 del 24/06/2013 Cc. (dep. 23/09/2013) Rv. 256771, Cass. Pen. Sez. 2, n. 6939 in data 26.01.2011, Rv. 249457, Melodia*) che: "*Integra il reato di trasferimento fraudolento di valori, previsto dalla L. n. 356 del 1992, art. 12 quinquies, comma 1, la fittizia costituzione di una nuova società commerciale volta ad eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, attraverso l'intestazione delle quote a soggetti utilizzati come prestanome dei reali proprietari, risultati essere amministratori e soci occulti di altra società*".

In ordine ai reati di cui all'art. 8 D.Lgs 74/00 - contestati nei capi 20 di incolpazione (trattato nel capitolo IV, paragrafo 10, lett. c, qui integralmente riportato), nei confronti di MOGLIANI, nel capo 22 (trattato nel capitolo III, paragrafo 4.3, qui integralmente riportato), nei confronti del CARMINATI e del GAGLIANONE , e nel capo 23 di incolpazione (trattato nel capitolo IV, paragrafo 10, lett. d), nei confronti del CARMINATI e dell'ESPOSITO, riguardo al quale non è stata chiesta la misura cautelare (*trattati nel capitolo 4*) - si osserva, preliminarmente, in diritto, che si tratta di reato di pericolo astratto, in quanto mira a tutelare l'interesse dello Stato a non vedere ostacolata la propria funzione di accertamento fiscale, anticipando la soglia dell'intervento punitivo rispetto al momento della dichiarazione ed essendo svincolata dal conseguimento di una effettiva evasione, punendo comportamenti propedeutici connotati da potenzialità lesiva dell'interesse erariale (*Cass., sez. 3, 11.6.2004, n. 26395; Cass., sez. 3, 6.12.2006 n. 40172, Sez. U, n. 1235 del 28/10/2010*).

Si ritiene, che con riguardo ai reati in questione, sussistano gravi indizi di colpevolezza nei confronti degli indagati ai quali sono ascritti e per i quali è stata chiesta la misura cautelare, valutati congiuntamente gli accertamenti bancari svolti dalla P.G. ed il contenuto delle intercettazioni telefoniche.

In particolare, riguardo ai reati di cui ai capi 20, 22 e 23 (art. 8 D.lgs 74/00, 7 D.L. 13.5.1991, n. 152) e 21 (art. 81, c. 2, c.p., 648 bis c.p., 7 D.L. 13.5.1991, n. 152) di incolpazione (trattato nel capitolo IV, paragrafo 10, lett. c, qui integralmente riportato), si osserva che tra gli anni 2012-2013 dall'appaltante dei lavori per il campo nomadi di Castel Romano (*in ordine ai quali si è sopra ampiamente esposto*), Cooperativa ERICHES 29 S.C.A.R.L., riconducibile a Salvatore BUZZI all'impresa CESAS Srl, della quale è legale rappresentante Riccardo MOGLIANI, sono stati commissionati lavori, per i quali la predetta società ha emesso, tra le altre, la fattura n. 24/12, dell'importo di euro 72.600,00 (*come risulta dall'estratto conto del c/c 556653, acceso dalla stessa Banca Popolare dell'Emilia Romagna – filiale Campagnano, nel mese di novembre e dicembre 2012, nel quale venivano registrate due operazioni in entrata, per un importo complessivo di euro 72.600,00, a pagamento della fattura n. 24/12, provenienti dal predetto Consorzio, a pagamento della fattura 24/12 e come si evince dalle conversazioni telefoniche del 9.1.2013, RIT 76775/12, progr. 1945, 1956, nella quale Mogliani chiede l'indirizzo esatto della Eriches, società verso cui deve emettere una fattura, non a un dipendente della medesima, ma a Gaglianone*), che dalle risultanze investigative è risultata riferita a lavori inesistenti. Nei giorni successivi agli incassi, venivano registrate operazioni in uscita a favore della IMEG s.r.l., per un importo complessivo di 36.300,00, corrispondente alla metà di quanto incassato; dette somme venivano registrate in entrata sul conto corrente della IMEG s.r.l., quale pagamento della fattura n. 61 emessa il 19.10.2012; nel mese di gennaio venivano monitorati dei colloqui dai quali si evinceva, che il GAGLIANONE, lamentava il fatto del mancato arrivo delle fatture, che il BUZZI precisava essere la 111/12 (*v. conv. del 28.1.2013, RIT 3861/12, progr. 25963; RIT 7675/12, progr. 2811*); della questione si interessava il CARMINATI, che, utilizzando l'utenza pubblica di Largo Vigna Stelluti, esortava il GAGLIANONE ad avvisarlo non appena fossero arrivate, assicurandolo che stavano per arrivare (*v. conv. del 28.1.2013, RIT 7675/12 progr. 2840*); il 30.1.2013, il GAGLIANONE chiedeva al CARMINATI, non avendo ancora ricevuto il

titolo, di interessarsene (v. SMS del 30.1.2013, RIT 7675/12 progr. 2964) e qualche ora dopo Nadia CERRITO, responsabile della gestione della cassa della cooperativa, a specifica richiesta del BUZZI, gli confermava l'avvenuto pagamento di “trentamila e cinquanta” alla IMEG, con valuta del 30 gennaio (v. conv. del 30.1.2013, RIT 7675/12 progr. 2966, RIT 6100/12, progr. 27895 e 27897); è stato accertato che lo stesso giorno sul conto corrente della IMEG s.r.l. è stato registrato un bonifico dell'importo di euro 30.250,06, effettuato dalla ERICHES 29 CONSORZIO, quale saldo della fattura n. 111/12 (v. allegato 3 dell'informativa finale dei ROS, II Reparto, I sezione); il 7 e 12 febbraio 2013, venivano registrati due bonifici in entrata emessi dalla ERICHES, rispettivamente di 30.250,00 (causale saldo fattura) e 24.20000 (causale fattura 6) (v. allegato 4 dell'informativa sopra cit.). Sempre il 30.1.2013 il GAGLIANONE ed il CARMINATI si incontravano presso gli uffici della IMEG s.r.l. a Sacrafono , alle ore 18.15 (v. pag. 1441 e 1442 dell'informativa sopra cit.).

Che il GAGLIANONE ed il MOGLIANI fossero soliti emettere fatturazioni per operazioni inesistenti alla scopo di giustificare trasferimenti di denaro, è rappresentato dalla conversazione del 18.2.2013, intercorsa tra i due, nel corso della quale, il primo chiedeva al secondo di fare una fattura di “10.000 euro più Iva”, dicendogli “questa non c'entra niente co poi te spiego, eh! e scrivi che mi hai fatto un po' di movimento terra giù al deposito” (RIT 7675/12, progr. 3921); successiva lo richiamava, dettandogli la causale: “Castel Romano come lavoro che abbiamo fatto ce scrivi qualche cazzata ok?”.

Inoltre, altra conferma della circostanza in esame, è data dalla conversazione ambientale del 20.3.2013 (RIT 1676/13, progr. 977), registrata negli uffici della IMEG s.r.l, nei quali era presente il CARMINATI (come documentato anche dal servizio di O.C.P., v. pag. 1444 dell'informativa cit.), che chiedeva al GAGLIANONE di inviargli una “fatturina”, per poter concludere la situazione legale relativa al negozio (di Alessia MARINI) e, parlando delle fatture relative al campo nomadi, gli chiedeva di emettere “l'ultima fattura”, non appena avvisato. Da successive conversazioni, emerge l'emissione di altre due fatture la n. 24/13 e la n. 21/13: nella conversazione del 25.3.2013 (RIT 1676/13), il GAGLIANONE chiedeva al suo collaboratore Giulio MAROCCHI di inviare una fattura alla ERICHES, con la data della stessa giornata ed un'altra il 2 aprile; nel corso della conversazione del 30.4.2013 (RIT 1676/12, progr. 2786), il GAGLIANONE diceva al MAROCCHI di

stampare le fatture che stava arrivando “*Massimo*”, facendo esplicito riferimento alla fattura n. 24; il CARMINATI giungeva, infatti, presso gli uffici della IMEG s.r.l. nel pomeriggio e rappresentava al GAGLIANONE, che lamentava il mancato pagamento della fattura n. 21, che avrebbe provveduto ad avvisare il BUZZI. E' stato accertato che il 19.4.2013, sul conto corrente intestato alla IMEG s.r.l. è stato registrato un bonifico in entrata di euro 18.150,00, effettuato dalla ERICHES 29 CONSORZIO, quale saldo della fattura n. 24 del 2.4.2013 ed il 10.5.2013, risulta altro bonifico in entrata dello stesso importo, emesso sempre dalla ERICHES 29 Consorzio (fattura n. 21).

La consapevolezza da parte di MOGLIANI dei rapporti tra il CARMINATI ed il GAGLIANONE si evince da una conversazione ambientale intervenuta il 14 giugno 2013 (*RIT 1676/13, progr. 5047*), nella quale il primo rappresenta di avere chiara contezza dei rapporti di soggezione esistenti tra il secondo e il primo, generata anche dal timore di gravi danni per se' e la sua famiglia, e della strumentalità di parte delle operazioni economiche poste in essere dalla IMEG s.r.l., per veicolare flussi finanziari, provento delle attività al Campo Nomadi di Castel Romano, al CARMINATI. Nel corso del dialogo il MOGLIANI, commettendo il rapporto tra il CARMINATI ed il GAGLIANONE diceva: “*ma guarda che sta gente è meglio dell'altra ...*”, riferendosi ad altri che lo vessavano di richieste; quest'ultimo rappresentava all'altro di doversi sempre dimostrare disponibile con il CARMINATI, ottenendo in cambio protezione e aiuto per risolvere problemi.

Dalle conversazioni monitorate ad ottobre 2013, risulta che il GAGLIANONE ha emesso a favore della Eriches, altre fatture, quali la n. 79/13 (*v. conv. del 17.10.2013, RIT 1676/13, progr. 11901, del 18.10.2013, progr. 11949, nonché gli accertamenti bancari svolti dalla P.G. dai quali risulta che il 25.10.2013, sul conto della IMEG veniva accreditato, per un importo pari a euro 16.018,60, in data 25.10.2013, quale saldo della fattura n. 79*). Il 22.11.2013, veniva monitorato un incontro (*v. pag. 1455 dell'informativa sopra cit. e conversazione di cui al RIT 1676/13, progr. 13924*) sempre negli uffici della IMEG sr.l. del GAGLIANONE con il CARMINATI, al quale il primo gli rappresenta la necessità di acquistare un immobile e l'altro gli parlava delle fatture che “*Salvatore*” avrebbe dovuto pagare. Il prevenuto si è recato presso il predetti uffici anche il 28.11.2013 (*v. pag. 1456 dell'informativa sopra cit.*) e prima del suo arrivo, il GAGLIANONE aveva detto (*RIT 1676/13, progr. 14235*) di verificare se Eriches avesse provveduto a “*quel bonifico così glielo dico*” al MAROCCHI, al quale veniva fatta analogo richiesta il 2.12.2013. L'atteso

bonifico veniva accreditato il 4.12.2013, per l'importo di euro 14.762,00, sul conto corrente della IMEG s.r.l., quale saldo della fattura n. 87 (v. *allegato 6 dell'informativa sopra cit.*).

A gennaio 2014, negli uffici di via Pomona n. 63, venivano intercettati due conversazioni tra Salvatore BUZZI, il commercialista Paolo DI NINNO e Massimo CARMINATI, nel corso delle quali i primi due, a fronte della necessità di corrispondere a quest'ultimo un'ingente quantità di denaro, quindi, confrontandosi sulla contabilità lecita e su quella parallela della cooperativa, cercavano insieme le modalità per “tirar fuori un po' di soldi” proponendo di utilizzare “Maurizio” [GAGLIANONE] per la realizzazione di false fatture relative al campo nomadi (v. *conv. Del 2.1.2014, RIT 8416/13, progr. 1247 e 1895*). Il 4.2.2014, all'interno della IMEG s.r.l. venivano registrate due conversazioni dalle quali si evinceva che GAGLIANONE, ricevuta la predetta richiesta dal CARMINATI, emetteva nuove fatture a favore del Consorzio ERICHES 29, organizzandosi con i propri collaboratori in tal senso (v. *pag. 1466 dell'informativa sopra cit. e conversazioni di cui al RIT 1676/13, progr. 17809 e 17824*); il CARMINATI il 5.2.2014, si recava presso gli uffici di via Pomona, ove incontrava il BUZZI e poi andava nuovamente presso gli uffici della IMEG s.r.l., ove forniva al GAGLIANONE indicazioni in ordine alle modalità di redazione delle fatture che avrebbe dovuto emettere nei confronti della Eriches, come segnalatogli dal commercialista (v. *pag. 1468 dell'informativa cit. e conversazione di cui al RIT 1676/13, progr. 17871*) . Conformemente alle indicazioni date dal CARMINATI, dagli accertamenti bancari svolti risultava essere stato fatto l'11.2.2014, un accredito di 18.430,00, intestato alla IMEG e proveniente dalla Eriches 29 senza alcun riferimento a fatture; il 12.2.2014, il DI NINNO, presso gli uffici di via Pomona, alla presenza del BUZZI e del CARMINATI, rappresentava che la IMEG aveva emesso una sola fattura e faceva poi il resoconto su una serie di fatturazioni relativi ad altri servizi svolti dalle cooperative. Il 4.3.2014, il CARMINATI si recava nuovamente presso la IMEG e chiedeva al GAGLIANONE di verificare la ricezione di ulteriori pagamenti da parte della ERICHES e quest'ultimo gli diceva di aver messo da parte “quella roba tua” (v. *pag. 1471 della informativa sopra cit. e conversazione di cui al RIT 1676/13, progr. 19295*). In data 5.3.2014, veniva registrato sul conto della IMEG un bonifico di euro 20.000,00 effettuato da ERICHES a saldo della fattura n. 3 (v. *allegato 6 dell'informativa finale sopra cit.*).

Esplicativa della consapevolezza del GAGLIANONE della sua condotta criminosa è la conversazione del 20.5.2014 (*RIT 1676/13, progr. 19709*), intercorsa con l'imprenditore

edile Fabrizio SERVILLO, nel corso della quale, parlando delle persone con le quali aveva rapporti, diceva: *“se non c'è una fattura ... un titolo esecutivo vero non può usci una lira, so disperati, perché loro c'hanno i soldi comunque, siccome a me me davano dà dei soldi, me devono da dei soldi veri, però i lavori glieli ho fatti, cioè glieli ho fatti aumm aumm capito?”*.

Altra società utilizzata dal CARMINATI, per il recupero illecito di somme a lui dovute è la cooperativa COSMA, riconducibile al BUZZI, della quale il Presidente è Antonio ESPOSITO, nominato a giugno 2012, su sollecitazione del CARMINATI (v. *conv. del 4.12.2012, RIT 6100/12, progr. 4455*), detta società, dalle conversazioni intercettate (v. *conv. RIT 8416/13 del 7.1.2014,, progr. 1366 – A- 4, dell'8.1.2013, RIT 7629/13, progr. 11473, del 6.3.2014, RIT 8416/13 progr. 2760 – A-2, del 28.3.2014, progr. 3294 – A- 4, del 4.4.2014, progr. 3464 – A- 4, del 7.5.2014, RIT 1741, progr. 61624, del 19.5.2014, progr. 63416*) e dalle verifiche presso la Banca dati INPS appare non operativa e mantenuta attivamente soltanto per consentire il trasferimento del denaro verso la disponibilità diretta del CARMINATI; inoltre, nell'arco temporale compreso tra giugno 2013 ed aprile 2014, a fronte di entrate proveniente da 29 Giugno Cooperative Sociali ed ammontanti a 173.159,39 euro, detta società risulta avere tre dipendenti, tra i quali Alessia MARINI (*la fittizia assunzione della quale è da ricondurre all'acquisito della villa di Sacrofano, in ordine alla quale si è sopra trattato*).

La condotta del MOGLIANI, sopra descritta, consistente nell'emissione della fattura 24-12, dell'importo di 72.600,00 euro, a favore della Eriches 29, nella ricezione dei pagamenti, nella successiva registrazione delle fatture relative ad operazioni inesistenti emesse dalla IMEG, per un valore non inferiore ad euro 32.300,00, al netto di IVA, ed il pagamento di dette fatture alla IMEG, con successiva restituzione, attraverso GAGLIANONE, degli importi al CARMINATI, integra, altresì, il reato di riciclaggio, posta in essere sempre al fine di agevolare l'associazione mafiosa, atteso che trattasi di comportamento artificioso, finalizzato anche a frapporre ostacoli tra l'identificazione dell'origine illecita del denaro, generato dall'attività dell'associazione nel campo nomadi di Castel Romano, e la sua successiva veicolazione al CARMINATI, del quale, come sopra precisato il MOGLIANI era a conoscenza.

Proprio ciò rende evidente la sussistenza, anche, in ordine al reato di emissione di fatture inesistente, dell'aggravante dall'aver agito per agevolare l'associazione mafiosa in esame.

Per quanto riguarda il MOGLIANI, si deve, inoltre, considerare che questi era assolutamente consapevole delle ulteriori conseguenze della sua condotta, come emerge dalla conversazione sopra riportata intercorrente con il BUZZI, nonché dalla circostanza che lo stesso si è più volte incontrato con il CARMINATI, come il giorno 5.10.2012, quando, tramite un servizio di P.G., è stato osservato un incontro tra il prevenuto, il MOGLIANI, il GAGLIANONE e lo IANNILLI, presso la sede della IMEG s.r.l.; inoltre, il MOGLIANI ha partecipato ad una cena presso un ristorante di Sacrofano, il 20.10.2012, alla quale erano presenti anche Marco TAGLIAFERRI, Massimo CARMINATI, Salvatore BUZZI e Luciano CASAMONICA (*v. conv. RIT 6100-12, progr. 3305; RIT 5237-12, progr. 10133, 10172, 10310*).

CAP. VIII IL SISTEMA ODEVAINE

1. I lineamenti del sistema

L'attività investigativa svolta ha evidenziato che la gestione dell'emergenza immigrati è stato ulteriore terreno, istituzionale ed economico, nel quale il gruppo riconducibile a Buzzi si è insinuato con metodo eminentemente corruttivo, alterando per un verso i processi decisionali dei decisori pubblici, per altro verso i meccanismi fisiologici dell'allocazione delle risorse economiche gestite dalla pubblica amministrazione. Un'attività rendicontata da Buzzi a Carminati, che mostra un diretto interesse nelle

vicende, a dimostrazione ulteriore del suo essere *shareholder* dei soggetti economici riconducibili al primo²⁰⁸⁵.

Il panorama economico e istituzionale che caratterizza la commissione di tali fatti è quello consueto in simili casi, costellato da conflitti di interesse, da connivenze istituzionali, dall'esistenza di cartelli d'impresa, che gestiscono il settore dei lavori pubblici impedendo

²⁰⁸⁵ Informativa Ros, Il reparto, del 30.7.14 pag 161

Le ulteriori acquisizioni investigative, relative alla sopra richiamata iniziativa imprenditoriale finalizzata all'apertura di una nuova struttura di accoglienza su Castelnuovo di Porto, consentivano di documentare un significativo passaggio d'informazioni tra l'imprenditore di riferimento per l'ODEVAINE, in questa vicenda, Salvatore BUZZI, ed un referente di "livello superiore" al quale quest'ultimo aveva la necessità di riferire sugli sviluppi afferenti il progetto imprenditoriale sul nuovo centro d'accoglienza sopra richiamato, ovvero Massimo CARMINATI, il cui rapporto con lo stesso BUZZI è stato meglio particolareggiato in altro atto redatto da questo Reparto.

Il dato informativo sopra riportato manifesta la sua rilevante portata investigativa, nella misura in cui proprio tale elemento consentiva di far emergere come la condotta del BUZZI fosse in realtà da ricondurre ad una strategia, nella quale lo stesso risultava infine esserne elemento esecutivo, e che poteva essere ricondotta alla regia criminale del CARMINATI stesso.

Difatti, nella conversazione censurata il **06.03.2014**, all'interno degli uffici della *Cooperativa 29 Giugno* (siti in via Pomona n.63, Roma), avvenuta tra i presenti Salvatore BUZZI, Claudio BOLLA e Massimo CARMINATI, gli stessi dicevano:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

M: Massimo CARMINATI

CB: Claudio BOLLA

...omissis...

S: gli stiamo trattando l'affitto di tutto il blocco a 35.000 euro al mese

M: 107 appartamenti, so 30, 300 euro...

CB: 350...

S: e stiamo studiando l'ipotesi, se dura a lungo, di comprarsi addirittura perché è inutile che paghi l'affitto per anni e li siamo proprio attaccati al CARA di Castelnuovo di Porto

M: buono, buono, bella sinergia...

S: il sindaco nemmeno se ne accorge che c'ho avuto il permesso per costituire questo fondo, è proprio stupido. Il mio, il vice sindaco, il mio ha detto "si ve lo do, che cazzo me ne frega almeno si capisce"...

M: certo...

S: ... c'è non si... vengono tutti dalla stessa via, hai capito?... tu hai visto mai il C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto?

M: no, dentro no, non ci so' mai stato...

S: fuori, fuori, fuori...

M: sì, sì! come no! Sì, sì...

S: se continui su quella via dove c'è il CARA c'è sto palazzo (inc.) in fondo che è sto palazzo di TARTAGLIA... e quello dovremmo prendere in affitto che stiamo valutando (inc.), MARRONARO ci ha dato l'albergo... che abbiamo chiuso con Dolce e Salato...

CB: mo stiamo vedendo i dettagli...

S: poi che c'avevamo?

CB: mo a lui gli stavo dicendo pure prima che...

S: ah stavamo... stavamo trattando con ODEVAINE de sta roba (inc.)

CB: stanno dei monaci sull'Anagnina (inc.)

S: io gli ho detto «vedi che devi fa! io ti do 5, 5000 euro al mese!»

M: e certo... almeno, almeno... fatti ricordare... almeno facci fa' un rientro...

La frase che chiude l'intercettazione sopra riportata documentava inoltre come "l'investimento" afferente la documentata dazione di denaro che il BUZZI corrisponde all'ODEVAINE, fosse anch'esso da ricondurre ad una strategia condivisa dal CARMINATI ("**almeno facci fa' un rientro...**"). In tal senso, l'attività tecnica consentiva di certificare come, poco tempo dopo il "summit", a cui aveva partecipato CARMINATI, Luca ODEVAINE si attivasse in direzione del prefetto Rosetta SCOTTO LAVINIA, alla quale preavvisava la possibilità di utilizzare una nuova struttura ricettiva dalle grandi capacità che, nella fase emergenziale, poteva contribuire efficacemente alla risoluzione delle preoccupazioni del Ministero, possibilità che riscontrava l'interesse del citato Prefetto.

la crescita di altri soggetti economici, dall'utilizzazione dello strumento classico delle frodi fiscali, dalla curvatura eminentemente criminale che assume l'attività d'impresa, dettata dalla possibilità di trarre immensi, illeciti profitti.

Conflitti d'interesse come quelli espressi da Odevaine, che siede al *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull'accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*²⁰⁸⁶, in virtù della sua carica quale rappresentante dell'Unione delle Province Italiane, e al contempo è «esperto del presidente del C.d.A. per il Consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza"²⁰⁸⁷», ente che soprintende alla gestione del C.A.R.A. di Mineo²⁰⁸⁸, nelle materie dell'immigrazione e nel settore della protezione civile²⁰⁸⁹.

²⁰⁸⁶ Il Decreto legislativo 21.02.2014, n. 18, entrato in vigore il 22.03.2014, all'art. 1, comma 3, cristallizza e norma disposizioni già in vigore da metà 2012, stabilendo che: "Ai fini della programmazione degli interventi e delle misure volte a favorire l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, il Tavolo di coordinamento nazionale insediato presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione con l'obiettivo di ottimizzare i sistemi di accoglienza dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale secondo gli indirizzi sanciti d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, predispone, altresì, ogni due anni, salva le necessità di un termine più breve, un Piano nazionale che individua le linee di intervento per realizzare l'effettiva integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, con particolare riguardo all'inserimento socio-lavorativo, anche promuovendo specifici programmi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, all'accesso all'assistenza sanitaria e sociale, all'alloggio, alla formazione linguistica e all'istruzione nonché al contrasto delle discriminazioni. **Il predetto Tavolo è composto dai rappresentanti** del Ministero dell'Interno, dell'Ufficio del Ministro per l'Integrazione, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle Regioni, **dell'Unione delle province d'Italia (UPI)** e dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, ed è integrato, in sede di programmazione delle misure di cui alla disposizione, con un rappresentante del Ministro delegato alle pari opportunità, un rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), un rappresentante della commissione nazionale per il diritto di asilo e, a seconda delle materie trattate, con rappresentanti delle altre amministrazioni o altri soggetti interessati.

ODEVAINE vi partecipava in qualità di membro effettivo e referente nazionale dell'Unione delle Province Italiane (UPI) per l'emergenza migratoria, già in coincidenza con l'istituzione del Tavolo di Coordinamento Nazionale Emergenza Nord Africa (ENA).

²⁰⁸⁷ Determinazione Presidenziale (inteso presidente C.d.A.) n. 01 del 07.01.2014, ai sensi dell'art. 14 L.R. n. 7/92 e ss.mm.ii., dal 07 gennaio c.a., «esperto del presidente del C.d.A. proprio per il Consorzio "Calatino Terra d'Accoglienza" (ente che sovrintende alla gestione del sopracitato C.A.R.A. di Mineo), nelle materie dell'immigrazione e nel settore della protezione civile».

²⁰⁸⁸ **C.A.R.A. (Centro Accoglienza Richiedenti Asilo) di Mineo (CT)**, affidata al Consorzio dei Comuni "Calatino Terra d'Accoglienza gestione del C.A.R.A. di Mineo", cf 93172030871, <http://www.consorziocaramineo.it/>.

²⁰⁸⁹ Informativa Ros, II reparto, 30.7.14, pag. 33

Connivenze istituzionali, nella migliore delle ipotesi, come quelle espresse da Scozzafava, più volte contattato dal gruppo Buzzi, nella sua qualità di funzionario apicale del comune di Roma nel settore considerato, e che tutte le volte si mette a disposizione²⁰⁹⁰.

²⁰⁹⁰ Si considerino, a mero titolo di esempio, le conversazioni che seguono:

- il **03.05.2013**, Angelo SCOZZAFAVA riferiva a Salvatore BUZZI: "... *Salvato', tranquillo, però vedi su Roma quanti posti c'hai in SPRAR perché me sa che sta per arrivà l'onda*" al che BUZZI rispondeva: "*ok, fuori Roma non va bene Angelo?*". SCOZZAFAVA: "*eh... tu me fai dentro Roma e fuori Roma... poi se mettemo d'accordo*" chiedendogli entro quando avrebbe dovuto presentare i dati. In seguito, i due stabilivano che potevano essere forniti il lunedì successivo;
- il **05.05.2013**, Claudio BOLLA chiamava Salvatore BUZZI che gli ricordava di redigere un documento da inviare a SCOZZAFAVA, nella quale si rendessero palesi le disponibilità alloggiative per i centri di accoglienza devoluti alla loro gestione ed oggetto di un incontro che si sarebbe tenuto il giorno seguente; in tal senso il BOLLA avrebbe inserito nelle disponibilità alloggiative delle cooperative i Centri di *Silicella, Frantoio, Licenza, Marcellina e Tivoli*. BUZZI chiedeva di specificare il numero dei posti disponibili, ed in tale ambito il suo interlocutore gli rendeva noto che Licenza avrebbe potuto contenere 100 persone, Marcellina 50 e, aggiungendo quelli di Roma, sarebbero arrivati a 200 o 300 unità (informativa Ros 30 luglio, pag. 110)

-
- alle **19:23**, Salvatore BUZZI chiamava Sandro COLTELLACCI che gli rammentava di avergli mandato il messaggio con le disponibilità dei vari centri di accoglienza. BUZZI lo informava che l'indomani mattina avrebbe avuto un appuntamento con Angelo SCOZZAFAVA, detto "*Scozzi*", alle nove, per consegnargli la lettera. COLTELLACCI gli riferiva che ZUCCOLO gli aveva chiesto lumi sulla disponibilità dei posti, girando i dati d'interesse anche a BOLLA. BUZZI asseriva che i posti messi a disposizione da parte del consorzio "ERICHES 29" erano all'incirca 250, ribadendo che la mattina seguente, alle nove, si sarebbe trovato "*giù un'altra volta*". I due, poi, conversavano dei lavori da fare nella struttura di Manfredi GENOVA (informativa Ros 30.7.14, pag. 119)

.....
Il contenuto dei contatti sopra riportati, consentono di fotografare con chiarezza come dietro l'organizzazione funzionale delle strutture da proporre per l'accoglienza dei migranti ci fosse la regia esclusiva del BUZZI, coadiuvato nelle fasi organizzative dal COLTELLACCI e dal BOLLA.

- il **10.05.2013**:
 - alle **13:03**, Angelo SCOZZAFAVA chiedeva a Manfredi GENOVA di sentire la CHERUBINI per il miglioramento della qualità della vita alla "*Bottega Solidale*" e GENOVA, deviando la risposta, lo informava di aver ricevuto un'integrazione relativamente alle strutture di Tiziano ZUCCOLO ed ERICHES 29 perché erano le uniche che lavoravano con lo S.P.R.A.R. nella Regione Lazio, requisito basilare per essere accreditati nel settore. SCOZZAFAVA gli domandava se ciò fosse corrispondente al vero e GENOVA ribatteva che era quanto riferito da ROMANI e ZUCCOLO. SCOZZAFAVA suggeriva infine a GENOVA di indicare sia le due strutture in possesso dei requisiti che le altre, che avevano garantito la disponibilità;
 - alle **14:43**, Angelo SCOZZAFAVA informava Luca ODEVAINE di aver inviato "la lettera". Questa conversazione risultava essere di particolare rilevanza investigativa, poiché consentiva di documentare come si sviluppavano le diverse fasi afferenti la gestione del *business* dei centri d'accoglienza, avendo avuto modo di acclarare come una parte dei soggetti coinvolti, riconducibili al "gruppo imprenditoriale", si adoperassero per individuare fisicamente le strutture da proporre, producendo la necessaria documentazione a supporto.

La fase successiva vedeva i contatti qualificati tra il rappresentante del citato "gruppo", BUZZI, ed un rappresentante della pubblica amministrazione, incaricato di seguire lo sviluppo delle pratiche. I successivi contatti con l'ODEVAINE, permettevano di certificare come fosse proprio quest'ultimo il soggetto al quale veniva delegato, da parte dell'intero gruppo sopra richiamato, il compito di assicurarsi il buon esito della citata pratica utile al conseguimento dell'assegnazione dei migranti nei centri d'interesse.

Si trascrive di seguito la parte d'interesse.

Legenda:

LO: Luca ODEVAINE

AS: Angelo SCOZZAFAVA

AS: Eh, lettera mandata!

LO: Ok...

AS: Eh...

LO: Io ho parlato... (si accavallano le voci, ndr).

AS: Dimmi... dimmi...

Cartelli d'impresе, come quello che emerge evidente da una serie di conversazioni telefoniche, che evidenziano come il *sistema Odevaine*, in questo settore, si fondi su una attribuzione di favori a imprese amiche, che si dividono il mercato²⁰⁹¹.

²⁰⁹¹ informativa Ros del 30 luglio, pagg. 130/132

alle **15:40**, Salvatore BUZZI chiedeva a Tiziano ZUCCOLO se questi soggetti (i siriani) potessero essere alloggiati anche a Roma e questi specificava che erano destinati in due strutture fuori Roma. BUZZI, al riguardo, gli riferiva: “no, però arrivano altri centoquaranta m'hanno detto” aggiungendo: “si, si, si, so' due e dieci in tutto”. ZUCCOLO, venuto a conoscenza di detta indicazione, subito precisava: “va be', a Salvato', noi l'accordo... l'accordo è quello al cinquanta, no?” e BUZZI confermava “ok,ok” aggiungendo: “io sto, sto a preme' per gli altri centoquaranta”. ZUCCOLO riaffermando l'essenza pattizia: “eh, bravo, l'accordo è al cinquanta per cento, dividiamo da buoni fratelli, ok?”, guadagnando una ulteriore conferma da BUZZI. Tale scambio di battute tra BUZZI e ZUCCOLO consentiva, ulteriormente, di acclarare l'esistenza di un accordo, in ossequio del quale i richiedenti asilo e rifugiati assegnati dall'ANCI al comune di Roma andavano divisi “al cinquanta per cento”, costituendo di fatto un vero e proprio “cartello” che rendeva di fatto molto più complesse analoghe possibilità d'impresa ad altre cooperative od associazioni presenti nello specifico settore; un'ulteriore conferma dell'esistenza di un vero e proprio “cartello d'interessi” tra le cooperative riconducibili al BUZZI ed allo ZUCCOLO, emergeva dalla conversazione delle **15:41**, nel corso della quale Salvatore BUZZI rimproverava Sandro COLTELLACCI per aver messo in pericolo la tenuta delle intese esistenti.

Si trascrive la parte d'interesse:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

SC: (in ambientale) è il Presidente, si, il Presidente quello... (rispondendo a BUZZI) *Presidente!*

S: allora, di' a Elton non sparasse cazzate, poi me lo passi e me lo inculo, allora, l'accordo con l'Arciconfraternita è ferreo, cinquanta e cinquanta...

SC: e chi dice de no...

S: e allora non hanno aperto niente...

SC: chi dice...

S: perché dice hanno aper... perché dice hanno aperto un centro co' sessanta siriani? Perché me fai fa' le figure de merda?

SC: non era questo, assolutamente, il motivo della chiamata

S: eh si, me fai fa' figure de merda, io c'ho un accordo che non viene... mai tradito...

SC: ma nessuno, nessuno ha detto che ce stanno tradendo, eh...

S: che cazzo, ma eh... ma me fai... me fai fa... oh, scusa, hanno aperto un centro co' sessanta siriani, permetti che alzo il telefono e me incazzo...

SC: hm, va be'

S: anzi, è loro che c'hanno messo nella partita, stamo trentacinque e trentacinque, il fax ancora deve esse'...

SC: va bene...

S: e no! Non va bene, non va bene...

SC: e mo' te devo di' cosi, po' dopo ci risentiamo...

S: eh, di' che non va bene...

SC: hm, hm, hm, hm... va be'...

S: allo' quando te dicono le cose s'accertassero, non è vero, è un fax che in questo momento...

SC: io infatti non è che sò andato...

S: no, tu m'hai detto, se potevo registra' la telefonata, stanno a aprì l'Arciconfraternita un centro co' sessanta siriani...

SC: si, ce... esatto, poi do...

S: e non è vero! Non è vero, chi te l'ha detto ha detto una cazzata, me dici chi te l'ha detto, eh...

SC: va bene...

S: perché finché ce sto io l'Arciconfraternita non se move, quando ce stai te po' esse' che te

Utilizzazione dei classici strumenti del crimine d'impresa, come le false fatturazioni poste in essere per veicolare le illecite retribuzioni a Odevaine, documentate nell'informativa del Ros, II reparto, del 30.7.14²⁰⁹².

Possibilità di trarre profitti illeciti immensi - che attrae nel settore le organizzazioni criminali come quella cui appartiene Buzzi - paragonabili a quelli degli investimenti illeciti realizzati in altri settori criminali come lo smercio di stupefacenti, giuste le considerazioni di Buzzi che seguono:

Trascrizione dal min. 15:25:26

Legenda:

PC: CHIARAVALLE Piera

SB: BUZZI Salvatore

SB: però te..Piera ..non paghiamo più un cazzo...io..inc..non pago più un cazzo, siccome La BC..dal primo gennaio ..inc..non paga...inc..

PC: vabbè se arrivano il 2 o il 3 si, perchè dopo..perchè non devi pagare?

SB: pe..perchè tu fatti i cazzi tua, se fai così ti sanziono, eh! Te metto pure a te nella lista che non pigliano i soldi..non scherzo io, eh! Noi dobbiamo

PC: ma perchè se ti dicono..inc..

SB: salvaguardare.....ma che me ne frega.. (grida)

PC: io dico puoi pagare il..l'8..però paghi dopo (grida)..

SB: No, non pago niente..io a 6 mesi ..me lo hai mandato tu a nove... devono sta sei mesi...per tre mesi anche se mi pagano, non pigliano soldi

PC: no, è..inc..

SB: oh! ma che cazzo vuoi, vuoi mandà ...a chiude l'azienda per Tivoli? Io ce piscio sopra a Tivoli non mi fà incazzà Piè..che mi incazzo ...lo vedi come mi incazzo subito..e por..

PC: ma ti sto dicendo..vabbè dai

SB: ti ho detto ci piscio sopra

PC: fà come te pare

SB: no faccio come me pare...inc..

PC:ma gli parlerai te a ..gli operatori?

SB: ma io nemmeno me li inculo..se ne vanno..ce levano il co..ma non me ne frega un cazzo, non so' se mi hai capito ..Comune che non paga.. non me ne fotte un cazzo. Ma tu pensa che la 21 Giugno perchè è diventata grande

PC: pensa la..inc..oggi ha detto che ..ha preso i soldi dopo un anno e mezzo

SB: e glielo facessero loro ..io non lo faccio..io pure c'ho delle cose in ..inc..io c'ho 200 mila euro per..inc..diventa una cifra da 13 anni ..13 anni..13 anni. E lì sbagliai, perchè non dovevo pagà le liquidazioni ..."ah, te pagamo"...13 anni con sto pagamo ..e non me paga più nessuno ..13 anni ...non me fa incazzà che sta cosa mi incazzo di brutto eh!

PC: però se lui mi dice che non ce pagano ..la gente se sveglia io gli dico "ritarderemo"

SB: ma sti cazzi, negativo..no, pa...ancora non hai capito?

PC: no, non glielo dico non paghiamo, posso dì al Co...al Commissario "no, non le pago"

SB: tu me..ma portamece a me dal Commissario lo sai i vaffanculo che se pija

PC: ah, vabbè ..inc..

SB: *aho, ma sta lui in torto..ma che te sto a fà da banca ..a..*

PC: *ma io, ma lui lo sà che sta in torto*

SB: *eh, allora..o me paghi o basta. Lo stipendio a te chi cazzo te lo paga? Scusa me lo dici chi te lo paga lo stipendio a te, lo stipendio mio ..la macchina qua ..se nessuno paga chi cazzo te lo paga?*

PC: *si*

SB: *no, me dici chi te paga?*

PC: *si, però tu sei..troppo*

SB: *e allora..*

PC: ***perchè allora pure gli immigrati chi ti paga?***

SB: *che cosa?*

PC: *sto cazzo ..perchè è un anno che hai anticipato scusa che vuol dire?*

SB: ***ma che ho anticipato...inc..lo sai quanto ci guadagno sugli immigrati?***

PC: *ah, vabbè che c'entra ...*

SB: ***tu ..tu c'hai idea***

PC: *perchè tu vai pure ..*

SB: ***tu c'hai idea***

PC: *vai pure sul guadagno*

SB: ***tu c'hai idea ..***

PC: ***perchè su Tivoli non è che un cantiere che ti guadagna miliardi!***

SB: ***apposta tu c'hai idea quanto ce guadagno sugli immigrati? Eh..***

PC: *non c'ho idea..inc..*

SB: ***il traffico di droga rende di meno***

PC: *ok*

SB: *e allora!*

PC: *però, comunque so' sempre 13 mesi che non pigli un euro!*

SB: *quello ..quello è il compito del Presidente decide..che cosa sì, che cosa no..e allora se non ci guadagni un cazzo..inc..*

PC: *oh, e allora lo vedi..non è che puoi di così ..allora chiudi perchè uno che non..un azienda che non c'ha manco da mantènè gli immigrati 13 mesi ..non può prende manco quello ...*

SB: ***ma infatti non li pija ..avemo fatto la selezione naturale...siamo solo in cinque a farli, eh! non è un problema tuo, eh!***

PC: *eh, appunto*

Omissis

*Fine trascrizione d'interesse.*²⁰⁹³

Un sistema che ruota su Odevaine, un signore che attraversa, in senso verticale e orizzontale, tutte le amministrazioni pubbliche più significative nel settore dell'emergenza immigrati, che per non compromettere le sue possibilità istituzionali si fa cambiare il cognome a seguito di condanne riportate²⁰⁹⁴, circostanza di cui nessuna delle amministrazioni interessate si accorge, a differenza dell'amministrazione USA, che gli nega il visto d'ingresso per i suoi precedenti penali, fatto di cui l'indagato si duole assai,

²⁰⁹³ Comunicazione Ros, II reparto, del 30.7.14

²⁰⁹⁴ Comunicazione Ros, II reparto, del 30.7.14, pagg. 26 e ss.

proprio mentre commette gravissimi reati contro la PA, commentandola come riportato nell'informativa del II reparto del 30.7.14²⁰⁹⁵.

...*omissis*...

Tale assunto trova conferma nelle fasi preparatorie di un viaggio che l'ODEVAINE avrebbe dovuto effettuare nel mese di aprile 2014 negli Stati Uniti. In quella circostanza, il Dipartimento di Stato americano, dopo aver esperito gli accertamenti del caso, ne respinse il visto d'ingresso, in conformità ad una loro legge nazionale²⁰⁹⁶, come censurato da un passo di conversazione captato sull'utenza fissa della Fondazione IntegrA/Azione, nel corso della quale lo stesso esclamava: "... *omissis*... ... **sai che gli americani mi hanno respinto il visto... mi hanno messo l'articolo di una legge...**". In tale conversazione, Luca ODEVAINE spiegava alla sua collaboratrice, Sandra CARDILLO, che il Dipartimento di Stato stava effettuando approfondimenti e verifiche e quindi per il momento la richiesta sarebbe rimasta sospesa. La vera natura del problema, eccitata dalle competenti autorità statunitensi, emergeva nel prosieguo del citato dialogo, quando l'indagato aggiungeva: "... **e mi hanno citato l'articolo di una legge che dirà che se uno è stato condannato non può andà negli Stati Uniti cioè una roba da matti...**". Concludeva la conversazione asserendo: "... **solo che che è veramente una cosa assurda, cioè in una democrazia come quella cioè che uno abbia avuto una condanna 26 anni fà che sia stato riabilitato e comunque ha avuto ruoli pubblici e tutto quanto tu non puoi andà negli Stati Uniti...**".

Un signore che siede al tavolo di coordinamento dell'immigrazione quale espressione dell'Unione Province Italiane, in forza di una nomina proveniente da un Presidente di Provincia che non è più tale, senza che nessuno se ne accorga, così consentendogli lo svolgimento di una funzione privo di qualunque legittimazione.

2. L'emergenza immigrati

Alle pagg. 12 e ss. dell'informativa del Ros, I reparto, del 30.7.14 vi è una descrizione delle strutture organizzative approntate nel tempo per affrontare l'emergenza immigrazione e ad esse si rimanda.

Ai fini che qui rilevano, si riporta l'informativa nella parte in cui si individuano le strutture di accoglienza e alcune delle figure istituzionali più rilevanti nel settore²⁰⁹⁷

.....

(1) Tipologia centri di accoglienza

I centri dell'immigrazione sono strutture che accolgono e assistono gli immigrati irregolari e sono distinguibili in tre tipologie:

- centri di accoglienza (CDA);
- centri di accoglienza richiedenti asilo (CARA);
- centri di identificazione ed espulsione (CIE).

²⁰⁹⁵ Pag. 31

²⁰⁹⁶ RIT 796/14 prog. 1308 delle ore 16:20 del 04.04.2014 registrata sull'utenza monitorata 069604950 intestata alla Fondazione IntegrA/Azione, attestata in Roma, via Poliziano n. 56, ed in uso alla segreteria.

²⁰⁹⁷ Ivi, pagg. 21 e ss.

I **centri di accoglienza (CDA)**, istituiti con legge 563/95, sono strutture destinate a garantire un primo soccorso allo straniero irregolare rintracciato sul territorio nazionale. L'accoglienza nel centro è limitata al tempo strettamente necessario per stabilire l'identità e la legittimità della sua permanenza sul territorio o per disporre l'allontanamento.

I centri attualmente operativi sono:

- Agrigento, Lampedusa - 381 posti (Centro di primo soccorso e accoglienza);
- Cagliari, Elmas - 220 posti (Centro di primo soccorso e accoglienza);
- Caltanissetta, Contrada Pian del Lago - 360 posti (CDA);
- Lecce - Otranto (Centro di primissima accoglienza);
- Ragusa Pozzallo 172 Posti (Centro di primo soccorso e accoglienza).

I **Centri Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.)**, istituiti con DPR 303/2004 - D.lgs. 28.01.2008 n. 25, sono strutture nelle quali viene inviato e ospitato per un periodo variabile di 20 o 35 giorni lo straniero richiedente asilo privo di documenti di riconoscimento o che si è sottratto al controllo di frontiera, per consentire l'identificazione o la definizione della procedura di riconoscimento dello status di rifugiato.

I centri attualmente operativi sono:

- Bari Palese, Area aeroportuale - 744 posti;
- Brindisi, Restinco - 128 posti;
- Caltanissetta, Contrada Pian del Lago - 96 posti;
- Crotone, località Sant'Anna - 875 posti;
- Foggia, Borgo Mezzanone - 856 posti;
- Gorizia, Gradisca d'Isonzo - 138 posti;
- Mineo (CT) - circa 2.000 posti (da contratto);
- Roma, Castelnuovo di Porto - 650 posti;
- Trapani, Salina Grande - 260 posti.

Nel caso, poi, le strutture C.A.R.A., per capienza, si fossero rivelate insufficienti ad assolvere la specifica funzione, in surroga funzionale, il Ministero dell'Interno avrebbe potuto ricorrere all'utilizzazione dei CDA.

I **Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE)**, così denominati con decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, sono gli ex "Centri di permanenza temporanea ed assistenza": strutture destinate al trattenimento, convalidato dal giudice di pace, degli stranieri extracomunitari irregolari e destinati all'espulsione. Previsti dall'art. 14 del Testo Unico sull'immigrazione 286/98, come modificato dall'art. 12 della legge 189/2002, tali Centri si propongono di evitare la dispersione degli immigrati irregolari sul territorio e di consentire la materiale esecuzione, da parte delle Forze dell'ordine, dei provvedimenti di espulsione emessi nei confronti degli irregolari.

Il Decreto-Legge n. 89 del 23 giugno 2011, convertito in legge n. 129/2011, prorogava il termine massimo di permanenza degli stranieri in tali centri dai 180 giorni (previsti dalla legge n. 94/2009) a 18 mesi complessivi.

Attualmente i centri operativi sono 13:

- Bari-Palese, area aeroportuale - 196 posti;
- Bologna, Caserma Chiarini - 95 posti;
- Brindisi, Loc. Restinco - 83 posti;
- Caltanissetta, Contrada Pian del Lago - 96 posti;
- Catanzaro, Lamezia Terme - 80 posti;
- Crotone, S. Anna - 124 posti;

- Gorizia, Gradisca d'Isonzo - 248 posti²⁰⁹⁸;
- Milano, Via Corelli - 132 posti;
- Modena, Località Sant'Anna - 60 posti;
- Roma, Ponte Galeria - 360 posti;
- Torino, Corso Brunelleschi - 180 posti;
- Trapani, Serraino Vulpitta - 43 posti;
- Trapani, loc. Milo - 204 posti.

Infine, concorrono nell'emergenza, quali strutture eventuali, anche i **Centri pianificati dalla Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo**, gestiti a cura delle Prefetture-UTG tramite convenzioni con enti, associazioni o cooperative aggiudicatrici di appalti di servizio, che rispondono a un bisogno autoctono pressante.

Le prestazioni e i servizi assicurati dalle convenzioni sono:

- assistenza alla persona;
- assistenza alle persone (vitto, alloggio, fornitura effetti personali, ecc.);
- assistenza sanitaria;
- assistenza psico-sociale;
- mediazione linguistico culturale;
- ristorazione;
- servizio di pulizia ed igiene ambientale;
- manutenzione della struttura e degli impianti.

(2) S.P.R.A.R. (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati)

A partire dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, nel 2001, il Ministero dell'Interno Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR), siglarono un protocollo d'intesa per la realizzazione di un "Programma nazionale asilo". Nasceva, così, il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali.

La legge n. 189/2002 ha successivamente istituzionalizzato queste misure di accoglienza organizzata, prevedendo la costituzione del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (S.P.R.A.R.). Attraverso la stessa legge, il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema - il *Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali* - affidandone ad ANCI la gestione.

Il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.) è costituito pertanto dalla rete degli enti locali che - per la realizzazione di progetti di accoglienza di migranti forzati - accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, gestito dal Ministero dell'interno e previsto nella legge finanziaria dello Stato. A livello territoriale, gli enti locali, in collaborazione con le realtà del terzo settore,

²⁰⁹⁸

La Procura della Repubblica di Gorizia, nel marzo del 2014, a conclusione di un'attività d'indagine condotta dalla Guardia di Finanza, relativamente al C.A.R.A. di Gradisca d'Isonzo (GO), rinviava a giudizio 13 persone, accusate a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e alla frode in pubbliche forniture e falso ideologico. Si era scoperto un sistema stabile, organico e organizzato finalizzato all'acquisizione di liquidazioni sempre maggiori rispetto agli importi dovuti (fonte quotidiano "Corriere della Sera" del 27.03.2014).

garantiscono interventi di “accoglienza integrata” che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento e accompagnamento legale e sociale, nonché la costruzione di percorsi individuali di inclusione e di inserimento socio-economico.

Obiettivo principale dello S.P.R.A.R. è la presa in carico della singola persona accolta, in funzione dell’attivazione di un percorso individualizzato di (ri)conquista della propria autonomia, per un’effettiva partecipazione al territorio italiano, in termini di integrazione lavorativa ed abitativa, di accesso ai servizi del territorio, di socializzazione, di inserimento scolastico dei minori.

Le caratteristiche principali dello S.P.R.A.R. sono quindi:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione e degli enti politicamente responsabili dell’accoglienza, Ministero dell’Interno ed enti locali, secondo una logica di *governance* multilivello;
- le sinergie avviate sul territorio con i cosiddetti “enti gestori”, soggetti del terzo settore - associazioni, ONG, cooperative - che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi;
- il decentramento degli interventi di “accoglienza integrata”, diffusi su tutto il territorio nazionale;
- la promozione e lo sviluppo di reti locali - stabili, solide, interattive - con il coinvolgimento di tutti gli attori e gli interlocutori privilegiati per la riuscita delle misure di accoglienza, protezione, integrazione in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale;
- la volontarietà degli enti locali nella partecipazione alla rete dei progetti di accoglienza;
- il rafforzamento (o l’attivazione) di servizi territoriali, a vantaggio delle intere comunità cittadine, autoctone e migranti.

Le strutture dello S.P.R.A.R. - tendenzialmente appartamenti o centri collettivi medio piccoli - hanno carattere socio-educativo e mai possono considerarsi alla stregua delle strutture sanitarie.

Come evidenziato, **il coordinamento dello S.P.R.A.R. è garantito dal Servizio Centrale** che ha compiti di informazione, promozione, consulenza e assistenza tecnica agli enti locali, nonché di monitoraggio sulla presenza dei richiedenti e titolari di protezione internazionale sul territorio nazionale.

In particolare, il ***Servizio Centrale***:

- gestisce la banca dati delle attività e dei servizi realizzati a livello locale, con raccolta delle segnalazioni dell’accoglienza, l’attivazione di procedure di trasferimento dei beneficiari, il monitoraggio delle presenze e dei servizi sul territorio;
- assiste gli enti locali nella predisposizione e nella gestione dei servizi di “accoglienza integrata”, nonché delle procedure amministrative;
- fornisce consulenza e supporto agli enti locali nei diversi ambiti di intervento per la realizzazione di una “presa in carico globale” di ogni singola persona accolta: misure di carattere psico-sociale, assistenza e orientamento legale, percorsi di inserimento socio-economico;
- promuove le reti locali e i coordinamenti regionali;
- cura la formazione e l’aggiornamento degli operatori locali, anche producendo strumenti operativi di supporto e facilitando le dinamiche di

scambio e confronto;

- promuove progetti volti a rafforzare le azioni del Sistema;
- supporta ANCI nel suo ruolo di Autorità delegata per la gestione del Fondo europeo per i rifugiati (FER), anche nell'ottica di creare un virtuoso raccordo tra la progettazione europea e gli interventi ordinari di accoglienza;
- supporta i servizi di assistenza, informazione e orientamento attivati all'interno dei centri governativi di prima accoglienza (ai sensi dell'art. 11 del DPR 303/2004);
- elabora *policy papers*, documenti di analisi della normativa, studi, ricerche, guide e altri materiali di carattere operativo;
- produce dati e statistiche per studi, ricerche e reportage;
- sostiene la diffusione delle informazioni relative al Sistema di protezione attraverso vari strumenti di comunicazione.

Al di sotto del Servizio Centrale, si trova la **struttura di coordinamento nazionale**, con sede a Roma, che ha l'incombenza di ripartire i profughi giunti sulle coste siciliane ed alloggiarli temporaneamente nei centri di primo soccorso già esistenti (CDA: Lampedusa/Manduria).

Infine, presso tutte le regioni italiane, secondo criteri proporzionali, concordati tra i Comuni, Province, Regioni, Governo, sono state individuate due *figure operative*:

- **soggetto incaricato** col compito di individuare la struttura d'accoglienza per l'intero territorio Regionale. Tale funzione è svolta da un dirigente del dipartimento Nazionale di Protezione Civile;
- **soggetto attuatore** competente per la gestione della struttura individuale con il compito di trattare tutti gli aspetti relativi, ivi compresa la gestione della quota spettante alla Regione del fondo straordinario. Tale funzione è solitamente svolta da un viceprefetto vicario presso la Prefettura del capoluogo di Regione; nel caso del C.A.R.A. di Mineo (CT), non unico caso nazionale, il soggetto attuatore, nominato dal Commissario delegato con rep. 3246 del 28.06.2011, è tutt'oggi un ruolo invece occupato da persona di derivazione politica (on. Giuseppe CASTIGLIONE, già presidente della provincia di Catania, attualmente Sottosegretario di Stato).

A fattor comune, i costi del Sistema di Protezione sono nettamente più contenuti rispetto a quelli necessari per la gestione dei centri governativi di prima accoglienza, anche perché - oltre al contributo statale del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo - gli enti locali sono tenuti a partecipare con un cofinanziamento.

.....

3. La qualità pubblicistica di Odevaine e la sua curvatura nell'interesse di soggetti economici riconducibili a Buzzi

La qualità pubblicistica di Odevaine risiede nell'essere appartenente al Tavolo di coordinamento nazionale insediato presso il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, che, secondo il decreto richiamato, ha la funzione di partecipazione:

- alla programmazione degli interventi e delle misure volte a favorire l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, con l'obiettivo di ottimizzare i sistemi di accoglienza dei richiedenti e/o titolari di protezione internazionale secondo gli indirizzi

sanciti d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

- alla predisposizione di un Piano nazionale che individui le linee di intervento per realizzare l'effettiva integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, con particolare riguardo all'inserimento socio-lavorativo, anche promuovendo specifici programmi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, all'accesso all'assistenza sanitaria e sociale, all'alloggio, alla formazione linguistica e all'istruzione nonché al contrasto delle discriminazioni.

Si è già fatto cenno che, sul piano sostanziale, la sua legittimazione cessa con l'essere cambiata, nel dicembre 2012, l'amministrazione provinciale di cui era espressione, e

tuttavia, sul piano formale, egli continua a essere componente di tale organo, riceve le formali convocazioni²⁰⁹⁹, partecipa alla sua attività in modo pieno.

²⁰⁹⁹ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 39
il 06.05.2014, alle 10:45:

Legenda:

SCR: Sandra CARDILLO

LO: Luca ODEVAINE

SC: Luca, ho sentito COMPAGNUCCI, la segretaria

LO: si

SCR: allora... **ma tu l'hai visto che domani (07.05.2014, ndr) c'è un tavolo... un coord... di coordinamento alle 15:30?**

LO: no

SCR: e perché dice che t'hanno

LO: non mi è arrivata l'e-mail

SC: **dice che ti hanno mandato una e-mail ieri (05.05.2014, ndr) non so a quale indirizzo però...**

LO: ma... **su UPINET si vede che non arrivano i messaggi**

SCR: ah, mannaggia

LO: si vede che...

SCR: e ieri ho cercato tanto sto UPINET... pure con Gerardo...

LO: va beh... **a che ora?**

SCR: **alle 15:30**

LO: **ah, va bene**

SC: allora, diceva COMPAGNUCCI, siccome la mattinata ce l'ha piena o se ti puoi fermare dopo... il tavolo di coordinamento...

LO: ah, ah...

SCR: oppure giovedì mattina intorno alle 19:30

LO: no, mi fermo dopo... **mi fermo dopo direttamente**

SCR: uhm... va bene guarda allora io confermo che ti fermi dopo e dico che non riesci... non lo so, che posso dire per farti deviare la... la posta

LO: che... di' che me la mandano pure alla mia personale perché c'ho qualche problema con la posta UPINET a "l.odevaine", digli...

SC: ah va bene...

LO: **se me la possono mandare anche lì perché non funziona**

SC: un problema con quello...

LO: **si, sto sistemando la posta che c'ho un piccolo problema e... lo risolveremo...**

SC: ok adesso glielo dico...

- il 06.05.2014, alle 10:47:56:

A seguito della telefonata con Sandra CARDILLO, ODEVAINE convocava nel suo ufficio Gerardo ADDEO per chiedergli di aiutarlo a risolvere un problema con la posta elettronica di UPINET, in quanto, la stessa CARDILLO, dopo aver contattato la segreteria di COMPAGNUCCI (prefetto Riccardo COMPAGNUCCI, ndr), aveva saputo di una riunione di coordinamento presso il Ministero per il giorno seguente, alla quale avrebbe dovuto partecipare. Riferiva pertanto a Gerardo ADDEO di non aver ricevuto la convocazione tramite UPINET invitandolo ad effettuare un controllo sul suo indirizzo di posta elettronica l.odevaine@upinet.it e gmail.

Segue trascrizione integrale.

Legenda:

LO: Luca ODEVAINE

GE: Gerardo ADDEO

GE: **ma non c'hanno un... un numero... sul quale chiamare...**

LO: **eh che se io so un po'...**

GE: **mmmhhh...**

LO: **e che io in realtà... probabilmente me se sò dimenticati... io non voglio andare a stuzzicare perché se se lo ricordano quelli... mi dicono "guarda che"...(ride)...**

GE: **conosci qualcuno che... ce la possa avere e non ti... non non stuzzichi?**

LO: **dovrei riallacciare le relazioni... n'attimo prima (inc.) perché io qui l'ho proprio levata... perché je continuavano a togliere quelle cose... per cui...**

Non è, in questa sede, il caso di scomodare la categoria del funzionario di fatto, della quale comunque sussisterebbero in concreto le condizioni²¹⁰⁰, dovendosi ritenere che egli sia appartenente al tavolo indicato, anche sul piano formale.

Non par dubbio che concorrere a formare la volontà del dipartimento di un Ministero integri gli estremi della qualità di pubblico ufficiale, giusto il secondo comma dell'art. 357 c.p.

La curvatura privatistica che assume l'esercizio della funzione è ammessa dallo stesso Odevaine in una pluralità di conversazioni, indicate nell'informativa del II reparto del 30.7.14, cui si fa espresso richiamo. In questa sede, e senza alcuna pretesa di esaustività, si richiamano le conversazioni che seguono²¹⁰¹.

....
Proseguendo²¹⁰², Luca ODEVAINE, senza ambiguità, proprio in forza di quel ruolo che artatamente era riuscito a custodire, confidava al commercialista la sua capacità di orientare i flussi dei migranti transitanti per Mineo, verso centri di accoglienza vettori di suoi privati interessi: "... omissis... per cui su quello dovremmo quantificare... su Roma... io a Roma **gli ho fatto... cioè mi faccio avere... nei Centri che loro hanno a Roma... eh strutture... immobili che mettono a disposizione... li faccio avere... (inc.) cioè chiaramente stando a questo tavolo nazionale... e avendo questa relazione continua con il Ministero... sono in grado un po' di orientare i flussi che arrivano da... da giù... anche perché spesso passano per Mineo... e poi... (salta per un secondo la registrazione)... da Mineo... vengono smistati in giro per l'Italia... per cui un po' a Roma... un po' nel resto d'Italia... se loro c'hanno strutture che possono essere adibite a centri per l'accoglienza da attivare subito in emergenza... senza gara... (inc.) le strutture disponibili vengono occupate... e io insomma gli faccio avere parecchio lavoro... per cui su quello... io ho detto "guarda su quello... dobbiamo fa... perché finora... con Abitus noi lavoravamo nei centri che loro... omissis..."".**

.....²¹⁰³

In più circostanze, era ODEVAINE a dare risalto a tale ruolo istituzionale, come certificato dal dialogo censurato il **4.03.2014**, in cui lo stesso, nel corso di una riunione, illustrava²¹⁰⁴ a BUZZI e a COLTELLACCI come tale ruolo fosse particolarmente rilevante per i loro comuni interessi, consentendogli di partecipare proprio al Tavolo di Coordinamento Nazionale, organo ministeriale al quale era devoluto, tra le altre mansioni, il compito di individuare strutture ricettive anche al di fuori della Provincia di Roma, da adibire a centri di accoglienza: "... **ti spiego perchè io col Ministero, il ruolo diciamo formale che io c'ho, perchè poi se no, per questo anche si apposta a me per conoscenza, competenze,**

²¹⁰⁰ Cfr. sul punto le considerazioni svolte a proposito di Panzironi

²¹⁰¹ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 39

²¹⁰² Cfr. RIT 564/14 prog. 1337 delle ore 15:07:11 del 21.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione InegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹⁰³ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 84

²¹⁰⁴ RIT 564/14 prog. 930 delle ore 16:00 del 04.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

perchè gli risolvo i problemi dopodiché il mio ruolo formale là dentro è rappresentanza dell'Unione delle Province, per cui più io riesco a diversificare...".

D'interesse risultava, inoltre, un'ulteriore conversazione, che si trascrive di seguito nella parte d'interesse, censurata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione l'11.03.2014²¹⁰⁵ quando ODEVAINE interpellava²¹⁰⁶ una sua collaboratrice, Micaela POLSELLI²¹⁰⁷, perché gli preparasse un appunto riassuntivo con indicata la disponibilità delle strutture ricettive, da consegnare al Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINA²¹⁰⁸. Tale conversazione consentiva di certificare come l'ODEVAINE utilizzasse i propri contatti istituzionali per "suggerire" soluzioni ed "indirizzare" le autorità competenti ad assecondare le indicazioni dallo stesso suggerite, dirette ad agevolare gli interessi degli imprenditori che con lo stesso condividevano interessi di natura economica, ed avvalendosi del credito garantito anche della sua qualificata posizione istituzionale nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Nazionale.

Segue trascrizione integrale²¹⁰⁹.

Legenda:

LO: Luca ODEVAINE

PM: Micaela POLSELLI

...omissis...

LO: vorrei farle un appunto riassuntivo, che questa è un'imbecille...

PM: ma di che cosa?

LO: ... non capisce un cacchio (inc.) mi servirebbe (inc.)

PM: qui ci sta però delle cose tue... (si accavallano le voci)...

LO: (inc.) allora eh... allora il tema è... che lei è in difficoltà perché c'ha... sbarchi... continuano gli sbarchi e non sa dove mettere le persone... questo è il tema generale...

PM: Nicolina (fonetico)?...

LO: chi è Nicolina?

PM: (ride)... chi è che c'ha gli sbarchi?

LO: Rosetta SCOTTO LAVINA (fonetico)...

PM: ah ok...

²¹⁰⁵ RIT 564/14 prog. 1097 delle ore 15:00 del 11.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹⁰⁶ Cfr. Pr.1097-B-2 ore 15:10:03.

²¹⁰⁷ Micaela POLSELLI, nata a Roma il 02.03.1971, ivi residente via Alessio Baldovinetti nr. 136, Sc. B, int. 9, nubile Presidente del C.d.A. dal 28.02.2014 della Cooperativa Sociale Integrata IL PERCORSO – sita in Roma, Largo Don Giuseppe Morosini, p. iva 08271181003.

²¹⁰⁸ Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINA, nata a Verona il 19.07.1955, residente in Fiumicino (RM), viale Castellammare n. 255, codice fiscale SCTRTT55L59L781G. Dal 1° settembre 2012 è *Direttore Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo (fonte internet Ministero dell'interno)*.
Coniugata con CARPINO Riccardo Paolo Carmelo Antonio, nato a Catania il 19.02.1957, residente in Roma, via Livio Pentimalli n. 38 int. 3, CRPRCR57B19C351Q. Con D.P.R. 1 ottobre 2013 il **Prefetto Riccardo Carpino** è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione della Provincia di Roma in sostituzione del Prefetto Umberto Postiglione.

²¹⁰⁹ Cfr. Pr.1097-B-2 ore 15:11:44.

LO: *la SCOTTO LAVINA (fonetico) è il direttore centrale dell'ufficio... Direzione... Centrale... dei servizi civili (inc.) prefetto Rosetta SCOTTO LAVINIO... però tu non ce la devi mette tutta 'sta roba... proprio un appunto così... appunto...*

PM: *eh per sapere... eh...*

LO: *lei è insomma...*

PM: *ok...*

LO: *allora per capirci... quella che è... lì c'è un direttore generale... dei servizi immigrazione... che era la PRIA... e adesso non c'è più... e non c'è nessuno al momento... sotto di lei ci stanno due direzioni centrali... una che si occupa di rifugiati politici... i richiedenti asilo... e l'altra... che è quella di Malandrino... che si occupa dei FEI... degli immigrati in generale... lei è un'idiota... poverina... non capisce un cazzo... però... per me va bene... perché in questo momento che non c'ha neanche il capo sopra di lei... si affida molto a me perchè non sa dove sbattere le corna... questo diciamo... è il quadro... allora... a parte tutte le questioni di MINEO... e tutte le questioni relative a San Giuliano... che segue lei... e di cui le andrò a parlare... MINEO non c'è molto da dirgli... perché sta procedendo... e San Giuliano so... (inc.) la comunicazione dell'ok al Prefetto per firmare la convenzione... quindi... possiamo anche non metterglielo...*

...omissis...

LO: *no allora dal punto di... lei mi ha chiesto... cioè io mi sono offerto di segnalare delle strutture... pronte, immediatamente disponibili... eventualmente se c'ha... se è in difficoltà... di cui... alcune... sono di Eriches... allora... mettici "appunto"... poi qua sopra ci puoi scrivere... strutture immediatamente disponibili per... l'accoglienza... dunque eh (inc.) vabbè qua (inc.) però fammi una cortesia mettigli per prima quella di... di 400 posti a Castelnuovo di Porto (inc.)*

PM: *si, si, no, no... lo so... per ricordare il primo...*

LO: *poi sotto Catania... Catania eh (inc.) dunque puoi metterci struttura eh...*

PM: *capienza?*

LO: *si capienza 400... 4-500 posti letto... struttura alberghiera a Catania... poi... ci dovresti mettere eh... Melilli, provincia di Siracusa... Melilli, provincia di Siracusa, struttura per... 200 posti, tra parentesi mettici, per cortesia... RSA... RSA... ex RSA... poi sem... a Piazza Armerina, provincia di...*

PM: *Catania...*

LO: *Enna... ci metti struttura alberghiera già utilizzata... alberghiera già... in utilizzo (inc.) per 150 posti... ampliabile fino... a 500... eh... e credo basta... fa 'na cosa... questa qua... ex RSA... mettila in fondo... le altre due... Piazza Armerina e Catania le metti una vicina all'altra... proprio un appunto senza troppi...*

PM: *arzigogoli...*

LO: *ghirigogori... e questo qua... chiaramente... sia queste di Roma... che queste di Piazza Armerina... e di Catania... loro che sono gestori diversi... però... se noi gli facciamo prendere... il... gli facciamo aprire i centri... insomma ci... ci coinvolgono nell'operazione...*

PM: *questo è per te però... non è che glielo devi lasciare a lei?*

LO: *no glielo devo lasciare a lei...*

PM: *ah quindi... sulla carta intestata lo faccio?*

LO: *no no no... su un foglio di carta bianco... così gli lascio l'appunto...*

Fine trascrizione d'interesse.

.....omissis...²¹¹⁰

il **27.03.2014**²¹¹¹, Luca ODEVAINE, parlando sempre con Stefano BRAVO, si attribuiva la paternità di una valutazione del Ministero dell'Interno con la quale era stato aumentato il numero dei posti S.P.R.A.R. nell'area romana: "... noi **abbiamo avuto dei centri che io gli ho fatto aprire in emergenza**... no?... a suo tempo... su cui noi facevamo la mediazione culturale, assistenza psicologica... a u

*n certo punto su questa roba si è chiusa perché... un po' di Centri si sono chiusi, un po' di immigrati so stati localizzati altrove... insomma... è finita... così... però... è vero anche... che... i centri che loro c'hanno a Roma... molta gente gliel'ho...*²¹¹². Continuando "... **che ti possono dire: ah lo SPRAR a Roma... prima lo SPRAR... a Roma (omissis) l'autorizzazione per... pe... a norma di legge diciamo... i posti SPRAR che si destinano ai Comuni in giro per l'Italia fanno riferimento a una tabella tanti abitanti tanti posti SPRAR... per quella norma a Roma toccherebbero 250 posti... che è un assurdo... pochissimo per Roma, no?... allora... una mia... un mio intervento al Ministero (inc.) immigrazione (inc.) ha fatto in modo che... lo SPRAR a Roma... fosse portato a 2.500 (omissis) per cui si sono presentati posti per 2.500 posti... di cui loro... secondo me ce n'hanno almeno un migliaio... allora... capisci che... il confine tra... il fatto che direttamente io e... cioè... è un po'...**".

Altra modalità che ha assunto l'orientamento della funzione al soddisfacimento di interessi privatistici è la comunicazione di ciò che avveniva nella sede istituzionale. Anche in questo caso si fa integrale rimando all'informativa del Ros, II reparto, del 30.7.14. Anche in questo caso, a mero titolo di esempio, si rappresentano alcune conversazioni rappresentative di tali fatti.

....omissis...²¹¹³

il **29.05.2014**²¹¹⁴, si acquisivano ulteriori riscontri sul ruolo istituzionale di Luca ODEVAINE. Di particolare interesse, in tal senso, risultavano alcuni passi del dialogo intercorso tra quest'ultimo, Mario SCHINA, Salvatore BUZZI e Sandro COLTELLACCI, avvenuto all'interno degli uffici della Fondazione. Luca ODEVAINE, evidenziando la rilevanza del suo ruolo istituzionale, incidente sugli equilibri connessi agli accordi che accomunavano i quattro indagati, suggeriva la strategia da seguire al fine di raggiungere gli obiettivi della loro "collaborazione imprenditoriale":

Trascrizione integrale

Legenda:

²¹¹⁰ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 89

²¹¹¹ RIT 564/14 prog. 1480 delle ore 14:00 del 27.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione Integra/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹¹² Questa parte della conversazione costituisce la parte finale del prog. 1479 RIT. 564/14 delle ore 13:00 del 27/03/2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹¹³ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 93

²¹¹⁴ RIT. 564/14, prog. 2989 e 2990, dalle ore 11:00 del 29/05/2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE, stanza in uso a Luca.

LO: Luca ODEVAINÉ

SB: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

MS: Mario SCHINA

...omissis...

LO: ... **che... adesso lo SPRAR... probabilmente non conviene però ieri... è stato deciso di... siccome... ci sono altri soldi per lo SPRAR... di riaprire... senza fare il bando... di riaprire lo SPRAR... per cui se... c'è qualche... immobile in Comuni che possono... poi dopo... fare un protocollo con il Comune che è stato già sta dentro lo SPRAR... in Provincia di Roma basta fa un protocollo col Comune di Roma... loro li... li prendono senza bando senza fare bando e senza aspettà il bando... questo te lo dico... a futura memoria perché... se c'è qualche immobile...**

SC: (sovrappoendosi al proprio interlocutore) noi c'abbiamo... noi c'abbiamo un problema... lo SPRAR... Luca...

LO: (sovrappoendosi al proprio interlocutore) perché lo SPRAR quanto... a quanto sta (inc.)?

SB: a 28 euro se... ce se rimette eh!

LO: esatto... comunque questo n... non lo so però magari te alzi i numeri...

SC: **ce se rimette Lù**

LO: perché guarda quanti ce ne stanno già nel Lazio

...omissis...

LO: **no bisogna arrivà a COMPAGNUCCI mo'... perché ieri... pure... perché le Regioni... cioè... che no... oltretutto non c... ieri la litigata è stata que... uhm... perché questi non c'hanno manco nessuna competenza però pensano che so loro... a comandà...**

Fine trascrizione integrale

L'ODEVAINÉ proseguiva illustrando, per punti cardine, come il progetto avanzato dalle Regioni prevedesse:

- una prima fase, di 15 giorni, in cui venivano espletate le funzioni di prima accoglienza quali ad esempio le visite sanitarie, il foto segnalamento, ecc.;
- una seconda fase, della durata massima di 60 giorni, nel corso della quale si sarebbe dovuto redarre il modello C3²¹¹⁵;
- una terza fase, nel corso della quale gli extracomunitari sarebbero stati destinati ai centri SPRAR.

L'ODEVAINÉ raccontava ai suoi interlocutori, che nel corso della riunione avvenuta il giorno precedente (28 maggio 2014, ndr), i rappresentanti delle Regioni avevano espresso una loro pregiudiziale, ossia che i Centri di prima accoglienza avessero una capienza massima di 100 posti. Al che, sia lui che il prefetto COMPAGNUCCI avevano rappresentato che centri da 100 posti “non li fa nessuno”, ragione per cui nel documento finale la capienza dei centri d'accoglienza era stata fissata a “300 posti ...minimo”, di modo da poter giustificare, ad esempio, i Centri di Mineo e di Bari.

I Centri più grandi, proseguiva l'ODEVAINÉ, dovevano adempiere alla funzione di *hub* (spazi utilizzati per contenitore, ndr) specificando che, da una prima bozza del richiamato progetto in cui era stata prevista l'istituzione di un solo centro per Regione, con l'approvazione del documento da parte della Conferenza Stato-Regioni, era stato previsto l'avvio di diversi grandi centri regionali, aventi tutti la medesima funzione.

²¹¹⁵

Il modello C3 redatto dalle Questure per la domanda di protezione internazionale.

L'intera conversazione con i due imprenditori era caratterizzata dai ripetuti richiami, da parte dell'ODEVAINE, circa l'importanza del Tavolo di Coordinamento Nazionale per l'Immigrazione presso il Ministero dell'Interno, e conseguentemente del suo ruolo in quel contesto, volendo trasmettere ai suoi *partner* la percezione della bontà dell'investimento che BUZZI e COLTELLACCI stavano facendo, relativamente al compenso economico riconosciuto per il suo interessamento.

Trascrizione integrale.

Legenda:

SC: *Sandro COLTELLACCI*

LO: *Luca ODEVAINE*

...omissis...

SC: ***fatturo cinque milioni... quanto guadagno, 'na piotta?... se fatturo due milioni te posso (inc.) 90 mila Euro?***

LO: *è chiaro... che cazzo te frega...*

SC: *che cazzo me ne frega a me d'aprì i Centri, d'aprì i Centri, d'aprì i Centri, d'aprì i Centri...*

MS: *uhm... uhm...*

SC: ***aprìmo i Centri ma cominciamo a ragionà su... ducento, trecento...***

LO: ***no bisognerebbe, però questo... che... perché... siccome ripeto intorno a quel tavolo che... che adesso ha un peso maggiore non è più che (inc.) quel tavolo adesso è stato formalizzato, è... è in quel tavolo che si decidono... per cui se quel tavolo decide che i Centri non so più grandi de 132 persone non te li fanno mette più...***

SC: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) si... ma io dico...*

LO: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) no... dico però... il ragionamento va fatto anche con altri soggetti...*

SC: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) ma certo!*

LO: *... e bisogna fare un'interlocuzione bisogna pa... andare lì e dire: guardate noi non ci mettiamo...*

SC: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) e certo*

LO: *... con questa gente da domani state in mezzo a una strada pure voi...*

SC: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) è quello che bisogna fare... è quello che bisogna fare...*

LO: ***però io... io sai... a quel tavolo... per il ruolo che c'ho io posso fa fino a un certo punto bisogna c... che voi... vi mettete insieme (inc.) cioè... a livello nazionale però... almeno le rappresentanze più grandi...***

SC: *(sovrapponendosi al proprio interlocutore) qui stamo... qui... qui stamo a parlà della cooperazione sociale romana...*

Fine trascrizione d'interesse.

.....

Analoghe informazioni venivano date nel quadro dell'attività finalizzata alla individuazione, nel comune di Rosarno, di una struttura idonea all'apertura di un centro di accoglienza immigrati, attività cui era interessato il Campenni²¹¹⁶.

.....omissis...

²¹¹⁶ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 103 ess. e in particolare pag. 107

. alle **10:49**, Salvatore BUZZI chiedeva²¹¹⁷ a Luca ODEVAINE se fossero pervenute le comunicazioni dal Ministero (dell'Interno, ndr). ODEVAINE lo informava che non vi erano novità e BUZZI lo metteva al corrente che *“giù ha fatto, ha trovato tutto, eh, quindi chiedeva solo se lo contattavate, perché...”*. ODEVAINE gli domandava se avesse trovato anche la sede e BUZZI, confermando, aggiungeva che CAMPENNÌ era in contatto diretto con Mario SCHINA;

- il **22.01.2013**:

. alle **10:45**, Salvatore BUZZI chiamava²¹¹⁸ Luca ODEVAINE per fissare un incontro con Giovanni CAMPENNÌ, con specifico riferimento a *“... quel nostro amico che stava... che hai incontrato giù...”*. I due si accordavano per incontrarsi *“allora tre e mezza a... a via Poliziano...”*;

Così come informazioni venivano fornite in merito all'apertura di centri d'accoglienza in Roma e provincia²¹¹⁹

.....omissis.....

il **24.04.2013**, Salvatore BUZZI chiamava²¹²⁰ Luca ODEVAINE. Dopo aver discusso delle candidature alle successive elezioni comunali, BUZZI gli chiedeva ragguagli sulla disponibilità di accoglienza data per accogliere 250 persone, precisando che il Centro d'interesse, sito in Licenza (RM) stava per chiudere e che pertanto era interessato a sapere se la struttura potesse tornare utile per i loro *“progetti d'accoglienza”*. L'ODEVAINE chiedeva certezza sui tempi necessari per rendere operativa la struttura in parola e BUZZI, che diceva di trovarsi in compagnia della proprietaria dell'immobile, gli assicurava di non aver alcun problema in tale senso.

In tale ambito, l'ODEVAINE aggiornava il suo interlocutore in merito alla situazione nazionale pertinente l'emergenza migratoria che continuava a investire il paese, riferendogli notizie *“dalla qualificata origine”*, ovvero che al Ministero la situazione era critica: *“i centri di Mineo e Lampedusa erano pieni e non vi era alcuna volontà a riaprirne altri. Avevano anche chiesto la disponibilità di posti S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ndr) e l'ANCI avrebbe potuto trovare 800 posti nel giro di una settimana, ma tale soluzione avrebbe risolto la sola emergenza Lampedusa”*.

Il BUZZI, manifestando la sua capacità di coinvolgere diversi esponenti delle amministrazioni locali, potenzialmente interessati all'apertura di centri di accoglienza, gli domandava se per questa particolare esigenza (per i posti SPRAR) avrebbe potuto coinvolgere qualche Sindaco di sua conoscenza e se Licenza sarebbe potuta servire per tale situazione.

.....omissis.....

²¹¹⁷ RIT 6100/12 progressivo n. 21546 ore 10:49:12 del 21.01.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza telefonica 3351291907).

²¹¹⁸ RIT 6100/12 progressivo n. 22367 ore 10:45:33 del 22.01.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3351291907).

²¹¹⁹ Informativa Ros, Il reparto, del 30.7.14, pagg. 107 e ss. e in particolare pag. 109

²¹²⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 8639 ore 19:33:38 del 24.04.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

il **14.05.2013**, nonostante Salvatore BUZZI ed i suoi collaboratori avessero messo in moto un consistente apparato di personale e strutture pronte per essere utilizzate per ricevere immigrati, le assegnazioni di questi ultimi tardavano ad arrivare, tanto che alle **21:46**, BUZZI inviava²¹²¹ a Luca ODEVAINE il seguente sms: “... *Noi siamo pronti per accoglienza tu hai notizie? Un abbraccio...*”;

.....omissis.....

alle **14:51**, Luca ODEVAINE chiamava²¹²² Salvatore BUZZI che gli domandava: “... *si parla che arrivano circa centoquaranta immigrati, ti risulta?*” e ODEVAINE, confermando, precisava: “*si dovrebbero... quelli dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ndr) dovrebbero essere*” aggiungendo: “*eh, si, adesso non so bene la distribuzione, tu hai sentito il Dipartimento? Perché io stamattina (inc.) e bisognerebbe, però... nella nota che il Dipartimento ha ricevuto, dovrebbe anche ave' la distribuzione*”

.....omissis.....

Altra modalità che ha assunto la curvatura privatistica della funzione di Odevaine è l'esercizio di pressioni al fine di scegliere quali luoghi in cui aprire centri graditi al gruppo di Buzzi, per l'esistenza di buoni rapporti, in genere a base corruttiva, con le amministrazioni locali.

Eloquente esempio di questo tipo di attività è rappresentato dalla telefonata di Buzzi a Schina perché costui chiedesse a Odevaine di spingere per una nuova struttura a Castelnuovo di Porto²¹²³. Pressioni concretamente esercitate da Odevaine²¹²⁴

4. La remunerazione della funzione e degli atti

L'attività investigativa svolta è costellata di prove, solide e inoppugnabili, della costante remunerazione della funzione e degli atti posti in essere da Odevaine nella sua qualità pubblicistica.

La struttura della prova è composita ed è costituita da innumerevoli intercettazioni, telefoniche e ambientali, nonché da riscontri documentali.

Tra le conversazioni captate se ne rinviene una che può essere definita il *framework* dell'attività corruttiva di Buzzi. Ad essa si è già fatto riferimento in altra parte della richiesta, e conviene, tuttavia, riportarla, per il suo spessore probatorio, anche in questa sede²¹²⁵.

Trascrizione integrale dal min. [17:35:40]

Legenda:

²¹²¹ RIT 1741/13 progressivo n. 10728 ore 21:46:46 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹²² RIT 1741/13 progressivo n. 12412 ore 14:51:57 del 27.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹²³ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 155

²¹²⁴ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 162

²¹²⁵ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 47

S: Salvatore BUZZI

CA: Giovanni CAMPENNI

...omissis²¹²⁶...

S: **tu li voti, vedi, i nostri sono molto meno ladri di... di quelli della PDL**

CA: *si... grazie*

S: *ma stai a scherzà*

CA: *i ladri... (inc.)*

S: **no, no questo te lo posso assicurà, te lo posso assicurà io che pago tutti, i miei non li pago**

CA: *no, non erano sponsorizzati*

S: *e che vuol dì, un conto è che sei sponso... ma lo sai agli altri soldi che gli dò Giovà? Ma tu lo sai perché io c'ho lo stipendio, non c'hai idea di quante ce n'ho... non ce li hanno... pago tutti pago... Anche due cene con il sindaco settantacinquemilaeuro ti sembrano pochi? Oh so centocinquanta milioni eh. I miei ti posso assicurà che non li pago*

CA: **eh intanto cercano solo favori**

S: *e va bè ma pure è giusto. Tu devi essere bravo perché la cooperativa campa di politica, perché il lavoro che faccio io lo fanno in tanti, perché lo devo fare io? Finanzia giornali, faccio pubblicità, finanzia eventi, pago segretaria, pago cena, pago manifesti, lunedì c'ho una cena da ventimila euro pensa... questo è il momento che paghi di più perché stanno le elezioni comunali, poi per cinque anni... poi paghi soltanto... mentre i miei poi non li paghi più poi quell'altri li paghi sempre a percentuale su quello che te fanno. Questo è il momento che pago di più... le comunali... noi spendiamo un sacco di soldi sul Comune*

CA: *sugli investimenti*

S: *e se sbagli investimento, se punti sul cavallo sbagliato... mò c'ho quattro... quattro cavalli che corrono... col PD, poi con la PDL ce ne ho tre e con Marchini c'è... c'ho rapporti con Luca (ODEVAINE, direttore extradipartimentale di Polizia e Protezione Civile della Provincia di Roma, ndr) quindi va bene lo stesso... lo sai a Luca quanto gli do? Cinquemila euro al mese... ogni mese... ed io ne piglio quattromila*

CA: *me senti?*

S: **cinque euro al mese e deve faticare un pò... Schina millecinquecento euro al mese... (inc.) quello stronzo che tu conosci**

CA: *gli dà?*

S: *(inc.) un altro che mi tiene i rapporti con Zingaretti (Nicola ZINGARETTI, Presidente della Regione Lazio, ndr) duemilaecinquante al mese. Un altro che mi tiene i rapporti al comune millecinque, un altro a... sette e cinquanta... un assessore diecimila euro al mese... ogni mese, eh!*

CA: *eh...*

S: *ogni mese...*

...omissis...

S: **noi quest'anno abbiamo chiuso... con quaranta milioni di fatturato ma tutti i soldi... gli utili li abbiamo fatti sui zingari, sull'emergenza alloggiativa e sugli immigrati, tutti gli altri settori finiscono a zero**

CA: *no, va bè su pure su... (inc.) fai...*

²¹²⁶

La conversazione si concentra su alcuni commenti relativi alla politica (crisi di governo e vicenda Cosentino)

...omissis...

S: *si ma non si fottono i soldi non... c'è un tempo... c'è un tempo per tutto ricordatelo, io oggi sono messo bene, sto dentro al consiglio del CNS (Consorzio Nazionale Servizi, ndr), sono ri... riverito... non c'ho debiti con nessuno, a cooperativa siamo arrivati a 986 persone, lo sai quante sono 986... tante, eh?*

...omissis...

S: *mò pure le elezioni... le elezioni siamo messi bene perché Marino siamo coperti, Alemanno coperti e con Marchini c'ho... Luca che... piglia i soldi per questo non rompesse il cazzo... cinquemila euro al mese roba da non credere... però è un investimento pure quello*

CA: *ma ora ancora non gliel'hanno dato... non gli hanno dato il posto di lavoro?*

S: *... eeehhh...*

CA: *sta andando e venendo, dice, dall'Australia... dove cazzo sta andando...*

S: *(inc.) altri due, tre gli danno i soldi... ha tanti amici no...*

CA: *... e certo chi semina raccoglie...*

S: *... ma io non glieli dò... poi... manco... decide se fai del bene*

CA: *no ed io so fatto così pure eh... picchia addosso a quelli che davvero lo lasciano in mezzo alla strada, pensa tu...*

S: *quindi se fai del bene prima o poi qualcuno te lo rifà...*

...omissis...

Le caratteristiche che, in tale contesto, assume la remunerazione di Odevaine (e di Schina) sono ulteriormente delineate, con maggiore specificità, in altre conversazioni, come quella ambientale nella quale, discutendo con i suoi collaboratori, Buzzi precisa l'assunto²¹²⁷.

- il **28.03.2014**, all'interno del suo ufficio ed alla presenza di Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO e Emanuela BUGITTI, Salvatore BUZZI lamentava²¹²⁸, la circostanza che, nonostante ODEVAINI e SCHINA continuassero a percepire denaro, non si stavano attivando a sufficienza per far arrivare immigrati nei loro centri di accoglienza. L'elemento singolare di questa conversazione è che, prima di cominciare a parlare, BUZZI si premuniva di attivare il dispositivo di disturbo delle trasmissioni *jammer*²¹²⁹ che aveva collocato nel suo ufficio "*... aoh... ce stamo a incula' a Mario SCHINA, famme riaccende sto coso*²¹³⁰...".

²¹²⁷ Ivi, pag. 48 e 49

²¹²⁸ Cfr. RIT 8416/13 prog. 3295 delle ore 17:00 del 28.03.2014, conversazione tra presenti registrata negli uffici della Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, nella disponibilità di Salvatore BUZZI.

²¹²⁹ Si percepisce la riattivazione del dispositivo "*jammer*" il cui utilizzo era stato consigliato da Massimo CARMINATI (in data 11.12.2013, alle ore 8:58, veniva intercettata, RIT 8416-13, progressivo n. 717, ambientale all'interno dell'ufficio di BUZZI Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, Roma) in una conversazione all'interno dell'ufficio di via Pomona 63, tra lo stesso CARMINATI ed Emilio GAMMUTO, riguardante la necessità di posizionare nella stanza un disturbatore di frequenze allo scopo di evitare eventuali intercettazioni ambientali. Inoltre CARMINATI riferiva, con dovizia di particolari, le tecniche che, secondo lui, le Forze di Polizia utilizzavano nell'installazione di microspie e per accedere all'interno dei luoghi ove posizionarle.

²¹³⁰ Cfr. Pr.3295-A-3 ore 17:19:21.

Trascrizione integrale del dialogo²¹³¹:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CC: Claudio CALDARELLI

PD: Paolo DI NINNO

EB: Emanuela BUGITTI

S: allora, loro ci dicevano sempre... ah... bim bim parapà bim bim parapà...

AG: loro chi? Mario?

EB: soggetto?

S: Mario SCHINA

AG: e?

*S: Luca ODEVAINE... **Luca ODEVAINE piglia 5.000 euro al mese da tre anni!***

AG: eh lo so (inc.)

*S: **Mario SCHINA piglia 2.000 euro al mese da tre anni, e glieli abbiamo dati in tempi di pace e in tempi di guerra...***

AG: di guerra sì...

S: in tempi di guerra, glieli abbiamo cioè quando non c'avevamo più un cazzo!

AG: eh lo so...

*S: **costavano «va be' facciamo un investimento» e l'investimento ha pagato perchè arrivano (gli immigrati, ndr), dopodiché SCHINA non contento dice «ambè mo' che avete vinto Castelnuovo e abbiamo contribuito» non hanno fatto un cazzo...***

AG: fatemi lavorare

S: dice «che ci date al PERCORSO (cooperativa Il Percorso, ndr), eccetera»

AG: eh!

S: allora avevamo pensato «scusa ma perchè non gli diamo lo SPRAR»

AG: eh...

S: 80 posti SPRAR che sò 28 euro con la rendicontazione vai sotto a un treno... e mo' si pigliano Anguillara, no! (ridendo)

CC: davvero? (inc.) Anguillara gira e gira è andato a finire...

AG: chi lo paga l'affitto di Anguillara?

S: il Percorso...

CC: eh allora!

AG: ah bene!

S: se abbiamo (inc.) perchè mo' mi ha dato 13.000 euro Sandro quindi non c'hanno l'anticipo... e... i letti allestiti poi gli fattureremo i letti...

CB: ma questo già gliel'ho detto...

S: il Percorso entra... lo sai che ci ha detto Mario SCHINA quando abbiamo fatto questo? dice «eh ma lì ci si rimette», allora quando lo faccio io, vuoi la (inc.) perchè ci guadagnavo, a nome tuo ci si rimette?

....omissis.....

AG: scusa la percentuale che...

S: scusa perchè se tu sei stipendiato dal Comune e pigli 3.000 euro al mese come fai ad averci un impero in Venezuela?

CC: e certo!

S: eh!

AG: va be' i (inc.) in Venezuela ancora ancora esiste Salvato'

S: no eh (inc.)

AG: la percentuale consortile...

S: (inc.)

AG: sì ho capito Salvato'

S: e ancora noi che famo, lo sai a me non me frega più un cazzo...

....omissis....

L'erogazione delle utilità a favore di Odevaine avveniva in forma diretta e indiretta, attraverso il pagamento di canoni di locazione nell'interesse di costui e attraverso versamenti in denaro sui conti correnti della moglie e del figlio di Odevaine, che li riversavano all'indagato

L'esistenza di pagamenti di locazioni immobiliari nell'interesse di Odevaine emerge da una serie di conversazioni e di sms captati nel corso dell'attività investigativa.

Si riporta, sul punto, stralcio dell'informativa del Ros, II reparto, del 30.7.14, che evidenzia le relative conversazioni²¹³².

.....omissis.....

(1) *Gli affitti.*

Partendo dal documentato assunto, in ossequio del quale all'origine dei rapporti fra Salvatore BUZZI e Luca ODEVAINE vi fosse, ed allo stato vi è ancora, il perseguimento di interessi di carattere economico per le aziende del BUZZI operative nel campo della gestione di centri di accoglienza, nell'ambito dei quali all'ODEVAINE, come già richiamato in precedenza spettasse l'onere di garantirne la proficua efficienza attraverso l'assicurazione di un costante flusso di ospiti.

In tale quadro, l'attività investigativa si focalizzava nella ricerca di quegli elementi che permettessero di dare riscontro a quanto affermato dal BUZZI²¹³³ nel corso della conversazione registrata il giorno 20.04.2013²¹³⁴, ossia **“c'ho rapporti con Luca (ODEVAINE, già direttore extradipartimentale di Polizia e Protezione Civile della Provincia di Roma, ndr) quindi va bene lo stesso... lo sai a Luca quanto gli do? Cinquemila euro al mese... ogni mese... ed io ne piglio quattromila...”**, avendo cura di determinarne anche le modalità attraverso le quali tali dichiarate dazioni di denaro venissero perfezionate.

²¹³² Informativa Ros, II reparto, pagg. 277 e ss.

²¹³³ Il 20.04.2013, alle 10:04, l'autovettura Q5 targata EM442HN, con a bordo Salvatore BUZZI, la compagna Alessandra GARRONE e la figlia Elettra, nonché Giovanni CAMPENNI e la compagna, percorreva la via Pontina in direzione Pomezia per andare all'outlet di Castel Romano.

²¹³⁴ Cfr. **RIT 3240-13 progressivo n. 53 delle ore 16 e 54 delle ore 17:00.**

In tal senso:

- il **15.02.2013**, dall'utenza²¹³⁵ in uso a Luca ODEVAINE, veniva inviato un sms a Salvatore BUZZI "... **Salve, buongiorno. Puoi verificarmi gli affitti, per piacere. Sono un po' in difficoltà. Grazie, un abbraccio...**".
- il **28.02.2013**, Salvatore BUZZI contattava, in tre²¹³⁶ successivi momenti, Nadia²¹³⁷, dipendente della cooperativa, alla quale chiedeva "Eriches... me verifichi se ha pagato gli affitti? Se l'ha fatto, ok, se non l'ha fatto ferma tutto, eh" e più precisamente se erano stati pagati quelli relativi a "**Buzzi, Lozada**²¹³⁸, quan... quanto me l'ha, quando l'ha fatti?".

Nadia replicava²¹³⁹ dicendo che erano stati eseguiti il "mese scorso", riferendosi al mese di aprile.

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

S: Bella, dimmi...

N: allora, Salvatore, se tu intendi, per dire, Roma Gestioni, l'ha pagato...

S: no, io intendevo **Buzzi, Lozada** (fonetico, ndr) questi qua...

N: ma quelli da mo' che l'ha fatti, Salvato'

S: ma quando l'ha fatti?

N: allora, calcola che gli ultimi che m'ha fatto stamattina c'esce il box e ci sta questo che t'ho letto, Roma Gestioni...

S: no, questi qui, **Buzzi, Lozada, quan... quanto me l'ha, quando l'ha fatti?**

N: allora, eh, a me... me sembra che quelli l'ha fatti i primi, eh...

S: allora, i primi, **i primi del mese scorso, no?**

N: del mese scorso, si, si...

S: ah, ok, ok, ok, ok, **per aprile no, per a... io sto parlando per aprile tesoro...**

N: no, no, no, aprile **non mi sembra...**

S: ok solo questo, solo questo...

N: ok, ok...

S: ok...

N: **niente...**

²¹³⁵ RIT 6100/12 progressivo 31170 ore 09:15:21 del 15.02.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹³⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 4791 ore 15:21:48 del 28.02.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - "donna n.m.i." utenza 064510901 intestata alla Cooperativa 29 Giugno); RIT 1741/13 progressivo n. 4792 ore 15:23:03 del 28.02.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - "Nadia" utenza 0641735394); RIT 1741/13 progressivo n. 4799 ore 15:29:08 del 28.02.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - "Nadia" utenza 0641735394).

²¹³⁷ Verosimilmente **Nadia CERRITO**, nata a Roma 11.09.1965, ivi residente, via Giorgio Fossati n. 12. Dipendente cooperativa 29 GIUGNO.

²¹³⁸ Il riferimento è all'ex moglie di Luca ODEVAINE, **Nitza Del Valle LOZADA DE ODOVAINE** (all'anagrafe *Lozada Hernandez Nitza DEL VALLE*), nata il 04.03.1972 a Guatire (Venezuela), residente in Roma, via Marco Aurelio n. 49, scala A, piano 5°, int. 11B, codice fiscale LZDNZD72C44Z614G.

²¹³⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 4799 ore 15:29:08 del 28.02.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - "Nadia" utenza 0641735394).

• il 16.05.2013:

. alle 14:31, Sandra CARDILLO, collaboratrice di Luca ODEVAINE, chiamava²¹⁴⁰, su richiesta di ODEVAINE, Salvatore BUZZI “... *mi ha appena chiamata e mi ha detto di chiamarti, appunto, per dirti se potevi un attimo verificare perché questo mese non sono stati pagati gli affi... eh, gli affitti...*”. BUZZI assicurava che avrebbe effettuato immediatamente una verifica in tal senso;

. alle 14:35, Salvatore BUZZI contattava²¹⁴¹ la segreteria di Luca ODEVAINE e, parlando con Sandra CARDILLO le riferiva, affinché tranquillizzasse Luca ODEVAINE, che il bonifico era stato eseguito il “cinque maggio”, chiarendo che “*lui m'aveva cambiato l'iban, eh, quindi.. esatto, l'abbiamo fatto su indicazioni che c'ha dato lui...*”, e che la valuta sarebbe stata disponibile dal 7 maggio.

La CARDILLO, non avendo corrispondenze sul conto, si poneva il quesito sull'errata compilazione dell'IBAN, al che BUZZI le faceva notare che se quello fosse stato il motivo, il bonifico gli sarebbe tornato indietro. BUZZI, al termine della conversazione, le chiedeva il numero dell'ufficio perché in seguito Sara, verosimilmente una delle sue impiegate²¹⁴², l'avrebbe contattata per verificare. La CARDILLO gli forniva l'utenza 0696042955²¹⁴³;

. alle 15:47, Salvatore BUZZI chiamava²¹⁴⁴ Sara per avere altre notizie in merito al bonifico “*Sara com'è finita poi quella storia di quel bonifico?*” e la donna rispondeva che “... *che deve controllà... il conto corrente*”. Gli partecipava, inoltre, di averne parlato direttamente con la signora “Sandra”... *praticamente... sì, sì, ho parlato con la signora Sandra, praticamente dice che... perché io ho co... gli ho anche... ve... dettato le coordinate della lettera in allegato, e ha detto che però poi lo voleva su un altro conto solo per quel mese, però non c'era... mo deve controlla' le coordinate bancarie e parla' con un certo Luca, non so chi è*”; BUZZI le chiedeva comunque assicurazione sull'effettuazione del bonifico, ricevendo conferma in tal senso, e se lo stesso fosse stato compiuto sulle nuove coordinate bancarie (“... *tu l'hai fatto sulle coordinate nuove che lui c'aveva dato, no?*”). Sara “... *sì, però... è un po' particolare, perché lei m'ha pure detto «non sto adesso a spiegare» perché quelle coordinate che lei c'aveva dato erano tipo cointestate con non so chi, però st'altra persona non c'è... è un po' particolare come discorso, infatti m'ha detto «non te sto a spiega' bene» poi dopo qualunque cosa te chiama a te... Salvatore, poi ho detto, gli ho lasciato anche il mio numero, quindi qualunque problema mi può richiamà pure a me...*”;

²¹⁴⁰ RIT 1741/13 progressivo n. 10927 ore 14:31:37 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 – Sandra CARDILLO, segretaria di ODEVAINE Luca, utenza 0696042950, riconducibile alla Fondazione IntegrA/Azione (cf 11211151003) con sede in Roma, via Angelo Poliziano n. 56.

²¹⁴¹ RIT 1741/13 progressivo n.10928 ore 14:35:26 del 16.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica 3482519252 - “Segr. ODEVAINE Luca” utenza telefonica 0696042950).

²¹⁴² N.m.i.

²¹⁴³ Utenza intercettata con RIT 795/14 intestata alla FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE.

²¹⁴⁴ RIT 1741/13 progressivo n. 10981 ore 15:47:08 del 16.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica 3482519252 - “Sara” utenza telefonica 3470193016).

- Il **21.05.2013**, alle **18:33**, al termine della conversazione con Sandro COLTELLACCI, Salvatore BUZZI chiamava²¹⁴⁵ Luca ODEVAINE, informandolo circa la questione del bonifico: *“poi, senti, quell'altro problema che m'aveva segnalato Sandra era... cioè, pe' noi era... era un problema riguardava te, perché noi avevamo fatto tutto, no?”* e ODEVAINE precisava: *“no, se so' sbagliati, hanno mandato... purtroppo m'hanno fatto un bordello i tuoi, l'hanno mandato al... al vecchio conto”*.

Salvatore BUZZI, dispiaciuto per l'errore, chiedeva informazioni sulla situazione e ODEVAINE *“eh, no, m'ha bruciato, chiaramente, quella, figurati, che so' arrivati... col cazzo che me li da, però va be'...”*, sottolineando l'indisponibilità della transazione, avvenuta su un conto il cui titolare non avrebbe assecondato le sue disposizioni per acquisirne il denaro. Ricostruita la vicenda, si poteva acclarare come il bonifico era stato fatto erroneamente su un vecchio conto mentre avrebbe dovuto essere eseguito sul conto corrente bancario avente IBAN IT86Z0572803205675570857259, intestato a Thomas LOZADA²¹⁴⁶.

Infatti, nel prosieguo del dialogo, BUZZI invitava ODEVAINE ad inviargli il nuovo numero IBAN; nel contempo, quest'ultimo specificava che la sua collaboratrice *“... Sandra²¹⁴⁷ gliel'ha ridato, se so' sbagliati loro, hanno... ce... ce l'avevano quello... quello buono di iban, no? Quello di, di... di Thomas, e però per... si vede che per errore, in automatico... l'hanno mandato a quell'altro di prima...”*, ossia sul conto corrente, che si desume fosse intestato a **LOZADA HERNANDEZ NITZA DEL VALLE**.

L'ODEVAINE concludeva la conversazione affermando *“... però... va be', pazienza, il mese prossimo comunque gli a... Sandra c'ha riparlatato, poi gli ha fatto cancellà tutti quelli che c'aveva... e l'hanno risistemato, senti... va be', niente, eh... ci sentiamo, allora ti faccio sapere, sì, appena so qualcosa ti faccio sapere... (inc.) ok?...”*.

- Il **28.03.2014**, Salvatore BUZZI, durante una conversazione alla quale partecipavano Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO e Emanuela BUGITTI, esprimeva²¹⁴⁸ dei severi apprezzamenti sul conto di Mario SCHINA e Luca ODEVAINE, e a tal proposito, raccontava quanto quest'ultimo gli era “costato”: *“... 5.000 al mese da tre anni! 5.000 euro al mese da tre anni! e più addirittura il nero! e gli ho detto «va be'»... c'abbiamo gli appartamenti affittati alla moglie che paghiamo il figlio e i soldi se li piglia lui (Luca ODEVAINE, ndr)! ma dai!...”*.

²¹⁴⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 11801 ore 18:33:02 del 21.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹⁴⁶ **Thomas Edinson Enrique LOZADA**, nato il 15.12.1992 a Guarenas (Venezuela), figlio convivente di Hernandez Nitza Del Valle LOZADA., cf LZDTMS92T15Z614K.

²¹⁴⁷ **Sandra CARDILLO**, nata a Roma il 04.09.1957, ivi residente, via Conegliano n. 8, cf CRSDR57P44H501X. Consigliere dal 15.07.2009 della Cooperativa Sociale Integrata il Percorso, con sede in Roma, via Marco Aurelio n. 49, cf 08271181003, fino al 28.02.2014 e ora con sede legale e domicilio fiscale in Roma, largo Don Giuseppe Morosini n. 1.

Presente negli uffici della Fondazione IntegreA/Azione con mansioni di segreteria di Luca ODEVAINE.

²¹⁴⁸ Cfr. RIT 8416/13 prog. 3295 delle ore 17:00 del 28.03.2014 conversazione tra presenti registrata negli uffici della Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, nella disponibilità di Salvatore BUZZI.

L'evidenza della natura corruttiva di tali pagamenti emerge dalla circostanza che nessuno degli immobili nella disponibilità di Odevaine è concesso in locazione a Buzzi o ad alcuno dei soggetti economici che il medesimo gestisce²¹⁴⁹.

La conferma dell'esistenza di pagamenti aventi natura corruttiva effettuati dal gruppo Buzzi verso Odevaine emergono dalla circostanza che la Eriches versa sui conti della moglie e del figlio dell'indagato una somma pari a 117.200 euro, senza una plausibile giustificazione economica, che viene integralmente riversata sui conti di Odevaine.

Il dato emerge dall'informativa del Ros, II reparto, alle pagg. 293 e ss.

Si tratta di un dato scorporato dalla cifra complessiva ivi indicata di 226.690,61 euro, poiché essa comprende anche i versamenti effettuati dalla cooperativa Il Percorso, che è nella disponibilità di Odevaine (le indagini in corso consentiranno di comprendere se il denaro transitato sui conti della cooperativa Il Percorso traesse la sua fonte in bonifici o pagamenti di Eriches, ma allo stato i pagamenti di tale ultimo soggetto economico devono considerarsi un dato neutro).

L'uso che Odevaine fa dei conti della moglie e del figlio è evidenziato dalle sue stesse parole:

ulteriore dialogo nel quale Luca ODEVAINÉ, parlando con Mario SCHINA, affermava²¹⁵⁰:
*"... è un casino per me... capito? Perché io c'ho conti... che uso io ma che... sono di mia figlia e... di mio figlio e... Alessandra, Maribelita..."*²¹⁵¹.

Le indagini svolte hanno fornito ulteriori riscontri circa il fatto che vi fosse una stabile retribuzione dal Gruppo Buzzi a Odevaine.

In particolare, alle pagg. 302 e ss. sono riportate una pluralità di conversazioni che evidenziano come intercorressero, tra società del gruppo Buzzi e soggetti economici riconducibili a Odevaine, rapporti di anomala fatturazione, che trasferivano liquidità dalle prime alle seconde, senza apparente rationale economico ex ante. La scelta investigativa di non effettuare *discovery* non ha consentito di elaborare inculpazioni sul punto.

5. Il ruolo di Schina

Il ruolo di Schina nelle corruzioni contestate è duplice: è l'uomo di fiducia di Odevaine, attraverso il quale costui cura i suoi interessi illeciti soprattutto quando è assente dall'Italia; è l'uomo di collegamento tra il gruppo di Buzzi e Odevaine.

Per tale attività di stabile intermediazione corruttiva percepisce, da almeno un triennio, una remunerazione di 1500 euro al mese, da considerarsi, in considerazione della sua funzione, corrispettivo dell'attività corruttiva di Odevaine, *sub specie* di utilità erogate a terzi quale corrispettivo delle condotte contrarie ai doveri d'ufficio.

Il concorso dello Schina nei reati contestati vi sarebbe stato anche ove tale remunerazione non fosse intervenuta. La sua esistenza corrobora il giudizio di sussistenza di un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato dall'indagato.

²¹⁴⁹ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pagg. 282 e ss.

²¹⁵⁰ RIT 564/14 prog. 1261 delle ore 11:00 del 18.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINÉ.

²¹⁵¹ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 293

E' Odevaine, nel corso di un colloquio con i suoi collaboratori, a scolpire icasticamente il ruolo di Schina:

*“... Mario... non è che è il referente... di... de del gruppo diciamo ERICHES, è il nostro referente per quel gruppo lì...”*²¹⁵².

Un ruolo che veniva definito, nei colloqui tra Buzzi e Coltellacci, quello del *cane*²¹⁵³ contrapposto a quello di Odevaine, definito *padrone*.

Un ruolo evidenziato, tra le altre, dalle citate conversazioni in cui Buzzi telefona a Schina perché costui chieda a Odevaine di spingere per una nuova struttura a Castelnuovo di Porto²¹⁵⁴. Pressioni concretamente esercitate da Odevaine²¹⁵⁵ ovvero dalla conversazione del 12.06.2014²¹⁵⁶, nella quale BOLLA chiamava SCHINA, i due discutevano di tentativi eseguiti per reperire altre strutture e Schina diceva che avrebbe parlato con Buzzi aspettando il rientro dall'estero di Odevaine

Un ruolo confermato dalle citate conversazioni, nelle quali Buzzi, affrontando il tema dei pagamenti effettuati verso il versante pubblico, associa Schina a Odevaine.

Pagamenti a Schina che, come rilevato nell'informativa del Ros, II reparto, del 30.7.14²¹⁵⁷, venivano

effettuati da parte di Coltellacci, attraverso la simulazione di un rapporto di lavoro insistente²¹⁵⁸.

Pagamenti provenienti da Coltellacci e sollecitati da Schina, che li percepiva anche

²¹⁵² Relazione Ros, II reparto, pag. 53

²¹⁵³ RIT 1675/13 progressivo n. 27309 ore 18.30.16 del 21.05.2013 (COLTELLACCI Sandro utenza telefonica 3386377651 - BUZZI Salvatore utenza telefonica 3482519252).

²¹⁵⁴ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 155

²¹⁵⁵ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 162

²¹⁵⁶ RIT 8399.13 prog. 4045 delle ore 11:05 del 12.06.2014 registrata sull'utenza monitorata 348.8300834 intestata ed in uso a Mario SCHINA:

Legenda:

MS: Mario SCHINA

CB: Claudio BOLLA

...omissis ...

MS: si... senti quindi è ancora tutto bloccato insomma mo' coso ... (ODEVAINE, ndr)... rientra

CB: no alcune cose si stanno muovendo l'unica cosa è che devo capire che segnalazione fare alla Prefettura togliendo delle strutture al Comune e domani vado ad Ariccia a parlare...

MS: uhm... uhm...

CB: c'ho degli appuntamenti per cercare di sbloccare alcune cose ma devo... se devo scrivere alla Prefettura mi hanno chiesto per iscritto la segnalazione però volevo avere delle certezze scriverò domani...

MS: ho capito... uhm... va beh almeno poi facciamo bene il punto senti una cosa poi io pure parlo con Salvatore (BUZZI, ndr)

CB: va beh...

...omissis...

²¹⁵⁷ Pagg. 52 e ss.

²¹⁵⁸ Pag. 53

attraverso il fratello²¹⁵⁹.

Pagamenti concordati con Buzzi, il quale forniva a Coltellacci parte della provvista necessaria, come emerge dalle sequela di conversazioni nelle quali il secondo riferisce a Schina di non poterlo pagare perché non aveva ancora ricevuto il denaro necessario da

²¹⁵⁹ In particolare:
informativa Ros, II reparto, pagg. 56 e ss.
il **30.07.2013**, alle 10.32, Sandro COLTELLACCI veniva contattato da Nuria MUNOZ la quale, dopo aver parlato di argomenti inerenti la gestione del Centro di Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di Castelnuovo di Porto, chiedeva, per conto del coniuge (Mario SCHINA, ndr) notizie in merito ad un pagamento:

Legenda:

SC: Sandro COLTELLACCI

N: Nuria MUNOZ GUERRA

N: *Senti un pò, un'altra cosa m'ha detto Mario (SCHINA ndr), quella cosa lì l'hai fatta? che io t'ho lasciato l' IBAN con Angela!*

SC: *Mica ho capito sa, che hai detto?*

N: *Tè ricordi? ehm, Mario m'aveva detto de lasciare l'iban della mia amica lì*

SC: *nun me l'hai lasciato?*

N: *Si te l'ho lasciato da Angela*

SC: *e io nu lo so, perché Angela sta in ferie capito?*

N: *Eh?*

SC: *sti giorni è in ferie, Angela sta in ferie quindi non m'ha detto niente prima d'andà via, io j'ho detto a Mario che me serviva invece tu l'hai dato a Angela, nun c'ho Angela però;*

N: *No, perché lei m'ha detto, io quel giorno che te cercavo a te lei m'ha detto «no, no, dammelo a me che Sandro ha parlato tutto con me»;*

SC: *e invece sta in ferie, quindi non so se ha fatto qualcosa” (in ambientale si sente COLTELLACCI chiedere quando sarebbe ritornata Angela e poi dire:) “Torna giovedì Angela, giovedì mattina come arriva chiamame così se ricorda (inc.)*

N: *no, no, no, solo perché Mario m'ha chiesto de chiederti no, sai che lui fa sempre (inc.)*

SC: *e..., non sapevo niente, mò giovedì che rientra Angela chiamala però così me ricorda se nun ha fatto niente, pò esse pure che ha fatto e io nun lo so eh!*

N: *(inc.) tesoruccio mio, no te volevo dire dai io ti devo parlà pure de un'altra cosa, dobbiamo vederci...*

SC: *e dai, domani se vedemo, famme usci da 'sta cosa de 'sta cazzo de gara oggi, c'ho 'sti borzoni poi avemo finito dopo*

N: *io oggi, domani sono libera*

SC: *va bene, dai se vedemo domani allora*

N: *vabbò, un bacino*

SC: *un bacio Chi, ciao*

– il **02.08.2013**, COLTELLACCI veniva ricontattato da MUNOZ GUERRA che chiedeva notizie in merito ai versamenti che avrebbe dovuto fare ANGELA (cfr prog. 50482 del 30.07.2013, alle 10.32): “... ma senti un po', ma Angela ha fatto quello no?”, e COLTELLACCI ribatteva: “nù lo so perché lei è rientrata ieri e non l'ho nemmeno vista, se non l'ha fatto, se non l'ha fatto lunedì mattina la chiami, tu nun j'hai dato? Poi io nun ho capito cò Mario, **io nun ho capito cò Mario che cazzo devo fà, lui m'ha detto «famme er contratto prima a mè fratello, poi m'ha detto fammelo a me»** io nun c'ho capito un cazzo cò Mario...”.

La conversazione proseguiva con il fine di fare chiarezza su quale operazione andasse esperita, permetteva di evidenziare come lo SCHINA stesse di fatto cercando una modalità che permettesse al COLTELLACCI di potergli erogare il suo compenso, senza che questo possa essere di fatto riconducibile a lui, provvedendo a dare indicazioni su soggetti terzi, destinatari di “contratti” da stipulare con la società che avrebbe successivamente effettuato la “pattuita” dazione di denaro; in tal senso, la MUNOZ GUERRA, difatti, asseriva “cò Mario, quello che lui, l'ultima parola che lui m'aveva detto a me, ultima, poi se ha cambiato nun lo so, di fare il contratto a quella che ti ho portato io lì” mentre, dal canto suo, COLTELLACCI rimarcava “e invece mò m'ha detto «fallo a me, intanto nun c'ho, nun m'hanno dato ancora nessuno incarico» quindi lunedì mattina, pé nun sbajamme je faccio 'no squillo”.

Il prosieguo del dialogo in parola, consentiva di accertare come il contratto citato fosse di fatto fittizio; la MUNOZ infatti asseriva: “no, a me m'ha detto così, così lei pure per la cittadinanza è a posto e poi c'ha pure un lavoro così, e lui sta più tranquillo” al che COLTELLACCI le riferiva: “allora lunedì

Buzzi²¹⁶⁰.

Pagamenti riscontrati dalle verifiche effettuate sulle relazioni bancarie riconducibili allo Schina e a suo fratello, del valore mensile di 1500 euro, a riscontro del contenuto delle conversazioni di Buzzi.

²¹⁶⁰ informativa Ros 30.7.14, pagg 64 e ss.

- il **16.04.2014**, veniva censurata una serie di contatti con i quali lo SCHINA sollecitava Sandro COLTELLACCI e Salvatore BUZZI al pagamento degli “*stipendi*”:
 - alle **09:50**, Sandro COLTELLACCI chiamava Mario SCHINA che gli chiedeva aggiornamenti sul pagamento degli “*stipendi*”.

Trascrizione integrale.

Legenda:

SC: Sandro COLTELLACCI

MS: Mario SCHINA

SC: Ahò...

MS: o buongiorno come stai

SC: bene

MS: bene... sempre de corsa

SC: diciamo bene diciamo bene no che de corsa che de corsa a parte de corsa in bianco capito quindi io i bonifici ho fatto i stipendi e tutto quello me manca e aspetta n'attimo famme n'attimo vede perché... qui n'arrivano soldi Salvatore (Buzzi ndr) dice aspettamo vedemo ce dovemo parlà quindi poi se vedremo ne parleremo io tra l'altro domani sto a Grosseto... e niente mo io sto anda' avanti quindi su... su Anguillara tenendo conto che a dobbiamo fa noi a devo fa io...

MS: si

SC: e ho continuato come sempre con Nuria (MUNOZ GUERRA ndr) quello l'ho fatto però per il resto mo famme n'attimo vede... stanno aspetta... questi me devono manda i soldi so due mesi che... (inc.)

MS: mo c'era Pasqua c'era qualche (inc.)

SC: è o so o so... ma io sto in croce proprio guarda sto veramente sto mese sto in difficoltà come non me trovavo da tempo...

MS: ho capito...

SC: perché te ripeto nun arriva un cazzo quello che è arrivato nun m'arriva e... vedo se me se sblocca qualche cosa... però domani ecco te ripeto io domani sto a Grosseto venerdì se dio vole riuscissi aaa sto a casa l'ova a corallina a capito ste cazzate perchè sto veramente esausto

MS: uhm

SC: qualsiasi cosa però ce sentiamo dai

...omissis...

Fine trascrizione d'interesse.

- alle **10:13**, Mario SCHINA inviava un SMS a Salvatore BUZZI: “Buongiorno. Se non paghi Sandro lui e in difficoltà e non paga me. Vedi che si può fare grazie Buongiorno.”;

- alle **10:40**, la risposta di BUZZI a SCHINA all'sms delle 10:13 (cfr prog. 59719): “Se non mi pagano che faccio?”;

- alle **10:42**, Mario SCHINA replicava a Salvatore BUZZI (cfr prog. 59724 e 59719): “Ok aspettiamo grazie ci aggiorniamo su tutto in settimana”;

- il **18.04.2014**, il messaggio inviato da SCHINA a BUZZI, col quale il primo invitava il secondo a pagare COLTELLACCI, generava una successiva conversazione telefonica attraverso la quale si documentava compiutamente l'equilibrio dei rapporti sussistenti tra BUZZI e COLTELLACCI; dallo sviluppo dei dialoghi intercorsi, si poteva apprezzare, inoltre, come le attività imprenditoriali di quest'ultimi, nell'ambito della gestione dei Centri d'accoglienza, fossero strettamente connesse, ed ancor più come la loro vitalità palesasse una dipendenza dall'azione dell'ODEVAINE: “mo da prossima settimana torna giù coso (fa riferimento a Luca ODEVAINE, ndr.) quindi vediamo un pò che succede”.

Trascrizione integrale.

Legenda:

MS: Mario SCHINA

SC: Sandro COLTELLACCI

MS: tutto bene a Grosseto?

SC: se se ma che cazzo manni un messaggio a Salvatore (BUZZI ndr) “paga Sandro che se

6. Il ruolo di Coltellacci

Il ruolo di Coltellacci è duplice: ufficiale pagatore di Schina e contitolare con Buzzi gli interessi imprenditoriali nel settore della gestione dell'emergenza stranieri.

Il ruolo di ufficiale pagatore è evidenziato al paragrafo che precede.

La contitolarità di interessi con Buzzi nel settore si evince da innumerevoli conversazioni telefoniche riportate nell'informativa del Ros, II reparto, del 30.7.14, cui si fa integrale rimando.

A mero titolo di esempio, tra le altre, si considerino le conversazioni che seguono²¹⁶¹.

....omissis....

Salvatore BUZZI: S

Sandro COLTELLACCI: SC

...omissis...

SC: e il resto invece?

S: e siamo pronti dappertutto ma il cane (Mario SCHINA, ndr.) è sparito, cioè ...

SC: ieri ha chiamato ...

S: trova, trova, trova, trova ...

SC: no, ieri m'ha chiamato il cane, ieri m'ha chiamato il cane che stamattina l'altro riandava là ... <cercate pure altre Province in modo che semo più forti>

S: eh, si

SC: io oggi, guarda, faccio l'ultimo passaggio su Cori, poi gli dico: <sentì, c'è que ... > va be', quello che gli ho detto: <ah Mario ... sai quello che c'abbiamo, intanto riempi i quelli>

S: tutta sta roba ...

SC: eh, intanto riempi i quelli che c'abbiamo

S: va be', va

SC: e va be', va be'

S: ma Anguillara poi la fa? Il Cara la fa a Anguillara?

SC: ma che fa a Anguillara! Ma che fa, infatti gliel'ho detto: non v'a regge la pompa, non v'a regge la pompa

S: già s'è tirato indie ... già s'è tirato indietro?

SC: eh certo, gli ho fatto: <diventate ... arricchiteve voi, no?> eh ...

S: (ride)

SC: tacci tua!

S: s'è tirato indietro, non mi di'

SC: <ah, non fa' lo stronzo ... > gli ho fatto <ma che fa lo stronzo ah Mario! Ma non te re ... non v'aregge la pompa> le indiscrezioni dicono che c'è Luca che la vorrebbe fa'

S: eh

SC: però loro c'hanno paura, pure i suoi, che cazzo ne so ... non glie regge la pompa Salvato', non glie regge la pompa, non glie regge la pompa!

S: meglio così, meno concorrenza (ridono)

SC: ce vo coraggio ...

S: (inc.) s'è visto che non c'è margine, quindi ...

SC: eh certo, eh certo

S: *po' rompe il cazzo a me ...*

SC: *e va be' ma tanto non gli frega un cazzo che non c'è margine, gli frega solo pe' i cazzi loro, pe' i nostri non vonno sape' ... va be', dai, senti sto su un treppiede ...*

S: *apri, apri, apri ... <guarda che ce rimetti> apri, apri, apri <guarda che ce rimetti> mortacci tua! Apri, apri ... il ca ... t'apro il culo t'apro*

Termina trascrizione integrale.

.....omissis...

Al fine di rendere più agevole la comprensione della variegata ed articolata quantità di informazioni censurate nel corso dell'incontro del 31.01.2014, voluto e sollecitato da Sandro COLTELLACCI, si riporta di seguito un'elencazione dettagliata delle acquisizioni investigative emerse, ovvero:

- l'individuazione di un partner con cui condividere l'impegno economico iniziale relativo all'avviamento del C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto (alla data della riunione non vi era stata la pronuncia del TAR del Lazio che annullava l'aggiudicazione ad "ERICHESS 29" dell'appalto per la gestione del centro), al quale sarebbe stato garantito, dalla società che formalmente ne avrebbe curato la gestione, un ritorno economico tramite l'affidamento di un contratto di subappalto relativo all'esecuzione di una parte dei servizi da erogare all'interno del centro di accoglienza in parola:

Legenda:

LO: *Luca ODEVAINE*

MS: *Mario SCHINA*

SC: *Sandro COLTELLACCI*

...omissis...

SC: *co' a cosa de a goccia cinese... tipo goccia cinesi... no pè me non ce stanno a capì... a capì un cazzo... sò disperato (inc.) .con "29 Giugno" sto a seguì sta cosa... l'altro giorno ho detto no ma aspettiamo che il TAR si esprima nel merito... allora (inc.) da fa' degli investimenti... poi che ce facciamo (inc.) stamattina mi chiama BUZZI, dice «allora?»... ho fatto «a Salvato ma...» (inc.)*

...omissis...

SC: *... no perché se... magari il TAR... te rinvia (inc.) no me esprimo nel merito a giugno perché sto (inc.)*

LO: *no ma comunque... c'è il Consiglio di Stato... avoja te...*

SC: *... eh... capito?...*

MS: *quindi significa che non cominci mai...*

SC: *(inc.)... io non ho mai fatto pressione perché non c'ho... nel senso... per fa' quell'operazione sò 180.000 euro al mese da anticipà cadauno (inc.) 50%... a loro già gli hanno detto (inc.) 8 mesi (inc.) quindi mo' sto... ho parlato con la Banca (inc.) sto vedendo se (inc.) anticipà qualcuno... 50%... (inc.)*

LO: *(inc.)*

SC: *solo quello... tu considera che ancora dobbiamo fatturà lo SPRAR agosto... agosto... settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio...*

LO: *(inc.)*

SC: *oggi perché (inc.) però poi la Banca non è che anticipa (inc.) io ste operazioni è che c'ho (inc.) lavorano... se intesta i contratti più imbarazzanti... le ultime operazioni*

(inc.) quest'anno mi è arrivato su un milione de fatturato fino all'anno scorso c'avevo mezzo milione... e quindi no...

MS: allora... su questa partita... di cui avevamo parlato l'altro giorno... io gli ho accennato... (si accavallano le voci di Sandro COLTELLACCI e Mario SCHINA)

SC: profughi...

MS: però era da chiarire meglio... per evitare intanto conflitti con... con gli altri... visto che c'è il Consorzio... e poi capire se (inc.) capire la tua idea...

*SC: no allora io cosa che poi tra l'altro... vi ho appena anticipato no... all'interno del Consorzio... ce sò state delle piccole (inc.) tra operatori... gelosie, cose (inc.) allora abbiamo detto **"Salvatò piuttosto che annamo a litigà tu te fai un terzo, io me faccio un terzo e quello se fa' un terzo... io il mio terzo su la partita..."***

LO: ma in generale... su tutte le partite... o?... (si accavallano le voci di ODEVAINE e COLTELLACCI)...

*SC: campo nomadi ho portato io... e stamo al 50%... emergenza alloggiativa, io 40 e lui 60... (rumori di sottofondo) (inc.) un sacco de soldi... **C.A.R.A. a Castelnuovo di Porto io 50 e "Formula Sociale"²¹⁶² 50%... partita immigrazione... sia Comune di Roma che SPRAR... che st'emergenza... un terzo io e due terzi loro... però loro in realtà sò due... sò più soggetti loro... quindi... per me è stata vantaggiosa perché... l'esborso che mi sono... e tra l'altro... ho evitato de fa' sto discorso... in un'altra... in un altro contesto... e quindi brevemente ho riacquisito un pezzo di autonomia, no?... quindi è chiaro... che se oggi io... posso fa 'na cosa... io per correttezza dico "oh, io sto a fa' sta cosa"... ad esempio gara minori... 20 minori a milione di euro... lui pensava de fa' la gara... io pensavo de fa' la gara... chi vinceva la gara... quindi i rapporti sò ottimi... tutto quanto, eh... però poi s'è inserito pure sto (inc.) che me rompono er cazzo... ieri c'hanno mandato la mail che il centro di (inc.) è sovraffollato (inc.) cioè ma sai che è? (inc.) non me scrivi una mail ufficiale...***

MS: e bhè è chiaro te fanno un controllo (salta la conversazione)

SC: eh hai capito? e che fai... fai a scarica barile... (si accavallano le voci di SCHINA e COLTELLACCI)... io non dico niente... arrivi te e scrivi a BOLLA...

MS: già l'accoglienza sta sotto l'occhio del ciclone... se poi fai pure atti del genere...

SC: no ma infatti (inc.) la stiamo decongestionando e stiamo aspettando che acquisisca Settecamini... bellissima struttura...

...omissis...

SC: però quando io vado a fa' i conti no?... allora io voglio fa 60 ore a (inc.) perché voglio fa' il primo della classe... quindi io (inc.) vado sotto... tu te stai a fa' via del Frantoio... ce metti un operatore e fai tutto... quindi tu guadagni ed io ce rimetto... dobbiamo decide una compensazione economica la facciamo incrociando sti dati... o ognuno se fa' er pezzo suo?... quindi io...

LO: certo...

SC: e quindi è tutto in fase de evoluzioni... su Castelnuovo di Porto io non so... sto anticipà dei discorsi... o vado così de getto... Castelnuovo di Porto... ho verificato e noi possiamo... oltre che le forniture... che sò quelle del (inc.) le possiamo subappaltare al

²¹⁶² FORMULA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA a r.l. ONLUS CON SEDE IN Roma via Mozart n. 43, cf 05901401009. Presidente CdA e consigliere Claudio CALDARELLI, nato a Roma il 22.01.1951 (cf CLDCLD51A22H501W), V. Presidente del CdA e consigliere Nadia CERRITO, nata a Roma l'11.09.1965 (cf CRRNDA65P51H501U); Consigliere Federico BOTTURA, nato a Roma il 18.07.1974 (cf BTTFRC74L18H501J).

30% dei servizi... e l'intero 30% io non ti nascondo che a me fa' pure comodo... al di là del piacere che posso avere... a collaborò con la Fondazione...(IntegrA/azione, NDR.) il 30%...

LO: e che... che parte vorresti eventualmente subappaltare?

SC: guarda questo... secondo me allora (inc.) io farei proprio penso (inc.) la mediazione (si accavallano le voci di ODEVAINE e COLTELLACCI)

LO: ... italiano... lo possiamo...

SC: la mediazione... piuttosto che la scuola...piuttosto che la parte infermieristica... piuttosto che la parte, eh...

LO: va bene...

SC: io te dico che... al di là del fatto che mi fa' piacere veramente... a me me torna pure utile perché io me vado a sgravà del 15% dei costi che sarebbe a carico mio...

LO: certo...

SC: ... Salvatore se sgrava il 15% dei costi pe anticipà che sò a carico suo... voi lavorate... c'è Banca Prossima (Cooperativa Sociale)... non so se voi ce lavorate...

Fine trascrizione d'interesse;

- la possibilità di individuare una persona che potesse rappresentare Sandro COLTELLACCI e le sue Cooperative, Atlante²¹⁶³ e Impegno²¹⁶⁴, oggi contigue al Consorzio Eriches²¹⁶⁵, nella gara per la gestione del C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto. A tal proposito, COLTELLACCI rappresentava²¹⁶⁶ la necessità che la figura professionale, che avrebbe poi dovuto rappresentarlo, sarebbe stata inquadrata come un suo dipendente: “... perché io la posso assumere la persona in questione, che ufficialmente è mia, quindi stiamo parlando di un giro... già una busta paga che è riconducibile a me... (si accavallano le voci)... e che pò mette 'a faccia (inc.) co la Questura... che pò mette 'a faccia co' (inc.) al Comune...”, che possa “metterci la faccia”;
- la convenienza economica di un accordo con COLTELLACCI palesata da Luca ODEVAINE: “nel senso che con un subappalto e quindi un contratto... che deriva direttamente dall'appalto del Ministero, andare a prendere i soldi in Banca... chiaramente è più semplice... sia con Abitus... che ho già fatto... diciamo... ma sia... lui... per esempio loro c'hanno Banca Prossima... che (inc.) a loro... per cui se se uno entra con loro... si può anche avere un rapporto con Banca Prossima... diciamo... avendo il contratto in mano...

²¹⁶³ ATLANTE SOC.COOP.SOC. A R.L. - ONLUS cf 07261511005, sede in Roma, via Pietro Bonfante n.52. Amministratore Unico Alessandra COLTELLACCI, nata a Roma il 23.03.1988, cf CLTLSN88C63H501B.

²¹⁶⁴ IMPEGNO PER LA PROMOZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l., con sede in Roma, via Altamura n. 2. Amministratore Unico: Sandro COLTELLACCI, nato a Monterotondo (RM) il 09.07.1964, cf CLTSDR64L09F611H.

²¹⁶⁵ ERICHES 29 CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI a r.l. con sede in Roma, viale Palmiro Togliatti n. 1639, con sede operativa in Roma, via Santa Maria Di Loreto n. 35. Presidente del CdA: BUZZI Salvatore, nato a Roma il 15.11.1955, cf BZZSVT55S15H501D; V. Presidente CdA: VALA' Luigi, nato a Roma il 15.03.1957, cf VLALGU57C15H501X; Procuratore Speciale: ZAGGHAI Daniel, nato a Asmara (Etiopia) il 04.06.1966, cf ZGGDNL66H04Z315P; procuratore: BOLLA CLAUDIO, nato a Buenos Aires (Argentina) il 15.05.1962, cf BLLCLD62E15Z600B.

²¹⁶⁶ RIT 564/14 prog. 157 delle ore 11:00 del 31.01.2014 conversazione tra presenti registrata sulla periferica 5635650 “SALA” installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

*perché il mio problema... l'altro giorno (inc.) non c'ho un contratto ma come cazzo faccio... lui invece c'ha la possibilità di farlo... allora ragionando sulla parte di mediazione culturale, assistenza psicologica ed assistenza legale, perché lì ci vuole al CARA, l'assistenza legale per (inc.) questa roba qua... e...*²¹⁶⁷.

7. Profili di diritto

Peculiare aspetto assumono, sul piano giuridico, le forme dei fatti corruttivi oggetto di contestazione.

Ai fini che qui rilevano, si osservi che i fatti contestati sono riconducibili alla figura della corruzione per funzione del (art. 318 c.p.), sub specie della figura del PU a libro paga, ovvero alla figura della corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.). Tale ultima ipotesi, non di rado, assume la forma del reato a condotta frazionata, laddove l'atto o la condotta contraria ai doveri d'ufficio vengono posti in essere da un soggetto titolare delle qualifiche pubblicistiche, mentre l'utilità, o una parte di essa come nel caso di specie avviene con Schina, viene ricevuta da un terzo, in accordo con l'*intraneus*.

Con riguardo alla figura del PU a libro paga, occorre distinguere i fatti antecedenti al dicembre del 2012, in ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà individuabile nell'art. 319 c.p. – vecchia formulazione²¹⁶⁸-, dai fatti successivi, in ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà l'art. 318 c.p..

Con riguardo alle condotte successive alla riforma dei reati contro la PA, la questione che si pone è se il reato di cui all'art. 318 c.p. e quello di cui all'art. 319 c.p. concorrano e in che misura.

La soluzione adottata è quella di ritenere il concorso di reati, salva l'ipotesi in cui l'erogazione dello stipendio illecito avvenga quando l'asservimento della funzione si specifichi in un atto contrario, nel qual caso, per il principio di specialità, si riterrà sussistente solo la più grave ipotesi di cui all'art. 319 c.p..

²¹⁶⁷ Informativa Ros, II reparto, pagg. 240 e ss.

²¹⁶⁸ Cass. pen., sez. VI, n. 30058 del 16 maggio 2012, p.c., in CED Cass. n. 253216; Cass. pen. sez. VI, n. 2818 del 02 ottobre 2006, in CED Cass. n. 235727. Si è, in particolare, ritenuto che la corruzione propria sussista: ove il versamento del denaro o di altra utilità sia il prezzo di eventuali, futuri e imprecisati atti omissivi o commissivi (Cass. pen., sez. VI, n. 9354 del 19 settembre 1997, in CED Cass. n. 210301); nel caso di accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato «ab origine», ma almeno collegato ad un «genus» di atti preventivamente individuabili, sia l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento – più o meno sistematico – della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza nel caso in cui il privato prometta o consegna al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (Cass. pen., sez. fer., n. 34834 del 25 agosto 2009, in CED Cass. n. 245182).

VALUTAZIONI DEL GIUDICE IN ORDINE AL REATO DI CORRUZIONE DI CUI AL CAPO 35) DI INCOLPAZIONE

Le risultanze investigative, relative ai fatti oggetto del reato in questione (*trattato nel capitolo VII, qui integralmente richiamato*) sono rappresentate nell'**informativa dei ROS, II Reparto, I Sezione del 30.7.2014** (*contenuta nel faldone 14*) nonché l'informativa dei ROS, Sezione Centrale, II Reparto Investigativo, 1 sezione, del 3.10.2014.

Anche questa vicenda corruttiva è da ricondursi all'attività imprenditoriale del BUZZI ed in particolare alla cooperativa appaltante ERICHES 29 S.C.A.R.L., tra l'altro, nell'ambito della gestione dei servizi di accoglienza ed assistenza a favore di persone svantaggiate, immigrati, richiedenti asilo, ambito nel quale emergono le figure di ODEVAINE, appartenente al *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull'accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*, dunque, pubblico, ufficiale, che si presta, con l'intermediazione di Mario SCHINA, alla vendita della sua funzione e per il compimento di atti contrari ai doveri del suo ufficio in violazione dei doveri d'imparzialità della pubblica amministrazione, consistenti, tra l'altro:

- 1) nell'orientare le scelte del *Tavolo di Coordinamento Nazionale sull'accoglienza per i richiedenti e titolari di protezione internazionale*, al fine di creare le condizioni per l'assegnazione dei flussi di immigrati alle strutture gestite dai soggetti economici riconducibili al BUZZI ed al COLTELLACCI;
- 2) nel comunicare i contenuti delle riunioni e le posizioni espresse dai rappresentanti delle istituzioni in tale tavolo di coordinamento nazionale;
- 3) nell'effettuare pressioni finalizzate all'apertura di centri in luoghi graditi al gruppo BUZZI.

La sussistenza della gravità indiziaria, in ordine al reato in questione, emerge dalle seguenti risultanze investigative.

In particolare, con riferimento ai punti 1) e 2), sopra indicati, nel corso della conversazione, intercettata il 21.5.2014 (*RIT 564/14 prog. 1337 delle ore 15:07:11 del 21.03.2014, conversazione tra presenti registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione InegreA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE*), quest'ultimo confidava al commercialista la sua capacità di orientare i flussi dei migranti transitanti per Mineo, verso centri di accoglienza vettori di suoi privati interessi: "... omissis... per cui su quello dovremmo quantificare... su Roma... io a Roma **gli ho fatto**...

cioè mi faccio **avere**... nei Centri che loro hanno a Roma... eh strutture... immobili che mettono a disposizione... li faccio avere... (inc.) cioè **chiaramente stando a questo tavolo nazionale... e avendo questa relazione continua con il Ministero... sono in grado un po' di orientare i flussi che arrivano da... da giù... anche perché spesso passano per Mineo... e poi...** (salta per un secondo la registrazione)... **da Mineo... vengono smistati in giro per l'Italia...** per cui un po' a Roma... un po' nel resto d'Italia... **se loro c'hanno strutture che possono essere adibite a centri per l'accoglienza da attivare subito in emergenza... senza gara... (inc.) le strutture disponibili vengono occupate... e io insomma gli faccio avere parecchio lavoro...** per cui su quello... io ho detto “guarda su quello... dobbiamo fa... perché finora... con Abitus noi lavoravamo nei centri che loro... omissis...”. In più circostanze, era lo stesso ODEVAINE a dare risalto a tale ruolo istituzionale, come nel dialogo censurato del 4.3.2014, nel quale, nel corso di una riunione, illustrava²¹⁶⁹ a BUZZI e a COLTELLACCI come tale ruolo fosse particolarmente rilevante per i loro comuni interessi, consentendogli di partecipare proprio al Tavolo di Coordinamento Nazionale, organo ministeriale al quale era devoluto, tra le altre mansioni, il compito di individuare strutture ricettive anche al di fuori della Provincia di Roma, da adibire a centri di accoglienza: “... **ti spiego perchè io col Ministero, il ruolo diciamo formale che io c'ho, perchè poi se no, per questo anche si apposta a me per conoscenza, competenze, perchè gli risolvo i problemi dopodiché il mio ruolo formale là dentro è rappresentanza dell'Unione delle Province, per cui più io riesco a diversificare...**”.

D'interesse risultava, inoltre, un'ulteriore conversazione, che si trascrive di seguito nella parte d'interesse, censurata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione l'11.03.2014²¹⁷⁰

2169

RIT 564/14 prog. 930 delle ore 16:00 del 04.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 “SALA” installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

2170 RIT 564/14 prog. 1097 delle ore 15:00 del 11.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 “SALA” installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

quando ODEVAINE interpellava²¹⁷¹ una sua collaboratrice, Micaela POLSELLI²¹⁷², perché gli preparasse un appunto riassuntivo con indicata la disponibilità delle strutture ricettive, da consegnare al Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINA²¹⁷³. Tale conversazione consentiva di certificare come l'ODEVAINE utilizzasse i propri contatti istituzionali per "suggerire" soluzioni ed "indirizzare" le autorità competenti ad assecondare le indicazioni dallo stesso suggerite, dirette ad agevolare gli interessi degli imprenditori che con lo stesso condividevano interessi di natura economica, ed avvalendosi del credito garantito anche della sua qualificata posizione istituzionale nell'ambito del Tavolo di Coordinamento Nazionale.

Segue trascrizione integrale²¹⁷⁴.

Legenda:

LO: Luca ODEVAINE

PM: Micaela POLSELLI

...omissis...

LO: vorrei farle un appunto riassuntivo, che questa è un'imbecille...

PM: ma di che cosa?

LO: ... non capisce un cacchio (inc.) mi servirebbe (inc.)

PM: qui ci sta però delle cose tue... (si accavallano le voci)...

LO: (inc.) allora eh... allora il tema è... che lei è in difficoltà perché c'ha... sbarchi... continuano gli sbarchi e non sa dove mettere le persone... questo è il tema generale...

PM: Nicolina (fonetico)?...

LO: chi è Nicolina?

PM: (ride)... chi è che c'ha gli sbarchi?

LO: Rosetta SCOTTO LAVINA (fonetico)...

PM: ah ok...

LO: la SCOTTO LAVINA (fonetico) è il direttore centrale dell'ufficio... Direzione... Centrale... dei servizi civili (inc.) prefetto Rosetta SCOTTO LAVINIO... però tu non ce la devi mette tutta 'sta roba... proprio un appunto così... appunto...

²¹⁷¹ Cfr. Pr.1097-B-2 ore 15:10:03.

²¹⁷² Micaela POLSELLI, nata a Roma il 02.03.1971, ivi residente via Alessio Baldovinetti nr. 136, Sc. B, int. 9, nubile Presidente del C.d.A. dal 28.02.2014 della Cooperativa Sociale Integrata IL PERCORSO – sita in Roma, Largo Don Giuseppe Morosini, p. iva 08271181003.

²¹⁷³ Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINA, nata a Verona il 19.07.1955, residente in Fiumicino (RM), viale Castellammare n. 255, codice fiscale SCTRTT55L59L781G. Dal 1° settembre 2012 è *Direttore Centrale dei Servizi Civili per l'Immigrazione e l'Asilo (fonte internet Ministero dell'interno)*.

Coniugata con CARPINO Riccardo Paolo Carmelo Antonio, nato a Catania il 19.02.1957, residente in Roma, via Livio Pentimalli n. 38 int. 3, CRPRCR57B19C351Q. Con D.P.R. 1 ottobre 2013 il **Prefetto Riccardo Carpino** è stato nominato Commissario Straordinario per la gestione della Provincia di Roma in sostituzione del Prefetto Umberto Postiglione.

²¹⁷⁴ Cfr. Pr.1097-B-2 ore 15:11:44.

PM: eh per sapere... eh...

LO: lei è insomma...

PM: ok...

LO: allora per capirci... quella che è... lì c'è un direttore generale... dei servizi immigrazione... che era la PRIA... e adesso non c'è più... e non c'è nessuno al momento... sotto di lei ci stanno due direzioni centrali... una che si occupa di rifugiati politici... i richiedenti asilo... e l'altra... che è quella di Malandrino... che si occupa dei FEI... degli immigrati in generale... **lei è un'idiota... poverina... non capisce un cazzo... però... per me va bene... perché in questo momento che non c'ha neanche il capo sopra di lei... si affida molto a me perché non sa dove sbattere le corna... questo diciamo... è il quadro...** allora... a parte tutte le questioni di MINEO... e tutte le questioni relative a San Giuliano... che segue lei... e di cui le andrò a parlare... MINEO non c'è molto da dirgli... perché sta procedendo... e San Giuliano so... (inc.) la comunicazione dell'ok al Prefetto per firmare la convenzione... quindi... possiamo anche non metterglielo...

...omissis...

LO: no allora dal punto di... lei mi ha chiesto... **cioè io mi sono offerto di segnalarle delle strutture... pronte, immediatamente disponibili... eventualmente se c'ha... se è in difficoltà... di cui... alcune... sono di Eriches... allora... mettici "appunto" ... poi qua sopra ci puoi scrivere... strutture immediatamente disponibili per... l'accoglienza... dunque eh (inc.) vabbè qua (inc.) però fammi una cortesia mettigli per prima quella di... di 400 posti a Castelnuovo di Porto (inc.)**

PM: si, si, no, no... lo so... per ricordare il primo...

LO: poi sotto Catania... Catania eh (inc.) dunque puoi metterci struttura eh...

PM: capienza?

LO: si capienza 400... 4-500 posti letto... struttura alberghiera a Catania... poi... ci dovrete mettere eh... Melilli, provincia di Siracusa... Melilli, provincia di Siracusa, struttura per... 200 posti, tra parentesi mettici, per cortesia... RSA... RSA... ex RSA... poi sem... a Piazza Armerina, provincia di...

PM: Catania...

LO: Enna... ci metti struttura alberghiera già utilizzata... alberghiera già... in utilizzo (inc.) per 150 posti... ampliabile fino... a 500... eh... e credo basta... fa 'na cosa... questa qua... ex RSA... mettila in fondo... le altre due... Piazza Armerina e Catania le metti una vicina all'altra... proprio un appunto senza troppi...

PM: arzigogoli...

LO: ghirigogori... e questo qua... chiaramente... **sia queste di Roma... che queste di Piazza Armerina... e di Catania... loro che sono gestori diversi... però... se noi gli facciamo prendere... il... gli facciamo aprire i centri... insomma ci... ci coinvolgono nell'operazione...**

PM: questo è per te però... non è che glielo devi lasciare a lei?

LO: no glielo devo lasciare a lei...

PM: ah quindi... sulla carta intestata lo faccio?

LO: no no no... su un foglio di carta bianco... così gli lascio l'appunto...

Fine trascrizione d'interesse.

.....omissis...²¹⁷⁵

Il 27.03.2014²¹⁷⁶, Luca ODEVAINE, parlando sempre con Stefano BRAVO, si attribuiva la paternità di una valutazione del Ministero dell'Interno con la quale era stato aumentato il numero dei posti S.P.R.A.R. nell'area romana: "... noi **abbiamo avuto dei centri che io gli ho fatto aprire in emergenza...** no?... a suo tempo... su cui noi facevamo la mediazione culturale, assistenza psicologica... a un certo punto su questa roba si è chiusa perché... un po' di Centri si sono chiusi, un po' di immigrati so stati localizzati altrove... insomma... è finita... così... **però... è vero anche... che... i centri che loro c'hanno a Roma... molta gente gliel'ho...**"²¹⁷⁷. Continuando "... **che ti possono dire: ah lo SPRAR a Roma... prima lo SPRAR... a Roma (omissis) l'autorizzazione per... pe... a norma di legge diciamo... i posti SPRAR che si destinano ai Comuni in giro per l'Italia fanno riferimento a una tabella tanti abitanti tanti posti SPRAR... per quella norma a Roma toccherebbero 250 posti... che è un assurdo... pochissimo per Roma, no?... allora... una mia... un mio intervento al Ministero (inc.) immigrazione (inc.) ha fatto in modo che... lo SPRAR a Roma... fosse portato a 2.500 (omissis) per cui si sono presentati posti per 2.500 posti... di cui loro... secondo me ce n'hanno almeno un migliaio... allora... capisci che... il confine tra... il fatto che direttamente io e... cioè... è un po'...**".

Riguardo al punto 2), sopra indicato, in data 29.05.2014²¹⁷⁸, si acquisivano ulteriori riscontri sul ruolo istituzionale di Luca ODEVAINE e di particolare interesse, in tal senso, risultavano alcuni passi del dialogo intercorso tra quest'ultimo, Mario SCHINA, Salvatore BUZZI e Sandro COLTELLACCI, avvenuto all'interno degli uffici della Fondazione. Luca ODEVAINE, evidenziando la rilevanza del suo ruolo istituzionale, incidente sugli equilibri connessi agli accordi che accomunavano i quattro indagati, suggeriva la strategia da seguire al fine di raggiungere gli obiettivi della loro "collaborazione imprenditoriale":

Trascrizione integrale

Legenda:

LO: Luca ODEVAINE

²¹⁷⁶ RIT 564/14 prog. 1480 delle ore 14:00 del 27.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione Integra/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹⁷⁷ Questa parte della conversazione costituisce la parte finale del prog. 1479 RIT. 564/14 delle ore 13:00 del 27/03/2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹⁷⁸ RIT. 564/14, prog. 2989 e 2990, dalle ore 11:00 del 29/05/2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della FONDAZIONE INTEGRA/AZIONE, stanza in uso a Luca.

SB: Salvatore BUZZI

SC: Sandro COLTELLACCI

MS: Mario SCHINA

...omissis...

LO: ... **che... adesso lo SPRAR... probabilmente non conviene però ieri... è stato deciso di... siccome... ci sono altri soldi per lo SPRAR... di riaprire... senza fare il bando... di riaprire lo SPRAR... per cui se... c'è qualche... immobile in Comuni che possono... poi dopo... fare un protocollo con il Comune che è stato già sta dentro lo SPRAR... in Provincia di Roma basta fa un protocollo col Comune di Roma... loro li... li prendono senza bando senza fare bando e senza aspettà il bando... questo te lo dico... a futura memoria perché... se c'è qualche immobile...**

SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) noi c'abbiamo... noi c'abbiamo un problema... lo SPRAR... Luca...

LO: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) perché lo SPRAR quanto... a quanto sta (inc.)?

SB: a 28 euro se... ce se rimette eh!

LO: esatto... comunque questo n... non lo so però magari te alzi i numeri...

SC: **ce se rimette Lù**

LO: perché guarda quanti ce ne stanno già nel Lazio

...omissis...

LO: **no bisogna arrivà a COMPAGNUCCI mo'... perché ieri... pure... perché le Regioni... cioè... che no... oltretutto non c... ieri la litigata è stata que... uhm... perché questi non c'hanno manco nessuna competenza però pensano che so loro... a comandà... Fine trascrizione integrale**

L'ODEVAINE proseguiva illustrando, per punti cardine, come il progetto avanzato dalle Regioni prevedesse:

- una prima fase, di 15 giorni, in cui venivano espletate le funzioni di prima accoglienza quali ad esempio le visite sanitarie, il foto segnalamento, ecc.;
- una seconda fase, della durata massima di 60 giorni, nel corso della quale si sarebbe dovuto redarre il modello C3²¹⁷⁹;
- una terza fase, nel corso della quale gli extracomunitari sarebbero stati destinati ai centri SPRAR.

L'ODEVAINE raccontava, inoltre, ai suoi interlocutori, che nel corso della riunione avvenuta il giorno precedente (28 maggio 2014, ndr), i rappresentanti delle Regioni avevano espresso una loro pregiudiziale, ossia che i Centri di prima accoglienza avessero una capienza massima di 100 posti. Al che, sia lui che il prefetto COMPAGNUCCI avevano rappresentato che centri da 100 posti “non li fa nessuno”, ragione per cui nel documento finale la capienza dei centri d'accoglienza era stata fissata a “300 posti ... minimo”, di modo da poter giustificare, ad esempio, i Centri di Mineo e di Bari. I Centri

²¹⁷⁹ Il modello C3 redatto dalle Questure per la domanda di protezione internazionale.

più grandi, proseguiva l'ODEVAINE, dovevano adempiere alla funzione di *hub* (spazi utilizzati per contenitore, ndr) specificando che, da una prima bozza del richiamato progetto in cui era stata prevista l'istituzione di un solo centro per Regione, con l'approvazione del documento da parte della Conferenza Stato-Regioni, era stato previsto l'avvio di diversi grandi centri regionali, aventi tutti la medesima funzione. L'intera conversazione con i due imprenditori era caratterizzata dai ripetuti richiami, da parte dell'ODEVAINE, circa l'importanza del Tavolo di Coordinamento Nazionale per l'Immigrazione presso il Ministero dell'Interno, e conseguentemente del suo ruolo in quel contesto, volendo trasmettere ai suoi *partner* la percezione della bontà dell'investimento che BUZZI e COLTELLACCI stavano facendo, relativamente al compenso economico riconosciuto per il suo interessamento.

Trascrizione integrale.

Legenda:

SC: Sandro COLTELLACCI

LO: Luca ODEVAINE

...omissis...

SC: fatturo cinque milioni... quanto guadagno, 'na piotta?... se fatturo due milioni te posso (inc.) 90 mila Euro?

LO: è chiaro... che cazzo te frega...

SC: che cazzo me ne frega a me d'aprì i Centri, d'aprì i Centri, d'aprì i Centri, d'aprì i Centri...

MS: uhm... uhm...

SC: aprimo i Centri ma cominciamo a ragionà su... ducento, trecento...

LO: no bisognerebbe, però questo... che... perché... siccome ripeto intorno a quel tavolo che... che adesso ha un peso maggiore non è più che (inc.) quel tavolo adesso è stato formalizzato, è... è in quel tavolo che si decidono... per cui se quel tavolo decide che i Centri non so più grandi de 132 persone non te li fanno mette più...

SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) si... ma io dico...

LO: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) no... dico però... il ragionamento va fatto anche con altri soggetti...

SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) ma certo!

LO: ... e bisogna fare un'interlocuzione bisogna pa... andare lì e dire: guardate noi non ci mettiamo...

SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) e certo

LO: ... con questa gente da domani state in mezzo a una strada pure voi...

SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) è quello che bisogna fare... è quello che bisogna fare...

LO: però io... io sai... a quel tavolo... per il ruolo che c'ho io posso fa fino a un certo punto bisogna c... che voi... vi mettete insieme (inc.) cioè... a livello nazionale però... almeno le rappresentanze più grandi...

*SC: (sovrapponendosi al proprio interlocutore) qui stamo... qui... qui stamo a parlà della cooperazione sociale romana...
Fine trascrizione d'interesse.*

.....

Il 21.1.2013, Salvatore BUZZI chiedeva²¹⁸⁰ a Luca ODEVAINE se fossero pervenute le comunicazioni dal Ministero (dell'Interno, ndr). ODEVAINE lo informava che non vi erano novità e BUZZI lo metteva al corrente che *“giù ha fatto, ha trovato tutto, eh, quindi chiedeva solo se lo contattavate, perché...”*. ODEVAINE gli domandava se avesse trovato anche la sede e BUZZI, confermando, aggiungeva che CAMPENNI era in contatto diretto con Mario SCHINA.

Il 24.04.2013, Salvatore BUZZI chiamava²¹⁸¹ Luca ODEVAINE e, dopo aver discusso delle candidature alle successive elezioni comunali, BUZZI gli chiedeva raggugli sulla disponibilità di accoglienza data per 250 persone, precisando che il Centro d'interesse, sito in Licenza (RM) stava per chiudere e che pertanto era interessato a sapere se la struttura potesse tornare utile per i loro *“progetti d'accoglienza”*. L'ODEVAINE chiedeva certezza sui tempi necessari per rendere operativa la struttura in parola e BUZZI, che diceva di trovarsi in compagnia della proprietaria dell'immobile, gli assicurava di non aver alcun problema in tale senso. L'ODEVAINE aggiornava il suo interlocutore, in merito alla situazione nazionale pertinente l'emergenza migratoria che continuava a investire il paese, riferendogli notizie *“dalla qualificata origine”*, ovvero che al Ministero la situazione era critica: *“i centri di Mineo e Lampedusa erano pieni e non vi era alcuna volontà a riaprirne altri. Avevano anche chiesto la disponibilità di posti S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ndr) e l'ANCI avrebbe potuto trovare 800 posti nel giro di una settimana, ma tale soluzione avrebbe risolto la sola emergenza Lampedusa”*.

Il BUZZI, manifestando la sua capacità di coinvolgere diversi esponenti delle amministrazioni locali, potenzialmente interessati all'apertura di centri di accoglienza, gli domandava se per questa particolare esigenza (per i posti SPRAR) avrebbe potuto coinvolgere qualche Sindaco di sua conoscenza e se Licenza sarebbe potuta servire per tale situazione.

²¹⁸⁰ RIT 6100/12 progressivo n. 21546 ore 10:49:12 del 21.01.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza telefonica 3351291907).

²¹⁸¹ RIT 1741/13 progressivo n. 8639 ore 19:33:38 del 24.04.2013 (Salvatore BUZZI utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

Il 14.05.2013, nonostante Salvatore BUZZI ed i suoi collaboratori avessero messo in moto un consistente apparato di personale e strutture pronte per essere utilizzate per ricevere immigrati, le assegnazioni di questi ultimi tardavano ad arrivare, tanto che alle **21:46**, BUZZI inviava²¹⁸² a Luca ODEVAINE il seguente sms: “... *Noi siamo pronti per accoglienza tu hai notizie? Un abbraccio...*”; alle **14:51**, Luca ODEVAINE chiamava²¹⁸³ Salvatore BUZZI che gli domandava: “... *si parla che arrivano circa centoquaranta immigrati, ti risulta?*” e ODEVAINE, confermando, precisava: “*si dovrebbero... quelli dello **SPRAR** (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati, ndr) dovrebbero essere*”, aggiungendo: “*eh, sì, adesso non so bene la distribuzione, tu hai sentito il Dipartimento? Perché io stamattina (inc.) e bisognerebbe, però... nella nota che il Dipartimento ha ricevuto, dovrebbe anche ave' la distribuzione*”.

Riguardo al punto 3), sopra indicato, dalla conversazione intercorsa, in data 3.3.2014 (RIT 8399/13, progr. 2858) tra il BUZZI e lo SCHINA, emerge che questi avrebbe dovuto chiedere all'ODEVAINE di spingere per una nuova struttura a Castelnuovo di Porto²¹⁸⁴ ; dette pressioni risultano poi concretamente esercitate da Odevaine²¹⁸⁵(v. conv. del 6.3.2014, intercorsa tra il predetto ed il Prefetto Rosetta SCOTTO LAVINIA, nel corso della quale l'ODEVAINE esponeva al Prefetto diverse soluzioni in ordine alla sistemazione logistica degli immigrati nel Lazio, ponendo l'accento sulla disponibilità di cento nuovi appartamenti, per circa quattrocento posti, a Castelnuovo di Porto, situazione che lo stesso garantiva di poter seguire personalmente, avendo già interloquuto con il Sindaco.

Per porre in essere la sopra descritta attività l'ODEVAINE, riceveva, in forma diretta e indiretta, una retribuzione di 5.000,00 euro mensili per sè stesso e una retribuzione di 1.500,00 euro mensili per SCHINA, che svolgeva la funzione di intermediario tra il gruppo il BUZZI e l'ODEVAINE, utilità erogate dal COLTELLACCI e dal BUZZI, che si avvaleva del materiale aiuto della CERRITO.

Ciò emerge dalle seguenti conversazioni riportate.

²¹⁸² RIT 1741/13 progressivo n. 10728 ore 21:46:46 del 14.05.2013 (Salvatore BUZZI utenza telefonica 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹⁸³ RIT 1741/13 progressivo n. 12412 ore 14:51:57 del 27.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza 3482519252 - ODEVAINE Luca utenza 3477088660).

²¹⁸⁴ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 155

²¹⁸⁵ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 162

Trascrizione integrale dal min. [17:35:40]

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

CA: Giovanni CAMPENNI

...omissis²¹⁸⁶...

S: **tu li voti, vedi, i nostri sono molto meno ladri di... di quelli della PDL**

CA: *si... grazie*

S: *ma stai a scherzà*

CA: *i ladri... (inc.)*

S: **no, no questo te lo posso assicurà, te lo posso assicurà io che pago tutti, i miei non li pago**

CA: *no, non erano sponsorizzati*

S: *e che vuol dì, un conto è che sei sponso... ma lo sai agli altri soldi che gli dò Giovà? Ma tu lo sai perché io c'ho lo stipendio, non c'hai idea di quante ce n'ho... non ce li hanno... pago tutti pago... Anche due cene con il sindaco settantacinquemilaeuro ti sembrano pochi? Oh so centocinquanta milioni eh. I miei ti posso assicurà che non li pago*

CA: **eh intanto cercano solo favori**

S: *e va bè ma pure è giusto. Tu devi essere bravo perché la cooperativa campa di politica, perché il lavoro che faccio io lo fanno in tanti, perché lo devo fare io? Finanzia giornali, faccio pubblicità, finanzia eventi, pago segretaria, pago cena, pago manifesti, lunedì c'ho una cena da ventimila euro pensa... questo è il momento che paghi di più perché stanno le elezioni comunali, poi per cinque anni... poi paghi soltanto... mentre i miei poi non li paghi più poi quell'altri li paghi sempre a percentuale su quello che te fanno. Questo è il momento che pago di più... le comunali... noi spendiamo un sacco di soldi sul Comune*

CA: *sugli investimenti*

S: *e se sbagli investimento, se punti sul cavallo sbagliato... mò c'ho quattro... quattro cavalli che corrono... col PD, poi con la PDL ce ne ho tre e con Marchini c'è... c'ho rapporti con Luca (ODEVAINE, direttore extradipartimentale di Polizia e Protezione Civile della Provincia di Roma, ndr) quindi va bene lo stesso... lo sai a Luca quanto gli do? Cinquemila euro al mese... ogni mese... ed io ne piglio quattromila*

CA: *me senti?*

S: **cinque euro al mese e deve faticare un pò... Schina millecinquecento euro al mese... (inc.) quello stronzo che tu conosci**

CA: *gli dà?*

S: *(inc.) un altro che mi tiene i rapporti con Zingaretti (Nicola ZINGARETTI, Presidente della Regione Lazio, ndr) duemilaecinqu al mese. Un altro che mi tiene i rapporti al comune millecinque, un altro a... sette e cinquanta... un assessore diecimila euro al mese... ogni mese, eh!*

CA: *eh...*

S: *ogni mese...*

...omissis...

²¹⁸⁶

La conversazione si concentra su alcuni commenti relativi alla politica (crisi di governo e vicenda Cosentino)

S: noi quest'anno abbiamo chiuso... con quaranta milioni di fatturato ma tutti i soldi... gli utili li abbiamo fatti sui zingari, sull'emergenza alloggiativa e sugli immigrati, tutti gli altri settori finiscono a zero

CA: no, va bè su pure su... (inc.) fai...

...omissis...

S: si ma non si fottono i soldi non... c'è un tempo... c'è un tempo per tutto ricordatelo, io oggi sono messo bene, sto dentro al consiglio del CNS (Consorzio Nazionale Servizi, ndr), sono ri... riverito... non c'ho debiti con nessuno, a cooperativa siamo arrivati a 986 persone, lo sai quante sono 986... tante, eh?

...omissis...

S: mò pure le elezioni... le elezioni siamo messi bene perché Marino siamo coperti, Alemanno coperti e con Marchini c'ho... Luca che... piglia i soldi per questo non rompesse il cazzo... cinquemila euro al mese roba da non credere... però è un investimento pure quello

CA: ma ora ancora non gliel'hanno dato... non gli hanno dato il posto di lavoro?

S: ... eeehhh...

CA: sta andando e venendo, dice, dall'Australia... dove cazzo sta andando...

S: (inc.) altri due, tre gli danno i soldi... ha tanti amici no...

CA: ... e certo chi semina raccoglie...

S: ... ma io non glieli dò... poi... manco... decide se fai del bene

CA: no ed io so fatto così pure eh... picchia addosso a quelli che davvero lo lasciano in mezzo alla strada, pensa tu...

S: quindi se fai del bene prima o poi qualcuno te lo rifà...

...omissis...

Nelle conversazioni intrattenute dal BUZZI nel suo ufficio, con i suoi collaboratori, precisa l'assunto:

B. il **28.03.2014**, all'interno del suo ufficio ed alla presenza di Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO e Emanuela BUGITTI, Salvatore BUZZI lamentava²¹⁸⁷, la circostanza che, nonostante ODEVAINE e SCHINA continuassero a percepire denaro, non si stavano attivando a sufficienza per far arrivare immigrati nei loro centri di accoglienza. L'elemento singolare di questa conversazione è che, prima di cominciare a parlare, BUZZI si premuniva

2187

Cfr. RIT 8416/13 prog. 3295 delle ore 17:00 del 28.03.2014, conversazione tra presenti registrata negli uffici della Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, nella disponibilità di Salvatore BUZZI.

di attivare il dispositivo di disturbo delle trasmissioni *jammer*²¹⁸⁸ che aveva collocato nel suo ufficio “... *aoh... ce stamo a incula’ a Mario SCHINA, famme riaccende sto coso*²¹⁸⁹...”.

Trascrizione integrale del dialogo²¹⁹⁰:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

AG: Alessandra GARRONE

CC: Claudio CALDARELLI

PD: Paolo DI NINNO

EB: Emanuela BUGITTI

S: allora, loro ci dicevano sempre... ah... bim bim parapà bim bim parapà...

AG: loro chi? Mario?

EB: soggetto?

S: Mario SCHINA

AG: e?

*S: Luca ODEVAINE... **Luca ODEVAINE piglia 5.000 euro al mese da tre anni!***

AG: eh lo so (inc.)

*S: **Mario SCHINA piglia 2.000 euro al mese da tre anni, e glieli abbiamo dati in tempi di pace e in tempi di guerra...***

AG: di guerra sì...

S: in tempi di guerra, glieli abbiamo cioè quando non c’avevamo più un cazzo!

AG: eh lo so...

*S: **costavano «va be’ facciamo un investimento» e l’investimento ha pagato perchè arrivano (gli immigrati, ndr), dopodiché SCHINA non contento dice «ambè mo’ che avete vinto Castelnuovo e abbiamo contribuito» non hanno fatto un cazzo...***

AG: fatemi lavorare

S: dice «che ci date al PERCORSO (cooperativa Il Percorso, ndr), eccetera»

AG: eh!

S: allora avevamo pensato «scusa ma perchè non gli diamo lo SPRAR»

AG: eh...

S: 80 posti SPRAR che sò 28 euro con la rendicontazione vai sotto a un treno... e mo’ si pigliano Anguillara, no! (ridendo)

CC: davvero? (inc.) Anguillara gira e gira è andato a finire...

AG: chi lo paga l’affitto di Anguillara?

²¹⁸⁸ Si percepisce la riattivazione del dispositivo “*jammer*” il cui utilizzo era stato consigliato da Massimo CARMINATI (in data 11.12.2013, alle ore 8:58, veniva intercettata, RIT 8416-13, progressivo n. 717, ambientale all’interno dell’ufficio di BUZZI Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, Roma) in una conversazione all’interno dell’ufficio di via Pomona 63, tra lo stesso CARMINATI ed Emilio GAMMUTO, riguardante la necessità di posizionare nella stanza un disturbatore di frequenze allo scopo di evitare eventuali intercettazioni ambientali. Inoltre CARMINATI riferiva, con dovizia di particolari, le tecniche che, secondo lui, le Forze di Polizia utilizzavano nell’installazione di microspie e per accedere all’interno dei luoghi ove posizionarle.

²¹⁸⁹ Cfr. Pr.3295-A-3 ore 17:19:21.

²¹⁹⁰ Cfr. Pr.3295-A-3 ore 17:19:45.

S: *il Percorso...*
CC: *eh allora!*
AG: *ah bene!*
S: *se abbiamo (inc.) perchè mo' mi ha dato 13.000 euro Sandro quindi non c'hanno l'anticipo... e... i letti allestiti poi gli fattureremo i letti...*
CB: *ma questo già gliel'ho detto...*
S: *il Percorso entra... lo sai che ci ha detto Mario SCHINA quando abbiamo fatto questo? dice «eh ma lì ci si rimette», allora quando lo faccio io, vuoi la (inc.) perchè ci guadagnavo, a nome tuo ci si rimette?*

....omissis.....

AG: *scusa la percentuale che...*
S: *scusa perchè se tu sei stipendiato dal Comune e pigli 3.000 euro al mese come fai ad averci un impero in Venezuela?*
CC: *e certo!*
S: *eh!*
AG: *va be' i (inc.) in Venezuela ancora ancora esiste Salvato'*
S: *no eh (inc.)*
AG: *la percentuale consortile...*
S: *(inc.)*
AG: *sì ho capito Salvato'*
S: *e ancora noi che famo, lo sai a me non me frega più un cazzo...*

....omissis.....

L'erogazione delle utilità a favore di Odevaine avveniva, attraverso il pagamento di canoni di locazione nell'interesse di questi e attraverso versamenti in denaro sui conti correnti della moglie e del figlio di Odevaine, che li riversavano all'indagato

Dalle intercettazioni emerge, altresì, che venivano effettuati pagamenti di locazioni immobiliari nell'interesse di ODEVAINE, (v. conv. del 15.2.2013, RIT 6100/13, progr. 31170; RIT 1741/13, del 28.2.2013, progr. 4791 e 4799), dai quali risultava che era la CERRITO ad occuparsi della verifica del regolare pagamento degli affitti; dalle conversazioni del 16.5.2013 (progr. 10927 e 10928) risulta che fisse, invece, Sandra CARDILLO ad occuparsi di detta verifica; nel corso della conversazione del 28.3.2014 (RIT 8416/13 progr. 3295), Salvatore BUZZI, presenti Alessandra GARRONE, Claudio CALDARELLI, Paolo DI NINNO e Emanuela BUGITTI, esprimeva²¹⁹¹ dei severi apprezzamenti sul conto di Mario SCHINA e Luca ODEVAINE, ed, a tal proposito,

²¹⁹¹ Cfr. RIT 8416/13 prog. 3295 delle ore 17:00 del 28.03.2014 conversazione tra presenti registrata negli uffici della Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63, nella disponibilità di Salvatore BUZZI.

raccontava quanto quest'ultimo gli era "costato": "... **5.000 al mese da tre anni! 5.000 euro al mese da tre anni! e più addirittura il nero! e gli ho detto «va be'»... c'abbiamo gli appartamenti affittati alla moglie che paghiamo il figlio e i soldi se li piglia lui (Luca ODEVAINE, ndr)! ma dai!...**".

L'evidenza della natura corruttiva di tali pagamenti emerge dalla circostanza che nessuno degli immobili nella disponibilità di ODEVAINE è concesso in locazione al BUZZI o ad alcuno dei soggetti economici che il medesimo gestisce²¹⁹². La conferma dell'esistenza di pagamenti aventi natura corruttiva effettuati dal gruppo BUZZI verso ODEVAINE emergono dalla circostanza che la Eriches versa sui conti della moglie e del figlio dell'indagato una somma pari a 117.200,00 euro, senza una plausibile giustificazione economica, che viene integralmente riversata sui conti di ODEVAINE (*come emerge dagli accertamenti bancari svolti dalla PG, pag. 293 dell'informativa sopra indicata*). Si tratta di un dato scorporato dalla cifra complessiva ivi indicata di 226.690,61 euro, poiché essa comprende anche i versamenti effettuati dalla cooperativa Il Percorso, che è nella disponibilità dell'ODEVAINE (*in ordine ai quali risultano essere in corso indagini*).

L'uso che ODEVAINE fa dei conti della moglie e del figlio è evidenziato dalle sue stesse parole: dialogo nel quale Luca ODEVAINE, parlando con Mario SCHINA, affermava²¹⁹³: "**... è un casino per me... capito? Perché io c'ho conti... che uso io ma che... sono di mia figlia e... di mio figlio e... Alessandra, Maribelita...**"²¹⁹⁴.

Il ruolo di Mario SCHINA nelle corruzioni ipotizzate è duplice: è l'uomo di fiducia dell'ODEVAINE, attraverso il quale costui cura i suoi interessi illeciti soprattutto quando è assente dall'Italia ed è l'uomo di collegamento tra il gruppo del BUZZI e l'ODEVAINE. Per tale attività di stabile intermediazione corruttiva percepisce, da almeno un triennio, una remunerazione di 1500,00 euro al mese, da considerarsi, in considerazione della sua funzione, corrispettivo dell'attività corruttiva di ODEVAINE, quale utilità erogate a terzi quale corrispettivo delle condotte contrarie ai doveri d'ufficio; comunque, fornisce un contributo causale alla realizzazione del fatto arrecato dall'indagato.

²¹⁹² Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pagg. 282 e ss.

²¹⁹³ RIT 564/14 prog. 1261 delle ore 11:00 del 18.03.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 "SALA" installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

²¹⁹⁴ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 293

Importante, in ordine al ruolo dello SCHINA è la seguente frase pronunciata dall'ODEVAINE:

“... Mario... non è che è il referente... di... de del gruppo diciamo ERICHES, è il nostro referente per quel gruppo lì...”²¹⁹⁵.

Il BUZZI ed il COLTELLACCI lo definivano, invece, *cane*²¹⁹⁶, indicando nell'ODEVAINE *padrone*.

Il ruolo dell'indagato emerge, tra l'altro, dalla conversazioni, già sopra esposta, nella quale il BUZZI lo chiama, chiedendogli di indurre ODEVAINE a spingere per una nuova struttura a Castelnuovo di Porto²¹⁹⁷. Inoltre, il BUZZI, nelle conversazioni sopra indicate, affrontando il tema dei pagamenti effettuati verso il versante pubblico, associa lo SCHINA a ODEVAINE.

Dagli accertamenti esperito attraverso la banca dati dell'anagrafe tributaria, la PG accertava l'esistenza di rapporti contabili tra lo SCHINA, il COLTELLACCI ed il BUZZI, attraverso le società cooperative a questi ultimi riconducibili, svelando la vera natura di detti versamenti in più circostanza indicati con la voce “stipendi”, avendo la PG verificato, anche tramite riscontri all'INPS ed alla Agenzia delle Entrate, che non sussisteva al “lavoro dipendente”, giustificativo dello “stipendio”, che dalle conversazioni intercettate veniva più volte, invece, sollecitato dallo SCHINA e che i pagamenti erano concordati con BUZZI, il quale forniva al COLTELLACCI parte della provvista necessaria, come emerge dalle sequela di conversazioni nelle quali il secondo riferisce a SCHINA di non poterlo pagare perché non aveva ancora ricevuto il denaro necessario da BUZZI (v. *conv. 30.7.2013, RIT 1675/13 progr. 50482, del 2.8.2013, 52633, del 5.8.2013, progr. 53709, dle 6.8.2013, 53980, 53993, 53998, del 12.8.2013, progr. 57259, del 13.8.2013, progr. 57640, 57644, 57643, del 19.8.2013, progr. 57645; RIT 564/14, progr. 1481, del 27.3.2014, del 16.4.2014, RIT 8399/13 progr. 3093*).

Detti pagamenti venivano riscontrati con le verifiche effettuate sulle relazioni bancarie riconducibili allo SCHINA e a suo fratello, del valore mensile di 1500,00 euro, così

²¹⁹⁵ Relazione Ros, II reparto, pag. 53

²¹⁹⁶ RIT 1675/13 progressivo n. 27309 ore 18.30.16 del 21.05.2013 (COLTELLACCI Sandro utenza telefonica 3386377651 - BUZZI Salvatore utenza telefonica 3482519252).

²¹⁹⁷ Informativa Ros, II reparto, del 30.7.14, pag. 155
1174

confermando tale dato quanto emerso dalle conversazioni riferibili al BUZZI.

Anche il ruolo del COLTELLACCI è duplice: ufficiale pagatore di SCHINA e contitolare con BUZZI degli interessi imprenditoriali nel settore della gestione dell'emergenza stranieri; sui pagamenti da lui elargiti si è sopra esposto.

La contitolarità di interessi con BUZZI, nel settore, si evince da numerose conversazioni telefoniche tra le tante, si riportano le seguenti²¹⁹⁸.

....omissis....

Salvatore BUZZI: S

Sandro COLTELLACCI: SC

...omissis...

SC: e il resto invece?

S: e siamo pronti dappertutto ma il cane (Mario SCHINA, ndr.) è sparito, cioè ...

SC: ieri ha chiamato ...

S: trova, trova, trova, trova ...

SC: no, ieri m'ha chiamato il cane, ieri m'ha chiamato il cane che stamattina l'altro riandava là ... <cercate pure altre Province in modo che semo più forti>

S: eh, si

SC: io oggi, guarda, faccio l'ultimo passaggio su Cori, poi gli dico: < senti, c'è que ... > va be', quello che gli ho detto: < ah Mario ... sai quello che c'abbiamo, intanto riempi quelli >

S: tutta sta roba ...

SC: eh, intanto riempi quelli che c'abbiamo

S: va be', va

SC: e va be', va be'

S: ma Anguillara poi la fa? Il Cara la fa a Anguillara?

SC: ma che fa a Anguillara! Ma che fa, infatti gliel'ho detto: non v'a regge la pompa, non v'a regge la pompa

S: già s'è tirato indie ... già s'è tirato indietro?

SC: eh certo, gli ho fatto: <diventate ... arricchiteve voi, no?> eh ...

S: (ride)

SC: tacci tua!

S: s'è tirato indietro, non mi di'

SC: <ah, non fa' lo stronzo ... > gli ho fatto <ma che fa lo stronzo ah Mario! Ma non te re ... non v'aregge la pompa> le indiscrezioni dicono che c'è Luca che la vorrebbe fa'

S: eh

SC: però loro c'hanno paura, pure i suoi, che cazzo ne so ... non glie regge la pompa Salvato', non glie regge la pompa, non glie regge la pompa!

S: meglio così, meno concorrenza (ridono)

SC: ce vo coraggio ...

S: (inc.) s'è visto che non c'è margine, quindi ...

SC: *eh certo, eh certo*

S: *po' rompe il cazzo a me ...*

SC: *e va be' **ma tanto non gli frega un cazzo che non c'è margine, gli frega solo pe' i cazzi loro, pe' i nostri non vonno sape' ... va be', dai, senti sto su un treppiede ...***

S: *apri, apri, apri ... <guarda che ce rimetti> apri, apri, apri <guarda che ce rimetti> mortacci tua! Apri, apri ... il ca ... t'apro il culo t'apro*

Termina trascrizione integrale.

.....omissis...

Al fine di rendere più agevole la comprensione della variegata ed articolata quantità di informazioni censurate nel corso dell'incontro del 31.01.2014, voluto e sollecitato da Sandro COLTELLACCI, si riporta di seguito un'elencazione dettagliata delle acquisizioni investigative emerse, ovvero:

- l'individuazione di un partner con cui condividere l'impegno economico iniziale relativo all'avviamento del C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto (*alla data della riunione non vi era stata la pronuncia del TAR del Lazio che annullava l'aggiudicazione ad "ERICHESS 29" dell'appalto per la gestione del centro*), al quale sarebbe stato garantito, dalla società che formalmente ne avrebbe curato la gestione, un ritorno economico tramite l'affidamento di un contratto di subappalto relativo all'esecuzione di una parte dei servizi da erogare all'interno del centro di accoglienza in parola:

Legenda:

LO: *Luca ODEVAINE*

MS: *Mario SCHINA*

SC: *Sandro COLTELLACCI*

...omissis...

SC: *co' a cosa de a goccia cinese... tipo goccia cinesi... no pè me non ce stanno a capì... a capì un cazzo... sò disperato (inc.) .con "29 Giugno" sto a seguì sta cosa... l'altro giorno ho detto no ma aspettiamo che il TAR si esprima nel merito... allora (inc.) da fa' degli investimenti... poi che ce facciamo (inc.) stamattina mi chiama BUZZI, dice «allora?»... ho fatto «a Salvato ma...» (inc.)*

...omissis...

SC: *... no perché se... magari il TAR... te rinvia (inc.) no me esprimo nel merito a giugno perché sto (inc.)*

LO: *no ma comunque... c'è il Consiglio di Stato... avoja te...*

SC: *... eh... capito?...*

MS: *quindi significa che non cominci mai...*

SC: *(inc.)... io non ho mai fatto pressione perché non c'ho... nel senso... **per fa' quell'operazione sò 180.000 euro al mese da anticipà cadauno (inc.) 50%... a loro già gli hanno detto (inc.) 8 mesi (inc.) quindi mo' sto... ho parlato con la Banca (inc.) sto vedendo se (inc.) anticipà qualcuno... 50%... (inc.)***

LO: *(inc.)*

SC: solo quello... tu considera che ancora dobbiamo fatturà lo SPRAR agosto... agosto... settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio...

LO: (inc.)

SC: oggi perché (inc.) però poi **la Banca non è che anticipa** (inc.) io ste operazioni è che c'ho (inc.) lavorano... se intesta i contratti più imbarazzanti... le ultime operazioni (inc.) **quest'anno mi è arrivato su un milione de fatturato fino all'anno scorso c'avevo mezzo milione...** e quindi no...

MS: allora... su questa partita... di cui avevamo parlato l'altro giorno... io gli ho accennato... (si accavallano le voci di Sandro COLTELLACCI e Mario SCHINA)

SC: profughi...

MS: però era da chiarire meglio... per evitare intanto conflitti con... con gli altri... visto che c'è il Consorzio... e poi capire se (inc.) capire la tua idea...

SC: no allora io cosa che poi tra l'altro... vi ho appena anticipato no... all'interno del Consorzio... ce sò state delle piccole (inc.) tra operatori... gelosie, cose (inc.) allora abbiamo detto **"Salvatò piuttosto che annamo a litigà tu te fai un terzo, io me faccio un terzo e quello se fa' un terzo... io il mio terzo su la partita...**

LO: ma in generale... su tutte le partite... o?... (si accavallano le voci di ODEVAINE e COLTELLACCI)...

SC: campo nomadi ho portato io... e stamo al 50%... emergenza alloggiativa, io 40 e lui 60... (rumori di sottofondo) (inc.) un sacco de soldi... **C.A.R.A. a Castelnuovo di Porto io 50 e "Formula Sociale²¹⁹⁹" 50%... partita immigrazione... sia Comune di Roma che SPRAR... che st'emergenza... un terzo io e due terzi loro...** però loro in realtà sò due... sò più soggetti loro... quindi... per me è stata vantaggiosa perché... l'esborso che mi sono... e tra l'altro... ho evitato de fa' sto discorso... in un'altra... in un altro contesto... **e quindi brevemente ho riacquisito un pezzo di autonomia, no?... quindi è chiaro... che se oggi io... posso fa 'na cosa... io per correttezza dico "oh, io sto a fa' sta cosa"... ad esempio gara minori... 20 minori a milione di euro...** lui pensava de fa' la gara... io pensavo de fa' la gara... chi vinceva la gara... quindi i rapporti sò ottimi... tutto quanto, eh... però poi s'è inserito pure sto (inc.) che me rompono er cazzo... ieri c'hanno mandato la mail che il centro di (inc.) è sovraffollato (inc.) cioè ma sai che è? (inc.) non me scrivi una mail ufficiale...

MS: e bhè è chiaro te fanno un controllo (salta la conversazione)

SC: eh hai capito? e che fai... fai a scarica barile... (si accavallano le voci di SCHINA e COLTELLACCI)... io non dico niente... arrivi te e scrivi a BOLLA...

MS: già l'accoglienza sta sotto l'occhio del ciclone... se poi fai pure atti del genere...

SC: no ma infatti (inc.) la stiamo decongestionando e stiamo aspettando che acquisisca Settecamini... bellissima struttura...

...omissis...

SC: però quando io vado a fa' i conti no?... allora io voglio fa 60 ore a (inc.) perché voglio fa' il primo della classe... quindi io (inc.) vado sotto... tu te stai a fa' via del Frantoio... ce metti un operatore e fai tutto... quindi tu guadagni ed io ce rimetto...

²¹⁹⁹ FORMULA SOCIALE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE INTEGRATA a r.l. ONLUS CON SEDE IN Roma via Mozart n. 43, cf 05901401009. Presidente CdA e consigliere Claudio CALDARELLI, nato a Roma il 22.01.1951 (cf CLDCLD51A22H501W), V. Presidente del CdA e consigliere Nadia CERRITO, nata a Roma l'11.09.1965 (cf CRRNDA65P51H501U); Consigliere Federico BOTTURA, nato a Roma il 18.07.1974 (cf BTTFRC74L18H501J).

dobbiamo decide una compensazione economica la facciamo incrociando sti dati... o ognuno se fa' er pezzo suo?... quindi io...

LO: certo...

SC: e quindi è tutto in fase de evoluzioni... su Castelnuovo di Porto io non so... sto anticipà dei discorsi... o vado così de getto... Castelnuovo di Porto... ho verificato e noi possiamo... oltre che le forniture... che sò quelle del (inc.) le possiamo subappaltare al 30% dei servizi... e l'intero 30% io non ti nascondo che a me fa' pure comodo... al di là del piacere che posso avere... a collaborà con la Fondazione...(IntegrA/azione, NDR.) il 30%...

LO: e che... che parte vorresti eventualmente subappaltare?

*SC: guarda questo... secondo me allora (inc.) io farei proprio **penso** (inc.) la **mediazione** (si accavallano le voci di ODEVAINE e COLTELLACCI)*

LO: ... italiano... lo possiamo...

*SC: **la mediazione... piuttosto che la scuola...piuttosto che la parte infermieristica... piuttosto che la parte, eh...***

LO: va bene...

SC: io te dico che... al di là del fatto che mi fa' piacere veramente... a me me torna pure utile perché io me vado a sgravà del 15% dei costi che sarebbe a carico mio...

LO: certo...

SC: ... Salvatore se sgrava il 15% dei costi pe anticipà che sò a carico suo... voi lavorate... c'è Banca Prossima (Cooperativa Sociale)... non so se voi ce lavorate...

Fine trascrizione d'interesse;

- la possibilità di individuare una persona che potesse rappresentare Sandro COLTELLACCI e le sue Cooperative, Atlante²²⁰⁰ e Impegno²²⁰¹, oggi contigue al Consorzio Eriches²²⁰², nella gara per la gestione del C.A.R.A. di Castelnuovo di Porto. A tal proposito, COLTELLACCI rappresentava²²⁰³ la necessità che la figura professionale, che avrebbe poi dovuto rappresentarlo, sarebbe stata inquadrata come un suo dipendente: “... perché io la posso assume la persona in questione, che ufficialmente è mia, quindi stiamo parlando di un giro... già una busta paga che è riconducibile a me... (si

²²⁰⁰ ATLANTE SOC.COOP.SOC. A R.L. - ONLUS cf 07261511005, sede in Roma, via Pietro Bonfante n.52. Amministratore Unico Alessandra COLTELLACCI, nata a Roma il 23.03.1988, cf CLTLSN88C63H501B.

²²⁰¹ IMPEGNO PER LA PROMOZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE a r.l., con sede in Roma, via Altamura n. 2. Amministratore Unico: Sandro COLTELLACCI, nato a Monterotondo (RM) il 09.07.1964, cf CLTSDR64L09F611H.

²²⁰² ERICHES 29 CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI a r.l. con sede in Roma, viale Palmiro Togliatti n. 1639, con sede operativa in Roma, via Santa Maria Di Loreto n. 35. *Presidente del Cda: BUZZI Salvatore*, nato a Roma il 15.11.1955, cf BZZSVT55S15H501D; *V. Presidente Cda: VALA' Luigi*, nato a Roma il 15.03.1957, cf VLALGU57C15H501X; *Procuratore Speciale: ZAGGHAI Daniel*, nato a Asmara (Etiopia) il 04.06.1966, cf ZGGDNL66H04Z315P; *procuratore: BOLLA CLAUDIO*, nato a Buenos Aires (Argentina) il 15.05.1962, cf BLLCLD62E15Z600B.

²²⁰³ RIT 564/14 prog. 157 delle ore 11:00 del 31.01.2014 *conversazione tra presenti* registrata sulla periferica 5635650 “SALA” installata negli uffici della Fondazione IntegrA/Azione, stanza in uso a Luca ODEVAINE.

accavallano le voci)... e che pò mette 'a faccia (inc.) co la Questura... che pò mette 'a faccia co' (inc.) al Comune...”, che possa “metterci la faccia”;

- la convenienza economica di un accordo con COLTELLACCI palesata da Luca ODEVAINE: *“nel senso che con un subappalto e quindi un contratto... che deriva direttamente dall'appalto del Ministero, andare a prendere i soldi in Banca... chiaramente è più semplice... sia con Abitus... che ho già fatto... diciamo... ma sia... lui... per esempio loro c'hanno Banca Prossima... che (inc.) a loro... per cui se se uno entra con loro... si può anche avere un rapporto con Banca Prossima... diciamo... avendo il contratto in mano... perché il mio problema... l'altro giorno (inc.) non c'ho un contratto ma come cazzo faccio... lui invece c'ha la possibilità di farlo... allora ragionando sulla parte di mediazione culturale, assistenza psicologica ed assistenza legale, perché lì ci vuole al CARA, l'assistenza legale per (inc.) questa roba qua... e...”²²⁰⁴.*

In diritto, si richiamano le considerazioni già svolte nella parte valutativa dei reati di corruzione e si precisa che i fatti contestati sono riconducibili alla figura della corruzione per funzione di cui all'art. 318 c.p., della figura del PU a *libro paga*, ovvero alla figura della corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.). Tale ultima ipotesi, non di rado, assume la forma del reato a condotta frazionata, laddove l'atto o la condotta contraria ai doveri d'ufficio vengono posti in essere da un soggetto titolare delle qualifiche pubblicistiche, mentre l'utilità, o una parte di essa, come nel caso di specie, avviene con SCHINA, viene ricevuta da un terzo, in accordo con l'*intraneus*.

Come già chiarito, con riguardo alla figura del PU a *libro paga*, occorre distinguere i fatti antecedenti al dicembre del 2012, in ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà individuabile nell'art. 319 c.p. – vecchia formulazione²²⁰⁵-, dai fatti successivi, in

²²⁰⁴ Informativa Ros, II reparto, pagg. 240 e ss.

²²⁰⁵ Cass. pen., sez. VI, n. 30058 del 16 maggio 2012, p.c., in CED Cass. n. 253216; Cass. pen. sez. VI, n. 2818 del 02 ottobre 2006, in CED Cass. n. 235727. Si è, in particolare, ritenuto che la corruzione propria sussista: ove il versamento del denaro o di altra utilità sia il prezzo di eventuali, futuri e imprecisati atti omissivi o commissivi (Cass. pen., sez. VI, n. 9354 del 19 settembre 1997, in CED Cass. n. 210301); nel caso di accordo per il compimento di un atto non necessariamente individuato «ab origine», ma almeno collegato ad un «genus» di atti preventivamente individuabili, sia l'accordo che abbia ad oggetto l'asservimento – più o meno sistematico – della funzione pubblica agli interessi del privato corruttore, che si realizza nel caso in cui il privato prometta o consegna al soggetto pubblico, che accetta, denaro od altre utilità, per assicurarsene, senza ulteriori specificazioni, i futuri favori (Cass. pen., sez. fer., n. 34834 del 25 agosto 2009, in CED Cass. n. 245182).

ordine ai quali la qualificazione giuridica da utilizzare sarà l'art. 318 c.p.. Con riguardo alle condotte successive alla riforma dei reati contro la PA, la questione che si pone è se il reato di cui all'art. 318 c.p. e quello di cui all'art. 319 c.p. concorrano e in che misura. La soluzione adottata è quella di ritenere il concorso di reati, salva l'ipotesi in cui l'erogazione dello stipendio illecito avvenga quando l'asservimento della funzione si specifichi in un atto contrario, nel qual caso, per il principio di specialità, si riterrà sussistente solo la più grave ipotesi di cui all'art. 319 c.p..

In ordine alla ipotizzata circostanza aggravante di aver agito allo scopo di agevolare l'associazione mafiosa, ci si riporta a quanto già esposto nella parte valutativa inerente ai reati di corruzione; si ritiene che la stessa possa essere ipotizzata soltanto nei confronti del BUZZI e del COLTELLACCI, per le ragioni già espresse (*ovvero, il BUZZI emerge evidente che agisca per agevolare il sodalizio del quale è organizzatore ed il COLTELLACCI risulta dalle conversazioni essere a conoscenza delle dinamiche interne della stessa associazione e, pertanto, si ritengono sussistere indici sintomatici, nei suoi confronti stesso, in ordine alla consapevolezza che il suo agire agevoli l'associazione*).

Non si ritiene, invece, configurabile l'aggravante in questione nei confronti dell'ODEVAINE ed dello SCHINA, non emergendo alcun elemento indiziario, dal quale poter ragionevolmente ritenere che i predetti fossero a conoscenza del contesto nel quale il BUZZI operava.

CAPITOLO IX

LE RAGIONI CAUTELARI, L'ADEGUATEZZA E LA PROPORZIONALITA'

L'analisi dei profili cautelari deve, di necessità, adattarsi alle caratteristiche di ciascuno degli indagati ancorché vi siano motivi comuni a gruppi omogenei di essi.

Per tale ragione, sul piano metodologico, essa sarà condotta individuando da un lato profili cautelari che pertengono a classi omogenee di indagati, dall'altro analizzando le

specificità di ciascuno di essi, sì che la valutazione del profilo cautelare sarà data dalla somma delle ragioni *generali* e delle ragioni *speciali* .

1. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati del reato di cui all'art. 416 bis c.p.

L'appartenenza a un sodalizio criminoso che presenta le caratteristiche di cui all'art. 416 bis c.p. è elemento che, in sé considerato, evidenzia una necessità cautelare molto elevata, ex art. 274 lettera c) c.p.p., tenuto conto delle caratteristiche di particolare gravità del reato.

Un giudizio sinergicamente potenziato dalle circostanze che seguono:

- l'essere il sodalizio in una fase matura, che ha già consumato *l'accumulazione criminale originaria*;
- la struttura polimorfa del sodalizio, che tende al perseguimento di tutte le finalità dell'art. 416 bis c.p.;
- la disponibilità di armi ad elevata capacità offensiva, come rilevato alle pagg. 186 e ss. dell'informativa finale Ros, reparto anticrimine;
- la capacità d'interlocuzione con organizzazioni criminali di altissimo profilo, come rilevato alle pagg. 133 e ss. dell'informativa finale Ros, reparto anticrimine;
- il collegamento con funzionari di polizia infedeli, come rilevato alle pagg. 232 e ss. dell'informativa finale Ros, reparto anticrimine;
- il collegamento con apparati dello Stato, con cui il soggetto apicale dell'organizzazione (Carminati) mostra di avere rapporti;
- l'ampiezza del *capitale istituzionale*, bipartisan sul versante politico, e del *capitale umano* del sodalizio, cui si è fatto cenno nel corso della richiesta;
- i progetti di ulteriore espansione nel settore dell'economia e dei lavori pubblici, eloquentemente enunciati da Buzzi nelle conversazioni captate;
- l'organizzazione strutturata di procedimenti di prevenzione del rischio.

In punto di adeguatezza, il disposto di cui al comma 3 dell'art 275 c.p.p., in sé considerato, esonererebbe da ogni necessità argomentativa.

Occorre tuttavia osservare che la necessità della misura della custodia cautelare in carcere s'imporrebbe comunque e per tutti gli appartenenti al sodalizio, poiché una misura diversa, e meno afflittiva, finirebbe per vanificare le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, tenuto conto dell'elevatissima intensità delle ragioni cautelari e dell'esistenza di soggetti appartenenti all'associazione, non ancora individuati e concretamente operanti in tutte le aree di riferimento della medesima (area criminale in senso stretto, area economica, area politico-istituzionale) con i quali una misura diversa dalla custodia in carcere consentirebbe una ripresa dei contatti e una prosecuzione dell'illecita attività del sodalizio. Contatti che non sarebbero impediti neppure con le organizzazioni criminali che abitualmente interloquiscono con *mafia capitale*, interessate a loro volta, anche per la loro autoconservazione, al mantenimento della forza criminale e della capacità d'intimidazione del sodalizio

In un'indagine nella quale è ancora necessario acquisire documentazione, escutere testimoni, Sussiste, altresì, il pericolo d'inquinamento probatorio.

In un'indagine nella quale occorre acquisire documenti, escutere testimoni, interrogare indagati connessi e collegati, il potere d'inquinamento dell'acquisizione fisiologica della prova, derivante dalla forza d'intimidazione conseguente al vincolo associativo, è assoluto.

In punto di proporzionalità, la pena che verosimilmente verrà irrogata in esito al giudizio, tenuto conto della gravità dei fatti e del loro numero, sarà un multiplo dei tre anni, oggi previsto quale limite alla possibilità di applicazione della custodia cautelare il carcere.

1.1 La posizione di Carminati

Nei suoi confronti sussistono, possenti, tutte le ragioni cautelari riconducibili allo spettro dell'art. 274 c.p.p..

Il suo ruolo apicale indiscusso, la sua presenza operativa in tutti i settori di *business* illecito dell'organizzazione, il suo essere all'interno di *mafia capitale* il punto soggettivo d'interconnessione tra *mondo di sopra e mondo di sotto*, la sua capacità criminale che diviene *brand* dell'organizzazione, utilizzato per incutere timore nei settori di specializzazione di operatività di essa, sono elementi che, da soli considerati, imporrebbero un giudizio, assolutamente *tranchant*, sul pericolo di reiterazione di condotte analoghe.

Ai fini che qui rilevano, tuttavia, non è inutile una analisi del suo certificato penale²²⁰⁶.

Il primo dato, oggettivo, che emerge significativo è il rapporto di assoluta continuità tra il suo passato e il suo presente criminale.

²²⁰⁶ Al nome di CARMINATI MASSIMO 31/05/1958 MILANO (MI) – ITALIA MCRMMSM58E31 F205C

nella Banca dati del Casellario giudiziale risultano i seguenti provvedimenti:

1) 19/04/1988 SENTENZA DELLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA

-IN RIFORMA DELLA SENTENZA EMESSA IN DATA 02/05/1985 DALLA CORTE DI ASSISE DI ROMA

- LA CORTE DI CASSAZIONE IN DATA 09/04/1987 RIGETIA IL RICORSO

1° reato) RAPINA CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81,110,628 comma 4 n. 1 C.P. (COMMESSE IL 27/11/1979)

Circostanze: Art. 61 n. 7 C.P., Art. 62 bis C.P.

20 reato) DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI E MUNIZIONI CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81, 110 C.P., Art. 10 L. 14/10/1974 n.

497 (COMMESSE IL 27/11/1979)

Circostanze: Art. 14 L. 14/10/1974 n. 497, Art. 61 n. 2 C.P., Art. 112 n.1 C.P., Art. 62 bis C.P.

30 reato) PORTO ILLEGALE DI ARMI CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81, 110 C.P., Art. 12 L. 14/10/1974 n. 497 (COMMESSE IL 27/11/1979)

Circostanze: Art. 14 L. 14/10/1974 n. 497, Art. 61 n. 2 C.P., Art. 112 n. 1 C.P., Art. 62 bis C.P.

4° reato) RICETTAZIONE CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81,110,648 C.P. (COMMESSE IL 27/11/1979)

Circostanze: Art. 61 n. 2 C.P., Art. 112 n. 1 C.P., Art. 62 bis C.P.

50 reato) RAPINA IN CONCORSO Art. 110, 628 comma 4 n. 1 C.P. (COMMESSE IL 21/3/1980)

Circostanze: Art. 61 n. 7 C.P., Art. 62 bis C.P., Art. 628 comma 4 n. 2 C.P.

60 reato) VIOLENZA PRIVATA CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81,110,610 C.P. (COMMESSE IL 21/3/1980)

Circostanze: Art. 112 n. 1 C.P., Art. 339 C.P., Art. 62 bis C.P.

r reato) DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI E MUNIZIONI CONTINUATO IN CONCORSO Art. 81, 110 C.P., Art. 10 L. 14/10/1974 n.

497 (COMMESSE IL 21/3/1980)

Circostanze: Art. 14 L. 14/10/1974 n. 497, Art. 61 n. 2 C.P., Art. 112 n. 1 C.P., Art. 62 bis C.P., Art. 12 L. 14/10/1974 n. 497

80 reato) DANNEGGIAMENTO IN CONCORSO Art. 110,635 comma 2 C.P. (COMMESSE IL 21/3/1980)

Circostanze: Art.61n.2C.P., Art. 112n. 1 C.P., Art. 52 bis C.P.

90 reato) LESIONE PERSONALE IN CONCORSO Art. 110,582 C.P. (COMMESSE IL 21/3/1980)

Circostanze: Art. 61 n. 2 C.P., Art. 112 n. 1 C.P., Art. 62 bis C.P., Art. 585 C.P., Art. 576 n. 1 C.P.

Dispositivo: RITENUTA LA CONTINUAZIONE TRA I REATI DI CUI AI PUNTI: 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), 9) RECLUSIONE ANNI 3 MESI

6, MULTA LIRE 500.000 (PARI A EURO 258,23)

Pena accessoria:

- INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI PER ANNI 5

Misura di sicurezza:

SEGUE CERTIFICATO NUMERO: 60739/2014/R EMESSO DA: PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

(cognome) CARMINATI (nome) MASSIMO NATO IL 31/05/1958 A MILANO (MI) - ITALIA

- CONFISCA DI QUANTO IN SEQUESTRO

Provvedimenti successivi emessi durante l'esecuzione del provvedimento

»02/10/1988 CON ORDINANZA DELLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA

APPLICATO L'INDULTO AI SENSI DEL D.P.R. 16 DICEMBRE 1986 N. 865

Pena Principale condonata: RECLUSIONE MESI 2, MULTA LIRE 50.000 (PARI A EURO 25,82)

PER I REATI DI CUI AI PUNTI 1), 2), 3), 4), 5), 6), 7), 8), 9)

»02/10/1988 CON ORDINANZA DELLA CORTE DI ASSISE DI APPELLO DI ROMA

APPLICATO L'INDULTO AI SENSI DEL D.P.R. 16 DICEMBRE 1986 N. 865

Pene accessorie condonate:

- INTERDIZIONE DAI PUBBLICI UFFICI CONDONATA PER INTERO

- INTERDIZIONE PERPETUA DAI PUBBLICI UFFICI

Secondo ciò che è stato giudiziariamente accertato, il suo *cursus honorum* criminale inizia nel 1979 ed è costellato dalla commissione di reati contro il patrimonio (furto, commesso presso il caveau della banca del Tribunale di Roma) ricettazione, anche con violenza (rapine) violazione della legge in materia di armi, violenza privata e corruzione.

Si tratta, nella sostanza, con accentuazioni e proiezioni diverse, dello stesso tessuto di fatti criminali che materia l'operatività specifica dei singoli settori di specializzazione di *mafia capitale*.

Il secondo dato, oggettivo, che emerge pregnante è la circostanza che Carminati ha fruito di innumerevoli aperture e possibilità da parte dell'ordinamento giuridico, *sub specie* per un verso di provvedimenti di clemenza - che complessivamente gli hanno condonato 5 anni e 4 mesi di reclusione inflitti a seguito di sentenze passate in giudicato – per altro verso di provvedimenti premiali, quali la liberazione anticipata – che complessivamente gli ha abbuonato la pena di 1 anno, 1 mese e 10 gg.- e affidamento in prova ai servizi sociali.

L'uso che di tali aperture ha fatto Carminati è documentato dalle incolpazioni, certamente erronee per difetto, che fondano la presente richiesta cautelare.

Può certamente affermarsi che i provvedimenti di favore ottenuti in forza dell'ordinamento penitenziario, quali la liberazione anticipata e l'affidamento in prova al servizio sociale, che tutti presuppongono la manifestazione di una volontà di cooperazione all'attività di rieducazione, sono stati il frutto di un doloso inganno rivolto agli organi della sorveglianza, volto a ottenere abbattimenti di pena, al fine di rientrare al più presto nel circuito criminale. Del resto, quale siano l'approccio di Carminati con l'amministrazione della giustizia e l'assenza di ogni efficacia preventiva delle condanne sono eloquentemente evidenziati dalla vicenda relativa al patteggiamento di Testa in relazione al procedimento Enav²²⁰⁷, laddove il giorno stesso della sentenza Carminati prevede per il suo complice la possibilità di candidarsi al parlamento nel giro di qualche anno, ovvero dalla conversazione nella quale egli non mostra alcun timore per condanne per gravi reati, quali frode fiscale²²⁰⁸, conscio del fatto che limiti alla carcerazione preventiva e benefici premiali consentiranno una rapida e, sostanzialmente indolore, ripresa delle attività criminali.

In questo senso è significativa la conversazione che segue, che dimostra una conoscenza delle tecnicità procedurali, ed in particolare della circostanza che per il reato di frode fiscale siano previsti massimo tre mesi di custodia cautelare in fase di indagini, e della proprietà del lessico penalistico (reato *bagatellare*).

“con tutto rispetto poi ma che cazzo pensano che sà Iannilli di Carminati?...ma che so scemo? a mettere le mani e le cose..e che in vecchiaia mi so rincoglionito? [...]... Iannilli che cazzo puo' sapè di me? del reato bagatellare?... eh..le fatture false...che mi possono far fà tre mesi?”²²⁰⁹

In conclusione, la possibilità di incappare in disavventure giudiziarie è un elemento di costo, previsto come possibile da Carminati, che ne pianifica la gestione e non lo disincentiva minimamente dalla commissione di ulteriori reati.

²²⁰⁷ Cfr. informativa Ros, reparto anticrimine, pag.1456

²²⁰⁸ Cfr. informativa Ros, reparto anticrimine, pag.108

²²⁰⁹ Vds. Conversazioni n. 74 con inizio registrazione alle ore 09.29 del 21.09.2013 nei pressi dell'attività commerciale denominata Blu Marlyn sita a Roma in via di Villa Severini n. 26/A e gestita da MARINI Alessia, linea 2254 – RIT 6978/13

Per contro, la sostanziale impunità di cui ha goduto, pure a fronte dei gravissimi fatti commessi, ne aumenta il prestigio criminale *erga omnes* e la sua capacità d'intimidazione, divenendo, unitamente alla consacrazione mediatica della sua impunità, elemento costitutivo dell'associazione di tipo mafioso contestata.

Deve, inoltre, ritenersi sussistente e concreto il pericolo di'inquinamento probatorio.

L' assunto non è un' illazione degli organi inquirenti, diversamente da ciò che Carminati afferma nella conversazione che segue²²¹⁰:

Paolo: inc

Massimo: è ridicola, è ridicola.. questa cosa, soltanto che siccome sto sui coglioni a Ielo, perchè lui... a torto o a ragione che cosa pensa? che alcuni di Finmeccanica e alcuni dei funzionari della pubblica amministrazione, non se la sono cantata perchè c'ero di mezzo io. Peraltro questa cosa, come tutte le cose mie poi viene ingigantita, capito? E' chiaro che se io ho presentato, per dire a COLA qualcuno.. è normale che Cola non parlo delle deleghe è così ..inc... anche perchè, tra le altre cose, tutte le..inc.. sue non le hanno fatte neanche ..inc.. a svilupparsi.. dal punto di vista economico, quindi di fatto..

Paolo: ..in teoria...inc

La più eloquente dimostrazione della correttezza dell'assunto d'accusa è proprio la vicenda successiva all'arresto di Mancini per vicende connesse a controllate di Finmeccanica, nella quale, diversamente dalle abitudini del suo recente passato criminale, è Carminati medesimo a scendere in campo in prima persona al fine di, per dirla con parole sue, *far tenere er cecio ar culo* a Mancini.

Esiste, infine, il concreto pericolo di fuga.

I suoi contatti con latitanti all'estero (Spadavecchia) le sue disponibilità economiche, i suoi investimenti all'estero, in territori *off shore* (si veda sul punto il ruolo di Gaudenzi), i suoi contatti con apparati investigativi e di sicurezza dello Stato, l'elevata probabilità che, se solo fosse concretamente ritenuta in condanna solo la metà dei fatti contestati, la pena irrogata sarebbe elevatissima, e prossima ai massimi edittali, sono elementi che costituiscono da un lato condizioni che agevolano la sottrazione alla pretesa punitiva dello Stato, dall'altro costituiscono un potente movente al perseguimento di tale scopo.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata fuga dell'indagato e l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.2. La posizione di Brugia

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, tutte le ragioni cautelari riconducibili allo spettro dell'art. 274 c.p.p..

²²¹⁰ Ambientale con Pozzesere, citata nella premessa all'informativa finale Ros, reparto anticrimine
1185

Il suo ruolo apicale indiscusso, la sua posizione di primazia nel settore criminale dell'organizzazione, la sua presenza operativa in alcuni dei reati a base violenta contestati, la condivisione con Carminati di tutte le scelte strategiche dell'organizzazione sono elementi che, da soli considerati, imporrebbero un giudizio, in alcun modo revocabile in dubbio, sul pericolo di reiterazione di condotte analoghe.

Ai fini che qui rilevano, tuttavia, anche in questo caso non è inutile una analisi del suo certificato penale.

Il suo percorso criminale evidenzia una coazione a ripetere la commissione di reati che evidenziano, dal punto di vista della loro natura un continuum tra passato e presente criminale.

Secondo ciò che è stato giudiziariamente accertato, la sua attività criminale prende le mosse agli inizi degli anni 80, registra condanne per aver militato all'interno dei NAR, con specifica commissione di reati contro il patrimonio a base violenta e non (rapine e ricettazione) armi ed esplosivi, e favoreggiamento.

Anche in questo caso si tratta, nella sostanza, dello stesso tessuto di fatti criminali che materia la sua operatività specifica in *mafia capitale*.

Anche in questo caso l'indagato ha fruito di innumerevoli aperture e possibilità da parte dell'ordinamento giuridico, *sub specie* per un verso di provvedimenti di clemenza - che complessivamente gli hanno condonato 2 anni di reclusione inflitti a seguito di sentenze passate in giudicato – per altro verso di provvedimenti premiali, quali la liberazione anticipata – che complessivamente gli ha abbuonato la pena di 1 anno, 1 mese e 15 gg.- e semilibertà.

Anche in questo caso, l'uso che di tali aperture ha fatto Bruggia è documentato dalle incolpazioni, certamente erronee per difetto, che fondano la presente richiesta cautelare.

Può certamente affermarsi che i provvedimenti di favore ottenuti in forza dell'ordinamento penitenziario, quali la liberazione anticipata e semilibertà, che tutti presuppongono la manifestazione di una volontà di cooperazione all'attività di rieducazione, sono stati il frutto di un doloso inganno rivolto agli organi della sorveglianza, volto a ottenere abbattimenti di pena, al fine di rientrare al più presto nel circuito criminale.

Deve, inoltre, ritenersi sussistente e concreto il pericolo di'inquinamento probatorio.

La sua attitudine a porre in essere a porre in essere fatti di alterazione della genuinità della prova è evidenziata dalla sua partecipazione alle condotte del gruppo successive all'arresto di Mancini già evidenziate.

Esiste, infine, il concreto pericolo di fuga.

I contatti del suo diretto interlocutore (Carminati) con latitanti all'estero (Spadavecchia) le sue disponibilità economiche, l'elevata probabilità che, se solo fosse concretamente ritenuta in condanna solo la metà dei fatti contestati, la pena irrogata sarebbe elevatissima, e prossima ai massimi edittali, sono elementi che costituiscono da un lato condizioni che agevolano la sottrazione alla pretesa punitiva dello Stato, dall'altro costituiscono un potente movente al perseguimento di tale scopo.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata fuga dell'indagato e l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.3 La posizione di Testa

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, tutte le ragioni cautelari riconducibili allo spettro dell'art. 274 c.p.p..

Il suo ruolo apicale indiscusso, la sua posizione di primazia nel settore dell'organizzazione volto alla sfera pubblica, la sua presenza operativa in alcuni dei reati, il suo essere uomo di diretta collaborazione con Carminati, come si evince dall'uso che i due fanno delle utenze citofono, sono elementi che, da soli considerati, imporrebbero un giudizio, in alcun modo revocabile in dubbio, sul pericolo di reiterazione di condotte analoghe.

Ai fini che qui rilevano, tuttavia, anche in questo caso non è inutile una analisi del percorso criminale di Testa e, soprattutto, delle sue reazioni alla condanna subita per le corruzioni Enav.

Rileva, ai fini della specifica propensione a delinquere, non solo la circostanza che il giorno stesso della condanna egli immagini con Carminati un suo percorso politico, ma anche il fatto che la condanna medesima non lo disincentivi affatto dal partecipare a un'organizzazione che ha in uno dei suoi settori di specializzazione proprio la commissione dei reati contro la PA.

Anche in questo caso, la condanna penale (*rectius*: le condanne penali per corruzione e illecito finanziamento ai partiti) è un incidente di percorso, rimediato con un patteggiamento, visto come un fastidioso ostacolo, da eliminare prontamente, a un percorso al contempo criminale e istituzionale.

Deve, inoltre, ritenersi sussistente e concreto il pericolo di inquinamento probatorio.

La sua attitudine a porre in essere fatti di alterazione della genuinità della è ben evidenziata dalla sua partecipazione alle condotte del gruppo successive all'arresto di Mancini già rappresentate.

Esiste, infine, il concreto pericolo di fuga.

I suoi contatti con latitanti all'estero (Spadavecchia) le sue disponibilità economiche, l'elevata probabilità che la pena irrogata sia elevatissima, e prossima ai massimi edittali, sono elementi che costituiscono da un lato condizioni che agevolano la sottrazione alla pretesa punitiva dello Stato, dall'altro costituiscono un potente movente al perseguimento di tale scopo.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata fuga dell'indagato e l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.4 La posizione di Buzzi

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p..

Il suo ruolo apicale indiscusso, la sua posizione di primazia nel settore dell'organizzazione volto alla sfera pubblica, la sua presenza operativa in tutti i numerosissimi reati commessi nel settore, il suo essere uomo di diretta collaborazione con Carminati, sono elementi che, da soli considerati, imporrebbero un giudizio, in alcun modo revocabile in dubbio, sul pericolo di reiterazione di condotte analoghe.

L'analisi del suo percorso criminale, anche in questo caso, consente di cogliere la particolare propensione a delinquere dell'indagato.

Condannato per omicidio e per calunnia, egli sfrutta tutte le aperture dell'ordinamento giudiziario per reinserirsi in circuiti criminali ad un livello decisamente più alto e raffinato. Fruisce di liberazione anticipata per anni 1, mesi 8 e giorni 20 di reclusione e della liberazione condizionale, benefici palese frutto di una manipolazione verso gli organi che li hanno concessi, evidentemente ingannati circa la volontà di cooperare all'opera di rieducazione, se il risultato sono i fatti, gravissimi, per cui si procede.

Egli ha avuto tutte le possibilità per reinserirsi socialmente, da abbattimenti di pena conseguenti all'indulto (2 anni) alla grazia, ottenuta nel 1994, possibilità delle quali ha fatto strame a causa di una non comune tendenza al crimine.

La sua propensione a delinquere si evince dagli investimenti in *capitale istituzionale* che egli fa con il cambio di maggioranza al comune di Roma, iniziando un'attività intesa a introdurre nel suo circuito criminale gli esponenti della nuova amministrazione, espressione della ricerca di una continua espansione in forma allargata del sistema corruttivo.

Eloquente esempio di tale esasperata ricerca di espansione criminale è la vicenda relativa al comune di Morlupo, nella quale egli sta per ottenere l'assegnazione di lavori.

A un certo punto della vicenda amministrativa egli rappresenta ai suoi che il sindaco del comune è uno che non chiede soldi e che, tuttavia, assegna lavori:

Ambientale con tale Bernardinello

.....²²¹¹

CB: Ma noi...io...

S: Se voi...se voi non capite bene la cooperativa, la cooperativa v'ammazza! E che cazzo, no...ma per... che ce vole? Quello glie viene il sangue amaro su 'sta storia...è una persona seria, corretta, non ce chiede niente, non ce chiede soldi...c'ha dato i rifiuti, ce sta a da' un asilo nido, ce sta a da' un impianto de congelazione

.....

Alla fine della vicenda, Buzzi non si accontenta di un sindaco che gli assegna lavori senza prendere soldi, senza chiedere niente, ma lo *mette a stipendio*, secondo quanto afferma in una comunicazione a Carminati²²¹²:

Va rilevato, infine, che nell'ambito dei dialoghi intercettati nel mese di giugno u.s., il giorno 9 ne veniva registrato²²¹³ uno decisivo a sostenere l'ipotesi investigativa

²²¹¹ Informativa Ros, II reparto, pag. 1164

²²¹² Informativa Ros, II reparto, pag. 1178

²²¹³ RIT 8416-13 progressivo n. 5040 ore 10.00.00 del 09.06.2014 (Ambientale all'interno dell'ufficio di Buzzi Salvatore, presso la Cooperativa 29 Giugno, via Pomona n. 63 - Roma).

*secondo cui anche il primo cittadino del Comune di Morlupo rientrasse tra i pubblici ufficiali a disposizione del sodalizio e di come anch'egli, in cambio dei favori elargiti a favore di BUZZI e della 29 Giugno, fosse remunerato con una corresponsione di denaro. Nella circostanza, infatti, BUZZI riferiva a CARMINATI: **“il sindaco di Morlupo l'ho messo a stipendio”** e quest'ultimo commentava: **“ah perfetto”**.*

Egli, ancora, usa del suo inserimento nell'ambiente carcerario per recare conforto a Mancini, mentre lui è arrestato, al fine di impedire che egli renda dichiarazioni etero accusatorie.

Deve, inoltre, ritenersi sussistente e concreto il pericolo di inquinamento probatorio. La sua attitudine a porre in essere fatti di alterazione della genuinità della prova è ben evidenziata dalla sua partecipazione alle condotte del gruppo successive all'arresto di Mancini già rappresentate²²¹⁴.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata fuga dell'indagato e l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.5 La posizione di Gaglianone

Nei suoi confronti sussiste, nel grado più elevato, anzitutto il pericolo di reiterazione di fatti analoghi.

Pericolo che si desume, anzitutto, dal ruolo, non secondario e strutturalmente necessario al perseguimento dei suoi fini, svolto all'interno dell'organizzazione

La sua posizione è quella di essere cerniera tra il settore economico e il settore volto alla commissione di reati contro la PA. Egli è uno degli uomini deputati a fornire basi operative al sodalizio – è presso la sede della Imeg che avvengono molti degli incontri finalizzati a organizzare attività illecite – a dare copertura imprenditoriale alle illecite attività poste in essere – come nel caso del campo nomadi di Castel Romano- a fornire copertura contabile e apparenza economica ai flussi finanziari illeciti generati, a svolgere specifiche

2214

operazioni, che richiedono fiducia assoluta per conto di Carminati, come nel caso della contestata intestazione fittizia.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.6 La posizione di Panzironi

E' espressione davvero rara capacità a delinquere.

Il suo ruolo nell'organizzazione, nella gestione di Ama e i numerosissimi reati commessi evidenziano la sua propensione a delinquere.

Reati che egli, nell'interesse suo e del sodalizio, continua a commettere, comportandosi *uti dominus* in Ama, anche dopo le sue dimissioni.

Quale sia l'effetto che nei suoi confronti hanno le iniziative giudiziarie è reso eloquente dalla sua condotta successiva al 2011, quando, dimissionario per il suo coinvolgimento nell'indagine relativa alla cd parentopoli in Ama, ha continuato imperterrito a gestire la controllata pubblica, percependo uno stipendio costante da Buzzi, nonché a esercitare un potere d'interdizione sulla politica del settore da parte del comune.

Anche nel suo caso si è in presenza di un soggetto percepisce le inchieste giudiziarie nei suoi confronti come un ostacolo da superare, per poi ricominciare.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.7 La posizione di Pucci

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, una funzione di cerniera tra la fase criminale e la fase corruttiva in senso stretto, circostanza evidenziata per un verso dai suoi ruoli istituzionali, per altro verso dal fatto che egli è veicolo delle intimidazioni di tipo mafioso rivolte a Mancini, come evidenziato nel relativo paragrafo.

Egli, a dimostrazione del suo peso nell'organizzazione, condivide con Carminati i telefoni dedicati.

Anche la morfologia della corruzione provata, quella della corruzione da asservimento, ha i caratteri tipici di un'attività seriale, cui il suo autore è assuefatto.

Il suo certificato penale reca il segno per un verso dell'appartenenza all'associazione, con molti membri della quale condivide reati per *tempus commissi delicti* e tipologia criminale. La sua attitudine a porre in essere fatti di alterazione della genuinità della prova è ben evidenziata dalla sua partecipazione alle condotte del gruppo successive all'arresto di Mancini già rappresentate.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.8 La posizione di Mancini

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, quello di essere un pubblico agente a disposizione.

Egli, nell'occasione del suo arresto, ha obbedito agli ordini che gli venivano e si appresta a incassarne l'illecita remunerazione, come in precedenza evidenziato

Ha precedenti penali gravi e ancor più gravi carichi pendenti.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.9 La posizione di Cerrito

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Il ruolo che la medesima svolge, di diretta collaborazione con Buzzi e di custode della contabilità nera della *branch* pubblica amministrazione dell'organizzazione, la sua attiva presenza in tutte le corruzioni contestate e in tutte quelle che, a dire dei loro protagonisti, sono state commesse, la sua piena conoscenza e condivisione dei caratteri dell'organizzazione dei suoi metodi, il suo non essere disincentivata neppure dopo l'ispezione fiscale della guardia di finanza sono elementi che evidenziano una propensione a delinquere accentuata, sinergicamente potenziata dal risultato che le gravi condanne subite dai suoi complici ha generato.

Del pari, sussiste intenso il pericolo d'inquinamento probatorio, legato ai caratteri del suo ruolo, alla conoscenza che la medesima ha dei luoghi dove sono custoditi i documenti che attestano l'attività dell'organizzazione e il parallelo interesse che la medesima ha alla loro eliminazione.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.10 La posizione di Caldarelli

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, una funzione di cerniera tra la fase economica e la fase corruttiva in senso stretto.

Il numero e il peso dei fatti a lui contestati sono eloquente evidenza della sua pericolosità sociale

Il suo certificato penale reca il segno del suo territorio di specializzazione, costituito dal realizzare la apparenze contabili per realizzare flussi economici illeciti attraverso frodi fiscali

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.11 La posizione di Di Ninno

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, una funzione fondamentale nell'articolazione volta alla commissione dei reati contro la PA, della quale egli è una sorta di *direttore finanziario*, che ha un particolare riguardo alle posizioni di Buzzi e Carminati, al quale si cura di far pervenire, attraverso specifiche operazioni, i dividendi illeciti della sua attività.

Il numero e il peso dei fatti a lui contestati sono eloquente evidenza della sua pericolosità sociale

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.12 La posizione di Guarany

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, una funzione fondamentale nell'articolazione volta alla commissione dei reati contro la PA, della quale egli è una sorta di *direttore commerciale*, che partecipa al maggior numero di operazioni corruttive poste in essere dall'organizzazione.

L'intensità della sua tensione a delinquere è eloquentemente dimostrata dalla conversazione, in precedenza richiamata, in cui indica a Buzzi la necessità di legare ai destini dell'organizzazione Mattia Stella, espressione della nuova amministrazione comunale

Il numero e il peso dei fatti a lui contestati sono eloquente evidenza della sua pericolosità sociale

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale per tutti gli appartenenti al sodalizio.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.13 La posizione di Garrone

Nei suoi confronti esistono, nel massimo grado, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p.

Quanto al pericolo di reiterazione, va considerato il suo ruolo all'interno dell'organizzazione, una funzione fondamentale nell'articolazione volta alla commissione dei reati contro la PA, della quale la medesima condivide le strategie, elaborandole direttamente con Buzzi, suo compagno, e partecipando ad alcune operazioni corruttive

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che da un lato agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati, dall'altro il perseguimento del suo interesse all'inquinamento della prova.

1.14 La posizione di Fabio GAUDENZI

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere b) e c) dell'art. 274 c.p.p..

La sua appartenenza a "*Mafia Capitale*" - nel ramo criminale proiettato all'attività del riciclaggio e del reinvestimento dei proventi delle attività dell'associazione e all'espletamento di plurimi incarichi su disposizione dei vertici del sodalizio - e i suoi gravissimi precedenti penali per omicidio volontario, plurime rapine, detenzioni illegali di armi e munizioni, lesioni personali, ricettazioni, violazioni della disciplina degli stupefacenti, posti in essere tra il 21 settembre 1990 e il 23 giugno 1994, rendono evidentissima la sua pericolosità sociale. Va, in proposito, rimarcato, per apprezzarne a pieno la pericolosità, il suo coinvolgimento, con altri esponenti dell'estrema destra, in numerose rapine ai danni di istituti di credito, tra le quali, quella perpetrata, in data 23 giugno 1994, presso la Banca Commerciale Italiana, sita in Roma, in via Isacco Newton, n. 78, ove rimasero uccisi - a seguito di conflitto a fuoco - il rapinatore Elio DI SCALA, inteso "*Kapplerino*", e la guardia giurata Alfonso TORTORELLA, in servizio presso il citato istituto di credito. Rimasto anch'egli gravemente ferito al collo, veniva arrestato e condannato per omicidio doloso e rapina, mentre altri tre complici riuscivano a darsi alla fuga.

Dopo aver espiato la pena di 23 anni di reclusione e beneficiato degli istituti premiali della liberazione anticipata e dell'indulto, ritornato in libertà il 4 aprile 2012, a partire dal mese di novembre 2012, è risultato inserirsi e operare nel sodalizio, mantenendo rapporti diretti con Riccardo BRUGIA e con Massimo CARMINATI, rispetto al quale riveste una posizione gerarchicamente subordinata, al quale si è rivolto per ottenere autorizzazioni al compimento di attività delittuose di tipo omicidiario, non eseguite per il diniego posto da quest'ultimo. Si tratta del proposito omicidiario, manifestato da GAUDENZI, nei confronti di Claudio CAMPANA e di Giorgio OGGIANO, i quali avevano tenuto un comportamento irriverente nei suoi confronti, chiedendogli le chiavi della casa in Brasile, per portare a sua insaputa Alessia BALDI (v. conversazione telefonica intercorsa con Carlo Alberto PETRUZZA, in data 21 ottobre 2013, n. 3598 delle ore 18.48, del 21.10.2013, sull'utenza n. 3393895138, in uso a Fabio GAUDENZI, linea 962 – RIT 3016/13).

L'aver concorso, poi, alla consumazione di due delitti di usura, uno dei quali aggravati al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso, nella quale è inserito, corrobora ancor più la sua vocazione al delitto.

La capacità di interlocuzione con altre realtà criminali, ponendosi quale mediatore qualificato per procurare prestiti a tassi usurari, come si è visto in relazione al finanziamento di 30.000,00 Euro, erogato da Raffaele BRACCI, a favore di Filippo Maria MACCHI, ne accresce le potenzialità delinquenziali.

Orbene, gli elementi citati rendono prepotente il rischio che GAUDENZI possa commettere gravi delitti con l'uso di armi, delitti di criminalità organizzata e della stessa specie di quelli per cui si procede e impongono l'applicazione nei suoi confronti della misura della custodia cautelare in carcere.

Invero, sussiste nei suoi confronti anche il pericolo di fuga, in considerazione del suo coinvolgimento in attività di investimento all'estero, nell'arcipelago delle Bahamas, e in una transazione volta a curare l'acquisto in un paese africano e l'importazione in Italia. Egli si trova attualmente in Africa e risulta, dalle investigazioni esperite, essersi trattenuto per significativi periodi all'estero. Sussiste, pertanto, un concreto rischio che possa darsi alla fuga non appena venga a conoscenza dell'esistenza di un procedimento a suo carico per i gravi fatti che gli sono contestati.

1.15 La posizione di Roberto LACOPO

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p..

La sua partecipazione alla consorteria, con inserimento nell'area di azione prettamente criminale dell'attività del recupero dei crediti e delle correlate estorsioni - con l'impiego di CALVIO, in pregiudizio di Massimo PERAZZA, di Fausto REFRIGERI e di Riccardo MANATTINI - di cui si è reso protagonista, la gestione della base logistica del distributore di carburanti di corso Francia, viatico dell'interscambio informativo, di cui è parte, facente capo alle figure apicali del sodalizio, rendono concreto il rischio di reiterazione di analoghi comportamenti criminosi di quelle oggetto di contestazione. Una prognosi acuita dal fatto che egli coltiva autonomi interessi finanziari paralleli a quelli del sodalizio su una piattaforma che registra il coinvolgimento di sodali. Infatti, è risultato intervenire il BRUGIA per consentire il pagamento dei debiti contratti dai fratelli PRUDENTI, nei suoi confronti. La stretta compenetrazione imprenditoriale nell'attività svolta attraverso il distributore con le figure di CARMINATI e BRUGIA, i quali ne hanno assunto il controllo, rendono la sua figura strategica per la prosecuzione delle molteplici attività illecite ruotanti attorno allo stesso, il che accentua ancor più il pericolo cautelare.

Il rischio per la genuina acquisizione delle prove si ricollega alla necessità investigativa di escutere le persone offese dei delitti di estorsione, in quanto è del tutto verosimile che questi si attivi per condizionarne le dichiarazioni. Sicché si impone, anche sotto questo profilo l'applicazione nei suoi confronti della custodia cautelare in carcere.

1.16 La posizione di Matteo CALVIO

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p..

Il suo inserimento nel sodalizio, quale partecipe, nel raggio prettamente criminale dell'attività sul territorio del gruppo criminale, operante nel settore delle estorsioni e del recupero dei crediti, le condotte a base estorsiva, in pregiudizio di Massimo PERAZZA, di Fausto REFRIGERI e di Riccardo MANATTINI, di cui si è reso protagonista, i suoi precedenti penali per lesione personale e altri reati inducono a ritenere che egli abbia una pronunciata attitudine all'uso della violenza e della minaccia. Perciò, CALVIO risulta un soggetto pericoloso, portatore di una proclività a delinquere. Egli stesso ammette che la sua occupazione è fare il "bandito". Illuminanti, al riguardo, le sue parole, utilizzate con Cristiano GUARNERA, per il quale aveva svolto la funzione di guardaspalle: "*se dovessero dimme che lavoro faccio, io non gli posso di faccio il BANDITO [...]mica gli posso dire che faccio il RECUPERO CREDITI, che cazzo gli dico*" (v. conversazione n. 2046 delle ore 16.31 del 21.03.2013, sull'utenza n. 3314903665, intestata ed in uso a CALVIO Matteo, linea 726 – RIT 1677/13).

Il rischio per la genuina acquisizione delle prove si ricollega alla necessità investigativa di escutere le persone offese dei delitti di estorsione. Non va revocato in dubbio che un soggetto come CALVIO, portatore di una vocazione all'impiego della violenza e della minaccia, rappresenti un pericolo imminente per coloro che dovranno essere escussi, in

quanto è ragionevole ritenere che questi si attivi per condizionarne le dichiarazioni. Sicché si impone anche sotto questo profilo l'applicazione nei suoi confronti della custodia cautelare in carcere.

1.17 La posizione di Giuseppe IETTO

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere a) e c) dell'art. 274 c.p.p..

Il ruolo rivestito di imprenditore colluso, in seno al sodalizio, proiettato a mettere a disposizione la propria impresa nel settore della ristorazione per la gestione degli appalti di opere e servizi, conseguiti dall'associazione con metodo corruttivo, i suoi rapporti con le figure apicali (CARMINATI e BUZZI, in particolare) e con esponenti della componente politica dello stesso, i suoi precedenti per delitti di falso, consumati nel corso degli anni Novanta costituiscono dati idonei a fondare un concreto rischio di reiterazione di analoghi comportamenti criminosi.

Quanto al rischio di inquinamento probatorio, va rilevato che l'essersi IETTO prestato a emettere fatture per operazioni inesistenti, attraverso la propria società "UNIBAR srl", quale veicolo per consentire a CARMINATI di recuperare parte dei profitti, derivante dal finanziamento delle attività svolte attraverso le cooperative, facenti capo a Salvatore BUZZI, induce a ritenere che l'indagato in questione si possa attivare per sottrarre o, comunque, pregiudicare l'acquisizione delle correlate prove, una volta venuto a conoscenza delle indagini a suo carico per i gravi fatti oggetto di imputazione.

1.18 La posizione di Cristiano GUARNERA

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere c) dell'art. 274 c.p.p..

Il suo ruolo di imprenditore *colluso*, partecipa all'associazione - mediante messa a disposizione delle proprie imprese e attività economiche nel settore dell'edilizia per la gestione degli appalti di opere e servizi, conseguiti dalla consorteria con metodo corruttivo, che non si è fatto scrupolo di fruire dei vantaggi derivanti dall'appartenenza e della carica intimidatoria promanante dal sodalizio nel mantenere i rapporti con soggetti esterni all'organizzazione -, il mantenimento dei rapporti con le figure apicali del sodalizio (CARMINATI, BRUGIA, BUZZI, in particolare) costituiscono elementi per fondare un concreto rischio di commissione di delitti di criminalità organizzata e della stessa specie di quelli per cui si procede.

L'utilizzo da parte sua della carica intimidatoria, derivante dal vincolo associativo, costituisce un fattore deflagrante della sua pericolosità. Vanno, in proposito ricordate le due conversazioni, rispettivamente, del 22 e del 27 marzo 2013, dalle quali traspare che l'intimidazione nei confronti di terzi derivava dal carattere plurisoggettivo della compagine della quale fa parte. Esemplificativo, infatti, l'episodio che coinvolgeva tale "Tano", il quale appariva debitore nei confronti di GUARNERA. La vicenda era oggetto di

discussione con due soggetti rientranti nella cerchia relazionale dell'imprenditore, Amir EL FARAN²²¹⁵ e Fabio LICETI²²¹⁶, con i quali:

- il 22 marzo, GUARNERA affermava che: "io qui a Roma non me possono . . . non me può toccare manco Gesù Cristo . . . cioè qui" e "io qui a Roma sono diventato intoccabile...", minacciando di far intervenire nella questione, a propria tutela, CARMINATI: "se no poi glielo farò dire dalla persona interessata";
- il 27 marzo, lo stesso sottolineava che aveva parlato della questione "con i suoi amici", facendo chiaro riferimento a CARMINATI e al sodalizio dallo stesso diretto.

2. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati dei reati contro la PA sul versante della corruzione attiva

La diffusione, orizzontale e verticale, dell'inquinamento dell'attività pubblica, la percezione, piena, che ciascuno dei protagonisti dell'attività corruttiva aveva dell'esistenza di una organizzazione radicata nel territorio e nella pubblica amministrazione - forse senza comprenderne in pieno il carattere mafioso - la continuità dell'attività corruttiva svolta e, sul versante degli agenti pubblici, il piegare le proprie funzioni all'interesse del gruppo espresso da Buzzi e Carminati anche fuori da specifici modi di essere del sinallagma corruttivo sono elementi che depongono, per tutti gli indagati, nel senso di una spiccata propensione a delinquere.

Siffatti elementi sarebbero da soli sufficienti a fondare, per tutti gli indagati considerati, una prognosi negativa ai fini cautelari, sub specie del pericolo di reiterazione di fatti analoghi a quelli per cui si procede

In punto di adeguatezza, occorre tuttavia osservare che la necessità della misura della custodia cautelare in carcere s'impone, poiché una misura diversa, e meno afflittiva, finirebbe per vanificare le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, tenuto conto dell'elevatissima intensità delle ragioni cautelari e dell'esistenza di rapporti con soggetti appartenenti all'associazione, non ancora individuati e concretamente operanti in tutte le aree di riferimento della medesima (area criminale in senso stretto, area economica, area politico-istituzionale) con i quali una misura diversa dalla custodia in carcere consentirebbe una ripresa dei contatti e una prosecuzione dell'illecita attività del sodalizio.

2.1- La posizione di Gammuto

Sul versante della corruzione attiva, la posizione di Gammuto è tra quelle più prossime all'operatività del sodalizio, del quale non è stato ritenuto partecipe in ragione dell'elevata soglia probatoria richiesta per la prova del fatto. Siffatta prossimità, tuttavia, in se medesima considerata, è indice di elevata pericolosità sociale.

Un giudizio sinergicamente potenziato dal suo certificato penale, non tanto perché evidenzia i gravi reati di cui si è macchiato nel suo passato (tentato omicidio, rapina, armi)

²²¹⁵ V. conversazione nr. 1238 delle ore 16.48 del 22.03.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

²²¹⁶ V. conversazione nr. 1377 delle ore 11.07 del 27.03.2013 sull'utenza telefonica n. 3458781400 in uso a Cristiano GUARNERA, linea 754 - RIT 1705/13.

quanto piuttosto perché anche nei suoi confronti si registra un desolante fallimento di tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento penitenziario intesi alla rieducazione e al reinserimento del condannato.

Egli, in particolare, ha fruito di anni 2, mesi 11 e gg. 20 di liberazione anticipata e della semilibertà, spazi che egli ha utilizzato per reinserirsi a pieno titolo in circuiti criminali di elevatissima pericolosità.

Ha inoltre fruito di 2 anni di condono, evento che ha solo ridotto il tempo del suo reinserimento, a pieno titolo, in attività criminali.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.2 – La posizione di Bugitti

Anche la posizione della Bugitti, sul versante della corruzione attiva, è tra quelle più prossime all'operatività del sodalizio, del quale non è stata ritenuta partecipe in ragione dell'elevata soglia probatoria richiesta per la prova del fatto. Siffatta prossimità, tuttavia, in se medesima considerata, è indice di elevata pericolosità sociale.

Un giudizio sinergicamente potenziato dal suo certificato penale, non tanto perché evidenzia i gravi reati di cui si è macchiata nel suo passato (armi, terrorismo, reati contro il patrimonio) quanto piuttosto perché anche nei suoi confronti si registra un desolante fallimento di tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento penitenziario intesi alla rieducazione e al reinserimento del condannato.

Egli, in particolare, ha fruito di anni 1, mesi 6 e gg. 15 di liberazione anticipata e della semilibertà, spazi che egli ha utilizzato per reinserirsi a pieno titolo in circuiti criminali di elevatissima pericolosità.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.3 La posizione di Cancelli

Anche la posizione della Cancelli, sul versante privato dei reati contro la PA, è tra quelle più prossime all'operatività del sodalizio, del quale non è stata ritenuta partecipe in ragione dell'elevata soglia probatoria richiesta per la prova del fatto. Siffatta prossimità, tuttavia, in se medesima considerata, è indice di elevata pericolosità sociale.

Un giudizio sinergicamente potenziato dal suo certificato penale, non tanto perché evidenzia i gravi reati di cui si è macchiato nel suo passato (armi, omicidio, reati contro il patrimonio, falsi, rapina) quanto piuttosto perché anche nei suoi confronti si registra un

desolante fallimento di tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento penitenziario intesi alla rieducazione e al reinserimento del condannato.

Egli, in particolare, ha fruito di anni 2, mesi 11 e gg. 25 di liberazione anticipata e dell'affidamento in prova, spazi che egli ha utilizzato per reinserirsi a pieno titolo in circuiti criminali di elevatissima pericolosità.

Ha inoltre fruito di anni 3, mesi 11 e gg. 20 di condono, evento che ha solo ridotto il tempo del suo reinserimento, a pieno titolo, in attività criminali.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.4 La posizione di Coltellacci

Sebbene egli sia indagato per uno tra i fatti meno gravi in contestazione, si deve ritenere sussistano nei suoi confronti ragioni cautelari riconducibili alla lettera c) dell'art. 274 c.p.p. Non solo e non tanto per i suoi precedenti, tra cui si segnala un fatto di armi commesso nel 2009, quanto piuttosto per la sua condotta successiva.

A parte la consueta manipolazione ingannatoria nei confronti degli organi della giurisdizione di sorveglianza, che gli ha fruttato 45 giorni di riduzione della pena, merita rilievo la circostanza che egli partecipa alla corruzione a lui contestata *durante il periodo di affidamento in prova al servizio sociale*, che, come si evince dal certificato penale, si è concluso il 6.3.14.

Sempre in tale periodo, in cui egli fruisce di un beneficio funzionale al suo *reinserimento sociale*, è in costante contatto con Buzzi in relazione a tutte le attività di costui sul Campo Nomadi di Castel Romano, luogo in cui si sono rivelate pesanti distonie nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Un copione che si ripete, nell'attività intesa a individuare una struttura riconducibile a Placidi un centro di accoglienza per immigrati, come si evidenzierà a proposito della posizione di Placidi.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.5 La posizione di Lucci

Anche la posizione di Lucci, sul versante della corruzione attiva, è tra quelle più prossime all'operatività del sodalizio, del quale non è stato ritenuto partecipe in ragione dell'elevata

soglia probatoria richiesta per la prova del fatto. Siffatta prossimità, tuttavia, in se medesima considerata, è indice di elevata pericolosità sociale.

Egli è una sorta di *procuratore speciale* della corruzione, mandato da Buzzi a instaurare rapporti illeciti con le amministrazioni comunali interessate, che evidenzia, nelle modalità del fatti, una consuetudine e una capacità considerevoli nella gestione della funzione

Un giudizio sinergicamente potenziato dalla considerazione della trama di rapporti che collegano Lucci a Buzzi, che se per un verso, allo stato, non hanno consentito l'elaborazione di ulteriori incolpazioni, per altro verso connotano di illiceità la condotta dell'indagato, al punto da far ritenere che l'illecito penale sia una modalità abituale di cui egli si avvale nell'esercizio della sua attività economica.

Eloquente esempio di tale assunto sono le conversazioni, in relazione a vicende diverse dalla turbativa d'asta contestata, nelle quali Buzzi condivide con Forlenza i risultati dei suoi rapporti illeciti dentro Ama, anche quando assumono il carattere dell'illegittimità.

E' il caso della comunicazione di notizie che per loro natura avrebbero dovuto essere riservate²²¹⁷:

....

dopo ulteriori dialoghi intercettati, alle 09:57, dall'utenza in uso a GARRONE Alessandra venivano inviati sms a Salvatore FORLENZA²²¹⁸ e Raniero LUCCI²²¹⁹: “ *Indeco ha inviato dichiarazione di non disponibilità al conferimento ad Ama. **Sappiamo per certo che verremo esclusi***” .

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.6 La posizione di Forlenza

Sebbene sia coinvolto in uno solo dei reati contestati, nei confronti di Forlenza sussistono, e nel massimo grado, le ragioni cautelari di cui alla lettera c) dell'art. 274. Giudizio che si fonda per un verso sul ruolo, non secondario, svolto nella turbativa d'asta, per altro verso sulla circostanza, che al momento non può considerarsi neutra, che tali fatti sono ancora in essere.

Un giudizio sinergicamente potenziato dalla considerazione della trama di rapporti che collegano Forlenza a Buzzi, che se per un verso, allo stato, non hanno consentito l'elaborazione di ulteriori incolpazioni, per altro verso connotano di illiceità la condotta dell'indagato, al punto da far ritenere che l'illecito penale sia una modalità abituale di cui egli si avvale nell'esercizio della sua attività economica.

²²¹⁷ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 775

²²¹⁸ RIT 6546-13 progressivo n. 1156 ore 09.57.43 del 21.09.2013 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – FORLENZA Salvatore utenza telefonica n. 3357160627).

²²¹⁹ RIT 6546-13 progressivo n. 1157 ore 09.57.47 del 21.09.2013 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – LUCCI Raniero utenza telefonica n. 3355756160).

Eloquente esempio di tale assunto sono le conversazioni, in relazione a vicende diverse dalla turbativa d'asta contestata, nelle quali Buzzi condivide con Forlenza i risultati dei suoi rapporti illeciti dentro Ama, anche quando assumono il carattere dell'illegittimità. E' il caso della comunicazione di notizie che per loro natura avrebbero dovuto essere riservate²²²⁰:

....

dopo ulteriori dialoghi intercettati, alle 09:57, dall'utenza in uso a GARRONE Alessandra venivano inviati sms a Salvatore FORLENZA²²²¹ e Raniero LUCCI²²²²: “ *Indeco ha inviato dichiarazione di non disponibilita al conferimento ad Ama. **Sappiamo per certo che verremo esclusi***” .

E' il caso della consegna di una busta contenente 5000 euro, che avrebbe dovuto essere ritirata presso gli uffici delle cooperative, episodio che ha senso solo in una logica di illiceità o comunque di assenza di trasparenza contabile e imprenditoriale, posto che per consegnare 5000 euro è sufficiente un bonifico²²²³.

Il 14.10.2013, veniva intercettata una serie di conversazioni piuttosto ambigue, inerenti il rapporto tra Salvatore BUZZI e Salvatore FORLENZA²²²⁴ di C.N.S. – Consorzio Nazionale Sevizi – rintracciabile all'utenza 3357160627(²²²⁵). Nel corso delle stesse, BUZZI accennava infatti ad una “*busta*” contenente “*5000,00*” che FORLENZA sarebbe dovuto passare a prelevare. Il dato che si ritiene utile ribadire è che la C.N.S., come già ampiamente evidenziato, risultava funzionale allo stesso BUZZI per l'ottenimento dei lavori di raccolta dei rifiuti per le gare indette da AMA Spa. In particolare:

- alle 10:56, Salvatore FORLENZA chiamava²²²⁶ BUZZI e, dopo essersi fatto riferire dove si trovasse, gli diceva che l'avrebbe raggiunto in un quarto d'ora. Infatti, alle 11:14, FORLENZA lo richiamava²²²⁷ per informarlo di trovarsi nella traversa di via Merulana. BUZZI rispondeva che l'avrebbe raggiunto subito;

²²²⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 775

²²²¹ RIT 6546-13 progressivo n. 1156 ore 09.57.43 del 21.09.2013 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – FORLENZA Salvatore utenza telefonica n. 3357160627).

²²²² RIT 6546-13 progressivo n. 1157 ore 09.57.47 del 21.09.2013 (GARRONE Alessandra utenza telefonica n. 3355756793 – LUCCI Raniero utenza telefonica n. 3355756160).

²²²³ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 787

²²²⁴ Salvatore FORLENZA, nato a Potenza il 02.11.1953.

²²²⁵ Utenza intestata a C.N.S. – Consorzio Nazionale Servizi. La riconducibilità dell'utenza in parola a Salvatore FORLENZA, emerge anche dagli accertamenti presso la Banca Dati FF.PP.. Infatti lo stesso FORLENZA, in data 14.04.2006, aveva denunciato presso la Polizia di Stato di Latina, lo smarrimento del suo passaporto, e nella circostanza aveva lasciato come suo recapito telefonico proprio l'utenza 3357160627.

²²²⁶ RIT 1741/13 progressivo n. 32531 ore 10:56:39 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FORLENZA Salvatore, utenza n. 3357160627).

²²²⁷ RIT 1741/13 progressivo n. 32536 ore 11:14:02 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – FORLENZA Salvatore, utenza n. 3357160627).

- alle 11:33²²²⁸, BUZZI chiamava in cooperativa e ricordava alla sua collaboratrice, Nadia CERRITO, di “quella busta” che FORLENZA sarebbe passato a prendere nel pomeriggio:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

N: Salvatore buongiorno

S: buongiorno Nadia, senti, ti ricordi quella busta che t’ho portato?

N: si

S: quella busta che ti portai?

N: si, si.

S: ok, passa Forlenza oggi pomeriggio, verso le tre, le quattro a prendersela

N: ah, va bene, ok

S: ok?

N: ok

Saluti

- alle 11:34, BUZZI inviava²²²⁹ un sms all’utenza 3383087742, intestato a Nadia CERRITO²²³⁰, con il quale specificava alla collaboratrice quanto accennatole nella telefonata precedente: “ 5.000,00 ”, ricevendo, come risposta (sms)²²³¹: “ Ok ho capito ”;
- alle 14:27, BUZZI contattava²²³² nuovamente l’utenza fissa della Cooperativa 29 Giugno, e si faceva passare Nadia (CERRITO). BUZZI, in merito “*alla cosa che t’ho detto oggi*” , le specificava di fare “*un po’ de frattaglie*”, a sua discrezione, purché fosse “*quello*” il limite massimo, ovvero 5.000. I dialoghi, intenzionalmente resi ambigui dagli interlocutori per dissimulare quanto detto all’ascolto di terzi, lasciavano comunque intendere che BUZZI avesse lasciato, in una busta, 5.000 euro da consegnare in contanti a FORLENZA e che avesse chiesto proprio a Nadia di dividerli in banconote di diverso taglio:

Legenda:

S: Salvatore BUZZI

N: Nadia CERRITO

N: Salvatore.

S: Nadia, tesoro.

N: eccomi.

²²²⁸ RIT 1741/13 progressivo n. 32537 ore 11.33.03 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CERRITO Nadia utenza telefonica n. 064510901).

²²²⁹ RIT 1741/13 progressivo n. 32539 ore 11.34.32 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CERRITO Nadia utenza telefonica n. 3383087742).

²²³⁰ Nata a Roma l’11.9.1965.

²²³¹ RIT 1741/13 progressivo n. 32540 ore 11.35.10 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CERRITO Nadia utenza telefonica n. 3383087742).

²²³² RIT 1741/13 progressivo n. 32631 ore 14.27.54 del 14.10.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CERRITO Nadia utenza telefonica n. 064510901).

S: senti, su quella cosa che t'ho detto oggi, che passa più ta...

N: si.

S: puoi fa' pure un po' de frattaglie, eh... come vuoi tu, eh...

N: ah, va bene, va bene

S: l'importante, l'importante è che quello è il termine ult... massimo, hai capito?

N: si, si, si, si

S: quello che t'ho detto

N: quello che m'hai detto tu, perfetto

S: esatto, te liberi un po' de frattaglie

N: va bene, ci penso io

S: non tutte frattaglie, però, non rifa' il solito tuo, eh, non fa la 'mbriacona

N: no, no, no, no, no, no, 'na pa... una parte, dai

S: esa... metà e metà, dai, metà e metà

N: metà e metà, ok, te passo la Bugitti.

S: senti... si, grazie, grazie.

N: niente, ciao.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale. In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

2.7 La posizione di Chiaravalle

Anche la posizione di Chiaravalle, sul versante della corruzione attiva, è tra quelle più prossime all'operatività del sodalizio, del quale non è stata ritenuta partecipe in ragione dell'elevata soglia probatoria richiesta per la prova del fatto. Siffatta prossimità, tuttavia, in se medesima considerata, è indice di elevata pericolosità sociale.

Sebbene sia coinvolta solo in due dei reati contestati, nei confronti di Chiaravalle sussistono, e nel massimo grado, le ragioni cautelari di cui alla lettera c) dell'art. 274. Giudizio che si fonda per un verso sul ruolo svolto nei fatti per cui si procede, che evidenzia una fiducia assoluta di Buzzi nei suoi confronti.

Un rapporto che la mette in contatto con Carminati, capo assoluto dell'organizzazione²²³³

Un giudizio sinergicamente potenziato dalla considerazione della trama di rapporti che collegano Chiaravalle a Buzzi, che se per un verso, allo stato, non hanno consentito l'elaborazione di ulteriori incolpazioni, per altro verso connotano di illiceità la condotta dell'indagata, al punto da far ritenere che l'illecito penale sia una modalità abituale di cui egli si avvale nell'esercizio della sua attività economica.

²²³³ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 757

alle 09:13, Massimo CARMINATI chiamava Salvatore BUZZI per dirgli che in 5 minuti sarebbe andato da lui perché si trovava allo svincolo di Pietralata. BUZZI lo invitava ad accompagnarlo da Piera (Chiaravalle, ndr), in quanto preoccupato perché non gli rispondeva al telefono

Eloquente esempio di tale assunto sono le conversazioni, in relazione a vicende diverse dai reati a lei contestati, nelle quali Buzzi condivide con Chiaravalle i suoi contatti illeciti dentro il Comune²²³⁴:

Il giovedì 02.05.2013, nella mattina del programmato incontro tra BUZZI e PANZIRONI, venivano intercettati i seguenti dialoghi:

alle 09:00, Salvatore BUZZI, mentre era a bordo dell'autovettura Audi Q5 targata EM 442 HN (RIT 3240/13 prog n. 334 A- 2), telefonava²²³⁵ a Pierina CHIARAVALLE la quale, nel corso del dialogo, chiedeva: “non dovevi sta’ alle nove da Scozzi? (SCOZZAFAVA, ndr)”. BUZZI precisava che prima di andare da SCOZZAFAVA era dovuto passare in cooperativa per prendere “delle cose”

ovvero i suoi rapporti illeciti dentro Eur e dentro AMA²²³⁶

- a partire dalle 13:32, veniva intercettato²²³⁷ un dialogo all’interno dell’autovettura AUDI Q5, tra Salvatore BUZZI e Piera CHIARAVALLE:
[Pr.5716-A-3 ore 13:24:21]: Salvatore BUZZI risaliva in auto.
[Pr.5716-A-4 ore 13:32:46]: Piera CHIARAVALLE saliva in auto, auto in movimento. I due parlavano di argomenti personali.
[Pr.5716-A-4 ore 13:33:27]: BUZZI, rivolto a Piera CHIARAVALLE, le raccontava: ***“allora sono andato ... a fare i regali per Dino (inc) 6000 euro di vino ... poi sono andato ... all’EUR a parl., a compramme ... quella che mi controlla ... niente, si è fatta comprà subito*** (il riferimento era all’incontro avuto in mattinata presso il bar Palombini con Clelia LOGORELLI²²³⁸, responsabile parchi e giardini per la società EUR SPA²²³⁹ di cui si parlerà nello specifico capitolo)... ***poi sono andato in AMA a parlà con il Direttore Generale, poi in AMA con il Direttore delle strategie...*** , poi cambiava discorso e chiedeva: “Anna nel frattempo, invece?”, Piera rispondeva alla domanda, argomento non utile.
[Pr.5716-A-5 ore 13:38:08]: Salvatore BUZZI rispondeva al telefono, vds rit 1741-13 prog. 39341.
[Pr.5716-A-5 ore 13:39:31]: i due scendevano dall’auto.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale
In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché

²²³⁴ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 743

²²³⁵ RIT 1741/13 progressivo n. 9152 ore 09.00.17 del 02.05.2013 (BUZZI Salvatore utenza telefonica n. 3482519252 – CHIARAVALLE Piera utenza telefonica n 3477945384).

²²³⁶ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 806

²²³⁷ RIT 3240-13 progressivo n. 5716 ore 13.00.00 del 12.12.2013.

²²³⁸ Clelia LOGORELLI, nata a Melito Di Porto Salvo (RC) il 23.2.1965, domiciliata a Roma, in via Giume delle Perle 11.

²²³⁹ Società partecipata per il 90% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e per il 10% da Roma Capitale (fonti aperte).

consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3. Le ragioni cautelari, l'adeguatezza e la proporzionalità generali, con riguardo agli indagati dei reati contro la PA sul versante pubblicistico

La diffusione, orizzontale e verticale, dell'inquinamento dell'attività pubblica, la percezione, piena, che ciascuno dei protagonisti dell'attività corruttiva aveva dell'esistenza di una organizzazione radicata nel territorio e nella pubblica amministrazione - forse senza comprenderne in pieno il carattere mafioso - la continuità dell'attività corruttiva svolta e, sul versante degli agenti pubblici, il piegare le proprie funzioni all'interesse del gruppo espresso da Buzzi e Carminati anche fuori da specifici modi di essere del sinallagma corruttivo sono elementi che depongono, per tutti gli indagati, nel senso di una spiccata propensione a delinquere.

Siffatti elementi sarebbero da soli sufficienti a fondare, per tutti gli indagati considerati, una prognosi negativa ai fini cautelari, sub specie del pericolo di reiterazione di fatti analoghi a quelli per cui si procede

In punto di adeguatezza, occorre tuttavia osservare che la necessità della misura della custodia cautelare in carcere s'impone, poiché una misura diversa, e meno afflittiva, finirebbe per vanificare le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, tenuto conto dell'elevatissima intensità delle ragioni cautelari e dell'esistenza di rapporti con soggetti appartenenti all'associazione, non ancora individuati e concretamente operanti in tutte le aree di riferimento della medesima (area criminale in senso stretto, area economica, area politico-istituzionale) con i quali una misura diversa dalla custodia in carcere consentirebbe una ripresa dei contatti e una prosecuzione dell'illecita attività del sodalizio.

3.1 La posizione di Fiscon

Nei confronti di Fiscon esistono, al massimo grado, le esigenze cautelari di cui all'art. 274 lettera c) c.p.p.

Milita in questo senso non soltanto la considerazione del suo ruolo nei gravi reati commessi, alcuni dei quali fino al 2014, ma anche la considerazione delle vicende che hanno preceduto la sua nomina, che evidenziano come egli sia da considerarsi infine espressione del gruppo di comando dell'organizzazione criminale e, fin dall'inizio della sua presenza in Ama, essere comunque espressione di qualcuno, comunque diverso dai titolari formali delle azioni Ama.

Il suo grado di prossimità all'associazione si evince anche dalla partecipazione agli incontri che gli apicali dell'organizzazione, tra essi Carminati, avevano, in particolare nell'imminenza di specifici eventi significativi per gli interessi del sodalizio.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3.2 La posizione di Caracuzzi

Caracuzzi è la segretaria di Panzironi (*rectius*: una dipendente di Ama che ha seguito Panzironi dopo le sue dimissioni da Ama, per poi farvi rientro).

Le attività investigative svolte ne hanno osservato la costante presenza al fianco di Panzironi, in suoi incontri in cui si definivano con gli altri suoi complici le strategie illecite. Hanno altresì evidenziato come fosse la medesima a prendere appuntamenti con Buzzi, anche in luoghi diversi da quelli istituzionali nonché la sua partecipazione agli incontri con esponenti apicali del sodalizio.

Caracuzzi partecipa a tutti i reati commessi da Panzironi, sua fedelissima ombra, e sembra interpretare il suo incarico in Ama non come rapporto di servizio presso l'ente, ma come rapporto di servizio con Panzironi.

Il suo grado di partecipazione ai reati contestati è notevole, in suo ruolo per Panzironi insostituibile, la conoscenza del suo ruolo da parte dei correi è assoluta.

Siffatti elementi depongono per un'elevatissima capacità criminale, in alcun modo contenibile se non con la misura della custodia in carcere.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3.3 La posizione di Turella

A voler usare una formula che definisca le ragioni cautelari connesse alla posizione di Turella, tenuto conto della morfologia delle incolpazioni addebitate potrebbe dirsi: una funzione a disposizione.

E non è tutto.

Egli s'intromette a tutto campo in vicende riguardano gli interessi dell'associazione, come nel caso dell'assestamento di bilancio del Comune.

Egli ha conoscenza dell'ampia dimensione corruttiva che caratterizza l'attività di Buzzi, il quale gli confida i pagamenti che fa a Panzironi, alla definizione dei quali il primo subordina la ripresa dei pagamenti verso l'indagato. Non manifesta alcuna remora a vendersi né alcun timore di possibili indagini.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3.4 La posizione di Menichelli

Egli è sindaco del comune di Sant'Oreste.

L'analisi dei fatti a lui contestati evidenzia come egli non sia stato indotto in tentazione dalle note prassi corruttive di Buzzi.

E' stato lui medesimo a cercare il rapporto iniziale, così come è stato il Menichelli a volere la cena riservata con Buzzi.

Le modalità del fatto e l'entità delle violazioni sono tali, per le loro caratteristiche in concreto, da evidenziare una particolare propensione a delinquere.

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3.5 La posizione di Placidi

Egli è funzionario del comune di Sant'Oreste.

Le modalità del fatto e l'entità delle violazioni sono tali, per le loro caratteristiche in concreto, da evidenziare una particolare propensione a delinquere.

Un giudizio sinergicamente potenziato dalle condotte successive alla commissione del reato, che evidenziano ulteriori tentativi di strumentalizzazione della funzione, per il perseguimento di utilità personali, fatti allo stato, per la loro fluidità, non consentono l'elaborazione di una compiuta incolpazione.

Ci si riferisce al progetto relativo alla creazione di una struttura di accoglienza dei minori, che, in forza del canale illecito costruito tra Buzzi e Placidi, si cerca di individuare in un agriturismo di cui è titolare la moglie di Placidi²²⁴⁰, con il consueto cotè di invenzione di costi al fine di lucrare sulla differenza..

A tali ragioni cautelari si aggiungono quelle considerate in via generale.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

3.6 Le posizioni di Calistri e Salvatori

Anche con riguardo alla posizione di Calistri e Salvatori, la diffusione, orizzontale e verticale, dell'inquinamento dell'attività pubblica, la percezione, piena, che ciascuno dei protagonisti dell'attività corruttiva aveva dell'esistenza di una organizzazione radicata nel territorio e nella pubblica amministrazione - forse senza comprenderne in pieno il carattere

²²⁴⁰ Informativa finale Ros, II reparto, pag. 1219

L'11.02.2014, alle 12:21, Sandro COLTELLACCI, segnalava, tramite sms, che "Genova ok. Se deve fare qualcosa e a disposizione" e BUZZI rispondeva: "Vedi se riesce a sistemare agriturismo in tempi brevi o se provvede Pomponi a sue spese" al che COLTELLACCI precisava: "A spese di Genova ovviamente tanto dobbiamo pagarlo male che va tratteniamo crediti ok ?" e BUZZI rispondeva: "ok". Lo stesso giorno, il servizio di osservazione, controllo e pedinamento predisposto da questa Sezione, consentiva di documentare che BUZZI, in compagnia di Piera CHIARAVALLE, si era recato, intorno alle 13, al Comune di Sant'Oreste, da dove uscivano alle 14:15 (cfr. **all. 7**).

mafioso - la continuità dell'attività corruttiva svolta e, sul versante degli agenti pubblici, il piegare le proprie funzioni all'interesse del gruppo espresso da Buzzi e Carminati anche fuori da specifici modi di essere del sinallagma corruttivo sono elementi che depongono, nel senso di una spiccata propensione a delinquere.

Un giudizio sinergicamente potenziato, quanto alla Calistri, dalle modalità e dalla gravità del fatto a lei contestato, che evidenziano come la medesima sia piegata agli interessi del gruppo Buzzi, mentre, quanto alla Salvatori, dai continui e numerosissimi interventi che fa nell'interesse del gruppo, che possono essere ben colti da una lettura, anche superficiale, del paragrafo dell'informativa Ros, II reparto, dedicato al campo nomadi.

In punto di adeguatezza, tuttavia, si deve ritenere che nei confronti delle due indagate sia sufficiente la misura degli arresti domiciliari, con il divieto di comunicare con soggetti terzi esterni al nucleo familiare.

3.7- La posizione di Odevaine

Nei suoi confronti sussistono, al massimo grado, le esigenze cautelari connesse al pericolo di reiterazione di reati e quelle connesse al pericolo di fuga.

Quanto al pericolo di reiterazione di reati, va considerata la gravità e il numero dei reati commessi, estesi per un periodo superiore ai tre anni e fino alla data della richiesta.

I suoi precedenti, la sua capacità di penetrazione delle istituzioni, la sua pervicacia a piegare le funzioni che svolge all'interesse suo personale e a quello dei suoi corruttori, quale evidenziato dai fatti contestati, che ricostruiscono solo una parte della sua illecita attività, sono elementi che depongono per un'intensissima pericolosità sociale

Similmente esiste il pericolo di fuga.

Egli ha interessi in Venezuela, paese in cui si reca spesso, la capacità economica per ivi recarsi, il movente alla fuga, dato dalla pena assai grave che in concreto è ragionevole verrà irrogata.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, per l'intensità delle ragioni cautelari, per la possibilità di riprendere i contatti con l'ambiente criminale in cui i fatti sono commessi e perché si darebbe immediatamente alla fuga

3.8- La posizione di Schina

Nei suoi confronti sussistono, al massimo grado, le esigenze cautelari connesse al pericolo di reiterazione di reati in relazione al quale va considerata la gravità e il numero dei reati commessi, estesi per un periodo superiore ai tre anni e fino alla data della richiesta.

Giudizio sinergicamente potenziato dal suo essere a disposizione di soggetti come Buzzi e Odevaine, dei quali gli è nota la pericolosità

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, per l'intensità delle ragioni cautelari e per la possibilità di riprendere i contatti con l'ambiente criminale in cui i fatti sono commessi.

4. La posizione di Mogliani

La gravità dei fatti a lui contestati, la circostanza che essi sono il terminale di una complessa attività illecita di una organizzazione criminale, potente e pericolosa, il fatto che la particolare natura delle indagini- allo stato svolte senza alcuna *discovery*- abbia impedito di ricostruire con i dettagli necessari ulteriori incolpazioni cautelari, ancorché sia indubbia la sussistenza di ulteriori e più gravi simili fatti, la circostanza che le operazioni illecite contestate siano finalizzate anche a far affluire a Carminati i dividendi illeciti della sua attività sono elementi che evidenziano l'esistenza, nel massimo grado, di profili cautelari riconducibili all'art. 274 lett. c.

In punto di adeguatezza, una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente, criminale e istituzionale, di riferimento, ciò che agevolerebbe, secondo la sua consuetudine, la ripresa nella commissione di gravi reati.

5. La posizione di Raffaele BRACCI

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alle lettere b) e c) dell'art. 274 c.p.p..

I suoi gravi precedenti penali, per plurimi delitti concernenti gli stupefacenti (commessi anche in Francia), per rapina, per lesioni personali, per porto d'armi, per ricettazione e per commercio di prodotti con segni falsi, commessi dal 27 maggio 1999 fino al 15 marzo 2005 - e, dunque, nell'arco di circa sei anni -, la commissione, in epoca recente (dal mese di aprile al mese di giugno del 2013), del delitto d'usura, in concorso con Fabio GAUDENZI, in danno di Filippo Maria MACCHI, mediante erogazione di un finanziamento di 30.000,00 Euro, con garanzia in orologi di valore e applicazione di un tasso d'interesse pari al 120% annuo, oggetto di contestazione, inducono a ritenere concreto il rischio che BRACCI commetta delitti della stessa specie e con uso di armi e di altri mezzi di violenza personale.

La sua propensione al delitto appare acuita dal fatto che egli risulta abitualmente dedito alla pratica dell'usura, in modo consorziato con altri soggetti, come si evince dalle espressioni di GAUDENZI. Infatti, nella conversazione n. 4154, RIT 8178 del 28 aprile 2014, delle ore 12.11²²⁴¹, questi afferma: "*a oggi forse a livello cash questi so più importanti* ...", riferendosi a Raffaele BRACCI, al fratello e a un loro socio. Segnatamente, nel corso della stessa, GAUDENZI illustrava a MACCHI la levatura dei soggetti con i quali si era relazionato, spiegando che, al momento, i fratelli BRACCI erano certamente i soggetti con maggiore disponibilità di contanti sulla capitale. GAUDENZI faceva, inoltre, riferimento a un soggetto a questi legato ("*il socio ...*"), del quale, tuttavia, non forniva elementi utili per l'identificazione, considerato "*un altro grande personaggio*" che "*s'è fatto 25 anni*" e che rientrava anche tra le conoscenze di Massimo CARMINATI.

Legenda:

G: Fabio GAUDENZI;

M: Filippo Maria MACCHI

G: lo vedi che posso ... se può risolvere?

²²⁴¹ V. conversazione n. 4154, con inizio registrazione, alle ore 12.00 del 28.04.2014, a bordo del veicolo Lancia Delta, targato EB712DR, intestato a Martina GAUDENZI in uso a Fabio GAUDENZI, linea 2662 – RIT 8178/13.

M: sì sì sto pensando se ...
 G: tu non li vedè così eh, questi ...
 M: ma li ho capiti già ... i du' fratelli so'?
 G: **eh, poi c'è il fratello più grande, però ... il socio è un altro grande personaggio ...**
 M: ma quello che dovre ...
 G: ... storico ... sì
 M: **quello che dovrebbe venì?**
 G: **sì ... questo s'è fatto 25 anni ... grosse ... fo fo a oggi forse a livello cash questi so più importanti .. INC .. due**
 M: so' rimasto un pò stupito come Massimo ci abbia dato **solo 60 .. INC .. [breve pausa di silenzio] cioè solo 30 scusa**
 (pausa di silenzio)
 G: **l'importante è piglialli Raffae ehh Filì ... no? ...**

L'aver BRACCI commesso delitti inerenti agli stupefacenti in Francia dimostra che lo stesso dispone di una rete di collegamenti in quel Paese che, in uno alla disponibilità di denaro, induce a ritenere che egli sia nelle condizioni di gestire una latitanza all'estero. Sicché appare sussistente anche il pericolo di fuga.

Orbene, GAUDENZI può, senz'altro, considerarsi una persona pericolosa nei cui confronti appare indispensabile l'applicazione della custodia cautelare in carcere.

Una misura diversa vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente criminale di appartenenza e l'immediata fuga dell'indagato.

6. La posizione di Giovanni LACOPO

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alla lettera c) dell'art. 274 c.p.p..

Il delitto di estorsione aggravata, commesso in concorso con il figlio Roberto e con Matteo CALVIO, ai danni di Riccardo MANATTINI, aggravato dalla finalità di essersi avvalso delle condizioni e dei metodi di cui all'art. 416 bis c. p., oggetto di contestazione, appare idoneo a fondare l'esistenza di un concreto rischio cautelare nei suoi confronti, nella specie della reiterazione di analoghi comportamenti criminosi.

Pur non appartenendo al sodalizio di tipo mafioso, denominato da quest'ufficio "Mafia Capitale", egli ne ha sfruttato la forza d'intimidazione, dal momento che si è rivolto a due appartenenti allo stesso, al fine di ottenere la restituzione della cifra pretesa di 180.000,00 Euro. Si è, infatti, rivolto al figlio per chiedere un aiuto e a CALVIO per l'esercizio delle attività minatorie. Il legame sussistente con i predetti induce a ritenere che egli fosse pienamente consapevole della loro militanza in seno alla consorteria.

Una misura diversa dalla custodia cautelare in carcere vanificherebbe le esigenze di tutela insite nel provvedimento restrittivo, giacché consentirebbe l'immediata ripresa di contatti con l'ambiente criminale di appartenenza.

In punto di adeguatezza, invero, il disposto di cui al comma 3 dell'art 275 c.p.p., in sé considerato, esonera da ogni necessità argomentativa.

7. La posizione di Giovanni DE CARLO

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alla lettera c) dell'art. 274 c.p.p..

Il suo inserimento nel circuito criminale di Massimo CARMINATI, la sua originaria vicinanza a questi e successiva crescita con acquisizione di uno spazio di autonomia, i suoi rapporti con altri esponenti della delinquenza romana e la sua dedizione al delitto - come emerge dalle condotte di favoreggiamento personale, aggravata dal fine di agevolare il sodalizio diretto da CARMINATI, e dai plurimi delitti di trasferimento fraudolento e di possesso ingiustificato di valori, posti in essere in epoca piuttosto recente - appaiono idonei a fondare una prognosi cautelare decisamente consistente per quanto attiene al rischio di reiterazione di analoghi comportamenti criminosi.

L'ingente disponibilità di risorse finanziarie in assenza di qualsiasi fonte di reddito lecita inducono a ritenere che DE CARLO abbia fatto del crimine una scelta di vita, circostanza che induce a ritenere che egli continuerà a delinquere e a commettere reati della stessa specie. Convinzione alimentata dal fatto che egli dispone, come si è visto trattando la provvista indiziaria esistente a suo carico, di una rete di soggetti (i fratelli DE VINCENTI e Fabio RUSSO, in particolare) ai quali abitualmente si appoggia, che, ponendosi quali intermediari nei rapporti esterni, gli consentono di vivere come *"un'ombra"* e di impiegare nel circuito economico lecito le proprie risorse di denaro di provenienza illecita, senza che la sua figura appaia all'esterno. Le modalità utilizzate per comunicare con i predetti, da parte di DE CARLO, rivelano come questi eviti che rimanga traccia di diretti contatti tra loro. Egli è risultato muoversi in sostanziale clandestinità, che ha reso talvolta difficile contattarlo. Tali precauzioni sono finalizzate esclusivamente a eludere le investigazioni dell'autorità giudiziaria e non appaiono compatibili con propositi diversi, sicché appaiono sintomo rivelatore di una pianificata e pervicacia consuetudine a delinquere.

Una fonte autorevole del panorama delinquenziale romano, Ernesto DIOTALLEVI, il quale per sua stessa ammissione si attribuisce il ruolo di colui che *"teoricamente"* riveste un ruolo di capo nel panorama capitolino, facendo implicito riferimento a *"Cosa Nostra"*, lo ha definito, rispondendo alla domanda del figlio Leonardo, che gli chiedeva chi fosse il *"boss dei boss"*, come la persona che *"materialmente"* conta, indicando che lo stesso ha la propensione a *"marcare il territorio"* (*"ha fatto proprio la lisciatina ... come i cani"*), ove esercita la propria influenza.

Fabio GAUDENZI, rientrando nel sodalizio che quest'ufficio ha denominato *"Mafia Capitale"*, lo ha indicato come inserito, fino a un certo periodo di tempo, nella medesima consorteria criminale, che, però, era *"cresciuto"* e che aveva preferito allontanarsi, acquisendo uno spazio criminale autonomo (v. conv. del 25 gennaio 2013, n. 464, RIT 8178/13).

Le circostanze citate appaiono di notevole valore e contribuiscono a configurare il personaggio in questione come un delinquente estremamente pericoloso, portatore di una vocazione al delitto, che, in termini cautelari, si traduce in un implemento del rischio di reiterazione di analoghi comportamenti criminosi rispetto a quelli contestati e di altri delitti, sebbene lo stesso risulti incensurato.

8. La posizione di Gennaro MOKBEL

Nei suoi confronti sussistono, nel grado più elevato, le ragioni cautelari riconducibili alla lettera c) dell'art. 274 c.p.p..

I suoi precedenti penali per reati concernenti gli stupefacenti e le armi, lesioni personali, usurpazioni di titoli, in relazione ai quali risulta essere stato condannato con sentenza definitiva, la condanna, a pena significativa, inflittagli in primo grado per essersi reso responsabile dei reati di associazione per delinquere, riciclaggio e altri delitti, a seguito dell'arresto del febbraio 2010, nell'ambito dell'indagine denominata "BROKER", la sua militanza, nei primi anni '80, nelle formazioni dell'estrema destra romana (e più precisamente nel gruppo in cui era inserito il latitante Antonio D'INZILLO, il quale ha partecipato all'omicidio di Enrico DE PEDIS, detto "*Renatino*"), i documentati rapporti con Massimo CARMINATI sino a epoca recentissima, il tentativo di estorsione perpetrato, in epoca recente, ai danni di Marco IANNILLI e le ragioni sottese al delitto ("mancata restituzione, dopo oltre un anno, dell'ingente somma di denaro - circa 7-8 milioni di Euro - che il commercialista IANNILLI aveva ricevuto da MOKBEL, per investirlo nell'"operazione DIGINT", a seguito della quale IANNILLI si era rivolto a CARMINATI nel timore di essere ucciso da MOKBEL) rappresentano circostanze idonee per individuare un gravissimo rischio cautelare che questi commetta gravi delitti con l'uso di armi e della stessa specie di quelli per cui si procede. Il fatto che MOKBEL abbia minacciato di morte IANNILLI rappresenta un fatto di eccezionale gravità che non può non ripercuotersi negativamente sulla prognosi cautelare. Le esigenze, di cui alla lettera c) dell'art. 274 c. p. p., divengono prepotenti, in esito al grave delitto di sangue del 3 luglio 2014, in pregiudizio Salvatore FANELLA: soggetto legato a MOKBEL da un rapporto attuale e profondo, mai interrotto, nonostante le vicende giudiziarie che li avevano coinvolti.

Considerato che tutti i reati per i quali è avanzata la richiesta di misure cautelari consentono, in ragione dei limiti edittali di pena, l'applicazione della misura della custodia in carcere.

Considerato che in ragione della gravità e del numero di episodi contestati nonché della personalità degli indagati è da escludere che, in caso di condanna, possa essere concessa la sospensione condizionale della pena o che possa essere inflitta una pena inferiore ai tre anni di reclusione.

VALUTAZIONE IN ORDINE ALLE ESIGENZE CAUTELARI

Si ritiene che, nei confronti di Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, Fabrizio Franco TESTA, Salvatore BUZZI, Cristiano GUARNERA, Giuseppe IETTO, Agostino GAGLIANONE, Franco PANZIRONI, Carlo PUCCI, Riccardo MANCINI, Fabio GAUDENZI, Roberto LACOPO Matteo CALVIO, Nadia CERRITO, Claudio CALDARELLI, Carlo Maria GUARANY, Alessandra GARRONE e Paolo DI NINNO, sussista il concreto pericolo che i predetti commettano delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede (art. 274, c 1, lett. a), c.p.p.), stante la gravità dei fatti sopra esaminati (*che non saranno qui ripetuti ed alla trattazione, sopra svolta dei quali, si rimanda*), considerata anche la molteplicità degli episodi criminosi commessi in un arco temporale di due anni circa, e, tenuto conto, della personalità degli stessi, in particolare:

- nei confronti del Riccardo BRUGIA, sono stati ipotizzati, oltre al reato associativo, quattro delitti di estorsione aggravata, anche mediante violenza (*capi 2, 5, 6 e 7 di incolpazione*), commessi tra il novembre 2012 e l'estate del 2013; all'interno dell'associazione ha un ruolo apicale, in quanto ne è organizzatore nel settore criminale ed oltre che occuparsi del recupero credito, provvedere a procurarsi le armi che detiene per l'associazione; ha un precedente risalente nel tempo, per fatti commessi nel 1982), per, tra l'altro, il reato di partecipazione a banda armata, sequestro di persona, porto illegale di armi, ricettazione, rapina, violazione delle norma sul controllo delle armi e favoreggiamento, per detti fatti, è stato condannato alla pena complessiva di anni 7 e mesi 8 di reclusione, pena parzialmente condonata nonché ridotta per liberazione anticipata;
- nei confronti di Roberto LACOPO, oltre al reato associativo, sono state ritenute tre ipotesi estorsive aggravate, poste in essere anche con violenza e minacce di morte (*capi 2, 3 e 4 di incolpazione*), commessi tra novembre 2012 e dicembre 2013; il contributo stabile da lui fornito all'associazione è quello di gestire il distributore di carburante sito in Corso Francia ed utilizzato quale base logistica del sodalizio, anche per comunicare tramite l'utenza lui intestata; si occupa, inoltre, dell'attività di recupero credito che, nei momenti di difficoltà di recupero, realizza, anche tramite Matteo CALVIO e Riccardo BRUGIA; risulta gravato di un unico precedente, per uso illecito di carte di credito, commesso nel

2002, e, per tale fatto, ha goduto dei doppi benefici della sospensione condizionale della pena e della non menzione;

- nei confronti di Matteo CALVIO, oltre al reato associativo, sono state ritenute due ipotesi estorsive, poste in essere con minacce di morte ed aggravate dall'essersi avvalso del metodo mafioso, (*capi 3 e 4 di incolpazione*), commesse tra giugno 2013 e dicembre 2013; lo stabile contributo da lui prestato all'associazione è dallo stesso esplicitato, quando dice chiaramente che è un bandito, che si occupa di recupero credito (*v. conv. RIT 1677/13, progr. 2046, del 21.3.2013*), viene dal collaboratore Roberto GRILLI definito un “soldato” e risulta essere completamente asservito al CARMINATI; tra i precedenti penali, risulta anche quello di lesioni, commesso nel 1991, per il quale ha goduto dei doppi benefici della non menzione e della sospensione condizionale della pena;

- nei confronti di Fabio GAUDENZI, oltre al reato associativo, sono stati ipotizzati e ritenuti il reato di usura (*capo 8 di incolpazione*), nonché i reati di cui all'art. 12 quinquies, c. 1, D.L. 8.6.1992, n. 306, (*capi 29 e 30 di incolpazione*); lo stabile contributo da lui fornito all'associazione consiste sostanzialmente nel riciclare e reinvestire i proventi dell'associazione; è gravato da precedenti per reati particolarmente gravi, quali la violazione della disciplina sugli stupefacenti, rapina ricettazione, lesione, detenzione illegale di armi ed omicidio doloso (*trattasi di rapine ai danni di istituti di credito, tra le quali, quella perpetrata, il 23.6.1993, presso la Banca Commerciale Italiana, sita in Roma, via Isacco Newton, ove rimasero uccisi, all'esito di un conflitto a fuoco, il rapinatore Elio La Scala, detto “Kapplerino” e la guardia giurata Alfonso Tortorella e nel corso del quale anche lui rimase gravemente ferito al collo*), commessi tra il 1990 e 1994, risulta aver goduto della detenzione domiciliare, della riduzione della pena per liberazione anticipata e dell'indulto il 27.6.2012; ritornato in libertà il 4.4.2012, poco dopo, ovvero a novembre 2012, risulta inserirsi ed operare nel sodalizio, ovvero, dopo aver espiato una pena di 23 anni di reclusione ed aver goduto dei predetti benefici, il GAUDENZI si riorganizza nel campo criminale;

- nei confronti di Cristiano GUARNERA e Giuseppe IETTO, è stato ipotizzato e ritenuto soltanto il reato associativo, con il ruolo di imprenditori collusi, che mettono a disposizione dell'associazione le proprie imprese ed attività economiche, il primo nel settore della edilizia ed il secondo nel settore della ristorazione, per la gestione degli appalti di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo; indicative della

sua pericolosità sociale sono i colloqui del 22 e 27 marzo 2013 (*RIT 1705/13, progr. 1238 e 1377*), nel corso dei quali, parlando di tale “Tano” che era nei suoi confronti debitore, il GUARNERA affermava, il 22, “*io qui a Roma non me possono non me può toccare manco Gesù Cristo io qui a Roma sono diventato intoccabile ...*”, il 27, diceva di aver parlato della questione “*con i suoi amici*”, facendo chiaro riferimento al CARMINATI e agli sodali; dai certificati penali, risulta per il primo una contravvenzione, commessa nel 2004, e per il secondo, un reato di falso commesso nel 1991, per il quale è stato condannato a pena pecuniaria;

- altro imprenditore *colluso* è Agostino GAGLIANONE, nei suoi confronti sono ipotizzati, oltre il reato associativo, anche il reato di cui all'art. 12 quinquies, c. 1, D.L. 8.6.1992, n. 306, aggravato dall'aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso (*capo 9 di incolpazione*) nonché il reato di cui al capo 8 D.lgs 74/00, aggravato dall'aver agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso (*capo 22 di incolpazione*), con l'emissione di ben 10 fatture per lavori inesistenti; il suo ruolo all'interno dell'associazione è, infatti, quello, da una parte, di mettere a disposizione le proprie imprese e attività nel settore dell'edilizia e del movimento terra per la gestione di opere e servizi conseguiti dall'associazione anche con metodo corruttivo, nonché quello di costituire flussi finanziari illegali da veicolare ai componenti apicali del sodalizio e custodire per conto dell'associazione denaro contante provento di attività illecita, presso i propri uffici della IMEG s.r.l., ove spesso si incontra con il CARMINATI, proprio per discutere in ordine alla predetta attività criminosa; non risulta avere precedenti penali;

- nei confronti di Salvatore BUZZI, sono ipotizzati e ritenuti, oltre al reato associativo, numerosi reati di corruzione (*capi 11,17, 19, 26 – nel quale è anche ipotizzato il reato di cui all'art. 326, c. 3, c.p., in concorso - e 35*) e turbativa d'asta (*capi 12, 13, 15, 16, 18 di incolpazione*) nonché il reato di cui all'art. 12 quinquies, c. 1, D.L. 8.6.1992, n. 306 (*capo 24*); all'interno dell'associazione ha il ruolo di organizzatore in settore particolarmente redditizio per l'associazione, ovvero nel settore pubblico; è lui che, tramite una rete di cooperative a lui riconducibili, gestisce le attività economiche dell'associazione, in particolare, nei settori della raccolta e smaltimento dei rifiuti, dell'accoglienza dei profughi e rifugiati, della manutenzione del verde pubblico e negli altri settori oggetto di gare pubbliche aggiudicate anche con metodo corruttivo, si occupa, inoltre, della gestione della contabilità occulta dell'associazione e dei pagamenti ai pubblici ufficiali corrotti; la sua

condotta è di estremo allarme sociale, stante proprio il suo operare sistematico, nel corrompere i pubblici ufficiali e turbare le gare; è lui stesso che nel corso delle conversazioni (intrattenute con il CARMINATI, spesso tramite utenze *dedicate*, ed all'interno dei propri uffici, tramite l'attivazione dello *jammer*) confessa ripetutamente di pagare “tutti”, di avere tutti a “busta paga”; è gravato da un precedente penale, seppure risalente nel tempo, particolarmente grave, quale l'omicidio doloso, commesso nel 1980, per il quale è stato condannato, in continuazione con il reato di calunnia, alla pena complessiva di anni 14 e mesi 8 di reclusione, ha goduto dell'indulto ed è stata disposta la riduzione della pena per liberazione anticipata, gli è stata altresì concessa, nel 1994, la grazia e, nel 1998, la riabilitazione;

- Alessandra GARRONE, Nadia CERRITO, Carlo Maria GUARANY, Paolo DI NINNO e Claudio CALDARELLI, collaborano tutti, all'intero, dell'associazione, fornendo il loro contributo (*come sopra ampiamente e specificatamente chiarito e qui sinteticamente ribadito*), partecipano tutti alle riunioni negli uffici di via Pomone, nelle quali, previa attivazione dello *jammer*, vengono discussi i programmi dell'associazione in corso e quelli da realizzare, spesso con la partecipazione del CARMINATI; sono a tutti contestati reati – fine, aggravati dall'aver agito al fine di agevolare l'associazione, e sono tutti privi di precedenti penali (*eccetto il CALDARELLI, il quale è gravato da un precedente risalente nel tempo, trattasi del reato di cui all'art. 4 L. 516/1982, per il quale risulta riabilitato nel 2010*):

in particolare, la GARRONE, è la compagna del BUZZI, con lei il predetto condivide tutti i propositi e le attività criminose, alle quale la donna concorre materialmente, è, infatti, nei confronti ipotizzato, oltre al reato associativo, anche i reati di corruzione (*capi 19, 25 di incolpazione*) e di turbativa d'asta (*capi 16, 18 di incolpazione*). La CERRITO, quale segretaria del BUZZI, custodisce la contabilità occulta dell'associazione, inerente l'attività di corruzione, alle quali contribuisce, così come alle alterazioni delle gare, nei suoi confronti sono, infatti, ipotizzati reati di corruzione (*capi 11, 17, 25 e 35 di incolpazione*). Il GUARANY contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche, nei suoi confronti sono, infatti, altresì ipotizzati e ritenuti i reati reati di corruzione; nei suoi confronti sono ipotizzati e ritenuti anche il reato di turbativa d'asta di cui al capo 16 di incolpazione; riguardo alla sua capacità criminale, si osserva, inoltre, che è lui ad indicare al BUZZI la necessità di “avvicinare” Maria STELLA, espressione della nuova

amministrazione comunale, per poterlo “utilizzare”, ai fini dell'associazione. Il DI NINNO è il commercialista di fiducia di BUZZI, gestisce la contabilità occulta dell'attività corruttiva dell'associazione, contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche, crea flussi finanziari illeciti finalizzati a remunerare i componenti dell'associazione; nei suoi confronti sono ipotizzati e ritenuti il reato di cui all'art. 12 quinquies L. 356/92 (*capo 24 di incolpazione*) ed il reato di corruzione (*capo 25 di incolpazione*). Il CALDARELLI funge da punto di collegamento tra l'associazione e le istituzioni politiche, crea flussi finanziari illeciti e contribuisce alle operazioni corruttive e di alterazione delle gare pubbliche, sono, infatti, nei suoi confronti ipotizzati reati di corruzione (*capi 11 e 25 di incolpazione*).

- anche Fabrizio Franco TESTA ha all'interno dell'associazione il ruolo di organizzatore, atteso che funge da testa di ponte dell'associazione nel settore politico ed istituzionale, coordina le attività corruttive del sodalizio e si occupa della nomina di persone gradite all'associazione in posti chiave della pubblica amministrazione; è in continuo contatto con il CARMINATI con utenze *dedicate* e con lui spesso si incontra; è gravato da due precedenti recenti, uno per corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, commesso nel 2009 – 2010, per il quale ha patteggiato la pena ad anni uno di corruzione, con sospensione condizionale, ed un altro commesso sempre nello stesso periodo, per il reato di violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici, anche per questo ha patteggiato la pena ad un mese di reclusione, oltre la pena pecuniaria, con sospensione condizionale della stessa;

- Franco PANZIRONI e Carlo PUCCI sono pubblici ufficiali, a libro paga, forniscono uno stabile contributo all'associazione per l'aggiudicazione degli appalti pubblici nonché per lo sblocco dei pagamenti in favore delle imprese riconducibili alla stessa associazione; il primo, inoltre, funge da garante dei rapporti del sodalizio con l'amministrazione comunale e, nei suoi confronti, sono ipotizzati, oltre al reato associativo, reati di corruzione (*capo 11 di incolpazione*) e turbativa d'asta (*capi 12 e 13 di incolpazione*); seppure risulta incensurato, la sua condotta si ritiene essere di particolare allarme sociale, atteso che, in virtù del ruolo formale e sostanziale rivestito all'interno della società AMA, questi risulta assolutamente asservito all'associazione, nella sua qualità funzionale (*come emerge evidente dalle numerose conversazioni intercorse tra lui ed il BUZZI*), intervenendo sistematicamente a favore dell'associazione e compiendo una serie di atti contrari ai doveri

d'ufficio e percependo per tale sua attività la somma di euro 15.000,00 euro mensili, nonché una serie di finanziamenti a favore della Fondazione della quale questi è socio fondatore, consigliere e segretario generale; la sua particolare capacità a delinquere è data, inoltre, dalla circostanza che dette somme le percepisce, ovvero continua imperterrito a delinquere, nonostante sia indagato in altra indagine la c.d. “parentopoli” in AMA, inerente fatti analoghi. Anche il PUCCI condivide con il CARMINATI utenze *dedicate*; nei suoi confronti, è, inoltre, ipotizzato, oltre il reato associativo, il reato di corruzione di cui al capo 17 di incolpazione ed è gravato da un precedente, che, seppure risalente nel tempo, appare di particolare allarme sociale, trattandosi dei reati di rapina, ricettazione e detenzione illegale di armi, commessi nel 1980, per i quali è stato condannato alla pena della reclusione di anni 3, con concessione nel 2000 della riabilitazione;

- altro pubblico ufficiale a disposizione dell'associazione è Riccardo MANCINI, fornisce stabile contributo all'associazione per l'aggiudicazione di appalti pubblici, per lo sblocco di pagamenti in favore di imprese riconducibili al sodalizio, funge da tramite dell'associazione con l'amministrazione comunale; il prevenuto risulta gravato, oltre che dal procedimento penale, per il quale è stata lui applicata la custodia cautelare, da un precedente penale, che, seppur risalente nel tempo, appare di particolare allarme sociale, trattandosi di porto illegale d'armi e ricettazione, commessi nel 1978, per i quali è stato condannato alla pena della reclusione di anni 1 e mesi 10, concessi i doppi benefici della non menzione e sospensione condizionale della pena, nonché la riabilitazione nel 1999;

- tra i pubblici ufficiali corrotti, vi sono anche Giovanni FISCON, Sergio MENICHELLI, Marco PLACIDI, Claudio TURELLA, Emanuela SALVATORI e Luca ODEVAINE, anche per loro, seppure tutti incensurati (*eccetto l'ODEVAINE che risulta essere condannato per il reato di stupefacenti, commesso nel 1989, alla pena di anni 2 di reclusione, pena per la quale gli è stato concesso l'indulto ne. 1991 e la riabilitazione nel 2003; nonché il MENICHELLI, che ha due precedenti assai risalenti nel tempo e di non particolare allarme sociale*) il concreto pericolo di commissione di delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede (art. 274, c 1, lett. a), c.p.p.) deriva dalla gravità e molteplicità dei fatti commessi, per alcuni in modo sistematico; in particolare, al FISCON sono ipotizzati e ritenuti i reati di corruzione, aggravati dall'aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa di cui ai 11 e 14 di incolpazione, nonché i reati di turbativa d'asta d'asta di cui ai capi 12, 13, 15 e 16 di incolpazione anch'essi aggravati nel medesimo modo; il particolare

allarme sociale della sua condotta è dato proprio dalla sistematicità con la quale fornisce informazioni, inerenti le gare indette dall'AMA al BUZZI, con il quale, come emerge chiaramente dalle intercettazioni, è un rapporti di amicizia, essendo da questi chiamato “Nanni” e considerato il numero di conversazioni tra loro intercorrenti nonché gli incontri. Nei confronti del MENICHELLI ed al PLACIDI sono stati ritenuti sussistere gravi indizi di colpevolezza, sia in ordine al reato di corruzione di cui al capo 19 di incolpazione (*per il quale il primo ha avuto la promessa di euro 30.000,00 ed al secondo è stata consegnata la somma di euro 10.000,00*), sia in ordine al reato di turbativa d'asta di cui al capo 18 di incolpazione, con esclusione per loro dell'aggravante dell'aver agito al fine di agevolare l'associazione; per entrambi, il pericolo concreto di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per i quali si procede, è dato dal particolare allarme sociale della condotta da loro posta in essere, essendosi gli stessi, tranquillamente ed in modo disinvolto, resi disponibili a turbare la gara, in cambio della percezione di somme di denaro. Nei confronti della SALVATORI sono stati ritenuti sussistere gravi indizi di colpevolezza, in ordine al reato di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio di cui al capo 10 di incolpazione, esclusa l'aggravante dell'aver agito al fine di agevolare l'associazione; il pericolo di reiterazione del reato, emerge dalla condotta da lei posta in essere, che appare di particolare allarme sociale, stante il suo sistematico fornire informazioni al BUZZI, con il quale risulta costantemente in contatto, prestandosi a farsi dettare dal suo collaboratore il contenuto della determinazione dirigenziale da sottoporre alla firma del Dirigente. Nei confronti di ODEVAINE, per il quale è stato ritenuto sussistere il reato di corruzione (artt. 318 e 319 c.p.) di cui al capo 35 di incolpazione, si ritiene la sua condotta di particolare allarme sociale, stante la sistematicità della stessa, attesi anche i numerosi atti contrari ai doveri d'ufficio, da lui posti in essere, in cambio di un retribuzione mensile, per lui di euro 5.000,00 e per Mario SCHINA (*per il quale è stato ritenuto sussistere il medesimo reato*), suo intermediario di euro 1500,00; la gravità della sua condotta è evincibile, così come per l'ODEVAINE, dalla sistematicità con la quale commette i reati, pertanto, non ritenuti episodici o occasionali, ma una sorta di attività lavorativa illecita. Nei confronti del TURELLA è stato ritenuto sussistere il reato di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, di cui al capo 25 di incolpazione, ed il reato di turbativa d'asta di cui al capo 26 di incolpazione, esclusa la circostanza aggravante dell'aver agito, al fine di agevolare l'associazione; nonostante la sua incensurezza, la sua condotta è di particolare allarme

sociale, stante il numero di reati commessi, sia con riguardo ai molteplici atti contrari ai doveri d'ufficio di cui al capo 25, compiuti in modo sistematico in un arco di tempo compreso tra il 2012 ed il 2013, per i quali ha percepito una consistente somma di denaro; nonché, le modalità con le quali sono stati commessi i fatti relativi al reato di turbativa d'asta, nei quali ha verosimilmente coinvolto anche Rosanna CALISTRI, che quale componente della commissione di aggiudicazione, ha comunicato al BUZZI il contenuto dell'offerta presentata da altra società (*commettendo così oltre al reato di cui all'art. 353 anche quelli di cui all'art. 326, c. 3, c.p.*).

Altri collaboratori del BUZZI, alcuni dei quali dipendenti delle cooperative sono Raniero LUCCI, Pierina CHIARAVALLE, Emanuela BUGITTI, Emilio GAMMUTO e Sandro COLTELLACCI, nei confronti dei quali vengono ipotizzati i reati di corruzione e turbativa d'asta, in concorso con il BUZZI; in particolare,

nei confronti del LUCCI, è stata ritenuta la gravità indiziaria riguardo ai reati di di turbativa d'asta di cui al capo 18 di incolpazione e corruzione di cui al capo 19 di incolpazione, esclusa l'aggravante di aver agito, al fine di agevolare l'associazione mafiosa; il prevenuto non risulta avere precedenti penali;

nei confronti della BUGITTI, è stato ipotizzato e ritenuto quest'ultimo reato nonché altro reato di turbativa d'asta (*capo 25 di incolpazione*) ed il reato di corruzione di cui al capo 35 di incolpazione, aggravato per aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa; l'indagata è gravata da diversi precedenti penali, sia pur risalenti nel tempo, di particolare allarme sociale, quali quelli in tema di armi, commessi nel 1980, per i quali è stata condannata alla pena detentiva di anni 9 e mesi 10 di arresto, per i quali le è stata concessa l'amnistia, nonché di partecipazione a banda armata, commesso nel 1980, per il quale è stata condannata alla pena detentiva di anni 4, mesi 5 e giorni 15 di reclusione,

nei confronti di Piera CHIARAVALLE, sono ipotizzati il reato di corruzione aggravata, di cui al capo 19 di incolpazione, aggravato dall'aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa; con il BUZZI condivide chiaramente i pagamenti illeciti da lui elargiti, come emerge dalle conversazioni del 2.5.2013 (*RIT 3240/13; RIT 1741/13, progr. 9152, RIT 3240, progr. 5716*) la predetta risulta incensurata;

nei confronti del COLTELLACCI, si è ritenuta sussistere la gravità indiziaria, in ordine ai reati di corruzione aggravata di cui ai capi 19 e 35 di incolpazione; il prevenuto risulta avere un precedente penale per detenzione illecita di sostanza stupefacente, aggravato

dall'art. 80 D.P.R. 309/90, e detenzione di armi clandestine, commessi nel 2009, per i quali è stato condannato alla pena detentiva di anni 4 e mesi 5 di reclusione, con interdizione dai pubblici uffici per anni 5; è stata disposta la riduzione della pena per libertà per liberazione anticipata, il 12.11.2012, nonché l'affidamento in prova ai servizi sociali il 6.12.2012;

- nei confronti di Emilio Gammuto, si è ritenuto sussistere la gravità indiziaria, in ordine al reato di corruzione aggravata di cui al capo 25 di incolpazione; il prevenuto risulta aver riportato una condanna per reati gravi quali tentato omicidio, lesioni e detenzione di armi e munizioni, commessi nel 1976, per i quali è stato condannato alla pena detentiva di anni trenta, dopo essere stata disposta la liberazione anticipata e l'affidamento in prova, nel 2009 gli veniva concessa la riabilitazione.

- nei confronti di MOGLIANI Giuseppe, sono stati ritenuti sussistere i reati di cui all'art. 8 D.lgs 73/00 (capo 20 di incolpazione) e quello di cui all'art. 648 bis c.p. (capo 21 di incolpazione), aggravati dal fine di aver agito al fine di agevolare l'associazione mafiosa; la gravità della sua condotta è resa evidente dai suoi rapporti e colloqui con il GAGLIANONE, nonché dai suoi rapporti con il CARMINATI; il prevenuto risulta incensurato;

- nei confronti di Patrizia CARACUZZI, sono stati ritenuti sussistere il reato di corruzione di cui al capo 11) di incolpazione, esclusa l'aggravante di avere agito al fine di agevolare l'associazione di tipo mafioso; il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie, nei suoi confronti, si evince dai numerosi episodi nei quali si mette in contatto con il BUZZI e con lui concorda gli incontri per la dazione del denaro, nei quali interviene personalmente; la prevenuta risulta essere incensurata;

- nei confronti di Salvatore FORLENZA e Franco CANCELLI, è stato ritenuto sussistere, a livello di gravità indiziaria, il reato di turbativa d'asta, esclusa l'aggravante di aver agito per agevolare l'associazione mafiosa, di cui al capo 16) di incolpazione; per il primo, stante la sua incensuratezza, l'unica fattispecie criminosa ipotizzata nel presente procedimento nonché il ruolo da lui assunto con riferimento alla stessa; il secondo risulta, invece, avere avuto un ruolo più rilevante, essendo diretto interessato all'esito della gara; per questi il pericolo di recidiva si evince anche dal certificato penale dal quale risultano numerosi reati risalenti nel tempo (l'ultimo commesso nel 1978), per lo più per reati contro il patrimonio, nonché un precedente per il reato associativo di cui all'art. 416 c.p. e di omicidio doloso in concorso;

- nei confronti di Raffaele BRACCI, viene ipotizzato e ritenuto il reato di usura aggravata, di cui al capo 8 di incolpazione; il prevenuto è gravato da diversi precedenti penali, commessi dal 1999 al 2005, anche all'estero, per reati che vanno dalla violazione della Legge sugli stupefacenti, all'art. 474 c.p. alla rapina lesioni e porto d'armi; la sua pericolosità criminale è, altresì, resa manifesta dal risultare egli abitualmente dedito alla pratica dell'usura, in modo consorziato con altri soggetti, come si evince dalla conversazione del 28.4.2014 (*RIT 8178/13, progr. 4154*), nella quale il GAUDENZI afferma: “*a oggi forse a livello cash questi so più importanti*”, riferendosi a Raffaele BRACCI, al fratello ed al loro socio;

- nei confronti DI CARLO Giovanni, sono state ipotizzate e ritenute quattro ipotesi di reato, una di favoreggiamento aggravato dall'art. 7 D.L. 13.5.1992, n. 152 (*conv. nella L. 12.7.1991, n. 203*) e le altre tre del reato di cui all'art. 12 quinquies, c. 1, D.L. 8.6.1992 (*capi 32, 33 e 34 di incolpazione*); nonostante il prevenuto risulti incensurato, emerge chiaramente dagli atti, il suo passato inserimento nel circuito criminale del CARMINATI, dal quale si è poi allontanato per avere una crescita autonoma (*v. conv. del 25.1.2013, RIT 8178/13, n. 464*); ha stretti rapporti con alti esponenti della delinquenza romana e viene indicato da Ernesto DIOTALLEVI, rispondendo al figlio, che gli aveva chiesto chi fosse il “*boss dei boss*”, come colui che persona che materialmente conta; nonostante non risulti svolgere alcuna attività lecita, ha un ingente disponibilità di risorse finanziarie, vive sostanzialmente nella clandestinità, evitando che rimanga traccia di dove si trova (*nei suoi confronti le intercettazioni sono state interrotte, essendo egli improvvisamente scomparso*) e con chi comunica (*come emerge dalle modalità con le quali comunica con i fratelli DE VINCENTI e Fabio RUSSO*); è a lui che si rivolge l'avv. DELL'ANNO, dopo aver appreso dal CARMINATI, che il suo studio era sottoposto ad intercettazioni ed è lui, infatti, che trova la microspia.

Nei confronti di Gennaro MOKBEL, è ipotizzato il solo reato di tentata estorsione di cui al capo 27 di incolpazione, che per quanto si è già ampiamente sopra esposto, può ritenersi commesso tra il 2008/2009 (quando, a dire del CARMINATI, lo INNIALLI si è al lui rivolto per dirgli che MOKBEL voleva ucciderlo) ed il 2011 (in quanto a gennaio 2011, viene stipulato il contratto di locazione della villa di Sacrafono). Per tali ragioni, non si ritiene che sussista l'attualità delle esigenze cautelari: trattasi di reato commesso circa tre

anni fa; non risulta che, nonostante la pendenza di altro procedimento e i precedenti penali dai quali è gravato, anche in tema di armi, risalenti nei tempo, questi, nel periodo compreso tra il 2011 ed il 2014 (parte del quale passato in stato detentivo), abbia commesso altri reati; nonostante il rapporto che lo legava a Salvatore FANELLA , ucciso a Roma, con colpi di arma, il 3.7.2014, non è, invero, emerso, almeno dagli atti del presente procedimento, ed, allo stato, alcun elemento concreto che possa a lui ricondurre una qualche responsabilità nel predetto reato di omicidio.

Pertanto, nei suoi confronti non si ritiene possa essere applicata alcuna misura.

Per Massimo CARMINATI, capo dell'associazione di tipo mafioso di cui al capo 1 di incolpazione, l'esigenza cautelare inerente al pericolo di reiterazioni di reati della stessa specie di quelli per i quali si procede emerge evidente dalla condotta criminosa tenuta per tutto il periodo nel quale sono state svolte le indagini; riguardo alla caratura criminale di Massimo CARMINATI, si è ampiamente esposto e, sul punto, si rimanda alla prima parte dell'ordinanza nella quale si è trattato, in ordine alla forza intimidatrice dell'associazione ed la programma criminoso che il prevenuto ha elaborato, nonché a tutti i reati fine, sui quali si è sopra esposto e che vanno dai reati estorsivi, al capo 6, ai reati di cui all'art. 12 quinquies D.L. 8.6.1992, ipotizzati nei capi 9, 24, 28, 29, ai reati di corruzione di cui ai capi 11, 17, 25, alle turbative d'asta di cui ai capi 16, all'emissione di fatture per operazioni inesistenti di cui ai capi 22, 23 di incolpazione; ovvero, solo nel presente procedimento vengo nei suoi confronti ipotizzati, oltre al reato di cui all'art. 416 bis c.p., ben undici reati fine.

Ha numerosi precedenti penali per reati commessi in un arco di tempo compreso tra il 1979 al 1999; l'ultima condanna è divenuta irrevocabile il 21.4.2010, per il reato di furto e corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, per i quali è stato condannato alla pena detentiva di anni 4 di reclusione, alla quale è stato applicato l'indulto nel 2010, è stato disposto l'affidamento in prova nel 2011, che ha poi comportato l'estinzione della pena nel 2012; risulta più volte condannato per reati in tema di armi e rapina aggravata.

Non si ritiene che con riguardo ad alcuno degli indagati sussista l'esigenza cautelare inerente il concreto pericolo di fuga (art. 274, c. 1, lett. b) c.p.p.), atteso che nonostante i contattati che alcuni di loro, quali il CARMINATI ed il TESTA, possano avere all'estero,

questi abbiano intenzione di fuggire: sul punto, si considera che il CARMINATI, appresa la notizia di un'indagine nei loro confronti e della pendenza di una richiesta di misura cautelare, come riferito dal BRUGIA alla MARINI, che lo comunicava, a sua volta, al compagno che in quel periodo era in Inghilterra, quest'ultimo avrebbe potuto non tornare o, comunque, fuggire poi, così come gli altri sodali. Con riferimento al GAUDENZI, è bene chiarire che anche la disponibilità di alloggi all'estero, non si traduce in concreto il pericolo di fuga e dagli atti non emergono elementi tali da far ritene ciò.

Il pericolo di inquinamento probatorio (art. 274, c. 1, lett.a) c.p.p.), si ritiene sussistere nei confronti del CARMINATI, del TESTA, del PUCCI, della CERRITO e dello IETTO, per quanto riguarda i primi tre, in quanto nella vicenda legata al procedimento nei confronti di MANCINI hanno chiaramente operato, concordando con l' avv. DELL'ANNO, presso lo studio del quale si sono più volte recati una strategia difensiva per evitare che questi rivelasse notizia per loro o per altri nocive; per quanto riguarda la CERRITO, atteso che emerge chiaramente dalle conversazioni intercettate che è lei la custode del c.d. "*libro nero*", che sarebbe fondamentale per le indagini acquisire, per verificare l'intero ambito corruttivo, che appare essere assai esteso; da ciò emergono elementi concreti per ritenere che la donna lo possa occultare o distruggere, per poter così salvaguardare lei e gli altri sodali.

Per quanto riguarda IETTO, non è stato possibile fin'ora, anche per evitare una *discovery*, individuare le fatture false da lui emesse e risultanti dalle conversazioni intercettate, indicate nel trattare la sua posizione; emergono elementi concreti per ritenere che il prevenuto abbia interesse a evitare che ciò accada, per evitando di aggravare le conseguenze penali della sua condotta.

In ordine all'idoneità e proporzionalità della misura, si osserva quanto segue.

Sulla base del disposto di cui agli artt. 275, c. 3, e 51 bis c.p.p., quando sussistono gravi indizi di colpevolezza in ordine ai reati di cui all'art. 416 bis nonché delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416 bis ovvero al fine di agevolare l'attività dell'associazione predetta, è applicata la custodia cautelare in carcere, salvo che siano acquisiti elementi dai quali risulti che non sussistano esigenze cautelari.

Il reato di cui all'art. 416 bis c.p., aggravato dall'essere l'associazione armata e dall'aver finanziato le attività economiche controllate con i proventi dei delitti (*ci si riporta a tutto*

quando esposto, nel trattare il capo 1 di incolpazione, riguardo alle caratteristiche dell'associazione in questione ed alla capacità e possibilità dei suoi sodali di insinuarsi sia tra la criminalità comune, nel settore economico, nonché nell'area criminale della P.A., stante il loro potenziale criminale e le ampie conoscenze delle quali gode, in particolare, il loro capo, molte delle quali ancora non definite ed individuate e diverse anche con appartenenti alle forze dell'ordine), ipotizzato al capo 1 di incolpazione, è stato ritenuto sussistere, nel presente procedimento, nei confronti di Massimo CARMINATI, Riccardo BRUGIA, Fabrizio Franco TESTA, Salvatore BUZZI, Cristiano GUARNERA, Giuseppe IETTO, Agostino GAGLIANONE, Franco PANZIRONI, Carlo PUCCI, Riccardo MANCINI, Fabio GAUDENZI, Roberto LACOPO Matteo CALVIO, Nadia CERRITO, Claudio CALDARELLI, Carlo Maria GUARANY, Alessandra GARRONE e Paolo DI NINNO.

La sussistenza della circostanza aggravante di cui all'art. 7 L. 13.5.1991, n. 152, conv. nella L. 12.7.1991, n. 203, è stata riconosciuta sussistere, oltre che nei confronti dei predetti indagati, con riguardo ai reati nei loro confronti ipotizzata, anche nei confronti di Emanuela BUGITTI, Piera CHIARAVALLE, Sandro COLTELLACCI, Emilio GAMMUTO e Giuseppe MOGLIANI nonché per Giovanni DE CARLO, con riferimento al capo 32 di incolpazione.

Nei loro confronti sussistono, senza dubbio, le esigenze cautelari, inerenti il pericolo di reiterazione di reati della stessa specie di quelli per i quali si procede, per le ragioni sopra esposte, e tali esigenze si ritengono attuali, in quanto i reati risultano tutti commessi tra il 2012 ed il 2013 e dal tenore delle intercettazioni l'attività criminosa risulta essere ancora in atto.

Per tutto quanto esposto, si ritiene, dunque, debba essere applicata nei confronti dei prevenuti la misura cautelare in carcere.

Anche nei confronti di Claudio TURELLA e Luca ODEVAINE, si ritiene che unica misura idonea alla salvaguardia delle esigenze cautelari e proporzionata ai fatti, sia quella cautelare in carcere, stante la gravità della condotta criminosa da loro posta in essere, per le ragioni sopra esposte ed apparendo così inidonee misure cautelari meno gravi fondate sulla spontanea osservanza delle relative prescrizioni o, comunque, connotate da libertà d'azione che consentirebbe, l'agevole reiterazione di condotte criminose, che considerata la

pervicacia dei predetti indagati nel delinquere, nonché la rete di conoscenze della quale si avvalgono, stante il contesto nel quale sono inseriti, non potrebbe essere impedita con una misura meno gravosa quale quella degli arresti domiciliari.

Con riferimento all'ODEVAINE, si osserva l'originario compenso mensile *forfettario* di euro 5.000,00 risulta poi aver avuto un'evoluzione in un accordo, sulla base del quale veniva individuato un vero e proprio tariffario, ovvero una quota fissa per singolo migrante, che sarebbe potuta aumentare proporzionalmente con l'incremento dei soggetti ospitati (v. *conv. del 29.5.2014, RIT 564/14, progr. 2989 B 5*).

Nei confronti di Patrizia CARACUZZI, Franco CANCELLI, Sergio MENICHELLI, Marco PLACIDI, Raniero LUCCI, Claudio, Emanuela SALVATORI, Rosanna CALISTRI, Marco PLACIDI e Mario SCHINA, misura idonea e proporzionata alla salvaguardia delle esigenze cautelari, per le ragioni sopra esposte, appare essere quella degli arresti domiciliari, con le prescrizioni di cui in dispositivo.

Non si ritiene che non ricorrano le cause ostative all'applicazione delle misure cautelari sopra indicate, atteso che la pena edittale prevista per i delitti per cui si procede, consente l'applicazione delle stesse, e che gli indagati qualora riconosciuti colpevoli, per il previsto trattamento sanzionatorio, stanti i limiti edittali previsti per i reati in contestazione, e, per taluni (*specificatamente sopra indicati*), stante quanto emerge dal certificato penale, non si ritiene concedibile la sospensione condizionale della pena; non osta all'applicazione della indicata misura, il limite di cui all'art. 275, c. 2 bis c.p.p., così come modificato dall'art. 8 D.L. 26 giugno 2014 n. 92, con le modifiche contenute nella legge di conversione dell'11.8.2014 n. 11.

P. Q. M.

visti gli articoli 272 e seguenti c.p.p.,

APPLICA

la **misura cautelare della custodia in carcere**, per tutti i reati loro ascritti, nei confronti di:

- 1) Massimo CARMINATI nato a Milano il 31.5.1958,
 - 2) Riccardo BRUGIA nato a Roma il 06.11.1961,
 - 3) Roberto LACOPO nato a a Roma il 08.06.1965
 - 4) Matteo CALVIO nato a Roma il 01.09.1967
 - 5) Fabio GAUDENZI nato a Roma il 03.03.1972
 - 6) Raffaele BRACCI nato Roma il 24.2.1975
 - 7) Cristiano GUARNERA nato a Roma il 16.12.1973
 - 8) Giuseppe IETTO nato a Roma il 29.03.1958
 - 9) Agostino GAGLIANONE nato a Sacrofano (RM) il 29.07.1958
 - 10) Salvatore BUZZI nato a Roma il 15.11.1955
 - 11) Fabrizio Franco TESTA nato a Roma il 27.12.1965
 - 12) Carlo PUCCI nato a Roma il 24.07.1961
 - 13) Riccardo MANCINI nato a Roma il 16.11.1958,
 - 14) Franco PANZIRONI nato a Roma il 11.07.1948
 - 15) Sandro COLTELLACCI nato a Monterotondo (RM) il 09.07.1964
 - 16) Nadia CERRITO nata a Roma l'11.09.1965
 - 17) Giovanni FISCON nato a ROMA (RM) il 29.1.1957
 - 18) Claudio CALDARELLI nato a Roma il 22.01.1951
 - 19) Carlo Maria GUARANY, nato a Cutro (KR) il 19.09.1959
 - 20) Emanuela BUGITTI nata ad Udine il 22.11.1953
 - 21) Alessandra GARRONE nata a Roma il 22.07.1974
 - 22) Paolo DI NINNO nato a Roma il 6.09.1962
 - 23) Pierina CHIARAVALLE nata ad Avezzano (AQ) il 21.10.1984
 - 24) Giuseppe MOGLIANI nato il 18.07.1952 a Campagnano di Roma (RM),
 - 25) Giovanni LACOPO nato a Gerace (RC) il 24.06.1940
 - 26) Claudio TURELLA nato a Roma (RM) il 28.11.1951
 - 27) Emilio GAMMUTO nato ad Acri (CS) il 10.04.1954
 - 28) Giovanni DE CARLO nato a Roma il 17.3.1975
 - 29) Luca ODEVAINE , nato a Roma il 25.10.1956,
- visto l'art. 285 c.p.p.,

ORDINA

ad ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria che gli indagati siano catturati ed immediatamente condotti in un istituto di custodia per rimanervi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Applica la **misura cautelare degli arresti domiciliari**, per tutti i reati loro ascritti, esclusa la circostanza aggravante di cui all'art. 7 L. 13.5.1991, n. 152, conv. nella L. 12.7.1991, n. 203, presso il luogo di loro residenza o in domicilio indicato al momento dell'esecuzione e ritenuto idoneo, nei confronti di:

30) Emanuela SALVATORI nata a Roma il 18.7.1957

31) Patrizia CARACUZZI nata a Roma l'11.10.1962

32) Franco CANCELLI, nato a Roma il 13.03.1954

33) Sergio MENICHELLI nato a Sant'Oreste (RM) il 5.11.1948

34) Marco PLACIDI, nato a Sant'Oreste (RM) il 5.1.1955

35) Raniero LUCCI nato a Roma (Rm) il 1.12.1967

36) Rossana CALISTRI nata il 10.08.1957 a Montecatini-Terme (PT)

37) Mario SCHINA (C.F.: SCHMRA54H30H501F), nato a Roma il 30.06.1954,

Prescrive ai predetti di non allontanarsi dall'abitazione senza la previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, nonché di non comunicare con altre persone se non con coloro con i quali convivono.

RIGETTA

la richiesta di misura cautelare nei confronti di Gennaro MOKBEL e Salvatore FORLENZA.

MANDA

alla Cancelleria per quanto di competenza ed affinché il presente provvedimento sia trasmesso al pubblico ministero per l'esecuzione.

Roma, 28 novembre 2014

Il Giudice delle Indagini Preliminari

Flavia Costantini